[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Aprile 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI - N. 91 — Telefono intercom. N. [illegible] — Mercoledì 1 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL BILANCIO DELLA MARINA ALLA CAMERA

Tutti gli oratori chiedono che l'armata sia messa in condizioni da servire alla difesa del Paese - Un notevole discorso dell'on. Sonnino

Roma, 31

Presidenza del presidente MARCORA.

La revoca di un magistrato

POZZO risponde all'on. Pasqualino Vassallo, il quale lo interroga per sapere se la legge sia stata osservata nel collocamento a riposo del giudice del Tribunale di Massa Carrara, Arturo Bernardi.

Dichiara che quel magistrato fu collocato a riposo per facoltà concessa dal Guardasigilli con l'ultima legge, quantunque non avesse ancora raggiunto il limite di età, perchè ritenuto non idoneo all'ufficio per considerazioni intellettuali.

Tale provvedimento fu preso dal Ministro in seguito a rapporto del Capo della Corte di appello di Genova e su voto conforme del Consiglio superiore della Magistratura.

VASSALLO non è soddisfatto. Afferma inesatte le informazioni del Capo della Corte di Genova. Quel magistrato oltre ad essere di una specchiata probità, aveva una coltura sufficiente per adempiere al dovere del suo delicato ufficio.

Invoca la revisione del giudizio portato su di lui e la revoca del collocamento a riposo, dovuto forse a mal animo di qualche suo superiore.

POZZO dichiara che non può consentire nella revoca del provvedimento, che fu adottato su concordi ed insospettabili informazioni di tutti i superiori del Bernardi, del quale però non esita a riconoscere la probità e rettitudine.

A motivo delle riparazioni immediate nei sotterranei del Palazzo la seduta è sospesa.

La seduta è ripresa alle 15.10.

Si approva la discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni dello stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Il Bilancio della Marina

L'on. Del Balzo

Comincia la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione del Ministero della Marina.

DEL BALZO esamina la nostra armata in confronto di quella delle altre nazioni. Osserva come presso le altre nazioni il bilancio della Marina e con esso la potenza armata sia andato crescendo rapidamente. Cita l'esempio dell'Inghilterra, della Germania, della Francia, dell'Austro-Ungheria del Giappone. Invece l'Italia è scesa dal terzo al settimo posto; e non ancora si apparecchia a prestare adeguati provvedimenti.

Richiama l'attenzione del Parlamento sul rapido incremento della forza navale di una vicina nazione dell'Adriatico, in confronto al rapido nostro decadimento.

Constata con rincrescimento lo scarso interesse che gli uomini dal Parlamento vanno dimostrando per la nostra Marina, la quale certamente costa cara, ma è indispensabile se vogliamo mantenere il nostro paese al grado che occupa in confronto delle altre nazioni.

Nota che non è possibile attendere a prepararsi nella imminenza del pericolo perchè allora sarebbe troppo tardi. Provveda adunque chi ha la responsabilità.

Il parlamento ed il paese non saranno certamente sordi ad un appello rivolto loro in nome dei supremi interessi nazionali.

Ricorda che la difesa di Venezia è ancora incompleta. Taranto non è sufficientemente difesa, e Brindisi è completamente indifesa. Dall'altra riva del Mediterraneo abbondano invece piazze marittime fortemente guarnite.

Accenna al soverchio numero degli Arsenali ed esprime il dubbio che i fondi erogati per la Marina non siano tutti utilmente spesi.

Plaude alla politica di pace ed alle sue manifestazioni, ma afferma, ciò nonostante non potersi assolutamente trascurare la preparazione della nostra difesa.

Accenna che la nostra voce nel consesso delle grandi Potenze sarà udita solo se sapremo essere forti. Nega che il provvedere alla nostra difesa debba suonare come provocazione contro chicchessia, e confida che il governo si mostrerà pienamente conscio del suo dovere e della sua responsabilità.

Afferma la necessità di una forte Marina, anche per la necessità di proteggere le nostre colonie transoceaniche ed i nostri possessi eritrei. Per avere una forte Marina conviene non lesinare nella spesa, diversamente dobbiamo rassegnarci a scendere di livello, tra le potenze di secondo ordine.

Esprime la sua fiducia nell'on. Ministro Mirabello, che assunse e tenne il governo delle cose della Marina in tempi molti difficili, e seppe tuttavia provvedere alle più utili riforme.

Crede necessario intensificare gli esperimenti di navigazione e di tiro per modo che il nostro personale sia efficacemente preparato alla guerra.

Constata ad ogni modo il confortante progresso dell'istruzione dei nostri ufficiali, com'è stato dimostrato dalle più recenti manovre.

A questo proposito l'oratore manda un caldo augurale saluto a tutta la nostra gente di mare, la quale continua degnamente la gloriosa tradizione italiana. (*Approvazioni*).

Finisce esortando la Camera a considerare come le spese per la difesa del paese, siano spese di assicurazione della nostra incolumità e della nostra prosperità:

« Chiegga, dunque, il Ministro della Marina i fondi necessari: il parlamento glieli concederà, memore del mònito dei nostri padri: *salus pubblica suprema lex esto* » (*Vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Il discorso dell'on. Sonnino

SONNINO (*Segni di attenzione*) — L'oratore crede che l'aumento notevole proposto per la Marina come gli altri propositi per altri bilanci, renda necessario un esame complessivo della nostra situazione finanziaria.

Esamina i diversi titoli dell'entrata nel corrente esercizio, ponendoli a raffronto coi nuovi disegni di maggior spesa. Critica diverse previsioni e rileva la forte deficienza, dipendente dalla minore importazione dei grani.

Venendo alle spese per la Marina, afferma come fra le costruzioni in corso e le nuove costruzioni si supererà per la somma complessiva di 50 milioni almeno, la previsione pel triennio. A meno che non si voglia, ciò che non sarebbe desiderabile, ripartire le costruzioni in un maggior numero di esercizi.

A questo si deve aggiungere il necessario, conseguenziale incremento della spesa ordinaria anche per il bilancio della guerra. Constatando la necessità, generalmente riconosciuta di rinvigorire la nostra difesa terrestre, nota come le spese ordinarie e straordinarie subiranno un notevole incremento.

Accenna tra le spese straordinarie alla questione delle fortificazioni e a quella dell'assetto dell'artiglieria, fra le ordinarie al miglioramento delle condizioni degli ufficiali e conclude che, tenendo conto dei residui, si avrà un aumento complessivo da 32 a 33 milioni.

Volendo considerare le cose con la loro realtà l'esercizio prossimo non offrirà alcun avanzo e se sopravverranno nuove spese, oltre quelle già prevvedute, si andrà incontro al disavanzo.

Richiama particolarmente l'attenzione della Camera sul rapido incremento della spesa del personale compreso il personale ferroviario (*Interruzioni del Ministro Bertolini*). Acenna ai servizi marittimi, alle nuove costruzioni ferroviarie, al servizio delle obbligazioni, che assorbiranno l'utile della ulteriore riduzione di 25 centesimi sulla rendita pubblica; e censura il sistema adottato dallo stato, di previsione della Marina, di confondere il conto dei residui col conto di competenza, che rende vano qualunque consolidamento, e quello di importare nel bilancio anzichè in una legge speciale le nuove grandi costruzioni navali, nel quale ravvisa una menomazione delle prerogative del Parlamento.

Vorrebbe anche per un riguardo al Parlamento meno astuzia e maggiore sincerità (*Interruzione del presidente del Consiglio e del Ministro della Marina*).

L'oratore osserva poi che la qualifica estera di pacifica espansione, annunciata dal Ministro degli esteri, presuppone una forte e salda compagine economica e finanziaria del paese.

Comprende la necessità di una forte difesa, ma non approva che ora, soltanto e proprio ora, col pericolo di compromettere la solidità del nostro bilancio, si venga con proposte di maggiori spese per la Marina.

Afferma che non meno urgenti delle spese per la Marina sono quelle per l'esercito, tanto che senza queste le prime potrebbero essere vane. Intanto si procrastinano i provvedimenti per l'esercito, mentre gli avanzi del bilancio si vanno rapidamente consumando.

Vuole che il Governo e la commissione per l'inchiesta sulla guerra vengano al più presto innanzi alla Camera ad esporre la verità della situazione ed a proporre provvedimenti adeguati.

Se ciò il Governo non farà, la responsabilità ricadrà tutta sul governo.

Ciò nonostante l'oratore darà voto favorevole e alle spese per l'Esercito e a quelle per la Marina, considerando ciò come un dovere di patriottismo. (*Approvazioni, commenti, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Altri oratori

ROCCO nota che la questione dei bilanci militari è strettamente connessa con quella della politica estera.

Se infatti è necessario proporzionare le spese militari alle condizioni economiche del paese, è egualmente necessario proporzionarle alle finalità di politica estera.

Bisogna dunque sotto questi due aspetti esaminare il problema delle spese della Marina, che è condizione necessaria di prosperità e di successo per il paese. Ricorda che costantemente il Parlamento italiano ha manifestato la sua ferma volontà che la Marina italiana conservi il posto che le spetta fra le armate delle varie nazioni. Esaminando la procedura seguita in questo bilancio per l'impostamento delle nuove spese, difende il sistema seguito dal governo. Nota ad ogni modo che non è il caso d'insistere sopra una questione di forma anche in vista della confortante situazione finanziaria.

Circa il consolidamento del bilancio osserva che esso non può essere intangibile, specie quando si tratti di una spesa non sproporzionata con la nostra potenzialità finanziaria e mentre per noi è sopratutto indispensabile mantenere la nostra Marina ad un grado di efficienza tale da renderla così apprezzata dagli alleati, come temuta dagli eventuali nemici.

Reclama dal Governo di provvedere con le nuove costruzioni di grande tonnellaggio a far sì che la nostra Marina sia sempre omogenea, rapida e della maggiore efficienza possibile. Esorta pure il Governo a risolvere la vessata questione degli Arsenali nel modo migliore per i fini della difesa nazionale (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

MASCIANTONIO comprende le preoccupazioni dell'on. Sonnino circa le maggiori spese votate in questi ultimi tempi, ma avrebbe preferito che egli al momento opportuno fosse insorto contro l'eccessive spese superflue, anzichè sollevare tante obiezioni di fronte ad una spesa, che è imposta da imprescindibili necessità di difesa nazionale.

Lasciando al Governo la cura di difendere la forma per il maggiore stanziamento del bilancio, forma che egli trova accettabile, nota che per la configurazione geografica del nostro paese sia sopratutto necessario avere una forte marina e per raggiungere questo cômpito altissimo invoca la concordia di tutti.

Esprime la necessità di armonizzare tutti gli elementi, che possono costituire una marina fortemente organizzata.

Al disopra di ogni preparazione materiale sta l'elemento morale che è forse il primo coefficiente della vittoria e nessuno dubita che tale elemento sia mai per mancare alla Marina italiana. (*Bene bravo*).

Note alla Seduta

Il coraggioso discorso di Sonnino a favore delle spese militari

Roma, 31

(So.) — Oggi abbiamo raggiunto il record dello sciopero parlamentare.

La seduta si apre con tre o quattro deputati presenti. Le interrogazioni si svolgono calme. Interessante quella del deputato siciliano Pasqualino Vassallo intorno al collocamento a riposo del giudice di Tribunale di Massa Carrara Arturo Bernardi, collocato a riposo perchè ritenuto non idoneo intellettualmente all'ufficio.

Dopo le interrogazioni si deve sospendere la seduta per una mezz'ora per un doppio ordine di ragioni: — prima di tutto perchè si è rotto nelle vicinanze un fognone, una cloaca dalla quale emana un fetore insopportabile che obbliga i deputati a fuggire dall'aula. Inoltre si dovrebbe iniziare la discussione del bilancio della Marina; mancano però tanto il ministro come sottosegretario, nonchè il relatore sul bilancio della Marina ed il presidente della giunta del bilancio. Insomma uno sciopero completo!

Alle 15,30 si riesce a riaprire la seduta. Allorquando comincia a parlare l'on. Sonnino la Camrea si affolla notevolmente.

Il discorso dell'on. Sonnino è stato notevolissimo specialmente nella conclusione nella quale ha dimostrato le colpe del governo per avere pensato prima alle spese meno urgenti per restare poi con poca disponibilità di fondi per i bilanci militari i quali rappresentano la garanzia della nostra stessa esistenza.

L'on. Sonnino fa una eloquente difesa della necessità delle spese militari, osservando che il governo dovrebbe essere pronto a provvedervi anche con mezzi straordinari, cioè con debiti pur di assicurare quella che è la ragione essenziale della vita del nostro paese.

Il discorso dell'on. Sonnino fu interrotto in parecchi punti. Ad un certo punto l'oratore accennò ai due milioni che il governo ha promesso di destinare in più a favore dei ferrovieri.

Il ministro Bertolini a questo punto ha interrotto esclamando: — Ella erra affermando che l'accoglienza fatta al memoriale dei ferrovieri dimostra che noi non ci fermeremo ai due milioni. L'accoglienza fatta ai ferrovieri dimostra invece che noi ci fermeremo lì (*approvazioni*).

Sonnino: — Dalla risposta data non pareva!

Bertolini: — I ferrovieri, invece, non hanno avuto alcun dubbio intorno alla sostanza della mia risposta.

Sonnino: — Va bene.

Poco dopo l'on. Sonnino è stato interrotto dal presidente del Consiglio on. Giolitti.

L'on. Sonnino aveva affermato essere pericolose le proposte del governo, essendo condannevole il sistema seguito di chiedere di straforo nuovi fondi, poichè questo crea un precedente pericoloso.

Giolitti interrompendo: — Si tratta dell'aumento di una spesa ordinaria; non vedo cosa vi sia in ciò di scorretto.

Sonnino: — Qui volete con un semplice articolo della legge di bilancio, alterare le cifre del consolidamento fissate per una serie di anni dalle leggi speciali. Ciò non è corretto.

Giolitti: — Io non vedo questa scorrettezza.

Sonnino: — Sarà una sua opinione. Se lei fosse al banco di deputato invece che a quello di ministro, non parlerebbe così.

Giolitti: — No, no. Io trovo che qui si propone semplicemente un aumento di spese ordinarie del bilancio.

L'oratore venne interrotto dal presidente del Consiglio allorchè deplorò che la commissione di inchiesta sulla amministrazione della Guerra vada per le lunghe nei suoi lavori e tardi a venire a conclusioni positive sia sulle questioni di ordinario ordinamento dell'esercito, sia delle spese straordinarie.

Giolitti interrompendo: — Il governo ha sollecitato la commissione d'inchiesta perchè concluda.

Sonnino: — Non si vedono i risultati di queste sollecitazioni.

Sonnino conclude dicendo: — Io ho finito. Mi sarebbe parso mancare ad un dovere verso la cosa pubblica non segnalando alla sanzione della Camera i pericoli della situazione cui andiamo incontro a cuor leggero, come se nulla dovessimo mai imparare dalle lezioni del passato. Detto ciò e per un eguale sentimento di responsabilità e di dovere verso il paese, dichiaro d'ora, anche a rischio di [illegible] dare ancora dall'on. Turati che manco di ogni abilità politica, e prima di sentire le risposte probabilmente poco soddisfacenti che mi daranno i ministri, dichiaro, ripeto, che darò il mio voto favorevole non solo alle maggiori spese per l'Esercito di cui invoco la sollecita presentazione alla Camera, ma anche al presente bilancio della Marina, malgrado l'aumento che esso importa di una trentina di milioni alla spesa annua e malgrado la forma poco corretta e poco sincera con cui tale aumento ci venne messo avanti. Al governo incombe lo stretto dovere di risolvere il grosso del problema militare prima ancora dei cammissari militari. Sarebbe opera non patriottica il lasciare che la lotta elettorale abbia a dibattersi intorno al tema se il paese debba o no essere tutelato, anche a rischio di gravi sacrifici, il lasciare che le necessità ineluttabili della difesa nazionale possano essere da chicchessia presentate agli occhi della moltitudine come la ragione specifica e principale di nuovi tormenti e del rinvio di nuovi benefici. Detto ciò lascio al governo la responsabilità dei suoi atti (*approvazioni vivissime*).

Moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'on. Sonnino, il quale ha pronunciato un discorso veramente poderoso.

Seguono tranquillamente i discorsi degli onorevoli Marco Rocco e Masciantonio.

Abbiamo quindi lo sciopero degli altri oratori iscritti a parlare sul bilancio della Marina. Di essi è presente soltanto l'on. Santini.

Dovrebbe prendere la parola il ministro della Marina, ma visto il deserto della Camera, egli prega il presidente di voler rinviare il suo discorso a domani. — Il discorso viene rinviato. Il ministro Mirabello parlerà domani lungamente.

Il naviglio torpediniere italiano

Roma, 31

La giunta generale del bilancio aveva chiesto al Ministero della Marina quali giudizi complessivi potessero darsi sui vari tipi di cacciatorpediniere e torpediniere di alto mare costruiti in questi ultimi tempi, e il Ministero ha risposto che in generale le nuove torpediniere di alto mare e i nuovi cacciatorpediniere si comportano assai bene nel servizio effettivo, come risultò specialmente in occasione delle manovre. E' altresì da notare che, in fatto di velocità, essi superarono tutti notevolmente alle prove la velocità contratttuale, che era di 25 nodi. Alcuni superarono persino i 26 nodi, e specialmente *Pallade* 26,25 — *Cigno* 26,40 — *Calliope* 26,38 — *Centauro* 26,01 — *Lampo* 26,47.

A qualche leggero inconveniente, che si presentò in pratica, fu posto riparo, ed ora la marina italiana può contare in modo assaluto sopra una quarantina di queste unità veramente moderne in pieno stato di efficenza. Certo sarebbe desiderabile aumentare ancora il numero dei siluranti, ma ora la situazione è di gran lunga migliorata rispetto al 1904, e conviene rivolgere la maggiore attività alla costruzione di navi da battaglia, delle quali più imperioso si sente il bisogno.

Alla domanda della giunta se vi siano vecchie torpediniere da radiare, il Ministero ha risposto che quanto prima si dovrà proporre la radiazione di altre torpediniere di 2.a classe.

LA LEGGE SULLA SOMALIA AL SENATO

L'insediamento del neo presidente sen. Manfredi

Roma, 31

La seduta è aperta alle 15.10.

Presidenza del Presidente MANFREDI.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i Ministri e senatori. Il senatore Manfredi dice: Il rammarico che contristò ciascuno di noi allorchè cagioni di salute costrinsero a lasciar questo seggio l'uomo venerato ed amato che vi sedeva da oltre un triennio si ridesta in me nel presentarmi suo successore ed il mio primo pensiero è di mandare un saluto che sarà nel cuore di tutti voi, saluto riverente, affettuoso a Tancredi Canonico, rinnovando il voto espressogli nell'amaro commiato di lunga conservazione e del ritorno fra noi.

A questo alto seggio io salvo ossequiente al volere del Re qual milite del dovere nel campo civile al posto affidatogli. Volgendo l'animo grato al Re ed ai consiglieri della Corona ringrazio voi con tutto l'animo della vostra benevolenza e delle preziose prove che me ne avete offerte.

Il lustro in cui il Senato ha sempre saputo mantenersi è in nostra custodia. Stamone gelosi; le tradizioni insigni mi terrò innanzi nell'adempimento del mio ufficio; farò tesoro degli ammaestramenti dei predecessori, porrò lo studio migliore nell'andamento dei nostri lavori con la più esatta osservanza dei regolamenti.

Dello zelo e fervore al dovere, della perseveranza all'opera della abnegazione sotto i lunghi disagi, ha il Senato testè dato prova ammirabile in una penosa sua funzione; ne ha avuto merito, ne ha riscosso plauso. Le stesse virtù saranno sempre vive in voi nel dare il più valido concorso a tutte le funzioni costituzionali.

Il Presidente conclude gridando: « In alto i cuori viva il Re ». (*Applausi unanimi e prolungati e grida di viva il Re*).

PRESIDENTE legge un messaggio del Presidente della Camera elettiva col quale trasmette un disegno di legge sulla separazione del Comune di Cellere dal mandamento di Toscanella.

Vengono presentati vari disegni di legge e si comunicano i ringraziamenti della figlia del sen. Giorgini e della vedova del sen. Racioppi per le onoranze rese dal Senato.

Si discute poscia il disegno di legge sull'ordinamento della Somalia italiana.

ODESCALCHI dichiara di essere favorevole al progetto di legge. Si limiterà solo a far al Ministro per gli affari esteri due domande, la prima è di sapere quali sono i suoi intendimenti riguardo al posto di Lugh, la seconda si riferisce al fondo di emigrazione.

PIERANTONI nota che sarebbe bene che nelle relazioni sui progetti di legge portati innanzi al Senato non si facesse riferimento a relazione dell'altra assemblea politica sui progetti stessi e ciò a norma dell'articolo 48 del regolamento. Parla poi sul progetto di legge per motivare il suo voto negativo al progetto stesso.

SONNINO, relatore, lascia al Ministro il compito di rispondere alle osservazioni di carattere politico, e si limita ad esporre quali sono state le emendazioni della Camera elettiva al progetto di legge già approvato dal Senato.

TITTONI è di avviso che le ampie osservazioni fatte dal sen. Pierantoni tendessero piuttosto a giustificare il suo voto negativo che non a risollevare per intero il problema coloniale. Rileva che la presente legge ottenne i suffragi favorevoli del Senato.

Risponde tuttavia alle principali obbiezioni del sen. Pierantoni.

Dopo repliche di Pierantoni ed Odescalchi si procede alla discussione degli articoli che sono approvati.

Si discute il disegno di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

BISCARETTI accenna alla questione delle linee di navigazione da Genova a Venezia per Alessandria toccando La Canea. La Canea si può chiamare il porto politico dell'isola di Candia, ma quello commerciale è Candia. Chiede che per le due linee si stabilisca in qualche maniera uno scalo a Candia.

SCHANZER non ha difficoltà di dichiarare che attuate le due linee Genova e Venezia per Alessandria si potrà autorizzare in via di esperimento l'approdo a Candia.

PISA rende elogi al relatore che in brevissimo tempo ha saputo redigere una relazione superando non lievi difficoltà. Svolge poi un lungo ordine di idee sulla questione.

PARPAGLIA richiama l'attenzione del Ministro sugli studi della Commissione reale per i porti e si augura che egli vorrà provvedere in conformità di essi. Nota che vi sarebbero da fare alcuni appunti al progetto di legge ma è necessario affrettarne l'approvazione perchè siano migliorati i servizi ed il governo possa attuare tutti quelli altri provvedimenti che crederà utili al progresso della navigazione italiana.

BERTOLINI dichiara non poter dare al sen. Parpaglia altro affidamento che quello della esecuzione integrale delle disposizioni del presente disegno di legge.

Aggiunse ampie considerazioni in appoggio al disegno di legge. Replica brevemente il senatore Pisa; quindi riservata la parola al relatore è chiusa la discussione generale.

La seduta è tolta alle 18.15.

Dopo il conflitto di S. Severo

Roma, 31

Il *Popolo Romano* commentando i fatti avvenuti a San Severo di Foggia durante le elezioni comunali, dice che essi non hanno nessuna giustificazione anche apparente e che i loro autori non potranno invocare nessuna, anche minima, attenuante.

Il *Popolo Romano* aggiunge che le notizie giunte da San Severo sono tutte concordi nell'affermare che dalla folla partirono i primi di colpi di arma da fuoco e che gli agenti della forza pubblica dando prova di abnegazione, reagirono soltanto quando stavano per essere sopraffatti e quando già taluni di loro erano stati feriti.

San Severo, 31

Oggi è morto quel Piatisso Antonio di anni 20 contadino di S. Severo, ferito all'addome domenica scorsa.

Un grave deviamento ferroviario

La morte del macchinista

Pisa, 31

Fra Ponte Ginori e Volterra al chilometro 308 il treno 3069 ha deviato. La macchina e qualche vagone si sono rovesciati. Il macchinista Artz è rimasto schiacciato e fu estratto cadavere; il fuocista Musi è rimasto gravemente ferito e leggermente il capo treno Tarvini. I passeggieri sono rimasti incolumi. — Si recarono sul luogo il sottoprefetto di Volterra con il tenente dei carabinieri e il delegato di P. S. La causa per cui il treno ha deviato è ancora sconosciuta.

IL CONVEGNO IN FAVORE DEI FERROVIERI

La lotta tra le tendenze socialiste - Una bolla di sapone

Roma, 31

Stamane alle ore 8.30 si sono riuniti alla Casa del Popolo i 72 rappresentanti dei sindacalisti. Si decise che una trentina di sindacalisti, ammessi al convegno dalla Confederazione del lavoro alle Marmorelle vi partecipino in conformità alle deliberazioni di ieri sera.

I rappresentanti designati si recano quindi alle Marmorelle. Gli altri si sciolgono riconvocandosi per le ore 13. Alle Marmorelle erano già riuniti i rappresentanti della Confederazione del lavoro e gli altri aderenti al convegno.

Una discorsa di Rigola

Alle ore 9,45 si è aperto alle Marmorelle il convegno. Presiedono Maffi per i centri mutui cooperativi, Stanghelli per le federazioni di mestiere e Della Valle per le camere di lavoro (Milano). Si stabilisce che sullo stesso oggetto i rappresentanti non debbano parlare più di due volte e per un massimo di dieci minuti. Dopo una vivace discussione interrotta dal sopraggiungere dei secessionisti della Casa del popolo, la assemblea approva a grande maggioranza la proposta del sindacalista Della Valle, secondo la quale si ammettono al convegno soltanto due rappresentanti ciascuno per le leghe generali del lavoro di Roma, per il partito sindacalista e per l'anarchico; si stabilisce però di fare il controllo di questi rappresentanti. Avviene all'ingresso un incidente perchè i controllori si rifiutano di farli passare non essendo muniti di delega regolare.

Passando quindi alla discussione del primo tema iscritto all'ordine del giorno dei lavori del congresso, prende la parola l'on. Rigola che porta un saluto a tutti i convenuti. Dopo avere fatto la storia del presente convegno, ne riassume gli scopi più importanti che dice essere: 1. libertà per tutti i condannati politici; 2. onestà nella vita pubblica; 3. stato laico, ecc.

Turati contro lo sciopero

All'on. Rigola segue l'avvocato Scota il quale si augura che i deliberati del congresso abbiano sopratutto carattere di dignità.

L'on. Turati parla a nome del gruppo parlamentare socialista e dice che esso era contrario alla convocazione del Congresso. Dice che è evidente l'insuccesso del Congresso anche per la limitata partecipazione delle rappresentanze e sopratutto dei deputati dell'Estrema Sinistra che pure vi avevano aderito. Propone che invece di occuparsi di singoli fatti episodici, il Congresso si occupi dei problemi sociali che ora si tentano di risollevare con progetti di legge presentati dal Governo. Dice poi che lo sciopero non potrà avere successo e per la deficiente organizzazione del Congresso e per la grande impreparazione della opinione pubblica. Il gruppo parlamentare socialista può solo promettere di presentare alla Camera delle interrogazioni. In merito allo sciopero generale di cui aveva lanciato la idea il De Ambris della Camera di lavoro di Parma, dice che esso costituirebbe il tradimento il più grottesco per il proletariato in quanto che indurrebbe a chiedere con violenza quanto si deve esprimere per la coscienza del popolo e che alla Camera non c'è un deputato che ritenga che le sanzioni da cui furono colpiti i ferrovieri non siano giuste.

Conclude dichiarando che il gruppo parlamentare socialista è pronto a sostenere il proletariato a patto però che si chieggano cose logiche ed accettabili.

L'anarchico Borghi parla invece a favore dello sciopero generale.

Sotto la presidenza della Jole

Oggi alle ore 14 si sono riuniti alla Casa del Popolo circa quaranta rappresentanti dei sindacalisti sotto la presidenza di Jole Guglielmini.

Dopo una vivace discussione durata un'ora, è stato approvato un ordine del giorno proposto dal sindacalista Tanzi con il quale si invitano i rappresentanti dei sindacalisti eletti nella seduta di ieri per partecipare al convegno alle Marmorelle ad abbandonarlo per prendere concordi deliberazioni in merito, insieme ai loro compagni, senza occuparsi di quanto avviene nella assemblea della Confederazione del lavoro.

Uno dei sindacalisti si reca quindi a comunicare l'ordine del giorno approvato agli interessati alla riunione delle Marmorelle.

L'ordine del giorno Cabrini

La seduta pomeridiana è presieduta da Della Valle.

Parlano in principio Pasella e Rejna sopra due pregiudiziali. Il primo sostiene che constatato l'insuccesso del convegno come fu detto dall'on. Turati per la deficienza delle rappresentanze, vengano ammessi almeno come spettatori tutti i rappresentanti esclusi e gli operai che si presenteranno. Il secondo, vista la scissura tra le due tendenze manifestatesi nel convegno, sostiene che il convegno venga fatto per proprio conto dal partito sindacalista da una parte e dalla Confederazione del lavoro dall'altra.

Cabrini legge un ordine del giorno così concepito:

« Il convegno riconoscendo la necessità di una pronta azione a favore dei colpiti per reati di pensiero e per esercizio del diritto di sciopero e del boicottaggio, riconosciuta altresì l'urgenza d'una intesa fra tutte le organizzazioni politiche ed economcihe che consentono nella intangibilità della azione parlamentare e nella azione dei sindacati per una serie di provvedimenti atti a dare una forma civile alla lotta di classe, respinge la proposta dello sciopero generale ».

Turati fatta la dichiarazione di voto dice che si associa all'ordine del giorno Cabrini.

Il varo di un piroscafo italiano

Belfast, 31

Stamani alle 9.30 nel cantiere Workman Clark e compagno di Belfast è stato felicemente varato il piroscafo «Verona» costruito per conto della Società «Italia» di Genova.

IL RICORSO NASI IN CASSAZIONE RESPINTO

Nasi sarà tradotto in carcere - La grazia

Roma, 31

La sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso dell'on. Nasi è stata pubblicata alla fine dell'udienza delle sezioni civili. La sentenza occupa 7 fogli di carta bollata e ne è estensore lo stesso presidente, senatore Pagano Guarnaschelli.

La sentenza, dopo un diligente esame delle ragioni del ricorrente ed un'esposizione delle funzioni dell'Alta Corte e della Cassazione dichiara inammissibile il ricorso presentato dall'on. Nasi ed ordina la restituzione del deposito.

Con questa sentenza viene resa definitivamente esecutiva quella dell'Alta Corte di Giustizia.

Si crede imminente la traduzione di Nasi a *Regina Coeli* pur restando impregiudicata la questione della grazia sovrana che verrà certo risollevata.

Le future esercitazioni navali

Roma, 31

L'*Esercito* annuncia che in questi giorni saranno sottoposti al Re i programmi per le future esercitazioni navali. A quanto si assicura essi si divideranno in 3 periodi distinti. Nei primi due le forze navali opererebbero sulle coste della Toscana e della Liguria. Nel terzo periodo si eseguirebbero esercitazioni tattiche tra la Sicilia e la Sardegna.

Il dividendo della Banca Commerciale

Milano, 31

L'assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Commerciale Italiana tenutasi oggi sotto la presidenza del senatore Mangili approvò ad unanimità la relazione e il bilancio dell'esercizio 1907 presentato al consiglio di amministrazione e la distribuzione del dividendo del 9 per cento pari a lire 45 per azione. — Confermò inoltre in carica gli amministratori e i sindaci uscenti e nominò consiglieri delegati e direttori centrali i signori Otto Joel e Federico Weil.

Il dividendo della "Veloce"

Genova, 31

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società di Navigazione «La Veloce» tenutasi quest'oggi ha approvato la distribuzione del dividendo di lire 12.50 per azione sull'utile dell'esercizio 1907. — Tale dividendo sarà pagabile partendo dal 3 aprile 1908

Per l' "Home Rule" all' Irlanda

La discussione alla Camera dei Comuni

Londra, 31

Alla Camera dei Comuni sulla discussione della mozione Redmond, il proponente svolgendo la sua mozione a favore dell'*Home Rule*, ha detto che la storia dell'Irlanda dimostra che tutte le volte che essa ha avuto un governo autonomo ha prosperato e che tutte la volte che è stata governata ha declinato. Accordando l'autonomia allo stesso titolo e alle stesse condizioni del Canadà e del Transwaal si chiuderà per sempre il più negro capitolo degli annali britannici.

Dersy, parlando in senso contrario a nome della popolazione, ha detto che occorre che il Parlamento imperiale continui ad avere alte giurisdizioni legislative ed amministrative in tutto il Regno Unito. Ciò è necessario per la sicurezza dell'Inghilterra e per la prosperità dell'Irlanda. L'Inghilterra non ha mai conferito l'autonomia a causa di una differenza di nazionalità. Inoltre vi sono attualmente due nazionalità in Irlanda. Se si stabilisse un Parlamento per l'una a Dublino, bisognerebbe stabilirne un altro a Belfast. L'Inghilterra che ha anticipato 150,000,000 di sterline all'Irlanda non ha voluto rinunciare alla sua garanzia nè al controllo delle sue spese. La situazione geografica e strategica dell'Inghilterra impedirà sempre la concessione dell'*Home Rule* all'Irlanda.

Durante la discussione Clarke di Belfast ha detto incidentalmente che i contadini irlandesi sono pigri ed ignoranti nel sud-ovest dell'Irlanda. Allora il deputato John O' Connell ha sfidato Clarke di ripetere queste parole fuori della Camera. Egli ha dichiarato che Clarke si valeva della sua posizione ed era un vigliacco ed uno sfrontato. Vi è stato allora un momento di emozione.

Il vice presidente ha richiamato O' Connell all'ordine. O' Connell ha riconosciuto di avere usato di vigliacco e di sfrontato e si è rifiutato di ritirarli.

Il Vice Presidente lo ha, poi, censurato. Connell è uscito dall'aula prima che fosse stato ufficialmente proposta la sua sospensione.

Un cannone che le sparerebbe grosse

Parigi bombardata da Londra

Londra, 31

In un articolo pubblicato dalla *Contemporany Rewiew* il colonnello del genio Meutt espone l'invenzione di un cannone, messo in azione dalla elettricità, che imprimerebbe al proiettile di qualsiasi dimensione una velocità iniziale di 9000 metri al secondo. Questo nuovo cannone, il cui inventore è Simpson, non rincula nè produce fragore, nè sviluppa fumo, nè odore. La sua semplice costruzione è tale che una officina di costruzioni ordinaria basta per fabbricarne. Secondo l'autore dell'articolo sarebbe possibile con questa nuova arma bombardare Parigi da Londra e Londra da Parigi.

In memoria del card. Richard

Parigi, 31

Stamane è stato celebrato nella cattedrale di Nôtre Dame un servizio solenne alla memoria del cardinale Richard. Attorno a mons. Hamette vi erano una trentina di prelati. L'arcivescovo di Reims officiava. I cantori di Nôtre Dame erano coadiuvati dagli allievi del piccolo e del grande seminario. Le navate principali erano occupate dal membri del corpo diplomatico e dalle associazioni cattoliche. Dopo la messa il cardinale Luçon, arcivescovo di Reims, ha pronunciato l'orazione funebre del cardinale Richard.

La questione della nomina di Hill ad ambasciatore a Berlino

Washington, 31

In seguito alla visita che l'ambasciatore ha fatto ieri sera al Presidente Roosevelt, è stata pubblicata la seguente dichiarazione: L'ambasciatore di Germania ha dato al Governo americano, all'infuori del comunicato già pubblicato dal Ministero degli Esteri tedesco, l'assicurazione che l'Imperatore non ha mai cambiato la sua attitudine cordiale a favore del dottor Hill e che è perfettamente disposto ad accoglierlo a Berlino. L'opinione favorevole dell'Imperatore a riguardo del dottor Hill è stata comunicata al Governo di Washington dal novembre scorso e l'attitudine dell'Imperatore non si è modificata dopo di allora.

Prima di quest'epoca appunto i particolari di alcune conversazioni sono stati snaturati ed esagerati in modo da dare una impressione assolutamente erronea dell'affare. Del resto i due Governi non hanno mai condiviso questo malinteso. Lo scopo primo del segretario di Stato nominando il dottor Hill era quello di scegliere un uomo che i servizi diplomatici qualificavano fra i primi per questo posto nel quale si doveva mandare un diplomatico abile, un uomo che avesse autorità in materia di diritto internazionale, un uomo che si facesse infatti notare per la sua capacità come segretario di Stato.

Hill si era fatto sopratutto notare come ministro degli Stati Uniti all'estero con due posti e recentemente per i servizi che egli ha reso alla Conferenza dell'Aja. Questi servizi sono stati sempre apprezzati dall'Imperatore personalmente e dalla Germania intera.

Un combattimento prossimo al Marocco

Parigi, 31

Il corrispondente del *Petit Journal* telegrafa in data 28 corrente dal bivacco Ouedayata che la colonna Tirs lasciò Berrechid forte di 4500 uomini sotto una pioggia torrenziale. Le truppe portavano viveri per cinque giorni. Alle cinque di sera dopo una marcia faticosissima la colonna Tirs raggiunse la colonna litorale sulle sponde Ouedayata a 24 chilometri a sud-est di Mediunas di fronte alle montagne M' Drakas. Si attende un prossimo combattimento. Poscia, ma questo si afferma con riserva, si marcerebbe verso Settat ove si troverebbe vettovagliamento sufficiente per permettere alle colonne di andare contro Mulay Afid che avendo passato Uedounirebtia sarebbe assai vicino alle truppe francesi.

Le vie di accesso al Sempione

Parigi, 31

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Barthou ha annunciato che la Conferenza internazionale di Berna sulle vie di accesso al Sempione riprenderà i suoi lavori il 12 aprile.

Fallières firmò un progetto ratificante la interdizione del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi.

Il preteso arresto d'un ufficiale svizzero (!) all'Arsenale di Tolone

Tolone, 31

E' inesatto che un ufficiale svizzero sia stato arrestato nell'arsenale di Tolone. L'ufficiale era entrato per inavvertenza e provò facilmente la sua buona fede.

Commenti al viaggio di Bülow

Vienna, 31

La *Neue Freie Presse*, parlando del viaggio del principe di Bülow, dice che esso contribuirà allo stabilimento dell'accordo fra le potenze nella questione macedone difendendo il progetto russo, sopratutto in ciò che concerne la internazionalizzazione della azione delle riforme e accettando, a questo riguardo, il modo di vedere del Governo italiano e di quello inglese. Il progetto russo, dice la *Neue Freie Presse*, risponde alla politica del barone di Aehrenthal e a quella della Germania perchè esse mirano a tutelare la integrità della Turchia e del prestigio personale del sultano.

REGIA MARINA

Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 31

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali della riserva navale A contrammiragli i capitani di vascello: De Rossi di Santa Rosa, Coni, Giuliani Martini, Negri, Corridi, Scognamiglio, Botti Orsini, Frasca.

A tenente colonnello macchinista i maggiori: — Ornano, Sussone, Gardella, Lauro, Balzano, Montaldo, Biaggi, Viale e Ruocco.

A maggiori macchinisti i capitani: Ferrari, Palmieri, Devoto, Noel, Pittaluga, Zanardi, De Benedetti, Maino, Coppola, Finti, Cappellino, Grimaldi, Agnese, Cattaneo, Passo, Gandini, Germano, Jacozzi.

A capitano macchinista il tenente Boccolini.

A tenente colonnello medico il maggiore Boeri.

A maggiore commissario il capitano Rama.

A tenente colonnello commissario il maggiore O' Connell.

Con regio decreto 29 corrente il tenente di vascello Morvedi in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 6 aprile. — Con regio decreto 29 corrente mese il tenente del Corpo Reali Equipaggi in posizione ausiliaria Delitala è stato collocato a riposo di autorità per anzianità di servizio in applicazione dell'articolo 10 della legge 29 gennaio 1885 e cancellato dai quadri della riserva navale. Il provvedimento suddetto avrà effetto a decorrere dal 1.o aprile.

Il capitano medico Savorani imbarchi a Napoli il 31 corrente sul piroscafo «Republic» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con la data 30 corrente il capitano medico Vena è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Madonna». — Con la data 30 corrente il capitano medico Pascianella è sbarcato a Genova dal piroscafo «Königin Louise». — Il tenente medico Calise imbarchi a Genova il 3 aprile sul piroscafo «Campania» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — R. N. «Tevere» giunta in Ancona il 30 — R. N. «Verde» giunta a Napoli il 30.

Notizie del Dipartimento.

Commissione d'acquisto — La seguente Commissione si metterà a disposizione della locale Direzione di commissariato per procedere allo acquisto di 60 quintali di riso: Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli presidente; capitano medico Vittorio Valle, capitano commissario Filippo De Galateo, tenente commissario P. Egisto Belloli membri.

Prove idrauliche — La Commissione permanente per le prove delle caldaie fisse sottoporrà a prova idraulica la calderina Field, della Stazione Fotoelettrica di San Pietro.

Corriere Giudiziario

Un processo per diffamazione contro il Sindaco di Verona

Verona, 31

Durante una seduta del Consiglio comunale nello scorso autunno il Sindaco dott. Bellini-Carnessali pronunciava un discorso polemico nel quale accusò la cessata Giunta conservatrice di avere commesso un falso avendo nominato una maestra che non aveva sostenuto l'esame. La nomina di questa maestra era avvenuta non per esami, ma per titoli, da ciò il corretto procedere della cessata Giunta municipale.

In seguito alla grave accusa l'ex Sindaco comm. Guglielmi e gli ex assessori Grancelli, Camuzzoni Castelli, Castellani, Colleoni, Martini, Baletta, Storari, Vanzetti, Francescini-Stappo querelarono il Sindaco per diffamazione.

Stamane incominciò il processo contro l'avv. Bellini-Carnessali che era difeso dagli avvocati Caperle e Coselini di Verona e Achille Finzi di Mantova. Il commendator Guglielmi e l'ex Giunta si erano costituiti Parte Civile cogli avvocati Bizio di Venezia e Norinelli.

La difesa sollevò subito parecchi incidenti per far escludere la costituzione di Parte Civile da parte dei querelanti. Il Tribunale presieduto da quell'integerrimo magistrato che è il Presidente del Tribunale cav. Fantin respinse gli incidenti e finalmente alle ore 2.30 pom. poterono iniziarsi gli interrogatori.

Il Sindaco radicale avv. Bellini-Carnessali dichiarò di essere convinto che fosse avvenuto nel computo dei punti un errore materiale che non sa a chi attribuire, ma che esclude sia stato comesso dall'assessore della P. I. prof. Grancelli e dai suoi colleghi di Giunta, pei quali ebbe sempre cordiali rapporti di stima. Dice che il discorso da lui pronunciato in Consiglio Comunale lo fece contro la stampa avversaria e non contro gli ex amministratori del Comune.

Dopo l'interrogatorio del Sindaco il Presidente propone che avvenga una conciliazione.

Il Tribunale si ritira alle ore 4 pom.

Alle ore 4.50 il Presidente rientra e riapre l'udienza. Si viene a sapere che le trattative corse non ebbero buon esito e si riprendo la discussione.

Ha la parola l'ex Sindaco comm. Guglielmi il quale respinge l'accusa che sia stato commesso un falso.

Segue l'ex assessore prof. Grancelli il quale narra come si riscontrò un errore nella classifica di punti della maestra Barbieri.

L'udienza prosegue con spiegazioni esaurienti date dal prof. Grancelli.

Il processo contro D. Riva e Suor Fumagalli

Milano, 31

Stamane è incominciato alla Corte d'Assise il processo contro Don Riva, don Longo, suor Fumagalli e la Disperati per i noti fatti dell'asilo della Consolata. Una folla enorme si pigiava fuori e dentro dell'aula. Al banco della Parte Civile e della Difesa stanno numerosissimi avvocati del foro di Milano e di quello di Torino. Don Riva veste l'abito talare, don Longo è in borghese, la Fumagalli veste da suora. Gli imputati tengono un contegno riservato e non guardano verso il pubblico.

Dopo che si è proceduto alla formazione dei giurati e si sono esaurite le prime formalità, il Pubblico Ministero domanda che il processo sia tenuto a porte chiuse. Nessuno si oppone alla richiesta.

L'udienza viene tolta poco prima delle ore 11. Presiede il cav. Raimondi e funge da Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale cav. Tunesi.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 31

Nell'udienza pomeridiana il presidente annunzia che valendosi dei suoi poteri discrezionali ha fatto citare Stefano, Giulia e Cecchina Saporito e certo Garofalo.

Viene richiamato Paolo Vivona il quale conferma di aver sovvenzionato i testi di accusa per incarico di Saporito. Rifà la storia delle ragioni che lo hanno fatto cadere in disgrazia del Saporito.

E' richiamato Cesare Saporito il quale si difende da tutte le accuse che chiama un nuovo trucco per salvar gli attuali imputati.

A Teramo — egli dice — si disse che il movente del delitto fu una vendetta passionale. A Bologna si accusano i Saporito di corrompere i testi.

Il Vivona si mantiene calmo e riconferma la sua deposizione. Il cancelliere legge quindi alcuni documenti, e la udienza è tolta alle ore 12.

SPORT

Le gare di tiro nel prossimo giugno

Tutte le Autorità Militari, Politiche, Comunali e Provinciali hanno accettato di far parte del Comitato d'onore per le gare che avranno luogo nel prossimo giugno.

Intanto sono stati preannunciati numerosi doni, tra i quali già arrivati: — Medaglia Grandissima d'oro dono di S. M. il Re — Medaglia Grande d'oro, dono di S. M. la Regina Madre — Un fucile modello 1891 del Ministro della Guerra — Un fucile id. id. P. I — Grande Medaglia di argento, dono del Ministero della Marina. — Un calamaio artistico del Circolo Militare — Un orologio d'oro del Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49 — Medaglia d'oro dono del cav. Busetto, vice-presidente della Camera di Comm. — Revolver dono della Società Ufficiali in congedo — Revolver dono del signor Alberto Paccagnella.

Tiro al piccione a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 31:

Domenica p. v. 5 aprile nello *stand* di piazza d'armi, avrà luogo un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9 — Piccioni di prova.

Ore 10 — Premio Bianchi (riservato ai soli soci) entratura L. 10.00 — 5 piccioni a m. 25 — gara a 27.

1. premio: Dono del barone F. Bianchi e 25 per cento delle entrature — 2. premio 25 per cento delle entrature — 3. premio 20 per cento delle entrature.

Ore 11 — Poule d'apertura — Entratura L. 10 — 3 piccioni a m. 25 — gara a 27.

1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 13 — Tiro N. 12 — Entratura L. 25 — non soci L. 35 — 5 piccioni a m. 25 — gara a 27 (mancata la prima, seconda entratura L. 10).

1. premio L. 500 — 2. premio L. 200 — 3. L. 100 — 4. L. 100 — 5. L. 50 — 6. L. 50.

Poule di chiusura — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 25.

1. premio 50 per cento sulle entrature — 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Se il tempo sarà buono il tiro riuscirà certamente interessantissimo.

Foot-ball Club Venezia

Domenica scorsa a Vicenza si è svolta fra la squadra Veneziana e quella della Associazione del calcio di Vicenza la III gara eliminatoria indetta dalla Federazione Italiana.

Il campo era ridotto dalla pioggia, caduta continuamente nella mattinata, una distesa di fango e per volere dell'arbitro il gioco è fatto lo stesso sotto la pioggia incessante.

Fin dall'inizio della partita la squadra Vicentina dimostrò di trovarsi in condizioni favorevoli e riuscì vittoriosa e segnò 5 ... a zero della squadra veneziana.

... gara fra le squadre di Vi-

Echi della questione ferroviaria al Consiglio Provinciale di Venezia

La navigazione interna - Gli statuti della Scuola Superiore di Commercio

Presiede il Presidente comm. Diena e sono presenti i consiglieri: Ancilotto, Berna, Bertolin, Bertolini, Bortolotto, Cattanei, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Errera, Fiori, Foligno, Gastaldis, Greggio, Grimani, Mion, Mioni, Muschietti, Nani Mocenigo, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli, Po-li, Rocca Lucca, Rosa, Sorger.

Assenti giustificati: Bressanin, Carrari, Del Negro, Jesurum, Marcello, Zatti.

Assiste alla seduta il R. Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il quale dichiara aperta, in nome del Re, la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Commemorazione

Il comm. DIENA rivolge un mesto pensiero ed un saluto affettuoso alla memoria del compianto consigliere N. U. Andrea Marchesi. Consentite — egli dice — che in nome vostro io rinnovelli all'egregia sua vedova ed ai figli suoi amati le più sentite nostre attestazioni di rimpianto per la grande sciagura che li ha colpiti.

Tutti i consiglieri si alzano, associandosi

Nomine varie

Vengono nominati:

A rappresentanti della Provincia nella Giunta di vigilanza della Scuola veneta d'arte applicata all'industria, il sig. Combi prof. Carlo.

A membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica in sostituzione del compianto Degli Angelini dott. comm. Sigismondo, il sig. ing. Fumiani Emilio.

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, il sig. avv. Silvio Camin.

A membro della Commissione per la erogazione delle beneficenze contemplate dalla Fondazione Pietriboni annessa all'Ospizio marino veneto, il sig. Frattin cavalier Francesco.

A membro del Consiglio direttivo della Società di previdenza per gli operai disoccupati di Venezia il sig. avv. cav. Carlo Lanza.

A rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del Pellagrosario di Mogliano Veneto in sostituzione del compianto cav. uff. Andrea Marchesi il sig. Zennaro Costante.

A revisore del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1907 in sostituzione del compianto cav. uff. Andrea Marchesi, il sig. Errera comm. ...

A membro effettivo della Commissione di requisizione dei quadrupedi in servizio del R. Esercito sedente in Dolo, in sostituzione del compianto cav. uff. Andrea Marchesi, il sig. Ancilotto cav. Giovanni.

L'interpellanza del cons. Michelangelo Jesurum sull'allacciamento di Venezia alla terraferma, causa l'assenza giustificata dell'interpellante, viene rimessa ad una prossima seduta

Importanti comunicazioni del Presidente della Deputazione Provinciale

Prima che il Consiglio prosegua nella trattazione dell'ordine del giorno, il commendatore Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale comunica: — Essendomi recato in questi ultimi giorni a Roma per l'unione delle provincie d'Italia che ormai è un fatto compiuto, ebbi cura di trattare presso i vari ministeri alcuni argomenti che interessano la nostra provincia. Tra questi: la costruzione delle controporte nel Sile per poter recarsi a Cavazuccherina dal canale di Saccagnana con notevolissimo risparmio di tempo e toccando le frazioni di Treporti e Cavallino che oggi sono fuori del mondo. S. E. Bertolini gentilmente mi promise di sollecitare questa pratica che la Deputazione aveva da parecchio tempo promossa ed ho il piacere di comunicare il telegramma che il Ministro mi diresse l'altro giorno col quale mi assicura che questo lavoro che rappresenterà una spesa di circa 100,000 lire sarà in condizione di esser messo in appalto nel prossimo mese di aprile.

Feci pratiche presso lo stesso Ministro per avere un contributo nella spesa delle riparazioni del ponte Ca' Pasqua.

Il Magistrato alle acque aveva appoggiato la nostra domanda concludendo che se la Provincia non può per stretto diritto pretendere tale contributo, questo però era consigliato da evidenti motivi di equità. Con ciò si riferiva al modo con cui fu costruito dal Governo il ponte dallo stato quando fu espulso il Brenta dalla Laguna, non essendosi voluto tener conto delle proteste allora fatte dall'Ufficio tecnico della Provincia. S. E. Bertolini promise di esaminare benevolmente la questione sperando di poter accogliere la domanda sotto l'aspetto di un contributo stradale. Ugualmente spero che sarà accolta la domanda del Comune di Burano per un contributo anche da parte dello stato nella spesa per l'escavo del canale che conduce alla Cattedrale di Torcello, togliendosi così quell'inconveniente di cui si lagnano i numerosi stranieri che si recano in quella località con nostro gran disdoro.

Il problema ferroviario nel Veneto e la linea Adriaco-Tiberina

Trovandomi a Roma — continua il commendator Cerutti — ebbi occasione di parlare con parecchi deputati veneti che stanno agitandosi per poter ottenere che nel programma ferroviario esposto da S. E. Bertolini e che implicherebbe una spesa di 800 milioni divisa in 16 esercizi, vengono aggiunte due linee che tanto interessano anche la nostra Regione Veneta, voglio dire la linea Legnago-Camposampiero-Treviso e la linea Adriaco-Tiberina. Ambedue queste linee rispondono agli interessi del traffico e della difesa del paese. Pare impossibile, ma pur è vero, che allorquando si tratta di linee ferroviarie che più interessano la nostra Regione, si trovino sempre ostacoli tali che ne ritardano la loro costruzione per anni infiniti, se non la compromettono del tutto.

La storia dell'Adriaco-Tiberina fa il paio con quella della Valsugana. Di quella linea si cominciò a parlare anche tra noi appena liberati dallo straniero. Furono tenuti Congressi a Roma, a Forlì, a Ravenna, e Cesena e il più solenne fu tenuto a Venezia nel 1884, presieduto da S. E. Finali e segretario l'attuale Ministro degli Esteri S. E. Tittoni. V'intervennero numerosissimi deputati, senatori, rappresentanti di provincie e comuni cointeressati: fu costituito un Consorzio, a capo del quale v'era pure S. E. Finali, che si proponeva la costruzione della linea secondo il progetto del nostro ing. Romano. Si era avuto la fortuna che il ricchissimo comm. Cesare Trezza s'innamorasse di questa linea e proponesse di costruirla ed esercitarla sollevando le Provincie da qualsiasi contributo, bastando a lui quello che lo Stato dava secondo le leggi di allora. Era questa la più bella prova dell'importanza commerciale della linea, essendo notoria l'abilità sapiente della ditta Trezza come industriale. Tutti i ministri dei LL. PP. e della Guerra riconoscevano l'importanza strategica di questa linea che avvicinava la capitale a Venezia e quindi alla frontiera orientale di ben più di 100 chilometri. Fu discusso l'argomento in Parlamento, votandosi ordini del giorno coi quali si riconosceva la grandissima importanza di questa linea sotto il suo duplice aspetto, dichiarandosi che non si poteva costruirla in quel tempo per le tristi condizioni del bilancio dello Stato, coll'augurio di poterlo fare al più presto. Viceversa vi passò sopra il silenzio di tanti anni senza nulla fare. Speravasi che almeno adesso, questa linea venisse compresa nel grosso programma ferroviario in cui sono comprese linee che per opinione di alcuni competenti hanno certamente un'importanza economica assai inferiore all'adriaco-tiberina. Si sperava che si pensasse adesso sul serio a questa linea per la sua importanza militare di fronte all'apprensione da cui è invaso il paese per le note condizioni della nostra frontiera orientale. Invece il Veneto dovette subire anche stavolta una delusione. Molto probabilmente S. E. Bertolini sarà stato trascinato ad ometterla per le stesse ragioni dei suoi predecessori, vale a dire le condizioni speciali del bilancio. Però, parecchi deputati veneti pensano che oggi la situazione finanziaria è ben mutata e che in ogni caso a certi provvedimenti non convenga mettere ulteriori ritardi, e vogliono quindi pregare S. E. Bertolini di studiare ancora l'argomento per rendere possibile la soddisfazione di questi legittimi desideri delle nostre popolazioni.

La Provincia di Venezia che prese così attiva parte all'agitazione manifestatasi per l'addietro a vantaggio di questa linea, non può nè deve mostrarsi ora indifferente e la vostra Deputazione, nell'ultima sua seduta, decise d'invitare d'accordo col Comune i vari Enti interessati, rinnovando qui quel Congresso che altra volta ebbe luogo in questi uffici col concorso di così eminenti personaggi. Colla concordia speriamo che anche questa antica aspirazione della regione Veneta possa finalmente venire attuata in breve volgere d'anni.

La Deputazione spera di avere il vostro assentimento a questa iniziativa che essa intende prendere.

Il Consiglio prende atto di queste comunicazioni del Presidente della Deputazione comm. Cerutti con manifesti segni di soddisfazione e di adesione.

La viabilità lungo la riviera di Mira

Il consigliere comm. Paolo Errera svolge la prima delle sue annunziate interpellanze. Essa trae origine dai lavori iniziati dalla Società Veneta per le ferrovie secondarie, per l'applicazione dell'energia elettrica alla linea Fusina-Padova, con particolare riguardo al tratto scorrente lungo la riviera di Mira. Corre voce, egli dice, che la Società Veneta, per la imminente applicazione della energia elettrica sulla linea Fusina-Padova, intenda trasportare l'attuale binario sul centro della strada onde far posto alla via alsaia. Questo spostamento arrecherebbe grandissimi inconvenienti alla viabilità. Siccome il Comune di Mira non aveva facoltà in questo caso di interloquire sulla questione inerente al suolo stradale, mi ha incaricato di sollevare tale questione al Consiglio Provinciale. Interessa, dunque, che la Deputazione Provinciale si assicuri che non venga resa difficile e quindi pericolosa la viabilità prima di accordare la sua autorizzazione a detto spostamento. Sempre nell'interesse della viabilità, il consigliere Errera raccomanda alla Deputazione Provinciale che nel tratto fra Mira-Porte e la località «Riscossa» il tram abbia a passare per sede propria, presentando la strada, in quel tratto, delle rapide svolte.

BORTOLOTTO — Per circa un tratto di 200 metri lungo la riviera di Mira, pel collocamento di pali della conduttura elettrica del tram, deriverebbe un restringimento della via alsaia.

In seguito ad un sopraluogo del direttore della Società Veneta, del Magistrato delle Acque e dell'Ufficio tecnico della Provincia, si constatò la necessità o di allargare la via Alsaia dalla parte della sponda del canale nei tratti davanti ai pali, ovvero di spostare i binari, o fors'anco di far un po' da una parte e un po' dall'altra questi lavori. La Società Veneta si riservò di presentare proposte concrete che saranno esaminate, interpellandosi anche il Comune di Mira prima di approvarle definitivamente.

ERRERA si dichiara soddisfatto.

Riscaldamento di aule scolastiche

ERRERA interpella poi la Deputazione Provinciale per sapere se sia stato deciso a chi spetti la spesa per il riscaldamento delle aule scolastiche nei RR. Ginnasi-Licei di Venezia.

CERUTTI — La questione della legna nelle stufe che accennata in tal modo rappresenta una pitoccheria, viceversa include una questione gravissima di principio, essendo che i Presidi di quei Licei cittadini vogliono ritenere il combustibile anzichè come spesa di esercizio della Scuola come materiale non scientifico quale sarebbero i panchi, le lavagne, ecc. Ora è nota la gravissima questione che si va agitando se cioè in base alle leggi attuali, il Veneto debba essere ancora gravato da questa spesa, mentre ne sono esenti tutte le altre provincie d'Italia. E' certo una ingiustizia che soltanto il Veneto abbia da avere quest'onere e quindi la questione merita una soluzione o giudiziaria od amministrativa. La Provincia di Treviso ha già istituito due liti per questo argomento e stava attendendone la soluzione. Visto però l'incalzar della questione, ho creduto opportuno di approfittare della riunione che dovrà aver luogo nei giorni 13 e 14 aprile dei rappresentanti delle Provincie Venete nella nostra Città per altri argomenti di comune interesse, per assoggettare alla disamina e deliberazione collettiva anche questo vitale argomento. La vostra Deputazione, però, non ha punto modificato il trattamento fatto finora ed ha pagato gli importi impostati in bilancio ripetendo le solite riserve e fu nella spiacevole contingenza di non poter aderire a domande di aumenti per tema di pregiudicare la questione di fronte all'attuale stato di cose.

ERRERA si dichiara soddisfatto, perchè con queste ampie dichiarazioni nessuno potrà sospettare che il diniego della Deputazione Provinciale dipenda da una troppo rigorosa economia.

Il nuovo Statuto per la R. Scuola Superiore di Commercio

Il comm. DIENA scende dal banco presidenziale per poter prendere la parola, essendo egli da 15 anni rappresentante della Provincia nel Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di commercio.

Il comm. Diena con elegante linguaggio ricorda i precedenti di questa istituzione, le modificazioni introdotte al suo statuto, dimostrando che se è vero che col nuovo progetto di statuto vengono tolte al Consiglio Direttivo parecchie facoltà che esso ancora deteneva, nessun danno anzi vantaggio ne ricaverà l'istituzione.

Le funzioni didattiche sono più proprie dello Stato che del Consiglio Direttivo al quale spettano funzioni amministrative, sia pur limitate; e disciplinari.

Adesso lo Stato aumenta di altre 15.000 lire il suo contributo che ascenderà a 50 mila lire annue, mentre all'inizio della scuola era di sole 15 mila lire. Con ciò esso non ha detto l'ultima parola e vi è motivo a ritenere che in prosieguo di tempo esso aumenterà tale contributo.

Non è vero che gli insegnanti della scuola abbiano venduto la sua primogenitura, cioè la sua autonomia per un piatto di lenti come Esaù ed allo scopo d'incrementare i propri stipendi; tutt'altro; l'aumento degli stipendi dei professori era una necessità se si voleva assicurare alla Scuola gli ottimi elementi che ora possiede o attrarne altri. La bontà degli insegnanti dà la rinomanza alla Scuola, altrimenti essa decade e gli studenti l'abbandonano.

Trova giuste però le osservazioni e domande formulate dalla Deputazione provinciale perchè sia messo in chiaro che il Presidente del Consiglio Direttivo deve essere scelto tra i membri dello stesso — che sia soppresso l'onere de' materiale scientifico a carico della Provincia avendo essa esaurito tale obbligazione al momento dell'impianto della Scuola stessa, e come consigliere provinciale sente il dovere di associarsi al voto formulato dalla Deputazione, quello cioè che possa essere diminuito l'onere di 40.000 lire che grava sul suo bilancio, o per concorso di governo o di altri Enti.

L'oratore conclude dicendo che va sicuro che se fosse vivo il compianto Alessandro Pascolato che ha idolatrato questa scuola, egli pure approverebbe il nuovo statuto.

GRIMANI condivide gli elogi del cons. Diena agli insegnanti della Scuola ed ai risultati della stessa, ma rileva l'allusione da lui fatta a quanto fu detto nel Consiglio Comunale, sostenendo che per effetto del nuovo statuto vien tolta alla Scuola, che è creazione veneziana, quel po' di autonomia che ancora le era rimasto, ed è ciò che deve a noi dolere. Quello statuto perciò fu approvato in quella sede e dobbiamo approvarlo anche in questa, egli dice, per evitare guai maggiori, ma senza entusiasmo, anzi facendo così la parte della vittima che inghirlandata va al sacrificio.

GASTALDIS si mostra dolente che la Scuola abbia perduto tutto il suo carattere di venezianità.

CERUTTI — La Deputazione desidera come ogni altro che la nostra Scuola Superiore di Commercio, per la quale la Provincia sostenne e sostiene così ingenti oneri, viva e prosperi. Essa si unisce al consigliere Diena nel tributar lode ed ammirazione agli insegnanti, ma si unisce anche al consigliere Grimani nel deplorare che questo istituto perda adesso anche quel po' di autonomia che ancor gli rimaneva, divenga cioè una vera e propria Università Regia senza che lo Stato se ne assuma insieme la spesa.

La vostra Deputazione non poteva e non dovea dimenticare che più volte in questa assemblea fu proposto di ridurre il sussidio di lire 40 mila che non è più compatibile con le difficili condizioni del nostro bilancio, e che non serve più per quella scuola formatrice di abili ed istruiti commercianti com'era stata ideata quando fu fondata. I giovani che frequentano la sezione commerciale sono ben pochi in confronto di quelli che percorrono gli studi consolari e del diritto. Questa scuola dà allo Stato un rilevante contingente di funzionari consolari e di professori di diritto. Se questa scuola serve tanto allo Stato e questo vuol governarla come ogni altro regio istituto superiore, perchè esige che noi sosteniamo per così rilevante parte la spesa? Che differenza corre tra l'Università di Padova e la Regia Scuola Superiore di Commercio per determinare una differente competenza passiva? Nessuna. Sembra a noi che questo era il momento opportuno per premere presso il Governo affinchè fornisse quanto occorreva alla Scuola ch'egli voleva convertire in propria e alleggerisse per lo meno l'onere degli enti locali.

Spiacque pertanto che i Corpi fondatori siano stati informati degli accordi presi col Governo dalla Commissione della scuola, a cosa finita. Probabilmente il loro intervento sarebbe stato vantaggioso alla Scuola ed insieme agli enti stessi.

Ad ogni modo per evitar guai la Deputazione vi propone di approvare lo Statuto con le brevi modificazioni accettate anche dal consigliere Diena oltre quelle votate dal Consiglio Comunale.

Dichiariamo poi espressamente che intendiamo non sia punto mutata l'indole giuridica del nostro contributo che continuerà ad esser iscritto nei nostri bilanci come spesa facoltativa, e ripetiamo il voto che l'onere delle 40 mila lire all'anno possa diminuire o per intervento del Governo o per concorso di altre Provincie che mandano i loro studenti alla nostra Scuola.

DIENA replica rievocando alcune affermazioni dei defunti Sola e Deodati e dell'illustre Luzzatti che tanto contribuirono a vantaggio della nostra Scuola.

Messa ai voti dal vice presidente Sorger la parte proposta dalla Deputazione risultò approvata ad unanimità.

Varie

A rappresentanti della Provincia nella assemblea del Consorzio per la concessione del suolo stradale a sede della tramvia elettrica Mestre-Mirano vengono nominati i consiglieri Bortolotto, Grimani e Piamonte.

Seguono le comunicazioni nei riguardi dell'ordinamento della Cattedra ambulante di agricoltura e dell'istituzione de quella di sezione per il mandamento di Portogruaro.

La Deputazione disciplinò la cattedra di agricoltura della sezione di Portogruaro mettendo a disposizione della stessa le lire 1250 tostochè la cattedra comincerà a funzionare. — Si sta provvedendo per il riordinamento di quella centrale in conformità alle nuove disposizioni legislative. Tra qualche giorno avrà per tale scopo una seduta, e conferirà col rappresentante del Ministero, l'on. senatore Pellegrini. — In pari tempo provocherà adesioni e contributi da altri enti e privati.

Il Distretto di Cavarzere non si è fatto vivo. Forse starà raccogliendo il denaro necessario per poter pretendere il contributo provinciale in conformità alla deliberazione di questo Consiglio.

si dà voto favorevole alla domanda della ditta Cadorin cav. Eugenio per concessione trentennale di derivare acqua dal Naviglio Brenta.

Si trattano poi argomenti di minore importanza.

Telefoni

Un po' di discussione suscitano le comunicazioni relative al rendiconto sugli utili della rete telefonica provinciale durante l'esercizio 1905-1906.

BORTOLOTTO, deputato, riassume la sua relazione dimostrando che mentre ci fu fatto credere che anticipando il denaro occorrente per le linee telefoniche interurbane in breve tempo il capitale sarebbe stato restituito con gli utili, viceversa nei primi sedici mesi e mezzo l'utile sopra lire 166 mila anticipate sarebbe stato di sole lire 1178, e di lire 1718 nell'esercizio dal 1 luglio 1906 a 30 giugno 1907. Vane riuscirono le pratiche per ottenere le pezze giustificative di quei risultati irrisori. Vi chiediamo quindi l'autorizzazione di pretendere giudizialmente tale resa di conto dallo Stato.

CERUTTI — Durante la mia permanenza a Roma mi sono occupato anche di tali questioni e non dimenticai la raccomandazione del consigliere Combi per un'aumento d'indennizzo ai Ricevitori postali di 2. classe. Questo aumento è già stabilito, si attende solo l'esaurimento di alcune formalità burocratiche.

Quanto ai conti con la Provincia, mi furono decifrate le varie spese, e le entrate tengo qui il prospetto dettagliato che ognuno può esaminare. Trovai sopratutto esagerate le quote fisse di manutenzione delle linee. Ottenuti la nomina di una commissione perchè controlli quelle cifre, che verranno senza dubbio ridotte.

Infine, il Consiglio ratifica le deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale e relative:

a) alla decadenza della Società anonima delle tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova dalle concessioni relative alle tramvie Marano-Treviso e Mèolo-Treviso.

b) al recesso del ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato avverso il ministeriale decreto 26 luglio 1906 con il quale vennero respinti i ricorsi della Provincia contro i prefettizi decreti di liquidazione della spesa per la pellagra nei Comuni di Vigonovo, Strà, Fiesso d'Artico e Cavarzere.

c) all'approvazione dello schema di statuto della Unione delle Provincie d'Italia.

d) all'azione giudiziaria per il rimborso delle spese di spedalità per i maniaci Pagan Silvestro e Scarpa Antonio detto Lorenzetto.

e) al sussidio ai danneggiati dalle inondazioni nella Provincia durante l'autunno 1907.

Dopo di ciò, il Presidente del consiglio Provinciale dichiara sciolta l'adunanza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 marzo 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,66	61,17	57,45
Termom. cent. al Nord.	10.0	7.7	11.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	92	96	88
Direzione del vento	SW	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	2	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 12.5 — minima di oggi 6.8 — Marea: 1.a alta 10.41; 2.a alta 23.7 — 1.a bassa 4.28; 2.a bassa 16.54.

Maurizio Barrès ed il problema religioso

Compiendosi l'anno ventesimo quinto della sua vita letteraria, Maurizio Barrès affidava alla società editrice Bloud e compagni di Parigi la pubblicazione d'una raccolta di scritti vari, scelti entro i suoi numerosi volumi, dal romanzo *Sous l'oeil des barbares* fino a *Le voyage à Sparte*. Codesta raccolta di scritti scelti del Barrès forma un libro di circa 440 pagine e si compone di otto parti, intitolate *Les sources, Culte et critique des heros, Le miroir lorrain, Paysages, Stances, méditations, examens de conscience, Scenes et portraits, Disciplines, L'acceptation.*

Gli ammiratori di Maurizio Barrès ritroveranno in questo volume parecchi dei brani da loro prediletti nella ricca opera del Maestro, parecchie di quelle rappresentazioni di città e di paesaggi, in cui l'arte del Barrès sembrò maggiormente eccellere, Italia e Spagna, Ravenna, Venezia e Toledo, la descrizione dei funerali di Victor Hugo, gli studi su Taine, Renan e Sainte-Beuve, l'evocazioni delle figure di Napoleone I e del generale Boulanger, la meditazione dinanzi a Leonardo da Vinci, le dolci e melanconiche pagine sul *due novembre in Lorena*, contenenti l'esposizione lucida della dottrina intorno al culto della terra dei morti.

La notizia di tale pubblicazione sarà certamente appresa con gioia da quanti amano ed ammirano nell'autore della trilogia sul *Culto dell'Io* e del *Romanzo dell'energia nazionale* uno dei prosatori di maggior potenza suggestiva della letteratura francese contemporanea, uno dei più sottili investigatori dei tormenti e delle aspirazioni dell'anima moderna, uno dei più affascinanti maestri della giovinezza. Ma tale notizia, oltre che con gioia, sarà appresa con un certo stupore, quando si sappia che la raccolta è preceduta da una introduzione scritta dal sacerdote cattolico Enrico Bremond, teologo eminente, interprete e commentatore insigne della dottrina del Newman, e che il volume è stampato dall'editore, che oggidì maggiormente contribuisce in Francia alla rinascenza ed allo sviluppo del pensiero religioso, contro l'imperversare dell'anticlericalismo, spogliatore e devastatore delle chiese e dei monasteri.

La comparsa degli scritti scelti di Maurizio Barrès, autore dei libri *Amori et dolori sacrum* e *Du sang, de la volupté et de la mort*, fra numerosissimi volumi contenenti l'esposizione e la glorificazione del pensiero cattolico, può avere un significato, che oltrepassi la apparenza di una semplice impresa editoriale?

***

Per potere con efficacia rispondere alla domanda, che noi abbiamo ora proposto, conviene considerare brevemente lo sviluppo dello spirito di Maurizio Barrès, attraverso i periodi della sua attività letteraria dei quali l'uno ha per carattere dominante il culto dell'Io, l'altro il culto dell'energia naz.; di questo secondo periodo è naturale derivazione o meglio prolungamento il terzo, che ha come scopo la glorificazione dei bastioni francesi dell'Est. A ciascuno di tali periodi corrisponde una trilogia: al culto dell'Io quella formata dai romanzi *Sous l'oeil des barbares, Un homme libre* e *Le jardin de Bérénice*; al culto della energia nazionale quella, che si compone dei libri *Les déracinés, L'appel au soldat* e *Leurs figures*; della trilogia corrispondente alla glorificazione dei bastioni dell'Est fu pubblicata finora soltanto la prima parte, intitolata *Au service de l'Allemagne*.

L'opera del Barrès, che maggiormente è conosciuta ed ammirata fuori di Francia e che ha maggiore interesse per i lettori di qualsiasi nazione, è quella che appartiene al primo periodo e che comprende la trilogia sul culto dell'Io, il romanzo *L'ennemi des lois*, che ne è come l'appendice, e i libri *Amori et dolori sacrum* e *Du sang, de la volupté et de la mort*, che ne sono come due propaggini vitali. In questa prima parte della sua opera letteraria Maurizio Barrès si manifesta come " teorico dell'egoismo speculativo, ricercatore delle possibilità d'esistenza di sviluppo e di manifestazione dell'Io, collocato nel centro dell'Universo; e nella trilogia sul culto dell'Io e nel romanzo *L'ennemi des lois* è rappresentato, con grande fascino di simboli ambigui, con sottilità d'analisi, con vivezza e splendore d'immagini, il dramma dell'anima individuale, che, sotto il cumulo dell'influssi esteriori, si sforza di ritrovare la propria immagine verace. Nei libri *Amori et dolori sacrum* e *Du sang, de la volupté et de la mort*, i due capilavori di Maurizio Barrès, l'anima individuale, liberata ormai dal giogo straniero e pervenuta alla coscienza di sè medesima, si compiace di rimirarsi specchiata, nell'universo: nel mistero d'altre anime superbe e solitarie, nell'ombra e nella luce di paesaggi dall'aspetto insolitamente magnifico e terribile.

Il teorico dell'egoismo speculativo, il glorificatore delle anime singolari e corrusche dell'imperatrice Elisabetta d'Austria e di Maria Bashkirtseff, l'evocatore dei paesaggi d'Italia e di Spagna, frementi e languenti nell'amplesso del sole, nella seconda parte della sua opera letteraria, cioè nella trilogia intitolata *Le roman de l'energie nationale*, si mostra convertito ad una dottrina, che sembra interamente opposta a quella, cui prima, egli aveva propugnata ed esaltata; si mostra cioè convertito alla dottrina, la quale, contro la superbia dell'intelligenza, che presume di giudicare e d'invertire i fondamenti della vita, e contro le improvvise ed arbitrarie manifestazioni dell'energia individuale, impone la restaurazione e l'osservanza delle tradizioni nazionali e regionali, il culto della terra nativa, l'obbedienza agli ammonimenti misteriosi, che dal sepolcro ci mandano i progenitori.

Noi non vogliamo qui esporre il nostro giudizio intorno a tale dottrina, che il Barrès chiamò del nazionalismo e che sostanzialmente non è che la trasposizione nell'ordine della pratica morale e sociale della dottrina, che il Taine teneva rinchiusa nell'ordine della investigazione scientifica, ma noi dobbiamo affermare che l'opera del Barrès, in questo secondo periodo, può avere acquistato più d'importanza politica e patriottica per i francesi, ma grandemente ha perduto d'interesse per i lettori delle altre nazioni. Dei tre libri, che compongono *Le roman de l'energie nationale*, soltanto il primo, *Les déracines*, ha, per alcune sue vigorose rappresentazioni di vita, un valore letterario universale; il secondo ed il terzo, *L'appel au soldat* e *Leurs figures*, contengono narrazioni storiche e polemiche, riguardanti solamente lo spirito francese. Nè un maggiore interesse sembra avere la terza trilogia del Barrès, *I bastioni dell'Est*, di cui — come fu detto — fu pubblicata finora soltanto la prima parte.

Ed intanto Maurizio Barrès, in obbedienza al culto delle tradizioni nazionali e regionali, sempre più rende angusta la sua visione della vita e dell'universo, e rinuncia alla sensibilità ed alla intelligenza sue personali; e delle civiltà più disparate e delle opere d'arte più eccelse egli giudica ormai secondo criteri, non più nemmeno di francese, ma di lorenese.

Così recentemente egli ha pubblicato quel suo *Voyage à Sparte*, che ha riempito di stupore doloroso i suoi ammiratori. Maurizio Barrès, l'insigne evocatore dei paesaggi d'Italia e di Spagna, lo squisito commentatore della grande pittura italiana del Rinascimento, ha scritto intorno alla Grecia sublime in quella sua narrazione di viaggio, il più rattristante libro, che mai si potesse immaginare. Egli non è andato dalla Lorena verso la Grecia per apprendervi taluno di quei misteri intorno alla vita ed alla morte, di cui quella stirpe eletta lasciò impressi nei marmi sacri i segni luminosi; ma le opere immortali del genio greco, le immagini perfette della plastica, le creature della poesia, egli ha voluto portare dalla Grecia nella Lorena, per misurarle con un piccolo strumento congegnato nel suo villaggio natale. Sia concesso ad un fervente ammiratore di Maurizio Barrès affermare che da nessun altro fu tentata e compiuta mai, in cospetto della Grecia divina, una così grande profanazione.

***

Il rapidissimo esame da noi compiuto dell'opera letteraria di Maurizio Barrès ci offre ora il mezzo di considerare i rapporti di tale opera col pensiero cattolico e di rispondere quindi alla domanda, che nel principio di questo articolo abbiamo proposto.

Il culto delle tradizioni nazionali e regionali, propugnato con tanto fervore ed elevato a dottrina dal Barrès, appare, per sè stesso, naturalmente avverso ad ogni audacia e ad ogni follia rivoluzionaria. Seguendo i principi della sua dottrina, il Barrès è necessariamente tratto a schierarsi fra i difensori non solamente dell'idea di patria, contro coloro, che invocano la distruzione delle barriere nazionali, ma pure dell'idea della proprietà individuale, contro coloro, che sperano nell'avvento della proprietà collettiva, dell'idea di famiglia e della saldezza dei vincoli famigliari, contro coloro, che anelano alla libertà dell'amore sessuale, infine dell'idea religiosa e particolarmente dell'idea cattolica, vivente e imperante da tanti secoli nell'anima del popolo francese, contro gli adoratori della Dea Ragione e contro i seguaci del materialismo e del positivismo. Così, naturalmente e facilmente, senz'avere il bisogno di ricorrere ad una nuova analisi per giudicare i fondamenti della società umana, il Barrès acquista il possesso di una dottrina sicura intorno all'ordinamento sociale; e, nelle competizioni politiche, egli e gli amici suoi, seguaci del nazionalismo, sono alleati coi conservatori e coi cattolici. Ciò basterebbe a dare spiegazione della stima amorosa, che gli scrittori cattolici già da parecchi anni dimostrano al Barrès, e ciò forse basterebbe anche a giustificare la comparsa degli scritti scelti del Barrès fra i volumi, contenenti l'esposizione e la glorificazione del pensiero cristiano. Ma v'è anche, di ciò una ragione più profonda.

Il culto della terra e dei morti, com'è attualmente praticato dal Barrès, non sembra che possa formare l'estremo punto, a cui debba arrestarsi uno spirito che fin dall'inizio, come quello del Barrès, mosse alla ricerca d'una legge suprema direttrice del proprio operare. Scrive un pensatore cattolico: « Chi leggerà quelle pagine (*Il 2 novembre in Lorena*), senza riconoscere che se la terra natale, se un umile cimitero lorenese hanno su l'anima del Barrès una virtù educatrice, questa virtù è tutta penetrata di pensiero religioso? Chi le leggerà, senza comprendere che l'idea cristiana è il motivo segreto del rinnovamento, che opera in quell'anima il ricordo de' suoi morti? »

In verità il culto della terra e dei morti, qualora non sia congiunto alla credenza nella immortalità delle anime, apparisce una finzione destinata al più lieve soffio a svanire. L'impotenza della morale contro l'egoismo e contro l'istinto, quando essa non abbia nella certezza religiosa il suo fondamento, si manifesta anche nell'ambito della dottrina del nazionalismo. Come si potrà costringere l'anima individuale a sommettersi alla legge, che impongono i morti, qualora quest'anima sia spinta verso altre mete o voglia essa medesima crearsi la sua propria legge? Forse con la sanzione naturale dei danni, da cui l'individuo, che si ribelli alla legge della sua terra, sarà colpito, secondo la tesi, che il Barrès tentò di dimostrare nel suo romanzo *Les déracinés*? Ma tale sanzione se pur veramente ella esista, varrà forse ad insegnare all'individuo l'opportunità di assoggettarsi alla legge della sua terra, ma non varrà ad infondergli nel cuore l'intima verità di questa legge.

Il Barrès afferma ch'egli riconosce di essere un istante d'una eternità, un anello della infinita catena, che è formata da tutta la sua gente, dai passati, dai presenti e dai futuri. Ma per l'anima che anela alla certezza, come potranno apparire l'uno all'altro congiunti gli anelli di questa catena infinita, se fra l'uno e l'altro degli individui, che la compongono, sta la morte cieca, distanza incommensurabile, invarcabile abisso? Come potranno i viventi comunicare con alcune ossa sepolte sotto alcune badilate di terra? Solamente, se fra le tenebre della morte penetri e si diffonda la luce della immortalità, la catena ideale dei morti e dei viventi potrà ricomporsi, il culto della terra e dei morti cesserà dall'essere una finzione vana, diventerà una certezza ed una fede. E qualora la credenza nella immortalità dell'anima umana sia accolta, Iddio ricomparisce nei cieli.

Nel giorno, in cui Maurizio Barrès piegherà le ginocchia dinanzi ad un altare cristiano, il pellegrinaggio del suo spirito sarà compiuto. Egli, che, superbamente, aveva collocato l'Io perituro nel centro dell'universo, collocherà, come i suoi avi, nel centro dell'universo il Dio sempiterno, al quale, nel passato e nel futuro, nella vita e nella morte, nella terra e nei cieli, faranno corona luminosa, come nel giorno dell'universale Risveglio, le anime individuali imploranti e adoranti.

***

Per via diversa, siamo arrivati, nell'esaminare l'opera letteraria di Maurizio Barrès, allo stesso punto, a cui pervenne, nella sua dotta ed ampia introduzione agli scritti scelti del Barrès, lo scrittore cattolico Enrico Bremond. Movendo da ben diversi criteri, abbiamo esposto su l'opera del Barrès giudizi quasi sempre opposti a quelli del Bremond; necessario invece è che siamo con lui concordi nell'ultimo giudizio da lui espresso, cioè nel ritenere che, per lo svolgimento del suo pensiero, il Barrès debba sempre più avvicinarsi alla fede cattolica. Dalla conversione del Barrès al cattolicesimo potremo essere lieti anche noi, imperocchè per essa il suo spirito sarà liberato da quell'angustia di concetti meschinamente nazionali e regionali, in cui lo vedemmo e lo deplorammo inceppato. Per l'arte, per la religione e per la filosofia hanno valore soltanto l'individuo e l'universo; nessun valore hanno le piccole patrie. Il cattolicesimo, dottrina di carattere universale, potrà ridonare all'opera del Barrès quel contenuto, per cui essa venga ammirata ed amata, non soltanto dai francesi, ma pure dai lettori d'ogni altra nazione.

Il Bremond chiude la sua introduzione agli scritti scelti del Barrès così: « Se il ventesimo secolo dovrà avere il suo *Genio del Cattolicismo*, nè gli artisti nè i dotti si stupiranno, leggendo nel frontespizio di un tale libro il nome di Maurizio Barrès ». Nell'attesa di questo libro di amore e di fede, in cui il Barrès, ritrovando gl'impeti del suo lirismo giovanile, innalzi con fervore l'inno al Dio de' suoi padri, noi, abbandonati gli ultimi libri suoi, *Au service de l'Allemagne* e *Le voyage à Sparte*, rileggemmo ancora, *La mort de Venise*, *Une impératrice de la solitude*, *Un amateur d'âmes*, *Trois stations de psychothérapie*, *Les deux femmes du bourgeois de Bruges*, le impressioni d'Italia e di Spagna, ed eleveremo ancora, insieme con lui, l'inno alla straniera avventurosa, peregrinante di continuo nel vasto mondo verso la sua maliosa ed occulta chimera, all'eroina sublime, in cui ci compiacciamo di rimirare un simbolo dell'anima nostra, alla vergine del nostro sogno e della nostra preghiera: *Notre Dame, qui n'êtes jamais satisfaite*.

Ettore Romanello.

Teatri e Concerti

"Yvon,,

Azione scenica di F. de Guarnieri
Versi di Giuliano Massimo

Questa sera al teatro Garibaldi di Treviso va in iscena il dramma lirico in tre atti *Yvon* di Francesco de Guarnieri.

Anche recentemente, colla bellissima *Sonata* per violino e pianoforte, Francesco de Guarnieri ha dato tali prove del suo valore di compositore, che non occorre presentarlo nemmeno sotto questa veste al gran pubblico che per parecchi anni ha ammirato in lui soltanto il violinista.

Certo si è che, anche affrontando il teatro e scrivendo per pubblico e per ambiente men raffinati e raccolti di quelli della musica da camera, il de Guarnieri dimostrerà quelle doti di eleganza, di finezza, di sapienza agile e sicura che abbiamo lodato in lui tre mesi or sono a proposito appunto della sua *Sonata*.

Per questo il cordiale augurio di lieto successo che gli inviamo per la prova di questa sera, può esser fatto con tranquilla fiducia.

***

Il de Guarnieri ha fornito egli stesso la trama al poeta, o meglio ai due poeti che si celano sotto il pseudonimo di Giuliano Massimo.

Semplice trama, che situazione e catastrofe non nuove svolge in rapido, conciso e non volgare seguito di scene. La forma poetica è spesso elegante.

L'azione si svolge tutta nell'atrio di un *auberge*, in un piccolo villaggio della costa bretone; nel 1680.

Maria, l'albergatrice, tenta da lungo tempo di indurre la figliuola *Anna* a dare ascolto alle proteste d'amore di un giovane pescatore, *Piero*, che l'adora. Ma *Anna*, con sempre più debole speranza ma con inestimabile angoscia, è fedele al suo *Yvon*, un marinaio scomparso da tre anni, che si crede naufragato:

> No, se tu m'ami, mamma,
> d'amor non mi parlare,
> chè l'amor che m'infiamma
> è sepolto nel mare.

Pure l'insistenza ciecamente affettuosa della madre, che non misura il pericolo, vince: e *Anna* acconsente rassegnata alle nozze.

Gildas, una riuscita macchietta di bonario filosofo che i paesani chiamano *dottore*, vede e prevede l'errore della vecchia *Maria*, e le rimprovera la sua ostinazione:

> Voi fuggite dal rispondermi,
> io so tutto e vedo tutto:
> voi col piangere e l'insistere
> ne cavate il bel costrutto
> che Anna il nuovo spasimante
> sposi contro volontà,
> pur pensando all'altro amante
> che un dì, forse.... tornerà !...

Maria non gli bada, e dà la insperata notizia del consenso di *Anna* a *Piero*, che entra in quel punto. Egli ha un grido di gioia, e prorompe in parole concitate. E' un sensitivo, un passionale che la passione può trascinare dalla morbosa timidezza al delitto, alla follia. E la sua passione egli dice:

> Voi non sapete ch'io
> da tre anni la seguo, ebro, ogni giorno,
> ogni ora che Dio
> ne manda in terra, e là donde il ritorno
> ella spia de l'assente,
> costante, infaticata,
> il mio sguardo rovente
> ogni dì la seguia...

Quella triste fedeltà di Anna gli sconvolgeva la ragione: la rivalità di un morto lo esasperava.

Ora è felice, e ringrazia *Anna* con parole di adorazione, e la prega di non andar più all'*Angelus* a pregare sulle roccie. *Anna* promette, riceve il bacio dello sposo che si allontanava beato, e rimasta sola scoppia in singhiozzo:

> Yvon... povero amor... lontano tanto...
> dal ciel non maledir... Yvon, perdono!

***

Ed ecco al second'atto il dramma che si delinea.

Alcuni marinai, giunti la mattina, bevono, giocano, cantano nell'osteria. Cantano fra altre una canzone del paese — e sono stranieri: come mai?

> L'imparammo alle Antille
> da marinai di questa vostra terra
> ch'avean fatto naufragio, or è qualche anno,
> ed attendean che quivi
> approdasse il « Nettuno »,
> su cui tornare alla diletta patria.

Anna ha senito. Interroga febbrile lo straniero: i nomi, i nomi? quello ne ricorda due, ma il terzo, il terzo.....

> .... lo chiamavamo tutti
> solo l'« innamorato »
> che ognor dicea d'un suo lontano amore...

Anna non ha più un dubbio: è lui: è vivo: ritorna: il *Nettuno* è annunciato, e se l'uragano che si annuncia non lo arresta, arriverà al tramonto.

Come pazza, afferra un mantello. Invano *Maria*, *Gildas* la trattengono: andrà sulle roccie, e stavolta la vela spunterà, e sarà l'attesa. Invano *Piero* la arresta, offrendole dei fiori: invano interroga, supplica, grida. Finalmente *Anna* prorompe:

> Risponderti? mentire?
> No... No... tutto il tuo sogno
> è infranto dalla sorte....
> .... Unico sorge a vincermi l'antico
> Amor che torna: io non sarò mai tua!

E fugge. E *Piero*, inutilmente confortato da *Gildas*, dice tutto lo strazio dell'anima, tutto lo smarrimento della mente sconvolta, e fa prevedere terribile la catastrofe.

***

Il terz'atto è brevissimo.

L'uragano infuria. L'osteria è piena. Marinai e pescatori trincano e cantano. *Maria* e *Gildas* si torturano nell'attesa.

A un tratto ecco *Piero*, correndo come pazzo. E' pazzo. Gli chiedono di *Anna*: Anna? Morta!

E mentre *Maria* si precipita fuori, l'infelice narra, come in un sogno, l'orrenda pena: aveva seguito *Anna* sulle roccie, e cieco di gelosia, di furore dispettato, d'odio e d'amore, l'aveva veduta scrutare avidamente il mare: quando gli occhi belli di lei si illuminarono di gioia all'apparire del la vela lontana, una forza ignota gli armò la mano. Uccise.

Piero è condotto via, insensibile, accasciato, già morto.

Portata dai pescatori, seguita dalla madre piangente, ecco *Anna*. L'uragano è cessato. Il tramonto rosseggia.

Anna conforta la madre: vuol che perdoni a *Piero*, vuol che le giuri che Yvon, giunto appena, le deporrà un bacio sulla fronte gelida.

Di lontano giunge il suono della canzone paesana, la canzone dei naufraghi, la canzone fatale.

E l'agonizzante ha un ultimo grido:

> La canzone... vederlo...
> Yvon... vengono... ancora.

E spira.

***

L'esecuzione di stasera è diretta dall'autore. Le parti sono così distribuite: *Maria* Maria Avezza; *Anna*, Elvira Allegri; *Gildas*, Salvatore Vinci; *Piero*, Giovanni Tasca; *Marinaio*, Raffaele Pezzoli.

***

Ci telefono 31 sera:

La prova generale dell'*Yvon* di Guarnieri è andata assai bene. Domani sera avrà luogo la première.

Agli abbonati, in seguito alla loro agitazione per la esclusione dall'abbonamento della prima dell'*Yvon*, è stata concessa la libera entrata in teatro. Non è stato possibile concedere loro dei posti a sedere, essendo questi ormai in gran parte venduti.

"La Nave,, di D'Annunzio alla "Fenice,,

Abbiamo preannunciato tempo addietro alcune recite straordinarie della *Nave* di D'Annunzio alla *Fenice*. Possiamo confermare la notizia.

All'*Argentina* di Roma si lavora a preparare il trasporto del grandioso apparato scenico. La prima rappresentazione è stabilita per la sera del 25 del prossimo aprile.

Goldoni

Stasera la Compagnia Favre-Paladini dà un'altra recita delle *Dame de chez Maxim*. E' imminente la prima rappresentazione dei *Buffoni* di Zamacoïs. Iersera *Fiamme nell'ombra* di Butti ebbero applausi ad ogni atto.

Malibran

Stasera verrà presentato l'annunciato numero « I due leoni abissini » dal prof. Romanus Wood. Miss Rosie passerà la fossa dei leoni sul filo aereo. Gli altri artisti e l'applaudito tony Merkel completeranno lo spettacolo.

Minerva

Questa sera Sandrone da la sua serata d'onore. Sandrone non ha voluto aspettare molto, dopo Fasolino a cogliere l'alloro ed ha scelto una brillantissima commedia sulla quale egli potrà emergere con la sua inesauribile strafalcioneide. La commedia è: *Sandrone Sindaco*. Ci sarà, come al solito, un pienone.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 20.45 — « Dame de chez Maxim ».
MLIBRAN 20.45, Circo Equest. De Lorenzo
MINERVA — « Sandrone sindaco »
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamermoor
CIN. GOLDONI Incontro Reali, Giul. e Rom.
RIDOTTO — Raid di nuovo genere.
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Il tesoro di monete antiche di Rivà d'Ariano
E' conteso a colpi di fucile

Ferrara, 31

Ormai si parla dappertuto dell'importante scoperta di monete d'oro, del periodo fra il 1200 e il 1600, scoperto dal signor Edoardo Pozzato, arando un suo campo in uno possessione sita nella Isola di Ariano (sul Po) in provincia di Rovigo, in località detta Rivà.

Ne abbiamo viste parecchie, presentate a questo nostro Museo: sono d'oro finissimo; scudi d'oro di Napoli di Giovanna la pazza, scudi di Modena coniati da Ercole 2.o, Duca di Ferrara, scudi del Sole di Francia e Spagna, Ducati di Genova, e si assicura che ve ne siano di altri tipi talune ancora di presunto alto valore numismatico: qui però si è giudicato che il valore intrinseco si aggiri sulle 8-10 lire e quello numismatico da 15 a 25, per la maggior parte.

La quantità trovata è già rilevante, circa 1000 pezzi soltanto il Pozzati, senza contare che altri ne hanno intascate e non poche.

A questo proposito è da notare la prontezza dei ladri, che fin dal primo momento fissarono il loro piano per carpire quanto più avessero potuto del tesoro.

A questo fine, di notte, andarono nel campo ed empirono parecchi sacchi della terra preziosa che poi si portarono via.

Ma nella notte seguente, al loro ritorno, furono accolti a.... fucilate dai fratelli Pozzati: essi però che certo erano preparati, risposero colla stessa... moneta, ma pure dovettero fuggire; però hanno ferito uno dei Pozzati, al collo, e per poco non lo hanno ucciso.

D'onde provengano tutte queste monete?

Non pare ammissibile che si tratti di un tesoro sepolto apposta, perchè la località fu sempre una valle fino a poco tempo addietro.

Infatti il terreno era a coltivazione soltanto dall'anno scorso: anche allora fu trovato un campione delle stesse monete, uno solo, per cui nessuno sospettò che tante altre giacessaro ancora, appena a venti centimetri di profondità: quest'anno però alla seconda aratura, naturalmente più profonda, si è scoperta in tutta la sua abbondanza la aurea messe benedetta: e tosto le cupidigie di tutti si sono scatenate.

Pare ammissibile la ipotesi che il tesoro sia stato sparso in occasione di un naufragio, perchè la zona in cui si vanno ricuperando le monete è abbastanza estesa, specialmente nella sua lunghezza.

Le indagini nel terreno continuano e chi sa quante altre se ne faranno ancora per spogliarlo del prezioso contenuto fino all'ultimo esemplare.

In tema di scioperi agrari

Ferrara, 31

Nella delegazione di Ravalle, ancora stretto dal blocco più focoso, fu tentato un colpo bene ideato per far riprendere ai boari la custodia delle stalle.

Qualcuno ha comprata la complicità di due leghisti del luogo, i quali si sono prestati ad un giuochetto per loro certamente assai pericoloso, che potrebbero pagare a caro prezzo.

Domenica notte andarono di porta in porta a tutte le case di boari, svegliandoli per avvisarli che la Camera del lavoro aveva mandato l'ordine di riprendere al mattino seguente la cura dei bestiami.

L'ordine, dato così, da compagni di lega riconosciuti, non trovò opposizioni, anzi tutt'altro, da tutti fu accolto con piacere, sicchè alla punta del giorno tutti i boari erano al loro posto, con infinita sorpresa dei proprietari...

Ma il bel gioco, dura poco, come insegna anche il proverbio.

Saputasi la cosa alla lega fu inviato un espresso a questa Camera del lavoro, per spiegazioni: e si apprese che trattavasi di un tiro birbone.

Astuzie di guerra!

Alle 9 tutti i boari avevano dovuto riabbandonare le stalle, e fu manifesto che non lo hanno fatto con piacere.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

31 Marzo: Martedì: S. Maurizio arc.
1. Mercoledì: S. Teodoro martire.
Leva il sole alle 5.53 — Tram. alle 18.36.

Echi del soggiorno dell'Imperatore

Guglielmo II ha fatto recapitare le insegne di cavaliere dell'Aquila rossa al Conte Fossati-Ranieri che comandava la compagnia d'onore passata in rivista al suo arrivo e ha nominato cavalieri della Corona di Prussia, i tenenti della stessa compagnia, il maestro Spera direttore della banda del 37. fanteria; inoltre ha inviato le insegne di cavaliere di quarta classe dell'ordine della Corona di Prussia al Co. Emilio Budan ed al sig. Adolfo Soudermann segretari del consolato germanico.

× Domenica nella visita fatta ai Conti Brandolin, l'Imperatore Guglielmo regalava al cameriere di casa, Ferruccio Moscatelli una medaglia con la sua effigie.

× L'*Hohenzollern* uscì dal porto pilotato dal cav. De Lorenzi e l'Imperatore prima che l'ottimo funzionario scendesse dal l'*yacht* lo chiamò dinanzi a se ed elogiandolo per il servizio prestato, gli regalò una magnifica spilla raffigurante lo stemma imperiale in brillanti e zaffiri.

La partenza della squadra

Iermattina le navi *Varese*, *Coatit* e *Sicilia* facenti parte della squadra venuta a Venezia per rendere onore all'Imperatore Guglielmo, lasciarono i loro ormeggi e partirono per Taranto, insieme alla squadriglia dei cacciatorpediniere già ancorati a Sant'Elena.

Partenza di funzionari di P. S.

I commissari e delegati di P. S. e tutte le guardie di città che vennero comandate a Venezia per l'arrivo e permanenza di S. M. l'Imperatore, oggi sono ripartiti per le loro rispettive residenze.

Cassa Nazionale di Previdenza

La Commissione di Propaganda ci prega di comunicare che i due premi di diligenza di L. 50 ciascuno, riservati alle Associazioni che provassero di aver avuto durante il 1907 un maggior numero di soci in regola coi versamenti, vennero assegnati alla Cassa Cattolica di S. Giuseppe in Murano ed alla Scuola Veneta di Pesca. — Tali premi verranno consegnati in occasione della premiazione dei benemeriti della Propaganda che seguirà il 12 Aprile p. v. nella sala del Teatro «La Fenice» preceduta da una conferenza di Domenico Oliva.

Nella stessa occasione fra tutti gli inscritti che nel triennio 1905-1906-1907 abbiano versato almeno L. 6 all'anno verrà sorteggiato un premio di lire Cento — Tutti gli inscritti che si trovino nella condizione di poter concorrere al sorteggio di tale premio dovranno non più tardi dell'8 aprile p. v. presentare i loro libretti di inscrizione o alla Cassa di Risparmio durante l'orario d'Ufficio e all'Ufficio informazioni a S. Luca Rio Terrà S. Paternian N. 4202 aperto tutte le sere dalle 18 alle 19 e alla Domenica mattina dalle 9 alle 10.

La partenza del Principe Nicola

S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro, partì iermattina col suo seguito alle 9.25 col diretto di Milano per Monaco di Baviera.

La "Rivista Commerciale d'Oriente,,

Il *Bollettino* del R. Museo commerciale di Venezia contiene nel numero di marzo ieri uscito, le seguenti materie:

« Per il commercio italiano in Bulgaria (*Mercurius*) — Una società di commercio Austro Orientale: Quel che dovremmo fare (*as*) — Per lo sviluppo dei nostri traffici in Levante — Un rapporto commerciale francese su Venezia e il Veneto — Gli imballaggi per merci d'alto mare (*A. Michieli*) — Il commercio degli ombrelli — Per l'esposizione a Smirne di prodotti italiani — L'esposizione italiana di Copenaghen — Esposizioni all'estero — Notizie d'Oriente — Il commercio di vini nella China — Pel commercio italiano in Polonia — Agli esportatori — Per l'insegnamento commerciale (*A. Michieli*) — La nostra Biblioteca.

Segnaliamo agli Esportatori veneti questa Rivista, i cui numeri di saggio sono spediti gratuitamente a chi ne fa domanda all'Ufficio del Museo, per la sua crescente importanza e per l'utilità delle notizie che porta, sui mercati specialmente del Levante.

Due tentati furti

La notte scorsa il guardiano notturno Vettori Augusto, trovandosi di servizio in via Garibaldi a Castello, nell'eseguire il suo giro consueto di vigilanza, trovò la porta del deposito di liquori della ditta Procopio al n. 1580, mal chiusa. Il guardiano avvertiva di ciò il proprietario che si recava a chiuderla. — Più tardi, verso le due, il Vettori tornando a ripassare per lo stesso posto, scorse due individui dal fare sospetto nelle vicinanze, uno era disteso quasi presso la porta del negozio. Richiesti cosa stessero facendo in quel sito e a quell'ora, i due non diedero risposte esaurienti ed il guardiano insospettitosi, volle compiere una visita minuziosa a tutte le porte dei negozi.

Constatò che la porta del deposito liquori del Procopio era stata in parte scassinata. Per terra rinvenne una lima. — Intanto i due individui si erano dati alla fuga.

Essi avevano evidentemente abbandonato il loro lavoro perchè disturbati dal guardiano.

La Questura di Castello venne avvertita del fatto.

× Pure la notte scorsa il guardiano notturno d'Este, di servizio nel quartiere di San Polo, entrando in Campiello Albrizzi incontrò tre individui che alla sua vista si allontanarono di gran corsa.

Il D'Este, allarmato, visitò le porte con grande cura e constatò che quella del negozio di fabbrica bilancie della Ditta Scipione era scassinata. Chiamato il proprietario si potè stabilire che i ladri erano entrati nella bottega ma nulla avevano asportato.

I vetri però della porta che dà accesso al mezzà, dove si trova la cassaforte, erano intaccati dal diamante. Evidentemente i ladri volevano tentare il colpo buono là dentro, ma disturbati dovettero rinunciarvi.

Beve l'ammoniaca per dispiaceri di famiglia

Iermattina verso le undici il barbiere Paride Prini di anni 64, che ha il suo negozio al Ponte del Parucchetta a Santa Croce 1562, mentre l'abitazione è a Cannaregio in Calle Venier, in un momento di sconforto beveva a scopo suicida dell'ammoniaca.

Il caustico terribile, fece subito sentire i suoi effetti sul disgraziato che rotolò per terra in preda a dolori atroci. Un capovigile passando di là vide il Prini in quello stato ed entrato nel negozio, capì subito di che si trattava.

Sopraggiungeva nello stesso tempo un garzone del Prini, che tentava di recargli soccorso, facendogli bere del latte. Inutilmente però. Il vigile con un sandolo trasportò allora il barbiere in Guardia Medica. Il dottor Coccon tentò ogni possibile rimedio per alleviare le sofferenze del Prini il quale poteva a stento respirare e non parlava quasi più; gli praticò la lavatura dello stomaco, delle punture ecc.

Il Princi versava in gravi condizioni; messo in una barca della Croce azzurra veniva inviato all'ospedale.

Le cause del tentativo vanno ricercate in dispiaceri di famiglia e dissesti finanziari.

Una Esposizione Permanente ben riuscita

I Saloni dell'Arte e delle Industrie della Società G. Morandi & C. a Firenze, Piazza Vittorio Emanuele 5, ben a ragione, incontrano sempre più, il favore del pubblico.

La centralità dei locali, l'eleganza dei Saloni, splendidamente illuminati, i prodotti delle Ditte, tutte primarie, ben esposti, rendono l'esposizione permanente, il ritrovo favorito del pubblico elegante e della colonia forestiera di Firenze.

Le vendite e commissioni rilevanti, già conseguite da vari espositori e le giornaliere domande da parte di nuove Ditte espositrici, di tutte le Provincie, dimostrano che l'idea geniale dovuta alla iniziativa privata, risponde ad un sentito bisogno delle industrie; che nell'Esposizione permanente in Firenze, Città diletta al forestieri, e negli Agenti incaricati della vendita, che la Società con criteri moderni ha organizzati in ogni Provincia, trovano quello sviluppo continuativo, e non a sbalzi, che alimenta il commercio, e rianima le industrie degli espositori.

Rinvenimento di refurtiva

Nella cronaca degli scorsi giorni abbiamo narrato il furto patito dal signor Cristoforo Toneatti, proprietario della trattoria da « Nardo alla Fava », di molti capi di vestiario per un valore di oltre 250 lire.

Oggi sappiamo che l'ottimo negoziante di ceste di vimini sig. Puppin, il quale da un girovago aveva in buona fede acquistato parte degli oggetti rubati, letto l'articolo dei giornali, si affrettò di consegnarli alla Questura di S. Polo, indicando il nome di colui dal quale li aveva acquistati.

Nel complesso però del furto mancavano il soprabito del Direttore, due giacche, due gilets, due cappelli e, manco a dirlo, il rotolo contenente 50 lire.

Per questi sta ora pensando la Questura.

LETTURE

La II. conferenza Bernardi all'Università Popolare

Anche ieri sera la sala dell'Ateneo era affollatissima. Il prof. G. G. Bernardi, ricordato ciò che aveva detto nella precedente lezione circa il passaggio dalla riproduzione istrumentale dalla musica vocale all'autonomia, prese a dire degli artisti nostri che nel 1600 più si distinsero come autori di musica strumentale.

Giunto alla fine del suo tema, che si limitiva alle origini dell'arte istrumentale, il prof. Bernardi promise, fra le acclamazioni dell'uditorio riconoscente, che ne terrà un'altra, dedicata specialmente alla *canzone*, e pure intercalata da esecuzioni.

× Domani sera, giovedì, all'Istituto Tecnico, il prof. Luxardo terrà la sua lezione di chimica.

Ateneo Veneto.

Letture dantesche — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la VIII lettura Dantesca del ciclo del corr. anno. Il prof. Lodovico Simeoni del R. Ginnasio Marco Foscarini farà il commento del Canto II del Purgatorio. — Ingresso libero.

La conferenza dell'ammiraglio Graffagni.

Da oggi incomincia al camerino di piazza la vendita dei posti per la conferenza che l'ammiraglio Luigi Graffagni terrà venerdì sera al *Rossini* col titolo: *Prosa e versi sul mare*.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso lire 1 — Palchi di I e II fila lire 4 — Poltrone lire 1.50 — Posti distinti lire 1 — Scanni cent. 50.

A tutti i soci della *Lega Navale*, sotto il cui patrocinio ha luogo la conferenza, sarà inviato il biglietto d'ingresso. Ai soci inoltre saranno riservati alcuni palchi.

La conferenza, come abbiamo detto, è a beneficio della nave-scuola Scilla.

Varie di Cronaca

Furto da un oste.

La notte scorsa ignoti ladri, scavalcando il muricciuolo di un orto, scassinavano la porta interna dell'osteria alle *Due Masse* ai Tolentini condotta de Giuseppe De Zorzi e rubavano tovagliuoli, pentole e bottiglie di liquori per un valore di 150 lire.

Il De Zorzi accortosi iermattina del furto si recava a denunciarlo al Commissariato di San Polo.

Cooperativa di Assistenza Sanitaria.

La Commissione esecutiva di questa costituenda cooperativa, continua la raccolta delle azioni.

Molte Società hanno promesso il loro appoggio alla iniziativa, altre hanno già sottoscritto azioni. Fra gli aderenti figurano oramai, persone d'ogni classe, dall'operaio all'impiegato, dal medico al sacerdote.

Siamo pregati di avvertire quanti hanno schede sottoscritte, di inviarle al Comitato promotore, Casella Postale 119, Città.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria del compianto sig. Luciano Contento la signora Ida Coen Bianchini ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 5.

× I signori Pasqualin e Vienna imprenditori ad onorare la memoria della loro estinta signora Giuditta Pra Baldi ved. Bottecchia hanno versato pure a beneficio della Colonia Alpina L. 25.

× I signori Pasqualin e Vienna in memoria della loro cara estinta Giuditta Pra-Baldi ved. Bottecchin offrirono al « Pane Quotidiano » L. 25.

× La famiglia Pasqualin e Vienna in memoria della loro cara estinta Giuditta Pra-Baldi ved. Bottecchia offrono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 25.

× La baronessa Giselda Hellembach offre L. 115 all'Ufficio Indicazione Assistenza della Società contro l'Accattonaggio.

× Per il « Pane Quotidiano » pervennero per la quarta gestione: Cav. Giovanni Stucky L. 30 — D. Pietro Olivotti L. 5 — Edoardo Reis L. 15 — Avv. Arturo Reis L. 10 — Ing. G. C. Stucky L. 10 — Giovanni Zanetti L. 4 — Cav. Giovanni Levi fu Cesare L. 10 — Gasparetto Everardo L. 3 — Ing. Achille Lathes L. 10 — Ditta Fratelli Ratti L. 20.

Le offerte devono venir dirette al sig. Elio Rietti S. Moisè N. 2057.

× La Ditta Pasqualin e Vienna che sempre è generosa in aiuti e benevolenze per l'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » ha versato a questo Pio Istituto lire 25 per onorare la memoria della loro cara estinta signora Giuditta Pra Baldi ved. Bottecchia.

Cronaca Veneta

Il Veneto e la questione ferroviaria
Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti

Ad alcuni colleghi assenti da Montecitorio nella adunanza di sabato, i quali hanno chiesto all'on. Luzzatti notizie sulle deliberazioni prese intorno alle ferrovie venete, egli ha risposto da Milano, colla seguente lettera:

« Ella mi domanda con cuore veneto e con anima italiana quali sieno le deliberazioni prese nella adunanza dei deputati veneti sulle ferrovie della nostra regione.

« Per desiderio di tutti i colleghi ebbi lunghi colloqui col presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici, ottenendo notizie analitiche dei loro studi ora concretati in provvedimenti. Mi persuado che il disegno apparecchiato, oltre alle linee nuove annunciate nel progetto del Governo, assai notevolmente aumenta la potenza delle attuali ferrovie. Binari raddoppiati e triplicati con sagace incipendenza, come se si trattasse di più linee autonome; stazioni ampliate; piani caricatori con intensivo accorgimento moltiplicati; nuovi magazzini costrutti e nuovi depositi di carbone preparati; un altro ponte gittato sul Po, ecc. ecc. Queste opere, rapidamente condotte, si coordineranno con altre riguardanti la navigazione interna.

« Qui non si tratta più di studi teorici. Il Consiglio dei ministri ha approvato provvedimenti e spesa, e la direzione generale delle ferrovie di Stato, ebbe già ordine di tradurre in atto con la massima sollecitudine ed esattezza tutte queste disposizioni. Gli interessi economici delle nostre provincie ne avranno sicuramente una grande utilità, senza parlare del vantaggio della difesa del paese, che si collega con un piano generale della tutela militare di tutte le nostre frontiere.

« I deputati veneti presenti alla adunanza di sabato, ai quali riferii queste impressioni, unanimi, tranne uno che si astenne, ne presero atto rinnovandomi con somma cordialità l'incarico di tenere continue e vive le comunicazioni col Governo, al fine di vegliare a così alto interesse nazionale.

« Alcuni colleghi nostri misero innanzi proposte di nuove ferrovie: per quelle che sono nel progetto del Governo raccomandazioni di pronta e sicura esecuzione. Prevalse a grande maggioranza il progetto, senza escludere in appresso le nuove linee, di assecondare intanto il programma del Ministro dei Lavori Pubblici fervidamente e lealmente inteso ad accrescere la potenza delle ferrovie in esercizio e a curare le linee da lui proposte, che tutti riconobbero sommamente urgenti, e fu accolto il giusto pensiero di chiedere il pegno della loro costruzione in un termine relativamente breve.

« Confido, egregio collega, che anch'Ella vorrà tenersi pago di queste dichiarazioni

« LUIGI LUZZATTI »

La stampa del Veneto

è unanime nell'appoggiare, anzi nello spronare l'azione dei deputati della regione a favore dello sviluppo delle reti ferroviarie del Veneto. Dalla *Provincia di Treviso* alla *Patria del Friuli* al *Giornale di Udine* alla *Provincia di Vicenza* è un solo coro di incitamenti perchè finalmente si ottenga quello che per tanto tempo non si potè ottenere. La *Patria del Friuli* dando la cronaca della riunione dei deputati a Roma nota con rincrescimento come i giornali della capitale e gli altri giornali non regionali non capiscano o fingano di non capire la somma importanza dell'argomento. Il *Giornale di Udine* così commenta la cronaca della riunione stessa.

« Speriamo che non prevalga il programma del nobiluomo Vidal e che i deputati veneti, senza badare alle opposizioni inesplicabili dell'alto e quelle esplicabili con l'ignoranza e la fatuità del basso, sapranno far sentire la voce della nostra regione che è stanca di vedersi turlupinata da generali e da ministri ».

La *Provincia di Treviso* infine dedica alla questione, quotidianamente parecchie colonne.

Veramente quando parlavamo di unanimità cadevamo, senza volerlo, in errore. C'è un giornale di Padova che insiste a fare delle miserabili questioncelle di interesse locale non comprendendo che non ne è questo il campo più adatto; c'è poi un giornale di Venezia, pare impossibile, l'*Adriatico* il quale nel suo ministerialismo acuto mostra addirittura di non occuparsi del problema che si dibatte in questi giorni o se ne parla ne parla per turibolare in onore del ministero del suo cuore, più preoccupato della difesa di alcune speciali retrovie che non delle comunicazioni che interessano la difesa nazionale. Occorre dire che queste piccole voci discordi non bastano certo a menomare la serietà e la portata della gran voce concorde con cui si mira a metter fine ad uno stato intollerabile di cose? Francamente non lo crediamo. Il pubblico in occasioni simili sa benissimo giudicare da sè

Il Podere Scuola di Mira
della Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Presso l'ufficio della Cattedra Ambulante sono messi a disposizione degli agricoltori i registri di contabilità per l'anno agricolo trascorso.

L'utile netto dell'azienda è riuscito di L. 600 e sappiamo che fra breve verranno sorteggiate cinque azioni di lire cento per iniziare l'ammortamento del acpitale d'impianto colla restituzione ai sottoscrittori.

Fra pochi giorni seguirà al podere l'innesto delle viti americane del vivaio, e dell'inizio del lavoro sarà dato avviso perchè i coltivatori vi possano presenziare.

Venezia

Lotta contro la pellagra

SALZANO — Ci scrivono 30 (ritardata):

Domenica p. p. in una ampia sala dello edificio Scolastico, l'egregio Dottor Augusto Antonello, d'incarico della Commissione pellagrologica provinciale, dinnanzi ad un numeroso uditorio parlò per più di una ora, sulla causa della pellagra, sul principali suoi sintomi e sul modo di curarla e di prevenirla.

Il bravo sanitario, che alla fine della sua conferenza fu applaudito, trattò gli argomenti suddetti in modo veramente encomiabile sotto ogni aspetto, riuscendo molto bene a farsi intendere dai presenti.

Parlando del cinquantino che per esser sempre poco stagionato e spesso invaso da muffe, facilmente ingenera la pellagra negli incauti che si cibano della sua farina, molto opportunamente citò ad esempio,

con parole di lode, la benemerita famiglia Romanin Jacur che da qualche anno, seguendo i consigli dei pellagrologi, proibì in via assoluta ai suoi numerosi affittuali di coltivare il cereale del genere suddetto.

Alla conferenza assistevano oltre ad alcuni assessori e consiglieri comunali ed al cappellano, il cav. Mioni Giovanni, deputato provinciale, in rappresentanza della commissione provinciale pellagrologica.

Finita la conferenza, il medico provinciale portò il saluto cordiale della Commissione anzidetta ai convenuti, incitandoli con calde ed adatte parole a seguire i saggi suggerimenti del dottor Antonello, e a cercare in pari tempo di persuadere i famigliari e coloro che non presenziarono alla conferenza, della imprescindibile necessità per non divenire pellagrosi, di abbandonare la coltura del cinquantino e di usare la maggiore premura nella conservazione del granoturco, impedendo che esso abbia ad ammuffirsi o comunque ad alterarsi.

MESTRE — Ci scrivono 31:

(A. M.) — *Suicidio* — Stamattina verso le 6.40 il giovane Virgilio De Gaspari di Antonio di 23 anni, pizzicagnolo di Zerman si gettava sotto il treno, proveniente da Venezia e diretto a Treviso, e ne restava sfracellato.

Il triste fatto avveniva nella località detta « La Gatta » presso Marocco.

Il corpo dell'infelice venne trascinato dalla locomotiva per un tratto di strada lungo una trentina di metri.

Il macchinista fermò subito il treno e immediatamente accorsero numerose persone. Dopo il sopraluogo della autorità, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Mestre. — Pare che la causa del suicidio sia stato un amore non corrisposto.

La Società tramviaria Mestre-S. Giuliano ha tenuto un'assemblea straordinaria degli azionisti, nella sala del Consiglio Comunale.

Presiedeva il comm. Berna. — Erano presenti numerosi azionisti.

L'ordine del giorno recava la modificazione dello statuto sociale, la nomina del Consiglio di amministrazione, essendo quello in carica dimissionario, e la approvazione del Bilancio.

Importanti riforme furono apportate allo statuto, troppo vecchio e non corrispondente allo sviluppo straordinario preso dalla Società: il nome di «Società tramvie Mestre-S. Giuliano» fu cambiato in quello di «Tramvie Mestre» — Quanto alle cariche, esse furono restituite ad unanimità alle persone che già le coprivano con tanta intelligenza ed operosità.

Il bilancio poi fu la prova più eloquente dei progressi raggiunti dalla Società.

Il dividendo ascende a 25 lire per ogni azione da 250 lire.

MIRANO — Ci scrivono 31

Funebri — Solenni riuscirono i funerali del compianto Pietro Andreon, uomo di rara onestà, di mite carattere.

Numerosissime le persone che parteciparono al funebre corteo; molte anche le torcie. Tutti i negozi durante le esequie rimasero chiusi. — Quattro erano le corone e portavano le scritte: « I tuoi Figli adoratissimi » — « Alba affettuosissima » — « Famiglia Cattaneo » — « Gli amici di Rialto ».

Al cimitero parlarono il dott. cav. Carlo Salvioli; il prof. Giuseppe Mion; il dottor cav. Giuseppe Girardi.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

La Beneficenza — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto Pietro Andreon, la Società Dazio-Consumo ha elargito lire 50 all'Ospitale di Mirano.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31:

Il Consiglio Comunale riunitosi oggi sotto la presidenza del sindaco comm. Michieli ha continuato la trattazione dell'ordine del giorno interrotto ieri.

L'unico oggetto, di un certo interesse, cioè il bilancio preventivo del 1908, venne rimandato alla prossima adunanza. — In seduta segreta venne, fra altro, respinta la domanda di riammissione in servizio dell'ex cancelliere di prima classe signor Gino Angeloni.

Una vittoria del Circolo d'armi trevisano. — La squadra inviata dal nostro Club d'armi al concorso nazionale schermistico indetto dal Club d'armi milanese si è veramente distinto riportando la medaglia d'argento del Ministero della Guerra. Il signor Marco Rizzà guadagnò due medaglie d'oro nei gironi di sciabola juniori e seniori, ed una medaglia d'argento dorato grande nel girone di spada da terreno; il signor Sartori Adolfo riportò una medaglia d'argento dorato; il signor Andrea Dal Maschio una medaglia d'argento.

ODERZO — Ci scrivono 31:

(T.) Giunge notizia da Verona che quella R. Questura procedette all'arresto di un uomo ed una donna ed al sequestro di due ruotabili e cinque cavalli, tre dei quali erano stati venduti. Due di quei cavalli ed una carretta sono il compendio di un furto avvenuto in questi giorni a Gorgo sul Monticano in danno dei signori Vizzotto Mario e Lessi Angelo, il quale ultimo è già partito alla volta di Verona per ricuperare la refurtiva. Ciò che è curioso si è che nel breve volger di circa 2 mesi la cavalla del sig. Vizzotto venne rubata due volte e per la seconda volta rintracciata.

Padova

Una riunione di allievi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono 31:

Gli allievi ingegneri scioperanti hanno tenuto oggi un'altra riunione all'« Isola di Caprera ». Dopo una discussione vivacissima fu votato questo ordine del giorno:

« Gli studenti della Scuola di Applicazione di Padova visto l'invito di Roma si astengono dal prendere una formale decisione, ma esortano la Commissione di scrivere ai colleghi d'Italia quelle ragioni per le quali a loro sembra opportuno di desistere dalla agitazione nella forma della astensione dalle lezioni ».

Venne quindi nominata una commissione che riuscì composta di 6 studenti.

All' Università

Il prof. Francesco Flamini, titolare di Letteratura alla nostra Università, è stato trasferito dietro sua domanda a Pisa. A sostituirlo verrà da Pisa il prof. Vittorio Rossi.

Il prof. Rossi è veneziano e gode fama di valente storico della nostra letteratura; egli appartiene all'Istituto Lombardo di S. L. ed A.

La romanzesca avventura d'uno studente

I giornali cittadini si sono tempo addietro occupati intorno alle romanzesche gesta d'uno studente, il quale facendosi credere possessore d'una vasta estensione di terreno in quel di Taranto, riuscì a farsi consegnare da una signora, dietro garanzia d'una semplice cambiale, la cospicua somma di lire 12.000. Queste avrebbero dovuto servire per l'impianto d'un ambulatorio perchè lo studente si spacciava per laureato in medicina. Invece con quel denaro fece un viaggio in Egitto accompagnando seco la signora, che fu così gentile prestatrice.

Ma costei, scaduta la cambiale, riuscì a riscuotere appena 600 lire. Sporse allora denuncia e l'istruttoria fu lunga e laboriosa, essendo riuscito lo studente a coinvolgere nella faccenda delle rispettabili persone.

Ora l'istruttoria è finita e poichè l'eroe di questa avventura viene rimandato a giudizio è inutile continuare il riserbo.

Egli è lo studente Ricciardi Tomaso, già inscritto nella Facoltà di Medicina della nostra Università. La Camera di Consiglio lo ha rinviato al Tribunale sotto l'imputazione di truffa e di abuso di titolo essendosi spacciato per medico.

A favore del notaio dott. Annibale Vercesi, che avendo prestato al Ricciardi il suo servizio come professionista, venne dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Contro un terribile flagello

Iersera i due comitati cittadini quello della « Lega Nazionale contro la tubercolosi » e quello di « Soccorso ai tubercolosi poveri » si sono riuniti in seduta plenaria per decidere sulla progettata fusione delle due istituzioni e promuovere quindi una azione maggiormente efficace contro il terribile flagello.

I convenuti, udita la relazione della commissione, approvarono all'unanimità la fusione dei due comitati, dopo approvato il resoconto finanziario presentato dal cassiere cav. ing. Emilio Sacerdoti. Prima di togliere la seduta fu votato un ordine del giorno esprimente la ammirazione al senatore De Giovanni « per l'azione nobilissima da lui con raro disinteresse spiegata contro la tubercolosi.

Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Si è riunito stasera il Consiglio Comunale. Il Sindaco comm. Levi Civita commemorò Edmondo De Amicis e ricordò poi il compianto cav. Riccardo Romanin Andriotti.

Passatisi alla nomina di un assessore in sostituzione del defunto prof. Bosma, venne eletto il prof. Baldo Zaniboni.

La maggioranza del Consiglio riconfermò il sussidio di 6000 lire alla Camera del lavoro, in opposizione alla Giunta Prov. Amm. che aveva rinviato la primitiva deliberazione.

Si approvarono quindi molti argomenti in seconda lettura, alcune vendite di terreni a privati, e si rimandò il seguito a domani sera.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 31:

(B. G.) — *Cronaca funebre.* — Iersera verso le ore 17 nel suo palazzo in Castelgomberto moriva il signor Cav. Ing. Ugo Trettenero. — Fu per lunghi anni consigliere comunale e sindaco di Recoaro, consigliere Provinciale ed ing. del Genio Civile. — A Recoaro anzi era proprietario e conduttore dell'Albergo Restaurant «Trettenero».

Lascia nel lutto l'unico giovane e bravo figlio Virgilio al quale mandiamo sentite condoglianze per l'amara perdita.

Udine

UDINE Ci scrivono 31

Partorisce in un mulino — Certa Santa Ersilia Pezzoni di anni 28 si era recata a prendere un sacco di farina nel mulino di Beivars. Trovandosi in istato di gravidanza avanzata, fu improvvisamente colta dalle doglie del parto, e lì, fra i sacchi delle farine mise alla luce una creaturina che morì poco dopo. D'urgenza fu chiamata una mammana per assistere la puerpera.

La nuova tettoia di piazza Venezio per la vendita degli erbaggi e sementi venne inaugurata oggi. Fu così tolto il deplorato ingombro della angusta via Cortazzis, gli abitanti della quale erano quasi impossibilitati ad entrare ed uscire di casa.

L'assemblea della Società alpina friulana approvò iersera il consuntivo 1907, su proposta dell'avv. L. C. Schiavi, in occasione del 25.mo anniversario di fondazione della Società delle Giulie, sedenti in Trieste, venne inviato alla medesima il seguente telegramma: « Interprete S. A. F. invio caldi entusiastici evviva ai confratelli alpinisti triestini riuniti festeggiare venticinquesimo anniversario fondazione società alpina delle Giulie bene augurando alla simpatica valorosa istituzione. — *Pico*, vice-presidente. »

Un'altra assemblea, quella degli agenti di commercio, dopo di aver approvato la gestione economica 1907 che si chiude col civanzo di lire 4425; discusse sulle riforme da apportarsi allo statuto sociale, stabilendo di eleggere una commissione con lo incarico di fare gli studi necessari e presentare all'assemblea delle proposte concrete.

Un incendio si manifestò casualmente nel pomeriggio di oggi nella casa di abitazione del possidente Cainero G. Batta, nella frazione di Beivars.

I pompieri accorsero sul luogo con due pompe continuando l'opera d'estinzione già incominciata dai contadini del luogo. Oltre la casa andò distrutta anche la stalla; il Cainero era assicurato, ma nell'incendio andarono bruciate anche delle cambiali e del denaro, per cui egli ne risente un danno abbastanza rilevante.

CODROIPO — Ci scrivono 31:

Quest'oggi, nelle nostre scuole convennero i Maestri del Distretto per deliberare circa le norme dei corsi d'Igiene proposti dall'Ordine Sanitario Provinciale. Venne deliberato che le stesse seguano ogni giovedì a partire dal 9 aprile corrente.

Un ordine del giorno votato alla chiusura raccoglie il desiderio che i Comuni — riconosciuta l'utilità di queste lezioni che ridondano a tutto vantaggio della Scuola — concorrano a sussidiare i maestri che dai Comuni contermini devono portarsi al capoluogo per assistervi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 31:

Un decreto per il riposo festivo — In seguito alla applicazione della legge sul riposo festivo, giunsero alla Prefettura delle istanze all'intento di ottenere che il riposo venga limitato al pomeriggio delle domeniche.

In seguito a tali istanze e su conforme parere della autorità municipale, il Prefetto ha stasera emanato un decreto col quale respinge le domande presentate allo intento di poter fruire dell'art. 6 della nuova legge.

Presentarono le domande i seguenti esercenti: venditori di ferramenta, negozianti di legnami, cappellai, negozianti di pellami, profumieri, venditori di saponi, venditori di cordami, di scope, di acidi, di zolfanelli e generi affini, i chincaglieri, i librai ed i negozianti di biciclette.

Cronaca nera — I carabinieri di Forno di Zoldo hanno arrestato tal Brustolon Angelo. Costui mediante chiave falsa entrò ripetutamente nella abitazione di Brustolon Giuseppe, asportandogli una cinquantina di lire.

Fiera — A Rivamonte di Agordo il 6 aprile avrà luogo l'annuale fiera di animali e di merci.

A teatro — Domani sera la compagnia « Vittorina Duse » darà la prima rappresentazione al nostro Sociale. Verrà data « Madame sans Gène ».

I funerali del suicida — Stasera alle cinque, in forma civile, hanno avuto luogo i funerali dell'elettricista Antonio Piva, che ieri, come dicemmo, si suicidò nel trasformatore N. 1 della luce elettrica, posto in via Loreto. Vi parteciparono circa cinquanta persone, ed il corteo, accompagnato dalla fanfara di borgo Pra, partì dall'ospedale e per la via Garibaldi si recò al Cimitero.

A proposito del suicidio ci consta che il Piva alle otto di domenica sera, cioè poco prima di suicidarsi, in una osteria fece una partita a carte.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale di questa città è convocato per sabato 8 corr. per trattare un lungo e importante ordine del giorno.

Sciopero di muratori — Continua lo sciopero dei muratori in parecchi comuni della provincia. La ragione principale dello sciopero consiste nella assurda pretesa dei muratori relativa all'abolizione del lavoro a cottimo.

V. Congresso di Segretari — Questa mattina ha avuto luogo l'annunciato Convegno degli Impiegati e Segretari dei Comuni e delle opere Pie del Polesine. Erano presenti oltre 80 congressisti. Presiedeva l'on. Pozzato.

Il cav. Fornasari presidente dell'associazione, comunica parecchie adesioni di autorità e legge quindi una elaborata relazione sull'andamento morale ed economico della medesima.

Viene quindi offerto il vermouth d'onore. Poco dopo viene ripreso il Congresso sul quale parlano applauditi: il segretario Mario Casoni sulla necessità dell'organizzazione, il segretario Ermenegildo Ferrari sul Segretario nel diritto pubblico italiano e il sig. Giulio Chilese sull'adesione alla Camera Federale.

Nel pomeriggio all'Hôtel Corona Ferrea i congressisti si sono riuniti a fraterno banchetto che si svolse fra la più schietta cordialità.

Verona

VERONA — Ci scrivono 31

Un padovano che viaggiava gratis. — I guardiacarri della stazione di P. V. ieri sorpresero in un carro merci del treno Venezia-Milano un uomo rannicchiato in un angolo al buio. Credendolo un ladro, chiamarono le guardie. — L'individuo venne arrestato e disse chiamarsi Vasalli Antonio di anni 20 di Angelo, domestico, da Padova. — A sua discolpa disse che era salito in quel carro a Peschiera perchè era senza soldi e voleva tornare al suo paese.

Per il tram Cologna-Legnago

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 31:

Abbiamo già detto che furono riprese le trattative dei Comuni con la Società belga del tram Verona-Cologna per il prolungamento Cologna-Legnago e furono impostate con nuove basi tra le quali il raccordo con la stazione ferroviaria di Legnago. — Possiamo ora aggiungere che di questi giorni il nostro deputato Prof. Tito Poggi avrà una intervista a proposito di tale raccordo con S. E. il Ministro Bertolini; e che giovedì prossimo per invito del nostro Sindaco comm. Dea Piccini si riuniranno a Verona presso la Deputazione provinciale i rappresentanti di questo e dei Comuni per concretare la definitiva linea di condotta da assumersi di fronte alla Società Belga onde definire ogni cosa.

Sciarada a premio

Spiegazione del giuoco di domenica 22

Me te ora

(Fuori concorso al premio settimanale i signori segnati in carattere **neretto**, che non hanno unito alla soluzione il talloncino.

Per quelli, segnati fra due virgolette (« »), serva quanto abbiamo detto ad altri sotto il precedente elenco).

Solutori (N. 212) — Da Venezia: le Signore: Maria Colonnello, Rita Foresti — Amati, Flavia Sponza, Fanny Pezzini, Luigia Domeneghini ved. Perotto, Italia Oriani-Lanza, Maria Barinetti, Maria Tordini, Contessina Giulia Baglioni, Emilia Canziani-De Zanetti, Lina Tilling, Maria Rizzardo, Alba Maggioni, Angelina ed Alice Sorelle Benazzato, Lucia Fattarsi-Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Giuseppina Collalto, Angelina Angeli, Giuseppina Stalda, Ida Marri-Viviani (non posso che confermarle quanto le scrissi; saluti), Lina Giudica, Elisabetta Schipek, Maria Salviati, Caterina Bongi, Elvira Cipolato, Giulia Lorenzon, Dea Laurenti, Gemma Azzona, Adalgisa Valt, Laura Comirato, Linda Pendini, Maria Sceldya, Maria Carraro-Galanti, Maddalena Gobbato, Amalia Zanchi, Elvira Fontanella, Antonia Ciconi, Sorelle Magica-Costantini, Giannina Brogliato, Sofia-Maria Triantafillis, Nina Wallman, Amalia Moretti, Emma Massara, Lea Lazzaroni, Livia Previato-Bonivento, Pia Koscher, Annita Tibasco-Zangarini, Vittoria Duse, Gina Lucatello, Gina Rupolo, « Emma Lanza », Evelina Rado, Teresina Monego, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria Triaca, Annita Triaca, Adele Armani-Botto.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Bologna: « Eulalia Osti »; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Colfosco: Lina Mazzolenis; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Scorzon; — da Fiera di Treviso: Nice Bachmann; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonatede; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Legnago: Elvira Carli; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Mestre: Elena ed Eleonora Sorelle Agustinis; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda de Marco; — da Milano: Dirce Laura, Mercedes Ponti e Guglielmina Mazza-Sartori; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin, Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato Toscano: Emilia Barbaria; — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Erminia Marchesi e **Gemma Miani**; — da Verona: Luisandra Galli.

(Estero) — da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Trieste: Mary Hönigmann.

Da Venezia, i Signori: Gruppo Enigmistico Juventus (5), Club Concordia et Amor (7), Francesco Piazza, Enrico Mariga, Giuseppe Simonetti, Silvio Berengan, Giambattista Gamba, Natale Citran, Egidio Gazzabin, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Enrico Beaufre, Vincenzo Presicci, Cesare Viezzoli, Giuseppe Anfosso, Marco Migliorini, « Gustavo Vianello », Goffredo Ricci, « Ugo Fassa », Eugenio Puriziol, Ricc. Benazzato, Carlo Gregori, Cesare di Gregorio, Nino Sartori, Sebastiano Lombardini, March. G. Gorleri Di Diano, Giovanni Rubini, Attilio Molà, Giulio Parocco, Armando Marra, Angelo Venturini, Gio. Batta Zanga, Piero Federici, Eugenio Menin, Attilio Bevilacqua, Giovanni Battista Pilo Di Capaci, Ferdinando Mondaini, Gio. Batta Munarina, Umberto Menegotti, Aldo Boccassini, Gaetano Marconi, Umberto Salvini, Hermann Hellmann, Antonio De Cal, Luigi Orlandini, Giuseppe Zanchetta, Antonio Dall'Anese, Cesare Bevilacqua, Giovanni Naccari, Alfredo Capotondi, Mario De Brun, Vittorio Chitarin, Guido Vardanega, Cesare Del Muratore, Eugenio Duse, Carlo Gherro, Prof. Giuseppe Bettanini, Rag. Ippolito Zenato, Enrico Sopelsa, prof. Edoardo Trombini, Achille Fano, Antonio Zanchi, Giulio Zangarini, Giulio Ferracciolo, Domenico Cappellini, Giovanni Triaca, Enrico Penso e Carlo Rossi, M.o Dionisio Vianello, **Cesare di Gregorio**, Decio Nassuato.

Da Agordo: **Sante Zandò**; — Da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Bologna: Mario Vianello; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Castelfranco Veneto: Giuseppe Piccinini ed Antonio De Cecco; — da Colle Umberto: Carlo nob. Fabris; — da Conegliano: Prof. Concini; — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo ed Antonio Perini; — da Copparo: Gio. Maria Giustiniani; — da Feltre: Antonio Berbante; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Ferrara: Emilio Longega; — da Galzignano (Padova): dott. G. B. Benacchio; — da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Mogliano Veneto: **P. Antonini**; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte Casale: Antonio Masin; — da Padova: Colonnello Angelo Tragni e Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Rovigo: Angelo Previato; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Tavernelle: Rag. Luigi Regona; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Udine: Edoardo Candussio; — da Vicenza: Ing. Raffaele De Nardellis, ing. Francesco Praloran, Guido Snichelotto e Simeone Pranovi; — da Verona: **Carlo Simeoni**.

I premi promessi toccarono al Sig. **Eugenio Menin** della nostra Città ed alla Signora **Mercedes Ponti** di Milano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

31 Marzo — Per conto del commercio: Carbone 135 — Cereali 23 — Cotoni 15 — Varie 167 — Ferrovia 89 — Totale generale 429.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Grotto Antonio** abitante alla Bragola N. 2639, merciaio, con decreto 31 corrente — Commissario avv. Giuseppe Grego, di qui — Giudice della Pretura II mand. di Venezia.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio Gallip. al quint. contanti 95.60 — Pel 10 Maggio 96 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.40 — Pel 10 maggio 92.30 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 marzo 909 90.80.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni balle N. 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani e consegnare: Corrente D. 5.29; 5.26 — marzo aprile 5.29; 5.26 — aprile maggio 5.28; 5.25 — maggio giugno 5.29; 5.26 — giugno luglio 5.28; 5.27 — luglio agosto 5.27; 5.26 — agosto settembre 5.24; 5.23 — settembre ottobre 5.19; 5.18 — ottobre novembre 5.15; 5.13 — novembre dicembre 5.13; 5.11.

NEW YORK, 31 — Cotoni — Apertura — Mercato sostenuto — aprile maggio 9.62 — 4 mesi primi 9.57.

HAVRE, 31 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1700 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

Quotazioni del 30 e 31:

LONDRA, 31 — Rame scelto L.s 60.15; 63.5 id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 62.5; 62 — id. G. M. B. contanti 60.7.6; 60 — id. 3 mesi 60.17.6; 60.10 — Stagno contanti 144.15; 144.5 — id. 3 mesi 143.17.6; 143.5 — Piombo spagnuolo contanti 14.7.6; 14.7.6 — id. inglese 14.15; 14.12.6 — Zinco contanti 21; 21.2.6 — Antimonio contanti 33.10; 32.10 — Ghisa Middlesborough 52; 51. 7 1/2 — Solfato rame 25; 25.

CEREALI

PARIGI, 31 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — corrente F. 29.60 — mese prossimo 29.80 — aprile maggio 29.90 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti: Mercato sostenuto — corrente F. 22 — mese prossimo 22.30 — aprile maggio 22.60 — 4 mesi primi 22.50.

Avena: Mercato calmo — corrente F. 17.30

Segale: Mercato pesante — corrente F. 16.75.

NEW YORK, 31 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto.

LONDRA, 31 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo, per prossime consegne inattivo.

ANVERSA, 31 — Frumenti — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 31 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — raffinato 62.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32 — corrente 32 — aprile maggio 32.12 — 4 mesi primi 32.62 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 31 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.90.

CAFFE'

HAVRE, 31 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2600 — Mercato app. sostenuto — corrente —.— — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 m. dopo il corr. 40.75 — 6 m. dopo il corr. 40.50 — 8 m. dopo il corr. 40.50.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 31 — Mercato sostenuto nei grani con 25 centesimi d'aumento. Frumentoni invariati.

Frumento fiorentino fino da 26.15 a 26.25 — Buono mercantile da 25.85 a 26 — Mercantile da 25.60 a 25.70 — Frumentoni pignolotti coloriti da 16.50 a 16.75 — Giallончino da 16.15 a 16.25 — Napoletano e friulano da 16 a 16.25 — Agostano da 15.50 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 31 Marzo

ROMA, 31 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	103,20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	280,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1385,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,50	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,05	123,12 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77 1/2	—,—	—,—	4
Londra	25,13	25,14 1/2	24,94	24,96	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,15	103.15	103,30	103,22
» » » fine	100	103.37	103,40	103,50	103.42
» » 3 1/2 con.	100	102,40	102,30	102,25	102.25
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1242,—	1238,—	1242,—	1239,—
Credito Italiano	500	533,—	533,—	535,—	532,—
Società Banc. It.	250	1400,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	786,—	782,—	785,—	783,—
Ferr. Meridionali	500	657,—	673,—	676,—	674,—
Ferr. Mediterranee	500	403,-	401,—	404,—	401,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	430,50	430,—	430,—	430,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1400,—	1395,—	1408,—	1392,—
Edison	150	657,—	651,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	353,—	349,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	812,—	804,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	163,—	166,—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1242 — Az. Banco di Roma 110.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 278 — Az. Soc. Gaz 1140 — Az. Soc. Condotte d'acqua 340 — Soc. It. pel Carburo —.— — Immobiliare 269.

Borse estere

PARIGI 31		VIENNA 31	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	649.50
» » perp.	96,37	Lombarde	143.25
N. R. fr. 1/2 0/0	—	Napoleoni d'oro	19.10
Rendita it. 5 0/0	103,15	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.12 1/2	Cambio su Par.	95.63
N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/8	» su Lond.	240.32
Obb. Lombarde	314,—	Lire It. (carta)	95.80
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.75
R. turca unific.	94.80	» » (carta)	97.75
Banca di Parigi	1457.—	» » (oro)	116.35
Tunisine nuove	464 25	» » (ungh.)	94.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.20	LONDRA 31	
Ren. ungh. 4 0/0	94,75	N. cons. 2 3/4 0/0	88.1/16
Ren. spag. 4 0/0	94,75	Rendita It. 5 0/0	102.1/4
Banca ottomana	723,—	R. spag. es. nu.	93.1/2
Argento fine	94.-	R. turca unific.	94.—
Azioni Suez	4437—	Egiziane nuove	102.1/4
Lotti turchi	180 50	Argento fino	25.9/16
Rendita Russa	98.—	BERLINO 31	
Ferr. mer. a ter.	672.—	C. su Lond.-3 m.	20,28
R. porto nuova	62,20	» Parigi - 8 g.	81,15
R. serba 4 0/0	84.50	» Italia - 10 g.	81,10
		Cr.Mob.aus.-fin'e	240,40

BERLINO, 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza ferma.
VIENNA, 31 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La moglie Teodata Guerra-Braga, i figli Angelina, Teresina, tenente Francesco, ing. Giovanni, Maria e Bruno, il fratello Angelo ed i parenti tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

LUIGI BRAGA

avvenuta nelle prime ore di questa mattina.

Vicenza 31 *Marzo* 1908.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 10 partendo dall'abitazione a S. Felice.

MARCO BUSCOVICH, profondamente commosso, ringrazia con effusione dell'animo tutti quei buoni che in qualsiasi modo vollero tributare un ultimo attestato d'affetto alla sua cara ed adorata LETIZIA, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 62

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Voi siete certa di non averla più veduta? Siete sicura ch'ella sia veramente rientrata in quella casa?

— Ne sono sicurissima!

— Non avete mai staccato un momento lo sguardo da quella casa?

— Mai un momento. Avevo intuito che vi dovevano essere accaduti degli strani avvenimenti, e volevo vedere come andava a finire la faccenda.

— Ma dal momento che quella giovine non si trova più nella casa, è probabile che ella sia sfuggita alla vostra vigilanza, e che in qualche modo abbia potuto uscirne senza che voi l'abbiate veduta.

— Per parte mia, lo escludo assolutamente. Badate che in quella casa debbono accadere delle cose ben strane!... Io non l'ho più veduto quella donna, ma invece ne ho veduto uscirne un'altra persona.

— Chi avete veduto?

— Un uomo.

— Un uomo?!

— Sì, un giovane. Ciò che mi ha stupito oltre ogni dire, s'è che non l'avevo affatto veduto entrare in quella casa.

— Sareste in grado di farmene una descrizione?

— Non so dirvi che faccia aveva, per il semplice motivo che portava un cappellaccio che gli scendeva sin sugli occhi. Sarei però in grado di riconoscerlo per l'abito a brandelli che portava. Vi so dire altresì che costui pure camminava rigidamente, col viso proteso, come un sonnambulo.

— Non è accaduto nulla di notevole in quella casa dal momento in cui quella giovane vi è entrata in sino all'uscita dell'uomo? — io interrogai.

La signora Coleman rimase un po' soprapensiero.

— Ah sì! Mi ricordo per l'appunto che circa mezz'ora dopo l'entrata della donna vidi ricollocare al suo posto la persiana che il vostro amico aveva staccata dal suo sostegno, facendola cadere a terra. Non ho potuto però vedere chi fosse la persona che ha compiuto l'operazione, a causa della persiana che ne divideva. Questo è accaduto circa dieci minuti dopo la partenza di quel l'uomo di cui vi ho parlato or ora.

— E dopo?....

— Passarono altri dieci minuti, e poscia vidi l'arabo in persona far capolino fuor della porta.

— L'arabo?!

— Sì, proprio lui. La vista di quell'uomo mi fece rimanere come istupidita. Avrei pagato uno scellino per sapere dove mai si fosse cacciato, quando quella comitiva di tre persone aveva invaso la sua casa. Bisognava pur che prestassi fede all'evidenza dei miei occhi, dal momento che l'ho veduto in carne ed ossa, sulla soglia della mia proprietà!

« Dopo aver esplorato la strada, uscì. Sulla testa portava un grosso fardello....

— Un grosso fardello?!...

— Sì, un fardello di straordinarie proporzioni. Doveva inoltre pesare non poco, giacchè faceva incurvare le sue spalle, e ci volle del tempo parecchio perchè giungesse fino alla estremità della strada.

Paolo Lessingham balzò in piedi, gridando:

— Quel fardello doveva contenere Nelly!

— Ne dubito — io feci.

— Sì! Era lei! Era lei! — gemette lo uomo, torcendosi le mani disperatamente.

— Vi ripeto che io ne dubito. Se date retta a me, aspettate prima di giungere ad una tale conclusione.

In quella s'udì picchiare ai vetri della finestra. Volgemmo lo sguardo e vedemmo Athreton. Egli gridò:

— Uscite una buona volta, genti fossilizzate!... Abbiamo delle grandi novità!...

XXXVI.

Le informazioni di un poliziotto

La signora Coleman s'alzò di botto e affrettandosi verso la porta, gridò inviperita:

— Non voglio quel giovanotto in casa mia! Che egli non ardisca neppure di porre piede sulla soglio di casa mia!

Io cercai di placare la sua irritazione.

— Vi prometto, signora, che il nostro amico non entrerà. Il mio amico ed io usciremo per parlargli.

Essa aprì l'uscio quel tanto che bastava per lasciarci passare, e poscia lo sbattè con violenza dietro di noi.

Atherton ci venne incontro, accompagnato da un agente di polizia, esclamando:

— Credevo che quella vecchia carcassa non vi lasciasse più andare! Mentre voi avete perso il vostro tempo in ciarle, io ho fatto delle grandi cose. Udite un po' la storia di questo esemplare funzionario.

Il poliziotto, un omaccione alto più di sei piedi, ci guardò curiosamente, e poscia con una voce cavernosa, come se la traesse dal fondo dei suoi stivali, disse:

— Io non ho nulla da dire.

Evidentemente Sidney non la pensava così.

— Aspettate ch'eio metta i miei amici al corrente di quanto è accaduto — disse egli — così vi preparerò la strada. — Indi si volse verso di noi.

— Dopo che vi ho lasciati, sono ritornato in quella maledetta catapecchia ed ho cacciato di bel nuovo il naso in tutti gli angoli possibili ed immaginabili, senza alcun successo. Poscia sono uscito in istrada e stavo facendo quattro passi dinanzi alla casa, per ingannare il tempo, quando mi sono imbattuto in questo degno funzionario. — Così dicendo indicò il poliziotto. — Io lo ho guardato, egli guardò me, e dopo aver ammirato vicendevolmente per alcun tempo i nostri vezzosi lineamenti, l'agente mi domandò:

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.2[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.40
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Per imparare le lingue moderne

Sono in vendita le COLLEZIONI COMPLETE del

Poliglotta Moderno

del Rag. ERNESTO DA-NOVA

per imparare senza maestro le lingue

FRANCESE - TEDESCA - INGLESE - SPAGNUOLA

La collezione di tre volumi di cui si compone il corso delle lingue *Francese, Tedesca* e *Inglese* e di due volumi di quella *Spagnuola*, costituisce il solo sussidio necessario per l'apprendimento della lingue stesse.

Vi si comprendono infatti:

1) **Un testo di grammatica** con abbondanti esempi.
2) **Un dizionario** con traduzione e pronuncia d'ogni vocabolo.
3) **Esercizi di versione e retroversione**, coi compiti corretti.
4) **Unmanuale di conversazione.**
5) **Una breve storia della letteratura.**
6) **Un libro di lettura**, frasi, aneddoti, racconti, poesie.
7) **Un manuale di corrispondenza famigliare e commerciale** nelle due lingua.
8) **Un album figurato** dai primissimi elementi fino al meneggio della lingua letteraria e scientifica; lo studioso trova *appianata ogni difficoltà, risolto ogni dubbio, reso attraente lo studio.*

Il successo colossale ottenuto dal *Poliglotta Moderno* si rinnoverà anche pel *corso completo*, col quale ognuno sarà in grado *di imparare da sè, presto e bene* le lingue moderne.

Sono in vendita le collezioni collezioni complete per le lingua

FRANCESE - TEDESCA - INGLESE - SPAGNUOLA

La raccolta completa di tre volumi **Francese, Inglese e Tedesca**, L. 13.50 per ogni lingua. — Per la lingua **Spagnuola** composta di due volumi, L. 10.

Inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, 14 indicando chiaramente quale lingua si desidera acquistare. — Gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO delle sue pubblicazioni.

Tricolore

tre colori distinti, riesce nel bicchierino il

Aperitivo, antisettico - Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al Selz.

Prem. distill. Flaminio Rigo TRENTO

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano Corso S. Celso 10

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 518

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale o in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Lettura ...

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia. Farmacia al Redentore di G. Mantovani

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società anonima per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia

Trieste

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto ai Sigg. Azionisti che il dividendo per l'anno 1907 fissato nell'odierno Congresso generale

a Cor. 25.00 per azione

sarà pagato, dal giorno 6 aprile prossimo verso consegna delle cedole N. 3, 4, e 5:

a TRIESTE presso la Filiale dell'I. R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito pel Commercio e l'Industria,

e presso i seguenti Istituti in

L. It. 26.05

a ROMA presso il Banco di Roma, la Banca commerciale Italiana, il Credito Italiano, i Sigg. Nast-Kolb e Schumacher,

a MILANO presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano,

a GENOVA presso il Banco di Roma, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano,

a TORINO presso il Banco di Roma, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano,

a VENEZIA presso il Banco Alberto Treves e C.

Le cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dai possessori delle azioni.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'Ufficio della Società in Trieste, via Stadion 14, o presso le singole sedi di pagamento.

Trieste, 21 marzo 1908

Il Consiglio d'Amministrazione

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata comodità moderne. Ponte dei Greci 3401.

APPARTAMENTO signorile palazzo disponibile subito Zattere affittasi annue 3500, ragioniere Savini, 514 Campo Guerra, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato arioso, elegante, tre letti, ricerca distinta famiglia. Scrivere L. 1843 Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Novo, 4431.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina a gaz, water. Carmini 3462.

LIDO posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

CERCO casa civile Sestiere S. Marco, S. Maria Formosa: Ammezzadi e primo piano di 5 stanze e cucina. — Scrivere: Celeste, San Giovanni Evangelista, 2403.

SPLENDIDA villa muri vuoti — a Marocco (Terraglio) vicinissima stazione ferroviaria, parco, giardino, fontana permanente ecc. affittasi subito. Schiarimenti: Hugo, Castello 6380, Venezia.

Vendite

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimesso, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

COMPREREBBE letto completo seconda mano famiglia distintissima. Ester - posta - Venezia.

ACQUISTEREI casa civile Venezia con giardino abitarvi. Dorsoduro 3649.

LIDO Comprita-vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile case appartamenti stanze ammobigliate, appezzamenti terreno anche al mare. Rivolgersi Sig. Venier Giuseppe, Viale della Cooperativa - Telef. 1154, Lido.

Offerte d'impiego

SIGNORE solo cerca cameriera conoscente cucina. S. Tomà, 2890.

CUOCO e domestico cercasi per la R. Nave Bausan.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE étrangère parlant 4 langues desire place comme vendeuse ou secretaire Maison premier ordre. Ecrire F. 1777 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE Signorina di Londra dà lezioni, prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio, 2472.

TEDESCO insegna presto fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

303 Ancora sotto vivissima impressione sento il bisogno di ripeterti che ti odoro e con affetto immutabile ti bacio.

27 Tanti timori, tante raccomandazioni hanno quasi della diffidenza, ma ti sono grato per tutto il resto...... che m'ha fatto tanto bene. Domenica sarò a Padova per le corse automobilistiche: ti potrò vedere? Ho assoluto bisogno di parlarti e di... non mancherai, spero. Se sapessi quale tormento è per me dover rinunciare a dirti tutto quello che vorrei! Ma tu non sei nelle mie condizioni e non devi lasciarmi tanto in pena. Dunque scrivi! Un bacio appassionatissimo dal tuo ......

M. M. Non mi volete più salutare? Ma cosa ho fatto? Se qualche mio atto può esservi spiaciuto mettetelo in conto del dispetto e della gelosia. Siete tanto bella, siate anche buona.

FOULE DE SENTIMENTS Momenti di vicinanza pieni di tremore, certezza d'essere compreso, estasi data dalla visione del suo splendore giovanile, mi resero felice, e mi empirono il cuore di speranze dolcissime. Ora parte.... Io resto colla mia inarrantita tremenda passione che m'invade. Ricordi, adoratissima, chi le dà tutto se stesso.

2523 Posso associare persistente fiducia giorni migliori, speranza rinatami dopo recenti notizie? Avverisi presto lieto presentimento! scompaiano definitivamente cause tristezze! Abbisognamo risollevarci spirito, rinfrancare uniti speranze. Notizie ultima lettera esattissime; domande equivalgono intenso desiderio. Aspetto risposta precisa, soddisfacente. Baciovi teneramente.

Diversi

PER DISBRIGO pratiche presso Ministeri, Corte dei Conti, Brevetti e qualunque altra pratica nella Capitale rivolgersi Ufficio Commerciale, Calle Ballotte 4877, disponendo Roma autorevoli corrispondenti.

POSSIDENTE oltre 100 mila, vita sola, sanissimo, robusto, sposerebbe signorina anche senza dote educata tutta famiglia, onesta, robusta, sana, età non inferiore anni 25. Ritiro corrispondenza 20 aprile. Scrivere dettagli, non anonimi, possibilmente ritratto, iniziali A. P. 12, fermo posta, Venezia. Massima serietà, segretezza.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

25 a 100 lire per settimana a tutti gli uomini, donne giovani, in qualsiasi paese senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La Casa è fondata dal 1836).

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegna fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:

W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Compagnia, *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Vice-Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Direttore.*
Comm. ARTURO KELLNER, *Vice-Direttore.*
Segretario: Cav. Uff. EDGARDO MORPURGO.
Segretario sostituto: Cav. Ing. ADOLFO ERRERA

CAPITALE VERSATO L. 3,969,000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1907 L. 339,810,814.96

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1907:

L. 943,995,081.96

di cui per assicurati italiani 238,026,867.39

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con Iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.**

L. 3 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi e C.

Milano - Roma - Napoli - Bari - Catania. — Si vende in tutte le farmacie.

RICOSTITUENTE SICURO

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Società in Azioni Ungaro-Croata

di Navigazione Marittima a Vapore

Fiume

Servizio di Piroscafi-Saloon tra VENEZIA-FIUME e viceversa

ITINERARIO

valevole dal 1.° Aprile 1908

Partenze da VENEZIA ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20. - Ogni Lunedì alle ore 8.

Partenze da FIUME ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20.15 - Ogni Lunedì alle ore 8.

Durata della traversata 10 ore

Per acquisto biglietti rivolgersi:

THOS COOK e SON - Piazza San Marco

G. RADONICICH fu D. - (Piazzetta)

Per imbarco merci:

GUALTIERO FRIES - (Marittima).

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 6 NAPOLI.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE,, Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA,, Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York

Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres

Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I.,,

Per Aden-Bombay Hong-Kong

Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
" " " . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto

Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
" " " " da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona e Brindisi da Venezia al 15 e al 28 d'ogni mese, ore 16

Per Massaua

Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 20

Per gli scali della Soria

Toccando Napoli e Messina . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli

Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli

Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso

Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa

Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi

Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce,,

Partenze da Genova per Santos

Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon

Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

PER GLI UOMINI DEBOLI

IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE

VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali.

VIS-VITÆ - CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo. Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca e gratuita.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

MALATTIE SEGRETE

Volete evitare **senza il minimo fastidio**, con sicurezza ed innocuità garantite, il contagio delle malattie veneree, così funeste per le loro conseguenze? Servitevi del **PROTECTOR** Weeber di Aachen, esperimentato ed approvato dai più noti specialisti della Germania. Si tratta di un preparato liquido, contenuto in elegante astuccio di pelle, tascabile, di uso semplicissimo. — Un tubetto piccolo L. **2.50**, doppio L. **4.25**.

Deposito Generale presso la Ditta Dott. GIAMPIETRO e C., Viale Monforte, 9 MILANO

Esigete il PROTECTOR nelle principali Farmacie del Regno

COPISTA AUTOMATICO

il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. — *Roma, Società Editrice Laziale*, Via Tomacelli, 15, (Casa propria).

IMPOTENZA

Insensibilità genitale Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi, Virilità esausta dalla vecchiaia, si curano radicalmente coll'**AFRODINA** del *Dott. Carvisiglia*, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificatore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacone L. **3**; franco L. **3.80**; 4 flaconi L. **12**, franco — **AFRODINA** per uso esterno, innocua, effetto rapido L. **5**, franco L. **5.80**. Consulti per lettera. Dirigersi: **Farmacia del Radio**, Via Nardones, 25 - **Napoli**. — Deposito in **Venezia: Farmacia Monico.**

GONOCOCCHICIDA

preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato largamente nell'esercito. Guarisce radicalmente con poche iniezioni Blenorragia, Goccetta Cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare. Costa L. **2**; per posta L. **2.25**. Dirigersi: **Farmacia del Radio**, Via Nardones 25-26 **Napoli**, — Deposito in **Venezia: Farmacia Monico.**

INSETTICIDA liquido innocuo; senza mercurio, non sporca la biancheria, in 24 ore distrugge le piattole. Fl. L. 1; per posta L. 1.25.

PRESERVATIVI novità inglese, dozzine L. 5. Americani finissimi L. 3. Italiani resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dozzina L. 8; uno 0.70. Listino gratis.

DISCHI antifecondativi, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima — Scatola per numerose volte, L. 3 Sono senza sublimato.

Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones 25-26, NAPOLI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 92 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 2 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Veneto e la questione ferroviaria - Un'intervista col ministro dei lavori pubblici onor. Bertolini

Il pensiero del governo sulle linee San Vito-Portogruaro e Belluno-Cadore - I lavori del porto di Venezia

(*Per telefono alla Gazzetta*)

ROMA, 1, sera

Poichè la questione del programma ferroviario adottato dal Governo per il Veneto, appassiona così vivamente la opinione pubblica nella vostra regione; — poichè la deputazione Veneta nelle riunioni tenute a Roma, ha discusso lungamente intorno ai particolari del progetto Bertolini nella parte riguardante la vostra regione, — ho creduto opportuno ed interessante ottenere in proposito un'intervista dallo stesso ministro dei lavori pubblici on. Bertolini

Quest'ultimo ha cortesemente ceduto alle mie vive insistenze. Ho potuto trattenermi col giovane ministro — che già tanti successi conta nella breve carriera ministeriale — dopo la seduta della Camera, nel suo vasto e magnifico salone bianco ed oro, del palazzo di San Silvestro.

La San Vito-Motta-Portogruaro

L'on. Bertolini ebbe la squisita amabilità di rispondere alle — purtroppo per lui — numerose domande che gli ho rivolto. — Ecco quanto egli mi ha detto dimostrando non soltanto la profonda conoscenza di ogni problema riflettente la propria regione, ma benanche il più vivo ed affettuoso interessamento per le giuste aspirazioni delle popolazioni Venete.

Ho cominciato col rivolgere alla cortese ed amica Eccellenza la domanda più delicata:

— Vorrebbe dirmi il suo pensiero intorno alle manifestazioni di opinioni avvenute in questi giorni circa la questione ferroviaria nel Veneto?

— Che posso dirle — mi rispose il ministro Bertolini — su questo argomento? Dopo la lettera così esauriente e così vibrante di sentimento patriottico scritta da Luigi Luzzatti, non saprei davvero che aggiungere! Si tratta — è bene ricordarlo sempre — di una vera questione nazionale, poichè non è soltanto questione del confine orientale, ma, come disse opportunamente l'on. Luzzatti, della difesa del paese, che si collega con un piano generale della tutela militare di tutte le nostre frontiere.

Non mi rimane dunque, su questo punto, che manifestare il mio animo grato verso l'on .Luzzatti che, sebbene oppositore dell'attuale gabinetto, lealmente riconobbe doversi approvare non solo l'opera mia, ma l'opera di tutto il Ministero. Su questo punto, nulla quindi posso aggiungere.

— E quanto alla agitazione dei deputati veneti per le linee di interesse veneto, potrebbe Ella dirmi il suo pensiero?

— Ho visto che la deputazione veneta si preoccupa che sia bene assicurata la costruzione delle due linee San Vito-Motta-Portogruaro e Belluno-Cadore. Credo che la Deputazione veneta possa essere completamente tranquilla su questo punto.

Quanto alla linea San Vito-Motta-Portogruaro avevamo un progetto completo in ogni sua parte: quindi i deputati veneti possono esser tranquilli che coi mezzi accordati dal progetto di legge presentato alla Camera, sarà assicurata la costruzione di questa linea. Questo chiunque è in grado di comprenderlo poichè ad assicurare la costruzione di queste linee ferroviarie — come delle altre di cui il disegno dilegge dispone la concessione di sola costruzione — concorre non soltanto il sussidio chilometrico ma la partecipazione ai prodotti delle linee per un periodo di cinquant'anni; periodo prorogabile fino a settant'anni, in modo che le spese di costruzione abbiano ad essere sicuramente coperte.

Il sussidio per la Belluno-Cadore potrà essere aumentato

Quanto alla ferrovia del Cadore quando giunsi al Ministero, trovai che era quasi esaurita l'istruttoria per la concessione all'industria privata. in base al sussidio massimo di lire 7.500 al chilometro.

Ma il progetto che *trovai* preparato, riguardava una linea la quale avrebbe servito più che altro a scopi touristici, senza trovarsi in condizione di soddisfare alle esigenze del grande traffico e senza poter rendere utili servizi sotto il punto di vista militare.

Ho arrestato - proseguì l'on. Bertolini — le pratiche riguardanti quel progetto con un relativo sconforto delle rappresentanze del Cadore, le quali però — debbo rendere loro questa giustizia — ebbero fiducia in me.

Da parte mia provvidi perchè il disegno di legge assicuri la costruzione della linea del Cadore, come linea ad armamento pesante e tale non solo da servire ai bisogni di un grande traffico ma altresì della difesa nazionale.

Gli studi rapidamente fatti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbero dimostrato essere sufficiente (oltre la partecipazione ai prodotti da determinarsi nell'atto di concessione), un sussidio di lire 13.200 al chilometro, sussidio quasi doppio di quello riconosciuto sufficiente per la concessione stata richiesta. Ma approfittando del periodo di tempo che necessariamente passerà fra la presentazione alla Camera e l'approvazione, ordinai una visita locale per accertare se le 13.200 lire di sussidio chilometrico siano veramente sufficienti. E se da tale accertamento risulterà che occorra aumentare il sussidio chilometrico, ne farò proposta alla Camera, perchè — aggiunse l'onor. Bertolini, sottolineando queste parole, — è fuori di dubbio che questa ferrovia si deve prontamente costruire

Perchè fu esclusa la Legnago-Treviso

— Ho visto che nel Veneto si sarebbe da taluni insistito per qualche linea, oltre quelle proposte col disegno di legge......

— Sì, — replicò il ministro. — Qualche veneto, non deputato, avrebbe desiderato, insistendo in tal senso presso di me, che io approfittassi delle preoccupazioni per la difesa nazionale onde includere qualche altra ferrovia veneta nel programma del Governo Non lo feci, perchè io non potevo includere nel disegno di legge se non linee di assoluta necessità nell'interesse generale del Paese.

Per tali ragioni dovetti non comprendere nel programma esposto alla Camera quella stessa linea Legnago-Treviso che interessava la mia provincia, ma che avrebbe rappresentato un lusso non consentito dalle condizioni economiche e finanziarie del paese, mentre agli scopi che con quella ferrovia s'intendevano raggiungere viene provvisto in modo ben più efficace e rapido, coi lavori e coi miglioramenti alle linee esistenti di cui parla l'on Luzzatti nella sua lettera alla quale ho accennato.

— Si parla in questi giorni a Venezia della linea Adriaco-Tiberina; ed il Consiglio Comunale di Venezia ebbe anzi ad occuparsene. Potrebbe Ella dirmi qualche cosa in proposito?

— Ben volentieri — soggiunse l'on. Bertolini. — Il progetto di una ferrovia Adriaco-Tiberina venne compilato nel 1882. A dire il vero esso dormiva sonni tranquilli fino dal 1884, dopochè il Consiglio superiore dei Lavori pubblici aveva dimostrato che la linea non era necessaria e che pochissima sarebbe stata la sua influenza come comunicazione di grande transito tra il Veneto e Roma.

Considerando oggi il quesito, nessuna mente imparziale che studi seriamente la questione, può venire ora a conclusioni diverse.

Contro l'Adriaco-Tiberina - La Valsugana

Le costruzioni ed i miglioramenti ferroviari eseguiti in questi ultimi anni e che saranno prossimamente eseguiti assicurano ottime comunicazioni fra la parte orientale del nord d'Italia ed il sud. E a quei miglioramenti o nuove costruzioni — come sono la direttissima Bologna-Firenze e Borgo San Lorenzo-Pontassieve — non sarebbe assolutamente possibile rinunciare, perchè rispondono a necessità immediate riguardanti non una sola, ma parecchie regioni del Paese. Non è possibile, nelle attuali condizioni dell'economia nazionale — proseguì animandosi il ministro — creare con una spesa di trecento milioni una nuova linea sussidiaria alla Bologna-Venezia per le provenienze dal nord-est di Italia a Roma; mentre già una linea sussidiaria è data dalla Ferrara-Rimini-Falconara-Roma. Il traffico non è assolutamente tale da giustificare in alcun modo la costruzione di una terza linea, come sarebbe l'Adriaco-Tiberina.

Il movimento diretto fra la capitale e le grandi città alla periferia, non è oggi, su tutte le linee esistenti, mai tale da giustificare appositi treni. Ciò perchè i viaggiatori su percorrenze lunghissime sono molto pochi e sono invece numerosi i ricambi di viaggiatori che si verificano lungo la linea. I nostri treni meno frequentati sono quelli che non attraversano centri intermedi di attrazione di viaggiatori. Le citerò — aggiunse con grande cortesia il ministro dei Lavori pubblici — un solo esempio: quello cioè della linea Firenze-Chiusi-Roma. Il prodotto di questa linea non ha ancora raggiunto le 50 mila lire al chilometro ad onta che su di essa si verifichino i movimenti che sarebbero propri all' Adriaco-Tiberina, nonchè tutto il movimento dato da Firenze. Cosicchè oggi si può affermare che il prodotto netto della linea Firenze-Chiusi-Roma non è tale da compensare le spese di costruzione della linea!

— E per la ferrovia della Valsugana quali notizie potrebbe darmi?

— Io faccio il possibile per affrettare l'apertura all'esercizio del primo tronco di questa linea, lasciando che poi abbiano da risolversi nei modi di legge, le questioni che potessero sorgere circa la interpretazione del capitolato, sulla entità maggiore o minore dei corrispettivi per l'uso delle stazioni comuni e per il transito Mestre-Venezia. Lo importante è che, nel frattempo, questa linea sia aperta all'esercizio da parte del concessionario, ed a ciò volgono le mie premure. Posso aggiungere che ho già risolute anche le questioni tecniche relative alla costruzione del secondo tronco

Il porto e la stazione di Venezia

— E per il porto di Venezia, può Ella darmi notizie confortanti?

— Per il porto di Venezia vengono spinte con la maggior sollecitudine le pratiche per l'esecuzione dei nuovi lavori. I relativi progetti, ormai approvati dal Magistrato alle acque, sono giunti in questi giorni al Ministero dei Lavori pubblici che sta per sottoporli al Consiglio di Stato, cosicchè spero che nell'aprile imminente gli appalti possano essere un fatto compiuto.

— E circa le stazioni di Venezia?

— Quanto alla stazione marittima di Venezia sono in corso i lavori per l'aumento di binari al Campo di Marte; per l'arredamento di tutte le calate e specialmente del Punto Franco e dei Magazzini Generali. Rispetto a questi ultimi posso assicurarla che dedico le più sollecite cure per portare a buon fine la pratica così importante della loro definitiva cessione alle Ferrovie di Stato.

Per la stazione di Santa Lucia sono in massima decisi i lavori, e si sta procedendo alla preparazione dei progetti per sopprimere il deposito delle locomotive e le officine, onde adattare le aree da esse occupate ad ampliamento del servizio viaggiatori.

Fu già approvato in questi giorni il progetto per l'allargamento da due a sei binari del primo tratto verso Venezia (600 metri) del ponte sulla Laguna, con una spesa di circa due milioni. Si costruiranno prossimamente da Mestre alla testata del ponte, due nuovi binari, con una spesa di oltre mezzo milione per separare il servizio dei treni viaggiatori da quello dei treni merci; e si stanno compiendo gli studi per allargare a tre e forse a quattro binari il resto del ponte. Tutti questi lavori torneranno tanto più utili in quanto che si farà della stazione di Mestre una succursale della stazione di Venezia, costruendovi un gran deposito di locomotive nonchè le officine per la riparazione dei veicoli e fasci di binari per il deposito dei carri e la sosta dei treni. Questi lavori, che importano la spesa di circa tre milioni, sono in corso di esecuzione. Inoltre si scaverà a Mestre una darsena per lo scarico dei carboni dell'amministrazione ferroviaria, cosicchè la stazione marittima rimanendo sollevata da questo servizio ingombrante, sarà lasciata completamente al commercio.

— E circa il servizio dell'escavazione del porto?

— Posso dirle a questo proposito che ho concluso alla ditta olandese Smullers la costruzione di una grande draga del costo di un milione e mezzo. Inoltre ho indetto una gara internazionale per la fornitura di un'altra grande draga destinata pure al porto di Venezia. Infine venne acquistata dalla stessa ditta Smullers una terza draga per la escavazione dei canali interni e del Po.

La difesa idraulica del Veneto - Navigazione interna

Volli passare a questo punto alla difesa idraulica del Veneto e dissi alla cortese Eccellenza che mi stava di fronte:

— Ricordo che Ella ha fatto approvare dei provvedimenti per la difesa idraulica del Veneto; vorrebbe dirmi quale esecuzione ebbe questa legge?

— Sì — rispose l'on. Bertolini. — Quella legge fu altamente benefica e permise che si ponesse mano ad una grande quantità di lavori, impegnando tutte le somme concesse a tale scopo, sia nel bilancio in corso che nei prossimi bilanci. Ma si sta facendo qualche cosa di più. Io sto continuando attivamente gli studi iniziati per la presentazione di un disegno di legge per la sistemazione generale idraulica. A questo progetto di legge sono coordinati gli studi condotti alacremente dalla Commissione reale di cui ho proposto la nomina; Commissione che deve suggerire gli ordinamenti necessari per la intima cooperazione della amministrazione dei Lavori Pubblici colla Amministrazione forestale, poichè la prima e più efficace difesa contro le piene deve ottenersi col rimboschimento e la sistemazione dei bacini montani.

— A costo di essere indiscreto — soggiunsi a questo punto — vorrei chiederle qualche parola intorno alla questione, così vitale per il Veneto, della navigazione interna.

— Ella — mi rispose l'on. Bertolini — ha sentito alla Camera le dichiarazioni che io feci — in risposta alla interpellanza dell'on. Tecchio — sul progetto di legge che presentò; disegno di legge il quale provvederà alla risoluzione organica e graduale di questo gravissimo problema in tutto il Regno. Ma esso dovrà anzitutto assicurare il mantenimento di quello che è, da parecchi anni, impegno d'onore del Governo in ordine alla navigazione tra Milano e Venezia, che io affermai alla Camera, avere una priorità d'iscrizione ipotecaria.

L'on. Bertolini aveva dimostrato colla cortese rassegnazione nel rispondere a tutte le mie domande, una longanimità eccezionale. Questa loganimità ho messo a prova con un'ultima domanda riguardante le agevolazioni per le linee tramviarie comprese nel progetto di legge testè presentato alla Camera.

L'on. Bertolini mi disse a questo proposito:

— Le disposizioni contenute nel mio disegno di legge, consistenti nell'accordare sussidi chilometrici finora non concessi a tutte le linee tramviarie e nell'agevolare in genere l'istituzione in altri modi efficaci, torneranno assai utili al Veneto, dove il bisogno di una vasta rete tramviaria è vivamente sentito; ma dove le risorse locali non sono tali da poter assicurare, nelle proporzioni desiderate, gli impianti riflettenti questo economico, e direi quasi democratico mezzo di comunicazione.

Conclusione

— Ed ora — aggiunse il ministro dei Lavori Pubblici — mi pare che basti. Ella vede che gli stimoli al mio amore regionale veneto sono di opportunità molto discutibile. Io sono un ministro italiano e non un ministro veneto; debbo pertanto tener conto degli interessi veneti alla stessa stregua degli interessi delle altre regioni. Nondimeno ho piena coscienza, non solo delle legittime aspirazioni della regione veneta, ma dell'importanza che la soluzione dei problemi veneti ha per gli interessi generali del Paese.

Sulle labbra mi spuntavano ancora, prima di congedarmi, alcune domande finali, m al'on. Bertolini, assediato dai doveri del suo ufficio, indovinando che il fuoco di fila delle domande accennava a continuare. mi fermò dicendomi:

— Adesso basta davvero! In Italia c'è troppo il vezzo di discutere e troppo tempo coloro che amministrano perdono nel dire come amministrano. Secondo me l'importante è invece amministrare: mi lasci adunque ai bisogni del mio ministero.

Così dicendo mi porse la mano in atto di congedo.

L'on. Bertolini aveva ragione tanto più che non era possibile trattare più esaurientemente in una conversazione tutti gli argomenti riguardanti l'Amministrazione dei Lavori Pubblici che possono interessare il Veneto.

Cesare Sobrero

Commento breve

Non è senza un vivo profondo compiacimento che pubblichiamo l'intervista del nostro corrispondente romano col ministro dei lavori pubblici.

Iniziando la nostra campagna a favore delle linee ferroviarie economiche e strategiche del Veneto sapevamo di avere con noi unanime nel medesimo sentimento tutta la nostra regione così spesso e volentieri obliata dal governo. Se nient'altro potesse provarlo lo proverebbero le lettere di plauso pervenuteci specialmente dal Cadore e dal Friuli, gli articoli dei nostri corrispondenti, le adesioni di Consigli comunali e provinciali, un ordine del giorno infine delle rappresentanze di Belluno, Udine, Vittorio, Conegliano ecc., vibratissimo e chiarissimo, indirizzato all'on. Giolitti, proprio mentre noi chiamavamo a raccolta per una collaborazione di cuori quanti si sentivano in dovere di concorrere ad un'opera altamente patriottica. L'intervista con l'on. Bertolini viene dunque in buon punto per tranquillare gli animi. Le affermazioni dell'on. ministro dei Lavori pubblici sono infatti così esplicite da lasciarci ritenere che quanto è in esse annunziato sarà presto mantenuto. Esse, mentre affidano largamente per l'avvenire del porto di Venezia e per la soluzione del problema della navigazione interna tra Venezia e Milano, chiariscono inoltre alcuni dubbi sorti sulla Belluno-Cadore, dubbi dei quali s'era reso portavoce con la lettera da noi pubblicata giorni addietro, un egregio amico nostro di Belluno. Allo stato delle cose sarebbe quindi ozioso il persistere nell'agitazione. Meglio vale prestar fede alle promesse e vigilare attentamente agli atti che devono tramutarle in realtà. Questo ci proponiamo di fare. Il prezioso materiale che abbiam raccolto serbiamo per il caso in cui, un giorno, dovessimo ricominciare. Caso, speriamo, e crediamo fermamente, che non si verificherà fin che al posto cui fu chiamato dalla fiducia del Re sia mantenuto l'uomo che ha voluto con la sua parola autorevole, dalle nostre colonne, rassicurare i suoi concittadini, e le popolazioni della sua regione.

Le idee dell'on. Morpurgo

Le guarnigioni di confine

Udine, 1

La *Patria del Friuli* pubblica la seguente intervista con l'on. Morpurgo sulla questione ferroviaria:

Abbiamo ieri avuta occasione di parlare con l'on. Morpurgo. Naturalmente, il discorso cadde sul problema del giorno:

— Pare a Lei onorevole, che gli intendimenti del Governo sieno seri?

— A me pare di sì; e parve anche agli altri membri della commissione assieme ai quali abbiamo avuto i colloqui coi ministri Bertolini e Casana. Non si tratta, questa volta, di promesse vaghe, ma concrete e per attuar le quali già furono assegnate le somme. Certamente, non tutto quello che sarebbe necessario, si potranno attuare subito. Ma bisogna anche pensare che le ferrovie non costruiscono in un giorno o in un mese; e che, volendo accogliere tutte le domande, si finirebbe col non cominciare nessun lavoro. Tutti hanno qualche cosa da chiedere, che interessa specialmente il collegio che rappresentano. E tanto peggio avviene se si comincia a parlare di tracciati, dei centri che la ferrovia dovrebbe toccare.....

— Ma, per esempio, la linea Ostiglia-Mestre-Portogruaro, caldeggiata dall'on. Wollemborg....

— Nè la commissione, nè la riunione dei deputati veneti la combatterono. Si era veduto delinearsi qualche contrasto d'interessi, fra le altre cose poichè Padova, per esempio, teme di essere danneggiata da quella ferrovia. E si pensò di non rompere la compattezza che questa volta si era ottenuta fra i deputati della regione. Vi è una commissione di inchiesta per la difesa del paese, composta di senatori, di deputati, generali: una commissione alla quale non si sono posti limiti di spesa, ma si è detto: programma o esaminate, studiate, suggerite voi tutto quello che vi parrà più indicato e più urgente per l'esercito e per la difesa del paese; essa procede nel suo lavoro con la massima alacrità: ebbene, lasciamo che giudichi e dica la sua parola, se cioè sia da eseguirsi quello od altro tracciato...

— E intanto?

— Intanto il Governo provvederà, come avrà veduto dalle notizie, con raddoppiamenti e triplicamenti di binari, ecc.

— Ma lo Stato Maggiore? ma il ministro della guerra?

— Sono anche questi, pel momento, in una posizione molto delicata, appunto perchè stanno in attesa del responso della Commissione di inchiesta. Capirà: non si può pretendere che venga da essi una parola recisa, in questo momento.

— E le tre linee che più interessano il Friuli, la Motta-San Vito e Motta-Portogruaro e la Spilimbergo-Gemona?...

— Per queste, non vi è dubbio che saranno costruite con la maggior sollecitudine; vi sono gli impegni formali del ministro Bertolini.

— Sicchè, proprio c'è da confidare?...

— Ripeto: Io credo di sì; e con me lo credono gli altri membri della commissione e la maggioranza dei deputati veneti. Avrà veduto che anche l'on. Luzzatti, nella riunione, ebbe a dire che altre assicurazioni gli furono date dai ministri Giolitti e Bertolini, sulle quali però non si può pretendere che noi parliamo.

Ebbi domenica mattina un colloquio di un'ora col ministro Bertolini e le più ampie assicurazioni mi furono da lui ripetute.

— E in quanto a provvedimenti militari?...

A questo punto l'onorevole nostro intervistato ci dichiarò di dover mantenere il maggiore riserbo.

— Anche rispetto alle guarnigioni — soggiunge — verranno le proposte dalla commissione d'inchiesta E intanto il Ministero della Guerra fa studi ed indagini per proprio conto. Ma si tratta di materia assai delicata, sulla quale sarebbe prematura ed inopportuna qualunque notizia.

— Purchè si faccia qualche cosa!...

— Si farà: questa volta si farà sul serio, ne ho piena fiducia. E ad ogni modo tutta la Deputazione Veneta vigilerà, risoluta a non tollerare ulteriori dilazioni.

Ma non si può pretendere di riparare di un colpo a quarant'anni di obblio nel quale fu lasciato il Veneto.... e sopratutto il Friuli!

Le autorizzazioni a procedere all'arresto degli onorevoli Ferri e Todeschini

Roma, 2

Oggi si è riunita la commissione che esamina la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Todeschini. Erano presenti gli onorevoli Bianchi Emilio, Marcello, Mezzanotte, Calissano, Negri De Salvi. — Dopo una vivace discussione in cui si sostenne doversi mantenere la autorizzazione all'arresto già concessa precedentemente, L'on. Calissano sostenne che il deputato durante la sessione non può essere arrestato. L'on. Mezzanotte dichiarò invece di ritenere necessaria una seconda autorizzazione per l'arresto, ma d'altra parte oggi questa seconda autorizzazione non si può dare perchè in atti manca la sentenza della Corte di Appello di Brescia e della Cassazione di Roma per vedere se vi sia stata ingerenza politica.

L'on. Calissano reputò invece non necessaria la seconda autorizzazione ritenendosi l'autorizzazione all'arresto compresa nella autorizzazione precedente.

In questo senso venne incaricato di stendere la relazione l'on. Emilio Bianchi con 3 voti contro 2.

La commissione per Ferri

Si è pure riunita a Montecitorio la Commissione che ebbe già in esame la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Enrico Ferri e che terminò già i suoi lavori mesi or sono con la presentazione della relazione da parte dell'on. Lucchini. Dei componenti detta commissione l'onor. Mel è morto e l'on. Lucchini non è più deputato.

Sicchè alla riunione odierna erano presenti gli onorevoli Stoppato, Brunialti, Roberto Galli, Guarracino e Montauti.

Furono subito proposti e votati i seguenti quesiti: 1. se la Camera può ordinare l'arresto di un deputato durante la sessione.

Fu risposto sì alla unanimità.

2. Se accordata la autorizzazione a procedere la Camera, può ancora discutere nei riguardi dell'arresto.

A questo quesito quattro risposero sì e l'on. Brunialti rispose no.

3. Dato che si volesse sapere la opinione della Commissione se sia contraria o favorevole all'arresto dell'on. Enrico Ferri.

Quattro risposero sì e l'on. Brunialti rispose no.

F quindi incaricato della relazione lo on. Stoppato.

Ordini del giorno alla Camera

E' stato persentato alla Camera il seguente ordine del giorno sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Enrico Ferri:

« La Camera dichiara che l'articolo 45 dello Statuto non osta alla esecuzione della sentenza pronunciata il 10 febbraio 1904 contro l'on. Enrico Ferri. — Firmati: *Albasini-Scrosati, Scalini* ».

Oggi il gruppo parlamentare socialista ha presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno sulla domanda di autorizzazione per l'arresto dell'on Ferri.

« La Camera, convinta che la sospensione della esecuzione della sentenza di condanna fuori del caso che ne derivi la legale o morale incompatibilità con la dignità e con le funzioni di deputato, non offenda il rispetto della cosa giudicata e si uniforma al rispetto e agli scopi dell'articolo 45 dello Statuto e che tali condizioni non ricorrono nella sentenza del 10 febbraio 1904 pronunciata dal Tribunale di Roma contro l'on. Ferri, non concede l'autorizzazione all'arresto » — Firmati: *Berenini, Bissolati, Turati* ed altri.

Previsioni e commenti

La *Tribuna* dice che sono ancora incerte le previsioni sulle deliberazioni che la Camera sarà per prendere domani riguardo alle domande di autorizzazione.

Per il caso dell'on Ferri, come è noto, sono state presentate due domande sospensive: una dell'on Mirabelli e una degli on. Pasqualino Vassallo e Romussi.

La *Tribuna* dice che l'ordine del giorno dell'on. Vassallo non riscuote molto favore nemmeno nell'Estrema Sinistra, perchè obbligherebbe la Camera a ritornare sulla questione a breve scadenza, appena cioè la commissione fosse pronta a nuovamente riferire. La maggioranza poi, non è disposta ad accettare quella parte della proposta del Ministero che concerne specificatamente la nomina di una speciale commissione, che dovrebbe riferire sulla interpretazione dell'art. 45 dello Statuto. La sospensiva per il regolamento, dovrà essere discussa prima di entrare nel merito e su di essa dovranno parlare soltanto, oltre il relatore proponente, un oratore favorevole e due contrari L'oratore iscritto a parlare in favore è l'on Barzilai, il quale, secondo la *Tribuna*, avrebbe dichiarato che non tratterebbe la questione giuridica costituzionale, ma la questione politica. L'on Barzilai farebbe sue le conclusioni della proposta Mirabelli, lasciando da parte i considerando che la precedono.

La riforma della tassa sugli affari

Roma, 1

Si è riunita al Ministero delle Finanze la commissione reale per la riforma alla tassa sugli affari, presieduta dal senatore Baccelli.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che la commissione ha cominciato a discutere un progetto di riforma della tassa giudiziaria secondo la quale la tassa di bollo nei giudizi sarà ridotta: innanzi ai pretori a lire 1,20, innanzi ai tribunali e alle Corti d'appello a lire 2,40, innanzi alla Cassazione a lire 3,60. Si apporterebbe inoltre un lieve aumento alla tassa graduale di registro sulle sentenze, si assegnerebbe all'ordinaria tassa bollo tanto nelle comparse quanto nei motivi aggiunti, si ridurrebbe la tassa nei giudizi di esecuzione fino a lire 1500 e infine verrebbero apportate innovazioni al patrocinio gratuito.

Dopo questi progetti, la commissione penserà all'esame di un altro, con il quale si introdurrebbero notevoli innovazioni nella tassa di registro, con tributo specialmente per ciò che riguarda il conferimento ad una società della tassazione degli atti costitutivi, i trasferimenti delle proprietà rustiche e i primi contratti di vendita di immobili, vendita di merci e opifici industriali, i sistemi di tassazione di locazioni degli immobili per le quali verrebbero soppresse e le denuncie per richieste verbali. Altre riforme verrebbero apportate agli obblighi civili per i quali si sopprimerebbe la tassa di registro a condizione, di estrazione di minerali che si assoggetterebbe alla tassa mobiliare nei conguagli in caso di divisione, e infine la materia relativa alla tassazione delle comunioni religiose.

I ferrovieri licenziati al Consiglio di Stato

Roma, 1

A proposito del ricorso dei ferrovieri licenziati dopo lo sciopero dell'ottobre scorso che si discuterà martedì alla quarta sezione del Consiglio di Stato, gli avvocati Merlino e Boriosi hanno ieri presentato un memoriale, nel quale chiedono in via subordinata che alla amministrazione ferroviaria sia ingiunta la presentazione dei documenti riguardanti i provvedimenti impugnativi e i verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione, che autorizzano il comm Bianchi ad agire in relazione alle richieste.

Anche i ferrovieri hanno presentato un memoriale ed hanno depositato numerosi documenti, tra i quali si trovano molti di quelli dei quali i difensori dei ferrovieri chiedevano la esibizione.

Dopo il conflitto di S. Severo

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Foggia che l'on Aroldi, recatosi a San Severo per una inchiesta per conto del partito socialista, ha conferito lungamente con l'ispettore generale di P. S., il quale ha già inviato un primo rapporto al Ministero dell'interno. Da tutti pare assodato che la forza abbia reagito dopo che parecchi soldati e carabinieri erano rimasti feriti. In seguito all'istruttoria dell'autorità giudiziaria si sono susseguiti altri arresti che ammontano ad una ventina.

Connivenza tra Questura e camorra a Napoli?

La mozione dell'Estrema Sinistra alla Camera - La camorra rossa

Roma, 1

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

CIUFFELLI risponde agli on. Maresca e Bolognese circa le notizie pubblicate in vari giornali sul pericolo di imminente rovina, che minaccerebbe il Castel Delmonte in terra d'Andria. Dichiara che sono infondate le notizie di imminente rovina; vi si sono verificati solo alcuni danni non gravi e facilmente riparabili. Un progetto è stato compilato per i lavori necessari, di cui i più urgenti sono già autorizzati.

FACTA dichiara all'on. Zerboglio, il quale ha interrogato il Ministro dell'Interno, sulla permanenza del Commissario regio presso il Comune di Alessandria e sulla sua azione in proposito, che potrà rispondere alla prima parte, ma non alla seconda dell'interrogazione non essendo dallo on. Zerboglio stati indicati fatti specifici a carico di quel commissario.

In quanto alla permanenza dichiara che il Governo la ritiene opportuna per la necessità di provvedere al riparo delle sezioni elettorali prima di indire le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale.

ZERBOGLIO osserva che nella relazione che precedeva il decreto di scioglimento del Comune di Alessandria si diceva che il Commissario regio era nominato soltanto per mettere pace nella popolazione ed indire le nuove elezioni. Invece l'opera di quel Commissario non è stata che fomite di agitazione e mal contento. Non può quindi dichiararsi soddisfatto e trasformerà l'interrogazione in interpellanza.

SANARELLI risponde all'on. Romussi, il quale interroga circa il ritardo nella pubblicazione e circa le norme dello statuto e del regolamento per la cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Dichiara che il ritardo è dovuto alla necessità di coordinare lo statuto e soprattutto le tariffe con la disposizione del testo della legge.

La connivenza della Questura

con la camorra a Napoli

FERRI G. svolge la seguente mozione da lui presentata insieme agli on. Morgari ed altri venti deputati:

« La Camera, convinta della necessità di urgenti ed efficaci provvedimenti in difesa della pubblica moralità, dell'ordine pubblico, del prestigio dell'autorità, compromessi in Napoli dai contatti di pubblici funzionari con la camorra, invita il Governo a presentare un progetto di legge per la nomina di un comitato inquirente, munito dei più ampi poteri, perchè indaghi e proponga entro 5 mesi i provvedimenti. Il Comitato sarà composto di sei membri tre scelti dalla Camera dei deputati e tre dal Senato da eleggersi fra i loro membri, votandosi per un sol nome e proclamando eletti i tre che ebbero maggiori voti ».

Ferri G. svolge la sua mozione

Denuncierà fatti gravissimi, la cui autenticità è pronto a provare, dichiarando che potrà citare al Presidente o alle persone che la Camera volesse indicare, i nomi dei suoi informatori.

Giustifica poi l'opera che egli ed i suoi colleghi dell'estrema sinistra vanno compiendo per la moralizzazione del Mezzogiorno, affermando che tale deve essere la missione degli onesti di tutte le regioni, missione di alta solidarietà nazionale.

Lamenta che il Governo, il quale pure si era accinto a migliorare le condizioni della P. S. in Napoli abbia poi, cedendo alle influenze politiche ed a preoccupazioni elettorali, arrestata la sua azione rigeneratrice.

Così la camorra continua le sue gesta, ne mantiene il suo impero, e l'immunità le è assicurata in cambio dell'appoggio, che essa largisce ad alcuni uomini politici.

Enumera in proposito molti fatti rilevando che un sistema di reciproci favori ed aiuti rendeva intimi e stretti i legami fra i malfattori e la P. S., facilitando la perpetrazione dei reati ed impedendo la scoperta e la punizione dei colpevoli.

Accenna poi allo sfruttamento delle case di prostituzione, organizzato per parte di alcuni funzionari di polizia, e rammenta come i carabinieri cominciarono a scoprire le fila del criminoso accordo fra polizia e delinquenti.

Ma nonostante l'opposizione del questore la coraggiosa opera epuratrice dei carabinieri continuò implacabile e dette i suoi frutti; si scopersero delitti a diecine e se ne arrestarono i colpevoli, ma il Governo non ha riconosciuto in alcun modo l'opera eroica di questi militi benemeriti.

Quello ch'è più grave di tutto è che si sta tentando di soffocare il processo Cuocolo, temendo le rivelazioni che potrebbero venire fuori dal dibattimento.

Lamenta che a reggere la questura di Napoli si sia mandata persona, che già era stata colà ed aveva legami con quell'ambiente. (*Interruzioni, commenti*). Si spiega così come non abbia potuto superare gli ostacoli che inceppavano una sua azione energica.

Afferma che il capitano Fabroni si rifiutò innanzi al Prefetto di stringere la mano al questore.

GIOLITTI con forza afferma che ciò non è possibile, perchè il capitano Fabroni gli ha personalmente dichiarato di aver la massima stima del questore.

FERRI G. insiste nella sua affermazione, pur non ponendo in dubbio le parole del Presidente del Consiglio.

Eccita il Governo ad instaurare nel Mezzogiorno il regime della moralità e dell'onestà, ed invita tutti i deputati di quelle regioni a collaborare in questa azione di epurazione e di rigenerazione.

Giolitti scopre la camorra rossa

GIOLITTI riconosce che a Napoli la camorra concorre in larga misura alla delinquenza comune ed è dovere di tutti contribuire a sradicare questo male antico.

Dichiara che a tale finalità si è costantemente inspirata l'azione del Governo.

Ricorda di avere da tempo denunziato la necessità di riformare il sistema carcerario di Napoli, che serve a far più stretti i vincoli tra i malviventi e di aver disposto che i camorristi napoletani fossero inviati a scontare la pena in altre regioni.

Ricorda che trasferì il questore Ballanti, funzionario del resto corretto ed onesto, perchè si convinse che non possedeva le doti necessarie per agire in un ambiente così delicato, e lo sostituì col questore Castaldi.

Furono sottoposti a processo alcuni delegati ed agenti, che ora sono già rinviati a giudizio su imputazioni però meno gravi di quelle denunziate dall'on. Ferri. Non si è avuto dunque riguardo verso alcuno.

Nota che in Napoli scarsi sono i socialisti. Esiste invece colà una camorra rossa, che ha i suoi intenti di sfruttamento e si serve delle calunnie, dell'intimidazione e del ricatto. (*Approvazioni*).

Questa specie di delinquenza più moderna gareggia con la vecchia tradizionale camorra nell'avversare l'opera della polizia ed a tale scopo ricorre a sistematiche denigrazioni contro i funzionari dell'ordine. (*Commenti, approvazioni all'Estrema*).

Osserva del resto che la malavita trova in Napoli la sua causa nelle misere condizioni di quel proletariato e le disposizioni legislative che tendono appunto a rialzare le sorti economiche di quella nobile città saranno anche il miglior mezzo per il suo risanamento morale. (*Approvazioni*).

Termina dichiarando che in pendenza di gravissimi giudizi, sui quali non è ora lecito ad alcuno esprimere apprezzamenti, la proposta di una Commissione d'inchiesta non può essere accolta, perchè potrebbe parere una indebita pressione sulla autorità giudiziaria, la cui opera è necessario si svolga senza alcun intralcio e nella più piena ed assoluta libertà. (*Approvazioni*).

Altri oratori

MARGHIERI è egli pure contrario all'inchiesta non ritenendola opportuna in pendenza di gravi processi ed egli pure è convinto che il malessere morale di Napoli è conseguenza del suo malessere economico.

Afferma che il fosco quadro descritto dall'on. Ferri non riguarda che una piccolissima parte della popolazione di Napoli, la quale nella sua immensa maggioranza non è ad alcuno seconda per elette qualità morali.

Vorrebbe che coloro che hanno formulato gravi accuse contro il funzionamento della P. S. venissero personalmente a ripeterle alla Camera. (*Commenti, interruzioni del deputato G. Ferri*).

Dichiara che ormai in Napoli la camorra vera e propria non esiste più da molto tempo. Esistono delle associazioni di volgari malfattori, nè più nè meno che nelle altre grandi città.

Quanto alla questura egli stesso ha fatto le più accurate indagini, interrogando le persone più degne di fede, e si è convinto che si tratta di enormi esagerazioni, ed anzi di vere e proprie fantasticherie.

Conclude affermando l'alta rettitudine della immensa maggioranza della popolazione di Napoli, a niuna seconda per moralità e patriottismo. (*Vive approvazioni e applausi*).

GIOLITTI rilevando una osservazione dell'on. Ferri, avverte che i funzionari di P. S. trasferiti furono riveduti in Napoli perchè ivi chiamati con mandato di comparizione. (*Commenti, si ride*).

ARLOTTA poichè l'on. Ferri ha creduto di accusare quasi la Deputazione napoletana di acquiescenza, e poco meno che di connivenza, ricorda che furono appunto i deputati di Napoli a sollevare alla Camera la questione, di cui si è ora occupato l'on. Ferri.

I deputati di Napoli hanno sempre chiesto i provvedimenti necessari al risanamento morale della città, sollecitando tra altro il rinnovamento dei fabbricati carcerari e creando salubri e onesti ambienti di lavoro.

Ciò però non esclude che gli iniziatori di tali istituti di rigenerazione siano trattati di sfruttatori, dai maggiorenti di quella Camera del lavoro. (*Commenti, approvazioni*).

Nega che l'opera dei carabinieri sia stata mai attraversata da deputati o da autorità per ragioni elettorali. Se dissidio vi fu esso riguardava sovente alcuni bassi agenti e traviati funzionari della P. S.

Conchiude esortando l'on. Giolitti a continuare nell'opera iniziata contro le associazioni delittuose senza riguardo per alcuno.

La replica di G. Ferri

TALAMO, per fatto personale, chiamato in causa dell'on. Ferri, dichiara che ieri ebbe ad esprimere alcuni giudizi sull'argomento della mozione, ma non manca di aggiungere che, essendo da molti anni assente da Napoli, non poteva come non può saper nulla di propria scienza.

FERRI G. — Premette che non intende estendere alla città di Napoli le accuse che ha rivolte contro la questura di quella città e che ha invocato una inchiesta a carico della questura non a carico della città.

Afferma che vari fatti hanno posto in evidenza le relazioni tra la questura e la malavita. Su questo punto invoca immediate indagini e solleciti energici provvedimenti. Riconosce che solo il fecondo lavoro potrà rigenerare Napoli e il Mezzogiorno. Dichiara infine che i fatti narrati sono stati da lui rigorosamente riscontrati.

Non può dunque dichiararsi soddisfatto. Si riserva di tornare sulla questione.

IL PRESIDENTE pone a partito la mozione, ch'è respinta.

BIANCHI EMILIO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro il deputato Todeschini.

Il Bilancio della Marina

Presidenza del Vice Presidente SORIO.

CAVAGNARI encomia la relazione dell'on. Arlotta, che vedrebbe volentieri ministro della Marina (*Commenti, interruzioni dell'on. Arlotta*).

Lamenta la lentezza delle nostre costruzioni navali, per la quale avviene che le navi già sono vecchie ed antiquate quando prendono il mare.

Afferma che le spese per la marina sono spese per la sicurezza e per la prosperità nazionale e plaude all'iniziativa del ministro della marina di mandare più frequentemente le nostre navi in quei porti americani, ove è più frequente la nostra emigrazione.

Invoca una maggiore stabilità nelle leggi sulla marina mercantile per rendere possibile un maggiore sviluppo dei nostri cantieri. Conclude coll'augurio che la nostra marina mercantile riacquisti l'antico splendore.

SANTINI — Ricorda che le nostre coste si svolgono tra il continente e le isole per quasi settemila chilometri, ma lamenta che la vasta estensione sia quasi totalmente indifesa.

Tributa un sentito omaggio all'on. Bettolo capo dello Stato Maggiore della Marina.

Augura che il governo e il parlamento dimostrino il loro patriottismo col provvedere in egual modo alla difesa marittima e alla terrestre.

Segnala i pericoli che possono venire dagli Stati Uniti dell'America del Nord, ove abbiamo sì numerosa emigrazione e la necessità di rinforzare la nostra divisione oceanica.

Circa la difesa adriatica si compiace dei lavori iniziati al porto di Brindisi. Afferma che i fondi stanziati per il personale sono saggiamente impiegati. I nostri equipaggi e soldati non temono alcun confronto.

Insiste sulla necessità di affrettare le costruzioni. Nega che l'Italia per ragioni di politica estera si astenga dal far le grandi manovre nell'Adriatico. Ciò si deve solo alle condizioni della nostra costa.

Lamenta che per deplorevoli polemiche intorno ai nostri cantieri navali, da qualche anno ci siano mancate commissioni dall'estero, e ciò nonostante le splendide prove date dalle navi costruite in Italia e nella guerra Ispano-Americana e in quella Russo-Giapponese.

Termina affermando che sarebbe inutile il valore dei nostri marinai ove la nazione non apprestasse loro validi strumenti di vittoria. Non dubita che governo e parlamento siano consci di questo loro altissimo e patriottico dovere. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

CELESIA s'intrattiene circa le condizioni della marina mercantile.

Si augura che il programma quale fu concepito in occasione della recente legge sia mantenuto, specialmente in riguardo ai nostri servizi verso l'oriente.

Afferma la necessità di riunire in una sola mano tutti i servizi attinenti la marina mercantile ora sparsi per tante diverse amministrazioni (*approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 1

(So.) — La seduta di oggi rimarrà la seduta della camorra rossa. E' questa la definizione data dall'on. Giolitti alla camorra che secondo lui esiste fra i sovversivi napoletani. L'on. Giolitti ha dato questa definizione durante la discussione presentata dal deputato socialista Giacomo Ferri sulla cammorra napoletana, discussione che occupò quasi tutta la seduta ed appassionò vivamente la Camera.

L'aula era molto affollata; le tribune gremite prevedendosi sulla mozione Ferri incidenti assai più vivaci di quelli avvenuti.

Il deputato socialista non aveva mancato di annunziare nei corridoi di Montecitorio le più gravi rivelazioni.

Le interrogazioni vennero svolte in mezzo alla disattenzione generale.

La Camera si fece attentissima quando cominciò a parlare l'on. Ferri. I deputati napoletani sono quasi tutti presenti. Essi sorridono dapprima ironicamente durante la violenta requisitoria del deputato socialista che accusa esplicitamente governo ed autorità di P. S. di complicità colla camorra, ma cominciarono subito dopo le interruzioni.

Quando l'on. Ferri denunzia i fasti capo della camorra il noto Erricone l'on Marghieri, interrompendo esclama: — Ma non esagerate!

Ferri: — Io denunzio non i delinquenti, ma la polizia. E' indiscutibile che essa era connivente con don Ciro che tutti sapevano reo di mille delitti.

Arlotta: — E perciò sta in carcere.

Ferri: — Sta in carcere e il governo sta cercando il modo di farlo venire fuori (*rumori*). Ve lo dimostrerò, non temete. Anche Cola Morra era prototipo del più osceno camorrista e la sua specialità era lo sfruttamento delle tenitrici di postribolo, ed era bene accetto alla polizia perchè aveva combinato che i funzionari maggiori e minori godessero di parte dei proventi di quel turpe mestiere.

Poco dopo l'on. Ferri illustrando il coraggioso operato del commissario Cerer, aggiunge: — Eppure non lo hanno insignito di decorazioni o di titoli, ma gli hanno mostrato in premio la via dell'uscio.

Giolitti: — Quando il processo sarà finito....

Ferri: — Centani l'ebbe subito la onorificenza. E' vero che l'ebbe dal comando dei carabinieri, non da lei! (*ilarità; commenti*).

Voci: — Le elezioni sono vicine: non si sa mai! (*ilarità vivissima*).

Si hanno nuove interruzioni quando l'on. Ferri esclama: — Le elezioni politiche si sono sempre fatte a Napoli con l'aiuto dei camorristi.

Arlotta con forza: — Questo non è vero!

— Ferri: — Sono sempre a sua disposizione per dirle nomi e cognomi dei camorristi.

Poco dopo l'on. Santini interrompe a bassa voce.

Ferri: — Vorrei sentire le interruzioni per rispondere.

Santini: — Dicevo che....

Ferri: — Ah, era lei che interrompeva? Allora andiamo avanti! (*ilarità*).

Santini: — Che cosa dice? Parli chiaro.

L'on. Ferri, esaminando l'operato che naturalmente disapprova del nuovo questore di Napoli Gastaldi, esclama: — Sotto il nuovo Questore, i carabinieri sono arrestati nella loro opera di epurazione, mentre il prefetto Gasperini non ha avuto che un pensiero: quello di togliere il dualismo fra la polizia e i carab., nel senso che i carabinieri lascino il campo alla polizia. Il prefetto convocò nel suo gabinetto il questore, il colonnello, il tenente colonnello ed il capitano dei carabinieri per deplorare il dualismo fra carabinieri e polizia, e con un certo garbo invitò il capitano Fabbroni a stringere la mano al questore. Ma il Fabbroni restò dritto, pallido e nervoso, fermo al suo posto; rifiutò così da leale e franco soldato di stringere la mano a chi non meritava la sua stima. Il momento fu solenne e la lezione toccata al prefetto fu clamorosa.

Giolitti: — Non è vero! Il capitano Fabbroni personalmente lo ha detto a me. Egli si è onorato di stringere la mano al questore.

Ferri: — Confermo ciò che ho detto!

Giolitti: — Io dico ciò che so assai bene.

Ferri: — Allora le dico che il capitano Fabbroni non ha voluto stringere la mano al questore (*rumori; commenti*).

Giolitti: — Questo non è possibile!

Ferri: — Che non sia possibile secondo lei è una cosa, ma che non sia vero è ben altra.

Giolitti, irritato: — Ella non deve dubitare delle mie parole (*approvazioni*).

Ferri: — Io non ne dubito, solo le ripeto che il capitano Fabbroni non ha voluto stringere la mano al questore, e il prefetto lo ha confessato (*proteste, rumori*).

Giolitti, in piedi, volto verso l'onor. Ferri, lo apostrofa.

Ferri: — Ella sa benissimo, del resto, come risolvere questa contraddizione.

L'on. Giolitti ha con grande energia e fra le approvazioni della Camera risposto al discorso dell'on. Ferri. La Camera monarchica lo applaudì quando disse: — All'on Ferri dirò che a Napoli i socialisti in buona fede sono assai pochi. Molti altri che si dicono socialisti usurpano tale qualifica La verità invece è ch'è sorta a Napoli la camorra rossa la quale ha comune colla vecchia camorra due cose: il fine e il mezzo (*approvazioni*). Il fine è quello di vivere alle spalle degli altri senza lavorare, il mezzo è l'intimidazione. Vi è però una differenza fra la camorra vecchia e la camorra rossa, ed è questa: che la camorra antica adopera il coltello e la camorra rossa adopera la diffamazione. Si tratta di una delinquenza più moderna (*approvazioni vivissime*). Ambedue le camorre, tanto la vecchia quanto la rossa, hanno un nemico comune: la pubblica sicurezza. I camorristi rossi hanno appoggiato i carabinieri quando erano contro la P. S., perchè ciò riusciva loro comodo, ma adesso che il dissidio fra carabinieri e polizia è sparito, essi si sono scagliati contro tutti gli agenti della sicurezza pubblica, cosicchè le due camorre, la rossa e la vecchia, sono perfettamente d'accordo (*approvazioni*).

Ferri: — Faccia qualche nome almeno!

Giolitti: — Io dico delle verità.

Ferri: — Si spieghi, la prego.

Giolitti: — Io espongo la situazione quale è.

Todeschini: — Dica i particolari della camorra rossa (*urli*).

Giolitti: — Io non parlavo di partiti politici, si badi. Io ho già detto che a Napoli i socialisti in buona fede sono pochi, ma che ci sono persone che abusano indegnamente di quel titolo.

Pure molto approvato fu il coraggioso discorso dell'on Marghieri, professore di diritto all'università di Napoli.

Ad un certo punto nacque un vivacissimo incidente.

Marghieri aveva detto rivolgendosi a Ferri Giacomo: — Vorrei che si facessero i nomi, non si lasciasse tutto e tutti sotto il velo del sospetto. Chi è quel deputato che ha detto che i funzionari traslocati passeggiavano invece per le vie di Napoli? Chi è? E' tra di noi?

Ferri: — Ho il suo nome sulla punta della lingua, ma non lo ricordo (*proteste*).

Voci: — Il nome, il nome.

Ferri: — Non temete, ve lo dirò subito. E difatti, un minuto dopo, mentre l'on. Marghieri ha già cominciato a parlare, l'on Ferri dice: E' l'on. Talamo!

L'on. Talamo che sta ascoltando in piedi, sotto la tribuna della presidenza, sentendo il suo nome, si reca precipitosamente verso il banco dell'on. Ferri. Sul momento si teme una colluttazione, ma tutto termina pacificamente.

Talamo protesta, negando le affermazioni dell'on. Ferri, che le conferma con vivacità.

Talamo: — Domando la parola (*commenti*).

Giolitti: — I funzionari traslocati in seguito alle note accuse, furono poi riveduti a Napoli perchè erano stati chiamati con mandato di comparizione per essere interrogati dal giudice istruttore (*vivissima ilarità*).

Riscosse pure molte approvazioni lo on Arlotta. L'on. Turati lo interruppe quando disse: — Perchè, on. Ferri, turbare la Camera con tutti questi fatti che non sono altro che episodi di delinquenza? A Parigi vi sono gli *apaches*, a Milano i teppisti.

Turati: — Non lo ho mai negato. Ma non protetti dalla Questura!

Arlotta: — Mi compiaccio di raccogliere dalla bocca dell'on. Turati questo elogio della questura.

Qui l'on. Arlotta tocca l'episodio del la vita politica di Napoli e dice che effettivamente il questore Ballanti fu debole.

Giolitti: — E' un galantuomo.

Arlotta: — Non lo contesto, ma è un debole. Egli effettivamente si allontanò da Napoli in occasione di un'elezione, quella di Bugnano, ma questa elezione fu una rivendicazione della parte sana di Napoli contro gli intrighi della bassa camorra. Ed in quella occasione anche un'altra persona si allontanò da Napoli: il prefetto che era Tommaso Tittoni, ora ministro degli Esteri (*commenti*).

Dopo una breve dichiarazione dell'on. Talamo per fatto personale, siamo alla fine della discussione.

L'on. Ferri, nella sua blanda replica, conclude dichiarando che ritira la sua mozione in ispirito.

Presidente: — Ma insomma, la ritira o no?

Ferri: — La ritiro in ispirito e domando la votazione.

La mozione Ferri, messa ai voti per alzata e seduta, è approvata solo dai pochi deputati di Estrema presenti. E così questa mozione termina in una bolla di sapone.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della Marina durante la quale viene assai approvato il discorso dello on. Santini.

Senato del Regno

Roma, 1

Presidenza del Pres. MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si presentano e si approvano vari disegni di legge.

Per riforma del regolamento giudiziario del Senato parla NISCHI, che ripropone un suo progetto di modificazioni.

IL PRESIDENTE pone a questo scopo ai voti la nomina di una commissione speciale perchè studi le riforme del regolamento giudiziario del Senato. E' approvato.

BLASERNA — Propone che sia delegato al presidente la nomina di questa commissione. Si approva.

Seguita la discussione del disegno di legge nelle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

PALBERTI, relatore, rinuncia a parlare. Si passa all'approvazione degli articoli fino all'ultimo.

CERRUTI ALBERTO ha presentato una interpellanza al ministro della guerra e al ministro dei LL. PP. per conoscere le intenzioni del governo circa la necessità di costruire una linea ferroviaria interna tra le piazze forti di Genova e di Spezia.

BERTOLINI si dichiara spiacente di non poter per ora rispondere alla detta interpellanza.

Dopo la presentazione di parecchi disegni di legge si inizia la discussione del disegno di legge di una maggiore assegnazione di lire 25000 al cap. n. 29 indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari.

VIGONI prega il ministro degli Esteri di voler sorvegliare il modo come vengono destinati gli agenti consolari.

Lamenta che al consolato di Derna per circa un anno si è dato il caso che mentre provvidamente si volle elevare quell'agenzia e destinarvi ufficiali di prima classe, tre ufficiali colà destinati non raggiunsero la residenza e così mentre l'agente consolare era stato esautorato non vi fu per tutto quel tempo alcuna rappresentanza per l'Italia.

TITTONI dichiara che non riesce sempre facile coprire i posti all'estero per mancanza di personale. Già è stato bandito un concorso e presto se ne bandirà un altro; appena avrà il personale sufficiente non mancherà di provvedere destinandolo ai posti vacanti. Quanto al consolato di Derna dice che vi è stato mandato il vice console Piacentini il quale ha veduto l'eccidio di cui ha parlato il sen. Vigoni.

Il disegno di legge è approvato.

Continua la discussione del progetto di legge « provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane in Africa e per contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse ».

Parlano i senatori DE MARTINO E SONNINO.

Tittoni ringrazia i precedenti oratori.

Sviscera le questioni attinenti alle nostre colonie ripetendo in gran parte le ragioni svolte alla Camera anche nei riguardi del Benadir.

La discussione generale è chiusa; senza discussione sono poi approvati tutti gli articoli del progetto di legge.

Si comunica l'esito di alcune votazioni.

La seduta termina alle 18.30. Domani seduta alle 15.

Per l'applicazione della legge sulle risaie

Roma, 1

Stamane Argentina Altobelli e Stanghellini, rappresentanti della federazione nazionale dei lavoratori della terra, accompagnati dal prof. Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro e dall'onor. Cabrini, si sono recati dal Ministro di Agricoltura per chiedere schiarimenti sulla applicazione della legge sulle risaie per quanto riguarda il regolamento governativo e il regolamento provinciale e per sapere se il ministro intenda dare ad un ispettore del lavoro l'incarico di recarsi nelle zone risicole per far applicare la legge.

L'*Avanti!* dice che il ministro ha risposto che il regolamento governativo era stato approvato e che era stata diramata una circolare ai prefetti, perchè sollecitino il regolamento provinciale ed ha fatto riserve per l'ispettorato promettendo di appoggiare la proposta al ministro cui spetta di provvedere.

La legge per le opere militari

Roma, 1

La sottogiunta per il bilancio della Guerra e della Marina ha approvato il disegno di legge « Modificazioni alla legge 14 luglio 1907 per opere militari fino al 30 giugno 1910 », eleggendo relatore l'on. Bergamasco.

Il Comitato permanente del lavoro

Roma, 1

Sotto la presidenza del senatore Pisa si è riunito oggi il Comitato permanente del lavoro. Erano presenti i consiglieri on. Cabrini, Maffi e Chiesa, lo avvocato Abbiate, Mazza, Reina e il prof. Giovanni Montemartini direttore dell'ufficio del lavoro.

Nella seduta antimeridiana, esaminando le comunicazioni della presidenza e dell'ufficio del lavoro, venne deciso di affidare ad una commissione la deliberazione dei progetti Alessio, Bissolati e Niccolini sugli arbitrati riferendo nella prossima riunione del Comitato permanente e quindi al Consiglio superiore del lavoro e rimandando il materiale di studio ordinato dall'ufficio della salute pubblica, dando udienza ai rappresentanti che forniscono la illuminazione a gaz alle città di Napoli, Roma e Brescia i quali sottoposero al Comitato permanente del lavoro alcuni desiderata di tali industrie circa la applicazione del regolamento sul riposo settimanale alle industrie. Terminata la udienza il Comitato discusse intorno agli emendamenti presentati da parte del Ministero di Agricoltura al progetto di legge sugli infortuni sul lavoro dovendosi iscrivere l'esame del progetto stesso all'ordine del giorno della prossima seduta del comitato.

Lombardo a Trapani per cambiamento d'aria

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che il comm. Lombardo vedendo che ancora non gli è stato notificato l'atto di accusa, ha deciso di recarsi a Trapani avendogli i suoi medici ordinato di cambiare aria. L'avvocato Scimonelli si recherà domani dal Procuratore Generale per avvertirlo che il Lombardo è costretto, per ragioni di salute, ad allontanarsi da Roma.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che la prossima quindicina del circolo ordinario delle Assise comincierà il 22 corrente ed è quindi molto difficile che il processo Lombardo possa trattarsi nel mese corrente.

Violento terremoto a grande distanza

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Foggia che a quell'Osservatorio meteorologico è stata notata verso le ore 9 una forte scossa di terremoto a grande distanza.

Il *Corriere d'Italia* ha da Mileto che oggi dalle 10 alle 12 tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio di mons. Morabito hanno registrato per oltre dieci minuti delle forti scosse di terremoto, che deve essere avvenuto a grande distanza.

Il nuovo tipo di controtorpediniera

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che il Comitato dei disegni delle navi ha preparato i piani del nuovo tipo di controtorpediniera di grandi dimensioni e velocissima. La nuova nave stazza circa 700 tonnellate, è lunga 55 metri e le macchine sono capaci di imprimere una velocità di 32 nodi.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Tolosa e mons. Cagliero delegato apostolico della Propaganda.

— E' morto all'Hotel Savoja di San Remo Alessandro Wlangali, novantenne, ex ambasciatore di Russia a Roma. Il Wlangali era malato da parecchi anni e soleva passare l'inverno a S. Remo.

L'agitazione dei tramvieri a Napoli

Napoli, 1

Stanotte alla Borsa del lavoro si sono riuniti circa 500 tramvieri, i quali udita la relazione della commissione dei tramvieri, che si era recata dall'assessore Gelemicca per interessarlo della loro sorte circa la pensione, e saputo che il Gelemicca non aveva voluto ricevere la commissione, deliberarono di fare l'astensione dal lavoro per 24 ore, e nominarono una nuova commissione la quale si recherà di nuovo dall'assessore. Nel caso che anche questa non sia ricevuta, e i desiderata della classe non vengano presi in considerazione, i tramvieri questa sera si riuniranno di nuovo e proclameranno lo sciopero. I tramvieri, divisi in isquadre si sono recati ai diversi depositi per impedire a loro compagni di riprendere il lavoro. I depositi sono guardati dalla forza pubblica.

Un colloquio con Abd el Aziz

Parigi, 1

Il corrispondente del *Figaro* da Rabat ebbe un colloquio con Abdel Aziz.

Il sultano gli manifestò la sua opinione sull'azione francese al Marocco. Disse che gli Chaounias meritano un esemplare castigo, quale i francesi diedero loro. Che i francesi continuino così finchè i colpevoli abbiano espiato. Ciò che i francesi fecero è benissimo fatto.

Il sultano pregò il suo interlocutore di esprimere tutta la sua simpatia ai generali Liautey e D'Amade. Sento, soggiunse, una grandissima riconoscenza per il generale D'Amade per il modo con cui egli agì. La sua condotta fu nobilissima e coraggiosa.

Abdel Aziz si meraviglia che i francesi non facciano prigionieri e razzie, perchè ciò soltanto produce sulle tribù una enorme impressione, più grande che non il numero dei cadaveri che cadono nella pianura; prigionieri e razzie: gli Chaounias non comprendono altro.

Il sultano, terminando, pregò il corrispondente del *Figaro* di ripetere le sue parole al generale D'Amade e di fargli aver le fotografie dei combattimenti.

Una nave scomparsa con a bordo un vescovo ed una missione

Parigi, 1

Si segnala che la nave *Saint Joseph* appartenente alla missione dei padri del Santo Spirito, a bordo della quale si trovano il vescovo mons. Kuneman, due passeggieri e cinque uomini dello equipaggio, è scomparsa nelle acque dell'Africa Occidentale francese. Le ricerche fatte sono state finora infruttuose.

Una riunione di vescovi a Parigi

Parigi, 1

I vescovi dei dintorni di Parigi si sono riuniti stamane all'Arcivescovado. Ogni vescovo era accompagnato dal suo vicario capitolare. La assemblea era presieduta dall'arcivescovo di St. Sen che ne è il decano. All'arcivescovado si dice che la riunione sarà segreta e che tutte le informazioni intorno ad essa che fossero pubblicate saranno prive di fondamento.

Il bill dell'Università irlandese

Londra, 1

(*Comuni*) — Si approva con voti 307 contro 24 il bill della università in Irlanda. I nazionalisti irlandesi fanno una ovazione a Byrrel che presenta il bill.

L'Imperatore Guglielmo a Corfù

(Nostro servizio particolare)

Corfù, 1

(J.) — L'Imperatore Guglielmo è atteso qui per il 7 corrente e si stanno facendo grandi preparativi per il suo ricevimento. La prefettura e il municipio hanno nominato una speciale commissione coll'incarico di provvedere alla decorazione della città — decorazione alla quale contribuiranno volonterosamente tutti i privati. Lo sbarcatoio, le vie della città per cui passerà l'Imperatore la statua di Capodistria e il *quai* di Garitsi saranno pavesati con grande sfarzo. Così pure tutta la strada, lunga nove chilometri, che conduce all'Achilleion. Su questa strada saranno innalzati due archi di trionfo. Il Comune di Mésochoriton e il villaggio di Gastouri poi hanno nominato una commissione per la decorazione di Gastonri, dove si trova, come è noto, il palazzo fatto costruire dall'Imperatrice Elisabetta.

La polizia ha preso severe misure per garantire la sicurezza della Famiglia imperiale. Presso lo sbarco dell'Achilleion, grazie a certi lavori di adattamento che sono già stati eseguiti, il yacht imperiale potrà ancorarsi dinanzi al palazzo. Questo è stato collegato telefonicamente colla città, e così pure col consolato di Germania. Il consigliere aulico Buro si trova da un mese all'Achilleion per regolare ogni dettaglio dell'arredamento.

Al civico teatro avrà luogo in questa occasione, per cura del municipio, un corso di rappresentazioni con una compagnia melodrammatica italiana.

L'arrivo degli Imperiali a Siracusa

Siracusa, 1

La famiglia imperiale tedesca è giunta alle ore 15 a bordo dell' yacht *Hohenzollern*, scortato dall'*Hamburg*. Numerosa folla assisteva al suo arrivo dai bastioni, dalle vie, dalle case prospicienti al porto e dai viali della marina. Quando l'*Hohenzollern* gettò l'ancora ed abbassò la bandiera di poppa per salutare la città, la musica cittadina intuonò l'inno germanico mentre la folla acclamava calorosamente. Da quasi tutti i balconi sventolano bandiere italiane e tedesche. La folla continua ad affluire alla marina per attendere lo sbarco degli imperiali tedeschi. Il tempo è bellissimo. Il panorama del porto con la folla multicolore assiepata alla marina, ai balconi, alle finestre, forma un magnifico colpo d'occhio.

Siracusa, 1

L'*Hohenzollern* si è ancorato a 400 metri dalla capitaneria del porto, poco discosto dalla corazzata *Hamburg*, che ha dato fondo alla sinistra della nave imperiale. In una lancia della capitaneria del porto si sono recati subito a bordo dell'*Hohenzollern* il capitano del porto Bettoni, il vice console di Germania barone Bonanno e l'ingegnere Enrico Hopp tedesco, che funge provvisoriamente da interprete al consolato. L'Imperatore, l'Imperatrice e i principi mentre l'*Hohenzollern* si ormeggiava, ammiravano dal ponte di comando il grandioso panorama. La folla continua ad acclamare. Il prefetto e il sindaco si trovano alla capitaneria del porto per ossequiare i sovrani al loro sbarco.

L'imperatore si trattenne coi visitatori circa venti minuti mostrandosi grato della dimostrazione cordiale dei cittadini ed interessandosi molto delle condizioni commerciali della città e della colonia tedesca. Si recarono quindi subito a bordo dell'*Hohenzollern* ad ossequiare gli imperiali il prefetto, il sindaco, il colonnello Belli e il colonnello dei carabinieri Moccia. Il prefetto, il sindaco ed il vice console inviarono alla imperatrice splendidi mazzi di fiori coi nastri portanti i colori nazionali germanici.

L'Imperatore e i principi con Rekowski sbarcarono stasera ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dal console tedesco e da altre autorità. La imperatrice e i principi furono vivamente acclamati dalla immensa folla. Una figlia del sindaco presentò alla Imperatrice un mazzo di fiori. La imperatrice e la principessa ringraziarono la bambina accarezzandola e baciandola. L'imperatrice e i principi in vettura si diressero fuori dell'abitato a visitare i monumenti.

L'Imperatrice, la principessa Vittoria Luisa e il principe Guglielmo con alcuni personaggi del seguito visitarono il teatro greco guidati dal direttore del museo prof. Orsi, indi visitarono brevemente le catacombe e la cripta di San Marziano. L'Imperatrice e i principi tornarono indi al porto calorosamente acclamati dalla folla lungo il percorso. Stasera la città è straordinariamente illuminata. Le musiche suonano lungo la marina.

Il Sultano vuole Guglielmo a Stambul

Costantinopoli, 1

Secondo i giornali la missione turca recantesi a salutare l'Imperatore di Germania porta una lettera autografa del Sultano. Nei circoli turchi corre la voce che il Sultano insisti presso Guglielmo di recarsi a Stambul.

Dazi proibitivi agli Stati Uniti

Washington, 1

Alcuni membri della commissione per la relazione degli esteri al Senato domandano che si pongano i dazi primitivi sul caffè e sull'asfalto venezuelano e sono poi disposti di lasciare a Roosevelt ampia libertà per risolvere la questione venezuelana.

250 mila minatori senza lavoro

New York, 1

Secondo le ultime informazioni 250 mila minatori si trovano senza lavoro in seguito alla chiusura delle miniere di carbone. Si attende che un accordo intervenga sulla base dei salari.

La nomina di Hill a Berlino

Washington, 1

Le dimissioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Tower, sono accettate. La nomina di Hill come successore è stata proposta al Senato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	56,10	50,39	48,29
Termom. cent. al Nord.	10.4	10,0	12,6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	92	95	81
Direzione del vento	8	NE	N
Stato dell'atmosfera	9	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 12.8 — minima di oggi 9.0 — Marea: 1.a alta ore 11.32 — 2.a alta 23.56 — 1.a bassa 5.20 — 2.a bassa 17.44.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 14.7; minima 10.5 — Torino 15.1; 7.3 — Milano 17.0; 7.7 — Brescia 15.2; 7.2 — Venezia 12.8; 9.0 — Bologna 15.4; 9.6 — Ancona 14.0; 5.6 — Livorno 14.8; 10.2 — Firenze 12.6; 8.9 — Roma 17.3; 6.4 — Bari 13.0; 8.2 — Napoli 16.3; 10.4 — Palermo 18.1; 9.2 — Messina 15.7; 11.7 — Cagliari 16.5; 8.5.

La rachianalgesia lombare con la tropacocaina

In un solo titolo, due parole incomprensibili! Per un giornale cotidiano non c'è male davvero! Ma le parole non le abbiamo inventate noi — mentre la cosa che esse esprimono ha una importanza così generale che i nostri lettori non ci perdonerebbero di non averne parlato.

La letteratura di questi ultimi anni si è arricchita di molti ed importanti lavori sull'analgesia provocata con la iniezione di medicamenti anestetici nell'ultima porzione del midollo spinale, e tutti gli autori sono concordi nel riconoscere il validissimo sussidio che tale metodo di analgesia offre al chirurgo, sopratutto perchè, nelle operazioni dalla base del torace in giù, consente di sostituire l'anestesia generale, così pericolosa ed incomoda nei casi operativi.

Chi ha avuto l'occasione di sottoporsi ad una operazione chirurgica previa cloroformizzazione, conserva certamente un ricordo disgustoso delle nausee e di tutti gli altri incomodi procuratigli dal cloroformio. Che se vi si aggiungono i pericoli più seri per tutto l'organismo, e le trepidazioni alle quali restano in preda i congiunti di un operato quando si richieda l'impiego del cloroformio, non è ardito affermare che molte riluttanze a valersi dell'opera del chirurgo sono da ricercarsi più nel timore dell'anestetico che nel timore del ferro che deve aprire le carni e ricercare i visceri.

Ecco dunque perchè dicevamo che l'argomento ha un interesse assolutamente generale.

Abbiamo avuto occasione di trattare sulla *Gazzetta* un paio d'anni fa, di un sistema analogo di anestesia, e oggi ci piace tornarvi sopra trattandone colla scorta di un Estratto della *Rivista Veneta di Scienze Mediche* che i Dottori P. Masotti e S. Angeletti hanno pubblicato nel fascicolo X. (31 ottobre 1907) di quel periodico.

In questo estratto vengono riferiti ed esaminati 135 casi di iniezioni subaracnoidea, con la *tropacocaina*, allo scopo di ottenere l'analgesia parziale in malati che dovevano essere operati dal chirurgo.

Premessa una rapida storia degli studi che da diversi studiosi e per vie sovente parallele condussero al concetto che l'iniezione di una piccola quantità di cocaina nel canale ruchideo, rende insensibili le regioni tributarie delle radici nervose e dei nervi trovantisi in quella cavità, gli autori concludono che la nuova analgesia venne energicamente attaccata, brillantemente difesa, fino a che la rachianalgesia si impose, e può dirsi abbia oggi raggiunto il più completo successo.

La cocaina, l'alipina, la stovaina, la novocaina la scopolamina, l'atropina, l'eucanina furono considerate di grande importanza fra le molteplici sostanze che per le loro proprietà anestetiche vennero elevate al grado di medicamento.

La *tropacocaina* è la sostanza della quale si occupano i due medici nell'estratto citato.

Essa fu scoperta nel 1893 da Giesel, nella pianta di Kola, coltivata a Giava.

Il suo effetto venne sperimentato in 135 casi nella divisione III chirurgica del nostro ospedale, diretta dal prof. Velo, del quale sono assistenti appunto i dottori Masotti e Angeletti.

La tropococaina viene fornita dalla Ditta Merck di Darmstadt in tante dosi di centg. 6 e di centg. 4 ravvolte in carta pergamena, e chiuse entro boccette di vetro colorate a collo largo.

Entro una capsula di ferro smaltato si sterilizza, con bollitura in acqua distillata, una siringa di vetro — sistema Luer — della capacità di 10 centim. cubici circa. Insieme ad essa capsula vengono sterilizzati aghi cannula, che innestino perfettamente nella siringa, lunghi centim. 15, del diametro di 2 o 3 millimetri.

Contemporaneamente alla disinfezione del paziente per l'atto operativo, gli si pratica il lavaggio con acqua e sapone della regione lombo-sacrale.

La preparazione del paziente e degli operatori dura 30 minuti, scorsi i quali, protetta la regione da operare con una salvietta sterilizzata, si fa prendere all'operando posizione sul fianco sinistro, e gli si fa arcuare la schiena in modo da mettere in piena evidenza la regione lombo-sacrale. Si preferisce tale posizione sul fianco sinistro a quella seduta, perchè più pratica per operandi anche in gravi condizioni, sebbene non si debba nascondere che più facile riesca la penetrazione nel cavo spinale nella posizione di seduto, e ciò per ragioni anatomiche facilmente rilevabili.

Poi con sublimato al 1.000 — soluzione di alcool etere, e nuovamente sublimato, si deterge la regione lombo-sacrale; quindi, tirata una linea retta immaginaria fra le due sommità iliache, si palpa coll'indice della mano sinistra lo spazio fra la terza e la quarta apofisi spinosa nelle vertebre lombari, nello spessore del legamento sopra ed infra spinoso nel giusto mezzo determinato dalla palpazione, s'infigge l'ago in linea presso che orizzontale, con una leggera inclinazione verso l'alto. La prima resistenza si ha dalla cute e dal ligamento sopra spinoso: la seconda quando s'incontra il ligamento giallo, oltrepassato il quale, spingendo l'ago si entra nel cavo spinale avvertendo una speciale sensazione di crepitìa quando si oltrepassa la dura madre spinale. Penetrata la punta dell'ago nel cavo spinale (7 centimetri circa) se ne vede uscire il liquido con getto più o meno abbondante a norma della tensione. Ottenuto ciò, a differenza di quanto fino ad oggi fu fatto da tutti gli sperimentatori ed operatori, il prof. Velo, di sua iniziativa, adottò il seguente metodo: adatta all'ago la siringa entro la quale si trova la tropacocaina già precedentemente versatavi senza dover passare per mezzo della capsula sterilizzata, quindi senza pericolo di ulteriori inquinamenti: tira adagio adagio lo stantufo, e il liquido cefalo spinale uscente scioglie rapidissimamente la polvere di tropacocaina che è eminentemente solubile in detto liquido cefalo-rachidiano. — Si aspirano circa 10 centm. cubici di liquido cefalo-rachidiano e poi s'inietta il tutto nuovamente nella rachide; si toglie l'ago e con lieve massaggio si procura che più non esista il combaciamento dei fori prodotti dall'entrata dell'ago. Si applica una garza sterilizzata.

L'ammalato vien posto nella posizione di Trendelemburg per circa 7 minuti, scorsi i quali ogni sensazione dolorosa è scomparsa. Si rimette il paziente nella posizione orizzontale e s'intraprende l'atto operativo.

Dal 25 marzo 1907 al 31 ottobre vennero eseguite, come dicemmo, 135 operazioni, con l'anestesia tropacocainica, delle quali, fatta eccezione per alcune, i risultati e gli effetti furono completamente felici, mentre nel solo caso di una ragazza nevrastenica, l'iniezione ebbe esito negativo.

Si può asserire che l'atto operativo passa inosservato al paziente. Negli individui amputati alla coscia ed alla gamba, essendo stati loro bendati gli occhi, turate le orecchie e sviatane l'attenzione con discorsi d'argomenti diversi indirizzati loro da un infermiere, non fu dai pazienti avvertito neppure il rumore della sega.

La memoria dei due egregi dottori si diffonde ad esaminare i vari effetti della rachianalgesia lombare, anche dopo molto tempo da che l'atto operatorio è stato compiuto, e conchiude: alla rachianalgesia lombare vennero fatte ingiustamente o, per lo meno, esageratamente le seguenti accuse:

di pericolo d'infezione meningea — che non avviene mai — data una scrupolosa antisepsi;

d'intossicazione — impossibile colla tropacocaina, come lo dimostrano ormai migliaia di esperienze;

di esito negativo dell'analgesia — solo in casi rarissimi, spesso dovuti ad errori di tecnica od alla qualità delle sostanze iniettate;

di limitazione od incostanza della durata dell'analgesia — quasi sempre superiore ad un'ora: spesso raggiunge le due ore, e solo in rarissimi casi 30 o 40 minuti (idiosincrasia).

Ma alle dette accuse, ripetiamo, infondate od esageratamente mosse, si devono contraporre i seguenti vantaggi:

1. *La semplicità del metodo*, che non esige nè lungo esercizio, nè speciale attenzione e preoccupazione durante l'atto operativo, e fa economizzare tempo e numero di assistenti;

II. *Non provoca pericoli di morte*, nè lesioni viscerali, nè aggrava le condizioni generali per quanto anche minacciose dell'operando;

III. *La conservazione della coscienza*, facendo risparmiare al malato quel timore e pericolo che attraversa nella anestesia generale, passando dalla coscienza alla incoscienza;

IV. *Permette un rilasciamento generale delle membra e dei tessuti*, talvolta non raggiungibile neanche coll'anestesia generale, specie in soggetti alcoolisti, o in quelli nei quali per ragioni patologiche non si può spingere molto la cloro ed etero-narcosi.

V. *Lascia l'operato quasi sempre senza alcun disturbo nè subitaneo, nè tardivo post narcotico*; in ogni evento sempre inferiore per entità e durata a quelli che sovente seguono all'anestesia generale.

Il processo dei terroristi a Barcellona

Barcellona, 1

Alle Assise continua il processo contro i terroristi.

Rull afferma che le bombe, che scoppiarono al passaggio di Re Alfonso e del presidente Loubet a Parigi, non furono inviate dal presidente del tribunale di prima istanza di Barcellona, come dissero Leroux e l'unione anarchica. Dice che il Duca di Tivona gli dette sempre del denaro senza fargli rimproveri. Il governatore Manzona, successore del duca di Tivona, gli diede pure del denaro.

Rull narra che domandò al direttore di una succursale di una Banca estera una raccomandazione per il *detective* inglese Barrow per ritornare al servizio della polizia.

Rull fa poscia una dichiarazione circa la fabbricazione delle sedicenti bombe destinate ad essere inviate in Russia. Egli apprese che una donna russa, certa Boris, fabbricava delle bombe, e ne informò il direttore del giornale *Noticias* che non lo credette.

Rull dice che entrò al servizio di Ossoria, nuovo governatore, per scoprire gli autori degli attentati. Questi erano degli anarchici. Rull cerca di scaricare le proprie imputazioni sugli altri accusati. Egli non fu infatti implicato in affari di bombe. Se lo fosse stato, i denari che domandava per uno di questi affari, l'ultimo di essi, non si sarebbe verificato.

Rull afferma poi che ebbe come complice l'ispettore di polizia, certo Prezola, che accusa di essere compromesso negli affari delle bombe (*grande impressione*). Rull afferma continuamente, in seguito a domande, che se ricevette denari fu sempre per impedire gli attentati e per ricercarne gli autori.

L'udienza, sospesa per la stanchezza di Rull, è ripresa alle 5.

Rull dichiara che seppe una quindicina di giorni prima del matrimonio del Re che alcuni individui della scuola moderna di Barcellona tramavano un complotto contro Re Alfonso XIII per il giorno delle sue nozze. Rull dice che si recò allora a Marsiglia per fare un'inchiesta a questo riguardo, ma a Marsiglia gli rubarono il portafogli, ciò che non gli impedì di tornare in tempo a Madrid per l'arresto di Moral. Rull aggiunge che l'ispettore di polizia Memento gli offrì del denaro per preparare degli attentati simulati che sarebbero poscia scoperti dalla polizia.

Rull afferma pure che il capo della polizia, Tressola, gli disse che delle bande di carlisti erano organizzate dai suoi coimputati di oggi. Rull narra poscia che quando il signor Rothons era governatore di Barcellona, due russi [illegible] raccomandati dal comitato antimilitarista per organizzare il terrorismo in Ispagna.

La fine della deposizione di Rull è senza interesse L'udienza è tolta e sarà ripresa stamane alle 10.

L'impressione generale prodotta dalla deposizione di Rull è che questi ha dimostrato una grandissima abilità e grande presenza di spirito.

Una truffa di 250 mila pesetas

Madrid, 1

Una truffa di 250.000 pesetas in titoli del debito interno è stata commessa dalla Banca di Spagna a danno della marchesa di Villanueva. La marchesa aveva depositato questi titoli come cauzione. La truffa è stata operata per mezzo della falsificazione di documenti. I titoli sono stati poscia venduti in borsa ed una parte di essi sarebbero stati acquistati dallo Stato, il resto da privati. Uno degli autori sospetti della truffa sarebbe l'avvocato Z, ora fuggito.

Corriere Giudiziario

Il processo contro il Sindaco di Verona

La conciliazione

Ci scrivono da Verona, 1:

Gran parte della udienza antimeridiana è stata occupata dalle domande rivolte dagli avvocati della difesa al prof. Grancelli. Risultò evidente dalle risposte del querelante che la maestra Raffuzzi era caduta in errore quando credeva che la sua competitrice maestra Barbieri fosse stata nominata in base alla classifica che per equivoco era stata apposta allo schedario.

Viene udito il prof. Bisoffi direttore delle scuole elementari. Egli racconta come andarono le cose in occasione del concorso delle maestre. Furono compilate le graduatorie in base agli schedari. Sullo schedario della Barbieri furono trovati i punti 92 risultanti da un precedente esame. Il prof. Bisoffi depone che non sa spiegarsi come avvenne quella erronea apposizione di punti. Esclude che ai lavori per la compilazione degli schedari, abbia preso parte l'assessore Grancelli.

Nel pomeriggio avviene la conciliazione fra le parti dietro le pratiche condotte dal Presidente cav. Fantin. Le basi della conciliazione sono le seguenti: Il Sindaco Bellini-Carnessali dichiara di non aver voluto offendere il comm. Guglielmi e gli assessori. Ritiene che nell'affare della nomina della maestra si trattò di un semplice errore materiale estraneo alla Giunta cessata.

In base a ciò i querelanti ritirano la querela ciascuno assumendosi una parte delle spese.

Arte e Lettere

Il Congresso positivista internazionale

Roma, 1

Il 27 aprile prossimo sarà tenuto a Napoli il Congresso positivista internazionale organizzato dal Circolo di Cultura di quella città. Il Congresso si propone di presentare in una sintesi organica la dottrina positivista, non solo nelle sue basi filosofiche fondamentali, ma nei molteplici campi della cultura, in cui essa ha esercitata la sua salutare influenza, sì da poter offrire una concezione generale del mondo e della vita allo stato attuale della scienza.

Al Congresso parteciperanno tutti i rappresentanti le varie correnti del positivismo, italiani e stranieri, onde dal cozzo delle opinioni divergenti possa essere illustrata la dottrina nei molteplici suoi aspetti. Ad esso parteciperanno insigni scienziati stranieri come l'Haeckel, il Denis, il Guyot, il Richet, il Nordau, il Fournemont, il de Gruf, il Novicow, il Worms, il Kovalewsky, il Lavasseur, il Vandervelde. Degli italiani sinora è assicurato l'intervento o la collaborazione di Lombroso, Asturaro, Villari, Cogliolo, Colozza, De Marinis, Groppello, Garofalo, on. Fulci, Niceforo, Sighele, Squillace Salvioli, Troiano, Zerboglio, Momigliano ed altri molti.

Hanno aderito anche l'Università nuova e l'Istituto di sociologia di Bruxelles, le Società di Sociologia di Parigi e di Londra, il Grande Oriente d'Italia, il Grande Oriente di Grecia, che sarà ufficialmente rappresentato; parecchie logge massoniche, sezioni del libero pensiero, parecchie università popolari, circoli di cultura ed altre associazioni. Il Circolo di cultura di Napoli prepara ai partecipanti al Congresso solenni festeggiamenti e numerose scursioni al Vesuvio, a Sorrento, a Capri, a Pozzuoli, ai Campi Flegrei, Pompei e Ercolano. Sarà coniata dalla ditta Jonshon di Milano un'artistica medaglia commemorativa.

Il monumento a Emilio Zola

Parigi, 1

D'accordo con il Municipio di Suresnes è stato deciso che la inaugurazione del monumento ad Emilio Zola a Suresnes abbia luogo il 12 aprile.

SPORT

La Padova-Bovolenta

Una carovana automobilistica — Nuove inscrizioni

Padova, 31

Comincia a delinearsi l'enorme affluenza di gente che si appassiona alle corse automobilistiche e che accorrerà alla nostra Padova-Bovolenta.

Da Modena partirà sabato venturo alla volta di Padova una carovana automobilistica numerosissima. La carovana è promossa dall'Associazione Automobilistica Modenese, un Club che non è approvato ufficialmente perchè per regolamento dell'A. C. I. non può esistere che un solo Club per ogni regione (l'Emilia ha l'Automobile Club di Bologna), ma che è sempre pronta ad aiutare le buone organizzazioni.

Incontro agli automobilisti Modenesi moveranno molti da Padova.

Il cartello-reclame dipinto dal giovane pittore Mario Cavaglieri è uscito oggi dallo stabilimento Prosperini ed è stato affisso per la nostra città e spedito per tutta Italia.

Il bozzetto possiede tutti i requisiti voluti da una « affiche »: il pittore non curando certi simbolismi mal ideati e peggio eseguiti ha ritratta una vigorosa figura di corridore, di buon effetto.

Le targhe speciali dell'A. C. V. saranno eseguite sullo stesso disegno.

Domani a mezzanotte si chiuderanno le iscrizioni. Intanto esse continuano ad affluire alla Segreteria dell'A. C. V.. I costruttori come al solito aspettano l'ultimo momento.

Registriamo le nuove:

Categoria II: « Aquila » della Ditta Dall'Oglio e Peltrinieri condotta dal signor Peltrinieri.

Categoria II: « Sandard » del sig. Bernardo Nodari di Lugo di Vicenza.

Categoria V: «Itala» del marchese Luigi Selvatico di Venezia.

La fabbrica «Vincenzo Lancia» ha mandato un telegramma per iscrivere una vettura a 4 cilindri nella II categoria, ma poichè l'iscrizione non è regolare se ne attende la conferma.

La vettura è già a Padova e l'abbiamo vista ieri ed oggi sotto la guida di Fogolin.

Nello stesso caso si trova una « Rapid » (VI categoria) che sarà condotta da Gallina.

In città l'aspettazione per la corsa è vivissima.

La corsa New York - Parigi

Seattle, 1

E' giunta la vettura *Thomas* del *raid* New York-Parigi. Stante il cattivo stato del terreno fra Waldez e Nome, il proposito della traversata dell'Alaska è stato abbandonato. Si crede che la vettura sarà imbarcata immediatamente per Wladivostock.

Esposizione di canotti automobili a Monaco

Monaco, 1

Nel pomeriggio, con l'intervento del principe ereditario, delle autorità del Principato e delle notabilità sportive e di una enorme folla è stata inaugurata la esposizione dei canotti automobili. Domenica prossima incominceranno le corse.

Pel convegno sportivo di Trento

Da tempo si sono iniziati i lavori di organizzazione pel grande convegno Polisportivo e Congresso del C. A. I. e della società Alpinisti Tridentini che deve aver luogo il prossimo agosto a Trento. Per prendere tutti i maggiori accordi sono arrivati martedì a Venezia il Presidente A. T. rag. Larcher ed il sig. Pedrotti. Ad accogliere degnamente gli ospiti Tridentini si unirono di comune accordo la locale sezione del Club Alpino Italiano ed il Consolato del Touring. A mezzogiorno nella sala superiore del Bauer ebbe luogo una colazione dove parteciparono, per la sezione del C. A. il Presidente cav. Arduini, il Vice presidente Chiggiato, l'avv. Tivan ed alcuni altri soci, pel Consolato del Touring i Consoli Pardelli, Zanetti e Vaerini, per la Ciclisti Veneziani l'avv. Cornoldi, per la Reyer Montalbotti, per il Routier A. I. Pagano.

Ebbe luogo quindi una riunione dove si discusse e studiò i migliori mezzi pel completo intervento delle Società Sportive Veneziane. La data rimase fissata pel 23 agosto dove in tal giorno converranno tutte le rappresentanze ad inaugurare contemporaneamente sei rifugi alpini costruiti da Italiani su alpi italiane.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

1. Mercoledì: S. Teodoro martire.

3 venerdì: Preziosissimo Sangue di N. S.

Leva il sole alle 5.511 — Tram. alle 18.38.

Il rapporto commerciale del console francese a Venezia per l'anno 1906

E' uscito da pochi giorni il rapporto commerciale del console francese a Venezia cav. Santi, intorno al movimento commerciale e marittimo del porto di Venezia durante l'anno 1906 e sulla situazione economica delle Provincie Venete comprese nella circonscrizione consolare di Venezia.

L'opuscolo è ricco di dati esaurienti; vengono in esso contemplate alcune questioni vitalissime per la nostra città, riassume chiaramente il movimento d'importazione e d'esportazione del porto di Venezia durante l'anno 1906, il movimento di entrata ed uscita del carbone, cotone, rame, prodotti chimici, metalli diversi, ecc., cioè delle merci che affluiscono maggiormente a Venezia; esamina la questione della Navigazione Fluviale; il commercio francese a Venezia e dà alcune informazioni sul commercio in generale nel Veneto. Nel suo complesso il fascicolo del console francese si presenta ricco di materia bene ordinata; e gli interessati vi troveranno qualche cosa di utile leggendolo.

L'esposizione nazionale d'arte sacra

Da ogni parte d'Italia, da artisti e collezionisti connazionali residenti all'estero giungono continuamente domande di ammissione alla Esposizione di Arte Sacra moderna e regionale antica, e da ogni parte giungono anche elogi ed incoraggiamenti alla geniale iniziativa che non poteva che partire dalla città, culla delle arti.

Fra altri l'on. Pompeo Molmenti si congratula colla Società delle Arti Edificatorie che ne è promotrice, nei seguenti termini:

« Io non so abbastanza lodare l'idea di un'Esposizione Nazionale d'arte sacra moderna e regionale d'arte antica nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. Le belle cose del passato si uniranno in splendida armonia colle nobili cose del presente.

« Perchè l'arte buona e grande non è spenta ancora fra noi. Le mancano soltanto gl'impulsi e gl'incoraggiamenti, che i tempi trascorsi non lesinavano. L'ingegno italiano splende sempre di vivissima luce. Applaudo adunque di gran cuore al nobilissimo concetto ».

Il lavoro di organizzazione s'intensifica sempre più e sarebbe opportuno che quanti intendono concorrere alla Mostra ne dessero comunicazione al Comitato esecutivo con qualche sollecitudine. Si osserva anche che non tutti gli artisti ritornano completamente riempite le schede che vengono loro inviate a richiesta onde ad evitare tanto ingombro di lavoro alla Segreteria sarà bene che sieno descritte con chiarezza le opere da esporre d'arte pura e d'arte applicata, le dimensioni ecc. se moderne ed anche che sieno comunicati i cenni storici, gli autori ecc. di quelle antiche. Giova ricordare che il Regolamento fissa la scadenza per le *domande di ammissione al 30 Aprile*.

Saranno fra breve emesse delle tessere personali di abbonamento alla Esposizione al prezzo di L. 5 e colla validità dal 30 giugno al 30 novembre a. c. e cioè dall'apertura alla chiusura della Mostra. Ai componenti la famiglia di chi acquisterà una di queste, sarà rilasciata identica tessera di abbonamento a L. 2 ciascheduna.

Pesci d'aprile

Riposo festivo - Imprenditori in Municipio - Un sacco di pietre a passeggio

L'antica costumanza dei « pesci di aprile » non ha ancora perduto di valore, tanto che ancora oggidì non pochi abboccano all'amo.

Dei buontemponi ne combinarono per ieri uno che riuscì splendidamente. Procuratisi una quantità di stampati colla intestazione della Prefettura, mandarono per posta a tutti indistintamente i fruttivendoli di Venezia una circolare, firmata pel Prefetto dal Consigliere Delegato De Benedetti, invitandoli a trovarsi alle 10 nella sala al 1.o piano della Prefettura, per discutere e deliberare sulle divergenze insorte circa il riposo festivo.

Non solo tutti i fruttivendoli della città, ma ben anco tutti i negozianti di Erberia si trovarono puntualmente alle 10 alla Prefettura, ove ebbero l'ingrata sorpresa di apprendere di essere stati corbellati con un grosso pesce di aprile.

Si calcola che i *pescatori* raggiungessero il bel numero di circa duecento. Non diciamo di quanto il naso dei poveri fruttivendoli si sia allungato!!

Un altro pesce di Aprile — dello stesso genere — è stato giuocato a diversi esercenti ed imprenditori della città. Una ventina di questi, invitati, si presentarono alle 10 e mezza alla Divisione II. del Municipio, per discutere affari attinenti ai loro rispettivi esercizi; ma giunti colà, capirono di essere stati vittime di un pesce di aprile, perchè nulla era risaputo al municipio circa al succitato invito.

Le singole vittime del pesce non si contano. Ne ricordiamo solo una per tutte: un povero facchino di Santa Marta fu incaricato di portare un sacco di pietre ad un'impresa di costruzioni a Castello. Il poveraccio prese il sacco e andò a Castello. Quivi giunto, gli fu risposto che il prezzo delle pietre non era stato convenuto e che quindi se ne rifiutava il ricevimento. Tornasse perciò a S. Marta, col suo carico sulle spalle.... E il facchino tornò...

Questo lo riferiamo, come venne raccontato.

Alcune superiore di Istituti di educazione furono state invitate a presentarsi al Municipio, per mezzo di una lettera, recante lo stemma del Comune, e firmata dall'assessore Sorger, nella quale si annunziava che sarebbero state trattate questioni riguardanti il modo di impartire l'insegnamento religioso nelle scuole, in seguito alle ultime disposizioni ministeriali.

Alcune superiore di Istituti si presentarono non ricordando la pericolosa data del 1.o aprile...

Società del Tiro a Segno

Dovendosi segnalare in tempo alla Società di Agordo i nomi dei rappresentanti la Società di Venezia a disputarsi la bandiera d'Onore del Comune, il Consiglio nella sua seduta del 28 Marzo scorso:

Considerato che i tiratori signori Boccanegra A. Marconi, F. Perale R., Pasqualin Ar., Rioda A., Tis V., Cavenago V. hanno già date prove non dubbie della loro valentia procurando nelle gare precedenti in Venezia ed altrove meritati premi alla bandiera Sociale, così il Consiglio ha deliberato d'invitarli senz'altro ad accettare il mandato di rappresentare la Società.

Siccome però potrebbero esservi altri soci tiratori che volessero far parte di detta rappresentanza, così ha deliberato pure che questi abbiano a darsi in nota entro il 5 corr. al Cancelliere della Società e ritirare una serie di prova di 60 colpi da spararsi entro il giorno 5 corr.

Tutti quelli che nella prova di accettazione avranno riportato la somma di 195 (media 2 1/4) saranno ammessi a far parte della rappresentanza.

La Presidenza non può impegnarsi ad ottenere aiuti pecuniari ai rappresentanti, perchè non concessi in bilancio.

I rappresentanti godranno delle solite facilitazioni di viaggio sulle ferrovie.

"L'Organizzazione,,

è il titolo di un nuovo giornale edito dalla S. I. T. E. A. e dalla stessa distribuito gratuitamente a chi ne fa richiesta per diffondere in Italia il Sistema Stolzenberg che trionfa ormai nelle prime Amministrazioni del Mondo.

Per le signore eleganti

Nella città nostra, soggiorno favorito di forestieri che giungono nella città del sogno come in pellegrinaggio d'amore, mancava, e la lacuna era deplorata vivamente, un salone da *toilettes* per dame che potesse offrire alle signore quei conforti che con tanta ricchezza sono offerti nei saloni parigini.

A tale lacuna ha voluto por riparo la ditta Bertini e nel primo piano dell'antica e rinomata profumeria, in Merceria dello Orologio, il nuovo salone è sorto come per incanto.

Una visita, sia pur fugace, persuaderà anche il più incredulo che il nuovo salone nulla ha da invidiare ai più celebri, ai più frequentati delle grandi Capitali.

La *toilette* vien compiuta in camerini speciali, da veri artisti del genere, che hanno a loro disposizione tutti i mezzi meccanici che costituiscono gli ultimi ritrovati dell'arte del *coiffeur*.

Nel salone trovano posto anche altri elementi necessari alla *toilette* femminile; il gabinetto pel manicure, quello pel massaggio della faccia ecc.

Ogni ambiente è decorato con tale eleganza civettuola da accontentare anche la più difficile esigenza da dinotare come esso sia stato ideato da uno spirito eminentemente aristocratico.

Il nuovo orario dei vaporetti

Pubblichiamo in quinta pagina il nuovo orario della Società Veneta Lagunare e dell'Azienda Comunale di Navigazione interna che è entrato in vigore ieri I. aprile.

LETTURE

L'ammiraglio Graffagni al "Rossini,,

Domani sera, come abbiamo annunciato, al teatro Rossini gentilmente concesso dalla Società proprietaria e dall'impresa, avrà luogo la conferenza dell'ammiraglio Graffagni che reca il titolo suggestivo: *Prosa e versi sul mare*.

L'ammiraglio Graffagni, che prestò per lunghi anni servizio nella nostra città, si troverà dinanzi certamente il miglior pubblico veneziano che sarà lieto di tributare l'omaggio dovuto al colto gentiluomo, al marinaio gagliardo, al propagandista infaticabile.

Abbiamo già ricordato che con questa conferenza da lui ripetuta in molte città, il Graffagni intende a risvegliare il sentimento e l'amore del mare, compiendo così opera altamente educatrice.

E la *Lega Navale* provvederà appunto che alla conferenza assistano in grande quantità i giovani allievi degli Istituti cittadini perchè dalla parola vibrante del vecchio soldato ritraggano nobiltà d'insegnamenti e d'esempi.

Così tutti i soci che hanno ricevuto il biglietto d'ingresso al teatro sono vivamente pregati, ove non potessero approfittarne, di cederlo ad altri e di coadiuvare la presidenza nell'ufficio di propaganda.

Università Popolare.

Ricordiamo che stasera nell'apposita aula dell'Istituto tecnico il prof. Ottorino Luxardo terrà la quinta lezione di chimica.

Riportiamo l'orario delle lezioni di questo mese:

Venerdì, 3: G. Luzzatti: La cooperazione — Martedì, 7: R. Rotelli: Igiene della bocca — Giovedì, 9: O. Luxardo: Nozioni di chimica (con esperim.) (VI.) — Venerdì, 10: A. Zenatti: I poeti trentini — Sabato, 11: B. Brugi: La laurea in legge, di Carlo Goldoni — Martedì, 14: A. Linaker: Herbert Spencer — Martedì, 21: G. Secretant: I poeti veneziani dialettali — Giovedì, 23: O. Luxardo: Nozioni di chimica (con esperim.) (VII.) — Venerdì, 24: V. Crescini: Letture Carducciane (II.) — Martedì, 28: G. Jona: Darwin — Giovedì, 30: O. Luxardo: Nozioni di chimica (con esperim.) (VIII).

Domenica 26 alle ore 14.30: Visita al Museo Civico.

Ateneo Veneto.

Letture Accademiche — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata pubblica adunanza nella quale il sig. Ugo Nalato pubblicista leggerà una Memoria intitolata: *La visione di una razza che si spegne*. — Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 1

Il sottotenente di vascello Trani al termine della licenza imbarchi sulla r. nave *Barbarigo* e raggiungerà la sua destinazione sulla r. nave *Vittorio Emanuele* allo sbarco alla Spezia. Il capitano medico Luzzati imbarchi a Napoli il 3 corr. sul piroscafo *Moltke* diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data 31 marzo il capitano medico Matera è sbarcato a Genova dal piroscafo *Romanic*. Con regio decreto 22 marzo il capitano del genio navale Borrello è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia a decorrere dal 1 corr. Per conseguenza il detto ufficiale è sbarcato con questa stessa data dalla r. nave *Benedetto Brin* restando esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Città di Milano* è giunta a Palermo il 31; la r. n. *Verde* è partita da Napoli il 31.

Sono giunti in porto di Bari le regie navi *Sicilia* con l'ammiraglio Chierchia, *Ferruccio* e *Coatit* e le torpediniere di alto mare *Orsa* e *Orione* che fanno parte della squadra del Mediterraneo.

Varie di Cronaca

Il professor dott. Carlo Zatti

direttore del Gabinetto chimico farmaceutico del nostro Ospitale Civile e consigliere provinciale da qualche giorno ammalato va rapidamente migliorando. All'amico nostro mandiamo i più vivi auguri perchè abbia presto a guarire.

Asilo pei senza tetto.

Durante il mese di marzo furono ricoverate in questo Asilo 3750 persone e cioè 3022 uomini, 554 donne e 174 ragazzi, con una media di 121 per notte.

Ancora medaglie alla P. S.

L'Imperatore Guglielmo II di Germania ha conferito la medaglia d'argento dell'Aquila Rossa ai marescialli di P. S. Luigi Driussi, Gennaro Ranieri e Domenico Mellace e la medaglia d'argento della Corona di Prussia al brigadiere Giovine, ai vice brigadieri Lauria e Papa ed alle guardie Fedele, Bonacci, Badanoi e Salvadori.

Pane quotidiano.

Durante lo scorso mese di Marzo vi furono 6881 presenze; delle quali 4360 uomini, 1816 donne e 705 fanciulli.

Riunioni e assemblee.

Palestra Marziale di Venezia — Si pregano i Soci d'intervenire all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta oggi 2 aprile in una sala gentilmente concessa dall'associazione fra impiegati civili.

Ordine del giorno: — 1. Discussione sulle proposte presentate dai soci — 2. Eventuali variazioni allo Statuto.

Presiederà l'on. Fradeletto.

Gli ubbriachi prepotenti.

Iermattina il facchino Marco Gambin di anni 29 abitante a Dorsoduro 3437 entrò nello stabilimento Biondetti ed essendo ubbriaco fradicio cominciò a schiamazzare. Inutilmente invitato ad andarsene dagli operai, dovettero intervenire i vigili per cacciarlo fuori, ma ad essi il Gambin si ribellava facendo succedere un pandemonio. Dopo molti sforzi legato come un salame il Gambin fu tradotto a San Severo.

× Dalle guardie del Commissariato di Dorsoduro fu arrestato il facchino Angelo Vidal che in baruffa con una donna, certa Stella Azan, le produceva delle echimosi, dichiarate guaribili in dodici giorni.

Per oltraggi.

Giovanni Taboga fu Ferdinando d'anni 26 direttore della drogheria di Michele Chiesura in calle Dolfin a San Giovanni Crisostomo, iermattina sconfessava il vigile Ruffini che poco prima aveva rilevato la contravvenzione ed un garzone del negozio stesso perchè scafava in strada. Il vigile Ruffini, ritenendosi offeso dalle parole del Taboga, procedette senz'altro all'arresto di lui denunziandolo all'autorità giudiziaria. Il processo si svolgerà probabilmente per direttissima oggi o domani.

La beneficenza

× Il sig. Marco Buscovich ha elargito L. 50 all'Orfanotrofio Maschile per la partecipazione di dodici alunni ai funerali della compianta signora Letizia Fustinoni Buscovich.

× I signori Pasqualin e Vienna elargirono L. 50 al Ricovero di Mendicità in memoria della loro cara estinta sig. Pra-Baldi vedova Bottecchia Giuditta.

× In luogo di torcia ai funerali della compianta signora Letizia Fussinoni Buscovich offrono a vantaggio del Pio Istituto Ciliotta: Brunetti D.r Renzo di Treviso L. 2 — Brunetti rag. Marino L. 2.

× Il Consiglio Direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge sentiti ringraziamenti al Sindaco che assegnò L. 70 all'Asilo per i «Senza Tetto», sul ricavato del concerto di beneficenza dato dall'orchestra del l'yacht Imperiale «Hohenzollern».

× Il Sindaco ha assegnato all'Orfanotrofio Maschile L. 200 sul ricavato netto del concerto di beneficenza eseguito la sera del 19 u. s. dal corpo musicale dell'«Hohenzollern».

× Opera Pia «Carlo Combi». — Il Sindaco di Venezia chiamò quest'opera Pia a beneficare con lire 100 dell'importo di L. 470 prodotto dal concerto di beneficenza dato la sera del 19 marzo a. c. nelle sale del Liceo Civico Musicale B. Marcello dalla orchestra dell'yacht imperiale germanico «Hohenzollern».

× Gli onorevoli rappresentanti del Comitato per la pesca di beneficenza, elargirono all'Opera stessa L. 200.

× Per onorare la memoria del signor Luciano Contento l'ingegner Ettore Luzzatto ha versato direttamente al Patronato Pro-Schola lire 5.

× In morte del sig. Sigismondo Zacutti i nipoti Arturo e dott. Giorgio Fano offersero direttamente L. 25 all'Asilo pei «Senza Tetto» e L. 25 alla Fraterna Israelitica.

Stato Civile

31 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale generale 13.

Decessi — Pavanello Veronica di anni 84 vedova villica di Mirano — Merlo Bettiolo di anni 67 ved. casalinga di Venezia — Marangoni Corazza Elena di anni 66 ved. casalinga di Cavarzere — Bellemo Willitschtsch Ida di anni 52 coniug. ag. comm. di Venezia — Pauri Giovanni di anni 72 vedovo regio pensionato di Ancona — Marchetto Giuseppe di anni 54 con. pescatore priv. di Treviso — Lora Amedeo di anni 50 cel. di Valdagno.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 00.

Pubblicazione Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 29 Marzo:

Fabris Eugenio impiegato con Zambon Vittoria casalinga — Pivetta Luigi fabbro con Franceschini Maria casalinga — Saviane Arturo oste con Beraldo Perina casalinga — Amodeo Giuseppe Guardia di Città con Buttignol Regina casalinga — Carraro Umberto bracciante con Del Pra Emma casalinga — Zallo Bartolomeo fornaio con Bagattin Maria casalinga — Modolo Giulio tipografo con Negri Giulia civile — Aliprandi Roberto metallurgico con Bollani Graziosa casalinga — Folin Carlo muratore con Bianchini Luigia casalinga — Corsetti Luigi capo cannon. R. Marina con Ghenro Giuseppina casalinga — Mares Giacomo fabbro con Costalonga Teresa casalinga — Capitanio Policarpo biadaiuolo con Cornolti Amalia casalinga — Ballarin Augusto calzolaio con Perdoa Teresa casalinga — Simoni Enrico facchino con De Stefani Rosa casalinga — Aldegani Francesco calderaio con Venturini Vittoria casalinga — Molin Ernesto facchino con Barbaria Elvezia casalinga — Righi Stefano agente postale con Tomas Luigia casalinga — Zanesco Giacinto agricoltore con De Bastiani Matilde domestica — Poli Umberto macchinista con Piazza Teresa Virginia casalinga — De Wit Gaetano maresciallo capo armaiuolo con Russo Carmela Fortunata civile — Novo Aristide Domenico meccanico con Zanchi Maria Chiara Vittoria civile — Busetto detto Giabuto Vincenzo carpentiere con Murer Emma Elena casalinga — Giugnorotti Arturo mugnaio con Cagnato Anna Maria casalinga — Pezzutti Massimiliano con Heszele Teresa — Girotto Giovanni guardia scelta di città con Nili Rosa casalinga — Babanti Alessandro professore con Forti Delfina professoressa — Scarpa Santo macellaio con Damin Elisabetta casalinga.

Il Congresso segreto dell'"Organizzazione interna segreta,,

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 1

(B.) In questi giorni si è tenuto qui un congresso segreto dell'*Organizzazione interna macedone*, al quale parteciparono rappresentanti di tutti i gruppi, eccettuato il gruppo Sandansky, che ne venne escluso in seguito agli assassinii di Sarafow, Danew e Garwanow. A rappresentanti dell'*Organizzazione interna* all'estero furono eletti Christo Matow, Dorew e Apostolo Dimitrow, già intimo di Sarafow. A consiglieri della rappresentanza all'estero furono eletti: il dott. Tatartschew, già presidente del comitato di Salonicco e rappresentante all'estero durante la sommossa del 1903, e i giornalisti Peju Iawarow e Christo Dilianow. La commissione centrale riuscì composta di Pawel Christow, Epherem Tschutschkow e Peter Pentschew, redattore del giornale macedone *Ilinden*.

Il congresso decise di sopprimere a poco a poco le bande e di lasciarle solo temporaneamente nei territori dove sono molto vive le lotte di propaganda, pur conservando all'*Organizzazione interna* il suo carattere rivoluzionario.

L'arresto dei ladri delle 420.000 lire rubate a Chiasso

Cherbourg, 1

Al momento della partenza del transatlantico *Teutonia* per New York la polizia ha arrestato i due coniugi italiani imputati di furto di 420 mila franchi in danno delle ferrovie svizzere a Chiasso. Nelle loro valigie si trovarono 220 mila franchi.

Gare dattilografiche di Roma

Abbiamo da Roma:

Al torneo internazionale di Dattilografia che avrà luogo nel corrente aprile concorreranno i seguenti campioni: per la Francia il sig. Dudet; per la Svizzera le signorine Alice Rieder e Maria Luthi; per l'Inghilterra la signorina Violet B. Smallhorn; per il Belgio il sig. Cornelio Brouwers; per la Germania il sig. Max Oeburg; per l'Austria la signorina Mila Seidel; per l'Italia il sig. Giuseppe Ventura.

Al Comitato ordinatore pervengono giornalmente importanti e cospicui premi.

Oltre a quelli già inviati dalle LL. MM. il Re e la Regina e da S. M. la Regina Madre, ricordiamo i premi offerti dalla Camera di Commercio di Roma, una grande medaglia d'oro, due d'argento e L. 200, dal Ministero delle Poste L. 300; dal Ministero della Pubblica Istruzione e da quelli di Agricoltura, Industria e Commercio, della Marina, della Guerra, medaglie di argento e di bronzo.

La Cassa di Risparmio di Roma ha concorso con L. 300; alcuni rappresentanti di macchine da scrivere L. 1500; il Municipio di Roma una medaglia di oro e L. 250; il cav. uff. T. Carpi, tesoriere del Comitato, un orologio artistico; il conte Emilio Budan una medaglia d'oro; le Camere di Commercio di Alessandria, Genova, Modena e Pisa con medaglie di argento e di bronzo.

RIVISTE E GIORNALI

L'UOMO FELICE

V'è un uomo felice, che lo è sempre stato, che proclama ad alta voce la sua felicità e lo annunzia ai giornali. Il fatto è così nuovo e straordinario che non può passare inosservato.

Un uomo felice! Come è fatto un uomo felice? Noi sappiamo soltanto che è uno svizzero, del cantone d'Argovia, che vive in montagna, in un paese meraviglioso e arctnatico, e che è...... felice.

Sarebbe interessantissimo — dice la *Tribuna* — definire il tipo fisico dell'uomo felice. Non è indifferente che egli sia sanguigno e nervoso o linfatico, forse? E' forse un esempio evoluto delle specie, un essere che ha oltrepassato l'umanità futura, dopo aver perduto gli organi del regresso, i denti ed i capelli? Od è invece, un primitivo ritardatario, irato, feroce nel mordere e nel graffiare? Non lo so; certo il più secondario dei suoi particolari sarebbe un contributo inestimabile per la fisiologia della felicità.

L'uomo si chiama Schmidt. «Io non ho mai lavorato — ha detto — non mi sono mai ammogliato, non sono mai stato ammalato, e non ho mai provato inquietudini per l'avvenire. Io mangio bene, bevo benissimo, e dormo saporitamente. Che potrei desiderare di più?»

L'uomo felice è dunque celibe. Ecco già una constatazione di fatto. Inoltre, possiede una rendita di 25 lire la settimana; i suoi desideri sono pari alla sua rendita. La sua vita è metodica: egli non si è rifugiato nel sogno; e, contrariamente a quello che si potrebbe credere, l'uomo felice non è un pazzo. Forse è una creatura un po' mediocre: ma è felice e vuole che lo si sappia. Eppure questo sapiente volgare che mette in esecuzione le idee in corso sulla felicità da oltre 2000 anni a questa parte, m'inspia una grande diffidenza. Io penso che la pace, di cui si vanta, tenterà i turisti, ed allora si correrà in frotte a vedere questo personaggio edenico ed il suo Eden; l'uomo felice costruirà un albergo di primo ordine, con caloriferi ed ascensore, e chiamerà questo edificio l'*Albergo della Felicità*. La pensione vi costerà 100 lire al giorno; nessuno vi troverà la tanto ricercata felicità, e l'uomo felice diventerà sospettoso pel denaro accumulato.

L'ORIGINE DEL DIAMANTE

Il recente scandalo svoltosi in Francia per una asserita invenzione dell'ing. Lemoine intorno al modo di fabbricare artificialmente i diamanti, fa di grande attualità un articolo di A. Lacour nella *Nouvelle Revue* per esporre una nuova teorica intorno al modo come si formano i diamanti.

D'onde vengono dunque i diamanti? A questa domanda il Lacour risponde ricordando che parecchie volte, audaci esperimentatori hanno sottoposto i diamanti ad altissime temperature, ed arrivando al risultato certo inatteso, di trasformarli in volgari ciottoli neri: il che significa, secondo il Lacour, che non è il calore che ha contribuito a produrre il diamante.

L'articolista è più favorevole ad ammettere l'ipotesi che il diamante sia formato con mezzi chimici od elettro-chimici i quali abbiano adunato le molecole di carbonio che si trovano nell'idrogeno, nel cloro, nello zolfo e via dicendo, e siano riusciti a cristallizzarle. E per confortare questa ipotesi, il Lacour ricorda che, sotto l'azione dell'elettricità, il piombo e l'argento formano delle ramificazioni che parrebbero contrarie alla natura: onde — egli aggiunge — si può affermare con sicurezza che un diamante non uscirà mai da un forno elettrico; e che se l'uomo arriverà quando che sia a fabbricare un vero diamante, ciò avverrà solamente amalgamando alcune sostanze capaci di reagire le une sulle altre e abbandonate alla loro azione libera e naturale.

Ma il Lacour non crede troppo alla probabile effettuazione di questa ipotesi: e perciò è indotto ad enunciare la teoria che i diamanti che ora si trovano sulla terra siano caduti dal cielo. Questa teorica — soggiunge il Lacour — può parere ardita, ma non assurda. Le osservazioni spettrali delle comete rivelano la presenza di idrocarburi nel nocciuolo di questi astri vagabondi: e per quanto non si sappia ancora benissimo in quale stato vi si trovi il carbonio, si può affermare in modo certo che il carbonio vi abbonda: onde non è impossibile che almeno in parte vi possa essere cristallizzato.

E' probabile perciò, — segue il Lacour — che la terra, la quale ha spesso incontrato nella sua orbita o comete o brandelli di comete, sia stata in qualche parte gratificata di una pioggia di diamanti che i secoli poi hanno sepolti nelle viscere della terra. L'articolista aggiunge, come conclusione del suo studio, che in un ferro meva del suo asserto. La teorica che i diamanti; il che a suo avviso, costituisce una prova del suo asserto. La teoria che i diamanti provengano da detriti di meteoriti, non è nuova; ed anzi dallo studio dei giacimenti diamantiferi, ciò si rileva anche dal fatto che essi sono disposti in una fascia trasversale alla Terra parallelamente all'Equatore.

Intanto, sembra ormai accertato che anche nel mare e nelle sue sabbie vi sieno diamanti. Il professore Lapparent ha presentato all'Accademia di scienze francesi, una nota che non lascia dubbii, dovuta al prof. Thoulet dell'Università di Nancy, che si può dire il creatore dell'oceanografia. Questi diamanti non sono molto grossi: hanno uno o due decimi di millimetro di diametro — pressochè come quelli fabbricati dal famigerato Lemoine — ma, per piccoli che siano, sono veri diamanti. Così almeno afferma il dotto professore. Da dove proverrebbero queste pietre preziose? In seguito a sondaggi eseguiti nel Golfo di Guascogna, ne vennero trovate a 500 metri di profondità; questi diamanti non potrebbero certamente provenire da qualche vapore naufragato perchè, evidentemente, le navi non portano a bordo della polvere di diamante; non provengono neppure da qualche roccia diamantifera perchè nessuna di esse si è trovata in quei paraggi.

Il professore Thoulet ammette, invece, che queste pietre provengano dal cielo; esse, secondo lui, devono essere state projettate in mare per la distruzione di qualche aereolite.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

"Yvon,, di F. De Guarnieri al "Garibaldi,, di Treviso

(per telefono dal nostro critico musicale)

Treviso, 1

Intorno all'opera di Francesco de Guarnieri si era andata formando, durante il lavoro di preparazione, un'atmosfera di viva simpatia. Gli amici numerosi del maestro si mostravan contenti, e fin qui nulla di raro, — ma contenti si mostravano anche quei critici arcigni e scorbellati che sono i signori *professori* d'orchestra.

L'opera è finita presto, e posso quindi indugiarmi per un momento intorno alla psicologia del *professore* d'orchestra.

L'attesa

E' un uomo sempre seccato, stanco del suo mestiere che non baratterebbe con nessun altro, dispregiatore feroce di qualunque partitura, odiatore di chi scrive lungo e difficile, sardonicamente benevolo con chi scrive corto, canzonatore inesorabile di tutto e di tutti, brontolone, piccoso, insopportabile. Teme come il colèra un'opera nuova: ha terrore delle *parti* manoscritte, i cui spropositi lo rendono idrofobo. Adora Verdi, perchè le sue opere non si *leggono* e le sue sinfonie non si provano neanche alla prova generale, — esecra i *bis*, d'accordo con Toscanini, e l'avvisatore quanto la suocera.

Ebbene: quando il *professore* d'orchestra è contento di un'opera nuova, state sicuri che c'è del buono. Perchè il suonatore non è sempre e non è soltanto l'istrice intrattabile di cui sopra, — ma quando la musica lo afferra, e gli riconduce la mente, stanca dalle migliaia di ore passate suonando di tutto un po', alle emozioni, alle sodisfazioni, ai diletti di quando il suo strumento non era divenuto ancora il ferro del mestiere, ma rappresentava lo studio, lo scopo, l'ideale della vita, — quando le impressioni son vive e sane e forti, il *professore* non brontola più, ma le accoglie contento e grato. Il rovescio della medaglia è bruttino parecchio e spiega e giustifica il galateo tutto speciale dei direttori d'orchestra, — ma il *recto* è pur brillante e bello, e si mostra spesso, poichè in teatro si gioca sempre a pila e croce.

Yvon piaceva dunque ai suoi esecutori: se ne parlava lietamente, e il piccolo e simpatico *Garibaldi* si preparava a una insolita festa. Ieri tuttavia l'autore poteva dire col suo *Gildas*:

> Orror grande s'appresta
> d'orribile tempesta.

e sapete perchè? Perchè l'impresa aveva annunziato fuori d'abbonamento la *première*. Era un'idea infelice, conveniamone, oltre che legalmente illecita, come fu in questi giorni giudicato a Torino; — ma i signori abbonati avevano fatto una mezza rivoluzione. Non eran molti — venticinque in tutto — ma bellicosi: avevano indetto adunanze di protesta, si agitavano, irritati e offesi pur rammaricandosi con lodevole delicatezza, del danno immeritato che poteva derivare dalla batracomiomachia al nostro povero Chechi. L'arcobaleno della pacificazione brillò iersera durante la prova generale: agli abbonati fu offerto il libero ingresso — non calcolato in abbonamento — alla *première*, i loro scanni essendo ormai venduti, — e i venticinque accettarono.

L'autore fu salvo, e la sua odissea ebbe un canto di meno. Quando pensate che la caduta del *Barbiere di Siviglia* fu decisa da un gatto....

Tutto il teatro era dunque venduto: e pieno di folla elegante, animata, attenta, — appariva caldo di simpatico fervore. — Qua e là parecchi veneziani invasori dei domini dei venticinque: in un palchetto la signora de Guarnieri.

Alle nove l'autore scendeva in orchestra, accolto da un prolungato battimano beneaugurante.

L'opera

L'opera comincia con un buon preludio e coro interno, solidamente piantato e bravamente svolto. Esso ci rivela subito un lato ancora ignoto della figura musicale di Francesco de Guarnieri: l'istrumentatore Istrumentatore sapiente, sicuro, vario, fine, elegante. Pur conoscendo l'amabile ingegno e la vasta cultura musicale dello autore, — pur sapendo come soltanto per nobile scrupolo e per acuto senso di autocritica egli non abbia fin qui pubblicato opere orchestrali, — non si può a meno di stupire dinanzi a questa consumata perizia strumentistica che ci si rivela d'un tratto. L'importo è sempre nutrito ed equilibrato; l'effetto pronto e geniale senza la minima banalità; l'onomatopeia, usata con fine parsimonia, felice sempre e gradevole.

L'assenza di ogni banalità, di ogni concessione all'effetto, è la principale caratteristica dell'opera tutta. La quale ha una sua propria struttura, che non si afferra forse immediatamente, ma che è degna di grande attenzione. Il discorso musicale è continuato, eppure vi sono pezzi nettamente e felicemente tagliati: — la musica è tematica, ma il tema ritorna quasi sempre in forma di geniale contrappunto, e si nasconde discretamente, e si altera nella ricchezza dei ritmi e dei colori, così da non costituire l'essenza, ma il commento del personaggio.

Così il materiale melodico non si può dire abbondante, ma riccamente e variamente presentato, spesso di una spontaneità elegante e scorrevole, come — a non dire d'altro — nel quartetto del primo atto. Ecco un pezzo dove le qualità principali del de Guarnieri si mostrano tutte insieme, in felicissimo accordo. Qui la melodia dolce, espressiva, gentile; qui la trattazione sicura dell'orchestra, l'impasto delle voci, la ricchezza dei coloriti, e quella particolare eleganza, quell'aristocrazia della forma che il de Guarnieri non vuol sentir chiamare francese, perchè l'arte è d'ogni terra, ma che è indiscutibile documento delle origini della personalità musicale del Maestro. L'ispirazione stessa ne è raffinata, perchè ben si può dire una spontanea (badiamo: spontanea) preziosità quel ritmo di cinque quarti che scorre limpido e sciolto per tutto il pezzo, lasciando una impressione graditissima di semplicità disinvolta.

Ho parlato di questo pezzo, come di quello che più facilmente si impone all'attenzione, — ma dovrei ripetermi se volessi analizzare tutto lo spartito; nè lo potrei, dopo l'audizione di una prova e di una recita soltanto. Ricorderò soltanto, nel primo atto, la felice pittura del tipo di *Gildas*, affidata a un tema ben ritmato e ruvido, vivo e quadrato. Ricorderò i particolari riusciti della parte di *Anna*, i contrasti patetici della passione colla voluta freddezza, l'episodio dell'entrata di *Piero*: «*Dite se Anna accetta....*», l'eccellente *fortissimo*: «*Ah, mamma, grazie....*» e il largo appassionato che chiude l'atto.

Rimprovererò a quest'atto la sola lungaggine dello spartito: la prima scena fra *Anna* e *Maria*, scena di presentazione necessaria, ma che il libretto ha versificato troppo verbosamente, con dialogo troppo minuzioso, e che il maestro poteva sveltire.

Del resto la misura delle scene è quasi sempre felice: — e la piccola vicenda drammatica, interessante nella semplicità e brevità sua, ne acquista vivacità e speditezza.

Il second'atto comincia con un ottimo preludio: forse la miglior cosa dell'opera, varia di effetti, piena di passione: coronata da una delicatissima pagina di archi dominata dal primo violino, è veramente bella. Le scene d'assieme scorrono bene, e buono assai è il terzetto *Anna-Maria-Gildas*. Qui le frasi di *Anna* hanno molto calore di espressione, — e la scena, dagli accenni al temporale imminente che partono con ottimi effetti dall'orchestra, acquista vigore ed efficacia. Mentre l'entrata di *Piero* e le sue prime parole dopo uscita *Anna* hanno pure efficacia di commento e delicatezza di espressione, il successivo duetto di lui con *Gildas* non mi sembra rimanere alla stessa altezza. Invece l'atto chiude benissimo con una dolce perorazione.

Il terzo contiene pagine strumentali eccellenti: tutto l'uragano è ammirabilmente descritto, e la scena del coro è condotta con perizia sicura. La canzone dei marinai avvinazzati, di una banalità voluta e per ciò stesso appropriata, cantata prima e ripresa poi dall'orchestra con bella sonorità, chiude bene la prima parte dell'atto.

La tragedia ultima ha essa accenti altrettanto efficaci? L'entrata di *Piero* e il lungo racconto hanno particolari bellissimi, ma non si elevano ad intima, vera altezza drammatica, lasciandone l'espressione più ai mezzi fonici che al contenuto musicale: e difetto di equilibrio, necessario forse per la verosimiglianza scenica, costituisce il monologo di *Gildas*: «*Povero Piero!.....*» che sente troppo di zeppa.

Il finale si rialza: il piccolo andante funebre che accompagna l'arrivo di *Anna* morente, è ottimo. E le voci dolenti di *Maria*, e le prime frasi di *Anna* sono appoggiate finemente a delicati episodi strumentali. L'effetto scenico, certo non nuovo, della morte sul canto interno lontano, è trattato con genialità e chiude degnamente lo spartito.

Il quale è opera di musicista vero e sapiente, nobile e delicato, che porta sul teatro, insieme all'esperienza della scena, una grande e confortevole dignità d'arte. Come tale, non afferra il pubblico e non gli si concede alla prima, — ma desta subito l'impressione grata, anche se incompleta, delle cose belle.

L'esecuzione - Il successo

E tale fu l'impressione del pubblico fitto ed elegante del *Garibaldi*.

Subito dopo il preludio, un applauso nutrito dimostra il benevolo consenso dell'uditorio. L'orchestra, sotto l'efficace e tranquilla direzione dell'autore, eseguisce assai bene: è attenta, colorita e supera valorosamente le difficoltà non lievi della partitura.

Anche l'esecuzione vocale è diligente, volonterosa, sicura.

La signorina Avezza rende con molta intelligenza, con brio e con vigile cura il personaggio di *Maria*. Canta bene, colla voce aggraziata e sicura che il pubblico della *Fenice* conosce.

La signorina Allegri è *Anna*. Ha la voce bella e robusta che sale facilmente, e canta con passione. Non infonde forse al personaggio tutta la vita che il dramma richiede, ma è interprete valorosa.

Il baritono Vinci, altra buona conoscenza del pubblico veneziano, ha dato alla macchietta di *Gildas* un eccessiva ruvidezza: un aspetto e un tono più bonario avrebbero completato il personaggio al quale il Vinci ha dato tutta l'ampiezza della voce robusta e la bella sicurezza del canto e della scena.

Il tenore Tasca, giovane artista di bei mezzi, dal timbro gentile e dall'acuto potente se non sempre facile, pose nella interpretazione del difficile personaggio di *Piero* molta buona volontà, molto slancio, molta passione. Non è sempre riuscito completamente efficace nell'azione, ma dimostrò eccellenti attitudini.

Nelle parti minori, buono fu il tenore Pezzoli, *primo marinaio*, che assunse la parte per deferenza all'autore, e corretto il Pin.

Sicuro il coro anche nelle scene frammentarie del terzo atto, punto facili.

Lo scenario riuscito e caratteristico, non fu sempre aiutato dagli effetti di luce difficili ad ottenersi nel piccolo palcoscenico.

In complesso l'opera fu eseguita ed allestita con decoro.

Tutto il primo atto fu seguito con grande attenzione ed interesse. Segni di approvazione accolsero le frasi del tenore Tasca, ed un tentativo di applauso al quartetto fu represso solo pel desiderio di attenderne la chiusura. Il finale dell'atto è salutato da vivi applausi: dopo una chiamata agli artisti, l'autore si presenta con essi e da solo due volte.

Il bel preludio del secondo atto è bissato per viva unanime richiesta e nuovamente applaudito. Poi il Pezzoli ha un applauso a scena aperta (dopo la scena con *Anna*). Il tenore Tasca nel duetto con *Gildas* strappa un vivo applauso che si ripete al finale con tre chiamate all'autore. Questo riceve dagli allievi suoi del *Marcello* un affettuoso e devoto omaggio: una medaglia d'oro con dedica su pergamena.

Il terzo atto, come quello che più concede all'effetto e contiene il maggiore movimento drammatico, avviva l'interesse del pubblico.

La canzone dei marinai piace. Il racconto di *Piero* è seguito con evidente favore e così l'entrata di *Anna* ed il finale.

A tela calata si hanno ancora due chiamate.

Francesco de Guarnieri ha avuto, dunque, lieto e felice successo che sarà confermato nelle rappresentazioni successive.

A lui l'espressione del compiacimento sincero di quanti apprezzano il suo valore, la sua coltura ed il suo ingegno.

mp.

La "Nave,, di D'Annunzio alla "Fenice,,

Come abbiamo annunciato per il 25 aprile avremo a *La Fenice* la «*Nave*» di G. D'Annunzio. Siamo pregati dire che in quest'occasione verrà pubblicato un *album ricordo* che parlerà di tutta l'opera d'annunziana sino all'ultima tragedia, e sarà largamente illustrato.

Concerto del m. Gino Tagliapietra

Venerdì tre aprile alle ore 21 nella sala del Liceo Benedetto Marcello il maestro Gino Tagliapietra darà un concerto per pianoforte svolgendo questo programma:

I. Bach-Busoni — Preludio e Fuga in re magg.

II. Beethoven — Sonata op. 53: Allegro con brio; Adagio molto, Rondò: Allegretto moderato; Prestissimo.

III. César Franck — Preludio, Corale e Fuga.

IV. Chopin — Notturno op. 48 N. 1; Polonaise op. 22.

Biglietto d'ingresso alla Sala (compresa la sedia) L. 3 — Ingresso alla Galleria lire 1.50.

I biglietti si vendono presso il Negozio di Musica E. Brocco, Merceria dell'Orologio — E. Sanzin e C. all'Ascensione — al C amerino «Vendita Palchi» sotto le Procuratie — ed alla porta della Sala nel giorno dell'esecuzione.

Rossini

Questa sera il *Faust* si replica, interpreti sempre la signora Makaroff, il tenore Massa ed Isidoro Barettin.

L'altra sera per la terza rappresentazione il teatro era gremito e si rinnovò il solito successo per gli esecutori.

Goldoni

Dovendosi attendere senza interruzione alle prove della commedia di M. Zamacois *I buffoni*, la di cui prima rappresentazione è imminente, questa sera il teatro resterà chiuso.

La vendita dei posti comincia da oggi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Faust».
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN 20.45. Circo Equest. De Lorenzo
MINERVA. Campogalliani «Fata Morgana»
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamermoor
CIN. GOLDONI Incontro Reali. Giul. e Rom.
RIDOTTO — Baid di nuovo genere.
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

RIVISTE

Una pubblicazione enigmofila — In questi giorni è stato aperto fra tutte le famiglie di Venezia e provincia un *referendum*, sulla opportunità della pubblicazione mensile di un giornale di giuochi enigmistici, concorsi, problemi ecc. L'iniziativa si deve all'enigmografo Carlo Galeno Costi.

Dalle norme principali, che figurano nella circolare-referendum si rileva tale pubblicazione, fatta coi moderni criteri dell'arte letteraria, sarà dedicata in ispecial modo alle famiglie, alle quali, certamente riuscirà gradita l'ora occupata nel dilettevole passatempo. Ricchissimi premi in oro e in perle preziose, per il valore di oltre cinquecento lire, sono destinati a coloro che parteciperanno allo indetto *referendum* con voto favorevole alla pubblicazione. L'abbonamento per un anno è fissato in *Lire quattro*.

***

Archivio per l'Alto Adige — Sommario del fascicolo I., anno III. — Prof. Guido Mazzoni, dell'Istituto Super. di Firenze: «L'Alpe che serra Lamagna sovra Tiralli» — Antonio Tambosi, già deputato al Parlamento di Vienna, Presidente della «Lega Nazionale» trentina: «Le condizioni degli italiani nell'Alto Adige». — Prof. Ernesto Lorenzi: «Osservazioni etimologiche sui cognomi ladini» — Ciro Ferrari, «Le fedi di sanità di Bolzano» — Dott. Ettore Tolomei: «Le sibille giottesche a Cortina d'Ampezzo» — E. T.: Notiziario dell'Alto Adige: Cronaca, Notizie di cultura e d'arte, Economia e Politica, Competizioni nazionali, Libri, riviste e conferenze, Notizie alpine e movimento dei forestieri.

LIBRI

YOHN RUSKIN — Venezia — Traduzione e note di Maria Pezzè-Pascolato — Firenze, Barbèra, 1908; II edizione.

YOHN RUSKIN — *Mattinate fiorentine* — Prima traduzione italiana con note di Odoardo De Giglioli — Firenze, Barbèra, 1908.

Il presente risveglio degli studi di storia dell'arte ha dato occasione a parecchie pubblicazioni ruskiniane, poi che al Ruskin tutti si volgono ora come ad un precursore, e tutti vogliono conoscerne il pensiero, magari per dissentirne, più o meno riverentemente.

Già sin dal 1901 il Barbèra di Firenze pubblicava un volumetto di saggi. — Il Riposo di San Marco, La Cappella degli Schiavoni, L'Accademia, Paolo Veronese, Sant'Orsola, Il Tintoretto e Michelangelo — eccellentemente tradotti da Maria Pezzè-Pascolato, arricchiti di note erudite, di raffronti, di aggiunte, e preceduti da uno studio biografico critico assai lodato. Di questo volume pregevolissimo esce in questi giorni una nuova edizione, con una copertina flessibile di gusto migliore. E insieme la Casa Barbèra pubblica in un nuovo elegante volumetto, una buona traduzione delle *Mattinate Fiorentine*, annotate con diligenza dal traduttore signor Odoardo H. Giglioli, e illustrate con garbo, in modo da chiarire veramente il testo per chi non possa leggerlo sul posto.

Come nella raccolta «Venezia» di M. Pezzè-Pascolato, il traduttore ha voluto aggiungere brani e spigolature da altre opere ruskiniane, che ne completino il pensiero, e naturalmente ha dovuto sceglierle sopra tutto dal «Val D'Arno». Il volume contiene infatti: Val D'Arno — S.ta Croce — La Porta d'oro — Dinanzi al Soldano — Il Libro a volta — La porta stretta — La torre del Pastore.

***

FIUMI E PROFUMI — *Vespasiano Bettoni* — E' un piccolo volume di versi che non ha la pretesa di mettere a rumore il mondo con l'*originalità* di una trovata. Affetti miti e gentili, quadretti di una dolce intimità famigliare, modi e forme delicatissimi, tenui, schivi. Non l'urlo della passione, non la frenesia evocatrice di imagini colpose; un lene, fresco zampillo, che canta in un paesaggio che tutti conoscono, privo di suggestioni esotiche, fatto per riposare più che per eccitare. L'autore dedica il libro ai suoi bambini: Le vostre labbra, egli dice, possono insegnare il canto agli uccelli, i vostri occhi possono regalare delle sorgenti di luce alle stelle, il vostro cuore può imprestare dei pensieri ai fiori. Il poeta che parla così saprà trarre argomento di poesia da ogni cosa umile e ignota, saprà ascoltare ogni voce dimessa e timida.

E così fa in *Ultime Rose*, in *Apatia*, in *Aurora*, in *Frammento oscuro*. E ogni strofe, ogni imagine, ogni pensiero sono soffio di poesia, che si identifica in *orientamento*.

> *Io collo sguardo a terra*
> *risgombrerò dai triboli il sentiero,*
> *tu, vigilante e fida,*
> *nel cielo cercherai la nostra guida.*

Il volumetto è pubblicato coi tipi della premiata tipografia del Tamburo a Siracusa.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 1:

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Procuratore del Re di Venezia — Quando un giornale serio (?) come l'*Adriatico*, benchè nessuno più ci creda, scaglia i suoi fulmini stizzosetti e rabbiosi a vantaggio della pubblica moralità; quando un giornale come quello, «libero» da ogni impuro contatto col Governo, afferma fatti veri o possibilità eventuali; quando in una parola il novello Catone ha pronunziato il suo verbo, tocca alle Autorità vedere se quella additata dal poco fortunato sostenitore dell'Operaia, sia la strada che possa condurre alla scoperta della verità; il che non è fuori del verosimile, ove si pensi che anche l'«Adriatico» ha il privilegio di essere infallibile.

E per venire al «quia», togliamo dal numero odierno dell'organone cosidetto democratico, il seguente periodo, copiando testualmente: «Che cosa dicono (i cattolici) dell'opinione divisa da moltissimi che il fattaccio (l'asporto notturno del Crocefisso) sia opera interessata di gente che vorrebbe gettar lo scredito sopra i democratici e nello stesso tempo ravvivare il fanatismo religioso, che per tante e giustissime (figuriamoci: quando lo dice lui!) ragioni va terribilmente affievolendo? e non sarebbe il caso di pensare che autori o mandanti dello sfregio sieno proprio coloro che hanno un interesse diretto ad escogitare qualche funzione espiatoria in favore della santa bottega?»

Ill.mo Sig. Procuratore del Re! dinanzi ad una così valorosa (?) e precisa accusa, è duopo che Voi interveniate: l'«Adriatico» ha perfettamente ragione; ed alle sue parole noi ci associamo tanto più volentieri, inquantochè bisogna che i colpevoli sieno puniti. E giacchè occorre far luce completa, sciogliamo noi pure il riserbo, lanciando anche noi il nostro «jaccuse».

Nella famosa notte, Pio X, muovendo per la prima volta fuori delle vetuste mura Vaticane, e nel più stretto incognito giungeva a Dolo, per pigliarsela — novello Sisto V — col crocefisso, onde poi escogitare qualche funzione ecc. ecc. come scrive lo «Adriatico». E suoi complici necessarii nella faccenda furono i preti del luogo.

Avevamo promesso di tacere, ma la coraggiosa tiritera del con**fratello veneziano ci obbliga a dire franco alla Autorità: Sicuro, pare incredibile, ma è così! non in alcuni pacifici teppisti per i quali professiamo il più alto rispetto e la più sincera ammirazione; ma nel Papa, in Mons. Vescovo, e in quei due tipacci di sovversivi che sono il Parroco ed il Cappellano di Dolo, dovete ricercare i colpevoli di una profanazione tanto stupida, quanto fuori di luogo. Ricordi l'Autorità l'antico precetto di Seneca, che non si può perdonare ai tristi senza nocumento dei buoni, e non dia tregua anche perchè la condanna dei colpevoli sia ricompensa all'«Adriatico», che strillando dai pinacoli del suo Campidoglio, ha per la ennesima volta.... salvato la patria.

BURANO — Ci scrivono 1:

Onorificenza — Dalla Giuria Superiore dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906, venne conferta la medaglia d'oro di collaborazione al sig. Emanuele Zanopatelli. Congratulazioni per la onorificenza che tanto, personalmente, lo distingue.

MESTRE — Ci scrivono 1:

(A. M.) *L'inaugurazione dell'oratorio dell'ospitale* — Domani mattina sarebbesi dovuto inaugurare l'oratorio annesso all'ospedale Umberto I. costruito mediante la munificenza delle sorelle Maria e Anna Berna. Invece, dovendo S. E. il Vescovo di Treviso recarsi a Zeliarino per la cresima, la cerimonia fu rimandata a sabato mattina.

MIRA — Ci scrivono 1:

Beneficenza — Pervennero le seguenti offerte alle locande sanitarie: Rocca Lucca Emilia L. 50; Rocca Lucca cav. Giulio L. 50. La Commissione Pellagrologica Comunale vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Sui casi di carbonchio in Agordo — Il dott. Cassone, veterinario provinciale, ha terminato l'inchiesta che in seguito ai casi di carbonchio, dei quali parlammo la scorsa settimana, si era recato a fare in Agordo per incarico del nostro Prefetto. Egli, dopo attivissime indagini praticate assieme ai carabinieri, riuscì a scovare altre salsicce, che erano state confezionate con la carne del cavallo morto per infezione carbonchiosa a quel Carlo Forcellini di anni 22.

Il dott. Cassone procedette al sequestro, e fece distruggere le salsicce. Tosto denunziò al Procuratore del Re il Forcellini Carlo, che vendette le carni del cavallo.

Precipita da un ponte — Dicemmo mesi addietro, allorquando venne collocato il parapetto nel nuovo ponte in borgo Pra, che esso era troppo basso e leggero e che facilmente sarebbero successe delle disgrazie.

Ed oggi appunto è avvenuto quello che prevedevamo. Un bambino di otto anni, certo Martegon Francesco di Pio, mentre si trastullava sul parapetto, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Riportò una lesione all'occipite destro, per fortuna non grave.

Speriamo che non si tardi a sostituire il parapetto attuale con uno più conveniente.

Sussidio — Il Ministero degli Interni ha concesso ai danneggiati dal recente incendio di Alleghe un sussidio di lire 200.

A teatro — Domani sera, alle otto e mezzo seconda rappresentazione della compagnia Vittorina Duse. Verrà dato il dramma in quattro atti del Sudermann: «Pietra fra pietre».

Lega antialcoolica — Il conte Lodovico Agosti ha versato a beneficio della locale Lega antialcoolica lire 25.

Padova

Il suicidio d'un carabiniere

PADOVA — Ci scrivono 1:

Nella caserma dei carabinieri di Stanghella, stanotte al tocco, il carabiniere Giuseppe Viel nativo di Udine ha voluto attentare alla propria vita in modo drammatico.

Egli, appena rientrato dal servizio, si chiuse nella sua cameretta portando seco il moschetto. Si sdraiò quindi sul letto e sparò tre colpi puntandosi la canna sotto il mento. Ma forse per l'orgasmo del terribile momento, due proiettili andarono a conficcarsi nel muro. Il terzo invece colpì nel segno e lo sventurato giovane fu trovato dai compagni, subito accorsi, in condizioni disperate. Il cervello sarebbe stato leso e secondo il medico del paese al Viel non rimarebbero che poche ore di vita. Tuttavia il ferito fu trasportato oggi a Padova e ricoverato all'ospedale.

Le cause della tragica risoluzione sono ignote. Il tenente dei carabinieri di Este è partito per Stanghella allo scopo di fare le necessarie indagini.

Gli allievi ingegneri tornano a scuola

Gli allievi ingegneri hanno oggi deliberato di ritornare a scuola, appena il rettore ordinerà l'apertura della medesima.

Essi, nondimeno, attendono in proposito il parere dei colleghi di Roma, ai quali venne subito telegrafato.

Nel pomeriggio si è riunito anche il Consiglio accademico che, informato dal Rettore dello stato delle cose circa la agitazione degli allievi ingegneri, ha approvato pienamente tuttociò che l'autorità accademica ha fatto sin qui.

In conformità all'art. 88, I. cap., del Regolamento universitario spetta ora al ministro di dare ulteriori provvedimenti che saranno presumibilmente tanto meno gravi quanto più presto gli allievi manifestarono il serio proposito di tornare alla osservanza dei loro doveri disciplinari.

La caduta d'un ufficiale del "Genova,,

Il tenente Carlo Reina del *Genova* cavalleria, caduto ieri da cavallo mentre superava degli ostacoli presso Selvazzano, va oggi gradatamente migliorando. Dapprincipio si temeva che fosse sopravvenuta la commozione cerebrale, essendo il giovane ufficiale rimasto per parecchie ore senza riacquistare i sensi.

Stamattina però si assicurava che ogni pericolo è scomparso.

Nomina importante

Il prof. cav. Teodoro Grüber, direttore del Sindacato Agricolo Padovano, è stato nominato membro della Reale Accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze. — Congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Lo sciopero dei muratori — Perdura calmo lo sciopero dei muratori addetti alla costruzione del Manicomio e del Cotonificio. L'impresa del Manicomio e l'Amministrazione del Cotonificio non intendono cedere alle imposizioni dei loro operai, i quali vorrebbero che si abolisse ogni lavoro a cottimo.

Università Popolare — Questa sera dinanzi ad un affollatissimo uditorio il dott. Carlo Veronese ha parlato su «I soccorsi di urgenza» riscuotendo numerosi applausi.

Annegamento — A Porto Tolle la bambina d'anni tre Ines Fregruglia, eludendo la vigilanza dei genitori, cadeva in un fosso nelle vicinanze della casa sua, annegando miseramente.

Trattenimento — Un bel trattenimento ad invito avrà luogo domani sera al Collegio dell'Angelo Custode. Vi agiranno numerosi allievi dell'ottimo Istituto.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(Aramis) *Un caso di carbonchio* — Ieri il veterinario dott. Mesiroa Giulio, constatava nella stalla di certo Ballan di San Giorgio, la morte di un vitello per carbonchio ematico. Ne ordinava il seppellimento secondo le norme di polizia veterinaria, e procedeva assieme alle guardie municipali al sequestro e alla disinfezione della intera stalla.

L'eterno passaggio a livello della nostra stazione ferroviaria, è divenuto l'incubo di quanti a piedi o montati entrano od escono dal Borgo Pieve. Non c'è verso di far comprendere al cantoniere che per il libero e spedito transito, le sbarre dovrebbero venir chiuse al fischio delle vaporiere. Il cantoniere invece sta ligio agli orari e chiude con straordinaria precisione anche se le vaporiere fossero in ritardo delle

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 63

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

«Se n'è andato?» «Chi mai volete che se ne sia andato? Caio, Tizio o Sempronio?» Egli fa: «No, voglio dire l'arabo». — Di qual rabao intendete parlare?» domando io. «L'ho veduto circa tre quarti d'ora fa in Broadway, e poichè vedo qui voi, e tutta la casa aperta ho pensato così che quell'originale se ne fosse andato per davvero». Figuratevi il mio stupore! «Conoscete voi veramente la persona che dimorava in questa casa?» domando ansiosamente. «E come» risponde lui. «Chi vede quell'uomo una sola volta non può per certo dimenticarlo più». Quale strada ha preso?» domando. «Stava per salire su una vettura di piazza ed aveva un grosso fardello sulla testa. Egli voleva metterlo nell'interno, mentre il cocchiere faceva opposizione». Questa preziosa informazione, come ben potete immaginare, bastò per me. Mi son preso a braccio il valoroso funzionario e ve l'ho portato in un batter d'occhio.

La notizia era davvero importante. Mi appressai subito al poliziotto e presi ad interrogarlo.

— Ecco il mio biglietto da visita. Molto probabilmente tra breve sarà presentata alla polizia una grave imputazione a carico della persona che dimorava in questa casa. Frattanto è assolutamente necessario vigilare sui suoi movimenti, affinchè non possa sfuggire alla giustizia. Siete assolutamente certo che la persona da voi veduta in Broadway fosse quella stessa che dimorava in quella casa?

— Ne sono certissimo, signore. In questo quartiere lo conoscevano tutti per il suo costume orientale. Sin dal primo giorno i ncui andò ad abitare nella casa dirimpetto io l'ho tenuto di occhio. Mi aveva una faccia e dei modi molto sospetti. Io l'incontrava a tutte le ore del giorno e della notte, e sempre lo vedevo camminare a passo di carica come se temesse sempre d'avere un esercito di creditori alle calcagna. Quest'oggi mentre passavo dinanzi alla District Railway Station, ho veduto un crocchio di persone intorno ad una vettura. Mi avvicinai al gruppo e vedo l'arabo che sta discutendo animatamente col cocchiere. Sul capo portava un lungo involto, che a tutti i costi intendeva mettere nell'interno della vettura. Il cocchiere invece voleva che lo ponesse sul tetto del veicolo.

— L'avete veduto partire?

— No, non avevo tempo.... Dovevo affrettarmi per giungere in orario alla mia sezione....

— Non avete parlato nè all'arabo, nè al cocchiere?

— Non ho parlato con nessuno. Capirete bene, non erano cose che mi riguardavano....

— Vi ricordate almeno il numero della vettura?

— Non ci ho badato. Conosco però il cocchiere: so il nome suo e so pure dove è situata la sua stalla.

Trassi prontamente il mio taccuino.

— E' un certo Ellis, conosciuto nel quartiere col nome di Tom. Abita in St. John Road, vicino alla chiesa.

— Grazie, giovanotto. — E gli feci scivolare in mano una mezza sterlina. — Se voi avete la bontà di tener d'occhio la casa e d'invigilare su quanto accade in questi giorni, e mi farete la relazione di tutte le novità che giungeranno a vostra conoscenza, ve ne sarò infinitamente obbligato.

Noi eravamo risaliti nella vettura ed il cocchiere stava già per frustare il cavallo, quando l'agente ebbe un subitaneo pensiero.

— Un momento signore! — gridò egli — Mi dimenticavo della cosa più importante! Dovete sapere che ho udito l'indirizzo che ha dato al cocchiere. L'avrà ripetuto tre o quattro volte nel suo strano accento, «Waterloo Station! Waterloo Station! Waterloo Station!

— Siete ben certo che questo sia veramente l'indirizzo che ha dato al cocchiere?

— Ne sono certissimo. Mi ricordo anzi di aver pensato che la corsa doveva costar parecchio all'arabo, dappoichè la District Railway Station è fuori del raggio di quattro miglia.

Mentre la nostra vettura si poneva in moto, io mi chiedevo se non è una caratteristica dei poliziotti londinesi il ricordarsi delle cose più essenziali soltanto allorchè si fa loro scivolare una moneta in mano.

Lessingham fu il primo a prendere la parola.

— Era Nelly! Era la povera mia Nelly! — gemette egli, volendo evidentemente alludere al fardello dell'arabo.

— Non lo credo — replicai.

— Una voce segreta mi dice che doveva essere lei... Chissà quale orrendo scempio quel demonio avrà fatto della mia diletta Nelly!

— Vi ripeto che la vostra supposizione è infondata.

— Per quanto io m'auguri d'ingannarmi, pure non posso a meno di condividere l'opinione di Lessingham — fece alla sua volta Atherton.

— Ebbene, avete entrambi torto.

— E' più facile dire che abbiamo torto, che provarlo. Se io ho torto e se Lessingham ha torto, come spiegate voi l'insistenza dell'arabo nel voler mettere il suo fardello nell'interno? Se entro a quel fardello non vi fosse stato qualcosa di orribile, qualcosa che temeva si potesse scoprire, perchè ha mostrato tanta riluttanza a collocarlo sul tetto della vettura?

— Forse nel fardello c'era qualche cosa di prezioso per l'uomo....

— Come spiegate voi la scomparsa di Nelly? Come spiegate il fatto di aver trovato tutti i suoi indumenti, alla rinfusa, nascosti sotto il pavimento? Come spiegate voi quel ciuffo di capelli insanguinati? A me pare che quel fardello getti uno spiraglio di luce sul mistero.....

Paolo Lessingham si scoprì il viso colle mani, gemendo:

— Purtroppo credo che il signor Atherton abbia ragione!...

— Io sono d'avviso contrario.

Sidney allora scattò:

— In tal caso ditemi, di grazia, che cosa conteneva quel fardello!

— Forse potrei indovinare che cosa contenesse....

— Parlate, dunque!

— Non conteneva che gli effetti di vestiario dell'arabo: ecco tutto. Aspettate! Prima di saltarmi agli occhi, lasciatemi finire. Se io non m'inganno circa l'identità di quest'arabo, ho ragione di supporre che il contenuto fosse per lui di assai maggiore importanza che non la signorina Lindon, così morta che viva. Dirò di più. Sono disposto a sospettare che se il fardello fosse stato collocato sul tetto della vettura, e il cocchiere avesse potuto scoprire che cosa conteneva, il vostro arabo sarebbe stato condotto difilato al manicomio.

Sidney rimase silenzioso come se fosse assorto in riflessioni. Molto probabilmente egli era persuaso che la mia supposizione non fosse del tutto infondata.

— Ma che cosa ne è stato della signorina Lindon?

— Spero di sapervi dire tra breve dove ella si trova. Forse sarà irriconoscibile.... Avrà un paio di stivalacci, indosserà dei calzoni sdrusciti, una giubba a brandelli ed un cappellaccio sformato.....

I miei compagni mi guardarono istupiditi.

— Che diavolo volete dire?

— Voglio dire che le mie deduzioni sono assai più logiche delle vostre. La signora Coleman asserisce d'aver visto la signorina Lindon rientrare in quella casa; e afferma che poco dopo ha veduto uscirne un uomo abbigliato nel costume che ho descritto. Io credo che quell'uomo fosse... la signorina Lindon.

— Quali idee vi frullano per il capo! — esclamò Atherton. — Per quale ragione volete che ella abbia fatto una cosa simile? Nelly, la giovane più ritrosa, più riservata, uscir in pieno giorno in quel costume, senza alcuna ragione al mondo!... Caro Champnell, sarebbe lo stesso come dire che ella fosse improvvisamente impazzita.

— Ella era ipnotizzata.

— Gran Dio! Ipnotizzata!...

— Non vi sembra possibile la cosa?

— Allora voi credete che quel mostro si sia impadronito di lei?

— Ma senza dubbio! Badate però che

ore. Essendo i ritardi una specialità delle Ferrovie, i numerosi pedoni e veicoli devono fare degli « alt » alle sbarre dai 30 ai 40 minuti per lo meno. Numerosi reclami sono pervenuti al Municipio il quale li ha rivolti, appoggiandoli, alla Direzione delle Ferrovie. Si vorrà provvedere una buona volta?

Tentato suicidio — Oggi il giovane falegname Scapin tentava di por fine ai suoi giorni impiccandosi nella propria abitazione. La sorella sua s'accorse quando egli dondolava nel vuoto, e fu lesta con una forbice a tagliare la funicella. Il disgraziato quasi asfitico fu fatto segno alle premurose cure dei vicini accorsi e di un medico. S'ignorano le cause del tentativo disperato.

Il Consiglio Scolastico Provinciale ha confermato la deliberazione di questo Consiglio Comunale relativa al licenziamento del Maestro Cavallini Salvatore, da insegnante di queste scuole urbane, con l'aggravante di un anno di sospensione dall'insegnamento nelle pubbliche scuole.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

La disgrazia di stamane — Stamane alcuni operai, alle dipendenze della ditta Tonini, stavano collocando le capriate sui pali delle tettoie che si stanno costruendo in piazza Umberto I per la fiera di cavalli. Ad un tratto avendo ceduto i sostegni, gli operai precipitarono a terra. Tre di essi riportarono solo leggere contusioni, ma il falegname Magrini Pietro d'anni 35, che volle spiccare un salto cadde a terra in malo modo fratturandosi la gamba destra. Trasportato all'ospedale fu prontamente curato dal dott. Ferrario che lo giudicò guaribile in un paio di mesi.

La patriottica festa di Domenica
1500 fanciulli al forte di Osoppo

OSOPPO — Ci scrivono 30:

(*Ritardata*) Ieri, con vera solennità ebbe luogo nello storico nostro paese, la festa per il 60. anniversario dell'eroica difesa, e riuscì degno coronamento delle fatiche dell'ispettore scolastico del Circondario, professor Benedetti e del Sindaco d'Osoppo, sig. Giacomo Di Toma, i quali, ideando la festa, vollero darle un carattere altamente educativo e patriottico, dedicandola specialmente alle scolaresche, animati dal nobile concetto che si si vogliono domani avere buoni cittadini, bravi soldati, ottimi patrioti, occorre che nella scuola s'incominci a seminare il buon seme.

Ed all'appello di ieri, risposero le scolaresche tutte del Mandamento di Gemona, tanto che a quasi 1500 sommavano gli alunni intervenuti da Gemona, Venzone, Artegna, Buia, Montenars, Trasaghis, nonchè da Moggio e Chiusaforte del Canale del Ferro: tutte coi rispettivi insegnanti che dimostrarono così, a conforto di tutti, di essere veri educatori, pronti, al caso, anche al sacrifizio personale.

Il piccolo esercito che si forma in corteo alle 11 per salire al Forte, riesce imponente, e di fronte al Municipio lo attendono le Autorità intervenute ad onorarlo: Sindaco e Giunta di Osoppo, colla bandiera decorata e scortata da un picchetto di artiglieria; vari Sindaci del Mandamento; il rappresentante del Prefetto dott. Rizzi; l'ufficialità del Forte in alta tenuta; il Tiro a Segno Mandamentale di Gemona; la Trento e Trieste coi soci prof. Trepin e Lagomaggiore; i Reduci di Udine col prof. Petoello; le scuole tecniche di Udine col prof. Dalan; tutto il popolo di Osoppo e molti forestieri.

A mezzodì ha luogo sul Forte la commemorazione del glorioso fatto d'arme del 1848, riuscita commovente perchè tutti sentivano nell'anima la forza dei ricordi passati, che, con parole vibrate, riboccanti di patrio entusiasmo, ci fecero passare innanzi il capitano del Forte, cav. Galeassi e l'ispettore prof. Benedetti, i quali ebbero il gran merito di farsi ascoltare e comprendere non solo dai grandi che li attorniavano, ma dai piccoli che stavano loro di fronte attenti e fermi. Un caldo saluto al Re per bocca del Sindaco, un coro patriottico di bambini delle scuole di Gemona a sole voci ed altro accompagnato con la banda, il suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi, suscitano durante la commemorazione ed alla fine, tale un entusiasmo, che tutti francamente se ne compiacevano, perchè sentito e sincero. Si inviano telegrammi del Sindaco al Re, dei Reduci al Ministro della Guerra, della scolaresca al Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Discesi dal Forte, ha luogo sul piazzale delle scuole la refezione che il Comune di Osoppo con pensiero gentile offerse a tutti gli scolari ed insegnanti intervenuti, mentre nella casa ospitale e signorile del Sindaco, ha luogo un pranzo di 20 coperti, a cui tutti fanno veramente onore.

Alle frutta il Sindaco ringrazia del loro intervento il rappresentante del Prefetto, le autorità militari, le altre persone, e ringrazia pure l'ispettore Benedetti che sempre entusiasta del patriotismo di Osoppo, ha voluto che una volta ancora fosse esso impresso nelle menti dei fanciulli. Beve così alla salute dell'Esercito e della Scuola insieme: all'Esercito cioè dell'oggi ed a quello del domani. Gli risponde il dott. Rizzi, rappresentante del Prefetto, che ringrazia a sua volta del cortese invito, dicendosi lieto di aver partecipato ad una festa così semplice e nello stesso tempo così solenne: segno di nuovi risvegli, di nuovi indirizzi.

E così la giornata indimenticabile ebbe fine, e sia essa un mònito per coloro che al nostro confine hanno paura convergere le loro cure e i loro studi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 1:

Salvataggio — Ieri verso le ore 16, a Torre di Zuino, cadeva nella roggia che attraversa il paese, la bambina Tuniz Giorgina di Emilio di sei anni. Certa Pavia Maria, che a poca distanza stava lavando della biancheria, prontamente si gettò nell'acqua e riuscì a trarre in salvo la piccola pericolante.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1

Gravi minaccie a mano armata. — Gli inservienti delle Cucine economiche Zecchini Angelo e Fagiuoli Pietro, abitanti in via Cadrega 4, ieri, in una sala delle Cucine stesse, venivano fra loro a diverbio, per questioni di mestiere. Mentre stavano per azzuffarsi alcuni inservienti si intromisero e la scena cessò. Sembrava che tutto fosse finito, quando invece alla sera, all'uscita del personale dopo il lavoro, l'inserviente Fagiuoli si avventò minaccioso, brandendo un coltello, contro lo Zecchini. Il cuoco Bellinazzi Giovanni che stava accanto allo Zecchini, afferrò in tempo il Fagiuoli e lo disarmò.

Il fatto venne denunziato alla Questura. Il Fagiuoli, per non venire arrestato, si è reso irreperibile.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 1:

I veneziani ladri di biciclette. — Vi scrivevo l'altro ieri che i due veneziani Andreis e Davide erano stati arrestati quali sospetti autori di furto di biciclette. Ora, certo Capato Umberto, di anni 30, dipendente della Ditta Tomson Houston a Padova, ha riconosciuto per sua la bicicletta *Rex* cui sequestrata.

Si conferma quindi la responsabilità dei due detenuti e pare anzi che si stia per iscoprire una vera associazione di ladri di questo genere.

BASSANO — Ci scrivono 1:

Al teatro Sociale — Sabato 4 aprile inizierà al teatro « Sociale » un breve corso di rappresentazioni, la Compagnia d'operette Cooperativa diretta dal maestro Gennaro Gaudosi. Fra le altre verranno rappresentate le operette « Geisha », « Fan fan la Tulipe » « Mascotte » e « Granatieri »

Ultima ora

La " tavola rotonda „ in Italia

Roma, 1

Oggi, alla decima sezione del Tribunale di Roma è stato iniziato il processo contro il fotografo Guglielmo Pluskow, tedesco, imputato di avere commessi atti illeciti nella persona di un minorenne e di avere indotti altri minorenni ai suoi scopi. La sua imputazione è anche di avere offerto e venduto fotografie oscene a scopo di lucro. Egli era stato arrestato alla fine dell'anno scorso in seguito a denuncia di tale Alfredo Mornelli, il quale avvertiva che il proprio figlio andando nello studio del Pluskow era stato ubbriacato e fotografato. Un commissario di pubblica sicurezza fece un sopraluogo e trovò in un gabinetto fotografico parecchie fotografie consimili di giovinetti.

Il processo si svolge a porte chiuse e si ritiene durerà due o tre giorni. Esso assume importanza sia per l'analogia con gli ultimi casi di Berlino, sia per la gravità delle questioni medico-legali che verranno discusse da valorosi periti.

Il nuovo comandante le truppe del Benadir

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che il maggiore Di Giorgio, nuovo comandante delle truppe del Benadir, ha conferito con il ministro degli esteri e sarà ricevuto domani dal Re.

Per il convegno sportivo in Vaticano

Roma, 1

Al Comitato organizzatore romano per il convegno sportivo che si terrà in Vaticano nel prossimo settembre, continuano ad arrivare numerose adesioni da tutti i paesi. Numerose adesioni sono giunte oltrechè dalla Francia e dal Belgio, anche dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Inghilterra e dal Canadà. Per l'Italia poi, che sarà largamente rappresentata, è assicurata la presenza di oltre cento società.

"La figlia dell'occidente„ di Puccini

Roma, 1

Puccini, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha manifestato la sua meraviglia circa la notizia diffusasi a Parigi che sarebbe intenzionato di accingersi ad una nuova opera. Puccini ha assicurato che ora è intento unicamente a musicare la *Figlia dell'Occidente*.

Macabra scoperta presso Palermo

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che un commissario di P. S. in seguito ad una denuncia, recatosi in una casa dei dintorni rinvenne in una camera, buttata per terra completamente nuda, sopra un cumulo di immondizie, una donna cinquantenne ischeletrita, incapace a muoversi. Il marito che conviveva nella stessa camera con una amante, narrò che la moglie aveva perduta la ragione da nove anni. Sembra invece che la disgraziata sia stata ridotta in quello stato per i maltrattamenti subiti. Il marito e l'amante di quest'ultimo, sono stati arrestati.

Sciarada

INCENSI AGLI ALTARI!

Soavi perle scolte in miniatura
Di dolci lapislazzuli pallenti,
Nella beltà del vostro filtro pura,
Fra le roride goccie iridescenti;
Solo per voi nell'infinita altura
L'anima scruta i tremuli morenti
Colla scintilla che divien figura
Sotto lo stigma dei ceselli ardenti.
Dove fin primo il sol da' rosei nimbi
E nel lintico mar sfolgora e spande
La poesia dal Cielo di corimbi;
Là fra la gloria del mistero grande
Tutta è per voi d'un Sole l'armonia,
Soavi perle dell'**INTERA** mia!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di venerdì
T (u) ribolo

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 8, 10, 10.15, 12.45, 15.30, 17.45 e 19 — Da Burano alle ore 5.30, 5.45, 9, 11.30, 13, 14, 17.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 16.30, 18.15 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre alle 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40, 19.30 (fino a Dolo).

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.50, 13.40, 17.15, 18.55, 20.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 22 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 22.30 alle 24.20 ogni ora. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.

(Nei soli giorni festivi).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 1 Aprile

ROMA, 1 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,05
Azioni Banca Veneta	342.—	—,-
» Banca Commerciale Italiana	735 —	—,-
» Cotonificio Veneziano	363,—	—,-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1380.—	—,-
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499,50	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,05	123,12 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	5
Belgio	99,70	99,77 1/2	—,	—,—	4
Londra	25,13 1/2	25,15	24,94	24,96	6
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,-	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 15	103,20	103,22	103,20
» » » fine	100	103,40	103,37	103 42	103,37
» » 3 1/2 con.	100	102 30	102,20	102.25	102,20
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1228,	1220,—	1139,—	1220,—
Credito Italiano	500	533,—	530,—	532 —	530,—
Società Banc. it.	250	112,—	1418,—	—,—	—,
Banca comm. it.	500	782,—	736,—	783,—	736,—
Ferr. Meridionali	500	673,—	673,—	674,—	673,—
Ferr. Mediterranee	500	401,—	401,	401,-	401,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	430,—	431,00	430,	431,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1395,—	1400,—	1392,—	1418,—
Edison	150	651, -	657,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	349,	349,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	804,-	814 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	166.-	170,—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1221 — Az. Banco di Roma 110.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 278 — Az. Soc. Gaz 1142 — Az. Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. It. pel Carburo 1024 — Immobiliare ex 256.

Borse estere

PARIGI 1		VIENNA 1	
		Cred. aust. Cod.	649.50
Rendita fr. 3 0/0	—,-	Lombarde	144.-
» » perp.	96,30	Napoleoni d'oro	19.09
R. R. fr. 1/2 0/0	—,--	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,--	Cambio su Par.	95·62
C. Londra a vis.	25.12	« su Lond	240.32
N. cons. 2 3/4 0/0	88,1/8	Lire It. (carta)	95.80
Obb. Lombarde	314,30	R. austr. (arg.)	97.70
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.75
R. turca unific.	94.82	» » (oro)	116.85
Banca di Parigi	1458,—	» » (ungh.)	93.95
Tunisine nuove	464.—	LONDRA 1	
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.20	N. cons. 2 3/4 0/0	87.15/16
Ren. ungh. 4 0/0	94,80	Rendita It. 5 0/0	102.1/4
Ren. spag. 4 0/0	95,12	R. spag. es. nu	93.1/2
Banca ottomana	724.—	R. turca unific.	94.—
Argento fine	93.50	Egiziano nuovo	102.1/4
Azioni Suez	4442—	Argento fino	25.9/16
Lotti turchi	179.75	BERLINO 1	
Rendita Russa	98,25	C. su Lond.-3 m	-,-
Ferr. mer. a ter	672.	» Parigi - 8 g	—,—
R. porto nuova	62,60	» Italia - 10 g	—,—
R. serba 4 0/0	84 80	Cr.Mob.aus.-fin's	240,40

BERLINO, 1 — Tendenza debole.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza sostenuta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 marzo — Vap. a. u. « Bohemia » cap. Datsecovich da Bombay, passeggeri — Ingl. « Northam » cap. Lewis da Cardiff, carbone.

Arrivi del 1. Aprile — Vap. a. u. « Gilda » cap. Cosulich da Trieste, merci — a. u. « Salona », cap. Cosulich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 1. aprile — Vap. ital. « Solferino », cap. Maniscalco per Genova, merci — Ital. « Fedeltà », cap. Barbagelata per Sfax, vuoto — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume, merci — ital. « Barletta » cap. Cacace per Brindisi, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Igl. « Minterne » da Barry, carbone.
Ingl. « Sceptre » da Barry, carbone.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Exeo da Eastham, carbone.
Ell. « Verreniotis » da Swansea, carbone.
Ingl. « Gena » da Methil carbone.
Ell. « Eolo » da Newport, carbone.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
A. U. « Baross » da Penarth, carbone.
Ingl. « Haulwen » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Alessandria » da Liverpool, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
A. U. « Josef Tisza Istean » da Shields carb.
Sv. « Fiordheim » da Barry, carbone.
Ell. « Aris » da Orano, minerali.
Ell. « Eug. S. Embiricos » da Cardiff, carb.
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry, carb.

Movimento ferroviario del porto

Vagoni caricati e spediti:
1. Aprile — Per conto del commercio: Carbone 105 — Cereali 20 — Cotoni 7 — Varie 199 — Ferrovia 64 — Totale generale 395.

Nei porti esteri

RIO YANEIRO, 1 — Il piroscafo « Lombardia della N. G. I. prosegue per Genova.

NEW YORK, 1 — E' giunto il piroscafo « Brasile » della Veloce.

GIBILTERRA, 1 — Il piroscafo « Toscana » della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres.

MALTA, 1 — Il piroscafo « Orseolo » della Società Veneziana di Navigazione è partito per Port Said diretto a Calcutta, pianta signora Letizia Fustinoni Buscovich

Disappunti commerciali

TOLMEZZO — **Framalicco Apollinare**, coloniali, Ampezzo carnico. — Per eseguità del passivo, indipendentemente dagli effetti penali, il **Framalicco** essendo stato condannato a 2 anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta, fu revocato il fallimento e passato al pretore in luogo — commissario giudiziale l'ex curatore avv. Giuseppe Caudussio, di Tolmezzo.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.70 — Pel 10 maggio 96 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 Ottobre 96 — Pel 10 Marzo 909, 94.

Olio Gioia al quint. contanti 91.25 — Pel 10 maggio 92.10 — Pel 10 agosto 91.40 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 marzo 909 90.90.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.26; 5.31 — marzo aprile 5.26; 5.29 — aprile maggio 5.25; 5.31 — maggio giugno 5.26; 5.31 — giugno luglio 5.27; 5.30 — luglio agosto 5.26; 5.26; — agosto settembre 5.23; 5.21 — settembre ottobre 5.18; 5.16 — ottobre novembre 5.13; 5.14 — novembre dicembre 5.11; 5.11.

NEW YORK, 1 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — aprile maggio C. 9.80 — 4 mesi primi 9.92.

HAVRE, 1 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6000 — Mercato in rialzo.

CEREALI

Mercati Americani del 1:

CHICAGO, 1 — Aperture del 30 marzo e 1 aprile:

Frumenti 88 1/8; 88 1/8 — Granone 63 5/8; 64.

CHICAGO, 1 — Chiusure del 30 marzo e 1 aprile:

Frumenti — Mercato sostenuto; sostenuto — Frumenti 93 1/4; 88 1/4 — Mais: Mercato sostenuto; sostenuto — Mais 66 5/8; 64 1/8.

NEW YORK, 1 — Chiusure del 30 marzo e 1 aprile:

Frumenti — Mercato sostenuto; sostenuto — Frumenti 101 7/8; 96.

PARIGI, 1 — Chiusura — Farine Fiore — Mercato pesante — Corrente F 29.70 — Mese prossimo 29.80 — Maggio Giugno 29.80 — 4 mesi da maggio 29.75.

Frumenti — Mercato pesante — corrente F. 22.45 — mese prossimo 22.65 — Maggio giugno 22.65 — 4 mesi da maggio 22.45.

Avena — Mercato calmo — corrente F. 17.40

Segale — Mercato calmo — corrente F. 16.60.

NEW YORK, 1 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corrente 105 3/4.

LONDRA, 1 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo; per prossime consegne inattivo.

PARIGI, 1 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29 — raffinato 62.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.87 — corrente 32 — Aprile 32.12 — 4 mesi da maggio 32.37 — Mercato debole.

ANVERSA, 1 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 1 — Frumenti — Importazioni Q. 6110 — Vendite Q. 1500 — per consegnare 500 — mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 23.87 consegna corr. — Duro Algeri F. 24.50.

METALLI

LONDRA, 1 — Quotazioni del 31 marzo e 1 aprile:

Rame scelto Ls. 63.5; 63.5 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 62; 61.10 — id. G. M. B. contanti 60; 59.5 — id. id. 3 mesi 60.10; 59.15 — Stagno contanti 14.4.5; 141 — id. 3 mesi 143.5; 139.10 — Piombo spagnuolo contanti 14.7.6; 14.5 — id. inglese 14.12.6; 14.12.6 — Zinco contanti 21.2.6; 21.2.6 — Antimonio contanti 32.10; 33 — Ghisa Middlesborough 51.7 1/2; 50.9 — Solfato di rame 25; 25.

CAFFE'

HAVRE, 1 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato in rialzo — corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 1 — Zucchero barb. — mercato debole — disp. M. 22.85.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti — corr. 45.80 — mese pross. 46.30 — mercato calmo — 4 mesi da maggio 46.80 — 4 mesi ultimi 41.25.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Cosa si deve bere

L'acqua non serve solo per lavare, per chi ne ha la lodevole abitudine, la superficie del nostro corpo, ma serve altresì a lavare i nostri tessuti e il nostro sangue. L'espressione vi parrà azzardata, ma pure è giustissima.

Quanto più si beve, tanto maggiore è la quantità dell'orina e del sudore che noi espelliamo. E cosa sono l'orina e il sudore se non i veicoli principali delle sostanze di rifiuto del nostro corpo? Ma perchè l'acqua venga eliminata facilmente e rapidamente bisogna che con pari facilità e rapidità venga assorbita dallo stomaco: e questo non avverrà se l'acqua ingerita è pesante, ricca cioè di sostanze saline.

Un'acqua simile perde gran parte della sua virtù solvente, nè può quindi facilmente saturarsi delle sostanze destinate ad essere eliminate per le orine.

Pur troppo le così dette acque di fonte sono ricche ordinariamente di sali, specialmente di solfato di calce e di soda che rendono l'acqua pesante e poco digeribile. Forse è questa una delle cagioni per cui, anche dove abbondano tali acque, per quanto bacteriologicamente pure o quasi, seguita a dominare l'artritismo, cioè la renella, la calcolosi, la gotta ed altre forme uricemiche.

E' un fatto, dice CANTANI, che il bere molta acqua può fino ad un certo punto preservare dalla urolitiasi (calcoli renali); ma bisogna che quest'acqua sia poco mineralizzata e debolmente alcalina.

Per cui non bisogna troppo fidarsi delle acque di fonte, e chi può deve dare sempre la preferenza ad acque leggiere, debolmente alcaline e carboniche: e ciò specialmente quando si è uricemici o gottosi. Uno splendido tipo di queste aque è la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica), la cui fama si perde nella notte dei tempi.

E chi poi è artritico, renelloso o gottoso, si ricordi che, oltre l'uso abbondante di detta acqua, è per lui, non utile, ma necessaria la cura dell'Antagra Bisleri (Milano), rimedio assolutamente razionale e scientifico.

XXXVII.

Il mistero si complica

Nell'atrio della stazione m'imbattei nell'ispettore della stazione, un certo Bellingham, che io conoscevo. Lo fermai subito.

— Signor Bellingham, abbiate la bontà di accompagnarmi nell'ufficio della distribuzione dei biglietti, dovendo fare due o tre domande all'impiegato addetto a tale servizio. Vi spiegherò dopo ogni cosa. Per ora vi basti sapere che trattasi di cosa molta importante e della massima urgenza. Voi mi conoscete abbastanza per credere alle mie parole.

L'ispettore mi accompagnò subito entro l'ufficio.

— Quale impiegato volete interrogare? — domandò egli.

— Quello che distribuisce i biglietti di terza classe per Southampton.

Bellingham chiamò a sè un uomo che stava contando un fascio di biglietti di banca.

— Signor Stone, qui c'è un signore che desidera farvi due o tre domande.

— Eccomi ai vostri ordini.

— Ho bisogno di sapere se quest'oggi voi avete dato un biglietto ad una persona vestita all'orientale.

— Sì, me ne ricordo benissimo! — rispose prontamente l'impiegato. — Gli ho dato tre biglietti di terza classe per il treno delle 7,25.

Dunque erano tre! La mia supposizione non era errata!

— Siete in grado di descrivermi questa persona?

— Era un uomo vecchissimo, provvisto di due occhi straordinariamente penetranti. Non ho mai veduto in vita mia un volto più ripugnante!

Doveva senza dubbio trattarsi del nostro uomo.

— Siete ben certo che vi abbia chiesto tre biglietti?

— Ne sono certissimo. Egli domandò tre « terze » per Southampton. Mi porse il denaro contato, e prendendolo, notai, che aveva le unghie lunghe come quelle del diavolo!

— Non avete veduto chi fossero i suoi compagni di viaggio?

— No, non li ho visti affatto. Gli diedi i suoi biglietti ed egli se n'andò, mentre la gente che aspettava allo sportello borbottava contro di lui, a causa del suo involto che ostruiva tutto il passaggio.

Bellingham mi toccò il braccio.

— Sono io pure in grado di darvi qualche notizia circa l'arabo di cui parla il signor Stone. Egli ha attirato la mia attenzione perchè voleva a tutti i costi portarsi nel suo compartimento quel voluminoso fardello. Poichè però nel treno c'era poca gente, e d'altra parte non gli si poteva far capire che il suo involto sarebbe stato più sicuro nel bagagliaio, ordinai al personale di servizio che lo si lasciasse fare a modo suo.

— Era solo nel compartimento?

— Io credevo infatti che fosse solo. Ma proprio al momento della partenza due uomini salirono nel suo compartimento. Dal modo in cui egli li ricevette, compresi che fossero persone di sua conoscenza.

— Sapreste descrivermi queste persone?

— Io non ho avuto agio di osservarli bene. Posso dirvi però che uno di essi era miseramente vestito.

Costui doveva essere.... la signorina Lindon, una delle più ricche ereditiere d'Inghilterra, la fidanzata di uno dei più grandi uomini politici inglesi.

— Sentite, signor Bellingham, io feci. Ho bisogno che mi rendiate un grande servigio. V'accerto che non avrete a rammaricarvi dell'aiuto che m'avrete offerto. E' necessario che telegrafiate a tutte le stazioni lungo la linea affinchè si arresti questo arabo ed i suoi compagni, e si provveda alla loro custodia in sino a che giungeranno ulteriori istruzioni. Finora non abbiamo ancora un regolare mandato di cattura. Ma mi sarà rilasciato non appena sarò in grado di trasmettere talune informazioni alle autorità di Scotland Yard. Si potrebbe parlare col capo stazione?

— E' uscito poco fa. Ne faccio per il momento io le veci.

— Allora fareste ciò che vi domando? Vi ripeto che non avrete di certo motivo a pentirvene.

— Farò tutto ciò che vorrete se voi ve ne assumerete la intera responsabilità.

— Sta bene.

Bellingham guardò il suo orologio.

— Mancano venti minuti alle nove. Il treno deve fermarsi a Basingstoke alle 9.6. Se noi telegrafassimo subito a Basingstoke, il personale della stazione si terrebbe già pronto all'arivo del treno.

— Benissimo!

Il ispaccio fu spedito e noi fummo introdotti nell'ufficio di Bellingham per attenderne l'esito. Lessingham misurava a passi concitati la stanza in preda ad una agitazione febbrile. Sidney, invece sebrava come istupidito. Sdraiato in una poltrona, con le mani in tasca, fissava Lessingham, come se provasse un senso di sollievo al vedere l'inquietudine di Lessingham. Quanto a me, impiegai quel tempo a stendere una sommaria relazione dei fatti, che inviai immediatamente a Scotland Yard per mezzo d'uno degli agenti di servizio alla stazione.

Indi mi rivolsi ai miei compagni.

— Signori miei, è già suonata l'ora della cena. Forse dovremo fare un lungo viaggio. Io consiglierei di mangiare qualcosa.

(Continua)

la mia non è che una semplice ipotesi. Per parte mia ritengo che questo arabo si trovasse effettivamente in casa quando vi siamo entrati noi.

— Ma dove? Non abbiamo noi cercato dappertutto? Dove avrebbe mai potuto essere nascosto??

— Questo non so dirvelo, per il momento, ma ciò non di meno sono convinto che egli si trovava in casa. Egli ipnotizzò quell'Holt e lo fece partire, certo che voi l'avreste seguito. Così si è liberato di lui e di voi ad un tempo.

— Oh quale idiota, Champnell mio! — esclamò Atherton.

— Non appena il campo è stato libero, l'uomo si è rivelato alla signorina Lindon, la quale, m'immagino, a quella vista avrà provato un'assai sgradevole sorpresa. Indi l'arabo l'avrà ipnotizzata.

— Furfante! — proruppe Atherton.

— Demonio! — gridò Lessingham.

— Poscia l'ha denudata...

— Il miserabile!...

— L'assassino!...

— Le ha strappato i capelli... e poi li ha nascosti, insieme ai suoi indumenti, sotto il pavimento, dove è probabile che tenesse nascosto qualche abito maschile....

— Ora che ci penso!... Sarà stato l'abito di Holt! Mi ricordo perfettamente che quell'uomo mi ha raccontato che quel maledetto arabo gli aveva strappato il suo abito di dosso, dandogli in cambio un mantello all'orientale. Può mai essere possibile che quel maledetto ciurmadore abbia avuto la potenza di mandare Nelly, la più elegante donna di Londra, per le vie della città vestita coi laceri panni di Holt?

— Io lo credo possibile, amico mio. Comunque sia, è evidente che l'arabo è riuscito a far partire la signorina Lindon dopo Holt; egli v'ha messo nel sacco

— Triplice idiota che sono!

— Voi stesso ammetterete adunque che egli è riuscito a farvela, ad onta di tutta la vostra vigilanza. Ed io sono fermamente persuaso che in questo momento la signorina Lindon e quell'Holt si trovano insieme.

— Che volete! Non posso tollerare l'idea che la signorina Lindon sia in quel costume!

— E badate che l'arabo non si trova molto lontano da loro...

Lessingham mi afferrò per il braccio.

E qual male credete che quel mostro possa cagionarle?

Io risposi evasivamente:

— Io non so nulla. Comunque, è della massima importanza che noi corriamo sulle traccie di quell'uomo.

— E dove credete che essi si trovano?

— Questo è per l'appunto ciò che subito procureremo di sapere, poichè siamo arrivati precisamente alla Waterloo Station.

PRIMA di fare le sue compre in stoffe ogni SIGNORA dovrebbe consultare il nostro ricchissimo CAMPIONARIO

BATTISTES-ZEPHIRS-TELE DI LINO-MOLLES FILMETIES-ORGANDIS-MOUSSELINES-WASHING SILKS-PIQUÉS-BAJARDÈRES-NANSOUCS MADAPOLAMS PER CAMICETTE ED ABITI LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN LANERIE E SETERIE

IMMENSA SCELTA IN STOFFE

CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
SPEDIZIONE MERCE FRANCO PORTO E DAZIO

OETTINGER & C.o ZURIGO

Fornitori di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

Preparati Enologici RONCA — non più vini ammalati

DIFETTI, ALTERAZIONI, MALATTIE DEI **VINI** corretti con mezzi pratici, leciti, semplici ed onesti — colle

Premiate Polveri Enologiche RONCA

Conservatrici e Disacidificatrici del Vino

— Esportazione mondiale —

Chimico RONCA — VERONA Piazza Erbe 26.

Società in Azioni Ungaro-Croata

di Navigazione Marittima a Vapore

Fiume

Servizio di Piroscafi-Salone tra VENEZIA-FIUME e viceversa

ITINERARIO

valevole dal 1.° Aprile 1908

Partenze da VENEZIA ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20. - Ogni Lunedì alle ore 8.

Partenze da FIUME ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 21.50 - Ogni Lunedì alle ore 8.

Durata della traversata 10 ore

Per acquisto biglietti rivolgersi:

THOS COOK e SON - Piazza San Marco

G. RADONICICH fu D. - (Piazzetta)

Per imbarco merci:

GUALTIERO FRIES - (Marittima).

Storia di un ufficiale

Il signor di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varri dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanti, il ferro, ecc... ma sempre senza risultato. Un amico glic onsigliò di provare il « Carbone di Belloc ». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.



Signore di Robotard

« Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo, continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, li 8 febbraio 1887 ».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogllerla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. DOLARA, Viale Romana, 46, Milano.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Caboto"**, Capitano G. B. Schiaffino, partirà da **VENEZIA** il 25 Aprile 1908 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Karachi e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Aprile.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4. NAPOLI.*

AGENZIA

Piero Bortoluzzi

di Giovanni

fondata nel 1877

S. Marco, Calle Canonica, 340

Amministrazioni stabili

Affittanze

Esazioni affitti

Compra Vendite Case

ECONOMICI

Fitti

AFFITTASI per la primavera, estate ed autunno Villa a Preganziol sul terraglio, perfettamente ammobigliata, con giardino, scuderia, rimessa. Cinque minuti dalla stazione. Per vederla e trattare rivolgersi P. Bisson, Treviso.

AFFITTASI per almeno cinque anni o vendesi villetta elegante con acquedotto, appezzamento di vigneto sui Colli Berici (Kilometri 4 circa dalla città). Rivolgersi Haasenstein e Vogler, 86, Vicenza.

RICERCASI magazzino della superficie di circa 100 mq. con comoda riva di approdo. Rivolgersi Società Veneziana di Navigazione a Vapore, Campiello Feltrina, S. Maria del Giglio.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

Vendite

VENDESI splendida, elegantissima Charrette per piccolo attacco. Rivolgersi Cartigni, Castelfranco Veneto.

COMPRA vendita, beni stabili, rustici, ville, mutui, si trattano dall'ufficio Commerciale Calle delle Ballotte 4877, Venezia.

VENDESI in Mirano presso la chiesa vasta casa civile di tre appartamenti con annesse adiacenze e corte chiuse. Scrivere O. 369, fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

PRIMARIA agenzia informazioni commerciali cerca corrispondenti fiduciari per la piazza di Venezia. Scrivere con referenze serie Cassetta 22 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

GIOVANOTTO istruitissimo, parla francese, inglese, spagnuolo cerca occupazione. Miti pretese. Referenze. Francescopaolo Posta - Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

FOULE DE SENTIMENTS Ritardo corrispondenza spedita domenica, addolorami, pensando ch'Ella possa credere che il mio pensiero non sia continuamente, intensissimamente rivolto a Lei. Non mi renda troppo crudele la lontananza, privandomi delle sue desideratissime lettere. Devotamente, con tutto il cuore, Suo......

IMPIEGO a chinque nel proprio paese. Casella 660, Genova.

TINTURA UNICA

ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero, preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori) Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

Il segreto della signora Osler

Poco tempo fa la signora Osler, cittadina americana, ha celebrato il suo centesimo giorno natalizio con una lieta riunione famigliare, durante la quale ha rivelato all'intera umanità il segreto della stupefacente lunghezza della sua vita. Il segreto si era: che la signora Osler deve la sua longevità ad una causa: *l'allegria*.

Del rimanente, che l'allegria fosse un valido coefficiente di longevità, prima della signora Osler, ce lo aveva appreso la sapienza popolare con una infinità di proverbi: *Uomo allegro il ciel l'aiuta — Il riso fa buon sangue — Ogni volta che uno ride leva un chiodo alla bara — Chi ride e chi canta suo male spaventa — Grave cura non ti punga e sarà tua vita lunga.*

Però l'articolista del *Corriere della Sera*, da cui presi la notizia, mette a ragione un dubbio: « Non ci troveremo per caso in pieno circolo vizioso? Quell'ottima signora Osler, che è arrivata ai cento anni perchè ha coltivata l'allegria e gli scherzi non li ha piuttosto coltivati perchè Domeneddio le ha concesso una tal fibra fisica e morale, che potè, centenaria, presenziare la propria festa, fra i novantasei nipoti e pronipoti? ». — L'articolista non insiste a dirci anche se questa allegria venisse da un buon sangue e se questo buon sangue, la veneranda signora Osler, se lo avesse procurato coi Grani Zanon, i quali vanno anche in America.

Ad ogni buon conto, se vogliamo campare a lungo, teniamo buona nota del segreto della signora Osler, teniamo buona nota che, per procurarsi l'allegria necessaria alla longevità, dobbiamo pure procurarci del buon sangue e che, per procurarci del buon sangue, il mezzo migliore al giorno d'oggi sono i Grani Zanon. E che i Grani Zanon in fatto ringiovaniscano e dieno buon sangue ed allegria, possono darvene qui subito una prova:

Palse (Udine)

I suoi **GRANI**, signore, quantunque abbia incominciato a prenderli nel tempo del lavoro più pressante della scuola, pure produssero in me effetti meravigliosi che, se la fede di nascita non me lo dicesse chiaro che io ho cinquanta anni, crederei precisamente d'averne dieci di meno e sarei per dire anche quindici.

LUIGIA SARTORELLO, *maestra*

I Grani Zanon costano L. 2 al flacone — in tutte le Farmacie.

CURA PRIMAVERILE — MARZO - APRILE - MAGGIO

CURA AUTUNNALE — SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE

Cura depurativa del sangue

colle Pillole del

PROF. DOTT. LUG

DI NEW JORK

Il forte e sempre crescente consumo di queste Pillole in tutta l'America, sue Colonie e all'Estero parla assai chiaro come esse siano veramente

Efficaci ed Insuperabili

come Depurative e Rinfrescative

del Sangue

nei casi di capogiri, minaccia di apoplessia, apparizioni di foruncoli, malattie veneree, sifilitiche, ecc., ecc.

Cura completa di 80 Pillole per sole L. 2.50

SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

IN VENEZIA - Si vendono presso tutte le FARMACIE

IN PADOVA - Presso le Farmacie Pianeri & Mauro e Cornelio

PER L'ITALIA - Dott. FOLIGNO e C. - Torino

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 93 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 3 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità commerciali cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La tragica e sanguinosa fine d'un funerale a Roma

Un conflitto fra la forza pubblica e duemila anarcoidi - Tre morti e numerosi feriti - La proclamazione dello sciopero generale
La brutalità della folla - Funzionari malmenati - Episodi di bestiale furore - Inquietudine per la giornata d'oggi

Giornata tragica a Roma

Roma, 2

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo il trasporto funebre del muratore Cesare Premucci, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro verificatosi ieri sera.

Erano intervenute più di duemila persone ai funerali. Erano quasi tutti muratori, pontaroli, selciaioli, manovali, terrazzieri, membri delle leghe di resistenza, circoli socialisti ed anarchici.

La marcia del corteo

Il corteo doveva muovere dall'ospedale della Consolazione. Nella via dei Foraggi, avanti l'ingresso posteriore della Consolazione, erano raccolte varie rappresentanze sotto le proprie bandiere. Si notavano le bandiere della lega macellai, del circolo socialista anarchico 18 marzo, del Fascio giovanile socialista, del gruppo sindacalista, della lega facchini del mercato e della società di generi alimentari, delle unioni emancipatrici, del circolo Pietro Calcagno e di altri circoli e federazioni.

Sul carro erano state deposte varie corone di fiori freschi. L'autorità municipale avea fissato al corteo l'itinerario che ordinariamente si suole fissare per tutti i trasporti funebri che muovono dall'ospedale della Consolazione, e cioè piazza delle carrette, via Statuto, piazza Vittorio Emanuele, piazza Guglielmo Pepe e quindi al Verano. Tale itinerario non era piaciuto a vari rappresentanti di leghe che componevano il corteo, per modo che prima ancora che il carro si muovesse sono incominciate le prime proteste. Noi, dicevano i capi del corteo, dobbiamo passare assolutamente per via Cavour, sotto le finestre dell'on. Giolitti.

Il corteo, quindi, contrariamente allo itinerario fissato, attraversò piazza della Consolazione, piazza Montanara, il lungo Tevere Cenci, imboccando via Arenula ed ha proceduto diritto per via Torre Argentina, sboccando in piazza Vittorio Emanuele. I capi del corteo dicevano alla pubblica sicurezza: Si voglia o non si voglia noi vogliamo passare per via Plebiscito e piazza Venezia e quindi per via Cavour sino alla stazione.

Feroce sassaiola contro la forza

All'altezza di piazza del Gesù, il corteo trovò la piazza del Plebiscito sbarrata da una compagnia del 47.o fanteria perchè appena il corteo si è visto spuntare dalla parte di Torre Argentina, il commissario cav. Guarino sapendo l'intenzione degli operai, aveva ordinato lo sbarramento della via Plebiscito ad opera di un triplice cordone di fanteria, di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Il corteo, ingrossato straordinariamente, arrivato in piazza del Gesù, si è messo a gridare: Abasso la borghesia, abasso Giolitti, viva la Repubblica, viva il socialismo, viva l'anarchia, abbasso la polizziottaglia!

La testa del corteo fece forza contro il cordone che non si ruppe. Il comandante del reparto delle guardie e dei carabinieri insieme ai delegati Mazzoni e Quaglietta, cercarono di persuadere i più scalmanati a voltare per via Ara Coeli, ma i dimostranti si diedero ad urlare e ad avanzare con le aste delle bandiere che andarono in frantumi, cercando nella mischia di spingere ad ogni modo i carabinieri attraverso i cordoni e rovesciarli addosso ai soldati.

Attraversavano in quel momento la piazza due carri carichi di mattoni, e mentre venivano eseguiti gli squilli regolamentari, centinaia di persone si scagliarono sui carri e si armarono di mattoni e di sassi. Un mattone lanciato da un braccio erculeo colpì un carabiniere al volto che si iniettò subito di sangue e che parve schiacciato. Il carabiniere cadde e dalla folla partì una tremenda fitta sassaiuola di pietre, di mezzi mattoni, di ciottoli, di calcinacci eccetera. I soldati si fanno schermo con la canna del fucile e con le braccia, ma i sassi arrivano con grande furia, e colpiscono fronti, petti, visi, spalle.

La truppa spara - Due morti e feriti

Il delegato Cugliotta ed alcuni agenti rimangono pure feriti. Furono suonati ripetutamente gli squilli. A un certo punto si sentì un colpo di arma da fuoco che il commissario che dirigeva il servizio di pubblica sicurezza diceva partire dalla folla In seguito a tale esplosione, la folla vedendosi in pericolo di essere sopraffatta sparò alcuni colpi di arma da fuoco.

Il carro funebre era libero.

La folla era scomparsa dalla piazza, ma ancora continuava la sassaiuola sul corso Vittorio Emanuele. La forza allora si slanciò lungo i binari dei tram con le rivoltelle in pugno, ma senza sparare e riuscì a sgombrare un tratto di strada. La confusione era al colmo. Dalle case strillavano. I negozi si chiudevano in fretta. Sulla piazza è succeduto un silenzio mortale. Lo spettacolo che presenta ora il selciato della piazza è triste. Qua e là si scorgono pozze di sangue e mattoni infranti.

Sulla piazza sono rimasti due morti e dodici feriti. Di questi, trasportati tutti alla Consolazione, dieci sono stati collocati in una delle corsie dell'ospedale. Essi sono: Moretti Alfredo, di anni 27 da Roma, muratore; Tirido Pasquale di anni 30, da Anticoli Corrado, puntarolo, Staffolani Giacomo di anni 52, da Camerino, carrettiere, Renzaglia Alfredo di anni 22, da Roma, cacciatore, Landi Natale di anni 21 da Roma, stuccatore, Paoletti Giovanni, di anni 17, da Roma, manovale, Gubinelli Giuseppe di anni 43, da Marciano Romano, muratore, Federici Orlando di anni 34 da Roma, commesso macellaio, Pizzella Bernardino, di anni 30, da Carinaro, terrazziere, Ravaglia Giuseppe di anni 30 da Arano Sabina, puntarolo.

La piazza dopo il conflitto

Il tenente colonnello dei carabinieri Mascaldi gira per la piazza con un gruppo di militi. Capannelli di gente silenziosa stanno intorno alle pozze di sangue. Il cav. Severe, ispettore generale di pubblica sicurezza al Ministero dello interno, ha proceduto all'interrogatorio di vari funzionari per assicurarsi del modo come si svolsero i fatti. La circolazione dei trams intanto si riprende.

La guardia municipale Bertolini che si trovava in piazza Plebiscito al momento del conflitto ha raccolto un uomo ferito con arma da taglio che si trova in gravi condizioni, e lo ha condotto alla Consolazione dove all'ingresso è stato fatto segno a dimostrazioni ostili da parte della folla che lo aveva scambiato per un agente di pubblica sicurezza. La folla allora ha incominciato ad inveire contro le guardie di pubblica sicurezza di piantone all'ospedale, obbligandole a ritirarsi; esse vennero sostituite da altrettante guardie municipali, ma continuando sempre le grida dei dimostranti, è intervenuto il commissario Falqui con guardie e carabinieri che ha fatto allontanare la folla. La maggior parte dei tumultuanti aveva le saccoccie piene di sassi e di mattoni.

La vettura del cardinale Ferrata ha trasportato all'ospedale un moribondo.

Intanto nell'interno dell'ospedale, nel la sala Riva, un ferito ricoverato si alzò a sedere improvvisamente sul letto e scagliò un bicchiere contro un agente in perlustrazione. Nella sala scoppia lo allarme. Accorrono numerosi inservienti, infermieri, dottori che riducono il ferito all'impotenza.

I morti identificati - Un terzo morto

Alle ore 17 i due feriti più gravi vengono operati. Essi si trovano in condizioni disperate. Ad uno di essi è stato estratto un proiettile alla nuca.

I morti sono stati identificati.

Il più anziano che dimostra una età di quaranta anni, è certo Paolo Milano, tipografo nella tipografia Jacoucci in via Torre degli Specchi. Indosso all'altro morto un giovane diciasettenne che al primo momento alcuni riconobbero per certo Alfredo (?) è stata trovata una cartolina con scritto l'indirizzo: Romolo Pallocca, via Luigi Santini.

Il procuratore del Re e il comm. Bedendo si sono recati all'ospedale insieme con un giudice per procedere ad una prima inchiesta sommoria.

Alle ore 17,45 uno dei feriti gravi è morto e fu immediatamente trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale e fu disteso accanto agli altri due morti

Si chiamava Chiarella Paolo fu Romolo di anni 33, muratore. Era segretario del Sindacato dei muratori. Tra i feriti in pericolo di vita vi è certo Balestrieri Ermenegildo.

Certo Savelli Carlo fu Francesco di anni 50, matonatore, arrestato per violenza contro gli agenti di forza pubblica nel corteo di oggi è stato trovato in possesso di una rivoltella di corta misura carica di due colpi. Il Savelli era sprovvisto di licenza.

I deputati socialisti sul luogo - La inchiesta del Procuratore del Re

In piazza del Gesù, mentre non vi era grande folla, sono giunti i deputati De Andreis ed Eugenio Chiesa i quali sono stati subito circondati da alcuni partecipanti al comizio. L'on. Chiesa gira fra la folla raccogliendovi le versioni che sono contraddittorie. L'on. Chiesa e l'on. De Andreis si sono poi recati all'ospedale della Consolazione per avere notizie dei morti e dei feriti.

Frattanto un gruppo di muratori che ha parlato con i deputati accorsi in piazza del Gesù, grida alla folla: Alla Camera, alla Camera! Il grido è raccolto da pochi. Alcuni deliberano di unirsi in commissione per potersi recare dal Presidente del Consiglio. Però alcuni soldati sono già disposti sui gradini di Montecitorio vietando l'accesso a tutti.

Nel palazzo Borgnani, prospiciente in piazza del Gesù, è stata ferita non gravemente la signorina Pierantoni che stava affacciata al primo piano dove era andata a trovare una sua amica.

In piazza del Gesù al primo urto con la forza il delegato municipale cui era stata affidata la direzione del corteo funebre venne percosso dai dimostranti con dei pugni. Un dimostrante gli sputò in faccia, un altro gli tirò un pezzo di mattone sulla schiena. Nonostante questo il delegato approfittando della confusione, fece retrocedere il carro funebre e lo diresse per via Botteghe oscure, seguito soltanto da un piccolo numero di dimostranti. Il carro funebre proseguì così per il Verano.

Alle ore 4,30 il Procuratore del Re cav. Di Salvio si è recato in piazza del Gesù per iniziare una inchiesta in una sala di piazza Alfieri ed ha cominciato subito ad interrogare ufficiali, graduati e soldati del 47.o fanteria che componevano il posto di guardia allo sbocco di Via Plebiscito e in piazza del Gesù. Interrogò pure il commissario di Campitelli cav. Marzulli, il commissario di Sant'Eustacchio cav. Guarino ed altri funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie.

Racconti di testimoni oculari

Oltre le cinque guardie ferite nel conflitto curate all'ospedale di San Giacomo vi sono altre sei guardie e un carabiniere che si sono recati all'ospedale di Sant'Antonio con ferite guaribili dagli otto ai trenta giorni.

Luigi Bonaventura, portiere del palazzo Bolognetti, trovatosi presente al tumulto, ha detto che i dimostranti per lanciare più agevolmente i mattoni contro le guardie, li rompevano prima a pezzi. Un proiettile è entrato in una finestra dove si trovava il Bonaventura. Un altro proiettile forò i vetri di una stanza di una casa al terzo piano di un palazzo ove abita il console portoghese Ivanic.

Il signor Thomas, redattore dell'Osservatore Romano, che si trovava in piazza del Gesù al momento dello sparo, si è trovato ferito ad un piede senza sapersi spiegare come.

L'Osservatore Romano dice che il Thomas recatosi all'ospedale della Consolazione gli venne estratto un chiodo.

L'Osservatore rilevando che ciò proverebbe che l'arma venne esplosa dai rivoltosi perchè la truppa e le guardie non hanno mai caricato chiodi.

La direzione del partito socialista che aveva deliberato di riunirsi stasera ha rimandato la sua adunanza a domattina alle ore 10.

Il Giornale d'Italia ha intervistato l'impiegato municipale Mancinelli che aveva l'incarico di dirigere il corteo funebre dell'operaio Premucci.

Questi ha narrato che sino da quando prima della formazione del corteo egli comunicò ai promotori l'itinerario prescritto, essi gli risposero che sarebbero passati invece per Via Nazionale e anche al commissario di P. S. al quale si erano rivolti risposero con turbolenza violentissima dicendo: Siamo noi i più forti. Passeremo per forza e ce la vedremo!

Giunti in piazza del Gesù e trovandosi di fronte ai cordoni di truppa, i dimostranti cominciarono a battere brutalmente i cavalli del carro che si impennarono. Alle intimidazioni dei funzionari e degli agenti essi rispondevano con minaccie e grida di eccitamento all'assalto. Furono suonati gli squilli e allora i vessilliferi si precipitarono con le aste delle bandiere a guisa di baionetta contro la truppa e gli agenti percuotendoli.

Il signor Mancinelli ha detto che gli agenti e i militi si mostrarono di una calma e di una pazienza esemplari, mentre la folla più che mai era invasa come da una folle rabbia. Quando cominciò la sassaiuola i semplici curiosi fuggirono in tutte le direzioni, mentre altri cittadini indignati contro la feroce aggressione gridavano ed eccitavano i soldati dicendo loro: Sparate, fate fuoco addosso a questa canaglia! — La sassaiuola si fece più violenta. Furono esplosi i primi colpi. Il signor Mancinelli conclude dicendo: La mia impressione si riassume in questo: La forza non poteva essere più longanime e più paziente, ma tutto ha un limite; anche la tolleranza e l'abnegazione.

Altri particolari

Il Milani Paolo, rimasto ucciso oggi durante il conflitto, era impiegato nella amministrazione di Rivista Giuridica *nota con il nome di* Cassazione Unica. *Egli aveva circa cinquant'anni, lascia la moglie e un figlio e fu riconosciuto all'ospedale da una carta da visita che aveva in tasca.*

Il Giornale d'Italia *dice che l'altro morto, il Pallocca, era ben noto come pregiudicato per vari reati e tra gli altri per maltrattamenti verso la madre. Anche il Carlona, secondo il* Giornale d'Italia, *è uno dei più caldi anarchici di Roma.*

L'Osservatore dice che da una sommaria inchiesta compiuta dal questore di Roma e dalle prime testimonianze assunte dal comm. Gaurino con le deposizioni di due militari e borghesi risulterebbe che il primo colpo di arma da fuoco fu esploso dalla folla.

Echi del tumulto alla Camera
La dichiarazione dello sciopero generale

Roma, 2

(So.) — I luttuosi fatti di oggi a Roma hanno prodotto immensa, dolorosissima impressione.

L'on. Giolitti si è rifiutato stasera, in fine di seduta alla Camera, di risponde re alle interrogazioni presentate dai deputati di Estrema Sinistra Eugenio Chiesa, Todeschini ed altri. L'on. Giolitti ha affermato di non poter rispondere non avendo ancora informazioni esatte, il che ha sollevato l'indignazione dell'Estrema Sinistra. Ma la partita è semplicemente rimandata. Le interrogazioni verranno svolte certamente nel la seduta di domani e sapremo se sia vero ciò che affermano i deputati della Estrema, vale a dire che oggi venne sparato sulla folla senza dare i soliti squilli.

Intanto è bene raccogliere anche una voce che si è sparsa subito dopo il tragico avvenimento, vale a dire che il tumulto venne suscitato dai sindacalisti venuti dalle provincie dell'Emilia a Roma per assistere al Convegno pro-amnistia pei ferrovieri. Certo è che il primo atto di ribellione è partito dal corteo funebre della vittima del lavoro, corteo funebre al quale si erano uniti elementi sospetti. Infatti fu dalla folla che partì la sassaiuola contro la forza pubblica, il che indusse ad ordinare il fuoco. Si crede generalmente che [illegible] to d'oggi, per quanto doloroso, non creerà grave imbarazzo al governo. Si attendono con impazienza le dichiarazioni che il governo farà domani, nonchè i risultati dell'inchiesta che l'on. Giolitti ha immediatamente ordinato.

Stasera si sono riuniti i socio dell'Unione Socialista Romana, coll'intervento di deputati dell'Estrema Sinistra, fra i quali gli onorevoli Bissolati, Morgari, Treves, Eugenio Chiesa, ecc.

Mentre vi telefono, la riunione continua. Si sta ventilando la proposta di uno sciopero generale. Inutile dirvi che l'opinione pubblica accoglie con viva disapprovazione questo continuo rincorrersi di sciopero generale. Si spera che l osciopero venga evitato, non essendo questo il modo più opportuno per mostrare il sentimento di dolore che colpisce oggi la cittadinanza romana.

Stasera, intanto, la città è come in lutto. Fino dalle otto di sera i negozi delle principali arterie si chiusero per timore di dimostrazioni, le quali però non sono avvenute. Il questore di Roma ha preso le più grandi precauzioni pel mantenimento dell'ordine. Si teme per la giornata di domani.

Roma, 2

(So.) — All'ultima ora si viene a sapere che l'Unione Socialista Romana ha deciso lo sciopero generale da domattina alle sei, ed ha invitato tutti gli aderenti, nonchè tutto il popolo di Roma a trovarsi alle 14 a Montecitorio.

La polizia prende grandi precauzioni perchè teme gravi disordini.

All'alba d'una giornata inquietante
La responsabilità dei sovversivi

Roma, 2

(So.) — La giornata di domani si annunzia singolarmente inquietante alla capitale.

Stasera vennero arrestati un centinaio di sindacalisti i quali si sospettavano avessero partecipato ai tumulti d'oggi. Vennero però poco dopo rilasciati, essendo risultato che non avevano preso parte ai disordini. Fra gli arrestati vi fu Enrico Leone, capo dei sindacalisti.

Nella riunione tenuta stasera venne confermata la deliberazione dello sciopero generale a cominciare dalle sei antimeridiane di domani. Non sarà invece tenuto l'appuntamento alle ore 14 sulla piazza di Montecitorio. Invece venne dato invito alla popolazione di Roma di intervenire ai funerali delle vittime cadute nei tumulti di oggi. Però ciò non sarà possibile poichè i cadaveri delle vittime vennero per disposizione della Questura trasportati questa sera stessa al Cimitero di Campo Verano.

Le prime indagini compiute intorno alle responsabilità dei fatti avvenuti, attestano che una grossa parte della responsabilità ricade sugli organizzatori del corteo funebre di oggi, i quali vollero a viva forza deviare dall'itinerario fissato dalla Questura. Essi intendevano dapprima passare sotto le finestre dell'on. Giolitti per fare una dimostrazione ostile al presidente del Consiglio. Essendone stati impediti, volevano passare davanti all'ambasciata d'Austria per altra dimostrazione. Avendo trovato la strada sbarrata nacquero i tumulti e gli spari della forza pubblica.

Un altro particolare che attesta la responsabilità degli organizzatori del corteo, consiste nel tenore del manifesto pubblicato prima che il corteo si formasse. In questo manifesto indirizzato al proletariato romano, si fa una carica a fondo contro il capitalismo, si invit la popolazione di Roma ad intervenire ai funerali di queste vittime della borghesia. A questa eccitazione incosciente della massa risale la prima responsabilità dei tumulti avvenuti. Del resto, luce completa sarà fatta nella discussione che avverrà domani alla Camera.

Le domande di autorizzazione a procedere contro deputati

Roma, 2

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Un missionario assassinato in Tripolitania

POMPILI, Sottosegretario di Stato degli Esteri, risponde all'on. Cameroni, il quale lo interroga circa le cause del truce assassinio del missionario Giustino Pacini in Tripolitania.

Dichiara che, date le circostanze in cui avvenne il delitto, non è interamente escluso che fra le altre cause abbia potuto influirvi un certo fanatismo e odio contro gli stranieri. Il Governo italiano ha telegrafato all'ambasciatore presso la Sublime Porta per invocare una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli e perchè ci siano date soddisfazioni dovutaci. Perchè le notizie pervenute dal nostro vice console a Berna non parevano del tutto rassicuranti vi fu attivo scambio di comunicazioni con l'ambasciatore, il quale confermò che non solo la Porta aveva impartiti ordini per la punizione dei colpevoli, ma che si sarebbe anche provveduto per una più efficace tutela dei nostri connazionali in Tripolitania.

CAMERONI si dichiara soddisfatto. Afferma che quel missonario non provocò in alcun modo il fanatismo musulmano con soverchio zelo religioso o antischiavista. Egli fu colpito perchè italiano e perchè sentiva profondamente e teneva alto il nome della patria italiana. Confida perciò che sarà data adeguata soddisfazione.

DARI risponde all'interrogazione dell'onor. Pala e ad altre dell'on. Pais, Carboni-Boj, Abozzi, Campus-Serra sui propositi del Governo circa il riscatto delle reti ferroviarie sarde reali secondarie.

Siccome la scadenza delle convenzioni è tutt'altro che prossima, il Governo non può dichiarare quel che farà. A suo tempo studierà la questione col massimo interessamento per la Sardegna.

DARI risponde all'on. Clemente Maraini, il quale lo interroga per saper se non creda elevare a due giorni la validità dei biglietti di andata e ritorno fra i capoluoghi di provincia e di capoluoghi di circondario della medesima, ed estendere il servizio delle terze classi sui diretti anche alle stazioni dei capoluoghi di circondari.

Le domande di autorizzazione a procedere contro deputati

E si inizia la discussione delle domande di autorizzazione a procedere o ad eseguire sentenze contro deputati.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Scalione per delitto previsto dall'art. 105 della legge elettorale politica. La maggioranza della commissione è contraria all'autorizzazione; la minoranza invece è favorevole.

BORCIANI è contrario alla tesi della maggioranza della commissione, la quale ritiene non doversi concedere autorizzazione perchè la Giunta delle elezioni decidendo sulle elezioni del deputato Scalione non ebbe ad accertare brogli, di cui lo stesso Scalione è imputato.

Così pure crede che erroneamente la commissione ritenga essersi verificata la prescrizione circa il merito ed esclude che nel caso si tratti d'una persecuzione politica; d'altra parte gli elementi raccolti dànno già indizi sufficenti dell'esistenza del reato. Legge in proposito due documenti per queste considerazioni, e chiede che la Camera lasci libero il corso della giustizia lo stesso on. Scaglione, che deve essere il primo a desiderarlo.

GALLI, relatore, difende le conclusioni della maggioranza della commissione, osservando che le accuse alla commissione furono discusse ed escluse dalla Giunta delle elezioni, nota che dei documenti letti dall'on. Borciani esistono le fotografie ma non gli originali.

GIOLITTI dichiara che il Governo si astiene dal voto per questa come per le altre autorizzazioni.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della minoranza della commissione alla quale si è associato l'on. Borciani per la autorizzazione a procedere.

La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro il deputato Scalione. (*Commenti prolungati in vario senso*).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Betrone per reato di ingiurie. La commissione unanime propone di concedersi la chiesta autorizzazione.

La Camera approva.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputa De Felice Giuffrida per diffamazione. La commissione unanime propone concedersi la autorizzazione.

La Camera approva.

Il caso dell'on. Ferri - La sospensiva Mirabelli

PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*) dà lettura delle conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza del Tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione ed ingiuria continuata a mezzo della stampa.

La commissione propone la seguente risoluzione. La Camera delibera che accordata l'autorizzazione a procedere emanata la sentenza e questa passata in giudicato, il Procuratore del Re non sia mai tenuto a chiedere ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza.

MIRABELLI propone la sospensiva formulata col seguente ordine del giorno:

« La Camera considerato che essendo controversa la questione di diritto pubblico se o no durante la sezione legislativa sia interdetta la cattura di un rappresentante della nazione e che è necessario risolverla non incidentalmente ma ponderatamente, con esame maturo di una commissione speciale la quale riferisca intorno alla interpretazione dell'articolo 45 dello statuto sulla prerogativa parlamentare come istituto politico nei rapporti costituzionali col potere giudiziario; tenendo presente la concessione moderna della guarentiglia, il rispetto ai principi della re giudicata e sovranità popolare, delibera di sospendere ogni decisione sul caso Ferri. »

Afferma che in base alla legge nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto in tempo di sessione, inoltre nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale senza previo consenso della Camera.

Ricorda il dibattito parlamentare Cavalotti-Salandra sulle virgole (*commenti*) ma osserva che non bisogna mutare in una questione di ortografia uno dei più alti problemi di diritto pubblico.

Esamina le due costituzioni francesi 1814 e 1830 nonchè lo statuto belga 1831 da cui trasse origine la carta albertina del 1848 per concludere che se copiando dalla legislazione francese e belga si mutò costo alle parole non fu di certo un semplice svago filologico ma l'ossequio ai principi di libertà prevalsi dopo i moti politici del 1848.

Crede che fino a quando la parola sapiente del 1870 non sarà autorevolmente riveduta essa resta sempre la vera soluzione giuridica della controversa interpretazione dell'art. 45.

Illustra i suoi argomenti confrontando la nostra legislazione con quella degli altri stati e prosegue:

Dinanzi alla discordia delle stesse relazioni parlamentari sul caso Ferri, alla parola solenne dell'assemblea legislativa italiana e alle nuove correnti delle scienze in Europa, s'impone la necessità di risolvere il problema ponderatamente per mezzo della commissione di giuspubblicisti della Camera.

Ricorda la battaglia vivacissima del Cavalotti e dell'Imbriani col Crispi, la strenua difesa del Baccarini e legge le parole che il Presidente della Camera Marcora pronunciò in nome dell'Estrema per concludere come il Bovio che visto l'art. 45 dello statuto un deputato non è arrestabile nel tempo della sezione.

Fa voti che la Camera italiana prosegua nella direttiva sua segnata dal voto del 1903 poichè si renderà così benemerita del paese. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

PASQUALINO VASSALLO insieme coll'on. Romussi ha proposto la seguente risoluzione: La Camera confermando la necessità costituzionale che l'arresto anche esecutivo del deputato durante la sessione sia autorizzato dall'assemblea rinvia alla commissione la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri perchè formuli le sue proposte sul caso concreto e passa all'ordine del giorno.

Rinuncia a parlare e si associa alla proposta Mirabelli. (*Bravo*).

Difensori di Ferri ed astensionisti

BARZILAI osserva che questa questione è solo in apparenza giuridica ma come tutte le questioni che si presentano alle assemblee politiche è nella sua sostanza eminentemente politica.

Ed a questo punto di vista senza voler deliberare la questione di merito senza cioè voler ricercare se accordata l'autorizzazione a procedere la Camera possa negare l'autorizzazione ad eseguire la sentenza di condanna si atterrà alla questione sospensiva alla quale si dichiara favorevole.

Ricorda di aver conosciuto Enrico Ferri giovanissimo insegnante all'Università di Bologna e già allora animato dal bisogno irrefrenabile di sentire l'anima sua in contatto con l'anima della folla, dal desiderio acutissimo della popolarità. (*Commenti prolungati*).

Egli era allora uomo d'ordine, non aveva ancora abbattuto il forte tempio ove ufficiava Filippo Turati contro il quale lo stesso Ferri doveva poi erigersi ad eresiarca. (*Commenti prolungati, ilarità*).

La questione della marina militare è antica nella Camera, fin da quando Saint Bon polemizzando col ministro Acton nel 1884 ebbe a dichiarare esservi nella marina due scuole quella del dovere e quella del piacere. (*Commenti*).

Il deputato Ferri che mirava all'inchiesta nella marina attaccò Giovanni Bettòlo appunto perchè come egli stesso ebbe a dichiarare era ed è l'uomo più forte della nostra marina. (*Commenti*). Certamente Giovanni Bettòlo pel suo passato per le qualità dell'animo e della mente è l'uomo a cui il Paese può in ogni evento commettere con piena fiducia le sorti della sua difesa marittima. (*Approvazioni*).

Ma precisamente perchè l'alta rettitudine dell'ammiraglio Bettòlo rifulse intera dal procedimento penale, precisamente perchè è generale la stima e fiducia in lui non si comprende perchè si debba eseguire la condanna contro Enrico Ferri ciò che forse non desidera neppure lo stesso on. Bettòlo. (*Commenti, interruzioni*).

Si è per questo sentimento che la Camera ha sospeso per quattro anni ogni deliberazione. A questo stesso sentimento la Camera renderà saggiamente omaggio approvando la proposta sospensiva. (*Commenti, approvazioni*).

BERENINI a nome anche degli on. Turati, Sichel, Badaloni, Bissolati, Rondani, Zerboglio, Giacomo Ferri e Montemartini propone la seguente risoluzione:

« La Camera convinta che la sospensione dell'esecuzione di una sentenza di condanna fuori del caso che ne derivi la legale e morale incompatibilità colla dignità e colle funzioni di deputato, non offende il rispetto alla cosa giudicata e s'informa allo spirito e agli scopi dell'art. 45 dello statuto del regno e che tali condizioni ricorrono nella sentenza 10 febbraio 1904 pronunziata dal Tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri non concede la chiesta autorizzazione all'arresto ».

STOPPATO dichiara che la commissione ha studiato la questione giuridica prescindendo da qualunque considerazione personale ed ha ritenuto a maggioranza che per l'esecuzione di una sentenza passata in giudicato, non sia necessaria alcuna ulteriore autorizzazione.

Perciò la maggioranza della commissione respinge qualsiasi proposta sospensiva.

PRESIDENTE avverte che l'on. Sonnino chiede la divisione della mozione della sospensiva Mirabelli. Avverte che sulla seconda parte di questa mozione è stata chiesta la votazione nominale.

Il governo si astiene

GIOLITTI dichiara che quanto alla prima parte che riguarda la questione meramente teorica, il Governo si astiene dal voto e si astiene anche dalla seconda parte ritenendo ed impedendo che qualunque sia il significato della deliberazione della Camera essa non può in nessuna guisa pregiudicare o menomare l'autorità della cosa giudicata. (*Commenti*).

MIRABELLI dichiara di ritirare la prima parte della sua mozione intendendo che la seconda sia espressione dei concetti da lui svolti nel suo ordine del giorno.

VALLI EUGENIO parla per dichiarazione di voto. E' convinto che nell'attacco contro Bettòlo il deputato Ferri ebbe di mira l'alto interesse nazionale, quello di provocare l'inchiesta sulla Marina. Rende amplissimo omaggio all'on. Bettòlo rispettato ed ammirato da tutta la nazione.

Voterà la sospensiva augurandosi che intervenga a risolvere la questione la grazia sovrana che potrà essere chiesta a nome di tutta la Camera dal venerando decano di essa Giuseppe Biancheri. (*Commenti, segni d'impazienza*).

SANTINI pur ritenendo che la Camera debba dare esempio di rispetto alle leggi voterà la sospensiva non amando inveire contro i caduti nè creare martiri a buon mercato ed essendo sicuro di interpretare il sentimento di Giovanni Bettòlo verso il quale il Parlamento e il Paese professano unanimi stima e ammirazione. (*Approvazioni, commenti, rumori*).

TURATI era contrario coi suoi amici alla motivazione della sospensiva dell'on. Mirabelli. Voterà per la sospensiva che mentre lascia integra la prerogativa della Camera di distinguere i singoli casi corrisponde al sentimento morale e politico di tutta l'assemblea.

ARLOTTA dichiara di astenersi perchè fu testimone al processo Bettolo-Ferri.

LIBERTINI G. si asterrà perchè è querelante in un processo contro Enrico Ferri.

ALBASINI SCROSATI afferma che avendo ormai la sospensiva carattere di rinvio indefinito essa viola apertamente il giudicato (*commenti, interruzioni all'estrema sinistra*). Voterà perciò contro la sospensiva, sicuro di tutelare in questo modo il prestigio del Parlamento e la inviolabilità dello Statuto (*commenti*).

QUERCI nota che il deputato Ferri non sarebbe stato condannato se avesse limitato le sue accuse alla Camera dei Deputati. Ferri volle invece spogliarsi della sua prerogativa ripetendo le accuse per mezzo della stampa ed offrendo così modo all'on. Bettolo di dar querela e far così rifulgere come effettivamente rifulsero la integrità della sua vita e la grandezza dell'animo suo (*bene*)

Così essendo, la sua coscienza si ribella ad autorizzare l'arresto del deputato Ferri ed è sicuro che dello stesso sentimento è anche l'on. Bettolo.

FORTIS dichiara che egli e l'on. Bettini essendo stati avvocati nelle cause Ferri-Bettolo si asterranno dal voto.

COCUZZA ha votato la sospensiva nel caso Nasi, per coerenza voterà anche la sospensiva nel caso presente, (*commenti rumori*).

MIRABELLI, per fatto personale, protesta che il suo concetto della sospensiva non suona affatto offesa nè violazione della cosa giudicata.

MANTOVANI voterà la sospensiva perchè amico e conterraneo ed ammiratore dell'ingegno di E. Ferri quantunque politicamente da lui dissenziente.

La sospensiva approvata

PRESIDENTE — Indice la votazione nominale nella proposta sospensiva.

SCALINI (segretario) fa la chiama. Proclama poi il risultato.

Rispondono Sì: — Abignente, Abozzi, Alessio, Angiolini, Antolisei, Arton.

Badaloni, Barnabei, Barzilai, Bastoggi, Battelli, Berenini, Bergamasco, Bertarelli, Bertesi, Bianchi, Bissolati, Bolognese, Bonicelli, Borciani, Borghese, Boselli, Bottera, Brizzolesi, Buccelli.

Callissano, Calleri, Camera, Camerini, Campi Emilio, Campi Numa, Canevari, Cantarano, Cappelli, Caputi, Carboni Boy, Casciani, Cassutto, Castellino, Castiglioni, Celesia, Celli, Cerulli, Chiesa, Chimienti, Chiozzi, Ciappi Gasparo, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Cicarone, Cimatti, Cipolli, Cipriani Marinelli, Cocozza, Colajanni, Colosimo, Comandini, Conte, Cornalba, Credaro.

De Como, D'Agosto, Dalifo, De Amicis, De

Andreis, De Bellis, De Felice Giuffrida, De Gennaro, Del Balzo, Dall'Acqua, Della Pietra, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Stefani Carlo, De Viti, De Marco, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Santonofrio, Di Scalea.
Faelli, Falletti, Fazi Francesco, Fazi Vito, Fera, Ferrarini, Ferraris, Ferri Giacomo, Fortunato G., Fasce, Fusinato.
Galimberti, Galletti, Gallini, Gallino, Gatti, Giovanelli, Giunti, Giusso, Golia, Gorio, Graffagni, Gualtieri.
Jatta.
Leone, Loero, Lucca, Lucernari, Luciani, Luzzato Arturo.
Magni, Majorana, Malcagni, Magno, Manna, Mantovani, Marazzi, Maresca, Margaria, Marghieri, Marsengo Bastia, Marzotto, Masini, Masoni, Mendaia, Merci, Meritani, Mezzanotte, Miliani, Mira, Mirabelli, Montagna, Montemartini, Morelli, Morgari, **Meschini.**
Odorico, Ottavi.
Pais Serra, Pala, Pandolfini, Pantano, Pasqualino Vassallo, Pavia, Pellecchi, Pellarano, Pennati, Pescetti, Pistoia, Podestà, Pozzato.
Rampoldi, Reggi, Ricci, Riccio, Rigola, Rienzi, Romussi, Ronchetti, Rondani, Roselli, Rossi, Rota, Ruffo, Ruspoli.
Sacchi, Santamaria, Santini, Santoliquido, Saporito, Scano, Scaramella Manetti, Scellingo, Scorciarini Coppola.
Sesia, Sichel, Sili, **Solimbergo**, Sonnino, Soulier, Spada, Strigari.
Talamo, Tasca, **Tecchio**, Teodori, **Teso**, Tipozzi, Torlonia, Treves, Turati.
Umani.
Valeri, **Valli**, Venditti, **Veneziale**, Ventura, Verzillo, Vetroni, Vicini.
Zabeo, Zaccagnino.
Rispondono no: — Agnesi, Albasini, Albicini, Alberti, Astengo.
Benaglio, Bianchi, Bizzozero, **Brandolin**, **Brunialti**, Cameroni, Campus Serra, Capece Minutolo, Cardani, Carnazza, Cavagnari, Centurini, Cesaroni, Cimorelli, Coffari, Cornaggia, Croce, Curreno.
Dali, Dal Verme, Daneo, Di Candiano.
Falcioni Gaetano, Falcione Nicola, Farinet Francesco, **Felissent**, Fiamberti.
Galli, Gallina Giacinto, Gavazzi, Greppi, Guarracino, Gucci Boschi.
Lucchini, Lucifero Alfonso, Lucifero Alfredo.
Maraini Clemente, **Marcello**, Mariotti, Montautti, Morando, Morelli Gualtierotti.
Negri De Salvi, Nuvoloni.
Orlando Salvatore.
Pagani Cesa., Paniè, **Papadopoli**, **Poggi.**
Rasponi, Rocco, **Romanin Jacur**, Rosy, **Rota Francesco**, Rubini.
Scalini, Sormani, Spirito, **Stoppato.**
Tizzoni, Torlonia.
Visocchi, Veil, Veia.
Si astengono: — Arlotta, Aubry, Bertetti, **Bertolini**, Carcano, Ciuffelli, Cocco Ortu, Cottafavi, Dari, De Michele, Ferantelli, Facta, Fasce, Fortis, Giolitti, Giovagnoli, Lacava, Leali, Libertini Gesualdo, Pastore, Pompili, Rava, Ravaschieri, Sanarelli, Schanzer, Vecchini.

Hanno risposte sì 207; hanno risposto no 70. Si sono astenuti 25. La Camera approva la proposta sospensiva.

Altre domande

PRESIDENTE — Dà lettura delle conclusioni della giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato di Trabbia per contravvenzione alle legge sugli infortuni del lavoro. La commissione conclude doversi negare l'autorizzazione. La proposta della commissione è approvata.

PRESIDENTE — Dà lettura delle conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie. La commissione propone non concedersi l'autorizzazione.

PRESIDENTE — Dà lettura della conclusione della giunta sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Ravaschieri. La giunta, a maggioranza, propone di negare la chiesta autorizzazione. La Camera approva questa conclusione.

PRESIDENTE — Dà lettura delle conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per istigazione a delinquere commessa a mezzo della stampa. La commissione unanime propone negarsi la autorizzazione. La Camera approva.

PRESIDENTE — Legge le conclusioni della giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arrigo per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa che sono per non accordare l'autorizzazione a procedere. La Camera approva questa conclusione.

PRESIDENTE — Dà lettura della conclusione della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Curione per ingiurie. La commissione unanime propone negarsi la autorizzazione. La Camera approva.

PRESIDENTE — Dà lettura della conclusione della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giuseppe Romano per millantato credito, falso, concussione e peculato. La commissione unanime propone di concedere l'autorizzazione. La Camera approva.

PRESIDENTE — Dà lettura delle conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Varanello per reati elettorali. La commissione propone non accordarsi l'autorizzazione.

ALBASINI SCROSATI combatte le conclusioni della giunta.

De Michetti (relatore) difende le conclusioni della giunta.

LUCIFERO ALFONSO rilevando il grave giudizio pronunziato dall'on. relatore in nome della commissione a carico di un magistrato, si augura che su queste accuse il ministro guardasigilli porterà la sua attenzione.

De Michetti (relatore) conferma che il procuratore del Re di Campobasso nel formulare l'accusa a carico del deputato Baranello non fu nè imparziale nè esatto, avendo affermato fatti che non trovano riscontro negli atti processuali. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti rumori. Il Presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori*).

In argomento parlano rumoreggiati altri oratori.

STOPPATO, della commissione, per debito di lealtà conferma quanto ha detto l'on. relatore.

TURATI crede che il procedimento debba esser autorizzato sia per dar modo all'on. Baranello di discolparsi, sia per accertare le eventuali responsabilità del procuratore del Re di Campobasso. (*Commenti, rumori, interruzioni*).

DE MICHETTI (relatore) insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE — Pone a partito la proposta dell'on. Colosimo perchè sia autorizzato il procedimento. Non è approvata. La Camera approva le conclusioni della giunta.

PRESIDENTE — Dà lettura delle conclusioni della giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere per trasgressione all'art. 28 del codice di commercio contro l'on. Ballarini. La giunta propone di concedere l'autorizzazione. La Camera approva.

Una eco dei conflitti di Roma

CHIESA chiede al presidente del Consiglio se crede di dover rispondere all'interrogazione sua e altri colleghi sul conflitto della forza pubblica avvenuto oggi in Roma.

GIOLITTI — Non ha sufficienti informazioni per rispondere. (*Interruzioni vivaci dei deputati Chiesa a cui l'on. Presidente replica vivamente. Rumori. Proteste.*

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle ore 14.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 2

(Sò) — Grande seduta. Mezz'ora prima che la seduta incominci, le tribune sono già gremite di eleganti signore in chiare *toilettes* primaverili. Nell'aula sono presenti oltre 300 deputati.

Le interrogazioni vengono svolte in mezzo all'impazienza ed alla nervosità generale. Si vuol venire subito al *clou* della giornata, cioè alla discussione del caso Ferri.

Alle 15 comincia il dibattito sulle domande di autorizzazione a procedere od all'arresto dei deputati. L'Estrema è al completo, compreso Todeschini, sicuro di non essere arrestato poichè non si discuteranno le domande che lo riguardano.

Abbiamo una prima scaramuccia impegnata dall'Estrema sulla domanda di autorizzazione contro il deputato calabrese Scaglione per corruzione elettorale. Però l'Estrema perde la battaglia. La domanda di autorizzazione a procedere è respinta.

Senza discussione sono concesse le autorizzazioni a procedere contro gli onorevoli Vetroni e De Felice per diffamazione.

Alle 16 veniamo al caso Ferri. L'on. Bettòlo è assente.

Apre il fuoco il deputato repubblicano Mirabelli, il quale pronunzia un discorso chilometrico a favore della sua proposta sospensiva. Il discorso è poco ascoltato e mai interrotto.

Il discorso di Barzilai

Vivace, come al solito, il discorso dell'on Barzilai piuttosto movimentato verso la fine.

L'on. Barzilai dice: — Ho conosciuto forse prima di tutti, quasi 30 anni or sono, quando per la prima volta saliva la cattedra dell'Ateneo bolognese, Enrico Ferri; quando con parola eloquente suscitava moti irresistibili di simpatia. Enrico Ferri aveva sino da allora un bisogno: il bisogno irrefrenabile del contatto costante della sua anima con l'anima della folla. (*Rumori*).

Santini: — Allora era monarchico!

Vicini: — E che c'entra?

Barzilai: — Sicuro, allora era un uomo d'ordine, ma ciò non toglie. Ella non ha inteso il mio concetto. Egli, ripeto, sentiva il bisogno della popolarità (*commenti prolungati*). Voi dite che egli non aveva ancora sposato la causa del socialismo. E vero. Battè più tardi al tempio ove fu accolto da Filippo Turati col suo sorriso bonario, indefinibile. (*Commenti*). Un giorno l'on. Ferri affrontò la questione della Marina non nuova in questa Camera, ove fu sollevata quando era ministro Acton dal Canevaro.

L'oratore prosegue: — L'on. Ferri, con una frase che fu pronunziata da lui negli intervalli del processo davanti al Tribunale, delineò il motivo per cui aveva attaccato Giovanni Bettòlo. — Guardate fatalità! Mi sono avviato verso l'inchiesta sulla Marina e sono inciampato nel suo uomo più forte. — Questo diceva l'on. Ferri nella sua lealtà. (*Rumori*). Io non so quali destini siano preparati al nostro paese; non so se a Giovanni Bettòlo sorriderà la fortuna di Togo o la gloria di Nelson; certo egli non avrà il fremito di Persano, poichè egli ha la coscienza della missione del soldato italiano. Egli ha saputo uscire incolume da un'aspra battaglia giudiziaria e quale interesse ancora può avere oggi contro l'on. Ferri? (*Commenti, rumori*). Si tratta di reato di azione privata e nessuno può essere più esigente, che egli non sia, dell'onor suo.

Negri De Salvi ed altri interrompono vivacemente: — La legge è eguale per tutti.

Presidente: — On. Negri, non interrompa.

Passano senza incidenti ed abbastanza ascoltati i discorsi Berenini e Stoppato.

Tumulto infernale

Le dichiarazioni di voto avvengono in mezzo ad un tumulto infernale, fra l'impazienza della Camera.

Una breve tregua di attenzione ottiene l'on. Santini il quale dice: — Io non voglio l'arresto materiale dell'on. Ferri.

Fera: — Vorrà quello morale. (*Ilarità*).

Santini: — La colpa dell'on. Ferri fu grande, ma non voglio incrudelire sui caduti. L'on. Bettòlo ha ottenuto ogni soddisfazione morale, ultima fra le altre la singolare ed imponente attestazione di stima che 300 suoi colleghi vollero tributargli giorni sono col banchetto offertogli. Detto ciò, è chiaro che non mi sento di porre sul capo dell'on. Ferri una burlesca corona di martirio. (*Approvazioni*).

La Camera urla l'on. Guerci il quale pronunzia un discorso che sembra a molti inconcludente. Egli dice fra l'altro: — Se lo on. Ferri avesse entro l'aula portato le accuse contro l'on. Bettòlo, nessuno avrebbe potuto fare nulla contro di lui. Invece portò le sue accuse fuori dell'aula e fu atrocemente colpito. Eppure l'on. Bettòlo avrebbe dovuto essere soddisfatto di ciò perchè almeno ebbe modo di far risplendere la propria purezza, mentre se si fosse trattato di un dibattito parlamentare, sarebbe rimasto schiacciato. (*Urli in diavolati*). L'on. Ferri portò le accuse contro Bettòlo in piena luce e diede modo al mio amico Bettòlo di difendersi. Questi, dunque, deve essergliene grato. (*Urli prolungati*). Ciò che facciamo è ridicolo. Condanniamo dei ministri perchè non danno il conto di lire 32.50 (*proteste vivacissime*), facciamo dei processi per corruzione elettorale. Ma leviamoci da tutte queste miserie: tanto l'Italia cammina lo stesso! Voterò la sospensiva.

A questo punto, dopo qualche altra dichiarazione di voto, viene presentata la domanda di appello nominale dagli onorevoli Brandolin, Marcello, Rossi Gaetano, Negri De Salvi, Papadopoli, Weil Weis, Gavazzi, Greppi, Albasini Scrosati, Capece Minutolo, Maraini Clemente, Sormani, Scavini, Rota.

Un'altra domanda di appello nominate fu poi presentata dall'Estrema Sinistra.

Le dichiarazioni di voto suggeriscono qualche considerazione all'on. Giolitti che ha detto che la votazione della sospensiva non infirmava il principio. Ma l'on. Albasini Scrosati, saggiamente fece osservare che invece proprio il principio veniva infirmato dalla sospensiva.

E' specialmente grave che sia stata approvata la sospensiva dopo che l'on. Turati ha dichiarato che l'Estrema Sinistra la votava, osservando che anche la maggioranza ministeriale aveva pur essa interesse di mettere a tacere la questione dell'arresto di Ferri.

L'appello nominale è proceduto senza incidenti.

Le rimanenti domande di autorizzazione a procedere vengono negate o concesse, come risulta dal resoconto, senza incidenti, anzi senza discussione, salvo quella dell'on. Baranello per corruzione elettorale. La discussione Baranello riesce tempestosa, ma l'Estrema che vorrebbe processare Baranello, perde un'altra battaglia. La Camera nega l'autorizzazione a procedere.

L'incidente per il conflitto di Roma

In fine di seduta abbiamo uno strascico dei luttuosi fatti odierni a Roma. Varie interrogazioni sono state presentate in proposito. La Camera è affollatissima. Il repubblicano Eugenio Chiesa si alza e dice: — Domando al Governo se non crede di rispondere alle nostre interrogazioni sui luttuosi fatti di oggi.

Giolitti: — Non ho informazioni sufficienti per rispondere.

Chiesa grida fra i rumori: — Devo dolermi che cinque ore dopo i dolorosissimi fatti, il governo non creda di rispondere alla Camera (*urli spaventosi*).

Giolitti irritato: — Io credo che primo dovere di un ministro sia quello di stare alla Camera quando vi sono discussioni importanti. Non posso rispondere anche perchè non ho potuto avere informazioni esatte (*rumori all'Estrema*). Anzi, consiglio anche a loro dell'Estrema, di assumere informazioni esatte.

Chiesa: — Le informazioni le abbiamo assunte e domani vi risponderemo (*urli*).

Chiesa grida: — Ho interrogato perfino il tenente dei carabinieri. Non furono suonati gli squilli.

La Camera rumoreggia; l'Estrema protesta. Il presidente dà una scampanellata, toglie la seduta e se ne va. L'on. Giolitti esce.

Chiesa gli grida dietro: — Vergogna! Non avete trovato una parola degna pel grave momento!

Mentre l'on. Giolitti esce dall'aula, l'Estrema è tutta riunita intorno all'on. Chiesa il quale grida: Non sono stati fatti gli squilli. Al gruppo si unisce il sottosegretario alle Finanze on. Cottafavi il quale discute con l'on. Chiesa. Questi urla: — Ce la vedremo domani!

A poco a poco l'aula si vuota. Non restano che cinque o sei deputati socialisti a discutere. L'on. Chiesa dice: Io non mi aspettavo una risposta esauriente; mi sarei contentato di una risposta generica. Quel disprezzo, quella mancanza di riguardo dell'on. Giolitti sono offensivi per tutta la Camera, non solamente per me. Poi l'on. Chiesa se ne va sempre agitato.

Troviamo uscendo, Montecitorio internamente guarnito di carabinieri e truppa. Sulla piazza 500 persone stazionano silenziosamente.

A domani dunque!

Senato del Regno

Roma, 2

Presidenza del presidente MANFREDI. — La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE legge un telegramma del prefetto di Ancona che annuncia la grave malattia del marchese senatore Colocci. Interprete del sentimento del Senato esprime i voti che la preziosa esistenza del senatore Colocci sia conservata ancora al nostro paese.

Vengono comunicate varie leggi. Altre si approvano senza discussione.

Si discute poscia il progetto di legge pel miglioramento dei pascoli montani.

VISOCCHI felicita il ministro della presentazione del progetto. Egli vede un interesse nazionale nell'accrescere valore ai pascoli montani. Preoccupasi principalmente però dell'applicazione della legge nei luoghi più lontani. Le cattedre ambulanti di agricoltura possono essere un mezzo per raggiungere lo scopo del progetto di legge.

MANASSEI rileva l'importanza del progetto di legge al quale darà voto favorevole.

COCCO-ORTU ringrazia gli oratori e assicura che terrà presenti i suggerimenti dei senatori Visocchi e Manassei.

VIGONI GIULIO, presidente della commissione, ringrazia per le accoglienze fatte alla relazione dell'ufficio centrale e associasi alle risposte date ai senatori Visocchi e Manassei.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza osservazioni si approvano gli articoli.

Si discute poi il disegno di legge: Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva.

E' approvato.

Levasi la seduta alle ore 17. — Domani seduta alle ore 15.

Il ricorso dei ferrovieri puniti al Consiglio di Stato

Roma, 2

Domani alla IV Sezione del Consiglio di Stato si discuterà il ricorso avanzato dai ferrovieri contro i provvedimenti della Amministrazione delle ferrovie dello Stato che li esonerava per presunte dimissioni in seguito allo sciopero dell'ottobre scorso.

I ricorrenti sono ventuno, e cioè Rondini Gaetano, Crepaldi Igino, Salmi Fernando, Ercole Settore, Seregotti Enrico, Pasini Pietro, Ferrari G. B., Caffù Vincenzo, Terruzzi Luigi, Agherro Gustavo, Allais Valentino, Facciano G., Ciarti Livio, Scarinci Luigi, Meucci Umberto, Lodetti Cesiro, Recrosio Carlo, Pasta Clodimiro, Spassino Erasio, Cabianca e Perando.

Ieri, ultimo giorno utile, sono state depositate dalle parti, nella segreteria della IV Sezione del Consiglio di Stato delle memorie.

L'Amministrazione ferroviaria non propone, come si era detto eccezioni di inamissibilità del ricorso. Essa sostiene che i provvedimenti di licenziamento dei ferrovieri, presi in virtù dell'articolo 56 della legge 7 luglio 1907, sono di natura eccezionale e non costituiscono punizioni vere e proprie. Esse quindi non danno luogo ad un vero procedimento disciplinare e non sono di spettanza del Consiglio di amministrazione, ma costituiscono una facoltà del direttore generale non soggetta a censura. Il direttore generale è obbligato a consultare il Consiglio di amministrazione soltanto quando invece dello esonero dal servizio credesse doversi applicare la degradazione, o la sospensione o la perdita degli aumenti di stipendio.

La Amministrazione ferroviaria ha inoltre esibito le sentenze di condanna pronunciate dalla autorità giudiziaria penale contro taluni dei ferrovieri scioperanti ricorrenti, ed il certificato di rinvio a giudizio di quelli non ancora giudicati.

I ferrovieri, nel loro ricorso e nella loro memoria, si dolgono che i provvedimenti furono partecipati oralmente e non per iscritto. La partecipazione per iscritto dovrebbe essere fatta agli effetti dell'articolo 54 del Regolamento del personale che faculta l'agente punito a ricorrere in via gerarchica entro 30 giorni da quello in cui ebbe partecipazione, per iscritto, del provvedimento relativo.

Sostengono inoltre che lo esonero per abbandono del servizio non poteva essere pronunciato dopo che essi erano già tornati in servizio e vi erano stati riammessi, e che ad ogni modo lo esonero dal servizio costituisce una vera e propria punizione e come tale doveva seguire la procedura dell'interrogatorio, della inchiesta e del parere del Consiglio di amministrazione.

Ed anche considerando l'esonero dal servizio come una semplice rescissione del contratto di locazione d'opera, i ferrovieri ritengono che l'accertamento dei fatti che danno luogo a tale esonero spetti al Consiglio di Amministrazione.

La memoria presentata dai ferrovieri conclude chiedendo che la IV Sezione del Consiglio di Stato voglia accogliere i ricorsi, mandando alla Amministrazione ferroviaria di provvedere nuovamente nelle forme prescritte dalla legge.

Emendamenti al disegno di legge per le tombole

Roma, 2

Ecco il testo degli emendamenti presentati alla Camera al disegno di legge Lacava, già approvato al Senato, relativo alle tombole ed alle lotterie.

Articolo 1. — L'importo dei biglietti e delle cartelle che possono emettersi per le lotterie e le tombole nazionali autorizzate con leggi speciali non deve eccedere, in ogni esercizio finanziario, i quattro milioni di lire sino a quando non siano esaurite le concessioni fatte prima della attuazione della presente legge e i tre milioni di lire in prosieguo. Il ministro delle Finanze ha facoltà di raggruppare opportunamente due o più concessioni omogenee obbligando i concessionari a compiere consorzialmente le loro rispettive operazioni.

Quando, per effetto del raggruppamento, le somme risultanti eccedessero il limite massimo di cui sopra, potrà, data la eccezionalità del caso, essere consentito un aumento non oltre però il decimo di quello massimo fissato in quattro o tre milioni. La approvazione di tali operazioni singole o consorziate è deferita al Ministero delle Finanze e non può essere data che nell'anno in cui deve effettuarsi la emissione o nei precedenti.

Art. 2.o — Decade soltanto ogni diritto inerente alla concessione per quanti lasciassero infruttuosamente trascorrere il termine fissato per l'eseguimento delle operazioni isolatamente o in consorzio.

Articolo 3.o — Dalla attuazione della presente legge non potranno essere concesse altre lotterie o tombole nazionali sino a quando non siano state effettuate quelle già autorizzate dalle leggi finora pubblicate, per le quali tuttavia è abrogata ogni eventualità di vincolo di termine nei riguardi dello svolgimento delle operazioni.

Gli imperiali di Germania a Siracusa

Siracusa, 2

Alle ore 10 l'Imperatore, l'Imperatrice e i principi sbarcarono alla Capitaneria del porto per recarsi a visitare il teatro greco e le catacombe. Appena la lancia imperiale raggiunse il pontile, numerosa folla che attendeva alla marina lo sbarco degli imperiali, li acclamò calorosamente. Anche dalle vie prospicienti il porto, dai balconi e dalle finestre gremite, partivano vivi applausi e grida di «viva gli imperiali». L'Imperatore fu ricevuto al pontile dal prefetto e dal sindaco a cui strinse la mano. Gli imperiali salirono in due carrozze; nella prima prese posto l'Imperatore, l'Imperatrice, la principessa Vittoria Luisa e un gentiluomo del seguito; nella seconda il principe Augusto Guglielmo e tre personaggi del seguito. In altre tre carrozze seguiva il resto del seguito imperiale. Dalla Capitaneria del porto le vetture si diressero fuori dell'abitato passando tra due fitte ali di popolo plaudente. Il tempo si mantiene splendido.

L'Imperatore invitò oggi a pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*, il prefetto, il sindaco, il colonnello comandante il presidio, il colonnello dei carabinieri, il capitano del porto e il vice console.

Gli imperiali alle ore 10.30 entrarono nelle catacombe che visitarono colla guida di un frate preposto alla custodia. Gli imperiali si soffermarono nella chiesa Antiochia e nella cripta di S. Marziano, annessa alla chiesa moderna, chiedendo spesso al frate qualche dilucidazione. Prima di allontanarsi lo Imperatore fece fotografare i frati schierati nel cortile. Questi offrirono all'Imperatrice un mazzo di fiori.

Gli imperiali visitarono quindi l'Orecchio di Dionisio a Catania, il Paradiso e il teatro greco salendo fino alla terrazza, donde ammirarono lungamente i monumenti e il panorama della campagna, della città e del mare.

Alle ore 12.30 gli imperiali tornarono a bordo acclamati da grande folla mentre la banda cittadina intuonava l'inno germnico. L'imperatore prima di scendere nella lancia strinse la mano al capitano del porto dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta.

Alle ore 13.40 è entrata in porto la regia nave *Varese* rendendo alle artiglierie i dovuti onori agli imperiali che accompagnerà in sostituzione della *Ferruccio*.

Alle ore, 15,30 gli imperiali si recarono fuori dell'abitato. Visitarono il convento dei Cappuccini, dove presero il the portato da bordo. Essi furono colà vivamente acclamati dai viaggiatori che trovavansi nella villa Politi.

Gli Imperiali alle diciassette e trenta entrarono in città per visitare il Museo. Furono ricevuti dal direttore del museo e dal sindaco. Dopo una rapida visita alle raccolte sicule, che destarono vivissima curiosità specialmente le superbe terracotte del quarto e quinto secolo, visitarono la statua di Venere. Gli imperiali si affacciarono al verone per ammirare lo spettacolo meraviglioso del tramonto e furono vivamente applauditi dalla folla.

Terminata la visita lasciarono il museo, ed acclamati ovunque dalla folla, tornarono a bordo.

Per ordine dell'Imperatore la musica dell'yacht *Hohenzollern* sbarcò e suonò nel pomeriggio nel foro italiano. L'Impetrice mandò in dono una spilla con perle e zaffiri alla figlia del sindaco che al momento dell'arrivo le offerse ieri uno splendido mazzo di fiori. Al pranzo d'oggi dato dagli imperiali intervenne anche la moglie del vice console tedesco. Il principe Augusto Guglielmo assisterà stasera al teatro massimo alla rappresentazione della *Tosca*.

Interrogazioni ai ministri della P. I. e del L. P.

Roma, 2

L'on. Scalini ha chiesto di interrogare il ministro della Pubblica Istruzione per sapere se non ritenga opportuno, onde facilitare l'istruzione elementare e diminuire le spese dei Comuni, di rendere gratuita l'ammissione degli alunni agli esami di maturità e di limitare allo stretto necessario i componenti delle commissioni esaminatrici.

L'on. Gallino Natale ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se al personale di stazione, e specialmente ai telegrafisti, non creda equo di accordare quella indennità notturna di servizio della quale godono tutte le altre categorie di personale ferroviario.

Le entrate doganali e marittime

Roma, 2

Durante la terza decade del mese di marzo le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a L. 8,600,000 con una differenza in meno di 600,000 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal primo luglio al 31 marzo ascesero a lire 203,000,000 con una differenza in meno di 30,500,000 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La importazione del grano nella terza decade di marzo fu di tonnellate 17,158. Dal primo luglio al 31 marzo fu di tonnellate 257.243 con una differenza in meno di tonnellate 628,001 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La importazione del granoturco nella ultima decade di marzo fu di tonnellate 822. Dal primo luglio al 31 marzo tale importazione fu di tonnellate 42,717 con una differenza in meno di tonnellate 92,810 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La importazione dello zucchero di prima classe nella terza decade di marzo fu di quintali 886. Dal 1.o luglio al 31 marzo tale importazione fu di quintali 48,798 con una differenza in meno di quintali 7078 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La importazione del petrolio e della benzina fu, nella terza decade di marzo, di quintali 22,807. Dal 1.o luglio al 31 marzo tale importazione fu di quintali 717,256 con una differenza in più di quintali 210,176 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per l'arresto dell'on. Todeschini

Roma, 2

L'on. Emilio Bianchi ha presentato alla Camera la sua relazione sulla domanda di eseguire l'arresto di Todeschini. La relazione, dopo aver passato in rassegna tutte le tesi sostenute per interpretare l'art. 45 dello Statuto conclude col seguente ordine del giorno da proporsi alla Camera quando la domanda verrà discussa: «La Camera delibera che accordata l'autorizzazione a procedere contro uno dei suoi membri emanata contro di lui la sentenza di condanna e questa passata in giudicato, non occorre ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza».

Modificazioni della legge elettorale politica

Roma, 2

Negli uffici della Camera stamane è stata esaminata, fra altre, la proposta di legge del deputato Lucca «Modificazioni al testo unico della legge elettorale politica del 1899».

Furono eletti commissari gli onorevoli Riccio, con mandato di fiducia, Di Bugnano, favorevole, Stoppato, contrario, Solimbergo, favorevole purchè la proposta di legge sia profondamente modificata, Carnazza, con mandato di fiducia, Dacomo, favorevole con riserva, Lucca favorevole, Daneo, favorevole e Campi con mandato di fiducia.

Sul movimento delle cancellerie

Roma, 2

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica il seguente avviso: Con l'articolo 3 del decreto 15 marzo passato di attuazione del nuovo organico del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie venne accordato il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno per reclami riguardanti il grado, la classe e il posto assegnato a ciascun funzionario della nuova graduatoria generale, affinchè gli interessati siano posti nella condizione di accertarsi se la posizione a loro assegnata corrisponde a quella cui hanno diritto, si avverte che le liste di promovibilità e gli elementi da cui furono desunte sono poste a disposizione dei funzionari o dei loro incaricati presso la divisione terza del Ministero di Grazia e Giustizia.

Generali in posizione ausiliara richiamati in servizio

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che il ministro Casana ha disposto che i generali che si trovano in posizione ausiliaria siano temporaneamente richiamati in servizio per dare loro agio di impossessarsi dei servizi che potrebbero essere loro affidati in caso di guerra.

Il *Messaggero* aggiunge che già quattro generali sono in temporaneo servizio per questo scopo.

Gli aiutanti di campo del Re

Roma, 2

La *Tribuna* dice che scadendo in questi giorni dalla carica per compiuto quadriennio gli attuali aiutanti di campo del Re, questi ha nominato suoi aiutanti di campo il capitano di vascello Garavelli, il maggior generale del reggimento Lucca, Elby, il maggiore di artiglieria Camicia, il capitano di corvetta Biscaretti di Ruffi. Il Re ha poi nominato aiutanti di campo onorari tutti gli aiutanti che lasciano il loro ufficio.

Il giuramento della duchessa del Lussemburg

Genova, 2

Oggi all'Imperial Hotel a Santa Margherita Ligure, la Granduchessa del Lussemburgo ha prestato il giuramento come reggente del Granducato dinanzi al presidente e alla delegazione di quella Camera venuti espressamente in forma ufficiale a ricevere il giuramento.

Cannoniere giapponesi in acque russe

Pietroburgo, 2

La *Novoje Wremia* dice che il Governo ha autorizzato il soggiorno permanente nelle acque russe di Kamtchatka di due cannoniere giapponesi incaricate della difesa degli interessi dei pescatori giapponesi.

Come avvenne l'arresto dell'italiano Giometto

Cherbourg, 3

L'arresto dell'italiano Alessandro Giometto, l'impiegato infedele della stazione di Chiasso, avvenne mentre egli insieme con la sua amante, Carolina Zanotto, entrava in un ristorante per fare colazione. Nella valigia sequestratagli all'hotel in cui scese si trovarono 80,000 franchi in oro e un passaporto, sul quale il nome di Giometto era stato cancellato e sostituito a quello del Zanotto, fratello della sua compagna. Perquisitolo, in una cintura, gli furono trovati 75,000 franchi in *cheques* e 80,000 in biglietti di banca. Interrogato, con la assistenza di un interprete, il Giometto insistette nell'affermare di essere Zanotto, mentre la compagna, entrando nella via delle confessioni, dichiarò di avere abbandonato volontariamente il marito per seguire il Giometto, che credeva ricco ed ignorava assolutamente che la sua fortuna provenisse da un furto. Di fronte a queste confessioni il Giometto ha rinunciato alla sua difesa. — Complessivamente gli vennero sequestrati 234,900 franchi che furono presi in consegna dal direttore del Credit Lyonnaise di Cherbrug alla presenza del console d'Italia.

Non essendo dall'interrogatorio risultata la colpabilità della Zanotto che è sembrata essere in buona fede, probabilmente il suo arresto non verrà mantenuto.

Altro italiano arrestato per truffe

Parigi, 2

In seguito a mandato di cattura per truffe compiute a danno di parecchi grandi negozianti, la polizia ha proceduto all'arresto di certo Ernesto Acquaroni, originario del Brasile che dichiarò essere suddito italiano. L'Acquaroni si trova anche sotto la imputazione di truffa per 95,000 franchi commessa in circostanze analoghe a Londra nel 1906.

Conferenza italiana a Parigi

Parigi, 2

Il pubblicista italiano Lalia Paternostro ha fatto alla Sorbona una conferenza dal titolo «A gloria di Roma». Egli ha detto che Roma occupa attualmente anche prima di Parigi, Vienna, New York e Berlino il primo posto dal punto di vista delle arti, dell'arte, della civiltà. Roma realizza una secondo rinascimento.

Altre personalità compromesse nell'affare Rochette

Parigi, 2

Il *Journal* dice che la inchiesta sulla indiscrezione commessa nella istruttoria dell'affare Rochette continua attivamente. Si conferma che delle alte personalità appariscano compromesse. — Sembra certo che saranno oggi operate delle perquisizioni presso personalità finanziarie.

Anche la *Petite Republique* dice che parecchie perquisizioni saranno atte stamane presso varie banche parigine.

La decisione della riunione dei vescovi in Francia

Parigi, 2

Secondo i giornali la riunione dei vescovi di ieri si dimostrò ostile alla organizzazione privata del culto e si preoccupò della possibilità di utilizzare la legge del 1901 sulle associazioni per assicurare la perpetuità di destinazione al culto dei luoghi ad esso consacrati dopo la separazione. L'assemblea si occupò anche della proposta di legge Masse, tendente a vietare l'insegnamento secondario ai preti e agli antichi congreganisti.

SPORT

Le corse ippiche alle Capannelle

Roma, 2

Oggi all'ippodromo delle Capannelle ha avuto luogo la seconda giornata della seconda riunione ippica.

Il tempo è sereno, ma tira un forte vento. Il prato e le tribune sono discretamente affollati. E' presente anche il Conte di Torino che veste in borghese.

PRIMA CORSA — *Premio Cecilia Metella* (Gentlemen Riders). — Premio lire 2000; distanza metri 1600.

Sono iscritti: *Victor Hugo* della Scuderia fiorentina, *Aronese* di Simonetta, *Espoir* di Coccia, *Ipsus* di Petite Ecurie.

Corrono tutti, meno *Espoir*.

Arrivano: I. *Ipsus*, II. *Victor Hugo*, III. *Aronese*.

SECONDA CORSA — *Premio dei Castelli* (corsa a vendere - Handicap ascendente). — Premio lire 2000; distanza metri 1600.

Sono iscritti: *Narcillac* di Ranucci, *Tokio* di Max de Rosa, *Marodi* di Sir Rholand *Paderni* e *Dulcinea* di Chantre *Maiorca* del conte della Gherardesca, *Lucina II* di Sineo, *Arlecchino* di razza Alchina, *Tombolo* di Rook.

Partono i cavalli *Tokio*, *Marodi*, *Dulcinea*, *Maiorca* e *Lucina II*.

Arrivano: I. *Marodi*; II. *Maiorca*; III. *Tokio*.

TERZA CORSA — *Premio Andrea* — Premio lire 2000; distanza metri 2400.

Sono iscritti: *Excelsior* di razza Gerbido, *Kleber II.* di Max de Rosa, *Liberio* del principe Doria-Pamphili, *Bridge* di razza Alchina, *Sangallo* di razza di Besnate.

Partono e arrivano: I. *Liberio*, II *Sangallo*; III. *Excelsior*.

QUARTA CORSA — *Premio Sansonetto* — Premio lire 2000; distanza metri 2000.

Sono iscritti: *Kama*, di razza Gerbido, *Brigata*, di Harry Rook, *Tintoretto* della scuderia siciliana, *Lucano*, del principe Doria-Pamphili, *Arlecchino* di razza Alchina, *Korshal* di Sir Rholand, *Ruscello* di razza Volta, *Crown Princess* di Guastalla, *Brimo*, della razza di Besnate.

Corrono: *Kama*, *Tintoretto*, *Korshal*, *Ruscello*, *Crown Princess*.

Arrivano: I. *Ruscello*, montato da Spencer, quindi *Crown Princess* e *Tintoretto*.

La corsa è stata seguita con straordinario interesse. Il cavallo vincitore al suo giungere al traguardo è applauditissimo.

QUINTA CORSA — *Premio Pythagoras* (Handicap ascendente) — Premio lire 3000; distanza metri 1800.

Iscritti: *Bridge* della razza Alchina, *Fruitiere* della Petite Ecurie, *Rugiada* della razza Volta, *Raenoble* di Sir Rholand, *Origala* di Sir Rholand *Domino*, della razza Gerbido, *Kama*, della stessa *Pantea* e *Lucano* del principe Doria Pamphili, *Brigata* di Harry Rook, *Lucina II*, di Riccardo Sineo, *Chodsko* di Donati, *Dulcinea* di Alberto Chantre.

Corrono: *Fruitiere*, *Rugiada*, *Origala*, *Lucano*, *Brigata*, *Chodsko*.

Arrivano: I. *Fruitiere*, II. *Lucano*, III. *Rugiada*.

SESTA CORSA — *Grande Steeple Chase nazionale* (Handicap discendente) — Premio lire 6000; distanza metri 4000.

Iscritti: *Infante* di Simonetta, *Libbah* e *King David* pure di Simonetta, *Fanfulla* di Giulio Coccia, *Aleatico* del marchese Corsini, *Galliano* del tenente Bonero, *Cervara* e *Creusa* del dott. Modigliani.

Corrono i cavalli *Cervara*, *Galliano* e *Infante*, che arrivano nello stesso ordine.

Ricognizione sul Circuito per la coppa Florio

Bologna, 2

Stamane alle ore 11, invitati dall'Automobil Club di Bologna, le autorità e i rappresentanti della stampa si radunarono alla sede del Club stesso per una ricognizione in automobile sul circuito ove si correrà nel Settembre prossimo la coppa Florio.

Fra le autorità intervennero il comandante del corpo d'armata generale Co. Ponza di S. Martino, il prefetto comm. Dallari, il pro-sindaco marchese Tanari, l'on. Pini, molti ufficiali superiori e i rappresentanti dei comuni posti sul circuito ed altri. I gitanti, su ventiquattro automobili offerte dai rispettivi proprietari percorsero il circuito festosamente accolti dalla popolazione dei paesi per cui passavano. A San Giovanni in Persiceto, dopo un sontuoso rinfresco nella residenza municipale, ebbe luogo una colazione offerta dall'Automobil Club. Al levar delle mense parlarono il presidente del Club stesso, nobile Ugo Gregorini ringraziando dell'ospitalità, il sindaco di San Giovanni in Persiceto portando il saluto della popolazione l'on. Marchese Tanari, pro-sindaco di Bologna, Olindo Guerrini per il Touring Club, Villani del *Resto del Carlino* per la stampa, il cav. Sandoni per il comune di Sant'Agata, tutti inneggiando alla buona riuscita della grande corsa e constatando il nobile slancio con cui tutti vi contribuiscono. A Castelfranco venne offerto caffè e champagne.

Ripreso il cammino le automobili si fermarono a porta Aurelio Saffi ed entrarono in corteo in città. Alle 16.25 giunsero alla sede, dove gli intervenuti si sciolsero, lieti della buonissima riuscita della gita.

REGIA MARINA

Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 2

Con la data 1 corrente il capitano medico M adia è sbarcato a Genova dal piroscafo «Bologna». Con la data 16 corr il capitano medico Landriano è destinato a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto con le funzioni del grado superiore in sostituzione del maggiore medico Marchisio il quale è destinato all'ospedale principale della Spezia. Con la stessa data i predetti ufficiali medici si intendono trasferiti di dipartimento. In relazione all'articolo 3 del foglio d'ordini 31 marzo il tenente medico Rainardi allo sbarco dalla regia nave «Barbarigo» sostituisca sulla «Lepanto» il pari grado Cordaro che farà ritorno all'ospedale principale della Spezia. Con regio decreto 16 febbraio il capitano del corpo RR. EE. in posizione ausiliaria Sorrentino è stato collocato a riposo per ragioni di età dal 18 detto cessando di appartenere alla riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio. — R. N. «Ercole» partita da Gaeta il 1. — «Tevere» partita da Ancona il 1. «Verde» giunta a Gaeta il 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,30 sopra comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53 81	57,59	59 09
Termom. cent. al Nord.	9 2	8.9	12.3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	84	63	65
Direzione del vento	NE	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.5 — minima di oggi 6.7 — Marea: 1.a alta ore 12.21 — 1.a bassa ore 6.9 — 2.a bassa ore 18.34.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

"Pelleas e Melisanda" alla "Scala"

Ci telefonano da Milano, 3 notte:

Stasera alla Scala ebbe luogo la prima di *Pellear e Melisanda* del maestro *Debusy* su libretto del maestro Maurizio Maeterlinck. Il teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni. L'opera ha avuto un successo che si è delineato solamente dopo il secondo atto.

Il primo e il secondo atto hanno avuto il contrasto di applausi e fischi con prevalenza dei secondi. Il terz'atto ha avuto tre chiamate unanimi e calde. Così il quarto atto che è giudicato generalmente il migliore.

Al quinto atto vi furono due chiamate agli esecutori e due al maestro Toscanini, al quale fu improvvisata una ovazione lunghissima.

Ammirata la messa in iscena: gustata l'esecuzione ottima sotto ogni rapporto.

Il giudizio dell'opera, in generale, è buono.

Concerto Tagliapietra

Ricordiamo che questa sera, nella sala del Liceo Marcello, il prof. Gino Tagliapietra dà l'annunciato concerto di pianoforte.

Il giovane, fortissimo artista, che nello insegnamento del piano affidatogli con atto meno ardito di quanti potesse sembrare a chi il Tagliapietra non conosceva nel nostro Liceo, — va affermando tutto il suo alto valore, attirandosi simpatia e favore sempre più vivi, avrà certo un pubblico affollato.

Ripetiamo il bel programma:

I. *Bach-Busoni*: Preludio e Fuga in re magg.

II. *Beethoven*: Sonata op. 53 — Allegro con brio, Adagio molto - Rondò, Allegretto moderato, Prestissimo.

III *César Franck*: Preludio, Corale e Fuga.

IV. *Chopin*: Notturno op. 48 N. 1 — Polonaise op. 22.

Biglietto d'ingresso alla Sala (compresa la sedia) L. 3 — Ingresso alla Galleria Lire 1.50.

I biglietti si vendono presso il negozio di musica E. Brocco, Merceria dell'Orologio: E. Sanzin e C. all'Ascensione; al Camerino «Vendita Palchi» sotto le Procuratie; ed alla porta della Sala nel giorno dell'esecuzione.

Goldoni

Questa sera ha luogo al *Goldoni* la prova generale della commedia in 4 atti ed in versi di Miguel Zamacois: *I buffoni*, nella versione pure in versi di Ettore Moschino. La commedia si rappresenterà domani sera per la prima volta in Italia dopo i successi di Parigi e di New York. Alla recita verranno ad assistere i critici drammatici di alcuni dei principali giornali nostri. Gli scenari ed i costumi (questi ultimi di *Caramba*) sono nuovissimi ed espressamente eseguiti. L'attesa per il notevole avvenimento d'arte, certo uno dei più notevoli dell'annata, è vivissima. La direzione del teatro ci prega di avvertire che sono incominciate, in piazza, le prenotazioni.

Malibran

Stasera avrà luogo la prima delle serate *High-life* con un programma attraentissimo, fra cui il numero impressionante del prof. Wooa e della bella Rosie nella gabbia dei leoni. Debutteranno pure i tiratori Condesnitt.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 21: Conf. Amm. Luigi Graffagni
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Campogalliani Sandrone ai bagni
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamarmoor
CIN. GOLDONI Incontro Reali. Giul. e Rom.
RIDOTTO — Raid di nuovo genere.
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

Soppressione di lettere, falso e appropriazione indebita

(Corte d'Appello di Venezia)

Il Tribunale di Pordenone con sentenza dell'8 gennaio aveva condannato Schinella Domenica nata Pastore di Meduno alla reclusione per anni tre, mesi cinque e giorni nove ed alla multa di 100 lire quale colpevole di soppressione di corrispondenze, di falso in documenti postali e di appropriazione indebita.

La Corte, accogliendo il primo motivo d'appello svolto dall'avvocato Giuseppe Ferraboschi, annullò la sentenza del Tribunale di Pordenone e ritenendo invece competente la Corte d'Assise rinviò gli atti alla Cassazione di Roma per la soluzione del conflitto.

(Pres. cav. uff. Federici — P. M. cav. Pittoni).

Accusato di diserzione ed assolto

(Tribunale Militare Marittimo)

Siede alla sbarra un giovanotto di 21 anni, Furlan Mario di Pericle nato a Chioggia, marinaio nel Corpo Reali Equipaggi. Da circa due anni il Furlan lavorava a Trieste al servizio di un'impresa austriaca di vaporetti: il 10 Dicembre 1907 veniva dichiarato abile ed inscritto presso il Compartimento marittimo di Venezia per la ferma d'anni quattro. Però il Console d'Italia in Trieste accordava un permesso al Furlan di presentarsi entro il 31 gennaio 1908. Scorso questo termine senza essersi presentato, il giorno 6 febbraio veniva dichiarato disertore. Il Furlan si presentava spontaneamente il 5 marzo u. s.

L'avvocato fiscale domanda all'imputato se ha documenti per comprovare quanto asserisce ma l'imputato dice di non aver conservate le lettere poichè non si immaginava certamente di dover rispondere del reato di diserzione.

Il P. M. dimostra come i fatti rimasero accertati, dice che nessun giusto motivo venne offerto dall'imputato per meritare di esser prosciolto e — pure accordando le attenuanti — chiede venga condannato ad un anno di carcere militare.

Il difensore avv. Umberto Ferraboschi dopo di aver rilevato i precedenti ottimi dell'imputato ed il fatto di essersi egli presentato spontaneamente, esamina le risultanze del processo e si sofferma specialmente sul deposto del Capitano di Porto: dimostra come non ci fosse nel Furlan la intenzione di commettere un reato per il fatto delle continue informazioni presso la sua famiglia e conchiude invocando dal Tribunale una sentenza di completa assoluzione.

Il Tribunale manda assolto il Furlan e ne ordina l'immediata scarcerazione.

(Presidente Presbitero — P. M. Sicher).

Insubordinazione con vie di fatto

(Tribunale Militare Marittimo di Venezia)

Il marinaio fuochista Ercole Donati, addetto al cacciatorpediniere «Strale» è imputato di insubordinazione con vie di fatto per avere nella sera del 26 Gennaio, anno corr., percosso violentemente il sottocapo fuochista Tariele Alberto, il quale lo invitava a desistere dal gridare a squarciagola con molestia dei passanti e disdoro della divisa militare.

L'imputato non esclude di aver dato dei pugni al suo superiore, ma aggiunge di essere stato provocato, mediante insulti e pugni.

Vengono poi escussi parecchi testimoni.

Il Pubblico ministero esclude energicamente la provocazione e chiede sentenza di condanna ad anni 5 di reclusione militare.

Il difensore Andrea Tersier dimostra come il Donati sia stato veramente provocato in maniera grave; chiede vengano accordate le attenuanti e si emetta una sentenza mite.

Il tribunale pur non ritenendo provata la provocazione ne accoglie il dubbio, ammette la tesi più favorevole all'imputato; accorda le circostanze attenuanti e condanna ad un anno di **carcere militare, computato il sofferto.**

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 venerdì: Preziosissimo Sangue di N. S.
4 sabato: S. Isidoro V.
Leva il sole alle 5.50 — Tram. alle 18.39.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra Moderna

Iersera si è riunito nella Sede della Società delle Arti Edificatorie — Scuola Grande di San Giovanni Evangelista — il Comitato Generale per la Esposizione Nazionale di Arte Sacra moderna e regionale antica. Era presieduto dal cav. prof. Carlo Lorenzetti. Erano presenti i componenti il Comitato esecutivo: Cav. Gianese segretario; Bagarotto commissario. E del Comitato generale presenziavano i signori Agazzi prof. Pio, comm. Dal Zotto, rag. Gunard, comm. Lavezzari, prof. Paggiaro, Scattolin, prof. Zanetti Zilla Vettore, Zona, insieme al cav. Augusto Agazzi presidente del sodalizio promotore delle Mostre.

Il cav. Lorenzetti ha fatta la relazione del punto a cui sono i lavori di organizzazione, dell'affluire di domande di ammissione da parte di artisti nazionali del Regno e delle provincie ex-venete, quindi su proposta del cav. Cadorin il Comitato è addivenuto alla nomina di un Comitato di Patrocinio composto di rappresentanti le arti nelle principali città italiane, comitato di cui saranno pubblicati i nomi illustri fra qualche giorno.

La direzione compartimentale dei telefoni nella nuova sede

Col primo aprile gli uffici della Direzione compartimentale dei telefoni vennero trasportati dalla vecchia sede della Calle del Carro a quella nuova di palazzo Martinengo a Santa Giustina. Detti uffici, come dicemmo altra volta e diffusamente dopo la nostra visita al palazzo, vennero installati al primo piano.

Nella sede di Calle del Carro, rimangono sempre le reti urbane e interurbane e gli uffici della Direzione locale e per questi dovrà passare più di un anno prima che possano essere trasportati.

Associazione della Stampa Veneta

L'assemblea generale dei soci è fissata per domenica 5 corr. alle ore 14.30 nella sala dell'Ateneo Veneto; i professionisti sono convocati per le ore 13.30.

Ordine del giorno per i soli soci professionisti: 1. Approvazione del Bilancio consuntivo 1907 — 2. Nomina della Commissione per la Cassa di Previdenza.

In assemblea generale: 1. Relazione annuale del Consiglio Direttivo — 2. Relazione dei Revisori dei Conti e approvazione del Bilancio consuntivo 1907 — 3. Nomina delle cariche sociali — 4. Relazione del Giurì sulla vertenza tra il socio Eugenio De Lupi e la Direzione del giornale «L'Adriatico».

Onorificenza

Su proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, il signor Achille Antonelli venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere, membro del Comitato di sconto del banco di Napoli, commerciante ed industriale integerrimo porgiamo le nostre congratulazioni.

Comunicato

Le rappresentanze di *Birre austriache* nei loro Comunicati, si ritengono superiori nella produzione alle nuove perfezionate fabbriche italiane. *Ciò è ormai sfatato.* La «*Birra San Marco*» non ha lesinato per avere un impianto grandioso perfezionato ed uguale, se non superiore a tutte le altre fabbriche estere. Lo comprova il fatto che la «*Birra San Marco*» venne riconosciuta *superiore e preferibile a qualunque birra estera, nessuna eccettuata*, e ciò perchè le birre importate per resistere ai lunghi viaggi, devono venire alcoolizzate, a scapito della *qualità* e dell'*igiene*.

Non abbiamo più bisogno di birre estere, perchè anche noi, come in Francia, dobbiamo liberarci da tale servitù.

Preghiamo tutti degustare la nostra «*Birra San Marco*», e così si persuaderanno della bontà del nostro prodotto superiore a qualunque *birra austriaca*.

BIRRA SAN MARCO
Società Anonima - Venezia

La beneficenza

× Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Venchierutti padre dell'amico D.r Iginio il sig. Raffaele Coen offre lire 5 — Dino Romanin L. 5 al «Pane Quotidiano». La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

× Il Comitato di Pubblica Assistenza della Croce Azzurra porge sentite grazie all'egregio signor Carlo Passoni, il quale, visitata la nuova sede centrale sulla Riva del Vin, volle completarne l'arredamento col dono di un bellissimo orologio a muro.

Il Comitato della Croce Azzurra ringrazia vivamente il Comitato della Pesca di Beneficenza per la elargizione di lire cento.

Stato Civile

1. Aprile — Nascite — Maschi 8 — Femmine 1 — Nati morti 1 — Totale generale 10.

Decessi — Armellin Perini Augusta di anni 61 coniugata casalinga di Venezia — Caburlotto Giulia di anni 55 nubile domestica di Venezia — Gianolla Squarcina Elena di anni 54 con. casalinga di Venezia — Zacutti Samuele di anni 76 con. commissionato di Venezia — Maggio Luigi di anni 68 celibe gondoliere di Venezia — Smania Francesco di anni 66 con. caffettiere di Padova — Perini Emilio di anni 61 con. regio impiegato di Chioggia — Melli Giuseppe di anni 47 con. agente di Venezia — Scarpa Giovanni di anni 45 con. facchino di Venezia — Frescura Attilio di anni 32 con. fattorino di Chioggia — Salvador Pietro di anni 32 con. biadaiuolo di S. Vito al Tagliamento — Caburlotto Pietro di anni 24 coniugato macchinista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

LETTURE

Associazione dei Giovani Monarchici.

Sabato venturo, alle ore 21 precise, il dott. Giulio Ceresole, terrà nella sede sociale, la quarta delle conferenze indette dall'Associazione. Parlerà dell'*Igiene sessuale*. L'interesse destato dal chiarissimo Dottore colla sua precedente conferenza è indice sicuro di un nuovo successo.

Circolo Filologico.

Nella sala dei Privilegi, Domenica 5 corrente alle ore 15 l'esimio prof. Enrico Tur insegnante della Scuola Superiore di Commercio, parlerà delle opere di Lamartine, e specialmente delle *Méditations*. Chiuderà l'interessante conferenza la lettura della stupenda poesia: *Le Lac*, tradotta in versi italiani dal conferenziere.

Domenica stessa alle ore 16 i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Straordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno: «Rinnovazione della Presidenza».

Università Popolare.

La quinta lezione di chimica tenuta ieri sera dal chiarissimo prof. Luxardo, si aggirò particolarmente sullo studio delle fermentazioni; l'oratore interessò vivamente l'uditorio esponendo i risultati ottenuti in questo campo da Liebig in poi e le trasformazioni chimiche che si compiono nelle piante e negli animali con processi diversi collegati all'azione dei fermenti: pose in luce la differenza tra le azioni chimiche provocate dai fermenti minerali e dai fermenti organici amorfi e chiuse tra la più intensa attenzione definendo siccome caratteristica biochimica degli organismi superiori ed inferiori, la rispettiva loro maggiore o minore ricchezza in fermenti.

Questa sera nella sala dell'Ateneo il professor Giacomo Luzzatti parlerà sulla *cooperazione*. La ben nota competenza e valentia dell'oratore richiameranno **senza dubbio il solito pubblico affollato.**

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 2

Tale corrispondenza impostata a Murano ier l'altro alle 13, ci venne recapitata ieri alle 14. Che ne dice il Direttore delle Poste?

(B. B.) *Rinuncia da Parroco* — Con sua lettera circolare diretta a tutti i parrocchiani, ieri accomiatavasi il M. R. Don Pietro De Toni da circa 15 anni parroco in San Pietro Martire. Ch'egli avesse dato le dimissioni nelle mani di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, lo si sapeva da circa un mese, ma la maggior parte dei suoi parrocchiani nutriva ancora speranza che egli recedesse dal suo proposito. Ma ciò non fu, ed egli adducendo la necessità di vita tranquilla per motivi di salute, oggi alle ore 11, accompagnato dal diletto fratello, dal clero, dai fabbricieri, da copiscui cittadini e da tutto il popolo partì alla volta di Venezia ove assumerà il rettorato dei Catecumeni.

I fabbricieri ed il popolo fecero offerta a don De Toni di una bella pergamena recante affettuosa dedica.

Per un nuovo aumento di tariffe — Giorni sono invitati dal Sindaco sig. Ferro, i fabbricatori ed industriali dell'isola si riunirono al Municipio per discutere su di un aumento di tariffa chiesto dalla Lega dei facchini. Si trattava del 60 per cento in più!

Notisi, fra parentesi, che un rilevante aumento sulla tariffa i fabbricatori l'avevano ottenuto cinque mesi or sono. Il rappresentante della Società per l'industria delle Conterie non aveva avuto però istruzioni dal cav. Luciano Barbon, assente da Venezia, e nemmeno dalla Direzione del Trust del vetro bianco, onde i fabbricatori pensarono di rimandare la riunione ad altri 10 giorni. A ciò si opposero, ma inutilmente, il Presidente della Lega e una commissione di facchini, che non sappiamo per qual ragione, si trovava alla riunione. Oggi i fabbricatori ricevettero dal Sindaco altro invito di convocazione pel giorno 6 aprile. La riunione si terrà nello stesso Municipio alle ore 14.30.

La locale Lega dei facchini ha aderito a tale dilazione!

MESTRE — Ci scrivono 2:

(*Nestore*) — Ieri a sera certo Momi — un disgraziato che non sa resistere al bisogno di alzare il gomito — dava un ben triste spettacolo di sè. Non meno triste è apparso intorno a lui uno sciame di giovanotti, dall'aspetto civile, che incitavano il disgraziato al turpiloquio, insolentendolo, maltrattandolo e perfino insudiciandolo orrendamente. Triste spettacolo davvero per una cittadina così tanto avviata alla via del progresso!

E' con un senso di viva pietà che si assiste talvolta al duplice sconcio di chi vive del vizio e di coloro che del vizio gioiscono, turbando la quiete e il sonno dei cittadini con schiamazzi indecorosi.

Mestre, per la sua posizione, ha d'uopo di maggiori tutele. E' tempo che le autorità richiedano energicamente la permanenza qui degli agenti dell'ordine.

CAVARZERE — Ci scrivono 3:

Seduta consigliare — Con l'intervento di 17 consiglieri presieduti dal Sindaco cav. uff. dott. Bertolini, tenne ieri mattina seduta il cittadino Consiglio. Esso ratificò anzitutto alcuni provvedimenti presi d'urgenza dalla Giunta e confermò, in seconda lettura cinque sue precedenti deliberazioni.

Statuì poscia di concorrere con annue lire 800 nelle spese per la istituzione qui di una sezione della Cattedra ambulante di agricoltura e di fornire inoltre gratuitamente il locale; elevò a lire 1500 lo stipendio inerente al posto di vice segretario, e prese in fine qualche altra deliberazione di poca importanza.

MIRANO — Ci scrivono 2:

Buona usanza — Il signor Giacomo Facchin di Venezia, per onorare la memoria del defunto Pietro Andreon ha elargito lire 10 al nostro Ospitale.

Vicenza

Una vittima del vento

VICENZA — Ci scrivono 2:

Ieri sera mentre soffiava un vento violentissimo, certo Ziggiotti Gio. Batta, di anni 52, cocchiere del comm. Clementi, ritornava da Vicenza alla villa di Castegnaro, situata a 15 chilometri dalla città lungo la Riviera Berica. Alle ore 21 egli era già giunto a 200 metri dalla villa, quando il vento sollevò una tal nube di polvere d'acciecare guidatore e cavallo, che di lì a poco precipitarono nel fosso laterale a destra. Due ore dopo, due passanti, si accorsero della disgrazia, ma non poterono che estrarre il cadavere del povero Ziggiotti che era rimasto impigliato sotto la carretta e soffocato nella poltiglia del fossato.

Padova

Sul tentato suicidio del carabiniere

PADOVA — Ci scrivono 2:

Il carabiniere Giuseppe Viel che, come vi scrissi, iernotte tentò di suicidarsi a Stanghella sparandosi dei colpi di rivoltella — non di moschetto — si trova in condizioni sempre gravi. Il proiettile è penetrato nella regione sottomascellare, rimanendo confitto nell'orbita.

Il giovanotto si sarebbe deciso al passo estremo perchè essendo rientrato a tarda ora in caserma, sarebbe stato rimproverato dal brigadiere. Sembra inoltre che egli fosse stanco di prestar servizio nell'arma.

Tessitrici in isciopero

All'Jutificio di Piazzola si sono poste in isciopero un centinaio di operaie del riparto tessitrici, le quali vorrebbero aumentata la mercede.

Esse tentano di far abbandonare il lavoro anche alle altre operaie.

L'autorità sta occupandosi perchè si addivenga ad un accomodamento.

Istituto Ciechi

Il trattenimento che il Collegio Marconi doveva dare a favore di questo Istituto il 23 scorso mese, avrà luogo invece al sei aprile corrente con un attraente programma di declamazione e di canto.

Bollettino giudiziario

Roma, 2

Barbieri giudice del tribunale di Savona è nominato consigliere Corte d'appello di Aquila e destinato esercitare funzioni da presidente di sezione al tribunale di Aquila. — Pinzolo giudice del tribunale di Napoli è nominato consigliere alla Corte di Appello di Catanzaro — Sanna giudice del tribunale di Valle della Lucania è nominato presidente del Tribunale di Tempio — Ruggia Marras giudice del tribunale di Cagliari nominato presidente del tribunale di Nuoro — Bruno giudice del tribunale di Ravenna, incaricato dell'istruzione processi penali, è nominato presidente del tribunale di Acqui, cessando dal detto incarico. — Troisi giudice del tribunale di Palermo è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina — Dallamano giudice del tribunale di Cremona, cessando da detto incarico — Andreotti giudice del tribunale di Mantova è nominato presidente del tribunale di Lanciano — Morandi giudice del tribunale di Milano è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia — Zanaini giudice del tribunale di Aosta incaricato istruzione processi penali, **nominato consigliere della corte d'appello** di Genova, cessando da detto incarico — Ceramelli giudice del tribunale di Genova è nominato presidente del tribunale di Perugia — Da Ninno giudice del tribunale di Roma è nominato presidente del tribunale di Avezzano — Tercimod giudice del tribunale di Roma, applicato all'ufficio istruzione processi penali, nominato consigliere corte d'appello di Torino, cessando da detta applicazione — Denaro, giudice del tribunale di Palermo, è nominato presidente del tribunale di Girgenti — Brighetti, giudice del tribunale di Voghera, e incaricato dell'istruzione processi penali, è nominato presidente del tribunale di Teramo, cessando da detto incarico. — Chiappano, giudice del tribunale di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, è destinato in funzione di presidente di sezione del tribunale di Messina — Biagi, giudice del tribunale di Treviso, è nominato presidente del tribunale di Palmi — Pontiroli, giudice del tribunale di Firenze, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania con destinazione in funzione di presidente di sezione del tribunale di Catania. — Fili Astolfone, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è incaricato di un'ispezione straordinaria dell'Economato generale dei benefici vacanti in Firenze e di reggere temporaneamente l'Economato stesso fino alla nomina del nuovo titolare.

Per il Veneto il Bollettino reca le seguenti disposizioni:

Orlandi consigliere della Corte d'Appello di Venezia è incaricato delle funzioni di presidente della Corte d'Assise di Vicenza.

Dolfin sostituto procuratore del Re al Tribunale di Verona è incaricato di reggere la procura del Tribunale di Susa.

Caccianiga sostituto procuratore del Re al Tribunale di Belluno è tramutato a Verona.

Luccina giudice aggiunto con funzioni di pretore a Mirano è nominato giudice di seconda categoria.

Gambini uditore al Tribunale di Verona è destinato a prestar servizio alla pretura urbana di Verona.

Siliotti id. id. è destinato al primo mandamento di Verona.

Millioni, id. a Treviso, id. secondo mandamento di Treviso.

Gresti, uditore alla procura del Tribunale di Belluno è destinato a prestar servizio al Mandamento di Belluno.

Algise, id. a Treviso, id. al primo mandamento di Treviso.

Rossi, id. a Venezia, id. al terzo mandamento di Venezia.

Di Nunno, già vice cancelliere alla pretura di Chioggia, in aspettativa, è nominato aggiunto di cancelleria nella pretura di Trani.

I seguenti candidati notai sono nominati notai con la residenza per ciascuno indicata:

De Senibus a Udine, Marpillero a Arta, distretto notarile di Udine, Di Gaspero a Pontebba, Chiarelli a Santo Stefano di Cadore, Zamboni a Grezzana, distretto notarile di Verona.

Culto — Sono autorizzati ad accettare: il parroco di Ontognano il legato Venturini; il titolare del beneficio curaziale di Santa Croce in Codroipo il legato Venerati; la mansioneria Romano in San Giorgio di Nogaro il legato Carnelutti.

Ultima ora

Il tesoro di Rivà d'Ariano guardato dai carabinieri

Ferrara, 2

Il clamore fattosi intorno al cosidetto «Tesoro di Rivà» ha tanto stuzzicato la cupidità di quelle popolazioni, che abbiamo avuto addirittura una invasione nella terra dell'oro fattasi da una massa di contadini, a viva forza.

Fu necessario l'intervento dei carabinieri, che vi permangono dì e notte, in servizio regolare ordinato dalla Prefettura la quale si è assunto il compito di esplorare completamente il prezioso terreno.

Una cognata del Pozzati mi narrava che essa pure ha un appezzamento, diviso dal punto in cui si estraggono le auree monete da una semplice *palada*, lunga non più di 60 cm. e confida che anche a lei sia serbata la fortuna di altrettanta preziosa messe: ma ora il suo campo è seminato e conta di rimettere le sue ricerche a raccolto fatto.

Mi ha mostrato due delle monete uno scudo di Ercole 2.o duca di Ferrara, largo quanto un soldo e grosso poco più di un cetesimo, l'altra larga come un mezzo marengo e poco più grossa di due centesimi: un orefice di qui le ha stimate del valore intrinseco di lire 12 ognuna: quest'ultima fu coniata da un Re Carlo; sarà di Spagna forse: la prima ha su di un lato l'arma dei Duchi indecifrabile, nel lato opposto oltre la scritta in giro si vede una croce latina col sudario accavallato in braccio, la corona di spine e sul contro è in piedi una figura di donna che prega: la seconda mostra pure uno stemma da un lato e soltanto una croce greca dall'altro.

La detta signora aggiunge che delle monete trovate i Pozzati hanno empiti due sacchetti, e sembra accennare, vagamente, ad un valore effettivo di circa 200 mila lire!... Allora dovrebbero essere sacchetti rispettabili; ma le si prestò scarsa fede.

Fornisce poi un particolare interessante.

Questo lembo di «terra promessa» non era dei fratelli Pozzati, ma di una loro sorella da poco sposatasi; essa lasciando la casa volle anche disfarsi del la piccola eredità paterna e la vendette ad essi, anche a prezzo modestissimo, perchè come fu già detto, era terreno depresso di giacitura e poco fruttifero.

Se avesse potuto sapere!...

L'emissione di un prestito in Germania

Berlino, 2

Un consorzio costituitosi sotto la direzione della banca dell'impero e della banca di stato prussiana ha assunto la emissione di un prestito all'impero di 250,000,000 marchi e di consolidato prussiano per 400,000,000 di marchi. I due prestiti al 4 % inconvertibili fino al 1.o aprile 1918 saranno emessi l'11 aprile a 90 e a 50. Lo stesso consorzio assume 200,000,000 di buoni del tesoro al 4 % della amministrazione delle finanze prussiane rimborsabili al 1.o aprile 1913. Per questa emissione non è stata aperta nessuna sottoscrizione pubblica.

Il processo dei terroristi a Barcellona

Barcellona, 2

Ossorio, governatore di Barcellona depone che aveva accettata l'offerta di servizi di Rull, il quale prometteva in cambio di fare cessare gli attentati. La esagerazione di Rull aumentava ogni giorno e delle bombe scoppiavano quando Ossorio non lo soddisfaceva interamente.

Finalmente i compagni di Rull gli rimproverano che si tenesse tutti i denari loro e denunciarono Rull il quale venne arrestato con la sua famiglia. La deposizione di Ossorio ha impressionato vivamente l'uditorio.

Il prossimo scioglimento della Camera serba

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 2

(M.) — I *giovani radicali* hanno deciso d'incominciare l'ostruzione nella discussione della seconda lettura del bilancio per rovesciare il Gabinetto ed impedire la votazione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Anche gli altri partiti d'opposizione sono decisi di unirsi all'ostruzione, per cui ritiensi come certo l'imminente **scioglimento della *Scupcina*.**

Un servizio d'automobili tra Fiume e Trieste

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 2

(P.) — Il progetto di un servizio di automobili tra Fiume e Trieste, ch'era stato caldeggiato dall'ex-governatore di Fiume conte Ladislao Szápáry, sta per tradursi in un fatto concreto per opera di un gruppo di capitalisti austriaci, di cui è alla testa il caposezione delle ferrovie di Stato austriache Christofides. Tale servizio sarà fatto da tre grandi carrozze a motore, ciascuna delle quali potrà contenere dalle dodici alle sedici persone. Il viaggio da Fiume a Trieste sarà compiuto in due ore. La nuova linea toccherà pure Abbazia

Seconda Edizione

Continua in 4.a pagina

Continua in 4.a pagina

Alle ore 19 di Giovedì 2 aprile cessava di vivere in Mirano

PAOLO MENEGHELLI

Possidente

La vedova Teresa Casarin, i figli Napoleone, Dott. Vittorio, Dott. Dante, Elisa in Morbiatto, Cesira in Comin, Rachele in Meneghelli, i generi Giovanni Morbiatto, Comin Francesco e Dott. Guido Menghelli, le nuore Alba Meneghelli ed Eugenia Boretti, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 antim. di Sabato 4 corr.

Non si mandano partecipazioni personali.

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di non inviare nè torce, nè fiori.

SOCIETA' VENETA

per Costruz. ed Eserc. di Ferrovie Secondarie Italiane

ANONIMA SEDENTE IN PADOVA

Capitale L. 24.000.000 versato

L'assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 25 corrente ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1907 in L. 12,50 per ogni azione.

Si prevengono perciò i signori Azionisti che a partire dal giorno 6 aprile 1908 il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato verso consegna della cedola N. 2 (due) delle azioni stesse:

presso la Sede della Società in ***Padova;***

» la Banca d'Italia in ***Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona;***

» tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della ***Banca Commerciale Italiana*** eccettuata l'Agenzia di ***Padova;***

» tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del ***Credito Italiano;***

» la ***Società Bancaria Italiana*** in ***Milano.***

Padova, 29 Marzo 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

Sciarto

AL BENEDETTO PROTO!

Non manco di lasciare alla «Gazzetta»
O l'intarsio, o l'enigma, o la sciarada,
Impastati sovente per la strada
E composti alla meglio in tutta fretta.

Ma, alla premura mia certo non bada
Il fiero bruto, e con parola schietta
Risponde che la riga ognor difetta
Per publicare quello che mi aggrada.

Per quattro giorni pure ei vuole fuori
Dell'arduo campo il quotidian giochetto,
Forse del sottoscritto alquanto XXXXX

Ma questa è bella! gli mancò lo X°XXXX
Ier l'altro ad inserire un mio sonetto
E compose.... duecento solutori!!!...

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
natali - à — NATALIA

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.2; 11.0 — Torino 17.3; 7.0 — Milano 18.6; 6.8 — Brescia 17.4; 3.1 — Venezia 13.5; 6.7 — Bologna 16.9; 5.6 — Ancona 18.0; 3.5 — Livorno 15.2; 3.3 — Firenze 15.0; 3.3 — Roma 17.8; 6.2; — Bari 15.0; 8.7 — Napoli 15.0; 7.6 — Palermo 18.6; 13.0 — Messina 17.0; 11.5 — Cagliari 18.2; 7.5.

Pietroburgo 0.7 — Odessa 0.6 — Amburgo 4.2 — Vienna 2.6 — Trieste 6.3 — Madrid 7.6 — Alessandria 13.0 — Parigi 6.0 — Nizza 10.4 — Ginevra 4.4 — Costantinopoli 5.8 — Malta 14.5

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Aprile

ROMA, 2 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.98.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,10
Azioni Banca Veneta	342,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	735,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	963,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1409 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,50	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

Borse estere

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rendita fr. 3 0/0	97,40	Cred. aust. Cod.	650.00
» » perp.	96,55	Lombarde	143.50
R. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.08
Rendita It. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.12 1/2	Cambio su Par.	95-65
R. cons. 2 3/4 0/0	87.11/16	» su Lond.	240.15
Obb. Lombarde	315,—	Lire It. (carta)	95.50
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.75
R. turca unific.	95.-	» » (carta)	97.75
Banca di Parigi	1450,—	» » (oro)	116.25
Tunisine nuove	464,—	» » (ungh.)	93.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 50	**LONDRA 2**	
Ren. ungh. 4 0/0	94,95	R. cons. 2 3/4 0/0	87.13/16
Ren. spag. 4 0/0	90,-	Rendita It. 5 0/0	102.1/4
Banca ottomana	725,—	R. spag. es. na.	98. —
Argento fino	93,50	R. turca unific.	94.—
Azioni Suez	inesto te	Egiziane nuove	102.1/4
Lotti turchi	179,75	Argento fino	25. 1/2
Rendita Russa	98,37	**BERLINO 1**	
Ferr. mer. a ter.	677,-	C. su Lond.-3 m.	-,—
R. porto nuova	62,57	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	84,87	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr.Mob.aus.-fin'e	240,40

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,65	123,15	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	4
Londra	25,15 1/2	25,15	24,94	24,96	3
Svizzera	99,65	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Ger.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 31	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 cps.	100	103.15	103,25	103,20	103,22
» » » fine	100	103,40	103,47	103,37	103 50
» » 3 1/2 con.	100	101,90	102,40	102,20	102.30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1228,—	1228,—	1220,—	1225,—
Credito Italiano	500	583,—	535,—	530,—	531 —
Società Banc. It.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	732,—	741,—	736,—	741,—
Ferr. Meridionali	500	673,—	684,—	673,—	679,—
Ferr. Mediterranee	500	401,—	405,-	401,—	404,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	430,—	431,00	431,—	433,-
Lanificio Rossi	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1395,—	1435,—	1418,—	1430,—
Edison	150	651,—	662,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	349,—	351, -
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	814 —	825,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	170,—	176,—

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1228 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 275 — Az. Sov. Gaz 1152 — Az. Sov. Condotte d'acqua 324 — Soc. It. pel Carburo 1037 — Immobiliare 256.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Aprile — Vap. Ell. «Verveniotis» cap. Valzio da Swansea, carbone — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — a. u. «Isonzo» cap. Premuda da Ravenna, merci.

Spedizioni e partenze del 2 Aprile — Vap. a. u. «Ellenia», cap. Scopinich per Newcastle, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — ingl. «Crasgowald» cap. Richards per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Isonzo» cap. Premenda per Trieste, merci ital. «Vincenzo Bonanno», cap. Bettanini per Catania, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Igl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Exe» da Eastham, carbone.
Ingl. «Gena» da Methil carbone.
Ell. «Eolo» da Newport, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
A. U. «Barose» da Penarth, carbone.
Ingl. «Haulwen» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Alessandria» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
A. U. «Josef Tisza Isteen» da Shields carb.
Sv. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Ell. «Aris» da Orano, minerali.
Ell. «Eug. S. Embiricos» da Cardiff, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.

Movimento ferroviario del porto

Vagoni caricati e spediti:
2 Aprile — Per conto del commercio: Carbone 139 — Cereali 21 — Cotoni 12 — Varie 171 — Ferrovia 65 — Totale generale 408.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni Balle N. 10000 — di cui in cotoni americani balle N. 4000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.31; 5.36 — marzo aprile 5.29; 5.35 — aprile maggio 5.31; 5.36 — maggio giugno 5.31; 5.37 — giugno luglio 5.30; 5.36 — luglio agosto 5.28; 5.32 — agosto settembre 5.21; 5.26 — settembre ottobre 5.16; 5.21 — ottobre novembre 5.14; 5.18 — novembre dicembre 5.11; 5.17.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — maggio giugno C. 9.78 — 4 mesi da maggio 9.72.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato app. sostenuto.

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallip. al quint. contanti 95.80 — Pel 10 maggio 96.20 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909. 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.25 — Pel 10 maggio 92.10 — Pel 10 agosto 91.30 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 marzo, 909, 91.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 1. e 2:
Rame scelto Ls. 63.5; 63.5 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 61.10; 61.5 — id. G. M. B. contanti 59.5; 59.12.6 — id. id. 3 mesi 59.15; 60 — Stagno contanti 141; 142.10 — id. 3 mesi 139.10; 141 — Piombo spagnuolo 14.5; 14.2.6 — id. inglese 14.12.6; 14.10 — Zinco contanti 21.2.6; 21.12.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 50.9; 51 — Solfato di rame 25; 25.

CEREALI

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 29.60 — mese prossimo 29.75 — maggio giugno 29.75 — 4 mesi da maggio 29.60.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 22.30 — mese prossimo 22.60 — maggio giugno 22.60 — 4 mesi da maggio 22.40.

Avena — Mercato pesante — corrente F. 15.30.

Segale — Mercato calmo — corrente F. 16.50.

NEW YORK, 2 — Frumenti — Mercato sostenuto — corrente 106.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato — Gli altri prezzi intralciano gli affari.

ANVERSA, 2 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 2 — Frumenti — Importazioni Q. 3000 — Mercato calmo. — Oulka Nikolajeff Fr. 21 Kg. 121 pronti.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — raffinato 62.25 — Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.25 — corrente 32.25 — Aprile 32.37 — 4 mesi da maggio 32.75 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb — mercato sostenuto — disp. M. 2270.

CAFFÈ

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè — Vendita della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40.75 — 4 mesi dopo il corrente 40.75 — 6 mesi dopo il corrente 40.50 — 8 mesi dopo il corrente 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti — corr. 47.50 — mese prossimo 47 — mercato debole — maggio giugno 47.50 — 4 mesi da maggio 41.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANABOTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

stro arabo ed i suoi due compagni debbono essere dei tipi ben originali — osservò il signor Bellingham, porgendomi il dispaccio.

Lessingham ed Atherton si chinarono
Lessingham crollò il capo.

— Io non voglio nulla.

— Neppure io — fece Sidney.

Io impazientii.

— Bisogna essere ragionevoli, che diamine! Non migliorete di certo la situazione rendendovi incapaci di andare sino in fondo nella nostra impresa. Suv via ascoltate la voce della ragione, e venite a cena.

Volenti o nolenti, li condussi meco al «buffet», ove feci prender loro un boccone. Stavamo appunto mangiando, quando vidi Bellingham avanzarsi verso di noi, con un telegramma spiegato in mano.

— Fuggiti! — esclamò egli.

— Fuggiti?! Com'hanno potuto fuggire?

Per tutta risposta egli mi porse il telegramma. Io lessi:

«Persona descritta non nel treno «Guardiasala afferma essere discesa a «Vauxhall. Telegrafato a Vauxhall «perchè vi tenessero informati».

— Ha avuto davvero una luminosa idea l'uomo che ha spedito questo telegramma! — commentò Bellingham. — Telegrafando a Vauxhall ci ha fatto risparmiare del tempo parecchio. Fra breve avremo quindi dirette notizie da Vauxhall. A proposito ecco il capoguardia. Non mi sorprenderebbe che fosse già giunta la risposta.

L'uomo porse un telegramma a Bellingham. Noi tre non staccammo gli occhi dal viso dell'ispettore mentre egli leggeva.

— Caro signor Champnell, questo vostro arabo ed i suoi due compagni debbono essere dei tipi ben originali — osservò il signor Bellingham, porgendomi il dispaccio.

Lessingham e Atherton s'inchinarono sulle mie spalle, per leggerlo con me. Il telegramma era così concepito:

«Viaggiatore treno Southampton 7.30 all'arrivo del convoglio lamentatisi rumori provenienti dal compartimento N. 8964. Dichiarato aver udito grida e gemiti, come se si assassinasse qualcuno. Un arabo e due inglesi discesi dal compartimento in questione, evidentemente stesse persone menzionate telegramma giunto in questo punto da Basingstoke. Tutti e tre dichiarano che non è accaduto nulla. Hanno gridato per celia. Arabo consegnato tre biglietti terza per Southampton, dichiarando guardiasala aver cambiato idea e interrompere viaggio. Poichè non riscontrasi segni di lotta od alcunchè di anormale, comitiva non fu trattenuta. Salì vettura Num. 09435. Arabo nell'interno con un compagno, l'altro a cassetta. Indirizzo al cocchiere Commerciale Road — Limehouse. Vettura ritornata stazione. Cocchiere afferma portato comitiva in Commercial Road. Proseguito a piedi per Sutcliffe Street, inglesi davanti, arabo dietro. Voltato primo angolo a destra, poi scomparso vista. Cocchiere dichiara inoltre che inglese interno vettura, miseramente vestito, gemeva continuamente. Allarmato, due volte disceso cassetta per vedere accaduto. Arabo disse non era nulla. Vetturino crede che i due inglesi siano pazzi. Noi pure abbiamo avuto stessa impressione. Non parlavano e quando si rivolgeva loro parola, guardavano come spiritati.

«Ricordasi infine che arabo portava voluminoso fardello che si ostinò voler collocato interno vettura».

Non appena ebbi letto il telegramma, comprendendone l'orribile significazione mi volsi verso Bellingham.

— Con vostro permesso trattengo questo rapporto. Sarà al sicuro in mano mia, non ne dubitate! Quanto a voi, potrete facilmente farvene inviare una copia. Io invece ho bisogno dell'originale per presentarlo all'autorità. Se da Scotland Yard si domanda di me, abbiate la bontà di comunicare che sono andato in Commercial Road, e che dalla Limehouse Police Station si riceveranno mie notizie.

Un minuto dopo una vettura di piazza ci trasportava di bel nuovo a traverso le vie di Londra.

XXXVIII.

L'assassinio di Paradise Place

Dalla Waterloo Station al sobborgo di Limehouse è un lungo tragitto, che sembra più lungo ancora quando si è tormentati da un'ansia mortale. Per alcun tempo niuno di noi parlò. Ognuno era immerso nei propri pensieri.

Paolo Lessigham fu il primo a parlare.

— Signor Champnell, voi avete quel rapporto...

— Sì, ebbene?

— Volete lasciarmelo leggere un'altra volta?

Io glielo porsi. Egli lo lesse e lo rilesse come se non potesse prestar fede all'evidenza dei suoi occhi. Io avevo distolto lo sguardo dal suo viso, per non vederlo soffrire.

— Signor Champnell — mormorò poscia con voce spezzata — chi credete che sia questa persona miseramente vestita a cui allude questo rapporto?

Egli lo sapeva al pari di me, ma ben compresi lo stato del suo spirito. Il disgraziato preferiva che fosse io ad esternare con parole il suo sospetto.

— Spero che sia la signorina Lindon — risposi.

— Voi sperate! — esclamò l'uomo, sospirando dolorosamente.

— Sì, lo spero perchè se così è, credo possibile, anzi probabile che fra poche ore voi l'avrete sana e salva fra le vostre braccia.

— Voglia Iddio che sia così! Voglia Iddio che abbiate detto il vero!...

No nosai voltarmi verso l'uomo, perchè il tremore della sua voce m'aveva rivelato che i suoi occhi erano umidi di lagrime. Atherton continuava a rimanere taciturno. Egli era a metà corpo fuori della vettura, e figgeva lo sguardo nel vuoto, come se vedesse dinanzi a sè la immagine della giovane, come se ella invocasse il suo aiuto.

Dopo una lunga pausa Lessingham riprese, come se parlasse a sè stesso:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.38
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	6.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona. a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9 10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.11
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Marzo 1908

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	68,738 19
Cambiali in portafoglio	»	3,570,116 33
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,058,270 —
Valori applicati al fondo di previdenza	»	35,109 34
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	13,500 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	110,461 68
Effetti in sofferenza	»	3,454 34
Debitori diversi	»	9,810 92
Depositi a cauzione	»	72,408 07
Depositi liberi e volontari	»	244,021 16
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	9,752 90
Mobili	»	3,000 —
Spese del corrente Esercizio	»	68,114 11
Totale	L.	5,290,817 04

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4488 Azioni da L. 50	L.	224,400 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	210,764 —
PASSIVO		
Conti correnti	»	1,202,301 76
Depositi a risparmio	»	586,741 16
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,035,388 —
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	155,454 66
Creditori diversi	»	320,855 23
» per dividendo	»	18,271 10
» per depositi di titoli a cauzione	»	72,408 07
» per depositi liberi e volontari	»	244,021 16
Fondo di previdenza	»	35,109 34
Tesorerie Consorziali	»	29,750 25
Rendite del corrente Esercizio	»	95,355 31
	L.	5,290,817 04

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio, Zillo Evangelista — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — *Il Presidente*: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Amministr.*: Ferro Avv. Giacomo — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 94 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 4 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo sciopero generale a Roma dopo il sanguinoso tumulto di piazza del Gesù

La morte di uno dei feriti – Echi alla Camera ed al Senato – Un corteo pro vittime

La colpa è del Governo

L'eccidio di Roma è senza dubbio uno dei più gravi e dei più funesti conflitti di questi ultimi anni. Dalle prime notizie sommarie e disordinate non possiamo coscienziosamente formulare un giudizio sulle responsabilità della triste esplosione. Del resto preme assai poco sapere se il primo colpo sia partito dalla folla o dalla forza pubblica: quel che ci preme mettere in rilievo è che da una parte v'era una folla di esaltati, che voleva ad ogni costo compiere un atto di prepotenza e di sopraffazione, e dall'altra la forza pubblica, che aveva il mandato di impedire che attorno alla povera salma d'una vittima del lavoro si compisse un esperimento di rivoluzione. Perchè quello che appare chiaro, definito è che questo conflitto è stato voluto dai sindacalisti convenuti in Roma, col doppio scoppio di provocare uno sciopero generale e di passare nella capitale in rivista la loro forza rivoluzionaria. — Vale la pena di riprodurre quanto il ten. Squilleri disse all'on. Chiesa: «Io mi trovo a Roma da cinque anni ed ho assistito a parecchie dimostrazioni, che sono poi generate in conflitti, in ferimenti e in uccisioni. Ma io non ho mai vista una epilessia follaiuola, una ubbriacatura come quella d'oggi». Il che conferma che il conflitto di ieri fu un conflitto voluto e provocato dai più esaltati, dai sindacalisti e dagli anarchici che si trovano a Roma.

Naturalmente sorge qui spontanea la domanda se, data la presenza a Roma di tanti sindacalisti ed anarchici, e date le percedenti colluttazioni e disordini avvenuti nel comizio pro-amnistia, non fosse prudente e savio non permettere che i ltrasporto funebre avesse forma e significato politico. Se il governo avesse negato il trasporto in quella forma, con quelle bandiere cioè e con quell'elemento, il conflitto sarebbe stato evitato. Ma poi? Ed ecco che qui si para davanti tutti l'indirizzo di politica interna, che il governo va da parecchi anni seguendo senza nulla imparare dagli avvenimenti luttuosi, che purtroppo si ripetono assai spesso! Vietato il corteo sarebbero naturalmente sorte delle proteste sarebbero sorti certamente degli imbarazzi. Lasciamo dunque fare, facciamo ancora una volta una concessione a questa democrazia di esaltati e di teppisti, chiudiamo gli occhi.... dopo tutto potrà andar liscio e non sarà male passare sia pure per un giorno per democratici e liberali....

In sostanza il conflitto d'ieri è anch'esso una triste conseguenza di questa politica di mezze concessioni, di questa politica di lasciar correre. Da parecchi anni a questa parte non si ha il coraggio di essere decisamente nè con loro nè contro di loro. S'incominciò dopo il novecento col concedere che a Roma si inaugurassero solennemente bandiere anarchiche, si celebrassero solennità rivoluzionarie; si continuò permettendo che il seme dell'esaltazione si gettasse e germogliasse dovunque a danno delle istituzioni e degli interessi collettivi senza pensare che un giorno o l'altro, presto o tardi, quest'odio e questa avversione contro quello ch'è ordine costituto, dovevano esplodere in luttuosi e tristi avvenimenti.

Questa politica di mezze misure, di accomodamenti, che un giorno si punisce un delegato che non ebbe troppa longanimità con chi non la meritava e un altro permette che si rompano per le strade i fanali e i vetri e s'insultino liberamente i passanti, ha condotto dolorosamente a formare nell'esaltazione associata il fermo convincimento che tutto può osare, tutto può volere. — Questo convincimento nato da un insieme di debolezze e di compromessi, ha naturalmente scosso l'autorità ed il prestizio di quanti sono preposti al mantenimento dell'ordine. Ed è così che noi ogni giorno assistiamo per le strade a spettacoli che in nessun altro paese hanno riscontro. Altrove la pubblica sicurezza adempie al suo mandato con la forza e la prontezza che le conferisce la funzione ch'esercita. In Italia invece ogni funzionario di pubblica sicurezza è costretto a seguire la politica dell'alto, chiudendo anche egli un occhio, lasciando passare; altrove l'intimazione di un funzionario è un ordine, al quale non si può trasgredire, da noi invece è spesso la causa di un disordine.

Ora si capisce bene come educati a questi esempi quotidiani, convinti che lo Stato non sa e forse non può far valere la sua autorità, nasca naturalmente e spontaneamente in una folla di anarchici il desiderio di sopraffare e di violare ogni ordine ed ogni autorità.

E' pur troppo questa una politica che fatalmente deve condurre all'eccidio, semprechè la forza pubblica non si rassegni anch'essa a lasciar fare e a lasciar correre.... verso lo sfacelo.

Il fiasco quasi completo dello sciopero generale

Roma, 3

Il tempo stamane è splendido, ma freddo. I trams e le vetture non circolano. In alcuni cantieri si lavora, ma squadre di operai raccomandano di abbandonare il lavoro.

Numerosi operai alla spicciolata si dirigono verso l'Orto Agricolo e stazionano nei dintorni, giacchè dai più si crede che debba tenersi il comizio che è stato invece sospeso, ma la questura non ha ricevuto la dichiarazione d'obbligo da parte dei dirigenti. Quindi non ha nè permesso nè proibito alcun comizio nè all'Orto Agricolo nè altrove. Quasi tutti i sindacati e le leghe operaie, cioè muratori, pittori, tramvieri, vetturini, sigaraie eccetera si sono astenuti dal lavoro. Funzionano invece tutti i servizi pubblici: ferrovie, posta, illuminazione. Per questa notte sono state prese per ogni eventualità misure di precauzione. I negozi sono quasi tutti aperti e tranne la mancanza dei trams e la scarsa circolazione delle vetture la città ha l'aspetto dei giorni normali.

I furgoni addetti al servizio di ritiro della corrispondenza circolano per la città guidati da un soldato di artiglieria e scortati da due bersaglieri ciclisti o da cavalleggieri, avendo il personale privato dipendente dall'impresa del trasporto della corrispondenza scioperato.

In piazza Gesù e in Corso Vittorio Emanuele i negozi, pel timore di disordini, sono chiusi. La piazza è gremita; vi saranno circa tremila persone. Un cordone di carabinieri all'angolo di piazza Alfieri impedisce che la folla si diriga per via Plebiscito a piazza Venezia. Vengono suonati ripetutamente gli squilli e la folla si allontana. Lungo il corso Vittorio Emanuele un gruppo di dimostranti canta l'inno dei lavoratori.

In tutta la giornata non si sono verificati notevoli incidenti. Soltanto stamane in via Depretis e nel pomeriggio a Porta Sant'Angelo gruppi di teppisti tentavano con minaccie di imporre la chiusura dei negozi e gettarono sassi contro le pattuglie di guardie e di carabinieri ferendo un delegato. Furono sbandati e furono operati alcuni arresti.

Alle ore 16 nella piazza del Pantheon e in quella della Maddalena un gruppo di dimostranti composto per la maggior parte di ragazzi ha richiesto la chiusura dei negozi che erano ancora aperti. E' accorsa subito la truppa che ha disperso i dimostranti. Tutti gli sbocchi delle vie che conducono in piazza del Gesù sono sbarrati dalle truppe. La piazza è tenuta sgombra.

Stasera i giornali non si sono pubblicati. Solo il *Popolo Romano* ha stampato una edizione della sera che è in vendita i nvia eccezionale. Le vie della città presentano il solito aspetto e la consueta animazione. Alcuni lavoratori affiggono sui muri delle striscie listate a nero invitanti i cittadini al corteo di domani. Altre striscie con la dicitura: «Lutto cittadino» vengono attaccate su gli sportelli dei negozi.

La piazza di Montecitorio, all'infuori di pochi curiosi che circolano qua e là a piccoli gruppi, presenta il solito aspetto normale. Non sono neppure tirati i cordoni di soldati per impedire ai passanti l'accesso nella piazza.

In vista della continuazione dello sciopero generale le autorità han provveduto perchè domani non manchi alla cittadinanza nè pane nè carne. Al mattatoio numerosi soldati hanno lavorato ad approntare quattromila razioni di carne necessaria per provvedere la città a sufficienza. Un centinaio di soldati panettieri sono stati poi distribuiti nei vari forni in modo che anche il pane sarà pronto domattina nella quantità necessaria.

Lo sciopero sconsigliato dai deputati della estrema sinistra

Roma, 3

Gli on. Bissolati, Turati e Treves, interrogati dalla *Vita*, si dissero addolorati per il sanguinoso conflitto, ma anche più addolorati per la facilità impulsiva onde le classi operaie e i partiti politici proclamano lo sciopero generale. Essi prevedono che lo sciopero aggraverà la situazione senza dare agli operai nessuna delle soddisfazioni che essi si ripromettono.

I deputati radicali ritengono che bisogna andar cauti nelle deliberazioni e che ad ogni modo lo sciopero generale sarà rovinoso per gli interessi popolari.

I deputati repubblicani sono pure in maggioranza contrari allo sciopero generale. Essi, riunitisi negli uffici della *Ragione*, hanno deliberato di invitare per questa sera le associazioni repubblicane a fare una protesta collettiva e una sottoscrizione a favore delle vittime.

In complesso, scrive la *Vita*, l'Estrema Sinistra, eccettuato qualcuno, è sfavorevolissima allo sciopero, voluto con troppa precipitazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che nulla si conosce di preciso intorno alla durata dello sciopero. Pare che dovrebbe terminare domenica al più tardi. Ma, dice il *Giornale d'Italia*, giova sperare che il buon senso prevarrà e consiglierà di non prolungare con grave perturbamento dell'ordine pubblico e con grave danno al paese, questa nuova inaspettata crisi, principale funzione della sua vita

Il gruppo parlamentare e la direzione del partito socialista hanno tenuto a Montecitorio una riunione sulla situazione creata nel paese dai fatti di ieri e all'unanimità il gruppo ha deciso di inviare un telegramma alla confederazione del lavoro nel quale pur plaudendo alla solidarietà data dalla confederazione stessa al proletariato romano, la invita a disporre perchè lo sciopero generale non abbia a manifestarsi in altre città oltre che a Roma.

Le riunioni delle organizzazioni socialiste
Gli arresti dei capi sindacalisti

Roma, 3

Si riunirono ieri sera in seguito al conflitto di piazza Gesù il Comitato permanente della direzione del partito socialista, il quale approvò un ordine del giorno augurante che il proletariato renda solenne e ammonitrice protesta e l'Unione socialista la quale ha approvato un ordine del giorno deliberante di nominare con mandato di fiducia una commissione per sostenere la proposta dello sciopero generale di protesta. Insieme alla commissione esecutiva della Camera del lavoro il gruppo consigliare socialista fece esporre in Campidoglio la bandiera abbrunata e presentò un ordine del giorno di protesta.

Infine si riunirono alla Camera del lavoro le commissioni esecutive della Camera stessa e della lega generale del lavoro. Dopo lunga e animata discussione fu deliberato di iniziare lo sciopero generale dalle 6 di stamane, esteso a tutti i giornali, di proseguirlo per un tempo indeterminato, di tenere un grande comizio all'Orto Botanico, di inaugurare durante lo sciopero una lapide commemorativa in piazza Gesù e di pubblicare un manifesto firmato dai membri della Camera stessa, dalle organizzazioni operaie e dai partiti politici aderenti.

Il manifesto, stante l'impossibilità per l'ora tarda di comporre e stampare un affisso murale, sarà stamane distribuito in piccolo formato. Frattanto lo pubblicano i giornali di stamane. Esso, dopo parole di protesta per il conflitto, annuncia la proclamazione dello sciopero e informa che con apposito manifesto gli operai saranno chiamati al trasporto delle salme degli uccisi.

Essendovi stata ieri sera una riunione alla lega generale del lavoro, alla quale erano intervenuti molti dei dimostranti di ieri, il questore incaricò il commissario Secchi di procedere al loro arresto. All'uscita gli intervenuti furono infatti arrestati.

Fra gli arrestati di stanotte, dopo la riunione alla lega generale del lavoro, erano, come ebbi a telefonarvi, i maggiorenti del gruppo sindacalista, Enrico Leone, Paolo Mantica, Scarpa, Arcà ed altri.

Secondo la *Vita*, il questore, all'on. Chiesa, che gli domandava spiegazioni circa il loro arresto, disse che nella ipotesi di un piano preordinato per commettere disordini, voleva interrogarli per avere notizie. A proposito di tali arresti, il *Giornale d'Italia* ha interrogato Enrico Leone.

Questi ha detto che è stato condotto in questura. Ivi, secondo il *Giornale d'Italia*, gli fu chiesto se aveva preso parte alle dimostrazioni in piazza Gesù. Egli rispose negativamente.

Ad altra domanda per conoscere se sapesse che i sindacalisti avessero partecipato al corteo, rispose che sindacalisti dovevano esservene, ma non certo con il proposito di turbare l'ordine pubblico.

I sindacalisti, ha detto Leone, avevano ben altro da pensare che a suscitare conflitti. Dopo queste dichiarazioni egli fu rilasciato.

Interrogato sulla probabilità dello sciopero, Leone ha detto che questa volta i sindacalisti sono perfettamente di accordo con la confederazione generale del lavoro di Torino alla quale stanotte fu spedito un telegramma che sarà consegnato stamane.

Gli arresti di stanotte alla lega generale del lavoro furono operati in due tempi. Del primo gruppo, nel quale si trovavano i maggiorenti sindacalisti, Leone, Orano, Mantica, ecc. ne furono trattenuti in arresto soltanto due: Angelo Perella e Luigi Bussone. Nel secondo gruppo, di circa centotrenta, ne furono trattenuti in arresto una settantina.

Notizie dei morti e dei feriti
I soldati non hanno sparato

Roma, 3

Il *Messaggero* dà le seguenti notizie sulle vittime del conflitto:

Il Chiarella, ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca, aveva 34 anni. Era nato a Farindola (Teramo) ed apparteneva al partito anarchico. Lavorava da terrazziere a Campo Verano dove si stava occupando dello sciopero delle cenciaiuole.

Il Romolo Pellocca era un giovane di 18 anni, romano, muratore. Fu ucciso con un colpo di rivoltella al petto, sotto alla mammella sinistra. Militava nel partito anarchico.

Il Paolo Milani aveva 48 anni, da Velletri; era un ex-brigadiere delle guardie di finanza e ora vice-direttore di una tipografia. Egli si trovava a passare per caso in piazza Gesù al momento del conflitto

Stanotte alle 1,45 i cadaveri delle tre vittime del conflitto di ieri furono trasportati con un carro municipale a Campo Verano e messi nella sala del deposito per essere a disposizione della autorità giudiziaria per l'autopsia.

I feriti alla Consolazione sono undici. Due di essi non presero parte al corteo. Un certo Ermenegildo Balestrieri ferito di arma da fuoco alla testa e al ginocchio destro è morto oggi.

Il Balestrieri morto oggi in seguito alla ferita riportata nella dimostrazione di ieri in piazza Gesù, aveva 33 anni, Era nativo di Borgo Colle Fegato; non era ascritto ad alcun partito politico.

Il *Popolo Romano* dice che la deposizione resa dal ferito secondo il quale sarebbe rimasto vittima del primo colpo che fu sparato da un borghese, fu resa davanti al Procuratore del Re cav. Di Blasio. Il Procuratore del Re ha voluto vedere il proiettile estratto dal ferito e dopo accurata perizia ha constatato che non apparteneva a una cassa di rivoltelle di ordinanza.

Un altro ha dichiarato alle autorità che attraversava alle ore 16,30 il corso Vittorio Emanuele per recarsi in via Archi dei Ginnasi. Vicino all'angolo di detta via sentì un primo colpo di arma da fuoco a cui solo dopo brevi intervalli fecero seguito quelli degli agenti e della forza. Egli fu ferito alla tempia destra, cioè alla parte opposta a quella dove si trovavano gli agenti e la truppa, ciò che dimostrerebbe che il colpo partì dal gruppo dei dimostranti. Il proiettile estrattogli dalla ferita alla tempia non è di quelli d'ordinanza ed è stato inviato al procuratore del Re

Alla presenza del giudice istruttore e dei periti stamane si è proceduto alla autopsia dei morti nel conflitto di ieri a Roma. Sulle risultanze della autopsia è mantenuto il più assoluto riserbo. Per misura di precauzione è stato aumentato il servizio di pubblica sicurezza nell'interno del cimitero e presso la camera incisoria.

All'ospedale di San Giacomo si recarono per farsi curare 14 tra agenti e carabinieri, ai quali furono riscontrate contusioni o ferite guaribili in diversi periodi fino a dieci giorni.

All'ospedale di Sant'Antonio si presentarono per essere curati un carabiniere e sei guardie, che riportarono contusioni guaribili in periodi diversi fino a 25 giorni. Allo stesso ospedale si presentò pure il diciassettenne Pinci, romano, ferito di arma da fuoco alla regione lombare sinistra abbastanza gravemente. Durante il conflitto un proiettile colpì una mula che tirava uno dei carri di mattoni; la mula trasportata in una stalla moriva poco dopo.

Il *Messaggero* dice risultargli in modo assoluto che i soldati non hanno ieri sparato.

La *Vita* è informata che il Sindaco di Roma si recò ieri sera alla Consolazione per visitare i feriti.

Secondo il detto giornale il comando della divisione militare ha comunicato alle autorità che due soldati sono stati feriti, uno dei quali da un colpo di arma da fuoco.

Un manifesto del Sindaco ed un bollettino della Soc. pel movimento dei forestieri

Roma, 3

E' stato pubblicato il seguente manifesto del Sindaco alla cittadinanza:

Cittadini! — Il più triste dei lutti incombe su di noi. Sangue cittadino scorse per le vie in lotte incivili. Alle vittime, alle orbate famiglie tutto il compianto nostro.

Il sentimento di dolore crescente e fecondo di dolore (?) di fronte alla risoluzione di vagliare tutte le responsabilità ad ottenere nella legalità la punizione dovunque la colpa lo giustifica e lo impone. Non l'ira sterile, foriera di nuove cruenti lotte. Se può considerarsi manifestazione di lutto la breve astensione dal lavoro, il suo prolungarsi, il togliere il corso della vita cittadina nella sua multiforme attività, è frutto di impulsi le cui conseguenze ritardando il progresso civile ricadrebbero su tutto e su tutti e più di ogni altro sui lavoratori stessi ricadrebbero.

Vi invito, Cittadini, a ritornare al lavoro, ad affidarvi alle vostre legittime rappresentanze affinchè Roma non perda, di fronte all'Italia, di fronte all'estero, il prestigio al quale da ogni lato i nemici subdolamente attentano.

— L'associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha iniziato oggi, dopo mezzogiorno, la pubblicazione di un bollettino che farà affiggere alle porte dei principali negozi con le notizie dello sciopero.

Il *Popolo Romano* dice che in seguito allo sciopero generale in giornata sono partiti da Roma circa ottocento forestieri. Il bollettino dell'associazione per il movimento dei forestieri dice invece che le partenze dei forestieri sono state oggi al disotto della media giornaliera. Gli arrivi sono stati numerosi e i forestieri hanno dovuto lamentare soltanto la mancanza di mezzi di trasporto.

I sovversivi chiedono di fare un altro corteo e la questura lo accorda

Roma, 3

Stamane alle ore 9 nella sede della Camera del lavoro si è riunita la commissione esecutiva con l'intervento dei rappresentanti della lega generale del lavoro, dei partiti repubblicano e socialista, delle federazioni anarchiche del Lazio, delle rappresentanze di tutte le leghe iscritte alla Camera stessa. La discussione si è protratta fino alle 11,15 ed è stata decisa la nomina di una commissione con l'incarico di recarsi dal questore per chiedergli il permesso di tenere un corteo pro-vittime.

La commissione era composta di Della Seta dell'Unione socialista romana, Verzi, della Camera del lavoro, Moscara, della lega generale del lavoro, Cardarelli, del partito repubblicano, e Scaturno del partito anarchico.

La commisione si è recata subito dal questore il quale si è riservata la risposta.

Roma, 3

Il questore di Roma ha acconsentito che domattina alle ore nove si tenga il corteo del quale stamane era stata avanzata domanda da una commissione che dovrà seguire il seguente percorso: Orto Botanico, via dei Serpenti, via Nazionale, piazza Termini, viale Principessa Margherita, Campo Verano.

La commissione della Camera del lavoro aveva richiesto anche la liberazione degli arrestati. A ciò osta il fatto che alcuni d'essi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Alla Casa del popolo alle ore 15 si sono riuniti il sindacato dei muratori, la società emancipatrice dei muratori e le leghe dei falegnami e degli stuccatori. Erano presenti circa quattrocento persone. Su un palco hanno preso posto alcuni oratori con le bandiere rosse abbrunate, i quali hanno parlato deplorando i fatti di ieri ed esprimendo la proposta che il corteo debba passare sul posto del conflitto.

Dopo due discorsi degli operai Giannelli e Roselli parla il socialista avv. Romualdi il quale ha detto che non bisogna rendersi responsabili di nuovi eccidi, cercando di convincere l'assemblea a non insistere nella deliberazione di voler passare sul posto del conflitto.

L'avv. Scaturro, anarchico componente la commissione che si è recata stamane dal questore, sostiene la necessità di evitare nuovi conflitti e consiglia di accettare per il corteo il percorso proposto.

Il muratore Salvatori, invece, sostiene che il corteo debba partire dalla piazza del Gesù e in tal senso presenta un ordine del giorno.

La commissione presenta un altro ordine del giorno con il quale si invitano i convenuti ad accettare l'itinerario permesso dall'autorità.

Posti in votazione i due ordini del giorno viene approvato a grande maggioranza quello Salvatori.

In seguito a ciò l'avvocato Scaturro, a nome della commissione, declina il mandato affidatogli. I convenuti alla Casa del popolo si danno convegno per domattina alle ore nove in piazza Gesù. Indi il comizio si è sciolto.

Alla Camera del lavoro stasera ha avuto luogo però una nuova riunione dei rappresentanti delle associazioni di Roma che parteciperanno al corteo. — Tutti furono d'accordo nell'accettare come punto di partenza del corteo l'Orto Botanico e di seguire l'itinerario concordato con le autorità. Si prevede perciò che domattina non si avranno incidenti in piazza del Gesù.

Vedi "Cronaca Cittadina„ e "Ultima Ora„

Le interpellanze sul conflitto alla Camera e al Senato

Il discorso Mirabello sul Bilancio della Marina

Senato del Regno

Roma, 3

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGNINI. — Gli sembra non inopportuno ricordare in Senato i funesti avvenimenti di ieri e di lamentarli come quelli che hanno turbato profondamente il paese.

Si astiene dal dire se sia stata giusta e giustificata o se debba invece dirsi deplorevole o deploranda la ragione che ha determinato questi avvenimenti, perchè di fronte ad un conflitto sanguinoso ogni indagine ed ogni accusa potrebbero parere non degne e non generose. Vorrebbe anzi che il Senato mandasse un mesto saluto a tutte le vittime di ieri, senza alcuna distinzione (*Mormorii*).

Vorrebbe che il saluto fosse diretto anche a quelli ingenui illusi ed ingannati, che non hanno saputo mai comprendere e che forse non comprenderanno mai che i miglioramenti popolari non si ottengono scendendo in piazza contro i poteri pubblici e violando le leggi, ma bensì col pacifico sviluppo delle istituzioni. Questi illusi non sanno comprendere e forse non comprenderanno mai che la violenza non ha mai dati buoni frutti.

Questo saluto dovrebbe essere diretto a quelli che furono aggrediti, che avevano una nobile causa da difendere e che per essa esponevano la loro vita. Vorrebbe accomunati insieme e gli uni e gli altri in un pensiero di rimpianto, perchè quelli che caddero erano tutti cittadini italiani

Esprime il voto che possano rendersi meno frequenti questi contrasti con la forza pubblica, che troppo sovente si verificano in Italia. Se le leggi non rispondono al bisogno se ne facciano delle altre e se quelle esistenti sono sufficienti ad impedire i conflitti la loro rigida osservanza sia un freno a maggiori disordini.

Non deve essere lecito a pochi o più audaci o più ignoranti di insorgere contro i poteri pubblici. E' necessario che da tutti si sappia che in Italia non è lecito violare la libertà di tutti i cittadini che hanno diritto di non essere sempre minacciati dai disordini, che nuocciono agli interessi del paese.

Esprime il voto che il paese non debba così frequentemente assistere al doloroso spettacolo di vedere il nostro esercito baluardo e gloria d'Italia esposto ogni giorno a ricevere i maggiori vituperi da una folla briaca, che spesso non sa quello che si faccia e si augura che questo voto sarà condiviso dall'intiero Senato, perchè non può credere che in Italia si debba proclamare il principio che alla forza ed alla brutalità debbano cedere il senno e la prudenza. Spera che si giunga ad ordinare le cose in modo da rassicurare tutti che la legge è unica e che tutti la debbono rispettare.

Tanto più caldamente esprime questo voto in quanto spera che questa terza Italia si avvii una buona volta ad emulare un po' più l'Italia e la Roma dei Cesari. (*Bene*).

CARAFFA D'ANDRIA si associa alla proposta del Senatore Borgnini per la parte che riguarda il saluto all'esercito ed alla forza pubblica. Egli non sa associare alle vittime di un dovere le vittime di un reato. (*Benissimo*). Propone quindi che il saluto del Senato vada a coloro che han fatto il loro dovere per mantenere l'ordine pubblico. (*Approvazioni*).

COLONNA FABRIZIO deplora anch'egli i tristi fatti avvenuti ieri in Roma e si associa in gran parte alla proposta del senatore Borgnini, alla quale però non può associarsi in tutto. (*Benissimo*) Deplora ancora che le condizioni attuali del paese conducano troppo spesso a conflitti tra la forza pubblica ed il popolo.

Quindi, se può mandare un saluto come testè diceva il senatore Caraffa d'Andria alle vittime del dovere, non può assolutamente associarsi a quel saluto che il senatore Borgnini vuol mandare ai rappresentanti di un partito, il quale non riconosce nè Dio, nè famiglia, nè patria. (*Approvazioni*).

BARRACCO. Anch'egli sente il dovere di mandare un saluto all'esercito e alla forza pubblica. Ricorda le grandi benemerenze che ha acquistato l'esercito in molte circostanze tanto che occorrerebbe istituire per esso un ordine cavalleresco, quello dei cavalieri della sventura.

Fa rilevare come l'esercito dev'essere esposto o ad insanguinarsi o ad essere discusso. Conchiude proponendo che il Senato mandi il suo saluto alla forza pubblica, ai funzionari e sopratutto all'esercito.

BORGNINI dice che nel proporre un saluto alle vittime che ieri si ebbero da parte del popolo fu inspirato da un sentimento pietoso, perchè ha profondo convincimento che si tratti di persone illuse od ignoranti. Vi sono coloro che le dirigono, ma essi non furono mai colpiti. — Propone di mandare un saluto all'esercito.

GIOLITTI — Si trovò assente al principio della seduta, perchè impegnato nell'altro ramo del Parlamento, appunto in una discussione sullo stesso argomento, che ora occupa il Senato.

Egli prende la parola unicamente per ringraziare con tutto l'animo il Senato del saluto che manda all'esercito, ai carabinieri ed ai rappresentanti della forza pubblica, i quali ieri, come in tutti gli altri luttuosi avvenimenti, hanno fatto il loro dovere dando prova di coraggio e sentimento patriottico. (*Bene, approvazioni, applausi*).

Il senatore PIERANTONI interpella il Ministro degli Esteri per conoscere le intenzioni del Governo, relative alle condizioni preparate dalla seconda conferenza dell'Aja. Esprime al conte Tornielli le sue lodi, che crede saranno approvate dal Senato.

TITTONI, rispondendo, si associa ai nobili pensieri da lui espressi per la causa della pace e dichiara di accettare le raccomandazioni. Promette che ne terrà conto e si associa al saluto meritamente inviato al senatore Tornielli.

Si toglie la seduta alle 16.45 — Domani seduta pubblica alle 15.

Camera dei Deputati
Per i tumulti di Roma
Le dichiarazioni di Giolitti

Roma, 3

Presidenza del Presidente MARCORA.

GIOLITTI (*segni di attenzione*). — Risponde subito alle interrogazioni di vari deputati sul grave conflitto avvenuto ieri in Roma in Piazza del Gesù.

Premette che avrebbe risposto ieri stesso se avesse avuto informazioni sufficienti ma invece non potendo lasciare la Camera aveva ricevuto soltanto notizie frammentarie e contradditorie.

Legge la deposizione di un testimonio non sospetto, il delegato municipale ai trasporti funebri. Da esso risulta che pel trasporto funebre di un operaio vittima di un infortunio morto all'ospedale della Consolazione era stato dapprima stabilito l'itinerario consuetamente osservato.

Una parte degli operai presenti affermò invece di voler passare per via del Plebiscito e per via Nazionale nonostante qualunque ordine in contrario.

Giunto il corteo a via del Gesù mentre una parte voleva continuare per via Ara Coeli la parte più facinorosa emettendo grida sovversive volle proseguire per via del Plebiscito e all'uopo si lanciò contro la forza che sbarrava quella strada valendosi delle aste delle bandiere come armi.

Invano furono fatte le intimazioni e dati gli squilli di tromba, cominciarono a volare ciottoli che evidentemente erano stati portati in tasca dai dimostranti e quindi mattoni tolti da due carri sopravvenuti non si sa come.

Mentre durava la fitta sassaiuola mentre molti carabinieri ed agenti già erano sanguinanti pei colpi ricevuti partirono colpi di rivoltella prima sparati in aria; poi riuscito inutile tale sistema d'intimazione spararti contro la folla.

Avvenne un deplorevole conflitto. Vi sono tre morti uno dei quali in giovane età aveva già riportato condanne per reati comuni e per ferite alla madre. (*Commenti*). Vi sono anche 15 feriti.

Sono d'altra parte feriti 17 funzionari ed agenti di P. S.; 12 carabinieri, due soldati. E' certo che fra i cittadini qualcuno fu ferito non dalla truppa, non dagli agenti della forza pubblica, ma bensì da qualcuno che era nella folla. L'autorità giudiziaria procede come è prescritto per legge. Si astiene e prega la Camera di astenersi da qualunque giudizio che in questo momento non potrebbe essere imparziale nè sereno. (*Commenti*).

Turati e Barzilai

TURATI dichiara di parlare a nome dell'on. Morgari e di tutto il gruppo politico al quale appartiene. Ha sempre disapprovato ed è anche oggi coi suoi amici deciso a fare ogni sforzo per limitare il più possibile lo sciopero generale. (*Commenti*).

Ma se contro i sindacalisti e gli anarchici ha sempre sentito il preciso dovere di resistere e reagire, egli non può qui in Parlamento non elevare la sua protesta contro il continuo ripetersi di questi dolorosi conflitti che rendono quasi illusorio quel principio del rispetto della vita umana che è sacro intangibile retaggio di ogni gente civile. (*Commenti*).

Afferma che la maggiore responsabilità incombe nel Governo e al Parlamento che hanno finora troppo trascurato la educazione civile delle masse proletarie.

Pur ammettendo che in queste manifestazioni abbia parte lo spirito anarcoide di deliquenza afferma che ad una siffatta condizione di cose non si può rimediare con soli provvedimenti di polizia. (*Commenti, interruzioni*).

La colpa è dello stato presente che con un concetto puramente negativo della libertà ha trascurato il compito della educazione e della elevazione morale delle masse. (*Commenti, interruzioni*).

Nulla si è fatto di efficace per combattere l'analfabetismo la naturale rozzezza delle masse, nulla si è fatto per ingentilire il costume nei conflitti sanguinosi come quello di ieri. Si è pensato soltanto ad assicurare l'immunità agli agenti della forza pubblica che furono talvolta anche premiati mentre si è invece sempre gravata la mano sui proletari.

E' dunque il sistema che bisogna radicalmente mutare. A tale scopo presentò altra volta una proposta di legge che si riserva di ripresentare.

Domanda intanto che contro i feritori e gli uccisori si proceda giudizialmente e che intanto gli indiziati vengano arrestati. Sarà questa una vera opera di pacificazione e di civiltà. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

BARZILAI può consentire nelle considerazioni che l'on. Presidente del Consiglio ha esposto alla Camera e riconosce che l'ultima parola spetterà all'autorità giudiziaria.

Ma anche il Governo non può disconoscere come nell'episodio di ieri l'esercito col suo contegno calmo ha dimostrato che non vi era per la forza la necessità assoluta di far uso delle armi.

Tumulto durante un discorso dell'on. Chiesa

GIOLITTI per la verità deve osservare che la truppa trovavasi alla retroguardia al sicuro dei colpi dei ciottoli e dei mattoni, mentre le guardie e i carabinieri erano più innanzi in contatto immediato colla folla. Ed invero sta in fatto che dei feriti 17 sono fra le guardie, 12 fra i carabinieri e soli due fra la truppa, ciò prova che guardie e carabinieri furono più esposti alla necessità di difendersi.

CHIESA lamenta che già iersera il Governo non abbia creduto deveroso portare una parola di pace che da quest'aula avrebbe avuto un eco nelle classi proletarie del paese. (*Rumori, commenti*)

Deplora che il Governo abbia dimostrato ancora una volta di disconoscere la libertà di assembramento e di circolazione. (*Rumori, commenti*).

Lamenta che il Governo non abbia spiegato forza sufficiente per sconsigliare la folla da ogni tentativo di forzare il passaggio. (*Rumori, commenti*). E' dunque l'imperizia dei funzionari quella che provocò il sanguinoso conflitto; dei funzionari che non seppero neppur allontanare i carri dei mattoni.

Adducendo la testimonianza di alcuni presenti dichiara che dal primo sasso alla scarica non trascorsero che due minuti. (*Rumori*). Afferma che la sassaiuola avvenne dopo due soli squilli anzi che tre og-

me per legge è prescritto, e che da parte degli agenti era stato fatto uso delle armi. (*Rumori vivissimi, proteste, interruzioni. Il Presidente richiama severamente all'ordine gli interrutori; vive agitazioni*).

Afferma perciò la grave responsabilità della P. S. e particolarmente del commissario che sul luogo dirigeva il servizio e che anche ieri come altre volte dimostrò di non aver la calma dovuta e la necessaria serenità di spirito.

Crede che circa la sassaiuola siasi grandemente esagerato. I mattoni lanciati non furono più di un centinaio. (*Rumori vivissimi*).

Conchiude affermando che due devono essere le cause di sì luttuosi avvenimenti. Gli incoraggiamenti del Governo agli eccessi della forza pubblica, e la trascuranza della educazione civile delle masse, trascuranza di cui a tutti indistintamente i partiti incombe la responsabilità.

Confida che lo sciopero generale, arma che ferisce prima di tutto il lavoratore che l'ha imbrandita cesserà nel più breve tempo. Rimarrà un fatto doloroso ma innegabile. Il popolo non ha fede nelle istituzioni. (*Approvazioni all'Estrema, commenti, rumori, agitazioni*).

DE ANDREIS è dolente che ieri il Presidente del Consiglio e la Camera oggi non abbiano avuto un'alta e severa parola di rimpianto per le vittime dell'eccidio.

Invoca la concordia di tutti i partiti per un'opera feconda di pacificazione sociale. (*Approvazioni e commenti*).

Gli ultimi discorsi

SANTINI si associa alla invocazione fatta dall'on. De Andreis per la pacificazione degli animi. Avendo egli pure fatto indagini sul modo come si svolsero i fatti, conferma le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e afferma che gli squilli furono dati ripetutamente.

Nota che all'estero in caso di conflitti le repressioni sono molto più sanguinose che non presso di noi. Manda un pensiero di sincero cordoglio alle vittime dell'incoscienza e del fanatismo settario. (*Approvazioni, commenti*).

Si augura pel decoro dell'Italia e di Roma che siffatti luttuosi incidenti non abbiano a rinnovarsi mai più. Manda intanto un saluto ai soldati, ai carabinieri e alle guardie che anche ieri diedero prova di fermezza di coraggio e sangue freddo. (*Approvazioni, applausi da molte parti, interruzioni dall'Estrema Sinistra*).

BORSARELLI trovandosi presso il luogo dove avvenne il conflitto, vi accorse e da testimoni oculari ebbe dichiarazioni di elogio per la condotta della forza pubblica.

Ritornato colà più tardi trovò che i commenti avevano diversa intonazione. Esprime il dubbio che i colleghi dell'Estrema Sinistra abbiano da questi secondi commenti attinto le loro impressioni. Fa appello alla pacificazione ed esorta tutti ad attendere la serena parola della giustizia.

GIOVAGNOLI (*rumori*) deplora che siasi tratto argomento di un trasporto funebre per provocare disordini. Si augura che torni la pacificazione nella popolazione romana.

MARAZZI dichiara di avere interrotto l'on. Chiesa quando affermò essere stati dati soltanto due squilli di tromba perchè dalla deposizione degli ufficiali e dei soldati presenti al conflitto risulta che furono dati non due ma circa 30 squilli di tromba. Evidentemente l'on. Chiesa in piena buona fede fu ingannato da mendaci informazioni.

GIOLITTI ricorda che in caso di rivolta o di opposizione anche non potendosi dare le intimazioni prescritte può egualmente farsi uso della forza. Questo ai termini della legge sulla pubblica sicurezza. (*Commenti animati e prolungati*).

La seduta è sospesa alle 15.30 e si riprende alle 16.

CARCANO presenta la relazione della Corte dei Conti sul conto consultivo delle ferrovie dello Stato. Presenta inoltre i due disegni di legge sul rendiconto consultivo del bilancio della Colonia Eritrea 1906-1907, assestamento del bilancio della Colonia Eritrea 1907-1908.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge

Seguita la discussione del

Bilancio della Marina

LUCIFERO ALFREDO col più vivo compiacimento ha inteso ripercuotersi in questa aula l'eco della voce del nostro popolo che essenzialmente marinaro invoca una armata forte ed agguerrita, degna delle nostre gloriose tradizioni e dei nostri luminosi destini.

Constata con patriottica soddisfazione lo accordo di tutti i maggiori uomini della nostra assemblea circa il dovere di affrontare quelle spese che risultano indispensabili pella difesa nazionale.

Afferma e dimostra che la difesa marittima non è meno di quella terrestre necessaria per la incolumità e la prosperità della patria. Plaude all'opera patriottica e rigeneratrice dell'on. Mirabello.

Lo esorta a chiedere senza esitazione coraggiosamente quanto occorre per la nostra marineria. Conclude invocando la grande memoria di Giuseppe Garibaldi, che or sono 35 anni alla Camera affermava la necessità per l'Italia di una forte marineria. (*Approvazioni*).

WOLLEMBORG non intende sollevare questioni d'indole formale, che pure hanno grande importanza, ma nota che per iniziare il programma navale del 1905 gli stessi ministri del Tesoro e della Marina presentarono allora una legge speciale. Se così si fosse fatto anche ora sarebbe apparso chiaro che si preparava anche oggi una spesa notevolmente superiore agli stanziamenti di bilancio e che la differenza si coprirà un'altra volta con debiti latenti.

Il non aver presentato quel programma di nuove costruzioni navali che Paese e Parlamento attendevano è indice di tutto un sistema, che tende a prevalere, di minor sincerità finanziaria. Già il bilancio della Marina per la legge del 1905 dovrà trascinare il fardello del passato per 7 esercizi ancora dopo il prossimo. Ora si aggiunge un nuovo fardello vincolando il bilancio in larga misura e per lunghi anni al pagamento di navi costrutte da tempo.

Rammenta di avere in tempo all'indomani stesso della conversione della rendita censurando i primi avviamenti dell'attuale politica finanziaria, rilevandone le insufficienze in ordine alla necessità della difesa nazionale e prevedendo le difficoltà che ora vanno maturando.

Chiude riaffermando il suo antico convincimento che alle grandi esigenze del tesoro italiano per l'adempimento dei doveri politici, morali, civili e sociali dello stato nostro può rispondere soltanto una finanza che sia ad un tempo forte e riformatrice e fondi il suo rafforzamento sul progresso di tutte le forme della produzione. (*Bene*).

Parla il ministro Mirabello

MIRABELLO ringrazia la Giunta del bilancio ed i vari oratori delle nobili parole espresse per la nostra armata e del benevolo giudizio dato dell'opera del Ministro.

Si difende dalle censure che l'on. Sonnino ebbe a muovere circa la forma del presente bilancio, che afferma ispirato alla maggiore esattezza e sincerità e tale d'assicurare il più ampio sindacato parlamentare, principalmente per ciò che riguarda le nuove costruzioni.

Accenna agli aumenti che gradatamente si sono andati accumulando nel bilancio e dimostra come perciò era ormai impossibile mantenersi ulteriormente nei limiti del bilancio consolidato. Di qui l'aumento di 10 milioni, portato dal presente bilancio.

Ne conclude che tale aumento non corrisponde ad alcun concetto d'imperialismo o di megalomania, ma è una assoluta necessità per l'esplicazione e l'attuazione del nostro programma di rinnovazione del materiale navale, discusso ed approvato nel 1905 dal Parlamento Nazionale.

Insiste sulla imprescindibile necessità di affrettare quanto più è possibile le nostre costruzioni, anche per impedire che altre nazioni abbiano ad appropriarsi i progressi da noi introdotti nelle nostre navi e a precorrerci nell'applicazione dei progressi medesimi.

Ritiene d'ispirare la propria opera alle esigenze moderne. Dichiara poi che anche la questione delle condizioni materiali e morali del benemerito corpo dei nostri ufficiali di marina gli sta molto a cuore. A tal uopo vari provvedimenti furono presi ed altri se ne prenderanno per migliorare stipendi e carriere.

Assicura l'on. Santini che studierà il modo di agevolare la carriera del benemerito corpo sanitario di marina, di cui tanto si interessa, ma non crede necessario un aumento di organico: aumenterà invece la proporzione fra i gradi superiori e quelli inferiori.

Si professa con qualche riserva ed entro certi limiti favorevole alla specializzazione degli arsenali. A questo scopo saranno necessari vari lavori nei nostri arsenali come per esempio si dovrà fornire di un grande bacino di carenaggio l'arsenale di Venezia.

Ha dato le necessarie istruzioni perchè sia notevolmente abbreviato il periodo di costruzione delle navi per modo che esse non abbiano ad invecchiare sullo scalo. (*Approvazioni*). Attende pure alla riforma amministrativa e contabile degli arsenali ed a tale scopo ha preparato un disegno di legge, che si trova all'esame presso il Ministro del Tesoro.

Dichiara che fin da quando assunse il suo posto dette ogni cura ad aumentare e migliorare il naviglio torpediniere. Rilevando un'osservazione dell'on. Del Balzo nota che nel nostro bilancio entrano parecchie spese che non concernano la difesa marittima.

Tornando alla questione degli arsenali riconosce che il numero di quelli da noi posseduto è senza dubbio esuberante, ma sarebbe sommamente arduo proporre la riduzione.

Assicura poi che prenderà in esame i voti presentati dagli operai degli arsenali. Segnala i confortanti risultati delle esercitazioni navali, che rivelano i grandi progressi della nostra marina, e si compiace che a tali manovre abbian assistito alcuni membri del Parlamento, perchè è persuaso che la nostra marina dall'esser meglio conosciuta non ha nulla da perdere: ma tutto da guadagnare. (*Approvazioni*).

Annuncia che nella prossima estate si procederà ad esercitazioni combinate tra l'Armata e l'Esercito allo scopo che sempre più si cimenti l'accordo e l'affetto fra essi pel conseguimento dei fini comuni nell'interesse della patria. (*Vive approvazioni*). Tributa poi caldo elogio al Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Bettòlo (*benissimo*) e a tutti gli ufficiali. *Vive approvazioni*). L'oratore si riposa per alcuni minuti.

Riprendendo il suo discorso l'on. Mirabello passa ad occuparsi della marina mercantile. Ricorda il disegno di legge sulle convenzioni pei servigi postali marittimi e commerciali testè discusso alla Camera ed annuncia la prossima presentazione di altro disegno di legge sui premi per la marina mercantile, nel quale si terrà conto dei desideri espressi da vari oratori.

Annunzia che è allo studio presso una commissione di eminenti giuristi la questione della riforma del Codice della marina mercantile. Intanto presenterà alcune riforme sui punti più urgenti come quelli che concernono le controversie personali, il demanio marittimo ed altri.

Afferma l'assoluta necessità di mantener si alla pari colle altre nazioni nel progresso della marina. Arrestarsi in tale progresso di fronte ai febbrili armamenti navali delle altre nazioni sarebbe estremamente pericoloso.

A questo concetto egli ispira l'opera sua e confida che in tale opera sarà confortato dall'approvazione del Parlamento, perchè la Camera che accolse con plauso il progetto di pace enunciato dal Ministro degli Esteri non può ignorare che tal fine non può conseguire un popolo debole ed inerme. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'on. Mirabello*).

Le idee navali di un milanese

FIAMBERTI confida che con i provvedimenti proposti dal Governo l'Italia manterrà per la sua marina da guerra almeno il posto che occupa presentemente.

Crede che il Governo debba rivolgere tutte le sue cure alla marina libera per modo ch'essa possa sostenere la concorrenza anche nei porti esteri ed invoca all'uopo modificazione della legge sull'emigrazione, parità di trattamento sulla nostra marina almeno nei porti italiani migliori condizioni nei trattati del commercio e della navigazione.

Dà quindi ragione di due ordini del giorno per l'iscrizione della gente di mare alla Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia e per l'unificazione della marina mercantile.

ALBASINI SCROSATI nota innanzi tutto le incertezze che si rivelano circa il nostro programma navale, sopratutto in ordine alle nostre grandi navi di più prossima costruzione. Chiede al Governo di presentare il piano finanziario completo per le costruzioni per guisa che si sappia quanto si debba spendere ed in quanto tempo.

Esamina le diverse ipotesi di un conflitto armato e ne conclude che più della vittoria in mare, che avrebbe una grande importanza morale, ma una certa importanza materiale, a noi deve interessare l'assicurarci la vittoria in terra.

Quanto alla difesa nelle nostre coste persiste nel ritener che essa ci sarebbe sufficientemente garantita da un forte naviglio silurante e dai sottomarini. (*Interruzioni dall'on. Mirabello e dall'on. Santini*).

Illustra questa sua affermazione con molti argomenti e coll'autorità di eminenti uomini di mare. (*Interruzioni dell'on. Bettòlo*) e ripete che le sorti di due potenze che abbiano comune un confine terrestre si risolvono per terra.

PRESIDENTE — Il paese in casi di pericolo si difenderebbe con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze. (*Benissimo, bravo*).

ALBASINI SCROSATI afferma che nessun sacrificio sarebbe mai grave per la difesa nazionale. Ciò non esclude che l'oratore non possa approvare il programma annunciato dal Governo come quello che a suo avviso non risponde alle vere esigenze della difesa del paese. (*Approvazioni a destra, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.10 — Domani seduta alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 3

(So) — Anche oggi l'aula presenta la fisonomia delle grandi giornate. Le tribune sono spaventosamente gremite. Nell'aula assistono circa 400 deputati.

Appena aperta la seduta l'on. Giolitti chiede di rispondere immediatamente sui gravi fatti di ieri a Roma. Le dichiarazioni dell'on. Giolitti, abili nella forma, vengono giudicate dai deputati di Destra e del Centro piuttosto deboli nella sostanza.

Vengono quindi, fra la crescente attenzione della Camera, le repliche degli interroganti. Apre il fuoco l'on. Turati il quale dice — Nonostante la viva emozione prodotta in me pel sangue ieri versato, mi sforzerò a rimanere freddo e sereno. (*Rumori*).

Questo non è poco, poichè in politica anche i morti si giuocano al rialzo ed al ribasso come i portafogli ministeriali. (*Rumori*).

Si, dico che si può fare anche del demagogismo sui cadaveri, e piuttosto se ne fa.

Turati cerca d'ingraziarsi l'assemblea dicendo: — Io posso cercare qui le responsabilità del Governo e del Parlamento, avendo nei comizi ed anche nel recente convegno di Roma pro-amnistia combattuto la follia dello sciopero generale. (*Rumori*).

Voci: — Voi predicate bene e razzolate male.

Presidente agli interruttori: — Lascino parlare!

Ferri Giacomo: — Sicuro; devono rispettare la libertà di parola.

De Andreis rivolto al Centro: — Avessero almeno un po' di cuore!

Turati: — Di fronte agli eccidi come quello d'ieri, vi è da chiedersi se siamo o no un popolo di selvaggi o di belve. La questione che s'impone è questa: Hanno fatto il Governo ed il Parlamento quanto dovevano per evitare il ripetersi degli eccidi? Noi rispondiamo di no.

Nuvoloni: — Educate la folla, sarà meglio!

Presidente: — Non interrompano!

De Felice: — Educatele voi come le educhiamo noi le folle!

Turati: — Quando vediamo la forza pubblica colpire a rivoltellate le signorine che si trovavano tranquillamente al balcone, possiamo perdonare alla folla che scaglia qualche sasso sulla forza pubblica. Noi ammettiamo che ci siano dei delinquenti comuni e degli elementi anarchici che s'infiltrano nelle dimostrazioni politiche....

Voci a Destra: — Voi lo ammettete?

Turati: — Sì, ma questo non significa spargimento di sangue, poichè sangue genera sangue.

Turati conclude gridando: — E il ripetersi degli eccidi è dovuto alla continua impunità accordata alla forza pubblica nonchè al premio oltraggioso accordato (come per esempio al brigadiere Centanni) ai responsabili degli eccidi. Quando si pensa — aggiunge l'on. Turati fra gli urli — che il Codice Penale militare prescrive la fucilazione per gli autori degli eccidi! (*Urli infernali*).

Turati: — Aspettate! Noi non vogliamo la fucilazione di nessuno. Vogliamo semplicemente che si processino i responsabili. Intanto risolleviamo il nostro progetto di legge del 1906 per evitare gli eccidi. (*Approvazioni all'Estrema, urli dagli altri banchi*).

Barzilai parla brevissimamente. Egli spera di ottenere un applauso dalla Camera ricordando che i soldati ieri non spararono; ma la sola Estrema lo applaude.

Dovrebbe quindi parlare l'on. Chiesa, ma i settori monarchici lo salutano con urli e grugniti spaventosi.

Ristabilita una calma relativa, l'onorevole Chiesa incomincia dicendo: — Constato l'assenza nella Camera di quel sentimento di umanità che ritenevo non venisse meno per lo meno di fronte alle vittime umane. (*Urli*). Avrei voluto che fino da ieri sera il Governo avesse voluto separare la propria responsabilità da quella della P. S. (*Nuovi urli infernali; ululati, grugniti*).

De Felice scattando, acceso in volto, grida indicando gli interruttori: — Sono dei mascalzoni, sono degli animali! (*Nuovi urli*).

De Felice: — Questa è l'educazione del Parlamento. (*Urli*).

Chiesa: — Esporrò alla Camera i risultati di una rapidissima angosciosa inchiesta (*urli spaventosi*) da me compiuta. Cercherò di essere freddo, indifferente, come il Governo. (*Urli*). Comincierò con una domanda: Perchè si emanò il decreto prefettizio per impedire che i cortei politici passino sotto l'Ambasciata d'Austria? Bella libertà è questa! (*Urli*). E veniamo ai criteri di polizia ieri adottati. Io sostengo che se si voleva impedire al corteo di passare per Piazza del Gesù, si doveva impedirlo sul serio, facendo sbarrare la strada magari da due battaglioni.

Voci: — Volevate forse che si ammazzasse mezza Roma?

Chiesa proseguendo dice: — L'on. Giolitti, colla sua conosciuta abilità, si servì della deposizione resa dal delegato delle pompe funebri municipali, ma egli mi permetterà di contrapporre a quella deposizione l'altra del prof. Cesare Angeletti.

Voci: — Chi è?

Chiesa: — E' un libero ed onesto cittadino il quale dichiarò che dal primo sasso alla scarica, non sono passati due minuti. (*Urli, proteste vivissime*).

Chiesa: — Sì, se la folla gettò qualche sasso fu dopo che si erano suonati due soli squilli.

Marazzi: — E' falso!

Chiesa: — Ma che falso!

Marazzi: — Sì, è falso!

De Felice e Treves al Presidente: — Richiami all'ordine gli interruttori!

Chiesa a Marazzi: — Lei mente, sapendo di mentire! (*Rumori*).

L'intera Estrema insorge contro l'on. Marazzi.

De Felice grida: — Ha inteso on. Marazzi? Lei non è degno di star qui.

Marazzi, pallido, sdegnato: — Domando la parola!

Chiesa: — La responsabilità risale specialmente al Commissario di P. S. Guarino, il quale non è alle sue prime armi. Egli perdette la testa come altre volte. Noi non domandiamo dei Battirelli, ma dei funzionari i quali sappiano conservare la calma necessaria. Orbene, risulta che i cittadini colpiti furono inseguiti dalla forza pubblica. La folla aveva tutt'al più gettato un centinaio di mattoni. (*Urli spaventosi*).

Si grida: — Sembra che bastino!

Chiesa eccitato: — Ma i feriti della forza pubblica sono semplicemente contusi, mentre tra i cittadini vi furono dei morti.

Presidente: — Concluda!

Chiesa conclude: — L'on. Giolitti disse che le responsabilità dell'eccidio risalgono alla canaglia infiltratasi nel corteo. Sarà vero, ma domando: Che abbiamo fatto noi per redimere questa canaglia? (*Urli*).

Chiesa: — Voi, on. Giolitti, vi siete limitato a fare arrestare questa notte un centinaio di cittadini.

Felissent interrompendo: — Ma se li hanno liberati tutti!

Chiesa: — Il popolo da parte sua, usa oggi a malincuore dell'arma dello sciopero generale, la quale gli taglia le mani. Il popolo ricorre a quest'arma unicamente perchè perdette la fiducia nella giustizia italiana. Voi, uomini del Governo, invece di processare i responsabili, vi limiterete dopo questo sciopero ad odiare sempre più i sovversivi. (*Urli giganteschi*).

Mille suoni inarticolati accolgono queste ultime parole.

Viene quindi la volta dell'on. Santini.

Presidente: — Mi raccomando.

Santini: — Non dubiti, sarò brevissimo, anche per fare un piacere al mio amico personale, il questore on. Podestà, che sta attento a me come ad un sorvegliato speciale. (*Ilarità vivissima*). Non mi occuperò che pochi minuti per dire ciò che mi risulta da un'inchiesta che ho fatta io stesso. E da questa inchiesta risulta che gli squilli non furono due soli, ma furono suonati per circa un quarto d'ora. Non vorrei poi consigliare il mio amico on. Turati a sedere fra i deputati della farmacia di Clemenceau o fra quelli dei liberi stati del Nord America, perchè colà le repressioni sono infinitamente più sanguinose. (*Denegazioni all'Estrema, approvazioni sugli altri banchi*). Ma noi a Roma abbiamo la canaglia e, per disgrazia, oltre alla canaglia abbiamo anche quella che ci viene dal di fuori. (*Ilarità*).

L'on. Santini termina mandando un caldo saluto all'abnegazione, al sacrificio delle guardie, dei carabinieri e della truppa. (*Applausi prolungati su tutti i banchi, meno su quelli dell'Estrema*). Anche dalla tribuna riservata alla magistratura parte un applauso. Il Presidente si volge verso la tribuna e redarguisce vivamente, minacciando di far sgombrare il pubblico.

E siamo all'on. Giovagnoli.

Appena il Presidente pronunzia le parole rituali: «La parola è all'on. Giovagnoli» un prolungato ululato parte dall'Estrema.

Una voce esclama: — Ma come, un rappresentante della città di Roma non può parlare alla Camera?

Giovagnoli parla in mezzo ai rumori.

Appena Giovagnoli ha terminato di parlare, l'on. Marazzi dice: — Domando la parola.

Presidente: — Per che cosa?

Marazzi: — Per dare una spiegazione su quanto ha affermato l'on. Chiesa.

Presidente: — Parli!

Marazzi: — Io ho interrotto poco fa lo on. Chiesa gridandogli: — E' falso, è falso! Devo dire alla Camera che io, come generale comandante di brigata, ho ricevuto un rapporto scritto dei fatti firmato dal capitano e da tutti gli ufficiali che comandavano i soldati della compagnia che si trovò al conflitto. In questo rapporto tutti hanno riferito che prima d'iniziare l'azione furono suonati più di 30 squilli. Vedete, dunque, che avevo il diritto e il dovere di dire che quello che affermava l'on. Chiesa era falso. (*Approvazioni vivissime*).

Con questa replica trionfale dell'on. Marazzi finisce l'interesse della prima parte della seduta che prosegue e finisce tranquillamente.

La tragica fine di un anarchico udinese a Susak

Fiume, 3.

(Nostro servizio particolare)

(P.) — L'anarchico udinese Giuseppe Dellamea precipitò dal ponte di Sant'Anna presso Susak, alto una quarantina di metri, rimanendo sfracellato. Aveva 34 anni.

Il ricorso al Consiglio di Stato dei ferrovieri licenziati

Roma, 3

Stamane alla quarta sezione del Consiglio di Stato si discusse il ricorso avanzato dai ferrovieri licenziati in seguito all'ultimo sciopero contro la amministrazione delle ferrovie dello Stato. Presiedeva il senatore Inghilleri; era relatore il consigliere Corno.

Sono presenti gli avvocati Drago, Marchesano e Merlino per i ricorrenti e l'avv. Sebregundi per le ferrovie dello Stato. Nessuno dei ricorrenti è presente. L'aula è deserta di pubblico.

Appena aperta la udienza il relatore, cons. Corno, comincia la sua relazione che dura circa tre quarti d'ora. Dopo di lui ha preso la parola l'avvocato Drago. Indi parlano l'avv. Marchesano e l'avv. Merlino per i ricorrenti e risponde ad essi, nell'interesse delle ferrovie dello Stato, l'avv. Sebregundi.

Gli avvocati nelle loro arringhe svolgono gli argomenti contenuti nel memoriale defensionale già pubblicato. La decisione sarà pubblicata tra una quindicina di giorni.

Per la costruzione d'una ferrovia Modena Lucca

Roma, 3

Oggi si è riunito a Montecitorio un forte gruppo di deputati toscani ed emiliani per propugnare la costruzione di una ferrovia Modena-Lucca.

Dopo lunga discussione fù proposta ed accettata la nomina d'una commissione, che si intenda con il ministro e con la commissione parlamentare, che rediga un memoriale e la successiva azione parlamentare opportuna. Fanno parte di questa commissione gli onorevoli Matteucci, Cassuto, Ferrarini, Mantovani, Montauti e Croce.

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge ferroviario, nella sua sua riunione odierna ha deliberato di concretare e riassumere tutti i voti espressi dai singoli deputati nella sua riunione di oggi, ha depresentarne i riassunti al presidente del Consiglio, che sarà invitato ad intervenire ad una riunione in seno alla commissione stessa.

Per il valico ferroviario dello Spluga

Roma, 3

La commissione parlamentare per il valico ferroviario dello Spluga ha tenuti oggi una seduta con l'intervento del ministro dei lavori pubblici on. Bertolini per presentargli il progetto e gli studi del comitato nazionale che comprende le linee di accesso del versante italiano e della grande galleria. Il tronco di accesso parte da Chiavenna, si dirige sopra la valle del Mera, quindi la valle di San Giacomo sino a Vho ed imbocca il sud della galleria centrale Questa si estende per chilometri 12 e mezzo sino ad Andeer (versante svizzero).

Le linee sono tracciate secondo le risultanze di un grande traffico internazionale e in previsione fin d'ora della necessità di un doppio binario.

Facevano parte della commissione gli onorevoli Rubini, Greppi, Reggio, Tecchio, Sacchi, Rota in rappresentanza del comitato italiano della città e delle provincie di Milano, Genova, Venezia, Cremona, Bergamo. Si erano scusati, perchè impediti, gli onorevoli Gorio (Brescia) e Arlotta (Napoli).

Il ministro ricevette la commissione con estrema cortesia dimostrando l'interesse suo per l'opera e il progresso e promise che avrebbe fatto studiare e, occorrendo, rivedere il progetto dallo ufficio ferroviario delle costruzioni per farsi il punto di partenza nelle ulteriori deliberazioni.

Il progetto di legge ferroviario

Roma, 3

Gli onorevoli Giolitti e Bertolini interverranno domani in seno alla Commissione che esamina il progetto di legge ferroviario, del quale verrà loro sottoposto un questionario contenente varii desiderata delle singole regioni e specialmente della Lombardia, del Veneto e della Toscana. Tale questionario verrà presentato domani ai ministri Giolitti e Bertolini, i quali dichiareranno se intendono di accogliere qualche modificazione ovvero tengono a mantenere il progetto ministeriale nella sua integrità.

Le entrate dello Stato nel mese di marzo

Roma, 3

Le principali entrate dello Stato durante il mese di marzo scorso sono state di lire 103,870,791 con una differenza in meno di lire 1,524,795 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato complessivo dal principio dell'esercizio corrente a tutto marzo è stato di 1,887,235,373 con una differenza in meno di 22,275,924.

Durante il mese di marzo sono risultati in aumento: le tasse di fabbricazione per 1,658,116, i tabacchi per lire 1,613,318, i sali per per 50,870, il lotto e le tasse sulle tombole per lire 909,730.

In diminuzione: le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 869,967, l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per lire 236,921, le dogane e i diritti marittimi per lire 4,626,196, i dazi interni di consumo per lire 13,948.

Dal principio dell'esercizio corrente a tutto marzo quelle in aumento sono state: le tasse sugli affari per 9,407,234, la imposta sui fabbricati per 1,300,406, tasse di fabbricazione per 12,559,291, i dazi interni di consumo per 997,411, i tabacchi per 14,937,369, i sali per 877,303, il lotto e le tasse sulle tombole per lire 193,445.

In diminuzione sono risultate per lire 4,458,038 le imposte sui fondi rustici, per 27,470,983 l'imposta sui redditi di ricchezza mobile la cui minore entrata è dovuta agli effetti della conversione del consolidato 5 % lordo in rendita 3,75 % netto, per lire 30,629,412 le dogane ed i diritti marittimi.

Il progetto di legge per l'infanzia abbandonata

Roma, 3

La Commissione per il progetto relativo all'infanzia abbandonata e agli esposti si è adunata presenti gli onorevoli Torriggiani, Fortunati, Reggio, Lucifero, Carboni-Boi, Rossi, Ciartoso. Ha preso atto delle promesse fatte di recente dal congresso delle provincie tanto dal presidente del Consiglio quanto dal presidente della Commissione di inviare entro il mese il voto di ciascuna provincia ed ha rinviato le sue sedute al giorno 9 maggio per dare tempo che i voti suddetti possano pervenire al presidente del Consiglio e alla commissione, che si propone di tenerli nel maggior conto possibile.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 15.6, minima 10.4 — Torino 15.2, 5.0 — Milano 18.5 5.9 — Brescia 15.9 3.8 — Venezia 12.7 5.0 — Bologna 13.0 4.9 — Ancona 14.0 3.0 — Livorno 15.0 5.0 — Firenze 15.2 1.7 — Roma 16.7 5.5 — Bari 11.0 8.2 — Napoli 13.5 5.6 — Palermo 17.6 4.0 — Messina 14.5 9.8 — Cagliari 16.0 7.0.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 3

Il Comitato permanente del lavoro ha approvato le seguenti conclusioni presentate dall'on. Cabrini sopra il contratto di lavoro e le Commissioni probivirali e l'arruolamento di operai italiani destinati ai lavori edilizi dell'Europa.

1. — Nella località in cui gli operai italiani emigranti sono reclutati ad opera di imprenditori, assistenti, capi d'opera, cottimisti per i lavori che debbano venire eseguiti negli stati continentali siano osservate le seguenti cautele:

a) che siano autorizzati al reclutamento degli operai direttamente o per mezzo di mandatari solo quegli imprentori, assistenti, capi d'opera che abbiano ottenuta apposita licenza da rilasciarsi in seguito all'accertamento della sicurezza della impresa e di capacità tecnica nella gestione stessa.

b) che a cura degli assuntori d'operai siano fissate per iscritto le condizioni di mercede, di orario, di vitto, di alloggio e in genere tutte le condizioni del contratto di lavoro.

2. — Nel caso che agli emigranti manchi la obbligatorietà e la assicurazione contro gli infortuni, gli assuntori di operai sono tenuti a provvedere alla stessa conformità della legge italiana.

3. — Le trasgressioni alle disposizioni emanate dal commissario in conformità all'articolo 29, saranno punite a sensi del capoverso numero 2 (ammenda fino a lire 300) e dell'articolo 31 della legge sulla emigrazione e la inosservanza dell'articolo 2 sarà punita a sensi degli articoli 30 e 31 della legge sugli infortuni.

4. — Gli operai reclutati per la esecuzione dei lavori nel continente e gli assuntori d'opera relativa potranno promuovere azione per la conciliazione. La decisione di tutte le controversie nascenti dal contratto di lavoro e non eccedenti un lavoro di lire trecento saranno discusse dinanzi a speciali collegi di probiviri che saranno costituiti nelle sedi di mandamento su parere del commissariato secondo le modalità da fissarsi mediante apposito regolamento. La competenza per il territorio per detti collegi sarà determinata dal lavoro del contratto se avvenuto in Italia, con le regole generali se all'estero. Il termine utile per adire a tali collegi sarà di tre mesi dal giorno della cessazione del lavoro.

Gl' Imperiali di Germania in Sicilia

Siracusa, 3.

Alle ore 10 gli imperiali discesero tra le acclamazioni dall'*Hohenzollern* per recarsi a visitare gli avanzi dell'antico castello Eurialo. Gli Imperiali visitarono questo monumento, guidati dal direttore del Museo. La visita durò oltre un'ora. L'Imperatore volle osservare tutte le parti del castello, interessandosi molto dell'esposizione fattagli dal prof. Orsi sul sistema di difesa del castello, e da proposito ricordò la ricostruzione del castello romano a Saalburg sul Tannus (Francoforte).

Gli imperiali alle ore 13 rientrarono in città e nuovamente acclamati risalirono a bordo.

Alle ore 15.30 gli imperiali sono discesi di nuovo a terra. L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati alla villa del vice console Bonanno, dove fu loro offerto il thè. I principi in altra carrozza si sono recati poscia con un piccolo seguito a visitare il classico fiume Anapo. Gli Imperiali furono ricevuti alla villa Bonanno dal barone e dalla baronessa. I coloni acclamarono i Sovrani gettando molti fiori sulla loro carrozza. Alle ore 18 gli Imperiali ritornaron oa bordo fra le ovazioni della folla, che si accalcava alla Marina. Poco dopo rientrarono i principi ugualmente applauditi. L'*yacht* imperiale tedesco partirà domattina per Messina.

Perchè la "Varese„ ha sostituito la "Ferruccio„

Un nostro telegramma ci informava ieri che la R. Nave *Varese* aveva sostituito, nell'ufficio di nave scorta all'*Hohenzollern*, la R Nave *Ferruccio*.

Questa sostituzione fu resa necessaria dal fatto che, all'altezza delle Isole Tremiti, il tubo di aspirazione della pompa di circolazione di una delle macchine del *Ferruccio* si otturò in causa delle alghe incontrate dalla nave lungo il cammino.

Quando si verifica l'otturazione anche parziale di uno di questi tubi che somministra l'acqua necessaria alla refrigerazione dei condensatori, non è possibile mantenere una andatura veloce, e quindi la *Ferruccio* dovette dirigere su Bari dove un palombaro potrà agevolmente liberare il tubo dalle alghe aspirate.

La *Ferruccio* telegrafava contemporaneamente per mezzo dell'apparecchio Marconi alla R. Nave *Varese* di recarsi a prendere al suo bordo l'aiutante di S. M. Imperiale von Chelius e il commissario italiano di polizia Luzzati addetto alla persona dell'Imperatore, che erano ospiti dell'ammiraglio Chierchia sulla *Ferruccio*.

La *Varese* subito accorsa, imbarcava il von Chelius e il Luzzati, e quindi affrettavasi a raggiungere l'*Hohenzollern* a Siracusa.

Clemenceau scioglierà la confederazione generale del lavoro!

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* dice che ove si avverasse una minaccia degli operai delle costruzioni, in seguito al loro conflitto con gli imprenditori, molto probabilmente avrebbe una conseguenza affatto inattesa. Il presidente del Consiglio, Clemenceau, sostenuto dalla quasi unanimità dei ministri, sarebbe disposto infatti a sciogliere la confederazione generale del lavoro. Egli ha potuto convincersi che la confederazione del lavoro era il solo ostacolo a un accordo amichevole fra le due parti. La proposta dello scioglimento è stata accettata dal Consiglio dei ministri; soltanto Viviani vi si sarebbe opposto. I motivi per il quale si ricorrerebbe a questa misura sarebbe di un ordine specialissimo: sarebbe invocato cioè dalla complicità della confederazione generale del lavoro con il partito realista di cui si è parlato nel maggio 1906. Si assicura anche che alcuni socialisti appoggerebbero il governo nella soppressione di questa organizzazione rivoluzionaria.

(E così Clemenceau ed i socialisti arrivati al potere danno l'esempio del modo di governare energicamente nell'interesse di uno Stato. Che ne dicono i nostri sovversivi amanti delle... libertà francesi? *N. d. R.*)

Il ministero del lavoro in Francia

Parigi, 3

Oggi alla Camera è stato approvato con 410 voti contro 98 il progetto per il credito straordinario di 622 mila franchi destinati alla installazione del Ministero del lavoro nel palazzo che era dell'arcivescovado.

La Camera ha fissato a lunedì lo svolgimento della interpellanza di Jaurès sulla politica interna del governo e sulla applicazione del suo programma di riforme.

Negri e italiani d'accordo nel tumultuare a Filadelfia

Filadelfia, 3.

I disordini che sono avvenuti ieri a Filadelfia si son rinnovati stamane con maggiore gravità. Circa quattromila negri ed italiani si sono riuniti di buon'ora presso la *Nuova Opera* ed altri edifici attualmente in costruzione reclamando del lavoro. Essendo imminente un conflitto tra bianchi e negri, la polizia fu chiamata e tentò di sciogliere gli assembramenti. I dimostranti cominciarono allora a protestare e a minacciarla. La polizia fece brutalmente uso dei suoi bastoni colpendo a destra e a sinistra, ma l'effetto fu nullo. I negri risposero con i loro bastoni e gli italiani estrassero i loro coltelli. Allora fu chiamata la polizia a cavallo che eseguì parecchie cariche contro i dimostranti i quali si disposero in tutte le direzioni. Le battaglie sanguinose continuano ancora e le autorità non sanno quali misure prendere per ristabilire l'ordine.

L'ambasciatore americano a Berlino

Washington, 3

Il Senato approva la scelta di Hill come ambasciatore a Berlino.

La situazione di Haiti, avendo perduto la sua gravità, la cannoniera degli Stati Uniti fu fatta ritornare a Cuba

Cacciatorpediniere affondato nella Manica

Portsmouth, 3

Un radiotelegramma annuncia che durante le manovre notturne della Manica l'incrociatore «Berwick» che filava a grande velocità ha affondato il cacciatorpediniere «Tiger» che è stato tagliato in due. Si annunzia ufficialmente che vi sono 36 vittime.

Le elezioni politiche in Portogallo

— Lisbona, 3

Per le elezioni legislative di dopo domani il partito rigeneratore presentò nei collegi elettorali del continente e delle isole 60 candidati, i progressisti ne presentarono 59, i repubblicani 86, i nazionalisti 26, i franchi 8, i dissidenti progressisti 8 e gli intransigenti 19. Il numero totale dei deputati da eleggersi è di 146, mentre il numero dei candidati è di 266. — Il Governo ha impartite alle autorità istruzioni per il mantenimento dell'ordine e il rispetto alla legge e raccomanda di usare grande tolleranza e di accordare ampia libertà. Le elezioni dei sette deputati delle colonie si faranno in epoca ulteriore.

Un meeting dei repubblicani di Lisbona

Lisbona, 3

I repubblicani hanno tenuto ieri sera un meeting nei dintorni del villaggio di Masva, malgrado il divieto della autorità. La popolazione del villaggio ha fischiato coloro che avevano parlato mentre uscivano ed ha scagliato contro di loro patate e cipolle nel momento in cui essi attraversavano il villaggio in automobile ferendoli leggermente. L'intervento della polizia ha impedito che la dimostrazione avesse conseguenze.

Fallieres si recherà a Pietroburgo

Pietroburgo, 3

Si crede qui estremamente possibile che il presidente della Repubblica francese Fallières si recherà a Pietroburgo al principio dell'estate per rendere alle relazioni franco-russe la loro cordialità primitiva che sembrò essere stata per un certo tempo indebolita in seguito a malintesi che hanno avuto per origine sentimenti di ordine personale e non di atti di governo.

Le sedute della Duma dell'Impero Un deputato espulso

Pietroburgo, 3

(*Duma*). — Si discute il progetto stanziante quattro milioni di rubli per la creazione di nuove scuole ecclesiastiche. Parischkurtch dell'Estrema destra, parlando di un altro argomento viene richiamato all'ordine; nel lasciare la tribuna egli apostrofò il presidente. La Duma votò la sua espulsione.

Croati ghigliottinati in Germania

Berlino, 3

(Nostro servizio particolare)

(H.) — Nell oscorso novembre la Corte d'Assise di Bonn condannò a morte cinque braccianti croati occupati in costruzioni ferroviarie, perchè avevano assassinato a scopo di depredazione un proprietario ottantenne e la sua governante. Uno dei condannati si appiccò in carcere. Gli altri quattro chiesero la grazia sovrana: ma essendo questa stata negata, questa mattina essi sono stati ghigliottinati.

Un orribile dramma a Tulcea

Bucarest, 3

(Nostro servizio particolare)

(F.) — Un telegramma da Tulcea reca notizia di un orribile dramma di sangue colà iersera avvenuto. Un'attrice da *café chantant*, chiamata Amica, intratteneva relazioni amorose con un tale Manea Leibovieci e col greco Jani Pappadatos. Quest'ultimo, recatosi da lei, vi trovò il Leibovici, e, tratta di tasca una rivoltella, sparò contro entrambi ripetuti colpi uccidendo il Leibovici e ferendo gravemente l'Amica. Rivolse poscia l'arma contro sè stesso suicidandosi con un colpo ad una tempia.

Intarsio

PRIMAVERA

X ••• XXXX •• X

Brilla in un lembo tacito
L'acqua al fulgor del sole
Per gli smaltati margini
Di rose e di viole:

Tra mille fior rinalpita
La vita, ed il primiero,
Di nuova ebbrezza INTERO,
Risveglia ad idolar.

Tutto, destato all'aure
Di primavera, effonde
Ad ogni fine il gaudio
Delle speranze monde;

Ma il sogno di quest'anima,
Provata allo sconforto,
Tutto nel pianto è morto
E vano è lo sperar!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
S (p) azio — Sazio

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 66	64,84	59 08
Termom. cent. al Nord	8 6	8,4	11.3
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	68	75
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 12.7; minima di oggi 5.0. — Marea: 1.a alta 0.46; 2.a alta 13.11 — 1.a bassa 6.56; bassa 19.34.

d'accordo
Filadelfia
Filadelfia, 3.
avvenuti ieri a ...ati stamane con ...a quattromila ...o riuniti di buo... Opera ed altri e... struzione recla... endo imminente ... e negri, la po... tò di sciogliere ... mostranti comin... tare e a minac... brutalmente u... pendo a destra ... fu nullo. I ne... o bastoni e gli ... o coltelli. Allora ... a cavallo che e... contro i dimo... sero in tutte le ... anguinose conti... rità non sanno ... per ristabilire

...cano a Berlino
Washington, 3
...celta di Hill co... ino.
...i. avendo per... cannoniera de... tornare a Cuba

...to nella Manica
Portsmouth, 3
... annuncia che ... urne della Ma... rwick » che fi... ba affondato il ... r » che è stato ... nzia ufficialmen...

...in Portogallo
— Lisbona, 3
...ive di dopo do... tore presentò ... l continente e ... i progressisti ... epubblicani 86, ... ni 8, i dissiden... transigenti 19. ... putati da eleg... il numero dei ... Il Governo ha ... struzioni per il ... e e il rispetto ... di usare gran... dare ampia li... te deputati del... epoca ulteriore.

...cani di Lisbona
Lisbona, 3
...tenuto ieri se... ni del villaggio ... ivieto della au... el villaggio ha ... vano parlato ... scagliato contro ... nel momento in ... il villaggio in ... germente. L'in... a impedito che ... conseguenze.

...a Pietroburgo
Pietroburgo, 3
...mente possibile ... epubblica fran... a Pietroburgo ... per rendere alle ... a loro cordiali... ò essere stata ... bolita in segui... ano avuto per ... rdine personale

...a dell'Impero ... spulso
Pietroburgo, 3
...e il progetto ... oni di rubli per ... scuole ecclesia... ell'Estrema De... tro argomento, ... ine; nel lascia... trofò il presi... sua espulsione.

...in Germania
Berlino, 3
...rticolare)
...ovembre la Cor... dannò a morte ... occupati in co... erchè avevano ... epredazione un ... e la sua gover... nati si appiccò ... ttro chiesero la ... ndo questa sta... na essi sono

...a a Tulcea
Bucarest, 3
...rticolare)
...a da Tulcea re... dramma di san ... o. Un'attrice da ... Amica, intrat... e con un tale ... reco Jani Pap... ecatosi da lei, ... tratta di tasca ... tro entrambi ... il Leibovici e ... ica. Rivolse po... esso suicidan... a tempia.

...sio
... X
...cito ...ole
...ta ... I
...TERO,
...nima,
...to
... Galeno Costi
...edente:
...zio

...tarcale di Venezia
...aprile 1908:
...e di osservazione

...ieri 12.7; minima ... lta 0.46; 2.a alta ... 10.26.

Gli equivoci nel Bilancio della Marina

Nel suo discorso sul Bilancio della Marina, l'on. Sonnino ha rilevato come ... domandino dal Governo, quasi per ...cidenza, i fondi per iniziare la costru...one di due navi del valore unitario ... 55 milioni, sottacendo che queste costruzioni, una volta iniziate, dovranno ...sere condotte a termine, con l'aggiunta di quella di una terza della quale si ...rla già, mentre non si hanno fin da ...a i fondi necessari allo scopo, se si ...oglia valersi dei soli fondi accordati ...l bilancio consolidato.

Noi troviamo naturale che si reclami ...a parola chiara e si domandi al Go...rno un programma il quale dia mo...o alla Camera di conoscere fino a qual ...nto essa impegni l'avvenire. Tanto ...ù naturale, in quantochè, la Camera ...on apparisce prevenuta contro la ne...essità di maggiori spese, e lo stesso ...n. Sonnino, il più serio degli opposi...ri, si è dichiarato disposto a votare ...nche il bilancio pel 1908-09 in onta al...e severe critiche del quale lo ha fatto ...egno.

Non va disconosciuto però che le ragioni di opportunità alle quali pare in...pirato il Governo, quando sceglie, per ...roporre ulteriori spese, la forma qua...i subdola che tante diffidenze va ad...ensando intorno all'Amministrazio...e della Marina, queste ragioni di op...ortunità, diciamo, hanno il loro peso. Il paese ha della flotta una idea che ...on si potrebbe chiamare abbastanza ...lsa. L'idea cioè che una volta costrui...a una flotta essa debba rappresentare ...na forza destinata a durare indefini...amente.

E il ragionamento semplicista che occorre di sentire ripetere sovente è questo: Vi occorrono tante navi di linea, ...nti incrociatori, tante torpediniere; ...ccole, e non ne parliamo più.

Ora, purtroppo, questo non basta, e ...isogna parlarne ancora. Come gli uo...ini, più rapidamente degli uomini an...i, le navi invecchiano. Dopo aver do...to la flotta di un certo numero di ...avi, conviene quindi pensare a mante...erla giovane, con rifusioni periodiche ...i materiale giovane. Questo non si vol...e comprendere mai in Italia, ed è torto ...i tutti i ministri della Marina succe...dutisi al Governo, di non averlo detto ...ai chiaramente.

Torto perchè queste rifusioni periodi...he, la grande maggioranza, l'onor. Sonnino compreso, insiste a considera...e come aumenti della flotta.

Nel discorso dell'on. Sonnino troviamo affermato difatti che dal 1893 a tut...o oggi, la flotta italiana è andata ...umentandosi del 20 per cento, mentre ...e cifre del bilancio sono andate, con ...rogressione quasi costante, aumen...ndo del 42 per cento.

Questi dati l'on. Sonnino li desume ...al tonnellaggio complessivo delle na...i, un tonnellaggio al quale egli attri...buisce sufficiente valore rappresentati...vo perchè, nel suo computo, detrae dal ...onnellaggio reale di ogni nave una ...uota pari al 4 per cento per ogni anno ...i vita della nave considerata.

Ebbene, questo non basta. Bisogna ...onsiderare un altro fattore di quella ...levazione del tonnellaggio complessi...o, che ha colpito l'on. Sonnino.

A misura che una nave diviene vec...hia e richiede di essere sostituita, si ...eve provvedere naturalmente alla co...ruzione di una nave più moderna. O...a, data la tendenza dell'arte navale, di ...levare il tonnellaggio delle singole na...vi, ne viene di conseguenza che una ...ave moderna di 14 mila tonnellate, la ...uale ne sostituisce una di 9000, reca ...n aumento di 5000 tonnellate al ton...ellaggio complessivo della flotta, senza ...he per questo la flotta abbia avuto u...a nave di più.

Da questo aumento del tonnellaggio ...eriva naturalmente anche l'aumento ...i costo e quindi di spesa. Onde la Ma...ina germanica, che ha pure la più per...etta fra le organizzazioni amministra...tive navali perchè provvede con capito...lo speciale alle riproduzioni, ha dovu...to in questi giorni chiedere fondi in ...ggiunta a quelli dei quali disponeva, ...on già per aggiungere navi alla sua ...lotta, ma soltanto per sostituire navi ...oderne da 20 mila tonnellate a navi ...ntiquate da 11 mila, navi del costo di ...55 milioni a navi del costo di 26 milioni.

Dopo tali considerazioni, resta dun...que sempre il dovere della presentazio...e di un programma navale da parte ...el Governo, ma emerge anche il dove...re nei custodi delle prerogative della ...amera di tener conto delle necessità ...mposte dal progredire della tecnica na...vale, e il dovere di non attribuire alle ...ifre un valore che non hanno.

Perchè il continuare a parlare di au...menti della flotta, quando tali aumenti ...on sussistono, e il parlarne con l'auto...ità dell'on. Sonnino, conduce a diffon...dere nel Paese concetti che aumente...ranno la portata di alcuni malintesi.

E già abbiamo visto rimettere sul tap...peto la questione degli obbiettivi della ...lotta italiana, attribuendo, sulla base ...del supposto aumento di essa, idee e ...piani di campagna a coloro che il sup...posto aumento caldeggiano.

E si dice, lo diceva ieri un autorevo...le giornale lombardo: « Abbiamo inteso, « per esempio, narrare come la più sem« plice impresa di guerra lo sbarco di « un esercito alle spalle di un ipotetico « nemico che avesse invaso il Veneto « senza che le nostre forze terrestri a« vessero potuto impedirlo. E abbiamo « inteso dire a modo di riassunto: « Ec« co uno dei servigi che la Marina po« trebbe rendere all'esercito e alla di« fesa della nazione ».

« Ma chi può dare seriamente a que« sta ipotesi il valore probatorio che « essa vorrebbe avere? Un corpo di e« sercito sbarcato alle spalle del nemico « investitore e occupatore del Veneto, « suppone prima di tutto l'esistenza di « questo corpo organizzato. E allora, se « questa forza esiste, non si capisce « perchè non si sia opposta al nemico « per impedirgli l'invasione ».

Ora questa ipotesi, ha tanto valore probatorio che le manovre combinate ...dell'esercito e della marina austriaci ...sulla fine del 1902 svolsero questo te...ma: La flotta nazionale (austriaca) è ...stata respinta dall'avversaria nel ba...cino inferiore dell'Adriatico. Una squa...dra nemica è stata segnalata in mar...cia verso Pola, scortando un convoglio ...di truppe da sbarco.

Ma pare in ogni modo assai ingenuo ...domandarsi perchè la forza che esiste ...non si potrebbe opporre al nemico per ...impedirgli l'invasione.

Per opporre una forza al nemico bi...sogna averla portata di fronte al nemi...co. Ora se questo non potesse avveni...re, e la ipotesi non deve apparire ...ardita dato lo stato atuale delle ferro...vie che provvedono ad una adunata nel ...Veneto, è proprio assurdo il pensare ad ...una possibile diversione?

Ma lasciamo andare i piani di guer...ra, che proprio nè noi, nè il giornale lombardo, nè la Camera possono preten dere di sentire esporre e svolgere dal ministro della Marina; per noi basti pensare che l'Adriatico deve essere nostro in caso di guerra, perchè la piazza di Venezia non sia, oltre che tagliata fuori dal paese, anche bloccata dal lato del mare. A impedirlo, è appena sufficiente la flotta italiana attuale, quindi sulle spese necessarie allo scopo non dovrebbe potersi discutere.

Ma, si dice: se essa è sufficiente, non vi è ragione di aumentarla. Ed ecco l'equivoco creato dall'affermazione dello onorevole Sidney-Sonnino. Le due o le tre navi, se si vuole attribuire all'onor. Mirabello il proposito di costruirne una terza, quando potessero entrare in servizio, arriverebbero, e tardi, a sostituire la terna, *Sicilia, Umberto* e *Sardegna*, che la commissione d'inchiesta sulla Marina proponeva di radiare fin dal 1904, e che invece seguitano a rendere servizi non assolutamente disprezzabili. Anche nella ipotesi della costruzione di 3 navi da 16,500 tonnellate, noi non avremo dunque aumentata la flotta di una sola unità — e sarebbe giusto, sarebbe ragionevole, riprodurre ancora tre volte, una nave del tonnellaggio della *Sicilia*, perchè non si potessa dire che noi abbiamo aumentato il tonnellaggio complessivo del nostro naviglio?

Una simile tesi non ci pare assolutamente sostenibile.

Giusto è invece esigere che certe verità elementari il Ministero dica alla Camera.

Noi non ci facciamo illusioni però. Quando il Ministero le avesse dette, e avesse fissato il minimo della flotta necessaria, non per questo la Camera potrebbe esigere di conoscere la portata finanziaria del programma nell'avvenire.

Posto il numero delle navi, il loro valore venale avvenire è cosa che nessuna previsione più oculata potrebbe stabilire E chi volesse stabilirlo si esporrebbe a un pericolo, il pericolo di ridurre il numero delle navi moderne destinate a sostituire le antiquate, a misura che il costo unitario di esse andasse aumentando. E in tale modo la flotta italiana che dall' anno 1893 è stazionazia, e quindi si arretra da tutte le Marine che aumentano la propria forza, aggiungerebbe incremento alla sua discesa con una effettiva diminuzione nel numero delle navi. Un trucco da giocoliere: sempre più piccola! sempre più piccola! fino a che della Marina Italiana resterebbe null'altro che il ricordo.

SPORT

La Padova - Bovolenta

L'elenco ufficiale delle inscrizioni

Ci scrivono da Padova 2:

Il successo della Padova-Bovolenta è assicurato, e splendidamente.

Questa notte si sono chiuse le inscrizioni, che ammontano a 36. Mai, esclusione fatta per il Grand Prix di Francia, si ebbero per una corsa tante inscrizioni.

La Padova-Bovolenta riuscirà così un eccezionale avvenimento automobilistico. Tutte le migliori marche sono inscritte, tutte le giovani fabbriche vi cercano il battesimo del successo, tutti i più celebrati signori del volante scendono a contendersi la vittoria.

Così questa esumazione della vecchia classica corsa, resuscitata per la giovanile energia dell'A. C. V. sotto la presidenza attivissima del signor Leonino Da Zara, farà ritornare dopo alcuni anni la attenzione del mondo sportivo sulla nostra città.

Ecco l'elenco ufficiale definitivo delle inscrizioni, secondo l'ordine di partenza.

CATEGORIA I. — N. 27 « De Vecchi e C. » A Fumagalli.

CATEGORIA II. — 5 «Aquila Italiana», R. Ponzelli — 6. « Diatto-Clement», G. Angeli — 13 «Repubik», G. Filippi — 14. « Republik », A. Kolovrat — 19 « S. C. A. T. », Claudio S. Donnino — 21 « Aquila », P. Paltrinieri — 22 « Standard », Nodari — 24 « Lancia », Lancia — 33 « Diatto Clement », Antonio Meriuzzi.

CATEGORIA, III. — 7 « Diatto-Clement », Guido Angeli — 9 « Vaccari », Vaccari — 17 « Junior », Prevedal — 18 « Junior », G. Gritti — 28 « Junior », G. Longoni — 31 « Esperia », G. Maccagno — 36 « Italia », Gallottini.

CATEGORIA, IV. — 3 « Bianchi », Bianchi — 8. « Lucia », Edgardo Lupo — 11 « Bianchi », A. Brigo — 12 « Bianchi », Nino Franchini — 26 « Lucia », Ettore Ninci — 29 « Fiat », (X).

CATEGORIA, V — 20 « Marchand », Mario Giometti — 23 « Itala », Luigi Selvatico.

CATEGORIA VI. — 1 « Zust », Leonino Da Zara — 2 « Bianchi », Tommaseiu — 4 « Junior », Muzio Gallo — 10 « Spa », Nico Piccoli — 15 « Junior », Guido Corni — 16 « Junior », F. Momo — 25 « Spa », G. Marcon — 30 « Fiat », (X) — 32 « Rapid », Gallina — 34 « Isotta Fraschini », V. Trucco — 35 « Isotta Fraschini », Ferdinando Minoia.

La verifica delle macchine

Domani alle ore 14 avrà luogo alla pesa della Barriera Daziaria Vittorio Emanuele la verificazione delle vetture inscritte.

Ripetiamo i nomi degli ufficiali: *Commissari* co. Orazio Oldofredi, Co. Orti Manara, co. Francesco De Lazzara — *Ispettori delegati* ing. Felice Martini, signor Guido Trieste, oltre al Presidente dell'A. C. V. signor Leonino Da Zara.

I concorrenti devono presentarsi esattamente alle 2 e prepararsi a smontare i cilindri se non hanno una dichiarazione della Casa come previsto dal regolamento, e alla pesatura. I pesi, beninteso, sono i minimi ammessi.

L'importanza delle categorie

La categoria più numerosa è la VI, la più interessante dal lato sportivo. Alla VI categoria dunque va come secondo premio la splendida coppa Ravà-Sforni.

Viene subito dopo come importanza la II. categoria: le iscrizioni così delineano nettamente il favore del momento attuale verso due tipi differenti: il piccolo motore di 90 d'alesaggio per piccolo turismo ed il potente di 130 di alesaggio per le grandi ascensioni.

Gli arrivi

E' oggi arrivato il co. Carlo Dal Torso con la sua « Itala » 120 HP. La sua potente vettura ha fatto grande impressione in città.

Tutti gli altri concorrenti sono attesi stasera o domattina.

La *Junior*, che come abbiamo già annunziato, ha fermato più di 20 stanze per i suoi corridori, ha esposto all'albergo Fanti un gran cartello col nome della fabbrica.

Per domenica

I concorrenti dovranno trovarsi il giorno della corsa alle ore 13.30 precise al traguardo dello slancio che è indicato da un grande telone, e di porsi in ordine di partenza.

Si raccomanda l'esattezza perchè per disposizioni di P. S. bisogna attenersi al regolamento.

Un avviso del Municipio

Il Sindaco ha pubblicato questo avviso:

Le automobili partecipanti alla corsa e quelle private dovranno nel ritorno in città percorrere il tratto di strada di circonvallazione esterna conducente alla Barriera Vittorio Emanuele II.

Le carrozze dovrano invece seguire la strada conducente alla Barriera. Pontecorvo.

Per norma del pubblico si comunica che anche nell'andata le automobili percorreranno la strada di circonvallazione esterna da Barriera Vittorio Emanuele all'imbocco della strada Padova-Bovolenta. Il primo tronco di questa strada sino al ponte di Salboro rimane libero al transito in qualsiasi ora.

Per il record dei 10 kilometri

Ci scrivono da Padova, 3:

Il conte Dal Torso di Udine è qui con una *Itala* 120. Egli aveva intenzione di tentare di battere il *record* mondiale dei 10 chilometri e oggi ha provato la strada.

L'ho interrogato stasera, e mi ha dichiarato che tenterà di abassare il *record* italiano e non quello mondiale, perchè la strada — che è ottima per le corse indette, che non possono facilmente sviluppare una velocità oltre i 150 chilometri all'ora — gli risulta non adatta a una velocità superiore.

Palestra Marziale di Venezia

L'assemblea straordinaria convocata per il 2 corr. riuscì imponente per il numero dei soci e per le deliberazioni prese.

Le proposte d'indole tecnica, morale e finanziaria presentate dalla Direzione tecnica e dai soci signori cav. Baruffi, Direttore Benassi, rag. Brocco, Fano, Graziadei, Migliorini e Vacca vennero esposte all'assemblea con una chiara relazione dell'on. Fradeletto, splendida nella forma, ispirata ai più alti ideali di patria. Tale relazione esprimente il nuovo indirizzo da darsi alla Palestra Marziale fu dall'assemblea applauditissima.

Le proposte vagliate prima dal Consiglio Direttivo che le accettò in massima furono demandate per lo studio ad una commissione speciale composta dalla Direzione tecnica e da tutti i soci proponenti che sarà presieduta dal cav. dott. Guido Ancona vice presidente del Consiglio.

La Commissione dovrà presentare le sue conclusioni entro il corrente mese di aprile.

Routier Autonomo Italiano

Domenica 5 corrente la Sezione di Venezia compirà la quarta-quinta marcia del 1908 sul percorso Mestre-Padova-Vicenza-S. Bonifacio ove avrà luogo il ritrovo con la « Forti e Veloci » ed i Routiers di Verona, con colazione a Villanova di S. Bonifacio.

LIBRI

A proposito di "Fiumi e profumi,,

« *On. Sig. Direttore* — Nella bibliografia dell'odierno numero della *Gazzetta* leggo la recensione di un volume: « Fiumi e profumi » di certo Vespasiano Bettoni, volume edito dalla tipografia Tamburo di Siracusa.

I versi riportati:

« Io collo sguardo a terra
« Ti sgombrerò dai triboli il sentiero
« Tu vigilante e fida
« nel cielo cercherai la nostra guida ».

sono quelli che mio padre avv. Fausto Bono scriveva, in data 22 febbraio 1869, a mia madre; versi pubblicati a pag. 54 del volume edito nel 1890 dalla tipografia Castion di Portogruaro.

« La prego quindi di pubblicare questa rettifica nel suo pregiato giornale, mentre mi riservo il diritto di accusare di plagio l'imprudente autore.

« Ringraziandola mi professo dev.mo: *Eugenio Bonò* ».

« Portogruaro 2 aprile 1908 ».

La lettera è troppo interessante e la rettifica troppo doverosa per defraudarne i lettori. Quanto all'autore di « Fiumi e profumi »... congratulazioni ed auguri!

Da "I Buffoni,, di Miguel Zamacoïs traduzione di Ettore Moschino

Questa sera al *Goldoni* la compagnia Paladini-Favre mette in scena per la prima volta in Italia la commedia in quattro atti in versi di Miguel Zamacoïs *I Buffoni*. La commedia fu recitata la prima volta a Parigi, l'anno scorso, da Sarah Bernhardt ed ebbe un seguito di circa duecento rappresentazioni. Miguel Zamacoïs fino allora sconosciuto al pubblico della Metropoli francese divenne d'un tratto popolare. Tutta la critica fu concorde nel celebrare le virtù del poeta e dell'uomo di teatro e si parlò di una rivelazione d'ingegno non dissimile da quello di Edmond Rostand. Dopo Parigi la commedia fu data a New York e a Londra trovandovi la conferma del suo successo. Da noi essa ci arriva nella traduzione in versi di Ettore Moschino.

Del valore dell'opera e della traduzione parlerà domani, come di consuetudine, il nostro critico drammatico. Noi non intendiamo di prevenirne con queste brevi premesse, il giudizio. Della traduzione del Moschino, lo squisito poeta dei *Lauri* che usciranno prossimamente, pubblicati dalla Casa editrice fratelli Treves di Milano, possiamo però dire fin d'ora ch'è un'opera d'arte veramente degna dell'originale. Raramente, crediamo, un autore trovò interprete più fedele, più esatto, più eloquente del giovane squisito scrittore italiano. Ettore Moschino con cordiale cortesia ci permette di offrire ai lettori una interessante primizia, due armoniosi frammenti cioè del terzo atto. Noi siamo tanto più lieti di pubblicarli — e ne ringraziamo l'amico carissimo — in quanto che essi ci dispensano dal dir parola sul genere d'arte dei *Buffoni*. La commedia di Miguel Zamacoïs è di delicata struttura. Contrariamente a quanto può lasciar supporre il suo titolo non si basa su colpi di scena o su intrecci complicati: il segreto del suo fascino risiede tutto nel bell'impeto lirico che la pervade. Nei *Buffoni* la parte di Renato, altrimenti detto *Jacasse*; un giovane cavaliere innamorato travestito da buffone gobbo, sarà sostenuta dalla signora Gina Favre; la parte di *Narciso* compagno di via di *Jacasse* dal Tempesti; la parte della castellana giovinetta: *Solange* da Luciana Rossi; la parte di *Olliviero* da Ettore Paladini; *Vulcano* sarà il Baghetti. Vi agiscono inoltre il Noccioli e numerosi altri elementi della Compagnia. L'azione ha luogo in un Castello di Francia durante il XVI secolo. Essa è tale che possono recarsi a teatro anche le signorine; vorremmo quasi dire che è concepita appunto per le anime ingenue, semplici e sognatrici. Dei frammenti che pubblichiamo: il primo, *la ballata della brezza*, è detto da *Narciso* ad una specie di torneo poetico (tolto dalla scena V del terzo atto) che ha per tema precisamente la brezza e cui partecipa anche *Jacasse*; il secondo è la scena (ottava) d'amore tra *Jacasse* e *Solange* che chiude il terzo atto.

La ballata della brezza

NARCISO

(si leva con eleganza, e s' avanza visibilmente ammirato).

All'eleganza cara è la brezza.
Senza il suo soffio, questo mantello
cadrebbe rigido, con tropp'asprezza,
sovra l'estetico mio corpo snello.
All'eleganza cara è la brezza.

La brezza è l'agile sarta reina
che si sprofonda dentro i velluti,
e in lieve imagine d'onda marina
par ch'ogni piega per lei si muti.
La brezza è l'agile sarta reina.

La brezza è un'abile squisita artista,
che con leggere dita ricama
vaghi capricci sulla batista,
sovra i merletti, sovra ogni trama....
La brezza è un'abile squisita artista.

La brezza è fulgida decoratrice.
Privo del tocco suo delicato,
sarebbe il raso come un tralice,
sarebbe languido sino il broccato.
La brezza è fulgida decoratrice.

La brezza vigila sul mio vestito,
sciupa il mio collo se a lei non piace,
e in ogni fiocco mette l'ordito
d'un' eleganza tal poco audace.
La brezza vigila sul mio vestito.

La brezza adora le fantasie,
e si diverte con dei nonnulla;
le son giocattoli le sciarpe mie,
con i miei nastri frulla e trastulla.
La brezza adora le fantasie.

La brezza sfoggia gesta spavalde,
e per servire da spauracchio,
del mio gran feltro muove le falde,
sveglia gli ardori del mio pennacchio.
La brezza sfoggia gesta spavalde.

La brezza è l'anima della mia piuma!
Ne fa qualcosa di vivo argento,
com è sul lido la bianca schiuma
quando l'arriccia l'ala del vento....
La brezza è l'anima della mia piuma!

Per queste cose, cara è la brezza,
ed io, devoto, qui la ringrazio;
il suo respiro m'è una carezza,
per essa brillo come un topazio.
Per queste cose, io la ringrazio!.....

(Narciso saluta l'uditorio che leva un mormorio di approvazione lusinghiera)

La dichiarazione d'amore

JACASSE

(che s'è avanzato dolcemente, a Solange)
Oh! che tristi sospiri!
Bisogna per far questo patir molti martiri!
Eppur, la vostra barca non ha messo le [vele;
quali rimpianti, adunque, lasciaste al mar [crudele?
La speranza non cade, e persiste la fede
fin che l'azzurro specchio dietro la scia si [vede;

SOLANGE

(con malinconia)
Chi sa quale tempesta nel mio cielo [s'addensa,
La mia piccola nave teme la notte immensa.

JACASSE

(con tenerezza infinita)
Se una nuvola nera fosse sull'orizzonte
il Sol si schiarirebbe, vedendovi la fronte;
ed io veggo già splendere in mezzo [all'acque calme
un'isola felice dove dormon le palme;
ove, da' romorosi fasti del mondo lunge
ad una mano amica la vostra si congiunge.
Distaccate la barca; nella propizia aurora
la gioia l'è compagna con l'ali aperte a [prora.

(Più presso a lei e teneramente.)
Un alchimista esperto che volesse scoprire
della pura bellezza l'ignorato elistre,
dovrebbe pria conoscere le virtù che il [Signore
con invito segreto pose nel vostro core.
Tutto v'ha dato Iddio! Un nome dolce e [santo
che basta pronunziarlo per intonare un [canto;
degli occhi così lucidi che chi li guarda [crede
di veder l'acque dove la Verità risiede:
occhi, dove l'azzurro dei firmamenti brilla
perchè ne' paradisi cacciaste la pupilla,
e poichè contemplarono forme meravigliose
or sembrano smarrirsi fra le terrestri cose,
tanto che, ripensando ai candori già visti,
un timore ci assale di renderli assai tristi!

SOLANGE

(sorpresa e commossa)
Che mai dici, Jacasse?

JACASSE

Dico ch'io volli e voglio
esser colui che primo parla al tuo dolce [orgoglio,
che tu ti risovvenga che una sera d'estate
da me, primo, ti vennero le mie parole [alate,
che quella sera un pazzo, con novella [follia,
ti ha detto per il primo quanto bella tu sia!
Bimba! Quelle parole tu le risentirai
forse dette da un altro. Ma il dì che ti [parlai,
ma lo sgomento enorme del tuo limpido [viso,
i bàttiti del cuore, il tuo foco improvviso,
oh! Solange, malgrado l'Altro che sta in [cammino,
saran de' miei ricordi il tesoro divino,

SOLANGE

L'Altro che sta in cammino? Chi mai?

JACASSE

L'altro sè stesso
col quale si rilegge il Poema promesso,
col quale noi crediamo presi da vivo [ardore,
dopo tanti che amarono, di ricrear l'amore!

SOLANGE

L'amore?

JACASSE

Sì, l'amore! Il tuo cor si sgomenta
alla strana parola che la tua bocca tenta?
Perchè? Per consolare l'umana gente [afflitta,
questa grande parola dal Signore fu scritta.
In sua collera, ei disse: « Anatema a chi [brama! »
ma, poscia, raddolcito, fe' dire all'eco: [« Ama! »
E per questa parola che sollevò un dannato,
senza rancor la terra al cielo ha perdo- [nato!

(Il crepuscolo è sceso a poco, a poco; non resta se non una morente chiarità rosata sul fondo scuro del cielo).

SOLANGE

Che mai dunque è l'amore?

JACASSE

Filosofi e poeti
nel dirlo s'intralciarono dentro profonde [reti.
Per dir ciò ch'egli valga e nel Bene e nel [Male
La ragione non basta, l'eloquenza non vale
E' un ben che si detesta, è un male che si [adora
è un velen che vi uccide, ma che si chiede [ognora.
Ora si chiama vita, ora si chiama morte,
in un « sì » o in un « no » chiusa è la [vostra sorte!
A seconda che l'anima rida o di pianto è [ingombra
l'Amore è un sòle oscuro, l'Amore è luci- [ombra;
è la forza divina che fa giunger le mani
di là dalle barriere de' pregiudizi umani.
Amare, è ritrovare la santa creatura
che pur ne' vostri sogni credevate futura;
è un viso sconosciuto di cui vedeste un [segno
e in un dolce mistero vi richiamò a con- [vegno;
che quando c'è sul core ci burliam della [sorte,
de' cancelli ferrati, delle sbarrate porte!
E' la gioia suprema, è fascino stupendo
malgrado tutto e tutti!..... Tu comprendi?

SOLANGE

Comprendo!

(Jacasse ha preso il fiore che Solange nel suo turbamento s'è lasciato cadere sulle ginocchia e lo bacia e lo respira a lungo).

Miguel Zamacoïs
traduzione di
Ettore Moschino

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 venerdì: Preziosissimo Sangue di N. S.
5 Domenica: S. Vincenzo Ferreri.
Leva il sole alle 5.48; Tramonta alle 18.41.

Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Sindaco Co. GRIMANI e sono presenti i consiglieri:

Ballarin, Bianchini, Bolla, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomuzzi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Predelli, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Valier Valsecchi.

Assenti giustificati: Trevisanato, Foscari, Brandolin, Ravà, Spadon, Scarabellin.

Tumulto per i fatti di Roma

Nell'aula si nota un insolito affollamento dalla parte del pubblico, e la presenza di numerosi compagni, il che fa presentire l'intenzione di fare un po' di chiasso. Tale intenzione si manifesta subito poichè mentre il Sindaco sta per passare all'ordine del giorno MUSATTI domanda la parola.

SINDACO — Su quale argomento?

MUSATTI viene direttamente allo scopo della sua domanda. Parla di bandiera abbrunata che sventola dal Campidoglio, di eccidio proletario, di sistemi di governo, di proletariato commosso. Vuole che anche dall'aula del Consiglio Comunale di Venezia parta una protesta e porta un saluto mesto e affettuoso alle famiglie orbate così barbaramente dei loro cari.

VOCE — Anche a quella madre che veniva percossa dal figliolo proletario?

I compagni applaudono Musatti, senza raccogliere naturalmente l'interruzione.

Il SINDACO non può lasciar passare senza una breve risposta le parole del consigliere Musatti. Finchè, egli dice, si tratta di compianto alle vittime dei fatti di Roma, questo compianto noi non possiamo negarlo...

MEDICI — Meno male!

SINDACO — .... tanto più che si tratta di vittime del disordine.

MUSATTI — disordine del governo; disordine delle istituzioni! (*Rumori*).

SINDACO — Vittime del disordine, perchè se quelli che seguivano il corteo che accompagnava un povero defunto, si fossero attenuti alle misure ed alle prescrizioni degli agenti dell'ordine, molto probabilmente non vi sarebbero vittime da rimpiangere.

MUSATTI — E così, la pena di morte! (*Rumori*).

SINDACO — Parlando di vittime del disordine, sarebbe disumano non ricordare le vittime del dovere. (*Bene! dai banchi della maggioranza*).

MEDICI — Quali sono le vittime del dovere? (*Urli*).

SINDACO — La verità non la cancellerete mai!

MEDICI — Non vi furono vittime del vostro dovere. Vi furono appena dei feriti.

VOCI — Appena?

MEDICI — Sì. Ma è tempo di cominciare a insegnare ad uccidere.

A queste parole sorge un urlo d'indignazione sui banchi del Consiglio. Dalla parte del pubblico qualcuno tenta di applaudire, ma è sopraffatto dai segni di disgusto della maggioranza.

SINDACO — Voi domandate dunque la libertà di uccidere!

A questo punto i sei consiglieri socialisti cominciano ad agitarsi come energumeni.

CERIONI lancia delle apostrofi che nessuno riesce a comprendere, DANELLA grida: E' il capitale che vuole uccidere!

Evidentemente la minoranza vuole mostrarsi degna della tradizione intransigente e vuole lavarsi questa sera dalle accuse di opportunismo e di rammollimento lanciate ad essi dal dimissionario compagno Bellussi.

Disgraziatamente non vi è nessuno che si presti a farsi uccidere per riabilitare i sei compagni, e Bellussi resterà ancora del la sua opinione.

Sedato il tumulto, il SINDACO, molto vibratamente, esclama: Non intendo giustificare i fatti di Roma; però dico che non è atto pietoso servirsi dei morti per far dispetto ai vivi. (*Vive approvazioni*).

MEDICI — Ma è un pezzo che vi raccomandate a questo!

OSVALDINI — A questo? A che cosa ci raccomandiamo?

E con questa interrogazione alla quale il consigliere Medici non saprà mai probabilmente dare una risposta, l'incidente è chiuso.

Lo svolgimento dell' Ordine del giorno

E' aperta quindi la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno: Proposta di accettazione dei legati disposti dal fu dott. cav. Antonio Marini Missana.

MUSATTI — Propone che con le 50 mila lire legate al Comune si provveda alla fondazione di una cooperativa per generi di consumo.

MARCELLO — Non crede che si debba discutere ora della destinazione di quel fondo, trattandosi puramente di dare il parere dell'accettazione del legato. In ogni modo accenna ad altri bisogni non meno sentiti della cittadinanza, specialmente per quanto riguarda i servizi ospedalieri.

SINDACO — Esaminerà la proposta del cons. Musatti quando la Giunta si occuperà della destinazione di quel lascito.

Il Consiglio quindi approva le proposte relative alla istituzione di una sezione di vigili al fuoco in Marittima, dopo osservazioni di Bolla, Donà e Tagliapietra che fanno plauso alla Giunta per aver anche con questo provvedimento creato un mezzo indiretto di attrazione del movimento mercantile al nostro Porto, poichè maggiori sono le cure dedicate a limitare pericoli e inconvenienti alle navi e più giustificata è la preferenza che queste danno ad un porto.

Si approvano quindi in seconda lettura le proposte per l'impianto del macchinario per il lavaggio del nuovo mercato del pesce, le proposte per la costruzione di un edificio pei servizi pubblici di alloggio di stradini al Lido, e quelle relative alla rinuncia di proprietà della Calle Sporca a Dorsoduro.

Alla domanda dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea per ottenere la cessione di un tratto di terreno in campo Morto, fa qualche osservazione CERESA, e chiede la sospensiva DANELLA.

PASSI dimostra che non si tratta di una questione di decenza, sibbene di una questione di decenza e di morale, volendosi togliere lo sconcio di spettacoli lamentati in prossimità di un istituto che raccoglie bambine.

Il Consiglio respinge la sospensiva e approva la proposta della Giunta.

Si approva dopo osservazioni di DE TONI il progetto N. 14 del piano di risanamento della città.

Alla ratifica dei

Miglioramenti alla pubblica illuminazione

l'assessore CHIGGIATO deve rispondere a raccomandazioni varie di Cerioni, Marcello e Tagliapietra e incidentalmente si apprende che il nuovo contratto con la Società del Gaz è pronto e mancano soltanto da compiere le pratiche burocratiche perchè esso divenga esecutivo.

Il Consiglio dà quindi parere favorevole sulla proposta di erezione in ente morale ed approvazione dello statuto organico del Patrimonio Sacco Boldini sac. Francesco.

Approva senza discussione, il preventivo 1908 della Sezione Elemosiniera di Malamocco. La proposta di collocamento a riposo, per motivi di salute, della maestra comunale signora Anna Signori. La proposta di parziale modificazione allo Statuto dell'Esposizione permanente di arti e industrie veneziane in palazzo Pesaro. La proposta di accettazione dei legati e doni pervenuti al Civico Museo ed al Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » nel l'anno 1907. E la proposta di stipulare una convenzione col Ministero della P. I. e con la R. Accademia di B. A. per la conservazione dei dipinti della collezione Contarini, esistenti nelle RR. Gallerie e di proprietà del Comune.

Alle 11 si leva la seduta.

Una riunione di protesta per i fatti di Roma

In seguito ai gravi fatti successi a Roma nella tragica giornata dell'altro ieri, la direzione del locale partito socialista, indiceva subito una riunione per ieri sera e diramava ai soci opportuno avviso. Nella riunione si sarebbero dovute prendere alcune deliberazioni intorno alla condotta da seguire in questa occasione ed esaminare e discutere al caso eventuali istruzioni da Roma.

La riunione alla Camera del Lavoro, non fu molto numerosa. In principio di seduta, i consiglieri comunali socialisti che vi erano intervenuti, dovettero abbandonare presto la sala per partecipare alla seduta di consiglio al Municipio.

L'assemblea continuò per qualche tempo Veniva quindi votato un ordine del giorno col quale si deliberava di astenersi per il momento da qualsiasi movimento in attesa di istruzioni dalla Direzione Centrale del partito.

Il Questore comm. Gervasi in vista della riunione alla Camera del Lavoro per il comizio di protesta, aveva a buon conto prese tutte le misure per prevenire disordini e mantenere in qualsiasi caso l'ordine pubblico.

Non successe però il più piccolo incidente.

Rinforzi per Roma

Col direttissimo dell'altra sera delle 23 sono partiti per Roma 12 carabinieri della Divisione e 30 guardie di questura di rinforzo a quella guarnigione, in seguito ai deplorevolissimi disordini avvenuti in quella città.

Cavalchina rossa e the danzanti di beneficenza

In una sala del Municipio si è ieri radunata la Commissione che organizzò nello scorso carnovale il geniale spettacolo. Il tesoriere avv. comm. Giacomo Levi diede lettura di una dettagliata e brillante relazione dalla quale risultò che la entrata lorda ascese a lire 12822.30; che le spese, compreso l'affitto del teatro in lire 1000, furono di lire 3820.48; per cui l'utile netto raggiunse la cospicua cifra di lire 9001.82, che furono consegnate al Comitato generale di beneficenza per erogarlo a favore delle Pie Istituzioni cittadine che lo costituiscono.

Prima di sciogliersi la benemerita Commissione, associandosi alle parole del tesoriere, ha espresso le più vive grazie a tutti quei benemeriti che con offerte in denaro, con doni o in altra guisa la coadiuvarono nella benefica opera, al cav. Walther che anche quest'anno, ha messo a sua disposizione come sede la dependance del suo Hôtel, e alla stampa cittadina che, come di consueto, le fu larga del suo appoggio, e molto contribuì colle sue frequenti pubblicazioni alla migliore riescita dello spettacolo. I documenti che corredano il resoconto finanziario sono a disposizione di chi voglia esaminarli per otto giorni presso il cav. Pio Baruffi segretario del Comitato di beneficenza.

***

L'esito brillante dei quattro Thè Danzanti di Beneficenza si chiuse colle seguenti cifre:

Entrate complessive L. 7505.15 — Spese L. 1518.44 — Utile netto L. 5986.71 versate alla cassa dell'Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Il Comitato prima di sciogliersi votava un vivo ringraziamento al Municipio di Venezia, al cav. Carlo Lavena che generosamente offrì gratis il ricco buffet durante le quattro feste, alla Ditta E. Sanzin e C. per la graziosa offerta dell'uso gratuito d'un ottimo pianoforte per l'orchestra, al cav. Carlo Walther per la cortese ospitalità accordata, alla stampa cittadina che benevolmente appoggiò ed incoraggiò l'iniziativa del Comitato, alle gentili patronesse, ed a tutti quei generosi che in modi diversi cooperarono alla migliore riuscita delle feste.

R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti.

A termini degli articoli 4 e 12 dello Statuto approvato col R. Decreto 13 giugno 1907, N. 264, è aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1910 ad un premio di lire tremila (3000) di Fondazione Arrigo Forti per incoraggiamento agli studi di Botanica.

Al concorso sono ammessi i lavori pubblicati dal 1 gennaio 1908 al 31 dicembre 1910: essi devono pervenire al R. Istituto non più tardi dell'8 gennaio 1911.

La IV discussione degli insegnanti

Domattina alle ore 10 precise, nella sala della Scuola Femminile a S. Maurizio, seguirà la IV. discussione Didattica degli Insegnanti primari. Esaurita la discussione delle conclusioni formulate domenica scorsa dal sig. Luigi Rosa, la signorina Elisa Meloncini riferirà sul tema: «I lavori donneschi nelle scuole femminili, specie in V e in VI».

Tutti gli insegnanti primari del Comune sono vivamente pregati d'intervenirvi. Pei soci della *Lega* la Biblioteca resta aperta dalle 2 alle 3 pom.

"Globe trotters,, in movimento

Sono arrivati a Venezia i signori C. P. De Veille e J. Nienwenkuys olandesi, con le loro signore, dopo aver attraversato, a piedi s'intende, l'Olanda, la Germania, la Boemia, la Baviera, l'Austria e l'Italia. Finora hanno coperto 4000 dei 40.000 chilometri che devono coprire per fare, come si son proposti, il giro del mondo.

A Venezia i globe-trotters olandesi si tratterranno un paio di giorni: proseguiranno quindi il loro cammino per Trieste, Vienna, Budapest, Bucarest, Costantinopoli, Asia Minore, Persia, l'Afganistan, l'India, la China, il Giappone, l'America del Nord, l'Inghilterra, la Francia, Belgio e ritorno in Olanda! Hanno calcolato di arrivarvi in quattro anni.

Buona fortuna e.... buon passeggio.

La cantata dei fanciulli alla salute

Anche quest'anno, nel giorno di San Marco, i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari comunali eseguiranno una cantata, sul piazzale del tempio della Salute. E' ben noto il magnifico esito avuto dalle precedenti cantate, che furono accolte dalla cittadinanza col più completo favore.

Perciò nella prossima festa cittadina si assisterà nuovamente, con vivo godimento, allo spettacolo delle migliaia di bambini raccolti in massa imponente sulla maestosa gradinata della Salute, mentre l'effetto sorprendente di tante voci infantili si ripercuoterà nel meraviglioso ambiente scelto con tanta opportunità per questi eccellenti saggi corali delle nostre scuole.

Diffida

Giovinetto e denari sospetti

Un "menage„ equivoco troncato bruscamente dalla pubblica sicurezza

Qualche giorno fa, il delegato Charmet, comandante della squadra mobile, era venuto a conoscere la presenza a Venezia di un giovinetto il quale aveva dato motivo a chiacchere sul conto suo, per il genere di vita che conduceva da americano miliardario.

Al giovanetto si accompagnava una donna; una.... signora divisa dal marito e relativamente conosciuta nella nostra città.

La coppia era stata notata circa otto giorni fa ed oltre che a Venezia era stata vista in questi giorni anche in qualche cittadina della provincia.

Siccome tutti discorrevano del minorenne e delle sue prodigalità sospette, il delegato Charmet credette suo dovere di intervenire nella faccenda e dette gli ordini perchè la coppia venisse rintracciata. L'altra sera le guardie trovavano il giovanetto e lo accompagnavano in Questura.

Sottoposto immediatamente ad interrogatorio dal delegato, il giovanetto disse di chiamarsi Armando Passigli da Livorno, di 19 anni, figlio di un negoziante ricchissimo, milionario. Perquisito il Passigli fu trovato in possesso di un portafoglio di velluto violetta foderato in raso bianco contenente oltre 1100 lire in biglietti da cinquanta e da cinque lire.

Si diceva che il Passigli avesse speso in questi giorni dalle sette alle otto mila lire. Il Passigli infatti lo ammise aggiungendo però che suo padre gli aveva date 10.000 lire destinate a viaggiare e a svagarsi.

La nostra questura telegrafò subito a Livorno per informazioni, ma la polizia di Livorno rispose che il Passigli era colà perfettamente sconosciuto. Il Passigli cambiò nome e confessò di chiamarsi Coen, ma neppure con questo nome ebbe maggiore fortuna. Ora la questura sta cercando a mezzo di circolari di identificarlo. Questo pseudo Passigli o Coen dice di avere 19 anni, è bruno di capelli e di carnagione, volto pienotto, occhi neri lievemente affetti di strabismo. Quando fu arrestato vestiva un abito bleu, soprabito chiaro, cappello a cencio; in complesso apparenza civile ma non elegante. Fu mandato a S. Severo.

Anche la.... sua signora fu accompagnata in questura e perquisita. Le furono sequestrate due lunghe e pesantissime catene d'oro, pel valore di oltre mille lire, un piccolo orologio pure d'oro; regali essa disse, avuti dal giovinetto. La signora, risultando la sua buona fede, fu rimandata a casa.

Aggredito a colpi di coltello

Iersera verso le nove, veniva accompagnato in guardia medica da due vigili, il facchino di erberia Giovanni Finco di Giuseppe di 31 anni abitante in Calle della Maddalena a Cannaregio 2140.

Il Finco era stato conciato in malo modo; aveva ferite multiple da punta e taglio alla regione temporale sinistra; alcuna di queste ferite si presentavano abbastanza seriamente potendo aver lesa o scalfitta la scatola cranica.

Il dottor Coccon, praticò al ferito una medicazione provvisoria e con la Croce Azzurra lo inviò all'ospedale, tenendo il giudizio riservato.

Sul come il Finco sarebbe stato ferito e perchè, egli diede spiegazioni confuse. Comunque risulterebbe, dalle sue parole, che mentre stava vendendo clandestinamente nei pressi del teatro Malibran dei posti a sedere, due o tre individui lo aggredirono all'improvviso conciandolo come abbiamo detto. — Finita la bisogna scapparono. — Alle guardie di P. S. che lo interrogarono fornì qualche indizio sui suoi feritori e le guardie si ponevano subito alla loro ricerca.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro alla stazione di Marano resta sospeso da domani per tre giorni la accettazione delle merci a carro completo a piccola velocità colà destinate e provenienti da Venezia e dal mare.

LETTURE

L'ammiraglio Graffagni al teatro "Rossini„

Una magnifica serata quella di ieri al «Rossini» e una nuova benemerenza della Lega Navale verso la nostra cittadinanza in questo fortunato risveglio della sua propaganda marinaresca.

L'ammiraglio Graffagni ebbe le più liete accoglienze dal pubblico veneziano, affollato in platea e in ogni ordine di palchi. Signore eleganti e brillanti ufficiali in divisa; una larga rappresentanza della intellettualità, studenti di tutti gli istituti, la scuola degli allievi macchinisti al completo, marinai delle navi ancorate nel nostro porto, gli orfani della nave «Scilla», a beneficio della quale pia istituzione era devoluto l'incasso del geniale trattenimento.

Salutato da un lungo applauso, l'ammiraglio poeta incominciò col dire della necessità di rafforzare lo spirito navale in una nazione come la nostra, che ha i suoi confini per tre lati sul mare e può vantare tanta gloria di navigatori pei secoli. Il suo discorso fu tutto un inno agli ideali della Lega e insieme un pratico e acuto ammonimento ai nostri uomini di governo per la tutela dei supremi interessi economici che dalla marina mercantile e militare traggono sostentamento e ragione.

Maturata sul mare, nelle lunghe vigilie sul ponte di comando, partecipe ad ogni ora della vita stessa della nave, la poesia di Luigi Graffagni sgorga limpida e pura, semplice e nobile sempre, schiva di artificiose ricercatezze verbali, ma animata sempre da uno spontaneo afflato di vita. Vi rivive il mare nelle sue calme e nelle sue tempeste, vi palpitano le macchine delle navi nel loro formidabile ansare, vi fremono le vele protese al vento, vi si agita l'anima schietta e rude delle nostre ciurme allegre nell'ora della fatica, serene e sicure nel fervore della battaglia.

Ma anche più piacquero dalla commossa voce del poeta la collana dei sonetti sulle città marinare che ne evoca i fasti e le glorie, e i profili degli eroi del mare: Bixio, Garibaldi, Saint Bon, e il sonetto dedicato a Vittorio Emanuele III, il Re che tanto ama l'armata e la semplice vita navale, e appunto al grido di viva il Re con cui termina l'ultima terzina e al quale il pubblico assentì lunga eco d'acclamazioni, ebbe fine la serie delle liriche prescelte dal poeta per la sua recitazione.

Poche volte abbiamo veduto il pubblico nostro così vivamente scosso e trascinato all'applauso. Era bella la figura di questo vecchio marinaio, salda e tenace fibra ligure, che rievocava col verbo alato della poesia le sensazioni del suo indomito amore per il mare d'Italia. E il saluto di Venezia non sarebbe potuto giungergli più affettuoso, più cordiale, più caldo di simpatia e di commozione.

Letture accademiche all'Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata pubblica adunanza nella quale il socio dell'Ateneo N. U. Co. Mario Nani Mocenigo, leggerà una sua Memoria intitolata: *Il potere marittimo.* — Ingresso libero.

Associazione dei Giovani Monarchici.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 precise, nella sede dell'Associazione il dottor Giulio Ceresole terrà l'annunciata conferenza, parlando dell'*Igiene sessuale*.

Università Popolare.

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo, dinanzi a un uditorio numeroso, che s'interessò vivamente alle sue parole, il prof. Giacomo Luzzatti, socio dell'Ateneo, trattò della cooperazione, indagandone le origini e determinandone gli intenti, esponendo le ragioni dei suoi oppositori e proclamando i grandi benefizi ch'essa può e deve arrecare alla classe lavoratrice. Il suo discorso, vario per ricchezza di citazioni, di aneddoti, di osservazioni argute e di riflessioni profonde, fu vivamente applaudito.

— Martedì sera il dott. R. Rotelli parlerà sul tema: *Igiene della bocca.*

REGIA MARINA

Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 3

S. M. il Re si è degnato di conferire il cordone dell'Ordine della Corona d'Italia di *motu proprio* al capitano di fregata Giovanni Cerrina-Ferroni, per la intelligente, assidua e cauta opera da lui prestata al Benadir come reggente il governo di quella colonia.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Avezza dalla torpediniera «Centauro» sbarca per motivi di salute il 26 aprile. Portalupi, dalla direzione artiglieria ed armamenti scuola specialista di Spezia imbarchi il 18 aprile sulla torpediniera «Centauro». Ahinery, da ufficiale in seconda sulla «Dardo» alla direzione artiglieria e armamenti scuola specialista di Spezia. Vinci dalla Giunta di ricezione a Spezia ad ufficiale in seconda sulla «Dardo». Schiarini-Cassis da disponibile alla Giunta di ricezione a Spezia. Sottotenente di vascello Portalupi dal «Colonna» al «Volta».

Con riferimento all'art. 13 del Foglio d'ordini del 22 marzo il movimento tra i tenenti di vascello Vannutelli e Acton sulla torpediniera «Canopo» abbia luogo il 9 anzichè il 6 corrente. In conseguenza di ciò la data di andata al Ministero del capitano di corvetta Rossi-Zitto e quella di destinazione del tenente di vascello Acton è prorogata al 18 corrente.

Con riferimento all'art. 3 del Foglio di ordini 4 marzo, il primo tenente Spagna raggiungerà la sua destinazione sulla r. n. «Vesuvio» prendendo passaggio sul piroscafo del Norddeutscher Lloyd che partirà da Napoli per Shanghai il 7 maggio prossimo.

Con riferimento all'art. 3 del Foglio di ordini 21 marzo il sottotenente di vascello Burzagli raggiungerà la sua destinazione sulla «Vittorio Emanuele» quando sarà guarito dalla malattia per la quale è ricoverato nell'ospedale di Venezia. Il sottotenente di vascello Rana ricoverato nell'ospedale di Napoli dal 25 marzo sia considerato definitivamente sbarcato dalla r. n. «Benedetto Brin».

Con la data primo corrente il capitano medico Curti è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Pampa». Il tenente medico Stefanelli imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Principe di Piemonte», diretto a New York in emigrazione. Il tenente commissario Guidoni sbarchi dalla r. n. «Aretusa» e faccia ritorno al terzo dipartimento prestando servizio a quella direzione di commissariato.

Movimento del R. Naviglio — «Puglia» partita da Coquimbo per Callao il 2; «Città di Milano» partita da Palermo il 2, giunta a Messina il 3; «Ercole» giunta a Porto Ercole e ripartita il 3, giunta a Livorno il 3.

Notizie del Dipartimento.

L'Istituto Idrografico informa che il faro principale nel Porto di Napoli è stato riacceso per esperimento con luce splendore *Ciany* della durata di un secondo.

Prove idrauliche — La Commissione permanente per le prove delle caldaie fisse sottoponga a prova idraulica le caldaie dei due pontoni Priestman del Genio Militare.

Varie di Cronaca

Per acquisti

d'articoli di novità e buon gusto in bijouteria fantasia ed oggetti di lusso per regali rivolgersi sempre dalla ditta U. Recchia e C. — Ascensione N. 1290 — Prezzi ridottissimi — Continuo arrivo di novità in borsette, cintura e ventagli.

Associazione Impiegati Civili.

Si avvisano i soci che martedì 7 and. il prof. De Toni cav. dott. Ettore terrà nella sala sociale una conferenza sul tema: *Dalla caverna al Palazzo.*

Patronato Pro-Schola.

Nel mese di marzo vennero accolti allo Asilo-Custodia giornalmente 42 bambini e furono somministrate 504 razioni di minestra, Kg. 107 di pane, L. 210 di latte e Numero 360 uova.

Effetti del vino.

L'altra sera tardi lo studente della Scuola Superiore di Commercio Augusto Brovelli di anni 22, essendo in uno stato di allegria chiassosa, prodotta da troppo vino bevuto, schiamazzava senza ragione in Campo San Bartolomeo.

Il delegato Cucchiararo lo invitò a far meno chiasso e ad andarsene a casa, ma lo studente domandò al funzionario perchè motivo alzasse tanto la voce. Il delegato Cucchiararo tornò a declinarsi ed allora il Brovelli lo insultò!

Lo studente venne arrestato e mandato a San Severo. — Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria del compianto signor Sigismondo Zacutti gli amici del Caffè «Aurora», hanno versato direttamente al Comitato, che sentitamente ringrazia, la somma di lire Quaranta a beneficio della Colonia Alpina S. Marco, per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Pervennero direttamente al Patronato Pro-Schola L. 6 dai signori Filippini, Mariani, Rossi G., Tagliapietra, Tivoli, Veronese L., per onorare la memoria del signor Luigi Venchierutti padre del loro collega D.r Iginio.

Una lettera degli allievi ingegneri al Ministro della P. I.

Come già vi scrissi nella loro riunione di ieri gli studenti d'ingegneria deliberarono di riprendere le lezioni.

Decisero inoltre di spedire al Ministro della P. I. on. Rava una lettera che termina così:

«Nell'annunciare come prossimo un progetto di legge per l'istituzione delle Scuole superiori di Architettura, l'E. V. propose che la legge da noi invocata si discutesse insieme all'altra. Dopo un anno i due progetti si confondono per modo che le sorti dell'uno sembrano legate a quelle dell'altro.

«Ad evitare la continuazione di questa confusione teniamo a render chiaro che noi sempre abbiamo chiesto il suo autorevole appoggio per sollecitare la discussione del progetto di legge presentato dall'on. De Seta che solo riguarda la tutela dei diritti professionali degli ingegneri.

«Vogliamo sperare che l'E. V., sollevata ora dall'incubo del nostro sciopero voglia porsi alla testa della nostra agitazione per il decoro delle scuole che sono sotto la sua dipendenza».

Un annegato nel Bacchiglione

Stasera fu rinvenuto nel Bacchiglione, presso la riviera dei Mugnai, il cadavere di un vecchio, certo Serafino detto Fasola di circa 60 anni, venditore ambulante di aranci.

Il vecchio era caduto nel fiume, accidentalmente, lungo la riviera Albertino Mussato. La su atriste fine destò penosa impressione.

Dalle Provincie Venete

Importani semine di anguilline nelle acque della provincia di Padova

Come negli scorsi anni il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — incoraggiando l'opera che la Società Regionale Veneta e la Scuola di Pesca vanno esplicando per il ripopolamento delle acque pubbliche della Regione — ha concesso alla provvida Società un forte contingente di anguille e di uova embrionate di trota.

Le trotelle provenienti dalle uova stanno sviluppandosi nell'incubatorio sociale di Velo d'Astico, gestito dal Comitato Vicentino e fra brevi giorni saranno seminate in varii corsi d'acqua delle Provincie Venete. Parecchie migliaia di anguilline vennero già lo scorso marzo seminate nei fiumi del Polesine ed i giorni 1 e 2 corrente si procedette alla immissione di ben 300.000 anguilline nelle acque della Provincia di Padova e precisamente in varii punti del Muson Vecchio e del Rustega in Comune di Loreggia, nel Tergola in Comune di Vigonza e nel Gorzone in Comune di Anguillara Veneta.

L'esecuzione delle importanti immissioni vennero affidate dalla Scuola di Pesca al signor Riccardo Barbini e ad esse presenziarono le autorità locali, molti pescatori e numeroso pubblico e tutti mostrarono di interessarsi vivamente all'opera della Società e della Suola di Pesca.

Il sig. Barbini colse l'occasione per fare vive raccomandazioni alle Autorità locali ed a tutti i pescatori presenti perchè le disposizioni legislative sulla pesca abbiano ad essere rispettate rigorosamente, ricordò le disposizioni che più specialmente riguardano quelle località e diede anche alcune spiegazioni sulla riproduzione e sulla metamorfosi delle anguille, sulle scale di monta e sull'allevamento artificiale dei salmoni.

Conferenze sulla pellagra

Domenica 5 aprile p. v. saranno tenute, per cura della Commissione provinciale pella grologica, conferenze sulla pellagra come segue:

A SPINEA (ore 10 1/2) Conferenziere Vivante prof. Raffaello. — Rappresentanti della Commissione provinciale: Cerutti comm. Giuseppe e Combi prof. Carlo.

A FIESSO D'Artico (ore 10 1/2) Conferenziere Wolner cav. Giulio — Rappresentanti della Commissione: Bortolin Edgardo e Mioni comm. Romeo.

A PELLESTRINA (ore 11) Conferenziere Silvestri Dott. Amleto — Rappresentanti della Commissione Poli cav. Angelo e Locatelli prof. Enrico.

Sequestro di granone

Il giorno 2 corrente l'Ispettore Sanitario Provinciale Chini, ha fatto rilevare la seguente contravvenzione alla Legge sulla pellagra: a *Brussolo Luigi* del fu Giacomo, proprietario di molino, perchè teneva per vendere o macinare, del mais bianco non sano, essendo male essicato, intaccato dal *pennicillium* e con diverse cariossidi guaste.

Venezia

Comizio Agrario di Mestre

FAVARO VENETO — Ci scrivono 3:

L'egregio cav. Silvestro Bassi R. Commissario straordinario di Mestre, nella sua diligente relazione del 19 Aprile 1907, propugnava, con grande calore ed altrettanta perspicacia, la buona idea d'*infondere* novella vita all'attuale Comizio Agrario di questo Mandamento, giacchè da tempo e tempo è considerato come cosa morta.

Egli rilevava, con appropriate enumerazioni, il vantaggio che ne deriverebbe alla classe agricola; e, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ne metteva in pratica il buon esempio, eleggendo i tre rappresentanti di Mestre ed invitando in par tempo i Comuni del Circondario di provvedere rispettivamente, con l'intento di addivenire presto alla designazione delle cariche e ad proficuo funzionamento di tale cooperativa istituzione.

E' già trascorso circa un anno da questa lodevole iniziativa; ma ora che, per incarico del R. Prefetto, furono convocati tutti i rappresentanti dei singoli comuni ad una riunione in Municipio di Mestre pel giorno 5 corrente, si ha motivo a sperare che il saggio voto del signor Commissario diverrà un fatto compiuto.

Prescindendo ora dai vantaggi che la classe agricola ritrarrà dalla associazione cooperativa nella provvista dei concimi chimici e degli attrezzi e meccanismi rurali, a cui contribuirà efficacemente anche il Sindacato agrario, v'è d'aggiungere un altro obbiettivo molto più importante, proficuo e d'indole sociale.

Conviene ricordare che i nostri così detti *parucconi* di 40 anni addietro, non appena formata l'Italia unita, dopo tanti sacrifici ed eroismi, volsero subito il loro pensiero all'incremento dell'agricoltura ben sapendo ch'essa, favorita dal bel sole della madre patria, costituisce il reddito precipuo della ricchezza nazionale; da qui infatti l'istituzione dei comizi agrari, sanciti dalla vecchia legge 23 ottobre 1866 N. 3452.

Oggidì poi questi Comizi, giusta nuove disposizioni legislative ed altre in gestazione, potranno esplicare un'azione pacificatrice nelle divergenze fra capitale e mano d'op era;esclusa — beninteso la politica.

Nel nostro Distretto veramente viviamo in piena tranquillità; ma ciò non implica che, di quando in quando, faccia capolino qualche prodromo inquietante.

Il prevedere e provvedere a tempo opportuno è — crediamo — assioma della più elementare antiveggenza; spetta adunque ai signori rappresentanti dei nostri Comuni il dovere di eleggere una competente ed autorevole Direzione agricola che sappia creare un ambiente buono, giusto e *pacificatore* e sia giudice imparziale nelle eventuali contestazioni, talchè possa intervenire come Tribunale moderatore pel vero e giusto interesse fra proprietari-fittanzieri e lavoratori dei campi, come in una mutua e fraterna collaborazione!

Ecco il preciso compito che dovrebbe guardare il risorgimento del nostro asspito Comizio agrario mandamentale, esplicando così una missione eminentemente pratica, nobile, razionale ed umanitaria, nonchè consentanea ai nostri tempi ed alle attuali condizioni sociali. — *Quod est in votis.*

MURANO — Ci scrivono 3:

Riunione. — Oggi alle ore 15 si riunirono in Municipio gli industriali del paese per discutere privatamente sulla domanda avanzata dalla Lega dei facchini per un aumento di tariffa. L'assemblea era presieduta dal sindaco signor Ferro Ferdinando. Lunga fu la discussione. Venne presentato un ordine del giorno che fu preso in considerazione da tutti, ma non venne votato avendo il rappresentante della fabbrica del Trust del vetro bianco dichiarato che il direttore ing. Bordoni desiderava esser presente alla seduta di lunedì per trattare la questione. Venne deciso perciò di attendere l'ing. Bordoni per concretare tutti la linea di condotta. Lunedì, quindi, nuova seduta in municipio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Per l'incremento dei forestieri. — Facilitare con ogni mezzo i trasporti, abbreviandone il percorso è certo uno dei mezzi principalissimi per attirare forestieri nel Feltrino, nell'Agordino, a Belluno e nel Cadore e per attirare il passaggio attraverso alla nostra zona di quelli diretti a Cortina d'Ampezzo (Austria). I tanti forestieri italiani e stranieri che in passato si dirigevano a Cortina e Misurina sceglievano in grandissima maggioranza la linea ferroviaria di Verona-Ala-Trento-Toblack, anche per il fatto che le diverse guide di Cortina suggerivano quel viaggio come più comodo.

Quest'anno nelle guide del «Baedeker» verrà inserito un nuovo attraente viaggio da Innsbruck a Venezia (o viceversa) per la valle del Fersina, la Valsugana, il Canale del Brenta, Bassano, Castelfranco, Noale, Mestre e Venezia, essendo prossima la attuazione del nuovo servizio ferroviario Venezia, Noale, Castelfranco, Bassano. In questo modo i forestieri che visitano Venezia e gli stessi veneziani e padovani, diretti a Cortina di Ampezzo, approfitteranno, con grave danno della Valle del Piave, di questa nuova linea pittoresca e comoda.

Nasce quindi il dovere di interessarsi per facilitare e migliorare non solo le comunicazioni ferroviarie Venezia-Padova-Belluno, ma anche ogni altro mezzo di trasporto da Belluno in avanti ed ogni altra cosa che faciliti e sia gradita ai forestieri, per non vederci seriamente danneggiati in causa di una minor affluenza dei forestieri stessi e dei villeggianti.

E' necessario pertanto sistemare e regolare i servizi di noleggio delle vetture e delle messaggerie postali, imponendovi anche l'obbligo del rispetto degli orari fissati; istituire una squadra di facchini interni ed esterni alla stazione ferroviaria, a comodo dei passeggieri e con speciali stazii in città, agevolare ogni iniziativa di nuovi mezzi di trasporto meccanici più solleciti almeno fino a tanto che saranno istituite le ferrovie; ottenere per ora la bagnatura delle strade nazionali e provinciali più frequentate da carri pesanti, per togliere la polvere dannosa alla salute pubblica; pubblicare e diffondere nelle città principali del Veneto e in altre regioni una piccola guida con gli orari ferroviarii della nostra linea e delle messaggerie postali della provincia coi mezzi relativi, nonchè le tariffe di noleggio vetture, tariffe dei facchini ecc. Occorre esporre a Belluno le tabelle delle partenze e degli arrivi dei treni e delle messaggerie postali, migliorare i cessi esterni della stazione, e gli altri in città, migliorare la manutenzione e la pulizia delle vie e dei marciapiedi della città.

Spetta al Sindaco di convocare associazioni, clubs e cittadini influenti onde provvedere subito a questa imperiosa necessità.

Consiglio provinciale. — Il giorno 4 maggio avrà luogo una adunanza dei consiglieri provinciali.

Nuova caserma. — Col primo luglio 1909, epoca nella quale, secondo una recente disposizione, le spese per il mantenimento delle guardie di città dovrà stare a carico esclusivo dello Stato, gli agenti di Belluno abbandoneranno la attuale caserma. Essi prenderanno alloggio nell'ex albergo alla Nave.

Tentato suicidio. — Il panettiere Sommavilla Francesco, di anni 26, ieri sera verso le ore 6, si gettava nel Piave. Venne tratto in salvo da certi Talamini Emilio di anni 27 e Bortolon Pietro di anni 17. Il Sommavilla era brillo. Non si conoscono le cause chè lo hanno spinto ad attentare ai suoi giorni.

A teatro. — Iersera *Pietra fra pietre* ha avuto una buona interpretazione, specialmente da parte del Tettoni, che ripetutamente ottenne applausi.

Domani sera: *Papà Eccellenza* del Rovetta.

Alla Banca d'Italia. — L'egregio sig. Camillo Angeli, direttore della locale succursale della Banca d'Italia, è stato trasferito a Treviso.

La partenza del gentiluomo perfetto, che a Belluno gode la generale simpatia, è stata da tutti appresa con vivo rincrescimento.

Verrà a sostituirlo da Ascoli Piceno il sig. Marco Rai.

Nella magistratura. — L'avv. Guido Caccianiga, sostituto procuratore del re è stato trasferito a Verona. La partenza del magistrato distinto ed attivissimo desta vivo rincrescimento.

— Col massimo piacere apprendiamo che l'ottimo avvocato Luigi Cattini, nostro pretore, dalla commissione consultiva presso il Ministero di Grazia e Giustizia è stato scrutinato quale promuovibile giudice a scelta.

All'esimio magistrato le nostre vivissime congratulazioni.

Per la pulizia urbana. — La Giunta comunale, seguendo l'esempio di quella di Feltre, ha nella seduta di ieri sera deliberato di far incatramare alcune vie della città: cioè il tratto da S. Stefano alla stazione ferroviaria e l'altro tratto da piazza del Duomo a via Garibaldi.

I lavori verranno fatti nel prossimo giugno.

Il crollo di un cornicione. — Stasera alle cinque è crollato parte del cornicione della casa che in via Loreto fa angolo con borgo Garibaldi. — Per poco non restarono lesi gravemente alcuni ragazzetti che uscivano dalla scuola.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 3:

Sotto la presidenza del comm. Foratti si è riunito nel pomeriggio il Consiglio Provinciale. Il presidente commemorò con belle parole Edmondo De Amicis. Poi il Consiglio approvò vari argomenti di ordinaria amministrazione. A presidente dell'Istituto Esposti fu rieletto il prof. Marcellino Maggia e a consigliere l'avv. Giacinto Turazza.

Il Consiglio esortò la Deputazione ad esigere dal Governo chè la nostra provincia sia dotata di un veterinario provinciale che non deva badare anche ad altri impegni: quello attuale è anche incaricato del servizio per la provincia di Rovigo, mentre proprio adesso in 6 Comuni del padovano è sviluppata l'afta epizootica. La Deputazione ha subito inviato un telegramma al Governo.

Si intavolò poi una lunghissima discussione sulla questione dell'Istituto Configliachi peri ciechi, il cui Consiglio d'amministrazione, come si sa, è dimissionario in seguito a una lettera di deplorazione inviata a ciascun membro dell aeputazione. Il prof. ing. Giacinto Turazza chiese una inchiesta per dar modo a lui e ai suoi colleghi del Consiglio dimissionario di dimostrare errate le accuse, ma la Deputazione dichiarò di non accettarla, aggiungendo la minaccia di dimettersi se l'inchiesta fosse stata approvata.

In fine si stabilì.... di non decidere nulla, rinviando — dopo tre ore di parole — la discussione a una prossima assemblea, da tenersi entro l'aprile.

L'apertura della Corte d'Assise

Oggi in Tribunale ebbe luogo l'estrazione a sorte dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione d'Assise. L'apertura è fissata per il giorno 23 corrente.

Il processo più interessante della sessione sarà quello contro il cameriere Giosgio Meneghetti, che ha sgozzata in una osteria di via Gigantessa la propria amante Ida Mozzato.

Una riunione di Sindaci

In seguito ad una circolare del Prefetto relativa alla costruzione delle case coloniche, i rappresentanti dei Comuni del distretto di Conselve, tennero una adunanza allo scopo di rendere più facile e pronta la trasformazione della maggior parte delle attuali malsane case rurali in buone ed igieniche abitazioni. Gli intervenuti deliberarono:

di far pratiche presso il Regio Governo a mezzo dell'illustrissimo signor Prefetto e dell'on deputato del collegio:

perchè vengano accordati ai proprietari della Cassa depositi e prestiti mutui di favore ad un tasso minimo ed a lunga scadenza, per poter nel minor tempo possibile conseguire lo scopo che la legge si prefigge;

perchè venga accordato per la trasformazione delle attuali case coloniche un periodo di tempo non inferiore ai dieci anni.

Decisero inoltre che, pendenti le suddette pratiche, il R. Prefetto voglia prorogare il termine ai Consigli Comunali per la revisione dei locali regolamenti d'igiene.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera alle ore 20 per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Università Popolare. — Dinanzi a un pubblico affollatissimo l'egregio prof. cav. Ottavio Munerante direttore di questa Cattedra Ambulante di agricoltura illustrando la sua conferenza di interessanti proiezioni e con quella facondia, dottrina e competenza che gli sono proprie, ha parlato de «La vita delle piante» ottenendo applausi numerosi, convinti e meritati.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

Grave disgrazia. — Il muratore Rossi Antonio di anni 44 da Spilimbergo mentre oggi nel pomeriggio lavorava sopra una armatura di una casa in costruzione ai casali Baldasseria, causa un falso movimento precipitò al suolo da circa quattro metri di altezza riportando la frattura completa delle ossa dell'avambraccio sinistro.

All'ospedale dove fu trasportato in vettura dal vigile rurale Franzolini, fu medicato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Orribile disgrazia. — Stamane il carradore Senese Egidio di anni 37 al servizio della ditta Coran di Pordenone conduceva un carro carico di 25 quintali di cemento e tirato da tre cavalli.

In via Mazzini il Senese non si accorse di un profondo buco imprudentemente lasciato senza riparo ed uno dei cavalli vi precipitò dentro. Il Senese di un balzo fu alla testa degli altri due cavalli, ma questi proseguendo il cammino lo atterrarono travolgendolo sotto pesante veicolo. Il disgraziato ebbe le gambe fratturate e schiacciato l'addome e rimase cadavere sul momento. La cittadinanza è vivamente impressionata per il luttuosissimo caso.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3

Una veneziana morta improvvisamente. — La signora spirata improvvisamente iersera poco prima delle sette alla stazione di Porta Vescovo è veneziana. E' la signora Sardi Margherita di anni 52 nativa di Venezia e maritata col signor Luigi Salvadori di Trento. Essa iersera era giunta da Venezia alla stazione di Porta Vescovo col marito e colla figlia Angelina ventenne. Tutti e tre scesero al Ristorante della stazione ove presero un caffè col latte. Indi salirono sul treno per recarsi a Trento. Avevano preso posto in uno scompartimento di prima classe ed improvvisamente la signora Sardi reclinò la testa sopra una spalla e spirò. Accorse il delegato Silvestri che fece chiamare il medico della stazione dott. Cavaggioni il quale constatò che la morte era avvenuta per congestione celebrale. Fra la disperazione del marito e della figlia il cadavere fu portato alla cella mortuaria del cimitero.

Per i fatti di Roma. — Oggi sono partite venticinque guardie di P. S. — Qui regna la massima calma.

Ragazzo che precipita dal III piano

Verona, 3.

Stasera precipitava da una finestra del terzo piano di via Liceo il figlio decenne dell'ing. Perina direttore della Società cattolica di assicurazioni.

Rimaneva sfracellato. La disgrazia ha grandemente impressionato gli amici e gettato nella costernazione la famiglia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3:

Il Consiglio Comunale sarà convocato prossimamente per discutere il Bilancio.

Nella Banca d'Italia. — Il cav. Vittorio Fiaschi, direttore di questa succursale della Banca d'Italia, è stato trasferito a Bari. Verrà a sostituirlo il cav. Angeli, attuale direttore della succursale di Belluno.

La Tombola di beneficenza rimandata causa il maltempo verrà estratta domenica 5 corrente, alle ore 3 pom.

ODERZO — Ci scrivono 3:

(T.) *Società operaia* — La presidenza della Società Operaia avverte i Soci che essendo andata deserta per mancanza del numero legale l'assemblea annuale ordinaria che doveva aver luogo Domenica u. s. la seduta di seconda convocazione è indetta per Domenica.

Corriere Giudiziario

Grave insubordinazione

(Tribunale Militare di Venezia)

Ieri è cominciato al Tribunale Militare un processo contro quattro artiglieri del 3.o reggimento: il caporale Grivet-Brancot, difeso dall'avv. c. Villanova, il soldato Garavini, difeso dall'avv. Giuseppe Ferraboschi, il soldato De Cristoforo, difeso dall'avv. Pietriboni ed il soldato Tellini difeso dall'avv. A. Tessier.

Ed ecco in poche parole il fatto che diede origine al processo; verso le ore 20 del 24 dicembre 1907 transitavano per via Mazzini in Bologna vari soldati del 5.o Reggimento bersaglieri, seguiti a breve distanza dai sergenti dello stesso corpo Giccardi e Bellesi. I bersaglieri si incontravano ad un certo punto con una comitiva di soldati del 3.o reggimento artiglieria. Qualcuno di questi rivolse ai bersaglieri le parole: Fanteria speciale! Uno dei sergenti dei bersaglieri, il Giccardi, si avvicinò al caporale Grivet-Brancot invitandolo a dare il suo nome e cognome. Il caporale oppose un reciso rifiuto: allora il sergente — pare — ricordò al caporale e agli altri artiglieri che gli stavan d'attorno, che egli era un loro superiore e che conveniva obbedire. Però gli artiglieri continuarono nel loro contegno. Il Tellini, il Garavini ed il De Cristoforo avrebbero opposto resistenza proferendo parole ingiuriose e scendendo a vie di fatto a danno dei sergenti Giaccardi e Bellesi. Le vie di fatto sarebbero costituite da spinte ed altri maltrattamenti.

Dopo la lettura della sentenza della Commissione d'inchiesta e degli altri atti di causa, il presidente fa la rituale ammonizione ai testimoni che sono sette. A questo punto la difesa solleva un incidente e cioè l'avv. Giuseppe Ferraboschi, difensore del Garavini, si oppone all'audizione del teste Rainaldi Luigi contro il quale si era proceduto per gli stessi fatti, ma che era stato prosciolto dalla Commissione d'inchiesta per insufficienza di indizi. All'avv. Ferraboschi si associano gli avvocati Villanova e Pietriboni. Si oppone molto vivamente il P. M. cav. Piccoli; dopo repliche e controrepliche il Tribunale si ritira e dopo circa un'ora rientra nell'aula pronunciando ordinanza colla quale accoglie l'eccezione della difesa ed ordina il licenziamento del teste Rainaldi.

Il P. M. ritiene che sia inutile proseguire oltre ed invoca il rinvio della causa affinchè il Tribunale Supremo di Guerra e Marina possa dare il suo responso in proposito.

Il difensore del Tellini, avvocato Tessier, si oppone recisamente al rinvio che dice sarebbe contrario ai principi procedurali. A lui si associano gli avvocati Ferraboschi e Villanova.

Il Tribunale rientra in sala delle deliberazioni per decidere sul nuovo incidente. Dopo breve seduta respinge la domanda del P. M. ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Il presidente interroga minutamente i quattro imputati che in sostanza negano di avere riconosciuto i sergenti.

Questi alla loro volta in sostanza confermano l'accusa: il capitano Di Bagnolo dà buone informazioni degli imputati. Altri testi depongono su circostanze di contorno.

Sono le 18 e il presidente rinvia la continuazione del dibattimento a martedì 7 corrente, ore 12.30.

(Pres. Fumel, — P. M. Piccoli).

Teatri e Concerti

Il Concerto Tagliapietra al "Marcello"

Gino Tagliapietra ha tenuto iersera nella sala del Benedetto Marcello l'annunciato concerto di pianoforte.

La sala era discretamente affollata, moltissime signore: tutto il pubblico intelligente ed assiduo dei concerti del Marcello.

Il Tagliapietra, artista fortissimo ed elegante ebbe un successo caloroso, applausi insistenti ad ogni fine di sonata.

Fu specialmente applaudito dopo il preludio e fuga in re magg. Bach Busoni e dopo il *Notturno* op. 48 N. 1 di Chopin, del quale si chiese insistentemente il bis.

Il Tagliapietra eseguì invece una *Polonaise* di Chopin dell'op. 52 in la bemolle magg.

In complesso accoglienze cordiali e sincere quanto meritate, dei quali il Tagliapietra può andare giustamente orgoglioso.

Rossini

Questa sera ha luogo un'altra esecuzione di *Faust*, interpreti sempre la signora Makaroff, il tenore Massa ed il baritono Barettin, e il basso Masini-Pieralli.

L'altra sera l'opera ebbe il consueto successo.

Goldoni

Iersera ebbe luogo la prova generale dei *Buffoni* dinanzi al traduttore Ettore Moschino, ai critici dei giornali cittadini, a qualche giornalista venuto di fuori.

Stasera se ne da la prima rappresentazione. Dei *Buffoni* si parla in altra parte del giornale.

Malibran

Teatro splendido iersera alla prima delle serate di gala. Pubblico fine ed elegante. Tutto il programma della serata applaudito.

Questa sera svariato programma e domani due rappresentazioni.

Cinematografi

Dato l'enorme continuato successo ottenuto dalla magnifica proiezione dell'«Incontro di S. M. con gli Imperiali di Germania», la si replica ancora per questa sera ad entusiastica richiesta al cinematografo « Goldoni ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI — ore 20.45 — « I Buffoni ».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA. Campogalliani — Le mogli di Fasolino.
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamermoor
CIN. GOLDONI — Perdona nonno! — Incontro Reali.
CIN. RIDOTTO — Soldato inf. — Il miracolo
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

ULTIMA ORA

In attesa della giornata odierna

Il nuovo corteo sarà di 50.000 persone
La bandiera in Campidoglio!

Roma, 3

(So.) — Siamo dunque in pieno sciopero generale e continueremo così, a quanto sembra, fino a lunedì.

La cronaca della giornata nulla offre di notevole oltre alla discussione alla Camera di cui i lettori troveranno più oltre un ampio resoconto.

Un particolare sintomatico dal punto di vista politico fu l'esposizione della bandiera abbrunata dal balcone comunale del Campidoglio, ma in seguito a preghiera del Prefetto, il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha fatto ritirare la bandiera.

Le apprensioni ricominciano per domattina. L'on. Giolitti ha, per mezzo del questore di Roma consentito che domattina avvenga un grande corteo di protesta per l'eccidio di ieri in piazza del Gesù. Il corteo, partendo dal Colosseo, dove sarà tenuto prima un comizio all'aperto, percorrerà la parte più centrale di Roma e si recherà al cimitero di Campo Verano a deporre delle corone sulle tombe provvisorie dei caduti di ieri.

La Questura prese enormi precauzioni perchè l'ordine sia mantenuto. Le truppe saranno consegnate. Il corteo, al quale si calcola parteciperanno non meno di 50.000 persone, sarà si può dire incanalato in mezzo ad un doppio cordone di truppa, guardie, carabinieri, ecc. Le apprensioni derivano però, non dal corteo in sè, ma dal fatto che i sindacalisti, che sono più che mai irruenti in questo momento, vorrebbero che il corteo partisse anzichè dal Colosseo, da piazza del Gesù, dove è avvenuto il conflitto e dove sono caduti i quattro cittadini uccisi ieri.

Vedremo se i sindacalisti e gli anarchici manterranno la promessa. In tal caso avremo certamente dei disordini. Altrimenti è probabile che la giornata di domani passi relativamente tranquilla come quella di oggi.

In tutta Italia oggi la calma è stata mantenuta. Il proletariato italiano, non ha dato quella solidarietà che i lavoratori di Roma speravano.

Il ministro Bertolini dichiarava stasera essere certo che il servizio ferroviario continuerà con perfetta regolarità.

I commenti dei giornali romani

Roma, 3

Il *Messaggero*, commentando i luttuosi fatti dice che se per effetto della impulsività dell'ora le narrazioni dei testimoni si contraddicono, pure fortunatamente risulta ormai come una favola la versione che la truppa abbia sparato, non solo, ma la maggioranza nega assolutamente che i soldati abbiano spianati i fucili.

Risalendo poi all'inizio della dimostrazione, il giornale constatando che sarebbe stato bene non permettere sino da principio al corteo un itinerario differente da quello concordato con le autorità, nota la responsabilità di quei capi i quali sprezzando l'accordo precedentemente stabilito e credendosi superiori ad ogni autorità, hanno profittato della condiscendenza della folla per compiere il contrastato cambiamento di itinerario.

A proposito dello sciopero generale stamane iniziato, il *Messaggero* si augura che la protesta votata nel momento del dolore non sia troppo protratta.

La *Vita* dice: Gli stessi elementi a cui non era riuscito l'altro giorno di provocare un tumulto nel convegno indetto dalla confederazione del lavoro, volevano prendere la loro rivincita mostrano di che forza dispongono attraverso le vie più frequentate della città. Soltanto una tale intenzione spiega il fatto di voler trascinare la bara per parecchi chilometri di cammino fuori del percorso normale. La dimostrazione, poichè si tratta di vera e propria meditata dimostrazione, avutasi in piazza Gesù, aveva il disegno di mostrare un nuovo atteggiamento del socialismo anarchico: l'atteggiamento irredentista.

La *Vita*, pur ammettendo che il conflitto si sarebbe forse evitato se l'autorità fosse stata ferma nel non concedere il cambiamento di itinerario e se si fosse posta in condizioni di non lasciarsi sopraffare, dice doversi augurare che le classi proletarie acquistino la consapevolezza di esprimere il suo dolore, senza senza turbare l'ordine pubblico e condurre alle violenze.

E parlando dello sciopero deliberato nella notte, la *Vita* si ripromette che non dia luogo alle solite dimostrazioni, perchè non si difende la vita degli operai con agitazioni sterili.

Il *Popolo Romano* dice che parlare di partiti politici nella dimostrazione di ieri sarebbe la più enorme assurdità, perchè non si può speculare sul feretro di un infelice, della cui morte a nessuno si può imputare la minima colpa, per farne uno scudo di manifestazioni rivoluzionarie. Il voler il cambiamento dell'itinerario notoriamente prescritto per l'accompagnamento funebre dei convogli al Verano di qualunque cittadino, dimostra chiaramente il deliberato proposito di provocare conflitti e ribellioni con gli agenti della forza pubblica. Siccome gli agenti e la truppa, abituati alla rassegnazione, più di una volta lungo il percorso sopportarono ogni violenza per evitare dei conflitti, allora si decise di colpirli con dei mattoni e con dei sassi e sparando qualche colpo di rivoltella unicamente per provocare una reazione alla ribellione propria.

La notizia del tumulto a Pio X

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che appena accaduto il sanguinoso conflitto di piazza Gesù, la notizia fu telefonata in Vaticano ai segretari particolari di Pio X e all'anticamera del cardinale Merry del Val. La notizia venne immediatamente recata al Papa il quale si trovava nella sua biblioteca privata.

Il parere dei socialisti di Torino

Torino, 3

Oggi si radunarono in seduta segreta i membri del gruppo consigliare socialista. Approvarono all'unanimità lo sciopero di Roma. Si mostrarono contrari alla proclamazione dello sciopero a Torino.

Gli operai metallurgici in attesa dei convegni quotidiani delle commissioni incaricate di trattare il nuovo regolamento, si riunirono al Parco. Dopo parecchie discorsi votarono un ordine del giorno sui fatti di Roma.

La Confederazione generale del lavoro riunitasi per deliberare in seguito ai fatti di ieri di Roma esprime tutto lo sdegno delle coscienze proletarie per il nuovo massacro; prende atto della virile azione del proletariato romano, ma ritenendo che i supremi interessi comuni sconsigliano di estendere lo sciopero generale in altre località, invita tutte le sezioni aderenti a volerlo sostituire con altre forme di potesta. Firmati: *Rigola e Cerutti.*

L'adunanza è terminata alle ore 7,30 di questa sera.

Ingente furto alla Banca d'Italia a Milano

Milano, 3

Oggi, dopo mezzogiorno, alla Banca d'Italia, nell'ufficio della stanza di compensazione, è stato commesso un furto rilevante. Mentre il cassiere si era allontanato un momento dallo sportello un individuo ha potuto levare un pacchetto contenente 50 biglietti da mille ed allontanarsi dallo sportello senza essere visto.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 8, 10, 10.15, 12.45, 15.30, 17.45 e 19 — Da Burano alle ore 5.30, 5.45, 9, 11.30, 13, 14, 17.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 16.30, 18.15 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre alle 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40, 19.30 (fino a Dolo).

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.50, 13.40, 17.15, 18.55, 20.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 aprile — Vap. Ingl. «Exe» cap. Pickworth da Eastham, carbone — Spag. «Eolo» cap. Enrique, da Newport, carbone — Ital «Serbia» cap. Bottone da Costantinopoli, con merci.

Arrivi del 3 aprile — Vap. Ital. «Coloniale» cap. Papale da Trieste, merci — Ital. «Montebello» cap. Raggio da Genova, merci — A. U. «Metkovich» cap. Mandich da Trieste, merci — A. U. «Salona» cap. Casulich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 3 aprile: Vap. Ital. «Jeanne Marcelle» cap. Bozzo, per Cagliari merci — A. U. «Salona» cap. Cosalich per Fiume, merci — Ingl. «Headlans» cap. Lugg per Lea vuoto — Ell. «Evanthia» cap. Dambatis per Costantinopoli, vuoto — A. U. «Gilda» cap. Cosulich per Trieste, merci — Ital. «Plata» cap. Messina per Costantinopoli merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Igl. « Minterne » da Barry, carbone.
Ingl. « Sceptre » da Barry, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. « Gena» da Methil carbone.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
A. U. « Barose » da Penarth, carbone.
Ingl. « Haulwen » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Alessandria » da Liverpool, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
A. U. « Josef Tisza Istean » da Shields carb.
Sv. « Fjordheim » da Barry, carbone.
Ell. « Aris » da Orano, minerali.
Ell. « Eug. S. Embiricos » da Cardiff, carb.
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry, carb.
Ingl. «Torrington» da Ohdelds, carbone.
A. U. «Jokai» da Owansea, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. « Gleumoor » da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Aprile. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 124 — Cereali 20 — Cotoni 11 — Varie 115 — Per la Ferrovia 71 — Totale generale 341.

Mercati del Veneto

CONEGIANO, 3 — Mercato del grano — Bestiame.

Qualche affare a solito prezzo nel granoturco, si verificò un rialzo nel frumento: Grano turco giallo per quintale da L. 16 a 16.80 — Bianco nostrano L. 16.25. Frumento Piave da L. 24.50 a 25.75 — Segala da L. 20 a 22 — Sorgo Rosso da 10.50 a 11 — Fagiuoli nostranida 16 a 17.50.

Animali da macello. — I prezzi di oggi sono altissimi, in ispecie per le vacche da frutto.

Buoi di prima qualità da L. 90 a 95 — di II qualità L. 86 in media — Vacche da 82 a 90 — Maiali da 120 — Agnelotti da 112 a 116.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.90 — Pel 10 Maggio 96.90 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Marzo 1909 94.

Olio di Gioia al quintale contanti 91.25 — Pel 10 Maggio 92.10 — Pel 10 Agosto 91.30 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel Marzo 1909 91.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Vendite probabili della giornata Balle N. 8.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo; Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.36 5.31 — Aprile Maggio 5.35 5.29 — Maggio Giugno 5.36 5.29 — Giugno Luglio 5.37 5.30 — Luglio Agosto 5.36 5.30 — Agosto Settembre 5.32 5.26 — Settembre Ottobre 5.26 5.21 — Ottobre Novembre 5.21 5.18 — Novembre Dicembre 5.18 5.15 — Dicembre Gennaio 5.17 5.14.

NEW YORK, 3 — Apertura — Cotoni — Mercato sostenuto — Corrente C. 9.69 — Aprile Maggio 9.60.

HAVRE, 3. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 2 e 3: Rame scelto Ls. 63.5 62.10 — in fogli 77 77 — elettrolitico 61.5 61 — id. G. M. B. contanti 59.12.6 58.17.6 — a tre mesi 60 59.5 — Stagno contanti 142.10 145 — a tre mesi 141 143.10 — Piombo spagnuolo contanti 14.2.6 14 — inglese 14.10 14.10 — Zinco contanti 21.12.6 21.7.6 — Antimonio contanti 33, 33 — Ghisa Middlesborough 51 51.3 — Solfato di rame 25 25.

CEREALI

PARIGI, 3 — Chiusure — Farine Fiore, Parigi — Mercato sostenuto — Corente F. 29.70 — Mese prossimo 29.80 — Maggio Giugno 29.80 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.60 — Maggio Giugno 22.60 — Quattro mesi primi 22.40.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente F. 17.30.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.40.

N. YORK, 3 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — Corente 96 7/8.

LONDRA, 3 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per il vecchio raccolto — In favore dei venditori del mercato.

ANVERSA, 3. — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 3. — Frumenti — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — Chiusura — Zucchero 88 disponibile F. 29 — Raffinato 62.25 — Mercato calmo.

Zuchero bianco N. 3 disponibile F. 31.87 — Corrente 31.87 — Maggio Giugno 32 — 4 mesi primi 32.12 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 3. — Zucchero barbabietole — Mercato pesante — Disp. M. 22.55.

CAFFÈ

HAVRE, 3 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 41 — quattro id. id. 41 — sei id. id. 40.75 — otto id.id. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 3. — Spiriti — Corrente 46.75 — Mese prossimo 47.25 — Maggio Giugno 47.75 — Quattro mesi primi 41.50 — Mercato calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Aprile

RODMA, 3. — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.97.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103,30
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	102,15
Azioni Banca Veneta	842.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	736.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	499,50	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovane Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,10	—,—	—,—	5 1|2
Francia	99,95	100,02 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,12	25,13 1|2	24,93	24,90	3
Svizzera	99,75	99,87 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,25	103,31	103,22	103,30
» » » fine	100	103,47	103,52	103 50	103,52
» » 3 1|2 con.	100	102,40	102,50	102 30	102,30
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1228,—	1227,—	1225,—	1227,—
Credito Italiano	500	535,—	536,—	531 —	534,—
Società Banc. it.	250	112,—	113,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	741,—	742,—	741,—	741,—
Ferr. Meridionali	500	684,—	682.—	679 —	683,—
Ferr. Mediterranee	500	405,—	405 —	404.—	404,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	431,00	432,50	433,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1435,—	1425,—	1430,—	1425,—
Edison	150	662,—	669,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,—	351,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	828,—	838 —
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176,—	173,—

ROMA, 3. — Banca d'Italia 1225 — Azioni Banco di Roma 110.25 — Soc. Acqua Pia 1505 — Omnibus 274 — Gaz 1150 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 1051 — Immobiliare 254.

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0|0	00,00
» perp.	96,32
N. R. fr. 1|2 0|0	—.
Rendita it. 5 0|0	—,—
C. Londra a vis.	25.13 1|2
N. cons. 2 3|4 0|0	87 9|16
Obb. Lombarde	315,50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.12
Banca di Parigi	1460,—
Tunisine nuove	462.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	104 60
Ren. ungh. 4 0|0	94,77
Ren. spag. 4 0|0	94,85
Banca ottomana	725,—
Argento fine	93,50
Azioni Suez	4442,
Lotti turchi	180,—
Rendita Russa	98,
Ferr. mer. a ter.	677,
R. porto nuova	62,00
R. serba 4 0|0	84 5.

VIENNA 3	
Cred. aust. Cod.	650.75
Lombarde	143 50
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95·65
« su Lond.	240.25
Lire It. (carta)	95.80
R. austr. (arg.)	97.65
» » (carta)	97.65
» » (oro)	116.10
» » (ungh.)	93.90
LONDRA 3	
N. cons. 2 3|4 0|0	87.1|2
Rendita It. 5 0|0	102.1|4
R. spag. es. nu.	92.3|4
R. turca unific.	94.—
Egiziano nuovo	102.1|4
Argento fino	25. 1|2
BERLINO 3	
C. su Lond.- 3 m.	. ,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	205,—

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3. — Tendenza lourde.
VIENNA, 3. — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona. a.	6.28
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9 10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12 20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14 30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Il marito Luigi barone Salvadori Wiesenhof, a nome anche della figlia Angelina e dei congiunti tutti, ha il dolore di partecipare la morte improvvisamente avvenuta la sera del 2 corrente in Verona, della

Nobil Donna

Margherita baron. Salvadori Wiesenhof Sandi

Verona, 3 Aprile 1908.

In omaggio ai sentimenti della cara defunta, mentre s'invoca una prece di suffragio, pregasi di non mandare fiori.

La salma verrà trasportata in Trento per essere tumulata nella tomba di famiglia in quel Camposanto.

Serve la presente quale partecipazione

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0|0

Inoccasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3 — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 65

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Quelle grida nel treno.... quel continuo gemere nella vettura... Che mai le avrà fatto quel mostro?.... Come deve aver sofferto la mia diletta Nelly!..

Su questo tema io stesso rifuggiva dal soffermarmi col pensiero. Il sapere una gentile fanciulla in balia di quell'ossesso, il sapere ch'egli poteva di lei tutto ciò che voleva era cosa raccapricciante. Da chi erano partite quelle grida di cui faceva cenno il rapporto quelle urla che avevano fatto sospettare ai viaggiatori del treno che si commettesse qualche efferato assassinio? Quali diaboliche torture le avevano prodotto? E quei gemiti, che avevano indotto il rozzo vetturino londinese a discendere due volte da cassetta per vedere di che si trattava, quali angoscie le avevano provocate? L'infelicissima inerme fanciulla che già aveva molto sofferto, che forse aveva provato delle torture peggiori della morte, mentre la carrozza attraversava le vie affollate della più civilizzata città del mondo, a quali inenarrabili tormenti era stata assoggettata?

No, non era quello un soggetto su cui anco una mente equilibrata potesse soffermarsi senza fremere d'orrore. Era quindi doveroso distogliere Lessingham da quelle penose riflessioni.

— Animo, signor Lessingham! Non serve a nulla ora lasciarsi rattristare da dolorose riflessioni. Parliamo di qualcosa altro. A proposito, non dovevate questa sera pronunciare un discorso alla Camera?

— Si dovevo infatti parlare. Ma che importa mai ciò?

— Non avete informato qualcuno del motivo della vostra assenza?

— Come volete che abbia pensato a queste cose?

— Ascoltate, signor Lessingham. Voi dovete seguire il mio consiglio. Salite su un'altra vettura e fatevi condurre immediatamente alla Camera. Siete ancora in tempo. Comportatevi da uomo, pronunciate il discorso che avete deliberato di pronunciare, compiete i vostri doveri di uomo politico. Venendo con noi voi riuscirete più d'inciampo che d'aiuto nella nostra impresa e potrete seriamente compromettere la vostra reputazione d'uomo politico. Ascoltate il mio consiglio, ed io mi impegno folmalmente di farvi avere delle buone notizie non appena sia terminato il vostro discorso.

Egli si volse di scatto verso di me.

— Se dovessi recarmi alla Camera e parlassi, nello stato in cui mi trovo, la gente riderebbe di me, ed io sarei un uomo rovinato.

— E non correte del pari il rischio di rovinare la vostra posizione, assentandovi dalla Camera?

Egli m'afferrò il braccio.

— Ma non comprendete, signor Champnell, che sono sul punto d'impazzire?... Non comprendete la tortura di questi momenti?.... Non comprendete che mentre io son qua, seduto al vostro fianco tutti i miei pensieri sono presso la mia diletta?... Non comprendete il mio martirio al saperla alla mercè di quell'essere diabolico?...

— Mi dispiace di sentirvi parlare così signor Lessingham. Io aveva sempre creduto che voi avreste una straordinaria forza di carattere: mi sembra invece che siate non poco debole. Bisogna farsi coraggio, che diamine! Dopo tutto, noi non sappiamo nulla di positivo. Per parte mia vi ripeto, che ritengo possibile che ella sia tra breve restituita.

— Sì, ma come? Come la Nelly che io ho conosciuto, come l'ho veduta, oppure in quale stato?

— Speriamo che all'infuori di un po' di spavento, ella ci sia resa sana e salva.....

— Secondo voi.... non le sarà fatto alcun male?..... Ci sarà resa... pura e immacolata?

Date le circostanze, mi credetti in dovere di nascondergli il mio personale convincimento.

— Lo credo fermamente — risposi con voce risoluta.

— Non è vero!

— Oh, signor Lessingham!

— Credete che non vi legga in viso la stessa ansia che tortura me? Perchè volete dissimulare i vostri sentimenti?

— Anco supponendo che le vostre supposizioni siano infondate, ciò che io son ben lungi dall'ammettere, quale profitto traete col lacerarvi l'animo in tal modo?

— Voglio almeno guardare coraggiosamente in faccia la realtà. Perchè, caro Champnell, è inutile che voi vi sforziate di fare l'ipocrita, e di nascondermi la verità, come se fossi un bambino. Se la mia vita ha ad essere distrutta, sarà distrutta ineluttabilmente. Dunque, tanto vale che io conosca già fin d'ora quale sarà il mio destino.

Io rimansi taciturno.

La terribile storia che egli mi aveva raccontato, per una strana coincidenza del caso, era venuta a gettare un fascio di luce su taluni eventi accaduti tre anni addietro, e che sin allora erano stati avvolti nel più fitto mistero. Ecco in succinto i fatti, dei quali mi ero dovuto in seguito occupare per dovere d'ufficio.

Tre persone — due sorelle ed un fratello — appartenenti ad una distinta famiglia inglese, facendo un viaggio intorno al mondo, si erano trovati al Cairo, a malgrado degli avvertimenti della gente più pratica di loro del luogo, essi avevano voluto fare una passeggiata nel quartiere indigeno.

Le persone alle quali avevano parlato del loro divisamente, non li videro mai più ritornare dalla loro gita. Il fratello soltanto fu trovato dopo qualche tempo, ma in quale stato!... La loro scomparsa, naturalmente, fece del chiasso. Si fecero delle indagini, ma non si venne a capo di nulla. La madre dei tre fratelli che viveva in Inghilterra, inquieta perchè non aveva più ricevuto loro notizie, dopo il telegramma che la informava del loro arrivo al Cairo, mise in moto tutto il mondo diplomatico. E allora venne a sapere che i suoi figli erano misteriosamente scomparsi, e che tutte le ricerche fatte per rintracciarli erano rimaste infruttuose.

Un bel giorno (erano passati già tre mesi da quella inesplicabile scomparsa) fu portato un giovane alla ambasciata inglese del Cairo, da alcuni arabi, i quali asserivano di averlo trovato completamente nudo e morente in una remota parte del deserto di Wady Halfa. Questo giovane era il fratello delle due sorelle. Quando giunse all'ambasciata era sull'orlo della tomba. Si constatò allora che era stato orribilmente mutilato. Lo si sottopose subito ad una rigorosa cura, e parve riaversi alquanto. Ma non fu mai nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Si fu soltanto in seguito alle parole pronunciate nei suoi deliri che si potè avere una idea di ciò che realmente era accaduto.

Fu presa annotazione delle parole che gli sfuggirono nel delirio, e queste note mi furono trasmesse per lo studio del caso. Io mi ricordo perfettamente di quelle note, e quando il signor Lessingham mi rivelò la sua terribile storia, il mistero dei tre fratelli mi ritornò ancora più lucidamente alla memoria. Se io avessi presentato a Paolo Lessingham quelle note, egli avrebbe subito compreso che diciasett'anni dopo l'avventura che aveva lasciato un'indelebile traccia nella sua vita, questo giovane (non aveva che diciotto anni) doveva aver veduto le stesse cose che aveva veduto lui, doveva aver sofferto gli stessi inenarrabili strazi a cui egli era stato assoggetato. Il giovane, nel suo delirio, parlava continuamente del luogo d'orrori da Lessingham denominato siccome il tempio di Iside, e di un mostro in sembianze femminil il cui ricordo bastava per farlo cadere in preda ad eccessi convulsivi. — Egli frequentemente chiamava le sue sorelle per nome, e parlava di loro in un modo che lasciava comprendere come egli fosse stato forzato testimonio delle atroci torture che le disgraziate avevano subite. S'alzava allora sul letto, urlando: « Le bruciano! Le bruciano!.... Infami!... Scellerati!.... Carnefici!.... » E quando lo coglievano tali eccessi, era necessaria la forza di tutte le persone che l'attorniavano per impedirgli di commettere qual che pazzia.

(Continua)

MEZZO DI PURIFICARE L'ACQUA
e di preservarsi
con sicurezza dalle malattie epidemiche

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera ed anche il catarro epidemico e l'influenza. L'acqua contiene una infinità di animaletti denominati microbi fra i quali avvene diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. E facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quando non si ha dell'acqua abbastanza pura, e sopratutto nei momenti di epidemia in un paese, è di massima prudenza di prendere le necessarie precauzioni rendendo pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora il bisogno di bere si fa maggiormente sentire, sopratutto fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di render sana epura l'acqua, è di versarvi un poco di «Goudron de Guyot». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pura e salutare l'acqua che beviamo garantendoci così dalle malattie.



MICROBI contenuti nell'acqua impura

Il "Goudron de Guyot" distrugge tutti questi microbi

Trent'anni or sono il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell' acqua. Grazie a questa scoperta, possiamo trovare oggi in tutte le farmacie, sotto la denominazione di «Goudron de Guyot» un liquore concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto efficace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini a caffè di «Goudron de Guyot» per ogni bichiere d'acqua o di liquido qualsiasi che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'etisia, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reuma trascurati ed i catarri, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi malefici, causa prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere tale o tal'altro prodotto in luogo del vero « Goudron de Guyot », DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il VERO « GOUDRON DE GUYOT ». Esso è ottenuto col catrame d'un PINO MARITTIMO SPECIALE, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore,esaminate l'etichetta,quella del vero « Goudron de Guyot »porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: ***Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.***

La cura del Goudrondron de Guyot costa solamente DIECI CENTESIMI per giorno — e preserva da tutte le malattie epidemiche.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron de Guyot » colle « Capsule Guyot » al CATRAME DI NORVEGIA DI PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO, ed anche DURANTE IL PASTO, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti FANNO IL PIU GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, con la firma di Guyot stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Prezzo del flac. liquido L. 2. Prezzo delle capsule L. 2.50
In vendita presso le principali farmacie.
Depositario generale per l' Italia: G. B. DOLARA, Viale Romana, 46, Milano.

ECONOMICI
Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

APPARTAMENTO elegante, quattro stanze, saletta, cucina, soffitta, stanzino, luce elettrica, watercloset, parchetti, soleggiato, centralissimo, mensili cento, Ragioniere Savini 514, Campo Guerra.

AFFITTASI per almeno cinque anni o vendesi villetta elegante con acquedotto, appezzamento di vigneto sui Colli Berici (Kilometri 4 circa dalla città). Rivolgersi Haasenstein e Vogler, 86, Vicenza.

RICERCASI magazzino della superficie di circa 100 mq. con comoda riva di approdo. Rivolgersi Società Veneziana di Navigazione a Vapore, Campiello Feltrina, S. Maria del Giglio.

DISTINTO signore cerca per alcuni mesi, da metà aprile, camera mobigliata con pensione, preferibilmente presso famiglia straniera. Scrivere H. 4786 N. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Novo, 4431.

BELLA camera mezzogiorno con o senza salotto luce elettrica. Borgoloco San lorenzo 5082.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI in Mirano presso la chiesa vasta casa civile di tre appartamenti con annesse adiacenze e corte chiuse. Scrivere O. 369, fermo posta, Venezia.

"SOLE" Posizione centrale vendesi appartamento signorile con splendido giardino. Indirizzare richieste scrivendo « Sole », posta, Venezia.

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brolio otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

Offerte d'impiego

CUOCO e domestico cercasi per la R. Nave Bausan.

Lezioni

TEDESCO insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R. Fermo posta.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

****. I. I. I.** Perchè lasciarmi distruggere nel mio dolore, non facendoti vedere, pregoti scrivere subito, troppo m'hai avvilita non continuare affligermi, ti prego, non voglio rimpiangere miei baci. *Elisa C 1000*

MIRIANA Tue lettere invece rendermi contento rattristanmi molto. Attendi ancora qualche giorno sarotti preciso prossimamente Mandoti tanti baci carezze infinite.

303 Quando ti vidi eri molto fredda, perchè? Io invece vivo del dolce ricordo di te così bella che adoro e sento che non vivrei senza l'amor tuo. Pensa che t'amo, soffro ed ardentemente ti desidero. *Souvenir*

DESTINO Credo in voi, nonchè nella soavissima trinità, voi, amore e satana, ed in tutto ciò che può far schiudere al sorriso (come ora) le vostre voluttuose labbra. Ora che ho fatto questo atto di contrizione, quale premio mi date? Vorrei ripeteste quello d'ieri, ma in quaresima mi è vietato; mi accontenterò che vi troppo m'hai avvilito non conscriviate, subito subito, due sole parole (sapete quali) firmando con il nome del fiore che mi avete dato. Con ardore baciovi.

Piccoli avvisi commerciali
(Cent. 10 alla parola)

Oggetti perduti

PERDUTO fra l'Hôel Britannia e Piazza S. Marco pacchetto contenente due spazzole per capelli e due pettini. Generosa mancia a chi lo porterà prima di sabato sera all'Hôtel Britannia, Camera N. 29.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 95 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 5 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA CAMERA HA PRESO LE VACANZE

L'approvazione del Bilancio della Marina - Un discorso di Arlotta e un altro di Mirabello

Roma, 4

Presidenza del presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni sui fatti di San Severo

DARI risponde all'on. Mango su due interrogazioni per la Basilicata.

FACTA risponde all'on. Aroldi sui recenti eccidi a S. Severo di Puglia. Narra che in occasione dello scrutinio delle elezioni amministrative scoppiarono tra i vari partiti gravi dissensi, che degenerarono presto in un grave tumulto.

La forza pubblica potè allontanare i tumultuanti dal luogo dello scrutinio, ma cominciò contro di essa una fitta sassaiuola. A un certo punto fu esploso un colpo di arma da fuoco, cui fecero seguito altri. Allora i carabinieri ricorsero alle armi sparando contro la folla.

Avverte che in proposito è in corso una istruttoria giudiziaria.

AROLDI afferma che i carabinieri ricorsero alle armi senza essere stati provocati e tanto meno fatti oggetto di una sassaiuola. (*Commenti, interruzioni*).

Afferma che un carabiniere sparò contro un ferito. (*Rumori, denegazioni del Sottosegretario di Stato Facta*).

FACTA, protesta vivamente contro la relazione dei fatti esposti da Aroldi che è completamente contraria al vero. (*Vivissime approvazioni; da molte parti della Camera — Rumori all'Estrema Sinistra e proteste vivaci del deputato Aroldi, che è severamente richiamato dal Presidente*).

Afferma che i carabinieri spararono soltanto dopo che dalla folla erano partiti due colpi d'arma da fuoco al loro indirizzo.

CIUFFELLI risponde all'on. Veneziale, il quale chiede al governo se crede regolare che le commissioni per gli esami di abilitazione all'elettorato siano composte da parecchi candidati. Dichiara che nessuna incompatibilità è in proposito sancita dalla legge.

FACTA risponde all'on. Camerini sulla opportunità di integrare le iniziative locali già sorte nella provincia di Padova per impedire alla ulteriore distruzione dell'afta epizootica. Dichiara che di recente sia stata disposta la concessione per usare un apparecchio Cleyton per disinfezione delle stalle.

CAMERINI è soddisfatto e ringrazia.

Per maggiori assegnazioni sui fondi delle spese di commissione

BERTOLINI avverte che le commissioni, cui codesto disegno di legge si riferisce hanno ormai esaurito il loro compito. Ringrazia coloro che ne han fatto parte della opera prestata.

LEALI chiede di conoscere quanto costò complessivamente il lavoro di queste commissioni.

BERTOLINI dichiara che la spesa fu sensibile, ma il lavoro di queste commissioni fu ingente.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

CARCANO presenta un disegno di legge per maggiori spese per la costruzione di un edificio ad uso di sede per la Legazione italiana in Cettigne.

BERTOLINI presenta un disegno di legge sulla conversione in legge del Decreto 15 marzo 1908 sull'ordinamento delle direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato.

Continua la discussione del

Bilancio della Marina

ARLOTTA, relatore, è lieto che i problemi relativi alla Marina militare siano ormai popolarizzati e che alla soluzione dei medesimi siano ormai disposti a concorrere uomini di tutti i partiti. A tal mutamento ha contribuito assai il progresso verificatosi nei nostri ordinamenti marinari, nel nostro materiale e nel personale, progresso che in gran parte si deve al Ministro Mirabello.

Molto cammino deve però ancora percorrersi. Si impone ormai il ritorno al sistema delle grandi corazzate, ora adottato da tutte le potenze. Conviene, adunque, non indugiare ulteriormente nella costruzione almeno di due nuove navi di grosso tonnellaggio.

Fa duopo pure provvedere al copioso munizionamento e alla fornitura dei pezzi di artiglieria da riserva. A completare il programma di quest'anno occorre l'impostamento in cantiere di almeno due «Destroyers», dotate di grandissima velocità.

Fa qualche riserva circa la radiazione della *Morosini* e altre, che potrebbero invece esser riservate per servizi secondari in caso di guerra.

Segnala la necessità di tenere alto il morale del personale e nota le cattive condizioni della carriera dei tenenti di vascello.

Ammette l'esistenza della grave crisi della marina mercantile ed è di accordo con vari oratori, che hanno invocata una sollecita risoluzione della quistione.

Conviene che si debba andar cauti nello spendere, come hanno ammonito autorevoli oratori. Osserva però che le nostre condizioni finanziarie non giustificano un eccessivo pessimismo.

In ogni caso ha fiducia che, trattandosi della difesa del paese, non si lesinerà nelle spese che si rivelano indispensabili.

Osserva che la Giunta del Bilancio non aveva ragione di pretendere che le spese di costruzioni fossero oggetto di una legge speciale.

Il bilancio attuale rappresenta a suo avviso un lodevole ritorno al retto sistema costituzionale della erogazione dei fondi di Stato.

Esclude che le maggiori spese della Marina possono pregiudicare la difesa terrestre. Il vero è che la difesa marittima e quella terrestre abbisognano di spese straordinarie, rese necessarie dalle economie fatte in passato.

Conclude affermando che la finalità suprema della flotta è quella di essere in condizioni di affrontare il nemico e distruggerlo. Non provvedere a ciò equivarebbe a non avere una marina. (*Vivissime approvazioni ed applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Torna a parlare Mirabello

MIRABELLO ringrazia l'onorevole relatore delle parole benevoli a lui rivolte.

Circa le navi da radiarsi quando risultino inutili, dovranno essere necessariamente alienate per risparmiare non indifferenti spese di manutenzione.

Dichiara che si occuperà delle questioni accennate dal relatore.

Esamina i due ordini del giorno presentati dall'on. Fimaberti. Dà affidamento sul primo e prega di ritirare il secondo.

Alle teorie dell'on. Albasini contrasta la stessa configurazione geografica della nostra patria, che mostra come le nostre sorti si decideranno eventualmente sul mare. — L'esercito, dice l'onorevole Ministro, è lo scudo, la Marina è la spada della patria. (*Benissimo*).

Saldo esercito e forte marina sono condizioni indispensabili per il progresso e la prosperità della patria. Comunque rende omaggio alla buona fede e al zelo dell'onorevole Albasini, lieto che egli pure abbia riconosciuto come in tema di difesa nazionale non siano ammissibili nè esitazioni, nè transazioni. (*Vive approvazioni*).

CARCANO si compiace che dalla discussione sia risultato unanime l'accordo della Camera nell'approvare le spese della Marina.

Si intrattiene sulla situazione finanziaria, rispondendo alle osservazioni fatte dall'on. Sonnino e Wollemborg.

Conferma che è sicuro di un buon avanzo, la cui cifra precisa non è possibile stabilire, perchè dipende dall'ammontare delle entrate e delle spese.

E' ben lieto di trovare nella Camera chi si unisca al Ministro del Tesoro nell'essere vigile custode del pubblico erario.

Risponde ad alcuni appunti speciali come quelli che furono mossi a proposito delle pensioni dei veterani, dei dazi di importazione e degli acquisti del materiale ferroviario.

Nota che certe critiche potrebbero far supporre che il Governo italiano sia stato fino ad oggi dimentico dei supremi doveri della difesa nazionale. Ora l'oratore nota che tutti i gabinetti, succedutisi al potere, tennero l'altissimo problema in cima ai loro pensieri.

Esprime la persuasione che la Camera approverà il bilancio della Marina con piena certezza che i fondi assegnati saranno bene spesi e ringrazia la Camera della nuova prova che darà di patriottismo e di affetto per la Marina.

FIAMBERTI ritira i due ordini del giorno.

Dopo la proclamazione di alcune votazioni si passa alla discussione dei capitoli del bilancio della Marina.

La Camera prende le vacanze Pasquali

GIOVANELLI, notando che in due mesi, la Camera grazie all'energica azione del Governo e della sapiente direzione del suo illustre presidente ha compiuto molto ed importante lavoro, propone che la Camera proroghi i suoi lavori sino al 12 Maggio. (*Approvazioni, vivi applausi all'indirizzo del Presidente*).

GIOLITTI nota che ora dovrebbe discutersi il disegno di legge per la Magistratura e che il Ministro Guardasigilli è infermo. — Perciò egli crede opportuno che la Camera prenda ora le sue vacanze. Quanto alla durata di queste se ne rimette alla Camera.

SONNINO crede che sia troppo lungo il termine fino il 12 maggio. Ciò non farebbe buona impressione nel paese. Propone come termine il 5 maggio. (*Rumori, commenti prolungati*).

GALLI non crede giustificate le osservazioni dell'on. Sonnino e si associa alla proposta dell'on. Giovanelli.

GIOLITTI nota che in ogni caso la Camera, come sempre, farà il suo dovere esaurendo tutto il lavoro, che avrà innanzi a sè. Perciò dichiara nuovamente che il Governo si rimette alla Camera.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Sonnino per l'aggiornamento della Camera fino al 5 maggio. Non è approvata. E' approvata invece la proposta Giovanelli.

PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto a tutti i colleghi insieme coi migliori auguri per le feste pasquali (*Vivissime approvazioni, vivi generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE è sicuro interpretare il pensiero dei colleghi, rivolgendo un saluto affettuoso anche all'illustre capo del Governo, che tante prove ha dato di attività, di energia. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

TORLONIA L., rivolge a nome della Camera un saluto affettuoso all'on. Ministro Lacava, che compie oggi il 40.mo anno della sua vita politica. (*Benissimo, bravo, vivissimi applausi*).

LACAVA, ringrazia.

Il Presidente proclama il risultato della votazione sul bilancio della Marina: favorevoli 210, contrari 26.

Nell'atto in cui lascia il suo seggio il Presidente è salutato da vivi e prolungati applausi della tribuna della stampa.

La seduta termina alle 18.50.

Medaglie d'argento al valore di marina

Roma, 4.

Sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al valore di marina:

Ad Augusto Jacomino fu Aniello e ad Agostino Jacomino di Agostino da Resona esercenti lo stabilimento balneare per aver salvato un fanciullo in pericolo di annegare presso la spiaggia di Resina il 14 novembre 1905. A Pietro Bertini, pescatore di Monte Marcello, per il salvataggio dell'equipaggio di una barca capovoltasi nelle foce del fiume Magra l'11 Gennaio 1906. A Cosimo Riopi carbonaio di Palermo per aver tratto in salvo un fanciullo pericolante nelle acque di Palermo il 18 Gennaio 1906. Ad Agostino Canepa, marinaio, da Sestri Levante, per aver salvate due giovanette in pericolo di annegare presso la spiaggia di Riva Trigoso, il 3 agosto 1906. A Pasquale Argento, studente di Napoli, per la valida cooperazione prestata nel salvataggio di un fanciullo pericolante in seguito al naufragio del cutter «Losdos» nelle acque di Ventotene, il 20 agosto 1906. A Rosario Spina e Francesco Spina, pescatori, da Acireale, a Giuseppe Belfiore, marinaio da Acistrezza, a Mariano Caltabiano, pescatore e a Sebastiano Caltabiano, fuochista da Riposto e a Giuseppe Grasso pescatore da Giardini, per avere salvato l'equipaggio della barca da pesca «San Pietro» che era naufragata presso le foce dell'Alcantara il 5 febbraio 1906. A Pietro Giacobbe, decenne da SS. Annunziata (Messina) e ad Antonio Ruello pescatore, da Ganzirri, per il salvataggio della diciasettenne Antonietta Giacobbe, pericolante presso la spiaggia del Paradiso (Torre di Messina) il 30 agosto 1906. A Franz Crevatin, studente da Bologna, per avere salvato un bambino nel porto di Salonicco il 10 settembre 1907. A Mancini Nicola, industriale da Polignano, per aver tratto in salvo quattro donne pericolanti presso la spiaggia di Polignano il 16 agosto 1906. A Giuseppe Scimò, da Siracusa, muratore, per aver tratto in salvo tale Giovanni Guastello, pericolante nelle acque di Vittoria, il 10 agosto 1907. A Maresca Antonio, facchino da Quadrante Nunziato, pastaio, Caracciolo Amedeo, mozzo, Tufano Salvatore, facchino, per il tentato salvataggio del professore Cesarò della Università di Napoli e del di lui figlio Manlio, periti il 12 settembre 1906 nelle acque di Torre Annunziata.

Sono state concesse inoltre 28 medaglie di bronzo al valore di marina, tra cui quella alla signorina *Angela Rodella* di Venezia, per aver tratto in salvo il capitano di fanteria signor Puglisi, in pericolo di annegare, presso la spiaggia di San Nicolò di Lido il 28 luglio 1906.

Il duca degli Abruzzi a Roma

Torino, 4

Il Duca degli Abruzzi è partito stamane per Milano e Roma ove giungerà domani mattina.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

Le vacanze. Sonnino propone invano di ridurle

Roma, 4.

La seduta delle vacanze.

L'aula è piuttosto affollata: le tribune sono invece quasi deserte. A causa dello sciopero generale mancano gli ordini del giorno stampati.

Il deputato socialista Aroldi suscita un putiferio replicando alla risposta data dal Governo alla sua interrogazione sui recenti eccidi di S. Severo in Puglia.

Aroldi dice: — La lotta elettorale sarebbe proceduta senza incidenti se il governo non si fosse troppo preoccupato. I soldati e carabinieri invasero le sezioni elettorali; questo eccitò la folla. Quando poi si procedette allo scrutinio, chiunque voleva entrare nelle sezioni doveva passare fra due schiere di soldati. L'eccitazione produsse i suoi effetti, anche perchè si seppe che c'erano delle schede doppie. Nacque un tumulto di reazione contro coloro che avevano dichiarato che non avrebbero votato. Il sottoprefetto fece chiudere alcune botteghe nelle quali si faceva mercimonio di voti, e fece benissimo.

Presidente: — Concluda, ci sono altri interpellanti.

Aroldi: — Ma ci sono molti minuti ancora (*ilarità*). Devo dire poi che i carabinieri diedero delle sciabolate prima della sassaiola.

Santini: — Già, come a Roma!

Aroldi: — A farlo a posta a San Severo non ci sono sassi.

Santini: — Questa è grossa!

Leali (ironicamente): — Ci saranno state almeno delle pietre.

Aroldi: — I sassi furono lanciati....

Voci: — Dunque ammettete che i sassi esistono

Aroldi: — I sassi furono lanciati dalle finestre della questura sulla folla. Un carabiniere ebbe la ferocia di sparare contro un ferito (*rumori infernali, proteste*)

Il Sottosegretario Facta scattando: E' falso, è falso!

Aroldi: — E' vero!

Presidente: — La finisca!

Facta: — Chiedo di parlare.

Presidente: — Dica.

Facta: — Non posso permettere che si facciano alla Camera affermazioni false come quella dell'on. Aroldi (*approvazioni vivissime*).

Aroldi: — Vi sono i testimoni.

Facta: — Le ripeto che è falso.

Santini: — Si è fatta questa accusa come quella lanciata contro la forza pubblica pei fatti di Piazza del Gesù in Roma.

Aroldi: — Le nostre accuse sono sempre esatte.

Presidente: — La richiamo all'ordine.

Aroldi: — Mi richiami finchè vuole ma non mi impedirà di dire la verità.

Voci: — Bella verità.

Facta: — Tengo a dichiarare che in quella come in altra circostanza la forza pubblica ebbe la massima abnegazione ed una tolleranza veramente ammirabile (*vivissime approvazioni di tutta la Camera meno l'estrema*).

Presidente: — Ordino agli stenografi di non raccogliere le parole dell'onor. Aroldi.

Il rimanente della seduta procede tranquillo. Notevoli i discorsi degli on. Arlotta e Carcano sul bilancio della Marina.

Finalmente veniamo alla discussione delle vacanze.

Araldo delle vacanze è questa volta il Deputato piemontese Giovanelli che propone le vacanze lunghe, cioè fino al 12 maggio.

Sonnino crede che le vacanze siano troppo lunghe, vorrebbe ridurle di 7 giorni. Ma la Camera urla l'on. Sonnino; approva invece l'on. Giolitti quando osserva che la Camera prenderà le vacanze estive soltanto allorchè avrà esaurito la materia da discutere.

Perciò se prolungherà ora le vacanze ritarderà altrettanto quelle estive.

La seduta si chiude con un rinvio a dopo Pasqua dell'interrogazione Turati sulla mancata applicazione a Napoli della legge sul riposo festivo sulla parte riguardante i pasticcieri.

Abbiamo un'ovazione a Giolitti in seguito all'elogio rivoltogli dal presidente, nonchè la consueta ovazione all'on. Marcora, alla quale partecipano i giornalisti. Marcora sorride e ringrazia; i deputati si scambiano saluti ed auguri. Nuovi applausi quando il Presidente esce.

Consiglio dei Ministri

Roma, 4.

Per domani mattino domenica, alle ore 11, è convocato il Consiglio dei Ministri.

Riunione di deputati per ferrovie

Roma, 4

I reputati veneti favorevoli alla linea Bologna confini orientali per Camposampiero a Sieve si sono oggi riuniti formulando un ordine del giorno in questo senso, sarà sottoposto come altri consimili alla commissione che ha in esame il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Anche i deputati pugliesi riunitisi per difendere gli interssi ferroviari delle loro regioni, hanno deliberato di costituirsi in comitato per la difesa degli interessi pugliesi, avuto riguardo alla necessità di lavorare nella questione dei sussidi alle linee da costruirsi delle riforme degli orari e di comunicazioni rapide con Roma e con Napoli e la Basilicata e l'Italia settentrionale.

Il 40. di vita parlamentare dell'on. Lacava

Roma, 4.

Molti auguri sono giunti da ogni parte all'on. Lacava in ricorrenza del suo 40.o anno di vita parmentare che cade domani. Alla Camera parecchi deputati delle varie regioni hanno un indirizzo di omaggio e felicitazione che l'on. Cottafavi presentò all'on. Lacava.

Questi ringraziò commosso della spontanea dimostrazione. La deputazione politica della Basilicata poi presenti gli onorevoli Grippo, Fortunati, Mango, Santoliquido, Ridolfi, Mendaia e D'Agosto, ha presentato all'on. Lacava una pergamena di piazza con una epigrafe dettata dall'on. Nitti.

Il festeggiato ha espresso tutta la sua riconoscenza.

LA FINE DELLO SCIOPERO GENERALE A ROMA

Il corteo dei sovversivi a Campo Verano - Scoppio d'una bomba a Marino - Una interpellanza al Senato sul contegno del sindaco di Roma

Il corteo dei sovversivi

Roma, 4

Il tempo stamane è coperto. Tranne la mancanza dei trams e delle vetture, la città ha il suo aspetto consueto. I negozi sul corso Umberto I. sono quasi tutti aperti; quelli dei quartieri eccentrici sono pure aperti. Soltanto lungo l'itinerario i negozi sono chiusi.

Molta gente staziona in via Nazionale attendendo il passaggio del corteo. Sono pure chiusi i negozi in piazza del Gesù sul Corso Vittorio Emanuele.

In piazza del Gesù

La piazza del Gesù è tenuta sgombra da cordoni di fanteria e di carabinieri che chiudono tutti gli sbocchi. Uno squadrone di cavalleria occupa il centro della piazza. Sul luogo si sono recati il prefetto, il questore, il vice-questore, numerosi agenti e funzionari. Nei dintorni della piazza non vi sono assembramenti.

Per la città si notano alcuni gruppi di operai a piedi recanti bandiere e corone funebri che si dirigono verso l'Orto Botanico.

Nemmeno stamane si sono pubblicati i giornali, tranne il *Popolo Romano*. Sono in vendita per la città i giornali di Napoli e di Firenze recanti le notizie di ieri.

Le organizzazioni operaie e le associazioni politiche e popolari hanno pubblicato un manifesto con il quale invitano i lavoratori a partecipare stamane al corteo che muoverà dall'Orto Botanico per Campo Verano per manifestare un rispettoso sentimento di dolore per le vittime e raccomanda di tenere un contegno calmo e dignitoso.

Il manifesto indica l'itinerario stabilito per il corteo che è il seguente: Orto Botanico, via dei Serpenti, via Nazionale, viale Principessa Margherita, via Tiburtina, Campo Verano.

Stanotte i commissari della Camera del lavoro si sono riuniti ed hanno discusso le modalità con le quali deve compiersi il corteo di stamane e in tutti prevalse l'idea di essere calmi.

La formazione - I cordoni di truppa

All'Orto Botanico il corteo si forma in buon ordine. Sono circa quaranta le associazioni presenti. Vi sono 37 bandiere e venti corone, fra le quali quelle dell'associazione dei tramvieri, della Federazione del Libro, dell'Unione emancipatrice, dell'Unione fra i muratori, di associazioni socialiste e repubblicane.

I convenuti ascendono a circa ottomila. Poco prima che il corteo si metta in movimento, il muratore Romolo Corsini monta sopra un cumulo di macerie e di là tenta di arringare la folla invitandola a recarsi in massa a piazza del Gesù. I fischi e le urla della folla coprono la sua voce e dimostrano che si vuol seguire l'itinerario prestabilito. Infatti subito dopo, circa le 9 e mezza, il corteo si muove ordinatamente dall'Orto Botanico per il Colosseo, per la via dei Serpenti e via Nazionale.

In via Nazionale poca gente attende il passaggio del corteo. Le finestre sono invece gremite. Per impedire che i dimostranti cerchino di scendere verso piazza del Gesù, all'altezza di via dei Serpenti la Via Nazionale è sbarrata da un quadrulice cordone di carabinieri. La via della Consulta è chiusa da cordoni di artiglieria. Anche le altre vie che sboccano in via Nazionale sono chiuse. In via Genova vi è la fanteria, in via Agostino De Pretis altra fanteria e guardie; pure via Napoli è chiusa dalla fanteria; via Firenze e via Torino sono sbarrate dai granatieri, l'Esedra è sgombra e all'altezza di via del Viminale vi è un cordone di fanteria.

Qualche minuto prima delle ore 10 da via dei Serpenti sbocca in via Nazionale il corteo preceduto da un gruppo di guardie e seguito immediatamente da gruppi di ragazzi. Indi procede il corteo che muove verso l'Esedra di Termini.

Marcia silenziosa

Cominciano subito a sfilare le bandiere e poi le corone che vengono portate a braccia. La prima è quella della Camera del lavoro, vengono poscia quella del fascio repubblicano, quella dei tramvieri portata da alcuni tramvieri in uniforme ed altre. Le corone sono complessivamente 21. Vengono poi le bandiere che saranno cinquanta. Precede quella della Camera del lavoro e poi quella del circolo repubblicano, quella dei tramvieri. Vengono poi le bandiere del circolo repubblicano giovanile, della «Giordano Bruno», dell'associazione «Ora e Sempre», del fascio giovanile repubblicano, della lega sarti, dell'unione giovanile socialista, della Camera del lavoro, sezione femminile, seguita da una ventina di donne ed altre.

La sfilata in via Nazionale è durata una ventina di minuti. Il corteo ha sfilato in perfetto ordine. Appena il corteo è passato i cordoni sono stati tolti e la circolazione si è ripresa. Il corteo si avvia all'Esedra di Termini e al viale Margherita.

Durante il percorso, lungo la vai Nazionale, i componenti del corteo sono aumentati di numero. Il corteo si stende dall'incrocio di via dei Serpenti fino all'Esedra di Termini. Nel corteo si sono addensate altre bandiere, tra le quali tre anarchiche. Le bandiere sono ora cinquanta. Vi sono anche altre dieci corone.

Il corteo marcia in silenzio.

A Piazza Tiburtina molta gente attende il passaggio del corteo. Quando da lungi nel viale Principessa Margherita spunta il carro che precede il corteo, la folla si accalca per vedere e i negozi vengono chiusi. Il corteo, che ha seguito l'itinerario stabilito senza incidenti, giunge a piazza Tiburtina alle 10.45. Il corteo procede lentamente e ogni tanto si arresta perchè i portatori delle bandiere si alternano.

A Campo Verano

Quando il corteo giunse davanti a Campo Verano, vengono chiusi improvvisamente i cancelli dell'ingresso principale succede un po' di fuggi fuggi, ma la calma non tarda a ristabilirsi. I portatori di corone vengono fatti entrare da una porta laterale e vanno nella camera incisoria dove depongono le loro corone sui feretri dei caduti in piazza del Gesù. In questo mentre le bandiere e il resto dei partecipanti al corteo si radunano davanti al cimitero sul piazzale. Si nota che lungo il percorso numerosi componenti il corteo hanno retrocesso verso la città alla spicciolata, cosicchè il corteo è giunto decimato al Verano.

Prende la parola Verzi della Camera del lavoro. Egli deplora il sistema di repressione. Segue Varagnoli della lega generale del lavoro il quale nota come questa associazione dimenticando ogni divergenza si sia unita alla Camera del lavoro per rendere solenne la manifestazione. Parlano poi Ciccotti, redattore dell'*Avanti!*, a nome dei socialisti, Scaturro per gli anarchici, Serperieri per i repubblicani, Leone per i sindacalisti. Dopo di che, Verzi della camera del lavoro convoca i rappresentanti delle leghe della Camera del lavoro per le ore 16 per deliberare sulla cessazione dello sciopero.

Gli operai sono stanchi di scioperare....

La riunione della Camera del lavoro incominciata alle ore 16 si è protratta fino alle 20 circa. Alla riunione intervennero i rappresentanti della Camera del lavoro, della Unione socialista romana, della sezione romana del partito repubblicano italiano e della lega generale del lavoro, del gruppo sindacalista, della associazione Giordano Bruno, della federazione giovanile repubblicana laziale, dei partiti mazziniani e di alcune leghe di lavoratori. Nessuno è ammesso, oltre alle suddette rappresentanze.

Le due camere che precedono quella ove era tenuta la riunione erano ripiene di scioperanti, molti dei quali occupavano la piazza di Santo Stefano del Cacco ove ha sede la Camera del lavoro in attesa delle deliberazioni.

Dall'esterno si udivano le discussioni dei rappresentanti delle varie associazioni delle leghe che erano molto vivaci.

La riunione è stata presieduta da Verzi della Camera del lavoro. Della Seta, membro della commissione che trattò con il prefetto per ottenere la liberazione degli arrestati, riferisce che dei 175 arresti eseguiti 28 saranno mantenuti perchè gli arrestati devono rispondere di reati specifici e gli altri 147 saranno rilasciati.

Si inizia quindi la discussione sulla cessazione dello sciopero.

Leone e Giannelli, sindacalisti, si dichiarano favorevoli alla continuazione dello sciopero.

Rossi-Doria, assessore comunale, fa osservare che mancando il pane alla città l'autorità militare ha già provveduto inviando nei forni soldati panettieri.

Paglierini, della lega vetturini, è contrario alla continuazione dello sciopero perchè dubita che le vetture domani non continueranno ad astenersi dal lavoro.

I capi deliberano la fine dello sciopero!

Anche Migliorani, segretario della lega dei tramvieri, non garantisce l'astensione completa dei compagni per domani e dice che anche questa sera stessa moltissimi tramvieri erano decisi a uscire con le vetture, ma che la società dei trams lo ha impedito semplicemente per ragioni di ordine pubblico.

In seguito a queste notizie tutti sono venuti nella decisione di decretare la cessazione dello sciopero.

Viene posto in votazione ed approvato il seguente ordine del giorno:

«I comitati riuniti della lega generale della Camera del lavoro, constatato con soddisfazione la solenne prova di solidarietà del proletariato romano affermatasi unanime per lo sciopero generale proclamato in seguito all'eccidio di piazza del Gesù,

«udite le dichiarazioni della Commissione incaricata del rilascio degli arrestati, la quale riferisce del colloquio avuto nel pomeriggio in prefettura presenti il prefetto ed il questore,

«preso atto che dei 175 ancora in arresto, ne saranno entro questa sera rilasciati 147,

«mentre si riserva una agitazione sia per la difesa della perseguitata lega generale del lavoro e di altre organizzazioni economiche, sia perchè non venga complottato ed architettato alcun fantastico processo contro i 28 che ancora non sono rilasciati:

«delibera la cessazione dello sciopero per domani mattina, 5 aprile, alle ore 6 antimeridiane, pubblicando analogo manifesto.

Firmati: *I comitati riuniti*».

Il quarto morto a Campo Verano

Roma, 4.

Stanotte alle ore 0,30 dalla Consolazione è stata trasportata a Campo Verano la salma di Ermenegildo Balestrieri morto ieri in seguito alle ferite riportate nel conflitto di piazza del Gesù. Il carro funebre era scortato da un plotone di cavalleggeri.

Commenti alla terza giornata

Roma, 4

Domattina, a Roma, si tornerà finalmente a respirare. Stasera, nella riunione tenuta alla Camera del Lavoro venne decisa la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per domattina alle sei. Veramente i sindacalisti avrebbero voluto che lo sciopero continuasse fino alla liberazione di tutti gli arrestati, ma questa proposta venne fortunatamente respinta e la discussione rimase limitata a decidere se lo sciopero dovesse cessare stasera a mezzanotte, oppure domattina. I tipografi e i panattieri si manifestarono favorevoli alla ripresa immediata del lavoro ma si trovarono in minoranza e prevalse la ripresa del lavoro a domattina, annunziata ora da un manifesto della Camera del lavoro e dei rappresentanti delle leghe.

E' da augurarsi che i dolorosi fatti di piazza del Gesù non abbiano altri strascichi dolorosi.

La seconda giornata di sciopero non fu accompagnata da incidenti di notevole gravità. A Marino venne invece gettata una bomba. A quanto pare, l'autore di questo vile attentato sarebbe un anarchico.

Alla capitale la manifestazione consistette nel grande corteo di protesta che attraversò la città recando al Cimitero una trentina di corone da deporre sulla tomba provvisoria dei morti di Piazza del Gesù.

Le apprensioni per questo grande spiegamento di forze sovversive vennero smentite dai fatti. Il corteo di 10.000 persone procedette calmissimo, poichè dai capi era partita la parola d'ordine di non emettere un grido, di non fare un gesto. Inoltre l'eccidio di piazza del Gesù aveva incusso un grande timore tra la folla. Infatti quando l'anarchico Corsini cercò di eccitare la folla incitandola alla rivolta, il socialista Mongini, applaudito dai presenti, gli ricordò che egli voleva in tal modo mandare al macello i suoi compagni.

Incidenti dunque non vi furono, ma il caso favorì questa volta il governo. Infatti la polizia aveva commesso l'imprudenza di non disporre il servizio sufficiente per impedire alla folla di entrare nel Cimitero. Fu un vero miracolo se quelle 10.000 persone si acquietarono dinanzi ai cancelli precipitosamente chiusi, rassegnandosi a non entrare. Qualora i dimostranti fossero entrati nel Cimitero, avrebbero assistito ad uno spettacolo macabro. Infatti, con somma imprudenza, mentre il popolo portava le corone ai caduti, si stava eseguendo l'autopsia ai quattro cadaveri che giacevano sanguinanti sui tavoli dell'ospedale. Il giudice istruttore che assisteva all'autopsia, dovette in fretta far chiudere i cadaveri nelle casse prima che i deputati Masini, Alessio, Todeschini, Morgari, Bissolati e De Felice penetrassero nella Camera mortuaria insieme coi portatori di corone e bandiere. Però il sangue colava dalle casse mal chiuse, ed allora un popolano intinse in quel sangue il proprio fazzoletto, dicendo di volerlo conservare come reliquia.

Seguirono poi i discorsi all'aperto, tutti violenti ed accolti dalle grida di «abbasso Giolitti».

Il ritorno avvenne tranquillamente.

Lo sciopero generale non ha avuto a Roma uno strascico politico. La deliberazione del Sindaco di far esporre la bandiera a mezz'asta dal balcone del Campidoglio, ha suscitato un certo malumore tra i consiglieri di parte costituzionale. Si diceva che gli assessori Salvarezza, direttore generale al ministero dell'Interno, e prof. Tonelli, rettore dell'Università, si erano dimessi. Ma la notizia è infondata e dovuta a dissensi avvenuti in Giunta a questo proposito.

Intorno al contegno tenuto dal Municipio, cioè dall'amministrazione dei partiti popolari in questa circostanza, è da segnalarsi quanto pubblica stasera il *Popolo Romano*, l'unico giornale uscito in questa sera di sciopero.

Il *Popolo Romano* scrive: — E' noto che il Sindaco ha deliberato oltre alla bandiera abbrunata in Campidoglio, di soccorrere le famiglie dei morti e feriti in rapporto allo stato di famiglia, e di sua iniziativa ha dato un primo sussidio, riservando alla Giunta, che doveva riunirsi nella serata, di assegnare un sussidio definitivo.

Per consegnare i primi sussidi, fu incaricato un impiegato del gabinetto accompagnato da una guardia municipale. E i sussidi vennero tutti consegnati, meno alcuni dei quali non fu reperibile il domicilio.

Fra i sussidiati figurava un tal Renzaglia abitante in via Marforio. L'impiegato municipale si presentò al domicilio indicato e si trovò in un ambiente completamente dedicato al culto di una dea che tutti possono facilmente immaginare. L'impiegato si trovò, come è facile capire, in una delle posizioni più imbarazzanti; ad ogni modo, dalle abitatrici del luogo, potè sapere che il Renzaglia viveva là dentro come se fosse in casa sua, ed allora credette opportuno di dichiarare che sarebbe ritornato. Naturalmente non si fece più vedere sebbene lo avessero aspettato per tutta la giornata.

Calma completa nelle altre città

Milano, 4

Nella riunione affollata e animatissima che ha avuto luogo stanotte alla Camera del lavoro è stato votato un ordine del giorno contrario allo sciopero e fu deciso di convocare un comizio di protesta per domenica alle ore 14.

Genova, 4

La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha votato un ordine del giorno con il quale si associa alle deliberazioni della Confederazione del lavoro che sconsiglia lo sciopero generale.

Bologna, 4

La città fino dalle prime ore del mattino presenta il suo aspetto normale. In tutti gli stabilimenti si lavora. I negozi sono aperti, i trams circolano. Solo in qualche cantiere i muratori si sono astenuti dal lavoro. Verso le ore 9 si accentua una certa animazione in piazza Vittorio Emanuele e si annuncia che un gruppo di ciclisti percorrono i sobborghi eccitando allo sciopero al quale però gli operai in gran massa si rifiutano. La autorità ha preso seri provvedimenti concentrando molta truppa in palazzo municipale e distribuendo un forte servizio di pubblica sicurezza.

La giornata è trascorsa tranquilla senza alcun incidente notevole. Si chiuse soltanto qualche opificio. Alle ore 14 vi è stata alla Camera del lavoro una riunione terminata alle 17,15. Gli intervenuti sono usciti dalla Camera del lavoro alla spicciolata. Un gruppo formatosi fu invitato dalla forza a sciogliersi e si disperse.

Nella riunione è stato votato un ordine del giorno dei sindacalisti che di-

approva l'attitudine del gruppo parlamentare socialista. — E' stato indetto un comizio per domani alle ore 14 alla Montagnola.

Senato del Regno

Roma, 4.

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI dà lettura del disegno di legge sul piano generale regolatore della città di Torino.

Parla RATTAZZI, a cui risponde il relatore BORGNINI.

CAVASOLA parla per fare delle considerazioni di indole generale.

BERTOLINI dopo alcune spiegazioni e considerazioni invita il Senato ad approvare il disegno di legge.

Si chiude la discussione generale e si approvano senza discussione i primi 3 articoli.

All'art. 4 parla SONNINO a cui rispondono il relatore e il Ministro Bertolini.

All'art. 6 parla DE MARINIS, a cui si associa SONNINO. Risponde il relatore e l'on. Bertolini.

Si approvano i rimanenti articoli.

Dopo l'approvazione di alcuni altri disegni di legge di poca importanza l'on. Mirabello presenta lo stato di previsione sul bilancio della Marina.

Si dà lettura della seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il signor Ministro dell'Interno sul contegno del Sindaco di Roma, dopo il luttuoso fatto del 2 aprile. — *Fabrizio Colonna* ».

Non essendo presente l'on. Giolitti, l'interpellante prega l'on. Mirabello di volergli comunicare questa domanda di interpellanza.

MIRABELLO si farà un dovere di comunicare al suo collega la domanda di interpellanza del Senatore Colonna.

Il Senato è convocato a domicilio. — La seduta termina alle 18.55.

Una bomba a Marino

Roma, 3

Ieri sera verso le ore 19,30 a Marino, presso Roma, mentre una vettura elettrica che fa servizio sulla linea Frascati-Genzano si era appena allontanata dallo alto della strada soprastante dall'alto dello stradale soprastante una bomba, che, esplodendo, ferì al viso il conduttore tramviario Tiberi Salvatore producendogli la rottura dei denti. La bomba era carica di dinamite, di chiodi e di scheggie di dinamite.

Roma, 4

(So.) — Si hanno i seguenti maggiori particolari intorno alla bomba. Essa era carica di dinamite, chiodi e scheggie di metallo.

Fu lanciata poco dopo la partenza dalla piazza di Marino della vettura elettrica condotta da Fileri salvatore.

In seguito allo scoppio riportò la rottura dei denti.

La bomba fu lanciata da uno sconosciuto di circa 30 anni, vestito da operaio. Tale individuo proveniente da Roma si recò ieri mattina a Marino tenendo in mano celato nel fazzoletto un involto. Egli chiese dell'anarchico del luogo Nucci Serafino e nell'assenza di lui parlò con la moglie alla quale si disse inviato da un compagno per fare delle comunicazioni. Il Nucci interrogato confermò di non conoscere quell'individuo. Furono operate varie perquisizioni, compresa quella della casa del Nucci, ma con esito negativo. Le indagini continuano.

Decisioni del comitato permanente del lavoro

Roma, 4.

Nell'ultima seduta il Comitato permanente del lavoro ha dato il proprio avviso circa alcune questioni relative alla interpretazione nella applicazione de lregolamento per li riposo settimanale festivo nel commercio. Ha infine deliberato di includere nell'ordine del giorno del prossimo consiglio del lavoro la proposta di istituzione di cattedre ambulanti per la propaganda della previdenza, proposta concretata dalla commissione composta di membri del Comitato stesso e del consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, presieduta dall'on. Luzzatti.

Per l'unione statistica delle città italiane

Firenze, 4

Oggi ha avuto luogo a palazzo vecchio presieduta dal sindaco di Firenze l'adunanza della presidenza del collegio tecnico della unione statistica delle città italiane. Sono intervenuti i signori on. Tanari pro-sindaco di Bologna, comm. Raseri in rappresentanza del direttore generale della statistica, il cav. rag. Zanon per il Ministero dell'Interno, cav. ra. Ravizza capo dell'ufficio di statistica del comune di Milano, cav. Pellissier, direttore dell'ufficio di stato civile e statistica del comune di Roma, avv. Cagnolini segretario generale del comune di Siena, marchese Giorgio Niccolini presidente della Camera di commercio di Firenze, cav. Camera segretario generale del comune di Firenze, prof. Guidi capo dell'ufficio di statistica del comune di Firenze e redattore dell'annuario delle città italiane. Si erano scusati con lettere o con telegrammi i signori: avv. Pesauro sindaco di Palermo, on. Angelo Cabrini membro del consiglio superiore del lavoro, prof. Aldo Contento dell'Università di Catania e il prof. Montemartini direttore dell'ufficio del lavoro. Assisteva alla adunanza il segretario Becchi.

Dopo lunga ed animata discussione è stato approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale si delibera:

1. D'invitare tutti i comuni interessati a non voler ritardare la loro collaborazione nel modo e nel tempo stabilito al terzo volume dell'annuario e di voler inscrivere nei loro bilanci secondo l'esempio già dato da molti il contributo necessario.

2. — Stabilire che la tassa annua di adesione alla unione statistica sia rimessa al presidente della Unione entro due mesi.

3. — D'incaricare la presidenza di fare pratiche presso il ministro dell'interno perchè voglia autorizzare i prefetti a dare il loro aiuto alla unione per regoler il questionario dei singoli.

4. — Di far pratiche presso il governo perchè, tenuto conto della utilità pratica della pubblicazione anche per gli uffici dipendenti dai vari ministeri, voglia contribuire con appositi stanziamenti nel bilancio del ministero stesso alla spesa per l'unione e provvedere anche all'acquisto di alcune copie dell'annuario.

L'adunanza sospesa alle ore dodici e un quarto è stata ripresa nel pomeriggio per la discussione circa il modulo tipo di bollettino mensile della statistica per i Comuni. F approvato con lievi modificazioni il modulo proposto dal direttore dell'annuario. Fu stabilito di tenere a Venezia in occasione del congresso della associazione dei Comuni previo accordo con l'on. Sindaco di quella città un'assemblea generale per il rinnovamento dell'ufficio di presidenza. Dopo di che il sindaco di Firenze avvocato Sangiorgi ringraziò tutti gli intervenuti. L'adunanza fu tolta alle ore 17.

Gli Imperiali di Germania a Messina

Siracusa, 4

L'*Hohenzollern* avente a bordo i Sovrani ed i principi ereditari tedeschi scortato dalle navi tedesche *Hamburg*, *Sleipner* e dalla nave italiana *Varese* è partito per Messina stamane olle ore 7,30.

Messina, 4

L'*Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania fu avvistata verso il mezzogiorno. La città è animatissima. La folla comincia ad affluire alla Marina. Il tempo è splendido.

Messina, 4

Alle ore 13 l'*Hohenzollern* si trova all'altezza della lanterna. La Cittadella fa le salve di 21 colpi. Alle ore 13,15 lo yacht imperiale entra nel porto seguito dal cacciatorpediniere *Sleipner* e dall'incrociatore *Hambourg*. Tutte le navi presenti alzano il gran pavese e i marinai dai ponti fanno il saluto alla voce. L'incrociatore *Piemonte* saluta la nave imperiale con 21 colpi. Il corso Vittorio è gremito di folla, tutti i palazzi sono imbandierati coi colori italiani e tedeschi, i balconi sono gremiti. Il tempo è splendido. Il colpo d'occhio è magnifico, imponente. L'*Hohenzollern* si ormeggia nel porto e subito in una lancia della capitaneria si reca a bordo il capitano del porto comm. Bassi. Il sindaco, il prefetto, la principessa Marullo, dama di palazzo della Regina Madre hanno inviate splendide corbeilles di fiori all'Imperatrice. Dopo poco entra nel porto la *Varese* che lo scorta. Passando dinanzi all'*Hohenzollern* fa il saluto. Appena l'*Hohenzollern* è ormeggiato si recano a bordo il sindaco comm. Darrigo, il prefetto comm. Trinchieri, il generale Cotta comandante interinale, il generale di divisione e il console tedesco Jacob. Il sindaco porse all'imperatore il saluto della città orgogliosa di ospitare gli imperiali di Germania. L'imperatore ringraziò dicendosi lieto di tornare a Messina. Sopraggiunge pure la imperatrice che si intrattenne affabilmente con le autorità. La visita è durata mezz'ora.

Gli imperiali alle ore 15 sbarcheranno e si recheranno alla villa Samderson a prendere il the. Domattina con treno speciale partiranno per Taormina. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini a festeggiare gli augusti ospiti.

Gli imperiali alla villa Sanderson

Messina, 4

Allo sbarcadero, adorno di tappeti e piante, attendono gli imperiali tedeschi il prefetto, il sindaco, il console di Germania. Immensa folla addensasi dietro i cordoni, che tengono sgombro lo sbarcadero, sulla marina e nei balconi prospicienti il porto. Alle ore 15.20 le salve dei cannoni annunciano che gli imperiali lasciano l'*Hohenzollern*. Appena essi sono sbarcati scoppia una entusiastica ovazione e si grida viva gli imperiali e si sventolano i fazzoletti. Il sindaco, il prefetto si avvicinano ad essi. La signorina Trinchieri, figlia del prefetto, offre due mazzi di garofani uno alla impetratrice ed uno alla principessa Vittoria, che la ringraziano. Tra vivissime acclamazioni i Sovrani, i principi ed il seguito in vetture si recano alla villa Sanderson.

Messina, 4

I Sovrani di Germania, acclamati lungo il percorso, giunsero alla villa Sanderson alle ore 15 ricevuti all'ingresso dal signor Guglielmo Sanderson e signora. La loro figlia offrì alla imperatrice ed alla principessa, che accolsero ringraziando, due splendidi mazzi di viole mammole. Dopo una escursione sulla collina che domina la villa e donde godesi la vista di un magnifico panorama, fu servito nel villino il the. La famiglia Sanderson, gli augusti ospiti ed 4 personaggi del seguito si raccolsero intorno a due tavole. Sanderson donò all'imperatore una rara pelle portata da un suo recente viaggio in Patagonia.

Dopo il the gli imperiali si imbarcarono al pontile della villa su una lancia a vapore rientrando alle ore 18,15 a bordo dell'*Hohenzollern*. Ivi ricevettero affabilmente il principe e la principessa Marullo e Castellacci recatisi ad ossequiarli.

Stasera al Corso Vittorio Emanuele la facciata del palazzo municipale e lo sbarcadero sono straordinariamente illuminati e presentano un effetto fantastico. Folla enorme circola sulla Marina. Il sindaco invitò stasera gli ufficiali delle navi tedeschi a intervenire allo spettacolo al teatro.

Per la direttissima Firenze-Bologna

Firenze, 4

In seguito al progetto di legge per la direttissima Firenze-Bologna il pro-sindaco di Bologna marchese Tanari, ha inviato all'on. sindaco di Firenze un dispaccio di saluto compiacendosi che una nuova via di più breve e potente percorso congiunga le due città e appaghi finalmente i loro antichi voti. Il sindaco di Firenze ha risposto con il seguente telegramma:

« Pro-sindaco Aanari, Bologna. — Ricambio il saluto augurale a Bologna madre alma degli studi e affretto con voti fervidi il giorno in cui la nuova rapida via di comunicazioni avvicini maggiormente le due città sorelle, unite nella fede, nelle memorie, nelle speranze. — Firmato: Sindaco: *Sangiorgi* ».

Lo sciopero dei metallurgici torinesi

Torino, 4

Stamattina i metallurgici tennero un numerosissimo comizio al Parco Michelotti dove ebbero la notizia ufficiale della rottura delle trattative con gli industriali.

Alla unanimità venne proclamata la prosecuzione dello sciopero. — Domani partiranno in cerca di lavoro oltre 1500 scioperanti.

Sciopero generale a Bergamo

Bergamo, 4

Da alcuni giorni scioperano i calzolai e i fornai per i quali si nutriva la fiducia di raggiungere l'accordo. Poi però le trattative vennero interrotte. Nella riunione che durante la notte gli scioperanti tennero nei locali della Camera del lavoro, qui recemente costituita, sotto la direzione dei sindacalisti, la maggioranza degli intervenuti, irritata dalle ripulse e avuta notizia dei dolorosi fatti di Roma, ha proclamato lo sciopero generale, facilmente seguito da alcune maestranze, fra le quali i metallurcigi, i muratori e pochi altri, formando così u ncomplesso di circa tre mila persone. Questi con ripetuti tentativi cercarono di ottenere l'astensione generale dal lavoro, non raggiunta che in parte. Oggi gli scioperanti percorsero le vie principali in colonna clamorosa, senza bandiere, ma furono sciolti con l'intervento della cavalleria. Furono operati vari arresti. Si crede che il lavoro verrà ripreso lunedì.

Prossimo rimpasto nel ministero inglese

Londra, 4

I giornali dicono che quantunque nessuna dichiarazione ufficiale possa essere fatta a questo riguardo, si deve attendere prossimamente uno o due importanti cambiamenti nel Governo. Vi è ragione di credere che per sir H. Campbell Bannermann si sia giunti a queste conclusioni. Tanto a causa della sua salute, quanto per l'interesse pubblico è prossimo il momento in cui dovrà cessare dalla sua carica, alle incombenze della quale la sua salute non gli permette di adempiere da qualche settimana. E' vero che sir Asquith adempie con devozione ed energia ad una parte delle sue funzioni; ma i suoi colleghi e numerosi membri del Governo pensano che la situazione non può più a lungo rimanere senza essere regolarizzata. Campbell Bannermann avrebbe partecipato ad alcuni suoi colleghi il suo desiderio di rassegnare le dimissioni da primo ministro e il suo desiderio sarebbe stato comunicato al Re.

La nota aggiunge che sir Asquith è generalmente designato come il suo successore probabile.

E' possibile che altri cambiamenti si verifichino nel Ministero, ma nulla avverrà prima di Pasqua e forse anche più tardi.

Echi del processo Murri in Francia

Parigi, 4

Ieri sera nella sala « Societè Savant » il dottor Carlo Ferben innanzi ad un pubblico non molto numeroso, ha fatto una conferenza tendente a dimostrare che Linda Murri non aveva partecipato alla uccisione del conte Bonmartini per la quale fu condannata insieme con gli altri accusati. Fra i presenti alla conferenza si notavano Anatole France, il quale dopo il discorso del dottor Ferben ha assicurato che la opinione pubblica francese non sarebbe rimasta indifferente alle cose esposte dal giornalista austriaco.

L'incidente tra Columbia e Panama

New York, 4

Circa l'incidente tra la Columbia e il Panama si dichiara che quantunque la polizia della città di Jurado sia esercitata dalla autorità di Panama, la Columbia ha reclamata da molto tempo la sovranità di quella città, adducendo la ragione del mancato regolamento della questione frontiera. — Alcuni dispacci annunciano che la popolazione del Panama è eccitatissima e domanda misure energiche per respingere gli invasori. Il dipartimento dello Stato esamina le richieste della repubblica del Panama.

Secondo dispacci da Washington alle Evenington le truppe colombiane passarono la frontiera del Panama il 26 marzo ed occuparono la città Jurado poco distante dalla frontiera. Il Panama chiede che gli Stati Uniti intervengano nel conflitto.

Corriere Giudiziario

Il ricorso degli spacciatori di biglietti falsi

(Corte d'Appello di Venezia)

Nelle giornate di venerdì e sabato, si svolse dinanzi a questa Corte d'Appello il ricorso dei condannati per spendita di biglietti di banca falsi.

Donzio Vittorio fu Domenico d'anni 47 di Brindisi — Zonno Teodoro Domenico di Francesco d'anni 21 di Brindisi — Zaja Giovanni fu Giuseppe d'anni 25 di Brindisi e De Giorgio Cosimo di Francesco d'anni 32 di Brindisi erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: Bonzio e Zaja ciascuno alla reclusione per anni 2 e mesi 11 e L. 291 di multa; Zonno alla reclusione per anni 2 mesi 5 e giorni 5 e lire 242 di multa e De Giorgio alla reclusione per anni 1 mesi 5 e giorni 15 lire 145 di multa ed anni uno di vigilanza speciale per tutti quattro.

La Corte (accolto l'appello del P. M. per De Giorgio aumenta la pena ad anni 2 mesi 2 e giorni 20 — riduce la pena per Bonzio e Zaja ad anni 2 mesi 2 e giorni 20, e per Zonno ad anni 1 mesi 10 e giorni 6 ed alla multa di L. 242 e per gli altri alla multa di L. 291 e ad un anno di vigilanza speciale ciascuno.

Difensori: Boncinelli per Bonzio — L. Bizio per De Giorgio — A. Musatti per Zaja — Zava per Zonno.

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Rossi.

I furti al "Britannia,,

(Tribunale Penale di Venezia)

Muzio Attilio, Dolfin Oreste e Cimitan Nicolò devono rispondere: i primi due del delitto di furto con tre qualifiche per a... in Venezia da più di un anno retro alla notte del 16 al 17 novembre 1907, in più riprese e con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, di correità fra loro, e con altro sconosciuto, abusando della fiducia derivante da relazione di prestazione d'opera da parte del Muzio e valendosi di chiave falsa, rubato dall'Albergo « Britannia » ed in danno del proprietario Walter Carlo, olio, vino, liquori, biancheria ed altro per un importo non precisato.

Il Cimitan deve rispondere di ricettazione dolosa per avere da un anno circa in più riprese acquistato da Muzio Attilio una quantità di bottiglie contenenti vino e liquori conoscendone la provenienza furtiva.

Il Muzio è difeso dall'avv. Giuseppe Ferraboschi; il Dolfin dall'avv. Marigonda ed il Cimitan dall'avv. Pietriboni.

Il Muzio è pienamente confesso. Gli altri due negano i reati loro ascritti ma vengono smentiti dal Muzio.

I testi Walter Carlo, Walter Rodolfo, Bon Luciano e Orsini Enrico confermano l'accusa. Numerosi altri testi depongono su circostanze di contorno e danno informazioni sugli imputati.

Dopo le arringhe defensionali il Tribunale si ritira e dopo lunga seduta in camera di consiglio pronuncia la seguente sentenza di condanna: per Muzio e Dolfin 15 mesi e 18 giorni e pel Cimitan 5 mesi, 5 giorni e 49 lire di multa. A quest'ultimo vien concessa la legge del perdono.

Pres. Castellani — P. M. Colpi.

L'appello fortunato di una moglie

(Tribunale Penale di Venezia)

Irmani Maria di Venezia aveva interposto appello contro la sentenza 29 ottobre 1907 di questo Pretore Urbano, con la quale, su querela del proprio marito Veronese Ottavio di Chioggia, era stata condannata a 57 lire di multa per ingiuria e lesione, sospesa però l'esecuzione della pena con la legge del perdono.

Il processo, per la stretta connessione con una causa civile promossa dall'Irmani contro il Veronese per annullamento di matrimonio sulle qualità del marito, seguì data la natura intima dei fatti a porte chiuse.

Il Tribunale, accogliendo i motivi d'appello presentati e sostenuti dall'avv. Carlo Trentinaglia, che è anche il patrocinatore dell'Irmani nella causa civile, assolse per insistenza di reato Irmani Maria da entrambe le imputazioni, condannando il Veronese Ottavio, costituitosi Parte Civile coll'Avv. Adriano Voltolina di Chioggia, nelle spese di entrambi i giudizi.e di sentenza.

Studente che schiamazza ed oltraggia

(Tribunale Penale di Venezia)

Alcune notti fa a S. Bartolomeo, veniva tratto in arresto lo studente di questa R. Scuola Superiore di Commercio, Brovelli Augusto fu Giovanni di anni 22 di Vergano, il quale si era reso colpevole di oltraggi verso il delegato di P. S. Cucchiararo che gli aveva intimato di non far schiamazzi.

Il Brovelli venne ieri giudicato per direttissima. In base alle risultanze processuali, il Tribunale lo condannò a 41 lire di multa e 20 di ammenda, accordandogli il beneficio del perdono e quello del casellario.

Lo spazio riservato al pubblico era rigurgitante di studenti.

Difendeva l'avv. Feder — Pres. Ghisalberti — P. M. Bianco.

La corsa New York-Parigi

San Francisco, 4

La automobile Züst giunse con qualche avaria, si dice ripartirà il 7 aprile abordo del piroscafo *Asia* per Nagasaki, invece d iseguire il percorso delle automobili americane per la via dell'Alaska.

SPORT

La Padova-Bovolenta

La animazione in città

Ci scrivono da Padova, 4:

La corsa organizzata dall'A. C. V. ha assicurato il più completo successo. Si avranno 32 macchine partenti, un numero fortissimo, quale rare volte è sceso anche nelle più celebri riunioni a contendersi la vittoria.

L'animazione in città è visissima. Le vie rintronano degli scoppi fragorosi delle macchine, quasi tutte con lo scappamento aperto per far più impressione... e per risparmiare i segnali delle trombe. E' la artiglieria dell'avvenire.

I « garages » e le rimesse degli alberghi sono ormai pieni di automobili. E molti altri arrivi sono annunciati per questa sera e per domani.

Negli alberghi va facendosi difficile la ricerca degli alloggi.

Procede pure brillantissima la vendita dei posti per le tribune.

Alla gara di domani assisterà un pubblico fittissimo.

Gli arrivi

Gli arrivi di notabilità sportive sono numerosissimi.

Fra i molti abbiamo notato i corridori Lancia, Nazzaro, Minoia, Trucco, Tomaselli, che partecipano alla corsa, i cronometristi ufficiali dell'A. C. I. signori Marley e Legnazzi il conte Orsi Manara... — Numerose anche le signore.

Nel cortile interno dell'ufficio daziario alla barriera Vittorio Emanuele son terminate oggi le operazioni di pesa delle vetture.

Vi parteciparono il presidente dell'A. C. V. signor Leonino Da Zara, i commissari ing. Felice Martini, conte Orti Manara, conte Francesco De Lazzara, Guido Trieste, e i cronometristi Merley e Legnazzi.

Alla caratteristica operazione assistevano numerosi automobilisti e molti appassionati di sport. Notammo il prof. Bernardi, il conte Fanzago, il conte Achille De Lazzara, Attilio e Tullio Angeli, l'assessore dott. De Benedetti.

Al peso si presentarono 32 vetture, su 36 inscritte. E' un numero fortissimo, un poderoso lotto di macchine che scenderà domani in lizza per contendersi la vittoria.

Si sono ritirate una « Clèmente » di Angeli Guido, una « Junior » di Muzio Gallo e una « Standard » di Bernardino Nodari. Una grossa « Marchand » di Giacometti, iscritta alla V categoria, e che si trova già a Padova col suo conduttore, non si era ancora presentata alla pesa, alle ore 16.

La corsa comincierà alle ore 14 precise. Le partenze si seguiranno di due in due minuti.

Oggi i commissari e i cronometristi hanno ispezionato la strada, e trovarono lodevolissima la organizzazione.

L'elenco ufficiale dei partenti

Ecco l'elenco ufficiale dei partenti delle varie categorie, nell'ordine di partenza:

I. CATEGORIA

27 De Vecchi e C. condutt. Fumagalli di Milano con « De Vecchi » del peso di kg. 740, alesaggio 30.

II. CATEGORIA

5 Ponzelli Riccarlo condutt. Fumagalli di Bologna con « Aquila » kg. 752, alesaggio 90 — 13 Wolmann Ignazio condutt. Filippi Gaspare di Padova « Republich » kg. 804, alesaggio 84 — Kolovrat A. proprietario di Praga Boemia « Republich » kg. 804, alesaggio 84 — 14 San Domenico, condutt. San Domenico Claudio di Modena con « Scat », kg. 874, alesaggio 90 — 21 Dall'Oglio e Paltrinieri condutt. Paltrinieri di Bologna con « Acquila » kg. 731, alesaggio 90 — 24 Lancia e C. condutt. Lancia di Torino con « Lancia », kg. 768, alesag. 90 — Merluzzi Antonio condutt. Merluzzi Antonio di Padova con « Diatto Clement », kg. 804, alesag. 90.

III. CATEGORIA

7 Angeli Guido condutt. Angeli Guido di Milano con « Diatto Clement », kg. 907 alesag. 100 — 9 Valentini Luigi, condutt. Vaccari di di Mantova, con « Vaccari », kg. 853, alesag. 100 — 17 Momo e C. condutt. Prevedal Goffredo di Milano con « Junior », kg. 1053, alesag. 100 — 18 Gritti G. condutt. Gritti G. di Milano con « Junior », kg. 1055, alesag. 100 — 28 Longoni G. condutt. Longoni G. di Milano con « Junior », kg. 1055, alesaggio 100 — 31 Società Esperia condutt. Maccagno G. di Bergamo con « Esperia », kg. 985, alesag. 100.

IV. CATEGORIA

2 Bianchi e C. condutt. Brambilla C. di Milano con « Bianchi », kg. 982, alesag. 110 — 8 Lupo Edgardo condutt. Lupo Edgardo di Torino con « Lucia », kg. 1006, alesag. 105 — 11 Aperei Curzio condutt. Brigo Alessandro di Padova con « Bianchi », kg. 1030, alesag. 110 — 12 Moncher Guido condutt. Franchini Nino di Trento con « Bianchi », kg. 971, alesaggio 110 — 26 Ninci Ettore condutt. Ninci E. di Bologna con « Lucia », kg. 955, alesag. 105 — 29 Garages Riuniti condutt. Maino Domenico di Torino con « Fiat », kg. 1070, alesaggio 110.

V. CATEGORIA

23 Selvatico Luigi condutt. Selvatico Luigi di Venezia con « Itala », kg. 1130, alesag. 115.

VI. CATEGORIA

1 Da Zara Leonino condutt. Da Zara Leonino di Padova con « Zust » kg. 1107, alesaggio 130 — 2 Bianchi e C., condutt. Tommaselli G. F. di Milano con « Bianchi », kg. 1163, alesaggio 130 — 10 Piccoli Nico condutt. Piccoli Nico di Schio con « Spa », kg. 1130, alesaggio 130 — 15 Corni Guido, condutt. Corni Guido, di Mantova con « Junior » kg. 1165, alesaggio 130 — 16 Momo e C. condutt. Momo di Milano con « Junior », kg. 1203, alesag. 130 — 25 Marcon Giorgio condutt. Marcon di Mestre con « Spa », kg. 1239, alesag. 130 — 30 Garages Riuniti condutt. Nazzaro Felice di Torino con « Fiat », kg. 1134, alesag. 130 — 32 Rapid Società condutt. Gallina Giacomo di Torino con « Rapid », kg. 1228, alesag. 130 — 34 Isotta Fraschini, condutt. Trucco Vincenzo di Milano, con « Isotta Fraschini », kg. 1183, alesag. 130 — 35 Isotta Fraschini conduttore Minoia Ferdinando di Milano con « Isotta Fraschini », kg. 1183, alesag. 130.

Una disgrazia ad una "Junior,,

Questa sera a Casalserugo una « Junior » diretta dal signor Longoni trovò la strada sbarrata da un carro.

Per schivare questo la macchina andò a sbattere con estrema violenza contro un paracarro; la macchina girò su se stessa lanciando sulla strada gli automobilisti.

Il signor Longoni riportò delle leggere contusioni, di nessuna gravità. Il meccanico Janicelli Antonio di Milano riportò una lussazione al polso sinistro e due ferite alla testa, per fortuna non gravi.

Essendo tutte le testimonianze concordi nel dare la colpa al guidatore del carro, che avrebbe sbarrata la strada, questi venne arrestato. E' il contadino Boscaro Felice da Ponte Casale.

La gara fra gli studenti di Oxford e Cambridge

Londra, 4

Dopo due mesi di continuati esercizi le due squadre di rematori delle Università di Oxford e di Cabridge si sono misurate oggi nella consueta gara annuale che si tiene in quel tratto di Tamigi compreso fra il ponte di Putney e quelo di Barnes.

Una grande folla si addensa due ore prima del tempo fissato per la gara lungo le rive del fiume e sui ponti, sotto i quali i concorrenti devono passare. Una folla enorme si è specialmente assiepata presso il ponte di Putney dal quale la partenza dei concorrenti è avvenuta alle ore 3,30 fra uno scroscio di applausi e di incoraggiamenti alle due squadre dai rispettivi partigiani. — Il segnale della partenza è stato dato con un colpo di pistola. Immediatamente la imbarcazioni si mossero e cominciarono a risalire la corrente del fiume con grande velocità e per molto tempo si mantengono presso a poco ad eguale distanza. Sul fiume vi sono numerose barche e lancie private che stazionano nei punti principali del percorso, mentre due rimorchiatori a vapore seguono a breve distanza le imbarcazioni universitarie per i casi di accidenti.

Il tempo è bello, ma spira un forte vento.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale giungeva il giornale.

Teatri e Concerti

"I buffoni,, commedia in 4 atti di M. Zamacoïs traduzione di E. Moschino, al "Goldoni,,

Miguel Zamacoïs, del quale il pubblico del teatro *Goldoni* ha applaudito ieri, per la prima volta in Italia, la commedia in quattro atti *I buffoni*, è un giovane scrittore di origine spagnola. Spagnolo era infatti suo padre, pittore di chiara fama, morto giovanissimo quando una delle ultime tele di lui: *Bouffons au XVI siècle* ne affermava solidamente l'ingegno e l'abilità. Miguel Zamacoïs fu, come il padre, pittore. Più tardi si accorse che il pennello gli serviva peggio della penna e piantò la pittura per la poesia. La risoluzione gli costò qualche leggero sacrificio immediato, gli fruttò un avvenire limpido, pieno di promesse, una certezza che comincia oggi ad essergli largamente remunerativa. Miguel Zamacoïs compì le sue prime armi al famoso Chat Noir della Rue Victor Massé. Il *Cabaret* che, sotto gli auspici di Poul Verlaine divenne il battisterio di tanti letterati e il punto di partenza di tanti futuri immortali dell'Accademia — il caso recente di Maurizio Donnay informi — fu propizio a Miguel Zamacoïs. Il quale in brevi ma vivaci pagine autobiografiche narra le origini della sua fortuna letteraria nella più divertente e simpatica delle maniere. Nel 1904, offerto invano a ciascuno dei teatri parigini, un suo atterello in versi, *Bohemos* egli afferrò a quattro mani il coraggio e lo portò a Sarah Bernhardt. L'insigne attrice lo accettò, lo rappresentò. Tre anni appresso ella accettava e rappresentava i *Buffoni*. Da una commedia all'altra Miguel Zamacoïs aveva saputo compiere una non facile ascensione; dalle riviste quasi clandestine era arrivato al *Figaro;* dalle satire del *Chat noir* alle cronache mondane-teatrali *à coté*, firmate, in coda a quelle di Emmanuel Arène, con il pseudonimo trasparentissimo ormai per gli iniziati di *Un monsieur de l'orchestre*. Oggi il nome e la fama del poeta varcano le Alpi per chiedere ospitalità nella decantata terra de' poeti. Ebbene, innanzi di ceder il campo alla cronaca, esaminiamo rapidamente l'opera che gli serve di passaporto.

⁂

Una dolce e piana follia d'amore è raccontata dolcemente e pianamente, nei *Buffoni*. L'azione si svolge in un Castello di Francia a mezzo del secolo XVI. Ed è, in fondo, la solita azione che si svolge, per la fantasia de' poeti, ne' soliti castelli cadenti, diroccati, dentro ai quali il vecchio gentiluomo guerriero è divenuto orso che custodisce la sua bella ed ingenua figlicla giovinetta, assieme ai ricordi dello splendore avito e alla tristezza delle mi serie attuali. I canti dei *troubadours* passando traverso le centinaia d'anni della storia son divenuti la sostanza di queste propaggini, non ultime, è a sperare, del romanticismo, mi si perdoni l'apparente contraddizione, classico. E dico di sperare che non sieno queste le ultime propaggini del romanticismo perchè da quando mi son dato a studiare il teatro moderno, mi sono anche convinto, che in esse s'è rifugiata quella particolare forma di poesia nè troppo ardita nè troppo concettosa, nè troppo modesta, nè troppo vuota, che sola sembra possedere il dono della serenità e la virtù di rasserenare gli animi, di distoglierli, cioè, dalle querele per un'arte più vibrante di umanità, più severa e magari più nobile ne' fini, quasi che non fosse nobile fine d'arte il giocondare la nostra terribile vita dalle multiple facce, ma cattiva, brutale, violenta nelle sue manifestazioni caratteristiche, con una finzione di vita buona, gentile, tranquilla quanto il murmure d'una fonte nascosta.

Siamo dunque nel castello dei baroni di Mautpré, l'anno di grazia 1557. Un castello, come notavo dianzi, diroccato e cadente dove appunto il barone di Mautpré s'è rinchiuso con la figlia Solange, una fanciulla di diciassett'anni, per condurvi un'esistenza romita e selvaggia. I Mautpré, erano una volta, ricchi e fastosi signori. Adesso che son poveri nascondono la disgrazia che li affligge mascherandola di fasto. Non avendo abiti da sfoggiare non partecipano, benchè invitati, alle feste dei Castelli vicini; non vogliono avere e non ricevono amici. Le tappezzerie, i mobili, i dipinti, i soffitti a travi istoriate han subita, irreparabile forse, l'ingiuria del tempo; nessuno lo sappia. Si creda invece a una grande austerità, ad uno sprezzo pieno di sussiego del mondo.

Oliviero vecchio e fedele servitore ricopre dinanzi agli occhi del mondo, le funzioni di maggiordomo. Vulcano, o per meglio intenderci Andrea Spinello Salvator Grisostomo Borgo, detto Vulcano, principe della Penna, signore di Fiesole e di Falterona, spaccone emerito e lanzichenecco da burla, rappresenta ottimamente la sua parte di capo degli armigeri impersonandone cento, e con lui, anzi, centuno. Di armigeri non ne esistono, veramente, che tre; tre persone di servizio, oltre a Nicoletta, non pagate da venti mesi, che indossano corazze ed elmi, da far fiammeggiare al sole, durante i tramonti, dietro alla merlatura traboccante delle torri. In paese pochi credono alla commedia, la maggioranza o ne ride o sospetta la verità; la quale un giorno non può nemmeno esser celata a Solange cui Oliviero finisce con l'esporre la situazione precaria del padre di lei, rude in apparenza quand'ella gli chiede favori che costano denaro, dolente al contrario di doverli costantemente negare. In questa condizione di cose Solange immalinconisce. Oliviero sogna per la tenera fanciulla uno sposo principe; i servitori tumultuano a tratti, per ottenere lo scotto, Vulcano spadroneggia sballandole marchiane, e spaventando i padroni e fuori. Renato di Chancenac e Roberto di Belfonte, si mettono in testa di forzar la chiusura di Mautpré per vedervi la giovinetta ed andare a gara nel cercar di innamorarla.

Al primo atto dei *Buffoni* dopo che il barone ha placata l'ira de' servi inventando il romanzo di un tesoro nascosto nei suoi possedimenti e promettendo loro del denaro appena ne sarà entrato in possesso, Renato e Roberto travestiti da commessi penetrano nel castello accompagnandovi un negoziante. E mentre il barone gira per le desolate sale vendendo qualche inezia per cavarne quattrini, essi si confessano ad Oliviero, gli spiegano lo scopo del sotterfugio, gli domandano aiuto; lo supplicano di trovare un pretesto per introdurli ed ospitarli nel maniero. Cosa dovrebbe temere? Essi nutrono i migliori propositi e tutto terminerà in un bel matrimonio; libera Solange di scegliere l'uno o l'altro dei giovani. L'idea non dispiace al maggiordomo. Il pretesto gli è fornito inconsciamente da Solange. Ella entra infatti e si dispone a leggere la storia di Geoffroy buffone alla Corte di Filippo V. A Oliviero che la interroga, ella la domanda, sorridendo, un buffone per distrarla.

Un buffone? Ma certo! Oliviero s'inventa che Solange è malata di tristezza; rivela la malattia al barone, lo consiglia a guarirla procurandole, per divertirla, un buffone. Presenti ancora Renato, Roberto e il mercante si compila il bando di concorso. I buffoni che saliranno al Castello avran vitto ed alloggio per un mese; in capo al mese la scelta definitiva cadrà sul meritevole. De Chancenac e De Belfonte comprendono ed escono. De Belfonte pensando a Solange da bellimbusto, Renato, già conquistato dalle grazie della giovinetta, pensandovi seriamente ed appassionatamente.

Il giorno stabilito dal bando arrivano i buffoni. Barocco, fratello gemello — in ispirito — di Vulcano; Ilario in lutto strettissimo, piangente e funebre, tragicamente comico; Jeannot stupido e ridicolo; infine Renato con una gobba posticcia, sotto il nome pure posticcio di Jacasse; e Roberto che per l'occasione si chiama Narciso. Le prime formalità d'uso bastano a stabilire la superiorità dei due cavalieri. Le simpatie maggiori di Solange vanno a Renato, ma quando egli togliendosi il mantello, scopre la gobba, una gobba puntuta, insolente, che s'arrampica dalla schiena sulla spalla, la giovinetta ne rimane sconcertata, nè basta a distruggere l'impressione riportatane la alata difesa della sua infermità improvvisata con umorismo lirico e felice da Jacasse. Durante il mese di prova al castello, le vittorie di Jacassè e Narciso su Barocco, Ilario e Jeannot si incalzano continue e indiscusse, così pure le vittorie di Jacasse su Narciso. Renato e Roberto sono divenuti rivali. Entrambi amano la fanciulla, entrambi vogliono conquistarla al loro amore; se lo confessano reciprocamente, si dispongono risoluti agli assalti estremi. Ad un torneo poetico Narciso loda la brezza con concetti gai e delicati, ma Jacasse la supera agevolmente con un delizioso racconto del quale sono protagonisti lo zeffiro e una bionda fanciulla che fila la lana. Il racconto turba Solange. Ah! se Jacasse non avesse quel maledetto promontorio sul dorso! Che non sia proprio possibile di guarirlo? chiede malinconicamente a Oliviero, rammaricandosi che il giovane non possegga almeno un quarticino di nobiltà. Chissà? risponde Oliviero furbescamente, non s'è mai visto ma potrebbe accadere. Rimasto con la giovinetta Renato la commove di nuovo rivelandole un mondo a lei sconosciuto, parlandole dell'amore come mai nessuno mai le ha parlato. Ce n'è a sufficenza per decidere Solange; dei buffoni rimanga Jacasse gli altri se ne vadano. Allora torna in scena Vulcano. Egoli parteggia per Barocco; si prenda quindi Barocco e nessuno osi opporsi alla sua volontà altrimenti... Altrimenti, ecco, egli incita alla ribellione i servi non peranco pagati, minaccia la vita e gli averi del barone, mette a soqquadro il castello. Il barone di Mautpré tenta un gesto energico, licenzia Vulcano. Lo stesso che buttar olio sul fuoco. Il signore di Fiesole e di Falterona irritato urla ed offende. Solange spaventata trema per sè, per il padre, per Jacasse. Oliviero non sa cosa fare. Chi punirà la tracotanza dell'indemontato? Jacasse, Jacasse che pone mano alla spada e disarma con quattro botte lo spaccone. — Questi buffoni, — esclama — il barone di Mautpré, buffoni, esclama, il barone di Mautpré, trasecolato, sono tali che potrebbero crear dei maestri di scherma! Il momento della spiegazione, evidentemente, è venuto. Renato si toglie la gobba e svela il proprio nome con gioia e confusione immensa di Solange; Roberto svela egli pure il suo nome. Però bisogna dare delle giustificazioni. Di Mautpré lo esige; il trucco gli fa temere altre sorprese. Messo al corrente degli avvenimenti egli rifiuta per malintesa fierezza la mano della figlia a De Chancenac ricchissimo; se vuole il giovane attenda... la scoperta del tesoro che si sta cercando. Ora *Jacasse* aveva saputo dai servi e da Oliviero l'affare del tesoro, aveva preparato il colpo decisivo, la parata definitiva. Ad un segnale convenuto sopravvengono improvvisamente alcuni falsi messi convenientemente istruiti. Arrivano da un lontano possedimento abbandonato del barone, recano un forziere ricolmo d'oro; l'oro sotterrato dagli antenati di Mautpré.

Conclusione: la servitù è pagata. Solange ha la sua dote e andrà sposa a Renato!

⁂

La partita a scacchi il *Trionfo d'amore*, in quattro atti, osservava iersera taluno degli spettatori. Ammettiamolo. Io son pronto del resto ad ammettere molto di più. Nei *Buffoni* le reminiscenze si succedono alle reminiscenze; richiamano alla memoria tanti personaggi amati e prediletti dal pubblico; tante scene che fecero palpitare [illegible] tanti voli lirici che in forme differenti placquero ed entusiasmarono. Gli è che quasi tutte le commedie in versi di questo genere procedono, sostanzialmente, da un'unica opera, che quasi tutti gli autori di queste commedie hanno il loro padre putativo in un unico autore: *Le Capitain fracasse* Theophile Gauthier. I castelli diroccati rassomigliano a quello dei Sigognac; i gentiluomini poveri o sentimentali al barone che aveva nel suo scudo le cicogne d'argenti; le fanfaronate e gli episodi mellifiui alle fanfaronate e agli episodi mellifiui del romanzo del Gauthier. Il quale a sua volta foggiò i suoi eroi e le loro gesta sulla figura eroi-comica e sulle gesta di Cyrano de Bergerac. Ond'è, che quando noi assistiamo nel poema del Rostand alla difesa del naso, o nei *Buffoni* alla difesa della gobba — segni di intelligenza — il pensiero ricorre al *voyage dans la lune* del poeta secentesco, precursore del genio bizzarro del Marini; che quando vediamo i duelli a base di ballate, il pensiero ricorre ai duelli giocondi del plagiato da Molière. Per questi motivi le commedie medioevali di Giuseppe Giacosa e quelle venute in seguito, dai *Romanesques* allo, si mettiamolo nel mazzo, allo *Scarron* di Catulle Mendès, si rassomigliano. Tale rassomiglianza, se esiste per ciò che riguarda la consistenza tecnica, la figura generica (mi perdonino i .... la indebita appropriazione di parole) dei lavori non esiste al contrario per la loro veste lirica. La varietà e la efficacia dell'ispirazione lirica sostiene le commedie romanticamente storiche. Quanto più grande e l'afflato lirico che le gonfia tanto maggiore diventa la loro consistenza. Così si spiega il successo dei *Buffoni*. Trama puerile, personaggi spesso vanescenti, scarsa originalità di situazioni sono largamente compensate dall'impeto imaginoso dello scrittore. Le presentazioni dei buffoni al secondo atto, il torneo del terzo, la scena d'amore basterebbero a stabilire la fama di un poeta.

Miguel Zamacoïs ebbe la fortuna di trovare un traduttore poeta in Ettore Moschino. L'autore dei *Lauri* (che usciranno prestissimo e lo ripeto perchè il pubblico lo sappia come sa ormai che questa anticipata *reclame* è meritata) dette una veste italiana purissima, freschissima, indovinata, al testo francese, e a proposito de' squarci dianzi citati, iersera, al *Goldoni*, ognuno ben poteva dimandarsi se si trattava di un'opera originale piuttosto che di una traduzione. Al calar del sipario sul terz'atto Ettore Moschino fu insistentemente chiamato al proscenio. Egli credette di non dover rispondere all'invito, ma la dimostrazione di simpatia e di ammirazione certo gli tornò assai gradita.

⁂

I buffoni ottennero un successo completo. Gli attori vennero salutati alla ribalta due volte dopo il primo atto, due dopo il secondo, cinque o sei dopo il terzo, tre dopo il quarto. Gli applausi furono sempre unanimi, convinti. E partivano da una folla stupenda. La grazia giovinetta di *Solange* appareva diffusa nella sala. Che lieta fantasmagoria di fanciulle nei palchi ed in platea! Che lieta fioritura primaverile — non ostante che il tuono, fuori, rombasse tra i fili dritti della pioggia — di squisite eleganze! Ma tutte, tutte le signorine di Venezia s'erano date convegno al *Goldoni!* E con tutte le signorine, tutte le signore della nostra società!

La commedia fu recitata, salvo deficenze inevitabili alla prima rappresentazione di un lavoro in versi, con fervore e bravura. La parte più faticosa, quella di *Jacasse* era sostenuta dalla signora Favre. Ella ebbe parecchi momenti felici; in particolar modo convinse nel racconto e nella scena d'amore del terzo atto. Disse e colorì il racconto veramente bene, tanto bene da indurre il pubblico ad una lunga ovazione. La signora Favre fu anche ammirata per i suoi bellissimi e ricchi costumi maschili eseguiti, come tutti gli altri, su figurini di buon gusto, del *Caramba*. La signorina Luciana Rossi rese con fine rilievo e sognante candore la figurina di *Solange*; la signora De Campi schizzò con comicità corretta ed espressiva la macchietta della serva Nicoletta. Degli attori il Tempesti (*Narciso*) fu ottimo ed ebbe a scena aperta un vivo battimano dopo la ballata della brezza; benissimo il Baghetti *Vulcano* ricco di risorse, il Noccioli (*Ilario*) che mi dolsi molto di veder sacrificato in una porticina non degna dell'ingegno ch'egli mo-

stra d'avere, bene il Lotti (*Mautpré*) Ettore Paladini (*Oliviero*), e Firpo (*Gianotto*). Il Bracci, pur efficace, esagerò la volgarità di *Barocco*. Le lodi personali non escludono i peccati dell'esecuzione d'assieme, che avrei voluta meno confusa, più rispettosa dei chiaro-scuri e dei particolari. Magnifica la messa in scena; l'ultimo quadro destò nella sala all'alzarsi del sipario un applauso scrosciante. Appropriato il mobilio, ma giacchè sono in vena di minuzie mi si permetta di confessare che il trono del secondo atto era soverchiamente modesto. Quello del teatro Sarah Bernhardt, se i confronti calzano, era invece monumentale.

Stasera incominciano le repliche dei *Buffoni*.

Gino Damerini.

Per la rappresentazione della "Nave" a Venezia

Ci scrivono da Roma che da molte città del Veneto sono pervenute alla direzione generale delle Ferrovie delle domande perchè in occasione delle rappresentazioni alla nostra « Fenice » della *Nave*, sia prolungata la durata dei biglietti di andata e ritorno.

La Direzione si mostrerebbe favorevole ad accogliere tali domande.

Malibran

Iersera nuovamente teatro affollato, applausi all'uomo volante, al prof. Wood coi suoi leoni, alla bella Rosie ed ai tiratori Les Condesnitt. Oggi due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI — ore 20.45 — « I Buffoni ».
MALIBRAN, 14.30 — 20.45 — Circo Equestre.
MINERVA Campogalliani Il tesoro di Aladino
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamermoor
CIN. GOLDONI — Perdona nonno! — Incontro Reali.
CIN. RIDOTTO — Soldato inf. — Il miracolo
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Con r. decreto 22 marzo il capitano di corvetta Biscaretti di Ruffia è stato nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re dal 1 maggio prossimo in sostituzione del capitano di fregata Caffero che è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. — Il capitano Biscaretti di Ruffia cessa di prestar servizio al Ministero — Con la data 6 corr. il guardiamarina Zezi trasbordi dalla nave *Regina Elena* sulla *Castelfidardo*. — Il capitano medico Vena imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Sardegna* diretto a Buenos Ayres in emigrazione. — Il tenente medico Musu imbarchi a Genova il 5 corr. sul piroscafo *Nord America* diretto a Buenos Ayres in emigrazione. — Il tenente commissario Ravenna imbarcato temporaneamente sulla nave *Flavio Gioja* vi resti definitivamente con le funzioni del grado superiore in sostituzione del capitano commissario Contardo il quale con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento presterà servizio presso il consiglio di amministrazione del Corpo RR. EE.

Il regio console di Odessa partecipa che è stato permesso alle navi mercantili durante la tempesta allorquando non possano tenersi in mare di entrare nel porto di Sebastopoli anche prima del levar del sole, ma con l'obbligo assoluto di fermarsi gettando l'ancora per la visita e non avvicinare lo stazionario militare di Sebastopoli. In tale caso le navi avvicinando la batteria del monastero di Chersonesk dovranno accendere a bordo due false *fire bleu flame* dalla parte della baja e solamente dopo aver acceso quei fanali getteranno l'ancora senza avvicinare lo stazionario militare di Sebastopoli.

Le capitanerie di porto ne informeranno con apposita notizia la marineria nazionale.

Con regio decreto 23 marzo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. è stata determinata la misura dei premi di navigazione per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso ognuna per viaggi compiuti dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1906-1907. La misura è la seguente: lire 0.8768 per piroscafi, lire 0.2379 per velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quel lo stabilito dalla legge 16 maggio 1901 numero 176: lire 0.0000 per velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito dal la legge 16 maggio 1901 numero 176, non avendo alcuno di essi concorso a premi.

Le capitanerie di porto ne informeranno gli interessati.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è partita da Taranto il 3; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 3: il rimorchiatore N. 5 è partito da Gaeta il 3.

Notizie del Dipartimento.

Prove idrauliche. — La seguente commissione presiederà alla prova idraulica delle caldaie della torpediniera 104-S.:

Capitano di corvetta Italo Dilda, presidente — capitano del genio navale Domenico Goti, membro e relatore — direttore di macchina della Torpediniera.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 6, 7 e 8 corr. tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 1000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 11 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 15.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Il poligono di Lido sarà a disposizione del Comando della Difesa locale marittima nei giorni 11, 17 e 18 corrente.

Il princ. Nicola non avrebbe visto Guglielmo II a Venezia!!

Berlino, 4

La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » scrive: « Un dispaccio da Venezia a un giornale berlinese circa la pretesa visita del principe del Montenegro a Guglielmo ha provocato nella stampa estera e tedesca commenti sulla importanza politica di quel colloquio. La « Frankfurter Zeitung » ha frattanto annunciato che il Principe del Montenegro dichiarò ad un suo redattore che non aveva visto Guglielmo a Venezia. In realtà, soggiunge la « Norddeutsche », il colloquio non avvenne e l'Imperatore trovandosi a Venezia ignorava anche che il Principe del Montenegro volesse visitarlo. »

I giornali tedeschi possono fare quanti commenti vogliono sulla visita del principe Nicola del Montenegro di passaggio a Venezia, all'Imperatore Guglielmo a bordo dell'« Hohenzollern », ma essa è indubbiamente avvenuta.

Che la visita non rivestisse carattere politico è un altro paio di maniche. Ma, ripetiamo, avvenne.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Domenica: S. Vincenzo Ferreri.
6 Lunedì — S. Celestino papa
Leva il sole alle 5.46 — Tram. alle 18.42.

Il nuovo bacino di carenaggio in Arsenale

Nel suo discorso di avantieri sul Bilancio della Marina l'on. Mirabello rispondendo ad alcune osservazioni del Relatore circa la lentezza delle nostre costruzioni navali, ha dovuto ripetere alcuni concetti fondamentali sul significato della specializzazione degli arsenali, che nella Relazione stessa viene indicata come il mezzo più efficace per accelerare le costruzioni.

E nel corso della sua esposizione l'on. Mirabello ha affermato che l'Arsenale di Venezia non serve ora completamente allo scopo perchè manca di un grande bacino di carenaggio, soggiungendo quindi che a questo bisogno bisogna provvedere.

Di questo bacino, capace di accogliere le navi di grande tonnellaggio che oggi si vanno costruendo non solo dalle marine militari, ma anche da quelle mercantili, si parla da molto tempo; sapevamo anzi che erano qui a buon punto studi e progetti allo scopo. L'accenno del Ministro Mirabello conferisce attualità all'argomento importantissimo, e crediamo che i lettori ci saranno grati di qualche notizia meno generica.

Le autorità locali si sono dedicate con la maggiore solerzia all'approntamento di un progetto secondo le direttive fornite dal Ministero della Marina e sono venute alla conclusione che la ubicazione più opportuna pel nuovo bacino sia l'Arsenale stesso, il quale può allargare la propria cinta dal lato delle Fondamenta Nuove fino a includersi l'area necessaria pel bacino e quella per eventuali allungamenti di esso necessari nel futuro.

Si rese necessario naturalmente il mettere d'accordo fra di loro tutti gli Enti che per una ragione o per l'altra sono interessati nel lavoro, e il Comandante del Dipartimento, ammiraglio Viotti, riescì a superare con una sollecitudine alla quale non siamo in vero troppo abituati, le non poche difficoltà che si opponevano all'accordo. Al necessario interrimento di una considerevole porzione di specchio lagunare si rimedierà ad esuberanza con scavi di compenso pel prisma d'acqua necessari a mantenere viva anzi a ravvivare in molti casi la nostra laguna. Un'autorevole commissione della quale faceva parte anche il comm. Luiggi, specialista in lavori portuali e del quale i lettori ricordano la bella conferenza tenuta di recente all'Ateneo Veneto, ha cresimato con l'autorità della sua competenza tecnica il progetto di massima, e quindi il Comando in Capo, valendosi del solo organo che sia a sua disposizione, la Direzione autonoma del Genio Militare al servizio della Marina, ha fatto procedere agli assaggi e a tutti i rilievi particolari necessari al delicatissimo lavoro.

Al punto cui siamo giunti, manca l'essenziale per intraprendere i lavori, cioè il denaro, ma tutto fa credere che il Ministro Mirabello presenterà presto il disegno di legge necessario all'approvazione della Camera.

Noi affrettiamo coi voti questa presentazione e l'inizio dei lavori, poichè l'esistenza a Venezia di un grande bacino (che sarà il più grande bacino dell'Adriatico, misurando 200 metri di lunghezza e 12 di profondità) renderà indispensabile l'escavo dei canali di accesso e la loro manutenzione, necessità alla quale si è già provveduto con la commessa di potenti draghe. Ora l'aver buoni canali di accesso e un grande bacino significherà per Venezia la possibilità di accogliere anche le grandissime navi del commercio che oggi fanno scalo nei porti dell'Adriatico solo in via eccezionale, ma che non potrebbero frequentare in via permanente il nostro mare, sotto pena di grave rischio in caso di avaria che richiedesse l'immissione in bacino.

Nei riguardi militari poi, il bacino, oltre al dar modo al nostro Arsenale di accogliere le navi del più grande tonnellaggio, creerà la necessità di affrettare la trasformazione edilizia, iniziata nel nostro Arsenale e seguita con troppa lentezza, in guisa da prolungare il periodo di crisi nel quale viene a trovarsi qualunque impianto industriale in un periodo di trasformazione.

La tragedia russa

Le rogatorie russe - Gli interrogatori ripresi.

Sono cominciate ad arrivare le rogatorie degli interrogatori riassunti dall'autorità giudiziaria russa in seguito a domanda del giudice istruttore avv. Pedrazzi.

L'autorità giudiziaria riuscì a far sequestrare in Russia alcuni importanti telegrammi scambiatisi tra i vari personaggi del dramma, proprio nei giorni che precedettero immediatamente l'uccisione del conte Kamarowsky.

Questi documenti completano la collezione dei telegrammi allegati all'incarto processuale, e giungono a colmare parecchie lacune che erano state già avvertite dall'egregio giudice avv. Pedrazzi.

In seguito alle rogatorie russe ed al sequestro dei nuovi telegrammi, si è constatata la necessità di riprendere gli interrogatorii. Diffatti in questi ultimi giorni venne riassunto ad esame dal giudice Pedrazzi il Naumow, e venne pure interrogato nuovamente l'avv. Prilukoff.

Fra qualche giorno sarà sottoposta ad un nuovo interrogatorio anche la contessa Tarnowsky.

Il giudice istruttore si è recato alla Casa di pena della Giudecca, ed ha messo ad un nuovo confronto l'avv. Prilukoff e la cameriera Perier.

La Perier, nei suoi interrogatori, ha narrato una serie di piccoli episodi, ha affermato una quantità di minute circostanze, che tendono a provare la cordialità di rapporti che intercedevano fra il Prilukoff e la contessa.

A tutte le acermazioni della Perir, Prilukoff ha opposto una recisa negativa.

Il giovinetto prodigo

Quel tale giovinetto, arrestato come dicemmo ieri, dalle guardie della squadra mobile, perchè sospetto autore di furti, venne identificato per il ventenne Gastone Coen di Armando nativo di Livorno.

Il Coen a Livorno faceva l'ebanista; un bel giorno se n'andò a Torino per trovarvi lavoro. Invece rubò ad un suo zio, il signor Enrico Dianz, negoziante di gioie, settemila lire in denaro e dalle 3 alle 4 mila lire di gioielli. Tra questi erano le catene d'oro e l'orologio, sequestrate indosso alla signora che si accompagna al Coen, ed anche un paio di orecchini d'oro con pietre sequestrati in seguito. Il Coen era fuggito da Torino in novembre ed era venuto direttamente a Venezia, dove aveva potuto mantenersi celato fino all'altro ieri. Lo zio aveva però dato denunzia del furto ai magistrati di Torino. Contro il ladro fu allora spiccato invano un mandato di cattura.

La signora in questione è tale Emma Peggioron, d'anni 29. La P. S. sinora nulla potè stabilire a suo carico.

Due furti tentati

L'altra sera alle 19 e mezza l'ex-maresciallo di Marina signor Cella Battista si presentò al vigile Trevisin che era di servizio a S. Bartolomeo, narrandogli che mentre poco prima transitava pel campo della Fava diretto a casa sua, a S. M. Formosa, 4 sconosciuti fuggirono per le callette della Fava abbandonando sopra una finestra del palazzo in quel campo segnato col numero 5527 due grossi scalpelli.

Egli li raccolse e li consegnò al vigile, il quale a sua volta li depositò alla Questura Centrale, narrando l'accaduto al vice-commissario di servizio dottor Maneo che dispose per le indagini.

— La notte scorsa in ora imprecisata, ignoti ladri tentarono di penetrare nel magazzino a S. Marco 467 della Ditta Vivante, negoziante di caffè oli e generi diversi.

Con un trapano praticarono alcuni fori alla porta e, poichè questa resistette, o per essere stati disturbati da qualche passante, abbandonarono la losca impresa.

Tentato suicidio

Iersera verso le sei si recava in Guardia Medica una ragazza e pregava il dottor Coccon, di farle qualche cosa perchè aveva ingoiato del veleno a scopo suicida. — Il medico la praticò la lavatura dello stomaco e delle iniezioni eccitanti, ma la ragazza entrò egualmente in uno stato comatoso. Allora con la Croce Azzurra fu inviata all'Ospedale.

Si trova in istato piuttosto grave.

Si tratta di una delle tante disgraziate, che girano giorno e notte per le strade in cerca di avventura. Ella era uscita ieri mattina dall'Ospedale dopo una lunga degenza; si capisce che vedendo fosco l'avvenire pensò alla morte come ad una liberazione. Ingoiò quindi della stricnina e dell'arsenico.

Non volle declinare il nome. Fino ad ora è quindi sconosciuta.

Associazione della Stampa Veneta

Ricordiamo che l'assemblea generale dei soci è fissata per oggi, alle ore 14.30, nella sala dell'Ateneo Veneto; i professionisti sono convocati per le 13.30.

R. Scuola Super. di Commercio

Si fa noto che, causa le vacanze Pasquali, restano sospese fino a nuovo avviso le conferenze pubbliche « d'istituzioni ferroviarie » e quelle di « letteratura » tenute, rispettivamente, dal cav. Gullini e dal prof. Secretant.

Finalmente!

La S. I. T. E. A. di Venezia, d'accordo colla Fabbrica Stolzenberg di Oss Baden ha finalmente deciso di fabbricare in Italia i famosi dossiers Stolzenberg brevettati in tutto il Mondo.

La notizia sarà certamente accolta con piacere dalle grandi Amministrazioni Italiane. Bravissimi!

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Catona resta sospeso dal 6 a tutto l'11 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta — Oggi alle ore 15 avrà luogo la sesta Lezione di storia nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Francesco Erizzo a Domenico Contarini II. I Turchi tornano all'assalto e Venezia converge i suoi sforzi difensivi verso l'Oriente. Perdita di Candia.* — Ingresso libero.

Letture dantesche — Mercoledì 8 corr. al le ore 21 avrà luogo la IX Lettura Dantesca del ciclo del corrente anno. il prof. Giovanni Forgiarine del R. Ginnasio e Liceo « Marco Foscarini » farà il commento del Canto III del Purgatorio. — Ingresso libero.

Letture accademiche — Giovedì sera il giovane sig. Ugo Nalato, il cui nome è già favorevolmente noto non solo ai nostri lettori, ma a quelli di altri periodici letterari, tenne al nostro Ateneo l'annunciata lettura sul tema: *Visione di una razza che si spegne*. Egli espose il risultato di molteplici indagini da lui fatte sulla razza dei Celti, ormai presso a finire, specialmente nei paesi dalla medesima abitati, cioè nella Verde Irlanda e nel Paese di Galles.

Disse di varie credenze, superstizioni e leggende, che ancor vivono fra quel popolo primitivo, il quale offre tuttavia un tesoro di delicati sentimenti, di fonti poetiche, di simboli, poichè vaste, delicate, poetiche e simboliche sono le idealità di quel popolo.

La parola calda e piacente del giovane conferenziere, tenne incatenata l'attenzione del numeroso pubblico che lo affollava, nel quale spiccavano molte delle più distinte notabilità intellettuali di Venezia.

× Ieri sera il Conte Mario Nani Mocenigo, tenente di vascello, tenne la seconda lettura intorno all'argomento della navigazione parlando questa volta del *potere marittimo*. Premesso uno sguardo alla storia di Venezia, che segna la sua decadenza marittima allorquando estese il dominio in terraferma, venne a dire del complesso problema per cui la marina mercantile e la militare si aiutano e si proteggono vicendevolmente. Parlò delle cause che fecero sentir meno all'Italia il bisogno di una espansione coloniale, ed ora soltanto l'emigrazione che ha preso un così largo sviluppo, svolge nuove tendenze e nuovi bisogni.

Le due nazioni che oggi sono alla testa del movimento navale, l'Inghilterra ed il Giappone hanno dato la massima importanza e lo sviluppo alla marina. L'Inghilterra afferma che se è un peso grave per il suo popolo il mantenimento della marina militare più importante del mondo, sarebbe ben più grave per essa il peso d'una battaglia a cui fosse costretta a non dire delle conseguenze inarrivabili di una sconfitta.

Il Giappone sebbene abbia dentro ai suoi confini quanto può abbisognare, ha dato tale sviluppo alla sua marina militare da superare la potenza navale della Francia.

La Germania si avvia a diventare la seconda potenza navale del mondo nella qual gara è superata dagli Stati Uniti, che in un avvenir non lontano obbligheranno la Europa a rimorsi per difendersi dalla concorrenza americana.

La lettura tenne intento il numeroso uditorio, nel quale figuravano alcune personalità della nostra marina e fu accolto con grandi approvazioni.

Circolo Filologico.

Ricordiamo che oggi alle ore 15 si terrà l'annunciata conferenza dell'egregio prof. Enrico Tur sulle opere di *Lamartine*, e specialmente sulle *Meditations*.

Ingresso per i non soci L. Una; per le famiglie dei soci e pei studenti L. 0.50.

Ancora sulla Conferenza Graffagni.

Alla cronaca della conferenza tenuta l'altra sera teatro Rossini dall'ammiraglio Graffagni, ci piace di aggiungere che vi era intervenuto in divisa anche l'ammiraglio Viotti. Pure in divisa vi si erano dati convegno tutti gli ufficiali di marina liberi da servizio.

Giulio Ceresole ai "Giovani Monarchici,,.

Iersera il chiarissimo e valoroso dottor Giulio Ceresole svolse all'Associazione dei Giovani Monarchici l'annunciata conferenza sull'Igiene Sessuale. Il giovane brillante oratore comincia col dichiarare che la sua sarà una conversazione famigliare e amichevole più che una conferenza. — Venne quindi a trattare l'argomento dal punto di vista delle conseguenze individuali e sociali, accennando alla importanza delle singole forme di malattie sessuali invitando l'uditorio a prendere in considerazione quelle fra queste che a torto sono generalmente considerate senza alcuna seria conseguenza. Osserva come una cura radicale riesca ad evitare molti dolorosi esiti e domare gravi complicazioni. Dopo aver passato rapidamente in rassegna le varie forme morbose e analizzata la importanza di ognuna, viene a parlare dell'argomento dal punto di vista pedagogico e morale, osservando come sarebbe necessario abolire alcuni falsi pudori, per porre più in guardia la gioventù contro i pericoli che le tendano agguato. Rileva tutta l'importanza della reciproca confidenza tra genitori e figli e finisce accennando all'importantissimo argomento della castità, con la dimostrazione di quanto sia erronea e dannosa ai giovani la volgare credenza che la castità possa essere origine di malattie, e conclude dicendo, come sarebbe utile, anzi necessario per la robustezza della nostra gioventù, che essa si mantenesse casta almeno sino al completo sviluppo fisico e intellettuale.

Il giovane oratore, che è un valente specialista della materia, venne alla fine della conferenza dotta e geniale salutato da un vivissimo applauso.

Egli corredò inoltre il suo dire mostrando ai soci parecchie tavole illustrative interessantissime.

Varie di Cronaca

Nuova Maestra.

La graziosa signorina Maria-Luisa Franceschi nipote del nostro amico pittore Sartorelli ed allieva del distinto prof. Gualdo ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento del pianoforte, superando il difficile esame all'Istituto musicale di Padova sotto la presidenza del prof. Pollini.

Alla gentile maestra felicitazioni ed auguri.

Furto in un banco lotto.

La notte scorsa ignoti ladri, con chiave falsa, aprivano la porta del banco lotto N. 10 di San Polo in Calle dello Spezier, titolare il signor Angelo Defano, e rubavano dal cassetto del banco 100 lire in monete di rame.

Furto di un biadaiuolo.

In fondamenta Barbarigo all'Angelo Raffaele N. 2357 è la bottega del biadaiuolo Angelo Padovan. La scorsa notte ignoti, con uno scalpello sfondavano la porta e rubavano un quintale di formaggio piacentino, 7 Kg. di formaggio pecorino, 130 lire di salami, una mortadella, vasi di tonno, candele ecc. per un valore complessivo di 700 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

I soliti ladruncoli.

Le guardie di Cannaregio arrestarono la notte scorsa Carlo Vianello abitante a San Francesco della Vigna d'anni 17 e Tiraor Pietro di anni 19 entrambi facchini, perchè scoperti mentre trasportavano sulle spalle un sacco di rottami di zinco e rame rubati poco prima nell'officina di Pietro Scussel fu Michele in Campo Tiziano a San Canciano.

Per mandato di cattura.

Ieri venne arrestato tale Umberto Priuli fu Luigi, senza fissa dimora perchè ritenuto responsabile di furto, truffa e falso a danno dell'amministrazione delle Poste. Il Priuli si sarebbe recato a ritirare alla posta delle raccomandate non a lui indirizzate.

Avvisiamo

che per la stagione primaverile ed estiva la Ditta Maurizio Cappellin che ha il suo negozio a San Bartolomeo, si è fornita di un ricco assortimento di stoffe ed abiti fatti da soddisfare ogni esigenza. Al I. piano la Sartoria è provvista di ottimi Tagliatori ed operai abili. Vendita a prezzi fissi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda dell'80.mo fanteria oggi dalle 15 e mezza alle 17 e mezza in Piazza San Marco:

1. Marcia «Peschiera», Perotti — 2. Sinfonia «Le Maschere», Mascagni — 3. Atto 4. «Traviata», Verdi — 4. Finale 2. «Aida», Verdi — 5. Valtzer e Galopp «Poesia della Vita», Barrella.

La beneficenza

× La Croce Rossa Italiana Sottocomitato di Venezia porge vive azioni di grazie alla gentile signora Emilia Pardo che per un triste anniversario le offerse lire dieci.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Venchierutti pervennero direttamente al « Pane Quotidiano » dalla signorina Gemma Leoni di Trieste lire 10. — La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

Stato Civile

2 Aprile — Nascite: Maschi: 5 — Femmine 4. — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 1. Totale generale 11.

Matrimoni: — Huebr o Hübr Giovanni, gondoliere, celibe con Fagnian Giovanna, casalinga, nubile — Sarti Giovanni, cordaiuolo celibe con Marzi Erminia, casalinga nubile.

Decessi: — Zanon Cenedera Giuliana, 62 coniugata casalinga, Venezia — Ellero Maiuta Luigia, 38 coniugata, stracceivendola, Venezia — Ambrosi Francesco, 85 coniugato, già biadaiuolo, Venezia — Vecchierutti Luigi, 68, coniugato, pensionato Venezia — Corvi Carlo 67, coniugato, pensionato, Venezia — De Franceschi Domenico, 58, coniugato, ag. priv. Follina — Santi Pasquale, 31, coniugato, orefice, Venezia — Maschin Mansueto, 13, Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre Femmine una.

3 Aprile — Nascite — Maschi 7 — Femmine 8 — Totale generale 15.

Decessi — Dragonich Angeli Anna di anni 78 ved. casalinga di Venezia — Bertuola Clerici Giovanna di anni 78 vedova casalinga di Padova — Cordella Pfefferkorn Maria Teresa di anni 76 con. casalinga di Venezia — Voltolina Busetto Francesca di anni 58 ved. casalinga di Pellestrina — Darosse Domenica di anni 50 nub. sarta di Venezia — Mazzoleni Dorigo Giuseppe di anni 43 con. casalinga di Venezia — Girardi Rosa di anni 15 nub. studente di Venezia — Palazzi Giacomo di anni 73 con. facchino di Venezia — Mazzoleni Gio. Batta di anni 71 con. falegname di Venezia — Ongania Giuseppe di anni 46 cel. già agente di Venezia — Flaibani Giorgio ch. Luigi di anni 28 cameriere di S. Giov. di Polcenigo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 5 aprile:

Scandiani Domenico guardia scelta di città con Fontanella Teresa casalinga — Segata Emilio meccanico ferroviario con Cambo Angelina casalinga — Flebus detto Febo Edoardo, macchinista con Lazzari Vittoria casalinga — Acerboni Giuseppe fonditore con Ginetto Speranza casalinga — Penso Giuseppe gondoliere con Palma Elisa casalinga — Rizzioli Salvatore noleggiatore di barche con Giusto Lucia casalinga — Garizzo Giovanni Battista fonditore in bronzo con Pensa Antonietta casalinga — Gorini Enrico falegname con Angelini Regina casalinga — Callegher detto Callegheri Giovanni orefice con Chiaranda Filomena casalinga — Lotti Virgilio negoziante con Gianni Vittoria civile — Savio Pietro inserviente municipale con Zamper Anna casalinga — Viani Marco tenente di vascello con dalla Zonca nobile Maria civile — Valle nobile Vittorio capitano medico R. Marina con dalla Zonca nobile Teresa civile — Ambrosini Giovanni Battista fuochista con Trombini Santa casalinga — Gambini detto Lucchin Domenico noleggiatore marittimo con De Grandis Regina ricamatrice — Penso Eugenio fruttivendolo con Gajetta Ida sarta — Folin-Morte Giovanni facchino con Alberti Teresa casalinga — Pianon Umberto muratore con Sitran detta Tibolla Giuditta casalinga — Sitran detto Tibolla Angelo confetturiere con Simondi Rosa casalinga — Ellero Emilio barbiere con Dal Farra Maria sarta — Calderan Alvise macellaio comunale con Zambon detta Colus Eugenia casalinga — Ongaro Lorenzo Commerciante con Cappellazzo Egilda casalinga — Dorigo Sebastiano orefice-orologiaio con Mangiarotti Maria civile — Biasissi Giovanni bracciante con Veronese Giuseppina sizaraia — Lauretta Salvatore guardia scelta di città con Giordano Concetta casalinga — Fanotto Vincenzo impiegato con Tadini Giulia casalinga — Passarelli Antimo meccanico con Parigi Marianna civile — De Lucchi Ottorino ingegnere con Busetto Luigia possidente — Gobbo Giuseppe calzolaio con Ferrarese Italia casalinga — Sfriso Ettore meccanico con Volpato Luigia detta Pierota privata — Candeo Cicogna Lorenzo ufficiale Regio Lotto con Barbieri Giulia famigliare — Modicano Vincenzo industrioso con Majore Margherita casalinga.

La morte del sen. Colocci

Ancona, 4.

Questa notte è morto il senatore Antonio Colocci.

Il senatore Antonio Colocci, nobile romano, era nato a Iesi (Ancona) nel 1820. Fu deputato alla Costituente romana dell'anno 1849 e fece le campagne nazionali del 1848-49, 60-61 e del 67. Eletto deputato nella ottava legislatura, fu nominato senatore il 8 marzo 1879. Era cavaliere mauriziano. (N. d. R.)

Cronaca Veneta

Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia

Una importantissima seduta

Intervennero ieri negli uffici della Cattedra, il comm. Cerutti presidente della Deputazione provinciale di Venezia, il comm. Berna, presidente della Cattedra, il cav. Rocca Lucca Giulio vice presidente, il cav. conte Passi rappresentante il municipio di Venezia, cav. dott. Girardi, Fabris, Nardini Camillo, comm. conte Papadopoli Nicolò senatore, cav. avv. Valeggia, comm. Pellesina, Valle conte cav. Camillo, cav. nob. de Kiriaki consiglieri, prof. Pitotti segretario.

Scusarono l'assenza il comm. Bressanin e il conte Bullo Giustiniano.

Aperta la seduta colle comunicazioni del presidente su argomenti tecnici riguardanti gli interessi agricoli della provincia, si passa a discutere sulle modalità relative alla attuazione delle sezioni di cattedra e sul nuovo ordinamento da darsi alle Cattedre veneziane, secondo la legge 14 luglio 1907.

Il conte Valle ringrazia il comm. Cerutti per il suo valido appoggio alle proposte della Commissione, che mirano ad attuare prontamente le sezioni di Portogruaro e di Cavarzere, sicuro che la preziosa collaborazione del presidente della Deputazione provinciale varrà ad assicurare il compimento dei voti degli agricoltori veneziani.

Il comm. Cerutti si dichiara favorevolissimo alle cattedre circondariali, e svolge il concetto di provvedere affinchè i Comuni e gli altri Enti interessati abbiano con nuove deliberazioni di contributi perenni a fornire i mezzi per l'ampliamento della Cattedra di Venezia e sue sezioni, aderendo al concorso previsto dalla legge, ciò che darà definitivo e stabile assetto all'insegnamento ambulante della nostra provincia.

Cita l'esempio della vicina provincia di Udine, dove gli agricoltori, con a capo l'Associazione agraria friulana, seppero realizzare anche in questo campo una perfezione veramente ammirevole.

Intanto egli comunica il deliberato della Deputazione provinciale che dispone il contributo per la Cattedra circondariale di Portogruaro e propone che fin d'ora la Commissione direttiva, d'accordo colla Deputazione stessa e con quella Unione agraria, provvedano alla nomina del titolare.

Dopo uno scambio di idee intese a rendere prontamente attuato questa prima parte del programma, venne decisa la nomina di una Commissione di vigilanza a Portogruaro nelle persone dei signori Valle presidente, Foligno dottor Carlo, conte Muschietti, Dal Moro Francesco, Coen Rocca prof. Guido, col mandato di proporre il titolare della sezione di Portogruaro, la cui nomina spetterà al Comitato direttivo della Cattedra di Venezia.

Per la costituzione del Consorzio lo stesso Comitato e la Deputazione provinciale coll'appoggio del regio Prefetto, provvederanno a tutte le pratiche.

Il comm. Berna espone quindi i risultati del primo anno d'esercizio del Podere-Scuola di Mira, rilevando il regolare andamento, ed i buoni risultati economici ottenuti.

Si delibera di restituire ai sottoscrittori del capitale di impianto cinque azioni da lire 100 l'una, che saranno sorteggiate dalla Presidenza, rinunciando anche alla esazione di lire 450 per crediti verso i sottoscrittori.

L'onorevole senatore Papadopoli esprime il suo compiacimento non solo per i risultati finanziari ottenuti nel podere, ma anche perchè colla conduzione a mezzadria adottata, si è fornito un esempio di più sulla utilità di questa forma di contratto agricolo, che avvicina il coltivatore al proprietario, rendendone armonici gli intenti. Egli stesso nelle sue campagne trova la mezzadria vantaggiosa ed atta a togliere gli inconvenienti anche sociali che si accompagnano alle altre forme di patti colonici.

Il prof. Pitotti ringrazia il signor cavaliere Rocca, proprietario del podere di Mira, per l'appoggio fornito e per le facilitazioni accordate in ogni circostanza, ed il comm. Berna si fa interprete dei sentimenti di gratitudine verso il cav. Rocca dell'intero Consiglio.

Venezia

Un dramma della gelosia

Uccide la moglie e tenta suicidarsi

Ci telegrafano da Dolo, 4 sera:

Iersera certo Franceschini Pietro, cinquantenne, spinto dalla gelosia, colpiva, durante il sonno la propria moglie Luigia Spinello, quarantenne, con un colpo di rasoio recidendole la carotide; poscia tentava di suicidarsi ferendosi gravemente alla gola.

La donna moriva subito soffocata dal sangue.

Sullo stato del Franceschini che verrà questa sera ricoverato all'ospedale di Dolo, il giudizio dei sanitari è riservato.

Furono oggi sul luogo il giudice istruttore avv. Domini col cancelliere Colpi.

Il ferito, interrogato, lungamente, cercò di difendersi nascondendo il movente della gelosia.

Domani seguirà l'autopsia della povera Spinello.

L'ora tarda mi impedisce di raccogliere altri particolari.

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Elevamento da ufficio di porto a capitaneria. — Ieri sera al Sindaco cav. uff. Galimberti è giunto il seguente telegramma dell'on. Galli.

« *Sindaco Galimberti.* — Accogliendo voto nostra città da te trasmessomi, da me sostenuto, Ministro Marina annunciò decreto elevante a Capitaneria Ufficio di Porto. — F.to *Roberto Galli.* »

Il Sindaco inviò subito il seguente telegramma all'on. Mirabello, Ministro della Marina:

« *Eccellenza.* — Deputato Galli comunicami lieta notizia decretata trasformazione locale Ufficio di Porto in Capitaneria. Interprete sentimenti cittadinanza, vivamente ringrazio E. V. benevola concessione. Ossequi. — F.to Sindaco *Galimberti.* »

Il Sindaco trasmise inoltre all'on. Galli il seguente dispaccio:

« *On. Galli, Roma.* — Lieta notizia venne intesa cittadinanza viva soddisfazione e incaricandomi ringraziare V. S. efficace interessamento, confida prossima risoluzione questione Porto. Ossequi. — F.to Sindaco *Galimberti.* »

La notizia dell'elevamento dell'Ufficio di Porto a Capitaneria non può non essere accolta con viva soddisfazione dall'intera cittadinanza. Con tale elevamento viene aumentato il personale di ufficio; l'ufficio stesso acquista maggior autonomia dipendendo dal solo Ministero; e la leva di mare si terrà d'ora innanzi a Chioggia, con notevole vantaggio dei nostri pescatori e marinai.

Preghiera. — Il corrispondente della *Gazzetta* prega il locale corrispondente del « Martello », giornale di Verona, di non riportare le corrispondenze della *Gazzetta* tali e quali nel suo giornale, come fece a

Continua in 4.ª pagina

proposito della *Pia Casa d'Industria*, infiorettandola qua e là di alcune frecciate.

Ciò, oltre che genera la convinzione che i due corrispondenti siano una sola persona e che questa si presenti temperata in un giornale e furibonda in un altro, può dar luogo ad altri equivoci sempre spiacevoli.

Ci teniamo a dichiarare questo, perchè un equivoco è già avvenuto.

MESTRE — Ci scrivono 4:

La benedizione dell'oratorio dell'ospitale Umberto I — (A. M.) L'oratorio, che S. E. Mons. Longhin, vescovo di Treviso, ha benedetto stamattina, sorge al fianco destro della vecchia ala dell'ospitale Umberto I, ed è opera egregia, in stile romanico, degli ingegneri Francesconi e Ciaffoni. La spesa, non lieve, della costruzione, fu sostenuta, con munificenza degna di ogni lode, dalle signore Giovanna e Maria Berna. Alla cerimonia della benedizione, incominciata alle ore 8, assistevano il commendator Berna presidente, il cav. Dell'Armi consigliere, il rag. Stella segretario e molte signore ed invitati.

La ricostituzione del Comizio agrario — (A. M.) — Domenica mattina si raduneranno nella sala del Consiglio Comunale i rappresentanti dei 7 comuni del distretto ed alcuni fra i principali agricoltori per addivenire alla ricostituzione del Comizio agrario distrettuale.

Questo aveva cessato di esistere per la morte dei cav. Paccagnella, cav. Ficozzi, cav. Marini, preposti al Comizio stesso. — Appena ricostituito svolgerà la sua azione che sarà essenzialmente legale di indagine e di propaganda, in collaborazione al Sindacato agricolo che ha funzioni puramente commerciali.

L'atto coraggioso d'un vigile e d'un carabiniere — Oggi verso le ore 16.30, nel centro della città dalla via Alessandro Poerio si avanzava di corsa verso la piazza Umberto I, inseguito dai RR. CC., un individuo, con la rivoltella in pugno. Il vigile Brandoli Venocchio, di servizio in quell'ora in piazza, si slanciò egli pure a rincorrere il fuggitivo che, frattanto, dalla piazza Umberto I, svoltava per via Scorzeria e cercava nascondersi nei pressi del Macello. Il vigile Brandoli, sprezzante del pericolo, conscio del proprio dovere, riusciva ad arrestarlo stringendolo con forza al suo petto ed impegnò con lui una seria colluttazione. L'arrestato riusciva, sebbene avvinto dal vigile, a spararglì contro tre colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva alla nuca il Brandoli, il quale, incurante della ferita non lieve, tenne fermo, lasciando così tempo ai Carabinieri di sopraggiungere. Nemmeno i carabinieri riuscirono a rendere all'impotenza il fuggente, il quale arrivò persino a trascinare in una fossa il milite Sandri, che potè riotrnare alla riva col prepotente mediante l'aiuto di un bravo giovane, Umberto Calchera.

Il Brandoli fu condotto all'ospitale Umberto I e curato dal prof. Pozzan il quale gli riscontrò la perforazione, fatta dal proiettile, della regione mastoidea e occipitale, guaribile in quindici giorni.

Mentre segnaliamo a chi spetta l'alto atto di valore compiuto dal vigile urbano Brandoli il quale, sprezzante dell'evidente pericolo della propria vita, riusciva ad assicurare alla giustizia un pericoloso malfattore (che si dice sia di Venezia) e dal carabiniere Sandri, speriamo che almeno dopo questo tristissimo teppistico fatto, il Regio Prefetto si convincerà dello assoluto bisogno di istituire a Mestre quel posto di guardie di città per il quale da tanto tempo inutilmente si agitano e popolazione e Amministrazione Comunale.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Incendio — ersera, verso le ore otto, prese fuoco, per causa ritenuta accidentale, una casona di canna posta nelle vicinanze della corte della campagna denominata «Curiolo» di proprietà della signora Giuseppina Simon Busetto Bubba e condotta dagli affittuali signori Crivellari detti Tanna. Accorsero tosto i pompieri, che ben presto estinsero l'incendio, il quale cagionò alla predetta signora un danno assicurato di circa 250 lire.

MIRA — Ci scrivono 4:

Beneficenza — I coniugi signori Cima Pietro e Bodon Maria, in occasione del fidanzamento della loro figlia Maria col signor Menin Ulderico ieri avvenuto, offrono L. 25 pro Erigenda Casa di ricovero.

Teatro Sabadino — Domani, domenica, la Compagnia Ricci darà a generale richiesta il bis della brillante operetta «Una rivolta di spazzacamini.»

MIRANO — Ci scrivono 4:

Funerali — Oggi seguirono i funerali del compianto sig. Paolo Meneghetti. Per desiderio della famiglia nè torcie nè corone figuravano nel corteo. Numerosi erano invece gli amici e i conoscenti dell'estinto.

Al cimitero parlarono: il nostro Sindaco comm. Paolo Errera, il prof. Giuseppe Mion, il dott. Giuseppe Ghirardi; ringraziò per la famiglia il dott. Guido Meneghelli.

Buona usanza — La famiglia Meneghelli, per onorare la memoria del suo caro estinto ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità, L. 100 all'Asilo infantile, L. 100 all'Ospitale e L. 100 alla Società operaia per il fondo Cassa pensioni.

Per lo stesso scopo la Società Dazio Consumo fra esercenti elargì L. 50 all'ospitale L. 10 Carlo e Ferdiando Meneghelli e Lire 5 il dott. cav. Canova.

Per pubblica sottoscrizione si raccolsero L. 110 che furono così distribuite: L. 30 all'Asilo, L. 30 alla Congregazione di Carità, L. 25 all'Ospitale e L. 25 alla Società Operaia per il fondo pensioni.

Il figlio dell'istinto prof. Vittorio ha elargito alla Società Operaia L. 100, L. 10 il signor G. Morbiatto, L. 10 la Banca popolare.

Consiglio Comunale — Stamane si è radunato il nostro Consiglio. Tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno furono approvati. A rappresentante nel Consorzio della Tramvia elettrica Mestre-Mirano fu nominato il comm. Paolo Errera. Venne deliberata la nomina di un vigile sanitario comunale per coprire il posto vacante di guardia municipale. Il Consiglio ha, poi, preso atto di alcune modificazioni fatte dalla G. P. A. al regolamento d'assistenza medico-chirurgica-ostetrica.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 8 si riunito questo Consiglio Comunale per deliberare su di un importante e lungo ordine del giorno.

Gita di studenti. — Domani gli studenti della sezione fisico-matematica di questo Istituto Tecnico effettueranno una gita di istruzione alle fonti del Cellipa e saranno di ritorno posdomani a sera.

Riunione. — Domani in un locale della Camera di Commercio si riuniranno gli impiegati degli istituti cittadini per gettare le basi di un sodalizio.

Raffaello Sanzio è il titolo di una interessante conferenza che il pittore professore Raffaello Giovanelli terrà domani nei locali di questa Università Popolare. La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni.

Incendio doloso. — A San Martino di Venezze ignoti appiccarono il fuoco ed un fienile della contessa Maria Giustiniani. Le fiamme alimentate dal vento presero tosto vaste proporzioni. I numerosi terrazzani accorsi poterono però mettere in salvo gli animali bovini e il danno potè essere così limitato a lire 18,000.

Il fuoco distrusse il fabbricato, gli attrezzi rurali ed una notevole quantità di fieno.

Le autorità indagano attivamente per iscoprire i colpevoli.

Lauta beneficenza. — La signora Giuseppina Luzzatti vedova Cavaglieri ed il figilo prof. Guido in memoria del com pianto Isaia cav. Cavaglieri con pietoso sentimento di carità hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 100; al Patronato Maschile L. 50; all'Asilo Principe di Napoli L. 50.

Nuovi pretori. — Stamattina hanno prestato giuramento presso questo Tribunale i nuovi pretori di Adria e di Crespino dottori Paternoster Mario e Luciani Ugo i quali oggi stesso hanno preso possesso del loro ufficio.

Trattenimento. — Nel 59.o compleanno del suo direttore mons. prof. Ernesto Vallini il collegio dell'Angelo Custode diede ieri sera nei suoi lacoli un riuscitissimo trattenimento al quale sono intervenute numreose persone e rappresentanze.

Lo sciopero dei muratori. — Sono tornati ieri al lavoro gli operai alla costruzione del Cotonificio. Non così però quelli del Manicomio i quali stanno trattando ancora della questione del cottimo, al quale l'impresa assuntrice dei lavori non vuol rinunziare come vorrebbero invece i muratori.

Padova

Scontro ferroviario a Montagnana

PADOVA - Ci scrivono 4:

Iersera alle 21.30 circa avvenne alla stazione ferroviaria di Montagnana uno scontro fra due treni merci: quello proveniente da Mantova avrebbe investito l'altro giunto da Monselice. Fortunatamente non si ebbero a deplorare funeste conseguenze per il personale, ma le locomotive e parecchi vagoni rimasero gravemente danneggiati.

Alla stazione si è lavorato anche oggi febbrilmente per lo sgombero. E' accorso sul luogo, fra i primi l'assessore ai lavori pubblici di Montagnana ing. Pomello con una squadra di pompieri.

Una campana sulla testa

Il bidello della Scuola Tecnica Carlo Fasolo stamattina alle 11, essendo l'ora della ricreazione si affrettava a dare il consueto segnale di campana agli alunni. Disgraziatamente l'asse che reggeva la campana, ormai corroso dal tempo, si ruppe e la campana stessa precipitava dall'alto colpendo alla testa il Fasolo, che cadde a terra tramortito.

Il poveretto fu subito soccorso dal prof. Fraccaro e da alcuni alunni, ma siccome perdeva una enorme quantità di sangue, fu trasportato d'urgenza all'ospedale. I medici gli cucirono la ferita con parecchi punti di sutura e riservarono ogni giudizio.

Si taglia la gola

Un povero pellagroso, il cinquantenne Giacinto Tamiazzo, ieri a Brugine tentò di suicidarsi colpendosi replicatamente con una roncola alla gola. Riportò gravi e profonde ferite medicate all'ospedale di Piove.

Udine

Colpo di fucile che porta via la testa a un ragazzo

UDINE — Ci scrivono 4:

Il muratore Grosso Angelo di anni 28, per restaurare l'intonaco di una parete della casa di sua abitazione, in Teor, staccò dalla parete stessa il fucile del proprio padre, guardia campestre, e lo collocò in un angolo della stanzetta. Poco dopo vi entrò il fanciulletto Colonatti Gio. Batta di anni 7 e mezzo, il quale avvicinatosi al fucile, lo prese in mano, mentre il grosso accudiva al suo lavoro. Improvvisamente rintronò per l'aria una detonazione. Il Grosso si voltò atterrito, e con raccapriccio vide giacente in terra il povero Colovatti quasi privo del capo, ridotto orribile pottiglia dalla scarica. Non si sa come sia avvenuta la terrorizzante disgrazia.

I carabinieri avvertiti procedettero subito all'arresto del Grosso per omicidio colposo in attesa dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Libertà provvisoria negata. — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata dal dottor Pasquali gerente del fallito Banco di Genova e dal rag. Cozzi direttore dello stesso.

Il geniale poeta Marradi terrà qui sabato prossimo una conferenza sui «Poeti della Patria.»

Al torneo nazionale di scherma che si svolse in questi giorni a Milano parteciparono i signori conte Giuseppe Valluvinis e conte Antonio Attilia della nostra città distinguendosi nelle varie gare, guadagnando entrambi la medaglia d'oro.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 4:

Censimento bestiame — Ecco i dati totali del censimento generale del bestiame di 492 proprietari del nostro Comune:

Cavalli 118 — Asini 24 — Muli 3 — Bovini 1560 — Porci 450 — Pecore 247 — Capre 10

SACILE — Ci scrivono 4:

La città si abbelisce. — Dai nostri attivissimi amministratori Comunali furono gettate le basi per l'acquisto del terreno e delle case prospicienti il fabbricato scolasti urbano in costruzione, per adibire quella zona ad uso giardini pubblici. Salvo pochissime eccezioni, la proposta venne accolta favorevolmente da tutti i cittadini, sia per la splendida posizione scelta, sia per la spesa relativamente mite (centomila lire circa). — Auguriamo che tale proposta possa chiamarsi fra breve un fatto compiuto.

Società per l'insegnamento popolare. — Apposito manifesto invita i possidenti e gli agricoltori alla conferenza che il dottor Ernesto Bassi, professore alla Cattedra Ambulante di S. Vito, terrà nella sala Municipale, domani domenica alle ore 10.30 sul tema: «Letame e concimi chimici.»

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3:

Il Sindaco colonnello Michieli è partito ieri sera per Roma, allo scopo di ottenere dal Ministero della Guerra un aumento di guarnigione.

Nelle gare di scherma fra gli ufficiali del 67.o fanteria riuscì primo tanto in spada che in sciabola il tenente Giovanni Bevacqua.

Dei sottufficiali riuscì primo nella gara di sciabola il maresciallo Pietro Latfolli, e in quella d ispada il maresciallo Silvio Marcacci.

Treviso ha ragione. — Il nostro Tribunale decise in questi giorni a favore del Comune di Treviso una grossa causa che si dibatteva da lungo tempo fra le provincie di Padova e Treviso per questione di spedalità, circa i diritti vantati dalla provincia di Padova per alienati poveri giacenti nei luoghi di cura al primo gennaio 1901, per un importo di oltre 40 mila lire.

Il Tribunale ha accolto la tesi sostenuta dal patrocinatore della Provincia di Treviso avv. Guglielmo Ferro, scaricando la Provincia nostra dal rimborso chiesto dalla provincia di Padova. Questa era patrocinata dagli avvocati Cevelotto di Treviso e Marzollo di Padova.

Alla scuola Libera Popolare, in palazzo ex-Rusteghello ieri sera il maestro Cervi tenne lezione di «Geografia». — Lunedì sera il prof. Giraldini continuerà il suo corso di «Storia romana».

Osserviamo, però, che appunto lunedì sera si inizieranno al Sociale le conferenze, per le quali con un vero senso pratico di opportunità fu aperto anche un abbonamento al loggione al prezzo di lire due per tutte le otto conferenze, perchè studenti ed operai possano con tenuissima spesa approfittarne. Parlerà, come fu annunciato, Renato Simoni di «Un giornalista e sette dame del 1700». Non sarebbe il caso che gli egregi professori alla Scuola Libera Popolare ne tenessero conto, sospendendo le lezion nelle sere di conferenza?

CASTELFRANCO - Ci scrivono 4

Incendio nel quartiere di cavalleria — Non si sa per qual ecausa, verso le 11 della notte del 31 marzo, sviluppavasi un incendio nel magazzino della paglia adiacente alla scuderia di destra della caserma San Marco, ove trovasi acquartierato uno squadrone del «Genova» cavalleria.

I soldati di guardia diedero l'allarme e in un batter d'occhio fu già nel cortile tutto lo squadrone. Intanto venivano avvertiti, gli ufficiali, una compagnia della brigata d'artiglieria da fortezza di Torino di passaggio per Primolano, i pompieri e tutti sollecìti accorsero. A loro si unirono il Sindaco avv. Bossum, l'assessore Moretti, il veterinario dott. Giulio Mesirca e buon numero di cittadini. Non fu suonata campana a martello, per non impacciare, con un agglomeramento di gente, chi lavorava a domarlo. Tosto pompieri e soldati s'accinsero a salvare i cavalli nelle scuderie e ad estinguere l'incendio. Diedero prove di grande valore e coraggio specialmente i soldati Riccoli, Perrone, Rovidi, Franchi e Rovioli, ed il sergente Rivoli, i quali gettandosi tra il fumo e le fiamme tentarono con ogni mezzo di salvare due cavalli rimasti in scuderia. Ma i loro sforzi furono vani, perchè le due bestie miseramente perirono, e poco mancò non rimanesse vittima del proprio dovere il soldato Rovioli che fu tratto dalla scuderia svenuto.

Oggi che scriviamo egli è però guarito.

Dopo due ore di faticoso lavoro l'incendio fu domato. Tutti i soldati furono fatti segno ad applausi calorosi dei cittadini, per lo sprezzo della vita addimostrato nell'opera di salvataggio dei cavalli. I pompieri come al solito si distinsero. Il danno ascende a circa 6000 lire. In paese correvano voci, che l'incendio fosse doloso. Lo escludiamo assolutamente.

Verona

VERONA - Ci scrivono 4

Sequestri di cavalli. — Il brigadiere di P. S. Bevilacqua cogli agenti ciclisti Mollica, Guidolotti e Di Marco riuscirono a rintracciare altri cavalli che erano stati venduti dalla carovana di zingari arrestati a Castel d'Azzano poche settimane fa. Nella località Brigafalta di Castel d'Azzano al mandriano Leoni Domenico dipendente dei conti Castelbarco fu sequestrata una cavalla alta metri 1,50, quasi bianca, con una striscia nera sulla coscia sinistra.

Ha il valore di lire 400 e fu comperata dal Leoni circa 14 mesi or sono.

Un'altra cavalla fu venduta dagli zingari nell'aprile dell'anno scorso a Scagliole di Raldon al contadino Pasetto Gabriele. E' una cavalla morella con macchie bianche sul dorso del valore di lire 300. Un biroccino greggio fu poi sequestrato al carrozziere Bisigato Cesare di Isola della Scala che l'aveva comperato a Castel d'Azzano dagli zingari per L. 30.

Alla esposizione di Belle Arti. — Ecco le ultime vendite di quadri che furone fatte a mecenati: Alfonso De Stefani comperò «Sotto la pergola» di Vincenzo de Stefani, Aldife Trevenzuoli comperò «Dalla sorgente» di Francesco Danieli; il dott. Pietro Zorzi «Mia figlia Ada» di Trentini; Alessandro Carettoni direttore della Banca di Verona «Lo scoglio dei pirati» e «Plenilunio a Camogli» di G. Sacheri di Genova; il cav. Ignazio Boccoli «Mattino d'inverno sul Garda» di Carlo Francesco Piccoli; la Banca di Verona «Ora mesta» di Vittorio Avanzi; il sindaco cav. Bellini Carnessali «Il poema della vecchiaia» di Zancolli; Achille Forti «Sul lago di Garda» del prof. Savini Alfredo direttore della Accademia di pittura; il cav. Gottardo Murari «La ginestra» di Cesare Bertolotti; il dott. Francesco Cantù di Milano «Nevicata» di Bosio di Desenzano; i fratelli Poggi «Ai piedi del monte» di Belloni Giorgio di Milano; Achille Forti «Le voci del lago» di Vincenzo De Stefani.

LEGNAGO — Ci scrivono 4:

Azione giudiziaria di commercio. — Ieri a Verona si riunirono negli uffici della Deputazione Provinciale i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea di prolungamento del tram Cologna-Legnago.

Il Comune di Legnago era rappresentato dal Sindaco ing. cav. uff. De Stefani e dall'assessore avv. cav. Gaetano Boschetto.

I rappresentanti di Legnago presentarono una relazione per mettere in evidenza che trova sufficiente fondamento una azione giudiziaria in confronto della Società Belga che volle disconoscere i patti concordati con contratto 10 maggio 1906 ed appendice 23 giugno stesso anno.

La relazione concludeva con il seguente ordine del giorno:

«Sentita la relazione dei rappresentanti il Comune di Legnago; i rappresentanti dei Comuni di Legnago, Lonigo, Cologna, Minerbe, Pressana deliberano di promuovere azione giudiziaria contro la Società Belga domandando l'adempimento del contratto ed il danno cagionato dal disconoscimento.

Si riservano di provocare conforme Deliberazione dai rispettivi Consigli.»

L'ordine del giorno fu approvato con la aggiunta: «Di notificare alla Società Belga una diffida giudiziale per la costituzione in mora della stessa ove in un breve termine non si avesse la stessa a prestare alla stipulazione del definitivo contratto».

Una caduta mortale — L'oste Carletto Graziano di anni 54 di S. Pietro percorreva la strada prov. verso S. Pietro con il cavallo e biroccio dell'amico suo e compagno di viaggio Bruschini Giuseppe, i quali provenivano da Terranegra verso le ore 18.

In vicinanza al passaggio livello della linea ferroviaria Legnago-Verona, il cavallo si imbizzarì, e si diede alla fuga benchè trattenuto dal Bruschini con le redini.

Senonchè attraversando il binario il biroccio urtò contro la colonna della sbarra ed il colpo fece trabalzare il biroccio.

Il Carletto cadde e battè il capo sulla rotaia. Trasportato all'Ospitale morì verso le ore otto di ieri sera. Lascia moglie e figli.

Il Bruschini riportò lievi contusioni.

Il fatto ha destato impressione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Gravissima disgrazia sul lavoro. — Oggi è stato trasportato all'Ospedale l'operaio Zampieri Matteo di anni 62 da S. Pietro in Campo. Nei giorni passati il povero uomo, mentre lavorava presso Fonzaso, si ferì gravemente all'addome con una leva. Il suo stato andò sempre più aggravandosi. Il dott. Pagani, che lo ebbe a visitare, lo trovò affetto da occlusione intestinale di natura paralitica. Perciò il malato, dietro parere del Medica, venne condotto a Belluno. Il povero uomo stasera versa in condizioni allarmanti.

A teatro. — La compagnia Duse continua ad attirare abbondante pubblico al «Sociale». — Domani sera: «Maria Antonietta».

I fornai aboliscono le regalie. — I proprietari dei forni si sono radunati ed hanno deciso di abolire le regalie pasquali. — Stabilirono inoltre di versare una data somma agli istituti di beneficenza. Si capisce: i proprietari dei forni seguono il sistema dei pizzicagnoli, i quali abolirono le regalie del Natale, con l'intesa di versare invece una data somma agli Istituti di beneficenza, ma dopo qualche anno la beneficenza venne a mancare.

Arresto. — Mandano da Treviso che colà è stato arrestato quel De Min Angelo di anni 24 da Sospirolo, che l'altro ieri fuggì da Belluno, dopo aver rubata una bicicletta ai meccanici Pilotti.

Egli aveva venduta la macchina ed in tasca gli vennero trovate 100 lire.

Il generale Segato candidato nel Cadore? — Il foglio settimanale socialista raccoglie la voce che all'epoca delle elezioni politiche verrà portato candidato nel collegio del Cadore contro l'on. Loero il concittadino maggior generale Luigi Segato, sottosegretario della Guerra. Il foglio socialista dice inoltre che la candidatura del Segato verrebbe appoggiata da Giolitti, il quale desidera legalizzare la posizione del Segato, che attualmente non è deputato.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 4:

Quest'oggi si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 26 consiglieri. Dopo la trattazione di vari argomenti di ordinaria amministrazione, si viene ai due più importanti.

Il Consiglio approva, con plauso unanime l'erogazione della somma di L. 70.000 per completare i lavori di restauro del nostro magnifico tempio di San Lorenzo.

Quindi il Consiglio approva pure unanime e con plauso incondizionato il progetto di nuoto pubblico, che vi ho già esposto e che costerà 103 mila lire. Ne viene poi approvato anche il regolamento interno.

Esauriti tutti gli altri argomenti la seduta è tolta alle 16.30.

VALDAGNO — Ci scrivono 4:

(B. G.) *Cronaca funebre* — A soli 22 anni di vita e quando la carriera cominciava ad aprirglisi sotto buoni auspici, moriva stamane il giovane sig. Zordan Ottorino, perito agrimensore. Condoglianze alla famiglia.

LONIGO — Ci telegrafano 4:

La grande riunione ciclista — E' attesa con vivo interesse la grande riunione di corse ciclistiche, che avrà luogo domani alle 14 1/2 nell'Ippodromo Comunale. E' già stato pubblicato il programma delle corse, e l'elenco ufficiale degli iscritti.

Ultima ora

I turchi alla frontiera russa

Pietroburgo, 4

Nei corridoi della Duma si commentano vivamente le notizie sulla situazione alla frontiera turco russa. Si chiederà immediato svolgimento dell'interpellanza a questo proposito firmata da 82 membri della destra moderata. Dicesi che il generale Vorontzoff Daehkoff verrà sostituito nel vicereame del Caucaso dal generale Meller Zakomelsky governatore delle provincie del Baltico che è stato richiamato a Pietroburgo dall'estero dove trovavasi.

Un dispaccio da Kars al Golomtoskoi conferma che il quarto corpo di armata turco ritornando da Erzeroum avanzasi verso la frontiera russa. Gli indigeni attraversando quotidianamente la frontiera dicono di incontrare pattuglie in tutte le direzioni.

Il Russkoeslovo pubblica un dispaccio da Tiflis annunciante che la ferrovia Transcaucasica sospese il trasporto delle mercanzie per Kars.

Commenti del "Temps" al conflitto

Parigi, 4

Il *Temps* parlando del conflitto del 2 aprile avvenuto a Roma dice che tutte le persone imparziali riconosceranno che la forza pubblica non fece che difendersi ed ha adempito al suo dovere. Dice che le dichiarazioni fatte a questo proposito da Giolitti alla Camera sono di una chiarezza perfetta. Loda la sua politica conostatando che servizi pubblici funzionarono durante lo sciopero in modo normale, e trova che tale politica sia la migliore per proteggere la massa onesta lei lavoratori.

Lo scioglimento della Dieta finlandese

Pietroburgo, 4

I giornali pretendono che l'Imperatore abbia firmato ieri lo scioglimento della Dieta finlandese. Il Senato attuale conserverebbe i suoi poteri. Le nuove elezioni della Dieta avrebbero luogo fra due mesi; la legge elettorale sarà allora cambiata.

Per il miglioramento dei professori universitari

Roma, 4

La sottogiunta dei consuntivi e degli organici ha oggi esaminato il disegno di legge per il miglioramento economico dei professori universitari, nominando relatore l'on. Manna.

Il bollettino militare sospeso

Roma, 4.

Oggi il bollettino militare non è stato pubblicato, non essendosi potuto stampare causa lo sciopero.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 66

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Il povero giovane morì per l'appunto in uno di questi spasmodici attacchi, senza aver potuto — come già dissi — riacquistare la coscienza. Dopo la sua morte cominciarono a correre delle dicerie intorno ad una setta di idolatri che aveva la sua sede nell'interno del paese, la quale praticava ancora, come aveva sempre praticato da secoli e secoli, l'abbietto, l'orribile, il raccapricciante rito di sacrifici umani.

Mentre circolavano queste voci, un giorno giunse un uomo all'ambasciata inglese, il quale dichiarò di far parte di una tribù che aveva le sue tende sulle sponde del Nilo bianco. Egli asserì d'essere in rapporti con codesta setta d'idolatri, senz aperò farne parte egli stesso, e dichiarò d'aver assistito più d'una volta alle loro orgie sanguinose, soggiungendo che le vittime offerte in olocausto al loro idolo erano quasi sempre delle donne giovani e belle. Egli giurò di aver visto coi suoi occhi bruciar vive delle giovani inglesi. La descrizione che egli fece delle orribili cerimonie, di quegli atroci assassini, riempirono di sbigottimento coloro che lo udirono. Come conclusione, dietro pagamento di una pattuita somma, si offrì di guidare una compagnia di soldati in quell'antro infernale di gui sa che la truppa giungesse nel momento, in cui il tempio era pieno di adoratori, i quali si erano convocati per una orgia che doveva aver luogo pochi giorni appresso.

La sua offerta fu accettata. Per misura di prudenza, l'arabo fu rinchiuso in una stanza, con un soldato di sentinella alla sua porta, ed un altro entro la stessa cella. Nella notte la sentinella all'esterno udì delle grida selvaggie provenienti dalla stanza in cui era stato rinchiuso l'arabo. Diede subito lo allarme. La porta fu aperta. Il soldato di guardia nell'interno era impazzito, e morì poi pochi giorni dopo, senza aver potuto riacquistare l'uso della ragione. L'arabo era freddo cadavere. La finestra, poco più grande di una feritoia, era munita d'inferriata. Non era quindi possibile congetturare in qual modo una persona od una fiera avesse potuto penetrare nella stanza. Pur tuttavia coloro che videro il cadavere dell'arabo, dichiararono che egli doveva essere stato ucciso da qualche bestia feroce. Si prese la fotografia del cadavere, della quale io posseggo tuttora una copia. In quella fotografia si vedono nitidamente delle lacerazioni intorno al collo ed al basso ventre, che avevano dovuto essere prodotte dagli artigli di qualche bestia feroce. Il cranio reca le impronte di orribili ferite, ed il viso è fatto a brani.

Tutto ciò accadde tre anni or sono e nenpure ora la luce s'è fatta su questo terribile mistero. — Se non che sono venuti a mia conoscenza, in varie riprese, taluni fatti trascurabili per sè stessi, ma che, coordinati, m'hanno indotto a sospettare che la strana istoria dell'arabo non fosse destituita di fondamento, e che ancora al giorno di oggi si continuasse a sacrificare su quell'infernale altare delle creature umane. Ed ora il caso m'aveva inviato Paolo Lessingham, un uomo d'altissima fama, un uomo di grande ingegno, come per confermare i miei peggieri sospetti!

Che l'essere denominato l'«Arabo» (il quale molto probabilmente era tanto arabo come lo ero io, ad onta dell'assunto nome di Mohamed el Keir!) che questo essere facesse parte di quella feroce setta, io non potevo porlo in dubbio.

Quale però fosse il movente della presenza di quest'uomo in Inghilterra, era un mistero. Probabilmente egli aveva di mira la distruzione di Paolo Lessingham, così fisicamente che moralmente. Forse egli aveva altresì per iscopo di procurarsi delle nuove vittime da offrire in olocausto al suo sanguinario idolo. Ciò, secondo me, spiegava la misteriosa scomparsa della signorina Lindon. Io ero certo che la povera creatura era designata a soffrire tutte le torture a cui i seguaci della crudele setta solevano assoggettare le loro vittime, per poi essere bruciata viva, fra le urla frenetiche di quei demoni in sembianze umane. Era indubitabile che l'uomo in potere del quale ella era caduta, avuto sentore del nostro inseguimento, non avrebbe lasciato alcun passo intentato per riuscire a condurre seco fuori d'Inghilterra la sua vittima.

Il sangue mi si agghiacciava nelle vene al pensiero che una donna come Nelly Lindon si trovava in potere di un mostro simile. Non era quindi il solo dovere professionale che mi sospingeva ad agire, ma bensì un naturale senso di umanità. Lungi da me era ogni pensiero interessato. La maggiore, la più gradita ricompensa mi sarebbe stata offerta dalla mia propria soddisfazione di aver cooperato a liberare la infelice fanciulla dagli artigli di quel demonio.

La vattura rallentò la corsa.

— Eccoci in Commercial Road — annunziò il cocchiere, piegandosi verso lo sportello. — In qual punto debbo fermare?

— Conduceteci alla Sezione di polizia di Limehouse.

Quivi fummo condotti. Discendemmo di carrozza ed entrammo nell'ufficio.

Chiesi dell'ispettore di turno e subito fummo introdotti alla sua presenza.

— Il mio nome è Champnell. Avete per caso ricevuto qualche comunicazione da Scotland Yard, intorno alla impresa che sto compiendo?

— Forse per la faccenda dell'arabo? Abbiamo ricevuto un messaggero telefonico circa un'ora fa.

— Dopo aver spedito il mio rapporto a Scotland Yard, mi è pervenuto questo rapporto dalla stazione di Vauxhall. Volete avere la bontà di dirmi se gli agenti della vostra divisione hanno veduto la persona descritta in questo telegramma?

Così dicendo porsi il dispaccio all'ispettore.

— Ora m'informo subito — fece egli, e passò in un'altra stanza.

— Scusate, signore, m'è parso d'aver udito parlare di un certo arabo....

Mi volsi e mi trovai dinanzi ad un uomo vestito come un operaio, seduto su di una panca, al fianco di un poliziotto evidentemente preposto alla sua sorveglianza.

— Ebbene?

— Perdonate, signore la mia indiscrezione. Ma il fatto si è che ho incontrato io stesso poco fa un uomo vestito all'orientale.....

— Sareste in grado di darmi i suoi connotati?

— No, signore, perchè non ho potuto guardarlo bene in faccia. So però dirvi che portava un grosso involto sulla testa. Stavo svoltando l'angolo della strada quando — «panfete!» — vado a dar di cozzo contro costui. La violenza dell'urto mi fece cadere ruzzoloni in mezzo alla strada. Mi rialzo e mi guardo attorno, ancora tutto intontito: l'uomo è scomparso!

— Siete certo che avesse un involto sulla testa?

— Ne sono sicurissimo! Capirete! Non accade mica tutti i giorni di vedere della gente in istrada con quel po' po' di peso sulla testa!

— Quand'è avvenuto quest'incontro? E dove?...

— Circa un'ora fa...

— Era solo quell'arabo?

— Mi è sembrato che alle calcagna avesse un individuo male in arnese..... Si vedeva che quell'uomo durava fatica a tenergli dietro. Se però volete maggiori informazioni rivolgetevi a questo «polimen». Egli sa tutto.

Mi volsi verso il «policemen».

— Chi è costui?

(Continua)

Sciarada a premio

LETTERE DAI LETTORI

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Dispacci commerciali

Mercati del Veneto

Bollettino meteorico

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Milano

ORARIO DELLE FERROVIE

LUCIANO ZUCCOLI – Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

ECONOMICHE

Fitti

Vendite

Lezioni

Offerte d'impiego

Diversi

Corrispondenze

Piccoli avvisi commerciali

IL DIABETE

Cause e rimedi

... Per comprendere il diabete è necessario conoscere il ricambio dello zucchero nell'organismo normale.

... FERMENTIN ...

Sciarada a premio

(XIII del Concorso permanente)

LAGRIME

Guardami ancora, pensami un istante
 Che tanto calmo al mio tormento sia;
 E' tutta febbre l'anima anelante
 E' senza pianto la pupilla mia.

Tutta scolora al vago tuo sembiante
 Dell'ore cupe la melanconia
 E alla piaga del cuore sanguinante
 E' dolce crisma la parola pia.

Guardami ancora, e poi sarò **COMPLESSO**
 Di godere **uno** te la vita e il mondo,
 E mentre **fine** d'inseguire adesso

La speranza del cuore gemebondo,
 Quivi mi resto nella triste sera
 A sospirar la morta primavera!

Carlo Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente Sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. CARLO GALENO COSTI (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») unendo l'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5. se per Città, non più tardi di Giovedì 9 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città, Provincia e fuori estrarremo rispettivamente come dono:

Nel Regno dell'Amore di Edmondo De Amicis: ultima pubblicazione di lusso in più volumi.

⁂

Abbiamo accennato Giovedì scorso nella cronaca delle Riviste al «Referendum» indetto dal sig. Carlo Galeno Costi, che dovrà assicurare alla Città nostra ed al Veneto una pubblicazione mensile di giuochi enigmistici, concorsi a premio e tanti altri passatempi di società.

Atteso il lusinghiero concorso del pubblico all'iniziativa del nostro valente enigmografo, e, poichè moltissimi ci chiedono schiarimenti in proposito, avvertiamo: — Che tutti indistintamente, abbonati e non abbonati, possono partecipare al «referendum» col loro voto favorevole.

Che la futura rivista mensile, pei suoi vari rami di giuochi e concorsi, sarà compilata specialmente per le famiglie, e resa accessibile a tutte le intelligenze, più o meno profonde.

Che i ricchissimi premi in gioielli per il valore di oltre cinquecento lire, saranno riservati esclusivamente per gli associati della Rivista, l'abbonamento annuo alla quale sarà fissato in Lire quattro per l'Italia e cinque per l'Estero.

Che il «referendum» per maggior comodità del publico, resterà aperto fino a tutto il 20 del corrente mese di aprile, termine improrogabile.

Chi non avesse ancora ricevuta la circolare colle condizioni principali del programma, della votazione, dei premi ecc... potrà richiederla al promotore dell'iniziativa presso la nostra Amministrazione.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti.

da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62 32	60 85	58 98
Termom. cent. al Nord	9 6	10.0	11.6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	84	83
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	5	8	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.8 — minima di oggi 7.6 — Leva il sole alle ore 5.46 — Tram. alle 18.42 — Marea: 1.a alta 1.58 — 2.a alta 14.1 — 1.a bassa 7.49 — 2.a bassa 20.14.

LETTERE DAI LETTORI

Una visita all'Educatorio Rachitici

Riceviamo:

«Di ritorno da una visita all'Istituto Rachitici, non posso fare a meno di segnalare all'attenzione di chi si occupa delle più sane ed utili nostre istituzioni di beneficenza, l'andamento di questa, veramente encomiabile sotto ogni rapporto.

Altri ed in altre circostanze han potuto dire di questo Istituto, che da pochi anni, e per merito di elette forze cittadine, con antiche e nuove energie fuse in uno stesso desiderio di bene, ha saputo diventare un vero sanatorio, trasformando il carattere primo di semplice Asilo.

Attraverso le ampie e bene arieggiate sale che raccolgono i bambini nelle ore diverse dei pasti e della ricreazione, passai ai locali adibiti al bagno ed al massaggio, e giunsi dove il maggiore interesse mi attirava: nei dormitorii, primo dei quali il dormitorio Emma Cavalieri.

Nei lindi lettini che, come tutto il resto, sono tenuti con esemplare ordine e pulizia, giacciono da qualche giorno quattro bambini, recentemente operati. Le notevoli operazioni furono eseguite da quel valoroso chirurgo-ortopedico, che unisce a tanto merito vero di operatore esimio, il pregio di una rara modestia, il dott. Attilio Dal Fiol, direttore dell'Istituto.

Ed i visetti sorridenti di quelle creaturine, che un provvido atto chirurgico tolse alla fatalità che pesava su di loro, cui per natura doveva essere negato il diritto ad una sana ed equilibrata esistenza, dicono l'elogio più largo e completo del chirurgo valente che li operò, e dimostrano quanto bene si faccia nel caro Asilo di beneficenza, dove l'opera intelligente e dolce di chi lo dirige, è sempre coadiuvata ed illuminata dalla saggezza e dall'amore di coloro che ne reggono le sorti.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Aprile 1908

BARI	43	84	11	66	2
FIRENZE	50	66	47	20	57
MILANO	87	70	21	22	81
NAPOLI	34	57	35	69	72
PALERMO	80	29	62	15	10
ROMA	75	1	36	83	6
TORINO	65	53	68	1	6
VENEZIA	57	50	85	1	7

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.7; 10.1 — Torino 12.8; 5.1 — Milano 17.1; 5.2 — Brescia 15.0; 4.7 — Venezia 11.8; 7.6 — Bologna 14.0; 6.2 — Ancona 13.0; 4.0 — Livorno 14.8; 7.5 — Firenze 15.6; 6.8 — Roma 16.2; 3.9 — Bari 11.5; 5.0 — Napoli 14.7; 7.0 — Palermo 17.2; 3.5 — Messina 13.8; 9.0 — Cagliari 17.0; 6.9.

Pietroburgo 1.6 — Odessa 3.4 — Amburgo 6.2 — Vienna 7.2 — Trieste 8.2 — Madrid 8.6 — Alessandria 16.8 — Parigi 5.7 — Nizza 8.4 — Ginevra 7.2 — Costantinopoli 7.3 — Malta

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 aprile — Vap. a. u. «Luna» cap. Olivetti da Trieste merci — a. u. «Baross» cap. Sepich da Penarth, carbone.

Arrivi del 4 aprile — Vap. ital. «Epiro» cap. Milella da Monopoli, merci — a. u. «H. Sandor», cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 4 aprile — Vap. ital. «Epiro» cap. Milella» per Trieste, merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini» per Costantinopoli, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — a. u. «Metkovich», cap. Mandich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Igl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Gena» da Methil carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Haulwen» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Alessandria» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
A. U. «Josef Tisza Istean» da Shields carb.
Sv. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Ell. «Aris» da Orano, minerali.
Ell. «Eug. S. Embiricos» da Cardiff, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.
Ingl. «Torrington» da Ohdelds, carbone.
A. U. «Jokai» da Owansea, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Gleumoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Aprile. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 133 — Cereali 20 — Cotoni 6 — Varie 114 — Per la Ferrovia 69 — Totale generale 342.

Nei porti esteri

MARSIGLIA, 4 — Il piroscafo «Città di Torino» della Veloce è partito per l'America Centrale.

BUENOS AYRES, 4 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

BARCELLONA, 4 — Il piroscafo «Indiana» del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

LAS PALMAS, 4 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito per Genova.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Berlin Giovanni** — abitante a S. Marco, Frezzeria — Commissionato (pic. fall. con decreto 4 corr.) — Commissario avv. Eugenio Manfrin di qui — Giudice delegato Pretore I. Mandamento. — Stato passivo del fallito L. 8338.66.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Frumenti richiesti e sostenuti. — Frumentoni stazionari — Avene e fagiuoli in ribasso.

Grano da L. 26 a 26.25 — Granoni polesine da 16 a 16.50 — id. pignoli da 16.50 a 17 — Avena da 18 a 18.50 — Riso Adria da 32 a 35 — id Giapponese da 30 a 32 — Fagiuoli da 12 a 20 — Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

Oli

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 96 — Pel 10 maggio 96.50 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909, 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.25 — Pel 10 maggio 92.20 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 marzo 909, 91.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.31; 5.38 — aprile maggio 5.29; 5.36 — maggio giugno 5.29; 5.37 — giugno luglio 5.30; 5.37 — luglio agosto 5.30; 5.36 — agosto settembre 5.26; 5.32 — settembre ottobre 5.21; 5.26 — ottobre novembre 5.18; 5.21 novembre dicembre 5.15; 5.18 — gennaio febbraio 5.14; 5.18.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Aprile

ROMA, 4 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103,35
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,15
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	741 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	263 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1425 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0|0	499,50	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovane Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	500,35	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,10	—,—	—,—	5 1|2
Francia	99,95	100,02 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,12	25,13 1|2	24,93	24,90	3
Svizzera	99,72	99,87 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104,45	104,55	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0|0	00,00
» » perp.	96,85
N. R. fr. 1 1|2 0|0	—,—
Rendita it. 5 0|0	—,—
C. Londra a vis.	25.13 1|2
N. cons. 2 3|4 0|0	87.3|8
Obb. Lombarde	315,
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.67
Banca di Parigi	incote
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	104 60
Ren. ungh. 4 0|0	94,85
Ren. spag. 4 0|0	93,77
Banca ottomana	724,—
Argento fine	93,50
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	180,
Rendita Russa	98,20
Ferr. mer. a ter.	682,
R. porto nuova	62,40
R. serba 4 0|0	84 55

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	6.3650
Lombarde	142.45
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 62
» su Lond	240.30
Lire It. (carta)	95.90
R. austr. (arg.)	97.60
» » (carta)	97.65
» » (oro)	116.—
» » (ungh.)	93.80
LONDRA 4	
N. cons. 2 3|4 0|0	87.3|8
Rendita It. 5 0|0	102.1|4
R. spag. es. an	92.7|8
R. turca unific.	94.—
Egiziane nuove	102.1|4
Argento fine	25.7|16
BERLINO 4	
C. su Lond. - 8 m	20,28
» Parigi - 8 g	81,25
» Italia - 10 g	81,15
Cr. Mob. aus. fin'e	204,75

BERLINO, 4 — Tendenza al rialzo.
PARIGI, 4 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0|0 con.	100	103 31	103,35	103,30	103,35
» » » fine	100	103 52	103,55	103,52	103 52
» » 3 1|2 con.	100	102,50	102,50	102,30	102 40
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1227,—	1230,—	1227,—	1228,—
Credito Italiano	500	536.—	556,—	534,—	536 —
Società Banc. It.	250	113,50	113,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	742,—	745.—	741,—	743,—
Ferr. Meridionali	500	682.—	682,—	683,—	682,—
Ferr. Mediterranee	500	405,—	405,—	404,—	404,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	432,50	435,00	434,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1425,—	1442.—	1425,—	1432,—
Edison	150	669,—	677,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,—	355,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	838 —	842,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173,—	171,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1230 — Az. Banco di Roma 110 — Az. Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 276 — Az. Soc. Gaz 1151 — Az. Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. It. pel Corburo 1057 — Immobiliare 254.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.59
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4 23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9 10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12 20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14 30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDA villa muri vuoti — a Marocco (Terraglio) vicinissima stazione ferroviaria, parco, giardino, fontana permanente ecc. affittasi subito. Schiarimenti: Hugo, Castello 6380, Venezia.

SIGNORE distinto cerca camera mobigliata ingresso libero. Catozzi, posta, Venezia.

CERCO casa civile Sestiere S. Marco, S. Maria Formosa: Ammezzadi e primo piano di 5 stanze e cucina. — Scrivere: Celeste, San Giovanni Evangelista, 2468.

S GNORE scapolo cerca camera ammobigliata completamente libera. Scrivere M. 52 fermo posta, Venezia.

LIDO posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

SIGNORE solo cerca cameriera conoscente cucina. S. Tomà, 2890.

PRESSO Agordo casa ammobigliata sette locali villeggiatura ottima, miti pretese. Rivolgersi Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

Vendite

LIDO Comprita-vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile case appartenenti stanze ammobigliate, appezzamenti terreno anche al mare. Rivolgersi Sig. Venier Giuseppe, Viale della Cooperativa - Telef. 1154, Lido.

VILLA viali ombrosi, fruttetti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

Lezioni

MAESTRO competente insegna l'inglese a prezzi miti. Eseguisce traduzioni. Inglese fermo posta.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., fermo posta.

Offerte d'impiego

STUDIO Commerciale cerca giovane apprendista con bella calligrafia. Offerte Casella Postale 116, Venezia.

PRIMARIA agenzia informazioni commerciali cerca corrispondenti fiduciari per la piazza di Venezia. Scrivere con referenze serie Cassetta 22 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI da primaria Casa di Mode e Confezioni e Tessuti in Venezia abile agente alla vendita, bella presenza, ottime referenze, preferenza a chi conoscerà lingue straniere, proposte e pretese dirigerle R. 1983 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

PAGO lautamente Rappresentanti. Estratti Liquori dovunque. Scrivere Artenisio posta, Milano.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe educatissima simpatica signora, priva conoscenze, con signore attempato (anche sessantenne) distinto, buono, ricco. Scrivere «Spes 4960» posta, Venezia.

CARLO C. ADRIA Ritirate lettera vostro nome e cognome posta Padova, perchè vostro avviso non si può pubblicare.
H. e V.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

FAZZOLETTO ROSA Desolatissimo chiedo mille perdoni. Uomo propone Dio dispone. Fui pomeriggio invano. Confido tua bontà. Baci saluti.
Fazzoletto bianco

SPERANZA Ringrazio gentil pensiero, sii molto calma e prudente. Assente parecchio tempo. Ardenti baci tuo.

FOULE DE SENTIMENTS Nelle gentili, ma fredde e poche parole, intravvedo dubbio o diffidenza. Perchè? Oh! se sapesse leggere il mio cuore, se potesse vedere l'immensa sincerità del mio amore! Odora ancora, qui sul mio tavolo, il bianco fiore, ch'Ella mi donò in quella sera. Dolce ricordo! Mi dia da baciare quelle sue piccole, care mani. Tutto suo...

LAGUNA Non imputarmi ritardo risposta dipendente ragioni che disseti a voce. Ardo sempre desiderio vivissimo vederti, abbracciarti. Amoti immensamente.

PARROCCHIA avverte Aere che vi è lettera alla posta sotto antico indirizzo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

LAVORO domicilio, subito affidasi in Venezia, Provincie a signorine, signori, guadagnando trenta lire settimanali. Inviasi 50 diverse industrie da scegliersi, sorprendentissima novità. Cercansi rappresentanti. Inviare domanda: Società Franco-italiana, Corso 162, Roma.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

IL DIABETE

Cause e rimedi

Col nome di Diabete gli antichi indicavano ogni malattia associata a durevoli secrezioni di quantità straordinariamente copiose di urina, e riponevano la causa ora nei reni, ora negli organi digestivi a preferenza nello stomaco, ora in una viziosa qualità del sangue.

Solo dopo che assaggiando l'urina se ne riconobbe in certi casi la dolcezza e più tardi anzi ne venne estratto lo zucchero, si distinsero due determinate forme di diabete: l'uno insipido costituito unicamente dall'anormale aumento della quantità di urina, senza traccie di zucchero e dovuto per lo più a disordini nervosi, l'altro, mellito qualificato dalla presenza nell'urina dello zucchero.

Il diabete mellito, di cui noi ci occupiamo, è una malattia lenta e di graduale sviluppo, il cui inizio è in genere insidioso: appena da parte degli organi digestivi qualche nausea, eruttazioni, conati al vomito. Ma se non si cura a tempo esso assume forme gravi, sicchè il malato è assalito da accasciamento strano, da cefalgie potenti da formicolio alle membra, da nevralgie violente, da perdita dell'istinto sessuale: ed il diabetico, abbattuto, impotente, piomba nel marasma, presenta infine sintomi simili a quelli di una tisi rapida, i quali vengono ordinariamente a mettere termine a quella misera esistenza.

Per comprendere il diabete è necessario conoscere il ricambio dello zucchero nell'organismo normale.

Lo zucchero esiste anche nel sangue dell'uomo sano, in proporzione però molto esigua. E' noto che gli alimenti amidacei che servono al nostro quotidiano alimento: il pane, la farina, le fecole, si trasformano in zucchero o glucosio nelle vie intestinali, sotto l'azione chimica dei liquidi digestivi. L'agente principale di questa trasformazione è un fermento chiamato diastasi contenuto sopra tutto nel succo pancreatico. Lo zucchero che esso produce, assorbito, va a mescolarsi col sangue. Questo nuovo stato per altro non è che transitorio, poichè lo zucchero, per non divenire funesto all'economia, dev'essere immagazzinato dai tessuti ed ivi bruciato.

Allorchè questa combustione, sorgente considerevole di calore, non si effettua che incompletamente, lo zucchero non bruciato quando circola nell'organismo, e i reni, molestati dalla sua presenza, lo eliminano con l'urina, il diabete è costituito.

Il processo si può dividere in due momenti: nel primo avviene la trasformazione dell'amido, in glucosio subito immagazzinato in forma di clicogeno dal fegato, dai muscoli ed in minima proporzione dagli altri organi, nei quali si muta di nuovo in glucosio, quando i bisogni dei tessuti lo richiedono: nel secondo si ha la combustione dello zucchero, o per meglio dire la glicolisi.

Questa glicolisi è dovuta alla presenza di speciali fermenti contenuti nelle cellule dei vari organi, forse in tutti i tessuti, e consiste nella decomposizione dello zucchero in acido carbonico, acidi grassi e quantità minima di alcool. La semplice esposizione di questo lungo processo fa comprendere quanto sia difficile la ricerca patogenetica del diabete.

Certo questo più che da un eccesso di produzione di zucchero deve dipendere dalla quantità diminuita di quello che dovrebbe essere distrutto dai tessuti del corpo, e perciò in una cattiva ed inadatta glicolisi, per la quale la costituzione del sangue viene alterata, provocandosi un disordine nella nutrizione dei vari tessuti. *Il fine della cura quindi non consiste nell'ottenere che il diabetico non segreghi più zucchero (come appunto si cercava con l'oppio, la stricnina, l'aconito, agenti puramente funzionali che non possono modificare la nutrizione), ma nel far che esso assimili anche e consumi naturalmente lo zucchero che sempre in tutti i tempi e con qualsiasi dieta si forma nell'organismo.*

E poichè il potere glicolitico dipende da fermenti speciali dei singoli tessuti, la mancata ossidazione che si verifica nei diabetici è dovuta o alla alterazione di detti fermenti o all'esaurimento degli organi preposti alla funzione glicolitica. Nell'uno e nell'altro caso si tratta di trovare un elemento capace di risparmiare la funzione di quei dati organi, e provocare negli stessi termini precisi il processo glicolitico.

In altre parole, introdurre nell'organismo un fermento che provochi la stessa decomposizione ottenuta dai fermenti cellulari. La terapeutica si è studiata di supplire a questi fermenti con l'azione di fermenti tratti dall'ambiente esterno, e i primi tentativi si diressero al saccaromiceto del lievito di birra e del lievito di vino. Se non che nella fermentazione alcoolica prodotta da questi lieviti, e trasformante lo zucchero in acido carbonico ed alcool, la quantità che si produce di quest'ultimo elemento è tanto grande da causare gravi disturbi e render vani i tentativi di cura.

Per questa ragione, ed anche per gli altri inconvenienti prima ricordati, finora la cura dei fermenti non ha avuto nel diabete quello slancio che meriterebbe, anzi ha incontrato la diffidenza più forte da parte dei medici.

Il problema è stato completamente risolto dal FERMENTIN, il cui saccaromiceto viene proprio a sostituire lo specifico fermento prodotto o attivato dal pancreas. Infatti esso egualmente decompone lo zucchero in acido carbonico ed acidi grassi, dando luogo a formazioni di quantità assolutamente minime di alcool. La sua efficacia è facilmente notabile sin dal principio della cura, e la pratica clinica ha provato come appena dopo due giorni dell'uso del FERMENTIN l'urina ha perduto parte dello zucchero, *e quello che più importa, il malato ha ottenuto un ricupero di forze.*

Il rinvigorimento delle forze nel degente è il segno vivo e vero che il male è stato attaccato alle radici e che il processo normale si ripristina regolarmente regolarizzando il ciclo completo della nutrizione e ridonando così la energia necessaria ai processi vitali.

Ed è appunto questo benefico risultato la migliore prova dell'efficacia del «Fermentin». Inoltre il FERMENTIN, *con il suo potere antisettico e ricostitutivo, impedisce da un lato il propagarsi di infezioni in un individuo la cui debole nutrizione rende difficile le resistenze e dall'altro provoca uno sviluppo di energia e la ricostituzione cellulare inflacchita dal morbo.*

Il diabete non è più quella malattia gravissima che si riteneva, poichè molto influisce ad allontanare un esito infausto il riconoscere a tempo la malattia e curarla convenientemente.

—*Dott. Lüdwig*

(Estratto dall'opuscolo edito a cura della rappresentanza del FERMENTIN. Dottor Ludwig: *I disturbi della nutrizione* (malattie del ricambio). Traduzione dall'olandese).

N. B. La rappresentanza esclusiva del FERMENTIN ha pubblicato la traduzione del bellissimo opuscolo del dott. Lüdwig, interessantissimo per le malattie del ricambio. Essa si affretta a spedirlo a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita. Scrivere:

Rappresentante **FERMENTIN**
Roma, Pozzo delle Cornacchie N. 62
Sede di **MILANO**, Via Torino, N. 2

Sciarada a premio

(XIII del Concorso permanente)

LAGRIME

Guardami ancora, pensami un istante
Che tanto calmo al mio tormento sia;
E' tutta febbre l'anima anelante
E' senza pianto la pupilla mia.

Tutta scolora al vago tuo sembiante
Dell'ore cupe la melanconia
E alla piaga del cuore sanguinante
E' dolce crisma la parola pia.

Guardami ancora, e poi sarò **COMPLESSO**
Di godere **uno** te la vita e il mondo,
E mentre **fine** d'inseguire adesso

La speranza del cuore gemebondo,
Quivi mi resto nella triste sera
A sospirar la morta primavera!

Carlo Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente Sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. CARLO GALENO COSTI (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») unendo l'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5. se per Città, non più tardi di Giovedì 9 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città, Provincia e fuori estrarremo rispettivamente come dono:

Nel Regno dell'Amore di Edmondo De Amicis: ultima pubblicazione di lusso in più volumi.

***

Abbiamo accennato Giovedì scorso nella cronaca delle Riviste al «Referendum» indetto dal sig. Carlo Galeno Costi, che dovrà assicurare alla Città nostra ed al Veneto una pubblicazione mensile di giuochi enigmistici, concorsi a premio e tanti altri passatempi di società.

Atteso il lusinghiero concorso del pubblico all'iniziativa del nostro valente enigmografo, e, poichè moltissimi ci chiedono schiarimenti in proposito, avvertiamo: — Che tutti indistintamente, abbonati e non abbonati, possono partecipare al «referendum» col loro voto favorevole.

Che la futura rivista mensile, pei suoi vari rami di giuochi e concorsi, sarà compilata specialmente per le famiglie, e resa accessibile a tutte le intelligenze, più o meno profonde.

Che i ricchissimi premi in gioielli per il valore di oltre cinquecento lire, saranno riservati esclusivamente per gli associati della Rivista, l'abbonamento annuo alla quale sarà fissato in Lire quattro per l'Italia e cinque per l'Estero.

Che il «referendum» per maggior comodità del publico, resterà aperto fino a tutto il 20 del corrente mese di aprile, termine improrogabile.

Chi non avesse ancora ricevuta la circolare colle condizioni principali del programma, della votazione, dei premi ecc... potrà richiederla al promotore dell'iniziativa presso la nostra Amministrazione.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti.

da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	62 82	60 85	58 98
Termom. cent. al Nord	8 6	10.0	11.6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	84	83
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	5	8	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.8 — minima di oggi 7.6 — Leva il sole alle ore 5.46 — Tram. alle 18.42 — Marea: 1.a alta 1.58 — 2.a alta 14.1 — 1.a bassa 7.49 — 2.a bassa 20.14.

LETTERE DAI LETTORI

Una visita all'Educatorio Rachitici

Riceviamo:

«Di ritorno da una visita all'Istituto Rachitici, non posso fare a meno di segnalare all'attenzione di chi si occupa delle più sane ed utili nostre istituzioni di beneficenza, l'andamento di questa, veramente encomiabile sotto ogni rapporto.

Altri ed in altre circostanze han potuto dire di questo Istituto, che da pochi anni, e per merito di elette forze cittadine, con antiche e nuove energie fuse in uno stesso desiderio di bene, ha saputo diventare un vero sanatorio, trasformando il carattere primo di semplice Asilo.

Attraverso le ampie e bene arieggiate sale che raccolgono i bambini nelle ore diverse dei pasti e della ricreazione, passai ai locali adibiti al bagno ed al massaggio, e giunsi dove il maggiore interesse mi attirava: nei dormitorii, primo dei quali il dormitorio Emma Cavalieri.

Nei lindi lettini che, come tutto il resto, sono tenuti con esemplare ordine e pulizia, giacciono da qualche giorno quattro bambini, recentemente operati. Le notevoli operazioni furono eseguite da quel valoroso chirurgo-ortopedico, che unisce a tanto merito vero di operatore esimio, il pregio di una rara modestia, il dott. Attilio Dal Fiol, direttore dell'Istituto

Ed i visetti sorridenti di quelle creaturine, che un provvido atto chirurgico tolse alla fatalità che pesava su di loro, cui per natura doveva essere negato il diritto ad una sana ed equilibrata esistenza, dicono l'elogio più largo e completo del chirurgo valente che li operò, e dimostrano quanto bene si faccia nel caro Asilo di beneficenza, dove l'opera intelligente e dolce di chi lo dirige, è sempre coadiuvata ed illuminata dalla saggezza e dall'amore di coloro che ne reggono le sorti.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Aprile 1908

BARI	43	84	11	66	2
FIRENZE	50	66	47	20	57
MILANO	87	70	21	22	81
NAPOLI	34	57	25	69	72
PALERMO	80	29	62	15	10
ROMA	75	1	36	83	6
TORINO	65	53	68	1	6
VENEZIA	57	50	85	1	7

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.7; 10.1 — Torino 12.8; 5.1 — Milano 17.1; 5.2 — Brescia 15.0; 4.7 — Venezia 11.8; 7.6 — Bologna 14.0; 6.2 — Ancona 13.0; 4.0 — Livorno 14.8; 7.5 — Firenze 15.6; 6.8 — Roma 16.2; 3.9 — Bari 11.5; 5.0 — Napoli 14.7; 7.0 — Palermo 17.2; 3.5 — Messina 13.8; 9.0 — Cagliari 17.0; 6.9.

Pietroburgo 1.6 — Odessa 3.4 — Amburgo 6.2 — Vienna 7.2 — Trieste 8.2 — Madrid 8.6 — Alessandria 16.8 — Parigi 5.7 — Nizza 8.4 — Ginevra 7.2 — Costantinopoli 7.3 — Malta

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 aprile — Vap. a. u. «Luna» cap. Olivetti da Trieste merci — a. u. «Baross» cap. Sepich da Penarth, carbone.

Arrivi del 4 aprile — Vap. ital. «Epiro» cap. Milella da Monopoli, merci — a. u. «H. Sandor», cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 4 aprile — Vap. ital. «Epiro» cap. Milella» per Trieste, merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini» per Costantinopoli, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — a. u. «Metkovich», cap. Mandich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Igl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Gena» da Methil carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Haulwen» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Alessandria» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
A. U. «Josef Tisza Istean» da Shields carb.
Sv. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Ell. «Aris» da Orano, minerali.
Ell. «Eug. S. Embiricos» da Cardiff, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.
Ingl. «Torrington» da Ohdelds, carbone.
A. U. «Jokai» da Owansea, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Gleumoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Aprile. — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 133 — Cereali 20 — Cotoni 6 — Varie 114 — Per la Ferrovia 69 — Totale generale 342.

Nei porti esteri

MARSIGLIA, 4 — Il piroscafo «Città di Torino» della Veloce è partito per l'America Cetnrale.

BUENOS AYRES, 4 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

BARCELLONA, 4 — Il piroscafo «Indiana» del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

LAS PALMAS, 4 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito per Genova.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Berlin Giovanni** — abitante a S. Marco, Frezzeria — Commissionato (pic. fall. con decreto 4 corr.) — Commissario avv. Eugenio Manfrin di qui — Giudice delegato Pretore I. Mandamento. — Stato passivo del fallito L. 8333.66.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Frumenti richiesti e sostenuti. — Frumentoni stazionari — Avene e fagiuoli in ribasso.

Grano da L. 26 a 26.25 — Granoni polesine da 16 a 16.50 — id. pignoli da 16.50 a 17 — Avena da 18 a 18.50 — Riso Adria da 32 a 35 — id Giapponese da 30 a 32 — Fagiuoli da 12 a 20 — Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 96 — Pel 10 maggio 96.50 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909, 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.25 — Pel 10 maggio 92.20 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 marzo 909, 91.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.31; 5.38 — aprile maggio 5.29; 5.36 — maggio giugno 5.29; 5.37 — giugno luglio 5.30; 5.37 — luglio agosto 5.30; 5.36 — agosto settembre 5.26; 5.32 — settembre ottobre 5.21; 5.26 — ottobre novembre 5.18; 5.21 novembre dicembre 5.15; 5.18 — gennaio febbraio 5.14; 5.18.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Aprile

ROMA, 4 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,15
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	741 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	263 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1425 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,50	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,35	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,10	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12	25,13 1/2	24,93	24,90	3
Svizzera	99,72	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,85
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25.13 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/8
Obb. Lombarde	315,
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.67
Banca di Parigi	incote
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 60
Ren. ungh. 4 0/0	94,85
Ren. spag. 4 0/0	93.77
Banca ottomana	724,—
Argento fine	98,50
Azioni Suez	inco te
Lotti turchi	180,
Rendita Russa	98.20
Ferr. mer. a ter.	682,
R. porto nuova	62,40
R. serba 4 0/0	84 55

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	6.3650
Lombarde	142 45
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 62
» su Lond.	240.30
Lire It. (carta)	95.80
R. austr. (arg.)	97.60
» » (carta)	97.65
» » (oro)	116.—
» » (ungh.)	93.80
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/8
Rendita It. 5 0/0	102.1/4
R. spag. es. un.	92.7/8
R. turca unific.	94.—
Egiziane nuove	102.1/4
Argento fino	26.7/16
BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m	20,28
» Parigi - 8 g	81,25
» Italia - 10 g	81,15
Cr. Mob. aus.-fin'e	204,75

BERLINO, 4 — Tendenza al rialzo.

PARIGI, 4 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103.31	103,35	103,30	103,35
» » » fine	100	103 52	103,55	103,52	103 52
» » 3 1/2 con.	100	102,50	102,50	102,30	102 40
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1227,—	1230,—	1227,—	1228,—
Credito Italiano	500	536.—	556,—	534,—	536 —
Società Banc. It.	250	113,50	113,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	742,—	745,—	741,—	743,—
Ferr. Meridionali	500	682.—	682,—	683,—	682,—
Ferr. Mediterranee	500	405,—	405,—	404,—	404,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	432,50	435,00	434,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1425,—	1442.—	1425,—	1432,—
Edison	150	669,—	677,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,—	355,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	838 —	842,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173,—	171,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1230 — Az. Banco di Roma 110 — Az. Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 276 — Az. Soc. Gaz 1151 — Az. Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. It. pel Corburo 1057 — Immobiliare 254.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4 23	Pontebba d.	4.43
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.28
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9 10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12 20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14 30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDA villa muri vuoti — a Marocco (Terraglio) vicinissima stazione ferroviaria, parco, giardino, fontana permanente ecc. affittasi subito. Schiarimenti: Hugo, Castello 6380, Venezia.

SIGNORE distinto cerca camera mobigliata ingresso libero. Catozzi, posta, Venezia.

CERCO casa civile Sestiere S. Marco, S. Maria Formosa: Ammezzadi e primo piano di 5 stanze e cucina. — Scrivere: Celeste, San Giovanni Evangelista, 2468.

SIGNORE scapolo cerca camera ammobigliata completamente libera. Scrivere M. 52 fermo posta, Venezia.

LIDO posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

SIGNORE solo cerca cameriera conoscente cucina. S. Tomà, 2890.

PRESSO Agordo casa ammobigliata sette locali villeggiatura ottima, miti pretese. Rivolgersi Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

Vendite

LIDO Comprita-vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile case appartenenti stanze ammobigliate, appezzamenti terreno anche al mare. Rivolgersi Sig. Venier Giuseppe, Viale della Cooperativa - Telef. 1154, Lido.

VILLA viali ombrosi, fruttetti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

Lezioni

MAESTRO competente insegna l'inglese a prezzi miti. Eseguisce traduzioni. Inglese fermo posta.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., fermo posta.

Offerte d'impiego

STUDIO Commerciale cerca giovane apprendista con bella calligrafia. Offerte Casella Postale 116, Venezia.

PRIMARIA agenzia informazioni commerciali cerca corrispondenti fiduciari per la piazza di Venezia. Scrivere con referenze serie Cassetta 22 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI da primaria Casa di Mode e Confezioni e Tessuti in Venezia abile agente alla vendita, bella presenza, ottime referenze, preferenza a chi conoscerà lingue straniere, proposte e pretese dirigerle R. 1983 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

PAGO lautamente Rappresentanti. Estratti Liquori dovunque. Scrivere Artenisio posta, Milano.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe educatissima simpatica signora, priva conoscenze, con signore attempato (anche sessantenne) distinto, buono, ricco. Scrivere «Spes 4960» posta, Venezia.

CARLO C. ADRIA Ritirate lettera vostro nome e cognome posta Padova, perchè vostro avviso non si può pubblicare.

H. e V.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

FAZZOLETTO ROSA Desolatissimo chiedo mille perdoni. Uomo propone Dio dispone. Fui pomeriggio invano. Confido tua bontà. Baci saluti.

Fazzoletto bianco

SPERANZA Ringrazio gentil pensiero, sii molto calma e prudente. Assente parecchio tempo. Ardenti baci tuo.

FOULE DE SENTIMENTS Nelle gentili, ma fredde e poche parole, intravvedo dubbio o diffidenza. Perchè? Oh! se sapesse leggere il mio cuore, se potesse vedere l'immensa sincerità del mio amore! Odora ancora, qui sul mio tavolo, il bianco fiore, ch'Ella mi donò in quella sera. Dolce ricordo! Mi dia da baciare quelle sue piccole, care mani. Tutto suo...

LAGUNA Non imputarmi ritardo risposta dipendente ragioni che disseti a voce. Ardo sempre desiderio vivissimo vederti, abbracciarti. Amoti immensamente.

PARROCCHIA avverte Aere che vi è lettera alla posta sotto antico indirizzo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

LAVORO domicilio, subito affidasi in Venezia, Provincie a signorine, signori, guadagnando trenta lire settimanali. Inviasi 50 diverse industrie da scegliersi, sorprendentissima novità. Cercansi rappresentanti. Inviare domanda: Società Franco-italiana, Corso 162, Roma.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

IL DIABETE

Cause e rimedi

Col nome di Diabete gli antichi indicavano ogni malattia associata a durevoli secrezioni di quantità straordinariamente copiose di urina, e riponevano la causa ora nei reni, ora negli organi digestivi a preferenza nello stomaco, ora in una viziosa qualità del sangue.

Solo dopo che assaggiando l'urina se ne riconobbe in certi casi la dolcezza e più tardi anzi ne venne estratto lo zucchero, si distinsero due determinate forme di diabete: l'uno insipido costituito unicamente dall'anormale aumento della quantità di urina, senza traccie di zucchero e dovuto per lo più a disordini nervosi, l'altro, mellito qualificato dalla presenza nell'urina dello zucchero.

Il diabete mellito, di cui noi ci occupiamo, è una malattia lenta e di graduale sviluppo, il cui inizio è in genere insidioso: appena da parte degli organi digestivi qualche nausea, eruttazioni, conati al vomito. Ma se non si cura a tempo esso assume forme gravi, sicchè il malato è assalito da accasciamento strano, da cefalgie potenti da formicolio alle membra, da nevralgie violente, da perdita dell'istinto sessuale: ed il diabetico, abbattuto, impotente, piomba nel marasma, presenta infine sintomi simili a quelli di una tisi rapida, i quali vengono ordinariamente a mettere termine a quella misera esistenza.

Per comprendere il diabete è necessario conoscere il ricambio dello zucchero nell'organismo normale.

Lo zucchero esiste anche nel sangue dell'uomo sano, in proporzione però molto esigua. E' noto che gli alimenti amidacei che servono al nostro quotidiano alimento: il pane, la farina, le fecole, si trasformano in zucchero o glucosio nelle vie intestinali, sotto l'azione chimica dei liquidi digestivi. L'agente principale di questa trasformazione è un fermento chiamato diastasi contenuto sopra tutto nel succo pancreatico. Lo zucchero che esso produce, assorbito, va a mescolarsi col sangue Questo nuovo stato per altro non è che transitorio, poichè lo zucchero, per non divenire funesto all'economia, dev'essere immagazzinato dai tessuti ed ivi bruciato.

Allorchè questa combustione, sorgente considerevole di calore, non si effettua che incompletamente, lo zucchero non bruciato quando circola nell'organismo, e i reni, molestati dalla sua presenza, lo eliminano con l'urina, il diabete è costituito.

Il processo si può dividere in due momenti: nel primo avviene la trasformazione dell'amido, in glucosio subito immagazzinato in forma di clicogeno dal fegato, dai muscoli ed in minima proporzione dagli altri organi, nei quali si muta di nuovo in glucosio, quando i bisogni dei tessuti lo richiedono: nel secondo si ha la combustione dello zucchero, o per meglio dire la glicolisi.

Questa glicolisi è dovuta alla presenza di speciali fermenti contenuti nelle cellule dei vari organi, forse in tutti i tessuti, e consiste nella decomposizione dello zucchero in acido carbonico, acidi grassi e quantità minima di alcool. La semplice esposizione di questo lungo processo fa comprendere quanto sia difficile la ricerca patogenetica del diabete.

Certo questo più che da un eccesso di produzione di zucchero deve dipendere dalla quantità diminuita di quello che dovrebbe essere distrutto dai tessuti del corpo, e perciò in una cattiva ed inadatta glicolisi, per la quale la costituzione del sangue viene alterata, provocandosi un disordine nella nutrizione dei vari tessuti. *Il fine della cura quindi non consiste nell'ottenere che il diabetico non segreghi più zucchero (come appunto si cercava con l'oppio, la stricnina, l'aconito, agenti puramente funzionali che non possono modificare la nutrizione), ma nel far che esso assimili anche e consumi naturalmente lo zucchero che sempre in tutti i tempi e con qualsiasi dieta si forma nell'organismo.*

E poichè il potere glicolitico dipende da fermenti speciali dei singoli tessuti, la mancata ossidazione che si verifica nei diabetici è dovuta o alla alterazione di detti fermenti o all'esaurimento degli organi preposti alla funzione glicolitica. Nell'uno e nell'altro caso si tratta di trovare un elemento capace di risparmiare la funzione di quei dati organi, e provocare negli stessi termini precisi il processo glicolitico.

In altre parole, introdurre nell'organismo un fermento che provochi la stessa decomposizione ottenuta dai fermenti cellulari. La terapeutica si è studiata di supplire a questi fermenti con l'azione di fermenti tratti dall'ambiente esterno, e i primi tentativi si diressero al saccaromiceto del lievito di birra e del lievito di vino. Se non che nella fermentazione alcoolica prodotta da questi lieviti, e trasformante lo zucchero in acido carbonico ed alcool, la quantità che si produce di quest'ultimo elemento è tanto grande da causare gravi disturbi e render vani i tentativi di cura.

Per questa ragione, ed anche per gli altri inconvenienti prima ricordati, finora la cura dei fermenti non ha avuto nel diabete quello slancio che meriterebbe, anzi ha incontrato la diffidenza più forte da parte dei medici.

Il problema è stato completamente risolto dal FERMENTIN, il cui saccaromiceto viene proprio a sostituire lo specifico fermento prodotto o attivato dal pancreas. Infatti esso egualmente decompone lo zucchero in acido carbonico ed acidi grassi, dando luogo a formazioni di quantità assolutamente minime di alcool. La sua efficacia è facilmente notabile sin dal principio della cura, e la pratica clinica ha provato come appena dopo due giorni dell'uso del FERMENTIN l'urina ha perduto parte dello zucchero, *e quello che più importa, il malato ha ottenuto un ricupero di forze.*

Il rinvigorimento delle forze nel degente è il segno vivo e vero che il male è stato attaccato alle radici e che il processo normale si ripristina regolarmente regolarizzando il ciclo completo della nutrizione e ridonando così la energia necessaria ai processi vitali.

Ed è appunto questo benefico risultato la migliore prova dell'efficacia del «Fermentin». Inoltre il FERMENTIN, *con il suo potere antisettico e ricostitutivo, impedisce da un lato il propagarsi di infezioni in un individuo la cui debole nutrizione rende difficile le resistenze e dall'altro provoca uno sviluppo di energia e la ricostituzione cellulare inflacchita dal morbo.*

Il diabete non è più quella malattia gravissima che si riteneva, poichè molto influisce ad allontanare un esito infausto il riconoscere a tempo la malattia e curarla convenientemente.

—*Dott. Lüdwig*

(Estratto dall'opuscolo edito a cura della rappresentanza del FERMENTIN. Dottor Ludwig: *I disturbi della nutrizione* (malattie del ricambio). Traduzione dall'olandese).

N. B. La rappresentanza esclusiva del FERMENTIN ha pubblicato la traduzione del bellissimo opuscolo del dott. Lüdwig, interessantissimo per le malattie del ricambio. Essa si affretta a spedirlo a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita. Scrivere:

Rappresentante **FERMENTIN**
Roma, Pozzo delle Cornacchie N. 62
Sede di **MILANO**, Via Torino, N. 2

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 96 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 6 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO AL NUOVO ORDINAMENTO FERROVIARIO

Nuove assicurazioni circa le ferrovie venete

Roma, 5

La *Tribuna* ha i seguenti particolari intorno alla riunione avvenuta ieri della Commissione parlamentare, che esamina il disegno di legge per nuove costruzioni e concessioni ferroviarie, riunione alla quale intervennero anche il Presidente del Consiglio e il ministro dei Lavori Pubblici. La Commissione ha sottoposto ai ministri un questionario nel quale essa aveva raccolti i voti e le proposte espresse dagli uffici durante la discussione del progetto e quelli manifestati successivamente da deputati e da enti locali. Il questionario fu oggetto di attento esame e di lunghe spiegazioni che protrassero la riunione per cinque ore, fino alle 20.

Al quesito se il Governo ritenesse opportuno di modificare in qualche parte il progetto nei riguardi delle linee giudicate utili ai fini della difesa nazionale, il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei LL. PP. esposero alla Commissione tutti i provvedimenti che all'infuori del progetto saranno presi dal Governo, valendosi dei fondi rimasti disponibili su quelli concessi dalla legge del 1906.

La Commissione rimase soddisfatta delle spiegazioni date in proposito dagli onor. Giolitti e Bertolini.

Si passò quindi all'esame dei singoli desiderata, raccolti dalla Commissione e primo quello espresso dal municipio di Torino e dall'on. Boselli ed altri negli uffici circa gli impegni in precedenza presi dal Governo per la costruzione di una nuova direttissima quando la linea Torino-Savona abbia oltrepassato il reddito di 50,000 lire al chilometro.

Gli onorevoli Giolitti e Bertolini hanno partitamente discusso tutti i desiderata espressi e tutti gli emendamenti proposti per la costruzione di nuove linee in aggiunta a quelle stabilite dall'articolo 1 del progetto e li hanno esclusi tutti, uno per uno.

Quanto alla concessione della sola costruzione della linea Asti-Chivasso, Belluno-Cadore, Borgo San Domingo-Pontassieve, San Vito-Motta-Portogruaro, considerate nell'articolo 2 del progetto, il ministro dei LL. PP. chiarì il concetto informatore dei sistemi posti in detto articolo 2 e diede tutte le spiegazioni tecniche e finanziarie, che la Commissione desiderava.

L'on. Bertolini assicurò particolarmente i commissari che le quattro linee delle quali ora si proponeva la concessione in semplice costruzione sarebbero state indubbiamente costruite e per la Belluno-Cadore, dichiarò che egli aveva già elevato da 7,500 a lire 13,200 il sussidio chilometrico sulla base di calcoli fatti eseguire rapidamente dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dopo che l'ordinamento, progettato da prima come una semplice ferrovia turistica, era stata mutata in ferrovia atta a grande traffico; che se tale sussidio di lire 13,200 non fosse bastato ad assicurare la costruzione della linea, il sussidio sarebbe stato ancora elevato. Egli aveva ordinato all'uopo studi precisi ed una commissione di tre ispettori ferroviari si recherà fra giorni sui luoghi. E' in seguito ai risultati di tali studi che il sussidio sarà stabilito nella cifra necessaria.

In conclusione, gli onorevoli Giolitti e Bertolini dichiararono di non potere accettare nessun emendamento che potesse menomamente alterare la economia del progetto, anche per non turbare la situazione finanziaria. Essi dichiararono fermamente di aver voluto portare innanzi alla Camera un progetto contenente provvedimenti concretati con promesse che avrebbero l'aspetto di cambiali a lontana scadenza.

Solamente in seguito ai dubbi espressi dalla Commissione sulla portata di talune disposizioni fu stabilito che sarebbe stato concordato fra ministro e commissione la forma delle disposizioni stesse in modo da concretarle ed evitare equivoci ed interpretazioni erronee.

La Commissione si riunirà nuovamente il 28 corrente per interrogare i deputati che vorranno essere intesi per svolgere e concretare le proposte di accomodamento e di aggiunte da essi fatte.

Occupazione militare al Benadir

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che informazioni pervenute al governo recano che nei giorni scorsi sono stati occupati due importanti punti al di sopra di Lugh e posti in condizione di difesa. Sono due punti distanti trenta chilometri da Lugh e che difendono efficacemente altrettanti sbocchi dell'interno verso il mare. La occupazione militare sarà estesa ad altri punti interni in guisa da fare una cintura di ponte fortificato, per poter prevenire ogni sorpresa e respingere una eventuale invasione.

Per il pensionato di pittura e architettura

Roma, 5

La Giunta superiore delle Belle Arti chiamata a giudicare del concorso di secondo grado per la scelta dei migliori fra i concorrenti al pensionato per la pittura e l'architettura, ha terminati i suoi lavori. Concorsero al premio per la pittura Spadini, Alciati e Di Siviero; per l'architettura Boni e Fichera.

La *Tribuna* dice che in seguito al risultato delle nuove prove fatte dai concorrenti, la Giunta ritiene che a nessuno di essi possa conferirsi il pensionato e in questo senso presenterà la sua relazione al ministro Rava, al quale spetta ora di decidere.

Una medaglia d'oro al Re

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che il giorno 8 corrente arriverà a Roma una rappresentanza del comitato organizzatore del le feste che ebbero luogo nella riviera francese allorquando fu inaugurato il nuovo treno di lusso Roma-Cannes. La rappresentanza viene a Roma allo scopo di consegnare al Re una medaglia d'oro appositamente coniata in ricordo della istituzione di quel servizio speciale.

I MINISTRI RIUNITI A PALAZZO BRASCHI

Benefici per gli ufficiali dell'Esercito e della Marina

Roma, 5

Il Consiglio dei ministri nella riunione di stamane ha approvato un disegno di legge, col quale si estendono agli ufficiali dell'esercito e della marina i benefici corrispondenti a quelli proposti per gli impiegati civili e si provvede ad un maggior incremento dell'istruzione nell'esercito provvedendo ad un tempo a migliorare parecchi servizi speciali. Questo disegno di legge sarà presentato alla Camera dei deputati alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Consiglio ha inoltre deliberato:

Acquisto di fabbricati adibiti ad uso scuole allievi ufficiali dei carabinieri;

Disegno di legge che autorizza l'aumento di 145,000 lire nella spesa per la commissione di inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno;

Disegno di legge che aumenta il contributo di lire 40 mila per le esposizioni di Piacenza e di Faenza;

Istituzione di una commisione per esaminare i ricorsi degli ufficiali e dei funzionari del ministero della guerra;

Regio decreto che stabilisce le norme per la costituzione e il funzionamento della commissione centrale per le case popolari;

Regio decreto concernente il riordinamento degli uffici del ministero;

Regolamento e programma per l'esame di abilitazione nel l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie;

Quattro regi decreti per modificazioni nelle tabelle organiche delle scuole medie in seguito alla regificazione dei ginnasi di Piacenza e di Rieti e del liceo di Lanciano, e in seguito al ripristino della sezione nautica dei capitani marittimi;

Regolamento per l'esecuzione della legge in favore della enfiteusi.

Congresso internaz. di Matematici a Roma

Roma, 5

Domattina alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio avrà luogo la inaugurazione del IV Congresso internazionale dei matematici, alla presenza del Re che già ne assunse l'alto patronato.

Le numerose iscrizioni — finora oltre 700 — di Congressisti di tutte le nazioni, tra cui figurano le maggiori illustrazioni della scienza, gli importanti temi di discussione annunciati, assicurano a questa riunione un pieno successo.

Fra i ricevimenti offerti ai Congressisti, figurano un ricevimento nell'aula magna dell'Università di Roma, oggi stesso alle ore 21, un ricevimento al Museo Capitolino mercoledì 8 alle ore 22, una visita al Palatino per invito del ministro della Pubblica Istruzione, giovedì 9 alle ore 15, un concerto orchestrale al Corea lo stesso giorno alle ore 21, ed una gita a villa Adriana e a Tivoli domenica 12 aprile.

Il ricevimento all'Università

Roma, 5

Stasera nel grande salone della Biblioteca dell'Università ha avuto luogo un ricevimento in onore dei partecipanti al congresso internazionale matematico, che si inaugura domani. Sono presenti il ministro dell'istruzione, il Sindaco di Roma, il senatore Blaserna, il rettore dell'Università prof. Tonelli, il celebre matematico francese Poincarré, e moltissimi professori di tutti gli Stati. Porgono brevi parole di saluto il rettore dell'Università e il ministro della P. I. Dopo viene servito un ricco *buffet*.

La "Dante Alighieri„ nell'Argentina e nel Paraguay

Roma, 5

La «Dante Alighieri» comunica:

Il 2 maggio prossimo venturo partirà per l'Argentina e per l'Uruguay la scrittrice Cesarina Lupali Guelzi per tenervi alcune conferenze, fra le quali una commemorazione di De Amicis, per incarico della «Dante Alighieri», nell'intento di fondare un Comitato femminile.

Inoltre la signora Lupali Guelzi visiterà le scuole italiane e studierà qualche recentissima istituzione di quei paesi.

Dal ministro degli esteri e dalla «Dante Alighieri» stessa è stata data comunicazione della cosa alle autorità italiane di Buenos Aires e di Montevideo.

Il viaggio, che durerà alcuni mesi, fornirà argomento di corrispondenze e di pubblicazioni attese con vivo interesse.

Concorso d'interprete alle poste

Roma, 5

Al Ministero delle Poste sono stati messi a concorso 24 posti di interprete di lingue straniere disponibili nelle seguenti località: per la lingua inglese: Catania uno, Firenze uno, Genova uno Livorno uno, Messina uno, Milano uno, Napoli due, Roma due, S. Remo uno, Siracusa uno, Venezia uno; per la lingua tedesca: Catania uno, Nervi uno, Rapallo uno, Roma due, Verona uno.

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Roma, 5

Stamane è giunto a Roma il Duca degli Abruzzi.

Appena giunto a Roma il Duca s'è recato al Quirinale e poscia dalla Regina Margherita.

Il suicidio di un detenuto a Regina Coeli

Roma, 5

Nelle carceri di Regina Coeli un detenuto, certo Purificato, poco più che ventenne, mentre le guardie chiudevano le celle dei suoi compagni tornati insieme a lui dalla passeggiata giornaliera, si è improvvisamente voltato verso la ringhiera di un ballatoio, lo ha scavalcato e si è gettato a capofitto dall'altezza di circa quattro metri e mezzo. Il movimento è stato fulmineo e i detenuti più vicini al Purificato non hanno potuto trattenerlo. Il direttore delle carceri cav. Maldacea, chiamato per telefono, giunse sul posto mentre il Purificato respirava ancora. Il medico della prigione tentò di farlo trasportare in infermeria, ma durante il cammino il giovane spirò senza avere ripreso i sensi.

LE ONORANZE AL MINISTRO LACAVA

Il 40.o anno di vita parlamentare festeggiato dai lucani

Stamane una deputazione del comitato per le onoranze a Lacava presieduta dal cav. D'Ursi si è recata a portare al presidente del Consiglio on. Giolitti il fac-simile del busto dell'on. Lacava che sarà offerto dalla deputazione provinciale di Potenza.

Stamane i ministri durante il consiglio a palazzo Braschi hanno presentato all'on. Lacava una targa per festeggiare il 40.o anno di vita parlamentare, targa che reca le firme di tutti i ministri.

Stasera ha luogo al restaurant dell'orologio un banchetto in onore di Lacava.

Le guardie doganali hanno offerto all'on. Lacava una medaglia d'oro.

Roma, 5

Stasera alle ore 19.30, nella gran sala del Restaurant all'Orologio vi fu un banchetto di 110 coperti offerto dai lucani residenti a Roma al ministro Lacava in occasione del 40.o anniversario di vita parlamentare.

La sala e la tavola erano adorne di fiori. Fra i presenti si notavano i deputati Giusti, Fortunato, Nitti, Materi, Rodola, Manzo, Dagosto, Mendaia, Santoliquido, Grippo, Cottafavi, Torlonia Leopoldo; il generale Mazzitelli, il presidente del Consiglio provinciale della Basilicata, Lichinchi, il direttore generale del Banco di Napoli, Miraglia, e il capo gabinetto di Lacava, comm. Lucci. Molti lucani sono giunti espressamente a Roma. Lacava, al levare delle mense, rispondendo al presidente del Comitato ed ai brindisi, pronunciò un discorso applauditissimo.

Prima del banchetto si lessero molti dispacci di adesione, che sono parecchie centinaia, fra cui quelle di Marcora, Senise e Canzio. Quando il ministro si è levato per parlare ed alla fine del suo discorso fu accolto da ovazioni entusiastiche.

Il ricupero di un busto di Clemente VIII

Roma, 5

Il *Popolo Romano* ha da Frascati che in seguito ad attive indagini s'è potuto ricuperare in un interrato nella località Fontana Vecchia il busto in bronzo di Papa Clemente VIII trafugato nella villa Aldobrandini a Frascati.

Gl'Imperiali di Germania a Messina

Messina, 5

Stamane gli imperiali sono rimasti a bordo e assistettero ad un servizio religioso. Alle ore 13.30 l'imperatrice, la principessa Vittoria ed il principe Augusto Guglielmo, accompagnati dalla dama di corte contessa Rantzau, dal cerimoniere di corte dell'imperatrice barone Von Knesebeck e dal conte Jenisch, sono sbarcati al pontile presso la stazione dei «ferry-boat», adorno di piante e di tappeti, e sono montati nel salone del treno espresso partendo per Taormina. Alle ore 14 l'imperatore ha lasciato l'*Hohenzollern* sbarcando allo sbarcadero, ove si trovavano il prefetto e il sindaco. La folla era trattenuta da cordoni di truppa. L'imperatore è partito tra entusiastiche acclamazioni per i Monti Castanea, per recarsi alla villa Sanderson, ove prenderà il thè. Accompagnarono l'imperatore il barone Rekowsky, cognato di Sandarson, e la maggior parte dei personaggi del suo seguito, occupanti quattro carrozze. Stasera a bordo dell'*Hohenzollern* vi sarà una cena, a cui sono invitate tutte le autorità. Il tempo è splendido.

Alle ore 14.40 gli imperiali scesero alla stazione dei Giardini, ricevuti dalle autorità. Di là in vettura si recarono a Taormina, dove giunsero alle ore 15.50 accolti dal suono delle musiche e da entusiastiche acclamazioni. L'imperatrice coi figli e il seguito alle ore 17.25 lasciò Taormina acclamatissima, ripartendo per Messina.

Corteo patriottico a Brescia

Brescia, 5

Stamane il sindaco, la giunta municipale, le rappresentanze degli istituti di beneficenza, scolastici e sportivi, le associazioni operaie e liberali si recarono in corteo con musiche e bandiere al cimitero per deporre corone di fiori sulle tombe dei caduti delle dieci giornate di Brescia. Per la pioggia il corteo non potè proseguire fino al cimitero.

La conferenza dell'on. Fradeletto a Genova

Genova, 5

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro «Carlo Felice» l'on. Fradeletto ha detto la sua conferenza sull'anima di Giuseppe Garibaldi, promossa dall'Associazione ligure dei giornalisti. Assisteva un numeroso pubblico che seguì con interesse la conferenza, interrompendola con applausi e salutando alla fine l'oratore con una nutrita ovazione.

Due suicidi a Milano

Milano, 5

Stamane la signora Eschger, da Friburgo, che da una settimana alloggiava all'Hotel Milan, si gettò da una finestra del secondo piano dell'Hotel, nella sottostante balconata, riportando ferite alle gambe e in altre parti del corpo, con frattura delle costole. Fu trasportata all'ospedale. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

Stamane il professor Giuseppe Grimelli, di anni 72, che si crede suddito inglese, si è ucciso con un colpo di rivoltella, in una casa di salute in via dello Statuto, ove era ricoverato.

La fine dello sciopero di Bergamo

Bergamo, 5

Lo sciopero è cessato; il lavoro è stato ripreso ovunque.

RITORNO ALLA VITA NORMALE A ROMA

Le polemiche per l'atteggiamento della giunta di fronte ai fatti di piazza del Gesù - Interpellanze al Senato e alla Camera - I socialisti in discordia

Note retrospettive di cronaca
I commenti dei giornali tornati alla luce

Roma, 5

La *Tribuna* in un articolo intitolato: «I pericoli di una sopraffazione» commenta il contegno del proletariato in seguito ai fatti di piazza del Gesù. Dice che i sindacalisti hanno avuto il sopravvento asservendo i socialisti non solo a rinnegare la propria professione di temperanza fatta all'ultimo convegno di Roma, ma a farsi complici e solidali di quelle dimostrazioni e di quegli atti che poco prima, contrastando terreno agli stessi sindacalisti, agli anarcoidi e agli anarchici, aveano cercato di combattere e di allontanare. La gravità di questi fatti non è sfuggita ai deputati di estrema che parlarono ieri l'altro alla Camera, nella quale, ad onor del vero, furono sostanzialmente temperati, e fecero una molto mediocre e poco convincente difesa dei rivoltosi e fu bene che alle violenze di piazza abbiano fatto contrasto la prudenza e quasi la protesta dei due rami del parlamento, rilevando la posizione assai strana ed ambigua in cui si sono trovati e si troveranno in altre occasioni i partiti socialisti e gli altri di estrema i quali credendo di predicare la resistenza e la rivoluzione, si trovano ora di fronte le masse che marciano a corsa impazzata.

La *Tribuna* dice che bisogna a tale movimento porre un argine da parte dei socialisti di buona fede; se hanno voluto il bene del proletariato e la evoluzione delle masse e non soltanto la soddisfazione delle proprie ambizioni personali, se essi hanno voluto condurre gli umili a migliori e più giuste condizioni di vita e non soltanto per valersene e salire in alto sulle loro spalle, conviene che accolgano il concorso dei liberali più progressivi e più illuminati, e i liberali debbono sentire che è ora di fare un passo più innanzi e accogliere quel tanto di buono che c'è nel socialismo, e aiutando e salvando i socialisti ragionevoli che sono in pericolo di essere sopraffatti, debbono concorrere a salvare il proletariato dall'abisso in cui gli audaci tentano di gettarlo. Questa è la morale, conclude la *Tribuna*, che scaturisce dall'ultimo congresso di Roma e dal doloroso episodio del due aprile.

La *Tribuna* in un altro articolo biasima vivamente l'attitudine della Federazione del Libro di Roma per avere impedito che durante lo sciopero generale lavorassero almeno gli operai delle tipografie dei giornali; rileva le concessioni fatte ai tipografi dai giornali e dice che i giornali non essendo una industria tipografica, una speculazione fatta sul lavoro degli operai, ma una funzione della vita pubblica, è opera delle redazioni e non degli operai. Essi dovevano esser lasciati pubblicare anche perchè in ogni pubblico dibattito è necessario che il pubblico conosca le ragioni, le opinioni e le idee di ogni parte.

Polemiche per l'atteggiamento della Giunta

Il *Giornale d'Italia*, commentando lo sciopero generale passato, constata la non completa adesione ad esso delle classi lavoratrici e dice come le epidemie dei violenti perdano di efficacia mano mano che si vanno ripetendo in uno stesso paese; così le stesse forme patologiche della vita sociale più spesso si ripresentano e più diminuiscono di intensità. Lo sciopero di Roma non ebbe nonchè il plauso neanche il consenso della Confederazione del lavoro di Torino che è la suprema autorità del proletariato in Italia. Fu invece da tutti disapprovato e più che mai biasimato e sconfessato dai deputati socialisti il cui consiglio però non ha avuto alcuna virtù di persuasione sopra le masse. Nè adunque, prosegue il *Giornale d'Italia*, fu approvato il dissidio fra il criterio di questo e quello dei rappresentanti in Parlamento, i discorsi dei quali, alla Camera, sono stati, e fu bene, assai miti e temperati, specialmente se si ricordano le loro irruenze in altre consimili dolorose occasioni. Ormai, conclude il *Giornale d'Italia*, non si tratta più di un contratto formale, ma di un contratto applicato nelle sue concezioni nei momenti dolorosi e dei metodi di propaganda.

Il *Messaggero*, commentando lo sciopero degli operai di Roma, dice che ancora una volta fu provato che lo sciopero generale non ha che un valore di combattimento puramente dimostrativo. L'arma dello sciopero generale, continua il *Messaggero*, troppo spesso ferisce chi l'adopera e questo perchè mai lo sciopero generale potrà essere spinto alle sue estreme conseguenze, perchè affamando una città di operai questi comincierebbero dall'affamare sè stessi. Lo sciopero generale fu pertanto disconosciuto dai Consigli dei lavoratori organizzati.

Rileva poi il *Messaggero* che se i lutti dovuti a conflitti tra cittadini e la forza pubblica sono in Italia più frequenti che all'estero, ciò è dovuto chiaramente al fatto che non si trova ivi una folla così ribelle contro l'autorità.

Stamane alle ore 6 conformemente alle decisioni prese dalla Camera del lavoro, è stato ripreso il lavoro da tutte le categorie di operai che in questi giorni avevano scioperato. La circolazione dei trams e delle vetture ha ridato alla città l'aspetto normale degli altri giorni.

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera si sparse la notizia che alcuni membri della Giunta comunale non avevano molto gradito l'atteggiamento del sindaco e di alcuni loro colleghi di fronte ai fatti di piazza Gesù e allo sciopero generale. Si assicurava che l'assessore Tonelli e l'assessore Salvarezza avevano già rassegnato le loro dimissioni.

Il *Giornale d'Italia* ha chiesto la conferma di tale notizia al prof. Tonelli. Questi ha smentito il fatto delle sue dimissioni. Il detto giornale dice che il prof. Tonelli, per suo conto, aspettava i risultati della discussione che dovrà svolgersi immancabilmente lunedì sera in Consiglio Comunale e dice che da essa trarrà gli elementi che dovranno informare le sue risoluzioni in proposito.

A questo proposito il *Messaggero* dice che la deliberazione concernente la bandiera abbrunata e quella dei sussidi, furono dal Sindaco proposte alla Giunta che le accettò senza discutere, poichè anch'essa pensava di proporle. Non vi è stata dunque, dice il *Messaggero*, imposizione di partiti estremi o non estremi, ma semplicemente una spontanea comunanza di sentimenti tra uomini egregi, i quali comprendendo l'importanza del posto che occupano ed al quale furono designati dalla fiducia dei cittadini, hanno saputo compiere il loro dovere ed elevarsi al di sopra di ogni meschino e astioso pregiudizio.

Racconti di feriti - I prigionieri

La signorina Pierantoni, che fu leggermente ferita nel tumulto di piazza del Gesù, interrogata dal giudice istruttore avrebbe messe in essere due circostanze importanti, e cioè che prima di far fuoco erano stati suonati gli squilli regolamentari di tromba e che la forza pubblica sparò per non essere sopraffata dai dimostranti. Un'altra circostanza notevole è interessante ai fini della istruttoria, che sarebbe parsa provata, sarebbe quella che il primo colpo di arma da fuoco partì dalla folla andando a colpire uno che si trovava a passare casualmente in piazza del Gesù.

Un ferito, interrogato dal giudice istruttore, ha formulato tre ipotesi: o il ferimento si deve ad un atto di vero teppismo o era preordinato per derubarlo di una forte somma che egli aveva in tasca o fu colpito essendo stato scambiato per un funzionario di P. S.

Quest'ultima ipotesi è stata ritenuta la più verosimile dal giudice istruttore. Il procuratore del Re s'incarica personalmente dell'istruttoria ed ha invitato il giudice istruttore a raccogliere le deposizioni di coloro che, anche spontaneamente, si presentassero alla autorità giudiziaria e di tenere conto anche delle narrazioni che sono avvenute nei giornali. Fra gli altri sarà sentito come testimonio l'on. Eugenio Chiesa che fu uno dei primi ad accorrere in piazza del Gesù.

Ancora nessuno degli arrestati che ancora si trovano a Regina Coeli fu interrogato dal giudice istruttore, dovendosi prima raccogliere gli elementi che costituiscono la generica del reato. I 26 arrestati e deferiti alla autorità giudiziaria per responsabilità diretta nei fatti di piazza del Gesù e di Via Giovanni Lanza sono i seguenti: Ricci Filippo, Chesti Silvestro, Canal Adolfo Cingolani Giuseppe ex ammonito, Cancelli Guido, Veneri Sante, Pertesi Ernesto, De Negri Vittorio, Scoppetti Attilio, Arguini Tronto, Asquini Bertello, Innocenzi Orlando, Simonetti Enrico, Santarmecchi Augusto, Lugli Adelmo, Brunetto Giuseppe, Di Fermo Nullo, Sambuccini Gaetano ex coatto, Vitali Guido, Cesa dei Mario, Legnini Augusto, Cocera Fulvio, Scanelli Carlo, trovato in possesso in via Giovanni Lanza di una rivoltella a sei colpi carica soltanto di due e sprovvisto di porto d'arme, Blasetti Federico, Francesconi Alfredo, i Vitali Speciale e Guazzaroni Pio.

Fino a stamane i feriti che si trovano all'ospedale della Consolazione erano 13, tutti operai, guaribili da un minimo di 12 a un massimo di 50 giorni. Uno di essi, certo Staffalloni, carrettiere, ha spontaneamente lasciato l'ospitale oggi.

L'on. Santini ha presentato alla presidenza della Camera le due seguenti interrogazioni:

«Io sottoscritto interrogo il Governo per conoscere se sia consentito ai regi funzionari di capitanare dimostrazioni sovversive».

«Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio ministro dell'interno per conoscere il suo parere sull'azione dell'autorità comunale nei riguardi dell'ultimo sciopero e i fatti che ne son stati pretesto».

Le interrogazioni Colonna e Santini
Nathan intervistato si giustifica

Roma, 5

(So.) — Finalmente Roma ha ripreso oggi il suo aspetto normale. Lo sciopero subito più che voluto dalla maggioranza della classe operaia, è finito, e di esso non avremo più che gli strascichi politici in Consiglio comunale ed in Parlamento.

Il contegno tenuto in questa circostanza dal Municipio di Roma e per esso dal capo del blocco Ernesto Nathan, ha suscitato vive disapprovazioni nel campo costituzionale. Il senatore Fabrizio Colonna e l'on. Santini si faranno eco in Parlamento di questo malcontento, allorchè dopo le vacanze essi svolgeranno le interrogazioni rispettivamente presentate al Senato ed alla Camera.

Il principe Colonna si occuperà di tutte le deliberazioni prese in questa circostanza da Ernesto Nathan, cioè, dall'esposizione della bandiera a mezz'asta al balcone municipale fino al sussidio accordato ad uno sfruttatore di femmine ferito nei tumulti, ed alla mancata visita del Sindaco agli agenti della forza pubblica feriti, ricoverati allo spedale.

L'on. Santini si occuperà invece specialmente del contegno tenuto dal prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio governativo del Lavoro, il quale come assessore municipale si trovò ieri alla testa del corteo sovversivo di protesta per i fatti di piazza del Gesù.

Non sarà la prima volta che l'on. Santini si occuperà del prof. Montemartini. Recentemente, svolgendo una sua interrogazione sull'astensione di questo R. funzionario alla visita di omaggio ai Sovrani in occasione della nascita della principessa Giovanna, l'on. Santini fece venire in luce una circostanza interessante, cioè che il funzionario socialista aveva riparato alla sua omissione chiedendo ufficialmente di essere ricevuto dal Re.

L'interrogazione dell'on. Santini ci promette adunque alla riapertura della Camera qualche piccante incidente. Forse ne avremo anche domani sera in occasione della discussione che avverrà in Consiglio comunale sul contegno del sindaco in questa circostanza.

Ernesto Nathan, intervistato in proposito, giustifica il proprio operato dichiarando che l'esposizione della bandiera fu ispirata da un sentimento umanitario e approvata dai suoi colleghi della giunta. Quanto al sussidio assegnato allo sfruttatore di femmine, esso fu dovuto ad un equivoco causato dal fatto che i sussidi furono assegnati indistintamente a tutti i feriti; del resto, appena chiarito l'equivoco, il sussidio venne ritirato. Per ciò che riguarda infine la mancata visita alle guardie ed ai carabinieri feriti, Ernesto Nathan si scusa affermando che non visitò gli agenti della forza pubblica unicamente, perchè non sapeva che allo spedale ove egli si recò si trovassero oltre i borghesi anche i militari feriti.

I giornali sono però in parte piuttosto severi verso Ernesto Nathan, nonostante queste spiegazioni.

Il cattolico *Corriere d'Italia* pubblica: «Con quale diritto il sindaco di Roma può affermare nel manifesto da lui pubblicato che uno sciopero quando sia breve, sia un atto di giusta protesta, una lodevole manifestazione di lutto? Nessuno tanto meno quelli che li fanno hanno mai finora pensato che lo sciopero sia una manifestazione di lutto, nè tanto meno è stato mai pensato che il proprio lutto possa manifestarsi astenendosi dalle proprie occupazioni ed andando a tirar sassi sulla testa alle guardie, ai soldati e ai pacifici cittadini. Il nostro popolo, prosegue il *Corriere d'Italia*, è passato attraverso a tanti momenti luttuosi e non ha mai scioperato. — Lo sciopero secondo tutti i più noti sociologhi riformisti, integralisti, sindacalisti ed anarchici, è la violenza proletaria opposta a quella che i proletari chiamano violenza borghese. — Nessuno ha scioperato dopo i terremoti di Calabria o dopo l'eruzione del Vesuvio; nessuno dei purtroppo luttuosissimi disastri ferroviari, automobilisti ecc. è stato mai seguito nè in Italia, nè altrove da scioperi parziali o generali».

Il *Corriere d'Italia* esaminando partitamente il contegno del sindaco in questa circostanza aggiunge: «Prima di tutto si sono visti i consiglieri comunali muoversi come marionette agli ordini della Camera di Lavoro. — Non sono gli eletti di 15.000 elettori che amministrano il Comune, ma i caporioni di poche centinaia di sovversivi organizzati ai danni della città. E questa squadra di piccoli uomini vanitosi e schiavi degli eroi della piazza ha per la prima volta dato segno di vita dinanzi a mezzo milione di cittadini, associandosi alle pubbliche manifestazioni dei lanciatori di mattoni e dei perturbatori dell'ordine pubblico».

Lasciando per un momento le piccole miserie municipali di Roma ed assorgendo a considerazioni di ordine politico suggerito dallo sciopero generale, devo segnalarvi il fatto che l'organo dei socialisti, l'*Avanti!*, disapprova fra le righe lo sciopero generale avvenuto.

Ma più notevole ancora è una lettera aperta stasera pubblicata nell'*Avanti!* dal noto socialista assessore comunale Ivanhoe Bonomi. — Questa lettera è indizzata all'on. Morgari direttore dell'*Avanti!* il quale aderisce alle considerazioni esposte dal Bonomi. — Questi nella sua lettera scrive testualmente: «Occorre provvedere a frenare gl'impulsi violenti della folla. — C'è nell'aria oggi una recrudescenza di una impulsività anarchica. Le folle che un tempo obbedivano al consiglio di uomini più o meno temperati ed esperti oggi si lasciano andare ai loro istinti antichi, istinti fomentati in molti secoli di tirannia domestica e straniera. — Così, per esempio, si fa di un funerale, cioè di una cosa sacra, il pretesto per disobbedire agli ordini dell'autorità che ha pure il dovere di ricordare agli operai — agli operai che si proclamano internazionalisti — il rispetto per le ambasciate delle genti estere. — Così a cuor leggero si arma la mano del pazzo per difendere quello che non è il buon diritto del popolo ma il puntiglio rissoso di voler un itinerario piuttosto che un altro. — Dunque — conclude il Bonomi — bisogna reagire».

Così scrive un socialista.

Frattanto stasera l'organo del partito repubblicano *La Ragione* apre una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie delle vittime dei fatti di piazza del Gesù.

Un ordine del giorno dei sindacalisti contro l'"Avanti„

Roma, 5

Il gruppo sindacalista romano, riunito d'urgenza, ha votato un ordine del giorno con cui di fronte alla diserzione dal lavoro di una parte del proletariato romano, constata il nuovo fallimento dell'idea riformista che sconfessa l'idea dello sciopero generale, biasima il contegno della direzione generale del partito socialista e denuncia al proletariato la condotta dell'*Avanti!*, e dopo aver constatato la indifferenza e la fiacchezza del gruppo parlamentare socialista, conferma che lo sciopero generale non deve essere soltanto una dimostrazione sentimentale di rimpianto e di protesta per le vittime, ma una cosciente dimostrazione della classe operaia per decomporre il potere politico e padronale.

Comizio di protesta all'Arena di Milano

Milano, 5

Oggi alle ore 14 comincia all'Arena un comizio indetto dalla Camera del lavoro per discutere sulla protesta del proletariato milanese per il conflitto di Roma. Alle ore 14 l'Arena non era molto affollata, ma nel corso del comizio è divenuta affollatissima. Si nota pure subito la assenza di ogni irritazione. Soltanto un gruppo di giovani rivoluzionari, riuniti sull'alto del pulvinare, tentano, interrompendo e rumoreggiando, di impedire la continuazione del comizio, senza riuscirvi. Dopo che il segretario della Camera del lavoro ebbe esposto gli scopi del comizio e la proposta della commissione esecutiva della Camera stessa favorevole ad una ordi-

nata protesta e contraria allo sciopero generale, presero la parola numerosi oratori di ogni tendenza: riformisti, sindacalisti ed anarchici. Tutti gli oratori si limitarono a proteste e ad attacchi più o meno violenti per i fatti di Roma, ma tutti esclusero la possibilità e la opportunità dello sciopero generale.

Parlò in ultimo vibratamente l'onor. Eugenio Chiesa. Dopo di che senza che neppure i convenuti procedessero a votazioni di sorta, il comizio si sciolse al grido di «Tutti in Via Palermo!».

Infatti in una palestra di via Palermo comincia alle ore 17 un altro comizio indetto dalla lega degli inquilini per il rincaro delle pigioni. Non è avvenuto il minimo incidente.

Comizio e dimostrazione abortiti a Bologna

Bologna, 5

Per oggi alle 13 era indetto un comizio in piazza Galileo con un piccolo manifesto pro-vittime politiche che la questura proibì di stampare in carta rossa e nera e che fu stampato su carta bianca. In esso erano annunziati come oratori, l'avvocato Nicolai, il Faggi, sindacalisti, e l'anarchico Borghi.

Alle 14.30 in piazza Galilei vi sono pochi curiosi, due fanfare che suonano gli inni anarchico e socialista e 13 bandiere. Tutti gli sbocchi della piazza sono guardati da forti reparti di fanteria, cavalleria e carabinieri per impedire che la folla si riversi in piazza Vittorio Emanuele. La dimostrazione abortisce. Alle 14.35 giungono gli oratori. I partecipanti al corteo sono appena 300. Proseguono fino alla chiesa di S. Domenico, ove sono le bandiere e ove si improvvisa una tribuna. La Camera del lavoro si è astenuta dal partecipare. Unico oratore fu l'avvocato Nicolai, il quale finì verso le ore 15. Una piccola pioggia e uno scarso numero impedì la continuazione. La truppa chiuse gli sbocchi delle vie del centro della città. I convenuti sfollarono a poco a poco verso via d'Azeglio. Quindi la truppa rientrò in quartiere. Nessun incidente.

Un comizio disciolto a Napoli

Napoli, 5

Malgrado la proibizione da parte delle autorità del comizio popolare di protesta per il conflitto di Roma, gli operai hanno deciso ugualmente di tenere il comizio in piazza del Mercato.

Oggi alle 12 si sono adunate un centinaio di persone soltanto. Stante la pioggia torrenziale, appena Silvano Fasulo ha aperto il comizio, questo è stato disciolto dalla forza pubblica; dopo qualche lieve colluttazione la piazza fu occupata militarmente e sbarrati tutti i lati. — Nessun incidente grave.

Comizio pacifico a Firenze

Firenze, 5

Oggi verso le ore sedici è stato tenuto un comizio indetto dalla Camera del lavoro nel parterre di San Gallo per la protesta per i fatti di Roma. Durante il comizio è piovuto a dirotto. Assistevano circa mille persone. Il comizio è stato presieduto dal consigliere comunale Sebastiano Del Buono, segretario della Camera del lavoro, il quale in un lungo discorso ha rievocato i fatti del 2 aprile a Roma. — Hanno parlato indi diversi operai, il consigliere comunale Remaggi e il deputato on. Pescetti, tutti applauditissimi. Al termine del comizio il consigliere comunale Del Buono ha posto in votazione un ordine del giorno riassuntivo delle idee espresse nel comizio stesso, mandando un saluto alle vittime di Roma e di protesta per il sangue sparso.

Il comizio si è sciolto senza incidenti. — Sulla piazzetta Cavour stazionavano numerose pattuglie di agenti e di carabinieri ed il vice-questore.

Ancora la bomba di Marino

Roma, 5

Il *Popolo Romano* ha da Marino che l'autore dell'attentato contro una vettura elettrica della linea Frascati-Genzano si sarebbe recato a Marino da Roma portando avvolto in un fazzoletto il petardo. Il *Popolo Romano* aggiunge che arrivato a Marino, l'autore dell'attentato chiese dell'anarchico marinese Serafino Nucci e in di lui assenza parlò con la moglie, dicendosi inviato da un altro compagno per una commissione. Il Nucci dichiarò di non conoscere quest'individuo. Furono operati quattro arresti e venne perquisita la casa del Nucci senza risultato.

La scoperta d'una bomba a Costantinopoli

Parigi, 5

Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli dice di sapere da persona, in condizione di essere bene informata, che una bomba del peso di dieci chilogrammi è stata scoperta nel palazzo di Yildiz Kiosk nell'appartamento riservato all'harem. La scoperta di questo ordigno ha sparso il terrore nel palazzo. Molte donne ed eunuchi sono scomparsi. Si ricorre attivamente darod scomparsi. Si cerca attivamente chi ha potuto fare entrare questa bomba nell'harem.

Lo sciopero dei muratori a Parigi

Parigi, 5

Il *Figaro* dice che alla Borsa del lavoro si considera la situazione determinata dallo sciopero dei muratori con scetticismo. La opinione del consiglio sindacale degli operai muratori è che i padroni cedano per primi. Il consiglio sindacale si è riunito ieri sera per stabilire le misure da prendere. Distribuzione di minestre saranno organizzate in vari quartieri, ove si trovano i cantieri.

La camera sindacale degli impresari delle costruzioni edilizie del dipartimento della Senna rivolse ai cittadini un manifesto dichiarante che gli impresari hanno chiuso i loro cantieri, perchè constatarono che la maggioranza degli operai subiscono la influenza dei mestatori ciò che rende oggi l'accordo impossibile. — Essi riprenderanno nei cantieri soltanto gli operai che ripudiano il sabotage e accettano la giornata di dieci ore.

Per la celebrazione dei matrimoni religiosi

Parigi, 5

L'Eclair annuncia che una istruzione arcivescovale sarà letta oggi in tutte le chiese diocesane di Parigi per fissare, conformemente al recente decreto del Papa, le condizioni nelle quali dovranno d'ora innanzi essere celebrati i matrimoni fra i cattolici allo scopo di evitare l'inconveniente di matrimoni fatti alla leggera e in condizioni dubbie. I matrimoni saranno reputati valevoli e produranno gli effetti canonici soltanto se essi saranno contratti per atto scritto, firmato dalle parti e dal curato del luogo, ove viene celebrato, o se questi non intervenga, con la firma di due testimoni e di tre quando una parte non sappia scrivere.

La situazione nel Marocco

Tangeri, 5

Notizie provenienti dal Magzen danno una idea generale della situazione di Mulay Afid e di tutti quelli che hanno abbracciato la sua causa o hanno sembrato di farlo. — Sembra certamente che Mulay Afid non oltrepassi Hummer Rebig per timore di entrare in contatto coi francesi. — Questa strada verso Fez è sbarrata. — D'altra parte la situazione a Mecha El Chair è insostenibile. Mulay Afid teme di essere attaccato dai francesi. Gli mancano le risorse. Egli potrebbe ritirarsi verso Marrakesch nella regione dei Glaud, ma questa operazione non farebbe che diminuire il suo prestigio a vantaggio del suo potente amico El Glauy a Fez. Sembra che El Mrani non fece poi nulla per Mulay Afid. Le truppe e gli indigeni raccolti sono invitati a Taza per impedire al sultano di raggiungere il sud. A Mequinez el Chittani sposò la figlia di Si Aissa pascià di Mequinez. Questa alleanza serve a Chittani per riguadagnare la regione alla sua causa. Chittani pensa che quando la stella di Mulay Afid sarà tramontata egli potrà profittare della situazione per sostituirlo e farsi nominare sultano. I falsi partiti con lettere di omaggio sono arrivati a Marrakesch compiendo il viaggio in sessanta giorni. A Fez si continua a prelevare le imposte a tutti gli abitanti.

Il bilancio del Santo Sinodo alla Duma

Pietroburgo, 5

Nella seduta di ieri la Duma si è occupata del bilancio del Santo Sinodo. Il relatore della commissione della Duma ha fatto rilevare che è necessario obbligare il Santo Sinodo sottoporre i conti al controllo dell'impero, eccezione fatta per le chiese ed i conventi, e che i diritti, le garanzie e le risorse particolari del Santo Sinodo devono essere sottoposte all'esame della commissione di finanza dell'impero.

Jswolsky, procuratore generale del Santo Sinodo, ha chiesto alla assemblea di respingere la proposta di obbligare il Santo Sinodo a sottoporre i conti al controllo dell'impero, attesochè le risorse che esso riceve dalle chiese cadono già sotto la sorveglianza del controllo dell'impero e che non si tratta quindi che di risorse private, per le quali esiste un controllo sinodale.

L'oratore ha reclamato per la chiesa ortodossa gli stessi diritti per quanto concerne l'amministrazione dei suoi fondi che la legge ha mantenuto alle confessioni luterana, cattolica romana e gregoriana.

Jswolsky ha dichiarato che egli difenderebbe sempre dall'alto della tribuna il principio della indipendenza della chiesa per gli affari interni, ciò che non significa separazione dello Stato, ma la unione con essa (*applausi*).

La Duma ha approvato, con leggere modificazioni, il testo proposto dagli ottobristi e che differisce da quello proposto dalla commissione in quanto respinge l'obbligo di sottoporre le risorse particolari del Santo Sinodo all'esame del controllo dell'impero.

Tolstoi rifiuta le onoranze

Pietroburgo, 5

In una lettera diretta al Comitato centrale degli scrittori russi, incaricati di organizzare le feste giubilari, Tolstoi ha sostenuto che non venissero fatte le onoranze. Rispettandosi la volontà del grande scrittore il comitato deliberò di sciogliersi.

A tale proposito riproduciamo dal *Matin* la seguente lettera in data 28 marzo:

« *Caro Alessandro Mikailovich*,

« Ho letto la vostra lettera a Goussey, nella quale avete così perfettamente indicato l'unico e miglior mezzo per festeggiare il mio giubileo, vale a dire, fare liberamente piacere a me e darmi piena soddisfazione; chiudermi in prigione per avere scritto le opere, la cui propagazione mi valse sei mesi di carcere, e per le quali sono punite un gran numero di persone. Quest'idea sembrerà a molto un bel scherzo, un paradosso, e pure è per me la verità più semplice e più certa. Infatti, nulla mi recherebbe tanta soddisfazione, nulla mi procurerebbe una così grande gioia, quanto l'essere rinchiuso in un vero carcere, quello che pute, ove fa freddo e si agghiaccia. Avete espresso nettamente ciò che io mi auguravo vagamente. In questi ultimi tempi mi sento così felice, che mi domando spesso se mi resti ancora a desiderare qualche cosa altro, e non ho potuto trovar nulla. Ora non posso trattenermi dal desiderare di tutto cuore, che non sia preso per una facezia ciò che proponete, ma che lo si consideri come una proposta, che possa realmente felicitare tutti coloro a cui i miei scritti e la loro propagazione sono sgradevoli.

« D'altra parte, la mia incarcerazione mi procurerebbe, al declinare della mia vita, alla vigilia della mia morte, una vera felicità, e mi sbarazzerebbe, al tempo stesso, di tutte le pene, che mi riserva la celebrazione del mio anniversario. Vi stringo amichevolmente la mano. — Firmato: *Leone Tolstoi* ».

L'industria mineraria in Serbia

Belgrado, 5

Da una statistica pubblicata nella *Rivista delle miniere e dell'industria mineraria*, giornale redatto dalla Sezione delle miniere del Ministero di agricoltura, si desumono alcuni interessanti dati sulle miniere e la industria mineraria in Serbia nel 1905.

Dalle miniere serbe in quell'anno furono estratti: carbon fossile per franchi 1,954,559; lignite per franchi 208,533; oro per franchi 395,221; argento per franchi 393; rame per franchi 1,566.87; piombo per franchi 16,429; antimonio per franchi 457,672; pietre da mola per franchi 23,139; cemento per franchi 343,069.

I salari pagati ai 4,121 operai che lavoravano nelle miniere ammontano a franchi 2,136,678.

Il consumo di una parte della produzione nazionale di carbone, cemento, pietra da mola ecc., rappresentò una economia per la Serbia del 20 per cento in confronto di quel che si sarebbe dovuto spendere per avere quei prodotti dall'estero.

Così la industria mineraria, e per i salari pagati ad operai serbi e per la economia fatta calcolata a franchi 5,551,818.

Il valore delle istallazioni delle miniere serbe (costruzioni tecniche, ferrovie ecc.) è di franchi 13,000,000. Il valore delle miniere aperte ed esercitate senza le istallazioni è di 500,000,000 di franchi. Il valore delle miniere aperte, ma non ancora esercitate, è di 20,000,000 di franchi. Complessivamente quindi le miniere in Serbia hanno un valore di 533 milioni di franchi.

I lavori del Reichstag sospesi

Berlino, 5

L'assemblea dei capi-partito del Reichstag s'è posta d'accordo per aggiornare il Reichstag il 10 corrente. La ripresa dei lavori avverrà il 28 corrente.

SPORT

Una tragedia alla corsa Padova-Bovolenta

La 120 H.P. del co. Dal Torso uccide una persona e ne ferisce sei

Padova, 5

(*Per telefono alla « Gazzetta »*)

La corsa Padova-Bovolenta ha fatto affluire una infinità di automobilisti, qui venuti da varie parti d'Italia.

La animazione in città è stata per tutto oggi vivissima e la corsa in sè, malgrado il tempo sfavorevole che si sfogò in pioggia, proprio quando cominciavan le partenze, sarebbe riuscita brillante, se proprio alla fine una gravissima disgrazia non fosse venuta a stendere un velo funebre su tutto l'avvenimento.

Purtroppo, la giornata registra un morto, e sei feriti, e tutti fra il pubblico.

Ma procediamo con un po' d'ordine.

Le partenze

Le tribune sono affollatissime.

La prima partenza viene data alle 2.15, con un quarto d'ora di ritardo sull'ora stabilita. Il tempo, dopo aver fatto il cattivo, è divenuto abbastanza clemente.

Il primo a partire è Fumagalli che guida la *De Vecchi* n. 27. E' l'unico partecipante alla I. categoria.

L'idea della velocità non può essere fatta che sulla velocità iniziale, non conoscendosi che l'ora della partenza. I tempi verranno conosciuti più tardi.

Le partenze seguono regolarmente fino la quarta categoria.

Partono così, alla distanza di due minuti l'uno dall'altro, i seguenti corridori della Seconda Categoria:

Ponzelli Riccardo con *Aquila*, Filippi Gaspare con *Republik*, Kolovrat co. A. con *Republik*, S. Donnino Claudio con *S. C. A. T.*, Paltrinieri P. con *Aquila*, Lancia con *Lancia*, Meriuzzi Antonio con *Diatto-Clément*.

E' ammirata la partenza brillantissima di Kolovrat.

Al suo passare di slancio dinanzi alle tribune, Lancia che gode della generale popolarità, è salutato da applausi.

Della Terza Categoria partono: Angeli Guido su *Diatto Clément*, Vaccari su *Vaccari*, Predeval Goffredo su *Junior*, Gritti G. su *Junior*, Maccagno G. su *Esperia*.

In questa categoria era inscritta anche la *Junior* di Longoni, rovesciatasi ieri a Casalserugo. Perciò i sei partecipanti sono ridotti a cinque.

Della Quarta Categoria partono: Brambilla Cesare su *Bianchi*, Brigo Alessandro su *Bianchi*, Franchini Nino, su *Bianchi*, Ninci Ettore su *Lucia*, Masino Domenico su *Fiat*.

Mentre si sta aspettando anche la partenza della *Lucia di Lupo*, giunge invece la notizia che la macchina si è bruciata alla Barriera Vittorio Emanuele.

La folla ostruisce la strada - Si sospende per un'ora

Queste ultime partenze si svolgono mentre la folla con una imprudenza incredibile, disobbedendo a ogni comando e ad ogni esortazione, rompe le sbarrette poste agli sbocchi delle vie, o salta i fossi, per mettersi sulla strada.

A poco a poco la folla ingrossa talmente che per prudenza il presidente Da Zara e i commissari decidono di sospendere per qualche tempo le partenze per fare intanto sgombrare la strada.

Ma questo non è nè facile nè sollecito, tanto più che i carabinieri e le guardie e i volontari ciclisti sono stati scaglionati lungo tutto il percorso, e alle tribune dove c'è il maggiore agglomeramento si dispone di un servizio di vigilanza modestissimo.

Si tenta in tutti i modi di far sgombrare la strada, e non riuscendovi si fa partire una vettura della presidenza che si reca lungo il percorso a raccogliere i carabinieri e le guardie che vengono portati sui due e tre chilometri nella vicinanza delle tribune.

Così, dopo un'ora si può riprendere la corsa.

La ripresa

Alla Quinta Categoria è inscritto il solo Selvatico Luigi di Venezia con *Itala* che parte in buono stile.

Della Sesta Categoria partono: : Tommaselli G. F. con *Bianchi*, Piccoli Nico con *Spa*, Corni Guido con *Junior*, Momo F. con *Junior*, Marcon Giorgio con *Spa*, Nazzaro Felice con *Fiat*, Gallina Giacomo con *Rapid*, Trucco Vincenzo con *Isotta Fraschini*, Minoia Ferdinando con *Isotta Fraschini*.

Da questa Categoria si è ritirato il sig. Leonino Da Zara per un sentimento di delicatezza, data la sua posizione di presidente dell'A. C. V. e di organizzatore.

Alle 16.30 è finita la prima parte della Corsa.

Ora tutte le macchine si trovano a Bovolenta, e si danno a Bovolenta le partenze per il ritorno sul percorso.

Si comincia dalla categoria di macchine grosse, la cui corsa riesce emozionante.

Si passa poi a tutte le altre cinque categorie, in ordine inverso, e tutto procede senza incidenti sino al penultimo arrivo.

Ma non è ancora passato dinanzi alle tribune l'ultimo corridore — De Vecchi su *De Vecchi* — che una tragica notizia si diffonde nelle tribune.

Subito dopo, il telefono dalla partenza a slancio di Salboro chiede l'invio di qualche medico!

Una disgrazia fuori della corsa

L'"Itala„ di Dal Torso investe il pubblico

Immediatamente, è un riversarsi della folla verso il ponte di Salboro.

Ma tra il passaggio delle automobili e delle vetture di ritorno è difficile vedere e sapere.

Raccogliamo intanto questo: che la *Itala* 120 HP del conte Dal Torso di Udine, che correva fuori programma e contro il divieto dell'A. C. V. ha investito un gruppo di persone. Cinque feriti sono stati messi sopra una vettura pubblica per l'immediato trasporto all'ospitale.

Un altro ragazzo ferito viene raccolto nella nostra vettura. Il prof. Breda lo esamina e trova che si tratta di cosa leggerissima; pure, per prudenza, ne consiglia il trasporto all'ospitale.

Quando accompagnamo il piccolo ferito troviamo all'ospedale l'altra carrozza che trasportò gli altri.

Gli infermieri fanno per levare l'ultimo ferito, con ogni precauzione, e si accorgono che è morto!

E' uno schianto, per tutti.

Chi è la vittima

Il morto è un giovinetto sui quindici anni. Mentre usciamo dall'Ospedale il dr. Pancrazio ci assicura che l'infelice fu identificato per Guido Valdemarca: è il figlio minore del cancelliere del nostro tribunale.

Fra la folla che si agglomera dinanzi all'Ospitale v'è un fratello della povera vittima, il quale sembra presago della terribile sventura che lo colpisce e chiede ansiosamente notizie a quanti escono dal luogo del dolore.

Povera famiglia!

I sei feriti

I feriti sono: Barozzi Luigi di 18 anni dimorante in via Brondolo: ha forti contusioni alla testa per cui si temeva in principio la commozione cerebrale. Ma poi il giovanotto ha cominciato a parlare ed ora sembra scongiurato ogni pericolo.

Bortolami Domenico, un contadino sui 35 anni da Terranegra. Egli accusa forti dolori al petto e si temono lesioni interne.

Calliaro Carlo abitante al Gazometro con lesioni alle gambe e in altre parti del corpo.

Bigilotto Silvio dimorante in via San Pietro, è un giovanotto pure seriamente contuso alla testa.

Nalesso Carlo d'anni 23 lavorante in cemento e dimorante in via Bartolomeo d'Aviano: ha lesioni ad un braccio e una gamba.

Infine venne accompagnato all'ospedale uno studente che aveva riportata una ferita lacero contusa alla testa.

Il racconto d'un testimonio oculare

Un testimonio oculare certo Angelo Ferraro, così ci narrò la tragica scena:

« Ritornavo verso Padova ed ero giunto quasi al punto segnato per lo *slancio* e cioè a trecento metri dalle tribune, quando vidi venire alla mia volta un'automobile che procedeva assai lentamente in mezzo alla folla, dando di continuo i segnali d'allarme.

L'automobile poi si fermò e molte persone l'attorniarono.

Nello stesso tempo udii il suono di varie trombe e cornette dietro le spalle: erano due grosse vetture; procedeva una da viaggio che non so a chi appartenga, seguiva l'*Itala* 120 HP, del co. Dal Torso.

La prima delle due vetture, che procedevano pure con grande lentezza, riuscì ad evitare l'investimento con l'automobile proveniente da Padova; il co. Dal Torso, invece, si trovò all'improvviso dinanzi a quella: il momento era terribile. Lo *chauffeur* sterzò completamente a destra, investendo varie persone.

Un grido di orrore misto a gemiti lamentosi si levò allora, mentre fra indescrivibile confusione tentavasi di soccorrere i feriti.

Due di essi vennero caricati sulla vettura pubblica n. 5 sulla quale salii assieme al capitano Santini del Genio.

Il cavallo partì a briglia sciolta, ma quando giungemmo all'Ospitale uno dei feriti era già morto.

L'infelice era ridotto in uno stato orribile: le gambe e le braccia erano fratturate; alla testa aveva un'ampia ferita ».

Il conte Dal Torso fuggito - la macchina sequestrata

Il conte Dal Torso di Udine aveva chiesto di correre fuori programma con la sua « Itala » 120-HP, per battere il Record italiano dei 10 Km. La presidenza dell'A. C. V. da principio aveva aderito; ma oggi mentre il Dal Torso trovavasi a Bovolenta, proibì ai commissari di colà di lasciarlo partire. La presidenza temeva infatti che la macchina del Dal Torso in mezzo alle altre di minore velocità avesse a cagionare delle disgrazie.

Senonchè il commissario Orti Manara, reso garante che la « Itala » avrebbe tenuta una velocità moderata, la macchina partì.

Il Dal Torso, invece, avrebbe lanciata la sua macchina a velocità superiore alla convenuta.

Avvenuta la disgrazia fuggì. La sua « Itala » però venne sequestrata.

I premiati nella corsa

Ecco la proclamazione ufficiale dei premiati che venne fatta questa sera:

I. Categoria: De Vecchi su « De Vecchi » — II. cat. 1.o premio a Lancia su « Lancia »; 2.o premio San Dominco Claudio su « Scat »; 3.o premio Collovrat su « Repubblike ». — III. Cat.: 1.o premio Maccagni su « Esperia »; 2.o premio Mamo su «Junior». — IV. Cat. 1.o premio Brigo su « Bianchi di Apergi »; 2.o premio Mazzin oDomenico su «Fiat». — V. cat. Selvatico Luigi di Venezia su «Itala». — VI cat. 1.o premio Trucco su «Isotta Fraschini»; 2.o premio Minaia su id. id.; 3.o premio Piccoli Domenico su «Spa».

Le corse al galoppo alle Capannelle

Roma, 5

Ecco i risultati della giornata di corse al galoppo, tenutasi oggi alle Capannelle.

Prima Corsa. — *Premio King. Bruce* corsa a vendere. — L. 2000, distanza metri 1200.

Inscritti *Queibel* di Borzi — *Maiorca* di Conte della Gherardesca — *Berenice* di razza Besnate — *Balham* del tenente Solaroli — *Dilla* di sir Rholand — *Irish Oack* di razza Casilina — *Butterfly* e *Boule* di Neige di razza Casilina.

Il tempo è incerto. Assiste poca gente. Corrono tutti gli inscritti meno *Majorca*. Arrivano *Irish Oack*, *Butterfly* e *Dilla*.

Seconda Corsa. — *Premio Melanion* — Handicap ascendente lire 2000. Dist. m. 2000.

Inscritti: *Caronte II.* del principe Deliella. — *Ortensia* di De Rosa — *Pantea* del Princ. Doria — *Quaheri* del march. Corsini *Butterfly*, razza Alchina, *Arlecchino* razza Alchina — *Origala* di sir Rholand — *Marodi* di sir Rholand — *Kama* di razza Gerbido — *Paderni* di Chantre — *Lucina II* di Riccardo Sineo — *Tintore* della scuderia milanese — *Brigata* di Harry — *Rook Crodsko* di Donati.

Corrono: *Caronte II* — *Ortensia* — *Quaheri* — *Arlecchino* — *Paderni* — *Lucina* — *Tintoretta*.

Arrivano: *Quaheri* — *Lucina* e *Tintoretta*.

Terza Corsa. — *Premio Melton* lire 5000 — Distanza m. 1200.

Inscritti: *Serena* del principe Doria Panphily, *Demetrio* di Doria Panphily — *Dardania* di razza Besnate — *Kamba* di sir Rholand — *Frontignan* di Donati — *Veronesa di Cesio*.

Corrono: *Serena*, *Dardania*, *Frontignau* e *Veronesa*. In una curva *Veronesa* s'impenna e rompe la staccionata restando inerte sul posto. Il fantino rimane incolume. Il cavallo riporta ferite alle narici e alla bocca ed è condotto a medicare. Arrivano *Serena*, *Dardania*, *Frontignan*.

Quarta Corsa. — *Premio Workington* (handicap ascendente gentlemens riders) — Premio lire mille — distanza metri duemila.

Inscritti: *Victor Hugo* della scuderia fiorentina — *Palermo* di Perfetti — *Drumroe* di Orilla — *Sea Swel* di Da Zara — *Sweet Wabler* della scuderia siciliana — *Espoir* di Coccia — *Quaheri* di Corsini — *Blue Boy* di Simonetta — *Sun* di Sarfatti.

Piove. Corrono: *Palermo*, *Drumroe*, *Blue Boy* e *Sun*.

Arrivano: *Palermo*, *Sun* e *Drumroe*.

Quinta Corsa. — *Premio del Tevere* — Premio lire 5000. — Distanza metri 800.

Inscritti: *Angelica Kauffmann* di Tesio — *Dea* di razza Gerbido — *Argentina* di razza alchina — *Origille* di Sineo — *Chelinda*, id.

Corrono tutti gli iscritti ed arrivano: 1. *Angelica*, 2. *Argentina*, 3. *Dea*.

Sesta corsa. — *Premio della società degli steeple chases*. — Premio lire 2000. — Distanza metri 3000 (corsa di siepi).

Inscritti: *Ulpiano* di Corsini — *Smoker II* di Iacunchikoff — *Sweet Warbler* della scuderia siciliana — *Arbel* di Simonetta — *Infante* id. — *Myrtele* del principe Ruffo — *Kami* di Perfetti — *Port Arthur* di Slinger — *Rire* di Dall'Acqua — *Tramat* di Coccia.

Sesta corsa — Corrono i cavalli *Ulpiano*, *Smeker II*, *Sweet Warbler*, *Infante* e *Rère*. Arrivano: 1. *Infante*, 2. *Rère*, 3. *Smeker II*.

Per l'incremento dell'alpinismo

Milano, 5

E' noto che presso il Touring Club Italiano si è costituito un Consorzio formato dal Touring, dal Club Alpino, dalla Federazione Prealpina e dalle Società Escursionisti milanesi, a cui sono si aggiunti i reggimenti alpini, per autorizzazione recentemente data dal Ministero della Guerra, allo scopo di dare incremento alle segnalazioni a minio in montagna. Ora si annuncia che il dott. Guido Ravà Sforni, console del Touring a Mantova, nell'intento di incoraggiare i soci e gli Enti consorziati ad eseguire segnalazioni, ha messo a disposizione una cospicua somma per l'istituzione di un concorso a premi, per coloro che si dimostreranno maggiormente attivi e benemeriti nel dare effettuazione al programma del Consorzio. Dato l'incremento oggi preso dall'alpinismo di media portata in ogni classe sociale, l'atto munifico del dottor Sforni è particolarmente degno d'encomio.

Teatri e Concerti

"La Cabrera„ al Comunale di Fiume

Ci scrivono da Fiume, 4:

La nuova opera del maestro Dupont rappresentata per la prima volta nelle nostre scene non piacque. — « Cavalleria rusticana che seguiva la suddetta ebbe sorte più lieta benchè l'ultima esecuzione che abbiamo avuto anni or sono con la Bianchini-Cappelli, il Carobbi, Verner ecc. fosse molto migliore dell'attuale.

Interpreti odierni della « Cavalleria rusticana » sono la Fabris, la Marenzi, il Polese, il Malesci.

della « Cabrera » la Bruschini, il Gaspari, il Ferretti, il Carnevali ecc. — dirige il M.o Moranzoni. — Quanto prima il « Thais ».

La "Nave„ di d'Annunzio alla "Fenice„

La prima rappresentazione della *Nave* avrà luogo il giorno di S. Marco 25 corrente.

Dal cav. Brocco, negozio Musica sono già prenotati molti posti, il che dimostra l'interessamento per assistere a questa première.

Goldoni

La seconda recita dei *Buffoni* confermò iersera il successo riportato sabato dalla commedia. Il teatro era completamente gremito. La folla elegantissima mostrò di divertirsi assai alla gioconda fantasia amorosa di Miguel Zamacois; alle peripezie di *Jacasse* e di *Narciso*, alla trepida aspettazione di *Solange*; alle frottole di Vulcano, alla lugubre ispirazione di *Ilario*, alle velleità giovanili dell'ottima *Nicoletta*. La presentazione dei buffoni nel second'atto, il torneo poetico e la scena d'amore del terzo, il duello del quarto, squarci perfetti nella traduzione di Ettore Moschino piacquero di nuovo, vivamente. L'esecuzione resa più spigliata da una maggior sicurezza de' singoli attori, parve più fusa, più intonata, più varia, della sera precedente. Così gli applausi furono anche più fragorosi e più insistenti. Il numero delle chiamate aumentò ad ogni calar di sipario; rinunciamo però a numerarle perchè i numeri non sono il forte della nostra memoria e potremmo facilmente sbagliare ciò che spiacerebbe e darebbe una pessima idea del modo con cui adempiamo al nostro dovere di resocontisti. Al terz'atto si ripeterono i battimani a scena aperta alla signora Favre che ridisse con colore e calore la storia dell'innamoramento dello zeffiro per una bionda castellana, al Tempesti per la chiara e sobria declamazione della ballata della brezza. Cose queste ultime che notammo pure nella nostra cronaca di ieri e che i lettori attenti vi hanno certo rilevate, unitamente agli innumerevoli errori di stampa dovuti alla impossibilità di correggere accuratamente le bozze, data l'ora tardissima nella quale terminò la composizione dell'articolo. Abbiam ricordato la signora Favre ed il Tempesti, torniamo a ricordare la signorina Luciana Rossi, *Solange* deliziosa per grazia infantile, esile come uno stelo coronato d'oro, dentro ai suoi ricchi (troppo ricchi, forse, in confronto alla povertà dei Mautpré) abbigliamenti; il Noccioli, il Baghetti, il Lotti, il Paladini, la Campi. E per concludere poche parole sulla messa in scena che, se è bella al primo e al second'atto, è davvero stupenda al terzo durante l'acceso tramonto sul letto d'un fiume disseccato dalla caniccola, e al quarto. L'effetto del quadro del quart'atto dev'essere irresistibile sul pubblico poichè suscita dei mormorii che sanno quasi di stupefazione. Riassumendo la fortuna dei *Buffoni* si può ritenere, ormai, assicurata. Stasera intanto se ne dà la terza recita a prezzi normali.

Malibran

Questa sera — Marius — o l'uomo volante ha la sua serata d'onore con nuovi esercizi.

Tutti gli altri applauditi artisti prenderanno parte allo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — ore 20.45 — « I Buffoni ».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Campogalliani Il tesoro di Aladino
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamermoor
CIN. GOLDONI — Perdona nonno! — Incontro Reali.
CIN. RIDOTTO — Soldato inf. — Il miracolo
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Arte e Lettere

A proposito dell'Archivio di Brescia

Il Direttore dell'Archivio di Stato di Brescia ci scrive:

« *Chiar.mo signor Direttore*, — Prego la S. V. di voler far posto nell'accreditato periodico, cui degnamente presiede, alla seguente comunicazione:

Il signor prof. comm. Antonio Favero trattando di Benedetto Castelli, bresciano, quale altro degli amici e corrispondenti di Galileo (Venezia Premiate Officine Grafiche di C. Ferrari 1908) a pag. 3, nota 1, scrive: *omissis*.... « A questo lavoro (del sac. Paolo Guerini) intendo di richiamarmi sempre nella discussione degli elementi, relativi alla nascita ed alla famiglia del Nostro: lavoro tanto più meritevole di encomio, perchè la massima parte delle fonti di storia bresciana non si trova presentemente in tali mani, quali potrebbe desiderare uno studioso che abbia bisogno di ricorrervi. »

Il giudizio, così genericamente espresso, anche se dettato da buone cause, può interpretarsi contro tutti i depositari pubblici e privati in Brescia delle fonti storiche, nelle quali il prof. Favero aveva motivo di credere, che si trovassero elementi per illustrare il soggetto del suo studio, e quindi contro me stesso, che pure lavorai per lo illustre scienziato nell'Archivio, affidato alle mie cure, e fuori, talvolta con frutto, tal'altra no, ma senza mia colpa, avendo usata la massima diligenza.

Ora, sebbene mi sento affatto estraneo a quella censura, mi preme, per ogni meno esatto apprezzamento, aggiungere che il medesimo signor Professore, con lettera del 3 corrente, cortesemente direttami, dichiarò che non intese di fare per me alcuna allusione personale od offensiva, ma solo di esporre con libertà filosofica una sua impressione, quale già ebbe tempo addietro, quando si occupava del Tartaglia, del Baitelli, del Micanzio ecc, pure bresciani, e cioè prima che io fossi direttore di questo Archivio di Stato, e che gli parve di trovare una conferma nella recente occasione, in cui trattò del Castelli.

Ringrazio e mi professo della S. V. con perfetta osservanza

Dev.mo avv. *F. Glisenti*.

VIII Congresso Internaz. degli Architetti a Vienna

18-24 Maggio 1908

Dal giorno 18 al 24 Maggio prossimo venturo avrà luogo a Vienna un Congresso Internazionale di Architetti, nel quale la lingua italiana sarà una delle quattro lingue ufficiali.

I temi da trattarsi saranno: *la cura delle opere artistiche da parte degli Stati* — *L aprotezione legale dei progetti architettonici* — *I programmi dei concorsi internazionali di architettura* — *L'abilitazione legale e i diplomi di architetto* — *La conservazione dei monumenti* — *Le costruzioni in cemento armato*.

In occasione del Congresso vi sarà pure una Esposizione di Architettura.

Gli architetti italiani che vorranno prender parte al Congresso dovranno iscriversi, entro il mese di Aprile direttamente a Vienna, valendosi di speciali moduli che potranno ritirarsi insieme al programma presso tutte le Società di Architetti e Collegi professionali d'Italia, oppure presso il Comitato internazionale — Sezione italiana, Roma, via delle Murate, 70.

Per il Regolamento o per qualsiasi altro schiarimento che si riferisca alla Esposizione, gli interessati dovranno rivolgersi direttamente ai signori Architetti G. Magni, Rima, via Muratte 70 e G. Moretti, Milano, Palazzo Brera, speciali Commissari, nominati dal Governo per l'Italia, con incarico di ordinaria.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Lunedì — S Celestino papa
7 Martedì: — S. Amatore confessore.
Leva il sole alle 5.44 — Tram. alle 18.43

Aumento del movimento delle merci nel Porto di Venezia nel 1907

Possiamo essere lieti nel constatare che anche nel decorso anno, nonostante la crisi monetaria, nonostante l'altezza nei prezzi dei cereali esteri, nonostante l'abbondanza di molti prodotti agrari interni e, diciamolo pure, nonostante la solita mancata esecuzione di quanto si era promesso, il movimento totale del nostro Porto anzichè in diminuzione od in sosta, come tutto faceva supporre, fu in aumento.

Aumento lieve se vogliamo, aumento di sole T. 35.000 pari al 1.04 per cento sul movimento totale dell'anno precedente, ma pur sempre aumento.

Il movimento totale del Porto fu infatti nel 1907 giusta i dati ufficiali della R. Dogana per merci imbarcate e sbarcate di Tonn. 2.420.634 contro Tonn. 2.385.634 dell'anno 1906.

Se l'aumento verificatosi ci è cagione di conforto cresce la nostra soddisfazione nel constatare come esso provenga da incremento effettivo di merci non soggette a ripercussioni di crisi o ad aleatorietà di prezzi, così da avere tutte le caratteristiche della costanza e della stabilità.

Difatti mentre nel 1906 fu notevolissima, anzi eccezionale l'importazione dei carboni per parte dell'Amministrazione Ferroviaria intenta a ricostituirsi le scorte assai ridotte dei propri centri di deposito, nel decorso 1907 essa importò a Venezia per tonn. 99.545 (100.000 in cifra tonda) in meno del 1906, ma ciò nonostante il movimento totale del carbone nel Porto salì da Tonnellate 1.110.627 nel 1906 a Tonn. 1.114.367 nell'anno decorso ciò che significa che la minore importazione di carboni dovuta all'Amministrazione ferroviaria fu esuberantemente coperta dalla maggiore importazione per conto dei privati. — Furono cioè centomila tonnellate di energia potenziale immagazzinate dalle industrie della nostra regione da Bologna a Brescia, a Bergamo, (ultimo estremo limite a cui arriva il carbone che scala a Venezia) a tutto vantaggio della economia nazionale, e questo è sommamente confortante.

Ed il carbone è merce fedele al nostro Porto; la sua importazione da Tonn. 52 mila e 25 nel 1875 sale alla cifra odierna venti e più volte superiore lentamente, pacatamente ma costantemente.

Una importazione sempre notevole ma variabile con sbalzi sensibilissimi, come quella che dipende da condizioni di prodotto interno e di speculazione insieme, è invece l'importazione dei cereali che nel decorso 1907 arrivò a tonn. 207.851 con una diminuzione di tonn. 69.881 su quella del 1906.

Ma di contro ad essa sta l'aumento nella importazione dei concimi chimici e delle materie fertilizzanti.

Il loro movimento aumenta nel 1907 di Tonn. 29925 e sono queste pure merci ad incremento costante; difatti da tonnellate 62515 nel 1897 è quasi triplicata la loro quantità nel decennio con movimento ascensionale continuo.

Anche i cotoni, altra merce ad incremento costante pel nostro Porto, segnano un aumento di Tonn. 9768 raggiungendo tonnellate 42.858 nel 1907 contro tonnellate 33.090 nel 1906.

Pure per questi notiamo per incidenza che dieci anni or sono toccavano appena le tonnellate 16.308. I grandiosi impianti che l'Associazione dei Cotonieri Lombardi sta ora eseguendo a Sacca Fisola per proprio conto ci è poi di sicuro affidamento che questa ricca merce prenderà uno sviluppo preponderante nel nostro Porto.

Meritano infine particolare menzione gli aumenti nella importazione degli acciai, ferri e ghise per tonn. 14.000 quelli delle frutta fresche e secche per tonn. 12 mila e quella per le pietre da costruzione per tonn. 50 mila dovute in gran parte ai lavori portuali per la costruzione del tratto di banchina del Petrolio nella stazione Marittima.

Di diminuzioni notevoli dopo quella dei cereali, ci occorre segnalare quella dei vini per tonn. 21036 dovuta alla limitata provenienza dal meridionale per via di mare, causa all'abbondante raccolto di questo prodotto nell'Italia superiore.

E concludiamo queste brevi ed affrettate note a coloro a cui è commesso l'avvenire del nostro Porto, il quale potrebbe rendere assai di più, molto di più se soltanto la decima parte delle promesse che dal 1901 a questa parte vennero fatte fossero state tradotte in atto.

A. G.

L'Assemblea dell'Assoc. della Stampa Veneta

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea dell'Associazione della Stampa Veneta che riuscì numerosissima. L'assemblea dei professionisti approvò prima il bilancio consuntivo 1907 della Cassa di previdenza nominando a membri della commissione per il 1908 i colleghi rag. Serafin, rag. Cedolin e Stringari. L'assemblea generale preso atto della esauriente relazione dello scadente consiglio direttivo e dei revisori dei conti sul bilancio complessivo dell'anno scorso riconfermò in carica i revisori e nominò a membri del consiglio direttivo i colleghi Gino Damerini, prof. G. Secretant, avv. Ravenna, rag. Vissà, commendator Santalena, avv. Antonio Negri, avvocato Luigi Valsecchi, Efisio Norfo, Cesare Spellanzon. — Fu infine data lettura del lodo nella vertenza Adriatico-De Lupi intonato nelle sue conclusioni in senso completamente favorevole al De Lupi. La relazione del giurì, composto del comm. Fadiga, avv. Florian e prof. Secretant fu stesa dall'avv. Florian. — La assemblea che era presieduta dall'avvocato Pietriboni si sciolse alle quattro.

I membri del Consiglio direttivo sono vivamente pregati di intervenire alla prima riunione del Consiglio stesso che avrà luogo domani martedì alle ore due, alla sede, per trattare argomenti della massima importanza ed assolutamente improrogabili.

Per l'anniversario della fondazione di Roma

In tale ricorrenza l'anno scorso vi furono feste ufficiali e scolastiche, commemorazioni tenute nel Veneto e il « Numero unico » degli studenti dei nostri Licei, iniziative queste ultime di Costantino Reyer-Castagna. Egli, come è noto, propose di risollevare il culto dell'*Alma Mater* con una festa di lavoro raddoppiato anzichè di vacanze e d'ozio.

Quest'anno tale onorifico incarico è affidato al Comitato Regionale Veneto dei Veterani che accettò molto volontieri. Il Presidente, comm. Costantino Bianchi volle mantenuto il massimo e severo significato della proposta Reyer ed ha già convocate le rappresentanze dei vari sodalizi le quali plaudendo alla massima, si costituirono in Comitato, chiamando a presidente onorario il Sindaco e nominarono nel proprio seno una Giunta esecutiva col mandato di attuare il programma che fu stabilito nelle sue linee generali.

Il Comitato ringrazia la società operaia di M. S. e il prof. Augusto Biasini che accordarono gentile ospitalità.

Cassa Nazionale di Previdenza

Rammentiamo che il termine utile per la presentazione dei libretti concorrenti al premio di diligenza di lire cento scade la sera dell'8 corrente. — Come abbiamo già avvertito i libretti devono essere presentati entro tale data o alla Cassa di Risparmio durante l'orario d'Ufficio o allo Ufficio informazioni sito a S. Luca Rio Terrà S. Paternian N. 4202 tutte le sere dalle 18 alle 19.

Il premio verrà sorteggiato il 12 aprile in occasione della conferenza di Domenico Oliva che seguirà alle ore 15 nella Sala del Teatro « La Fenice ».

Questioni tecniche di Scuola

(IV Discussione Didattica)

Ieri mattina, nella scuola di S. Maurizio, si adunarono molto numerosi gli insegnanti primari, insieme con alcuni direttori e con la regia ispettrice, per discutere le conclusioni del relatore Rosa intorno ai temi per esercizi di composizione e di aritmetica. Parlarono il direttore prof. G. Ceroni, la direttrice signora Klinger, i maestri Marconi, Bogno, Zamboni, Nardelli, Favaro, signorina Meloncini, Dusso, Alberici e altri. A tutti rispose brillantemente il signor Rosa, le cui conclusioni, con lievi aggiunte, furono approvate. Trattandosi di questioni minute e di concetti intesi esclusivamente a rendere più efficace, più pratico, più razionale l'insegnamento elementare, non possiamo discendere a particolari: notiamo solo il lodevole spirito di cortese deferenza reciproca e di amore per il progresso delle scuole ond'erano animati tutti coloro che presero parte alla bella discussione.

Essendosi fatto molto tardi, fu rimandata a domenica prossima, sempre alle 10, la relazione della signorina Meloncini sui lavori donneschi.

In principio di seduta il presidente dir. Benassi comunicò che a costituire la giuria per il concorso Reyer, di 10 premi da 100 lire a favore dei maestri di Venezia, furono eletti dalla sezione primaria della Lega fra gli insegnanti il presidente professor A. Fenzi, la regia ispettrice signorina Concari e l'ispettore scolastico 'sanitario dott. E. Rembaud; i premi verranno consegnati il 21 corr. nell'anniversario del Natale di Roma.

LETTURE

Circolo Filologico.

Il chiarissimo prof. cav. Enrico Tur — valente insegnante della nostra Scuola superiore di commercio — tenne ieri l'annunciata conferenza dinanzi a numeroso e scelto uditorio.

Egli parlò delle opere del *Lamartine* (de) uno dei più grandi poeti della Francia — e passò in rivista i suoi maggiori lavori: « La mort de Socrate; » — « Le dernier chant du pèlerinage d'Harold»; — « Les harmonies poètiques et religieuses; » — « Le poème de Jocelyn »; che l'autore annunciò come il giornale di un povero curato di campagna, ed è, invece, un romanzo pieno di vita e di passione; di tutte rilevando le bellezze e i pregi. Ma preferì intrattenersi maggiormente sulle « Mèditations poètiques », l'opera che fu accolta con tanto entusiasmo e che rammenta, sia per successo che per la inspirazione religiosa, le «Génie du Cristianisme» del Chateaubriand. — Le Mèditations — poesia intima e fantastica dimostrante con l'amore della natura, e della solitudine, la simpatia più vera per i dolori umani; esprimente, con i canti penetrati di religione e di melanconia, la tristezza e i disinganni del cuore, è opera poetica insigne che dimostra una ispirazione lirica di primo ordine.

L'egregio conferenziere lesse quindi una sua splendida traduzione della poesia «Le sac», raccogliendo alla fine i più caldi applausi e le congratulazioni dei presenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Con regi decreti del 29 marzo u. s. hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale di carriera amministrativa e di ragioneria del ministero. — A segretario di terza classe il vicesegretario di prima classe Bragadini, a vice-segretario di prima classe il vice segretario di seconda classe Maggioli.

L'8 corrente il sottotenente di vascello Pession imbarchi sulla « Regina Margherita ». — Il capitano medico Candela imbarchi a Napoli il 6 corrente sul piroscafo « Romanic » diretto a Boston in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Fascianella imbarchi il sette corrente sul piriscafo « Plata » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il 4 corrente il tenente medico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo « Sardegna ».

Movimento del r. naviglio — « Vesuvio » partita da Coba per Iokoama — « Città di Milano » uscita da Messina e rientrata il 4 — « Tevere » giunta a Bari — Rimorchiatori 30 e 31 giunti a Spezia.

Varie di Cronaca

Riunioni ed Assemblee-

× *Circolo Filologico* — Ieri alle 16, nella sede del Circolo Filologico, ebbe luogo la Assemblea Generale Straordinaria per la rinnovazione delle cariche sociali.

Aperse la seduta, a nome del Consiglio Direttivo, il prof. Enrico Molina, il quale dopo l'appello dei presenti, che erano numerosissimi, invitò l'Assemblea ad eleggersi un Presidente. Fu eletto alla unanimità il prof. Secretant.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, indice la votazione per le elezioni. Fatto lo spoglio risultarono eletti, alla quasi unanimità i signori: — Maria-Pezzè Pascolato, barone Alberto Treves de' Bonfili, Giuseppe comm. Rosa, Sècretant prof. Gilberto, Coen Rocca prof. D.r Guido, Eliso nob. Cornoldi e Casbelli professor D.r Pietro.

Il Presidente proclamato il risultato della votazione, si compiace di constatare la compattezza della votazione stessa, la quale dimostra la concordia che regna cordiale nel Circolo e perciò crede di interpretare il sentimento di tutta l'Assemblea, rivolgendo un saluto di riconoscenza e di stima a coloro che per naturale vicenda, dopo aver dato per lunghi anni la loro opera al Circolo non hanno potuto trovar posto nelle rielezioni. — Particolarmente saluta con profondo sentimento di deferenza l'illustre prof. Daniele Riccoboni, che tutto il Circolo ricorderà sempre con immutabile affetto reverente, e con grande riconoscenza.

A queste parole l'Assemblea sorge acclamando entusiasticamente ed a lungo il prof. cav. Riccoboni, che vivamente commosso cerca di sottrarsi alla affettuosissima manifestazione.

Il Consiglio Notarile di Venezia.

comunica che in seguito ad irregolarità riscontrate nella R. Conservatoria delle Ipoteche di Treviso si avvertono tutti quelli che avessero chiesto operazioni ipotecarie in detto Ufficio di voler controllare l'avvenuta esecuzione delle stesse.

Dono reale.

Al maestro Francesco D'Andria che Le faceva omaggio di una copia del suo bell'*Inno a Sebastiano Venier*, S. M. la Regina Madre faceva pervenire una preziosa spilla con le cifre Reali, accompagnata da lusinghiere parole di gradimento. — Congratulazioni.

Banchi lotto

a concorso fra Ricevitori, scadenza 12 maggio 1908:

N. 188 in Afragola, aggio medio L. 2738; — N. 61 in Lecce aggio medio 5000 — N. 45 Napoli id. id. 6927 — N. 5 in Palermo id. id. 4858 — N. 242 in Porto Maurizio id. id. 3494 — N. 56 in San Giuseppe Iato id. id. 2318 — N. 242 in Solmona id. id. 3069 — N. 197 in Trecastagni id. id. 3329 — N. 256 in Ferrara id. id. 4852 — N. 77 in Udine id. id. 3262.

Banchi lotto a concorso fra Commessi, Regenti, Gerenti, Collettori — N. 309 in Ragusa aggio medio L. 796 — N. 549 in Avella id. id. L. 1224.

Un avvocato bastonato.

La notte scorsa verso le due, l'avv. Ezio Bottari passando per una calle nei pressi di Rialto s'incontrò in una compagnia di giovanotti ed in sbaglio dava di cozzo ad uno di questi. L'urtato apostrofò l'avvocato che rispose per le rime. Dalle parole si venne presto ai fatti e l'avvocato Bottari dovette pensare a difendersi da una gragnuola di pugni e calci che gli capitarono da ogni parte.

A pugilato finito l'avvocato Bottari dovette recarsi alla Guardia Medica per farsi curare dalle ferite alla testa ed in altre parti del corpo.

Cadono in canale.

× La scorsa notte tale Giovanni Busetto di venti anni, abitante in Calle Larga S. Martino 2334, essendo ubbriaco non osservò che una calle per la quale passava finiva in canale, e precipitò nell'acqua. Alcuni passanti accortisi del tonfo aiutavano il naufrago a guadagnare la riva e lo trasportavano alla Guardia Medica.

× Iersera anche il fattorino Attilio Ortolani di vent'un anni, cadeva accidentalmente in canale. Alcuni soldati che se ne accorsero gli prestavano aiuto e lo accompagnavano poi in Guardia Medica.

Tutti e due venivano poi trasportati all'ospedale.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria del padre della signorina Angelica Franceschi, maestra nella scuola professionale femminile, le colleghe ed allieve hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire trenta. — Il Comitato ringrazia.

*** La presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi ringrazia vivamente il chiarissimo signor prof. Vitali per la sua generosa offerta di L. 250 fatta in pro' della Società nell'occasione in cui ebbe a tenere una conferenza di propaganda antitubercolare presso la Unione Democratica della città.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Campanula Lorenzo*, commissioni, s. Marco, ha sospeso i pagamenti, incaricando il rag. Enrico Bertotto, della sistemazione della sua posizione.

— *Gandus Carlo*, « Sugherificio veneziano » — Nella riunione amichevole, tenuta il 2 corrente nello studio del rag. Giuseppe Borioni-Masini, presenti 14 creditori per L. 25.636, venne presentato il bilancio del dissestato, in un attivo di lire 12.018.89, contro un passivo di L. 26 mila 760.98 — I creditori c'erano quasi tutti

Si incaricò il predetto ragioniere di passare alla vendita delle attività a prezzo di inventario e si nominò la Commissione liquidatrice.

— *Nenzi Domenico*, generi alimentari, s. Maurizio, ha sospeso i pagamenti e, a mezzo del rag. Bertotto offre concordato stragiudiziale al 20 per cento.

VERONA. — La ditta *Lenzi Antonio*, conceria pellami, via Scrimiari, 20, dopo un ventennio di esercizio, in seguito a recenti perdite nel fido e per le poche prosperose vicende del suo ramo d'industria, ha dovuto sospendere i pagamenti e rassegnare la posizione ai creditori onde tentare con essi la sistemazione amichevole delle pendenze. Ne è incaricato l'avvocato Angelo Tretti, il quale ha indetto all'uopo una riunione nel proprio ufficio, per la presentazione del bilancio della dissestata ditta e la discussione delle proposte di assestamento.

Cronache funebri

Il chiarissimo amico nostro e collaboratore professore cav. P. L. Rambaldi fu colpito da grave sventura. Moriva sabato in Padova, dopo breve e penosa malattia, il padre suo cav. Giuseppe, uomo integerrimo, modesto, indefesso lavoratore, che al degno figlio, in cui aveva riposto tutta la sua ambizione, legò la stessa coscienza di studioso e di lavoratore.

Al prof. Rambaldi, — il quale benchè sia da poco a Venezia, conta già tra nei numerosi amici ed ammiratori ed ebbe di recente dalla nostra città ben meritata testimonianza di stima, per la splendida votazione con cui fu eletto insegnante anche nell'Istituto Superiore G. B. Giustinian, la *Gazzetta* presenta le più profonde condoglianze.

***

Funerali. — Nella chiesa di S. Cassiano ebbero luogo ieri mattina i funerali del conte cav. Federico Manin, segretario capo della Intendenza di finanza di Vicenza, che si trovava nella nostra città da pochi giorni per motivi di salute e fu improvvisamente strappato dalla morte alla povera moglie e ai teneri figliuoli.

Gli impiegati dell'Intendenza di Vicenza pregarono i loro colleghi di Venezia di rappresentarli, e questi accorsero in buon numero a rendere testimonianza di reverente ossequio al compianto integerrimo funzionario.

***

Abbiamo da Treviso, 5:

Un altro lutto colpisce oggi la nostra Scuola tecnica. E' morto, per breve, acutissima polmonite, il prof. Carlo Marsoni, insegnante di matematica.

Aveva 56 anni soltanto. Era stato prima alla Scuola di Pordenone, poi a quella di Udine. Da appena un anno aveva potuto realizzare il suo sogno di tornare nella città natia, dove tutti gli volevano bene per la sua bontà e lo ricercavano per il suo spirito.

Alla sua affezionata e fedele sorella Letizia, al cugino avv. Gino Marsoni, giudice al Tribunale di Venezia, vive, affettuose condoglianze.

La morte del maestro G. Coronaro

Milano, 5

E' morto il maestro Gaetano Coronaro. Aveva 55 anni. Il Coronaro, vicentino di nascita, fu allievo nel Conservatorio di Milano ove crebbe all'arte del compianto maestro Faccio.

Succedette giovanissimo al Dominiceti che aveva alla sua volta sostituito Amilcare Ponchielli. Il Coronaro tentò il teatro con successo. Si ricordano fra le sue opere *Il Tramonto, La Creola, Il Malacarne, Le donne curiose.*

La sua morte improvvisa ha impressionato grandemente la città.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.9; minima 7.1 — Torino 13.6 6.1 — Milano 15 6.1 — Brescia 14.1 7.6 — Venezia 12 7 — Bologna 15.1 7.2 — Ancona 17.0 7.6 — Livorno 15.7 9.0 — Firenze 15.2 7.4 — Roma 16.3 10.3 — Bari 13.8 6.8 — Napoli 14.7 8.8 — Palermo 16.5 11.0 — Messina 16.6 8.7 — Cagliari 17.0 7.8.

Estero: — Pietroburgo -1.5 — Odessa 0.8 — Amburgo 4.8 — Vienna 5 — Trieste 9.2 — Madrid 1.9 — Alessandria 14.2 — Parigi 3.3 — Nizza 10.4 — Ginevra 1.7 — Costantinopoli 8.0 — Malta 14.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici

Roma, 5

L'on. Bertolini ha autorizzato fra le altre minori spese quella di lire 28,305 per lavori lungo il Po di Venezia (Rovigo); e quella di 32,000 lire per il rifornimento dei magazzini idraulici nel circondario di Vicenza.

L'on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale si concede un sussidio al Comune di Bovale, provincia di Vicenza, per riparare danni alluvionali.

Venezia

Ancora l'uxoricidio di Bojon

DOLO — Ci scrivono 5:

L'ora tarda ci impediva ieri di dare maggiori particolari sulla fosca tragedia di Bojon cosa che facciamo oggi, riassumendo brevemente le dicerie che corrono sulle cause che spinsero il Franceschini al delitto ed al tentativo di suicidio.

Il Francescini Pietro, agente rurale del comm. Romeo Mion di Padova, era rimasto vedovo in assai giovane età, senza avere avuto figli dalla prima sua moglie. Passato a seconde nozze con la Spinello Luigia, una bellissima bruna che a fianco del marito pareva piuttosto sorella che consorte, ne ebbe due figliuoli: Narciso diciottenne ed Albina sedicenne. Fra i due coniugi pareva regnasse la più completa armonia fino all'anno passato in cui il primogenito fu gravemente malato di tifo. Il giovane venne assistito premurosamente dalla madre, e con le di lei cure e con quelle della scienza potè guarire. Senonchè fino dai primi giorni della convalescenza, il Franceschini Pietro concepì una violenta gelosia, arrivando quasi ad odiare la moglie perchè prodigava al figlio ogni riguardosa cura, onde non avesse a ricadere nella pericolosa malattia.

Questo morboso sentimento, che del resto non pare giustificato, inasprì siffattamente la vita al Francescini da renderlo cupo, taciturno, talvolta ingiusto verso la moglie che copriva di improperi. Però questi litigi non erano frequenti, nè tali da far presagire la sanguinosa catastrofe.

Venerdì sera verso le ore 11, la giovane Albina sentì come un gemito partire dalla camera dei genitori, che è attigua alla sua. Accorsa, si trovò dinnanzi ad un lago di sangue: la Spinello giaceva sul letto ormai cadavere, per nulla scomposta nei lineamenti del volto, sicchè deve ritenersi che la morte avvenne istantanea per soffocazione provocata dal sangue che colava nerastro dall'ampia ferita al collo. Il Franceschini disteso per terra seminudo boccheggiava: esso pure dopo avere ferita nel sonno la moglie, si era colpito col rasoio senza però riuscire ad uccidersi.

Accorsi alcuni pietosi, vennero prestate le prime cure al ferito, fintantochè verso mezzanotte rincasò il figlio Narciso, col dottor Molini che praticò al suicida opportune medicazioni.

Qualcuno attribuisce la causa della tragedia a dissesti finanziari. Vi è anche chi dice avere il Franceschini dissipato alcuni risparmi per soddisfare ai capricci della moglie.

Il Franceschini invece, si limita ad ammettere di essere stato furiosamente geloso della moglie sua.

Ma geloso perchè? E' quello che il ferito per ora rifiuta di dirci. A Bojon si afferma che il contegno della Spinello era correttissimo, assai riservato; e si dice anche che la donna era affezionata più di quanto si potesse credere al Franceschini, un bell'uomo, ancora robusto ed aitante, nonostante i suoi 53 anni suonati. Ed allora? Mistero; a meno che non si ammetta per vera la mostruosità psicologica di un padre che è geloso del proprio figliolo.

Del resto su tutto ciò si pronuncierà, speriamo, l'istruttoria.

Intanto iersera verso le 10, dopo *ventidue* ore (troppe, a dir vero!) dalla lesione il Franceschini veniva ricoverato al nostro Ospedale, ed ivi curato dal primario dottor Egidio Sirelli, assistito dai dottori Casarotto e Mioni. I sanitarii riscontrarono sul suicida una gravissima ferita nella parte anteriore del collo, lunga 12 centimetri ed interessante tutte le parti molli fino a staccare la base della lingua dalla laringe. L'orribile taglio fu medicato con quattro strati di sutura; e sulla guarigione non si possono fare che pronostici riservatissimi. Oggi nel pomeriggio il professor Colpi, primario del nostro ospedale, alla presenza del giudice istruttore avvocato Domini, procederà all'autopsia della Spinello Luigia, come già scrivemmo.

Anche a Dolo, dove il Franceschini era assai noto, il fattaccio ha destato grande impressione.

Per l'elevamento dell'Ufficio di Porto a Capitaneria

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

Per il lieto annunzio dell'elevamento del locale Ufficio Circondariale a Capitaneria di Porto di terza classe oltre al Sindaco Cav. Uff. Amadio Galimberti, il Cav. D. Eugenio Bellemo inviò stamane il seguente telegramma a S. E. il Ministro Mirabello, nella sua qualità di Direttore della Sezione della Scuola Veneta di pesca in Chioggia.

« Ottomila marinai pescatori questo centro marittimo significano mio mezzo Eccellenza Vostra imperitura gratitudine innalzamento locale Ufficio Capitaneria di Porto, augurando che ai destini gloriosa marina nazionale vigilino lungamente senno ed opera Eccellenza Vostra. Ossequi. — firmato *Bellemo* ».

Il cav. Bellemo telegrafò inoltre all'on. Galli, Deputato del Collegio, al Cav. Carlo Bruno ed al Cav. Umberto Patella, Capi Divisione presso il Ministero della Marina ed al Capitano di Stato maggiore della Marina Dott. Meneghini, i quali col loro validissimo appoggio concorsero ad esaudire i vivi desideri del ceto nostro marittimo peschereccio.

Inviarono pure dispacci di ringraziamento a S. E. il Ministro della Marina le Associazioni cittadine dei marinai e carpentieri.

MESTRE — Ci scrivono 5:

(A. M.) *Rettifica* — Nella corrispondenza mandata ieri sera intorno all'atto coraggioso compiuto da un vigile ed un carabiniere, siamo incorsi in un errore. Il milite che ebbe la colluttazione col malfattore e si gettò nel fiume per arrestarlo si chiama Slaviero e non Sandri.

Conferenza con proiezioni — Stasera il prof. Bosio tiene, nella Scoletta, una conferenza con proiezioni su Giovanna d'Arco.

Una riunione di agricoltori — Oggi si riunirono qui i rappresentanti dei comuni e gli agricoltori del distretto di Mestre. Fu decisa la ricostituzione del Comizio Agrario e si passò alla nomina delle cariche. Vennero eletti: Presidente comm. Berna, vice presidente co. Marcello Giuseppe e 6 consiglieri.

Fu anche confermata la Commissione già eletta nell'anno trascorso per l'esposizione bovina che verrà attuata nella prima domenica di settembre.

Lotta contro la pellagra

SPINEA — Ci scrivono 5:

Alle 10 stamane giunse il Comm. Cerutti presidente della Commissione Provinciale Pellagrologica, il Prof. Vivante medico capo del nostro Ufficio d'Igiene e membro della suindicata Commissione, e il Prof. Combi consigliere Provinciale di questo Mandamento.

Erano ad attenderli alla Scuola accanto il Municipio il Sindaco cav. Arnould, l'assessore Orlandini, il Rev. Arciprete Don G. Biagio parroco del Comune, il segretario D.r Trevisan, il Cav. Bennati ed altri.

L'aula scolastica era affollata di coloni per udire la conferenza contro la Pellagra dell'egregio Prof. Vivante. Vi assistettero anche le maestre, il comm. Errera, il cav. Ivancich ed altri notevoli persone.

Brillava il medico comunale per la sua assenza. Il Sindaco cav. Arnould presentò con cortesi parole la Commissione ed il conferenziere; quindi il Prof. Vivante parlò con frase lucidissima, ordinata, persuasiva della pellagra.

Il prof. Vivante che con la sua dottrina ed autorità avrebbe potuto con minor fatica tenere una dotta, scientifica conferenza, preferì invece parlare in vernacolo ai coloni, cui precipuamente era rivolta la sua parola. E ne fu contentissimo. Egli stesso s'accorse come essi pendevano dal suo labbro mantenendogli costantemente la loro attenzione fino al termine della conferenza.

Il prof. Vivante dopo aver fatto qualche cenno storico della pellagra, ed aver accennato ai provvedimenti della Repubblica Veneta, descrisse i fenomeni principali della malattia; indicò la cura della stessa che non è più possibile allorquando sia troppo avanzata specialmente negli adulti — e si fermò sopratutto sul modo di prevenire questa brutta malattia che conduce tante vittime al suicidio, al manicomio, al carcere.

Il prof. Vivante raccomandò in particolar modo la conservazione del granone in luoghi asciutti, stigmatizzando la pessima usanza di tener il frumentone sotto il letto.

Accennò inoltre alla necessità di esaminare attentamente il granone e la farina che si compera nei mercati e nei negozi e di tener d'occhio il proprio maiz quando lo si porta al molino.

La bella conferenza fu assai applaudita.

Il comm. Cerutti dopo aver ringraziato l'egregio conferenziere informò l'adunanza di alcuni provvedimenti presi dalla Commissione provinciale — delle ispezioni che si vanno facendo col rilievo di contravvenzioni senza riguardo a chicchessia — al funzionamento degli essiccatoj.

Esortò quindi tutti gli astanti a ripetere a casa, nelle scuole, in Chiesa, nei ritrovi, dovunque gli insegnamenti avuti dal prof. Vivante, obbligandosi fin d'ora a metterli in pratica; soltanto così si estirperà dalle nostre contrade la terribile malattia.

L'adunanza salutò l'oratore con manifesti segni d'approvazione.

Fu quindi offerto alla Commissione un vermouth d'onore in Municipio.

Padova

L'apertura della Scuola d'applicazione

PADOVA — Ci scrivono 5:

Il Ministro della P. I. ha ordinato la riapertura della Scuola d'Applicazione di Padova, ferma restando però l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 88 del Regolamento generale universitario.

Le lezioni ricomincieranno lunedì 6 corrente.

Un suicidio a Voltabarozzo

Stamattina a Voltabarozzo due ragazzi videro un uomo gettarsi nel canale di Roncajette. Fu dato subito l'allarme, e poco dopo alcune persone riuscivano a trarre dall'acqua lo sconosciuto, il quale era ormai cadavere. Venne identificato per Giosuè Ferragli d'anni 45 stagnino, da Spilimbergo. Il poveretto si sarebbe tolta la vita per miseria. In tasca aveva un passaporto e pochi centesimi.

La chiusura del Campo di Tiro

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno nella sua ultima riunione ha votato un ordine del giorno col quale, dopo aver deliberato la chiusura del Poligono fuori Porta Venezia, fa voti che sia sollecitata quanto più è possibile l'approvazione tecnica del progetto per il nuovo Campo di Tiro e che Governo, Provincia e Comune non appena reso definitivo il progetto, abbiano a cooperare con la maggiore urgenza ed efficacia per la esecuzione dei lavori secondo le norme di legge.

La Presidenza ha poi deliberato che siano avviate pratiche con le Soc. di T. a S. di Venezia, Vicenza, Piove di Sacco e Bovolenta, perchè i Soci possano eseguire a quei poligoni le esercitazioni.

Tiro fra ufficiali

Nel corrente mese avranno luogo fra gli ufficiali del Presidio le seguenti gare di tiro:

Giorno 27, ore 8, nel Poligono di Porta Venezia, tiro alla pistola;

Giorno 29, ore 9, nel Poligono Sociale di Piove di Sacco, tiro col fucile.

Alla prima gara potranno partecipare tutti gli ufficiali in congedo, che si inscriveranno al Comando del Presidio. Alla seconda gli ufficiali in congedo assegnati per mobilitazione ai reggimenti di fanteria che presenteranno domanda al rispettivo Comando di Deposito.

I concorrenti hanno tempo di presentare la domanda sino a tutto il 25 corrente.

Per ogni gara saranno assegnati 17 diplomi.

Vicenza

Una lapide nella casa di Fedele Lampertico

VICENZA — Ci scrivono 5:

Un voto solenne della civica rappresentanza ha avuto stamane il suo compimento, in una cerimonia modesta, ma a cui il largo intervento delle autorità e dei cittadini imprimeva un carattere di preziosa spontaneità.

Alle 10, dalla sede del Comune, mosse in corteo il numeroso stuolo dei distinti invitati, fra i quali noto il Prefetto, il colonnello, i senatori Fogazzaro, Cavalli e Lucchini, i rappresentanti del Consiglio provinciale e comunale e di quasi tutti gli enti pubblici. Prestavano servizio d'onore le nostre guardie municipali in alta tenuta. Alle 10.10 calò la bianca tela che lasciò scoprire la lapide murata sulla facciata di palazzo Lampertico, a destra dell'ingresso, sopra le finestre dei mezzanini, nella quale si legge la bella epigrafe dettata da Antonio Fogazzaro: — In questa casa nacque morì - *Fedele Lampertico* - Statista, economista, erudito, oratore - Esempio insigne di devozione intera - Al dovere pubblico e privato - Agli uffici di carità - Al bene supremo - Vicenza - In memoria del figlio illustre - Che le diede incomparabile amore - 1908.

Il Sindaco, marchese Roi, da una tribuna ivi appositamente eretta, pronunciò nobilissime parole di commemorazione dell'illustre estinto.

Eccone il discorso:

« Il Consiglio comunale, deliberando nell'adunanza del 21 settembre 1906, volle che una lapide collocata sulla casa dove *Fedele Lampertico* nacque e si spense, stesse a ricordare il benemerito cittadino.

E, bene fu deliberato. E forse allo spirito eletto di lui la più gradita fra tutte le forme di onoranze questa sarà, che i suoi concittadini raduna intorno alla sua Casa, intenti a rievocar nei ricordi la vita che qui da giusto egli visse. Perchè questo sopratutto è vero: che Fedele Lampertico, a cui non sono mancate fuori della Città sua le lusinghe delle glorie maggiori, mai si compiacque intimamente così come nella sua Vicenza quando circondava di tenera devozione una veneranda donna che in questa Casa lungamente visse come una benedizione viva; perchè ancora sopra tutto è vero che se Fedele Lampertico dovette sperimentar fortezza nella sua vita di azione e di studio, forte specialmente e nobilmente fu quando colpito dalla maggior sciagura la sua retta coscienza lo ammonì che alla sua Casa egli era ormai legato per sempre.

Ed è altamente civile, o Signori, che questo si ricordi del concittadino insigne, che fu altrettanto buono quanto sapiente e che alla Casa fu devoto come alla scienza e alla Patria.

La lapide che qui il Comune volle posta, ricorderà ai venturi il luogo dove una intensa vita intellettuale si svolse, dove si preparò un'altissima mente che ha recato alla patria e alla scienza eminenti servigi. E ricorderà come nell'ardua preparazione, alla coscienza del mirabile studioso abbia presieduto sempre un criterio di profonda rettitudine, di quella rettitudine, rara, che mentre dava a Fedele Lampertico la fierezza dei suoi convincimenti, gli dava insieme quel giusto senso di equanimità che lo fece il più mite e buono giudicatore degli uomini pur da lui dissenzienti.

Nelle sale ospitali di questa Casa si raccolsero cittadini gloriosi, amici e discepoli di Fedele Lampertico. La parte migliore di Vicenza intellettuale si dava convegno nella dimora dell'uomo saggio a lui chiedendo godimento di conversazione arguta o scientifica, intelligenti aiuti, amorevoli consigli.

E carità di consiglio in questa Casa Fedele Lampertico largamente profuse. Perchè il grande, intelligente, disinteressato amore ch'egli ebbe per la città sua gli costituì tale autorità, che uomini di tutti i partiti spesso richiesero e che uomini di tutti i partiti sempre inchinarono reverenti.

Se la lapide che io affido alla famiglia vuol essere un segno di riconoscenza, questa riconoscenza è di tutta la città, giacchè nella città non vi è classe che a Fedele Lampertico non debba gratitudine, gratitudine che a lui in sommo grado gli è dovuta dalla pubblica Amministrazione alla quale tanta parte e così efficace egli ebbe.

Ed ora a Voi, che siete della sua Casa, io affido nel nome della Città la lapide che a Fedele Lampertico decretò il Comune.

Qui la volle collocata cittadina devozione, qui l'amor figliale la custodisca e conservi ».

Un lungo applauso dei numerosi astanti coronò il bel discorso del distinto rappresentante della città. Indi le autorità ebbero squisita ospitalità nelle magnifiche sale di palazzo Lampertico, dove il notaio cav. Fabris stillò l'atto di consegna che venne firmato da tutti gli intervenuti.

VALDAGNO — Ci scrivono 5:

(B. G.) *Disgrazia o tentato suicidio?* — Ieri l'altro veniva trasportato al nostro Civico Ospitale certo Meggiolaro di Antonio d'anni 17 di Castelgoberto, il quale presentava varie e gravi ferite e contusioni alla testa. Il giovane era stato rinvenuto nel fondo di un burrone in territorio della frazione di Fongara (Recoaro), e mancava dalla Casa paterna da circa otto giorni, senza che i suoi familiari sapessero ove fosse.

Teatro Sociale — Non ostante il cattivo tempo, la serata di beneficenza data dal poeta veronese Berto Barbarani a favore del locale Patronato Scolastico « Luigi Marzotto » ha ottenuto ieri sera un vero successo. L'uditorio sceltissimo applaudì il poeta durante la lettura delle sue nuove poesie dialettali.

Altra disgrazia — Stamattina in una pozza d'acqua stagnante, in prossimità al Ponte di Novi si scorgeva il corpo di un annegato. Estratto il cadavere alla presenza delle autorità e coll'intervento del nostro maresciallo sig. Gio. Bordin, venne riconosciuto per quello di certo Mattiello Sesto, bracciante, cinquantenne, di Cornedo.

Si suppone che rincasando dopo il lavoro, causa l'oscurità e fors'anche anche il vino bevuto, il Sesto sia sdrucciolato dal ciglio della strada.

Rovigo

Tiro al piccione

ROVIGO — Ci scrivono 5

Ebbe luogo oggi nello «stand» dell'ippodromo il tiro al piccione.

Molte «poules» al mattino.

Il tiro, del pomeriggio è stato animatissimo. Il primo e secondo premio di lire 750 sono stati divisi tra Pellegrini e Prosdocimi, il 3.o è stato vinto da Forigo, il quarto da Ferrari, il quinto da Menegalli, l'ultimo da Albertini.

Gita studentesca. — Stanotte partirono in gita alle sorgenti del Cellona, gli studenti della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico, accompagnati dagli insegnanti. Ritorneranno martedì.

Ultima ora

Il tentato suicidio di un sacerdote

Roma, 5

Il *Messaggero* ha da Sassari che a Somortana ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa il sacerdote trentenne, Leonardo Mara, per mania di persecuzione.

Le dimissioni del primo ministro inglese

Biarritz 5

Un corriere giunto la scorsa notte ha recato al Re d'Inghilterra le dimissioni di sir Henry Campbell Bannermann, primo ministro inglese. Il Re ha accettato ufficialmente le dimissioni ed ha nello stesso tempo inviato a Bannermann le espressioni del suo rammarico e della sua stima, e gli auguri di pronta guarigione.

Il Re d'Inghilterra ha fatto chiamare Asquith a Biarritz per offrirgli, a quanto si assicura, la successione di Bannermann.

La Germania per l'invio di truppe francesi al Marocco

Berlino, 5

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'ambasciatore di Germania a Parigi, conformemente alle istruzioni ricevute, fece rilevare al governo francese che le navi che vanno a Casablanca sono nuovamente sottratte al commercio generale per il fatto di nuovo invio di truppe francesi Il governo francese ha risposto che ha fatto sapere alla Germania che si studierebbe a Casablanca l'impianto di forti scialuppe costruite a Tolone. La prima di queste scialuppe sarà prestissimo messa in mare.

Gravi disordini per le riunioni elettorali di Lisbona

Lisbona, 6 (mattina)

Alle riunioni elettorali di Lisbona successero parecchi disordini.

Le truppe accorse spararono sui dimostranti facendo alcuni morti e feriti.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi al tocco spirava serenamente come visse il

Prof. Carlo Marsoni

insegnante nelle R. Scuole tecniche.

I congiunti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 7 aprile alle ore 16 partendo dal civico Ospitale.

Il presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 5 aprile 1908.

Questa mattina spirava confortata dai Carismi Religiosi l'anima benedetta di

DAL SIE ANTONIETTA

La sorella, il nipote, la cognata ne dànno addolorati il triste annunzio.

I funerali si faranno a S. Zaccaria lunedì 6 alle 9 e mezza antimeridiane. Per espressa volontà della defunta non si mandano partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori e torce.

Venezia, 5 aprile 1908.

Una epigrafe affissa nei decorsi giorni in parecchi negozi della Città, epigrafe densa di gentili pensieri e di memore riconoscente affetto, preannunziava che stamane a cura delle operaje e del personale tutto della Fabbrica Baschiera, andavano a celebrarsi modeste esequie di trigesimo in San Michele in Isola per l'anima del caro estinto cav. Luigi Baschiera.

Dissi modeste, ma edificanti e commoventi e feconde di grande ammaestramento.

Oggi, in mezzo al triste spettacolo offertoci da masse operaie coscienti od incoscienti, fra tanta, e pur troppo, a vergogna della nostra povera Italia, frequente, convulsa, insana esplosione di odii di classe, è bello e fa tanto bene al cuore, nella solenne mestizia del rito, l'aver assistito alla cara, gentile, *tutta cattolica* dimostrazione di quelle buone operaie, di ogni età, che non dimenticheranno mai il cav. Luigi, lui, (come ben disse la « Difesa » del 4 marzo) così accostevole, così bonario, così gioviale anche con gli operai dei quali ha sempre caldeggiato e promosso il benessere materiale e *morale*. E pensatamente fu accennato al *benessere morale*, perchè questo astraendosi dal nudo interesse economico e materiale ed elevandosi a più nobili ideali, attinti a salde convinzioni religiose di chi è padrone e di chi è servo, non permette infiltrazione di pazze idee evolutive e forma della fabbrica, dell'opificio o di uno stabilimento qualsiasi quasi un templo ove è predilegione di fraterni rapporti, non irosa sommissione di schiavi.

Sia pace al buon cav. Luigi, ed un plauso sincero, cordiale alle buone operaie.

Andrea Giuseppe Olivotti

Appendice della « Gazzetta » N. 67

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— E' un uomo sospetto — rispose l'agente, ergendosi dignitosamente sulla persona. — Ci ha dato il suo indirizzo per attingere informazioni sul suo conto ed in questo momento si stanno per lo appunto facendo le opportune indagini intorno a quest'uomo. Se io fossi in voi, non darei per certo molto peso alle sue parole. Non credo che trovi difficoltà a spifferare qualche menzogna.

Questa franca dichiarazione sollevò la indignazione del vigilato.

— Ci siamo! Voi della polizia siete tutti a modo! Che cosa sapete voi intorno a me? Nlla, assolutamente nulla! Questo signore non è tenuto a credere alle mie parole, ed a me non fa nè caldo nè freddo ch'egli ci creda o non ci creda. Tengo però a dichiarare che io non ho detto che la pura verità.

A questo punto ricomparve in iscena l'ispettore, che s'affrettò a troncare la discussione.

— Non tanto chiasso, giovanotto! — Poi rivolgendosi a me: — Nessuno dei miei agenti ha veduto la persona che vi interessa. Se voi volete, posso ordinare ad un mio agente di tenersi a vostra disposizione. Così potrete fare con lui tutte quelle ricreche che riterrete opportune.

In quella un ragazzo, senza berretto, tutto trafelato, si precipitò in ufficio.

— Signor «policemen» — gridò egli — un arabo ha ucciso un uomo!

Il signor «policemen» afferrò il ragazzo per il braccio. — Che ti frulla per il capo, poltrone?

Il monello si fece schermo col braccio, come per ripararsi da una percossa che prevedeva imminente.

— Lasciatemi andare! Non voglio essere malmenato da voi! Io non vi ho fatto nulla!.... Vi ho detto soltanto la verità!...

— Che cosa è accaduto — domandò l'ispettore.

— Nell'albergo della signora Enderson, in Paradise Place, è stato commesso u norribile assassinio!... Un arabo ha ucciso un uomo!....

L'ispettore si volse verso di me.

— Se questo monello ha detto la verità, appare evidente che la persona che voi cercate non è estranea alla faccenda.

Io ero della stessa opinione, e così pure la pensavano Lessingham ed Atherton. Atherton prese dolcemente per un orecchio il ragazzo che il poliziotto aveva liberato, e gli domandò:

— Si può sapere che sorta d'uomo è la vittima?

— Io non lo so! Io non l'ho veduto! La mia padrona, la signora Enderson, mi ha detto: « Gustus Barly, un uomo è stato assassinato! L'arabo che è venuto a prendere alloggio nella mia pensione mezz'ora fa, ha assassinato il suo compagno. Correte alla sezione di polizia ad informare del fatto quella gente che è così propensa a cacciare il suo sucido naso nelle faccende della gente per bene! Così, io sono venuto a fare la ambasciata. Altro non so.

Salimmo subito tutti e tre nella nostra vettura, in compagnia dell'ispettore, e ci facemmo condurre a Paradice Place. Il « signore policemen » e Gustus Barly ci seguirono a piedi.

— La signora Enderson tiene una pensione d'infimo ordine, spiegò l'ispettore. — Da molto tempo noi teniamo di occhio la sua casa, perchè ci sembra molto sospetta.

La Paradice Place distava soltanto un quattrocento o cinquecento metri dalla sezione di polizia. Dinanzi alla soglia di una casa di sordida apparenza vedemmo una vecchia donna interamente avvolta in un amplissimo scialle. Costei era la signora Enderson.

— Siete finalmente venuti? — fece essa. — Era tempo! Chi sono questi signori? — chiese poscia, rivolgendosi all'ispettore, che evidentemente doveva già conoscere.

Ma l'ispettore troncò di botto le sue interrogazioni.

— Non curatevi di ciò che non vi riguarda. E' vero che è stato assassinato un uomo nella vostra casa?

— Zitto, signor Philipps! — fece ella. — Non parlate così forte, per bacco! Nessuno sa nulla sino a questo momento! Non voglio mica pregiudicare la fama della mia casa! I miei ospiti sono tutta gente rispettabile, sono tutte persone che non vogliono aver alcun rapporto con la polizia.

— Lo credo bene — replicò l'ispettore in tono assai significativo.

La signora Enderson ci condusse su di una scaletta buia e satura dei più sgradevoli odori. Giunti sull'ultimo pianerottolo, estrasse una chiave di tasca.

— Questa è la stanza — fece ella. — Ho chiuso perchè ogni cosa rimanesse al suo posto. Già so per mia particolare esperienza come si deve comportarsi quando si ha a che fare con la polizia.

La nostra guida aprì una porta ed entrammo tutti, noi all'avanguardia, e essa alla retroguardia.

Una candela sgocciolava su un tavolo tutto sgangherato. In fondo alla stanza si vedeva un letto con le coperte tutte arruffate, ed ai piedi del letto una sedia di paglia. Ciò era tutto quanto conteneva la camera. Per quanto ci guardassimo attorno, non si vedeva traccia d'alcun uomo assassinato.

— A che giuoco giuochiamo, signora Enderson? — esclamò l'ispettore. — Dov'è quest'uomo assassinato?

— E' dietro il letto, signor Philipps. L'ho lasciato allo stesso punto dove lo ho trovato, perchè ben so che colla polizia non si scherza!

Noi ci portammo subito dall'altra parte del letto. In terra, fra il letto e la parete, giaceva l'uomo assassinato.

— E' Holt! — esclamò Sidney.

— Iddio sia lodato! — proruppe Lessingham. — Non è Nelly!...

Era facile notare quale sollievo riusciva quella scoperta per Lessingham. Che quel disgraziato Holt fosse morto, era cosa per lui di ben poca importanza, a paragone della morte della sua Nelly.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	1.2[illegible]
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.2[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.2[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.30
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.3[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.30
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.3[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano d.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI
Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI per la primavera, estate ed autunno Villa a Preganziol sul terraglio, perfettamente ammobigliata, con giardino, scuderia, rimessa. Cinque minuti dalla stazione. Per vederla e trattare rivolgersi P. Bisson, Treviso.

AFFITTASI per almeno cinque anni o vendesi villetta elegante con acquedotto, appezzamento di vigneto sui Colli Berici (Kilometri 4 circa dalla città). Rivolgersi Haasenstein e Vogler, 86, Vicenza.

RICERCASI magazzino della superficie di circa 100 mq. con comoda riva di approdo. Rivolgersi Società Veneziana di Navigazione a Vapore, Campiello Feltrina, S. Maria del Giglio.

SIGNORE scapolo cerca camera ammobigliata completamente libera. Scrivere M. 52 fermo posta, Venezia.

CAMERA ammobigliata presso distinta Famiglia. Ponte Ruga Giuffa 4853. Splendida posizione.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

"SOLE,, Posizione centrale vendesi appartamento signorile con splendido giardino. Indirizzare richieste scrivendo « Sole », posta, Venezia.

Offerte d'impiego

INGEGNERE industriale giovane o abile disegnatore meccanico cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Dirigere offerte presso P. 1894 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STUDIO Commerciale cerca giovane apprendista con bella calligrafia. Offerte Casella Postale 116, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere « Maestra » fermo posta, Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

303 Quanto dolore arrecaronmi tue fredde parole! Non spiego immeritato trattamento ed amandoti penso non devi lacerare povero cuor mio. Oggi urgemi parlarti mio progetto per vederci con sicurezza. — Ansioso attendoti — bacioti ardentemente. *Souvenir.*

FOULE Non si pubblica. — Niente appuntamenti nè indicazioni di appuntamento. *H. e V.*

Diversi

VENTIQUATTRENNE educato 35 mila liberissimo, alto, robusto, istruito sposerebbe subito non inferiore 10 mila ragazza, anche vedova purchè promettente. Casella 109, Firenze.

MATRIMONIO Signorina con dote distintissima famiglia cerca corrispondere signore buonissima posizione. Serietà. — «Carmen 44». Posta Udine. Ritiro 11 Aprile.

Anno 1908 — Esercizio XII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA
(Società Anonima)
Capitale nominale Lire 200.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Marzo 1908

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	50,895	41
Portafoglio	»	1,558,646	27
Anticipazioni	»	45,523	25
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	327,128	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	114,235	01
Conti Correnti con garanzia	»	346,935	36
Effetti da incassare per conto terzi	»	19,352	25
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	63,300	—
» » servizii diversi	»	307,882	90
» a custodia	»	255,753	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,309	40
Spese di primo impianto	»	2,898	90
Debitori diversi senza speciale classific.	»	22,051	61
Ruoli da esigere	»	118	66
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	5,560	44
TOTALE ATTIVITA'	L.	3,365,364	66
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 4,354.84; tasse e imposte » 1,760.86; interessi passivi » 1,806.71; risconti passivi » —.—; risconti buoni fr. 1907 » 1,488.60	L.	9,411	01
TOTALE	L.	3,374,775	67

PASSIVITÀ			L.	c.
Conti Correnti liberi	L.	110,554.27		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	147,884.70		
Depositi a Risparmio	»	1,275,171.04	L. 2,015,843	40
» a picc. risparmio	»	482,128.64		
» a piccoliss. risp.	»	104.75		
Cassette a risparmio	»	—.—		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	65,522	76
Depositanti a cauzione e a custodia		»	626,936	20
» per titoli dati a garenzia		»	240,774	20
Effetti riscontati		»	—	—
Fondo a disposizione del Consiglio		»	3,356	23
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi		»	163,985	37
Creditori diversi		»	26,797	03
Dividendi in corso ed arretrati		»	10,627	97
Utile netto dell'esercizio precedente		»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca		»	5,560	44
TOTALE PASSIVITA'		L.	3,159,403	60
PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 2099 di L. 50 cadauna	L.	104,950.—		
Fondo di riserva	»	67,285.74	L. 174,235	74
Fondo per oscillazioni titoli	»	2,000.—		
Utili lordi e risconto del precedente esercizio		L.	41,136	33
TOTALE		L.	3,374,775	67

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Cassiere	Il Contabile
Avv. Nob. Cav. Eugenio Treffi, Giovanni Gambaro	A. Donà	Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA	Cav. G. A. Colognese	I. R. Scarpa	G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

B) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Aprile 1908 . Telefono di città N. 202 ANNO CLXVI — N. 97 Telefono intercom. N. 231 Martedì 7 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ECHI DEI FATTI DI PIAZZA DEL GESÙ

Il sindaco giustifica la condotta della giunta - Un coraggioso discorso dell'onorevole Monti-Guarnieri

Interviste con capi socialisti

L'istruttoria per i tumulti

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato lo on. Aroldi sui fatti di piazza del Gesù e sullo sciopero generale.

L'on. Aroldi dice che è convinto che il doloroso episodio sia dovuto al caso: la psiche della folla, come quella dei soldati, non è regolata da leggi fisse. Il partito socialista, ha detto l'intervistato, continuerà la sua propaganda di pacificazione ,il solo mezzo con il quale il proletariato potrà riportare il trionfo.

L'on. Aroldi crede che gli attacchi che sono stati mossi in questi giorni dai sindacati al gruppo parlamentare socialista, trovino la loro ragione di essere nell'anima del gruppo parlamentare socialista, contrario allo sciopero generale. La maggioranza dei lavoratori socialisti non può che approvare la condotta del gruppo parlamentare, il quale ha fatto il proprio dovere e specialmente in questi giorni.

L'on. Aroldi non crede alla imminenza delle elezioni generali.

Il *Giornale d'Italia* ha pure intervistato il capo dei sindacalisti romani, Enrico Leone, intorno al recente sciopero generale.

Secondo il Leone i lconflitto di piazza Gesù avrebbe per origine principale la scarsa educazione politica del proletariato romano. Compiendo poi lo sciopero generale le masse hanno fatto bensì un atto sindacalista, ma il sindacalismo nelle masse è anche più istintivo che cosciente.

Leone non crede però che la immaturità della folla possa giustificare il contegno delle truppe e delle guardie.

Venendo poi a parlare dell'avvenuto arresto in massa dei sindacalisti, Leone disse che essi dovevano scongiurare lo sciopero generale, il quale invece fu preordinato dalla Camera del lavoro. Fra sindacalisti, la lega generale del lavoro e la Camera del lavoro, non vi è stato nessuno di quei dissensi di cui si è parlato.

Anche il Leone si disse poi lieto che lo sciopero generale sia stato causa di più profondi dissensi dei deputati del partito socialista con la classe proletaria. I deputati socialisti non sono socialisti, sono democratici borghesi, che in buona fede, si credono socialisti. Lo errore consiste, secondo il Leone, nel credere lo Stato qualche cosa di concreto, e non la creazione, la personificazione della classe dominante.

La *Tribuna* reca alcune risultanze della istruttoria che si va facendo dalla autorità giudiziaria sui fatti di piazza del Gesù.

Un tale che si trovava nella piazza in prossimità del caffè Finocchi, dichiara che durante il conflitto il contegno della forza pubblica fu temperato e longanime. Si deve soltanto alla sua abnegazione se non fece uso delle armi prima, con conseguenze più gravi.

Un ispettore pubblico, recatosi in piazza Gesù ad impartire ordini per un servizio che lo riguardava, ha deposto che il primo colpo d'arma da fuoco partì dalla folla.

Un ex-militare presente anche lui al conflitto, assicura che il primo colpo partì da un gruppo di persone che si trovavano davanti al caffè Finocchi. Egli ritiene che il colpo fosse esploso con una rivoltella di primo calibro e vide anche il lampo dell'arme.

Secondo le deposizioni di militari, soldati e graduati, due individui che si trovavano davanti al carro funebre, estrassero le rivoltelle e spararono. Vi sono militari che si sentirono il fischio delle palle alle orecchie.

Mentre uno feriva un ufficiale con un'asta di bandiera, di cui i dimostranti si servivano come lancie, un soldato, vistolo in pericolo, caricò il fucile per sparare contro l'aggressore, ma il tenente gli afferrò la canna impedendogli di sparare.

Altre persone deposero che furono dati gli squilli regolamentari. L'autopsia avrebbe inoltre accertato che la palla che uccise il Milani, era di calibro 7, mentre i carabinieri e le guardie di P. S. sono forniti di rivoltelle di ordinanza di calibro 12.

La *Tribuna* ha intervistato l'on. Filippo Turati per avere schiarimenti su quel brano del suo discorso alla Camera nel quale accennò all'atteggiamento mutato e divenuto concorde del gruppo parlamentare socialista di fronte al movimento popolare e alle agitazioni dei rivoluzionari. Egli ha detto: Credo che ormai sono tutti fermamente convinti che è tempo di romperla irrevocabilmente con le correnti teoriche e pratiche che incitano il popolo alla violenza, come lo sciopero generale a ripetizione e che mantenendo lo Stato in continua tensione nei rapporti della classe e del partito impediscono qualsiasi efficace lavoro di propaganda, di riforme e di progresso.

L'on. Turati ha detto che l'opera dei socialisti illuminati sarebbe ben poco efficace se non sarà aiutata e meno fermamente avversata da quei partiti della borghesia desiderosi di progresso e non timidi avversari delle forze del proletariato. La nostra inerzia e la refrattarietà delle classi dirigenti sono le armi vere dei sindacalisti, ha concluso lo on. Turati.

Tempestosa seduta in Campidoglio

Gli urli delle oche sovversive e le difese del Sindaco Nathan

Roma, 6

(So.) — L'avvenimento di stasera è costituito dalla discussione avvenuta nel Consiglio Comunale di Roma intorno all'operato del Sindaco e della Giunta in occasione dei luttuosi fatti di Piazza del Gesù. Intorno all'operato dell'amministrazione popolare di Roma, sono state, com'è noto, presentate le interrogazioni alla Camera dell'on. Santini ed al Senato del principe Colonna.

L'espettativa era stasera vivissima, però una pioggia torrenziale ha disperso la folla che cominciava a radunarsi all'esterno del Campidoglio. La polizia aveva preso le maggiori precauzioni e le porte del Campidoglio erano custodite da un forte nerbo di truppa, guardie e carabinieri; altrettanto custodita era la piazza del Gesù, temendosi qualche dimostrazione al ritorno dalla seduta del Consiglio.

Nell'aula consigliare erano presenti una cinquantina di consiglieri; il pubblico era piuttosto scarso.

Le giustificazioni di Nathan

La seduta si aperse con delle notevoli dichiarazioni di carattere assolutamente remissivo fatte dal Sindaco Ernesto Nathan per giustificare il proprio operato e specialmente la esposizione della bandiera a mezz'asta al balcone municipale.

Nelle dichiarazioni di Ernesto Nathan fu notevole il punto in cui egli riconobbe implicitamente di avere commesso un' omissione dimenticando di visitare gli agenti della forza pubblica ed i soldati feriti durante i fatti di piazza del Gesù, ommissione alla quale riparerà visitando domani questi feriti all'ospedale.

Le dichiarazioni del Sindaco furono interrotte e coronate alla chiusa da grandi applausi e grida di « Viva Nathan, viva il sindaco popolare », ecc.

Prese quindi la parola a nome dei consiglieri della minoranza il deputato Monti-Guarnieri il quale molto coraggiosamente tenne testa alla bufera scatenatasi contro di lui appena incominciò a parlare. Il Sindaco, scampanellando, invitò il pubblico ad astenersi da ogni disapprovazione, minacciando di far sgombrare l'aula.

Ritornata la calma, l'on. Monte-Guarnieri proseguì dichiarando che i consiglieri della minoranza devono protestare contro le deliberazioni del Sindaco in occasione dei fatti di Piazza del Gesù, e specialmente contro l'esposizione della bandiera nazionale a mezz'asta.

A questo punto l'on. Monte-Guarnieri viene interrotto da fischi assordanti e da ogni sorta di epiteti ingiuriosi che partono dal pubblico. Invano il Sindaco richiama il pubblico al rispetto all'oratore.

Un tumulto per la parola "masnada„

L'on. Monti-Guarnieri, tenendo sempre testa alla bufera, prosegue dicendo: — Le dichiarazioni del Sindaco non possono soddisfare la grande maggioranza della popolazione romana.

Noi non comprendiamo, infatti, l'esposizione della bandiera a mezz'asta in seguito ad avvenimenti provocati da una masnada di individui.

La parola *masnada* provoca una tempesta.

Il consigliere De Seta tende i pugni contro l'on. Monti Guarnieri urlando: — Non dica masnada; dica gruppo! Monti-Guarnieri: — Dico masnada!

Il pubblico interviene urlando e fischiando l'on. Monti Guarnieri, contro il quale lancia ogni sorta di apostrofi, le più benevoli delle quali sono: « abbasso il pretaccio, siete un forcaiuolo, andatevene dal Consiglio, siete un chierico ».

Il Sindaco minaccia di far sgombrare l'aula, ma il pubblico si ribella anche alle esortazioni del Sindaco gridando:

— Noi rimarremo nell'aula!

Finalmente l'on. Monti-Guarnieri può riprendere la parola interrotto però ad ogni momento dai consiglieri socialisti e repubblicani, tanto che il Sindaco deve intervenire per invitare i consiglieri del partito popolare a rispettare le opinioni del consigliere della minoranza.

L'on. Monti-Guarnieri aggiunge che di tutto quanto ha fatto il Sindaco, egli approva soltanto il manifesto invitante alla calma da lui diramato. L'on. Monti Guarnieri termina dicendo:

— Io deploro poi sommamente che il Sindaco di Roma non abbia avuto una parola di plauso per coloro che vestono la divisa militere, i quali, rimanendo per sentimento del dovere a fronteggiare il pericolo, furono feriti. E sento il dovere di mandare da questo banco un plauso ed un saluto alla truppa ed agli agenti della forza pubblica pel contegno tenuto.

Queste ultime parole sono accolte da fischi assordanti che partono dal pubblico e da approvazioni dei consiglieri sovversivi.

Le idee di un consigliere di Stato

Prende quindi la parola il consigliere comunale comm. Vanni, consigliere di Stato, il quale parla a nome della maggioranza popolare che sostiene l'attuale amministrazione.

Il comm. Vanni dice: — Io ringrazio il Sindaco delle spiegazioni favorite. Noi accettiamo queste spiegazioni ed abbiamo in esse ammirato il pensiero di civiltà e di pace che deve costituire l'avvenire della terza Italia. Tutta la nazione piange (?) quando è colpita da un lutto come quello dei fatti di piazza del Gesù (*bravo, applausi entusiastici dal pubblico*).

Vanni, proseguendo: — Il Sindaco ha ispirato il suo operato a sentimenti umanitari ed al concetto di condurre la calma. Perciò noi consiglieri della maggioranza lo ringraziamo di quanto ha fatto. (*Nuovi applausi; grida di « viva il Sindaco, viva il blocco, viva l'amministrazione popolare, viva la Camera del lavoro, abbasso i preti, abbasso i forcaiuoli »*).

Nessun consigliere della maggioranza e nessuno della minoranza chiede la parola. E così questo episodio della seduta di stasera è finito.

Il pubblico sgombra lentamente, senza abbandonarsi, a causa della pioggia, ad alcuna ulteriore manifestazione.

Avremo il seguito di questa discussione nello svolgimento delle interrogazioni Santini e Colonna rispettivamente alla Camera ed al Senato.

La crociera degli Imperiali di Germania

Messina, 6

L'yacht imperiale tedesco *Hohenzollern* recante i sovrani di Germania e seguito dalle navi *Sleipner, Hamburg, Varese*, è partito stamane alle ore otto diretto a Palermo salutato dalle salve della *Cittadella* e dall'incrociatore *Piemonte*. Molta folla dalla banchina assisteva alla partenza dell'*Hohenzollern*.

INTORNO AL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Una riunione di famiglia al Quirinale?

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere, a proposito dell'arrivo a Roma del Duca degli Abruzzi, che il Duca d'Aosta accompagnato dal suo primo aiutante di campo colonnello d'Agliè, partirà questa sera da Napoli per Roma dove arriverà domattina alle ore 9 e che egli è atteso al Quirinale dove si trova anche il Conte di Torino. La presenza simultanea a Roma dei tre fratelli, principi di Casa d'Aosta, aggiunge il *Giornale d'Italia*, acquista nell'attuale momento un significato che non può certamente sfuggire a nessuno. L'argomento del probabile matrimonio del Duca degli Abruzzi con miss Elkins, si ritiene la causa principale, dice il *Giornale d'Italia*, di questa riunione, che ha tutto il carattere di una riunione di famiglia.

Tutto ciò, dice il *Giornale d'Italia*, fa supporre che una decisiva risoluzione stia per essere presa circa il fidanzamento del Duca degli Abruzzi, il quale si mostra, frattanto, a quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo, di lietissimo umore.

Stamane poi il Duca degli Abruzzi ha avuto un colloquio di più di un'ora con il Ministro Mirabello.

Il *Giornale d'Italia* dice che per ora non è conosciuta la data d'imbarco del Duca per riassumere il comando della *Regina Elena*.

Concorso per un lavoro di geografia economica

Roma, 6

La società Geografica italiana bandisce un concorso con il premio di lire 5000 da conferirsi all'autore italiano del miglior lavoro originale di geografia economica, cioè di geografia studiata od esprimentata nei suoi rapporti con il commercio, con le industrie, con l'emigrazione e con la colonizzazione e in genere con l'economia pubblica, specialmente nazionale.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti scade con la fine del marzo 1910. I manoscritti devono essere anonimi, ma contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sopra una busta chiusa e contenente il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore. I lavori presentati saranno esaminati e il premio sarà aggiudicato da una commissione composta di cinque membri, alla nomina dei quali concorreranno il consiglio della società geografica italiana, il Governo e l'unione delle Camere di Commercio. Il premio sarà indivisibile. Il manoscritto premiato sarà riconsegnato all'autore, il quale ne conserverà la proprietà letteraria e dovrà farlo pubblicare in forma decorosa tanto nel testo quanto negli aventuali disegni, previa autorizzazione della società. Il premio sarà pagabile metà alla consegna del manoscritto e metà appena avvenuta la pubblicazione.

Il principe Bülow a Roma

Roma, 6

Il *Popolo Romano* dice che il principe Bülow giungerà a Roma domenica 12 corrente, accompagnato dalla principessa e prenderà alloggio nel palazzo Caffarelli dove ha sede l'ambasciata germanica. Il soggiorno durerà almeno una settimana.

La partenza di Giolitti per Cavour

Roma, 6

Stasera alle 20.40 è partito per Cavour l'on. Giolitti ossequiato alla stazione da tutti i ministri e sottosegretari di stato presenti a Roma e da parecchi alti funzionari del ministero dell'interno.

La legge per i servizi marittimi

Roma, 6

E' stata promulgata la legge relativa ai servizi postali, commerciali e marittimi, e oggi venne diramato l'avviso di asta per accedere ai servizi stessi, fissando il giorno 5 maggio prossimo.

La commissione consultiva enologica

Roma, 6

Sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli ha continuato i suoi lavori la commissione consultiva enologica con l'intervento anche degli on. Di Rudinì e Ottavi.

La commissione ha esaurito l'esame della proposta relativa alle modificazioni da introdurre nella vigente legge contro le frodi nei vini accettando in massima le conclusioni della sotto commissione, nonchè formulando uno speciale articolo diretto a formulare la sincerità di commercio nell'aceto di vino.

Si è quindi iniziato l'esame dei voti pervenuti dalle varie associazioni agrarie affinchè siano adottati provvedimenti diretti a lenire il disagio attuale della crisi causata dalla sovrabbondanza di produzione. In seguito alle risultanze di una indagine eseguita d'incarico della commissione da oltre 80 istituti agrari sulle cause della presente crisi, il consesso ha tracciato un programma ulteriore di lavoro che esso spera porterà ad utili risultati. E' intendimento della commissione di affrettare i lavori affinchè il Governo abbia il modo e il tempo di provvedere utilmente con sollecitudine all'inchiesta sull'urgenza dei lavori.

Bambino investito da un tram

Roma, 6

Ieri a Roma una comitiva, che ritornava da una gita in campagna, si era fermata a bere in una fontana presso il cimitero israelitico. Un bambino di tre anni, a nome Ferdinando Zati, figlio di una donna che era tra i gitanti, stava trastullandosi in mezzo alla strada, quando sopraggiunse il tram a vapore di Tivoli, il quale, nonostante il controfreno dato dal macchinista, ha investito il bambino fra le grida della madre, travolgendolo sotto le ruote e fratturandogli le gambe e le braccia. Il bambino, che era rimasto sotto la piattaforma della seconda vettura, venne estratto, ma spirò quasi subito, mentre veniva condotto all'ospitale. La popolazione incominciò allora a scagliare delle pietre contro il macchinista, che si diede alla fuga. Fu stabilito però che egli non ha alcuna responsabilità nell'infortunio.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA MINERVA

Un'istruttoria a carico di funzionari

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione d'inchiesta sulla Minerva ha ormai raccolti tanti dati necessari per incominciare i suoi lavori e se ciò non è avvenuto finora, è perchè finora è stato indisposto uno dei suoi membri.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la commissione d'inchiesta riprenderà le sue sedute entro questa settimana.

A un redattore dello stesso giornale, che lo ha intervistato, l'on. Vicini, membro della commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione, ha detto che egli e il comm. Setti stanno facendo per incarico dei colleghi, l'istruttoria a carico di quei funzionari del Ministero, la cui responsabilità emerse nel processo Nasi. Entro la settimana la commissione comincierà l'interrogatorio dei funzionari indiziati di aver mancato al loro dovere e dei testimoni che potranno lumeggiare e precisare le varie responsabilità. Quindi la commissione prenderà le sue conclusioni e trasmetterà al governo le sue proposte per i provvedimenti da prendersi contro i singoli funzionari. Il governo ha detto l'on. Vicini non farà che accettare le nostre conclusioni. Così ci hanno assicurato tanto il presidente del Consiglio, quanto il ministro della P. I.

Dall'esame che l'on. Vicini ha avuto occasione di fare egli ha tratto la convinzione che vi siano state da parte di parecchi funzionari non lievi mancanze e che perciò energici provvedimenti si imporranno.

Tra gli altri lavori della commissione l'intervistato ha detto che saranno compiuti prima delle vacanze parlamentari estive, quelli riferentisi alla responsabilità dei funzionari, emersa nel processo Nasi e gli studi intorno alle modificazioni da apportarsi al bilancio della P. I., il quale è ritenuto adesso inorganico e quindi poco sincero, con capitoli forniti di stanziamenti eccessivi ed altri addirittura insufficienti. E' necessario che i vari servizi abbiano le somme necessarie e quindi bisognerà aumentare i fondi con un bilancio più armonico. così i servizi potranno funzionare meglio, mentre si eviteranno gli artifici contabili.

La commissione studierà e proporrà le opportune riforme ai servizi, in modo da mettere al riparo da arbitri le erogazioni delle somme. Dal punto di vista delle riforme delle scuole, la commissione farà una inchiesta sugli istituti, come per esempio sulle scuole di belle arti. Queste indagini sui luoghi non saranno iniziate prima dell'autunno prossimo.

Interrogato se la commissione indagherà anche sulla responsabilità dei vari ministri che si sono succeduti alla Minerva, l'on. Vicini ha detto che tutte le responsabilità che verranno in luce durante l'inchiesta, saranno portate davanti al paese. Tutti i commissari hanno l'intenzione di investigare personalmente su tutte le branche dell'amministrazione, e per questo non si sono istituite sottocommissioni, che sono spesso dei campi chiusi ai commissari che non vi prendono parte. Saranno invece costituite delle delegazioni ai lavori alle quali tutti i membri della commissione di inchiesta potranno partecipare.

Per conto suo, il *Giornale d'Italia* aggiunge che saranno parecchi i funzionari collocati a riposo, o traslocati, o addirittura dispensati dal servizio in seguito alle risultanze dell'inchiesta.

I lavori della Camera

Roma, 6

La segreteria della Camera ha pubblicato il solito specchio statistico, che usa stampare ad ogni interruzione dei lavori parlamentari.

Da esso si rileva che dal primo dicembre 1904 al 4 aprile 1908 la Camera ha tenuto 494 sedute pubbliche, 4 comitati segreti, 89 adunanze degli uffici. Sono state esaurite 2163 interrogazioni, 331 interpellanze, 9 mozioni e 168 petizioni.

Quanto ai disegni di legge, il governo ne ha presentati 849 e ne sono stati approvati 706. Di iniziativa parlamentare ne sono stati presentati 217 e ne sono stati approvati 97.

Di domande di autorizzazione a procedere ne sono state presentate 34 accordate 10, dichiarato che non sia il caso di concedere una nuova autorizzazione 2, in istato di relazione 1, presso le commissione 3, decadute 7, non accordate 10, sospesa 1.

La pubblicazione del Bollettino militare

Roma 6,

Il Bollettino Militare che non si è potuto pubblicare sabato, a causa dello sciopero generale, verrà pubblicato domani martedì 7 aprile.

Il progetto sullo stato giuridico degli impiegati

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che ha avuto luogo ieri in Senato un colloquio intorno al progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati, tra il senatore Riolo, relatore del progetto stesso, il segretario generale della federazione degli impiegati, dottor Nurra, e il segretario del la Camera federale degli impiegati di Roma, dottor Vicchi. I rappresentanti fecero presenti alcune deficienze dello attuale progetto e misero in evidenza le divergenze di vedute tra il progetto e le aspirazioni degli impiegati. Il senatore Riolo, dice il *Messaggero*, non escluse la possibilità di emendamenti e promise di esaminare con la migliore disposizione il memoriale redatto dalla confederazione, che il segretario Nurra aveva avuto l'incarico di presentargli.

Il progetto di riforma sulle borse

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto di riforma sulle borse che doveva essere presentato subito alla Camera, ha subito una trasformazione radicale. sicchè gli articoli che erano in principio circa una ventina salirono a circa cinquanta. Non mancava più al progetto, per essere presentato alla Camera, che una conferenza, per l'approvazione definitiva, fra i ministri Cocco-Ortu, Carcano e Orlando, la quale, dice il *Giornale d'Italia*, non ha più potuto aver luogo causa l'indisposizione del ministro Orlando.

LE ELEZIONI LEGISLATIVE IN PORTOGALLO

Misure di precauzione dopo i nuovi disordini

Lisbona, 6

Si presero severe misure per la sorveglianza delle urne racchiudenti schede. La circolazione è ristabilita in piazza Don Pedro e di fronte la chiesa di San Domenico. Gruppi di giovani fecero una dimostrazione dinanzi alla chiesa e per le vie, ma i gruppi degli elettori repubblicani furono dispersi.

Iersera furono scagliati dei sassi contro gli uffici dei giornali *El Diario Ilustrado*, organo dei partigiani di Franco, *El Popidar*, organo del partito rigeneratore e del *Portugal*, organo dei nazionalisti.

Finora si conoscono i risultati di 107 elezioni legislative. La grande maggioranza degli eletti appartiene alla concentrazione monarchica. Finora non fu eletto nessun repubblicano. Le operazioni elettorali continueranno oggi. La nottata a Lisbona passò tranquilla.

Una nota ufficiosa dice che le operazioni elettorali si compirono regolarmente in quasi tutte le circoscrizioni di Lisbona. Il governo aveva dato ordini formali affinchè la libertà di voto fosse ovunque assicurata. Alcuni perturbatori provocarono gli elettori monarchici di Alcantara. Avvennero dei disordini però prontamente repressi. A S. Domingo e a Santos i dimostranti tentarono di impadronirsi delle urne, ma vennero dispersi. Il governo, prevedendo possibili disordini, prese tutte le precauzioni necessarie per assicurare fermamente il mantenimento dell'ordine e della regolarità del voto. Per oggi vennero date istruzioni affinchè tutti gli elettori abbiano il libero esercizio del proprio diritto.

Numerose forze di cavalleria e polizia percorrono la città. Si eseguirono 110 arresti. I dimostranti divelsero i ciottoli delle strade e li lanciarono contro le truppe custodenti la chiesa di S. Domingo. Stamane alla ripresa delle operazioni elettorali alla sezione di S. Domingo, alcuni gruppi di repubblicani si presentarono con bandiere per fare una dimostrazione. Si conferma che le operazioni elettorali procedettero regolarmente nei sobborghi di Lisbona. Tutto fa prevedere che i quattro deputati repubblicani, che rappresenteranno la minoranza relativa delle circoscrizioni di Lisbona, saranno: Alessandro Braga ,Antonio José Almeida, Joao Duarte Meninses e Alfonso Costa, che partecipavano già alla Camera disciolta.

Le feste per l'esposizione anglo-francese

Londra, 6

Fra i numerosi festeggiamenti che la esposizione anglo francese, che si aprirà prossimamente in Londra, recherà con sè, vi è una grandiosa festa dei fanciulli alla quale prenderanno parte in pari numero ragazzi delle scuole inglesi e ragazzi delle scuole francesi.

Il programma di questa festa non è ancora stabilito, poichè l'iniziativa, venuta da parte inglese, data soltanto da pochi giorni e le autorità scolastiche di Parigi e delle altre principali città francesi interpellate non hanno ancora avuto tempo di pronunciarsi in proposito. L'idea generale però sarebbe di radunare nel recinto dell'Esposizione circa 5000 fanciulli inglesi ed altrettanti francesi e provveder loro, per tre o quattro giorni, una serie di divertimenti che valgano a far fraternizzare le due squadre. Inoltre vi sarebbero gare ginnastiche e competizioni d'ordine intellettuale.

A questa prima festa giovanile ne seguiranno altre però con minor numero d'allievi partecipante dalla Francia. Si penserebbe di far venire ogni settimana una squadra di cento ragazzi e ragazze francesi che visiterebbero Londra e l'esposizione. Così si spera di giovare alla causa dell'entente cordiale fra i due popoli divisi dalla Manica, gettandone il seme nell'animo della novissima generazione.

Un sollevamento di tribù arabe

Londra, 6

Alcune tribù arabe che abitano nella provincia di Amara si sono sollevate. Essi hanno tirato sulla nave inglese *Blasse Lynch* che tornava da Bucshire. Due passeggieri furon uccisi e due altri feriti. L'attacco è avvenuto nelle vicinanze del campo turco situato a sud di Amara. La nave vedetta turca *Aluce* che stazionava nelle vicinanze del campo, ha accompagnato la *Blasse Lynch* per tre ore ed ha risposto al fuoco degli insorti.

Un telegramma privato dice che un solo passeggero è stato ucciso e che tre persone sono rimaste ferite.

Dopo il ritiro di Campbell Bannermann

Londra, 6

I giornali commentano lungamente, in termini simpatici, ed esprimendo il loro rammarico, il ritiro del primo ministro Campbell Bannermann. Tutti i giornali, anche quelli di opposizione, rendono giustizia alla sua franchezza, alla sua rettitudine, alla sua lealtà. Tutti però si accordano nel riconoscere nel successore di Campbell Bannermann un uomo di Stato di alto valore, degno di guidare il partito liberale.

Il crollo di due case a Londra

Londra, 6

Stanotte, fra le due e le tre, due case situate a Castle Street, nelle vicinanze di Oxford Street, occupate da impiegati di Hotel, per la maggior parte tedeschi, sono crollate seppellendo una quarantina di persone.

La catastrofe fu provocata da una esplosione di gas. I lavori per lo sgombero delle macerie procedono attivissimi. Sono stati finora estratti sette morti e una trentina di feriti. Tra i morti vi sono gli italiani Revel e Fillorati, camerieri di caffè, Cremeri, cameriere di Resturant, e un altro italiano non identificato.

Il timore di attentati a Costantinopoli

Londra, 6

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in data 5: La Porta, probabilmente per il timore di attentati, esige che i viaggiatori che assistono al « selamlik » sotto l'egida degli ambasciatori, siano sottoposti ad ispezioni severe. Gli ambasciatori, indignati per questa censura, non hanno lasciato alcun viaggiatore estero assistere al « selamlik » di ieri.

ESPOSIZIONE DI VENTAGLI A MILANO

Non è la prima in Italia e neanche è la prima a Milano. Chè si tennero parecchie Esposizioni di ventagli da noi e all'Estero. Memorabile quella, a Roma, nel 1887, appendice naturale alla Mostra di Tessuti e Merletti; e ricordevole quella, a Milano, nel 1874, appendice naturale alla Mostra storica d'Arte Industriale. La più vicina all'attuale Esposizione (a parte i ventagli comparsi alla recente Mostra d'Ornamento Femminile nelle ricche sale del Palazzo Rospigliosi a Roma), è la Esposizione di Ventagli tenutasi ad Anversa tre anni sono; e, pure, l'Esposizione di Milano interessa. Unita a un ramo di miniature, scatole, tabacchiere, orologi, medaglie, che sta a se, benchè la miniatura si integri all'arte nei ventagli, la presente Esposizione offre una trama opportuna al ricordo della vita intensa e spensierata che ascendono i ventagli nella ricerca paziente della loro arte elegante e leggiera.

***

L'Esposizione di Milano, non ricchissima, raccolse ventagli più che non si creda a determinare tipi e soggetti signoreggianti l'arte nel ventaglio: forse ne avrebbe raccolti di più se qualche timore non avesse increspato l'anima di qualche collezionista o isolato possessore d'oggetti belli e insinuato il dubbio di qualche danno indipendente dalle cure degli ordinatori di questa Esposizione. Io potrei essere nel numero. Ad ogni modo vadano, sinceri, i miei elogi agli espositori e alle espositrici, più numerose queste di quelli (Duchessa di Genova, Principessa Luisa di Molfetta Melzi, Contessa Josèphine Melzi d'Eril, Contessa Ninetta del Mayno Simonetto, Nob. Catulla Vigoni Mylius, Duchessa Ida Visconti Modrone, Contessa Carla Visconti Modrone Erba, Marchesa Bice d'Adda Trotti Bentivoglio, Duchessa Lilla Attendolo Bolognini, Conte Febo Borromeo, Conte Gian Pietro Cicogna, Nob. Carlo Bassi: nè citai tutti) i miei elogi, dicevo, vadano agli espositori e sopratutto alle espositrici che accordarono all'Esposizione i loro ventagli i quali oggi si allineano su vetrine murali o isolate nel luminoso Salone della Permanente.

***

Chi avesse bisogno di ricordarlo, girando fra queste vetrine, si accorgerà dunque quanto sia impossibile determinare i tipi dei ventagli secenteschi e settecenteschi, tanto la varietà qui impera. Il tipo più frequente è colle stecche d'avorio traforate e la carta dipinta con figure ma le stecche possono conservare il loro aspetto niveo (nè l'Esposizione manca di modelli in questo tipo) o essere dorate, argentate, colorite con tinte di più colori, con ori di più qualità, oro caldo e freddo. Ed anche la tartaruga e la madreperla (ventaglio superbo di Carlo e Antonio Grandi) possono ricevere, e ricevono, la policromia di figure e fiori sulle stecche e sul manico, sovente scolpito leggiadrissimamente e coperto qua e là, da gemme. Lavori da Certosino! Inoltre l'avorio può formare tutto il ventaglio, scegliendosi il suo posto naturale e quello della carta e della seta, colorendosi in istorie di tonalità, vibrante o mansueta, rumorosa sinfonia o spasimante melodia di suoni. In tal caso le stecche sottostanti alla carta, ora occupata dall'avorio storiato, le stecche vengono dipinte come superficie unita e si attellerono di medaglioni e storie come la parte superiore del ventaglio. Il quale, così, forma un'assieme di colori in due o più storie, sotto e sopra senza alcun traforo tutto coperto di tinte come un arcobaleno. Modello importante, il ventaglio posseduto dalla sig. Maria Greppi Padulli.

Però i ventagli colle stecche traforate sono i più; e sono traforate ora in una composizione unica formata dalle stecche avvicinate, senza moti fra esse; ora con ornati e figure che formano composizione a sè in ogni stecca. E ogni stecca può animarsi di putti, vasi, fiori, emblemi, piccoli trofei coloriti dorati, policromati, così questa parte sottostante del ventaglio è la più industriosamente lavorata e si assottiglia come una trina in tal modo, da chiedersi se tanta fragilità convenga ad un ventaglio da agitarlo per farsi vento. Ma questi ventagli avevano proprio cotal fine? E alcuni ventagli si allargano in carte popolate da figure chinesi e giapponesi (moda del tempo!) montate su stecche barocche e roccocò, violenti in un contrasto di tinte accese, rossi, verdi, azzurri, gialli e bianchi e bruni che si fondono e si contrastano nello stesso tempo. E picciono i modelli esposti dalla sig. Alcmena Strazza v. Campagnani, uno col manico aburneo insuperabile nella finezza delle minute sculture a giorno fiori, animali, alberi, oggetti. Quivi la violenza non esula dai ventagli barocchi e roccocò (parlo di questi, perchè i ventagli « Empire » scarseggiano a Milano come quelli con montatura di pizzo); e sul lavorio a giorno, in cui essi si assottigliano, entrano dei fondi azzurri e rossi luccicanti e gridanti come aquile... ferite; o, miti, contengono, sul fondo, un pezzo di madreperla azzurrina la quale contrapponesi, senza urto, al biancore dell'avorio. Così dell'un tipo come dell'altro l'Esposizione di Milano offre alcuni modelli; e ne offre lavorati tutti a giorno e lumeggiati dall'oro, dall'argento, dai colori; di essi il più ragguardevole si espone dalla principessa Luisa di Molfetta Melzi, la quale si ringrazia per averci offerto qui un delicato godimento.

***

Di novo la varietà: V'è, a Milano, un prezioso ventaglio, uno dei più piccoli che conosco, colle stecche eburnee traforate e i manichi metallici, a tralci, porellini coloriti dall'oro freddo e caldo, arricchiti di minuscole gemme, occhi lucenti in tanta bianchezza d'avorio. Appartiene alla marchesa Remigia Ponti Spedalieri.

Badiamo: in tuttociò la pazienza sopravanza l'arte, e l'elogio dell'esteta va circondato di riserve anche per quanto concerne le pitture sulla carta e sulla seta; vistose, in scene mitologiche, modeste, in grottesche filiformi quando si avvicinano al Luigi XVI e all'Impero.

I soggetti! Apollo e le Muse, Venere e Cupido, Bacco e Arianna, Diana e Atteone, Armida e Rinaldo, il Giudizio di Paride, il trionfo di Nettuno, il carro di Fetonte, il ratto di Proserpina, il giudizio di Salomone, le caccie di Diana.

La fonte non cambia se non per alimentarsi vieppiù nelle *Metamorfosi* d'Ovidio, nell'*Aminta* del Tasso, nel *Pastor Fido* del Guarini, nell'*Adone* del Cavalier Marino a spargere sdolcinature è perchè no? dissolutezze sui ventagli innocenti come colombe.

Può essermi sfuggito (credo di no) ma nella popolazione di imagini mitologiche che si muove e si agita sui ventagli ora esposti, non vidi alcun personaggio umano vestito cogli abiti della mitologia. Il costume singolare non si stima raro e conviene ricordarlo. Nel 1882 la *Fine Art Society* di Londra esponeva un ventaglio rappresentante Luigi XIV nei lineamenti di Endimione, riconoscibilissimo, ornato d'enorme parrucca; accanto a lui la Duchessa de la Valliere spiccava quasi visione nell'aspetto di Diana scendente dal carro ad ammirare una mandra di pecore addormentate (anche la dolce melanconia del sonno!)

Non mancano pertanto ai ventagli di Milano le scene solenni di Maestri illustri copie o libere trascrizioni che possono evocare i Carracci, il Domenichino, il Reni, il Canaletto, il Guardi, il Longhi, la Carriera e, d'epoca suono lontano, l'Appiani.

***

Osservai la scarsità di ventagli coperti

ABBONAMENTO DA OGGI A 31 DICEMBRE 1908

L. 13.50

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque periodo di tempo in ragione di cent. 6 al giorno (estero il doppio).

da trine e quelli che si veggono a Milano non attirano soverchiamente. Eppure il «punto di Milano» vivea coi suoi girali caratteristici nel Sei e Settecento: (ho in mente, Lettrice, la Signora «dal ventaglio» del Rembrandt, in Buckingam-Palace, duplicemente ora simpatica e grazie al ventaglio e grazie al collettone e le manopole di pizzo!)

Scarsi anche i ventagli letterati e politici (uno di quest'ultimi, scenoso) appartiene al Conte Giuseppe Castebarco Albani e ci conduce alla fine del XVIII secolo) e qualche po' utile, l'attuale Esposizione, a correggere il giudizio assoluto sopra la piccolezza dei ventagli. Si, se ne fabbricarono di 20 cent., di 18 e 17 ad essere superlativamente leggieri e ad assumere grazia ed eleganza raffinate; ma questo non deve indurre a giurare sulla piccolezza del ventaglio; perocchè i secoli XVI e XVIII conobbero, più che non si pensi, i ventagli grandi. Un ventaglio siffatto della Contessa Carla Visconti di Modrone, barocco, slargantesi nelle stecche eburnee con figure e farfalle, colorito e dorato nell'avorio in un'effetto melodioso tanto più marcato in quanto le scene sopra le stecche si delineano per una colorazione di forza, primeggia all'Esposizione.

⁂

Dalla quale, si capisce la varietà enorme e il consumo infinito dei ventagli nel Sei e Settecento (un viaggiatore inglese, il Coryatt, nel 1608 scrivendo dell'Italia, ne restò impressionato): chè i ventagli allora, lungi dall'essere adoperati esclusivamente a farsi vento (rispondo ora a una domanda che mi rivolsi poco più in sù) erano considerati dalle dame manierose e astute — conferma il Belli, poeta veneto, in un poema sul.... ventaglio — strumenti di furberia e di battaglia.

E ben come il ventaglio abbia gran parte
Ne le guerre d'Amor Donne, il sapete;
Perciò a trattarlo con destrezza ed arte,
In mille modi e belli esperte siete.

E come a maneggiar l'armi di Marte
S'avvezza il buon guerrier, così apprendete
Come farvi di lui riparo e scudo,
E come altrui ferir di colpo crudo.

Se la lettrice curiosa vuol saperlo, sappia che il poema bellesco, il *Ventaglio*, che contiene queste ed altre cose salaci e..... vere fu scritto dall'A. a S. E. la signora Paolina Contarini in occasione delle «felicissime nozze con S. E. il signor Conte Giuseppe Giovanelli», (Venezia 1872). Ed io me ne valsi per tessere la storia del ventaglio nei miei *Svaghi Artistici Femminili* che in ricca edizione pubblicò anni sono a Milano la seconda volta, Ulrico Hoepli.

⁂

Non vidi a Milano nella varietà dei ventagli il tipo a *lorgnettes*, un sottilissimo vetro di cui erano corredati i ventagli di cotal nome serviva a scrutare i movimenti dei vicini...., quali non sono i lontani verso cui punta, naturalmente, le sue «armi di Marte» il buon guerriero del nostro poeticissimo Belli. La qual cosa constituisce una differenza non spregevole fra i..... cannoni e i ventagli.

La curiosità che punge sino a stimolare qui il ricordo dei ventagli che colorivano eventi d'interesse pubblico — qualcuno ne vidi mi pare all'Esposizione di Milano — satireggiando uomini e cose. Ad onore dei nostri ventaglisti soggiungo che essi non attinsero la ispirazione esclusivamente dal fatto oltraggioso o, per avventura, boccaccesco: i nostri ventaglisti seppero glorificare i geni del tempo; e quando i fratelli Montgolfier lanciarono nell'aria i palloni aereostatici apparvero i ventagli alla Montgolfier.

Moda non nefasta! i ventagli trasparenti a guardare i quali contro luce si scorge quello che si nasconde alla luce normale. Spesso sono ventagli a fine politico che saettano governanti, cinermadori e cortigiani.

La scarsità dei ventagli neo-classici o dell'Impero «style da Premier Empire» dell'Esposizione attuale, ove due ventagli di cotal gusto seducono lo sguardo e lo vincono (appartengono alla Duchessa Josèphine Melzi d'Eril: uno è azzurro l'altro bianco con lustrini o pagliette in sottilissimo ritmo di festoni, rosette, foglioline e miniature simili a cammei); la scarsità di ventagli Impero, toglie l'occasione qui a bei modelli in cui la greve figure di Napoleone si disegni; chè il Bonaparte, questo piccolo nobile còrso col riempir de'le sue gesta e di se stesso l'epoca sua coperse anche stecche e carte e sete e rasi e crespi di ventagli. Così il Dayot nel suo volume *Napoléon racoté par l'Image*, sorprese la dura e larga fisonomia del suo e nostro «hèros» su più d'un ventaglio; ed oggi in tanta vena di imperialismo napoleonico sarebbe bella la iniziativa d'una Esposizione «napoléeonienne». Io non nutro alcuna fiducia sulla durata del neo-classicisme che ora vorrebbe inondare l'arte industriale moderna; trattasi d'una vampata d'entusiasmo che si spegnerà avanti di attaccare il pugnace spirito degli artisti contemporanei. Ho stima invece nella indipendenza mentale dei giovani artisti e per questo ho scritto oggi sull'Esposizione dei Ventagli di Milano, lanciò l'idea d'una Esposizione d'Arte neo-classica (Alberto Lumbroso che dirige l'ottima *Revue Napoléonienne* a Roma ne sarà raggiante) e se la Lettrice lo consentirà, e il tempo non mi manchi, scriverò sulle miniature a Milano le quali non solo sussidiano i Ventagli, ma formano un passo d'arte a se come ho scritto cominciando.

Alfredo Melani.

Il congresso di matematica a Roma

Roma, 6

Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio vi fu l'inaugurazione del quarto congresso internazionale di matematica. Il Re, in vettura scoperta, scortato dai corazzieri, giunse alle ore 10, ossequiato dal ministro Rava, dal Sindaco Nathan, dal presidente dell'accademia dei Lincei, dal senatore Blaserna, dal rettore dell'università Tonelli, dal prefetto e dal prof. Volterra. Appena il Re apparve all' ingresso della sala fu salutato da caldi applausi, quindi, dopo che ebbe preso posto, il Sindaco prese la parola per salutare i congressisti a nome di Roma. Blaserna salutò poi i congressisti porgendo loro l'augurio del governo. Indi il prof. Volterra pronunciò un discorso inaugurale. Tutti gli oratori furono applauditissimi. Alle ore 11 il Re lasciò il Campidoglio ossequiato dalle autorità.

Nella seduta pomeridiana tenuta all'Accademia dei Lincei, la presidenza del Congresso dei matematici venne per acclamazioni così costituita: A presidente il sen. Blaserna, a vice presidenti il sen. Cerruti, il sen. D'Ovidio, i professori Forsyth, Gordan, Jordan. A segretario generale Castelnuovo. A vice-segretari Fano e Reina. A segretari aggiunti Borel, Barnes, Hadamard, Holgate, Krazer, Phsagmèn, Schlesingeo.

Il prof. Segrè, a nome dei colleghi Noetier e Poincarrè legge la relazione del concorso per la medaglia Guccia che conclude proponendo di conferire detta medaglia al prof. Severi della Università di Padova per i suoi importanti studi della teoria della superficie algebrica. Furono quindi tenute due conferenze di argomento generale di analisi dai professori [illegible] dell'Università di Stoccolma e [illegible] dell'Università di Cambridge.

La Francia al Marocco

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Casablanca dicente che il generale Liautey è partito oggi per raggiungere la colonna mobile. La tattica impiegata contro la tribù dei Mediounas subirà delle modificazioni. Il terreno sembrando favorevole al movimento dei marocchini, si penserebbe a circondare queste tribù da una cintura di posti militari onde chiudere loro la strada della pianura, sarebbero così costretti un giorno o l'altro a fare la loro sottomissione. Si spingono attivamente le fortificazioni di Acila onde intraprendere la occupazione di Settat.

Il generale D'Amade intende ristabilire l'ordine nel paese con mezzi pacifici.

Il generale Liautey si impossesserà di Azemour. Un conflitto avverrà probabilmente con la tribù Duk-alas di cui le truppe francesi attraverseranno il territorio. Il console britannico fa avvertire la colonia di Tangeri di cessare qualsiasi traffico con l'interno, sopratutto con Fez e con Mequinez, che saranno prossimamente teatro di gravi avvenimenti.

Per le buone relazioni franco-russe

Parigi, 6

Intervistato da un giornale, l'ammiraglio Touchard, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, ha espresso l'intenzione di mantenere la cordiale intimità della politica franco-russa, fatta di correttezza, di buona fede, di fedeltà. Egli non si occuperà degli affari interni della Russia e concentrerà la sua attenzione sulle questioni militari ed economiche. Il prestigio dell'alleanza è considerato dall'accordo anglo-russo: sincerità assoluta e franca intimità. Tale sarà, ha detto l'ammiraglio Touchard, la mia linea di condotta.

Lo sciopero dei muratori a Parigi

Parigi, 6

I giornali segnalano che i delegati del sindacato operaio aderenti alla federazione delle costruzioni si sono riuniti ieri nella sede della confederazione generale del lavoro per esaminare la situazione risultante dalla serrata dei padroni. La riunione è stata privata. Decisioni importanti sono state prese.

D'altra parte importantissime misure d'ordine sono state pure prese in vari punti di Parigi per fronteggiare qualsiasi eventualità che potrebbe prodursi oggi.

Il *Gaulois* crede che il comitato della federazione delle costruzioni, affigliato alla confederazione generale del lavoro, ha avuto l'incarico di prendere la direzione del movimento operaio.

Operaio sfracellato da un treno

Parigi, 6

Alla stazione dell'est un operaio, certo Marco Clementi, di 28 anni, stava facendo manovrare una vettura elettrica, quando nel momento di traversare il binario venne investito da un treno viaggiatori che entrava in quel momento in stazione e rovesciato dalla locomotiva. Il disgraziato venne orribilmente sfracellato.

La moglie del ladro di Chiasso è divenuta pazza

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* ha da Lugano che la moglie del Giometto, l'impiegato ferroviario di Chiasso, arrestato a Cherbourg per il noto furto di quasi mezzo milione è divenuta improvvisamente pazza in seguito al dolore provato per l'arresto del marito.

Lo scioglimento della Dieta finlandese

Pietroburgo, 6

In seguito allo scioglimento della Dieta finlandese, un comunicato dichiara che su ordine dell'Imperatore il Consiglio dei ministri ha dovuto occuparsi di un rapporto in cui il generale governatore della Finlandia esprime la convinzione che la risoluzione votata dalla Dieta finlandese il 28 marzo u. s. non esprima minimamente l'opinione della popolazione finlandese che costituisce una critica intollerabile delle misure prese per volontà imperiale. Egli crede in sostanza che lo scioglimento dell'assemblea e le nuove elezioni si impongano. Il Consiglio dei ministri, da parte sua, ha trovato la risoluzione votata dalla Dieta, ingiuriosa per il governo e di natura tale da necessitare delle misure immediate. Il Consiglio ha pure considerato come insostenibile il voto dell'assemblea in occasione dei diversi atti del governo (discussione sulle finanze dell'impero e sulle spese militari). Questi fatti dimostrano tendenze ultra-radicali della Dieta, tendenze che non possono essere tollerate e provano che uno scioglimento sarebbe conforme agli interessi del paese. Il Consiglio dei ministri si è pure messo d'accordo per approvare le proposte del governatore e dichiarare lo scioglimento della Dieta necessario. Ha espresso in conseguenza [illegible]re che la Dieta fosse sciolta e che le nuove elezioni dovessero presto aver luogo.

Incidente automobilistico al presidente della camera spagnuola

Madrid, 6

Il presidente della Camera signor Dato, ritornava ieri dal Prado in automobile, quando in seguito ad una falsa manovra, le vettura urtò contro un albero della strada. Il signor Dato fu lanciato ad una certa distanza. Nella sua caduta, il presidente della Camera rimase ferito abbastanza gravemente al viso e alla testa, ed ha riportato inoltre su tutto il corpo numerose contusioni. Ritornato al suo domicilio, il signor Dato ha dovuto mettersi a letto.

Una truffa di 2 milioni di pesetas

Madrid, 6

E' ufficialmente confermata la truffa in danno della tesoreria generale di Almeria. Essa non raggiungerebbe però che la cifra di due milioni di pesetas.

Congresso internazionale di medicina interna

Vienna, 6

E' stato solennemente inaugurato il 25.o Congresso di medicina interna alla presenza di numerose notabilità mediche, austro-ungariche e straniere.

Corriere Giudiziario

Furti di sale alla Ditta Marigo

(Tribunale Penale di Venezia)

Un processo che dato il numero degli imputati e dei testimoni occuperà parecchie udienze, è cominciato ieri alla II. Sezione del Tribunale.

Erano citati in giudizio: Padella Vittorio fu Natale d'anni 46 peataio; Tiraferro Giuseppe fu Luigi d'anni 40 peataio; Armano Marco di Francesco d'anni 20 facchino; Peruzzi Francesco di Bartolomeo d'anni 23 facchino; Rossi Giuseppe fu Vittorio d'anni 61 pizzicagnolo; Rubinato Vittorio di Giovanni d'anni 46; Bon Carlo di Pietro d'anni 38; imputati: i primi quattro di furto qualificato per avere nella notte dal 4 al 5 gennaio 1907 ed in unione fra loro, mediante scasso di un cancello e di vari tiretti di una scrivania rubato in danno della ditta Marigo Carlo di Venezia lire 7 in francobolli, una cartella del prestito dei «Rio de la Plata» ed altri valori per un ammontare complessivo di lire 100; inoltre di furto qualificato continuato per avere in epoche imprecisate del 1906 e nei primi giorni del 1907, con abuso delle loro qualità di dipendenti della ditta Marigo, rubato in danno della stessa una rilevante quantità di sale, non precisata. Tutti, poi, di contravvenzione alla legge sulle privative per aver smerciato di contrabbando il sale rubato; — e gli ultimi tre di ricettazione continuata per averlo acquistato.

L'Armano è contumace. Il collegio di difesa per gli altri è così costituito: Avv. Zan per Padella, avv. Giuriati per Tiraferro, avv. E. Villanova per Peruzzi, avv. Carnelutti per Rossi, avv. Pietriboni per Rubinato, avv. Lazzaroni per Bon.

Il Marigo è costituito P. C. coll'avv. Marigonda; l'Intendente di Finanza di Venezia è rappresentato dal tenente di finanza Zignoli.

Complessivamente gli imputati negarono ogni addebito.

Dopo l'escussione dei danneggiati, incominciò la sfilata dei numerosissimi testimoni. Notevoli fra le prime deposizioni, quelle rese dal commissario di P. S. cav. Piazzetta e dal vice commissario dott. Spinelli.

Il processo continuerà stamane.

(Sez. II. — Pres. avv. Castellani — P. M. avv. Colpi).

Rapinatori condannati

(Tribunale Penale di Venezia)

Circa due mesi fa la città era sotto l'impressione di una serie di rapine alcune delle quali audacissime essendo state commesse di pieno giorno ed in località assai frequentate. L'arresto fortunatissimo operato dal marinaio Uboldi di certo Ambrogio Gasparinetti, segnò la fine almeno temporanea di tali reati, poichè le ultime rapine erano state tutte perpetrate proprio dal Gasparinetti. Costui venne acciuffato dal marinaio in calle dei Fuseri, nella sera del 12 febbraio u. s., un istante dopo che aveva strappato di mano una borsetta ad una signora forestiera. Stretto dalle abili domande del commissario di P. S. cav Piazzetta, il Gasparinetti non solo confessò i reati commessi, ma rivelò anche i nomi dei suoi complici che tosto furono scovati ed incarcerati.

Ieri vennero tradotti dinanzi ai giudici. Gasparinetti Giorgio d'Ambrogio d'anni 17 di Milano residente a Venezia, Di Pità Fantini Eugenio di Michele d'anni 17 di Venezia e Mezzaroba Igino di G. B. d'anni 20 di Venezia.

Il Gasparinetti era imputato di quattro distinte rapine per avere: a) il 7 febbraio 1908 verso le ore 21 nei pressi di Campo San Fantin, strappato di mano alla signora Talotti Amalia una borsetta di raso contenente lire quattro; b) addì 11 febbraio alle ore 20.30, nei pressi della Cassa di Risparmio, strappato di mano alla ballerina Fernetti Rosina una borsetta di cuoio contenente lire nove; c) il 12 febbraio alle ore 16, ai Giardini Pubblici, strappato di mano alla signora Matteucci Elena una borsetta a maglia d'argento contenente lire 12; d) il 12 febbraio, verso le ore 19, nei pressi di Campo San Luca, strappato di mano alla signora Ruschy Giovanna, una borsetta di cuoio contenente lire 7.

Il Di Pità era imputato di correità, per avere determinato il Gasparinetti a commettere le quattro rapine; il Mezzaroba pure di correità per essere concorso col Di Pità a determinare il Gasparinetti alla consumazione delle due ultime rapine.

Il Gasparinetti confessò tutti i reati addebitatigli dicendo che la estrema miseria in cui si dibattevano i suoi familiari, lo spinse al delitto. Gli altri due avanzarono a loro discolpa delle timide giustificazioni.

Escussi i danneggiati ed alcuni testimoni, il P. M. propose la condanna del Gasparinetti ad un anno e tre mesi di reclusione; del Di Pità ad un anno e giorni 15, e del Mezzaroba (per ricettazione) a tre mesi e 10 giorni della stessa pena e lire 83 di multa. Tali proposte vennero così modificate dal Tribunale: Gasparinetti (dif. Grubissich) condannato a mesi 12 e giorni 15 di reclusione; Di Pità (dif. Levi-Morenos ed A. Tessier) a mesi sei e giorni 6; Mezzaroba (dif. Feder) e mesi due e giorni due della stessa pena e lire 69 di multa.

(Sezione III. — Pres. avv. Ghisalberti — P. M. avv. Bianco).

Il primo processo contro i ferrovieri

Milano, 6

Oggi, dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale, presieduto dall'avv. Bonazzi, è incominciato il primo processo contro i ferrovieri scioperanti dell'ottobre 1907. Gli imputati sono 55; vi sono tra essi gli ex ferrovieri Ercole, Salmi e Parini, che furono tra i più attivi organizzatori ed ora impiegati presso il sindacato ferroviario.

Letto l'atto d'accusa e fatta la chiama dei testimoni, che sono 32, incomincia l'interrogatorio degli imputati.

Il processo durerà parecchi giorni. Funge da da P. M. l'avv. Noseda. Al banco della difesa siede un numeroso collegio di avvocati.

Altri quattro processi contro ferrovieri scioperanti devono essere chiamati dinanzi al nostro Tribunale: il primo con cinquanta imputati il 21 corr., il secondo con 21 imputati il 18 maggio, il terzo con 46 imputati il 25 maggio e l'ultimo con 12 imputati in epoca da destinarsi.

SOMALIA, BENADIR O AZANIA?

Quando il dominio d'Italia si affermò sulle rive del Mar Rosso, si sentì il bisogno nelle sfere ufficiali di una denominazione per la nuova colonia e s'inventò il nome Colonia Eritrea che divenne subito popolare ed ora trovasi in tutti gli Atlanti italiani e stranieri.

Resta ora una denominazione unica per l'altra colonia che dal Capo Guardafui giunge all'Equatore e che è formata dalla parte orientale di quella penisola triangolare tra il Golfo di Aden e l'Oceano Indiano che, per essere occupata dai Somali, si usa chiamar Somalia e da un territorio costiero più al sud che si chiama malamente il Benadir, mentre sarebbe la Terra dei Benadir, cioè la Terra dei Porti. Il nome di Somalia richiede sempre l'aggiunta *italiana*, perchè l'altra parte della penisola appartiene alla Inghilterra, meglio sarebbe un nome unico il quale potesse estendersi a tutta la nostra colonia. Questo nome non abbiamo bisogno di inventarlo; si trova scritto in molti dizionari ed atlanti fino al principio della seconda metà del secolo scorso, sia sotto la forma italiana *Azania*, sia sotto la francese *Ajan* — (La forma originaria indigena è *Agiàn* o Hazine) — Ed è curioso che, quando noi divenimmo padroni di quella terra, ci affrettammo a cancellarlo, sostituendovi il neologismo Somalia derivato dal nome degli abitatori, proprio come le nostre donnicciuole che dicono: «Mio mario ze a lavorar nel *tedesco*» per dire in Germania.

Possiamo sperare che il nome classico, molto più esatto potrà trovar favore nelle sfere ufficiali: intanto potreste cominciare ad usarlo voi della *Gazzetta*; dicono che talvolta anche i buoni esempi trascinano.

D.

SPORT

La Padova - Bovolenta

La classifica ufficiale

Ci scrivono da Padova, 6:

Vi ho telefonato iersera l'ordine delle premiazioni della Padova-Bovolenta.

Vi comunico oggi la classifica ufficiale:

I. Categoria. — De Vecchi su *De Vecchi* n. 27 con una media di minuti 9.25 e 3 decimi per i 10 km. con la velocità di km. 63.683 all'ora. Vinse una targa d'argento del Comitato.

II. Categoria. — 1.o Lancia su *Lancia*, n. 24. Media di m. 6.53 e 7 decimi, con la velocità di km. 87.019 1/2 all'ora. Vinse una targa d' argento del Comitato.

III. Categoria. — 1.o Maccagni su *Esperia*, n. 31, media di minuti 7.29 e 1 decimo con la velocità di km. 80 all'ora. Vinse una targa d'argento del Comitato.

IV. Categoria. — Brigo su *Bianchi* di Apergi. Media di m. 6.50 e 7 decimi con la velocità di km. 87.655 all'ora. Vinse una targa d'argento del Comitato.

V. Categoria. — Selvatico su *Itala* n. 23, raggiunse una media di m. 6.59 e 3 decimi con la velocità di km. 85.857 all'ora. Vinse la targa del «Pro vita cittadina».

VI. Categoria. — 1.o Trucco su *Isotta Fraschini*, n. 3, raggiunse una media di m. 5.53 8/18, con la velocità di km. 122.532 all'ora. Vinse la coppa d'argento del Comune di Padova. — 2.o Minoia su *Isotta Fraschini*, num. 35, raggiunse una media di m. 5.72 7/12, con la velocità di km. 120 all'ora.

Le condizioni dei feriti

Stamattina era corsa voce che un altro dei feriti aveva dovuto soccombere, ma per fortuna la notizia non era vera. Anzi nei feriti rimasti all'ospedale si nota qualche miglioramento.

Le condizioni dei Binghinotto Silvio, che è studente di ragioneria, apparivano iersera assai gravi; ma poi ha trascorsa la notte molto tranquilla, e stamattina, benchè il giudizio sia ancora riservato, si hanno buone speranze per la sua salvezza. Oltre alla lesione al capo, egli ha riportate molte contusioni ed escoriazioni alla faccia ed anche alle gambe

Il Barozzi, pure seriamente contuso al parietale sinistro, sembra fuori di pericolo.

E così pure il Mazzucato, intorno al quale si avevano timori di lesioni interne per la contusione al torace.

Si spera anzi che questi due ultimi lascieranno presto l'ospitale.

L'opera dei medici dell'ospedale nella dolorosissima circostanza fu altamente encomiabile. I feriti ebbero pronte, affettuose cure dai prof. Giovanni Alessio e dai dottori Marangoni, Pancrazio, Nardi e Maffei.

Le indagini dell'autorità

Come dicevamo, accorsero ieri sera subito all'ospedale il maggiore dei carabinieri cav. Rossi, il capitano Sofia e il maresciallo Bianchini, nonchè il Commissario di P. S. dottor Guastalla e il vice pretore avv. Vianello. Quest'ultimo che fu presente alla drammatica scena si adoperò in ogni modo per soccorrere i feriti e provvide per il trasporto all'ospedale.

L'autorità giudiziaria ha iniziato le indagini interrogando i feriti i quali narrarono l'accaduto secondo la versione già da noi data ieri. All'ospitale si recarono stamattina il giudice istruttore avv. Sartorelli e l'avv. Brisotto Sostituto alla Procura del Re col cancelliere Bressan.

L'autorità giudiziaria farà un sopraluogo nella località dove avvenne l'investimento.

Oggi ha intanto interrogati gli organizzatori della corsa e parecchie persone che furono presenti alla tragica scena

Del Dal Torso, l'automobilista investitore, non si ha fino ad ora nessuna notizia.

I funerali della vittima

I funerali del ragazzo Guido Valdemarca avranno luogo domani.

Il corteo muoverà dall'ospedale alle ore 16.

Per lo sviluppo dell'automobilismo

Le proposte del Touring

Roma, 6

Oggi una commissione del Touring Club, composta degli on. Molmenti e Loero, del sen. Biscaretti e del segretario del Touring, Mercanti, è stata ricevuta dal sottosegretario alle finanze on Cottafavi, il quale con l'assistenza del comm. Varvelli, direttore generale delle gabelle, ha esposto il progetto per dotare di cartelli tricolori di segnalazione di confine tutti i punti principali della nostra frontiera che ne sono ora sprovvisti, mentre esistono quelli degli Stati esteri corrispondenti.

Quindi ha fatto delle proposte per un regime più liberale della trittica automobilistica italiana per le dogane e perchè il governo, accogliendo gli studi del Touring, si faccia promotore di una corrispondente intesa di Governi per la unificazione dei documenti trittici in un unico modello internazionale, studiato dal Touring.

Gare al piccione a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 5:

Eccovi il risultato delle gare al piccione svoltesi oggi nello *Stand* di Piazza d'Armi:

Premio Bianchi — I. premio Lebreton cav. Leone con piccioni 7 su 7 — 2. premio Paccagnella Alberto con piccioni 6 su 7 — 3. diviso tra bar. Bianchi, Rietti e Piovesan con piccioni 4 su 5.

Poule d'apertura — 1. e 2. premio divisi tra i signori Lebreton cav. Leone e Paccagnella Alberto con piccioni 4 su 4.

Premio delle L. 1000 — 1. premio Nigris — 1. e 3. divisi tra Zacchi Giulio e Piove san Antonio — 4. Lebreton Leone — 5., 6. e 7. divisi tra Lebreton Alberto, Zotti e Co Traun.

Poule di Chiusura — 1., 2. e 3. divisi tra i signori Mattiuzzi, Menegolli e Co. Traun.

Audax Podistico Italiano

(Sezione di Venezia)

Domenica 12 corr. avranno luogo le seguenti marcie sul percorso Mestre, Mira, Dolo, Piove e ritorno Km. 75.

Fortior Podistico italiano terza marcia ufficiale Km. 50 in ore 9 compresa un'ora di fermata. Tassa d'iscrizione L. 1.

Audax Podistico Italiano: seconda marcia ufficiale Km. 75 in ore 9 comprese, due ore di fermata. Tassa d'iscrizione L. 1 per gli Audaces e L. 2 per gli aspiranti.

Verrà pure effettuata la prima marcia di Km. 100 aggiungendo al suddetto percorso gli altri Km. 25 e cioè Mestre.

Le tasse d'iscrizioni si ricevono al ritrovo di partenza che è fissato per le ore 10 e mezzo nell'atrio della stazione ferroviaria di Venezia o per le 11.30 in Piazza Umberto I di Mestre.

40 feriti in un "match,, di "foot ball,,

Glasgow, 6

Una quarantina di persone sono state ferite più o meno gravemente in un parapiglia avvenuto in un *match* di *foot-ball*, al quale assistevano 120.000 persone.

Arte e Lettere

Pierpont Morgan fonderebbe un museo a Roma

Roma, 6

Il signor Pierpont Morgan è stato ricevuto insieme con sua figlia signora Tatterlee dal Papa in udienza privata. Il Papa attendeva i due visitatori nella biblioteca privata e li ha trattenuti in cordiale conversazione per circa mezz'ora.

Il Papa ha poi scritto un autografo per la collezione del signor Morgan. Questi è poi partito da Roma per recarsi a Perugia dove è giunto con il suo numeroso seguito.

Secondo l'*Italie* Pierpont Morgan nella sua permanenza a Roma avrebbe firmato un compromesso per l'acquisto della villa Aldobrandini di cui avrebbe intenzione di fare un museo raccogliendo i più grandi capolavori da lui raccolti nel corso della sua vita di collezionista di oggetti d'arte.

Congresso di Musica Sacra a Ferrara

A cura del Comitato per le onoranze a G. Frescobaldi, avrà luogo a Ferrara, nei giorni 2, 3 e 4 giugno, il primo Congresso Regionale Emiliano di musica sacra. Vi collaboreranno distinte personalità musicali: il M.o Giulio Bas di Roma, D. Antolisei direttore del «Nuovo Frescobaldi» il M.o Calamosca di Ravenna, il P. Ghignoni, il M.o Balladori ed altri.

Saranno allestiti per l'occasione importanti concerti corali ed orchestrali di musica sacra e accademica.

Si spera numeroso l'intervento dei Congressisti specialmente dalla regione Emiliana. Si sono ottenuti ribassi ferroviari. La tessera di Congressista fissata in lire 3, può ritirarsi presso il signor Palmer, via Cairoli, 32, Ferrara.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro affollatissimo iersera alla terza recita di *I buffoni*. — Stasera se ne dà la quarta ed ultima rappresentazione sempre a prezzi normali.

⁂

Alla compagnia diretta da Ettore Paladini succederà dopo un riposo di qualche giorno, la sera del 18 aprile la compagnia diretta da Virgilio Talli della quale fanno parte oltre al Talli quattro ottime attrici: Edvige Reinach, Lyda Borelli, la signorina Melato e la Zucchini Majone e attori già molto conosciuti dal pubblico veneziano, come Enrico Reinach, il Giovannini, il Picasso ecc. La compagnia darà dodici recite tra le quali due novità italiane *La modella* di Testoni, *I giorni di festa* del Bertolazzi e quattro novità straniere: *Raffles* di Horlung e Prelley; *Patachon* e *Venti giorni all'ombra* di Hennequin e Weber, *L'amore veglia* di De Flers e Caillavet.

Malibran

Splendida fu la serata d'iersera data in onore di Marius, l'audace ginnasta. Stasera debutto di Henry Valdor, creatore del *Carrosello umano*. Fra giorni altri debutti.

Cinematografi

Cinematografo Goldoni — In seguito alle numerosissime richieste del pubblico questa sera per l'ultima volta si replicano *le grandi manovre navali e l'incontro di S. M. il Re con le LL. MM. gl'Imperiali di Germania.*

Un giovane attore veneziano

Riceviamo dai giornali di Roma che il giovane attore veneziano ben conosciuto nella nostra città, Ottone Merkel il quale fece già parte delle compagnie Salvini e Zago e che appartiene ora alla «Drammatica compagnia di Roma» ha sostenuto a quel teatro *Manzoni*, nella commedia di Gabriele D'Annunzio *Più che l'amore* la difficile parte di Virginio Vesta facendosi assai apprezzare ed applaudire. Vive congratulazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI — ore 20.45 — «I Buffoni».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Campogalliani I falsi gentiluomini.
MARCONI I 2 fratelli di Lucia di Lamermoor
CIN. GOLDONI — Grandi Manovre Navali — Incontro Sovrani.
CIN. RIDOTTO — Soldato inf. — Il miracolo
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

LIBRI

HAECKEL: — *La lotta per l'evoluzione.*

L'Unione Tipografico-Editrice Torinese ha testè pubblicato «La lotta per l'evoluzione» di Ernesto Haeckel, prima traduzione italiana autorizzata dall'autore, di *Mario Demenichini*

Non è un trattato; è un corso di tre conferenze che l'Illustre Professore della Università di Jena tenne a Berlino nell'aprile 1905:

La lotta per la evoluzione; — La lotta per la genealogia; — La lotta per l'anima. Segue un'appendice: *Evoluzione e Gesuitismo.*

L'autore vi riassume tutto il lavoro compiuto lungo il corso di quaranta anni, nella lotta fra la scienza e il dogma.

L'Haeckel, si addentra in una disamina dei fenomeni naturali, così profonda e acuta, che trascina e conquide, quantunque si sia discordi con lui, in qualche punto della sua dottrina, specialmente dopo le ultime conclusioni della scienza.

I pensieri più ardui, le proposizioni più aride, egli sa rivestire di una forma spigliata, facile, elegante, accessibile a tutti; egli sa scendere fino al popolo, per farsi comprendere.

E' facile quindi immaginare quali e quante difficoltà fossero preparate a chi un giorno si fosse accinto alla traduzione di quest'opera.

Al prof. Mario Domenichini non sfuggirono queste difficoltà. Era la concezione rigorosamente scientifica di un fortissimo pensatore tedesco, schiettamente popolare nella sua forma letteraria, che egli doveva presentare in veste italiana; egli cioè doveva cimentarsi con una lingua così diversa per indole e struttura dalla nostra, come con l'atteggiamento del pensiero tedesco, così diverso da quello del pensiero italiano. Poichè è facile fare una traduzione; è bensì difficile di penetrare, traducendo, lo spirito dell'autore, di interpretarne esattamente il pensiero e saper quindi l'uno e l'altro trasportare nel nuovo idioma, in guisa da piegar l'uno e l'altro sapientemente all'indole, alla struttura di questo, così che il traduttore deve diventare autore.

Inoltre, era desiderio del maestro che le sue conferenze fossero specialmente conosciute in Italia, in guisa che, come in Germania, fossero anche qui presentate in una forma piana e popolare.

Il Domenichini ha superato tutte quelle difficoltà e ha saputo dare tale impronta di spontaneità alla sua traduzione, che non una traduzione, ma un lavoro originale sembra di aver sotto gli occhi.

Al pregio dell'opera fa degna corona l'edizione nitida ed elegante, fregiata del ritratto del Maestro e di parecchie incisioni, a corredo del testo, splendidamente riuscite.

(Di Gr.)

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.4; minima 5.9. — Torino 9.6 4.0 — Milano 9.7 3.7 — Brescia 13.1 3.8 — Venezia 11.8 6.4 — Ancona 16.2 4.8 — Livorno 13.5 4.0 — Firenze 13.8 3.3 — Roma 15.8 6.8 — Bari 18.8 10.0 — Napoli 12.6 8.7 — Palermo 20.4 10.0 — Messina 16.9 13.0 — Cagliari 17.0 4.2.

Estero: — Pietroburgo 1.6 — Odessa 1.1 — Amburgo 4.7 — Vienna 7.1 — Trieste 7.4 — Alessandria 16.0 — Parigi 4.8 — Nizza 10.5 — Ginevra 0.9 — Costantinopoli 10.6 — Malta 15.5.

RIVISTE E GIORNALI

L'ARISTOCRAZIA DEI COLORI.

Ecco una conseguenza per lo meno inattesa della rivoluzione francese del 1789. Nel 1792, il grande tragico Talma esitava a creare l'Otello, adottato per le scene francesi dal Ducis, a causa del *colore* dell'eroe. Un suo amico lo rassicurò e la *Tribuna* riporta qualche riga dalla sua lettera recentemente scoperta, che lo decise forse a creare il capolavoro di Shakespeare:

«Io non dubito che cinque anni or sono gli uomini della Corte non si siano burlati grandemente di Desdemona che, giovane e bella s'innamora di un moro; ma gli uomini del 10 agosto, la cui filantropia ha combattuto per dare ai mulatti i diritti di cittadini, non eserciteranno affatto in teatro l'aristocrazia del colore e troveranno bello che una giovanetta bianca ami un uomo, il colore del quale, differisce un poco dal suo, allorchè quest'uomo è bello, giovane ed appassionato.

Checchè ne dica Paolo Bourget, la rivoluzione francese fu utile a qualche cosa.

L'EDUCAZIONE MODERNA AL GIAPPONE

Lascia molto a desiderare, scrive Kamada nel *Seiko*. La gioventù giapponese, oggi, ha perduto molto di quelle doti morali che hanno resa notevole la gioventù dell'eroe «meiji». Per quanto i programmi scolastici, abbiano da allora subito grandi miglioramenti, ai nostri giorni, l'istruzione non è perciò meno diffusa. Gli studi vi si compiono troppo superficialmente in modo che troppo presto si dimentica ciò che s'è imparato; e, nel Giappone, vi si accontenta di restar in pari colle grandi nazioni europee.

Questo gravissimo errore, che s'è diffuso da qualche anno, dice l'articolista, sopratutto dopo la grande guerra colla Russia, fa sì che imperi sul paese del Sole Levante la prevenzione e la presunzione. Il Kamada asserisce che, per ciò che concerne il perfezionamento dell'individuo, il Giappone è molto arretrato, ed aggiunge che a rimediarvi è necessario risolvere con cura il problema dell'educazione, senza del la quale l'istruzione non dà che sterili risultati.

LA PSICOLOGIA DELLA «LUNA DI MIELE».

La immensa maggioranza dei mortali, sopratutto degli animali, il cui cuore fiammeggia alla vista od al pensiero della persona amata, suole rappresentarsi — dice Lindberg nell'*Ost und West* — la cosidetta «*Luna di Miele*» come il più bel momento della vita: quello che suggella l'anelata unione di due spiriti e di due cuori.

Eppure, — prosegue Lindberg — chi proiettasse uno sguardo acuto nella psicologia della «luna di miele», troverebbe che forse non aveva tutti i torti Schopenhauer, quando affermò, che questa, ben lungi dall'essere quale l'alata fantasia se la dipinge, sovente (specie negli intellettuali) è il principio dello smagamento, della «grande disillusione». Cade allora il velo — soleva dire Schopenhauer — con cui il Genio della specie ha fasciato lo spirito del mortale per irretirlo nei lacci dell'amore. Con lo smagamento si inizia l'analisi psicologica fine ed acuta, «con la quale i coniugi prendono a studiarsi reciprocamente ad occhio snebbiato». E frequentissimo è il caso in cui essi finiscono per constatare che sono due personaggi ben differenti da ciò che si rappresentavano durante il periodo dell'innamoramento, che fa passare inosservate le dissonanze di carattere, le discrepanze di sentimenti. Crollano allora molti ideali. Numerosa è la schiera di coloro che fanno datare l'iliade delle loro amarezze dal periodo della «luna di miele», cioè quando lo sposo si avvide che la sua diletta era ben lungi dall'essere quella eterna figura che si era rappresentata nel tempo precedente alle nozze; mentre sovente la sposa rilevò con amarezza, che il compagno della sua vita non nutre tutti quei sentimenti di abnegazione, che sfoggiava durante le ebbrezze idilliche preconiugali.

La psicologia della «luna di miele» — conchiude Lindberg — non è stata ancora studiata a fondo. Eppure lo merita, perchè la «luna di miele» è una pietra miliare nell'esistenza di tutti coloro che vanno a nozze. Quando vi è armonia di sentimenti, le sincerità di affetti, la «luna di miele» è il grande suggello dei giuramenti e delle promesse scambiatesi precedentemente e costituisce il saldo fulcro, sul quale si adergerà la casa dei due sposi. Ma, nei più, essa segna la la data di amare contestazioni, di pungenti disillusioni, che avrebbero una ripercussione ben più triste di quella che d'ordinario suole deplorarsi se, per fortuna, la prole con i suoi dolci e soavi vagiti, non stabilisse un vincolo, il quale non è meno potente di quello che nel periodo dell'innamoramento era stato creato dal «Genio della Specie».

LA LETTERATURA E LE MATEMATICHE

In gergo scolastico, quando si dice di uno scolaro che è bravo in matematica, vuol dire che è bestia in lettere e viceversa; perchè parrebbe che le due discipline, richiedenti due facoltà intellettive diverse, raziocinio l'uno e fantasia l'altra, si escludano a vicenda. Invece la realtà, per lo meno negli adulti, dimostrerebbe il contrario. Ed a proposito, il parigino *Petit Journal* osserva quanto la letteratura contemporanea francese, debba alle scienze matematiche.

Maurice Donnay nella sua giovinezza debuttò nella vita come allievo della scuola centrale d'arti e manifatture, e prima che come autore drammatico, salì sul palcoscenico della vita come ingegnere elettricista.

Sully Prudhomone prima di essere un poeta fu buon matematico.

Armand Silvestre uscì pure da un politecnico per finire a far versi galanti e spiritosi di pura tradizione francese.

Lo stesso Marcel Prevost, il romanziere caro alle signore semi-intellettuali, fu allievo del Politecnico, poi impiegato come ingegnere in una manifattura di tabacchi. E solo dopo aver preparato secondo tutte le norme scientifiche ed igieniche dei pessimi sigari di Stato, pensò e scrisse le *Demi-Vierges*.

E tutta questa bella serie di matematici, poeti e romanzieri potrebbe anche essere aumentata con una corsa attraverso le letterature delle altre nazioni. In Italia, per esempio, E. A. Butti fu studente di matematica prima di essere l'autore del *Lucifero*, della *Corsa al piacere*, della *Tempesta* e di altri drammi applauditi.

Ma per riscontro, abbiamo Luciano Zuccoli, che non è mai stato capace di fare una divisione di tre numeri!

IL LETTO DEI SOLDATI.

Come e dove dorme il soldato nelle diverse Nazioni? Questa inchiesta curiosa fu fatta da un collaboratore dell'*Eclair*.

In nghilterra il soldato dorme su di un piccolo materasso posato su una tela tesa in un rettangolo di ferro sostenuto da quattro piedi: insomma in una branda.

Nella Spagna il soldato ha per i suoi sonni un piccolo e magro paglioriccio, un guanciale, una coperta e per certi corpi anche un copripiede di supplemento.

Il soldato tedesco ha un materasso ed un traversino di crine. L'austriaco ha un paglieriocio con un grossolano guanciale, due coperte, ma è privo di lenzuolo e di materasso. Il letto del soldato russo è assai rudimentale; pare un rozzo letto da campo. Si comincia appena ora a fornirlo di letto ordinario.

Il soldato francese è più aristocraticamente addormentato. Ha un letto ordinario o in legno od in ferro, con paglioriccio a molla e materasso empito di due chilogrammi di crine per otto di lana, una coperta di lana ed oltre supplementari per le stagioni più fredde.

E l'italiano? Il giornalista francese l'ha dimenticato. Il suo letto varia. I più perfezionato, quello che va via via adottandosi è la branda. La sua forma è nota. Ha il pregio della semplicità che rende facile e pronta la pulizia. Sulla tela vi è il materasso di lana. Ha le lenzuola con un traversino e nei paesi freddi può ottenere tre o anche quattro coperte. In ciò i furieri abbondano.

Nei quartieri ove non sono ancora in uso le brande, il materasso è posto su delle assicelle tese fra due cavalletti di legno o di ferro. Nella branda si dorme meglio; anzi, benissimo.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

7 Martedì: — S. Amatore confessore.
8 Mercoledì: S. Dionigi.
Leva il sole alle 5.42; Tramon. alle 18.44.

Candida e Vittoria
Attività ladresca di due ragazze allegre
Tre arresti e tre denuncie per ricettazione

Vennero arrestate negli scorsi giorni, due ragazze non ancora ventenni, sulle quali da qualche tempo, parecchie persone avevan fatta cadere la responsabilità di una quantità di piccoli reati. Ragazze e furti per ragioni diverse erano fuggiti all'occhio vigile della polizia, ma finalmente le une e gli altri sono arrivati all'unica soluzione... prevedibile!

Le due eroine arrestate sono: Vittoria Paties di Basilio di diciott'anni, una bruna procace abitante in Salizzada Zusto a S. Giacomo dall'Orio 1365, e Candida Silvestri fu Antonio di anni 19 detta Mania Stecchetti perchè scarna e apparentemente malaticcia, abitante in Corte del Teatro Vecchio a San Cassan 1824. Vi è inoltre un terzo arrestato: il muratore Vianello Pietro fu Alessandro di anni 22, abitante in Ramo dei Padovani a San Zaccaria 4541 e lavorante nelle fabbriche nuove alle Quattro Fontane di Lido.

Una posata, una spilla ed una sterlina

Il Vianello, un giorno andò a mangiare in una trattoria delle Quattro Fontane, condotta dal signor Giuseppe Tramontin. Colà egli trovava il mezzo di rubare tre posate Cristophe del valore di 32 lire. — Con le posate in tasca il Vianello se ne venne a Venezia. Unitosi alla Silvestri passò seco lei alcune ore allegramente. Prima di lasciarla, il Vianello le regalava le posate rubate al Tramontin. Le posate finivano naturalmente al Monte di Pietà per una impegnata di 12 lire poi ritrovate e sequestrate.

Un altro giorno la Paties e la Silvestri si incontravano in una bottiglieria al Ponte dei Greci con una loro conoscenza, l'operaio dell'Arsenale Todeschini fu Giovanni, trentenne, abitante in Rio terrà Canal ai Carmini 3116. Si facevano pagar da bere e prima di lasciarlo riuscivano a portargli via una spilla d'oro con diamanti che egli teneva infilata nella cravatta.

Il Todeschini, quando si accorse della mancanza della spilla non sospettò delle oneste ragazze, ma pensò ad uno smarrimento.

Le due sacerdotesse del piacere tentarono di vendere l'oggetto prezioso e trovarono l'acquirente nel venditore ambulante di uccelli Luigi Gallo di Pietro abitante al sottoportico del Tagliapietra ai Frari. Il Gallo la comprò per dodici lire, ma la rivendette. — Il Gallo fu denunciato alla Autorità giudiziaria come responsabile di ricettazione dolosa. Altri responsabili verranno probabilmente denunciati in seguito.

Avuto il denaro, Candida e Vittoria si recavano in gita a Campalto. Per istrada trovarono quattro persone alle quali si unirono per tutto il giorno e... per tutta la notte seguente. — Al momento degli addii, uno dei quattro, il capo muratore Emilio Barbato fu Ferdinando di anni 40, abitante in Corte Gazza a San Giacomo dall'Orio 1340, constatava la scomparsa di una sterlina che teneva appesa alla catena dell'orologio. La sterlina, arrestate in seguito le ragazze, fu rinvenuta in posto assai recondito della Silvestri.

I lettori, qui, cominciano a vedere che sono dinanzi ad una vera *boule de neige en train* di peccatacci.

In cerca di canne di ottone - In Chiesa

La Silvestri, passando per fondamenta San Lorenzo, un terzo o quarto giorno, non ricordiamo più, si recò a salutare un suo antico padrone e suonò al numero 3634 di Calle Maruzzi ai Greci, ove dimora l'avv. U. Pantaleo. Compiuta la visita di dovere la Silvestri, nel discendere le scale scorgeva in un angolo otto canne di ottone, di quelle che si adoperano per fermare i tappeti entro i gradini. Fedele all'abitudine impunita le nascondeva sotto lo scialle e andava, tosto a venderle nel negozio di Angelo Bottacin, in Salizzada San Lio 5822. — Il giorno dopo l'avv. Pantaleo, rilevato il volo delle canne e dovendo adoperarle si recò pure dal Bottacin suo abituale fornitore, per comprarne delle altre; e, vedi combinazione, si trovò dinanzi alle proprie. Inutile aggiungere che anche il negoziante Angelo Bottacin venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per ricettazione.

Candida e Vittoria visto che il colpo delle canne d'ottone era andato magnificamente ed era stato relativamente lucroso, trascorsa nemmeno una settimana, salivano le scale del fotografo Giacomelli al ponte di San Moisè e sfilavano dalle corsie altre sette canne destinate indubbiamente a finire nel negozio Bottacin. — Senonchè un operaio della fotografia Giacomelli, certo Giovanni Montagnin, abitante in Corte Basello alla Bragora 3667, accortosi del tiro, si metteva tosto in traccia delle due «rubacuori e le rintracciava, accontentandosi di farsi restituire la refurtiva. Allora la Paties che si trovava a corto di quattrini, entrò, di lì a poco, in Chiesa San Salvador e vista luccicare innanzi all'altare della Madonna delle Grazie una cassetta delle elemosine, mediante un piccolo ferro che teneva in tasca ruppe il lucchetto. La cassetta era però chiusa anche a chiave.

La Paties non avendo lo strumento necessario per scassinarne la serratura, asportò il lucchetto e dal fabbro Lorenzo Rossetto fu Pietro, in calle del Paradiso a San Lio se lo faceva cambiare con un piccolo scalpello. — Avuto lo strumento adatto la Paties ritornò in chiesa, scoperchiò la cassetta, e la vuotava di non si sa quanto denaro.

Dal Lido al "Malibran,,

La Silvestri nella medesima giornata non rimaneva inoperosa. Portavasi al Lido per salutarvi la figlia della padrona della trattoria «Margherita» di Santa Elisabetta, certa Santina Pontello, e toglieva da un mastello, indumenti e biancheria per una cinquantina di lire. Parte di questa roba fu sequestrata in casa della Silvestri, parte addosso alla Silvestri medesima.

Una sera le due ragazze transitando dalla Salizzada San Giovanni Crisostomo, pensarono di forzare la porta di un magazzino al 5799, dove il negoziante Pietro Sembiante di Gregorio tiene in deposito oggetti diversi. — La porta non resistette alle grazie di Candida e Vittoria che modestamente si appropiavano di un cesto contenente 50 bottiglie vuote.

Le bottiglie venivano vendute al rigattiere Chiodo in Calle del Paradiso, presso il quale furono come il solito sequestrate. Va da sè che al disgraziato toccò la sorte de' due precedenti incauti acquirenti!

Le due ragazze da quando è arrivato a Venezia il Circo Equestre si recavano ogni sera al teatro Malibran per guadagnarsi pochi soldi vestendo da scudiere. — Loro compito era quello di far ala agli artisti nell'uscita per la presentazione al pubblico. — Esse si abbigliavano in un camerino apposito. Ivi trovarono una sera un portamonete con del denaro e delle medaglie. Dovevano abbandonarlo al proprio destino? Niente affatto. Il male è che il portamonete apparteneva alla vestiarista, moglie del direttore di orchestra, Costante Schenatol!

Una sera il meccanico Pietro Garizzo fu Giovanni, ventenne abitante in Campo Rialto Nuovo a San Silvestro 524, negoziante di biciclette al Lido, trovava la Silvestri e la invitava a casa sua. — La Silvestri durante la visita gli rubava una quindicina di lire che teneva in un taschino del panciotto. Il Garizzo, un'altra sera, la invitava una seconda volta a casa sua e la Silvestri gli rubava un portamonete con del denaro e dei distintivi di argento, guadagnati alle corse ciclistiche di Firenze.

Il Garizzo — sia detto per incidenza, è marito di quella signora Emma Peggioron la quale, come dicemmo negli scorsi giorni, si accompagnava per via al giovinetto Gastone Coen, di Livorno, arrestato come autore di un furto di 10 mila lire in danno di uno zio di Torino.

La strana ed inverosimile litania non è terminata. Le due ragazze una sera entravano nei gabinetti di decenza a San Bartolomeo e alla guardiana Luigia Nicolodi di anni 54, abitante a San Polo, portarono via una sottana contenente un portamonete con cinque lire. — La sottana fu sequestrata, ma non... le cinque lire.

Una fuga

Tutti questi piccoli furti il delegato Cucchiararo del commissariato di Cannaregio, coadiuvato dalle guardie De Martin e Guidotti, riuscì ad accertare, facendo uso di una pazienza da certosino e di una abilità veramente notevole. I reati furono commessi per la maggior parte nel mese di Marzo scorso, ma è indubitato che le due ragazze avevano cominciato il giuochetto da un pezzo.

Le indagini della P. S. perciò continuano.

Bisogna anche notare che la Silvestri, il giorno del suo arresto, mentre veniva accompagnata dal commissariato di Cannaregio alle Carceri di San Giuliano, giunta in Salizzada San Lio, riusciva a sfuggire alle guardie che la scortavano.

Dai delegati Orsini e Cucchiararo la Silvestri veniva arrestata nuovamente la sera stessa verso mezzanotte.

La Regina di Svezia a Venezia

Sotto il nome di Contessa di Turgrand è scesa all'Hôtel Danieli la Regina Vittoria di Svezia, giunta a Venezia in istrettissimo incognito. Accompagnano la Regina Vittoria un gentiluomo e due dame d'onore. Probabilmente si tratterrà a Venezia tutto il mese corrente.

Per le signore

A portare una nota di più di buon gusto e di raffinatezza alla indiscutibile eleganza delle nostre gentili signore Veneziane, si è incaricata la ben conosciuta primissima Casa di Confezioni d'Italia, Ventura di Milano, fornitore di S. M. la Regina, che manda qui all'*Hôtel Vittoria* dal giorno 7 al 10 Aprile il suo rappresentante col ricchissimo campionario, di *Toilettes, Costumi, Mantelli, Blouses* ecc. tutti modelli esclusivi delle principali Case di Parigi, modelli splendidi, graziose creazioni, dalle tinte leggiadramente sfumate e fuse con arte.

Le nostre eleganti signore ne approfittino pei loro acquisti.

Un bambino di otto mesi gravemente ustionato

Al terzo piano della casa al N. 3895 di Corte dell'Albero, abita il signor Arturo Kenh con la moglie ed una bambina di otto mesi, Lily.

Iersera verso le sette e un quarto la piccola Lily rimase sola in salottino seduta presso la tavola coperta da un lungo tappeto, sopra il tappeto posava una grossa lucerna. La mamma era in cucina. Ad un tratto la signora sentì la piccina gridare, ma non vi fece caso, immaginando fossero i soliti strilli dei bimbi; per fortuna in quel momento rincasò il signor Kenh. Udita la piccina la raggiunse tosto ma con terrore scorse la piccola Lily in preda alle fiamme. Rapidissimamente si toglieva il soprabito e avvolgeva la povera piccola riuscendo a soffocare il fuoco.

Pur troppo però il soccorso era arrivato un po' tardi e la bambina era rimasta gravemente ustionata.

Portata di corsa in guardia medica il dott. Monico constatava delle ustioni di primo e secondo grado all'arto superiore destro a tutta la metà destra del capo e della faccia. Tenne il giudizio riservato ed inviò la bambina all'ospitale.

La disgrazia sarebbe avvenuta in questo modo. La Lily rimasta sola, avrebbe annaspato colle mani sul tappeto per tirarlo a sè, rovesciandosi quindi addosso la lucerna.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera, alle 8.45 nella sala dell'Ateneo, il dottor R. Rotelli parlerà sul tema: «Igiene dei denti».

L'argomento ha una importanza molto maggiore di quanto a prima vista non sembri: gli inscritti alla U. P. non devono mancare.

Ingresso 50 centesimi.

Associaz. Impiegati Civili

Ricordiamo che stasera (martedì 7) ad ore 21 avrà luogo nelle sale dell'Associazione l'annunciata conferenza del Prof. De Toni sul tema: — «Dalla Caverna al Palazzo».

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento.

Esercitazioni — La torpediniera P. E. 49 muoverà domani mercoledì alle ore 8 ant. All'esercitazione prenderanno parte i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello: Emanuele Ponzio, Francesco Canzoneri, C. Alberto Mercalli, Alessandro Vitturi.

Sottotenenti di vascello: Guido Cavalieri, Angelo Bertolotto, Michele Gancia, Mario Porta.

Prove idrauliche — La seguente commissione sottoporrà a prova idraulica le caldaie della r. n. *Lombardia*:

Capitano macch. Augusto Bettoni Presidente; capitano macchinista Vittorio Carniel e tenente del genio navale Giorgio Rabbeno, membri.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è giunta in Ancona il 5.

LETTERE DAI LETTORI

All'ufficio telegrafico

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Nel cortile coperto dell'Ufficio postale vi sono alcuni sportelli *completamente chiusi* sui quali figurano a lettere dorate le scritte: Accettazione telegrammi, telegrammi fermo ufficio ecc. ecc. Parecchi forestieri ed anche qualche cittadino ingannati dalle scritte si fermano davanti agli sportelli e picchiano inutilmente disturbando gli impiegati e perdendo del tempo.

Dal momento che ogni pratica inerente ai telegrammi e ai fonogrammi si fa in apposita sala ci pare sarebbe assai più pratico che le iscrizioni suddette fossero adattate alle porte di accesso della sala stessa.

Con osservanza ecc.

Varie di Cronaca

Associazione della Stampa!

Ricordiamo ai membri del Consiglio Direttivo che oggi avrà luogo l'annunziata riunione del Consiglio stesso per discutere di importanti argomenti.

Riunioni ed assemblee.

Reduci d'Africa — Martedì 7 corr. alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda, nella sala (gentilmente concessa) dei Giovani Monarchici a Santo Stefano 2803 avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

• Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1907-1908 — Relazione dei Sindaci — Discussione ed approvazione del bilancio — Elezioni parziali ».

I buli.

Speriamo che i buli non ritornino a far parlare di sè, ma intanto l'altra sera essi ne dettero motivo.

Verso mezzanotte, si trovava nella birreria al *Buso* a Rialto, condotta dalla Ditta Pedenin e Cibin certo Girolamo Lucchetta d'anni 31 fornaio abitante alla Maddalena, con altri due amici. I tre se ne stavano discorrendo in santa pace, quando entrò nella birreria una seconda compagnia di quattro individui; tre completamente ubbriachi si mettevano a sedere attorno ad un tavolo, il quarto invece si collocava sul limitare della porta. I tre domandarono da bere e furono serviti, poi cominciarono a cantare. Il direttore della birreria, Giacobbe Agni, si oppose agli schiamazzi e invitò i compari a smettere. Ne nacque una disputa.

Il Lucchetta ed i suoi amici seccati dal baccano si alzarono per andarsene; allora gli ultimi venuti li invitarono ad unirsi alle loro proteste ed a cantare essi pure.

Uno dei compagni del Lucchetta continuò indifferente per la sua strada disponendosi uscire dalla birreria, ma venne preso per lo stomaco e ricacciato violentemente indietro. Fu il segnale della zuffa. Il Lucchetta e il secondo amico si industriarono a liberare il prigioniero certo Patini, dalle mani dei mascalzoni e vi riuscirono. Il Patini se la dava quindi a gambe. Più tardi il Lucchetta ritornò nella birreria per prendersi della roba che vi aveva dimenticato. Poichè era solo fu aggredito e bastonato a sangue. Potè allontanarsi di nuovo, ma raggiunto sotto ai portici di Rialto venne costretto ad un secondo pugilato più furibondo che mai.

Il vigile al fuoco, Tommaso Quaderni, passando a caso di là, arrestò uno dei bastonatori il macellaio Giuseppe Valier fu Marco di 19 anni, abitante a Cannaregio. Dopo questo arresto la gazzarra finì, ma il disgraziato Lucchetta, dovette recarsi alla guardia medica per farsi curare ferite multiple alla testa e lo scheggiamento del naso. Fu inviato con la Croce Azzurra all'Ospedale, dove dovrà rimanere per una ventina di giorni.

Si sparà addosso.

Il signor Umberto Rizzo di Giovanni trentenne, dimorante in fondamenta delle Eremite a San Trovaso 1164, l'altra sera nel mettersi in tasca una rivoltella carica faceva scattare inavvertitamente il grilletto. L'arma esplodeva ed un proiettile andava a conficcarsi sulla coscia destra del Rizzo. Egli dovette recarsi immediatamente all'ospedale per farsi curare. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Un borseggio.

L'altra sera il muratore Giovanni Pizzo di Angelo di 27 anni, abitante in Calle del Pistor a San Polo 2342, fu borseggiato mentre assisteva allo spettacolo del teatro Malibran del portamonete con venti lire. La questura crede che l'autore del borseggio sia un compagno di lavoro del Pizzo, ch'era con lui a teatro.

Pugno ignoto.

Iersera verso le otto e mezzo, si recò in guardia medica accompagnato dal padre, il ragazzo quindicenne Pietro Scarpa di Giovanni abitante in Campo dei Mori a Cannaregio 3417, per farsi medicare una ferita profonda alla guancia sinistra che fu dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Lo Scarpa a spiegazione della ferita disse che una mezz'ora prima passando nei pressi di Campo dei Mori, vide alcuni ragazzi in rissa. Egli non si fermò a guardarli ma lo raggiunse egualmente un potente pugno alla guancia, che non seppe capire dov'era partito!

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del signor Luigi Venchierutti, padre di una loro collega, la Direttrice e le Insegnanti della Scuola Elementare di S. Trovaso, versarono L. 10 all'Opera Pia Carlo Combi che vivamente ringrazia.

*** La Famiglia Fioccona offre L. 40 (Quaranta) all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» per un letto da intestarsi al nome della signora Giuseppina Fioccona nel trigesimo della sua morte.

*** Ad onorare la memoria del compianto signor Cav. Giuseppe Rambaldi, il sig. prof. Raffaelle dott. Putelli ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco L. 20 (venti) a beneficio della Pia Istituzione.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Stato Civile

4 Aprile 1908 — Nascite: Maschi 10; Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: — Prato Vittorio operaio in Arsenale, celibe con Magnarin Pasqua, casalinga nubile

Decessi: — Cesarin Donagio Elisabetta 82, vedova, casalinga, Venezia — Ghezze Maddalena, 65, nubile, casalinga, Venezia — Fontanini Vianello Elisabetta, 54, vedova, casalinga, Venezia — Franceschi Giudice Teresa, 38, coniugata, casalinga, Siracusa — Giunchi Teresa, 25, nubile, casalinga, Venezia — Arnaldo Giulio, 59, vedovo, fonditore, Venezia — Mann cav. Federico, 55 coniugato, R. impiegato, Vicenza

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine 2.

5 Aprile 1908 — Nascite: Maschi 5; Femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni: — Colla Luigi fabbro, celibe con Mengo Zaira, casalinga, nubile — Penso Giuseppe facchino celibe con De Riz Luigia casalinga nubile — Alfier Giovanni fabbro, celibe con Grosso Elisa, casalinga nubile — Molin Augusto meccanico ferroviario celibe con Zennaro detta Gallinetta Adele, sigaraia nubile — Martinelli Eugenio sotto capo fuochista, celibe con Stipitivich Amalia casalinga nubile — Trinca Odoardo facchino celibe con Valcostena Adalgisa, casalinga, nubile — Furlan Giovanni stipettaio, celibe con Del Maschio Anna casalinga, nubile

Decessi: — Bisetti Orsola, 80 vedova regia pensionata, Venezia — Andreau Antonio, 74, vedovo, santese, Venezia — Zennaro Girolamo, 72 celibe ricoverata Pellestrina — Smergo Giorgio, 70 coniugato, già pescatore, Venezia — Campedelli Pietro, 44, celibe, facchino, Venezia — Gardazzo Lorenzo 43 coniugato fuochista, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno; femmine una.

Cronache funebri

I funerali del senatore Colocci

Jesi, 6

Stamane vi furono i funerali del senatore Colocci, riusciti solennissimi. Vi parteciparono il Deputato Umani, il prefetto rappresentante il Senato, il sindaco, autorità, notabilità, associazioni, istituti, scuole e immensa folla. Furono deposte sul feretro ricchissime corone. Al cimitero parlarono il prefetto Ferri, il consiglier Berti, il deputato Umani, il consigliere provinciale Sbriscia e Felici, pro-sindaco di Ancona. I negozi furono chiusi per lutto cittadino.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Veneta

Lavori pubblici

Roma, 6

Il ministro Bertolini ha autorizzato la spesa di lire 82.000 per la sistemazione di un tratto dell'argine destro del Piave in Comune di San Biagio e Sengon (Treviso).

Venezia

Per l'elevazione a Capitaneria dell'Ufficio di Porto di Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono 6

Il Presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura cav. uff. ing. Giustiniano Bullo, anche in occasione di missioni a Roma per le sedute della Commissione Consultiva della Pesca, ebbe ad interessarsi vivamente presso il Ministero della Marina per ottenere l'elevazione a Capitaneria dell'Ufficio Circondariale del Porto di Chioggia, trasformazione che si rendeva necessaria per molteplici interessi della classe peschereccia; ed alla pratica si interessò molto anche la Scuola Veneta di Pesca.

Appena avuta notizia ufficiale del provvedimento furono spediti i seguenti telegrammi di ringraziamento:

S. E. Mirabello — Ministro della Marina — Roma — Sezione Marittima Società Regionale Veneta Pesca plaudendo decretata elevazione a Capitaneria circondariale Porto di Chioggia, ringrazia V. E. per nuova prova benevolo vivissimo interessamento in favore marina peschereccia chioggiotta che Società nostra affettuosamente tutela. — Ossequi. *Bullo* Presidente - *Camuffo* Segretario Generale.

S. E. Mirabello — Ministro Marina — Roma — Scuola Veneta Pesca ringrazia plaudente V. E. che decretando elevazione a Capitaneria Ufficio Porto Chioggia riaffermò fermo proposito favorire sviluppo industria Marittima peschereccia cospicua fonte ricchezza nazionale. Ossequi. — *Galimberti* Presidente - *Levi Morenos* Direttore.

Cav. Carlo Bruno Capo Divisione Ministero Marina — Roma — A Lei cui opera benemerita devesi particolarmente ottenuta elevazione Capitaneria Ufficio Porto Chioggia Società Regionale Veneta e Scuola Pesca porgono espressioni sentita gratitudine. — *Bullo - Levi Morenos - Camuffo.*

MIRANO — Ci scrivono 5

Buona Usanza — Per onorare la memoria del compianto signor Paolo Meneghelli, il sig. G. Facchin di Venezia ha fatto pervenire L. 10 al nostro Ospitale.

CAVARZERE — Ci scrivono 6

Verificazione metrica — Da lunedì 6 fino a sabato 11 corr. avrà luogo in questo centro e precisamente nella sala teatrale, la verificazione biennale dei pesi e delle misure. Nei giorni poi di lunedì 13 e martedì 14, tale operazione seguirà a Rottanova nella trattoria Lamberti.

MIRA — Ci scrivono 6

Associazione di Pubblica Assistenza — Sezione Sanità — Allo scopo di rendere il più possibile completa l'assistenza sanitaria della popolazione del nostro Comune, venne dalla direzione della Sezione Sanità deliberata l'istituzione di vari posti di medicazione nei centri delle frazioni più lontane dall'assistenza dei medici comunali, fornendo alle persone che ai posti di medicazione verranno preposte, un completo armadietto farmaceutico.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Vittima dell'alcool. — Un vecchio di 70 anni, certo De Biasio Valerio, muratore, da Cencenighe, era un ubbriacone impenitente. Da sessantadue giorni era scomparso da casa, e ricercato inutilmente. Finalmente ieri una donna, attraversando un sentiero di montagna presso le Pale di Portas, rinvenne il cadavere del vecchio. Il disgraziato, in preda ad una delle sue solite sbornie, dev essere caduto, rimanendo cadavere sull'istante.

Beneficenza — La Cassa di Risparmio di Verona ha elargite lire 150 al nostro Asilo infantile, lire 50 alla Lega antialcoolica, lire 200 alla Cucina i beneficenza, lire 350 alla Congregazione di Carità.

Plaudiamo all'atto generoso della Cassa di Verona.

A teatro. — Domani, serata della prima attrice signora Vittorina Duse, verranno rappresentati *I fuochi di S. Giovanni*, commedia in 4 atti del Sudermann.

Posdomani ultima recita con *Papà Eccellenza*, del Rovetta.

L'incatramatura delle vie. — Oltre ai tratti ai quali accennammo, nel giugno prossimo verrà incatramato anche il piazzale della stazione e la parte superiore della piazza Campitello.

Censimento del bestiame. — In Municipio sono stati ultimati i lavori per il censimento del bestiame.

Complessivamente risultarono nel Comune di Belluno 1053 stalle, con 204 cavalli, 54 asini, 16 muli, 6454 bovini, porci 672, pecore 622, capre 687.

Lagni del pubblico. — Ci giungono dei lagni per le condizioni nelle quali si trova da vario tempo il tratto di strada che da Ponte nelle Alpi conduce a Sagrogna. Tale strada, specie in questi giorni nei quali il tempo è incostante, è impraticabile e costituisce un vero pericolo per coloro che devono attraversarla con veicoli.

Veda l'autorità comunale di Ponte nelle Alpi, alla quale spetta il curare la manutenzione della strada, di far eseguire i lavori del caso.

Vicenza

LONIGO — Ci telegrafano 6:

Corse ciclistiche. — L'importantissima riunione di corse ciclistiche indette dal Veloce Club Lonigo, per chiudere la settimana sportiva in occasione della Fiera di Marzo 1908, è stata nuovamente guastata dal tempaccio.

Vi assistette pubblico poco numeroso.

Nella primo corsa «Lonigo» i premi vennero così assegnati:

1.o Barnaba Attilio di Buia; — 2.o a Simonoelli Giacinto di Verona — 3.o Sacchetti G. B., Verona.

Nella seconda corsa «Rinascimento» libera alle signore, arrivano:

1.o Milani Jole San Michele; — Zambotto Fulvia, Lonigo — 3.o Barbieri Cleopatra Vincenza.

Nella 3.a corsa «Lonigo» — Premio unico — vince Ferrari Ernesto di Roverbella.

L'importantissima corsa sport di resistenza con allenatori meccanici, è disturbata da un furioso temporale. Ciononostante i 30 Km. in giri 40, vengono percorsi in minuti 32', 11" da Ferrari Ernesto di Roverbella, seguito da Fiorio Leonida e da Castellini Senofonte.

Terminata la corsa avviene un fuggi fuggi generale.

BASSANO — Ci scrivono 6:

Elargizione — La Cassa Civica di Risparmio di Verona che da alcuni anni ha aperto in Bassano una Filiale, che va guadagnando sempre più le generali simpatie della cittadinanza, ha disposto per la beneficenza degli Istituti locali erogando le somme seguenti:

Alla Congregazione di Carità L. 200 — Alla Casa di Ricovero L. 100 — Alla Colonia Alpina L. 100 — Al Patronato Scolastico per le scuole elementari L. 100.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6

La conferenza di Renato Simoni non poteva iniziare in modo migliore la serie di convegni intellettuali che fioriranno in questa breve primavera letteraria al «Teatro Sociale».

Il chiaro collega parlò in forma arguta e leggiadra di Gaspare Gozzi, il giornalista principe che profuse l'acuto suo spirito nella «Gazzetta Veneta» e nell'«Osservatore», e ne trasse argomento per dipingere tutto quel gaio e frivolo settecento veneziano, pieno di eleganze incipriate e di intrighi amorosi.

Quattro donne — oltre la madre sua, bizzarro tipo di letterata — tutte quattro bionde, entrarono nella vita del Gozzi: Luisa Bergalli, sua prima moglie, figlia di un ciabattino torinese, nota in Arcadia sotto il nome di Erminda Partenide; — Marianna Mastraca, veneziana, moglie di un professore di legge all'Università di Padova; — Sara Cenet, un'esile figurina di modista parigina, che venuta a Venezia portatavi dalle due celebri ballerine sorelle Sarchi, passò poi a Padova, e fu seconda moglie del Gozzi, dopo il di lui tentato suicidio in Bacchiglione; — e infine la Nobil Donna Caterina Dolfin-Tron, un Macchiavelli in sottana, che non fu, come da qualcuno si crede, una nuova amante del giornalista-poeta, ma una fervente sua protettrice.

Renato Simoni tracciò con umorismo fine e garbato, con parola agile e fiorita, con immagini graziose e pensieri profondi, frutto di ricerche storiche interessanti, tutte le fortunose vicende e gli episodi giocondi di questo galante periodo di vita settecentesca, applaudito calorosamente durante e dopo il suo dire dal pubblico elegantissimo e intelligente che popolaza i palchi e non affollava i posti di platea.

× La prossima conferenza seguirà lunedì 13 corr.: Innocenzo Cappa parlerà delle «Contraddizioni nel secolo di Mazzini e di Carducci».

I due pennelli decorativi pregiata opera del pittore V. A. Cargnel, che decoravano l'atrio del «Sociale» per il veglione di beneficenza, toccarono in sorte al sig. Achille Lorenzon.

Una visita del Direttore Regionale dei Monumenti

CONEGLIANO — Ci scrivono 6

Sabato 4 corr. giunse tra noi il direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto cav. Massimiliano Ongaro per visitare le antichità artistiche del distretto. Accompagnato dall'assessore della pubblica istruzione di Conegliano sig. Arturo Marchett', dal R. Ispettore locale dei monumenti e scavi prof. Adolfo Vital e dal cav. don Vincenzo Botteon, si recò nel mattino alle chiese di Castel Roganzuolo e San Fior e nel pomeriggio a quella di San Pietro di Feletto, soffermandosi ad un esame minuzioso dello stato di conservazione dei monumenti stessi: suggerì importanti restauri e modificazioni, promettendo un sufficiente concorso pecunario da parte del Governo. La visita del cav. Ongaro vien così a sciogliere in modo definitivo questioni che si trascinavano inevase da anni, ed assicura l'esistenza di cimelii preziosi quali la basilica di San Pietro di Feletto, il trittico del Tiziano e gli affreschi di Pomponio Amalteo.

ASOLO — Ci scrivono 6:

Illuminazione elettrica — Si capisce, dalle molte accensioni diurne delle lampadine e da qualche interruzione alla notte, che l'impresa della illuminazione elettrica dei signori Rossi e Forcellini sta apportando delle utili modificazioni alle macchine aumentandone la potenzialità.

L'impresa ora sta anche facendo i lavori per continuare la conduttura elettrica fino al vicino sobborgo di Casella, e questo è bene.

Molti dei sostegni sono messi al posto, ma vi è qualcuno, e giustamente, che dice che dall'impresa si fanno troppo pochi studi per tentar di soddisfare anche ai principi dell'estetica nel porre in un posto piuttosto che nell'altro i vari sostegni per i fili elettrici. Il Municipio che, si crede, potrebbe un po dire la sua, non se ne occupa affatto, chè di queste cose non se ne intende. Ma ciò non è bene.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6:

(Aramis) *Statistica del censimento* — Del censimento del bestiame eseguito nello scorso mese, abbiamo constatato che in Comune ci sono 290 asini; 2434 porci e seguitando; 429 cavalli; 4299 bovini; 777 pecore; 2 capre.

ODERZO — Ci scrivono 6:

(T.) *Società Operaia* — Presieduta dallo avv. Ugo Giacomini Presidente, presenti 35 soci, su 228 inscritti, ebbe luogo domenica, in seconda convocazione, l'annunciata assemblea annuale ordinaria di questa Società Operaia. Il Presidente lesse una elaborata relazione morale della Società. Venne poi approvato il consuntivo nei seguenti estremi: Entrata L. 3389.57 — Uscita L. 2417.05 — Utile netto L. 972.52 — Patrimonio Sociale a 31-12-907 L. 26993.90.

Seguirono alcune nomine: A consiglieri d'amministrazione vennero eletti i signori Vizzotto Giuseppe e Cellante Giuseppe; ad arbitri i signori comm. Manfren avv. Giovanni, Ninotti Eliseo e De Pol Sebastiano.

Udine

Arresto d'una presunta spia austriaca

UDINE — Ci scrivono 6

Da parecchio tempo nella nostra provincia ed in quella di Belluno era stata notata la presenza di un individuo sui 25 anni, di accento straniero, in modesto arnese da «touriste» porvvisto di un buon «kodak», aggirantesi nelle località di confine. Il misterioso individuo, che faceva nei paesi brevi soste di due o tre giorni, si spacciava per medico dando consulti gratuiti per guadagnarsi la simpatia del popolo. — Ma il suo agire destò sospetto e le autorità si diedero a ricercare il filantropo Esculapio il quale finì tra le mani di una guardia forestale di Belluno, mentre in un bosco stava facendo delle annotazioni su di un libro. Però lo sconosciuto riuscì a svincolarsi ed a fuggire, e di lui più nulla si seppe.

Giorni addietro, in quel di Reana ricomparve il misterioso individuo distribuendo consulti medici e medicinali alla gente. Di ciò avvertito il medico locale ne informò i carabinieri, i quali messisi sulle traccie dello sconosciuto, vennero a sapere che egli si era ricoverato nel borgo Mulinis, presso Tarcento.

Il brigadiere Garavello e il carabiniere Tatto si recarono sul luogo, ma l'individuo informato che la Benemerita lo ricercava, si diede a precipitosa fuga tentando di guadare il Torre. Ma il carabiniere Tatto si gettò egli pure nella corrente riuscendo ad acciuffare il tanto ricercato incognito ed a trarlo nelle carceri di Tarcento. Da qui venne poi trasportato ad Udine. Interrogato dal maggiore dei carabinieri e dal capitano, disse chiamarsi Neimann Rodolfo da Selmino, tenente dell'esercito austriaco dal quale aveva disertato fino dall'anno decorso, ma non seppe giustificare le sue escursioni. Affermò di essere stato più volte in Austria ed anche al suo paese. Perquisito, non gli si trovò nelle tasche nulla di compromettente; però non seppe dar ragione della sua circospezione per sottrarsi alle ricerche dell'autorità. Il Neimann fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità.

Un cadavere fu pescato nelle acque del Natisone presso Bolzano. Non fu identificato, ma si ritiene sia un contadino della Slavia, suddito austriaco dell'età di circa 75 anni. In tasca aveva solo pochi spiccioli austriaci.

A proposito della rissa avvenuta sabato notte nel caffè al Ponte Poscolle, il furiere Pagliari, che non trovasi più agli arresti, smentisce la narrazione dei giornali di Venezia ed Udine, affermando di aver reagito solo dopo essere stato provocato da cinque persone ed invitato ad uscire dal caffè per misurarsi con esse. Il Pagliari afferma di aver sguainato la sciabola solo quando vide gli individui

Continua in 4.a pagina

minacciosi contro di lui armati di sedie in atto di scagliarglielo contro.

Un altro caso di carbonchio in Agordo. — Un giovanetto, certo Rumor, di anni 15, che frequentava la stalla di quel Carlo Forcellin al quale era perito il cavallo per infezione carbonchiosa è morto.

E' il terzo decesso che avviene in pochi giorni! Ciò impressiona vivamente la popolazione di Agordo, la quale, con ragione, reclama dall'autorità quei provvedimenti che sono stabiliti dalla legge.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale nella seduta segreta d'oggi nominò ad unanimità, in seguito a concorso, un secondo chirurgo primario pel nostro ospedale nella persona del dott. prof. Anzilotti di Pisa.

In seduta pubblica venne trattato l'importante argomento del costruendo palazzo delle poste, ma dopo lunga discussione l'oggetto fu rimandato ad altra seduta per maggiori dilucidazioni.

Venne accolta la proposta dell'ing. Codugnello di concedere un sussidio di lire 500 alla Camera del lavoro. Dal voto si astennero 8 consiglieri della minoranza, compreso il cons. Colovigh di parte popolare. In sostituzione del dott. Giulio Cesare, a consigliere della Congregazione di carità venne nominato il dott. Sigismondo Pascoletti.

Un uomo sotto il treno

SACILE — Ci scrivono 6:

Ieri sera alle ore 8 circa certo Zecchin Luigi detto Rossignol di Francesco d'anni 47 negoziante in coloniali di Maniago, attraversando un binario alla nostra stazione, causa l'oscurità, non s'accorse del treno merci 6132 manovrante e rimase impigliato fra le ruote della macchina del treno stesso, le quali gli recisero quasi completamente 'l braccio sinistro, e gli causarono altre serie contusioni.

Il personale della stazione non s'accorse della disgrazia che quando l'infelice emise dei rauchi lamenti. Raccolto d'urgenza, con una barella improvvisata lo Zecchin venne trasportato al nostro ospitale dove morì quasi subito.

Altre volte abbiamo energicamente protestato contro la deficenza della luce alla nostra stazione, deficienza veramente deplorevole in un centro convenientemente provvisto di luce elettrica.

Padova

Un nuovo commissario all'Ospedale

PADOVA — Ci scrivono 6:

Stamattina fu presentato a tutti gli impiegati dell'Ospedale il nuovo commissario cav. Foberti, che ha l'incarico di dirigere temporaneamente l'Amministrazione della Pia Opera.

Inoltre ha l'incarico di dare completa esecuzione a quanto ha stabilito nella sua relazione il precedente commissario cav. Zanon. Come è noto tutti gli impiegati di amministrazione vennero collocati in disponibilità.

MONSELICE — Ci scrivono 6:

(cg.) *Beneficenza* — L'altra sera nella vicina Pernumia i componenti del Comitato permanente di beneficenza rappresentarono il «Figlio del Forzato» cui tennero dietro un monologo graziosamente recitato dalla bambina Cartaran Maria ed una brillantissima farsa. Gli attori vennero molto festeggiati.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 6:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per giovedì 9 corr. alle ore 15.30 per deliberare intorno a molti ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Conferenza — Domenica prossima 12 corrente alle ore 15.30 nel Salone delle scuole elementari maschili il capitano di corvetta cav. Luigi Arcangeli parlerà sull'importante tema: «Caleri - Porto del Polesine».

Molti sono gli inviti personali fatti dall'amministrazione comunale.

Nuovo stabilimento — Sappiamo che il nostro Consorzio Agrario si è unito allo stabilimento concimi di Lendinara per erigere in Adria uno stabilimento di perfosfati.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6

Temporali e grandine — Nel pomeriggio di ieri si ebbe un succedersi di acquazzoni con lampi e tuoni. Nella valle di Caprino e nella Valpolicella cadde anche della grandine che però non causò danni.

La ferrovia Verona-Caprino — Le popolazioni della Valpolicella hanno appreso con soddisfazione che la Società Veneta, attuale amministratrice della Ferrovia Verona-Caprino, ha in animo di introdurre nel servizio alcune migliorie. Una di esse consisterà nella istituzione dei treni merci mentre ora il servizio per le merci viene fatto cumulativamente coi treni viaggiatori. Il nuovo Consiglio di amministrazione è così composto: Lavezzari ing. Tommaso, Zavaroni ing. Italo, Dalla Vedova Arturo; a sindaci effettivi: Brunello Vincenzo, Lorenzoni Vitaliano, cav. D. B. Cerutti segretario di questa Camera di Commercio. La sede della Società fu trasportata da Milano a Padova presso la Banca Veneta.

Le popolazioni del Regno di Grecia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 6

(O.) Il Ministro dell'interno ha pubblicato ora i risultati definitivi del censimento fattosi in Grecia lo scorso anno. Il quadro che ho sotto gli occhi segna un totale di 2.631.952 abitanti, di cui 1.324.942 maschi e 1.307.010 femmine, non tenuto conto dei sudditi greci stabiliti all'estero.

Dal 1896, epoca in cui era stato fatto l'ultimo censimento, la popolazione è cresciuta di 198.146 anime.

Atene conta attualmente 176.430 abitanti, il Pireo 74.580, Patrasso 37.524, Corfù 29.032 e Volo 23.563.

Armonie serbo-elleniche

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 6

(M.) Il Consiglio municipale di Atene, facendosi interprete dei sentimenti di simpatia dei greci per la nazione serba, ha dato recentemente il nome di Karageorgevich ad una delle più belle vie di quella capitale.

Questa decisione è stata accolta qui con vivissimo entusiasmo e questo Consiglio municipale ha ora deliberato di dare ad una delle principali vie della città il nome di Rigas Ferraios, il poeta-eroe greco della guerra dell'indipendenza, messo a morte dai turchi nel 1798 nella fortezza di Belgrado. Numerosi studenti e letterati serbi poi si recheranno prossimamente in Grecia in segno di amicizia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 Aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.74	52,50	54,14
Termom. cent. al Nord	9 4	9 2	10 6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	89	82
Direzione del vento	E	S	SE
Stato dell'atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.	0.50	0.25	—

Temperatura massima di ieri 11.8; minima di oggi 6.4 — Marea: — 1.a alta 3.17; 2.a alta 15.42. — 1.a bassa 9.30; 2.a bassa 21.55.

ULTIMA ORA

Gli imperiali tedeschi a Palermo

Palermo, 6

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto dando l'annuncio dell'arrivo degli Imperiali di Germania e invitando la cittadinanza a rendere loro con festose accoglienze gradito il soggiorno. A cura del Municipio all'esterno della Capitaneria di porto per un tratto fino a Porta Felice, venne innalzato un gran numero di pennoni con orifiammi multicolori e scudi italiani e tedeschi, riuniti da festoni di verdura e fiori. Una ordinanza del comandante del porto prescrive di lasciare libero lo specchio d'acqua che dalla Capitaneria va fino alla punta antemurale al molo Nord, ove si ormeggerà l'*Hohenzollern*, fra le due navi *Hamburg* e *Sleipner*.

Alle ore 16.40 il semaforo di Montepellegrino avvista l'*Hohenzollern* e ne dà il segnale con bandiere.

Subito il comandante di porto avvisa tutte le autorità civili e militari trovantisi presenti alla Capitaneria. L'*Hohenzollern* si avanza intanto maestosamente seguito dall'*Hamburg* e dallo *Sleipner* a notevole velocità mentre enorme folla continua ad assieparsi su tutte le banchine e il foro italico. Una lancia della Capitaneria si reca ad incontrare le navi tedesche con i capi piloti del porto per dirigere le operazioni di ormeggio.

L'*Hollenhollern* avanza seguito dalle navi tedesche *Hamburg* e *Sleipner* e dalla nave italiana *Varese*.

L'yacht imperiale entra in porto alle 17.35 mentre dal forte di Castellamare si sparano 21 colpi di cannone. Risponde alle salve l'*Hamburg*. L'*Hohenzollern* abbassa la bandiera di poppa per salutare la città, poi con splendida manovra si ormeggia al molo nord.

Subito dopo entrano in porto l'*Hamburg* e lo *Sleipner* ormeggiandosi il primo a destra, il secondo a sinistra dell'yacht imperiale. Tutte le navi ancorate nel porto issano il gran pavese mentre dalle banchine e dalle vie prospicienti il porto e dalle molte imbarcazioni assiepate intorno all'*Hohenzollern* si levano entusiastici urrà in onore degli augusti ospiti.

Gli imperiali restarono sempre sul grande ponte centrale della nave e salutarono per ringraziare quando più entusiastici si levarono gli applausi.

Appena ormeggiato l'*Hohenzollern* si recarono a bordo prima il console generale tedesco Schammbuz, il console Springer, il comandante di porto Sottanino, poi il sindaco, il generale Mazza comandante la divisione, il generale Corticelli, il direttore della Real Casa Piccardi. Il Sindaco offerse all'Imperatrice una splendida corbeille di orchidee ed altri fiori rari con due colombe bianche. Egli porse agli Imperiali il saluto della città felice di rivedere gli augusti ospiti dopo tre anni di assenza.

L'Imperatore rispose d'esser lietissimo di trovarsi in quella Città a lui tanto cara.

Appena l'*Hohenzollern* gittò l'ancora si stabilì subito la comunicazione telefonica e telegrafica cogli apparecchi di bordo.

Stasera gli imperiali rimangono a bordo dell'yacht.

La Regina Madre s'incontrerà con gli Imperiali?

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Bari che il *Risveglio*, giornale di quella città, pubblica che il giorno della permanenza a Bari degli imperiali di Germania, andrà ad incontrarli la Regina Madre, che scioglie così la promessa fatta da tempo a quella città di visitare il monumento di Re Umberto e le antichità cittadine.

Notizie dalla Somalia italiana

Roma, 6

Il ministro degli esteri ricevette dal Governatore della Somalia italiana il seguente telegramma datato da Mogadiscio 25 marzo: «Segrè giunto Brava «19 marzo con 59 ascari dei quali 20 «reduci combattimento Basdale, trovò «tranquilla tutta regione fra Merca e «Mogadiscio. Situazione invariata. Ri«belli sgomentati e discordi commetto«no aggressioni e depredazioni. Nei pre«sidî e zona costiera tranquillità per«fetta».

Il suicidio di un sergente dell'assistenza pubblica

Roma, 6

Stanotte a Roma, presso una grotta di Monte Testaccio, fu rinvenuto in una pozza di sangue il cadavere di un individuo dell'apparente età di 25 anni. Accanto alla sua mano destra fu trovata una rivoltella.

L'infelice fu identificato per Orlando Alfredo, sergente della pubblica assistenza del Testaccio.

Ieri, dopo aver fatto vedere ai suoi compagni la rivoltella scomparve. E' accertato che si tratta di suicidio.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 6

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza mons. Gandolfi vescovo di Iesi, il padre Scheeber, minore generale dei frati minori, la marchesa Maddalena Patrizi con i figli e il conte Fani, rappresentante il patriarca di Gerusalemme, il quale in nome dello stesso ha presentato gli auguri al Papa per il suo onomastico.

Il Papa ha ricevuto inoltre in udienza di congedo il sig. Giuseppe Smsand, maggiore delle guardie svizzere. Il Pontefice gli ha conferito la commenda di San Silvestro.

Norme per l'emigrazione in Rumania

Roma 6.

Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica:

La R. Legazione di Bucarest riferisce che squadre di operai italiani sono trattenute al confine perchè non hanno le carte in regola.

A questo proposito giova richiamare la attenzione delle nostre autorità e dei Comitati per l'emigrazione sulle norme che regolano l'ammissione degli stranieri nella Rumania.

1. — Per entrare in Rumania, tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e *vistato da un Console rumeno;*

2. — Non è permesso l'ingresso in Rumania di *squadre* o *comitive* di operai, se questi non possano comprovare di aver già lavoro assicurato, mediante *regolare contratto scritto*, e se chi li ingaggiò non abbia ottenuto dal Ministero dell'Interno rumeno speciale autorizzazione per il loro ingresso.

Le comitive di operai, per non essere trattenute al confine, in attesa della necessaria autorizzazione, devono avvisare in tempo opportuno chi li ingaggiò del giorno del loro arrivo, indicando bene il confine al quale sono diretti e chiedendo che siano fatte subito le pratiche necessarie presso il Ministero dell'Interno per permettere loro l'entrata.

Una grave disgrazia in montagna

Domodossola, 6

Giunge da Briga notizia di un nuovo infortunio che è costato la vita a due nostri connazionali. A Valloncine, sulla linea in costruzione di Chamonix, esplose una cartuccia di dinamite che, a quanto pare, era stata dimenticata da alcuni mesi. L'operaio diciottenne Alberto Montelassi rimase ucciso. L'infelice ha famiglia a Pistoia. Nello stesso tunnel è avvenuto un altro scoppio di dinamite che uccise l'operaio italiano Giuseppe de Matteis.

Automobilisti triestini a Milano che investono un ciclista

Milano, 6

Oggi nel pomeriggio correva sul bastione Magenta una automobile portante il proprietario Giuseppe Parisi di Trieste, insieme con la suocera signora Costantini ed altri parenti. Ad un certo punto l'automobile s'incontrò in un ciclista, che non potendo evitare, investì e travolse. Lo *chauffeur* tentò di evitare l'investimento. L'automobile per lo sforzo di rinculare urtò con violenza al parapetto del ponte di via Marcello, sbalzando a terra i viaggiatori. Rimase ferita la signora Costantini, che fu portata all'Hotel, dove alloggia insieme col Parisi.

Le corse di canotti a Montecarlo

Montecarlo, 6

Seconda giornata delle corse dei canotti.

Oggi ha avuto luogo la prova per *croisier* a un cilindro.

La partenza è stata data con vento fresco. Vi erano dieci concorrenti. Le *Sizaire et Naudin* è arrivato in due ore, 20' e 7" con due giri di vantaggio sulla *Anzini Nautilus* che è riuscita seconda. Gli altri hanno abbandonato la corsa.

Sciopero di operai di diamanti

Anversa, 6

Lo sciopero degli operai dei diamanti è cominciato effettivamente stamane. Un grande *meeting* ebbe luogo. Bartels, che presiedeva, ha fatto un rapporto sulla situazione ed ha constatato che la parola d'ordine della lega è stata quella di attaccare violentemente l'attitudine di alcuni operai olandesi che sono rimasti al lavoro. Egli ha constatato che i padroni non sembrano sfavorevoli al movimento dello sciopero. Un nuovo meeting avrà luogo mercoledì.

Assalto al consolato americano di Mukden

Mukden, 6

Quattro giapponesi penetrarono nel consolato degli Stati Uniti e assalirono il personale indigeno contro cui nutrivano un certo rancore. Il console chiese l'intervento della polizia chinese che arrestò i giapponesi e li condusse al loro consolato. Siccome gli arrestati non proposero di fare delle scuse, l'affare verrà risoluto in via diplomatica.

Il risultato delle elezioni

Lisbona, 6

Dai risultati quasi definitivi delle elezioni legislative rilevasi che la maggioranza ministeriale si comporrà di 120 deputati della concentrazione monarchica. Il numero complessivo dei deputati, comprese le colonie, è di 153.

Sciarada

FIORI VIZZI

Invano attendi al muto casolare
Chi ti gettò nel nulla della vita
E l'ora triste a tanto addolorare
Piangi così nell'anima avvilita.

Povera INTERA, come il sogno appare
Nell'illusa speranza ormai fuggita!
Per il tuo schianto amor non sa cullare
Più nell'idilio la dolcezza ardita.

Invan sospiri, ed UNO il FIN stringendo
Il tuo lavoro, chiedi al ciel pietade,
Chè non ha calma l'incubo tremendo.

Deh, non dispera in chi spezzò il tuo core
E se la foglia ora la brina immade,
Un nuovo sole avviverà il tuo fiore!

CARLO GALENO COSTI.

Spiegazione del giuoco di Sabato:
MAGGIO — esser — Mess AGGI er O

Spiegazione della sciarada di domenica 29:

ME — MORE

Solutori (N. 172) — Da Venezia, le signore: Caterina Bongi, Maria Tordini, Elisa Stagni-Ruchinger, Rita Foresti-Amati, Amalia Moretti, Emma Massara, Evelina Rado, Maddalena Gobbato, Contessina Giulia Baglioni, Emma Lanza, Italia Oriani-Lanza, Luigia Domeneghini ved. Perotto, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Giuseppina Stalda, Matilde Samorini, Maria Triaca, Annita Triaca, Angelina ed Alice Benazzato, Lucia Fattarsi-Lombardini, Marcella B. Rossi, Giuseppina Collalto, Elisabetta Schipek, Maria Salviati, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gina Lucatello, Anita Tibasco-Zangarini, Marianna Gerometta, Gina Rupolo, Gemma Azzona, Maria Sceldya, Antonia Ciconi, Giannina Brogliato, Lea Lazzaroni, Pia Koscher, Livia Previato in Bonivento, Ida Marri-Viviani, Vittoria Duse, Laura Comirato, Maria Mattarucco, Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Maria Barinetti, Maria Pegorini, Sofia-Maria Triantafillis, Sorelle Herion (2), Sorelle Costantini (3) e Sorelle Cargniel (3);

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Bologna: Eulalia Osti; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Meretto di Tomba: Caterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Mercedes Ponti e Dirce Lauro; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Prato: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina Zannoner; — da Treviso: Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli;

(*Estero*) — da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia i sigg: — Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor (7), Giuseppe Zanchetta, Giambattista Gamba, Natale Citran, Guido Vardanega, Giulio Zangarini, Egidio Gazzabin, Attilio Coja, Aldo Dall'Abaco, Decio Nassuato, Eugenio Puriziol, Hermann Hellmann, G. B. Pilo Di Capaci, Carlo Gregori, Eugenio Menin, Carlo Rossi, Umberto Fontana, Silvio Berengan, Angelo Venturini, M.o Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, Cesare Di Gregorio, Giovanni Rubini, Umberto Menegotti, Giovanni Triaca, Marco Migliorini, cav. Giuseppe Anfosso, Luigi Orlandini, Antonio De Cal, Giovanni Naccari, prof. Giuseppe Bettanini, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Enrico Duse, Eugenio Duse, Gio. Batta Zanga, Ferdinando Mondaini, Armando Marra, Umberto Salvini, Cesare Viezzoli, Vittorio Fochesato, Enrico Beaufre, March. G. Gorleri Di Diano, G. B. Munarini, Alfredo Capotondi, Gustavo Vianello, Tito Zanga e Giulio Parocco; — Da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Castelfranco V.: Antonio De Cecco; — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Colle Umberto: Carlo Nob. Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Copparo: Gio. Maria Giustiniani; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Mogliano: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi ed A. R. Ferretti; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta; Raffaello Dussin; — da Rovigo: Angelo Previato; — da Santo Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Tavernelle: rag. Luigi Regona; — da Torre di Mosto: dott. R. G. Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran; —

I premi promessi toccarono alla signorina *Lea Lazzaroni* della nostra Città ed al sig. *Cristiano Voltolina* di Chioggia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Aprile — Vapore A. U. «Maria» capitano Zaevich da Fiume, vuoto — Ell. «Eug. S. Embiricas» cap. Poleonis da Cardiff carbone — A. U. «Lapad» capitano Miletich da Trieste, merci — A. U. «Graf. Tisza Istvan» cap. Lupod da Shields carbone — Ital. «Moria» cap. Gualdo da Trapani, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi, merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco da Ortona, merci.

Arrivi del 6 aprile — Vap. Ingl. «Gena» cap. Taylor da Methil carbone — Ingl. «Cypria» cap. Goueden da Liverpool, merci — id. «Haulwen» cap. Solton da Cardiff, carbone — Ital. «Operosità» cap. Minello da Ofax minerali.

Spedizioni e partenze del 6 aprile.

Vap. Ell. «Aris» cap. Mastrogeorgis per Siviglia, vuoto — Ital. «Dauno» cap. Movisco per Ravenna, merci — A. U. «Luna» cap. Olivetti per Marianopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Igl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Alessandria» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Sv. «Fjordheim» da Barry, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.
Ingl. «Torrington» da Ohdelds, carbone.
A. U. «Jokai» da Owansea, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Gleumoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.
Ell. «Constant Embiricas» da Penarth, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 151 — Cereali 14 — Cotoni 19 — Varie 103 — Per la Ferrovia 34 — Totale generale 321.

Nei porti esteri

BOMBAY, 5 — Piroscafo *Balduino* della Navigazione Generale è arrivato ieri.

CASOSAGRE, 5. — Il *Sannio* della Navigazione Generale è passato ieri, diretto a Genova.

MANILLA, (Isole Filippine) 6 — Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato ieri da Newcastle.

PORT SAID, 6. — Il piroscafo *Orsoleo* della Società Veneziana di Navigazione è arrivato ieri da Malta diretto a Calcutta.

MESSINA, 6. — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito ieri per Brindisi diretto a Venezia.

Mercati del Veneto

VERONA, 6. — Mercato odierno — Frumento fino da 26.25 a 26.50, buono mercantile da 25.75 a 26 — Granoturco pignoletto da 17.40 a 17.50, nostrano colorito da 16.85 a 17; basso da 16 a 16.25 — Avena da 19.50 a 20 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50; fino da 38 a 38.50, mercantile da 37 a 37.25; basso da 33.50 a 34.50 — Riso ranghino da 34 a 35 — Riso lencino da 32 a 32.75 — Riso giapponese da 31 a 32.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Sajo Giovanni* di Cesare, Rialto, Rughetta del Ravano, merciaio. — Curatore provvisorio ragioniere Enrico Bertotto — Giudice delegato Pretura I, Venezia.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale, contanti 96 — Pel 10 Maggio 96.60 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 Ottobre 96 — Pel Marzo 1909: 94.

Olio di Gioia al quintale contanti 91.25 — Pel 10 maggio 92.20 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel marzo 1909: 91.

COTONI

LIVERPOOL, 6. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle numero 8000 — Importazioni 10.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.38, 5.39 — Maggio Giugno 5.36 5.37 — Giugno Luglio 5.37 5.37 — Luglio Agosto 5.37 5.38 — Agosto Settembre 5.36 5.36 — Settembre Ottobre 5.32 5.32 — Ottobre Novembre 5.26 5.25 — Novembre Dicembre 5.21 5.19 — Dicembre Gennaio 5.18 5.17 — Gennaio Febbraio 5.18 5.16.

NEW YORK, 6 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — Corrente C. 9.65. — Maggio Giugno 9.59.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 3 e del 6: Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — in fogli 77; 77; — elettrolitico 61 60.15 — G. B. M. contanti 58.12.6; 59.7.6 — a tre mesi 59 5; 59.15 — Stagno contanti 145; 144.15 — a tre mesi 143.10; 143.5 — Piombo spagnuolo contanti 14; 14 — inglese 14.10; 14.10; — Zinco contanti 21.7.6; 21.12.6 — Antimonio contanti 33 33 — Ghisa Middlesborough 51.3; 51.6. — Solfato di rame 25; 22.10.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente 46.50 — Mese prossimo 47 — Maggio Giugno 47.75 — Quattro mesi primi 41.25.

CEREALI

ANVERSA, 6 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 6. — Zucchero barbabietole — Mercato debole — disp. M. 22.25.

PARIGI, 6 — Farine, Fiore, Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 29.75 — Mese prossimo 29.75 — Maggio Giugno 29.60 — Quattro mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.60 — Mese prossimo 22.50 — Maggio Giugno 22.60 — 4 mesi primi 22.30.

Avena — Mercato sostenuto; pel corrente F. 17.30.

Segale — Mercato calmo; pel corrente F. 16.40.

NEW YORK, 6. — Apertura — Frumenti — Mercato calmo — Corrente 96 1/4.

LONDRA, 6. — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato calmo per consegne lontane!

ZUCCHERO

PARIGI, 6. — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.75 — raffinato 62.25. — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.62 — Corrente 31.62 — Maggio Giugno 31.87 — Quattro mesi primi 32.12. — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 6 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo. — Pel corrente F. 41.25 — due mesi dopo il corrente 40.75 — 4 id. id. 40.75 — 6. id. id. 40.50 — 8. id. id. 40.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Aprile

ROMA, 6 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,15
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	742 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	263 50	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,75	500,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,12 1/4	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,13	24,94	24,95	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. aust. Cod.	638. —
» » perp.	96,20	Lombardo	141.75
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.08
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.12 1/2	Cambio su Par.	95.62
N. cons. 2 3/4 0/0	87 5/16	« su Lond.	240.30
Obb. Lombarde	314,25	Lire It. (carta)	95.80
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.40
R. turca unific.	94.47	» » (carta)	97 40
Banca di Parigi	incote	» » (oro)	116.—
Tunisine nuove	461.50	» » (ungh.)	93.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 50	LONDRA 6	
Ren. ungh. 4 0/0	94,75	N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/16
Ren. spag. 4 0/0	93.60	Rendita It. 5 0/0	102.1/4
Banca ottomana	724,—	R. spag. es. nu.	92.3/4
Argento fine	93,25	R. turca unific.	94.—
Azioni Suez	incote	Egiziano nuove	102.1/4
Lotti turchi	180,-	Argento fino	25.7/16
Rendita Russa	98,25	BERLINO 4	
Ferr. mer. a ter.	678,—	C. su Lond.-3 m.	20,28
R. porto nuova	62,—	» Parigi - 8 g.	81,25
R. serba 4 0/0	84 30	» Italia - 10 g.	81,15
		Cr. Mob. aus.-fin'e	204,75

PARIGI, 6. — Tendenza *lourde*.
VIENNA, 6. — Tendenza ferma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 6	Genova 4	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,35	103.35	103,35	103,32
» » » fine	100	103,55	103.55	103,52	103.30
» » 3 1/2 con.	100	102,50	102,55	102.40	102,40
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1230,—	1224,—	1228,—	1222,—
Credito Italiano	500	556,—	540,—	536,—	536,—
Società Banc. it.	250	113,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	745,—	743,—	743,—	741,—
Ferr. Meridionali	500	682,—	680,—	682,—	678,—
Ferr. Mediterranee	500	405,—	398,—	404,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435,00	434,—	434,—	436,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1442,—	1410,—	1432,—	1410,—
Edison	150	677,—	671,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	355,—	356,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	842,—	834.—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	171,—	167,—

ROMA 6 — Banca d'Italia 1224 — Az. Banco di Roma 103 — Soc. Acqua Pia 1505 — Omnibus 277 — Gaz 1175 — Condotte d'acqua 391 — Società Italiana pel Carburo 1000 — Immobiliare 254.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nella luttuosa ricorrenza del trigesimo della signora

Bonivento Teresa ved. Biasotti

il figlio Giovanni, la nuora Maddalena Basso, la figlia Cecilia in Bellatti, il genero Giuseppe Bellatti ed i parenti tutti ne approfittano per ringraziare quanti ebbero parte al loro cordoglio, ciò non avendo fatto prima per un errore inesplicabile. Si domanda venia delle omissioni

Zellarino, 7 Aprile 1908.

DOPO L'INFLUENZA

Che cosa bisogna temere?

L'influenza porta con sè uno stato di notevole depressione fisica, intellettuale e morale. Uomini robusti che sembrano completamente guariti hanno orrore del moto, altri sono di una indifferenza assoluta, e sono affetti da pigrizia nelle facoltà mentali, nella memoria, nell'attenzione ed anche nella volontà. Basta una leggera influenza a provocare un indebolimento profondo e durevole.

Le Pillole Pink sono sovrane per riparare le forze delle persone vittime dell'epidemia. Preservano dalle ricadute e dalle tanto numerose complicazioni, quali le nevralgie, la meningite, l'epatite, l'itterizia, la pleurite purulenta, la nefrite acuta.

Il signor Carmelo Anselmo, possidente, Novara Sicilia (Messina) Via Nazionale, N. 110, scrive:

«In seguito all'influenza, mia moglie rimase in uno stato di debolezza tale che le complicazioni erano da temersi. Fortunatamente essa ha seguito la cura delle Pillole Pink che l'ha perfettamente ristabilita».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano, L. 3. 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Scostato il letto dal muro, m'inginocchiai sul pavimento, a fianco della vittima. Quale orribile vista! Il suo corpo non doveva più rinserrare una sola goccia di sangue. Le guancie erano incavate, gli occhi infossati. Non era più che pelle ed ossa, uno sceletro, in una parola. Lo presi sotto le ascelle e lo sollevai da terra: era leggero come una piuma.

— Anzichè essere stato assassinato — io osservai — mi sembra che quest'uomo sia morto per mancanza di nutrimento.

— Che cosa sono questi segni sul collo? — fece l'ispettore, indicando due profonde abrasioni ai lati del collo.

— Sembrano delle graffiature. Sono alquanto profonde, è vero, ma non mi sembrano sufficienti per causare la morte.

— Forse sì, dato lo stato d'estrema debolezza della vittima. Non ha nulla nelle tasche?... Adagiamolo sul letto.

La vittima fu posta a giacere sul letto. Mentre l'ispettore frugava nelle sue tasche (che riscontrò poi vuote) entrò nella stanza un signore dalla barba nera. Era il dottor Glossop, il sanitario della Sezione di polizia, che era stato chiamato sul luogo del delitto, innanzi che noi lasciassimo il commissariato.

Il suo responso, dopo l'esame della vittima, ci stupì tutti.

— Non credo che l'uomo sia morto — diss'egli. — Perchè non m'avete fatto chiamare non appena scoperto l'accaduto?

Questa domanda fu rivolta alla signora Enderson.

— Caro signor dottore, io non ne sapevo nulla, perchè non mi sono affatto avvicinato alla vittima. Come ho già detto, la polizia non vuole che si muova un filo senza il suo intervento.

— In tal caso, se l'uomo morrà, noi potremo sempre dire che voi avete contribuito a farlo morire.

La vecchia donna abbozzò il labbro ad un sorriso un poco forzato.

— Sempre di buon umore, il nostro caro dottor Glossop! Avete sempre volontà di scherzare!

— V'accorgerete voi se si tratta di uno scherzo, quando vi sentirete la corda al collo! — esclamò il dottore. — Avete del cognac in casa?

— La nostra pensione è provvista di tutto — dichiarò enfaticamente la signora Enderson.

Pochi istanti dopo veniva recato il richiesto liquore. Se non che la vittima aveva già ripreso conoscenza.

Aprendo gli occhi, vide il dottore chino premurosamente su di lui.

— Oh, finalmente! Come va, brav'uomo? Vi sentite un pochino meglio?

L'uomo guardò vagamente il dottore, come se non riuscisse ancora a coordinare i propri pensieri. Atherton si chinò allora su di lui.

— Sono lieto di vedervi in migliori condizioni, caro Holt. Voi mi riconoscete, non è vero? E' tutto il giorno ch'io vi sono dietro.

— Voi siete... Voi siete... — gli occhi dell'uomo si chiusero, come se lo sforzo di raccogliere i propri pensieri l'avesse affaticato. E li tenne chiusi, mentre proseguiva:

— Sì, vi conosco... Voi siete il signore.

— Precisamente! Io sono il signore, sono Atherton, l'amico della signorina Lindon. Mi sembra che siate un poco estenuato. Bevete un po' di cognac. Vedrete che vi farà bene.

Il dottore gli fece ingoiare alcune goccie dell'eccitante liquore. Subito le sue guance si colorino, attenuando un poco l'aspetto cadaverico del suo volto. Poscia il dottore lo riadagiò dolcemente sul guanciale, e tastandogli il polso, lo fissò senza parlare.

Indi si volse verso l'ispettore e sommessamente gli disse:

— Se volete interrogarlo, affrettatevi. E' in uno stato tale di esaurimento che non avrà la forza di rispondervi a lungo.

L'ispettore s'avanzò presso il capezzale, col suo taccuino in mano.

— Da questo signore (indicando Atherton) aprendo che vi chiamate Roberto Holt. Io sono un ispettore di polizia. Siete stato aggredito da qualcuno?

Holt riaprì lentamente gli occhi e volse uno sguardo vago sull'ispettore, come se non riuscisse ad afferrare il senso delle parole rivoltegli. Sidney allora si chinò su di lui, cercando di spiegargli la domanda indirizzatagli.

— L'ispettore vuol sapere com'è che vi trovate in questa casa. Siete forse stato ferito da qualcuno?

Le palpebre dell'uomo erano socchiuse. A poco a poco si aprirono. Le sue labbra pure si schiusero, mentre sul suo viso si diffondeva un'espressione di terrore. Egli evidentemente si sforzava a parlare. Alfine le parole gli uscirono dal labbro.

— Lo scarabeo!... — esclamò egli con voce roca. — Lo scarabeo!...

— Che cosa vuol dire? — chiese l'ispettore.

— Credo di comprendere — rispose Sidney. Indi rivolgendosi nuovamente alla vittima disse: — Sì, intendo ciò che volete dire... Lo scarabeo. Ebbene, che cosa v'ha fatto lo scarabeo?

— Mi ha afferrato alla gola!...

— Sono le impronte dello scarabeo quelle che avete sul collo?

— Lo scarabeo mi ha ucciso!...

Le palpebre si chiusero, e l'uomo ricaddde in uno stato letargico. L'ispettore non ci si raccapezzava.

— Che cosa vuol dire con questo scarabeo?

— Io credo d'aver compreso ciò che vuol dire, ed i miei amici del pari — rispose Atherton. — Più tardi vi spiegheremo ogni cosa. Frattanto, mentre siamo ancora in tempo, voglio cavargli fuori tutto quanto si può sapere da lui.

— Finchè siamo in tempo — fece eco il dottore, tastando sempre il polso della vittima. — Il lucignolo sta per ispegnersi... Sarà questione di momenti...

Sidney cercò di destare l'uomo da quello stato letargico.

— Voi siete sempre stato colla signorina Lindon, quest'oggi, non è vero?

Atherton aveva evidentemente toccato un tasto sensibile nell'uomo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per uso ipodermico

Il METARSILE MENARINI contiene tutti gli elementi ricostituenti: Ferro, Fosforo, Arsenico allo stato organico, cioè nella forma che più si avvicina alla composizione stessa dell'organismo. Quindi il METARSILE MENARINI è un ricostituente pronto ed assimilabile per adulti e bambini. Indicato per la sua composizione nella cura delle

ANEMIE, CLOROSI

NEURASTENIA, MALARIA

RACHITISMO, SCROFOLA

ESAURIMENTI NERVOSI

DEBOLEZZE E POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE ecc. ecc.

L'esperienza dei più illustri Medici Italiani: Ascoli, Bianchi, Biondi, Bozzolo, Buccelli, Cacciapuoti, Calabrese, Cardarelli, Carito, Ciaramelli, Concetti, Comba, De Amicis, De Renzi, Fede, Guaita, Lapponi, Marchiafava, Martinelli, Massalongo, Morisani, Mya, Pace, Petacci, Piccoli, Queirolo, Quirico, Rovighi, Scotti, Senise, Sorgente, Tinozzi, Tomaselli, Ughetti ecc. **ne ha dimostrato la grande efficacia.**

Come è noto, le Anemie, conseguenze di malattie esaurienti dell'organismo, sono caratterizzate da una diminuzione del numero dei globuli rossi del sangue, e del loro contenuto di Emoglobina e ferro. È chiaro che il ricostituente migliore sarà quello che nel più breve tempo aumenterà il numero dei globuli rossi, dell'Emoglobina e del ferro.

Rigorose Esperienze praticate nell'Istituto di Clinica Ostetrica della R. Università di Torino

diretto dall'illustre prof. Vicarelli, hanno dimostrato che il METARSILE MENARINI possiede queste preziose qualità.

R. UNIVERSITÀ DI TORINO

Istituto di Clinica Ostetrica Ginecologica diretto dal prof. Vicarelli

Riassumiamo dall'importante memoria originale dell'egregio Dottor E. Signoris, interno alla Clinica, il risultato di 8 Esperienze su donne gravide coll'esame del sangue prima e dopo la cura:

1. M. R. di anni 30, cominciò la cura il 5 Gennaio 1906; al 13 Febbraio, in poco più di un mese, ha ottenuto un aumento di 720000 globuli rossi, la quantità di Emoglobina da 65 è passata a 75, ed il ferro da 0,40 0[00 è aumentato a 0,50 0[00.
2. P. F. di anni 26, cominciò la cura il 1. Febbraio 1906; al 24 Febbraio, in meno di un mese, ha avuto un aumento di 560000 globuli rossi, l'emoglobina da 55 a 75, ed il ferro da 0,37 0[00 a 53.
3. R. E. di anni 25, cominciò la cura al 30 Marzo 1906; al 5 Maggio, dopo poco più di un mese, ha avuto un aumento di 1520000 globuli rossi, l'emoglobina da 50 a 75, ed il ferro da 0.37 0[00 a 53 0[00.
4. C. R. . . . . cominciò la cura il 29 Giugno 1906 e la interruppe il 15 Luglio, tuttavia appena dopo 15 giorni, si ha un aumento di 400000 globuli rossi, l'emoglobina da 50 a 65 ed il ferro da 0,31 a 0,44 0[00.
5. O. A. . . . . . cominciò la cura il 2 Agosto 1906; al 30 Agosto, in poco meno di un mese, si ha un aumento di 920000 globuli rossi, emoglobina da 45 a 70, ferro da 0,31 0[00 a 0,44 0[00.
6. M. E di anni 19, cominciò la cura il 22 Ottobre 1906; al 25 Novembre, in poco più di un mese, si ha un aumento di 800000 globuli rossi, emoglobina da 45 a 65, ferro da 0,34 0[00 a 0,47 0[00.
7. L. M. di anni 19, cominciò la cura il 19 Novembre 1906; al 10 dicembre, in meno di un mese, si ha un aumento di 560000 globuli rossi, emoglobina da 25 a 50, ferro da 0,25 0[00 a 0,31 0[00.
8. G. M. di anni 29, cominciò la cura il 4 Novembre 1906; al 21 Dicembre, in poco più di un mese, si ha un aumento di 1520000 globuli rossi, emoglobina da 35 a 55, ferro da 0,25 0[00 a 0,34 0[00.

Invio gratis dietro semplice richiesta al sottoscritto indirizzo della memoria originale dell'illustre dottor Signoris.

L. 3 la bottiglia o scatola - L. 12, 4 bottiglie o scatole franco di porto

FARMACIA INTERNAZIONALE A. MENARINI - VIA CALABRITTO 4, NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Oriente signori Zini, Berni, Biancardi e C. - Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.

Si vende in tutte le farmacie.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 98 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 8 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ECHI DEI DISORDINI DI PIAZZA DEL GESÙ

I feriti migliorano - Nuove deposizioni di testimoni sulle provocazioni della folla

Insegnatemi l'ortografia!

L'onda della retorica è passata. Tutte le volte che si ripetono i soliti conflitti tra la forza pubblica e la pubblica insolenza, come quello doloroso di Piazza del Gesù, l'Italia ha la trista necessità di dover assistere per un'intera settimana ad una nauseabonda Accademia di vaniloquio e di insulsaggine. Ogni regione, ogni città, ogni paesello, ogni comune, ogni sodalizio inalberano la bandiera della loro rivendicazione ideologica. Ogni pastore di gregge dalle lane rosse intòna il *dies irae* e minaccia il Giudizio Sociale a chi non pensa, urla e farnetica come le pecore folli del suo stabbio. Spesso il suo gergge è di lupi che sanno a tempo e luogo camuffarsi da belanti agnelli, per ottenere più agevole circolazione tra gli uomini Spesso il custode dello stabbio è una volpe astutamente camuffata a sua volta da lupo. Nessuno può dire dove comincino e finiscano i travestimenti e gli incroci di questo brulicare animalesco. Ma è certo che, ad ogni acre odor di sangue o ad ogni vento di odio, di rabbia, di insolenza e di violenza, tutti i pastori di lane rosse si radunano a parlamento; e mentre fanno la grande Accademia delle grosse frasi e dei sillogismi sbagliati, il gregge urla con voce che non è di pianto, ma di collera, e li approva con lunghi ululati che non sono entusiasmo, ma bestemmia.

Finalmente, l'Accademia turbolenta a poco a poco si tace. Il gregge, sfogatosi, ritorna allo stabbio. L'onda della retorica passa. I tribuni, sazii di grida, d'accuse e di vendette, s'asciugano dalle labbra bavose l'amara saliva.

Che resta a galla, dopo tutto quel rimestamento di veleno, di bile, di fango? Che rimane, sulle ondate ancòra sconvolte dalla tempesta improvvisa? Rimangono a galla, fra i rottami ancora segnati di furore e quattro miseri cadaveri sanguinanti, un artifizio logico che nasconde una menzogna ed un cavillo retorico che cela una viltà. Ora che il turbinoso marasma s'è dileguato dai bassipiani della politica e della pseudo-politica italiana, non sarà male gettare un po' di luce viva entro il vuoto oscuro di quel sofisma e dentro la mala fede di quel cavillo.

I partiti estremi, durante i giorni di riprovevole Accademia appena oggi finita, hanno assunto di fronte alla critica dei fatti luttuosi e sanguinosi, due atteggiamenti diversi: uno, di difesa; l'altro, di giustificazione. Se l'on. Chiesa ha difeso l'opera provocatrice della folla come un'opera di protesta legittima contro l'insolenza della truppa che non si faceva lapidare in santa pace, l'on. Turati, pur condannando gli eccessi da qualunque parte essi vengano, ha trovato che la responsabilità degli eccessi ricade sopra una parte soltanto: su quella borghese, rappresentata in piazza del Gesù dagli agenti dell'ordine, in piazza di Montecitorio dal Governo costituito, ed in tutta Italia dalle persone che non amano nè i sassi nè i mattoni nè gli scioperi nè i tumulti nè il sangue.

I veri responsabili sono dunque questi ultimi. E sapete perchè? Perchè la borghesia non fa nulla per *ingentilire* (tale è l'espressione adoperata) gli animi della folla; come non fa nulla per reprimere e distruggere l'analfabetismo che oscura menti, prudenze e coscienze negli italiani non borghesi, ma lapidatori.

Dunque chi l'altro giorno lanciò sassi, piombo e mattoni in viso alla forza pubblica che ebbe il torto di non saper dar prova di un'illimitata debolezza, non fu già l'anarcoidismo truccato di pietà funeraria, non fu l'umanitarismo vestito da teppa: fu la mancanza di gentilezza, fu la mancanza di lettere per parte della moltitudine ignara. L'ineducazione e l'incoltezza — esse sole! — abbassarono le punte delle bandiere contro il ventre dei militi. La malcreanza arrovesciò i carri di laterizii. L'analfabetismo armò le mani proletarie. Se quelle mani avessero saputo compitare, coll'ugna sulle pagine, un abbecedario od un opuscolo di propaganda, se avessero avuto dimestichezza con la penna e con l'inchiostro, oh, allora si sarebbero senz'altro addolcite in gesti amichevoli ed in affettuose carezze!

Se noi volessimo trarre una conseguenza di logica rigorosa dai sillogismi di chi difende oggi la folla prevaricatrice, bisognerebbe concludere che i tumulti tragici di Giovedì si riducono ad una questione di ortografia.

— *Apprenez-moi l'ortographe* — dice nel «Bourgeois gentilhomme» Monsieur Tourdain al maestro di filosofia. «Insegnatemi l'alfabeto!» ripete il popolo irrequieto della terza Italia, per bocca dei suoi apostoli e dei suoi educatori. Il borghese di Molière, sapendosi ricco, credeva che l'ortografia gli facesse acquistare ogni virtù e ogni perfezione. Il popolo italiano che parla di fratellanza ed agisce dinanzi ai fratelli con le pietre, sapendosi virtuoso, crede che l'ortografia gli faccia possedere ogni perfezione ed ogni ricchezza. I suoi tribuni, vedendo che l'analfabetismo è un buon espediente per ritorcere gli effetti di cause nient'affatto ortografiche contro i borghesi «litteratissimi», finiscono col persuadere le masse che l'origine di tutti i loro delitti sta nell'A B C; non in loro. E siccome l'A B C è patrimonio borghese, la causa d'ogni funesto avvenimento è l'egoismo borghese. Il sillogismo, se non partisse da premesse false, sarebbe vero. Ma la sua falsità i demagoghi non la dicono. I facinorosi non la sanno o non hanno interesse a scoprirla. Così va a finire che l'autore d'ogni violenza e d'ogni rivolta, d'ogni delitto e d'ogni conflitto, d'ogni abuso e d'ogni sopruso, è lo spirito dell'ordine, è lo Stato costituito, è la legge, è la borghesia. *Crucifige*!

Sol quando il Governo italiano sarà divenuto, oltre che padre amorevole e banchiere arrendevole di fronte ad ogni desiderio della sua prole ostile, anche padagògo paziente ed indulgente di fronte alla svogliata e turbolenta scolaresca, soltanto allora le classi progressiste butteranno via i cocci e i sassi. Sol quando la borghesia inforcherà gli occhiali ed insegnerà a leggere, a scrivere, a far di conto ed a star composto al proletariato ingenuo, primitivo, incosciente e innocente, soltanto allora le pietre perderanno la loro virtù di colpire, i cocci la loro virtù di tagliare, i bastoni la loro proprietà di contundere, le ferite la loro cattiva abitudine di sanguinare e di dolere.

Finchè l'egoismo borghese non insegnerà tutte queste belle cose mediante quell'arte magica che è l'ortografia, bisognerà che si rassegni a farsi malmenare, lapidare, percotere, insultare, contundere: e siccome i malmenatori, i percossori i lapidatori, son tutti analfabeti, dovrà pigliarsele a cuor sereno, a mani giunte, a capo basso e a dorso chino, umilmente, come Santo Stefano legato all'albero o San Sebastiano alla colonna. Se no, guai! La colpa è sua. E dovrà pagare un'altra pena gravissima per la responsabilità di cui avrà da rispondere.

Un lettore acutamente sofistico potrebbe osservarmi: — Ma, e l'educazione socialista? E gli insegnamenti socialistici? E i maestri, i profeti, gli apostoli, i consiglieri socialisti? E' curioso di udire un maestro che incolpa gli altri perchè i suoi discepoli non hanno avuto gli insegnamenti che egli stesso poteva e doveva dare!

Il mio lettore sofista ha ragione. Ma solo in parte. Perchè gli apostoli dell'umanitarismo e del progresso sociale hanno pur tuttavia insegnato sempre qualche cosa, alle masse ubbidienti ed ignare. Essi hanno insegnato loro tanta dialettica, tanta balistica, tanta retorica, che, arrivati all'educazione e alle lettere dell'alfabeto, sono stati costretti a domandare aiuto alla borghesia. Svogliatezza od incompetenza?

Maffio Maffii

I feriti di piazza del Gesù

Le risultanze dell'istruttoria

Roma, 7

I feriti di piazza del Gesù che sono rimasti ancora all'ospedale della Consolazione sono: Renzaglia, Moretti, Santi, Paoletti e Cubinelli che pareva uno dei feriti più gravi trovasi anche lui in via di guarigione. Gli altri cinque che lasciarono l'ospedale e cioè Giacinti, Stoppoloni, che conducevano i carri dei mattoni e si trovavano nella piazza al momento del conflitto, Sirità, Federici, Ravaglia e Pizzella sono stati accompagnati dal commissario di P. S. di Campitelli dove hanno subito un lungo interrogatorio e sono stati quindi rilasciati.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il racconto fatto da un delegato che seguì il corteo funebre, che originò il conflitto di piazza del Gesù.

Il delegato ha detto tra l'altro che, allorquando comparvero in via Torre Argentina i tre carri carichi di mattoni un funzionario ordinò subito a due agenti di invitare i carrettieri ad uscire dal corso Vittorio, dove era giunto il corteo funebre e di passare in altra strada. Gli agenti accompagnarono i carri sino in via Santa Chiara. I carri, non si sa come, tornarono poi in corso Vittorio.

E' falso, ha detto il delegato, che un funzionario presente abbia comandato il fuoco. Fu istintivamente che alcune guardie ed alcuni carabinieri estrassero le rivoltelle e cominciarono a sparare, data la battaglia impegnata dai muratori.

Il delegato stesso, il tenente dei carabinieri Vaccini ed altri dissero loro: «Tirate in alto». Quando si videro stramazzare al suolo alcuni operai, i funzionari cercarono di trattenere le guardie gridando: «Basta, basta!» e facendo riporre le rivoltelle nelle fondine. Alcuni carabinieri che erano saliti sulla gradinata della chiesa del Gesù, tirando da quel punto videro anch'essi che qualcuno dei dimostranti era armato di rivoltella, delle quali si servivano. Il commissario Guarino udì fischiare un proiettile alle sue orecchie.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che funzionari, agenti della pubblica forza e varie persone presenti al conflitto di piazza Gesù, hanno dichiarato che alcuni operai tirarono colpi di rivoltella.

All'ospedale del Celio trovasi in cura l'agente Luigi Ciriaco che riportò la frattura di una costola. Stamane è stato visitato dal Sindaco Nathan, che gli ha offerto un sussidio.

Secondo il *Giornale d'Italia* i mattoni lanciati contro le guardie ed i carabinieri furono oltre un centinaio. Il giudice istruttore continua l'istruttoria. Ha interrogato i due carrettieri ed alcuni degli arrestati a Regina Coeli.

Il *Giornale d'Italia* dice che quel teste che depose al giudice istruttore di essere stato ferito di un colpo di arma da fuoco alla tempia destra dalla parte opposta a quella in cui si trovavano le guardie ed i carabinieri, è il signor Baroncelli Pericle, impresario di costruzioni stradali.

Ufficiali inviati al Benadir

Roma, 7.

Il *Giornale d'Italia* dice che insieme al maggiore di Giorgio destinato al comando degli ascari del Benadir, partirà per questa regione anche il tenente Antonio Calamarà dell'89.o fanteria in qualità di aiutante.

Il milione per i superstiti garibaldini

Roma, 7

Oggi la rappresentanza della commissione reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini chiese al ministro del Tesoro affinchè disponga per la emissione dei relativi mandati di pagamento di un terzo elenco di 3.300 garibaldini di tutte le provincie del Regno ammessi al sussidio di lire 50. In tal modo con i primi tre elenchi la cammissione avrà provveduto a sussidiare fino ad ora 17,000 garibaldini impegnando lire 850,000 sul milione elargito.

La Commissione stessa proseguirà i suoi lavori per fare in modo che il rimanente dei garibaldini possano quanto prima riscuotere la loro quota.

E' a notarsi che molte domande non sono ammissibili per mancanza di documenti prescritti e il maggior numero perchè i richiedenti non sono nelle ristrette condizioni di fortuna come vuole la legge.

PER IL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il consiglio di famiglia al Quirinale

Roma, 7.

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il Re riunì i principi di Savoia-Aosta suoi cugini e cioè il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi. Si ritiene che nella riunione di famiglia si sia discusso intorno al matrimonio del Duca degli Abruzzi con miss Caterina Elkins.

Circa i risultati di sale riunione, non si sa naturalmente niente di preciso, ma si arguisce, dice il *Giornale d'Italia*, dal fatto stesso che la riunione è stata tenuta, essere assolutamente infondato che il consenso del Re al matrimonio fosse stato dato prima dell'andata del Duca degli Abruzzi agli Stati Uniti o durante il suo soggiorno colà. E' anche lecito suppor che se la riunione v'è stata, è stata provocata dal Duca degli Abruzzi, che insiste nel suo intendimento di impalmare miss Elkins.

Il *Giornale d'Italia* dice infine non dover recare meraviglia che nella riunione di stamane al Quirinale possa essersi eventualmente manifestata qualche divergenza di opinione su un argomento tanto delicato e che interessa specialmente tutta la Famiglia Reale.

Sullo stesso argomento, la *Tribuna* dice che non sa vedere come un consiglio di famiglia potrebbe intervenire nelle decisioni del Duca degli Abruzzi. Non è da escludersi però che il Duca, conscio della sua posizione e del dovere che gli causa il parentado e la sua estesa popolarità, abbia creduto di sentire pure il consiglio, oltre dell'Ausso cugino, dei membri principali della Sua Famiglia.

Quello che vi è di certo, conclude la *Tribuna*, si è che nulla di positivo vi e. Il matrimonio non è confermato e non smentito e nulla è certo se non quando sarà compiuto.

L'*Italie* è di parere che nel consiglio di famiglia tenuto stamane al Quirinale le opinioni siano state diverse. Però, soggiunge l'*Italie*, il Duca degli Abruzzi sembra avere la certezza di trionfare in un periodo più o meno lungo delle insistenze che incontrò nel suo progetto. Il Duca degli Abruzzi sembra infatti non essere affatto preoccupato. Egli è stato veduto ieri sera al teatro Nazionale insieme al Conte di Torino. Nulla però si potrebbe precisare, soggiunge l'*Italie*, perchè la famiglia reale considera la questione come un affare assolutamente privato e tale rimarrà qualunque sia la soluzione.

Il *Giornale d'Italia* dice anche che nei circoli di marina, presso i quali il Duca è molto popolare, il fatto che egli si ammogli, causa viva soddisfazione, poichè si considera che quando il duca sarà accasato sentirà meno il desiderio di lanciarsi in imprese avventurose e in lunghe esplorazioni, le quali hanno finora distolto per non breve tempo il duca dalla marina da guerra.

Nelle sfere di Corte di continua a mantenere il più stretto riserbo. Nelle sfere governative, come pure in quella della ambasciata americana, si è all'oscuro di tutto.

Il Duca degli Abruzzi ripartirà questa sera per la Spezia, ove riprenderà domani il comando della corazzata *Regina Elena*. Al termine del suo imbarco su quella corazzata sarà promosso contrammiraglio.

La *Tribuna* dice che oltre agli altri consigli, il duca ha voluto quello dell'ammiraglio Mirabello, con il quale si è trattenuto lungamente.

Il duca degli Abruzzi è partito questa sera dalla stazione di Termini con il diretto delle 20,40. Il duca è giunto alla stazione poco prima della partenza del treno in carrozza di Corte chiusa, senza la scorta dei ciclisti, accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Il Duca ha attraversata la sala reale dove trovavasi il ministro Mirabello Con il ministro si è recato al suo scompartimento. Il Duca ha seguitato a parlare con l'ammiraglio Mirabello fino alla partenza del treno.

E' assolutamente insussistente ed anche inverosimile che il ministro Mirabello, nel colloquio avuto ieri col Duca, abbia mosso osservazione a questo ultimo per avere abbandonato la *Regina Elena* senza regolare congedo, per recarsi nel febbraio scorso negli Stati Uniti presso miss. Elkins. Il Duca partì con regolare permesso il quale scade soltanto domani.

Nei circoli di Corte si ritiene che le ultime difficoltà che si oppongono al matrimonio, si appianeranno presto.

Le esercitazioni di terra e di mare

Roma, 7.

Il *Corriere d'Italia* dice che in questi giorni i comandi in capo dello Stato Maggiore dell'esercito e della marina hanno rimesso al Re il programma delle esercitazioni di terra e di mare che dovranno svolgersi nel venturo autunno. Secondo tale programma, per l'esercito avranno luogo i consueti corsi di brigata, manovre di cavalleria, esercitazioni a divisioni contrapposte. Per la marina avranno luogo tre periodi diversi di esercitazioni. I primi due di preparazione; il terzo, che sarà il più importante, si svolgerà con il concorso delle truppe di terra. Queste esercitazioni, alle quali prenderanno parte tutta la flotta mobilizzata e un corpo di armata, avranno largo sviluppo, poichè saranno comprese tutte le zone tra il golfo della Spezia e Savona, nel cui specchio d'acqua opererà la squadra. Ultimate le manovre combinate, la quarta divisione dovrà chiudere il periodo delle esercitazioni, con evoluzioni tattiche nello specchio di mare fra la Sicilia e la Sardegna.

La commissione d'avanzamento dell'Esercito

Roma, 7.

Si è riunita stamane, sotto la presidenza del duca d'Aosta, la commissione centrale di avanzamento, composta dei comandanti di corpo d'armata, del capo di stato maggire ecc. La commissione deve occuparsi della questione degli avanzamenti, che richiederà parecchie sedute.

L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULL'ESERCITO

Quali ne sarebbero i risultati aprossimativi

Roma, 7.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Si afferma che la Commissione di inchiesta sulla guerra sia prossima a concludere ed intenda presentare alla Camera le più urgenti ed importanti sue proposte alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze di Pasqua.

Le conclusioni della Commissione se le nostre informazioni sono esatte, sarebbero sostanzialmente le seguenti:

Il materiale di artiglieria

La Comissione sull'esercito, tutto sommato, sarebbe persuasa della convenienza per il nostro esercito di fornirsi di materiale Krupp, purchè i pezzi e gli affusti forniti dalla fabbrica tedesca, vengano modificati secondo le risultanze degli esperimenti fatti per conto della commissione d'inchiesta. Tali modificazioni mirano ad eliminare dai pezzi gli inconvenienti della ramatura e della corrosione interna, per modo che ciascun cannone possa sparare senza intensificare un buon numero di colpi. A questo scopo si sono concretate anche delle modificazioni nei proiettili e negli esplosivi. Inoltre verranno modificati gli affusti secondo le risultanze delle esperienze di traino fatte sui nostri terreni.

Ora si stanno facendo alla presenza della commissione d'inchiesta al poligono di Nettuno le prove con cannoni di altre fabbriche estere, ma per un complesso di ragioni (prima delle quali il contratto già concluso dal ministro Viganò con Krupp per la fornitura di 38 batterie complete e 69 abbozzate), la commissione sarebbe per concludere essere conveniente scegliere il tipo Krupp modificato e migliorato.

La difesa del Veneto

Gli studi fatti dalla Commissione sulle condizioni difensive della nostra frontiera orientale di Venezia porterebbero a queste conclusioni: che bisogna fortificare Venezia anche dalla parte di terra per modo che sia impossibile all'ipotetico nemico di prendere alle spalle la nostra base di operazioni navali in Adriatico, e che occorra elevare i forti di sbarramento lungo il confine del Veneto orientale così che la varie vie, da cui un esercito straniero potrebbe discendere in Italia, siano chiuse in modo da dare tempo al nostro esercito di mobilizzarsi e di schierarsi.

Se infatti non si istituissero queste modificazioni, il nostro esercito non potrebbe schierarsi, come è noto, che sulle linee alquanto più a sud del confine, il che significa che l'alto Veneto sarebbe invaso prima ancora che il nostro esercito si fosse radunato, onde dovrebbe poi fare un grande sforzo per ricacciare l'avversario al di là della frontiera. Ognuno comprende il pericolo di una tale (nella migliore ipotesi), provvisoria invasione, specialmente data la impressionabilità del nostro paese.

Si calcola che lavorando alacremente le fortificazioni si potrebbero costruire o fortificare in due anni.

La Commissione d'inchiesta si sarebbe dichiarata dell'avviso che il raddoppiamento di efficienza della Bologna-Mestre-Treviso e la costruzione delle linee cadorine, comprese nel programma governativo, siano sufficienti per la mobilizzazione, perchè la rete ferroviaria così come è completata basterebbe per portare in breve tempo alla frontiera tre corpi d'armata. Lo Stato Maggiore avrebbe voluto, come è noto, una nuova linea parallela alla Bologna-Treviso, ma, a quanto si assicura, avrebbe finito per accontentarsi del raddoppiamento della efficienza delle linee ora esistenti.

La questione morale

Le indagini fatte dalla Commissione in tutti gli edifici centrali militari hanno dato il risultato che gli ufficiali sono malcontenti per la paga e perchè la carriera, anche per i buoni elementi, è pessima. Le conclusioni dell'inchiesta saranno dunque: aumento dello stipendio agli ufficiali e spianare la via ai gradi superiori ai migliori elementi regolando e migliorando il sistema delle promozioni a scelta.

Si renderà poi necessario tenere maggiori forze bilanciate sotto le armi e spendere di più, per il maggior costo, nei viveri e nei foraggi, per l'aumento necessario dei militari, ecc.

Queste sarebbero all'ingrosso, sempre secondo il *Giornale d'Italia*, le conclusion ialle quali l'inchiesta sulla guerra sarebbe per giungere. Nelle sfere della commissione d'inchiesta si calcola che se governo e parlamento entro l'anno in corso trasformassero in leggi le conclusioni alle quali l'inchiesta sulla guerra bito mano ai lavori, entro il 1910 le condizioni della nostra difesa nazionale sarebbero migliorate ed entro il 1911 sarebbero buone.

Ma perchè si giunga a tale risultato occorrerà provvedere subito e non perdere del tempo prezioso.

Una nuova commissione centrale presso il Ministero della Guerra

Roma, 7.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il regio decreto che istituisce presso il Ministero della Guerra la Commissione centrale per il tiro a segno nazionale e per la educazione fisica a scopo militare. Il decreto stabilisce che della Commissione fanno parte il presidente e sei membri del Parlamento, due ufficiali generali o superiori, tre altri membri competenti in materia. Essi sono nominati per decreto reale su proposta del Ministro della Guerra, del Ministro dell'Interno e del Ministro della Istruzione Pubblica.

Fanno parte della Commissione, in qualità di membri di diritto, il direttore generale della amministrazione civile presso il Ministero dell'Interno, il direttore capo servizio alla educazione fisica nel Ministero della P. I., il capo ufficio del tiro a segno dell'educazione fisica nel Ministero della Guerra. Sono relatori della Commissione con voto deliberativo per le attribuzioni concernenti il tiro a segno e l'educazione fisica due funzionari superiori (capo sezione o segretario). La commissione elegge due vice presidenti e il segretario della Commissione, un funzionario ufficiale di tiro a segno e dell'educazione fisica. La Commissione ha la durata di quattro anni.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'EMIGRAZIONE

I noli per il trasporto degli emigranti

Roma, 7.

Sotto la presidenza del senatore Bodio e con l'intervento del commissario generale della emigrazione, si è riunito il consiglio della emigrazione. Esso si è anzitutto occupato della materia dei ricoveri per gli emigranti nei porti di imbarco, di cui all'articolo 32 della legge del 1901.

Dopo lunga discussione, il Consiglio ha espresso il parere che la costruzione dei ricoveri non sia giustificata da necessità e che con rigorosa sorveglianza sulle locande private, si possa evitare la costruzione e l'acquisto di ricoveri stessi a carico del fondo della emigrazione. A questa determinazione il consiglio è stato indotto dalle seguenti considerazioni:

Secondo la legge del 1901 la costruzione dei ricoveri di Stato non essendo obbligatoria, solo la convenienza può giustificare la spesa ingente di parecchi milioni che può avere assai ben più utile destinazione.

D'altra parte per la azione del commissariato e delle autorità, le locande in cui le compagnie di navigazione mandano gli emigranti, sono notevolmente diminuite dopo il 1901 con la progressiva eliminazione delle locande peggiori, cosicchè a Napoli, dove il movimento è più forte, esse da circa cento si sono ridotte a 24.

Inoltre nei nostri porti non vi è grande transito di stranieri, come ad Amburgo, a determinare, per ragioni igieniche, la costruzione di un grande ricovero che risponda sopratutto a tale finalità.

E' poi da tener presente che nella gestione di siffatta azienda lo Stato sarebbe esposto a molte difficoltà pratiche e a gravi responsabilità.

In complesso, quindi, il Consiglio ritiene che la spesa e le difficoltà che si incontrerebbero, non sarebbero compensate dalla utilità.

Dopo esaminato questo argomento, il Consiglio discusse una comunicazione del commissariato sulla determinazione dei noli per il trasporto degli emigranti, approvando in massima il criterio seguito in questa materia.

Prossime infornate di senatori

Roma, 7.

La *Tribuna* dice che si annuncia che prima della riapertura della Camera il presidente del Consiglio presenterebbe alla firma del Re la nomina di alcuni nuovi senatori. Altre nomine di senatori, secondo la *Tribuna*, sarebbero fatte a giugno in occasione delle festa dello Statuto.

Le due liste di senatori comprenderebbero da 12 a 15 nomi ciascuna e in esse non sarebbe incluso alcun deputato. La *Tribuna* dice che si farebbe eccezione soltanto per l'on. Lazzaro.

Il barone Goluchowsky a Roma

Roma, 7

Proveniente da Firenze è giunto a Roma l'ex-ministro degli affari esteri austro-ungarico barone Goluchowsky accompagnato dalla contessa Ada Murath. Si trovavano a riceverlo alla stazione l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede. Il conte Goluchowsky si tratterrà a Roma pochi giorni per poi proseguire per Napoli

Per il contrabbando in Sicilia

Roma, 7.

L'*Esercito* dice che la torpediniera di alto mare *Gabbiano*, al comando del capitano di corvetta Reiner, partirà prossimamente da Genova per recarsi a Civitavecchia, ove prenderà imbarco una apposita commissione presieduta dal generale Masi, comandante del corpo delle guardie di finanza. La commissione sperimenterà questo nuovo tipo di torpediniera per vedere se risponda agli scopi di vigilanza delle navi nei pressi della Sicilia, per impedire così il continuo contrabbando.

Sussidi ad istituti di Firenze

Roma, 7.

Il ministero di agricoltura ha concesso un sussidio di lire mille all'Istituto femminile di agricoltura in Firenze di recente istituzione e altro sussidio, pure di lire mille, all'Istituto coloniale di Firenze.

Quest'ultimo istituto sarà in seguito trasformato in scuola di perfezionamento per laureati di scuole superiori agrarie che intendono di esplicare la loro azione dove è maggior numero dei nostri emigrati. La futura scuola si servirà, per impartire l'insegnamento agli allievi, del prezioso materiale che possiede la scuola di omologia.

Le gare dattilografiche a Roma

Roma, 7

Sono terminate le iscrizioni alle gare dattilografiche di Roma.

I concorrenti sono 109, oltre gli otto campioni del Torneo internazionale.

Le gare avranno principio il 27 corr. all'Acquario Romano.

Il giorno 26 verranno consegnate al Comitato le macchine dattilografiche che saranno usate dai singoli concorrenti.

La sovrimposta per il nuovo catasto

Roma, 7.

Il progetto di legge presentato dallo on. Lacava per conseguire un più equo riparto della sovrimposta nelle provincie nelle quali è stato attuato il nuovo catasto e che venne già approvato dai due rami del Parlamento, ha ricevuto nell'ultima udienza reale la sovrana sanzione.

Leggi per lavori pubblici

Roma, 7.

Il Re ha sanzionato e promulgato le seguenti leggi di iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici e recentemente approvate dal Parlamento:

Approvazione della convenzione per la proroga di un anno a decorrere dal 1.o luglio 1906 dell'esercizio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato;

approvazione della convenzione 23 giugno 1907 per la concessione della ferrovia Volterra-Salino-Volterra città e autorizzazione dell'esercizio da parte della Direzione Generale delle Ferrovie della Stato;

LE ELEZIONI LEGISLATIVE NEL PORTOGALLO

La sconfitta dei repubblicani - Conflitti con morti e feriti

Lisbona, 7.

Una nota ufficiosa constata che allo infuori delle quattro parrocchie di Lisbona le elezioni generali politiche si svolsero in tutto il paese nella massima tranquillità. I repubblicani presentarono 90 candidati e riuscirono a farne trionfare 5 di cui quattro per Lisbona uno per Beja, circoscrizione ove non si presentarono i cadidati monarchici. In tutto il paese la notizia dell'esito delle elezioni provocò dimostrazioni di simpatia per la monarchia. A Lisbona in tre sezioni elettorali l'ordine fu turbato da un gruppo di agitatori che fece più volte delle dimostrazioni e che voleva impadronirsi delle casse colle schede. Questo gruppo scagliò dei sassi contro i soldati ferendone anche qualcuno e obbligandoli a far fuoco. Si ebbero a deplorare morti e feriti. I conflitti ebbero una certa gravità soltanto nelle sezioni di Alcantara e Sandomingo, ma le voci sparse in città sul numero dei morti e dei feriti non sono confermate La polizia disperse durante la serata gruppi di dimostranti. L'ordine fu mantenuto ed assicurato.

Fu presso la porta di Sandomingo nel le cui vicinanze si trova la sezione elettorale che la dimostrazione degli elettori degenerò in conflitto. La polizia dovette allora intervenire facendo uso delle armi cariche, dapprima aveva sparato per alcuni istanti a polvere. Il numero dei morti fu di tre. Vi furono alcuni feriti specialmente fanciulli che passavano in quel momento. I tafferugli nelle altre sezioni non ebbero carattere di gravità.

Il presidente del consiglio convocò il Consiglio dei ministri dopo conferito con il Re. I capi partito repubblicano Mackadò, Vasconcellos, il presidente della commissione municipale repubblicana conferirono iersera col governatore civile di Lisbona dichiarandogli che gli autori delle sommosse nelle ultime 24 ore debbono ricercarsi fuori del partito repubblicano. Basano la loro dichiarazione sul fatto che i provocatori dei disordini attaccarono i membri del partito repubblicano componenti gli uffici elettorali delle sezioni di Alcantara e Sandomingo. Due capi democratici pregarono pure il governatore di non permettere che la repressione dei disordini si faccia lasciando sparare alle truppe ed a vietare che si rimetta la guardia municipale a contatto colla popolazione. Le autorità ordinarono che i magazzini ed i negozi si chiudano alle ore nove di sera. Il Consiglio dei ministri si occupò delle misure intese al mantenimento dell'ordine pubblico. Stanotte furono operati oltre duecento arresti.

Ad Alcantara un elettore protestò nella sezione elettorale contro il voto di un altre elettore sembratogli irregolare. — Ne risultò un conflitto. Vi è un morto e parecchi feriti. La folla lanciò dei sassi contro le guardie municipali a cavallo.

Londra, 7.

Secondo un dispaccio da Lisbona al *Times* il numero dei morti di ieri l'altro sarebbe di sei, vi sarebbero stati una cinquantina di feriti. Ventinove entrarono all'ospedale in uno stato più o meno critico. Il corrispondente del *Times* dice che ieri la città era calma, quantunque un testimonio degno di fede abbia confermato che colpi di arma da fuoco vennero tirati nella mattinata in uno square dalle guardie municipali.

I risultati definitivi delle elezioni

Lisbona, 7.

Il risultati definitivi delle elezioni, comprese le colonie, danno eletti: rigeneratori 62, progressisti 59, indipendenti 17, nazionalisti 2, repubblicani 5, partigiani di Franco 3, dissidenti e progressisti 7.

Naufragio d'una goletta francese

Londra, 7.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Halifax (Nuova Scozia) in data 7: Il vapore inglese *Volturno* vide durante una violenta tempesta, la goletta francese *Champagne* che si dibatteva fra le onde facendo i segnali di soccorso, ma il mare era agitato a tal segno che il *Volturno* non potè mettere le imbarcazioni in acqua. Soltanto il giorno dopo quando ebbe gettato sui flutti dell'olio un suo battello di salvataggio riuscì a salvare 14 uomini dell'equipaggio. La tempesta aumentava ancora di forza e si dovette rinviare all'indomani il salvataggio degli altri 14 uomini dell'equipaggio della nave in pericolo, e vi si procedette poi lottando contro le più grandi difficoltà.

Il *Volturno* è giunto con l'equipaggio del *Champagne* i cui uomini sono tutti più o meno sofferenti.

Un discorso a favore delle costruzioni navali agli Stati Uniti

Washington, 7

Un membro del congresso, ostilissimo al Giappone, chiede alla Camera di ordinare la costruzione di due corazzate da 25,000 tonnellate ognuna oltre alle due che devono essere messe in cantiere. Bisogna, egli dice, che gli Stati Uniti costruiscano almeno quattro grandi corazzate all'anno fino a che il Giappone non riconoscerà agli Stati Uniti il predominio sui mari che circondano i possidementi americani attraverso il mondo.

Sciopero di minatori nella Lorena

Metz, 7

Da parecchie settimane correva la voce con persistenza che uno sciopero doveva scoppiare nel bacino minerario della Lorena, ma l'organo sindacalista cristiano smentiva questa voce. Ora, sabato a mezzogiorno, 160 minatori del pozzo num. 2 della miniera della Sarre e della Mosella hanno cessato il lavoro. Domenica ebbe luogo una grande riunione di tutti i minatori, composti in maggior parte di socialisti, i quali decisero lo sciopero generale per i tre pozzi componenti la miniera. Lunedì mattina vi erano 1400 scioperanti. I minatori si lagnano della insufficienza dei salari e delle vessazioni esercitate su di loro dai capi. Un accordo sembra difficile.

Il matrimonio d'amore del principe Guglielmo di Svezia

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 7

(V.) — Nel palazzo del defunto granduca Sergio si stanno facendo grandi preparativi per le nozze della granduchessa Maria Pawlowna col principe Guglielmo di Svezia, duca di Södermonland, fissate per il 20 aprile del calendario ortodosso.

La granduchessa Maria, che ha ora 18 anni, è figlia del granduca Paolo e della principessa Alessandra di Grecia, morta così tragicamente a Livadia nel 1891. Il granduca Paolo nel 1902 contrasse a Livorno un matrimonio morganatico colla signora Olga de Pistoklkow e lasciò definitivamente la Russia. Allora la granduchessa Elisabetta, moglie del granduca Sergio, accolse presso di sè tutti i di lui figli, prodigando loro cure materne. Durante una partita di caccia nelle vicinanze di Mosca il principe Guglielmo di Svezia, secondogenito del re Gustavo Adolfo, s'innamorò della principessa Maria e ne chiese la mano. I moti rivoluzionari che allora imperversavano in Russia impedirono allo Czar di occuparsi subito di questa faccenda. Il principe Guglielmo fece però frequenti visite alla granduchessa Elisabetta nel suo tenimento di Iljinskoje, presso Mosca, e seppe cattivarsene le simpatie, talchè verso la fine dello scorso anno ebbe luogo il suo fidanzamento colla granduchessa Maria.

Al prossimo matrimonio assisteranno il Re e la Regina di Svezia. Lo Czar regala alla cugina una splendida fornitura in brillanti.

Il principe Guglielmo ha ora 24 anni.

La riforma per la Macedonia
La risposta russa all'Inghilterra

Pietroburgo, 7

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica il testo della risposta della Russia alle proposte inglesi per le riforme in Macedonia. La risposta contiene le proposte russe per la Macedonia già pubblicate. La risposta dice inoltre che la Russia aderisce completamente al concetto dell'Inghilterra sulla responsabilità delle grandi potenze per la pacificazione della Macedonia, e riconosce parimenti la necessità di misure energiche relativamente alla questione della gendarmeria. La Russia esprime il rincrescimento di doversi allontanare dal punto di vista inglese quantunque riconosca la necessità di alcune riforme. La posizione del generale comandante della gendarmeria deve essere migliorata, partecipando egli alle riunioni della commissione di finanza si potrà avere una migliore cooperazione delle autorità. La Russia acconsente all'aumento della gendarmeria. Il compito di occuparsi della gendarmeria deve essere imposto alla commissione delle finanze. La diminuzione delle truppe turche nei tre vilayets è impossibile. Le grandi bande devono essere combattute dalle truppe. La Russia acconsente in massima alla proposta inglese relativa alla nomina del governatore generale in Macedonia, ma osserva non esservi speranza che la proposta sia accettata alla unanimità dalle potenze, nè gradita dal Sultano stesso.

Lo stesso scopo deve raggiungersi con l'aumentare la competenza dell'ispettore generale la cui durata in carica deve prorogarsi fino ad epoca da fissarsi di accordo fra le potenze ed il Sultano, e che non deve essere inferiore alla durata stabilita per il dazio addizionale del 3 per cento sulla importazione in Turchia ,mediante il passaggio degli agenti civili al servizio della Turchia.

Il principio della sovranità del Sultano è mantenuto e i lavori della commissione di finanza sono facilitati in tal modo che la commissione può controllare la giustizia.

Secondo le proposte austro-russe, il consenso della Porta è necessario per accordare ai delegati francese, italiano e tedesco gli stessi diritti di cui godono i delegati della Russia e dell'Austria-Ungheria.

La risposta termina: « Sante il sincero desiderio delle potenze di contribuire al benessere della popolazione tra i vilayets e la necessità di misure pratiche per raggiungere tale scopo, il governo russo spera nell'accordo unanime delle potenze che cambierà immediatamente la situazione attuale di cui il governo inglese ha rilevato la gravità e il pericolo ».

Le interpellanze alla Camera francese
Accordo franco-italo-anglo-russo per i Balcani
La ferrovia dell'Adriatico

Parigi, 7.

(*Camera*) — Cochin interpella il governo sulla questione Macedone e sulla attitudine della Francia. L'oratore chiede concludendo se la Francia sia decisa ad agire energicamente verso la Turchia che stanca l'Europa. (*Applausi*).

Pichon risponde che la Francia pensa ai suoi interessi economici ed alla sua influenza in Turchia, segue la politica delle potenze direttamente interessate in Macedonia che le sono amiche e alleate. Il governo si preoccupa di evitare ciò che potrebbe compromettere la pace dell'Europa. Aggiunge che la Francia non può opporsi alla costruzione della ferrovia domandata perchè essa è uno strumento di progresso. La Francia si è unita ai governi di Pietroburgo e di Roma per indurre la Porta a soddisfare la Serbia circa la ferrovia nell'Adriatico. Pichon espone le riforme compiute in Macedonia.

Continua ricordando che la Russia fece la proposta leggermente diversa da quella inglese. La Francia fino dai primi giorni annunciò che appoggiava le proposte russe. Pichon dice che la politica disinteressata della Francia tende alla unione delle potenze che è pegno di pace per la Europa e una condizione pel successo pella applicazione delle riforme in Macedonia.

Aggiunge che la Francia non risparmierà nessun sforzo per cercare di assicurare un regime di giustizia alle popolazioni della Macedonia (*Applausi unanimi*).

Rispondendo a Pressensè che dice che il solo accordo desiderabile riguardo l'Oriente è quello fra Russia, Inghilterra, Francia Italia, Pichon ripete che la Francia appoggia le proposte russe e subordinera la sua azione a quella delle Potenze europee per ottenerne l'unanimità (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

La situazione politica in Serbia

Belgrado, 7

Stamane sotto la presidenza del Re vi fu una riunione di Consiglio di ministri durata parecchie ore, in cui si trattò sulla situazione politica creata dalle dichiarazioni dei capi partiti dell'opposizione. Nella seduta della Scupstina di ieri si assicura che il governo propose lo scioglimento immediato della Scupstina stessa. Il Re insistette nel suo proposito che dapprima si voti il trattato di commercio austro-ungarico e si faccia un tentativo per addivenire ad un accordo coll'opposizione per evitare nuove elezioni. Il Re a tale scopo chiamò alla reggia la presidenza della Scupstina. Nel pomeriggio riceverà i capi partiti dell'opposizione. La Scupstina oggi non tenne seduta.

I lavori del Congresso di matematica

Roma, 7

Le varie sezioni del Congresso internazionale di matematica hanno iniziato stamane i loro lavori.

La prima sezione (analisi) ha iniziato le sue sedute sotto la presidenza del prof. Arzelà che ha rivolto agli intervenuti il saluto augurale. La sezione ha acclamato a presidente l'illustre matematico francese C. Jordan ed ha cominciato i suoi lavori con una comunicazione del prof. Gordon sulle equazioni di sesto grado ed hanno fatto poi interessanti comunicazioni i professori Zermelo, Borel, Riesl, e Trizel.

Nella seconda sezione dopo che il professor Segrè ha chiamato alla presidenza il prof. Zeutticu. Sono state lette alcune comunicazioni riguardanti specialmente argomenti di geometria non euclidea.

Il prof. Zeuten ha fatto poi interessanti comunicazioni sulla corrispondenza dei sensi valenza.

Nella sezione terza il prof. Danoin di Cambridge ha fatto la sintesi dei risultati ottenuti sia con le osservazioni di marea, sia con il pendolo orizzontale, e ha dimostrato come la misure di grande precisione fatte recentemente a Potsdam, tendono a confermare le conclusioni già da lui dedotte, che cioè la rigidità della terra è alquanto inferiore a quella dell'acciaio. Il prof. Lamb di Manchester, ha esposto una nuova teoria delle deformazioni delle travi mettendo in rilievo come le più affinate indagini matematiche tendono a giustificare i metodi prevalsi nella teorica e si fondano sull'antica teoria di Eulero. Ha parlato quindi il prof. Lauricella di Catania, su alcune estensioni dell'equazione dell'elasticità.

Gli oratori sono stati tutti vivamente applauditi.

Nella sezione quarta i lavori sono stati inaugurati con applaudite parole dal professore Enriquez sul tema « Matematica e filosofia ».

Il Congresso ha tenuto oggi alle 3.30 seduta plenaria sotto la presidenza dell'illustre astronomo prof. Nenromb. Il prof. Darboux, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Parigi, legge un brillante discorso nel quale, fatta rapidamente la storia della geometria infinitesimale, prende in esame i principali problemi che sono attualmente oggetto di studio e che attendono una soluzione. Terminata l'interessantissima conferenza, il prof. Nenromb cede la presidenza al prof. Ioiordan, il decano dei matematici francesi. Il prof Dya, di Monaco legge una relazione sull'ordinamento del carattere generale della grande enciclopedia matematica che si sta pubblicando a Lipsia e che ha tra i suoi maggiori ispiratori il Klein, di cui il Congresso rimpiange la assenza. Anche il prof. Dva è vivamente applaudito dalla numerosissima assemblea.

Notizie intorno a papa Pio X
Un grazioso doppio senso

Roma, 7.

(So.) — Il pittore dott. Orazio Geiger di Ampezzo, che ha eseguito un ritratto di Pio X ora esposto in una sala dell'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, dà i seguenti particolari sulle sedute concessegli dal Papa. Aggiungo, fra parentesi, che il ritratto del Geiger sarà esposto alla mostra giubilare di Salisburgo. In esso Pio X è rappresentato seduto sulla sedia gestatoria abbigliato dei paramenti in garza argento con ricami in oro in uso nei grandi cerimoniali. L'aspetto del Papa è sereno, calmo, quasi sorridente.

Il pittore ha detto: — Il Papa si è mostrato con me di una bontà infinita, e mentre posava mi dirigeva spesso delle parole, parlando in dialetto di Venezia, la città che egli ama più di ogni altra al mondo. Durante le sedute che ebbero luogo tutte nella biblioteca privata del Pontefice, due volte giunse il medico privato di S. S. che fu subito introdotto.

Ricordo che una mattina il Pontefice domandò al dottore:

— Come vanno i suoi malati?

— Non troppo male, Santità. Vi sono polmoniti, pleuriti, bronchiti.

— Ma sempre così, questi medici — soggiunse il Pontefice. — Hanno in bocca continuamente parole che finiscono in *its*, finchè non pronunziano l'ultima in latino, cioè *ite*.

Il Papa gode buona salute. Il suo aspetto è veramente quello dell'uomo sano e florido. Lo sguardo è vivo, la carnagione ancora fresca. E' tormentato da qualche attacco di gotta, ma data la sua età, può dirsi ch'egli goda di una quasi perfetta salute.

Una pecora che torna all'ovile

Roma, 7.

(So.) — I popolari romani avevano recentemente menato gran rumore per l'abbandono della carriera ecclesiastica di don Attilio Pandozi, già parroco di Marino, il quale si era immischiato cogli anarchici di Marino. Il Pandozi parlò in numerosi comizi sovversivi, dicendo cose di fuoco dei sacerdoti e del Vaticano. I suoi nuovi amici lo avevano preso sul serio ed intendevano anzi farne un loro candidato per il Consiglio comunale di Roma. Ora giunge una notizia che deve costituire una doccia fredda pei popolari di Roma. Don Attilio Pandozi, il ribelle alla autorità ecclesiastica, si è ritirato in un santuario presso Gaeta ed ha fatto completa ritrattazione presso l'autorità ecclesiastica mediante la seguente lettera pubblicata stasera dall'*Osservatore Romano*:

« Beatissimo Padre — E' un figliuolo prodigo, l'ultimo dei vostri figli, che toccato dalla grazia divina, pentito ed umiliato, ritorna alla casa paterna, gittandosi tra le braccia del Padre. Egli dopo di avere nel silenzio del suo cuore pianto il suo fallo e detestato quanto disse, fece e scrisse nel 1907 contro la Chiesa e la gerarchia cattolica, si è ritirato nel santuario di Civita a disposizione dell'autorità ecclesiastica ed in espiazione riparatrice per lo scandalo dato ai fedeli, ed ora non si oppone, anzi desidera che la presente ritrattazione sia pubblicata a sua umiliazione ed a gloria di Santa Madre Chiesa al cui servizio promette con ferma volontà di consacrare il resto della vita come per lo innanzi ».

Riunione della Congregazione dei riti

Roma, 7.

Stamane si è riunita la Sacra Congregazione dei Riti che si è occupata della beatificazione e della canonizzazione del servo di Dio Lodovico Cesotoc fondatore della Congregazione delle serve di Dio. Si è occupato inoltre della beatificazione del beato Francesco Gill de Federich nella diocesi di Tortosa e dell'elezione di San Severino abate a compatrono della città di San Severo (Foggia).

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza molte persone, in maggioranza straniere.

La crociera degli imperiali di Germania da Palermo a Monreale

Palermo, 7

Il tempo si è rimesso al bello. Gli imperiali e i principi Augusto Guglielmo e Victoria Luisa, insieme al principe di Battenberg, al conte Rekowski ed ai seguiti, sono sbarcati stamane alle ore 10 alla Capitaneria del porto e presero posto coi principi ed i seguiti in otto automobili fornite dalle famiglie Florio, Trabia e Withaker, e si recarono direttamente a Monreale. La città è imbandierata. Malgrado che le automobili procedessero velocemente la folla lungo il percorso applaudì gli imperiali con grande entusiasmo.

Monreale, 7

I Sovrani e i principi tedeschi coi seguiti sono giunti in automobile alle ore 10.30 ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta, dal prof. Salinas. I Sovrani visitarono lungamente il Duomo, il tesoro, la chiesa e il chiostro e si recarono poscia ad ammirare il magnifico spettacolo alla Conca d'oro, esprimendo ripetutamente il loro compiacimento. L'imperatore indossava il pipistrello bleu e portava un cappello a cencio grigio a larghe falde. L'imperatrice vestiva in grigio e portava il cappello di paglia con fiori rossi. Alle ore 11.40 i Sovrani tedeschi salirono nuovamente in automobile e tornarono a Palermo. La popolazione fece agli imperiali una entusiastica accoglienza, mentre la musica municipale suonava l'inno germanico calorosamente applaudito. Furono offerti alla imperatrice splendidi fiori.

Palermo, 7

Gli imperiali di Germania rientrati in città visitarono la villa Camastra ricevutivi dal senatore Tascalanza e dalla sua famiglia. Venne servito un rinfresco; quindi gli imperiali si recarono alla reggia, ove furono ricevuti dal direttore della Real Casa, Picardi; visitarono la Cappella Palatina, ove furono ricevuti dal Capitolo ed esaminarono specialmente il prezioso cofanetto arabo in avorio e bronzo dell'undecimo secolo.

Alle ore 14 in automobile ritornarono alla Capitaneria, donde risalirono a bordo. Numerosa folla facente ala al passaggio dei Sovrani lungo il percorso fece loro una calorosa ovazione.

A bordo dell'*Hohenzollern* gli imperiali offersero una colazione alle autorità locali. Vi parteciparono il prefetto, il sindaco, il comandante del corpo d'armata, il comandante del porto, il questore, il direttore della Real Casa, il console generale tedesco e il prof. Salinas. L'imperatore conversò affabilmente cogli ospiti e specialmente col prefetto, con cui si mostrò entusiasta del suo soggiorno a Palermo.

Il conte di Eulemburg a Corfù

Corfù, 7

Il conte di Eulemburg, gran maresciallo della Corte imperiale, è giunto e si è recato in automobile verso l'Achilleion. L'imperatore di Germania arriverà il 9 o il 10 aprile. Gli ultimi preparativi sono attivamente compiuti. Allo sbarcadero è stata innalzata una bandiera sormontata da una corona imperiale e da drappi dai colori germanici e greci. Le case sono pavesate.. L'imperatore scenderà direttamente all'Achilleion alla cui entrata sarà ricevuto dal Sindaco e dagli abitanti di Gasturi, villaggio in cui si trova il castello imperiale.

Gli azionisti della banca russa

Genova, 7

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Russa per il commercio estero tenutasi a Pietroburgo il 17/30 marzo scorso approvò il bilancio e il rendiconto del 1907 presentato dal consiglio di amministrazione e dalla direzione generale tributando loro cordiali voti di plauso per i risultati ottenuti. Deduzione fatta del 5 % destinato al fondo di riserva a norma dello statuto, risultò un utile netto di rubli 3,186,022.16 pari a lire 8,442,958.75, contro rubli 2,635,450.24 dell'anno precedente e fu proposto e deliberato il dividendo del 10 % come nell'anno precedente sul capitale interamente versato in rubli 30,000,000 immediatamente pagabile in rubli 25 per cadauna delle 80,000 vecchie azioni e di rubli 12,50 per le 40,000 azioni di nuova emissione che lascia una rimanenza di rubli 686,022 16 paria lire italiane 1,817,958.75 portate a nuovo. Dallo stesso rendiconto appare che questo risultato è dovuto al costante e regolare sviluppo dell'istituto senza bisogno di speciali grandi operazioni finanziarie non verificatesi in questo esercizio e sempre tenendo largo conto delle esigenze del bilancio in omaggio alle consuetudini da conseguirsi nel suo carattere di pronta liquidabilità.

L'epilogo giudiziario di un pesce d'aprile tedesco

(Nostro servizio particolare)

Monaco (Baviera) 7

(L.) — Come è noto, la rivista *März* pubblicò il primo aprile uno scambio di lettere, di sua invenzione, fra l'imperatore Guglielmo e lord Tweedmouth. Per tale pubblicazione la procura di Stato ha ora avviato contro detta rivista un procedimento penale.

Lucheni in fin di vita

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 7.

(W.) — Telegrafasi da Ginevra al locale *General-Anzeiger* che Lucheni, lo assassino della imperatrice Elisabetta d'Austria, è affetto da una paralisi inguaribile.

I medici dell'ergastolo hanno dichiarato che la sua fine è oramai imminente.

Le vittime del crollo delle due case a Londra

Parigi, 7

I giornali hanno da Londra: « Nel disastro avvenuto nella Castle Street, tra i morti rinvenuti sotto le macerie si trovavano gli italiani Tremeri e Serafini, e uno svizzero italiano, certo Gustavo Anconetti. Tra i feriti più gravi trovasi l'italiano Luigi Gonzaga. Tutte le vittime erano camerieri addetti all'albergo di York ».

Italiani vittime del lavoro

Parigi, 7

Telegrafano da San Michele di Maurienne che tre operai italiani lavoravano in una galleria sotterranea a Bremont, quando, a trenta metri dall'entrata della galleria, la volta cedette improvvisamente e un operaio riuscì a mettersi in salvo. Gli altri due, certi Peretti e Usseglio furono travolti. Il Peretti potè essere tratto in salvo, ma l'Usseglio è sempre imprigionato tra i massi di pietra. Da ieri si lavora per liberarlo, senza che ancora vi si sia riusciti. Si teme che sia rimasto schiacciato.

Arte e Lettere

Il centenario di Giuseppe Piermarini e del conservatorio "Giuseppe Verdi,,

Milano, 7

La delegazione del corpo dei palchettisti del teatro la Scala ha deliberato di concorrere alla commemorazione del centenario di Giuseppe Piermarini da celebrarsi in Foligno nel prossimo maggio, con la somma di lire mille e di inaugurare nel vestibolo della Scala un ricordo marmoreo in onore del celebre architetto.

La stessa delegazione ha altresì deliberato di prendere parte alle feste centenarie del regio conservatorio musicale Giuseppe Verdi sottoscrivendo azioni per la erezione di nuove sale per il grande collegio.

Una riunione di artisti a Roma

Roma, 7.

(So) — Per iniziativa dell'Unione degli artisti ha avuto luogo in Roma il Congresso dei delegati di tutti i centri artistici d'Italia, per discutere intorno alla condizione fatta agli artisti dalla nuova legge 27 giugno 1907 e relativo regolamento sulla elezione del Consiglio Superiore di Belle Arti.

Dopo constatato che tali disposizioni segnalavano una riforma restrittiva alla legge precedente che già aveva di molto diminuito le attribuzioni dell'antica Giunta Superiore di Belle Arti, e che specialmente, per la esigua rappresentanza elettiva concessa agli artisti, rendeva questa di ben poco valore e non dava affidamento che gli ideali dell'arte e degli artisti avrebbero avuto quello sviluppo che gli artisti stessi desideravano, dopo matura discussione venne delegata una rappresentanza del Congresso perchè si recasse dal ministro a chiedere anzitutto come provvedimento di attuazione immediata la figurazione sulle disposizioni dell'articolo 61 della citata legge, nel senso che i quattro membri da nominarsi per decreto reale venissero scelti fra gli artisti altrimenti si renderebbe del tutto inutile ed irrisoria la loro rappresentanza nelle deliberazioni dell'intero Consiglio; chiedere inoltre che non fossero esclusi gli artisti nella nomina di coloro che comporranno le sezioni di antichità e di arte medioevale, ed infine domandare che a far parte della Giunta fosse chiamata una proporzionale rappresentanza dei consiglieri eletti dagli artisti stessi.

Il ministro della P. I., lette queste domande che riassumono il voto del Congresso, e udite le dichiarazioni dei delegati, ha risposto che essendo i desideri degli artisti conformi alle proprie idee su tale riguardo, era ben lieto di accoglierli, dando agli artisti il più ampio affidamento che nella applicazione della legge sarà interpretata largamente il concetto propugnato dal Congresso.

I delegati, scultore Ettore Ferrari, on. Pompeo Molmenti ed architetto Tranzi, incoraggiati dal successo, hanno esposto al ministro che intendimento degli artisti sarebbe anche quello di una più larga applicazione del principio elettivo e che in base a questo concetto avrebbero sottoposto al suo esame alcune proposte di modificazioni alla legge alla qual cosa il ministro volentieri acconsentiva.

Considerando pertanto che l'esperimento di questo nuovo organismo concede alla classe artistica una notevole influenza anche nelle altre sezioni, i delegati confidano che gli artisti tutti recederanno da proposte di protesta e a norma di quanto fu stabilito nel Congresso, avendo il ministro accolto i desideri espressi, prenderanno parte alle imminenti elezioni per la Giunta Superiore di Belle Arti.

Teatri e Concerti

Lo "Stabat Mater,, di Pergolesi

Affidata al maestro Vettore Veneziani funziona da due anni al Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » una scuola libera di canto corale, che è frequentata assiduamente da molte gentili signore e signorine. Deplorammo altre volte che l'elemento maschile manchi totalmente ad un genere di esercitazioni così nobili e interessanti. Ad ogni modo quest'anno il coro gentile fa da sè, vale a dire senza ricorrere all'elemento maschile professionale, come si fece l'anno scorso — e si presenta con un saggio importantissimo.

Infatti dopodomani venerdì sera alle 21 nella sala maggiore del Liceo la Scuola libera corale eseguirà, diretta dal Veneziani lo « Stabat Mater » di G. B. Pergolesi, per quattro solisti e coro femminile.

Daremo domani i nomi delle soliste e delle coriste dilettanti, che apprestano al pubblico nostro e alla beneficenza un così gradito e interessante trattenimento.

Alla beneficenza, perchè mentre la esecuzione di venerdì ha luogo per inviti (come tutti i saggi del Liceo), ne avremo una seconda a pagamento la sera di lunedì 13 a beneficio del fondo sussidi per alunni poveri del Liceo.

Goldoni

Questa sera al *Goldoni* si dà una commedia di genere giocoso in tre atti, *Il metodo* di Nino Berrini, nuova per Venezia. L'autore è un giovane valente giornalista di Torino. La commedia fu già rappresentata da altre compagnie in altre città riportando ottimi successi. Nino Berrini, redattore e critico letterario della *Gazzetta del popolo*, ne ha scritta dopo di essa un'altra pure applaudita: *L'avocatin Goldoni* entrata nel repertorio veneziano della compagnia di Dora Baldanello. *Il Metodo* sarà recitato dalla signora Bondi, e dalle signorine Rossi e Remy; dal Baghetti ecc. Si annuncia la serata in onore della prima attrice sig. Gina Favre.

La quarta recita dei *Buffoni* ebbe luogo iersera dinanzi un teatro ricchissimo. Miguel Zamacois ha telegrafato alla Compagnia ringraziando per la cooperazione nel successo.

Malibran

Questa sera beneficio della troupe Durwal con nuovi esercizi. Lavoreranno pure la bella Rosie ed il prof. Wood coi loro leoni e l'atleta Valdorf. — Debutterà il signor Sala.

Venerdì serata di gala con sette numeri nuovi.

Cinematografi

Al Cinematografo Marconi — Questa sera programma di novità assoluta « Nel paese dell'oro, scene della vita Indiana. — Farà seguito l'*Ave Maria* di Gounod cantata da Giannino Russ.

"Yvon,, al "Garibaldi,, di Treviso

Abbiamo da Treviso che l'opera «Ivon» del maestro Francesco de Guarnieri verrà data a quel teatro ancora due volte e cioè delle sere di sabato 11 e domenica 12 aprile corrente, poscia chiusura della stagione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « Il Metodo ».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Campogalliani I falsi gentiluomini.
CIN. MARCONI. — Nel paese dell'oro — Ave Maria (cantata).
CIN. GOLDONI — Grandi Manovre Navali — Incontro Sovrani.
CIN. RIDOTTO. « Un dramma in famiglia»
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Mercoledì: S. Dionigi.
9 Giovedì: S. M. Cleope.
Leva il sole alle ore 5.40; Tram. alle 18.46.

La deficenza di personale nel Tribunale e nelle Preture

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati e Disciplina dei Procuratori hanno inviato al ministro di grazie e giustizia questo telegramma:

« *S. E. il Ministro di Grazie e Giustizia*, — Roma. — Consigli avvocati e procuratori di Venezia constatano che mentre fu già provveduto a togliere taluno degli inconvenienti altra volta lamentati e derivanti dalla insufficienza del personale nel Tribunale e nelle Preture, tale deficienza permane invece nei riguardi del Tribunale non sembrando che ad essa ripari in modo conveniente la continua presenza fra i giudicanti del Tribunale stesso di avvocati che fungono da Vice-Pretori onorari. I Consigli pertanto, anche per voto di assemblea rinnovano i già fatti reclami ed instano per immediati provvedimenti. — *Lorenzo Tiepolo*, presidente avvocati; — *Gaspare Gozzi*, presidente procuratori. »

La visita dell'ammiraglio Graffagni alla nave scuola "Scilla,,

Domenica mattina, ricevuto dal direttore prof. Levi Morenos, dal Segretario Generale rag. Camuffo e dal Prefetto sig. Benedetti l'Ammiraglio Graffagni ha visitato l'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori.

L'illustre ammiraglio ha voluto visitare la nave « Scilla » in ogni sua parte elogiandone l'ordine e la pulizia; si informò minutamente sull'organizzazione e sul funzionamento dell'istituto ed assistette a manovre ed esercizi dei giovani allievi ai quali volle personalmente esprimere parole di vivo compiacimento.

Nel lasciare la nave l'amm. Graffagni assicurò il prof. Levi-Morenos ed il rag. Camuffo che avrebbe riferite a S. E. il Ministro della Marina le ottime impressioni ricevute nella sua visita ed il desiderio che lo Stato abbia ad aiutare lo sviluppo di così provvida Istituzione.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo al lido la esercitazione di tiro.

Intervennero 275 tiratori e si spararono complessivamente 4794 cartucce.

Domenica prossima, 12, continuazione delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Alla presidenza pervennero i seguenti doni per la prossima gara regionale veneta: Anello d'oro, dono della Soc. Superstiti Garibaldini.

Fucile mod. 1891 dono dell'Ill.mo signor Prefetto di Venezia.

Anfora di metallo: dei signori comm. Deleuse, Cavenago, Boccanegra e cap. Ruggero Coletti.

Anfora di metallo: della Banca Commerciale Italiana — Calamaio artistico di metallo, dono della Banca M.o Coop. piccolo Commercio. — Piccola Statua in terra cotta raffigurante un tiratore italiano, dono dello scultore prof. Annibale De Lotto.

Si attendono altri doni già preannunciati.

Il socio signor Vianello Natale con gentil pensiero ha promesso di dare in dono un gonfalone in cuoio con gli stemmi di tutte le provincie della regione veneta ricordante la data gloriosa del 22 Marzo '48 di cui quest'anno ricorre il 60.o anniversario.

Questo splendido patriottico dono sarà assegnato a quella Società che sarà classificata prima nel Campionato regionale veneto.

Al gentil donatore ringraziamenti sentiti del Consiglio, interprete di tutti i soci.

Associazione della Stampa Veneta

Il nuovo consiglio direttivo dell'A. S. V., nella sua seduta d'ieri, ha proceduto alla nomina delle cariche di presidenza; vennero nominati l'avv. A. Negri consigliere di turno, il rag. G. Vissà consigliere supplente, il prof. G. Secrètant cassiere, ed il sig. A. Coda segretario.

Il Consiglio discusse quindi varii e importanti argomenti, che verranno portati nella prossima assemblea dei soci.

La caduta di una inferriata di palazzo Priuli

Ieri alle 16 una delle grandi inferriate del palazzo Priuli a S. Maria Formosa 5866 prospiciente il ramo Borgoloco, causa la sua vetustà si staccò dai cardini che la trattenevano e si rovesciò nella sottostante via. Fortunatamente la grande inferriata nella sua caduta venne trattenuta dal capitello della Madonna che si trovava a ridosso del muro della casa Sullam, cosicchè poterono miracolosamente evitarsi gravissime disgrazie.

Accorsero sul posto alcuni vigili al fuoco col capo della sezione di Castello, i quali con l'aiuto dei facchini dello stazio di Santa Maria Formosa, rialzarono l'inferriata assicurandola provvisoriamente sul suo posto. Del fatto venne steso verbale e data comunicazione al Municipio per gli ulteriori provvedimenti.

Ancora sui furti delle due ragazze

La Ditta Angelo Bottacin ci avverte che acquistò bensì le otto canne di ottone rubate dalle due ragazze di cui narrammo ieri le gesta ma in piena buona fede.

L'avvocato Pantaleo poi non si sarebbe recato in negozio bottacin per acquistarne delle altre e non avrebbe quindi nient'affatto riconosciute le proprie che d'altronde erano state subito fuse dalla ditta. Anche il signor Pontello del Lido ci scrive rettificando che Candida e Vittoria non avevano alcun vincolo di amicizia con persone della sua famiglia.

Una donna gravemente ustionata

Monferini Rita d'anni 30 girovaga venditrice di amaretti abitante a S. Marco 208, mentre stava stirando della biancheria, la lampada ad alcool che aveva sulla tavola, accidentalmente si rovesciò producendo una forte fiammata.

La Monferini riportò delle gravi scottature di 1. e 2. grado alla faccia, per le quali dopo la prima medicazione avuta alla guardia medica dovette recarsi all'Ospedale ove venne ricoverata. Le s'abbruciarono anche tutti i capelli sul davanti della testa.

Ne avrà per oltre 15 giorni, salve complicazioni.

Coltellate alla Giudecca

Fra il facchino della Giudecca Giovanni Brunera ed un impiegato del pastificio Antonelli, Guglielmo Marchetto, esistevano dei vecchi rancori.

Iermattina il Brunera ed il Marchetto si incontrarono in campo San Cosmo alla Giudecca e cominciarono ad insultarsi reciprocamente.

Dalle parole passarono ai fatti e si scambiarono alcuni pugni.

Ad assistere al pugilato si era raccolta intorno ai due litiganti una certa folla e fra la folla il facchino Giacomo Baldan.

Il Baldan cercò di metter pace tra i contendenti cacciandosi in mezzo alla zuffa.

Il Brunera però irritato dall'intervento non chiesto, estraeva un rasoio e ne vibrava due colpi a lBaldan; poi si dava alla fuga.

Il Marchetto continuò la sua strada; il Baldan dovette recarsi all'ospidale dove gli vennero riscontrate una ferita alla regione zigomatica destra ed un altra ferita alla porzione orbitale destra. — Fu dichiarato guaribile in oltre quindici giorni. — Le guardie di P. S. della Giudecca traevano in arresto il Brunera che fu passato alle carceri di San Severo.

Le baraonde al "Buso,,
Spettacoli gratuiti ma poco lieti offerti al pubblico

Dicemmo ieri della rissa successa l'altra sera nella famosa birreria « al Buso » appiedi del ponte di Rialto. Dobbiamo aggiungere che il delegato Abbrescia di San Polo, recatosi sopra luogo per le constatazioni necessarie, rilevava la contravvenzione al direttore dell'esercizio Giacobbe Azin, perchè aveva dato da bere contro il divieto della legge a degli ubbriachi. Non dar da bere a ubbriachi o ad avvinazzati, sarebbe, ad ogni modo, per la birreria cosa quasi impossibile. Infatti, specialmente la notte, una buona metà, per lo meno dei frequentatori, sono persone che hanno già fatto parecchie visite ai templi di Bacco o di Gambrinus.

Iersera poco dopo le nove la birreria riofferse il solito poco edificante spettacolo di una rissa con relative coltellate.

Verso le nove entrarono nell'esercizio tre individui, Salvatore Labarbera fu Nicolò, da Palermo cameriere a bordo del piroscafo *Nilo*, Domenico Dal Maschio collega del Labarbera e Dal Maschio Ferdinando fattorino presso l'amministrazione delle Ferrovie di Stato.

I tre domandato ed avuto da bere si dettero a cantare. Il cameriere Negri, si avvicinò loro invitandoli a smettere. I tre allora si alzarono e passarono in un'altra stanzetta per ricominciarvi il baccano. Il Negri ripetè l'invito ottenendo in risposta un sonorissimo ceffone. Alle proteste del cameriere si unirono quelle della moglie del direttore Rosina Toso maritata Agni di 52 anni. Male gliene incolse. Ella si buscava dal Labarbera una coltellata al ventre. La donna cominciò a gridare, la rissa degenerò in un pugilato furibondo e la birreria si riempì degli immancabili curiosi. Il facchino Attilio Galante di Pietro di 27 anni dimorante a San Lio piantatosi in prima fila non era ancora riuscito a mettersi al corrente della questione quando riceveva egli pure una coltellata al ventre, menatagli pure dal Labarbera.

In quell'istante entravano al *Buso* alcuni vigili e un maresciallo dei carabinieri. Così mentre i feriti venivano trasportati alla guardia medica i litiganti erano tradotti alla Questura Centrale. Alla guardia medica il dott. Rosada riscontrava sulla Azui una ferita da punta e taglio al quadrante superiore destro; al Galante una eguale ferita al quadrante inferiore sinistro. La donna fu mandata a casa, il secondo con la Croce Azzurra all'ospitale civile, dove venne dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Alla Questura Centrale il funzionario di servizio dott. Dolcetti, esperiti gli interrogatori, metteva in libertà i due Dal Maschio, denunciando il Dal Maschio Domenico all'autorità giudiziaria come responsabile di minaccie a mano armata e tratteneva in arresto il Labarbera perchè autore dei ferimenti.

L'autorità di P. S. dovrebbe meglio vigilare i locali che hanno delle tradizioni di scenate di questo genere. La P. S. nega pure il permesso di protrazione d'orario a locali che lo meriterebbero. Perchè lo concede a molti che non lo meritano?

In un posto centrale come la posta certi tumulti intollerabili perfino nei quartieri eccentrici non dovrebbero assolutamente avvenire.

Furti, furterelli e borseggi

× Il signor Arturo Sulmano di Ezio di anni 21, trattore in Calle Contarina a San Marco 3976 l'altro giorno faceva stendere fuori della finestra un suo vestito perchè asciugasse all'aria. Dopo qualche ora il vestito era scomparso.

× Pietro Campane fu Michele di anni 42, dimorante sulle fondamenta Nuove 5045, denunziò che l'altra sera verso le undici udì dei rumori sospetti alla porta di casa.

Infatti ignoti con uno scalpello avevano tentato di rompere il catenaccio. Lo scalpello fu trovato abbandonato presso la porta.

× Gaetana Canorcia abitante in corte Larga all'Angelo Raffaele 2386, denunciò al commissariato di Dorsoduro di essere stata derubata di una caldaia di rame del valore di L. 20.

× La ditta Puggiotto, di apparecchi a gaz, con officina in Calle dei Fabbri 925, denunciò al commissariato di Dorsoduro che ignoti si erano appropriati di cinque metri di tubo in piombo depositati in una casa al n. 585 di fondamenta Bragadin a San Vio.

× Venier Giuseppe fu Edoardo abitante in Corte dei Santi a San Luca 3736 e Americo Cescon di Giacomo abitante in Calle del Dose a San Giovanni in Bragora 3802, iersera mentre assistevano allo spettacolo al teatro Malibran furono entrambi borseggiati del portamonete contenenti ciascuno lire due circa.

LETTERE DAI LETTORI

Fisime solitarie per la bellezza di Venezia

Ci scrivono:

Egr. Sig. Direttore,

Il protestare contro le offese recate alla bellezza singolare di Venezia non è cosa nuova, purtroppo!

E questo, a proposito di certi imbellettamenti di cui continuano ad esser vittime le facciate delle nostre case, senza che si abbia riguardo, almeno, al posto che un dato palazzo, o casa, o casupola che sia, occupa nel giuoco delle tinte, così vario ed armonico, delle nostre calli e dei nostri canali.

Poichè, se, da una parte, si nota un certo risveglio artistico encomiabile in fatto di costruzioni edilizie, d'altro canto passano, senza accattar biasimo, deturpazioni e brutture, come il recente fabbricato che grandeggia coi suoi quattro piani, coi suoi mattoni intarsiati di marmo grigio e coi suoi poggiuoli di cartone — stile *libertino* — presso il ponte dei Pugni a San Barnaba.

Lasciando da parte, ora, una questione della massima importanza: vale a dire, se in Venezia devano essere sacrificati, come avviene, i giardini e gli orti ai nuovi bisogni edilizi (e quanto ciò a scapito, per lo meno dell'igiene, non è chi non veda); citerò un piccolo fatto cadutomi sotto gli occhi ieri mattina, e che fu l'ultimo stimolo di questo mio articoletto. In contrada S. Cassiano, sul rio de' Raspi, o de' Sansoni, vicino al ponte di questo nome, guarda una casetta non bella, anzi una catapecchia, ma che una volta — fino a pochi giorni fa — rivestita di bei mattoni affumicati e dorati, insieme con due palazzi, veramente artistici per l'architettura e per la patina del tempo, con altre case e casuccie rossastre e verdognole, con mariccioli fioriti, ed archi ed ogive e poggiuoli, faceva di tutto il rio, nella sua brevità, un quadro veramente.... veneziano. Quella casuccia è stata ora spalmata per metà di una deliziosa mano di candida calce, e pare che anche il resto vi debba soggiacere. Noi, profani, non ci rendiamo ragione come mai una tinta di calcina possa rinsaldare delle vecchie mura; ad ogni modo, era proprio necessario usare il color bianco, per rendere più smagliante il restauro?

Certamente sono noi, codesti, a cui l'occhio della maggioranza ha già da tempo formato l'abitudine; ma, un po' alla volta, dove si finirà?

Ma quando s'è potuto inghiottire il salame telefonico, ond'è redimita la fronte al ponte di Rialto, è il caso di dire: Lasciate ogni speranza....

Guido Pusinich.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

Per constatati motivi di famiglia è contromandata la destinazione a Taranto del capitano medico Landriano disposta con l'art. 2 del foglio d'ordini del 2 corr. — Con la data 7 corr. il capitano medico Tiberio è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Perugia* — Il capitano medico Olivi imbarchi a Ge-

nova il 9 corr. sul piroscafo *Bologna* diretto a Buenos Ayres in emigrazione. — Con la data 19 marzo il tenente medico Bellocchio è sbarcato a New York dal piroscafo *Cedrio*.

E' contromandato il movimento del guardiamarina Zezi disposto con l'art. 4 del foglio d'ordini 4 corrente.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Vesuvio* è giunta a Jokohama il 6; la r. n. *Staffetta* è giunta a Zanzibar il 6; la r. n. *Ercole* è partita da Livorno il 7 corr.; la r. n. *Tevere* è partita da Bari il 6; il rimorchiatore 28 è uscito da Napoli e rientrato dopo aver toccato Salerno il 6.

LETTURE

Conferenza Domenico Oliva alla "Fenice,,

Già da qualche giorno sono stati inviati alla Società di M. S. i biglietti di invito alla cerimonia di premiazione dei benemeriti della Cassa Nazionale di Previdenza fra i quali si trovano quest'anno anche le Società di M. S. fra barcaiuoli e fra Parrucchieri.

La distribuzione dei biglietti per la cerimonia che seguirà domenica alle ore 15 nella sala del teatro « La Fenice », cesserà venerdì sera 10 corrente e perciò si avvertono le Società di M. S. a ritirare entro tale data dall'Ufficio Informazioni sito a S. Luca 4202 ed aperto dalle 18 alle 19 i biglietti eventualmente desiderati. Come è noto alla cerimonia parlerà l'illustre Domenico Oliva.

Letture dantesche all'Ateneo Veneto.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la IX Lettura Dantesca nella quale, come abbiamo annunciato, il prof Giovanni Forgiarini del R. Ginnasio «Marco Foscarini » farà il commento del canto *III* del Purgatorio.

Ingresso libero.

La X Lettura Dantesca avrà luogo la sera del Giovedì 13 corr. nella quale il Vice Presidente ing. Enrico Maggioni farà il commento del canto IV del Purgatorio.

Università Popolare.

Un pubblico numeroso ascoltò iersera, nella sala dell'Ateneo, la interessante lezione del dott. Romolo Rotelli sull'igiene della bocca. Senza astruserie scientifiche, ma pure parlando in nome della igiene il dott. Rotelli disse dei gravi pericoli a cui si espongono coloro che trascurano la frequente e perfetta disinfezione della cavità orale, e della sconvenienza grande che essi con ciò commettono verso il prossimo. Descrisse poi la struttura dei denti, la formazione della carie, il modo più sicuro della loro pulizia, raccomandando di evitare gli specifichi che li rendono bianchi e li guastano nel medesimo tempo. Fu in fine vivamente applaudito.

× Domani sera all'Istituto Tecnico, VI. lezione di chimica.

× Venerdì sera all'Ateneo conferenza del prof. A. Zenatti: *I poeti trentini*.

Varie di Cronaca

Un furto in danno del co. Rocca.

L'altra notte ignoti in danno del Conte Mario Coen Rocca, abitante a San Trovaso 1057, in palazzo Contarini degli Scrigni rubarono una parte della maniglia di ottone del campanello alla parta del Palazzo Il danno risentito dal Conte e denunciato alla Questura di Dorsoduro è di Lire cinque.

La bambina ustionata è morta.

Quella bambina Lily Kent di 8 mesi cui, come dicemmo ieri, si era appiccata il fuoco alle vesti rovesciando una lucerna a petrolio sulla tavola, presso la quale stave seduta, è morta iermattina alle 5 antimeridiane. — Tutte le cure dei medici non valsero a nulla; le ustioni riportate e gravissime, e l'età stessa della piccina facevano disperare in un possibile salvataggio.

Festa ellenica.

Ieri la colonia greca residente a Venezia, festeggiò la ricorrenza della indipendenza ellenica.

Nel mattino, nella Chiesa in San Giorgio dei Greci, venne cantato un *Te Deum*, presente il Console e le maggiori personalità della Colonia.

Alla fine della cerimonia l'archimandrita Surckoskin, tenne un piccolo discorso evocando ricordi storici.

In tema di pugni.

L'avv. Ezio Bottari, ci prega di precisare che l'altra sera, quando s'incontrò con la famosa compagnia che lo bastonò, non fu lui il primo ad urtare, ma venne anzi urtato. — Avendo protestato per l'atto inurbano n'ebbe la risposta che i lettori sanno.

R. Scuola Superiore di Commercio,

Si rende noto che a sensi del R. D. 24 giugno 1883 nei giorni 8 e 9 corrente dalle ore 14 in poi avranno luogo le lezioni dei candidati al diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di 2. grado *delle scienze giuridiche e delle scienze economiche* — Tali lezioni sono pubbliche.

Tentato suicidio.

Certa Aci, di sessantacinque anni, dimorante al ponte dei Ferali, iersera tentava di suicidarsi ingoiando una piccola quantità di soluzione di sublimato corrosivo. Un medico prontamente accorso, poneva la vecchia fuori di pericolo.

Avvisiamo

che per la stagione primaverile ed estiva la Ditta Maurizio Cappellin che ha il suo negozio a San Bartolomeo, si è fornita di un ricco assortimento di stoffe ed abiti fatti da soddisfare ogni esigenza. Al I. piano la Sartoria è provvista di ottimi Tagliatori ed operai abili. Vendita a prezzi fissi.

La beneficenza

Pervennero per la IV gestione al Pane Quotidiano:

Cav. ing. Beppe Ravà L. 10 — Gino Carminati L. 25 — Carolina Sullam L. 50 — Avv. Max Ravà L. 10 — Cav. Vittorio Friedenberg L. 10 — Giuseppe Zanini e Famiglia L. 15 — Prof. D. cav. Davide Giordano L. 10 — Prof. Consiglio Ricchetti L. 10 — Cav. Sante Ortes L. 4 — Cav. Marco Luzzatto L. 5 — Cav. GiulioFaido L. 10 — Ing. Consiglio Fano L. 5 — N. N. a mezzo Elio Rietti Lire venti.

Le offerte devono venir dirette al signor Elio Rietti S. Moisè N. 2057.

× La signora Nella Errera-Grassini ha offerto lire dieci all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

All'Asilo stesso il prof. David Levi Morenos ed il rev. prof. Don Pietro Cisco hanno offerto lire 120 ciascuno pel mantenimento dell'orfano chioggiotto Boscolo Fiovo.

× Dagli impiegati della cessata Agenzia Generale in Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà in morte del Collega Luigi Venchierutti venne direttamente versata la somma di L. 37 a favore dell'istituto Rachitici.

Bollettino Militare

Roma, 7

Furno colonnello comandante il 24. artiglieria di campagna è collocato in posizione ausiliaria. — Il tenente colonnello Campo del 12. artiglieria di campagna è nominato comandante del 17. artiglieria di campagna — Bisesti tenente generale in servizio temporaneo al comando della divisione militare di Milano è ricollocato in posizione ausiliaria.

Van Axel-Castelli capitano in aspettativa a Venezia è richiamato in servizio al 80. fanteria.

Arma di cavalleria: Lanzoni capitano del *Genova* cavalleria è collocato in aspettativa per sei mesi.

Arma di artiglieria: Ettorre colonnello direttore d'artiglieria a Verona è esonerato da tale carica ed è nominato comandante del 24. artiglieria da campagna — Frattina tenente colonnello del 20. artiglieria da campagna è nominato direttore di artiglieria a Verona — Lovato capitano contabile in aspettativa per infermità a Schio è richiamato in servizio e destinato al reggimento lancieri.

Gli esami di idoneità all'avanzamento dei capitani e dei tenenti del corpo veterinario militare avranno luogo in Roma nella seconda quindicina del prossimo giugno.

Bollettino giudiziario

E' stata autorizzata la comunione israelitica di Padova ad accettare il legato Fuà.

Corriere Giudiziario

Grave insubordinazione

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Ieri è continuato al Tribunale Militare il processo contro i quattro artiglieri del 3. reggimento: il caporale Grivet Brancot accusato di rifiuto d'obbedienza ed i soldati Tellini, Garavini e De Cristoforo accusati di insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto verso superiori. Nel giornale di sabato scorso abbiamo narrato i fatti che a questo processo diedero origine e le risultanze processuali della prima udienza.

Ieri, appena aperta l'adunanza, il Presidente cav. Fumel, diede la parola al P. M.

L'avv. fiscale cav. Piccoli, sostiene vibratamente l'accusa e sostiene trattarsi di un fatto eccezionalmente grave: propone le seguenti condanne: pel caporale Grivet Brancot, accusato di rifiuto di obbedienza, sei mesi di carcere; pel soldato Tellini sei anni e sei mesi di reclusione; pel De Cristoforo sei anni di reclusione e pel Garavini otto anni di reclusione.

Le gravissime proposte del P. M. destano nell'uditorio profonda impressione: i quattro artiglieri appoggiano la testa fra le mani e piangono.

Dei difensori parla primo l'avv. Enrico Villanova, che assiste il caporale Grivet Brancot, chiedendo in via principale l'assoluzione ed in ipotesi il minimo della pena.

Segue l'avv. Pietriboni, difensore del De Cristoforo, che conchiude per l'assoluzione

L'avv. Giuseppe Ferraboschi, difensore del Garavini, sostiene in ipotesi doversi dal Tribunale escludere le vie di fatto, ammettere la causa estranea alla milizia, la semiresponsabilità e le attenuanti.

Gli si associa l'avv. Andrea Tessier, difensore del Tellini, che invoca dal Tribunale una pena mitissima.

Alle 16 il Tribunale si ritira nella camera delle deliberazioni e non rientra che alle 18 pronunciando la seguente sentenza: assolve il soldato De Cristoforo per non provata reità; condanna il caporale Grivet Bracot a mesi due computato il sofferto; condanna i soldati Garavini e Tellini a mesi sei di carcere computato il sofferto. Ordina poi la non annotazione della condanna nel certificato penale.

I furti del sale alla Ditta Marigo

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo pei furti del sale alla Ditta Marigo continuò nelle due udienze di ieri con le deposizioni dei rimanenti testimoni — Parlò anche il patrocinatore della Parte Civile, avv. Marigonda, chiedendo sentenza di condanna per tutti gli imputati.

Stamane parlerà il P. M. e poscia incominceranno le arringhe defensionali.

Cronaca Veneta

Sequestro granone a Ca' Bianca

Il giorno 6 corrente l'ispettore sanitario provinciale Chini, ha fatto rilevare nel comune di Chioggia, a CA Bianca, la seguente contravvenzione al disposto dello articolo I della legge sulla pellagra a Toffano Eustacchio, negoziante in grani e farine, perchè teneva per vendere, nel suo esercizio, del mais non sano, essendo intaccato da muffe, parte immaturo e con cariossidi guaste.

Venezia

Per la Capitaneria di Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

S. E. il Ministro della Marina così rispose al telegramma inviatogli dal cav. don Eugenio Bellemo:

« Ringrazio Vostra Signoria gentile saluto rivoltomi nome cotesti valorosi pescatori cui ricambio di cuore auguri prospere sorti. — Firmato: *Mirabello* ».

A mezzo del Comandante di Porto, capitano Vittorio Munaro, pervenne pure la risposta seguente all'Associazione marittima dei costruttori navali:

« Prego ringraziare mio nome per gentile saluto rivoltomi cotesti costruttori navali che degnamente mantengono antichi ricordi. — Firmato: *Mirabello* ».

Trasloco — L'ufficiale di marina Vittorio Fazzini fu surrogato in questi giorni nel comando del presidio del forte di San Felice dal pari grado Casadio Odorico della vostra Difesa locale. Al partente ed al nuovo arrivato giunga il nostro cordiale saluto.

L'arrivo del Patriarca — Sabato p. p. si portò a Chioggia per poche ore S. E. il Cardinale Cavallari, vostro Patriarca, per visitare S. E. Mons. Lodovico Marangoni nostro Vescovo che si trova in condizioni di salute piuttosto gravi. Colse pure l'occasione per osservare i grandi restauri e gli abbellimenti della Basilica di S. Giacomo Apostolo. S. E. soddisfattissimo ebbe parole di vivo elogio e di encomio per gli artisti e specialmente per il Parroco della Basilica Mons. Vincenzo Bellemo, Protonotario Apostolico.

La visita dei granai

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 7:

Il dott. Pellicano assistente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, fu incaricato da questo Municipio nel mese scorso, di visitare il granoturco conservato nei granai privati e nei mulini, per denaturare con violetto di Hoffmann quello trovato immaturo, non ben secco, ammuffito e guasto.

La quantità denunziata al Municipio come non atta a l'alimentazione umana, e quindi denaturata con violetto, salì a 1005 quintali, ciò che dimostra l'utilità dei rilievi compiuti nei riguardi della profilassi della pellagra. Il dott. Pellicano fu assai solerte nel suo lavoro e lasciò qui la migliore impressione per l'opera compiuta con speciale tatto e competenza.

Un giovane schiacciato dal treno

MESTRE — Ci scrivono 7:

(A. M.) Un'orribile sciagura avvenne questa sera. Certo Tonello, d'anni 18, abitante alla stazione, si trovava verso le 18, sulla strada provinciale presso la villa Ceresa, quando ebbe la malaugurata idea di passare al di là del binario della ferrovia il quale passa appunto per quella località. Egli aveva appena posato il piede sulle rotaie quando sopraggiunse il treno merci diretto a Padova e che lo investiva, rendendolo cadavere all'istante. Domani potrò darvi maggiori particolari.

Sul posto si sono recate le autorità.

(A. M.) *I lavori per la nuova linea tramviaria Mestre-Carpanedo* — Sappiamo che terminati fra pochi giorni i lavori per il ricambio dell'armamento della linea Mestre S. Giuliano, saranno iniziati quelli per la nuova linea Mestre-Carpenedo, che si spera possa essere inaugurata per la prossima estate. Il Comune intanto provvede al taglio dei rami degli alberi lungo quella parte del viale Garibaldi che sarà attraversato dalla linea tramviaria.

Per la mostra bovina — Il chiarissimo prof. Pitotti, parlando, domenica scorsa, all'adunanza degli agricoltori convenuti per la ricostituzione del Comizio Agrario, faceva loro calde raccomandazioni affinchè si preparassero alla mostra di animali bovini che si terrà nel prossimo settembre a Mestre. Aggiungiamo le nostre raccomandazioni a quelle del prof. Pitotti. L'interesse che assumerà la mostra per le condizioni dell'allevamento e del commercio dei bovini è quanto mai evidente. E' necessario quindi che tutti gli allevatori contribuiscano con ogni loro energia al risultato magnifico dell'esposizione, risultato il quale ridonerà poi a tutto loro vantaggio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7

L'ufficiale austriaco Heimann sospetto di spionaggio continuato, arrestato a Tarcento come ieri narrammo, venne assunto ad interrogatorio anche dal generale comm. Toselli Lazzarini, cui non seppe giustificare la continuata sua presenza nella nostra provincia. Fu assodato da carte trovate indosso allo straniero, essere egli un provetto disegnatore. Dell'interrogatorio fu rimessa ampia relazione al comando della Divisione militare di Bologna.

Padova

Francesco Sandoni cavaliere

PADOVA — Ci scrivono 7:

Con decreto di questi giorni, il collega Francesco Sandoni direttore della *Provincia di Padova* è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata accolta con largo consenso di approvazione, da amici e da avversari. Omaggio, questo, di grande significazione. Perchè se la soddisfazione degli amici esprime una affettuosa compiacenza, la congratulazione degli avversari dice la stima e il rispetto che il Sandoni ha saputo conquistarsi e conservare, al di sopra della quotidiana battaglia di idee. E non è piccola vittoria.

Della onorificenza, e di questa manifestazione che dimostra in modo squisito la realtà del merito, noi vivamente godiamo, noi che nella assidua comunanza del lavoro abbiamo imparato a fortemente apprezzare in Francesco Sandoni, con la instancabile attività combattiva che mai non si piega, la bontà dell'animo, la serena semplicità, e la insospettata probità personale.

Per questo, al lavoratore forte e onesto noi diciamo oggi con affetto la nostra gioia di vederlo festeggiato.

(*La Direzione e la Redazione della « Gazzetta » si associano cordialmente alle espressioni del corrispondente da Padova verso il valoroso collega che alla famiglia della « Gazzetta » appartiene per tanto tempo*).

Dopo la disgrazia automobilistica

I funerali della vittima

Fu una manifestazione di dolore imponente, indimenticabile. Attorno alla bara di Guido Valdemarca, il giovinetto ucciso nel tragico investimento di domenica, si è oggi unita una folla commossa di cittadini, di autorità, di rappresentanze.

Il corteo si formò verso le 16, dopo che il popolo era stato ammesso alla visita del la salma nella cappella dell'ospedale.

Malgrado la fine orribile, il volto dell'ucciso aveva un atteggiamento di dolce serenità.

Collocata la bara nel carro, il corteo lungo, interminabile, procedette lentamente fra due fittissime ale di popolo per via San Francesco, angolo del Gallo, Piazza Erbe, Piazza Signori, via Dante e Savonarola.

Lungo il percorso quasi tutti i negozi furono chiusi e venne esposta la scritta: « Per lutto cittadino ».

Splendide le corone inviate dalla famiglia, dai parenti e amici e dall'« Automobile Club Veneto ».

Al seguito v'erano anche tutti i magistrati e i funzionari del Tribunale: colleghi questi ultimi del padre della povera vittima.

A Savonarola pronunziarono affettuose parole di rimpianto per il povero fanciullo così tragicamente rapito alla vita, lo avv. Dall'Acqua e il parente Carlo Fasolo.

La salma venne poi trasportata al Cimitero.

I feriti

Le condizioni dei feriti sono confortanti. Lo studente Binghinotto ferito alla testa migliora sensibilmente; il contadino Mazzucato contuso al petto è pure in istato soddisfacente.

Il Barozzi è quasi guarito delle lesioni al capo ed oggi ha potuto lasciare l'ospedale.

Si annunzia che l'on. Giulio Alessio ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Ministro dell'Interno per conoscere come si possa giustificare la condotta dell'autorità di P. S. di Padova in seguito alle disastrose conseguenze della corsa automobilistica fattasi il 5 aprile sulla linea Padova-Bovolenta. »

Un comizio

I socialisti hanno indetto per domani a sera, mercoledì, alla Gran Guardia, un grande comizio per i fatti di Roma.

Rovigo

Per una Esposizione a Rovigo nel 1908

ROVIGO — Ci scrivono 7

Questa mattina alle 11 nella sala del Consiglio Provinciale si è riunito il Comitato promotore di una esposizione a Rovigo nell'autunno del 1909.

Erano presenti il Presidente della Deputazione Provinciale cav. dott. Oliva, il pres. della Camera di Commercio Bombardi-Lavezzo, il pres. della locale Cattedra ambulante di agricoltura cav. prof. Strumerati, il R. Provveditore agli Studi cav. prof. Canestrini, i consiglieri provinciali avv. Bononi, Salvagnini dott. F., avv. Priuli-Bon, prof. Zanella, Franco cav Ruggeri, i sindaci di numerosi comuni, il marchese Corsi direttore dell'Ufficio Provinciale delle Poste e Telegrafi, l'avv. Ubertone, presidente della Società dei festeggiamenti, da cui è partita l'iniziativa della Esposizione, ed altri ancora che per brevità devo omettere.

L'avv. Ubertone con una dettagliata relazione espone gli scopi ed i vantaggi che potranno derivare al Polesine da una Esposizione; enumera le varie categorie di cui l'Esposizione medesima si comporrebbe e termina con l'augurio che tutte le forze della Provincia si trovino di accordo nel mandare ad effetto la grande iniziativa.

L'avv. Ubertone è quindi nominato a presiedere l'adunanza. Dopo uno scambio sereno e fruttuoso di vedute e di considerazioni si viene alla nomina dell'Ufficio di Presidenza fra i componenti il Comitato dell'Esposizione. Risultarono eletti: — A componenti il comitato d'onore i Deputati e i Sindaci della Provincia, a Presidente onorario il sindaco della Città, a presidente effettivo il dottor cav. Pietro Oliva, a vice-presidenti i signori cav. Dante Marchiori, cav. Uff. Bisinotto, A. Bombardi-Lavezzo, a segretario generale il cav. prof. O. Munerati, con incarico di nominare un ufficio di direzione e amministrazione che presiede alle Commissioni delle varie categorie di cui sarà composta la Esposizione.

La importante seduta è terminata dopo mezzogiorno.

Mi consta che quanto prima il comitato sarà nuovamente convocato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 aprile 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	54 74	49,80	53 29
Termom. cent. al Nord	9.6	10.6	11.8
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	92	88
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	7	7	9
Acqua caduta in mm.	—	3.60	—

Temperatura massima di ieri 11.8 — minima di oggi 6.7. — Marea: 1.a alta 4.7; 2.a alta 16.33 — 1.a bassa 10.20; 2.a bassa 22.45.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Generale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 12.4; minima 6.2 — Torino 8.2 4.2 — Milano 13.0 4.8 — Brescia 13.2 5.5 — Venezia 11.8 6.7 — Bologna 12.5 5.5 — Ancona 14.2 4.6 — Livorno 12.8 6.8 — Firenze 12.4 7.5 — Roma 15.6 8.1 — Bari 15.4 13.0 — Napoli 12.6 8.9 — Palermo 15.4 9.5 — Messina 17.5 11.8 — Cagliari 12.0 3.0.

Estero: — Pietroburgo -1.4 — Odessa 5.4 — Amburgo 4.6 — Vienna 8.5 — Trieste 10.6 — Alessandria 14.4 — Parigi 5.9 — Nizza 5.9 — Nizza 5.9 — Ginevra 3.8 — Costantinopoli 11.5 — Malta 13.2.

Ultima ora

Il tragico eroismo d'una suora

Roma, 7.

Il *Roma* ha da Mugnano del Cardinale che mentre la suora Elisabetta Almonino ritornava da una passeggiata fuori del paese con le sue alunne per la via del Cimitero, in una piccola strada molto stretta, venne incontro alle giovanette un carro carico di pietre. Le ragazze in preda al più grande terrore si diedero a gridare e la suora si slanciò coraggiosamente tentando di spingere da un lato della via una convittrice che stava per essere investita, ma sfortunatamente, cadde con la testa sotto una ruota del carro. La morte fu istantanea. Il carrettiere, certo Afierno, è stato arrestato.

Nuovi intendenti di Finanza

Roma, 7

Con recente decreto, su proposta del ministro delle Finanze, on. Lacava, sono stati promossi a scelta ad intendenti di finanza di prima classe, i signori commendatori: Scarabelli, Paradisi, Nicola, Brotto, Diaferia, Barisone e Bennacchio.

Notizie varie da Roma

Roma, 7

Nel *referendum* indetto dal comitato provvisorio dell'unione nazionale tra i professori di prima e terza classe di ginnasio per la designazione della città dove avrà sede il comitato direttivo, risultò prescelta la città di Roma con 290 voti su 294 votanti.

Un prete condannato per omicidio

Ascoli Piceno, 7.

E' terminato oggi presso la nostra Corte d'Assise il processo contro il prete don Vincenzo di Lembo, accusato di omicidio. I giurati hanno accordato all'accusato l'eccesso di difesa e le circostanze generiche attenuanti. Il presidente ha condannato il Di Lembo a otto anni e quattro mesi di detenzione e tre anni di interdizione dai pubblici uffici.

Il condannato ha detto di essere riconoscente del verdetto perchè gli ha ridato tutta la integrità della personalità morale.

L'incendio d'un garage a Marsiglia

Marsiglia, 7

Un incendio ha completamente distrutto ieri sera alle ore 11 un garage di automobili nell'Avenue del Prado — Dieci vetture sono state preda delle fiamme. — I danni sono calcolati a 200,000 franchi.

Le corse di canotti a Montecarlo

Montecarlo 7.

Corsa dei canotti automobili. Croisier da 5 0/0 a 8 metri. Percorso 50 chilometri. La partenza è stata data alle 10 del mattino. Sono arrivati:

1.o Mors Ulysse in un'ora, 30' e 38" — 2.o Mais Ievais Piquer in un'ora, 34', 39" e quattro quinti. — 3.o Lanturlu, in una ora, 39', 17" e due quinti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Aprile

ROMA, 7. — Cambio per domani 100. — Media borse 100.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,20
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	742 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	263 50	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,02 1/2	123,12 1/4	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,94	24,96	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.35	103,35	103,32	103,32
» » » fine	100	103.55	103,52	103.30	103.52
» » 3 1/2 con.	100	102.55	102,18	102,40	102.35
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1224,—	1218,—	1222,—	1218,—
Credito Italiano	500	540,—	543,—	536,—	541 —
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	743,—	742,—	741,—	742,—
Ferr. Meridionali	500	680,—	674,—	678,—	675,—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	395,—	398,—	395,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	434,—	435,00	436,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1410,—	1398,—	1410,—	1402,—
Edison	150	671,—	663,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	356,—	357,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	834 —	820,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	167,—	160,—

ROMA, 7. — Banca d'Italia 1219 — Az. Banco Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1505 — Omnibus 277 — Gaz 1164 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 984 — Immobiliare 252.

Borse estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
		Cred. aust. Cod.	638.25
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Lombarde	140.
» » perp.	96,25	Napoleoni d'oro	19,10
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95·69
C. Londra a vis.	25.12 1/2	» su Lond.	240.30
N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/16	Lire It. (carta)	95.80
Obb. Lombarde	315,—	R. austr. (arg.)	97.50
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.65
R. turca unific.	94.50	» » (oro)	115 95
Banca di Parigi	incote	» » (ungh.)	93.65
Tunisine nuove	463 50	LONDRA 7	
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 50	N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/16
Ren. ungh. 4 0/0	94,45	Rendita It. 5 0/0	102.1/4
Ren. spag. 4 0/0	93,60	R. spag. es. nu.	92.3/4
Banca ottomana	724,—	R. turca unific.	94.—
Argento fine	93,—	Egiziano nuovo	102.1/4
Azioni Suez	4445,—	Argento fino	25.7/16
Lotti turchi	180,—	BERLINO 7	
Rendita Russa	68,30	C. su Lond.- 3 m.	20,28
Ferr. mer. a ter.	678,—	» Parigi - 8 g.	81,25
R. porto nuova	62,15	» Italia - 10 g.	81,20
R. serba 4 0/0	84 40	Cr.Mob.aus.-fin'e	200,25

BERLINO, 7. — Tendenza indecisa.
PARIGI, 7. — Tendenza indecisa.
VIENNA, 7. — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 aprile — Vap. Ital. «Ispania» cap. Villa da Cittanova, pietre — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Arrivi del 7 aprile — Vap. A. U. «Jsonzo» cap. Martinolich da Trieste merci — A. U. «Gorithia» cap. Winterhaller da Trieste, con merci — A. U. «Kalman Kiraly» cap. Ambrosi da Barry, carbone.

Spedizioni e partenze del 7 aprile:

Vap. Ingl. «Newby» cap. Parkerson per Syra vuoto — A. U. «Mana» cap. Zarevich per Trieste merci — Ingl. «Cypria» cap. Goulden per Liverpool, merci — A. U. «Lapad» capitano Miletich per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Balich per Fiume merci.

Movimento ferroviario del porto

7 Aprile — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Carbone 121 — Cereali 7 — Cotoni 46 — Varie 96 — Per la Ferrovia 101 — Totale generale 341.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 96.50 — Pel 10 maggio 97.10 — Pel 10 agosto 96 — pel 10 ottobre 96 — Pel marzo 1909: 94.

Olio di Gioia al quintale contanti 91.40 — Pel 10 maggio 92.30 — Pel 10 Agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel marzo 1909: 91.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle numero 10 mila — Importazioni 8.000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.39 5.29 — Maggio Giugno 5.37 5.27 — Giugno Luglio 5.37 5.28 — Luglio Agosto 5.38 5.28 — Agosto Settembre 5.36 5.26 — Settembre Ottobre 5.32 5.22 — Ottobre Novembre 5.25 5.17 — Novembre Dicembre 5.19 5.11 — Dicembre Gennaio 5.17 5.8 — Gennaio Febbraio 5.16 5.08.

CEREALI

NEW YORK, 7. — Mercati americani:

CHICAGO — Apertura del giorno 3 — Frumenti 89 — Granone 64 1/4.

CHICAGO, 7 — Chiusura — Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente 88 1/2.

Mais — Mercato sostenuto — Corente 63 e 7/8.

NEW YORK, 7. — Chiusura — Frumenti Mercato del giorno 3 sostenuto — Corrente 96 e mezzo — Mercato del 7 facile — Corrente 93 e tre quarti.

METALLI

LONDRA, 7. — Quotazioni del 6 e del 7: Rame scelto Ls. 62.10 62.10 — in fogli 77 77 — elettrolitico60.15 60.15 — G. B. M. contanti 59.7.6 59 — a tre mesi 59.15 59.7.6 — Stagno contanti 144.15 141.15 — a tre mesi 143.5 140.15 — Piombo spagnuolo contanti 14 14 — inglese 14.10 14.10 — Zinco contanti 21.12.6 21.12.6 — Antimonio contanti 33 33. — Ghisa Middlesborough 51.6 51.10 e mezzo — Solfato di rame 22.10 22.10.

SPIRITI

PARIGI, 7. — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 46.75 — Mese prossimo 47.25 — Maggio Giugno 47.75 — Quattro mesi primi F. 41.50.

CAFFE'

HAVRE, 7. — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corente F. 41.50 — due mesi dopo il corente 41 — 4 mesi dopo il corrente 41 — 6 mesi dopo il corrente 40.75 — 8 id. id. F. 40.75.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOA

— Sì... tutt'oggi... — balbettò penosamente l'infelice. — Iddio abbia pietà di me!...

— Spero anch'io che il Signore abbia pietà di voi, povero disgraziato! Se v'è qualcuno al mondo che abbia bisogno della sua protezione, siete voi, brav'uomo! La signorina Lindon indossa i vostri vecchi abiti?

— Sì..., indossa l'abito che m'hanno tolto....

— E dov'è ora la signorina Lindon?

L'uomo aveva parlato tenendo gli occhi chiusi. A questo punto li aprì penosamente. E di nuovo sul suo volto si dipinse un'espressione di indescrivibile terrore. Una straordinaria agitazione lo invase. Si rizzò sul letto, e poi, facendo uno sforzo sovrumano, riuscì a balbettare:

— Questa volta la è finita per davvero — annunziò il dottore. — Ora non c'è più mezzo di farlo parlare.

Sentii una subitanea stretta al mio braccio. Mi voltai e vidi Lessingham in uno stato veramente compassionevole. Il suo volto era contratto da una angoscia senza nome: tutta la sua persona era scossa da un tremito penoso a vedersi. Io mi feci dappresso al dottore.

— Se c'è ancora un po' di cognac, mi permettete, dottore, che lo faccia bere al mio amico?

Il dottore mi porse un bicchierino del liquore, che io feci inghiottire a Lessingham. L'ispettore intanto si era rivolto verso la padrona di casa.

— A noi due ora. Spero che adesso vorrete offrirmi qualche parola di spiegazione. Chi è quell'uomo, e com'è andato che si trovasse qui? E' venuto solo o accompagnato? Ditemi insomma quant'è a vostra conoscenza intorno a questa misteriosa faccenda.

— Eccomi ai vostri ordini, signor ispettore — dichiarò la signora Enderson. — Dovete sapere che circa un'ora fa è venuto un arabo con due suoi compagni a domandarmi una camera, mettendomi in mano mezza sterlina. Quantunque il suo aspetto non mi sembrasse troppo rassicurante, pure pensando che il denaro è sempre denaro, l'ho accompagnato senz'altro in questa stanza. Una mezz'ora dopo ho sentito delle grida selvagge, delle urla che mi hanno fatto accapponare la pelle. Sono rimasta in ascolto, con uno spavento in corpo che non so descrivere. Sentendo che queste grida, questi gemiti continuavano, e temendo che gli altri miei inquilini avessero a protestare per il disturbo, salgo a bussare alla porta. Ma per quanto picchiassi, nessuno si dava la pena di venirmi ad aprire....

— Le grida continuavano ancora? — interrogò l'ispettore.

— E come!

— Ma non avete udito altri rumori?

— No, e mi pare che bastassero quelle urla indemoniate! Dopo aver bussato una infinità di volte, l'arabo si appressò all'uscio, e senza aprirlo, grida: « Andate via! Ho pagato la mia stanza! Andate via! » Allora gli grido alla mia volta: « Che abbiate o no pagato, questo non vuol dire che abbiate il diritto di mettere a soqquadro la casa con queste chiassate! » E soggiunso: « Se sentirò ancora a gridare, vi metterò alla porta! E se non ve ne andrete con le buone, farò chiamare la polizia! ».

— E lui, che cosa vi ha risposto?

— Nulla affatto. Mi è parso però di intendere un borbottio confuso, ed un ansare affannoso....

— E che cosa è accaduto?

— Poichè quelle grida erano cessate e tutto era ritornato in silenzio, ridiscesi a basso. Un quarto d'ora dopo sono uscita in istrada per prendere una boccata d'aria. La mia vicina, la signora Baker, mi vede e dice: « Il vostro nuovo inquilino, quell'arabo, sembra che non si sia fermato troppo tempo in casa vostra! » « Perchè? » — domandai non poco sorpresa. — « Me ne chiedete il perchè? Ma se l'ho veduto entrare soltanto un'ora fa, ed ora l'ho già veduto uscire col suo fagotto in testa!... » « Questa è bella! » — faccio io. « Io non l'ho veduto affatto ad uscire ». — Salgo precipitosamente le scale e vengo in questa stanza. Meraviglia delle meraviglie! La camera è vuota! Guardo in ogni angolo e finalmente scopro dietro il letto questo povero disgraziato....

— Se aveste avuto un briciolo di buon senso, era quello il momento di farmi chiamare — disse il dottore. — Se fossi venuto allora, l'uomo sarebbe ancora vivo.

— Io non sapevo nulla, signor dottore. Io ho pensato che la prima cosa a farsi fosse di informare la polizia dell'accaduto, ciò che mi sono affrettata a fare. E' così meticolosa la polizia in queste cose! Questo è quanto io so.

— Voi credete adunque che fosse quest'uomo (indicando il morto) colui che gridava?

— A dirvi il vero, signor Philipps, non so che cosa pensare al riguardo. Sarei piuttosto d'avviso che fossero grida di donna. Ma, d'altra parte, donne qui non ve n'erano affatto. L'arabo è venuto con l'uomo che è stato assassinato, e con un altro vestito in modo da far pietà ai sassi. Comunque sia, v'accerto signor Philipps, che in casa mia non porrà mai più piede alcun arabo, come è vero che mi chiamo Sofia Enderson!

E proferendo questa dichiarazione, con alquanta enfasi, la signora Enderson scosse replicatamente il capo.

XL.

La caccia.

Mentre noi si stava per uscire dalla casa di Paradice Place, un agente consegnò un messaggio all'ispettore. Proveniva dalla locale Sezione di polizia, ed era così concepito:

« Giunta comunicazione che si è visto un arabo con un grosso fardello in capo, aggirarsi nei pressi della stazione di San Pancrazio. Era accompagnato da un giovane che sembrava un vagabondo. Dall'aspetto costui pareva ammalato. Probabilmente attendeva la partenza di qualche treno per il Nord. Debbo provvedere al loro arresto? ».

Io scrissi frettolosamente in margine del rapporto:

« Fateli immediatamente arrestare. Se sono già partiti fate preparare un treno speciale ».

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona. a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.35
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.20
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.35
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.35
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.30
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

D'AFFITTARSI per splendida Maison Meublée in completo ordine, 30 stanze, a San Moisè. — Per vederle rivolgersi Alberto Masenza, San Moisè, Ascenzione, 1255-56.

CAMERA ammobigliata presso distinta Famiglia, Ponte Ruga Giuffa 4853. Splendida posizione.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

APPARTAMENTO signorile sito Maddalena piano secondo, mezzogiorno, Camere cinque, spazioso, lungo corridoio, cucina, magazzino, acquedotto, watergas. Cento mensili. Trattare: (Dalle 12 alle 14) San Marco 1827 — Marra.

CERCASI luglio - settembre, amena, salubre posizione: Bassano, Asolo, Montebelluna, Feltre, vicinanza ferrovia, posta, telegrafo, ecc. Villa muri vuoti (o corrispondente appartamento) circa dieci locali, grande orto, stalla, rimessa, luce elettrica, acquedotto, watercloset, stufe; in posizione isolata, aria, luce, sole, quiete. Tratterebbesi affittanza tre anni, forse cinque; compera adesso assolutamente esclusa; visita circa fine aprile. Scrivere assai dettagliato, serio, indicando fitto annuo, ad H. 18688 M presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

"SOLE,, Posizione centrale vendesi appartamento signorile con splendido giardino. Indirizzare richieste scrivendo « Sole », posta, Venezia.

OFFRESI splendida pariglia bai scuri. Serie trattative. Scrivere 3169 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere « Maestra » fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., fermo posta.

Ricerche d'impiego

VENTICINQUENNE con licenza liceale e studi complementari; conosce il francese, parla e scrive perfettamente linglese, cerca impiego. Scrivere Cassetta 1072 E. Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILE disegnatore presso importante Lanificio cerca cambiare. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 1071 E. Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE venticinquenne di buona famiglia, con licenza tecnica ed ottimi buon serviti rilasciati da Case Commerciali e cauzione, cerca impiego quale contabile o magazziniere presso Ditta in Padova o dintorni. Serie referenze. Scrivere Cassetta 50 Haasenstein e Vogler, Padova.

DISTINTA signorina tedesca, ben raccomandata, conoscendo perfettamente la sua lingua con bella pronuncia desidera collocarsi quale damigella di compagnia oppure istitutrice o Bonne superiore. Indirizzarsi A. Hadinger, Friedheim in Steinach V. Arbon (Lago di Costanza).

Diversi

PRIMARIA Ditta Milanese Riscaldamenti Moderni, cucine, accorderebbe rappresentanza Venezia persona bene introdotta costruttori, albergatori. Preferiscesi ingegnere. Inviare referenze: Corsi, Viale Monforte 24, Milano.

TRENTAQUATTRENNE esattore d'importante ditta assumerebbe altre esazioni private. Scrivere Augusto 9 posta. Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

DEAR Ricevetti oggi tue due ultime. Al teatro, confesso: credetti tua indifferenza. Giuoco? esagerazioni! tanto per denigrarmi ai tuoi occhi sempre più. Quello che più mi addolora è che, dicendomi di amarmi sempre, mi dimostri coi fatti che non mi ami più.

NORIS Cercherò occasione per venire presto, ed allora ti darò ragione dell'opportunità del mio contegno almeno per ora.

ALBERTO R. Anima mia rapita ancora istanti indimenticabili simbolizzanti amore immenso che portovi è stata annientata fulminea lettera. No..... non può essere..... siete mia io sarò vostro eternamente. Vorrei scrivervi e non sò come, dirvi tutta mia ambascia, mio dolore immenso, amore mio eterno.... Non mancate, mia vita tutto me stesso è vostro indissolubilmente. Menzogne sociali, legami non uniti amore scompaiono innanzi mia passione, freneticamente baciovi. Per sempre!....

FIUME Viaggio felice. Mio cuore trova sempre maggiore sprone nell'amare colei che è tanto disgraziata. Coraggio, addio mio sogno.

I.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

GUIDA Commerciale, Industriale di Milano e Lombardia 1908, Lire 8.60, Milano, Carrobbio 2 e principali librai Regno.

IMPIEGO

a chinque nel proprio paese. Casella 660, Genova.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Aprile 1908 | Telefono di città N. 208 | ANNO CLXVI — N. 99 | Telefono intercom. N. 231 | Giovedì 9 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA INTERVISTA COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Le idee di Giolitti sulle elezioni generali

Roma, 8

(So.). La *Vita* così riferisce un colloquio che Giolitti avrebbe avuto a Torino con un uomo politico piemontese sulla questione delle elezioni generali.

L'on. Giolitti, interrogato, avrebbe incominciato dal rispondere che non c'è nessuna fretta per decidere ora. La Camera ha ancora molto tempo avanti a sè. In sostanza la legislatura arriva fino a novembre dell'anno venturo e legalmente il governo ha ancora dopo quel tempo quattro mesi per convocare i comizi. Tuttavia se non c'è ragione per anticipare, non ve n'è neppure per ritardare troppo una decisione.

Ad ogni modo la Camera è riconvocata per il 12 maggio. Anche senza pretendere da lei un periodo straordinario di attività, prima della fine di giugno essa avrà esaurito molto lavoro utile. Vi sono alcuni bilanci importanti da approvare ancora e parecchie leggi da esaminare, ma è difficile — sarebbe sempre l'on. Giolitti che parla — ma è difficile che occorra un dibattito lungo. Si tratta più di questioni tecniche che politiche e perciò poco appassionanti; quindi le vacanze estive saranno prese in un ambiente molto tranquillo.

Davanti al paese, è a credersi, non vi saranno argomenti atti a produrre intense agitazioni. Se la maggioranza del partito socialista continuerà nello atteggiamento assunto, i contrasti economici non degenereranno in tumulti contro l'ordine pubblico e potranno essere esaminati con la più severa obbiettività. — La stessa questione clericale, secondo l'on. Giolitti, è andata attenuandosi nel paese, invece di imporsi come taluni mostrano di credere. — Quindi lo spirito pubblico resterà molto calmo, in condizioni cioè favorevoli per risolvere problemi economici e finanziari che esigono provvedimenti legislativi.

E' a ritenersi che la Camera attuale potrà benissimo nel novembre venturo adempiere a tale missione. Se così non fosse, allora sarà il tempo per scioglierela. E' un pregiudizio quello che fa credere l'autunno il periodo migliore per le elezioni generali. In autunno molti nelle campagne sono ancora intenti ai lavori agricoli, altri sono assenti o distratti. Quando si hanno da presentare questioni positive ed intese dalla gran de maggioranza, gli elettori sono sempre pronti a rispondere.

Questo è quanto avrebbe detto il presidente del Consiglio. Se ne dovrebbe pertanto concludere che l'on. Giolitti non intende che le elezioni si facciano per quest'anno.

Un commento dell' "Osservatore Romano„ ai fatti di Piazza del Gesù

Roma, 8

(So.) — E' molto commentato stasera, trattandosi dell'organo ufficiale del Vaticano, un articolo dell'*Osservatore Romano* nel quale occupandosi dei fatti di piazza del Gesù è detto quanto segue: «Il Papa, dopo il coronamento dell'edificio liberale con Roma a capo del Regno d'Italia, se anche volesse non sarebbe libero di uscire e di andare per le vie a suo piacere, per non incontrarsi bene spesso con cortei irreligiosi ed antisociali e per non esporsi al grido di *abbasso* e di *morte* e ad insulti triviali ed osceni ed a vedere la sua effigie su pei muri, al ludibrio, e ad assistere a sanguinosi conflitti nella sua Roma. Diciamo *sua* giacchè nessuno ha diritto di accampare diritti solenni quanto il Papa per l'universalità del reggimento spirituale che da Roma ha principio. Se si riflette — prosegue l'*Osservatore* — alla prudenza e perspicacia colla quale si giungeva dai Papi ad introdurre nei propri Stati certe novità, c'è da credere con fondamento che i conflitti quali avvengono al presente tra capitale e lavoro, tra operai e padroni e per causa di positive ribellioni alla legge ed ai tutori di essa, non sarebbero avvenuti con tanta facilità».

Un periodo di sincerità socialista

Roma, 8

(So.) — Continua il caratteristico periodo di sincerità socialista.

Stasera è lo stesso direttore dell'*Avanti!* on. Oddino Morgari, il quale occupandosi dei luttuosi recenti fatti di Piazza del Gesù e della possibilità di rimuoverne le cause scrive quanto segue:

«Nel momento presente e per evitare gli eccidi non vi è che un mezzo. Se non volete eccidi, se non volete piombo nel petto, evitate, o lavoratori, di affrontare coll'odio negli sguardi e sulla bocca, al grido di: «vigliacchi, carne venduta», con spinte, con pugni e con sassate, uomini che al pari di voi sono vittime del sistema sociale, dell'incoscienza politica e del bisogno economico, esecutori passivi di ordini altrui, applicatori materiali di leggi che non abbiamo ancora la fortuna di mutare, uomini che non sono al postutto dei santi, ma per lo più il rovescio. Non vi è altro provvedimento possibile per ora e per lunghi anni avvenire. Tutti gli altri provvedimenti concreti che si sono proposti precederanno i tempi e saranno perciò destinati all'insuccesso».

Un ricevimento del sindaco Nathan

Roma, 8

Stasera il Sindaco Nathan ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti del quarto Congresso internazionale dei matematici.

Nelle sale del Museo capitolino intervennero numerosissimi congressisti e molte signore.

LA QUESTIONE DELLA FERMA BIENNALE

L'istituzione della tassa militare?

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che la Giunta per l'esame del disegno di legge militare si occuperà fra breve della questione della ferma biennale. Anche la Commissione di inchiesta sull'esercito si interesserà fra poco della stessa questione, su cui non si è ancora pronunciata in modo definitivo nella nota lettera trasmessa alla Commissione esaminando il disegno di legge sui nati nel 1888. Una maggiore ragione di esitanza per la Commissione di inchiesta, dice il *Giornale d'Italia*, è la necessità di mantenere una notevole forza bilanciata che non si allontani di molto da quella che posseggono gli altri Stati. Pare intendimento della Commissione di inchiesta di ottenere una forza bilanciata di 250,000 uomini con il modificare il regolamento sanitario, per le cui disposizioni restrittive si fissa che la leva a tre anni si aggiri intorno ai 236 mila uomini. La ferma sarebbe semibiennale con una forma progressiva usufruendo dei vantaggi che si otterranno con la maggiore attitudine dei soldati che siano ascritti al tiro a segno, di coloro che abbian ofrequentato palestre ginnastiche ecc. Si avrebbe quindi in massima una ferma biennale da 30 a 26 mesi.

Il *Giornale d'Italia* dice pure che la Commissione d'inchiesta esaminerà anche se sia il caso di adottare la così detta tassa militare per sovvenire le famiglie povere dei coscritti a somiglianza di quanto si usa in Francia.

La riunione del consiglio dell'emigrazione

Roma, 8

Sotto la presidenza del senatore Bodio e con l'intervento dell'ammiraglio Reynaudi, si è riunito il Consiglio dell'emigrazione, il quale dopo matura discussione ha approvato i provvedimenti amministrativi adottati dal commissariato nei riguardi dell'assicurazione degli emigranti, incoraggiando l'ufficio a procedere rigorosamente nella repressione degli abusi, che si lamentano in questa materia.

Esaminò poi una proposta dell'onor. Nitti per l'esercizio diretto di questo servizio. Il Consiglio vi diede, in massima, parere favorevole. L'assicurazione porterebbe il rischio di morte nei tre mesi dalla partenza da un porto italiano e darebbe nei casi di reiezione il diritto di rimborso del biglietto di viaggio di andata. Al ritorno gratuito provvederanno le vigenti disposizioni. Tale assicurazione sarebbe assunta a cura del commissariato a carico del fondo per l'emigrazione senza aumento della tassa imposta sul trasporto degli emigranti e con la esclusione di imprese private per siffatto genere di operazioni.

Un'ufficio internazionale di igiene pubblica

Roma, 8

E' stato distribuito il disegno di legge per la esecuzione della convenzione 9 dicembre 1907 pe rla creazione di un ufficio internazionale di igiene pubblica.

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge comincia notando che il grandioso sviluppo delle comunicazioni e degli scambi ha dato vita a tutta una serie di rapporti e di bisogni di ordine internazionale. Sono così numerosi gli organismi internazionali che funzionano e disciplinano lo svolgimento delle branche delle attività statuali, che l'opera di essi viene a rafforzare i pacifici rapporti del popolo nell'ambito del lavoro e degli scambi.

La relazione nota che se vi ha materia che offra campo a servire alla applicazione, è quella della difesa sanitaria contro la permanente minaccia di malattie infettive. Ciò spiega la premessa intesa dello stato civile in un comune piano di azione contro i malati esotici di peste, di colera e di febbre gialla.

La relazione ricorda la conferenza internazionale di Venezia, quella di Dresda e quella di Parigi, nelle quali furono stabiliti i capisaldi della futura difesa contro le malattie infettive e fu disciplinato il razionale concorso dell'impiego delle armi che la moderna scienza ha applicato per combattere quelle malattie.

Nello scorso dicembre si tenne a Roma una speciale conferenza nella quale si giunse a pronti risultati per fornire di un organo internazionale permanente che si propone il fine di raccogliere e di coordinare le infezioni di ogni specie necessarie alle amministrazioni sanitarie di ciascun Stato e si propone di seguire le minaccie di malattie infettive, e segnatamente di quelle esotiche e di fornire ai vari Stati le indicazioni per la lotta contro quelle malattie.

Il disegno di legge, di cui è oggetto la relazione, provvede alla esecuzione della relativa convenzione per la parte che concerne l'Italia. La sede dell'ufficio sarà a Parigi. Esso funzionerà sotto la sorveglianza e l'alta direzione di un Comitato internazionale, composto dei delegati degli Stati partecipanti in ragione di un delegato per ciascun Stato.

La relazione conclude dicendo che lo ufficio internazionale di igiene è destinato ad assumere un cospicua importanza e ad esercitare una azione morale altrettanto poderosa quanto efficace. Il nostro paese, che ha avuto l'onore di ospitare quattro conferenze internazionali, non potrebbe non salutare con plauso questa nuova creazione. Pertanto la relazione raccomanda il suffragio della Camera al progetto.

Per la pesca nel lago di Garda

Roma, 8

Il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha nominato una commissione di inchiesta sulla pesca nel Lago di Garda, chiamando a far parte eminenti tecnici e giuristi, sotto la direzione del prof. Enrico Giglioli, presidente della commissione consultiva per la pesca. La commissione è composta di cinque commissari e di un segretario. La commissione di inchiesta partirà per compiere il suo mandato verso la fine del corrente mese.

LA SITUAZIONE INTERNA NELLA SOMALIA

Il momento di agire per l'Italia

Roma, 8

La *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale in Somalia i due seguenti telegrammi:

Da Obbia, 3 aprile (rispedito da Aden 1, 8 aprile, ore 4,40). Mi sono recato nella Somalia settentrionale, da cui non si avevano che notizie indirette e stormate, ed ho interrogato il sultano Iusuf Aly. Recandomi da lui ho veduto con indicibile commozione sventolare sulla sua garresa la bandiera italiana. Iusuf Aly mi ha narrato concitatamente di avere negli scorsi giorni inflitto al Mullah una sconfitta concentrando parte dei suoi 90.000 uomini. Il Sultano ha protestato con me contro il governo italiano. Il vostro Re, mi ha detto, crede che il Mullah gli sia amico e lo stipendia e lo protegge, mentre il falso uomo aiuta i ribelli del Benadir e spia il momento di riversarsi sui vostri territori.

Da Alula, 5 aprile (rispedito da Aden il giorno 8 aprnle, ore 4.40). — Da Obbia sono risalito lungo la costa sino ad Alula scorgendo da lontano la foce del Nogal dove vive il Mullah. Apprendo qui che il Sultano dei Migiurtini, Opnan Mahmud mosse contro il Mullah, che continuava nelle sue periodiche razzie, e le tribù, causandogli gravi perdite. Vi segnalo l'importanza della situazione che risulta da questi dati. Il Mullah è preso tra i due fuochi dei Sultani di Obbia e dei Migiurtini che combattono finora soli, senza intesa, ma che potrebbero essere accordati da una nostra azione prudente. I Bimal sono tormentati da discordie intestine e molestati dalla nostra colonna volante: è questo il momento più opportuno per agire risolutamente al Benadir. Apprendo anche qui, ad Alula, che il Mullah è stato sconfessato dallo scericco della Mecca a causa delle crudeltà che commise e permette si commettano.

Per obbligare i Comuni a pagare i maestri
Importante decreto del ministro

Roma, 8

Il ministro della Istruzione, d'accordo con quello del Tesoro, ha preparato un importante decreto, che sarà prossimamente sottoposto alla firma del Re.

Si tratta di aggiunte e modificazioni al regolamento per la applicazione del titolo VI della legge 15 luglio 1906, riguardante il Mezzogiorno, le isole, le Marche, l'Umbria ed il Lazio.

Il decreto ha due scopi: obbligare i Comuni a pagare lo stipendio ai maestri — obbligo che in certi Comuni del Mezzogiorno è spesso dimenticato — e garantire le Amministrazioni provinciali che pagano per conto dei Comuni.

Base del decreto è l'articolo 1.o, così concepito:

«A garanzia del credito dell'Amministrazione provinciale per il pagamento degli stipendi ai maestri elementari ed ai direttori didattici, eseguito per conto dei Comuni dal tesoriere provinciale, a norma dell'articolo 63 della legge 15 luglio 1906, il Ministero sospenderà il pagamento a favore dei Comuni debitori:

a) del concorso stabilito dalla legge 11 aprile 1886;

b) dei concorsi e rimborsi stabiliti dalla legge 8 luglio 1904;

c) del concorso nella spesa per gli sdoppiamenti delle classi elementari, stabilito dall'art. 65 della legge 15 luglio 1906».

Il decreto stabilisce in seguito che la Amministrazione provinciale dia volta per volta comunicazione al Ministero dei pagamenti eseguiti per conto dei Comuni e dei rimborsi ottenuti dai Comuni.

Il ministro Bertolini e la navigazione interna

Roma, 8

Il ministro Bertolini pressato da varie parti perchè sollecitì la presentazione del nuovo progetto di legge sulla navigazione interna, in sostituzione di quella di cui fu relatore l'on. Tecchio, ha convocato per questi giorni la Commissione reale per esaminare il progetto di tale navigazione.

Attualmente ha riunito la sottogiunta tecnica, in seguito sarà convocata la sottogiunta economica. La sottogiunta tecnica riordina adesso tutti gli studi compiuti da che essa funziona per presentarli al ministro, e di essi egli si servirà per la redazione del progetto di legge.

Nei riguardi del Piemonte gli studi comprendono la navigazione del Po direttamente o a mezzo dei corsi d'acqua laterali.

Alla fine del mese di aprile sarà convocata dall'on. Bertolini la Commissione plenaria. Il tale occasione il ministro prenderà ufficialmente atto dei lavori compiuti dalla Commissione stessa e dichiarerà esaurita la sua missione.

Il conte Tornielli gravemente ammalato

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Parigi che lo stato di salute del conte Tornielli, da qualche giorno ammalato, s'è stanotte molto aggravato. Il dottor Guelpo, che lo cura, ha chiesto il consulto del dottor Chauffand il quale ha confermato la cura del medico curante, che giudica trattarsi di emorragia celebrale. Si teme la catastrofe da un momento all'altro.

Invadono il palazzo comunale e si dividono le cariche

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Foggia che a Motta Montecorvino mentre il sindaco e la Giunta erano riuniti nel palazzo comunale, un centinaio di contadini invasero l'aula e scacciarono gli amministratori e vi si insediarono dividendosi le cariche. Ciò fatto spedirono un telegramma al pretore di Volturara dicendogli che nel caso non intendesse ratificare il loro operato si fosse recato in Motta per ritirare le chiavi del Comune.

Sono accorsi sul luogo carabinieri e guardie. Procedutosi ad una inchiesta furono arrestati i capi ed i sottocapi della lega socialista e quattro riottosi. Furono pure deferiti alla autorità giudiziaria altri 62 leghisti imputati di violenza e di oltraggi.

IL PRINCIPE VON BULOW IN ITALIA

Le sue vacanze a Roma e a Venezia

Roma, 8

Il principe di Bülow arriverà a Roma domenica prossima e vi rimarrà la settimana santa. Il principe sarà accompagnato dalla sua consorte principessa Bülow, figlia di donna Laura Minghetti. Essi passeranno la Pasqua a Venezia.

Il *Giornale d'Italia* ha da Berlino che la notizia secondo la quale il Kaiser avrebbe invitato il cancelliere ad andare a passare qualche settimana a Corfù, viene recisamente smentita dai circoli politici [illegible] conferma invece che egli si recherà da Roma sui laghi Lombardi per passarvi qualche settimana.

Il congresso di matematica

Roma, 8

Le sezioni del Congresso internazionale di matematica hanno proseguito oggi i loro lavori.

La prima sezione (analisi) ha esaminato numerose comunicazioni di teoria delle funzioni fatte da Koebe, Boutronx, Petrovitch, Pincherle e Yoong. In fine di seduta il prof. Marcolongo ha commemorato con affettuose parole la signorina Laura Pisanti morta il 30 marzo, mentre si preparava a portare a questo Congresso il contributo di una sua comunicazione annunciata nell'ordine del giorno d'oggi.

Nella seconda sezione (geometria) hanno svolto interessanti comunicazioni i prof. Severi, Bagnera, De Franchis, Rados e Bianchi.

La sezione terza (meccanica e fisica matematica) ha nominato presidente il prof. G. H. Darvin e segretario il prof. Poggio. Indi sono state svolte interessanti comunicazioni dai professori Sormigliana, Abrahana, Andrade, Korb e Levi-Civita.

La sezione terza (bis) (scienza attuarica ed ingegneria) ha continuato i suoi lavori sulla scienza attuarica che per la prima volta è stata inclusa nel programma dei congressi di matematica. Introduttore della sezione fu l'ingegner Guido Toja, il quale assunse la presidenza proponendo che fosse acclamato presidente il signor Quiquet, delegato ufficiale dell'istituto degli attuari francesi. Hanno preso parte ai lavori e alle discussioni i signori Borel, Quiquet e Toja, Brogi, De Helguero, Michel, Lemtoja, Broggi, De Helguero, Michel e Gini. L'interesse destato dall'esposizione dei temi presentati dà affidamento che la nuova sezione ora introdotta, nei futuri congressi si affermerà ancora di più, contribuendo così efficacemente allo sviluppo di questa importante applicazione della matematica.

Nella sezione quarta, sotto la presidenza del prof. Loria, che apre la seduta con un applaudito discorso sulle tradizioni della matematica in Italia, hanno avuto luogo le comunicazioni dei professori Zeuthen, Smith, Duhem, Giacobelli e Pittarelli. Su proposta del professor Krazer la sezione ha approvato per acclamazione un voto di plauso e di appoggio all'iniziativa presa dalla società svizzera dei naturalisti per la pubblicazione delle opere di Eulero.

Nella seduta pomeridiana sotto la presidenza del prof. Goudan, il prof. Newoomn di Washington fa una chiara rassegna storica delle varie teorie della luna cui hanno contribuito i maggiori cultori della meccanica celeste, e si ferma a discutere l'importanza della questione dimostrando che si rileva fra le teorie e le osservazioni, che quelle considerazioni teoriche non vengono affatto a spiegare questa discordanza, che egli considera come il maggior enigma la cui soluzione appartiene più alla fisica celeste che alla matematica.

Terminata fra gli applausi unanimi la bellissima conferenza prende la parola il prof. Lorenz di Leida, che tratta con la grande competenza che tutti gli riconoscono, del problema della distribuzione dell'energia fra la materia ponderabile e l'etere. Dopo aver chiaramente esposto il concetto fondamentale della meccanica statica di Gibs passa ad esporre la teoria di Ueans e di Planck, rilevandone i pregi e i difetti. Conclude augurando che le nuove determinazioni sperimentali permettano di decidere fra le due teorie.

Anche questa profonda conferenza del fisico olandese è salutata da vivissimi applausi.

I lavori della commissione enologica

Roma, 8

La commissione consultiva enologica nelle sue adunanze di questi giorni, ha riconosciuta l'opportunità che sia bandito un concorso con un notevole premio per la scoperta di un metodo facile e sicuro per accertare l'annacquamento dei vini. Furono quindi esaminati altri argomenti di indole vinicola, diretti a limitare i nuovi impianti di viti in località inadatte; di carattere commerciale, diretti cioè a favorire la esportazione dei vini e il miglioramento delle condizioni di trasporto, nonchè di ordine economico che riflettono la istituzione di una forma di credito agrario a beneficio dei viticultori. Sul tema stesso vennero nominati dei relatori allo scopo di tracciare prossimamente al governo un complesso ed armonico programma di provvedimenti.

Sul miglioramento economico degli impiegati

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dichiara erronea la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio quando sarà tornato a Roma si recherà in seno alla Giunta consultiva a dare risposta ai vari quesiti concernenti il progetto di legge sul miglioramento economico degli impiegati. L'on. Giolitti, invece, dice il *Giornale d'Italia*, ha risposto per iscritto ad alcuni quesiti e per gli altri ha dato poi risposta a voce, onde ormai non resta che preparare la relazione la quale sarà certo presentata quando la Camera riprenderà il 12 maggio i suoi lavori.

Il comandante della gendarmeria in Macedonia

Roma, 8

E' atteso per domani a Roma il generale Di Robilant, nuovo comandante della gendarmeria in Macedonia per prendere commiato dal ministro degli Esteri e per essere ricevuto dal Re.

IL LIBRO BIANCO INGLESE SULLA MACEDONIA

Nuove proposte - Hilmi Pascià resta al suo posto

Londra, 8

Il Libro Bianco sulla questione della Macedonia, pubblicato ieri sera, dice che la risposta dell'Inghilterra alle proposte della Russia è stata consegnata il 4 aprile agli ambasciatori delle cinque potenze a Londra. L'Inghilterra esprime il rammarico per il fatto che la Russia non abbia voluto prendere in considerazione la proposta di riduzione delle truppe turche con la mancanza da parte dell'Europa della sovranità ottomana in Macedonia. Se le proposte non potranno essere accettate altrimenti, l'Inghilterra si vedrà costretta ad insistere presso le potenze perchè esse adottino queste riforme. L'Inghilterra nota che la Russia ha riconosciuto necessaro di aumentare i poteri della gendarmeria; essa sottoscrive all'idea che il generale incaricato della polizia rurale abbia il diritto di assistere alle riunioni della commissione delle finanze quando queste si riferiranno a questioni di amministrazione ed approva la proposta di stabilire le guardie rurali alla condizione che queste sieno pagate, perchè delle truppe che non ricevessero il loro soldo minaccerebbero la sicurezza pubblica e servirebbero ad aumentare le bande. Queste guardie rurali non potranno essere pagate dai municipi, già oppressi dalle imposte, o bisognerebbe ricorrere al bilancio della Macedonia.

Ora il *memorandum* russo non parla delle difficoltà finanziarie, la cui soluzione domina nondimeno tutta la questione delle riforme. L'Inghilterra continua a credere che la riduzione delle truppe con la garanzia da parte dell'Europa della integrità dell'impero ottomano, costituisca la migliore soluzione, ma le proposte di riforma sono inesorabilmente legate a questa soluzione se si possono trovare in altro modo i fondi necessari.

L'Inghilterra presenta dunque nuove riforme. Essa fa dapprima notare che la Porta non si è conformata all'impegno solenne di colmare il *deficit* del bilancio della Macedonia. Finchè questo impegno non sarà soddisfatto, l'Inghilterra si rifiuterà di continuare a dare il suo consenso all'aumento del 3 per cento sui dazi doganali. L'Inghilterra chiede che si conferisca all'ispettore generale della commissione delle finanze, il potere di trattenere sulle entrate delle provincie la somma necessaria per l'amministrazione civile e di rimettere soltanto il residuo alla Porta per le spese militari. Se questo residuo fosse insufficiente a far fronte alle spese militari, la Porta dovrebbe colmare il *deficit*.

E' da presumere che si trovino più facilmente i fondi necessari per il mantenimento delle truppe che per il mantenimento dell'amministrazione civile. Se questa proposta sarà approvata, il numero delle truppe turche importerà poco alle potenze, purchè queste truppe ricevano il loro soldo e non vivano a spese del paese.

In questo caso, la garanzia dell'Europa non sarebbe necessaria. Ben inteso che l'Inghilterra, presentando queste nuove proposte, suppone ammessa la proposta della nomina di un governatore generale ottomano incaricato dell'amministrazione e libero dall'intervento della Porta. Si darebbe a questo funzionario il titolo di ispettore generale o di gran vizir. Egli sarebbe nominato per un periodo determinato e non potrebbe essere sostituito che con il consenso delle potenze.

Dopo aver fatto altre proposte circa i poteri di questo ispettore o la nomina di questo funzionario, il Libro Bianco dice che l'Inghilterra non si opporrà al mantenimento di Hilmi pascià. Essa approva la proposta della Russia relativa al la commissione delle finanze e alla estensione dei poteri agli agenti civili e ai delegati.

Sir Edward Grey conclude esprimendo la fiducia che la Russia accetterà le proposte attuali e coopererà a farle accettare dalle potenze.

Commenti a Vienna e a Parigi

Vienna, 8

Commentando il programma della Russia relativo alla Macedonia la *Zeit* osserva che la parte dell'Austria-Ungheria nella questione delle riforme sarà d'ora innanzi diminuita, perchè l'azione dirigente delle riforme deve essere affidata al concerto europeo. Oggi la Russia si trova alla testa del concerto europeo. Noi austriaci, aggiunge il giornale, non abbiamo nessun vantaggio dal nuovo stato di cose negli affari della Macedonia.

Parigi, 8

Il *Gaulois* ha da Berlino: Si crede di poter affermare che la Porta in risposta alle proposte dell'Inghilterra e della Russia propone un contro-progetto che si avicina al progetto della Russia dal punto di vista del controllo finanziario. In questo modo la Turchia cerca sopra tutto di isolare l'Inghilterra.

Il telefono sui treni in moto

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

(J.) — Tre industriali di qui hanno trovato il modo di estendere l'uso del telefono ai treni ferroviari in moto, mediante un apparato, applicabile ad ogni carrozza, che permette la comunicazione colle due stazioni fra cui si trova il treno e per mezzo di queste stazioni cogli abbonati del telefono.

L'apparato è molto ingegnoso, semplice e di facile uso, e l'invenzione ha pure una grande importanza per la sicurezza dei viaggiatori, rendendo possibile al personale di un treno in moto di parlare col personale di un altro treno che sia pure in moto, con che si potranno evitare molti disastri. Anche sotto il punto di vista strategico l'invenzione ha valore non lieve, poichè mediante la congiunzione dei telefoni trasportabili da campo colle stazioni ferroviarie si potranno impartire ordini telefonici diretti dal campo ai treni e viceversa.

Sono già in corso le pratiche per il brevetto dell'invenzione per l'Ungheria e per l'estero.

LA SALA DEI SOSPIRI

Se Venezia ha il Ponte dei sospiri, Roma ha la sala dei medesimi: sala buia, afosa, dove sostano tutte le passioni e tutti i desiderii; dove soffia ininterrottamente, una non piacevole sinfonia di sospiri in sordina, mentre il cervello sogna o almanacca.

Ruggiero Bonghi — l'argutissimo e caustico Bonghi — fu il primo a chiamarla così ed il nome e la qualità le sono rimasti.

Ma dov'è questa sala?

Arrivati in piazza Colonna, prima ancora di salire la rampa che mena all'ingresso principale di Montecitorio, sbarrato da un guardiaportone atletico, barbuto come Caronte, ma cortese come un gentiluomo, a destra ci si presenta via dell'Impresa. Fu forse chiamata così per la fatica che debbono compiere i deputati verso i postulanti o per la pazienza che devono sopportare questi pe rconferire con quelli? Non lo so, quello che so è che via dell'Impresa è piccola e scura e che al suo numero due, a sinistra, è padrona di un usciolo — guardato da un soldato di fanteria con baionetta innestata — sull'architrave del quale è una tabella su cui è scritto:

«Adito alle persone che desiderano conferire con gli onorevoli deputati»

Alea jacta est!

Il postulante varca la porticina, sale quattro piccole scale, battute da gente di ogni foggia, e si trova in una saletta bislunga, tagliata quasi completamente in due da un banco, dietro il quale stanno parecchi uscieri. Sul banco vi sono carta, penna e calamaio, ed attorno a questi oggetti, fatti a posta per immortalare uomini e cose, per recar gioia e dolore e..... per annoiar gente, — costantemente, sin che dura la seduta della Camera fanno ressa i postulanti i quali empiscono i moduli che gli uscieri offrono loro. Non v'è molto da scrivere per riempirli — i moduli, non gli uscieri —: nome e cognome del postulante, nome del deputato, scopo della visita. — Allorchè l'usciere ha per le mani un buon numero di questi moduli, scompare e va alla ricerca dei martiri rivestiti della carica di deputati.

Intanto che l'usciere è in giro, il postulante passa la soglia di un usciolo ed entra nella sala d'aspetto: la *sala dei sospiri*, popolata dal pubblico più vario, che parla tutti i cento dialetti d'Italia.

Il rude *cerèa* piemontese si sposa col *ciao lombardo* e questo al *servitor suo* veneto, mentre risuona il *bongiorno eccellenza* del meridionale. V'è il signore in cilindro e «redingote» accanto al professore in «tight» all'impiegato in giacchetta, al popolano in berretto. La signora elegante si trova in contatto con la maestrina umile, con la bonaria massaia, con la vecchietta che ha da raccomandare qualche suo figlio caduto in disgrazia. Un vero caleidoscopio.....

Giorni addietro mi trovai là accompagnando un amico e osservavo attorno a me quei visi ilari, mesti, indifferenti, rassegnati.

Da una porticina, un usciere, coi moduli in mano, chiamava i postulanti, che, fortunati, erano ammessi ai colloqui. Alle volte, dopo il nome del deputato, veniva pronunziato un «non c'è» tagliante, che aveva la virtù di far scattare un interessato e di farlo fuggire come se avesse il fuoco alle calcagna.

Una signora giovane, ben vestita, florida, bionda, ritta nel mezzo dello stanzone, attendeva da una buona mezz'ora, battendo impazientemente sul pavimento l'ombrellino sottile. Quando fu chiamata — aveva un bel nome da eroina — si mosse con grazia e con un bel sorriso. Tutti fecero ala alla Bellezza che scomparve tra un fruscio di sete, un alitare di piume e di veli ed un tenue profumo di violetta.

— Ecco, — disse un vecchio brontolone e tossicoloso, mio vicino, giunto in quel momento — quella là è passata subito.... E non considerava che la signora attendeva da mezz'ora e che lui era arrivato in coda. E nel mentre si preparava a dir corna del mondo intero, non escluso il povero governo, che fa le spese di tutto, fu pronunziato il suo nome.

— Oh che miracolo! — sbuffò passando via con un mugolio da mastino.

Io pensai con malinconia al deputato che doveva ascoltarlo, spiegargli tante cose e fargli capire come avesse torto.

A priori ammettevo che quel vecchio brontolone non potesse che avere una causa sballata da far valere. Vi sono tra gli uomini certe fisonomie che, senza bisogno di analisi minute, vi mettono subito di cattivo umore.

Davanti a quel vecchio, che, senza un motivo, mostrò invidia in confronto ad un capolavoro di bellezza femminile, io avrei proteso il *pollice verso*. C'era in lui una cert'aria, un fare da giacobino arrabbiato ed intollerante che indispettiva.

Subito dopo il vecchio giacobino risposero all'appello un professore ed un maestrucolo di campagna. Quest'ultimo non sapeva come fendere la folla. Impacciato, venuto forse da chi sa dove, aveva paura persino della propria voce ed ogni volta che pronunziava un timido «con permesso», si guardava attorno come meravigliato che nessuno avesse risposto bruscamente al suo ardire.

Un uomo grasso e pacifico, superbo el suo bel ventre tondo e d'una triplice corona di pappagorgia che gli teneva vece di barba, seduto comodamente, fumava tutta la sua anima innocente in una enorme pipa di schiuma. Una guardia lo richiamò al regolamento:

— E' vietato fumare!...

Egli cascò dalle nuvole; si tolse la pipa di bocca, guardò il custode dell'ordine, fiutò evidentemente le spire di fumo che ancora indugiavano intorno a lui e si fe' tristo in viso.

Rimase così pochi minuti, poi prese una risoluzione eroica: se ne andò. Certamente gli premeva più una buona fumata che non il colloquio col deputato, il quale non avrà pianto del perduto incontro col suo florido elettore.

— Uno di meno! — biascicò un piccolo uomo di incerta età, e mirò commosso la schiena fuggitiva del fumatore impenitente.

— *Struggle for life!* — pensai io. Anche in queste piccole cose il «mors tua vita mea».

Un uomo ed un giovinetto, in un angolo, attendevano di conferire col ma-

desimo deputato. Parlavano il medesimo dialetto veneto e discorrevano animatamente. Il primo aveva degli « ostreghete » molto precisi. Discutevano, in fondo, chi doveva passar prima. Entrambi avevano fretta, ma non potevano essere ammessi contemporaneamente innanzi all'onorevole, perchè diversi erano i casi che dovevano far valere, differenti le cause da perorare.

L'usciere gridò un nome. I due si scossero.

— Sono io — disse il giovinetto, ma l'altro sguisciò via e passò lasciandolo di pietra. Non ebbe il coraggio di protestare: oramai era fatta ed il mondo è dei più furbi e dei più lesti.

— Altra legge biologica! — pensai. Il più forte aveva vinto anche in questa piccola battaglia della vita.

Attorno all'uscio da cui si gridavano i nomi, la ressa era impressionante. Ognuno, sospirando, aspettava con impazienza il proprio turno e sembrava che ognuno avesse da scambiare cinque lire con un biglietto da cento. Per molti, certo, il colloquio col deputato poteva rappresentare qualcosa di più che la differenza tra cinque e cento.

Donnette che agognavano uno spaccio di tabacchi e sali o un Banco lotto: professori che aspiravano ad una cattedra in una città più tosto che in una altra; impiegati desiderosi di essere traslocati; maestri maltrattati dai Consigli provinciali scolastici o da qualche Sindaco prepotente; moltitudini d'ambo i sessi bisognose di sussidi, ecc. ecc. Ed i postulanti, nell'attesa, preparavano 'l discorso da sciorinare all'onorevole, o sfogliavano le carte che avevano tra le mani, o atteggiavano il viso ad una smorfia di diversa natura a seconda della meta cui si indirizzavano le loro aspirazioni.

Tutti costoro — convinti di avere una causa giusta da far perorare dalla onnipotenza del deputato — sarebbero passati per la porticina, avrebbero parlato con « l'onorevole », fiduciosi di appagare il patrimonio dei desideri covati e carezzati: ma non tutti sarebbero arrivati...

La vita è triste per i più, gioconda per i pochi; pochi che mai, forse, hanno attraversata la triste via dell'Impresa, e fatta mezz'ora, un'ora di anticamera nella « sala dei sospiri » esalante cento odori, battuta da mille passioni, solcata da diecimila desideri!....

Gabriele Gabrielli.

La commissione direttiva dell'unione magistrale

Roma, 8

La Commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale ha terminati i suoi lavori con l'esame della relazione sulle riforme alla scuola normale e sul coordinamento delle scuole popolari e delle scuole professionali e medie. La commissione direttiva è stata ricevuta dal ministro Rava e dal direttore generale Corradini, ai quali la commissione stessa ha presentato e raccomandato uno schema di disegno di legge inteso a risolvere definitivamente la questione dei maestri supplenti. Ha raccomandato anche le proposte approvate dal Congresso nazionale di Palermo per migliorare le condizioni delle scuole rurali.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

Roma, 8

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 31 marzo 1908 sono stati di lire 12,442,439 con una differenza in più di lire 510,772.29 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 31 marzo 1908 sono stati di lire 322,557,891 con un aumento di lire 23,415,592.95 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Il campionato militare di scherma

Roma, 8

Il ministero della guerra ha già concesso due medaglie d'oro e quattro d'argento ai vincitori del concorso, ed ha pure accolto con molto favore l'invito dell'istituto nazionale per i campionati di scherma accordando anche oltre le abituali facilitazioni ai militari che vi prenderanno parte una grande medaglia d'oro come premio da assegnarsi al vincitore del campionato militare.

Assalto alla Cattedrale ed al vescovado di Troia

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Foggia che in seguito all'abbinamento delle diocesi di Lucera e Troia regnava del malcontento tra quelle popolazioni. Ieri a Troia circa mille persone ciminciarono a gridare contro il vescovo. Entrate nella cattedrale misero in fuga il clero e presero d'assalto la cattedra episcopale, che fecero in pezzi cercando anche di appiccarvi il fuoco. I dimostranti si recarono poscia nel palazzo del vescovado e fra urla ruppero i vetri di tutte le finestre e spezzarono lo stemma episcopale. A mala pena si potè frenare la folla che voleva invadere il palazzo. In Troia sono giunti rinforzi temendosi altre dimostrazioni per il non lontano arrivo del vescovo che ora trovasi in villeggiatura.

Furto di 70.000 lire in una oreficeria

Roma, 8

Stanotte ignoti ladri entrati nella cantina sottostante il negozio di oreficeria in via Condotti, di proprietà dei fratelli Pietro e Pio Santamaria, dopo aver praticato un foro nella volta della cantina, penetrarono nel negozio asportando alcune collane di perle, due monete d'oro imperiali, uno smeraldo, molti brillanti, tre anelli con pietre, tutti i gioielli i stile etrusco ed arcaico, brillanti e spille. Nessun tentativo fu fatto contro la cassaforte che venne trovata intatta.

Prima a accorgersi del furto è stata la nipote del portiere dello stabile, la quale stamane alle ore 7 ha visto che nella toppa della porta a vetri che conduce in cantina era inficcata una chiave. I signori Santamaria, appena chiamati, cominciarono la compilazione di alcuni oggetti preziosi che sono scomparsi.

Il *Giornale d'Italia* dice che i proprietari calcolano che l'entità del furto ammonti a 70.000 lire. Il ladro doveva conoscere il valore delle pietre preziose e dei gioielli, perchè lasciò delle anfore e vari coralli.

Facchino investito da una grue

Roma, 8

Stamane il facchino Luigi Garo di anni 39, da Montecompatri, addetto alle operazioni di manovra nella stazione di Trastevere, stava manovrando una grue, quando questa si spezzò investendo, disgraziatamente, il facchino alla testa. Accorsero, alle grida del Garo, alcuni ferrovieri, i quali lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono all'ospedale della Consolazione. Quivi gli furono apprestate le prime cure dai medici di guardia, i quali lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

La crociera degli imperiali di Germania

Palermo, 8

Dopo la visita al Museo, alle ore 17.15, gl'imperiali e il principe Augusto, col seguito, si recarono ieri in carrozza a Palazzo Mazzarino, ove il conte e la contessa Mazzarino avevano offerto un thè in loro onore. Vi parteciparono il prefetto, il sindaco, il generale Corticelli, i cavalieri d'onore e le dame di Corte. Gli imperiali lasciarono il palazzo alle ore 18.35 e ritornarono subito a bordo dell'*Hohenzollern*. La popolazione ha acclamato i Sovrani al loro passaggio.

Palermo, 8

Alle ore 10 l'imperatore in abito borghese con cappello a larghe falde, l'imperatrice in abito chiaro con cappello ornato di grandi rose, il principe e la principessa, sbarcarono dall'*Hohenzollern*, presero posto in carrozze scoperte e si recarono alla cattedrale, ricevutivi dal cardinale Lualdi, dal Capitolo dei canonici beneficiati portanti la cotta e la stola. Gli imperiali visitarono prima le tombe dei Re Normanni, indi la cappella di Santa Rosalia e il tesoro, osservando tutto minutamente, specialmente i ricchi vestimenti sacri, e in fine la cripta, ove si trovano le tombe degli antichi arcivescovi di Palermo. Dopo la visita, durata un'ora, i sovrani risalirono in carrozza e si diressero alla Capitaneria ritornando poscia a bordo. Grande folla lungo il percorso, specialmente nei pressi della cattedrale, acclamò entusiasticamente i Sovrani che ringraziarono.

Alle ore 12.45 gli imperiali si recarono a palazzo d'Orleans per la colazione offerta in loro onore dai duchi d'Orleans. Sul castello sventolava la bandiera francese.

Alle ore 15 gli imperiali coi principi e coi seguiti si congedarono cordialmente dai duchi d'Orleans. Si recarono poscia a Villa Florio, alla Olivuzza, ed ivi furono ricevuti da Donna Franca e da Donna Giovanna. Visitarono la splendida villa, ove venne loro offerto un rinfresco. All'imperatrice e alla principessa vennero offerti dei magnifici mazzi di fiori.

L'imperatore ha conferito al Prefetto De Seta il gran cordone dell'Aquila Rossa.

Il principe Waldemaro di Prussia ha visitato Taormina, proseguendo poi per Messina e Napoli.

Gli imperiali di Germania si trattennero a Villa Florio fino alle ore16. Poscia si recarono al Parco Reale Favorita, visitando la Casina e passeggiando per gli splendidi viali. Alle ore 16.45 lo imperatore, la imperatrice e principi, percorrendo la Via della Libertà, tornarono a bordo dell'*Hohenzollern*, calorosamente acclamati lungo il percorso dalla folla. Poscia l'imperatore e il principe Augusto Guglielmo, in una lancia a vapore, si recarono a visitare il *Francesco Ferruccio*, donde, più tardi, ritornarono a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'ordine ristabilito a Lisbona

Lisbona, 8

I giornali elogiano la condotta dello esercito che considerano un modello di disciplina. Aggiungono che col suo aiuto si ottenne lo scopo desiderato, cioè il mantenimento dell'ordine. Quantunque lo stato normale sia ristabilito, la polizia della città è tuttora fatta dalla guarnigione di Lisbona. Gli uffici di parecchi giornali furono ieri sorvegliati dalla polizia.

Due soldati uccisi a Lisbona

Lisbona, 8

Alle ore 3,30 antimeridiane, mentre due soldati vestiti con abiti borghesi, facevono la ronda dinanzi la porta della abitazione del comandante di uno squadrone delle guardie municipali a cavallo, nelle vicinanze della caserma, in prossimità del Viale des Necessidades partirono improvvisamente numerose revolverate. La guardia notturna ed agenti di polizia accorsero e trovarono i due soldati stesi a terra, in una pozza di sangue, l'uno morto, l'altro moribondo. Gli agenti videro pure da lontano fuggire degli individui, probabilmente gli autori dell'assassinio. Tranne questo luttuoso accidente la notte è trascorsa calma a Lisbona. Gli altri due feriti del 5 aprile, nei disordini presso la chiesa di San Domenico, sono morti all'ospedale. Il patriarca di Lisbona ha interdetto il culto nelle chiese di San Domenico e di Alcantara, perchè vi si è sparso del sangue. — E' probabile che l'ultima verifica dello spoglio dei voti delle circoscrizioni di Evova Setubal Faro modifichi i risultati a favore dei candidati repubblicani.

Tumulti e violenze di contadini irlandesi

Dublino, 8

Da parecchio tempo i contadini della regione di Boeyle erano in subbuglio ed avvenivano continuamente conflitti colla polizia. I contadini specialmente se la pigliavano contro certi fattori del paese ed avevano boicottato certe terre, di modo che i proprietari non trovavano più chi venisse a lavorare. L'agitazione degli animi, tanto da una parte quanto dall'altra, facevasi giorno per giorno sempre più acuta: finalmente ieri scoppiò un conflitto. Un gruppo di parecchie centinaia di contadini invase le terre di O' Gonnor minacciando gravi disordini.

La polizia intervenne e mise in fuga i contadini tumultuanti. La sconfitta dei contadini venne saputa nella regione ed allora subito si formò una vastissima schiera composta di parecchie migliaia di persone la quali ritornarono all'attacco. Tra la polizia e la nuova schiera sopraggiunta si impegnò una vera battaglia: si usarono tutte le armi, e da ambe le parti vi sono numerosi feriti, ma questa volta la peggio la ebbe la polizia, la quale dovette fuggire dinanzi alle orde dei contadini tumultuanti. La regione è terrorizzata.

La dominazione romana in Britannia

Londra, 8

George Meredith ha diretto la seguente lettera al Comitato per le esplorazioni nel paese di Galles:

« Ogni ricerca la quale porti nuova luce sulla dominazione romana in Britannia ha valore inestimabile per la nostra storia nazionale. Poemi e leggende rivelano l'influsso della civiltà latina sulle menti nordiche ed uno spirito gentile di cavalleria, al quale contrasta la barbarie dei successivi invasori».

Il matrimonio di Anna Goold

Londra, 8

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York dice che la signora Anna Goold è riuscita a vincere l'opposizione di una parte della sua famiglia nel suo matrimonio con il principe di Sagan e che si annuncia definitivamente che tale matrimonio sarà celebrato a Parigi fra qualche giorno.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Sette contadini sepolti da una frana
Tre morti e un ferito gravemente

Parigi, 8

Si ha da Bordeaux: Sette agricoltori del Comune di Cazats, presso Basas, occupati stamane in lavori agricoli, furono sorpresi da una violenta burrasca che li costrinse a rifugiarsi in una cava di pietre. Improvvisamente la volta di terra sotto la quale essi erano accovacciati, si staccò e cadde sopra di essi. Quattro fra quei disgraziati furono sepolti: uno solo, un certo Lanton, ventenne, ha potuto essere salvato dopo due ore di sforzi. Fortunatamente è solo contuso, ma si lagna di lesioni interne ed il suo stato è quasi disperato. I suoi tre compagni erano già morti quando furono tolti di là: essi sono certi Leglise, Zaulon e Lacampagne. Due altri operai furono sepolti fino alla cintola e feriti abbastanza gravemente: il settimo, salvo per miracolo, è andato ad avvertire i suoi compagni chiedendo soccorso. Scene strazianti sono accadute quando i parenti delle vittime hanno riconosciuto i cadaveri. Un'inchiesta è fatta dalla procura della Repubblica

Timori di gravi disordini a Parigi

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* dice che una certa agitazione sembra manifestarsi fra gli operai muratori. Si teme che se la serrata si prolunga si andrà incontro a dimostrazioni violente. Sotto gli auspici della confederazione generale del lavoro la federazione delle costruzioni fece affiggere oggi un manifesto diretto al pubblico, nel quale protesta contro le dichiarazioni dei padroni che tentano di giustificare la serrata facendo cadere la responsabilità sui lavoratori e sui pretesi mestatori dei sindacati. La verità, dice il manifesto, è che sono gli imprenditori che provocano una lotta che viene condotta da due anni nei cantieri. Di fronte a queste minaccie degli imprenditori delle costruzioni, la federazione delle costruzioni dichiara che alla solidarietà padronale verrà opposta la solidarietà operaia.

Quattro milioni di ostriche rovinate

Parigi, 8

Si ha da Saint Malo: Gravi disordini accadono attualmente a Cancale: la popolazione avendo saputo che il piroscafo *Jacques Gartier*, di Saint Malo, reca a Ethel, in Brettagna, un carico di quattro milioni di ostriche destinate all'allevamento, ha impedito il caricamento di questa merce, ed ha gettato in mare una parte delle ostriche, calpestando il rimanente. Tafferugli gravi sono avvenuti. La gendarmeria locale, impotente a ristabilire l'ordine, ed il Sindaco di Cancale, hanno domandato rinforzi a Saint-Malo. Dieci gendarmi sono partiti immediatamente. La campana del porto suona a distesa, ed i Saint-Malesi protestano contro questa importazione, che paralizzerà il loro commercio ostricolo, già minacciato da altre cause.

Il piroscafo *Jacques Gartier* è stato letteralmente saccheggiato dai marinai di Saint-Malo. Duecento marinai sono andati a prendere questa nave ormeggiata al largo e l'hanno condotta presso il molo. Quivi vere scene di sommossa sono accadute e grandi sacchi di ostriche sono stati aperti ed il contenuto gettato in mare o calpestato. Le perdite sono considerevoli: le autorità giudiziarie di Saint-Malo fanno un'inchiesta: la calma sembra ora ristabilita.

Anarchico che sotterra diciotto figli

Parigi, 8

Il corrispondente dell'*Eclair* a Madrid segna che a Siviglia una donna chiamata Francesca Herrera, che vive maritalmente da 25 anni con il calzolaio Felice Molina, anarchico, accusò quest'ultimo di aver seppellito clandestinamente diciotto dei ventidue figli che essa ha avuto da lui. Le perquisizioni della polizia a domicilio di questi due individui hanno fatto scoprire delle ossa dei bambini.

Molina, arrestato, riconosce di avere seppellito i suoi bambini morti, ma nega di averli assassinati. Si tratterebbe invece d'infanticidio; alcuni dei fanciulli sarebbero stati seppelliti vivi con il concorso della donna Herrera, che la polizia durò grande fatica a sottrarre al furore della folla.

Duello fra deputati a Vienna

Vienna, 8

Stasera ebbe luogo un duello fra i deputati Sternberg e Bergmann. Bergmann rimase ferito al braccio destro. Gli avversari poi si riconciliarono.

Un elogio al Re per l'istituto d'agricoltura

Parigi, 8

Il Congresso degli industriali di zucchero ha dato lettura di una relazione sull'importanza dell'istituto internazionale di agricoltura, di cui è prossima l'apertura a Roma. In essa il relatore. Saulnier si felicita col Re d'Italia, che egli chiama il Re pensatore, di avere acconsentito alla idea dell'istituto che assicurerà l'unità di metodo e di cultura in tutti i paesi, per la soluzione di tutti i problemi che riguardano l'industria, il commercio e l'agricoltura.

Italiani che fabbricano monete false

Saint-Etienne,

La polizia ha arrestato due italiani certi della Casa e Augusto Gardero, imputati di fabbricazione di monete false. Essi avevano sposato due sorelle. Una di queste ha dichiarato che i due si preparavano a fuggire per fare altre operazioni in altre città. Della Casa e Gardero sono di origine torinesi ed avevano già fabbricato monete false nella America Meridionale. — Il loro complice è riuscito a fuggire.

Re Edoardo a Parigi con Fallieres

Parigi, 8

Il *Figaro* dice che il Re Edoardo giungerà a Parigi nella settimana prossima ed avrà certamente un nuovo colloquio con il presidente della Repubblica Fallières. Durante questo soggiorno del Re d'Inghilterra a Parigi saranno stabiliti i particolari del programma del ricevimento ufficiale del Presidente della Repubblica in Inghilterra e dell'inaugurazione da parte dei due capi di Stato dell' esposizione franco-britannica a Londra.

Esplosione in una miniera di carbone

Liegi, 8

Un grave incidente è avvenuto nella miniera di carbone di Mariage a Seraing. Due operai lavoravano all'altezza di 576 metri a un tubo di raccordo della vena, quando uno di essi fece scoppiare una bocca di aria, chiamata comunemente soffiatore. Avvenne una esplosione di una forza tale da produrre il franamento; materiali di ogni specie sono stati lanciati in tutte le direzioni ed hanno otturato un camino dove due operai lavoravano. — I due sono morti schiacciati dai massi o asfissiati dallo sviluppo dei gaz deleterici.

I lavori di salvataggio sono incominciati immediatamente. Si spera di potere estrarre oggi i cadaveri.

Teatri e Concerti

“Il metodo„
Commedia in 3 atti di N. Berrini
(“Goldoni„ 8 aprile 1908)

La commedia è caduta alla fine del terzo atto quando il successo migliore doveva coronarla. Non dico che *Il Metodo* di Nino Berrini sia una grande cosa, credo che non lo pensi nemmeno l'autore, ma è certamente una cosa graziosa, se non solidamente costrutta, ideata e congegnata con buon gusto e con un sapore satirico di ottima lega. Dei tre atti, brevi per quanto non serrati, il più scadente è quello di mezzo, il più originale l'ultimo. Il primo è svolto con una notevole perizia tecnica ma insiste su di una situazione abbastanza sfruttata.

La commedia, premiata se ben ricordo ad un concorso drammatico nazionale, conta già due anni di vita ed è la prima, rappresentata, di uno scrittore giovane. Noi dobbiamo dunque considerarla come la simpatica promessa di un ingegno acuto e sicuro. *Il metodo* ha, infatti, questo pregio capitale, che attraverso le sue numerose incertezze ed ineguaglienze, attraverso la debolezza e la superficialità de' vari personaggi, lascia scorgere un temperamento di ironista pronto a rilevare e a disegnare gli aspetti umoristici della vita.

Intendiamoci, la commedia di Nino Berrini non è una manifestazione d'arte schiettamente personale; è anzi una commedia di schietta derivazione; il *Metodo* proviene dal moderno indirizzo del giocoso teatro francese, tra obbiettivo e canzonatore, che sta facendo la fortuna di tanti autori parigini; ma nel suo carattere, derivato nei modi, si intuisce la sincerità, quindi la personalità, delle intenzioni. Il metodo è quello adoperato dal commediografo Carlino De Mari per scriver le sue commedie pigliando al laccio le signore alle quali fa la corte o per prendere al laccio le signore alle quali fa la corte, scrivendo le sue commedie.

Queste due funzioni, nelle abitudini di Carlino De Mari, sono indivisibili; dipendono reciprocamente l'una dall'altra, sono reciprocamente la ragione una dell'altra. Carlino De Mari ha bisogno di realizzare nell'arte le vicende della sua esistenza, nella vita le vicende costrette nella sua arte. Chiamato a comporre una commedia per uno spettacolo mondano di beneficenza, egli vuol trarre dalla realtà le linee della favola. De Mari corteggia invano Bice De Franchi. La resistenza della dama gli suggerisce il modo di espugnar la fortezza e di architettare — nel medesimo tempo — le scene da recitare. In casa di Bice, mediante uno stratagemma, egli snocciola due successive dichiarazioni d'amore a Costanza D'Atri e a Marina De Gregorio che gli cedono successivamente. Bice assiste nascosta dietro un uscio, alle complicazioni sentimentali; quando Carlino sta per andarsene con Marina ella lo trattiene gelosa. Rimasta con lui disarma rapidamente dinanzi al nuovo attacco del commediografo. Il quale si trova così con tre donne sulle braccia. Il secondo atto ci mostra De Mari alle prese con le amanti. Il giovane vorrebbe sbarazzarsi di Costanza e di Marina, ma gli espedienti non gli riescono. Costretto a fissare con ciascuna di esse — nell'assenza dei rispettivi mariti che corrono lungi, in automobile — degli appuntamenti promette loro separatamente di riceverle entrambi la sera in casa propria. Intanto lo spettacolo di beneficenza giunge al termine; Bice senza concedergli un minuto per rimediare al pasticcio, trascina seco l'amante nell'appartamento di lui. Carlino con un pretesto può uscire un istante. Egli spera di ritrovare Costanza e Marina e di indurle a rimettere la partita a più favorevoli occasioni. Ma è disgraziato e non le incontra. Invece le due donne capitano nella casa dove si trova già Bice. La spiegazione avviene rapidamente; le tre tradite giurano di vendicarsi e ricevono, al suo ritorno, Carlino con violento sarcasmo. Egli fronteggia con spirito la bufera, aspetta che passi. Finalmente Bice, Marina e Costanza si alzano per andarsene. Vanno nella stanza attigua a riprendere i mantelli, escono una alla volta. Prima Costanza che, faccia a faccia col giovane, non sa trattenersi dall'esprimergli una profonda ammirazione e gli riconferma tutto l'amore possibile, desiderabile; poi Marina che ripete la cosa credendo, per conto proprio, di essere unica nell'aver imaginato il colpo, ultima Bice che è felicissima. Ora il suo Carlino non le sarà più conteso. Non cercava egli il mezzo di sbarazzarsi delle importune per dedicarsi interamente a lei? Eccolo dunque trovato. E rimane, perchè, ella era venuta per rimanere!

Le due o tre scene finali della commedia peccano evidentemente di inverosimiglianza, le salva però quella tal vena di ironia e di satira leggera cui accennai dapprincipio. E del resto Nino Berrini ha affrontato le difficilissime situazioni e le ha risolte con garbo talora squisito.

Il metodo ebbe una fortuna decrescente: fu applaudito tre volte al primo atto, due al secondo, una con forti contrasti al terzo. La commedia fu recitata con impegno, ma forse un po' lentamente, dal Baghetti, da Luciana Rossi, dalle signore Bondi e Remy.

Stasera rappresentazione in onore della prima attrice signora Gina Favre. L'elegante e bella attrice ha scelto a questo scopo, anche per aderire alle insistenti richieste del pubblico, *I buffoni* di Zamacois, nei quali ha raccolto interpretando la parte di *Jacasse* così larga messe di battimani.

g. d.

Lo “Stabat Mater„ di Pergolesi

L'esecuzione dello *Stabat Mater* del Pergolesi che avrà luogo domani sera al Liceo Marcello, come saggio della Scuola Libera di Coro, è affidata alle seguenti signore:

Soliste: Sig.na Carlotta Luxardo, sig. Maria Pegorini, signorina Giulia Pelizzato, signorina Lidia Rietti, signora Ida Sambo

Coro: Signore: Almagià Gilda, Alessandri Maria, Alessandri Ida, Alessandri Pia, Ascoli Alice, Bemporad Bon Stametta, Bianchini Elsa, Bianchini Anna, Bondy Annina, Bosisio Alda, Conte Adelaide, Conte Geltrude, Cucchini Ida, Deleuse Margherita, Gelsorn Almut, Gennari Maria, Gennari Nella, Giorgi Elsa, Hirschfeld Erminia, Lansberg Adolfine, Luxardo Carlotta, Mander Teresina, Palao Olga, Palao Giorgio Enrichetta, Pegorini Maria, Pelizzato Giulia, Radi Maria, Rietti Lidia, Rossi Cesira, Salvagno Lidia, Sanzin Pia, Secretant Tilde, Stüssi Berta, Weinberger Henny, Zanoni Walther Elsa, Penzo Giulia.

Orchestra d'archi: Alunni: Angeli Giuseppina, Corazzari Bianca, Pellicciolli Carmen, Romanin Ines, Pellicciolli Concetta, Pezzoli Jole, Fusaro Attilio, Toppo Amedeo, Angeli Maria, Conte Lydia, Masetto Giuseppe, Crepax Gilberto, Vianello Alberto — Professori: Frisotti Attilio, de Guarnieri Luigi, Guadagnino Luigi.

Organo sig. Ganz Maurizio, alunno.

M.o Concertatore e direttore prof. Vittore Veneziani.

L'esecuzione è per invito — e sarà ripetuta a pagamento per beneficenza lunedì sera.

Concerti alla Società del “Giardino„

Abbiamo da Milano:

Nella sala d'oro della « Società del Giardino » una folla elegante e aristocratica si diede convegno per plaudire alla valente pianista Ripamonti, del nostr oconservatorio nel concerto dato con il gentile concorso, per la parte vocale, della signorina Lina Mengaldo, pronipote al Generale Angelo Mengaldo, ed allieva dello stesso conservatorio.

La signorina Ripamonti riunisce le più squisite doti della tecnica e della interpretazione; bella, estesa, educatissima la voce della signorina Mengaldo che cantò con vera efficacia.

Malibran.

L' elegante amazzone Regina d' Attilio questa sera ha la sua beneficiata.

Domani seconda ed ultima serata di gala con un programma del tutto nuovo.

Debuteranno le sorelle Panaitescku, la signora Zola che insieme al signor Fassy farà degli attraentissimi esercizi di giocoliere e Perretas, barristi comici.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI — 20.45 — « Il Metodo ».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Campogalliani Selvaggi di Napoli
CIN. MARCONI. — Nel paese dell'oro — Ave Maria (cantata).
CIN. GOLDONI Ritorno crociato, Inc. Reali
CIN. RIDOTTO. « Un dramma in famiglia»
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Arte e Lettere

Giacomo Boni andrà in Inghilterra

Londra, 8

Nel settembre è qui atteso Giacomo Boni per alcune lezioni all'Università e per visitare le miniere del North Wales, dalle quali si estrassero grandi masse plumbee, in forma di piramide tronca, con la iscrizione a rilievo: VESPASIANUS IMP. Andrà quindi a Dublino, quale oratore della *Classical Association of Ireland*, in occasione del Congresso della *British Association for the advancement of Science*.

Una conferenza su Giorgio Hamann

Il nostro concittadino Roberto Grego-Assagioli tenne giorni sono a Roma nella sala della Biblioteca femminile una conferenza sullo scrittore tedesco Giovanni Giorgio Hamann nato a Königsberg nel 1730.

Su quest'uomo ammirato da Goethe, avversario di Kant, conosciuto sotto il nome di Mago del Nord, il giovane oratore parlò a lungo, dimostrando che se oggidì è poco noto, lo dobbiamo al suo modo di scrivere oscuro e disordinato. Ma entro quella rozza matrice vi sono dei tesori che i moderni devono apprezzare, come li seppe apprezzare il suo illustre contemporaneo.

Corriere Giudiziario

La sentenza nel processo pei furti di sale
(Tribunale Penale di Venezia)

Nell'udienza antimeridiana d'ieri parlò il P. M. avv. Colpi il quale concluse la sua requisitoria proponendo: la condanna di Padella a 14 mesi di reclusione pel furto e 1971 lire di multa pel contrabbando; l'assoluzione di Tiraferro per non provata reità; la condanna di Peruzzi a 14 mesi di reclusione pel furto e lire 1971 di multa pel contrabbando; l'assoluzione di Armano per non provata reità; la condanna di Rossi a sette mesi di reclusione e lire 58 di multa pel furto e lire 891 di multa pel contrabbando; la condanna di Rubinato a sei mesi di reclusione e 50 lire di multa pel furto e lire 531 pel contrabbando ed infine la condanna di Bon a sei mesi di reclusione e 50 lire di multa pel furto e lire 651 di multa pel contrabbando.

Seguirono le arringhe dei difensori: avvocato Zan per Padella, Giuriati per Tiraferro, E. Villanova per Peruzzi, Carnelutti per Rossi, Pietriboni per Rubinato e Lazzaroni per Bon.

Verso le 18 il Tribunale, presieduto dall'avv. Castellani, pronunziò sentenza di non luogo a procedimento per non aver preso parte al fatto in confronto di Tiraferro, Armano (contumace), Rubinato e Bon — e sentenza di condanna in confronto degli altri tre, e precisamente: Padella a 7 mesi di reclusione e 191 lire di multa, Peruzzi a mesi tre e giorni 15 di reclusione e 191 lire di multa, Rossi a mesi 7 di reclusione e 249 lire di multa.

Incauto acquisto anzichè ricettazione
(Corte d'Appello di Venezia)

Ferraroli Carlo Ugo di Verona, meccanico, era stato condannato dal Tribunale di Verona a mesi 5 e giorni 20 di reclusione, per avere acquistato delle viti del valore di lire 50 da tale Bastianelli, che questi aveva rubato alla ditta De Michieli. Contro tale sentenza interpose appello.

La Corte assolse dall'imputazione di ricettazione il Ferraioli, ritenendolo invece responsabile soltanto della contravvenzione d'incauto acquisto, riducendo la pena di mesi 5 e giorni 20 di reclusione ad un mese d'arresto, già scontato, per cui il Ferraioli venne messo in libertà.

Presidente cav. Carminati — P. M. Rossi — difensore avv. C. Trentinaglia.

Un nuovo giudice

Appena terminato il processo, il Presidente avv. Castellani immise nelle funzioni di giudice aggiunto presso questo Tribunale, l'avv. Carlo Borsella già uditore giudiziario presso il Tribunale di Forlì.

SPORT

La gara dei canotti a Montecarlo

Montecarlo, 8

Corsa dei canotti automibili proisier da 12 ai 18 metri o 60 piedi inglesi; quattro cilindri; peso minimo duemila chilogrammi; percorso 50 chilometri.

Tre sono i canotti che prendono parte alla corsa.

Giungono: 1.o *Lorraine III* in un'ora 37', 50" e 2/5 — 2.o *Jacquelin* — 3.o *Togo*.

Corsa dei *Cruiserè da oyyo* a 13 metri, cilindro di 180 metri di alesaggio, peso minimo 200 hcilogrammi, percorso 250 chilometri: 8 partenti. Eccone i risultati: I. *Delahaye Nautilus* un'ora, 17', 45" e due quinti; — II. *Mors-Calypso* in un'ora, 18', 11" e tre quinti; — III. *Je vais quand même* in un'ora, 30' e 18".

La I gita e marcia R. V. della “Ciclisti Veneziani„

Rimandata pel tempo, domenica 12 corrente avrà luogo improrogabilmente la prima gita sociale della stagione con meta a Noale.

La partenza rimane fissata per le 11 precise dalla sede di Mestre. — Alle 12 seguirà la colazione a Mirano, proseguendo poscia per Noale per congiungersi più tardi coi partecipanti al R. V. — La partenza per la prima marcia di fondazione del Routier Veneto è stabilita per le ore 13 precise dalla sede, col programma ed orario fissato, — ogni concorrente riceverà il regolamento della istituenda sezione.

Alle 18 arrivo collettivo dei gitanti e pranzo sociale a Mestre.

Domenica scorsa non ostante il tempo piovoso, le pessime strade si compì, da un gruppo di ciclisti veneziani, una gita di 140 Km. sul percorso Castelfranco-Bassano, Crespano, Possagno, Pederobba, Montebelluna, e Treviso.

Routier autonomo italiano

Domenica 12 corr. alle ore 13 avrà luogo la sesta marcia Ufficiale del R. A. I. sul percorso Mestre Padova Battaglia Padova Mirano. Alle ore 14 un'altra squadra per Martellago si congiungerà con la prima a Mirano, ove saranno raggiunti dai Soci Podisti reduci della marcia di Km. 100.

Le partenze, da Mestre, avranno luogo alla Sede Sociale alle Barche.

Cronache funebri

Erminia Wollmann

Ci scrivono da Padova, 8:

Una buona, gentile e benefica signora, Erminia Oreffice Wollmann, si è spenta iersera fra lo strazio del consorte addolorato e dei congiunti tutti.

Con lei si spegne un'anima eletta, un cuore nobile e generoso.

Al cav. Adolfo Wollmann e ai parenti le nostre condoglianze.

RIVISTE E GIORNALI

LA STORIA DEL GIORNALISMO

In Francia da qualche tempo si progetta la costruzione di una biblioteca destinata esclusivamente ai giornali. Parlandone, il *Gaulois* rettifica un errore comune in Francia, consistente nel credere che la *Gazette de France* sorta nel 1631 sia stato il primo giornale europeo nel vero senso della parola. Alcuni anni prima, Teofrasto Renaudot aveva creato i *Petites Affiches*, ancora esistenti, destinati ad offrire al pubblico, oltre gli avvisi e gli annunzi anche notizie. Del resto il giornalismo ha una storia molto più antica. I romani avevano gli « Acta diurna », tavolette riprodotte in gran numero di esemplari, mandate da per tutto, le quali narravano gli scandali del giorno, le gesta degli atleti, i successi degli artisti. E' rimasto celebre un cronista dei tempi di Cicerone, « Chrestus », il quale non aveva nulla da invidiare a certi giornalisti d'oggidì, neppure le iperboli più esagerati.

Per darne un esempio, basterà il dire che egli affermava sul serio che un gladiatore assordì per gli applausi che gli vennero prodigati dal pubblico fanatico delle sue vittorie nel circo. Il più antico giornale fra quelli viventi ancor oggi, appartiene alla China e si chiama « Kin-Pau ». Non se ne conosce, neppure approssimativamente, l'epoca di fondazione, ma si sa che nel 1361, dopo essere stato per circa quattro secoli mensile, si trasformò in settimanale. Dal 1800 è divenuto cotidiano; ora si pubblica in tre edizioni giornaliere.

Parecchie città europee, si disputano lo onore di essere state la culla dei primi giornali, e pare cosa certa che, anche avanti l'invenzione della stampa, al principio del Secolo XIV, in Inghilterra, in Austria ed in Italia si diffondessero fascicoli manoscritti periodici contenenti notizie e fatti diversi. Durante la campagna di Carlo VII, in Italia fu redatto e sparso per la Francia, un bollettino della guerra. La prima gazzetta ebdomadaria stampata comparve a Colonia nel secolo XVI; a Londra ne fu pubblicata una nel 1608, una altra a Strasburgo nel 1609, un'altra ancora a Lipsia nel 1659. Il primo cotidiano francese fu il « Journal de Paris » che incominciò a pubblicarsi nel 1777.

WAGNER E LA FRANCIA MUSICALE ODIERNA.

L'*Eclair* ha aperto un'inchiesta per sapere se e quanto l'arte di Wagner si sia ripercossa nella musica francese contemporanea. La maggior parte dei musicisti che risposero all'inchiesta dicono che l'influsso di Wagner sulla musica francese è passato; altri espongono la loro ammirazione sconfinata per Wagner.

Wagner è un prodigio — dice Ferdinando Le Borne — E' grande come il mondo; sfugge all'analisi. Nella forma è la perfezione. Udita un'opera di Wagner, non può udirsi altro. (Nemmeno l'« Edda » di triste memoria).

Andrea Wormser ammira la figura artistica di Wagner, ma giudica che la sua influenza sull'arte sia passata.

Andrea Carrè, narra che ad un pranzo, dato nel 1898, dal conte di Chambrun, erano presenti parecchi musicisti. Il padrone di casa alle frutta alzò il bicchiere e volgendosi a Vincenzo d'Indry, esclamò: Al Wagner francese!

Pietro Lalo, parla pure della fine dell'influenza di Wagner. Durante venti anni, dice, la nostra musica subì la disciplina del « Leit-motiv », oggi invece la tradizione di Bayreuth è dimenticata. Alcuni seguono il Debussy, altri non seguono alcuno. L'influenza di Wagner ha però deformato la musica francese, che non è più wagneriana, ma non è ciò che sarebbe stata se su lei non fosse passata la bufera wagneriana.

Il Debussy dice che la parabola di Wagner è chiusa. Wagner è ora un grande artista e tale rimarrà. (Così forse non si potrà mai dire dello scialbo e amusicale Debussy!)

Alberto Lavignac crede che l'influenza di Wagner sarà eterna come quella di Bach, di Beethoven e di Saint-Saens.

Enrico Gauthiers-Willars crede invece ad una discesa del wagnerianismo: i giovani — dice — seguono il Debussy che Wagner tratta con superbo disdegno.

IL COLORE DEGLI OCCHI EREDITARIO?

Il monaco Mendel, botanico austriaco, morto nel 1884, osservò che, incrociando due piante di cui una con fiori rossi e l'altra con fiori bianchi, il prodotto dell'incrociamento dava tutti i fiori rossi. Si disse allora che il rosso era il tipo di colore che prevaleva sul colore bianco. Incrociando poi fra loro gli ibridi così ottenuti, ebbe dei nuovi prodotti, di cui il 75 per cento davano fiori rossi ed il 25 per cento fiori bianchi.

A questo risultato — dice l'*Illustration*, — si è data una spiegazione matematica. Gli ibridi così incrociati, forniscono quattro combinazioni che si ripartiscono ugualmente da principio: rosso più rosso, rosso più bianco, bianco più rosso, bianco più bianco. Ma come il rosso carattere dominante appare solo in qualunque prodotto dove è immischiato, ha solamente il 25 per cento dei prodotti che presentano esclusivamente il colore bianco.

Mendel e la signora Davenport si sono domandati se l'eredità del colore degli occhi della razza umana non obbedisca alla medesima legge che regola questa trasmissione nei tulipani e negli altri fiori; ed hanno distinti due principali tipi di occhi: i turchini, che debbono la loro tinta al riflesso della luce per mezzo di piccoli granuli disseminati nell'iride.

Gli occhi verdi o grigi, sono invece dovuti talora a un pigmento accessorio giallo, che corregge il pigmento bruno, tal'altra ad una mescolanza di pigmento bruno e di granuli che, isolati, producono gli occhi turchini. Sotto il punto di vista della eredità il nero domina il turchino ed il grigio, e quest'ultimo domina esso stesso il turchino. Per conseguenza, se i genitori hanno gli occhi dello stesso colore, trasmetteranno questo colore ai loro figli; se l'uno dei genitori ha gli occhi neri, e l'altro turchini, i figli avranno tutti gli occhi neri, o più probabilmente alcuni di un colore e altri dell'altro, a seconda degli occhi dei nonni.

Il medesimo risultato per gli occhi grigi. Mendel e la signora Davenport, concludono che, conoscendo i colori degli occhi dei genitori e dei nonni, si può predire, a colpo sicuro, il colore degli occhi dei discendenti.

I PIGMEI AFRICANI.

Intorno ai pigmei abitanti dei luoghi più impenetrabili della vasta regione del Congo, si dànno in molte opere dei viaggiatori, notizie vaghe e misteriose che hanno anche fatto dubitare della esistenza reale di questa razza umana così difficilmente avvicinabile. Il dott. Kerundel, che fece parte della missione Lensant al Congo, in una relazione pubblicata dal « Morning Leader », ne dà ora ragguagli precisi. Egli ha incontrato i pigmei nelle vallate della Sangha; si chiamano Bambinga e malgrado la loro ferocia nativa, con una larga distribuzione di doni, potè entrare in rapporti amichevoli con essi e farne uno studio accurato. Da misure prese, stabilì che i più alti rappresentanti della interessante specie, raggiungono i m. 1.60, mentre la media generale è di 1.50 circa. Parlano un linguaggio affatto diverso da quello delle altri tribù dell'Africa equatoriale. La loro unità sociale è la famiglia: genitori, figli e mogli dei figli. Ciascuna famiglia possiede la propria abitazione: una miserabile capanna composta di rami flessibili formanti una specie di tunnel che è completato da un tetto di erbe. Quattro o cinque di queste capanne formano un accampamento i cui abitanti costituiscono una tribù a sè. — I Bambinga sono nomadi e vivono di caccia; pur così piccoli, la loro preda favorita sono gli elefanti, i bufali ed i gorilla. Prima di affrontare questi terribili animali, essi inghiottiscono una certa droga con la quale credono di rendersi invisibili, indi penetrano senza rumore a traverso le erbe ed i boschi sinchè sono vicini abbastanza per scagliare le loro zagaglie, mirando al cuore od al garetto. Quando specialmente attaccano il gorilla, arrischiano la vita, poichè se sbagliano il colpo, l'enorme quadrumane non si lascia sfuggire il suo assalitore e lo stritola con le sue mani formidabili.

I nemici della bellezza

I profumi

Baudelaire lo squisito e sensitivo poeta del preziosismo Francese, il più strano e delicato sognatore e descrittore di sensazioni e di sogni, ha lasciato scritto nei «fiori del male»: «la mia anima si libra sui profumi»; ed in un'altra delle sue meravigliose liriche: «amica» mia, la tua chioma è una foresta vergine piena d'aromi, dove io mi perdo sognando».

Ecco un'altra delle scoperte umane, ecco un'altro lato della bellezza della natura e della vita, che vien tenuta in massimo dispregio dai così detti spiriti forti: sembra quasi che questi uomini serii e profondi facciano consistere, la serietà, la forza, il sapere e la dottrina, nella noncuranza di ogni norma igienica ed estetica, e nel dispregio per ogni cosa bella o piacevole: e, come essi fingono di odiare le gemme che costituiscono uno dei miracoli della vita minerale, così posano ad abborrire i profumi, avvicinandosi a questa comune antipatia al popolo grossolano che scambia (forse intenzionalmente per un mal compreso odio di classe) gli aromi preziosi... per il loro contrapposto, o ad i socialisti neofiti che non si crederebbero tali, se non s'adornassero di una cravatta svolazzante purpurea, di un garofano rosso fiammante, e di un cappello all'Ernani.

Eppure i profumi e gli aromi hanno una grand'importanza nella vita moderna, nella vita elegante, che è una base dell'arte, e nella sentimentale ed intellettuale, così come l'ebbero nella vita e nei riti degli antichi Pagani o delle primitive civiltà tutte: dalla Egiziana alla Greca, dalle Asiatiche alla Romana: e solo l'uso trasmodò nel periodo Bizantino, ed in tutti i momenti di decadimento e di corruzione.

Non servivano gli aromi, di fatti, a sacrificare alle primitive barbariche idealità religiose? E non servivano a mitizzare l'odore delle carni bruciate sugli altari? Non eran gli aromi fumiganti sui tripodi che producevano le catalessi e gli stati sonnambolici caratteristici, delle famose Pitonesse di Delfo e di tutti gli altri templi nei quali si faceva professione ed uso di profezie?

E non forse due dei tre pellegrini che seguirono la stella di Nazaret, avevan portato al nuovo Messia, al Nazzareno redentore del mondo l'incenso e la mirra?

Gli aromi ed i profumi, noi li troviamo, come i gioielli, mescolati alle più alte ed alle più ideali celebrazioni umane; li troviamo nei sacrifici religiosi, nelle feste civili, ed in tutte le più significative ed intense cerimonie, nelle tristi e nelle funebri, nelle liete e nuziali.

Ho detto, che i profumi costituiscono un eccitamento intellettuale e sentimentale; e difatti intorno ai profumi v'ha in Francia e nella sua letteratura d'eccezione, una scuola ed una corrente, ormai quasi vecchia, che fa capo ai Magnificisti capitanati da Seint Paul Roux, e nella quale è principe e maestro, quantunque non appartenente a quella scuola M. Huysmann, che nei suoi volumi, e specialmente nel suo romanzo *A rebours* ha trovato sottili e squisiti legami, tra i profumi ed i colori, tra i colori ed i suoni, tra i suoni e le sensazioni gustative: egli ha scritte pagine veramente notevoli e superbe, ed in quel suo romanzo, ha esteticamente svelato ed intuito una grande verità: quella della comune origine delle sensazioni tutte, preludiando a quel raffinamento intellettuale e sensitivo, che farà forse acquistare alle generazioni venture un sesto od un settimo senso, e che ebbe una ripercussione anche nelle scuole pittoriche e nelle affermazioni dello Wistler e della scuola filosofico istrumentista di Monaco.

***

E' naturale del resto, che il profumo debba essere uno dei più acuti ed eccitanti stimolatori del sentimento e della fantasia: e si capisce come molti tra i letterati e gli artisti lo prediligano al tabacco ed al caffè, poichè gli aromi son più gravi ed acuti e vari di quest'ultime droghe, le quali in ultima analisi agiscono sui centri sensori solo in relazione al loro profumo ed al loro aroma.

Del resto, anche senza ricorrere ad esempi recenti, tutti gli artisti, se noi vediamo, han adoperato eccitanti aromatici, più o meno squisiti, più o meno volgari: De Musset adoperava l'alcool, che è intensamente aromatico, come è alcoolico e fermentante altrettanto del primo, qualunque profumo; il De Quincey, viveva e s'ubbriacava d'oppio; altri s'innebbriavano di etere, alcuni usavano masticare foglie di coca od altre sostanze profumate e acutamente eccitanti: ed io credo, che qualche sensitivo potrebbe, formar con i differenti profumi, ed i differenti aromi, una vera scala di sentimenti od una vera gamma musicale, così come molti ciechi si formano con i differenti suoni di un'orchestra una scala cromatica.

Gli aromi quindi, io credo, sieno e possano essere i più forti incitatori delle facoltà sensorie e dei centri immaginativi, sia perchè varii, multipli, multiformi e per carattere e per *pasta*, come direbbe un pittore od uno scultore, sia perchè determinano con maggior facilità di qualunque altra sensazione, il ricordo di percezioni lontane ed il risveglio di lontani sogni, e di lontani sentimenti.

Nessuno, nemmeno il più arido degli uomini io credo, possa restar indifferente all'improvvisa sensazione papillare, di un profumo dimenticato e lontano che abbia accompagnato un suo remoto momento sentimentale, amaro o dolce, triste o gaio; ad una così improvvisa ed imprevista sensazione, io credo che qualunque, anche se dalla vita reso indifferente, si senta respinto violentemente nella vita passata e credo che dinanzi a lui sfilino di nuovo tutti i fantasmi, tutte le sensazioni, tutte le gioie, le speranze, ed i dolori di un lontano e quasi dimenticato sogno lontano; ed in questa rievocazione, il profumo, ha forse ancor maggior potenza ed influenza della musica e dello spunto melodico.

Io so, di un collega che già sposo, e sposo, non ridano i lettori, per amore, [illegible] della quale aveva dimenticato anche il nome, solo perchè la sposa adoperava il profumo prediletto a quella lontana letificatrice degli anni universitari; ed io ad esempio se sento d'improvviso l'odor di rose fresche, e se socchiudo gli occhi, sembrami di rivivere gli anni della giovinezza prima; e mi rivedo in un grande anfiteatro dove un numero infinito di colleghi annoiati e sonnolenti fingevano di cibarsi del pane della scienza, e come allora sembrami di sentirmi invadere dal torpore dell'estate, e parmi di veder come allora biancheggiare e rosseggiare al di fuori delle ferriate dall'oscurità della scuola, uno sterminato campo soleggiato di rose e di garofani.

***

Gli aromi, hanno una acuta ed immensa potenza eccitativa e rievocativa, in un temperamento nervoso e sensitivo per i loro differenti caratteri, per il loro differente tono che sembra intornato ad un infinito numero di *diapason* e che ha un suo corrispondente nella scala dei sentimenti e nella gamma dei suoni.

Nulla difatti è più acutamente sensuale del profumo del muschio o dell'ambra orientale: son due profumi pesanti e pieni, che han qualche cosa di sonoro e di cupo, un suono di accordo in maggiore, che richiamano alla memoria la voce gutturale e pastosa dell'oboe o del fagotto, e che dan come un senso di stordimento e di ebbrezza sensuale.

L'odor di gelsomino ha all'opposto qualche cosa di squillante e di vibrante che tiene del metallico, e che può paragonarsi ad una fanfara vivace ed allegra, suonata sotto un sole trionfale, e che dà l'immagine di una giovinezza tutta scatti, fremiti e violenze muscolari ed impeti d'entusiasmo.

L'odor di tuberosa è chiuso e cupo e nascosto, è un odor flautato che ricorda un basso di violoncello in sordina od un tono porporino e sanguigno, un aroma che suggerisce l'idea di un sensuale motivo musicale, suonato lentamente in una stanza senza finestre, in una stanza sorda e parata a pesanti e rossi broccati; mentre il profumo di violetta dà un'impressione di tristezza dolce e serena; è questo un profumo squisito e tenue che assomiglia un po' ai vecchi profumi che si sprigionano dagli stippi antichi e chiusi da anni che d'un tratto rivelino il loro segreto ed il loro mistero e dinnanzi ai quali restate come timorosi e paurosi quasi per un sacrilegio: è un profumo quello della viola, in tono minore.

Avete mai pensato perchè musicalmente il tono minore sia triste? Io lo credo tale per questo:

L'accordo in maggiore, è un accordo perfetto ed assolutamente consono; le sue vibrazioni, sono frazionalmente esatte, e per questo dà al nostro orecchio una sensazione di perfezione, di calma e di benessere. L'accordo in minore, invece, pur non essendo discordante, e non producendo quindi auditivamente un senso di disgusto o di pena, non è perfettamente consono nè euritmico, e determina al senso dell'udito, un senso di stupore e quindi di tristezza.

Per questo l'accordo in minore è melanconico, e per questo è melanconico l'odor di violetta, chè dovrebbe far rivivere in noi l'idea della primavera, della più gaia tra le stagioni: perchè le violette più belle ed odorose fioriscono in pieno inverno e determinano per ciò, col loro preludio aromatico, una acuta nostalgia del tepore e del candore primaverili.

***

Certi profumi, sono intensi misteriosi o solenni! Avete mai analizzato l'odor cupo che esce da una vecchia reliquia? Avete mai sentito quel profumo indistinto, ma penetrante, poichè non c'è punta più acuta di quella che deriva dal vago e dall'indefinito, di un antico talismano? Sembra che esso abbia accumulati e bevuti tutti i profumi e tutti gli aromi del mondo, e delle civiltà passate si sia imbevuto: par che abbia raccolto in sè l'odore di tutte le passioni umane e l'amaro di tutte le tristezze e di tutte le ebbrezze.

Alcuni profumi, sembrano respingervi violentemente in lontane e remote civiltà, in civiltà perdute e morte, come quel cupo aroma d'oppio che sprigionano le tombe e le mummie dell'Egitto, che odorano di mistero e di religione: così l'odor dell'incenso inebbria e fa sognare, non perchè ad esso si associ l'idea Cristiana od il ricordo a delle festose celebrazioni liturgiche, ma perchè è di per sè stesso pieno, triste e sonoro: egli dà la sensazione delle note vellutate di un organo o di un oboe sentito in un meriggio d'estate afoso in una campagna solitaria e sonnolenta, interrotta da grandi pinete meridionali: è un profumo Orientale che vi fa navigare verso lontane regioni mai vedute, ma intraviste nei sogni, e delle quali ci rimane un pallido ricordo ed un'acuta nostalgia, perchè irraggiungibili come i fantasmi di ogni sogno.

***

Gli aromi tutti, hanno come la musica, qualche cosa di vago, di fluttuante e di misterioso: ma come la musica, che sembra il lontano ricordo di una lingua divina della quale abbiamo dimenticate le parole ed il senso, ma della quale ricordiamo l'armonia, hanno una punta così acuta e così penetrante da farci rivivere istanti lontani e dimenticati, ed hanno il potere di eccitare i centri nervosi dell'immaginazione e del sentimento, lanciandoli in una disordinata corsa al sogno ed alla fantasticheria.

Gli spiriti così detti forti potranno odiarli, ma essi sono il complemento della bellezza, ed in ogni modo.... io, e credo con me tutti i lettori, li preferisco.... agli altri.

Achille de Carlo

La situazione politica in Serbia

Belgrado, 8

Il partito ministeriale ha deciso di non partecipare alla formazione del gabinetto di coalizione. I circoli della opposizione insistono soltanto che il gabinetto della coalizzazione può garantire la libertà delle elezioni. Avendo la opposizione respinto la proposta di accordo riguardo l'esercizio provvisorio nel mese corrente, è inevitabile lo scioglimento della Scupcina. Il Re ricevette ieri ed oggi numerosi uomini politici. Altri [illegible] al re.

LIBRI

"Il terzo peccato" Poema degli amori di Arturo Colautti

Il comm. Ulrico Hoepli ha voluto accrescere la sua biblioteca alighieriana con questo poema in terza rima di Arturo Colautti, già pubblicato a spese dell'autore in ristretta edizione fuori commercio e senza note, in occasione del sesto centenario della *Divina Comedia* (1902), e accolto, da critici e poeti con grande favore.

L'editore milanese ha considerato il capolavoro del poeta dalmata, qual'è veramente; un nobile omaggio al Padre della lingua nostra e dell'arte: omaggio non pur nella forma, che direttamente deriva dal Poema sacro, ma nell'intento civile.

E' veramente, dai *Trionfi* del Petrarca discendendo giù giù fino ai poemetti in terza rima del Monti, non è esempio nelle lettere italiane di una così ampia assimilazione dantesca. In tutti i XXIII Canti del *Terzo Peccato* come pur lo comprovano le numerose riferenze appiè di pagina, circola e freme il grande afflato del Poema divino, signoreggiando e fecondando il pensiero del poeta moderno. Il canto XXII poi, nella grandiosa efficacissima deprecazione a Dante, è tutto una apoteosi lirica del *Pater Italiae*.

Il Colautti, dantofilo e dantologo, si palesa profondo conoscitore dell'opera del Massimo, interprete schietto della tradizione alighieriana. Il suo poema è una prova di erudizione e di compenetrazione dantesca.

Questi XXIII canti sono, in fondo, i paralipomeni del V dell'Inferno, come che narrino e descrivano i grandi peccati e i grandi peccatori lascivi negli ultimi sei secoli di storia europea, dai «due cognati» riminesi agli austriaci amanti di Mayerling, nei quali postremi lussuriosi con acconcia parafrasi s'innovano e si rispecchiano mirabilmente.

La scenografia del nuovo poema è la stessa che nella *Comedia*. Il fondo è rappresentato dalla bufera «che mai non resta». Desiderio e bisogno di varietà trasse tuttavia il poeta dalmata a dividere la scena nelle diverse fasi della tormenta infernale, distribuendone in vari quadri gli aspetti. Di tal maniera, mentre per tre canti del Poema sacro la «piova fredda e greve» cade eternamente commista a «grandine grossa», «acqua tinta» e neve, in questo, che l'autore stesso per doverosa umiltà volle chiamare «profano» ciascun fenomeno della bufera dantesca è attribuito a un sol canto, il quale ne acquista così carattere e colore distinto.

Diversa vi è tuttavia la giurisprudenza: e in tale distacco giuridico-etico è l'intrinseca originalità, nonostante lo stile volutamente derivato, della nuova Visione.

In questa il Condottiero impersona la legge implacabile della Chiesa, la quale ha voluto eternamente suggellato alla speranza l'Abisso: il seguace devoto rappresenta invece il libero esame e l'indulgente verdetto della ragione moderna: il Ginevrino contro l'Aquinate, il figlio della filosofia contro tutti i Santi Padri. Ne risulta il trionfo finale del Peccato sul Castigo, dell'Amore sul Divieto, della Passione sulla Legge, della Vita sulla Morte: concetto profano e moderno, che trae alla negazione stessa del «Libro triforme».

Il Colautti si raccosta e si raumilia al Divino nell'amore ardentissimo della terra madre. Amore aspro ed amaro, come quello del «Ghibellin fuggiasco», se, dopo l'atroce orrendo disinganno di Adua, gli dettava quel terribile Canto VI, in cui dall'Alighieri stesso fa vaticinare il disfacimento della nuova Italia peggiore della dantesca: audacia condonabile solo a poeta troppo memore delle glorie vetuste e poco curante degli ostacoli e de' pericoli novi.

Nonostante cotesto eccesso di sensitivismo civico, il *Terzo Peccato* (che della Lussuria ha solo il nome e il soggetto, non l'intento e il calore) è opera essenzialmente politica. Basterebbe a confermarlo, oltre il già citato canto VI, i canti XXI e XXII, in cui l'Italia è glorificata nell'odio verso l'ereditaria nemica e nell'amore al massimo suo, più che poeta, profeta, e apostolo e padre intellettuale.

Onorevolmente, dunque, ne accogliamo questa nova edizione annotata dall'autore, erudito, profondo. Questa ristampa, è corredata di ampie illustrazioni storiche desunte dai più recenti studi biografici. — Mentre a Milano esce la seconda edizione annotata del *Terzo Peccato*, a Stoccarda se ne sta preparando la versione tedesca in terza rima condotta sul testo originale dal dottor Alberto Zacher.

Il poeta dalmatico deve andarne pago e orgoglioso.

***

NELLA DORIA CARBON. — *Fiori e fiamme* — Istituto Veneto d'Arti Grafiche, 1908.

Più di un cenno meriterebbe questo libro, e meglio che una semplice lode, meriterebbe un lungo e intelligente esame critico, il quale riconoscesse bene, nei versi d'ogni sorte, il lineamento continuato e mosso, l'unità viva di un temperamento lirico.

Ma chi vuol fare, oggi, per davvero, l'esame critico di un libro di versi? E chi vuol leggere i versi di una signora? Piuttosto, scriverglieне! Nè, in verità, si può dar ogni torto alla gente, data la grande e vanissima versomania dei prosatori contemporanei. Soltanto, c'è questo: che i versi della signora Nella Doria sono propria poesia, e, di questa, non c'è dovizia.

A parte qualche gravezza letteraria,

A parte qualche gravezza letteraria, qualche rigiro di frase, qualche novità o vetustà eccessiva di parola; vibra, in questi versi, una straordinaria e verace animazione, la quale alimenta d'immagini le *flamme* del titolo, e cerca requie nell'ausito dei metri liberi; e trova il suo appagamento nella scarica nervosa dell'espressione giusta. Tutto questo — che è, in una parola abusata, l'inspirazione — un lettore un po' attento lo coglie nel verso; ritrova, nella parola stampata, la vibrazione e la commozione di quel momento vero, cioè vissuto, nel quale il sorriso di un suo bambino — uno del «trifoglio» — o lo spiegarsi di una nube sul mare, o, semplicemente, una propria inquietudine, per sè stessa mossa, persuasero al canto la cordiale scrittrice. Alla quale auguriamo lettori non tanti, ma buoni; e, forse, nessuna lettrice. Le lettrici resterebbero, forse, più sconcertate che persuase.

L'edizione di questo libro è veramente magnifica e fa onore, come tutte le edizioni sue del resto, all'Istituto Veneto d'Arti Grafiche.

***

F. D'OVIDIO. — *Studi Manzoniani* — Un volume di pag. 700 — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1908 — L. 6.50.

L'editore Ulrico Hoepli ha pubblicato in questi giorni, nella solita eleganza delle sue edizioni, un volume di *Nuovi Studi Manzoniani* di Francesco d'Ovidio: volume grande di mole e di contenuto.

I quattro quinti delle pagine che lo compongono, son del tutto inedite; il resto è ristampa di vecchi articoli contenuti negli esauriti «Saggi critici, o comparsi in giornali e riviste.»

L'articolo sui Brani inediti ha da sè solo la mole di un discreto volume. Il D'Ovidio nel principio di esso, col suo consueto acume, pone in bilancia le contrarie ragioni per cui il critico possa rallegrarsi o dolersi della pubblicazione di essi brani. Ma gli sfugge questo: che col suo articolo, per tutti gli studiosi, egli fa traboccare la bilancia dalla parte del piacere.

Gli altri scritti, che non vogliamo dir minori, trattano della conversione dell'Innominato e del carattere di Lucia; del ritorno del Manzoni alla fede cattolica; del suo epistolario; della sua figura politica; di alcune versioni spagnuole del Cinque Maggio; dello «Statista regnante» di don Valeriano Castiglione; delle vere o apparenti distrazioni o incoerenze nella tela dei Promessi Sposi. Chiudono il volume due articoli non propriamente manzoniani; l'uno circa il «Determinismo nell'arte e nella critica», l'altro «L'arte per l'arte»: non manzoniani in quanto vi si assurge a più ampie e generali considerazioni, ma che pure nessuno vorrebbe chiamare due intrusi, tanto il Manzoni è sempre presente come esemplare precipuo da cui quelle considerazioni partono e su cui si appoggiano.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

9 Giovedì: S. M. Cleope.
10 Venerdì — I 7 dolori di M. V.
Leva il sole alle ore 5.38 — Tram. alle 18.47

Commissione Comunale permanente per i servizi ferroviari e portuali

Ieri ebbe luogo una seduta della Commissione; erano presenti il Sindaco Presidente; il cav. Busetto per la Camera di Commercio — Ing. Piamonte per la Deputazione Prov. — Prof. Lanzoni — Cav. Fries — Comm. Giorgio Suppiej — Comm. Giuseppe Suppiej — On. Tecchio — On. Marcello — Assessore Donatelli — Ing. Gullini.

Assenti giustificati il cav. Millosevich, cav. Ing. Moschini, on. Fradeletto.

Letta dal professore Lanzoni una elaborata relazione intorno al progetto ferroviario dell'Adriaco-Tiberina, dopo viva discussione alla quale presero parte gli onor. Deputati, il Sig. Sindaco, il Sen. Treves ed il Cav. Fries, la Commissione votava unanime il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi del Porto:

«*Riaffermando* la simpatia già manifestata in passato da Venezia per la progettata Ferrovia Adriaco-Tiberina, e mantenendo l'adesione per questa linea quando fosse costruita in modo da servire al grande traffico;

«*ritiene* che Venezia debba partecipare al convegno preparatorio di Roma, ma ritiene pure che nel momento attuale s'imponga la necessità di dare la precedenza ad altre linee per le quali esistono progetti o proposte concrete».

Il comizio dei Postelegrafici

I postelegrafici della sezione di Venezia, da un pezzo vanno agitandosi per varie questioni. Noi non entreremo, per il momento, nel merito dei motivi che condussero all'agitazione, limitandoci a spiegare in due parole il perchè del comizio di iersera.

Nel principio della terza decade del marzo scorso la Federazione Postale Telegrafica locale, riunita in assemblea votava un vivacissimo ordine del giorno, gonfio di accuse contro la Direzione Superiore. Tali accuse venivano anche meglio sviluppate e circostanziate in una lettera inviata dalla Federazione ad un giornale cittadino che la pubblicò come prudentemente aveva pubblicato l'ordine del giorno anzi accennato ed una intervistina col Direttore Superiore comm. Cellini, il quale ultimo smentiva categoricamente le accuse.

Ordini del giorno e lettere costituivano tali precedenti di grave indisciplina che noi ci rifiutammo di pubblicarli e che da parte del personale il Ministero delle Poste e Telegrafi per tagliar corto ad uno stato di cose insopportabile, inviava a Venezia il comm. Cervellero, perchè procedesse ad un'inchiesta onde appurare la verità o meno dei fatti. Dall'inchiesta risultò infondata l'ira dei postelegrafici contro la Direzione Superiore. Come conseguenza inevitabile cinque membri della Presidenza della Federazione vennero censurati, altri quattro severamente rimproverati.

Naturalmente le censure ed i rimproveri oltre che costituire una condanna morale dell'operato della Presidenza, costituivano e costituiscono per i cinque censurati un ritardo di carriera. I postelegrafici allora indissero il comizio privato di ieri sera.

Al comizio parlò l'on. Manzato, che presiedeva.

In seguito, il segretario legge le adesioni della Camera del Lavoro, delle Sezioni di Milano, Napoli, Ravenna, Bologna, Genova, Roma, degli Impiegati di Dogana, Conegliano, Ferrara, Rovigo, Pordenone, Udine, Vittorio.

Il Sig. Orlando portò l'adesione della Sezione di Verona.

Vi furono altri discorsi dell'avv. Pietriboni, dell'avv. Bernardini del Comitato Centrale, dell'on. Tecchio, ecc. Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il personale telegrafico e telefonico addetto agli uffici di Venezia, riunito a comizio; udita la relazione della Presidenza della locale Sezione della Federazione P. T. T. I. sui fatti da essa illustrati, a mezzo della stampa, ecc. ecc.

«ritenuto pienamente raggiunta la prova dei fatti in genere, sia per implicite ammissioni del Ministero che, infliggendo alcune punizioni ai componenti la Presidenza della Sezione veneziana, dichiara doversi tener conto delle attenuanti; sia pei provvedimenti disciplinari già presi a carico di taluni funzionari, designati come responsabili dei deplorati fatti;

«plaude all'opera generosa e benefica della suddetta Sezione e fa voti che l'inchiesta pure avviata dal Ministero in confronto degli indiziati autori della continuata sottrazione delle raccomandate, abbia il suo completo svolgimento, affinchè gli impiegati immuni da colpa, non restino sotto il sospetto di azioni disonorevoli».

L'ordine del giorno si dilunga poscia per altre due cartelle a parlare di rivendicazioni e cose simili che basterebbero in un altro paese, in Francia per esempio, provvedimenti decisivi verso i postelegrafici nei riguardi della loro partecipazione alla federazione. Ma è assai dubbio che certi criteri di Clemenceau siano seguiti, dai mezzi uomini che ci governano!

Associazione della Stampa Veneta

L'Assemblea generale straordinaria dei Soci è fissata d'urgenza per domenica 12 corrente alle ore 14 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo — 2. Contributo quota annua (lire 5 per ogni socio professionista) alla Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, e conseguenti deliberazioni — 3. Nomina di una Commissione per lo studio di uno schema di contratto di locazione d'opera giornalistica.

Una disgrazia alle Quattro Fontane

A proposito del costruendo Hotel Excelsior alle Quattro Fontane a Lido, la cronaca deve registrare ancora una disgrazia.

Iermattina verso le undici il muratore Gaetano Ganoli di Sante, trentenne, abitante in Corte del Forno a Cannaregio, stava mettendo a posto un gradino di pietra al terzo piano dell'ascensore. Ad un tratto il Garroli perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto da un'altezza di undici metri. Il disgraziato rimase disteso al suolo senza vita. Venne soccorso prontamente dai suoi compagni di lavoro; anche il medico D.r Ballarin prestò le prime cure ma consigliò il trasporto all'ospedale. Alle dodici e mezzo il Garroli veniva ricoverato nel reparto Giordano: gli venivano riscontrate una contusione gravissima alla spina dorsale. Altre contusioni al torace e la probabile commozione viscerale.

Il Garroli versa in istato gravissimo.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45, nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico a S. Giovanni Laterano il prof. cav. Ottorino Luxardo terrà la VI lezione del suo importante corso di chimica con esperimenti.

Una conferenza dell'onorevole Fradeletto.

Veniamo informati che l'on. A. Fradeletto, aderendo all'invito dell'Università Popolare, terrà prossimamente in un teatro una conferenza sul tema: «La letteratura e la vita.»

E' da molto tempo che l'on. Fradeletto non parla a Venezia di cose letterarie: lo annunzio di questa sua conferenza sarà accolto con piacere dalla parte colta e intellettuale della cittadinanza.

La conferenza di Domenico Oliva rimandata.

Domenica prossima, l'illustre Domenico Oliva, doveva tenere nella sala della Fenice, una conferenza, precedendo la cerimonia di premiazione dei benemeriti della Cassa Nazionale di Previdenza.

Per un improvviso impedimento dell'oratore, la conferenza venne rimandata a Domenica, 26 corrente.

Conferenza di beneficenza all'Ateneo.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la annunciata conferenza del Tenente Gigi Ramognini sul tema: Recitazione polidialettale (poesie in otto dialetti). Il tenente Ramognini brillante ufficiale di cavalleria, non è soltanto un poeta nell'anima, ma un vero artista versatile che sa esprimersi in vari dialetti e che ha la naturalezza efficace del gesto e dell'espressione ed è molto noto e simpaticamente anche a Venezia.

Siamo certi che il nome del Conferenziere, ed il tema del tutto nuovo per Venezia che venne meritatamente applaudito dai pubblici di Genova, di Torino, di Novara, e di altre città, assicurereranno questa sera uno splendido concorso di pubblico al nostro Ateneo.

Ingresso libero.

× Ieri a sera il prof. G. Forgiarini lesse il canto III del Purgatorio di Dante: il canto del re Manfredi. Rievocata la scena di quel delizioso mattino d'Aprile del 300, alle falde del monte, dopo il canto di Casella, espose la contenenza del sermone di Virgilio sui limiti dell'umano sapere. Disse dell'apprestarsi delle ombre degli scomunicati, della scomunica del m. e. e della similitudine famosa delle pecorelle che dà, secondo lui, l'intonazione e il colore al canto.

Ritrasse la figura di Manfredi nella storia e nell'arte dantesca, parlò della sua morte e dello scempio fatto al suo cadavere. Toccò infine di Gostanza figlia del re la cui preghiera, invocata, aiuterà il padre e gli aprirà la porta del monte della purgazione. Nella valletta dei principi Carlo I d'Angiò e Pietro III d'Aragona i riconciliati, cantano insieme e aspettano Manfredi.

Chiuse con un cenno a questa splendida visione di pace, dopo il canto che ricorda con odio troppo inumano.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Dentice esonerato da responsabile del gruppo torpediniere disponibili a Venezia e destinato come responsabile delle torpediniere disponibili a Venezia e ufficiale istruttore supplementare Tribunale militare di Venezia. — Tenente di vascello Lutelli esonerato ufficiale istruttore effettivo Tribunale Militare di Venezia e destinato al comando della «Tevere». — Gambardella esonerato dal comando della «Tevere» e destinato sulla «Regina Margherita». — Cap. di corvetta Frank esonerato «Regina Margherita» sia considerato definitivamente sbarcato dal 12 gennaio 1908.

Con riferimento all'articolo 3 del foglio d'ordini 30 marzo u. s. il sottotenente di vascello Bertolotto all'arrivo a Spezia anzichè sulla «Flavio Gioia» imbarcherà sulla «Castelfidardo». Il signor Bertolotto trasbordi sulla «Flavio Gioia».

Con regio decreto 5 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello Marvasi a decorrere dal 16 detto mese. Con regio decreto 5 corr. il sottotenente di vascello della riserva navale Rolla cessi dall'appartenere alla riserva stessa per ragioni di età dal 5 detto. Con data 6 corr. il capitano medico Mannelli è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Plata».

Movimento del regio Naviglio. — N. N. «Puglia» giunta a Callao il 7 — «Curtatone» partita da Alessandria per Giaffa il 7. — «Città di Milano» partita da Messina il 7 — «Ercole» giunta a Golfo degli Aranci l'8 — «Tevere» giunta in Ancona il 7. Betta numero 7 giunta a Golfo degli Aranci l'8. Rimorchiatore 23 partito da Oneglia giunto a Laguenglia e ripartito il 7.

LETTERE DAI LETTORI

La luce negli uffici postelegrafici

Riceviamo con preghiera di pubblicazione questa lettera aperta:

Al Direttore delle Poste e Telegrafi di Venezia

«Nell'ufficio postale di S. Marco furono apposte nella sala addetta al pubblico quattro lampadine elettriche che rimasero accese regolarmente soltanto pochi giorni perchè ben presto qualcuno dei preposti a quell'ufficio pensò a tenerne spente due.

«Succede quindi che chi deve compilare qualche telegramma, scrivere indirizzi, ecc. deve attendere che siano disponibili i due posti sottostanti alle lampadine accese. E' facile immaginare quanto tale spilorceria sia gradita al pubblico veneziano e quanto essa ci onori presso i forestieri che si recano al suindicato ufficio.

«Evidentemente chi ha dato l'ordine di accendere due sole lampadine ci tiene a perpetuare l'errata convinzione che Venezia sia la città dell'ozio.

(*segue la firma*)

***

Abbiam pubblicato ben volentieri la lettera perchè già altra volta noi avemmo occasione di richiamare l'attenzione dell'egregio Direttore delle poste sulle misere condizioni di luce dei nostri uffici telegrafici alla sera, e in special modo di quello centrale. Da allora nulla s'è fatto; oseremmo quasi dire che sono state diminuite le lampadine elettriche! E' possibile una simile cosa per un criterio di economia che non esitiamo a dire assaim eschino?

Varie di Cronaca

Echi della conferenza Borghese.

L'Amministrazione del Patronato «La Divina Provvidenza» a cui beneficio fu tenuta la sera del 30 marzo la Conferenza Pechino-Parigi, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito ad assicurare l'esito della Conferenza stessa, ma in special modo la principessa Elena Borghese alla cui cortese premura si è dovuto il permesso della lettura all'illustre comm. Pasetti il conferenziere ideale ed alla Baronessa Carmelita Ciani Testolini organizzatrice impareggiabile e zelantissima nonchè ai Proprietari del Teatro, al cav. Brocco ed al sig. Roatto tutti generosamente e gentilmente prestatisi.

Riunioni ed assemblee.

× La scorsa settimana ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Filarmonica operaia «Daniele Manin». Il vice presidente sig. Pietro Scatturin fece un'ampia relazione sulle condizioni morali ed economiche del Sodalizio.

Interpretando il pensiero di tutti espresse i più sinceri ringraziamenti al Presidente, nonchè ai Soci Onorari e Contribuenti che continuano il loro benevolo appoggio, lieto di aggiungere a questi ultimi i signori: Cav. Uff. Ugo Levi, Luigi Castelli, Luigi Manoni, e Sig. Giuseppina Grassini-Usigli.

Data quindi lettura del bilancio Sociale viene approvato all'unanimità con voto di plauso al solerte vice-presidente. Procedutosi alla nomina delle cariche vengano all'unanimità rieletti il presidente Avv. cav. G. E. Usigli e a Vice-presidente il sig. Pietro Scatturin, e a maggioranza di voti a Consiglieri i Signori G. Mariuzza (Segretario-Esattore), G. Carradore (Vice segretario archivista), C. Bon, E. De Martini, L. Fico, F. Martelli, A. Zennaro, — a revisori L. Dal Moro, V. Tacco, G. Monaro.

Venne chiusa l'assemblea colla nomina a socio onorario del sig. Angelo Angeloni e a benemerito il maestro Giovanni Mi-[illegible]

Neo professore.

Ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio il Dottor Dante Poli superò brillantemente gli esami di professore di diritto civile, commerciale ed amministrativo, ottenendo il massimo dei punti e lode. Al giovane amico nostro vadano le congratulazioni più vive per questo nuovo trionfo.

Ospiti illustri.

Sono arrivati a Venezia e scesi all'Hotel Danieli, la Principessa di Turr et Faxis con numeroso seguito; e S. E. Barthou, Ministro delle Poste e Telegrafi francese.

Un pugno ad una guardia.

Giulio Zentilini di Domenico di 21 anni abitante a Cannaregio 2858 la scorsa notte stava scambiando pugni con un suo... amico al ponte delle Guglie, quando intervennero due guardie di P. S. Il Zentilini irritato, prima di smettere consegnava un pugno sulla faccia anche alla guardia di mare Guido Tarantini, la quale traeva in arresto lo Zentilini traducendolo a S. Severo.

Un occhio perduto.

Agostino Zanon, un ragazzino di sei anni, dimorante in Calle dell'Isola a San Giacomo dall'Orio 1478, iersera giuocava con alcuni coetanei intorno ad un fabbricato in costruzione nei pressi di casa sua. Ad un tratto lo Zanon veniva colpito agli occhi da alcune goccie di calce viva. — Trasportato in Guardia Medica, il Dottor Monico gli riscontrava ustionata la cornea dell'occhio destro.

Assai difficilmente l'occhio del piccolo Zanon potrà venir salvato.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco oggi dalle ore 15.30 alle 17.30 dalla banda militare del 37.mo fanteria: 1. Marcia Militare, Sarbi — 2. Baccanale «Filemone e Bauci» Gounod — 3. Suite «Peer Gynt», Grieg — 4. Atto IV. «Carmen», Bizet — 5. Sinfonia «La Zingara», Balfe.

A proposito di un discorso di Luzzatti in difesa dei castagneti

Nella seduta parlamentare del 28 marzo scorso l'on. Luigi Luzzatti insistetta sopra una questione che interessa il nostro Paese, ma della quale il Parlamento in generale si cura poco, premendogli più tener dietro ai battibecchi fra gli onorevoli coi relativi duelli. Nelle provincie di Lucca e di Massa Carrara ed anche in altre si distruggono i castagneti per dar la materia prima alle fabbriche di tannino e ben si comprende il danno che ne proviene: le nostre acque correnti, abbastanza indisciplinate, lo diverranno sempre di più e così, fra inondazioni e scioperi agrari avremo di nuova la miseria, rendendosi inutili tanti lavori di arginature, incanalamenti, irrigazioni e bonifiche fatti col sacrifizio di milioni.

Ma, torniamo a dirlo, la Camera si interessò poco dell'argomento, il Presidente osservò che erano oltrepassati i cinque minuti e succedette uno scambio di frasi spiritose fra lui e l'on. Luzzatti. Quanto al sottosegretario on. Sanarelli rispose che «la questione è abbastanza complessa e va bene studiata» e che fu ordinata «una inchiesta generale per vedere *se sia il caso* di estendere ai castagneti il vincolo forestale». Ed alla replica dell'on. Luzzatti che, intanto che si delibera, i castagneti saranno devastati, rispose che «è questione grave che menoma il diritto di proprietà e non può risolversi che per legge»

Siamo dunque avvisati, il Governo avvierà l'inchiesta, poi verrà la relazione, dietro la quale si vedrà *se sarà il caso* di proporre una legge, essendoci di mezzo lo scrupolo di toccare l'altrui proprietà.

E pensare che se un proprietario mette alle sue finestre delle imposte malsicure, capita il vigile a metterlo in contravvenzione — «Ma non sono padrone in casa mia?» — «Si signore, ma la sua imposta può cadere sulla testa di un passante ed anche quella è una proprietà e credo che anche Ella ci tenga a conservarsela sana». — E le contravvenzioni capitano se una grondaia spande, se un vaso di fiori sporge troppo e tutto ciò con tutto il rispetto alla proprietà, perchè non si crede sia lecito ad un proprietario il fare o il trascurare di fare nella sua casa, quando la sua azione o la sua omissione tornano a danno di quelli che, in linguaggio legale, si chiamano *i terzi*.

E perchè questo principio non si applica ai proprietari dei boschi di castagni? E perchè, aspettando l'inchiesta, la relazione e la discussione del disegno di legge, in vista del pericolo imminente, non si applica un *catenaccio*, come pur si fa in materia di dazi? La dichiarazione del sottosegretario, che il Governo «ha assai a cuore la questione» val nulla, se il Governo non si assume la responsabilità di provvedere subito.

Altrimenti si convaliderà nelle popolazioni l'idea che unica occupazione del Governo sia quella di imporre aggravi, senza curarsi del benessere pubblico, cioè senza assicurarsi la riscossione di ciò che esso impone, perchè da regioni desolate dalle frane, dalle piene e dagli impaludamenti non si può pretendere pagamenti e si è obbligati ad accordare l'esonero.

L'industria del tannino non manca di altre materie prime che, se scarseggiano da noi, abbondano all'estero. Meglio pagare un dazio d'importazione, che guastare ulteriormente il nostro bel Paese.

Ed a proposito della paura di violare il diritto di proprietà ricordo come la Repubblica veneta fece perfino dei trattati internazionali per proteggere i suoi boschi. Nel 7 novembre 1605 l'Austria si obbligò a non tagliare per l'estensione di cinquanta pertiche in larghezza la parte del Bosco di Sommadida (appartenente a Cortina d'Ampezzo) immediatamente contigua al Bosco veneto chiamato Vizza S. Marco in Comune di Auronzo nel Cadore e ciò allo scopo di proteggere la Vizza dall'impeto dei venti. Quella parte di Bosco austriaco fu perciò chiamata Antipetto della Vizza S. Marco, e vi fu un processo per un taglio iniziato nel 1770, cioè centosessantacinque anni dopo, da uno che ignorava l'esistenza del vincolo.

E noi invece, colle nostre commissioni, verificheremo una volta di più il detto: «*Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur*». **D.**

Intarsio

XX • XX • X

BELLEZZE ETERNE

Domò le glorie a te la man scultrice
Nel pensiero di Dio che ti dipinse,
O di caduche stelle il lembo tinse
Fra i bianchi lumi la bontà felice?...

Plasmò il tuo volo e scaturito vinse
L'onda nell'ideal fascinatrice,
O miniato aureola fattrice
Segnò d'Euterpe il sogno e si distinse?...

Forse da sacri ruderi, ritrasse
Il tuo gentile simbolo nel nome,
Di cuore imago, ovver di tempo gloria?...

Ma i ricordi che infiorano la storia
Hanno nel tuo quel fresco sogno, come
La più reliquia delle genti passe!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente: ERA — DITA

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 8:

Lezione Pompieri — Domenica ebbe luogo ad ore 15 in Malcontenta la prima esercitazione «d'attacco d'incendio», eseguita dal corpo pompieri testè costituito. Nonostante il tempaccio e la pioggia dirotta, la manovra si svolse brillantemente, tantochè quei bravi giovani, che costituiscono il corpo, vennero assai calorosamente encomiati dal loro Presidente avvocato Carlo Lanza che, insieme con altri membri della direzione, trovavasi sul posto.

L'eg. Sig. Rizzati di Malcontenta, con squisita cortesia, offerse una bicchierata ai pompieri ed ai loro capi, che tutti inzuppati d'acqua, ma baldi ed allegri, alle 18 rientrarono al Municipio.

MURANO — Ci scrivono 8:

L'agitazione dei facchini — Lunedì in una delle sale del locale municipio, sotto la Presidenza del Sindaco Ferro assistito dal Segretario Sig. Ferri Silvio e dall'assessore Torcellan Aristide, si riunirono tutti gli industriali del paese che avevano deciso, il venerdì precedente, di rimandare la seduta per la assenza dell'avv. Bordoni, direttore del Trust del vetro bianco, desideroso di trovarsi presente all'adunanza per trattare personalmente la questione delle domande della Lega dei facchini.

La discussione che ne seguì fu vivace proprio perchè le idee del Bordoni non corrispondevano a quelle di tutti gli altri. Se venne deciso di sentire i rappresentanti dei facchini i quali erano accompagnati dai facenti parte la locale Camera di lavoro, non fu per riconoscere la Lega o la Camera del lavoro, ma per un atto di cortesia verso lo stesso cav. Bordoni, il quale aveva insistito per sentire dagli stessi facchini se erano irremovibili nella loro pretesa di aumento della tariffa, o se erano disposti ad un accomodamento. E qui fa d'uopo notare che tanto il sig. Letimpergher Giovanni che rappresenta la Società per l'industria delle conterie, quanto il sig. Ernesto Zecchin che rappresentava la Società del Minio A. Zecchin e C. ed altri dichiararono ch'essi non potevano derogare di una sola linea al mandato ricevuto dalle loro direzioni e dovevano attenersi all'ordine del giorno votato venerdì da tutti indistintamente, il quale respingeva qualsiasi aumento di tariffa.

L'avv. Bordoni osservò che si poteva nel giorno susseguente dare una risposta decisiva ai facchini, e dichiarò che per conto suo, quale rappresentante delle Vetrerie riunite, accondiscendeva all'aumento.

Non è quindi vero che coi facchini e colla Camera del lavoro i fabbricatori siano venuti ad una conclusione con reciproca soddisfazione; furono esposte delle idee e null'altro.

Ieri quando i rappresentanti esposero che le decisioni delle loro direzioni erano ferme nel respingere qualsiasi domanda di aumento, tutti firmarono l'ordine del giorno di venerdì, tranne l'avv. Bordoni che si riservò di trattare colla Camera del lavoro.

Ieri sera la lega dei facchini radunatasi alla Camera del lavoro, decise di boicottare tutte le ditte che non accettarono il concordato. Si accomodino pure i signori facchini; gli opportuni provvedimenti sono stati ormai presi.

DOLO — Ci scrivono 8:

Il Pietro Franceschin, che come sanno i lettori venne ricoverato al nostro Ospedale, è in via di miglioramento, tanto che i medici nutrono completa fiducia di salvarlo.

Il Franceschin ha però dato in questi giorni segni non dubbi di alienazione mentale, tentando di strapparsi le medicazioni ed i punti di sutura alla gola, cosicchè si dovette applicargli la camicia di forza. Ieri anzi il malato assaliva proditoriamente il carabiniere di servizio, tentando di atterrarlo ed il milite dovette lottare per liberarsi dalle violenze del forsennato, nonostante il pronto intervento del personale interno del nosocomio.

L'istruttoria procede intanto alacremente; certo è però che su di essa questi fatti avranno una non leggera influenza.

MESTRE — Ci scrivono 8:

(A. M.) — *Il giovane sfracellato dal treno* — Vi mando alcuni altri particolari sul triste fatto di ieri sera.

La vittima è certo Antonio Tonello di anni 18, abitante coi genitori ed un fratello minore alla stazione.

Il giovane, dopo essere stato qualche tempo addetto alla nostra stazione ferroviaria, ne era stato licenziato ed era stato assunto invece dalla ditta Cristani e Golizzo pei lavori che essa sta eseguendo presso Chirignago per conto delle Ferrovie dello Stato. Il Tonello tornava appunto dal lavoro, verso le diciotto, insieme con altri due compagni. I tre giunsero vicino alla villa Ceresa, quando il treno merci diretto a Padova era appena passato; il treno diretto proveniente da Milano era invece alle loro spalle. — Essi camminavano a fianco l'uno dell'altro; il povero Tonello primo a sinistra. Assordati dal rumore del treno che partiva, non si accorsero di quello che sopraggiungeva alle loro spalle. Il macchinista fischiò ma troppo tardi: il Tonello era ormai stato afferrato dalle staffe della macchina. Il suo corpo dilaniato venne trascinato per una trentina di metri. I compagni dovettero assistere con orrore indescrivibile allo spettacolo macabro.

Sul posto, distante più di due chilometri dalla stazione ferroviaria, si recarono il Pretore, i carabinieri, il delegato di P. S. e il Dottor Pasqualetto per le constatazioni di legge.

Belluno

Burrasca di neve

BELLUNO — Ci scrivono 8:

La pioggia continua a cadere sottile ed insistente e le strade sono impraticabili. Sui monti che fanno cerchia alla città la neve scende senza tregua.

Mandano dal Cadore che a Montecroce la neve ha raggiunto cinquanta centimetri di altezza ed al passo della Mauria quaranta.

I fendineve sono in moto per riattivare il transito delle strade.

A teatro. — Domattina la compagnia Vittorina Duse lascierà Belluno e partirà alla volta di Mantova.

Il giorno di Pasqua andrà in scena al «Sociale» la Compagnia drammatica «Città di Messina» che ora agisce a Padova.

La compagnia si fermerà a Belluno soltanto pochi giorni, durante i quali, fra altro darà la «Gioconda» del D'Annunzio; — «La moglie del dottore» dello Zambaldi — «Il cane di Baskowille» e la «Governante» del Bisson.

Un imprenditore in contravvenzione. — L'imprenditore Viel Giuseppe di Antonio, di anni 40 venne posto in contravvenzione per non aver assicurati due operai, fra i quali un ragazzo di età inferiore al 15 anni che lavorando riportò giorni fa delle ferite.

Venne posto inoltre in contravvenzione per non essersi iscritto fra gli imprenditori esercenti.

Fiere — Il giorno 13 corrente a Cesio Maggiore avrà luogo l'annuale fiera.

Il giorno 27 corrente a S. Croce seguirà la solita fiera di animali e di merci.

L'arresto di un complice nel delitto di Mel. — Da private informazioni risulta che certo Bortolo Moro, complice nel delitto avvenuto due mesi addietro a Mel è stato arrestato in un paese della Svizzera, ove si era recato a lavorare

Verrà concessa la estradizione, come si è fatto in casi analoghi.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 8:

Pioggia e neve — Aprile che ci aveva portato il saluto del bel sole primaverile, d'un tratto ci regalò e ci conserva tuttora una bufera di pioggia, neve e vento incessanti. Le strade sono divenute impossibili [illegible] e pare che Giove Pluvio non pensi ancora di finire. Nelle ore migliori del giorno cade la pioggia, mentre alla notte nevica incessantemente. Dicesi che nelle alte cime ed al Mauria la neve di questi giorni abbia superata l'altezza di centimetri 60.

Padova

Seduta di Giunta

PADOVA — Ci scrivono 8:

La Giunta Comunale nella sua seduta di iersera deliberò di apportare alcune modificazioni alla tariffa dei pubblici vetturali.

Deliberò inoltre di proporre al Consiglio la soppressione di un posto di segretario di divisione e la istituzione di un posto di vice segretario generale, come in proposito il Sindaco riferì al Consiglio quando si trattò della nomina del segretario generale.

Consiglio Sanitario

Si è riunito oggi, sotto la Presidenza del Prefetto, il Consiglio Provinciale Sanitario.

Si discusse lungamente intorno ad un argomento assai importante: l'afta epizootica, la terribile malattia che affligge e distrugge i bovini.

Il Consiglio stabilì di proporre altri energici provvedimenti per impedire il propagarsi del morbo. Furono infine discussi altri argomenti di minore importanza.

Il nuovo Preside della Facoltà di Lettere

In seguito alle dimissioni del prof. Francesco Flamini trasferito a Pisa, stamane all'Università si è riunito il Consiglio della Facoltà di Filosofia e Lettere, per procedere alla nomina del nuovo Preside.

I votanti erano undici; e la terna risultò così composta:

Prof. Manfroni voti 10;

Professori Crescini e Marchesini *ex equo* voti 5.

Rimane così designato con votazione piena, il prof. Camillo Manfroni, titolare di Storia Moderna.

La Facoltà, prima di sciogliersi, votò unanime un plauso al benemerito Preside cessante prof. Flamini.

Per il Consiglio Superiore

Stamattina all'Università tutte le Facoltà e Scuole si sono separatamente radunate per la rinnovazione parziale del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Vi posso assicurare che per la Facoltà di Lettere è candidato in tutte le Università il vostro concittadino prof. Vittorio Rossi, il quale, come già vi scrissi, verrà presto a Padova a sostituire il prof. Flamini.

La festa di Beneficenza all'Istituto Configliachi

La festa data ieri sera all'Istituto Configliachi dal locale Comitato per i ciechi è riuscita splendida e commovente.

Il pubblico più distinto ed eletto di Padova che vi intervenne ammirò in modo particolare le bambine Anna e Bice Fresia Appiani di Castino, figlie del sig. Fresia rettore del Collegio Intern. Marconi, le quali al piano e nella declamazione suscitarono vivo entusiasmo. Degni d'ogni elogio riuscirono pure i cori cantati dai ciechi diretti dal maestro A. Fin che la folla oltremodo commossa coprì d'applausi. Congratulazioni a tutti del Comitato per la bella riuscita della festa.

L'insegnamento della bacologia a Padova

Roma, 8

Il ministro di Agricoltura ha disposto perchè anche quest'anno siano aperti presso la sezione bacologica di Padova due corsi di insegnamento, uno per uomini, l'altro per donne. Il primo avrà principio con il giorno 20 corrente ed avrà termine agli ultimi di giugno. Il secondo durerà dai primi di luglio all'agosto successivo

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8:

La serata del M.o Tirindelli — Domani sera al «Garibaldi» avremo la serata d'onore dell'egregio nostro maestro Tirindelli.

Verrà suonato a piena orchestra il *Preludio* del Co. Piero Bianchini.

Un banchetto a dun neo-cavaliere. All'albergo della «Cerva» ebbe luogo questa sera un banchetto offerto al neo-cavaliere Avv. G. De Lago, giudice del nostro Tribunale. Regnò la massima cordialità e furono pronunciati parecchi brindisi.

Il Consiglio Comunale si è oggi riunito sotto la presidenza del Sindaco comm. Michieli per discutere fra altro l'atteso bilancio preventivo 1908.

Vennero prima trattati alcuni oggetti di poca importanza. Quindi l'assessore avv. Bricito fece la relazione del bilancio preventivo 1908, constatando le pessime condizioni finanziarie del Comune, tanto che le spese superano le entrate di quasi centomila lire, ed espose le cifre del bilancio pel 1908 che sono le seguenti. — Le entrate (compreso il vecchio avanzo di L. 45.000) L. 1.787.600 — Uscita L. 2.000.000.

Il relatore terminò proponendo di far fronte ai bisogni del Comune coi civanzi dei bilanci futuri.

Venne assai applaudito dalla maggioranza.

Il comm. Marzinotto a nome della minoranza fece mettere a verbale una dichiarazione di protesta e di sfiducia pel bilancio presentato dalla maggioranza.

Parlarono il cons. Gregori ed altri e la continuazione della discussione venne rimandata a domani.

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Pei giorni di lunedì e martedì 13 e 14 corr. alle ore 16, è convocato il nostro Consiglio Comunale. Fra gli oggetti da trattarsi notiamo la relazione della Commissione incaricata per le proposte atte ad assicurare il regolare andamento degli uffici municipali, il pagamento di un compenso ai professori Serafini, Pichi e Grilli per analisi chimiche e batteriologiche d'acqua potabile, la proposta d'iscrizione del Comune all'Associazione dei Comuni italiani, la domanda delle Ditte Buffonelli e C.i e Cotonifici Trevigiani per impianto e modificazioni di linee elettriche ed infine la nomina di una Commissione per la ricerca delle eventuali responsabilità per la mancata cura delle calpe nel 1905.

Conferenza — Per iniziativa della locale Sezione della Società Dante Alighieri Domenica p. v. alle ore 20.30 nel teatro Sociale, il poeta Giovanni Marradi terrà una conferenza: «I poeti della patria e la rapsodia garibaldina».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

(Aramis) *Il cine-parlante in Teatro* — Un telegramma d'oggi al Presidente del Teatro sospende l'andata in scena della Compagnia d'operette con la *Geisha*, causa una disgrazia avvenuta al buffo della compagnia. Il bravo presidente sig. Puppoti, ha subito provveduto perchè sabato, vi siano novità in Teatro, quella del Cineparlante. Sarà riprodotto il «Rigoletto» di buona memoria del Castellani, cantato da Tita Ruffo in... cinepersonagrafato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8

I coscritti — Oggi è cominciata la visita d'arruolamento ai coscritti della classe 1888 con la presentazione di quelli dei comuni di Trecenta e Salvaterra. Posdomani si presenteranno quelli dei comuni di Bagnolo Po, Canda e Crocetta e nei giorni seguenti quelli degli altri comuni dello stesso distretto.

Università popolare — Questa sera all'Università Popolare, alla presenza di pubblico affollatissimo, il prof. Silvio Cane[illegible] ha parlato del Gaz [illegible] assai applaudito.

Truppa che riparte — Oggi è ripartito da Rovigo il battaglione del 36.o Regg. Fanteria qui inviato tempo fa in rinforzo per gli scioperi della provincia. Stasera sono rientrate le compagnie del 14.o, qui distaccate, che furono per parecchie settimane sui luoghi delle agitazioni agrarie.

Le liste dei giurati — Il Sindaco avverte i cittadini di iscriversi entro il prossimo mese di luglio nell'apposito registro dei Giurati presso l'Ufficio Municipale.

Per il nuovo catasto — Domani nel pomeriggio, nella sala consigliare del Comune si raduneranno i consiglieri e i maggiori contribuenti del comune per deliberare su: «La fissazione del numero dei componenti la Commissione Censuaria Comunale e nomina della stessa».

Verona

VERONA — Ci scrivono 8

Lo scultore Ximenes in Pretura. — Ieri, davanti alla Pretura di Villafranca, si svolse un processo contro lo scultore Ettore Ximenes, il quale era imputato di ingiurie verso il frenatore ferroviario Raffaele Camerlingo. Dopo l'interrogatorio di vari testi, il Pretore si dichiarò incompetente a giudicare, ritenendo che la causa abbia a svolgersi davanti al tribunale.

Spettacoli cittadini. — Fu appreso con soddisfazione dalla cittadinanza che il proprietario del teatro *Ristori*, sig. Federico Rovato, ha pure assunto l'impresa del teatro *Drammatico*, impegnandosi di darvi sessanta rappresentazioni all'anno fra commedie ed operette.

Investimento ferroviario. — Un carro carico di botti di vino iersera attraversava il passaggio a livello ferroviario al Porto S. Pangrazio. — Guidava i cavalli il carrettiere Giovanni Adami di Parona, dipendente dei fratelli Brunelli.

Proprio sui binari, una ruota del carro si sprofondò nella ghiaia ed il carro si fermò. I guardasbarre, corsero subito incontro ad un treno proveniente da Modena per fare il segnale d'arresto al macchinista, ma era troppo tardi.

La locomotiva urtò contro il carro sfondando una botte, dalle fessure della quale uscì copiosamente il vino.

Molti si diedero a raccogliere per proprio conto il vino che aveva formato una specie di laghetto. Il carro venne poi spinto fuori dei binari a forza di braccia ed il treno potè proseguire la sua corsa.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

I giornali del Polesine ci portano la notizia che l'egregio amico nostro ing. dott. Guido Maroni venne nominato ingegnere comunale della città di Rovigo *per chiamata*. Chi conosce le doti intellettuali dell'ing. Maroni e la sua grande modestia apprezza maggiormente l'onorifica distinzione che gli amministratori della capitale del Polesine vollero far al giovane ingegnere, ma chi ne è amico fin dai primi anni può aggiungere anche che la scelta non potrà che essere utile agli onoranti.

Tutta Cologna apprese con piacere la notizia e si unisce a noi nel far vive congratulazioni all'eletto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

La presunta spia militare arrestata l'altro ieri a Tarcento e di cui si occuparono i più importanti giornali d'Italia, non è che un volgare pregiudicato, scroccone e truffatore. In carcere fu identificato dalle guardie che già altra volta lo avevano arrestato.

E' certo Stries Rodolfo nato a Semlino, ma residente a Dreuchie, vecchio *abitué* delle case di pena.

La serata d'onore del basso Gaudio Mansueto, fu un vero trionfo per il valente artista al quale furono presentati numerosi e ricchissimi doni.

— Sabato, domenica e lunedì avremo al *Minerva* il trasformista Marbis di cui si dice mirabilia.

Anche nell'alto Friuli, come nel Bellunese ha in questi giorni nevicato abbondantemente. A Forni di sopra (Carnia) la neve misura 30 centimetri: il passo della Mauria ieri era impraticabile per la grande quantità di neve caduta.

Un brutto complimento meteorico — L'altro ieri a Campomolle di Teor, durante lo imperversare di un temporale, un fulmine cadde sulla casa Comisso e dopo aver fatti lievi danni, entrò nella vicina casa Madrison andando a colpire una povera vecchierella che stava presso il focolare causandole alcune scottature, fortunatamente non gravi.

PORDENONE — Ci scrivono 8:

Il paese di Budoja in fermento. — Sono partiti ieri per Budoja 25 carabinieri al comando del nostro tenenente F. Luparia per prevenire possibili guai, poichè la maggioranza di quel Consiglio Comunale è intenzionata ad approvare l'aumento di stipendio del medico e la costruzione di un acquedotto, mentre la popolazione è contraria a tali spese.

La seduta che doveva aver luogo ieri fu rimessa ad oggi. Oltre 300 persone facevano ressa dinanzi alla porta del Municipio. La forza pubblica aveva un bel da fare a tener a bada tutta quella gente. Ma nemmeno oggi la seduta ebbe luogo; essa fu rinviata a tempo indeterminato.

Stamane durante una dimostrazione ostile ai consiglieri, furono arrestate cinque persone ed altre furono deferite all'autorità giudiziaria. Dato il ripetersi di ostilità contro i consiglieri Comunali si prevede che il Prefetto ordinerà lo scioglimento del Consiglio.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 8:

Due processi cassati — Giunge notizia da Roma che ieri la Corte di Cassazione ha cassato due processi che si svolsero nella penultima sessione della nostra Assise. Venne accolto il ricorso del P. M. per la causa di Gardellin che era stato condannato a 20 anni di reclusione per l'uccisione dello studente Zambon a Malo, rinviando la causa alle Assise di Treviso per la riforma della pena. Pure cassata e rinviata a Treviso per la completa rinnovazione del processo fu la causa di Dalla Riva Alessio di Malo che per omicidio era stato condannato a 18 anni di reclusione.

Il Consiglio Comunale si radunerà sabato prossimo.

Dimissioni — Il sig. Giovanni Quaglia, ha rassegnato le proprie dimissioni da membro della Giunta di vigilanza della Scuola Industriale «A. Rossi».

BASSANO — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Sabato prossimo 11 corr., alle ore 20.30, si riunirà il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Le razze umane sarà il tema della conferenza che il chiarissimo cav. T. Martello, professore nell'università di Bologna, terrà venerdì prossimo 10 corrente nella sala comunale di musica.

Teatro — La compagnia d'operette Cooperativa diretta da Gennaro Gandosi, continua con successo le sue rappresentazioni. Viene annunciata per domani sera, giovedì la serata in onore della prima donna Zaira Malvezzi.

Quanto prima «Fanfan la Tulipe».

PER LA «SEDE PROPRIA» del Pio Istituto Bassini

Questa provvida Istituzione ha assunto a Milano in breve tempo un'importanza di primissimo ordine.

I lavoratori, vittime dell'ernia per gli sforzi del lavoro manuale in una città e regione di tanta operosità sono un esercito.

Attratti dai successi operativi e dalle premure affettuose del corpo sanitario corrono a diecine alle porte dell'istituto provvisorio sui *Bastioni Vittoria*; così da imporsi in via assoluta una sede più ampia, espressamente costruita allo scopo.

L'illustre senatore Bassini ben prevedendo la cosa — dopo aver dato al mondo civile il classico metodo per la cura operativa — elargiva L. 20.000 come primo fondo pel fabbricato con una lettera nobilissima diretta al Presidente del Comitato senatore Conte Leopoldo Pullè e riportata in queste colonne.

E il Conte Pullè, com'è noto, rispondeva a nome del Consiglio Direttivo, assicurando che gli industriali, i filantropi, gli Enti Pubblici colla Cassa di Risparmio avrebbero risposto generosamente all'invito e che il desiderio e l'augurio dell'insigne Chirurgo e Patriota sarebbe stato presto un fatto compiuto. Ecco ora pertanto la prima lista di sottoscrizione:

Sen. prof. Edoardo Bassini L. 20.000 — Sen. Conte Leopoldo Pullè, 1000 — Conte Febo Borromeo, 1000 — Duca Uberto Visconti di Modrone, 1000 — Demetrio Teodorich d'Alessandria d'Egitto (consegnate al prof. Bassini), 500 — Conte Giuseppe Visconti di Modrone, 500 — Sen. March. Ettore Ponti, 500 — Comm. G. Battista Pirelli, 500 — Barone Ernesto De-Ghislanzoni e Signora, 500 — Comm. Federico Johnson, 500 — Avv. Alessandro Abbove, 400 — Carlo Erba, 1000 — Dott. Annibale e avv. Vittorio Preto, 1000 — Totale L. 28.400.

N. B. — Le oblazioni si ricevono alla sede del Comitato in Via Brera 19 e all'amministrazione del nostro giornale.

Il Comitato è così composto:

Sen. Conte Leopoldo Pullè, Presidente — Conte Febo Borromeo, Vice Presidente — Consiglieri: Abbove avv. Alessandro, Agrati avv. cav. Cesare, Barinetti comm. Alfonso, Cantoni rag. cav. Mino, De-Ghislanzoni Barone Ernesto, Favari dott. cav. Piero, Forlanini dott. Giuseppe, Giulini Conte comm. Alessandro, Manfredini ing. Achille, Marcora avv. Ugo, Ottolenghi Conte comm. Umberto, Trabattoni avv. Mario, Visconti di Modrone Duca Uberto.

Ultima ora

Il min. Bertolini per Bologna

Roma, 8

Stamane alle ore 9 è partito da Roma per Bologna il ministro dei LL. PP. on. Bertolini.

Bologna, 8

E' arrivato alle 18.10 il ministro Bertolini. Erano ad attenderlo alla stazione il Sindaco, il Prefetto, l'on. Pini; ma esso non si fermò con alcuno e uscito dalla stazione si recò all'albergo d'Italia, ove prese alloggio.

Il processo dei ferrovieri a Milano

Milano, 8

A mezzanotte è finito il processo dei ferrovieri scioperanti con la condanna di Ercole, Scarinci, Salmi e Parini a 500 lire di multa e 50 giorni di detenzione, applicando però la legge del perdono.

La fine dello sciopero dei tram interprovinciali

Milano, 8

Stanotte si è raggiunto l'accordo fra i tramvieri interprovinciali e la Società, e perciò domani, giovedì, verrà ripreso il lavoro.

Il Duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 8

Proveniente da Roma alle ore 10 e 10 di stamane è giunto il Duca degli Abruzzi.

Verso la composizione dello sciopero dei metallurgici

Torino, 8

Nel pomeriggio al municipio per iniziativa del sindaco le due commissioni padronale e operaia concretarono la nomina di una commissione arbitrale, composta di cinque membri per parte e presieduta dal sindaco, onde esaminare le proposte della federazione metallurgica. — Si spera quindi di venire ad una soluzione

Il pentimento di Er Raisouli

Tangeri, 8

Er Raisouli pranzò ieri presso El Guebbas. Si baciarono dichiarando di dimenticare tutto il passato perchè tale era la volontà di Dio. Raisouli espresse la sua intenzione di partire per Rabat e mettersi a disposizione del Sultano. El Guebbas lo pregò di attendere la autorizzazione di Abd el Aziz. I circoli del Maghzen rimangono diffidenti.

Stazione ferroviaria assalita dalla folla

Rio de Janeiro, 8

In seguito all'aumento delle tariffe ferroviarie, la folla ha assalito la stazione ferroviaria di Leopoldina ed ha distrutto parecchi vagoni. Forze di polizia sono state inviate sul luogo. La calma venne ristabilita.

Il programma del nuovo primo ministro inglese

Biarritz, 8

Re Edoardo e sir W. Asquith si sono accordati sulla base del programma ministeriale. Asquith stabilirà poi a Londra la scelta definitiva dei suoi collaboratori. Asquith partirà domattina. Il Re partirà il 15 corrente per assistere il giorno successivo alla riunione del Consiglio.

Stato Civile di Venezia

6 Aprile. — Nascite: Maschi 8; Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Vestuto Carmine, capo-cannoniere R. Marina celibe con Guadagnini Elisabetta, casalinga, nubile — Turcato Plinio impiegato, celibe con Tessari Roma casalinga, nubile — Ellero Luigi musicista, celibe con Cosatti Ines, casalinga, nubile — Paoli Vincenzo, villico celibe con D'Andrea Teresa, casalinga nubile.

Decessi: — Pasquali, 68, nubile, ricoverata, Sequals — Dal Sire Antonietta 61 nubile, casalinga Venezia — Pistorello Favaro Maria 59 coniugata casalinga Malamocco — Olenich Bonivento Domenica, 53, coniugata, Chioggia — Corrado Cicchisiola Angela, 41 coniugata casalinga Venezia — Tagliapietra Furlanetto Teresa, 30, coniugata casalinga Venezia — Sulpice Bianca 23 nubile casalinga Parigi — Marchi Rosina, 23 nubile studente Pordenone — Della Lucia Pietro, 41 coniugato agente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 6; Femmine 4.

7 Aprile. — Nascite: — Maschi 2; Femmine 11 — Totale 13.

Decessi: — Gemelli Giuditta 66 nubile casalinga Venezia — Doria Caterina 77 nubile R. pensionata Venezia — Bellotto Caterina 69 nubile R. pensionata Venezia — Giugie Porri Antonia 32 coniugata casalinga Venezia — Gavagnin Giuseppe 63 vedovo burchiaro Venezia — Verdi Redento 50 coniugato facchino Venezia — Brisatto Mario, 9 studente Padova.

RIVISTE

Sommario dell'ultimo numero della «Rivista del Touring»: Un'escursione a Vetulonia, L. V. Bertarelli (con 29 illustr.) — La Pasqua (13 illustr.) — Il raid Pekino-Parigi narrato dal Principe Borghese Scipione (23 illustr.) — I proverbi topici italiani, Amerigo Scarlatti — Il raid New York-Parigi [illegible] si e costumi (11 illustr.) — Le corse nel 1907 e l'industria automobilistica italiana — Il Circuito delle Madonie (8 illustr.) — I più recenti progressi dell'areonautica (3 illustrazioni) — Un Congresso Internazionale della strada, ing. Massimo Tedeschi (1 illustr.) — Le guide regionali ferroviarie illustrate (2 illustr.) — I dodici inconvenienti di un viaggio in diligenza (6 illustrazioni) — L'assemblea generale dei soci del T. C. I. — Comunicati e notizie del Touring.

La «Rivista» del T. C. I. è distribuita in dono, come al solito ai soci del Touring insieme ad altre pubblicazioni pregevoli fra cui la Carta d'Italia del T. C. I., ed è posta in vendita nelle principali edicole del Regno.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 22 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 22.30 alle 24.20 ogni ora. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.

(Nei soli giorni festivi).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito Adolfo Wollmann, la madre, le sorelle Bice Ved. Morpurgo, Adele Ved. Levi, Eugenia col marito Capitano Pardo, Gilda col marito Capitano Gallichi, la cognata Ved. Heimann, i nipoti ed i parenti tutti, annunziano desolati la irreparabile perdita della loro cara ed amata

ERMINIA WOLLMANN-OREFFICE

avvenuta ieri alle ore 18 dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via S. Francesco 21.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Padova, 8 Aprile 1908.

ANCHE IL PANE?

Decisamente, se si va di questo passo, per guarire un gottoso bisognerà farlo morire di fame.

Non basta infatti che molti proibiscano a questi malati le carni di qualsiasi specie: che altri reputano anche il latte dannoso; che tutti siano d'accordo nel ritenere che le bevande alcooliche debbano essere assolutamente proscritte. Oggi viene un medico tedesco, il *Launby*, a dirci che il pane stesso produce direttamente dell'acido urico, specialmente se non è arrostito; sottoposto a questa operazione ne produrrebbe di meno.

Che ai gottosi dovessero essere misurati i farinacei, questo lo si sapeva, perchè presi in eccesso, in certo modo venivano ad impedire il completo consumo degli albuminoidi della carne, e favorire quindi la produzione di acido urico. Ma se anche il pane da solo produce questo veleno, la dieta dei gottosi diventa un affare serio.

Ma già, sono tutte esagerazioni. La questione è di saper scegliere per ogni individuo quella dieta capace di supplire al consumo giornaliero di forza e di energia.

Del resto la cura dell'Antagra Bisleri (di Milano), di questo potente modificatore ed esaltatore del ricambio materiale, permette di non essere troppo pedanti nella dieta.

Quanto al pane, una cosa sola troviamo giusta: quello di mangiarlo arrostito; produca o no meno acido urico, certo è che verrà assai meglio digerito.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 70

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Un minuto dopo eravamo nuovamente in vettura. Io tentai di indurre Atherton e Lessingham a lasciarmi portare a termine l'impresa da solo. Non avevo alcun timore riguardo ad Atherton, ma m'impensieriva assai lo stato di Lessingham. E poichè prevedevo una catastrofe, avevo gran timore che la fibra già troppo scossa di Lessingham, non potesse sopportare un fiero colpo. Nessuno dei due però si lasciò persuadere dalle mie calde esortazioni, per cui non insistei oltre, e mi piegai alla loro volontà.

La grande arcata di San Pancrazio era immersa nelle tenebre. A tutta prima io credetti che non vi fosse più nessuno, che le nostre ricerche sarebbero riuscite vane e che la sola cosa che ne restava a fare fosse di recarci alla sezione di polizia della stazione. Se non che, come fummo entrati nell'atrio della stazione, una porta si aprì ed una luce illuminò le tenebre che ne circondavano.

— Chi è là? — s'udì una voce interrogare.

Il mio nome è Campnell. Non è giunta alcuna comunicazione per me dalla Sezione di polizia di Limehouse?

— Passate pure — invitò uno uomo, facendoci entrare nell'ufficio dell'ispettorato di servizio.

— Io sono stato infatti incaricato di dare talune informazioni al signor Augusto Campnell — fece l'ispettore.

— Io sono per l'appunto Augusto Campnell. Dite pure.

— Si tratta di quel certo arabo, del quale voi state occupandovi. Sappiate che costui ha preso due terze per Hull ed è partito col treno della mezzanotte.

— Avete notato il suo compagno?

— Allo sportello della distribuzione dei biglietti si è presentato lui solo. Ma al momento della partenza del treno, un uomo vestito miseramente ha preso posto nel suo scompartimento. Occupavano un vagone di terza, il primo del convoglio.

— Perchè non furono trattenuti?

— Non avevamo alcuna autorità, nè alcuna ragione per farlo. Sino a pochi momenti or sono, cioè sino a quando ci pervenne la comunicazione a voi diretta, noi non sapevamo nulla affatto delle indagini che si stavano facendo intorno a costoro.

— Voi avete detto che sono partiti per Hull. Il treno va direttamente a Hull?

— No. Il convoglio si divide in due: il « Liverpool and Manchester Express » e il « Carlisle Express ». Le persone che v'interessano dovranno quindi cambiar treno e Sheffield e di là proseguire per Hull con un treno locale.

Guardai il mio orologio.

— Avete detto che il treno è partito a mezzanotte. Oora sono le 12,25. Dove si troverà in questo momento?

— Sarà vicino a St. Albans. Deve arrivare a quella stazione alle 12,35.

— Ci sarebbe tempo per telegrafare a St. Albans?

— Non lo credo... Ed anche se il nostro telegramma giungesse ancora in tempo, nella stazione ci sarà appena il personale per ricevere e far partire il treno. Non è possibile far trovare in stazione la polizia.

— Potete telegrafare a St. Albans se l'arabo ed il suo compagno si trovano ancora nel treno.

— Questo lo posso fare certamente. Spedirò subito il telegramma, se lo desiderate.

— Qual'è la prima fermata dopo St. Albans?

— A Luton — alle 12,51. Ma siamo nello stesso caso di St. Albans. Dal momento in cui perverrà a Luton il nostro dispaccio, alla partenza del treno non vi saranno che venti minuti di tempo. E non credo che vi sia molto personale di servizio alla stazione, a quell'ora. In tali piccole stazioni di campagna non sempre c'è di notte un agente di polizia per vigilare all'arrivo ed alla partenza d'ogni treno. Ecco invece ciò ch'io vi consiglierei di fare.

— Cioè?

— Il treno deve arrivare a Bedford alle 1.27. Spedite il vostro telegramma a Bedford. Vi sarà di certo molto personale di servizio a quella stazione, ed ancorchè così non fosse, ci sarà ad ogni modo il tempo sufficiente per far giungere sul luogo la polizia.

— Benissimo. Io avevo dato istruzioni perchè si tenesse un treno speciale a mia disposizione. E' stato preparato?

— V'è una macchina sotto pressione al deposito. In dieci minuti vi prepareremo il vostro «speciale». Il treno ordinario non giungerà a Bedford che fra circa cinquanta minuti. Avrete quindi il tempo necessario per raggiungerlo. E' una tratta di sole cinquanta miglia Se la fortuna vi favorisce potrete facilmente compiere il percorso in cinquanta od in cinquantacinque minuti. Debbo ordinare l'allestimento di questo «speciale»?

— Senza dubbio. E subito!

Mentre l'ispettore trasmetteva degli ordini per telefono, io preparai due telegrammi. Come ebbe impartite le opportune istruzioni al deposito delle locomotive, l'ispettore si volse verso di me.

— In meno di dieci minuti il vostro treno sarà pronto. Provvederò io a che la linea sia libera. Avete preparato i vostri telegrammi?

— Ecco il primo, per Bedford.

Il dispaccio era così concepito:

« Arrestate l'arabo che trovasi nel treno ore 1,29. Partito da San Pancrazio in un compartimento di terza classe vagone di testa. Prese due terze per Hull. Trattenete pure suo compagno, apparenza vagabondo. Trattasi giovane donna che l'arabo ha rapita e camuffata per evitare riconoscimento. Affidatela alle cure dottore e conducetela albergo. Tutte le spese saranno rimborsate all'arrivo sottoscritto, che seguirà con «speciale». Poichè probabilmente arabo opporrà energica resistenza, disponete per più agenti arrivo treno.

Augusto Campnell ».

— E questo è il secondo. Forse giungerà troppo tardi a S. Albans. Comunque, speditelo tanto a St. Albans come a Luton.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.28
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Aprile — Vap. a. u. « Iokai » cap. Marussich da Swansea con carbone — ital. « Nilo » cap. Pilo da Alessandria con merci.

Arrivi dell'8 Aprile — Vap. a. u. «Gilda» cap. Cosulich da Trieste con merci — a. u. « Cleopatra » cap. Ivellich da Alessandria con passeggeri — a. u. « Szent Istvan » cap. Kertizzo da Barry con carbone — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze dell'8 Aprile — Vap. a. u. « Cleopatra » cap. Ivellich per Trieste con passeggeri — a. u. « Gorithia », cap. Winterhaller per Trieste con merci — ingl. « Sceptre » cap. Williams per Novorostik, vuoto — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume, con merci — Spagn. « Apolo » cap. Lachiones per Malta, vuoto — a. u. « Isonzo » cap. Martinolich per Trieste con merci — ital. « Hispania », cap. Villa per Ravenna con fosfato — ital. « Montebello » cap. Raggio per Genova con merci — ital « Gallipoli » cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — Ital. « Motia » cap. Rinaldo per Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Alessandria» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Sv. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Ingl. «Torrington» da Ohdelds, carbone.
Ingl. « Gleumoor » da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.
Ell. «Constant Embiricas» da Penarth, carbone.
Ingl. « Edward Muril» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Pacific» da Methil, carbone.
A. U. «Zichy» da Shields, carbone.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

8 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: — Carbone 131 — Cereali 7 — Cotoni 25 — Varie 125 — Per la Ferrovia 79 — Totale generale 367.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97.25 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 1909, 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.80 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 92.20 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 marzo, 1909 91.50.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 8000.

Cotoni disponibili: — Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.29; 5.25 — Aprile maggio 5.27; 5.22 — maggio giugno 5.28; 5.22 — giugno luglio 5.26; 5.21 — luglio agosto 5.28; 5.22 — glio 5.28; 5.22 — luglio agosto 5.26; 5.21 — agosto settembre 5.22; 5.16 — settembre ottobre 5.17; 5.12 — ottobre novembre 5.11; 5.07 — novembre dicembre 5.08; 505 — dicembre gennaio 5.08; 505.

NEW YORK, 8 — Cotoni — mercato calmo — maggio giugno C. 9.31 — 4 mesi da maggio 9.25.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5200 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

Mercati Americani del giorno 8:
CHICAGO — Apertura dell'8: Frumenti 85 1/4 — Granone 63 7/8.
CHICAGO — Chiusura dell'8: Frumenti — Mercato fermo — Frumenti 86 3/8 — Mais: Mercato fermo — Mais 64 1/2.

NEW YORK — Chiusure del 7 ed 8: Frumenti — Mercati facile; fermo — Frumenti 93 3/4; 94 1/2.

PARIGI, 8 — Farine fiore — Mercato pesante — Corrente F. 29.50 — Mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.30 — 4 mesi da maggio 29.30.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.40 — Mese prossimo 22.30 — maggio giugno 22.30 — 4 mesi da maggio 22.10.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 17.30.

Segale — Mercato calmo — pel corrente F. 16.40.

NEW YORK, 8 — Frumenti — Mercato debole — corrente 93.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti — Mercato inattivo. Calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 8 — Frumenti — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 ed 8:
Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id. infogli 77; 77 — id. elettrolitico 60.15; 60.15 — id. G. M. B. contanti 59; 59 — id. id. 3 mesi 59.7.6; 59.10 — Stagno contanti 141.15; 143 — id. 3 mesi 140.15; 142 — Piombo spagnuolo contanti 14; 13.16.3 — id. inglese 14.10; 14.7.6 — Zinco contanti 21.12.6; 21.7.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 57.10 1/2; 51.11 — Solfato di rame 22.10; 22.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — id. raffinato 62.25 — id. mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 22.50 — corrente 22.50 — maggio giugno 22.60 — 4 mesi da maggio 22.80 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.95.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 41 — 4 mesi dopo il corrente 41 — 6 mesi dopo il corrente 40.75 — 8 mesi dopo il corrente 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — Corr. 46.75 — mese pross. 47.25 — mercato calmo — maggio giugno 47.75 — 4 mesi da maggio 41.25.

Mercati del Veneto

ODERZO, 8 — Ad onta del tempo incerto al mercato d'oggi intervenne un numero straordinario di gente. Furono fatti molti affari nel ramo bovini a prezzi elevatissimi. Essendo prossime le feste pasquali notammo sulla piazza parecchi capi di animali bovini da macello bellissimi. Da tutti ammirati un paio di buoi colossali del peso di circa 23 quintali, proprietario dei quali è il nostro egregio concittadino Sig. Angelo Moro, appassionatissimo allevatore di animali bovini, e furono acquistati dal sig. Pietro Bara macellaio di Venezia.

Il prezzo dei cereali segna in generale un sensibile ribasso tranne che sul frumento: Ecco i prezzi praticati sulla piazza: Granoturco da 11.25 a 11.60 — Sorgorosso da 7 a 7.25 all'Ettolitro — Faggiuoli da 12 a 16 — Avena da 19 a 19.50 — Frumento da 24.50 a 25 al quintale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del giorno 8 aprile:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54 91	54,54	53,20
Termom. cent. al Nord.	9 0	9.4	11,6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	95	92	90
Direzione del vento	NE	N	SW
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	1.50	1.00	gocce

Temperatura massima di ieri 12.6 — minima di oggi 8.0 — Marea: 1.a alta ore 4.57 — 2.a alta ore 17.22 — 1.a bassa ore 11.5 — 2.a bassa ore 23.34.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 8		VIENNA 8	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. aust. Cod.	639.25
» » perp.	96,35	Lombarde	139.75
R. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita it. 5 0/0	—.—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.12 1/2	Cambio su Par.	95.66
R. cons. 2 3/4 0/0	87.9/16	» su Lond.	240.27
Obb. Lombarde	315,50	Lire It. (carta)	95.80
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.60
R. turca unific.	94.80	» » (carta)	97.65
Banca di Parigi	14.55	» » (oro)	115.95
Tunisine nuove	462 —	» » (ungh.)	93.55
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 50	LONDRA 8	
Ren. ungh. 4 0/0	94,70	R. cons. 2 3/4 0/0	87.5/16
Ren. spag. 4 0/0	93.60	Rendita It. 5 0/0	102.1/2
Banca ottomana	725,—	R. spag. es. nu.	92.3/4
Argento fine	93,	R. turca unific.	94.—
Azioni Suez	4447,	Egiziane nuove	102.1/4
Lotti turchi	178 25	Argento fino	25.3/8
Rendita Russa	98,45	BERLINO 8	
Ferr. mer. a ter.	677,	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuovo	62,27	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	84 65	» Italia - 10 g	—.—
		Cr. Mob. aus.-das'e	200,00

BERLINO, 8 — Tendenza in rialzo.
PARIGI, 8 — Tendenza ferma.
VIENNA, 8 — Tendenza sostenuta.

Borsa di Venezia 8 Aprile

ROMA, 8 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,20
Azioni Banca Veneta	342.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	739.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1380,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,70	99,80	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,94	24,96	3
Svizzera	99,80	99,87 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104,55	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104,45	104,55	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,35	103,30	103,32	103,35
» » » fine	100	103,52	103,47	103,52	103,50
» » 3 1/2 con.	100	102,18	102,45	102,35	102,35
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1218,—	1221,—	1218,—	1219,—
Credito Italiano	500	543,—	546,—	541,—	540,—
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	742,—	744,—	742,—	742,—
Ferr. Meridionali	500	674,—	675,—	675,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	395,—	395,—	395,—	397,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	435,00	434,—	434,	435,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1398,—	1410,—	1402,—	1405,—
Edison	150	663,—	662,—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	357,—	356,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	820,—	823,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	160,—	157,—

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1220 — Az. Banco di Roma 101 — Az. Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 277 — Az. Soc. Gaz 1160 — Az. Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ital. pel Carburo 966 — Immobiliare 251.

Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1903

Attività

Voce		Importo	Totale
Numerario esistente in cassa		L.	49,069 20
Prestiti e sconti { in portafoglio	L. 3,023,119.96		
{ al risconto	» 1,027,486 39		4,542,319 38
Conti correnti garantiti	» 491,713,03		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	— —
Effetti da incassare per conto terzi		»	93,476 81
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa	L. 158,327.05		
{ depositati a garanzia	» 391,386,47		549,713 52
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,870,112 47
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	23,939 41
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	376,616 90
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1 —
Beni immobili		»	19,020 40
Effetti in sofferenza		»	—,— —
Mutui ipotecari		»	—,— —
Debitori ipotecari		»	—,— —
Spese ripetibili		»	—,— —
Totale delle attività		L.	9,524,269 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ord. Amministr.	L. 6,108.17		
{ Tasse ed imposte	» 4,401.13		
{ Interessi passivi	» 31,965.57		
{ Risconti passivi	» 7,818.57		
{ Risconto buoni frutt.	» 38,104,09		88,397 53
		L.	9,612,666 62

Capitale sociale e Passività

Voce		Importo	Totale
Capitale sociale			
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925 —	
Riserva ordinaria	» 176,021 —		
» straordinaria	» 54,110,41		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 50,000,—	280,131 41	386,056 41
Passività			
Conti correnti liberi	L. 1,053,583,—		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,299,395,85		
Depositi a risparmio	» 205,127,66		
» a grosso risparmio	» 271,828.72	3,829,935 23	
Creditori diversi	L.	7,262 40	
Conti correnti con Banche e C.	»	318,471 38	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,870,112 47	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	20,402 25	
Quota di comp. Fondo a disp. clienti	»	5,967 —	
Cambiali riscontate	»	1,027,486 39	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	801 62	
» Cassa di Previdenza	»	2,750 —	
Cassa di previdenza	»	35,954 90	
Totale delle Passività	L.	9,119,143 64	9,119 143 64
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,839.91		
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 53,626,66		107,466 57
		L.	9,612,666 62

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
GIO. BATTA CADORIN	MARCANTONI DOTT. GIO.	GIOVANNI MARCHETTI	RUGGERO SCHILEO	FRANC. PADOVANI	GIUSEPPE CHINI

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0|0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0|0
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 43 dello statuto).

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

CERCASI per stagione bagni appartamento 6-7 camere ammobigliate vicino spiaggia. — Indirizzare offerte Antonietta Foro Bonaparte 26 — Milano.

AFFITTASI Castello Campo S. Giustina 2838 piano 3.o. Rivolgersi Novello Bragora 1003.

SPLENDIDA villa muri vuoti — a Marocco (Terraglio) vicinissima stazione ferroviaria, parco, giardino, fontana permanente ecc. affittasi subito. Schiarimenti: Hugo, Castello 6380, Venezia.

VILLINI ammobigliati affittansi dintorni Treviso. Trattative Dolce Arturo, Calmaggiore, 9, Treviso.

D'AFFITTARSI per splendida Maison Meublée in completo ordine, 30 stanze, a San Moisè. — Per vederle rivolgersi Alberto Masenza, San Moisè, Ascenzione, 1255-56.

PRESSO Agordo casa ammobigliata sette locali villeggiatura ottima, miti pretese. Rivolgersi Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

Vendite

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

OFFRESI splendida pariglia bai scuri. Serie trattative. Scrivere 3169 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Ricerche d'impiego

MARESCIALLO finanza, pensionato, sano bella presenza, requisiti ineccepibili, quarantenne, cerca posto fiducia, occorrendo presterebbe cauzione. — Scrivere Alpi fermo posta Venezia.

Offerte d'impiego

INTERPRETE cercasi, tedesco inglese, francese, bella presenza. Cercasi pure ragazzo per Ufficio. Scrivere B. 2055 Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGEGNERE industriale giovane o abile disegnatore meccanico cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Dirigere offerte presso P. 1894 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI posizione centrale magazzino mq. 100 circa, con riva e possibilmente con annessi locali per adibire Ufficio. Scrivere U. 2025 Haasenstein e Vogler — Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere « Maestra » fermo posta, Venezia.

INGLESE Signorina di Londra dà lezioni, prepara per esami, Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio, 2472.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe educatissima simpatica signora, priva conoscenze, con signore attempato (anche sessantenne) distinto, buono, ricco. Scrivere « Spes 4960 » posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

FIDO — Niente appuntamenti nè indicazioni di appuntamenti. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

25 a 100 lire per settimana a tutti gli uomini, donne giovani, in qualsiasi paese senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La Casa è fondata dal 1890)

PERDUTO Il giorno 7 ore 15 partendo Hotel Danieli per San Marco procuratie Merceria Orologio calle Larga San Marco un braccialetto oro con pietre. Mancia L. 100 portarlo Hotel Danieli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 100 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 10 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA MORTE DELL'AMBASCIATORE TORNIELLI A PARIGI

L'impressione a Parigi e a Roma - La carriera dell'insigne diplomatico
Il probabile successore

Le ultime ore dell'Ambasciatore
Il lutto della colonia italiana di Parigi e il rammarico dei francesi

Parigi, 9

Nel pomeriggio di oggi, alle cinque, è morto l'ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli. Il conte aveva passata una notte agitatissima. Alla una e tre quarti il suo stato gravissimo del giorno dianzi permaneva invariato. I medici lo vegliavano al capezzale premurosamente. Stamane alle sei e mezzo le condizioni dell'infermo nulla lasciavano a sperare non ostante le cure premurosissime. Stamane i giornali sparsero la notizia del grave stato dell'eminente uomo. Il *Figaro* annunziando la serietà della malattia faceva voti perchè la costituzione robusta di S. E. prendesse il sopravvento. E aggiungeva: « Noi desideriamo di poter dare domani notizie più rassicuranti.

« Il mondo ufficiale francese e la società parigina, ove l'ambasciatore d'Italia è così amato e rispettato, attendono queste notizie con la stessa affettuosa sollecitudine ».

Purtroppo queste speranze mostrarono di divenire di momento in momento più vane. Intanto cominciavano ad affluire all'ambasciata illustri personaggi che si recavano ad apporre la loro firma sui registri e a domandare notizie. Tra gli altri era il segretario di Fallières. Nel pomeriggio si sparsero le voci di un nuovo aggravamento. Alle due lo stato dell'ambasciatore non lasciava più speranza, tuttavia non sembrava che la catastrofe dovesse essere imminente. Poco prima delle due aveva avuto luogo un consulto. Il medico curante dottor Guelpa aveva poi lasciata la casa annunziando che sarebbe tornato alle sei.

Alle 3.30 il conte Tornielli perdette la conoscenza. I battiti del cuore cominciarono a rallentare e la respirazione divenne più difficile. La contessa Tornielli, che non aveva mai abbandonata la stanza dell'infermo, e il primo segretario dell'ambasciata Garvazzi, fecero al malato delle iniezioni di etere e tentarono di fargli respirare dell'ossigeno. Tutte le cure però tornarono inutili e il conte Tornielli spirò alle ore 17 senza avere ripresa la conoscenza.

Della morte vennero immediatamente avvertiti per telegrafo S. M. il Re di Italia e il Ministro degli Affari Esteri italiano. E' stato dato pure subito l'annuncio della morte al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro degli affari esteri e all'ambasciatore di Turchia, che diveniva il decano del corpo diplomatico. Qualche minuto dopo la morte il Presidente della Repubblica si è fatto iscrivere nel registro deposto all'ambasciata, dal comandante Bard. Tra i primi ad iscriversi è stato l'ambasciatore di Spagna, marchese del Muni. La bandiera italiana abbrunata fu subito esposta ai balconi dell'ambasciata.

La morte del conte Tornielli ha prodotto nel mondo politico e diplomatico e in tutta l'alta società parigina una grande impressione ed un vivo dolore, poichè il conte Tornielli, che dimorava da tredici anni a Parigi, si era ovunque acquistata, insieme alla più larga notorietà, una stima ed una simpatia seza limiti. La colonia italiana, che venerava l'illustre rappresentante del suo paese per le grandi benemerenze verso di essa, è immersa nella più grande costernazione. Al palazzo di Rue de Grenoble, ove risiede l'ambasciata italiana, è un accorrere continuo di uomini politici, diplomatici e di notabilità della colonia, che appongono le loro firme sul registro collocato in portineria. — Cominciano a pervenire alla contessa Tornielli numerosi dispacci di condoglianza, segnatamente dall'Italia e anche dall'Inghilterra, ove il conte Tornielli fu pure ambasciatore.

Particolari sul decorso della malattia
Le disposizioni per i funerali

Parigi, 9

Lo spettacolo che presentava l'Ambasciata di Italia al momento della morte del conte Tornielli era doloroso. L'emozione era dipinta in tutti i volti. Il barone Aliotta primo consigliere della ambasciata che aveva assistito l'ambasciatore fino all'ultimo momento, piangeva dirottamente. Gli intimi chiamavano l'ambasciatore come padre e tale era infatti per loro. Oltre il dolore degli intimi appariva generale il rimpianto che destava la morte dell'ambasciatore d'Italia.

Quando la gravità del male e la imminenza del pericolo si sparsero solo stamane come fulmine in tutta Parigi fu un accorrere delle più alte personalità della politica, delle lettere e delle arti all'ambasciata per chiedere notizie. Il presidente della Repubblica che stamane aveva mandato già un segretario in forma privata, appena apprese il pericolo inviò subito in forma ufficiale un comandante della sua casa militare. Nel registro della portineria dell'ambasciata si notano le firme di tutti i ministri con Clemenceau alla testa, tutti gli ambasciatori e i ministri delle potenze estere e una quantità grandissima di membri della colonia italiana.

Sul decorso della malattia si hanno queste notizie. Domenica il conte Tornielli dovette mettersi a letto per attacco di influenza che parve leggero o per lo meno non presentava alcun pericolo. Gli intimi non si impressionarono perchè da qualche tempo il conte soffriva di disturbi nelle vie respiratorie e anche questo non pareva diverso dai precedenti. Senonchè lunedì sera ebbe improvvisamente un deliquio seguito da un lungo collasso. Il medico della ambasciata chiamò subito a consulto altri medici i quali fecero diagnosi di emorragia cerebrale riservando la prognosi. Martedì il conte parve sollevato e in tutte le speranze rinacquero. Il conte che era in perfetta lucidità di mente e conosceva la gravità del suo stato chiese i sacramenti che gli furono somministrati dal primo vicario della parrocchia di Santa Clotilde. Il conte mostrò la sua grande rassegnazione e parlò con serenità della sua prossima fine. Non tutti però avevano perso le speranze, ma ieri mercoledì, il suo stato si è aggravato improvvisamente. I medici visto il progresso della emorragia cerebrale praticarono sull'infermo delle iniezioni di etere determinando in lui un notevole sollievo che per altro non continuò. Sino a ieri sera quindi ogni speranza non era perduta. Verso le sette di stamane dopo alcuni momenti di lucidità straordinaria l'infermo cadde nello stato comatoso e verso le otto perse il lato destro e cominciò un lieve rantolo. Più tardi si manifestarono i sintomi acuti di una paralisi cardiaca A mezzogiorno i medici cominciarono a praticare delle inalazioni di ossigeno ed alle ore 4,45 rendeva l'ultimo respiro senza aver ripreso i sensi.

Stasera arriverà a Parigi il marchese Paolucci dei Calboli il più prossimo congiunto del conte Tornielli avendo sposato una di lui nipote. Il marchese Paolucci si interesserà per i funerali, che saranno fatti nel modo più solenne.

La notizia della morte alla Camera e al Senato francese

Parigi, 9

Appena appresa la notizia della morte di Tornielli i presidenti del Senato e della Camera si recarono ad iscriversi all'ambasciata d'Italia.

E' probabile che la salma di Tornielli venga trasportata a Novara ove Tornielli ebbe i natali e dove si trovano le sue proprietà.

La salma di Tornielli fu vestita nel pomeriggio dell'abito nero. Sul petto gli venne posto il Collare dell'Annunziata e gli altri ordini di cui era insignito. La salma verrà trasportata nel grande salone a pianterreno dell'ambasciata, trasformato in cappella ardente.

Un telegramma del ministro Tittoni alla contessa Tornielli

Roma, 9

Tittoni ha indirizzato alla contessa Tornielli il seguente telegramma: « Dolorosamente colpito dalla notizia dello improvviso malore da cui era stato colto il conte Tornielli mentre nel pieno possesso delle sue forze la sua alta intelligenza mi dava prove quotidiane della sua rara e perseverante alacrità, non avevo voluto perdere la speranza che l'illustre uomo potesse essere ancora serbato al servizio del Re e dell'Italia che così nobilmente onorava. — Apprendone ora la morte coll'animo di chi perde un collaboratore prezioso, un sincero amico, e piango con lei e con tutti gli italiani la perdita del cittadino che legò il suo nome a vicende memorabili e che lascia di sè ricordo incancellabile ».

La carriera del conte Tornielli

Il Conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano era nato a Novara il 12 febbraio 1836. Apparteneva ad una antichissima famiglia di origine ungherese che rimontava all'anno 1171 e che nel XIV secolo ebbe signoria su Novara e Arona. Il Conte Tornielli dotato di un ingegno fervidissimo e di larga coltura si era laureato in legge nel 1858 all'Università di Torino. Subito dopo cominciò di fatto quella carriera diplomatica che doveva condurlo alle più grandi soddisfazioni della sua vita. Nel '59 accompagnò Massimo D'Azeglio nella missione dell'eminente uomo di stato piemontese nelle Romagne. In quello stesso anno entrò per concorso in servizio al Ministero degli Esteri. Così fu successivamente addetto alla legazione di Costantinopoli nel '60, al gabinetto particolare del ministro degli Esteri nel '62; destinato a Pietroburgo nel '63, ad Atene nel '64. Tre anni dopo fu chiamato capo di gabinetto al Ministero degli Esteri ed occupò quel posto fino al '75 epoca in cui fu nominato gran maestro delle Cerimonie del Re. L'anno dopo egli riprendeva la sua carriera diplomatica come Ministro Plenipotenziario ad Atene. Ebbe quindi altre destinazioni. Fu segretario generale agli Esteri, Ministro a Bucarest, Ministro con credenziale di Ambasciatore a Madrid, plenipotenziario per lo scambio delle ratifiche pel trattato di commercio e navigazione fra la Spagna e l'Italia, ambasciatore a Londra.

Da Londra ebbe la sua ultima destinazione a Parigi dove andò con la missione particolare di riavvicinare la Francia all'Italia dopo la tensione di rapporti intervenuta in seguito alla spedizione di Tunisi. Quanto bene egli sia riuscito in questa sua missione è noto, ed è anche noto, come egli abbia partecipato ai più importanti lavori diplomatici internazionali degli ultimi anni. Ricorderemo a questo proposito il suo autorevolissimo intervento alla conferenza dell'Aja per la pace nella quale fu nominato presidente di una delle sezioni ed ebbe la fortuna di veder accettate alcune delle sue proposte conciliative fra gli opposti progetti di altre nazioni. Il conte Tornielli era stato nominato senatore del Regno nel 1879; s'era sposato nel 1864 con la principessa Olga Rostopcin di Pietroburgo. Aveva numerosissime decorazioni: della Persia, della Russia, della Germania, della Prussia, dell'Austria, dell'ordine di Malta, di Romania, di Serbia ecc.

L'impressione per la morte a Roma
L'importanza dell'opera del co. Tornielli
La successione: Di Rudinì o Martini?

Roma, 9

(So.) — Una triste notizia è venuta stasera a turbare la calma politica del momento attuale, la notizia, cioè, della morte del conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi.

La fine improvvisa di Tornielli ha prodotto viva e dolorosa impressione non soltanto per l'alta considerazione della quale l'Estinto godeva, ma altresì per la difficoltà che presenta la sua sostituzione.

Il Re si farà rappresentare al funerali. La salma verrà trasportata in patria e seppellita nella provincia di Novara della quale il Tornielli era nativo.

Nel mondo parlamentare e diplomatico si rilevano questa sera gli eminenti servigi resi da quest'uomo modesto quanto valoroso al proprio paese, si ricordano cioè le immense difficoltà superate dal Tornielli nella collaborazione prestata a coloro che furono i maggiori artefici del riavvicinamento franco-italiano.

Tornielli assunse infatti il posto di titolare dell'ambasciata di Parigi in un momento assai difficile. Crispi aveva mandato colà il suo uomo di fiducia, Costantino Ressmann onde dissipare i gravi malintesi che regnavano allora fra l'Italia e la Francia, ma il Ressmann, non era riuscito nell'impresa affidatagli. Allora Crispi mandò in sua vece il conte Tornielli ed ebbe mano felice.

Il conte Tornielli seppe far circondare di simpatia il nome italiano. Egli seppe creare intorno all'ambasciata italiana quell'atmosfera di rispetto e di cordialità che valse ben presto a liberare il nome italiano a Parigi dall'antipatia da cui era circondato. Ma Tornielli seppe fare ben di più. Egli fu infatti il fedele ed incessante collaboratore di coloro i quali furono i principali artefici del riavvicinamento italo-francese; egli fu cioè il collaboratore giorno per giorno di Visconti-Venosta e di Prinetti, nonchè dell'ambasciatore francese a Roma, Barrère.

Di fronte alla scomparsa di Tornielli il problema che s'impone è quello della sua sostituzione. Il problema è di difficile soluzione. I diplomatici di carriera capaci di sostituire degnamente il Tornielli sono pochi; inoltre per la necessità della continuità della nostra politica estera non possono essere trasferiti dai posti attuali. Vi sarebbe, all'infuori dei diplomatici di carriera, un uomo il quale darebbe affidamento di sostituire degnamente il Tornielli, cioè il marchese Di San Giuliano, attualmente ambasciatore a Londra, ma è a dubitarsi che in causa dell'importanza dei nuovi accordi italo-inglesi il Di San Giuliano possa essere trasferito da Londra.

Rimarrebbe come ultima supposizione la scelta di un uomo politico. Certamente verranno in campo a questo proposito i nomi di Antonio Di Rudinì e Ferdinando Martini. Dell'on. Antonio Di Rudinì, come ambasciatore a Parigi, si parlò anche recentemente, ma la nomina non è avvenuta anche perchè il governo italiano riteneva come un dovere di lealtà di mantenere all'ambasciata di Parigi il fedele collaboratore dell'opera di riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Certamente si farà ora anche il nome dell'on. Ferdinando Martini come possibile successore di Tornielli. Questa nomina avrebbe il vantaggio pel governo di sbarazzare il terreno da un possibile candidato alla successione dell'on. Giolitti. Ma è prematura qualunque supposizione. Per ora il solo dovere è quello di piangere la perdita di un uomo eminente, il quale ha saputo cooperare per rendere amato e rispettato il nome italiano a Parigi!

Il Re, il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri, numerosi diplomatici, uomini politici, amici personali dell'estinto hanno inviato a Parigi telegrammi di condoglianza.

Il *Giornale d'Italia* dice che con la morte del conte Tornielli è spezzata una nobilissima vita tutta spesa con acutissimo ingegno, con incomparabile alacrità, con patriottica devozione per il bene del paese. Accennando poi a quanto fece il conte Tornielli a favore del riavvicinamento franco-italiano, dice che l'opera di molti sarebbe stata scarsa o sterile se il conte Tornielli non avesse con tatto squisito armonizzato tutte le buone intenzioni.

La *Tribuna* dice che gli interessi dell'Italia furono dal conte Tornielli sempre efficacemente non meno che nobilmente tutelati e difesi e che attorno alla sua bara, così in Italia come in Francia non vi saranno che rammarichi e lagrime.

La sua morte, dice il *Messaggero*, è un lutto per la diplomazia italiana poichè sparisce con lui un diplomatico reputatissimo, un gentiluomo del vecchio stampo, un nobilissimo cuore.

L'*Italie* dice che si deve al conte Tornielli e all'opera da lui spiegata insieme all'ambasciatore Barrère il riavvicinamento della Francia all'Italia e l'amicizia cordiale che tiene ora unite le due nazioni sorelle.

Il congresso di matematica

Roma, 9

Il congresso internazionale dei matematici ha continuato i suoi lavori.

La seduta della prima sezione (analisi) stamane ha avuto luogo sotto la presidenza di A. R. Forsit della Università di Cambridge. Furono lette importanti comunicazioni sui calcoli differenziali dai signori Adamard, Schlesinger, Remoundus, Pick, Saltiskow, Lanesco, Volterra, Zeros.

Nella seconda sezione sono state lette alcune interessanti comunicazioni dai signori Pannelli, d'Ingeldey, Finster, Hush, Gallucci, Stuckner e Brouwer. — Presiedettero successivamente il prof. D'Ovidio della Università di Torino, Zeuthen della Università di Copenaghen.

Nella sezione terza il prof. Luiggi, introduttore per la ingegneria, ha rivolto un saluto ai congressisti italiani e stranieri ed ha invitato il prof. Dochagne, delegato del Ministero dei LL. PP. di Francia, ad assumere la presidenza. — E' nominato segretario l'ing. Parvopassu.

Vengono lette e discusse interessanti comunicazioni dai signori prof. Luiggi, Canovazzi, Dochagne, Claton-Fdler, Swani, Mehwke, Pittarelli, Runge. — A conclusione dei lavori della sezione, intorno alla appplicazione della matematica all'arte dell'ingegenere, vengono formulati importanti voti insieme con l'augurio che nei Congressi venturi si affermino con crescente sviluppo i rapporti tra i matematici e gli ingegneri.

Sotto la presidenza del prof. Vailati e del prof. Feo di Ginevra la quarta sezione ha aperto i suoi lavori con interessantissime comunicazioni di Borel, Gutzmer, Godfreu, Smith, Suppantschitsch, Beke e Vailati sull'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie nei principali Stati d'Europa e degli Stati Uniti d'America. Varie pubblicazioni hanno dato luogo ad animate discussioni da parte di molti presenti. La sezione, su proposta di Archenhold, ha approvato che sia istituito un comitato internazionale permanente per studiare le riforme riguardanti l'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie.

L'ASSASSINIO DEL PRETE ITALIANO A DERNA

Il momento per l'occupazione di Tripoli?

Roma, 9

(So.) — L'eventuale azione del governo italiano in seguito alle rivelazioni sull'assassinio del missionario italiano a Derna, costituisce uno dei pochi argomenti politici del giorno.

Il senatore De Martino, interrogato se l'Italia dovrebbe preparare la occupazione di Tripoli, ha detto: — Occupazione no, ma che la Tripolitania non rimanga com'è oggi in completa barbarie, con un governo che è la negazione di Dio, senza nessun segno di civiltà. Se non penseremo noi ad assestare le cose tripoline, ci penseranno gli altri che non sono disposti a tollerare un così triste stato di cose. E già si addensano in molte parti segni minacciosi.

Sono poi degni di nota i seguenti brani di una corrispondenza che il *Giornale d'Italia* riceve da Tripoli:

« L'assassinio del padre Giustino Pacini è un delitto politico, e per chi conosce quali armi sa usare il turco contro le iniziative straniere in genere, ma specialmente contro le iniziative italiane, non v'ha dubbio che la responsabilità di questo feroce delitto risale direttamente ai « kaimakan » di Derna e indirettamente alla sublime Porta. La spiegazione è semplice. La sublime Porta manda ai suoi *vali* delle istruzioni perchè ostacolino tutto in tutti i modi, evitando incidenti. Queste istruzioni sono poi sfruttate a seconda della intelligenza della persona che le riceve. Va da sè che quando queste istruzioni arrivano a qualche « kaimakan » fanatico e bestiale, provocano il fattaccio.

— Tu non suonerai mai queste campane — ha detto il « kaimakan » di Derna al povero padre Giustino, ed ha mantenuto la parola.

Che il delitto sia mussulmano non v'ha dubbio. Il taglio del collo, è il colpo che di preferenza dà il mussulmano alla sua vittima, uomo o bestia. Lo strappo della barba è un segno di sfregio pure mussulmano.

Lo si vuole attribuire a fanatici. Quali fanatici? Turchi od arabi? Il fanatico arabo che agisce per puro sentimento religioso, vi dà una coltellata in piena via e scappa. Questo delitto, invece, è stata premeditato e compiuto colla sicurezza della impunità

Non dimentichiamo, inoltre, che il vero fanatico religioso arabo odia il turco quanto l'infedele, perchè il turco in generale è un cattivo osservatore della sua religione. Qui nessuno dubita che il delitto di Derna sia stato compiuto da sicario turco e che il « kaimakan » ne sia il mandatario ».

Gli ultimi avvenimenti nella Somalia
I commenti della "Tribuna,,

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma del suo inviato speciale in Somalia:

« Mogadiscio, 27 (rispedito da Aden 1 8 aprile, ore 4 di sera): Dopo l'occupazione di Danane la situazione si è molto rischiarata. Danane è un punto vitale per i Bimal, i quali vivono sul bestiame, e sono privati così, almeno finchè resteranno in istato di ribellione all'Italia, dei pozzi costieri. La nostra azione decisa li ha sgomentati. Tacciano di impostura i loro capi che non hanno saputo vincere gli italiani dopo aver promesso loro una vittoria facile, li deridono e li percuotono. I dervisci hanno tentato di trarre dalla loro parte le tribù dei Goluin, che abitano una regione alla sinistra di Merca, compresa fra l'Uebi Scebeli e il letto prosciugato dell'Uebi Goca; si sono mossi con molta scorta verso i loro centri popolosi per fare propaganda, ma il capo dei Goulins, Abubaker, li ha battuti causando loro la perdita di duecento fucili. Da tutti i punti le discordie intestine indeboliscono i Bimal.

« Il residente di Gelib sul Giuba, comunica che le trattative con gli Aguran che vivono sopra un altipiano presso il fiume, ai confini, alla costa fra Gelib e Bardera, furono coronate da buon successo. I capi degli Aguran hanno deposto i fucili a disposizione del nostro governo. Segrè, che è arrivato a Mogadiscio da Brava, si è chiuso in un rigoroso risarbo. Sono però riuscito ad intervistarlo e mantengo quanto già vi scrissi riguardo agli avvenimenti, che seguirono il combattimento di Berdale ».

Commentando gli ultimi avvenimenti nel Benadir e nella Somalia italiana, la *Tribuna* dice che quello che vi è di più importante nei telegrammi del suo corrispondente è l'azione dei due Sultani di Obbia e dei Migiurtini contro il Mullah. Non bisogna però, avverte la *Tribuna*, attribuire eccessiva importanza ai successi che i due sultani hanno riportato sul Mullah. Il Mullah non si è mosso personalmente dall'Ogal, ma egli non cessa dal mandare nei vari territori degli armati, che razziano il bestiame e uccidono quanto possono. Evidentemente i due scontri avvenuti contro le bande di razziatori non hanno carattere decisivo, ma indicano propositi di insofferenza e possono avere una ripercussione benefica per la nostra colonia sullo spirito del Mullah. Costui, chiuso tra due nemici, tormentato dalle incursioni abissine, sorvegliato dalle nostre navi sul mare, può essere forse indotto, presto o tardi, a convenire che il miglior partito per la sua esistenza è l'amicizia dell'Italia.

La *Tribuna* nota che in seguito agli ultimi avvenimenti, tutto il programma dell'Italia nella Somalia, fu fatto con una accelerazione che il paese ha approvato.

Il ministro Tittoni andrebbe al Benadir

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che il ministro Tittoni ha ricevuto il signor Federico Violati-Tascari, che è stato al Benadir per ragioni agricole e che gli ha consegnato un suo studio di indole commerciale ed agricola su quella regione.

Il *Messaggero* aggiunge che il ministro si è molto interessato ai particolari riferiti dal signor Violati-Tascari e che nel corso della conversazione ha detto che spera nel mese di ottobre di recarsi al Benadir per farsi personalmente un concetto su quella colonia.

LA FERROVIA DAL DANUBIO ALL'ADRIATICO

La costituzione di un sindacato italo-francese

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* crede imminente l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia sul progetto di riforme in Macedonia. Il governo inglese cede in sostanza alle proposte russe e si tratta ora di concretare qualche lieve emendamento al progetto stesso. Si può quindi affermare che sulla base del progetto russo il concerto europeo si accorderà.

Lo stesso giornale dice che sono in corso le trattative tra i gruppi finanziari francese e italiano per la costituzione del sindacato per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico.

Il *Giornale d'Italia* dice che si ritiene non estranea a questo argomento l'andata dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, a Parigi. La banca d'Italia è destinata, infatti, a mettersi alla testa del gruppo italiano; in testa al gruppo francese vi è la Banque de Paris et des Pays Bais. La parte finanziaria e rappresentativa riservata all'Italia nel sindacato è notevole. E' per altro prematuro specificare la cifra delle precisa ripartizione.

Il *Giornale d'Italia* dichiara infondata la cifra in proposito esposta da qualche giornale, e dice che, naturalmente la diplomazia francese, italiana e russa lavora d'accordo per facilitare la costituzione del sindacato per la ferrovia, essendo tutte e tre le potenze interessate a che la ferrovia dal Danubio all'Adriatico si faccia.

I lavori della commissione d'inchiesta alla Pubblica Istruzione

Roma, 9

Ieri si riunì sotto la presidenza del senatore Serena la commissione sulla inchiesta per la pubblica istruzione, che, dopo aver udito le relazioni dei commissari incaricati delle indagini preliminari, sia per quanto riguarda le persone, che per quanto riguarda i diversi servizi, ha deliberato di iniziare subito gli interrogatori.

La *Tribuna* dice che i lavori compiuti finora dalla commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione costituiscono una istruttoria preliminare, che sarà seguita in questi giorni dagli interrogatori, i quali continueranno ininterrottamente, salvo per una breve sosta per le vacanze pasquali, fino al loro compimento. In seguito agli interrogatori, aggiunge la *Tribuna*, la commissione, che continuerà parallelamente le sue indagini sul sistema amministrativo, prenderà le sue conclusioni riguardo alle persone che occupano uffici alla Minerva. La commissione interrogherà pure i cinque funzionari denunciati all'autorità giudiziaria per falsa testimonianza, per i quali però, soggiunge la *Tribuna*, riserverà le sue conclusioni fino all'espletamento del procedimento giudiziario iniziato a loro carico.

Il *Giornale d'Italia* dice che nell'ultima seduta della commissione d'inchiesta, oltre alla relazione dei commissari Setti e Vicini, sulla responsabilità di alcuni funzionari risultata dall'esame dei documenti del processo Nasi, verranno pure letti i rapporti degli altri commissari relativi agli organici del Ministero della P. I.

Alcuni commissari, dice il *Giornale d'Italia*, hanno raccomandato di domandare a qualche teste non appartenente alla Minerva, alcune delucidazioni su alcuni episodi venuti fuori durante il processo davanti all'Alta Corte. Il giornale crede che gli interrogatori si siano svolti intorno al Congresso di Cremona.

L'impianto di linee tramviarie a Roma

Roma, 9

Ieri sera la giunta comunale di Roma ha approvato la proposta dell'assessore Montemartini per la costruzione e l'esercizio da parte del Comune di tre nuove linee tramviarie, che partendo da piazza San Claudio, andranno a collegare il centro di Roma con i quartieri Ludovisi, Salario e il Macao da una parte e l'Esquilino, piazza Vittorio Emanuele e Santa Croce in Gerusalemme dall'altra. Si effettuerranno partenze frequentissime con vetture munite di quattro freni e del salvataggio. Vi sarà una tariffa unica di dieci centesimi, con un servizio di tariffa popolare a cinque centesimi alla mattina e una corsa supplementare a venti centesimi ad ora tarda della notte.

I disegni di Sacconi acquistati dallo Stato

Roma, 9

Il *Corriere d'Italia* reca che tutti i disegni del compianto architetto Sacconi dispersi e contestati dagli eredi sono stati acquistati dallo Stato dietro compenso agli eredi, pattuito nella somma di lire 33,000.

Alla vedova d'un morto a piazza del Gesù

Roma, 9

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha disposto che alla vedova di Paolo Milani, morto nel conflitto di piazza del Gesù, sia accordata la reggenza provvisoria della rivendita di generi di privativa che era gestita dal defunto suo marito. L'on Lacava farà il possibile per tramutare questa reggenza in definitiva concessione.

Per una esposizione scolastica a Roma

Roma, 9

Dietro invito dell'on. Credaro, presidente della associazione nazionale per gli studi pedagogici, sabato 11 corrente a Roma si aduneranno le autorità scolastiche e i rappresentanti delle varie organizzazioni di insegnamento, i capi di istituti e i rappresentanti della stampa cittadina per discutere la proposta avanzata dalla sezione romana dell'associazione stessa di tenere in Roma nel 1911 una grande esposizione scolastica.

Ambasciatori italiani in congedo

Roma, 9

Iersera è arrivato a Roma il generale di Robilant che stamane si è recato al Ministero degli Esteri. Sono pure giunti in congedo il marchese di San Giuliano, nostro ambasciatore a Londra, e il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Costantinopoli. — Il marchese di San Giuliano è oggi partito per Monsumanno ed il marchese Imperiali partirà domani per Napoli.

UN'IDEA GENIALE

Saint Bon e Brin, i due iniziatori della novella flotta italiana sono morti in tempo; altrimenti li avrebbe ora colpiti la triste amarezza di dover constatare l'inutilità dell'opera loro e l'acuto rimorso di aver gravato il bilancio dello Stato di tanti milioni inutilmente spesi. La flotta italiana non serve; contro la Francia essa sarà sempre talmente debole da doversi arrendere inesorabilmente e senza lotta alla maggior potenza avversaria; contro l'Austria essa non ha ragione di esistere, poichè, quando anche noi riuscissimo a guadagnare il dominio del mare, le difese mobili e fisse della costa austriaca, e ragioni sentimentali di razza c'impedirebbero di tentare qualsiasi operazione sull'altra riva dell'Adriatico.

Tutto ciò dimostra l'avvocato Albasini-Scrosati, deputato al Parlamento per Milano, in un suo opuscolo intitolato: « Il nostro problema navale ». Egli è un neofita dell'arte guerresca, ma i tempi sono favorevoli al dilettantismo in tutti i campi dello scibile umano; d'altronde l'on. avvocato parla sempre con citazioni di scrittori tecnici, ed è facile accorgersi quando, trasportato dall'entusiasmo della dimostrazione, egli abbandona l'appoggio di costoro per trarre conclusioni di sorprendente chiarezza e precisione, ovvero per aggiungere personali osservazioni che tendono a colmare i vuoti ed a far correre la tesi sulle volute rotaie. In questi brevi squarci si nota l'anima ardente di un innovatore, digiuno è vero di qualsiasi nozione tecnica e pratica del mestiere delle armi, ma appunto perciò libera di spaziare senza preconcetti nelle alte vette della grande strategia sconvolgendo i vecchi dogmi e le tradizioni classiche.

L'Italia deve esser grata a questo suo valoroso figlio che, abbandonate le amiche pandette, s'è dato con tutto il calore del suo ingegno a risolvere il grave problema della difesa nazionale. Poichè, se la trovata di ridurre la difesa marittima d'Italia alle sole siluranti ed armi subacquee rappresenta il lampo di genio di una mente superiore, ben difficile e gravoso è stato certamente il lavoro dell'onorevole per dimostrarne la pratica e necessaria adozione. Egli ha dovuto distruggere un edificio secolare di idee e teorie radicate ormai non solo nei corpi tecnici, ma penetrate anche nella popolazione, e, da buon avvocato, ha pensato che l'unico sistema per ottenere sicuro e magnifico effetto, fosse quello di combattere il tecnicismo con l'autorità dei tecnici. E' ben vero che un arguto filosofo diceva un giorno: « datemi un rigo di un uomo ed io ve lo farò impiccare », ma il torto è sempre di chi si lascia trasportare da quella benedetta mania di scrivere. Serva ciò di norma al Cuniberti, al Micheli, al comandante Bonamico, all'on. Bettòlo, all'ammiraglio Fournier, al comandante Sueter, tutti autori i quali certamente resteranno a bocca aperta apprendendo di essere stati cooperatori del l'idea geniale dell'on. Albasini! Stia egli pur tranquillo però che nessuno fra loro e nessuno degli altri, la cui autorevole parola è citata nel corso del libro, contenderanno all'autore il merito della sua trovata; forse un lontano diritto di priorità avrebbero potuto pretendere i proseliti della « Jeune Ecole » francese; ma quella istituzione ormai è quasi morta dopo le sanzioni delle ultime guerre navali, e d'altronde non si può fare ad essa certamente il merito di un'idea così netta e precisa e semplice come quella dell'on. deputato milanese.

Ormai l'Italia è sicura che sbarchi sulle sue coste non ne potranno avvenire, prima di tutto per la scarsezza di luoghi adatti a tale operazione, e questo è davvero una gran fortuna con i nostri 3600 km. di costa quasi tutta pianeggiante; in secondo luogo perchè le mine subacquee sparse dovunque li renderanno estremamente pericolosi. Nel caso più sfavorevole poi che una simile impresa riuscisse, siamo sicuri che potranno sbarcare al massimo 50.000 uomini ed occorreranno parecchi giorni per l'effettuazione di tale impresa, poichè, se il mare non è tranquillo, assicura l'autore, le navi non possono ancorarsi.

Anche il blocco è un pericolo fantastico: la costa è tanto estesa che per bloccarla tutta, poichè il blocco deve essere effettivo, non basterebbe la « grande armada ». L'autore non accenna nemmeno che una squadra nemica incrociando ad Otranto per esempio, possa bloccare tutta la costa dell'Adriatico, e bisogna pur credere che questa sia una utopia.

Così i bombardamenti delle città indifese e la guerra di corsa sono imprese contro cui si oppone la civiltà moderna, e perciò d'improbabile attuazione. Non v'è il diritto internazionale e le convenzioni di Parigi e dell'Aia che provvedono a salvaguardare i nostri traffici e le nostre città? La vecchia idea dei tecnici che la guerra essendo appunto violazione di diritto, non si possa contare in essa sul diritto delle genti cui si sostituisce pur troppo il diritto del più forte, non è, con savio intendimento moderno, presa in alcuna considerazione dal nostro autore.

Concretando, egli sostiene che con una ampia difesa di mine subacquee e con una sapiente distribuzione di stazioni di siluranti (torpediniere e sottomarini) la nostra costa sarà sicuramente difesa da qualsiasi colpo di mano del nemico. E siccome potrebbe qualche ipercritico, facendo dei conti grossolani sulle dita, venir cianciando che probabilmente una simile difesa per l'enorme rete di mine sparse lungo i tratti più vulnerabili della costa e davanti alle città indifese, e il numero ingente di torpediniere e sommergibili necessario a coprire tutto il litorale, finrebbe col costare assai più di una flotta, l'autore giustamente prevede tale stupida accusa ed informa con una nota, questa volta proprio personale, che non sarebbe necessario un cordone ininterrotto di torpediniere e sottomarini, giacchè prima di tutto le offese del nemico sono possibili soltanto in alcuni punti a noi assai ben noti, ed in secondo luogo le torpediniere ed i sottomarini non stanno inchiodati nelle loro stazioni, ma hanno anzi un largo raggio di azione. Figuratevi che i sottomarini oltre al tenere ormai il mare con ogni tempo, sono così migliorati ed ingranditi che gli equipaggi vi si danno regolarmente il

cambio per il servizio di guardia rimanendo più freschi e vigilanti, e queste navi percorrono da 2500 a 3000 miglia sulla superficie e perfino 500 miglia sott'acqua! Al paragone di questi sottomarini ideali, che l'A. non dice a quale fortunata nazione appartengano, i nostri dovrebbero giudicarsi pessimi, ma egli ci assicura che la Marina italiana nel campo della navigazione subacquea è molto più innanzi di ogni altra nazione, compresa la Francia, e noi tiriamo un sospiro di patria soddisfazione.

Dopo quanto ho accennato ogni lettore ben comprende come l'incolumità delle nostre coste sia assicurata in modo inconfutabile col sistema difensivo Albasini. Vi sono però due quesiti che al mio scarso ingegno non sembrano sufficientemente chiariti nell'opuscolo in parola. Dice l'A. che a noi una flotta non serve perchè non abbiamo grandi colonie da proteggere, nè grandi interessi da difendere fuori di paese. Con ciò egli intende evidentemente di strappare l'Italia dal concerto europeo, e di toglierle l'inutile *rôle* di grande potenza; poichè, anche facendo astrazione dalle nostre colonie così dette libere dell'America, e da quelle di conquista africane, noi avevamo sinora un certo interesse, sembra, a mantenere lo *statu quo* nel bacino del Mediterraneo ed a partecipare alla politica mondiale. Furono le nostre navi da guerra che a Candia, nel Pecili ed in tutti i luoghi stranieri dove avvenne qualche incidente d'interesse politico, portarono la voce del paese. Un nostro ministro disse anzi, se bene ricordo, che basta essere stato un giorno ministro degli esteri per capire che un incrociatore vale più di un corpo di armata per la politica del paese. E poi, libero il mare da ogni nostra nave da guerra, come faremo noi a sostenere i nostri diritti di traffico e di pesca, come manterremo il rispetto della nostra bandiera all'estero e la preponderanza voluta da tradizioni storiche e ragioni etniche in certi mari?

V'è un secondo quesito. L'A. ammette che, il blocco pur non essendo possibile e la guerra di corsa improbabile, le coste possono restar chiuse ai traffici, probabilmente più per effetti morali che per vera coercizione. Egli trova che ciò non è un inconveniente poichè l'Italia avrà pur sempre una delle sue frontiere libera, e questa sarà sufficiente ai suoi traffici. Come mai uno o due valichi alpini potranno essi bastare a tutto il necessario movimento d'importazione ed esportazione? Ecco una domanda che sembrerà ecrtamente ingenua all'on. Albasini, ma noi siamo ancora sotto l'impressione che poche centinaia di carri ferroviari mancanti ai nostri porti, e lo ingombro di qualche linea secondaria, sono talvolta stati sufficienti a mettere in serio pericolo il movimento industriale e commerciale d'intere regioni italiane, e ciò scuote un tantino la nostra fede nell'asserzione certamente ponderata, ma troppo laconica e recisa del nostro autore.

Sono due piccoli quesiti che presentiamo, ma probabilmente l'on. Albasini, se mai leggerà questo nostro scritto, sorriderà sotto i baffi; poichè egli ha certamente avuto un intendimento nel munire l'attuale opuscolo del N. 1.° Certo egli ci darà un secondo opuscolo intitolato «Il nostro problema politico» ed un 3.° intitolato «Il problema dei nostri traffici»; entrambi, speriamo, scritti con la genialità e la competenza di questo primo.

Ernesto Giovannini
Tenente di vascello

Medaglia d'oro alla Cassa di risparmio di Milano

Roma, 9

Il ministro di Agricoltura ha conferito alla Cassa di risparmio di Milano la medaglia d'oro per le sue benemerenze verso la istruzione popolare avendo constatato che la Cassa stessa ha destinato nel 1907 più di cinque milioni ad opere di carità, di educazione e di previdenza e che di queste elargizioni una parte cospicua è stata destinata alle scuole per gli operai e gli artigiani.

La commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 9

La *Vita* dice che la commissione di inchiesta sull'esercito prenderà sabato o domenica un periodo di vacanza per tornar riunirsi ai primi di maggio e arrivare ad una prima serie di conclusioni.

Una medaglia d'oro al Re

Roma, 9

Il Re ha ricevuto stamane in udienza privata i signori Francesco Arago deputato delle Alpi Marittime, e Capron, Sindaco di Cannes che gli hanno presentato una piccola medaglia coniata in occasione della recente inaugurazione del nuvo treno di lusso Roma-Cannes. I signori Arago e Capronn erano accompagnati dai membri del comitato organizzatore delle feste date sul litorale francese in onore dei delegati franco-italiani. La delegazione di Cannes ha fatto nel pomeriggio una escursione a Tivoli.

Non emigrate negli Stati Uniti

Roma, 9

Il Commissariato della emigrazione comunica: La regia ambasciata d'Italia a Washington comunica che mentre le condizioni del mercato del lavoro negli Stati Uniti si mantengono sfavorevoli, la nostra emigrazione accenna ad accrescere. Il Commissariato dell'emigrazione rinnova pertanto l'avvertenza a quanti intendessero di recarsi agli Stati Uniti di non espatriare per ora, perchè altrimenti si esporrebbero al rischio di non trovare lavoro dopo aver sostenute le spese e i disagi del non breve viaggio.

Notizie varie da Roma

Roma, 9

Proveniente da Napoli è giunto a Roma don Carlos di Borbone, il quale è sceso al Grand Hotel.

— La *Vita* dice che si assicura che nella settimana corrente verrà a Roma Alfredo Dreyfus.

— Stamane la Regina Elena si è recata a visitare l'ambulatorio in Via Germanico.

Il "libro bianco,, inglese sulla Macedonia
La soddisfazione della stampa russa

Pietroburgo, 9

I giornali si dimostrano soddisfatti del Libro Bianco inglese sulla Macedonia.

La *Novoje Wremie* crede che i governi russo ed inglese debbano giungere al più presto possibile ad un accordo definitivo. Il giornale esorta perciò la Russia ad accettare le modificazioni proposte dall'Inghilterra.

Il *Recht* loda il lato finanziario del progetto britannico che colpisce uno dei punti più sensibili della politica della Turchia e che, secondo il giornale, è il miglior mezzo per stabilire il programma della Macedonia.

La *Gazzetta della Borsa* dichiara che il Libro Bianco prova che la Russia può lavorare nei Balcani anche separata dall'Austria, ed aggiunge che un saldo accordo anglo-russo è imminente relativamente alle questioni che riguardano più da vicino la pace della Europa.

Lo *Slovo* spera che i due Governi inglese e russo riusciranno ad elaborare un progetto completo di accordo, che si estende a tutte le questioni che riguardano la penisola balcanica.

La stampa viennese e le proposte inglesi per le riforme in Macedonia

Vienna, 9

Commentando la risposta dell'Inghilterra al progetto russo relativo alla Macedonia, la *Neue Freie Presse* scrive che tale risposta dimostra ancora una volta che l'Inghilterra vuole sempre precedere le altre potenze.

Il giornale crede che il potere della Inghilterra tende a dare soddisfazione al comitato balcanico inglese.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* constata che l'Inghilterra non ha risposto ai punti principali del progetto russo, quantunque su alcune questioni esistono ancora delle differenze fra il progetto inglese e la proposta russa. Secondo lo stesso giornale le trattative fra le potenze circa il progetto russo comincieranno molto prossimamente.

Il comandante della gendarmeria in Macedonia

Roma, 9

La *Vita* dice che il generale De Robilant partirà ai primi di maggio per assumere il suo ufficio di capo della gendarmeria macedone. Andrà prima a Costantinopoli per essere ricevuto dal Sultano ed avrà un abboccamento con gli ambasciatori delle cinque grandi potenze, poi andrà a Salonicco.

Un altro articolo di Combes sull'avvenire della Chiesa

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* pubblica un secondo articolo di Emilio Combes sul passato e l'avvenire della chiesa in Francia.

Combes critica l'attitudine del Papa e dei vescovi riguardo alla legislazione francese, la quale, dice Combes, è assalita dall'azione di emancipazione.

Combes esprime la convinzione che, malgrado le predizioni contrarie, il suffragio universale non si contraddirà. Egli dice che il clero attuale sparirà a poco a poco in ragione della difficoltà del suo reclutamento e della soppressione dei benefici.

Combes conclude dicendo che i ministri del culto non visiteranno più che raramente ed abbandoneranno completamente le campagne, dalle quali sparirà la fede, la quale più tardi sarà espulsa anche dalle città dallo spirito laico.

L'esposizione franco-inglese a Londra

Londra, 9

Il *Daily Cronicle* dice che i lavori sono attivamente spinti alla esposizione franco-inglese, che si spera di aprire il 9 o l'11 maggio. Secondo questo giornale il Presidente della Repubblica Fallières, che arriverà verso la fine del mese, sarà accompagnato non soltanto da Pichon, ma anche da Clemenceau e dalla maggior parte dei ministri di Francia.

Il tonnellaggio della marina inglese

Londra, 9

I giornali, secondo la statistica del Lloyd, dicono che il tonnellaggio della marina inglese messa in rapporto al periodo di riforme dell'anno precedente ha subito una diminuzione di 459,000 tonnellate. Questa diminuzione è la più notevole registrata dal 1884.

La conferenza per il commercio delle armi in Africa

Londra, 9

La Germania, l'Italia e la Francia hanno inviato a Londra dei delegati i quali prendono gli accordi in vista della conferenza che deve aprirsi il 28 corrente a Bruxelles circa il commercio delle armi e delle munizioni in Africa.

Il principe di Monaco gravemente ammalato

Parigi, 9

L'*Eclair* ha da Montecarlo che lo stato di salute del principe di Monaco è rapidamente peggiorato. Il principe, che si era imbarcato per fare una crociera, ha dovuto essere ricondotto nel suo castello.

Tranquillità perfetta al Marocco

Parigi, 9

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro Pichon ha annunciato che una tranquillità perfetta regna tra Casablanca e Ber Rechid e che il campo francese è completamente abbandonato fino ad Ouled Azata. Mulay Afid cercherebbe di mantenere nei M'Drakas una ostilità contro i francesi, fornendo loro munizioni di artiglieria. La mahalla aveva incominciato a saccheggiare Settat, ma fuggì all'avvicinarsi delle truppe francesi di cui un distaccamento si è accampato provvisoriamente a Settat

SPORT

Le corse ippiche alle Capannelle
Due gravi incidenti

Roma, 9

Oggi nell'ippodromo delle Capannelle si è corsa la quarta giornata della seconda riunione ippica. Il tempo è coperto. Poca gente assiste alle corse sia nel prato come nel recinto del peso. E' presente il Conte di Torino.

Prima Corsa. — Premio «Orbend»; (corsa a vendere); premio lire 2000 — Distanza metri 2400. — Sono iscritti: «Vulcano» della razza di Besnate; «Narcillac» di Ranucci, «Ortensia» di Max de Rosa, «San Siro» della razza Gerbido, «Balastra» del principe di Deliella.

Corrono tutti ed arrivano: I. *Narcillac* — II. *Balastra* — III. *San Siro.*

Seconda corsa. — Premio «Garrick»; (handicap discendente); premio lire 3 mila — Distanza metri 1600.

Sono iscritti: «Bridge» di razza Alchina; «Dardania» di razza di Besnate; «Quaheri» del marchese Corsini; «Caronte II.» del principe di Deliella; «Rae noble» di Sir Rholand; «Montebello» di Chantre; «Lucano» del principe Doria-Pamphili; «Maiorca» del conte della Gherardesca; «Lucina II.» di Sineo; «Graziella» di razza Volta.

Corrono tutti, meno «Dardania» e «Lucina II.».

Arrivano: I. *Maiorca;* II. *Bridge;* III. *Montebello.*

Terza corsa. — Premio del Ministero di Agricoltura. Lire 2000. — Distanza metri 2000.

Sono iscritti: «Larissa» di razza di Besnate; «Kadimae» del marchese Cambiaso; «Ruscello» di razza Volta; «Liberio» del principe Doria-Pamphili: «Crown Princess» di Guastalla.

Corrono ed arrivano: I. *Crown Princess;* II. *Liberio;* III. *Larissa.*

Quarta corsa. — Premio Galeazzo, lire 2000 — Distanza metri 800.

Sono iscritti: «Angelica Kauffmann» di Tesio; «Origille» e «Chelinda» di Sineo; «Vicomtesse» di razza Casilina; «Argentina» e «Chiomadoro» di razza Alchina.

Corrono: «Chelinda», «Vicomtesse», «Argentina» e «Chiomadoro».

Arrivano: I. *Chelinda;* II. *Chiomadoro;* III. *Argentina.*

Quinta corsa. — Premio d'importazione. lire 4000 — Distanza metri 2200.

Sono iscritti: «Delia» di razza di Besunate; «Mistification» di Doria-Pamphili; «Quartered Colours» di Gallina; «La Calabra» del principe di Deliella.

Corrono i cavalli: «Mistification», «Delia» e «Quartered Colours», che arrivano nello stesso ordine.

Sesta corsa. — Grande steeple chase internazionale (steeple chase). — Premio lire 6000 — Distanza metri 4000.

Sono iscritti: «Smoker II.» di Jacunchikoff, «Réré» di Dell'Acqua; «Cervara» di Modigliani; «Chinchilla II.» di Corsini; «Wandering Minstrel» di Fenini; «Marianne» di Coccia; «Traurat» di Coccia; «Ayrel» di Simonetta; «Infante» dello stesso.

La corsa è stata funestata da due gravi incidenti. Il cavallo Smoker giunto al travone è caduto e si è rotta la spina dorsale. Si crede che converrà abbatterlo sul luogo. Il cavallo «Chinchilla II.», saltando la riva, è caduto travolgendo il fantino Gabrielli, che venne portato a braccia al corpo sanitario. Il Conte di Torino si è recato subito a visitarlo.

Sono arrivati: I. *Wandering Mistrel;* II. *Cervara;* III. *Ayrbel*

La gara dei canotti a Montecarlo

Montecarlo, 9

Campionato di mare per tutti i canotti qualificati. Percorso 200 chilometri. Diecinove partenti.

Panard Levassor prende subito, fino dalla partenza, un vantaggio considerevole.

Alle ore 10, quando è stata data la partenza per la corsa dei canotti, una piccola barca montata da quattro persone è stata urtata da un canotto. Le quattro persone sono precipitate in mare, ma furono subito salvate.

Corsa per canotti automobili-handicap cruisiera. Percorso 25 chilometri. Giungono: 1.o Takumono che arriva in ore 4, 21', 40" — 2.o Mirame Mutel — 3.o Osabelle Guome — 4.o Togo — 5.o Lorraine — 6.o Sehn.

CONTRO LE FISCALITÀ INUTILI

Da quanto riportano i giornali, le migliorate condizioni del bilancio indurebbero il governo a render meno gravosa la spesa del bollo sugli affari con un risultato benefico al bilancio stesso perchè al giorno d'oggi molti affari minori non si concludono per lo spavento che fanno le spese.

Ma ci parebbe un'altra forma di mitigazione che fu già altra volta accennata (*Gazz.* 28 Ottobre 1906, pag. 5a), quella della rinnovazione del foglio in caso di errore, come un tempo si usava, come pure quella dell'aggiunta di marche, in caso di insufficienza, prima che l'atto sia finito.

Un altro inconveniente di cui si lagnano i cittadini è il ritardo portato dalla formalità della legalizzazione delle firme presso il Tribunale. — Notiamo subito la poca moralità dell'atto in sè stesso, perchè, a guardar ben la cosa, il Presidente è obbligato ad attestare legittima una firma che non ha veduto fare; lo scopo vero è il far pagare una marca di lire 1,20, per cui un magistrato deve fare un falso in un documento per servire la finanza. — Nè si dica che le firme dei notai sono depositate in Tribunale, perchè dai notai stessi si esige pure che sieno presenti alle firme di clienti che conoscono da lunghi anni altrimenti la loro autenticazione è nulla e il notaio si busca un processo.

Ma finchè le cose sono così ed una legge non viene a modificarle, tolleriamole, però è uno scrupolo ridicolo quello di pretendere che sia proprio il Presidente a firmare l'atto di legalizzazione, in modo che in sua assenza od impedimento, l'interessato deve far delle corse ripetute al tribunale per aver la sua carta con suo grave pergiudizio se certe operazioni basate su quel documento non possono essere fatte in giornata od a tempo di corriere postale.

Da quando questa firma è depositata, a riconoscere la sua identità bastano gli occhi di un giudice od anche di un funzionario qualunque. Se poi un'abile mano ha saputo falsificarla, non credo che i Presidenti abbiano una dote speciale per discernerlo. — Tutti, invece, anche l'usciere, sapranno riconoscere se la marca da L. 1,20 fu regolarmente annullata e siccome tutta la questione sta là, meglio non angariare il contribuente, facendogli perdere quel tempo per il quale spesso si rassegnerebbe a pagare una seconda marca, pur di evitare danni maggiori.

D.

Teatri e Concerti

Il progetto Ricordi per la "Fenice,,

Roma, 9

(So) — Tito ricordi, intervistato dall'*Italie*, ha detto fra l'altro che egli persiste nel suo progetto di creare al teatro della *Fenice* in Venezia una Bayrenth italiana. Però la realizzazione di questo progetto procede lentamente, essendo necessario raccogliere i capitali occorrenti. Non può dire quando il progetto potrà essere realizzato.

Lo "Stabat Mater,, di Pergolesi

Ricordiamo che questa sera nella sala del Liceo Marcello ha luogo, per inviti, l'esecuzione dello *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi, quale saggio della scuola libera di coro.

L'esecuzione è diretta dall'egregio maestro Vettore Veneziani.

"Cuore a cuore,, di Roman Coolus

Stasera la compagnia Paladini-Favre dà un'altra commedia nuovissima per l'Italia; tre atti di Roman Coolus intitolati *Cuore a cuore.* La commedia fu rappresentata la prima volta a Parigi l'anno scorso al teatro Antoine, con lieto successo. In *Cuore a cuore* recita tutta la Compagnia.

Iersera la signora Favre per la recita in suo onore fu nei *Buffoni* festeggiatissima. Il teatro era molto affollato. Alla signora Favre vennero donati molti fiori. Ella ebbe più chiamate ad ogni atto.

Rossini

Un bel teatro anche jersera al *Faust*, e il consueto successo. *Margherita* doveva essere Anita Elson, che già aveva ripreso martedì il personaggio, facendosi applaudire ripetutamente per la grazia e la sicurezza del canto. Ma un'improvvisa indisposizione le impediva all'ultima ora di cantare, e la signora Makaroff eseguiva ancora una volta, coll'arte e la finezza consueta, la parte di *Margherita*, applaudita dopo la scena dei gioielli e dopo il gran duetto d'amore. Con lei ebbero applausi il Massa, ottimo *Faust*, il Barettin e il Masini-Pieralli, che *bissò* fra grandi applausi la ballata: *Dio dell'or*, cantata con grande vigore. Bene, come sempre, i cori e la orchestra.

Domani a sera con una ripresa di *Rigoletto* la signora Eugenia Bronska-Makaroff ha la sua serata d'onore e d'addio La gentile artista ha sostenuto, si può dire quasi da sola, il peso della lunghissima stagione del *Rossini*, cantando con valore e fortuna costanti in opere svariate: *Barbiere di Siviglia, Pescatori di perle, Mignon, Faust, Rigoletto*, che furono per l'ottima cantante altrettanti successi: ed ardua prova, valorosamente superata, furono le quattro recite di *Traviata* alla *Fenice*, dopo la partenza di Rosina Storchio. Il pubblico veneziano che ha seguito con tanta simpatia e con tanto favore la signora Makaroff nell'inizio così lusinghiero della sua carriera italiana, accorrerà certo in folla a salutarla domani. Essa canterà, dopo il secondo atto, la romanza del maestro Dell'Acqua: *Les Lirondelles*

Malibran

Questa sera ultima serata di gala del Circo Manetti con programma nuovissimo nel quale sono compresi cinque debutti.

Nella settimana entrante gara internazionale di lotta fra donne.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 8.45 — «Cuore a cuore»
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Serata d'onore di Campogalliani
CIN. MARCONI. — Nel paese dell'oro — Ave Maria (cantata).
CIN. GOLDONI Ritorno crociato. Inc. Reali
CIN. RIDOTTO. «Un dramma in famiglia»
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

Minaccie a mano armata

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Con sentenza 19 novembre 1907 il Pretore Urbano condannava Maran Giovanni di Venezia, a tre mesi di reclusione ritenendolo colpevole di minaccie a mano armata a danno di Marcellan Ernesta.

Il fatto che diede origine alla causa si svolse rapidamente nel 18 ottobre dello scorso anno in un negozio di liquori del quale è appunto conduttrice la Marcellan. Costei avrebbe chiesto al Maran il pagamento di un vecchio debito ed il Maran le avrebbe risposto minacciandola seriamente armato di coltello. Le guardie di città Ingosci e Catania procedevano anzi all'arresto del Maran, altre volte condannato e sequestravano anche il coltello.

La causa si discusse ieri in grado d'appello dinanzi alla sezione seconda del Tribunale.

Il Maran comparve assistito dall'avv. Umberto Ferraboschi.

Il difensore svolge i motivi dell'appello interposto dall'imputato ed invoca la riforma della sentenza.

Il P. M. chiede che essa venga confermata.

Il Tribunale riforma parzialmente la sentenza e riduce la pena a giorni trentasette.

(Pres. Castellani — P. M. Colpi.

Bollettino giudiziario

Roma, 9

Sono accettate le dimissioni di Lampertico dall'ufficio di vice pretore del primo mandamento di Vicenza.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia ha inviato ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e Corti d'Appello del Regno la seguente circolare:

«Già in precedenza, ma specialmente in occasione dell'attuazione del nuovo organico, ho dovuto constatare la generale dissuetudine di ogni norma gerarchica nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, cosicchè di continuo pervengono al Ministero istanze di funzionari di ogni grado e per ogni scopo sotto ogni forma e altrimenti che per la via dovuta.

«Questo sistema, contrario ad ogni principio di disciplina e al buon ordinamento di qualsiasi amministrazione non può essere ulteriormente tollerato, epperò, prego i signori capi degli uffici giudiziari di avvertire indipendenti funzionari delle cancellerie e segreterie che qualsiasi istanza non trasmessa per le vie gerarchiche sarà senz'altro respinta.

«I signori capi delle Corti vorranno inoltre, prima di restituire al funzionario da cui direttamente o indirettamente proviene, la istanza che sarà da questo Ministero con il loro tramite respinta, prendere nota della mancanza commessa, per tenerne conto tanto in occasione degli scrutini per le classifiche di promovibilità, quanto in ogni altra circostanza.»

Il Bollettino pubblica anche un decreto reale con il quale: Ritenuto che nel decreto 15 marzo 1908 di attuazione del nuovo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie incorsero alcuni errori materiali, che debbono essere rettificati, sulla proposta del Ministro Guardasigilli si ordina la rettifica degli errori stessi.

Rinaldi è nominato pretore nel mandamento di Legnano.

Culto — Sono autorizzati ad accettare la presidenza della veneranda Arca di San Antonio in Padova, il legato Zanellato-Zanocro. Il parroco di Caorle il legato disposto dalla fu Perin Marin d'Este. Il parroco di Pove il legato Zanchetta.

La fabbriceria parrocchiale di Longarone è autorizzata ad accettare il legato disposto dal sacerdote Giavi di lire 200 per l'acquisto di una pineta.

E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia con cui veniva nominato il sacerdote Basso al beneficio parrocchiale dei SS. Prosdocimo e Donato in Cittadella.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Venerdì — I 7 dolori di M. V.
9 Sabato — S. M. Cleofe.
Leva il sole alle ore 5.36 — Tram. alle 18.48.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per lunedì 13 aprile corrente alle ore 13 e mezza, per deliberare in prima convocazione gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica: Comunicazione della lettera 3 aprile 1908, colla quale il sig. Bellussi Onorato chiamato Arturo insiste nella rinuncia alla carica di consigliere comunale — Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio Direttivo della Società di Previdenza fra operai disoccupati — Ulteriori aggiunte ai Capitoli V. VI. e VII. del Regolamento municipale di igiene e definitiva approvazione degli stessi — Proposta di riforma degli Statuti delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Canciano — Parere sugli schemi di Statuto delle PP. OO. Barella Antonio, Bettini Corner e Zane Fini, prodotti dalla Fabbriceria della Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio — Parere sulla modificazione proposta dal Ministero dell'Interno, al progetto di riforma dello Statuto organico dell'Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia — Parere sugli schemi di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo — Parere sullo schema di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Stefano — Proposta di accordare la pensione di diritto a Dirindin Maria, vedova del contabile pensionato comunale Stanislao Hochkoffer — Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Tessarotto Maria, vedova del Cancellista municipale a riposo Paolo Podetti — Proposta di accordare la pensione di diritto a Toffolo Lucia detta Peresin, vedova del seppellitore comunale a riposo Narduzzo Isidoro — Proposta di accordare l'indennità di diritto al vigile riformato Mozzo Silvestro — Proposta di accordare l'indennità di diritto al vigile dimissionario Durazzano Antonio — Approvazione del bilancio preventivo 1908 della P. O. «Asili Infantili di Carità» — Approvazione in seconda lettura della proposta di riconoscere all'ex vigile Rossi Moisè, ora portinaio della Scuola professionale femminile «Vendramin Corner» il servizio prestato come vigile, agli effetti della liquidazione della pensione sul nuovo stipendio — Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di lire 2000 ad incremento dell'art. 170 b) del bilancio a. c. per provvedere al pagamento delle competenze spettanti alla Commissione esaminatrice per il concorso al posto di direttore del civico corpo della Banda Municipale; b) di lire 3240 ad incremento dell'art. 170 a) per l'assunzione in via provvisoria e di esperimento di sei nuovi bandisti da 1 aprile del corr. anno.

Il ministro Bertolini

Col diretto di Bologna è arrivato ieri alle 13.45 a Venezia S. E. Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici. E' ripartito subito alle 14.10 per Montebelluna. Accompagnava S. E. soltanto il suo segretario particolare.

Il Corpo dei vigili elogiato

In seguito al lodevole servizio prestato dai vigili urbani nella venuta a Venezia degli imperiali di Germania e del Re d'Italia, il Sindaco ha diretto all'assessore Ravà, che ne diede comunicazione all'Ispettore dei Vigili cav. Gaspari, la seguente lettera:

«Sono lieto di comunicarle che la Giunta Municipale con sua deliberazione di ieri ha ritenuto di tributare un encomio al Corpo dei Vigili pel buon servizio prestato in occasione della recente venuta di S. M. il Re e della famiglia Imperiale di Germania e del prolungato soggiorno di questa. Tale encomio va poi specialmente rivolto alla S. V. per l'ottima direzione del servizio tenuta nella detta circostanza e al maresciallo dei vigili urbani Marchini Marco che disimpegnò in modo soddisfacente le funzioni del sig. Comandante Vianello Chiodo assente dal servizio per malattia. Le trasmetto inoltre due medaglie inviate dal Consolato Germanico pei vigili d'acqua Rosteghin Pasquale e Bastagi Francesco ai quali la S. V. vorrà affrettarne la consegna».

Scuola Libera Popolare

La Scuola Libera Popolare riprende le sue tradizionali visite e gite istruttive alle quali potranno intervenire i soci, le loro famiglie e gli invitati.

La Scuola Libera Popolare, che inizierà quanto prima il suo XV anno di vita, non ha più bisogno di ricordare ai concittadini il programma col quale sorse, nè l'ideale di coltura morale e sociale che ne ispira sempre l'opera modesta, ma costante e coerente nelle sue varie manifestazioni e — per la virtù dell'esempio — benefiche. La Scuola Libera Popolare fuori del campo dei partiti e delle competizioni religiose intende di riunire in un intento comune di morale e civile elevazione, tutti i buoni, e tutti gli onesti.

Ecco pertanto il programma:

Visite istruttive: 26 aprile: Visita ai cisternoni dell'acquedotto e alla fabbrica di ghiaccio — 3 maggio: Visita all'isola degli Armeni — 10 maggio: Visita ai Sylos (industrie del grano).

Gite nell'Estuario: 17 maggio: Passeggiata naturalistica al Lido con la guida dei professori Gambari, De Toni e Levi Morenos. Partenza dalla Riva degli Schiavoni per S. Nicolò di Lido e visita alla Diga assistendo alla pesca con la tratta. Passeggiata di ritorno lungo il mare. Colazione sociale. Nel pomeriggio visita all'Aquarium del Lido alla Casa Paterna e al nuovo albergo alle Quattro Fontane — 24 maggio: Le isole della laguna. Percorso con vaporino dell'Azienda di Navigazione Interna, toccando S. Servilio, S. Clemente, Isola delle Grazie e isola di S. Giorgio. Fermata a S. Servilio e visita allo Stabilimento con la guida del prof. dott. Cappelletti — 31 maggio: Gita a Burano, visita all'isoletta di S. Francesco e conferenza del prof. Levi Morenos a Burano sui «Pescatori Buranelli».

Cospiqua beneficenza della famiglia Marchesi

La Famiglia Marchesi, in occasione del trigesimo della morte del compianto cav. uff. Andrea Marchesi, ha disposto per le seguenti beneficenze:

Istituto Rachitici Regina Margherita Lire 200 — Colonia Alpina S. Marco, 200 — Asilo Lattanti, 100 — Opera Pia Carlo Combi, 100 — Congregazione di Carità di Preganziol, 500 — Pellagrosario di Mogliano Veneto, 200 — Poveri della Parrocchia di Campalto, 100 — Ospedale Umberto I in Montebelluna, 100 — Ospedale Civile di Mestre, 100 — Totale L. 1600.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Il maggiore macchinista Drago si rechi ad imbarcare sulla r. n. *Sardegna* in sostituzione del pari grado Sorrentino sbarcato per malattia. — Il sig. Sorrentino appena ristabilito, è destinato a prestar servizio nel riparto macchine dell'Arsenale di Taranto. — Il tenente macchinista Leone imbarchi sulla r. n. *Aretusa* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Schettini al quale dopo ultimata la consegna dell'apparato motore, sarà concessa la licenza eccezionale prevista dall'art. 267 del regolamento di disciplina.

Notizie del Dipartimento.

Prove idrauliche — La seguente commissione sottoporrà a prova idraulica la caldaia della torpediniera 152 S.: Tenente di vascello Umberto Carcelli presidente; capitano del genio navale Domenico Goti membro e relatore; direttore di macchina della torpediniera, membro.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera, alle 8.45 nella sala dell'Ateneo, non potendo giungere in tempo il prof. Zenatti, terrà la prima delle sue lezioni sul tema: *La terza repubblica francese* il prof. Pietro Orsi del nostro *Foscarini*, libero docente nella R. Università di Padova.

Ieri sera, all'Istituto tecnico il prof. Luxardo, dopo un breve riassunto della lezione precedente, intrattenne l'attento e numeroso uditorio sui fenomeni di ossidazione in relazione alla funzione respiratoria negli organismi vegetali ed animali, soffermandosi sul calore che nelle predette ossidazioni viene svolto e sulle condizioni necessarie alla tramutazione di detto calore in energia atta al lavoro biochimico; passò quindi a rilevare la specializzazione funzionale dei fermenti e la reversibilità della loro azione ed interessò particolarmente gli intervenuti con una felice illustrazione della conformazione della cellula e delle varie metamorfosi chimiche che in essa hanno sede.

Circolo Filologico.

Domenica 12 corr. alle ore 15 precise l'egregio prof. Roberto Schulze terrà la seconda conferenza in lingua tedesca, trattando l'interessantissimo tema: *Heine als Lyriker.* Non dubitiamo che tutti gli allievi del valente insegnante, e tutti i cultori della letteratura tedesca, accorreranno ad ascoltare l'elegante parola del dotto conferenziere.

Il prof. Bettanini ai "Giovani Monarchici,,.

Domani sera il professore Giuseppe Bettanini dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» parlerà all'Associazione dei Giovani Monarchici degli Impianti Idroelettrici. La conferenza verrà illustrata da moltissime e interessanti proiezioni.

Il nome dell'oratore ed il tema da lui scelto varranno senza dubbio ancora una volta ad affollare le sale del gagliardo sodalizio giovanile.

Il tenente Ramognini all'Ateneo.

Un pubblico magnifico ieri alle 9 nella sala dell'Ateneo Veneto per la serata dialettale, anzi polidialettale, del tenente Ramognini, che era preceduto nella nostra città dalla più lusinghiera rinomanza di dicitore e di poeta. E (diciamolo subito perchè fra tanto imperversare di letture e di conferenze il caso non è comune, tutt'altro!) il pubblico si divertì, gustò, applaudì, ammirò, domandò di qualche lirica il bis, cui solo la modestia del giovine autore trovò di dover opporre un rifiuto.

Per una versatile facilità del suo ingegno di poeta il tenente Ramognini può e sa comporre inspirate liriche in otto dialetti italiani. Era bella la figura di questo giovine ufficiale del nostro esercito, che del continuo avvicendarsi delle guarnigioni aveva fatto argomento di acuto studio della schietta anima popolare, così come si presenta nelle singole provincie del Regno. Conviene aggiungere che il tenente Ramognini alle argute e talvolta profonde virtù di poeta aggiunge sempre una voce musicale e ben temprata per la recitazione, gran vivacità ed evidenza di gesto, una immediata facoltà di comunione col suo pubblico, la quale talvolta è consenso di sorrisi e talvolta, come per lo più ieri sera, intensità di commozione.

Ad ogni lirica uno scroscio di applausi attestava la soddisfazione e l'encomio del nostro pubblico più intellettuale, e in cui non era mai venuta meno la più intensa attenzione. In fine una lunga, interminabile ovazione dimostrò al simpatico poeta il compiacimento vivissimo degli uditori. E' infatti probabile che potremo tra breve riudirlo tra noi, e tale speranza appariva manifesta dagli applausi che vollero risalutare alla tribuna l'egregio ufficiale.

Varie di Cronaca

Le ultime feste veneziane.

per l'incontro degli Imperiali di Germania con il Re d'Italia hanno avuto larghissima ripercussione nella stampa estera. Ci giungono infatti d'ogni parte riviste con belle illustrazioni degli avvenimenti di quei giorni, tra le altre dobbiamo ricordare il *Graphic* e il *Bystander* di Londra i quali dedicano ai cortei del Canal Grande delle pagine ed incisioni veramente magnifiche.

Le sigarette popolari.

Il Ministero delle Finanze ha testè disposto perchè la vendita delle spagnolette *popolari*, del prezzo di un centesimo l'una, che da qualche mese era stata iniziata soltanto in alcune provincie, sia subito effettuata anche in quella di Venezia.

S. E. Barthou.

Ministro delle Poste e Telegrafi di Francia, è ripartito iermattina per Parigi.

Un banchetto.

Ieri sera i soci della Società di M. S. fra Cuochi, Camerieri ed affini, si riunirono alle 9 nelle sale superiori dell'Albergo Bonvecchiati per l'annuale banchetto.

Erano in una sessantina col loro presidente cav. Arturo Buol, proprietario dell'Hotel Luna. Verso la fine del banchetto, salutato da cordiali battimani, il cav. Buol brindò all'avvenire prospero della Società; avendo in precedenza giustificato i soci non presenti. Il signor Visco Girardi vicepresidente, disse dell'operato della Società durante il passato anno sociale, ed infine unì il suo augurio a quello del presidente per l'avvenire del Sodalizio. La riunione si protraeva in allegre conversazioni sino a tarda ora.

Un banchetto al delegato Bredo.

L'altra sera alle 29 i funzionari di questura offersero un banchetto d'addio al segretario del Gabinetto del Questore delegato cav. Bredo Giuseppe, che con provvedimento ministeriale venne traslocato a Milano.

Neo Professori.

Oltre l'amico nostro dott. Dante Poli, di cui ieri demmo notizia, hanno, presso la R. Scuola Superiore di Commercio, conseguito brillantemente il diploma di professori di Diritto Civile, Commerciale ed Amministrativo, i dottori Gastone Ducci e Giuseppe Sesta già abilitati dalla stessa scuola all'insegnamento delle Scienze Economiche.

Congratulazioni.

Riunioni ed Assemblee.

Reduci d'Africa — Martedì sera in prima convocazione nella sala dei Giovani Monarchici, presenti numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea generale dei Reduci d'Africa.

Il presidente sig. Vidal Angelo aperta la seduta manda un ringraziamento all'associazione dei Giovani Monarchici per la gentile concessione della sala. Passa quindi a una rassegna sull'andamento morale della società, constatandone il rapido progresso e pronosticando un fiorente avvenire al giovane sodalizio beneviso alla cittadinanza e fraternamente accolto dalle società consorelle.

Partecipa la non lontana distribuzione dei sussidi agli ammalati, la nuova iscrizione a socio effettivo e benemerito dello on. Conte Girolamo Brandolin, e ringrazia i soci per l'amore al sodalizio e per la fiducia sempre accordata ai preposti alla Presidenza. Chiude la sua relazione mandando un mesto saluto ai compagni perduti nella lontana Colonia.

Il sig. Cinti sindaco anziano legge quindi il resoconto finanziario constatando la rigorosa ed oculata amministrazione.

Il bilancio viene approvato dall'assemblea ad unanimità.

Preso atto del ritiro delle dimissioni del vice presidente De Nobili e del segretario, e votato un plauso alla presidenza per la solerzia e per l'intelligenza con cui dirige le sorti del sodalizio, l'assemblea è sciolta.

Furto da un macellaio.

La scorsa notte ignoti rompevano il lucchetto della porta della macelleria di Teresa Martina ved. Scarabellin in Campo Santa Margherita 3681 e rubavano 6 pezzi di carne per un valore di 115 lire. La Scarabellin denunziò il furto al Commissariato di Dorsoduro.

Emiliani residenti a Venezia.

Domenica 12 corr. alle ore 14 nel teatro Minerva, gentilmente concesso dal sig. Campogalliani, si riuniranno gli emiliani residenti a Venezia per istudiare i mezzi onde costituire una Associazione Emiliana i cui scopi saranno svolti dal sig. Roversi di Bologna.

Tutti gli emiliani che non avessero ricevuto invito verbale od in iscritto sono vivamente pregati di intervenire alla riunione.

Uno scomparso.

Da qualche giorno è scomparso dal sestiere di Castello, anzi da Sant'Antonio di Castello dove abitava, il mendicante Tita Rosi sessantenne. Il Rosi ebbe pochi giorni fa una paralisi; questa sua scomparsa improvvisa potrebbe coincidere con una possibile disgrazia.

Il Commissariato di Castello si occupa per ricercarlo.

Ricchissimo assortimento

oggetti di lusso per regali. Collezione cuoi artistici. Riproduzioni classiche. Esclusivamente: Macola, Procuratie. Prezzi fissi.

Il ferito delle Quattro Fontane.

Ieri alle 15 il vice pretore avv. Bonlini col cancelliere Gregorini si recò all'Ospitale per interrogare il ferito delle Quattro Fontane Zanolli Gaetano.

Lo stato del disgraziato, pur mantenendosi grave, è alquanto migliore di ieri, cosicchè lo Zanolli potè brevemente rispondere alle domande che venivano a lui rivolte dal magistrato. Il ferito confermò che il triste fatto è dovuto a causa puramente accidentale.

Per acquisti

d'articoli di novità e buon gusto in bijoteria fantasia ed oggetti di lusso per regali rivolgersi sempre dalla ditta U. Recchia e C. — Ascensione N. 1290 — Prezzi ridottissimi — Continuo arrivo di novità in borsette, cintura e ventagli.

La beneficenza

× Nell'anniversario della morte del compianto sig. Giorgio Bernach la famiglia ha versato la somma di lire 100 a favore dell'Opera Pia degli Asili Infantili.

Il Consiglio d'Amministrazione vivamente ringrazia.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Sigismondo Zanetti i coniugi Pia e Rodolfo Hanau versano lire 10 all'Asilo pei « Senza Tetto ».

× La famiglia Bernach nella ricorrenza dell'Anniversario della morte del compianto suo capo G. Giorgio Bernach offre direttamente al « Pane Quotidiano » lire 100.

× La Presidenza dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori porge vivissimi ringraziamenti alla spett. Famiglia Bernach per la generosa offerta di lire 100 inviata all'Istituto nel primo anniversario della morte del compianto sig. Giorgio Bernach — All'Asilo pei figli dei marinai pescatori della Nave Scuola « Scilla » sono pervenute le seguenti offerte: Cav. Prof. Don Eugenio Bellemo lire cinque — Giovanni Frizzele lire una.

Stato Civile

8 Aprile — Nascite — Maschi 9 — Femmine 9 — Totale 18.

Matrimoni — Sabbadin Giuseppe calzolaio vedovo con Tacchia Maria casalinga nubile — Anesin Angelo cameriere celibe con Trevisan Adele casalinga nubile.

Femmine — Cattaneo Cecchin Rosa di anni 78 ved. casalinga di Venezia — Balestra Fiorentini Paola di anni 68 vedova casalinga di Vittorio — Tose Maria di anni 53 nubile casalinga di Venezia — Canal Agostino di anni 59 ved. agente di Venezia — Sanden Vittorio di anni 45 coniug. orefice di Venezia — Bonin Pietro di anni 34 celibe terrazzaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 5.

Cronaca Rosa

Ieri a Padova il conte Romolo Macola capitano nel 7.o alpini ha impalmato la nobile signorina Maria Concini. Auguri.

Dalle Provincie Venete

Le notizie agrarie per il Veneto

Roma, 9

Le notizie agrarie della terza decade de lmese di marzo, pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono:

Per il Veneto: I frumenti e le avene si presentano promettenti, solo necessita una temperatura meno rigida, tenendo i freddi alquanto indietro la vegetazione. I prati cominciano a verdeggiare, si spargono trifogli ed altre erbe di foraggio, è incominciata la lavorazione del terreno per la semina del granoturco.

Conferenze contro la pellagra

Domenica 12 corrente saranno tenute, per cura della Commissione provinciale pellagrologica, conferenze sulla pellagra, come segue:

A Fossò, ore 11: — Conferenziere Montini Dott. Romeo. Rappresentanti della Commissione Wolner cav. Giulio e Mioni cav. Giovanni.

A Scorzè, ore 13 e mezza: — Conferenziere Caldana Dott. Vittorio. Rappresentanti della Commissione Pitotti Prof. Giambattista.

A Fossalta di Piave, ore 9: — Conferenziere Varisco dott. Eugenio. Rappresentanti della Commissione Del Negro cav. Vincenzo e Ancillotto cav. Giovanni.

A Fossalta di Portogruaro, ore 17: — Conferenziere Tilling Dott. Achille. Rappresentanti della Commissione Vivante prof. Raffaele e Cerutti comm. Giuseppe.

Ci scrivono da Martellago, 9:

Molto opportunamente l'on. Commissione provinciale pellagrologica ha stabilito di far tenere nei vari Comuni conferenze sulla pellagra, ed una ne fu tenuta a Martellago dal sig. ufficiale sanitario di qui dott. Federico Montemezzo. Nell'aula scolastica si radunarono moltissimi contadini con l'intervento del comm. Pietro Berna membro della Commissione provinciale pellagrologica, della rappresentanza comunale, del rev. Parroco e di varie altre egregie persone.

Il dott. Montemezzo parlò in forma piana, chiara e semplice in modo che anche dai profani è stato facilmente compreso. Chiuse raccomandando caldamente di usare solo granoturco sano, maturo e bene essiccato.

Ci scrivono da Flesso d'Artico:

L'altro giorno in una delle aule scolastiche di questo Comune fu dall'egregio medico provinciale cav. dott. Giulio Wolner tenuta una conferenza sulla pellagra e sul modo di combatterla.

Intervennero i rappresentanti della Commissione provinciale pellagrologica signor comm. Romeo Mion ed Edgardo Bertolin, nonchè il sig. Sindaco di Flesso d'Artico col segretario e vari consiglieri comunali, il M. R. Parroco don Capuzzo, una rappresentanza del corpo insegnante ed un numeroso pubblico costituito in gran parte di contadini.

Il cav. Wolner parlò egregiamente sul modo di combattere la terribile malattia e sopratutto ha raccomandato ai coloni di rifiutare assolutamente il granoturco ammuffito, umido od in qualsiasi modo guasto, poichè la farina prodotta da tale grano è la causa unica della pellagra.

Tutti si dimostrarono convinti dei consigli dati dal distinto oratore ed è da augurarsi che vengano messi in pratica, non soltanto per pochi giorni, ma costantemente.

Venezia

MIRA — Ci scrivono 9:

La ditta A. G. T. fratelli Annoè ha offerto lire 5 pro erigenda Casa Ricovero per onorare la memoria del sig. Cuccoli Gio. Batta defunto il 7 corr.

I risultati finali del censimento del bestiame del 19 marzo 1908 di questo Comune sono i seguenti: Cavalli 512; asini 111; muli 12; bovini 3552; porci 407; pecore 218; capre 112 — Totale N. 4924.

MURANO — Ci scrivono 9:

L'agitazione dei facchini — La giornata d'oggi passò calmissima, malgrado che i facchini si siano rifiutati di lavorare.

La Società per l'industria delle conterie effettuò lo scarico con personale proprio; così la ditta Ferro Toso e C. Le altre ditte che non disponevano di personale proprio dovettero lasciare la merce nelle piatte in attesa dei provvedimenti delle autorità tutorie.

Domani — molto probabilmente — si riuniranno in Municipio, unitamente alla Giunta, gli industriali.

La Chiesa di S. Maria degli Angeli — Ancora una volta ci rivolgiamo, a nome di tanti cittadini alla commissione Regionale dei monumenti perchè ordini il restauro della Chiesa di S. M. degli Angeli della stupenda cornice marmorea dell' altare maggiore la quale racchiude la famosa tela del Pordenone. La fabbriceria ha fatto costruire l'armatura quattro anni or sono, stanziando anche una somma; altra somma erogò poi il Municipio, ma da quell'epoca la Chiesa è sempre rimasta chiusa.

La commissione provveda dunque perchè il restauro si compia e venga riaperta la Chiesa che contiene tante insigni opere d'arte.

Treviso

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 9:

S. E. il Ministro dei LL. PP. On. Bertolini è arrivato, oggi, con la sua signora con l'accelerato delle 15.50.

Erano a riceverlo alla stazione il sindaco Cav. Ing. Dall'Armi, il Segretario Capo e molte altre autorità e notabilità cittadine.

Il Ministro s'intrattenne qualche tempo affabilmente col Sindaco; poscia salutò e ringraziò tutti i convenuti e montato su una carrozza coperta, proseguì per la sua villa.

Il Ministro che gode ottima salute, lo avremo ospite gradito fin dopo le Feste Pasquali.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 9:

Un lutto — Stanotte alle 1 improvvisamente è morto per paralisi cardiaca il d.r cav. Virginio Lugo, di anni 67, che era membro del Consiglio Direttivo dell'Ospitale e fu per lunghi anni consigliere comunale ed assessore e nel 1892 anche facente funzioni di Sindaco. Ieri sera aveva assistito al teatro *Verdi* ad una rappresentazione di cinematografo, cosicchè la sua fine repentina ha destato viva commozione.

Causa transatta — Stamane al nostro tribunale doveva svolgersi la causa intentata dal Presidente della Deputazione Provinciale ing. Tarcisio Biasin contro la *Provincia di Vicenza*, per le polemiche elettorali dell'estate scorsa, ma la discussione non ha avuto luogo perchè è intervenuto un accomodamento fra le parti interessate.

Censimento del bestiame — Ecco i risultati del censimento generale del bestiame seguito il 19 marzo: Equini 1123, bovini 5055, suini 2385, pecore 347 e capre 139.

Per le tramvie — Fervono in questi giorni le trattative tra il Comune e la Società delle tramvie per l'appalto a quest'ultima delle opere di adattamento stradale nel territorio di Vicenza, come si fece già per la Provincia. Si spera che l'accordo sia prossimo in modo che i lavori possano iniziarsi al più presto. Le opere maggiori saranno il robustimento dei ponti sul Bacchiglione al Viale Margherita e a S. Croce, pei quali la spesa raggiungerà le 80 mila lire.

BASSANO — Ci scrivono 9:

Risultati del censimento del bestiame — Compiute le operazioni del censimento generale del bestiame nel nostro Comune si conobbero i seguenti risultati:

Cavalli 401 — Asini 90 — Muli 24 — Animali bovini: vitelli, tori, vacche e buoi in totale 2795 — pecore 661 — capre 59 — maiali 1700.

Il nuovo tempio — Sono cominciati i lavori di escavo per gettare le fondamenta del nuovo duomo. La data della cerimonia della posa della prima pietra non è ancora fissata.

SCHIO — Ci telegrafano 9:

Dito troncato — Giuliotto Romolo d'anni 14, garzone fabbro, ieri mattina, mentre lavorava al trapano, posò la mano sinistra nell'ingranaggio, rimanendo impigliato col dito indice, il quale gli venne completamente troncato. Fu medicato subito alla farmacia Saccardo e poi condotto all'ospedale.

Padova

L'inchiesta giudiziaria sulla sciagura automobilistica
Le gravi risultanze di un sopraluogo

PADOVA — Ci scrivono 9:

Nel pomeriggio d'oggi, verso le 16, si son recati sul luogo del disastro il sostituto Procuratore del Re avv. Brisotto e il giudice istruttore avv. Sartorelli, accompagnati dall'ing. Avogadri quale perito.

Per il sopraluogo erano anche stati invitati il sig. Leonino Da Zara presidente dell'A. C. V. e il sig. Antonio Santoni che si trovava sull'*Itala* del Dal Torso al momento della sciagura.

Abbiamo potuto partecipare anche noi all'interessantissimo sopraluogo e possiamo così informarne esattamente i lettori.

Si procedette anzitutto alla ricognizione del luogo preciso ove si svolse fulminea la tragica scena.

Riuscirono di aiuto prezioso le indicazioni fornite a molti contadini che si erano colà raggruppati al sopraggiungere dell'Autorità, e che abitando lì vicino avevano assistito domenica all'investimento.

L'urto fra le due macchine avvenne a 283 metri dalle tribune, nel percorso fra il traguardo del cronometraggio e il traguardo a slancio. In quel luogo si trova da un lato della strada l'osteria Galtarossa, dall'altro, un po' in dentro verso i campi, la casa di Pietro Bettella.

La strada è larga otto metri.

L'avv. Brisotto e il giudice istruttore Sartorelli cercarono subito di ricostruire nella sua precisione la scena. Fra la gente accorsa si trovavano alcuni testimoni oculari che vennero immediatamente interrogati.

La ricostruzione della scena

Il meccanico Carbonin dichiarò che domenica si trovava proprio in mezzo alla strada, nel luogo dove avvenne la disgrazia. Si salvò per miracolo.

L'*Aquila* guidata da Paltrinieri — la macchina contro la quale cozzò l'*Itala* — si era fermata quasi in mezzo alla strada, posta un po' obliquamente verso la casa Bettella, a sinistra di chi si reca a Padova.

— Era ferma da qualche tempo? — gli fu chiesto.

— Da quasi tre minuti! — rispose il Carbonin. — Il Paltrinieri stava dando la marcia indietro per mettersi in disparte.

— C'era gente attorno?

— Sì, in numero rilevante. Sopravvenne l'*Itala* guidata da Dal Torso. Quando il Dal Torso vide l'ostacolo, alzò le braccia in alto in atto disperato e si mise a gridare. Egli aveva dato subito energicamente i freni, ma la pesante macchina slittò su se stessa per un lungo tratto. Nell'attrito un pneumatico scoppiò. L'*Itala* andò a battere contro il treno posteriore dell'*Aquila* che fece un mezzo giro su se stessa, slanciata verso il fosso di sinistra, e si fermò con due ruote a fior di riva.

— E l'investimento delle persone, come avvenne?

— Di preciso non saprei, perchè dallo spavento feci un gran salto indietro, e mi salvai.

Vidi tre quattro persone a terra, e qualcuna lanciata nel fosso di destra.

— Riconobbe il Valdemarca?

— Un momento prima che arrivasse l'*Itala* lo aveva visto vicino all'*Aquila* che tastava se un pneumatico fosse duro. Un ferito venne estratto di sotto alla vettura. Non ho potuto capir bene se il Valdemarca sia stato colpito dall'*Itala* o di rimbalzo dall'*Aquila*.

Il sig. Santoni Antonio studente all'Università di Zurigo, che si trovava sulla *Itala* col Dal Torso — da lui conosciuto la sera prima al Palazzo Rosso — disse di ritenere che il Valdemarca sia stato proprio preso in pieno sotto la ruota anteriore destra.

— Io — aggiunse il Santoni — fu dall'urto sbalzato in avanti e feci un completo salto mortale, battendo a terra con la schiena. Per fortuna mi rialzai subito buttandomi in disparte. L'*Aquila* quando noi sopraggiungemmo si trovava proprio in mezzo alla strada.

Anche il ragazzo Galtarossa Giovanni dice che l'*Aquila* era ferma da qualche minuto in mezzo alla strada, e conferma la narrazione del Carbonin.

Come fu invasa la strada

Il Sostituto Procuratore del Re, il Giudice istruttore e l'ing. Avogadri procedettero poi all'esame degli sbocchi delle strade presso il traguardo e alla assunzione di informazioni per assodare se gli sbocchi fossero sbarrati.

Risulta che gli sbocchi sulla strada erano difesi.

Una circostanza grave si va delineando. E' assodato che alcuni affittuali di fondi nelle vicinanze delle tribune improvvisarono con delle passarelle in legno dei piccoli ponti sui fossi che dai campi mettono alla strada, facendo pagare una piccola tassa per il passaggio. In tal modo la strada fu invasa da una infinità di gente.

Risulta anche che al ponte di Salboro, essendo proibito il passaggio, la gente passava per sotto, come niente fosse.

Le autorità che hanno improvvisato il loro ufficio in una stanza dell'osteria Galtarossa procedono alla compilazione dei verbali dell'interessante sopraluogo.

Omonimia

Dobbiamo dichiarare che il conte Carlo Dal Torso implicato nell'investimento della corsa automobilistica Padova-Bovolenta nulla ha di comune colla persona di Alessandro Dal Torso industriale di Udine.

Mostra bovina per animali grassi

Oggi nello stallo alla « Luna », in Corso Vittorio Emanuele, si è inaugurata l'annuale Mostra bovina per animali grassi, promossa dal Comizio Agrario.

La mostra è molto interessante: vi sono rappresentate le principali razze.

Il co. Vettore Giusti presenta una vitella e un bue Simenthal, nonchè due buoi tirolesi, il cav. Giovanni Jonoch di S. Croce di Cittadella, quattro buoi Simenthal, il sig. Guido Reggiani due vitelle Simenthal, i fratelli Cardin proprietari della macelleria all' « Isola di Caprera » otto buoi pugliesi, Guglielmo Garbin proprietario della macelleria in Piazza Frutti quattro buoi tedeschi e quattro pugliesi: Borsatto Antonio, proprietario della macelleria in via S. Gaetano, 4 pugliesi; Pavan proprietario della macelleria in piazza Frutti cinque buoi pugliesi: Lazzarini e Calore macellai in Piazza 6 animali pugliesi; Businaro di Monselice 4 animali pugliesi; Giovanni Zago di Piove una manza tedesca.

La Giuria per l'aggiudicazione dei premi è composta del comm. Colpi presidente e dei signori prof. Sbrozzi, Galdiolo e Furlan. Domani si procederà alla premiazione.

Una bimba annegata

Stamattina la bambina Beccaro Clorinda di Giuseppe d'anni 2, dimorante a Chiesanuova, usciva di casa all'insaputa della mamma, per recarsi a trovare una sua zia abitante poco lontano.

La piccina, percorso un breve tratto, si avvicinò ad un fosso e disgraziatamente vi cadde dentro. Fu estratta dall'acqua quasi subito, ma i pronti soccorsi non valsero a salvarla. Un'ora dopo cessava di vivere.

Il ruolo delle cause della Corte d'Assise

Vi mando il ruolo ufficiale dei processi che verranno discussi prossimamente alla Corte d'Assise di Padova:

23 24 25 aprile: — De Lissandri Natale, omicidio preteritenzionale; 16 testi e 2 periti. Difensore avv. Segati.

28 29 — Giorgiutti Evaristo, omicidio preteritenzionale; 11 testi e 2 periti. Difesa avvocato Dall'Acqua.

30 aprile e 1 maggio: — Bedin Angelo, lesioni personali; 8 testi. Difesa avvocati Segati e Colpi.

2 maggio e seguenti — Meneghetti Giorgio, omicidio premeditato; 18 testi e 2 periti. Difesa avv. Barbasetti.

Il P. M. sarà rappresentato dalla R. Procura locale.

Presiederà il cav. Fusinato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9

L'ultimo trattenimento in casa Focacelli — Ieri sera si chiusero in casa di questo Prefetto comm. Focaccetti i ricevimenti serali della stagione. E la chiusura non poteva riuscire più felice con l'esecuzione del « Bere o affogare » di Leo di Castelnuovo. Attori C. L. Bassi, la gentile signorina Pina Bassi e il cav. Tortora che recitarono con valentia riscuotendo molti applausi.

La riunione riuscì improntata a quella signorilità e cordialità che costituiscono una caratteristica della famiglia Focaccetti

Necrologio — Stamattina spirava serenamente dopo breve malattia Francesco Beltramini sotto tenente dei RR. Carabinieri nella riserva. Ai congiunti e ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Minaccie — Certo G. B., chiamato nella casa di certo D. Z., veniva minacciato gravemente, sotto l'imputazione di aver abusato di una figlia del D. Z. Alle grida di aiuto del giovane accorse gente e il G. B. potè uscire dalla casa dove era stato rinchiuso.

Concittadino che si fa onore — Il dottor Corradino Cappellotto ottenne in questi giorni alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, con una splendida votazione, il diploma di professore di economia politica, scienza della finanza e statistica. Avendo poi concorso al posto di allievo ispettore legale nelle ferrovie dello Stato, su 270 concorrenti e 18 posti disponibili riuscì brillantemente secondo e fu destinato al Compartimento di Venezia.

Congratulazioni vivissime al bravo concittadino.

ADRIA — Ci scrivono 9:

La questione ferroviaria in Consiglio — Oggi in Consiglio Comunale dopo esauriti tutti gli oggetti venne ad unanimità votato il seguente ordine del giorno dettato dal consigliere dott. Carlo Cattani:

« Il Consiglio Comunale, considerati i grandi interessi della nostra città per una linea la quale come l'Adriaco-Tiberina la metterebbe in più rapida comunicazione sia con Venezia, sia con Roma, unisce i propri voti a quelli degli altri enti pubblici che si agitano per la linea suddetta presentandoli al Ministero dei LL. PP. »

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del giorno 9 aprile:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51 46	50,84	50 37
Termom. cent. al Nord.	10 6	9.4	10,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	89	82
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	8	8	3
Acqua caduta in mm.	gocce	4.20	- .

Temperatura massima di ieri 12.2 — minima di oggi 7.8 — Marea: 1.a alta ore 5.46 — 2.a alta 18.10 — 1.a bassa 11.58.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.6; 8.7 — Torino 12.0; 6.0 — Milano 14.3; 5.7 — Brescia 11.4; 6.0 — Venezia 12.2; 7.8 — Bologna 12.2; 6.7 — Ancona 12.4; 4.0 — Livorno 13.9; 6.4 — Firenze 15.2; 6.5 — Roma 12.9; 5.9 — Bari 14.0; 7.0 — Napoli 10.5; 6.5 — Palermo 17.4; 12.6 — Messina 16.5; 7.3 — Cagliari 14.5; 5.0.

Pietroburgo 1.4 — Odessa 4.6 — Amburgo 3.6 — Vienna 3.2 — Trieste 7.5 — Alessandria 19.0 — Parigi 3.7 — Nizza 8.6 — Ginevra 6.0 — Costantinopoli 18.0 — Malta 12.0.

Ultima ora

Il comunicato ufficiale sull'assassinio del padre Pacini a Derna

Roma, 9

Nella notte del 21 marzo padre Giustino Pacini preside della missione francescana veniva ucciso nella sua stanza con parecchie pugnalate. Mentre si iniziava sul luogo una inchiesta da quelle autorità e quel regio vice console si metteva a loro disposizione per coadiuvarle, il regio ambasciatore a Costantinopoli d'ordine del ministro degli affari esteri presentava alla sublime Porta una nota reclamante pronte misure onde scoprire l'assassino, e il granvisir telegrafava a Mutessariff Bengasi dal quale la Derna dipende dandogli ordini per una pronta e chiara procedura. Ma mentre i nostri rappresentanti a Derna e a Bengasi ritenevano di avere ragione di non essere soddisfatti dello atteggiamento delle autorità ottomane di Derna e mentre taluno esprimeva sospetti sulla parte più o meno indiretta che nella uccisione di padre Giustino avrebbe avuto il « kaimakan » di Derna si faceva correre a Bengasi ad a Derna la voce che il delitto era stato commesso da italiani. In fine si muovevano accuse contro un altro frate della missione, frate Felice, e contro Cavas del consolato.

Tali accuse hanno preso forma ufficiale in una nota verbale diretta ieri alla r. ambasciata dalla Sublime Porta, nota che trasmettendo tre telegrammi del Mutessariff di Bengasi al Gran Vizir, conclude facendo notare che l'istruttoria avrebbe rilevato indizi gravi contro quei due. Le accuse formulate contro un suddito e un protetto italiano per delitto di cui fu vittima un altro italiano fanno rientrare il doloroso fatto nell'ambito della giurisdizione italiana. Però, tenuto conto di ciò e tenuto conto d'altra parte dei sospetti sollevati da taluni contro il caimacan di Derna, il ministro degli affari esteri telegrafò a Costantinopoli perchè si rechino subito a Derna il console e il giudice Menziger e il primo dragomanno dell'ambasciata, Cangià, onde, coadiuvati dal regio viceconsole di Derna procedano essi a rigorosa inchiesta da cui esca piena luce. Per affrettare il loro arrivo a Derna si imbarcheranno nello stazionario italiano a Costantinopoli per Suda, ove saranno incontrati dalla nave *Varese* inviata all'uopo colà e che si terrà poi a Derna a loro disposizione sino a che l'inchiesta si compirà.

La crociera degli imperiali di Germania

Palermo, 9

L'*Hohenzollern* avente a bordo i Sovrani della Germania, il principe Augusto e la principessa Vittoria, è partito stamane per Corfù, scortato dalla corazzata *Hamburg* e dalla controtorpediniera *Sleipner*. L'*Hohenzollern* giungerà a Corfù domattina alle 11.

Verso la soluzione dello sciopero tramviario a Milano

Milano, 9

Lo sciopero dei tramvieri interprovinciali si avvia alla sua fine. Se nessuna nuova complicazione interverrà oggi, la commissione degli scioperanti e il direttore delle tramvie, signor Gransmoulins, firmeranno un accordo che permette la ripresa del lavoro per domattina.

Un grande incendio a Palermo

Palermo, 9

Nel polverificio di via Latterini avvenne uno scoppio in seguito a ciò alle ore 19,30 è cominciato nel negozio di ferrarecce e coloniali Leone un grande incendio che minaccia di estendersi alle case vicine.

Accorsero subito i pompieri, le truppe e le autorità.

Una orribile disgrazia a Torino

Torino, 9

Una orribile disgrazia è avvenuta oggi alle ore 12,30 in corso Duca di Genova. Certa Angela Tartella maritata Penzo, di anni 45, attraversava il corso quando venne investita da un tram elettrico. Il corpo della povera donna fu orribilmente fatto a pezzi e venne trascinato per un tratto di quindici metri. Il conduttore del tram si è dato alla fuga tra le esclamazioni di terrore e di pietà della folla accorsa. Le guardie municipali raccolsero i dispersi sanguinolenti resti della povera donna, coprendoli con una tela da sacco. Presente alla orribile scena vi era un figlio dell'uccisa, che dovette esser raccolto e portato via dagli amici.

L'attesa degli imperiali a Corfù

Corfù, 9

E' giunto il Re di Grecia. L'Imperatore Guglielmo è atteso domattina alle ore 11.30. A bordo dell'*Hohenzollern* vi sarà una colazione a cui parteciperanno gli imperiali tedeschi, il Re, il principe e la principessa ereditari di Grecia. Nel pomeriggio l'Imperatore sbarcherà. Il tempo è coperto. Sono giunti 60 touristes tedeschi.

L'esercito austriaco al concorso ippico di Roma

Vienna, 9

Il ministro comune della Guerra, stante la speciale importanza del prossimo concorso ippico internazionale a Roma, delegherà, a presenziarlo, un ufficiale generale dell'esercito a. u.

Combattimento al Marocco

Parigi, 9

Un dispaccio del generale Damade in data dell' 8 aprile spedito dal Bivacco nei dintorni di Setta dice che il bivacco è stato attaccato alle 3.30 del pomeriggio dalle mahalle di Mulay Afid. Le truppe ben disciplinate e ubbidienti ai capitani attesero silenziosamente il combattimento. L'attacco fu respinto. Il fuoco fu eseguito col massimo sangue freddo sotto la direzione degli ufficiali. Le perdite del nemico sono grandi. I francesi ebbero un ufficiale ferito mortalmente e sette sottufficiali e soldati feriti, due dei quali gravemente. Il generale Damade prese l'offensiva per liberare il bivacco e il nemico, respinto con vigore, fu inseguito alla distanza di più che sette chilometri.

L'arresto di tre anarchici a Parigi

Parigi, 9

Si assicura che tre anarchici che avevano degli ordigni sospetti, sono stati arrestati quest'oggi presso la Maison Belfort. Il gabinetto del Ministero dell'interno e la pubblica sicurezza si rifiutano di dare qualsiasi indicazione in proposito.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Adolfo Wollmann ed i congiunti tutti della compianta signora

ERMINIA OREFFICE WOLLMANN

ringraziano commossi le autorità, le rappresentanze, le signore ed i signori tutti che vollero accompagnare la cara estinta all'ultima dimora e quanti con torcie, fiori od in altro modo pietoso manifestarono il loro cordoglio.

Padova, 9 aprile 1908.

LIBRI

MANUEL UGARTE, *I racconti della Pampa* — Fratelli Treves, editori, Milano.

Una nuova letteratura è sorta al di là dall'Atlantico, nella lontana Repubblica Argentina, e la fama di Manuel Ugarte, uno dei suoi giovani campioni, è giunta in Europa. Questi *Racconti* ottennero già a Parigi un caldo successo, ed ora escono in edizione italiana presso la Casa Treves. Sono un quadro della vita degli indiani della Pampa, e dei conflitti che tuttora sorgono tra gli Europei conquistatori e gli indigeni, che mal subiscono il freno della civiltà imposto loro dalle razze vittoriose, e contro le quali covano un odio profondo ed inestinguibile.

Tra i racconti drammatici e foscamente passionali, spiccano alcuni bozzetti fini e delicati, tenui episodi d'amore, storie pietose e gentili di Europei vinti dalla nostalgia e dalla tristezza solenne di quelle immense solitudini.

FRANCESCO PETRARCA — *Il Canzoniere*, secondo l'autografo con le note di Giuseppe Rigutini, rifuse e accresciute per le persone colte e per le scuole da Michele Scherillo. — Un volume di pag. XCII-471. — Ulrico Hoepli, editore, — Milano, 1908. — L. 2.50.

Essendo esaurita la prima edizione del prof. Giuseppe Rigutini, alle *Rime di Francesco Petrarca* pubblicata nel 1896, l'editore Hoepli si rivolse al professor Michele Scherillo perchè volesse lui, che per questa sua « Biblioteca classica » aveva curato con tanto illuminato amore le edizioni del Parini, del Leopardi e del Manzoni, rimettere a nuovo pur questo volume petrarchesco. Il compito era arduo. Dal 1896 gli studi sul nostro massimo poeta lirico hanno avuto un incremento mirabile in grazia sopratutto alla scoperta dell'autografo del *Canzoniere;* e un fascio di nuova luce hanno portato su questa opera immortale i lavori critici dello Zumbini e del D'Ovidio, del Carducci e del Mestica, del De Nolhac e del Cochin, del Mussafia e del Pakscher. Ma lo Scherillo, che a codesti studii aveva non poco contribuito e con le sue opere a stampa e coi suoi corsi annuali presso la R. Accademia Scientifico-Letteraria, di Milano, ha affrontato la difficile prova. E il presente volume dice al mondo degli studiosi se e come egli abbia superata la prova.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Aprile

ROMA, 9 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,40
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	744 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	262 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28.50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0[0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5 1[2
Francia	99,95	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,82 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,12	25,14	24,94	24,96	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104,45	104,55	—,—	—,—	4 1[2
Banc. austr.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103 30	103,35	103,35	103,40
» » » fine	100	103,47	103,52	103,50	103,52
» » 3 1[2 con.	100	102,45	102,45	102,35	102 40
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1221,—	1225,—	1219,—	1225.—
Credito Italiano	500	546,—	546,—	540,—	546 —
Società Banc. it.	250	112,—	112 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	744,—	747,—	742,—	745,—
Ferr. Meridionali	500	675,—	678,—	677,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	395 —	399,—	397,—	400 —
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	434,—	436,00	435,—	435,
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1410,—	1435,—	1405,—	1435,—
Edison	150	662,—	672,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	356,—	359,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	823 —	855,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	157,—	163,—

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0[0	00,00
» » perp.	96,35
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—
Rendita it. 5 0[0	—,—
C. Londra a vis.	25 11
N. cons. 2 3[4 0[0	87 1[2
Obb. Lombarde	315,50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	96.40
Banca di Parigi	14.55-
Tunisine nuove	463.50
Eg. 4 0[0 (rend.)	104.40
Ren. ungh. 4 0[0	94,70
Ren. spag. 4 0[0	93,67
Banca ottomana	726,—
Argento fine	92,75
Azioni Suez	4447,
Lotti turchi	179.55
Rendita Russa	98,10
Ferr. mer. a ter.	677.—
R. porto nuova	62,20
R. serba 4 0[0	84 30

VIENNA 6	
Cred. aust. Cod.	638.—
Lombarde	136 50
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95·67
» su Lond.	240.90
Lire It. (carta)	95.80
R. austr. (arg.)	97.70
» » (carta)	97.73
» » (oro)	116.—
» » (ungh.)	93,70
LONDRA 9	
N. cons. 2 3[4 0[0	87.5[8
Rendita It. 5 0[0	102.1[2
R. spag. es. nu.	92.3[4
R. turca unific.	94.—
Egiziano nuovo	102.1[2
Argento fino	25.5[16
BERLINO 9	
C. su Lond.- 3 m.	202 ,85
» Parigi - 8 g.	81, 30
» Italia - 10 g.	81, 20
Cr. Mob. aus.-dis'o	199,90

BERLINO, 9 — Tendenza debole.
PARIGI, 9 Tendenza lourde.
VIENNA, 9 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Aprile — Vap. Germ. « Bayonne » cap. von da Batoum con Petrolio — ital. « Selinunte » cap. Cutrera da Trieste con merci — ital. « Siciliano » cap. Rizzo da Tunisi con fosfato.

Arrivi del 9 Aprile — Vap. ital. « Montenegro » cap. Cuccera da Costantinopoli con merci — ingl. « Torrington » cap. Damson da Shields con carbone — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 9 aprile — Vap. a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci — ingl. « Esce » cap. Pickworth per Trepatonia, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Ingl. « Alessandria » da Liverpool, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Sv. « Fiordheim » da Barry, carbone.
Ingl. « Gleumoor » da Shields, carbone.
Ingl. « Parklands » da Shields, carbone.
Ell. « Constant Embiricas » da Penarth, carbone.
Ingl. « Edward Muril » da Tampa merci.
Ingl. « Gardenia » da Tampa, merci.
Ingl. « Pacific » da Methil, carbone.
A. U. « Zichy » da Shields, carbone.
Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.

Movimento ferroviario del porto

9 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carbone 140 — Cereali 15 — Cotoni 18 — Varie 124 — Per la Ferrovia 92 — Totale generale 389.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Bombardini Guglielmo**, mercerie ecc. — Attivo nominale denunciato L. 22.896.31 (merci 19.009, mobilio 2500, crediti 1386.31) passivo lire 49.840.33.

VERONA — **Frisoni Agostino**, (p. f.) pietre, ha concordato al 30 per cento a pronti.

LEGNAGO. — **Faccio Gustavo**, terraglie. — 7 corr., istanza propria — giudice avv. Alfredo Colle — curatore avv. cav. Bartolomeo Nodari — 27 Aprile mese corrente prima adunanza — al 5 maggio per produrre i titoli — 21 maggio verifica — attivo L. 4233.67 (merci 2864.92, crediti 1368.75), passivo L. 9891.

Dispacci commerciali

OLI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8.000 — Importazioni 2.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Corrente D. 5.25; 5.28 — aprile maggio 5.2[illegible] 5.26 — maggio giugno 5.22; 5.26 — giugno luglio 5.21; 5.25 — luglio agosto 5.16, 5.2[illegible] agosto settembre 5.12; 5.16 — settembre ottobre 5.07; 5.11 — ottobre novembre 5.05; 5.0[illegible] novembre dicembre 5.05; 5.07.

COTONI

NAPOLI, 9 — Olio Gallip. al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97.25 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 1909 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 92.[illegible] — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 marzo 909, 91.[illegible]

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni dell'8 e 9: Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 69.15; 69 15 — id. G. M. B. contanti 59; 58.12.6 — id. id. 3 mesi 59.10; 59.2.6 — Stagno contanti 143; 144.10 — id. 3 mesi 132; 143.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.16.3; 13.17.6 — id. inglese 14.[illegible] 14.7.6 — Zinco contanti 21.7.6; 21.7.6 — Antimonio contanti 33; 3310 — Ghisa Middlesbrough 5111; 52.4 1/2 — Solfato di rame 22.[illegible] 22.10.

Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 8 — Il piroscafo « Venezuela » della Veloce è partito per la Plata.

TENERIFFA, 8 — Il piroscafo Argentina della Veloce è partito per la Plata.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Marzo 1908

Attivo

Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.719.095	—
Denaro in Cassa	»	394.908	33
Titoli dello Stato	»	12.762.003	17
» garantiti dallo Stato	»	493.614	—
» di Provincie o Comuni	»	735.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.056.061	75
Mutui ipotecarii	»	9.204.647	36
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.215.778	63
Conti correnti garantiti	»	7.018.456	30
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	5.400	—
Cambiali	»	5.381.106	92
Prestiti cambiari	»	1.089.966	88
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	210.577	34
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	271.568	95
Crediti in sofferenza	»	127.416	08
Mobili	»	13.800	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	13.720	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	6.400.159	44
Debitori in Conto titoli	»	1.357.500	—
Totale delle attività	L.	52.020.830	65
Spese e tasse esercizio in corso	»	88.184	45
Somma totale	L.	52.109.015	10

Passivo

Deposito a risparmio	»	25.757.502	97
» in conto corrente	»	11.197.834	60
» speciali	»	274.012	02
Fondo Previdenza	»	301.002	47
Conti correnti con Banche	»	300.000	—
Creditori diversi	»	23.588	20
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	6.413.879	94
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	154.324	46
Conto titoli presso terzi	»	1.357.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000.—			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività	L	51.988.869	16
Rendite dell'esercizio in corso	»	120.145	94
Somma totale	L.	52.109.015	10

Venezia, li 31 Marzo 1908.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettin

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed pare conti correnti garantiti.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

BELLISSIMA stanza prospiciente Canal Grande due letti gas, acquedotto, water, affittasi, Riva Carbon, 4635.

CAMERA ammobigliata presso distinta Famiglia, Ponte Ruga Giuffa 4853. Splendida posizione.

CERCASI posizione centrale magazzino mq. 100 circa, con riva e possibilmente con annessi locali per adibire Ufficio. Scrivere U. 2035 Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI per stagione bagni appartamento 6-7 camere ammobigliate vicino spiaggia. — Indirizzare offerte Antonietta Foro Bonaparte 26 — Milano.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

OFFRESI splendida pariglia bai scuri. Serie trattative. Scrivere 3169 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

VILLA viali ombrosi, fruttetti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

ACQUISTEREI casa in buone condizioni posizione bella prezzo conveniente. Scrivere B. 2072 Haasenstein e Vogler, Venezia. Ritiro fine mese.

Ricerche d'impiego

GIOVANE venticinquenne di buona famiglia, con licenza tecnica ed ottimi buon serviti rilasciati da Case Commerciali e cauzione, cerca impiego quale contabile o magazziniere presso Ditta in Padova o dintorni. Serie referenze. Scrivere Cassetta 50 Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

PRIMARIA Ditta Milanese Riscaldamenti Moderni, cucine, accorderebbe rappresentanza Venezia persona bene introdotta costruttori, albergatori. Preferiscesi ingegnere. Inviare referenze: Corsi, Viale Monforte 24, Milano.

CERCASI esperto impiegato contabile pratico lavori ufficio. Indirizzare offerte Casella postale 430, Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere « Maestra » fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

TRISTE Attesi invano. Per quanto cerchi non riesco farmene una ragione. Affranta credo morirne. A titolo pietà ti prego una parola mezzo giornale affinchè conosca decisione. *Gentile*

ELISA C 1000 Mio contegno pienamente giustificato vostra lettera offensiva. Desiderandolo darovvi maggiori spiegazioni. Avvertovi venerdì sabato assente. Salutovi.

"MARE," tumultuante come turbine idee tristi offuscanti nostro pensiero. Soffro lontananza, mi dà vita tua immagine. Affettuosamente baciotì sempre tuo. *I.*

N. B. — Mandate le corrispondenze ad Haasenstein e Vogler.

Diversi

CERCASI persona competente lanciare progettata industria tessile enorme consumo, molto redditiva località prossima Venezia. Non rispondesi anonimi. Scrivere Marinsile posta Venezia.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

GUIDA Commerciale, Industriale di Milano e Lombardia 1908, Lire 8.60, Milano, Carrobbio 2 e principali librai Regno.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Marzo 1908 - (esercizio XXXVIII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute		L.	47,535	98
Effetti scontati N. 6505		»	2,682,738	11
Effetti all'incasso N. 446		»	105,077	11
Valori di proprietà della Banca		»	354,790	—
Interessi maturati su titoli		»	979	25
Conti correnti diversi		»	777,424	21
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	6,300	—
Debitori diversi		»	5,188	99
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,197,077	66
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	722,500	—
		L.	6,343,143	01
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930,35			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 10,532,30		13,462	65
		L.	6,356,605	66

PASSIVO

Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna		L.	184,350	—
Fondo di riserva ordinario		»	92,175	—
Fondo di riserva straordinario		»	82,268	[illegible]
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,015,636.45			
Depositi a scadenza fissa	» 285,751,51			
Piccolo risparmio	» 2,036,068,87	»	3,337,456	83
Corrispondenti saldi a credito		»	217,568	7[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati		»	11,217	4[illegible]
Creditori diversi		»	16,496	5[illegible]
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	15,460	—
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,197,077	66
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	722,500	—
		L.	6,280,102	95
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 34,346,32			
Utili lordi del presente esercizio	» 42,156,39		76,502	71
		L.	6,356,605	66

Il Cassiere — **Giovanni De Mori fu Fr.**
Il Sindaco — **Ing. Carlo Bassi**
Il Presidente — **Giuseppe De Mori**
Il Direttore — **Cav. Rag. Italo Angeli**
Il Contabile — **Eugenio De Zordi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1[2 0[0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1[2 0[0 in conto corrente disponibile.
il 3 1[4 0[0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3[4 0[0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0[0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0[0 » piccolo risparmio fino a L. 100.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1[4 0[0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3[4 0[0 con scadenza di un anno.
il 4 0[0 con scadenza di due anni.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio — **Libretti e buoni gratis.**

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 101 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 11 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL SOGGIORNO DI VON BULOW A ROMA

Il significato di una probabile visita in Vaticano

Roma, 10

(So.) — Corre voce che la visita del Principe Bülow in Vaticano, sia stata decisa. C'è chi dice che il cancelliere tedesco insieme con la sua signora visiterà il Papa solo per atto di cortesia, passando per Roma prima di andare in Sicilia. C'è chi afferma che durante la visita saranno trattate questioni di grande interesse politico ed ecclesiastico nei rapporti oggi più che mai amichevoli fra il Vaticano e la Germania.

Il centro cattolico tedesco si è staccato com'è noto dal governo. Bülow chiederà che dal Vaticano si faccia il possibile per un riavvicinamento? E sul terreno della spinosa questione relativa alla successione del vescovo di Posen, sarà presa una decisione o continuerà a tenersi una soluzione *pro bono pacis?*

C'è infine chi dice che Bülow venga per prendere accordi circa una visita dell'Imperatore Guglielmo al Pontefice. L'Imperatore è in Sicilia e invece di recarsi come è stato detto in Dalmazia ed a Trieste, verrebbe a Roma per la fine del mese. Questa notizia però non è confermata a tutt'oggi dai buoni informatori. Certo è che Bülow subito dopo la visita a Pio X raggiungerà l'Imperatore.

Il principe e la principessa Bülow giungeranno probabilmente domani a Roma.

Il portavoce di queste notizie è stasera il *Messaggero*.

Berlino, 10

Il *Nordeutsche* annuncia che il principe e la principessa Bülow partono stasera per Roma. Il ministro plenipotenziario Flutow e due segretari accompagneranno il cancelliere.

La partenza della Duchessa di Genova madre da Roma

Roma, 10

Oggi con il treno ordinario delle ore 14.10 è partita da Roma per Torino la Duchessa di Genova Madre. Alle 13,35 giungono in stazione in automobile la Regina Madre e la Duchessa di Genova, accompagnate dalle rispettive dame di Corte e dai gentiluomini. Le auguste signore si dirigono subito nella sala d'aspetto reale. Poco dopo in carrozza scoperta scortata dai corazzieri, giungono i Sovrani accompagnati dal generale Brusati e dalle case civile e militare. La Regina Elena veste un abito bleu e porta un cappello a larghe tese con penne nere e bleu e al collo porta un boa di penne nere. I Sovrani entrano nella sala d'aspetto e si trattengono a conversare con la Regina Madre e con la duchessa di Genova. Pochi minuti prima della partenza il Re bacia la mano alla Duchessa di Genova, la quale, dopo aver baciato con effusione la Regina Madre e la Regina Elena, sale nel suo vagon-salon insieme alla dama di Corte contessa Malabaila e al suo cavaliere d'onore conte Gazzelli. La Duchessa si è affacciata allo sportellino ed ha parlato sorridendo con le Regine e con il Re che stavano fuori innanzi al vagone. — Alle ore 14,10 il treno è partito e di Sovrani e la Regina Madre hanno lasciato la stazione per far ritorno rispettivamente al Quirinale e a Palazzo Margherita.

Prima che il treno partisse numerosi viaggiatori in partenza per la linea di Torino erano affacciati ai finestrini per vedere i Sovrani, ai quali fecero una dimostrazione di simpatia.

La costituzione d'una commissione per le case popolari

Roma, 10

Il *Messaggero* unbblica il sunto delle disposizioni principali del decreto relativo alla costituzione e al funzionamento della commissione centrale per le case popolari.

La nomina della commissione centrale è fatta con decreto promosso dal ministro di agricoltura. Il Ministero stesso nomina il presidente e il vice presidente della commissione. Questa terrà almeno una sessione nei primi quattro mesi di ciascun anno ed è convocata dal ministro di Aricoltura, che ne stabilisce l'ordine del giorno e non potrà trattare argomenti che non siano inclusi nello stesso ordine del giorno.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno cinque membri della commissione, oltre al segretario. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente. In tutti i pareri emessi dalla commissione quando non siano presi alla unanimità sarà posto in evidenza anche il pensiero della minoranza.

La commissione centrale può far intervenire alle adunanze persone tecniche che però non hanno voto deliberativo. Può anche proporre indagini e studi speciali. Le sue comunicazioni saranno fatte a mezzo del Ministero di Agricoltura.

Invasione di contadini presso Albano

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Albano che stamane un gruppo di vangatori invasero alcune vigne e si sono messi a lavorare. I vangatori pretendono che vi sia lavoro continuativo per tutti secondo l'orario e le tariffe stabilite dalle leghe di resistenza. E quando il lavoro manca invadono le terre per costringere i proprietari al pagamento. Inviati dei carabinieri, questi hanno subito fatte sgombrare le vigne invase. Nel pomeriggio sono giunti rinforzi di truppe e di carabinieri.

La commissione d'inchiesta per la pesca nel lago di Garda

Roma, 10

La Commissione d'inchiesta nominata dla ministro di Agricoltura in seguito ai reclami pervenutigli sulle condizioni della pesca nel Lago di Garda è stata così composta: prof. comm. Giglioli, presidente, barone dottor cav. Alessandro Monti, presidente della commissione provinciale di pesca in Brescia, dottor prof. Floreste Malfer della commissione provinciale di pesca in Verona, prof. comm. Lorenzo Raffo, capo sezione al Ministero di Agricoltura, dottor cav. Enrico Giacobini, capo sezione per l'ufficio della pesca nel Ministero di Agricoltura, Bettoni Giulio, direttore della regia stazione piscicola di Brescia in qualità di segretario.

La commissione si recherà sul Garda nell'ultima decade dell'Aprile corrente.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'EMIGRAZIONE

Il servizio di assicurazione degli emigranti

Roma, 10

Oggi sotto la presidenza del senatore Bodio si è riunito il consiglio dell'emigrazione. E' stato concretato uno schema di progetto per regolare il servizio di assicurazione degli emigranti per gli accordi da farsi a cura del commissariato. Secondo questo progetto gli emigranti sarebbero assicurati senza alcuna loro spesa contro i rischi di morte e di infortuni durante la navigazione e della relezione dai paesi di destinazione. Per tale servizio, sul bilancio annuale del fondo per l'emigrazione sarebbero vincolati tre ottavi dei proventi della tassa di imbarco. Inoltre sarebbe ammesso l'esercizio facoltativo per opera del commissariato stesso. L'esercizio, quando venisse assunto dal commissariato, farebbe escludere l'azione delle imprese private. Finora il consiglio l'ha ammesso in massima con diritto dopo le modalità dell'assicurazione che il beneficio possa estendersi agli emigranti diretti in Europa e nei bacini del Mediterraneo.

Il movimento di emigrazione dai porti italiani e dall'Havre

Roma, 10

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e dal porto dell'Havre nel mese di marzo 1908.

Nel marzo 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 14.708 emigranti diretti a paesi transoceanici così divisi per paesi di destinazione: 9.137 per gli Stati Uniti — 4.542 pel Plata — 982 pel Brasile — 47 per altri paesi.

Fra i 14.708 emigranti partiti nel marzo sono compresi 601 stranieri. Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 53.966 emigranti (di cui 2980 stranieri) così divisi per paesi di destinazione: 46.797 per gli Stati Uniti — 6.035 pel Plata — 1.005 pel Brasile — 129 per altri paesi.

Nel marzo 1908 sono quindi partiti per le Americhe 39.258 emigranti in meno che nello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è specialmente dovuta al movimento delle partenze per gli Stati Uniti.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe sbarcati, nei porti italiani, nel marzo 1908 è stato di 14.106 così divisi per paesi di provenienza: 9.077 dagli Stati Uniti — 3.994 dal Plata — 976 dal Brasile — 59 da altri paesi.

Nel mese di marzo 1907 il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti nazionali era stato di 13.445 così divisi per paesi di provenienza: 4.130 dagli Stati Uniti — 6.623 dal Plata — 2.587 dal Brasile — 105 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel marzo del corrente anno, in confronto del corrispondente mese del 1907, un aumento di 661 nei rimpatri di emigranti; l'aumento nei rimpatri si verificò soltanto dagli Stati Uniti, nella cifra di 4.347, mentre si verificò una diminuzione di 2.629 nei rimpatri dal Plata, di 1.611 dal Brasile e di 46 da altri paesi di America.

Facciamo seguire alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni per il primo trimestre 1908:

Nel primo trimestre 1908 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 34.100 emigranti (di cui 1324 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 17.730 per gli Stati Uniti — 13.756 pel Plata — 2.390 pel Brasile — 224 per altri paesi.

Nel primo trimestre 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 102.949 (di cui 4723 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 80.129 per gli Stati Uniti — 19.667 pel Plata — 2.870 pel Brasile — 283 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nel primo trimestre 1908 di 68.843 in confronto al primo trimestre 1907.

Invece nel primo trimestre 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 53.798 così divisi per paesi di provenienza: 42.054 dagli Stati Uniti — 8.497 dal Plata — 2.103 dal Brasile — 144 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 191 respinti subito dopo il loro arrivo od in seguito dagli Stati Uniti d'America in forza delle leggi locali sulla immigrazione e 1578 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle Autorità Consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 975, dal Plata 262, dal Brasile 330 e dal Centro America 11.

Nel primo trimestre 1907 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 27.797 persone così divise per paesi di provenienza: 12.372 dagli Stati Uniti — 9.601 dal Plata — 5.648 dal Brasile — 176 da altri paesi.

Nel primo trimestre 1908 si è avuto quindi in confronto al primo trimestre 1907 un rilevante aumento nei dintorni dagli Stati Uniti. L'eccedenza dei ritorni dagli Stati Uniti fu di 29.682; dal Plata, dal Brasile e da altri paesi invece si verificò una diminuzione di rimpatriianti italiani, cioè di 1104 dal Plata, di 3.545 dal Brasile e di 32 da altri paesi.

Il consiglio dell'industria e del commercio

Roma, 10

Oggi alle 15 si è riunita sotto la presidenza prima del sotto segretario di Stato on. Sanarelli e poi del comm. Pirelli il consiglio dell'industria e del commercio. Il consiglio ha rinviata alla prossima sessione la discussione della elaborata relazione del barone Costanzo Cantoni sul regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sopra preghiera dell'associazione laniera ha rinviato la questione della opportunità di dare carattere ufficiale agli attestati rilasciati dagli stabilimenti di condizionatura della lana e della seta, di cui era relatore Bocca, vice presidente della Camera di Commercio di Torino, in attesa delle conclusioni della commissione reale d'inchiesta sulla seta. Il Consiglio ha poscia approvata la relazione del comm. Magaldi in nome della società siciliana di prodotti enologici e della società anonima industriale siciliana per la espropriazione a causa di pubblica utilità; ha accolto la proposta di classificazione dei porti di Portoferrario, Maddalena, Mola di Bari, Pezzalla, Pantelleria e Cesenatico.

Ha approvato la relazione del comm. Giannini, presidente della Camera di Commercio di Napoli, sulle operazioni da comprendersi nel porto commerciale di Napoli ed ha designato come rappresentante del consiglio dell'industria e del commercio nel consiglio generale del traffico il comm. Varvelli, direttore generale delle gabelle.

Il consiglio generale del traffico

Roma, 10

Con decreto del ministro dei LL. PP. on. Bertolini sono stati chiamati a far parte del consiglio generale del traffico l'ing. Caribelli e il cav. Marchiori quali delegati dei comizi agrari del Regno, l'ing. Lusardi quale delegato della commissione compartimentale del traffico di Milano e il prof. Ferrari quale delegato della commissione compartimentale del traffico di Firenze.

PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA

La relazione al progetto di legge

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto di legge formulato dalla commissione reale per la riforma delle scuole medie si compone di 47 articoli, accompagnati da una relazione, che illustra le nuove riforme scolastiche.

La relazione comincia con l'accennare al fatto che le nostre scuole medie sono quali furono istituite dalla legge del 1859. Le scuole non sono quindi più adatte alle esigenze della vita moderna.

Dopo avere accennato alla necessità di creare nuove scuole professionali moltiplicando le formule, la commissione propone tre forme nuove di liceo.

Liceo classico con prevalenza assoluta della cultura classica e delle lingue antiche; liceo medio con latino soltanto e prevalenza delle lingue moderne; liceo scientifico con laboratori e con prevalenza degli studi scientifici e con una lingua moderna.

E' stato stabilito che ai tre tipi di liceo, la cui durata è portata a cinque anni, si dovrà accedere da un liceo triennale senza insegnamento della lingua latina. Il latino sarà sostituito dalla lingua francese che dovrà essere insegnata praticamente, in modo che i ragazzi possano servirsene per leggerla e parlarla. Il ginnasio così diventa una scuola unica di preparazione per il liceo. Le scuole professionali di secondo grado avranno le loro speciali scuole preparatorie di modo che saranno nettamente separate le scuole di cultura dalle scuole professionali, che oggi sono comuniste, come negli istituti tecnici.

Gli attuali istituti tecnici saranno diminuiti della sessione fisico-matematica, la quale è isolata, la quale diverrà appunto il terzo tipo liceale.

Inoltre la Commissione osserva che una tale riforma reca la necessità di creare nuovi insegnanti, sopratutto per le lingue moderne che dovranno essere laureati per pareggiarli in grado e cultura ai colleghi di lettere e di scienze e ciò si otterrà con la istituzione di sezioni filologiche moderne nelle facoltà di lettere.

L'anarchico Augusto De Sanctis in Cassazione

Roma, 10

Quest'oggi, davanti alla Corte di Cassazione di Roma, è incominciato il processo a carico dell'anarchico Augusto De Sanctis. Il De Sanctis nel giugno 1906 era addetto ai lavori di restauro come falegname nel villino dei principi Doria-Pamphili a Roma dove si recava ogni mattina il sacerdote don Antonio Corsi, vecchio di 83 anni, a celebrare la messa nella cappella gentilizia. La mattina del 15 giugno il De Sanctis aspettò questi che recavasi in carrozzella a celebrare la messa e lo uccise per brutale malvagità con colpi di punteruolo al petto.

Il De Sanctis deve rispondere anche di mancato omicidio nella persona di monsignor Antonucci, vicario generale del cardinale Vannutelli, il quale fu dall'anarchico aggredito senza alcuna ragione, per le scale della sua abitazione e ferito gravemente.

L'imputato si è rifiutato di assistere alla udienza, cosicchè il processo si svolge in sua assenza con la sola assistenza degli avvocati difensori.

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso Ranzi

Roma, 10

La IV sezione del Consiglio di Stato con decisione pubblicata oggi ha respinto il ricorso prodotto dal capitano Fabio Ranzi avverso il regio decreto 26 maggio 1904, con il quale veniva rimosso dal grado di capitano della riserva, perchè rifiutò di battersi in duello contro il tenente colonnello dello Stato Maggiore Bertotto che lo sfidò.

La IV sezione ha pure condannato il cav. Ranzi alle spese.

Per il ricupero delle navi di Nemi

Roma, 10

Al Ministero dell'Istruzione si è riunita la Commissione governativa dei rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione, della Marina, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura per ricuperare le navi di Nemi. La commissione decise di mantenere il segreto riguardo al progetto tecnico scelto. Nella riunione venne anche discussa la questione dei fondi. Il ministro attende ora la risposta dell'avvocatura erariale sulla condizione giuridica della proprietà delle navi.

Il *Messaggero* dice che ormai la questione del ricupero delle navi sembra si avvii alla soluzione.

Fortissimo scoppio sulla "Vettor Pisani,, Capo macchinista e tre fuochisti feriti

Roma, 10

La *Vita* ha dalla Spezia che mentre la nave *Vettor Pisani* tornava dalle prove e dava a fondo agli ormeggi, improvvisamente avvenne un fortissimo scoppio nello scompartimento delle caldaie, preceduto da una violenta fuga di vapore che investì il capo macchinista Ilario, i fuochisti Raio e Trini e l'allievo fuochista Stendardo. Il macchinista riportò gravi ustioni al braccio e versa in istato disperato. Anche il Ragio trovasi in uno stato grave. Gli altri due sono in migliori condizioni. I feriti ebbero a bordo le prime cure e furono poi trasportati all'ospedale militare.

La *Vita* dice che la disgrazia si debba attribuire all'avvallamento del cielo della caldaia, che produsse una violenta pressione di vapore.

Commemorazione di De Amicis a Roma

Roma, 10

Domenica mattina, per iniziativa dell'amministrazione comunale di Roma, il prof. Canti, assessore della pubblica istruzione, terrà una commemorazione di Edmondo De Amicis al teatro Adriano dinanzi a tutti gli alunni e le alunne di quinta e sesta elementare.

Due testimoni uccisi per vendetta

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Salerno che presso Campania alcuni contadini rinvennero sulla strada provinciale il fattore Bove Augusto e suo figlio uccisi con due colpi di fucile. I due infelici erano stati nella mattinata interrogati dal pretore di Campani circa un processo che si sta istruendo per l'assasinio di tal Portaleone Granito. Da indagini eseguite pare che l'omicidio sia stato commesso per vendetta in seguito alla deposizione dai Bove resa dinanzi alla giustizia.

La riforma sui contratti di borsa

Roma, 10

Oggi al Ministero delle Finanze si sono riuniti i ministri Lacava, Carcano, Orlando e Cocco-Ortu per concretare le riforme alla legge sulle società anonime e i contratti di Borsa.

DOPO LA MORTE DEL CONTE TORNIELLI

Le manifestazioni di lutto e di cordoglio a Parigi - Le disposizioni pel trasporto della salma in Italia

Altri commenti dei giornali romani
Condoglianze di Fallières e Pichon

Roma, 10

La *Vita*, commentando la notizia della morte del nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, dice che a lui spetta l'onore di aver dato utilmente la propria cooperazione ad unire con i più sinceri propositi di pace le due nazioni: l'Italia e la Francia e che il suo nome deve essere ricordato con gratitudine sincera e duratura.

Il *Popolo Romano* dice che con la morte del conte Tornielli lo Stato italiano vede sparire l'ultimo dei gloriosi diplomatici che si formarono alla scuola di Camillo Cavour e che collaborarono efficacemente ed abilmente per condurre l'Italia all'odierno posto tra le nazioni civili.

L'ambasciatore di Francia ebbe l'incarico dal Presidente della Repubblica, di far pervenire al Re le sue condoglianze per la morte del co. Tornielli. Uguale incarico ebbe dal ministro Pichon per Tittoni.

Intorno alla salma dell'ambasciatore
Il trasporto in Italia

Parigi, 10

Il principe e la principessa di Galles, che durante la giornata di ieri fecero assunere notizie sullo stato del conte Tornielli, si fecero iscrivere ieri sera nei registri della ambasciata.

Il nipote Tornielli e la marchesa Paolucci, moglie del ministro d'Italia a Lisbona, giunsero iersera alla ambasciata.

A nuovo decano del corpo diplomatico la contessa Tornielli ha dichiarato che desidera che i funerali siano semplici, ma degni.

La salma del Conte Tornielli sarà trasportata a Novara.

Ieri sera il corpo del defunto venne trasportato nel grande salone dell'ambasciata, ove vegliano delle suore.

Tra le firme dei registri si notano quelle di Bourgeois, Sarrien, Sarraut, Deselves e Lepine, dei presidenti del consiglio generale e del consiglio municipale, del principe Rolland Bonaparte e di parecchi membri dell'Accademia, di magistrati e di notabilità di ogni genere.

Tutta la mattinata gli operai hanno lavorato per trasformare in cappella ardente il grande salone a pianterreno della ambasciata d'Italia. La salma del conte Tornielli che è stata deposta alle ore 12,30 sul catafalco è circondata di ceri. L'ambasciatore è vestito con un frak nero e porta le sole decorazioni del Collare dell'Annunziata ed il Cordone della Gran Croce della Legion d'Onore. Si danno il cambio presso la salma le religiose infermiere e le religiose di San Vincenzo de' Paoli, di cui l'ambasciatore favoriva i lavori.

La contessa Tornielli questa mattina non ha lasciato il suo appartamento. Essa ha presso di sè da ieri sua nipote, la marchesa Paolucci. — Il marchese Paolucci, ministro plenipotenziario a Lisbona, è atteso per questa sera.

La contessa Tornielli ha recvuto innumerevoli telegrammi di condoglianza dall'estero, perchè il conte Tornielli nella sua lunga carriera diplomatica era stato successivamente in Germania, in Spagna, e in Inghilterra ed ovunque aveva lasciato numerose simpatie.

Sul registro deposto nell'anticamera dell'ambasciata, oltre a tutti i diplomatici che si trovano a Parigi, si sono iscritte tutte le personalità più note della politica, dell'arte e della mondanità.

La inumazione della salma del conte Tornielli avrà luogo in Italia. Secondo il desiderio espresso dalla famiglia la cerimonia del trasporto della salma dall'ambasciata d'Italia alla stazione di Lion avrà un carattere di grande semplicità. Gli onori le saranno nondimeno resi. Questa cerimonia avrà luogo lunedì mattina alle ore 11.

Gli ultimi momenti di Tornielli narrati da un segretario d'ambasciata

Parigi, 10

Il signor Carlo Garvazzi, primo segretario dell'ambasciata d'Italia, ha fornito ad un redattore dell'*Echo de Paris* le seguenti notizie sugli ultimi momenti del suo eminente capo.

— Nulla poteva far credere, egli ha detto, la settimana scorsa a questo doloroso avvenimento. Sabato il conte Tornielli si era recato ancora una volta alla riunione della colonia italiana in un restaurant italiano dei Boulevards. Egli si era scusato di non poter assistere al banchetto come aveva promesso. L'ambasciatore era però venuto a prendere il caffè ed aveva parlato con il suo solito umore.

Domenica vi era il corriere. Io lavorai con lui dalle 11 del mattino alle 10 della sera. Lasciando l'ambasciata, il conte Tornielli mi ricordò: — Non dimenticate che domani abbiamo a pranzo il signor Hill e che voi siete dei nostri.

Hill è il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino. Il conte Tornielli lo aveva conosciuto all'Aja ove presiedeva la delegazione italiana. Hill era di passaggio a Parigi e l'ambasciatore offriva un pranzo in suo onore, ma lunedì mattina alle ore 11 la contessa Tornielli mi disse in fretta:

— Contromandate il pranzo.

Il conte aveva infatti avuto nella notte dal lunedì al martedì un forte attacco di influenza, male che egli aveva già avuto sotto la stessa forma a Madrid e a Parigi al suo arrivo. Speravamo quindi ne uscisse ancora vittoriosamente. Ci ingannammo.

Ieri si manifestò una paralisi parziale conseguenza di una emorragia cerebrale.

Io ero solo nella sua camera in quel momento. Svegliandosi e vedendomi mi disse con voce spenta:

— Va bene?

Ad un'ora del pomeriggio gli offrii un bicchiere con un po' di champagne e gli dissi:

— Vuol bere?

Ne bevve un piccolo sorso e fu tutto.

Malgrado tutte le cure prestate dal dottor Guelpa e della contessa Tornielli, che lo aveva vegliato per tre notti senza prendere riposo, l'ambasciatore rese l'ultimo respiro senza avere ripresi i sensi.

— Naturalmente dopo la morte avete prevenuto il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri?

— Sì, e nello stesso tempo un telegramma fu inviato a Sua Maestà il Re d'Italia che nella giornata aveva telegrafato parecchie volte per avere notizie. Come cavaliere dell'Annunziata, il conte Tornielli era cugino di Sua Maestà il Re. Il barone Agliotti diviene ora incaricato degli affari d'Italia e fungerà da ministro plenipotenziario in attesa della nomina del successore.

Il giornale aggiunge che il conte Tornielli non ha cessato mai di portare nella pratica della politica degli accordi molto tatto e molta lealtà.

Le necrologie dei giornali parigini

Parigi, 10

Il *Figaro* consacra al conte Tornielli un lungo articolo, nel quale ricorda la parte importante che l'ambasciatore italiano ha avuto nel riavvicinamento franco-italiano. L'Italia e la Francia, scrive il *Figaro*, lo piangono insieme.

Il *Petit Parisien* constata che nell'epera del riavvicinamento franco-italiano la personalità del conte Tornielli ha avuto su tutti una parte considerevole. L'opera da lui compiuta è di quelle di cui un diplomatico può essere fiero.

Anche il *Gil Blas* scrive che con la morte del conte Tornielli la Francia ha perduto uno dei suoi amici più sinceri, devoti ed utili.

Il *Journal* dice: Il conte Tornielli, che è stato artefice del riavvicinamento franco-italiano aveva ricevuto dal suo Sovrano le più alte soddisfazioni. In Francia il conte Tornielli aveva saputo creare attorno all'ambasciata italiana una atmosfera di simpatia che lascierà un ricordo durevole di un diplomatico compito e di sincero amico del nostro paese.

Il *Gaulois* dice che non vi è nella storia della carriera della diplomazia che un esempio di successo analogo a quello del conte Tornielli: l'esempio del signor De Tayllerand quando egli giunse sospetto al Congresso di Vienna e lo dominò alla fine con la virtù del suo genio e della sua finezza.

L'Humanitè, ricordando la parte coraggiosa del conte Tornielli durante lo affare Dreyfus, dice che messo in causa da Trorieux, il conte Tornielli fece una sua deposizione che fu gravissima per i falsari ed eccitò la collera di coloro che difendevano quella cattiva causa.

La *Republique Francaise* scrive: Il venerabile decano del corpo diplomatico era tanto amato quanto rispettato da tutti coloro che lo avvicinavano. — Questo piemontese, entusiasta del rinascimento italiano, lavorò in tutta la sua vita alla grande opera della pace europea, allo scopo degli scambi economici e intellettuali, alle convenzioni internazionali. Il conte Tornielli sarà universalmente rimpianto.

Il *Gil Blas* scrive: Il conte Tornielli possedeva nei più alti gradi tutte le qualità di uomo eminente e coraggioso. Queste qualità sarebbero senza dubbio bastate per conquistare la stima dei parigini, ma egli aveva pure tutte le qualità del cuore, così simpatiche al popolo francese. Egli non tardò ad essere ricercato in tutti i saloni parigini ove le simpatie andarono anche alla contessa Tornielli, la più squisita delle signore. La popolarità di cui godeva il conte Tornielli era reale e ne è prova non solo la lista già interminabile delle notabilità recatesi ad iscriversi alla ambasciata, ma anche di tutti quegli sconosciuti che ieri sera appena la triste notizia si sparse per Parigi si sono recati ad iscriversi alla ambasciata e a portare alla contessa Tornielli l'omaggio della loro dolorosa simpatia.

Tre anarchici arrestati a Parigi

Parigi, 10

Sono stati arrestati ieri alla stazione di Maison Alfoft tre individui che si chiamano Rousselle, Kuhm e Roux. Rousselle e Kuhm avevano ricevuto da Roux che giungeva da Corbeille, delle cartucce di dinamite.

Secondo il *Journal* l'autorità giudiziaria ammette grande importanza all'arresto di questi tre individui, perchè alcuni elementi dell'inchiesta fanno supporre di trovarsi di fronte ad un complotto destinato a provocare degli attentati.

La *Petite Repubblique* scrive che numerose perquisizioni sono state operate ieri sera, ma la prefettura di polizia ricusa di far conoscere le località ove le perquisizioni stesse furono operate e i risultati ottenuti. I tre arrestati sono molto conosciuti nei circoli anarchici ed erano da tempo oggetto di vigilanza speciale da parte della brigata speciale. Da quattro giorni l'ispettore di polizia non li perdeva di vista. La notte scorsa la polizia fu avvertita che i tre individui lasciavano una casa del boulevard de la Vilette conducendo un carro da trasporti. Tutti e tre furono arrestati e si scopersero nel carro parecchie casse. E' in queste casse che si trovava la dinamite. Si ignora quali fossero le intenzioni di questi individui.

L'Echo de Paris dice che degli arresti hanno avuto luogo nel Boulevard de la Vilette. Si crede che questi arresti si riferiscano a fatti che hanno il loro punto di partenza nel conflitto attuale fra gli imprenditori e gli operai delle costruzioni. E' possibile infatti che certi propagandisti hanno pensato ad appoggiare la causa degli operai terrorizzando i partigiani dei promotori della serrata.

I pacchi che portavano i tre anarchici arrestati nei dintorni di Parigi contenevano dieci cartuccie di dinamite del peso di cento grammi l'una. Uno di questi anarchici era armato di una rivoltella carica.

Il laboratorio municipale dichiara che con quelle dieci cartuccie di dinamite si sarebbe potuto fabbricare sei bombe potenti. I tre anarchici facevano parte di un gruppo internazionale fondato il mese scorso che aveva creato un giornale clandestino intitolato *Terra e libertà*. Questo gruppo era sorvegliato da lungo tempo.

I LAVORI PER IL PORTO DI NAPOLI

Un confronto col porto di Venezia

Roma, 10

Nella sua relazione al Consiglio dell'Industria e del Commercio nella classifica del porto di Napoli, il relatore Nicola Giannini dopo avere accennato alle vicende di quel porto che ebbe vita inquieta fino al 1860 e all'abbandono in cui fu lasciato tagliandolo fuori dalle principali linee ferroviarie costruite nei primi anni che seguirono l'unificazione nazionale per congiungere l'Italia dal Sud al Nord, fa un raffronto tra le varie spese sostenute dal governo per le coste marittime delle altre parti d'Italia, e conclude che — pur tenendo conto dei provvedimenti adottati in seguito alla legge 1881 — esse furono sempre insufficienti.

Un benefico risveglio si inizia con la legge 8 luglio 1904 la quale largamente provvide ai bisogni portuali di Napoli e per cui venivano assicurati al secondo porto del Regno i bacini di carenaggio, la colmata del Mandracchio, l'ampliamento delle banchine ed altre opere minori. L'on. Gianturco, compianto ministro dei Lavori Pubblici, prendendo le mosse dal decreto 30 luglio 1888, tenuto conto che lo sviluppo sempre crescente del porto ne ha allargato verso la parte orientale i confini, ottenne dai corpi consultivi parere favorevole alla sua iniziativa di allargamento del porto commerciale, abbandonando così l'antica e fatale separazione tra porto militare e mercantile.

Il porto di Napoli, come risulta da relativi specchi statistici inseriti sulla relazione — dal 1885 in poi ha continuato sempre ad aumentare d'importanza, tanto da raddoppiare il suo tonnellaggio in un decennio (dal 1895 al 1904) mentre Genova ha raddoppiato il suo tonnellaggio dopo 14 anni (dal 1890 al 1904) e mentre nel 1890 il tonnellaggio del porto di Genova era doppio di quello di Napoli, nel 1904 lo superava di appena 1.000.000 di tonnellate. Per merce imbarcata e sbarcata il porto di Napoli è superato anche da quello di Venezia: infatti Genova figura per 5.500.000 tonnellate e Venezia per 2.000.000, mentre Napoli solamente per 1.500.000. Il numero dei piroscafi italiani giunti, nel 1904, nei porti di Napoli e di Venezia è quasi uguale, mentre il numero dei piroscafi esteri giunti a Genova è una metà superiore di quelli giunti a Napoli. Negli ultimi tre anni le condizioni del porto andarono sempre migliorando, tanto che nel 1906 le dogane resero all'Erario L. 37.197.524. Il massimo di potenzialità del traffico al quale le nuove opere di ampliamento, di sistemazione e d'arredamento potrebbero provvedere è stato previsto possa ascendere, nel prossimo ventennio, a 2.500.000 tonnellate di merce sbarcata e imbarcata in un anno.

A un tale porto — dice la relazione non poteva non essere angusto l'antico regime, epperò nella più vasta zona di influenza devono andar compresi tanto il porto mercantile quanto quello militare. A tal proposito la relazione propone che il nuovo decreto dovrebbe indicare come porto militare la sola parte del molo di S. Vincenzo compresa tra le sue radici e l'estremo del braccio deviato in direzione N. E. 25.o. E per una complessiva lunghezza di m. 570, e tutta la zona d'acqua compresa fra detto tratto di molo e il molo angioino, con le opere di riva relative. Così il porto mercantile — tenendo conto di tutte le opere da eseguirsi per effetto delle relative leggi — verrebbe a comprendere parte del molo S. Vincenzo facente seguito alla opera militare e lungo m. 930, i moli Angioino, San Gennaro ed Orientale, il ponte sporgente Vittorio Emanuele II in costruzione, la diga frangiflutti pure in costruzione, nonchè le zone acquee racchiuse fra le dette opere fino alla foce del Pollena.

La relazione passa quindi a parlare della esecuzione dei vari lavori di banchinamento, dei nuovi capannoni da costruirsi a Porto di Massa dell'ampliamento del molo di levante e del ponte trapezoidale e dice che tra poco il Ministero dei Lavori Pubblici, il Comune e la Camera di Commercio di Napoli dovranno decidere:

a) sui lavori in corso di esecuzione o semplicemente progettati;

b) sui lavori che dovranno scaturire da iniziativa e da studi del ceto commerciale;

c) su quelli che si dovranno domandare all'industria privata con l'ampliamento e la innovazione degli attuali magazzini generali e Punto franco.

La relazione poi, dopo aver parlato della necessità delle opere foranee o di difesa perchè esse siano disposte in modo da permettere sempre e con ogni tempo l'entrata alle navi, e avere quindi accennato alla necessità che le banchine abbiano tale sviluppo e siano munite di così vasti depositi alle spalle in modo che le navi si possano ormeggiare di fianco e compiervi rapidamente le loro operazioni e passa ad enumerare tutto il fabbisogno del porto incitando a por termine con la massima energia alle opere già in corso e ad iniziare al più presto quelle che sono ancora allo stato di progetto.

Da ultimo la relazione si occupa della stagione d'i sverno della flottiglia di navi da diporto e delle navi da pesca proponendo di comprendere dei ricoveri marittimi — *Santa Lucia e Sannazzaro* — tra quelli del porto commerciale di Napoli.

Il relatore conclude appoggiando la proposta governativa dei lavori per il porto di Napoli presso il Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio augurandosi ch'essa ispiri a quella città il possente anelito di una vita nuova.

Per la trasformazione del liceo musicale di Roma

Roma, 10

Stamane una commissione di deputati romani con il sindaco di Roma si è recata dal ministro della P. I. per insistere presso di lui affinchè sia sollecitamente risolta la questione della trasformazione del liceo musicale di Roma in conservatorio governativo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Rava ha promesso che avrebbe portata la questione in Consiglio dei ministri, dichiarando che non avrebbe mancato di appoggiarla.

Il congresso di matematica

Roma, 10

Nel Congresso internazionale dei matematici le sezioni hanno continuato i loro lavori.

Nella Sezione 1.a (analisi) presieduta dal prof. Pascal, della Università di Pavia, furono oggi presentate parecchie interessanti comunicazioni sulla teoria delle funzioni da E. G. Moore, Fredhol, D'Ademar, Orlando, Pascal, Stephanos, Montessus, Pucciano.

Nella sezione seconda, presieduta dal prof. Schur, di Carlsruhe, si sono avute due interessanti comunicazioni dei signori Tzitzeika e Pfeiffer.

La sezione terza ha tenuto seduta sotto la presidenza del prof. Wangerin della Università di Halle. Vennero lette interessanti comunicazioni dei professori Bryan e Poynting.

Zeuten di Copenaghen con interessanti comunicazioni dei professori Marco Longo, Fehr, Stephanus, Arehenhenold, Andrade, Conti, De Galdeano. La sezione approva — per acclamazione — l'invio di un telegramma di ringraziamento, di plauso e di augurio al prof. Cantor per l'omaggio pervenutole del primo esemplare del quarto volume delle sue lezioni sulla storia della matematica. L'assemblea acclama a presidenti per la seduta di domani i professori Pichard e Simon.

Per la seduta pomeridiana di oggi la aula è affollatissima di numerosi congressisti attratti dalle conferenze dei professori Poincarrè e Pichard dell'Accademia delle Scienze di Parigi della quale anzi il primo un mese fa fu eletto membro accademico. Alla prima parte dell'istruzione e S. E. Luzzatti. Disgradella istruzione S. E. Luzzatti. Disgraziatamente, una indisposizione sopravvenuta in questi giorni ha impedito al prof. Poincarrè di dire egli la sua conferenza, che fu letta dal prof. Darbona.

Poincarrè esamina quali elementi abbiano contribuito allo sviluppo della matematica Nota col filosofo Mach che lo ufficio della scienza produrrà la economia del paese. La importanza infatti, aggiunge Poincarrè, si misura dal suo rendimento cioè dalla entità di pensiero che essa permette di esprimere. Appoggiandosi sopra questa analisi del passato, Poincarrè spinge lo sguardo verso l'avvenire e passa in rassegna i problemi essenziali che attirano oggi la attenzione dei vari argomenti della matematica. La brillante conferenza fu salutata con una ovazione dell'assemblea, che incaricò il prof. Darbona di portare a Poincarrè i rallegramenti e i voti augurali.

La conferenza di Pichard tratta dei rapporti della matematica colla fisica. La conclusione dell'oratore è che oggi come già nei primi albori della scienza è il mondo esterno che guida i matematici nelle loro ricerche indicando anche la via da seguire. In compenso la matematica può a buon diritto affermare che soltanto per i suoi mezzi viene fatto di contemplare logicamente il mondo esterno. Non dunque la matematica è una scienza strana e mostruosa come taluni oppongono, ma uno strumento essenziale per dare solide basi alla filosofia naturale. Anche questa profonda conferenza è accolta da calorosi applausi.

L'ex ministro austro-ungarico a Roma

Roma, 10

L'ex ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowsky, ha ieri pranzato presso l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Lützow e oggi nel pomeriggio ha visitato il ministro Tittoni. Il conte Goluchowsky sarà ricevuto in udienza dal Re.

Deragliamento di un treno presso Piacenza
La locomotiva e tre carri nella stazione

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Piacenza che sulla linea tramviaria Piacenza-Cremona un treno composto di dieci carri diretto da Cremona verso Piacenza giunto alla fermata intermedia presso Monticelli detto del Cristo deragliò. Il deragliamento avvenne proprio di fronte alla stazione di fermata del Cristo. La stazione è formata di una chalet costruito completamente in legno. Il treno andò a finire proprio dentro alla stazione con la locomotiva e tre carri. Lo chalet venne completamente divelto dalle fondamenta e fu travolto e trascinato in fondo ad un fossato, ove finì anche il treno. Fortunatamente il capo-stazione e il deviatore erano fuori della stazione. Un operaio che si trovava a lavorare al primo piano della stazione riuscì a mettersi in salvo. Anche le persone che viaggiavano sul treno riuscirono a salvarsi.

I danni sono gravissimi. La linea è interrotta; il servizio dei passeggieri si fa mediante il trasbordo.

Omicidio per una carta giuocata male

Roma, 10

Ieri a sera si trovavano a giocare a *tre sette* in una osteria in via Principe Amedeo il proprietario Giovanni Maccari che aveva per compagno Biagio Pietrantoni e il lattivendolo Giovannini Brunetti che aveva per compagno Giovanni Conti di anni 20. — Al termine della partita sorse una questione per una carta giuocata male. Dopo una viva discussione il Pietrantoni dette due schiaffi al Brunetti. Gli altri giuocatori preser ole difese del Brunetti e il Conti domandò al Pietrantoni delle spiegazioni circa il suo atto. Il Maccari, vedendo che la questione prendeva proporzioni allarmanti, mise tutti alla porta. Nella colluttazione andarono in frantumi bottiglie e bicchieri. Quando furono sulla soglia della porta il Conti emise un grido e cadde a terra colpito da due coltellate nel petto. Intanto il Pietrantoni si era allontanato e fu perduto di vista. Il Conti, trasportato all'ospedale, vi morì poco dopo.

Le guardie, recatesi a casa del Pietrantoni, lo arrestarono mentre era a letto. Trasportato al commissariato, il Pietrantoni confessò di essere stato lui l'autore dell'omicidio.

Esodo di lavoratori, bambini e di bestiami dai paesi dello sciopero

Ferrara, 10

Oggi si tentano le ultime trattative fra proprietari e lavoratori a Ravalle, Porporana e Casaglia; se falliranno è già deciso l'esodo in massa dei lavoratori e per parte dei proprietari è pure decisa la vendita dei bestiami.

Ed anche le donne stanno decidendosi ad un passo doloroso, quello di mandare i loro figliuoli peregrinando per le città vicine, di dove provengono di già numerose offerte di ospitalità. E' insomma la riproduzione esatta di quello che avemmo lo scorso anno nel Comune di Argenta.

L'ora è solenne per tutta quella plaga desolata; domani vi può risorgere tutta la consueta febbrile attività del lavoro, tanto più affannoso quanto più ritardato, come può determinarsi la peggiore delle situazioni, quella di una terra quasi morta, morta ad ogni vita animale, morta ad ogni prosperare di utili coltivazioni.

Abate condannato per un sermone politico

Metz, 10

Oggi è comparso dinanzi al tribunale correzionale l'abate Mansuy curato di Ars sur Moselle per avere commentato in un sermone di un giorno di festa le parole dell'Imperatore in modo da compromettere l'ordine pubblico. Egli aveva detto che i cattolici tedeschi sono trattati peggio dei protestanti e aveva criticato le misure di espropriazione in Polonia. Grande folla assisteva al processo. Furono escussi molti testi, che quasi tutti avevano assistito al sermone incriminato. L'abate Mansuy fu condannato a 15 giorni di detenzione in fortezza per avere compromesso il servizio di ordine pubblico e all'ammenda di 40 marchi.

L'arringa dell'avv. Hommelstein fu dal presidente interrotta perchè si dilungava troppo. L'avvocato allora rinunciò alla difesa. Si prevede che questo incidente costituisca un motivo di Cassazione.

Questo processo ha fatto molto chiasso nella stampa tedesca. La sentenza sarà probabilmente molto commentata.

Il risultato delle elezioni in Portogallo

Lisbona, 10

Con l'elezione di due deputati repubblicani della provincia il numero dei deputati repubblicani alla Camera è di 7. I progressisti sono 58; i nazionalisti hanno soltanto un seggio.

I disordini di domenica a Lisbona

Lisbona, 10

Tutta la opnione pubblica esprime la sua riprovazione per i disordini di domenica scorsa che furono una manifestazione isolata. Si narra che nella chiesa di San Domingo il coro venne invaso dalla guardia civile, la quale da quel punto fece delle scariche per parecchio tempo contro la folla. E' stato questo sacrilegio che ha provocato da parte del patriarca la interdizione del culto della chiesa.

Su parecchi individui arrestati di notte tempo sono state trovate cospicue somme poco in rapporto con i loro mezzi di esistenza.

Si calcola che i feriti siano circa un centinaio fra cui molti sconosciuti, i quali per evitare delle noie si fanno curare a domicilio. Tra i militari feriti vi sono cinque soldati del 5.o reggimento di fanteria colpiti dai proiettili della guardia civile nel momento in cui un distaccamento di cui essi facevano parte passava dinanzi alla chiesa di San Domingo.

La stampa è unanime nel fare elogi al Presidente del Consiglio e al ministro della Guerra per aver decisa una inchiesta sulla condotta della guardia municipale. I giornali condannano gli atti selvaggi compiuti da vagabondi che misero in pericolo la vita e i beni cittadini. Parecchi giornali dicono di ritenere che i manifestanti siano stati incitati e sovvenzionati e chiede che il Governo agisca con energia.

L'unione monetaria latina

(Nostro servizio particolare)

Atene, 10

(O.) Fra gli Stati dell'Unione monetaria latina — Francia, Italia, Belgio, Svizzera e Grecia — pendono trattative per modificare la convenzione attualmente in vigore. Si tratta di sopprimere la piccola moneta fiduciaria, cui sarebbe sostituita la moneta d'argento.

Il Governo greco ha fatto proposte per il riscatto delle sue pezze d'argento che sono ora in circolazione e si impegna di sostituirle con nuove pezze destinate esclusivamente per la circolazione nei paesi greci, purchè gli altri Governi alla loro volta si assumano l'impegno di interdire la circolazione di queste monete nei rispettivi Stati.

Queste proposte hanno trovato favorevole accoglienza e le modificazioni che si vogliono introdurre all'attuale convenzione monetaria saranno quanto prima concretate in fatti, appena sia appianata qualche lieve divergenza di vedute che esiste ancora tra la Francia e l'Italia.

Ingente furto a Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 10

(F.) La signora Aurora Dinescu, dimorante in strada Columb, era uscita di casa per poche ore mentre si trovava assente anche la fantesca. Al suo ritorno, ebbe la sgradita sorpresa di trovare scassinata la porta e rotto uno scrigno, dal quale erano scomparsi cinquanta mila franchi in biglietti di Banca e tanti gioielli pel valore di settanta mila franchi. Nessuna traccia dei colpevoli.

Nicola di Montenegro a Pietroburgo

Pietroburgo, 10

Ieri sera nel palazzo Alexandrowsky a Tsarkoje-selo vi fu un pranzo in onore del Principe Nicola del Montenegro. Lo Czar fece brindisi in cui dette il benvenuto al principe come capo della casa principesca slava, legata alla Russia da una provata amicizia. Concluse esprimendo la speranza che la visita servirà a consolidare la storica amicizia della Russia e del Montenegro.

L'arrivo degli imperiali a Corfù

Corfù, 10

E' giunto verso il mezzodì l'*Hohenzollern* coi Sovrani e i principi tedeschi. Vi fu uno scambio di salve colle artiglierie.

Il Re e i principi ereditari di Grecia salirono a bordo. L'incontro fu cordiale: i Sovrani si scambiarono i saluti abbracciandosi. Vi fu quindi a bordo una colazione intima con l'intervento dei Sovrani, dei principi e dei seguiti. — Alle ore 3,30 gli imperiali sbarcarono. Malgrado la pioggia, enorme folla assistette allo sbarco.

Il principe Eulemberg querela il difensore di Harden

Berlino, 10

Secondo la *Neue Sollschaltiche Correspondenz* il pubblico ministero ha dato corso alla querela per diffamazione del principe Eulembreg in seguito all'accusa di omosessualità, che l'avvocato di Harden mosse contro di lui nel corso del primo processo Moltke-Harden in seguito al rifiuto di ritrattazione. Il processo avrà luogo probabilmente a Berlino Invece il giudice istruttore si sarebbe rifiutato di aprire la azione giudiziaria contro Harden, poichè dal resoconto stenografico del primo processo non risulta alcuna dichiarazione, offensiva di Harden contro Eulemberg.

Italiano decapitato da un treno

Belgrado, 10

Stamane l'operaio italiano Morandini ventiquattrenne occupato nei lavori della ferrovia tra la galleria Paradis e Arnot era montato su un treno merci, ed essendo disceso mentre il treno rallentava, fu ucciso da un altro treno giungente in senso inverso. Ebbe la testa e le gambe tagliate.

Lo sciopero tramviario a Milano

Milano, 10

Stamane negli uffici della direzione dei trams interprovinciali la commissione del personale scioperante ha firmato un concordato stipulato fra le parti che segna la fine di questa vertenza.

Corriere Giudiziario

La ripresa del processo Saporito

Bologna, 10

Stamane alle ore dieci si è ripreso il processo Saporito.

La signora Cecchina Saporito non è ancora giunta essendo malata. Neppure il teste Garofalo è giunto. Guicciardo Pietro depone che mentre si recava a impostare una cartolina la sera del delitto, sentì un colpo di fucile. Null'altro sa. Il teste Ferrara Francesco, capo ufficio contabile dell'azienda, spiega il funzionamento dell'azienda e le operazioni che venivano compiute dall'esattore-cassiere Vivona. Quindi si dilunga fino a mezzogiorno a fare una trattazione di ragionieria e di contabilità.

L'udienza è poi rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana incomincia alle ore 15 con il faticoso lavoro di un usciere che schioda due casse contenenti i registri della azienda Saporito fatti venire appositamente per il processo.

Il teste Ferrara, con i registri alla mano, dà ampie spiegazioni ai giurati, mentre il Vivona ascolta attentamente e il pubblica sbadiglia.

Consultando i registri si vedono lire mille pagate a favore del teste Annone e lire cinquanta a favore del teste Cirabisi. Seguono altri testi impiegati contabili nell'azienda Saporito, i quali nulla dicono di importante. Dopo di che, alle 17,15, si toglie l'udienza.

Imputato che si scaglia contro il presidente

Genova, 10

Oggi alle ore dodici dinanzi alla seconda sezione del Tribunale Penale veniva interrogato il detenuto Ettore Dell'Agnello di anni 21 da Sampierdarena, pregiudicato e colpevole di parecchi reati contro la proprietà. Mentre il presidente, giudice Balestrieri, rivolgeva un'ultima domanda all'imputato, questi afferrato il moschetto del carabiniere Becelli si lanciò contro il magistrato. Il detenuto fu subito trattenuto dal carabiniere Becelli e dal compagno di questi. Una fiera resistenza oppose il Dell'Agnello che tentò anche di strappare la sciabola del Becelli. I due militi riportarono morsi e lesioni varie alle mani. Accorsero carabinieri, guardie, magistrati e avvocati. Infine il forsennato, in uno stato di sovraeccitazione straordinaria, venne ridotto alla impotenza mediante la camicia di forza e quindi fu trasportato alle carceri di Marassi. Il dibattimento venne rinviato in seguito a questo incidente.

Rapina, minaccie e furto

(corte d'Appello di Venezia)

Pezzile Giovanni fu Luigi d'anni 18, Baier Alessandro Ernesto di Angelo d'anni 24 e Bosser Antonio di Alessandro d'anni 18 erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo ad anni 3, mesi 1 di reclusione e L. 100 di multa; il secondo ad anni 1, mesi 9 di reclusione ed il terzo ad anni 3, mesi 5 e giorni 10 di reclusione e L. 100 di multa. Erano imputati: Pezzile e Bosser di avere nel 2 dicembre 1907 in Venezia, di comune accordo, mediante violenza e minacce di gravi danni, costretto Betto Antonio Ulderico a permetter loro di impossessarsi di un sandolo che esso Betto deteneva; tutti e tre di avere nel 2 dicembre 1907 n Venezia, in unione fra loro, rubato una balla di baccalà del valore di L. 90 circa, in danno di Bortoli Giuseppe, togliendola da una peata ormeggiata di fronte alla Stazione Ferroviaria.

La Corte dichiarò non luogo a procedere per la minaccia e confermò la responsabilità del furto. Ridusse quindi la pena pel Pezzile a mesi 10 di reclusione, pel Baier ad 1 anno e 6 mesi e pel Bosser ad 1 anno e 3 mesi della stessa pena.

Difensori Grego e Boncinelli.

Lo strano contegno di un pregiudicato

(Tribunale Penale di Venezia)

La sera del 5 marzo u. s. la sarta Emma Chiereghin che ha negozio a S. Filippo Giacomo, riceveva la visita di un tale che si diceva mandato dall'imprenditore Costantini abitante a S. Barnaba con lo incarico di invitarla a recarsi il giorno dopo a casa del padrone che le avrebbe commesso alcuni abiti per una sua figlia.

Lo sconosciuto stava per andarsene, quando notò un buco nell'angolo dello stipite di una porta. Egli fece notare alla Chiereghin come da quel buco avrebbero potuto uscire dei topi e si offerse per otturarlo. Unendo i fatti alle parole trasse di tasca un pezzo di legno, dei chiodi e cominciò a lavorare. La signora lo ringraziò di cuore, gli portò un martello perchè avesse a compier meglio la bisogna, infine consegnò al proprio figlio un fiasco ed un biglietto da 5 lire e lo mandava a comperare del vino per offrirne al volonteroso.

Questi, appena il ragazzo fu uscito, si lamentò che il martello avuto non servisse allo scopo e dichiarato che andava a procurarsene un altro raggiunse il ragazzo nella vicina osteria di Ferrari-Bravo e si fece consegnare le cinque lire con la scusa di cambiarle, poscia scomparve, nè più tornò.

La signora Chiereghin, saputo il caso, andò a raccontarlo alla Questura, e quivi venne a sapere che il suo uomo, il vigilato speciale Giovanni Favro, da tre giorni latitante alla sorveglianza e perciò ricercato, era già stato arrestato dalle guardie al Ponte di Canonica ove stava cambiando le cinque lire, ma per conto suo.

Imputato di rapina e di contravvenzione alla vigilanza di P. S. il Favro venne tradotto ieri in Tribunale. Egli sostenne, con molta disinvoltura, che sua intenzione era stata quella di agevolare al ragazzo il cambio del biglietto da cinque lire, non di convertire tale denaro in suo profitto.

Alcuni testimoni nulla di concreto deposero su tale circostanza.

Su conforme proposta del P. M., il Tribunale assolse il Favro dal reato di rapina per non provata reità — e lo condannò per contravvenzione alla vigilanza a due mesi e dieci giorni di reclusione.

Dif. Levi-Morenos.

Per un furto di pelli

Berto Ettore di Nicolò era imputato del furto di alcune pelli, del valore complessivo di 25 lire, in danno dei calzolaio Biscaro suo ex-padrone.

Le magre scuse addotte dall'imputato e le schiaccianti deposizioni testimoniali indussero il P. M. a chiedere la condanna dell'imputato a due anni e sei mesi di reclusione.

Il difensore avv. Levi Morenos chiese diminuzione di pena.

Il Tribunale condannò il Berto ad un anno e sei mesi di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare.

Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Bianco.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 aprile:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51 82	51,72	51,71
Termom. cent. al Nord.	8.0	7.6	10,8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	92	91	85
Direzione del vento	SE	NW	SE
Stato dell'atmosfera	10	3	2
Acqua caduta in mm.	0.50	0.60	..

Temperatura massima di ieri 11.0 — minima di oggi 5.2 — Marea: 1.a alta ore 6.33 — 2.a alta 18.56 — 1.a bassa 0.22 — 2.a bassa 12.45.

Teatri e Concerti

"I martiri del lavoro,, di G. Antona Traversi
La votazione del pubblico

Roma, 10

(So.) — Come sapete, domani sera per la prima dei *Martiri del lavoro* di Giannino Antona Traversi, funzionerà lo psefografo, la curiosa macchina destinata a registrare automaticamente il giudizio del pubblico.

Una commissione apposita composta di artisti, critici dei giornali di Roma ed altri, compreso l'inventore Eugenio Boggiano, procederà prima dello spettacolo alla verifica della macchina, apponendovi i sigilli, e terminata la votazione verificherà i risultati che saranno immediatamente pubblicati su un cartellone luminoso in piazza Venezia, dinanzi al caffè Faraglia. A tutti gli spettatori verrà distribuito col biglietto d'ingresso una piccola tessera colla quale alla fine dello spettacolo potranno accedere allo psefografo. Due macchine son collocate nel *foyer* ed una nel *parterre* del guardaroba per la maggiore comodità del pubblico. — La macchina stessa ritirerà successivamente le tessere, rilasciando ad ogni spettatore un gettone da introdursi nelle fessure corrispondenti nella macchina alla indicazione, cioè del giudizio favorevole, incerto o contrario al lavoro. Il gettone metallico, unico di conio e di peso determinato, nella sua rapida discesa attraverso la macchina facendo agire il sistema di leve del congegno, produce la liberazione di tre scatti a contrappeso mediante i quali si combinano i numeri progressivi su di un quadrante posto nella parte anteriore dell'apparecchio; riesce quindi istantaneamente per essere riconsegnato dalla macchina ai nuovi votanti. La registrazione totale degli spettatori resta visibile dietro un cristallo, mentre le varie espressioni numeriche del giudizio restano chiuse da una saracinesca che verrà aperta alla fine dalla commissione.

L'esperimento di domani a sera susciterà senza dubbio viva curiosità e molto interesse, poichè mai prima di oggi, in nessun teatro del mondo, si era pensato o si era giunti a registrare con così grande semplicità e precisione il giudizio critico del pubblico nelle *premières* teatrali.

Le opere del maestro L. Perosi

Roma, 10

(So.) — Il maestro don Luigi Perosi ha fatto in questi giorni ritorno a Roma, dopo aver passato tre mesi in un monastero della Polonia per rimettersi in salute, essendo le sue condizioni fisiche non troppo buone alla fine dell'anno scorso, specialmente per un notevole indebolimento di forze dovute all'eccessivo lavoro. Però le prescrizioni rigorose dei medici in fatto di riposo non sembra siano state troppo osservate dal maestro, il quale ha invece lavorato assiduamente, tornando con una poderosa produzione musicale scritta nella solitaria sua dimora della steppa lituana. Egli ha dato inizio, portandola abbastanza innanzi, ad un'opera poderosa già annunziata: le dieci *suites* di cui nove già intitolate a città d'Italia. Di queste sono state scritte quelle su Firenze, Roma e Venezia, e la decima sarà dedicata all'Italia. Quest'ultima differenzierà dalle altre perchè invece di essere puramente sinfonica, sarà anche intarsiata da cori. Un'opera poderosa ed ampia come questa, costerà al Perosi tre anni circa di lavoro. Contrariamente a quanto fu asserito da alcuni, queste *suites* non rifletteranno affatto le note particolari e la fisonomia caratteristica delle città dalle quali pigliano nome. Quest'opera consterà di 2500 pagine delle quali il Perosi ne ha già scritte 900 e il desiderio di arrivare al compimento fece respingere al maestro tutte le offerte e le proposte di concerti che gli sono piovute e che gli piovono da ogni parte.

Attualmente il maestro sta scrivendo la *suite* Bologna. Egli non ha ancora scelto per le altre il nome delle città colle quali battezzarle, ma la fortuna toccherà certamente alle più artistiche città italiane.

"I nemici,, di Gorki a Padova

Ci telefonano da Padova, 10 sera:

Questa sera al «Garibaldi» la Compagnia di Giovanni Novelli ha rappresentato *I nemici*, un nuovo dramma in tre atti di Massimo Gorki.

Il lavoro si dava in Italia per la prima volta e speriamo anche per l'ultima.

Questi *Nemici* non hanno nessuna delle originalità avvincenti che fecero la fortuna di precedenti lavori del Gorki. E' l'episodio di un conflitto fra operai ed un industriale sceneggiato in modo asmatico. Il pubblico ha sopportato il primo atto che è il meno noioso, ma agli altri due le esclamazioni ironiche ed i sbadigli interruppero spesso la recitazione.

Un gruppo socialista che si era recato al teatro al fermo proposito di applaudire, riuscì imponente a lottare contro la noia generale.

Due opere di Andrea Ferretto

Il giovane e valoroso maestro vicentino, del quale il pubblico nostro ha applaudito con tanto calore di simpatia l'*Idillio tragico*, dato tre anni or sono al *Rossini*, affronterà tra breve il pubblico de' suoi compatrioti con due brevi opere. Il 20 corr. comincerà infatti al «Verdi» di Vicenza una stagione lirica nella quale si daranno *Fantasma*, scena drammatica, e la *Violinista*, due atti, del Ferretto.

La prima è scritta su versi di Emilio Praga, la seconda su libretto di una geniale scrittrice lombarda, Auita Zappa. — Le due opere passeranno poi, colla stessa compagnia, a Cremona. Direttore sarà il Puccetti, un giovane e valente maestro. — Seguiremo con la simpatia che si merita, il tentativo ardito del Ferretto, al quale auguriamo intanto il migliore successo.

"Yvon,, di F. de Guarnieri

Yvon, l'opera di Francesco de Guarnieri che ebbe così lieto battesimo al «Garibaldi» di Treviso, si ripete stasera colà per la penultima volta, e per serata d'onore dell'Autore. L'opera è andata piacendo sempre più: la sua nobile ed elegante fattura ha conquistato anche il pubblico più indotto, affermando così le genialità dello spartito. Questa sera e domani (ultima) si avranno certo due bei teatri.

Il direttore d'orchestra della "Fenice,,

La scelta essendo ormai definitiva, ci è grato annunciare che la direzione della futura stagione di carnevale della *Fenice* sarà affidata al maestro Antonio Guarnieri.

Dopo poco più di tre anni di carriera, il giovane direttore si è affermato degno dei maggiori teatri, e gli splendidi successi ottenuti anche al nostro *Rossini* (ricordiamo soltanto le mirabili esecuzioni di *Nozze istriane* e di *Idillio tragico*) lo indicavano naturalmente all'attenzione della presidenza della *Fenice*. Impegnandolo pel carnevale venturo, la *Fenice* può sembrare audace a qualche diffidente seguace del *nemo propheta*, ma apparisce saggia ed accorta a chi conosce esattamente le condizioni nostre in fatto di direttori. Antonio Guarnieri appartiene alla esigua, troppo esigua schiera dei giovani di sicuro avvenire.

Prima di venire alla *Fenice*, egli dirigerà l'importante stagione autunnale del Comunale di Bologna, a vicenda col Vitale.

Lo "Stabat Mater,, di Pergolesi

La sala del Liceo Civico era iersera affollata, fin dalle otto e mezza, di un pubblico elegantissimo, in grande maggioranza femminile, attratto dall'interesse dell'esecuzione musicale e dalla qualità delle gentili esecutrici. Per il Municipio erano intervenuti parecchi assessori; — non assisteva, e si era scusato con parole di rammarico, il direttore del Liceo, maestro Wof-Ferrari, non ancora ritornato da Vienna dove ha assistito all'esecuzione trionfale della sua *Vita Nuova*.

La Scuola libera di coro, istruita coll'usato valore e con amore e cura infinita dal Veneziani, affrontava ieri un'ardua prova. Non numerosa e non poderosa per volume di voci, la massa dimostrò attenzione continua, slancio, passione; colori con prontezza e con esattezza, intonata sempre e corretta, conservando sempre la semplicità e la chiarezza dello stile.

Risultato notevolissimo che attesta non soltanto della eccezionale perizia del Veneziani, a tutti nota, ma benanco dell'assiduità e della diligenza delle allieve gentili, che diedero a quest'esecuzione studio e fatiche non lievi.

Ricordiamo specialmente l'esecuzione energica e brillante del fugato: *Fac ut ardeat*, che chiude la prima parte: quella delicatissima e finemente sostenuta del magnifico adagio: *Quando corpus*, — e lo stacco vigoroso dell'*Amen* finale, brani tutti *bissati*.

I *soli* ebbero pure esecuzione fine e sicura: la signora Pegorini cantò con passione il *Cjus animam*; la signorina Rietti accentò vigorosamente il brano: *Fac ut portem*, e le signorine Luxardo e Pellizzato furono esecutrici aggraziate. La signora Sambo disse colla sicurezza dell'artista provetta la bella pagina: *Eja mater*, e tutto il duetto *Sancta mater* fu da lei e dalla signora Pegorini reso molto efficacemente.

La piccola orchestra d'archi fu attenta, colorita, precisa.

Gli applausi furono vivi e nutriti ad ogni pezzo: al maestro Veneziani furono fatte feste cordiali e meritate.

La composizione interessò e dilettò assai, con la limpida vena della ispirazione, con la chiara serenità dello stile, colla melodia un po' leggera e incipriata, ma appassionata. L'uniformità derivante dall'uso continuo delle due voci bianche, e la superficialità dell'espressione — i due difetti rimproverati da tutti i critici dello *Stabat*, da Chateaubriand a Padre Martini, da Rousseau a Gretry, sono presto dimenticati davanti ad alcune pagine di vera, di grande bellezza; davanti, per esempio, all'adagio: *Quando corpus*, canto veramente di cigno, che il giovane artista, nello strazio della morte imminente, trova nelle profondità dell'anima sua e pone a suggello dell'opera: impazientemente attesa, e pagata, che diamine!, pagata anticipatamente, con dieci ducati....

mp.

Lunedì lo *Stabat mater* si ripete, a beneficio del fondo per sussidi ad alcuni poveri del Liceo.

Goldoni

La commedia di Roman Coolus: *Cuore a cuore*, nuova per l'Italia, non ha avuto, iersera, la fortuna che ognuno poteva prevedere dopo il primo ed il secondo atto. Al terzo la commedia cade da una semplicità vigorosa ed espressiva nell'assurdo più inabilmente esposto, e nel grottesco più marchiano. Grottesco non di idee e di situazioni ma di modi nell'esporre queste idee e queste situazioni. Se l'autore, alle ultime scene, fosse stato sorretto da una forza d'arte pari all'ardimento della concezione, noi dovremmo qui dilungarci a scrivere, molto probabilmente, di un duraturo successo. Invece la cronaca si riduce a proporzioni modeste e la critica, una volta tanto, può permettersi il lusso di un semi riposo! *Cuore a cuore* fu, dunque, applaudito una volta al primo atto, tre o quattro volte dopo il secondo. Fu invece calorosamente zittito e romoreggiato dopo il terzo.

Cuore a cuore, recitato a Parigi al teatro Antoine, appartiene appunto al genere che fu sempre particolarmente caro allo Antoine, attore di avanguardia: genere realistico cioè fino alle estreme conseguenze. Conviene riconoscere che le sue scene migliori traggono la loro bellezza e la loro intensità drammatica dal modo incisivo con cui è interpretata e riprodotta la verità obbiettiva di alcuni momenti e di tre diversi sentimenti, i sentimenti dei tre protagonisti. Riassunta, la commedia parrebbe più vuota di azione di quello che non sembri dal palcoscenico. Perciò non ne racconto la trama ai lettori. Ma debbo rammentare e lodare la novità delle situazioni del secondo atto; novità che non mancò di colpire ed interessare il pubblico e di destarne l'ammirazione.

La commedia fu eseguita troppo monotonamente. Traverso la recitazione assunse un tono grigiastro e pesante quasi piagnucoloso, mentre interpretata secondo esigeva la varietà delle passioni e i differenti gradi di ogni singola passione avrebbe guadagnato in snellezza ed in capacità a persuadere. Ciò non ostante ciascuno degli interpreti fu talora così efficace come i personaggi, per sè stessi antipatici, richiedevano. La signora Favre intuì la psicologia della protagonista Luciana Hellouin ma ne rese unicamente gli aspetti violenti. Il tenue chiaroscuro determinato da un tumultuoso avvicendarsi di ansie, di speranze, di disperazione, di rimorsi, andò, al contrario, smarrito. Ella ebbe un applauso a scena aperta. Il Paladini ed il Noccioli disegnarono con sufficente risalto le figure di *Giacomo* ed *Andrea;* bene il Baghetti e la signorina Rossi in particine di poco conto e la signora Bondi in una parte gravosa sommamente uniforme.

Stasera per la sesta volta *I Buffoni* di Zamacois destinati a chiudere brillantemente la stagione.

g. d.

Rossini

Ricordiamo che questa sera, con la ripresa di *Rigoletto*, ha la sua serata d'onore e di addio la valorosa artista signora Eugenia Makaroff, che si è assicurata in molte felici interpretazioni il più largo favore del pubblico. Essa canterà dopo il secondo atto la romanza di Dell'Acqua: *Les hirondelles*.

Malibran

Splendida serata quella d'iersera al Circo Manetti. Il programma attraentissimo si svolse fra gli applausi del pubblico fine ed elegante che affollava la sala. Stasera replica. Domani due rappresentazioni

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.45 — « Rigoletto ».
GOLDONI, 20.45 — « I buffoni ».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA Serata d'onore di Campogalliani
CIN. MARCONI. — Nel paese dell'oro — Ave Maria (cantata).
CIN GOLDONI In giro per Venezia (novità)
CIN. RIDOTO — « Triste Messaggio ».
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Banchetto giornalistico a Genova

Genova, 10

Il banchetto offerto dal Sindacato dei corrispondenti genovesi e dell'Associazione ligure dei giornalisti a Giovanni Biadene, il quale si reca a Roma come segretario della Federazione fra le associazioni giornalistiche, è riuscito oltremodo numeroso. Vi presero parte, oltre a tutti i giornalisti genovesi, molti rappresentanti le belle arti, l'avvocatura, il Consiglio comunale e le principali cariche della città ecc. ecc. Molte e applaudite furono le adesioni.

Allo champagne brindò prima Zandrino, a nome della Federazione delle associazioni giornalistiche; in ultimo Poggio a nome del Sindacato dei corrispondenti presentò a Biadene una medaglia d'oro omaggio del Sindacato al suo primo presidente. A tutti rispose visibilmente commosso il festeggiato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Sabato — S. M. Cleofe.
12 Domenica delle Palme.
Leva il sole alle 5.34 — Tram. alle 18.49.

L'*Adriatico* fa la voce grossa per il nostro commento brevissimo all'agitazione, al comizio ed all'ordine del giorno dei postelegrafici, e, naturalmente, fa la voce grossa a sproposito. L'*Adriatico*, generalmente, capisce poco, stavolta nel nostro atteggiamento non ha capito proprio niente. Cominciando la cronaca del comizio noi premettevamo che non volevamo entrare nel merito dei motivi che condussero all'agitazione de' postelegrafici; e non ci siamo entrati limitandoci a spiegare le origini del comizio. Solamente riferendoci alla forma dell'agitazione notavamo che essa costituiva un precedente gravissimo di indisciplina per il quale c'era parso dovero di non dar ospitalità, prima, alla prosa feroce della federazione postelegrafica. Per la medesima ragione non pubblicammo integralmente l'ordine del giorno votato nell'assemblea di palazzo Faccanon, così eccessivo nella sostanza e negli apprezzamenti verso superiori da permetterci di osservare che in Francia, dove le corporazioni degli impiegati dello Stato furono sciolte per meno, avrebbe provocato provvedimenti decisivi verso i postelegrafici nei riguardi della loro partecipazione alla federazione. Ora ci dispiace molto di dover dire all'*Adriatico* che non possiamo ricrederci nemmeno dopo le sue bolse spiegazioni. Noi continuiamo ad esser convinti, infatti, che all' indisciplina dei postelegrafici, — della quale è strumento la Federazione — non si possa provvedere che con un unico provvedimento decisivo; diretto non contro i singoli componenti la corporazione ma contro la corporazione stessa considerata come ente di sovvertimento. E che si tratti di un ente di sovvertimento è oramai da parecchio tempo palese. La federazione sembra non avere altro scopo che quello di render possibile l'oltraggio dell'inferiore al superiore la critica dei subalterni per i loro capi ufficio. Ciò che non è permesso in nessun altro ramo delle amministrazioni pubbliche avviene nell'amministrazione delle poste. La ribellione individuale che sarebbe punita in modo esemplare è sostituita dalla ribellione collettiva di tutta una categoria di funzionari. Ripetiamo: questo stato di cose che non fu tollerato dai ministri socialisti di Francia non dovrebbe esserlo neppure da noi e non lo sarebbe se gli uomini che siedono al governo, possedessero maggiore energia ed un concetto più esatto della loro missione. Con il loro sistema di accondiscendenza umile, per non dire vile, alla violenza del personale una sola è la soluzione: l'anarchia nei servizi. Insomma, mentre l'*Adriatico* limita la questione ad un semplice caso personale, noi ne facciamo una questione di principio.

Ammesso che i postelegrafici abbiano ragione nelle loro accuse, essi hanno torto per i modi con cui le bandiscono e per il loro atteggiamento di fronte ai superiori, atteggiamento che sarebbe villano, anzi inqualificabile, perfino di fronte ad eguali. E abbiam scritto « ammesso che abbiano ragione » perchè ci consta invece che sono dalla parte del torto. Noi conosciamo la faccenda assai meglio dell'*Adriatico*. Ci riserviamo anzi, dato che occorra, di tornarvi sopra. Per oggi ci premeva di stabilire che il nostro commento dell'altro ieri non era punto strano come risultò strana, al contrario, la condotta remissiva dell'*Adriatico* dinanzi ad altre accuse e ad un'altra campagna ben altrimenti importante.

Ancora sull'incontro di Guglielmo II col principe Nicola a Venezia

Berlino, 10

Contrariamente alle voci diffuse dalla stampa estera i giornali tedeschi affermano che l'Imperatore era già partito da Venezia quando il principe del Montenegro vi arrivò. Perciò egli non potè visitare l'Imperatore a bordo dell'*Hohenzoliern*.

Non c'è che dire, i giornali tedeschi, nel continuar a negare un fatto avvenuto e comprovato, dànno prova di una ostinazione rara! Chissà mai perchè !? (*N. d. R.*)

Istituto Veneto di S. L. e A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 12 corrente, che comincierà alle ore 13 e mezzo precise si terranno le seguenti letture:

G. Occioni-Bonaffons, m. e. — « Commemorazione del m. e. prof. Giovanni Beltrame.

E. F. Trois, m. e. — Ricerche sui Trachini che frequentano la spiaggia del Lido e specialmente su Trachinus vipera C. V.

A. Favaro, m. e. — « Per la storia del compasso di proporzione ».

P. A. Saccardo, m. e. — « Di un'operetta sulla Flora della Corsica di autore pseudonimo e plagiario ».

A. Tellini, s. c. — « La distribuzione della neve nelle Alpi Orientali e nel Veneto ».

L. Olivi, s. c. — « Di un diritto penale fra Stati in tempo di pace. »

G. A. Favaro. — Confronto fra le osservazioni dell'eclisse solare del 30 agosto 1905 fatte a Padova e i calcoli eseguiti con la Connaissance des temps e il Nautical Almanac di Londra (Presentata dal prof. G. Lorenzoni, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno.)

A. Farini — Sulla perdita dei grassi e dell'acqua del fegato delle rane ibernanti per l'elevata temperatura e per il taglio dei vaghi (presentata dal prof. A. Stefani, m. e. (c. s.).

A. Berti — Trasmissione della eccitazione attraverso i gangli spinali anemizzati nei mammiferi (c. s.).

F. Sibirani — Esistenza degli integrali in alcuni tipi di equazioni alle derivate parziali (pres. dal prof. F. D'Arcais, s. c., (c. s.).

Federazione Magistrale "Nicolò Tommaseo,,

Ieri si adunarono a Padova, cortesemente ospitati da S. E. Mons. Pellizzo i Presidenti delle Sezioni Venete della «Nicolò Tommaseo» per deliberare sulla proposta del prof. Ildebrando Moschetti, presidente della Sezione di Verona, di costituire una Federazione delle Sezioni Venete.

Discusso ed approvato con lievi modificazioni un disegno di statuto, compilato dallo stesso prof. Moschetti, si dichiarò costituita la Federazione Veneta della «Nicolò Tommaseo» fra vivi applausi al professor Moschetti che aveva presieduta l'adunanza.

Si passò poi alla nomina della presidenza. — Furono eletti: prof. Agostino De Marchi presidente; conte Roberto Zileri Dal Verme, vice-presidente; dott. Eliso Avogaro Bovo, segretario e cassiere, prof. Luigi Olivi, D. Sebastiano Brunello e maestro Giuseppe Cleming consiglieri.

Le traversie di una famiglia
Le brutalità di un ex coatto

Angela Corrado, quarantenne, testè defunta, moglie di una guardia carceraria, si trovava parecchi anni fa in una delle isole Lipari, adibite al ricetto dei coatti. Un brutto giorno la guardia morì e la Corrado rimase con cinque figli sulle spalle tutti piccoli, ai quali doveva provvedere con i pochi soldi della pensione del marito.

La povera donna, avvenuta la disgrazia stava escogitando il miglior mezzo possibile per fronteggiare la situazione scabrosa, quando un coatto dell'isola si offerse di sposarla. La donna accettò l'offerta e i due si sposarono. Il coatto, certo Ernesto Chicchisiola fu Giuseppe, ora quarantenne, finita poco tempo dopo la pena, volle trasportare la famiglia a Venezia. Egli viaggiava col foglio di via, a spese pagate; non così i congiunti nuovi che dovettero vendere tutto il mobilio di casa, per riuscire a stento i denari occorrenti al viaggio. Arrivati a Venezia, denari non ce n'erano più, nè c'erano più i mobili. La famiglia andò ad alloggiare in una stamberga e la Corrado incominciò, industriandosi in mille modi, a comperare nuovamente lo stretto necessario per l'andamento della casa. Il Chicchisiola dimostrò subito appena arrivato a Venezia una voglia matta di far niente; se per mera combinazione, lavorava o guadagnava, denari a casa non ne portava. Invariabilmente invece essi andavano a finire nei cassetti delle osterie. E non basta, quand'era senza quattrini e senza lavoro, egli rimaneva in casa a battere la moglie che manteneva la famiglia o la figlia maggiore Ersilia, che ora ha vent'anni e fa la domestica presso la famiglia Stefanutti in Rio terrà San Leonardo a Cannaregio.

Così passarono gli anni, i figli a mano a mano che crescevano venivano mandati a lavorare; la famigliola insomma avrebbe potuto sentire meno i disagi della miseria se il Chicchisiola, in vista dell'aumento dei proventi non avesse aumentate le sue miserabili pretese. I rifiuti che qualche volta la moglie opponeva alle domande di lui, provocavano delle scenate, che finivano senza eccezione di sorta in una scarica di busse sulla disgraziata o sui figli.

Fu durante una di queste scenate che il Chicchisiola circa due anni fa, lasciava andare sul petto della moglie un pugno formidabile. La povera donna, cadde a terra come morta; per farla rinvenire fu necessario l'intervento di un medico. La Corrado però da quel giorno non si sentì più bene.

Si lamentava continuamente di dolori allo sterno e trovava una certa difficoltà nella respirazione. Il male andò progressivamente aumentando finchè il mese scorso fu necessario il suo ricovero all'ospedale. Il 6 corr. l'Angela Corrado morì. Di qual male sia morta non fu precisamente ancora stabilito. I sanitari l'attribuiscono a polmonite, non escludendo però che possa essere stata originata da un tumore al petto il quale a sua volta sarebbe stato provocato da trauma. Questo in ogni modo sarà stabilito dall'autorità giudiziaria.

La Corrado prima di morire dopo la sua lunga vita di tribulazioni e di patimenti, chiamò al letto i figli lasciando loro tutto quanto rimaneva in casa, mobili e vestiti compresi quelli portati dal Chicchisiola, che era pure roba di sua proprietà. Il Chicchisiola però la pensava diversamente. La moglie non era ancor morta, che egli trovando la figliastra Ersilia, nel corridoio dell'ospedale, le accennava l'intenzione di vendere la roba. Poco tempo appresso mentre i figli erano al lavoro, il Chicchisiola si recò a casa in Ghetto Nuovo 2913 accompagnato da sua sorella Maria maritata Guizzardi dimorante in Rio terrà della Crea a San Giobbe 564 B e tranquillamente faceva far San Michele a quanto c'era di meglio da portar via; dalle pentole alle materasse. Non tutto però il Chicchisiola potè o volle trasportare; allora presa un'accetta ridusse il rimanente in pezzi. I figli al loro ritorno a casa trovarono le stanze o vuote o saccheggiate. Era la miseria che ricominciava più nera che mai.

La Ersilia però si recò al Commissariato di Cannaregio a denunciare i fatti ed il delegato Cucchiararo si occupava immediatamente della faccenda. Accertate le colpe col concorso di parecchie testimonianze il Chicchisiola venne arrestato. La roba tolta di casa egli aveva depositata in una camera affittata in Ruga due Pozzi a San Felice. Alla camera vennero posti i sigilli. In essa furono anche trovate quattro tendine di vagone, che il Chicchisiola pare abbia rubate alla Ferrovia!

Il Chicchisiola pregiudicato condannato già a più anni di carcere, e relegato due volte a domicilio coatto, trovasi ora alle prigioni di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria cui venne denunziato per furto, danneggiamenti e sevizie.

La V Discussione degli insegnanti

Domattina alle 10 nella scuola femminile di S. Maurizio seguirà la V. discussione didattica degl'insegnanti primari. La signorina Elisa Meloncini riferirà sul tema: «I lavori donneschi nelle scuole femminili, specie in V. e in VI.»

Esaurito questo argomento, si tratterà l'ultimo tema: «Il migliore ordinamento delle classi V. e VI. compatibile con le attuali disposizioni governative».

La presidenza della Lega raccomanda alle maestre e ai maestri tutti di non mancare.

Per la Scuola media di Commercio

Il Consiglio della Federazione Esercenti, su proposta del Consigliere Francesco Garzia ha votato il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti, constatata l'alta importanza che una Scuola Media di Commercio ha per la vita commerciale;

presa cognizione che una Scuola Media di Commercio per nobile slancio di iniziatori e insegnanti già esplica regolarmente ed efficacemente la sua azione in favore di un numero di giovani già molto rilevante, esprime il proprio voto fervidissimo perchè al più presto la Camera di Commercio e gli altri Enti locali di accordo col Governo diano a questa Scuola vita regolare, stabile e prospera cosicchè anche Venezia — cui speciali tradizioni impongono speciali doveri — sia dotata di un Istituto che già rafforza la vita commerciale delle più importanti città dell'Italia e dell'Estero.»

Pel consiglio dell'emigrazione

Ecco l'elenco delle Associazioni di Venezia che hanno diritto a partecipare al voto per la nomina di un membro della emigrazione:

Società generale di M. S. fra gli operai di Venezia — Società di M. S. credito e cooperativa fra il personale di servizio della Società Veneta Lagunare. — Società di M. S. fra i barcaiuoli — Società carpentieri e calafati — Società «Francesco Morosini» cooperativa e di M. S. fra Arsenalotti. — Società di M. S. fra operai, artieri e facchini alla Giudecca — Società generale di M. S. fra macchinisti e fuochisti. — Società cooperativa fra gli operai del Cotonificio Veneziano — Società di M. S. fra macchinisti e ferrovieri Stephenson.

Lo scrutinio avrà luogo il 7 maggio prossimo alle ore 10 ant. nell'ufficio del R. Commissariato dell'emigrazione, via Torino n. 149.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Un comitato di signore, presiedute dalla baronessa Ortensia Treves de' Bonfili sta organizzando una fiera di beneficenza che avrà il suo campo d'azione in Giardinetto Reale, e seguirà nel prossimo maggio.

La fiera andrà a profitto delle istituzioni seguenti: Asilo lattanti e slattati, Colonia Alpina, Patronato Pro-Schola, Società contro l'accattonaggio, Patronato e M. S. per le giovani operaie.

A Palazzo Treves oggi si terrà una prima riunione.

LETTURE

Associazione Giovani Monarchici.

Ricordiamo che stasera il prof. Giuseppe Bettanini parlerà all'Associazione «Giovani Monarchici» degli Impianti Idroelettrici, illustrando la conferenza con molte proiezioni riproducenti il grande impianto del Cellina.

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo il prof. Biagio Brugi, preside della Facoltà di legge nella R. Università di Padova, terrà una lezione del corso di scienze giuridico-sociali sul tema: *Che cosa è lo Stato?* Il prof. Brugi gode di tanta fama e di tante simpatie, che il suo nome richiamerà certo un eletto uditorio. — Ingresso 50 cent.

Ieri sera la sala era affollata. Il prof. Pietro Orsi parlò della fine del secondo impero e della Comune, iniziando la storia della terza repubblica francese: si diffuse sopra tutto a descrivere la giornata del 4 settembre, a dire della gioventù di Gambetta, a tratteggiare la terribile «settimana di sangue». Egli fu ascoltato col maggiore raccoglimento, e riscosse dopo il felice esordio e alla fine della interessantissima conferenza calorosi applausi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Con decreto 16 corrente il tenente di vascello Arese lasci la responsabilità dell'«Aretusa» — Il Comando in capo del I dipartimento provveda alla sostituzione. — Per grave sventura domestica sbarchi dalla nave «Piemonte» il tenente macchinista Bellisario che si intende trasferito dal secondo al primo dipartimento. — Sarà provveduto al suo rimpiazzo sulla predetta nave («Piemonte» 675).

Il capitano medico Vaccari imbarchi a Genova il 12 corr. sul piroscafo Mendoza, diretto a Buenos Ayres in emigrazione — Con R. decreto 5 corr. il nocchiere di prima classe del CC. RR. EE. Parodi è stato nominato sottotenente nel Corpo stesso. Il signor Parodi è ascritto al primo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. — R. N. «Garigliano» partita da Ancona il 9 — «Curtatone» giunta a Giaffa il 9 — «Città di Milano» giunta a Spezia il 9 — «Ercole» partita da Golfo degli Aranci il 9. — «Tevere» partita da Ancona il 9. — «Murano» partita da Napoli giunta a Gaeta il 9. — Rimorchiatore 23 giunto a Santa Margherita Ligure e ripartitone, giunto a Spezia il 9.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è partita da Coba per Iokoama — La r. n. *Città di Milano* è uscita da Messina e rientrata il 4 — La r. n. *Tevere* è giunta a Bari.

Notizie del Dipartimento.

L'Istituto Idrografico informa che il fanale all'estremità del Molo *Duca di Galliera* nel Porto di Genova, funziona temporaneamente a luce rossa fissa.

Sulla «Montebello» — Con oggi il tenente commissario Ugo Dal Missier è messo in disponibilità, e viene sostituito sulla *Montebello* dal pari grado Giuseppe Frizzele.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che dal giorno 15 al 30 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 6000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E. Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Nei giorni 13, 14 e 15 corr., osservandosi le stesse modalità, verranno eseguiti tiri ridotti dalle Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 2000 metri.

Varie di Cronaca

Professore di economia politica.

Raffaele Levi, figlio del dott. Lazzaro, ha conseguito ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio il diploma in economia politica svolgendo brillantemente una dissertazione sugli scambi internazionali. — Congratulazioni.

Associazione negozianti ed esercenti vini e liquori.

La Presidenza di questo Sodalizio, in ottemperanza dei deliberati del Consiglio Direttivo, ha avuto in questi giorni delle interviste con l'Ill. Signor Sindaco Conte Grimani, col comm. Ravà assessore della P. U. e col signor Questore comm. Gervasi.

Il Presidente cav. Attilio Busetto, a nome dell'Associazione, ha esposte alle citate Autorità i desiderata della numerosa classe dei nostri negozianti ed esercenti vini, ricevendo affidamenti ed assicurazioni che essi saranno debitamente considerati.

Il Consiglio Direttivo lavora alacremente per condurre a termine alcune importanti pratiche che sono state oggetto delle menzionate interviste, e confida di risolverle secondo le legittime aspirazioni dei signori soci.

Due borsaiuoli arrestati.

Le guardie del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Guglielmo Vendramin detto Rana, abitante a Castello, un ragazzo di undici anni e già pregiudicato ed Alvise Longhi fu Gaspare di anni diciotto abitante a Cannaregio. Sarebbero stati riconosciuti colpevoli di quasi tutti i borseggi verificatesi recentemente al teatro Malibran compresi i due ultimi in danno di Americo Cescon e Giuseppe Vernier.

Il Longhi fu inviato alle carceri di San Marco, il Vendramin fu rimesso a piede libero in causa della età. Furono però entrambi denunciati per borseggio.

Per il riposo festivo.

L'autorità politica non è convinta, che tutti coloro, esercenti o proprietari di fabbriche ecc. i quali devono concedere ai propri dipendenti il riposo settimanale per turno, lo concedano realmente.

Il regolamento sulla legge prescrive che negli stabilimenti nei quali il riposo settimanale è osservato per turno, sieno segnati in apposite tabelle i nomi degli impiegati che devono lavorare e i nomi di coloro che sono liberi, nei vari giorni della settimana. In uno dei prossimi giorni i funzionari di P. S. cominceranno una serie di verifiche rilevando le debite contravvenzion a coloro che non dimostreranno di essere in perfetta regola.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del sig. Giorgio Bernach la famiglia Bernach elargì alla Pia Casa Israelitica di Ricovero Lire cento.

Stato Civile

9 Aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati in altri comuni 1 — Totale generale 9.

Decessi — Chiribiri Elena di anni 83 nubile ricoverata di Venezia — Arnoldo Baretin Anna di anni 77 vedova r. pensionata di Venezia — Gnoli Antonio di anni 79 vedovo ex guardia di Asiago — Perozzi Antonio di anni 40 coniugato sarto di Venezia — Valsecchi Eugenio di anni 32 coniugato macchinista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre — Femmine due.

Un duello alla sciabola a Torino

Torino, 10

In una villa presso Stupinigi oggi ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il giovane avvocato Armando Vitale di Torino e Carlo Dotta tenente di cavalleria residente a Brescia.

Quest'ultimo fu ferito alla guancia destra.

I duellanti si riconciliarono.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.3; 9.1 — Torino 14.0; 5.9 — Milano 17.3; 3.8 — Brescia 13.5; 4.1 — Venezia 11.0; 5.2 — Bologna 12.1; 5.0 — Ancona 12.2; 3.0 — Livorno 12.7; 5.2 — Firenze 13.4; 5.8 — Roma 14.3; 6.0 — Bari 14.0; 6.0 — Napoli 12.5; 5.0 — Palermo 15.9; 8.0 — Messina 15.5; 7.1 — Cagliari 16.0; 6.1.

Ultima ora

La stazione di Firenze distrutta dal fuoco

FIRENZE, 11 (ore 2.10.)

Circa alle ore 23 un passante nei pressi della Stazione del Campo di Marte si accorse che la stazione bruciava da un lato.

Dette avviso al personale di servizio e furono avvertiti i pompieri che accorsero sul luogo con quattro pompe agli ordini del Comandante del Corpo.

Furono tolti dagli stessi impiegati di servizio e dai facchini i documenti di ufficio, la cassa e sgombrato completamente il magazzino bagagli.

I pompieri provvidero subito ad isolare il fuoco del magazzino delle merci che pertanto sono salve.

Sul posto arrivarono il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, gli onorevoli Molmenti e Rosadi.

Accorsero pure agenti, truppe e carabinieri; si tirarono i cordoni per impedire alla folla di ostacolare il servizio dei pompieri.

Malgrado che funzionassero completamente quattro pompe, il fuoco non si potè domare e della stazione non rimase che un mucchio di rovine. Nessuna disgrazia di persone; la causa sembra che debba essere ricercata in un corto circuito elettrico.

Il treno diretto per Roma che dalla Stazione Centrale parte alle 23.15 giunto alla stazione del Campo di Marte ha atteso circa un'ora per poter proseguire.

I pompieri alle 1 antimeridiane stavano spegnendo gli ultimi resti fumanti.

Le autorità sono ancora sul luogo.

Cronaca Veneta

Mutui per costruzioni nel Veneto

Roma, 10

(So.) — Con regi decreti d'ieri è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui per costruzioni di opere pubbliche a parecchi Comuni, tra i quali Isola della Scala (Verona), Villadose (Rovigo), Borgo al Monticano (Treviso), Lendinara (Rovigo).

Sopraluogo della commiss. ministeriale nel Cadore

La Commissione incaricata dal Ministero di ispezionare con un sopraluogo la linea da Belluno a Pieve del Cadore, onde stabilire a quanto dovrà ascendere la spesa per la costruzione della ferrovia stessa, considerata come linea di grande traffico, è stata composta dal comm. De Cornet, ispettore superiore del Genio Civile, cav. Quaglia, ispettore superiore delle ferrovie e del comm. Ovazza, capo dell'ufficio delle costruzioni delle ferrovie dello Stato.

La visita avrà luogo nella seconda metà del mese in corso.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 10.

La tassa di ricchezza mobile pei pescatori — L'agente delle imposte l'anno scorso credette opportuno colpire parecchi dei nostri pescatori con un aumento della imposta sui redditi di Ricchezza Mobile. Contro tale pretesa i pescatori appellarono alla Commissione Mandamentale, alla quale fu dimostrata la sproporzione fra la tassa sui redditi presunti e redditi reali; ma detta Commissione, sebbene composta di cittadini e quindi conscia delle condizioni dei pescatori, salvo leggere insignificanti modificazioni, approvò l'operato dell'agente e sacrificò i pescatori. Basti dire che non pochi pescatori si videro fissato un reddito netto di L. 250 per bragozzo! Roba dell'altro mondo.

Contro la decisione della Commissione Mandamentale i pescatori ricorsero alla Commissione Provinciale; ma anche questa, come si prevedeva, confermò la decisione della Mandamentale, nella convinzione che quest'ultima avesse equamente deciso, potendo controllare da vicino le condizioni dei ricorrenti.

Ora i pescatori ricorrono alla Commissione Centrale, fiduciosi che almeno questa renda loro giustizia.

Società operaia di M. S. — I soci di questo sodalizio sono invitati alla seduta ordinaria che avrà luogo in prima convocazione il giorno di sabato 11 corr. alle ore 19 nella sede sociale per trattare gli argomenti seguenti:

1.o Lettura del verbale della precedente seduta — 2.o Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni — 3.o Resoconto morale e finanziario della gestione 1907 e relazione dei Sindaci dei Conti. — 4.o Nomina di tre soci a Sindaci dei conti per l'esercizio 1908 — 5.o Estrazione di premi fra i soci che furono al corrente coi versamenti mensili al 31 Dicembre 1907 e fra i soci presenti alla seduta.

Qualora la seduta non potesse aver luogo in prima convocazione per mancanza di numero, essa sarà tenuta in seconda convocazione il giorno successivo Domenica 12 corr. alle ore 15.30 nello stesso luogo.

MIRA — Ci scrivono 9:

(10.) — *Teatro Sabadin.* — Domani sabato penultima rappresentazione con ripresa delle splendide proiezioni «Il Mantello Magico» e Domenica serata di addio della Compagnia di Varietà Ricci-Ricciuto-Brilladoro, che ci lascia — per Piove — ove certamente avrà il meritato successo.

Padova

Un incidente di vettura al tenente Faa di Bruno

PADOVA — Ci scrivono 10:

Un accidente che poteva avere dolorose conseguenze è avvenuto nel pomeriggio in via Eremitani.

Il conte Lodovico Faa di Bruno, tenente in *Genova* cavalleria, guidava oggi una «charrette» quando il cavallo improvvisamente impaurito si impennò rompendo le stanghette. La «charrette» fu rovesciata ma il tenente, benchè gettato a terra con la sua ordinanza, seppe frenare il cavallo, evitando così maggiori disgrazie. Il tenente fu però trascinato per una quindicina di metri, ma per fortuna nè lui nè l'ordinanza riportarono contusioni notevoli. Si cagionò invece una grave ferita ad una gamba il cavallo.

Un pazzo che tenta di assassinare la moglie

Un gravissimo fatto è accaduto oggi a Selvazzano.

La contadina Elisabetta Gottardo d'anni 45 veniva aggredita all'improvviso dal proprio marito, il quale essendo armato d'una scure le vibrava un terribile fendente alla testa. L'infelice donna cadde a terra in un lago di sangue, mentre l'assassino si dava alla fuga.

La Gottardo venne subito soccorsa da alcuni terrazzani e trasportata d'urgenza all'ospedale di Padova, dove versa in imminente pericolo di vita.

Da informazioni assunte il marito della Gottardo avrebbe commesso il delitto in un accesso di pazzia. Lo sciagurato era da poco tempo uscito dal Manicomio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Aprile — Vap. ital. «Caboto» cap. Schiaffino da Calcutta con merci.

Arrivi del 10 Aprile — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Mandich da Trieste con merci — ital. «Alleanza» cap. Colosio da Trieste, vuoto — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Olga», cap. Tivano da Barletta con merci — a. u. «Tigear» cap. Scroletich da Trieste con fosfato — ingl. «Alexandria» cap. Fiy da Liverpool con merci — ital. «Lania L.» cap. Massone da Sfax con fosfato — ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari con merci.

Spedizioni e partenze del 10 Aprile — Vap. a. u. «Baross» cap. Sepich per Trieste con merci — a. u. «Gilda» cap. Cosulich per Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — Germ. «Bajonne» cap. Von Hugs per Trieste con petrolio — ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste con merci — Ell. «Verveniotis» cap. Volgis per Pireo, vuoto.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 10 — I soliti prezzi, fuorchè nel frumento qualche rialzo:

Granoturco giallo per Q. da 15.75 a 16 — giallo di II. qual. 15.25 media — Bianco nostrano da 15.50 a 15.70 — Frumento da 25 a 26 — id. da semina I. qual. da 26.50 a 27 — Segala da 20 a 20.60 — Sorgo rosso da 10.50 a 11 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17.50 — id. di montagna 27 media — id. da semina da 25 a 28.

Animali da Macello: — Prezzi sempre alti, e con copiosi affari: Buoi peso vivo per Q. da 90 a 95 — Vacche da 70 a 78 — Vitelli 90 media — Maiali piccoli d'allevamento da 30 a 40 per uno.

Agneletti per Quintale da 112 a 116.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI 10. — Olio di Gallipoli al quintale contanti 96.75. — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 1909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 93.85 — Pel 10 agosto 92 — Pel 10 ottobre 91.50 — Pel 10 marzo 1909 91.50

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.28; 5.25 — aprile maggio 5.26; 5.23 — maggio giugno 5.26; 5.23 — giugno luglio 5.26; 5.23 — luglio agosto 5.25; 5.22 — agosto settembre 5.20; 5.16 — settembre ottobre 5.16; 5.12 — ottobre novembre 5.11; 5.07 — novembre dicembre 5.08; 5.04 — dicembre gennaio 5.07; 5.04

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni — Mercato sostenuto — maggio giugno C. 9. 1/2 — 4 mesi da maggio 9.37.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato aelmo.

CEREALI

Mercati Americani del 10 aprile:

CHICAGO — Aperture dell'8 e 10:

Frumenti 85 1/4; 84 3/8 — Granone 63 7/8; 64 1/4.

CHICAGO — Chiusure dell'8 e 10:

Frumenti — Mercati fermi — Frumenti 86 3/8; 84 7/8 — Mais: mercati fermi — Mais 64 1/2; 64 1/8.

NEW YORK — Chiusure dell'8 e 10:

Frumenti — Mercati fermi — Frumenti 94 1/2; 93.

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine Fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.30 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22.40 — Mese prossimo 22.25 — maggio giugno 22.25 — 4 mesi da maggio 22.10.

Avena — Mercato calmo — corrente F. 17.30

Segale — Mercato calmo — corrente F. 16.40

NEW YORK, 10 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corrente 92 3/8.

LONDRA, 10 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo; per prossime consegne più facile.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — id. raffinato 62.25 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.57 — maggio giugno 32.50 — 4 mesi da maggio 32.87 — mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 41.50 — 4 mesi dopo il corrente 41.25 — 6 mesi dopo il corrente 41 — 8 mesi dopo il corrente 41.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti — Corr. 46.50 — mese pross. 47 — mercato calmo — maggio giugno 47.50 — 4 mesi da maggio 41.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Aprile

ROMA, 10 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103,45
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,25
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	745.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	6 1|2
Francia	99,95	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1|2	99,85	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,12	25,14	24,94	24,96	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.50	104,60	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,35	103,37	103,40	103,41
» » » fine	100	103,52	103,52	103,52	103,51
» » 3 1|2 con.	100	102,48	102,45	102,40	102,40
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1225,—	1224,—	1225,—	1221,—
Credito Italiano	500	546,—	545,—	546 —	544,—
Società Banc. it.	250	112,50	112,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	747,—	746,—	745,—	747,—
Ferr. Meridionali	500	678,—	676,—	677,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	398,—	400,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	436,00	436,—	435,—	435,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1435,—	1430,—	1435,—	1426,—
Edison	150	672,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	300	—,—	—,—	359,—	359,—
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	855,—	853,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	163,—	165,—

Roma, 10 — Banca d'Italia 1223 — Az. Banco di Roma 101.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1505 — Az. Soc. Omnibus 269 — Az. Soc. Gaz 1163 — Az. Soc. Condotte d'acqua 321 — Credito italiano 544 — Soc. Ital. pel Carburo —.—

Borse estere

PARIGI 10		VIENNA 10	
		Cred. aust. Cod.	636.75
Rendita fr. 3 0|0	97,05	Lombarde	134.50
» » perp.	96,47	Napoleoni d'oro	19.10
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0|0	—,—	Cambio su Par.	95·68
C. Londra a vis.	25 12	» su Lond.	240.33
N. cons. 2 3|4 0|0	87,1916	Lire It. (carta)	95.80
Obb. Lombarde	315,50	R. austr. (arg.)	97.70
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.75
R. turca unific.	94.75	» » (oro)	116.—
Banca di Parigi	14.55 —	» » (ungh.)	93.65
Tunisine nuovo	463.50	LONDRA 10	
Eg. 4 0|0 (rend)	104.45	N. cons. 2 3|4 0|0	87.5|8
Ren. ungh. 4 0|0	94,40	Rendita It. 5 0|0	102.1|2
Ren. spag. 4 0|0	93,62	R. spag. es. nu.	92.3|4
Banca ottomana	726.—	R. turca unific.	94.—
Argento fine	97,75	Egiziano nuovo	102.1|2
Azioni Suez	4440,—	Argento fino	25.1|4
Lotti turchi	179,75	BERLINO 10	
Rendita Russa	98,12	C. su Lond.- 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tor.	678,—	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	62,12	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0|0	84 45	Cr. Mob. aus.- fine	214,15

BERLINO, 10 — Tendenza sostenuta.
PARIGI, 10 — Tendenza indecisa.
VIENNA 10 — Tendenza migliore.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI — Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il padre la madre la moglie i fratelli le sorelle i cognati e tutti gli intimi coll'animo straziato annunciano la morte di

Aleardo Mello

avvenuta repentinamente in Milano ed ove avranno luogo i funerali Sabato 11 Aprile.

La presente vale come partecipazione.

Alle ore 21 del giorno 9 corr. spirava munita dei Religiosi Conforti

LUIGIA SCARPA
nata Ardizzon Pietro
d'anni 44

Breve e crudele malattia durante la gestazione fece provocare il parto immaturo a nulla valse per istrapparla dal crudele destino, Ella lasciò inconsolabili il marito cap. Giovanni Scarpa con nove teneri bambini.

I fratelli don Emilio e Carlo Ardizzon, i cognati capitani Napoleone, Antonio e Vittorio Scarpa, le cognate Colombina Vianello Badan e Amelia Penzo, i nipoti e parenti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno domenica 12 corr. nella Chiesa di S. Agnese partendo dall'Ospitale Civile alle ore 9.

La salma arriverà a Venezia il giorno di domenica 12 corr. alle ore 12 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 10 Aprile 1908.

La Riviera Ligure

La Riviera Ligure contiene nel suo N. 16: *Primo Autunno* di Emilio Agostini — *La pinellara*, di Ferruccio Pieri — *Senza parole*, di L. Romolo Sanguinetti — *Agonia*, di Stefano Cloud — *Fiamma*, di Onorato Fava.

Associazioni: Italia L. 5 — Estero Fr. 6.50 — Un fascicolo separato Cent. 50 — Presso l'Amministrazione in Oneglia.



SOCIETÀ DEI BAGNI DI LIDO

Anonima, sede in Venezia - Cap. L. 4.000.000 int. versato

Convocazione di Assemblea Generale Straordinaria pel 22 Aprile 1908.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno 22 Aprile 1908 alle ore 13, nella Sala della Fenice.

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Nomina del Presidente dell'Assemblea;*
2. — *Nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
3. — *Proposte di modificazioni dello Statuto Sociale.*

Avvertenze

Le proposte modificazioni allo Statuto sono ostensibili, a chiunque si legittimi possessore anche di una sola azione, presso la sede della Società a Venezia (S. Marco Ponte Ferali N. 792) ogni giorno feriale dal 3 al 16 aprile dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per intervenire all'assemblea, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la medesima, e cioè a tutto *Sabato 18 Aprile* m. c., l'Azionista dovrà depositare le azioni presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, o presso il Banco di San Marco di qui, o presso il Credito Italiano — sue Sedi — o presso la Banca Commerciale Triestina a Trieste.

Per l'ammissione all'adunanza l'Azionista dovrà esibire la ricevuta comprovante il deposito delle azioni. (Art. 21 Statuto sociale).

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

Anonima residente in Venezia
Capitale interamente versato L: 1,500,000

Convocazione di Assemblea Straordinaria

Sono invitati i Signori Azionisti all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà nel giorno di domenica 26 Aprile corrente alle ore 14 nella sala maggiore gentilmente concessa) della locale Camera di Commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1 *Nomina del Presidente dell'Assemblea;*
2 *Approvazione del Verbale dell'Assemblea 22 Dicembre 1907;*
3 *Modificazione dello Statuto Sociale negli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 24, 31; sostituzione con due nuovi degli articoli 11 bis e 13, e soppressione dei 36 e 37:*
4. *Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.*

Avvertenze

A termine dell'articolo 24 Statuto Sociale vigente, perchè l'Assemblea sia legale occorre l'intervento di non meno di 40 azionisti rappresentanti i 2/5 del Capitale Sociale.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare nella Cassa Sociale dalle ore 14 alle 17 di ogni igorno feriale ed al più tardi entro il giorno 22 Aprile corrente le azioni, per le quali verrà rilasciata ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto *ed inoltre un esemplare delle proposte modificazioni allo Statuto.*

Venezia, 3 Aprile 1908.

Il Pres. del Consiglio d'Amministrazione
G. MUSATTI

Il Direttore Generale ff.
V. D'ANNA

L. Panarotto

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

« Trovasi ancora in treno arabo partito da San Pancrazio alle 12? Caso affermativo impeditegli di discendere finchè convoglio giunga a Bedford, ove sono state inviate disposizioni per suo immediato arresto ».

L'ispettore lesse rapidamente i due telegrammi.

— Perfettamente! Ed ora spediamoli subito ed andiamo a vedere se il vostro treno è pronto.

Il treno non era affatto pronto, nè lo fu entro il termine promesso di dieci minuti. La vettura «salon» che m'era stata destinata appariva difettosa. Alfine dovemmo accontentarci di un antiquato vagone di prima classe. L'indugio però non fu del tutto tempo perduto. Mentre la locomotiva trainante il nostro unico vagone si appressava alla piattaforma, vedemmo un uomo correre verso di noi, con una busta in mano.

— Un telegramma da St. Albans!

Lacerai la busta. Il dispaccio era laconico, ma succoso.

« Arabo e compagno erano in treno alla partenza da questa stazione. Telegrafato a Luton ».

— Benissimo! Ed ora, a meno che il diavolo ci metta le corna, dovremmo finalmente acciuffarli.

In compagnia dell'ispettore e del guardiafreno del nostro « speciale », mi avviai verso la locomitiva, per le ultime intese col macchinista. L'ispettore mi riferiva le istruzioni che aveva impartite

— Ho detto al macchinista che non facesse economia di carbone e filasse a tutto vapore, onde possiate giungere a Bedford al più tardi cinque minuti dopo l'arrivo del « diretto ». Egli dichiara che può fare questa prodezza. Il macchinista, un uomo dai capelli brizzolati, con un faccione bonario, si sporse fuori dalla sua cabina, mentre si strofinava le mani con un cencio.

— Il tempo è limitato, è vero, ma la notte è chiara e non c'è un soffio di vento — fece egli. — Purchè i segnali diano « via libera » e che non vi siano treni merci in marcia. Certo che se siamo bloccati, siamo bloccati! Ma l'ispettore dice che ha provveduto perchè la strada ci sia spianata.

— Infatti — confermò l'ispettore — ho già telegrafato a tutte le stazioni sulla linea.

Atherton interloquì.

— Se ci portate a Bedford cinque minuti dopo l'arrivo del diretto, vi sarà un biglietto da dieci sterline da dividere fra voi ed il vostro compagno.

Un sorriso increspò il faccione del macchinista.

— Non dubitate che vi porteremo a Bedford in tempo, se avremo « via libera ». Non avvien tutti i giorni che possiamo guadagnare un biglietto da dieci sterline per una corsa sino a Bedford!

— Vi serviremo a dovere, signore! — esclamò alla sua volta il fuochista, ritto sulla catasta di carbone. — Ci teniamo assai a guadagnare il vostro biglietto di dieci sterline!

Non appena il treno fu fuori della stazione, ebbimo agio di constatare che il viaggiare in un convoglio composto d'una locomotiva che fila a tutto vapore, e di una sola vettura è cosa ben diversa che non il viaggiare in un ordinato treno diretto. A misura che cresceva la velocità del nostro convoglio, aumentava anche il traballamento del nostro vagone. Sembrava che da un momento all'altro stesse per deragliare. A giudicare dai trabalzi che dava nella corsa, si sarebbe detto che il vagone fosse sprovvisto di molle: esso saltava, sobbalzava, traballava in modo veramente inquietante. In tali condizioni era impossibile scambiare una parola, della qual cosa io mi compiaceva. Senza considerare la difficoltà che provavamo nel conservare il nostro posto, con quella danza indiavolata del vagone, sarebbe bastato il fragore assordante della corsa ad impedirci di parlare. Sembrava che fossimo inseguiti da una orda di urlanti demoni infuriati.

— Accidenti! — gridò Atherton. — Il nostro uomo vuole davvero guadagnare quel biglietto! Purchè possa essere ancora vivo per pagarlo!...

Egli si trovava soltanto alla estremità opposta del compartimento, ma sebbene potessi vedere dalle distorsioni del suo viso, che gridava con quanto fiato aveva in gola, pure non riuscii che ad afferrare qualche isolata parola di quanto egli disse. E dovetti lavorar di mente per cavarne un costrutto.

Le contorsioni poi di Lessingham avrebbero fornito un abbondante materiale di studio per un pittore impressionista. Ben pochi della grande moltitudine di persone che lo conoscevano avrebbero potuto ravvisare il grande uomo politico in quei momenti. E pure credo che nessuna cosa avrebbe potuto maggiormente intonarsi allo stato del suo spirito, come quella corsa selvaggia nella notte. Sembrava che il suo corpo danzasse una ridda infernale, ma la stessa scossa serviva a sviare i suoi pensieri dalla terribile fissazione che tutto l'assorbiva. E poi v'era la tonica influenza della sensazione del pericolo. Probabilmente non si correva in realtà rischio alcuno; ma del pericolo si provava la paurosa impressione.

Ad un certo punto Atherton, dopo essersi affacciato allo sportello, mi gridò:

— Dove diavolo siamo?

Guardai il mio orologio e urlai di rimando:

— E' quasi il tocco! Credo che siamo nelle vicinanze di Luton! Oh là! Che è mai accaduto?

Qualcosa di certo doveva essere accaduto. S'era udito un acuto fischio della locomitiva. Un istante dopo ci accorgemmo, e come! del subitaneo uso dei freni Westinghouse. Il sobbalzo del vagone all'improvviso arresto ci mandò tutti a sbattere contro il sedile opposto. Ci tastammo per constatare se le nostre ossa non avessero subito avarie. E poi ci affacciammo agli sportelli.

— Sembra che siamo bloccati! — fece Atherton. — Non possiamo di certo essere giunti già a Bedford.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	5.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	[illegible]
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m.	6.31	Verona a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	[illegible]
Udine o.	8.35	Padova l.	[illegible]
Padova l.	9.10	Milano d.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	[illegible]
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	[illegible]
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	[illegible]
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	[illegible]
Milano a.	18.25	Milano d.	[illegible]
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	[illegible]
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vic. a.	23.5		
Milano d.	[illegible]		

ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Marzo 1908

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	58768	28
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1695014,84			
» a più lunga scadenza	» 1163816,06			
» al Risconto	» 296015,—	»	3154845	90
Valori di proprietà della Banca		»	264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	665707	79
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 2258,39	»	2733	39
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	2720	—
Bolli e spese ripetibili		»	227	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	145643	98
Depositi a cauzione		»	702100	—
Totale delle attività L.			5007236	53
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione	L. 6344,08			
Tasse	» 3247,32			
Interessi passivi	» 29897,19			
Risconti Passivi	» 3217,13	»	42705	72
		L.	5049942	25

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una		L.	132925	—
Riserva: ordinaria	L. 132925,—			
straordinaria	» 125322,47			
Fondo di previdenza	» 7000,—	»	265247	47
		Totale L.	399172	47

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1337946,81			
Conto Vincol.	» 1831849,64			
Cassa di Risp.	» 206818,08	»	3376614	53
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»		
Creditori diversi		»	53423	90
Dividenti in corso ed arretrati		»	755	65
Fondo a disposizione del Consiglio		»	19880	45
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1721	09
Effetti ricevuti per l'incasso		»	702100	—
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	145643	98
		»	296015	—
Totale delle passività L.			4995327	07
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione		»	54615	18
		L.	5049942	25

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratutitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci
Cav. Dott. EUGENIO CELLINI
ANTONIO BENETTI

Il Presidente
V. SACCOMANI

Il Direttore
[illegible]ANZIN

Il Cassere
G. PIOVESANA

Il Contabile
G. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 102 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 12 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INCONTRO DI BULOW CON GIOLITTI A VENEZIA

Commenti sulla importanza della visita del Cancelliere

Roma, 11

Il Principe di Bülow che arriverà domani a Roma andrà ad alloggiare a palazzo Caffarelli presso l'ambasciatore di Germania. In questi giorni però, dice la *Vita*, l'ambasciatore soffre di una non lieve indisposizione che gli impedirà di fare gli onori di casa al suo capo. Il principe e la principessa Bulow si tratterranno a Roma fino a Venerdì onde essere sabato a Venezia, dove si tratterranno alcuni giorni. Durante la permanenza a Roma interverranno ad un pranzo offerto loro dal ministro Tittoni e ad un altro dato dal conte Taverna.

Per Venezia, partiranno insieme a donna Laura Minghetti.

Roma, 11

(So.) — La venuta del principe Bülow a Roma, viene elevata all'importanza di avvenimento politico. Per ora le sole cose certe ed importanti del rapido passaggio del cancelliere germanico in Italia, consistono negli abboccamenti che il principe avrà a Roma col ministro degli Esteri ed il suo probabile incontro a Venezia coll'on. Giolitti.

Il presidente del Consiglio, avendo bisogno di riposo, non lascierà Cavour durante il breve soggiorno del principe di Bülow a Roma invece si recherà a Venezia, quando vi si troverà alla fine della settimana il cancelliere germanico, per salutare il principe di Bülow.

Si vanno stampando le più svariate supposizioni intorno agli scopi della venuta a Roma del cancelliere germanico. Ora la verità è che il principe di Bülow viene a Roma per riposarsi e che nessun obbiettivo speciale formerà oggetto dei suoi colloqui con l'on. Tittoni e con l'on. Giolitti. In questi colloqui avverrà semplicemente uno scambio di idee sulla situazione internazionale e sulle principali questioni riguardanti gli attuali rapporti fra l'Italia e Germania.

L'incontro di Bülow e Giolitti a Venezia è confermato anche dall'on. Roberto Galli in una sua odierna intervista.

L'on. Tittoni offrirà lunedì alla Consulta, in onore di Bülow, un ricevimento. Martedì il Re offrirà al Quirinale un pranzo in onore del principe. Un altro pranzo dovrebbe avvenire in onore dell'ospite, mercoledì, all'ambasciata germanica, ma essendo l'ambasciatore conte De Monts ammalato d'influenza, forse il pranzo non avrà luogo. Il cancelliere partirà venerdì per Venezia.

Il gen. Segato smentisce la candidatura a Pieve di Cadore

Roma, 11

(So). — I giornali ufficiosi annunziano che il generale Segato sottosegretario alla Guerra, interrogato intorno alla notizia di una probabile candidatura nel collegio di Pieve di Cadore, ha dichiarato che egli non ha mai pensato, nè pensa, a tale candidatura.

I giornali ministeriali aggiungono che tale candidatura non è possibile, poichè è noto quanto il Cadore tutto sia legato all'attuale rappresentante onor. Loero, al vivissimo e profittevole interessamento del quale si deve — dice per esempio stasera la *Tribuna* fra l'altro — la concessione della costruenda ferrovia Belluno-Cadore.

L'incidente della "Vettor Pisani,,

Roma, 11

(So). — Il ministero della Marina fornisce le seguenti notizie intorno alle indagini della commissione d'inchiesta sopra l' incidente verificatosi a bordo della *Vettor Pisani* dove fu rinvenuto un chiodo fra i cuscinetti della macchina.

La commissione inquirente non potè nè escludere nè ammettere il dolo. Un chiodo può andare fra gl'ingranaggi tanto se buttato come se fortuitamente cadutovi. La macchina fu rimessa però in perfetto funzionamento e la nave aggregata alla squadra, anzi a capo della terza divisione cogli onori di ospitare il contrammiraglio. Le prove stesse di macchina ieri compiute, riuscirono perfette e l'incrociatore interamente consacrato al suo ufficio, pigliava posto tra le altre navi della sua divisione e della squadra.

Il disegno di legge sui contratti di borsa

Roma, 11

A proposito delle nuove disposizioni legislative già preannunciate alla Camera dai ministri delle finanze e della agricoltura riguardanti i regolamenti sulle borse e la tassa sui contratti di borsa, la *Tribuna* dice che il disegno di legge relativo è ormai condotto a buon punto e ben definito nelle sue linee generali. Esso sarà tra breve completato in ogni sua parte e formulato in articoli per essere presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Decreto reale per i duplicati dei titoli bancari

Roma, 11

Il Re ha firmato il decreto che sanziona la legge che modifica quella del 14 luglio 1887 sull'emissione, in caso di perdita dei duplicati, dei titoli rappresentativi dei depositi bancari. Ha firmato anche il decreto per la relativa promulgazione del regolamento per la esecuzione del titolo 4 della legge 15 luglio 1906 contenente le disposizioni per favorire la proprietà coltivatrice.

Istituzione delle cucine economiche nelle manifatture tabacchi

Roma, 11

Dal ministro delle finanze fu disposto che nelle undici manifatture dei tabacchi, su richiesta del personale, si istituiscano le cucine economiche per la refezione a mezzogiorno. Tali cucine funzionano già a Roma, Napoli, Firenze ed in altre città. A Chiaravalle si è pure inaugurata in questi giorni la cucina economica con soddisfazione del personale operaio che ha voluto esternare telegraficamente la sua gratitudine alla direzione generale delle privative.

DOPO IL RICORSO DEL CAPITANO RANZI

Una nuova fase dell' affare Il "Pensiero militare,,

Roma, 11

(So.) — Il caso Ranzi assume nuove impreviste proporzioni. Il capitano Ranzi, in seguito alla decisione del Consiglio di Stato che respingeva il suo ricorso per la reintegrazione nel grado di capitano, abbandona la direzione del *Pensiero Militare* che viene assunta da Giovanni Borelli. Inoltre il Ranzi rivolgerà una petizione al Parlamento sul suo caso e convocherà un grande giurì d'onore di cui faranno parte deputati, senatori, giuristi, giornalisti, ecc. Il Ranzi si congeda dai suoi lettori con una dichiarazione della quale eccovi i brani salienti: « Ora intorno alla mia persona si addensa il buio più fosco, ma in questo buio fosco la ragione vede chiaro. La legge ha detto la sua ultima parola contro di me ed ha chiuso ogni via alla reintegrazione ufficiale nell'onore del grado. Ora è passata in giudicato la generosa espressione anticipata dell'esimio insegnante della scuola di Guerra. Io sono considerato come un marchiato dal boia e sfuggito come un lebbroso. In tali condizioni che cosa mi resta a fare? Con oggi cedo alla necessità di trarmi in disparte e di abbandonare la direzione di questo giornale Non oso chiedere a nessuno neppure un cenno di conforto. La mia parola di congedo è una sola: sia salda nella coscienza degli associati al *Pensiero Militare* nonostante tutto la fede in un avvenire di sincerità, modernità e giustizia ».

Ed a proposito del caso Ranzi eccovi qualche particolare sulla relazione del consiglio di Stato con cui fu respinto il ricorso.

Riassunti largamente i termini della questione di fatti, come ampiamente li svolse il Ranzi nella sua memoria defensionale non meno che le ragioni pure largamente svolte dalla difesa erariale per il Ministero della guerra, la decisione considera in diritto che non ha fondamento il fatto che il Consiglio di disciplina si sia convocato solo per giudicare circa il mancato duello, ma sibbene che esso era chiamato a pronunciarsi su tutta la vertenza nel suo complesso e nelle sue varie fasi e procedure diverse tra il tenente colonnello Bertotti di stato maggiore ed il Ranzi.

E la dimostrazione scaturisce ancora dalle stesse domande, difese e dichiarazioni del Ranzi innanzi al Consiglio di disciplina. Non essendo dunque stato il rifiuto di battersi l'unica causa per cui si ritenne la mancanza all'onore cade ogni teorica dimostrativa e assunta dal ricorso su un atto repressivo per non aver voluto offendere la legge comune che non permette contese fra superiori ed inferiori.

Infondato è poi il ricorso di eccesso di potere — dice la Sezione — voluto per la negata inchiesta amministrativa, e per non aver atteso a pronunciare in via disciplinare contro il Ranzi la fine dell'esito di processo penale in corso, ed è infondato perchè nessuna procedura obbligava il ministro ad aderire alla richiesta dal Ranzi fatta, sia perchè i fatti erano del resto tanto noti che non abbisognavano maggiori lumi, sia perchè il Consiglio di disciplina poteva e sentì di funzionare e pronunciare alla stregua di ciò che aveva sottomano.

Nè potevasi imporre speciale linea di condotta e di procedere, perchè lo stesso Ranzi aveva sdegnosamente rifiutato, allorchè ebbe libertà di parola innanzi a quel giurì d'onore, ogni ulteriore e diversa difesa che non fosse quella che doveva fare nel procedimento penale dinnanzi al magistrato ordinario, dove voleva trarre il Bertotti.

L'azione penale è rimasta sfavorevole al Ranzi, che fu condannato per ingiurie, ed in ogni modo è indipendente da quella disciplinare, non potendo il magistrato amministrativo conoscere il merito della mancanza all'onore.

Una lettera del Papa ai vescovi di Filadelfia e New York

Roma, 11

Pio X ha inviato agli arcivescovi di Filadelfia e di New York una lettera pontificia nella quale esprime il suo compiacimento per lo sviluppo sempre crescente delle anzidette archidiocesi e fa voti perchè esse proseguano con la retta guida degli illustri presuli che le governano, ad espandersi sempre più a beneficio della religione cattolica. Si compiace anche dell'opera illuminata e dello zelo instancabile dei pastori e loro invia l'apostolica benedizione in segno della sua soddisfazione.

La lettera papale anzidetta è stata inviata per la circostanza che alla fine del corrente mese cade il centenario della fondazione delle due anzidette archidiocesi.

L'offerta a Pio X delle palme pasquali

Roma, 11

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Antonio Agliardi, vice cancelliere di Sacra Romana Chiesa e vescovo di Albano. Ha ricevuto anche mons. Bisleti, maggiordomo di S. S. accompagnato dal cav. Aiccari, procuratore del signor Vittorio Amedeo Bresca di S. Remo, la cui famiglia ha sino dai tempi di Sisto V, il privilegio di porgergli le palme che si dispongono dall'amministrazione dei Sacri Palazzi Apostolici nella domenica delle Palme. Essi hanno presentato a Pio X la palma che annualmente il Bresca offre al Papa. La palma, ricchissima, è finemente lavorata a fiori e meandri. Sta nel centro una pregevole miniatura circondata da fiori a svariati colori e in alto l'agnello pasquale egualmente in miniatura contornata da finissimi frastagli.

Un'altra ricchissima artistica palma è stata stamane offerta al Papa da mons. Pietro Donarelli e da altri membri della commissione dei monasteri di Roma che hanno l'incarico della confezione delle palme per l'annua distribuzione che viene fatta dai Sacri Palazzi Apostolici.

L'INCHIESTA AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Gli interrogatori - Il congresso di Cremona

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Vicini e il consigliere di Stato comm. Setti, insieme al referendario Carbonelli, hanno continuato stamane gli interrogatori per la commisione di inchiesta alla Minerva.

E' stato nuovamente interrogato il prof. Ferrari Francesco, già succeduto al preside della federazione degli insegnanti delle scuole medie prof. Kirner, e insegnante di matematica nel liceo Galilei di Firenze, il prof. Capasso preside del liceo Manzoni di Milano e il prof. Giacinto Romano, insegnante di storia moderna alla Università di Pavia.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli interrogatori volsero ancora sul liceo, potendo ciascun interrogato riferire su episodi relativi all'invio di alcuni professori al Congresso di Cremona.

Le entrate dello Stato per i diritti doganali marittimi

Roma, 11

Nella prima decade del mese di aprile in corso le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire italiane 9.300.000. Dal primo luglio al 10 aprile dell'esercizio corrente le entrate ascesero a lire 212.300.000 con una differenza di lire 31.500.000 in meno, in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del grano nella prima decade di aprile ammontò a tonnellate 16,564 e dal primo luglio al 10 aprile dell'esercizio in corso ammontò a tonn. 274.169 con una differenza in meno di tonn. 644.154 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del granturco nella prima decade di aprile fu di tonn. 1658 e dal primo luglio al 10 aprile dell'esercizio in corso fu di tonn. 44.375 con una differenza in meno di tonn. 92.728 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Lo zucchero importato nella prima decade di aprile ammontò a quintali 1401 e la importazione dal primo luglio al 10 aprile dell'esercizio in corso ammontò a quintali 59.249 con una diminuzione di quintali 7563 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del petrolio e della benzina nella prima decade di aprile ascese a quintali 19.024 e dal primo luglio al 10 aprile dell'esercizio in corso ascese a quintali 736.339 con un aumento di quintali 189.308 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'on. Luzzatti per il consolidamento della lega latina

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Parigi che quando fu colà lo scorso giugno l'on. Luzzatti ebbe lunghe conferenze col ministro Cailloux, col governatore della Banca di Francia, Pallain, e col direttore generale del movimento dei fondi e della zecca, col quale l'on. Luzzatti concluse un nuovo accordo monetario che consolida e amplia l'antico. Gli stessi negoziati la Francia ha condotto e sta per condurre a termine colla Svizzera, Belgio e Grecia. Ne uscirà rinnovata e fortificata la lega latina.

Commentando queste notizie la *Tribuna* dice di assicurare che ne ha ricevuto conferma dai ministeri competenti. La *Tribuna* è assicurata che il piano del ministro del tesoro e dell'on. Luzzatti consiste non solo nel consolidare la lega latina, ma nell'orientarla sempre verso il monometallismo aureo, tenendo conto delle speciali condizioni dell'Italia che ha in circolazione rispetto alla Francia e al Belgio una minore quantità di scudi e perciò non può servirsi soltanto degli scudi per le nuove coniazioni supplementari di spezzati di argento richiesti con tanta urgenza nel mercato italiano come per gli altri mercati della lega latina.

Questo piano è felicemente riuscito. La *Tribuna* nota con compiacimento come conservando intatta l'unione monetaria latina continui a prevalere il programma del monometallismo aureo e come dopo avere sospeso la coniazione degli scudi si faccia ora un nuovo passo decisivo, diminuendo la massa degli scudi esistenti, utilizzandone una parte per coniare scudi d'argento.

Una supplica nella carrozza dei principi reali

Roma, 11

Mentre la carrozza di Corte, sulla quale avevano preso posto i Principi Reali, usciva dal palazzo del Quirinale per recarsi a Villa Ada, un uomo sulla quarantina la avvicinò e con un rapido gesto lanciò una supplica. La Principessa Jolanda istintivamente si schermì e il plico andò a cadere in grembo alla «bonne», che lo consegnò ad un agente ciclista che scortava la carrozza.

L'uomo fu subito arrestato e condotto al commissariato del Quirinale dove dichiarò di chiamarsi Oreste Marcucci, brigadiere delle guardie municipali di Roma e di avere lanciata la supplica per ottenere la revoca del suo licenziamento avendo finito la ferma e che il Comune non intende di rinnovare.

Dopo l'interrogatorio, egli fu rimesso in libertà.

Il consiglio dell' industria e del commercio

Roma, 11

Il consiglio dell'industria e del commercio ha approvato la relazione del comm. Varvelli sulla importazione temporanea di cartone pergamenato, le cui conclusioni sono contrarie alla importazione temporanea stessa.

Ha approvato pure la relazione Varvelli sulla restituzione del dazio di confine sulla parafina contenuta nelle candele da esportare (vedi relazione a parte).

Notizie varie da Roma

Roma, 11

Il senatore Manfredi, presidente del Senato, è partito stamane da Roma diretto a Firenze.

— Stamane è partito da Roma per Napoli il nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Imperiali.

Il conte Golukowski ex ministro degli Esteri di Austria Ungheria sarà domattina ricevuto dal Re.

— Oggi il Ministro di Agricoltura, on. Cocco-Ortu è partito per Civitavecchia per proseguire per la Sardegna. Il Ministro era accompagnato dall'on. Pais.

I SOCIALISTI CONTRO LE FOLLE TUMULTUANTI

Gli articoli "lacrime di coccodrillo,, di Morgari

Roma, 11

L'on. Morgari in un quinto articolo pubblicato nell'*Avanti!* a proposito dei conflitti fra operai e forza pubblica dice che dopo il 1900 il proletariato italiano è divenuto insofferente di ritegni e violento, e cita in proposito i due episodi di Francavilla Fontana e di Buggerù, studiati sul luogo dallo stesso Morgari, episodi sanguinosi provocati dalla impulsività della folla che assale improvvisamente poca truppa a colpi di pietra. Il direttore dell'*Avanti!* si sofferma anche ad illustrare il fenomeno dei conflitti nell'Italia meridionale attribuendoli sovratutto al temperamento di quelle popolazioni e crede che se gli eccidi si dovessero unicamente alla ferocia borghese e poliziesca non si potrebbe spiegare perchè mai gli eccidi non avvengano durante gli innumerevoli scioperi agrari delle provincie settentrionali. Lo on. Morgari deplorando quindi i sistemi della stampa di parte, che narrano il fatto solo col dire: chiedevano pane ed ebbero piombo, propone che alla frase di prammatica venga aggiunto: appoggiarono con sassi la domanda ed ebbero piombo. All'affermazione poi che i morti sono sempre fra il proletariato, Morgari risponde che se è vero che i colpi di rivoltella o di fucile non danno sempre dolore, è vero pure che un lancio di sasso ben diretto da un robusto braccio di lavoratore che rompe i denti, che strappa le carni dalla guancia, che spezza la clavicola o rimbomba nel petto, è quanto di più doloroso possa pensarsi. Chi lo riceve, se ha le mani vuote reagisce con un pugno, se ha un bastone lo vibra, se ha un fucile lo spara. E passato il conflitto, conclude l'on. Morgari, si deve soccorrere i feriti e le famiglie e veder ei liberati dal carcere, ma non si deve protestare.

Rispettare per essere rispettati!!

Roma, 11

Domani alla sede del circolo socialista del Testaccio, l'avv. Pozzi Giovanni secondo la promessa fatta nell'ultima lettera all'*Avanti!* circa i mezzi per evitare i conflitti con la pubblica forza, terrà una prima conferenza pubblica sul tema: « Rispettare per essere rispettati ».

Per le famiglie delle vittime di Piazza del Gesù

Roma, 11

Nei locali della Camera del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti delle Leghe e dei Sindacati di mestiere per decidere in merito alla agitazione per gli arrestati nell'ultimo sciopero generale e per escogitare i mezzi per venire in aiuto alle famiglie dei morti e dei feriti in piazza del Gesù.

Venne deliberato di sospendere il comizio che doveva tenersi domani all'Orto Agricolo e si nominò una commissione per raccogliere fondi da tutte le organizzazioni d'Italia onde sussidiare le famiglie dei caduti.

La famiglia Chiarella contro Giolitti

Roma, 11

Circa la notizia corsa di una querela sporta dalla famiglia dell'operaio Chiarella, morto nel conflitto di piazza del Gesù, contro l'on. Giolitti, quale responsabile civile, l'avv. Mario Sirolli, assiste le ragioni della famiglia Chiarella, ha inviato alla «Vita» una lettera, nella quale dichiara che soltanto dop che saranno vagliate le responsabilità degli agenti egli risalirà alla responsabilità civile, ma per ora nessuna querela è stata sporta per suo mezzo.

Partenza di truppe per il Benadir

Roma, 11

Dopodomani, 13, partiranno per il Benadir, il comandante delle truppe maggiore di Giorgio insieme a 25 uomini, vari ufficiali, sottufficiali e soldati del genio. Con lo stesso piroscafo partiranno quattro commercianti, due dei quali, i signori Dompè e il conte Portalup, per la coltivazione del *cautchou*.

Un viaggio del cav. Rossetti nell'interno dell'Africa

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Kartum che il nuovo residente, cav. Rossetti, partito ai primi di febbraio per un giro lungo il confine fra il Sudan e l'Eritrea ed il Sudan e l'Etiopia settentrionale, dopo un primo viaggio fino a Cheren sta ora risalendo il Gana fino a Ougeuzzi. Di lì attraversando il paese dei Kuna, andrà nel Setit a Eleghin di dove passerà nell'Etiopia a Negara, quindi a Ghedarof e Gallabat. Da questo ultimo paese rientrerà nuovamente in Etiopia per visitare il mercato di Dunkure e quello di Roseires. Da qui discenderà il Nilo Azzurro e farà ritorno a Kartum.

Il viaggio durerà due mesi e mezzo. Il cav. Rossetti ne ricaverà una grande raccolta di notizie etnografiche e commerciali.

Contro la ferma biennale

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che il Consiglio superiore dell'esercito nella sua riunione alla quasi unanimità in linea generale si è mostrato decisamente contrario all'adozione della ferma biennale, come questione che dovrebbe innanzi tutto essere studiata a fondo nell'interesse della compagine dell'esercito considerando anche che tale riforma una volta approvata non può più essere revocata e nella discussione il Consiglio ha voluto far emergere i gravi inconvenienti e le deficienze che si presumono, si verificherebbero per le armi speciali per la brevità della durata del servizio militare, tenuto conto della scarsità della coltura dei giovani soggetti alla leva e dell'analfabetismo che offre una percentuale sconfortante. L' esame della questione sarà ripreso prima della riapertura della Camera.

La vertenza dei metallurgici a Torino

Torino, 11

E' terminata al Municipio la seduta della commissione arbitrale per la vertenza dei metallurgici. Furono risolte le 12 osservazioni degli operai. Domani si procederà alla compilazione del regolamento.

La seduta era presieduta dal Sindaco.

INTORNO ALLA SALMA DEL CONTE TORNIELLI

Le condoglianze alla vedova La salma in Italia

Parigi, 11

La salma del conte Tornielli venne chiusa stamane alle ore 9 in una cassa di quercia, e questa in un'altra di piombo, alla presenza del marchese Paulucci; il personale dell'ambasciata e indi il commissario di polizia apposero i suggelli al feretro, che venne deposto su un catafalco eretto nel salone dei ricevimenti dell'ambasciata. Gli amici sono ammessi a sfilare davanti al feretro.

Nel pomeriggio numerose notabilità della colonia italiana hanno sfilato dinanzi al feretro, esposto nel grande salone dei ricevimenti dell'ambasciata, in uniforme di ambasciatore.

Alcune suore dell'orfanotrofio italiano Neully e l'abate Marcone, cappellano della colonia italiana, recitano preci. Il ministro di Rumania, a nome del suo Sovrano, la lega franco-italiana e l'ambasciatore russo Nelidoff, a nome dei delegati della seconda conferenza dell'Aja, hanno mandato splendide corone per essere deposte sul feretro.

Alla contessa Tornielli continuano a giungere numerosi telegrammi di condoglianza dall'estero da parte di Sovrani, di capi di Stato e di principi reali. L'ambasciatore inglese, in seguito alla morte del conte Tornielli, non interverrà al pranzo di stasera alla Camera di Commercio britannica.

La salma del conte Tornielli partirà la sera stessa dei funerali alle ore 10.30 dalla stazione di Lyon per Novara, ove giungerà alle cinque del giorno successivo.

La Duma per lo sviluppo dell'agricoltura

Pietroburgo, 11

La Duma ha approvato il bilancio del l'agricoltura votando un ordine del giorno, nel quale si chiede la creazione di commissioni, i cui membri debbono essere rappresentanti degli interessi dell'agricoltura locale, aggregati ai funzionari dell'amministrazione locale dell'agricoltura e di rappresentanti degli zemstows, la creazione di associazioni agricole e la istituzione di un credito agricolo e la istituzione di facoltà agricole nelle Università.

Il principe Wassilschikoff, capo della amministrazione superiore dell'agricoltura, ha dichiarato di essere in grado di sottoporre alla Duma, alla ripresa dei lavori parlamentari in autunno, un progetto in questo senso.

La Duma ha poscia approvato il progetto dell'amministrazione delle foreste con un ordine del giorno, in cui si chiede che le foreste della Russia, del Caucaso e della Siberia siano sfruttate con cura e che venga modificata la composizione dei comitati protettori delle foreste.

Il conflitto fra la Duma e il consiglio dell'impero

Pietroburgo, 11

Il conflitto fra la Duma e il Consiglio dell'impero, il quale non ha approvato il progetto di legge votato dalla Duma autorizzante l'insegnamento in polacco nei seminari di Polizia, produce una cattiva impressione nella stampa e nella opinione pubblica. Si teme che l'opposizione sistematica del Consiglio dell'impero paralizzi definitivamente la debole tendenza liberale del Parlamento.

Krapotkin gravemente ammalato

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 11

(V.) — E' giunta notizia da Londra, che il noto rivoluzionario e nichilista principe Pietro Krapotkin, che vive nella capitale inglese, trovasi gravemente ammalato. I medici gli hanno consigliato di recarsi in Italia.

Il Krapotkin, che, come è noto, fuggì nel 1874 dall'ospedale delle carceri militari di Pietroburgo, conta ora 66 anni. Nessuno possiede un materiale ricco come il suo per la storia della rivoluzione russa.

Un assassinio in tribunale in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 11

(F.) — Dinanzi al tribunale di Berlad si doveva ieri discutere una causa civile fra il proprietario Demetrio C. Lazare, di Tecuciu, e certo Basilio C. Miora del Comune di Radeshti.

Pochi minuti prima dell'udienza, il Miora, essendosi incontrato nell'atrio col suo avversario, trasse di tasca una rivoltella e gli sparò contro varî colpi, uccidendolo.

L'assassino venne tosto arrestato.

L'autore dell'assassinio dei due soldati

Lisbona, 11

L'innocenza del cuoco che era stato accusato dell'assassinio di un soldato è stata stabilita luminosamente.

Si sa che il soldato ucciso l'8 aprile alla caserma dello squadrone delle guardie municipali a cavallo eseguiva una ronda. Un agente di polizia della *Sureté*, ignorando che delle ronde erano state ordinate per la sicurezza della caserma, prese i soldati per delle persone animate da cattive intenzioni e sparò su di essi, uccidendone uno e ferendone un altro.

Alla vigilia della riapertura della Camera

Lisbona, 11

I membri del governo hanno discusso in Consiglio dei ministri la dichiarazione che servirà di base al discorso del Trono. Il Consiglio dei ministri ha esaminato pure progetti di legge che saranno presentati al Parlamento da diversi ministri e stabilì infine il programma della sessione delle Cortes.

Crisi ministeriale in Serbia

Belgrado, 11

Il Re accettò le dimissioni del gabinetto Pasic e incaricò il ministro Pasic di costituire un nuovo gabinetto. In questo entreranno i ministri attuali, tranne il ministro dell'interno Petrovich, quello della guerra Putik Jovanoire, generale. Il portafoglio della guerra verrà assunto dal comandante di divisione Stephanovic, quello dell'interno sarà offerto al consigliere di Stato, Milosavljevic.

L'esposizione franco-britannica a Londra

Londra, 11

Si annuncia ufficialmente che l'esposizione franco-britannica sarà inaugurata l'11 maggio. Probabilmente il principe di Galles presiederà alla cerimonia come rappresentante di Re Edoardo.

FIOR DI STIRPE

Il Duca degli Abruzzi è uno de' pochi italiani che hanno un significato. Il suo significato è di aver saputo diventare un uomo nuovo. Voi dovete pensare quanto di rado questo accade nella nostra aristocrazia storica. La nostra aristocrazia ha nella sua maggioranza appunto il torto di esser rimasta semplicemente storica e di non aver saputo nè voluto collegarsi con la vita moderna. Poca parte di essa s'è data alle industrie. Un po' di più si son dati alla politica, ma fatte alcune belle eccezioni che non infirmano la brutta regola, il loro è piuttosto un dilettantismo politico. Non hanno una politica loro e fanno quella degli altri. Per una specie di vanità, residuo d'ambizione antica, il feudo s'è convertito in collegio. Ma nella sua generalità la coscienza aristocrativa è ancora quella dell'« ancien Régime » e peggio; vale a dire, ora più che allora consiste nel concepire la vita come un *bonum otium*. Ora come allora, con di meno ora la corte e la guerra.

Ebbene, così stando le cose, s'è ritrovato un principe di casa regnante il quale ha dato l'esempio di come si possa diventare un uomo nuovo mercè l'esercizio della propria vita.

Un uomo nuovo nell'ultima e più tipica forma del nostro tempo: in quella che unisce l'amore dell'avventura e l'amore della scienza. Una volta, quando gli antenati di Luigi di Savoja già erano grandi, il destino del mondo aveva unito l'avventura e la guerra, e coloro i quali nascevano con la nostalgia del periglio lontano, si armavano da capo a' piedi e balzando a cavallo diventavano cavalieri erranti. Oggi il mondo ha altri cavalieri erranti e sono quelli della scienza. Uno dei più strenui è il Duca degli Abruzzi, giovane diritto e schietto, fatto per ascendere la più alta montagna e per correre verso il più fuggevole orizzonte, campione di terra e di mare, di poche parole e raccolto, ben dotato insomma per l'azione e per l'osservazione. Noi lo seguimmo con gli occhi della mente in Alaska, al Polo, sulla cima del Ruvenzori. Noi salutammo in lui un bell'esemplare di principe esploratore.

Di uomo nuovo, cioè, che continua gli avi trasformandoli e adattandoli ai tempi. Questo miracolo può esser fatto solo da chi nasce col doppio privilegio del sangue antico e dell'intelligenza moderna. Quando noi seguivamo il Duca degli Abruzzi in Alaska, al Polo, sul Ruwenzori, noi pensavamo che egli avesse ritrovata la più bella, se non l'unica via per esercitare secondo la migliore volontà del nostro tempo gli istinti eroici ereditati dagli avi. Perchè egli ci appariva uomo di azione e di scienza, ma egli andava a compiere la sa azione e a cercare esperienze alla sua scienza in terre non ancora tocche da piede umano, amava, cioè, l'avventura, e l'avventura è eroica. Per questo il Duca continua gli avi, come per la sua azione scientifica è del nostro tempo, è uomo nuovo. Egli è uno dei più rari e gentili esemplari umani: è il principe uomo nuovo. Noi vedevamo in esso l'anima romantica di bello stile, vedevamo una di quelle creature che traggono come pellegrina per il nostro tempo una virtù antica, e basta questo a farle romantiche. Inoltre, ogni tempo ha una sua propria specie di romanzo, e oggi la esplorazione scientifica in terre ignote è romantica, com'era romantica nel medioevo la cavalcata degli uomini coperti di ferro per le foreste verso i castelli chiusi. L'umanità l'integra attraverso i tempi, e ogni tempo porta il suo contributo anche alla integrazione di questo amore dell'avventura, di questo istinto eroico che essa ha nel sangue. Ci fu una volta l'avventura cavalleresca, ora c'è l'avventura scientifica. E perciò l'Alaska, il Polo, il Ruwenzori, per due ragioni ci appariscono come tre grandi capitoli di romanzo scritti di là da tutti i termini conquistati prima, nei piani e sopra le altitudini dell'ignoto; e perchè veramente formano una gesta romantica secondo lo spirito del nostro tempo, e perchè questa gesta è stata compiuta da una trasformazione romantica di una antica virtù di stirpe. Ecco qual è il significato che ha dinanzi a noi il Duca degli Abruzzi: quello di un principe uomo nuovo, pieno di poesia nelle sue esplorazioni scientifiche.

Ed ora è vero quello che da tanti giorni si dice, che, cioè, questo uomo nuovo si è fidanzato in America con miss Elkins? Il giovane che ha fatto sin qui dell'ignoto lontano il suo romanzo, ha intessuto veramente nel nuovo mondo il suo romanzo d'amore? Bisogna dire che il Duca degli Abruzzi ha tutto il suo passato a farlo credere. Miss Elkins non porta corona, ma è un fior della sua stirpe; appartiene a quel popolo che ha saputo trarre la sua donna dalla schiavitù del vecchio convenzionalismo europeo e renderla forte e fiera e franca ed esuberante di vita e bellissima. Miss Elkins è un magnifico esemplare di giovane donna americana. Essa coltiva lo sport, cavalca strenuamente, va a caccia e conduce l'automobile. E' insomma la donna educata, istruita, tutta quanta animata secondo lo spirito energico e libero del nostro tempo. Perchè noi in questo nostro tempo vediamo avvenire una cosa mirabile: vediamo riconciliarsi le virtù dell'animo e le virtù del corpo e ricomporre un'altra volta la divina unità della vita. E questo si opera per più ragioni, una delle quali, e non ultima, è l'educazione dello sport, specie fra gli anglo-sassoni d'Inghilterra e d'America. Quivi oggi appare questo fiore di gente nuova che ama veder crescere i suoi figli e le sue figlie, all'aperto e al sole, tra il fiume e la selva, correndo, saltando, nuotando, procurandosi in giuochi e in gare d'ogni sorta, guidando cavalli e automobili, non meno che studiando le matematiche, la filosofia e il latino. Sicchè come avviene una riconciliazione fra il corpo e l'anima a ricomporre l'unità della vita umana, così avviene una riconciliazione della vita umana e della natura a ricomporre una più vasta e bella e gioiosa unità. Inoltre (dimentichiamo le trivialità dei giornali americani!) se la scelta del Duca degli Abruzzi è vera, è stata una scelta d'amore. Ecco quale sarebbe il gentile particolare di questo fidanzamento: è un vero romanzo d'amore. Il Duca degli Abruzzi ritrovò miss Elkins

sul mare approdando con le navi della patria un anno fa a Jamestown. Più mattine la bellissima miss fu vista cavalcare a gran carriera lungo la riva del mare, e il giovane straniero la seguiva come chi insegue per rapire. E una simpatia sarebbe nata allora e poi sarebbe cresciuta sino a diventare oggi il grande sentimento che attende le nozze.

E così anche un altro discendente di Casa Savoja ci darebbe l'esempio di un sano e delicato amore, mentre da anni ed anni sembra che una furibonda insania spinga troppi discendenti di altre prosapie verso l'amorazzo in basso. Altre anime romantiche ha il mondo. Altri romanzi si fanno da chi porta nelle vene il sangue d'una antica stirpe avventurosa. Ma sono romanzacci erotici, romanzacci di degenerazione.

E finalmente questo fidanzamento del Duca degli Abruzzi con miss Alkins riabilita, se è vero, le unioni europeo-americane. Non pareva più possibile che la vecchia Europa e la giovane America s'intendessero in fatto di nozze se non per dollari e titoli di nobiltà. Questa volta non si parla per lo meno di dollari.

Cioè, ne parlano i giornali americani. Ma davvero fuori di luogo e fanno torto a sè stessi. Noi abbiamo mente e libertà di spirito per comprendere la virtù della loro nazione; essi non comprendono la gentilezza del principe italiano.

Enrico Corradini

Il congresso di matematica

Roma, 11

La sezione prima analisi, presieduta oggi successivamente dai prof. E. H. Moore di Chicago e prof. Capelli di Napoli, ha chiuso le numerose serie di interessanti comunicazioni di Capelli, Nicoletti, Fubini, Dickson, Levi, Frattini, Severini, Broggia, Auton.

La sezione terza tenne ieri sera seduta nel salone della società degli ingegneri in via delle Murate per ascoltare la conferenza del prof. C. Stormer di Cristiania. Il prof. ing. Luiggi presentò il conferenziere, il quale svolse il seguente tema: «Sulle traiettorie dei corpuscoli elettrizzati nel campo di un magnete elementare con applicazione alle aurore boreali. L'autore è riuscito a dimostrare con l'analisi tutti i tratti principali del fenomeno delle aurore boreali e rendere così molto probabile la teoria del sig. Birkeland secondo la quale le aurore boreali sono dovute a corpuscoli elettrizzati proiettati dalle macchie solari e incontranti l'atmosfera della terra sotto l'influenza del magnetismo terrestre. La conferenza fu illustrata da una serie molto interessante di proiezioni luminose.

Stamane la detta sezione aperta dal prof. Adamard di Parigi, svolse varie interessanti comunicazioni e discussioni dei prof. Kolossoff, Marco Longo, Casazzi, ecc.

La sezione quarta ha eseguito e ultimato i suoi lavori sotto la presidenza dei prof. Picquard e Sminon, con interessanti comunicazioni di Broggi, Galluzzi, Euch, Loria, Amodeo, Pittarelli, Casazzi, De Amicis, Broumer e Delitala.

La sezione su proposta dei prof. Amedeo e Conti approva in massima un voto con il quale si riconosce la convenienza di creare un archivio di scienze matematiche.

Nella seduta pomeridiana il presidente del Congresso, prof. Blaserna, annuncia con dispiacere che causa una lieve indisposizione, il senatore Veronese non può leggere la sua conferenza sulla geometria *donarchimeda*.

Questa verrà inserita negli atti. Dopo avere dato alcune notizie sulla pubblicazione degli atti e dopo aver presentati alcuni voti delle varie sezioni, il presidente dà la parola al prof. Forauth dell'Università di Cambridge, il quale a nome della società filologica di Cambridge, esprime il desiderio che il quinto congresso internazionale dei matematici abbia luogo in quella città nel 1912.

L'assemblea accoglie per acclamazione tale proposta.

Il prof. Mittag Leffle, dell'università di Stoccolma, fa voti perchè il sesto congresso si tenga in Svezia nel 1916 e l'assemblea decide di tener conto di questo voto, intorno al quale il quinto Congresso dovrà deliberare.

Esaminati questi argomenti, il presidente, nel dichiarare chiuso il congresso, saluta e ringrazia caldamente i presenti della partecipazione ai lavori del Congresso, cui il numero e la qualità degli intervenuti hanno dato una così grande importanza. E' sicuro che questa riunione lascierà una traccia profonda nella scienza ed accrescerà legami di solidarietà tra i soci cultori.

Risponde il prof. Darboux di Parigi ringraziando a nome di tutti i presenti le autorità e tutti quelli che contribuirono alla riuscita del Congresso: in primo luogo Sua Maestà il Re per il suo intervento alla seduta inaugurale, poi il ministro della P. I. on. Rava, il sindaco, il rettore per le festose accoglienze fatte al Congresso e ringrazia anticipatamente il sindaco di Tivoli per il rinfresco alla villa Ada, che si propone di offrire domani ai gitanti. Ringrazia infine caldamente l'ufficio di presidenza e i segretari che hanno con tutta sollecitudine preparato e diretto il Congresso.

Dopo queste parole, accolte da unanimi applausi dell'assemblea, il presidente toglie la seduta.

Riunione a Como pro movimento forestieri

Como, 11

Oggi ha avuto luogo a Como nella sala del Casino sociale gentilmente concessa la terza riunione indetta dal Touring Club fra albergatori autorità e cittadini. L'avv. Bertolo Bellotti e il sig. Luigi Gavirati, presentati dal capo console locale ing. Ponci, spiegarono applauditissimi l'azione e gli intenti del touring Club riguardo ai miglioramenti degli alberghi. Seguì una animata discussione, alla quale parteciparono il sindaco di Como, il direttore del giornale *La Provincia* Massuero, il comm. Confalonieri e il cav. Colleoni. Fu approvato un ordine del giorno di plauso al touring club per l'azione dal medesimo spiegata e fu decisa la nomina di una commissione composta di consoli locali del touring club albergatori e membri della stampa per proporre alle autorità locali i miglioramenti opportuni per favorire il movimento dei forestieri.

I principi della confederazione germanica per il giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna, 11

Si annuncia ufficialmente che in occasione del giubileo di Francesco Giuseppe quattordici ovvero sedici principi della confederazione germanica con alla testa l'imperatore e l'imperatrice giungeranno il 7 maggio a Schoenbrunn per presentare omaggi a Francesco Giuseppe. Nella serata vi sarà al castello un pranzo di gala con l'intervento dei sovrani e dei principi tedeschi che lascieranno Vienna nella sera stessa.

Gli imperiali tedeschi a Corfù

Corfù, 11

Il tempo è splendido. L'imperatore passerà in rivista le navi greche e inglesi. I Sovrani tedeschi esprimono la loro ammirazione per l'Achilleion. La missione turca che è incaricata di salutare l'imperatore è attesa a Corfù.

Una tragedia sopra un piroscafo

Algeri, 11

Nel momento in cui il corriere *Duca di Braganza* lasciava il porto diretto a Marsiglia, si udirono due detonazioni provenienti dalla cabina dell'elettricista. I presenti accorsero e videro due corpi distesi a terra. Uno della signora M. e l'altro del capo macchinista. In una carta trovatagli addosso, il macchinista dice che voleva uccidere la sua amante che lo aveva abbandonato e che poi si sarebbe ucciso.

Il processo contro Rochette

Parigi, 11

Un commissario delle liquidazioni giudiziarie si è recato stamane alla sede del sindacato minerario in via S. Giorgio, numero 69, dove fece delle perquisizioni. Ha sequestrato un certo numero di documenti che potranno permettere al giudice di studiare la costituzione della società di cui Rochette era direttore generale.

Particolari sull'incendio della stazione di Campo di Marte a Firenze

Firenze, 11

I giornali recano altri particolari sull'incendio che ha distrutto la stazione di Campo di Marte.

I danni al fabbricato si calcolano in lire 150.000. Ultimamente era stata fatta la tettoia della stazione che mette sul piazzale interno e per tale tettoia occorsero lire 6000. Salvo il diretto di Roma, che ha dovuto sostare qualche minuto perchè il capo-stazione prima di far passare il treno si è voluto assicurare che dal fabbricato incendiato non cadessero pezzi di trave sulle carrozze, gli altri treni proseguirono regolarmente.

Appena sviluppato l'incendio alcuni impiegati entrati nei magazzini hanno messo mano alle bocche d'incendio, ma le bocche non funzionarono.

Alle 23.5 il Sindaco avv. Sangiorgi, gli assessori Lustig e Banti, avendo trovato in piazza del Duomo un carro di volata dei pompieri ed essendo stati informati del gravissimo incendio, sono saliti sul carro stesso e si sono recati sul posto. Più tardi vi si recarono pure l'assessore Masini e diversi consiglieri. Oltre al capitano dei carabinieri Paolini si sono recati sul posto il colonnello Caputo Nicotera e il comm. Suliano, direttore compartimentale delle ferrovie e altre autorità.

Alle due la macchina a vapore era sempre in azione. I pompieri, appena domato l'incendio, hanno cominciato i lavori di smassamento, il quale alle 4 durava ancora. L'edificio della stazione era tutto in legno e aveva la forma di uno «châlet» svizzero. Era composto di una quindicina di stanze, uffici, sale d'aspetto, sala per bagagli. Lo «châlet» aveva due piani, ma le stanze del primo piano non erano fortunatamente abitate.

Firenze, 11

Sembra confermato che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito dei fili telegrafici e telefonici esterni. Stamane si sta riattivando il servizio telegrafico e telefonico. Il servizio dei treni non è interrotto. I servizi più necessari, il dazio e la vendita dei biglietti vengono disimpegnati o su tavole o dentro vagoni di deposito. L'ufficio del dazio è stato completamente distrutto. La cassaforte, ove erano somme ingenti, venne posta in salvo. E' sospesa la consegna e l'accettazione delle merci. Oggi stesso i pompieri cominceranno l'opera di abbattimento dei pochi materiali rimasti in piedi. Anche stamane moltissima gente si recò in via Mannelli ad osservare gli effetti dell'incendio. Il fuoco è ormai completamente spento. Della stazione non rimane più che qualche tavola abbruciacchiata.

Il Bollettino Militare

Roma, 11

Il colonnello Ottavio Ponza di San Martino, comandante il reggimento cavalleggeri *Caserta*, è promosso maggior generale e nominato comandante della nona brigata di cavalleria.

Lunini, maggiore dell'83. fanteria è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

De Raymondi tenente colonnello aiutante di campo del Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio ed è nominato aiutante di campo onorario del Re e destinato al reggimento lancieri *Montebello*.

Selby maggiore dei cavalleggeri *Lucca* è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

Minici tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare di Bologna, è esonerato da tale carica e nominato direttore dell'ospedale militare di Messina. — Saviano id. Cava dei Tirreni (Salerno) id. id. Cagliari.

Bianchi, tenente colonnello comandante il reggimento lancieri *Montebello* è nominato comandante del reggimento cavalleggeri *Caserta* — De Lacero, capitano dell'85. fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al comando del corpo di stato maggiore.

Il colonnello di artiglieria in posizione di servizio ausiliario cav. Benedetto Furno, è stato richiamato in servizio temporaneo e collocato a disposizione della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti disposizioni tra gli ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: Casati, tenente colonnello comandante il distretto di Pinerolo è collocato in congedo.

Tarditi, tenente generale in servizio temporaneo al comando della divisione militare di Roma, è ricollocato in posizione ausiliaria.

Zuccaro, tenente di artiglieria in aspettativa a Udine, è richiamato in servizio, è destinato al primo artiglieria da costa.

Cagliano, capitano medico all'ospedale di Verona è trasferito all'ospedale succursale di Mantova.

Cheleschi, capitano medico del 79. fanteria è trasferito all'ospedale di Livorno (Creta).

Zorzoli id. id. reggimento cavalleggeri *Piacenza*, id. 6. artiglieria di campagna.

Procacci, id. 68. fanteria, id. 3. fanteria.

Il capitano medico Calore dell'ospedale di Padova è chiamato all'esame di idoneità per l'avanzamento ad anzianità a scelta e si presenterà all'ispettorato di sanità militare il giorno 21 aprile.

Candi, tenente medico all'ospedale di Venezia è trasferito all'infermeria presidiaria di Catania.

I seguenti ufficiali del corpo sanitario militare in servizio attivo permanente sono promossi medici superiori con decorrenza per l'anzianità dal 1 gennaio 1908 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:

Barletta, direttore ospedale Messina, nominato direttore sanità militare 7.o Corpo armata — Griggi-Montù id. id. Torino; continua come contro. — Mangianti id. id. Milano id. — Parisi id. id. Roma id. — Bernardo id. id. Palermo id.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Cervigni ospedale Roma nominato direttore ospedale militare Bologna. — Griego, ispettorato sanità militare continua come contro. — Vicedomini, ospedale Padova, nominato direttore ospedale Cava dei Tirreni. — Tallarico id. Cava dei Tirreni continua come contro. — Cavicchia id. Perugia id. — Miceli id. Milano id. — Rossi, comando Corpo di Stato Maggiore id. — Tarino ospedale Palermo id. — Scaldara id. Messina id. — Livi ispettorato sanità militare id. id. — Ganvino ospedale succursale Parma id. — Rizzo ospedale Messina destinato ospedale succursale Parma, id. — Rizzo, ospedale Messina, destinato ospedale succursale Mantova. — Vivalta id. id. Savigliano id. Torino. — Cedrola id. Napoli continua come contro.

Capitani medici promossi maggiori medici:

De Simone, ospedale Caserta, continua come contro, a scelta. — Marrocco, scuola di applicazione di sanità id. id. dichiarato promovibile a scelta — Della Valle ospedale Roma continua come contro, a scelta (articolo 25 della legge di avanzamento). — Petti, ospedale Ravenna id. id. — Vittadini, 23.o artiglieria campagna, destinato infermeria presidiaria Pavia. — Fulloni, ospedale Bologna, continua come contro a scelta. — Virgalliti, 13.o artiglieria campagna, destinato all'ospedale di Roma e dichiarato promovibile a scelta. — Maggesi 7.o artiglieria campagna, destinato ospedale Brescia. — Pimpinelli, ospedale Roma, destinato ospedale Cava dei Tirreni (Salerno) a scelta. — Gaeta, 41.o fanteria, destinato, infermeria presidiaria Gaeta. — De Luca, ospedale Caserta, continua come contro. — Cocola, direzione sanità 9.o corpo armata, destinato ospedale Roma e dichiarato promovibile a scelta. — Santoro, ospedale Livorno, destinato ospedale Brescia, a scelta. — Giani ospedale succursale Parma, continua come contro. — Marchese ospedale Venezia id. id. — Gretti, 17.o artiglieria campagna, destinato ospedale Novara e dichiarato promovibile a scelta. — Farina, scuola applicazione artiglieria e genio, continua come contro, a scelta. — Barletta 22.o artiglieria campagna, destinato ospedale di Palermo. — Mennella, ospedale Livorno, destinato ospedale Firenze dichiarato promovibile a scelta. — Merino, id. Torino, continua come contro e dichiarato promovibile a scelta — Ciaccio id. Roma id. a scelta.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Virgili, ospedale Novara, destinato 24.o fanteria. — Macchia 51.o fanteria, id. 1.o bersaglieri e dichiarato promovibile a scelta. — Caccia 1.o fanteria, id. ospedale Roma a scelta. — Falcetti, ospedale Roma, id. brigata specialisti genio e dichiarato promovibile a scelta. — Gerulli, 3.o genio, id. ospedale Firenze a scelta. — Sireci, 3.o artiglieria fortezza id. Palermo e dichiarato promovibile a scelta. — D'Alcia, reggimento cavalleggeri Padova, continua come contro. — Romelli, 7.o bersaglieri id. id. — Pomponi, 5.o fanteria id. id. a scelta. — Gadettu ospedale Cagliari, destinato 58.o fanteria. — Torchia, 5.o genio id. 1.o artiglieria fortezza e dichiarato promovibile a scelta. — Mestineo 92.o fanteria continua come contro — Gersa, reggimento cavalleggeri «Lodi», id. a scelta — Tempesta 5.o alpini, destinato 23.o artiglieria campagna e dichiarato promovibile a scelta. — Berardi 1.o artiglieria fortezza, id. 4.o fanteria, dichiarato promovibile a scelta. — Samperi, ospedale Bologna, comandato ospedale Torino, continua come contro. — Tecce 3.o fanteria, comandato ospedale Napoli destinato ospedale Napoli a scelta e dichiarato promovibile a scelta, (art. 25 della legge sull'avanzamento) — Buratti, regio corpo truppe coloniali, continua come sopra. — Tiretti, ospedale succursale Parma, destinato scuola militare e dichiarato promovibile a scelta. — Sennt-Buratti, 36.o fanteria, continua come contro a scelta. — Truffi, ospedale militare comandato infermeria presidiaria Pavia id. dichiarato promovibile a scelta. — Pierucci, 7.o artiglieria campagna, destinato 3.o bersaglieri e dichiarato promovibile a scelta — Ferrari-Lelli, scuola applicazione sanità, continua come contro a scelta (art. 25 della legge sull'avanzamento). — Giannelli 14.o artiglieria campagna id. id. — Bentoni reggimento cavalleggeri «Umberto I» destinato direzione sanità 9.o Corpo di armata a scelta. — Gilardoni, ospedale militare id. 68 fanteria e dichiarato promovibile a scelta — Polestra, Regio Corpo truppe coloniali id. 63. fanteria — Pigliano ospedale Torino, id. 79. fanteria dichiarato promovibile a scelta. — Funeioli, id. Firenze, id. 62.o fanteria a scelta — Massari id. Caserta, continua come contro.

Amati id. Padova, destinato ospedale di Venezia. — Massaglia, id. Messina, continua come contro. — Barbaro 84 fanteria id. a scelta — Molinari, 10.o bersaglieri, destinato direzione sanità 9.o corpo di armata. — Pennetta, ospedale Bologna, destinato, ospedale Ravenna — Borruso, id. Caserta id. 40.o fanteria. — Marzotti, 81.o fanteria, continua come contro. — Trulli, ospedale Bari id. — Righi, reggimento lancieri «Milano», id. reggimento cavalleria Guide — Oddi ospedale Ancona, continua come contro a scelta. — Mona reggimento «Piemonte Reale» cavalleria destinato reggimento «Genova» cavalleria. — Paolini ospedale Roma, continua come contro, dichiarato promovibile a scelta. — Casapinta id. Palermo destinato 8.o Bersaglieri, dichiarato promovibile a scelta. Triulzi 7.o alpini, id. 79.o fanteria a scelta. — Napolitani reggimento lancieri «Aosta» id. reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II. — Anzà, 35.0 fanteria, continua come contro dichiarato promovibile a scelta. — Sabellico scuola applicazione sanità, destinato 51.o fanteria e dichiarato promovibile a scelta. — Sertoli, 77.o fanteria comandato 7.o artiglieria campagna continua come contro a scelta.

Promozioni con decorrenza per gli assegni dal 1.o febbraio 1908:

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici: — Baldanza, direttore ospedale Napoli continua come contro.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici: Malavasi, ospedale succursale Parma, continua come contro.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il regio decreto per il quale a datare dal 1 aprile 1908 cessa per i militari dell'esercito e dell'armata che si trovano nelle condizioni previste dai regi decreti 23 Aprile 1903 e 21 aprile 1904 il diritto a conservare la medaglia portante il motto «Cina», fermo restando quanto stabiliscono i regi decreti 26 dicembre 1901 e 21 aprile 1904 circa lo stato di guerra per il personale suddetto.

Teatri e Concerti

"I martiri del lavoro", di Giannino Antona Traversi all' "Argentina", di Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11

Stasera la compagnia stabile del teatro «Argentina» di Roma ha rappresentato per la prima volta in Italia la nuova commedia satirica di Giannino Antona Traversi: *I Martiri del lavoro*. La trama è difficilmente riassumibile. Eccovene ad ogni modo per maggior intelligenza dei lettori una pallida traccia scheletrica:

Il conte Rinaldo e la contessa Laura Velledi, sposi ancor giovanissimi, si amano veramente. La commedia si pianta così sopra una base di moralità e di affetto. Ma, per quanto siano innamorati, non trovano mai il tempo di volersi bene a loro agio per tutte le occupazioni che affaticano la loro giornata.

***

All'alzarsi della tela nel primo atto la cameriera viene a destare la contessa Laura e la cosa non le riesce facilmente, perchè la signora andò a letto tardi, troppo tardi. Anche il conte dorme, nonostante le ripetute chiamate del suo cameriere. Intanto arriva già la sarta, che con la cameriera, mentre la contessa si veste nella camera vicina, comincia una deliziosa conversazione maligna sulle abitudini morali e pecuniarie delle grandi signore. Anche il conte Rinaldo s'è desto e riceve i rimproveri della moglie, che sperava di avere una sua visita un po' più presto. Ma anch'egli era tanto stanco. Ed ora ha fretta perchè deve andare alla caccia alla volpe. E la contessa ha un appuntamento con sua cugina, donna Ippolita Marni, che da un momento all'altro deve venire a prenderla. I due sposi vorrebbero concedersi un'ora reciprocamente: ma come? Tutta la giornata è già occupata. La signora ha la conferenza dantesca, il concerto a Santa Cecilia; egli ha vari appuntamenti, al Circolo, dal camiciaio. Si promettono di tornare a casa ambedue un po' prima, per rimanere soli un'ora, almeno un'ora.

Così la contessa non è ancora pronta quando giunge donna Ippolita, la quale ha progettato una gita ad Anzio in automobile, approfittando dell'automobile che suo marito stesso condurrà e perchè non può più offrire da colazione alla contessa, sua cugina, essendosi malato il cuoco. Saranno compagni di gita un giovane, che si dice sia l'amante di donna Ippolita e il marchese Alteni. In una rapida scena, mentre la contessa s'abbiglia, donna Ippolita cerca di riconquistare il conte Rinaldo, che fu già suo amante. Egli resiste vittoriosamente. Il telefono intanto suona quasi continuamente: sono amiche ed amici, che ricordano convegni già fissati o ne fissano dei nuovi. Capita improvvisa la duchessa Evelina di Valle Chiusa, spaventata perchè il suo *Bebè* ha la febbre. Il bambino l'ha da ieri la febbre, ma ella, occupatissima, non l'ha saputo che or ora. Pare spaventata davvero, parla di *Bebè*, che è estraneo completamente alla sua vita e, deviando, propone alle due amiche di concorrere ad un ospizio per l'infanzia abbandonata. La modista, che giunge con un cappello nuovo, fa dimenticare Bebè e la infanzia abbandonata.

Finalmente sono tutti pronti e partono. Arriva invece don Orazio de Gubbi, un fratello della contessa, studente, che ha passato la notte giuocando e teme le sgridate della sorella. E' una *macchietta* riuscitissima. Egli s'addormenta sopra un divano sognando il macao. Don Orazio giunge in scena al principio del secondo atto, quando un cameriere sta mandando a quel paese un principe che chiama disperatamente al telefono. Egli aspetta sua sorella per essere sgridato ed è dolentissimo perchè una lettera di sua madre, giunta la mattina, non promette denari; egli ne ha letto la fine, dopo che sua sorella non aveva avuto tempo che di leggerne il principio. Il maestro di casa desidera parlare col conte Rinaldo che è ritornato dalla caccia e gli dimostra come le spese sono soverchie, le tenute mal... tenute, i contadini mal trattati. Il conte approva ed è pronto a dare le quindicimila lire necessarie alla riparazione delle case coloniche, ma... deve prima comperare l'automobile elettrica per sua moglie. Il dialogo è interrotto dalla venuta di Don Augusto Marni, marito di Ippolita, il quale ha un grave pensiero: la notte prima mentre cenava con un amico e con una amica, l'amico già brillo fece un brindisi sconveniente all'indirizzo dei... mariti. Ne deve tener conto?! Il conte Rinaldo si incarica di appianare la cosa. Dallo stesso Don Augusto la contessa Laura ritornando da Anzio sa che il cuoco sta benissimo e l'automobile è guasta. Perchè donna Ippolita ha fatto tutto questo pasticcio? Con l'aggravante di una *panne* a mezza strada all'automobile condotta dal marchese Alteni. Il quale giunge poco dopo per prendere notizie della contessa e, mentre di lui approfitta il giovane Orazio per farsi prestare qualche centinaio di lire, egli approfitta dell'occasione per fare una dichiarazione d'amore alla contessa. Respinto si ritira con squisita galanteria. Non altrettanto forte è Rinaldo, che incontrandosi di nuovo con donna Ippolita che lo va affascinando di nuovo, sta quasi per cedere in un improvviso agitarsi dei ricordi recenti. Augusto ritorna per sapere da Rinaldo se tutto fu appianato con l'uomo del brindisi. Rinaldo rimasto solo e già stanco si addormenta sul divano. E' l'ora fissata con sua moglie per rimanere un po' soli. Ella venendo lo trova addormentato.

E' notte al terzo atto e in casa Velledi si giuoca in molti tavoli il *bridge*. Qualche macchietta gustosa: qualche dialogo rapido, in cui si sente che Rinaldo, ripreso il possesso di se stesso, resiste ancora a donna Ippolita, fin che, andati via tutti gli ospiti, si arriva alle due scene più importanti. La prima, fra Laura e Ippolita: Laura ha sentito vicino il pericolo e compreso l'astuzia della cugina, che quasi la spingeva nelle braccia di Alteni per poter consolare poi il marito. Con buone parole mette alla porta donna Ippolita e rimane sola col marito. Stanno per andare insieme a dormire, quando il telefono annunzia che don Orazio prega che l'aspettino perchè è in questura dopo essere stato sorpreso in una bisca. I due sposi aspettano. Ambedue comprendono che così non si può andare innanzi: hanno ambedue sentito il pericolo delle tentazioni, quando non c'è mai tempo per il sano amore coniugale: sono stanchissimi ambedue. Cambiar vita: ma come? Devono convincersi che è impossibile: essi sono i martiri del lavoro, costretti a lavorare 17 ore al giorno. Torna don Orazio mogio, mogio. Intanto Laura si è addormentata sopra una poltrona. Un telegramma. La mamma di Laura e di don Orazio chiede per telegrafo perchè non sono andati a salutarla al suo passaggio per la stazione di Roma. Chi lo sapeva? Era detto nel mezzo della lettera, che nessuno aveva avuto il tempo di leggere. E per di più la mamma non ha potuto telefonare perchè il conte per essere lasciato un po' tranquillo aveva fatto staccare l'apparecchio. I tre mariti sono stanchissimi; andranno a dormire ciascuno nella propria camera. Don Orazio prova da solo un taglio di macao.

— «Niente di fatto».

Poi guarda gli sposi mezzo addormentati e ripete filosoficamente:

— «Niente di fatto».

***

La sala dell'«Argentina» era affollata del più elegante pubblico di Roma.

Nonostante i prezzi davvero eccezionali, non c'è un posto vuoto. Lo psefografo, cioè la macchina per contare inventata dal dottor Boggiano, troneggia nell'atrio. L'aristocrazia è accorsa a gustare la satira arguta e garbata che Giacinto Antona Traversi le ha preparato. E' presente anche il ministro Tittoni. Vedo inoltre il ministro Schanzer ed una larga rappresentanza del mondo politico.

Nel palco di Corte assistono il generale Brusati e il marchese Guiccioli. In un palco di proscenio di Corte è il Conte di Torino.

Il sipario si leva alle 21.20 ed appartisce il delizioso abbigliatorio della contessa Velledi che è uno scenario bellissimo. Evelina Paoli si mostra piena di brio nella sua parte di contessa di Velledi, e disinvolto riesce pure il De Antoni nella parte di conte de Velledi.

L'esecuzione del primo atto è buona. Gli applausi scoppiano unanimi alla fine e diventano più calorosi quando un fischio acutissimo si ode nella sala. Due chiamate agli artisti, due all'autore insieme agli artisti e due all'autore solo.

Il successo della commedia si mantiene al secondo atto che rappresenta un severo ed elegante salotto della contessa di Velledi.

La fine dell'atto è salutata da nuovi applausi in mezzo ai quali si ode di nuovo un fischio acutissimo. Poi dal loggione una voce grida: Ci rivedremo alla votazione: alludendo allo psefografo. In complesso una chiamata agli artisti e tre allo autore.

La messa in scena è al terzo atto meno ricca che negli atti precedenti. Il terzo atto piace come i due precedenti. E' gustata la satira del *bridge*; è gustata anche la satira al Congresso femminile italiano che si deve aprire alla fine di aprile in Roma.

Alla fine dell'atto, qualche sibilo incomincia a serpeggiare dal loggione, ma viene subito coperto dagli applausi vivissimi. I fischi si rinnovano acutissimi da parte di due o tre spettatori. Il pubblico reagisce vigorosamente chiamando sei volte Giannino alla ribalta prima con gli artisti e poi da solo. Gli amici di Giannino improvvisano una dimostrazione e rivolti verso i fischiatori del loggione gridano: — Sappiamo chi vi paga, alludendo alla recente vertenza con Re Riccardi; — Fischiatori vigliacchi, stupidi, imbecilli, ecc. — I fischiatori continuano a lanciare i loro sibili. In mezzo a questo finale di tempesta, Giannino sorride. E finisce la serata!

Riassumendo il pubblico ha accolto lietamente la commedia di Giannino per l'umorismo profusovi, per la vivacità del dialogo e per la riproduzione dell'ambiente aristocratico.

L'esecuzione è stata lodevolissima specialmente da parte di Cesare Dondini, di Evelina Paoli. Bene il De Antoni, discretamente gli altri.

Il lavoro si replica.

Il risultato della votazione con lo psefografo è il seguente: — Erano presenti in teatro 1250 persone; hanno votato 499; 303 furono favorevoli; 144 contrari; 52 incerti.

Rossini

Alla ripresa del *Rigoletto*, il teatro ieri sera era letteralmente gremito.

Il pubblico veneziano prodigò i consueti meritati applausi agli artisti.

La signora Makaroff fu fatta segno a continue acclamazioni.

Fin dal suo primo apparire sulla scena, gli applausi scoppiarono vivissimi ed unanimi, e si ripeterono con sempre crescente entusiasmo fino all'ultima battuta. Tra il secondo e il terzo atto, cantò la romanza *Les Hirondelles* che le procurò tre chiamate. Cantò anche il valtzer dell'opera di Gounod *Giulietta e Romeo*.

Fu regalata di due anfore di bronzo, artisticamente cesellate e adorne di fiori offerte da quattro ammiratori, di un ombrellino bianco finemente ricamato, ed ombrello di seta finissima, dono dell'impresa, di uno splendido ventaglio di penne di struzzo, col monogramma della seratante, offerto dal proprietario del teatro, e infine, con pensiero gentile gli artisti le donavano una graziosa bambola per la sua bambina.

Per gli altri artisti i soliti applausi e i soliti bis.

Stasera ultima definitiva del *Rigoletto*, con miss Helson.

Goldoni

I Buffoni di Zamacoïs fanno miracoli. Anche ieri sera attrassero al «Goldoni» un pubblico elegante. — Stasera se ne dà l'ultima rappresentazione, definitiva questa volta. Per chi ama l'eloquenza delle cifre diremo che quella di oggi a prezzi normali è la settima replica. — Si annunzia la serata in onore di Ettore Paladini con *Rabagas* di Sardou.

Malibran

Oggi il Circo Manetti dà le sue due ultime rappresentazioni festive. I leoni del prof. Wodd e la bella Rosie compariranno nel Circo per le due ultime volte.

Domani si inizia il torneo di lotta, internazionale fra donne.

Minerva

Venerdì, alla serata d'onore del Campogalliani non potè assistere tutto il pubblico accorso. Il teatro fu presto pieno e molti rimandati.

Questa sera penultima recita, domani, lunedì, recita d'addio con programma eccezionale. Notiamo fra le attrattive della serata: *Sandrone ai bagni* bozzetto comico — *Concerto di mandolino* per P. Campogalliani — *Alcuni sonetti umoristici del poeta veneziano Rafa* detti dall'autore.

Cinematografi

Cinematografo Ridotto — Questa sera al Ridotto programma nuovo con la splendida proiezione dal vero «Le grandi gare sportive» al Kening-Park di Londra unica nel suo genere, la più grande attrattiva del giorno per il compionato mondiale

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI, 20.45 — «I buffoni».
MALIBRAN, 14.30 - 20.45 — Circo Equestre.
MINERVA — «Il Toro di Bronzo»
CIN. MARCONI. — Nel paese dell'oro — Ave Maria (cantata).
CIN GOLDONI In giro per Venezia (novità)
CIN. RIDOTO — «Triste Messaggio».
GAMBRINUS HALLE. — Concerto alle 20.30

Le operazioni pel disincagliamento del piroscafo "Hohenzollern,,

Sassari, 11

Nei giorni scorsi si è incagliato in queste acque il piroscafo tedesco *Hohenzollern*, avente a bordo il ministro Tirpitz.

La corazzata *Sardegna*, proveniente dal Golfo degli Aranci, con un mare agitatissimo, si è ancorata a 500 metri dalla nave tedesca insieme alla torpediniera 110 inviata nel caso che il ministro Tirpitz volesse proseguire il viaggio. Dopo uno scambio di messaggi fra il comandante Ronca della *Sardegna* e l'*Hohenzollern*, le due navi furono unite da cavi di acciaio resistentissimi. La *Sardegna* si allontanò prima a velocità moderata e poscia a tutto vapore, ma gli sforzi riuscirono vani, poichè i due cavi si spezzarono. Si opina generalmente che l'*Hohenzollern* sia stato portato in secca dal forte maestrale. La prua è innalzata ancora fuori dell'acqua. A causa dello sfregamento della chiglia contro le roccie si è prodotta una leggerissima falla, da cui penetra un filo di acqua. Si adoperarono le pompe e intanto dalla Maddalena furono inviati i rimorchiatori *Atlante* e *Ercole*.

La Navigazione Generale ha telegrafato a Messina mettendo a disposizione una squadra di palombari. Il ministro Tirpitz, nel pomeriggio si è recato sul bastione per osservare le manovre e poi per invito del comandante della *Sardegna* salì sulla nostra corazzata, dove rimase anche a pranzo. Ripresi i tentativi, questi fallirono nuovamente.

Per consiglio del comandante Ronca furono fatti discendere i passeggeri e scaricare cento tonnellate di farina.

Domani arriverà il *Terapia* del *Norddeutscher Lloyd* per il trasbordo dei passeggeri e delle merci.

La *Tribuna* riferisce che Gordes, comandante dell'*Hohenzollern*, si giustifica dicendo che vide Alghero tra le brume, che gli parve più distante di quanto non fosse. Credette opportuno di gettare lo scandaglio per calcolare la profondità, ma udì l'urto ed intuì la gravità della situazione.

RIVISTE E GIORNALI

DA TIZIANO A GARIBALDI

Ecco una storiella che potrebbe intitolarsi: Da galeotto a marinaio.

E' il *Gaulois* che la racconta, sulla fede di una narrazione fattagli da un'artista dell'*Epatant*, uno dei tanti saloni di pittura a Parigi.

Poco tempo fa un pittore francese fece in paese italiano una scoperta interessantissima; nientemeno un quadro del Tiziano, che egli pagò un prezzo discretamente alto.

Non ignorava le leggi italiane che proibiscono l'esportazione degli oggetti d'arte. Come fare dunque per ingannare la vigilanza — invero uno straniero può solo credere che detta vigilanza sia molto seria — delle autorità di confine? — Un lampo di genio lo illumina improvvisamente. Col suo quadro si ferma ad un piccolo paese di frontiera: scende ad un albergo, si chiude nella sua camera, pone mano ai pennelli.... e sul suo quadro dipinge un Vittorio Emanuele III in grande uniforme.

Il trucco riesce a meraviglia: le autorità italiane salutano rispettosamente il lavoro, ed il pittore arriva glorioso e trionfante a Parigi. E subito coscienzioso si mette a ripulire il suo quadro, e con un tampone di ovatta imbevuto di alcool, con la maggiore delicatezza di trucco, cancella l'opera propria.....

Ma ahimè! che disastro! Il suo preteso Tiziano va in iscaglie, si sgretola... ed egli resta stupefatto e inebetito in presenza del ritratto di Garibaldi!

Era quello il vero Tiziano vendutogli in Italia!

LA RISURREZIONE DEGLI ANIMALI

Non parliamo della risurrezione finale, ma di una risurrezione parziale, poichè per ora riguarda solo le bestie e non la talvolta maggiore delle bestie, cioè l'uomo, donna compresa.

Un professore, naturalmente americano, il signor G. Poe, ha trovato il modo di richiamare alla vita animali apparentemente morti e che senza le sue cure sarebbero morti, diremo... completamente. Il suo metodo di cura non è nuovo; si basa sul vecchio metodo di cacciare l'ossigeno nei polmoni dell'animale: e in un articolo del «Technical World Magazine» che *Minerva* riassume, così è descritto.

Nel 1876 il prof. Poe, era riuscito, servendosi dell'ossigeno, a far rivivere un topo che era stato ucciso. Questo successo lo incoraggiò a continuare ne le investigazioni e negli esperimenti che lo hanno condotto alla costruzione del «respiratore artificiale» l'effetto straordinario del quale costituisce una vera meraviglia.

L'apparecchio consiste di due piccoli cilindri collocati rigidamente insieme e muoventisi perciò simultaneamente. Uno dei cilindri comunica con una provvista di ossigeno, l'altro con l'aria esterna, ed entrambi con un tubo la cui estremità è fatta in modo da adattarsi alle narici od alla bocca del paziente. Ad ogni azione aspirante di questa piccola pompa, uno dei cilindri aspira l'ossigeno e l'altro l'aria contenuta nei polmoni del soggetto; ad ogni azione premente l'ossigeno è cacciato dal corpo di pompa nei polmoni, e l'aria prima aspirata viene spinta fuori. I due movimenti si fanno corrispondere perfettamente ai movimenti di aspirazione e di espirazione dei polmoni. Molte esperienze eseguite innanzi a scienziati e medici, i quali avevano dichiarato assolutamente morti gli animali sottoposti alle prove, sono riuscite in modo stupefacente.

Un coniglio era stato sottoposto da uno dei medici presenti alla iniezione di grammi 0.013 di morfina alla quale era seguita la somministrazione di grammi 1.13 di etere.

Dopo che tutti furono certi della sua morte, il Poe applicò l'apparecchio suo, e in tre minuti il coniglio respirò di nuovo, e dopo sei, si mise a saltellare per la stanza... di contentezza naturalmente.

Questo apparecchio potrà anche servire all'uomo.

Mette a disposizione del medico un mezzo atto a mantenere in modo efficace e regolato la respirazione artificiale. Solo ad usarlo nei casi di asfissia o di strangolamento dei neonati, eviterà certo migliaia di morti.

Si eviterà il pericolo di morte in seguito a dosi troppo elevate di anestetici: si potrà usarlo a liberare gli ebbri dallo stupore alcoolico, e in mille altri modi da dare stupore ai non ebbri.

FURTI DI DIAMANTI CELEBRI

La storia dei diamanti celebri è una storia strana, ricca di audacie incredibili e di sangue, nella quale la leggenda spesso si unisce, alternandola, alla verità, come del resto la storia di quasi tutte le gemme più preziose.

Il famoso diamante «Orlow» o montagna di luce, che ora brilla nello scettro imperiale russo, grosso come un uovo di piccione, figurava come uno degli occhi della famosa statua di Scheringam nel tempio di Brahma. — Racconta la *Rivista per tutti* che un soldato francese, del battaglione delle Indie, penetrato nel tempio, riuscì una notte a strapparlo dall'orbita del Dio dalle otto braccia.

Imbarcatosi per l'Europa, lo vendette al capitano della nave per cinquantamila lire; il capitano lo rivendette a Londra per quattrocentomila lire, e nel 1772 l'imperatrice Caterina II di Russia lo comprò per due milioni e mezzo di lire ed una pensione annua vitalizia di centomila lire.

Il «Reggente» di Francia, detto anche «Pitt» dal nome del gentiluomo inglese che lo vendette, costò quasi tre milioni. E' il più famoso ed il più perfetto di tutti. Lavorato a brillante in modo meraviglioso, derivò dalle miniere di Parteal nelle Indie; e lo schiavo che lo scoperse fu liberato, ed ebbe in premio per soprappiù... un vestito. Ma poi un uomo che lo portava dopo la lavorazione, che costò 125 mila lire e durò più di due anni, fu ucciso. Però gli uccisori non gli trovarono addosso la gemma preziosa, che gli fu poi estratta dallo stomaco.

Il diamante non fu solo pregiato per la sua bellezza: ad esso si attribuiscono strane e singolari virtù.

Si è creduto fra l'altro, che attaccato al fianco sinistro, servisse a conservare la ragione, a mettere in fuga i nemici e le bestie feroci, ad impedire gli assassinii ed a rendere inefficaci i veleni.

COLTURA E ARTE NEGLI AMERICANI

Gli Americani sono più dediti all'azione che al pensiero, più al campo del reale che a quello delle speculazioni ideali, più a fabbricar grandi case che ad ornarle. — Tutto questo si spiega — come scrive George d'Avenel nella «Revue des Deux Monds» — col fatto che le genti accorse a popolare l'America, vi sono andate per guadagnare ricchezze, per coltivare le terre e non la loro mente.

In America è in onore tutto ciò che è pratico: le scuole professionali vi sono eccellenti; l'insegnamento classico, invece, è deficente e diverso dal nostro metodo. Nei collegi quello che più si cura è lo sport; ogni Università non cerca di dare i migliori latinisti per le gare d'onore, ma i più forti campioni di «bate-ball» e di altri giuochi. I diplomi, d'altronde, si ottengono facilmente ed hanno poco valore; la selezione avviene nella vita e non nella scuola.

Le biblioteche sono splendide e ricchissime. Alcune sono dotate di meccanismi ingegnosi e di grande perfezione, che servono a distribuire i libri ed a ritornarli al loro posto automaticamente. I libri più ricercati per la lettura sono quasi sempre quelli di svago, e le sale più frequentate sono quelle delle riviste illustrate. (Povera coltura!)

I giornali sono fatti ad immagine del popolo americano: molta carta, poche idee.

L'arte non è un bisogno e una tradizione per il popolo americano, perchè esso non respira come noi, da secoli un'aria impregnata di bellezze.

Questo popolo così meraviglioso di forza, di vita, di attività, cisi pronto a edificare case gigantesche e ferrovie sotterranee, opere di utilità e di comodità, superando difficoltà straordinarie, non ha finora nemmeno pensato a magnificare la sua grandezza e la smisurata potenza in un monumento perenne, paragonabile a quelli imperituri che eressero popoli antichi, barbari al loro confronto.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 11

L'udienza antimeridiana è aperta alle 10.30. — Si apprende che è intenzione del Presidente di terminare oggi stesso l'istruttoria del processo per rinviarlo a dopo Pasqua con l'inizio delle arringhe. Si apprende pure che, con ogni probabilità, i giurati faranno domanda di poter far un sopraluogo a Castelvetrano.

Si risente la Rosa Sciortino che da particolari su diverse somme di denaro ricevuti dai Saporito e che ad istanza di un giurato la disposizione della casa abitata dal Saporito.

La teste Scirico è richiamata per deporre sulle somme di denaro ricevute e con un piccolo battibecco fra difesa e parte civile, si toglie l'udienza.

La seduta del pomeriggio comincia alle 15. — Viene richiamato il teste Paolo Bivona, al quale sono contestati i fatti deposti ieri dagli impiegati di casa Saporito. Fa notare ai giurati la uniformità delle deposizioni a lui contrarie, uniformità che esso dice fa comprendere l'esistenza di un complotto. — Fa comprendere le ragioni che hanno indotto il Ferrara a leggere i fogli volanti dove sono notati i sussidi dati ai testi e dimostra la necessità e la esistenza di quel libro dove sono notati i sussidi dati alla Lazio, libro che i Saporito dicono parto della sua fantasia.

Quindi ha luogo un confronto fra il Ferrara e il Bivona.

La seduta continua.

Terminato il confronto fra i testi Ferrara e Bivona il capo dei giurati signor Cazzola chiede formalmente a nome della intera giuria che sia concesso un sopraluogo a Castelvetrano. Il presidente prende atto della domanda e rinvia l'udienza al 22 corr. fra gli auguri di buona pasqua dei giurati, avvocati e giornalisti.

Verso la fine del processo Don Riva-Fumagalli

Roma, 11

Alle ore 18 il presidente dà lettura dei quesiti che sono 23 per don Riva, 30 per la Fumagalli, 26 per la Disperati e 4 per Don Longo.

Fra i quesiti per la Fumagalli il presidente ha posto quello che riguarda la tesi del favoreggiamento sostenuto in via subordinata dalla parte civile. Per quanto i difensori della Fumagalli protestino dicendo che il quesito non risponde alle necessità della causa, il presidente mantiene il quesito così come lo ha posto e rinvia il processo a lunedì mattina per il riassunto ed il verdetto.

Questo si avrà quindi lunedì nelle prime ore del pomeriggio.

La condanna del dottor Storero a trent'anni di reclusione

Alessandria, 11

Il dottor Giovanni Storero, imputato di avvelenamento della moglie Clara Malocco, dopo un processo durato parecchie udienze alla nostra Corte d'Assise, è stato oggi condannato a trent'anni di reclusione, dieci anni di sorveglianza e 10.000 di provvisionale.

L'avventura di uno straniero

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La sera del 19 gennaio u. s. era andato a passare un'oretta, in una casa equivoca di San Lio, un tipo curiosissimo di giovanotto, che parlava francese. Il giovanotto trovò modo di spendere in quella casa parecchio denaro e in pagamento consegnò un biglietto americano da 50 dollari. Il conduttore della casa, certo Ferrai, che non aveva da cambiare, uscì e potè così sapere che il biglietto era fuori corso. Siccome il forestiero aveva fatto capire che non possedeva denaro italiano, il Ferrai lo consegnò al pattuglione di P. S.

Lo sconosciuto fu richiesto delle generalità e quindi perquisito. In tasca aveva altri due biglietti da 50 dollari, fuori corso come il primo. Non essendo capace di giustificarne il possesso, fu tradotto alle carceri di San Severo.

Egli è certo Grunfeld Simon di Adolfo nato a Bukarest e domiciliato a Parigi. Siccome al momento del suo arresto si spacciò per Brancovich Massimiliano, egli venne denunziato oltre che per tentata truffa, per false generalità.

Il Grunfeld fu ieri mattina tradotto dinanzi al Tribunale che gli inflisse quattro mesi di reclusione, 150 lire di multa e 60 lire di ammenda.

La fine di una causa teatrale

La signora Gina De Martius artista lirica aveva convenuto in giudizio l'impresario Angelo Angeloni per risarcimento di danno dipendente da arbitraria rottura del suo contratto mentre ella cantava nella *Fedora* al «Sociale» di Bassano l'autunno scorso.

La protesta dell'attrice era stata allora commentatissima, a Bassano e fuori, anche dalla stampa.

La De Martius era patrocinata dall'avv. Francesco Carnelutti, l'Angeloni dall'avv. Guglielmo Marangoni.

Il Tribunale, con sentenza estesa dal giudice (ora consigliere d'appello) avv. Fano David, diede completamente ragione alla signora De Martius e condannò l'Angeloni al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata e alle spese di causa.

Arte e Lettere

L'elezione pel consiglio superiore delle Belle Arti

Gli artisti veneziani hanno deliberato di partecipare alla votazione odierna per la nomina dei rappresentanti elettivi nel Consiglio Superiore delle Belle Arti affermandosi sui nomi di Ettore Tito, Mazzanti, Davide Calandra.

Estrazione del R. Lotto - 11 Aprile 1908

VENEZIA	29	36	69	17	26
BARI	54	43	77	80	68
FIRENZE	29	82	9	5	21
MILANO	29	35	5	88	55
NAPOLI	13	86	60	30	53
PALERMO	33	36	1	8	29
ROMA	16	9	58	23	56
TORINO	4	58	40	54	27

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del giorno 11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52.47	54.39	53.37
Termom. cent. al Nord.	10.2	10.0	13.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	84	91	81
Direzione del vento	SW	NE	SE
Stato dell'atmosfera	4	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.4 — minima di oggi 7.0 — Marea: 1.a alta ore 7.19 — 2.a alta 19.42 — 1.a bassa ore 1.8 — 2.a bassa 13.31.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.0; 10.0 — Torino 13.9; 7.0 — Milano 16.7; 5.4 — Brescia 13.4; 4.9 — Venezia 11.4; 7.0 — Bologna 12.8; 5.8 — Ancona 12.0; 3.2; Livorno 13.3; 4.7 — Firenze 15.1; 4.2 — Roma 14.6; 4.0 — Bari 10.0; 4.8 — Napoli 12.1; 5.2 — Palermo 14.9; 6.7 — Messina 14.8; 7.7 — Cagliari 17.7; 7.8.

Pietroburgo 2.4 — Odessa 5.7 — Amburgo 4.6 — Vienna 5.0 — Trieste 8.7 — Madrid 4.2 — Alessandria 16.6 — Parigi 6.2 — Nizza 10.5 — Ginevra 5.6 — Costantinopoli 10.8 — Malta 14.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 23?

CALENDARIO

12 Domenica delle Palme.
13 Lunedì santo — S. Giustino.
Leva il sole alle 5.32 — Tram. alle 18.51.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Come abbiamo annunziato, un Comitato di signore, presiedute dalla baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, sta organizzando una fiera di beneficenza che avrà luogo in Giardinetto Reale, e seguirà nel prossimo maggio.

La fiera andrà a profitto delle istituzioni seguenti: Società di Patronato e M. S. per le giovani operaie, Asilo lattanti e slattati, Colonia Alpina, Patronato Pro-Schola, Società contro l'accattonaggio.

Ieri alle 14, si tenne, a palazzo Treves, una prima riunione del Comitato.

La baronessa Treves, col figlio Alberto, riceveva le persone invitate, nel suo salone dei quadri, con squisita cortesia.

Fra le signore, erano la contessa Gabriel la Brandolin d'Adda, colla figlia contessina Margherita, le contesse Tiepolo e Valmarana, la bar. Hellembach, la contessina Falier, la sig.na Galanti, le signore Viotti, Stivanello, Usigli, nob. Gosetti-Carminati, Jesurum, la contessina Ridolfi, la nob. signorina Gosetti, le signore Levi e Rietti e la contessa Balbi-Valier de Nordis.

Della parte maschile del Comitato c'erano l'assessore Chiggiato, il senatore Tiepolo, il comm. Giacomo Levi, il co. Aurelio Bianchini, l'avv. Fenoglio, il cav. Gustavo Dolcetti, l'avv. G. E. Usigli, il cav. Attilio Jesurum, avv. Stivanello, il cav. Beppe Ravà, l'avv. Luzzatto ed altri. Del comitato, in rappresentanza dei giornali cittadini fanno pure parte i colleghi avv. Granziotto, dott. Luigi Valsecchi, Gino Damerini e Norfo.

Assunse la presidenza il comm. Levi, che, esposti brevemente gli scopi del Comitato, diede la parola al relatore avv. Usigli: questi tracciò uno schema di progetto della fiera di beneficenza che, previo il consenso della Real Casa, avrà luogo nel giardinetto reale; accennò a chioschi di vendite, alla pesca e ad altre attrattive su cui per ora è prematuro soffermarsi.

Si procedette quindi alla assegnazione dei vari riparti della Fiera, tra le signore; il chiosco dei *giuochi* venne assegnato alla baronessa Treves; quello dei *cuscini* alla contessa Gabriella Brandolin, quello del *Petit Louvre* alla contessina Margherita Brandolin; quello dei *fiori* alla signora Viotti; quello dei *tabacchi* alla baronessa Hellembach ed altro, da destinarsi, alla signora Jesurum.

Furono nominati segretari del Comitato il conte Brando Brandolin e l'avv. Augusto Fenoglio.

La baronessa Treves ha graziosamente posto a disposizione due stanze del suo palazzo per la sede del Comitato; gli oggetti che verranno raccolti presso le varie ditte cittadine ed i privati saranno riuniti nel palazzo della contessa Albrizzi, come da sua gentile disposizione.

Nella riunione si parlò anche di altre modalità, come la data della Fiera, i biglietti d'ingresso ed altre cose. Poichè la discussione si protraeva alquanto, la baronessa Treves volle amabilmente chiudere la prima seduta del Comitato offrendo il *the* a tutti gli intervenuti.

L'organizzazione procederà ora attivissima, considerata la relativa ristrettezza del tempo e per assicurare alla benefica impresa l'esito più proficuo. Si ricorda — a questo proposito — la prima fiera in giardinetto organizzata dalla Associazione della stampa veneta che riuscì ottimamente e diede molte migliaia di lire alle opere di beneficenza cittadina.

Una esposizione di oggetti d'arte

Incoraggiati dalla simpatia e dall'aiuto morale della miglior parte della cittadinanza, i giovani dell'Istituto di B. A. preparano una grata sorpresa agli amatori delle cose belle ed utili. Essi colla ferma ed attiva volontà in tante occasioni dimostra preparano una collezione di oggetti d'arte applicata, utili alla persona ed alla casa, e sperano poterli esporre in quella sala del palazzo Reale che gode ormai così bella fama per aver degnamente ospitate mostre simili alla prossima, e sempre ricche dei migliori risultati. Dobbiamo vivamente augurare ai bravi giovani che la sala, già richiesta, venga presto concessa: sarà questo il primo e vero premio che merita il loro lavoro; il quale è dedicato al migliore degli scopi. Coll'utile delle vendite essi visiteranno due gloriose città: Bologna e Ravenna le quali colle tradizioni della loro arte saranno maestre efficaci agli egregi studenti i quali sentono d'averne bisogno. Nella mostra saranno compresi gli oggetti più vari: le nostre dame avranno ventagli, ombrellini e ninnoli graziosissimi; i signori: bastoni, portafogli, cartelle ecc. Le famiglie avranno i più graziosi ornamenti della casa con vero buon gusto e con arte.

Questa mostra dà occasione ai nostri studenti di B. A. di applicarsi ai vari rami delle industrie artistiche, acquistando così cognizioni tecniche e esercitandosi in ricerche e applicazioni utilissime alla loro educazione artistica.

Sappiamo che gli artisti veneziani favoriscono l'iniziativa regalando a vantaggio della mostra alcuni bozzetti. Sappiari della gita lo stesso Regio Commissario ri della gita è lo stesso R. Commissario il quale nella qualità d'ispettore dei monumenti Ravennati sarà guida sapiente in quella città. Possiamo anche soggiungere che parecchie nobili dame di Venezia, come già abbiamo giorni addietro annunciato accordarono il loro nome per la costituzione di un comitato d'onore.

Che dire di più, se non augurare ai giovani il miglior coronamento alla loro opera.

Scuola Veneta di Pesca

Lunedì scorso a bordo della nave-scuola *Scilla* si è riunita la Giunta esecutiva della Scuola Veneta di Pesca e dell'annesso Asilo pei figli dei marinai pescatori.

Erano presenti il Presidente cav. uff. Galimberti, il vice presidente prof. Giuseppe Pardo, il comm. Ceruttl presidente della Deputazione Provinciale, il prof. Levi Morenos, il cav. prof. Meschinelli, il dott. G. B. Voltolina, il cav. ing. Beppe Ravà ed il rag. Camuffo.

Avevano giustificata l'assenza il cav. uff. Giustiniano Bullo, il cav. avv. Francesco Voltolina, il cav. uff. dott. Müller ed il direttore didattico Benassi.

La Giunta approvati i bilanci di previsione 1908-1909 della Scuola e dell'Asilo e prese varie deliberazioni d'ordine interno specialmente ai riguardi delle esercitazioni pratiche della pesca in mare dei giovani ricoverati nell'Asilo e della festa della Scuola nel giorno di San Marco deliberò un voto di ringraziamento ai proprietari di valle Dogà per l'ospitalità e gli aiuti accordati agli allievi dello «Scilla» per le esercitazioni pratiche vallive.

Approvò pure la proposta di ammissione nell'Asilo dell'orfano Veneziano Vianello Luigi.

Per la fiera e le feste di Pasqua

Il Municipio ha pubblicato il manifesto col quale invita chiunque intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di merci o generi diversi in Campo San Bortolomeo ecc. nei tre giorni precedenti alla domenica di Pasqua, a presentarsi entro i giorni 13, 14 e 15 corr. dalle 13 e mezza alle 16, all'Ispettorato dei vigili, incaricato dell'assegnazione di detto spazio, per ottenere il relativo permesso.

La giunta sentito il collegio dei probiviri per la panificazione ed affini, ha autorizzato la deroga a favore dei pasticcieri all'osservanza dell'orario stabilito dalla legge 26 settembre 1907, dal 12 a tutto il 26 del mese corrente in occasione delle feste pasquali.

Società Adriatica di Elettricità

Ieri, negli uffici Centrali della Società Adriatica di Elettricità in Palazzo Balbi-Valier - S. Maria del Giglio - ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società per discutere l'ordine del giorno riguardante il bilancio 1907.

L'assemblea era presieduta dal presidente del Consiglio d'Amministrazione co. comm. Ruggero Revedin, presenti N. 35719 azioni sulle N. 60.000 componenti il capitale di L. 6.000.000 interamente versato.

Il consigliere delegato comm. Volpi diede lettura agli azionisti della relazione del Consiglio di amministrazione, nella quale prima di tutto si dà notizia dell'esito brillante dell'emissione di 4 milioni di obbligazioni votata nell'assemblea del 28 dicembre 1907. Infatti la assuntrice di tale emissione, Banca Commerciale Italiana, che offerse le obbligazioni in vendita al pubblico ai suoi sportelli, ebbe tante domande che dovette ridurre le sottoscrizioni.

La relazione del Consiglio prosegue poi dimostrando come siano quasi compiute le grandi installazioni per illuminazione e distribuzione di forza della città di Padova che già funzionano e forniscono energia anche al tram elettrico della città.

Inoltre comunica come sia compiuta la linea in ferro fra Padova e Vicenza e sieno già iniziate le erogazioni di energia al Comune di Vicenza che la distribuisce in città per proprio conto, nel mentre la Società si è riservata la distribuzione nella provincia di Vicenza.

La Società nel corso del 1907 ha portato radicali modificazioni nei suoi impianti di Corato di Puglia, Chioggia, Ravenna, Este, allo scopo di migliorare il servizio ed ha portato anche modificazioni di minore importanza ad altri impianti, cioè Mestre, Belluno, Faenza, Bisceglie, Terlizzi, Ruvo, Molfetta ecc.

Comunica inoltre come proseguano alacremente i lavori della grande officina idroelettrica del Cismon che produrrà 9000 HP di forza già tutta acquistata dalla Società Adriatica, ed i lavori saranno compiuti probabilmente entro il 1909. Durante tale periodo intermedio però la Società Adriatica si è assicurato un notevole quantitativo di energia dalla sua consorella Società del Cellina per far fronte ai suoi impegni.

Il bilancio sociale chiude con Lire 10,769,375.62 all'attivo e L. 10,370,444.36 al passivo, e detratti gli ammortamenti e tutte le passività statutarie il bilancio dà una disponibilità di L. 398.931.26 ripartite in L. 19.946.56 alla riserva ordinaria, L. 18.949.23 al Consiglio di Amministrazione e L. 360.000 agli azionisti con un dividendo quindi di L. 6 per ogni azione da L. 100.

Inoltre nell'anno 1907 fu costituita una riserva straordinaria di L. 143.750.

Gli azionisti procedettero poi alla nomina dei consiglieri di amministrazione uscenti, che furono confermati all'unanimità, nonchè alla nomina dei Sindaci per l'esercizio 1908, ed il Consiglio rimane definitivamente composto dei signori:

Comm. Tito Braida, Consigliere delegato della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, Sede in Venezia; — Nob. cav. Maurizio Capuano, Consigliere delegato della Società Generale per l'illuminazione in Napoli; — Co. cav. uff. ing. Amedeo Corinaldi — Cav. rag. Gio. Batta Del Vò Direttore della Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia; — Co. comm. Ruggero Revedin — Comm. ing. Carmine Siracusa, Consigliere delegato della Società Napoletana per Imprese Elettriche, Sede in Napoli; — Comm. Giuseppe Volpi.

Sindaci effettivi per l'esercizio 1908:

On. comm. avv. Gaspare Colosimo, deputato al Parlamento; — Rag. Paolo Gaffodio, Capo contabile della Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia; — On. cav. uff. avv. Angelo Sperti, deputato al Parlamento.

Sindaci Supplenti: Pio Schileo — Battaglia Daniele.

Un furto di 3000 lire di rame

La scorsa notte nel sestiere di Cannaregio fu commesso un furto di fili di rame, che si presenta in condizioni straordinariamente misteriose, degne davvero della intelligenza di un Sherlock Holmes o... della finezza della polizia scientifica!

Al n. 233 di Lista di Spagna a San Geremia si trova la porta d'ingresso ad uno dei tanti magazzini, che la Direzione dei Telegrafi e dei Telefoni tiene sparpagliati per la città, adibiti a deposito di materiali composto in gran parte di fili di rame, fili di ferro, rocchetti, amianto ecc. ecc.

Al magazzino si accede dalla parte di terra, per una piccola corte interna, disabitata e dalla parte d'acqua pel Canal Grande. I ladri a quanto sembra entrarono di qui. La riva della Corte anzidetta, è chiusa, sul Canalazzo, da un cancello di ferro. Ad essa fu ormeggiata la barca ladresca, poi uno dei ladri con la sola scorta dei muscoli sfondò il cancello. Ai lati della riva sono i depositi di pellami della ditta Hermann Bresh. I ladri con leve e scalpelli toglievano alcuni mattoni presso la soglia della porta del magazzino del Bresh ed anche forzavano leggermente l'uscio, senza produrre ulteriori danni maggiori. Rivolsero quindi ogni loro cura, e proficuamente alla porta del deposito delle poste e telefoni. Essa era chiusa di tre enormi lucchetti che furono mandati in pezzi assieme ai catenacci. Il primo magazzino, un locale vastissimo pieno di grazia di dio fu però rispettato. Roba da prendere ce n'era molta ma evidentemente i ladri avevano altre mire. Dal magazzino infatti passarono ad un secondo locale più piccolo, ricolmo di materiali più delicati e di maggior costo. Fra l'altro vi si trovavano accatastate in un angolo una trentina circa di matasse di filo di rame. Ne vennero asportate circa una ventina per un peso di dieci quintali e di un valore di tremila lire.

Compiuto il colpo, i ladri si allontanarono. Nessuno li vide, nessuno udì durante la notte rumori sospetti. Quando iermattina il Commissario di Cannaregio cav. Fazio ed il delegato Cucchiararo si recarono sul posto, non il più piccolo indizio venne raccolto che potesse fornire una traccia qualsiasi.

Il furto è stato consumato con meravigliosa abilità ed i ladri l'avevano preparato evidentemente in antecedenza. Comunque dato il genere della refurtiva che non può essere venduta nello stato in cui si trova, i ladri debbono tentarne la fusione in qualche forno. Forni di tal genere a Venezia non ve ne sono molti. Dunque.... Dunque la polizia per quanto non scientifica non ha perduto tutte le speranze di rinvenire i colpevoli.

Ieri intanto furono operati alcuni sopraluoghi e vennero interrogate parecchie persone. Probabilmente questa notte verranno fatti degli arresti.

Associazione della Stampa

Ricordiamo che oggi alle 14 ha luogo nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, una assemblea straordinaria per la discussione di importanti argomenti.

Per l'annuale della fondazione di Roma

Venerdì sera, ospite della Società Ginnastica «C. Reyer» la Giunta esecutiva si è riunita per concretare le modalità della Commemorazione sul programma tracciatole dal Comitato degli Istituti militari, sportivi e igienici.

La giunta risultò composta dei signori: Comm. C. Bianchi, presidente (Veterani); Cav. F. Gaggio (Veterani); e Rag. G. Brocco (Giornale «La Ginnastica»); segretari; — D.r V. Cavenago consigliere Tiro a segno; Cav. Uff. D.r F. Müller V. Presidente Soc. C. Reyer; G. Porracchia pres. società ex carabinieri; avv. A. Cornoldi presidente Società Ciclisti Veneziani; Rag. U. Zanchi, segretario Canottieri Bucintoro.

Fu deliberato di invitare alla esercitazione ginnico-militare in S. Elena anche i giovani degli Istituti educativi; di dare subito corso alle pratiche per l'attuazione di quella parte del programma che sarà possibile di svolgere quest'anno, pratiche che si sperano esaurite nella sera di mercoledì in cui la Giunta si riunirà nuovamente. — Tutto promette che la nobile manifestazione riuscirà ottimamente.

Scuola Superiore di Commercio

Nella sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado che si chiuse testè, conseguirono il diploma in scienze giuridiche Poli dottor Dante a pieni voti con lode, Ducci prof. dott. Gastone, Sesta prof. dott. Giuseppe — In scienze economiche: De Pietri Tonelli prof. dott. Alfonso a pieni voti con lode, Levi dott. Raffaello, Cappellotto dottor Italico Corradino, Spinelli prof. Nicola.

Per viaggi a Roma

In occasione del Concorso Ippico dal 25 aprile al 5 maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

LETTURE

Il professor Bettanini ai "Giovani Monarchici,,

Iersera l'esimio prof. Giuseppe Bettanini dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» parlò all'Associazione dei Giovani Monarchici degli impianti idroelettrici. La sala era affollatissima di soci, in gran numero operai. Alla conferenza intervennero pure parecchi allievi dell'Istituto Ravà.

Il conferenziere premette alcune cognizioni d'indole tecnica parlando delle varie forme delle energie e delle trasformazioni dall'una forma nell'altra; da le nozioni fondamentali sul magnetismo e sulla elettricità passando a discorrere delle azioni reciproche fra correnti elettriche e campi magnetici, e delle azioni delle correnti fra di loro. Si intrattiene a spiegare le macchine magneto-elettriche e dinamo elettriche.

L'oratore quindi espone alcune nozioni elementari sulle varie misure elettriche e parlando della conservazione dell'energia entra a trattare del trasporto a distanza dell'energia elettrica, cioè nel cuore dell'argomento.

Dopo una breve trattazione d'indole generale sugli impianti idoelettrici, il prof. Bettanini viene ad illustrare l'impianto del Cellina, esponendo la costituzione di esso e le sue caratteristiche.

Il conferenziere correda il suo dire con molte chiare e interessanti proiezioni riproducenti i canali, le prese, le tubazioni, le centrali, con le poderose turbine e i colossali trasformatori; proiezioni che ci conducono dall'origine della forza elettrica che scaturisce dal torrente Cellina lungo 87 chilometri di linea, sino a Venezia, dove l'energia trasformata a basso potenziale, viene a suscitare nuove possenti energie, fondi di progresso, di lavoro, di civiltà e di luce.

Manda un saluto di ammirazione a tutti coloro che furono ideatori ed esecutori dell'impianto magnifico. Così, egli dice, ancora una volta capitale e lavoro, mente e braccia hanno potuto dimostrare la falsità di talune prevenzioni che ammorbano la vita sociale presente.

L'oratore viene salutato alla fine da una vera ovazione, degno omaggio alla splendida e dotta sua conferenza.

Università Popolare.

Il prof. Biagio Brugi, socio dell'Ateneo, parlando ieri sera nell'Ateneo stesso, fu costretto prima di tutto a spiegare l'equivoco di chi diede ai giornali l'annunzio errato d'una conferenza ch'egli non farà invece d'indicare il tema il tema già stampato nel programma mensile dell'U. P., ch'è questo: *La laurea di Carlo Goldoni*. Entrò quindi nel geniale argomento, con molta soddisfazione del numeroso uditorio, ricordando la lapide inaugurata di recente nell'Università di Padova per commemorare la laurea in legge del Goldoni, e proponendosi di mostrare come il nostro grande poeta comico fosse ben degno di quella memoria.

Parlò del rispetto onde il Goldoni, pure fra le arguzie, circondò nelle sue commedie e nelle *Memorie* la professione dell'avvocato: citò frasi, aneddoti, particolari della sua vita, e venne a dire dei suoi studi, dei suoi propositi spesso mutati, poi della decisione sua di presentarsi all'esame di laurea. Quindi, con la scorta delle *Memorie*, narrò le vicende eroicomiche di quell'esame, terminando con l'affermare che una scuola la quale nega ai giovani l'arma potente del pensiero, una scuola cioè com'era quella dalla quale il giovane Goldoni si vide per un momento contrastata la laurea, è una scuola degna di essere derisa.

Il valente oratore, che tenne incatenata per oltre un'ora l'attenzione del numeroso ed eletto uditorio, fu infine calorosamente applaudito.

× Martedì sera il prof. Arturo Linaker di Firenze parlerà del grande filosofo inglese *Erberto Spencer*.

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta — Oggi alle ore 15 avrà luogo la VIII lezione di storia del ciclo del corrente anno. Il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Domenico Contarini II a Silvestro Valier. Rialzamento effimero della fortuna veneziana. Conquista della Morea.* — Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Con la data 10 corr. il capitano medico Ehrenfreund è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Roma». — Il capitano medico Mannelli imbarchi a Napoli il 13 corrente sul piroscafo «Italia» diretto a New York in emigrazione. — Con la data 10 corrente il tenente medico Formichella è sbarcato a Genova dal piroscafo «Rio des Amazzones». — Con regio decreto 5 corrente i seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti con riserva di anzianità:

Usei, Albini, Rizza, Smidile, Belmonte, Cesarano, Spada, Beltrano, Pitrà, Felici, Mantelli, Ortolani, Passo, Massaro, Fusco. — Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16 corrente.

Notizie dal Dipartimento.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 13 e 14 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Varie di Cronaca

Un ladro di carbone.

In canale della Giudecca era ormeggiata l'altro giorno una grossa barca carica di carbone, di proprietà della ditta Pietro Faccanon che ha l'impresa dell'escavo del canale della Giudecca a mezzo della draga.

Il signor Giuseppe Lasinio rappresentante della ditta, scorgeva un bel momento, un individuo affacendato presso la barca, intento a scaricare in un'altro natante il minerale. Tutto ciò, naturalmente, con la buona intenzione di portarselo via. Il Lasinio allora senza porre indugio scendeva in una barchetta e cercava di agguantare il ladro. Questi però accortosi del pericolo prendeva il largo e fuggiva verso le Zattere. Quivi abbandonò la barca col carbone rubato presso i Magazzini Generali e sceso a terra fuggì.

Fu ieri identificato ed arrestato dalle guardie della squadra mobile. E' tale Luciano Serra fu Marco, di 32 anni, famoso ladro.

A rialto.

acquistate presso le ***Cantine «Due Mori»*** il Corbinello a cent. 30 ed il Bagnoli a cent. 35 al litro per sola esportazione. Servizio gratis a domicilio.

La beneficenza.

× Pervennero al Pane Quotidiano per la IV. gestione le seguenti offerte: Conte comm. Nasalli Rocca Prefetto di Venezia L. 20 — Banca Commerciale Italiana L. 100 — Comm. avv. Giuseppe Musatti L. 10 — Dott. Cav. Cesare Musatti L. 10 — Comm. Felice Segre L. 10 — A. Antonelli L. 6 — E. Munarini Varetton L. 10 — Carlo Trinca L. 20 — Comm. avv. Leone Franco L. 10 — Maddalena Marseille Tonetti L. 5 — Conte A. Rasini tenente Generale L. 10.

× La famiglia del compianto prof. Giuseppe Picciati nel trigesimo della morte ha offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del suo caro defunto. Il Comitato della Colonia Alpina riconoscente ringrazia la gentilissima sig. Maria Pigazzi ved. Marchesi Patronessa della Pia Istituzione e i figli, per la elargizione di L. 200 in occasione del trigesimo della morte del compianto cav. uff. Andrea Marchesi.

× Le Signorine Agostini, Amadi, Bubola, Bonsembiante, Bellemo, Breganzato, Conciato, De Biasi, Cimolato, Donadelli, Foscari, Franchi, Lucchini, Roveda, Pozzo, Venier, Villanis, ex allieve del prof. Giuseppe Picciati ricordando con affetto riverente il trigesimo luttuoso, offrono alla Società Nazionale di Patronato e M. S. Giovani Operaie L. 20.

× La famiglia Marchesi per onorare la memoria del compianto cav. uff. Andrea Marchesi e nel trigesimo dalla sua morte ha generosamente versato alla Colonia Alpina S. Marco L. 200. Il Comitato ringrazia sentitamente per l'offerta cospicua.

× La famiglia Bernach, oltre le lire 100 versate all'Operate Pia degli Asili Infantili nell'anniversario della morte del compianto signor Giorgio Bernach, ha generosamente rimesso alla stessa Opera Pia altre lire 80 per l'acquisto di un armonium per l'Asilo dell'Angelo Raffaele.

Il Consiglio d'Amministrazione porge alla benefica famiglia vivissimi ringraziamenti.

SPORT

Concorso ippico internazionale a Roma

Roma, 11

Il Comitato organizzatore del grande concorso ippico internazionale ad accrescerne maggiormente l'importanza, ha aggiunto al programma già pubblicato un grande «steeple-chase» militare intitolandolo «Città di Roma» per ufficiali di qualunque esercito in servizio con cavallo di servizio o di proprietà personale.

A questa corsa, riconosciuta dalla Società degli «steeple-chase» d'Italia, sono assegnati premi per lire dodicimila più ricchissimi doni oerti dal Municipio di Roma.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'importo totale dei premi stabiliti per il prossimo concorso ippico internazionale da 45 mila lire è stato ora portato a 60 mila. All'invito del comitato ordinatore hanno corrisposto tutti gli stati europei sia mandando la loro adesione, sia coll'inviare rappresentanti ufficiali e concorrenti. L'imperatore d'Austria, oltre la coppa di cui ha dotato il concorso, ha stabilito di accordare al ministro della guerra austro-ungarico di farsi rappresentare da un ufficiale generale dello stato maggiore.

Al concorso parteciperanno numerosi concorrenti esteri. La Svezia sarà, secondo un telegramma del ministro Malm, rappresentanta dal tenente Rosengrand, a cui non è improbabile che si aggiunga qualche altro ufficiale. Il secondo reggimento Chasseurs e il secondo lancieri del Belgio saranno rappresentati dai tenenti De Bre e Albert. Il capitano principe Soulzo capo di gabinetto del ministro della guerra porterà i colori della Rumania al concorso, cui parteciperà anche il tenente Rodganko in rappresentanza della Russia. Anche l'America latina presenzierà al concorso rappresentata dal luogotenente Argentino, il quale è già giunto a Roma per prepararsi alla prova del cavallo d'arme. La cavalleria francese presenterà molti campioni. La sezione di Roma della associazione nazionale degli albergatori italiani ha deliberato tremila lire per un premio da costituirsi in suo nome e il ministero di agricoltura ha offerto 5000 lire.

Il raid New York - Parigi

New York, 11

Telegrafano da Valdez al *New York Times*: Il conduttore della vettura *Thomas* trovando l'Alaska impraticabile in seguito allo sgelo, imbarcherà la sua vettura per Seattle. Egli ha intenzione di giungere a Parigi per la via di Vladivostock.

La gara dei canotti a Montecarlo

Montecarlo, 10

Alla corsa *handicap* per canotti automobili sul percorso di cinquanta chilometri hanno partecipato 18 canotti.

E' giunto primo *Lolotte* in un'ora, 33' 33"; 2. *Pioniere*; 3. *Exelsior*.

Nella corsa dei canotti automobile record su un percorso di 50 chilometri alla quale presero parte dieci canotti sono giunti primo «Lerrain Dietrich» in ore 1, 48' 43" e tre quinti — Secondo «Mauvete» — Terzo «Jaquelin» — 4. «Welseley Sidely».

Gare di Foot-ball a S. Elena

Oggi alle ore 3 s'incontreranno in campo S. Elena le due prime squadre del Foot-ball Club di Venezia e della Associazione del Calcio di Vicenza. Il match promette di riuscire ben più interessante di quelli finora voltisi pel campionato italiano di terza categoria, essendo, nelle eliminatorie del Veneto, la Società Vicentina la miglior quotata.

Tiro al piccione a Udine

Ci scrivono da Udine:

Il 25 aprile avranno luogo qui alcune gare di tiro a volo promosse dalla Società di tiro a volo di Remanzacco sotto il patronato del Municipio di Udine. Eccone il programma:

Ore 8.30 — Apertura dello stand al campo dei giuochi in via Dante prossimo alla stazione ferroviaria — Piccioni di prova.

Ore 9 — Tiro di inaugurazione. Entratura L. 15; 1 piccione a m. 24; gara a m. 26: 1. premio grande medaglia d'oro dono del Municipio e diploma; 2. medaglia d'oro id.; 3. id. id. id.; 4. id. id. id.; 5. medaglia d'argento e diploma; 6. id. id. id.; 7. id. id. id.; 8. id. id. id.

Ore 12 — Tiro Udine. 1. Entratura L. 40; per i soci L. 30; 2. id. 20; id. id. 15; 3. piccioni a m. 25; gara a m. 27.

1. premio L. 700 e diploma; 2. id. 350 id.; 3. id. 250 id.; 4. id. 150 id.; 5. id. 100 id.; 6. id. 100 id.; 7. id. 50 id.; 8. id. 50 id.

Tiro di chiusura: Entratura L. 20; 1 piccione a m. 25; gara a m. 27 — 1. premio 40 per cento sulle entrature e diploma — 2. premio 20 per cento sulle entrature e diploma.

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 %

In occasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

Dalle Provincie Venete

La ferrovia Belluno-Cadore
Un sussidio di 18.000 lire per Km.

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 11:

Il Comitato Cadorino per la nostra ferrovia ha pubblicata una relazione che è una sintesi storica del lavoro da esso fatto e delle pratiche avanzate per la più sollecita attuazione della sospirata linea ferroviaria. La relazione dimostra che per l'avvenuto mutamento del progetto, dovendo ora tener calcolo che essa deve essere costruita capace al grande traffico e di materiale pesante, e per le nuove condizioni d'ammortamento, il sussidio dovrà essere portato dalle L. 13.200 alle L. 18.100 perchè si possa sperare che l'industria privata possa concorrere ad ottenere la concessione.

Raccomanda quindi una vigile, ma benevola attesa e mentre ha fiducia nell'opera del Governo, lo stesso Comitato assicura che si manterrà interprete solo dei sentimenti della regione, che tanto più insiste nelle sue richieste in quanto sa ch'esse tendono a soddisfare anche ad altissimi interessi generali, alla cui tutela essa contribuirà con serietà di azioni e sobrietà di parole.

Venezia

PREGANZIOL — Ci scrivono 11:

In memoria del Sindaco — Questa mattina, nella Chiesa parrocchiale, venne eseguito un servizio funebre in suffragio del compianto cav. uff. Andrea Marchesi, della cui perdita ricorre domani il trigesimo.

Alla mesta cerimonia assistettero oltre ai figli ed ai famigliari, la Giunta ed i consiglieri comunali, gli insegnanti con le rispettive scolaresche, gli impiegati del Municipio ed una folla di persone.

E' stata una bella e spontanea dimostrazione di generale compianto per il Sindaco amatissimo, che lasciò così larga eredità d'affetti.

Per l'occasione la famiglia inviò alla locale Congregazione di Carità una cartella di rendita italiana da L. 500 da intestarsi al nome del caro defunto; il cav. Massimo Rietti erogò L. 50 ed il sig. Luigi Bianchini L. 20. I preposti riconoscenti ringraziano.

MURANO — Ci scrivono 11:

Decesso — Alle ore 11 d'ieri cessava di vivere, dopo brevissima malattia, Pietro Bertoni fu Sante, nell'età d'anni 68, impiegato presso la Società Veneziana per l'industria delle conterie.

Alla famiglia desolata le più sentite condoglianze.

Lo sciopero dei facchini perdura. Essi hanno boicottato quei fabbricatori che non aderirono alle domande di aumento di tariffa o che non vollero trattare con la Camera del lavoro.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Una nuova messaggeria Auronzo Toblach — Ci riferiscono che si stanno facendo pratiche per attivare fra poco una nuova messaggeria fra Auronzo e la stazione ferroviaria austriaca di Toblach.

Proventi del dazio. — Dal prospetto degli introiti sul dazio rileviamo che mentre nel primo trimestre dell'anno passato si è avuto un introito di lire 28824.80 nel primo trimestre dell'anno in corso si incassarono lire 33103.77. — Si è quindi avuto un vantaggio di lire 4278.89.

Un caso di morva. — Al negoziante di manifatture sig. Attilio Facchin, abitante in via Rezzaterra, è morto oggi un cavallo. Il veterinario comunale dottor Antonio Olivieri, constatò trattarsi di un caso di morva. Egli quindi impartì gli ordini del caso onde la infezione non si avesse a propagare.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 11:

Il nuovo R. Conciliatore — Con recente decreto della R. Corte d'Appello venne nominato a conciliatore di questo Comune l'amico Berengan Ernesto. Congratulazioni sincere.

Padova

I premiati alla mostra di animali grassi

PADOVA — Ci scrivono 11:

La giuria ha proceduto iersera alla assegnazione dei premi fra i concorrenti alla Mostra degli animali grassi.

Ecco l'elenco ufficiale dei premiati:

Premio speciale (L. 200 e diploma d'onore) al migliore bue grasso. Borsatto Antonio di Padova.

Divisione II Buoi sopra i tre anni. — Categoria A. — (razza pugliese). — 1.o premio lire 100 e diploma medaglia or Cardin F.lli e Businaro Rodolfo; — II L. 50 e diploma di med. argento: Garbin Guglielmo Calore Domenico e Paccagnella Giovanni.

Categoria B. (razza tirolese) — I. premio L. 100 e diploma medaglia d'oro Cardin, fratelli; — II. premio L. 50 e diploma medaglia di argento Lazzarini Paolo.

Categoria C. (razza Simmenthal) — 1.o premio L. 100 e diploma medaglia d'oro: Garbin Guglielmo e Jonoch cav. Giovanni; — II. premio L. 50 e displomo medaglia argento Pavan Sebastiano; diploma di secondo premio: Garbin Guglielmo.

Divisione III — Manza o manzo fino a tre anni — Categoria A. (razza pugliese) nessun concorrente.

Categoria B. (razza tirolese) nessun premio assegnato.

Categoria C. (razza Simmenthal). — I.o premio L. 75 e diploma medaglia d'oro: Reggiani Guido per l'agenzia del sig. Giulio Salom; II. premio L. 40 e diploma argento Pavan Sebastiano, diploma di secondo premio Reggiani Guido per Agenzia Salom; III premio L. 25 e diploma medaglia bronzo Zago Giovanni di Piove.

Sul delitto di un pazzo

La contadina Elisabetta Gottardo, ferita ieri dal marito Luigi Carpanese a colpi di scure versa sempre in pericolo di vita.

Come già vi scrissi il Carpanese commise il delitto in un accesso di pazzia: lo sciagurato, che era da poco uscito dal Manicomio, colpì la moglie proditoriamente mentre ella era intenta a cucire della biancheria. Poi abbandonò l'arma, e fuggì rifugiandosi presso dei parenti a Monselice. Alle ore 6 di stamattina i carabinieri di quella stazione vennero a sapere che il Carpanese si trovava in casa di suo cugino Stefano Carpanese abitante in località Tavellon-Retratto.

Il maresciallo Tomè Giovanni si recò subito con un milite in quel luogo e procedette all'arresto del pazzo, che si lasciò tranquillamente ammanettare senza opporre alcuna resistenza.

Nel pomeriggio egli venne accompagnato a Padova e rinchiuso nelle carceri dei Paolotti.

Un borseggio in tram

Stamattina il possidente Gaetano Zorzi appena arrivato da San Giorgio delle Pertiche, prese alla stazione il tram elettrico scendendo all'angolo del Gallo.

Proprio mentre scendeva si accorse di essere rimasto vittima di un audace borsaiuolo.

La tasca interna era stata tagliata e il portafoglio che racchiudeva 600 lire in biglietti di banca ed un vaglia bancario di 1000 lire, era sparito.

Il borseggio fu subito denunziato in questura, ma del tagliaborse non si ha nessun indizio.

Contro il duello

L'altra sera, alla Gran Guardia, dopo la conferenza antiduellista tenuta dinanzi a moltissimi giovani, lo studente torinese Ugo Tavella costituì gli aderenti alla Associazione Italiana, contro il duello in comitato per costituire qui in Padova una Associazione giovanile antiduellista. — Il Comitato elette le cariche sociali telegrafò a S. M. il Re, patrono di quest'opera altamente civile, i sensi del suo più sentito omaggio in questi termini:

« *S. M. il Re* — Roma.

« Giovani padovani iniziando strenua lotta antiduellista inviano Augusto Patrono primo fervido riverente saluto.

Giuseppe Dalla Torre, pres. »

Al Comitato sono giunte le adesioni di spiccate personalità cittadine: la giuria regionale d'onore gli concesse tutto il suo appoggio.

Un capitano francese visita il quartiere di cavalleria

Cordialmente accolto dagli ufficiali del « Genova » si è recato oggi a visitare la caserma «Principe Amedeo» il capitano dell'esercito francese signor Henry Loche appartenente all'11.o Dragoni.

Il capitano Loche fu poi invitato a colazione dagli ufficiali; egli prima di partire per Roma, espresse a tutti i sentimenti della sua viva riconoscenza per l'accoglienza cordialissima.

Gare di scherma al 20 Artiglieria

Al 20.mo reggimento artiglieria ebbero luogo ieri delle gare di scherma fra ufficiali e sottufficiali, che riuscirono brillantissime.

Gli assalti furono diretti dal bravo maestro signor Giuseppe Comini. I premi vennero così assegnati:

Il primo premio di sciabola al tenente Pavari; il 2.o premio al tenente Volpi; il 3.o premio al tenente Barattieri.

Di spada riuscì primo il tenente Pavari; 2.o premio al sottotenente Dalla Motta; 3.o premio al sottotenente Matricardi.

Fra i sottufficiali riuscì primo di sciabola il maresciallo De Pandis; 2.o il sergente maggiore Morrone; 3.o serg. Zambrini.

Di spada 1.o riuscì il maresciallo Venanti; il 2.o De Pandis; 3.o Marrone.

La giuria per i signori ufficiali era così composta: Tenente colonnello Cirillo presidente; capitani Manfredini, Munich, Todesco, Lombardi e maestro di scherma Comini.

La giuria per i sottufficiali era composta: — Maggiore Moscuzza, presidente; capitani Cerrutti e Dorigo; tenenti Pavari e Volpi nonchè il maestro Comini.

Il Referendum pel forno comunale

Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo il «Referendum» indetto dal Municipio per la istituzione di un forno comunale:

Nelle 24 sezioni, i seggi saranno presieduti da un consigliere comunale.

Ecco i nomi dei designati per ogni singola sezione:

Sezione 1. — Comm. avv. G. Viterbi.
» 2. — Molini Nicolò.
» 3. — Sarcinelli avv. G. Batta.
» 4. — Frassinella ing. Luigi.
» 5. — Tomago Vittorio
» 6. — Treves de' Bonfili Nob. Comm. Mario.
» 7. — Braga Pietro.
» 8. — Anderlini Francesco.
» 9. — Mion comm. Romeo.
» 10. — Tolomei avv. Domenico.
» 11. — Mazzucato Quinto.
» 12. — Barbieri Andrea.
» 13. — Moschini Roberto.
» 14. — Fantinati Umberto.
» 15. — D'Arcais Francesco.
» 16. — Barbieri Oreste.
» 17. — Piccinato avv. Mario.
» 18. — Barbato Silvio.
» 19. — Mortari cav. Andrea.
» 20. — Rizzo cav. Giovanni.
» 21. — Gazzaniga prof. Paolo.
» 22. — De Benedetti dott. Gino.
» 23. — Giusti co. Francesco.
» 24. — Melati prof. Gino.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11

Il nuovo catasto — Nell'adunanza per la formazione della commissione incaricata della verifica delle operazioni catastali che ebbe luogo ieri in un locale di questo Municipio, furono nominati i signori ing. Mazzarotto, ing. Crocco, Casalini Vincenzo, avv. Bedendo, A. Bombardi-Lavezzo membri effettivi; Giolo avv. Gino e Tedeschi Giacomo membri supplenti.

Tiro al piccione — Domani avrà luogo nello « Stand » di questo ippodromo comunale, il grande tiro al piccione promosso da questa Società dei festeggiamenti.

Lo sciopero dei muratori — Fallite le trattative di accomodamento per lo sciopero parziale dei muratori, parte di questi si dice abbiano cominciato ad emigrare da Rovigo. Restano pertanto sospesi i lavori al Manicomio.

Una conferenza-concerto — Domani sera, nel salone della Borsa, il prof. Ugo Migliorini terrà una conferenza sul tema: « La musica del 700 » con esecuzioni alle quali parteciperanno numerosi dilettanti cittadini.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

Il Consiglio comunale non potè ieri discutere in sede di bilancio le spese facoltative per il 1908, causa la mancanza del numero legale, essendosi assentata la minoranza.

Sarà riconvocato per lunedì 13 corr. alle ore 15.

Festa d'armi — Il « Club Schermistico » darà la sera di martedì 14 corr. nella sala cortesemente offerta dal Circolo impiegati un'accademia per festeggiare i consoci premiati nell'ultimo torneo di Milano.

Il Sindaco comm. Michieli ha con pensiero squisitamente cortese esternato il desiderio di consegnare personalmente, in tale occasione, i premi guadagnati ai bravi nostri schermitori.

Il riposo festivo dei barbieri — I nostri parrucchieri che erano già in fermento per la deliberazione del Consiglio comunale, contraria al desiderio espresso dalla maggioranza di loro relativamente al riposo settimanale, sono ora più che mai in agitazione dopo che il Prefetto di Milano « annullò » con decreto 6 corr. la deliberazione consimile presa da quel Consiglio comunale, nel senso cioè che il riposo dovesse effettuarsi dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì.

Essi si sono affidati all'avv. Visentini per presentare al nostro Prefetto il ricorso chiedente l'annullamento anche a Treviso, e l'accettazione dell'orario di chiusura proposto dalla quasi totalità: cioè dalle 5 pom. della domenica al martedì mattina.

Cronache funebri — A Treviso è morta in giovane età la sig. Luigia Sacrpa nata Ardizzon, madre di nove bambini. La salma sarà trasportata a Venezia per essere sepolta nella tomba di famiglia.

I funerali a Treviso seguiranno stamane alle ore 8, anzichè alle 9 (come venne erroneamente stampato nell'inserzione di ieri) partendo dall'Ospitale Civile.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

(Aramis) *Luce* — Da alcune sere, in causa dei lavori di espurgo del canale di Caerano, manca l'energia elettrica sufficiente per illuminare il paese, gli esercizi e le case private.

Questo stato di cose durerà ancora qualche giorno, ma noi chiediamo all'officina elettrica Viganò di provvedere affinchè per l'avvenire non abbiano a ripetersi simili inconvenienti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Questa notte verso le ore una veniva chiamato di urgenza il dottor Maresio per prestare le sue cure a certo Giovanni Modolo detto Zanchetta di anni 56 oste, abitante in Borgo Alocco.

Il sanitario, prontamente accorso, non potè che constatare la morte del Modolo; avendo però riscontrato sulla testa del disgraziato una ferita prodotta probabilmente d'arma da taglio, ne fece denuncia, all'autorità giudiziaria.

Il Delegato di P. S. Canonico iniziò subito una inchiesta. Interrogando abilmente la moglie ed i figli del defunto, rilevò che costoro cadevano in molte contraddizioni senza saper giustificare la ferita riportata alla testa dal povero Modolo. Inoltre rilevò che nel pavimento erano state lavate parecchie chiazze di sangue, e scoprì in un ripostiglio un grosso involto contenente della biancheria lorda di sangue.

Essendo risultato inoltre che fra il Modolo e la sua famiglia accadevano spesso violente scenate, che ieri notte pure avvenne una vivace questione in famiglia e che il Modolo era stato veduto ieri fino a tarda ora in città, in buono stato di salute, venne questa sera proceduto all'arresto di tutti i componenti la famiglia del defunto: composta della moglie, e di parecchi figli.

Sul luogo si recò pure il giudice Istruttore avv. Bevilacqua.

Il cadavere venne trasportato all'ospitale, ove verrà eseguita l'autopsia.

Questa stabilirà se trattasi di morte violenta o di morte naturale.

In città l'impressione per questo fatto è vivissima: l'opinione pubblica si mostra molto ostile verso gli arrestati.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Suicida a 18 anni! — Oggi sul mezzogiorno il giovane Michelutti Amedeo di anni 18 si toglieva la vita nella casa di sua abitazione sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il Michelutti trovavasi attualmente alle dipendenze della ditta Corradini negoziante di coloniali a Caneva di Sacile e solo da due giorni era venuto in famiglia.

Non sono note le cause che indussero il disgraziato al passo estremo. Si crede possa trattarsi di dispiaceri d'amore.

Colombi in volata. — Da due giorni manca da casa sua una signorina di qui, e con essa è pure scomparso un ex ferroviere trevisano col quale da tempo tubava.

La giovane in parola, tempo addietro tentò di por fine ai suoi giorni ingoiando del sublimato corrosivo, ma fu salvata. — Pare che anche in questa fuga essa si sia munita di una scatola di pastiglie al sublimato. E' sperabile che l'iddilio le faccia dimenticare il truce proposito.

L'arresto di un borsaiuolo — Uno sconosciuto che si trovara ieri nella stazione di Tarcento, avvicinatosi a certa Volpe Teresa di Aprato tentò di alleggerirla del portamonete, ma non vi riuscì essendo stato veduto da taluno che ne informò poi il brigadiere dei carabinieri Garovello. Questi prontamente accorse, ma non riuscì ad acciuffare l'incognito già salito sul treno in partenza per Udine. E il brigadiere vi salì pure ed alla stazione di Udine dichiarò in arresto il borsaiuolo che è certo Pollonck Giuseppe di anni 24 polacco.

Bufere di Lopez ci farà sentire sabato 18 al «Minerva» la Compagnia Della Guardia di passaggio per Udine, diretta a Trieste.

La commedia è nuova per noi.

Una genialissima serata gustarono coloro che iersera presenziarono alla lettura dei versi dialettali da parte del tenente Ramognini.

Questi fu fatto segno agli applausi più vivi ed alle congratulazioni delle notabilità presenti.

Allucinato? — Tal Toppani Luigi da Vito d'Asio, rincasando affermò di essere stato aggredito da quattro sconosciuti che gli infissero cinque colpi di coltello al fianco destro. Rese ostensibili in prova di ciò, i propri calzoni lacerati. Ma la sua denunzia non fu ritenuta attendibile dato lo stato di ubbriachezza completa in cui si trovava.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11

Conflitto fra lavoratori. Ai lavori d'arginatura del Guà presso Roveredo di Cologna, l'impresa Cavazzana in questi giorni dovette licenziare alcuni operai dei paesi di Pressana e di Roveredo.

Gli operai di Pressana protestarono vantando il diritto d'esser stati assunti per primi ai lavori, gli altri pretendevano di rimanere perchè il lavoro aveva luogo nel loro territorio.

Avvenne un conflitto fra i due numerosi gruppi e già le cose stavano prendendo una brutta piega, quando giunse sul luogo il delegato Amatori con cinque carabinieri. I contendenti si rappacificarono e vennero a dun accordo generale. Lavoreranno tutti egualmente per turno.

Sciarada a premio

(XIV del Concorso permanente)

RIFLESSI DI CIELO

Poi d'aver aguzzato il mio cervello
A scovare di un giuoco la parola,
Credo finita l'opra e mi consola,
Ma disilluso resto sul più bello,
Chè manca l'essenziale del sonetto
Per isvolger la traccia, e mi ci metto,

Tento, ritento, scrivo, scarabocchio,
E ad un eccelso fin librar vorrei
La stanca mente coi pasticci miei,
Ma raramente un buon concetto adocchio
Che **uno** forza al pensier e al cuor esprima
Il sentimento occulto nella rima,

E quasi sempre — al tavolino assiso —
Il **TUTTO** pur vuol mettere la coda,
Acchè del mio lavor frutto non goda,
Se non rivolto a un tenero sorriso;
Alzo il capo... si muove la persiana...
E al gioco, allora, ogni premura è vana!...

Carlo Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») unendo l'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 16 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: « **Una visita meravigliosa** » di H. G. Wells.

Fra quelli di Provincia e fuori: « **La compagnia della Leggera** ». Novelle di Luciano Zùccoli

Ultima ora

Tre persone uccise in una casa durante un assalto di banditi

Catania, 11

Stanotte a Nicosia ignoti ladri penetrarono nella abitazione della famiglia campagnuola Catto. Vistisi scoperti, i ladri impegnarono una lotta energica con la famiglia Catto uccidendo tre persone.

Un testimonio morto improvvisamente nell'aula del Tribunale

Aquila, 11

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise mentre il dottor Nicola De Paolis deponeva quale testimonio nella causa a carico di certo Marino Piccoli, fu colpito da paralisi cardiaca restando all'istante cadavere. L'udienza venne subito sospesa.

Scoppio di una granata nel poligono d'artiglieria di Nettuno

Roma, 11

Il *Messaggero* ha da Nettuno che il contadino Vincenzo Cardinali trovò una granata nella pineta del poligono di artiglieria. Mentre tentava di aprirla, essa gli scoppiò nelle mani uccidendolo. Una scheggia del proiettile gli squarciò il petto ed un'altra gli fracassò il cranio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Aprile — Vap. a. u. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci — ital. « Assiria » cap. La Commare da Trieste con merci — a. u. « Isonzo » cap. Martinopoli da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze dell'11 Aprile — Vap. ital. « Alleanza » cap. Calorio per Napoli con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. « Metkovick » cap. Mandick per Trieste con merci — italiano « Fiorenza » cap. Gennari per Ancona, vuoto — ital. « Serbia » cap. Bottone per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Sv. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Ingl. « Gleumoor » da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.
Ell. «Constant Embiricas» da Penarth, carbone.
Ingl. « Edward Muril» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Pacific» da Methil, carbone.
A. U. «Zichy» da Shields, carbone.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.

Movimento ferroviario del porto

11 Aprile — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 135 — Cereali 36 — Cotone 10 — Varie 132 — Per la Ferrovia 77 — Totale 390.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 92 — Pel 10 ottobre 91.50 — Pel 10 marzo 91.50.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Corrente D. 5.25; 5.25 — aprile maggio 5.23; 5.23; — maggio giugno 5.23; 5.23 — giugno luglio 5.23; 5.23 — luglio agosto 5.22; 5.20 — agosto settembre 5.16; 5.16 — settembre ottobre 5.12; 5.12 — ottobre novembre 5.07; 5.07 — novembre dicembre 5.04; 5.04 — dicembre gennaio 5.04; 5.04.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti — Corr. 46.50 — mese prossimo 46.75 — mercato pesante — maggio giugno 47.75 — 4 mesi da maggio 41.

CEREALI

Mercati Americani del giorno 11:

CHICAGO — Aperture del 10 e 11: Frumenti 84 3/8; 85 3/4 — Granone 64 1/4; 64 5/8.

CHICAGO — Chiusure del 10 e 11: Frumenti — Mercati fermo; sostenuto — Frumenti 84 7/8; 85 5/8 — Mais: mercati fermo; sostenuto — Mais 64 1/8; 64 5/8.

NEW YORK — Chiusure del 10 e 11: Frumenti — Mercati fermo; sostenuto — Frumenti 93; 94 1/8.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Aprile

ROMA 11 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,25
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	742.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1405,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,97 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12	25,14	24,94	24,96	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.0	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,0	104,60	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.37	103,42	103,41	103,42
» » » fine	100	103,52	103,50	103,51	103,52
» » 3 1/2 con.	100	102,45	102,50	102,40	102.50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1224,—	1222,—	1221,—	1225,—
Credito Italiano	500	545,—	544,—	544,—	544,—
Società Banc. it.	250	112,50	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	746,—	746,—	747,—	746,—
Ferr. Meridionali	500	676,—	676,—	677,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	398,—	394,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	436,—	436,00	435,—	435,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1430,—	1425,—	1426,—	1422,—
Edison	150	670,—	671,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	359,—	360,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	853,—	852,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	165,—	164,—

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1223 — Az. Banco di Roma 100.50 — Az. Soc. Acqua Pia (?) — Az. Soc. Omnibus 266.50 — Az. Soc. Gaz 1162 — Az. Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. Ital. pel Carburo 976 — Immobiliare 252.

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
		Cred. aust. Cod.	635.—
Rendita fr. 3 0/0	97,15	Lombarde	136.25
» » perp.	96,55	Napoleoni d'oro	19.10
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95·68
C. Londra a vis.	25 12	« su Lond.	240.32
N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/16	Lire It. (carta)	95.80
Obb. Lombarde	315,—	R. austr. (arg.)	97.75
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.75
R. turca unific.	94.65	» » (oro)	116.—
Banca di Parigi	14.53 —	» » (ungh.)	93.65
Tunisine nuovo	462.50	LONDRA 11	
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.45	N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/16
Ren. ungh. 4 0/0	94,80	Rendita It. 5 0/0	102.1/2
Ren. spag. 4 0/0	93.55	R. spag. es. nu.	92.1/2
Banca ottomana	726,—	R. turca unific.	93.7/8
Argento fine	92,50	Egiziano nuovo	102.1/2
Azioni Suez	4435,—	Argento fino	25.3/16
Lotti turchi	180,	BERLINO 11	
Rendita Russa	98.20	C. su Lond. - 3 m.	20,29
Ferr. mer. a ter.	678,—	» Parigi - 8 g.	81,35
R. porto nuova	62,15	» Italia - 10 g.	81,25
R. serba 4 0/0	84 35	Cr. Mob. aus. fin'e	199,15

BERLINO, 11 — Tendenza debole.
PARIGI, 11 — Tendenza calma.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 72

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ

Ciò fu quanto io pure pensai. Dal finestrino non potevo vedere nulla: la più completa oscurità ne circondava. Dopo vidi aprirsi lo sportello del nostro conduttore. Egli rimase un istante sul predellino, come se esitasse a discendere, E poscia, colla sua lanterna in mano, saltò a terra.

— Che cosa è accaduto? — io domandai.

— Non so, signore. Sembra che la linea sia stata bloccata. Che cosa è successo? — Questa domanda fu rivolta al macchinista.

— Ho visto un uomo agitare sulla linea una lanterna rossa — rispose questi. — Fu un miracolo l'averlo udito, perchè un istante che avessi tardato a dare il freno, l'avremmo travolto. Sembra sia accaduto qualcosa. Eccolo che viene verso di noi.

Vidi infatti avanzarsi sulla linea un uomo che teneva una lanterna rossa per mano. Il nostro conduttore gli andò incontro gridando:

— Che cosa è accaduto?

Una voce rispose:

— Oh, siete voi, Giorgio Hewett! Credevo che voleste venirci addosso!

— Chi vedo! — esclamò il nostro conduttore. — John Branson! Che cosa diavolo fate qui? Non eravate sul diretto delle 12? Noi stiamo dandovi la caccia.

— In tal caso ci avete raggiunti. C'è stato uno scontro.

Io aveva già aperto il mio sportello. Udendo la triste notizia discendemmo tutti sulla linea. Subito m'appressai al guardiafreno che teneva per mano la lanterna rossa.

— Siete voi il conduttore del diretto che parte alla mezzanotte dalla stazione di San Pancrazio?

— Precisamente.

— Dov'è il vostro treno? Che cosa è accaduto?

— Guardate di fronte e voi e vedrete ciò che è rimasto del diretto delle 12. Che cos'è accaduto? Nè più nè meno che uno scontro!

— Come è avvenuto?

— Alcuni vagoni pesanti si sono staccati da un treno merci, hanno fatto una pazza corsa giù dalla collina, e ci sono venuti addosso.

— Quando è accaduto ciò?

— Appena dieci minuti or sono. Stavo per l'appunto dirigendomi verso la più prossima cabina di segnalazione, che è distante due buone miglia, quando vi ho veduti venire a tutta velocità incontro a noi. Dio buono! Temevo già avessimo a subire un secondo e più terribile scontro!

— Molte vittime?

— Io temo. I vagoni di testa sono tutti fracassati. Io stesso mi sento tutto rotto. E' da trent'anni che sono in servizio, e questo è il primo accidente che mi capita.

Il nostro conduttore gridò al macchinista:

— Sarà bene ritornare alla cabina di segnalazione per dare comunicazione dell'accaduto!

— Sta bene — assentì il macchinista.

Il nostro « speciale » incominciò a rifare la strada fatta, emettendo un continuato fischio. Tutti gli abitanti del luogo dovevano udire quell'acuto, insistente sibilo, e udendolo avranno indubbiamente compreso che sulla linea era avvenuto un disastro.

Compiute le segnalazioni telegrafiche, ritornammo presso il luogo ov'era avvenuto lo scontro. Il treno investito era nella più completa oscurità, poichè la violenza della collisione aveva spento tutte le lampade elettriche. Qua e là si vedeva la oscillante luce d'una candela o quella esile di un fiammifero. Degli uomini stavano ammucchiando dei rottami a fianco delle rotaie, per dar loro fuoco ed illuminare così il luogo del disastro.

Varii viaggiatori erano riusciti a sbucar fuori dalle vetture sconquassate e camminavano in su ed in giù, lungo la linea. Ma la maggior parte di essi doveva ancora essere imprigionata. Gli sportelli delle carrozze erano tutti contorti: per cui, senza i necessari utensili, era impossibile aprirli. Delle grida lamentose ci ferivano l'orecchio. Uomini donne e fanciulli gridavano al soccorso.

Aprite lo sportello, signori!... In nome di Dio, liberateci, o signori!...

In tutti i toni la supplicazione era da ogni parte ripetuta. I guardiafreni facevano del loro meglio per acquietare la gente spaventata.

— Non abbiate timore! Aspettate un momento soltanto, signore! Non possiamo aprire gli sportelli senza i necessari arnesi. E' partito ora dalla prossima stazione un treno speciale di soccorso. Se avrete un po' di pazienza, vedrete che vi libereremo subito. Procurate soltanto di star tranquilli!

Ma ciò era per l'appunto quanto era difficile ottenersi.

In testa al treno era tutto un ammosso confuso ed informe di rottami. I vagoni investitori erano carichi di cemento Portland. I sacchi s'erano sfasciati ed ogni cosa era ricoperta da una polvere bianca! L'aria ne era tutta satura, ne avevamo la bocca e gli occhi pieni. La macchina del diretto era a metà ritta sulle ruote posteriori, come un immane mostro infuriato. Dalle sue viscere si sprigionavano delle lunghe lingue di fuoco, getti di vapore ed un fumo asfissiante.

Era già giorno fatto quando si potè mettere allo scoperto gli avanzi del vagone di testa. In uno scompartimento di terza classe, fra un'inestricabile confusione di rottami, si trovarono dei cenci parzialmente bruciati. Conservo tuttora questi cenci. Dei periti mi hanno accertato che non si tratta affatto d'un tessuto vegetale, ma d'una sostanza animale non peranco ben conosciuta. Sul cuscini dei sedili e sulle tavole che formavano il pavimento del vagone, si riscontrarono delle grosse chiazze, delle macchie strane. Non appena le ebbimo scoperte, erano ancora umide e puzzavano maledettamente. Una di queste tavole macchiate è tuttora in mio possesso. Anche queste chiazze furono sottoposte all'analisi di chimici competenti, i quali però si pronunciarono in modo discordie.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.50
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.40
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.50
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.50
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

CAMERA ammobigliata presso distinta Famiglia, Ponte Ruga Giuffa 4853. Splendida posizione.

CERCASI luglio - settembre, amena, salubre posizione: Bassano, Asolo, Montebelluna, Feltre, vicinanza ferrovia, posta, telegrafo, ecc. Villa muri vuoti (o corrispondente appartamento) circa dieci locali, grande orto, stalla, rimessa, luce elettrica, acquedotto, watercloset, stufe; in posizione isolata, aria, luce, sole, quiete. Tratterebbesi affittanza tre anni, forse cinque; compera adesso assolutamente esclusa; visita circa fine aprile. Scrivere assai dettagliato, serio, indicando fitto annuo, ad H. 18688 M presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI Palazzo signorile anche parte ammobigliato, S. M. del Giglio fondamenta Duodo 2508.

SIGNORE cerca camera ammobigliata ingresso liberissimo. Scrivere A. B. 38. Fermo posta, Venezia.

FITTASI Marocco (ferrovia Venezia - Treviso) villino smobiliato, parco. Semestre lire novecento. Fossati, Sancanciano, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

ACQUISTASI casa oppure appartamento Buona posizione possibilmente riva orto. Dott. Delgobbo, Rialto 473.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato. — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

OFFRESI splendida pariglia bai scuri. Serie trattative. Scrivere 3169 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

VENDESI subito, Villa con o senza mobilia, bellissima posizione, elegante, vasto fabbricato fornito tutti comodi, giardino, frutteto. Linea Padova-Bassano, 3 km. circa Stazione. Prezzo conveniente. Volendo vendesi annessa proprietà di 85 campi con case coloniche. Schiarimenti, trattative Ufficio Commerciale, Calle Ballotte 4877, Venezia.

VILLA viali ombrosi, fruttetti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

Ricerche d'impiego

TRENTENNE istruito, attivo, pratico, cerca impiego in ufficio o piazzista casa importante. P. Curti Posta.

SIGNORINA tedesca conosce italiano cerca occuparsi istitutrice bambini presso buona famiglia. Scrivere 4000 posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CONTABILE esperto di provata moralità, pratico lavori ufficio, richiedesi da importante Casa Commerciale. Posto fiducia. Indirizzare offerte con referenze « Sole » posta, Venezia.

CERCASI un personale capace assumere subito direzione amministrativa di una fornace (Prov. Udine). Esigesi conoscenza partita doppia, referenze, condizioni. Non rispondesi ad anonimi. Dirigere offerte F. 2076 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE, Signorina preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9, Venezia.

SIGNORINA che conosca inglese e tedesco è ricercata dai magazzini A la Ville de Lyon Via 22 Marzo che sia abile venditrice oppure discreta contabilità.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

Diversi

CERCASI persona competente lanciare progettata industria tessile enorme consumo, molto redditiva località prossima Venezia. Non rispondesi anonimi. Scrivere Marinsile posta Venezia.

RINOMATA fabbrica germanica di guarnizioni per Macchine a vapore con figliale in Milano, cerca rappresentante per il Veneto ben introdotto presso stabilimenti industriali forza vapore. Lauta provvigione. Offerte con referenze Cassetta 82 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ALGA quante tue carissime parole! le ho tutte scolpite nel cuore. Sempre così scrivimi. Esse formano tutto il mio conforto mi colmano di gioia. Io te le ricambio col pensiero che col cuore è costantemente volto a te. Ti invio auguri, che possa avere tutta la felicità che desideri e che il mio amore ti può procurare. Pensa a me sai! ricordati! Sono con te. Ti mando tutte i miei baci, tuo R.

ORSA Fui assai felice averti veduta istruiscimi ti prego quando meglio credi precisandomi esattamente. Sarai contenta. Io pure. Bacioti teneramente.

LAGUNA Questa è la terza che scrivoti perchè taci facendomi soffrire tanto? Così non posso vivere. Domani parto. Baci infuocati.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1908

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	1,077 867	12		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	12.774.240	54		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	7.295	20		
5. Sovv. Conti corr. su Titoli . . »	361.929	82		
6. Riporti . . . . »	5.003 243	45		
7. Valori diversi . . . . . . »	396.089	65		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 275.395	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	1 802.118	85		
10. Beni stabili . . . . . . »	400.000	—		
11. Mobilio . . . . »	12.000	—	27.109.479	63
12. Depositi liberi	2 970.383	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	840.906	28		
14. Depositi a garanzia cariche . »	68.500	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	5 254.414	95		
16. Depositi diversi . . . . . »	2.998.943	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	7.541.137	—	19.674.284	73
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	113.775	15		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	65.247	78	179.022	93
Totale L.			46.962.787	29

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			676.573	80
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	16,602,366	69		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	267.260	49		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	69.599	72		
6. Banche e Corrispondenti div. »	4 920.353	84		
7. Effetti a pagare . . . . . »	53.584	91		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	26,781	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	208.163	85		
10. » » » Esattoriale »	57.709	12	22.205.819	62
11. Depositanti diversi . . . »	12.133.147	73		
12. Conto Titoli presso terzi . »	7.541.137	—	19 674.284	73
13. Risconto esercizio prec. . »	157.534	50		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	248 574	64	406.109	14
Totale L.			46.962.787	29

Venezia, 8 Aprile 1908.

Il Vice-Presidente GIANCARLO STUCKY

I Sindaci E. Castelnuovo, A. Parenzo — *Il Direttore* P. Toma — *Il Capo Contabile* Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede Telefono N. 180
Esattoria Comunale » » 271
Succursale Padova » » 217

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Marzo 1908

ATTIVO

Cassa . . . . L.			28724	80
Portafoglio: scadente nel trimest. L.	748467	03		
a più lunga scadenza »	85890	77	834357	80
Sovvenzioni su pegno di titoli . . L.			16277	—
Valori di proprietà della Banca . . »			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) . »			22664	45
Mobilio . . . . »			1092	02
Effetti da incassare per conto terzi . . »			9142	32
Effetti in sofferenza . . . . »			250	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni . . . . L.	27888	—		
Depositi a cauzione del personale »	18300	—	46188	—
Risconto Buoni fruttiferi . . . . L.			6049	91
L.			967571	90
Spese del corrente esercizio . . . »			5337	51
L.			972909	41

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20. . . L.	158960	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 277 . . . . »	5540	—	164500	—
Fondo di riserva . . . . »	10961	47		
Fondo di riserva speciale . . »	15000	—	25961	47
L.			190461	47

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	136980	15		
» a risparmio . . . »	331785	61		
» a piccolo risparmio . »	17262	89		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	183183	45	669212	10
Conti Correnti senza interesse . . L.			77	91
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) . »			14507	85
Soci per dividendi . . . . . »			18707	—
Creditori diversi . . . . . »			9369	34
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. . . . . L.	27888	—		
Depositanti a cauzione servizio »	18300	—	46188	—
Fondo a disposizione del Consiglio . . L.			1241	22
			949764	89
Risconto Portafoglio precedente esercizio . . . . L.	6136	16		
Rendite del corrente esercizio »	17008	36	23144	52
L.			972909	41

I Sindaci Attilio Alessi, Giorgio Karrer, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno* D.r Cav. Carlo Vaccari — *Il Presidente* Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore* Umberto Rigobon — *Il Contabile* Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/2 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 2000 a vista
da » 2001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/2 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il 4 1/4 % — a 12 mesi il 4 1/2 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Marzo 1908

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente . . . . L.		21,009	20
Portafoglio . . . . »		1,685,774	53
Effetti da incassare per conto terzi . . »		24,992	38
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0 »		118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti . »		63,653	74
Debitori diversi . . . . . . »		828	01
Mobilio e casse forti . . . . . »		1,500	—
Esattoria imposte dirette		1,069	80
Depositi di funzionari a cauzione servizio . »		6,000	—
Depositi liberi a custodia . . . . »		16,500	—
Beni stabili . . . . »		42,780	10
Fondi privati. . . . . . . »		100	—
Spese ripetibili . . . . . . »		87	35
Cedole da esigere . . . . . . »		—	—
Totale delle Attività L.		1,982,591	56
Risconti passivi . . . . . L.	255,50		
Spese generali . . . . . »	5,212,05		
Imposte e tasse . . . . . »	1628,13	7,095	68
L.		1,989,687	24

CAPITALE SOCIALE

Azioni da L. 25 N. 3840 . . L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord. »	89,638,86		
Fondo per oscillazione valori. . »	796,15	186,435	01

PASSIVITÀ

Depositi a risparmio . . . L.	295,983,08		
» in conto libero. . . »	364,887,28		
» vincolati . . . . »	786,918,59	1,447,788	95
Conti correnti con banche e corrispondenti . L.		189.616	94
Creditori diversi . . . . . . »		1,471	30
Dividendi in corso ed arretrati . . . »		5.474	60
Cambiali riscontate . . . . . . »		106,551	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio . »		6,000	—
» » liberi a custodia . »		16,500	—
Totale delle Passività L.		1,959,837	80
Risconto portafoglio esercizio prec. L.	15,602,—		
Utili lordi del corrente Esercizio »	14,247,44	29,849	44
L.		1,989,687	24

Il v. Presidente Florida Gio Batta — Il Direttore Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Cuni Antonio — *Il Consigliere di turno* Asquini Nino — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi.
Fa prestiti fino a 6 mesi.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 103 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 13 Aprile 1908

IL CANCELLIERE PRINCIPE BULOW A ROMA

I ricevimenti a palazzo Reale e alla Consulta - La visita al papa ed il viaggio a Venezia - Commenti

L'arrivo di Bülow a Roma

Roma, 12

Con il treno delle 13.30, con 20 minuti di ritardo, sono giunti a Roma il principe e la principessa di Bülow. Si trovavano ad attenderli alla stazione il personale dell'ambasciata di Germania presso S. M. il Re e quello della Legazione di Prussia presso la Santa Sede, Donna Laura Minghetti e il principe di Camporeale, madre e fratello della principessa di Bülow, il segretario della colonia germanica Dernburg con la sua signora, che sono di passaggio per Roma; il comm. Bollati, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, il senatore Blaserna e vari altri personaggi.

Appena giunto il treno, scende per primo il principe di Bülow, quindi scende la principessa. Le si fanno incontro la madre donna Laura Minghetti e il fratello, che baciano ed abbracciano la principessa ed il principe. Una nipotina offre alla principessa Bülow uno splendido mazzo di garofani bianchi. Il principe e la principessa si trattengono con tutti i personaggi, e quindi, attraversata la sala reale, escono dalla stazione. Il principe, la principessa e donna Minghetti salgono in una automobile, ma, per un guasto avvenuto, la macchina non agisce. Allora la principessa e donna Minghetti prendono posto in una carrozza chiusa, mentre il principe di Bülow sale in un landeau. Tutti si dirigono all'ambasciata di Germania a palazzo Caffarelli.

Subito dopo l'arrivo ha avuto luogo una colazione all'ambasciata di Germania alla quale hanno partecipato il principe e la principessa di Bülow, donna Laura Minghetti, il ministro signor Di Flotow, il consigliere di ambasciata barone Ritter, il prof. Di Renvers, e il consigliere intimo Stock.

Verso le 16 il principe e la principessa Bülow, accompagnati dal consigliere intimo Stock, hanno visitato la villa Malta.

Alle 18.30 il principe di Bülow si è recato a palazzo Tittoni ed ha fatto una lunga visita al nostro ministro degli esteri.

L'ambasciatore conte Monts, essendo stato colpito da un attacco di influenza, il pranzo che egli doveva dare non potè aver luogo all'ambasciata ed è stato invece dato da donna Laura Minghetti. Vi hanno preso parte il principe e la principessa di Bülow, il principe di Camporeale, il segretario generale del Ministero degli esteri, comm. Bollati, il senatore Blaserna, il ministro signor Di Flotow e il prof. Di Renvers.

Il programma del soggiorno
Il Cancelliere al Quirinale

Tittoni restituirà domani la visita a Bülow a palazzo Caffarelli.

Pure domani il principe sarà ricevuto alle 11 in udienza dal Re.

I cinque o sei giorni che il principe di Buelow passerà a Roma saranno tutti dedicati alle cure ufficiali. La vacanza, propriamente detta, il cancelliere la prenderà da sabato prossimo, quando sarà giunto a Venezia da Roma.

Durante la permanenza in Roma il principe di Bülow, che viene per la sesta volta da che è cancelliere dello impero a passare le feste di Pasqua in Italia, saranno dati due pranzi ufficiali, dal Re e dal ministro Tittoni. A questi pranzi sarà invitata anche donna Laura Minghetti, suocera del cancelliere. Martedì, se la salute dell'ambasciatore di Germania conte de Monts lo permetterà, vi sarà un pranzo ufficiale all'ambasciata. Il conte de Monts è ammalato per influenza presasi a Venezia durante il soggiorno del l'Imperatore. La contessa de Monts farà gli onori di casa a palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che quando l'imperatore nominò cancelliere del l'impero il principe di Bülow, allora ambasciatore di Germania a Roma, il principe e la principessa fecero vive insistenze per rimanere a Roma, il che dimostra quanto essi fossero attaccati a questa città, dove contano numerose amicizie. Fra queste vi è quella del conte Taverna, il quale probabilmente, se le cure del cancelliere lo permetteranno, darà giovedì un pranzo in onore dei principi. Vi sarà anche una colazione del ministro di Prussia presso il Vaticano. Mercordì alle ore undici il cancelliere si recherà a fare visita al Papa.

Fra le visite le colazioni ed i pranzi ufficiali resterà appena al principe il tempo di rivedere la magnifica Villa delle Rose che diventerà di sua proprietà il primo gennaio 1909 e per la quale esiste un compromesso fra il principe di Bülow e il principe Bobrinsky. Del resto, la villa è destinata per quando il cancelliere si ritirerà dalla vita politica e la data di questo ritiro, dice il *Giornale d'Italia*, checchè se ne dica, è ancora lontana. Il cancelliere è apparso oggi floridissimo in salute. Il suo aspetto dimostra che l'esaurimento nervoso, che lo colpì due anni or sono, non ha lasciato alcun strascico. Anche quest'anno è compagno del cancelliere, nelle sue vacanze italiche, il fine cane bassotto, che lo accompagna in tutte le sue passeggiate, anche a Berlino.

Il saluto della stampa romana

La *Tribuna* dedica all'opera del cancelliere tedesco due colonne nelle quali ricorda partitamente la sua permanenza a Roma come ambasciatore tedesco e l'opera sua di cancelliere in Germania.

La *Tribuna* saluta il principe di Bülow che è l'uomo di Stato che ha saputo trarre effetti meravigliosi dai contrasti delle vecchie tendenze ed essere in Europa un prezioso elemento di concordia e di pace.

Noi italiani — dice la *Tribuna* — lo salutiamo come un amico, tanto più degno di affetto in quanto che come noi ha orrore per i conflitti determinati da pretesti ipocriti i quali ad altro non servono che a coprire il gusto sfrenato del dominio e del lucro.

Il *Popolo Romano* dice che nel porgere un reverente saluto al maggiore uomo di Stato che abbia l'Europa nel momento presente, il popolo di Roma, interprete sicuro dei sentimenti di tutta Italia, non può che formulare il più sincero augurio di felicità e di prosperità per l'uomo leale e l'efficace artefice del mantenimento della pace.

Note ed impressioni sulla visita

Roma, 12

(So.). — L'arrivo a Roma del principe di Bülow assume l'importanza di un avvenimento anche perchè si verifica in un momento di completa calma politica.

Un fatto nuovo è dato dal prossimo viaggio che il ministro Tittoni intraprenderà alla fine d'autunno nella nostra colonia al Benadir. Ma questo avvenimento cede oggi il posto ai commenti sulla venuta di Bülow. Tacciono perfino le congetture sulla nomina del nuovo ambasciatore italiano a Parigi, nomina per la quale dopo essere stata fatta la designazione dell'on. Visconti Venosta, si fanno ora quelle del marchese Imperiali nostro ambasciatore a Costantinopoli e del conte Bonin ambasciatore a Bruxelles.

La prima giornata del soggiorno del cancelliere germanico a Roma procedette con piena soddisfazione dell'ospite illustre, il quale ha ricevuto arrivando il saluto di uno splendido sole romano apparso fra le nubi di una giornata piovosa, tanto che il principe uscendo sul piazzale della stazione dando il braccio al suo amico comm. Bollati segretario generale al ministero degli Esteri, non potè trattenersi dall'esclamare: — Che bel tempo avete qui!

Il cancelliere germanico ha trovato giungendo a Roma le accoglienze più gentili. Sul marciapiedi della stazione affollata di tube e di redingotes spiccavano le eleganti toilettes di donna Laura Minghetti e della principessa di Camporeale. Avanti ad esse la piccola principessa di Camporeale teneva in mano un enorme fascio di garofani da affrire alla consorte del principe di Bülow. In un angolo il gigantesco domestico in livrea del ministro germanico presso il Vaticano, teneva in mano un altro mazzo di garofani da presentare alla principessa.

Il principe di Bülow che indossava un soprabito nero con cappello a cencio, aveva l'aspetto florido e molto lieto. Egli abbracciando il comm. Bollati che rappresentava il ministro Tittoni, gli disse vivamente: — Très hereux, très hereux de vous voir. — Poi l'abbracciò e salutò donna Laura Minghetti e la principessa e principessina di Montereale.

Alla partenza dalla stazione avvenne un incidente curioso. L'automobile dell'ambasciatore di Germania non riusciva a muoversi perchè lo chauffeur non giungeva a dar l'accensione, tanto che dopo qualche minuto d'impazienza il principe finì per recarsi all'ambasciata di Germania colla carrozza di uno dei personaggi presenti.

Una parte del pomeriggio fu impiegata dal cancelliere, come sapete, nella visita all'on. Tittoni, fatta nell'abitazione privata del ministro degli Esteri. L'incontro fu cordialissimo, anzi affettuoso. Gli argomenti politici furono appena sfiorati in questo colloquio durante il quale il ministro presentò al cancelliere la propria consorte donna Bice Tittoni.

A proposito della visita al Vaticano è da rilevarsi una nota ispirata dal Vaticano. Questa nota dice: « Alla visita di Bülow al Pontefice non si deve annettere alcun significato particolare. Tutte le notizie diffuse su questo argomento, rappresentano più o meno delle congetture quali sogliono farsi in simili circostanze. Gli affari di Polonia, la nunziatura a Berlino, l'atteggiamento del Centro, sono tutti argomenti pieni d'interesse per non esserci intorno la sottile trama di combinazioni politiche, ma che poi a queste supposizioni corrisponda la realtà è una questione ben differente. Tutto quello che attualmente è di comune interesse fra la Santa Sede e la Germania può benissimo venire trattato coi mezzi consueti di comunicazione fra la Segreteria di Stato e la Cancelleria di Berlino senza che ci sia bisogno di ricorrere ad apposito viaggio ed a missioni straordinarie del cancelliere dell'Impero ».

Così finisce la nota vaticana.

Una smentita analoga si potrebbe dare alle supposizioni svariatissime che vengono fatte intorno alla venuta del cancelliere germanico. Vi ripeto che nessuna ragione di speciale attrattiva politica ha ispirato il viaggio del cancelliere, viaggio che risponde al desiderio di un po' di riposo ed alla opportunità di restituire la visita che gli onorevoli Tittoni e Giolitti hanno fatto al principe Bülow in Germania.

I commenti di un giornale tedesco

Berlino, 12

Scrivono in data 10 aprile alla Suddeutsche Reichscorrespondenz: Il viaggio di Bülow a Roma, come è noto, è una restituzione anzitutto delle visite che Giolitti e Tittoni gli fecero in Germania. Tale restituzione delle visite avrebbe già avuto luogo se le discussioni parlamentari non avessero trattenuto Bülow a Berlino. E' ben naturale che le conversazioni politiche avranno luogo con gli uomini di stato italiani ma è una fiaba che Bülow sia stato mosso per recarsi a Roma dall'idea di voler modificare l'attitudine dell'Italia nella penisola Balcanica e non può che produrre ilarità ovunque sia nota la politica delle grandi potenze su tale questione. Le difficoltà in Macedonia possono essere gradatamente superate mediante la cooperazione delle sei potenze costituenti il concerto europeo e finora nessun serio pericolo minaccia l'unità europea in tale questione, per quanto possa essre vivo, in alcuni circoli, il desiderio che si formi un aggruppamento di potenze contro la Germania. Bülow avrà l'onore di essere ricevuto dal Re Vittorio Emanuele ed è naturale che faccia pure una visita al Vaticano.

IL FIDANZAMENTO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il Re avrebbe dato il consenso formale

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* scrive: Apprendiamo da fonte sicura che l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Lloyd Griscom, ha avuto notizia da un personaggio competente che il matrimonio del Duca degli Abruzzi con miss Elkins, è cosa decisa. Il Re avrebbe dato il suo consenso al matrimonio in questi giorni, in seguito al desiderio formale espressogli dal Duca degli Abruzzi.

Il *Giornale d'Italia* dice constargli esservi stata, effettivamente, nella Famiglia Reale qualche riluttanza, ma il duca ha saputo vincere le resistenze e nella riunione tenuta nei giorni scorsi al Quirinale tra il Re e i tre suoi cugini del ramo d'Aosta, il matrimonio fu in massima deciso.

L'ambasciatore Guiscom, sempre secondo informazioni del *Giornale d'Italia*, ha ieri sera autorizzato il corrispondente romano del giornale *Il Sun* di New York a telegrafare la notizia in America.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che è assolutamente infondato che il Re avesse dato il suo consenso prima o durante il viaggio in America al Duca. La decisione non fu presa che in questi giorni, dopo cioè che il Duca, tornato in Italia, ebbe esposto al Re e ai fratelli la situazione delle cose. Nessuna condizione di nessun genere, secondo il *Giornale d'Italia*, verrà fatta a miss Elkins, la quale diventerà Duchessa degli Abruzzi e principessa Reale italiana.

Una circolare ai prefetti per i ricorsi per concessioni d'assegni

Roma, 12

Il sottosegretario di Stato agli interni ha inviato ai prefetti del Regno una circolare circa i ricorsi per concessioni di assegni continuativi e per la erogazione di sussidi degli istituti pubblici di beneficenza.

La circolare rileva che è occorso di notare che la istruttoria dei ricorsi suddetti, specie poi di quelli dipendenti da conferimenti di borse di studio e di assegnazioni di sussidi dotali, non è sempre fatta nè speditamente nè completamente per modo che non si può procedere alla risoluzione con la sollecitudine che la materia consiglia e ricorda che l'efficacia dei ricorsi in parola è intimamente legata con la pronta emissione dei provvedimenti, vi è quindi maggiore interesse che l'istruttoria non subisca ritardi in quanto dipende dagli uffici di prefettura.

La circolare continua prescrivendo che sia accertato che i ricorsi siano regolarmente notificati da parte degli enti che vi sono interessati e che vi siano uniti i documenti a corredo e tutti gli altri rapporti, dei quali si fosse tenuto conto per far luogo alla assegnazione. Converrà pure curare l'esatta osservanza delle norme che regolano il pagamento e la sospensione degli assegni durante l'istruttoria e la risoluzione dei ricorsi.

I socialisti contro le folle tumultuanti

Roma, 12

L'on. Morgari, in un sesto articolo nell'*Avanti!* intitolato « In memoria delle vittime dell'odio » studia questa sera il fenomeno dei conflitti tra gli operai e la forza pubblica nel settentrione d'Italia e dice che per dieci anni mai si era visto in Torino un agente commettere una durezza non strettamente inseparabile dall'ordine che egli aveva l'obbligo di eseguire, ma dopo il 1900 improvvise dimostrazioni cominciarono a farsi dalla nuova gioventù « evoluta » al solo scopo di misurarsi con la forza pubblica, in mille contro venti, ben sapendo che l'agente non avrebbe osato far uso del formidabile strumento di morte che tutti portano alla cintola e se il funzionario ordinava lo scioglimento della dimostrazione si gridava: Vigliacchi, carne venduta!, ma in quel momento si accodano dietro alla folla teppisti e delinquenti, i quali ricacciano con una manata il « kepy » fino sull'occhio alla guardia, o le tirano la pietrata in faccia, o l' accoltellano alla schiena.

Frattanto il nome del socialismo e del proletariato si accomunano con quello della teppa. Non si può pretendere che l'opinione pubblica distingua fra una cosa e l'altra, quando fra le migliaia di ordini del giorno stigmatizzanti le violenze degli assassini della polizia, non ne ha letto finora uno che stigmatizzi insieme la pietrata scagliata sul volto dell'agente che ha il volto di carne.

L'on. Morgari conclude dicendo che se morti fra i dimostranti vi sono stati, l'omicida non fu l'uomo, ma l'odio concepito dalla folla contro la polizia e propone che la lapide della Camera del lavoro di Torino che ricorda i « caduti per la ferocia della polizia » venga mutata in questi termini: Alla memoria degli effetti dell'odio ».

Roma, 12

L'avv. Giovanni Pozzi, socialista esponendo gli articoli scritti ultimamente dall'on. Morgari sull'*Avanti!* a proposito dei conflitti tra la forza pubblica e le masse proletarie, ha tenuto oggi una conferenza in una sala del circolo socialista del quartiere popolare del Testaccio.

Il conferenziere ha premesso che il partito socialista, ha sempre combattuto il concetto della violenza e specialmente quello della violenza personale, ma ha riconosciuto che finora è mancato nei propagandisti del partito l'energia di scendere in mezzo alle masse disorganizzate per imporre il concetto dell'abolizione delle violenze personali.

L'avv. Pozzi ha concluso dicendo che se il nostro popolo non vuol mancare alla conquista della civiltà, esso deve acquistarla padroneggiando intanto sè stesso e riservando tutte le forze disciplinate per la battaglia collettiva.

Dove si svolgeranno le grandi manovre

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che le grandi manovre di quest'anno si svolgeranno nelle acque di Lucca con il dislocamento di tutta la flotta nelle acque di Viareggio.

Lo stesso giornale dice che ancora nulla è stato disposto per la esecuzione di tutte le esercitazioni miste che, come è noto, si svolgeranno nel prossimo autunno.

CONTRO IL COMMERCIO DELLE ARMI IN AFRICA

La riunione delle potenze a Bruxelles

Roma, 12

Il 28 aprile, come è stato annunziato, si riunirà a Bruxelles una conferenza delle Potenze firmatarie dell'atto generale del 1890 per la revisione degli articoli di quell'atto riferentisi alla repressione del commercio delle armi e delle munizioni in Africa.

Se questa conferenza ha certo per i suoi scopi di civiltà una importanza di ordine generale, ne ha poi una specialissima per l'Italia se si considerano i pericoli che nelle nostre colonie possono derivare dalla introduzione in contrabbando di armi e munizioni sia nella costa Somala, sia sulla costa Dancala, sia nello interno della Etiopia.

Un fucile compreto per dieci o dodici lire alla fabbrica in Europa potendo essere venduto in quei paesi per 80, 100, e fino 150 lire, si comprende la molla dell'interesse quale forza abbia per rendere vana l'azione delle potenze a frenare l'illecito traffico. Si tratta da una parte di toccare interessi ragguardevoli e dall'altra di opporsi al desiderio di armarsi che hanno le popolazioni ribelli dell'Africa.

Il pericolo del Mullah è appunto da temere per le armi che gli sono giunte e per il rifornimento che esso ne potesse avere. E' quindi grande interesse per l'Italia di contribuire con tutte le sue forze alla repressione del commercio delle armi nell'Africa, studiando il male nelle sue origini e portando una parola autorevole in seno alla conferenza in una questione che per noi è di vitale interesse.

Il Governo italiano ha studiato con gran de cura il grave argomento avvalendosi del consiglio di coloro che per essere stati sui luoghi hanno speciale competenza al riguardo.

L'atto di Bruxelles del 1890 contiene provvedimenti proibitivi ma essi erano piuttosto diretti alla repressione della tratta, mentre ora quella proibizione deve mirare specialmente alla difesa dell'opera di civiltà che le potenze di Europa hanno iniziato in Africa e alla difesa delle colonie che colà sono siate stabilite.

L'Italia ha una delle pagine più belle in questa azione di repressione che va dagli accordi del 1887 coll'Inghilterra e dalla Conferenza di Bruxelles del 1890 all'accordo coll'Inghilterra del 1903 e all'accordo con la Francia e Inghilterra del 13 dicembre 1906, comunicato al Parlamento.

La domenica delle palme a Roma

Roma, 12

Stamane, domenica delle Palme, la piazza di San Pietro presenta una insolita animazione. Si notano specialmente numerosi gruppo di forestieri, che sono affluiti da ogni parte a Roma in questi giorni di feste e che si recano ad assistere in San Pietro alla solenne benedizione dei palmizi. Sulla scalinata della chiesa hanno preso posto i venditori improvvisati di palme e di ulivi. In S. Pietro le cerimonie di stamane furono accompagnate da musica nella cappella Giulia; fu eseguita la benedizione delle palme del Palestrina, la messa del maestro Viadana e la parte di musica del maestro Pitoni. A sera saranno cantati i vespri del maestro Meluzzi.

Le stesse funzioni hanno luogo contemporaneamente nelle basiliche e nelle chiese principali della città.

Il Papa stamane ha detto la messa bassa nella cappella privata; ma non ha ammesso alcun estraneo ad assistervi.

Presentazione delle palme al Papa

Roma, 12

Il Papa, dopo avere celebrata la messa nella sua cappella privata, ha ricevuto in udienza il maestro dei sacri palazzi apostolici comm. Puccinelli il quale gli ha presentato la palma che ogni anno viene offerta dall'amministrazione palatina.

Martedì 21 corrente giungerà in Roma un pellegrinaggio di seminaristi viennesi con i rispettivi professori e capi di istituti. Il pellegrinaggio si compone di 350 persone.

Commemorazione di De Amicis a Roma

Roma, 12

Quest'oggi al teatro «Adriano» per iniziativa del comune di Roma il prof. Canti, assessore comunale per l'istruzione pubblica, ha commemorato Edmondo De Amicis davanti a tutti gli alunni delle scuole elementari di Roma.

Erano presenti il sindaco Nathan, la Giunta comunale quasi al completo, l'on. Pompilj, l'on. Credaro, ecc.

L'oratore, applauditissimo, ha parlato di Edmondo de Amicis scrittore ed educatore mettendo in rilievo l'alto valore morale della sua opera.

Quindi sono state consegnate ad alcuni insegnanti le medaglie d'oro conferite per Decreto Reale e per cura del Comune coniate in premio del lungo e lodato servizio prestato in pro della educazione del popolo.

I lavori di disincagliamento della "Hohenzollern,,

Roma, 12

I lavori per il disincagliamento della nave *Hohenzollern* ad Alghero non hanno finora dato alcun risultato favorevole.

Congresso di climatologia, idrologia e terapia a S. Remo

S. Remo, 12.

Alle ore 10 si è inaugurato il 9. Congresso nazionale di climatologia, idrologia e terapia fisica alla presenza di circa duecento medici e di numeroso pubblico. Intervennero le autorità civili e militari e l'ufficialità della corazzata *Lepanto*.

Il Sindaco di San Remo, avv. Orario Raimondo, pronunciò un discorso facendo l'apoteosi della scienza e terminò porgendo un saluto cordiale di San Remo beneaugurante all'operosità del Congresso.

Il conte Rovasenda, prefetto della provincia di Porto Maurizio, incaricato dall'on. Giolitti di rappresentare il Governo, dopo brevi parole di benvenuto agli ospiti, dichiarò aperto il Congresso.

Parlarono quindi il dott. Martemucci, presidente del Comitato, il prof. Grocco, presidente dell'associazione medica e il dott. Baduel.

Gli intervenuti visitarono poscia l'esposizione di idrologia nella quale hanno esposto le principali stazioni climatiche e balneari d'Italia. Fra i presenti si notavano il senatore Maragliano, il deputato Nuvoloni, i professori Pozzi, Devoto, Bartuzzi, De Cristoforis, Fedele di Pisa, Colombo di Roma, il rettore dell'Università di Pisa e varie notabilità mediche.

Notizie varie da Roma

Roma, 12

Il ministro degli esteri, on. Tittoni, si è recato a restituire la visita al co. Golouchowsky all'albergo Regina e si è trattenuto con lui circa un'ora.

PER LA RIFORMA DELLE SCUOLE MEDIE

I lavori della commissione presieduta dal sen. Villari

Roma, 12

La commissione per la riforma della scuola media all'estero sotto la presidenza dell'on. Villari e con l'intervento dell'on. ministro Tittoni, ha iniziato i suoi lavori l'8 marzo e li proseguì successivamente discutendo i problemi generali riguardanti le nostre istituzioni scolastiche così intimamente connesse alla politica e alla tutela della nostra emigrazione.

Il comm. Scalabrini, ispettore generale delle scuole, espose nelle sue linee generali il programma scolastico del Ministero, riguardante le scuole di Stato e le scuole coloniali.

Il presidente nominò una sottocommissione, presieduta dall'on. Alfredo Baccelli, raccomandando di studiare prima di tutto il quesito «Lo stato economico degli insegnanti».

La sottocommissione, in esecuzione del suo mandato e della raccomandazione del presidente, ha nominato speciali relatori per i quesiti di indole generale, come il reclutamento degli insegnanti, la fondazione di scuole e le modificazioni al programma ed ha proseguito poi i suoi lavori prendendo intanto importanti deliberazioni sullo stato economico degli impiegati.

Nell'ultima seduta furono discussi tutti i voti degli insegnanti all'estero, presentati al Ministero in di verse occasioni e furono accolte in massima le proposte dell'ispettorato riguardanti maggiore indennità di residenza, il pareggiamento degli stipendi degli insegnanti tra maestri e maestre, l'istituzione e la relativa retribuzione del post-scuola riguardo alla decorrenza e alla entità della pensione dei maestri e il trattamento degli insegnanti che sono per età, per malattia o per incapacità inetti a dover sostenere le fatiche dell'insegnamento, senza aver raggiunto il diritto alla pensione.

Il *Giornale d'Italia* dice che il lavoro della commissione reale per l'insegnamento medio, che deve compiere lo spoglio delle risposte inviate dagli insegnanti al questionario compilato dalla commisione stessa è già a buon punto.

La stampa del primo volume delle risposte, che fu ritardata per causa indipendente dai revisori, è di imminente pubblicazione. In essi volumi sono contenute le risposte ai primi tre quesiti del questionario, cioè: quali siano i difetti dell'ordinamento presente, quale l'ordinamento desiderato e quale valore sia da attribuire alla licenza scolastica.

E' stato anche ordinato e disposto il materiale per le scuole. Il volume che conterrà le risposte al quesito riguardante la ripartizione del singolo materiale, la preparazione e la scelta del le condizioni degli insegnanti, il programma, i libri di testo, esami, disciplina, vacanze.

La giunta del Consiglio superiore dell'istruzione

Roma, 12

La Giunta del Consiglio Superiore della istruzione pubblica, riunitasi fino dal 1.o aprile, deve ancora dare il parere sui moltissimi ricorsi e sui molti concorsi per cattedre delle scuole medie che non possono essere approvate dal Ministro senza il parere favorevole della sessione e deve inoltre formare alcuni degli idonei agli uffici direttivi di ginnasi e di scuole tecniche.

Nell'ultima seduta, la sessione ha esaurito il processo disciplinare contro il professore Giuseppe Bisi, per il quale non propose alcuna punizione, ma un semplice richiamo da parte del Ministro.

Secondo le prescrizioni del regolamento, fu fatta l'estrazione di due dei membri elettivi e furono estratti il prof. Capasso, nominato dai capi di istituto e il prof. Pallotti rappresentante degli insegnanti pareggiati.

Essi dureranno in carica fino a tutto giugno.

Il pro. Piazza Saul e il prof. Francesco Ferrari, rappresentanti degli insegnanti governativi, dureranno in carica altri due anni.

Una esposizione scolastica a Roma

Roma, 12

Alla sezione pedagogica di Roma, sotto la presidenza dell'on. Credaro, presenti i rappresentanti del Comune, del Governo, della stampa, degli insegnanti delle associazioni scolastiche e del comitato per l'esposizione del 1911, ha avuto luogo la prima adunanza per studiare la possibilità di una grande esposizione scolastica per il 1911. Parlarono molti degli intervenuti. Si decise infine che una commissione di cinque membri, presieduta dall'on. Credaro, presenti fra breve una proposta concreta nella prossima seduta, per l'esposizione a Roma, previ accordi con le varie autorità.

Una mostra zootecnica in Sardegna

Ozieri, 12.

Il ministro Cocco Ortu è giunto accompagnato dai deputati Pais, Abbozzi, Siri, dal prefetto e dal sindaco di Sassari dai Sindaci di Tempio, di Ozieri e di altri comuni, dal presidente della deputazione provinciale di Sassari dal presidente della mostra zootecnica Garaud e da altre autorità.

Alle ore 11 nel teatro ebbe luogo la cerimonia inaugurale della mostra zootecnica. Parlò prima il sindaco. Indi il ministro Cocco Ortu pronunciò il discorso inaugurale calorosamente applaudito in più punti, specie quando ricordò la sua isola e la legge per la Sardegna. Il discorso fu salutato alla fine da una calorosa ovazione. Poi il ministro e le autorità visitarono la mostra bovina ove sono esposti circa 1200 capi di bestiame. Stasera avrà luogo un banchetto. Piove.

Ignazio Lombardo in Sicilia

Trapani, 12

Il comm. Ignazio Lombardo è giunto in Sicilia e si è recato nei possedimenti del barone Domingo, nipote della sua signora, nel territorio di Marsala.

Lo scoppio della "Vettor Pisani,,

Spezia, 12.

Stamane è morto all'ospedale di marina il fuochista Giuseppe Raio da Napoli, che rimase ustionato nello scoppio della caldaia a bordo della *Vettor Pisani*. Il macchinista Pietro Ilario è ancora in gravissimo stato.

PER LA STORIA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Un tentativo di navigazione fluviale nel 1820 a scopo politico

Leggendo dell'encomiabile risveglio, manifestatosi nella città nostra per imprimere gagliardo impulso alla navigazione fluviale nella valle padana, mi ricordai che agli albori del secolo XIX alcuni animosi, i cui nomi sono scritti a lettere auree nei fasti del nostro nazionale risorgimento, si erano collegati per introdurre la navigazione a vapore sul Po, e, spinto da curiosità, frugai nella ricchissima messe storica, conservata nell'archivio di Stato in Milano, tentando di conoscere il modo, secondo il quale si svolse quell'audace iniziativa.

Espongo adunque il risultato delle mie indagini, eseguite sopra documenti in grande parte ancor inediti, fiducioso di non compiere opera del tutto priva di interesse in una città, come la nostra, dalla quale oggi, con giovanile fervore, partono generosi sforzi per riattivare una efficace navigazione fluviale.

***

Nel novembre del 1817 l'Imperatore d'Austria emanava una determinazione nella quale si incoraggiavan coloro che avessero introdotto negli Stati della Monarchia i battelli a vapore e nel dicembre dello stesso anno veniva accordato a Giovanni Allen, negoziante di Trieste, un privilegio esclusivo di quindici anni per intraprendere una regolare navigazione per passeggeri e mercanzie tra Venezia e Trieste; fu questo il primo passo nella navigazione a vapore, mosso nell'Impero Austriaco; poco dopo, cioè il 13 marzo 1818, alcuni baldi giovani lombardi formarono una società, composta del conte Luigi Porro Lambertenghi, del conte Federico Confalonieri, del marchese Alessandro Visconti d'Aragona, del negoziante Brambilla e del meccanico Locatelli, che « desiderosi di apportare un grandissimo utile al proprio paese, formò il piano di stabilire la nuova navigazione a vapore sul fiume Po e di aprire così una nuova via al commercio, col sostituire all'attuale lungo, penoso ed estremamente incerto modo di navigazione, un mezzo rapidissimo, facile, economico, sicuro, mercè del quale Milano e Pavia vengono poste in una regolare e diretta comunicazione, non solo con tutte le città poste in riva al fiume, ma con Venezia e con gli altri porti del mare Adriatico ». Così si esprimono i soci nella domanda rivolta all'imperiale regio governo; ma se lo scopo palese di quella navigazione a vapore era quello esposto nel riferito documento, realmente Confalonieri Porro e Visconti miravano ad un più alto ideale; quei tre patrizi milanesi erano ascritti alla società segreta dei Federati; scopo loro, come dice il Cusani, era di riavvicinare Lombardi e Veneti, affinchè, meglio conoscendosi, agissero concordi, quando una propizia occasione si fosse loro presentata. Ai primi del 1819 fu fatta costruire in Inghilterra, presso la ditta Bolton e Watt una macchina a vapore, ed a Genova un battello, a cui si pose il classico nome di « Eridano »; nel marzo dello stesso anno la società si rivolse al governo chiedendo l'autorizzazione per navigare sul Po da Pavia a Venezia, sugli affluenti del nostro maggior fiume, e lungo la costa Adriatica fino ad Ancona. Pare che il governo austriaco non accogliesse con soverchio entusiasmo questo tentativo dei nostri patriotti; ed una tale supposizione mi è sorta nell'animo osservando il ritardo posto nel rispondere alle domande della società, forse per deprimere ogni energia e coraggio di questa; infatti, nell'archivio di Stato di Milano, troviamo con la data 17 giugno 1818 una istanza diretta allo imperiale regio governo di Milano dal conte Porro Lambertenghi, il quale si lagna del lungo indugio e prega « il Governo di voler sollecitare nel modo, che crederà poter convenire, la concessione della Patente domandata ed abilitario, anche provvisoriamente, alla attivazione del progetto medesimo » Ma il sospirato beneplacito imperiale si fa ancora lungamente attendere; frattanto due soci, il Brambilla ed il Locatelli, disgustati forse per il ritardo, abbandonano la progettata impresa; nel luglio 1819 Porro, Confalonieri e Visconti d'Aragona ricorrono nuovamente al governo, notificandogli i cambiamenti avvenuti nella composizione della Società ed implorando che venisse « loro sollecitata la trasmissione dell'invocato privilegio ». Il governo austriaco però, probabilmente perchè lo mordeva qualche vago sospetto sul vero, per quanto recondito scopo di quella navigazione fluviale, ed intendeva scandagliare le intenzioni dei tre gentiluomini, continuava a nicchiare, finchè il 5 maggio 1820 la società inviava una fervida supplica per « promuovere colla maggior sollecitudine la patente di privilegio, facendo osservare all'I. R. Governo medesimo il danno, che risulterebbe ai Soci ove il ritardo dell'invocata patente li obbligasse dopo le tante spese già sostenute a ritenere il loro bastimento per qualche tempo inoperoso ».

***

Finalmente il 5 giugno 1820 giunse la sospiratissima concessione e sul finire di quel mese a Pavia si provò il battello sul Ticino alla presenza di S. E. Strassoldo, presidente del governo Lombardo e di una commissione di periti composta dei professori Configliacchi, insegnante di fisica, Gratognini di matematica applicata, Zendrini di storia naturale, Maratelli di chimica, tutti della i. r. università di Pavia. L'equipaggio comprendeva il capitano Mazzuccato, due marinai, il macchinista, due inservienti alla macchina, un pilota ed un piccolo mozzo. La navigazione procedendo da Pavia doveva scendere il Ticino, entrare nel Po; giunto alla foce del Mincio occorreva risalire il fiume per circa tre miglia fino a Governolo per deporre le merci dirette a Mantova, ove il battello, a cagione di certi sostegni, non poteva arrivare. Sul battello viaggiavano Porro, Confalonieri, Visconti d'A-

ragona, Silvio Pellico, Vincenzo Monti, più due inglesi, Williams e Canaghan. Febbrile era l'attesa per questo primo esperimento; a Governolo, dove aveva da sostare il battello, una folla fitta e nervosa gremiva le due sponde del Po: «Dopo molte ore di ansioso aspettare — scrive l'Arrivabene in *Un' epoca della mia vita* — si vede di lontano una colonna di fumo e poscia il battello; è silenzio universale ma allorchè giunto dalla parte del villaggio lo rasenta e girando maestosamente sopra sè stesso va a fermarsi all'opposta riva, tutti gli astanti fanno echeggiare ambo le rive di un immenso plauso». Ed il Confalonieri in una entusiastica lettera, scritta il 25 settembre 1820 a Gino Capponi, narra: «La nostra navigazione da Pavia a Venezia fu di 37 ore. La rapidità del viaggio, l'ottima compagnia, lo spettacolo delle popolazioni, che in massa accorrevano sulle rive a vedere il *mirabile monstrum*, la bellezza della stagione e la non deficienza di quelle comodità sibaritiche, che non sono indifferenti agli epicurei ci resero questo viaggio estremamente piacevole ed interessante».

⁂

Purtroppo non tardò una bufera di sventura ad infuriare sugli ardimentosi innovatori; in quello scorcio del 1820 la polizia arrestò il Confalonieri ed il Visconti d'Aragona per sospetto di carbonarismo, ed avrebbe imprigionato anche il Porro, se questi non fosse riuscito a salvarsi, riparando all'estero. Il battello rimase lungo tempo inerte, ormeggiato alla riva degli Schiavoni, finchè il governo non propose alle famiglie Porro-Lambertenghi, Confalonieri e Visconti d'Aragona di vendergli la macchina.

Trovo infatti fra i documenti raccolti nel citato archivio una lettera firmata dalla marchesa Vittoria Gherardini Visconti d'Aragona, dalla contessa Teresa Casati Confalonieri e dal ragionieri Antonio Mantegazza, amministratore della sostanza Porro, annunciante alla Congregazione della «Regia Città di Milano», che pendeva una trattativa coll'i. r. governo per l'alienazione della macchina. Povera Teresa Confalonieri! quale ineffabile onda di mestizia sale dal cuore dinanzi a quel nome, scritto con una muliebre calligrafia fina e nervosa; che amara odissea di sacrifici sconsolati, di dolori strazianti rievoca nell'animo quella nobile voce, che ci giunge d'oltretomba! Quando le nivee dita gentili scrivevano quelle nitide parole, Federico Confalonieri, superbo Farinata del martirologio italiano, fremeva in carcere e la infelice gentildonna si avviava lentamente al sepolcro, nel quale chiudeva la fervida speranza di riabbracciare su questa terra lo sposo adorato!

Cap. Girolamo Cappello.

Gli scioperi agrari nel Ferrarese

Ferrara, 12.

Stamane è giunta notizia che alle 2 di stanotte si è finita, a Ravalle, la discussione intorno al nuovo patto colonico, raggiungendosi l'accordo.

La notizia manca di dettagli, ma è vera, perchè fu comunicata anche alla Prefettura: del resto a questa Federazione dei proprietari si prevedeva — per quanto non lo si dicesse — questo risultato, conoscendosi le intenzioni di mostrarsi arrendevoli che animavano... un po' troppo la maggior parte dei possidenti interessati in quella zona.

Si teme di apprendere che essi abbiano fatto qualche concessione lesiva per qualche punto fra i più interessanti che la Federazione ha sempre sostenuto inflessibilmente, in tutte le trattative, come per dirne una, quella della coltivazione della terra a partecipanza nei prodotti.

Se questo sarà è facile prevedere un contraccolpo dannoso in altre parti della Provincia; e l'imbaldanzire sempre maggiore della resistenza e della tracotanza delle leghe.

Da domani intanto a Parelle e paesi dipendenti (Porporana e Casaglia) s'inizieran tutte le semine; da oggi i lavoratori hanno ripreso la custodia dei bestiami.

— Anche a Framolino, Pescara e Pontelagoscuro si sono ripresi i lavori di campagna: ma in questi paesi erano poche le proprietà nelle quali non si lavorava: però per questi paesi non c'è da registrare una *dèbacle* dei proprietari; furono i lavoratori a cedere alle condizioni dell'anno scorso.

— A Perotto invece, altro centro di sciopero, la situazione permane invariata; resistenza assoluta da ambe le parti.

Accoltella sette volte l'amante

Ferrara, 12

Stanotte la Croce Verde di Pontelagoscuro trasportò a questo ospedale di grande urgenza la sedicenne Bettina Fogli agonizzante per sette ferite da colpi di stile, infertegli da tal Guido Puttinati, di anni 19, che da un anno la importunava volendo che l'accettasse per amante.

Ad una nuova ripulsa avuta ieri sera, ed alle risa con cui essa accolse la minaccia del giovane di uccidere lei prima e poi sè stesso, egli perdette la ragione e senz'altro cavata l'arma mandò ad effetto la prima parte della minaccia, ma la seconda no!... Fu arrestato qui alle 24 di ieri mentre gironzava attorno all'ospedale.

La fine di uno sciopero che è costato allo Stato 200.000 lire

Torino, 12

Nella seduta odierna la commissione arbitrale prese una decisione definitiva sui dodici punti controversi compreso il memoriale del 29 marzo presentato dalla Federazione metallurgica.

Così martedì sarà ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti senza regolamento alcuno per la durata di un anno. E' questa un'altra vittoria degli operai.

Questo sciopero durato 14 giorni per lo invio di rinforzi costò allo Stato circa 200 mila lire.

Uno scontro alla sciabola a Milano

Milano, 12

Questa mattina verso le 7 e mezzo nelle vicinanze di San Siro ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il signor ing. C. Pietro Boni di Modena e R. Marani, ex ufficiale dell'esercito, di Treviso.

Dopo tre scontri che duraron circa mezz'ora, l'ing. Boni rimase ferito alla figura esterna presso l'occhio non però gravemente.

I duellanti si riconciliarono.

Comizio contro il rincaro degli affitti

Milano, 12

Oggi nel pomeriggio si tenne all'Arena un comizio per protestare contro il rincaro degli affitti. Erano presenti circa cinquemila persone. Parlarono l'on. Chiesa sostenendo la sua proposta della abolizione dei dazi sui materiali da costruzione, ed altri oratori sostenendo l'idea di non sottostare all'aumento imposto dai proprietari e cioè di pagare l'affitto e non l'aumento onde scioperare contro le nuove imposizioni.

Il comizio è terminato senza incidenti avendo la pioggia disperso rapidamente i comizianti.

Studenti rumeni che visitano l'Italia

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 12

(F.) In occasione della Pasqua ortodossa gli studenti di lettere di questa Università faranno un'escursione in Italia. Passando per Verciorova, Belgrado, Fiume, essi si recheranno ad Ancona, a Roma, a Napoli, a Pompei. Ne' ritorno visiteranno Firenze, Bologna, Venezia e Trieste.

Gli escursionisti saranno una trentina.

Nicola di Montenegro a Pietroburgo

Vienna, 12

La *Politische Korrespondenz* riceve da Pietroburgo delle informazioni, attinte da fonte competente, le quali dicono che alla visita del principe del Montenegro non si deve attribuire un carattere direttamente politico. La cordiale accoglienza fatta al principe è una naturale conseguenza delle molteplici relazioni fra il principe e la casa imperiale. Il brindisi dello Czar non è che l'espressione d'amicizia tradizionale fra le due corti e non contiene affatto dei tratti salienti, che possano provocare delle conclusioni politiche, ancor meno sospette che di qualsiasi genere. Tale visita ha un'importanza politica indiretta solo pel vantaggio che ne deriva alla casa principesca montenegrina. Ciò non può che far piacere a tutti coloro che desiderano il mantenimento dell'ordine nel sud-est dell'Europa.

Lo stesso giornale dice che nei circoli competenti di Vienna si è d'accordo coll'interpretazione che si dà a questa visita a Pietroburgo.

Le gesta delle truppe turche

Atene, 12

L'*Agenzia Telegrafica d'Atene* pubblica: Qui si dichiara che le notizie di una pretesa recrudescenza nell'attività delle bande greco-macedoni, nel distretto d iMonastir, sono tendenziose e inesatte come quelle di un preteso appoggio che esse avrebbero ricevuto dai greci. Infatti nessuna banda ha passato la frontiera. L'azione delle bande è molto diminuita .Si crede che le notizie vengano diffuse per giustificare i deplorevoli eccessi di cui si sono rese colpevoli le truppe turche in diversi villaggi del distretto di Monastir e specialmente a Sfetapetka, Dragos, Opsirina, Klapoutsitsa. A Sfetapetka un distaccamento di truppe giunto il 26 marzo arrestò ottanta abitanti e li sottopose alla fustigazione a sangue. Tra essi vi era anche il curato ortodosso. Un altro distaccamento maltrattò una ventina d'abitanti di Opsirina il 29 marzo e un altro distaccamento sotto gli ordini dell'istesso ufficiale maltrattò tanto gli abitanti di Klapoutsista, ce una ventina di essi dovettero essere trasportati, alcuni quasi morenti, all'ospedale di Monastir.

Il 25 marzo un altro distaccamento entrò nella chiesa di Perivleptos nella città di Karaferia e profanò le sante iconi. Il 7 aprile le truppe entrate a Grasdinitza, sotto il pretesto di scoprire una banda, maltrattarono molti abitanti. I cittadini presenteranno la loro protesta ai consoli.

Un prolungamento della ferrovia di Bagdad

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 12

(T.) — La locale direzione ferrovie dell'Anatolia presentò al Ministero turco dei lavori pubblici un progetto di prolungamento della ferrovia di Bagdad dall'attuale ultima stazione di Bulgurlu fino ad Aleppo. Questo tratto avrebbe la lunghezza di 600 chilometri.

Il 16 corrente, sotto la direzione dell'ing. Friedrich, che è capo delle ferrovie orientali, si recheranno a Mitrovizza venti ingegneri cui è stato affidato l'incarico di fare il tracciamento della ferrovia del Sangiaccato.

Tre revolverate contro il governatore a Leopoli

Leopoli, 12.

Nel pomeriggio un individuo ha sparato tre revolverate contro il governatore conte Potocki, mentre dava udienze.

L'autore dell'attentato è uno studente ruteno chiamato Sickzynaki e fu subito arrestato. Il Sickzynaki ottenne un'udienza qualunque dal governatore. Il governatore rimase ferito sotto l'occhio sinistro, al piede e al braccio sinistro. Morì alle 3.15.

Leopoli, 12.

Siezynsky, l'autore dell'attentato contro il Potocki, dichiarò alla polizia che egli non ebbe complici e che commise l'attentato per motivi politici, colla ferma intenzione di uccidere il governatore. Il Siezynsky era considerato nei circoli ruteni come agitatore ardente e fu già condannato al carcere per partecipazione a dei disordini degli studenti ruteni. I funerali del Potoki sono fissati per mercoledì.

Per rafforzare la flotta degli Stati Uniti

Washington, 12

Il signor Holson, membro del congresso, ha pronunciato un nuovo discorso nel quale ha ripetuto che gli Stati Uniti dovevano mettere in cantiere almeno quattro grandi corazzate all'anno, affinchè il Giappone riconosca la supremazia degli Stati Uniti nei mari che bagnano i suoi possedimenti. Quando una nazione aggressiva, ha detto, si chiede se deve fare la guerra, essa considera dapprima quante corazzate possiede la nazione avversaria. Una superiorità anche leggera in unità di combattimento, tende a mantenere la pace. Nel 1898 tre corazzate di più avrebbero dato all'America una tale superiorità sulla Spagna, che un regolamento nelle difficoltà con questa potenza sarebbe stato possibile per via diplomatica. Terminando, l'oratore dice che sarebbe possibile un'unione delle forze navali inglesi e giapponesi nelle acque canadesi in caso di guerra, fra il Giappone e gli Stati Uniti. Delle nubi di guerra, dice, si accavallano all'orizzonte, nubi che portano la guerra non soltanto fra le nazioni di razza bianca, ma fra le varie razze del mondo. Altri oratori si scagliano contro le grida di guerra che sono sparse. Il signor Lilley sostiene una mozione tendente a sopprimere sei cantieri marittimi e a concentrare i lavori su tre punti centrali.

In sostegno della politica di Roosevelt

New York, 12

La convenzione repubblicana della città di New York ha accettato un programma con il quale si impegna di sostenere la politica di Roosevelt, la revisione delle tariffe doganali, l'amministrazione di Hugues come governatore della città di New York e prescrive ai delegati di New York e alla convenzione nazionale di Chicago di presentare Hugues come candidato alla presidenza e di usare tutti i mezzi onorevoli per far adottare la sua candidatura.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

La ricostituzione del gabinetto inglese

Londra, 12

Il nuovo gabinetto Asquith è così costituito: John Morley e Henry Fowler, creati lordi, conservano i rispettivi portafogli; Tweedmouth è stato nominato presidente del consiglio; Crewe, segretario delle colonie; Lloyd George, cancelliere dello scacchiere: M. Ckenna I. lord dell'ammiragliato; Churdhill, segretario; Boardostrad Runciman ministro dell'istruzione. Tutti partecipavano al gabinetto precedente. Sono stati pure nominati: il colonnello Seclyc, sottosegretario di stato delle colonie; lord Luras, segretario parlamentare della guerra; segretario finanziario della guerra; Buchanan, segretario parlamentare delle Indie.

Rochette rimesso in libertà?

Parigi, 12

Secondo informazioni del *Gil Blas*, che si riproducono con riserva, Rochette sarebbe uscito dalla prigione della Santè ieri un po' prima di mezzanotte e sarebbe stato messo in libertà dietro cauzione di centomila franchi. Rochette sarebbe partito nella notte stessa per Melun.

Contrariamente però a tale annuncio la prefettura di polizia dichiara di ignorare la liberazione di Rochette. Questa liberazione non può essere accordata che dopo la decisione della camera di accusa dato il precedente rifiuto del giudice istruttore di accordare la libertà provvisoria a Rochette.

L'inaugurazione di un busto a E. Zola

Parigi, 12

Nel pomeriggio è stato inaugurato a Suresnes, nel sobborgo di Parigi, un busto a Emilio Zola. Sono stati pronunciati parecchi discorsi. Il Sindaco ha spiegato che col bronzo co ncui è stato fatto il busto furono anche fuse in bronzo le campane della chiesa, non già per fare un atto di provocazione, ma per simbolizzare la semplicità dell'eroe.

Havett ha fatto la commemorazione di Zola.

Il senatore Mascurand ha elogiato l'opera di Zola, che ha qualificato cittadino esemplare.

Durante quest'ultimo discorso sono state emesse grida ostili da parte di qualche giovinetto. La polizia ha proceduto all'arresto di una diecina di di sturbatori, ma di essi quattro soltanto saranno trattenuti in arresto.

In attesa dei funerali del co. Tornielli

Parigi, 12

Sono giunti il generale Trombi, aiutanti di campo del Re d'Italia e il marchese Borea Dolmo, maestro di cerimonie di Corte, che rappresenteranno il Re d'Italia ai funerali del Conte Tornielli.

Essi visitarono la contessa Tornielli e s'intrattennero lungo tempo dinanzi la salma del Conte

Generale francese schiaffeggiato da un tedesco sconosciuto

Parigi, 12

La *Petite Repubblique* ha da Nancy: La stazione di Nancy è stata ieri nel pomeriggio teatro di un singolare incidente.

Il generale Pean comandante il 20.o corpo di armata, si trovava in uniforme alla stazione, quando un individuo si avvicinò a lui, lo insultò e lo schiaffeggiò. I presenti si precipitarono sull'aggressore e lo colpirono con pugni e bastoni. Il sergente Bindel del 79.o fanteria, di servizio alla stazione con i suoi uomini, durò fatica a liberare l'individuo che fu condotto al commissariato. Si è potuto stabilire che questo individuo è di nazionalità tedesca. La sua vera identità è ancora sconosciuta.

Esplosione di una bomba a Tourcoing

Tourcoing, 12.

Ieri alle ore 9.40 una bomba venne deposta sulla soglia della casa ove risiede il commissariato di polizia della terza circoscrizione, in via de la Malsence. La bomba esplose. Lo *chauffeur* di una automobile, certo Guilbert Durien, di 24 anni, vedendo una miccia accesa si avvicinò per spegnerla, ma non ne ebbe il tempo. Durien è rimasto gravemente ferito al viso. Egli è pure rimasto ferito in molte parti da frantumi d'ogni sorta, di cui la bomba era carica. Il commissariato e le case vicine ebbero i vetri spezzati. Una inchiesta è stata aperta. Un anarchico, proveniente dal Belgio, è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disordini e tentativi di saccheggio a Fez

Parigi, 12

Si ha da Fez in data del sette che in seguito alla notizia dell'arrivo di Raisuli a Tangeri, si è sparsa la voce secondo la quale Raisuli avrebbe fatti prigionieri tutti i funzionari di Magazen e proclamato sultano Malr Afid. Questa voce provocò a Fex l'aumento del disordine e dei tentativi di saccheggio, che ormai potg a stento reprimere.

Cronaca dello Sport

Il Derby Reale alle Capannelle

La vittoria di "Demetrio,, del princ. Doria Pamphili

Roma, 12

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la quinta giornata di corse della seconda serie. — Il tempo è coperto e un po' nebbioso; spira un vento assai forte. Nonostante questo, le tribune ed il prato, data la importanza dell'avvenimento sportivo, sono affollatissimi.

Circolano nel prato molti equipaggi e molte automobili giunte da Roma.

Il «clou» della riunione odierna è costituito dalla classica prova del «Derby Reale» riservato, come è noto, ai puledri e puledre puro sangue nati in Italia nel 1905. — Il premio è di L. 24.000 date dal Re, ma con le tasse di iscrizione, ecc. esso ammonta quest'anno a complessive L. 40.900.

Assistono alle corse il Conte di Torino, il Duca d'Aosta, il prefetto e il Sindaco di Roma, il sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Sanarelli.

Le prime tre corse

PRIMA CORSA. — Premio Fitz Hampton (corsa a vendere) premio L. 2.000, distanza m. 800.

Inscritto: «helinda» e «Origillo» di Riccardo Sineo; — «Vicomtesse» di razza Casilina; — «Argentina» e «Chiomadoro» di razza Alchina.

Corrono tutti meno «Chelinda».

Arrivano: 1.o «Argentina» — 2.o «Chiomadoro» — 3.o «Vicomtesse».

SECONDA CORSA. — Premio Triumvir (corsa a vendere — handicap ascendente) — Premio L. 2.000 distanza m. 1.800.

Inscritti: «Vulcano» del marchese Cambiaso; — «Balastra» del principe di Deliella — «Maiorca» del conte della Gherardesca — «Butterfly» e «Arlecchino» di razza Alchina, — «Marodi» di sir Rholand, — «Ortensia» di Max de Rosa; — Bannockburn» di razza Casilina; — «Paderni» e «Dulcinea» di Alberto Chantre; — «Tintoretta» della scuderia siciliana; — «Brigata» di Harry Rook.

Corrono tutti meno: «Vulcano»; «Arlecchino» «Ortensia» e «Dulcinea».

Arrivano: 1.o «Butterfly» — 2.o «Majorca» — 3.o «Marodi».

Alle 15.40, scortata dai ciclisti arriva l'automobile reale. — Il Re è accompagnato dai generali Brusati e dai colonnelli Grasselli e de Raymondi.

TERZA CORSA. — Premio Andreina — (handicap discendente,) premio lire 3000; distanza m. 1.400.

Inscritti: «Bridge» di razza Alchina, — «Fruitière» di Petite Ecurie; — «Rugiada» di razza Volta; — «Frontignac di A. Donati — Korshal» di sir Rholand — «Armida» di razza Gerbido.

Partono tutti gli inscritti ed arrivano: 1.o «Frontignan» — 2.o «Fruitière» — 3.o «Rugiada».

La vittoria di "Demetrio,,

QUARTA CORSA — Derby Reale — Premio L. 24 mila date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1905.

Peso Kg. 56 per i puledri e Kg. 54 per le puledre. — Distanza m. 2.400.

Inscritti: «Kama» nato da Kadikoi e e Huntress appartenente alla razza Gerbido; «Ruscello» nato da Candeyran e Regina appartenente alla razza Volta; — «Milia» nata da Melanion e Punda, della razza di Sir Rholand: — «Demetrio» nato da Clairon e Miss Snoa, del principe Doria Pamphili; — «Brimo» nato da Arconte e Bradamante, della razza di Besnate; — «Kadimac» nato da Kadikoi e Gualdana, del marchese E. Cambiaso.

Prima che si corra il Derby Reale, malgrado cominci a piovere, le tribune e il paddock sono animatissimi. — Le scommesse si seguono ininterrottamente. Il Sindaco Nathan e l'on. Sanarelli salgono nella Tribuna Reale. — Il Re discorre con loro animatamente. — Intanto tutti i sei cavalli insieme sono fatti circolare nel paddock. Moltissima gente si affolla intorno ad essi discutendo sui probabili vincitori.

Le tribune sono piene di signore e degli sportmens più conosciuti.

Nel «pesage» la circolazione è divenuta difficile. Lungo le palizzate è stata schierata una doppia fila di sedie, dove siedono molte signore che non hanno trovato posto nelle tribune. Molte però debbono rimanere in piedi, sotto la pioggia che va continuamente aumentando.

La folla del prato occupa una grande parte del campo ed è schierata fino alle due curve.

Vengono finalmente, tra la vivissima ansietà del pubblico, fatti entrare nella pista i cavalli partenti montati dai relativi fantini e condotti a mano dai palafrenieri. I cavalli sfilano dinanzi alla tribuna reale. — Dopo due false partenze, i cavalli partono con «Demetrio» e «Brimo» in testa, seguiti in gruppo dagli altri. In questo ordine essi passano davanti alle tribune.

«Demetrio» al rudero è attaccato da «Ruscello» che però presto cede. — Alla seconda curva, «Demetrio» senza incitamenti si stacca dagli altri avvicinandosi sempre più al traguardo, dove giunge precedendo «Brimo» di cinque lunghezze. Terzo arriva «Buscello».

Il tempo impiegato da «Demetrio» è stato di 2' e 42".

Il Re ha invitato nella sua tribuna il principe Doria-Pamphili, proprietario del cavallo vincitore e si è rallegrato vivamente con lui.

«Demetrio» era montato dal fantino Childs.

Fine di corsa sotto la pioggia

QUINTA CORSA, premio Scobel; gentlmene riders. — L. 1.500; distanza m. 2.700

Inscritti: «Sea Swell» di Marco Da Zara — «Lady Esme» del capitano Ceresole — «Ipsus» della Petite Ecurie» — Drumroe» di Marcello Orilia — «Victor Hugo» della scuderia florentina — «Blue Boy» di Simonetta — «Palermo» di Perfetti — «Marmelade» del tenente Orsini.

Corrono i cavalli «Ipsus»; «Palermo» e «Marmelade» che arrivano nello stesso ordine.

Alle 17.10 il Re osseguiato dai commissari delle corse, dal Sindaco Nathan, dall'on. Sanarelli, dal prefetto di Roma, abbandona il campo delle corse, mentre continua ininterrotta la pioggia.

Premio Viterbo — Premio lire 2000 — Distanza metri 3000.

Iscritti: *Galliano* del tenente Bessero — *Omar* di Rook — *Sveet Warbller* della scuderia siciliana — *Infante* e *Aybel* di Simonetta — *Ulpiano* del marchese Corsini — *Quirino* di Vincenzo d'Angelo — *Narcillac* del comm. Ranucci.

Corrono tutti meno *Ayrbel* e *Quirino*.

Arrivano: 1. *Narcillac* — 2. *Infante* — 3. *Sweet Warbller.*

Un concorso di ginnastica militare

Roma, 12

Il Ministro della guerra, aderendo alla domanda fattagli dal Comitato per le feste di inaugurazione del nuovo grande ponte sul Po, — che dovranno aver luogo nei prossimi mesi di agosto e settembre — ha concesso venga tenuto in quella occasione un concorso speciale di ginnastica militare.

A tal fine il Ministero della guerra ha senz'altro disposto perchè apposita commissione compili, d'accordo con la Presidenza della federazione ginnastica italiana, il programma del concorso stesso, autorizzando in pari tempo i comandi di corpo di armata di designare le squadre che vi prenderanno parte.

La corsa per la targa Florio

Palermo, 12

Il termine per le iscrizioni alla corsa per la targa Florio è prorogato sino al giorno 20 corrente.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Ottima riuscita ebbe oggi il tiro al piccione promosso dalla Società dei pubblici festeggiamenti effettuatosi nello stand dell'ippodromo comunale.

Il tiro della mattina, dopo parecchie *poules*, fu vinto dai signori: Ferrari, Menegolli e Perico. A quello del pomeriggio — lire 1000 di premi — vi hanno partecipato i tiratori: Forti, Rossini, Ferrari, Zerlinati, Fano, Menegolli Giuseppe, Bocella, Dal Fra, Sgazzi, Dal Buono, Perico, Menegolli Gilmo, Pellegrini, De Marchi, Bertolini, Pietrogrande, Vianin, Buletto, Prosdocimi, Zamorani, Marianti, Pelà, Prina, Santi, Albertini, Armagnoli, Cesarano, Casoni, Ricci, Passerini.

Dopo una bella lotta vinse il primo premio il dott. Ferrari; 2. Menegolli Gilmo; 3. Menegolli Giuseppe; 4. Zerbinati; 5. Forti.

Dopo alcune altre «poules» è terminata la bella giornata di tiro al quale ha assistito un pubblico numerosissimo. Ammirato molto anche il giuoco.

Gara podistica a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 12:

Indetta dallo «Sportivo Club Treviso» — una giovane Società di giovanissimi elementi, forti di energie e di iniziative — ebbe luogo oggi sul Terraglio una gara podistica di mezzo-fondo (1 chilometro), con questi risultati:

1. Knöller della *Fulgor* di Padova, in minuti 2.53 (battendo il *record* del campionato veneto, che fu di minuti 3.1) — 2. Loredan dello *Sportivo Club Treviso*, in 3.2 — 3. Brunetta dell'*Unione Sport* di Treviso in 3.5 — 4. Menegozzo della stessa Società. — 5. Truffi di Venezia.

× Pel p. v. maggio lo *S. C. T.* sta organizzando i campionati podistici e ciclistici studenteschi.

Gare di scherma fra gli ufficiali della divisione di Verona

Ci telefonano da Verona, 12:

Oggi ebbero luogo nel quartiere di Campofiore le gare di scherma fra gli ufficiali di questa Divisione col seguente risultato:

Gara di sciabola: primo tenente Soldini del 10. bersaglieri — secondo tenente Baudino del 6. alpini.

Gara di spada: primo tenente Santini del 2. fanteria — secondo tenente Albano dell'8. artiglieria.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera ha luogo la recita in onore di Ettore Paladini, con *Rabagas*. Ettore Paladini è stato, diciamo così, l'eroe della stagione di quaresima al *Goldoni*. Infaticabile direttore della compagnia di nuovissima formazione, attore anche infaticabile egli sorresse doppiamente giorno per giorno, sera per sera, la fortuna degli spettacoli ottenendo non piccoli successi personali, come ad esempio nel *Sansone* di Bernstein, riuscendo a fondere gli elementi più disparati e meno buoni in un assieme discreto e volonteroso. Non è quindi a dubitare che un pubblico numeroso accorrerà ad applaudirlo nel capolavoro satirico di Sardou.

Noi gli facciamo pertanto gli auguri che l'ingegno suo e il suo passato artistico veramente si meritano.

⁂

Oggi si aprono gli abbonamenti per le recite straordinarie, già da noi annunziate, della compagnia diretta da Virgilio Talli. I prezzi sono così fissati:

Prezzi serali. — Ingresso L. 1 — Impiegati, studenti, militari e fanciulli Cent. 80. — Sedie L. 1 — Poltroncine L. 2. — Poltrone L. 2.50 — Loggione C. 40. — Palchi di pepiano e primo ordine L. 7. — Secondo L. 4 — Terzo L. 2.

Abbonamento per 10 *recite.* — Ingresso L. 5 — Sedie L. 5 — Poltroncine L. 10 — Poltrone L. 12 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 35 — Secondo L. 20 — Terzo L. 10.

La prima recita avrà luogo sabato 18 aprile.

Malibran

Questa sera debutto delle donne lottatrici — Uno spettacolo dunque di nuovo genere. — Le lottatrici sono otto: germaniche, inglesi, austriache e danesi.

A Milano e a Torino queste gare di lotta si replicarono per varie sere ed ottennero calorosi successi.

Il torneo di lotta terminerà giovedì.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI. — ore 20.45 — «Rabagas»
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
MINERVA. Serata d'addio di Campogalliani.
CIN. MARCONI. — Nel paese dell'oro — Ave Maria (cantata).
CIN GOLDONI In giro per Venezia (novità)
CIN. RIDOTO — «Triste Messaggio».

Corriere Giudiziario

Una causa teatrale che non è finita

Ieri dicevamo in un cenno di cronaca giudiziaria che con la condanna al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni era finita la causa intentata dalla cantante signora De Martins patrocinata dall'avv. Carnelutti all'impresa Angeloni. Ora l'avv. Marangoni, patrocinatore dell'Angeloni, ci prega di dire che la causa non è punto finita essendo stato interposto ricorso in appello.

RIVISTE

Il numero doppio di primavera della DONNA è tutto animato di attualità. Risuona l'eco delle nozze d'argento dei Duchi di Genova, e la visita degli Imperiali di Germania al Castello di Corfù. «L'annuale Convegno di operosità muliebre» vi è ricordato da Donna Maria. Interessanti articoli di Donna Paola, di Luigi di S. Giusto, di Mantea, di Fulvia, di Raffaele Simboli, il nuovo romanzo giapponese: *Na-Mi-Ko*, fanno di questo fascicolo — che pure contiene un «referendum» sulle onorificenze femminili — uno squisito dono pasquale per le nostre signore e signorine.

Cronache funebri

Nel trigesimo della morte di V. Ranieri

Oggi compie il trigesimo della dipartita dell'artista fine e geniale, professore Vincenzo Ranieri. Anima eletta e gentile, dei modi squisiti, evoca in noi il ricordo della bontà personificata. Coscienzioso e modesto, fino allo scrupolo, ascriveva a dovere il culto dell'arte, alla quale aveva dato tutta la vita, tutto l'esser suo.

In questi ultimi tempi accarezzava la speranza di fare eseguire due sue Operette, musicate su libretti dei compianti Sugana ed Ottolenghi, ma la morte ha voluto troncare innanzi tempo tanta preziosa esistenza ed egli è sceso nella tomba senza poter appagare l'ambito desiderio.

Il Ranieri amava la nostra città, come se da essa avesse tratto i natali; tale suo amore era pienamente giustificato, dal fatto, che qui, in tutto il lungo periodo della sua carriera artistica, ha riscosso tanta messe di plauso, rimanendo sempre nella sua geniale modestia, scevro di avidità di lucro e di onori, senza trarre mai profitto della sua elevata posizione.

Vincenzo Ranieri è scomparso dalla terra, ma, nell'animo di quanti lo conobbero rimarrà sempre scolpito l'artista ideale, affascinante, completo.

Moschini Giuseppe.

Vennero celebrati ieri mattina alle nove nella chiesa di S. Agnese a Treviso, ove avvenne il decesso, i funerali della signora Luigia Ardizzon moglie del capitano marittimo signor Giovanni Scarpa.

Una quantità di signore e signori assistette alla Messa funebre celebrata dal fratello dell'estinta don Emilio Ardizzon.

La famiglia era rappresentata dai cognati Napoleone, Antonio e Vittorio Scarpa.

Le corone ricchissime recavano le dediche: *Il marito desolato — Tuo fratello don Emilio — Tuo fratello Carlo — I cognati Napoleone, Antonio e Vittorio — Le cognate Colombina ed Amelia — Gli amici — Tuo nipote Romeo Ardizzon — Vittorio Girotto — Famiglia Rosa di Padova — Famiglia Geremia Brugniera.*

Quando la cerimonia religiosa ebbe termine la salma con un carro funebre di prima classe si diresse alla ferrovia per essere trasportata a Venezia.

Lungo il viaggio era accomgnata dai cognati e dall'arciprete cav. don Luigi Rossi.

Alla nostra stazione ferroviaria erano a ricevere la salma, che arrivò alle dodici numerosi capitani marittimi e molte signore. Tesminate le pratiche relative il feretro venne tolto dal vagone e poscia posto in una bara funebre di prima classe che si allontanò pel Cimitero, ove la salma fu posta nella tomba di famiglia.

Anagramma (5)

FIOR DEL PENSIERO

Or che v'indora April, voi sorridete
O mammolette, o vellutate rose,
Ma al tramonto del sol che vi compose,
Nelle avvizzite foglie, chinerete.
E morirete tutte rugiadose
Rivolte al ciel della notturna quiete,
Nè al mesto autunno il fasto avviverete
Fra i dolci primi delle zolle erbose
E moriran con voi gl'inni giocondi
Vibranti all'aure azzurre dell'eterno,
E le speranze e i sogni ed i secondi,
Ma dove fin per me gelido il vento
La primavera attrista dell'inverno,
Il fior del cuore non sarà mai spento!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di Giovedì 9 corr.: cielo mi — CI m EL i O

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	54 44	57,05	57,—
Termom. cent. al Nord.	10 5	10.5	12.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	76	73
Direzione del vento	E	N	E
Stato dell'atmosfera	0	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.0; minima di oggi 7.1. — Marea 1.a alta 8.4; 2.o alta 20.26 — La bassa 1.53; 2.a bassa 14.15.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Lunedì santo — S. Giustino.
14 Martedì santo — S. Tiburzio.
Leva il sole alle 5.31; Tramonta alle 18.52.

L'*Adriatico* e la presidenza della Federazione postelegrafica, sezione di Venezia, rispondono al nostro articoletto polemico di ieri scaraventandoci contro quasi due colonne di roba, per ripetere, poi, un mucchio di cose che avevano già dette e che noi conoscevamo a memoria. Troppa grazia in verità. Tanto più che gli argomenti e dell'*Adriatico* e della Federazione sono tali che non ne devono essere persuasi nemmeno coloro che li hanno elencati corredandoli di una allegra collana di citazioni degli uomini di governo francesi, sulle istituzioni, pure francesi, consimili alla federazione postelegrafica.

Potremmo a nostra volta andare assai per le lunghe, ma ci pare che non ne valga la pena. La federazione postelegrafica e l'*Adriatico* sanno benissimo, del resto, che i sindacati cui accennano con sì notevole circospezione sono precisamente i modelli sui quali il personale corporato delle poste e telegrafi va calcando la propria azione rivoluzionaria (per quanto finga di non pensare alla eventualità di uno sciopero) come su di una falsariga. Che lo sappiano è dimostrato, fra altro, dal fatto che per le nostre osservazioni, toccati sul vivo, han sentita la necessità di correre ai ripari strillando forte. Strillino pure, fin che c'è gente timorosa in alto, disposta a subirli. E pazienza se le lettere non arrivano spesso, non ostante le idee, anzi per colpa delle idee, di rivendicazione sociale della federazione, al loro indirizzo.

I lavori nelle scuole femminili

(V discussione Didattica)

Numerose maestre e, malgrado il tema tutto femminile, parecchi maestri parteciparono ieri mattina, nella scuola di San Maurizio alla V. Discussione Didattica. La relatrice signorina Elisa Meloncini trattò con serenità di concetti, nobiltà di forma e praticità d'intenti dei lavori muliebri nelle scuole, formulando delle conclusioni, quasi integralmente approvate, con le quali si chiede qualche modificazione ai programmi governativi e qualche modesta riforma del metodo, intese a ottenere che questo insegnamento, iniziato sin dalla I classe e reso più intenso, più razionale, più direttamente utile, possa realmente giovare nella vita alle future massaie. Parteciparono alla discussione il professor Ceroni, la direttrice Caldaroli, il presidente dir. Benassi, le signore Bertoli-Marzollo, Ester Bazzani Racciati, i signori Nardelli, Bogno, Toneatti, Zamboni, Alberici, Natali

Fu votato in fine quest'ordine del giorno: «L'assemblea fa voti: a) Che al lavoro muliebre venga assegnato un tempo maggiore dell'attuale; b) Che in V. e in VI si supplisca all'insufficenza dell'orario con lezioni a parte; c) Che in dette lezioni si insegni l'uso della macchina da cucire a mano».

La trattazione dell'ultimo tema è rimandata a domenica 26.

I proventi della Cavalchina Rossa

Il Comitato Generale di Beneficenza si è riunito nel giorno 11 corr. per deliberare sulla ripartizione di lire 9000, quale ricavato netto dalla Cavalchina Rossa, datasi la sera del 28 febbraio p. p. alla *Fenice*.

Dopo una succinta ed indovinata relazione letta dal benemerito tesoriere avv. comm. Giacomo Levi, e dopo aver distribuite, giusta le disposizioni statutarie Lire 7200, tra le Cucine Economiche, la Croce Rossa, l'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» e gli Asili Notturni, che compongono il Comitato Generale di Beneficenza, le residue L. 1800 vennero erogate nel modo seguente:

Alla Cassa Israelitica d'Industria L. 225 — Agli Asili Infantili, 150 — All'Istituto Ciliotta, 150 — Alla Colonia Alpina, 100 — All'Istituto del Buon Pastore, 100 — Allo Ambulatorio dell'Ospitale Umberto I.o, 100 — All'Orfanotrofio Maschile, 100 — All'Istituto di S. Maria del Soccorso, 100 — Alla Società contro la Tubercolosi, 100 — Al Patronato Solesin, 100 — All'Ospizio Marino Veneto, 100 — All'Istituto di Santa Maria del Pianto, 75 — Alla Società contro l'accattonaggio, 75 — Alla Società di Pubblica Assistenza «Croce Azzurra», 75 — All'Opera Pia Carlo Combi, 50 — Al Comitato Pro Schola», 50 — All'Asilo dei figli derelitti dei Pescatori dell'Adriatico, 50 — All'Istituto per l'Infanzia abbandonata, 50 — Alla Società per il Pane quotidiano, 50 — Totale L. 1800.

E prima di sciogliere la seduta il Comitato con plauso unanime rivolse vivissimi elogi e speciali ringraziamenti a tutte quelle gentili signore e quelli egregi signori che, anche nel passato Carnevale hanno voluto compiere un'opera altamente encomiabile col rispondere all'appello di questo Comitato organizzando con intelligenza e con cortese benevolenza lo spettacolo della Cavalchina, che è riuscito simpatico e geniale e che ha dato alle nostre Pie Istituzioni così cospicuo vantaggio.

Dallo stesso Comitato venne poi votato un plauso ed un ringraziamento a tutte le gentili signore ed ai benemeriti cittadini che con offerte in denaro, con l'invio di doni ed in altre molteplici guise concorsero a rendere più brillante la festa e più proficua per le Istituzioni.

Ospiti illustri

Da Nizza con il treno di lusso della scorsa notte arrivarono a Venezia S. A. R. il Principe Philippe di Sassonia-Coburgo-Gotha, fratello del Principe Ferdinando di Bulgaria; il principe e la principessa di Czartoyski Duca di Klewan-Varsavia: il Principe e la Principessa Ferdinando di Lobkowitz.

Lavori nei porti di Venezia e Chioggia

Alla Camera di Commercio è pervenuta notizia dall'on. Galli che nella prossima settimana saranno esaminati dal Consiglio di Stato i progetti relativi ai lavori da eseguirsi nei porti di Venezia e di Chioggia. Dopo di che i progetti stessi saranno resi definitivamente esecutivi e non rimarrà che bandire le aste per gli appalti dei lavori.

Tentato furto in un'osteria

La notte scorsa il guardiano notturno D'Este, dell'impresa di vigilanza De Gaetani e Gallimberti nell'eseguire il suo consueto giro di sorveglianza pel sestiere di San Polo, notò verso le ore due e mezzo, passando in calle della Malvasia, due individui fermi dinanzi alla porta dell'osteria di Luigia Petroboni. Al suo avvicinarsi i due si davano alla fuga.

Il D'Este, immaginando che gli individui fossero stati tramando un colpetto ladresco corse alla porta e constatò che effettivamente era stata aperta mediante chiave falsa.

Il D'Este, avvertì allora le guardie di P. S. di pattuglia; poi si recò a casa della proprietaria dell'esercizio per informarla dell'accaduto e con lei ritornò sul posto. Venne constatato che i ladri si erano introdotti nell'osteria ma nulla avevano rubato. Sopra un barile fu trovata la chiave che aveva servito ad aprire la porta. Venne sequestrata insieme ad un pezzo di candela.

Per le signore

La ditta Mensi e Vassallo (Torino-Parigi) terrà lunedì 13 e martedì 14 all'Hôtel Victoria una esposizione di cappelli da signora.

Consiglio Comunale

Oggi alle due come fu da noi preannunziato si riunisce il Consiglio Comunale per trattare in seduta pubblica gli argomenti posti all'ordine del giorno già noto.

Il servizio ferroviario

Perdurando una rimanenza di carri a Monza destinati alla tramvia Trezzo-Bergamo resta prorogata a tutto il 18 corrente la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo appoggiate a Monza con destinazione a detta tramvia.

Si avverte che dal 13 corrente a tutto il 17 corrente resta sospesa l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo destinate a Como-Lago nonchè le spedizioni colà appoggiate e dirette alle sedi lacuali.

Bambina in Canal Grande

Ieri verso le tre e mezzo, la bambina di sei anni Elisabetta Dal Maschio, che stava giuocando sulla riva dell'Olio a San Cassan, cadeva accidentalmente in canale Grande. Per fortuna sua si trovò a passare di là in quel momento il sagrestano della chiesa di San Cassan, Vincenzo Capitanio, il quale visto il pericolo, vestito com'era, si slanciò lui pure in canale riuscendo con qualche vigoroso sforzo a salvale la piccina. Il Capitanio, è quello stesso che sei mesi or sono pel suo pronto intervento salvò da morte la signorina Emma Giretto la quale in un momento di follia si era gettata da una finestra al secondo piano della sua casa a Rialto 423.

LETTURE

Circolo Filologico.

L'egregio prof. Roberto Schulze tenne ieri l'annunziata conferenza in lingua tedesca sul celebre poeta *Heine*. Egli cominciò accennando alla vita del poeta, quindi parlò di tutte le sue opere, citandole in ordine cronologico, con una chiarezza di pronuncia e una semplicità di frase, che anche i suoi più giovani scolari poterono seguirlo facilmente, e comprenderlo. Lesse poi alcune delle più belle poesie, fra cui: «Il Pellegrinaggio a Kevlar»; il «Pino e la Palma» e quel soave brano del «Deutschland» in cui vibra sovrano il suo grande amor filiale.

Chiuse ricordando il culto che l'infelice Imperatrice Elisabetta d'Austria aveva pel sommo poeta, gloria della patria sua. Il dotto oratore fu salutato, alla fine, da un vivissimo applauso.

Ateneo Veneto.

La lettura dantesca che doveva essere tenuta questa sera alle ore 21 dall'ing. cav. Enrico Maggioni col Canto IV del Purgatorio, per circostanze imprevedute viene rinviata ad altra sera da destinarsi.

Scuola Libera Popolare.

Lunedì 13 corr. alle ore 20 e mezzo il prof. Ettore de Toni alla sede della Società a S. Gio. Grisostomo Corte Morosini 5822 farà la sua seconda lezione: «sui Coralli.»

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Ropa da Coatit a ufficiale in seconda della «Tevere». — Sottotenente di vascello Filippini da «Garibaldi» a «Coatit». — Sottotenente di vascello Bortolotto assuma la carica di aiutante di bandiera del direttore generale dell'Arsenale di Taranto contrammiraglio Boot. — Fermo restando la disposizione data con l'art. 4 del foglio d'ordini dell'8 corr. nei riguardi del sottotenente di vascello Sommati di Monvollo, sulla *Castelfidardo* imbarchi il sottotenente di vascello Zozzoli con le funzioni del grado superiore. — Il signor Zezzoli sbarcherà dalla «Tevere» appena surrogato. — Il tenente medico Trecollo imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo «Italia» diretto a Bueonos Ayres in servizio di emigrazione. — Il contrammiraglio Nicastro è autorizzato ad aggiungere alla Corona Reale la croce d'oro per anzianità di servizio.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio: Capitani di corvetta: Notarbartolo, Sommi-Picenardi, Paladini, Salimandi e Benati.

Sottotenenti del CC. RR. EE.: Masi. Imperatrice, Lanzetti.

Sottotenenti del CC. RR. EE. nella riserva navale: De Felice.

Con regio decreto 9 corrente è stata conferita la medaglia d'oro per lunga navigazione al capitano di vascello della riserva navale Mirabello.

Movimento del Regio Naviglio. — «Lepanto» partita da Spezia l'11 — «Atlante» giunta ad Alghero l'11 — «Ercole» giunta ad Alghero l'11 — «Tevere» partita da Bari l'11 — «Murano» partita da Gaeta e giunta a Napoli l'11 — «Verde» giunta a Messina l'11.

Varie di Cronaca

Unione Stenografica Professionale.

I componenti tale società, sono convocati in assemblea straordinaria per mercoledì 15 corr. alle ore 17.30.

Sono all'ordine del giorno importanti comunicazioni della presidenza.

Associazione Impiegati Civili.

Per la sera di Venerdì 17 corr. alle ore 9 pom. è convocata l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazioni della Presidenza — 2.o Discussione e approvazione del bilancio consuntivo 1907 — 3.o Trasferimento della Sede sociale — 4.o Modificazione dell'art. 6 dello Statuto sociale. — 5.o Eventuali.

In mancanza del numero legale dei soci, l'assemblea in seconda convocazione è fissata per il giorno di mercoledì 22 andante.

Cooperativa di assistenza sanitaria.

I membri della Commissione esecutiva del Comitato Promotore della Cooperativa di assistenza sanitaria, sono pregati di non mancare alla seduta di questa sera Lunedì, dovendosi trattare argomenti della massima importanza.

Arrestato per oltraggi.

La notte scorsa per insulti e resistenza alle guardie di città venne arrestato il facchino Giulio Tranquillini di Francesco abitante a Cannaregio 3869.

Per acquisti

d'articoli di novità e buon gusto in bijoteria fantasia ed oggetti di lusso per regali rivolgersi sempre dalla ditta U. Recchia e C. — Ascensione N. 1290 — Prezzi ridottissimi — Continuo arrivo di novità in borsette, cintura e ventagli.

La beneficenza

× Nel 1.o anniversario della morte della compianta signora Giovanna Cellini, il nipote Giorgio offre L. 25 al «Pane Quotidiano».

Stato Civile

10 Aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Decessi: Perer Amelia di anni 16 nubile ricoverata di Casale sul Sile — Garbizza Olga di anni 13 di Venezia — Sandon Giacomo di anni 68 celibe calzolaio di Venezia — Trevisan Domenico di anni 49 celibe villico di S. M. di Sala — Gnech Antonio di anni 47 celibe bracciante di Rivamonte — Boer Carlo di anni 47 coniugato tornitore di Carbonera — Bruna Giuseppe di anni 30 celibe noleggiatore di barche di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

11 Aprile — Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Totale generale 19.

Matrimoni: Titton Giovanni fattorino celibe con Granziera Maria casalinga nubile — Corsetti Luigi capo cannoniere celibe con Gherro Giuseppina casalinga nubile.

Decessi: Povoledo Andrianna di anni 72 nubile ex suora di Venezia — Marchiori Margris Donata di anni 73 coniugata casalinga di Venezia — Sanson Lucchini Rosa di anni 45 coniug. casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 00 — Femmine due.

Cronaca Veneta

Per la ferrovia del Cadore

Ci scrivono da Belluno, 12:

Mandano da Roma che nella udienza avuta dall'ing. Pante con il Ministro Bertolini, poco prima che questo lasciasse la capitale, l'ing. Pante ebbe da S. E. la assicurazione che pochi giorni dopo che sarà stato ultimato il sopraluogo della commissione che verrà inviata nel Cadore la stessa presenterà la propria relazione. Lo ing. Pante ebbe l'assicurazione che in tale modo entro la prima decina di maggio il progetto concretato potrà essere presentato alla Camera.

Sequestro di granone guasto

L'ispettore sanitario provinciale Chini, il giorno 10 corr. ispezionando il pubblico mercato di Dolo ha fatto rilevare la seguente contravvenzione alla Legge sulla pellagra:

a Beltramelli Giovanni di Giuseppe, perchè teneva per vendere del granoturco non sano, essendo fortemente intaccato dal pennicillium glaucum e con diverse cariossidi guaste.

Venezia

Siluri smarriti

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Ci scrivono 11:

Per comunicazione della locale Sezione di Scuola di pesca, rendiamo noto che il 3 corrente nello specchio d'acqua antistante il litorale del Cavallino furono smarriti due siluri delle torpediniere 95-S e «Dardo».

Il primo è segnalato con due gavitelli; il secondo non ha segnali, ma può essere rintracciato nell'allineamento di Burano, Forte Tre Porti e boa rossa di Lido.

Saranno compensati col premio stabilito coloro che ne denuncieranno il ricupero.

Di ciò si rende avvertito il nostro ceto marittimo.

Censimento del bestiame. — Ecco i dati del censimento del bestiame (19 marzo 1908): — Cavalli 387; Asini 46; Muli 18; Bardotti 2; Bovini 3166; Porci 1311; Pecore 1250; Capre 32.

Come si rileva da queste cifre, il bestiame del nostro Comune è in quantità notevole. Rivolgiamo viva raccomandazione al veterinaio dottor Pavan di rivolgere i suoi studi sulle razze del nostro bestiame per poter poi fornire ai proprietari nozioni e consigli utili circa l'allevamento.

Corse sfrenate. — Gente seria e *scanapiòi* tutto il santo giorno spingono biciclette e motociclette a tutta velocità su e giù per il Corso, con serio pericolo dei passanti. E dire che fuori Porta Garibaldi c'è tanta strada libera!

Si attende forse qualche disgrazia per elevare delle contravvenzioni?

BURANO — Ci scrivono 11:

Elargizione — Nella luttuosa ricorrenza dell'anniversario della morte di Giorgio Bernach, la famiglia del defunto elargì a favore di questi poveri L. 300.

Alla spett. famiglia, che in ogni circostanza, si ricorda di chi continuamente soffre nel soccorrere e prestare aiuto, i nostri più sentiti ringraziamenti e l'eterna riconoscenza dei beneficati.

DOLO — Ci scrivono 12

Il pubblico mattatoio — In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale veniva approvata una spesa di circa 30 mila lire per la costruzione di un'ala attigua al fabbricato attualmente adibito a mattatoio pubblico. Tale ala di fabbricato dovrà servire per la macellazione lei suini. Come apparve ai consiglieri di minoranza, sembra anche a noi che questa sia una spesa eccessiva, dato il genere di lavoro che su progetto dell'ufficio tecnico si intende di fare.

Facciamo notare subito che in un vicino paese veniva fatto proprio in questi ultimi tempi il macello «ex novo» con una spesa di sole 27 mila lire; ma lì c'era il vantaggio di un vasto fabbricato costruito con criteril moderni e comprendente una sala di macellazione per bovini, una per ovini, ed una per suini; una stalla di posta per ogni singola specie d'animali; una stalla d'osservazione per animali infetti; una stanza pel veterinario; l'alloggio completo pel custode; cessi e vasche per letame.

E noi a Dolo, spendendo tremila lire di più, siamo appena capaci di ricopiare il fabbricato attuale, senza poter fruire di tutte le comodità che vengono godute altrove.

Quanto poi all'estetica è meglio tacere...

NOALE — Ci scrivono 12:

Fabbrica Perfosfati. — Per iniziativa di un ristretto ma autorevole nucleo di proprietari fondiari e capitalisti, si è qui stipulato a ministero del notaio D. Salviali, l'atto costitutivo di una Società anonima per l'impianto e l'esercizio di una fabbrica di perfosfati.

La forma assunta dal nuovo ente è quella cooperativa, il valore delle azioni fu fissato in L. 50.

A presidente della Società venne eletto il comm. Paolo Errera, a vice-presidente il conte Antonio Connestabile della Staffa, ed a consiglieri i signori Sailer Giacomo, Testa Paolo, cav. Giuseppe Ghirardi, Giuseppe Luccase e prof. Francesco Ghedini.

Il collegio dei sindaci venne composto dei signori avv. Carlo Prandstraller, prof. Vittorio Meneghelli e sig. Primo Picchini, *effettivi;* ed i signori Manera Paolo e Zanetti Giuseppe *supplenti*.

A probiviri vennero eletti i signori cav Giuseppe Benini, cav. Giuseppe Cattelan, Avv. Nicolò Ghedini, Rossi Carlo e Dal Corso Luigi.

Le azioni verranno lanciate dopochè saranno state ultimate le pratiche per il riconoscimento giuridico della Società.

Il paese saluta con giubilo questa utile ed ardita impresa con la quale si inizia un nuovo promettente periodo di vita economica per Noale.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 12

Carnevale di beneficenza — Nella seduta di ieri sera il Comitato approvò il bilancio, che su 21 mila lire di introiti diede un utile netto di oltre 12 mila lire, suddivise fra tutti gli istituti pii di Treviso.

Conferenza Cappa — Domani sera (lunedì) alle 9, al «Teatro Sociale» l'avv. Innocenzo Cappa, lo smagliante oratore che il nostro pubblico attende con desiderio e curiosità, terrà la seconda conferenza della interessantissima serie, sul tema: «Le contraddizioni dell'anima italica nel secolo di Mazzini e di Carducci».

Al Garibaldi terminò stasera — con la quinta rappresentazione di «Yvon» di de Guarnieri — la stagione d'opera.

Da martedì, per tre sere, agirà la troupe ginnastica Manetti, che presenterà anche due leoni.

La morte mostruosa di G. Modolo

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Oggi nella cella mortuaria del Cimitero di S. Giuseppe, alla presenza del giudice istruttore avv. Bevilacqua, i medici dottor Schileo e Dal Fabbro procedettero all'autopsia del cadavere di Giovanni Modolo detto «Zanchetta» morto l'altra notte in circostanze misteriose.

L'operazione durò cinque ore, dalle quattordici alle dicianove.

I periti constatarono due ferite alla testa del cadavere, una parietale sinistra ed una alla regione frontale destra. Si riservarono di rispondere fra qualche giorno ai numerosi quesiti loro sottoposti dall'autorità giudiziaria; quesiti che dovranno stabilire se trattasi di morte violenta o di morte naturale.

Intanto oggi vennero scarcerati quattro degli arrestati di ieri.

Venne mantenuto l'arresto della vedova Modolo e di tre figli sui quali gravano dei sospetti.

Il Modolo assassinato dalla moglie

Ci telefonano da Conegliano 12 sera:

Stasera il delegato di P. S. Canonico, coadiuvato dal maresciallo dei RR. CC. riusciva ad assodare come la morte di Modolo Giovanni detto «Zanchetto», della quale ieri vi scrissi diffusamente, sia dovuta a delitto. L'assassinio sarebbe stato commesso dalla moglie dello stesso Modolo.

Il paese è impressionantissimo.

Padova

Il "referendum,, per il forno Municipale - 2104 si, 944 no

PADOVA — Ci scrivono 12:

Oggi, con moltissima calma e fra l'indifferenza della maggioranza degli elettori — solo il 30 per cento si recò alle urne — si svolse la votazione per il *referendum* sulla istituzione del forno municipale.

Gli inscritti nelle 24 sezioni sono 10184. Votarono *si*, cioè a favore del forno, 2104 elettori. Votarono *no* 944. Vi fu una sola scheda annullata.

L'istituzione del forno risulta così approvata. La proclamazione venne fatta alle ore 19 nell'aula della Gran Guardia dal comm. Viterbi.

Lauree dell'Università

Ieri si laurearono nella facoltà di filosofia e lettere: Reali Pirro da Bevagna (Roma), Chiarelli Lamberto da Conegliano (Treviso), Marin Antonio Narciso da Strà; e si diplomò nel corso di perfezionamento per i maestri Zanon Luigi da Megliadino (Padova).

Commemorazione De Amicis

Dinanzi ad un affollato uditorio iersera alla Gran Guardia il prof. Ciro Trabalza commemorò degnamente Edmondo De Amicis. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Consiglio Provinciale

Venerdì 24 corr. è convocato il Consiglio Provinciale. Fra altro sarà discussa nuovamente la questione delle dimissioni date dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto pei ciechi.

La Deputazione ha poi deciso di aderire alla Unione delle Provincie italiane.

LIBRI

DOTT. ANTONIO BARBIERI — Le imposte indirette sul consumo necessario. L'imposta sul sale nella storia Italiana ed estera. (Con prefazione dell'on. prof. Giulio Alessio. - Torino: Bocca ed.) — E' uno studio compilato con cura veramente commendevole. Move da un esame del sistema dell'imposizioni sul consumo necessario in genere e si sofferma poi a trattare con particolare ampiezza dell'imposta sul sale.

Il libro offre così una dimostrazione obiettiva della necessità di proseguire sulla via per la quale lo Stato ha accennato a mettersi col fornire gratuitamente il sale ai pellagrosi. L'autore si vale di verità economiche e fisiologiche acquisite, vi inquadra copiose notizie e dati spesso attinti alle fonti dirette, si che per questa parte lo studio può dirsi originale. Egli si mantiene, con molta avvedutezza, parco di deduzioni, non espone una teoria; ma, assai meglio, espone dei fatti.

Nè per questo riesce meno chiaro il nobile intento che il Barbieri si è prefisso, per modo che l'on. Alessio ha potuto affermare nella chiusa della prefazione che l'operetta «richiama vivamente l'attenzione pubblica su un problema costantemente urgente di finanza e di pubblica economia».

Mercati del Veneto

ADRIA. 12. — Al mercato odierno grani fermi e con quasi niente di offerto.

Granoni aumentati di 25 centesimi per gli aumenti di domande.

Grani da L. 26.25 a 26.50 — Granoni da 16.50 a 17 — pignoli da 17 a 17.25 — Avena da 18 a 19 — Riso nostrano da 33.50 a 35.50 — id. giapponese da 32.50 a 34 — Fagiuoli da 12.50 a 18.

VERONA. 12. — Listino della Borsa Vinicola: Valpolicella pasto da 15 a 18, fino da 19 a 22, scelto da 24 a 27, recciotti da bottiglia da 130 a 138 — Valpantena pasto da 28 a 35, fino da 40 a 80 — Bardolino, Lazise, Lago di Garda, pasto da 20 a 24, fino da 25 a 27. — Mezzane pasto da 20 a 30 — Marcellise, Illasi, Tregnago pasto da 18 a 23; fino da 26 a 30 — Soave, Monteforte pasto da 16 a 20; fino da 25 a 30, bianchi correnti da 25 a 28; bianchi fini da 30 a 35.

ULTIMA ORA

Le elezioni pel consiglio superiore delle Belle Arti

Roma, 12

(So). — A Perugia sono avvenute oggi le elezioni dei membri del Consiglio Superiore di Belle Arti per tutta l'Umbria. Ebbero maggiori voti: Calandra David scultore, Ettore Tito pittore, Moretti Gaetano architetto.

Ebbero minori voti: Basile, Sartorio, Jerace, Michetti, Ferrari, Ximenes.

Strano itinerario di un fulmine

Roma, 12

Nel paese di Moricone presso Viterbo, durante un temporale, una forte scarica elettrica cadde sopra una trave prospiciente in fuori della casa parrocchiale; quindi il fulmine penetrò nella casa attraversando prima una stanza dove riposava in letto il segretario comunale e frantumando quanto trovò lungo la sua traiettoria. Scese poi nel piano disotto ed entrò nella camera da letto dell'assessore comunale e vi produsse notevoli danni. Scese infine nel piano posteriore esercito ad uso osteria dove si trovavano alcuni paesani, e sconquassò molti utensili, senza ferire alcuna persona. Si precipitò finalmente in cantina dove si trovavano due donne che se la cavarono con grande spavento.

Le nozze d'argento dei Duchi di Genova

Torino, 12

Domattina col diretto proveniente da Roma alle ore 10 arriverà in forma privatissima la Regina Madre.

Ella viene ad assistere alla celebrazione delle nozze d'argento dei Duchi di Genova.

Pure domattina proveniente da Napoli arriverà il Duca d'Aosta.

Il Duca degli Abruzzi partirà domattina alle ore 8.40 per Milano.

Scosse di terremoto a Napoli

Napoli, 12

Il *Mattino* reca che alle 1.35 e alle 1.37 di stanotte si sono avvertite a Napoli due sensibili scosse di terremoto ondulatorio.

Duello a colpi di rivoltella tra due coniugi

Parigi, 12

Stamane in una casa di rue Seraf nel quartiere del palazzo reale furono uditi improvvisamente parecchi colpi di rivoltella e poi il tonfo di due corpi, che cadevano per terra. Due coniugi possidenti certi sig. Lanet si sono scambiati in una specie di duello mortale sette colpi di rivoltella. Gli accorsi hanno trovato il marito morto e la moglie gravemente ferita. Si ignorano le cause del dramma. Secondo quanto dicono i vicini i coniugi sembravano essere in buoni rapporti e vivevano molto isolati. La signora è di origine inglese.

Nevicate in Francia

Parigi, 12

Dispacci da Aubenas, Saint Etienne e Issingaux segnalano nevicate nella regione dell'altipiano centrale.

Una donna di liberi costumi crivellata di pugnalate

Nizza, 12.

La notte scorsa il commissario in gioielli Aurelio Agnetta, nativo di Roma, uccise con quindici colpi di pugnale una donna di liberi costumi, certa Maria Agreuil.

L'assassino, tratto subito in arresto, fu interrogato e dichiarò che conosceva la vittima da qualche tempo e che avendo rifiutato di convivere con lei, questa, estratto un pugnale, aveva tentato di colpirlo. Egli, allora, spaventato, le aveva strappato di mano l'arma ferendo la Agreuil e quindi preso da un eccesso di furore crivellava di pugnalate il corpo della disgraziata.

L'Agnetta, la cui deposizione sarà controllata, è stato trasportato in carcere.

La guerra di tariffe New York-Mediterraneo

New York, 12

La società di navigazione Amburg-Amerika annuncia essere stato chiesto l'intervento di Ballin, direttore della Amburg-Amerika per porre termine alla guerra di tariffe per i passeggeri fra New York e il Mediterraneo. Ballin ha accettato di aprire i negoziati a condizione che venga immediatamente ristabilito lo *statu quo*. Le società italiane hanno accettato.

A proposito di tale annuncio, notizie attinte da buona fonte recano che sono in corso trattative fra le compagnie perchè dall'attuale crisi della marina mercantile si cerchi di evitare il grave conflitto di concorso per cui oltre all'avere la scarsezza delle tariffe, si aggiungono i danni dei prezzi minimi.

Tali trattative però sono appena all'inizio.

Gli Imperiali di Germania a Corfù

Corfù, 12.

Ieri l'imperatore in uniforme di ammiraglio greco ha visitato la corazzata greca *Spehzau* trattenendosi affabilmente cogli ufficiali e passando in rivista gli equipaggi. Il comandante ha offerto all'imperatore un bicchiere di champagne e l'imperatore ha bevuto alla marina greca. Espresse poi la sua viva soddisfazione per la tenuta della nave e degli equipaggi. All'arrivo e alla partenza è stato acclamato dalla folla. La imperatrice ha fatto un giro nel villaggio di Cassuri.

La gara di canotti a Montecarlo

Montecarlo, 12.

Oggi ha avuto luogo la corsa del miglio e del chilometro con la partenza non da fermo. Alla finale dei druider è giunto primo «Delaye Nautilus» in 4 minuti, 13 secondi e due quinti.

Alla finale dei racer è giunto primo il canotte «Phanard» e «Levasseur» in minuti 3; secondi 4; — secondo «Wolseley» e «Siddeley» in 3 minuti, 6 secondi e due quinti.

Teatro distrutto dal fuoco in Portogallo

Lisbona, 12

Un incendio ha distrutto il teatro San Giovanni a Porto. Non vi fu alcuna vittima perchè non vi era rappresentazione. I danni sono ingentissimi.

Altri sei terroristi giustiziati in Russia

Lodz, 12.

Sei terroristi sono stati giustiziati ieri mattina, ciò che porta a 48 il numero dei terroristi che sono morti sulla forca nelle prigioni di Varsavia e di Lodz.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.[illegible]
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	3.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.25
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.25
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.35
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.25
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.45
Casarsa a.	17.20	Casarsa a.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	[illegible]		

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi, alle ore 18, spirava fra i pianti dei suoi cari il

Cav. Gustavo Norsa

La vedova Laura Ottolenghi, i figli Giuseppe, Clarina vedova Gradassi e Marcello, le sorelle, i cognati, le nuore e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in via Cesarotti numero 3 pel Cimitero Israelitico.

Padova, 12 Aprile 1908.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del capitano SCARPA e Fratelli ARDIZZON ringraziano tutte quelle persone che in qualsiasi maniera si prestarono per lenire il loro immenso dolore per la perdita della loro amata LUIGIA.

LUIGIA

Treviso, 12 Aprile 1908.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 73

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Taluni però affermano che le chiazze furono prodotte da sangue umano, in istato di ebollizione. Altri dichiarano che si tratta del sangue di qualche bestia feroce, della specie dei felini. Asseriscono degli altri, invece, che non sono affatto delle macchie di sangue, ma semplicemente di vernice. Mentre un chimico, infine, dichiara che (cito le sue parole testuali) « le macchie sono dovute al deposito d'una sostanza viscida, probabilmente alla secrezione d'una specie di lucertola ».

In un angolo del vagone si trovò il corpo d'una persona dagli abiti a brandelli. Era Nelly Lindon.

Per quante accurate ricerche si facessero, ciò si fu tutto quanto si trovò nel vagone scomparso.

CONCLUSIONE.

Molti anni sono trascorsi dal tempo in cui avvennero i fatti che ho affrettatamente ricordato in queste Memorie. E soltanto di questi giorni ho avuto licenza a rivelarli al pubblico.

Nelly Lindon vive tuttora. La scintilla di vita ch'ella rinserra ancora in sè, allorquando fu districata dai rottami del treno investito, valse a farle riaprire gli occhi alla luce. La sua guarigione non fu però semplicemente cosa di settimane o di mesi soltanto, ma bensì di varii anni. Dopo essersi del tutto ristabilita fisicamente, dovette essere internata per ben tre anni in una casa di salute, perchè la sua mente, dopo il fierissimo colpo, aveva subito un profondo squilibrio. Ma tutto ciò che la scienza e il denaro potevano fare, fu fatto, e con l'aiuto del tempo, che è sempre il gran farmaco, si poterono ottenere i più soddisfacenti risultati.

Suo padre è morto, lasciandola in possesso di un'ngentissima eredità. Ella ha sposato la persona che il bene noto lettore conosce sotto il nome di Paolo Lessingham. Se il suo vero nome fosse divulgato, si riconoscerebbe in Nelly Lindon l'amata e l'universalmente ammirata sposa del più grande statista dei nostri tempi.

Nulla le è stato detto intorno alla tragica giornata in cui ella, coscientemente od incoscientemente, vagò per le vie di Londra sotto le spoglie miserabili di un vagabondo. Ella stessa non ha mai alluso ai tragici eventi in cui ebbe tanta parte. Col ritorno della ragione, ella sembra abbia obliato quel tristissimo periodo della sua vita.

Ciò che ne fu della creatura che tanto la tormentò, dopo lo scontro del treno, è tuttora un mistero. Chi essa fosse; donde venisse; se rimanesse vittima del disastro o se pur riuscisse a fuggire; quale fosse esattamente lo scudo della sua presenza in Inghilterra, sono tuttora altrettanti indecifrabili enigmi.

Paolo Lessingham non è stato più perseguitato dal suo tormentatore. Ciò nulla meno egli conserva ancora adesso l'invincibile ripugnanza di un tempo intorno al soggetto degli scarabei, nè può indursi a parlarne. Se in una conversazione si fa per caso menzione di questa specie di coleotteri, se non gli riesce di far sviare immediatamente il discorso, si alza e se ne va. Su questo punto agiscono concordi così lui come sua moglie.

Prima di finire la mia relazione, credo bene riferire un avvenimento che ha un diretto rapporto con questa singolarissima istoria.

Durante la recente avanzata inglese verso Dongola, un distaccamento di truppe indigene accampato in un remoto angolo del deserto fu destato una notte di soprassalto da un'improvvisa, fragorosa detonazione. Il mattino seguente, a una distanza di circa un paio di miglia dall'accampamento, si trovò una grande apertura nel terreno. In questa immane buca si scoprirono dei resti umani. Taluni testimoni oculari affermano però che non doveva trattarsi di membra nè di uomo, nè di donna, ma di creatura di gigantesche proporzioni. Dappoichè nessun esame necroscopico fu fatto di quegli avanzi, io sono propenso a credere che tali testimoni siano caduti in inganno.

Una cosa è certa. E cioè che si trovarono presso lo scoscendimento del terreno dei massi di macigno e dei pezzi di metallo che condussero a supporre che esistesse in quel luogo una costruzione sotterranea, ridotta in macerie dalla violenza dell'esplosione. Si scoprirono inoltre dei pezzi metallici che dovevano aver concorso a formare una gigantesca statua di bronzo. Furono trovate altresì dieci o dodici sculture di bronzo raffiguranti tutte il sacro scarabeo.

Non voglio con ciò affermare con certezza che il covo di demoni descritto da Paolo Lessingham fosse quella notte saltato in aria, e che le cose disseminate sulla sconfinata pianura fossero una prova della sua finale distruzione. Però, coordinando i fatti, non si può negare questa possibilità, che è d'altronde certamente da augurarsi.

Sidney Atherton ha poi sposato la signorina Dora Grayling. Le di lei ricchezze hanno reso Atherton uno degli uomini più ricchi che esistano in Inghilterra. Egli però non istà in ozio. Le sue esperienze sul problema della navigazione aerea sono sul labbro di tutti.

Il testimonio di Atherton, al suo matrimonio, è stato Bercy Woodville. Sei mesi dopo, le sue ambascie amorose erano finite, perchè aveva sposato l'ancella d'onore della signorina Grayling.

Non si potè mai assodare esattamente per quali cause Roberto Holt fosse venuto a morire. L'inchiesta eseguita dall'autorità giudiziaria non diede alcun risultato. Per cui la giuria del giudice di pace si trovò costretta a dichiarare che l'infelice doveva essere morto d'inanizione. La sua salma giace sepolta nel cimitero di Kensal Green, sotto una decorosa lapide, il costo della quale, s'egli avesse potuto averlo in tasca al momento del bisogno, avrebbe potuto prolungare indefinitamente i suoi giorni.

Non sarà vano aggiungere che la parte di questa istoria che è stata tratta dalle memorie di Roberto Holt, fu compilata in base alle rivelazioni che lo stesso Holt fece ad Atherton ed alla signorina Lindon nei giorni in cui ella gli diede ospitalità sotto il tetto paterno.

Quanto al Mistero dello Scarabeo, io non mi arrischio a pronunciare un definitivo giudizio. Esisterà tuttora questa spaventosa creatura? Atherton ed io ne abbiamo parlato più volte, senza mai poter giungere ad una soddisfacente conclusione. Per parte mia, l'esperienza mi ha insegnato che nella terra e nel cielo vi sono molte cose che la nostra filosofia ancora ignora. Epperò chi può, senza esitare, ammettere o escludere l'esistenza di questo pauroso essere, di questo Scarabeo sì crudelmente vendicatore?

FINE.

Anno 1908 — Esercizio XXXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Marzo 1908

ATTIVO

Voce		Parziali L.	c.	Totali L.	c.
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari . L.	226,958	99		
	Effetti a mano Cassiere »	70,740	66	297,699	65
Portafoglio	Cambiali scontate »	2,742,212	70		
	Conti correnti attivi »	1,533,061	41	4,275,274	11
Ufficio Cambio Valute — C. Capitale e Conto Corr. »				440,000	—
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa »	109,583	66		
	Presso Istituti d'Emissione »	808,322	19		
	Cauzioni di servizi assunti »	238,319	60	1,156,225	45
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici »	600	—		
	Sopra Merci »	1,300	—	1,900	—
Azionisti — Saldo Azioni »				125.000	—
Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori) »				307.329	15
Effetti all'incasso »				91,414	34
Debitori diversi »				14.504	02
Beni stabili »				60,000	—
Cambiali in sofferenza »				2,235	25
Depositi di Titoli	Fiduciari »	2,396,606	50		
	A Custodia »	1,571,014	10		
	A Cauzione servizio »	90,079	65	4,057,700	25
Id. id.	di proprietà Fondo Previdenza degli Imp.			71,375	87
Mobili d'Ufficio »				2,820	—
	L.			10903568	09
Risconto buoni fruttiferi »				14,697	49
Spese da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio »				46,997	29
	L.			10965262	87

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce		Parziali L.	c.	Totali L.	c.
Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.— »		250,000	—		
Riserva	Riserva ordinaria »	360,000	—		
	» straordinaria »	103.049	50		
	» Ufficio Cambio Valute »	104,000	—	817,049	50

PASSIVO

Voce		Parziali L.	c.	Totali L.	c.
Dep. in Numerario	Conti Correnti »	1,551,307	40		
	Risparmio 3 0/0 »	967,998	98		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 4 0/0 »	427,207	75		
	Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	1,139,042	03	4,085,556	16
Depositi in Valori	Fiduciari »	2.396.606	50		
	A Custodia »	1,571,014	10		
	A Cauzione Servizio »	90,079	65	4,057,700	25
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli »	71,375	87		
	Id. Contanti »	22	45	71,398	32
Creditori diversi »				117,914	78
Dividendi in corso e arretrati »				295	—
Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori) »				994.728	98
Spese diverse e tasse in previsione »				5 305	89
Cambiali Riscontate »				283,373	44
C. Ufficio Cambio Valute »				454,058	66
	L.			10887380	98
Risconto Portafoglio »				24,148	82
Rendite da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio »				53.733	07
	L.			10965262	87

I Sindaci
A. Faraone, P. Covra, M. Vianello Cacchiole
F. Dostenich, M. Hirschler

Il Presidente
A. Marzinotto

La Direzione
G. Cavassi - A. Cominotti

Il Ragioniere ff.
E. Cason

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi di danaro
a Piccolo Risparmio, pagando l'interesse del 4 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a Risparmio ordinario, corrispondendo l'interesse del 3.50 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a Risparmio illimitato, verso interesse del 3 per cento senza limite sui depositi;
verso Buoni fruttiferi a 6 mesi al 3.50 0/0
a 9 mesi al 3.75 0/0
a 12 mesi al 4. 0/0
in Conto Corrente, con Chèques, al 2 1/2 0/0 con facoltà di [illegible] L. [illegible] e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di diadetta.

fa Prestiti di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni, con speciali facilitazioni agli agricoltori;
Sconta Cambiali, ed altri effetti di Commercio, Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero
fa Anticipazioni, su Valori Pubblici e titoli industriali
apre Conti Correnti garantiti verso malleverie o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;
ai Sodalizi Cooperativi e Corpi Morali, si accordano speciali facilitazioni;
riceve Valori in custodia ed amministrazione, Incassi e Pagamenti per conto terzi, emissione di Assegni sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.
Banco Cambio, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, per conto terzi, nonchè monete, divise estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 104 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 14 Aprile 1908

IL GRAN CANCELLIERE TEDESCO A ROMA

Il pranzo in onore di Bülow a Casa Tittoni

Roma, 13

Stamane alle ore 11 il principe di Bülow è stato ricevuto in udienza privata dal Re. Il cancelliere si è recato al Quirinale in una carrozza dell'ambasciata di Germania ed è stato ricevuto negli appartamenti reali dall'aiutante di turno, tenente colonnello De Raymondi.

Al pranzo che darà domani sera S. Maestà il Re in onore del principe di Bülow, che sarà di trenta coperti, assisteranno, tra gli altri, oltre al principe e alla principessa di Bülow, il ministro Tittoni, donna Laura Minghetti, il ministro Fletow e i membri dell'ambasciata di Germania.

Il principe di Bülow, stante il tempo pessimo, ha fatto colazione in casa. Dopo aver ricevuto, dalle 14 alle 15.20, il ministro degli esteri on. Tittoni, insieme alla principessa si è recato alla villa Malta.

Mercoledì alle ore 15 il principe di Bülow sarà ricevuto dal Papa e visiterà il cardinale segretario di Stato, Merry del Val. Il cardinale renderà la visita al principe di Bülow alla legazione di Prussia. Il principe partirà venerdì da Roma per Venezia ove resterà una dozzina di giorni.

La *Tribuna* dice che nei colloqui fra il principe di Bülow e l'on. Tittoni, è risultato un pieno accordo e una identità di vedute circa l'indirizzo da tenere nelle principali questioni internazionali che interessano i vari Stati e specialmente nella questione della penisola balcanica.

La *Tribuna* aggiunge che dopo la visita fatta dal cancelliere germanico al ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, l'accordo dei due statisti non potendosi mettere in dubbio, ne risulta che anche l'accordo fra Bülow e Tittoni stabilisce fra l'Italia, la Germania e la Austria-Ungheria una concordia perfetta di azione nelle questioni che riguardano il vicino oriente europeo.

Anche il *Giornale d'Italia* crede di poter affermare che nei colloqui già avvenuti fra il cancelliere di Germania e il ministro degli Esteri d'Italia, si sia ancora una volta constatato il pieno accordo non soltanto della Germania e dell'Italia, ma anche dell'Austria-Ungheria sul modo di considerare la questione macedone che occupa in questo momento i governi delle grandi potenze.

Secondo il *Giornale d'Italia* sarebbe anche risultato nei colloqui la perfetta intesa intorno alla necessità di regolare la piattaforma delle proposte russe nel concerto europeo.

Infine, circa la vitalità e l'efficienza della Triplice, il *Giornale d'Italia* nega che i colloqui di Roma abbiano potuto aggiungere nulla ad una situazione ben consolidata la quale garantisce perfettamente l'equilibrio europeo.

Stasera in casa del ministro Tittoni ebbe luogo il pranzo in onore del principe e della principessa di Bülow. Vi presero parte Donna Laura Minghetti, il marchese e la marchesa Visconti-Venosta, il ministro Casana, il sottosegretario di Stato on. Pompilj, la principessa di Venosa, il conte e la contessa Taverna, l'on. senatore Blaserna, il signor di Flotow, capo di gabinetto del principe di Bülow, il barone di Bitter, consigliere dell'ambasciata di Germania, il conte di Wedel, segretario dell'ambasciata di Germania, la contessa di Wedel e il prof. von Randers.

Allo champagne Bülow e Tittoni scambiaronsi dei brindisi affettuosamente amichevoli.

Dopo il pranzo ebbe luogo un ricevimento intimo al quale erano invitati gli ambasciatori, i Collari dell'Annunziata, i ministri, i segretari di Stato, le cariche di Corte e il personale dell'ambasciata di Germania.

Una intervista col Cancelliere

Roma, 13

(So). — Il principe di Bülow ha accordato oggi un'intervista al corrispondente romano della *Neie Freie Presse*.

Il cancelliere germanico ha detto fra l'altro:

— Il fine senso politico che distingue la stampa italiana, si rivela anche questa volta col saluto che essa mi rivolge in occasione della mia venuta a Roma. La stampa italiana fa benissimo ricordando prima di tutto che io ero in debito di una visita all'on. Tittoni. Venni a Roma anche per rivedere dei buoni vecchi conoscenti. Nella visita che feci ieri sera al mio amico Tittoni, non si parlò certo soltanto dei capricci della luna di marzo e della stagione primaverile; però io non ho potuto dire al ministro nulla di straordinario e nulla seppi da lui che potesse meravigliarmi. Il colloquio ebbe nulla meno la sua importanza.

« Nelle sue lettere da Venezia alla *Neie Freie Presse*, ella dice benissimo che un incontro fra sovrani alleati ha sempre un valore grandissimo anche dove non si tratta di stipulare nuovi accordi, cioè che esso giova all'alleanza, ribadendo quei sensi di personale amicizia e fiducia che conferiscono ai trattati per così dire temperamento e colore. Nei diversi colloqui avuti col ministro Tittoni mi sono convinto che la politica da lui rappresentata in nome del Re è una politica dalle tendenze compensatrici, una politica di pace, e mi sono convinto che l'on. Tittoni è un fervido avvocato della Triplice, fervido e sincero nel cuore, per quanto difficili e gravi siano le questioni da risolversi. Pure io posso dire che l'Italia darà insieme alla Germania ed all'Austria onestamente ogni suo sforzo per cooperare all'opera di pace che noi ci proponiamo.

INTORNO AL CAPO DI STATO MAGGIORE

Si torna a parlare del successore di Saletta

Roma, 13

La *Tribuna*, ricordando che fra due mesi il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, andrà in riposo per ragioni di età, dice che negli alti circoli militari si sta pensando sulla necessità prossima di provvedere alla sua successione e che i nomi dei generali Pollio e Cadorna sono fra i più designati all'altissimo posto. Altri invece, secondo la *Tribuna*, opponendosi alla nomina di generali troppo giovani, proporrebbero di nominare un capo e un sotto capo dello Stato Maggiore e al primo posto di designare un generale anziano, come Pedotti o Majnoni, lasciando il secondo posto al Pollio o al Cadorna.

Occupandosi dello stesso argomento, *La Ragione* dice che la scelta sarebbe già caduta sul generale Pollio, il quale conta 56 anni e assumendo la carica di Capo di Stato Maggiore il 1 luglio prossimo, resterebbe in carica ben dodici anni perchè i limiti di età non lo colpiscano che nel 1920.

Il *Giornale d'Italia* dice invece che avendo il generale Saletta manifestato l'intendimento di rimanere al suo posto fino all'ultimo giorno di servizio, è prematuro a tutt'oggi parlare delle sue dimissioni e cadono anche le voci sulla scelta del generale Pollio.

La commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 13

La commisione d'inchiesta sull'esercito si è prorogata al 30 corrente. I suoi lavori procedettero senza interruzione dal 5 marzo all'11 aprile.

In questo periodo riassunse il risultato degli interrogatori. Trattò le seguenti questioni: 1. Delle sedi fisse ovvero delle sedi variabili dei reggimenti; 2. Dei cambi di distaccamenti, trasferimenti degli ufficiali, avanzamento, stipendi e assegni agli ufficiali stessi; 3. Assegni, vitto e acquartieramento della truppa; 4. Assetto e difesa del paese; 5. Fortificazioni e ferrovie; 6. Materiale d'artiglieria e da campo.

Si ha fondata ragione di ritenere che la commissione sarà in grado di rimettere la relazione su questi argomenti alla ripresa dei lavori parlamentari. Licenziata tale relazione, la commissione proseguirà i suoi lavori continuando ad occuparsi delle altre questioni riflettenti gli ufficiali e sottufficiali.

All'ufficio d'ispettore generale del genio

Roma, 13

Il *Popolo Romano* dice che il tenente colonnello Crescentino Caveglia, da tempo malato di pleurite, ha chiesto, per ragioni di salute, il suo collocamento in posizione ausiliaria. A sostituirlo nell'ufficio di ispettorato generale del genio, verrà chiamato, secondo il *Popolo Romano*, il tenente generale Bertoldo, attualmente comandante la Divisione militare di Genova.

Ricevimento in casa Biornson in onore di Alfredo Dreyfus

Roma, 13

(So.) — Il breve soggiorno di Alfredo Dreyfus a Roma, ha dato luogo ad un episodio molto interessante

L'episodio si è verificato durante il ricevimento che il grande scrittore norvegese Bjornson ha dato nella sua abitazione in Roma in onore del perseguitato francese. Durante questo ricevimento al quale partecipavano il figlio di Enrico Ibsen, molti tedeschi e nessun francese, vi furono due discorsi.

Allo *champagne*, Bjornston ha detto che i nomi di Dreyfus e di sua moglie gli erano cari nell'ora della sventura, ma ora gli sono addirittura sacri. Prima, disse l'illustre vegliardo, ammiravo il coraggio di Dreyfus nei tempi della sciagura ed ora ammiro il suo silenzio modesto.

Dreyfus si schermì di parlare di cose di Francia, ma ha lasciato capire che è stato amaramente colpito dall'abbandono dei suoi amici e difensori di un tempo. Egli ha anche lasciato intendere che a suo giudizio, Piquart e Clemenceau non hanno mostrato a suo riguardo sufficiente fermezza di condotta.

Fu chiesto a Dreyfus: — Ella uscirà dal suo silenzio?

Egli rispose: — Adesso no, ma il tempo verrà anche per questo. Soggiunse per altro che egli è assolutamente alieno da ogni sentimento di vendetta.

Bjornson esprimendosi sul conto di Dreyfus ha detto che non ha mai conosciuto un uomo tanto generoso e modesto. Egli è, disse, un vero filosofo.

L'affermazione di Bjornson intorno all'asserita debolezza di Clemenceau e Piquart, dà adito alle supposizione che il grande scrittore norvegese voglia compiere nuove produzioni per rimproverare agli uomini della democrazia francese di avere abbandonato la causa di Alfredo Dreyfus dopo essere pervenuti al potere. Com'è noto, Dreyfus si manifesta piuttosto malcontento dei suoi amici ed antichi sostenitori Clemenceau e Piquart, perchè non hanno appoggiato l'azione da lui esercitata per ottenere la promozione che a suo avviso gli spettava nelle file dell'esercito francese. Gli uomini che sono oggi al governo in Francia rispondono che l'azione del governo doveva considerarsi finita dopo che Alfredo Dreyfus aveva ottenuto la riabilitazione e la reintegrazione nel grado. Qualunque atto ulteriore del governo a favore di Dreyfus non avrebbe fatto altro che fomentare nuove discordie; inoltre qualunque decisione riguardante la invocata protezione del capitano Dreyfus, rientrava nella valutazione spettante al ministro della Guerra delle qualità di Alfredo Dreyfus come ufficiale. Per queste ragioni i sostenitori di Dreyfus troncarono la campagna dreyfusista in Francia, il che ha sollevato il malcontento dell'ex-prigioniero d'isola del Diavolo, il quale viaggia ora all'estero accompagnato dalla propria moglie disgustato dell'abbandono in cui ad un certo punto l'hanno lasciato i suoi amici.

La coppia Dreyfus partirà domani per la Sicilia.

LE RIFORME NELLA CARRIERA CONSOLARE

La riunione della commissione presieduta dall'on. Boselli

Roma, 13

La commissione incaricata di studiare il regolamento del servizio consolare, presieduta dall'on. Boselli, ha chiuso i suoi lavori. Nominata dal ministro on. Tittoni con decreto del 4 luglio 1907, essa si radunò per la prima volta il 18 dello stesso mese con l'intervento dell'on. Ministro e si divise tosto in due sottocommissioni, una presieduta dal senatore De Martino, alla quale è affidato l'incarico di studiare provvedimenti organici, e l'altra presieduta dal senatore Bodio, che ebbe per compito l'esame delle modificazioni da introdursi nelle sedi e nelle circoscrizioni consolari. Le due sottocommissioni procedettero ai loro studi nel corso dell'estate e dell'autunno scorso, e le due relazioni da esse presentate furono esaminate dalla commissione plenaria in parecchie adunanze che si seguirono dal febbraio ad oggi.

Vennero discussi i seguenti argomenti: Soppressione della percentuale retribuita ai consoli sulle percezioni degli uffici consolari e assunzione dello Stato delle spese di ufficio, organizzazione delle cancellerie consolari e creazione di un personale di uffici di cancelleria di ruolo, specializzazione regionale del servizio, il reclutamento del personale consolare e sua preparazione con la funzione economica che gli è affidata, la formazione di un personale di interpreti, l'istituzione della corte consolare, la soppressione dei diritti consolari che colpiscono la marina mercantile, la creazione dei nuovi uffici richiesti per la protezione dei nostri emigranti o per lo sviluppo dei nostri commerci.

Sopra tutti questi argomenti la commissione ha deliberato e concretato le sue proposte in un disegno di legge, che l'on. Boselli ha presentato al ministro degli affari esteri, insieme ad una relazione che ne illustra i motivi.

L'ambasciatore Griscom smentisce le notizie sul matrimonio del Duca con miss Elkins

Roma, 13

Il *Popolo Romano* dice di poter smentire recisamente la notizia che l'ambasciatore degli Stati Uniti Griscom avrebbe per informazioni avute autorizzato qualche redattore o corrispondente di giornale, ad affermare che è stato deciso nelle alte sfere il fidanzamento del Duca degli Abruzzi, con miss Elkins.

Il *Popolo Romano* aggiunge di essere autorizzato a dichiarare che lo ambasciatore degli Stati Uniti Griscom non ha dato qualsiasi notizia od informazione circa il fidanzamento e tanto meno ha potuto autorizzare il redattore o il corrispondente di un giornale a dare una qualunque notizia su tale soggetto.

Contrariamente a queste asserzioni il *Giornale d'Italia* conferma la sua notizia. Il giornale conferma pure che il corrispondente del *New York Sun* ha telegrafato al suo giornale di aver appreso da fonte autorevole che il matrimonio si farà.

Il *Giornale d'Italia* prende atto della dichiarazione dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America, secondo la qual dichiarazione, l'ambasciatore Lloyd Griscom non ha comunicato ad alcuno nè autorizzata tale notizia.

Il corrispondente da Torino del *Giornale d'Italia* smentisce la notizia secondo la quale una ditta torinese avrebbe ricevuto l'ordinazione dal Re e dalla Regina Madre di gioielli da offrirsi alla sposa del Duca degli Abruzzi.

Ancora l'incaglio dell'"Hohenzollern"

Roma, 13

(So.) — Intorno all'incaglio del piroscafo *Hohenzollern*, da non confondersi con l'yacht imperiale, incaglio avvenuto ad Alghero sulle coste di Sardegna, si hanno le seguenti notizie:

Le corazzate *Sardegna, Atlante* ed *Ercole* tentarono il disincaglio dell'*Hohenzollern*. Ad un tratto fu udito un gran fragore. Il cavo di acciaio unente la *Sardegna* all'*Hohenzollern* si era spezzato. Una parte del cavo impigliatosi all'elica della *Sardegna*, ne intralciava i movimenti, ciò che originò la voce di un'avaria riportata dalla corazzata, voce infondata.

Circa il disincaglio dell'*Hohenzollern*, le opinioni prevalenti sono pessimiste. L'*Hohenzollern* è piegato da un lato, e dall'altro è stata gettata l'ancora. L'acqua penetra e le pompe sono insufficienti.

E' arrivato il *Schlewig*, altro grandioso piroscafo per cooperare al disincaglio.

Un progetto di legge ferroviario

Roma, 13

Il senatore Borgatta ha presentato la relazione dell'ufficio centrale del Senato che ha esaminato il disegno di legge già approvato dalla Camera per la concessione della ferrovia Volterra Saline e Volterra città, e per la cessione della linea Brescia-Iseo. Il relatore dice che l'ufficio centrale ha riconosciuti equi e convenienti i patti concordati nella convenzione e propone pertanto al Senato l'approvazione del disegno di legge

Partenza di ufficiali per il Benadir

Roma, 13

Oggi, 13, partiranno da Napoli per il Benadir sul piroscafo *Gertrud Woermann* della «Deutsche Oest Afrika Linie» i seguenti ufficiali i quali giungeranno a Mogadiscio il 26 o il 27 corrente:

Maggiore cav. Di Giorgio Antonio; tenenti: Bernasconi Attilio, Casali Ugo, Spernazzati Ettore, Galvagno Giacomo, Giordano Edoardo, Roberti Roberto, Liberatore Tommaso, Tani Adolfo.

Capitano medico cav. Giorgio Scalete; tenente medico Budo Francesco, tenente medico Nacciarone Amleto; capitano Corradi Giovanni, tenente Radlinsky Giacomo, tenente Calamara Antonio, tenente del genio Crespi Ottorino.

Partiranno inoltre un sottufficiale, 5 caporali e 2 soldati, tutti del genio.

LE NOZZE D'ARGENTO DEI DUCA DI GENOVA

L'arrivo della Regina Madre e del Duca d'Aosta

Torino, 13

Domani martedì compiono 25 anni dacchè al castello di Nimphemburg, presso Monaco di Baviera, si giuravano fede gli sposi Tommaso di Savoia, Duca di Genova, ed Isabella di Wittelsbch, figlia del principe Adalberto e della principessa Amelia, Infante di Spagna.

Da dodici anni gli Augusti Principi hanno scelto a loro residenza la nostra Torino che li ama d'intenso affetto e che ha apprezzato ed apprezza le loro virtù ed il bene dalla famiglia ducale arrecato ai poveri ed alle istituzioni di beneficenza della nostra città.

I Principi vollero che il loro giubileo d'argento fosse festeggiato in famiglia perciò non vi saranno nè funzioni, nè banchetti ufficiali, nè manifestazioni pubbliche. Soltanto gli Augusti congiunti della Casa ducale di Genova parteciperanno alle feste famigliari, e, prima fra tutti, S. M. la Regina Margherita, sorella del Principe Tommaso che è giunta stamane da Roma in forma privatissima col diretto delle 10.10. Alla stazione di P. N. erano ad attenderla la Principessa Laetitia ed i Duchi di Genova.

Col medesimo treno è pure arrivato il Duca d'Aosta, il quale si è recato al *buffet* Molinari a fare colazione.

La funzione religiosa sarà celebrata domattina martedì in forma strettamente privata nella cappella annessa al palazzo Chiablese, da un cappellano di Corte, e vi assisteranno unicamente gli Augusti sposi coi figli, la Regina Margherita, la Duchessa di Genova Madre, e gli altri Principi residenti a Torino, senza alcun personaggio dei loro seguiti. A mezzogiorno avrà luogo una colazione intima.

Nel pomeriggio i Duchi riceveranno in private e particolari udienze gli omaggi delle autorità cittadine: delle signore presentate a S. A. R. la Principessa Isabella le quali offriranno il loro dono consistente nella collezione di miniature degli Augusti Principini di Genova: una rappresentanza di signore genovesi: le rappresentanze di sodalizi di ex-militari ed operai, dei provveditori della Casa Ducale, ecc.

Alla sera avrà luogo un pranzo di Corte al quale, oltre alla Regina Madre ed a tutti i Principi e le Principesse attualmente a Torino, sono invitati i componenti le Case militari dei Principi e le Corti delle Principesse.

Come epilogo delle feste giubilari, i Principi apriranno le splendide sale del palazzo Chiablese la sera di martedì 28 corrente per un grande ballo di Corte offerto alle autorità, alle signore presentate a Corte ed alle principali rappresentanze della nostra città.

I Duchi di Genova verso i primi giorni di maggio lascieranno Torino, e nella loro residenza estiva al Castello Ducale di Agliè Canavese accoglieranno ancora gli omaggi dei componenti le Società di ex-militari e dei sodalizi popolari ai quali verrà offerto un grande ricevimento.

La morte di una figlia sedicenne del min. Orlando

Palermo, 13

Ieri sera per nefrite consecutiva e scarlattina moriva a Palermo la figlia sedicenne del ministro Guardasigilli, on. Orlando, signorina Carmelina. Il ministro Orlando e la sua signora si trovano a Palermo. Il ministro era accorso al capezzale della figlia, ancora convalescente da un lieve attacco di influenza.

Numerosi telegrammi di condoglianza dei molti amici politici e personali del ministro giungono a casa Orlando. La città partecipa al lutto della famiglia del Guardasigilli.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza il Re, la Regina Elena, la Regina Madre, il Presidente del Consiglio di Cavour, i ministri e numerosi amici del Parlamento, dell'Università, della curia romana e i funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia.

L'associazione anti-duellista di Firenze dal Re

Firenze, 14

Dall'associazione giovanile anti-duellista costituitasi ieri nella nostra città; è stato inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

« Il Comitato giovanile anti-duellista, costituitosi a Firenze invia a Sua Maestà, alto patrono, il devoto omaggio. — Bonardelli, presidente ».

Il Re ha risposto, per mezzo del Ministro della Real Casa nel seguente modo:

« Nostro Sovrano mi incarica di rendere benevoli grazie a cotesto Comitato del gentile devoto saluto alla Maestà Sua rivolto. — Ministro: Ponzio Vaglia ».

Piroscafo incagliato sul porto di Bari

Bari, 13

Il piroscafo *Salerno*, di bandiera norvegese, entrando in porto senza pilota, si è incagliato. Per l'urto violentissimo si è aperta una grossa falla da centro a prua. Si è iniziato lo scarico.

Lotta coi coltelli tra anarchici e socialisti

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Ravenna che a Mezzano un numeroso gruppo di anarchici tempo fa stabilì che nelle frazioni di Conventelli e Grattacuppa nessun oratore potesse prendere la parola se non fosse anarchico.

Domenica scorsa il repubblicano Meschiara non potè parlare a Mezzano perchè interrotto da grida.

Ieri sera a Conventelli tentò di parlare il socialista Massone, ma dopo poche parole gli anarchici incominciarono a gridare: Basta, basta! I socialisti protestarono. Ne nacque un pandemonio e furono estratti i coltelli da ambe le parti. Le donne si intromisero unitamente ai carabinieri, che erano stati chiamati dall'oratore. Vi furono parecchi feriti.

Dimostranti che suggellano le porte di un palazzo comunale

Roma, 13

Il *Messaggero* ha da Basiano in provincia di Roma, che per il malcontento perdurante in paese specie per l'aumento delle tasse, stamane una quantità di persone tra cui molte donne si sono recate alla residenza comunale gridando abbasso l'amministrazione comunale! Vogliamo il commissario! La dimostrazione si è ripetuta nel pomeriggio. I dimostranti recatisi al palazzo comunale ne hanno inchiodato e suggellato le porte.

I FUNERALI DI TORNIELLI A PARIGI

L'imponenza di una dimostrazione di cordoglio

Parigi, 13

I funerali del conte Tornielli furono celebrati stamane alle 11. Malgrado il carattere di semplicità voluto dare dalla famiglia a questa cerimonia, i funerali riuscirono una rispettosa e profonda manifestazione di simpatia.

Davanti alla salma

Assai prima dell'ora stabilita per la cerimonia, la via Grenelle e le vie adiacenti erano piene di vetture. L'interno e l'esterno del palazzo dell'ambasciata è elegantemente decorato a lutto. La bara è ricoperta dell'uniforme e della spada del defunto ed esposta nel salone di ricevimento del palazzo, trasformato in cappella ardente. Ai piedi del catafalco sono poste sopra un cuscino le decorazioni dello ambasciatore. Gli invitati erano ricevuti all'entrata della cappella ardente, dal nipote del defunto, marchese Paulucci-Calboli, ministro d'Italia a Lisbona.

Sfilarono davanti alla salma il rappresentante del Re d'Italia, generale Trombi, l'aiutante di campo del Re, marchese Borea d'Olmo, il primo mastro di cerimonie della Corte italiana barone Aliotti, e l'incaricato di affari. Successivamente sfilarono i membri dell'ambasciata e della cancelleria, in grande uniforme, il signor Lanes segretario generale della presidenza della repubblica, il comandante Dekeraude, rappresentante del presidente Fallières, Antonio Dubost, presidente del Senato e Brisson, presidente della Camera, il presidente del Consiglio Clemenceau, Pichon, e i membri del governo, attualmente a Parigi, tutti i membri del corpo diplomatico, eccetto l'ambasciatore di Russia, Nelidown, che è malato.

La signora Fallierès giunse poco prima delle ore 11 e fu introdotta presso la contessa Tornielli a cui espresse le sue condoglianze. La signora Loubet fu ricevuta qualche minuto dopo.

Lo sfilamento del corteo

Alle ore 11 il canonico Gardey, vicario generale della diocesi di Parigi e curato di Santa Clotilde, circondato dal clero, procede alla cerimonia del trasporto della salma a cui assiste pure l'abate Marcona, elemosiniere della colonia italiana. La bara viene posta sopra un carro funebre di grande semplicità e ricoperta colla uniforme, il cappello e la spada di Tornielli. Il corteo si mette in moto, mentre la musica militare suona la marcia funebre di Chopin e le truppe poste dinanzi all'ambasciata rendono gli onori militari. Sul carro funebre sono deposte molte corone, fra cui si notano quelle inviate dal Re d'Italia di fiori freschi, portante il nastro coi colori italiani e l'iscrizione: «Vittorio Emanuele»; quella del presidente della repubblica di rose, portante sopra un nastro bianco la scritta: «A S. E. l'ambasciatore d'Italia; quella di Tittoni, dei consiglieri d'ambasciata e dell'addetto militare. Altre furono furono inviate dal Re Carlo di Rumania, dal presidente della Camera di commercio italiana a Parigi, dall'ambasciatore di Turchia, dal presidente della seconda conferenza per la pace all'Aja, dal ministro del tesoro d'Italia, dalla Società Dante Alighieri.

Alla stazione di Lione

Il carro portante la salma di Tornielli, mosse, preceduto da un distaccamento di truppe, seguito dal march. Paolucci, dal bar. Aliotti e dai membri dell'ambasciata d'Italia. Venivano poi il generale Trombi, rappresentante il Re d'Italia, il comandante De Kerandrea, rappresentante di Fallières; lo ambasciatore d'Inghilterra, rappresentante del Re d'Inghilterra, l'on. Reginald Listh consigliere dell'ambasciata d'Inghilterra, rappresentante del principe di Galles, i presidenti del Senato e della Camera e del Consiglio dei ministri, quasi tutti i ministri e numerosissime autorità, notabilità politiche, della diplomazia e dell'aristocrazia. La società di storia diplomatica aveva mandato una delegazione. Si notano pure tra i presenti numerosi ufficiali generali e superiori, e una delegazione di ufficiali della guarnigione di Parigi.

Il corteo giunse alla stazione di Lione alle ore 12.40, passando per la via Grenelle, Boulevard Saint Germain e via Lione. La corte d'onore della stazione era occupata dalle guardie di Parigi in alta uniforme di servizio. Il carro funebre si ferma dinanzi alla grande entrata. I personaggi ufficiali si schierano ai lati del carro. Il generale Sylvestre, comandante delle truppe incaricate di rendere gli onori, prende posto di fronte. La sfilata comincia subito, mentre suonano due musiche militari. Successivamente sfilano i battaglioni del 5.o, 28.o, 103.o e 104.o fanteria, e due batterie d'artiglieria e il primo reggimento dei corazzieri.

L'ultimo saluto

Passando dinanzi al feretro gli ufficiali e comandanti di reggimenti salutano con la spada. Le bandiere e gli stendardi si abbassano. Il generale Sylvestre si avanza seguito dal suo stato maggiore e saluta alla sua volta il feretro. Il barone Aliotti che viene dopo ringrazia il generale per gli onori resi all'ambasciatore, e il feretro è trasportato nel vagone funebre ornato di drappi neri dove viene deposto. Da ciascuna parte sono poste le decorazioni del defunto. Il clero dice le ultime preghiere e i personaggi ufficiali sfilano in ordine di precedenza dinanzi al marchese Paolucci, al rappresentante del Re d'Italia e al personale dell'ambasciata. La cerimonia termina alle ore 1.30.

La contessa Tornielli e sua nipote, la marchesa Paolucci rimasero all'ambasciata e non seguirono il corteo. Il feretro partirà stasera alle ore 10.30 per Novara per la linea Modane e sarà accompagnato solamente dal marchese Paolucci.

"L'AMORE DI LOREDANA,,

Colui che scriverà un giorno la storia del romanzo italiano dei tempi nostri, dovrà certamente celebrare il grande e mirabile risveglio di energie letterarie, che avvenne in Italia nell'ultimo ventennio del secolo decimonono, risveglio, i cui effetti anche più vivacemente appariscono ora in questo primo decennio del secolo ventesimo. Nel romanzo, come nella lirica e nel dramma, l'Italia contemporanea può veramente vantarsi d'una così ricca fioritura ch'ella non deve ora temere le pompe delle più fortunate nazioni europee. E sebbene nella Francia sia stato e sia tuttora il maggiore fermento d'idee e la maggior fucina di forme letterarie, e da essa siano derivate in grande parte le tendenze varie delle scuole, che con mutevole fortuna si susseguirono nella letteratura contemporanea, tuttavia l'agile e fecondo ingegno italiano seppe raggiungere in breve, nella nobile emulazione, il vittorioso ingegno francese, manifestando novità ed originalità di spiriti, novità originalità e gagliardia di apparenze.

Così al naturalismo zoliano corrisponde in Italia la letteratura realistica, traendo la sua materia dalla vita regionale di Sicilia, che produce i romanzi di Giovanni Verga, di Luigi Capuana e di Federico De Roberto; così, di contro al realismo meridionale di questi tre romanzieri, sorge l'idealismo settentrionale di Antonio Fogazzaro, che le vicende de' suoi personaggi costringe intorno alla trattazione dei ardui problemi religiosi e morali del nostro tempo. Ed ecco, in faccia all'incantato golfo partenopeo, fiorire il mirabile ingegno femminile di Matilde Serao, che, prima, rispecchia nella prosa de' suoi romanzi, con le sue narrazioni di strane avventure sentimentali, il carattere fantastico e acceso di passione della sua stirpe, poi intraprende a riprodurre i singolari costumi e le miserie e i pregiudizi del popolo napoletano, ed infine si volge anche essa a riguardare più profondamente negli abissi delle anime e a meditare sulle relazioni della nostra vita con l'incombente mistero dell'universo.

Ed ecco, monumento mirabile d'arte letteraria, composto di molteplici diversi elementi fusi in armonica unità, della tradizione classica e delle moderne ricerche psicologiche, della osservazione minuziosa ed esatta della realtà esteriore e della riproduzione di stati d'animo eccezionali, il romanzo di Gabriele D'Annunzio, che sorge dalla letteratura realistica di argomento regionale e si eleva sino alle vette della poesia e del sogno.

Nè l'attività grande ristagna, chè in Lombardia E. A. Butti co' suoi romanzi, e specialmente con *L'anima*, porta una valida ed originale contribuzione all'idealismo di carattere morale e religioso, e Gerolamo Rovetta, con ampiezza e facilità di narratore sereno, rappresenta casi vari della turbinosa vita contemporanea; e la letteratura realistica di argomento regionale stupendamente si rinnova nelle opere di Grazia Deledda e di Antonio Beltramelli, elevandosi nei racconti di questi ad una forma squisitamente poetica d'un idealismo che ameremmo dire di carattere mitico. Ed infine, per opera di Luciano Zùccoli, del Panzini, del Pirandello, del Palmarini, sorge e si sviluppa su la classica terra d'Italia la strana pianta dell'ironia.

***

Abbiamo collocato Luciano Zùccoli fra i creatori della letteratura ironica in Italia, ma tale collocazione non basta certamente a dare una imagine completa e precisa della sua arte, che si compone di elementi molteplici e che aspira ad imprimere nelle anime un solco più profondo di quello, che vi lascia la lenta corrosione dell'ironia.

Non è qui il luogo opportuno per accingersi ad un esame, sia pure rapido, di tutta l'opera letteraria, già vasta, di Luciano Zùccoli, dal primo romanzo *I lussuriosi* fino al nuovo romanzo *L'Amore di Loredana*, recentemente stampato dagli editori fratelli Treves, che oggi attrae la nostra attenzione.

In verità nella vita d'ogni scrittore si possono comunemente distinguere due periodi: nel primo lo scrittore, soggiacendo, pure nella spontaneità e nella sincerità del suo temperamento, ai molteplici influssi esteriori, tenta in vari modi l'arte, in vari modi si affatica a penetrarne il mistero. Nel secondo periodo lo scrittore, pervenuto alla conoscenza di sè, maturata la sua concezione della vita e dell'universo, fermate le sue tendenze e le sue aspirazioni, dà con sicurezza e nitidezza all'opera propria il suggello personale, compone in forme da lui inventate la sostanza medesima del suo spirito. Così accade nell'opera di Luciano Zùccoli; noi, distogliendo ora la nostra considerazione dai libri del suo primo periodo, da *I lussuriosi* fino al *Maleficio occulto*, possiamo negli ultimi scritti dello Zùccoli, nei due volumi di novelle *La vita ironica* e *La compagnia della Leggera* e in questo romanzo *L'amore di Loredana*, riconoscere il particolare carattere ed il particolare significato dell'opera sua.

Luciano Zùccoli adunque nel periodo, che ameremmo dire della sua maturità letteraria, nel quale si circoscrive oggi il nostro esame, si palesa come uno dei più efficaci rappresentatori delle manifestazioni medie della vita e degli esemplari medi dell'umanità. Pertanto la sua arte apparisce in opposizione tanto all'una quanto all'altra delle due tendenze letterarie, che nei tempi nostri ebbero maggior impero sugli spiriti, cioè tanto al realismo zoliano, quanto a quella letteratura, che fu chiamata di eccezione, nella quale, restringendosi al romanzo, emergono i nomi di Gabriele D'Annunzio in Italia, di Oscar Wilde in Inghilterra, dell'Huysmans, del Barrès, del Lorrain in Francia. Nelle opere degli scrittori, che abbiamo ora nominati, è la rappresentazione, fatta in maniera eccezionalmente preziosa, di forme eccezionalmente raffinate della vita. Nel realismo zoliano è invece la rappresentazione delle forme più basse della vita e dell'umanità.

Luciano Zùccoli dalla sua tempra elegante e fine di scrittore, dal suo amore della misura della temperanza e del garbo, è tratto ad osservare e a riprodurre lo spettacolo della vita in quelle apparenze, che non turbano per la loro singolarità, nè disgustano per la loro turpezza. E nella osservazione e nella riproduzione egli porta uno spirito di serenità e di indulgenza; l'ironia, che pur è uno dei principali elementi della sua arte, non deriva da veruna forma acre di pessimismo o di scetticismo, e non è diretta a dimostrare e a porre in dispregio la natura vile dell'uomo, ma generalmente si esercita, anzichè intorno ai caratteri morali, intorno ai casi dei personaggi rappresentati.

I personaggi dello Zùccoli sono naturalmente assai diversi così da quelli, che furono resi celebri dalla letteratura chiamata di eccezione, come da quelli del realismo zoliano. I protagonisti dei romanzi di Gabriele D'Annunzio, di Oscar Wilde, dell'Huysmans, del Barrès, del Lorrain, vivono separati dalla circostante umanità, chiusi nel loro sogno di dominio, di magnificenza o di lussuria; lo Zola si compiaceva invece di rappresentare gli uomini, in cui maggiormente dominassero gli istinti erditari, in cui maggiormente apparissero visibili i segni dell'origine bestiale; i personaggi dello Zùccoli sono lontani dalle raffinatezze di quelli creati da Gabriele D'Annunzio, da Oscar Wilde, dall'Huysmans, del Barrès, e dal Lorrain; sono anche lontani dalla bestialità dei personaggi zoliani; sono personaggi di carat-

tere medio, nei quali l'intelligenza si equilibra di consueto col sentimento, nei quali tuttavia balena talvolta il lampo della passione. Ed essi agiscono in vicende, che raramente attingono una grande violenza drammatica; non sono brutalmente dominati dalla sorte, come i personazzi zoliani, nè ad essa vanno contro con impeto eroico di sfida o di ribellione, come i personaggi della tragedia classica, ma vi si acconciano con una certa indifferenza e con una certa serenità.

V'è perciò quasi sempre nei racconti dello Zùccoli una sproporzione evidente fra la passione, che in certi momenti anima i personaggi, e la conclusione della vicenda, in cui essi agiscono; il lettore aspetta con ansia il dramma corrusco e sanguinoso, e invece gli appare una scena semplice, calma, quasi volgare della vita. In tale sproporzione è l'origine principale del l'ironia, che già dicemmo essere uno degli elementi più ammirevoli dell'arte dello Zùccoli ironia sempre fine ed elegante, amara talvolta, velenosa mai.

Ai caratteri, da noi finora esaminati, relativi al contenuto dell'arte dello Zùccoli, corrispondono naturalmente i caratteri formali dell'opera sua; alla semplicità della sostanza corrisponde la semplicità dell'apparenza. Lo Zùccoli rifugge costantemente da quella pompa di descrizioni, in cui tanto si compiacciono il D'Annunzio e i suoi seguaci, e adopera uno stile sobrio nel colorito, piano nella costruzione, agile e pronto, veste leggera e trasparente dell'idea.

I concetti, che noi abbiamo svolto finora, hanno la loro conferma nel nuovo romanzo di Luciano Zùccoli, *L'amore di Loredana*.

E' qui narrata la storia semplice di un amore tra una fanciulla appartenente ad un'umile famiglia della borghesia veneziana, Loredana De Carolis, ed un giovane di antica famiglia patrizia, il conte Filippo Vagli. Contro questo amore, fervido e sincero, combattono con le armi sottili e venefiche del pettegolezzo le convenzioni ed i pregiudizi sociali. Ed è in questa lotta tra l'amore di Filippo e Loredana e l'opinione pubblica insidiosa la ragione principale del romanzo.

Semplici, di carattere medio, sono le anime dei due protagonisti; l'autore non ha posto in esse quel misterioso e complicato lavorio di sentimenti, operanti con diversa vicenda gli uni sugli altri, nel quale tanto si compiacque l'analisi dei romanzieri psicologi d'Italia e di Francia. Semplice anche è dei due protagonisti l'amore; i tormenti, che lo offliggono, non hanno origine intima, ma bensì derivano tutti da cause esteriori, cioè, come già dicemmo, dalla lotta, che muovono ad esso le convenzioni e i pregiudizi sociali, dalla ostilità dei parenti del conte Vagli, dai pettegolezzi de' suoi amici.

Secondo l'osservazione, che noi già facemmo parlando in maniera generale dell'arte dello Zùccoli, il romanzo, che ha, per tutta la sua narrazione, diffusa una schietta virtù commotiva, non si eleva tuttavia ad una grande violenza drammatica, poichè i personaggi si rassegnano tutti, quasi con placidità, alla loro sorte; di che esempio chiarissimo è la madre di Loredana, che alle varie vicende della figlia, alla prima fuga dalla casa materna, al ritorno, alla nuova partenza, alla vita di concubinaggio col conte Vagli, assiste senza dimostrare mai un turbamento profondo, senza quasi essere tolta alle consuete occupazioni dell'esistenza.

Soltanto Loredana, nella fine del romanzo, vede la folgore della passione rompere il grigio cielo della sua vita sentimentale; e l'atto stupendo di abnegazione, che, per sottrarre Filippo ai danni e al dolore della discordia con la madre moribonda, ella compie, offrendosi al desiderio dell'insidioso rivale di Filippo, Berto Candiani, la eleva alla nobiltà patetica del dramma e stampa nella sua figura un segno luminoso di bellezza, per cui ella ritornerà commovente e turbatrice nel nostro ricordo.

Ma le manifestazioni della vita media hanno predominio nel romanzo; e perciò l'atto stupendo di Loredana non può avere la virtù di suscitare altri atti, che in violenza e bellezza drammatica gli si uguaglino. La figura del conte Filippo Vagli non si eleva dinanzi all'attesa del nostro spirito; e nell'ultimo capitolo del romanzo, conclusione ironica di tutta la vicenda narrata, noi vediamo la vita comune trionfare. In un pomeriggio d'estate alcune signore ed alcuni amici di Filippo sono adunati sulla terrazza dello stabilimento dei bagni, al Lido, sorseggiando una tazza di tè e commentando il passaggio delle dame straniere. Entra nella terrazza il conte Filippo Vagli e va presso la contessina Giselda Fioresi, alla quale ormai, in obbedienza al desiderio materno, si è fidanzato Egli apparisce un po' invecchiato, un po' incanutito; l'abbandono di Loredana ha certamente impresso un solco di dolore nella sua anima, ma egli pure, come tutti i personaggi del romanzo, si è rassegnato alla sua sorte; egli sposerà la contessina Fioresi, si curverà nuovamente dinanzi alle convenzioni ed ai pregiudizi sociali, contro cui aveva osato ribellarsi.

Ed anche la figura di Loredana, che, nella scena della dedizione a Berto Candiani, avevamo lasciata, nobile e grandiosa nel suo dolore tragico, come un'immagine della Disperazione, in questo ultimo capitolo ci riappare, nuovamente rimpiccolita, nuovamente ridotta alla misura comune. Uno degli amici di Filippo, traendo di tasca un giornale, legge la notizia di un lieve accidente, occorso a Berto Candiani e a Loredana, mentre percorrevano la via Appia in vettura automobile. Povera Loredana! Dopo Filippo Vagli, Berto Candiani! E dopo Berto Candiani, chi mai? Le signore e gli amici di Filippo continuano a sorseggiare il tè e a commentare il passaggio delle dame straniere.

Intorno ai due protagonisti del romanzo sono altre figure rapidamente ed efficacemente disegnate: Berto Candiani, giovane allegro, buono, scapato, cogliente senza preoccupazioni i frutti della vita; il conte Roberto Vagli, zio di Filippo, vecchio signore, esperto dei casi vari dell'esistenza e indulgente verso gli errori umani, nemico tuttavia di ciò, che violi le norme sociali e susciti lo scandalo; la contessa Bianca, madre di Filippo, bella di fierezza e dignità patrizia, rigida nel culto delle tradizioni aristocratiche; la madre di Loredana; il fidanzato di Loredana, Adolfo Gianella, spirito volgare e meschino; la signora Clarice Teobaldi, vecchia cantatrice dal volto grottescamente dipinto e dalle affliggenti romanze sentimentali, che diviene confidente degli amori di Filippo e Loredana, poi dama di compagnia di Loredana.

L'azione del romanzo si svolge a Venezia, in parte nella società aristocratica, a cui appartiene Filippo Vagli, in parte nell'umile società borghese, a cui appartiene Loredana, ed offre all'autore il mezzo di fare della vita nei salotti aristocratici alcuni agili e vivaci pitture, miste di osservazione fedele e di elegante ironia, che sono certamente fra le cose che più si ammirano nel libro.

Schietto rappresentatore di vita, lo Zùccoli s'è compiaciuto di descrivere le varie manifestazioni della società umana nei salotti aristocratici, nelle case borghesi, nei teatri, nelle vie, intorno alle figure principali del suo romanzo; non si poteva chiedere a lui ch'egli indugiasse nella descrizione della città, in cui l'azione del romanzo si svolge. Già dicemmo che lo Zùccoli, per la sua particolare tempra di scrittore, rifugge dalla pompa delle descrizioni; il desiderio di porsi in emulazione col D'Annunzio e col Barrès nelle loro visioni magnifiche della città meravigliosa, non poteva certamente tentare il suo spirito.

L'amore di Loredana è il romanzo della vita media e della media umanità. Tale affermazione, in cui si riassumono tutti i concetti, che abbiamo svolti in questo scritto, significa condanna o significa celebrazione?

Noi abbiamo qui voluto ricercare soltanto quale sia il carattere, quale il significato dell'opera di Luciano Zùccoli. Qui il nostro compito si arresta. Dovremmo noi indugiare ancora, e investigare se abbia maggior valore quell'arte, che si propone soltanto di riprodurre fedelmente la realtà, o quella, che considera la riproduzione della realtà soltanto come un mezzo per dischiudere allo spirito una visione superiore alla realtà stessa? Dovremmo noi investigare se abbia maggior valore, cioè maggior potenza di commozione, la rappresentazione degli esemplari superiori o quella degli esemplari inferiori e medi dell'umanità, la riproduzione delle forme comuni o quella delle forme eccezionali dell'esistenza?

In verità, nell'arte ogni intendimento ha diritto d'essere accolto, purchè lo sorreggano la sincerità ed il fervore: Carlo Goldoni e Guglielmo Shakespeare sono sacerdoti, egualmente degni, del medesimo tempio. E nell'arte il pregio maggiore non è nella idea ispiratrice e informatrice, ma nella forma, in cui tale idea riesci a manifestarsi. Perciò noi crediamo che intorno all'opera dello Zùccoli il plauso debba essere universale.

Ettore Romanello.

Un Comizio anarchico a Rapallo
I comizianti malmenati dal popolo

Rapallo, 13

Ieri era stato indetto un comizio degli anarchici del Genovesato, della Spezia, di Milano e della Maremma toscana per protestare contro l'ospitalità concessa dai rapallesi all'ex dittatore portoghese Joao Franco. Essi si diressero nel pomeriggio verso la spianata del cantiere per tenere, contro il divieto dell'autorità, l'annunciato comizio sotto la presidenza dello anarchico Zavattero di Milano. Il commissario di polizia ingiunse ai comizianti di sciogliersi, ma avendo essi protestato, la folla, già ostile, parteggiò per i funzionari dell'ordine e avvenne una colluttazione nella quale gli anarchici furono malmenati. Il tumulto fu determinato dal contegno provocantissimo dello Zavattero e dei suoi compagni. Gli anarchici, eccerchiati dalla folla, poterono salvarsi dall'ira del popolo solo per il contegno spiegato dal sotoprefetto Masino e dalle altre autorità e dalle guardie, che riuscirono a circondarli e a tradurli in caserma.

Nel pomeriggio poi gli arrestati, scortati sempre da guardie e da carabinieri furono condotti alla stazione, seguiti dalle dimostrazioni ostili della popolazione. I carabinieri dovettero innastare le baionette per fronteggiare i dimostranti e permettere che gli arrestati salissero in treno.

Molto lodato in città il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il congresso della società italiana di patologia a Palermo

Palermo, 13

Stamane alle ore 10 nell'aula magna dell'Università, splendidamente addobbata, fu inaugurato il quinto congresso della società italiana di patologia sotto la presidenza del senatore Golgi. Intervennero il consigliere Gigli, rappresentante il prefetto, l'assessore Lazzaro, rappresentante il Sindaco, il prof. Manfredi, rettore dell'Università e circa duecento congressisti, fra i quali i professori Marchiafava di Roma, Boà di Torino, Centenni di Siena, Trambutti di Palermo, Guarnieri di Pisa, Bignami di Roma, Giffrè di Palermo, Monti di Pavia, Fulci di Firenze, Ughetto di Catania, eccetera.

L'assessore Lazzaro portò il saluto della città ai congressisti e disse che la città è lieta di ospitarli. Il rettore Manfredi portò il saluto dell'Università; parlò pure il presidente del comitato esecutivo prof. Sirena anche a nome degli altri. Trambutti pronunciò un discorso di saluto a nome del Comitato. Indi il senatore Golgi, accolto da grandi acclamazioni, pronunciò il discorso inaugurale.

Nei tre giorni in cui durerà il Congresso saranno svolte oltre 150 comunicazioni e saranno discusse le seguenti tre relazioni:

I. Sulla arterio-sclerosi, relatore il prof. Marchiafava di Roma;

II. Sulla etiologia dell'infezione bacillare, relatore Guarnieri di Pisa;

III. La febbre sulla base del ricambio interno ed esterno, relatore Centenni di Siena.

Il Comitato organizzatore offrirà ai congressisti un thè d'onore alla villa Igea e una serata di gala al teatro Massimo.

Triste epilogo di una rissa

Bologna, 13

La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Lavino di Mezzo, che questa mattina il contadino Girotti uscendo dalla propria abitazione, scorse sulla via in una pozza di sangue il corpo di uno sconosciuto che aveva infisso nel cranio uno zappetto di ferro. Il ferito fu identificato per il bracciante Angelo Zeccardi, di anni 48, da Andola nell'Emilia. Trasportato all'ospedale maggiore di Bologna, gli fu estratto dal cranio lo zappetto. Date le condizioni sue gravissime, non potè essere interrogato. Sul luogo fu inviato il commissario Giordano per una inchiesta. Sembra che il triste fatto sia l'epilogo di una rissa. Da informazioni assunte risulta poi che l'autore del misfatto è stato arrestato. Egli è certo Cremonini Pietro, di anni 76, da Andola nell'Emilia, pregiudicato.

La delinquenza dei minorenni

Napoli, 13

A Gugliano, per un litigio infantile avuto con un suo compagno, il decenne Pietro Pirozzi, armatosi dello schioppo di suo padre, assassinava il seienne Antonio Rinaldi. Compiuto il delitto il piccolo assassino si diede alla latitanza.

I muratori di Como in sciopero

Como, 13

In seguito alle deliberazioni prese in un comizio tenutosi ieri sera, stamane i muratori di Como si sono posti in isciopero. Gli scioperanti, che sono 1300, chiedono un aumento di salario.

Corriere Giudiziario

Don Riva e la Fumagalli condannati
Don Longo e la Disperati assolti

Milano, 13

Stamane all'apertura dell'udienza la difesa della Fumagalli ha rinnovato le sue riserve sull'ordine dei quesiti posti dal presidente ed ha chiesto che il quesito del favoreggiamento fosse eliminato, perchè non rispondente nè ai termini dell'atto di accusa, nè alle risultanze processuali.

Il presidente ha respinta la domanda ed ha chiesto agli imputati se avessero qualche cosa da aggiungere.

La Fumagalli ha protestato piangendo, la sua innocenza. Gli altri accennarono di non aver nulla a dire.

Il presidente fa quindi il riassunto ed alle 11.45 ordina che vengano aperte le porte dell'aula. Il luogo destinato al pubblico è subito invaso dalla folla che attende questo estremo momento del processo per vedere nel volto degli imputati l'impressione di queste due settimane di processo.

Don Longo è sorridente, la Fumagalli comincia a piangere ed a pregare. La Disperati è sempre indifferente e don Riva si mostra taciturno ed abbattuto.

Verso mezzogiorno i giurati sono fatti ritirare nella camera delle deliberazioni. Dopo mezzogiorno la folla in attesa del verdetto aumenta nella aula, nel cortile, e nelle adiacenze del palazzo di giustizia.

Poco prima delle ore 14 lo squillo del campanello elettrico della camera delle deliberazioni mette un po' di agitazione nel pubblico, credendosi che i giurati abbiano finito di deliberare. Essi invece chiedevano soltanto qualche schiarimento e la comunicazione delle conclusioni peritali. Poi l'attesa incomincia e si fa più viva.

Alle 14.45 i giurati richiamano il presidente e le parti per nuovi schiarimenti.

Alle 16.15 squilla, per l'ultima volta, il campanello dei giurati. Si determina un grande movimento nell'aula e subito si ristabilisce un silenzio impressionante.

Il capo dei giurati legge il verdetto Per Don Riva il verdetto è, sulle principali questioni, affermativo. La lettura dei numerosi *SI* provoca mormorii e commenti. In complesso, i giurati, lo ritengono colpevole dei fatti addebitatigli con l'aggravante della sua posizione di direttore spirituale e di contagio venereo comunicato sulle vittime. Si ammette la continuazione del reato.

Per la Fumagalli il verdetto esclude la complicità negli atti commessi da don Riva, ma ammette a di lei carico il reato di favoreggiamento con l'aggravante dell'abuso di autorità e della conoscenza del contagio comunicato.

Per Don Longo e per la Disperati il verdetto è negativo.

Le attenuanti sono negate a don Riva e concesse alla Fumagalli.

Un lungo mormorio segue la lettura del verdetto. Fatti entrare gli imputati, il cancelliere dà lettura del verdetto.

Il presidente ordina la scarcerazione dei due assolti; quindi il Pubblico Ministero prende la parola per la richiesta della pena, per don Riva e per la Fumagalli.

Domanda per il primo complessivamente 21 anni, venti giorni e seicento lire di multa; per la Fumagalli due anni e mesi sei con le altre conseguenze di legge.

I difensori di don Riva si rimettono alla clemenza del presidente. Quelli della Fumagalli domandano che la pena sia ridotta al minimo che la legge consente.

Gli imputati non hanno nulla da aggiungere.

Alle 17.15, fra un sepolcrale silenzio, il presidente legge la sentenza con la quale don Riva è condannato a *sedici* anni di reclusione e 600 lire di multa oltre alle altre conseguenze di legge.

La Fumagalli è condannata a *mesi dieci*.

Il pubblico, affollatissimo, non dà segni nè di approvazione nè di disapprovazione.

Condanna a Spalato per un'aggressione di pescatori chioggiotti

Spalato, 13

Ieri innanzi alla I. R. Corte di Giustizia di Spalato, venne discusso il processo in confronto di certo Begovich e compagni da San Pietro della Brazza (Dalmazia) i quali il 13 dello scorso marzo, avevano aggredito senza motivo alcuno per puro spirito di brutalità alcuni pescatori chioggiotti che le sorti della pesca avevano portati da quella parte. E' da ricordare a proposito, malgrado il fatto sia stato da noi narrato a suo tempo, che i chioggiotti erano nel loro bragozzo che inalberava la bandiera italiana.

La I. R. Procura di Stato istruendo il processo, trovò da incriminare dieci abitanti di San Pietro che avevano preso parte alla aggressione e li deferì perciò tutti alla Corte di Giustizia. La quale ieri ritenne di dover condannare soltanto tre dei dieci colpevoli e precisamente uno ad un mese di arresto e altri due a sei settimane pure d'arresto. Consigliava inoltre la Corte di Giustizia, che i chioggiotti intentassero altra causa civile in confronto dei dieci accusati per risarcimento dei danni patiti durante l'aggressione.

La sentenza staccennata ha causato grande impressione nel mondo peschereccio italiano di qui; anzitutto perchè mentre la Procura di Stato, la quale non c'è pericolo sia troppo tenera verso l'elemento italiano, trovava da deferire al giudizio della Corte dieci colpevoli, la Corte invece ne assolveva sette malgrado quanto gli schiarimenti apparve nel processo; poi perchè molti testimoni, assunti in istruttoria deposero in un modo, mentre dinanzi alla Corte deposero perfettamente il contrario, senza provocare domande di incriminazione per falsa testimonianza o, magari, la constatazione delle contraddizioni!

Lo scoppio della "Vettor Pisani,,

Spezia, 13

E' morto all'ospedale di marina il macchinista Pietro Ilario, da Valenza, che rimase gravemente ustionato nello scoppio della caldaia a bordo della nave *Vettor Pisani*. L'Ilario è stato continuamente assistito dalla madre Gli altri fuochisti Trinci e Stendardo, che rimasero pure ustionati nello scoppio, sono in via di guarigione.

Lo sciopero dello stabilimento Florio a Marsala

Marsala, 13

Nonostante l'interessamento del sindaco e di cospicui cittadini, fallita ogni trattativa di conciliazione, gli operai dello stabilimento Florio deliberarono di insistere nello sciopero. Avvenne una imponente pubblica dimostrazione. Non si hanno a deplorare disordini.

La seduta di ieri al Consiglio Comunale di Venezia

La società di previdenza per gli operai disoccupati — Intorno ai nuovi propositi per la banda cittadina

Presiede il Sindaco Conte Grimani e sono presenti i consiglieri: Ballarin, Bianchini, Brandolin, Bolla, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Gastaldis, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Pascolatto, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Predelli, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati: Carnelutti, Foscari, Predelli, Paganuzzi, Danella, Giacomazzi, Donà, Passi, Papadopoli.

Le dimissioni del cons. Bellussi accettate

Il SINDACO partecipa che il cons. Bellussi insiste nelle sue dimissioni malgrado la deliberazione del Consiglio Comunale con la quale si respingevano le dimissioni stesse. Crede che il Consiglio non possa più opporsi al proposito del Bellussi. E di tale opinione si manifestano, con voto per alzata di mano, tutti i consiglieri.

Due nomine per la Società di Previdenza fra operai disoccupati

Si tratta di nominare due rappresentanti del Comune nel Consiglio Direttivo della Società di Previdenza fra operai disoccupati, del patrimonio della quale si appropriò come è noto l'ex consigliere avv. Zamboni.

VANNI provoca ampie dichiarazioni del Sindaco chiedendo se l'art. 25 dello Statuto di tale Società ha subito dal 1901 in poi delle modificazioni; inoltre se il Consiglio di Amministrazione ha presentato annualmente il bilancio e se questo è stato pubblicato.

SINDACO — L'art. 25 non è stato modificato; osservo però che il resoconto annuo doveva essere comunicato alla Giunta da parte del Consiglio Direttivo della Società. La pubblicazione nei giornali cittadini spettava però all'Amministrazione della Società stessa. Ad ogni modo un solo resoconto fu presentato al Comune: quello del 1902; dopo quell'epoca nessun altro resoconto venne presentato alla Giunta.

Forse la domanda del cons. Vanni deriva dalla sua opinione che la Giunta avesse il dovere di richiedere questo resoconto. Ma è anche giusto considerare che il decreto con cui venne costituita in ente morale la Società di previdenza, mette questa sotto la sorveglianza diretta del Ministero di Agricoltura; per cui il primo che avrebbe dovuto invigilare sul buon andamento della Società stessa, sarebbe stato il Ministero di Agricoltura. Naturalmente l'Amministrazione Comunale doveva sentirsi abbastanza garantita, oltrechè dalla qualità delle persone che reggevano la Società e che fino ad ieri nulla lasciavano sospettare, anche della vigilanza del Ministero.

Purtroppo, questo non è avvenuto. Finchè la Società fu presieduta dal comm. Giuseppe Cerutti le cose procedettero regolarmente. Poscia per un malaugurato incidente avvenuto fra consiglieri comunali il commendatore Giuseppe Cerutti si ritirò per qualche tempo dalla vita pubblica e fu sostituito da persona che, ripeto, sino ad ieri godeva la fiducia di tutti. A tale fiducia, invece, questa persona ha mancato, poichè il patrimonio della Società che era di 30.000 lire è interamente scomparso e scomparvero con esso parte delle rendite accumulate. Però, se ho il dolore di ripetere qui tale fatto già noto, ho la grande soddisfazione di informare il Consiglio che, a merito di alcune generose benemerite persone, alle quali mando da questo banco l'espressione della più viva riconoscenza, il patrimonio della Società venne integralmente ricostituito non solo, ma anche parte delle rendite furono ricostituite.

Certo che questa Società che ha il nobilissimo scopo di abituare l'operaio ad essere previdente, non ha risposto in questi ultimi anni agli scopi che il suo statuto si prefigge, nè fu diretta con la dovuta cura, ma io ho fede che quelli che saranno chiamati a dirigerne le sorti sentiranno tanto più il dovere di circondarla sopratutto del loro amore, perchè non è che con sacrifizii personali e con passione che si può meglio provvedere all'andamento di queste istituzioni, che, se fioriscono in Germania ed in Svizzera, non so perchè non abbiano a fiorire anche in Italia. Io spero di aver persuaso il cons. Vanni della necessità di guardare piuttosto all'avvenire che al passato della Società; se il passato non è lieto, l'avvenire è foriero di legittima speranza.

VANNI lamenta che l'elemento operaio non sia rappresentato nel Consiglio d'Amministrazione della Società. Crede poi di dover rilevare, malgrado le dichiarazioni del Sindaco, una certa mancanza di vigilanza da parte del Comune.

SINDACO — L'elemento operaio era e sarà ancora rappresentato in quel Consiglio direttivo. Quanto alla mancanza di vigilanza, il Comune può esercitarla efficacemente solo a patto che i maggiorenti interessati, cioè, i componenti il Consiglio direttivo, richiamino la sua attenzione su di eventuali irregolarità.

Terminata la discussione, il Consiglio procede alle nomine dei due rappresentanti del Comune. Riescono eletti i signori Calzavara Pietro e Donà dalle Rose Giovanni.

Un'interpellanza del cons. Tagliapietra

Il SINDACO comunica la seguente interpellanza presentatagli dal cons. Tagliapietra:

« Domando di interrogare — nella seduta odierna od in altra prossima — la spettabile Amministrazione Municipale intorno ai provvedimenti da prendersi per impedire, se sarà possibile, o almeno per attenuare il danno che dall'aggravamento della imposta erariale sui fabbricati deriverà agli inquilini pel nuovo rincaro delle pigioni ».

D'accordo coll'interpellante il Sindaco annuncia che l'interpellanza verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Modificazione al Regolamento d'igiene Macellerie e spacci di liquori

Si passa quindi al N. 3 dell'ordine del giorno: Ulteriori aggiunte ai Capitoli V., VI., e VII. del Regolamento Municipale d'igiene e definitiva approvazione degli stessi.

Si tratta delle norme che regolano la divisione in categorie degli spacci di carni.

Dopo una esauriente esposizione dei criteri che hanno inspirato la Giunta, fatta dall'assessore dott. Picchini, apparisce che il Consiglio è sostanzialmente d'accordo sulla opportunità della adozione delle nuove misure intese a cautelare il pubblico nei riguardi igienici e nei riguardi economici.

DA VENEZIA difatti prende la parola più per domandare chiarimenti che per fare osservazioni.

MUSATTI — Prende occasione dall'argomento per chiedere quali sieno le intenzioni della Giunta riguardo allo spaccio municipale di carne, sia per quanto riflette la categoria alla quale sarà assegnato lo spaccio, sia per quanto riflette la pubblicazione di una relazione sull'andamento e sui risultati pratici ottenuti con lo spaccio.

DONATELLI — Spiega per quale ragione fino a oggi la Giunta dovette limitarsi a mantenere allo spaccio municipale le caratteristiche della prima categoria. Ritiene che con l'adozione del nuovo Regolamento si sarà fatto un passo verso l'allargamento delle funzioni dello spaccio comunale, perchè venendosi a stabilire una linea netta di demarcazione fra i due generi di carne assegnati alla prima e alla seconda categoria, sarà possibile stabilire anche due prezzi per le carni vendute dal Comune, senza aggravio per le sue finanze, e senza fare una concorrenza sleale ai venditori.

La pubblicazione della Relazione era stata rimandata a quando fosse definita una questione a tutti nota, di irregolarità nella gestione, per le quali si è in attesa di giudizio su di un impiegato. Visto tuttavia che il processo relativo non si prevede prossimo, la Giunta ha in animo di presentare presto la Relazione. Frattanto anticipa la notizia che lo spaccio, quantunque in misura modesta, è attivo.

MUSATTI — Non crede che basti l'attività puramente contabile a stabilire l'efficacia, dello spaccio nei riguardi dell'interesse cittadino.

MARCELLO — Osserva che se altri vantaggi di indole generale non si avessero, il Comune ha creato un'arma dimostratasi efficace in occasione di una serrata, e che efficace può essere in avvenire, sia che avvenisse una serrata, sia che avvenisse uno sciopero.

Domandano altri schiarimenti Tagliapietra, Bolla, Musatti, Da Venezia, ai quali rispondono Picchini e il Sindaco. Si apprende così che le limitazioni imposte ai negozi di biade, coloniali e affini per la vendita di liquori, rispondono a un criterio antialcoolista, essendo intesi a sopprimere alcune facili tentazioni ai consumatori di liquori.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate.

Statuti delle Opere Pie

Il Consiglio quindi approva la proposta di riforma degli Statuti delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa di San Canciano. Dà parere favorevole sugli schemi di Statuto delle PP. OO. Barella Antonio, Bettini Corner e Zane Fini, prodotti dalla Fabbriceria della chiesa dei SS. Gervasio e Protasio; sulla modificazione proposta dal Ministero dell'Interno al progetto di riforma dello Statuto organico dell'arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia; sugli schemi di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo; sullo schema di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della chiesa di Santo Stefano.

Per quanto riguarda le OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria dei SS. Giovanni e Paolo, GASTALDIS domanda sia posto a verbale che egli dissente sopra una clausola di carattere penale inclusa nello schema di Statuto.

Pensioni e indennità

Il Consiglio quindi approva la proposta di accordare la pensione di diritto a Dirindin Maria, vedova del contabile pensionato comunale Stanislao Hochkofler

Quella di accordare la pensione di diritto alla signora Tessarotto Maria, vedova del Cancellista municipale a riposo Paolo Podetti.

Quella di accordare la pensione di diritto a Toffolo Lucia detta Peresin, vedova del seppellitore comunale a riposo Narduzzo Isidoro.

Quella di accordare l'indennità di diritto al Vigile riformato Mozzo Silvestro.

Quella di accordare l'indennità di diritto al Vigile dimissionario Durazzano Antonio.

Approva il bilancio preventivo 1908 della P. O. « Asili infantili di Carità. »

Approva in seconda lettura la proposta di riconoscere all'ex Vigile Rossi Moisè, ora portinaio della Scuola professionale femminile « Vendramin Corner » il servizio prestato come Vigile, agli effetti della liquidazione della pensione sul nuovo stipendio.

Una parola rassicurante sui propositi per la Banda Cittadina

E veniamo all'ultimo numero dell'ordine del giorno:

Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli:

a) di Lire 2000 ad incremento dell'articolo 170-b del bilancio a. c. per provvedere al pagamento delle competenze spettanti alla Commissione esaminatrice per il concorso al posto di Direttore del civico corpo della Banda Musicale.

b) di lire 3240 ad incremento dell'articolo 170-a per l'assunzione in via provvisoria e di esperimento di sei nuovi bandisti da 1.o Aprile del corrente anno.

CIANO — Chiede quanto vi sia di vero nelle voci corse in questi giorni, di radicali riforme che il nuovo direttore della Banda Cittadina avrebbe in animo di apportare — sia per quanto riguarda lo spostamento della Banda dal centro ad uno dei lati della Piazza, sia per quanto riguarda, l'asserita intenzione di escludere dai programmi la musica italiana. Soggiunge di sentirsi rassicurato in parte dall'affermazione contenuta nella Relazione della Giunta, che cioè lo spostamento della Banda seguirebbe soltanto in via di esperimento.

CERIONI — Premette che non è competente in materia musicale (*Approvazioni*). Crede che la Piazza di S. Marco essendo come una sala di ricevimento, sia abbastanza armonica. Circa l'assunzione di nuovi bandisti, crede che basterebbe sostituire la cornetta che è l'essenziale.

Musatti — Avrebbe desiderato che trattandosi di allargare l'organico della Banda la Giunta avesse presentato anche proposte di miglioramento generale delle condizioni dei bandisti. Non crede che da una banda musicale si possa ottenere tutto ciò che occorre per la educazione artistica del popolo, ma esclude che il Consiglio possa occuparsi dei programmi musicali dal punto di vista strettamente artistico.

Domanda che si lasci al maestro la libertà di fare, poichè solo alla stregua dei fatti esso potrà essere equamente giudicato; e crede dannoso preoccupare l'opinione pubblica con giudizi pei quali mancano elementi e che non partono tutti da persone competenti.

MARCELLO — Si preoccupa della spesa di carattere continuativo per la quale si va ad impegnare il bilancio mentre non si tratta di spese indispensabili e mentre il bilancio non ha la elasticità che sarebbe desiderabile.

VANNI — Crede che almeno durante il periodo prescritto per l'esperimento del maestro Preite, non si sarebbe dovuto concedergli di mettersi sulla via delle innovazioni, imponendogli piuttosto di seguitare la via tracciata dal compianto maestro Calascione, che aveva portato la Banda a una perfezione così altamente lodata.

Le dichiarazioni dell'ass. Pascolato

PASCOLATO — L'amministrazione comunale potrebbe esimersi dal rispondere alle domande che dagli egregi consiglieri le sono state rivolte in questo argomento, dopo la risposta, alla quale potrebbe pienamente associarsi, che alle domande stesse ha dato il consigliere Musatti.

Prima di ogni altra cosa bisogna attendere il nuovo nominato alla prova dei fatti e sarebbe oltre che prematuro anche inabile per l'amministrazione comunale il fare ora una difesa a fondo del maestro Preite, quand'anche egli ne avesse bisogno, dal momento che questa stessa amministrazione comunale deve riservare il suo giudizio pel giorno in cui, fra due anni, dovrà venire a proporre la conferma o la non conferma del nuovo direttore della Banda Cittadina.

Ad ogni modo, poichè intorno alla questione della Banda vi è un così vivo movimento di curiosità, un movimento fomentato da polemiche che si basano unicamente su indiscrezioni e indiscrezioni, bisogna pur dirlo subito, tutte inesatte, — dal momento che questo vivo movimento di curiosità c'è, non è male che da questo banco parta una parola non di difesa del maestro Preite, ma di assicurazione al pubblico.

Per portare la questione nel terreno nel quale fu posta, bisognerebbe partire da questa premessa: che le idee artistiche del maestro Preite fossero fondamentalmente, radicalmente od anche parzialmente opposte a quelle del compianto maestro Calascione. Ora, se coloro che hanno fornito le indicazioni che hanno promosso quel movimento di curiosità a cui dianzi accennavo, avessero riportato altresì le parole che il maestro Preite ha rivolto alla Banda cittadina nell'assumerne la direzione, si sarebbe saputo che il maestro Preite ha dichiarato al Corpo musicale cittadino che egli veniva non a sconvolgere, ma a continuare l'opera di Jacopo Calascione per il quale egli diceva di aver sempre professato e di professare il massimo rispetto e la massima considerazione. Rispetto e considerazione ben meritati dal maestro che, forse senza entrare decisamente nel concetto modernistico della istrumentazione per banda, con innovazioni spontanee personali e per ciò tanto più meritorie e geniali, aveva portato la Banda — anche prima del verificarsi del movimento modernistico che fa capo al maestro Vessella in Italia ed alla Guardia repubblicana in Francia — al punto di assomigliare di molto ad una orchestra.

Il Preite, dunque, viene ad integrare questo movimento. E se si pone mente alla entità (tanto gonfiata) delle sue riforme organiche nella Banda, si vedrà che effettivamente questa è l'opera sua.

Non vorrei tediare il Consiglio coll'entrare in dettagli tecnici, ma siccome se n'è parlato dai giornali e da altri, devo pur dare alcune spiegazioni in proposito.

L'aumento di sei elementi nella Banda è dovuto per quattro di essi all'introduzione di quattro nuovi clarinetti. Ciò risponde semplicemente al desiderio di stabilire l'equilibrio fra i legni e gli ottoni nella Banda. Il maestro Preite ha trovato che di fronte a 12 clarinetti vi erano ben 13 squilli, nove trombe e quattro tromboni. Di più, trovando negli ottoni qualche elemento sovrabbondante (un residuo appunto della vecchia istrumentazione per Banda) di fronte alle innovazioni pur accettate anche dal maestro Calascione, provvide coi medesimi suonatori ad integrare quel movimento di riforme iniziato dal Calascione coll'introduzione della bella e invidiata famiglia dei saxfon. Adopero parole tecniche per assoluta necessità, e tralascio altri dettagli di istrumentazione. Questo per quanto si riferisce allo spostamento di suonatori da strumenti di una categoria a strumenti analoghi della medesima categoria. Aggiungo che i dodici bandisti ufficiati a dire se accettavano tale spostamento, non hanno trovato difficoltà ad aderire al desiderio del maestro, pur senza entusiasmo, il che è naturale e giustificabile.

Per quanto riguarda il repertorio, mi permetto di dire che è assurdo soltanto il pensare che non il maestro Preite, ma chiunque altri al mondo, possa togliere dal repertorio bandistico la musica italiana, per intenderci con una parola sola, cioè quella di Verdi, Rossini, Bellini, Donizzetti, autori che forniscono la grande maggioranza dei pezzi più adatti per esecuzioni bandistiche. Ma quando sento accusare il maestro Preite di distruggere l'opera di Jacopo Calascione col trascurare la musica italiana per adottare quella tedesca, non posso far a meno di ricordare come proprio Jacopo Calascione fosse animato da una tal fede nella istrumentazione bandistica, da adattarvi, primo in Italia, la musica di Wagner forse anche al di là della possibilità tecnica di una tale riduzione; devo ricordare che Jacopo Calascione ha avuto il coraggio, e lo dico con tutto il rispetto alla sua memoria, di far eseguire in Piazza la VII. sinfonia di Beethowen intera, in tutti i suoi quattro tempi, cosa della quale non si riscontra esempio in ness'un'altra banda del mondo. Tutto questo non torna che ad onore del maestro Calascione, ma dimostra che volendo continuare l'opera del Calascione, bisogna continuare con musica italiana e tedesca. Il parlare di esclusività di repertorio è un fuor d'opera, prescindendo anche dalle intenzioni del maestro Preite.

Quanto al palco che rappresenta forse il punto che eccita di più la curiosità, la diffidenza del pubblico veneziano — pubblico tanto misoneista che una voce potè, facendosene interprete in un giornale, lamentare che *con tanto poco riguardo si voglia imporre al pubblico veneziano una novità*, come se ogni novità fosse un'offesa...

MUSATTI — Benissimo!

PASCOLATO — ... risponderò sempre col nome tanto caro e venerato del maestro Calascione sulla labbra: Noi abbiamo in atti un progetto di un nuovo palco per la banda cittadina presentato da Jacopo Calascione, e se questo palco non risulterebbe formato da quattro gradoni semi circolari concentrici, come desidera il maestro Preite, sarebbe però tale da formare una grande cassa armonica, ad un livello notevolmente superiore a quello della piazza, per dar modo di disporre la banda a semicerchio, in modo che tutte le bocche degli istrumenti fossero rivolte verso una sola direzione per ottenere quella fusione di suoni che dal circolo non si potrà mai ottenere, sopratutto se si vuol estendersi al genere orchestrale polifonico più moderno. L'idea del Calascione era di far suonare la banda seduta. E' inutile criticare un progetto che non ha avuto attuazione, ma non so se coloro che oggi si preoccupano del lato estetico dell'innovazione, avrebbero accettato volentieri questa idea. Ma questo palco, appunto perchè avrebbe permesso di disporre la banda a semicerchio, non avrebbe potuto più stare nel centro della piazza, altrimenti si sarebbe tolta a metà del pubblico presente l' audizione anche mediocremente comoda del concerto bandistico. Dunque una volta che si adotterà la disposizione della banda a semicerchio sull'esempio e nel nome di Jacopo Calascione, sarà anche permesso di portare questo palco non in un angolo non sotto le procuratie, non in mezzo ai tavolini del caffè, come si vocifera, si sussurra, si lamenta, ma a due terzi circa della Piazza, verso l'ascensione, in modo che tutta la massa del pubblico che potrà affollare la piazza, abbia dinanzi a sè tutto il Corpo bandistico. E noi crediamo, col maestro Preite, che con la nuova disposizione l'onda sonora potrà diffondersi molto più lontana anche per effetto della cassa armonica formata dalla gradinata. Osservo per incidenza che gli amatori di musica vanno oggi a fermarsi di preferenza sempre nello stesso punto quando la banda suona, e precisamente dietro ai clarinetti, istrumenti di voce meno forte e che si trovano

al punto opposto della circonferenza. E' evidente da ciò che un'esecuzione e un'audizione perfetta del pezzo non si possono avere data la disposizione della banda a circolo. Il mettere la banda in un palco semicircolare a gradoni all'estremità della piazza, vuol dire mettere tutta la piazza in migliori condizioni acustiche. Del resto l'esperimento dirà se l'innovazione sarà buona o no.

Detto tutto questo a titolo semplicemente informativo, non per anticipare giudizi sull'opera del Preite, ma per difenderlo dall'accusa che sola gli duole, di essere venuto qui a sconvolgere e distruggere tutto quanto è stato fatto dal Calascione, e limitandomi ad osservare al cons. Musatti che dei provvedimenti relativi alle condizioni dei bandisti si parlerà quando il nuovo organico sarà stato esperimentato, credo di aver risposto alle osservazioni dei signori consiglieri. (*Approvazioni*).

IL SINDACO mette ai voti la proposta della Giunta, che viene approvata dal Consiglio all'unanimità, compresi gli oratori dissidenti.

Teatri e Concerti

"La Nave„ di d'Annunzio alla "Fenice„

E' uscito il preavviso per la prima rappresentazione della *Nave* di Gabriele D'Annunzio che avrà luogo la sera del 25 aprile alla *Fenice*. I prezzi per quella sera sono così fissati: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi lire cinque; poltrone (oltre l'ingresso) lire 25; poltroncine (oltre l'ingresso) lire 20; sedie in orchestra, lire 10 oltre l'ingresso. Biglietti d'ingresso alla galleria lire tre; posti di prospetto compreso l'ingresso lire 10; posti di seconda fila compreso l'ingresso lire 7. Biglietto d'ingresso al loggione lire 2; posti numerati, compreso l'ingresso, lire cinque; i palchi e i posti prenotati dovranno esser ritirati non più tardi di mercoledì 22 nel camerino di teatro o al camerino di piazza.

La seconda dello "Stabat„ di Pergolesi

Malgrado la sera piovosa, la sala del Liceo Marcello era ieri affollatissima. Un largo pubblico era accorso alla seconda esecuzione dello « Stabat Mater » del Pergolesi, data dalla Scuola libera di coro a beneficio del fondo per sussidi ad alunni poveri del Liceo: e in mezzo alla folla si notavano molti e molti tornati a sentire la composizione, attratti dal fascino dell'opera bella.

L'esecuzione fu ottima, come la prima sera. Il coro era attento, intonato, fuso, colorito: delicata ed attenta l'orchestra: valenti le soliste. Il maestro Veneziani, accolto al suo apparire da un vivo e lungo applauso, diresse con la nota abilità, con la delicatezza e la ricchezza di coloriti che gli sono proprie. Ogni pezzo fu vivamente applaudito: furono bissate le pagine principali come alla prima esecuzione, e di più la signorina Rietti dovette replicare il suo *solo*: «*fac ut ardeat*» detto con grazia e con espressione. Colla signorina Rietti furono festeggiate le altre soliste, signore Luxardo, Pegorini, Pellizzaio e Sambo. — All'esecuzione assistevano il Sindaco Conte Grimani e gli assessori Donatelli, Sorger e Valier.

Alla Scuola libera di coro, che ha dato così bello e artistico saggio del suo lavoro, auguriamo lunga e prospera vita, come ad istituzione che può dar frutti preziosi per la nostra cultura musicale. Colla guida del maestro Veneziani, il successo non le può mancare.

Rossini

Colla rappresentazione di questa sera del *Faust* il maestro Duffau esaurisce i suoi impegni coll'impresa del *Rossini*, e passa al *Corso* di Bologna. Il giovane e valoroso maestro, che fu la fortuna della lunga stagione del *Rossini* cominciata così male e da lui con così pronta abilità raddrizzata e condotta poi a fortuna invidiabile, — gode vive simpatie nel nostro pubblico che non mancherà di ripetergliene stasera l'espressione, coll'augurio di rivederlo presto.

Da domani il *Faust* sarà diretto dal maestro Romano, anch'esso noto favorevolmente a Venezia. E al *Faust* si alterneranno poi, fino ai primi di maggio, alcune recite di *Lucia di Lammermoor*. A quanto sappiamo gli interpreti principali ne saranno la soprano Pepita Sanz, il tenore Andreini e il baritono Billi.

Goldoni

Iersera Ettore Paladini fu molto festeggiato nel *Rabagas* da un pubblico affollatissimo.

Questa sera ancora una novità: *La maestra di pianoforte* del noto critico francese Duquesnel.

Cinematografi

Cinematografo Marconi — Questa sera programma nuovo: « L'ingordigia dell'oro », dramma di novità assoluta per Venezia. Farà seguito « Faust » « Dio dell'or » cantato dal celebre artista Didur al sincronismo perfetto.

La prima della "Lucia„ a Codroipo

Ci scrivono da Codroipo:

La Compagnia G. Donizzetti, qui di passaggio rappresentò iersera con ottimo successo la « Lucia di Lammermoor ». Esecutori dell'opera sono la signora G. Contarini, il tenore Tolentini, il baritono De Ponti, veneziano, il basso Titoto e il signor Marverti Direttore il maestro Mario Mary.

Tutti gli artisti furono molto applauditi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI 20.45 - «La maestra di pianoforte.»
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
CIN. MARCONI — « Ingordigia dell'oro » « Faust » (cantata).
CIN. GOLDONI — « Figlio Infedele — « In giro per Venezia ».
CIN. BIDOTO — « Triste Messaggio ».

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Martedì santo — S. Tiburzio.
15 Mercoledì santo — S Tiburzio.
Leva il sole alle ore 5.29 — Tram. alle 18.54.

Per le comunicazioni Mantova-Venezia

Mantova, 13

La nostra Camera di Commercio ha compilato un memoriale da inviar alla Direzione delle Ferrovie per chiedere miglioramenti negli orari ferroviari. Vi trasmetto la parte che riguarda le comunicazioni fra Mantova e Venezia, via Monselice, Km. 144.

Attualmente ci sono le seguenti corse: In partenza da Mantova: 5.1, 7.50, 14.55, 17.15.

In arrivo a Venezia: 9.55, 13.45, 19.5, 21.40

Sono così quattro corse con una rispettiva durata del percorso di ore 4.54, 5.55, 4.10, 3.55.

In partenza da Venezia: 5, (7.25), 9.55, 15.20.

In arrivo a Mantova: 10.6, 14.15, 20.20; cioè tre corse soltanto!!

Tenuto presente che la linea Mantova-Legnago è servita da sole 4 coppie, mentre la linea Cremona-Codogno ne ha 7, Cremona-Treviglio ne ha 6 e Cremona-Piadena-Mantova ne ha 5 si chiede: *una nuova coppia fra Mantova-Legnago e Monselice* nell'andata *in partenza* da Mantova verso le 10.30 (in prosecuzione dell'accelerato 1605 che vi arriva alle 10.17) e in arrivo a Monselice verso le 13.30 per trovarsi la coincidenza col misto 2804 che arriva a Venezia alle 15.30, e nel ritorno in partenza da Monselice verso le ore 21 (in coincidenza col treno accelerato N. 1488 in arrivo da Venezia alle 20.48) e in arrivo a Mantova verso mezzanotte, in coincidenza col diretto 407 per Modena alle 0.16.

Così si otterrebbe una quarta corsa da Venezia a Mantova in partenza da Venezia alle 18.40, in arrivo a Mantova verso le 24, che faciliterebbe altresì le comunicazioni fra Rovigo e Mantova, permettendo a Legnago la coincidenza col misto 2630 che ora arriva a Legnago alle 22.20.

Si chiede inoltre che il biglietto di andata-ritorno Mantova-Venezia sia valido tanto per la linea Verona che per quella di Monselice.

Ospiti illustri

Ieri abbiamo dato l'annuncio dell'arrivo delle altezze reali i principi Philippe di Sassonia Coburgo Gotha, del principe e principessa di Czartoyski duca di Klevan Varsavia nonchè del principe e principessa Ferdinando di Lobkowitz, ed involontariamente abbiamo omesso anche l'arrivo di S. A. Serenissima la Principessa L. Windisch-Graetz. Tutti scesero all'Albergo Europa.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Il Comitato per la prossima fiera di beneficenza ha diramato la seguente Circolare:

« *Gentile Signore*, Il sottoscritto Comitato, costituitosi allo scopo di organizzare una festa a beneficio della « Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie », dell'« Asilo dei bambini lattanti e slattati », della « Colonia Alpina », del « Patronato Pro-Schola » e « della Società contro l'Accattonaggio », fa vivissimo appello alla cortesia della S. V. Ill.ma perchè voglia contribuire alla benefica iniziativa, con offerta di doni, di qualunque genere, per una Fiera ed una Pesca che avranno luogo, nei primi giorni di Maggio, in Giardinetto Reale e nelle Sale della Società « Cannottieri Bucintoro » gentilmente concesse.

« Offerte in denaro saranno ugualmente gradite.

« Si prega di mandare doni ed offerte in Palazzo Albrizzi (S. Apollinare) non più tardi del 25 Aprile p. v

« Baronessa Ortensia Treves de' Banfili, *presidente* — Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, *Vice-presidente* — Contessa Elisa Albrizzi — Co.na Dada Albrizzi — Sig.na Maria Bianchi — C.na Gabriella Brandolin — Signora Emilia De Maria — Baronessa Angelina De Reinelt — Signora Ilde Dolcetti Scarpa — Signora Rita Errera Bianchini — Nob. Letizia Galanti — Baronessa Lola Gerlach — Nobile Alice Gosetti Carminati — Nobile Maria Gosetti — Baronessa Gisella Hellembach — Signora Angelina Jesurum Levi — Signora Irene Levi Levi — Baronessa Magda Mayneri — Contessa Annina Morosini Rombo — Contessa Giulia Persico Della Chiesa — Contessa Elena Papadopoli — Co.na Lina Ridolfi — Signora Luisa Rietti Stucky — Signora Bice Stivanello Testolini — Co.na Maria Tiepolo — Co. Marianna Tiepolo Lanfranchini — Signora Jone Usigli Billiotti — Contessa Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere — Co.na Pia Valmarana — Donna Adelina Viotti.

Giorgio Ascoli — Gustavo Becher — Co. Aurelio Bianchini — Cav. Uff. Cesare Bianchini — Dott. Luigi Bianchi Michiel — Co. Brando Brandolin — Gino Carminati — Dott. Giovanni Chiggiato — Ing. Cav. Arturo Chiggiato — Amedeo Coda — Gino Damerini — Cav. Gustavo Dolcetti — Avv. Augusto Fenoglio — Avv. Augusto Granziotto — Cav. Attilio Jesurum — Comm. Avv. Giacomo Levi — Avv. Cav. Umberto Luzzatto — Barone Augusto Mayneri — Barone Felice Mayneri — N. H. Comm. Marcello Memmo — Avv. Antonio Negri — Efisio Norfo — Conte Angelo Persico — Ing. Cav. Beppe Ravà — Elio Rietti — Co. Dott. Pier Alvise Serego degli Alighieri — Sig. Paolo Stivanello — On. Co. Comm. Avv. Lorenzo Tiepolo — Barone Giuseppe Treves de' Bonfili — Avv. Cav. Uff. Guido Ermanno Usigli — Dott. Luigi Valsecchi — Cav. Uff. Carlo Walther. »

Ricordiamo che la sede del Comitato si trova nel palazzo Treves (gentilmente concesso).

Molto rumore per una sonda
Dal tentato suicidio di Naumow ad una indigestione di Prilukoff

Ieri verso le tre, le Carceri di San Marco telefonavano alla Guardia Medica, chiedendo un Sanitario. — Quello che si trovava di servizio rispose che non poteva muoversi. — Allora un incaricato delle carceri si recò alla Guardia Medica e si fece prestare una sonda. — La sonda veniva riportata alla Guardia Medica verso le sette dal medesimo carceriere. Questi però, non seppe dire a chi glielo domandava a quale uso era servita la sonda.

Nelle carceri di San Marco nel pomeriggio si recarono il Dottor Bonafini ed il Giudice Pedrazzi col cancelliere Ive. — Corse subito la voce che Nicola Naumov aveva tentato di suicidarsi. — Perchè poi proprio il Naumow non si sa. Comunque la notizia fu lanciata alla sera e ben presto invase tutti i ritrovi pubblici. Di qui la necessità per i *reporters* di occuparsene. Ora bisogna sapere che non vi è niente di più triste per un *reporter* del mettersi alla caccia dei particolari di un fatto che non è accaduto. Furono ad ogni modo cercate e interrogate le persone che della faccenda potevano essere a giorno.

Per tal modo si venne a sapere: primo, che il suicida non era Naumow ma l'avvocato Prilukow; secondo, che nè l'uno, nè l'altro avevano tentato di suicidarsi e che entrambi anzi stavano benone ed avevano fumato più sigarette del solito; terzo, che la sonda era servita per l'avv. Prilukow in seguito ad una indigestione di maccheroni; quarto che l'indigestione non l'aveva presa il Prilukow ma bensì un altro prigioniero qualsiasi; quinto, che si era mandato a prendere la sonda senza fondati motivi poichè c'era stato sì, un tentativo di suicidio da parte del Naumow, ma mediante impiccagione.

A questo punto, naturalmente, i lettori non ci capiscono niente. Confessiamo che a questo medesimo punto rinunziammo noi pure a capirci qualche cosa. Sta però il fatto che le persone dalle quali potevano venirci i lumi maggiori si chiusero in un mutismo degno delle antichissime scuole filosofiche.

Il sistema alle carceri non è davvero nuovo, ma appunto, perchè risale alle origini delle carceri stesse, è oggi assolutamente intollerabile. Lo dicemmo altre volte ad altri direttori e dovremo probabilmente tornarlo a dire ancora.

Notiamo per incidenza che la voce del suicidio di Naumow sembrò acquistare fondamento da una visita al reclusorio del giudice Pedrazzi col suo cancelliere. Ora di queste visite ne avvengono tutti i giorni e non era il caso di attribuire ad essa tanta importanza.

Un' iniziativa benefica

Presieduto dall'on. Conte Girolamo Marcello, deputato al parlamento, si è costituito in questi giorni un comitato allo scopo di organizzare, raccogliendo l'iniziativa già attuata dalla benemerita *Società contro l'Accattonaggio*, su più vasta scala il servizio a domicilio dei sacchi per i rifiuti delle famiglie. Fanno parte del comitato i preposti delle tre Opere Pie, a cui beneficio intendesi devolvere gli utili di tale impresa; e precisamente per l'Istituto Coletti l'avv. Co. Ettore Ferrari-Bravo e cav. uff. Carlo Viale, — per l'Infanzia abbandonata l'avv. nob. Carlo Trentinaglia e cav. Alberto avv. nob. de Kiriaki, — per la Società contro l'accattonaggio il cav. uff. Edoardo Bergamo.

Il Comitato sta preparando il lavoro di organizzazione, ed ha già approntato una circolare che sarà inviate ad ogni famiglia, ad alberghi, collegi, uffici etc.

Mentre daremo notizia prossimamente di come in pratica dovranno effettuarsi la consegna ed il ritiro a domicilio dei sacchi e la cernita delle diverse materie, che saranno vendute a grandi partite, notiamo intanto che tale servizio dei sacchi a domicilio, il quale costa un lievissimo sacrificio dando in compenso un vantaggio per l'igiene ad ogni singola famiglia, funziona da anni nelle principali città dell'estero e d'Italia. A Genova si ricavano nette ben 50 mila lire all'anno, a Roma 40 mila, a Milano una somma ancora più rilevante.

Se la città nostra, come deve, seguirà con simpatia l'iniziativa del Comitato qui costituitosi, il risultato non potrà mancare, e saranno migliaia e migliaia di lire che andranno divise in parti eguali tra tre istituzioni, le quali hanno per scopo di raccogliere i piccoli bambini abbandonati, i ragazzi pericolanti, e di togliere la piaga vergognosa della questura.

Gli spacciatori di dollari falsi

Nella seconda metà dello scorso mese, la cronaca cittadina dovette occuparsi di alcune truffe commesse da forestieri, pseudo americani, i quali recandosi presso alcuni negozianti di specialità veneziane in piazza San Marco e adiacenze comperavano degli oggetti dando in pagamento banconote americane fuori corso.

I truffati furono la Ditta Bottacin e Brocchieri, ed allora narrammo per esteso come erano andate le cose. L'autorità di P. S. cui le truffe vennero denunciate, procedendo nelle indagini, seppe che anche presso la Ditta Boni e Missiaglia e la Scuola Merletti di Burano erano state tentate truffe consimili.

Ogni ricerca per arrestare i colpevoli riuscì inutile; essi avevano indubbiamente preso il volo appena terminate le loro operazioni.

Alla questura pervennero però notizie dalla polizia austriaca, relative all'arresto operato a Bolzano di una coppia, che colà aveva tentato di ripetere le imprese di Venezia. Dai connotati e dalle fotografie dei due arrestati inviate dalla polizia austriaca, la Questura crede di poter arguire che si tratti degli stessi individui che operarono sì scaltramente nella nostra città. Saranno fatte perciò indagini ulteriori per assodare alcune circostanze.

La coppia a Venezia si faceva chiamare Gould; a Bolzano invece Max Planch e Carlotta Brucher. Il primo è un giovanotto sui venticinque anni, biondo, magro; la seconda è donna sui quarantacinque anni, bruna di capelli e di carnagione, la faccia increspata da rughe precoci.

Il servizio ferroviario

In causa ad affluenza di arrivi a Cornuda resta sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo dagli scali di Venezia per detta località nei giorni 14, 15 e 16 corrente.

Una donna che ferisce di coltello

Ernesto Oggioni, trentenne, dimorante in calle del Calice a S. Salvatore 5228, cuoco presso un restaurant centrale, iersera, trovava da litigare con la sua amante certa Maria Bigiato di 25 anni, padovana, dimorante in Caselleria a San Lio 5328, nei pressi del caffè Lazzaroni.

Ad un tratto la donna estrasse un piccolo coltello e con quello ferì l'Oggioni alla schiena.

Subito si raccolse gente; l'uomo venne trasportato in Guardia Medica, la donna invece poco dopo veniva arrestata e condotta alla Questura Centrale. Il delegato Forino, dopo un interrogatorio sommario, inviò la donna alle carceri di San Giuliano.

Il Dottor Coccon, alla guardia medica, aveva constatato sull'Oggioni, una ferita dalla parte sinistra della schiena fra l'ottavo ed il nono spazio intercostale.

Il medico tenne la prognosi riservata e l'Oggioni venne trasportato all'ospedale.

Si avvelena per sbaglio

Iermattina poco dopo le otto, tale Giuseppe Curti di 23 anni abitante in corte dello Spezier 6467 a San Giovanni e Paolo si recava in Guardia Medica, per farsi praticare la lavatura dello stomaco. — Il Curti disse al dottor Coccon, ch'era di guardia, che poco prima, per disattenzione aveva bevuto una soluzione di atrafina che teneva in casa, per cura. — Il medico, non menò per buona la spiegazione perchè per isbaglio è difficile bere dell'atrafina, comunque prestò al malato le cure del caso.

Con la scorta del vigile 105 lo rimandò poscia a casa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il contrammiraglio Chierchia ha assunto il comando militare marittimo di Taranto e di quella piazza marittima.

Il capitano medico Madia imbarchi a Napoli il 13 corr. sul piroscafo *Madonna* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Lota imbarchi a Genova il 14 corr. sul piroscafo *Koning Albert* diretto a New York in emigrazione. Il maggiore commissario Nigro da ufficiale aiutante commissario Maddalena a commissario della Spezia ed è trasferito dal secondo al primo dipartimento. — Il capitano commissario Giachino da commissario della Spezia a ufficiale aiutante commissario della Maddalena. — Il capitano commissario Zotti da cantiere Castellammare alla direzione artiglieria ed armamenti di Venezia è trasferito dal secondo al primo dipartimento — Il capitano commissario De Gasperis da commissariato Taranto a giunta ricezioni cantiere di Castellammare. — Tenente commissario Taruffi da difesa della Maddalena a commissariato Spezia. — Il tenente commissario Amellotti dal deposito Corpo RR. EE. di Taranto a commissariato Taranto. — Levi dalla difesa di Varignano alla direzione delle costruzioni della Spezia. — Mezzadri dall'ospedale succursale di Porto Venere alla difesa di Varignano. — Usai da costruzioni navali Spezia a ospedale succursale Porto Venere. — Cesarano dalla direzione artiglieria ed armamenti Spezia alla sottodirezione dei lavori della Maddalena. — Masano da commissariato Spezia alla difesa della Maddalena. — Sottotenente commissario Saccenti da commissariato Spezia a direzione artiglieria ed armamenti Spezia.

Notizie del Dipartimento.

Nelle torpediniere — Mercoledì 15 corrente la « PE-49 » muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi prenderanno imbarco di passaggio i signori Ufficiali:

Capitani di corvetta Carlo Varale e Giuseppe Notarbartolo. — Tenenti di vascello Stefano Mellana, Enrico Piano, Tolosetto Farinati, Alessandro Vitturi, Alessandro Giaccone, Gustavo Bogetti. — Sottotenenti di vascello Djalma Viotti, Ugo Cosentini, [illegible]

Varie di Cronaca

Emiliani a Venezia.

Ieri nel Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata riunione della colonia Emiliana, che riuscì abbastanza numerosa; dopo che il sig. Roversi ebbe svolto gli scopi che l'associazione si propone venne votato ad unanimità la massima che istituisce a Venezia una Associazione Emiliana.

Si procedette quindi alla nomina di una Commissione provvisoria con mandato di redigere uno schema di statuto-programma e di indire nel più breve tempo una seconda adunanza per l'approvazione dello stesso e la nomina delle cariche sociali; alla Commissione fu altresì affidato l'incarico della iscrizione dei nuovi aderenti, e stabilita la massima che esclude in modo assoluto qualsiasi questione politica, religiosa o di casta, l'adunanza venne sciolta coi voti di tutti i presenti a che l'Associazione Emiliana sia presto un fatto compiuto.

La massima cordialità regnò fra gli intervenuti che si addimostrarono soddisfatti delle reciproche conoscenze di tanti egregi concittadini.

La Commissione riuscì composta dei Signori: Roversi Vittorio di Bologna Impiegato R. Marina — Canè Giovanni di Bologna Agente di Commercio — Aldo nobile Gritti di Parma Pubblicista — Dott. Gardini (Romagna) Medico Frari 2944 — Moltoni Astorre di Forlì Impiegato Monte di Pietà.

Ai predetti Signori gli emiliani residenti a Venezia potranno rivolgere la domanda per iscrizione a soci dell'erigenda Associazione.

Istituto Stenografico Veneziano.

Ieri sera ha avuto luogo l'adunanza dei soci per la nomina delle cariche. Risultarono eletti: a presidente il prof. Enrico Molina; a consiglieri l'avv. Italo Caccini, il dottor Ottone Gabelli e la signorina Cesira Cavazzana; a segretari i signori Luigi Marin e Bortolo Galletto; a cassiere il signor G. B. Valsecchi.

Il nuovo Consiglio è convocato per mercoledì 29 corr. alle ore 21.

Il salto di un portafoglio.

L'altra sera un impiegato del cantiere del Campanile di San Marco si recò a depositare in Questura un portafoglio che egli disse di aver visto cadere nell'interno del cantiere gettatovi da qualcuno che stava in Piazza San Marco. Il portafoglio è in buonissimo stato di pelle gialla e porta ad uno degli angoli esternamente uno scudetto smaltato in bleu e rosso con un leone rampante e la parola *Brucche*.

Perchè sia piovuto là dentro non fu dato di sapere.

Portamonete derubato.

Il sottufficiale di marina Francesco Fumarola, denunciò l'altra sera alla Questura Centrale, che essendosi recato da un affittaletti in calle del Vin 4640, veniva derubato del portamonete contenente 65 lire circa. Egli dubita che l'autore del colpo sia un giovanotto col quale si era recato insieme dall'affittaletti in questione.

Furto di legname.

La notte scorsa ignoti, mediante scasso, s'introducevano nella bottega di legnami della Ditta Girolamo Silva fu Aronne in Corte Raffineria all'Anconetta 2604 e rubavano 70 faglie di impelliciatura di noce del valore di 49 lire e parecchie tavole di taggio vaporizzato del valore di lire 60.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Volevano rubare barca e pesce.

La notte scorsa due guardie daziarie arrestavano Augusto Tagliapietra di Angelo d'anni 19 gondoliere e Augusto Rossi di Giuseppe d'anni 22 pescivendolo. Essi avevano rubato una barca al buranello Celeste Tagliapietra e recatisi presso il Casino degli spiriti sulle Fondamente Nuove, dov'erano distese le reti del pescatore buranello Giovanni Gavagnin fu Andrea di anni 60, abitante a Cannaregio 3364, s'erano inoltre appropriati cinque Kg. di pesce dandosi poscia alla fuga. Ma il pescatore Gavagnin, poco discosto, accortosi del tiro, rincorse i ladri gridando. Le guardie daziarie che si trovavano sul passaggio delle due barche in regata intervennero ed operarono l'arresto.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

La beneficenza

Nel V. anniversario della morte del padre nob. Pier Giuseppe Carminati, il figlio Pier Giovanni ha offerto L. 100 all'orfanotrofio Maschile.

× Per onorare la memoria del Cav. Ernesto De Roberto, i colleghi del figlio Guido hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del compianto defunto.

× La Signora Tina Fontanella ed il Sig. Giacomo Servadio hanno offerto lire Cinque ciascuno all'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori.

Stato Civile

12 Aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale 7.

Matrimoni: Pulliero Giovanni falegname celibe con Bonivento Maria casalinga nubile — Mares Giacomo fabbro celibe con Costalonga Teresa casalinga nubile.

Decessi: Querci della Rovere Plautilla di anni 89 nubile casalinga di Venezia — Pezzan Griggio Elisabetta di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Marinoni Giovanni di anni 70 coniugato facchino di Venezia — Siron Francesco di anni 64 celibe scritturale di Venezia — Barbisan Nicolò di anni 59 celibe cuoco di Venezia — Lessana Romano di anni 18 celibe orologiaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 12 Aprile 1908:

Funes Francesco tornitore con Danuol detta Prata Pierina casalinga — Furlanetto Pietro operaio arsenale con Silvestri Lucia operaia tabacchi — Graziani Elio meccanico con Vioni Maria ricamatrice — Borsato Giovanni pittore con Biasissi Margherita casalinga — Lacchin detto Peliati Luigi usciere Assicurazioni Generali con Altieri Assunta casalinga — Bertin Giovanni agente negozio con Pomponi Maria casalinga — Gloria Attilio usciere R. Prefettura con Pellegrini Giovanna ch. Elisabetta casalinga — Disetto Florindo fornaio con Benzon Teresa casalinga — Dal Collo Giuseppe elettricista con Magnanini Anna casalinga — Penso Alessandro gondoliere con Carnielli Maria casalinga — Nicosia Angelo sotto nocchiere R. Marina con Venzano Giuseppina casalinga — Zuin Antonio pittore con Abbruzzi Teresa sarta — De Cal Giacinto impiegato con Novello Margherita possidente — Ferro Pietro muratore con Toppo Margherita casalinga — Parissenti Placido tipografo con Sitran Maria casalinga — Reato Francesco cameriere con Parise Noemi cameriera — Celant Angelo rimessaio con Zane Ida ch. Emma merlettaia — Gierardini Antonio negoziante con Lunardi Elvira casalinga — Modugno Mauro ufficiale di dogana con Panciera Lucia civile — Scarpa detto Gatto Giovanni Battista carpentiere con Artuso Olga casalinga — Bon Cesare industriale con Perale Edvige possidente — Tagliapietra Giuseppe cameriere con Lehr Elisabetta casalinga — Boassi Filippo sotto capo stazione con Gnoli Olga civile — Barbanti Antonio fuochista con Bergamini Giulia casalinga — Zoppè Matteo muratore con Giacomelli Giuseppina privata — Moro Giovanni Giuseppe industriale con Bonini Angela civile — Poletto Antonio Giacomo ebanista con Regatti Anna casalinga — Grassini Salvatore musicante con Zandinella Emilia operaia — Donà Eugenio professore di violino con Garavaglia Angela artista — Giove Ernesto ragioniere con Tedeschi Noemi civile — Zuffelato Arrigo pubblicista con Dalmastri Angelina casalinga — Paier Osvaldo agente con Schiavinotto Angela casalinga — Marcini Damaso maresciallo di battaglione con Lanfredi Ildegonda agiata — Altomare Giuseppe impiegato ferroviario con Sanvitale Maria Stella casalinga — Costantini Virgilio fornaio con Dinon Elvira casalinga.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo il prof. Arturo Linaber del R. Liceo Galileo di Firenze parlerà di Erbert Spencer, del grande scienziato inglese morto da poco, il cui nome è celebre in tutto il mondo.

La conferenza del Linaker costituirà uno dei medaglioni del programma di quest'anno, e certamente uno dei più interessanti per il valore del conferenziere e per l'importanza dell'argomento. — Ingresso 10 centesimi.

Cronaca Veneta

La lotta contro la pellagra
Una riunione in Prefettura

Ieri si riunirono, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, i rappresentanti delle Deputazioni provinciali e delle Commissioni provinciali pellagrologiche del Veneto. Si scambiarono reciprocamente le notizie pei provvedimenti adottati e per risultati ottenuti nel primo triennio dall'attivazione della legge e del regolamento per la prevenzione e per la cura della pellagra. Presero infine gli opportuni accordi per combattere sempre più la terribile malattia.

⁂

Ci scrivono da Scorzè, 13:

Ieri il dott. Caltana, direttore del Pellagrosario di Mogliano Veneto, tenne a Scorzè l'annunciata conferenza davanti a numerosissimo pubblico, costituito dai notabili del luogo e da molti coltivatori.

Il dott. Caltana dimostrò chiaramente l'importanza dell'*eliminazione del granoturco guasto* dal consumo umano ed insistette sull'utilità degli essiccatoi e della sorveglianza dei granai. Fatto un quadro vivissimo del pellagroso nelle sue varie fasi, fino alla demenza ed al suicidio chiamò tutti gli uomini di buona volontà ad unirsi, per lottare contro un male che è onta dei nostri paesi e che potrebbe facilmente esser del tutto estirpato.

Il dott. Caltana fu molto applaudito alla fine del suo dire.

Conferenza agraria a Portogruaro

Per iniziativa dell'Unione Agraria di Portogruaro, giovedì 16 corr. alle ore 10 antimeridiane il dott. G. Batta Bruini della nostra Cattedra Ambulante, terrà una conferenza sul tema: *Le applicazioni della chimica agraria e della meccanica, nello sviluppo dell'agricoltura moderna.*

Venne all'uopo gentilmente concessa la sala maggiore delle locali scuole comunali.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 13:

(A. B.) *Una conferenza dell'on. Fradeletto* — Per iniziativa della sezione di Cultura del Circolo Giuseppe Verdi ed allo scopo di inaugurare la sezione stessa, si avrà quanto prima a Mestre una conferenza dell'on. Fradeletto.

Per espresso desiderio dell'oratore la conferenza sarà a beneficio dell'ospedale Umberto I.

Beneficenza — La famiglia Marchesi in morte del cav. Marchesi, ha dato all'ospitale Umberto I L. 100. Ringraziamenti.

La compagnia marionettistica Gorno Dal l'Acqua agisce da due sere al teatro Garibaldi davanti ad un pubblico fittissimo di bambini e di.... adulti. Tutti si divertono ed applaudono.

MURANO — Ci scrivono 13:

Il censimento del bestiame ha dato i seguenti risultati: Vitelli e vitelle sotto l'anno 52; buoi 28; vacche 129; porci 48; agnelli 14; capre 6; asini 1.

I funerali del compianto Pietro Bertoni ebbero luogo stamane. Il corteo mosse dalla casa dell'estinto alle ore 8 pom. e si diresse alla parrocchiale di San Pietro M. Notammo il cav. Luciano Barbon presidente della Società per l'industria delle conterie, col fratello Apollo, i signori Federico e Gustavo Becher del Consiglio di Amministrazione, gli agenti Riccardo Barbini, Vittorio Zorzi, Pietro Tiozzo, Giovanni De Zorzi, Guido e Adolfo Zuchin. Pel municipio il Sindaco Ferdinando Ferro col l'assessore Aristide Torcellan; degli industriali Giovanni Barovier, Antonio Bruna, prof. Stefano Zanetti, il nipote Lucio Bertoni, Bernardo Barbini, Francesco Zaniol, Angelo Pittau e tanti altri.

La bara era preceduta dalle scuole e dal clero. Una splendida corona era l'offerta degli agenti della Società per l'industria delle conterie, ed una croce grandiosa di fiori freschi l'omaggio della famiglia. In chiesa venne celebrato l'ufficio funebre con messa in terzo officiante l'economo don Giovanni Trepich. Dopo l'assoluzione il corteo si ricompose e s'avviò al cimitero.

Prima che la salma fosse tumulata il collega Marco Quarisa, che aveva diretto il corteo, ringrazia gl'intervenuti a nome della famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Muore sulla porta dell'Ospedale — Verso le nove di stamattina giungeva avanti al portone del nostro Ospedale una carrozzella sulla quale si trovava adagiato certo Giuseppe De Bon di anni 52 da Calalzo (Cadore). Lo accompagnavano dei parenti. Il povero uomo dal medico di Calalzo era stato inviato a Belluno per l'operazione, essendo affetto da occlusione intestinale. Il De Bon, accusava dolori atroci, e quando due infermieri lo levarono dalla carrozza per trasportarlo nell'interno dell'Ospedale, egli sbarrò gli occhi, mandò un ultimo gemito e spirò. Il disgraziato era stato inviato troppo tardi all'ospedale. Il cadavere, fra la costernazione dei parenti, venne trasportato nella cella mortuaria.

Una caserma chiusa —In causa alle continue richieste di carabinieri di rinforzo che sono state fatte in questi giorni nella caserma di Ponte nelle Alpi, non era rimasto qui che il solo brigadiere Onorando con un carabiniere aggiunto. In seguito a ciò per ordine superiore, la caserma venne chiusa ed i due militi si trasferirono a Belluno.

Funerali — Alle dieci e mezzo di stamane hanno avuto luogo le onoranze funebri del compianto signor Felice Longana. Vi parteciparono parenti, amici, conoscenti, la Giunta municipale, gli orfani, i vecchi della Casa di Ricovero ed i bambini dell'Asilo Infantile. La salma ricevette la assoluzione nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, poscia venne tumulata nella cappella privata della villa Longana in quel di Castion.

Per la circostanza vennero pubblicate varie epigrafi.

A teatro — Oggi la Presidenza del « Sociale » ha concretato di fare delle variazioni all'annunziato programma della compagnia drammatica « Città di Messina ». Di modo che oltre alla « Moglie del dottore » verrà rappresentato « Il redivivo » in tre atti del Bonaspetti, il quale per la prima volta venne dato l'altra sera al teatro Fiorentini di Napoli, con ottimo successo. Inoltre verranno rappresentate: « La marcia nuziale » del Bataille; « Lucifero » del Butti; « La fiaccola sotto il moggio » del D'Annunzio.

« La moglie del dottore » verrà rappresentata domenica prossima.

Alla Prefettura — Togliamo dal bollettino degli interni che l'archivista signor Volpini, attualmente alla Prefettura di Udine, è stato trasferito a Belluno.

Verona

VERONA — Ci scrivono 13

Socialisti battuti — Da tre anni, nel vicino Comune di Avesa, spadroneggiavano i socialisti. Dopo un breve periodo d'amministrazione del commissario regio, ieri ebbero luogo colà le elezioni generali che diedero alla lista dei conservatori cento voti in più di quella dei socialisti. I conservatori poi guadagnano inoltre alcuni posti della minoranza.

Una festa artistica — Iersera al Filarmonico ebbe luogo un concerto classico in onore dei due professori Marconi e Fiorinotto, nativi di Codegliano i quali compiono il 15. anno di insegnamento presso questa scuola d'arco. Il teatro era tutto venduto. Ai due professori furono fatti molti regali. Dopo il concerto il Comitato organizzatore offrì ai due professori un [illegible]

ISOLA DELLA SCALA — Ci scrivono 13

Arresto di un tutore — I carabinieri arrestarono tal Pagnani Gaetano di Salizzole. Costui abusando della sua qualità di tutore di una ragazza quindicenne la rese madre.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

Società Operaia Maschile — Oggi questa società operaia maschile di M. S. riunitasi in assemblea straordinaria conforme a delibera presa domenica scorsa e da noi riferita; confermò in carica gli uscenti consiglieri avv. Pietro Graziadio, Garzotto Rocco e Cavazzoni Giovanni; e rinominò presidente l'avv. Graziadio non tenendo deliberatamente conto dei dubbi da taluno avanzati sulla di lui eleggibilità a presidente effettivo giacchè egli sarebbe semplicemente socio onorario e non può esser effettivo perchè non operaio.

Vicenza

Un mancato omicidio a Isola Vicentina

VICENZA — Ci scrivono 13:

Stanotte alle 3 fu ricoverato d'urgenza al nostro ospitale il bracciante Scapin Alessandro di Giuseppe di anni 29, di Isola Vicentina, il quale versava in gravissimo stato causa cinque ferite ricevute da un suo compagno.

Mi sono affrettato di raccogliere sopra luogo delle precise informazioni. Isola Vicentina, si trova a 12 chilometri sulla strada di Schio e si è resa, come il vicino Malo, un po' celebre per una certa frequenza nei reati di sangue, in questi ultimi tempi.

Il ferito Scapin Alessandro di Giuseppe di anni 29, bracciante, dice che in contrada Valle era insieme alla moglie e la rimproverava, perchè al caffè al paese erano avvenuti dei diverbi spiacevoli.

Passava in quel momento Ongaro Gaetano di Antonio di anni 23, il quale ritenne a lui dirette le ingiurie che lo Scapin scagliava alla moglie. Siccome v'erano anche delle vecchie ragioni di dissenso, era inevitabile ch'essi presi dal vino, non passassero a vie di fatto.

L'Ongaro incominciò a menar colpi di coltello, e lo Scapin riportò due ferite gravissime alla cavità toracica, un'altra alla regione renale e altre due alla regione inguinale e alla natica sinistra, in seguito alle quali si trova in pericolo di vita.

L'Ongaro — che ho incontrato per via tra i carabinieri che lo traducevano alle nostre carceri — dice di essere stato investito con pugni e ingiurie dallo Scapin e di aver quindi reagito per legittima difesa.

L'autorità sta espletando tutte le pratiche per accertare le singole responsabili-

Continua in 4.ª pagina

tà. Tanto il ferito che il feritore sono male dipinti dai loro compaesani.

Brutale aggressione ad un sacerdote

Stamane tre o quattro orefici socialisti, senza alcuna ragione, aggredirono a calci e a pugni il cappellano di S. Caterina don Gaetano Muraro. Intervennero in difesa del sacerdote dei muratori adibiti ai lavori pel nuovo edificio scolastico che si sta erigendo in quel luogo. La teppistica aggressione ha destato penosissima impressione in città. L'autorità ha identificato uno solo dei colpevoli, ma si spera che rintracci anche gli altri per infliggere loro una esemplare punizione.

Padova

Pietoso suicidio

PADOVA — Ci scrivono 12:

Due giornali cittadini annunciavano oggi la scomparsa del cav. Gustavo Norsa, come avvenuta per morte naturale.

Invece la *Provincia* di stasera afferma che l'ex industriale si è tolta tragicamente la vita in un momento di estremo sconforto, essendo afflitto da lungo tempo di grave e dolorosa malattia.

L'autorità giudiziaria era stata stamattina informata del triste avvenimento; di qui la divulgazione della notizia.

Ieri in casa Norsa, situata in via Cesarotti, al n. 3, accorrevano i medici prof. cav. Borgonzoli e prof. Lussana, i quali giunti al capezzale del cav. Gustavo, sofferente di nefrite, sarebbero stati da lui stesso informati di certa ferita riportata accidentalmente. I medici allora esaminarono il malato e constatarono che si trattava di una grave ferita d'arma da fuoco al costato superiore sinistro, penetrante in cavità.

Naturalmente la causa accidentale parve assai strana; tanto più perchè poi si sarebbe trovato un biglietto nel quale lo stesso Norsa, dichiarandosi stanco di soffrire, esprimeva propositi suicidi.

In causa sopratutto della nefrite, le condizioni del ferito si aggravarono rapidamente, e iersera alle 18 egli cessava di vivere.

Il cav. Norsa fu cittadino probo e negoziante stimato. Lascia quindi dietro a sè lungo rimpianto.

Oggi, nel pomeriggio, si recarono in casa Norsa, per le constatazioni di legge, il pretore avv. Dosi del primo Mandamento e il cancelliere Despas.

I funerali seguiranno domattina, martedì, alle ore 10.

Il Re e la Lega contro il duello

Il presidente del Comitato antiduellista ricevette il seguente telegramma di risposta al saluto che, a nome dei colleghi, inviò a S. M. il Re, Patrono della Associazione antiduellista Italiana.

« Il cortese omaggio rassegnato a S. M. il Re della S. V. e da cotesti giovani giunse gradito alla Maestà Sua che mi commetteva di ringraziare del devoto apprezzato atto di omaggio.

Ministro Ponzio Vaglia.

Mortale caduta d'un ciclista

Stanotte lungo la strada provinciale Vicenza-Padova fu rinvenuto cadavere il cinquantenne Giovanni Datto, barbiere di Grantorto.

Accanto al morto vi era una bicicletta per cui si presume che il Datto sia caduto accidentalmente dalla macchina battendo il capo in così malo modo da rimanere ucciso sul colpo!

Soffocato!

In quel di Teolo il bambino Antonio Silvanetto di appena 2 anni, fu trovato ieri cadavere sotto le coltri.

L'infelice era rimasto soffocato!

La conferenza del prof. Crescini su "I trovatori provenzali„

(per telefono) — Col titolo di poesia e di fascino *I trovatori provenzali*, il prof. Vincenzo Crescini di filologia alla nostra Università, ha tenuto questa sera una conferenza al Circolo Filarmonico artistico.

Il vasto ambiente era gremito di pubblico fittissimo, elegante. La conferenza costituì uno squisito godimento. Con fresca genialità di parola, il Crescini evocò in tutta la sua dolce seduzione la poesia dei trovatori di Provenza, le vecchie romanze carezzevoli, le ballate fremènti di giovinezza e di amore, tutta la fiorita leggiadria di questi cantatori della grazia e della vita. E la evocazione ebbe integrità dal riprodursi delle romanze dei migliori trovatori, in una esecuzione musicale diretta dal prof. Torri che aveva armonizzato con bel garbo le antiche canzoni.

Il canto era affidato alla signorina Bice Silvestri ed ai signori Poldo, Brigenti e Roberto Silvestri che si fecero molto applaudire insieme al Torri.

Alla fine, il prof. Crescini fu salutato da una viva acclamazione che degnamente coronò la bella serata di poesia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13

Consiglio Scolastico Prov. — Essendo andata deserta la seduta indetta per oggi, il Consiglio Scolastico Provinciale si radunerà domani nel pomeriggio.

I coscritti della classe 1888 — Oggi si sono presentati alla visita i coscritti della classe 1888 del distretto di Badia, comune di Badia.

Lo sciopero dei muratori — Ci consta che numerosi muratori stanchi di una astensione rovinosa ed illogica sono ritornati oggi ai lavori del Manicomio e che altri li seguiranno domani.

Treviso

La conferenza dell'avv. Cappa

TREVISO 13

(per telefono) — La conferenza dell'avv. Francesco Cappa ebbe stasera al teatro *Sociale* un esito brillantissimo. L'oratore affascinante, a volte ironico, a volte sentimentale, prese argomento dalle contraddizioni suscitate nell'animo italico intorno a Mazzini, Garibaldi, Carducci, De Amicis, non tanto per ragioni di partito, di idee e di tendenze psicologiche o letterarie, quanto dalla stessa anima multipla dei nostri uomini, aperta ad ogni idealità e nobilmente infiammata per ogni conquista.

E' impossibile seguire la vivace e colorita improvvisazione del Cappa, ricca di osservazioni sagaci, infiorata di aneddoti e di citazioni. Fu brillante, incisivo, mordace, ma sopratutto sincero, perchè oltre ad interessare e divertire, il Cappa fece con la sua parola eloquente, simpatica opera di bontà e di sincerità, concludendo in una mirabile sintesi di rispetto per il passato glorioso e di fiducia nell'avvenire della giovane generazione.

Fu applauditissimo da un folto pubblico intelligente ed intellettuale.

× L'on. Fradeletto telegrafò stasera d'urgenza che una forte infreddatura gli impedisce di muoversi da Roma, e pregando di rimandare la sua conferenza *L'anima di Garibaldi*, che egli aveva fissato per mercoledì, alla settimana ventura.

La verità sulla morte del Modolo

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

Faccio seguito al mio fonogramma della scorsa notte, con i seguenti particolari venuti in luce circa le cause della morte del Modolo, la cui tragica ed inaspettata fine ha dolorosamente impressionato l'intera cittadinanza.

La moglie del defunto, De Nadai Maria, arrestata l'altra sera assieme a parecchi dei suoi figli, venne ieri sottoposta, in carcere, ad un interrogatorio. Essa però, ha continuato a negare di avere alcuna responsabilità nella morte del marito. Così pure dichiararono anche gli altri arrestati. Senonchè il Delegato di P. S. Canonico coadiuvato dal maresciallo dei Carabinieri ebbe ieri sentore che certa Giuseppina Coletti, sarta, sarebbe stata in grado di fornire, in proposito, importanti informazioni alla Giustizia.

Il solerte funzionario, fatta chiamare la Coletti, procedette al suo interrogatorio, il quale valse a portare piena luce sulla morte del Modolo.

Difatti la Coletti narrò, come trovandosi casualmente la sera di venerdì, verso le ore venti e trenta, nell'osteria « alla Rosa » fu spettatrice di una violenta scenata successa fra il Modolo con la moglie De Nadai Maria coi figli Eugenio e Giuseppe, mentre la famiglia stava cenando.

Ad un certo punto uno dei figli avrebbe scagliato per terra un piatto in segno di dispetto, un altro avrebbe gettato la polenta contro il muro, dando in pari tempo un pugno sulla testa al Modolo. Nel frattempo la moglie dopo aver graffiato il marito alla faccia, armatasi di un paio di molle lo avrebbe percosso alla testa, producendogli le ferite riscontrate dai sanitari. L'infelice così conciato dopo lavato e fasciato alla meglio, venne portato a letto, dove nessuno più si curò di lui, eccettuata la stessa Coletti che, chiamata dal Modolo, si recò a portargli dell'acqua.

Fin qui il racconto della Coletti, la quale dichiara di essersi allontanata dall'osteria verso le ore ventidue e di aver solo nella mattina successiva saputo della morte del Modolo.

Però sembra che il racconto della Coletti non sia esatto o completo.

Secondo l'opinione pubblica la Coletti cerca di aggravare il meno possibile la posizione degli accusati, anche per tema di rappresaglie.

Comunque sta il fatto che il Sanitario non venne chiamato che alla una dopo la mezzanotte, quando il Modolo era già morto, quando alla biancheria intrisa di sangue era stata sostituita la biancheria pulita, quando era stato lavato il pavimento dal sangue, e quando infine il cadavere era stato pettinato e coperto nella testa da un fazzoletto per far sparire ogni traccia di delitto.

La causa quindi della morte fu la violenta emoragia che rese in poco tempo completamente esangue il disgraziato.

Al tragico fatto, oltre alla Coletti, erano presenti anche altre persone dalle quali l'Autorità Giudiziaria spera di ottenere maggiori e più precise dilucidazioni

Intanto eccettuato uno dei figli, Angelo, il quale non abitava nella casa paterna perchè ammogliato, per tutti gli altri venne mantenuto l'arresto.

Tutti però continuano a negare energicamente la loro partecipazione al delitto, malgrado le prove schiaccianti raccolte specialmente a carico della vedova.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13:

Per la fiera di beneficenza che si terrà qui il giorno di Pasqua S. M. la Regina Elena ha fatto rimettere al comitato un orologio da tavolo e due candelabri in bronzo e porcellana: la Regina Madre ha fatto avvertire che essa pure invierà un dono per tale fiera.

Una rissa indiavolata avvenne sabato scorso presso Remanzacco fra i coscritti della Slavia che tornavano a casa dopo passata la visita davanti il Consiglio di Leva. E' da notarsi che da molti anni vi è ruggine fra gli slavi delle due vallate e ogni anno in occasione della leva nasce fra di loro diverbio. Nella ressa di sabato rimase gravemente ferito alla testa certo Zentovic Luigi di Tarcetta che per fu ricoverato a questo ospedale. Anche tal Concig Agostino fu colpito da una sassata ad una gamba. I carabinieri informati del fatto inseguirono i feritori e al ponte di San Quirino ne arrestarono sei.

Audaci ladri penetrati l'altra notte, mediante scasso nel magazzino di deposito sali e tabacchi s'impadronirono di lire 50 che stavano in un cassetto e di alcuni sigari. I mariuoli rimasero certamente delusi perchè ritenevano di sicuro di trovare nel cassetto una somma più rilevante.

Una ventina di alpinisti della nostra Alpina fecero ieri una escursione alle sorgenti del Torre, alla forcella di Musi su di un candido strato di neve fecero colazione proseguendo poscia alle 15 per Tanataride dove sono le sorgenti. Di ritorno per Pradidis alle 18.30 erano a pranzo a Tarcento e alle 21.30 a Udine col treno della pontebbana.

Le spese facoltative del bilancio preventivo 1908 vennero oggi approvate, con brevi osservazioni e raccomandazioni, dal Consiglio Comunale. Notevole l'accordo completo fra maggioranza e minoranza sul concorso di L. 13 mila per gli spettacoli teatrali ed ippici d'autunno: solo contrario il prof. Olivi, il quale dichiarò, però, di non appartenere ad alcuna parte del Consiglio.

E così terminò la discussione, durata quattro lunghe sedute.. e un non breve Comizio.

Il Consiglio è riconvocato mercoledì per le approvazioni in seconda lettura.

ULTIMA ORA

Gustavo Salvini nominato commendatore

Roma, 13

Su proposta dell'on. ministro Rava il Re ha nominato Gustavo Salvini commendatore della Corona d'Italia.

L'on. Rava, con gentile pensiero, volle avvertire direttamente della decretata onorificenza Tommaso Salvini il quale ha risposto con un telegramma ringraziando il Re e il ministro per l'alta onorificenza concessa al figlio, augurando che questi si mostri sempre più degno della distinzione concessagli dal Sovrano.

L'ambasciatore francese pel concorso ippico

Roma, 13

L'ambasciatore di Francia signor Barrère diresse la seguente lettera al principe di Scalea, presidente del comitato del concorso ippico internazionale: « Onorevole Presidente, desiderando mostrare quanto è vivo il mio interessamento per il successo del concorso ippico internazionale organizzato a Roma per la fine di questo mese, ho l'onore di mettere a disposizione del comitato organizzatore un gruppo di bisquite della manifattura nazionale di Sevres con preghiera sia dato come premio dell'ambasciatore di Francia in una gara del concorso. Gradite, onorevole presidente, la attestazione della mia più alta considerazione. — Firmato: Barrère ».

Il consiglio centrale della "Dante Alighieri„

Roma, 13

Si è riunito il Consiglio centrale della Società nazionale della « Dante Alighieri » presieduto dal vice-presidente conte Sanminiatelli. Dopo una relazione sullo stato economico della Società che è in continuo incremento e la indicazione dei nuovi comitati che si vanno costituendo numerosi all'interno ed all'esterno, fu lungamente discusso ed approvato il regolamento per l'elezione.

Il Consiglio centrale comunicò lo statuto riformato nel Congresso di Cagliari.

Le gesta della teppa a Roma
Un soldato del genio ucciso

Roma, 13

Ieri sera verso le 22 mentre il soldato del terzo reggimento del genio, Carlo Ballor di Torino, passeggiava insieme alla propria fidanzata Elisabetta Callia per il viale della Regina, a Roma, fu avvicinato da tre giovinastri, i quali, fingendosi ubbriachi, cominciarono ad urtare e insultare la coppia. Il soldato ebbe allora parole di risentimento e uno dei teppisti, estratto un coltello, ferì il Ballor al fianco sinistro dandosi con i compagni alla fuga. Alle grida della giovane accorsero parecchie persone, che adagiato il ferito su di una sedia, lo condussero a braccia al Policlinico, dove appena giunto spirò.

Intanto furono iniziate attivissime indagini per la ricerca dell'omicida e dei suoi complici.

La ragazza che era rimasta a piangere sul posto del delitto, fu condotta al commissariato e interrogata. Essa ignora ancora la morte del fidanzato.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

A proposito della notizia data da qualche giornale estero di un probabile trasferimento dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Lloyd Griscom, da Roma a Berlino, il *Popolo Romano* si dice in grado di assicurare che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento.

— Stamane alle ore 8 con il diretto di Pisa è partito da Roma il Conte di Torino.

— Provenienti da Cannes sono giunti in Roma il duca di Mecklemburgo Schweninger e la duchessa Alessandra Si tratteranno in Roma fino a dopo Pasqua. Nel pomeriggio sono usciti e fecero una passeggiata in città. I duchi sono scesi all'Hotel Bristol.

— E' giunto a Roma, ospite dei Sovrani al Quirinale, il principe Giorgio Massimilianovitch Romanowsky, duca di Leuchtenburg, cognato della Regina Elena.

Le agitazioni agrarie nel Ferrarese
Nuova rottura del patto colonico a Ravalle

Ferrara, 13

Del patto colonico che ieri vi dissi concluso a Ravalle si può dire: *appena vide il sol che ne fu privo!*

Combinato alle due della notte, fu rotto alle 16, mentre si redigevano le copie da autenticarsi poi con le firme di tutti i commissari; si trattava di un tardivo pentimento della commissione operaia, sobillata dalla Camera del lavoro, forse per rappresaglia non avendo i proprietari acconsentito che fosse rappresentata nelle trattative.

Il pretesto fu dato dall'articolo che sanzionava, come penale per gli obbligati che venissero meno ai patti, l'immediata espulsione dal fondo. — Molto accanitamente si era discusso prima che questa condizione fosse accettata dai commissari operai; non era dunque da ammettere che essi non la avessero ben capito, sicchè la loro ritirata all'ultimo momento è manifestamente un atto da galeotti, una sfacciata manovra di fedifraghi.

In conseguenza i lavori della semina che si dovevano riprendere oggi sono ancora sospesi e i boari che hanno ripreso la cura dei bestiami ieri, la riabbandoneranno domani.... a meno che oggi stesso non si tenti un riavvicinamento; il che potrebbe non essere improbabile per la ragione, già dettavi, che certi proprietari non ostinansi, di fronte alla loro rovina.

L'arrivo di Don Longo a Torino

Torino, 13

Stasera è giunto a Torino don Longo col diretto delle 23 di Milano.

Pochi intimi lo attendevano alla stazione di Porta Susa. Il teologo vestiva l'abito borghese. In vettura pubblica si recò a Madonna di Campagna presso sua sorella. La questura aveva disposto un servizio d'ordine.

Grave incendio in un sobborgo di Boston

Boston, 13

Un grande incendiò è scoppiato nel sobborgo di Shislea. Un grande numero di edifizi pubblici e di abitazioni private sono stati distrutti.

L'incendio s'estende rapidamente: già tredici chiese, due sale pubbliche di lettura, l'ospedale dei fanciulli, il municipio, cinque scuole, dieci officine e trecento abitazioni private sono state distrutte dalle fiamme. Le faville trasportate dal vento, comunicarono il fuoco al serbatoio di petrolio, situato ad est della città. Avvenne una terribile esplosione, ma si deplorano solo dei danni materiali; fortunatamente nessuna vittima. I danni si calcolano a tre milioni di dollari.

New York, 13

L'incendio di Boston non potè essere domato che ieri a tarda ora. Le perdite sono valutate da quattro a sei milioni di dollari. Le vittime sono quattro morti e cinquanta feriti. Diecimila persone sono senza ricovero.

Il fuoco si è manifestato presso un negoziante di cenci e le fiamme si estesero rapidamente favorite da un vento violento, malgrado gli sforzi dei pompieri. Stamane le vie erano percorse da pattuglie di guardie municipali, da soldati di fanteria di marina e da marinai. Il dipartimento della Guerra ha mandato delle tende per ricoverare le vittime e dei soccorsi in vestiti.

L'incendio ha distrutto alcuni degli edifici della città, della chiesa storica, della camera di commercio, comprendendo una superficie di tre quarti di miglio ed estendendosi verso la città per una lunghezza di un miglio e mezzo.

Le società assicuratrici coprono le perdite per circa cinque milioni di dollari.

La stampa inglese e il nuovo gabinetto

Londra, 13

Il *Times* commentando la composizione del nuovo gabinetto, dice che ora Asquith è in relazioni intime con il segretario del *Foreign Office* e che questo cambiamento significa che sir Edward Grey avrà pel primo ministro un sostegno più solido di prima.

Sir Campbell Bannermann ha, è vero, appoggiato sir Grey, ma le sue idee erano in fatto diverse da quelle del segretario di Stato agli Esteri ed è probabile che in certi casi, come nella Conferenza dell'Aja sir Grey ha dovuto essere alquanto imbarazzato dalle dichiarazioni del suo capo. La nostra politica estera, dice il *Times*, non può che guadagnare in chiarezza e in fermezza con questo cambiamento. Il trasferimento di lord Tweedmouth a un posto decorativo dà pure soddisfazione riguardo al recente incidente relativo alla corrispondenza con l'Imperatore di Germania.

Dopo l'assassinio del governatore di Leopoli

Leopoli, 13

L'imperatore diresse un telegramma alla vedova del governatore Tetzeki, esprimendole profonde condoglianze per l'assassinio di suo marito.

Si è arrestata la madre dell'assassino. Secondo i giornali l'assassino dopo il misfatto gridò: Feci ciò per vendicare la nazionalità rutena!

Vienna, 13

L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale il ministro degli interni per udire la relazione particolareggiata dell'assassinio del governatore Patocchi. L'Imperatore molto commosso espresse il suo dolore per la perdita di questo eminente uomo di Stato tanto stimato da lui, che aveva la sua piena fiducia e che gli era fedelmente devoto. L'imperatore infine espresse la sua indignazione e il suo orrore per il delitto.

Il *Fremdemblatt*, stigmatizzando l'assassinio del co. Patocchi commesso da uno studente rumeno dice che il delitto fu commesso senza nessuna ragione e dice che la nazione rumena non ha mai goduti di tanti vantaggi come sotto lo attuale governatore. Sembra che il Siczinski sia stato trascinato al delitto da fanatismo di partito. L'esempio della Russia sembra che lo abbia reso assassino. E' impossibile che tale genere di lotta politica si possa estendere al territorio austriaco. Il fatto deve rimanere isolato. L'assassinio non può avere alcuna influenza politica. Il governo non cederà a questo terrorismo di sangue. Sarebbe fatale cedere ad un compromesso. Resta l'unico metodo utile per la Gallizia e per le altre regioni dell'Austria; una soluzione legale e duratura può solamente risultare dall'accordo libero fra le diverse nazioni.

L'improvviso scioglimento della Scupstina

Belgrado, 13

(Scpstina). — Il ministro della giustizia legge il decreto di scioglimento della Scupstina, tra le grida di protesta e il tumulto dei giovani radicali. Dopo la lettura del decreto i deputati ministeriali gridano calorosamente: « zivio ».

La seduta è tolta. Le elezioni generali avranno luogo il 31 maggio e la nuova Scupstina è convocata per il 17 giugno.

Il ministro francese Barthou a Venezia

Parigi, 13

Il ministro Barthou, che doveva partire in questi giorni per Venezia, ha dovuto aggiornare la sua partenza in seguito alla indisposizione di suo figlio.

Questo il telegramma da Parigi. A noi consta invece, ed abbiamo già fatto cenno in cronaca, che il ministro Barthou è arrivato a Venezia mercoledì 8 corr., scese all'Hotel Danieli ed è ripartito all'indomani mattina col diretto di Milano. (N. d. R.)

Arte e Lettere

L'esposizione quadriennale di Torino

Si avverte che a motivo del grande numero di opere d'arte presentate per l'Esposizione, le quali richiedono per il loro collocamento un tempo maggiore del previsto, la inaugurazione della Quadriennale, che dovrà aver luogo il 25 corrente Aprile, è stata rinviata al 2 p. v. maggio alle ore 10.

Si rende noto intanto che per la vernice sono stati fissati i giorni 28 e 29 corr. aprile.

Cronache funebri

× Alle ore 23 di Domenica è morto l'egregio quartiermastro cassiere a riposo del nostro Arsenale sig. Ernesto de Roberto, Cavaliere della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro, uomo integro e probo che nel suo lungo servizio aveva saputo acquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo conobbero.

Condoglianze alla famiglia.

Anagramma (10)

IN FAMIGLIA.....

Due tipi orribili — A prima vista,
Covan nell'anima — Natura trista.
L'una, irascibile — Chiassosa, fiera,
Proprio l'imagine — Della megera;
Manesca femina — Di vecchio conio,
Rifiuto misero — Sin del demonio.
L'altra, sensibile — Oltre ogni dire,
Ma esigentissima, — Piena di mire;
Talora affabile, — Innamorata,
O nervosissima, — Punto educata;
Entrambe accordano — Le loro voglie:
L'una è mia suocera — L'altra mia moglie...!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
aromi — amori — ormai

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 aprile:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	56,90	56,23	55,52
Termom. cent. al Nord.	11 4	10.4	14.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	95	95	89
Direzione del vento	E	NE	SE
Stato dell'atmosfera	4	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.6 — minima di oggi 7.7 — Marea: 1.a alta 8.47 — 2.a alta 21.9 — 1.a bassa 2.37 — 2.a bassa 14.58.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.3; 11.0 — Torino 8.6; 7.0 — Milano 15.8; 7.4 — Brescia 17.1; 7.4 — Venezia 13.6; 7.7 — Bologna 15.2; 7.6 — Ancona 16.0; 6.8 — Livorno 17.5; 9.0 — Firenze 19.2; 9.7 — Roma 17.1; 10.7 — Bari 16.0; 9.0 — Napoli 14.4; 11.3 — Palermo 17.6; 9.9 — Messina 17.6; 12.6 — Cagliari 16.2; 6.3.

Pietroburgo 1.6 — Odessa 3.6 — Amburgo 4.6 — Vienna 4.0 — Trieste 10.5 — Alessandria 16.0 — Parigi 3.9 — Nizza 11.3 — Ginevra 4.6 — Costantinopoli 11.4 — Malta 16.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Aprile — Vap. a. u. « Lapad » cap. Miletich da Trieste con merci — Ell. « Const. Embiricos » cap. Palemis da Cardiff con carbone — ingl. « Congo » cap. Tdwards da Hull con merci.

Arrivi del 12 Aprile — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — ingl. « Tyria » cap. Reade da Liverpool con merci — a. u. « Palaky » cap. Nasso da Trieste, vuoto — Germ. « Lusitania » cap. Rode da Amburgo con merci — ingl. « Volturno » cap. Wilkins da Hull con merci — ital. « Barletta » da Brindisi con merci.

Partenze del 12 Aprile — Vap. ital. « Selinunte » cap. Cutrera per Palermo con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. « Palaky » cap. Nasse per Trieste, vuoto.

Partenze del 13 Aprile — Vap. ital. « Operosità » cap. Minello per Ravenna con fosfato — a. u. « Isonzo » cap. Martinolich per Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

13 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 142 — Cereali 44 — Cotoni 12 — Varie 172 — Per la Ferrovia 65 — Totale 435.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 13 — Il piroscafo « Cordova » del Lloyd italiano è partito per Genova.

LA GUAYRA, 5 — Il piroscafo « Città di Torino » della Veloce è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 11 — Il piroscafo « Siena » della Società Italia è partito per Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 13 — Listino del mercato odierno. Frumento fino da 26.50 a 26.75, buono mercantile da 26 a 26.25 — Granoturco pignoletto da 17.50 a 17.75, nostrano colorito da 17 a 17.25, basso da 16 a 16.25 — Avena da 19.50 a 20 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50, fino da 38 a 38.50, mercantile da 37 a 37.25, basso da 33.50 a 34.50 — Riso ranghino da 34.50 a 35.50 — Riso leucino da 32 a 33 — Riso giapponese da 31.50 a 32.50 — Farina bianca lusso da 39 a 40, 1.a qualità da 33.50 a 34, II. qual. da 32.50 a 33 — Fieno I. qual. da 10 a 10.50, II. qual. da 8.50 a 9 — Paglia di 1.a qual. da 3 a 3.50, II. qual. da 2 a 2.50.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 92 — Pel 10 ottobre 91.50 — Pel 10 marzo 91.40.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.25; 5.20 — aprile maggio 5.23; 5.17 — maggio giugno 5.23; 5.17 — giugno luglio 5.23; 5.16 — luglio agosto 5.20; 5.14 — agosto settembre 5.16; 5.11 — settembre ottobre 5.12; 5.07 — ottobre novembre 5.07; 5.01 — novembre dicembre 5.04; 5.00 — dicembre gennaio 5.04; 4.98.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Aprile

ROMA, 13 — Cambio per domani 100. tiuitsatale 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,56
Cons. Ital. 3 1/2 netto »		102,25
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	744.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,97 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 3/4	25,13 1/2	24,94	24,96	3
Svizzera	99,80	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,42	103.45	103,42	103,52
» » » fine	100	103,49	103.55	103.52	103,57
» » 3 1/2 con.	100	102,50	102.52	102 50	102,45
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1222,—	1221,—	1225.—	1221,—
Credito Italiano	500	544,—	541,—	544 —	543,—
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	746,—	746,—	746,—	747,—
Ferr. Meridionali	500	676,—	675 —	676,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	396,50	397,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	436,00	435,—	435,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1425,—	1427,—	1422,—	1426,—
Edison	150	671,—	641,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	360,—	360,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	852,—	860 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	164,—	162.—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1221 — Az. Banco di Roma 101.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1530 — Az. Soc. Omnibus 267 — Az. Soc. Gaz 1163 — Az. Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ital. Carburo 986 — Immobiliare 252.

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
		Cred. aust. Cod.	636 25
Rendita fr. 3 0/0	96,32	Lombarde	135.75
» » perp.	96,55	Napoleoni d'oro	19.10
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.70
C. Londra a vis.	25 12	» su Lond.	240.25
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/16	Lire It. (carta)	95.70
Obb. Lombarde	314,75	R. austr. (arg.)	97.70
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.75
R. turca unific.	94.65	» » (oro)	116.05
Banca di Parigi	1450 —	» » (ungh.)	93.55
Tunisine nuove	462.—	LONDRA 11	
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.25	N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/8
Ren. ungh. 4 0/0	94,45	Rendita It. 5 0/0	102.1/2
Ren. spag. 4 0/0	93,51	R. spag. es. nu.	92.1/2
Banca ottomana	724.—	R. turca unific.	93.3/4
Argento fino	92,25	Egiziano nuovo	102.1/2
Azioni Suez	4440,—	Argento fino	25.3/16
Lotti turchi	180,	BERLINO 11	
Rendita Russa	98.02	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer. a ter.	676,—	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	62,12	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	84 37	Cr. Mob. aus.-fin'e	199,—

BERLINO, 13 — Tendenza pesante.
PARIGI, 13 — Tendenza calma.
VIENNA, 13 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nella prima ora del giorno 13 Aprile dopo penosa malattia cessava di vivere l'illustre pittore spagnolo

S. E. MARTINO RICO

Commendatore dell'Ordine di Isabella Cattolica e di quello di Carlo III, Cavaliere della Legione d'Onore.

La moglie desolata e la famiglia ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione particolare.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. M. del Rosario nella mattina di mercoledì 15 corrente.

La moglie Maria Sandon, i figli Ugo e Guido colle mogli Elena Errera e Lucia Brocchi, i fratelli cav. Carlo, Robert, Enrico ed Amalia, i nipoti e parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita avvenuta ieri del loro amatissimo

Ernesto De Roberto

Cav. della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Quartiermastro Cassiere della R. Marina in riposo

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla casa in Calle Muazzo SS. Giovanni e Paolo N. 6450 quindi in detta Chiesa Parrocchiale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di essere dispensati dalle visite.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 1

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

PARTE PRIMA.

— ..... Sonia Concini Della Penna, siete contenta di prendere per vostro legittimo consorte il signor Giovanni Battista Ullrich?

Più bianca del simbolico velo che dalla fronte scendevale sino ai piedi, la giovane sposa levò lo sguardo sulla pala dell'altare, dove un Cristo emaciato, dalle carni solcate da striscie sanguigne, agonizzava sulla croce. E in un istante di smarrimento, più forte d'ogni umano proposito e d'ogni umana rassegnazione, sorse dal fondo del suo cuore il grido angoscioso: Dio Signore, allontanate da me questo calice!...

Stupefatto del silenzio con cui la sposa accoglieva la formula di rito, il prete ripetè lentamente:

— Contessina Sonia Concini Della Penna, siete contenta di prendere per vostro legittimo consorte il signor Giovanni Battista Ullrich?

La fanciulla si scosse. Una viva emozione apparve finalmente sui suoi tratti, ma non era che il dolore della immolazione che ella ora affrontava, e riportando lo sguardo sul sacerdote che chiedevale l'assentimento al più crudele dei sacrifici, con voce appena percettibile rispose:

— Si.

Allora il prete, unite le destre degli sposi, con gesto largo e solenne impartì loro la benedizione, poi cominciò un discorso di circostanza.

Dai banchi delle invitate veniva come un sommesso brusio di api in un alveare. La marchesina Adriana Percivale, ritta sulla punta dei piedini, girava da destra a sinistra la testina petulante per poter veder meglio la sposa. Che disdetta essere così piccina e qual noia, per una donnina irrequieta come lei, doversene stare imprigionata in un banco per un tempo così terribilmente lungo. Quel prete non la finiva più. Pareva trovarci gusto a snidar fuori, uno per uno, tutti i doveri incombenti agli sposi. Come non si sapessero! Soffocò uno sbadiglio, poi toccò con la manina inguantata il braccio della sua vicina di sinistra, una bruna dai tratti accentuati che la sorpassava quasi di tutta la testa, e che non staccava un momento gli occhi dalla sposa, di cui sembrava seguire con la più viva ansietà i più piccoli movimenti.

— Signora Le Duc — le chiese ella pianamente — la vede?

— La vedo — rispose questa in un tono asciutto che sconcertò un poco la piccola Percivale. Ma il desiderio d'intavolare una conversazione era troppo pungente in quest'ultima perchè si fermasse al primo tentativo. E arrischiò un'altra domanda:

— Era molto pallida quando saliva i gradini dell'altare, non è vero?

— Al suo posto chi non lo sarebbe?

— E' giusto. Però Sonia fa uno splendido matrimonio. E' ricco a milioni sa, quell'Uullrich? E non ha che due sorelle. Con ciò, e considerato che il conte è completamente rovinato...

— La contessina dovrebbe persuadersi che non aveva il diritto di scegliere, non è vero, marchesa?

— Per altro si assicura... che avesse scelto.

— Non ne so nulla. Quest'ultima risposta era data con tale accento che la povera Adriana non osò più insistere.

In quel punto dalla folla dei curiosi, giù in fondo alla chiesa, si staccò una donna vestita dimessamente di nero. Ad occhio e croce ella doveva avere già da qualche anno oltrepassato l'estremo limite della giovinezza. Il suo corpo smilzo e serpentino spariva in un ampio mantello; aveva in testa una *capotine* con veletta nera che scendeva a mascherarle completamente la faccia ch'essa teneva china verso terra. Con circospezione ella attraversò la navata e si insinuò fra i pilastri, donde arrischiò una furtiva occhiata tutt'intorno. Nessuno sembrava averla notata. La vista d'una beghina che va a sgranare il rosario in un cantuccio, è cosa affatto interessante, mentre, al contrario, quel superbo corteo che ora si avviava verso la sacristia, meritava bene tutta l'attenzione di cui effettivamente era l'oggetto. Quando l'uscio della sacristia si richiuse sugli ultimi invitati, anche la beghina scomparve, inghiottita dall'ombra misteriosa d'una cappella.

Apposta sul registro la loro firma, cominciò, avanti agli sposi, la sfilata degli invitati. Alle felicitazioni, essi rispondevano a pena con qualche cenno del capo. Ritti così, l'uno accanto all'altro, formavano una curiosa dissonanza. Sonia aveva ventiquattr'anni e, malgrado il pallore che le sbiancava il volto, era molto bella; aveva un viso d'un ovale perfetto; dei lineamenti fini e regolari; capelli biondi e due grandi occhi molto azzurri e molto profondi. Giovanni Ullrich doveva avere due volte e mezza la sua età. Incarnava il tipo del *vieux marcheur;* i pochi capelli, che ancora rispondevano all'appello divisi sulla tempia destra ,e pettinati con cura meticolosa e sapiente, salivano a dissimulare la calvizie del cranio; i baffi, impomatati e d'un nero esagerato, guarnivano due labbra turgide e sensuali; nelle occhiaie livide, i suoi occhi d'un colore incerto non stavano mai fermi. A un attento osservatore non sarebbe sfuggita l'aria inquieta con la quale sembrava ispezionare, di tratto in tratto, tutt'intorno la sacristia.

Comunque, anche i più distratti provavano l'impressione che egli fosse impaziente di farla finita con quell'interminabile *defilé* e ne avesse assai di quei complimenti.

Ultima, Clara Le Duc, si avvicinò alla sposa novella, e avvolgendola tutta in uno sguardo affettuoso non scevro d'inquietudine, in luogo di complimentarla le bisbigliò a voce bassissima:

— Coraggio, Sonia!

Ma quelle due parole sembrarono sortire un effetto straordinario e assolutamente inaspettato. Il volto di Sonia Della Penna subì in un attimo una trasformazione strabiliante: la sua bellezza scomparve, le sue labbra contratte sembrarono non aver più una sola goccia di sangue, gli occhi stravolti e smisuratamente aperti, si fissarono con espressione di spavento e di angoscia in un punto, al di sopra la spalla di Clara.

Seguendo con lo sguardo la direzione che aveva preso quello dell'amica, costei si volse vivamente, e alla sua volta restò senza respiro.

Un giovane alto, biondo, col volto coperto d'un pallore impressionante, si avvicinava rapidamente al gruppo. A due passi dalla sposa si fermò.

— I miei auguri di felicità alla contessina Sonia! — echeggiò una voce tagliente e beffarda.

— Lionello! — mormorò questa vacillando.

— Ah, per l'anima di sua madre — balbettò Clara — che fa qui, Santacroce?

— Lasci in pace l'anima di mia madre, signora, i morti non vanno evocati... in una riunione come questa.

Ritto, immobile, Ullrich sembrava impietrito; gli invitati, fiutando uno scandalo, avevano interrotta ogni conversazione ed ora si raggruppavano in silenzio. Facendosi largo fra essi, Alberto Le Duc si avvicinò risolutamente.

— Eh, Alberto, — implorò Clara che vedendosi il marito vicino cominciava a riprender fiato — per carità, Alberto!..

Il giovanotto, preso senza esitare sotto braccio il Santacroce, con affettuosa violenza tentò trarlo seco.

— Suvvia, Lionello, non è luogo per te questo. Che diamine! ti credevo più ragionevole...

— Oh ,non temere — lo rassicurò sarcasticamente quest'ultimo, lasciandosi trascinar via senz'opporre la menoma resistenza — non medito stragi, soltanto, quantunque non invitato, non ho voluto privar la sposa dei miei auguri di felicità. Oh, in quanto a questo, sarà felice non ne dubito. E una risatina sinistra che gelò d'orrore tutti quanti, seguì immediatamente queste parole.

— Oh, Lionello, per carità, mi fai male a ridere così! Chi si sarebbe aspettato da te un simile colpo di testa? Ma quando sei arrivato, Signore Iddio?

— Stamane. Sono accorso a casa tua per sapere... ma non ti trovai, naturalmente!.... poichè eri alle sue nozze.

— Ah, capisco! Ella ti aveva scritto però...

— Mi aveva scritto. Sarei sbalzato qui subito se avessi potuto, ma ero trattenuto al letto di mia madre morente. Allora le ho risposto scongiurandola... Come immaginare che in soli dieci giorni.... No, non potevo immaginare una cosa simile. Ancora stamane speravo... ah!... Un singhiozzo che nulla aveva d'umano gli salì sulle labbra e sembrò schiantargli il petto.

— Calmati, calmati, Lionello! — lo scongiurò il Le Duc industriandosi a trascinarlo sotto il colonnato dove grazie una provvidenziale penombra, erano meno esposti agli sguardi dei curiosi. — Suvvia! parleremo di tutto questo più tardi

Erano arrivati a metà chiesa, tra la folla dei curiosi, stipata giù in fondo, e l'altar maggiore, e rasentavano precisamente un pilastro quando, a un rumore che veniva alle loro spalle, si voltarono. Era il corteo nuziale che alla sua volta usciva dalla sacristia.

Le figure degli sposi campeggiavano nel quadrato luminoso della porta aperta della sacristia. Alberto vide Sonia che sembrava reggersi a stento, poi Ullrich fermarsi a parlare con qualcuno che stava dietro a lui. Sua moglie? Si, Ullrich parlava con Clara. Frattanto, con moto rapido e istintivo, facendo un passo in avanti, Lionello aveva cacciata la destra nella tasca dei pantaloni. (Continua)

ZURIGO (Svizzera)
SETA LANA-VOILES FANTASIA BATTISTE
BRODERIES, DENTELLES, MULLES, ORGANDIS, MOHAIRS, ZEPHYRS, AJOURS ECC.
STOFFE ELEGANTI e DELLA PIÙ ALTA NOVITÀ PER TOILETTE DA SIGNORA
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande casa di Mode OETTINGER & C.° Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Caboto"**, Capitano G. B. Schiaffino, partirà da **VENEZIA** il 25 Aprile 1908 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Karachi e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Aprile.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali botteghe.

Guardarsi dalle contraffazioni

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, **Vicolo S. Zeno, 6.** Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle **10** alle **11** e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CERCASI posizione centrale magazzino mq. 100 circa, possibilmente con annessi locali per adibire uffici. Scrivere Società Koerting, S. Marco.

STANZE bene ammobigliate una o due cerca distinto signore impiegato con o senza pensione, posizione salubre. Offerte indicando prezzi: C. 1371 M. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA ammobigliata presso distinta Famiglia, Ponte Ruga Giuffa 4833. Splendida posizione.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

Vendite

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

OFFRESI splendida partita bai scuri. Serie trattative. Scrivere 3163 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

LUCE Vendesi od affittasi a Treviso (fuori Porta Mazzini subito dopo i passeggi) splendida villa appena costruita quindici locali giardino, orto, acqua eccellente, luce elettrica. Scrivere «Luce» fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CONTABILE esperto di provata moralità, pratico lavori ufficio, richiedesi da importante Casa Commerciale. Posto fiducia. Indirizzare offerte con referenze «Sole» posta, Venezia.

SIGNORINA che conosca inglese e tedesco è ricercata dai magazzini A la Ville de Lyon Via 22 Marzo che sia abile venditrice oppure discreta contabilità.

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE steno - datilografo occuperebbesi Ditta Importante. Casella postale 113, Venezia.

TRENTAQUATTRENNE esattore d'importante ditta assumerebbe altre esazioni private. Scrivere Augusto 9, posta, Venezia. Rifiuto anonimi.

SIGNORA contabile corrispondente italiano-francese, datilografa, occuperebbesi. Lunga pratica. Scrivere: «Fulira» posta restante.

VENTIQUATTRENNE quattro lingue pratico lavori ufficio amministrazione, buone referenze impiegherebbesi Q. 1975 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCASI persona competente lanciare progettata industria tessile enorme consumo, molto redditiva località prossima Venezia. Non rispondesi anonimi. Scrivere Marinsile posta Venezia.

COMPETENTE mancia a chi porterà all'Hôtel Roma un piccolo cane bianco nero senza museruola, smarrito domenica mattina.

LA VOLATILITÀ
DEI PRINCIPÎ ANTISETTICI DELLE

PASTIGLIE VALDA

spiega la loro meravigliosa efficacia in tutte le malattie della GOLA, dei BRONCHI e del PETTO

È DIMOSTRATO DAI FATTI

che i RAFFREDDORI, i MALI di GOLA, le LARINGITI, le BRONCHITI, i CATARRI, il GRIPPE, l'INFLUENZA, l'ASMA, l'ENFISEMA, le PNEUMONITI, ecc.

SONO SEMPRE EVITATI CERTAMENTE O CURATI RAPIDAMENTE

con l'impiego d'una SCATOLA di VERE

PASTIGLIE VALDA

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: **H. CANONNE**, farmacista, 49, rue Réaumur, PARIS.

IN VENDITA:
presso: Zini, Berni, Biancardi & C.ª, 9, Via Borromei, a Milano e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

La Scatola: L. **1.50**

Sicherheitsovale

Ovuli anticoncezionali «Unger» Berlino, per le Signore garantiti assolutamente efficaci ed innocui, solubili in pochi secondi, raccomandati dal Prof. Dührsen e dai primari ostetrici della Germania. 4000 Attestati! Memoria scientifica gratis. Massima segretezza negli invii. — Deposito Generale presso la Ditta **Dott. GIAMPIETRO e C., Milano,** Viale Monforte 9.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze



Per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta, usate solo

PETROLINA LONGEGA
Ditta Fabbricante
ANTONIO LONGEGA - Venezia
Prezzo L. **1.50** e L. **2.**

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica.

La più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarri, l'Insonnia.

8, rue Vivienne, PARIS e presso tutte le farmacie.

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strappe, ecc.

Lire UNA la scheda

Rappresentante per Venezia Fante Fante — Piscina San Giuliano N. 545

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati così simili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Vico Berio a Toledo, 6, NAPOLI.

Potente rimedio
contro la
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.

HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna

Norddeutscher Lloyd, Bremen

Compagnia Germanica di Navigazione

Flotta circa 180 vapori - Tonnellaggio 3/4 di milion

Servizio celerissimo con vapori magnifici e modernissimi per le seguenti destinazioni:

LINEA DEL NORD AMERICA — Da Brema via Cherbourg-Southampton a New York. Traversata dell'Atlantico in 5 1/2 giorni con vapori di 15-20.000 tonnellate.

LINEA MEDITERRANEO-NEW YORK — Da Genova e Napoli via Gibilterra con vapori di 10-12.000 tonnellate.

LINEA DELL'ESTREMO ORIENTE — Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobe e Yokohama. — Vapori di 8-12.000 tonnellate. — Due partenze al mese.

LINEA DELL'AUSTRALIA — Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney. - Vapori di 8-12.000 tonn. - Una partenza al mese.

LINEA MEDITERRANEO-EUROPA DEL NORD — Da Genova via Algeria e Gibilterra a Southampton (Londra), Anversa, Brema od Amburgo. — Tre partenze al mese coi piroscafi ritornati dall'Estremo Oriente e dall'Australia.

LINEA DELL'EGITTO — Da Napoli per Alessandria in 3 giorni. — Servizio di lusso con piroscafi di 7000 tonnellate.

LINEA DEL LEVANTE — Da Genova, Napoli e Messina al Pireo, Smirne, Costantinopoli, Odessa e Batum.

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi all'ufficio passeggieri (Succ. Fischer & Rechsteiner), Venezia, Piazza S. Marco 1181.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed astringenti delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Negri e C.** — Bologna

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO.
STREGA

HOTEL DE LORME
TRIESTE

Posizione centralissima Corso Piazza Grande e vista al Mare vis-a-vis la Posta e Telegrafo. Immediata vicinanza all'approdo Piroscafi. Prezzi eccezionalmente ribassati. Camere da Corone 3.— in poi, compreso luce e servizio. Massimo comfort.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano
ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 31 Marzo 1908

ATTIVITÀ

Voce		Parziale	Totale
Cassa, numerario esistente			L. 36,411 80
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 2107	L. 985,535.22	
Portafoglio: Cambiali oltre i 3 mesi	» 1283	» 791,614 55	
Portafoglio: Cambiali protestate	» 5	» 401.20	
Portafoglio: Cambiali riscontate	» —	» —.—	» 1,777,550 97
Fondi pubblici. *Valore al 31 Marzo 1908 L. 48.061,75*			
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40	
In Cassa		» 2,770,—	» 42,479 40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie		L. 12,412,06	
Somma ammortizzata		» 11,267,06	» 11,145 —
Effetti per l'incasso N. 16			» 6,641 46
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			» 40,313 28
Conti corr. garantiti			» 34,813 71
Agenzie			» 3,347 44
Debitori diversi			» 30,097 16
Depositi a cauzione servizio impiegati			» 18.000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti			» 70.000 —
» a custodia			» 48.780 40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,935,50	
Somma ammortizzata		» 1,934,50	1001 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			» 610 82
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			» 9,305 49
TOTALE			L. 2,127,500 93
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,713.97	
» del Portafoglio da oggi		» 21,059 54	
Spese d'Amministrazione		» 2.950,18	
Tasse Governative		» 2.272,—	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 13,197,69	
» » dei corrispondenti diversi		» 354.58	
Risconti passivi		» 127,55	» 49,675 51
			L. 2,177,176 44

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1344 soci			L. 65,120 —
Riserva ordinaria		» 48,840,—	
Riserva straordinaria		» 18,784,46	» 67,624 46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo			» 1,000 —

PASSIVITÀ

Voce		Parziale	Totale
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero	Libretti N. 134	Cap. e Interessi L. 505,809,10	
Risparmio	» » 530	» 142,794,45	
Scadenza fissa	Titoli » 260	» 1,027,656,79	1,676,260 34
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			» 43,137 23
Creditori diversi			» 104,965 89
Depositanti a cauzione ed a custodia			» 136,780 40
Conto dividendi			» 5,271 20
Cambiali al risconto			» —
Risconto portafoglio			» 21,059 54
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			» 1.781 32
TOTALE			L. 2,123,000 38
Risconto anno precedente		L. 20,420,46	
» Buoni in circolazione		» 9.305.49	
Utili lordi ad oggi		» 24,450,11	» 54,176 06
Utile netto a tutto Marzo L. 4,500,55			
			L. 2,177,176 44

Il Sindaco
Luigi Rigamonti

Il PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40.— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0, netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 105 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 15 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI BULOW

Il cancelliere assicura che tutto va bene fra Italia, Austria e Germania - Guglielmo venendo a Venezia ci ha dato una... gran prova di amicizia!

La giornata di von Bülow
La visita di domani al Papa

Roma, 14

Stamane il principe di Bülow fece una passeggiata per la città, accompagnato dal prof. Renvers, visitando il Foro Romano, il tempio di Vesta e il Gianicolo. Fece colazione con la principessa presso la contessa De Monts, all'ambasciata. Vi parteciparono lo ambasciatore, conte di Lutzow, donna Laura Minghetti, il conte e la contessa di Wedel, il principe e la principessa di Isenberg, il consigliere Schnitzler, il conte Passevitz, il prof. Hulsen.

Nel pomeriggio il principe e la principessa di Bülow hanno visitato nuovamente villa Malta accompagnati dal principe di Camporeale, dal senatore Blaserna, dal ministro von Flotow e dal consigliere intimo Stoch.

Domani il principe di Bülow, alle ore 11, partendo dalla sede dell'ambasciata di Prussia presso il Pontefice, si recherà a visitare Pio X. Il principe di Bülow sarà accompagnato dal ministro di Prussia, dal consigliere dottor De Bergen, e dal segretario redattore e cancelliere della legazione, Herbert Wolmann. Il colloquio fra il principe di Bülow e il Papa avverrà in italiano, poichè il cancelliere germanico parla la nostra lingua correttamente. Dopo il ricevimento del Papa, il principe visiterà il cardinale segretario di Stato Merry del Val, il quale gli restituirà nel pomeriggio di domani stesso la visita alla Legazione di Prussia presso la Santa Sede. Il ricevimento sarà fatto con il cerimoniale d'uso per i diplomatici.

Il pranzo di questa sera al Quirinale

Roma, 14

Stasera S. M. il Re offrì un pranzo in onore dei principi di Bülow. Il pranzo era di 34 coperti.

A destra del Re siedono: Donna Laura Minghetti, l'on. ministro Tittoni, la principessa di Ysenburg il generale Ponzio-Vaglia, la principessa di Frasso, il conte de Wedel, il conte Oznohichine, il signor Beyersdouf.

A sinistra di S. M. il Re siedono: la principessa di Bülow, il conte Gianotti, la contessa Bruschi, il barone De Ritter, il marchese Calabrini, il principe de Lynar, il tenente colonnello De Raymondi, il tenente di vascello Ravazza.

A destra di S. M. la Regina siedono: S. A. R. il duca di Leuchtemberg, la viscontessa di Hammerstein, il generale Brusati, la contessa Fieschi-Ravaschieri, il barone di Hammerstein, il capitano di vascello Garelli, don Ludovico Lante, il capitano di guardia.

A sinistra di S. M. la Regina siedono: il principe di Bülow, la contessa Wedel, il conte Brambilla, la principessa Paternò, il capitano di vascello Rampold, il principe di Ysenberg, il conte Bruschi e il tenente dei corazzieri.

Le dichiarazioni del principe von Bülow sul suo viaggio e sulla triplice

Roma, 14

Bülow ha fatto in una intervista le seguenti dichiarazioni: Sullo scopo del mio viaggio si sono pubblicate le versioni più fantastiche. Anzitutto avevo da lungo tempo il desiderio di restituire ai miei illustri amici Giolitti e Tittoni le visite da loro fattemi nel 1904 in Homburg e nel 1905 in Baden-Baden. Il cumulo degli affari in Germania e i lavori politici interni mi avevano finora impedito di farlo. Ora, però, dopo la chiusura del Reichstag ho profittato del primo momento libero per affrettarmi a venire a Roma. Ho vissuto nella città eterna tanto quanto basta per tornarvi sempre colla massima gioia. E poichè mi trovo sul punto di acquistare in Roma anche una proprietà nella più bella posizione della città, negli antichi giardini di Sallustio e di Lucullo, una proprietà resa sacra dai ricordi di Goethe, Humboldt e tanti altri tedeschi, amici di Roma, posso anche dire di me stesso, «Civis Romanus Sum».

Nei riguardi politici le potenze sono in questo momento sopratutto occupate a contribuire mediante qualche transazione tra il progetto inglese e quello russo sulle riforme in Macedonia, alla maggiore possibile pacificazione delle turbate condizioni di quel paese. E' a sperare che pratici risultati potranno essere raggiunti. La Germania per vero non ha anche oggi alcun diretto interesse locale, ma sibbene ha il vivo desiderio che l'unione delle potenze nelle questioni balcaniche sia mantenuta e non sorga motivo per alcun conflitto.

La visita a Venezia dell'Imperatore è stata una nuova manifestazione di amicizia e di amore del nostro sovrano per l'Italia. L'Imperatore ha riportato dal suo soggiorno in Italia la migliore impressione. Sulle magnifiche coste della Sicilia egli si trattiene sempre con speciale predilezione.

Dai colloqui col ministro Tittoni è risultato che le questioni politiche occorrenti sono considerate da noi dal medesimo punto di vista, come le dichiarazioni del ministro nella Camera italiana in molti punti collimarono colle mie al Reichstag, così anche le nostre conferenze orali hanno fissato punti di vista e scopi comuni. Ciò corrisponde anche allo spirito della triplice alleanza, il cui fine ora come sempre è il mantenimento della pace e dello «statu quo». Per quanto concerne i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia non occorreva alcuna mediazione da parte della Germania, poichè è uno dei più incontestabili meriti dei ministri Giolitti e Tittoni di avere nuovamente rese amichevoli e piene di reciproca fiducia le relazioni italo-austro-ungariche. E questa loro aspirazione fu agevolata dal contegno egualmente leale e devoto all'alleanza del ministro austro-ungarico barone Aehrenthal.

I commenti della stampa

Roma, 14

La *Tribuna*, commentando le dichiarazioni fatte dal principe di Bülow, dice che la politica così della Germania come dell'Italia segue una direttiva tanto chiara e precisa che era già da tutti previsto che dagli incontri dei rispettivi ministri si sarebbe esclusa qualunque necessità di diradare equivoci o di stabilire nuove intese.

Il *Giornale d'Italia* dice che le dichiarazioni del ministro bastano a dare una idea della situazione attuale rispetto alla posizione reciproca delle potenze della Triplice e rispetto alla questione macedone.

Il *Corriere d'Italia*, dice che l'Italia mentre si è assicurata per l'opera illuminata dell'attuale governo una posizione internazionale, ha saputo dimostrare all'Europa un contegno ed una lealtà a tutta prova, imprimendo a tutte le alleanze e a tutte le amicizie una caratteristica di schiettezza.

L'Italie dice che dal punto di vista politico noi dobbiamo particolarmente rilevare i servizi che il principe von Bülow ha proclamato: la solidità dell'intesa delle potenze alleate in Macedonia e le speranze altamente affermate che tale accordo darà la pace a quel le regioni in disordine.

La Germania, dice a sua volta la *Vita*, nella questione macedone vuole precisamente quello che noi dobbiamo volere, cioè il controllo e l'accordo eguale di tutte le potenze. Su questa via è chiaro come siano legittime le proposte russe che l'Italia ha del resto accolte.

Una giornata decisiva nel soggiorno di Bülow

Roma, 14

(So.) — La giornata d'oggi fu decisiva nel soggiorno di Bülow a Roma a motivo del comunicato ufficiale diramato intorno ai risultati dei colloqui avvenuti fra il cancellirere tedesco e il ministro Tittoni. Il principe di Bülow ha trovato un modo originale di eludere le numerosissime richieste di interviste pervenutegli appena giunse a Roma. — Il cancelliere, per non scontentare alcuno, decise di comunicare egli stesso, direttamente alla *Agenzia Stefani*, le proprie dichiarazioni.

La impressione prodotta dalle dichiarazioni del cancelliere è buona, poichè non soltanto il principe di Bülow riafferma il perfetto accordo fra l'Italia e la Germania nei rapporti riguardanti la Triplice alleanza, ma aggiunge molto opportunemente che l'accordo si estende a tutti i problemi riflettenti la questione balcanica, vale a dire la sola questione che possa eventualmente dare luogo a complicazioni internazionali. — Von Bülow dice in sostanza nel suo comunicato che la Germania non farà alcun passo rispetto alla questione macedone senza procedere di pieno accordo con l'Italia. Rimane così soddisfatta la più viva, intensa aspirazione della politica estera italiana. Dopo ciò si spiegano le accoglienze assai favorevoli che i giornali senza distinzione di partito fanno alle odierne dichiarazioni del cancelliere germanico.

Ancora una volta il principe di Bülow si rivela un uomo superiore. Le frasi affettuose per l'Italia, contenute nella sua dichiarazione odierna, la sua compiacenza nel proclamarsi cittadino romano in seguito all'acquisto della villa delle Rose, riusciranno gradite al cuore di ogni italiano.

E' notevole, infatti, che nemmeno la stampa sovversiva è venuta in questa circostanza a turbare il consenso di approvazione dal quale sono accompagnati il soggiorno del principe di Bülow nella città eterna e le relative visite politiche.

La visita che domani renderà al Pontefice, non turberà i risultati ottenuti dall'on. Tittoni nel suo incontro con Bülow. Lo stesso senatore Blaserna, intimo amico del cancelliere germanico, ha dichiarato nella sua intervista odierna che la visita di domani al Pontefice è di semplice convenienza.

Notizie varie da Roma

Roma, 14

Stamane alle ore nove insieme al principe Giorgio di Leucthemberg, il Re si è recato a visitare la caserma dei corazzieri.

— Stamane la Regina Elena si è recata a visitare l'ospedale infantile di via Ferruccio.

— Il senatore Filippo Mariotti ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza diretta al ministro della Pubblica Istruzione:

«Vorrei sapere dove, come, quando in Roma sarà costruito l'edificio necessario per la galleria di arte moderna».

— Stamane il Duca degli Abruzzi ha ripreso il comando della «Regina Elena».

La questione della ferma biennale

Roma, 13

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale nella quale è detto che il Consiglio Superiore dell'Esercito nella sua ultima riunione si è mostrato decisamente contrario alla ferma biennale, il giornale *l'Esercito* dice che il Consiglio dell'Esercito non si è mai occupato della questione della ferma biennale.

IL MINISTRO BORGHESE DELLA GUERRA

Quattro mesi di vana aspettativa

Roma, 14

(So.) — Sono degne di nota le osservazioni che stasera il *Corriere d'Italia* pubblica intorno ai risultati dei primi quattro mesi di ministro borghese della Guerra.

Il *Corriere* scrive: «Sono ormai oltre quattro mesi che il nuovo ministro ha fatto il suo ingresso nel ministero. Il paese tutto e l'Esercito in particolare, si posero in benevola aspettativa ad attendere le riforme. Questa attesa, però, è divenuta, non vorremmo ancora dire delusione, ma certo impazienza, poichè tutti hanno atteso sino ad ora ed inutilmente, l'enunciazione di un programma che deve essere fatto da ogni ministro che salga al potere. Molto più doveva e poteva essere fatto dal ministro Casana, il quale era stato chiamato al ministero in un momento molto caratteristico, quando la sua persona (si trattava del primo ministro borghese della guerra) doveva essere l'indice di tutto il nuovo indirizzo. Invece niente del tutto. Il Casana, anzichè far opera d'innovatore, si è limitato a dimostrarsi buon amministratore, delegando tutto quello che concerneva programmi tecnici e nuovi indirizzi al cosidetto Consiglio dell'esercito, il quale, com'è noto, è composto di quei generali che o sono stati ministri od avrebbero avuto la probabilità di divenirlo se non vi si fosse apportata la formale innovazione».

Intorno al capo di Stato maggiore

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che ancora nulla è stato deciso intorno alla designazione del nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito. La designazione del successore del generale Saletta deve essere fatta dal Comitato supremo della difesa nazionale, il quale si riunisce ogni due mesi sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri. La decisione, secondo il *Giornale d'Italia* non verrà quindi presa che a maggio, e ad essa contribuirà anche il parere che darà l'attuale capo dello Stato Maggiore, generale Saletta.

Le commissioni per i concorsi alle cattedre universitarie

Roma, 14

Ecco il risultato delle votazioni fatte dalle facoltà e scuole universitarie e dagli Istituti d'istruzione superiore per la nomina delle Commissioni giudicatrici delle promozioni ad ordinario e dei concorsi a cattedre universitarie.

Scienza delle Finanze — Professori: De Viti-De Marco (Roma) — Alessio (*Padova*) — Tinardi (Torino) — Cusumano (Palermo) — Graziani (Napoli) — Tangorra (Pisa) — Ricca-Salerno (Palermo) — Loria (Torino.)

Materie affini — Pantaleoni (Roma) — Graziani (Napoli) — Benini (Pavia) — Valenti (*Padova*).

Mineralogia e geologia — Taramelli (Pavia) — Parona (Torino) — Striier (Roma) — Bassani (Napoli) — Spezia (Torino) — De Stefani (Firenze) Canavari (Pisa) — Portis (Roma).

Materie affini — De Marchi (*Padova*) — De Lorenzo (Catania) — Righi (Bologna)

Clinica medica generale — Bozzolo (Torino) — Cardarelli (Napoli) — Queirolo (Pisa) — Maragliano (Genova) — Grocco (Firenze) — De Renzi (Napoli) — Baccelli Guido (Roma).

Materie affini — Devoto (Pavia) — Mya (Firenze) — Golgi (Pavia).

Costruzioni idrauliche, navigazione interna e costruzioni marittime — Canevazzi (Bologna) — Bruno (Napoli) — Paladini (Milano) — Nazzani (Roma) — Beggi (Torino) — Sorini (Milano) — Masoni (Napoli) — Capitò (Palermo) — Turazza (*Padova*).

Materie affini — Masoni (Napoli) — Cappa (Torino) — Sorini (Milano) — Torricelli (Bologna).

Nel consiglio superiore dell'istruzione

Roma, 14

In seguito al risultato del sorteggio fatto dal presidente della sezione della Giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione media nella adunanza del 5 aprile 1908, per il quale al 30 giugno 1908 cesseranno di far parte della sezione il prof. Gaetano Capasso, rappresentante dei Capi degli istituti secondari governativi, ed il prof. Guido Paliotti, rappresentante dei capi e degli insegnanti delle scuole secondarie pareggiate, il Ministro della pubblica istruzione ha stabilito che il giorno 17 maggio 1908, i capi degli istituti governativi di istruzione media, ed i capi e gli insegnanti degli istituti pareggiati d'istruzione media procedano alla elezione di un loro rappresentante nella sezione della Giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione media.

I regi provveditori agli studi procederanno allo spoglio delle schede.

Non emigrate nel distretto di Dresda

Roma, 13

Il regio console generale di Dresda comunica al commissariato della emigrazione che perdurando la cattiva stagione in quel distretto consolare non hanno ancora avuto inizio i lavori edilizi e stradali e che ad ogni modo al loro riprendersi, la mano d'opera indigena sarà più che sufficiente alle richieste delle varie imprese. Ciò non ostante affluiscono già giornalmente in questa località comitive di operai italiani, privi di mezzi e senza alcuna conoscenza della lingua tedesca. Alcuni di essi sono anche accompagnati da ragazzi al disotto dei 14 anni, i quali, per le leggi locali, non possono essere ammessi ai lavori.

Nel far presente tale stato di cose, il commissariato dell'emigrazione sconsiglia vivamente gli operai dal recarsi nel luogo indicato, ove per la possibilità di trovare una occupazione, si esporrebbero alle più amare disillusioni.

La commiss. reale pel credito comunale e provinciale

Roma, 14

Nella seduta ultima la commissione reale per il credito comunale e provinciale, presieduta dal comm. Salvarezza, consigliere di Stato, in sede di municipalizzazione, ha dato parere favorevole sull'assunzione diretta di un forno da parte del Comune di Rimini e sulla costruzione e l'esercizio di case popolari in comune di Medicina, subordinando però quest'ultimo voto a determinate condizioni e riserve.

La sede di tutela si è occupata poi di alcuni affari riguardanti i Comuni di Barletta, Spinazzola, Amalfi, Castellammare di Stabia e Pisa.

LE NOZZE D'ARGENTO DEI DUCHI DI GENOVA

Le cerimonie di ieri a Palazzo Chiablese

Torino, 14

Oggi a palazzo Chiablese, residenza dei duchi di Genova, vennero celebrate le nozze d'argento dei duchi di Genova. Come vi telegrafai ieri, per espresso desiderio degli Augusti Principi, la cerimonia ebbe un carattere di stretta intimità, e si svolse esclusivamente in famiglia senza funzioni pubbliche ed ufficiali.

Nella cappella annessa al palazzo venne stamane celebrata una funzione religiosa, alla quale assistevano i Duchi di Genova, la Regina Madre, la Duchessa di Genova Madre, senza alcun personaggio dei loro seguiti.

A mezzogiorno ebbe luogo una colazione intima, alla quale parteciparono solamente i membri della famiglia.

Nel pomeriggio i duchi hanno ricevuto in private e particolari udienze gli omaggi delle autorità cittadine, delle signore torinesi che offrirono in dono una collezione di miniature degli Augusti Principini di Genova, una rappresentanza delle signore genovesi e le rappresentanze di sodalizi militari ed operai.

Il dono delle signore torinesi è stato presentato dal comitato presieduto dalla contessa Maria Figarolo Groppello nata De Bray e consiste in un elegante trittico finemente cesellato in oro ed argento della ditta Musy. Reca in alto gli stemmi di Casa Savoja e di Witelsbach con le sei miniature dei figli dei Duchi di Genova eseguite dal pittore Grassis. Il dono è accompagnato da una pergamena, opera del nobile avvocato Oreglia d'Isola e porta le firme delle signore sotto alla seguente iscrizione dettata dal marchese Crispolti:

Alle LL. AA. RR. Tommaso di Savoia e Isabella di Baviera — Da venticinque anni sposi — Le signore torinesi — offrono l'effigie della prole Augusta — nata dal felice connubio — Come documento — di ciò che rese più tenero e saldo — l'affetto costante del popolo — verso di Loro.

Il Re ha inviato al principe Tommaso un affettuoso telegramma, in cui si dice spiacente di non essersi potuto recare a Torino a presenziare alla festa famigliare dei Duchi, come aveva prestabilito. Il Re e la Regina hanno inviato agli zii un ricchissimo dono, che sarà offerto oggi.

Ieri è giunto il contrammiraglio Viale, già aiutante di campo del Duca di Genova, che viene a portare al principe Tommaso gli auguri e gli omaggi del ministro della Marina, onor. Mirabello.

Nella giornata di ieri e stamane pervennero a palazzo Chiablese un enorme numero di mazzi e corbeilles di fieri offerte ai festeggiati Augusti sposi.

Gli uffici di riscontro presso le alte amministrazioni

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che in causa del crescente sviluppo degli uffici di riscontro presso le altre amministrazioni, specialmente per quelle delle ferrovie dello Stato e della Cassa depositi e prestiti, la presidenza della Corte dei Conti, dietro deliberazione delle sezioni unite, ha disposto che all'alta direzione del riscontro e della vigilanza, siano preposti consiglieri anzichè referendari della Corte stessa. Essa ha designato per le ferrovie il commendatore Rostagno e per il Debito pubblico e la Cassa depositi e prestiti il comm. Mezzetti, e per la Cassa centrale del Ministero delle Poste, il commendatore Lers.

Concorso nelle ferrovie dello Stato

Roma, 14

Con recente decreto ministeriale è stato indetto un concorso a 11 posti di volontario nei ruoli di vigilanza sulle ferrovie, concesse all'industria privata, sui trams e sulle automobili, ruolo che, come è noto, fa parte dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici

I primi otto vincitori del concorso, cui possono partecipare i giovani forniti del diploma di ingegnere e che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età, conseguiranno immediatamente la nomina a vice-ispettore di seconda classe con l'annuo stipendio di lire 2000 e agli altri sarà concessa una indennità mensile di lire 150. Gli esami avranno principio il 18 maggio prossimo e il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 aprile corrente.

Il conte Goluchowsky visita Merry del Val

Roma, 14

Il conte Goluchowsky, ex ministro austriaco degli affari esteri, accompagnato dall'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede è stato ricevuto in particolare udienza dal cardinale Merry del Val. Il colloquio fra i due personaggi austriaci e il cardinale segretario di Stato ha durato circa un'ora ed ha avuto carattere essenzialmente privato.

Operaio inventore ricevuto da S. M. il Re

Roma, 14

Il Re ha ricevuto l'operaio meccanico Alfonso Rizzoli, da Milano, il quale ha presentato a S. M. un ingegnoso sistema di agganciamento dei vagoni delle ferrovie. Il Re ha avuto dall'operaio minuziose indagini sul suo sistema e si è felicitato con lui per la sua invenzione.

Revoca di onorificenze a Nunzio Nasi

Roma, 14

Il *Corriere d'Italia* dice che oggi il consiglio dell'ordine mauriziano in una adunanza presieduta dall'on. senatore Tancredi Canonico, ha esaminato, tra le altre proposte, la revoca della decorazione della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano dell'avv. Nunzio Nasi in seguito alla condanna inflittagli dall'Alta Corte di Giustizia e passata in giudicato. Il Consiglio ha approvato il decreto da sottoporsi alla firma reale per le revoca in parola.

L'inaugurazione dell'istituto d'agricoltura

Roma, 14

L'Avanti! raccoglie la voce che sono sorti inconvenienti per i quali sarebbe rimandata la inaugurazione dell'istituto internazionale di agricoltura. - La notizia è autorevolmente smentita e l'istituto sarà inaugurato il 23 maggio come era stato stabilito.

LA SALMA DI TORNIELLI IN ITALIA

Il passaggio da Torino e l'arrivo a Novara

Torino, 14

La salma del conte Tornielli è giunta a Torino alle ore 15,15 circa con oltre mezz'ora di ritardo ed ha proseguito subito diretta a Novara.

Nessun personaggio s'è recata alla stazione. In uno scompartimento si trovavano il marchese Paolucci de' Calboli, il padre barnabita Mancone e due religiosi che accompagnano la salma.

I funerali avranno luogo a Novara domattina.

Novara, 14

Proveniente da Parigi è arrivata qui la salma del conte Tornielli, accompagnata dal marchese Paolucci de' Calboli e dall'amministratore di casa Tornielli. L'accompagnava, inoltre, l'abate Marconi della cappella italiana di Parigi e due suore del Sacro Cuore.

Molte autorità, fra cui i senatori Ricotti e Farraggiana, e molto pubblico attendevano sotto la tettoia. Il feretro fu deposto in una sala di prima classe della stazione, trasformata in cappella ardente. La salma rimarrà lì fino a domattina, vegliata da due suore e da pompieri municipali. Per i funerali di domani è giunto Bollati. Si attendono pe rstasera Schanzer e Pompili. Arriper stasera Schanzer e Pompilj. Arriil rappresentante della ambasciata francese a Roma. Domani arriverà anche il principe di Udine incaricato di rappresentare il Re ai funerali, fissati per domattina alle ore 9,30.

Spacciatori di monete false arrestati

Roma, 14

Sono stati arrestati a Roma i pregiudicati Vettori Virgilio e Maltesi Antonio, perchè indiziati quali spacciatori di monete false. Condotti ad commissariato, gli arrestati furono perquisiti e trovati in possesso di 1200 lire false in monete da due lire. Sono state sequestrate anche alcune carte dalle quali risulterebbero che essi erano in relazione con una associazione di spacciatori di monete false, avente il suo quartiere generale a Napoli.

L'assassino del soldato Ballor

Roma, 14

In seguito ad indagini attivissime praticate dalla questura è stato arrestato ed identificato l'autore dell'omidio del soldato Carlo Ballor, avvenuto l'altra sera a Roma in via Noventana. Egli è il pregiudicato Fioravanti Scatassa di anni 20, muratore, da Pesaro. Furono anche identificati tutti i componenti la comitiva teppistica nelle persone di Baroni Romo, Boccaccio Umberto e Manni Umberto. I primi furono arrestati e tradotti a Regina Coeli. Il Manni è attivamente ricercato. Gli arrestati si mantennero dapprima in parte negativi, ma caddero in parecchie e gravi contraddizioni. Il Baroni ammise di essere stato presente al delitto e dichiarò che l'assassino del povero soldato era stato lo Scatassa.

Il *Messaggero* dice che alla polizia risulta in modo sicuro che l'assassino è stato lo Scatassa ed ha al riguardo raccolte numerose prove irrefragabili. La fidanzata del povero soldato, Elisabetta Collio, è stata rimpatriata.

Imponenti funerali alla vittima

Roma, 13

Oggi alle ore 15.30 hanno luogo i funerali del soldato del genio Carlo Ballor ucciso l'altro giorno in Via Nomentana. Il corteo funebre ha mosso dal policlinico dove il Ballor fu ricoverato. La cassa è stata trasportata a braccia dalla stanza mortuaria e messa sul carro da sottufficiali e soldati. Dai rappresentanti i corpi del presidio erano state inviate due corone. I cordoni del carro funebre erano retti da un soldato per ogni corpo residente in Roma. Hanno partecipato al corteo anche alcune società civili con le loro bandiere. La salma è stata trasportata al Verano, dove sono stati pronunciati due discorsi stigmatizzanti la brutalità del delitto. Lungo il percorso alcuni negozi erano chiusi. Hanno partecipato al corteo, che è riuscito imponentissimo, circa duemila persone.

La ripresa del lavoro dei metallurgici a Torino

Torino, 14

Gli operai metallurgici hanno ripreso stamane il lavoro, senza incidenti. Però nel pomeriggio alla ripresa del lavoro, alle ore 14, in parecchie fabbriche è sorto un incidente causa la interpretazione della parola «consuetudine» contenuta nel concordato tra proprietari e operai. Tali consuetudini rimarrebbero in vigore ancora per un anno. Molti operai ritardarono dieci minuti, come il vecchio regolamento permetteva, ma furono multati sostenendo gli industriali che il ritardo doveva essere limitato a cinque minuti. Gli operai uscirono in massa dalle fabbriche e si recarono alla Camera del lavoro. Il segretario della federazione metallurgica, Colamino, ha già iniziate le trattative per giungere ad un accordo che si spera prossimo.

I lavori di disincaglio dell'"Hohenzollern„

Sassari, 14

Le condizioni del piroscafo *Hohenzollern* sono peggiorate, anche a causa del cattivo tempo. I tentativi fatti dalla corazzata *Sardegna* e dai rimorchiatori per il disincaglio della nave sono nuovamente falliti. Nella stiva la acqua è salita a tre metri. E' stato eseguito il trasbordo sul piroscafo *Terapia*. — E' giunto il piroscafo *Scheswig*.

Morte in seguito ad una ferita tirando di scherma

Milano, 14

Stamane è morto l'industriale Giovanni Battista Ferrario, consigliere del banco ambrosiano, che ieri sera tirando di scherma alla società del Giardino con il tenente Enrico Barbieri era stato profondamente ferito dal fioretto avversario sotto l'occhio sinistro per una improvvisa caduta della maschera. Aveva solo 42 anni. Lascia la moglie e due figli. Il tenente Barbieri è svenuto nell'apprendere la terribile notizia. Egli trovasi in letto in preda alla febbre. L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

ASPETTANDO CHE IL TORO SIA RIMESSO IN LIBERTÀ

Non v'è ragione di contestare allo on. Morgari la onesta intenzione di fare opera sincera ed utile, non ostante si veda subito che la sua prosa non potrà operare il miracolo che si propone. Non v'è infatti chi possa illudersi — non si farà questa illusione nemmeno l'on. Morgari — che le folle socialiste, anarchiche, rivoluzionarie, possano restituire tutto quell'alcool, che i compagni propagandisti dell'azione diretta le hanno fatto ingoiare, determinando l'annebbiamento della loro coscienza e del loro crevello, in grazia della prosa dell'on. direttore dell'*Avanti!* Bisogna pur attendere che il frutto maturi. I conflitti non si possono annullare di punto in bianco, perchè essi non sono venuti e non vengono fuori come funghi, d'improvviso, ma sono stati tenacemente, fermamente preparati. Tutta quella propaganda di antimilitarismo, tutte quelle esortazioni a compiere ogni affermazione non ostante il divieto delle autorità, tutto quell'eccitamento ad occupare le terre del demanio, bisogna che pur diano il loro frutto. Inutile invocare una forma di lotta più evoluta e meno brutale quando fin qui non si è fatto che speculare sulla buona fede e sulla cecità delle masse per seminarvi l'odio contro l'ordinamento, per prepararle all'assalto a mano armata ai *krumiri* ed alla forza pubblica.

Bisognerebbe avere la coscienza — e credo nessuno di quanti sono socialisti l'abbia — completamente sgombra del peccato di partecipazione alla propaganda della violenza, per potere gridare contro i conflitti, contro l'assalto delle folle ubbriache. Ora riformisti e sindacalisti tutti si sono resi solidali nell'educare le masse, coi comizi delle piazze e nelle riunioni delle Camere del lavoro alla lotta fatta con la violenza e la prepotenza. Hanno partecipato riformisti, integralisti, e sindacalisti ai congressi, quando riformismo voleva dire far trionfare il Turati contro il Ferri e il Labriola, ma nel paese, nella propaganda quotidiana, nella preparazione alla lotta non vi sono stati che capitani, i quali, prima e più che dell'educazione delle reclute, si sono preoccupati della loro posizione. Chi è sceso nelle piazze, chi è andato nelle campagne ad opporre alla propaganda rivoluzionaria ed anarchica una propaganda informata al rispetto per l'altrui persona e per la proprietà? Chi può dire tra i socialisti d'essere stato sempre dalla parte del buon senso, della temperanza, del rispetto all'incolumità degli agenti e dei carabinieri? Nessuno.

Se v'è in Italia persona che passa per temperata, a cui piaccia menar vanto di essere stata sempre contraria alla lotta, che oltrepassa i limiti della legalità, che danneggia gli interess ipiù gelosi del paese, questa è lo on. Turati. Ebbene non è forse l'onor. Turati che a Milano, quando i suoi elettori diventano improvvisamente sindacalisti, preconizza uno sciopero sindacalista? E guardate che cosa fa lo stesso on. Morgari, che oggi, tenendo il toro per le corna, crede che le sue parole gli dian diritto a essere ascoltato e discusso, e faccian tacere i facili ricordi della sua vita politica.

Dov'è il deputato di Torino quando la confederazione del lavoro di Torino non interviene alla riunione della Camera del lavoro per non opporsi allo sciopero generale voluto dai sindacalisti torinesi? Perchè l'on. Morgari non è andato allora a portare la parola del buon senso e della temperanza?

Bisogna per ciò convenire che dei conflitti tutti i socialisti *e solo* i socialisti hanno la responsabilità.

Ed allora che significa questo afferrare il toro per le corna? Forse avrà il suo fine particolare l'on. Morgari, forse il direttore dell'*Avanti!* — appartatosi l'on. Ferri — sente il bisogno d'avvicinarsi un po' a quello che nei congressi si chiama riformismo; ma vero è che di questo gesto, di questi rimpianti il paese non sa che fare.

***

Non sa che farsene! Il pianto dello on. Morgari potrà servire a richiamare una buona volta l'attenzione del governo e della Camera sulla necessità d'organizzare una difesa più salda contro questa continua criminale esaltazione anarchica, ma non potrà mai partorire una politica alla 901-902 Non bisogna infatti dimenticare — la nota degli eccidi pubblicata dall'on. Morgari ne è prova — che se il governo ha avuto in questa triste successione di conflitti una responsabilità, questa gli viene dalla politica di debolezze e di mezze concessioni inaugurata nel 901 e trascinata fino allo sciopero generale del 904. Il governo non si accorse allora che l'elemento, che più profittava della libera organizzazione di associazioni anarchiche o rivoluzionarie, era l'elemento socialmente più pericoloso. Se ne accorse più tardi quando nelle piazze e per le vie, tra la folla che dava l'assalto alla forza pubblica, erano in prima linea quanti vivevano nelle vie più luride in una quotidiana lotta con la pubblica sicurezza, perchè autori di reati comuni. Tutto quell'elemento, che passa la vita tra il postribolo e l'osteria, era entrato nelle associazioni proletarie, si era ad esso avvinto in una comune responsabilità politica, che copriva la sua responsabilità personale, nata da un borseggio, da un furto, da una coltellata. Ebbene, contro quest'elemento la forza pubblica s'è trovata quasi sempre di fronte nei conflitti: spesso nei caduti sulle piazze s'è ravvisato un pregiudicato, un ricercato dalla giustizia, un ammonito.

Che si vorrebbe ora: un ritorno a quella politica? Certo se si mettono insieme tanti indizi — provenienti da vie diverse — pare che a questo si tenda. Ier l'altro un gironale fiorentino, pubblicando un'intervista del suo corrispondente romano con un deputato, che chiama più ministeriale di Giolitti, affermava che sia intendimento dell'on. Giolitti di ritornare agli amori con l'Estrema. Collegate quest'informazione all'improvvisa scomparsa politica dell'on. Ferri, il quale lasciando l'*Avanti!* dichiarava più che possibile la formazione in Italia d'un ministero radico-socialista e alla prosa dell'on. Morgari, il quale vorrebbe sulla paci-

fiscazione sociale trovare un terreno d'accordo e d'alleanza, e vedrete come il barometro politico non funzioni male se registra una tendenza alla politica del 901 e 902. E' questo ritorno che il paese deve assolutamente evitare.

Il partito socialista dia un passo indietro, rifaccia pure l'educazione del proletariato, trasformi, se può, il toro in un agnello; tutto questo non può che farci piacere, come piacere ci fa qualunque lavoro tenda a rendere meno selvaggia la contesa tra lo Stato presente e quello dell'avvenire. Ma il paese vegli perchè il governo non si abbandoni ad una politica di collaborazione passiva, collaborazione che un bel giorno ci condurrà a un terribile risveglio.

Francesco Fabiani.

Il processo dei terroristi a Barcellona

Madre e figli condannati a morte

Barcellona, 14

La prima parte del dibattimento di oggi è stata dedicata ad udire la difesa dell'avvocato Giovanni Rull. Il Principale argomento della difesa è che Giovanni Rull è stato oggetto di una continua sorveglianza da parte della polizia, senza che essa abbia mai potuto scoprire nulla di compromettente. Lo avvocato sostiene che l'individuo sopran nominato *lampista*, di cui Rull parla nella sua deposizione non è affatto, contrariamente a quanto si è detto, un essere immaginario, ma un essere reale, a tal segno che ricevette da Ferreira, direttore della scuola moderna di Barcellona, del denaro per commettere gli attentati.

Il procuratore generale chiede che queste parole figurino nel processo verbare del dibattimento.

Il difensore replica che ha avuto questi particolari da Giovanni Rull. Quando la difesa è terminata, il Presidente chiede se gli accusati abbiano nulla da aggiungere. Tutti protestano la loro innocenza. Giovanni Rull pronuncia un vero discorso.

— Poichè la polizia mi sorvegliava dice, perchè non mi ha trovato con le mani nel sacco? — ed aggiunge: — Sembra che l'indicatore della polizia abbia messo una bomba in un paniere che portava mia madre il giorno dell'attentato di via Roquiera. Perchè non mi ha arrestato allora?

Nella seconda parte della udienza, il presidente fa il riassunto generale del dibattimento. Il giurati si ritirano per decidere sui quesiti che sono 57.

Il presidente della giuria ha letto il verdetto alle ore 11,20 della sera. Giovanni Rull, Ermenegildo Rull e la loro madre sono riconosciuti colpevoli come esecutori materiali dell'attentato, Josè Rull e Trillo sono dichiarati colpevoli di complicità. Trinieros è riconosciuto colpevole pure di complicità, ma ad un grado minore.

Il verdetto afferma soltanto la colpevolezza di truffa contro Burguete. Perello e Perals sono riconosciuti innocenti.

Il presid. legge la sentenza che condanna Giovanni Rull alla pena di morte, Ermenegildo Rull alla pena di morte, Maria Queraldo alla pena di morte. Josè Rull a 17 anni, Amedeo Trillo a 24 anni, Francesco Trinieros a 14 anni, Raimondo Barguete a 4 mesi. — Perello e Perals sono assolti.

Barcellona, 14

Jean Rull è condannato cinque volte alla pena di morte, sopra cinque capi di accusa. La madre di Burget, dopo la lettura della sentenza, ha consegnato a Ermenegildo Rull un temperino avviluppato in una carta. Con questo temperino egli ha tentato di suicidarsi, ma le guardie glielo impedirono. Si trovarono in piazza Angel tre cartucce di dinamite.

Roosevelt per la costruzione di quattro nuove corazzate

Londra, 14

Telegrafano da New York al *Financial Times* in data di ieri: Il Presidente Roosevelt invierà domani al Congresso un messaggio nel quale esporrà la necessità della costruzione di quattro nuove corazzate.

Il suffragio universale in Danimarca

Copenaghen, 14

Al Folkching si approva definitivamente il progetto di legge presentato dal governo e approvato dal Landsting, relativo all'introduzione del diritto elettorale generale per tutti, uomini e donne, al disopra dei 25 anni, paganti le imposte e per tutte le donne maritate i cui mariti pagano imposte.

Il progetto accorda il diritto elettorale generale per tutte le elezioni delle corporazioni comunali tranne che per quelle dei Consigli nei distretti nei quali gli elettori paganti le maggiori imposte devono formare il terzo dei votanti, mentre ora formano la metà degli elettori.

Le elezioni si faranno col sistema proporzionale. Il progetto fu approvato con voti 64 contro 35. Votarono in favore il partito riformista di sinistra, la sinistra moderata e due membri della destra; votarono contro i socialisti, la sinistra radicale e cinque membri della destra.

La tranquillità in Portogallo

Lisbona, 14

L'ammiraglio Ferreira do Amaral, intervistato, ha dichiarato che la tranquillità regna nell'interno e che il paese manterrà con le potenze relazioni cordiali. Ferreira do Amaral ha affermato di voler mantenere l'ordine.

La salute di Leone Tolstoi

Pietroburgo, 14

Si afferma che Leone Tolstoi ha avuto una nuova ricaduta. E' stato chiamato appositamente un medico da Mosca.

Quattrocento studenti russi arrestati?

Pietroburgo, 14

Un dispaccio da Kasan annunzi che in una assemblea gli studenti dell'università avevano deciso d'astenersi dal le lezioni in seguito alla abolizione della autonomia. Tutti i partecipanti all'assemblea, che erano circa 400, sarebbero stati arrestati.

PEL NUOVO PONTE SUL PO A PIACENZA

Il Comitato Esecutivo per l'inaugurazione del nuovo ponte sul Po a Piacenza comunica che è indetto un concorso con premio unico di L. 500 per la migliore monografia che prenda per argomento uno dei seguenti temi:

a) Le piccole industrie sul Po — b) La coltivazione lungo le sponde del Po — c) La flora lungo il Po — d) Studi di carattere geologico idrografico ed idrometrico del Po — e) Studi per la sistemazione e navigazione del Po e dei suoi tributari — f) Studi sulle coltivazioni in valli salse interessanti il Po.

Ulteriori schiarimenti saranno dati a richiesta dal Comitato che ha sede presso la Camera di Commercio di Piacenza.

Le sciocchezze dei pangermanisti

In un articolo apparso nella *Gazzetta* del 2 gennaio scorso è diffusamente esposta l'opera di quella brava persona che è il dott. Rohmeder, il quale chiama a raccolta i buoni tedeschi affinchè si difendano contro la prepotenza italiana nel Trentino e nell'Alto Adige. Ed ora canita il resto del carlino, cioè l'almanacco della società tirolese *Volksbund* per l'anno 1908, di cui la sezione tridentina della Lega nazionale ci dà una traduzione, perchè la base migliore di difesa è il sapere come la pensa il nemico.

Cominciamo col motto: «Il Tirolo ai Tirolesi da Kufstein fino alla Berner Klause». Questa *Berner Klause*, per chi non lo sapesse, è la Chiusa di Verona o di Rivole, il che vuol dire che alla lupa tedesca, che dopo il pasto ha più fame di pria, non basta più il Trentino; essa pretende per soprappiù un pezzo della provincia di Verona fino alla stazione di Ceraino, comprendente i XIII Comuni e Caprino, più Gargnano nel Bresciano, includendo così il *Gartsee* (Lago di Garda, se non vi dispiace).

L'almanacco dà le ragioni che giustificano la fondazione del simpatico *Volksbund*, «l'italianizzazionè delle lingue tedesca e ladina promossa mediante la scuola e la chiesa, le autorità ed i commerci», «il tentativo di scindere l'unità della provincia pei distretti del Tirolo diventati pel momento (*un momento molto lungo!*) linguisticamente italiani», «la sfacciata avidità italiana che stese le mani anche sull'antica università tedesca di Innsbruck».

C'è un brano che merita esser trascritto per intero, perchè si veda con quanta buona fede scrive certa gente: «Il Tirolo conta 461.000 abitanti tedeschi e 75.000 reto-ladini. Sono 536.000 anime all'incirca che hanno come lingua materna ed usuale parte la tedesca, parte la ladina. Ma anche quelle migliaia che di consueto si servono della lingua italiana sono solo in minima parte italiani nel senso di razza, cioè pertinenti al popolo italiano in riguardo storico ed etnico. La massima parte è d'origine tedesca o retica e l'uso dell'italiano è stato loro imposto da un tempo relativamente breve».

Con una folla di spropositi di tale sorte, che uno non aspetta l'altro, c'è da rimanere intontiti. Contuttociò vedremo di applicare qua e là qualche cerotto. Saremmo curiosi di sapere in quale statistica i signori del *Volksbund* hanno trovato solo 75.000 reto-ladini (leggi: italiani) nella Contea, mentre le stesse statistiche ufficiali ne mettono ben di più e sono fatte a Vienna! (1). Si vorrebbe pur sapere come è risultato che gli italiani del Trentino e dell'Alto Adige non sieno tali *in senso di razza*, benchè tale questione abbia ben poca importanza. Ognuno sa che i prussiani di Berlino, Danzica e Königsberg, i tedeschi del Meclemburgo, della Sassonia reale e della Slesia non sono tali in senso di razza, perchè sono slavi germanizzati, eppure i tedeschi originati dagli antichi Germani non li disconoscono, anzi li abbracciano come fratelli quindi fosse anche vero (il che non è) l'asserto dei signori almanacchisti, i Trentini non cessereb bero di essere italiani; tutt'al più la nazione germanica potrebbe rimpiangere di esserseli lasciati scappare e di non esser buona da ripescarli. Figli ribelli ed ingrati!

Quanto poi ci sia di vero sull'uso dell'italiano *imposto* ai Trentini da un tempo *relativamente breve* si può ammetterlo se prendiamo per unità di misure le ère geologiche, allora anche i secoli diventano minuti. Dieno un'occhiata i signori almanacchisti ai numerosi documenti italiani che riempiono gli archivi anche di Innsbruck e poi parleranno di *momenti* e di *tempi brevi*.

L'almanacco parla del «così detto Tirolo italiano» il che mostra che gli autori non vorrebbero lo si chiamasse così, perchè l'italiano, secondo loro, vi si parla saltuariamente e per imposizione. Ma sono gli stessi giornali tedeschi i quali lo chiamano ora *Welsch-Tirol*, ora, con maggior creanza, *Italienisch-Tirol* (*Neue Freie Presse*, Abendblatt 22 novembre 1905, Brixner Chronik 12 agosto 1905) e certi autori tedeschi, p. e. Giuseppe Erler, lo chiamano più ereticalmente *das Trentino* (*Die Südbahn und ihr Verkehrsgebiet* Vienna, Rohrer p. 440). E, non contento di ciò, l'Erler soggiunge che la lingue del popolo (*Volkssprache*) è esclusivamente (*ausschliessig*) l'italiana e consiglia i suoi compatrioti a non offendere i sentimenti nazionali (*nationalen Gefühle*) dei Trentini, che quando non sono provocati in quel punto, sono ospitalissimi verso il forestiero. Nemmeno se fosse pagato dalla Lega Nazionale!

Lasciando a chi vuole la cura di leggere altre insolenze, altri spropositi, oltre l'Inno e la Canzone del *Volksbund* stampati nell'almanacco, notiamo che tutto ciò è di buon augurio. Mezzo secolo fa si poteva darla a bere a molti italiani del Regno, facendo loro credere che al di là della Chiusa di Verona e dell'Indri tutto fosse straniero; ora le cose sono cambiate e questo sorgere di associazioni tedesche in difesa della loro lingua ben lo dimostra. Esse, in mezzo a lampi d'ira, ci fanno sapere che gli italiani non contenti di avere aperta una scuola a Vàdena (Pfatten) alle porte di Bolzano, ne apersero un'altra a Maia inferiore (Untermais) alle porte di Merano. Così cingono di una linea regolare di assedio le città dell'Alto Adige ed è dovere degli italiani del Regno aiutarli come non ha alcun diritto l'Austria di impedirneli, da quando non impedisce alle Associazioni tedesche della Germania di aprire scuole anche in Comuni affatto italiani, solo perchè si pretende che in tempi lontani fossero tedeschi. Anche l'Alto Adige fu un tempo tutto italico e fu germanizzato gradatamente, in parte violentemente come la Val Venosta (Vintschgau) che era italiana meno di due secoli fa. Dunque c'è perfetta eguaglianza di diritti e le furie del *Volksbund* sono le migliori prove del progresso continuo dell'italianità, e ben venga il giorno in cui il confine etnografico coinciderà col geografico del Brennero e di Raseno.

D.

(1) Tutte le cifre di quell'almanacco sono sbagliate perchè le statistiche ufficiali mettono 460840 tedeschi contro 368021 italiani o *reto-ladini* come vogliono quei signori (*Gazz.* 13 Gennaio 1907). Il totale dunque è ben altro che 536000!

Dopo l'assassinio del governatore di Leopoli

Leopoli, 14

La polizia procedette all'arresto della vedova del medico Koroluk e dello studente Ceglinski maico di Siczynski. — Tali arresti sono connessi collo assassinio di Potocki.

Corriere Giudiziario

Un colpo d'arma da fuoco contro un vaporetto

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Bevilacqua Domenico di S. Elena (Treviso) è imputato di aver ripetutamente durante il decorso anno, minacciato con una rivoltella Vianello Domenico, conduttore del vaporino della S. V. L. che fa il servizio tra le Fondamente Nuove e Cavazuccherina, sparando anche un colpo di rivoltella in direzione del vaporino stesso per indurre il Vianello a rallentarne la corsa lungo il Sile. Il Bevilacqua è contumace. Il Vianello si costituisce P. C. coll'avv. Vitta. Il Tribunale ritiene il Bevilacqua colpevole di minaccie gravi a mano armata continuate e di contravvenzione per porto d'arma e lo condanna a tre mesi di reclusione e lire 75 di multa, ai danni e alle spese.

Don Longo intervistato dopo la sentenza

Roma, 14

Il sacerdote don Longo, intervistato dal corrispondente del *Messaggero* a Milano, ha detto che egli tornando dall'America prevedeva l'arresto, ma sperava che gli si sarebbe resa giustizia assai prima. Ha aggiunto di avere la convinzione che don Riva sia un balordo e che non abbia saputo difendersi, mentre ritiene che la Fumagalli sia una onesta e che se avesse sospettato di fatti scandalosi nei suo istituto sarebbe stata la denunziatrice.

Don Longo ha terminato dicendo che egli tornerà all'estero, in qualche luogo remoto e cercherà di fare intorno al suo nome l'oblio.

Don Riva e la Fumagalli in Cassazione

Milano, 14

Don Riva e la Fumagalli hanno chiesto la visita del cancelliere perchè riceva le loro dichiarazioni per ricorrere in Corte di Cassazione.

Secondo la *Sera* la Fumagalli non sembra troppo malcontenta della sua lieve condanna, mentre Don Riva è abbattutissimo e continua a piangere.

Dopo l'incendio del sobborgo di Boston

Boston, 14

Un vento freddo della neve, che cade, e una piccola pioggia fine e ghiacciata, aumentano le sofferenze delle vittime dell'incendio di Chelsea, che si trovano all'aperto in grande numero sulle piazze e sui terreni pubblici. L'incendio ha risparmiato il quartiere ricco. E' invece nel quartiere povero che ha fatto le maggiori devastazioni.

Le compagnie di assicurazioni vedono così limitate le perdite e non avranno a pagare che due milioni e mezzo o tre di dollari. La compagnia maggiormente colpita è impegnata per una somma minore a 150,000 dollari. L'incendio si manifestò in un mucchio di immondizie. Poi fu spinto dal vento e non si arrestò che sulla spiaggia del mare, cioè ad un miglio e mezzo di distanza dal punto di origine. La lunghezza maggiore del luogo devastato dall'incendio è di mezzo miglio.

Un rapporto di Clemenceau sugli avvenimenti al Marocco

Parigi, 14

Clemenceau farà pervenire oggi a Paolo Deschanel, presidente della commissione per gli affari interni, un rapporto relativo allo sbarco delle truppe a Casablanca e alla prima parte delle operazioni del generale Drude, come pure un rapporto di Regnault sugli avvenimenti del Marocco. Questi documenti saranno pubblicati domani nel *Journal Officiel*.

Un incendio a Saint-Etienne

Saint-Etienne, 14

Un incendio ha distrutto stamane gli edifici delle Mine ai Minori a Montieutse. Il fabbricato era adibito ad uso di scuderia, di granaio di ritiro. I cavalli sono stati salvati, ma tutti i fabbricati sono rimasti preda delle fiamme. — Si crede che l'incendio sia doloso.

Pel ricupero delle navi di Nemi

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione nominata di recente dal ministro Rava per esaminare vari progetti, che sono stati presentati allo scopo di trarre dal fondo del lago di Nemi le navi romane che vi sono sepolte, ha finito ormai i suoi lavori e presenterà quanto prima le conclusioni al ministro.

Il *Giornale d'Italia* dice anche di sapere che la commissione stessa, scartando tutti i progetti di sollevamento delle navi, si è pronunciata in massima a favore dei due progetti presentati dall'ing. Vittorio Malfatti e dal prof. Emilio Giuria. I progetti tendono, l'uno ad abbassare notevolmente il livello del lago, così da mettere le navi quasi al livello del lago; l'altro, di prosciugare quasi interamente il bacino del lago. La spesa complessiva è calcolata dalle 300 alle 400 mila lire, ma la commissione, aggiunge il *Giornale d'Italia*, si è anche preoccupata di due questioni preliminari una tecnica e l'altra giuridica. La prima concerne il modo di conservare le navi, quando siano tratte dal lago, dato che ormai le navi per le modificazioni subite nella loro struttura chimica dall'azione dell'acqua, non potessero conservarsi. La seconda questione riguarda la proprietà delle navi in quel fondo di lago quando esso fosse temporaneamente asciugato. A risolvere quest'ultima questione, dice il *Giornale d'Italia*, sarà chiamata l'avvocatura erariale, a meno che non sia prima pacificamente decisa con opportuni accordi preliminari fra il Ministero e don Ruspoli, ora proprietario del lago.

Un'ispezione sulla "Vettor Pisani,,

Spezia, 14

E' giunto il colonnello macchinista Lovatelli, addetto al Ministero della Marina, per procedere, dietro ordine del Ministero stesso, ad una ispezione delle macchine della *Vettor Pisani* ed accertare le cause dello scoppio di una caldaia.

I funerali delle vittime

Spezia, 14

I funerali dei marinai rimasti vittime dello scoppio avvenuto sulla *Vettor Pisani* sono riusciti imponentissimi. Seguivano le bare il Duca degli Abruzzi, gli Ammiragli Grenet e Annovazzi, il contrammiraglio comandante il dipartimento, i capi-servizio, un numeroso stuolo di ufficiali, i rappresentanti del municipio e il sottoprefetto. Erano portate a mano 35 corone di fiori freschi. Il corteo era aperto dalla musica della regia marina.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

SPORT

Il programma del concorso ippico internazionale

Roma, 14

E' stato definitivamente ripartito in sei giornate il programma del concorso ippico internazionale che si terrà nell'ippodromo militare di Tor di Quinto dal 29 aprile al 5 maggio.

Primo giorno, martedì 29 aprile, primo gruppo di concorrenti al campionato di cavallo d'arme. — Marcia individuale su strada, percorso individuale di steeple chase.

Secondo giorno, giovedì 30 aprile: primo gruppo dei concorrenti al campionato di cavallo d'arme. Percorso di ostacoli.

Venerdì, primo maggio: Riposo.

Terzo giorno, sabato 2 maggio: Secondo gruppo dei concorrenti al campionato di cavallo d'arme, marcia individuale su strada, percorso individuale di steeple chase.

Quarto giorno, domenica 3 maggio: Secondo gruppo dei concorrenti al campionato di cavallo d'arme; percorso di ostacoli.

Quinto giorno, lunedì 4 maggio: Grande steeple chase militare (campionato), gara di elevazione, gara di estensione.

Sesto giorno, martedì 5 maggio: Categoria di percorso; corsa steeple chase militare (città di Roma).

Le iscrizioni per i concorrenti italiani nelle quattro categorie di cavallo d'arme (campionato, lire 20.000 dono delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e dono di S. M. l'Imperatore di Germania); gara di estensione (l. 2000) gara di elevazione (lire 3000 offerte dal la sezione degli albergatori di Roma); categoria di percorso (lire 6500), si chiuderanno domani mercoledì alle 17.

Le iscrizioni per i concorrenti stranieri si chiuderanno per le due categorie di cavallo d'arme (campionato), e per le categorie di percorso, domani mercoledì alle ore 17; per le due categorie gara di estensione e gara di elevazione il 25 aprile alle ore 17.

Le iscrizioni per lo steeple chase militare internazionale (città di Roma), metri 4500, premio lire 12.000 e dono del Municipio di Roma, si chiuderanno indistintamente per tutti i concorrenti il 15 aprile alle ore 17.

Tre medaglie per il concorso automobilistico di Piacenza

Roma, 14

Il Ministero di agricoltura ha assegnato tre medaglie d'oro per il concorso internazionale automobilistico industriale, che avrà luogo in Piacenza, medaglie da attribuire a quei concorrenti i quali si iscriveranno alla corsa speciale numero 2, cioè per il concorso dei carri ed omnibus automobili secondo apposite norme stabilite dal Ministero della guerra per l'acquisto di carri per l'esercito.

La fondazione del Routier Veneto

La giornata di domenica scorsa ha segnato una bella tappa della Società Ciclisti Veneziani, che ha visto il più completo successo coronare la sua ultima iniziativa, e cioè l'istituzione d'uno speciale gruppo di forti pedalatori. Sull'esempio di consimili d'altre regioni si è infatti fondato, Domenica, colla prima marcia ufficiale, il Routier Veneto, associazione aperta a tutti i forti ciclisti di Venezia e del Veneto. Il pittore Paggiaro ha disegnato lo splendido distintivo che sarà riprodotto in argento smaltato. Dalla sede della C. V. alle 13 ebbe luogo la partenza che si effettuò nel percorso Treviso-Ponte Priula e ritorno Mestre e Mirano (Km. 101 in 5 ore).

Vi concorsero 15 aspiranti, il percorso fu coperto dai ciclisti Dalla Libera, Fontanella, Casotto, Galimberti, Farancena Pievatoio, Busatto, Tosi, Bonzoni, Favero, Covin, coi direttori di marcia Pizzarro e De Min.

Contemporaneamente alla marcia ebbe pure luogo la prima gita sociale con numerosissimo intervento di soci.

A Mirano i gitanti vennero fatti segno delle cortesie del Console del Touring sig. Chirardi. Dopo colazione ripartirono pei Noale, Maerne e Spinea. Alle 18 tutti erano convenuti alla sede di Mestre all'arrivo dei partecipanti alla Marcia che furono accolti col più vivo entusiasmo.

E alla simpatica dimostrazione si ripetè al banchetto che ebbe luogo più tardi all'Albergo Zordan. Allo champagne parlarono applauditissimi il Vice-Presidente Mainardi portando il saluto della Presidenza e il direttore sportivo Zanetti che interpretando efficacemente il pensiero di tutti, plaudì alla compiuta affermazione di virile energia.

La gara podistica dei 100 km. dell'Audax

Sabato alle ore 24.15 i Sigg. A. Tavella, P. Mascarin, A. Franchi, A. Romanelli, R. Fabrizio dell'Audax, Rag. A. Pasquino, E. Tavella, del R. A. I. e E. Fornasier, G. Polti della S. «Fulgor» partirono da Mestre percorrendo il seguente itinerario: Mestre Dolo Piove di Sacco Dolo Mestre Mirano Mestre: Km. 100.

I primi Km. 50 (percorso da Fortiror) furono coperti in ore 8 — i Km. 75 (percorso dell'Audax) furono coperti da tutti in ore 12 1/4 comprese due ore di fermata obbligatorie. — I Km. 100 furono poi superati, con rara costanza, soltanto dai signori Rag. Pasquino, Agostino Tavella, Franchi, Pietro Mascarin, Romanelli e Fabrizio, ottenendo quindi un vero record su altre Società, avendo impiegato appena ore 17.30 comprese ore 3.30 circa di fermata. Essi ottennero il titolo di Audax sceiti.

La marcia dei Km. 100 non era mai stata fatta a Venezia e dimostra ancora una volta gli ottimi garretti dei nostri podisti.

Foot-ball Club Venezia

Domenica scorsa in campo S. Elena si svolse la penultima eliminatoria per il campionato veneto di Calcio fra le prime squadre del Foot-ball Club Venezia e dell'Associazione del Calcio di Vicenza.

La gara favorita da un tempo splendido e da un pubblico numerosissimo si svolse con un giuoco preciso ed efficace.

I veneziani non poterono segnare un vantaggio sui vicentini la cui linea d'attacco prima della fine del primo tempo riuscì a marcare un punto in suo favore.

Nella seconda ripresa il giuoco ricomincia più accanito che mai; ma la difesa dei vicentini, volendo mantenere il loro vantaggio, ad ogni occasione lancia la palla assai lontano fuori del campo di giuoco allo scopo di perdere tempo.

La partita termina a favore di Vicenza con due goals contro uno fatto da Venezia. Funzionò egregiamente da arbitro il sig. Pozzi Guido del Club di Ginnastica di Padova.

Pro-Routier Autonomo Veneziano

Domenica grande animazione nella graziosa sede di Mestre della «Pro-Routier Autonomo Veneziano». — Alla mezzanotte del sabato partirono i soci partecipanti alla marcia podistica di 100 Km. organizzata dalla Sezione di Venezia dell'Audax Podistico Italiano. Nella mattinata della Domenica una forte squadra di ciclisti si mosse in gita per Montebelluna, ove ebbe luogo un allegro banchetto. Alle 1 pom. si diede la partenza alla marcia ciclistica del «Routier Autonomo Italiano» — Km. 100 in ore 5 — sul percorso Mestre Padova — Mezzavia e ritorno. — Al solito, non ostante il vento assai forte, i 100 km. furono rapidamente superati in poco più di quattro ore — e con questa marcia furono approvati due nuovi «routiers».

Domenica ventura — giorno di Pasqua — non verrà organizzata nessuna manifestazione sportiva. Invece il giorno di S. Marco 25 corr. vi sarà la marcia di fondazione del «Routier Ciclo Podistico Italiano» Km. 40 in bicicletta e Km. 40 a piedi, conducendo a mano la macchina — da coprirsi in ore 10 complessive. I nuovi «routiers» ciclo-podistici avranno diritto al magnifico nuovo distintivo.

Domenica 26 poi avrà luogo alle ore 2 pom. la corsa di velocità sullo stradone di Carpenedo, ed alle ore 5 pom. il banchetto di inaugurazione della Sede Sociale, situata in Mestre, Piazza 27 Ottobre (Alle Barche).

Arte e Lettere

L'inaugurazione della sala Bompiani nel palazzo dell'esposizione a Roma

Roma, 14

Stamane nel palazzo della esposizione a Roma è stata inaugurata la sala del defunto pittore Roberto Bompiani che fa parte delle sale individuali, comprese quest'anno nella mostra, promosse dagli amatori e cultori di belle arti.

Alle ore 11, in carrozza scoperta, scortata dai ciclisti, è giunto S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati, dal tenente colonnello De Raymondi e dal comandante Garilli. Erano a riceverlo, sulla scalinata del palazzo della esposizione, il prefetto di Roma, sen. Anarratone, l'assessore Tonelli per il sindaco, i figli del Bompiani, generale Giorgio e prof. Augusto, il conte di Sanmartino, il senatore Monteverde e molte notabilità dell'arte.

Il Re si è recato nella sala Bompiani, dove il conte di Sanmartino ha parlato della vita e dell'arte del pittore e della influenza da lui esercitata sulla nuova generazione di artisti. Il Re si è congratulato vivamente con il conferenziere, il quale ha accompagnato S. M. nella visita dei quadri. — Il Re si è soffermato davanti alle opere più notevoli, specialmente davanti ad un ritratto giovanile della Regina Margherita e all'apoteosi di Saffo, ultimo lavoro, non ancora compiuto, dell'illustre artista.

Quindi, dopo essersi rallegrato con i figli del Bompiani e con gli organizzatori della mostra, accompagnato dalle autorità, è risalito in carrozza acclamato dalle persone che erano ad attenderlo sulla via Nazionale, ed ha fatto ritorno al Quirinale.

La mostra raccoglie molti quadri, ritratti, autoritratto e studi che il Bompiani eseguì durante i 70 anni della sua operosa vita artistica.

Citiamo fra le opere principali: il «Catullo» — una «Saffo» nel momento che medita il suicidio — «Vita Esterna di Pompei» — l'«Offerta a Diana» — una «Santa Cecilia» — una «Donna dell'antica Pozzuoli»; ecc. ecc. e l'«Apoteosi di Saffo», quadro non compiuto, nel quale l'autore lavorò fino a due giorni avanti la morte.

Oltre a numerosi studi in acquerello, bozzetti (fra cui quello del «Ritratto della Regina Margherita) disegni, ecc. vi si ammirano anche: una statuetta in bronzo rappresentante «Alessandro che doma il Bucefalo» ed il bozzetto di un'altra statua: «la moglie di Loth.»

Gli ultimi studi dal vero, eseguiti nelle villeggiature estive, sono rimarchevoli per la freschezza e la spontaneità del tocco, per una modernità straordinaria sorprendente in un artista che aveva già varcato gli ottant'anni di vita.

Teatri e Concerti

I prossimi lavori di G. A. Traversi

Roma, 14

(So.) — Giannino Antona Traversi interrogato da un giornalista sui suoi futuri lavori, ha detto: — Il mio prossimo lavoro porterà sulle scene un altro lato della socità romana: il mondo cosmopolita, questo centro dove l'aristocrazia italiana si confonde colla nuova aristocrazia della ricchezza americana. Particolari per il momento non saprei darvene; sto studiando, cerco, noto, osservo, immagazzino le mie impressioni. Creto il mio nuovo lavoro metterà in iscena la dame romane e le dame americane che hanno fatto di Roma il loro quartiere d'inverno, e vi si troveranno due contrasti sorprendenti fra i due mondi, le due razze, le due educazioni, i due stati d'animo: le americane che vogliono europeizzarsi e le europee che vogliono americanizzarsi. Queste due società ne formano una sola, la società curiosa, pittoresca di Cosmopoli. — Poi scriverò un lavoro al quale penso da molto tempo. Come nella *Carità mondana* e nei *Martiri del Lavoro*, ho fatto la satira delle signore (e questa satira è stata tenue), nei *Fanti di cuori* farò la satira degli uomini e non sarò.... troppo delicato. Il fondo morale, umano e triste di questa satira che dovrà essere forzatamente violenta, sarà la leggerezza che gli uomini galanti, i *viveurs* della nuova generazione mondana, portano in generale nelle cose dell'amore. I fanti di cuori son quegli uomini di mondo che vogliono le loro conquiste, le cercano, le inventano al caso; uomini di mondo che per la loro sciocca e piccola vanità di piccoli don Giovanni senza coscienza, non esitano a compromettere le signore, ad intaccare la loro reputazione, leggendo agli amici le loro lettere d'amore, vantando i loro successi di alcova, mettendo nella loro bottoniera, come un mazzolino di fiori, il nome della donna disgraziata che si è affidata al loro desiderio ed alla loro bassezza morale. Potete indovinare i conflitti drammatici che mi risulteranno da questi personaggi e da una così triste corruzione di costumi.

"Fantasma,, e "Violinata,,

Le due opere del maestro Andrea Ferretto: «Fantasma» su versi di Emilio Praga e «La violinata» su versi di Anita Zappa, — che andranno in iscena, come abbiamo annunciato, il 20 corrente al *Teatro Verdi* di Vicenza, avranno ad esecutori i seguenti artisti:

Nella Zanatta, soprano; Giannina Galli, mezzo-soprano; Carlo Carlini, tenore; Giovanni Novelli, baritono; Pietro Brilli, basso. — Concertatore e direttore il maestro Gino Puccetti.

Goldoni

Com'era da prevedersi questa sera in occasione della recita d'addio della Compagnia Favre-Paladini, si darà l'ottava replica dei *Buffoni*, i quali furono senza contrasto il massimo successo della stagione.

Un modesto successo ha avuto iersera la *Maestra di pianoforte* di Duquesnel e Barde. Non parliamo della commedia nuovissima per Venezia perchè è, invece, vecchissima per il mondo. Essa rifrigge infatti tutti i vecchi motivi del teatro romantico di Feuillet, con una lentezza da treno omnibus.

Iersera pareva proprio di non arrivare mai alla conclusione!

Malibran

Un bel teatro anche iersera. La gara di lotta si svolse in mezzo all'interessamento del numeroso pubblico che applaudì sovente alle lottatrici. Stasera terza gara di lotta. Sabato debutto del Circo Equestre Frères Guillaume.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI, 20.45 — «I Buffoni».
MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
CIN. MARCONI — «Ingordigia dell'oro» «Faust» (cantata).
CIN. GOLDONI — «Figlio Infedele — «In giro per Venezia».
CIN. RIDOTO — «Triste Messaggio».

Piroscafo austriaco affondato

Trieste, 14

Il piroscafo del Lloyd austriaco *Galathea*, partito da Trieste, ha urtato contro la testa del molo di Sebenico, riportando una grossa falla sotto la linea di immersione, ciò che lo fece immediatamente affondare. L'equipaggio, fortunatamente, si salvò.

RIVISTE E GIORNALI

IL FULMINE E I PALI ELETTRICI

Un'importante linea di energia elettrica al Messico negli Stati di Michoachan e Ganajnato, fu bersaglio durante gli anni 1904-1905, di violente perturbazioni. Questa linea, della lunghezza di 160 chilometri, è sorretta da piloni in acciaio, dell'altezza di circa 12 metri. Questi piloni sostengono tre fili: uno riposa su di un isolatore fissato alla sommità, i due altri sono fissati ad un braccio metallico orizzontale. — La distanza fra i fili è di circa 1 metro e 2 cent. e la tensione è di 60 000 volts.

Durante il 1904 — narra il «Cosmos» — primo anno in cui funzionò questa linea, gli isolatori, particolarmente quelli situati alla sommità dei piloni metallici, furono quasi tutti colpiti dal fulmine. Allora, nell'inverno seguente, si decise di far terminare i pali con due aste metalliche, facenti un angolo di 30 gradi con la verticale e unite elettricamente al suolo.

Dopo questa modificazione la linea funzionò assai meglio e l'estate seguente gli isolatori protettori furono assai meno bersaglio del fulmine; ma le parti del legno situate fra i piloni furono spesso intaccate. Fu allora che si tentò una nuova esperienza su di una sezione di linea: un cavo di acciaio, comunicante elettricamente col suolo, fu fatto passare dentro ai pali fino al disopra del filo più elevato della linea.

Su questa sezione così protetta si trovò un nuovo miglioramento durante la stagione del 1906.

IL LIBRETTO SOGNATO DA BERLIOZ

Il sogno più tenace, più ossessionante, più tormentoso, più opprimente per un musicista è quello di avere un libretto, ma un libretto di un grande poeta, pieno di lirismo e di teatralità che sferzi l'ispirazione melodica come il vento sferza la fronde di una foresta in primavera. Questo fu anche il sogno della giovinezza di Berlioz.

Il giovane musicista nel 1852 era a Roma per il pensionato; ed aveva finito di leggere «Nôtre Dame de Paris» il romanzo fantastico e pieno di colore di Victor Hugo.

Il giovane maestro ne fu abbagliato, prese la penna e scrisse la seguente lettera che il *Figaro* riporta.

«Voi siete un genio, un essere di una potenza infinita, un colosso alle volte tenero e inesorabile, elegante e mostruoso, rauco e melodioso, vulcanico e carezzevole insieme.

«Vicino a Beethoven io non vedo che voi.

«Se io vi scrivo, se io divago, se io sono un essere assurdo, gli è che io sono confinato a Roma, lungi dal mondo musicale, pel bisogno del pensionato, privo di musica, di teatro, di poesia, di vita, di tutto; ed ho finito di leggere «Nôtre Dame de Paris», in mezzo alle lagrime, digrignando i denti! Così scrivo a voi senza essere conosciuto nè pure di nome. Ma di chi la colpa? Chi mi ha gonfiato il cuore? Chi ha mutato la mia povera testa in un bruciante alambicco? Chi mi ha fatto ruggire e bestemmiare notti intere se non voi?

«Si dice che abbiate ridotto il romanzo a libretto per il «grasso uomo gajo». Deve essere ben gajo il grasso uomo! Ecco la mia stoccata lanciata. Mi sento meglio! La mia pelle ritorna tesa e lucente il sangue circola, la vita mi riprende...»

IL SEGRETARIO DI NAPOLEONE

Negli anni memorabili dell'Impero avveniva un fatto veramente eccezionale ed all'altezza dei tempi; si lavorava con intensità febbrile anche in tutti i Ministeri. Al gabinetto del Ministero della guerra c'erano sei giovinotti, semplici copisti o commessi che erano una meraviglia di zelo, di assiduità... e di ottima calligrafia.

Un giorno — narra la *Tribuna* — il Ministro Berthier capita nel loro ufficio portatore di una strabiliante novità per l'avvenire di essi, occorre sostituire un segretario del gabinetto particolare dell'Imperatore. Sarà scelto quello che ha la calligrafia migliore... Immediatamente saggio e gara relativa sotto dettatura fra di loro... poi tutte le angosciose ore dell'attesa. Si tratta forse del loro avvenire. Finalmente! Berthier ritorna: l'Imperatore ha scelto; ed il fortunato collega se ne va, un po' pallido, un po' commosso, ma trionfante!

La mattina dopo, i poveri ragazzi attendono al loro lavoro un po' tristi, e un po' sospirando, per l'occasione perduta.. Improvvisamente la porta della stanza si apre. E' lui, ma in quale stato! Scarmigliato, senza cappello, senza guanti, gli abiti in disordine, ansante, trafelato! E si lascia cadere sopra una sedia, estenuato. E quando potè finalmente parlare, raccontò: Entrato nel gabinetto dell'Imperatore, l'aveva trovato solo, che camminava a grandi passi. Napoleone, squadrato di un colpo d'occhio il suo nuovo segretario, gli aveva indicato una seggiola e lo scrittoio posto nel vano di una finestra. Poi, aveva ripresa la sua passeggiata senza più occuparsi di lui, gesticolando e borbottando dei lembi di frase, che rassomigliavano a delle esclamazioni ed assolutamente inintelligibili. Pareva di pessimo umore, ed il povero giovanetto, turbato e confuso, lo seguiva furtivamente con la coda dell'occhio, non osando voltare la testa, cogli occhi bassi, trattenendo il respiro e sempre aspettando un ordine.

Quella faccenda durò una mezz'ora, e cioè per mezz'ora l'Imperatore girò, smozzicò per suo uso e consumo delle parole, che l'altro, per discrezione, cercò di non capire. Poi si avvicinò improvvisamente il giovanotto, con la testa rientrata nelle spalle, sentì il Divo, vicino a lui, accanto alla sua sedia.

— E adesso, rileggete — disse l'Imperatore.

— Rileggere! Che cosa, Sire?

— Quello che ho dettato...

— Dettato!... Ma... — balbettò il disgraziato — io non sapeva! non ho scritto nulla... io credevo!...

Un colpo di fulmine scoppiato sulle Tuilleries e che avesse mandato in aria il vecchio palazzo, avrebbe cagionato al povero giovane meno terrore dell'urlo di collera che gli aveva troncata netta la sua risposta...

Come uno sfuggito ad una grande catastrofe egli, del resto, non si rese più conto di nulla: si era trovato fuori, aveva attraversato Parigi correndo, dirigendosi per istinto al Ministero, avendo una sola idea: quella di cercare un riparo, un soccorso, un rifugio presso i suoi camerati...

E restò inebetito cinque giorni... E non rimise più piede nelle Tuilleries: per tutta la vita — e morì vecchio — dovette farsi violenza per attraversarne il giardino.

IL FONO-TELEGRAFO DEI NEGRI DEL TOGO.

La rivista illustrata *Kolonie und Heimat in Wert und Bild* pubblica il racconto di un funzionario germanico; da questo racconto risulta che alcune tribù negre avevano adottato una specie di fono-telegrafo, prima che telefono e telegrafo avessero fatto la loro comparsa nei paesi civili. Ecco infatti quel che narra il funzionario germanico:

«Nella marcia da Ablalza a Woga, nel paese di Togo, la mia attenzione fu richiamata da un suono, come di campana, che si udiva a distanza. Domandai al mio *boy*, che cosa ciò significasse.

— Signore — diss'egli — questo è l'*Ehù*.

Il mio *boy* mi fece poi la spiegazione di questo strumento. Esso è formato da due campanacci di ferro fuso, di diversa grandezza, saldati insieme con una maniglia. Battuti con un bastone, a seconda che i tocchi si succedono a pause più o meno lunghe, esprimono parole e proposizioni, che si ripetono poi di villaggio in villaggio. Il *boy*, come del resto quasi tutti gli indigeni, comprese benissimo il linguaggio dell'*Ehù*. Allorchè i suoni si persero in lontananza, il *boy* sorrise e disse:

— Signore — diss'egli — questo è l'*Ehù* ha detto: «Viene l'uomo bianco: egli ha con sè venti uomini. Non ha soldati: va a Woga».

Buon per me, pensai io, che questa gente è pacifica. In tempo di guerra questo istrumento nella recondita Africa, potrebbe pur essere pericoloso per l'uomo bianco

La scoperta di una tragedia avvenuta da quattro giorni a Venezia

Un noto giovane avvocato stilettato dall'amante - Il suicidio dell'omicida

L'annuncio della tragedia in città

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno si sparse per la città una notizia che non mancò di produrre, specialmente nei vari ritrovi del centro, una viva impressione.

A San Lio nella casa di una *demi-mondaine* era stata allora allora scoperta una tragedia. Dovevansi registrare un assassinio ed un suicidio, due vittime, dunque, una delle quali notissima a Venezia, l'avvocato Giovanni Battista Munari. Si trattava di un dramma d'amore e di gelosia: i particolari poi erano tali da permettere alle fantasie più sbrigliate di correr dietro a supposizioni e particolari di ogni genere. In breve il fatto nella sua linea generale fu conosciuto, a dargli maggior notorietà comparvero nel pomeriggio i soliti supplementi straordinari monchi e grotteschi. Noi ci sforzeremo di raccontare quanto succintamente ci sarà possibile il tristissimo avvenimento che, ripetiamo, per la notorietà, di una delle vittime sconfina dalla natura degli ordinari avvenimenti narrati dalla cronaca.

Come dicemmo sopra nella tragedia vi sono due vittime. L'assassinato è precisamente l'avvocato Munari, la suicida è una donna tra i trenta ed i trentacinque anni, certa Teresa Valin vedova Camatti la quale per parecchio tempo era stata l'amante del primo, e continuava ultimamente ad avere ancora rapporti intimi con lui. Il luogo della tragedia fu la casa di questa ultima, al numero 5516 di corte Licini, situata in fondo a quell'intrico di calli e callette che circonda il campo della Fava. E qui i lettori ci consentano, prima di entrare nella scoperta della tragedia, di tratteggiare in parte i precedenti dei due morti, precedenti che hanno, dopotutto, nelle origini del dramma, una notevole importanza.

Chi era l'avvocato G. B. Munari

L'avv. G. B. Munari era nativo di Treviso dove la famiglia di lui possiede oltre a qualche fondo una villa fuori porta Santi Quaranta. Il padre Ferdinando Munari occupa attualmente il posto di Consigliere di Cassazione a Firenze e fu, anni addietro, nella nostra città Consigliere alla Corte di appello. Precisamente in quell'epoca il giovane Munari, non ancora laureato, annodò a Venezia il fitto cerchio delle sue relazioni ed amicizie. Vivace di ingegno e di temperamento, di carattere buono, aperto e gioviale egli, non peranco laureato, godeva di vive e generali simpatie. Dedicatosi con grande entusiasmo agli *sports* più arditi finì col diventare, poco a poco, l'anima della Società canottieri «Bucintoro» della quale era, adesso, vice-presidente. Laureatosi in legge il Munari elesse il suo domicilio a Venezia e a Venezia rimase anche quando i genitori partirono per Firenze loro nuova residenza. Il Munari, date le ottime condizioni finanziarie della famiglia, non aveva bisogno urgente di lavorare. Ciò non pertanto, volendo ugualmente esercitare la professione cui era pervenuto mediante i suoi studi regolari, fissò il suo studio legale in quello già avviato dell'avvocato Forcolin a Sant'Angelo. Questo accadeva circa cinque anni or sono. Il Munari, naturalmente, non cercò di dare un grande sviluppo allo studio. Innanzi tutto non gli premeva, poi il tenore di vita ch'egli conduceva non glielo avrebbe consentito. Amante delle eccentricità, spirito bizzarro, egli dedicava non poche ore delle sue giornate agli *sports* frequentando le sale della *Bucintoro* ed organizzandone le partecipazioni alle gare, scriveva versi in dialetto che tra gli amici ottenevano il più clamoroso successo benchè non fossero, per la loro natura arrischiata, destinati alle stampe, si recava dovunque c'erano delle corse di canottaggio dove far sventolare i colori della sua Società; faceva delle corse a Firenze per trovar la famiglia, a Treviso per curar i propri interessi ecc. ecc. Comunque, quelle poche cause e questioni di cui assumeva la trattazione, egli le conduceva a termine con serietà notevole di propositi e con discreta attività.

La relazione con Teresa Camatti

Tutte queste differenti cure egli raddolciva, diciamo così, dedicandosi a facili amori. Nei primi anni della sua giovinezza egli passò da una avventura all'altra cacciando la memoria della prima con la seconda e via discorrendo. Fu in questo modo, ci perdonino i lettori la disgressione lunghetta anzichenò, che il Munari conobbe, intorno al millenovecento, la vedova Comatta, che conduceva una esistenza non soverchiamente castigata. Orbene, tra i due andarono stringendosi inconsapevolmente, vincoli di affetto che parvero, fin dal principio, assai men fragili dei soliti. L'avvocato Munari, che alla partenza del padre era andato ad abitare in camere ammobigliate, un brutto giorno ammobigliò un appartamentino alla Fava ed andò ad abitare presso la Teresa.

Crediamo ozioso riferire qui i particolari della relazione che andò trascinandosi fino al momento della tragedia con una vicenda varia per quanto comune. Notizia di essa arrivò ad ogni modo ad orecchia del padre del Munari. L'illustre magistrato quasi presentendo i dolori che essa gli avrebbe arrecati, fece il possibile per provocare una separazione. Circa due anni fa il Munari arrendendosi al desiderio paterno, ma indubbiamente anche al sentimento di stanchezza che si era infiltrato nel suo cuore mostrò di non disprezzare i consigli che gli venivano pure da amici, di separarsi dalla donna alla quale egli rimaneva attaccato per un resto di debolezza e per le scene di gelosia che la Teresa non mancava di fargli replicatamente. Però non avrebbe avuto il coraggio della separazione se non fosse stato aiutato energicamente in questo senso.

Come avvenne la separazione

L'avv. Forcolin, un giorno fu incaricato dalla famiglia del Munari di liquidare la posizione dell'avvocato con la Teresa. Il Forcolin presi accordi col Munari, mandò a chiamare la Camatta invitandola nel suo studio.

La Camatti udendo ciò che si voleva da lei si mostrò a tutta prima fieramente contraria alla soluzione. Ella diceva di non fare questioni di interesse ma di cuore; dichiarava che amava l'avv. Munari e che non se ne sarebbe quindi separata a nessun costo.

L'avv. Forcolin ricorse ad ogni mezzo persuasivo e riuscì infine nel suo intento. Alla Camatti venivano date a titolo di compenso circa 1800 lire, più i mobili della casa in Calle della Fava, comprati, come notammo sopra dall'avvocato Munari.

Combinata in tal guisa la faccenda, il Munari passò ad abitare altrove e per un po' visse tranquillo. Il caso non tardò, purtroppo, a rimetterlo sulla strada della sua ex amante.

Il giovane riprese dunque l'abitudine delle visite alla Camatti. Costei, non ostante le assicurazioni offerte all'avv. Forcolin continuò, dopo la ripresa, a considerarsi la compagna del Munari. E poichè sapeva ormai di non possederne tutto intero il cuore riprese con le vecchie abitudini, l'abitudine delle rampogne e delle scene di gelosia.

Una nuova amante e scene di gelosia

Il Munari ne faceva però poco calcolo. Già prima di separarsi dalla Camatti egli aveva conosciuto a Trieste la signorina Giulia Smareglia, una bella ragazza bionda, fiorentissima, allora sui diciott'anni. Dopo una rapida amicizia i rapporti dello avvocato con la Smareglia divennero così intimi come lo erano quelli che lo legavano alla Teresa. Divisovi da quest'ultima, il Munari intensificò la relazione con la nuova amicizia la quale veniva spesso da Trieste per vederlo. Va da sè che le due donne sapevano rispettivamente l'una dell'altra, e se non è dato conoscere i sentimenti della Smareglia per la Camatti, è certo che la Camatti odiava cordialmente la rivale fortunata. Le cose continuarono, in questo stato, per un bel pezzo. Il Munari temporeggiava verso la Camatti che spesso lo minacciava di morte e di vendette, sorridendo filosoficamente e sospirando in cuor suo la liberazione.

Non più tardi di venti giorni addietro, la Smareglia giunse da Trieste e si recò presso l'avvocato in calle del Teatro Rossini a San Benedetto 3395. Seppe la Camatti della visita? E' difficile ormai stabilirlo. Il fatto è che ella lunedì della settimana scorsa bussò alla porta del Munari. Per incontrarsi con lui o con la Smareglia? Altro mistero. L'avvocato era fuori di casa, la Giulia era, invece, in casa. Tra le due donne accade un diverbio furibondo, poi la Camatti se ne tornò via e la Smareglia uscì immediatamente per raggiungere il Munari alla Bella Venezia dov'era solito pranzare. Il Munari non v'era ancora. Gli amici che dovevano pranzare con lui riconobbero la Smareglia e la invitarono ad aspettare qualche minuto. La Smareglia, ch'era eccitatissima rispose che avrebbe atteso, ma fuori. Dieci minuti appresso il Munari e la Smareglia avevano un abboccamento. Il mercoledì sera successivo alla «Bella Venezia» capitava la Camatti. L'avvocato stava già desinando con gli amici. La donna gli fu vicino come una bomba, gli gridò, tra la sorpresa dei conoscenti i quali da parecchio tempo non la vedevano:

— Esci un momento. Ho bisogno di parlarti subito.

Il Munari scherzò sulla parola subito allegramente; si alzò infatti scherzosamente e dicendo:

— Anche subito!...

E con la consueta flemma prese il cappello, infilò il soprabito e accompagnò la donna. Cosa si dissero? Nessuno lo seppe, nè lo saprà mai.

La scomparsa dell'avvocato

Venerdì mattina, la mattina cioè della giornata che doveva esser l'ultima per lui, il Munari si recò nel suo studio. A mezzogiorno andò a colazione alla «Bella Venezia».

Rimase colà con gli amici sino alle due, poi entrò nella sede della «Bucintoro» e vi si trattenne fin verso le quattro e mezzo. Uscì dal giardinetto con due amici che accompagnò per un tratto di strada. — Alle cinque fu visto passare per campo San Giuliano, diretto al ponte della Prefettura. — Senza alcun dubbio si recava dalla Camatti. Invitato o di sua spontanea volontà?

Dalle circostanze emerse sino ad ora si può ritenere che si trattava di un appuntamento.

Da quell'istante l'avvocato Munari non fu più visto.

Per sabato mattina alle undici egli aveva convocato presso di sè i creditori di un fallimento di cui era curatore. Molti di questi creditori venivano per l'occasione dai di fuori.

Le undici però suonarono e suonò anche mezzogiorno senza che l'avvocato comparisse. La cosa appariva inspiegabile. Lo avvocato Forcolin, che pur conoscendo il collega, leggero e disattento, sapeva che in materia di affari, e di affari di genere delicato, il Munari non transigeva nemmeno con sè stesso, intuì che i motivi dell'assenza dovevano essere gravi e cominciò a nutrire vaghe apprensioni. — Ad accrescere tali apprensioni si verificò subito un altro fatto.

Per quella sera stessa era convocato il Consiglio della «Bucintoro», al quale il Munari, senza impellenti ragioni non mancava mai. La sera invece non comparve, nè mandò giustificazioni.

La doppia mancanza determinò nell'avvocato Forcolin la convinzione che qualche cosa di serio era accaduto all'amico.

Ricerche infruttuose di amici

Alla Domenica egli ed altri amici lo ricercarono dovunque senza risultato. Allora pensarono di telegrafare al signor Tullio Ferretto di Treviso, direttore colà della farmacia Zanetti ai *due pomi*, in Piazza del Pollame, farmacia che è di proprietà della madre del Munari — A Treviso l'avvocato non era comparso.

La signora Brunelli, padrona della casa abitata dall'avvocato a San Benedetto e la Smareglia interpellate, si dissero impensierite della assenza prolungata del giovane. La signora Brunelli poi aggiunse che aveva telegrafato ella pure a Treviso, ma invano.

Il Ferretto intanto edotto della misteriosa scomparsa e delle ricerche telegrafò per conto proprio a Firenze, ai genitori dello avvocato per informazioni. Neppure a Firenze si potevano dare notizie del Munari. Lunedì, dunque, l'avvocato Forcolin riprese la sua campagna. Siccome bisognava decidere qualche cosa di definitivo pregò i signori Visentini e Fasoli, intimi del Munari, di andare a Treviso per prendere accordi col signor Ferretto circa la condotta da tenere. Il Visentini, il Fasoli ed il Ferretto si accordarono tosto sulla necessità di tornare uniti a Venezia, ciò che fecero con l'ultimo treno in partenza da Treviso. Ad attenderli si trovava il Forcolin. Scambiate poche idee in proposito, i quattro filarono diritti alla Questura Centrale per denunciare l'accaduto.

Era l'una suonata. Fu chiamato il delegato Forino che era stato di servizio. Messo al corrente della situazione e dei sospetti che l'avvocato si trovasse nella casa della ex amante Camatti in Calle della Fava, il funzionario non ostante l'ora tarda deliberò di portarsi sul luogo. E vi andò con due guardie con l'avv. Forcolin, con i signori Ferretto, Fasoli e Visentini. Venne suonato invano e lungamente il campanello. Nessuno rispose. Nessuno, come vedremo perchè, nessuno poteva, purtroppo, rispondere.

Prima di abbandonare il posto, il delegato scorse un chiarore tenue che proveniva da una camera al primo piano; la finestra era aperta; non si udiva però il più piccolo rumore. Siccome una scalata a quell'ora, era completamente inutile, si decise di agire in qualche modo allo indomani mattina.

In casa della Camatti - Macchie di sangue rivelatrici

Ed ieri mattina, il questore comm. Gervasi, letta la denuncia lasciata la notte, incaricò delle indagini il delegato signor Cadolino. Questi accompagnato da due guardie, rifece la strada che conduce alla porta di casa della Camatti. Quivi fu raggiunto dall'avv. Forcolin, dal Ferretto e dal Visentini. Erano le dieci e mezzo circa.

Il campanello venne ancora ripetutamente ed inutilmente suonato. Fu provata la resistenza della porta per vedere se era il caso di sfondarla. Poichè era sprangata internamente e i tentativi del fabbro Giovanni Lancerotti mandato a chiamare espressamente a nulla erano serviti, si iniziò la scalata della finestra ch'era stata vista aperta la notte e che era ancora semispalancata. Una guardia ebbe il mandato di salire sul davanzale, girare dall'interno e scendere a togliere i catenacci. Ciò fu compiuto in un batter d'occhio. Aperta la porta, comparvero sulla soglia macchie di sangue.

Bastò per tramutare in certezza il dubbio che nell'interno fosse avvenuto un dramma. Rinunziamo a descrivere l'ansia con cui gli amici del Munari si dettero a percorrere la casa. Diamo per maggior intelligenza dei lettori una rapida descrizione topografica dell'appartamento.

Dalla porta d'ingresso si accede ad un corridoio; a destra si apre un piccolo stanzino ad uso di ripostiglio; poi dalla stessa parte cominciano le scale. Di fronte alla porta d'ingresso è la porta di un magazzino. In capo a due scalette c'è un ripiano: da destra si entra nella cucina (dove era stata trovata l'unica finestra aperta): da sinistra in un salottino.

Due altre scalette conducono al secondo piano che ha la stessa disposizione del primo. In luogo della cucina e del salotto, vi sono invece due camere da letto. Un'altra scala infine porta alla soffitta ed alla *altana*.

Nella casa ultimamente non dimorava che la Camatti. Fino a pochi giorni prima tanto il salotto quanto la camera da letto di destra erano stati occupati da un'altra mondana notissima, questa, a Venezia, Clara Nepoti, che vi era andata ad abitare appena avvenuta la separazione fra il Munari e la Teresa. Giovedì la Nepoti era partita per Milano e la Camatti rimase sola. Le faccende domestiche erano disimpegnate da una fantesca che tutti i giorni si tratteneva qualche ora nell'appartamento. Sabato la donna di servizio, suonato inutilmente il campanello, s'era allontanata senza nulla sospettare.

L'avvocato assassinato - L'amante suicida

Torniamo, adesso, alla impressione prodotta negli amici del Munari e nel delegato Cadolino dalla scoperta del sangue nerastro e coagulato. Istintivamente essi cercarono la continuazione delle macchie nell'andito, ma senza risultati. Il magazzino tosto perquisito nulla presenta di eccezionale. Intorno sono accatastate bottiglie vuote, nel mezzo è una vasca da bagno, nient'altro. Le scale non tradiscono alcun disordine. La casa è immersa nel massimo silenzio, è nella massima oscurità. Dalle imposte chiuse traverso le fessure penetra un filo di luce bianca che contrasta e stride con quella della candela accesa. La porta della cucina è spalancata. La cucina è illuminata fiocamente da una fiammella a gas che scopre, in giro, il disordine normale delle massaie che pensano a tutto meno che alla propria dimora. Sopra una tavola si vedono dei cartocci; sopra una sedia una valigia ed uno scialle bianco. Il resto non conta.

Il gruppo abbandona la cucina e si dirige al salotto. Se ne socchiude l'uscio, ne esce un'ondata d'aria fetida. Le finestre sono chiuse ma il gas è, pure qui, acceso. Spalancate le imposte si para agli occhi dei presenti uno spettacolo miserando. Diagonalmente, disteso per terra, mezzo nascosto dalle pieghe di un tappeto che scende dalla tavola, giace irrigidito il cadavere dell'avvocato Munari. La testa verdastra è china a sinistra, sotto alla testa si vede una larga pozza di sangue.

Mentre gli amici dell'avvocato sostano esterrefatti dinanzi al corpo gelido, il funzionario sale al secondo piano. La stanza di destra, altra volta occupata dalla Nepoti, è vuota; le finestre chiuse. Viene quindi aperta la porta della seconda camera ed un'altra folata di puzzo investe tutti, si spande rapidamente in giro commista all'odore caratteristico del gas. Con le opportune precauzioni una guardia penetra nell'interno, perviene alla finestra, dà luce. Sul grande letto matrimoniale disfatto, nero, giace il cadavere della Camatti. Da due rubinetti esce tuttavia il gas.

La ricostruzione della tragedia

Vinte le immediate repentine agghiaccianti impressioni si manda ad avvertire della tragedia il pretore del primo mandamento dottor Caccini che giunge poco dopo col suo cancelliere ed inizia le indagini di rito. Lo assiste il medico dottor Chiarion-Casoni.

La notizia della lugubre scoperta si spande intanto in un baleno. Verso le undici e mezzo comincia un vero pellegrinaggio di amici dell'avv. Munari alla casa della Fava. In maggioranza sono i soci della «Bucintoro» che accorrono. Gli agenti di P. S. fanno sforzi inauditi per trattenere la fiumana di curiosi.

All'una e mezza giungono il procuratore del Re comm. Ricci, il giudice istruttore cav. Domini col suo cancelliere. Ritorna pure il dottor Casoni, che si era allontanato, col dottor Roccavilla: si sbrigano le definitive constatazioni di legge, si tenta una ricostruzione della tragedia. Ed ecco come, secondo i magistrati, sarebbero andate le cose:

L'avv. Munari pranzò in casa dell'amante, dopo forse che era accaduta una scenata: concorre ad avvalorare questa ipotesi l'aver trovati rotti parecchi oggetti. Non si riesce però a stabilire se vi sia stata o meno una colluttazione.

Dopo il pranzo l'avvocato deve essersi sdraiato sul sofà posto sul fondo del salottino. Si addormentò? E' probabile. La donna che in ogni modo, aveva prestabilita, come cercheremo di dimostrare in seguito, il colpo, si armò di un piccolo coltello, molto accuminato, a forma di stiletto e ne immerse la lama nel collo dell'amante. Il colpo tremendo recise la carotide e la jugulare e determinò una morte quasi istantanea. L'avvocato svegliato di soprassalto appena sentì il ferro penetrargli nella gola, si alzò, mosse qualche passo verso l'uscita, poi cadde a terra fulminato. Cadde, ripetiamo, supino; anzi un po' riverso sul lato sinistro, col braccio sinistro lungo il corpo, il destro piegato e la palma della mano destra appoggiata contro il pavimento nell'atto di chi tenta disperatamente di rialzarsi e soggiace.

Il viso al momento della scoperta era verde-nerastro, quasi irriconoscibile anche perchè imbrattato del sangue sgorgato dalla ferita.

La visita necroscopica assodò altre piccole ferite alla tempia sinistra, ma evidentemente dovute alla caduta violenta.

Sul corpo non venne trovato nessun indizio, che potesse far pensare ad una lotta.

Le ferite della Camatti - Piccoli misteri

stati aperti più tardi da una supposta terza suicidio; si recò nella sua camera, aperse i due rubinetti del gaz, si cacciò nel letto e attese la morte. Ella fu trovata accuratamente ravvolta nelle lenzuola. Questa circostanza diede adito alla supposizione che anche la disgraziata fosse stata uccisa, e che i rubinetti del gas fossero mata della tragica amante? Contro la suppersona per sviare le indagini dell'autorità. Altre circostanze minori si aggiunsero a questa principale per accrescere il sospetto. La donna era ferita al labbro superiore e una seconda ferita lunga nove centimetri le fu riscontrata nella piega interna del braccio sinistro. Ciò non ostante la supposizione che si trattasse di un duplice assassinio, in seguito ad ulteriori constatazioni venne definitivamente esclusa.

Regnano pertanto dei piccoli misteri. — Come si ferì la Camatti?

Forse, nell'eccitamento, manovrando il coltello. Ma questo starebbe a dimostrare in ogni caso, che ella tirò alla impazzata mentre la pugnalata inferta al povero Munari risulta opera di freddo calcolo e di tranquilla perizia. O fu il Munari stesso, che dibattendosi nelle strette della morte e ruzzolando dal sofà, urtò la mano armata dell'atragica amante? Contro la supposizione dell'eccitamento della donna vi è poi un curioso particolare. La ferita al labbro era stata dalla Camatti medicata con un pezzo di taffetà vegetale. Il sangue che le colava giù per la bocca doveva darle evidentemente fastidio!

L'ultimo punto chiarito dai magistrati fu quello riguardante le macchie di sangue rinvenute sulla soglia del pianterreno. Si arguisce che la Camatti dopo aver assassinato l'amante sia discesa per dare i catenacci alla porta, così da non venir disturbata durante l'opera lentissima del gas sull'organismo di lei. Discendendo ella avrebbe trattenuto il sangue che le usciva dal braccio sinistro, con la mano destra. Per chiudere adoperò tutte e due le mani. Il sangue potè quindi gocciolare. Risalendo lo frenò di nuovo con la mano. Si coricò avendo indosso la camicia, le mutande e le calze. Ma a che ora si coricò? E a che ora avvenne la tragedia? — Questo rimane da stabilire.

Interrogatori in questura - Particolari retrospettivi

Verso le sei, i due medici avevano esaurito il loro esame necroscopico sommario sui cadaveri. Il giudice istruttore, stabilite le generalità, licenziò i due corpi ordinando la loro immediata rimozione. — Fu incaricata della bisogna la Croce Azzurra. — La parrocchia di San Luca fornì due casse nelle quali furono deposti i cadaveri. Con una barca comune essi vennero trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele, dove rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria. — Probabilmente oggi nel pomeriggio, il professor Jona alla presenza del giudice avvocato Domini procederà alla autopsia.

Nella casa in calle Fava dal momento in cui avvenne la scoperta della tragedia sino alla partenza dei cadaveri, si verificò un viavai continuo, oltre che di curiosi, di funzionari di P. S. i quali ultimi anzi, date le voci che correvano che si trattasse cioè di un doppio delitto avevano proceduto rapidamente ad alcune indagini in questo senso.

Verso le undici e mezzo, quando il pretore era di poco entrato nella casa, fu udita una donna parlare, eccitata, dalla strada. Dai suoi discorsi il delegato Cadolino intuì che essa doveva esser preziosa per informazioni, la raggiunse in strada e la fece accompagnare in Questura.

La donna era la domestica della sarta della Clara Nepoti. Avendo appreso il fattaccio, ella aveva manifestata ad alta voce l'intenzione di telegrafare alla Nepoti per avvertirnela.

I vice-commissari Manco e Dolcetti, che la interrogarono, seppero così da lei che la padrona era in grande relazione con la Nepoti, recandosi spesso in casa per doveri professionali.

Anche la sarta fu mandata a cercare, interrogata e trattenuta a buon conto sino a sera. — Le due donne furono inoltre raggiunte in Questura dalla domestica della Camatti. Costei con le sue deposizioni, fece sfumare le ipotesi del doppio delitto.

In sostanza essa raccontò che aveva assistito spesso a scenate di gelosia fra la padrona e l'avvocato Munari e che la prima, ultimamente, si mostrava molto più irritabile che non in passato perchè aveva appreso che l'avvocato si mostrava disposto a sposare la Smareglia. Anzi le scene accadevano immancabilmente ogni qual volta i due si vedevano.

La Camatti non mancava allora di uscire nella minaccia di uccidere il Munari se egli avesse persistito nel proposito di sposarsi.

La domestica aggiunse che aveva fatto la abitudine a tali querele e che quindi non dava loro soverchia importanza o gravità. Il venerdì la Camatti, la mandò a comperare dieci centesimi di carta da lettere. Nel consegnare i fogli alla padrona si sentì [illegible] che dovevano esser riempiti tutti. La Camatti confessò, inoltre che doveva scrivere il suo testamento e parecchie lettere.

La premeditazione e le lettere della Camatti

Questi particolari venivano accertati nella casa di calle della Fava.

Anzitutto, dietro la porta d'ingresso, fu trovata una lettera della Clara Nepoti che scriveva all'amica, mandandole i suoi saluti e facendole gli auguri per Pasqua. La lettera proveniva da Padova ed il postino doveva averla cacciata sotto la porta il sabato mattina, dopo aver suonato il campanello.

Sul tavolo, in salottino fu trovato un foglietto di carta. Irregolarmente vi erano state scritte queste parole: *se non siamo uniti in terra, siamo uniti in cielo.* — Nessuna firma, ma il biglietto era evidentemente di mano della Camatti. Infine in camera da letto sul marmo del cassettone furono ritrovate quattro lettere.

La Camatti — due parole anche sul suo conto — era di un paese presso Udine. — Sposatasi giovanissima aveva avuto da tale unione un bambino. Rimasta vedova, venne a Venezia e si abbandonò senz'altro alla vita galante. Girovagò in parecchie città d'Italia ma ritornò a Venezia per entrare come cameriera presso il Console Austriaco. Lasciato il servizio si unì ad un signore inglese, che abitava nella nostra città. La relazione fra i due fu breve. La Camatti si ridusse in una casa di piacere in calle del Carbon dove il Munari la conobbe.

Una delle quattro lettere rinvenute in camera, è una specie di testamento. La disgraziata lascia tutto quanto è di sua proprietà al figlio che vive nel Canadà ed ha ora diciott'anni. — L'autorità giudiziaria penserà ad avvertirlo della triste fine della madre.

Al figlio è diretta pure una lettera; un'altra, è per la sorella della Camatti. — La quarta conteneva poche frasi stranissime del tenore della frase notata sul foglietto raccolto di sulla tavola del salotto. In complesso si riassumono nella seguente quasi testuale: *quando si hanno dei dispiaceri bisogna uccidere, è meglio un colpo di revolever, è meglio finirla ecc.*

In attesa della Clara Nepoti

Per mettere in atto i suoi truci propositi la Camatti attese la partenza della inquilina Clara Nepoti.

L'autorità inquirente aspetta adesso l'arrivo della Nepoti per sapere fra altro se fu spinta dalla Camatti a partire oppure se la partenza fu atto spontaneo.

Un telegramma del Questore di Milano dove la Nepoti, si trovava ieri mattina, avvertiva che ella sarebbe arrivata a Venezia col diretto delle 23.55. Il treno... arrivò ma non la Nepoti. Una guardia era incaricata di accompagnarla in Questura appena fosse scesa dal treno. Si crede che arriverà in giornata.

Nella casa della tragedia furono sequestrate oltre le lettere ricordate gli oggetti personali rinvenuti indosso al cadavere dell'avvocato Munari e cioè parecchie lettere delle due donne, prive di importanza nei riguardi della tragedia.

Fu pure sequestrata l'arma omicida, un coltello con molla a scatto, il manico è ricoperto di madreperla con l'estremità leggermente ricurva, la lama sottile tagliente ed appuntita è robusta e misura dai dodici ai quattordici centimetri. Fu rinvenuto presso il cadavere, nel salottino.

Alle sei e un quarto la casa venne chiusa e rimasero di piantone due guardie.

Nel pomeriggio di ieri il commissario di San Marco cav. Piazzetta si recava allo studio dell'avvocato Munari in Calle degli avvocati per porre i sigilli. I sigilli venivano pure apposti nella camera di lui occupata nella casa a San Benedetto dove alloggia la Smareglia. — Costei fu invitata in Questura alle quindici.

Interrogata dal vice-commissario Dolcetti, essa depose su circostanze già note.

La casa in calle del teatro Rossini è piantonata come quella di calle della Fava.

La notizia ai genitori del Munari

Alcuni amici dell'avvocato Munari, si erano recati ieri a Treviso, per comunicare ai genitori di lui la orribile nuova. Il consigliere infatti aveva cominciato sabato le vacanze di Pasqua e secondo l'abitudine sarebbe venuto a passarle a Treviso.

Comunque il presentimento di una disgrazia doveva già essere nell'animo del comm. Munari cui domenica mattina il consigliere d'appello cav. Romanin faceva domandare a mezzo di un collega, il cav. Marconi di Firenze, se aveva notizie del figlio.

La notizia dell'assassinio a Treviso

Treviso, 14

La notizia dell'assassinio dell'avvocato Munari appresasi nel pomeriggio, ha destato una profonda e penosa impressione, perchè egli era qui conosciutissimo e veniva di frequente a Treviso per i suoi affari.

Molti ricordano di averlo visto qui non più tardi di venerdì scorso, nel qual giorno fu a colazione all'*Albergo Roma*, trattenendosi giovialmente con alcuni amici.

Il povero assassinato era nato a Treviso e vi aveva compiuto gli studi; gli amici ne ammiravano l'ingegno vivace e ne apprezzavano la squisita bontà.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
15 Mercoledì santo — S. Tiburzio.
16 Giovedì Santo — S. Benedetto Larre.
Leva il sole alle 5.27 — Tram. alle 18.55.

La transazione tra le Provincie Venete ed i Fate-Bene-Fratelli

L'altro ieri mattina si riunirono nella sala della nostra Deputazione Provinciale i signori comm. avv. Frizzerin, avv. cav. Turazza, comm. avv. Cerutti, comm. Monterumici, cav. uff. Pontedera, cav. uff. Rovigilo, D.r Oliva, avv. cav. Ugo Maneo, cav. E. Coletti, nob. cav. avv. Tattara rappresentanti delle otto Provincie venete e il R. Padre Minoretti per sè e in rappresentanza degli altri Padri Fate Bene Fratelli di S. Servolo insieme agli avv. conte comm. Paganuzzi e cav. Gastaldis. Il d.r cav Uff. Frattin quale membro del cessato Consiglio di Amministrazione del Manicomio di S. Servolo avendo altri membri rilasciata procura ad alcuni rappresentanti delle Provincie.

Fu esaminato e discusso e deliberato il contratto di transazione delle tredici liti instaurate in seguito al licenziamento di quei Padri, e per la tardissima ora si dovette rinviare a ieri mattina la continuazione della discussione nella quale intervenne pure il comm. avv. Sacerdoti quale procuratore del Co. Da Schio e dell'avv. cav. Morossi.

Il contratto riproduce naturalmente i patti sostanziali deliberati dagli otto Consigli Provinciali e accettati già dal Regio Commissario del Manicomio di S. Servolo con sua deliberazione approvata dalla Commissione Provinciale di Pubblica Beneficenza.

La transazione venne quindi stipulata in atti del notaio cav. Bertoldi.

Appena il R. Commissario accetterà il recesso della lite per opposizione del nuovo statuto, da parte dei Fate Bene Fratelli, che si obbligarono di prestarvisi subito, le Provincie potranno alfine procedere alla nomina dei loro delegati per la formazione del Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente.

Due importanti adunanze alla Dep. Provinciale
La pellagra

Dovendo riunirsi in Venezia i rappresentanti delle otto Provincie della nostra regione per la stipulazione della transazione coi F. B. Fratelli, avevano stabilito di discutere e deliberare insieme su alcune questioni d'interesse comune. Erano stati messi all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

Pellagra — Fondo Sociale — Unicità di tariffe per le balie degli Esposti — Spesa del materiale non scientifico delle scuole secondarie a carico delle sole Provincie Venete.

L'altro ieri, come abbiamo annunciato, fu discusso il tema della pellagra. Alla riunione oltre i rappresentanti delle Provincie intervennero anche i signori:

Cav. Gregorio Gregori — D.r Secchieri — Cav. D.r Wolner — Cav. D.r Marzolo — Cav. Ing. Costante Gris — Prof. Pesarini — Cipriani cav. Carlo — Cav. Alpago Novello — Ancilotto cav. Giovanni — Vivante Prof. Raffaello — Berna comm. Pietro — Locatelli prof. Enrico — Caldana D.r Vittorio — Pitotti Prof. Gio. Batta in rappresentanza rispettivamente delle Commissioni Provinciali Pellagrologiche di Treviso, Rovigo, Padova, Verona, Belluno, Vicenza, Venezia. Aveano giustificata la loro assenza l'avv. cav. Perisutti e ing. Cantarutti di Udine e Prof. Cav. De Stefani di Padova.

L'adunanza fu presieduta dal Comm. Cerutti.

In seguito ad uno scambio di notizie sui risultati ottenuti nelle venete provincie adottando i provvedimenti e le norme fissate nell'adunanza interprovinciale del 1905 in Padova, si constatò: Che la pellagra nella nostra regione va scemando specialmente nella sua intensità — che torna assai più vantaggioso convergere gli sforzi ai provvedimenti preventivi della pellagra in particolar modo con conferenze dialettali — forni essicatoi — ispettori antipellagrologici — pubblicazione delle contravvenzioni — visite di ufficiali sanitari alle case per constatarne le condizioni igieniche de' granaj ecc.

Quanto ai mezzi curativi fu quasi unanime la constatazione dello scarsissimo risultato delle locande sanitarie dove accedono quasi sempre gli stessi individui con una spesa rilevantissima per i comuni — Che il pellagrosario di Mogliano Veneto dà ottimi risultati, specialmente nei giovani ai quali sovratutto preme vigilare, e là vi vengono curati finchè sono guariti del tutto con la tenue spesa di soli 40 centesimi al giorno fino alla età di 15 anni — Che dove vi sono pochi pellagrosi non conviene aprire locande sanitarie le cui spese generali fanno salire la retta a cifre altissime, e maggiori di quelle del pellagrosario dove invece di un solo pasto ne vengono somministrati tre insieme ad ottimo alloggio, medicine e cura medica.

Venne inoltre accertato che mercè le conferenze agrarie ed i campi dimostrativi organizzati dalle Cattedre Ambulanti, va notevolmente diminuendo nelle nostre Provincie la cultura del cinquantino, cagione di tanta pellagra, anzi in alcuni comuni si può dire ormai quasi del tutto abolito.

I rappresentanti delle Provincie si concertarono per sorvegliare in particolar modo i molini e per impedire che il grano guasto che non può venir macinato nella Provincia finitima per la vigilanza che vi si esercita, venga macinato nei mulini esistenti nel territorio della Provincia attigua.

Si riconobbe inoltre che conviene assai collocare il forno essicatoio vicino ai mulini, salvo di collocarlo nel centro del paese nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, nella stagione cioè immediatamente successiva al raccolto, quando vi è gran quantità di maiz umido da essicare.

Il Comm. Cerutti ringraziò i convenuti, i quali, riconoscendo il gran vantaggio di tali riunioni, si proposero di ripeterle anche più frequentemente.

La tariffa delle nutrici degli esposti

Ieri dopo l'approvazione della transazione dei Fate Bene Fratelli, i rappresentanti delle Provincie tennero una seduta per trattare la questione della unicità delle tariffe delle nutrici degli Esposti nelle nostre Provincie.

Alla seduta intervennero anche il Co. Filippo comm. Nani Mocenigo e il Prof. cav. Fiocco per il Consiglio del nostro Brefotrofio, e il cav. Spezzati deputato Provinciale di Udine.

Il comm. Cerutti espose succintamente il tema da discutersi.

Il comm. Monterumici dimostrò i gravi inconvenienti, specialmente nell'ordine morale, che derivano dalla diversità delle tariffe per le nutrici, determinandosi così tra Provincie vicine una perniciosa concorrenza.

Il Co. Nani informò delle mercedi retribuite dal Brefotrofio di Venezia, rilevando le speciali sue condizioni.

Il cav. Spezzati sostenne che è impossibile pretendere una rigorosa identità di tariffa dovendosi tener conto delle speciali condizioni d'ambiente.

Il prof. Fiocco si associò a tale concetto raffermandolo con serie considerazioni ed elementi di fatto.

Il comm. Frizzerin ricordò la deliberazione della riunione che pochi mesi addietro ebbe luogo in Padova, ed in cui si convenne di domandar al Parlamento la modificazione degli articoli del progetto di legge approvato dal Senato per i quali si vorrebbe imporre a tutta Italia una identica tariffa.

Il comm. Monterumici dimostrò come la sua proposta non contraddica alla deliberazione di Padova, potendo benissimo conciliarsi con un accordo parziale di alcune provincie per impedire la concorrenza nell'assoldare le nutrici.

Il comm. Cerutti riassunse la discussione ed accettando l'idea del Comm. Monterumici la completò proponendo la nomina di una commissione la quale, esaminando le tariffe dei brefotrofi, formuli una proposta concreta tostochè sarà approvata la legge *sulla tutela degli Esposti* e *dell'Infanzia abbandonata* che sarà discussa nelle prossime tornate della Camera salvo di discuterla in una prossima riunione.

Tale proposta fu approvata da tutti eccetto che dai rappresentanti di Rovigo e Belluno che si astennero avendo quelle Provincie abolito il loro brefotrofio.

La Commissione riuscì composta dei signori comm. Monterumici, conte Filippo comm. Nani Mocenigo, Prof. cav. Fiocco e cav. Spezzati.

* * *

I rappresentanti delle Provincie essendo stati occupati per due giorni consecutivi dalle ore 9 alle 20, rinviarono al giorno 7 Maggio p. v. la trattazione degli altri due argomenti e cioè della lite per il rimborso del credito di 5 milioni che le Provincie Venete professano verso il Governo per le spese anticipate a quello austriaco per il censimento (*Fondo Sociale*) — e quello riflettente la spesa che con incomprensibile ingiustizia grava sulle sole Provincie Venete per il materiale non scientifico delle Scuole secondarie, e che ora si vorrebbe da qualcuno aggravar maggiormente con estensive interpretazioni di legge.

Il commiato del contrammiraglio Gagliardi

Ieri l'Ammiraglio Gagliardi, Direttore Generale dell'Arsenale, che si appresta a far la consegna del suo Ufficio all'Ammiraglio Agnelli, ha voluto prendere commiato da tutti i suoi dipendenti, ai quali aveva già manifestato con espresso ordine del giorno, la sua soddisfazione per il modo lodevole con cui ciascuno ha adempiuto il proprio dovere sotto i suoi ordini.

Ricevette pertanto nella giornata, gli Ufficiali della Direzione Generale, dell'Ufficio Contratti, dell'Ufficio trasporti e della Sala Medica. Quindi i direttori ed ufficiali dipendenti della Direzione delle Costruzioni e dell'Artiglieria, gli ufficiali delle navi in disponibilità, l'Aiutante Maggiore del Distaccamento dell'Arsenale ed il Tenente dei Reali Carabinieri; il Presidente e gli Ufficiali della Giunta di Ricezione, il Comandante della Squadriglia ed i Comandanti dei Sommergibili assieme agli Ufficiali su di essi imbarcati.

Finalmente volle prendere commiato dai Capi-tecnici e Capi officina delle due Direzioni e dagli impiegati contabili.

Dalla cerimonia esulò anche l'apparenza di quella rigidezza che è propria dei ricevimenti ufficiali.

L'Ammiraglio Gagliardi che fu cortesissimo e francamente cordiale con tutti, ripetè a viva voce l'espressione del suo compiacimento per l'efficace collaborazione ottenuta da tutti nel disimpegnare gli obblighi della sua carica. Ufficiali e impiegati mostraronsi tocchi da questi sentimenti, tanto più apprezzati perchè vengono da uomo che se non ebbe severità insopportabili, non ebbe indulgenze per nessuno, e fu rigido custode della disciplina. Tanto è vero che il primo bisogno dei dipendenti è la giustizia.

L'ammiraglio Gagliardi che tenne oltre due anni la Direzione Generale dell'Arsenale, prima sotto gli ordini dell'Ammiraglio Bettolo, poi sotto quelli dell'Ammiraglio Viotti, e tenne a varie riprese interinalmente anche il Comando in Capo del Dipartimento, lascia ottima memoria di sè, come di uomo che seppe trarre dagli sforzi coordinati di tutti, il massimo rendimento, in un periodo di trasformazione del nostro Arsenale. E il segreto maggiore dello slancio che ottenne sempre dai suoi dipendenti risiede nel modo col quale egli sa far intendere che in tutti, anche nel più modesto funzionario, vede un collaboratore per l'esecuzione di un dovere comune.

La *Gazzetta* è lieta di mandare da queste colonne il suo saluto a l'egregio Ufficiale generale.

Per il riposo settimanale

Il Consiglio dell'*Unione Esercenti* presa in esame la circolare ministeriale 4 marzo p. p., che dice: «Nella precedente circolare N. 2 di questo ministero erano indicate soltanto le macellerie come esercizi, ai quali il ministero riconosceva il carattere di aziende di generi alimentari, nelle quali il personale debba compiere, oltre alle operazioni di vendita, anche operazioni preparatorie non anticipabili di carattere industriale, agli effetti dell'art. 4 del regolamento. In seguito ad altre domande giunte all'amministrazione si includono in tale gruppo anche le panetterie, le pizzicherie, i negozi di vendita di pesce, frutta ed erbaggi, quelle di produzione e vendita di pasta all'uovo»; presi in esame anche l'articolo 4 del regolamento, e l'art. 4 della legge, che stabiliscono la concessione del riposo settimanale per turno anzichè l'obbligo della chiusura domenicale per gli esercizi che si trovano nelle suddette condizioni; il Consiglio ne deduce che i negozi biade e coloniali, pasta all'uovo, panetterie, pesce frutta ed erbaggi, pizzicherie, macellerie possano rimanere aperti durante la domenica intera, facendo lavorare anche i salariati, cui però compete il riposo settimanale di ventiquattro ore per turno.

* * *

L'Unione Esercenti, informata che l'autorità di P. S. inizierà la più rigorosa sorveglianza, perchè il riposo per turno negli esercizi pubblici, venga effettivamente applicato; avendo ricevuto da molti suoi soci domande perchè venga esperita un'azione atta ad ottenere dall'autorità la concessione perchè tale riposo non abbia ad iniziarsi alla mezzanotte, com'è fissato dalla legge, oggi stesso presenterà al Questore istanza perchè il riposo per turno, possa incominciare in qualunque ora, onde evitare inconvenienti dannosissimi al buon andamento dell'azienda.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Il chiosco della signora Angelina Jesurum sarà destinato all'Arte; molti artisti hanno già gentilmente promesso di concorrere con bozzetti e schizzi, il nostro Marius Pictor sta lavorando al disegno del chiosco. Siamo certi che nessuno dei nostri bravi artisti vorrà mancare all'appello e che tutti, come sempre, porteranno il loro contributo a quest'opera d'illuminata carità.

Neo Procuratori

Nei giorni 13 e 14 corrente ebbero luogo presso questa Corte d'Appello gli esami di Procuratore. Furono dichiarati idonei i signori: Bellaviti dott. Mario di Lestizza (Udine) e Marinoni dott. Mario di Mantova, domiciliato a Venezia.

Il dott. Mario Marinoni venne approvato col massimo dei voti e dalla commissione unanime fu ritenuto meritevole di lode.

La Commissione, presieduta dal cav. Breganzato era composta del cav. Castagna, sostituto procuratore generale e degli avvocati Bombardella, Marangoni e Radaelli.

Ai nuovi procuratori congratulazioni.

Per il Natale di Roma

La Commissione esecutiva che si riunisce questa sera mercoledì alle ore 9 e mezza nella sede della Società Ginnastica «C. Reyer» (Palazzo Diedo, S. Fosca), prega le onorevoli Direzioni degli istituti informati sul programma della Commemorazione, a voler favorire oggi cortese riscontro all'indirizzo suindicato.

Nuovo giornale

distribuisce gratis la S. I. T. E. A. per diffondere in Italia il sistema Stolzenberg che trionfa ormai in tutto il mondo.

Varie di Cronaca

Ricchissimo assortimento

oggetti di lusso per regali. Collezione cuoi artistici. Riproduzioni classiche. Esclusivamente: Macola, Procuratie. Prezzi fissi.

Per Pasqua.

Per avere la più fina e la più gustosa Focaccia Pasquale ogni giorno fresca, rivolgetevi alla premiata Pasticceria Ugo Cavaliere, Campo San Stefano. Si assumono spedizioni. Vistoso assortimento uova.

La beneficenza

Le Signorine Angelina e Teresina Manozzi per onorare la memoria del Comm. Martin Rico hanno offerto alla Colonia Alpina L. 10.

Stato Civile

13 Aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale generale 14.

Decessi: Paganotto Miolli Matilde di anni 78 vedova casalinga di Venezia — Carraro Borgato Ester di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Morosini Damiani Adelaide di anni 70 vedova casal. di Venezia — Radoni Benedetelli Geltrude di anni 64 vedova casalinga di Ancona — Penzo Olga di anni 17 nubile casalinga di Venezia — Gottipavero Maddalena di anni 12 studente di Venezia — Truccolo Angela di anni 7 di Venezia — De Roverto cav. Ernesto di anni 67 coniugato r. pensionato di Venezia — Marini Giovanni di anni 43 celibe r. pensionato di Venezia — Dalla Venezia Massimo di anni 22 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni: Maschi 1 — Femmine 1.

LETTURE

Università Popolare.

Il *medaglione* di Erberto Spencer com'è stato presentato ieri sera dal prof. Arturo Linaker al pubblico attentissimo e assai numeroso dell'U. P. è stato giudicato un lavoro poderoso di sintesi, una esposizione densa di pensiero, frutto di lungo studio e di molta dottrina, una conferenza insomma degna veramente di una Università... popolare.

Con parola colorita e robusta il prof. Linaker narrò brevemente la vita del grande pensatore inglese; poi si diffuse a tracciare le linee fondamentali del suo sistema filosofico, a dire le opposizioni e gli entusiasmi da esso suscitati. Egli fu interrotto da applausi, che si rinnovarono calorosi alla fine.

— Causa le ferie pasquali, la prossima lezione seguirà martedì venturo, e sarà tenuta dal prof. G. G. Bernardi sul tema: *La canzone.*

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Con la data 13 corr. il tenente medico Minale è sbarcato a Genova dal piroscafo «Koning Albert».

Movimento del R. Naviglio — «Murano» partita da Napoli il 14 — «Verde» giunta a Brindisi il 13. — «Liri» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13.

Note agrarie

Al Ministero di Agricoltura fu esposto in questi giorni, l'esito di alcuni esperimenti dai quali risulterebbe che le acque del mare possono sostituire, ed anche con migliore successo, qualsiasi preparato a base di solfato di rame, per la cura della peronospora della vite.

Si osserva di fatti che nelle vigne del litorale, anche solo per l'influsso dell'aria marina, o dei sali del terreno, la malattia della vite è più mitemente invasa, talchè ivi bastano due o tre irrorazioni colla miscela cuprica, mentre che nelle vigne lontane dal mare ne occorrono cinque o sei per lo meno!

Ma se un tale rimedio potrà eventualmente essere utile per quei pochi che abbiano le proprie vigne sulle dune o sui lidi, non vediamo come potrà ritornare utile ed economico in generale, quando si pensi che un ettolitro di miscela cuprica, sibbene il solfato di rame sia ad alto prezzo, non viene a costare che 60 centesimi circa, mentre altrettanto, se non anche molto di più, verrà a costare l'attingere, il caricare e il condurre l'acqua del mare, dal lido più prossimo fino alle vigne della pianura e peggio su dei colli e dei declivi montani.

Notisi ancora, che, come la lunga pratica ci ammaestra, per produrre un ettolitro di vino si consumano in media tre ettolitri di miscela; e che quindi, se la irrorazione con l'acqua marina si dovesse fare nella stessa misura, essendo in Italia la produzione media, di circa 40 milioni di ettolitri di vino all'anno, occorrerebbero per lo meno 120 milioni di ettolitri di acqua marina, da doversi fornire nei tre mesi di maggio, giugno e luglio di ogni anno. Perciò le stazioni marittime italiane, già di gran lunga insufficienti anche agli attuali bisogni, avrebbero un nuovo carico, e le reti ferroviarie una maggiore circolazione della bagatella di ben 13.000 carri circa per ogni giorno, notando poi che per le irrorazioni della vita sarebbe assolutamente intollerabile anche un solo ritardo di poche ore nella provvista e nell'applicazione del farmaco, che essa esige abbondante e immediato, sotto pena... di morte.

Ne viene da ciò che solo quando si potesse trovare che l'acqua marina può essere alla sua volta sostituita dal sale pastorizio, con l'aggiunta, al caso, di qualche altro non costoso ingrediente dell'acqua del mare, e da sciogliersi il tutto sul luogo nell'acqua pura, forse allora si potrà dire che gli studii e gli esperimenti sul nuovo rimedio, da surrogare al solfato di rame, saranno stati fatti utilmente, e che la questione del grave dispendio per la lotta contro la spora funesta, che tanto aggrava la crisi onde va oppressa la viticoltura in Italia, sarà stata risolta, giovi dire... *cum granusalis*. Con quel grano di sale, col quale, messo pian piano sopra la coda, si pigliano anche i fringuelli!

Un'altra proposta, fatta ora alla commissione d'inchiesta parlamentare, sarebbe che il milione stanziato da anni nel bilanci dello Stato per combattere la filossera si spendesse invece... per propaganda.

E anche questa è abbastanza curiosa.

Aprile 1908.

Mèo di Musile.

LIBRI

GEROLAMO ROVETTA — *Papà Eccellenza*, dramma in tre atti — F.lli Treves, Milano.

Su tutte le scene italiane ha avuto successo, incontrastato, questo lavoro, in cui il dramma intimo si intreccia al dramma politico.

Il successo, ormai già consacrato sulle scene, si rinnoverà certamente alla lettura, ora che il bel lavoro del più popolare dei nostri drammaturghi è escito in una elegante edizione Treves.

* * *

GIUSEPPE PREZZOLINI — *Cos'è il modernismo?* — Fratelli Treves editori — Milano.

Da qualche tempo, e specialmente dopo la famosa enciclica *Pascendi*, tutti parlano di Modernismo.

Tutti sentono che si è di fronte a una delle più notevoli manifestazioni dell'inquieto spirito dei tempi. Ma che cos'è il Modernismo? Pochi ne hanno un'idea precisa. A questa domanda risponde un opuscolo di Giuseppe Prezzolini, l'autore del *Cattolicismo Rosso*.

Il nuovo saggio del Prezzolini, che porta per titolo la domanda: *Cos'è il Modernismo?*, si compone di tre parti. La prima considera i rapporti fra l'Enciclica e le risposte dei modernisti, ossia il valore filosofico e la posizione delle parti contendenti. La seconda è una lettera aperta ai modernisti, anche dei minori, di tutti i paesi: una gustosa rassegna di uomini e di cose, di cui ogni momento si sente far menzione; profili, aneddoti, giudizi, note caratteristiche, ecc., che susciteranno molto interesse e curiosità, anche nel gran pubblico estraneo a questi dibattiti. Allo scritto del Prezzolini gli editori hanno creduto opportuno di far seguire l'enciclica *Pascendi* (a cui fa sovente riferimento) nell'intiero testo italiano, che pochi sinora conoscono, perchè i giornali si limitarono a darne dei sunti.

* * *

MONS. BONOMELLI — *Viaggiando in vari paesi e in vari tempi* — (Milano, Cogliati, 1908) — Il pio ed illustre Vescovo di Cremona nel dare alla stampa questo volume, prende congedo dai suoi fedeli lettori e chiude, con quasi seicento pagine, tutte soavemente spiranti bontà ed amore, un lungo e laborioso periodo di attività sapientemente, cristianamente feconda.

«Questo libro indubbiamente sarà l'ultimo», dice Mons. Monomelli nella lettera di dedica alla Marchesa Adele Alfieri di Sostegno; e, più oltre poche pagine, aggiunge: «purtroppo mi sembra giunta l'ora di por termine ai viaggi e farne la narrazione; è ora di pensare ad un altro viaggio, che deve essere vicinissimo e dal quale più non si torna, il viaggio dell'eternità». Tristi, melanconiche parole! Ma chi le pronuncia può ben volgersi indietro sicuro e riguardare fermo e tranquillo il lungo cammino percorso; può a buon dritto scrutare cogli occhi della mente nell'orizzonte, sereno e senza nubi della sua vita, libero da rimpianti e da turbamenti dell'anima.

Del resto questo del Vescovo di Cremona è proprio un altro libro di viaggi? A chi si accontenti del titolo e ne vada scorrendo alla leggera le pagine e i capitoli, esso potrà sembrare anche tale, e difatti l'autore conduce seco chi legge qua e là, dentro e fuori d'Italia, dalle bollenti pendici del Vesuvio alle candide ed intatte nevi delle dolomiti del Cadore, dai colli del Lazio alla Jungfrau, e con lui ammira e discute, con finissimo ed acuto senso di bellezza, intorno a mille e mille cose dinanzi al gran libro della natura; ma chi guardi più addentro, ben altro vi scorge e l'intenzione dello scrittore apparisce chiarissima anche attraverso quelle pagine in cui il soggetto e l'argomento avrebbero potuto far dimenticare il fine cui egli tende costantemente, un fine cioè di educazione e di istruzione morale e sociale. «Mio intendimento nello scrivere questo libro è, non di fare descrizioni dei luoghi, dei monumenti, ma di mettere in rilievo secondo le mie forze lo stato morale, religioso, politico ed anche economico dei paesi veduti, il loro carattere e tutto ciò, per dire tutto in poco, che può tornare utile il conoscere». E quante e quante verità, infatti, che pochi avrebbero il coraggio di bandire pubblicamente, sgorgano dalla penna facile e piana del Vescovo pio!

In queste pagine buone non ricercatezze di stile, non orpelli appariscenti di forma, non vanità letterarie; ma una prosa umile, dimessa, vorremmo dire evangelica, che appunto perchè tale ci avvince, rispecchiando — se è vero che lo stile è l'uomo — quella calma e soavità di spirito e quell'equilibrio invidiabile della mente onde Mons. Bonomelli fu sempre mirabile esempio....

Gran male davvero che questo voglia essere il suo ultimo libro!

Izni

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 aprile:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.41	56,41	54 89
Termom. cent. al Nord.	11 6	11 4	14,6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	95	90	9
Direzione del vento	SE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.00	1.20	0.20

Temperatura massima di ieri 14.7 — minima di oggi 10.6 — Marea: 1.a alta 9.31 — 2.a alta 21.53 — 1.a bassa 3.20 — 2.a bassa 15.43.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.3; 11.6 — Torino 13.4; 7.3 — Milano 17.4; 9.2 — Brescia 16.8; 8.8 — Venezia 14.7; 10.6 — Bologna 11.9; 9.6 — Ancona 15.0; 7.0 — Livorno 14.4; 9.0 — Firenze 16.9; 9.4 — Roma 14.1; 9.4 — Bari 17.0; 11.0 — Napoli 15.2; 8.9 — Palermo 14.2; 6.7 — Messina 18.6; 9.8 — Cagliari 15.0; 5.8.

Pietroburgo 0.6 — Odessa 3.5 — Amburgo 2.6 — Vienna 6.2 — Trieste 11.8 — Madrid 5.6 — Alessandria 10.0 — Parigi 3.1 — Nizza 9.5 — Ginevra 4.4 — Costantinopoli 12.3 — Malta 14.9.

Dalle Provincie Venete

L'aggressione dei croati contro i pescatori chioggiotti

Ci scrivono da Chioggia 14 corrente:

Il cav. prof. Don Eugenio Bellemo, Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, ricevette finalmente da Spalato, dove tosto aveva scritto d'urgenza, un lungo Rapporto intorno alla selvaggia aggressione patita dagli equipaggi dei due bragozzi chioggiotti «Colonnato» e «Camillo» la sera del 13 p. p. Marzo in San Pietro della Brazza in Dalmazia.

Da esso si rileva come i pescatori chioggiotti dopo il fatto luttuoso produssero tosto denuncia alla Procura di Stato di Spalato contro i loro feroci aggressori.

L'Autorità giudiziaria fece un sopraluogo per constatare *de visu* i danni sofferti dai natanti, dal personale di bordo e specialmente dai marinai Natale e Guerrino Martino Ballarin, ferito il primo alla regione frontale ed il secondo al fianco destro.

I magistrati videro pure i sassi gettati dai feroci assalitori, le traccie della fitta sassaiuola e la bandiera nazionale fatta a brandelli per semplice odio di razza e gelosia di mestiere.

Il Regio Console di Spalato, nobile Enrico Grabau, intervenuto subito in favore dei nostri pescatori, quando questi, avvenuto il fatto, dalla Brazza fecero vela immediatamente per Spalato, ne affidò la tutela in via giudiziaria al valente Avv. Cav. Ettore Salvi che gli assistette validamente nel vivace processo che, come si sa, ebbe luogo il 12 corrente presso la I. R. Corte di Giustizia di Spalato.

L'urgenza era stata richiesta pure dagli equipaggi dei bragozzi aggrediti poichè ormai compiuta la seconda grande campagna di pesca intendono per le prossime feste Pasquali ritornare in patria a riposarsi delle lunghe e pericolose fatiche.

Le risultanze del processo, per chi conosce l'ambiente del sito dove ebbe luogo la dolorosa esplosione di odio, non furono di grande sorpresa: sono noti i due pesi e le due misure.

Il pescatore italiano in quei paraggi, non ostante i diritti sanciti dai Trattati, vien considerato come un intruso, un concorrente sleale, un invadente, anzi un vero usurpatore. Dal nord al sud della zona battuta specialmente nei due Quarnieri il rozzo croato con prepotenza ed audacia barbarica gli grida quando l'incontra colla sua merce: *«ti ti ze pesca nei mii Quarneri e titt ze daga pesce! daga pesce!»* E se il pesce che vuole non gli viene accordato tanto facilmente i sassi volano nelle prue dei bragozzi ancorati nelle rade fra l'oscurità della notte o vien tramato un agguato contro i primi che vengono a terra.

A tutti è pur nota la tenue condanna inflitta allo sgherro che uccise barbaramente in Spalato nel gennaio del 1884 il pacifico pescatore chioggiotto Pio Padoan, non ostante le energiche rimostranze dell'allora Ministro degli Affari Esteri Stanislao Mancini e le gravi risultanze dell'inchiesta affidata al Comm. Durando, Console generale di Trieste.

Ora i pescatori chioggiotti, assistiti dal Cav. Avv. Salvi, intenteranno causa civile per risarcimento di danni contro i dieci principali accusati: diciamo principali poichè al momento dell'aggressione il prode drappello pare superasse le 40 persone. Speriamo che almeno da questo lato avranno giustizia completa!

Aggiungiamo pure che il Cav. Bellemo, dopo aver richiesto notizie particolareggiate sul penoso incidente ai chioggiotti vittime dell'aggressione, richiamò pure la attenzione delle nostre Autorità marittime sulla situazione pericolosa fatta ai nostri lavoratori del mare nelle acque della Dalmazia invocando il loro intervento.

Ora ci consta che il Ministero della Marina s'interessò subito del grave argomento e per mezzo del Consolato Generale di Zara ebbe partecipazione che l'I. R. Capitanato distrettuale di San Pietro della Brazza ha già condannato *in via politica* dodici persone ritenute colpevoli dell'aggressione contro i pescatori dei trabaccoli chioggiotti.

Di tali provvedimenti delle Autorità Austriache il Cav. Bellemo ebbe già comunicazione ufficiale ed inviò estese notizie alla Presidenza della Sezione Marittima della Società Veneta di Pesca la quale ora colla solita intraprendenza completerà l'opera in favore dei nostri pescatori esteri.

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 14:

I coniugi Marina Ferraresso e Cav. Uff. Dott. Vincenzo Dal Negro elargirono a favore del locale Civico Ospitale la cospicua somma di lire 500, affinchè sia iniziata la costituzione del fondo per la costruzione del secondo corpo di padiglioni.

L'amm. del pio Istituto porge agli egregi benefattori le più vive azioni di grazie.

DOLO — Ci scrivono 14:

A proposito del macello. — L'ingegnere sig. Francesco Tosoni, reggente il locale ufficio tecnico parte da un concetto di pettegolezzo e di personalità, che non è il nostro. Che può infatti importare a noi questo affronto che i suoi amici gli fanno di considerare come lettera morta un suo elaborato per rivolgersi alla gerenza dell'Ing. Perlasca? In Consiglio Comunale la Giunta ha dichiarato che il progetto era uscito dall'Ufficio tecnico, e per noi doveva bastare, anche se la Giunta mentiva sapendo di mentire; poichè non siamo soliti preoccuparci delle chiacchiere dei caffè.

Del resto una cosa sola facciamo osservare: fosse il progetto firmato anche non sappiamo da chi, noi non possiamo approvarlo, e con noi non può approvarlo la parte intelligente del paese. Se poi lo si vorrà, come al solito, imporre... *transeat*! Vuol dire che la Giunta dimentica troppo spesso che chi paga alla stregua dei conti sono i soliti forcaiuoli; vuol dire che si preferisce buttar via parecchie migliaia di lire in uno stabile vecchio e disadatto, quando con la stessa somma e forse meno, lo si potrebbe rifabbricar di nuovo.

Questo è lo spirito della cosa: le personalità ed i pettegolezzi non c'entrano proprio per niente!

FOSSO' — Ci scrivono 14:

Conferenza sulla pellagra. — Domenica scorsa il distinto nostro medico dottor Romeo Montini, alla presenza di persone autorevoli qui convenute e di numeroso pubblico tenne l'annunciata conferenza sulla pellagra.

Il dottor Montini trattò l'argomento in forma elevata e scientifica; dimostrò la importanza della eliminazione del granoturco guasto e quanto sia nocivo l'uso del cinquantino; suggerì il modo di prevenire la terribile malattia che trascina tanti infelici al suicidio, al manicomio ed al carcere. — Accennò quanto sia necessario l'esame del granone e della farina, che si comperano nei pubblici mercati e nei negozi, ed insistette sull'impianto di essicatoi specialmente negli stabilimenti di macinazione.

Fece appello a tutte le persone di cuore e di buona volontà ad unirsi per combattere e distruggere il terribile male.

La bella conferenza fu assai applaudita.

Il dottor Montini si ebbe strette di mano e rallegramenti dalle autorità, colleghi, ed amici presenti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Un gravissimo inconveniente all'Ufficio postale ed una protesta della Camera di Commercio. — La distribuzione della corrispondenza ai privati ed agli uffici cittadini, l'accettazione delle raccomandate e delle assicurate, la vendita delle cartoline vaglia (quando l'ufficio cassa è chiuso) e via via, vengono fatte a piano terra dell'ufficio postale, da un solo sportello, ed a questi differenti servizii viene adibito un solo impiegato. Ne consegue che recandosi all'ufficio postale a fare una raccomandata od una assicurata nei momenti della distribuzione, si deve attendere parecchio prima di essere serviti, come si deve attendere parecchio recandosi all'ora della distribuzione per ritirare la corrispondenza. — Questo stato di cose dura da un pezzo e più volte, ma sempre invano, abbiamo invocato un provvedimento.

L'inconveniente in questi giorni, si è fatto invece più grave, inquantochè allo sportello dianzi accennato sono stati adibiti impiegati da poco assunti in servizio, i quali naturalmente, malgrado la loro buona volontà, procedono lentamente nel lavoro.

Anche oggi, per esempio, ci è toccato vedere una persona, la quale, recatasi alle dieci del mattino all'ufficio postale per fare una raccomandata, non ha potuto essere servita che alle dieci e mezzo!

Per questo stato di cose è continuo il lagno del pubblico.

Oggi il presidente della Camera di Commercio ha inviata una lettera di protesta alla locale Direzione provinciale delle poste.

Confidiamo che l'egregio cav. Tedeschi si deciderà a prendere i provvedimenti del caso.

Necrologio. — Dopo lunga malattia ha cessato di vivere ad ottanta anni la signora Luigia De Menech vedova De Luca.

Donna di virtù preclare, lascia unanime rimpianto.

I funerali seguiranno domani sera alle ore 4.

Ai congiunti dell'estinta, e specie al figlio Alessandro, giungano le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

In Tribunale. — Stamane si è iniziato il processo contro Eugenio Clozza fu Pietro, di anni 42, imputato di aver colpito con corpo contundente varie volte certo Giuseppe Breda, guardiano ferroviario perchè nell'esercizio delle sue funzioni costui lo aveva rimproverato di aver aperto le sbarre di un passaggio a livello. Il Breda si è costituito parte civile con l'avv. Sammartini. — Difensori del Clozza gli avv. Zasio e F. Bianco.

Oggi vennero escusai alcuni testi e la sentenza si avrà domani.

Spara contro un pazzo per difendersi dallo stesso

(*Per telefono*). — Stasera è stato trasportato all'ospedale certo Natale Mazzucco fu Luigi di anni 30 da Casso, il quale presentava una grave ferita d'arma da fuoco con frattura al femore destro.

Il Mazzucco da poco tempo era uscito dal manicomio. Egli oggi impazzì nuovamente e presa una scure si scagliò contro un suo conoscente per ucciderlo. Costui per salvarsi afferrò un fucile che gli stava vicino, e sparò un colpo contro il pazzo.

Il dottor Borsin, chiamato di urgenza, ravvisò gravissimo lo stato del Mazzucco del quale ordinò il trasporto immediato al nostro ospedale.

Mancano maggiori particolari.

Padova

Misterioso annegamento a Battaglia

PADOVA — Ci scrivono 14:

Stamattina alle sei nel canale di Battaglia e precisamente in località Rivella fu pescato il cadavere di una giovane donna, dell'apparente età di 25 anni.

Si ritiene, dato lo stato del cadavere, che l'annegamento sia avvenuto ieri.

La morta è una bella ragazza bruna, dal viso paffuto; è piuttosto alta di statura. Non ha nè orecchini, nè anelli. Porta le scarpine nere, abbottonate; una sciarpa rossa, finemente lavorata, le ricopre le spalle. Indossa un abito nero e un piccolo grembiule colorato a quadri bianchi e neri.

Indosso non aveva nessun documento che valesse a identificarla. Nelle tasche le si rinvennero soltanto una grossa chiave, una moneta da dieci centesimi e una pipa usata.

Dalle prime indagini fatte si ritiene trattarsi di suicidio. Nel pomeriggio di ieri una sconosciuta, i cui connotati corrispondono con quelli dell'annegata, fu vista al Bassanello mentre camminava triste e pensierosa lungo l'argine del canale di Battaglia.

Fino a stasera non fu possibile l'identificazione.

Onorificenza

Il prof. conte Manfredo Bellati, Direttore di questa Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Vive felicitazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Consiglio comunale. — Il Consiglio Comunale si è radunato ieri sera sotto la presidenza dell'assessore Pozzato. Erano presenti 18 consiglieri.

Il Consiglio in seduta pubblica approvazione conti morale-finanziario del Comune per gli anni 1905-1906-1907. E' rimandato ad una prossima seduta. — Approva l'acquisto dello stabile dell'ex corpo di guardia e la spesa necessaria per alcuni lavori da farsi allo stesso.

Approva il maggiore assegno da accordarsi alla Società Ippica Provinciale. — Approva i provvedimenti riguardanti l'appalto dei lavori delle scuole di Roverdiera e Cantonazzo. — Approva l'affrancazione di un mutuo di spettanza del tempio del Soccorso a debito del Monte Pegni. — Approva la proposta di chiedere una legge per concorso delle Società di Assicurazione contro gli incendi nelle spese di mantenimento dei corpi pompieristici.

In seduta segreta — Approva due sussidi alle vedove di due indipendenti comunali. Approva la nomina delle signora Emma Stoppato ad istitutrice provvisoria del Convitto Normale Femminile. Approva alcuni oggetti di minor importanza.

Nuovo pretore. — Ha prestato giuramento dinanzi a questo tribunale e venne quindi immesso nelle sue funzioni, il nuovo pretore di Occhiobello avv. Ettore De Paolis, già aggiunto giudiziario a Piacenza.

Disgrazia. — Il giovanetto Schiesari Ugo di Giuseppe di anni 11 volle scendere dal tram in moto e cadde fratturandosi la tibia sinistra. Venne ricoverato all'ospedale ove i medici si riservarono ogni giudizio.

Infanticidio? — Quale presunta autrice di infanticidio, è stata arrestata ieri a Taglio di Po certa Furlan Amabile di anni 25.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14

Il risultato dei festeggiamenti di carnevale. — Il Comitato per i festeggiamenti di carnovale ha presentato la relazione dell'opera sua, coronata quest'anno dal più lusinghiero successo.

La relazione, constatato che il risultato economico non si poteva sperare più brillante, tenuto conto anche del breve tempo disponibile, ringrazia la «Società Unione Sport» per il valido aiuto prestatogli, il Comitato studentesco, gli altri Comitati e la cittadinanza tutta che con entusiasmo hanno partecipato a questa mirabile gara per il bene.

Il bilancio si chiude con un utile netto di lire 12.619.95, che fu distribuito ai Pii Istituti cittadini nella seguente misura: Congregazione di Carità L. 3000 — Asilo Infantile G. Garibaldi L. 2000 — Istituto Turazza L. 2000 — Casa di Ricovero Umberto I. L. 2000 — Casa Cronici L. 1200 — Comitato per la vestizione alunni poveri L. 744.95 — Comitato per la Refezione scolastica L. 600 — Patronato Polacco L. 225 — Patronato Mazzarolo L. 225 — Casa San Luigi L. 225 — Casa Codemo L. 100 — Patronato S. M. Maggiore L. 100 — Patronato S. Stefano L. 100. — Totale L. 12619.95.

A questa somma conviene aggiungere che la Congregazione di Carità è depositaria del materiale restante dai festeggiamenti per un complessivo valore di Lire 1000. — Detto materiale potrà essere usato dai costituendi Comitati delle Opere Pie, ai quali auguriamo fin d'ora esiti felici.

Le pezze giustificative sono a disposizione di chi desiderasse prenderne visione.

Al solerte Comitato che dedicando tanto intelligente zelo ai benefici festeggiamenti ha avuto la soddisfazione di un così splendido risultato, le più vive congratulazioni.

L'Accademia di Scherma al Circolo degli Impiegati. — Dinanzi ad un folto e sceltissimo pubblico, composto in maggioranza di eleganti signore, ha avuto luogo stasera, al Circolo degli Impiegati, l'annunziata accademia di scherma in onore dei vittoriosi al Torneo di Milano.

Ebbero luogo interessanti e brillanti assalti fra i maestri nob. cap. Alberghetti, Barcariol, Giorgini, e i dilettanti signori Dal Maschio, Ciani, Silvestrini e Rizzà.

Il Sindaco comm. Michieli consegnò con opportune parole, che furono molto applaudite, la medaglia del Ministero della Guerra alla Presidenza del Club d'armi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

(Aramis) *Pericolosa ribaltata* — I sigg. Bruno Rossi, Adri Stecca, e Marius Ernesto, percorrevano ieri in carrozza lo stradale verso Galliera. Giunti davanti il palazzo ex Duchessa di Galliera, il cavallo prese paura, e trascinò entro un fosso la carrozza con i predetti signori. L'Adri Stecca riportò forti contusioni al torace,

Continua in 5.ª pagina

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 2

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

La scena che seguì si svolse con la prontezza d'un lampo.

— Andiamo, Lionello! — aveva bisbigliato il Le Duc, cui la mossa del Santacroce era del tutto sfuggita — non è spettacolo per te...

Non aveva finito la frase, nemmeno aveva fatto in tempo a voltarsi che il rumore sordo di una detonazione echeggiò sinistramente sotto le arcate del tempio.

Si vide Ullrich annaspare in aria con le mani, ondeggiare come una canna sbattuta dal vento e ripiegarsi su sè stesso, mentre, nella stupefazione generale, nessuno pensava a sostenerlo.

Seguì un istante di confusione indescrivibile; da un punto all'altro della chiesa fu un accorrere, un gridare, un affannarsi.

su Lionello e l'aveva agguantato per il
Una guardia di città si era slanciata
colletto.

— Ma che fate? — fece questi ancora tutto stordito.

— Che faccio? In fede mia dovrebbe saperlo meglio di chiunque: l'arresto.

— Mi arrestate? Ma perchè mi arrestate?

— Suvvia, non creda che abbia gli occhi in testa per nulla mio buon signore! Il suo contegno, abbastanza stravagante, aveva richiamata la mia attenzione e la sorvegliavo quando....

— Ma signore — intervenne il Le Duc, rinvenendo alla sua volta dalla sorpresa — avete proprio visto il mio amico a sparare? Dite, l'avete visto? Per me, quantunque in quell'istante non lo tenessi d'occhio, sarei pronto a giurare che non è stato lui.

— E chi altro, allora? La rivoltellata è partita da qui, all'infuori di loro due, non c'era nessun altro. Del resto se proprio non l'ho visto sparare, facendo un passo in avanti il signorino mi era scivolato dietro il pilastro, non mi è certo sfuggito il gesto quando si è cacciata la mano in questa tasca per.... — Facendo immediatamente seguire il gesto alla parola, l'agente aveva alla sua volta introdotta la propria mano nella tasca di Lionello, ne aveva estratto un revolver; e agitatolo in aria con gesto trionfante:

— Ecco il corpo del delitto — gridò con voce stentorea. — Che ne dite, signori?

Santacroce guardò Alberto che alla sua volta lo fissava esterrefatto, poi guardò la folla che s'ingrossava intorno a lui, alzò le spalle, e rivolgendosi all'agente:

— Per me — dichiarò egli con accento sarcastico — dico ch'avete preso una solenne cantonata, amico.

— E' quello che vedremo — rispose seccamente la guardia. — Frattanto favorisca seguirmi dal commissariato di polizia.

II.

Lionello Santacroce e Clara Le Duc

(Dal carcere, il 25 novembre)

Nessun altro, sono pronto a giurarlo, può vantarsi di aver raggiunto, in un periodo di tempo assolutamente breve, l'apogeo della felicità per precipitar poi, con altrettanta prontezza, nell'ultimo baratro dell'umana miseria. Bene, questo unico piuttosto che raro esemplare della specie, dovevo proprio incarnarlo io: Lionello Santacroce. E poi mi si venga, a dire che la vita non è una altalena. Ma che altalena!

Una fortunata partita di caccia — proprio fortunata? — mi avvicina a suo marito. Quella misteriosa corrente di simpatia che crea le amicizia, si stabilisce subito tra noi. Siamo amici. Nel suo salotto incontro Sonia. La trovo bella fra tutte, ed alla sua volta essa si degna di trovarmi di suo gusto. Un vero e proprio *coup de foudre*: ci amiamo.

Io non sono che il figlio di campagnuoli benestanti e sono pure un semplice applicato ferroviario; essa è una patrizia, figlia di un gentiluomo che vanta per lo meno mezza dozzina di titoli nobiliari, ma completamente rovinato. Che valgono le pretese distanze sociali; che cosa è la povertà di fronte all'amore? Noi ci amiamo. Eccomi felice. Per quanto tempo? Non un giorno di più di quelli che il Creatore impiegò a fabbricare il mondo, e improvvisamente — sono per credere ad un sortilegio! — il quadro muta. Chiamato al letto di morte di mia madre, parto e colà mi raggiunge, secondo colpo di fulmine, l'ultimo suo addio. Con parole di disperazione che avrebbero mosso a pietà una pietra — di che pasta è dunque plasmato il cuore della donna? — la supplico a dilazionare. Al mio grido d'angoscia ella non risponde, e, francamente, non ne aveva il tempo. A furia di dispense, in soli dieci giorni, un'eternità per me che, con quella spina in cuore, assistevo alla agonia di mia madre, ma a pena il semplice tempo legale per due fidanzati, a cui si usano imporre lunghe aspettative, il matrimonio è fatto compiuto.

Accompagnata mia madre alla ultima dimora, lascio senza riprender fiato il mio paese. «Perchè con la rivoltella nella tasca dei pantaloni?» mi chiederà lei. Io le rispondo: «Perchè era fatale l'avessi, come era fatale che per raggiungere la stazione attraversassi una via di campagna, che improvvisamente il canto di cattivo augurio della civetta impressionasse me che tuttavia non sono stato mai superstizioso, che infine estratta di scatto l'arma, mirassi all'uccello madeletto che abbandonata la rama, mi cadde fulminato ai piedi.

Bene, io Le dico che la morte di quell'uccellaccio, capro espiatorio di un istante di sovraeccitazione nervosa, sarà vendicata come spesso non lo fu, non lo è, e non lo sarà, quella di un cristiano, poichè quella cartuccia, che più tardi la giustizia doveva trovar in meno sulle sei di cui doveva essere carica la mia rivoltella, con novantanove probabilità su cento mi tratterrà, per tutto quel tempo che piacerà ai signori giurati, in questo carcere di cui Le arriverà, con questa mia, un freddo ed umido soffio.

Torca pure il viso con disgusto, non gliene nego il dritto, ma non ne voglia a me che oso scriverle. Oso scriverle perchè Sonia sappia che le perdono se, alla discutibile felicità che potea procurarle il mio amore, ha preferite le soddisfazioni che le daranno la ricchezza ed il fasto. Possa essa alla sua volta perdonarmi se, in un momento di esasperazione più forte di ogni altra, la ho coinvolta in uno scandalo che sicuramente — quel misterioso colpo di rivoltella d'ignota provenienza ne fa fede — sarebbe scoppiato senza il mio intervento! Le dica che sinceramente deploro il mio atto inconsiderato e folle.

Ed a Lei, amica indulgente e buona che confidente nostra i nostri udì giuramenti d'amore, da questa nuda cella, in cui potrò a mio agio meditare sulla fragilità di questi, invio, con l'ultimo saluto, l'ultima.... non rabbrividisca, non è la mano di un assassino che Le stendo! l'ultima stretta di mano.

E ancora: come ricordo, un consiglio;

(Continua)

ed ebbe anche qualche sputo sanguigno; il Rossi riportò escoriazioni alle mani, alle braccia e alla testa; il Marius fu il meno contuso.

(Aramis) — *Latte e... acqua.* — L'ufficio sanitario municipale operò ieri con le guardie municipali, una improvvisa ispezione ai lattivendoli.

Sette di essi furono posti in contravvenzione perchè tenevano in vendita latte annacquato.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14

La questione del tram elettrico cittadino. — La «Gazzetta» ha annunziato che la Società elettrica friulana, in considerazione che l'attuale linea tramviaria dallo sbocco di via Cavour al piazzale 26 luglio fuori porta Venezia è pressochè inutile, ebbe a presentare al municipio un progetto di riforma della linea stessa. Questo progetto consterebbe dalla soppressione di quel tratto di linea tramviaria che va dallo sbocco di via Cavour a piazza Garibaldi, facendo invece percorrere il tram direttamente da piazza V. E. per le vie Cavour e Poscolle fino alla piazza Venezia, voltando poscia a sinistra, percorrendo il viale Duodo per un tratto ed imboccando via Grazzano per riprendere la linea interrotta in Piazza Garibaldi e proseguire per via Cussignaccco sino alla ferrovia.

I giornali si occupano della proposta modifica: chi rimane indifferente, e chi la approva, chi la combatte. Staremo ora a sentire cosa la Giunta municipale deciderà in proposito.

Una splendida statua in bronzo, sormontata da una giardiniera, è il dono offerto dai nostri studenti del R. Istituto tecn. pella fiera di beneficenza di Pasqua.

Desiderio appagato. — Le guardie ieri sera a tarda ora trassero in guardiola cinque ragazzetti fra i 9 e 13 anni, abitanti nelle frazioni, i quali dichiararono agli agenti di essere fuggiti dalle rispettive case. Certo Bottari Antonio di anni 45 assisteva commentando allo arresto dei monelli e volle seguire anzi la comitiva fino la corpo di guardia. E avendolo una guardia richiesto se voleva far compagnia ai ragazzi, il Bottari rispose: «Magari, risparmierei le spese di alloggio». Fu fatto entrare in caserma e trattenuto per misure di P. S. perchè privo di mezzi.

Il convegno della «Promontibus» Friulana avrà luogo quest'anno nel p. v. maggio a San Pietro al Natisone. — Per la occasione sarà organizzata una festa degli alberi alla quale interverranno gli alunni di tutte le scuole di S. Pietro e Cividale ai quali sarà offerta una refezione.

PORDENONE — Ci scrivono 14:

La condanna dei dimostranti di Budoja — Processati per citazione direttissima, i sei arrestati per i tumulti di Budoja furono dal nostro Tribunale condannati: Carlon Giuseppe a un mese e 7 giorni di reclusione. Del Maschio Giuseppe e Biscontin Andrea a 2 mesi e 16 giorni ciascuno; Cardazzo Agostino, Mezzaroba Matteo e Panizzut Luigi a un mese e 20 giorni ciascuno. Applicata la legge Ronchetti. Sedeva alla difesa l'avv. cav. G. B. Cavarzerani.

Novità telefoniche — Allacciati ad Aviano i vicini paesi di Budoja e Polcenizo, si sta ora in attesa del permesso del Ministero per il collegamento degli abbonati delle reti urbane di Spilimbergo e Portogruaro già ultimate. Ora si stanno iniziando i lavori per la linea S. Vito-Portogruaro destinata ad allacciare Cordovado, Sesto, Morsano, Codroipo, Latisana, S. Michele, Rivignano, Varmo e Teor. La locale Cooperativa Telefonica sta attendendo il permesso del Ministero per allacciare il vicino paese di Fontanafredda alla nostra rete urbana.

Apprendiamo da ottima fonte che fra la Amministrazione dei Telefoni dello Stato Italiano e quella Austriaca fu stipulata una convenzione per la quale si faranno tosto le linee telefoniche Roma-Vienna, Venezia-Trieste e Udine-Cormons. Tale notizia sarà appresa con piacere poichè il bisogno di comunicare cogli importanti centri di Cormons, Gorizia, Trieste e Vienna, era vivamente sentito.

Verona

VERONA - Ci scrivono 14

La Giunta e l'Esposizione di Belle arti — La Giunta Municipale ha acquistato alla Esposizione di Belle Arti uno studio di testa dello scultore veronese Montini ed un paesaggio della Valcamonica del pittore genovese Bertolotti Cesare.

Grave rissa pel giuoco — Alcuni operai di Montorio, l'altra sera si recavano a giocare alle boccie nella vicina località Olivè. Durante il giuoco, i giuocatori Bilancio Gaetano di anni 58 e Spadi Marcello di anni 33, vennero a diverbio per l'assegnamento di alcuni punti, e dopo essersi scambiate varie minaccie, finirono con lo azzuffarsi.

In difesa del vecchio, s'intromise il contadino Conti Sante. Lo Spadi divenne allora furibondo e approfittando di un momento in cui il Bilancio era chinato, gli vibrò un potentissimo calcio, colpendolo all'occhio sinistro; poi si dette alla fuga.

Il Bilancio venne trasportato svenuto alla sua abitazione. Il suo stato è grave e temesi ch'egli perderà l'occhio contuso. Il feritore venne arrestato iersera dai carabinieri, e stamane venne condotto alle nostre carceri. Egli ammette il fatto ed a sua discolpa dice di aver agito in seguito a provocazione da parte del Bilancio.

I ladri ed una esattoria — A Villafranca ignoti tentarono di rompere la porta dell'Esattoria della quale è rappresentante il signor Giuseppe Bontempini. Essi avevano già levata dai cardini la porta col mezzo di leve; ma dovettero darsi alla fuga perchè disturbati da alcuni passanti. Nelle casse della esattoria erano custodite circa diecimila lire.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 14:

Grave incendio ai Castelli di Montecchio — Mi giunge notizia da Montecchio Maggiore che ivi un grave incendio ha distrutto il bel casino che si trovava accanto agli storici castelli. Venne suonato a stormo ed accorse gente, ma l'opera di salvataggio riuscì inutile causa specialmente la mancanza quasi assoluta di acqua. Tutto andò distrutto. S'ignora la causa del disastro. Il danno è di circa 30 mila lire.

La disgrazia mortale di un ciclista — Il vostro corrispondente di Padova vi ha segnalato la morte di un ciclista sullo stradone Vicenza-Padova. Ora posso darvi qualche preciso particolare, il fatto essendo avvenuto al confine della Provincia di Vicenza con quella di Padova.

Certo Dotto Giovanni di anni 50 era stato al Garro pei suoi affari e ritornava a notte fatta al proprio paese. Il poveretto forse perchè un po' preso dal vino, stramazzò a terra fratturandosi il cranio e schiacciandosi orribilmente un occhio. Più tardi fu rinvenuto già cadavere. La voce pubblica credette subito trattarsi di delitto, ma le pronte indagini dell'autorità assodarono invece trattarsi di semplice disgrazia.

Lo stato del ferito ad Isola Vicentina perdura gravissimo; tuttavia tutte le speranze per salvarlo non sono svanite.

Vandalismi — Degli ignoti — che speriamo possano esser rintracciati — abbatterono tre porte del palazzo Argaran, dove il Municipio ha deposito di casse mortuarie e di altri oggetti e vi commisero vandalismi di ogni sorta.

LONIGO — Ci telegrafano 13:

Ricordo a Garibaldi — Il Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi, si convocò ieri sera. Presa visione del fondo raccolto allo scopo, riconobbe la necessità di intensificare l'azione del sub-comitato per la raccolta delle offerte ed acconsentì che il maestro Giacomo Guerriero tenga all'uopo una conferenza, il 3 maggio p. v. nel teatro Comunale.

Assemblea della Trento Trieste — Ieri sera nella sala terrena dell'Albergo alla «Rosa d'Oro» ebbe luogo la preannunciata assemblea generale dei soci della sezione di Lonigo dell'associazione «Trento Trieste». Il Presidente dott. Giovanni Giacometti fece la relazione morale ed economica dell'anno 1907, facendo sperare che venga istituito un comitato femminile ed un comitato studentesco, in conformità al le raccomandazioni fatte nell'ultimo congresso dell'Associazione ch'ebbe luogo a Verona.

L'assemblea riconfermò poi gli amministratori scadenti, aggregando al Consiglio l'egregio giovane Titta Ferrareto.

Fiera mensile — Martedì 21 aprile avrà luogo la consuetudinale fiera mensile di animali in genere. Per incrementare vieppiù questa fiera di nuova istituzione il Municipio ha fissato un bel programma di premi per i buoi e vacche da macello, buoi da lavoro e vitelli da allevamento.

RECOARO — Ci scrivono 13:

(Edelweiss) *Conferenza contro l'alcoolismo* — In una sala dell'Hôtel Trettenero, gentilmente concesso, ieri sera il dottor Giulio Gabetti, ufficiale sanitario e medico comunale, tenne una conferenza contro l'alcoolismo, accompagnata da proiezioni colorate. Vi accorse un pubblico numerosissimo ed attento. Riassumere la brillante e dotta conferenza sarebbe troppo lungo, perchè durò un'ora, svolgendo completamente il tema in tutte le sue parti. Alla fine il dott. Gabetti fu vivamente applaudito. Speriamo di riudire presto altre conferenze con proiezioni, che istruiscono e dilettano.

Cronaca Rosa

La gentile signorina Professoressa Delfina Forti, nostra concittadina, ha giurato fede di sposa al prof. Alessandro Barzoni di Bobbio, (Pavia).

Il prof. Andrea Benzoni pubblicò per la occasione una interessante monografia sulla Vita di Vittorio Barzoni Zaratese. Auguri e congratulazioni.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 8, 10, 10.15, 12.45, 15.30, 17.45 e 19 — Da Burano alle ore 5.30, 5.45, 9, 11.30, 13, 14, 17.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 16.30, 18.15 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre alle 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40, 19.30 (fino a Dolo).

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.50, 13.40, 17.15, 18.55, 20.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 22 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 22.30 alle 24.20 ogni ora. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.

(Nei soli giorni festivi).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.5
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	3.21
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.28
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.28
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.20
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.40
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.50
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.24		

Inversione di frase

FIOR D'ANEMONE.

Perchè mi lasci, ora che tutto dice
All'esistenza mia sconforto e pena?
Perchè dell'amor tuo l'anima piena
Raggio di sol non torna a riscaldar?
Perchè in quest'ora d'ansima infelice
Fra il cielo mio la nebbia non serena
E il grato mel lo schianto m'avvelena
Onde plasmò nel placido idolar?
Oggi rimango fra il silenzio e il mesto
Sonno del cuore a disfogliar i petali
Della mia sospirata gioventù. —
Morti anzi tempo · — e col pensier funesto
Inseguir l'amarezza fra le tenebre
Dell'ideal che non mi brilla più!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente: **strepitosa — rispettosa**

***

Spiegazione del giuoco di domenica, 5: **Con — tento**

Solutori (N. 220). — Da Venezia le Signore: Famiglia Salviati, Maria Sceldya, Gina Lucatello, Rita Foresti-Amati, Emma Massara, Amalia Moretti, Sorelle Magica-Costantini, Laura Comirato, Maria Tordini, Maria Mettarucco, Lina Tilling, Margherita Saggiotti, Pia Koscher, Giulia Lorenzon, Giuseppina Stalda, Elvira Cipolato, Lina Giudica, Maria Pellegrineschi-Severa, Vittoria Duse, Angelina Angeli, Italia Oriani-Lanza, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Maria Barinetti, Amalia Zanchi, Marcella Bianchi-Rossi, Lea Lazzaroni, Antonia Ciconi, Adalgisa Valt, Dea Laurenti, Caterina Bongi, Giannina Broglia-to, Giuseppina Collalto, Luigia Domeneghini ved. Perotto, Maria Triaca, Annita Triaca, Marianna Gerometta, Sofia-Maria Triantafillis, Clelia e Flavia Sponza, Gemma Azzona, Bettina Fabris, Teresina Monego, Alba Maggioni, Maria Pegorini, Ida Marri-Viviani, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Elisabetta Schirek, Elisa Stagni-Ruchinger, Emilia Canziani-De Zanetti, Maria Ondachiari, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Lucia Fattarsi-Lombardini, Maria Salviati Nina Wallmann, Evelina Rado, Gina Rupolo, Annita Tibasco-Zangarini, Contessina Giulia Baglioni.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Belgirate: Elvira Martelli; — da Bologna: Eulalia Osti; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Colfosco: M.a Lina Mazzolenis; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Scorzon; — da Fiera di Treviso: Nice Bachmann; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: — Ida Nottola (grazie e distinti saluti); Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro e Mercedes Ponti; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Maria Polich e Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato (Toscana): Emilia Barbaria; — da Ravenna: Maria Cesari; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Trieste: Wanda Morrone; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona Luisandra Galli; — da Voghera: Ines Curti.

(Estero) — Da Bellinzona: Beatrice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7). Natale Citran, Giambattista Gamba, Antonio Zanchi, Gio. Batta Munarini, Umberto Salvini, Antonio Dall'Anese, Francesco Fabiani, prof. Giuseppe Bettanini, Enrico Beaufre, Vittorio Fochesato, Gio. Batta Zanga, Alfredo Capotondi, Guido Vardanega, Mario De Brun, March. G. Gorleri Di Diano, Hermann Hellmann, Pietro Rossi, Egidio Gazzabin, Aldo Salvadori, Giovanni Naccari, Cesare Di Gregorio, Marco Migliorini, Ing. A. Scolari, Giulio Parocco, Giulio Ferracciolo, Decio Nassuato, Eugenio Menin, Umberto Fontana, Cesare Viezzoli, Achille Fano, Enrico Duse, Francesco Piazza, Gustavo Vianello, Umberto Menegotti, Cav. Giuseppe Anfosso, Carlo Rossi, Giovanni Rubini, Eugenio Puriziol, Luigi Orlandini, Antonio Poletti, Vincenzo Presicci, Giuseppe Zanchetta, Silvio Berengan, Gio. Batta Pilo di Capaci, Enrico Marica, Giovanni Triaca, Antonio De Cal, Ferdinando Mondaini, dott. Silvio Andreon, Gaetano Boscolo, Enrico Penso, Cesare Del Muratore, Ippolito Zenato, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Carlo Gregori, Riccardo Benazzato, M.o Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Angelo Venturini e Nino Sartori.

Da Bassanello: ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. Leopoldo Argini; — da Birbesi di Guidizzolo: Arc. don Federico Buganza; — da Castello di Godego: Sante Maresco fu Dom.; — Da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco; — da Cavarzere: Ivo Orlandini; — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo ed Antonio Perini; — da Colle Umberto: Carlo Nob. Fabris; — da Conegliano: professore Concini ed Antonio Dorio; — da Ferrara: Giacomo Azzolini e Gio. Maria Giustiniani; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: Rag. Gino Marmolada ed Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Pontebba: Gio. Batta Vacchiani; — da Porcia di Pordenone: Giuseppe di Porcia e Brugnera; da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da San Vito al Tagliamento: Antonio Paolet ed Antonio Pozzi; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Spilimbergo: G. B. Griz; — da S. Stino di Livenza: Viscardo Faccini; — da Tavernelle: Rag. Luigi Regona; — da Torre di Mosto: dott. R. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Bergamo: Eugenio Nottola.

***

I premi promessi toccarono alle signore **Pia Koscher** della nostra città e **Clotilde Cesarini** di Schio.

***

— Riproduciamo oggi l'elenco dei premi straordinari, ommesso domenica 11 per mancanza di spazio.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioielleria Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioielleria D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioielleria L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti.

da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Cassa Naz. di Previdenza per gli operai

La Cassa Nazionale di Previdenza apre il concorso per titoli al posto di Segretario capo della Cassa con lo stipendio annuo di lire quattromila, al quale può essere aggiunto lo assegno di mille lire per l'ufficio di segretario del Consiglio e del Comitato. Tanto lo stipendio quanto l'assegno sono soggetti a ritenuta per la pensione ed alla imposta di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Generale della Cassa Nazionale di Previdenza in Roma, Via Minghetti n. 17, per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, la domanda di ammissione al concorso in carta libera, corredata dei richiesti documenti.

Il candidato dovrà sottostare ad una visita medica nel giorno che sarà indicato con apposito avviso, per accertare che è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da imperfezioni o difetti.

La Cassa si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un esame.

Il vincitore del concorso che verrà assunto dalla Cassa non sarà considerato effettivo se non dopo un anno di prova, a norma del Regolamento che verrà comunicato a richiesta.

Attestato di simpatia alla cont. Tornielli

Parigi, 14

Stefano Derville, presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée, amico personale del defunto conte Torniel li ha voluto dare alla vedova del compianto ambasciatore d'Italia a Parigi, un attestato di simpatia, mettendo il suo vagon-salon personale a disposizione della contessa Tornielli e della famiglia dell'ambasciatore per il loro doloroso viaggio da Parigi a Novara.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Aprile — Vap. a. u. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume con merci.

Arrivi del 14 Aprile — Vap. a. u. «Maria B.» cap. Cartropol da Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Radmich da Trieste con merci — ital. «Bormida» cap. Arcidiacono da Genova con merci.

Spedizioni e partenze del 14 Aprile — Vap. spagn. «Eolo» cap. Enrique, vuoto — a. u. «Lapad» cap. Miletich per Trieste con merci — ingl. «Alexandria» cap. Fiv per Liverpool con merci — Germ. «Lusitania» cap. Rode per Amburgo con merci — ingl. «Tyria» cap. Reade per Liverpool, merci — a. u. «Tiglar» cap. Scioletich per Spaleto con merci — a. u. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume con merci — ital. «Caboto» cap. Schiaffino per Fiume con merci — ital. «Nilo» cap. Pilo per Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Gr. «Fiordheim» da Barry, carbone.
Ingl. «Gleumoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Parklands» da Shields, carbone.
Ingl. «Edward Muril» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Pacific» da Methil, carbone.
A. U. «Zichy» da Shields, carbone.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ell. «Spyras Vaglianos» da Newport con carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 102 — Cereali 27 — Cotoni 22 — Varie 118 — Per la Ferrovia 103 — Totale 372.

Nei porti esteri

LAS PALMAS, 14 — Il piroscafo «Lombardia» della N. G. I. è partito per Genova.

SUEZ, 14 — Il piroscafo «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato ieri da Calcutta diretto a Venezia.

MASSAUA, 14 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione e partito oggi per Aden diretto a Calcutta.

TANGERI, 13 — E' giunto il piroscafo «Sardegna» della Navigazione Italiana.

MONTEVIDEO, 14 — E' giunto il piroscafo «Umbria» della Navigazione Italiana.

CAPO TARIFA, 13 — Il piroscafo «Principe di Piemonte» del Lloyd sabaudo è partito per New York.

GIBILTERRA, 14 — Il piroscafo «Bologna» della Società Italia è partito per Rio Janeiro.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 14 — Mercato sostenuto nei grani con 25 centesimi d'aumento. Frumentoni pure aumentati da 25 a 50 centesimi al quintale.

Frumento Fiorentino fino da L. 26.60 a 26.75 — Buono mercantile da 26.40 a 26.50 — Mercantile da 25.90 a 26.15 — Frumentoni Pignoletti coloriti da 17.15 a 17.25 — id. Giallonciní da 16.60 a 16.75 — id. Napoletani e Friulotti da 16.50 a 16.70 — Agostano da 16.40 a 16.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Roma Oreste fu Cesare** di Meolo, Pizzicagnolo (piccolo fallimento con decreto 14 corr.) — Commissario avv. Silvio Camin di S. Donà — Giudice della Pretura di S. Donà di Piave — Attivo del fallito L. 1700 — Passivo 3689.75.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909, 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.20; 5.08 — aprile maggio 5.17; 5.05 — maggio giugno 5.17; 5.05 — giugno luglio 5.16; 5.04 — luglio agosto 5.14; 5.03 — agosto settembre 5.11; 4.99 — settembre ottobre 5.07; 4.96 — ottobre novembre 5.01; 4.92 — novembre dicembre 5; 4.89 — dicembre gennaio 4.99; 4.88.

NEW YORK, 14 — Cotoni — Mercato calmo — maggio giugno C. 9.01 — 4 mesi da maggio 8.93.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 9000 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e 14: Rame scelto Ls. 62; 61.15 — id. i nfogli 77; 77 — id. elettrolitico 59.15; 59.50 — id. G. M. B. contanti 57.17.6; 57.15 — id id 3 mesi 58.7.6; 58.50 — Stagno contanti 141.15; 143.76 — id. 3 mesi 140.15; 142.50 — Piombo spagnuolo contanti 13.15; 13.12.6 — id. inglese 14.2.6; 14.2.6 — Zinco contanti 21.5; 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.6; 51.11 — Solfato di rame 21.10; 23.50.

CEREALI

CHICAGO — Aperture del 13 e 14: Frumenti 86 1/4; 85 5/8 — Granone 64 3/8; 64 1/4.

CHICAGO — Chiusure del 13 e 14: Frumenti — Mercati facili — Frumenti 85 3/4; 84 7/8.

Mais — Mercati facile e calmo — Mais 64 3/4; 63 7/8.

NEW YORK. — Chiusure del 13 e 14: Frumenti — Mercati facili — Frumenti 93 3/4; 93 1/8.

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22.60 — Mese prossimo 22.30 — maggio giugno 22.30 — 4 mesi da maggio 22.10.

Avena — Mercato fermo — pel corrente F. 17.50 — Segale: Mercato sostenuto — pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corrente 94 1/8.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti — Mercato inattivo.

ZUCCHERO

PARIGI 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — id. raffinato 62.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.62 — corrente F. 32.62 — maggio giugno 32.75 — 4 mesi da maggio 33 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 mesi dopo il corrente 41.25 — 6 mesi dopo il corrente 41 — 8 mesi dopo il corrente 41.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti — Corr. 47 — mese pross. 47.50 — mercato fermo — maggio giugno 47.75 — 4 mesi da maggio 41.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Aprile

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.04. timanale 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103,50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,35
Azioni Banca Veneta	342 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	744 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	262 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1408,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,25	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99,97 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,72 1/2	99,82 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,12 3/4	25,14 1/2	24,94	24,96	3
Svizzera	99,75	99,85	—.—	—.—	3 1/2
Austr. Oor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104.47 1/2	104,57 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 45	103,57	103,52	103,60
» » » fine	100	103.55	103.65	103,57	103.65
» » 3 1/2 con.	100	102 52	102,50	102,45	102 55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1221,—	1225,—	1221,—	1225,—
Credito Italiano	500	544,—	544,—	543,—	545 —
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	746,—	747,—	747,—	749,—
Ferr. Meridionali	500	675.—	676,—	676,—	675,—
Ferr. Mediterranee	500	396 50	397,—	397,—	398,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	435,—	435,00	434,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1427,—	1440,—	1426,—	1440,—
Edison	150	641,—	642,—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	360,—	360,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	860 —	867,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	162,—	161,—

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1224 — Az. Banco di Roma 101 — Az. Soc. Acqua Pia 1529 — Az. Soc. Omnibus 263 — Az. Soc. Gaz 1150 — Az. Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. It. pel Carburo 978 — Immobiliare 254.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	96,37
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 13
N. cons. 2 3/4 0/0	87.1/16
Obb. Lombarde	313,50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.70
Banca di Parigi	1452 —
Tunisine nuove	461 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 60
Ren. ungh. 4 0/0	94,10
Ren. spag. 4 0/0	93,42
Banca ottomana	722,—
Argento fine	92,25
Azioni Suez	4440,
Lotti turchi	180 25
Rendita Russa	97.75
Ferr. mer. a ter.	675,—
R. porto nuova	62,07
R. serba 4 0/0	84 15

VIENNA 14	
Cred. aust. Cod.	634 25
Lombarde	135. —
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 72
» su Lond.	240.42
Lire It. (carta)	95.70
R. austr. (arg.)	97.70
» » (carta)	97.75
» » (oro)	116.05
» » (ungh.)	93.55
LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/16
Rendita It. 5 0/0	102.1/2
R. spag. es. nu.	92.1/2
R. turca unific.	94.
Egiziano nuovo	102.1/4
Argento fino	25.3/16
BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m.	20,29
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81 20
Cr. Mob. aus.-fin'e	190,—

BERLINO, 14 — Tendenza debole.
PARIGI, 14 — Tendenza Lourde.
VIENNA, 14 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Ditta Teodoro di D.co Bagnoli annuncia la morte del suo Titolare

TEODORO BAGNOLI

avvenuta in Bologna ieri alle ore 23.
I funerali avranno luogo mercordì 15 corrente alle ore 10.
Vicenza, 13 Aprile 1908.

Il nipote Giuseppe Cantoni di Trieste, anche a nome degli altri congiunti, annuncia con profondo dolore la perdita dell'amatissima

AMALIA ved. CANTONI
nata AMATI d'anni 64

avvenuta stamane dopo breve malattia.
I funerali avranno luogo Giovedì 16 corr. ad ore 10 ant.
Venezia, 14 aprile 1908.

I fratelli, le cognate, i nipoti danno il triste annuncio ai parenti ed amici della repentina ed irreparabile perdita del loro caro

Rag. DOMENICO PASTEGA

I funerali seguiranno Mercoledì 15 Aprile a. c. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo dall'Orio alle ore 10.30 antim. ai quali si prega di non inviare nè fiori nè torcie.
La presente serve di partecipazione particolare.

I canottieri Bucintoro con animo straziato partecipano la morte del loro amato e benemerito Vice-Presidente

Avv. G. B. MUNARI

Con separato avviso verrà stabilito il giorno e l'ora dei funerali.

I genitori Etile Carpenè e Matilde Toso, coi parenti tutti, partecipano con animo angosciato la irreparabile perdita del loro angioletto

ANTONIO

avvenuta stamane alle ore 5.
Conegliano, 14 aprile 1908.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDA villa muri vuoti — a Marocco (Terraglio) vicinissima stazione ferroviaria, parco, giardino, fontana permanente ecc. affittasi subito. Schiarimenti: Hugo, Castello 6380, Venezia.

VITTORIO Affittasi villino ammobigliato, angolo piazza Vittorio Emanuele. Splendida posizione. Rivolgersi Antonio Torres, Vittorio.

CERCASI posizione centrale magazzino mq. 100 circa, possibilmente con annessi locali per adibire uffici. Scrivere Società Koerting, S. Marco.

Vendite

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brolo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

OFFRESI splendida pariglia bai scuri. Serie trattative. Scrivere 3169 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Ricerche d'impiego

NEGOZIANTI Esercenti! — Trentenne contabile presso primario Stabilimento Industriale, praticissimo commercio, riordinare amministrazione qualsiasi, accetterebbe incarichi, ore serali, festive. Esigenze modestissime, referenze a piacere. Scrivere I 2120 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ISPETTORI e produttori assicurazioni attivi — abili cercansi da primaria antica Compagnia Infortuni — Responsabilità civile per diverse regioni d'Italia preferendo quelli già pratici ramo. Offerte Cassetta 145 N presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

PORTOGHESE — Cercasi maestro cognizioni del tedesco od inglese. Fermo posta: « Portoghese ».

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ALGA carissima ti mando il mio ramo d'ulivo, ti porta pace e felicità. Buona Pasqua bel tesoro: è l'anniversario nostro, tutto nostro. Ricordi? fu la consacrazione del nostro amore, l'alba della nostra felicità, l'inizio della gioia.. Da quel caro giorno il nostro amore è cresciuto sempre a dismisura; ci ha conquistati completamente, ed ora noi non viviamo che di lui e per lui. Pensa a me più che mai nel nostro caro anniversario, io sarò con te, sentirai battere il mio cuore vicino al tuo. Coraggio amor mio, la vita è bella vissuta di amore — prenditi tutti i baci del tuo *R.*

DEAR — Eccoti in qual modo mi dimostri che non mi ami quanto vorrei essere amato. Tue espressioni affettuosissime seguono tua esplicita dichiarazione che tutto è finito tra noi. Ho già sofferto troppo, per poter ora giustificare tua incomprensibile irresolutezza.

ROMA — Regalerò anello primo nostro incontro. Trova mezzo migliore corrispondere. — Amoti.

Diversi

COMPRA-VENDITA Beni stabili rurali, ville, affittanze, mutui, amministrazione patrimoni, concessione brevetti, ect. si trattano dall'ufficio Commerciale Calle Ballotte 4877, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Unione internazionale Amiche della Giovanetta

Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia. S. Marco, Fond. del Da' 360.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 106 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 16 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 9: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA VISITA DI BULOW IN VATIGANO

La solennità del cerimoniale pontificio

Roma, 15

Cinque minuti prima delle ore 11 all'Hotel Regina ove alloggia il signor von Muhlberg, ministro di Prussia presso il Vaticano, in «landau» appartenente all'Ambasciata presso il Re d'Italia, sono arrivati il cancelliere principe di Bülow e la principessa, scortati dagli agenti ciclisti. E' sceso dal «landau» il principe che ha aiutato a scendere la principessa.

I principi sono entrati nell'albergo fermandosi nell'hall, ricevuti dal signor Muhlberg, che ha ossequiato la principessa e il principe. Poscia in «landau» chiuso della Legazione di Prussia il principe e la principessa e il signor Muhlberg sono partiti per il Vaticano. Il Ministro von Muhlberg sedeva di fronte al principe di Bülow. La principessa vestiva un abito nero con ricca pelliccia e *solitaires* agli orecchi. Il principe e il ministro indossavano l'alta uniforme con le decorazioni. In una seconda vettura erano il ministro von Flotow e il prof. Renvers.

I due «landaux» sono giunti alle ore 11 e venti nel cortile di San Damaso ove allo scalone regio erano ad attendere i principi due bussolanti in divisa. Scesi dalla carrozza, i cui sportelli sono stati aperti dai due bussolanti e salutati militarmente dalle due guardie svizzere poste ai piedi dello scalone, il principe di Bülow, la principessa consorte e il seguito si sono avviati negli appartamenti papali.

Il ricevimento ha avuto luogo nella forma che suole farsi in occasione della presentazione delle credenziali dai diplomatici accreditati presso la Santa Sede. L'anticamera era stata raddoppiata; quattro guardie nobili, due bussolanti, un picchetto di guardie palatine al comando di un tenente, un picchetto di guardie svizzere comandato dal suo capitano.

Giunti nel gran salone, che precede la Camera privata dei ricevimenti del Papa, i picchetti armati hanno fatto il *presentat-arm* — Subito mons. Bisleti, maggiordomo di S. S. è venuto incontro al principe di Bülow, che già conosceva e alla principessa. Salutatili, egli ha accompagnato il solo principe dal Papa.

Il principe di Bülow si è trattenuto solo in colloquio con il Papa per circa un'ora e dopo finito il colloquio privato, il principe ha chiesto a Pio X il permesso di presentargli la principessa consorte e il seguito, ciò che è stato accordato

Il principe di Bülow intanto si è recato a far visita al cardinale Merry del Val, presso il quale si è trattenuto circa tre quarti d'ora.

Il Papa in questo tempo, ha ricevuto prima la principessa Büiow, con la quale si è trattenuto molto cordialmente, il ministro Muhlberg, il signor Flotow e il dottor Revers.

Alle ore 13 precise, il principe, la principessa, il ministro Muhlberg e gli altri del seguito erano ai piedi della scalinata regia, dove risalirono nei due «landaux».

Il principe e la principessa di Bülow con il ministro di Prussiai presso la Santa Sede von Muhlberg, di ritorno dalla visita del Papa, sono giunti all'hotel Regina alle ore 13.25.

I principi ed il ministro Muhlberg sono quindi discesi dalla carrozza della Legazione di Prussia presso la Santa Sede. con la quale si erano recati al Vaticano.

Nel cortile dell'hotel il Ministro ha salutato i principi, che poi sono saliti nella carrozza dell'ambasciata tedesca presso il Quirinale, tornando a palazzo Caffarelli, ove ha avuto luogo una colazione.

Roma, 15.

Alle ore 16.40 il cardinale Merry del Val, segretario di Stato di S. S., si è recato in «coupè» chiuso all'Hotel Regina, sede provvisoria della legazione di Prussia, presso la Santa Sede. Il cardinale era accompagnato dal sostituto segretario mons. Canali. Il cardinale e mons. Canali hanno lasciato all'albergo «Regina» le carte da visita per il cancelliere germanico, principe di Bülow, per la principessa e per il ministro di Prussia presso la Santa Sede Muhlberg.

La colazione all'Ambasciata
Il viaggio a Venezia

Roma, 15

Il Principe e la principessa di Bülow hanno fatto oggi colazione alla ambasciata tedesca presso il conte De Monts che oggi per la prima volta dopo un attacco di influenza ha lasciato il letto. Sono pure intervenuti donna Laura Minghetti, il ministro tedesco delle colonie Derburg con la signora, il ministro plenipotenziario Von Flotow, il prof. Rambart, il ministro bavarese presso il Vaticano Barone di Guttemberg, il consigliere di ambasciata Ritter e il direttore dell'istituto storico di Prussia. Verso le 16.30 il principe e la principessa Bülow a piedi si sono recati a visitare il Palatino.

La partenza del principe di Bülow è fissata per sabato, ma secondo la *Tribuna* non è escluso che migliorando il Conte de Monts e divenendo possibile il pranzo alla ambasciata, il viaggio a Venezia sia protratto d'uno o due giorni.

Immondezze denunciate dall' "Avanti„

Roma, 15

(So.) — L'*Avanti!* pubblica e vi riferisco con riserva:

« All'Ospizio di San Michele in Roma, fondato dal Pontefice Innocenzo XII, ove sono ricoverati 400 fanciulli di ambo i sessi, due infermieri avrebbero violentato otto ragazzi i quali avrebbero denunziato il fatto al direttore dell'Ospizio. Questi avrebbe raccolto le deposizioni scritte dei ragazzi. Gli infermieri sarebbero stati arrestati e denunziati alla autorità giudiziaria. Uno dei due infermieri sarebbe, secondo l'*Avanti!*, un ex-frate ».

Giolitti torna a Roma

Roma, 15

Alle ore 16, salutato dalle autorità, l'on. Giolitti è partito per Cavour.

IMPRESSIONI TARDIVE SUL PROCESSO NASI

Un articolo del senatore Mantegazza

Roma, 15

(So). — Sono degne di nota, sebbene pubblicate con qualche ritardo, le confessioni di Paolo Mantegazza intorno alle sensazioni da lui provate durante il processo Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, della quale il senatore Mantegazza fece parte come giudice.

Lo scrittore si manifesta in fondo, per sentimento umanitario, indulgente verso l'on. Nasi. Il Mantegazza fu infatti uno dei 23 senatori che votarono a favore del Nasi. Lo stesso Mantegazza lo disse scrivendo: — Ai molti amici miei che mi rimproverarono perchè fui fra i 23 senatori che col loro voto si dimostrarono indulgenti verso il Nasi, io risposi sempre: Non mi giudicate; voi non avete assistito al processo; voi non avete udito l'ultimo discorso dell'accusato, in esso non posava più a vittima, nè parlava drammaticamente per intenerire i cuori. In quel discorso il dolore soltanto parlava ed ogni sua parola era una lagrima ed in ogni sua lagrima vi era una goccia di sangue. Quelle lagrime più nascoste che palesi, non impedirono però al Senato di essere giusto, e quando si venne al verdetto finale, quei 23 pietosi rimasero tre soli e votarono la condanna anche i siciliani. Indulgenza sì, pietà sì, ma anche giustizia. Il processo Nasi è una pagina di storia dalla quale tutti possiamo imparare qualche cosa, e il Nasi non è che una pianta del suolo in cui è nata e dove i governi, negazioni di Dio, non avevano seminato che il male. Perchè altre piante consimili non nascano in avvenire, conviene aprire un solco profondo in quella terra e rovesciarla finchè il suolo profondo venga a galla e si purifichi alla luce del sole e i germi del male si consumino al calore della libertà, di una libertà fatta di scienza e di moralità.

La terra che ha dato Archimede e tanti altri genii, vuol essere purificata dalla mafia e dalla ignoranza. Il Nasi è un frutto della sua terra e se egli fosse nato altrove, non sarebbe comparso mai dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Paolo Mantegazza traccia a questo punto la psicologia di Nunzio Nasi, dipingendolo più disgraziato che colpevole. Poi viene alla parte più concludente del suo articolo aggiungendo: — Una lezione dobbiamo ricavare dal processo Nasi, ed è una riforma del Senato quando venga a costituirsi, ed è che soltanto i senatori che furono o sono magistrati o studiosi del diritto, abbiano a sentenziare. Il trasformare ad un tratto in giudici, uomini che possono essere per molti riguardi sommi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, è cosa assurda, come per me è assurdo nella più parte dei casi il giurì. Questa incompetenza al giudicare l'ho sentita e, senza confessarla, la sentirono molti miei colleghi.

Cinque donne travolte da un muro

Napoli, 15

Stamane alle ore 5 e mezza al Vomero Vecchio un muro di cinta, causa l'acqua piovana infiltratasi nelle fondamenta, si è andato ad abbattere sulla sottostante proprietà di Raffaele Todaro distruggendo fra l'altro una casetta colonica. In questa casetta dormivano cinque donne. I pompieri hanno estratto dalle macerie quattro donne leggermente ferite e la quinta, tale Maria Chiara, quando è stata estratta dalle macerie non dava più segno di vita e spirò poco dopo.

Per la nomina dei direttori gen. dei musei

Roma, 15

Il ministro Rava ha ordinato tutte le commissioni che devono giudicare dei concorsi ai posti di direttori negli uffici regionali dei monumenti, musei e nelle gallerie e precisamente per i reali Musei « Nazionale Romano di Napoli, Cagliari e Taranto, per la Galleria Nazionale di Roma, per la regia Pinacoteca di Milano, per la Galleria Nazionale di Roma, per la regia Pinacoteca di Milano, per la regia Galleria estense di Modena, per le regie gallerie di Firenze, Venezia e Parma, i due musei Medioevali del Bargello di Firenze e di San Martino di Napoli, per la sopraintendenza dei monumenti di Roma, Bologna, Cagliari, Venezia, Perugia, Palermo e Napoli.

La settimana santa a Roma

Roma, 15

Il Papa, dopo la visita del principe di Bülow, ha ricevuto in udienza tutti i sacerdoti e i padri religiosi che hanno eseguito le missioni quaresimali in Roma. Pio X è stato molto affabile con tutti ed ha espresso la sua soddisfazione per l'opera loro e li ha benedetti. Il Papa questa mattina ha pure concessa udienza a molti signori e signore nella quasi totalità stranieri.

Stamane il Papa ha celebrato la messa ed ha distribuito la comunione agli ecclesiastici della corte pontificia.

Stamane e nel pomeriggio nella basilica vaticana hanno avuto luogo le solenni funzioni del mercoledì santo. I cantori della cappella Giulia hanno eseguito e cantato musica dell'Ingegneri e del Palestrina e nel pomeriggio il Miserere a quattro voci concertato dal maestro Mattoni, vice direttore della cappella Giulia.

Monete romane e frammenti pregevoli

Roma, 15

I lavori di scavo che attualmente si stanno facendo nell'area della già Villa Patrizi fuori Porta Pia per la costruzione del nuovo palazzo delle ferrovie, hanno portato in luce in questi giorni un'anfora antica di terracotta contenente moltissime monete romane di argento e alcune di bronzo del terzo secolo dopo Cristo. L'urna preziosa non appena rinvenuta è stata consegnata ancora intatta alla direzione generale delle ferrovie, dalla quale passerà alla direzione dell'ufficio per gli scavi, la quale è incaricata di fare l'esame della anfora e di riferire.

Nella stessa località e in occasione degli stessi lavori di sterro furono scoperti qualche tempo fa alcuni frammenti marmorei di sterro furono scoperti qualche tempo fa alcuni frammenti marmorei di arte classica di interesse molto notevole, uno fra gli altri consistente in un vaso di marmo ornato di una elegante figura muliebre del ciclo delle divinità e delle simbolizzazioni marine e con bei fogliami e putti. Si crede che sia un saggio della arte adrianea.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

La partenza del delegato italiano per Bruxelles

Roma, 15

(So.) — L'on. Compans è partito questa sera alla volta di Bruxelles per intervenire come delegato italiano alle riunioni del Consiglio della Unione interparlamentare. Le riunioni comincieranno il 21 aprile. In esse si discuteranno i temi da presentarsi alla conferenza interparlamentare che sarà tenuta a Berlino nel 1908, nonchè le modalità della conferenza stessa.

L'on. Compans ha poi avuto l'incarico dal gruppo italiano di presentare al Consiglio della Unione interparlamentare il voto da sottoporsi alla conferenza di Berlino perchè la prossima conferenza interparlamentare del 1911 sia tenuta a Roma in occasione della celebrazione del cinquantenario della proclamazione della Unità d'Italia.

Un movimento nella diplomazia

Roma, 15

Con decreto del 14 corr. del Ministro degli esteri, on. Tittoni, sono stati destinati:

Serra cav. Attilio, Segretario di Legazione di I. classe, alla Ambasciata di Washington — Tommasini cav. Francesco, Segretario di Legazione di I. classe, all'Ambasciata di Vienna — Ruspoli Mario principe di Poggio Suasa, Consigliere di Legazione di II. classe, all'Ambasciata di Parigi — Caprara conte Enrico, Segretario di Legazione di I. classe, alla Legazione di Lisbona — Cambiagio cav. Silvio, Segretario di Legazione di I. classe, alla Legazione di Atene — Rinella cav. Sabino, Segretario di Legazione di I. classe, alla Legazione di Buenos Ayres — Catalani cav. Giuseppe, Segretario di Legazione di I. classe, alla Legazione dell'Aja — Nani Mocenigo conte G. Batta, Segretario di Legazione di II classe, all'Agenzia e consolato generale al Cairo — Depretis Agostino, Segretario di Legazione di II. classe, alla Ambasciata di Vienna — Alliata di Montereale principe Giovanni, Segretario di Legazione di II classe, all'Ambasciata di Madrid — Ferrante Marchetti cav. Giulio, Segretario di Legazione di III. classe, alla Legazione di Copenhaghen — De Cristofaro Ippolito Luigi, addetto di Legazione, alla Legazione di Berna — Barbaro Francesco addetto di Legazione all'Ambasciata di Vienna — Colonna Ascanio addetto di Legazione alla Ambasciata di Costantinopoli.

Intorno alla successione del co. Tornielli

Roma, 15.

Intorno alle varie notizie messe in giro dai giornali sulla nomina del nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, la *Tribuna* dice di poter assicurare che nulla è ancora deciso in proposito e che le voci corse e ripetute sono frutti di mera immaginazione. La *Tribuna* crede del resto che sia pensiero del gabinetto di non lasciare quella ambasciata a lungo vacante importando ai due governi di Roma e di Parigi che non si interrompa fra essi la amichevole cooperazione internazionale, a cui si felicemente il conto Tornielli si era dedicato.

Lavori pubblici per il Veneto

Roma, 15

Su proposta del Ministro dei LL. PP. onorevole Bertolini, il Re ha firmato i seguenti decreti:

Classificazione in prima categoria dell'approdo di Marano Lagunare; dichiarazione di pubblica utilità della costruzione dell'acquedotto nella frazione di Casterna e località limitrofe in comune di Fumana (Verona);

Sussidio alla provincia di Treviso per la restaurazione del ponte sullo scalo Pianson, lungo la strada provinciale del Terraglio; sussidio al comune di Montorno (Vicenza) per la ricostruzione di due ponticelli lungo la strada comunale di Damara e Concao.

Il ministro Bertolini ha autorizzato, fra le altre minori spese, quella di lire 33.360 per opere di difesa alla nazionale numero otto del torrente Pizzone (prov. di Belluno).

Un premio di 200.000 lire per una fabbrica d'acido citrico

Roma, 15.

La commissione agrumaria istituita presso il ministero di agricoltura a senso dell'art. 3 della legge 11 luglio 1904 per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento alla industria ed al commercio degli agrumi e loro derivati, nella sua ultima seduta considerando che la fabbricazione dello acido citrico contiene l'avvenire dell'industria agrumaria, la quale in questo momento risente le conseguenze dei trust delle fabbriche estere di acido citrico, ha deliberato di assegnare un premio di 200.000 lire per concorso per l'impianto in Italia di una grande fabbrica di acido citrico che risponda insieme alle esigenze del capitale e agli interessi collettivi dei produttori.

Le gesta della teppa nella capitale
Un soldato minacciato di morte

Roma, 15

Ieri sera mentre il soldato di cavalleria Ugo Ciotti da Montespertoli (provincia di Firenze) si trovava sulla soglia di una osteria in via Magenta a Roma per attendere che cessasse la pioggia, gli si avvicinarono due giovinastri, i quali, tenendo aperti i coltelli nelle mani, gli dissero: — Ti mandiamo a Campo Verano a seguire la sorte toccata al tuo compagno!

Il soldato, per prudenza, si ritirò nell'osteria, ma fu seguito dai teppisti che continuarono a minacciarlo. Accorsero le guardie ed i giovinastri furono arrestati e condotti al commissariato dove si qualificarono per Alessandro Pancotti da Pesaro e Giulio Sabatucci da Spoleto, ambedue carrettieri. Al Pancotti fu anche sequestrato un coltello.

Tre carri frantumati dal treno

Napoli, 15

Il treno di Roma che doveva giungere ieri a mezzanotte, ha subito un notevole ritardo a cagione di una grave disgrazia avvenuta al passaggio a livello del Purgatorio a Poggio Reale. — Essendosi addormentato il casellante del casello 245 a nome Pietro Sasso, i cancelli erano rimasti aperti al sopraggiungere del treno, che investiva in pieno tre carri transitanti in quel momento sulla linea. Il primo carro fu sbalzato lontano, senza che le persone che vi erano sopra riportassero gravi ferite, ma il secondo, sul quale erano Giuseppe Garofalo e Fusco Maria, fu ridotto in frantumi, mentre la donna veniva lanciata informe cadavere dalla locomotiva e l'uomo rimaneva mortalmente ferito. Il terzo carro fu pure frantumato dallo urto.

LE ULTIME ONORANZE AL CONTE TORNIELLI

I funerali a Novara presente il principe di Udine

Novara, 15

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'ambasciatore conte Tornielli. — Sulle piazze Garibaldi, Cavour e Statuto erano scaglionate le truppe del 17.o reggimento d'artiglieria.

Poco dopo le nove giunse S. A. R. il Principe di Udine, venuto per rappresentare S. M. il Re ai funerali del conte Tornielli. Giunse pure il senatore Faldella, presidente del consiglio provinciale, e parecchi deputati, fra cui gli onorevoli Lucca e Cornaggia, l'onor. Bernini incaricato di rappresentare anche l'on. Curioni e l'on. Bottazzi. — Giunsero inoltre il contrammiragl. Persico e da Torino il signor Brandes presidente della Colonia francese a Torino, il signor Eugenio Pralon console generale di Francia a Torino, rappresentante il presidente della Repubblica francese Fallières e il vice console francese Hillecocq.

Appena arrivato il principe di Udine la salma fu tolta dalla cappella ardente e si formò il corteo. — Precedeva la squadra dei pompieri; seguivano le truppe del presidio colla musica, il clero, i valletti portanti le decorazioni del defunto e quindi il carro funebre, di cui reggevano i cordoni il senatore Palberti rappresentante il Senato, l'onor. Bernini rappresentante la Camera, il generale Valcamonica comandante la divisione militare, il comm. Bollati segretario generale del Ministero degli esteri, il cav. Sacciò consigliere delegato di prefettura, il cav. Oddoni, presidente del tribunale di Novara il sindaco di Novara Montani, il sindaco di Cerano paese nativo del defunto.

Subito dopo il carro venivano il marchese Paulucci e il conte Taccia nipote dell'estinto, a qualche distanza venivano S. A. R. il Principe di Udine rappresentante del Re, il generale Riccotti collare dell'Annunziata, il ministro Schanzer, il sottosegretario di Stato on. Pompilj, il console generale francese a Torino Pralon, rappresentante il presidente della Repubblica francese, il senatore Faldella, i deputati Lucca, Cornaggia, Curioni e Bottacci, il contrammiraglio Persico, il vice console francese a Torino Hillococq presidente della colonia francese a Torino, la giunta municipale di Novara, molti consiglieri novaresi, le rappresentanze dei municipii fra cui al completo quella di Cerano. Seguivano la banda municipale di Novara, le rappresentanze scolastiche e molte associazioni con bandiere di Novara e della provincia. Venivano poscia numerose carrozze cariche ri corone. Il corteo era chiuso da reparti di truppa.

Il corteo funebre percorse, tra fitte ali di popolo, le principali vie della città fino al cimitero ove disse commoventi parole il sindaco di Novara salutando la salma dell'illustre estinto.

Novara, 15

Il Principe di Udine dopo di avere partecipato ai funerali di Tornielli visitò l'ossario di Bicocca che raccoglie le ossa de icaduti nella battaglia del 23 marzo 1848. — Questa sera è ripartito per Torino ossequiato dalle autorità. — Schanzer e Pompilj sono ripartiti per Roma

Le nozze d'argento dei Duchi di Genova

Torino, 15

Nel gran salone da ballo, trasformato in giardino per le numerosissime e variopinte *corbeilles* di fiori, sono esposti i numerosi e ricchi doni ricevuti.

Nel centro del salone vi è il regalo di S. M. il Re che consiste in una riproduzione in argento massiccio della celebre fontana delle Tartarughe in Roma, per uso *milieu de table* un piccolo *ecusson* ad lato porta questa iscrizione: *Vittorio Emanuele, Elena, Jolanda, Mafalda, Umberto Giovanna, 14 aprile* 1908.

La Regina Margherita e la Principessa Elisabetta Duchessa di Genova Madre, offersero un quadrodi grandi dimensioni eseguito dal pittore G. Cei rappresentante. in grandezza naturale, il Duca e la Duchessa coi suoi augusti figli.

Il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, in unione alla Principessa Laetitia ed il Conte di Salemi, donarono un grande *samovar* in argento coperto di splendide rose rosse.

Un semplice grande ed artistico vaso d'argento, in forma di calice è offerto dagli amici del Principe Tommaso, abituali ospiti del Castello di Agliè: al piede del vaso sono incise le firme autografe dei donatori.

I gentiluomini e le dame offrono un magnifico *milieu de table*.

Oltre la targa di argento, già nominata, del personale di servizio, figurano una finissima pergamena di Dalbesio, recante i nalto la riproduzione dei castelli di Agliè e di Nimphembourg, offerta dagli impiegati della casa ducale.

I Principi offrirono alla lor volta in ricordo della lieta ricorrenza alle donne di palazzo un *collier* d'oro recante gli stemmi in smalto delle Case di Savoia e di Baviera fatti a *losange* e attorniati dal nodo d'amore ai gentiluomini di Corte ed ai componenti la casa militare una medaglia d'oro ricordante la data delle nozze e con gli stemmi delle due Case.

L'Hohenzollern definitivamente perduto

Sassari, 15

Il *Serapia* è partito per Alessandria con passeggeri e porzione di merci appartenenti all'*Hohenzollern*. — E' partito pure il piroscafo *Schlewig*.

E' arrivato oggi un grande piroscafo tedesco con attrezzi di salvataggio. Domani si attende il piroscafo *Saxon* per imbarcare l'equipaggio, gli attrezzi e i mobili del l'*Hohenzollern* definitivamente perduto e già in disarmo nonostante i nuovi tentativi fatti dai piroscafi *Organo*, *Atlante* e *Sardegna*.

L'ispettore del Lloid rimane per eseguire una inchiesta.

La condanna dell'anarchico De Santis a trent'anni di reclusione

Roma, 15

(So.) — Stasera, dalla Corte di Assise di Roma, è stato condannato a 30 anni di reclusione l'anarchico Augusto De Santis, autore dell'assassinio del prete don Corsi cappellano del principe Doria ed aggressore di monsignor Antonucci.

L'ANNESSIONE DEL CONGO AL BELGIO

Discussa alla Camera dei rappresentanti

Bruxelles, 15

Il presidente del Consiglio manda un cald osaluto ai soldati ed ufficiali caduti vittime delle violenze africane. Poscia dice che bisognerà esaminare l'atto addizionale indi il trattato ed in fine l'articolo del progetto coloniale. — La votazione complessiva avverrà quando sarà esaurita la discussione del progetto e degli articoli.

Schullaert rileva che finchè il Belgio non sia annesso al Congo avrà l'obbligo di rispettare gli atti a cui lo Stato deve la sua esistenza. Facendo un parallelo fra il Congo odierno, perfettamente organizzato, e quello di 25 anni fa avremo occasione durante la discussione di vedere che la colonia ben lungi dal costare qualche cosa alla madre patria, le sarà di beneficio. Certamente il Belgio sarebbe felice senza colonie, ma ha il dovere morale di liberare un popolo intero dalla barbarie. Un grande passo si è fatto su questa via. La organizzazione attuale della giustizia nel Congo è migliore di quella di altre colonie.

Il ministro degli esteri tratta la situazione del Congo dal punto di vista internazionale.

Davignon dimostra che tutte le potenze firmatarie dell'atto di Berlino sono felici di vedere il Congo annesso al Belgio. La neutralità del Congo si eguaglierà a quella del Belgio. Il nostro stabilimento al Congo favorirà il regno di pace. L'atto di Berlino resterà valido e il Belgio non lascierà protestare la firma messavi (*benissimo a destra*).

La opinione pubblica si commesse per la compagna della stampa, fatta anche all'estero sugli abusi che sisterebbero al Congo. Il governo curerà che la imposta che colpisce gli indigeni sia moderata. Noi abbiamo un ideale e nessun sforzo ci impedirà di realizzarlo rispondendo ai voti di un popolo sinceramente amante della colonizzazione (*acclamazioni a sinistra*). Sapremo rispondere alla coscienza epropea.

Aa varie riprese la Camera espresse l'intendimento di prendere le sue decisioni con completa indipendenza e con la piena libertà. Il governo desiderà sia così e nessuno potrebbe dubitare sulla probabilità del governo nè sulla sua buona fede (*applausi*).

La seduta è tolta.

I commenti dei giornali alla condanna dei terroristi a Barcellona

Madrid, 15

I giornali consacrano lunghi articoli a commentare il verdetto dei giurati nel processo contro i terroristi.

Tutti i giornali sono d'accordo nel felicitarsi della lugubre, ma giusta soluzione di questo lungo processo, il cui esito produrrà non solo in Catalogna, ma in tutta la Spagna, una impressione enorme di sollievo ed esprimono la speranza che la calma e la fiducia rinascano a Barcellona.

Alcuni giornali, come l'*Epoca*, dicono che i guirati hanno dato ai terroristi un colpo fatale e risolutivo.

Altri giornali si mostrano piuttosto scettici a questo riguardo. Così, l'*Espana Nueva*, dopo aver riconosciuto che i giurati hanno adempiuto coraggiosamente ad un penoso e difficile dovere, soggiunge che a suo avviso però il problema del terrorismo sussiste ancora e che vi sono ancora profondi misteri da chiarire.

Il *Diario Universal* condivide questa opinione e osserva che questo processo ha messo in luce molte cose, ma che vi sono ancora molte cose da scoprire.

— Mentre Rull era in prigione, dice questo giornale, altre bombe scoppiarono ugualmente. L'agente di polizia Tresole non ha forse detto al Tribunale che dietro Rull si aggiravano personalità notevoli?

— E se noi ammettiamo, scrive il *Mundo*, che Tresole abbia detto la verità non è dubbio che di fronte alla morte, Rull non esiterà a parlare. Se egli non parlerà è perchè non ha nulla da dire, perchè non si può supporre che un uom osimile possa serbare un così, eroico e stoico silenzio.

La ferrovia dell'Amour giudicata un'errore

Pietroburgo, 15

Commentando il voto di approvazione della Duma relativamente alla ferrovia dell'Amour, la stampa indipendente dice che il Parlamento ha commesso un grave errore storico, forse irreparabile. L'attuale politica nell'Estremo Oriente, essa dice, darà inevitabilmente luogo a deplorevoli conseguenze per la denominazione della Russia sull'Oceano Pacifico.

I giornali lodano la coraggiosa protesta dell'opposizione che è mossa dal punto di vista patriottico e nazionale e che ha messo in rilievo il pericolo di nuove avventure. Gli stessi giornali biasimano il Centro il quale volendo essere gradito alla burocrazia, non ha temuto di nuocere agli interessi dell'Impero.

Commissione italo-svizzera pel Sempione

Berna, 15

La commissione italo-svizzera per il Sempione si è riunita martedì e mercoldì. Fra i presenti vi erano il comm. Alzona e gli altri delegati italiani.

La commissione ha esaminato il prossimo orario estivo sulla linea del Sempione e la tariffa dei viaggiatori e per le merci per la sessione Briga-Domodossola.

La commissione ha esaminati pure i conti per la costruzione e per l'esercizio della sessione Briga-Basilea, chiusi alla fine del Dicembre 1906.

La commissione continuerà l'esame nella seduta autunnale.

Alla conferenza telegrafica di Lisbona

Washington, 15

Il Gabinetto ha deciso che gli Stati Uniti siano rappresentati alla conferenza internazionale telegrafica di Lisbona da uno o due periti in materia di telegrafia e dal ministro degli Stati Uniti a Lisbona, quatunque gli Stati Uniti non facciano parte della unione telegrafica internazionale. Essi considerano nondimeno che la Conferenza di Lisbona ha una grandissima importanza, per il commercio americano e perciò vi prendono parte usufruendo di una affituazione speciale.

Confisca di beni al Marocco

Fez, 15

Tutti i beni apartenenenti a El Tatzi sono stati confiscati.

ARTE PER I NOSTRI FIGLIOLI

Non si fa niente in Italia per l'educazione estetica dei nostri figlioli: la Scuola, specialmente elementare, che dovrebbe spargere i primi germi del gusto d'arte o, incurante, si rannicchia lungi da ogni fonte di bellezza o, colpevole, semina nelle sue aule il veleno estetico. Le pareti disadorne, sguernite di qualsiasi ornamento, fisso o mobile, che rechi allo sguardo dei nostri figliuoli una linea od un colore evocatore di arte e di bellezza; i libri scolastici o non illustrati o illustrati male con vecchi e sgraditi *clichès* impressi disastrosamente. E se il danno fosse questo soltanto sarebbe minore la vergogna. Ma questo che scrivo ha il sèguito indegno rappresentato da carte destinate all'insegnamento oggettivo e all'insegnamento della geografia le quali si dichiarano malvagie senza tema di prossimo o lontano pentimento.

Così noi invochiamo da quanti si interessano al problema della educazione dei nostri figlioli di non insistere nella loro indifferenza verso gli esteti. Questi si studiano di innestare i loro sforzi all'albero della Scuola a renderlo viepiù ricco di frutti in vantaggio della gioventù. E poichè le ragioni del loro voto sono d'una evidenza lampante e palpitante, noi non insisteremo sull'accusare di improvvida e colposa la indifferenza che si investe per amore di bellezza e ricorderemo, lieti, il diritto delle leggi igieniche che ha trasformato gli ambienti scolastici da topaie che essi erano, o poterono essere cinquant'anni sono, in luoghi decorosi ben illuminati e aereati (l'opera di epurazione igienica è tuttavia lungi dal salutare il suo compimento) a metterlo in confronto col problema estetico che non fu nemmeno sfiorato da chi s'interessa alle nostre Scuole.

La solita questione di Bilancio? Neanche per sogno può essere invocata, qui a costringere al silenzio gli esteti. I quali potranno rispondere, in tesi generale, che come voi povvidamente vi interessate alla salute corporale degli alunni, così avete il dovere di interessarvi alla salute mentale di essi; nè la salute mentale si consegue colle verbosità educative ma si inizia e si inalza mercè l'educazione dell'occhio che è insieme educazione dello spirito.

L'insegnamento oggi deve mirare al contatto intimo colla vita; da ciò l'insegnamento immediato delle cose cento volte più efficace di quello fatto colla parola. Voi riconoscete che la via a ciò conseguire è una sola: l'imagine. E questa sarà tanto più educativa o, come si dice oggi, suggestiva, quanto più viene espressa dal disegno e dal colore d'un artista. Viceversa, gli artisti non si interrogano mai in Italia, dove si tratta del corredo didattico della scuola.

Nè si vuole, d'un tratto, che le pareti delle nostre aule parlino il linguaggio dell'arte per mezzo di pennelli sapienti narratori di episodi di vita vissuta, espositori di cose educative; si chiede che l'Italia non sia l'ultima ad entrare nel movimento, essa che si compiace ad essere additata Maestra di Bellezza. E se i Consigli Scolastici cominceranno a chiudere le aule alle carte destinate all' insegnamento oggettivo che oggi sono in commercio, e si cureranno di allontanare dai nostri figliuoli i libri scolastici pessimamente illustrati (quali sono quelli che si meritano di restare nelle nostre Scuole?) sarà già un passo sulla via d'una riforma scolastica la quale per essere essenziale, forse, fu da noi molto trascurata.

Nella Svezia, nel Belgio, nella Francia, nell' Inghilterra, nella Germania ciò non avviene; o. se avviene, il male non si slarga a tutte le Scuole pubbliche e private; inoltre da qualche tempo le Autorità delle Scuole e gli esteti, colà, cercano di intendersi ad attenuare gli effetti d'una incuria secolare.

Nè parlo del Giappone che si presterebbe a uno scritto speciale il quale vorrei tentare: chè il Giappone da molto tempo affrontò il problema didattico-estetico della Scuola, onde l'iconografia scolastica giapponese è esempio d'arte e opportunità estetica. E speriamo che tale rimanga. Il Giappone, nato alla bellezza, ha il torto di infiammarsi all'internazionalismo che pervade oggi usi e costumi; e trionfando fra le soleggiate e popolose vie di Tokio, Osaca, Kioto, Nagoja falsificherebbe la psiche, le tradizioni, il genio della razza giapponese, una delle razze meglio disposte al culto dell'arte.

***

La formula unica accettabile, dovrebbe essere quella ideata da Carlo Laurin fondatore nel 1897 della Società per la decorazione delle Scuole svedesi: « Soltanto ciò che tocca la perfezione è soddisfacente ».

Questa Società, sulla cui esistenza la gran maggioranza dei nostri educatori nulla sa, credo ha fine puramente estetico, inteso alla propaganda popolare dell'arte in generale, e in particolare all'iniziamento e all'elevazione estetica dei nostri figliuoli. E si capisce come dal particolare possa assurgere al generale: i germi di bellezza sparsi nelle aule scolastiche provvedono all'avvenire a cui si prepara una collettività artisticamente non demoralizzata. Cioè una collettività diversa dalla nostra capace di mentire arrossendo davanti un nudo, o sollecita a cercare in un nudo d'arte la via infamante del vizio e dalla corruzione.

***

La Società svedese composta da varie centinaia di persone, elegge tutti gli anni un Comitato il quale sceglie e regala delle opere d'arte alle Scuole pubbliche, alla condizione che quelle opere siano collocate nelle aule scolastiche o in luoghi facilmente accessibili a tutti, anche ai Maestri. E questo si aggiunge senza malizia e senza irriverenza. Naturalmente le opere originali non sono sempre a disposizione del Comitato; il quale sceglie nelle buone fotoincisioni di opere appartenenti ad artisti celebri nazionali o forestieri; sceglie nelle belle fotografie di vedute pittoresche; e, via via, secondo che il suo Bilancio permette, sceglie nella

suggestive stampe colorate, o, meglio, ne ordina ad artisti di riconosciuta competenza nel campo che la Società esplora nutre e vivifica. Così la Società fondata da Carlo Laurin incaricava il pittore Carlo Larsson di alcune stampe scolastiche le quali, ormai, circolano nelle Scuole svedesi beneficio di cultura estetica alla gioventù.

L'azione della nostra Società si estende, fino al punto estremo della sua propaganda: la decorazione delle Scuole, il disegno dei mobili scolastici la formazione infine di tutto la'mbiente scolastico.

Ed ecco che la Società affidava a valenti artisti svedesi la decorazione di alcune aule scolastiche a Stoccolma, fedele al suo programma il quale dà superlativa importanza a soggetti di carattere nazionale e scarso interesse attribuisce a temi non nazionali. L'arte è universale, si osserva; ma trattandosi di esporre i fatti della bellezza a giovinetti che si vogliono attrarre al culto del bello, conviene valersi preferibilmente di forme locali più comprensibili e allettevoli alla gioventù che ci interessa. Dopo verrà il resto; verrà dopo che i nostri figliuoli, dalle leggi ereditarie preparati a capire più velocemente i fatti che vivono in essi o poco lungi da essi, preparati dico meglio a capire questi fatti che quelli lontani, si sentiranno di allargare l'orizzonte delle proprie osservazioni.

* * *

Allato di Stoccolma Anversa ci conduce nel Belgio. Anversa si inspirò allo stesso programma, e poichè il problema sulla educazione estetica non poteva essere abbandonato all'indifferenza del paese che vide, il primo, la necessità d' una unione internazionale « pro Arte Pubblica »; Anversa, sotto l'aumentazione municipale (échevinats) di due uomini compresi dall'utilità di una franca e spiegata azione estetico-scolastica, M. M. Desguin e Van Cuyck, vide messo in atto signorilmente la parte più grave del nostro problema: la decorazione di varie Scuole. Ad Anversa, così una dozzina e più di aule scolastiche furono dipinte da giovani artisti d'ingegno con scene storiche, con soggetti di vita nazionale, e l'azione estetico-didattica va ivi estendendosi. Perocchè il Municipio gravò il suo Bilancio d'un premio annuo di L. 3.000 destinato al giovine pittore classificato primo nella licenza dalla locale Accademia di Belle Arti, e il remio benefica il giovine e la gioventù perchè il pittore che lo riceve deve decorare un aula delle Scuole municipali di Anversa. La qualcosa suona doppiamente utile: e perchè risolve il problema estetico-didattico della gioventù, e perchè ravviva un ramo d'arte oggi negletto per mancanza di ordinatori e conseguente improvvido rilassamento degli artisti.

Nè ancora basta: il Belgio ammaestra e sospinge.

Grazie a un voto dell'ultimo congresso d'Arte pubblica, la città di Bruxelles constituì una Commissione incaricata di scegliere una ventina di luoghi fra i più caratteristici del Belgio, e questi luoghi ora stanno per essere riprodotti. Dippoi tradotti in ottime litografie, essi saranno messi in commercio a un prezzo tenue e andranno ad occupare un posto dignitoso sui muri delle scuole belghe: Bruxelles, Bruges, Gand, Anversa, Liegi, sono i luoghi preferiti. Io parlo d'un futuro ma forse a quest'ora le vedute abbelliscono molte aule scolastiche nel Belgio. E conforta il pensiero che Enrico Cassier, quel mago della stampa colorita, fa parte del gruppo di pittori destinati a stimolare il gusto della bellezza.

* * *

Invoco dunque che le stampe colorite si diffondano; che le stampe per le Scuole invoglino i nostri pittori, poichè in Italia non mancano gli artisti che possono gareggiare coi Larsson, coi Cassier e coi Rivière, i Grasset, gli Charpentier, i Willette i Lepère maestri (qest'ultimi in Francia) nella difficile arte della stampa didattica « l'Image pour l'Ecole », la imagine pei nostri figliuoli. E l'Inghilterra coltivò con passione questa arte e continua coltivarla onorandosi di artisti come Guglielmo Morris e Gualtiero Crane illustratori di libri scolastici, novelle e fantasie, che noi, non possediamo belli a quel modo. Non possediamo forse perchè il libro non corre, da noi, sulle mani di tutti, compagno d'ogni ora, vigile educatore e consigliere piacevole od austero sì come vola fra i biondi figli d'Albione. Onde l'artista in Italia è meno portato ad illustrare i volumi per essere il lavoro suo ivi rimunerato scarsamente rispetto a quello che si compensa in paesi differenti dal nostro.

Ed io citerò la Scozia sul soggetto de' libri illustrati, strumento fecondatore di bellezza, sussidio efficacissimo di elevazione estetica, e citerò la Scozia nelle illustrazioni di M. Jessie King e di Miss Annie French che si ricordano deliziose, al mio pensiero, coi loro sogni di fantasie irresistibili, armonie di linee e di luci meravigliose, canti giovanili che una volta ascoltati producono la nostalgia dell'amore.

* * *

Artisti moderni offrite parte delle vostre energie ai figliuoli, occupatevi alla bellezza delle nostre povere Scuole; svegliate col vostro genio l'arida pedagogia che vede se dappertutto e l'arte non cura; offrite parte del vostro entusiasmo e dei sogni vostri, sereni all'elevazione estetica della collettività ignara o sviata. E ricordatevi che i libri scolastici aspettano la tenerezza paterna delle vostre matite; e la Scuola aspetta il balsamo salutare delle vostre iniziative, alle quali, se io valessi qualcosa, darei tutto me stesso.

Chè l'avvenire della bellezza sta nel destino dei nostri figliuoli.

Alfredo Melani.

Notizie varie da Roma

Roma, 15

— Stamane ha fatto ritorno nella capitale della Sardegna il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu.

— Al concorso ippico internazionale di Roma è assicurato l'intervento anche di ufficiali russi.

Don Longo a Roma per vedere il Papa

Roma, 15.

Il *Messaggero* ha da Torino che il sacerdote Don Longo ha dichiarato di recarsi a Roma per essere ricevuto dal Papa. Solo allora deciderà se deve tornare come è sua intenzione in America.

Per le comunicazioni con la Dalmazia

Zara, 15

Col primo gennaio prossimo avvenne la fusione della Società di navigazione a vapore dalmata, in un'unica società, col nome di *Dalmatia* la quale assunse parte del servizio postale, e quello del trasporto di merci e passeggeri da Trieste per la Dalmazia; mentre che il Lloyd Austriaco ridusse le sue linee merci.

Secondo il criterio del governo austriaco, che portò la sovvenzione postale ad una cifra sbalorditiva e tale quale pochi Stati la accordano, il servizio avrebbe dovuto procedere rapido e puntuale. Senonchè appunto dal 1 gennaio la povera Dalmazia, che per mancanza di ferrovie è tagliata fuori dal mondo civile, e che non ha altra comunicazione che *per mare con Fiume* o Trieste, è ridotta ad un disservizio veramente vergognoso, e quale non si riscontra in nessun altro paese d'Europa.

La nuova società *Dalmatia*, causa l'età e lo stato di abbandono dei suoi piccoli ed indecenti vapori, non può mantenere gli orari, mentre nessuno si avventura di fare un viaggio sino a Trieste con simili carcasse, che fanno dalle 6-10 miglia, e che per la loro piccola mole non possono battere il mare. L'unica linea celere tollerabile era quella del Lloyd Austriaco; ma il battello adibitovi, che è il *Graf Wurmbrand*, ormai vecchio e colla macchina e coldaie in pessimo stato, ogni qualche viaggio è costretto di andare a curarsi per gli sforzi fatti in qualche cantiere.

Sicchè non avendo presentemente il Lloyd altri battelli *cosidetti* celeri per il servizio dalmata, le linee celeri vengono ogni tanto percorse da vapori *merci* di una trentina d'anni di età, e che con grande sforzo fanno 9-10 miglia all'ora! E per far ciò il Lloyd, che è a corto di vapori, sospende *tout-court* delle altre linee (compresa quella di Venezia), riducendo così il servizio dalmato. E non solo il Lloyd, ma anche la *Dalmatia* e la *Ragusea* (che non accettò la fusione), hanno il vezzo di sospendere o ritardare delle linee postali, con una facilità degna d'altri paesi!

Non si comprende come, con tanta sovvenzione che paga il Governo di Vienna, questi tolleri che il pubblico venga corbellato in simil modo. Le uniche linee regolari, e che funzionano con una puntualità quasi inglese, sono quelle dei postali ungheresi, ai quali il Governo Austriaco non cerca altro che di creare difficoltà e concorrenze, ma che invece godono tutto il favore del pubblico viaggiante. E' soltanto sulla puntualità di queste linee, che si devono al Governo Ungherese, che si può fare assegnamento, almeno fino a tanto che il Lloyd non inizierà delle nuove corse con *due* vapori celeri, che promettono un lieve miglioramento in questo riguardo, lasciando però per molto tempo ancora le altre linee sullo stato attuale!

In Europa si discorre tanto per le ferrovie dei Balcani. Si pensi un po' che questa povera Dalmazia, che si crede bene amministrata da una *grande* (!) potenza, *non ha una sola congiunzione ferroviaria coll'Europa, e la sua capitale non ha mai visto un binario!* Si spenderanno tanti milioni per le due ferrovie balcaniche. Se ne impieghi un paio in Dalmazia, e renderanno forse più degli altri, e cancelleranno una vergogna del secolo ventesimo. Sono quaranta anni che l'Austria promette ai dalmati le ferrovie, e sono altrettanti anni che si fanno i relativi rilievi e tracciati! Quale popolo fu mai corbellato così impunemente? Concludendo dirò ancora, come il movente che condusse Governo e partiti croati a rimpastar il servizio di navigazione in Dalmazia, fu la soppressione della lingua italiana nella marina mercantile. Infatti il Lloyd Austriaco che non è più la società *triestina* d'una volta, ma un ente governativo, germanizza tutto, mentre la *Dalmatia* croatizza. La cacciata in tutti e due i casi, è la lingua italiana!

Una triste statistica

Greci massacrati nel sangiacato di Salonicco

(Nostro servizio particolare)

Atene, 15

(O.) Il *Bulletin d'Orient* pubblica un quadro statistico dei greci caduti vittime dei comitati bulgari e rumeni nel sangiacato di Salonicco nel secondo semestre del 1907. Da esso risulta che in detto periodo sono state massacrate 50 persone, di cui si fanno anche i nomi. Più di duecento case poi sono state incendiate e distrutte.

E' da notarsi che questi dati si riferiscono al solo sangiacato di Salonicco, esclusi i distretti di Serres e Drama, che fanno parte del vilayet dello stesso nome.

Agenti consolari greci condannati a morte dai comitati bulgari

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 15

(Z.) Notizie da fonte sicura che si hanno da Monastir recano che quel Comitato bulgaro, in seguito ad ordini pervenutigli da Salonicco, ha deciso di far assassinare i funzionari del consolato greco di quella città. A questo scopo sarebbero già stati assoldati alcuni sicari turchi.

Le autorità di Monastir sono state avvisate di questo complotto.

Il raccolto del caffè nello stato di S. Paolo

Rio de Janeiro, 15

Si calcola a 8.303.000 sacchi il raccolto prossimo probabile del caffè nello Stato di San Paolo. Nondimeno si attendono ancora i calcoli della commissione ufficiale nominata a questo scopo

Vapore che affonda

33 scomparsi

Voetborg, 15

Il vapore *Gaetaelf* poco dopo uscito dal porto affondò. Delle quaranta persone che si trovavana a bordo soltanto sette si salvarono. — Si sono trovati tre cadaveri.

L'assassinio del governatore di Leopoli

Leopoli, 15

Secondo i giornali le tre sorelle Siczynski e il suo amico Zamora vennero rilasciati in libertà.

Violento temporale sulla costa americana

New York, 15

Un violento temporale imperversò in questi ultimi tre giorni sulla costa. Undici barche da pesca sono naufragate, nelle vicinanze di New-England, e cinquanta uomini di equipaggio scomparsi.

Per il primo Maggio a Milano

Roma, 15.

Il *Popolo Romano* ha da Milano che il Comitato federale del gruppo socialista milanese approssimandosi la data del primo maggio ha deciso di abolire il comizio e la passeggiata di propaganda deliberata dalla Camera del lavoro. In luogo della festa tradizionale, il comitato si è fatto iniziatore di un banchetto politico da offrirsi agli on. Treves e Turati quale atto di solidarietà e di plauso per la opera da loro spiegata in Parlamento e fuori a favore della causa socialista. L'on. Turati pronuncierà in tale occasione un discorso politico.

SPORT

Tiro a volo a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano:

Eccovi il risultato delle gare svoltesi nello Stand di piazza d'armi:

Tiro al piccione — I. Poule: 1. Premio Rietti dott. Elio con piccioni 4 su 4 — 2. Giulio Zacchi con 3 su 3 — II. Poule: 1. Premio Rietti dott. Elio con 5 su 6 — 2. Co. Quirini con 4 su 6 — III. Poule: 1. Premio Co. Quirini — 2. G. Zacchi — IV. Poule: 1. Co. Quirini con piccioni 4 su 4 — 2. Gera nob. Francesco con piccioni 3 su 4 — V. Poule: 1. Gera nob. Francesco — 2. diviso tra Quirini, Rietti e Zacchi.

Tiro alla piastrella — I. Poule: 1. e 2. premio divisi tra Quirini e F. Gera con 7 su 8. Challenge-cup. (detenuta dal Conte R. Collalto) vinta dal Conte Quirini con piccioni 19 su 19.

Poule di chiusura — 1. Premio Marchetti Augusto con 7 su 9 — 2. Co. Quirini con 8 su 11.

La "Querini,, alle regate di Nizza

L'altra sera sono partiti i canottieri Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice, Alfredo Stranieri, Giuseppe Bonato, Silvio Solesin, Dante Solesin, Mario Tres, Brenno Del Giudice, Giuseppe Mion, timoniere, della R. Società *F. Querini*, per partecipare alle regate di Nizza, che avranno luogo domenica e lunedì prossimo.

La *Querini* difenderà la coppa *Beau soleil* vinta l'anno scorso e correrà nell'8 *senior, 2 senior e 4 junior.*

RIVISTE

Il IV. fascicolo della *Rassegna Contemporanea* reca:

1. Rinascimento, *Ugo Fleres* — 2. Per la ampolla di Trieste sulla tomba di Dante (Versi), *Riccardo Pitteri* — 3. I due sentieri (Novella), *I. M. Palmarini* — 4. Riudendo Salome, *L. Italico* — 5. Il lucignolo del l'ideale (Romanzo contin.), *Giulio de Frenzi* — 6. Edmondo De Amicis, *Luigi Lodi* — 7. All'Esposizione di Belle Arti, *Mazzini Beduschi* — 8. Il tradimento di Leybach, *Duca D'Andria Carafa* senatore — 9. I partiti politici in Italia, *Napoleone Colajanni* deputato — 10. Le dichiarazioni di Aehrenthal e le ferrovie balcaniche, *Giuseppe Lazzarini*.

Cronache: Letteratura italiana - *Prosa narrativa* di Ercole Rivalta — Filosofia religiosa - *La seconda riforma* di Giovanni Amendola — Biologia - *Sulla biologia degli elementi nervosi* di Bindo De Vecchi — Cronaca del lavoro - di Riccardo Bachi — Cronaca di politica estera - di Crispolto Crispolti — Rivista finanziaria - di Sebastiano Messina — Note parlamentari - di Giuseppe Bruccoleri — Rassegna dei quotidiani - di Vice Bruto — Notiziario — Bibliografia.

La querela di un accusato di complicità nel delitto dei Murri, contro un giornale

Naldi citato come teste a difesa

Roma, 15

Nel settembre del 1906 il *Corriere d'Italia* pubblicava tre corrispondenze nelle quali si affermava che il memoriale inviato dal dottor Pio Naldi alla Procura Generale indicava come autore dell'assassinio del conte Bonmartini un tale Occhi di Bologna.

In seguito a questa pubblicazione lo Occhi ha sporto querela contro il *Corriere d'Italia*, assistito dagli avvocati Vittorio Lollini e Bentini.

La causa si discusse oggi nel pomeriggio alla settima sezione del Tribunale di Roma. Tra i vari testi a carico ed a discarico si nota il dottor Pio Naldi, citato dalla difesa del *Corriere d'Italia*.

Il Naldi, che com'è noto, trovasi in espiazione di pena nel reclusorio di Volterra, è stato tradotto a Roma, ove è giunto ieri sera.

Stamane fu trasportato nei locali del Tribunale. La difesa del *Corriere d'Italia*, rappresentata dagli avvocati di Benedetto Francesco e Bersani, ha chiesto che sia richiamato ed allegato al processo il memoriale del Naldi.

Poca gente assiste alla discussione della querela.

La difesa del *Corriere d'Italia* ha indetti otto testimoni, dei quali ne sono stati ammessi soltanto cinque, e cioè: il delegato Ungari, i giornalisti Ceccaroni e Cremonini, il sostituto procuratore del Re a riposo comm. Pecoraro e il dottor Pio Naldi.

Due soltanto son presenti: il delegato Ungaro e il Naldi, tradotto dal reclusorio di Volterra. Per la Parte Civile sono indetti come testi l'on. prof. Stoppato, il commissario di P. S. Ferrazzi, l'impiegato ferroviario Sellari e lo impiegato comunale Negroni.

La querela contro il *Corriere d'Italia* è stata data nelle persone del gerente Menni, del direttore marchese De Felici e del corrispondente bolognese Savigni, che sono tutti presenti. E' presente anche il querelante Occhi, un giovane sbarbato, biondo.

Incidente sollevato dalla difesa

Il tribunale è presieduto dall'avv. Marciano. Funge da Pubblico Ministero il sostituto procuratore del Re avv. Casella.

Appena aperta la udienza, alle ore 13,30, l'avv. Di Benedetto, per il *Corriere d'Italia*, chiede il rinvio della causa perchè non sono presenti tutti i testimoni citati e perchè non è giunto il memoriale presentato dal Naldi alla autorità giudiziaria, sebbene il Presidente del tribunale, con sua ordinanza, abbia richiamato dalla Procura Generale di Roma il memoriale stesso dal quale si apprenderà che effettivamente sia stato fatto il nome del signor Occhi come autore materiale dell'assassinio del conte Bonmartini.

L'on. Lollini, per la Parte Civile, si oppone sostenendo, tra altro, che andrebbe incontro alla prescrizione.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte Civile, facendo rilevare che per la richiesta del memoriale del Naldi si deve essere caduti in equivoco, perchè tutt'al più si poteva richiedere l'intero fascicolo del processo cui è allegato il memoriale, ma il memoriale no, perchè un documento non si può staccare dagli atti.

Il Tribunale alle ore 15 si ritira in camera di Consiglio e ne esce alle ore 15,30. Il presidente legge una ordinanza con la quale il Tribunale respinge la istanza di rinvio e si riserva di provvedere nel corso del dibattimento circa i testimoni non comparsi e circa il memoriale Naldi richiesto dalla difesa.

L'avv. Di Benedetto solleva un altro incidente.

Egli ricorda che il signor Occhi con lo stesso atto sporgeva querela contro la *Tribuna* che aveva pubblicate le identiche notizie del *Corriere d'Italia* e nota come il signor Occhi abbia fatto remissione della querela nei riguardi della *Tribuna* e chiede che in base all'articolo 88 del Codice Penale, la remissione di questa sia operativa anche nei confronti del *Corriere d'Italia* che era accusato con la stessa querela e imputato dello stesso reato della *Tribuna*. — Sostiene inoltre la incompetenza territoriale del Tribunale di Roma, perchè il fatto diffamatorio sarebbe opera del corrispondente di Bologna e chiede che il Tribunale voglia dichiarare estinta la azione penale per remissione di querela o quanto meno voglia riconoscere la sua incompetenza.

Pio Naldi senza colazione!

A questo punto il vice brigadiere dei carabinieri si avvicina al Pubblico Ministero e gli comunica che dalle carceri non hanno inviato il vitto per il Naldi e chiede come deve provvedere.

Il Pubblico Ministero gira la richiesta al Presidente e questi ordina che si telefoni immediatamente alla direzione delle carceri.

Gli avvocati chiedono di provvedere loro al vitto e l'on. Lollini raccoglie fra i colleghi una piccola somma che viene consegnata al brigadiere perchè provveda il pranzo per il Naldi.

Ha quindi la parola l'avv. Bentini di Bologna per la Parte Civile.

Egli confuta le ragioni dell'avvocato Di Benedetto circa la estensione al *Corriere d'Italia* della remissione della querela fatta a favore della *Tribuna*. Dice che le accuse fatte alla *Tribuna* sono diverse da quelle fatte al *Corriere d'Italia*. Sostiene che le due diffamazioni si differenziano in moltissimi punti e chiede che sia respinta la richiesta della difesa, anche per ciò che riguarda la incompetenza. Perchè in fatto di diffamazioni a mezzo della stampa è competente il tribunale del luogo ove il fatto diffamatorio viene prima divulgato e nel caso attuale la diffamazione venne propalata a Roma prima che in ogni altro luogo perchè è a Roma che si pubblica il *Corriere d'Italia*.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte Civile e chiede siano respinte le richieste della difesa.

Dopo una breve replica dell'on. Lollini per la parte civile, il quale sostiene la infondatezza delle richieste della difesa, il tribunale si ritira in camera di Consiglio e dopo circa un quarto d'ora rientra nell'aula e il presidente dà lettura di una ordinanza, colla quale si respingono gli incidenti della parte civile e si ordina la prosecuzione della causa.

Un nuovo incidente è sollevato dallo avv. Di Benedetto il quale sostiene che la costituzione di parte civile e la conseguente lista dei testi per quanto presentate il giorno 10 corrente sono state notificae allo imputato Manli gerente il giorno 12, mentre il giorno 11 scadeva per quest'ultimo il termine per la presentazione della lista dei testi a difesa da contrapporsi a quelli della parte civile. Chiede quindi che sia riconosciuto illagittimo l'intervento dei testi indotti dalla parte civile.

Si oppongono a tale richiesta l'onor. Lollini e il pubblico ministero, e il tribunale che nuovamente si è ritirato per decidere in Camera di Consiglio, rigettò l'incidente.

Gli interrogatori degli imputati

Si passa quindi agli interrogatori degli imputati.

Viene udito per primo il signor Savigni Francesco corrispondente del *Corriere d'Italia* da Bologna e cronista capo dell'*Avvenire*. — Egli dichiara che quando propagò la notizia secondo la quale il nome del signor Occhi sarebbe stato contenuto nel memoriale del Naldi come quello dell'autore dell'assassino del conte Bonmartini non fece che raccogliere una voce che correva per Bologna anche fra i colleghi giornalisti, ma che gli fu confermata anche dal delegato di P. S. Ungari. Si recò a chiedere informazioni all'avvocato Tazzari, che difese il Naldi nelle Assise di Torino e questi gli disse che la voce era vera e che partiva dalla procura generale, poichè il sostituto procuratore generale Baraccano l'aveva comunicata al prof. Stoppato. Dopo aver spedito per espresso postale la sua corrispondenza, il Savigni apprese che erano infondati parecchi dettagli contenuti nella corrispondenza stessa e telegrafò alla direzione del giornale perchè venissero soppresse le parti inesatte, ma il telegramma non giunse in tempo e la corrispondenza fu pubblicata integralmente

Il gerente responsabile del *Corriere d'Italia*, interrogato, dichiara di nulla sapere.

Si passa poi all'interrogatorio del marchese De Felice, citato quale civilmente responsabile. — Egli dice che alla epoca dell'incidente di cui trattasi e poi fino al giugno 1907 era direttore del *Corriere d'Italia* e rappresentante dei proprietari del giornale stesso; dichiara pure che avendo lasciato la direzione del giornale nel giugno 1907 fino alla definizione di alcune divergenze sorte e cioè fino al 1908, il suo nome figura quale direttore del *Corriere d'Italia*. Ritiene non essere tenuto a nessuna responsabilità e dice che il telegramma del corrispondente di Bologna, che lo invitava a modificare la notizia sul signor Occhi, giunse quando il giornale era già in vendita. Successivamente avrebbe potuto fare delle rettifiche, ma non se ne curò avendo letto la stessa notizia nella *Tribuna* di quella sera.

Chiamato dalla parte civile il signor Occhi spiega che rimase indignato nel vedersi accusato dell'asssassinio del conte Bonmartini, che non conosceva; dette querela e insiste.

A richiesta della difesa dice che ricorda che il suo nome fu fatto alla Corte di Assise di Torino, ma all'avv. Tazzari il teste Ferraresi, comandante delle guardie di Bologna, dichiarò che aveva fatto delle indagini, ma che queste avevano dato risultato negativo.

Il teste professor Stoppato

Si comincia quindi l'esame testimoniale con l'interrogatorio del prof. Stoppato, che fu curatore speciale dei minori Bonmartini. Egli dichiara che fu accerchiato per notizie da numerosi giornalisti e perfino dall'America gli si richiesero per lettera particolari sul memoriale di Naldi, ma non ne parlò a nessuno. Aggiunge che ignorava perfino la esistenza del memoriale di Naldi, quando un giorno incontrò il procuratore generale comm. Baraccano, che gli disse che era giunto il memoriale e che se come curatore dei minori Bonmartini avesse avuto interesse a conoscerlo avrebbe potuto leggerlo. Io, depone il prof. Stoppato, mi limtiai a chiedere al comm. Baraccano se nel memoriale erano contenute novità ed egli mi rispose: « Sono le solite cose, come i soliti Occhi ».

Dopo questo colloquio il prof. Stoppato riferì soltanto all'avv. Tazzari, che era stato difensore di Naldi, a cui poteva premere di conoscere il memoriale Il prof. Stoppato dichiara di non avere mai letto il memoriale, e a richiesta della difesa dice che il nome del signor Occhi fu fatto durante la istruttoria del processo Bonmartini.

Alle ore 19,15 l'udienza si toglie ed è rinviata a domani per l'interrogatorio di Naldi.

Teatri e Concerti

"La Nave,, di D'Annunzio alla "Fenice,,

Ci si comunica che il teatro per la prima sera è tutto venduto.

A dirigere la parte musicale della *Nave* verrà il maestro Gui favorevolmente noto a Roma dove è professore all'Accademia di Santa Cecilia, e a dirigere i cori i quali hanno già cominciato le prove venne chiamato il maestro Veneziani.

Rossini

Iersera l'annunciata rappresentazione di «Faust» fu sostituita improvvisamente con una di «Rigoletto», perchè il basso Masini-Pieralli, colpito da una sventura domestica (per la quale gli inviamo vive condoglianze) dovette assentarsi da Venezia.

Il pubblico era numeroso, se non affollato, e fece agli artisti le consuete liete accoglienze. La signorina Elson fu spesso applaudita, e lungamente dopo l'aria: *Caro nome...*

Questa giovane artista ha ottimi mezzi che dovrebbe curare e perfezionare con studio paziente. Con lei furono applauditi vivamente il Barettin e il tenore Massa. — Dirigeva il maestro Enrico Romano; — succeduto al Duffan — con energia e precisione.

Oggi e domani il teatro resta chiuso. Sabato «Faust», domenica ultima definitiva di «Rigoletto»; lunedì ultima definitiva di «Faust».

Mercoledì 22 ha luogo la prima rappresentazione straordinaria di «Lucia di Lammermoor» già da noi annunciata, interpreti principali Pepita Sanz e il tenore Remo Andreini.

Goldoni

Iersera con l'ottava recita dei *Buffoni* di Zamacois la compagnia Paladini-Favre ha preso commiato dal pubblico Veneziano che per l'occasione era abbastanza affollato. La compagnia ebbe nei *Buffoni* il consueto successo. Furono riapplauditi calorosamente la signora Favre, la signorina Luciana Rossi, il Paladini, il Baghetti, il Lotti, il Tempesti ecc. La lunga stagione così chiusasi non lascierà, crediamo, gran ricordo di sè. Molte circostanze concorsero a non mettere troppo in evidenza i meriti della compagnia di nuovissima formazione, costretta quindi a prove affrettate, faticose, talora appena sufficenti a creare un discreto affiatamento. Dobbiamo però per dovere di cronaca rilevare che oltre agli elementi già noti al pubblico del *Goldoni*, come ad esempio il Paladini, altri ebbero la capacità a conquistarsi vive simpatie Ed alcuni saranno riaccolti certo con vivo favore quando avranno occasione di ritornare in altre compagnie tra noi. Diciamo il Baghetti giovane attor comico efficace e simpatico, se non sempre sobrio, il Noccioli che dimostrò ingegno e conoscenza non comuni, la signora Bondi elegante ed espressiva interprete; infine la signorina Rossi la quale se non è ancor matura, nè potrebbe esserlo, per parti gravose e complesse, ha però quanto basta di grazia e di valore per affermarsi rapidamente e per segnare di vittorie un lungo cammino. La occasione di rivederli non mancherà certamente se si pensa che all'inizio del prossimo triennio la signorina Rossi andrà con Ruggero Ruggeri; il Noccioli in una grande compagnia drammatica, il Baghetti con la Mariani-Calabresi ecc.

Il *Goldoni* rimane chiuso fin sabato per la prima recita della compagnia Talli con la commedia, nuova per Venezia, *La modella* di Alfredo Testoni.

Essendo poche le recite da darsi e relativamente molte le novità, lunedì si darà *Venti giorni all'ombra* di Hennequin e Weber.

Malibran

Il Circo Manetti stasera termina le sue rappresentazioni con uno spettacolo al quale farà seguito l'ultima gara di lotta fra donne.

Venerdì il teatro rimane chiuso e sabato debutta il gran Circo Equestre Guillaume.

"Thaïs,, al "Comunale,, di Fiume

Ci scrivono da Fiume:

Esito assai buono a giudicare dagli applausi ebbe la I. rappresent. dell'opera del m. Massenet sulle scene del nostro teatro interpreti principali la Iksò, il Polese, Tenderini, Carnevali ecc.

La Iksò nuova per le nostre scene fu pari alla sua fama, cantò con sentimento e passione ed agi d'artista corretta, eccellente il baritono Polese e buoni il Carnevali, Tenderini, Orlando ecc. Cori perfetti e buona l'orchestra guidata dal nervoso maestro Rob. Moranzoni.

Caduta l'opera *Cabrera* avremo in sua vece alcune rappresentazioni dei *Pagliacci* unitamente a *Cavalleria Rusticana*.

Al teatro Fenice il 19 corr. inizia un corso di 45 rappresentazioni una grande compagnia ungherese sovvenzionata dal Governo ungherese con la nuovissima operetta del maestro Honszka: *Fior d'oro*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 20.45. Circo Equestre De Lorenzo
CIN. MARCONI — « Ingordigia dell'oro » « Faust » (cantata).
CIN. GOLDONI — « Figlio Infedele — « In giro per Venezia ».
CIN. RIDOTTO — « Per una donna ».

Arte e Lettere

Esposizione Postuma di R. Fontana

A Milano, nella Permanente, è aperta la esposizione postuma delle opere di Roberto Fontana.

Oltre il notissimo « Esopo » che signoreggia, dànno importanza a questa esposizione alcuni buoni ritratti, uno sopratutto da signora attempata, vari quadri di genere e diverse buone tavolette impressioni di paesi vivaci e sensitive.

Questa esposizione di un artista che godette buon nome, senza aver salito le estreme vette del successo, è molto visitata.

Una Galleria d'arte in vendita

E' quella assai nota di Gustavo Hoschek de Mühlheim a Praga (Grubengasse, 5) di cui fu diffuso il Catalogo che contiene anche una veduta di Venezia del Zanaletto e una Marina del Guardi. Il Catalogo vanta dei Ruisdaels, dei Rubens, dei Van Dyck, dei Teniers.

Cronache funebri

Funebri De Roberto

Ieri mattina alle dieci ebbero luogo i funerali del quartiermastro cassiere in pensione nel nostro arsenale cav. Ernesto De Roberto.

Precedevano il corteo, che mosse dalla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, sei vecchi della Casa di Ricovero con torcie, tre grandi corone ed un capitolo di sacerdoti col parroco padre Lorgna. Tenevano i cordoni della bara portata dai necrofori delle pompe funebri le signore Jodice, Turio, Arnould, Cipollato ed i signori Cuzzi e Brocchi.

Seguivano i figli Ugo e Guido, il fratello Carlo, diverse signore e moltissimi amici dell'estinto e dei figli, nonchè alcuni impiegati dell'Arsenale.

Dopo la funzione religiosa la salma con una barca di seconda classe fu trasportata al Cimitero seguita da tutti i famigliari e da alcuni amici.

Nel ritorno dalla chiesa alla barca reggevano i cordoni i signori Chiussi, Errera, Proch, cav. Toniati, Raisvili, Arnould.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 aprile:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57,16	59,51	51,78
Termom. cent. al Nord.	12.0	13.4	14.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	84	84
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	0.80	0.50	goccie

Temperatura massima di ieri 15.5 — minima di oggi 11.4 — Marea: 1.a alta ore 10.15 — 2.a alta 22.57 — La bassa 4.4 — 2.a bassa 16.26.

RIVISTE E GIORNALI

LE AMENITA' DEL PROTO

Ci sarebbe da fare un grosso ed esilarantissimo volume se si volessero raccogliere tutte le stramberie che si possono incontrare nelle colonne di un giornale.

Il *Pensiero Latino* in un brillante articolo ne riproduce alcune curiosissime.

Ecco per esempio come il « Resto del Carlino » annunciava la malattia del conte Visone ex ministro della R. Casa:

« Il Conte Visone, ex ministro della Casa Reale, che alcuni giornali hanno segnalato che si trovava a Roma gravemente ammalato, abita in vece nella sua villa a Moncalieri, e trovasi, se non in florida, almeno in soddisfacente salute.

Ieri il Tribunale lo condannò per appropriazione indebita e falso alla reclusione per anni 4 e mesi 6 ». Ma il capolavoro del genere apparve in uno fra i più grandi giornali piemontesi, il quale annunciò lo arrivo di Giolitti in questo modo:

« Ieri il Presidente del Consiglio è giunto alla nostra stazione, salutato dal prefetto, dal sindaco, da numeroso stuolo di amici.

Il solerte maresciallo dei carabinieri appena lo scorse, lo afferrò pel bavero, e malgrado le proteste dell'arrestato, lo trascinò nel carcere con grande soddisfazione di tutti gli onesti. »

Naturalmente, le ire della redazione si riversarono sul proto, il quale, formalmente diffidato a rimediare, il giorno dopo pubblicò questa notiziella:

« Ieri finalmente la benemerita arma ha potuto acciuffare il famigerato Giacomino, lo spenditore di monete false.

Il sindaco ed il prefetto e tutti gli invitati gli corsero incontro stringendogli la mano, e la musica intuonò la *Marcia Reale*, tra le acclamazioni entusiastiche della folla. Domani si darà un banchetto in onore dell'illustre personaggio. »

Un'ultima di un giornale di Milano:

« *Nuptialia*. — Ieri i due nuovi sposi, il conte L... e la gentilissima marchesina D. I... dopo la funzione religiosa se ne partivano per Venezia, ove passeranno la luna di miele.

La Società delle Ferrovie del Mediterraneo accordò loro il 75 per cento di ribasso sul viaggio ».

E fin qui poco di strano. Forse gli sposini non hanno sdegnato il risparmio di qualche decina di lire. Ma il giornale seguita così:

« Società di mutuo soccorso operaia. — Ieri, domenica, gli operai della nostra Società di M. S. si sono recati a fare una gita di piacere a Milano.

« I genitori e gli amici, coprirono il vagone di fiori, ben augurando loro mentre il treno si allontanava. Il Sindaco inviò uno stupendo mazzo di rose bianche ».

Rose bianche? Il Sindaco? Il vagone coperto di fiori? Una trasposizione, elaborata inconsciamente dall'impaginatore, ha appiccicato la coda della seconda notizia alla prima, e la seconda metà di quest'altra, coronando gli operai con le rose degli sposi e questi col ribasso del 75 per cento.

E potrebbe continuare.

L'INFLUENZA DEI NUMERI

Intorno alle leggi dei numeri, ed alla influenza che essi hanno esercitata nel periodo della formazione delle scienze, Giulio Sageret scrive nella « Revue Scientifique » un articolo molto interessante. Secondo le più reputate inchieste etnografiche e antropologiche, scrive lo Sageret i popoli primitivi non tennero conto dei numeri; ma appena sorge l'alba delle prime civiltà, civiltà, i numeri occupano subito un posto importante. Essi regolano la gerarchia degli Dei, instaurano la metafisica, intervengono nei miti, portano un nuovo coefficiente alle scienze occulte.

L'articolista, a confronto di questa asserzione, prende in esame i primi libri religiosi dell'India, della China, e dell'Egitto, notando come in essi prevalgano ora il numero ventuno, ora il numero dodici, ora il numero cinque, ora il numero sette ora, il numero tre; sempre però in base ad un certo calcolo per cui quel numero si rannodava direttamente agli avvenimenti umani ed alla vita stessa dell'universo, in quanto permetteva di procedere dal noto all'ignoto.

Il genio di Pitagora, segue il Sageret, intravide nel numero una sintesi universale in cui si riuniscono le leggi del mondo materiale e del mondo morale, ed in cui le azioni degli uomini sono concentrate nel mondo come un'armonia la quale ha necessariamente il numero come base.

Onde Pitagora cercò sempre le analogie numeriche per tutte le cose, per le entità morali come per le forze della natura. Secondo Pitagora nulla poteva sfuggire al potere del numero la cui conoscenza doveva essere la chiave di ogni mistero.

Dopo un dotto ed interessante studio circa i rapporti fra le leggi dei numeri e le varie cosmogonie, l'articolista si ferma in particolar modo a considerare l'origine del numero dieci che la scuola pitagorica considerava come la base della scienza perchè dieci equivale alla somma dei primi quattro numeri e perchè il quattro è la base della geometria tenendo conto che uno rappresenta il punto, due punti determinano la linea, tre punti formano un piano e quattro un volume. In base poi a quei ragionamenti intorno alla legge dei numeri, uno dei discepoli di Platone, Filolao, arrivò a concepire la rotazione della terra; e che da questa concezione Aristarco di Samo, tre secoli prima di Cristo, trasse la nozione esatta del sistema solare che copernico doveva inventare di nuovo mille e quattrocento anni dopo, a meno che, afferma il Dresser ne la sua Storia dei sistemi planetari, Copernico non abbia fatto altro che appropriarsi puramente e semplicemente la scoperta di Aristarco che egli già conosceva. Onde il Sageret conclude affermando che, date le condizioni effettive della scienza di quel tempo, nè Pitagora, nè i suoi discepoli avrebbero potuto imaginare la posizione della terra nell'immenso, senza una singolare divinazione delle leggi dei numeri, alle quali si debbono le matematiche non empiriche e la dottrina del movimento terrestre.

CARDUCCI E LA POLITICA ITALIANA

Stefano Piot pubblica negli « Annales des Sciences Politiques » uno studio politico sul Carducci.

Dopo un rapido accenno agli avvenimenti e alle conventicole che specialmente a Firenze, prepararono la rivoluzione, il Piot nota che il Carducci, nato e cresciuto in quell'ambiente, fu prima di tutto rivoluzionario e repubblicano, per divenire monarchico quando Vittorio Emanuele II si mise a capo del movimento liberatore, e fu poi ad intervalli repubblicano e monarchico secondo le vicende politiche dei tempi: e fu sempre violentemente anticlericale e meglio antipapista: in ciò concorde col sentimento della più gran parte degli uomini della sua generazione.

L'articolista segue rilevando che Giosuè Carducci non fu mai letto e comprato dalla folla; onde fu il poeta di coloro che volevano un Italia forte e possente, sempre intenta a cercare nelle sue glorie passate l'esempio e l'incitamento per l'avvenire. Merito del Carducci, nel pensiero del Piot, è di essere stato, fino dai primordi della sua vita, con quei pochi che avevano fede nella redenzione della patria, e di avere contribuito con tanti altri generosi, da Foscolo a Manzoni, da Nicolini a Cattaneo, dal Giusti al Guerrazzi, a creare un'anima italiana capace di unità di sentimenti per avviarsi, da questa, alle conquiste della unità politica.

Il Piot passa ad illustrare questo suo concetto con una esposizione minuta e con una accuratissima critica delle opere del Carducci, per indurne che in tutte traspare quel gran desiderio di forza e di dominazione che apparivano al poeta come le maggiori idealità della patria. Il Piot aggiunge che Carducci non voleva soltanto per l'Italia la forza materiale, ma invocava con ardore che divenisse forte intellettualmente e avesse, nel mondo spirituale, la sua fisionomia e la sua personalità.

Nobile concetto del poeta — conclude il Piot — fu questo che le nazioni si eternizzino con l'arte e con la scienza, e che in tutte quante la vita del suo paese fosse impresso il carattere della pura italianità.

L'avvocato Munari fu ucciso con un colpo di revolver!

Le incredibili risultanti dell'autopsia - La donna non si era ferita alla bocca, nè si servì del coltello contro l'amante - Il mistero d'un proiettile scomparso e d'una rivoltella completamente carica!

La denuncia di un seguace di Sherlock Holmes

Com'era facilmente prevedibile la eco della tragedia della Fava non si spense ieri in città. Potremmo dire anzi che in città per tutta la giornata non si parlò di altro. In tutti i crocchi, in tutti i caffè, le relazioni particolareggiate dei giornali erano largamente commentate discusse ed infiorate delle più strane supposizioni. Benchè l'autorità giudiziaria abbia accertato il contrario, da molti si persisteva nell'ammettere, come eroe della tragedia, un terzo complice della Teresa Vanin Camatto. Altri andavano anche più in là, ammettevano un terzo solo responsabile dell'accaduto.

A titolo di cronaca riportiamo, a questo proposito una lettera pervenutaci iersera la quale dice testualmente così:

« Sul fatto che ha impressionato la cittadinanza veneziana, quello cioè dell'avvocato Munari un poliziotto dilettante che per conto suo a scopo di studio ha eseguito delle indagini e che effettivamente sa qualche cosa di positivo, crede che l'Autorità Giudiziaria sia su di una falsa pista.

Il presente è un delitto premeditato ed eseguito da un mandatario.

L'avv. Munari possedeva un segreto che avrebbe compromesso (se fosse stato divulgato) un alto funzionario. Si cerchi e si indaghi. Ad ogni modo veglierò sempre. — *il seguace del Sherlock-Holmes.* »

Si tratta evidentemente di uno scherzo; v'è chi scherza anche in tali circostanze luttuose e terribili per una degnissima famiglia, ma la cosa dinota in un dato senso l'interessamento anche morboso che si è dimostrato a Venezia e fuori per l'avvenimento tristissimo.

Poco abbiamo da aggiungere a quanto narrammo ieri ampiamente e fedelmente. I lettori troveranno qui qualche altra notizia che completa in via definitiva, almeno per ora, la cronaca della tragedia di cui fu vittima l'avvocato Munari.

L'esito di una perquisizione in casa della Camatto

Il Commissario di Castello cav. Alliney, in seguito ad invito del Procuratore del Re, si recò iermattina nella casa di calle della Fava, per procedere ad una nuova minuta perquisizione.

L'altro ieri erano state sequestrate dalla autorità giudiziaria soltanto le lettere lasciate dalla Camatto e gli oggetti rinvenuti addosso all'avv. Munari. Nel portafoglio si trovarono 120 lire in due biglietti da 50 e due da 10 ed altre monete in argento, l'orologio d'oro, un anello e molte lettere delle due donne, della Camatto e della Smareglia.

Fra queste ultime un biglietto attrasse l'attenzione. Si tratta di un appuntamento all'avv. Munari per la sera del 10 corr., la sera cioè del venerdì, in cui accadde la tragedia. Il biglietto è firmato, *Giulia*. Il cav. Alliney sequestrò ancora uno stiletto con guaina, dalla lama robustissima e larga con manico a zampa d'animale, una specie di coltello da caccia, un rasoio, una rivoltella carica, oggetti ch'erano a portata di mano nei cassetti aperti dei mobili del salottino; una scatola con sette cartuccie e carica di balistite, eguali a quelle che stavano nel tamburo della rivoltella, delle scatolette con tre catene d'oro e tre anelli d'oro, un'altra scatola di farmacia con tre capsule di morfina, varie monete fuori di corso. In tutta la casa non si trovarono denari.

Vennero pure sequestrati uno sciallo bianco, ch'era stato trovato nella cucina sopra una valigia, ed una grossa scatola di pelle, col biglietto da visita della Clara Nepoti, piena di corrispondenza. Sono quasi tutte lettere scambiatesi fra l'avv. Munari e la Camatto. Le altre appartengono alla corrispondenza particolare della Nepoti.

Durante la nuova perquisizione furono rilevati alcuni particolari i quali contribuirebbero ad accrescere i dubbi vaghi sull'esistenza della famosa terza persona complice, nella tragedia; ma sostanzialmente essi non hanno importanza.

Anche in casa dell'avv. Munari fu ieri operata una perquisizione. Vennero sequestrate molte lettere delle solite donne.

In una lettera della Camatto, scritta alla fine de lmese di marzo sono contenute minacce per l'avvocato. Ella manifesta l'intenzione di ucciderlo e poi di uccidersi. Con questo suo atto, ella si mostra sicura di guadagnarsi la grazia di un innumerevole numero di santi, dei quali scrive anche i nomi! La lettera è scritta evidentemente in un momento di esaltazione.

Interrogatori di due donne e della Smareglia

Un funzionario si recò iermattina anche in casa della domestica della Clara Nepoti, certa Corinna Riccardi che abita a San Luca in calle del Carbon 4183 per una perquisizione. Vi si trovò una lettera della padrona datata da Milano; lettera amichevole e niente più.

Un telegramma, con cui la Nepoti, avvertita della tragedia, annunciava alla Riccardi il suo arrivo a Venezia alla sera alle ore 23.55 e la pregava di trovarsi alla stazione era stato sequestrato pro forma il giorno prima dalla Questura.

La seconda donna che fu interrogata — come riferimmo — dai vice commissari Dolcetti e Manco è la sarta della Nepoti, Lidia Zanetti che abita pure a San Luca in Calle delle Locande 4313.

La signorina Giulia Smareglia, ha ora vent'un anni; ella fu interrogata qualche ora dopo la scoperta della tragedia, personalmente dal questore comm. Gervasi. Dicemmo già che depose su circostanze già note. In ogni modo per far viemmeglio rilevare quanto sia accertata la premeditazione del delitto nella Camatto, aggiungiamo, che la Smareglia dovette sottostare nello spazio degli ultimi giorni a tre scenate della Camatto, in casa Brunelli. In una di queste, l'ex amante, gridò che non avrebbe tollerato che l'avvocato mantenesse altre relazioni all'infuori della sua. Altrimenti si sarebbe vendicata uccidendolo. La Smareglia, stimò prudente in seguito a ciò di prendere delle precauzioni.

Le incredibili sorprese dell'autopsia

L'autopsia dei due cadaveri della Camatto e dell'avv. Munari seguita ieri nella sala anatomica del Cimitero di San Michele ha riserbato una serie di sorprese che chiameremo per lo meno curiose ed inverosimili. Infatti se nulla è risultato di tale entità da modificare la versione dell'omicidio prima del suicidio poi, tutto è mutato in quanto si riferisce alla morte dell'avvocato Munari e alle cause determinanti di essa. I risultati invece dell'autopsia della donna, benchè meno importanti, spiegano o contribuiscono per lo meno a spiegare alcuni dei piccoli misteri cui accennavamo ieri.

L'autopsia cominciò ieri alle due dopo mezzogiorno. Venne eseguita dai medici alla presenza del giudice istruttore avvocato D.mini e del suo cancelliere e dell'ispettore del cimitero cav. Turola.

Fu anzitutto esaminato il cadavere della donna, previa accurata lavatura per liberare la pelle dai grumi di sangue rappreso. Con questo lavacro, sparì quella ch'era sembrata la ferita al labbro superiore, cioè non sparì. I lettori non stupiscano sentendosi dire che la ferita non è mai esistita e che il grumo di sangue ch'era stato osservato sul labbro proveniva da un'altra ragione della quale parleremo dopo.

L'unica ferita trovata sul cadavere della Teresa è quella alla piega del cubito sinistro nella regione interiore, ferita lineare lunga dai sette agli otto centimetri ed abbastanza profonda dappoichè recise l'arteria omerale. La morte avrebbe potuto seguire anche per dissanguamento, ma assai lentamente. Si constatò invece in via assoluta, e questo è il punto sostanziale, che la determinante della morte fu l'asfissia provocata dal gaz illuminante. L'autorità giudiziaria quindi, continua ad attribuire la morte della Camatto a suicidio.

Terminato l'esame necroscopico della Camatto, che durò circa un paio d'ore, incominciò l'esame dell'avv. Munari, che fu lunghissimo ed oltremodo laborioso ed oltremodo, anche, ci si permetta rilevarlo, mirabolante!

Dal pugnale, al veleno, al revolver!

Il cadavere ancora ricoperto degli abiti, fu denudato. Questa operazione non era stata fatta prima dagli infermieri perchè i sanitari volevano vedere come si presentava la ferita mortale ch'era stata vista o supposta al collo e che aveva reciso nientemeno che la carotide e la jugulare. Sul collo, come già sulla bocca della Camatto, altro non si trovò che un enorme grumo di sangue, che sparì col lavacro. Il collo poi in nessuna sua parte presentava la benchè minima traccia non solo di ferita ma neppur di lesione. Ferite a tutta prima non se ne scorgevano in nessuna parte del capo. Una ne apparve soltanto alla fronte dal lato sinistro. Fu esaminata. Quella ferita, con leggero ematoma, non era tale nè da provocare la morte, nè l'abbondantissima emorragia. L'avv. Munari se l'era prodotta cadendo a terra dopo ricevuto il colpo mortale. L'esame rilevò oltre la ferita una piccola frattura del pavimento esterno frontale, sempre dal lato sinistro.

I medici ventilarono anche l'idea che il Munari avesse potuto soccombere sotto un potente effetto venefico, ma prima di rivolgere i loro studi a questo scopo rasero completamente il capo ed allora si scoperse un piccolo foro alla regione occipitale sinistra. Si imagini lo stupore generale quando fu stabilito che la ferita all'occipite non era d'arma da taglio, ma d'arma da fuoco. Essa presentava un labbro piccolissimo. Lo stiletto trovato il giorno sulla tavola avrebbe lasciato un'impronta ben diversa! E che si trattava d'arma da fuoco lo provò il fatto che i margini della ferita erano leggermente bruciati.

Ogni sforzo per rinvenire il proiettile fu, ad ogni modo, vano. Esso era penetrato da quella parte perforando la base del cranio aveva attriversato i tessuti ossei ed i tessuti molli s'era internato nella massa cervicale e s'era sperduto.

La scomparsa del proiettile?

Dove? Questo non possiamo dirlo noi.

Il percorso del proiettile è stato seguito dai medici per circa sedici o diciasette centimetri, poi le traccie scompaiano. La palla perforante doveva essere di piccolo calibro, e la carica, a balistite, data la piccolezza della ferita ed i margini quasi chiusi, caratteristica appunto delle cariche a balistite.

La cosa, assicurano i competenti, è stranissima, forse senza precedenti. Infatti un proiettile che penetra in una scatola cranica, e del quale non si trovano più le tracce, sarebbe di conio nuovissimo. I necroscopi lasciarono senza risposta questa domanda: Dove è andato a ficcarsi il proiettile che uccise l'avv. Munari?

Sul cadavere non venne riscontrato alcun altro segno. I magistrati ritengono che l'avvocato sia stato ucciso nel sonno o nel dormiveglia, senza colluttazione di sorta. La morte, anche in questo modo, cioè col colpo di rivoltella all'occipite, sarebbe stata fulminea. Il tempo di alzarsi sotto l'impressione del colpo, di muovere due passi e di ricadere poi, al suolo nella posizione in cui fu trovato.

Il giudice istruttore, malgrado le nuove risultanze, e il mistero curiosissimo del proiettile, rilasciò il nulla osta per il seppellimento dei cadaveri.

L'esame necroscopico terminò alle sette. Devesi dunque ritenere che l'ultima parola è stata pronunciata dalla giustizia. La donna si è suicidata dopo di aver ucciso l'amante anzichè con una stilettata con un colpo di rivoltella. Si spiegherebbero con ciò anche le strane parole lasciate scritte da lei e trovato in un foglietto di carta in camera sua. « *Quando si hanno dispiaceri è miglio un colpo di rivolver ecc.* »

E qui si presenta un altro stranissimo problema. Di che rivoltella s'è servita la Camatto?

Di che rivoltella si servì la Camatto Altri punti oscuri

Il commissario Alliney, ne sequestrò, come dicemmo sopra, una iermattina, durante la perquisizione operata in casa. Essa era riposta sul cassetto d'un mobile della cucina. Ma la rivoltella era carica di tutti i sei colpi! Essa era stata trovata ancor la mattina della scoperta, ma non vi si era ammessa alcuna importanza, perchè la mattina della scoperta s'era discorso di uno sgozzamento in piena regola. La rivoltella è di piccolo calibro armata di sei pallottole a balistite. Ora se i sei colpi erano intatti, le ipotesi che se ne traggono sono due. La donna si servì di quell'arma e sparò il colpo che uccise il Munari, poi gettò via il bossolo (il bossolo però malgrado le più diligenti ricerche non fu trovato) e collocò nel posto vuoto un altro proiettile traendolo dalla scatola cui accennammo sopra. Poi andò a riporre il revolver nel cassetto della cucina. Con quale scopo? Perchè, in realtà, la Camatto in quel frangente avrebbe compiuto tanto lavoro? Con quale utilità e a qual fine? Oppure la Camatto adoperò un secondo revolver e lo fece poi sparire. Ma anche qui come e perchè? Buttandolo nella latrina, si dice da taluno. E allora si affaccia la faccenda del complice.

Ma ripetiamo, per l'autorità giudiziaria le ultime circostanze emerse non hanno giuridicamente importanza. Muta il modo adoperato dalla Camatto per uccidere, non muta la natura del fatto. La cosa ha bisogno di lumi.

Le macchie sulla porta e la ferita al braccio

E la scoperta del proiettile che uccise il Munari sarebbe stata utile per un confronto con l'arma e per sgombrare il campo dai dubbi. In questo senso l'ordine del seppellimento non fu precipitato? L'aver la Camatto ucciso il suo amante con un colpo di rivoltella spiegherebbe secondo, sempre, l'autorità inquirente un fatto ch'era fin qui rimasto un po' tenebroso: la esistenza delle chiazze di sangue sul limitare della porta di strada. Si disse che la donna ferita era discesa per tirare i catenacci, non si comprendeva però la ragione di tale precauzione. Nessuno aveva le chiavi, nessuno poteva entrare. La Camatto deve aver avuto paura, forse, che il rumore dello sparo avesse dato l'allarme fuori temendo che il sopraggiunger di qualcuno impedisse di uccidersi, corse a chiudere.

Le origini della creduta ferita sul labbro della Teresa Vanin che era invece un grumetto di sangue disteso e levigato, sono state spiegate molto semplicemente. La Camatto prima di andarsi a suicidare baciò l'amante; egli indubbiamente era tutto lordo di sangue e la donna s'imbrattò la bocca. La superficie liscia del grumetto che sembrò — ripetiamo — una ferita medicata col *taffetà* testimonierebbe l'ardore del bacio per la violenta pressione sulle labbra, occorsa a bene determinare lo schiacciamento del sangue.

Veramente c'è un altra spiegazione assai più semplice che si è affacciata alla nostra mente e che esponiamo timidamente. Non è romantica come quella dianzi notata ma non ci sembra, benchè nostra, del tutto infondata. O non è probabile che la Camatto si sia lordata di sangue la bocca passandovi sopra accidentalmente la ferita del braccio?

Inspiegata rimane appunto la ferita al braccio. Dicevamo ieri che l'avv. Munari muovendosi bruscamente dopo aver ricevuto il colpo poteva aver in malo modo urtato la mano della donna che brandiva il coltello. Ma se la donna non aveva, come fu provato il coltello, non poteva ferirsi in quella contingenza. E allora? Tentò di svenarsi? Ma non continuiamo nelle deduzioni che ci condurrebbero assai lontano.

Rileviamo però che le autopsie anzichè chiarire la tragedia vi gettano sopra una luce più fosca che mai.

L'arrivo di Clara - Ciò che ella dice

Iersera col diretto di Milano delle 23.55 è arrivata a Venezia Clara Nepoti, vivamente attesa dalla autorità giudiziaria che intende di interrogarla per averne dei particolari sui precedenti sulla tragedia. La Nepoti interrogata mentre discendeva dal treno disse che ricevette il giorno stesso della tragedia un telegramma che gliel annunciava e decise subito di ritornare a Venezia. I suoi.... affari particolari però le impedirono di attuare il progetto. Allora un funzionario di P. S. per ordine del questore di Milano, andò a cercarla iermattina all'Hôtel Manin dove alloggiava e la condusse in questura. Fu invitata a ripartire tosto per Venezia accompagnata da una guardia. La Nepoti dichiarò che avrebbe fatto volentieri a meno di quella compagnia, ma sotto questo punto, il questore di Milano si mostrò irremovibile. La Nepoti non crede di poter esser molto utile ai fini della giustizia. Ella non può che confermare o tutto al più illustrare episodi già noti. Confessò che parecchie volte fu presente a scenate fra i due amanti e che la Camatto in parecchie occasioni dimostrò l'intenzione di uccidere l'avvocato e poi di uccidersi.

La Nepoti aggiunse anzi che un giorno avvertì l'avvocato delle poco allegre intenzioni della Camatto a suo riguardo, ma che il Munari con la solita indifferenza, mostrò di ritenerle parole, soltanto parole.

La Camatto, a sentire la Clara, era donna dedita al bere e alle..... medecine. Le fu chiesto quale impressione le aveva prodotta la tragedia. Rispose che non la aveva meravigliata. Ella attribuisce il dramma più al dispetto che non all'amore della Camatto.

Precedendo i propositi della polizia la Nepoti fu richiesta se era partita per istigazione della Teresa o di spontanea volontà. Ella asserì che era partita da Venezia spontaneamente per una improvvisa decisione.

Ella uscì di casa dopo mezzogiorno senza nemmeno pensare ad una gita a Milano; poco dopo rincasò; perchè ne aveva... i più buoni motivi, e col solo vestito che aveva indosso e una valigietta contenente pochi oggetti di toletta, si recò alla ferrovia, lasciò la placida laguna giovedì col diretto delle 17.50.

Nella camera al terzo piano, si era trovato un letto disfatto e, in mezzo alle coperte, infagottato, una *sortita* da teatro a foggia di mantello di color nocciuola chiaro con guarnizioni di pelliccia. La constatazione dava da pensare nei riguardi sempre della terza persona. Chi aveva dormito in quel letto? Chi aveva lasciato il mantello? Su questo punto diede spiegazioni esaurienti la Nepoti. In quel letto aveva dormito lei stessa; non l'aveva rifatto nè fatto rifare. Il mantello le apparteneva e se n'era servita come di una veste da camera.

L'agente di P. S. che aveva concesso questi interrogatori preliminari, condusse poscia la Nepoti alla Questura, dove l'elegante mondana venne trattenuta l'intera notte.

Una voce

Intorno ai risultati della autopsia, risultati che abbiamo avuto da fonte ottima, correva ieri sera la voce che il proiettile, il quale come dicemmo, entrato nel cranio **non fu ritrovato fosse invece uscito e, che sul cranio era stato anzi riscontrato il foro per l'uscita. Voce di pubblico. Ma abbiamo voluto raccoglierla per dare più completa la cronaca di questo dramma.**

Come i signori Munari appresero la fine del figlio disgraziato

Treviso, 15

Ho appreso questi strazianti particolari intorno alla famiglia del povero assassinato: formano un tragico contorno al lugubre quadro di sangue e di pianto.

Il padre e la madre del povero avvocato, perfettamente ignari, sono arrivati ieri sera a Treviso, avendo per cara consuetudine di trascorrere le vacanze pasquali in una loro sorridente villetta fuori porta Cavour.

A Padova furono incontrati dall'avv. Pasetti che fece loro credere trovarsi casualmente in viaggio per affari.

Siccome i poveretti avevano (come la *Gazzetta* ha narrato) ricevuto a Firenze un telegramma del signor Ferretto di qui, che chiedeva notizie del loro figliuolo, se per caso fosse con loro, così essi stessi ne richiesero all'amico, non celandogli di essere in qualche pena, ma lontani le mille miglia dal sospettare una disgrazia.

Speravano di passare col figliuolo le feste Pasquali, sacre alla intimità della famiglia.

A Mestre furono incontrati anche dal signor Ferretto, accorso premurosamente perchè non apprendessero in stazione la notizia tragica dagli strilloni che gridavano il supplemento coi particolari.

Egli riuscì nell'intento, però la stranezza di questo nuovo incontro non sfuggì all'accorta madre, che lo notò e si disse turbata da un lugubre presentimento.

Giunti a Treviso, i famigliari vivevano in continua ansia che una imprudenza, una parola sola facesse loro d'improssivo apprendere la verità, e poi bisognava prepararli....

Allora, con molta circospezione, narrarono loro che *Tita*, così veniva chiamato in famiglia, era stato leggermente ferito in rissa per questioni delicate.

Imaginarsi il doloroso stupore dei suoi genitori, che cominciavano a sospettare una più crudele verità. Stamane essi volevano a tutti i costi partire per Venezia per constatare di persona la condizione del loro figliuolo e allora non fu più possibile mantenerli all'oscuro, e seppero tutto....

Le onoranze della "Bucintoro" al suo vice presidente

Il Consiglio Direttivo della Reale Società Canottieri Bucintoro riunitosi d'urgenza per la morte del vice presidente avv. Battista Munari, ad onorarne la memoria ha deliberato di abbrunare per otto giorni la bandiera sociale, d'intitolare una nuova imbarcazione al nome dell'amato estinto, di effettuire il trasporto della salma con la dodesona imbarcazione ufficiale, di elargire lire mille per la istituzione di un letto perpetuo alla Colonia Alpina al nome di Battista Munari.

La Presidenza della *Bucintoro* invita poi i soci per Giovedì sera alle ore 21, nella sede sociale, per prendere accordi circa alle funebri onoranze, da tributarsi allo avv. Battista Munari.

I funerali dell'avv. Munari seguiranno venerdì. I miseri resti saranno trasportati dal Cimitero alla stazione ferroviaria per esser tradotti col treno di Treviso dove avranno sepoltura nella tomba di famiglia.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Giovedì Santo — S. Benedetto Larre.
17 Venerdì Santo — S. Rodolfo.
Leva il sole alle 5.25 — Tramonta alle 18.56.

Una iniziativa civile

La Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

Colla data dell'11 aprile corrente, trigesimo della morte di Edmondo De Amicis, venne diramata la seguente circolare:

« Strumento prezioso di educazione ed elevazione morale, iniziativa doverosa specialmente per le grandi città, alle quali si impone la difesa del popolo da allettamenti, da consuetudini, da vizi pericolosi e funesti, è la *Biblioteca Popolare Circolante*.

« I sottoscritti, essendosi proposti di fondare in forme e misure modeste uno di questi centri di istruzione spicciola e di attuare nel modo più pratico l'idea che si presentava alla mente loro ricca di fascino, ma priva d'ogni materiale suffragio, pensarono di procurarsi l'appoggio e la collavorazione di un diffuso e reputato giornale. La *Gazzetta di Venezia* avendo fatto buon viso all'iniziativa, presterà a questa tutto l'aiuto della sua autorevole pubblicità, contribuendo potentemente sia alla propaganda dell'idea, sia alla raccolta di doni di libri e di offerte in danaro.

« Il servizio della Biblioteca si limiterebbe, *per ora*, al prestito a domicilio, non consentendo il locale che abbiamo a disposizione (in Campo Sant'Angelo) la lettura in sede; e sarebbe regolato come segue:

« *Il prestito a domicilio è totalmente gratuito e si concede a qualunque cittadino che sia presentato (mediante firma su apposito modulo) da Autorità civili e militari, ovvero da Capi e docenti di Istituti di educazione.*

« *I Presidenti di sodalizi cittadini d'ogni specie (operai, cooperativi, artistici, di M. S., di sports, politici, militari etc.) — i Capi di Stabilimenti industriali, commerciali etc., — è quanti altri sovvengano la Biblioteca con elargizioni annue non inferiori a L. 10, acquistano il diritto di presentare i lettori.*

« *La firma di presentazione non costitui- « sce mallevadoria per la restituzione del « volume o pel pagamento di esso. Serve « solo a far constare dell'identità dell'indi- « viduo, della qualità sua e della presunta « correttezza di esso* ».

« *Non si darà a prestito più di un volume per volta. I libri di amena lettura dovranno restituirsi in capo a 15 giorni; tutti gli altri in capo ad un mese.*

« *Ogni lettore riceve una tessera d'iscrizione e riconoscimento, del costo di centesimi 30 e della validità di un anno.*

« *L'orario di apertura sarà: ogni giorno non festivo dalle 20 alle 22; ogni giorno festivo dalle 13 alle 18.*

« Ecco in brevi parole il nostro disegno. Dal nostro accostarci, per bisogno di aiuti e di appoggi, ad un giornale politico — che questi aiuti ci può largire efficacissimi — non si argomenti nella modesta opera nostra carattere di parte. Ben sappiamo come istituzioni del genere della nostra debbano tenersi estranee alla politica, se vogliono vivere. Tale dichiarazione sarà confermata dai fatti, quando si vedrà che nel provvedere il materiale librario della Biblioteca saremo largamente eclettici, poi che unico limite alla scelta sarà la castigatezza. Istituzioni come la nostra non comportano grettezze, non vogliono restringere ma allargare il campo della coltura, e non tendono che ad illuminare.

« Poniamo perciò l'opera nostra sotto lo auspicio di un nome caro sopra ogni altro a quanti in Italia amano il libro sano, utile ed ameno, bello e buono: il nome largamente benedetto e pianto di *Edmondo De Amicis*. Quanti approvano la nostra iniziativa diano alla *Biblioteca Popolare Circolante « Edmondo De Amicis »* aiuto materiale e morale: sovvenzioni in danaro e doni di libri; libri vecchi e recenti, ameni e scientifici, classici e storici, nuovi e frusti: noi accetteremo con riconoscenza tutto, e tutto con piena libertà vaglieremo minuziosamente.

« Aiutando questa impresa, avrete la coscienza di servire la vostra città.

I PROMOTORI

LUCIANO BOLLA - MARIO PASCOLATO - MAX RAVA'

« *Avvertenze* — Le offerte in libri o danaro che venissero sottoscritte (come da unita cartolina) verranno ritirate a domicilio da apposito incaricato non prima del 15 maggio p. v., quando cioè i promotori potranno stabilire l'epoca approssimativa della apertura della Biblioteca. — I nomi degli oblatori verranno comunicati ai giornali ».

***

Non occorrono molte parole per raccomandare una simile impresa e per dire con quanta soddisfazione la *Gazzetta* abbia accettato di prestare ad essa tutto l'aiuto che per lei si potesse. I cari amici nostri e compagni di lavoro che hanno pensato alla fondazione della prima Biblioteca popolare circolante a Venezia, con illuminato spirito di modernità e con simpatica schiettezza assicurano che dall'opera loro esula ogni spirito di parte: e meritano piena fede e il fatto — come essi dicono con molta praticità — dimostrerà la loro perfetta indipendenza e imparzialità. Tuttavia noi siamo lieti e fieri che un vecchio giornale liberale conservatore, come la nostra *Gazzetta* sia chiamato a banditore e a sostegno di una iniziativa così sanamente democratica e moderna.

L'appoggio che con tutto il cuore le daremo, dimostrerà ancora una volta come il nostro programma comporti ogni concetto ed ogni ideale di civile progresso.

Una Biblioteca popolare circolante, ben fornita e di facile abbordo, potrà contro l'alcoolismo più di molte conferenze, di molte lezioni, di molte sedute. Un libro sano, piacevole, utile, fa risparmiare qualche sbornia e parecchi quattrini. La lettura, che esercita ormai una attrattiva irresistibile in ogni classe di persone, ben diretta ed aiutata diviene abitudine preziosa, bisogno inestinguibile e fecondo di intime soddisfazioni, di svariato diletto, di coltura, di sapere. Ancor poche sono in Italia le Biblioteche popolari circolanti: Milano, naturalmente alla testa di questo movimento come grande centro industriale e operaio, vede le otto biblioteche del Consorzio formato dalla Università Popolare, dall'Umanitaria, dal Comune ecc., seguire un cammino ascensionale molto confortante. — Noi confidiamo che anche a Venezia il successo non debba mancare.

Il nome di Edmondo De Amicis è caro e simpatico vessillo. Nessuno più conosciuto, più popolare, più amato in Italia dello scrittore così immaturamente scomparso or è un mese, nella pace luminosa di Bordighera: nessuno più adatto di questo apostolo della gentilezza e della bontà, di questo impareggiabile educatore, di questo sano sentimentale, di questo valoroso paladino della lingua nostra, — a patrocinare e sorreggere in ispirito, colla fama e la autorità del nome, un'opera di istruzione popolare.

A questa la *Gazzetta* apre le sue colonne: ne pubblicherà gli intendimenti, le azioni, i movimenti; a suo tempo stamperà i nomi dei sovventori, le modalità di funzionamento, i titoli dei libri man mano che verranno posti a disposizione del pubblico. Fin d'ora raccomanda a tutti i sodalizi cittadini, a tutti gli stabilimenti e le aziende commerciali ed industriali, l'economico e pratico mezzo indicato dalla circolare di procurare ai loro soci, ai loro impiegati, ai loro operai il diritto al prestito presso la Biblioteca De Amicis.

Ritorneremo sui particolari della organizzazione della Biblioteca che speriamo possa funzionare fra breve tempo, e frattanto rinnoviamo pubblicamente agli amici promotori quegli auguri fervidissimi coi quali abbiamo accolto al primo annuncio la loro iniziativa.

La settimana santa

Musica sacra a S. Marco

In questi giorni della Settimana Santa, nella Basilica Patriarcale, la Cappella Marciana, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Delfino Thermignon, svolgerà il seguente programma di musica sacra:

Mercoledì 15 corr. ore 18: *Responsorii*, Perosi - *Benedictus*, Palestrina - *Christus factus est*, Anerio - *Miserere*, Lotti.

Giovedì 16, ore 9: Messa *Sancta Cruce*, Mitterer - Inno *O Redemptor*, Thermignon - *Pange lingua*, Haller - Inno *Vexilla regis*, Thermignon - Mottetto: *Ave Sanguis*, Furlanetto.

Venerdì 17, ore 9: Tractus: *Domine audivi et cripe me*, Tebaldini - *Passio*, Suriano - *Venite adoremus*, Scomparin - *Improperia*, Thermignon - *Vexilla regis*, Perosi.

Sabato 18, ore 10.30: Messa breve, Dubois - Antif. *Alleluja* e Salmo *Laudate Dominum*, Thermignon - *Magnificat* falso bordono, Singenberger.

Domenica 19, ore 10: Messa: *B. V. di Loreto*, Goller - Sequenza: *Victimae Paschali*, Ravanello - Offertorio: *Terra tremuit*, Mitterer.

Riposo festivo e riposo settimanale

Si fa noto che per il periodo di giorni quindici da oggi resterà pubblicato allo albo municipale la domanda presentata dal sig. Antonio Gai parrucchiere per ottenere nei riguardi del suo laboratorio di parrucchiere situato nella frazione di Malamocco (S. Maria Elisabetta di Lido) lo spostamento del riposo settimanale dal mezzodì della domenica al mezzodì del successivo lunedì.

La Giunta Municipale, in seguito a richiesta degli interessati, con deliberazione 20 marzo a. c. presa nelle forme previste dall'art. 6 della legge sul riposo settimanale ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 aprile corrente ha stabilito di consentire l'apertura dei negozi di vendita frutta ed erbaggi anche nel pomeriggio della domenica dal 15 aprile a tutto settembre fermo il divieto del lavoro da parte dei salariati per tutta la giornata della domenica.

Le pubblicazioni mediche premiate

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale accogliendo le proposte della apposita Commissione, ha deliberato che i due premi da L. 250 ciascuno stanziati nel bilancio dell'Opera Pia per le migliori memorie pubblicate da Medici Chirurghi Assistenti dell'Ospedale Civile nella *Rivista Veneta di Scienze Mediche* durante l'anno 1907 siano conferiti l'uno al dott. prof. Odorico Viana per la memoria *La placenta previa nella Clinica di Venezia* e l'altro al dott. Augusto Luxardo per il lavoro principiato negli anni antecedenti *La terapia chirurgica nella tubercolosi renale*.

Il Consiglio stesso, non avendo altri premi disponibili, ha poi decretato uno speciale encomio di incoraggiamento al dottor Girolamo Dal Lago per la memoria *Cancro primitivo del bronco* ed ha tributato altri speciali elogi ai dottori prof. Michelangelo Luzzatto, ora primario a Ferrara; prof. Orlando Orlandini e dott. Pasquale Minassian che, già noti per numerose ed ottime pubblicazioni, presentarono anche nel 1907 nuovi ed importanti lavori a testimonianza della loro indefessa operosità e del loro valore scientifico.

Unione Stenografica Professionale

Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea dell'*Unione Stenografica Professionale*, associazione composta esclusivamente di provetti stenografi e docenti di stenografia.

Presiedeva il direttore dell'*Unione* Conte Pier Luigi Pisani, assistito dal segretario rag. Arturo Cavazzana.

Il Presidente comunicò, fra l'altro, varie lettere pervenutegli da Società stenografiche e da stenografi isolati, beneaguranti per l'*Unione* recentemente costituita. L'assemblea decise di adottare temporaneamente come organo sociale la *Rivista degli Stenografi* diretta dal prof. Giulietti di Firenze, esprimendo il voto di avere quanto prima un organo proprio ed incaricando anzi il socio rag. Serafin di fare degli studi in proposito.

Dopo viva discussione circa l'attività del sodalizio, l'assemblea procedette ad alcune nomine, e cioè:

Comitato pel sistema: Co. P. L. Pisani pres.; rag. Giovanni Serafin e dott. Mario Brunetti membri — *Comitato per le gare*: C. P. L. Pisani pres.; Cosma Federico, avvocato Ugo Cortelazzo, rag. Enrico Bertotto, Amedeo Frattari membri — *Collegio d'arbitri*: Co. P. L. Pisani pres.: avv. Mario Marinoni e prof. avvocato Dante Poli membri.

Sulla indigestione dell'avvocato Prilukow

L'altra sera in città corse la voce di un tentativo di suicidio da parte dell'avv. Prilukow, alla voce noi credemmo opportuno, e non facemmo male, di dare soverchia importanza. Per completare la cronaca della cosa aggiungiamo oggi qualche parola

L'avvocato Prilukow fu trovato nel pomeriggio di lunedì, disteso sul letto della sua cella. Egli si lamentava di gravi dolori al ventre. — Fu avvertito di ciò il cav. Pescatori, direttore generale delle carceri che si recò nelle prigioni di San Marco, per vedere di persona, come stava la faccenda. — Essendoglisi affacciato il dubbio che l'avvocato a scopo suicida avesse potuto bere l'alcool contenuto nella macchinetta a spirito, telefonò alla Guardia Medica prima per un medico poi per la famosa sonda. La sonda, che non fu adoperata, avrebbe dovuto servire per la lavatura dello stomaco e avrebbe rimediato così agli effetti di un avvelenamento con lo spirito come a quelli di una indigestione. — Il malessere passeggiero dell'avv. Prilukow, deve pertanto attribuirsi ad una indigestione. Comunque i sanitari che si recarono a visitarlo, si riserbarono di dare in proposito un giudizio definitivo.

Il tentato suicidio di un brigadiere di P. S.

Da molto tempo si trovava alla brigata delle Guardie di P. S. della stazione ferroviaria, il vice-brigadiere Giovanni Cavasin sui trentacinque anni. — L'ottimo agente, una volta si trovava a Padova e precisamente al tempo in cui era in quella città il comm. Gervasi. Egli fu poi mandato a Cremona. — Nella nuova residenza però, la salute del Cavasin, già fiorentissima andò rapidamente peggiorando. Quando seppe che il comm. Gervasi era stato destinato questore a Venezia, lo pregò di chiamarlo presso di sè. Il questore ottenne il trasloco. Il Cavasin però nella nostra città non trovò però gran rimedio. Inoltre egli andava soggetto ad una forma speciale di nevrastenia e si mostrava facilmente impressionabile.

L'altro ieri, per semplice combinazione, si recò a vedere i due cadaveri nella casa di Calle della Fava. Ne deve aver riportato una grande impressione, perchè uscì dallo stabile in uno stato anormale di eccitazione. — Iermattina alle sette nel suo letto, dopo aver trascorsa insonne la notte, afferrò la rivoltella d'ordinanza e si tirò un colpo al petto in direzione del cuore. — La palla fortunatamente urtò contro l'osso di una costa e deviò. La ferita non è quindi che di lieve importanza.

Al colpo accorsero i compagni ed anche il capitano nob. Cordopatri, al quale il Cavasin dichiarò, ch'era stato spinto al suicidio perchè stanco della vita.

Fu immediatamente trasportato all'ospitale civile. — In pochi giorni si spera potrà uscirne perfettamente guarito.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Sua Maestà la Regina Madre, a mezzo della sua Dama contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, fece pervenire al Comitato della Fiera di Beneficenza in Giardinetto Reale, un bellissimo ed artistico dono, consistente, in un servizio in argento per sale e mostarda.

Il Comitato riconoscentissimo si fece premura d'inviare alla buona ed amata Regina Madre i più vivi ringraziamenti per questa nuova prova di affezione alla benefica iniziativa.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo al Lido l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 312 tiratori e si spararono complessivamente 5194 cartucce.

Domenica 26 corr. continuazione delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Si avvertono i signori tiratori inscritti al Campionato Nazionale di Roma che nelle ore pom. dei giorni 20 e 23 corr. saranno messi a loro disposizione 4 bersagli per esercitarsi preventivamente al tiro rimanendo fissato il giorno successivo, 25, San Marco, dalle ore 10 alle 18 per il tiro finale del Compionato stesso.

Tre arresti pel furto del filo di rame

Il delegato Cucchiararo del commissariato di Cannaregio, procedendo nelle indagini per acciuffare gli autori del furto di fili di rame in danno della Amministrazione Costruzioni delle reti telegrafiche dello Stato, assodò alcuni fatti importantissimi che lo condussero a tre arresti.

Venne intanto a sapere che nella notte del furto era stata rubata una barca da un noleggiatore del ponte delle Guglie; la barca il giorno appresso fu ritrovata abbandonata in canale di San Gerolamo. Lo stesso giorno fu arrestato un pregiudicato il quale negando di essere l'autore del furto disse peraltro che aveva visto nella mattina portar via con una barca il filo di rame dalla casa di certo Andrea Bon abitante in calle del Magazen in fondamenta della Sensa. Nella barca erano quattro individui. Nella notte si procedette a una grande retata di malviventi e fra essi il pregiudicato, di cui sopra, ne riconosceva due. Vennero passati alle carceri.

Sono tali Ugo Cappello e Vittorio Molin, quest'ultimo un ragazzo di quattordici anni. Essi però negano di aver rubato il filo di rame. Venne pure arrestato il Bon, il quale pure negò a tutta oltranza di aver mai avuto filo di rame in casa.

Comunque gli arrestati, vennero mantenuti. Ora il delegato Cucchiararo procede nelle indagini per andare a fondo della verità. Del filo di rame non fu travata traccia alcuna.

LETTURE

La conferenza dell'on. Fradeletto.

Abbiamo già annunziato che l'on. prof. A. Fradeletto avrebbe tenuto prossimamente a Venezia una delle sue conferenze letterarie alle quali il pubblico nostro accorre sempre volentieri. Ora siamo in grado di pubblicare che tale conferenza sarà tenuta la sera di venerdì 24 corrente nel teatro Rossini, per invito della Università popolare, sul tema: *La letteratura e la vita.*

Gli inscritti alla U. P. che acquisteranno i biglietti per l'ingresso e per lo scanno entro il 22 corr. all'Ateneo, godranno di speciali facilitazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il tenente di vascello Bresca è destinato ad imbarcare sulla r. nave «Volta» quale ufficiale in seconda. Egli raggiungerà la nave in Aden prendendo passaggio sul piroscafo della Compagnia Peninsulare che partirà da Brindisi il 3 maggio prossimo. — Il signor Bresca sia lasciato libero fino al giorno della partenza.

Il sottotenente di vascello Sangiorgio sbarchi dalla r. nave «Emanuele Filiberto» ed imbarchi il 21 corr. sul piroscafo «Liguria» (comando in capo della forza navale del Mediterraneo, 1227). — Per motivi di salute il capitano medico Madera cessa dal prestar servizio per l'emigrazione venendo sostituito dal pari grado Bisio.

Movimento del R. Naviglio: La «Palinuro» partita dalla Spezia il 14 — «Murano» giunta a Gaeta il 14 — «Verde» partita da Brindisi giunta a Bari il 14.

Notizie del Dipartimento.

Settimana Santa — Il comando del Dipartimento ha disposto che a cominciare da oggi, Giovedì a mezzogiorno, al mezzogiorno di sabato le r. navi e gli stabilimenti militari tengano issata la bandiera a mezz'asta.

Provvedimenti per la malaria. — A datare dal 20 corr. il vice-ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento ha disposto che si incominci la profilassi della malaria, somministrando giornalmente a tutto il personale che si reca per servizio di guardia o di comandata, alle polveriere ed alle batterie dipendenti dalla Difesa locale, a quei pochi militari che sono stati malarici, fino a nuova disposizione in contrario, due tabloidi di bisolfato o biclorìdrato di chinina al mattino prima della distribuzione del caffè.

Tale misura profilattica verrà adottata anche pel personale dei semafori del Lido, di Torre Piloti e di S. Felice.

Invita inoltre il Comando della Difesa a disporre che tutte le difese meccaniche, istituite per tenere lontane le anofele siano visitate e messe nelle condizioni migliori per poter funzionare regolarmente al momento del bisogno.

Varie di Cronaca

La morte della signora Amati.

La signora Amalia Amati ved. Cantoni di anni 65, che il sette corr. nella sua abitazione al ponte dei Ferali, ingoiava una soluzione di sublimato corrosivo a scopo suicida è morta l'altra mattina. La triste fine della vecchia signora, va attribuita a dissesti finanziari.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

A rialto.

acquistate presso le ***Cantine «Due Mori»*** il Corbinello a cent. 30 ed il Bagnoli a cent. 35 al litro per sola esportazione. Servizio gratis a domicilio.

Per acquisti

d'articoli di novità e buon gusto in bijoteria fantasia ed oggetti di lusso per regali rivolgersi sempre dalla ditta U. Recchia e C. — Ascensione N. 1290 — Prezzi ridottissimi — Continuo arrivo di novità in borsette, cintura e ventagli.

Per Pasqua.

Per avere la più fina e la più gustosa Focaccia Pasquale ogni giorno fresca, rivolgetevi alla premiata Pasticceria Ugo Cavaliere, Campo San Stefano. Si assumono spedizioni. Vistoso assortimento uova.

La beneficenza

× In aumento del fondo B. Ruol per vedove ed orfani di soci della Soc. Mutuo Soccorso fra Camerieri cuochi ecc. pervennero queste offerte: Socio onorario Sig.ri Fratelli Giacomo e Sebastiano Scattola L. 50 — Socio effettivo sig. Gastaldon Luigi 20 — id. id. Bertozzi Eugenio L. 20.

Stato Civile

15 Aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 7.

Decessi: Amati Cantoni Amalia di anni 64 vedova casalinga di Trieste — Pilon Dal Max Maria di anni 61 ved. sigaraia di Venezia — Giacomini Colussi Xicà Teresa di anni 41 coniug. casaling di S. Tiziano — Infinelli Gaetana di anni 26 nubile casal. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

Utilissima propaganda

L'idea delle conferenze antipellagrogiche come vengono organizzate dalla nostra Commissione Provinciale fu veramente felice.

Nessun mezzo preventivo escogitato raccomandato da scienziati e congressi pellagrologici sortì tanto vantaggioso effetto. Bastarono le conferenze domenicali nei mesi di marzo ed aprile per promuovere un salutare risveglio una promettente agitazione nei nostri Comuni rurali. Prima pochissimi si occupavano della cosa. Nessun colono si dava pensiero della qualità del granone col quale confezionava la sua polenta, e niente affatto si curava della conservazione asciutta del maiz. Mai avrebbe creduto che quel grano amuffito od umido potesse contenere un tossico, un veleno che lentamente gli avrebbe alterato in modo tanto terribile il suo organismo. Mangiando di quel grano credeva fare una innocua economia.

Ebbene, disse la nostra Commissione Provinciale, se noi riusciamo ad aprir gli occhi a questa povera gente facendola persuasa che alimentandosi a quel modo si va avvelenando, la battaglia sarà vinta.

Allorchè ogni contadino eserciterà vigilanza sul proprio cibo, respingerà il granone avariato come respinge il fungo velenoso.

Allora non occorreranno più locande sanitarie, pellagrosari, ispettori, opuscoli, conferenze ecc. Il contadino basterà a sè stesso. I Comuni e la Provincia risparmieranno tanti uffici e tante spese.

Questa idea così chiara, così semplice fu dalla nostra Commissione Provinciale ottimamente attuata. Con la concorde cooperazione dell'autorità locali civili ed ecclesiastiche ogni domanica vi sono dei conferenzieri che subito dopo le funzion ireligiose parlano in dialetto ai contadini spiegando loro le cause della pellagra e i modi di evitarla.

I contadini vi assistono col massimo interesse perchè comprendono tutto ciò che vien detto usando l'oratore il loro linguaggio. Spesso essi fanno delle domande, sollevano dei dubbii cui il conferenziere risponde.

Così accadde domenica passata a Fossalta di Portogruaro, dove la conferenza per la gran folla di gente fu tenuta all'aria aperta sotto il porticato del municipio.

V'intervennero l'egregio sindaco dott. Mecchia, mons. Zanier arciprete con i suoi sacerdoti, gli assessori, il signor Citran ed alcune maestre.

Conferenziere era il dott. Tilling medico del Comune, vi assistevano il commendator Cerutti ed il prof. Vivante per la commissione provinciale.

Dopo una bella, persuasiva conferenza del dottor Tilling, il comm. Cerutti assecondando il desiderio dell'uditorio che si era fatto assai numeroso e per poterlo dominare con lo sguardo montò sul tavolo ed improvvisò un efficacissimo discorso buttando come si suol dire in soldoni un argomento che per il passato era trattato con linguaggio scientifico e per ciò astruso, incomprensibile alle masse.

Il pubblicò prestò vivissima attenzione all'oratore, formando quindi tema dei loro discorsi quanto avevano appreso.

Nello stesso giorno furono tenute conferenze a Fossò e Scorze delle quali facemmo ieri cenno, e a Fossalta di Piave. Quivi parlò assai bene il bravo dottor Eugenio Varisco davanti a molta gente tra cui parecchi notabili del paese e coll'intervento del cav. Gio. Ancilotto e dottor Dal Negro membri della Commissione provinciale.

Padova

Un dono della Regina per la mostra dei cuscini

PADOVA — Ci scrivono 15:

Il conte prof. Antonio Medin, ff. di presidente del Comitato padovano della «Dante Alighieri» ha ricevuto la seguente lettera:

«Mi do gradita cura di informare V. S. che Sua Maestà la Regina ha accolto con tutta condiscendenza il desiderio del Comitato dalla S. V. presieduto, e manifestatole a mezzo della Sua dama contessa Trigona, affinchè fosse destinato un dono per la Mostra di Cuscini che nel prossimo maggio sarà costì tenuta a vantaggio della Sezione della Società «Dante Alighieri».

«Sono pertanto lieto di annunziarle l'invio al di Lei nome di un cuscino destinato dall'Augusta Sovrana, e scelto fra le manifatture cuscinali, da far figurare appunto in detta Esposizione.

«Gradisca, ill.mo signor Presidente, le attestazioni della mia perfetta stima e considerazione.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*»

Un cadavere identificato

Iersera finalmente riuscì possibile procedere all'identificazione della donna trovata annegata nel canale di Battaglia. Trattasi di certa Attilia Gambellara, moglie al cuoco Antonio Compagno. La poveretta, che da qualche tempo dava segni manifesti di squilibrio mentale, era fuggita di casa manifestando propositi suicidi.

Adunanza di esercenti

Gli esercenti confederati dovevano tenere oggi una importante adunanza alla Gran Guardia, per discutere su argomenti che altamente li interessa.

Ma stante l'esiguo numero di intervenuti, dopo un'ora di attesa, si decise di rinviare la seduta a mercoledì prossimo. La adunanza sarà valida con qualunque numero di soci.

Gita di alpinisti padovani

La gita sociale degli inscritti alla sezione padovana del Club Alpino Italiano avrà luogo nei giorni 25 e 26 aprile corrente. I gitanti si recheranno nell'Agordino e nel Primiero.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Ci vuol prudenza nello scendere dal tram elettrico, per evitare ciò che accadde stamane all'egregio signor Maieroni impiegato all'Intendenza.

I Maieroni, malgrado i suoi 65 anni avendo voluto spiccare un salto dal tram in corsa, cadde riportando una grave lussazione alla gamba destra in conseguenza del la quale — a giudizio del medico — dovrà guardare il letto per circa due mesi. Al sig. Maieroni l'augurio di più sollecita guarigione.

Nel torneo di scherma che ebbe luogo a Bologna presso quella Divisione Militare, il nostro concittadino tenente Cesare Rossini — già tenuto in alta considerazione nel mondo schermistico — ottenne le maggiori vittorie riuscendo secondo nel girone di spada e primo in quello di sciabola.

Necrologio — E' morto a Udine l'ing. Giorgio Pitacco, ai suoi tempi uno dei più forti ed appassionati alpinisti friulani. Condoglianze alla vedova.

Precipita in una botola e muore — La più che settuagenaria Scodellaro Rosa da Rivolto, alzatasi dal letto, di notte per recarsi in cucina, non s'accorse di una botola aperta e vi precipitò dentro a capo fitto. Raccolta ...

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15

Trasloco — A sostituire il dott. Arturo Bocchini trasferito a Perugia, è stato destinato alla nostra Prefettura, in qualità di segretario, il dott. Pasquale Talarico.

Per la tutela dei monumenti. — A far parte della Commissione provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti in questa città, sono stati nominati dal Ministero i signori prof. R. Giovanelli, cav. ing. R. Piva, ing. G. Scarpari, prof. B. Migliorini, prof. E. Piva, avv. U. Fiocco, ing. L. Creeco.

Università popolare — Questa sera, dinanzi a pubblico affollatissimo, l'avv. Carlo Coen ha parlato sul tema: La tenuta dei libri di commercio.

Fu ascoltato attentamente e meritatamente applaudito.

I coscritti del 1888. — Oggi si sono presentati i coscritti dei Comuni di Giaurcino con Baruchella e Villa d'Adige per l'esame definitivo di arruolamento. Posdomani comincierà la visita ai coscritti del distretto di Occhiobello.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Ieri si è radunato il Consiglio Scolastico Provinciale.

Ecco gli argomenti trattati:

Nomina del corpo insegnante dell'Istituto Tecnico di Rovigo. — E' approvata alla unanimità.

Villamarzana: insegnante religioso. — Non è approvato.

Polesella: collocamento a riposo della maestra Pavani per motivi di salute. — E' approvato e si nomina in sua vece la maestra signorina Cocchi Teresina.

Fiesso: diploma di direttore didattico. — Il Consiglio emette parere favorevole per il maestro Masoli Emanuele.

Consiglio Provinciale — Posdomani alle ore 12.30 si radunerà il Consiglio Provinciale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Uno spettacolo tramontato. — Non potendosi fissare con precisione la data del termine dei lavori pei nuovi gazogeni del teatro Sociale, l'annunziato spettacolo d'opera al teatro medesimo è rimandato se non addirittura sospeso.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15

I fenomeni della natura — Un giovane col cuore a destra! — Vi mando una stranissima notizia, che ho appresa poco fa e che produrrà certamente una grande meraviglia, perchè si tratta di un caso assolutamente originale.

Oggi al nostro distretto militare ebbe luogo la visita dei coscritti della leva del 1888 — Tra gli altri si presentò un giovinotto di Loria, tipo sanissimo e normale di contadino, il quale fu riformato perchè aveva il cuore dalla parte destra anzichè dalla sinistra, come tutti i poveri mortali.

Pare però che la eccezionale anomalia non gli arrechi nessun disturbo; anzi egli ha accolto con visibile soddisfazione la notizia della sua riforma e si crede abbia benedetto... in cuor suo lo spostamento che gli risparmiava due o tre anni di vita militare.

Consiglio deserto — Oggi alle 15 doveva adunarsi il Consiglio per discutere in seconda convocazione le spese facoltative, ma non fu possibile raggiungere il numero legale, e così la seduta fu rinviata a domani, stessa ora.

Scuola libera popolare — Davanti a un numeroso e scelto pubblico il prof. Luigi Gilardini tenne stasera un'altra delle sue lezioni del Corso di Storia Romana.

Fu meritatamente applaudito.

Circo equestre. — Al «Garibaldi» ha ottenuto ottimo successo la prima rappresentazione data iersera dalla Compagnia Resic che si produsse con splendidi ed interessanti esercizi.

Molto ammirati i due leoni abissini.

Una grave grandinata. — Oggi verso le 16.60, è caduta una grande e copiosa grandinata, dapprima mista a pioggia poi a grossi chicchi, asciutta.

ODERZO — Ci scrivono 15:

Mercato settimanale. — Per quanto questa mattina avesse cominciato a piovere, il mercato di oggi, data la vicinanza delle feste Pasquali, fu animatissimo, sia per straordinario concorso di gente che per i molti affari conclusi. Il prezzo degli animali bovini è in continuo aumento. I negozi in genere e gli esercizi pubblici furono sempre affollati.

Fiacco il mercato dei cereali.

BASSANO — Ci scrivono 15:

Fallimento — Con sentenza in data 14 aprile venne dichiarato il fallimento del sig. Pasquali Luigi di Gaetano negoziante di cuoi in seguito ad istanza del medesimo — Giudice delegato avv. G. B. Franchi, curatore avv. Vittore Pavan — Attivo Lire 135.908.58; passivo L. 186.841.35.

La riunione dei creditori è fissata pel 27 aprile corr.; il termine per la presentazione dei titoli al 10 maggio prossimo; la chiusura e verifica dei crediti al 25 maggio.

RESANA — Ci scrivono 15:

Censimento del bestiame. — Ecco i risultati dell'ultimo censimento del bestiame in questo Comune:

Cavalli 172 — Asini 184 — Muli 8 — Bovini 2130 — Maiali 1042 — Pecore 865 — Capre 6 — Totale N. 4407.

Consiglio — Per martedì p. v. 21 corrente è convocato il patrio Consiglio in sessione ordinaria di primavera per trattare su varî ed importanti argomenti.

Decesso — Ieri moriva a soli 57 anni Ambrosi Luigi di qui, ottima persona, consigliere di questa prosperosa Società Bovini.

I funerali, seguiti stasera, riuscirono una bella dimostrazione della stima, onde era circondato il povero defunto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Assemblea. — Sabato p. v. 18 corrente, alle ore 19 i soci di questa Società Operaia di M. S. si riuniranno in assemblea generale straordinaria per trattare su varî argomenti importanti, prima fra tutti quello della nuova Bandiera Sociale, che verrà solennemente inaugurata il giorno 27 corrente.

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Congresso Magistrale — Per assicurare la buona riuscita di questo Congresso che avrà qui luogo il 28 maggio p. v. e che adunerà tutti gli insegnanti della Provincia, i maestri del Distretto, hanno nominato la seguente commissione organizzatrice: Per Codroipo A. Lazzarini, P. Pasquotti; G. Cosmo per Rivolto; A. Rinaldi per Sedegliano; G. Turchetti per Camino; G. Baldo per Varmo; E. Fortunati per Talmassons ed A. Filipponi per Bertiolo.

A presidente onorario venne proclamato all'unanimità il Sindaco Luigi Ballico.

Quanto prima saranno diramate apposite circolari con le norme e i temi del Congresso.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15

I funerali di un antico patrizio — Stamane alle 10. ebbero luogo i funerali del Conte Giuliari comm. Luigi dell'ordine di Malta. Il corteo era imponente. Sul carro di prima classe, era stato deposto il feretro, coperto dal mantello di velluto e dalla giubba, il tutto sormontato dalla croce e dalla spada dell'ordine di Malta. I cordoni erano tenuti dai signori avv. Dalla Chiara, Co. Albertini Carlo, comm. Pelanda, commendator Cartolari, Conte Scipio Giuliari, sig. Carlo Bottagisio, Conte Colleoni e dal Conte Enrico Noris.

L'ordine di Malta era rappresentato dal comm. Cartolari.

Fra l'immenso corteo che seguiva il feretro, composto in maggior parte di amici e parenti, vi era il tenente generale comm. Gobbo comandante del Corpo d'Ar...

Belluno

Particolari sul ferimento del pazzo

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Il Mazzucco Natale che ieri sera, come dicemmo, venne condotto all'ospedale con una grave ferita d'arma da fuoco al femore destro, tempo fa si era recato negli Stati Uniti a lavorare da minatore. Ivi venne colto da pazzia e fu ricoverato in un manicomio dal quale riuscì a fuggire. Peregrinò durante un paio di mesi per varii paesi, lavorando ora in un luogo ora in un altro, finchè, raccolto il denaro che gli bastava per rimpatriare s'imbarcò per l'Italia. Egli tre mesi or sono giunse a Casso. I famigliari s'avvidero che il Natale era in uno stato anormale · allora lo fecero visitare da un medico che ordinò il trasporto del disgraziato nel manicomio di Ponte nelle Alpi. Il Mazzucco andò man mano migliorando tanto che in questi giorni i medici ritenendolo completamente guarito, lo licenziarono. — A casa poi il Mazzucco si mise a bere e non tardò a dar nuovi segni di pazzia. Egli soleva tenersi accanto una scure e con questa ieri, in un accesso di pazzia, minacciò uccidere qualcuno. Infatti si diresse verso la abitazione di Manarin Francesco fu Giacomo, possidente. Costui che si trovava sulla porta di casa, visto che il Mazzucco gli si avvicinava in atto minaccioso, rientrò in casa c'iudendo la porta. Il pazzo allora con la scure si diede a spaccare la porta. Il Manarin, temendo di cadere nelle mani del pazzo, salì al primo piano, staccò da una parete un fucile carico a pallottola, si affacciò ad una finestra e sparò contro il Mazzucco. Costui cadde a terra insanguinato col femore destro traforato da un proiettile.

Dal medico del luogo il pazzo venne inviato d'urgenza al nostro ospedale, ove ricevette le prime cure dal dott. De Giacomi. Stamane il dott. Pagello gli fece una accurata medicazione durante la quale il Mazzucco dovette essere cloroformizzato dato il grave stato di esaltazione nel quale si trovava.

Il feritore s'è dato alla latitanza.

Tre persone addentate da cani idrofobi — Stamattina nella villa del cav. Giulio Cesare Buzzatti, a San Pellegrino, un cane piccolo, dal mantello rossastro, mordeva il contadino Marcolina Domenico fu Giacomo di anni 41 ed il ragazzetto di 14 anni Fat Giovanni. Il cane, che presentava sintomi d'idrofobia, morsicò anche una vacca ed altri cani. I due uomini vennero di urgenza condotti al nostro ospedale, ove ebbero le prime cure dal secondario dottor Barbieri. Tosto col treno delle ore 1.25 vennero inviati all'istituto antirabbico di Padova.

Il cane venne ucciso con due fucilate dal contadino Pavei Giovanni, e la sua testa venne pure inviata per l'esame all'Istituto di Padova.

Si stanno abbattendo nel territorio di Castion varii cani, che si dubita abbiano avuto contatto con quello idrofobo. Anche la vacca che è stata morsicata, venne uccisa.

Si sono recati sul luogo il veterinario dott. Olivieri, un canicida ed una guardia del Comune.

Giunge notizia che ieri sera presso Pezzoneghe un altro cane che pure si ritiene idrofobo, morsicò un vecchio di 76 anni, certo Giovanni Caviola.

In seguito, a questi fatti, che quotidianamente si ripetono, il Sindaco farebbe ottima cosa se ordinasse l'abbattimento di tutti i cani sprovvisti di museruola — e sono molti — i quali vagano per la campagna.

Tentato furto in una oreficeria — La notte scorsa tre sconosciuti, allo scopo di introdursi nella oreficeria del signor Pietro Pase a Lentiai, stavano abbattendo una finestra che mette nel negozio quando un campanello elettrico, i fili del quale passavano per il telaio della finestra, incominciò a suonare. In seguito a ciò il Pase, che dormiva nel piano soprastante, si destò e scese in bottega, ma i ladri già se l'erano data a gambe.

Funerali — Le onoranze funebri tributate alla compianta sig. Luigia De Luca, sono riuscite imponentissime.

Sul carro di secondo ordine erano state poste due magnifiche corone.

Rinnoviamo le condoglianze ai congiunti.

Un giusto lagno — Un lettore ci scrive che due giorni fa in via Loreto, nel mentre i giovanetti uscivano dalla scuola, si staccò un filo della conduttura elettrica il quale venuto a contatto con la terra produsse delle scintille. Si trattava di uno dei fili della forza di 250 volt. Ed il lettore continua col rilevare che come si è staccato uno di tali fili, potrebbe darsi che se ne staccasse uno di quelli dell'alta tensione cagionando serii guai, non essendo gli stessi rivestiti di guttaperca.

Colui che ci scrive, conclude dicendo che i fili della luce elettrica dovrebbero essere rivestiti di guttaperca, oppure dovrebbero correre sotto terra.

In tribunale — Quell'Eugenio Clozza, del quale parlammo ieri, venne condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione con la legge del perdono; alla rifusione dei danni in lire 800 ed alle spese del giudizio.

Sul delitto di Mel — In seguito all'arresto di quel Giovanni Moro, operato all'estero, il quale sarebbe l'autore principale del delitto consumato a Mel sulla persona del Da Canal, il giudice istruttore avvocato Ghellini si è nuovamente recato oggi sul luogo ove avvenne il delitto.

Corte d'Assise — E' certo che la Corte di Assise verrà aperta nel prossimo giugno. Verranno trattati cinque processi. Sappiamo che venne delegato a presiedere la Corte il cav. Pietro Bonuzzi, presidente del nostro Tribunale.

Lega antialcoolica — I signori co. Lodovico Agosti e cav. Bortolo de Bertoldi elargirono Lire Venticinque cadauno alla locale sezione della Lega antialcoolica.

Gli audax della sezione di Belluno il giorno 7 giugno parteciperanno ad una gara che avrà luogo a Montebelluna. La gara è stata indetta dal corrispondente della locale sezione dell'Audax, e vi parteciperanno tutte le sezioni del Veneto.

Sciarada alterna incatenata

AURORE DELLA VITA

Nel seno della madre, in lunga stretta,
Ella mirava le morenti stelle
E sorrideva alle XXXXXX belle,
Alle carezze della sua diletta.

Buoni fratelli, piccole sorelle,
Quando per voi, teneramente eletta,
L'illusione fugge preconcetta,
Mirate sempre le lontane ancelle.

E voi, Madri, se al cuore stringerete
D'un XXX*XXX*** la testina bionda,
Certo beate al mondo salirete

Dove *X*** d'ambrosia rifeconda
Gli eterni fior delle anime più liete
E in un fascino d'oro il sol circonda.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giorno precedente: Il dolore nell'abbandono

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Aprile — Vap. ingl. «Parklands» cap. Holman da Shields con carbone.

Arrivi del 15 Aprile — Vap. a. u. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria con passeggeri — ingl. «Gleenmoor» cap. Matheny da Shields con carbone — a. u. «Arciduca Stefano» cap. Tarabocchia da Tampo con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

15 Aprile — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 139 — Cereali 9 — Cotoni 15 — Varie 160 — Per la Ferrovia 76 — Totale 399.

Nei porti esteri

CAPO TARIFA 13 — Il piroscafo «Principe del Piemonte» del Lloyd Sabaudo è passato ieri diretto a New York.

GIBILTERRA, 15 — Il piroscafo «Bologna» della Società Italia è proseguito per Rio Janeiro.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.08; 5.10 — aprile maggio 5.05; 5.05 — maggio giugno 5.05; 506 — giugno luglio 5.04; 5.05 — luglio agosto 5.903; 5.04 — agosto settembre 4.99; 4.98 — settembre ottobre 4.96; 4.94 — ottobre novembre 4.92; 4.91 — novembre dicembre 4.89; 4.89 — dicembre gennaio 4.88; 4.88.

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909, 91.21.

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — maggio giugno C. 9.04 — 4 mesi da maggio 8.97.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazione del 14 e 15: Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 59.50; 59.10 — id. G. M. B. contanti 57.15; 58.12.6 — id. id. 3 mesi 58.5; 59.2.6 — Stagno contanti 143.7.6; 144.5 — id. 3 mesi 142.5; 143 — Piombo spagnuolo contanti 13.12.6; 13.16.3 — id. inglese 14.2.6; 14.2.6 — Zinco contanti 21.7.6; 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.11; 51.11 — Solfato di rame 23.50; 22.5.

CEREALI

Mercati Americani del 14:

CHICAGO — Aperture del 14 e 15: Frumenti 85 5/8; 85 1/4 — Granone 64 1/4; 64.

CHICAGO — Chiusure del 14 e 15: Frumenti — Mercati facile; sostenuto — Frumenti 84 7/8; 85 1/2.

Mais — Mercati calmi — Mais 63 7/8; 63 7/8.

NEW YORK — Chiusure del 14 e 15: Frumenti — Mercati facile; sostenuto — Frumenti 93 1/8; 93 3/4.

PARIGI, 15 — Farine — Chiusura — Mercato pesante — Corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.25 — maggio giugno 22.25 — 4 mesi da maggio 22.10.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato calmo — pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 15 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corrente 93 3/8.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti — Mercato: Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

MARSIGLIA, 15 — Frumenti — importazioni Q. 4855 — Vendite Q. 1150 — per consegnare Q. 5500 — mercato calmo.

Tuzelle Bel Abbes F. 24.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 8 Sdisponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.50 — corrente 32.50 — maggio giugno 32.62 — 4 mesi da maggio 32.87 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 23.45.

CAFFE'

HAVRE, 15 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 mesi dopo il corrente 41.25 — 6 mesi dopo il corrente 41 — 8 mesi dopo il corrente 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti — Corr. 47 — mese pross. 47.50 — mercato calmo — maggio giugno 47.75 — 4 mesi da maggio 41.50.

ANVERSA, 15 — Frumenti — Mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Aprile

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.05. Settimanale 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—.—	103,60
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,35
Azioni Banca Veneta	342,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	745.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,25	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0		—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	502,—	502,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,07 1|2	—,—	—,—	5 1|2
Francia	100,— 1|2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1|2	99,85	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,12 3|4	25,14 1|4	24,94	24,96	3
Svizzera	99,77 1|2	99,90	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,57	103.62	103,55	103,62
» » » fine	100	103,65	103,65	103,55	103,68
» » 3 1|2 con.	100	102,50	102,60	102.52	102,55
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1225,—	1226,—	1221,—	1225,—
Credito Italiano	500	544,—	543,—	544,—	544,—
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	747,—	749,—	749,—	746,—
Ferr. Meridionali	500	676,—	677,—	677,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	389.ex	389,—	389,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435,00	435,—	435,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1440,—	1380,—	1380,—	1378,—
Edison	150	642,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	360,—	363,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	867,—	878.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	161,—	156,—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1226 — Az. Banco di Roma 101.25 — Soc. Acqua Pia 1530 — Soc. Omnibus 255 ex — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ital. pel Carburo 996 — Immobiliare 252.

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Cred. aust. Cod.	634.—
» » perp.	96,37	Lombarde	134.50
N. R. fr. 1|2 0|0	—,—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0|0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.13	Cambio su Par.	95.72
N. cons. 2 3|4 0|0	87.3|16	« su Lond.	240.47
Obb. Lombarde	313,50	Lire It. (carta)	95.70
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.70
R. turca unific.	94.90	» » (carta)	97.70
Banca di Parigi	1450 —	» » (oro)	116.05
Tunisine nuove	461.50	» » (ungh.)	93.50
Eg. 4 0|0 (rend)	104.50	LONDRA 15	
Ren. ungh. 4 0|0	91,05	N. cons. 2 3|4 0|0	87.3|16
Ren. spag. 4 0|0	93,75	Rendita It. 5 0|0	102.1|2
Banca ottomana	725,—	R. spag. es. nu.	92.1|4
Argento fine	92,25	R. turca unific.	94.
Azioni Suez	4420,—	Egiziano nuovo	102.50
Lotti turchi	189.—	Argento fino	21.1|4
Rendita Russa	98.32	BERLINO 15	
Ferr. mer. a tor.	675.—	C. su Lond. - 3 m.	20,20
R. porto nuova	62,05	» Parigi - 8 g.	81,35
R. serba 4 0|0	84 50	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus. fin'e	198,75

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Sua Maestà la Regina Madre, a mezzo della sua Dama contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, fece pervenire al Comitato della Fiera di Beneficenza in Giardinetto Reale, un bellissimo ed artistico dono, consistente, in un servizio in argento per sale e mostarda.

Il Comitato riconoscentissimo si fece premura d'inviare alla buona ed amata Regina Madre i più vivi ringraziamenti per questa nuova prova di affezione alla benefica iniziativa.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo al Lido l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 312 tiratori e si spararono complessivamente 5194 cartucce.

Domenica 26 corr. continuazione delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Si avvertono i signori tiratori inscritti al Campionato Nazionale di Roma che nelle ore pom. dei giorni 20 e 23 corr. saranno messi a loro disposizione 4 bersagli per esercitarsi preventivamente al tiro rimanendo fissato il giorno successivo, 25, San Marco, dalle ore 10 alle 18 per il tiro finale del Campionato stesso.

Tre arresti pel furto del filo di rame

Il delegato Cucchiararo del commissariato di Cannaregio, procedendo nelle indagini per acciuffare gli autori del furto di fili di rame in danno della Amministrazione Costruzioni delle reti telegrafiche dello Stato, assodò alcuni fatti importantissimi che lo condussero a tre arresti.

Venne intanto a sapere che nella notte del furto era stata rubata una barca da un noleggiatore del ponte delle Guglie; la barca il giorno appresso fu ritrovata abbandonata in canale di San Gerolamo. Lo stesso giorno fu arrestato un pregiudicato il quale negando di essere l'autore del furto disse peraltro che aveva visto nella mattina portar via con una barca il filo di rame dalla casa di certo Andrea Bon abitante in calle del Magazen in fondamenta della Sensa. Nella barca erano quattro individui. Nella notte si procedette a una grande retata di malviventi e fra essi il pregiudicato, di cui sopra, ne riconosceva due. Vennero passati alle carceri.

Sono tali Ugo Cappello e Vittorio Molin, quest'ultimo un ragazzo di quattordici anni. Essi però negano di aver rubato il filo di rame. Venne pure arrestato il Bon, il quale pure negò a tutta oltranza di aver mai avuto filo di rame in casa.

Comunque gli arrestati, vennero mantenuti. Ora il delegato Cucchiararo procede nelle indagini per andare a fondo della verità. Del filo di rame non fu travata traccia alcuna.

LETTURE

La conferenza dell'on. Fradeletto.

Abbiamo già annunziato che l'on. prof. A. Fradeletto avrebbe tenuto prossimamente a Venezia una delle sue conferenze letterarie alle quali il pubblico nostro accorre sempre volentieri. Ora siamo in grado di pubblicare che tale conferenza sarà tenuta la sera di venerdì 24 corrente nel teatro Rossini, per invito della Università popolare, sul tema: *La letteratura e la vita*.

Gli inscritti alla U. P. che acquisteranno i biglietti per l'ingresso e per lo scanno entro il 22 corr. all'Ateneo, godranno di speciali facilitazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il tenente di vascello Bresca è destinato ad imbarcare sulla r. nave «Volta» quale ufficiale in seconda. Egli raggiungerà la nave in Aden prendendo passaggio sul piroscafo della Compagnia Peninsulare che partirà da Brindisi il 3 maggio prossimo. — Il signor Bresca sia lasciato libero fino al giorno della partenza.

Il sottotenente di vascello Sangiorgio sbarchi dalla r. nave «Emanuele Filiberto» ed imbarchi il 21 corr. sul piroscafo «Liguria» (comando in capo della forza navale del Mediterraneo, 1227). — Per motivi di salute il capitano medico Madera cessa dal prestar servizio per l'emigrazione venendo sostituito dal pari grado Bisio.

Movimento del R. Naviglio: La «Palinuro» partita dalla Spezia il 14 — «Murano» giunta a Gaeta il 14 — «Verde» partita da Brindisi giunta a Bari il 14.

Notizie del Dipartimento.

Settimana Santa — Il comando del Dipartimento ha disposto che a cominciare da oggi, Giovedì a mezzogiorno, al mezzogiorno di sabato le r. navi e gli stabilimenti militari tengano issata la bandiera a mezz'asta.

Provvedimenti per la malaria. — A datare dal 20 corr. il vice-ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento ha disposto che si incominci la profilassi della malaria, somministrando giornalmente a tutto il personale che si reca per servizio di guardia o di comandata alle polveriere ed alle batterie dipendenti dalla Difesa locale, a quei pochi militari che sono stati malarici, fino a nuova disposizione in contrario, due tabloidi di bisolfato o biclloridrato di chinina al mattino prima della distribuzione del caffè.

Tale misura profilattica verrà adottata anche pel personale dei semafori del Lido, di Torre Piloti e di S. Felice.

Invita inoltre il Comando della Difesa a disporre che tutte le difese meccaniche, istituite per tenere lontane le anofele siano visitate e messe nelle condizioni migliori per poter funzionare regolarmente al momento del bisogno.

Varie di Cronaca

La morte della signora Amati.

La signora Amalia Amati ved. Cantoni di anni 65, che il sette corr. nella sua abitazione al ponte dei Ferali, ingoiava una soluzione di sublimato corrosivo a scopo suicida è morta l'altra mattina. La triste fine della vecchia signora, va attribuita a dissesti finanziari.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

A rialto.

acquistate presso le ***Cantine «Due Mori»*** il Corbinello a cent. 30 ed il Bagnoli a cent. 35 al litro per sola esportazione. Servizio gratis a domicilio.

Per acquisti

d'articoli di novità e buon gusto in bijoteria fantasia ed oggetti di lusso per regali rivolgersi sempre dalla ditta U. Recchia e C. — Ascensione N. 1290 — Prezzi ridottissimi — Continuo arrivo di novità in borsette, cintura e ventagli.

Per Pasqua.

Per avere la più fina e la più gustosa Focaccia Pasquale ogni giorno fresca, rivolgetevi alla premiata Pasticceria Ugo Cavaliere, Campo San Stefano. Si assumono spedizioni. Vistoso assortimento uova.

La beneficenza

× In aumento del fondo B. Ruol per vedove ed orfani di soci della Soc. Mutuo Soccorso fra Camerieri cuochi ecc. pervennero queste offerte: Socio onorario Sigg. Fratelli Giacomo e Sebastiano Scattola L. 50 — Socio effettivo sig. Gastaldon Luigi 20 — id. id. Bertozzi Eugenio L. 20.

Stato Civile

15 Aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 7.

Decessi: Amati Cantoni Amalia di anni 64 vedova casalinga di Trieste — Pilon Dal Max Maria di anni 61 ved. sigaraia di Venezia — Giacomini Colussi Xicà Teresa di anni 41 coniug. casaling di S. Tiziano — Infinelli Gaetana di anni 28 nubile casal. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

Utilissima propaganda

L'idea delle confernze antipellagrogiche come vengono organizzate dalla nostra Commissione Provincale fu veramente felice.

Nessun mezzo preventivo escogitato raccomandato da scienziati e congressi pellagrologici sorti tanto vantaggioso effetto. Bastarono le conferenze domenicali nei mesi di marzo ed aprile per promuovere un salutare risveglio una promettente agitazione nei nostri Comuni rurali. Prima pochissimi si occupavano della cosa. Nessun colono si dava pensiero della qualità del granone col quale confezionava la sua polenta, e niente affatto si curava della conservazione asciutta del maiz. Mai avrebbe creduto che quel grano amuffito od umido potesse contenere un tossico, un veleno che lentamente gli avrebbe alterato in modo tanto terribile il suo organismo. Mangiando di quel grano credeva fare una innocua economia.

Ebbene, disse la nostra Commissione Provinciale, se noi riusciamo ad aprir gli occhi a questa povera gente facendola persuasa che alimentandosi a quel modo si va avvelenando, la battaglia sarà vinta.

Allorchè ogni contadino eserciterà vigilanza sul proprio cibo, respingerà il granone avariato come respinge il fungo velenoso.

Allora non occorreranno più locande sanitarie, pellagrosari, ispettori, opuscoli, conferenze ecc. Il contadino basterà a sè stesso. I Comuni e la Provincia risparmieranno tanti uffici e tante spese.

Questa idea così chiara, così semplice fu dalla nostra Commissione Provinciale ottimamente attuata. Con la concorde cooperazione dell'autorità locali civili ed ecclesiastiche ogni domanica vi sono dei conferenzieri che subito dopo le funzion ireligiose parlano in dialetto ai contadini spiegando loro le cause della pellagra e i modi di evitarla.

I contadini vi assistono col massimo interesse perchè comprendono tutto ciò che vien detto usando l'oratore il loro linguaggio. Spesso essi fanno delle domande, sollevano dei dubbii cui il conferenziere risponde.

Così accadde domenica passata a Fossalta di Portogruaro, dove la conferenza per la gran folla di gente fu tenuta all'aria aperta sotto il porticato del municipio.

V'intervennero l'egregio sindaco dott. Mecchia, mons. Zanier arciprete con i suoi sacerdoti, gli assessori, il signor Citran ed alcune maestre.

Conferenziere era il dott. Tilling medico del Comune, vi assistevano il commendator Cerutti ed il prof. Vivante per la commissione provinciale.

Dopo una bella, persuasiva conferenza del dottor Tilling, il comm. Cerutti assecondando il desiderio dell'uditorio che si era fatto assai numeroso e per poterlo dominare con lo sguardo montò sul tavolo ed improvvisò un efficacissimo discorso buttando come si suol dire in soldoni un argomento che per il passato era trattato con linguaggio scientifico e per ciò astruso, incomprensibile alle masse.

Il pubblicò prestò vivissima attenzione all'oratore, formando quindi tema dei loro discorsi quanto avevano appreso.

Nello stesso giorno furono tenute conferenze a Fossò e Scorze delle quali facemmo ieri cenno, e a Fossalta di Piave. Quivi parlò assai bene il bravo dottor Eugenio Varisco davanti a molta gente tra cui parecchi notabili del paese e coll'intervento del cav. Gio. Ancilotto e dottor Dal Negro membri della Commissione provinciale.

Padova

Un dono della Regina per la mostra dei cuscini

PADOVA — Ci scrivono 15:

Il conte prof. Antonio Medin, ff. di presidente del Comitato padovano della «Dante Alighieri» ha ricevuto la seguente lettera:

«Mi do gradita cura di informare V. S. che Sua Maestà la Regina ha accolto con tutta condiscendenza il desiderio del Comitato dalla S. V. presieduto, e manifestatole a mezzo della Sua dama contessa Trigona, affinchè fosse destinato un dono per la Mostra di Cuscini che nel prossimo maggio sarà costì tenuta a vantaggio della Sezione della Società «Dante Alighieri».

«Sono pertanto lieto di annunziarle l'invio al di Lei nome di un cuscino destinato dall'Augusta Sovrana, e scelto fra le manifatture cuscinali, da far figurare appunto in detta Esposizione.

«Gradisca, ill.mo signor Presidente, le attestazioni della mia perfetta stima e considerazione.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*»

Un cadavere identificato

Iersera finalmente riuscì possibile procedere all'identificazione della donna trovata annegata nel canale di Battaglia. Trattasi di certa Attilia Gambellara, moglie al cuoco Antonio Compagno. La poveretta, che da qualche tempo dava segni manifesti di squilibrio mentale, era fuggita di casa manifestando propositi suicidi.

Adunanza di esercenti

Gli esercenti confederati dovevano tenere oggi una importante adunanza alla Gran Guardia, per discutere su argomenti che altamente li interessa.

Ma stante l'esiguo numero di intervenuti, dopo un'ora di attesa, si decise di rinviare la seduta a mercoledì prossimo. La adunanza sarà valida con qualunque numero di soci.

Gita di alpinisti padovani

La gita sociale degli inscritti alla sezione padovana del Club Alpino Italiano avrà luogo nei giorni 25 e 26 aprile corrente. I gitanti si recheranno nell'Agordino e nel Primiero.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Ci vuol prudenza nello scendere dal tram elettrico, per evitare ciò che accadde stamane all'egregio signor Maieroni impiegato all'Intendenza.

I Maieroni, malgrado i suoi 65 anni avendo voluto spiccare un salto dal tram in corsa, cadde riportando una grave lussazione alla gamba destra in conseguenza della quale — a giudizio del medico — dovrà guardare il letto per circa due mesi. Al sig. Maieroni l'augurio di più sollecita guarigione.

Nel torneo di scherma che ebbe luogo a Bologna presso quella Divisione Militare, il nostro concittadino tenente Cesare Rossini — già tenuto in alta considerazione nel mondo schermistico — ottenne le maggiori vittorie riuscendo secondo nel girone di spada e primo in quello di sciabola.

Necrologio — E' morto a Udine l'ing. Giorgio Pitacco, ai suoi tempi uno dei più forti ed appassionati alpinisti friulani. Condoglianze alla vedova.

Precipita in una botola e muore — La più che settuagenaria Scodellaro Rosa da Rivolto, alzatasi dal letto, di notte per recarsi in cucina, non s'accorse di una botola aperta e vi precipitò dentro a capo fitto. [illegible]

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15

Trasloco — A sostituire il dott. Arturo Bocchini trasferito a Perugia, è stato destinato alla nostra Prefettura, in qualità di segretario, il dott. Pasquale Talarico.

Per la tutela dei monumenti. — A far parte della Commissione provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti in questa città, sono stati nominati dal Ministero i signori prof. R. Giovanelli, cav. ing. R. Piva, ing. G. Scarpari, prof. B. Migliorini, prof. E. Piva, avv. U. Ficcco, ing. L. Crocco.

Università popolare — Questa sera, dinanzi a pubblico affollatissimo, l'avv. Carlo Coen ha parlato sul tema: La tenuta dei libri di commercio.

Fu ascoltato attentamente e meritatamente applaudito.

I coscritti del 1888. — Oggi si sono presentati i coscritti dei Comuni di Giaurcino con Baruchella e Villa d'Adige per l'esame definitivo di arruolamento. Posdomani comincierà la visita ai coscritti del distretto di Occhiobello.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Ieri si è radunato il Consiglio Scolastico Provinciale.

Ecco gli argomenti trattati:

Nomina del corpo insegnante dell'Istituto Tecnico di Rovigo. — E' approvata alla unanimità.

Villamarzana: insegnante religioso. — Non è approvato.

Polesella: collocamento a riposo della maestra Pavani per motivi di salute. — E' approvato e si nomina in sua vece la maestra signorina Cocchi Teresina.

Fiesso: diploma di direttore didattico. — Il Consiglio emette parere favorevole per il maestro Masoli Emanuele.

Consiglio Provinciale — Posdomani alle ore 12.30 si radunerà il Consiglio Provinciale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Uno spettacolo tramontato. — Non potendosi fissare con precisione la data del termine dei lavori pei nuovi gazogeni del teatro Sociale, l'annunziato spettacolo d'opera al teatro medesimo è rimandato se non addiritura sospeso.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15

I fenomeni della natura — Un giovane col cuore a destra! — Vi mando una stranissima notizia, che ho appresa poco fa e che produrrà certamente una grande meraviglia, perchè si tratta di un caso assolutamente originale.

Oggi al nostro distretto militare ebbe luogo la visita dei coscritti della leva del 1888 — Tra gli altri si presentò un giovinotto di Loria, tipo sanissimo e normale di contadino, il quale fu riformato perchè aveva il cuore dalla parte destra anzichè dalla sinistra, come tutti i poveri mortali.

Pare però che la eccezionale anomalia non gli arrechi nessun disturbo; anzi egli ha accolto con visibile soddisfazione la notizia della sua riforma e si crede abbia benedetto... in cuor suo lo spostamento che gli risparmiava due o tre anni di vita militare.

Consiglio deserto — Oggi alle 15 doveva adunarsi il Consiglio per discutere in seconda convocazione le spese facoltative, ma non fu possibile raggiungere il numero legale, e così la seduta fu rinviata a domani, stessa ora.

Scuola libera popolare — Davanti a un numeroso e scelto pubblico il prof. Luigi Gilardini tenne stasera un'altra delle sue lezioni del Corso di Storia Romana.

Fu meritatamente applaudito.

Circo equestre. — Al «Garibaldi» ha ottenuto ottimo successo la prima rappresentazione data iersera dalla Compagnia Resic che si produsse con splendidi ed interessanti esercizi.

Molto ammirati i due leoni abissini.

Una grave grandinata. — Oggi verso le 16.60, è caduta una grande e copiosa grandinata, dapprima mista a pioggia poi a grossi chicchi, asciutta.

ODERZO — Ci scrivono 15:

Mercato settimanale. — Per quanto questa mattina avesse cominciato a piovere, il mercato di oggi, data la vicinanza delle feste Pasquali, fu animatissimo, sia per straordinario concorso di gente che per i molti affari conclusi. Il prezzo degli animali bovini è in continuo aumento. I negozi in genere e gli esercizi pubblici furono sempre affollati.

Fiacco il mercato dei cereali.

BASSANO — Ci scrivono 15:

Fallimento — Con sentenza in data 14 aprile venne dichiarato il fallimento del sig. Pasquali Luigi di Gaetano negoziante di cuoi in seguito ad istanza del medesimo — Giudice delegato avv. G. B. Franchi, curatore avv. Vittore Pavan — Attivo Lire 135.908.58; passivo L. 186.841.35.

La riunione dei creditori è fissata pel 27 aprile corr.; il termine per la presentazione dei titoli al 10 maggio prossimo; la chiusura e verifica dei crediti al 25 maggio.

RESANA — Ci scrivono 15:

Censimento del bestiame. — Ecco i risultati dell'ultimo censimento del bestiame in questo Comune:

Cavalli 172 — Asini 184 — Muli 8 — Bovini 2130 — Maiali 1042 — Pecore 865 — Capre 6 — Totale N. 4407.

Consiglio — Per martedì p. v. 21 corrente è convocato il patrio Consiglio in sessione ordinaria di primavera per trattare su vari ed importanti argomenti.

Decesso — Ieri moriva a soli 57 anni Ambrosi Luigi di qui, ottima persona, consigliere di questa prosperosa Società Bovini.

I funerali, seguiti stasera, riuscirono una bella dimostrazione della stima, onde era circondato il povero defunto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Assemblea. — Sabato p. v. 18 corrente, alle ore 19 i soci di questa Società Operaia di M. S. si riuniranno in assemblea generale straordinaria per trattare su vari argomenti importanti, prima fra tutti quello della nuova Bandiera Sociale, che verrà solennemente inaugurata il giorno 27 corrente.

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Congresso Magistrale — Per assicurare la buona riuscita di questo Congresso che avrà qui luogo il 28 maggio p. v. e che adunerà tutti gli insegnanti della Provincia, i maestri del Distretto, hanno nominato la seguente commissione organizzatrice: Per Codroipo A. Lazzarini, P. Pasquotti; G. Cosmo per Rivolto; A. Rinaldi per Sedegliano; G. Turchetti per Camino; G. Baldo per Varmo; E. Fortunati per Talmassons ed A. Filipponi per Bertiolo.

A presidente onorario venne proclamato all'unanimità il Sindaco Luigi Ballico.

Quanto prima saranno diramate apposite circolari con le norme e i temi del Congresso.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15

I funerali di un antico patrizio — Stamane alle 10, ebbero luogo i funerali del Conte Giuliari comm. Luigi dell'ordine di Malta. Il corteo era imponente. Sul carro di prima classe, era stato deposto il feretro, coperto dal mantello di velluto e dalla giubba, il tutto sormontato dalla croce e dalla spada dell'ordine di Malta. I cordoni erano tenuti dai signori avv. Dalla Chiara, Co. Albertini Carlo, comm. Pelanda, commendator Cartolari, Conte Scipio Giuliari, sig. Carlo Bottagisio, Conte Colleoni e dal Conte Enrico Noris.

L'ordine di Malta era rappresentato dal comm. Cartolari.

Fra l'immenso corteo che seguiva il feretro, composto in maggior parte di amici e parenti, vi era il tenente generale comm. Gobbo comandante del Corpo d'Ar-

Belluno

Particolari sul ferimento del pazzo

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Il Mazzucco Natale che ieri sera, come dicemmo, venne condotto all'ospedale con una grave ferita d'arma da fuoco al femore destro, tempo fa si era recato negli Stati Uniti a lavorare da minatore. Ivi venne colto da pazzia e fu ricoverato in un manicomio dal quale riuscì a fuggire. Peregrinò durante un paio di mesi per varii paesi, lavorando ora in un luogo ora in un altro, finchè, raccolto il denaro che gli bastava per rimpatriare s'imbarcò per l'Italia. Egli tre mesi or sono giunse a Caso. I famigliari s'avvidero che il Natale era in uno stato anormale · allora lo fecero visitare da un medico che ordinò il trasporto del disgraziato nel manicomio di Ponte nelle Alpi. Il Mazzucco andò man mano migliorando tanto che in questi giorni i medici ritenendolo completamente guarito, lo licenziarono. — A casa poi il Mazzucco si mise a bere e non tardò a dar nuovi segni di pazzia. Egli soleva tenersi accanto una scure e con questa ieri, in un accesso di pazzia, minacciò uccidere qualcuno. Infatti si diresse verso la abitazione di Manarin Francesco fu Giacomo, possidente. Costui che si trovava sulla porta di casa, visto che il Mazzucco gli si avvicinava in atto minaccioso, rientrò in casa c'iudendo la porta. Il pazzo allora con la scure si diede a spaccare la porta. Il Manarin, temendo di cadere nelle mani del pazzo, salì al primo piano, staccò da una parete un fucile carico a pallottola, si affacciò ad una finestra e sparò contro il Mazzucco. Costui cadde a terra insanguinato col femore destro traforato da un proiettile.

Dal medico del luogo il pazzo venne inviato d'urgenza al nostro ospedale, ove ricevette le prime cure dal dott. De Giacomi. Stamane il dott. Pagello gli fece una accurata medicazione durante la quale il Mazzucco dovette essere cloroformizzato dato il grave stato di esaltazione nel quale si trovava.

Il feritore s'è dato alla latitanza.

Tre persone addentate da cani idrofobi — Stamattina nella villa del cav. Giulio Cesare Buzzatti, a San Pellegrino, un cane piccolo, dal mantello rossastro, mordeva il contadino Marcolina Domenico fu Giacomo di anni 41 ed il ragazzetto di 14 anni Fat Giovanni. Il cane, che presentava sintomi d'idrofobia, morsicò anche una vacca ed altri cani. I due uomini vennero di urgenza condotti al nostro ospedale, ove ebbero le prime cure dal secondario dottor Barbieri. Tosto col treno delle ore 1.25 vennero inviati all'istituto antirabbico di Padova.

Il cane venne ucciso con due fucilate dal contadino Pavei Giovanni, e la sua testa venne pure inviata per l'esame all'Istituto di Padova.

Si stanno abbattendo nel territorio di Castion varii cani, che si dubita abbiano avuto contatto con quello idrofobo. Anche la vacca che è stata morsicata, venne uccisa.

Si sono recati sul luogo il veterinario dott. Olivieri, un canicida ed una guardia del Comune.

Giunge notizia che ieri sera presso Pezzoneghe un altro cane che pure si ritiene idrofobo, morsicò un vecchio di 76 anni, certo Giovanni Caviola.

In seguito, a questi fatti, che quotidianamente si ripetono, il Sindaco farebbe ottima cosa se ordinasse l'abbattimento di tutti i cani sprovvisti di museruola — e sono molti — i quali vagano per la campagna.

Tentato furto in una oreficeria — La notte scorsa tre sconosciuti, allo scopo di introdursi nella oreficeria del signor Pietro Pase a Lentiai, stavano abbattendo una finestra che mette nel negozio quando un campanello elettrico, i fili del quale passavano per il telaio della finestra, incominciò a suonare. In seguito a ciò il Pase, che dormiva nel piano soprastante, si destò e scese in bottega, ma i ladri già se l'erano data a gambe.

Funerali — Le onoranze funebri tributate alla compianta sig. Luigia De Luca, sono riuscite imponentissime.

Sul carro di secondo ordine erano state poste due magnifiche corone.

Rinnoviamo le condoglianze ai congiunti.

Un giusto lagno — Un lettore ci scrive che due giorni fa in via Loreto, nel mentre i giovanetti uscivano dalla scuola, si staccò un filo della conduttura elettrica il quale venuto a contatto con la terra produsse delle scintille. Si trattava di uno dei fili della forza di 250 volt. Ed il lettore continua col rilevare che come si è staccato uno di tali fili, potrebbe darsi che se ne staccasse uno di quelli dell'alta tensione cagionando serii guai, non essendo gli stessi rivestiti di guttaperca.

Colui che ci scrive, conclude dicendo che i fili della luce elettrica dovrebbero essere rivestiti di guttaperca, oppure dovrebbero correre sotto terra.

In tribunale — Quell'Eugenio Clozza, del quale parlammo ieri, venne condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione con la legge del perdono; alla rifusione dei danni in lire 800 ed alle spese del giudizio.

Sul delitto di Mel — In seguito all'arresto di quel Giovanni Moro, operato all'estero, il quale sarebbe l'autore principale del delitto consumato a Mel sulla persona del Da Canal, il giudice istruttore avvocato Ghellini si è nuovamente recato oggi sul luogo ove avvenne il delitto.

Corte d'Assise — E' certo che la Corte di Assise verrà aperta nel prossimo giugno. Verranno trattati cinque processi. Sappiamo che venne delegato a presiedere la Corte il cav. Pietro Bonuzzi, presidente del nostro Tribunale.

Lega antialcoolica — I signori co. Lodovico Agosti e cav. Bortolo de Bertoldi elargirono Lire Venticinque cadauno alla locale sezione della Lega antialcoolica.

Gli audax della sezione di Bellumo il giorno 7 giugno parteciperanno ad una gara che avrà luogo a Montebelluna. La gara è stata indetta dal corrispondente della locale sezione dell'Audax, e vi parteciperanno tutte le sezioni del Veneto.

Sciarada alterna incatenata

AURORE DELLA VITA

Nel seno della madre, in lunga stretta,
Ella mirava le morenti stelle
E sorrideva alle XXXXXX belle,
Alle carezze della sua diletta.

Buoni fratelli, piccole sorelle,
Quando per voi, teneramente eletta,
L'illusione fugge preconcetta,
Mirate sempre le lontane ancelle.

E voi, Madri, se al cuore stringerete
D'un XXX°XXX°°° la testina bionda,
Certo beate al mondo salirete

Dove °X°°° d'ambrosia rifeconda
Gli eterni fior delle anime più liete
E in un fascino d'oro il sol circonda.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: Il dolore nell'abbandono

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Aprile — Vap. ingl. «Parklands» cap. Holman da Shields con carbone.

Arrivi del 15 Aprile — Vap. a. u. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria con passeggeri — ingl. «Gleenmoor» cap. Matheny da Shields con carbone — a. u. «Arciduca Stefano» cap. Tarabocchia da Tampo con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

15 Aprile — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 139 — Cereali 9 — Cotoni 15 — Varie 160 — Per la Ferrovia 76 — Totale 399.

Nei porti esteri

CAPO TARIFA 13 — Il piroscafo «Principe del Piemonte» del Lloyd Sabaudo è passato ieri diretto a New York.

GIBILTERRA, 15 — Il piroscafo «Bologna» della Società Italia è proseguito per Rio Janeiro.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.08; 5.10 — aprile maggio 5.05; 5.05 — maggio giugno 5.05; 506 — giugno luglio 5.04; 5.05 — luglio agosto 5.903; 5.04 — agosto settembre 4.99; 4.98 — settembre ottobre 4.96; 4.94 — ottobre novembre 4.92; 4.91 — novembre dicembre 4.89; 4.89 — dicembre gennaio 4.88; 4.88.

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909. 91.21.

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — maggio giugno C. 9.04 — 4 mesi da maggio 8.97.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazione del 14 e 15:

Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 59.50; 59.10 — id. G. M. B. contanti 57.15; 58.12.6 — id. id. 3 mesi 58.5; 59.2.6 — Stagno contanti 143.7.6; 144.5 — id. 3 mesi 142.5; 143 — Piombo spagnuolo contanti 13.12.6; 13.16.3 — id. inglese 14.2.6; 14.2.6 — Zinco contanti 21.7.6; 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.11; 51.11 — Solfuto di rame 23.50; 22.5.

CEREALI

Mercati Americani del 14:

CHICAGO — Aperture del 14 e 15:
Frumenti 85 5/8; 85 1/4 — Granone 64 1/4; 64.

CHICAGO — Chiusure del 14 e 15:
Frumenti — Mercati facile; sostenuto — Frumenti 84 7/8; 85 1/2.
Mais — Mercati calmi — Mais 63 7/8; 63 7/8.

NEW YORK — Chiusure del 14 e 15:
Frumenti — Mercati facile; sostenuto — Frumenti 93 1/8; 93 3/4.

PARIGI, 15 — Farine — Chiusura — Mercato pesante — Corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.25 — maggio giugno 22.25 — 4 mesi da maggio 22.10.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato calmo — pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 15 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corrente 93 3/8.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti — Mercato: Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

MARSIGLIA, 15 — Frumenti — importazioni Q. 4855 — Vendite Q. 1150 — per consegnare Q. 5500 — mercato calmo.

Tuzelle Bel Abbes F. 24.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 8 Sdisponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.50 — corrente 32.50 — maggio giugno 32.62 — 4 mesi da maggio 32.87 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 23.45.

CAFFE'

HAVRE, 15 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 mesi dopo il corrente 41.25 — 6 mesi dopo il corrente 41 — 8 mesi dopo il corrente 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti — Corr. 47 — mese pross. 47.50 — mercato calmo — maggio giugno 47.75 — 4 mesi da maggio 41.50.

ANVERSA, 15 — Frumenti — Mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Aprile

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.05. ttimanale 100 — Media borse 100.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,35
Azioni Banca Veneta	342,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	745,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,25	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	502,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,07 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100,— 1/2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1/2	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 3/4	25,14 1/4	24,94	24,96	3
Svizzera	99,77 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,57	103,62	103,55	103,62
» » » fine	100	103,65	103,65	103,55	103,68
» » 3 1/2 con.	100	102,60	102,60	102,52	102,55
» 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1225,—	1226,—	1221,—	1225,—
Credito Italiano	500	544,—	543,—	544,—	544,—
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	747,—	749,—	749,—	746,—
Ferr. Meridionali	500	676,—	677,—	677,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	389,ex	389,—	389,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435,00	435,—	435,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1440,—	1380,—	1380,—	1378,—
Edison	150	642,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	360,—	363,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	867,—	878,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	161,—	156,—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1226 — Az. Banco di Roma 101.25 — Soc. Acqua Pia 1530 — Soc. Omnibus 255 ex — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ital. pel Carburo 996 — Immobiliare 252.

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	634.—
» » perp.	96,37	Lombarde	134.50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.13	Cambio su Par.	95.72
N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/16	» su Lond.	240.47
Obb. Lombarde	313,50	Lire It. (carta)	95.70
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.70
R. turca unific.	94.90	» » (carta)	97.70
Banca di Parigi	1450,—	» » (oro)	116.05
Tunisine nuove	461.50	» » (ungh.)	93.50
Eg. 4 0/0 (rand.)	104.50	LONDRA 15	
Ren. ungh. 4 0/0	94,05	N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/16
Ren. spag. 4 0/0	93,75	Rendita It. 5 0/0	102.1/2
Banca ottomana	725,—	R. spag. es. nu.	92.1/4
Argento fine	92,25	R. turca unific.	94.
Azioni Suez	4490,—	Egiziano nuovo	102.50
Lotti turchi	180,—	Argento fino	21.1/4
Rendita Russa	98,32	BERLINO 15	
Ferr. mer. a tor.	675,—	C. su Lond. - 3 m.	20,29
R. porto nuova	62,05	» Parigi - 8 g	81,35
R. serba 4 0/0	84,50	» Italia - 10 g	81,20
		Cr. Mob. aus. fin'e	198,75

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

MALATTIE DEL RICAMBIO

LA CURA DEI FERMENTI

(DIABETE - Acido-urico - Affezioni della pelle del tubo gastro-enterico, ecc.)

IL FERMENTIN

La cura dei fermenti, dapprima combattuta, in seguito seguita con diffidenza, oggi accolta dalla scienza terapeutica, sempre più s'afferma e trionfa. Questo lento progresso è però spiegabile; oggi solo la chimica fisiologica ha afferrato il segreto di tutto il processo digestivo ed assimilativo, ed è riuscita a trovare e qualche volta a separare gli intermediari tra la cellula e le operazioni assimilative e disassimilative che essa compie: i fermenti.

Tutto il fenomeno della nutrizione non è altro che una serie di fermentazioni di sostanze organizate complesse in sostanze più semplici. Quindi tutto il processo digestivo dalla chimificazione, alla assimilazione, fino alle complesse trasformazioni fisico-chimiche della cellula è operato unicamente da fermenti: le *diastasi.*

Ma la chimica fisiologica ha ancora accertato che l'elaborazione diastasica è una funzione d'ordine generale che caratterizza ogni cellula vivente, così la cellula dei nostri tessuti, come la cellula microbica dei fermenti organizzati. E le cellule di questi ultimi, ossia i micro-organismi vivi di cui sono costituiti, secernono come le cellule del nostro organismo, delle diastasi che si diffondono nell'ambiente alimentare per trasformarvi o liquefarvi gli alimenti solidi o coagulati, come nei fenomeni della digestione.

Furono appunto queste considerazioni, questi rapporti di funzioni simili, che determinarono il mondo scientifico ad osservare, studiare, ed accogliere il principio della cura dei fermenti, che già il buon senso empirico del popolo aveva intraveduto ed applicato. Ma i primi esperimenti purtroppo fallirono allo scopo.

Si ripeteva il fenomeno storico che accompagna, specie nel campo terapeutico, ogni scoperta di nuovi principi. Dal gabinetto dello studioso all'applicazione industriale il passo non è breve: le difficoltà si moltiplicano per via, e l'esperienza ogni giorno scopre ostacoli prima non preveduti.

Così è della storia della cura dei fermenti. Le prime applicazioni si fecero con il lievito di birra, anche per il fatto che già gli operai delle fabbriche di birra ne usavano per la cura di molti mali cutanei, in ispecie della foruncolosi. Si cercò di separarlo dal suo mezzo di cultura, di purificarlo per quanto era possibile, di renderlo assimilabile ed aggradevole. Ma l'esperienza clinica, mancò in gran parte, e pubblico e medici, soffermandosi alle prime osservazioni senza approfondirne le cause, tacciarono il principio come errato. — Quale era stata la vera causa della inefficacia del lievito di birra? Esso lievito ha bisogno di un mezzo di cultura quasi neutro ed a temperatura, in generale, bassissima: giungendo nello stomaco viene a trovare invece un ambiente acidissimo e di temperatura molto elevata, per cui il fermento cessa rapidamente di vivere. Cosicchè in conclusione l'ammalato invece di introdurre cellule viventi che con la segregazione delle loro diastasi aiutino o sostituiscano l'intenso lavoro delle diastasi della assimilazione organica, introduce corpi morti di albumina, anche molto difficili alla digestione. Per la qual cosa il principio che faceva fondamento sulla operazione diastasica della fermentazione non aveva modo di esplicarsi e la colpa non era da attribuirsi ad un falso fondamento di esso, ma ad una fallace preparazione del mezzo curativo.

Queste osservazioni si fecero a poco a poco strada ed allora altri tentarono per altre vie di trovare un fermento che, superando l'acidità dello stomaco e la sua alta temperatura, potesse continuare nel momento in cui veniva introdotto nell'organismo la sua evoluzione fermentativa.

Si ebbero così i fermenti d'uva e fu un vero progresso, specie quando si usò un saccaromiceto elipsoideo tratto dalle uve dei paesi caldi ed abituato quindi ad una temperatura non inferiore ai 39 gradi; non solo, ma lo si acclimatò (questa è la parola) a poco a poco ad una acidità assai elevata, di maniera che giugendo nello stomaco già si trovi accostumato al grado d'acidità elevatissimo del succo gastrico.

Certamente il fermento d'uva costituisce un gran passo alla risoluzione del problema, perchè, è bene chiarirlo, tutta l'importanza curativa dei fermenti, dipende dalla loro vitalità; più questa è rigogliosa e pronta, più l'azione è rapida e profonda.

Però se il fermento d'uva parve dapprima la vera risoluzione del problema, l'esperienza purtroppo venne dopo con la sua inesorabilità a gettare nuovi dubbi e discredito al principio. Certamente non si poteva negare che effetti benefici in molti e svariati casi si fossero ottenuti, ma la sua inefficacia in moltissimi altri, anche in casi lievi era sufficente a destare lo scetticismo nel pubblico e l'allarme nel campo medico.

D'altra parte il fatto indiscutibile di una certa efficacia colpì e tentò molti studiosi dell'Olanda e della Svezia ad approfondire le cause dell'insuccesso.

Il difetto del fermento d'uva era anche in questo caso un difetto di preparazione ed un po' anche d'origine. Di preparazione, perchè il criterio industriale di ridurre il fermento in forma commerciabile dovunque e per lungo tempo, costringendo la vita del fermento in un ristretto ambiente, ne determinava facilmente la sua poca vitalità. D'origine, perchè non può essere formato che in un sol periodo dell'anno, all'epoca dei mosti, e quindi il processo di conservazione e di riduzione assurge ad una difficoltà grandissima ed impossibile per lunghi periodi.

Per le quali ragioni molte volte esso è formato di fermenti morti o molto depressi; causa non lieve di disturbi gastrici. Il principio era salvo: il difetto consisteva ancora nella fabbricazione.

La ricerca continuò laboriosa e dopo tentativi incerti e vani, finalmente nel 1905 la Società Salubritas di Amsterdam riuscì a dare la forma odierna al potente principio. Il fermento trovato appartiene alla famiglia dei Blastomiceti e si riproduce per gemmazione delle cellule vegetative. Basta osservare una goccia di Fermentin al microscopio per vedere questi piccoli esseri viventi, vitali, in atto di riprodursi per gemmazione. Ed il Fermentin è costituito appunto da questo fermento puro, selezionato, vivente, in sospensione in un liquido speciale, atto a favorire la sua vitalità e tutte le sue funzioni biochimiche e fisiologiche.

Per vedere se i germi di un fermento sono vivi se ne prenda una goccia e la si colori con violetto di anilina; i viventi restano bianchi e trasparenti, i microbi morti si fanno violetti. Fate lo stesso esperimento con lievito di birra, con fermento d'uva, con Fermentin e vi spiegherete la ragione della inefficacia dei due primi e l'efficacia dell'ultimo.

Ma quello che assicura per sempre la vitalità e la possibilità di conservarsi, al Fermentin sono appunto le condizioni favorevoli del suo mezzo ad una facile riproduzione per gemmazione. La difficoltà del problema consiste appunto nel poter avere sempre fermenti freschi, nuovi e la Società Salubritas può oggi, dopo difficoltà senza nome, dire di averla risoluta completamente.

Ogni preparazione del Fermentin assicura la vita dei suoi fermenti per un periodo almeno di due mesi, lasciandoli appunto nel loro mezzo di cultura da dove possono trarre l'alimento atto alla conservazione e dove trovano le condizioni adatte alla loro riproduzione.

La differenza quindi del Fermentin dagli altri fermenti è grandissima: esso solo può e sa offrire con sicurezza la sostanza viva adatta alla fermentazione, esso solo può rigorosamente trarre le conseguenze del principio curativo dei fermenti. La scienza con esso aveva detto la sua ultima parola: mancava il contributo dell'esperienza e questo non è tardato a venire.

Sebbene accolto con diffidenza, in gran parte per le conseguenze dell'esperimento degli altri fermenti, ha in breve ottenuto vittorie insperate e sorprendenti. Specie nell'Europa Settentrionale ha ottenuto il plauso della scienza e la gratitudine del pubblico.

In Italia, introdotto appena da un anno, sperimentato in ospedali e su privati, ha già provato la sua meravigliosa potenza depurativa, come ne fanno fede una infinità di certificati di medici e di malati.

Qual'è la sua funzione?

Triplice è l'efficacia funzionale del Fermentin, ciò che spiega facilmente la sua attività curativa in tanti e così diversi mali.

1. — *Un potere antitosssico che distrugge l'azione patogena dei microbi che, o vivono normalmente in molte delle nostre cavità, o sono prodotti dalle cattive condizioni della nostra nutrizione generale, che indebolita, rende difficile la resistenza alle infezioni.*

Infatti, introducendo nell'organismo umano il Fermentin, s'ingeriscono tanti mezzi viventi di difesa attiva che vengono a coadiuvare i nostri tessuti nella lotta contro i germi patogeni, specie nell'intestino.

Da ciò deriva la sua rapida e grande efficacia nelle gastro-enteriti, nelle diarree ribelli, nelle dispepsie, in tutte le affezioni della pelle derivanti da intossicazione.

2. — *Un potere ricostitutivo determinato dalla quantità di nucleina pridotta dal moltiplicarsi straordinario delle cellule del fermento, utilizzato sotto il duplice aspetto dell'energia e della ricostituzione cellulare.*

E difatti nell'introdurre giornalmente centinaia e migliaia di cellule viventi e vitali, si introduce contemporaneamente una grande quantità di nucleina, che è la sostanza principale per eccellenza nella costituzione delle cellule. Quindi i nostri tessuti deperiti dall'effetto delle tossine o veleni batterici, prostrati da lunghe e gravi malattie, indeboliti nei casi di anemia e di clorosi, trovano una sostanza pura e fresca che può essere rapidamente assimilata e che va a rifornire le cellule debilitate. Così si spiega il grande benessere organico che si ottiene dopo le cure protratte del Fermentin in ogni malattia e specie nelle convalescenze da tifo, scarlattina, vaiuolo. *Utilissimo per le stesse ragioni, è anche in tutti i casi di debolezza generale, come nella gravidanza, negli esaurimenti senili.*

3. — *Un potere specifico di scindere in molecole più semplici, le molecole complesse di alcune sostanze vegetali ed animali costituenti il nostro materiale alimentare, sostituendo e risparmiando così l'azione specifica disturbata dei fermenti diastasici del nostro organismo ed impedendo un rallentamento della nutrizione generale. Questo potere è certo il più importante e rende il Fermentin un agente terapeutico di primo ordine nelle malattie del ricambio.*

Nella DIATESI URICA, esso completa la metamorfosi ultima dell'acido urico con l'attività ossidante prodigiosa dei suoi fermenti neutralizzando l'acido che si produce normalmente nell'organismo; il suo potere ricostitutivo provvede a ridare all'organismo una normale nutrizione riparando alla iperacidità causa di una dissoluzione quantitativa maggiore di sostanze azotate che nelle condizioni ordinarie.

Nel DIABETE il saccaromiceto del Fermentin viene proprio a sostituire lo specifico fermento prodotto dal pancreas, fermento in quel male distrutto o debilitato, perchè egualmente decompone lo zucchero in acido carbonico, acidi grassi e quantità minima di alcool. Ma quello che più importa (ed è necessario insistervi) ridona all'organismo le forze perdute e riattiva il normale funzionamento del processo nutritivo impedendo così il ripetersi delle conseguenze dolorose del diabete.

Dott. LUDWIG

(Estratto dall'opuscolo edito a cura della rappresentanza del FERMENTIN: — Dott. *Ludwig*: *I disturbi della nutrizione* (malattie del ricambio. Traduzione dall'olandese).

N. B. — La rappresentanza esclusiva del FERMENTIN ha pubblicato la traduzione del bellisimo opuscolo del dottor Ludwig, interessantissimo per le malattie del ricambio. Essa si affretta a spedirlo a chiunque ne faccia richiesta anche con un semplice biglietto da visita. Scrivere: *Rappresentanza FERMENTIN* — Roma, Pozzo delle Cornachie, n. 62 — Telefono 86-38 — MILANO, *Via Torino*, 2, telef. 41-01.

Medici specialisti addetti alla Casa rispondono con la massima segretezza e diligenza a qualsiasi domanda e schiarimento richiesto dai malati. La sede è fornita di gabineto per le analisi delle urine quantitative e microscopiche a prezzi modici.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

« Non pensi molto e non mi ami troppo... ».

Clara Le Duc a Lionello Santacroce

Torino, 4 dicembre.

Senza rabbrividire, creda, avrei accettata e stretta la sua mano quand'anche essa.... — diamine! ai miei occhi avrebbe avuto un reggimento di attenuanti! — ma per il bene suo e la tranquillità di qualcun altro, la preferisco così com'è: del tutto monda e pulita.

Ullrich non è morto — può vantarsi d'avere l'anima inchiodata al corpo colui! — e il suo avvocato non avrà mancato d'informarla: come e qualmente la trapanazione del cranio sia ormai fatto compiuto ed egli sia già fuori di pericolo.

Se pure, non sarà dunque giudicato che per mancato omicidio e, comunque, della clemenza dei giurati spero abbia ad infischiarsene. Vedrà, il processo non sarà terminato e nessuno ignorerà più che quel colpo di rivoltella è stato sparato.... da chi è stato sparato.

E parliamo d'altro. Nel calice amaro Lei ha fatto cadere la goccia di fiele che l'ha fatto traboccare; ma l'esasperazione del momento Le è di scusa ai *suoi* occhi ed ai miei. Però deve fermarsi lì. Dire o pensare cosa che rechi ingiuria a quell'anima eroica, equivale al profanare il corpo già dilaniato d'una martire.

Il prestigio della ricchezza non affascinò Sonia, e Lei lo sa, ella si è semplicemente sacrificata sull'altare del dovere.

Quale straordinario rincorrersi di avvenimenti in così breve tempo!

Il conte Della Penna è costretto a disfarsi del suo palazzo, ultima reliquia d'un passato di opulenza, e chi lo compera, a condizioni innegabilmente vantaggiose per il conte, è Ullrich, il milionario Ullrich, che di punto in bianco, non limitandosi a quell'acquisto, mette a disposizione del padre di Sonia grossi capitali. E' la cosidetta tavola di salvezza. Ora chi, in frangenti simili, esiterebbe ad aggrapparvisi?

Ma la tavola miracolosa ha un prezzo: « la mano di Sonia ».

Chiamato al letto della madre morente. Lei parte. Il conte che non può far più oltre fronte ai propri impegni e vede a breve scadenza lo sfacelo finale, fa venire nel suo gabinetto la figlia, e mettendola al corrente di tali disperate condizioni, la dichiara arbitra del proprio destino.

Lei conosce il cuore di Sonia ed io lo conosco, ma nè io nè Lei sapremo mai ciò che provò la povera creatura in quei terribili istanti che cadendo nell'eternità, vi trascinarono parte della sua anima.

Ella salvò suo padre.

Tradì ella?

All'amor vostro era riserbato l'incanto malinconico dei romanzi che la terra non ha compiuti. Ma strane sorprese tiene talvolta in serbo il destino, e il libro della vostra vita non fu per anche tutto sfogliato.

Che mai sarà scritto su quelle chiuse pagine?

Mistero!

Di una sola cosa sono ben certa ed è che, malgrado tutto, Lei l'ama ed ella... — che Dio mi perdoni e che qualche puritano non mi ascolti! — ella *non ha dimenticato.*

Da me ha garbatamente preso commiato con un consiglio che mi guarderò bene dal seguire; con due sole parole io La lascio:

« Non disperi ».

Frattanto, dalla Sua umida cella in cui mi lusingo non La lascieranno molto a meditare ecc. ecc., venga, amico, venga col pensiero a bussare alla mia porta. In altri termini: mi scriva. Le sarà, creda, di qualche conforto la certezza di poter contare sulla mia devozione, sopratutto il pensiero che le angoscie del Suo cuore troveranno un'eco fedele e sincera nel mio.

Lionello Santacroce a Clara Le Duc

dal carcere, il 6 dicembre.

Non analizzi, amica, non analizzi ciò che nell'eccitamento della disperazione, forse della collera, posso avermi lasciato sfuggire; nè tenti avventurarsi per gli intrigati dedali che guidano a questo depredato santuario che è il mio cuore.

Incederebbe fra le macerie e le scorie, ed invano le sue pie mani tenterebbero riedificare quel fragile edificio le cui rovine, creda, sono irreparabili.

Pietosa come quasi tutti coloro per cui la felicità non è un mito, vorrebbe a me diseredato, dare della felicità almeno l'illusione, e tal uopo non si perita, con sibilline espressioni, far raggiare ai miei occhi il miraggio d'una lontana, ma raggiungibile meta.

« Fra la giovinezza e la vecchiaia — Lei si dice e mi dice — veglia provvida una Parca. Perchè non riannoderà ella ciò che gli uomini infransero? ».

E' suggestivamente, poi aggiunge:

« Non disperi.... ».

Ebbene, no, amica, la morte non ricongiunge, ma separa e ciò che s'infranse.... ahimè, ho il presentimento che non si riannoderà più mai.

Nemmeno posso accettare la sua spirituale ospitalità. Troppe cose in Lei rivivono perchè io possa bussare impunemente alla sua porta.

E d'altr aparte, potrebbe Lei, cui la delusione ha risparmiato il suo gelido soffio, potrebbe Lei scendere in questa anima tenebrosa, scandagliarne gli abissi, comprenderne e saperne lenir le miserie.

No, non lo potrebbe.

Chi vive in pieno sole non può camminare di pari passo con chi brancica in una notte illune.

Sarebbe un'anomalia.

Grazie dunque per le Sue buone intenzioni, ma mi abbandoni alla mia solitudine. Il tedio, il dolore e lo sconforto sono, per ora, i soli compagni che a me convengono.

Marta Ullrich a Caterina Gerardi

Torino, 10 dicembre

Ti dichiari intontita, trasecolata, strabiliata ecc. ecc., e tutto ciò perchè ti è caduto sotto cchio l'articolo « Nozze tragiche ». — Che titolo suggestivo, non è vero? — in cui la Gazzetta narra la catastrofe piombata, in pieno giorno di nozze, sulla nostra casa. Bene, ti so muta come una tomba e per questo mi concedo il sollievo d'uno sfogo, la descrizione, la cui lettura ti ha sbalordita oltre misura, non è che pallida cosa al confronto di ciò che i maldicenti, poi chè si è convenuto chiamarli maldicenti! si susurrano tra loro. Dietro nostra preghiera, e si capisce! i giornali si sono limitati a raccontare.... quello che hanno raccontato, e ciò il meno possibile, ma sta il fatto che quello sconosciuto, che in un momento di pretesa alienazione mentale — si finge tanto stupido da dichiararsi innocente, che *toupet!* — ha levato su mio fratello la arma omicida, non era poi straniero a tutti e comunque non a mia cognata di cui era..... — alza pure le braccia al cielo e ricomincia le tue esclamazioni — l'amante!!

La sua mano e il suo occhio di tiratore infallibile, non erano dunque quelli di uno squilibrato, al contrario, egli sapeva perfettamente che si faceva. Soltanto, perchè non ha mirato contro colei che, per i milioni di casa Ullrich, rinnegava il suo amore? Se avesse fatto questo, e se la sua assoluzione avesse dipeso unicamente da me, confesso che non sarei stata capace di fargliela sospirare a lungo. Ma pigliarsela con mio fratello, il vero irresponsabile!

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.9
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.25
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.15
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Triest.) a.	6.25
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.35
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.25
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.30
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.20
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.25
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.55
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Triest. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.35
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.8
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Aprile 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 107 | Telefono intercom. N. 231 | Venerdì 17 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL SOGGIORNO DEI PRINCIPI BULOW A ROMA

L'incontro con Giolitti a Venezia

Roma, 16

Il principe e la principessa di Bülow stamane dalle ore 10 alle 12 hanno fatto una passeggiata in città. Poscia si sono recati a palazzo Margherita ad ossequiare S. M. la Regina Madre, che li ha trattenuti a colazione. Nel pomeriggio i principi hanno fatto una passeggiata per la città con il dottor Renvers.

Oggi i principi di Bülow sono stati ricevuti in udienza privata dalla Regina Elena, che ha voluto far loro conoscere i suoi figliuoli. Stasera i principi furono invitati a pranzo in casa Taverna. — Partiranno da Roma per Venezia sabato sera alle ore 11 e arriveranno nella vostra città lo domenica alle 13,45.

L'on. Giolitti, secondo il *Giornale d'Italia* si recherà a Venezia la settimana prossima per incontrarvi il cancelliere germanico.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Vicini e il consigliere Setti hanno interrogato per la commissione di inchiesta sulla Minerva l'on. Guerci, che ne aveva fatto domanda. La commissione ha sospeso le sue sedute e non si sa quando le riprenderà. Allora la commissione interrogherà tutti quelli che potranno fornire elementi relativi al congresso di Cremona e quando questi elementi saranno tutti raccolti verranno interrogati il comm. De Luca Aprile, il cav. Pedraroli e altri che presero parte a quel congresso.

Risultato degli esami da capitano a maggiore

Roma, 16

La *Vita* espone i seguenti risultati nell'esame per le promozioni da capitano a maggiore, testè terminati. Per il primo gruppo di concorrenti non si presentarono agli esami tre capitani, e due si ritirarono durante gli esami. Furono dichiarati promovibili di fanteria 14, per l'artiglieria tutti i concorrenti, di cavalleria tre, e superarono l'esperimento 11 capitani di fanteria e tre di cavalleria. L'esame più brillante fu dato da un capitano di cavalleria.

I decreti di promozione degli ufficiali

Roma, 15

Il giornale *L'Esercito* dice di sapere che la Corte dei Conti fino dall'8 aprile ha compiuto la registrazione dei decreti delle promozioni degli ufficiali in congedo. Sono però ancora in corso quelle per gli ufficiali effettivi e si ritiene che la proroga del bollettino verrà protratta fino al primo maggio.

Il nuovo comandante della divisione di Genova

Roma, 16

Il Re ha firmato il decreto col quale il tenente generale Pollio, ora comandante la divisione di Cagliari, è stato nominato comandante la divisione di Genova, attualmente vacante per la nomina del generale Bertoldo ad ispettore generale del Genio. Il tenente generale Di Maio andrà a comandare la divisione di Cagliari.

L'inizio delle esercitazioni navali

Roma, 16

L'*Italia Militare* dice che le navi della forza navale del Mediterraneo partiranno il 21 corrente da Spezia verso Gaeta, ove si inizia un periodo di esercitazioni cui parteciperanno tutte le navi delle diverse forze armate.

Il milione dei garibaldini

Roma, 16

L'*Italia Militare* dice che domattina alla Banca d'Italia verrà iniziato dal cassiere il pagamento dei mandati di 50 lire ciascuno a tutti i garibaldini compresi nell'ultimo elenco, aventi diritto al sussidio sul fondo del milione, concesso dal Parlamento in favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna.

L'impianto dei magazzini generali a Roma

Roma, 16.

Si è costituita una società anonima per i magazzini generali a Roma, avente per oggetto l'impianto e l'esercizio dei magazzini generali. Questi sorgeranno sopra un'area di 25,000 metri quadrati sulla riva sinistra del Tevere, immediatamente a valle del ponte di San Paolo, nel nuovo porto fluviale, abbracciando e raccogliendo in questo modo tutto il movimento del traffico sia terrestre che fluviale e marittimo di Roma. La costituzione della nuova società inizia la attuazione del grande programma, che la Camera di Commercio di Roma si è proposto di compiere per lo sviluppo economico e commerciale della città con l'impianto di magazzini generali, colla costruzione del porto e collo sviluppo della navigazione del Tevere.

I primi provvedimenti per l'industria vinicola

Roma, 16

E' stata sanzionata oggi la legge che riduce al 10 per cento l'abbuono sugli spiriti di prima distillazione, ottenuti dall'uva secca. La legge sarà pubblicata domani nella *Gazzetta Ufficiale* ed andrà in vigore il 18 corrente. Questa legge fa parte dei provvedimenti del Governo per venire in aiuto dell'industria vinicola nazionale.

Congresso di direttori didattici a Roma

Roma, 16

Stamane si è inaugurato il secondo congresso dei direttori didattici. — Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. Alfredo Baccelli, presidente della Associazione Nazionale fra i direttori didattici. Quindi il signor Mehr di Milano ha esposto la relazione sul tema: «Istituzione delle direzioni didattiche mandamentali di Stato ».

Bollettino giudiziario

Roma, 16.

Con decreto del ministro Guardasigilli è stato dichiarato aperto un concorso a 15 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di Appello di Venezia.

Bora, notaio residente a Monselice, è traslocato a Padova.

Castelli, notaio residente a Padova, è traslocato a Monselice.

Culto. — La fabbriceria parrocchiale di Venas, comune di Valle di Cadore, è stata autorizzata ad accettare il legato Giavi.

VISITE E CERIMONIE DELLA SETTIMANA SANTA

La Regina Madre - Le funzioni in S. Pietro

Roma, 16

Il tempo rimessosi al bello dopo le pioggie di questi ultimi giorni, ha favorito oggi le visite dei fedeli ai sepolcri. L'animazione in città è incominciata fino dalle prime ore del pomeriggio ed è andata man mano aumentando verso sera. Le chiese erano affollatissime, specialmente di signore, che hanno fatto sfoggio di splendide toilettes primaverili.

La Regina Madre, come di consueto, ha fatto visita in parecchie chiese recandosi a visitare i sepolcri delle chiese di San Silvestro, di San Carlo ai Catinari, a Tor di Specchi, della Maddalena, della Bocca della verità, della nuova chiesa di santa Teresa, al Corso d'Italia, e di Santa Maria della Vittoria.

L'affluenza maggiore di pubblico è stata nelle chiese di Sant'Antonino dei Portoghesi, di San Carlo ai Catinari, di Santa Maria della Vittoria, di Santa Maria degli Angeli, del Sudario, di Sant'Andrea della Valle, dove v'era l'esposizione del Sacramento con miriadi di luci e con splendidi ornamenti di piante e di fiori.

Nel pomeriggio in tutte le chiese è stato celebrato per la seconda volta l'ufficio detto delle Tenebre. L'attrazione maggiore è stata oggi esercitata dalla caratteristica funzione che si celebra nella basilica vaticana, dove dopo il canto dell'ufficio delle Tenebre si fa la lavanda dell'altare papale, dell'altare cioè dove non può celebrare messa che il Papa.

La cerimonia è stata compiuta a sera inoltrata. La basilica era illuminata da luci elettriche ed era piena di pubblico, specialmente di forestieri. Il capitolo di S. Pietro, preceduto dagli alunni dei seminari del Vaticano e dai beneficiati, si è recato processionalmente all'altare papale ed ha proceduto alla lavanda dell'altare stesso, mediante speciali aspersori detti aspergilli, fatti di n bastoncino in legno la cui scorza candida è stata divisa in tante listerelle arricciate in modo da formare come una spugna. La grandezza di questi aspergilli è proporzionata alla dignità dei componenti il capitolo. Quelli dei seminaristi sono i più piccoli e quello dell'arciprete è il più grande. Prima i seminaristi, poi i beneficiati, e poi i canonici passano a uno a uno innanzi all'altare e bagnano l'aspergillo in un vaso pieno di vino aromatico benedetto. Quindi lavano lo altare. Infine l'arciprete, cardinale Rampolla, assistito dai cerimonieri, ha ripetuto la stessa cerimonia. La funzione è terminata con l'esposizione delle reliquie della Passione, cioè il santo volto, la lancia di Longino e di un grande frammento della croce, dall'alto della loggia detta della Veronica.

Le idee di una femminista

Le donne elettrici

Roma, 16

(So.) — Sono vivamente commentate le dichiarazioni fatte oggi in una intervista pubblicata dall'*Italie* da donna Giacinta Martini Marescotti, presidentessa del Comitato nazionale pel voto alle donne.

Donna Giacinta, consorte di Ferdinando Martini, ha detto che essa spera in una Camera dei deputati femminista in seguito alle prossime elezioni generali politiche. La signora intervistata, ha detto: — Io ritengo che la questione del voto politico alle donne, sarà la più importante e significativa al prossimo Congresso femminile che sarà tenuto a Roma, sarà cioè il primo passo per riconoscere alle donne il diritto di votare. Il Congresso certamente proclamerà il diritto della donna a votare. La nostra azione, aggiunse la signora Martini, incomincierà alla vigilia delle elezioni generali politiche. Noi voteremo indirettamente, intensificheremo la nostra propaganda pel voto femminile, cosicchè molti elettori voteranno come vorremo noi. Verranno quindi mandati alla Camera dei Deputati femministi. Allorquando quei deputati si troveranno alla Camera, porteranno alla tribuna i nostri reclami, la nostra volontà, le nostre aspirazioni, i nostri diritti, cosicchè il nostro programma verrà portato in Parlamento dove i nostri diritti potranno finalmente essere riconosciuti.

Voto di plauso alla magistratura

Roma, 16

Il sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, on. Pozzo, ha inviato alle autorità giudiziarie del Regno una circolare, nella quale comunica che la commissione reale per la riforma alla tassa sugli affari, nel chiudere i suoi lavori, ha deliberato un voto di plauso alla magistratura per il concorso da questa prestato nello studio dell'arduo problema della tassa sugli atti giudiziari e sul gratuito patrocinio, e si compiace che l'opera della magistratura sia stata dalla commissione suddetta altamente apprezzata.

Elezione di commissari al Consiglio di Belle Arti

Roma, 16

Oggi hanno avuto luogo le elezioni dei tre commissari effettivi e dei tre supplenti della sezione di arte contemporanea del Consiglio Superiore delle Belle Arti. — I risultati non sono ancora definitivi mancando quelli di Palermo. Ottennero finora il seguente numero di voti i seguenti artisti Guerra 430, Sartorio 331, D'Orsi 309, Calandra 290, Basile 286, Maccari 222.

Scuola di applicazione per gli ingegneri

Roma, 16.

Il 21 corrente sarà riaperta a Roma la scuola di applicazione per gli ingegneri ove le lezioni erano state sospese da quasi un mese in seguito alla agitazione degli allievi ingegneri, tendente ad ottenere la approvazione dalla Camera del disegno di legge dell'on. De Seta. — Il Consiglio direttivo dell'Istituto ha deliberato inoltre che i vari corsi siano protratti a tutto il 30 giugno in vista delle lezioni perdute.

LO STRASCICO DELL'AFFARE MURRI DINANZI AL TRIBUNALE DI ROMA

Le strane contraddizioni di Pio Naldi circa gli uccisori del Bonmartini

Roma, 16.

Essendosi sparsa la voce a mezzo dei giornali che oggi comparirà quale testimonio il dottor Pio Naldi, l'aula della settima sezione del tribunale, ove si discute la querela per diffamazione sporta dal signor Occhi di Bologna contro il *Corriere d'Italia*, è affollatissima. — Numerosi avvocati, studenti e giornalisti occupano anche il pretorio. Sono presenti tutti gli imputati e il querelante signor Occhi.

L'interrogatorio di Naldi

Alle ore 12,30 entra il Tribunale e viene aperta la udienza. — Viene subito chiamato il dottor Naldi Pio, che è introdotto dalla porticina riservata agli avvocati, posta dietro il seggio del Tribunale. Egli veste l'abito da recluso e sul petto risalta il numero di matricola che è il 2192. Egli entra nella aula in mezzo ad un vivo senso di curiosità con passo incerto ed a capo basso; è di aspetto abbastanza florido; ha i capelli corti e la barba rasata di fresco.

La difesa chiede che egli sia sentito senza giuramento. Le parti e il pubblico ministero aderiscono. Il tribunale, visto l'accordo delle parti, ritenuto che il teste Pio Naldi è stato condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ordina che egli sia udito senza giuramento.

Naldi, richiesto delle sue generalità, le detta al cancelliere con voce franca e chiara.

Indi narra che appena giunto a Volterra, si trovava in condizioni di animo terribili, in preda ad una lotta fra il dire e il non dire.

— Io non feci, egli dice, un memoriale, ma ho scritto alle autorità una quarantina di lettere per mettere in rilievo come la Corte di Assise di Torino non abbia chiarita la verità nella tragedia di Bologna. In tale esposto io ho indicato non solo l'Occhi, ma parecchie altre persone come partecipi del reato. Accennai a varie circostanze per dimostrare la responsabilità delle persone che indicavo e per alcune precisai delle ragioni per scagionarle dalle accuse che avevo fatte precedentemente. Il mio scopo non era di accusare alcuno, ma di far vedere che la sentenza di Torino era ingiusta non in mio danno, perchè anzi la mia condanna fu meritata, ma in danno di Tullio Murri che non solo credo, ma so essere innocente.

Quanto all'Occhi, ho detto solo che egli era in Italia qualche giorno dopo lo assassinio e che era stato con me allo agguato. La circostanza che io indicavo era per spiegare alcuni punti precisi che non erano affatto chiariti. Io dissi la verità e non ho calunniato nessuno.

Il presidente chiede al teste che confermi se l'Occhi si trovava con lui all'agguato.

Il Pubblico Ministero si oppone alla domanda, perchè allo scopo alla prova del fatto diffamatorio, ciò non interessa.

L'avv. Lollini dice che la Parte Civile non vuole che sia posta alcuna limitazione alla zona dei fatti.

La difesa chiede che le domande siano rivolte circa il contenuto del memoriale.

Il tribunale, preso atto delle deduzioni delle parti, invita le parti stesse a dichiarare se abbiano a rivolgere al teste altre domande.

Avv. Di Benedetto: — Chiedo al Pio Naldi se nel memoriale è contenuto quanto oggi ha deposto circa l'Occhi.

Naldi: — Nel memoriale ho detto che l'Occhi era con me all'agguato, ma non ho detto mai che egli fosse stato autore materiale dell'assassinio e se l'ho detto l'ho poi smentito, perchè l'autore materiale dell'assassinio sono stato io.

Presidente: — Quale fu il motivo per cui avete accusato l'Occhi?

Naldi non risponde e il presidente la invita con buone maniere a spiegarsi.

Accusa e poi si smentisce

Naldi: — Non so dare spiegazioni, perchè ho prima accusato e poi successivamente smentito che l'Occhi fosse lo autore materiale dell'assassinio. E' certo però che io sapevo essere stato l'autore materiale dell'assassinio e che Antonio Occhi non vi ha partecipato. Io non sono mai stato mosso da ragioni di odio vreso l'Antonio Occhi che era mio conoscente da qualche anno. Escludo assolutamente che l'Occhi sia stato l'esecutore dell'assassinio. Nel momento in cui avveniva la uccisione Antonio Occhi si trovava in un'altra camera dell'appartamento Bonmartini.

Avv. Di Benedetto: — Nel memoriale il Naldi ha spiegato quello che è avvenuto dopo l'eccidio e gli accordi presi con l'Occhi.

Naldi: — L'Antonio è venuto con me e con altri nell'appartamento Bonmartini perchè l'omicidio doveva commettersi col veleno ed essendo stato scartato questo mezzo, l'Occhi e gli altri si ritirarono in un'altra stanza. Nel memoriale ho spiegato il ritardo nella denuncia dell'Occhi, dicendo che il prof Murri aveva dato i denari all'Occhi per fuggire e che perciò il nome dello Occhi non venne a galla che dopo l'assassinio. Credo che l'Occhi partisse per l'America l'11 o il 12 settembre 1902. mentre l'assassinio avvenne il 28 agosto. Nel memoriale ho detto che io stesso detti all'Occhi i denari ricevuti dai Murri per farlo imbarcare.

L'avv. Di Benedetto domanda al Naldi se ciò che ha scritto nel memoriale è vero.

Naldi: — Questa e le altre cose che io ho scritto nel memoriale non corrispondono al vero e io le scrissi perchè non voleva aggravare le condizioni della contessa Linda. Non è vero che il prof. Murri sapesse del delitto. Io feci il nome dell'Occhi nel primo dei memoriali che rimisi alla autorità quando mi trovava a Volterra allo scopo non di attenuare la mia responsabilità, ma di far chiarire la verità.

Avv. Di Benedetto: — Chi ha pensato a porre l'Occhi a parte della esecuzione del delitto che doveva consumarsi con il veleno?

Naldi: — Io stesso chiesi l'ausilio di Occhi promettendogli di farlo partecipe del furto.

L'avv. Lollini prega di fare un confronto tra l'Occhi e il Naldi.

Si procede al confronto.

Occhi: — Io chiedo al Naldi se può confermare ciò che ha detto sul mio conto. Lo dica in presenza mia.

Naldi: — Confermo che fu con me nell'agguato (poi rivolgendosi all'Occhi dice): — Non sa nulla, lei, di questo fatto?

Occhi: — Nulla. Io non la conosco.

Naldi: — E allora tutto ciò che ho detto è falso.

Il presidente lo richiama severamente, poichè dice e disdice.

Allora Naldi dice a mezza voce: — Non posso confermare ciò che ho detto perchè non è vero. Smentisco che l'Occhi sia stato con me nell'agguato. Ciò dissi per scagionare l'Occhi dalle accuse precdentemente fattegli di avere preso parte materiale al delitto. L'ho accusato anche per obbligarlo a dire quanto sapeva del delitto (*impressione*).

Presidente: — Voi vi privilegiate della vostra condizione, altrimenti sareste un testimonio falso e reticente.

Naldi: — Tutte le circostanze che si trovano nel memoriale circa l'Occhi non sono vere. Durante il dibattimento di Torino ho inteso il mio difensore avvocato Tazzari che fece il nome dell'Occhi come compartecipe al delitto. Fu quella la prima volta che io in ordine al delitto sentii fare il nome di Occhi.

Avv. Di Benedetto: — Di fronte a questo disdirsi del testimone, io desidero sapere perchè egli in tutti i memoriali ha il nome di Occhi.

Naldi: — Durante l'inizio degli accertamenti del delitto fu trovata una orma di piede che fu attribuita a Tullio. Io, per scagionarlo e prendendo le mosse da quanto ho sentito in Assise, cercai di mettere in mezzo l'Occhi affinchè la giustizia facesse delle indagini, perchè se si fosse scoperto che la orma del piede era quella dell'Occhi, si sarebbe escluso che era di Murri.

Naldi chiede di fare una domanda e avutone il permesso chiede all'Occhi: — Lei mi ha mai parlato?

Occhi: — Mai, non la conosceva.

Naldi: — Invece lei mi ha detto che il Bonmartini era un vizioso ed aveva il vizio della pederastia.

A questo punto sorge un incidente fra il signor Occhi e l'avvocato Di Benedetto perchè quest'ultimo crede che il signor Occhi lo abbia guardato in aria di sfida. Ma l'incidente, mercè l'intervento del presidente, si chiude amichevolmente.

Il presidente fa notare che nulla si può sapere di certo dal Naldi, e su accordo delle parti lo licenzia.

Naldi, facendo un inchino ai componenti il collegio, si allontana, accompagnato da due carabinieri.

Appena ricondotto in corpo di guardia, egli scoppia in pianto esclamando: — Non si può dire nemmeno la verità!

La deposizione del Naldi e le numerose contestazioni fattegli sono seguite con grande interesse e la facilità con la quale egli ha smentito le accuse gravissime che poco prima aveva sostenute con apparente sicurezza, destano enorme impressione nel pubblico. Allontanatosi il Naldi, l'aula si vuota di pubblico, poichè ormai è finito ogni interesse per questa causa.

Altri testimoni

Viene introdotto il teste *Ferrazzi*, commissario di P. S. a Bologna. Egli conosce il padre dell'Occhi, che è un negoziante in legnami. — Dice che dapprima il signor Antonio Occhi menava una vita un po' allegra, poi il padre lo mandò in America per abituarlo al lavoro. Dice che da quando è tornato fa una vita seria e aiuta il padre nei suoi affari. E' un giovane incensurato ed esclude che l'Antonio Occhi sia stato capace di commettere un delitto così atroce.

Selleri Luigi, impiegato ferroviario, e *Negroni Antonio*, impiegato comunale a Bologna, depongono che dopo che l'Occhi ritornò dall'America non consta a loro che andasse a Torino. Danno buone informazioni sul querelante.

Si passa all'esame dei testi a difesa.

Primo è udito il signor *Ungaro Alfredo*, delegato di P. S.

Depone che già qualche giorno prima delle pubblicazioni del *Corriere d'Italia* correva voce a Bologna che il memoriale del Naldi indicasse come esecutore materiale dell'assassinio un certo Occhi. Varie persone gli chiesero informazioni al riguardo e tra esse anche Savigni, che il teste ritiene incapace di diffamare.

L'avv. Bentini domanda all'imputato Savigni se sia vero che fu condannato per diffamazione.

Il Savigni risponde che nel 1906 dal Tribunale di Ravenna fu condannato in forza dell'art. 47 della legge sulla stampa, come direttore del *Corriere delle Romagne* per un articolo firmato da altri e ritenuto diffamatorio dall'onor. Caldesi e comparso nel *Corriere delle Romagne* mentre il Savigni era malato e la direzione era tenuta dal redattore-capo.

L'avv. Di Benedetto fa istanza che si richieda la sentenza del Tribunale di Ravenna e il Tribunale aderisce. Chiede poi che sia ordinata la rogatoria dei testi malati Cremonini, giornalista, e Pecoraro, sostituto procuratore generale a riposo, e che sia acquisito al processo attuale ciò che fa parte del memoriale Naldi.

Il Pubblico Ministero non si oppone alla richiesta delle rogatorie, ma si oppone alla richiesta del memoriale, perchè dopo la deposizione del Naldi lo ritiene inutile.

Il Tribunale si ritira e rientra dopo circa una mezz'ora. Il presidente legge una ordinanza con la quale ordina le rogatorie richieste fissando che esse abbiano luogo in Bologna sabato prossimo alle ore 14; respinge la istanza per la allegazione del memoriale di Naldi, ritenendolo inutile.

Alle ore 15,45 la udienza è tolta e rinviata a venerdì 24 alle ore 11.

L'AGITAZIONE PRO FABIO RANZI

Una intervista con Giovanni Borelli

Roma, 16

(So.) — Si va delineando l'agitazione che Giovanni Borelli ha iniziato per ottenere una revisione del giudizio pronunziato dal Consiglio di Stato sul ricorso di Fabio Ranzi chiedente la reintegrazione nel grado di capitano.

Come è noto, le decisioni del Consiglio di Stato sono inappellabili, ma Giovanni Borelli, che è ora succeduto a Fabio Ranzi nella direzione del *Pensiero Militare* ritiene essere possibile il ricorso in Cassazione contro la decisione del Consiglio di Stato, perchè il Consiglio di Stato non ha giudicato su tutta la materia del ricorso e perchè non ha tenuto conto di un documento che, secondo il Ranzi ed il Borelli, doveva considerarsi decisivo nella discussione.

Il Borelli, oggi intervistato, dichiara addirittura che il Ranzi è vittima della più ostinata e grottesca delle persecuzioni. Egli conta molto non soltanto nel giudizio del giurì d'onore che va riunendo, ma altresì nella pubblicazione dei suoi due volumi che egli invierà al Re sulla crisi morale nell'Esercito. Il Borelli si esprime in termini vivacissimi contro l'alta gerarchia militare e lascia capire che il malcontento negli ufficiali dell'Esercito è soltanto momentaneamente sopito.

Il Ranzi, intervistato a sua volta, ha annunziato che studia la possibilità dell'accennato ricorso in Cassazione.

L'affare Ranzi è quindi, purtroppo tutt'altro che finito avremo altri strascichi, anche perchè il Ranzi annunzia la pubblicazione di un altro libro intitolato: «Come e perchè io fui rimosso dal grado».

Lo scandalo all'ospedale di S. Michele a Roma

Roma, 16

(So.) — Il *Corriere d'Italia* protesta stasera contro i commenti anticlericali fatti dall'*Avanti!* annunziando il deferimento all'autorità giudiziaria di due infermieri dell'Ospedale di San Michele per fatti turpi che avrebbero commesso su alcuni fanciulli ivi ricoverati.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge: — Il fatto è vero e noi diamo lode sincera al direttore dell'Ospizio che non ha nemmeno atteso il termine burocratico per la riunione della commissione per prendere l'energico e lodevole provvedimento che è poi stato completamente ratificato dalla commissione amministratrice. Solo ci piace mettere le cose a posto circa quanto tendenziosamente afferma l'*Avanti!* sulle persone dei due imputati. Il giornale citato espone quindi i precedenti dei due infermieri denunziati, Ciprari e Lorenzi, ed aggiunge: — Bastano queste affermazioni a dimostrare come i fatti deplorati non siano da imputarsi nè all'educazione del primo nè alla professione religiosa dell'altro, poichè il primo non si macchiò delle turpitudini addebitategli se non parecchi anni dopo uscito da Vigna Pia, e l'altro si mostrò inadatto a quella vita monastica che gli fu preclusa appunto pel suo carattere e per le sue abitudini.

Il terzo congresso dell'unione statistica a Venezia

Firenze, 15.

Oggi dal Sindaco di Firenze, presidente dell'unione statistica delle città italiane, è stato spedito ai Sindaci d'Italia l'invito per il terzo congresso dell'unione statistica delle città italiane, che si terrà in Venezia. L'adunanza è stata fissata, approfittando della cortese ospitalità dell'on. Sindaco di Venezia e prendendo occasione dal congresso dei Comuni italiani di quella città, per il giorno 28 corr. alle ore 15 in una sala del palazzo comunale di Venezia.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Modificazioni all'art. 6, parag. 1, dello Statuto, (prolungamento della durata in carica dell'ufficio di presidenza da uno a tre anni);
3. Nomina di un presidente e di due vice-presidenti in sostituzione del Sindaco di Firenze e dei sindaci di Bologna e di Palermo, che scadono di carica e che possono essere rieletti.

I prodotti del traffico sulle ferrovie

Roma, 16.

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato durante la prima decade dell'aprile corrente, sono stati di lire 13.917.423 con una differenza di lire 326,046.38 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal 1 luglio 1907 al 10 aprile 1908, sono stati di lire 336,475,314 con un aumento di lire 23,741,639 in confronto dell'esercizio passato.

Miglioramento economico agli insegnanti di ginnastica

Roma, 16

La *Vita* dice di essere informata che al riaprirsi della Camera, il ministro Rava presenterà un disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti di ginnastica.

Il generale Rondone sbalzato da sella

Roma, 16

Oggi, mentre il generale Francesco Rondone, ispettore capo di Sanità militare, tornava da una passeggiata a cavallo, all'altezza dell'14.o artiglieria, in viale Castro Pretorio, fu sbalzato da sella cadendo sul fianco destro. Fu subito raccolto e trasportato alla sua abitazione. Sembra che le lesioni riportate non siano gravi.

Congresso regionale della "N. Tommaseo"

Milano, 16

Contemporaneamente al convegno magistrale nazionale dei giardini di infanzia si è oggi inaugurato il congresso regionale delle sezioni della federazione magistrale nazionale Niccolò Tommaseo, cui sono aggregati i maestri cattolici. La serie dei discorsi inaugurali fu aperta dall'assessore Mogliani. Il prof. Arduini pronunciò il discorso di apertura annunziando che la Niccolò Tommaseo conterà presto 20.000 soci. Il Congresso quindi ha iniziato i suoi lavori.

CAMPANE DI CORNEVILLE

I lettori già sanno probabilmente di che si tratta. A Suresnes, a qualche miglio dalle fortificazioni di Parigi, è stato inaugurato l'altro giorno un busto di bronzo in onore d' Emilio Zola. Fin qui, nulla di sartordinario. Lo straordinario è fornito dalle tre circostanze di fatto che hanno accompagnato la costruzione e lo scoprimento del bronzo commemorativo. Bisogna sapere che il busto era stato fuso col metallo delle campane della maggior chiesa di Suresnes. Bisogna sapere che il Comune di Suresnes è il primo e l'unico comune di Francia che obbia abbattuto, ad uno ad uno, tutti i templi grandi e piccoli destinati al culto cattolico. Bisogna sapere infine che, se il governo della Repubblica è ancora esitante a portare le ceneri di Zola nel Pantheon, il sindaco di Suresnes ha voluto, con la festa di domenica, dare una lezione di coraggio, d'energia, di modernismo e di coerenza ai demòcrati della sua nazione.

Le feste hanno avuto luogo con apparato solenne. Le bandiere della Repubblica sventolavano con palpito insolito sotto il sole novello. Il ministro Viviani non ha stimato nè prudente nè opportuno intervenire, perchè le elezioni sono prossime; e alla vigilia delle elezioni, è ugualmente pericoloso il troppo come lo scarso zelo patriottico. *Primum vivere, deinde philosophari*: dice l'antica sapienza dei popoli. Il ministro Viviani conosce bene il suo latino, ed interpreta non senza saggezza: «Prima le elezioni, poi le onoranze ai grandi uomini; sieno pure essi benemeriti della repubblica e della democrazia, come Emilio Zola».

In compenso, egli ha spedito alla bellissima cerimonia un suo sotto-capo gabinetto, molti agenti di polizia, molti drappelli di soldati. La Francia ufficiale era dunque confortevolmente rappresentata alla festa, che doveva riuscire una solenne manifestazione di popolo libero e di laicismo popolare.

Infatti la cerimonia è stata tanto popolare che la vasta piazza del Comune presentava — come dice l'eloquenza dei cronisti — l'aspetto delle grandi occasioni. La piazza era stata prudentemente cinta tutta intorno di alte palizzate. Nell'interno della palizzata, difficilissimo l'accesso. Ordini di rigore, inauditamente severi, agli ispettori incaricati di custodirne le entrate. Solo gl'invitati, col biglietto personale alla mano, solo i giornalisti dell'ordine... ministeriale, muniti di una tessera specialissima, potevano penetrarvi. Le vie conducenti alla piazza erano sbarrate dalle truppe. A nessun cittadino, nell'ora della cerimonia, era consentito circolare liberamente per il suo paese.

Come ognun vede, se le campane tacevano e in lor vece squillavano le trombe della banda municipale, non per questo la festa fu meno schiettamente e spontaneamente popolare.

Quando il Sindaco di Suresnes annunziò che nel suo Comune non esisteva più una sola chiesa, egli apparve in verità assai commosso. I biglietti d'invito strettamente personali applaudirono con bene educato entusiasmo. E tutto andò nel modo migliore, nel più laico dei municipi possibili.

Solamente alla fine della cerimonia, quando già il lucido bronzo scintillava al sole, immemore dell'onta patita per secoli e secoli dall'alto, d'un vecchio campanile, ci fu un malcapitato giovanotto che strillò: «Evviva Barrès!».

Benchè la piazza fosse cinta di palizzate e le palizzate di guardie e le guardie di battaglioni di soldati, pure quel grido incutè un certo terrore alle laiche autorità della Repubblica. E il giovinotto fu arrestato.

Non so che cosa ne abbiano pensato il sotto-capo del gabinetto, il Sindaco oratore, il capo-banda e le altre *redingotes* fregiate dei più fiammanti simboli dell'ufficialità burocratica. Certo l'ombra stessa di Emilio Zola ne deve aver provata un'impressione penosa. Poichè non è lecito essere più realisti del re. E le migliaia di teste affollantisi al di là della triplice sbarra dello stecconato, della gendarmeria e dell'esercito, non possono non avere esclamato a un bel di presso così: *Voilà une singulière façon de faire la fête!* I rappresentanti dello Stato non ammettono mezzi termini. Siate allegri, perdio, o concittadini di Suresnes, se non volete che vi si rinchiuda in gattabuia!»

Se i profumieri e i pasticceri di Suresnes — poichè la cittaduzza dei quattro gigli va meritamente orgoglioso per le sue essenze non meno che per i suoi biscotti — avessero un tantino di vernice sofistica, aggiungerebbero: «Che razza di cialtrone dev'essere mai questo Zola a cui abbiamo offerto il bronzo delle nostre campane, se sono stati incaricati i poliziotti d'esercitare la critica letteraria a Suresnes?»

I profumieri e i fabbricanti di biscotti avrebbero mille ragioni. Poichè è veramente una strana fortuna, per un romanziere, quella di vedersi imporre al gusto ed all'ammirazione del pubblico dal Commissario di Polizia! Il governo della Repubblica ha dunque sì scarsa stima del valore di tutta l'opera zoliana da arrestare *ipso facto* chiunque osi pronunziare un altro nome di scrittore, di romanziere, di polemista? Le autorità hanno reso un ben cattivo servizio alla memoria del defunto. Hanno temuto perfino che il nome d'un vivo bastasse a battere in concorrenza la gloria d'un morto. *On n'est jamais trahi que par les siens.*

Si può essere, magari, ostili quanto si vuole alla fama, all'ingegno, all'opera di Emilio Zola; ma non è permesso oltraggiarlo in tal modo. Si può odiare ferocemente, con tutto l'odio del buon senso e della serena intelligenza, ogni manifestazione del *libero pensiero*; ma c'è da diventare senz'altro *free-thinkers* il giorno in cui una festa del libero pensiero non potesse essere celebrata se non dietro una cintura di pali robusti, se non mobilizzando per giunta tutta la gendarmeria e la guarnigione della provincia!

Non c'era altro modo di riparare allo sgarbo ed all'ingiuria commessi contro il povero Zola, che ridonando a

Suresnes le campane e, fors'anco, la chiesa. Il *Gaulois* ha promosso una sottoscrizione cui concorrono Emilio Faguet, Federigo Masson, Maurizio Barrès e cento altri illustri francesi. Essa darà alle campane di Suresnes una somma enorme.

Così i pasticceri, i confetturieri, i distillatori, i saponai della graziosa città riudiranno le squille vittoriose dei loro garruli bronzi il giorno in cui il loro sindaco imparerà a proprie spese che non si può impunemente promuovere di botto gli agenti di polizia a professori di estetica, massime alla vigilia delle elezioni. Il sindaco invidierà forse qualche cosa all'abilità prudente del ministro Viviani. Suresnes non invidierà invece più nulla alla gloria di Corneville.

Maffio Maffii

Pugnalate e bombe in una prigione russa

Pensa, 15.

Undici detenuti politici pugnalarono ieri sera nella prigione governativa due sorveglianti e ne ferirono un altro; poscia mediante un buco praticato nel soffitto salirono sul tetto e di lassù gettarono una bomba nel cortile interno del carcere e coll'aiuto di una corda fatta colle striscie dei lenzuoli dei letti intrapresero la calata dal tetto. Al primo colpo di fucile sparato da una sentinella i fuggiaschi lanciarono una seconda bomba molto potente e nascosti dal denso fumo prodotto dallo scoppio tentarono di fuggire, ma le sentinelle fecero fuoco uccidendo sette dei fuggiaschi, tre però riuscirono ad evadere.

L'inchiesta sull'uccisione del P. Giustino

Derna, 16.

E' giunto oggi a bordo della *Varese* il giudice italiano di Costantinopoli, Menzinger, incaricato da Tittoni per la inchiesta sull'uccisione del padre Giustino, di questa missione francescana.

Il progetto di quattro nuove corazzate americane respinto

Washinghton, 15

Alla Camera, Hobeson propone che essa approvi in conformità alle raccomandazioni fatte dal presidente Roosevelt i crediti necessari per la costruzione di quattro corazzate invece di due come proponeva la commissione della marina. Con voti 79 favorevoli e 190 contrari si respinge il progetto per la costruzione delle quattro corazzate.

L'esito della votazione è accolto da vivi applausi.

La sottomissione di Mulay Afid

Parigi, 16

La *Petite Republique* annuncia che secondo un dispaccio giunto ieri al governo, la tribù di Sidi Bel Daoude, al sud di Settat, ha fatto offrire la sua sottomissione. D'altra parte, Sidi Alissa Ben Oman, ministro degli esteri di Mulay Afid, ha fatto a nome di quest'ultimo, offrire la sua sottomissione a mezzo di Sidi Aman, governatore di Fez.

Violento combattimento al Marocco

Ainsefra, 16.

Una colonna di francesi, agli ordini del comandante Pierron, si trova alle prese colla Harka. Si è impegnato un violento combattimento a nord-est e ad ovest di Talzoza. Il cannone tuona dall'alba.

Il conflitto cino-giapponese si acuisce

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* constata che il conflitto cino-giapponese diviene sempre più acuto e dichiara che potrebbe avere conseguenze se l'attitudine della Cina verso il Giappone desse luogo a rappresaglie da parte del Giappone. Non è dubbio infatti che è perchè essa è sostenuta dagli Stati Uniti che la Cina tiene testa in questo momento così energicamente, alle pretese del Giappone. Una *entente* fra gli Stati Uniti e la Cina allo scopo di porre ostacoli in Estremo Oriente all'intervento giapponese sarebbe un avvenimento considerevole.

Condanne di antimilitaristi in Francia

Parigi, 16

La Corte di Assise del Pas su Calais ha giudicato oggi due processi di antimilitaristi; cioè Alzire giornalista a Lens e Bailly ex gerente del giornale la *Associazione sindacale* accusati di ingiurie alla armata e di provocazione alla disobbedienza, e la signora Richer gerente dello stesso giornale accusata degli stessi fatti. Bally è stato condannato a sei mesi di prigione. Alzire a due anni della stessa pena e la signora Richer a sei giorni.

Leone Tolstoi agonizzante?

Parigi, 16

Il *Gaulois* ha ricevuto cattivissime notizie sulla salute di Leone Tolstoi, che sarebbe agonizzante.

Tragici amori

Vienna, 16

(B.) — Un telegramma da Leopoli reca che uno studente della facoltà di filosofia di quella Università, Stefano Dezowski, trovandosi in casa del sacerdote Ibzywce, uccise a colpi di rivoltella una parente di quest'ultimo, Giuseppina Tzinzinska, vedova di un medico, poi si suicidò sparandosi un colpo ad una tempia. Il disgraziato giovane amava pazzamente, non corrisposto, la Tzinzinska: e fu questa passione che lo spinse all'atto insano.

L'ingegnosa trovata di un ladro

Roma, 16

L'altro giorno si presentò in casa del sig. Pompeo Bonfigli un signore di circa 40 anni con barba castagna, il quale prese in affitto una stanza. Stanotte lo sconosciuto rientrò a tarda ora e stamane uscì alle 5,30 dicendo alla cameriera di dover partire. Più tardi le padrone di casa sono entrate nella camera assegnata all'inquilino ed hanno riscontrato un grande buco nel centro del pavimento e sul letto posti alla rinfusa alcuni merletti antichi e scatole vuote. Durante la notte l'incognito aveva praticato il buco e si era calato nel magazzino sottostante di proprietà del sig. Fiorentino e contenente oggetti preziosi e alcuni oggetti di valore. Si crede che il ladro sia già partito da Roma. Il signor Fiorentino afferma che il valore dei merletti e degli oggetti rubatigli ascende a circa 60.000 lire.

Comitiva aggredita e derubata

Palermo, 16

Tal Vincenzo Mangano a un chilometro della borgata Villagrazia fu fermato da tre malfattori armati di fucile e di rivoltella, i quali lo minacciarono. Sopraggiunsero in quel momento due carri con otto persone. I malviventi costrinsero i viaggiatori a gettarsi a terra e poi li perquisirono derubandoli di quanto possedevano. Compiuta la operazione gli sconosciuti si dileguarono.

Il dibattito sulla annessione del Congo al Belgio

Bruxelles, 16

Alla Camera continua la discussione sul progetto dell'annessione del Congo al Belgio e sullo statuto coloniale.

Brocqueville, cattolico, esalta l'opera degli ufficiali e dei missionari belgi in Africa. Dice che dopo tutti questi sforzi, la bandiera belga deve sventolare sul Congo.

Bertrand, socialista, dice che il governo negò per anni gli abusi che si commettevano nel Congo. La commissione d'inchiesta nominata dal re, li accertò ufficialmente. Cita i nomi dei ministri che sono amministratori di una società congolese e del relatore dello statuto coloniale, il quale è interessato in un'altra compagnia. L'oratore quindi chiede quale sia l'attivo del Congo.

Bertrand esamina poi il progetto sul bilancio del Congo e ritiene che le previsioni delle spese sono inferiori alla realtà. Una nuova tesi è sorta — dice Bertrand — secondo la quale il Belgio non sarebbe responsabile dei debiti coloniali. — Bertrand termina dicendo che è ormai dimostrato che il progetto sottoposto alla Camera offre una serie di pericoli per il Belgio e per la sua finanza. Consulti il Belgio le sue finanze per la annessione e non si faccia nulla avanti questo. Ciò è quanto chiediamo, conclude l'oratore.

La seduta poi è tolta.

I drammi del mare

Notizie di naufraghi portate da un uccello

Biarritz, 16.

Un uccello esotico, caduto sulla terrazza di una villa di Biarritz, portava attaccato alla zampa un cestino con la iscrizione seguente:

«26 febbraio 1908. Siamo perduti su un isolotto non indicato nella carta geografica, a 32 gradi di latitudine nord e a 42 gradi di longitudine. Siamo sei uomini del battello *Lactor* di Laintauyer. Abbiamo viveri per sei mesi, soccorretici — Capitano Garadack».

Una parodia della "Nave,,

Roma, 16.

(So.) — Avremo, a quanto ci assicura Edoardo Scarpetta, una parodia della *Nave* di Gabriele d'Annunzio. La parodia, in dialetto napoletano, sarebbe scritta dallo stesso Edoardo Scarpetta, il quale non spaventato dal processo intentatogli da Gabriele d'Annunzio in seguito alla parodia della *Figlia di Jorio*, ha già scritto quasi intera la parodia dell'ultimo successo teatrale del poeta abruzzese.

La parodia della *Nave* s' intitolerà *La barca di don Nunzio.* Si comporrà di due atti, con cori, danze, intermezzi musicali, ecc. L'azione si svolgerà a Torre del Greco nel secolo XVII. Protagonista sarà don Nunzio, ricco commerciante che costruisce una grossa barca capace di un centinaio di uomini per la pesca del corallo. Il *vaudeville* sarà fondato sulla concorrenza che questa barca grandiosa fa alle piccole barche di pescatori, rovinando fra le altre la famiglia di Basilicola, parodia di Basiliola, la quale va in America, come la protagonista di D'Annunzio va a Bisanzio.

L'atto primo si inizia colla proclamazione a Sindaco di don Nunzio, il quale pronunzia un discorso comicissimo. Al secondo atto avvengono vivi contrasti fra don Nunzio e don Marco Gravido, parodia di Marco Gratico. Il *vaudeville* finisce colla danza della tarantella ballata da Basilicola, mentre la barca viene varata e scende in mare allo sparo dei petardi.

Questa parodia verrà rappresentata con una sfarzosa messa in scena e con gran lusso di costumi.

Corso di fiori in onore degli ufficiali esteri

Roma, 16.

L'Associazione per il momento dei forestieri ha determinato di dare un grande corso di fiori mercoledì sei maggio nella villa Umberto I in onore degli ufficiali che parteciparono al concorso ippico internazionale. — L'introito andrà a beneficio dell'istituendo ricovero di mendicità.

Cospicua elargizione

Roma, 16

Il dottor Gino Modigliani di Milano ha ieri consegnato all'on. Facta sottosegretario al Ministero degli interni, la somma di lire 40.000 per la istituzione di tre letti nella pia casa di Turate.

Imbarcazione inghiottita dalle acque

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che sulle coste di Sciacca in seguito ad un terribile temporale una imbarcazione di sette uomini fu inghiottita dalle acque. Il proprietario della imbarcazione è stato ritrovato cadavere e delle altre sei persone non sono ancora stati ritrovati i cadaveri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il tenente medico Bellocchio imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo «Plata» diretto a Buenos Ayres in emigrazione. Con la data 15 corr. il tenente medico Ferrari è sbarcato a Genova dal piroscafo «Regina d'Italia». — Con la data 15 corrente il tenente medico Faggini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Cretic». — Con regio decreto 19 marzo il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi Urtino è collocato di autorità nella posizione di servizio ausiliario in applicazione degli articoli 6 e 7 della legge 27 marzo 1904 e a decorrere dal primo corrente è iscritto nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio. — R. N. «Lepanto» partita da San Remo, giunta a Bordighera e ripartita il 15 — «Curtatone» partita da Giaffa per Beyrut il 15 — «Tevere» partita da Taranto. — «Murano» partita da Gaeta giunta a Napoli — «Liri» partita da Gaeta e giunta a Napoli. — «Palinuro» giunta a Vado.

Enigma

Brina nei fiori - fior nelle brine

Mio solo conforto, che celi
 La dolce mestizia del cuore,
 Mi stendi nei roridi veli
 L'affanno di un muto languore?

O, in alto rapito, mi sveli
 L'incanto di un mistico amore,
 Se credo nel sogno dei Cieli
 La forza che infonde dolzore?

Fia mai ricordando, in oblio,
 Te sola ai silenzi una vita
 Si spanda sul tumulo mio?

Con meco tu resta, chè dica
 La pace del loco eremita:
 « Tu dormi coll'unica amica... »

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:

parole e (s) tte PAR e OLE tte

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 18.1 12.2 — Torino 14.6 9.3 — Milano 16.6 9.4 — Brescia 18.3 9.1 — Venezia 15.0 10.8 — Bologna 13.8 10.2 — Ancona 15.0 6.2 — Livorno 18.4 10.5 — Firenze 16.6 9.2 — Roma 14.8 8.7 — Bari 19.0 90 — Napoli 14.0 9.3 — Palermo 18.7 6.6 — Messina 18.4 9.4 — Cagliari 19.2 7.9.

Estero: — Pietroburgo 06 — Odessa 4.5 — Amburgo 5.4 — Vienna 8.5 — Trieste 13.0 — Alessandria 17.0 — Parigi 8.9 — Nizza 12.9 — Ginevra 6.8 — Costantinopoli 8.4 — Malta 14.6.

Ultimi echi della tragedia della Fava

La ricostruzione definitiva della scena - Esclusione assoluta di complici

La Camatto ha ucciso l'avv. Munari con un colpo di rivoltella e poi si è suicidata asfissiandosi col gaz. Questo è dunque definitivamente risultato all'autorità giudiziaria e si sono chiariti contemporaneamente quasi tutti i dubbi ch'erano sorti in proposito. La fantasia così può riposare.

Gli equivoci dei funzionari e dei medici

Conviene ad ogni modo dire che ieri mattina la cosa non era ancora chiara. La faccenda dell'uccisione dell'avv. Munari con un colpo di rivoltella anzichè con una stilettata, non mancò intanto di produrre, oltre ad una specie di sbalordimento nel pubblico, una certa impressione nei funzionari di P. S. immischiati, per doveri di ufficio, nell'affare. Come fu che i medici sbagliarono affermando durante e dopo il sopraluogo che la ferita era di coltello ed era al collo? Quale era e dove era la rivoltella omicida, se una soltanto ne fu sequestrata, e per soprappiù carica di tutti i colpi? Si badi bene. Noi non adduciamo qui giustificazioni nè per i medici nè per i funzionari alti e piccini che in tale triste circostanza sono stati, per i loro atti e ci si consenta di dirlo per la loro leggerezza, severamente giudicati dalla cittadinanza. Noi facciamo, per ora, della cronaca pura e semplice.

Il dott. Chiaron-Casoni, dunque, che usciva casualmente da casa Zago la cui porta è attigua a quella di casa Camatto, vide il funzionario di P. S. delegato Cadolino che entrava in quest'ultima per il primo sopraluogo. Fu pregato di rimanere per prestare l'opera sua in caso di bisogno. Trovato il cadavere del Munari nel salottino e presso il cadavere lo stile, fu indotto a ritenere che l'avvocato Munari era stato sgozzato con una coltellata. Il medico, esaminò poscia, senza toccarlo, perchè non lo si poteva, il morto e constatò che il sangue era tutto raggrumato dalla parte sinistra del collo. Il sangue era rosso (sangue arterioso) e nero (sangue venoso); ed in grande quantità. Se ne trasse perciò la conclusione che una sì abbondante emorragia non poteva esser stata provocata che dalla recisione della carotide e della jugulare. Il dott. Roccavilla sopraggiunto nel pomeriggio, non potè — ci si assicura — neppur lui toccare il cadavere, esaminatolo superficialmente, finì per confermare il giudizio del collega. Per evitare che l'errore si prolungasse bisognava che i cadaveri venissero esaminati con maggior cura e perciò rimossi e denudati. Ma questa decisione spettava al giudice istruttore.

Anche la faccenda del revolver risolta

E veniamo al secondo problema che si affacciava alla autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza. Quale era, cioè e dove si trovava la rivoltella omicida? Qui ci è duopo ricordare che si fecero le più alte meraviglie perchè una rivoltella era stata bensì trovata in un cassetto della cucina, ma completamente carica. Era stata ricaricata e riposta dopo il colpo? E perchè? Oppure la rivoltella che aveva servito all'omicidio era scomparsa? Orbene, nel riferire queste varie supposizioni, noi pensavamo che la verifica alla rivoltella rinvenuta fosse stata seria e completa. Invece si sta a sentire.

Il giudice istruttore, ieri nel pomeriggio, chiamò in Tribunale un armaiuolo, essendo obbligatoria crediamo, ma possiamo sbagliare, la presenza di un perito. Fu pertanto constatato che in effetto un colpo era stato scaricato. Nel tamburo esistevano cinque pallottole ed un bossolo, ch'era stato scambiato, incredibile ma vero, con una pallottola! L'errore, vorremmo affermare l'assurdo, provenne dal fatto che essendosi innanzitutto pensato ad una morte per sgozzamento, non si pensò poscia ad esaminare attentamente la rivoltella. E' questa una scusa sufficente? Noi proprio non lo crediamo; quando riflettiamo che in caso di un duplice omicidio si sarebbe probabilmente e dai magistrati e dai funzionari proceduto a questo modo. Notiamo comunque che dopo la perquisizione operata nella casa di calle della Fava passò per le mani di parecchi funzionari di polizia e che nessuno si accorse della percussione del cane nella cartuccia.

Ciò posto veniamo ad altro. Riferimmo ieri che il proiettile non fu ritrovato nella scatola cranica dell'infelice avvocato Munari. Dobbiamo confermare che non fu nemmeno ritrovato l'orifizio per la fuoruscita della palla. I medici ad ogni modo terminata l'autopsia raccolsero la massa cerebrale per esaminarla in gabinetto.

A questo proposito dobbiamo ripetere che fu generale ieri il senso di meraviglia nell'apprendere che il giudice istruttore, non essendo stato provato, come due e due fatto quattro, con quale arma era stato ucciso il Munari aveva licenziato subito ed egualmente il cadavere.

La ricostruzione definitiva della tragedia

E qui ci si permetta di ricostruire definitivamente, secondo la logica delle risultanze, il modo di svolgersi dei fatti, aggiungendo alcune circostanze che avevamo sottaciuto finora, credendolo opportuno per non arruffare la matassa già arruffata di per sè stessa. La donna sparò sull'amante mentre dormiva o nel dormiveglia; l'amante si alzò, fece due passi e cadde. Allora la Camatto rivolse l'arma contro di se e fece scattare il grilletto. La rivoltella non agì. Cos'era successo? Il grilletto, per un vizio di costruzione dopo la prima esplosione s'era spezzato saltando in aria. Ciò risultò dall'esame preciso dell'arma e da successive perquisizioni. La donna andò a cercare il pezzo, lo trovò, uscì dal salotto e si recò in cucina. Pose il grilletto, che fu trovato ieri, sul caminetto della cucina a gaz e la rivoltella la cacciò in un tiretto d'una credenza in mezzo alla roba da mangiare. Queste circostanze avrebbero dovuto risultare tutte il primo giorno; invece ci vollero per arrivarvi errori e dimenticanze su errori e dimenticanze. Continuiamo..... Probabilmente nel cassetto c'era il coltello che serviva magari per cucina, che fu ritrovato nel salotto. Alla Teresa venne un'idea: svenarsi. Che si sia recata in cucina dopo aver ucciso l'amante, è stabilito da un piccolo indizio. Ella doveva essersi lordate le mani da sangue nell'omicidio, perchè lasciò delle impronte su di un involto di pane, che stava sopra la tavola di cucina.

Col coltello ritornò sul luogo del delitto, dove l'amante giaceva esanime al suolo. Rimboccò la manica della vestaglia, che indossava, vestaglia che fu trovata infatti inzuppata di sangue e si inferse con veemenza il colpo sul braccio sinistro. Tardando la morte pensò ad asfissiarsi. Poichè il rumore dello sparo poteva esser stato udito, ella riabbassata la manica della vestaglia corse a tirare i catenacci. Lungo le scale e lungo i corridoi non si rinvennero traccie di sangue perchè si oppose al gocciolamento la sovrapposizione della manica della vestaglia. Nel tirare i catenacci invece la Camatto dovette adoperare tutte e due le braccia rivolte in giù. Quindi il sangue ebbe libero corso.

La spiegazione di un biglietto

Il cane del revolver spezzato

La Camatto risalì poscia in camera sua. Ma non si coricò subito e neanche aperto i rubinetti del gaz. Scrisse il famoso biglietto, che conteneva le frasi strane, allusive al delitto. Ieri in Tribunale saputasi la faccenda del grilletto spezzato si pensò al biglietto e lo si rilesse. E nel rileggerlo si capì meglio il valore del contenuto che costituiva la chiave di volta dell'acca duto e che suonava presso a poco così:

Quando si hanno dei dispiaceri è meglio uccidere e uccidersi; da colpo di rivoltella non posso perchè si è rotto ecc. »

Questa, ripetiamo è la ricostruzione più logica della tragedia se non vi arrivammo subito, la colpa non è nostra davvero! Intanto è degno di nota un particolare di terribile pacatezza della donna la quale avrebbe giustificata la morte per asfissia per iscritto dopo aver ammazzato l'amante e dopo essersi inferta il colpo al braccio!

La fantastica ferita al labbro superiore della Camatto, consistente in un grumetto di sangue rappreso e liscio, fu spiegata in un nuovo modo da un funzionario che l'esaminò con qualche attenzione, quando la Teresa era ancora distesa sul suo letto.

Non si trattava di un bacio all'amante insanguinato. Il sangue sarebbe sgorgato in piccola quantità dalla narice sinistra della Camatto e avrebbe deviato lungo il labbro superiore sempre dal lato sinistro scendendo per il collo fino a formare sul cuscino una pozzetta. Tale fuoruscita di sangue è secondo il giudizio dei medici un fenomeno quasi costante nella maggior parte degli agonizzanti, specialmente in casi di asfissia e costituisce il cosidetto rigurgito.

La Clara interrogata dal Questore

Iermattina, la Clara Nepoti, che aveva passata la notte in corpo di guardia della questura, non troppo comodamente in verità, fu interrogata nel Gabinetto del Questore, dal comm. Gervasi e dai vice commissari Manco, Dolcetti e Cadolino. La ragazza, che aveva vissuto in questi ultimi tempi così davvicino alla Camatto e al Munari, depose in modo da confermare la versione fin qui data della tragedia. Gran parte di ciò che ella raccontò fu da noi riferito ieri. Ecco qualche particolare nuovo.

Ella fece la descrizione del coltello che fu trovato presso il cadavere del Munari e che apparteneva alla Camatto da molto tempo, e della rivoltella omicida. La Camatto l'aveva comprata al tempo in cui riscosse dall'avv. Forcolin le 1800 lire che dovevano costituire il premio per la rottura della sua relazione col Munari. Quando più tardi il Munari ritornò per casa la Camatto gli mostrò il nuovo acquisto. Allorchè ricominciarono le scenate di gelosia, l'amante dichiarò al Munari che con quella rivoltella lo avrebbe ucciso e poi si sarebbe uccisa. Il Munari tentò di togliergle l'arma, ma trovò una feroce opposizione. Un giorno presente la Nepoti la Camatto provò la rivoltella e sparò un colpo.

Ella rimase però tanto impressionata dal rumore sinistro dell'esplosione che dichiarò che non avrebbe mai avuto il coraggio di servirsene. Saputo questo incidente l'avv. Munari riuscì ad impadronirsi della rivoltella, ma la Camatto tanto lo pregò che egli finì per riconsegnargliela disarmata.

La Nepoti depose inoltre che la Camatto teneva l'arma rinchiusa nel cassetto del comodino presso al letto. La rivoltella invece, come è noto, fu trovata in cucina, dentro un cassetto semi-aperto di un armadio. La Camatto da lungo tempo faceva una cura di mercurio e spesso beveva fin quasi ad ubbriacarsi. Tra alcool e mercurio il sistema nervoso di lei doveva essere uscito alteratissimo. Tale si mostrò specialmente negli ultimi giorni; una diecina di giorni prima la Teresa inflisse al Munari una scenata terribile. Pare che il Munari temesse la Camatto e cercasse durante le scenate di evitarla. Quando ella gridava, egli tentava infatti di guadagnare la porta.

Infine, secondo la Nepoti, la Camatto con alcuni biglietti da mille si sarebbe messa tranquilla. Invece, sapendo di invecchiare, con preoccupazioni economiche per lo avvenire, malata di una malattia incurabile e che le dava sofferenze continue, mezza alcoolizzata, in un continuo stato di agitazione che non le consentiva di ragionare con calma, la Camatto si teneva attaccata al Munari come al suo scoglio di salvezza, e vi si teneva attaccata sfruttandolo, timorosa di perderlo, perchè riteneva che la perdita del Munari sarebbe stata la fine per lei.

La Clara Nepoti, dopo l'interrogatorio in questura, fu rimessa in libertà.

Altre perquisizioni - Altre lettere e un'altra rivoltella

Il vice commissario Manco si recò poscia nella casa in calle della Fava per un'altra perquisizione. Voleva anzitutto trovare le traccie del colpo, sparato dalla Camatto il giorno in cui provò la rivoltella, ma non vi riuscì.

Poi si sapeva che la Camatto aveva sempre con sè un piccolo cane. Esso non fu ritrovato nè vivo nè morto. Dov'è andato a finire? Infine il funzionario dietro il trasparente d'una poltrona, in camera della Camatto, trovò la fotografia d'una giovane donna, all'apparenza popolana. La fotografia fu sequestrata.

Una nuova perquisizione venne pure praticata in casa dell'avv. Munari, senza risultato. Il giorno innanzi fra le pagine di un album di fotografie, si era scoperta una lettera della Camatto, firmata Teresa Vallin. Noi vi accennammo ieri brevemente; ne trascriviamo qualche frase originale. La lettera comincia così: *8 messe a Sant'Antonio, una messa a San Vincenzo, tre novene alle recluse* ecc.; elenca poi altri sei o sette desideri di questo genere. E continua: *prego mia sorella Elisa di soddisfare tutti i miei voti — non posso più sopravvivere e sono ammalata — ti raccomando mio figlio il ricavato della gente cattiva* e la firma.

Ora come mai questa lettera sì terribilmente ammonitrice era in possesso del Munari?

Oltre alle carte sequestrate in casa del Munari e le corrispondenze venne pure sequestrata una bellissima e formidabile rivoltella *Clement* con molte cartucce.

Il giudice istruttore avv. Domini, assunse ad interrogatorio nel pomeriggio: il delegato Cadolino che fu il primo ad entrare in casa la mattina del lunedì, poi la guardia Genovese che si recò ad aprire la porta entrando per la finestra dalla cucina e l'altra guardia Mariotti ch'era col Cadolino. Inoltre vennero interrogate la signora Brunelli, padrona di casa dell'avv. Munari, la Giulia Smareglia, la Clara Nepoti, la sua domestica Corinna Riccardi e la sua sarta Lidia Zanetti ed il signor Visentini. Da questi interrogatori risultarono fatti già noti.

I capelli dell'avv. Munari imbiancati

Un agente di P. S. che si trovava presente al momento della rimozione del cadavere dell'avv. Munari dalla casa in Calle della Fava, per essere trasportato al Cimitero aveva avuto campo di osservare che una piccola quantità di capelli dalla parte del capo che stava appoggiata sul pavimento erano da biondi diventati bianchi. Noi, fummo propensi a credere questo particolare una illusione ottica dell'agente e non accennammo al fatto. L'agente però avrebbe veduto bene, perchè questo strano, ma non inverosimile particolare ci fu confermato. Lo si spiega come un fenomeno patologico, che accade raramente, ma che si è verificato ancora.

La morte del Munari non fu istantanea, egli, come dicemmo già, si alzò dopo il colpo, fece due passi e cadde. Ebbene, in quell'attimo di tempo egli ebbe la percezione esatta della fine e dallo spavento i capelli imbiancarono.

Il seppellimento della Camatto

Iermattina i resti del cadavere della Camatto, vennero tolti dalla tavola anatomica e chiusi in una cassa. Poi la cassa, sotto la vigilanza dell'ispettore del Cimitero cav. Turola, venne trasportata nel campo comune dove ebbe sepoltura.

La "Bucintoro,, e i funerali di Munari

I soci della R. Canottieri Bucintoro, riuniti ieri sera in assemblea straordinaria, dopo aver approvato unanimemente quanto fece la Presidenza, per onorare la memoria del suo amato Vice-Presidente deliberarono di partecipare in massa al trasporto della salma, che seguirà questa mattina, partendo alle 10 dal Cimitero, ed alle 11 dal campo S. Ceremia.

La salma sarà trasportata a Treviso col diretto delle 14.10 accompagnata dai soci.

Un ricordo sulla Camatto a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 16:

La tragedia di Venezia ha risollevata la polvere dell'oblio che copriva la prima avventura di Teresa Vallin, maritata Camatto, chiamata Gigetta. Sebbene l'avventura risalga al 1887, il ricordo non è qui peranco spento. La Vallin — nativa di Zoppola — aveva allora 17 anni, era bella e simpatica e di lei s'invaghì un ricco noto *viveur* che riuscì anche ne' suoi intenti; la cosa però fece del chiasso; l'autorità giudiziaria se ne immischiò istruendo procedimento penale al confronto di alcuni giovanotti. Il processo terminò con delle condanne e il popolo cantò le erotiche gesta con dei versi che ancor oggi son ricordati. (Probabilmente quando la Teresa in una sua lettera parla del figlio come di un ricavato delle genti cattive, ella allude a questa storia. *N. d. R.*)

Teatri e Concerti

Il "Redivivo,, di Bonaspetti al "Garibaldi,, di Padova

Ci telefonano da Padova, 16 sera:

Stasera per la prima volta a Padova, la seconda volta in Italia, è stata rappresentata dalla Compagnia di Giovanni Novelli *il Redivivo*, tre atti del collega Giuseppe Buonaspetti.

La trama è assai tenue. Il *Redivivo* è Federico De Luni, una maschia figura dalla volontà possente, che risollevandosi contro la generale aspettazione da una mortale malattia, sa sventare tutti i tranelli finanziari che i nemici gli hanno teso durante il morbo che lo affliggeva.

Attorno a questa che è la figura del protagonista, è intessuto un pietoso, dolce episodio d'amore tra la figlia del protagonista ed un suo cugino che essa non può sposare per la tisi che corrode la vita del giovane e che lo costringe ad andare lontano.

La commedia che ha il merito sopratutto di essere sceneggiata con grande vigoria, ha avuto completo successo.

Giovanni Norelli ha interpretato con grande dignità ed efficacia la figura del protagonista. Molto bene pure il Gamma nella parte del cugino; il Chiostri banchiere e la graziosa Gandini.

Gli attori e l'autore che assisteva alla rappresentazione, ebbero complessivamente una diecina di chiamate.

Goldoni

L'impresa ci prega di avvertire il pubblico che in seguito alle molte ricerche dei migliori posti del teatro per le poche recite straordinarie della Compagnia Talli, il numero assegnato agli abbonamenti sarà molto ristretto e già domani nelle ore pomeridiane gli abbonamenti, meno che per l'ingresso, saranno chiusi del tutto.

Ancora da ieri metà della Compagnia è già alla piazza, e questa sera insieme alle prime parti arriverà l'altra metà. La prima recita perciò resta stabilita domani sabato, con *La modella* del Testoni.

Malibran

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani sabato il gran Circo equestre fratelli Guillaume dà principio alle poche sue straordinarie rappresentazioni. E' aperto un'abbonamento a 12 rappresentazioni serali ai soliti prezzi.

Cinematografi

Cinematografo Marconi. — Questa sera al «Marconi» al Ponte Fuseri, si dà la proiezione di tutta attualità: « Vita, passione e morte di N. S. G. C. » In questa proiezione che ci dicono veramente splendida si segue tutto il dramma dell'Evangelo, il quale, malgrado tutto, riesce a scuotere ed a commuovere. E' una proiezione della durata di 50 minuti con accompagnamento orchestrale.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
CIN. S. GIULIANO — Riposo.
CIN. GOLDONI — Riposo.
CIN. RIDOTTO «Vita pass. e morte di G. C.»
CIN. MARCONI. Vita, pass. e morte di G. C.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un vallicultore

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Tutta la giornata di ieri, alla II sezione del Tribunale fu occupata dallo svolgimento di una causa per ricettazione dolosa in confronto di Nordio Angelo vallicultore di Chioggia. Costui avrebbe acquistato una quantità imprecisata di pacchi di spago che il giovane Ernesto Oselladore aveva sottratto al padre suo Antonio, negoziante di spaghi ed unico depositario in Chioggia del Canapificio Bolognese.

L'imputato sostiene di aver fatto gli acquisti in buona fede, ignaro dei rapporti tesi che intercedevano fra Oselladore padre e figlio.

Antonio Oselladore, parte lesa, che si è costituito parte civile con l'avv. Marigonda, dichiara di aver subito un danno rilevante, ed aggiunge che fu la propria moglie a fornire lo spago all'Ernesto. Strano vicende familiari!

Una ventina di testimoni informano ottimamente sulla onestà del Nordio che è incensurato.

Il patrocinatore della Parte Civile chiede una sentenza di condanna per incauto acquisto, oltre alla rifusione dei danni ed al pagamento delle spese.

Il P. M. si associa alla P. C. proponendo la condanna del Nordio a 200 lire di multa.

Il difensore avv. Carnelutti dimostra la inesistenza anche dell'incauto acquisto ed il Tribunale accogliendone la tesi, dichiara in favore del Nordio non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Bianco.

SPORT

Le regate a Nizza

Nizza, 16.

Regate a vela — Coppa d'oro — PRIMA CORSA — Yachts da una a due tonnellate e mezza.

Giungono: 1.o « Nitokris di Larco, 2.o « Guibel » di Chaucard, 3.o « Lella » di Ceretti.

Coppa del Beau Soleil. — PRIMA CORSA — Yachts fino ad una tonnellata.

Otto partenti. — Giungono: 1.o « Colibri » di Giovannelli, 2.o « Titania » di Barral, 3.o « Cathalina » di Bianchi.

Coppa Gibert. — SECONDA CORSA. — Nove partenti.

Giungono: 1.o « Quand Meme » di Chaucard, 2.o « Frika » di Rabs, 3.o « Daisy » di Condè de Shimmel.

Gran prix de yachts oltre 25 tonnellate. — Quattro partenti.

Giungono: 1.o « Caprice » di Anatra, 2.o « Thais » di Moroni, 3.o «Javelin» di De Vilnorin.

Coppa dell'Atlantico. — Yachts da 5 a 10 tonnellate. — Tre partenti.

Giungono: 1.o « Armen » di Gibert e «Dupesquier», 2.o «Sally» dello Shellin club di Napoli.

Coppa della città di Nizza — Yachts da due e mezza a cinque tonnellate. — Tre partenti.

Sono giunti: 1.o «Melisenda» di Dall'Orto, 2.o Saturnia di Bava.

Canotti automobili — Raid della riviera.

Giungono: 1.o «Gruppo Ciam, 2.o «Gruppo Togo».

Yachts ausiliari — E' giunto «Jakson» di Jean.

Cronache funebri

L'altra sera in Tombolo, si spense la signora Filomena Saccomani nata Costantini. La buona signora fu donna e madre di preclare virtù e tutta la sua esistenza dedicò all'affetto dei figliuoli che lo idolatravano. — Condoglianze alla famiglia, e specialmente al figlio Giuseppe Saccomani.

RIVISTE E GIORNALI

IL CURLING

E' uno degli « sports » invernali più popolari dei paesi nordici. E' originario della Scozia ove le famiglie si tramandano di generazione in generazione le « stones » (pietre) con le quali si eseguisce il giuoco.

Esso — dice « La lettura sportiva » — ha qualcuno dei caratteri del giuoco delle boccie, ma non è così individuale: si giuoca a coppie di quattro e ciascuno dei componenti il « rink » è obbligato a lottare con grande ardimento.

Il giuoco si svolge sul ghiaccio e mediante pietre pesanti, a forma di sfera molto schiacciata e munite di un anello di presa.

Ogni squadra ha un capitano che dirige i colpi e due « scopatori » che hanno l'incarico di pulir bene la superficie ghiacciata dinanzi alla pietra che scivola, nel momento in cui sembra stia per fermarsi. L'incarico di scopatore è importantissimo, e richiede una vera maestria giacchè un colpo di scopa dato male e non dato in tempo può far perdere la partita.

Parte importantissima nel giuoco assume anche, naturalmente, la condizione del ghiaccio che, a seconda della sua qualità fa variare di molto le vicende del giuoco.

Il giuocatore, o d'iniziativa, o seguendo le istruzioni del capitano, lancia la pietra impugnandola per l'anello: la difficoltà consiste, oltre alla velocità del colpo, nel taglio da dare alla pietra nel momento in cui la si abbandona.

La posizione del giuocatore è la seguente: dopo aver con molta cura pulita la parte inferiore della « curlinstein » sfregandola sulla scopa, si mette sul « crampit », placca di ferro fissata sul ghiaccio, tenendo il piede sinistro esattamente perpendicolare alla parte anteriore del «crampit » ed il destro fortemente appoggiato indietro, collocando la pietra innanzi a sè. Avute le istruzioni dal capitano e conosciuta la direzione nella quale deve lanciare la pietra, impugna questa per l'anello, la dondola dall'indietro all'avanti e poi la lancia.

Si tratta di mandare la pietra entro un circolo che a sua volta si trova al centro di un circolo più grande e nello stesso tempo di scacciare dal posto conquistato le pietre degli avversari.

Si contano i punti a seconda che la pietra va a posarsi più o meno vicino al centro del circolo interno, segnato, generalmente da un picchetto di legno. Sembra che sia molto difficile capitanare la squadra: gli scozzesi dicono che occorrono almeno quarant'anni di esercizio per esercitare bene la carica di capitano.

I COLORI E GLI UCCELLI.

Tutte le massaie sanno che le galline tenute perfettamente all'oscuro non si cibano, ed i cacciatori, i quali barbaramente accecano gli uccelletti cantori credendo di migliorarne il canto e quindi di potersene servire per ottimi richiami ai paretai ed alle tese non ignorano che una buona parte di quelli muore d'inedia. Ciò dipende dal fatto che gli uccelli di qualunque specie, per nutrirsi, si lasciano guidare unicamente dal senso della vista.

Narra infatti la «Revue Scientifique» che in una stanza, illuminata solo in parte, i galli beccavano con avidità i chicchi di grano e di riso che si trovavano nella zona luminosa, ma non toccavano quelli all'oscuro, sebbene a distanza di pochi millimetri dal loro becco: ed un falco, al quale era stato mostrato un pezzo di carne, più volte vi si avventò senza poterla prendere, perchè al momento di afferrarla, la carne restava nell'ombra projettata dal suo corpo. Più curiose sono state le esperienze con la luce rifratta. I galli cominciavano a beccare tutti i granelli che si trovavano nella zona rossa, poi quelli della gialla e della verde, senza accorgersi di quelli posti nella zona turchina e violetta. Piccioni e falchi si comportano nella stessa maniera, e questo prova che la luce turchina e violetta non ha impressione sulla retina degli uccelli. Procedendo per gradi, i gallinacci si possono adattare ad una certa oscurità.

L'Hess ha distrutto un pregiudizio generalmente diffuso, cioè che i rapaci notturni temano la luce del giorno, perchè questa fa una impressione dolorosa sul loro nervo ottico. Più e più volte egli ha portato quegli uccelli all'improvviso dal buio in pieno sole, senza che essi mostrassero la minima traccia di timore e di sofferenza. Del resto anche i rapaci notturni, non fanno eccezioni alla regola generale, perchè se l'oscurità fosse completa, neppure quelli saprebbero trovare la preda.

LA LEGGE NON E' UGUALE PER TUTTI.

Così almeno asserisce la «Lettura Sportiva». Un *policeman* di New York fece giorni sono una cattura importante: egli arrestò il signor Wanderbitt junior, fondatore della coppa automobilistica, che porta il suo nome, perchè conduceva con troppa velocità la sua vettura automobile. Lo agente di polizia ha redatto un verbale di contravvenzione contro il milionario. — In conseguenza di ciò, Wanderbitt comparve davanti al giudice Federico Kernochan, che è uno dei giudici più stimati dell'alta società americana. Tra il magistrato e lo accusato è avvenuto il seguente dialoghetto:

— Buon giorno, Freddin — (diminutivo di Federico) — disse Wanderbilt.

— Buon giorno, William — rispose il giudice — Vediamo che cosa avete fatto per esservi levato così di buon'ora!

Wanderbitt spiegò il caso ed aggiunse: — Il *policemen*, accusandomi come ha fatto, non sa quel che si dice. Non è vero che io abbia lanciato la mia automobile a troppo grande velocità. Voi converrete con me, amico mio, che da un pezzo io sono abituato a condurre l'automobile, e debbo essere capace ormai di rendermi un conto approssimativo della velocità con cui cammino.

— Perfettamente William, amico mio, — rispose il magistrato. — Ciò che voi dite è perfettamente vero. Suvvia, io vi assolvo, ed andiamo a far colazione.

Wanderbitt ed il giudice si avviarono insieme verso un restaurant, felici e contenti. Tuttavia il *policemen* che aveva arrestato l'automobilista, e che aveva creduto di fare un buon affare, giurò per tutti gli Dei che avrebbe mosso un reclamo alle Autorità superiori sul modo con cui la giustizia è resa da certi magistrati americani.

L'EVOLUZIONE DELLA POESIA.

Roberto De Soza scrive nella «Grande Revue» che ci sono poeti innamorati della poesia e poeti che la detestano: onde, avvicinata la poesia alle altre arti, l'opera poetica apparisce come un meraviglioso palimpsesto sopraccaricato di mediocri scrittori.

L'articolista nota che la poesia ha sopra le altre arti lo svantaggio di non poter disporre di elementi di sua proprietà speciale, poichè si deve servire della lingua comune; il che costituisce una superiorità nei mezzi di comunicazione, ma rappresenta altresì una flagrante inferiorità nel modo di espressione. Infatti — segue il De Soza — la lingua comune serve tanto per un discorso eloquente come per un brano di prosa amministrativa, per un articolo del codice, come per un lavoro di indole letteraria. Ora la poesia non è la letteratura quando suppongono di scrivere dei versi.

L'articolista continua rilevando che la poesia è semplicemente un'arte: vale a dire una esaltazione dei nostri sentimenti e delle nostre sensazioni che determina nuovi rapporti fra noi stessi e le cose. In tal modo — aggiunge il De Soza — l'azione mentale è di ordine sensoriale; mentre, quando si tratti non di poesia ma di eloquenza o di letteratura, l'azione mentale è di ordine logico.

Inoltre, secondo il De Soza, la poesia, prima di essere un'arte è l'anima di tutte le arti; un'anima invisibile che solleva le pietre, modella i marmi, suscita tutte le armonie delle forme e dei colori. Perciò il De Soza si compiace che, per effetto di un movimento da poco iniziato, la poesia tenda ad orientarsi verso il suo ambiente naturale, e venga perdendo a poco a poco, l'antica clientela di moralisti e di professori. La poesia — scrive concludendo il De Soza — sfugge al dominio dei letterati, ma trova i suoi cultori fra coloro che sanno commuoversi ed emozionarsi: e i poeti saranno veramente compresi ed apprezzati il giorno in cui la poesia, considerata come deve essere, quale un'arte, non avrà più alcun posto nella letteratura.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Venerdì Santo — S. Rodolfo.
18 Sabato: S. Amedeo.
Leva il sole alle 5.24; Tramonta alle 18.57.

Per la "Nave,, di G. D'Annunzio

Dall'egregio amico nostro conte Piero Foscari riceviamo questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

« *Caro Direttore*.

Leggo ora la notizia inviata all'*Adriatico* circa dichiarazioni da me fatte a Gabriele d'Annunzio e leggo pure i commenti che fa stasera la *Difesa*. — Senza entrare nella polemica, ho però il dovere di rettificare in parte quanto scrive il corrispondente fiorentino di quel giornale.

La verità è molto semplice: arrivato a Firenze tre giorni or sono trovai subito moltissimi amici e D'Annunzio stesso stupefatti per la notizia pubblicata allora dal *Nuovo Giornale* che la Giunta Comunale di Venezia avesse deliberato di rifiutare il manoscritto della « Nave ».

Non come Presidente della Lega Navale, ma come cittadino geloso delle tradizioni gentili di Venezia, fui lieto quindi di arrivare in tempo per evitare incresciose polemiche assicurando D'Annunzio e i giornalisti fiorentini che tale rifiuto non era mai esistito. E potei anzi affermare che il Sindaco Grimani sarebbe stato lieto di ricevere il manoscritto della « Nave » dalle mani stesse del Poeta e nella sede Municipale.

Le sarei grato, caro Direttore, di pubblicare queste mie righe. Mi creda

Dev.mo Piero Foscari. »

***

A proposito delle prossime recite della « Nave » alla *Fenice* possiamo annunziare che si è costituito un comitato per offrire un banchetto a Gabriele d'Annunzio il quale assisterà alle rappresentazioni. — Il comitato è così composto: Conte Piero Foscari presidente della Lega Navale, sezione di Venezia; comm. avv. Leone Franco presidente della locale « Trento e Trieste »; avv. Massari presidente della «Dante Alighieri »; conte prof. Orsi della presidenza della Università Popolare; Marino De Maria e Cesare Laurenti; avv. Antonio Marigonda; Ausonio Talamini, direttore del *Gazzettino;* avv. Gino Ravenna e avv. A. Granziotto della redazione dell'*Adriatico;* Luciano Zùccoli, direttore e Gino Damerini redattore della *Gazzetta di Venezia*.

Daremo tra qualche giorno maggiori notizie in proposito.

La settimana santa

Folle pie in giro - I sepolcri - La fiera di Pasqua

Giovedì Santo fu ieri salutato da un fulgido sole, per la prima volta in quest'anno, veramente primaverile. E la magnificenza della giornata trasse in giro le folle pie alle cerimonie religiose, alla visita dei Sepolcri, alla tradizionale fiera di Pasqua. La fiera pertanto in Ruga e sul ponte Rialto, a S. Bartolomeo, ai Santi Apostoli, a San Luca è cominciata magnificamente con una bella quantità di affari. La «Resurrezione» sarà lieta per molti, quest'anno, se il tempo si mantiene così bello!

Ieri mattina alle otto e mezzo a S. Marco dal Capitolo della cattedrale vennero recitate le ore canoniche, quindi il Patriarca Cardinale Cavallari discese dai suoi appartamenti, ed indossati i paludamenti pontificali celebrò la Messa solenne, in cui vennero consacrate due Ostie, una delle quali fu poi processionalmente riposta nella nicchia dell'altare della Madonna chiamata il Santo Sepolcro. Dal Patriarca vennero poi benedetti gli Olii, e, dopo la denudazione degli altari, il Cardinale procedette alla lavanda dei piedi di 13 vecchi bianco vestiti che rappresentavano i 13 apostoli. La funzione così severamente caratteristica finì a mezzogiorno.

La visita dei sepolcri procedette animatissima fino a sera tarda. Furono specialmente frequentati quelli di San Marco, dei SS. Apostoli, di Santa Zaccaria, di S. M. Zobenigo, di Santo Stefano, di San Silvestro, della Fava ecc.

Cerimonie religiose speciali ebbero luogo ieri mattina verso le dieci alla Casa di Ricovero con l'intervento del Presidente della Congregazione di Carità cav. Ugo Caffi, Procuratore della Pia Casa cav. Gustavo Dolcetti con la sua signora, il Segretario generale Kiriaki e i consiglieri comm. Rosa, Osvaldini, Brunetti, Trentinaglia, l'Ispettore Attilio Viali, il vice ispettore Cesare Martinelli ed i dottori cav. Marta e Bellini.

Un ministro austriaco

Giungendo da Vienna scesero all'Albergo « Europa » S. E. il Ministro della Finanze d'Austria Ungheria Barone Burian con la baronessa consorte.

Pel Natale di Roma

Il comm. Costantino Bianchi convoca per domani, sabato, alle ore 9 pom. precise, il Comitato Generale per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione della Giunta esecutiva — Definitivo organamento della Commemorazione del 21 aprile a Venezia.

L'adunanza avrà luogo nella sala, gentilmente concessa, del Circolo di Scherma Biasini (S. Fantino). E' fatta vivissima preghiera a tutti i membri del Comitato di non mancare.

Associazione Nicolò Tommaseo

Ieri il Consiglio Direttivo della Sezione Jacopo Bernardi fu ricevuto dal Sindaco con quella squisita gentilezza che gli è propria. Egli ebbe parole d'incoraggiamento per il nuovo promettente sodalizio. Promise il suo appoggio in occasione del secondo congresso della Nicolò Tomaseo che si terrà in Venezia nel settembre ed accettò ben volentieri di essere socio onorario della Sezione Jacopo Bernardi.

E' a Venezia un incaricato del Ministero di Francia monsieur Consturier per visitare le nostre scuole comunali. Dalla Divisione Municipale venne scelto quale guida il Presidente della nostra Sezione prof. Agostino De Marchi.

La "Voce degl'Insegnanti,,

Il IV numero di questa pubblicazione mensile della *Lega fra gli insegnanti*, oltre un ampio resoconto delle recenti Discussioni Didattiche e altri scritti, reca l'invito del presidente generale prof. Ettore De Toni per una riunione di tutti i docenti, primari e secondari, soci e non soci, da tenersi prossimamente all'Ateneo per trattare intorno al tema arduo e interessante degli *esami di maturità*.

La Fiera di Beneficenza in Giardinetto Reale

Le Loro Maestà il Re e la Regina han fatto graziosamente pervenire al Comitato per la fiera di beneficenza in Giardinetto, accompagnandole con lettera diretta alla Contessa Soranzo De Soresina Vidoni Zeno dama di palazzo di S. M. la Regina, una magnifica statua di bronzo. La statua, opera dello scultore Domeneck, rappresenta « La Seminatrice ». Sarà una attrattiva per la benefica festa.

Varie di Cronaca

Assemblee, riunioni, società.

× I soci della Società Filarmonica «V. Bellini» sono convocati in assemblea generale la sera di Venerdì 17 corrente nella Sede Sociale alle ore 20 e mezzo precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Lettura ed approvazioni della tornata precedente.
2.o Relazione morale e finanziaria 1907.
3. Commemorazioni — comunicazioni e proposte.
4. Nomina delle cariche sociali.

Associazione Impiegati Civili. — Ricordiamo ai signori soci che questa sera (Venerdì) avrà luogo l'assemblea ordinaria per l'approvazione del consuntivo 1907; e vari argomenti si tratteranno del massimo interesse sociale.

Si prega di non mancare.

Smarrimento.

Ieri venne smarrito nella Chiesa della Fava o nel tratto dalla Fava a San Salvatore un portamonete in cuoio lavorato contenente 66 lire e vari documenti. Sarà data una mancia conveniente a chi lo riporterà all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Stato Civile

14 Aprile. — Nascite: — Maschi 8; Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Babanti Alessandro, professore, celibe con Forti Delfina, professoressa, nubile.

Decessi: — Bullo Vianelli Catterina, 76 vedova, casalinga, Chioggia. — Angeli Zorzi Giuditta, 42, coniugata, casalinga, Venezia — Ricco comm. Martino, 74 coniugato pittore, Madrid. — Gianni Antonio, 72 coniugato, oste, Venezia. — Gasparini Giovanni, 63, coniugato, pasticciere, Zoldo — Pastega Domenico, 56 celibe, ragioniere, Venezia — Baconich Giorgio, 38 coniugato, stipettaio, Venezia — Brandolino Arturo, 16, celibe, agente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due — Femmine una.

16 Aprile. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Totale 16.

Matrimoni: — Lucich Angelo, fuochista, celibe con Lotti Angela casalinga, nubile. — Segata Emilio, meccanico ferroviario, celibe con Santa Angelina casalinga nubile.

Decessi: — Manzoni Pasinetti Rosa, 78, vedova, pensionata, Venezia. — Facchetti Antonio, 74 vedovo, biadaruolo, Venezia — Franzin Luigi 50 coniugato, calzolaio, Venezia. — Vianello Adamo, 44 coniugato facchino Venezia — Munari Giov. Battista, 34 celibe avvocato Treviso — Giacomuzzi Ferruccio 5 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 6: Femmine due.

Dalle Provincie Venete

Conferenze sulla pellagra

Lunedì 21 corr. (?) alle 10.15 il sig. ufficiale sanitario dott. Amleto Silvestri terrà in Pellestrina una conferenza sulla pellagra. — In rappresentanza della Commissione provinciale pellagrologica vi interverranno i signori: Comm. Giuseppe Cerutti, cav. Angelo Poli e prof. Enrico Locatelli.

Sequestro di granone e farina

L'Ispettore Sanitario Provinciale Chini, continua rigorosamente e con ottimo risultato il servizio di verifica sanitaria al mais e farina che si smercia e consuma nella nostra provincia.

L'altro ieri, nel comune di Strà, fece rilevare le seguenti contravvenzioni alla Legge sulla Pellagra:

a Angi Luigi del fu Agostino, di Vigonovo, perchè tentava vendere, in pubblico mercato, del granone non sano, essendo intaccato dal pennicillium e con cariossidi guaste.

a Brozolo Giacomo del fu Pietro, proprietario del molino di Strà, perchè deteneva, nel suo locale di macinazione, della farina di granone guasta, essendo *acida* ed *ammuffita*.

Venezia

ARINO DI DOLO — Ci scrivono 15:

(A. B.) — *Cose scolastiche*. — Il Comune di Pianiga per la contrada Albarella, che da esso dipende, aveva fin dallo scorso anno convenuto di corrispondere una determinata somma al Comune di Dolo acchè gli scolari di quella contrada venissero ricevuti nelle scuole di Arino, e ciò per risparmiare a quei poveri bambini di doversi portare a quelle lontane di Pianiga. Tra gli obblighi assunti dal Comune di Dolo, oltre a quello della istruzione vi era la corresponsione di libri di testo, quaderni penne ed inchiostro. Ebbene sono passati sei mesi e a quei ragazzi non venne ancora distribuita una sola pennina! Noi invero non sappiamo trovare giustificazione a questa deplorevole incuria dei popolari dolesi i quali mentre avevano strombazzato nel loro programma di voler favorire l'istruzione elementare, si dimenticano perfino di un obbligo assunto in forza di regolare contratto!

Del resto che cosa possiamo riprometterci da un'amministrazione acefala, gli assessori della quale destinati a farsi custodi delle liste elettorali si preoccupano solo di puntellare la barcollante baracca o d'annunciare progetti o votare certe spese del genere di quella recente del restauro del macello? Del resto la botte non dà che di quel vino che ha!

MURANO — Ci scrivono 16:

Infamie — Se le autorità tutorie non prenderanno degli energici provvedimenti, dove si andrà a finire?

Le persone che si credono in diritto di pensarla a loro modo sono prese di mira ed insultate da una turba di piccoli fatabutti. Nemmeno il tempio viene rispettato, poichè ieri sera, mentre si celebravano le funzioni della settimana santa, questi eroi dell'avvenire invasero la Chiesa urlando e bestemmiando, tanto che fu d'uopo chiedere l'intervento della forza pubblica.

Urge dunque reagire contro questo fango che tanto spudoratamente si avanza.

Crisantemi — Ieri venne data sepoltura alla salma del giovane Luigi Martinuzzi di Giovanni, morto dopo lunga e penosa malattia a soli 24 anni.

Ai genitori, al fratello professore architetto Marco, nostro amico carissimo, ai parenti tutti colpiti da tanta sciagura, le nostre più vive condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 16:

(A. M.) *L'Assemblea del Circolo Verdi* ebbe luogo ieri sera alle ore 21, col concorso di numerosi soci. Dopo l'approvazione del bilancio e della Relazione morale dell'anno 1907 si venne alla nomina delle cariche.

Fu riconfermato per acclamazione vice-presidente il signor Vittorio Tonolo; a consiglieri vennero eletti Bortolato e Colpi; probiviri Comm. Berna.

Fu nominata una commissione incaricata di rivedere lo statuto sociale: essa riuscì composta dei signori Vanti, Stella, Rizziate, Ongarato e De Rocco.

Padova

Il tragico suicidio di un sagrestano

PADOVA — Ci scrivono 16:

Un impressionante suicidio è avvenuto ieri a Masera.

Il sagrestano Alfonso Bottin, un individuo alcoolizzato, si gettava dall'alto del campanile rimanendo informe cadavere. Il disgraziato lascia la moglie e due bambini nella più completa miseria.

Nella diplomazia

Con recente decreto, il conte dottor Francesco Barbaro (che solo poche settimane addietro ha superato brillantemente gli esami di diplomazia) fu destinato in qualità di *attachè* alla importantissima Ambasciata di Vienna.

Al giovane diplomatico le più vive felicitazioni.

Il Tram Padova-Vigodarzere

E' stato oggi inaugurato con molta regolarità il servizio sulla nuova linea Padova-Pontevigordazere.

Per tutta la giornata vi fu continuo numeroso concorso di passeggieri.

Medici francesi a Padova

E' giunta stanotte a Padova una grossa comitiva di medici francesi, che scese alla Croce d'Oro.

Gli ospiti si sono recati stamattina all'Uuniversità, dove furono ricevuti dal Rettore comm. Polacco e dal senatore De Giovanni. Più tardi visitarono le cliniche dell'ospitale e i principali monumenti della città. Sono ripartiti al tocco per Bologna.

La vendita di un piviale storico

Dal parroco di Oderzo fu venduto tempo fa un piviale di valore storico ad un antiquario di Padova.

Le nostre autorità si sono subito interessate della faccenda, ma non riuscì loro possibile di trovare il piviale. L'antiquario però sarebbe stato trovato, ma egli ha dichiarato di averlo poi rivenduto ad altri.

Socialisti a congresso

Domenica 26 si terrà alla Gran Guardia il VII Congresso dei rappresentanti dei Circoli socialisti della provincia.

All'ordine del giorno vi sono vari argomenti da trattare.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16

Accademia dei Concordi — Posdomani, sabato alle ore 20.30 si raduneranno gli appartenenti a questa Accademia dei Concordi per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Conversione del Mutuo con la locale Cassa di Risparmio.

Commissione elettorale Provinciale — Presieduta dal cav. Cenzatti, si è riunita la Commissione elettorale provinciale ed ha decretata l'approvazione delle liste dei seguenti comuni: Bosaro, Arquà, S. Apollinare, Crespino, Polesella, Buso, Porto Tolle, Villanova Marchesana, Pontecchio, Pincara, Corbola, Adria, Villadose.

La Commissione terminerà entro il mese i suoi lavori.

Consiglio Provinciale. — Domani nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale.

Banchetto dei medici. — Oggi nel pomeriggio, all'Hotel «Corona Ferrea» si sono radunati a banchetto numerosi medici della Provincia per festeggiare l'offerta di una pergamena all'egregio prof. Cav. Bolognini primario di quest'ospitale, e di una medaglia d'oro al cav. Oliva Presidente della Deputazione Provinciale, e ciò in segno di gratitudine per l'opera dei due egregi sanitari prestata a vantaggio del capitolato sanitario dei medici della Provincia.

Agitazioni a Ceneselli — Le trattative fra proprietari e contadini sulle nuove tariffe da questi ultimi presentate, non hanno approdato ad alcun risultato definitivo.

Gli appartenenti alla lega cercano in tutti i modi di farvi iscrivere altri contadini i quali non vogliono ora astenersi dal lavoro.

Ieri nella campagna *Luoghi* si è tentato di impedire il lavoro ad alcuni braccianti e perciò furono tosto inviati colà parecchi agenti dell'ordine con un funzionario.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Le gesta di una pazzo ferito. — Il dottor Giusto Pagello applicò ieri la ingessatura al femore destro del Natale Mazzucco, ma durante la notte il disgraziato, in preda ad altro violentissimo accesso di pazzia, si strappò le fasciatura e ruppa la ingessatura. Si dovette quindi immobilizzarlo applicandogli la camicia di forza, e tosto trasportarlo in uno stanzino isolato, ove gli venne riapplicata la ingessatura.

Lo stato del Mazzucco è sempre gravissimo. Il feritore ancora non si è costituito.

Una ordinanza del sindaco. — Stamane nell'Oltrepiave, i canicidi hanno uccisi alcuni cani che sospettavasi avessero avuto contatto con quello idrofobo, ucciso ieri.

Il Sindaco ha formulata una ordinanza con la quale rende noto che tutti i cani circolanti per le vie pubbliche e per le piazze del Comune devono essere muniti di museruola di materia e forma tale che impedisca assolutamente di mordere e di un collare col nome e cognome del proprietario.

I cani vaganti senza il distintivo e presidio suddetti verranno uccisi immediatamente.

I proprietari e detentori di cani devono fare immediata denunzia all'ufficio municipale di qualunque fatto che dia a sospettare lo sviluppo della rabbia in qualche animale.

Camera di Commercio. — Sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana ha avuto luogo una adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio.

Venne approvato il conto consuntivo, tosto si deliberò di continuare a devolvere per tre anni lire 1000 all'anno di sussidio alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Si deliberò inoltre di erogare per lo stesso periodo di tempo altre L. 1000 all'anno alla Scuola Mineraria di Agordo.

La diapsis pentagona. — La malattia che tanto danneggia i gelsi, continua a propagarsi nel Comune. Oggi anche nel territorio di Caverzano vennero riscontrati dei gelsi affetti dalla Diapsis pentagona.

Un ragazzo scomparso. — Si è recato oggi alla questura certo Guerrino Borci di anni 23 dal Duron. — Egli raccontò che un fratello suo di nome Gelindo di anni 14 manca di casa da due giorni. Siccome si tratta di uno squilibrato, si teme un suicidio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Ancora seduta deserta — Anche l'odierna seduta del Consiglio Comunale, indetto per approvare in seconda lettura le spese facoltative, è andata deserta per mancanza del numero legale: non si presentarono che 16 consiglieri.

Lo sfacelo della tramvia — Ogni giorno che passa è un nuovo colpo al pazzesco edificio delle famigerate tramvie come l'aveva architettato l'on. Felissent: il 14 corr. l'assemblea generale tenutasi a Bruxelles nominava liquidatori della Società Anonima per le tramvie interprovinciali i signori avv. Boscolo e Faraone.

Il Tribunale, inoltre, ha autorizzato la vendita per licitazione privata di un altro

Continua in 4.ª pagina

La famiglia Munari partecipa che il trasporto della salma del suo compianto

Avv. Giov. Battista

seguirà stamane partendo alle ore 10 dal Cimitero; verrà sbarcata alle ore 11 alla riva della Chiesa di S. Geremia e di là il corteo seguirà sino alla stazione ferroviaria.

La presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro, partecipa che i funerali del compianto vice-presidente

Avv. BATTISTA MUNARI

seguiranno venerdì mattina.

La salma, deposta sulla dodesona, lascierà alle ore 10 il cimitero di San Michele, giungendo alle ore 11 precise in campo S. Geremia, per avviarsi in corteo alla Stazione Ferroviaria.

Alle ore 14 del 16 corr. cristianamente spirava

Federico nob. Quadri

Segretario d'Intendenza a riposo.

Le sorelle Giuseppina, Bice ved. Clemencig e Luigia, i nipoti e pronipoti profondamente addolorati, danno il triste annunzio agli amici.

La presente vale come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Canciano, partendo dalla casa ai Miracoli, Corte delle Muneghe, sabato 18 corrente ore 15, con esclusione di torcie.

RINGRAZIAMENTO

La vedova Laura Ottolenghi, i figli Giuseppe, Clarina vedova Gradassi e Marcello, le sorelle, i cognati, le nuore ed i parenti tutti ringraziano vivamente commossi tutti coloro che vollero prender parte al loro dolore ed alle solenni onoranze tributate al loro compianto

Cav. GUSTAVO NORSA

chiedendo venia delle involontarie omissioni.

Padova, 16 aprile 1908.

La Ditta Teodoro e Domenico Bagnoli ringrazia di cuore tutti coloro che ebbero vivissimo interessamento a traverso il periodo della malattia del

SUO TITOLARE

ed esterna gratitudine a quanti, nell'ora tristissima della sventura, parteciparono affettuosamente al severissimo lutto.

I figli, le nuore, i parenti tutti coll'animo profondamente addolorato annunciano la morte della loro amatissima

Filomena Saccomani nata Costantini

avvenuta l'altra sera a Tombolo.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 17 aprile 1908.

grosso lotto di rotaie, per soddisfare un credito privilegiato della ditta di trasporti Gondrand che aspetta, come tanti altri, di essere pagata.....

Il Comitato della refezione scolastica ringrazia vivamente il Comitato per gli spettacoli studenteschi che ha elargito 600 lire e la Società Tarvisium, che ne ha elargito 300.

Un'importante relazione sulla refezione scolastica — Il benemerito Comitato cittadino per la refezione scolastica, ha presentato all'on. Giunta Comunale il resoconto economico e morale della gestione dell'anno 1907.

Credo interessante riassumervene la parte essenziale, perchè contiene dati di qualche importanza e perchè è bene che la filantropica istituzione ne sia tenuta presente alla cittadinanza perchè le dedichi generosamente i contributi della beneficenza, che sarà veramente opera di carità fiorita.

Il Comitato rileva che i risultati furono soddisfacenti, specialmente in relazione ai mezzi di cui disponeva, e che finalmente quest'anno si è riusciti a distribuire la refezione calda agli alunni delle nostre scuole della città e del suburbio, e che il servizio è riescito egregiamente con viva soddisfazione dei ragazzi e delle loro famiglie.

Quest'anno furono ammessi al beneficio della refezione 1415 alunni, rappresentanti il 40 per cento degli iscritti, mentre l'anno scorso non si era potuti ammettere che il 33 per cento. Il Comitato spera, nel futuro esercizio, e a ciò mirano i suoi sforzi, di poter ammettere al beneficio tutti indistintamente quelli che ne facessero domanda perchè oramai l'impianto è fatto e può bastare alle esigenze delle nostre scuole.

La più viva speranza è nel contributo della carità cittadina.....

Un cespite d'entrata fu dato in riserva ragguardevole dalle razioni a pagamento che quest'anno raggiunsero il numero di 10031, con un cospicuo aumento sull'esercizio precedente.

La relazione chiude con un vivo elogio all'opera dei maestri, che aiutarono il Comitato nel disimpegno del suo difficile compito, sia caldeggiando l'istituzione presso i giovanetti e i loro genitori, sia contribuendovi colla loro opera personale.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 16:

Anche in quest'anno il signor Sfoggia Pietro, in luogo del regalo della focaccia pasquale ai propri clienti, versò a beneficio della Casa di Ricovero « Umberto I » in Montebelluna la somma di L. 40.

L'amministrazione riconoscente, segnalando l'atto benefico, è lieta di annunziare che mercè il favore e l'aiuto di cui da parte di tanti ottimi cittadini è stata ed è oggetto la provvida Istituzione, il suo patrimonio ha potuto raggiungere la somma di lire quarantamila, così che quanto prima essa comincerà a funzionare.

La perizia medica sulla morte del Modolo

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

I periti medici dottori Giuseppe Del Fabbro e Adolfo Schileo, i quali domenica scorsa procedettero all'autopsia del cadavere di Modolo Giovanni, della morte del quale ci siamo diffusamente occupati negli scorsi giorni, hanno oggi risposto ampiamente ai quesiti loro presentati dalla autorità giudiziaria.

La scrupolosa autopsia praticata dimostrò che l'emorragia seguita non bastò ad uccidere il Modolo, poichè i visceri non vennero riscontrati soverchiamente anemizzati. Secondo i periti, la morte sarebbe invece avvenuta per commozione cerebrale, in seguito a violento trauma che al Modolo venne inferto alla regione parietale sinistra.

In altre parole, sarebbe stato precisamente, secondo i medici, il colpo di molle inferto al Modolo dalla moglie, la causa che determinò la morte del disgraziato.

La vedova De Nadai Maria, detenuta in queste carceri, continua tuttavia a protestarsi innocente.

Buona usanza — La Cassa di Risparmio di Verona (filiale di Conegliano) ha elargito lire 100 al Comitato per la cura marina ed alpina dei bambini poveri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

(Aramis) *Un breve resoconto sulla refezione scolastica* — La refezione scolastica durò 40 giorni ed è consistita in minestra di pasta al brodo, carne triturata ed un pane, alla pasta alle volte si sostituivano i fagiuoli.

Il numero di coloro che godettero la refezione fu in media di 180 al giorno. Le razioni distribuite nei 40 giorni furono 6176 e costarono complessivamente lire 690, calcolate le spese di servizio in un centinaio di lire.

L'istituzione diede splendidi risultati, poichè il numero delle assenze dalle scuole, diminuì notevolmente.

Udine

Per la conservazione dei monumenti

Roma, 16

Con decreto reale è stata nominata la seguente commissione provinciale incaricata della tutela e della conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte per la provincia di Udine: comm. Antonio Di Prampero senatore, prof. Francesco Musoni, Leonardo Liso, ing. Antonio Pontini, prof. Luigi de Paoli, cav. Raffaele Sbrulz, cav. Gualtiero Valentis, prof. Giovanni dal Puppo, prof. Della Torre, prof. Silvio Deicht, dottoressa Emma Triussi.

UDINE — Ci scrivono 16

Ribaltata mortale — Certo Chivilò Angelo d'anni 46 da Spilimbergo venditore di piante di gelso, tornava da Gemona diretto a San Daniele con la sua carretta carica di piante distese una sull'altra, sopra le quali stava certo Rizzi Giovanni d'anni 65 che aveva chiesto ospitalità al Chivilò. Quest'ultimo, che aveva alquanto bevuto, spinse il cavallo a corsa veloce facendo sobbalzare la carretta ad ogni istante. Ad un tratto, il disgraziato Rizzi fu sbalzato violentemente a terra e andò a battere la testa contro i ciottoli. Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato all'ospedale di S. Daniele dove il suo stato fu ritenuto gravissimo. Il carradore Chivilò venne tosto arrestato dai carabinieri.

Un cagnaccio, probabilmente idrofobo, morsicò alcuni ragazzini in quel di Venzone, fuggendo poscia all'inseguimento in direzione di Moggio dove venne finalmente ucciso. La testa dell'animale fu inviata subito per l'esame all'istituto antirabbico di Padova.

Per la grande fiera equina di San Giorgio si può dire che ogni cosa è ormai a posto: scuderie, servizi diversi, pista per le corse, comitati speciali, ecc.

Le domande di posteggio affluiscono e già i giornali locali pubblicano un primo elenco di importanti ditte allevatrici e negozianti di equini che parteciperanno alla fiera.

I tramvieri della Società elettrica udinese pubblicano sulla « Patria » d'oggi il seguente comunicato:

« Da un articolo apparso sulla « Gazzetta di Venezia » parrebbe che la nostra prima preoccupazione fosse stata quella di organizzarci per far pressione sulla nostra Società.

« Ci sorprende tutto ciò, perchè assolutamente infondato; da parte nostra attendiamo con impegno al nostro servizio, nel desiderio di rispondere del nostro meglio alle esigenze del pubblico, ed abbiamo fiducia nella nostra Direzione, senza d'uopo di imposizioni artificiose.

I Tramvieri ».

Ora poichè nè il corrispondente ordinario di Udine, nè il suo sostituto si sono mai sognati di mandare alla « Gazzetta » tale corrispondenza, conviene ritenere che solo per isbaglio d'impaginazione essa sia stata collocata nella cronaca di Udine anzichè in quella di altra provincia del Veneto.

× Effettivamente la notizia doveva figurare in cronaca di Verona. (N. d. R.).

PORDENONE — Ci scrivono 15:

Nomina. — L'egregio concittadino ingegnere Augusto Mior fu in questi giorni, a voti unanimi nominato ingegnere Municipale a Bassano Veneto, risultando preferito ad altri concorrenti.

Al valente professionista le nostre congratulazioni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 16

Per un codice creduto antico. — Nel giorno 23 agosto il signor Slesse Gottlab di Saint Moritz (Svizzera), viaggiava con un treno sul quale era salito a Firenze, diretto in Germania.

Alla dogana di Ala le guardie di finanza, durante la visita al treno, scoprirono che fra le valigie l'Hesse aveva collocato un grosso libro del peso di venti chilogrammi. Era un codice miniato al quale fu subito attribuito un valore di lire 5000. Il codice fu sequestrato e fu avviato procedimento contro l'Hess. Oggi la causa si discusse davanti al tribunale. L'Hess non comparve ed in sua vece si presentò l'avvocato Finzi con una procura che il tribunale non ritenne però sufficiente. Il processo così si svolse in contumacia. Fu interrogato il perito prof. Palmerini, direttore delle Gallerie di Firenze il quale espose il dubbio che le miniature del codice, che era stato acquistato a Firenze, appartenessero all'epoca moderna e quindi il codice non dovesse andare soggetto alla proibizione dell'esportazione. In base a tale perizia il tribunale pronunziò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Mortale caduta da una rupe. — Il pastore Lotario Brusco d'anni 10, di Giovanni, si recava l'altra sera sul monte « la Torre » sopra Brentino, per far pascolare il suo gregge. Attraversando un sentiero pericoloso, il Lotario precipitò da una rupe fracassandosi il cranio sui macigni.

Da altri pastori venne subito soccorso e trasportato alla sua abitazione. Il suo stato era gravissimo. Il curato del paese somministrò al disgraziato l'estrema unzione. Il Lotario, nella sera istessa, dopo una straziante agonia, cessava di vivere.

Sul luogo della disgrazia si recarono per le constatazioni di legge, i carabinieri di Peri.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 16:

Consiglio Provinciale. — Viene oggi diramato l'ordine del giorno per il Consiglio Provinciale che si radunerà il 22 corrente. — Fra gli argomenti da trattarsi in questa seduta noto quello dell'aumento di prezzo per l'acquisto del Palazzo Malaspina come sede dell'Amministrazione della Provincia e l'offerta della Società delle Tramvie per i lavori di adattamento della sede stradale della linea Vicenza-Marostica-Bassano, come già si fece per la Vicenza-Magenta. Per sollecitare poi le pratiche delle tramvie propone di anticipare le spese per la costituzione dei Consorzi.

— Si spera così che nel mese venturo si possano iniziare i lavori almeno per la linea della Riviera. Si spera inoltre che per la prossima stagione balneare il tram giungerà al Ponte Verde.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 8, 10, 10.15, 12.45, 15.30, 17.45 e 19 — Da Burano alle ore 5.30, 5.45, 9, 11.30, 13, 14, 17.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 16.30, 18.15 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre alle 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40, 19.30 (fino a Dolo).

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.50, 13.40, 17.15, 18.55, 20.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Aprile. — Vap. A. U. «Africa» cap. Badessich da Bombay, passeggeri.

Arrivi del 16 aprile. — Vap. A. U. «D. Ernò» cap. Brandich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 16 aprile: Vap. Ingl. «Gena» cap. Theaker per Siracusa, vuoto — A. U. «Kolman Karaly» cap. Ambrosi per Trieste merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume merci — A. U. «Jokai» cap. Maruesich per Trieste merci — A. U. «Szent Istran» cap. Kentiszo, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Sv. « Fjordheim » da Barry, carbone.
Ingl. « Edward Muril » da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Pacific» da Methil, carbone.
A. U. «Zichy» da Shields, carbone.
A. U. « Lodovica » da Port Eads, merci.
Ell. «Spyros Vaglianos» da Newport con carbone.
Ingl. « Austrian » da Liverpool con merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Germ. « Bagdad » da Amburgo, merci.

Nei porti esteri

CAPOTARIFA, 16 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è proseguito per Genova.

SANTOS, 16 — E' giunto il piroscafo «Principe di Udine » del Lloyd Sabaudo.

BOMBAY, 16 — Il «Balduino» della Navigazione Generale, è partito ieri per l'Italia.

TENERIFA, 16 — Il «Sardegna» della Navigazione Generale, è passato ieri, diretto a Plata.

BARCELLONA, 16 — Il «Lombardia» della Navigazione Generale ha proseguito ieri per Genova.

RIO-JANEIRO 15 — Il «Cordova» del Lloyd italiano, è partito ieri per Genova.

SAN VINCENZO, 15 — Il «Virginia» del Lloyd italiano è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 16 — Il «Venezuela» della Società Veloce è partito per Genova.

BARCELLONA, 15. — Il «Mendoza» del Lloyd italiano è partito per Buenos-Ayres.

TENERIFA, 15. — Il «Ravenna» della Società Italia ha proseguito per Genova.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti: 96.75 — Pel 10 Maggio 97.00 — Pel 10 Agosto 96.00 — Pel 10 Ottobre 96.00 — Pel Marzo 1909: 94.30.

Olio di Gioia al quintale contanti: 92.50 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 Agosto 91.80 — Pel 10 Ottobre 91.40 — Pel 10 Marzo 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 16. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 7.000 — di cui in cotoni americani 6.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D.: 5.10 5.14 — Maggio Giugno 5.05 5.10 — Giugno Luglio 5.06 5.10 — Luglio Agosto 5.05 5.10 — Agosto Settembre 5.04 5.08 — Settembre Ottobre 4.98 5.03 — Ottobre Novembre 4.94 4.98 — Novembre Dicembre 4.91 4.95 — Dicembre Gennaio 4.89 4.92 — Gennaio Febbraio 4.88 4.91.

N. YORK, 16 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — C. 9.13 — Maggio Giugno 9.04.

HAVRE 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e 16: Rame scelto Ls. 61.15 62.5 — id. in fogli 77 77 — id. elettrolitico 59.10 59.15 — G. B. M. contanti 58.12.6 58.15 — id. a tre mesi 59.2.6 59.5 — Stagno contanti 144.5 144.5 — id. a tre mesi 143 143.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.16.3 13.12.6 — id. inglese 14.2.6 14.2.6 — Zinco contanti 21.7.6 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.11 51.15 — Solfato di rame 22.5 22.5.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti — Corrente 47 — mese prossimo 47.25 — Maggio Giugno 47.75 — e pei quattro mesi primi 41.50 — Mercato calmo.

CEREALI

ANVERSA, 16. — Frumenti — Mercato calmo.

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine Fiore, Parigi, Mercato calmo — Corrente F. 29.10 — Mese prossimo 29.25 — Maggio Giugno 29.30 — Quattro mesi primi 29.30.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.40 — Mese prossimo 22.25 — Maggio Giugno 22.25 — Quattro mesi primi 22.10.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.50

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 16 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo. — Corrente 94.

LONDRA, 16. — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne — Cont. furono pag. in rialzo di 6-6.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb — mercato calmo — Disp. M. 23.45.

PARIGI, 16. — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — raffinato 62.26 — Mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.25 — Corente 32.25 — Maggio Giugno 32.37 — Quattro mesi primi 32.50. — Mercato debole.

CAFFE'

HAVRE 16. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.50 — due mesi dopo il corrente 41 — quattro id. id. 41 — sei id. id. 40.75 — otto id. id. 40.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 62	103,77	103,62	103,72
» » » fine	100	103 65	103,80	103,68	103.77
» » 3 1/2 con.	100	102 60	102,70	102,55	102.60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1226.—	1222,—	1225,—	1222,—
Credito Italiano	500	543 -	542,—	544,—	543 -
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	749,—	748,—	745,—	747,—
Ferr. Meridionali	500	677.—	677,—	676,—	676 -
Ferr. Mediterranee	500	389 ex	397,—	389,—	389 -
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435 —	435 00	434,—	434,-
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	599	1380,—	1365.—	1378,—	1365.—
Edison	150	640 -	636,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	363,—	365,-
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	878 —	879,-
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	166,—	166,-

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1222 — Az. Banco di Roma 101.50 — Società acqua Pia 1530 — Omnibus 255 — Gaz 1095 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel carburo 1003 — Immobiliare 252.

Borse di Venezia 16 Aprile

ROMA 16 — Cambio per domani 100.07. timanale 100 — Media borse 100.

Titolo	
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—
Azioni Banca Veneta	342 —
» Banca Commerciale Italiana	745.—
» Cotonificio Veneziano	261,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	509,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	122,92 1/2	123,05	—,—	—,—
Francia	100,02 1/2	100,10	—,—	—,—
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—
Londra	25,13 1/4	25,15	24,94	24,95
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—
Banc. aust.	104,47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—

Borse estere

PARIGI 16

Rendita fr. 3 0/0	97,30
» » perp.	96,37
K. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25.12 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87.1/8
Obb. Lombarde	313,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	incote
Banca di Parigi	1450·—
Tunisine nuove	460.-
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.70
Ren. ungh. 4 0/0	94,25
Ren. spag. 4 0/0	93,70
Banca ottomana	725.—
Argento fino	92,50
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	180,-
Rendita Russa	98,35
Ferr. mer. a ter.	675,—
R. porto nuova	62,00
R. serba 4 0/0	84,40

VIENNA 16

Cred. aust. Cod. — Lombarde — Napoleoni d'oro — Argento — Cambio su Par. — « su Lond. — Lire It. (carta) — R. austr. (arg.) — » » (carta) — » » (oro) — » » (ungh.)

LONDRA 16

N. cons. 2 3/4 0/0 — Rendita It. 5 0/0 — R. spag. es. nu. — R. turca unific. — Egiziano nuovo — Argento fino

BERLINO 16

C. su Lond.- 3 m. — » Parigi - 8 g — » Italia - 10 g — Cr. Mob. aus.-fin'e

BERLINO, 16 — Tendenza inattiva.
PARIGI, 16 — Tendenza calma.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16,50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Cannes lusso — Vienna lusso — Pontebba d. — Bologna e Ver. a. — Pontubba o. — Casarsa (Tries.) a. — Verona, a. — Milano d.d. — Ferrara l. — Conegliano a. — Padova l. — Milano d. — Bologna d.d. — Casarsa o. — Pontebba o. — Bologna a. — Parigi, lusso — Milano e Bol. a. — Treviso l. — Milano d. — Pontebba d. — Casarsa-Tries. d. — Padova l. — Bologna d. — Bologna m. — Conegliano o. — Casarsa o. — Milano d. — Treviso, l. — Verona a. — Trieste d. — Udine a. — Vicenza l. — Bologna d. — Milano a. — Udine a.

LUCIANO ZÚCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 4

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Ti pare che avessi poi torto ad avversare quella smorfiosa, contessina e ad oppormi con tutte le mie forze a quel ridicolo matrimonio?

Ma sì! tutte le opposizioni dell'universo non avrebbero distolto Giovanni dal commettere quella pazzia colossale fra tutte — e lo sa Dio se per le donne ne ha fatte delle grosse pazzie! — che ha completata degnamente la serie.

Per cominciare, può davvero vantarsi d'averla scampata bella! Il proiettile gli si era conficcato così addentro nel cranio che è stata necessaria la trapanazione, riuscita del resto a meraviglia. E non è che al primo passo! Gliene restano ancora dei gradini da salire prima di arrivare in cima al Calvario!

Neanche dirlo, tu immagini che la sposa sia stata rimandata da quel pitocco di suo padre, o confinata in un convento, ad attendervi la sentenza che la separi legalmente dal marito, non è vero? Eebbene, disingannati: Giovanni, più che mai innamorato, ha trattenuta la sposa e si è persino rifiutato di costituirsi parte civile, per non sollevare altri pettegolezzi, dice lui, per soffocare lo scandalo ecc. ecc. Io dico.... ah, sono troppe le cose che dico, e sopratutto che penso, perchè possa scrivertele tutte in una volta. Ma, non dubitare, non rinuncio a farlo, anzi ti prometto di tenerti informata, per filo e per segno, delle vicende di questo interessante *ménage*.

Intanto, atteggiandosi a suora di carità — che commediante consumata, buon Gesù! — mia cognata lascia il meno possibile il letto del marito. Tutti abboccano all'amo, tutti.... meno io, naturalmente!

Accorta piccina, io l'ho ben compreso il tuo giuoco: accarezzando il marito fai la corte alla sostanza, ma parola di vecchia zitella, hai da sudare a conquistarla! Per ora accontentati del marito, non ho nessuna difficoltà ad abbandonartelo; tanto peggio per lui se ha già cominciato a raccogliere quello che ha seminato.

III.

— Davvero, Cristina — echeggiò la voce imperiosa e breve di Marta Ullrich — da dove sbuchi fuori se è lecito? A quest'ora sei solita leggere i giornali sotto il pergolato. Desiderando scambiare due parole con te, mi ci sono recata e non c'eri. Dove ti eri dunque cacciata, e come mai hai rinunciato alla tua ora di lettura?

—Non ho rinunciato alla mia ora di lettura; soltanto, siccome sotto il pergolato tirava un po' d'aria, ho preferito leggere i giornali nella stanza di Giovanni.

Marta Ullrich spalancò gli occhi sepolti come quelli del fratello, in due occhiaie livide e gonfie, e schiuse la larga bocca, dalle labbra sottili, ad una esclamazione di meraviglia.

— Che storie mi vai raccontando? Aria sotto il pergolato? Ma se ci torno or ora! Non si può ideare pomeriggio più calmo.

Cristina arrossì; e come fanciullo colto in fallo, chinò confusa la testa, una simpatica testa incorniciata da due *bandeaux* volgenti al grigio e dal volto sfiorito la cui espressione era d'una dolcezza veramente unica.

— Ma... ma.... — balbettò ella — ti assicuro che mi era parso ci fosse aria, e poi siccome nostro fratello era solo.....

Un solco oscurò la fronte dalle linee dure, della sorella maggiore.

— Ah, Giovanni era solo. Sonia dunque?

— Sonia? Ma io non so.....

— Ah, non sai? Ma per venire qui non sei dunque passata avanti al suo salottino?

— Ci sono passata.

— E non udisti gli scatti di voce della signora Le Duc? E' singolare.

Questa volta Cristina non rispose. Sempre più accigliata, Marta Ullrich proseguì con voce concitata:

— Lo sospettavo. Ti sei schierata dalla parte del nemico, non è vero? E per lei, il cattivo genio della nostra casa, che menti sfacciatamente, impudentemente.

— Marta!

— Suvvia! favorisci pure la sua relazione con quella sguaiatella di Clara Le Duc, se ti basta la coscienza, e poi.... In verità, non so più dove ti fermerai.

— Oh, Marta! sei ingiusta con quella povera Sonia, con la Le Duc, e.... con tutti. Come puoi pretendere che nostra cognata rinunci persino alle sue amicizie?

— Ah, è così? Bene, mi pare peraltro che quando una donna inizia la sua vita coniugale in modo così indecoroso, si sia almeno in pieno diritto di farla rompere con il suo passato, di mettere alla porta i complici della sua vergogna.

— Ma tu esageri, Marta!

— Al contrario mi sono limitata a pronunciare la parola « vergogna » avrei dovuto aggiungervene un'altra. Sarà per più tardi: all'apertura del processo.

— Che? — fece con inquietudine Cristina — Intenderesti immischiartene? Sai pure che Giovanni desidera....

— So perfettamente ciò che Giovanni desidera. Ora dimmi: se egli meditasse il suicidio tu, tanto per non contrariare la sua volontà, lo lascieresti fare? No? Allora siamo d'accordo.

— Fortunatamente Giovanni non pensa a suicidarsi.

— Ciò non toglie che la vita sia ugualmente e continuamente minacciata. A me il difenderla anche suo malgrado.

Cristina Ullrich sollevò le sopracciglia in aria incredula. Positivamente sua sorella era fuori di strada, con le sue idee da romanzo. Tentennò il capo e arrischiò timidamente:

— Contro che cosa la difenderesti, Signore Iddio? Non ti pare, al contrario di compromettere la sua salute consigliandolo a viaggiare mentre non è del tutto fuori di convalescenza?

— Poichè il dottore lo permette! D'altra parte Giovanni e Sonia non andranno lontano ad attendere..... — Lasciò a mezzo la frase e parve sogghignare seco stessa.

— Che la cosa sia messa a tacere? — chiese Cristina.

Marta Ullrich alzò le spalle.

— Ah, ci credi davvero che la cosa sia messa a tacere? Bene, ti dico che se ne parlerà ancora più di quanto se ne abbia sino ad ora parlato.

— Buon Gesù, che intendi dunque fare? — balbettò Cristina con voce inquieta.

— Adoperarmi con tutte le mie forze a chè, su questo fosco dramma sia fatta luce piena ed intera. Gli anelli mancanti, nella catena delle testimonianze, sono in mia mano e quando sarà inconfutabilmente provato, ciò che è già nella convinzione di tutti, e cioè che l'assassino è veramente lui, Santacroce, egli dovrà bene abbandonare il suo puerile sistema di difesa e ci dirà.... Ma, quand'anche si ostinasse a non dirci nulla, sarà già più chiaro di quanto non occorra che lo scopo suo e della sua complice....

— Della sua complice? Santacroce avrebbe dunque una complice?

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 108 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 18 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IMPROVVISA MOBILITAZIONE DELLA SQUADRA NAVALE

Il provvedimento è stato preso in seguito agli incidenti colla Turchia?

La concentrazione a Gaeta
Tre navi partite per ignota destinazione

Roma, 17

La *Tribuna* ha da Spezia: Da Milano il ministro della Marina ha dato ordine telegrafico che le navi pronte della squadra partano oggi stesso per Gaeta. Partono in conseguenza la *Regina Margherita*, che batte bandiera del vice ammiraglio Grenet e la *Vettor Pisani*, che batte bandiera di contrammiraglio.

Il vicet ammiraglio Grenet, comandante della forza navale del Mediterraneo, venne chiamato a Roma per istruzioni, che riceverà dal capo di stato maggiore on. Bettolo in assenza del ministro e del sottosegretario di Stato on. Aubry. Qui le navi in partenza si riforniscono al completo di dotazioni, di viveri, di munizioni e di denari, come per un viaggio all'estero. A Gaeta si trova già la *Saint Bon* e a Napoli la *Ferruccio* e a Derna, nella Cirenaica, la *Varese*.

Ufficialmente le navi partono per la concentrazione a Gaeta della forza navale del Mediterraneo. A Gaeta riceveranno ulteriori ordini. Partono anche la squadriglia delle cacciatorpediniere formata dei cacciatorpediniere *Ciclope*, *Bersagliere*, *Artigliere*, *Aquilone* e *Zeffiro*. Comandante è il capitano di fregata Emilio Salari. Domani parte anche la *Regina Elena* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

La *Tribuna* ha chieste notizie precise circa la concentrazione della nostra squadra a Gaeta e sugli scopi successivi che tale concentrazione avrebbe.

La *Tribuna* dice non essere stato possibile di sapere nulla di preciso. Non si esclude, dice la *Tribuna*, che una divisione della squadra sia mandata in Oriente. Finora soltanto la *Varese* è stata inviata a Derna.

Roma, 17

La *Tribuna*, nella sua ultima edizione, ha da Napoli che le corazzate *Benedetto Brin*, *Ferrucio* e *Urania*, che si trovavano nel porto di Napoli, alle ore 16 partivano improvvisamente per ignota destinazione

Le navi non sono dirette in Tripolitania ma in Oriente
Le questioni pendenti fra Italia e Turchia

Roma, 17

(So.) — Stasera una voce grave si è diffusa a Roma, la voce cioè che la squadra del Mediterraneo, dopo essersi concentrata a Gaeta, starebbe per salpare alla volta di Tripoli.

Lo scopo di questa partenza avrebbe dovuto essere, secondo le voci che correvano, di compiere una dimostrazio navale nelle acque di Tripoli in seguito agli ultimi incidenti colà avvenuti riguardanti l'Italia. Però stasera stessa il governo ha fatto diramare la smentita ufficiale alla voce che le navi italiane da guerra siano partite alla volta di Tripoli.

Ho voluto assumere a fonte autorizzata delle informazioni in proposito. Le cose stanno nei termini seguenti. E' vero che il ministro Mirabello da Milano dove si trova ha diramato ordini per la concentrazione della squadra a Gaeta. Il vice ammiragglio Grenet, comandante delle forze navali del Mediterraneo, verrà infatti a Roma per ricevere dal sottosegretario alla marina, Aubry, e dal capo di Stato maggiore Bettòlo, le istruzioni relative. Non è vero invece che una divisione abbia salpato alla volta di Tripoli. Finora sono partite oggi da Napoli soltanto le navi *Benedetto Brin*, *Ferruccio* ed *Urania*, le quali hanno salpato alle 16 per ignota destinazione.

Veniamo ora al lato politico della situazione. Le questioni attualmente in piedi riguardanti i rapporti tra il governo turco e quello italiano sono due: La prima riflette l'azione che il governo italiano eserciterà in seguito all'assassinio del missionario padre Giustino, assassinio avvenuto a Derna. Di questo assassinio il governo italiano incolpa il «kaimakan» governatore di Derna. Le autorità turche ne incolpano invece un altro frate ed un addetto al Consolato d'Italia.

La seconda questione attualmente in corso fra l'Italia e la Turchia, consiste nella istituzione di uffici postali italiani nell'Asia Minore. L'apertura di questi uffici è garantita all'Italia, come alle altre potenze, dal trattato di Berlino. Invece le autorità turche oppongono difficoltà inesplicabili all'apertura di tali uffici. Orbene, questa seconda questione, secondo le informazioni da me avute, è quella che ha suggerito l'invio delle navi partite oggi da Napoli per le acque d'Oriente. Niente, dunque, divisione italiana navale a Tripoli. L'assassinio di padre Giustino a Derna si trova ancora sub judice, perchè soltanto oggi giunsero colà i due funzionari italiani dell'inchiesta. Sembra per contro assodato che le navi *Brin*, *Ferruccio* ed *Urania*, incrocieranno nelle acque di Oriente per appoggiare eventualmente l'azione delle autorità consolari italiane per l'apertura degli uffici postali. A questa azione non è estraneo un colloquio avvenuto stasera all'ambasciata germanica fra il ministro Tittoni ed il principe di Bülow. Il cancelliere germanico non può non avere approvato il contegno dell'Italia per la rivendicazione dei propri diritti rispetto al governo turco, tanto più che gli incidenti si susseguono. Infatti in Tripolitania i soldati turchi hanno invaso le terre debitamente acquistate dall'ing. Baldani a nome del Banco di Roma ed hanno proibito agli indigenti di lavorare in quelle terre.

In conclusione nulla di allarmante, ma semplicemente delle misure precauzionali. Nessuna dimostrazione navale, ma soltanto il fermo proposito di non permettere che i diritti del nostro paese vengano calpestati.

Una circolare dell'onorevole Giolitti per le rappresentazioni cinematografiche

Roma, 17

Il ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha inviato recentemente una circolare ai Prefetti del Regno richiamando la loro attenzione sullo sviluppo, che vanno assumendo nel Regno gli impianti cinematografici e sulla trasformazione, che tal genere di pubblico trattenimento a poco a poco subisce in quanto che alle riproduzioni sulla tela a semplice scopo ricreativo si associano le rappresentazioni sensazionali e suggestive, che costituiscono talvolta anche offesa alla morale e al buon costume.

La circolare, notando gli speciali inconvenienti, ai quali può condurre un tale stato di cose, raccomanda che nel concedere o rinnovare le licenze di agibilità e nel disporre per la debita sorveglianza, le autorità politiche e di pubblica sicurezza, si attengano rigorosamente alle disposizioni vigenti per quanto concerne il genere delle rappresentazioni.

Da ultimo, la circolare osserva come i trattenimenti cinematografici vengano per lo più dati in località destinate originariamente a tutt'altro scopo e poco suscettibili degli adattamenti necessari per la tutela della incolumità pubblica e prescrive che anche per questo riguardo, le autorità non manchino di raccomandare alle commissioni di prendere tutte quelle garanzie, che debbono esigersi per questi come per tutti i luoghi destinati a pubblici spettacoli.

Il comune di Roma sussidia con diecimila lire la Camera del Lavoro

Roma, 17

Ieri a sera al Consiglio Comunale, discutendosi lo stanziamento in bilancio di lire 10,000 proposta dalla Giunta come sussidio alla locale Camera del lavoro, l'assessore Staderini presentò un ordine del giorno in cui si affermava che il Consiglio concede il sussidio considerando che il fine della Camera del lavoro doveva essere quello di esplicare una azione pacificatrice per armonizzare gli interessi dei lavoratori con quelli delle altre classi sociali.

Ne derivò una animata discussione, provocata da alcuni consiglieri di parte socialista contrari all'ordine del giorno Staderini, che venne alla fine ritirato dallo stesso proponente, dietro le dichiarazioni del sindaco Nathan, il quale constatò che la Camera del lavoro si presenta oggi come una utile istituzione;che se si dovesse riconoscere dannosa la funzione, il Comune si sentirebbe l'obbligo di sopprimere il contributo.

Lo stanziamento venne quindi approvato.

La settimana santa a Roma

Roma, 17

Stamane nella chiesa di santa Croce in Gerusalemme con la assistenza dei monaci cistercensi che officiavano in basilica, ha avuto luogo una solenne messa e quindi è stata fatta l'ostensione delle reliquie della passione di Gesù. La cerimonia è stata compiuta dal cardinale vicario Respighi ed è stata accompagnata da scelta musica liturgica eseguita dagli alunni del seminario francese.

Nel pomeriggio, dopo la officiatura delle tenebre, ha avuto luogo la processione di penitenza.

Anche nelle altre chiese continuano le funzioni sacre con straordinario concorso di fedeli e di stranieri. Nella basilica Vaticana la cappella Giulia ha eseguito scelti pezzi di musica sacra.

Per gli scavi di Ercolano

Roma, 17.

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione per gli scavi di Ercolano dopo un sopraluogo preventivo ha respinto la proposta della Cambridge Company, che aveva offerto al governo di procedere agli scavi di Ercolano mediante la escavazione di pozzi, dal fondo dei quali si potrebbe determinare per le vie sotterranee la galleria di scavo.

La proposta è stata respinta, ritenendo la commisione suddetta che il metodo per gli scavi di Ercolano non possa essere che quello, sia pur perfezionato, degli scavi di Pompei, e che in ogni modo questa esplorazione fatta per mezzo dei pozzi, quali quelli in uso nelle miniere, sia assolutamente pericolosa.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO E LA CORTE DEI CONTI

Il regolamento Rava non fu registrato?

Roma, 17

La *Vita* dice che il regolamento generale sulle scuole elementari, preparato dal ministro dell'Istruzione e comprendente disposizioni sull'insegnamento religioso, non è stato registrato dalla Corte dei Conti perchè nella parte che riguarda l'insegnamento religioso, il Governo ha mutato la formula senza richiedere il parere del Consiglio di Stato.

La *Tribuna* invece osserva in proposito che la Corte dei Conti non ha fino ad oggi presa alcuna deliberazione sulla registrazione del decreto. La divisione amministrativa della Corte, sottopose come di consuetudine alcune osservazioni di carattere formale al Ministero e questo rispose dando gli schiarimenti che l'ufficio amministrativo del la corte richiedeva. In queste osservazioni si esprime anche il dubbio circa la necessità da parte del Consiglio di Stato di nove formule pell'insegnamento religioso adottato dal Governo per deliberazione del Consiglio dei Ministri. Il ministero poi osservò alla divisione della Corte che non ritiene fondato il dubbio, perchè il Governo può discostarsi dal parere del Consiglio di Stato purchè la deliberazione relativa sia presa in consiglio dei ministri.

Stando così le cose, conclude la *Tribuna*, non sussiste che la Corte abbia decretato di non mantenere la registrazione del regolamento di cui si tratta.

Il soggiorno dei principi Bülow a Roma

Roma, 17

Ieri il principe e la principessa di Bülow, donna Laura Minghetti, il dottor Renvers e un consigliere della ambasciata di Germania si recarono a Tivoli in automobile. Dopo aver fatto colazione all'Hotel Regina, visitarono i dintorni pittoreschi della recandosi anche a visitare la cascate, la villa Gregoriana e la villa d'Este. — Alle ore 17 ripartirono per Roma.

Al pranzo offerto ieri sera dal senatore Taverna in onore del principe e della principessa di Bülow assistevano fra altri il ministro Tittoni, il ministro Casana, il senatore principe di Venosa, gli onorevoli Ferdinando Martini, Luigi Luzzatti e Colombo, il signor Pernot dell'istituto di Francia, il ministro Flotow e il dottor Renvers. Fra le signore donna Laura Minghetti e la principessa di Venosa. — Il pranzo terminò alle ore 22,30.

Ieri sera alle 18,30 il principe di Bülow si recò all'Hotel Regina, dove ha sede la legazione di Prussia per conferire con il ministro Muhlberg e vi ricevette la visita di mons. De Montel, consulente della legazione e cappellano maggiore dell'ordine di Malta.

Il principe di Bülow ha assistito stamane al servizio religioso nella cappella della ambasciata. Stamane il principe e la principessa hanno fatto colazione presso l'ambasciatore conte de Monts. Erano pure invitati donna Laura Minghetti, il ministro di Baviera presso il Quirinale, barone Tann, il prof. Renvers, il ministro von Flotow, il consigliere di legazione barone de Bergen, il consigliere intimo Stoch e l'addetto tenente Beyers-Douff.

Alle ore 19 il cancelliere tedesco ha avuto un colloquio col ministro Tittoni.

Il pranzo che offrirà stasera in casa sua alle ore 30,20 il principe di Camporeale in onore del principe di Bülow sarà, data la ricorrenza del venerdì santo, di carattere esclusivamente famigliare. Oltre al principe e alla principessa di Bülow, sorella del principe di Camporeale, vi prenderanno parte la madre donna Laura Minghetti e il medico particolare del cancelliere dell'impero, dottor Renvers.

Il principe e la principessa Bülow partiranno da Roma per Venezia domani 18, alle ore 22,50

Gli imperiali di Germania a Corfù

Corfù, 17

Il tempo è splendido. Gli imperiali e i principi tedeschi fecero ieri diverse escursioni in vari punti dell'isola.

Si dice che la squadra inglese di Malta, sotto il comando del principe di Battemberg, verrebbe in questi giorni a Corfù per salutare l'imperatore.

Pel concorso ippico internazionale

Roma, 17

Il ministro della Guerra austriaco ha designato i lgenerale barone Carlo Irchbach, comandante la decima brigata di cavalleria a Vienna ed il tenente conte Hoebert-Herberstein per assistere al prossimo corso ippico internazionale di Tor di Quinto.

I ribassi ferroviari del 75 per cento da ogni stazione delle ferrovie italiane per Roma si inizieranno il 25 aprile. I ribassi dalle stazioni internazionali per Roma si inizieranno il 20 aprile. I ribassi sui percorsi italiani avranno la validità di 15 giorni, quelli sui percorsi esteri avranno la validità di 25 giorni.

Assegno vitalizio a mille veterani

Roma, 17.

Con regio decreto è stato concesso un assegno vitalizio a mille veterani delle campagne per la indipendenza nazionale dei quali 20 del 1848-49, 7 del 1855, 218 del 1859, 155 del 1860-61.

I sovrani in gita in automobile

Roma, 17.

I Sovrani si sono recati stamane a fare una gita in automobile nei dintorni di Roma facendo ritorno al Quirinale alle 14,30.

La duchessa d'Aosta a Mombasa

Mombasa, 17

La duchessa d'Aosta è giunta dall'Egitto per la via del Nilo, colla ferrovia dell'Uganda. Prima di ritornare in Italia visiterà Zanzibar.

L'esposizione di olii e macchine olearie a Roma

Roma, 17.

Il comitato ordinatore della esposizione di olii, macchine olearie ed imballaggi per prodotti agricoli promossa dalla Società nazionale degli olivicultori, ha deliberato che la inaugurazione abbia luogo domenica 31 maggio prossimo a Roma alle ore 11 nei locali dello sferisterio spagnuolo in piazza Cavour.

CIRCA LE RIFORME DELL'ON. CASANA

Una intervista col ministro della guerra

Roma, 17.

Il *Corriere d'Italia* ha cercato ed ottenuto dal ministro della guerra alcune dichiarazioni che il ministro ha ritenuto opportuno di opporre alle varie critiche fatte in questi ultimi tempi al suo programma.

Il ministro ha detto, fra l'altro, che hanno ragione coloro i quali dicono che egli non deve attendere i risultati dell'inchiesta per formulare poi il suo programma. La commissione d'inchiesta e la sua opera sono due cose distinte e seguono ciascuna la propria via, senza preoccupazioni di sorta nè da una parte nè dall'altra.

Il ministro però ha soggiunto non essere vero che egli non abbia idee sue proprie. Egli invece ha un suo programma ben definito, con direttive sicure e per isvolgerlo egli è tanto lontano dall'attendere le decisioni della commissione d'inchiesta che potrebbe domani ancora non accogliere le sue conclusioni.

Questo il ministro dice perchè tali conclusioni non gli sono ancora formalmente note. La voce di un dissidio sorto tra il ministro e la commissione d'inchiesta è infondata. Nessun dissidio poteva esservi, perchè il compito del ministro e quello della commissione sono rispettivamente indipendenti.

Il ministro disse di poter citare fatti che dimostrano gli ottimi rapporti interceduti tra lui e i vari membri della commissione di inchiesta, cominciando dal suo presidente, senatore Taverna.

Secondo il ministro poi, non da lui deriva l'impedimento dello svolgimento del suo programma militare, bensì dalle difficoltà che oppone l'ambiente.

Quanto al progetto per risolvere le condizioni economiche disagevoli degli ufficiali, il ministro crede che esso risolverà radicalmente in gran parte il problema militare, pur mantenendo principalmente le disposizioni di carattere economico. I dati riferiti circa lo aumento degli stipendi degli ufficiali non sono del tutto esatti. In questo disegno di legge si ripara anche alle condizioni fatte agli ufficiali in aspettativa per infermità incontrata in servizio. A costoro, nel progetto presentato dal ministro, viene lasciato l'intero stipendio. Il progetto, secondo il ministro, non solo provvede a varie riforme e alle esigenze materiali dell'esercito, ma riguarda altresì molti altri argomenti di interesse generale per l'esercito, contenendo disposizioni a favore dei soldati.

Alla riapertura della Camera il progetto sarà discusso ed altri progetti seguiranno e completeranno il primo.

Quanto allo svecchiamento di certe forme tradizionali che ancora informano lo spirito militare, il ministro ha detto di aver sempre avuto di mira questo gravissimo problema morale. Questo suo concetto è ripetuto in varie sue circolari. Egli crede che sia concetto supremo della disciplina nello esercito che ciascuno faccia buon uso dell'autorità che gli è affidata perchè non restino violate verso un componente della famiglia militare i sensi di equità e di giustizia.

Secondo questo concetto, il ministro ha ordinato in questi giorni di formulare una circolare, che sarà presto diramata, e secondo la quale le missioni e gli incarichi dovranno essere affidati come criterio della preparazione, della competenza e della attitudine dei singoli ufficiali, senza più tenere conto dell'anzianità.

Riguardo al problema militare nel senso politico e morale, il ministro ha detto non essere facile compito quello di ripresentare alla Camera una nuova richiesta di spese militari, le quali, naturalmente, devono essere ampiamente giustificate, poichè riguardano le condizioni tutte della nostra difesa ed altri problemi di politica militare.

Quanto alla questione della ferma biennale, essa rimane tuttora, secondo il ministro, molto complessa. Non si può dire se la ferma biennale gioverà veramente alla popolazione.

Il ministro nota che, presentemente, la ferma non è mai di tre anni, ma di due e mezzo al massimo. La questione per quel che riguarda i vantaggi che potrebbero derivare dall'applicazione di un nuovo sistema di leva è molto discutibile e molto dubbia. Tuttavia una soluzione qualsiasi si impone e questa alla riapertura della Camera sarà certamente presa.

Intorno al comando dello Stato Maggiore

Roma, 17

La *Tribuna* dice che qualcuno ha attribuito alla destinazione del generale Pollio a comandante della divisione militare di Genova una errata interpretazione, nel senso che venisse meno la designazione del generale Pollio all'ufficio di capo dello stato maggiore.

La *Tribuna* crede invece che si sia ricorso al trasferimento del generale Pollio dalla divisione di Cagliari a quella di Genova, perchè gli sia più agevole di venire più frequentemente a Roma e prendere così quei contatti che gli rendano più pronto il pieno possesso delle sue importanti missioni, quando egli sarà chiamato.

Il *Corriere d'Italia* dice anch'esso che la nomina del generale Pollio a comandante della divisione di Genova è transitoria, essendo già decisa la sua nomina al comando generale dello stato maggiore.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che alla divisione di Genova sarà destinato il generale Massone, attualmente sottocapo dell ostato maggiore e al posto del generale Massone andrà il tenente generale Alipriadi, attualmente comandante della divisione di Catanzaro.

Per i militari analfabeti

Roma, 17

Il *Messaggero* dice che continuano le trattative tra il Ministero della Guerra e il Ministero della Istruzione perchè con il prossimo anno scolastico 1908-1909 incomincino a funzionare le scuole reggimentali, che dovranno essere frequentate dai militari analfabeti. La spesa sarà sostenuta per la massima parte dal Ministero della Istruzione con apposito stanziamento sul bilancio.

GRAVISSIMA DISGRAZIA SUL LAVORO A MILANO

Un pavimento che precipita Cinque morti?

Milano, 17

Oggi alle ore 16,30 nell'ala del palazzo in costruzione dell'Unione Cooperativa in via S. Vittore al Teatro, mentre si provava la forza di resistenza del pavimento del primo piano, questo cedette precipitando. Con il pavimento precipitarono quelli dei piani superiori. In quel momento molti operai lavorano nel caseggiato, i quali cercarono al primo allarme di mettersi in salvo. Uno si salvò gettandosi dal secondo piano, senza farsi male. Altri due sono feriti pare non gravemente. L'ing. Rimoldi riportò una grave ferita alla testa e fu trasportato subito all'ospedale. Il capomastro dice che gli mancano quattro operai. Non si sa se siano rimasti sotto le macerie o se siano riusciti a mettersi in salvo. I pompieri lavorano in questo momento febbrilmente allo sgombero delle macerie.

I particolari della sciagura

Milano, 17

Eccovi qualche maggiore particolare sul gravissimo disastro della Unione Cooperativa.

Questo nuovo edificio doveva ingrandire e completare la stessa Unione Cooperativa. Vi lavoravano oggi 15 muratori, 15 manuali, sei garzoni, un lattoniere ed uno scalpellino. I lavori erano affidati alla Società Italiana cementi armati ed alla Cooperativa muratori. Assistente ai lavori era certo Carlo Wender. Improvvisamente, mentre si stava fecendo dei lavori di collaudo e cioè si trasportavano gli ultimi chilogrammi di sabbia che doveva formare una massa di 2000 chilogrammi, all'ultimo piano per provare la resistenza dell'edificio, uno dei pilastri in muratura, a quanto si dice, cedeva. Il terzo piano precipitava e sotto l'enorme peso delle macerie e dei sacchi di sabbia, a volta a volta anche gli altri piani crollavano. Fu un momento di panico terribile; un fuggi fuggi degli operai. Non appena passato il primo momento di terrore accorsero sul luogo di nuovo gli operai che erano fuggiti ed alcuni volonterosi e si cominciò il lavoro di salvataggio. Fu tratto per primo l'ing. Rimoldi con una ferita gravissima al cranio, un braccio rotto e le gambe coperte di lesioni, ed un operaio di cui non si conosce il nome, gravemente ferito. Tutti e due furono trasportati all'ospedale maggiore. Il Rimoldi è agonizzante; forse a quest'ora è già morto. Fatto l'appello non risposero dieci persone, e cioè: Oriani, Fumagalli, Foluaghi, l'assistente dei lavori Carlo Wender, certo Contiero operaio lattoniere, Enea Viraghi, Giuseppe Micheloni, Luigi Cereda, Federico Villa e Enrico Oggioni.

Sul luogo si recarono molte autorità civili e militari, ed enorme folla. — Il caseggiato in costruzione occupava una area di circa 800 mq.

L'ing. Rimoldi e i quattro operai sono morti!

Milano, 17

Soldati, guardie e carabinieri tengono indietro la folla che si agglomera attorno al palazzo della Unione Cooperativa.

Lo sgombero delle macerie procede con molta prudenza, causa le grandi difficoltà e il pericolo persistente.

Giunge in questo momento la notizia che l'ing. Rimoldi è morto appena giunto all'ospedale. Non si ha più nessuna speranza che i quattro operai scomparsi si siano potuti salvare. Si teme che essi siano rimasti sepolti sotto le macerie.

Eessi sono certi Oriani, Colnaghi, Fumagalli e de Wender. Quest'ultimo era assistente dei lavori. Corrono molte versioni sulle cause del crollo. L'inchiesta iniziata assoderà le responsabilità eventuali.

Il caseggiato in costruzione occupava un'area di 800 metri. La parte crollata è di circa 250 metri quadrati. Si sono recate sul luogo anche le autorità, assessori, il questore, il sostituto procuratore del Re avv. Lampugnani, il giudice istruttore avv. Barzi, l'onor. Cornaggia, ecc.

Il palazzo della Cooperativa venne chiuso in segno di lutto. I lavori di ricerca continuano.

Incendio in un "garage"

Milano, 17

Nel *garage* della «Fiat», nel piazzale della Stazione Nord, per una causa ancora ignota, s'incendiava un secchio di benzina. Vi sono quattro operai gravemente feriti, due dei quali moribondi.

Tentato suicidio del fratello di un prefetto

Napoli, 17

Stamane, dopo aver passata tutta la notte all'aperto nella villa Comunale di Napoli, il signor Enrico Chiaro, fratello del prefetto Chiaro già commissario regio a Napoli, si gettava dalla banchina di via Caracciolo in mare con la intenzione di suicidarsi, ma poco dopo che era andato a contatto colla acqua, preso dall'istinto di salvarsi, ha voluto ritornare a riva dove è giunto, stante il mare burrascoso, dopo molta fatica. Quindi è caduto svenuto sulla banchina. Fu poi trasportato all'ospedale dove fu sottoposto ad una cura e ristorato.

Biroccio investito da un treno merci

Roma, 17

Il *Messaggero* ha da Firenze che a Pontedera, al passaggio a livello in località detta dei Primi Magni, a quattro chilometri dalla stazione, un treno merci ha investito un biroccio montato da certo Faberini Dallari. Il cavallo rimase squarciato. Il Dallari fu sbalzato dal carro e riportò una gravissima frattura e la commozione cerebrale. Si trova moribondo all'ospedale. Il casellante che aveva lasciato aperto il cancello è fuggito.

Scoppio di dinamite a Domodossola

Milano, 17

Si ha da Domodossola: Ad Autirione, nella valle Formazza, al tunnel per la derivazione idro-elettrica avvenne un grave scoppio di dinamite. Un impresario è moribondo. Quattro operai furono gravemente feriti.

UNO STUDIO SUL SAPORE DEI METALLI

In che consiste il senso del gusto

Il prof. A. Herlitzka, dell'Università di Torino, ha recentissimamente pubblicato nell'Archivio di fisiologia una memoria sul «sapore dei metalli».

S'intende comunemente per «senso del gusto» la proprietà di poter riconoscere alcune proprietà di quelle sostanze, alimentari o non, che introduciamo in bocca. Ora il senso del gusto è una cosa molto complessa e non tanto semplice come parrebbe a prima vista. Molti elementi concorrono a formarlo, e lasciando le sensazioni tattili e termiche, di secondaria importanza, si può dire che a farci sentire il gusto degli alimenti concorrono e le sensazioni gustative propriamente dette e le sensazioni olfattive, cioè quelle che ci sono date dal senso dell'olfatto.

***

Si trova sulla lingua una infinità di piccole sporgenze o papille, che contengono speciali corpuscoli nervosi, i quali hanno l'ufficio di svelarci le proprietà gustative dei cibi. Anche nella retrobocca si trovano di tali «bottoni gustativi», ma l'organo che ne contiene di più è la lingua. E pur tuttavia questa non è capace di avvertire i sapori su tutta la sua superficie: la parte più sensibile si trova nel suo tratto posteriore; sui bordi e sulla porzione anteriore la sensibilità diminuisce, ed infine nell'adulto si ha nella parte centrale una zona ovale completamente insensibile.

Lo stesso sapore poi non è ugualmente percepito in tutti i punti della lingua. Così, secondo Rouget, il sale da cucina ha sapore salino nella parte anteriore della lingua, ed amarognolo nella parte posteriore. Secondo Lussana, il cloruro potassico ed il solfato di soda, avrebbero un sapore salato sulla punta della lingua, mentre il primo sarebbe dolciastro, ed il secondo amarognolo sulla base. Tipica la bromo-saccarina, che ha un sapore dolce sulla punta della lingua e nettamente amaro sulla base.

Molte volte si è tentato di stabilire quali sapori siano più specialmente sentiti sull'una o sull'altra parte della lingua. Lo studio più completo su tale argomento è stato compiuto nel 1894 nel laboratorio di Wundt dal Kiesow, il quale con l'esplorazione metodica di tutta la superficie gustativa della lingua stabilì che per il sapore «dolce» è più sensibile la punta della lingua, per l'«acido» i bordi laterali, per «lo amaro» la base; il salato si percepisce ovunque, ma più chiaramente sulla punta o sui bordi che sulla parte posteriore.

***

Finora non abbiamo parlato che di quattro sapori: dolce, amaro, acido, salato. Ne esistono però molti altri, oltre i suddetti. Così l'alcalino, il metallico, l'astringente, l'acre, il piccante, l'aromatico, lo spiritoso, il grassoso, lo stiptico, e via dicendo.

La differenza che corre però fra i primi ed i secondi sta nel fatto che quelli sono i sapori fondamentali, od elementari, o propriamente detti, perchè non sono suscettibili di suddivisioni o di modificazioni e perchè sono percepiti esclusivamente dalla mucosa linguale; i secondi invece risultano costituiti da sensazioni complesse, cioè concorrono a darcene la nozione ed il senso del gusto ed il senso dell'olfatto, il senso tattile, il termico ed il dolorifico.

Già dal 1824 Chevreul s'accorse della grande importanza che hanno per la percezione dei sapori il senso tattile linguale e sopratutto l'olfatto. E che ciò sia vero e che la maggior parte dei gusti e delle loro sfumature siano dovuti sopratutto all'odorato, ce lo dice il fatto che se ci appiamo le narici non riusciamo più a sentire le proprietà aromatiche, spiritose, vinose, nauseabonde dei cibi. Quanti bambini riescono a prendere l'olio di fegato di merluzzo soltanto perchè possono ricorrere all'artificio di tapparsi il naso? Non molto tempo fa un operaio credeva di aver fatto una grande scoperta dicendo che non mangiava mai pane puro, ma quasi sempre pane e cioccolato: andava a sbocconcellarsi la sua colazione vicino alla finestra di una fabbrica di cioccolato, da cui usciva un inebbriante profumo di «Giandujotti».

Se però tappandoci il naso non siamo più in grado di discernere i diversi aromi, le differenze tra olio e burro, fra le diverse carni alimentari, persistono però sempre le sensazioni del salato, del dolce, dell'amaro e dell'acido, perchè questi sono i sapori fondamentali, che vengono percepiti dalle determinazioni nervose gustative che corrono sotto la superficie della mucosa linguale.

Ed anche i quattro sapori fondamentali possono essere soppressi per azione di speciali veleni von Aurep e Knap credettero d'osservare che la cocaina, tenuta qualche tempo a contatto con la mucosa linguale, sospende la funzione del gusto per tutti i sapori. U. Mosso ed Aducco, però, riprendendo le esperienze, videro che la cocaina sopprime soltanto la sensibilità per l'amaro, mentre lascia press'a poco inalterata la sensibilità per gli altri sapori. Hooper osservò che l'acido gimnemico sospende completamente la sensazione per il dolce e per l'amaro. Weber, Guyot, Aducco, U. Mosso, Kiesow videro che tenendo la lingua per 30-60 minuti nell'acqua ghiacciata o nell'acqua a 45 gradi, scompare la sensibilità per il dolce.

***

Non è possibile stabilire un punto di passaggio tra un sapore e l'altro. I toni della scala musicale, i colori dello spettro solare si susseguono l'un l'altro secondo una scala continua, con un trapasso graduale: i sapori invece sono entità nettamente differenziate l'una dall'altra, nettamente indipendenti e distinte.

L'Oehrwall, basandosi su questo fatto affermò che i quattro sapori non costituiscono un solo senso, il gusto, ma che sono quattro sensi distinti. A contrastare però questa teoria ed a dimostrarne l'erroneità stanno molti fatti e tra gli altri i «fenomeni di contrasto».

Aducco e Ugolino Mosso videro che dopo aver fatto agire per 5-10 minuti sulla lingua una soluzione diluita di acido solforico, si produce una tale modificazione negli organi del gusto, che l'acqua distillata è percepita come un liquido molto dolce. Se invece dell'acqua distillata si assaggia una soluzione diluita di solfato di chinino, sulla punta della lingua si ha una sensazione di dolce, e solo alla base ed ai bordi laterali della lingua si avverte l'amaro. Laserstein trovò che anche la sod aall'1,5 per cento fa sentire dolce l'acqua distillata.

Interessante ancora il fatto che soluzioni di sale da cucina o di chinino, così deboli da non dare alcuna sensazione, siano però capaci di esagerare fortemente il sapore di una soluzione zuccherina.

I quattro sapori fondamentali non sono dunque quattro sensi distinti, ma qualità diverse di uno stesso genere di sensazioni.

***

Tra i sapori veri il Bain, il Wundt ed altri ammisero anche il sapore «alcalino» — della soda — ed il metallico. Altri però li ritengono come risultanti della miscela di diversi sapori elementari. Kiesow ed Höber credono che nel metallico entrino come componenti l'acido ed il dolce.

L'Herlitzka trovò invece che il sapore dei metalli non è per nulla un «sapore», ma è un «odore». Infatti se si mette in bocca una soluzione di solfato di rame o vetriolo comune, e ci si tappa il naso, non si sente nulla, mentre se si lasciano le narici aperte si sente una sensazione dura e disgustosa, propria del metallo.

Se si pennellano le labbra con una soluzione di solfato di rame e poi, dopo alcune ore, si accosta la bocca al viso di qualcuno, questi sente subito e distintamente la sensazione metallica. Chi vuole, può prendersi il piacere di controllare l'osservazione: avrà occasione di sentire il sapore metallico e di farlo sentire ad altri.

Indipendentemente da questa sensazione, data dall'organo dell'olfatto, ha osservato che molti sali possiedono anche un vero gusto fondamentale: così il nitrato d'argento è amaro, il solfato di rame è dolce ed amaro, il tricloruro di tallio, è salato ed amaro.

Per ultimo, il prof. Herlitzka, ha ancora distinta dalla precedente la sensazione «astringente» provocata sulla mucosa linguale dalla presenza di un sale. La sensazione astringente, simile a quella destata dall'acido tannico, o dall'allume, è propria di quasi tutti i sali ed è dovuta ad una alterazione delle terminazioni nervose gustative per opera dei sali stessi.

Il nuovo combattimento nel Marocco

Colombo Bechard, 17

Il combattimento che ha avuto luogo al colle di Talzoza fu violentissimo. Le truppe francesi hanno disperso l'Harka, che inseguirono vigorosamente per dieci chilometri. Un fatto abbastanza raro è che i Berabers abbandonarono numerosi morti e feriti, dei prigionieri, una bandiera e delle armi a tiro rapido. La legione ha perduto 28 uomini fra cui un ufficiale e ha avuto cento feriti, fra i quali dieci ufficiali.

Tra i marocchini vi sono 125 morti, tra cui un caid, e cinquanta cavalli uccisi.

Le varie vicende di Mulay Afid

Londra, 17

Un dispaccio da Tangeri del 16 corrente dice che secondo una lettera da Marrakesch, ventimila uomini, divisi in tre mahalle, sono partiti per raggiungere Mulay Afid, che lasciò Makra el Chair. Una parte si recherebbe ad investire il Rabat, mentre un'altra parte si recherebbe a Fez per farvi proclamare sultano Mulay Afid, in grande cerimonia.

La cessazione della serrata a Parigi

Parigi, 17

Il presidente della Camera sindacale degli intraprenditori ha dichiarato ad alcuni giornalisti che la serrata è terminata. Martedì, cioè dopo le feste pasquali, i cantieri saranno aperti ufficialmente.

Dopo la scomunica dell'abate Loisy

Parigi, 17

Una ordinanza dell'arcivescovo di Parigi proibisce il nuovo libro dell'abate Loisy intitolato: «Alcune lettere sulla questione attuale». In questo libro l'autore fa conoscere il suo rifiuto di ritrattarsi e di sottomettersi alla autorità della chiesa.

Ladri che provocano un incendio

Marsiglia, 17

Quattro malfattori si sono introdotti nell'Agenzia del Credito Lionese, hanno legato il custode e mentre tentavano di scassinare la cassa forte hanno provocato a causa di una lampada ad acetilene un principio di incendio che li ha obbligati a fuggire.

Trenta giapponesi sepolti da una valanga di neve

Vimripeg, 17

Un telegramma da Calcari annuncia che una valanga di neve staccatasi il 13 aprile dalle Montagne Rocciose è precipitata in una gola chiamata Albert Calon seppellendo una parte delle ferrovie e un vagone che serviva di ricovero agli impiegati della linea. — Trenta giapponesi sono morti.

La costituzione di un trust gigantesco in America

Londra, 17

Telegrafano da New York al *Daily Chronicle* in data 16: — E' stata notificata oggi la formazione di un nuovo trust gigantesco. Si tratta di un trust con un capitale di venti milioni di lire sterline e formato dai produttori di lana dell'Utash, della Nevada, del Wyoming allo scopo di impossessarsi della federazione dell'est.

Transatlantico con seicento viaggiatori arenato

New York, 17

Il transatlantico *United States*, che trasportava 600 viaggiatori tra i quali l'esploratore Amundsen, è stato obbligato ad arenarsi alla entrata del porto per evitare di colare a picco, in seguito ad avarie ricevute in una collisione con il vapore *Monterey*. Tre rimorchiatori rimorchiano attualmente il vapore *Monterey* nel porto, dal quale era uscito.

Ladro ucciso nell'esercizio delle sue funzioni

Torino, 17

Nella borgata Vittoria un ladro era salito sul tetto di una palazzina con l'intenzione di introdursi nell'abitazione. Il rumore fatto dal ladro fu avvertito dal giardiniere Morello, che abita con il figlio nel palazzo. Essi uscirono armati per vedere ciò che succedeva e scorsero il ladro accovacciato sul tetto e gli intimarono di scendere sparando in aria. Il ladro disse loro di non sparare facendo l'atto di scendere, ma invece tentò di fuggire. Il Morello figlio allora lo inseguì e il ladro quando si vide in procinto di essere raggiunto, gli gridò: Non sparate, perchè sono una guardia!

A queste parole il Morello abbassò la arma, mentre l'inseguito si abbandonò un po' curvo sulla persona e cercava di afferrare la canna del fucile. Il Morello allora sparò un colpo a bruciapelo contro il ladro, che per quanto ferito tentò ancora di fuggire, ma dopo qualche metro cadde e pochi minuti dopo moriva. Il ladro fu identificato per certo Giovenale Calissio, di anni 21, pregiudicato. I due Morello si sono costituiti al Commissariato di Pubblica Sicurezza.

La difficile ascensione di due alpinisti

Roma, 17

I soci del Club alpino, ing. Moriggia e Segrè, dalla stazione di Varello hanno compiuto una difficile ascensione nel Canalone, tra i due Velini, da molti anni non più fatta durante la stagione invernale. Partiti da Avezzano, dopo aver superate le prime due salite di roccie, salirono un ripido canale colmo di neve in cui affondavano fino alla cintola. Non potendo più in tali condizioni nè salire nè discendere, decisero di passare sulla roccia sinistra del Canalone e in una vetta ritenuta sempre inaccessibile e che adesso era coperta di neve. Furono tre ore di tensione nervosa, di lavoro di corda, di picozza e di equilibrio, ma alla fine raggiunsero il pendio. Poco dopo una enorme valanga precipitava sul cammino appena percorso. Gli alpinisti riprendevano il cammino e raggiungevano a mezzogiorno il Canalone, quindi il Velino, ridiscendendo per le grotte di San Benedetto a Massa d'Albe, dopo tredici ore di quasi continuo cammino.

Dopo quattro ore i due forti alpinisti erano nuovamente a Roma.

La ricetta di una vecchia di 105 anni

Tempio, 17

Ieri celebrò il suo 105.o anno certa Giovanna Varruccin. La buona vecchia vispa ed equilibratissima, ha memoria lucidissima ed attende da sè al rassetto della propria camera. Ieri ricevette molti auguri che ricambiò dando a tutti la seguente ricetta da lei seguita: «molto caffè, quattro o cinque al giorno normalmente, non vino e liquori, non droghe e conserve, uova, latte acido, pane, formaggio, roba senza intingoli».

La comitiva dei medici stranieri a Bologna

Bologna, 17

Stasera alle ore 18.40 sono giunti da Venezia i membri della Società *Escursione Medical International*, che questo anno visitano gli istituti medici d'Italia. Furono ricevuti alla stazione dai membri del comitato locale, fra i quali il preside della facoltà dei medici prof. Poggi ed il presidente della amministrazione dell'ospedale cav. Gattoni. — La carovana è composta di circa trenta persone. Vi sono anche alcun signore. Alloggiano all'Hotel d'Italia. Alle ore 21 vi sarà un ricevimento al municipio, al quale interverranno le notabilità mediche bolognesi insieme alle loro signore; queste per ricevere le signore degli ospiti. Non vi saranno discorsi.

Le tariffe per gli operai nel porto di Genova

Genova, 17

Oggi nella sede del consorzio autonomo si è riunita la commissione esecutiva per discutere ed approvare, tra l'altro, le tariffe per gli operai del porto. Subordinatamente alle deliberazioni del consorzio la Federazione delle cooperative delibererà sul da farsi.

La ferrovia Ghinda-Nefasit-Asmara

Roma, 17.

Secondo il *Giornale d'Italia* il governo ha diviso in due lotti la ferrovia Ghinda-Nefasit-Asmara. Il primo lotto Ghinda-Nefasit venne concesso al sig. Gandolfi. Si provvederà per la costruzione del secondo tronco Nefasit-Asmara.

La Cina ricorre ai capitali esteri

New York, 17

Secondo un telegramma da Pekino ai giornali un rescritto imperiale del mese passato, autorizza il governo della provincia di Mukden a contrarre un prestito di venti milioni di turela per far fronte alle spese di amministrazione della Manciuria. Ciò indica che la Cina ha l'intenzione di fare appello ai capitali esteri. Si assicura a questo proposito che si negozierà un prestito che sarà garantito sulla parte della indennità detta dei «boxers», alla quale gli Stati Uniti hanno dichiarato di rinunciare. Tale prestito sarebbe anche un espediente per mettere la potenza e la influenza degli Stati Uniti al servizio della Cina per la conservazione della Manciuria. Il progetto della Cina comprenderebbe la partecipazione delle potenze creditrici.

Punizioni di ufficiali turchi

Atene, 17

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Gli ufficiali turchi comandanti dei distaccamenti, colpevoli di diversi reati commessi ultimamente contro i contadini dei villaggi greci situati nel distretto di Monastir, sono stati tradotti dinanzi al Tribunale Militare per essere giudicati.

L'elemento greco è soddisfatto di tale misura che è dovuta a Hilmi pascià.

Per la riorganizzazione dell'esercito russo

Pietroburgo, 17

I giornali dicono che nella recente conferenza tra i comandanti in capo delle truppe di tutte le circoscrizioni della Russia è stato esaminato ed approvato il progetto di riorganizzazione radicale dell'esercito, elaborato dal generalissimo Linievitch.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 Sabato: S. Amedeo.
19 Domenica — Pasqua di Resurrezione.
Leva il sole alle 5.22 — tramonta alle 18.59.

Il laborioso varo della "Nave"

Era da credere che la *Nave* a Venezia sarebbe stata varata con tutta tranquillità, fra il plauso delle turbe e la soddisfazione generale, come opera non più soggetta all'impreveduto e all'imprevedibile.

L'imprevedibile ha voluto portarcelo la *Difesa*, nostra ottima consorella, la quale ha uno spirito d'inopportunità assolutamente raro; che se così fosse e tanto impulsivo e tanto ostinato il partito cattolico, che la *Difesa* s'illude troppo spesso di rappresentare, non sarebbe possibile non diciamo un'alleanza tra noi e quel partito, ma neppure la semplice simpatia. Fortunatamente il partito cattolico val più e meglio del suo giornale, e nel fracasso di qesti giorni fatto dalla *Difesa* a tutto vantaggio della *Nave* e del suo autore, il partito cattolico non ha nulla a vedere.

La *Difesa* diceva l'altra sera che il dono del manoscritto dannunziano non poteva essere accolto dall aGiunta se non dopo deliberazione del Consiglio Comunale, a norma dell'art. 126 N. 3, della Legge Comunale e Provinciale, e aggiungeva che «i fanatici del D'Annunzio» non avrebbero osato inchinare al poeta anche gli articoli della legge prelodata.

Di fanatico noi non conosciamo per ora che colui il quale va scrivendo le scortesie infelicissime di questi giorni contro un autore italiano; non saranno fanatici del D'Annunzio nè il conte Piero Foscari, nè Luciano Zùccoli, nè Cesare Laurenti, nè Marius de Maria, nè gli altri che han pensato di dare all'ospite un banchetto; tutta gente la quale ha camminato fino ad oggi con le proprie gambe, senza dannunziane stampelle, e di camminare ancora a lungo ha la più ferma intenzione.

Quanto al Sindaco, egli non ha bisogno di suggerimenti per rispondere a chi, come il D'Annunzio, intenda fare atto di cortesia; e non occorre invocare la legge comunale e provinciale, perchè non si è mai usato far precedere pratiche legali all'accettazione d'un dono.

Il Sindaco farà adunque ciò che vorrà, e se accetterà il dono della *Nave*, vorrà dire che egli del suo atto sarà pronto ad assumere la piena responsabilità.

La *Difesa* del resto, s'è accorta d'aver cantato troppo alto, come avesse Sindaco e Giunta e *Gazzetta* e cittadinanza nel taschino del panciotto; e a ventiquattr'ore di distanza dalla prima inconsulta strimpellata, parla delle *convenienze* e delle *cortesie* alle quali un gentiluomo come il conte Filippo Grimani non vien mai meno.

Ciò prelude al disinganno di non veder rifiutato il manoscritto dal Sindaco di Venezia; ma è preludio infelice, perchè se le cortesie e le convenienze sono dai gentiluomini sempre rispettate, vorrà la *Difesa* dirci a qual categoria di maleducati appartiene colui che nelle sue colonne scrive tante sconvenienze e tante scortesie?

E veda la *Difesa*; noi volevamo da tempo snocciolarle alcune dure verità, perchè il suo contegno burbanzoso, rustico e intollerante, da tempo ci secca in modo supremo; un giornale cattolico il quale annunzia che gli apostoli erano 13, come ha scritto la *Difesa* nel suo capocronaca di ieri l'altro, ha bisogno dell'indulgenza della quale abbiam bisogno tutti. Ma quando si leggono gli articoli di quel giornale, par di essere tornati ai giorni in cui troneggiavamo sulla seggetta e ci mettvamo il dito su nel nasino. La *Difesa* è il maestro, e noi siamo i bamberottoli che andiamo a scuola, col fazzoletto attaccato al grembiale e il lembo della camicia che ci sfugge per di dietro.

La *Difesa* dà lezioni su tutto e a tutti, guardando il mondo dall'alto di quella piramide.... di telegrammi che il suo direttore umilia ogni anno ai piedi di Sua Santità e pubblica periodicamente con relativa risposta di Merry Del Val. Che la *Difesa* secchi Sua Santità è affare che la riguarda; ma non secchi noi, alleati del partito cattolico, noi amici dei suoi amici; non ci secchi colle sue improntitudini, coi *Quos ego* ad ogni questione di qualche importanza, col suo fare di professoressa della vita vissuta, col suo manuale di scienza infusa.

Noi non vogliamo ricevere lezioni nè da alleati, nè da avversari, perchè lezioni possiamo darne. Noi, così poco fanatici del D'Annunzio da poter pubblicare quando la *Difesa* lo voglia almeno dieci articoli contro il D'Annunzio, che videro la luce in altri giornali e che non abbiamo mai ripudiati, — noi vogliamo compiere verso il poeta quegli atti di onesta e lieta ospitalità che, appunto perchè sappiamo essere critici e gentiluomini a un tempo, sentiamo di dovergli; quegli atti che a Roma compirono precisamente i giornali cattolici, *Corriere d'Italia* alla testa, in occasione della prima rappresentazione della *Nave*.

Detto questo, consigliamo la consorella a smettere la campagna, della quale il partito cattolico, senza nessunissima sua colpa ma servito pessimamente come al solito dalla *Difesa*, arrischia di pagar le spese... Che se poi quel giornale intendesse far propaganda a favore del D'Annunzio e della *Nave* e a danno del suo partito, non avrebbe che da seguitar nel tono inaugurato questi giorni; e il 25 sera vedrebbe il successo della tragedia assumere una significazione che gli potrebbe spiacere assai.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia 17 Aprile.

Onorevole Signor Direttore.

Nel suo pregiato giornale di stamani vedo una lettera del Sig. Conte Piero Foscari, nella quale, a proposito dell'accettazione o meno del manoscritto della *Nave* da parte della Giunta Comunale, è scritto che si fu appunto nel *Nuovo Giornale* di Firenze che egli apprese come la nostra Giunta avesse deliberata la non accettazione.

Come corrispondente del *Nuovo Giornale* da Venezia mi rivolgo alla Sua cortese ospitalità per una rettifica.

La notizia da me mandata al *Nuovo Giornale* e da questo pubblicata diceva solamente questo: I clericali di Venezia assolutamente non vorrebbero che la Giunta clerico moderata accettasse il dono del manoscritto della *Nave* che ecc. ecc.

Non è quindi affatto detto che la Giunta abbia deliberato di non accettare il manoscritto, il che sarebbe stato erroneo, ma è solamente riferito un desiderio dei clericali. La *Difesa* di ieri ha dimostrato tutta l'esattezza della mia informazione.

Ringraziandola dell'ospitalità, la prego Ill.mo Signor Direttore di gradire i sensi della mia profonda osservanza.

Devotissimo

AVV. GIOVANNI ZIRONDA

La questione del manoscritto e i giornali romani

Roma, 17

La questione della consegna al Municipio di Venezia del manoscritto della *Nave* di Gabriele D'Annunzio, occupa stasera quasi tutti i giornali romani.

Il cattolico *Corriere d'Italia* riferisce le pratiche compiute dal conte Piero Foscari con Gabriele D'Annunzio per l'accettazione del manoscritto e quindi, non essendo molto fertile di buoni argomenti, riproduce integralmente, senza citare la fonte, un brano della *Difesa* di costì.

La repubblicana *Ragione* si occupa a sua volta della faccenda in una corrispondenza da Venezia, scrivendo quanto segue: «Vedremo cosa farà la Giunta fra la volontà della Curia patriarcale e quella del suo amico conte Foscari impegnatosi personalmente con Gabriele D'Annunzio. E' probabile però che la Giunta pieghi verso il suo potente alleato e in tal caso il conte Foscari dovrà come in altra occasione metterla via e rassegnarsi.

«In città si diceva che il conte Foscari si sarebbe recato a Firenze per stabilire le modalità della consegna, intorno alle quali la Giunta avrebbe fatto promesse alla Curia in modo da togliere contro la volontà del D'Annunzio ogni solennità alla cerimonia. Ad ogni modo vedremo e rideremo».

L'appalto per i lavori del porto

Roma, 17

(So.) — L'on. Roberto Galli si adopera vivamente per sollecitare tutte le pratiche necessarie per l'appalto dei grandi lavori nella stazione marittima di Venezia e per l'appalto dei lavori nel porto di Chioggia. Il ministro deciderà che gli appalti siano uniti.

Oggi l'on. Galli si recò al Ministero cogli stessi intendimenti, quindi inviò al Sindaco ed al Presidente della Camera di Commercio di Venezia un dispaccio annunziando che oggi stesso il Ministero scrisse al Magistrato delle acque, incaricandolo di far stampare i capitoli d'appalto per le due opere grandiose.

Le aste saranno disposte immediatamente. L'on. Galli aveva già mandato un affettuoso dispaccio al Sindaco di Venezia la quale vedrà così coronato il maggiore dei suoi desideri.

Il trasporto della salma del senatore Ceresa nella tomba di famiglia

Ieri all'una dopo mezzogiorno, la cassa racchiudente la salma del senatore Pacifico Ceresa, fu tolta dalla celletta annessa alla Chiesa del Cimitero di San Michele, in cui era stata provvisoriamente collocata e trasportata nella tomba di famiglia, per esservi definitivamente tumulata.

Com'è noto, in questo tempo erano stati eseguiti alcuni lavori di sistemazione e di abbellimento alla tomba, lavori definitivamente ultimati da pochi giorni soltanto.

Alla breve e triste cerimonia della traslazione della salma dell'illustre estinto per la forma strettamente privata in cui avvenne, assistevano soltanto i famigliari oltre all'ispettore del Cimitero cav. Turola.

Per le nozze d'argento dei Duchi di Genova

«*Conte Grimani — Sindaco Venezia* — Sensi devoto vivissimo augurio espressi vossignoria a nome patriottica cittadinanza Venezia giunsero particolarmente graditi LL. AA. RR. Duchi Genova che uniti da tante memorie cotesta illustre città furono doppiamente lieti rievocare nome glorioso nella odierna festa famiglia. — D'ordine Primo Aiutante Campo: *Mengoni Ferretti*».

R. Scuola Super. di Commercio

Per lunedì 20 corr. alle ore 10 è annunziata una visita a questa Scuola degli allievi del II. Corso e di qualche professore della R. Scuola Superiore di Commercio di Bari.

La Direzione invita gli studenti i quali passano in Venezia le vacanze pasquali a trovarsi alla Scuola nel giorno e nell'ora indicata per far lieta accoglienza agli ospiti.

Disgrazia nella caserma dei Gesuiti
Precipita da un'armatura e muore

Nella Caserma dei Gesuiti, lavoravano da qualche giorno alcuni muratori, per riparare ed intonacare il muro interno. Impresa assuntrice dei lavori è la ditta Arnoldo Baldi, che ha la sua sede in fondamenta San Severo 5013.

Iermattina alle dieci due operai stavano costruendo un'armatura a cinque metri d'altezza sopra il selciato di un cortile. Ad un tratto, una grossa traversa di legno dell'armatura cedette ed un operaio che vi era sopra precipitò per terra. I suoi compagni furono pronti a accorrere per porgergli soccorso, ma tutto era inutile; il disgraziato era morto sul colpo! Allora fu avvertito della disgrazia il commissariato di Cannaregio che inviò per le indagini necessarie il delegato Cucchiararo.

Constatata l'assenza di responsabilità altrui nel fatto, il funzionario licenziò il cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il muratore morto è tale Osvaldo Vianello, settantenne abitante in Ruga Giuffa; aveva un figlio che fa pure il muratore. Il Vianello cadde in piedi; si crede pertanto che la morte sia avvenuta in seguito a lesione interna, tanto più che il disgraziato soffriva d'ernia.

Il suicidio di un alcoolizzato

In una stanzuccia d'una casa in calle del Tintor a San Cassiano 1865, si recava a dormire la sera tale Angelo Bravin fu Sebastiano facchino all'Arsenale, da Polcenigo, d'anni 57. Il Bravin era un nevrastenico e un alcoolizzato, anzi l'abuso dell'alcool gli aveva procurato prima la nevrastenia poi gli imbarazzi finanziari che da qualche tempo lo tormentavano.

La notte scorsa il Bravin rincasò e se n'andò nel suo bugigattolo.

Iermattina verso le sei un fornaio, certo Bartolomeo Socal, dimorante là vicino, in Salizzada San Stae, passando per corte del Forno, vide appeso all'inferriata d'una finestra il corpo d'un uomo.

Le finestre erano quelle della camera occupata dal Bravin ed il fornaio senza por tempo in mezzo andava a suonare alla porta in calle del Tintor.

I padroni di casa, Luigi Benvenuti e Maria Bianco scesero dal letto ed edotti del fatto, si recarono tosto nella camera del loro inquilino che trovavano effettivamente impiccato ad una delle finestre. Fu avvertito la P. S. del sestiere di San Polo e si recò sul luogo il delegato Abbrescia, che avendo constatato la morte ordinava l'immediata rimozione del cadavere e l'invio all'Ospedale.

Il facchino si era senza dubbio appiccato durante la notte. Perchè la lugubre operazione riuscisse più facile aveva anche unto la corda con del sego!

Il Bravin lascia la moglie, dalla quale viveva separato ed un figlio.

Dopo la tragedia della Fava
I funerali dell'avv. Munari

Iermattina alle dieci, la salma dell'avvocato Munari chiusa in una robusta cassa foderata di zinco, fu tolta dalla cella mortuaria del Cimitero e trasportata sulla riva dai soci della Bucintoro.

Alla riva la attendeva la *dodesona* parata a lutto e la cassa fu collocata nella *polachetta*. I dodici vogatori portavano pure sul braccio, nastri a lutto.

In altre gondole e in due lancie presero posto gli intervenuti ed il corteo si mosse diretto alla stazione ferroviaria, passando per il Rio di San Felice ed il Canal Grande.

La *dodesona* andò ad ormeggiarsi alla riva della Fondamenta di San Geremia, dove si trovavano ad attendere la salma un grandissimo numero di amici, le rappresentanze di alcune società sportive ecc.

Il feretro venne tolto dalla *polachetta* e deposto sulla fondamenta dove si formò il corteo.

Precedevano le corone segnate: Genitori e sorella — Cugine Cesarina e Maria Bombardella — Zie Munari — Cugine Dalla Rovere e figli — Avv. Forcolin — Famiglia Pasetti — Canottieri Bucintoro — Gruppo teatri Società Bucintoro — Avv. Giovanni Indri — la tua per sempre Giulia — con tutta l'anima e lo spirito sarà sempre con te la tua Giulia — A. Talamini. Venivano quindi le bandiere della Società Canottieri Franco Querini, Ginnastica Reyer, Routier Autonomo Italiano e Canottieri Bucintoro, tutte con una larga rappresentanza di soci.

Una semplice croce in legno era sostenuta da un socio della Bucintoro e soci pure della Bucintoro portavano il feretro. I funerali avevano luogo in fatti in forma civile. Reggevano i cordoni l'avv. Forcolin, il comm. Diena, il sig. Fiorelli, il cav. Randi Sostituto Procuratore del Re, l'avvocato Perosini, il cav. Barbaro, il cav. Calandri ed il cav. Ceccherini direttore del Palazzo Reale.

Seguivano in folla l'on. Tecchio, il commendator Franco, il prof. comm. Castelnuovo, prof. Secrètant, pretore Boschieri, ing. Beppe Ravà, avv. Giovanni Indri, avvocato Pietriboni anche per l'avv. Taboga di Milano, avv. Trentinaglia anche per il signor Gaetano Picello di Treviso, cav. Attilio Jesurum, cav. Attilio Busetto, ing. cavalier Bianchini, comm. Giacomo Levi, cav. Lebreton in rappresentanza della Società di Caccie e Tiri, ing. Bas, comm. A. Santalena, cav. Usigli, avv. Fenoglio, avvocato Cornoldi per la «Ciclisti Veneziani», notaio Bombarda, prof. Pardo, signor Talamini direttore del *Gazzettino*, signor Cornaldi per il Casino di Commercio ecc.

Il corteo lunghissimo percorse la fondamenta di San Geremia e la Lista di Spagna sostando di fronte l'ingresso della stazione ferroviaria. Qui parlarono il cav. Calandri per ricordare le benemerenze dell'estinto verso la Società dei Canottieri Bucintoro, il comm. Diena per gli avvocati a nome dei quali portò il saluto alla salma esprimendosi con nobili parole di condoglianza per la povera famiglia, l'avv. Forcolin per la famiglia e come amico, il signor Giovanni Fiorelli per la Querini. amico, il signor Giovanni Fiorelli per la Querini.

Il feretro seguito da tutti gli intervenuti fu quindi trasportato nell'interno della stazione e collocato in un vagone speciale ove fu sigillato.

Partì col diretto delle 14.10 per Treviso ove verrà sepolto nella tomba di famiglia.

Particolari per chiudere la cronaca

La cronaca della tragedia di calle della Fava può così ritenersi oramai esaurita. Potremmo è vero continuare in un elencamento di piccoli particolari ma ci par davvero superfluo. Un'unica circostanza vogliamo ancora aggiungere alle tante fin qui esposte e riguarda la cagnetta, cui la Camatto era affezionatissima e che sino al venerdì era stata osservata da qualcuno presso la sua padrona. La bestiola non è morta. Da venerdì continua anzi a gironzare nei pressi della casa urlando la notte e seccando la gente. La questura informata ieri di ciò ha potuto concludere che la Camatto, dopo aver ucciso l'amante ed essersi ferita col coltello, si accorse e si preoccupò della presenza della cagnetta. Allora scese, aprì la porta e la mise in strada. Poi diede il catenaccio alla porta. Le cause delle traccie di sangue sulla soglia hanno così una nuova e veridica spiegazione.

Qualche amico ci osserva che le nostre parole di ieri relative all'opera dei sanitari e dei funzionari, in occasione della tragedia erano fondatissime ma eccessive nel senso che prendevano in mazzo tutti coloro che avevano avuto parte nelle pratiche di legge riguardante il dramma. Ora non ci pare fuor di luogo chiarire che alludevamo a coloro che avevano partecipato in prima linea nelle suddette pratiche e ai quali specialmente spettava la responsabilità degli equivoci. Non spetta e noi del resto farne i nomi.

I funerali a Treviso

Treviso, 17

Le onoranze tributate da Treviso al suo sventurato figlio sono riusciti solenni e imponentissimi.

Poco dopo le 14 sui pressi della stazione hanno cominciato ad affollarsi gli amici e i curiosi. Il diretto di Udine è arrivato in perfetto orario: il vagone colla salma era attaccato in coda.

Dal treno sono subito discesi i soci della *Bucintoro*, che avevano accompagnato la salma del loro amato vice presidente. Il diretto è ripartito subito e il carro con la salma fu condotto dinanzi allo scalo delle merci. Gli amici accorsi per rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro si affollarono subito attorno al triste convoglio che fu aperto per le constatazioni di legge.

All'uopo erano intervenuti il dott. Vianello, medico comunale, e il pretore dott. Tomin. Dapprima furono trasportate le molte e bellissime corone giunte da Venezia colla salma e furono deposte sopra un carro speciale, addobbato in nero e argento.

I soci della *Bucintoro* sollevarono subito la salma e la portarono a braccia sul carro di prima classe, che aspettava sul piazzale della stazione.

La salma era preceduta da una piccola croce portata da un socio della *Bucintoro*. Sul carro funebre sono state appese molte corone mandate da Treviso.

Ecco i nomi: Gli amici di Treviso — Avvocati e Procuratori di Treviso — Famiglia Calandri — Famiglia Appiani — Gli amici Risbech — I cugini Raimondo e Giannina Furlanetto — La cugina Della Rovere e figli.

Oltre a queste fu collocata sul carro la grande croce di camelie bianche dei genitori e della Sorella.

Quando i giovani della *Bucintoro* apparvero fuori della stazione, compiuto il tristissimo dovere, la folla si scoprì con reverenza e molti erano gli amici che piangevano caldamente pensando alla tragica fine immatura del povero avvocato.

Deposta la salma sul carro, prese la parola il cav. Calandri per la *Bucintoro*.

Fu un breve, commoventissimo saluto a nome dei giovani compagni di fortuna e di vittoria, inconsolabilmente orbati del compagno buono ed entusiasta; un grido di pietà e di dolore per i suoi genitori in lagrime.

Il sig. Ferretto ringraziò poi, molto commosso, tutti gli intervenuti a nome della famiglia desolata.

I cordoni furono tenuti dall'avv. Ferro, dal cav. Calandri, dal Procuratore del Re cav. Braida, dal signor Dante Appiani, dagli avvocati Ciano e Forcolin di Venezia.

Il feretro era seguito immediatamente dal la bandiera della *Bucintoro* e da quella della *Unione Sport Treviso*, che aveva mandato anche sei rappresentanti.

Venivano poi gli amici e i conoscenti in lunghissimo stuolo, sei carrozze padronali e un gran numero di portatori di torce.

Il triste corteo si è diretto al Cimitero Comunale.

Il signor Zandinoni della *Bucintoro* pronunziò un breve discorso e l'avv. Ferro con opportune parole mandò un saluto alla salma in nome del Foro trevisano e anche per incarico degli amici.

Dopo i discorsi il corteo si sciolse e la salma fu inumata.

Si dice che la famiglia intenda far pratiche per trasportarla nel Cimitero di San Giuseppe, ora soppresso, dove è la tomba di famiglia.

Il fotografo Ferretto ha esposto un grande ritratto dell'avv. Munari che attira l'attenzione di un continuo pellegrinaggio di visitatori.

Nella diplomazia

Nell'ultimo movimento diplomatico è stato compreso il nostro concittadino Conte Giovanni Battista Nani Mocenigo, attuale primo segretario della R. Ambasciata di Costantinopoli. Egli è promosso all'Agenzia diplomatica del Cairo.

Congratulazioni vivissime.

Birraria Santa Chiara

Domani alle ore 15 — nell'amplo ed ameno giardino della Birraria Restaurant a Santa Chiara, la rinomata orchestra diretta dal maestro prof. Antonio Locatello inaugurerà una serie di mattinate musicali che saranno tenute — tempo permettendo — in tutte le domeniche e feste fino a metà giugno. La ditta conduttrice ha provveduto i locali di un scelto ed inappuntabile servizio di Caffetteria-Bottiglieria durante il concerto senza alcun aumento di prezzo nelle consumazioni.

Il servizio ferroviario

Si avverte che dal ricevimento del presente si può riprendere l'accettazione di spedizioni a Piccola Velocità di carri completi, destinate a Monza per la tramvia Monza-Trezzo-Bergamo.

LETTURE

Conferenza Oliva.

La conferenza di Domenico Oliva e la distribuzione delle medaglie ai benemeriti della Cassa Nazionale di Previdenza seguirà domenica 26 corr. al teatro Rossini, gentilmente concesso.

Le associazioni cittadine che desiderano posti a sedere sono vivamente pregate di farne richiesta entro lunedì 20 corr. all'ufficio d'informazioni sito a San Luca 4[illegible] ed aperto tutte le sere dalle 18 alle 19.

La conferenza dell'on. Fradeletto.

La Presidenza della Lega fra gl'insegnanti avverte i soci delle due Sezioni (primaria e secondaria) che il Consiglio direttivo dell'Università popolare ha cortesemente aderito alla sua preghiera di accordare ad essi i biglietti dell'ingresso degli scanni alle medesime condizioni di favore di cui godranno gl'inscritti all'U. P., per la conferenza che terrà il 24 corr. al teatro «Rossini» l'on. Antonio Fradeletto sul tema: *La letteratura e la vita.*

Quei soci che intendono valersi di tale concessione si rivolgano al personale dell'Ateneo Veneto entro il 22 corr. per ritirare i biglietti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Il foglio d'ordini reca:

Con la data 16 corr. il capitano medico Miranda è sbarcato a Genova dal piroscafo *Hamburg* — Il capitano medico Tiberio imbarchi a Genova il 20 corrente sul piroscafo *Lusiana* diretto a New York in emigrazione — Il capitano medico Curti imbarchi a Napoli il 20 corr. sul piroscafo *Roma* diretto a New York in emigrazione — Il capitano medico Ehrenfreund imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo *Antonio Lopez* diretto a New York in emigrazione — Il tenente medico Minale imbarchi a Messina il 21 corr. sul piroscafo *San Giovanni* diretto a New York in emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Lepanto* è giunta alla Spezia il 16 — la r. n. *Curtatone* è giunta a Beyrut il 16 — la r. n. *Ercole* è partita da Alghero il 15 e giunta alla Maddalena il 16 — la r. n. *Tevere* è giunta a Bari il 16.

Macelleria Comunale

Verificatosi un notevole aumento nei prezzi del mercato bestiame, la Giunta Municipale nell'intento di conservare per le carni dello spaccio Comunale l'assoluta garanzia di ottima qualità e di perfetta sanità, avverte che a decorrere dal giorno 21 corr. mese i prezzi di vendita attuali verranno aumentati di cent. 20 al Kg. per il manzo e di cent. 10 al Kg. per il vitello ed il castrato.

Ladri di pesce.

Il delegato Abbrescia del commissariato di San Polo, arrestò ieri lo spazzino Angelo Agostino fu Pietro, dimorante in fondamenta Labia a Cannaregio 3114, perchè autore, in compagnia di tale Luciano Serra fu Marco non ancora arrestato, del furto d'una certa quantità di pesce fresco in danno di Penso Stefano di Mansueto. Il Penso è direttore del negozio del friggipesce Regalini Pietro in calle del Cappeller a San Cassiano 1586.

Ospiti illustri.

Ieri proveniente da Milano è arrivato a Venezia S. E. Thomson Ministro della marina francese. Accompagnano il ministro il suo capo gabinetto e poche persone di seguito.

La beneficenza

× Pervennero al Pane Quotidiano per la IV gestione: Conte Girolamo Marcello L. 30 — Tilde Oreffice Ravà L. 10 — Comm. avv. Lorenzo Tiepolo Senatore del Regno L. 10 — Sig. Lucia Pellegrini L. 10 — Prof. cav. Guido Coen Rocca L. 10 — Avv. cav. Umberto Luzzatto L. 10 — avv. cav. Federico Luzzatto L. 10 — S. E. la Bar. de Reinelt L. 30 — Sig. Venuti Enrico L. 5 — Federico Eden Esa L. 20 — Comm. Graziano ed Amalia Ravà lire 10.

Le offerte devono venir dirette al sig. Elio D.r Rietti S. Moisè N. 2057.

× La Società di M. S. Margherita di Savoia ringrazia i soci onorari onorevole Gaetano Rossi ed il professor Garioni che elargirono a beneficio del fondo sociale L. 20 per sciascheduno.

× La Ditta Franck a mezzo dell'avv. Cornoldi ha offerto tre camicie di tela all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

INVERSIONE DI FRASE

NATURA BELLA!

Ecco l'eterna fantasia del Cielo
Nell'ora calma che il pensiero accende
E quando aleggia il sogno e allor che intende
Al tacito ideal lo spirto anelo.

Sublimità di gloria senza velo
Per mille luci il suo mistero stende
E d'una viva aureola risplende
Sotto zaffiro e diafano asfodelo.

Ecco di Teti dalle dolci brezze.
O dai rivolti baratri furenti,
Le surte a cento, a mille e più bellezze.

Pur della Psiche nei melidi incanti
Qual misticismo di concetti ardenti
Se non le glorie ovunque sfolgoranti?

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione dell'enigma di ieri:
La lacrima

Dalle Provincie Venete

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 17:

I lavori dell'Ospitale procedono speditamente e con diligenza che fa onore all'impresa assuntrice dei lavori.

L'Amministrazione del pio istituto che trova incoraggiamento nel consenso di cittadini e di istituti, è lieta ora di segnalare una nuova offerta di L. 500 fatta testè *pro* Ospitale da questa Banca Mutua Popolare.

PELLESTRINA — Ci scrivono 17:

Nella seconda festa di Pasqua (lunedì 20 corr. alle ore 10.15) sarà tenuta una conferenza sulla pellagra in questo paese dal l'egregio nostro ufficiale sanitario dottor Amato Silvestri.

Mercè l'interessamento delle autorità comunali ed ecclesiastiche, si prevede un grande concorso di pubblico, tanto più che per l'occasione delle feste Pasquali sono qui per passarle in famiglia i nostri pescatori soliti a trovarsi lontani.

Si attendono come rappresentanti dell'on. Commissione provinciale pellagrologica, promotrice della conferenza, i signori comm. avv. Giuseppe Cerutti presidente, cav. dott. Angelo Poli consigliere provinciale del Mandamento di Chioggia, e prof. Enrico Locatelli medico alienista.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Il pazzo ferito — Il Mazzucco Natale si trova sempre in gravi condizioni.

Il dottor Francesco Cervellini, direttore del manicomio di Ponte nelle Alpi, ci informa che il Mazzucco il 4 marzo, giorno nel quale venne licenziato dal manicomio stesso, non si trovava completamente guarito. Egli aveva sensibilmente migliorato dal giorno nel quale venne condotto a Ponte nelle Alpi, e solo perchè i parenti avevano dichiarato di volerlo a casa, assumendosi la di lui sorveglianza, il Mazzucco, secondo quanto prescrive la legge, venne licenziato.

All'Intendenza di Finanza — L'ottimo cav. avv. E. Pozzi, segretario capo della Intendenza di Finanza di Belluno, è stato trasferito a Genova.

— Il cav. Pietro Andrich, segretario alla nostra Intendenza di Finanza, è stato nominato segretario capo a quella di Vicenza.

Egli si trova nella città nostra da parecchi anni e per la sua attività e per il suo sapere è largamente stimato. Colla partenza del cav. Andrich il locale ufficio di Finanza perde un prezioso elemento.

Necrologio — E' morto l'avv. Luigi Ricci di anni 61. Uomo sincero, di coltura elevata, di cuore ottimo, lascia unanime rimpianto.

L'avv. Ricci era corrispondente della *Stefani*.

Condoglianze vivissime alla vedova ed agli altri congiunti.

La strage dei cani — In seguito all'ordinanza del Sindaco, della quale abbiamo parlato ieri, dai canicidi vennero oggi uccisi quattordici cani che vagavano per la campagna, sprovvisti di museruola.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 17:

Il Consiglio Provinciale è convocato per venerdì 24 corrente, per discutere sul seguente ordine del giorno, breve di argomenti, ma lungo, — è facile prevederlo — di trattazione:

Proposta di aderire all'Unione delle Provincie Italiane — Ratifica del conchiuso 10 corrente N. 2164 con cui la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, attesa l'urgenza, deliberò la stipulazione dei contratti d'assicurazione dei fabbricati del Manicomio Provinciale contro i danni degli incendi — Comunicazione delle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto «Configliachi» pei ciechi in Padova e nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Un concerto al Filarmonico

La presidenza del Circolo Filarmonico ha organizzato per lunedì sera, seconda festa di Pasqua, un concerto che riuscirà di vivo interesse artistico e di grande attraenza mondana.

Vi parteciperanno i tre più applauditi interpreti della splendida *Aida* datasi al teatro Verdi nella stagione che si chiuse iersera: la signorina Cadislava Hotkowska, la signora Cecilia David e il baritono Viglione Borghese.

Un ordine del giorno degli impiegati municipali

Gli applicati municipali hanno oggi votato questo ordine del giorno:

«Gli applicati municipali riuniti in assemblea straordinaria spinti dalle incalzanti esigenze della vita fanno voti perchè la Onorevole Giunta consideri le tristi condizioni in cui versano e confidano che nella prossima riforma dell'organico che verrà presentato al consiglio, per i posti dei signori segretari, non sarà dimenticata la loro classe che da lungo tempo attende un giusto miglioramento».

Una borsa di studio all'Università

E' aperto il concorso per il biennio 1908-1909 e 1909-1910 alla borsa di perfezionamento *Bernardino Panizza* per studi d'Igiene presso l'Istituto d'Igiene di questa R. Università. L'assegno è di annue lire mille.

Le istanze degli aspiranti dovranno esser presentate al Rettorato, corredate di tutti i documenti prescritti, non più tardi del giorno 31 maggio p. v.

Misterioso avvelenamento

A Piove di Sacco la bambina Meneghetti Elisa fu colta da sintomi di avvelenamento e dopo qualche ora ha cessato di vivere. Una sua compagna, certa Emilia Lotto fu colpita dallo stesso malore ed ora versa in gravi condizioni. Pare che le due bambine siano rimaste vittime di una certa erba raccolta in un'orto e che avrebbero poi mangiata all'insaputa dei genitori.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

L'arresto di un sacerdote — Ieri sera all'arrivo del treno da Padova delle 19.42 scesero assieme da uno scompartimento di terza classe un prete e un marinaio. Quest'ultimo appena fu sul ballatoio della stazione, si pose a chiamar gente e ad accusare il prete di avergli fatto durante il viaggio delle proposte e dei tentativi osceni. Il marinaio proseguì poi per Pisa ove egli era diretto; il prete, nella confusione del momento prese un altro treno diretto a Padova. Giunto a Stanghella scese e con un'altro treno ritornò ancora a Rovigo dove questa mattina, riconosciuto per quello della sera innanzi, fu arrestato mentre stava per proseguire verso Bologna. Così il racconto di qualche giornale e le voci del pubblico.

Il sacerdote dice di essere stato offeso villanamente dal marinai ch'era ubbriaco. Se si considera l'età del povero prete, il suo stato malaticcio, e la circostanza che altre persone viaggiavano nello stesso scompartimento, ognuno capisce come la accusa del marinaio debba essere infondata.

In seguito a tali considerazioni il prete, che è certo don Calogero Scalaro d'anni 50 di San Salvatore di Messina, fu posto subito in libertà. L'autorità provvederà, ad ogni modo, al confronto tra il sacerdote e il marinaio che è certo Raffaele Cesari di Palmiro d'anni 23 di Pisa della R. Nave «Dondolo».

Università Popolare — L'egregia signora Argia Castiglioni Vitalis ha parlato questa sera del «giuoco del lotto» dinanzi ad un pubblico affollatissimo nei locali della Università popolare. Fu molto applaudita.

Società femminile — Si è costituita la società delle donne rodigine per le questioni religioso-sociali della città e fu nominata a presiederla l'esimia scrittrice concittadina sig. Maria Baldo (Costanza).

Verona

VERONA — Ci scrivono 17:

La ferrovia Verona-Caprino — Da poche settimane l'esercizio della ferrovia Verona-Caprino è fatto dalla Società Veneta e già la cittadinanza e le popolazioni della Valpolicella e del lago di Garda risentono notevoli vantaggi, essendo stato soppresso per taluni treni il servizio delle merci. I treni viaggiatori procedono più celeri tanto più che è stata aumentata anche la velocità delle macchine. Per compiere il percorso Verona e Garda s'impiega adesso un'ora e mezza anzichè due ore. Si è subito notato sulla linea un maggiore movimento di turisti stranieri che da Riva e dalla riviera bresciana passano nella riviera veronese.

Il tram elettrico a San Zeno — Per l'inaugurazione della linea del tram elettrico a Porta S. Zeno si fanno grandi preparativi. Alle 10 ant. di lunedì prossimo tre carrozzoni del tram elettrico giungeranno a Castelvecchio ove principia la nuova linea. Le carrozze saranno imbandierate e su di esse saliranno le autorità cittadine. Si sta erigendo un palco in piazza San Zeno. Colà il Comitato offrirà il «vermouth» d'onore alle autorità ed agli invitati. Poscia incomincierà il servizio ordinario pel pubblico.

Morta per scottature — La bambina di due anni Ada Serbellini di Vittorio abitante in Via Scuderlando, l'altra sera giuocando presso una pentola ricolma d'acqua bollente nella cucina della sua abitazione, si rovesciava addosso il recipiente. Riportò delle ustioni gravissime alle gambe ed al ventre. Dai suoi genitori, la piccina venne condotta subito all'Ospedale ove stamane cessò di vivere.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 17:

Annegato — L'altra sera a Roveredo di Guà, il bambino Strazzacapo Giuseppe di Giovanni d'anni tre, mentre stava trastullandosi con altri bambini lungo la fossa «barchezza» in località Prosdocimi, cadde nella fossa stessa ed annegò miseramente.

Ieri mattina il pretore giudice Zanella fu sopraluogo ma, a quanto ci consta, non potè accertare alcuna responsabilità.

I lavori sul Guà — Rileviamo con piacere che le imprese concessionarie cav. Dal Maschio di Venezia, cav. Battistella di Treviso e Zanean di Padova qui rappresentate da Antonio Battistella, hanno quasi finito i lavori relativi alle più urgenti riparazioni dell'argine destro del nostro terribile Guà da Cologna a Roveredo. Nel mentre facciamo una sincera lode agli esecutori ed all'ing. cav. Vlacovich del Genio Civile che diresse i lavori, non possiamo però far a meno di rilevare che ben più radicali provvedimenti attendono queste popolazioni perchè sia scongiurato l'eterno pericolo e speriamo che intanto come si è fatto per l'argine destro si faccia pure per il sinistro che non è certo in condizioni migliori.

Treviso

Il cav. Trevisanato assolto

TREVISO — Ci scrivono 17:

L'egregio amico nostro cav. dott. Ugo Trevisanato può esser lieto della fine a creta dalla denuncia sporta contro di lui per supposto omicidio involontario, dalla famiglia di quel povero giovane Giuseppe Vanzo, investito ed ucciso da un automobile sul Terraglio, come la *Gazzetta* ha narrato a suo tempo.

L'autorità giudiziaria, dopo diligenti ricerche ha constatato la perfetta innocenza del cav. Trevisanato che fu assolto in Camera di Consiglio.

Il mistero dell'uccisione non è stato diradato e forse non lo sarà, e noi, pur deplorandolo vivamente, ci compiacciamo e ci congratuliamo coll'egregio amico nostro la cui innocenza fu così luminosamente provata.

Le dimissioni del Sindaco comm. Michieli — Stasera la «Provincia» con parole vaghe annunzia le dimissioni del Sindaco comm. Michieli, per il fatto che le sedute del Consiglio Comunale sono andate due volte deserte per mancanza di consiglieri. Si noti che la minoranza, caso affatto nuovo dopo il suo ingresso, non è affatto intervenuta alla seduta di ieri; si noti che molti consiglieri della maggioranza avevano giustificato la loro assenza; si noti infine che siamo in giorni festivi, eccezionalmente solenni.

Se la voce fosse vera, la conseguenza sarebbe affatto sproporzionata alla causa; e non possiamo credere che il comm. Michieli abbia preso una decisione così grave, dimenticando le responsabilità e i doveri dell'alta carica, le responsabilità e i doveri dell'uomo di partito.

Sarebbe un prestarsi troppo leggermente al giuoco degli avversari ed attentare alla esistenza della maggioranza, che, quantunque salda e decisa ad affrontare qualunque eventualità, sarebbe turbata da una crisi nel compimento della sua opera specialmente in questo difficile momento.

E' sintomatico che la «Provincia» fino a ieri aperta nemica del Sindaco, scriva stasera lusinghiere parole di lode al suo indirizzo, coll'evidente tentativo di ingraziarselo.

Una grandiosa e solenne funzione in Duomo — Oggi, dalle 12 alle 15, si è svolta nel nostro Duomo la solenne funzione che si era annunziato per la ricorrenza del venerdì santo.

Il vasto tempio era affollatissimo di pubblico eletto, composto per la maggior parte di signore abbrunate: la funzione fu seguita con grande attenzione e con viva compiacenza dall'immenso uditorio.

Si solennizzarono le tre ore d'agonia di Cristo, con della bellissima musica sacra scritta allo scopo dal maestro Abate Camilotto, eseguita da uno scelto quartetto d'archi sotto la direzione del maestro don Giuseppe Nassuato. Intervenne il Vescovo Mons. Longhin, che pronunziò sette brevi discorsi illustrando le parole pronunciate da Cristo prima di morire: le frasi erano poi commentate dalla musica. La musica, profondamente espressiva, fu molto apprezzata e gustata dal pubblico.

Gemma Ferruggia al Sociale — Lunedì alle 21 la chiarissima letterata Gemma Ferruggia terrà al Sociale la terza conferenza del ciclo parlando di «S. M. la Moda». La conferenza, dedicata in special modo alle signore, sarà illustrata da numerose proiezioni e certamente la fama della conferenziera richiamerà un pubblico scelto e numeroso.

Uno spettacolo pietoso — Ieri sera davanti alla Stella d'Oro un povero mattoide offriva triste spettacolo colle sue stranezze e colle sue escandescenze. Messasi la giubba alla rovescio e gettato il cappellaccio, inveiva contro i passanti, dando evidentemente a capire d'essere un alienato. Lo spettacolo durò oltre mezz'ora e attorno al poveretto s'era radunata molta gente, senza che si scorgesse nessuna ombra d'una lucerna o di una mappina azzurra. Finalmente il poveraccio fu pietosamente allontanato: è un certo Giovanni Boer di Treviso.

I burattini al Garibaldi — Domani sera si riaprirà il Garibaldi colla compagnia marionettistica Campogalliani.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17:

(Aramis) *L' incendio sviluppatosi nel Quartiere di cavalleria fu doloso* — Giacchè altro giornale ha riferito assai laconicamente la notizia; oggi che siamo in possesso di maggiori particolari la diamo anche noi. Quando nella notte del 31 marzo scoppiò l'incendio nel quartiere dove è accasermato il distaccamento di Cavalleria comandato dall'egregio Capitano Celio, più di uno ritenne l'incendio doloso. Pesavano forti sospetti su un caporal maggiore retrocesso, e quindi si iniziarono ricerche, indagini sollecite e segrete, e l'istruttoria compiuta dall'autorità militare fu poi mandata al Comando Generale. Si ritiene che il comando dell'arma abbia trovato il *fumus* sufficiente per denunziare al Tribunale Militare il soldato ritenuto colpevole dei due incendi.

Sappiamo non da fonte ufficiale, ma da fonte ugualmente ineccepibile, che è stato tradotto o sarà tradotto alle carceri militari il soldato Longo Salvatore di Lecce della classe 1886, della classe adunque prossima al congedamento.

Il reato è dei più gravi perchè oltre alla morte di due cavalli, poco mancò non rimanessero vittime del loro dovere anche dei soldati.

Lo solenne inaugurazione della Fervet — Oggi tra la Direzione della Fervet e il nostro Sindaco furono presi definitivi accordi per la solenne inaugurazione del nuovo stabilimento Fervet.

L'inaugurazione seguirà il giorno 3 del prossimo mese di maggio, con intervento di cospicue personalità. Vi sarà un ricevimento in Municipio; un grande banchetto e divertimenti popolari.

Udine

Per la navigazione interna

UDINE — Ci scrivono 16:

L'altro ieri presso la Camera di Commercio e sotto la presidenza del presidente della Camera stessa, on. comm. Elio Morpurgo, ebbe luogo una numerosa riunione di rappresentanti dei Comuni e società costituenti il *Comitato friulano per la navigazione interna.*

Avuta partecipazione delle nuove adesioni di 14 fra enti e ditte, l'assemblea assegnò rispettivamente le quote di contributo.

Quindi l'on. Morpurgo informò l'assemblea che in seguito al voto espresso l'11 ottobre a. d., i Comitati veneziano, trevigiano e friulano ebbero ad approvare analogo ordine del giorno inteso a:

1. proporre ai rispettivi Comitati locali di uniformare quanto più sarà possibile i relativi regolamenti nella parte riguardante lo scopo e i mezzi amministrativi e finanziari dei Comitati stessi ed in particolar modo assicurandosi il concorso di una commissione tecnica nel loro seno per agevolare la formazione di progetti esecutivi.

2. provocare dai rispettivi Comitati la determinazione del programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per la buona navigazione nelle rispettive Provincie e procurando quindi il concorso delle altre Provincie che a tali lavori fossero cointeressate.

3. rimettere a successive adunanze gli ulteriori accordi.

L'on. Morpurgo aggiunge che già la prima parte di tale ordine del giorno ebbe il suo effetto poichè i Comitati di Venezia e Treviso provvidero tosto a riformare i rispettivi regolamenti di conformità a quello friulano per modo da consentire anche ad essi non la sola propaganda, ma altresì la azione pel raggiungimento dello scopo comune.

Ora lo studio — continuò il Presidente — deve concentrarsi sulla seconda parte la quale riguarda esplicitamente il piano tecnico e finanziario per la navigazione interna nella nostra provincia, per modo che abbia a collegarsi coi canali della provincia di Venezia, tenendo presente, *come schema*, il piano della Commissione Reale, naturalmente ampliandolo e modificandolo secondo le esigenze locali, senza apportarvi però variazioni tali da renderne difficile l'attuazione e ostacolare in tal modo la sollecita realizzazione del progetto. Propose che venga affidato tale incarico ad una Commissione tecnica composta dei membri aggregati, la quale abbia pure a compilare il preventivo della spesa.

L'assemblea dopo avere raccomandato alla Presidenza d'invitare gli enti di Portogruaro e San Donà, che hanno colla nostra Provincia identità di interessi, ad aderire al Comitato friulano, approvò la proposta dell'on. Morpurgo.

Su proposta dell'avv. cav. Pietro Cappellani l'assemblea votò quindi il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Comitato friulano, riunitosi per formulare il mandato da darsi alla propria Commissione tecnica; considerato l'interesse dei distretti di Portogruaro e di San Donà, nonchè quello del porto di Venezia; preso atto con soddisfazione dell'ordine del giorno 24 novembre 1907 votato nella riunione dei Comitati di Venezia, di Treviso e di Udine; da voto che il Comitato di Venezia voglia coordinare i propri studî, per la navigazione orientale, a quelli del Comitato friulano, affinchè il progetto di questo possa avere il suo necessario completamento».

Fu pure approvato un altro ordine del giorno proposto dalla Presidenza inteso a far modificare il progetto Gianturco, onde sollecitare e facilitare la sistemazione delle vie navigabili della valle padana secondo il piano della Commissione Reale, compresa quindi la rete friulana che dal confine orientale si collegherà a Venezia ed al Po, e sarà completata dagli studî tecnici dell'apposito Comitato che sarà convocato pel 3 maggio p. v.

Un investimento tramviario avvenne stamane sul piazzale della ferrovia essendosi imbizzarito il cavallo di un carro per trasporto di merci in città. Il timone del carro tirato dal cavallo andò a spaccarsi contro la vettura tramviaria che ebbe parecchie delle lastre anteriori rotte. Per fortuna, all'infuori delle avarie alla vettura, nessun danno alle persone devesi registrare.

Il Sociale si riaprirà domenica sera con la «Geisha» presentata con grande signorilità dalla compagnia Lombardo.

Un centesimo di rendita fa elettore! — Così la Commissione elettorale provinciale decise ieri dopo discussa la causa fra il Comune di Bagnaria ed il sig. Zucchi assessore di quel Comune inscritto nei ruoli dei contribuenti diretti per un solo centesimo di rendita. Lo Zucchi con le bollette alla mano dimostrò di aver pagato all'esattore il centesimo, suffragando il suo asserto dalla minaccia degli atti da parte dell'esattore stesso.

Contro l'iscrizione dello Zucchi parlarono l'avv. Quaglia, il Procuratore del Re e il dott. Alberti; di fronte a costoro per varie ragioni si schierarono i commissarii avv. Fantoni, Nardini e Marin. Prevalse il parere di questi ultimi. Credesi che il soccombente ricorrerà in appello.

Per la nazionalizzazione del collegio Uccellis, nella seduta di ieri la Deputazione provinciale decise in massima di accogliere le proposte presentate e di concorrere nella somma fissata a carico della Provincia.

Una retata di vagabondi e di nottambule fu fatta la scorsa notte a cura del pattuglione delle guardie di città. Ciò nullameno nelle frazioni si continuano a deplorare furti di pollame. Ottime provviste, si capisce, per le feste pasquali.

Suicidio — Tale Bellis Achille, ventisettenne, commissionato, si è suicidato presso il cimitero col cianuro di potassa. Si crede che la causa consista in dispiaceri amorosi.

Mercati del Veneto

UDINE, 16 — Frumento al q.le da L. 25 a 25.50 — Avena (fuori dazio) da 21 a 21.50 — Fagiuoli da 16 a 28 — Segala all'ett. da 14.40 a 15.20 — Granoturco da 10.15 a 11.16 — Cinquantino da 9.75 a 10.25 — Sorgorosso 7.50.

Mercati bastantemente forniti. I terrazzani sono molto occupati nei lavori agricoli. Tutti gli altri cereali segnano ribassi.

Uova al cento da L. 6.70 a 7 — Patate al quintale da 5 a 8 — Burro al chil. da 2.70 a 2.90 — Pomi al quintale da 15 a 32.

Semi pratensi al chilogramma: Medica da L. 1.40 a 1.95 — Trifoglio da 1.60 a 1.90 — Altissimo da 0.60 a 0.70.

Capponi al chil. da L. 1.50 a 1.60 — Galline da 1.40 a 1.60 — Anitre da 1.25 a 1.30 — Oche da 1.10 a 1.20 — Polli d'India 1.35 a 1.60.

CONEGLIANO, 17 — Mercato di pochi affari e senza variazione di prezzi:

Granoturco giallo da L. 15.75 a 16 — id. di II. qualità 15.50 media — Bianco nostrano 15.75 media — Frumento da 25.50 a 26.25 — Sorgo rosso da 10.60 a 11 — Segala da 20 a 20.40 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17 — id. da Semina da 24 a 28 — Crusca di frumento da 14 a 14.25.

Animali da Macello: — Assai sostenuti i prezzi della giornata, non molti affari:

Buoi da L. 90 a 95 — Vacche da 78 a 85 — Maiali da 116 a 120 — Vitelli da 93 a 95 — Agnelletti da 114 a 118.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera, essendo tornato il basso signor Masini Pieralli si rappresenterà per la penultima l'opera ballo *Faust*. *Margherita* sarà la signora Makaroff, dottor *Faust* il tenore Massa.

Goldoni

Ricordiamo che stasera ha luogo la prima recita della compagnia diretta da Virgilio Talli. Si dà una commedia nuova per Venezia di Alfredo Testoni: *La modella*. Nella commedia hanno parte tutti i migliori elementi della compagnia. Il pubblico risaluterà certo con molto piacere oltre al Talli le signore Reinach e Lucchini-Majone, la signorina Lyda Borelli, il Giovannini ecc.

Malibran

Il Circo equestre Guillaume inizia questa sera il breve corso delle sue rappresentazioni straordinarie con un programma nel quale figurano degli elefanti. Domani due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Faust».
GOLDONI, 8.45 — «La modella».
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Vita, passione e morte di N. S. G. C.
CIN. GOLDONI Figlio infedele, Sports mond.
CIN. MARCONI — Vita, passione e morte di N. S. G. C.

Corriere Giudiziario

Automobilista assolto

(Tribunale Penale di Padova)

Ci scrivono da Padova, 17:

Al nostro Tribunale è terminato stasera un interessante processo a carico del signor Pietro Bono, direttore dei *Garages Riuniti* Fiat-Alberti-Storero.

Il signor Bono in un giorno del passato agosto mentre attraversava in automobile il ponte del Cavalcavia alla stazione, ebbe ad investire un giovane ciclista, certo De Gasperi, che riportò gravi lesioni guarite dopo circa tre mesi di malattia.

Il danneggiato si era costituito Parte Civile col patrocinio del prof. Ambrogio Negri.

Il Tribunale volle fare un sopraluogo sul cavalcavia e anche un esperimento per ricostruire la scena dell'investimento.

In causa furono chiamati alcuni periti.

La discussione fu brillantissima. Il prof. Negri sostenne naturalmente la responsabilità del Bono e così pure il P. M.

L'avv. Giovanni Indri pronunciò una vigorosa difesa invocando l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale dichiarò assolto il Bono per inesistenza di reato.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 17.9; 12.3 — Torino 12.7; 9.4 — Milano 18.0; 10.2 — Brescia 17.4; 9.8 — Venezia 16.4; 11.0 — Bologna 14.4; 9.8 — Ancona 14.8; 6.0 — Livorno 18.5; 12.8 — Firenze 18.2; 11.1 — Roma 18.5; 10.1 — Bari 16.2; 7.0 — Napoli 19.2; 10.9 — Palermo 18.0; 8.6 — Messina 17.5; 12.5 — Cagliari 17.0; 9.9.

Pietroburgo 2.3 — Odessa 4.0 — Amburgo 4.2 — Vienna 9.4 — Trieste 13.4 — Madrid 4.6 — Alessandria 18.0 — Parigi 8.1 — Nizza 12.9 — Ginevra 9.5 — Malta 15.0.

Nei porti esteri

ADEN, 17 — Il piroscafo «Orseolo» della Società di Navigazione Veneziana a vapore è partito il 17 aprile per Bombay, diretto a Calcutta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Aprile

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.07.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—.—	103,80
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—.—	102,50
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	746 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	259,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1350,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	502,50	503,25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,92 1[2	123,05	—,—	—,—	5 1[2
Francia	100,02 1[2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,87 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14	25,15 1[4	24,95	24,96	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.47 1[2	104,57 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Banc. aust.	104,47 1[2	104,57 1[2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,77	103.90	103,72	103,98
» » » fine	100	103,80	103.90	103,77	104,05
» » 3 1[2 con.	100	102,70	102 85	102.60	102,90
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1222,—	1225,—	1222,—	1226,—
Credito Italiano	500	542,—	543,—	543.—	543,—
Società Banc. it.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	748,—	751,—	747,—	753,—
Ferr. Meridionali	500	677,—	676,—	676,—	678,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	389,—	389,—	390,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435,00	435,—	434,—	434,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1365,—	1380,—	1365,—	1383,—
Edison	150	636,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	365,—	374,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	879,—	895,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	156,—	164,—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1227 — Az. Banco di Roma 101.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1530 — Az. Soc. Omnibus 255 — Az. Soc. Gaz 1102 — Az. Soc. Condotte d'acqua 324 — Sov. Ital. pel Carburo 1015 — Immobiliare 254.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 6 di stamattina religiosamente spirava

FRANCESCO TOMMASINI
FU DOMENICO

La moglie, la sorella, i nipoti, i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

S. Ambrogio di Fiera (Treviso)
17 aprile 1908

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 4 pomeridiane nella Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera partendo dalla Villa dell'estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA MUNARI, commossa per le dimostrazioni avute, ringrazia la Reale Società Bucintoro in modo speciale, la Società Querini, le Autorità, gli Avvocati e gli amici tutti che vollero dare così solenne tributo di stima e di affetto al suo povero

BATTISTA

La sera del 16 corrente serenamente rendeva l'anima a Dio il

Cav. Francesco Rossi
Membro del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49

La vedova Antonietta Martinelli, i fratelli Cristoforo, Giovanni, le sorelle Carlotta, Anna, Serafina, i nipoti ed i parenti tutti costernatissimi ne danno il triste annunzio.

Per evitare involontarie omissioni non si danno speciali partecipazioni.

Il trasporto della salma dall'abitazione in campo S. Stefano alla Chiesa parchiale avrà luogo lunedì 20 corrente alle ore 9.

Si dispensa dalle visite.

Venezia, 18 *Aprile* 1908.

Appendice della « Gazzetta » N. 5

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

In Cristina l'incredulità e la sorpresa si andavano man mano mutando in sbigottimento; ella ora fissava in viso la sorella con subita ansietà. Costei parve esitare prima di rispondere, poi, come prendendo improvvisamente una risoluzione, si avvicinò all'uscio della piccola stanza terrena, lo aperse ed assicuratasi che il corridoio era deserto, lo richiuse e tirò il chiavistello. Poi tornando alla sorella che seguiva trasognata ogni suo movimento e mettendole una mano sulla spalla:

— Cristina — ella le disse con voce profonda — se io ti fornissi le prove che qualcuno complotta contro la vita di Giovanni, quel qualcuno lo asseconderesti nella sua opera infame?

— Ma sorella — protestò Cristina con vivacità — come puoi rivolgermi simile domanda? Giovanni è nostro fratello!

— E' nostro fratello e quantunque non si sia mai comportato bene con noi... via! è sempre nostro fratello.

Bene, io ti giuro che questo infernale complotto non è frutto della mia immaginazione, e che senza sospettarlo tu favorisci la colpevole quando....

— Io favorisco la colpevole? Ma, in nome di Dio, non è dunque più Santacroce...

— E' Sonia — dichiarò nettamente la vecchia zitella — Santacroce è stato il braccio ella la mente.

A quell'inverosimile accusa Cristina aveva dato un balzo.

— Come esclamò con voce piena di orrore — arriveresti persino a crederla capace di... E non osò completare la frase.

— Perchè no, se l'evidenza la condanna? E' vero o non è vero che Santacroce ha sparato contro Giovanni?

— Chi può dirlo? Egli si protesta innocente...

Marta Ullrich alzò le spalle in aria di sprezzante pietà. Poi con la sua voce dal timbro freddo e metallico:

— In piena funzione di nozze — fece ella riepilogando il fatto — i modi sospetti di Santacroce sono rimarcati da una guardia che a un dato punto lo vede cacciarsi la mano nella tasca dei pantaloni e con mossa rapida e poco rassicurante, girare dietro il pilastro, togliendosi così all'immediata sua sorveglianza. Il pover'uomo, incerto sul da farsi esita per un'infinitesima parte di minuto... un'eternità che quasi ha costato la vita di un uomo. Quando finalmente si risolve a muoversi per impedire... nemmeno lui sa che cosa, da dietro il pilastro parte un colpo di rivoltella. Con acrobatica rapidità si slancia allora sul Santacroce e riesce ad agguantarlo per il colletto... il revolver è già rientrato nella tasca dei pantaloni ma, strana coincidenza, una cartuccia, sulle sei che dovevano trovarsi nel tamburo dell'arme, ha disertato, e si capisce! poichè la si estrae poche ore dopo dal cranio di Giovanni. Con ciò tu sembri ancora credere all'innocenza di Santacroce. E' stupefacente!

— Ebbene, sia: Santacroce è colpevole. Non ho nessuna difficoltà a riconoscerlo, ma è soprattutto nostra cognata che tu accusi, Marta!

— Sonia è l'amante di Lionello.

— Come corri! Lo sguardo civettuolo d'una ragazza che si sa bella che turba un cuore facilmente infiammabile; un peccato di leggerezza che cadendo sopra un terreno fecondo, provoca inconsciamente la tragedia.

La vecchia zitella scosse energicamente la testa, ma non s'inquietò.

— La tua semplicità passa i limiti — osservò con calma. Poi in tono di profondo rammarico:

— Ah, se prima del matrimonio avessi saputo quello che ora so — esclamò ella — le cose sarebbero andate diversamente. Ma ero all'oscuro di tutto. Quella ragazza che acconsentiva a sposare nostro fratello — francamente, non è un Adone! — non era ai miei occhi che una creatura avida ed ambiziosa. Soltanto dopo la storia dell'attentato ho cominciato a non vederci ben chiaro nella faccenda, e poichè Giovanni si ostinava a non volersi costituire parte civile, iniziai per conto mio un'inchiesta che mi ha già dati ottimi risultati.

— Ma infine che cos'hai scoperto?

— Che Sonia, all'epoca del suo fidanzamento con Giovanni, amoreggiava con Santacroce, col quale si trovava segretamente in casa della compiacente signora Le Duc.

— E' desolante! Ma appunto, come dicevo io, la gelosia sarebbe l'unico movente...

— Non ci sei ancora. La gelosia qui non c'entra affatto.

— Quand'è così rinuncio a comprendere.

— Eppure è chiaro come il giorno. Se la gelosia avesse armata la mano dell'assassino, questi non avrebbe colpito Giovanni ma Sonia, l'unica colpevole. E comunque, fatto il colpo, non avrebbe tentato sottrarsi alla giustizia, al contrario, nel parossismo della passione, non avrebbe rinunciato all'amara soddisfazione di buttare in faccia alla spergiura tutto il suo risentimento e il suo disprezzo per il di lei tradimento. Invece... Ma seguiamolo passo passo nella sua delittuosa impresa come l'ho seguito io, con molta pazienza ed altrettanto denaro. Mi è costata un occhio del capo quest'inchiesta!

« Santacroce non è che un impiegatuccio ferroviario a mille e cinquecento, di più possiede al suo paese qualche ettaro di terra e una casuccia, meno che nulla per Sonia, abituata a una vita da gran dama e senza un soldo di dote. Tuttavia, questi due esseri che dovrebbero seguire vie opposte, s'incontrano e s'innamorano. Ma se Sonia ama Lionello, essa ama pure la ricchezza che per lei rappresenta il fasto e i godimenti che le sono necessari.

I due innamorati non si creano dunque soverchie illusioni, perchè il loro sogno si avveri, essi non possono contare che su qualche improvviso colpo di fortuna, come un'imprevvista eredità, una grossa vincita di lotteria, ecc. ecc. Bene, la sospirata fortuna, non forse precisamente quale essi l'avrebbero desiderata, capita finalmente il giorno in cui Giovanni innoltra la sua domanda di matrimonio.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.4[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.2[illegible]
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.2[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.2[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.[illegible]
Padova l.	9.10	Milano d.	9.2[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.5[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.2[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.4[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.5[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.5[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.3[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.1[illegible]
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.2[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.5[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.2[illegible]
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.4[illegible]
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.5[illegible]
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.4[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.4[illegible]
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

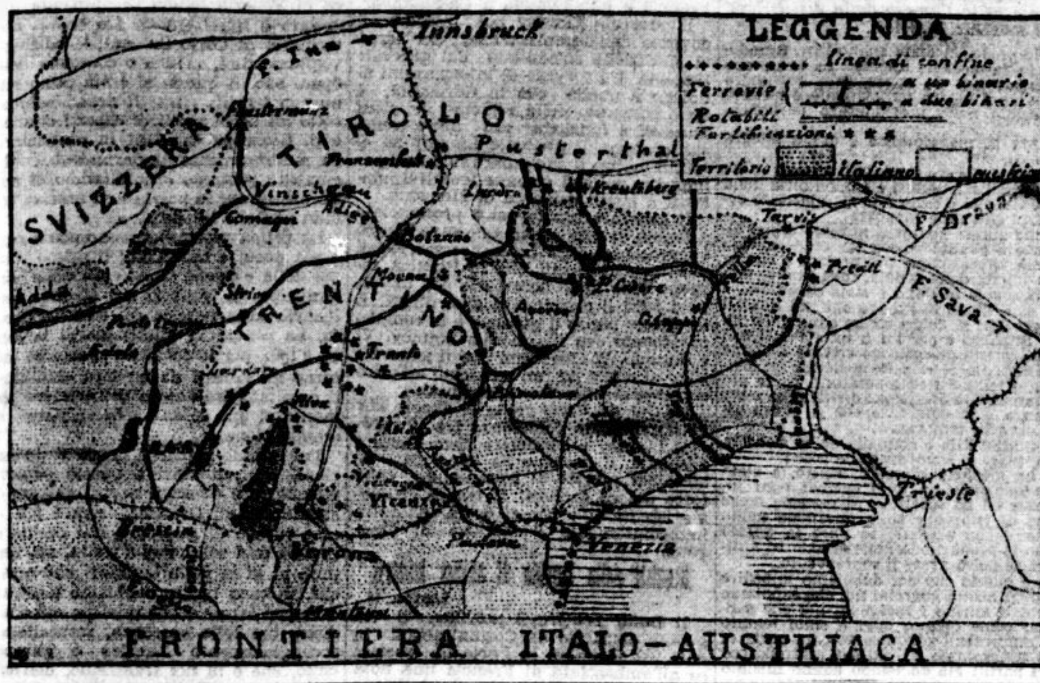
GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 109 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 19 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La frontiera italo-austriaca

Ciò che ha fatto l'Austria e ciò che non ha fatto l'Italia



FRONTIERA ITALO-AUSTRIACA

Il pubblicare per le stampe notizie sulle nostre condizioni organiche di offesa e di difesa potrebbe sembrare a taluno cosa alquanto arrischiata.

Ma, poichè nella stampa austriaca, germanica, francese e svizzera furono recentemente messi in evidenza i più minuti dettagli circa la reciproca situazione di lotta in cui Italia ed Austria verrebbero a trovarsi, in caso di conflitto armato, noi non vediamo alcuna ragione perchè i nostri lettori abbiano ad ignorare quanto è già perfettamente noto all'estero.

Noi non vogliamo la guerra; anzi crediamo che in Italia non vi sia pur uno che la desideri. Ma se si vuole la pace è vano sperare malleveria soltanto da un'avveduta politica estera quando questa non sia sposata alla predisposizione dei mezzi che valgano a rassodarla e mantenerla. Venezia ha d'uopo di essere sottratta ad un colpo di mano per terra, e di avere assicurato libero il mare. Questa ineluttabile esigenza implica la necessità di una potente marina da un lato; e dall'altro, il bisogno di allestimenti terrestri che diano sicurezza di poter resistere a un avversario più forte, in attesa di sussidi di schiere manovranti. E' chiara quindi la conseguenza di tale premessa.

L'Italia pei suoi progressi civili, industriali, economici, ha bisogno di assoluta pace. L'irredentismo da strada è scomparso. S' intende che amiamo sempre tutti i nostri fratelli dimoranti fuori dai nostri confini politici. Certamente vorremmo che essi, tutti, partecipassero alle aure della nostra civiltà. Nessun dubbio che l'anima nostra si associa sempre alle loro ansie, ai patimenti, alle glorie. Ma noi siamo abbastanza accorti per riflettere che Trieste racchiude una questione più germanica che non austriaca, e che Trento, Nizza, Corsica, Malta e Canton Ticino, porrebbero l'Italia redenta in guerra con tutta l'Europa. Onde se si volesse redimere il resto, la redenta si sfascerebbe senza pro' per l'irredenta.

Senonchè al nostro sempre crescente spirito conciliativo, mal corrispondono gli attacchi della stampa e degli uomini politici dell'Austria spesso ledenti senza ragione lo spirito nazionale italiano. Nascerà col tempo quella buona amicizia che succede talvolta ai lunghi odii? Pur desiderandolo, non sapremmo rispondere.

Certo si è che in un'epoca nella quale il giornale ha scacciato il libro, ed il telegrafo si è sostituito alla storia, non è da escludere la probabilità che lo stato austriaco nello screzio stesso dei popoli che lo compongono, mancando di unità di lingua e di unità nazionale, risenta e non riesca a frenare la spinta che un giorno o l'altro lo induca a cadere come uccello da preda sul troppo fidente vicino.

Onde chi potrà rimproverarci se andiamo studiando il migliore modo di morire utilmente pel nostro paese? Se sulla grande questione italiana si volesse da noi guardare solo al culto dei beni materiali, non equivarrebbe ciò al nostro *de profundis* politico che ci renderebbe il popolo più tristo e lepido del mondo?

No; non dobbiamo esserlo. Amicizia schietta, cordiale coi nostri vicini, sì; ma nessuno potrà rimproverarci se in una casa che ha tanti usci aperti teniamo accanto a noi, per comune ovvia prudenza, qualche arma carica e qualche cane vigile....

Ed è perciò che, senza arzigogolare, senza montare sui trampoli, seguiamo la spontaneità dell'animo nostro che ci induce a scrivere per illuminare quella parte del pubblico, meno ristretta che pel passato, la quale non ha modo nè tempo di leggere, di discutere, di paragonare, di vagliare, e che pure ha bisogno di orientarsi pei sacrifici di ogni specie che l'avvenire del paese potrà esigere. Saremmo troppo semplici se fidandoci esclusivamente sui sorrisi diplomatici non badassimo ai fatti nostri, mentre il nostro vicino da trenta anni si studia di ingrandirsi a nostro discapito. Nè *chauvinisme*, nè *pusillanimità!* Questa deve essere la nostra divisa.

Numerosi sono i giornali e gli scritti esteri che si occuparono e si occupano del problema della nostra frontiera orientale. Non finiremmo più se volessimo citarli tutti, ma ci limitiamo a ricordare la *Militär Zeitung*, il *Militär Wochenblatt*, la *Zeit*, la *Neue freie Presse*, il *Fremdenblatt*, l'*Ueberall*, il *Berliner Tagblatt*, la *Kölnische Zeitung*, la *Schweizerische Monatschrift*, la *France militaire*, ed infine e più che tutti per ogni più desiderata diffusione di dettagli, la *Revue militaire des Armèes éntrangères*, dalla quale recentemente la stampa italiana trasse e pubblicò le notizie relative ai rinforzi che l'Austria dal 1903 ad oggi ha inviati alla frontiera italiana, notizie alle quali forse si devono le vicende della relazione *rientrata* sul nostro bilancio della guerra ed il noto bisticcio avvenuto fra gli on. Giolitti e l'on. Pais perchè questi voleva dire tutta la verità sulle nostre debolezze ed accennare ai rimedi. Ma Giolitti paventò di dover battere la stessa via crucis del Cairoli accusato di irredentismo.

Dalla anzidetta pubblicazione francese ricaviamo dunque noi pure per i lettori della «Gazzetta» lo schizzo delle fortificazioni di frontiera italiane ed autriache. E lo ricaviamo di là non perchè non avremmo saputo disegnarne un altro identico, *ex novo*, ma per averne usbergo contro i bigotti del mistero burocratico, cioè contro quel *principio* esagerato cui dovette la nostra flotta nella giornata di Lissa come dichiarò il Saint Bon, se entrò nelle acque di Lesina con la sonda alla mano, *senza carte*, mentre esse erano all'Istituto geografico di Firenze, e tenute occulte perchè: *riservate!...*

Ben perciò il generale Bruzzo, in un suo pregiato opuscolo, ammonì, venticinque anni or sono, a non farsi illusioni perchè non si possono *erigere* fortificazioni *riservate*. Dunque a noi sembra più patriottico e più salutare di parlare di quanto *si vede*, e forse più dagli stranieri che non da noi.

Oggi porteremo la nostra attenzione sugli allestimenti territoriali; ed in altro articolo parleremo delle *forze vive* dalle due parti già dislocate nelle rispettive zone di frontiera.

L'Italia, insieme a 6785 Km. di coste, o frontiera marittima, costituente il suo immenso scalo, la cui tutela appartiene alla flotta ed a difese locali eventualmente sussidiate di cui non è qui il caso di parlare, possiede 1580 Km. di frontiera terrestre dei quali poco più della metà appartengono alla cerchia alpina propriamente detta (dal colle di Cadibona al S. Gottardo) e la rimanente metà si svolge con non molto rilevanti differenze in parti uguali verso Svizzera e verso Austria.

Ora per quanto riguarda l'occidente, basti ricordare che il massiccio alpino ha una larghezza varia dagli 80 ai 120 Km. e che i francesi vi furono tenuti in iscacco per tre anni interi, dal 1793 al 1796, malgrado il genio di Massena e di Bonaparte il quale forse non avrebbe mai trovata la strada di Torino e di Milano qualora non avesse violata la neutralità della repubblica di Genova allora indifesa. Date poi le attuali difese allestite, qualunque esercito transalpino che tentasse sbucare dalle Alpi, si troverebbe oggi nelle condizioni di attaccare un arco di cui gli italiani posseggono la corda. Dunque da questa parte siamo tranquilli.

Riguardo al tratto centrale della frontiera, l'Italia può fare a fidanza con la neutralità svizzera ma anche senza ciò, il passo del Sempione è già ben difeso e le altre provenienze più ad est e cioè: del Gottardo, del S. Bernardino, del Maloja e del Bernina, sono agevolmente contrastabili.

Il guaio, il grande guaio, per la nostra sicurtà, è proprio *qui*, al confine orientale, dove si hanno nella rasa pianura friulana fronti indifendibili perchè aperti, senza appoggi, e di scarsa potenza ferroviaria, dove un esercito campale, anche se faticosamente raccolto, mancando di forti perni di manovra, correrebbe rischio in caso di rovescio di essere colpito di fianco, avvolto ed addossato al mare; e dove, infine, la valle dell'Adige mette così diritta in Italia che alla nostra penisola par di ricevere in pieno petto una frecciata, o come dicono i francesi: *« une dent au coeur des chairs italiennes! »*

Inoltre il possesso da parte austriaca delle testate delle valli più importanti quali il Chiese, il Garda, il Brenta, ecc., fa sì che nella evenienza di una lotta, le forze austriache possano da questo saliente offensivo irradiarsi in diverse direzioni per modo da imbarazzare la vigilanza italiana e coglierla all' improvviso con energica offensiva nel punto meno difeso.

Onde l'aperta pianura friulana da un lato e l'incisione del saliente trentino dall'altro, costituiscono la vera debolezza della terza Italia verso l'Austria come ora trovasi questa accampata a Trento e sull'Isonzo.

Tuttavia quando il nostro fianco sinistro fosse inviolabilmente assicurato contro qualsiasi tentativo di offesa proveniente dal Tirolo e dalla Carnia, non sarebbe certamente arrischiata una nostra azione offensiva fra Piave e Tagliamento ed anche oltre, quale la storia ricorda p. es: per Bonaparte allorchè questi per marciare sul Tagliamento contro l'Arciduca Carlo inviò a tutela del proprio fianco sinistro Joubert in Tirolo e Massena nell'alto Piave, il quale ultimo poi si riunì con lui a Tarvis.

Senonchè le nostre condizioni e quelle dell'Austria sono oggi assai diverse per confini, per viabilità, per organici e per consistenza, da quello che erano un secolo fa le condizioni di austriaci e francesi, onde un'azione avanzata verso il Tagliamento, ed oltre, in direzione est, parrebbe a noi molto azzardata se dobbiamo anche dedurlo dalla opinione dello Stato Maggiore francese espressa nella citata pubblicazione dove è detto: « Il semble que la concen-« tration italienne ne puisse être pous-« sée vers l'Est au delà de la Brenta, « sans que le flanc gauche soit complè-« tement couvert contre des attaques « dirigèess de Trente sur Vicence ou « Vèrone ».

E per quanto riguarda una nostra eventuale offensiva che avesse per obbiettivo Trento, gl'italiani disporrebbero bensì di *linee convergenti*, ma queste cadrebbero nel vasto ridotto già difeso dal Kuhn nel 1866 (ed ora più potentemente fortificato) che va dal Vintschgau e dal Pusterthal a Trento, e spingersi innanzi sui valichi di accesso a tali baluardi, tuttochè fra il Garda e la Marmolada il terreno sia più praticabile come provarono nel 1866 le operazioni effettuate da Garibaldi e da Medici.

Puntando più a nord verso il Toblach, un'azione offensiva italiana esporrebbe il proprio fianco destro a controffese partenti dalla Drava e dall'Isonzo. Tuttavia un corpo ben saldato sull'alto Piave potrebbe, cadendo su tale punto (che trovasi a pochi chilometri dal confine) minacciare seriamente le comunicazioni fra il Tirolo ed il resto della monarchia.

Dunque lo schierarci in caso di eventuale conflitto più o meno innanzi verso est, oltre la ferrovia Vicenza-Padova, cioè oltre il Brenta, dipende sopra tutto dalla maggiore o minore neutralizzazione che con opere di difesa avremo saputo ottenere del saliente Trentino. Così pure la tutela di Venezia, oltrechè dalla nostra marina, dipende anche dai permanenti mezzi di difesa che attorno ad essa le avremo saputo allestire.

Premessi tali criteri direttivi sul valore di quegli apparecchi di difesa che, dai più remoti tempi dall'arte della guerra fin oggi esercitaron sempre grandissima influenza sull'esito delle lotte armate, facciamoci a dare uno sguardo rapidissimo, quale può essere consentito dalla economia di un articolo, alle opere create dalle due parti sulla frontiera italo-austriaca ed alle linee ferroviarie di afflusso che ad essa convergono.

Omettendo di parlare delle fortificazioni di *Comagoi*, di *Strino* e di *Lardaro* che sbarrano rispettivamente, verso la Lombardia, i passi dello Stelvio, del Tonale e delle Giudicarie; gli sbarramenti austriaci alle eventuali linee di invasione italiane, sono i seguenti:

Linea del Sarca — Campo trincerato di Riva.

Linea dell'Adige — Campo trincerato di Trento in prima linea ed opere di Franzensfeste in seconda linea.

Linea del Brenta e Cismone — Fortificazioni di Levico completate da quelle del Dossaccio e Madonna della Neve sulla linea del Cismone.

Linea del Cordevole — Forti di Moena e Campitello.

Linea di Alemagna — Gruppo dei forti di Landro.

Linea del Comelico — Forti di Sexten e del Kreutzberg.

Linea del Fella (Pontebba) — Gruppo dei forti di Tarvis e Malborghetto.

Linea dell'Isonzo — Gruppo dei forti di Predil e di Chiusa di Flitsch.

Tutte queste opere di sbarramento comprendono fortificazioni in parte preesistenti ed in parte di recentissima costruzione.

I nuovi forti sono tutti a torri corazzate, armati di potentissime artiglierie, di riflettori elettrici ecc.

L'armamento di ogni opera — a quanto scrive lo stato maggiore francese — consiste ordinariamente per il combattimento a distanza da quattro ad otto cannoni a traiettoria *tesa*, sotto casematte corazzate, e da due a quattro cannoni a *tiro curvo*, su affusto corazzato.

Per il combattimento vicino si dispone di cannoni a tiro rapido su affusti corazzati e di mitragliatrici.

Infine: « des observatoires cuirassès « tournants, des projeteurs èlectriques « á èclipse, de deux á quatre Kilomè-« tres de portèe, des communications « tèlegraphiques souterraines, des po-« stes optiques et acoustiques, sont u-« tilisès pour les services de reconnais-« sance, de sûretè et de liaison ».

Da parte italiana non soffermandosi a considerare i ristretti forti di Bormio, di Ponte Legno, e di Rocca d'Anfo rispettivamente esistenti sulle vie dello Stelvio, del Tonale e delle Giudicarie, si hanno in corrispondenza agli allestimenti austriaci le seguenti fortificazioni:

Linea del Sarca-Garda — L'antica piazza di Peschiera, oggi smantellata.

Linea dell'Adige — Il campo trincerato di Verona (la Metz italiana) incompleto.

Linea del Brenta — A monte i forti di Val Leogra (Fugazze) di Val d'Astico e Val d'Assa (Asiago) e di Cismon Primolano, Arsie.

Linea del Cordevole — A valle i forti di Venezia ed il campo trincerato di Mestre (incompleto) — Un'opera di carattere permanente e qualche altra di natura speditiva nei pressi di Agordo.

Linea di Alemagna e Comelico — Ridotto del Cadore attorno a Pieve e Tai di Cadore

Linea Fella Tagliamento — Osoppo.

A parte il fatto delle costruzioni incomplete, per dire una parola sola sul valore delle fortificazioni dalle due parti riportiamo il giudizio dell'*Ueberall*, rivista tedesca, dove è detto che: « Le fortificazioni austriache sono organizzate alla maniera moderna. Per conseguenza la durata di resistenza degli sbarramenti italiani sarebbe *minore* ».

E in quanto alle vie di afflusso a questo fronte fortificato, l'Austria dispone oggi di tre linee di trasporto indipendenti per concentrare le sue forze sull'Isonzo; e dispone di una quarta linea per rinforzare il Tirolo; oltrecchè tutto il fronte stesso è collegato dal nastro ferroviario Trento-Trieste.

L'Italia se volesse spingere le sue truppe sul Piave, non potrebbe disporre che di due sole arterie ferroviarie. Per averne tre bisognerebbe soffermarsi sul la destra del Brenta, alle teste di tappa di Vicenza, Padova, Chioggia.

Certamente non si può pretendere come pur sarebbe tanto bello di vedere che l'Italia sia tutta fasciata di rotaie. Ma poichè viviamo in una Europa divenuta una vera foresta di armi, piena di incertezze, e i nostri usci di casa sono poco sicuri, così non volendosi abbandonare a sè stessa una patriottica regione e dovendosi perciò colmare le deficienze dei baluardi con petti italiani, urgerà in caso di conflitto trasportare gran numero d'uomini, fin dal primo momento, presso il confine.

Ciò che si traduce nella necessità di allestire fin da ora una vena alimentare che combaci quale asse di difesa col meridiano comune a Venezia e Roma onde in caso di bisogno valga la medesima a sussidiare il Veneto di tutte quelle forze vive che si possono rapidamente trarre dal cuore della penisola.

Col. Angelo Tragni.

La partenza di Bülow per Venezia

Roma, 18

Stasera alle 22,50 sono partiti per Venezia in vagon-salon delle ferrovie tedesche col treno ordinario il principe e la principessa di Bülow, con donna Laura Minghetti, accompagnati dal prof. Renbergs e dal ministro Flotow. Si trovarono a salutarli alla stazione il ministro Tittoni, il segretario generale del Ministero degli esteri commendator Bollati, il principe di Camporeale e il personale della ambasciata di Germania presso il Quirinale e della legazione di Prussia presso la Santa Sede.

Pubblicazioni offerte all' Imperatore Guglielmo e al Principe Bülow

Roma, 18

A nome del comitato per la pubblicazione del «Rerum Italicarum Scriptores» del Muratori, di cui è alta patrona la Regina Madre, l'on. De Cesare, che fa parte del comitato e che intervenne al pranzo offerto al principe di Bülow dal principe di Camporeale, manifestò al cancelliere il suo vivo desiderio di fargli pervenire in omaggio le opere del Muratori pervenute già al 60.o fascicolo. Il principe gradì molto il gentile pensiero e incaricò l'on. De Cesare di esprimere la sua riconoscenza al comitato muratoriano. Altra copia fu mandata in omaggio poco tempo fa all'Imperatore Guglielmo, che ne manifestò tutta la sua compiacenza ed ammirazione.

Movimanto negli alti gradi dell'esercito

Roma, 18

L'*Esercito* dice che si trovano già alla Corte dei Conti i decreti con i quali il tenente generale Pollio, ora comandante la divisione di Cagliari, viene nominato comandante della divisione di Genova. — il tenente generale Bertoldo, comandante la divisione di Genova, viene nominato ispettore generale del genio e quelli con i quali il maggior generale Di Majo è promosso tenente generale. — I colonnelli dello Stato Maggiore Reisoli, Masoni e de Chaurand de Saint Eustage sono promossi maggior-generali.

Al consiglio generale del traffico

Roma, 18

Dal 21 al 23 corrente avranno luogo le elezioni di due membri del Consiglio generale del traffico da nominarsi dal personale delle ferrovie dello Stato.

I candidati proposti dal collegio degli ingegneri ferroviari italiani sono i signori: Filippo Caiani e Giovanni Franceschi.

Il Consiglio superiore dell'istruzione

Roma, 18

La sessione della giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione media ha esaurito i lavori dell'attuale sessione. Oltre all'esame di 130 domande di aspiranti ad incarichi di direzione nelle scuole tecniche del Regno, la sessione ha trattato numerosi altri affari riguardanti i processi disciplinari, atti di concorsi e ricorsi di insegnanti di scuole pareggiate e governative. Sopra 50 ricorsi di insegnanti di scuole governative, 33 furono respinti, 9 furono accolti e per gli altri la sessione dichiarò la propria incompetenza a deliberare in merito.

Per la successione del co. Tornielli

Roma, 18

A proposito delle voci che corrono sulla nomina del futuro ambasciatore d'Italia a Parigi, la *Tribuna* dice di poter affermare che al marchese Visconti-Venosta nessuna persona autorizzata ha offerto l'ambasciata di Parigi.

La *Tribuna* aggiunge che l'on. Visconti-Venosta ha ripetutamente veduto in questi giorni il ministro Tittoni e il principe di Bülow, al quale è legato da antica amicia, ma nè col primo nè con il secondo gli è occorso di trattenersi di tale argomento.

La *Tribuna* conclude dicendo che si accredita per questo sempre più la voce che a coprire il posto di ambasciatore a Parigi sarà prescelto un diplomatico di carriera.

Il *Giornale d'Italia* dice che da fonte autorizzata si dichiara assolutamente prematura ogni designazione di persone per la ambasciata di Parigi.

Imbarco di missionari per l'America

Roma, 18

Si sono imbarcati a Genova diretti in Argentina e in Bolivia undici missionari francescani italiani, i quali prima di lasciare Roma sono stati ricevuti in udienza dal Papa che consegnò loro il crocefisso.

Il Papa rivolse loro paterne parole di omaggio e impartì l'apostolica benedizione.

Voce d'un prossimo Concistoro

Roma, 18

Il «Giornale d'Italia» dice che corre voce nei circoli ecclesiastici di un prossimo Concistoro e che alcuni hanno già fissato all'incirca la data in cui avrà luogo, che sarà fra un paio di mesi e forse tra la fine di maggio e i primi di giugno. Una tal voce, continua il «Giornale d'Italia», non reca meraviglia, perchè avviene sempre che dopo alcuni mesi dal giorno in cui ha avuto luogo un Concistoro si comincia a preannunziarne un altro.

Tale notizia però non è stata ancora confermata da fonte attendibile, e benchè essa possa essere vera, non è ancora possibile annunciarla con sicurezza.

Negli stessi circoli, in cui si va parlando della data del nuovo Concistoro, aggiunge il «Giornale d'Italia» si indicano già le persone come quelle già designate dal Papa al nuovo cardinalato. Si parla di un cardinale tedesco di curia, di un cardinale francese di diocesi e di altri cardinali della carriera diplomatica e delle congregazioni romane.

Una sola cosa, però, secondo il «Giornale d'Italia» si può fin d'ora affermare; la nomina, cioè a cardinale di mons. Bello patriarca di Lisbona, il quale deve essere cardinale in base al concordato esistente tra il Portogallo e la Santa Sede.

Il conflitto fra l'Italia e la Turchia

per l'impianto di cinque uffici postali in Oriente

Tre divisioni della squadra del Mediterraneo partono per i porti della Turchia

L'annuncio ufficiale dell'invio della flotta nell'Asia Minore

Roma, 18

La *Stefani* comunica:

Da molto tempo i sudditi italiani residenti in varie città della Turchia chiedevano l'impianto di uffici postali italiani. Il ministero degli esteri, eliminate le domande provenienti da località dove non esistevano uffici postali di altre nazioni e dalle località ove vi era scarso numero di italiani, decise l'apertura di uffici postali a Costantinopoli, Salonicco, Vallona, Smirne e Gerusalemme. La Sublime Porta, che già da qualche anno era stata prevenuta dell'intenzione del governo italiano di aprire nuovi uffici postali, ricevette negli ultimi giorni di marzo dall'ambasciata italiana di Costantinopoli una nota verbale colla quale si significava la prossima apertura dei cinque uffici sopra indicati. Il 30 marzo la Sublime Porta rispondeva all'ambasciata con un'altra nota verbale affermando che, in forza di una intesa contraria preesistente, l'apertura dei nuovi uffici postali non era ammissibile. Il 9 aprile l'ambasciata d'Italia rimetteva alla Sublime Porta un'altra nota dalla quale faceva rilevare che il diritto dell'Italia era incontestabile dal trattamento ad essa assicurato della nazione più favorita e negava recisamente l'esistenza di qualunque disposizione in senso contrario.

Il 14 aprile la Sublime Porta tornava a replicare con un'altra nota all'ambasciata d'Italia dichiarando in modo perentorio di aver dato ordini categorici per impedire l'apertura degli uffici postali italiani. Intanto, l'ambasciata d'Italia era informata che detti ordini, giusta le dichiarazioni autorevoli di personalità ufficiali, consistevano nel porre drappelli armati dinanzi agli uffici postali per proibire colla forza l'accesso al pubblico.

Di fronte a questa grave ed ingiustificabile provocazione, il governo italiano, risoluto di tutelare energicamente la sua dignità e i suoi diritti ha deciso di inviare nelle acque turche tre divisioni navali con l'ordine di tenersi pronte per qualunque eventualità. Appena le navi saranno giunte nelle acque turche il governo italiano dirigerà contemporaneamente una nota alla Sublime Porta nella quale farà rilevare la violazione dei trattati e dei doveri internazionali da parte della Turchia tanto nella questione degli uffici postali, quanto in altre nelle quali la Porta ha agito con prepotenza e con violenza a danno dei diritti dell'Italia.

Dalla risposta che la Porta sarà per dare dipenderanno la futura attitudine del governo italiano e la futura azione della squadra.

Il fine che il governo italiano si propone nella sua azione coercitiva è chiaro e preciso: la tutela dei diritti italiani in questioni ben determinate. Sono quindi assolutamente fantastiche le voci che la notizia della mobilizzazione della squadra ha fatto correre, che l'Italia pensi di impadronirsi di qualche provincia ottomana. La politica dell'Italia non è politica di avventure, ma politica di legittima difesa; e questo carattere assicura ad essa la simpatia di tutte le potenze.

Le disposizioni per la partenza della flotta verso le coste dell'Asia Minore

Colloqui fra Mirabello, Tittoni, Bettòlo, Grenet

Roma, 18

Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro della marina, on. Mirabello.

Pure stamane è giunto l'ammiraglio Grenet, che verso le ore 10 si è recato al Ministero della Marina ove ha lungamente conferito con il ministro.

La *Capitale* dice che il ministro ha impartito all'ammiraglio Grenet precise istruzioni relative alla concentrazione della squadra a Gaeta e alla dislocazione di essa. L'ammiraglio Grenet conferì in giornata con il capo di Stato maggiore, on. Bettòlo.

Stamane il ministro degli esteri on. Tittoni, si è recato al Ministero della Marina, dove ha conferito con Mirabello.

Il *Popolo Romano* dice che alla conferenza fra Tittoni e Mirabello, hanno partecipato anche il capo dello Stato maggiore della regia marina ammiraglio Bettòlo, e il comandante della squadra del Mediterraneo, ammiraglio Grenet. Le conferenze si sono rinnovate nel pomeriggio partecipandovi anche il sottosegretario di Stato alla marina, amm. Aubry, e l'ispettore generale commissario, contrammiraglio Caly.

Secondo il *Popolo Romano* furono discusse e deliberate le disposizioni di dettaglio per l'invio della squadra nelle acque turche, constatandosi che in dodici ore tutte le navi della squadra si sono trovate pronte per la partenza in pieno assetto di guerra anche nei riguardi dell'approvvigionamento. Il *Popolo Romano* aggiunge che l'ammiraglio Grenet raggiungerà la squadra a Gaeta per via di terra e che la squadra stessa si dirigerà verso le coste dell'Asia Minore impiegando tre giorni per raggiungerle. L'ammiraglio Grenet parte stasera per Gaeta, ove si trova la sua corazzata *Regina Margherita*, già partita da Spezia alla volta di Gaeta.

Le tre divisioni, che si dirigono verso l'Egeo, sono così composte:

I. Divisione, al comando del vice ammiraglio Francesco Grenet, composta delle navi *Regina Margherita* con uomini 797, *Benedetto Brin* con uomini 797, *Regina Elena* con uomini 670.

Il totale degli uomini della prima divisione delle corazzate, tutte belle, valide e moderne, è di 2264.

Il comandante in capo Grenet innalzerà la sua bandiera sulla *Regina Margherita*.

II. Divisione, al comando del contrammiraglio Gagliardi, comprende gli incrociatori corazzati *Garibaldi*, ammiraglia, con uomini 533, *Varese* uomini 535, *Coatit* uomini 174. La *Varese*, come è noto, è a Derna.

La forza complessiva delle tre navi che partono per la dimostrazione nell'Egeo è dunque di 1244.

III. Divisione, al comando del contrammiraglio Rocca-Rey, comprende le navi *Vettor Pisani*, uomini 492, ammiraglia, *Saint Bon* uomini 537, *Emanuele Filiberto*, uomini 537, *Urania* uomini 121.

Totale per la terza divisione uomini 1687.

Complessivamente le tre divisioni, dedotte le forze della *Varese*, hanno a bordo 5095 uomini.

Ufficiale della Varese ferito a Tripoli?

Roma, 18

(So.) — Stasera si è sparsa la voce che uno degli ufficiali italiani imbarcati a bordo della *Varese* e sbarcato ieri sulla costa di Tripoli, sia stato ferito.

Non è possibile a quest'ora controllare la esattezza della notizia che vi trasmetto con ogni riserva a causa della sua gravità, augurandomi ch'essa possa essere senz'altro smentita.

La Germania e gli interessi italiani in Tripolitania

Roma, 18

La *Stefani* comunica:

Fanno il giro dei giornali italiani notizie tendenziose che indurrebbero l'opinione pubblica a credere ad una azione del governo germanico contraria agli interessi italiani nella Tripolitania. Queste notizie non hanno ombra di fondamento. L'accordo tra il governo germanico e il governo italiano è completo, tanto per le questioni che si possono riferire alla Tripolitania quanto per le ferrovie Balcaniche. Esso preesisteva alla venuta del principe di Bülow a Roma ed ai colloqui che il principe stesso ha avuto col ministro Tittoni. Questo accordo ha ricevuto autorevole conferma.

L'assassinio del Padre Giustino e la responsabilità del Kaimakan

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con un italiano recentemente tornato dalla Tripolitania. Questi ha fatto al *Giornale d'Italia* un particoreggiato racconto dell'assassinio del padre Giustino e delle indagini che furono poi fatte per la ricerca degli uccisori separatamente dalle autorità turche e da quelle italiane. La nota accusa che l'autorità turca faceva contro il padre laico Felice, secondo l'intervistato, fu lanciata da essa per prendere tempo. Le autorità turche sapevano bene quale importanza politica aveva il delitto per mezzo del «Kaimakan» e quanto gravi potevano essere le conseguenze. — Spargendo false voci che accusavano padre Felice esse hanno ottenuto che le conseguenze dell'assassinio non fossero immediate. Quanto alle investigazioni compiute dal vice console Piacentino, l'intervistato assicura che da esse sarebbero risultati gravi indizi a carico di un arabo che venne indicato alle autorità turche. Orbene, il giorno dopo

questo arabo era sparito, nè fu più possibile rintracciarlo. Mentre il Piacentino estendeva le sue investigazioni anche sugli indigeni, le autorità turche si limitarono a fare una inchiesta su pochi cristiani di Derna.

Concludendo, l'intervistato ha detto che dagli italiani che abitano in Tripolitania si desidera che il Governo italiano non tenga più oltre conto delle tergiversazioni delle autorità turche e spieghi adesso una azione così energica come sarebbe stata all'indomani della scoperta che un italiano era stato fatto assassinare da una autorità turca.

Altri malumori della Turchia in Tripolitania

Roma, 18

Un diplomatico, intervistato dal *Corriere d'Italia* sulle notizie contenute nell'odierno comunicato *Stefani*, ha detto di essere convinto che la deliberazione presa dal governo sia determinata dalla questione degli uffici postali e non da altro, sebbene le faccende tripoline porgerebbero occasione ad un contegno ugualmente energico. Infatti in Tripolitania si sta facendo dalle autorità turche una opposizione contraria a tutte le leggi in vigore contro la penetrazione più che pacifica che vi stanno compiendo alcune imprese italiane. Oltre alla invasione delle terre dell'ing. Baldazzi, un dispaccio odierno annuncia una nuova prova del risveglio del malumore turco verso l'Italia. Si è impedito in Tripolitania l'imbarco delle merci e dei passeggeri sulla nave del Banco di Roma, che fa servizio da Tripoli a Mesurata. Ad ogni modo, l'intervistato ha ripetuto che, nonostante questi fatti, egli ritiene che l'invio della flotta italiana sia determinato esclusivamente dalla questione degli uffici postali.

L'intervistato ha aggiunto anche di essere certo che l'Italia rimarrà sola nella sua dimostrazione. Fu sola anche la Francia quando occupò l'isola di Mitilene per il fatto che la Turchia rifiutava di pagare un credito ai signori Lorand, sudditi francesi.

Il ministro Tittoni ricevuto dal Re

Roma, 18

La *Vita* dice che il ministro Tittoni è stato ricevuto dal Re e che questa visita è in relazione alla squadra e alla sua destinazione. Lo stesso giornale aggiunge che in seguito a questo colloquio sono state impartite all'ammiraglio Granet istruzioni precise e definitive.

La partenza della "Regina Elena,,

Roma, 18

La *Tribuna* ha dalla Spezia che questa sera partirà la corazzata *Regina Elena* con a bordo il Duca degli Abruzzi. La *Regina Elena* ha dovuto ritardare di un giorno la sua partenza perchè aveva in licenza alcuni ufficiali e marinai. Partirà anche la regia nave *Vulcano*.

La *Tribuna* ha da Taranto che è giunto l'ordine di partenza immediata per le navi *Sicilia e Iride*, appartenenti alla squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Faravelli, imbarcato sulla *Sicilia*.

Per l'allestimento della "V. E.,,

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il ministero ha telegrfato alle autorità marittime di approntare sollecitamente l'allestimento e l'armamento della corazzata *Vittorio Emanuele*. A mille operai è stato ordinato di lavorare straordinariamente per affrettare i lavori.

I commenti della stampa

all'energica azione del Governo

Roma, 18

Commentando la nota dell'*Agenzia Stefani* circa l'invio di una squadra italiana nelle acque turche, la *Tribuna* rileva come ancora una volta siano in giuoco la dignità e il buon diritto dell'Italia. Il giornale dice che ogni cittadino di ogni partito appoggierà e seconderà il Governo nella azione che esso ha iniziato, ed a questo proposito la *Tribuna* ricorda come in una recente discussione parlamentare si è potuto vedere come le maggiori questioni di politica estera trovino ormai formata una corrente vigorosa e omogenea di tendenze e di opinione. Sintomo consolante questo di progredita educazione politica.

L'odierno atteggiamento del Governo di fronte alla Porta si avvantaggerà di questo mutarsi dello spirito pubblico; e del resto la prudenza e la saviezza dei governanti attuali dà piena fiducia che le risoluzioni da essi prese rispondano nel miglior modo agli interessi più vitali dello Stato. Non si tratta, soggiunge la *Tribuna*, di una occupazione permanente là dove sbarcheranno le nostre truppe; bensì soltanto di un atto energico di protesta contro il contegno della Porta. Nessuna politica di avventure, ma uno scopo chiaro e determinato.

La *Tribuna* dice di aver ragione di credere che questi atti coercitivi ai quali procederà la nostra squadra nel caso ch'el governo turco non adempisse ai suoi obblighi internazionali non si comproverebbero in alcuni punti della Turchia europea. Una occupazione eventuale avrebbe per oggetto qualcuna delle isole che stanno di fronte ai lidi dell'Asia Minore.

La *Tribuna* conclude notando che il consenso delle potenze nel riconoscere il nostro buon diritto influirà certamente per indurre la Porta a più miti consigli. Il popolo italiano, dice infine la *Tribuna*, può attendere calmo e sereno lo svolgimento degli avvenimenti nella coscienza delle proprie ragioni e nella fiducia nei suoi governanti.

Il *Corriere d'Italia*, dopo di aver dimostrato che la energica risoluzione di Tittoni, Ministro degli Esteri, non costituisce una deviazione dalla linea di condotta sino ad oggi battuta e dopo di aver detto che la dimostrazione navale si farà solo nel caso che la Turchia persista a non riconoscere i nostri diritti, osserva che non è possibile che si arrivi ad una rottura diplomatica, perchè la Turchia non insisterà nella sua opposizione, giuridicamente infondata ed assurda.

In linea di fatto, il *Corriere d'Italia* osserva che il servizio italiano di posta è già compiuto da sette anni, senza che la Porta si opponga, in altre città della Turchia, come Janina, Scutari, Durazzo, Tripoli, Bengasi.

In linea di diritto, la nostra domanda è fuori contestazione, poichè l'Italia in base al trattato del 1861, è garantita della clausola della nazione più favorita e già funzionano nelle cinque città indicate gli uffici postali di altre potenze.

Dal punto di vista politico, il *Corriere d'Italia osserva* che il diritto dell'Italia ha acquisito un profondo contenuto.

Il *Corriere d'Italia* conlude dicendo d'aver ragione di ritenere che s'otterrà giustizia dalla Porta, tanto più che tutte le grandi potenze hanno dimostrato di mantenersi anche in questo punto in perfetta intesa con il Governo italiano.

L'*Avanti* dice che le probabilità maggiori sono per una soluzione pacifica dell'incidente. Le navi italiane andranno sulle coste turche. La Turchia si affretterà a darci le maggiori soddisfazioni verbali e tutto si risolverà pienamente.

Il *Giornale d'Italia* dice che la resistenza opposta dal Governo ottomano alla apertura dei cinque uffici postali italiani e le vessazioni cui i cittadini italiani sono stati fatti segno in Tripolitania, sono gli esponenti di una situazione intessuta di una avversione formatasi a nostro danno negli ultimi tempi nell'entourage del Sultano e in seno al Governo di Costantinopoli. Il recente incidente circa l'assassinio di padre Giustino aveva dimostrato che una azione coercitiva si imponeva. — Quando poi la Turchia ha comunicato che avrebbe impedito con la forza la apertura degli uffici postali italiani, si vede che bisognava senz'altro ricorrere all'invio di una squadra.

Il *Corriere d'Italia* dice che poi che il Governo italiano avrebbe preferito non agitare quelle acque in questo momento in cui rispetto alla questione macedone, la situazione internazionale è così delicata, ma la dignità del nostro paese, dopo l'ultima insolente risposta del governo turco sulla questione degli uffici postali e dopo le vessazioni in danno degli italiani in Tripolitania, non poteva consentire che i nostri diritti rimanessero un minuto di più senza una valida tutela.

Il *Giornale d'Italia* dice di credere che non sia stato estraneo alla questione il lungo colloquio che nel pomeriggio di ieri ebbe luogo tra il principe di Bülow e il ministro Tittoni. La dimostrazione navale, secondo il *Giornale d'Italia*, si farà occupando una isoletta turca nel Mar Egeo.

Una intervista con l'on. Fusinato

sulla vertenza con la Turchia

Roma, 18

La *Tribuna* ha interrogato l'on. Fusinato sulla odierna controversia fra la Italia e la Turchia e sulla azione deliberata dal nostro Governo.

L'on. Fusinato dopo aver detto che la attitudine del Governo italiano è pienamente giustificata, dice che esso nel ricorrere a misure coercitive verso la Porta non commette alcun atto di violenza, ma si oppone invece a che una violenza ed una ingiustizia vengano commesse a suo danno. Infatti la opposizione alla istituzione in territorio ottomano degli uffici postali italiani ovunque esista un ufficio postale straniero, non può essere fondata sul principio del trattamento della nazione più favorita.

L'on. Fusinato ha ricordato che la Turchia avanzò un'altra volta la tesi, la quale è probabile che metta in vista anche adesso, secondo la quale con il miglioramento delle poste ottomane verrebbe meno la ragione che giustificava in altri tempi la istituzione di uffici postali stranieri. La tesi, ha detto l'intervistato, non è sostenibile sia perchè la premessa del buon servizio postale ottomano non corrisponde a verità, sia perchè quando anche così fosse, non potrebbe vulnerare i diritti derivanti dal trattamento della nazione più favorita, fino a tanto che le altre potenze conservino gli uffici loro.

In tutta questa faccenda, ha continuato l'on. Fusinato, il Governo italiano ha agito con la più prudente e tollerante longanimità giustificata dal suo vivo desiderio di mantenere con la Porta quei cordiali rapporti che hanno sempre costituito uno dei punti fondamentali della politica dell'on. Tittoni. Tollerare ulteriormente dopo le risposte provocatrici e minacciose della Turchia, sarebbe stato come rinunciare a ogni sentimento di dignità nazionale e ad ogni legittima tutela degli interessi italiani.

Richiesto su che cosa mai può fondare la Turchia la sua attitudine di rifiuto, l'on. Fusinato ha risposto: Su niente che io sappia, o quanto meno su niente di serio. Credo che la Porta parli in una supposta rinuncia da parte degli Stati europei alla istituzione di nuovi uffici postali, ma questa rinuncia, per ciò che riguarda il Governo italiano, altro non è che nella fantasia del governo ottomano.

L'on. Fusinato ha aggiunto che indubbiamente il provvedimento del nostro Governo è giustificato, poichè quando è in giuoco la dignità nazionale poco importa della entità degli interessi da proteggere. E' il decoro del paese che bisogna ad ogni costo tutelare.

Io credo, ha detto l'on. Fusinato, che la forma di coercizione scelta dal nostro Governo (e che è la stessa adottata dalla Francia quando occupò Mitilene) sia la più chiara e la più efficace per la risoluzione della vertenza. Non è possibile che la Turchia, che ha questa volta contro di sè la forza e il diritto alleati, voglia ella stessa a lungo resistere; e non mi meraviglierei se la resipiscenza si manifestasse ancora più presto di quanto si crede.

Il Sabato Santo a Roma

Roma, 18

Anche stamane nelle basiliche romane è stato grandissimo il concorso dei fedeli per assistere alle ultime funzioni della settimana santa.

Nella basilica vaticana i cantori della cappella Giulia hanno eseguito la messa del maestro Meluzzi e musica del Palestrina. La benedizione delle case cominciata dopo il suono delle campane all'Alleluia della messa solenne, è continuata durante tutta la giornata. Nella basilica di San Giovanni in Laterano con grandissimo concorso di fedeli è stata eseguita scelta musica dai cantori della cappella Pia, diretta dal maestro Capoci. Le funzioni concioni con la benedizione del battisterio sono state oggi compiute dal cardinale vicario che ha fatto sacre ordinazioni di molti tra sacerdoti, diaconi, suddiaconi minoristi.

Interrogatori pel processo Occhi-"Corriere d'Italia,,

Roma, 18

Oggi è stato interrogato nel gabinetto del giudice istruttore il comm. Pecoraro, procuratore generale di Cassazione a riposo e il signor Cremonini, reporter dell'*Avvenire d'Italia*, che erano stati citati quali testimoni nel processo Occhi-*Corriere d'Italia*. — Il comm. Pecoraro ha dichiarato di avere avuto notizia del memoriale dal comm. Baraccano, procuratore generale il quale gli consegnò il memoriale perchè lo leggesse. In esso si facevano parecchi nomi di complici, tra i quali il teste non ricorda che vi fosse quello dell'Occhi. Il teste ha soggiunto che il nome dell'Occhi si faceva anche prima del memoriale poco dopo il delitto, ma risultò dalle ricerche fatte che la voce non aveva fondamento.

Il Cremonini ha detto di aver saputo in questura che nel memoriale del Naldi si facesse il nome dell'Occhi.

La gravissima disgrazia di Milano

Le vittime sarebbero dodici

Milano, 18

I lavori di sgombero delle macerie e di ricerca delle vittime nel disastro edilizio di via San Vittore al Teatro hanno dovuto essere rimandati a questa mattina per il sopraggiungere della notte e più ancora per il grave pericolo che minacciava di nuovi crolli. Per tutta la notte si lavorò a mettere delle puntellature onde evitare nuove disgrazie. Stanotte, verso le due, un nuovo pezzo di cornicione cadde e si fecero sospendere i lavori.

E' accertato che degli operai che lavoravano nel pomeriggio ne mancano, non soltanto quattro, come si diceva ieri, ma undici e si ha ragione di temere che siano rimasti sepolti sotto le rovine dei piani in cemento. Si viene anche a sapere che sotto il portico dell'edificio si trovava al momento del crollo un carrettiere, di cui si ignora il nome, con il carro ed il cavallo. Del carrettiere non si ha notizia. Si crede che sia rimasto sepolto insieme alla bestia e al carro.

L'ing. Rimoldi, che ieri sera si credeva già morto, ha cessato invece di vivere stamane alle ore 8.

Continuano i lavori di sgombero

Milano, 18

Squadre di operai e di pompieri continuano il lavoro di sgombero delle macerie e di ricerca dei morti alla Cooperativa, mentre altre squadre continuano le operazioni di puntellamento delle mura, che minacciano di cadere. Si procede pure all'impianto di lampade elettriche, perchè si suppone che i lavori di sgombero dovranno durare tutta la notte prossima e probabilmente altre successive.

Sul luogo fanno sempre servizio d'ordine carabinieri, guardie e vigili. Stamane il Sindaco si è nuovamente recato sul luogo del disastro con qualche assessore e alcuni ingegneri municipali. Pare che alle undici vittime non ancora dissepolte se ne debba aggiungere una dodicesima, qella del muratore Villa, che la madre stamane, nei pressi del l'edificio crollato, chiamava piangendo.

Stamane, secondo il *Secolo*, per ordine del giudice istruttore avv. Banzi, furono invitati in questura per essere interrogati, l'ing. Vender, fratello dell'assistente scomparso e l'ing. Tacchini, che sopraintendevano ai lavori. I due ingegneri però non furono trovati in casa. Verso mezzogiorno si dovettero interrompere i lavori, perchè un muro minacciava di crollare. Si procede ora al suo puntellamento e si spera di terminare lo sgombro questa sera.

La pioggia ritarda i lavori

Milano, 18

Dai calcoli fatti per i lavori di sgombero delle macerie occorreranno cinque o sei giorni. I lavori non saranno più sospesi. Le squadre degli operai e di pompieri si danno il cambio alteranandosi. Per colmo di sventura, stasera dopo una bella giornata, il tempo è piovoso e la pioggia cade sulle macerie e sopratutto sul cemento, rendendo le macerie stesse più resistenti alla pala e al piccone e portando a lungo i lavori.

Con il titolo «Per la Pasqua di povere famiglie dolenti», la *Sera* rivolge un mesto pensiero alle famiglie delle docici persone, i cui corpi sono ancora sotto le macerie e fa appello ai buoni perchè concorrano non nobile slancio a venire in loro aiuto. Anche la Giunta comunale ha fatto visitare le famiglie derelitte per provvedere ai primi soccorsi.

I Sovrani in gita automobilistica

Roma, 18

Stamane i Sovrani si sono recati a fare una passeggiata in automobile fuori di porta, facendo ritorno al Quirinale alle 10.35.

Domani alle ore 14 il duca di Leichstenstein, cognato della Regina Elena, lascierà Roma.

La *Tribuna* dice che domani alle ore 16 in automobile i Sovrani si recheranno a Castel Porziano, ove saranno preceduti dai principini. La famiglia reale si tratterrà a Castel Porziano, ove la stagione sia propizia, una ventina di giorni. Il Re si recherà a Roma il giovedì e la domenica per gli affari di Stato e la firma dei decreti.

I medici francesi a Bologna

Bologna, 18

I gitanti della Società dei medici francesi si sono recati a visitare fino dal mattino gli stabilimenti medici della città. Alle ore 8 furono alla poliambulanza ricevuti dal corpo sanitario che la esercita. Alle 9 visitarono la clinica universitaria nell'ospedale di Sant'Orsola, ammirando i servizi peffetti e gli impianti scientifici moderni. Alle ore 12 si sono riuniti all'Istituto Ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco, dove l'amministrazione provinciale ha offerto loro un suntuoso lunch. Alle ore 14 si sono recati al nuovo istituto anatomico dove nel grande anfiteatro il prof. Blanchard, della Sorbona alla presenza di un pubblico scientifico numerosissimo e di molte notabilità cittadine, per invito della Facoltà medica, ha tenuto una dotta conferenza sulla malattia del sonno, che egli per incarico del governo francese, ha particolarmente studiata. Dopo un convegno nella biblioteca del Comune per le ore 16.30, la comitiva scientifica partirà per Firenze.

L'equipaggio della nave Curtatone

Roma, 18

Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della regia nave *Curtatone* dirigono il seguente telegramma all'*Agenzia Stefani*: Beyruth: Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della regia nave *Curtatone*, lontani dalla patria, nella ricorrenza della Pasqua, inviano gli auguri alle famiglie, ai parenti ed agli amici.

Il Duca d'Aosta a Firenze

Firenze, 18

Stamane proveniente da Roma è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta che si è recato subito a Palazzo Pitti.

Congresso nazionale dei cancellieri

Firenze, 18

Il Consiglio centrale dell'unione italiana dei cancellieri comunica che nei giorni 28, 29 e 30 maggio prossimo si terrà a Firenze il primo Congresso nazionale.

Piccola rivolta nelle carceri di Palmi

Palmi, 18

Nelle carceri locali i detenuti di tre camerate, barricate le porte con tavole e con i paglierieci si diedero a gridare protestando contro il personale di custodia. Intervenuto il sottoprefetto, dietro l'assicurazione che avrebbe ascoltato i loro reclami, i detenuti si acquietarono ed aprirono le porte. Il motivo della rivolta fu il malumore sollevato dalla pretesa rigida osservanza delle disposizioni regolamentari da parte del nuovo capo di guardia.

L'on. Brandolin e la mozione Bissolati

La *Rassegna Interparlamentare*, notevole periodico settimanale che si pubblica in grosso fascicolo a Roma, pubblica una intervista con l'on. Girolamo Brandolin sulla mozione Bissolati circa l'insegnamento religioso, intervista che ci piace riprodurre:

Abbiamo creduto opportuno, a voto manifesto, ed ora che gli animi sono tornati tranquilli intervistare l'on. conte Gerolamo Brandolin, uno dei più giovani parlamentari del partito liberale conservatore, sulle condizioni create nel paese e nella Camera dalla discussione della mozione Bissolati.

— Io credo, ci disse subito l'on. Brandolin, che la mozione Bissolati ha avuto due principali fini da conseguire: preparare nel paese il blocco anticlericale e mettere il dissidio nella maggioranza parlamentare.

— Ma la maggioranza è uscita integra dal voto.

— Ciò si doveva prevedere e nessuno ne dubitava, l'on. Giolitti è troppo forte della sua posizione e certo non si è lasciato sopraffare dall'abile manovra.

E che questa manovra mirasse a ben altro che a quanto voleva far credere, cioè ad una affermazione più precisa e chiara della laicità della scuola, tutti sanno, poichè la scuola in Italia è stata ed è laica.

In ogni modo io ritengo che noi liberali conservatori si debba essere assai grati all'on. Bissolati e per lui a tutta l'estrema; poichè questa discussione elevata e nobile ha affermato il rispetto generale al sentimento religioso ed è servita a porre più chiaramente in evidenza i diritti della maggioranza e la deferenza che a questi diritti deve la minoranza.

— Quindi Ella è contento della maniera nella quale si sono svolte le cose?

— La mozione Bissolati, ripeto, è stata provvidenziale, ha tolto oramai ogni incertezza ed ha mostrato all'estrema come prima di ritornare sulla questione molto tempo debba passare, se pure in questo tempo la propaganda anticlericale ed antireligiosa potrà avere il sopravvento.

Ed è questo che noi dobbiamo impedire con ogni nostra energia, noi che sappiamo bene ove mirino i socialisti, noi che sappiamo come quanto oggi è stato tentato non rappresenti che una piccola parte di quel programma di azione antireligiosa che i partiti già da tempo hanno iniziato e secondo me con poco, fortunatamente assai poco, successo.

— E che pensa della votazione sullo emendamento Moschini?

— La esiguità numerica dei risultati dice tutto.

L'emendamento Moschini ha tentato dare alla mozione Bissolati un significato liberale, ed ha permesso (l'accordo era prestabilito) il concorso Fani, Rudinì, Martini.

Se ne è avuta la controprova sulla votazione della seconda parte della mozione Bissolati.

— E che pensa della generale manifestazione della Camera?

— Io penso (e ciò mi dà molto piacere) io penso che in fondo all'anima di ciascun deputato (meno qualche eccezione) sia un sentimento mistico che pur ancora sopravvive e che ebbe la sua origine in quella educazione religiosa che oggi è stata tanto ingiustamente attaccata.

Non ateismo si è gridato; ma laicità nella scuola.

Ora non rimane forse laica quella scuola dove a richiesta dei padri di famiglia, checchè si dica, sino a che varranno le millenarie leggi storiche sono e saranno gli unici arbitri della educazione dei proprii figliuoli, dove a richiesta dei genitori viene impartito l'insegnamento religioso?

In che viene ad essere preoccupata la scuola stessa, quando questo insegnamento è facoltativo.

Che dicano, dicano chiaro i partiti estremi che alla religione vogliono muovere guerra.

Lo dicano; non perchè questo da tutti non si intenda, ma perchè una maggior lealtà sia espressa sulla grave questione perchè i cittadini sappiano ove essi vogliono condurli.

Non intendo far questione di sentimento; poichè la questione di diritto si impone!

E la questione di diritto è innanzi a tutto e a tutti.

I cittadini pagano i servizii che lo Stato loro rende.

Lo Stato deve per ciò provvedere ai loro bisogni, alla loro difesa ed a che la loro volontà sovrana espressa dalla maggioranza sia rispettata, altamente rispettata.

I rappresentanti del paese stanno per questo al Parlamento per garantire questo rispetto, per seguire l'indicazione che loro viene dai cittadini che li hanno chiamati all'alto compito.

Tutto il resto è accademia più o meno pericolosa e che può condurre ad assai gravi conseguenze.

Lo abbiamo veduto testè in Francia e non siamo che al principio.

Pretendere l'insegnamento religioso obbligatorio è un altro errore, io desidero solo che ogni Chiesa, ogni sentimento religioso debba svilupparsi liberamente in uno Stato libero.

E l'insegnamento religioco cattolico facoltativo nelle scuole non rappresenta una preferenza ingiustificata per la religione cattolica in rapporto alle altre; ma il rispetto alla maggioranza della nazione che è cattolica.

— Ed è Ella contento del regolamento Rava?

— Io non sono molto contento del regolamento Rava; ma in mancanza di meglio per ora, bisogna bene accettarlo.

Noi vogliamo che sotto un Governo liberale debbano svolgersi le nuove elezioni all'infuori della influenza deleteria di quella che si fa chiamare azione anticlericale e che precisamente significa guerra ai sentimenti della maggioranza ed ai suoi diritti.

I progressi nel bacino del lago d'Iseo

(Nostra corrispondenza particolare)

Lovere, 17

La Società **Pro Sebino** si occupa con amore per sviluppare i commerci, le industrie ed il movimento dei forestieri nello splendido bacino del Lago d'Iseo che nulla ha da invidiare agli altri laghi lombardi. Ormai le comunicazioni son rese più facili dalla ferrovia Iseo-Pisogne sulla riva sinistra, dal servizio piroscafi nel lago, dalla guidovia camuna e dall'altra guidovia che da Lovere per Trescorre va a Bergamo. Ci permettiamo richiamare l'attenzione della benemerita società su due punti sui quali il forestiere ha tutto il diritto di esser esigente. Primo: la pulizia dei paesi che lascia molto a desiderare. A Lovere che è uno dei luoghi più cospicui le strade sassose hanno cinque dita di fango e, siccome sono quasi tutte in pendio, il percorrerle è un serio problema. Quanto il luogo par bello visto dal piroscafo, altrettanto appare sconcio a chi vi si trova dentro. In secondo luogo è da raccomandar vivamente che i cambiamenti di orari delle guidovie sieno partecipati in tempo utile agli editori degli orari, acciocchè non avvenga ciò che disgustò fortemente sei forestieri i quali in un orario acquistato oggi trovarono che la corsa partiva ad una certa ora e, quando giunsero alla stazione, era partita, perchè dal 1.o aprile s'era anticipata di circa un'ora la partenza. Il degno capo-stazione di Lovere disse che la Società guidovie non era obbligata ad avvisare e sia pure ed allora questo carico se l'assuma la Società Pro Sebino.

I lavoratori del carbone del porto di Genova

Genova, 18

Stamane i lavoratori del carbone del porto si presentarono tutti regolarmente al lavoro. Non si verificò alcun incidente in seguito alle nuove tariffe, presentate dal consorzio autonomo. Domani a Sampierdarena tutti i lavoratori di carbone si riuniranno a comizio.

Pellegrinaggio di giornalisti belgi a Roma

Roma, 18

Il giorno 21 aprile corrente partirà da Bruxelles il pellegrinaggio dei giornalisti belgi i quali si recano a Roma per presentare l'omaggio a Pio X in occasione del suo giubileo sacerdotale a consegnargli l'obolo raccolto da tutta la stampa belga.

Perdite francesi nel combattimento di Menaba

Azione offensiva contro i marocchini

Parigi, 18

La *Petite République* dice che al Ministero dell'interno si mantiene in diecinove il numero dei morti dalla parte francese nel combattimento di Menaba. Il governo ha ricevuto la lista completa, enumerativa dei morti. Lo stesso giornale scrive pure che nel colloquio che ha avuto con il presidente del Consiglio, Clemenceau, il generale Liautey ha insistito sulla necesità di preparare in modo preciso la costituzione e l'organizzazione della polizia, affidata alla Francia e alla Spagna a Casablanca.

Il generale Liautey poi informò il governo dell'organizzazione del corpo di spedizione comandato dal generale Damade. Un servizio di informazoini analogo a quello con la Germania, è stato costituito nella regione dei Beni Snassen e funziona ora nell'estremo sud oranese. Il generale Liautey ha esposto inoltre il suo parere sui mezzi per impedire nel sud oranese tentativi analoghi a quelli dell'arca di Mengoub.

Il generale Liautey si è pronunciato a favore di una azione offensiva contro i marocchini. Egli crede necessario di mostrare ai ribelli che la Francia dispone delle forze necessarie per imporre a tutti il rispetto dei suoi diritti. E su questo punto il governo è in completo accordo con il generale Liautey. Vi è dunque da attendersi che il generale Vigy si metta da un momento all'altro all'inseguimento dei marocchini.

L'*Echo de Paris* crede di sapere che in seguito alla conferenza tra il generale Liautey e i ministri Clemenceau e Picquart, il governo ha telegrafato istruzioni precise al comandante delle forze del sd oranesi. Il tenore di queste istruzioni è che si dovrà inseguire immediatamente l'«harka» di Mengoub.

Acquisti della Turchia di edifici francesi

Londra, 18

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli in data 28: Ieri sera la Porta ha trasmesso all'ambasciata di Francia una nota con la quale comunica la sua decisione d'acquistare il porto, il quai e gli edifici appartenenti alla compagnia francese di Zougouldak, porto delle miniere di carbone di Eraclea. La nota turca omette di fare menzione delle miniere perchè il loro trasferimento alla compagnia non fu riconosciuto dal governo

Francesco Giuseppe alla ved. Potoki

Vienna, 18

L'Imperatore ha diretto alla contessa Potocki, vedova del governatore di Leopoli, una lettera autografa in cui esprime nobilmente, nel sentimento per la grande perdita subita dalla contessa e dall'imperatore stesso, la sua simpatia per la vedova colpita da così dura sorte. L'unica sua consolazione potrà forse essere il lutto generale per la scomparsa di questo nobile figlio della nazionalità polacca, che è così vicina al cuore dell'imperatore. Il monarca assicura che conserverà del defnto una memoria piena di riconoscenza.

La produzione del cotone in America

Londra, 18

Il *Times* riceve il seguente dispaccio da New York 18:

Il *Financial Cronicle* pubblicherà oggi il seguente riassunto dei suoi corrispondenti sugli Stati produttori di cotone:

Il tempo è stato buono per tutta la settimana scorsa nei distretti cotonieri. La quantità di cotone imbarcata è di 138.000 baile, di cui 48.000 per l'Inghilterra e 31.000 per la Germania. Per la settimana le consegne furono di 42.000 balle invece di 77.000 quali furono nella settimana precedente e di 79.000 nel corrispondente periodo dell'anno scorso

Per la rinnovazione della flotta greca

Atene, 18

La Camera ha approvato con 91 voti contro 33 e 3 astensioni i crediti per la riorganizzazione della marina ellenica.

Dopo una viva discussione, anche il credito permettente di fare appello ad un ufficiale straniero come organizzatore della marina ellenica è stato approvato, malgrado le ostilità dell'opposizione.

La Czarina vedova lascia Londra

Londra, 18

La Czarina vedova ha lasciato stasera Londra per far ritorno in Russia.

Ragazzetto investito da una automobile

Milano, 18

In piazza del Duomo oggi verso le ore 17 una automobile privata in cui si trovavano parecchie signore ha investito un ragazzetto di sette od otto anni, che fu trasportato morente all'ospedale.

Lo chauffeur, che per il primo soccorse il bambino, portandolo alla guardia medica, si è poi dato alla fuga abbandonando in piazza l'automobile.

Soprassoldo raddoppiato in località disagiate

Roma, 18

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica che nella divisione militare di Venezia e nel distretto di Primolano è da considerarsi come disagiata la località tagliata dal Covolo di Sant'Antonio e darà quindi diritto al raddoppiamento del soprassoldo giornaliero di servizio per i sottufficiali guarda batterie, guarda forti, guarda magazzeni, guarda colombaie, guarda stazioni e guarda mine in servizio isolato.

Il «Giornale Militare» pubblica che sono da considerarsi come disagiate e darà quindi diritto al raddoppiamento del soprassoldo giornaliero di servizio dei sottufficiali guarda batterie dei forti, guarda forti, guarda magazzeni, guarda colombaie, guarda stazioni e guarda mine in servizio isolato, le seguenti località: Presso la divisione militare di Torino; Bardonecchia-Foens e Jaffenan; presso la divisione militare di Genova; Genova-batteria di San Simone.

Borseggiatore romano arrestato a Firenze

Firenze, 18

In seguito a mandato di cattura della questura romana è stato arrestato in Firenze certo Dante di Lello di anni 22 da Roma. Il Di Lello era scomparso da Roma, ove aveva commesso numerosi borseggi e dove era ricercato dalla polizia. A Firenze pure commise diversi furti, per i quali sarà istruito contro di lui il processo relativo.

Altro borseggiatore arrestato

Relazioni coll'assassinio Arvedi?

Firenze, 18

Il «Nuovo Giornale» pubblica stasera che quest'oggi è stato arrestato mentre compiva una rapina di una spilla d'oro, certo Margheriti Pietro di Roma. La polizia sospetta che il Margheriti sia compagno del Di Lello, pure romano, arrestato oggi.

Il «Nuovo Giornale» aggiunge che fra gli oggetti trovati sulla persona del Margheriti vi era un bocchino e un portasigarette. Quest'ultimo, che non appartiene certo all'arrestato, reca inciso delle iniziali che, a quanto pare corrisponderebbero al nome e cognome dell'ing. Ottavio Arvedi, assassinato sulla linea Roma-Foligno il 21 dicembre dello scorso anno. La nostra questura ha telegraficamente informata dell'arresto la questura di Roma, dalla quale si attendono informazioni più precise.

Incidente ad un treno che trasporta un unico viaggiatore

Cagliari, 18

Il treno misto delle ferrovie secondarie sarde numero 12 al chilometro 69-250 della linea Mandras-Sorgono ha investito una frana caduta sul binario. In seguito all'urto alcuni vagoni si accavallarono ed il materiale subì danni rilevanti. L'unico viaggiatore che trovavasi nel treno rimase illeso. Rimase invece gravemente ferito il capotreno Jenino, che fu trasportato a Sorgono.

L'EDIZIONE MUNICIPALE DELLE OPERE DI GOLDONI

Il primo volume

Or fa qualche mese, discorrendo in queste colonne dei *Mémoires* di Carlo Goldoni, ristampati in due volumi dal Barbieri di Firenze per cura di Guido Mazzoni, scrivevamo: «Monumento più duraturo del marmo e del bronzo, coloro che presiedono alla cosa pubblica di Venezia hanno saggiamente decretato e innalzeranno fra breve alla memoria di Carlo Goldoni; la edizione, vogliamo dire, critica e completa delle opere sue. A questa si è già posto mano con fervida cura; il primo volume, sotto gli occhi vigili di esperti studiosi e di Giuseppe Ortolani in particolare, va amorosamente preparandosi.... documento postumo e nobilissimo di ammirazione che la patria non ingrata tributa al figlio illustre.... »

La prima pietra del monumento oggi è già posta e ben posta; il primo volume delle «*Opere Complete*» edite dal Municipio di Venezia nel secondo centenario dalla nascita del commediografo, ha veduto in questi giorni la luce ed è tale, per le cure che vi spesero attorno gli editori da un lato, dall'altro il comitato ordinatore dell'edizione, da meritarsi una calda e sincera parola di ammirazione.

Per quanto riguarda la sua veste esteriore, oggi, dinanzi a questo superbo volume, che onora il nostro giovane Istituto di Arti Grafiche, non è più il caso invero di guardare con occhio di invidia non solo fuori d'Italia, ma neppure al di là della laguna; chè ormai qui, in casa nostra, abbiamo mostrato di saper fare ciò che qualche anno addietro era folle speranza, resuscitando coraggiosamente l'antico e glorioso culto, che è in noi tradizione, dell'arte della stampa. Il volume, atteso con viva impazienza, è in sedicesimo grande, nitidamente stampato su carta di filo con caratteri nuovissimi e freschi e consta di seicentoquaranta pagine all'incirca, se si comprendono anche le belle tavole incise riprodotte dalle classiche edizioni del Pasquali e dello Zatta.

Per ciò che spetta il contenuto ci gioverà riassumere brevemente qua e là nel volume, le ricerche compiute con infinita diligenza da Giuseppe Ortolani, il quale, avendo a cooperatori amorosi Edgardo Maddalena, Cesare Musatti, Giuseppe Occioni Bonaffons, Federico Pellegrini, Angelo Scrinzi, ha mostrato una volta di più quella dottrina e perizia di sì fatti studi onde il suo nome ormai, fra gli studiosi della letteratura settecentistica, è meritamente stimato.

Nella Introduzione, dove non è difficile scorgere la penna del compilatore, si discorre in breve — ponendole fra loro a confronto — delle più importanti edizioni delle commedie goldoniane al Settecento, vivo l'autore. All'introduzione tengono dietro, tutte insieme raccolte, le diciassette prefazioni del Goldoni ai diciassette tomi di commedie dell'edizione veneziana di G. B. *Pasquali*, che non fu, com'è noto, condotta per varie cagioni a compimento ed è ora reperibile soltanto in qualche biblioteca; prefazioni importantissime, perchè comprendono la prima parte, che è la migliore, dei «Mémoires» in forma italiana, più ingenua, più sinsera, più esatta e veridica del posteriore testo francese. Ad ognuna precede una tavola, riprodotta in fototipia, che illustra qualche episodio del testo.

Seguono cinque commedie: *L'Uomo di Mondo — Il Prodigo — La Bancarotta o sia il Mercante fallito — La Donna di Garbo — Il servitore di due Padroni*, composte tutte dal Goldoni prima del famoso impegno col Medebach e dalle quali rifulgono i primi raggi del suo ingegno comico; — sta innanzi ad ogni commedia la lettera di dedica e la prefazione del Goldoni stesso, utilissime, anzi indispensabile preludio alla lettura dell'azione, documenti quasi generalmente sconosciuti, noti solo agli studiosi, eppure così suggestivi, così «goldoniani». Delle tre prime commedie, che erano a soggetto, non esiste il primitivo scenario; nella quarta, «La Donna di Garbo», appariscono particolarmente le cure diligenti del compilatore, perchè di essa esistono due diverse lezioni: le abbondantissime note di raffronto e l'«Appendice» alla commedia raccolgono quanto il commediografo maturo sfrondò della prima lezione. La caricatura di Lelio, per esempio, è resa più sobria, il dialogo è purgato qua e là da qualche espressione meno onesta ed insieme corretto da qualche errore di grammatica o di lingua.

Nelle Note Storiche (quattro delle quali dovute all'Ortolani, una al Maddalena) apposte in calce ad ogni commedia, è tessuta con concisione esatta e precisa la storia di ogni singolo componimento e sono fissate, al lume della critica, le date della sua composizione, della recitazione, della stampa e ristampa nel Settecento; si fanno osservazioni sull'azione e sui personaggi, si accenna ai giudizi posteriori e alla fortuna sul teatro, si discorre con rapida sintesi di coloro a cui il componimento fu dedicato, raccogliendo o ricordando ciò che altri studiosi scrissero sparsamente e qualche cosa sempre aggiungendo, ma, d'altra parte, opportunamente omettendo quello che più a proposito troverà posto in fine alle lettere e alle memorie francesi dell'autore.

Quando avremo da ultimo detto che il ritratto di Carlo Goldoni, le riproduzioni dal Pasquali dovute allo Stabilimento Jacobi e le litografie preziosissime dei «rami» dall'edizione dello Zatta, son oquanto di più perfetto può dare l'arte della stampa, il nostro compito di bibliografi si arresta per affidare al pubblico giudizio dei lettori quest'opera, che se riesce ad onore di chi vi spese attorno cure e fatiche amorosissime, torna insieme di altissima lode per la città, che seppe sapientemente e degnamente sciogliere pel figlio suo tale voto e tributo di memore omaggio.

Cronache funebri

All'Ospitale Civile, dove si era recata per una grave operazione chirurgica, è morta la signora Lucina Capuzzo moglie del signor Arturo Pasotto vice-cancelliere del Tribunale di Venezia, al quale inviamo condoglianze vivissime.

PALE
DI GOLDONI
lume

"IN QUATTRO" - Novella -

Il treno si fermò improvvisamente sotto la tenebrosa galleria. I viaggiatori si guardarono inquieti, perchè in quel mese erano avvenuti già due scontri sulla linea; alcuni si affacciarono allo sportello, guatando a destra e a sinistra, sebbene l'oscurità fosse profonda e imperscrutabile, si domandarono notizie; le voci echeggiarono distinte e metalliche.

— Non vorrei... — disse Carlo Cordiani al giovane che gli sedeva di fronte. — Non vorrei ci fosse qualche guasto alla macchina. Quando viaggio io, c'è sempre qualche guasto...

— Se almeno ci dicessero che cosa avviene, — mormoò una signora, dall'angolo ove s'era raggomitolata.

— Speriamo che abbian fatto i segnali perchè qualche treno non ci raggiunga, o non ci prenda di faccia, — osservò il giovane, Stefano Dolfi.

— Si va o si resta? — gridava qualcuno dallo scomparto attiguo...

— Veramente non dovrebbero passare altri treni sulla linea a quest'ora, — disse Carlo Cordiani, che nel frattempo aveva sfogliato l'orario alla luce incerta della lampada pènsile. — Ma se si ferma ancora molto, io discendo.

Discendo anch'io, — esclamò la signora, dall'angolo.

— Aspettiamo, aspettiamo, — disse Cesare Dolfi. — Non si vede nemmeno ove mettere i piedi. Possono trovarsi sull'altro binario e farsi del male.

Un quarto viaggiatore ch'era in quello scomparto, a fianco di Carlo, stava silenzioso e immobile, stringendo nervosamente le mani; poi accese una sigaretta e parve rassegnato ad aspettare.

— Si va? Non si va? Dobbiamo dormire qui? — seguitava la voce dallo scomparto attiguo; e il suo tòno beffardo irritava Carlo che se ne stava con l'orario in una mano e il cronometro nell'altra.

— Non la finisce questo seccatore col *si va o non si va?* — esclamò egli. — Dopo tutto, non è passato ancora un minuto... sarà come le dico: un guasto alla macchina; appena salgo in un treno, paf, si guasta la macchina e bisogna fermarsi.

— Ohe, si va? o non si va? — tonò la voce nella galleria, formidabilmente.

— Auf! Perdio, ma è un imbecille, costui! — disse Carlo Cordiani; e alzandosi presto come glielo permetteva la sua corpulenza andò allo sportello e cacciata fuori la testa nella oscurità profonda, rispose forte: — Si andrà quando si dovrà andare: Lei stia zitto.

— E Lei chi è? — chiese la voce beffarda. — E' il capo-treno? Ascolti, signor capo-treno; io ho pagato un occhio questo viaggio e voglio viaggiare a comodo mio, non a comodo loro. Ha capito?

— Le dico di star tranquillo, — rispose Carlo Cordiani, aggrottando le sopracciglia, benchè sapesse che il suo viso non si vedeva. — Si metta a sedere e aspetti anche Lei come gli altri...

— Volvo sapere soltanto se si va o non...

— Auf! Perdio!

— ... o non si va! La si pacifichi, signor capo-treno... Gli è una curiosità innocua; generalmente ci si mette in treno per andare; ma se Lei mi dice che stavolta ci siam messi in treno per restare, io non fiato più...

— C'è un guasto alla macchina, — disse Carlo Cordiani autorevolmente. — Ora ripartiamo.

La voce non rispose, e Carlo dopo un istante ritirò la testa dal finestrino e tornò a sedere.

Cesare Dolfi rideva. Carlo Cordiani guardò il cronometro.

— Un minuto e mezzo — mormorò — Comincia a farsi lunga.

— Mio Dio, mio Dio, — balbettò la signora dall'angolo. — Mi scusino, ma io ho paura.

— Ha ragione, che diavolo! — esclamò Carlo Cordiani, tanto per rassicurarla. — Uno scontro non è mai piacevole: rimanere schiacciati fra due repulsori, o chiusi fra le pareti d'un vagone...

— Per carità — singhiozzò la povera signora atterrita. — Ma c'è dunque il pericolo d'uno scontro? Io voglio discendere; mi aprano lo sportello che io discendo...

E levatasi, fece un gesto così deciso, che il giovane Cesare Dolfi accorse a lei e la rimise a sedere.

— Non c'è nessun pericolo, — disse rapidamente. — Il signore scherza. Se scende ora, va a farsi del male.. Guardi, ripartiamo!

— Oooh, si va, si va davvero! — tonò la voce gioiosa e beffarda entro la galleria. — Bravo capo-treno!

Il convoglio si moveva in quel punto, adagio, adagio, accompagnato dal suono della cornetta; poi si udì un fischio acutissimo, prolungato e il treno riprese la sua velocità abituale.

Cesare Dolfi era rimasto a sedere di fronte alla donna, che taceva; e quando la galleria finì e un'ondata di luce invase lo scomparto, Cesare guardò meglio la sua compagna, che gli parve molto gentile, tutta bionda con occhi cilestri e grandi; vestiva un abito grigio, aveva un cappellino tondo e grigio, alla canottiera; le mani guantate erano piccole con le dita magre e lunghe.

— Va meglio, ora? — le chiese Cesare Dolfi, quasi sotto voce. — Guardi la campagna!

— Sì, grazie, — rispose la donna giovane, obbedendo al consiglio e guardando i campi e i monti illuminati da un fulgorio di luce. — Sono stata molto ridicola, non è vero?

Cesare protestò, ma prima che potesse rispondere, intervenne il quarto viaggiatore, il quale era rimasto silenzioso fino allora, fumando una sigaretta.

— E' meglio aver paura, in certi casi, — egli sentenziò. — Io sono stato presente a tre scontri e ne so qualche cosa... Peggio del signore che ha sempre i guasti alla macchina, — soggiunse in tono d'amabile ironia.

Carlo Cordiani sorrise, anch'egli amabilmente come poteva.

— E se l'è cavata sempre? — chiese Cesare Dolfi, un po' seccato che interrompessero il suo colloquio con la graziosa signora.

— Oh sempre, grazie a Dio, senza una scalfittura! — esclamò il viaggiatore, gettando la sigaretta dal finestrino. — Ma nell'ultimo, ho avuto la disgrazia di perdere un mio ottimo amico, forse il più intimo, il più caro dei miei amici.

Gli altri tacquero un istante, angustiati, e il viaggiatore gettò un'occhiata triste, vagante, fuor della finestra. Era un uomo vestito con eleganza sui quarant'anni; portava la barba intera, nerissima, e i suoi occhi avevano una espressione assai dolce e melanconica.

— Com'è avvenuto? — disse Carlo Cordiani. — Da molto tempo?

— Son due anni, — rispose il viaggiatore. — Si ricorda, lo scontro sulla linea Milano-Venezia?

— Ricordo, ricordo! — esclamò Carlo — Fu di notte, una cosa spaventevole.

— Spaventevole: tre carrozze di coda entrarono a tutta forza nella quarta; eravamo stati sopraggiunti da un treno a grande velocità. Di quelle quattro carrozze non si trovarono che i frantumi.

— E Lei c'era? — chiese Cesare Dolfi, che interrogava, comprendendo la curiosità della signora bionda e la sua ritrosia a far domande.

— Io era nell'ultima carrozza, che saltò in aria; ma poichè il treno s'era arrestato per un guasto, ero disceso; mi trovavo in uno scomparto ove non si poteva fumare e volevo aspirar qualche boccata d'una sigaretta. E' così che mi son salvato. Il mio amico rimase; lo avevo invitato a scendere egli pure, ma non volle; preferì dormire; fu la sua morte... Fumando, m'ero allontanato un poco dalla mia carrozza, incamminandomi verso la locomotiva per chiedere se si dovesse restare molto ancora. Il nostro treno erasi fermato a un gomito della strada, cosicchè non si scorgeva da lontano... Appena arrivato presso la macchina, un fragore intenso mi fece inorridire; un treno voltava l'angolo e dava il cozzo formidabilmente nel nostro... Mi misi a correre verso le ultime carrozze, chiamando a gran voce il mio amico; poi fu un urlare spaventoso, e un rumore .... ah che frastuono di cose, di ferri, di legname, che si sfasciavano! Io vidi la mia carrozza, incalzata dalla locomotiva del treno sopraggiunto, appiattirsi quasi fosse di gomma, allargarsi fuor del binario, alzarsi, divenuta sottile, e volare in ischegge mentre le seguenti si piegavano una sopra l'altra; le pareti in frantumi schizzavano come vetro da tutte le parti, quasi compresse da un torchio gigantesco.. Ma è stato uno spettacolo! E che grida, e che scene! I giornali lo chiamano «strazianti»; io non troverei un aggettivo. Mi ricordo d'una giovinetta stesa a destra del treno, sul rialzo erboso, col fianco squarciato da un pezzo di lamiera...

Gli occhi del narratore si volsero alla donna bionda, che lo ascoltava con una espressione di curiosità e di spavento indicibili.

— Era bionda, — egli disse poi, — e aveva viaggiato nel nostro scomparto... Ma lasciamo... il mio amico non si trovava più; in quella ressa di gente, che, scampata per miracolo e gettatasi fuori dalle vetture, correva pazzamente verso il luogo della catastrofe, io arrischiai più volte d'esser buttato a terra. Ci si vedeva poco: c'eran dei fanali rossi e bianchi, tolti ai due convogli, ma servivano appena; poi nessuno comandava, tutti si pigiavano intorno ai resti delle carrozze frantumate; c'eran molti che urlavano soltanto per paura e non avevan nulla, viaggiavan soli; le donne, oh le donne alzavan le braccia al cielo, svenivano, si lasciavan calpestare... Io correvo come un cane, innanzi e indietro, attorno a quel cumulo di legnami e di ferro; alzando gli occhi, mi accorsi che i fili del telegrafo pendevano, spezzati dalla nostra carrozza, la quale aveva fatto un balzo in alto e di traverso... I viaggiatori del treno che ci aveva soprappresi eran tutti salvi; parevano altra gente, gente ragionevole in mezzo a un manicomio, ed essi cominciarono lo sgombero.. C'eran dei carabinieri, dei soldati, degli ufficiali: fummo allontanati tutti; quelli che urlavano senza ragione e non avevan nè una parente da cercare, nè una ferita da curare, vennero mandati via con le buone e con le brusche... Io rimasi e aiutai...

— Vi furono parecchi morti, — disse Carlo Cordiani.

— Una ventina di morti — confermò il viaggiatore. — Adelio, il mio amico, fu tra questi. Lo si trovò stretto fra due sedili, trattenuto in piedi dalla congerie alta dei rottami...

Qui il viaggiatore tacque improvvisamente e lanciò la sua occhiata malinconica ed errabonda alla campagna; il fischio prolungato della locomotiva fece dare un sobbalzo alla signora dell'angolo; ella guardò in faccia Cesare Dolfi, che le sorrise per rassicurarla.

— Siamo a Ronco, — diss'egli, mentre il treno rallentava; poi osò chiedere: — Lei va a Genova?

— Sì, — rispose la donna. — Anche Lei?

— Anch'io, — confermò Cesare Dolfi con una espressione d'ingenuo piacere.

Si sentivano amici; Cesare era annoiato dai racconti che Carlo Cordiani provocava dal quarto viaggiatore, e che impaurivano la sconosciuta gentile; ma non sapeva come interromperli. Il viaggiatore fumava di nuovo una sigaretta, e non appena il treno riprese la sua corsa, Carlo Cordiani interrogò:

— E così? Lo si trovò morto il suo amico?

— Ho stentato molto a crederlo; mi pare di non crederlo nemmeno ora, — disse l'altro. — Non ci si abitua all'imprevisto, quando è così spaventoso..... La morte ci sembra un avvenimento al quale non può mancare la preparazione, che è la malattia; a poco a poco, non è vero? vedendo la persona cara affievolirsi, affievolirsi, ci si prepara a lasciarla.... C'è il dolore, lo strazio anche a questo modo; c'è, sopra tutto, il silenzio della casa, il vuoto; ci son molte cose terribili, per chi sopravvive.... Ma è diverso, insomma: è un dolore di più.... come dire?.... più ragionato e più ragionevole. Il trapasso violento e fulmineo dalla vita alla morte ci pare assurdo: non ci si raccapezza.... Io mi ricordo che per lunghi mesi il mio dolore non fu meno della rabbia; ero arrabbiato come se il mio amico me lo avesse nascosto; quando ci pensavo, serravo le mani e mostravo il pugno a qualcuno..... E' ridicolo, certo, ma è così.... Al vedermelo poi quella notte, in piedi, morto, col viso gonfio, le braccia e le gambe spezzate, io non provai che stupore; mi chiesero se lo riconoscessi, se ne sapessi il nome, e diedi il nome dubitando; era Adelio, *probabilmente*, ma mi riservavo di pensarci ancora.... Forse c'ingannavamo tutti quanti..... Solo quando mi fecero proseguire il viaggio in una carrozza del treno rimasto illeso e quando mi trovai con altre persone, compresi che avevo lasciato il il mio amico e quella giovanetta bionda ma per sempre, non sulla strada del disastro, ma sulla strada della eternità...

— Che destino! — mormorò Carlo Cordiani, divenuto pensoso.

— Che destino veramente! — ripetè il viaggiatore, crollando il capo. — Nessuno avrebbe dubitato che una tale, una così stupida ed assurda catastrofe, dovesse chiudere una esistenza rigogliosa e piena di gioia.

Cesare Dolfi s'accorse che la bionda signora prestava minore attenzione ai discorsi dello sconosciuto, e per distrarla, offerse alcuni giornali che teneva fra le mani. Ella li prese e cominciò a leggerli, mentre Cesare aspettava che finisse per seguitar la conversazione e domandar tante cose, amichevolmente e con prudenza.

— Piena di gioia, — continuò il viaggiatore, volgendosi ormai a Carlo Cordiani, poichè comprendeva che gli altri pensavano ad altro. — Ricco, scapolo, intelligentissimo, colto, robusto, aveva tutto per essere felice, e lo era, e lo diceva, poichè non dissimulava mai nulla. Ma ad occhio esperto, a un osservatore profondo non poteva sfuggire che la vita di lui avesse qualche cosa di strano....

— Di strano? — ripetè Carlo.

Vi fu una nuova fermata del treno; Cesare Dolfi ricevette dalle mani della signora i giornali ch'ella aveva appena scorsi con l'occhio distrattamente, e quando il treno ripartì, i due giovani cominciarono una conversazione serrata, cortese, che divertiva Cesare Dolfi.

— Sì, qualche cosa di strano era in quella vita, — proseguì il viaggiatore. — Attraverso tanta gioia c'era un fondo oscuro. E' difficile spiegarsi: voglio parlar del *caso*, di quel *quid* imponderabile e tirannico, il quale muta d'un tratto un avvenimento o lo crea. Mi spiego? Il *caso* aveva sempre o quasi sempre una parte d'importanza nella vita dell'amico mio; egli vi era così abituato, che non se ne accorgeva; io notava la stranezza con una certa apprensione, e la feci notare anche a lui qualche volta. Erano spesso casi felici, incontri piacevoli, avventure comiche, ma ciò che avveniva a lui non avveniva mai ad altri, nemmeno se andavano essi alla ricerca del caso e dell'avventura. Le darò un esempio: una notte egli era atteso in una strada di campagna da un massaio che aveva congedato qualche tempo prima e che voleva vendicarsene. L'amico mio passava per quella strada sempre alla medesima ora, ed era sempre disarmato, si fidava di tutti e d'altra parte era molto coraggioso. La notte dell'agguato, mentre lasciava la mia villa per recarsi alla sua, non so come gli sfuggì di mano la lanterna cieca, la quale cadde a terra e si ruppe; si ruppe il vetro, ed er anaturale, ma anche la parte di ferro e il lumicino interno si guastarono in modo che la lanterna non poteva più servire; e tuttavia la caduta era stata leggera, e una tale rovina pareva inesplicabile. Nel mentre egli ed io stavamo commentando e ridendo dell'accaduto, un uomo ci passò vicino sulla strada: aveva una lanterna cieca a vetro rosso, come quella dell'amico mio, e si dirigeva per il viottolo che il mio amico percorreva tutte le notti...

— Ah questo mi piace! — interruppe ingenuamente la signora, che, troncando la conversazione con Cesare Dolfi, prestava attenzione alle parole dello sconosciuto.

— Sì, è fantastico! — rispose Cesare con lieve ironia.

— Noi guardammo l'uomo, che non avevamo mai visto in paese, e non dicemmo nulla; rientrammo in casa per trovare qualche lume da sostituire alla lanterna; era d'estate e le finestre della cucina stavano aperte; a un tratto, il crepito di una fucilata ci fece far un sobbalzo. — «Questa era forse per me,» disse l'amico mio impallidendo. E non si ingannava; il campiere aveva sparato quasi a bruciapelo contro l'uomo che passava per quel viottolo, scambiandolo per il mio amico; trovammo il cadavere col petto crivellato da quadrettoni.... La lanterna cieca aveva salvato la vita ad uno ed aveva fatto morire l'altro.... Ma lo strano si è che la vittima innocente non fu mai potuta identificare; nessuno conosceva quell'uomo in paese, nessuno si presentò a riconoscerlo; l'amico mio lo fece seppelire e gli innalzò un monumento funebre.

— E il campiere? — domandò la giovane bionda.

— Il campiere fu arrestato e condannato a trent'anni di reclusione, rispose il viaggiatore sorridendo. — Ma non è strano questo caso? Non ha del fantastico, come diceva il signore? Nella vita dell'amico mio, il caso aveva una preponderanza inquietante; qualche cosa lo proteggeva sempre, troppo; sembrava che la sua esistenza scorresse tranquilla e felice, ma solo per un seguito di combinazioni ingegnose e faticose, dovute a una volontà soprannaturale. Il giorno in cui uno di questi imponderabili coefficienti fosse venuto a mancare, in cui il caso avesse avuto, per così dire una distrazione, il mio amico sarebbe stato perduto.

— E avvenne realmente questo? — chiese Carlo Cordiani.

— Sampierdarena, — Mormorò Cesare Dolfi, accorgendosi che il treno rallentava, tentando distogliere la signora nuovamente dall'attenzione per cose «fantastiche».

— Ci sarà una buona fermata, — disse il viaggiatore, quando il treno si arrestò. — C'è tempo a sgranchirsi le gambe.

Egli e Carlo Cordiani scesero; Cesare Dolfi respirò, e si volse alla sua compagna.

— Ha sete? — domandò. — Vuole che le porti degli aranci?

— No, grazie, sto bene; non ho bisogno nulla.

— Che pensa di codesto originale? — disse Cesare accennando al viaggiatore, che passeggiava sul marciapiede della stazione. — Ci ha dato una conferenza.

— Non c'è male, — rispose la giovane. — Ma è interessante; mi piacciono i racconti.

— «Quant'è carina!» — pensò Cesare, gustando quelle espressioni ingenue e quasi infantili. — Vuol fare della filosofia sui casi della vita, ma non ci riesce; non ci riesce nè lui, nè alcuno al mondo. Bisogna adattarsi, vivere e tacere: questa è filosofia buona. Del resto, — continuò, figgendo gli occhi negli occhi della sua compagna e sorridendo, — ci son dei casi, degli incontri così fortunati, che compensano di mille dolori.

L asignora bionda arrossì lievemente e volse il capo, un po' impacciata dall'allusione. Cesare Dolfi, implacabile, approfittò di quel turbamento per chiedere con audacia:

— Suo marito le verrà incontro alla stazione?

La giovane guardò Cesare con meraviglia.

— Mio marito? — ripetè, trattenendosi a stento dal ridere. — No.

— Nessuno le verrà incontro, signorina? — chiese Cesare con voce anche più umile.

— Non so...

— Mi perdoni, — mormorò Cesare Dolfi, temendo di averla offesa.

Carlo Cordiani risalì in quel punto e la giovane non rispose; indi a poco, salì anche il quarto viaggiatore, e chiuse le portiere. Il treno riprese la corsa verso Genova. Cesare Dolfi era triste e non parlava più.

— E allora? — domandò Carlo Cordiani, che non voleva perdere il filo del racconto.

— Dicevamo? — seguitò cortesemente il viaggiatore. — Ah, ecco! Io ho sempre pensato che un errore infinitesimale, una distrazione trascurabile, il *quid* senz'apparente valore, di cui dianzi parlavo, avessero o dovessero avere un significato enorme per l'amico mio. Parecchi della sua famiglia erano morti per casi accidentali; il padre, cadendo di carrozza; il fratello per una disgrazia di caccia; un cugino, annegato nel bagno... Sempre il caso, l'impreveduto, il fatto meschino che dà luogo all'irreparabile.

— Ma avviene così per tutti, — osservò Cesare Dolfi, annoiato. — Il caso presiede a quasi tutte le vicende della vita. Perchè ci troviamo, ora, qui insieme? Perchè tutti quanti viaggiamo verso Genova? Perchè ci siam conosciuti? Per caso!

— Prego, non è la stessa cosa: non parlo di avvenimenti comuni che non avran conseguenze. Noi siam saliti qui, abbiam fatto quattro chiacchiere, arriveremo, ci saluteremo e ci lasceremo....

Cesare Dolfi lanciò alla giovane compagna una involontaria occhiata di rammarico.

— Ma questo non ha nulla di simile con quanto narravo poco fa, con la caduta di una lanterna cieca, che salva un uomo da un agguato e ne fa morire un altro in sua vece; non ha nulla di comune con la morte improvvisa del padre dell'amico mio, avvenuta di notte, per l'incontro d'un ubriaco misterioso sdraiato a terra, che spaventò il cavallo e fece ruzzolare la carrozza in un fossato, dal quale il vecchio signore non si rialzò più. Guardi, anzi: questo caso sciaguratissimo finì per giovare al mio amico. Suo padre aveva espresso, poco tempo prima di morire, l'intenzione di diseredare il figlio; si trattava di questioni politiche, anzi di questioncelle locali, di lotte di campanile. Il vecchio era assurdo su questo tema e s'era guastato col figlio. La notte in cui morì, egli si recava appunto in città dal notaro per modificare o per ritirare il suo testamento; avvenne la catastrofe, e il mio amico entrò in possesso di tutta la sostanza, come gli spettava.

— Non vedo nulla di strano, — obbiettò Cesare Dolfi.

— Nulla e tutto, — ribattè il viaggiatore. — Nulla di strano per chi non si arresta a meditare, per chi non ha coscienza dell'armonia dei fatti. Io chiamo *caso*, appunto la sproporzione tra causa ed effetto: ho l'intuizione dell'armonia e l'abitudine a ricercare, a scrutare, ad approfondire....

— E fa benissimo, — esclamò Carlo Cordiani. — Così si deve vivere...

Cesare Dolfi sorrise, e non amando le discussioni, non osando interrompere più oltre la giovane compagna, che stava ad ascoltare, riprese i suoi giornali, i quali, almeno, eran d'accordo nel parlar male del Ministero e della Camera.

— La morte orrenda dell'amico mio non è avvenuta che in seguito di contrattempi e di piccolezze? — continuò il viaggiatore. — Eravamo invitati a Venezia da alcuni conoscenti; s'era stabilito di partir la mattina, ma quando mi recai in carrozza a prendere Adelio, questi mi pregò di ritardare; doveva fare alcune compre, ed io gli osservai che a Venezia si comperava tanto bene quanto a Milano; fu irremovibile, dovetti concedergli di partire la sera. Io ho l'abitudine di recarmi alla stazione presto: voglio scegliermi il posto ed evitare la ressa dei viaggiatori. Adelio tardò all'appuntamento; per via, avendo scorto alcuni amici, fece fermare la carrozza e si trattenne a salutarli; non li lasciò che quando, impazientito, io diedi ordine al cocchiere di procedere. Arrivammo alla stazione tardi: appena il tempo di prendere i biglietti; il treno era già zeppo di viaggiatori e le carrozze di testa e del centro non avevan posto; ci dirigemmo all'ultima, ove stava quella giovane bionda, la quale pure non aveva trovato posto nel lo scomparto delle signore. Il mio amico scherzava, fingendo una gran paura degli scontri; l'ultima carrozza, diceva, era sempre la tartassata; proponeva di salir nel *tender* in mezzo al carbone; mi chiedeva se non fosse stato bene tornar dal notaio e dettar testamento; quanto a lui, avrebbe lasciato alla signorina che gli era dirimpetto, così gentile.... Era nervoso; poi crollò le spalle, e quando il treno si mosse, dichiarò che al fato non si sfugge, e parve pensare ai suoi, morti tragicamente. Un'altra osservazione: l'impiegato che salì a verificare i biglietti, udendo le parole scherzose dell'amico mio, gli disse che una carrozza del centro aveva due posti liberi, lasciati d adue viaggiatori i quali s'erano accorti, all'ultimo, di avere sbagliato il treno. «Andiamo? disse il mio amico, mettendo già la mano sulla valigia. Ma sedendosi tosto, aggiunse: «No, la signorina resterebbe qui sola; è cortesia rimanere ». E rimase, e continuò a scherzare. La carrozza che ci aveva indicato il controllore, io la vidi poi; era intatta.

Il viaggiatore tacque un istante, assorto e commosso. Carlo Cordiani non osò rompere quel silenzio.

— Non si poteva fumare, nella nostra carrozza, — seguitò a un tratto il narratore. — L'amico mio fumava molto; mi pareva impossibile che reggesse a non fumare per tanto tempo; l'idea di questa privazione, che sarebbe bastata a fargli cercare un altro scomparto, posponendo anche il pensiero cortese di non abbandonare sola la giovanetta sconosciuta, questa idea non gli venne. Quando il treno si fermò sulla linea, a una ventina di chilometri da Milano, ove seguì lo scontro, io scesi e consigliai ad Adelio di scendere pure. «Fumare? — egli disse quasi con meraviglia. — Ma no, ora io mi addormento ». E dalla sua bocca non udii più altro, non udrò più altro, mai.... S'addormentarono, egli e la protetta bionda, per sempre... Il caso, la spensieratezza che presiedeva a tutti gli atti della sua vita, i ritardi, una corsa perduta, l'incontro degli amici per via, l'esitanza a cambiar posto, queste piccole, indifferenti cose, queste cose volgari d'ogni giorno, queste cose combinate e inavvertite al momento, messe sullo scacchiere della vita, lo uccisero. Io aveva partecipato a tutto con lui, quel giorno: ai ritardi, agli incontri, alle esitazioni, alla fretta; solo in ultimo, una mossa felice e non calcolata, — l'essere disceso a fumare. — scompigliò la lenta preparazione della morte, e sul medesimo scacchiere ebbi partita vinta.... Giuoco di dadi, capriccio, e null'altro, la vita nostra!....

Tacque e rimase di nuovo meditabondo, senza più aggiungere verbo.

Quando il treno arrivò a Genova, i quattro compagni si levarono. Carlo Cordiani e il viaggiatore scesero, e Cesare Dolfi li vide allontanarsi insieme; poi scese la signora bionda, alla quale Cesare passò le valigie. Egli fu l'ultimo: stette sotto l'atrio della stazione, come indeciso, e notò che la giovane saliva nell'omnibus dell'*Edem-Palace*.

— Giuoco di dadi, capriccio! — si ripetè, sorridendo.

Prese una carrozza, le fece fare un lungo giro, giunse egli pure all'albergo scelto dalla sconosciuta; e alla sera seduto a pranzo vicino a lei le esprimeva la più alta meraviglia di averla ritrovata così presto e così impensatamente....

Luciano Zùccoli

SPORT

Routier Ciclo-Podistico

Sabato 25 corr. la Sezione veneziana compirà la prima Marcia Ufficiale per la fondazione del Reparto ciclo-podistico. La prova si svolgerà sul percorso: Mestre-Padova (Bassanello) e ritorno, Km. 80 circa, dei quali 40 in bicicletta e 40 a piedi. Tempo massimo ore 10. La partenza avverrà alle ore 7 ant. dalla Sede Sociale del Pro Routier in Mestre ».

Campionato provinciale di tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 18:

Domenica 10 maggio avrà luogo in questa città un altro grande tiro al piccione promosso dalla locale società dei festeggiamenti. Nell'occasione, i tiratori appartenenti alle associazioni federate della provincia, si disputeranno la coppa d'argento e il titolo di campionato provinciale. Il tiro è ricco di premi e avrà luogo con qualunque tempo.

Il raid New York - Parigi

S. Francisco, 18

La vettura americana che partecipa al raid New-York-Parigi è partita stasera da Seattle per Vladivostock a bordo di un vapore. La vettura tedesca è arrivata stasera a Ogden per ferrovia.

Arte e Lettere

Acquisti del ministero della P. I. all'Esposizione di Roma

Roma, 17

Il Ministero della pubblica Istruzione, su parere della Giunta superiore di Belle Arti, ha acquistato alla mostra di Roma le sottoindicate opere in numero maggiore degli anni decorsi, atteso il valore speciale della Esposizione di quest'anno:

De Benedetti Michele: « Il violinista » scultura. — Cataldi Amleto: « Pagina triste » idem. — Sortini Saverio: « Pescatore bretone » idem. — Mayer Guglielmo: « Convalescente » idem — Costantini Giovanni « Folla triste » pittura — Tofano Edoardo « Dove chiama il cuore » id. — Bianco Pieretto: « Burano — Sole d'Estate » id. — Quattrociocchi Domenico: « Quiete » id.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Marchetti tenente colonnello dell'8. bersaglieri è promosso colonnello e nominato comandante del 5. bersaglieri — Cantù tenente colonnello nel 23. fanteria è promosso colonnello e nominato comandante il 1. fanteria — Zocchi colonnello comandante il 5. bersaglieri è esonerato da tale comando e trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, e nominato comandante il distretto di Massa — Strapota tenente al 1. fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego.

Il *Bollettino Militare* pubblica la nomina a sottotenenti di complemento di 22 sergenti allievi ufficiali dell'arma di cavalleria; di 111 sergenti allievi ufficiali dell'arma di fanteria; di 18 dell'arma di artiglieria; di 28 del corpo contabile.

Il *Bollettino Militare* pubblica inoltre la nomina a sottotenenti di complemento di un sergente di fanteria, di un sergente di artiglieria e di 9 sergenti del genio provenienti dai volontari di un anno.

(Veneto) — Tassoni capitano al 79. fanteria è trasferito al 35. fanteria — Frola tenente dei cavalleggeri *Piacenza* sono accettate le dimissioni del grado — Conesatore tenente medico al 6. alpini è trasferito all'Ospedale di Catanzaro — Surdi tenente medico all'Ospedale di Verona è trasferito all'Ospedale di Bari — Delogu tenente medico all'Ospedale di Venezia è comandato al servizio sanitario a Creta — Ciriello tenente contabile al 68. fanteria è trasferito al 6. alpini.

Il capitano di fregata Pericoli testè rimpatriato è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. — Con riferimento all'art. 3 del foglio d'ordini dell'8 corr. e per accertati motivi di salute è ritardato l'imbarco sulla r. n. *Tevere* del tenente di vascello Lubelli. — Con la data 26 corr. il tenente commissario Marama imbarchi sulla r. n. *Sterope* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Mantovani che dopo la consegna presterà servizio presso la Regia Accademia Navale di Livorno — Con la data del 1 maggio il tenente commissario Carlesimo è destinato a prestar servizio al Ministero (direzione costruzioni navali). Il Ministero si riserva di provvedere in seguito alla sostituzione del signor Carlesimo nell'attuale destinazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Etruria* è partita da Colon per Cartagine il 17 — la r. n. *Volta* è partita da Aden il 18 — la r. n. *Atlante* è partita da Alghero il 17 — la r. n. *Ercole* è partita dalla Maddalena il 17 — la r. n. *Tevere* è partita da Bari il 18.

LIBRI

U. MANNUCCI — *La moneta e la falsa monetazione.*

Fra i manuali Hoepli, pubblicati in questi primi mesi del 1908, è specialmente degno di esser citato quello dal titolo *La moneta e la falsa monetazione* di cui è autore Umberto Mannucci.

Data l'assoluta novità della pubblicazione, e l'argomento importantissimo trattato, è da immaginare quale favorevole accoglienza avrà nel pubblico il nuovo manuale, tanto più ove si pensi, che l'autore ha saputo trattare l'argomento preposto, sia dal lato tecnico e scientifico che da quello storico ed artistico.

Fra i capitoli più interessanti, specialmente per novità, vanno ritenuti quelli ove si parla del saggio spettrometrico del le monete e dei metalli preziosi e poi quel li riguardanti la fabbricazione delle false monete ed i requisiti per riconoscere tali monete da quelle legittime.

Nel manuale è pure trattato delle perizie monetarie, della nuova legge sulla scuola dell'Arte della medaglia e dei possibili provvedimenti per combattere la circolazione delle false monete, venendo così a costituire un lavoro veramente completo che oltre ad interessare i tecnici ed i numismatici, potrà essere letto con piacere e viva attenzione da ogni persona.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,75	51,57	48 12
Termom. cent. al Nord.	14 0	13 8	14,7
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	89	91	86
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	7	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 16.6 — minima di oggi 12.8 — Marea: 1.a alta 0.12 — 2.a alta 12.38 — 1.a bassa 6.25 — 2.a bassa 18.50.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 17.1; 13.4 — Torino 13.0; 7.1 — Milano 18.7; 9.4 — Brescia 18.0; 9.2 — Venezia 16.6; 12.8 — Bologna 16.2; 10.8 — Ancona 15.2; 6.4 — Livorno 19.9; 10.4 — Firenze 2.21; 10.4 — Roma 19.6; 9.2 — Bari 16.0; 9.0 — Napoli 19.3; 12.9 — Palermo 20.8; 8.7 — Messina 17.6; 11.1 — Cagliari 16.6; 8.3.

Pietroburgo 1.8 — Odessa 6.4 — Amburgo 6.4 — Vienna 5.8 — Trieste 12.2 — Madrid 4.2 — Alessandria 17.0 — Parigi 4.0 — Nizza 11.6 — Ginevra 8.4 — Costantinopoli 8.4. — Malta 24.2.

RIVISTE E GIORNALI

CAMBIO DI SESSO

Nel buon tempo andato, o almeno nei romanzi che ci presentano i tempi cavallereschi come un seguito ininterotto di belle cortesie, di eroici gesti, di canzoni, di sospiri amorosi e di duelli per gli occhi e per un fiore di una bella dama, le principesse si dilettavano talvolta di travestirsi da umili borghesucce, magari da pastorelle ed anche da uomini, per compiere mirabili imprese o galanti avventure. Oggi, i tempi sono mutati, ed assai più di frequente sono degli essere volgari anzichè no, che si camuffano e si spaccian per principi *et similia*. Un fatto di questo genere è avvenuto testè in Austria. — Giorni sono a Vienna — narra la *Tribuna* — è stata arrestata una donna per nome Margaret Erb, che da parecchi anni faceva numerose vittime tra le infime classi delle operaie, facendosi passare per un principe costretto ad indossare l'abito femminile per isfuggire agli intrighi dei suoi parenti.

La sua figura, la sua voce e le sue fattezze, accreditavano quanto diceva. Parlando con grande sciokezza e vestendo con molta ricercatezza essa pervenne a convincere molta gente che era realmente un principe. Riuscì a truffare complessivamente 750,000 sterline, sotto il pretesto di dover fare un processo contro i suoi parenti per venire in possesso di una eredità di sei milioni di dollari.

La Erb aveva ottenuto il consenso di un signore per il matrimonio con sua figlia: pare che costei sia stata così bene ingannata, che anche ora si rifiuta di credere che l'amante sia una donna di 46 anni, e per giunta stata già al manicomio. E se la polizia non fosse intervenuta nei suoi affari privati, e il matrimonio del falso uomo con la fanciulla fosse avvenuto, si sarebbe visto una coppia di sposi, *sui generis*.....

E la delusione della povera sposina?

LA SOCIETA' DEI «PIEDI NATURALI»

La società dei «piedi naturali» fa progressi in China. Lo segnala l'*Unione di Shanghai* ove s'è costituito appunto da undici anni il Comitato delle signore straniere la cui missione è di combattere il barbaro costume di comprimere dalla nascita i piedi delle bambine perchè rimangano piccoli quando sono adulte. La società tenne un'adunanza ad invitati nel salone principale e parteciparono ben 4000 indigeni davanti ai quali alcune signorine cinesi della *haute* cantarono canzoni irruenti e lamentose contro i «piedi piccoli». Una di esse barcollando poi, sui piedini da bambola calzati da scarpettine di fata, e sorretta da due compagne imitanti l'incedere dei preti buddisti fece un giro sul palcoscenico imprecando con un canto lamentoso al dolore dei piedi compressi; e ad essa tutte le allieve della scuola di Shanghai facevano coro col ritornello: «Oh quanto è penoso! Oh quanto è penoso!» Dopo un po' le attrici si ritirarono ricomparendo tosto ridenti, e coi piedi sfasciati, dimostrando come qualmente fossero delle emancipate. E la folla a ridere e ad applaudire. Ora la «Società dei piedi naturali» è in mano a distinte personalità cinesi, tra cui l'ammiraglio Sah, quattro *tao-tai*, (prefetti tesorieri) e varie nobiltà del mandarinato La propaganda della *Tientsahoei* (questo è il nome cinese della società) è così attiva che non solo presto saranno trasformati i piedi delle cinesi; ma, ne sarà anche trasformato il cervello con un indirizzo di alta e pratica educazione. E' uno degli indizi della nuova Cina che si sta preparando.

L'UOMO SCIMMIA

Uno scienziato olandese si è proposto un bellissimo problema, egli vuole fare un incrocio fra la scimmia e l'uomo.

Lo scienziato parte quanto prima per il Congo per tentare questo lavoro scientifico che dice, è di grande importanza per l'avvenire della razza umana. Lo scienziato in questione — dice la *Tribuna*, finora non ha dato molte spiegazioni intorno al suo proposito di far ritornare l'uomo alla scimmia, ma si comprende che deve annettere veramente una grande importanza a questo incrocio, se si propone di tentarlo al Congo, unico paese ove tutto è permesso, ormai.

Speriamo che lo Stato libero non gli presti il suo appoggio in questa opera singolare e che, non decreti una legge, che costringa le congolesi a sposare delle scimmie per esperimento.

Ad ogni modo sarebbe curioso sapere come procederà lo scienziato per riuscire nel suo intento. Persuaderà le belle Congolesi che una scimmia dopo tutto è meno brutta di tanti uomini del suo e del nostro paese, oppure cercherà d'introdurre ne la società delle ragazze da marito una scimmia intelligente vestita da uomo, in modo che nessuno si accorga della mistificazione?

Ecco quanto non si sa finora.

Quello che è certo è che la scienza ci prepara ogni giorno delle sorprese.

Il figlio di una scimmia farà senza dubbio subito fortuna nel mondo attuale, in cui tutti gli uomini che emergono si fanno uno studio speciale nell'imitarsi a vicenda.

IL DEBUTTO DI MASSENET

Ecco in qual modo l'illustre musicista francese potè ottenere il suo primo grande successo. Correva l'anno 1873 e Felice Duquesnel che ricorda l'aneddoto in una delle sue cronache del lunedì sul *Petit Journal*, aveva accettato per le scene del teatro dell'Odeon, ch'egli allora dirigeva, una tragedia in due atti di Leconte de Lisle: *Le Erinni*. Il lavoro era di tale violenza drammatica e conteneva versi così rudi e terribili che il Duquesnel pensò bene di addolcirli con un po' di musica alla maniera tedesca. Ma chi l'avrebbe composta?

Il direttore del teatro scovò allora un giovane trentenne, perfettamente ignoto, che però dieci anni prima era stato uno dei cosidetti *premi di Roma*, e gli fece leggere il poema terribile. Massenet il premio di Roma in questione, lesse attentamente e accettò l'incarico. Ma il poeta non voleva saperne di musica ch'egli giudicava inutile e dannosa, come un rumore costoso e superfluo. Aveva l'orecchio di Teofilo Gauthier. Ma in fine Leconte de Lisle cedette e Massenet in tre settimane compose la partitura. Ma il poeta inorridì quando apprese che tra i musicanti ci dovevano essere anche quattro suonatori di trombone. Ad ogni modo Massenet aveva scritto un piccolo capolavoro.... che ottenne però solo un trionfo dieci anni dopo quando tragedia e musica furono riprese allo stesso teatro.

LA SCOMPARSA DEGLI ELEFANTI

La recente notizia di una necessaria distruzione sistematica dei coccodrilli africani, come colpevoli, secondo il dott. Koch di favorire lo sviluppo della terribile malattia del sonno, ha dato motivo al viaggiatore naturalista G. Vasse, di presentare alla reale società di Londra, alcuni dati notevoli sulla non lontana scomparsa dei grandi elefanti africani.

Secondo il Vasse, il disgraziato pachiderma è inseguito da numerosi ed insaziabili eserciti di uomini che gli danno una caccia spietata, irragionevole e senza tregua.

Questi eserciti — dice la *Nature* sono costituiti da 50000 negri e da numerosi cacciatori europei che uccidono dai 25 mila ai 30 mila elefanti all'anno.

Alla distruzione causata da questa caccia accanita, bisogna aggiungere che la femmina dell'elefante non feconda che alla età di 16 anni ed ogni due anni e mezzo soltanto. Perciò l'elefante va scomparendo rapidamente.

Il Vasse dimostra che bisognerà impedire questa strage tanto barbara quanto imprudente dal punto di vista economico. Da principio occorrerà in Africa adottare la legge inglese o tedesca, che esige il pagamento di una forte tassa per ottenere il permesso di uccidere soltanto i maschi, di un'altra ancora più gravosa per tutte le bestie in soprappiù e che proibisce condannando i contravventori ad una forte ammenda, di uccidere le femmine.

Inoltre egli propone un editto che proibisca la vendita dei denti di elefanti inferiori al peso di 7 chilogrammi, per salvare cioè le femmine ed i pachidermi giovani.

Infine, e questo sembra il rimedio più efficace, il Vasse si propone di formare una organizzazione nazionale per quest'opera di protezione, che dovrà vietare assolutamente, ogni tanti anni, la caccia agli elefanti.

funebri

La questione armena e il dovere dell'Italia

Con questo titolo è uscita or non è molto una nuova pubblicazione a cura dell'Unione degli studenti armeni dell'Europa, il cui nobile scopo è quello di lottare per la redenzione del loro disgraziato paese. L'autore di tale opuscolo, edito a Ginevra, si nasconde sotto il nome italiano di Vittorio R. Olivieri; ma la competenza con cui i varii aspetti della questione sono presentati al pubblico, l'efficacia con la quale si sostengono le ragioni del popolo armeno, lo stile stesso del libro lasciano chiaramente capire che sotto il nome di Olivieri si cela uno scrittore armeno.

Questo libro viene a colmare una lacuna in Italia, ove non esisteva nessun lavoro recente, in forma popolare, che brevemente spiegasse quale è la questione armena, quali sono le cause dei massacri e degli errori che si commettono contro gli Armeni in Turchia e in Russia.

Il presente lavoro si propone questi scopi; e l'autore, per quanto di origine armena, si è sforzato di essere quanto più è possibile oggettivo, non si è lasciato trasportare da esagerazioni come sarebbe stato facile, e, risalendo alle fonti più pure, ha dato al suo lavoro serietà e serenità di studioso in vece del calore di patriotta che avrebbe certo commosso di più ma convinto di meno. Ma il libro non si limita a tracciare dinanzi agli occhi del lettore un disegno delle tristissime condizioni dell'Armenia e a indicare le aspirazioni dell'infelice popolo perseguitato; esso delinea anche quello che, a suo modo di vedere, costituisce il dovere dell'Italia di fronte alla questione armena. E tale parte del libro, naturalmente, è quella più originale e che più ci interessa da vicino.

***

C'è una questione armena, come c'è una questione macedone, una questione polacca; ma l'Europa non ha mai mostrato di preoccuparsene eccessivamente forse perchè l'Armenia, posta in una regione assai lontana, tra l'Europa, l'Asia Minore e la Persia, non dà soverchio incomodo col quadro rattristante delle sue miserie. Lontan dagli occhi, lontan dal cuore; come avviene delle persone, così avviene dei popoli, e in tal modo si spiega il non soverchio interesse mostrato dalle potenze europee per le sorti degli armeni. Solamente quando capita la notizia di qualche nuovo massacro in cui un nuovo fiume di sangue ha inzuppato la terra, solamente allora l'opinione pubblica si commuove e le Cancellerie e i Gabinetti mostrano per un quarto d'ora di prendersi a cura i poveri armeni. Poi tutto ritorna tranquillo; l'Europa, convinta d'aver fatto molto, rivolge ad altre faccende la sua attenzione, e la Turchia, persuasa d'aver fatto poco, prepara nuove stragi.

Questa continua vicenda dura da troppo tempo perchè la civiltà europea debba più oltre tollerarla; dal febbraio al settembre 1904 nei distretti del Sassun i 16.733 abitanti furono ridotti a 8.854 perchè furono massacrati 2.809 uomini, 2.193 donne, 2.769 bambini; ossia in totale si ebbero 7.771 vittime! Queste poche cifre sono più che sufficienti a dare un'idea del barbaro sistema di governo onde vengono rette quelle popolazioni; sono di una eloquenza che agghiaccia il sangue nelle vene. In pochi anni — tutti lo ricordiamo — questi scoppii di bestiale ferocia sono stati frequenti e hanno mietuto vittime numerosissime, hanno distrutto ogni traccia di benessere, hanno discacciato ogni barlume di civiltà. Sono passati come raffiche che sradicano, schiantano, trascinano con turbinosa veemenza; hanno lasciato soltanto germi di odio profondo, motivi di nuove discordie e di nuovi massacri. Ma quando la tempesta è passata e noi ci illudiamo di una parvenza di tranquillità, ecco qual'è la vita quotidiana di quella povera gente, di quei due milioni e mezzo di anime che devono soggiacere alle violenze del turco.

Una delle maggiori vessazioni cui sono sottoposti gli Armeni, e che basterebbe da sola a rendere impossibile la vita a una qualunque delle nostre collettività europee, è quella delle imposte e di tutte le altre contribuzioni forzate, in denaro, in natura o in lavoro, che Turchi, Kurdi e briganti di ogni specie esigono. Queste imposte, non solo sottraggono al povero lavoratore la massima parte del prodotto delle sue fatiche, ma coll'arbitrarietà della quota, con l'incertezza sull'epoca dell'esazione, coi mezzi atroci di percezione minano lentamente l'esistenza del popolo e, se le cose continuano un po' ancora di questo passo, lo annienteranno, obbligandolo a emigrare, e, sopratutto, facendolo morire di fame.

Ecco una lista incompleta delle contribuzioni cui, siano i percettori turchi, kurdi o di altra tribù, sono soggetti gli Armeni; nella loro nudità questi dati forniranno tuttavia un'idea di quel sistema fiscale che, lo si noti, è speciale ai soli Armeni! I Kurdi, i Circassi e gli altri popoli briganti e finitimi dell'Armenia non pagano nulla.

Le principali contribuzioni dovute da una famiglia armena sono:

Imposta di capitazione o militare, per tutti i maschi; essa dovrebbe essere pagata da quando si diventa maggiorenni, ma la si fa pagare fin dalla nascita, e anche prima; basta che la madre sia incinta, perchè il percettore indovini sempre che darà alla luce un maschio! La si fa pagare anche per i morti, gli emigrati, ecc.

Imposta sul reddito;

Imposta su ogni macina (a mano) per il frumento;

Imposta su ogni telaio, sui montoni, principale ricchezza del paese; su ogni animale domestico, e persino sulle galline;

Imposta su ogni fascio d'erba tagliata alla montagna. L'ottavo (che spesso diventa anche il sesto) del raccolto è percepito dal fisco.

Imposta sui legumi, sull'uva, sulle frutta, ecc.

Quest'imposta, in generale, è tanto eccessiva che, in più luoghi, si abbandonarono tali culture;

Imposta fondiaria;

Le imposte di guerra, temporanee... ma che non si aboliscono mai.

Non v'è più nulla che non sia colpito da imposte elevatissime! Prima, esse erano pagate in natura; ora lo sono in moneta, ciò che aumenta ancora più le sofferenze, perchè, data la mancanza di scambi, non v'è quasi denaro circolante.

Come se tutto ciò non bastasse, il modo di percezione è forse ancora più orribile delle imposte stesse.

La percezione è affidata ai *bey*, o *agha* kurdi, cioè agli sfruttatori abituali degli Armeni. Dove un percettore basterebbe, arrivano in cinque, dieci, in quindici, generalmente coi loro cavalli; si installano nella casa del contribuente e vi esercitano le peggiori sevizie. Vi fanno da padroni assoluti, scacciano i legittimi proprietari dalla parte migliore della casa, ne occupano i letti e la tavola, si fanno servire pasti abbondanti brutalizzano il proprietario e gli altri uomini se non sono più che pronti ad obbedirli. Se la moglie o le figlie son belle, le obbligano a darsi e a subire le loro voglie oscene. Talvolta i bambini stessi debbono subire quest'onta! Quando non c'è più nulla da godere se ne vanno, dopo però aver portato con sè quel che c'è di meglio nella casa, ed aver venduto a vil prezzo quello che ha qualche valore, e che non hanno potuto prendere, perchè troppo ingombrante.

Le imposte son percepite anche se il villaggio fu rovinato dalle intemperie o dai massacri. I percettori portano via persino le sementi per l'annata! Accade spesso che i percettori si presentino più volte in un anno ad esigere le stesse imposte, già pagate, non si può obbiettar nulla, perchè non rilascian mai ricevuta!

Accade sovente che, quando i percettori delle imposte partono, gli Armeni siano ridotti nella più squallida miseria; allora i percettori stessi, o degli usurai turchi che conducono con loro, offrono a prestito agli Armeni del denaro, con l'obbligo di restituire poi una data quantità di frumento, ecc., al momento del raccolto: solo, l'interesse è calcolato in modo che, per alcuni mesi, raggiunge il duecento e anche il cinquecento per cento. Le vessazioni e le spogliazioni cui i percettori assoggettano gli Armeni hanno anche questo scopo precipuo: di obbligarli a fare dei debiti di tal genere.

Non basta; ecco qui alcuni carichi accessori, per impedire che la condizione degli Armeni sia troppo felice; spesso l'autorità che non ha pagato gli agenti di polizia o altri funzionari, dà loro un «mandato» su una data proprietà; essi vi vanno, e hanno il diritto di prendervi tutto quello che vogliono! Del resto, anche senza questa consacrazione ufficiale, le spogliazioni cui son soggettati gli Armeni da parte dei funzionari pubblici sono passate allo stato di stipendi che il governo dà loro coi beni altrui!

Ci sono le guardie campestri che, naturalmente, il governo non paga; gli Armeni sono obbligati, quando arrivano nei loro villaggi di nutrirle e alloggiarle coi loro cavalli; a volte si dicono incaricate di percepire certe imposte; lo fanno, e rilasciano regolare ricevuta, ma quando giungono i percettori ufficiali delle imposte, questi non vogliono riconoscerle, e gli Armeni sono obbligati a pagarle un'altra volta.

La Regia dei tabacchi è messa anch'essa a partito; i suoi impiegati mussulmani obbligano gli Armeni a ritirare ogni settimana una certa quantità di tabacco, e a pagarla, che possan farlo o no, che lo fumino, o meno.

C'è poi l'imposta dell'ospitalità: quando un funzionario o un semplice mussulmano passa per dove abitano famiglie armene, queste devono fornirgli per tre giorni la ospitalità; il mussulmano ha diritto di fare, nella casa che lo ospita, quello che vuole cogli oggetti e con le persone; spesse volte essi chiedono il «prezzo del masticare» che hanno fatto e che si chiama in Oriente «disch Kirahi»; partono poi quando ne hanno abbastanza; in generale portano via un... ricordo

Finora non abbiamo parlato che delle imposte e dei percettori ufficiali; ma questo è il meno! I Kurdi, pretendono anch'essi di prelevare le imposte. I percettori del governo sono appena partiti che quelli kurdi arrivano; anch'essi sono in numero allegramente esuberante, anch'essi si installano da padroni nella casa del contribuente, anch'essi vi commettono le peggiori nefandità. I Kurdi pretendono certe contribuzioni fisse, consistenti in un certo numero di montoni, di chili di burro, di viveri, ecc.; inoltre colla violenza si fanno dare tutto ciò che vogliono.

Quando la tribù sedicente sovrana ha esercitato i suoi diritti, ne vengono altre che prendono successivamente quel che resta; le ultime, che non trovano più nulla, per vendicarsi spogliano, bruciano, violano, massacrano! Se gli Armeni cercano in un modo qualsiasi di protestare contro le vessazioni continue cui sono soggetti, o se cercano in qualche modo di sottrarsi al regime degradante e atroce della loro servitù, sono imprigionati coi pretesti più assurdi e odiosi, e condannati talvolta a pene severissime.

I tribunali (in cui la tortura è ancora ampiamente usata per gli infedeli) non offrono loro nessuna garanzia di giustizia; i giudici sono esseri ignoranti e venali, mussulmani, quindi, per principio, avversari degli Armeni; poi costoro, che sono infedeli, non hanno il diritto di accusare, nè di testimoniare. Colle maggiori ragioni del mondo un Armeno non ha nessuna possibilità di farsi rendere giustizia, se non dà forti *bacscisc* ai giudici, e se non assolda alcuni falsi testimoni maomettani (che stazionano in permanenza fuori dei tribunali, attendendo i clienti). Se no, può esser contento se non è messo in prigione lui, al posto di quelli che egli accusa. Col mezzo degli stessi testimoni compiacenti, accade spesso che Kurdi o altre persone accusino degli Armeni di delitti immaginari: costoro non possono sottrarsi a questi tranelli che fornendo forti bacscisc ai giudici e pagando un numero di testimoni maggiore di quello dell'accusa. Altre volte basta pagare gli accusatori. Se l'Armeno accusato o accusatore è ricco, può cavarsela, nella maggior parte dei casi; altre volte il suo villaggio si quotizza e paga per lui; ma, troppo spesso, la miseria impedisce che ciò sia fatto, e gli Armeni sono vittime innocenti di questa iniqua giustizia.

Gli Armeni non hanno neppure la consolazione di farsi giustizia da loro, perchè non possono assolutamente portare armi. La polizia fa continuamente perquisizioni presso gli Armeni, sotto pretesto di cercar armi e rivoluzionari, ma sapendo benissimo che non ce ne sono; allora, colle buone o colle cattive si fa dare un bacscisc, e se ne va; oppure pretende assolutamente che le si consegnino delle armi; siccome non ce ne sono, per non andare a finire in prigione, gli Armeni si decidono a comperare a caro prezzo certe armi vecchie e inservibili che offre loro un compare della polizia, a prezzi altissimi, così sono salvi, ma la polizia ha trovato un altro mezzo per spillar loro gli ultimi quattrini!

La libertà, e la inviolabilità personale sono una parola vana per gli Armeni, sia che dimorino in Asia minore, come che abitino a Costantinopoli; al minimo pretesto, i più in vista sono arrestati e tenuti senza una ragione al mondo in prigione, le loro case sono perquisite, ecc.; possono dirsi felici se non arriva loro di peggio!

Le spie della polizia pullulano, e, se non si fanno loro frequenti e abbondanti regali, ordiscono le peggiori trame, in modo da far parere delinquenti o rivoluzionari i più innocenti e pacifici Armeni, e poi li arrestano. Così, benchè il popolo armeno abbia una delle minori criminalità del mondo, le prigioni turche sono sempre piene di Armeni, affatto innocenti.

Quando l'autorità giudiziaria crede di aver a che fare con un membro importante del movimento rivoluzionario, per strappargli qualche confessione lo assoggetta a torture atroci e ripetute, quali neppure alla mefistofelica immaginazione di Torquemada avrebbero potuto presentarsi; tra le altre, a un prigioniero politico armeno fu inflitta questa tortura: gli si fece un buco nella testa con un trapano, vi si introdusse una noce riempita di pece indurita, e ve la si affondò a colpi di pietra; il disgraziato svenne più volte, e sempre gli si fecero riprendere i sensi somministrandogli dell'alcool; appena li aveva ripresi, si ricominciava ad affondare la noce nel cranio.

Questo è lo stato legale di cose: c'è poi per la giustizia come per le imposte, il regime di fatto, supplementare: i Kurdi, e i Circassi si installano in un villaggio; accusano di delitti immaginari gli Armeni proprietari delle terre, li fanno mettere in prigione e, con testimonianze false li fanno condannare; mentre sono in prigione, i Kurdi o i Circassi comprano, per un tozzo di pane, le loro terre. Quando gli Armeni escono di prigione, i nuovi proprietari spingono spesso la loro bontà fino a permettere agli antichi proprietari di lavorare come servi sulle già loro proprietà.

Nelle regioni in cui l'elemento armeno, non ostante tutte le vessazioni, è restato ancora compatto e in grado di resistere e difendersi, la Turchia ha adottato il mezzo seguente per domarlo: vi introduce dei Turchi, dei Kurdi, dei Circassi, etc. attirati con mirifiche promesse, e attribuisce loro le terre confiscate agli Armeni; oppure lascia che gli immigrati si impadroniscano con la violenza dei beni dei legittimi proprietari; se questi voglion protestare, opporsi, son rapidamente ridotti al silenzio perchè son disarmati, mentre gli usurpatori sono armati fino ai denti. Se la giustizia è obbligata a occuparsi della cosa son gli Armeni che sono messi in prigione per aver turbato l'ordine pubblico. Nella pianura di Musch i Circassi che vi furono installati adottarono misure ancora più energiche: man mano che avevan costruito le loro capanne sulle loro nuove proprietà, distruggevano quelle degli Armeni: diversi villaggi armeni sono in tal modo scomparsi. In seguito a queste immigrazioni, gli Armeni che non hanno la ventura di cadere in servitù sono obbligati ad emigrare in gran numero, nella più squallida miseria.

Ma ad ogni modo il governo ha ottenuto il suo scopo: rompere la ferrea compagine armena e introdurre in quelle regioni degli elementi che, mantenendo vivo l'odio di razza e di religione, renderanno impossibile, o men probabile, un'azione degli Armeni contro la Turchia.

La dolorosa esposizione delle sofferenze armene non è finita. La libera circolazione è interdetta; non solo per andare all'estero, ma per circolare da una provincia all'altra, da una città a un'altra città, da un villaggio all'altro. Così il commercio armeno è quasi distrutto, i lavoratori dei campi, etc., non possono recarsi dove c'è domanda di braccia, non possono più fare le migrazioni periodiche a seconda dei bisogni della produzione; la miseria è enorme; donde carestie e spesso gran numero di morti di fame; donde disastrosa ripercussione sul commercio europeo, chè quella povera gente non può acquistare che pochissime merci estere. Gli Europei e i Turchi stessi non possono prendere che in parte il posto dei commercianti indigeni, per la difficoltà della lingua, per l'ignoranza delle usanze e dei bisogni locali, e per le mille difficoltà che la Turchia pone agli stranieri che viaggiano nei suoi Stati.

Siccome l'amministrazione turca è delle più corrotte, con forti somme si può comperare, in rari casi, il permesso di circolare, ma è sempre una concessione soggetta a esser revocata poco dopo; ciò che espone sempre alle peggiori rappresaglie, e che, in ogni modo, non può esser ottenuto che da pochissime persone danarose. La diffidenza verso gli Armeni è tale che se uno di essi, con sforzi inauditi è riuscito a procurarsi un passaporto per l'estero, e indi ritorna a Costantinopoli o nella Turchia d'Europa, è arrestato, anche se le sue carte sono perfettamente in regola. La cosa è ancora più difficile per rientrare in Armenia; neppure gli Stati Uniti han potuto ottenere che gli Armeni naturalizzati Americani, e muniti di passaporti americani, potessero rientrare in Armenia.

La circolazione degli Armeni è tanto ostacolata, che è persino proibito di andare da un villaggio a una città, o a Costantinopoli, per farsi curare una malattia grave. Gli stessi mulattieri e carrettieri non possono più circolare liberamente! In alcuni vilayets Turchi e Kurdi organizzano la carestia; accaparrano il grano in autunno; quando giunge l'inverno, le strade sono impraticabili, e, anche se lo fossero, la proibizione di circolare impedirebbe di andare a cercare altrove del grano: i poveri contadini armeni sono quindi obbligati a morir di fame, o a comperare a prezzi elevatissimi (quasi sempre facendo dei debiti) un po' di grano.

Questa è la situazione degli Armeni in Turchia il che spiega altresì come alcuni di loro per poter sfuggire a tali mostruose angherie hanno dimenticato le proprie origini, la propria nazionalità e per paura di essere ogni giorno vittime dell'autorità si sono resi diffidenti, doppi, subdoli. Sono costoro che, specie a Costantinopoli ove non potendo aspirare a cariche o ad altre posizioni sociali sono diventati commercianti di dubbia onestà, banchieri in fama di usurai, spesse volte più turchi dei turchi, sono costoro che hanno alienato molte simpatie alla causa dei loro fratelli; ma si ha torto di confondere dei bottegai che non hanno altro dio che l'oro perchè non possono avere altre aspirazioni, con la pura forte e nobile razza che vive nell'antica Armenia. Gli abitanti di questa sono i primi a disprezzare dal profondo del loro cuore i loro degenerati fratelli delle grandi città turche; ed è giusto che essi non debbano subire l'onta o pagare il fio per i demeriti di pochi.

***

I lettori si saranno formati un'idea delle miserabili condizioni in cui vivono gli armeni soggetti alla Turchia; orbène qualche cosa di analogo si potrebbe dire per il milione e mezzo di armeni soggetti alla Russia. Gli armeni meglio trattati sono quelli sottomessi alla Persia, circa 250 mila; si stenta a credere che il popolo più umano sia quello ritenuto meno civile, ma è proprio così. I persiani si mostrano equanimi cogli armeni, mentre turchi e russi vanno a gara a chi sa escogitare le peggiori angherie, le più obbrobriose crudeltà. Mentre la Turchia ne trova la causa nella diversità della religione, la Russia teme la costituzione di un'Armenia forte ai suoi confini ove vuol piantare invece dei sudditi della cui fedeltà possa essere assolutamente sicura. E intanto con questa scusa aizza i tartari contro gli armeni, tollera i più esecrandi scempii, lascia uccidere in massa la popolazione di interi villaggi, ordina repressioni brutali violente, incamera i beni della Chiesa, sopprime le scuole come centri di infezione patriottica!

Eppure, se Turchia e Russia abbandonassero i loro sistemi feroci coi quali fanno delle vittime e dei ribelli, e procedessero con sistemi più umani avrebbero negli armeni dei sudditi fedeli. Infatti, dal libro dell'Olivieri si apprende quali sono le aspirazioni degli armeni: essi hanno abbandonato qualsiasi idea di indipendenza, non chiedono neppure l'autonomia; si accontentano solo di essere lasciati in pace all'agricoltura e al commercio e vogliono essere buoni sudditi. Insomma, non chiedono che di vivere. Il che, in realtà, per un popolo è troppo o troppo poco: l'Italia, se non avesse chiesto che questo, sarebbe ancora serva dei peggiori tiranni.

***

L'Olivieri, nel fare appello all'intervento dell'Italia a favore della sua patria, ricorda appunto le lotte per la nostra indipendenza per indurci a guardare con occhio benigno la causa armena. Ma perchè chiede l'intervento dell'Italia anzichè di qualche altra nazione più potente? L'Olivieri vuol dimostrare che la sistemazione dell'Armenia non risponde soltanto a ragioni di sentimento, ma anche a ragioni di opportunità politica. Inghilterra, Francia e Italia hanno interesse a che la Macedonia non diventi un'appendice della Germania e tendono a costituire nei Balcani un solido e compatto blocco slavo che, andando dall'Adriatico al Mar Nero e all'Egeo, impedisca assolutamente ogni avanzata teutonica. Ebbene; bisogna che quelle tre potenze facciano altrettanto per l'Armenia Turca. Occorre che il popolo armeno soggetto alla Turchia possa, in condizioni migliori di vita, prepararsi a formare un nucleo possente che sbarri la strada all'invasione germanica nell'Asia Minore. «La questione armena — dice l'Olivieri — esula da una pura e semplice questione di sentimentalità e di umanità per diventare una questione di vita o di morte della civiltà, della pace, del progresso in Europa, una questione di vita o di morte per le tre sue grandi potenze liberali». Poichè la Germania rappresenta agli occhi dell'Olivieri la tendenza militaristica reazionaria antiliberale, che agisce di pieno concerto con la Turchia.

«Ma, a quale delle tre potenze liberali dell'Europa — si chiede l'A. — spetta la nobile missione di prendere l'iniziativa di questa campagna a favore degli Armeni di Turchia?» La quale campagna, sia detto subito, non dovrebbe consistere in un intervento che condurrebbe diritti ad una guerra, ma in una azione analoga a quella esercitata a favore della Macedonia. L'Olivieri così risponde alla proposizione che si fa: «Noi crediamo che essa spetti all'Italia; e ciò, non già per il solo criterio dell'eliminazione la quale fa sì che l'Inghilterra, essendo troppo occupata a sbarrare alla Germania il Baltico e il mare del Nord, e la Francia avendo una già troppo grande missione a difendersi dalla Germania sulla frontiera dall'Est e a chiudere l'accesso nel Mediterraneo occupando il Marocco, l'alta impresa deve toccare necessariamente alla terza potenza. Ma anche perchè l'Italia vi è più interessata materialmente (essa si bagna completamente nel Mediterraneo sicchè, ove questo divenisse un lago tedesco, essa cesserebbe dall'essere una grande nazione indipendente) e perchè la sua storia, il suo passato di ieri fanno che tutta la nostra simpatia sia per quel popolo sventurato.

«Uscita ieri da una vita di soggezione, di dolori e di sofferenze, l'Italia deve tendere generosamente la mano a chi ancora geme in catene e invitare le sue liberatrici a unirsi a lei, nella lotta, contro le tirannide».

Infine l'Olivieri addita quale dovrebbe essere l'azione delle potenze di fronte alla Russia: farle capire il torto di angariare un popolo che eventualmente potrebbe compiere l'ufficio di ostacolare il pericolo panislamista.

***

Senza dubbio l'Olivieri ha compiuto una opera nobilmente patriotica per il povero popolo calpestato da cento padroni che sono cento tiranni svelando le turpitudini che impunemente l'Europa lascia compiere alle sue porte nell'Asia. Ed ha compiuto un'opera tanto più apprezzabile in quanto non si è limitato a tratteggiare un quadro pietoso, ma si è sforzato a dimostrare che la rigenerazione dell'Armenia significa opposizione all'espansione germanica e panislamistica, due pericoli per la pace europea. Noi italiani, poi, abbiamo motivo a compiacerci della considerazione in cui l'Italia è tenuta dall'autore, ossia dai circoli armeni intellettuali, e della missione altamente civile che si vorrebbe affidarle. E' sempre una prova di più che, malgrado le nostre campagne autodenigratrici, contiamo qualche cosa al mondo; è una prova, anche se lo sforzo che ci si chiede è superiore alle nostre forze. Noi non sappiamo se in questo momento l'Italia possa muovere un passo tale, e tanto meno sappiamo se, muovendolo, riescirebbe allo scopo. Ma senza dubbio l'Italia non può non guardare con vivissima simpatia alla causa degli Armeni e aderire con tutte le sue forze all'azione che le potenze volessero spiegare a favore dell'infelice popolo.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Aprile 1908

VENEZIA	5	10	83	19	11
BARI	66	40	37	12	20
FIRENZE	48	77	44	45	53
MILANO	68	32	29	75	21
NAPOLI	67	18	11	59	83
ROMA	30	81	13	10	58
PALERMO	9	4	13	46	44
TORINO	6	13	89	56	88

Stato Civile di Venezia

17 Aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 11.

Decessi: Balbi Pastori Teresa di anni 66 ved. casalinga di Venezia — Capuzzo Pasatto Lucina di anni 31 coniug. casal. di Venezia — De Rossi cav. Francesco di anni 83 coniug. possidente di Venezia — Zanetti Ferdinando di anni 70 vedovo calzolaio di Venezia — Quadri Federico di anni 69 celibe R. pensionato di Venezia — Papacizza Luigi di anni 68 coniugato muratore di Venezia — Albanesi Edoardo di anni 61 coniugato macchinista di Venezia — Boschian Giov. Batta di anni 33 coniugato giardiniere di Venezia — Cicogna Angelo di anni 19 celibe fornaio di Venezia — Busetto Giov. Batta di anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 19 Aprile:

Brustoloni Vittorio con Della Giustina Augusta casalinga — Nante Antonio muratore con Barbon Felicita casalinga — Bellati dott. Angelo medico chirurgo con Clementi Maddalena possidente — Pelligrineschi Giovanni meccanico con Pesci Zeni telegrafista — Rolleri Giuseppe impiegato con Pavan Anna civile — Lanza Benvenuto bracciante con Bressan Elisabetta casalinga — Bozzao Andrea fabbro con Volpato Maddalena operaia — Bellotto Alfredo falegname con Tagliapietra Mercede merlettaia — Casanova Federico calzolaio con Cicogna Elisa casalinga — Quaderni Tommaso vigile al fuoco con Bartola Angelo casalinga — Moresini Augusto marmista con Boffelli Giovanna casalinga — Lenarda Carlo agente commercio con Zennaro Emma casalinga — Parigi Guido tipografo con Manzoni Maria casalinga — Sinigaglia Angelo agente commercio con Cesana Vanda casalinga — Lerario Tommaso professore con Scarpa Ines civile — Castiglioni Giovanni operaio tabacchi con Gobbo Giovanna casalinga — Gurgie Attilio meccanico con Simian Maria casalinga — Rizzioli Salvino carpentiere con Viviani Maria casalinga — Simiani Francesco pittore con Sesti Modesta civile — Pivetta Alessandro fabbro con Ferrari Maria casalinga — Collant Giovanni meccanico con Gismondi Elvira sarta — Bonaldo Domenico armatore con Zennaro Giuseppina casalinga — Gosti Ercole minatore con Salvagno Emilia casalinga.

18 Aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Totale 8.

Decessi: Fontanella Luigi di anni 75 vedovo fruttivendolo di Venezia — Corradini Alboino ch. Ugo di anni 43 coniug. commissionato di Padova. — Spanio Amadio di anni 27 celibe pescivendolo di Chioggia.

Teatri e Concerti

"La modella"

Commedia in tre atti di A. Testoni (Goldoni 18 aprile 1908)

Era inevitabile, vorrei dire, quasi, fatale. Alfredo Testoni partito dalla commedia giocosa è giunto oramai, per gradi successivi, alla *pochade*. Cos'è infatti la *Modella*, se non una *pochade?* Alfredo Testoni, da parecchio tempo, con le sue commedie tendeva invariabilmente al successo cercando di provocare l'ilarità del pubblico ma nella scelta dei mezzi per provocare codesta ilarità egli è venuto costantemente degenerando. Dall'infiorettatura di situazioni comiche possibili con battute di uno spirito di buona lega è passato all'accozzamento di situazioni, comiche soltanto per la loro inverosimiglianza. Dal disegno di tipi comici per la loro struttura organica determinata è pervenuto alla improvvisazione effimera, vuota, inconsistente di persone che parlano ed agiscono sì, in mille guise, ma come parerebbero in quelle identiche guise delle marionette. Insomma, per ripetermi, Alfredo Testoni s'è dato a scrivere delle *pochades* con qualche cosa in meno, non pertanto, di quelle francesi per ciò che riguarda le trovate sceniche, la buffoneria del dialogo, la concatenazione e la rapidità degli avvenimenti.

Badiamo, io non muovo rimprovero di tutto ciò a Testoni. In arte, dato che a proposito della *Modella* sia opportuno parlar d'arte, amo specialmente una virtù dell'artista: la sincerità. Tanto di guadagnato dunque se Alfredo Testoni è oggi sincero scrivendo delle *pochades*; se il suo ingegno indubbiamente assai notevole, si esprime nelle forme che gli corrispondono meglio. Il teatro francese, per il costante rispetto di coloro che ne costituiscono la forza alla sincerità, può vantarsi liberamente di autori quali il Labiche che iniziò appunto, con una moltitudine di farse grottesche, la trasformazione del *vaudeville* classico nella *pochade* attuale; di forme che culminando nell'assurdo traggono dall'assurdo la loro ragion d'essere. Perchè non si deve aver il coraggio di fissare nei loro confini esatti anche le manifestazioni del teatro italiano, senza per ciò voler attribuire alla cosa un significato spiacevole?

In base a questi criteri io ho detto sopra che la *Modella* è una *pochade*. In base ai medesimi criteri giudicò iersera il pubblico del *Goldoni* ridendo durante lo svolgimento dell'azione inventata dal Testoni, applaudendo alla fine di ciascun atto. Applaudendo, cioè, con molta cordialità alla fine del primo, con minor convinzione alla fine del secondo, con poca cordialità alla fine del terzo il quale, similmente a tutti i terzi atti di tutte le *pochades*, è il meno bello, il meno serrato, il meno necessario e il meno utile alla economia del lavoro.

La Modella è Pierina Gastaldi. Chiamata a posare dalla Marchesa Antonina Franzeri che si diletta di scultura, ella incontra nello studio di costei la madre della marchesa, presidentessa della lega per la protezione della giovane, contessa Maria Bertoli; il pittore Vittorio Corvero che fa la corte alla marchesa e del quale Pierina è da tempo innamorata, il barone Lodovico Ippoliti che coadiuva la contessa Maria nella presidenza di cui sopra; il marito della marchesa che fu, un'epoca, suo benefattore. La contessa Maria si mette in testa di redimere Paolina e la affida al barone Ippoliti perchè veda se il terreno si presta allo scopo; il barone preferisce invece redimere Paolina cambiandola di modella in sua amante. Intanto la corte di Corvero presso la marchesa procede ottimamente. Egli le dà un appuntamento in casa propria; le promette per quel giorno, con un biglietto scritto, il paradiso. Il biglietto cade, si capisce, nelle mani del marito che si propone di sorprendere gli amanti in flagrante. A sua volta Antonina accortasi di aver smarrito il biglietto si confida alla madre. La contessa corre ai ripari. Ella invita Paolina in casa di Corvero, vi si reca ad incontrarla, riesce a combinare una commedia nella commedia. Quando arriverà il marito di Antonina troverà non già la moglie ma l'amante di Ippoliti nelle braccia del pittore. Il male si è che prima del marito capita il barone Ippoliti in persona il quale conosciute le intenzioni dell'amico tradito viene a prevenirne la coppia ignara. Paolina si nasconde, il marchese sopraggiunto esige le prove della fedeltà della moglie ed è ammesso a vedere che nel nascondiglio si cela un'altra donna. Allora per non turbare la tranquillità di Paolina e di Corvero conduce con sè l'Ippoliti. Il pittore e la modella rimasti soli si... amano e decidono di andarsene assieme a Parigi. Al terz'atto ogni equivoco si risolve. La marchesa per vendicarsi del tradimento si abbandona ad un terzo, il marito seguita a nulla sapere, il barone si rassegna alla partenza di Paolina. E cala la tela.

Ho accennato dianzi ai difetti della commedia. L'intreccio vi si snoda con abilità ed agilità ma i personaggi mancano oltre che di consistenza anche di logica rispetto alla posizione sociale ch'essi occupano. Ad esempio, la contessa Maria Bertoli apparisce piuttosto che una dama, la sorella gemella della *Sgnera Cattarcina* affittacamere!

La Compagnia Talli fu accolta iersera dal pubblico magnifico che gremiva il teatro, con vivo favore. Ciascun attore recitò ottimamente la sua parte: Virgilio Talli, Edwige Reinach, Lyda Borelli, la Zucchini Majone, il Giovannini, il Picasso, il Falcini, il De Goudron ecc. care conoscenze degli spettatori dovettero presentarsi più volte alla ribalta

Stasera la *Modella* si replica. Domani lunedì *Venti giorni all'ombra* di Hennequin e Weber nuova per Venezia.

g. d.

"La Violinata" di A. Ferretto

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Questa sera va in iscena al Verdi l'opera in due atti del maestro concittadino Andrea Ferretto: *La violinata*. Il libretto della gentile poetessa Anita Zappa è liberamente tratto dal poemetto del Puskin, *Gli Zingari — Vadanyi* è un signore russo fattosi zingaro per l'amore di *Mara*: questa gli fa soffrire pene d'inferno, schernendo la sua passione, insultandolo, provocandolo. Invano *Gurko*, il vecchio zingaro filosofo, lo calma. Al suono lontano di un violino, mentre cala la sera e i fuochi si accendono, giunge *Loiko*, cantore vagabondo e zingaro anch'esso, che gira in traccia di una bella veduta e amata un giorno, e scomparsa. *Vadanyi* lo scaccia brutalmente quando comprende alle sue ardenti parole che la bella è *Mara*: e poi rimprovera a questa il misterioso amatore, e la investe e la insulta e la atterra.

Al second'atto l'orchestra descrive il sonno di *Vadanyi*: l'incubo grave, misto di paura e di gelosia, in cui si insinua l'eco della violinata di *Loiko* — *Mara* esce dalla tenda concitata: è stanca di *Vadanyi*, delle sue gelosie, delle sue ire: e mentre canta con impeto selvaggio il suo sogno di amore e di libertà, ecco il violino di *Loiko*, ecco *Loiko* stesso, ecco l'amore. Un lungo duetto appassionatissimo, dopo 'l quale gli amanti si allontanano abbracciati. *Vadanyi* si desta: non trova più *Mara* al suo fianco: la cerca, si tortura, delira: ecco la violinata: ecco sospiri d'amore, susurro di baci: gli amanti si appressano: *Vadanyi* si appiatta all'agguato: piomba su loro: li uccide.

La breve azione fu rivestita dalla gentile poetessa di versi spesso eleganti ed efficaci: ricordiamo il canto di *Mara*: *O terribili notti di maggio*, e tutto il duetto.

Il maestro Ferretto, del quale è già noto e stimato il valore, affronta una battaglia decisiva, nella quale gli auguriamo la vittoria più lieta. Domani e dopodomani avremo due recite de *La violinata*; mercoledì andrà in iscena l'altra opera del Ferretto, in un atto, *Fantasma*, su versi di Emilio Praga. Nella produzione del modesto e coraggioso maestro essa è anche più significativa delle altre: è la sua opera di battaglia.

L'esecuzione di domani è affidata alla soprano Zatta, ai signori Carlini, Novelli e Brilli. Direttore il maestro Puccetti. La breve stagione si chiude domenica ventura.

Rossini

Bel teatro iersera alla penultima di *Faust*, e vivi applausi alla signora Makaroff, al Masini Pieralli, al Massa, al Barettin.

Stasera ultima definitiva di *Rigoletto* e domani di *Faust*. Mercoledì *Lucia*.

Malibran

Un bel teatro al debutto del Circo Guillaume, il quale ne meritava uno anche più bello. Si tratta di una compagnia di primissimo ordine, ricca, elegante, con *numeri* affatto nuovi e attraenti. Ricordiamo un'equilibrista che sul filo d'acciaio va niente meno che in bicicletta; due ginnasti agli anelli, veramente straordinari per forza e precisione; cavalli all'alta scuola; clowns musicali graziosissimi; *Tony* gustosi se non spiritosi, e agilissimi; — e finalmente i due elefanti, due bestie simpaticissime e intelligenti, ammaestrate alla perfezione: ballano, suonano, cavano denti, camminano sulle zampe anteriori.... Vedere per credere. Il Circo Guillaume vedrà oggi gran folla alle sue due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI, 8.45 — «La modella».
MALIBRAN, ore 14.30 - 21 — Circo equestre.
CIN. RIDOTTO — Vita, passione e morte di N. S. G. C.
CIN. GOLDONI Figlio infedele, Sports mond.
CIN. MARCONI Errante prodigo, Faust cant.
BIRRARIA S. CHIARA, ore 15 Concerto.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 Sabato: S. Amedeo.
20 Lunedì — II. festa dell'Angelo.
Leva il sole alle 5.20 — tramonta alle 19.1.

Domani non si pubblica il giornale.

Ho piacere che la mia persona sia stata messa in giuoco dal violento articolo che pubblicava iersera la *Difesa*, perchè a questa maniera l'affare si semplifica, è una questione tra me e quel giornale, è un attacco alla mia qualità di «forestiero ospite di Venezia», è una rampogna mal pensata e peggio scritta alla mia azione di letterato e di giornalista.

Io non avrei mai fatto parola della lettera da me inviata al conte Filippo Grimani, perchè so dove finiscono i miei diritti di polemista; ma poichè la *Difesa* mette in piazza anche questo retroscena, non ci sarebbe ragione nè gusto a negarlo.

Sì, io ho avuto la spaventevole audacia di scrivere, parecchi giorni or sono, al conte Grimani Sindaco di Venezia, che il rifiuto del manoscritto della *Nave* sarebbe stato un errore e una scortesia; errore e scortesia delle cui conseguenze non volevo assumere alcuna responsabilità. Anzi, — aggiungevo, — se ciò si fosse fatto, io avrei mandato a Gabriele D'Annunzio un telegramma d'augurio, perchè fuori di qui, dove si crede che la mia influenza sulla Giunta sia più grande di quel che io non abbia mai voluto, non si dicesse che la mia ostilità puramente letteraria s'era tramutata in consigli di malevolenza e di offesa al poeta che si presentava come ospite, e con un dono.

E a proposito di ospiti, se tutti i veneziani fossero come il dott. Saccardo direttore della *Difesa*, il quale rinfaccia a me d'essere forestiero e vuol cacciare Gabriele D'Annunzio, a Venezia non ci starebbero che i cani; cani indigeni, naturalmente, perchè ai cani forestieri il dott. Saccardo sarebbe capace, tra un telegramma e l'altro, d'allungare una pedata in nome della venezianità!

Il forestiero ospite di Vnezia ha avuto dunque l'incredibile audacia di scrivere una lettera, perchè quando il forestiero si chiama Luciano Zùccoli ha il diritto di parlare liberamente e con rispettosa franchezza a Filippo Grimani; perchè venendo a Venezia e assumendo la direzione della *Gazzetta*, il forestiero non ha inteso di rinunziare alle sue idee nè alle sue abitudini di persona che sa vivere e vive; perchè direttore della *Gazzetta* non significa staffiere; e perchè infine Luciano Zùccoli sta al suo posto per molti suoi meriti, primo dei quali quello d'essere un uomo libero che usa guardar diritto in faccia ad amici, ad alleati e a davversari.

Io ho avuto anche un'altra audacia: quella di scrivere ieri in queste medesime colonne, che la *Difesa*, e volevo dire e dico il dott. Francesco Saccardo, non rappresenta affatto il partito di cui si fa portavoce con uno spirito d'intolleranza non più sopportabile ai nostri giorni. Ho avuto l'audacia di rammentargli le ridicole e periodiche piaggerie verso Sua Santità, piaggerie più sapienti di quel che non si creda, perchè i telegrammi hanno la gomma e con quella gomma il dott. Saccardo rimane attaccato al suo posto.

E mi corre l'obbligo di confermare alla *Difesa* ciò che ieri le dissi, rimproverandola di voler fare e d'aver fatto più volte da sola, come l'alleanza non esistesse. Basti rammentare il suo contegno a proposito dell'elezione del Presidente al Consiglio Provinciale, e a proposito di certe candidature politiche nei collegi di Schio e d iBergamo; basti ricordare la medioevale sua animosità contro le Esposizioni, di cui parla troppo frequentemente in questi giorni, anche a sproposito, facendoci presentire qualche sua esigenza per l'Esposizione ventura.

In tutte queste occasioni, il dott. Saccardo parlava per conto proprio, per conto del suo animo verde, del suo intelletto torbido, della sua intransigenza irreducibile. E' inutile che egli mi sfidi a sfogliar la raccolta del suo giornale; ho sotto mano una raccolta di diverso genere; una raccolta di congratulazioni. Ma nelle polemiche io non ho l'abitudine di pubblicare le lettere altrui, anche se dirette a me: onde il dott. Saccardo mi permetterà di sintetizzare la corrispondenza ricevuta in queste 24 ore, dicendogli ch'egli è tanto antipatico alla maggioranza dei suoi e dei miei amici quanto io stesso non osava sperare.

Che se ciò non gli bastasse, si potrebbe aggiungere ch'egli ha sollevato una questione non soltanto inopportuna in sè, perchè a lui pare che la Fede non possa risplendere se non attraverso alle villanie escogitate nelle sue meditazioni solitarie, ma odiosa nelle sue conseguenze; perchè una tragedia creata con tanto impeto d'italianità, con tanto desiderio di grandezza, con tanta speranza di vittoria, con tanto odio ai barbari, dovrebbe essere condannata e respinta da quella città per la quale fu scritta; condannata e respinta sotto l'occhio dei barbari, da coloro i quali intendono con un gesto da austriaco difendere la dignità e il pudore di Venezia!

Io sono forestiero, s'intende, e ospite; ma hocon me, in questo felicissimo quarto d'ora, la cittadinanza veneziana, la quale sa che la *Nave* esalta la virtù e la forza degli antichi che non giunsero alla conquista se non dopo essersi spogliati dalle brame e dalle tentazioni simboleggiate nella femmina malvagia.

Le cose di questo mondo, tragedie comprese, bisogna vederle con occhio puro, coi nervi tranquilli, senza soprassalti, senza malizia, senza turbamenti inconfessabili; e allora si possono gustare la *Nave* alla «Fenice», e i nudi all'Esposizione.

Io me li gusto, e sto bene. Non è colpa mia se il professor Saccardo non se li gusta, e sta male!

Luciano Zùccoli

Pasqua

L'ultimo giorno della fiera - Il movimento in città - P. S.

Il tempo, grigio alla mattina, divenne ieri nel pomeriggio magnifico. Sabato santo fu quindi allietato da un movimento enorme in tutte le parti della città e la fiera fu come nei giorni scorsi frequentatissima tanto da chiudersi con felici risultati.

Ieri mattina le chiese, ma specialmente San Marco, erano gremite, per le consuete funzioni religiose. Piazza San Marco, poi, verso mezzogiorno presentava il consueto colpo d'occhio magnifico di una folla cosmopolita colossale. Invero Venezia ospita in questi giorni una quantità ragguardevole di forestieri, così da permettere i più lieti pronostici per il resto della stagione di primavera.

E a proposito di forestieri ecco qua un lieve incidente. Un signore che si dichiarò per Antonuzzi Giovanni di San Paolo del Brasile, si trovava in Campo a S. Bartolomeo ed ammirava entusiasticamente i banchi della fiera.

Un notissimo borsaiuolo, certo Antonio Fabbris di Pietro, gli si pose alle calcagna allo scopo di riuscire in uno dei suoi soliti colpi.

Il suo lavoro era già cominciato perchè era riescito senza essere sorpreso a mettere le mani in tasca del forestiere ed impossessarsi di due medaglie e di una spilla.

Il ladro non si accorse però di essere pedinato e sorvegliato da un agente della squadra mobile in borghese e continuò nel suo mestiere.

Allorchè era riuscito a levare di tasca il portafoglio dell'americano, la mano di ferro dell'agente lo prese per lo stomaco, fece restituire il portafoglio al derubato e lo tradusse in questura.

Quivi perquisito fu trovato in possesso delle due medaglie e della spilla, oggetti che naturalmente vennero sequestrati, ed il Fabbris tradotto a passare le feste nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Del resto salvo altri piccoli inconvenienti di poco conto il servizio d'ordine e di pubblica sicurezza nulla lasciò a desiderare.

Riposo settimanale e festivo

Ieri mattina il segretario dell'Unione Esercenti sig. Riccardo Silva, ebbe una lunga intervista con l'autorità di P. S. a proposito della legge sul riposo settimanale. Per quanto riguarda l'interpretazione della circolare 21 marzo p. p. per i negozi di generi alimentari, fu convenuto che l'Unione Esercenti presenterà il quesito nei suoi termini precisi, per esser trasmesso al Ministero onde avere una risposta che sia di guida, all'autorità per l'applicazione della legge.

La tabella e il registro di complemento, approvata dalla P. S. pel riposo per turno sono già sotto stampa e con altro comunicato, l'Unione Esercenti, avvertirà dove saranno messi in vendita e il prezzo.

Gli agenti prestinai, riunitisi in assemblea ordinaria hanno mandato al Ministro dell'A. I. e C. il seguente telegramma:

« Agenti prestinai di Venezia, considerando nuova interpretazione legge sul riposo settimanale colpire quasi totalità nostra classe, invita autorità competenti far rispettare scrupolosamente articolo 6 della legge per chiusura negozi al mezzodì. »

Fu poi votato questo ordine del giorno:

« Gli agenti prestinai di Venezia, considerando che la interpretazione della legge sul riposo festivo con la circolare Ministeriale del 21 marzo bandisce la maggioranza della loro classe dal beneficio della legge, invitano le autorità locali a tener ferme le prime disposizioni dell'articolo 6 comma 11, per la chiusura dei negozi al mezzogiorno; plaudono all'agitazione dell'Unione agenti biade e formaggi e deliberano di aderire a qualunque agitazione verrà promessa dall'Unione stessa per raggiungere il loro diritto sancito dalla legge. »

La partenza delle torpediniere

Iersera, sono partiti i cacciatorpediniere, che stavano ormeggiate alla punta della Salute, per recarsi a raggiungere la squadra dell'Adriatico.

Il Natale di Roma

L'iniziativa di Costantino Reyer

La commemorazione di certe date hanno — o dovrebbero avere — il fine di rendere il passato fecondo di bene al presente, più fecondo nel futuro. Questo intento nobilissimo ebbe Costantino Reyer nel farsi iniziatore di una grande festa commemorativa del Natale di Roma — 21 aprile 753 av. Cristo — a Venezia.

Il 21 aprile, secondo il Reyer non segna soltanto l'origine della città eterna, ma di tutte le genti latine; e ci riconduce al tempo in cui la razza nostra fu maestra di civiltà e dominatrice delle altre razze.

Oggi ed in avvenire, traendo ammonimento, incoraggiamento ed auspicio da sì memorabile epoca e da sì gloriosa discendenza, gli Italiani, anzi i Latini tutti, dovrebbero ritemprarsi ad una vigorosa educazione fisica, sentire il vincolo fraterno.

A Roma, qualcosa si fa ogni anno, il 21 aprile: pellegrinaggio degli alunni delle pubbliche scuole sul Palatino; discorso di occasione; imbandieramento, luminarie.

Ma il Reyer vorrebbe una manifestazione più ampia, più intensa, più significatrice in ogni città italiana, ovunque viva gente latina.

Per Venezia egli invitava anzitutto — con dieci premi da cento lire l'uno — gli Insegnanti delle Scuole elementari ad uno studio su argomenti importanti come questi: « Pulizia della Scuola e degli scolari. — Igiene della bocca. — Geloni: profilassi e cura. — Compito ginnastico quotidiano per casa — Insegnamento del nuoto a secco. — Escursioni scolastiche e scienze naturali, topografia, storia — Antropometria nella Scuola. — Rapporto antropo-sanitario mensile dell'insegnante. — Conferenze mensili coi genitori. »

La difficoltà del compito così nella sostanza come nella forma bibliomerica voluta dal Reyer sarà ancor più palese quando si saprà che otto maestri soltanto si presentarono al concorso e conseguirono il premio. Eccone i nomi: Baldissera, Barbieri, Banti, Favero, Lombardi, Nardelli, Tramacollo, Zamboni.

I premi saranno consegnati dal Sindaco nel solenne convegno delle associazioni militari, sportive e d'igiene a S. Elena, martedì prossimo alle 5 pom.

Il comm. Costantino Bianchi, presidente del comitato, fedele interprete del pensiero di Costantino Reyer, otteneva, oltre l'adesione di moltissimi sodalizi, anche quella delle autorità civili e militari e degli Istituti di educazione.

Il sindaco ha ordinato che per quel giorno in tutte le Scuole dipendenti dal Comune si faccia lezione sul Natale di Roma; che si espongano le bandiere e si illumini straordinariamente la città.

Il colonnello Verna dell'87.o fanteria — in sostituzione del generale Coen emanava istruzioni, affinchè il 21 aprile gli ufficiali parlassero ai propri soldati della storica data.

Tutto fa credere dunque che la festa della civiltà e della latinità avrà a Venezia degna riuscita, per quanto il tempo e le circostanze non permettano, per questa prima volta, di far più e meglio.

Una gratificazione ai Vigili

Il signor P. Della Porta e C. dell'Austro-American Steamskips, in seguito alle prestazioni ed alla condotta del corpo dei Vigili di Venezia nell'opera di spegnimento a bordo del piroscafo *Vincenzo Bonanno*, ha inviato all'Ispettore cav. ing. Gaspari 300 lire con l'incarico a devolerle come gratificazione a tutti coloro che prestarono proficua opera nello spegnimento del fuoco sul vapore.

L'avv. Bottari oltraggia le Guardie di Città

Iersera, alle dieci circa, se ne stava seduto, ad un tavolo del caffè all'Angelo in Via Due Aprile l'avv. Ezio Bottari. — L'avvocato viste passare ad un certo punto presso il suo tavolo due guardie di P. S. gridò loro una parola di oltraggio. — Le due guardie, udirono la parola e notarono anche chi l'aveva gridata, ma per evitare una chiassata tirarono dritto fingendo di non aver udito. Però ritornavano sui loro passi poco dopo e l'avvocato ritornava a gridar loro l'ingiuria di prima. — Questa volta le due guardie, che non fanno il loro servizio per servire di zimbello a chi sta seduto ai tavoli di un caffè, invitarano l'avv. Bottari a seguirle al Sestiere.

Arrivati al Sestiere anzichè cercar di accomodare la faccenda, egli parlò di sopraffazioni e così fu inviato a San Lorenzo e da San Lorenzo fu mandato a San Severo.

Medici francesi a Venezia

L'altro ieri sono giunti a Venezia i medici francesi membri dell'*Oeuvre d'enseignement medical complementair* reduci dall'aver visitato l'Università di Padova. Arrivati nella nostra città alle 11 sono stati ricevuti dal rappresentante del Sindaco assessore Chiggiato e dal prof. Vitali.

Nel pomeriggio ebbe luogo una visita, seguita da un vermouth d'onore al Municipio.

La sera hanno assistito a un ricevimento intimo dato dall'ordine dei medici di qui. Hanno visitato inoltre l'Ospedale maggiore condotti dal loro presidente signor Etienne Bazot e dal prof. Picchini.

Alle 15.30 di ieri sono partiti per Bologna.

Bambina salvata in rio dell'arsenale

Il sig. Enrico Fossetta d'anni 40, alle ore 3.30 dell'altro ieri, si gettava nel Rio dell'Arsenale — fondo sei metri — salvando la bambina Alzetta Luigia di Luigi d'anni 6, spinta in canale, giuocando, da alcuni ragazzi. Il Fossetta, dopo non pochi sforzi, riusciva a guadagnare la riva colla bambina, che poi consegnava alla madre, rifiutando qualsiasi compenso.

Il Fossetta è ormai al suo ventitreesimo salvataggio.

Una riunione di arsenalotti

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

In seguito ad un articolo del giornale l'«Adriatico» riguardante l'opera spiegata dal Comitato Arsenalotti nell'interesse della classe, tale Comitato invitò l'on. Tecchio a discutere la questione con un suo rappresentante, e l'on. Tecchio avendo accettato, mercoledì prossimo alle ore 8 di sera nella sala terrena del municipio gentilmente concessa, avrà luogo a questo scopo l'assemblea degli Arsenalotti.

A presiederla è stato scelto dalle parti il prof. Levi-Morenos il quale per essere rimasto sempre estraneo ad ogni manifestazione politica e per l'interessamento sempre dimostrato per l'istruzione popolare, dà affidamento che la discussione sarà condotta con la dovuta serenità.

LETTURE

Università Popolare.

L'orario dell'entrante settimana resta modificato come segue:

Martedì 21 — G. G. Bernardi (III) — La canzone popolare (con esecuzioni).
Mercoledì 22 — A. Zenatti — I poeti trentini.
Giovedì 23 — O. Luxardo (VII) — Nozioni di chimica (con esperimenti).
Venerdì 24 — Conferenza dell'on. Fradeletto al Teatro Rossini

Varie di Cronaca

Società contro l'accatonaggio.

Il comm. Levi Augusto Cesare con idea veramente squisita, regalò alla Società contro l'Accattonaggio 500 bellissime cartoline illustrate, con la riproduzione di una bella stampa di sua proprietà raffigurante la *Carità*. Le cartoline sono in vendita alla sede della Società (S. M. del Giglio campiello dei Calegheri) a cent. 10 l'una, ed il ricavato andrà a beneficio dell'Asilo per i senza tetto. Il Consiglio porge al gentile donatore i sentimenti della più viva riconoscenza. Un generoso filantropo che vuol serbare l'anonimo, in occasione di un suo lieto evento, inviò direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 1000 a beneficio dell'Asilo per i senza tetto. Al benefattore magnifico i ringraziamenti profondi del Consiglio Direttivo.

Veterani 48-49-70.

Lunedì 20 corr. alle ore 9 avrà luogo il trasporto della salma del compianto cav. De Rossi Francesco membro del Comitato. La Presidenza invita i Veterani a unirsi alla bandiera che partirà dalla Sede (Municipio) Palazzo Loredan alle ore 8 e mezza per recarsi all'abitazione del defunto sita in Campo S. Stefano.

La "Gazzetta Balneare „

Anche quest'anno, come gli anni scorsi uscirà nella seconda metà di Maggio, la «Gazzetta Balneare», diretta da Attilio Schiavoni.

Alle solite rubriche sarà aggiunta una speciale per lo sport, redatta dal Prof. Mario Gallo.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalle ore 15 e mezza alle 17 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda dell'80.mo Reggimento fanteria:

1. Valtzer «Poesia della Vita» — Barella 2. Ouverture «Oberon», Weber — 3. Parte I. e II. «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 5. Marcia Inedita (1) di V. Ranieri.

(1) La marcia fu l'ultimo lavoro del povero estinto, non ancora istrumentata per banda.

Per mancanza di spazio

anzichè in Cronaca viene pubblicato in ottava pagina un interessante Comunicato dell'egr. Sig. Giuseppe Ridomi.

La beneficenza

× Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: Dalla N. D. Contessa Camilla Ceriani Agricola in occasione delle Feste Pasquali L. 5 — dalla signora Cettoli di Pontebba in occasione di una sua visita all'Istituto pel quale ebbe parole di vivo elogio L. 10.

Sciarada a premio

(XV del Concorso permanente)

CAMPANE A GLORIA

Campane a gloria!... In tinnuli
Festosi all'aure limpide alternanti
Di suoni e di primieri,
Destate dell'eterno al santo sonno
In un giorno di gaudio,
Come l'eco gioconda si sprigiona,
Che delle gioie amanti,
Oggi alla Festa della Pasqua spose,
La fede d'un accento e la corona
Incuora delle palme, al pio tributo
Sull'are luminose
Pel trionfo di Cristo e il suo saluto!...
Campane!... — O voi, dai culmini,
Nell'impeto sovran de' baci eolici,
Via per gli eterei spazi,
Dove la maestà sposi coi Cieli
La candorea vaghezza,
Sia che vi porti luce di topazi
O effluvio di viole,
Parlate voi dell'alleluja ai mondi
Nella mistica pace di un soggiorno,
Fra l'armonia dello simposio eterno
E l'orrenda bellezza
Del glauco mar, soavemente schiuso!.....
Campane!... — Ancor per voi
Con nuova fine scuotesi ogni fibra,
La vision ridente
D'una speranza, il palpito che vibra
Dalle albide carezze ai calmi vesperi
In fra i corruschi vaporosi ardori,
E sogna degli amori,
Sì che l'anima imaga
Quel che plasmando va, sfronda col tempo
Per le umane vicende,
Morendo nel suo mistico
Di vita amor languidamente perso!...
Campane!... — A voi patetiche
Nei flebili rintocchi, ove s'arrestano
Tutti i dolori umani,
A voi, a voi non giunge,
Siccome nòvo, il prisco profumio,
Che dai sommi letarghi
Scuota i crisanti sulle zolle mute,
Nè sublimino arcani
Gli accenti vostri i germogliati marghi
Nelle vizze sementi sconosciute,
Come volgesse a Dio
L'emblema pur che tutto in sè disgiunge!...
O voi, campane angeliche,
In un inno d'amore estasiate,
Mentre fuman gli incensi
E in un'INTERA flebile le turbe
Confondono, inneggiando al Dio risorto,
La maestà dei salmi; —
O rintocchi al gran giorno armoniosi,
Dall'unissono vostro dite, dite
I lunghi sogni alle anime caduci
E le speranze ambite,
Ch'oltre l'asil terreno
Trionfano del Ciel l'Apoteosi!...

Carlo Galeno Costi.

NORME E PREMI AI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della quarta pagina — in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta, oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 23 corrente.

Escluderemo dalla gara i concorrenti che non ottemperassero alle norme pubblicate.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

⁂

Fra tutte indistintamente le solutrici di Città, Provincia e fuori estrerremo come dono:

1. 2. *Due scatole con sei fiale caduna di profumi in sorta.*
3. *Due porta salviette in argento cesellato.*
4. *Un'elegante alzata in cristallo per frutta.*

⁂

Fra tutti indistintamente i solutori di Città, Provincia e fuori.

1. 2. *Due vasi per fiori in majolica finemente lavorati.*
3. *Un porta sigarette e cerini in metallo argentato.*
4. *Un bocchino per sigarette di ambra finissima.*

Spiegazione del giuoco di Domenica, 12:
Dia volo

Solutori (N. 202) — Da Venezia, le signore: Famiglia Salviati, Pia Kosher, Lea Lazzareni, Linda Tondini Pendini, Gina Lucatello, Adele Armani-Botto, Margherita Saggiotti, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Sorelle Magica-Costantini (3), Maria Biasin, Contessina Giulia Baglioni, Lina Giudica, Maria Barinetti, Antonia Ciconi, Livia Previato-Bonivento, Laura Comirato, Elvira Cipolato, Maria Sceldva, Ida Marri-Viviani, Elisa Stagni-Ruchinger, Giulia Lorenzon, Marcella Bianchi-Rossi, Dea Laurenti, Giuseppina Collalto, Gemma Azzona, Elisabetta Schipek, Angelina ed Alice Sorelle Benazzato, Lucia Fattarsi-Lombardini, Maria Salviati, Adalgisa Valt, Italia Oriani-Lanza, Gina Rupolo, Anita Tibasco-Zangarini, Caterina Bon, Maria Tordini, Clelia e Flavia Sponza, Amalia Zanchi, Lina Tilli, Maria Triaca, Annita Triaca, Maria Gerometta, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Emma Massara, Amalia Moretti, Rita Foresti-Amati, Alba Maggioni, Nina Wallman, Giannina Brogliato, Giuseppina Stalda, Maria Pegorini, Luigia Domeneghini ved. Perotto, Sofia-Maria Triantafillis, Evelina Rado e Vittoria Duse.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Giselda Benazzato; da Belgirate: Elvira Martelli; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Scorzon; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Poletti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Mercedes Ponti, Dirce Lauro e Guglielmina Mazza-Sartori; — da Mirano V.: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V. Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Motta: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis e Bianca Levi-Minzi; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Perdenone: Laura Toffoli; — da Prato (Toscana): Emilia Barbaria; — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina Sorelle Zannoner; — da Treviso: Ida Mariuzzi e Maria Carini; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; — da Voghera: Ines Curti.

(Estero) — Da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia, i signori: Gruppo Enigmistico

Continua in 6.ª pagina

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 p0/0

In occasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 6

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

« La fiera contessina non esita e vende a un prezzo abbastanza elevato, come sarebbe il riscatto del palazzo dei Della Penna e il pronto pagamento dei debiti del conte suo padre, la sua mano, nient'altro che la sua mano, poichè Santacroce, al momento opportuno, e cioè dopo il gran «sì» che avrà assicurata alla sposa per lo meno la quarta parte della sostanza del marito e prima che il matrimonio sia consumato, spazzerà dalla loro via l'incomodo marito.

Pronunciate con convinzione profonda queste ultime parole, la vecchia zitella si concesse una pausa. Pallida come una morta, Cristina fissò negli occhi freddi e tranquilli della sorella che sembrava scrutarla, il suo sguardo smarrito.

— Marta, Marta — la rimproverò ella con una voce che tradiva un gran turbamento — nè Lionello nè Sonia saranno venuti, immagino a confidarti tale piano infernale. Come puoi dunque con tanta sicurezza..... Ah, sorella! tu brancichi nel campo delle congetture nel quale anche la mente più logica può prendere abbaglio. Ben lontana dal condividere la tua certezza, io vedi io.... Tacque d'improvviso coprendosi con le mani il volto.

Nemmeno questa volta Marta Ulbrich si degnò di andare in collera.

— Credi? — fece ella semplicemente dopo averla esaminata con curiosità — Bene, io ti dico che da mezz'ora il dubbio ti si è infiltrato nel cervello, e che ora che parlo, dal condividere pienamente la mia certezza di trattiene soltanto l'orrore di dover riconoscere tanta perversità in una giovane e bella creatura qal'è nostra cognata. Non è vero che è così?

— Ebbene, sì! — confessò Cristina quasi piangendo — non voglio credere Sonia colpevole sino a questo punto. Del resto tu puoi anche ingannarti. Cosa ti prova infine che essa sia stata d'accordo con Lionello?

— Se essi non fossero stati pienamente d'accordo — riprese implacabilmente la vecchia zitella — Lionello Santacroce non avrebbe mancato di ostacolare quel matrimonio di cui tutta Torino parlava. Invece si è così poco fatto vivo che tutti, io compresa che lo confesso sarei stata felicissima di tale combinazione, ignoravamo persino la sua esistenza.

« Chiamato al letto di dolore di sua madre egli parte, per il momento la sua presenza non è necessaria e quando lo sarà.... via, non certo l'agonia della povera vecchia tratterrà l'omicida.

« Ma la morte coglie la donna a proposito. Egli arriva persino in tempo ad accompagnarla al cimitero, non si sa mai è sempre comodo crearsi un alibi! ma a pena buttato il primo pugno di terra sulla fossa ancora aperta, con in tasca, rosario singolare, una rivoltella a sei colpi, egli lascia il cimitero e corre diffilato.... alla stazione, non per la via che percorrono solitamente i viaggiatori ma per una solitaria scorciatoia che attraversa la campagna. Si caccia in treno mentre il treno già si muove, e ne scende quando non ancora è ben fermo.

« Il treno è arrivato con qualche minuto di ritardo ed egli, si capisce! ha premura. Difatti, quando arriva in casa Le Duc...

— Ah, prima è sceso in casa Le Duc?

— Precisamente, sorella mia, e probabilmente per assicurarsi che non avessero lasciati contrordini. Quando dunque arriva dai Le Duc, questi ultimi, naturalmente, sono già usciti da quasi tre ore. Allora egli calcola che a quell'ora il matrimonio civile, che come sai precedette quello religioso, sia già fatto compiuto; si butta nuovamente in carrozza e via a rotta di collo verso la chiesa. Arriva in tempo. Si insinua in sacristia dove nessuno, ad eccezione di Sonia e dei Le Duc, lo conosce, e per far accorti i suoi complici della sua presenza, osa persino avvicinare la sposa e rivolgerle poche parole di felicitazione, che hanno dovuto suonare all'orecchio di quest'ultima come altrettanti versetti del De profundis. Per poco non ne sviene, soccorsa e sorretta dalla fida Clara che sorveglia ogni suo movimento. Intanto il Santacroce si è allontanato a braccetto del Le Duc...

— Sempre il Le Duc! — gemette Cristina. Poi dopo un momento di riflessione.

— Mi pare peraltro — obbiettò ella — che quando si medita un delitto si debba guardarsi dal richiamare l'altrui attenzione. Ora, l'abbandonare così bruscamente sposi ed invitati, equivaleva a suscitare infiniti pettegolezzi e commenti.

— E' vero anche questo, ma d'altra parte il Santacroce abbisognava di qualcuno che all'occorrenza potesse testimoniare della sua innocenza. I due amici riparano dunque nell'angolo più scuro della chiesa, si appostano dietro un pilastro e quando gli sposi escono dalla sacristia, nel preciso istante in cui per ascoltare quanto gli susurra quell'indemoniata Clara, Giovanni si scosta un po' dalla sposa, paf!....

— Un momento, perchè Santacroce avrebbe colpito nostro fratello giusto in chiesa sotto gli occhi di tutti?

— Perchè altrove, durante la giornata, non gli si sarebbe offerta altra opportunità. Il piano era ardito, non c'è che dire, ma per un filo non è riuscito. Il posto dove i due si trovavano, era, come già ti dissi, immerso in una provvidenziale penombra e il pilastro finiva di toglierli agli sguardi dei curiosi, in contemplazione avanti alle toilettes della sposa e delle invitate. Fatto il colpo, nella confusione e nello sbalordimento del primo istante, all'assassino non sarebbe riuscito dificile squagliarsi e in verità, senza l'avvedutezza di quel la guardia di questura, non avrei forse mai avuto in mia mano il capo di quel prezioso filo che mi ha guidato.... dove mi ha guidato.

« Colto in flagrante il Santacroce non si confonde e non esita un istante a protestarsi innocente. Ora tanta accortezza e sangue freddo non rivelano il dramma passionale, ma il delitto lungamente premeditato e freddamente.... Ah, ma.... diamine!

Ella s'interruppe d'un tratto, si slanciò all'uscio, e facendo cenno alla sorella di tacere, protese la testa in atto di ansiosa aspettativa. Al di là dell'uscio, ma a qualche distanza, si udivano le voci di Sonia e di Clara che venivano man mano avvicinandosi. Non si distinguevano ancora le parole, ma quando le due giovani signore passarono di fianco all'uscio, dietro cui le sorelle Ulbrich stavano in ascolto, arrivò all'orecchio di quest'ultime qualche brano di conversazione.

— ..... tutto, non è vero Clara? — insisteva sommessamente Sonia.

— Sì, tutto — rispondeva con meno precauzione la voce squillante della Le Dc. Non mancherò a nessuna udienza e a pena proclamata la sua innocenza ..... Non fare il viso brutto! sarà proclamata senz'altro.

— Lo spero, tuttavia se le cose andassero diversamente?

— Ugualmente, come ti ho promesso.

Le voci si perdettero nel corridoio.

(Continua)

« Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), Guido Vardanega, Natale Citran, Giambattista Gamba, A. Dall'Anese, Decio Nassuato, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, prof. Giuseppe Bettanini, Nino Tordini, Cav. Giuseppe Anfosso, Silvio Berengan, Luigi Orlandini, Francesco Piazza, Giuseppe Simonetti, Gio. Batta Zanga, Mario De Brun Umberto Fontana, Giulio Parocco, Umberto Menegotti, Vincenzo Presicci, Enrico Beaufre, Cesare Viezzoli, Vittorio Fochesato, Antonio Paletti, Armando Marra (terrò buona nota), Umberto Salvini, Antonio De Cal, Gio. Batta Monanini, Gustavo Vianello, Carlo Gregori, Riccardo Benazzato, M.o Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Angelo Venturini, Eugenio Menin, Nino Sartori, Achille Fano, Giulio Zangarini, Eugenio Duse, Enrico Penso, Ferdinando Mondnani, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Egidio Gazzabin, Carlo Rossi, Hermann Hellmann, Giovanni Triaca, Enrico Mariga, Antonio Zanchi, Marco Migliorini, dott. Silvio Andreon, Gio. Batta Pilo di Capaci, Attilio Coia, Enrico Duse, March. G. Gorleri di Diano, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Cesare Di Gregorio, Giuseppe Zanchetta, rag. Ippolito Zenato (?), Gaetano Bosgolo.

Da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Arrigoni; — da Castelfranco V.: Antonio De Cecco; — da Castello di Godego: Sante Moresco fu Dom.; — da Cavarzere: Ivo Orlandini; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Carlo nob. Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Ferrara: Gio. Maria Giustiniani; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: rag. Comm. Gastone Giubilo; Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Stino di Livenza: M.o Viscardo Faccini; — da San Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Tavernelle: Rag. Luigi Regona; — da Torre di Mosto: dott. R. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: Ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

I premi promessi toccarono al signor ten. cav. **Giuseppe Macchiavello** della nostra Città ed alla signorina **Fidalma Vacca** di Castagnaro.

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 18:

Gravissima disgrazia — Iersera, dopo le 21, un carrozzone del tram Padova-Fusina, trainato da una locomotiva, dopo aver attraversato il paese, si fermava in piazza del bestiame dirimpetto all'Ospitale. E il personale di servizio del tram trasportava, aiutato da alcuni volonterosi un uomo al nosocomio, perchè ivi fosse ricoverato d'urgenza. Ecco cos'era accaduto:

Certo Gio. Batta Simeoni di anni 56, al servizio della famiglia Forti di Noventa Padovana, era montato in tram al Casello 12 (Villa Rocca), salutato dai parenti che abitano in quei pressi, e con l'intenzione di ritornare a Noventa. Postosi in movimento il convoglio, il Simeoni, avvertito dal capotreno che la corsa moriva a Dolo, volle smontare per riguadagnare la casa dei parenti. Senonchè mise un piede in fallo, e cadendo a terra venne investito dal convoglio. La macchina fu prontamente fermata: il ferito soccorso dal personale e dal fratello che da lontano aveva assistito alla scena rabbrividendo, venne ricaricato nel carrozzone e, come dicemmo, accompagnato al nostro ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura del terzo inferiore dalla gamba sinistra con lacerazione delle parti molli; sicchè i medici d.r Tirelli e Casarotto dovettero tosto procedere all'amputazione.

E bene notare che da parte del personale non esiste responsabilità alcuna, trattandosi di una grave imprudenza commessa dallo stesso ferito.

Padova

Un malato che si getta dal IV piano

PADOVA — Ci scrivono 18:

Nel pomeriggio un gruppo di donne che stava chiacchierando sotto l'angusto portico di via dei Borromeo, presso la chiesa di Santa Lucia, fu scosso dal tonfo di un corpo pesante, caduto dall'alto sul ciottolato della strada.

Le donne si volsero, e rimasero spaventate. Nel mezzo della strada giaceva inanimato certo Scanavacche Vico, abitante al quarto piano della casa prospiciente. Il poveretto si era gettato dal quarto piano e aveva battuto con la testa, e dalla bocca gli usciva a fiotti il sangue. Venne prontamente raccolto e trasportato con una barella all'ospitale. Il suo stato è gravissimo, disperato.

Lo Scanavacche, che ha 39 anni, faceva tempo addietro il falegname, ma da sei anni una malattia sottile, aggravata da nevrastenia, gli minava l'esistenza, togliendogli ogni forza. Era uscito da pochi giorni dall'ospitale e viveva con la povera mamma sua che faceva ogni sacrificio per curarlo in modo conveniente.

La festa del "Genova„ cavalleria

Anche quest'anno il 4. *Genova* cavalleria, ricorrendo martedì prossimo 21 corr. il centododicesimo anno della battaglia del Brichetto, commemorerà la data memoranda.

In quel fatto d'armi, come è noto, i Dragoni del Re (così allora si chiamavano i soldati del *Genova* cavalleria) si coprirono di gloria e il loro stendardo fu fregiato della medaglia al valore.

La festa avrà carattere strettamente militare.

Tragico investimento in Prato della Valle

Stasera verso le 18 in Prato della Valle, un carretto trainato da un cavallo mentre usciva dal cortile della Loggia Amulea, veniva investito da un carrozzone del tram elettrico. L'urto fu violentissimo.

Il cavallo rimase ucciso sul colpo e l'uomo che si trovava in mezzo alla strada fu raccolto in uno stato pietosissimo: non dava più segno di vita. Dalla vicina stazione dei carabinieri accorrevano subito fuori parecchi militi, che con l'aiuto di alcuni volonterosi provvidero per l'immediato trasporto del ferito all'ospedale. Durante il trasporto l'infelice ha cominciato a rinvenire; però le sue condizioni appariscono molto gravi.

In un attimo una gran folla di curiosi si è raccolta sul luogo della disgrazia sostando attorno al cadavere dell'animale ucciso, che fu lasciato per qualche ora in mezzo alla strada.

Quando potè parlare il ferito dichiarò chiamarsi Eugenio Bettin d'anni 48 da Montemerlo.

Finora non fu possibile conoscere il nome del guidatore della vettura investitrice

I giornalisti a Padova

Il primo maggio, incuranti di manifestazioni politiche, verranno a Padova in gita i giornalisti veneti, che festeggeranno il riposo viaggiando. Non dovendo dar forma alla cronaca scritta, essi faranno della cronaca in azione.

A Padova gli ospiti saranno certamente accolti con grande cordialità. Il padovano ama i giornali e i giornalisti, specialmente quando non scrivono. E siccome i giornalisti non vengono qui per scrivere, la cordialità raggiungerà il colmo.

I giornalisti padovani accoglieranno i colleghi a braccia aperte. E si parla perfino di un ricevimento rovinoso. Pare nientemeno che si voglia inondare di vermouth i colleghi, all'arrivo. I gitanti sono dunque avvisati di munirsi di impermeabili, o di ombrelli!

Veramente i giornalisti padovani avevano anche l'intenzione di offrire un banchetto, ma la Associazione della Stampa li aveva già prevenuti ordinando il « lieto simposio » a Pontevigodarzere. Peccato! Il collega Melli, il roseo direttore del *Veneto* aveva già pensato un piatto di sua creazione con burro crudo, e il direttore della *Provincia* cav. Sandoni crociato di recente avrebbe diretto il ricevimento con l'autorità che gli viene dai molti anni di battaglia, e Serra direttore della *Libertà* essendo dottore in lettere avrebbe vigilato sulla dizione italiana del *menù*. Pazienza! Faranno invece da spettatori.

E ad essi si uniranno i molti e simpaticissimi — ma davvero! — redattori dei tre giornali cittadini.

I gitanti arriveranno con la Veneta e con appetito, faranno una irruzione in città, berranno il nostro vermouth e poi partiranno per Pontevigodarzere. Il banchetto sarà servito all'Eden. Poi si visiteranno gli stabilimenti di legname della ditta Fiorazzo che offrirà un rinfresco. Qualcuno crederà di visitare il rinfresco della ditta, che offrirà del legname.... Ma è esatta soltanto la prima versione.

Il ritorno non è ancora deciso. E molti forse non sapranno decidersi nemmeno all'ultimo momento.

Un altro cavallo sotto il tram

Evidentemente c'è una nobile gara fra il tram elettrico cittadino ed il nuovo tram elettrico di Ponte Vigodarzere.

Vi ho già dato notizia del cavallo ucciso oggi sotto il tram in Prato della Valle. Un incidente del genere è avvenuto sulla linea Padova-Ponte Vigodarzere. Un cavallo della ditta Fiorazzo venne investito in pieno e gettato nel fosso. Fu raccolto moribondo. Per fortuna, nessuna disgrazia alle persone.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Per la difesa della sponda sinistra del Piave — Ogni anno, nell'autunno, epoca nella quale quasi sempre il Piave subisce delle considerevoli piene, le acque corrodono la sponda sinistra del fiume, dal ponte di ferro al luogo ove sorgeva il ponte di pietra, che dalla piena del 1882 venne demolito in parte. La corrosione di quel tratto di sponda è resa facile inquantochè esso è formato da terreno argilloso.

Nell'autunno scorso, quando si ebbe a verificare l'ultima piena, la corrosione delle acque lungo il tratto dianzi accennato, giunse a tal segno che crollò parte di una casa posta presso il ponte in ferro; venne posto in serio pericolo il castello di sinistra sul quale poggia il ponte stesso e le acque minacciarono la strada che mette alla Vena d'Oro

Era necessario ed urgente porre un freno all'opera demolitrice delle acque. Perciò allora dicemmo ripetutamente del bisogno che vi era di costruire subito un riparo alla sponda sinistra del Piave.

Il Sindaco incaricò l'ufficio tecnico municipale di fare gli studii del caso e tosto di compilare il progetto per i lavori relativi.

Infatti l'egregio ing. cav. Enrico Colle, si prese a cuore la cosa e in breve presentò al sindaco una relazione ampia ed un progetto.

Intenzione dell'ing. Colle, secondo la relazione, era di piantare una palizzata lungo la sponda sinistra del fiume e tosto fare una gettata a scogliera di massi naturali ed artificiali per la lunghezza dai 34 ai 36 metri.

In tal modo secondo l'ingegnere municipale si sarebbe a sufficienza provveduto alla difesa della sponda in pericolo.

Il cav. Colle, nella relazione, diceva al Sindaco della urgenza che vi era di provvedere alla difesa del tratto minacciato, dando così ragione alle nostre preoccupazioni; soggiungeva che i lavori si sarebbero dovuti iniziare senza altro nella primavera; così per lo autunno sarebbero stati ultimati.

Il Sindaco allora manifestò il desiderio di interpellare anche un ingegnere specialista, ma questi finora non è stato chiamato a dare il suo parere.

Di conseguenza il progetto dell'ing. Colle dorme sugli scaffali dell'ufficio municipale, e per ora certamente i lavori di riparo dianzi accennati non verranno eseguiti.

Ma che aspetta il Sindaco per far venire il suo ingegnere idraulico a dare il parere sulla attuabilità o meno del progetto dell'ingegnere Colle?

Dicemmo che i lavori, così stando le cose, non verranno iniziati per ora. Ne conseguirà che nell'autunno prossimo, all'epoca delle piene, il Piave continuerà a corrodere la sponda sinistra e non sarà improbabile che il ponte in ferro, che poggia sul terreno argilloso, subisca serii danni, come non sarà improbabile che subisca danni gravi anche la strada che conduce alla Vena d'Oro.

E perchè non si abbattono i ruderi del vecchio ponte di pietra, i quali fanno subire una strozzatura alla corrente, che di conseguenza assume una maggiore irruenza, proprio nel luogo ove la sponda sinistra è formata da terreno franabile?!

Per difendere la strada nazionale dallo Stizzon — Alla Prefettura il giorno 11 maggio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo un'asta per l'appalto dei lavori da costruirsi lungo la sponda sinistra del torrente Stizzon in località « Colliada ».

All'asta potranno partecipare soltanto le società cooperative di produzione e lavoro inscritte nei registri prefettizii.

Il dato d'asta è stato fissato in lire 32 mila 710.

La strage dei cani. — Anche oggi i canicida hanno uccisi alcuni cani presso Levego e Sagrogna.

Funerali — Le onoranze funebri del compianto avvocato Luigi Ricci hanno avuto luogo stamane alle 10 e mezzo.

Sul carro di secondo ordine notammo alcune belle corone di fiori freschi.

Accompagnarono la salma all'ultima dimora i parenti dell'estinto: senatore avv. Lorenzo Tiepolo di Venezia, il co. Lanfranchini e il dott. Gino Chiarelli.

Vi erano inoltre gli avvocati del Foro, alcuni notai, amici e conoscenti. — Chiudeva il corteo una lunga fila di torcie.

Reggevano i cordoni: il Procuratore del Re, avv. Speggiorin, il Presidente del Tribunale cav. Bonuzzi, gli avvocati Butta Calice, Luigi cav. Lante, Antonio Andrich per gli avvocati; avv. Sperti per i procuratori.

Rinnoviamo alla vedova ed agli altri congiunti le nostre condoglianze.

A teatro. — Domani sera al «Sociale» alle otto e mezzo prima rappresentazione della Compagnia drammatica « Città di Messina » con « La moglie del dottore » in tre atti dello Zambaldi.

Posdomani « Lucifero » del Butti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 18:

Esposizione di Belle Arti — La Banca Mutua popolare di Verona ha acquistato il quadro « Nel roseto » del pittore Bevilacqua. Il quadro « Sui Lessini » di Luigi Dalla Laita di Ala era stato comperato dal cav. Francesco Cantù di Milano. Il Dalla Laita, col ricavato del suo quadro, comperò un altro quadro del pittore veronese Fiorido e lo regalò gentilmente al Museo di Verona.

Crollo di un muro e cinque feriti — Per conto del consigliere comunale sig. Giacomo Ferrari di Badia Caladena, si sta costruendo una casa sulla quale ieri alcuni muratori collocavano le travi pel tetto.

Causa le infiltrazioni d'acqua, ad un tratto il muro maestro crollò, facendo precipitare dal tetto cinque muratori. Costoro, sono: Angelo ed Eugenio Portelli, Emilio e Marcello Piccoli ed Anoardo Carlo. L'Eugenio Portelli ha riportato la frattura del cranio e versa in istato gravissimo. Gli altri sono feriti, ma non gravemente.

Il Portelli ha moglie e dieci figli.

SOAVE — Ci scrivono 18:

Furto di una bicicletta — Dalla osteria di Ambrosi Antonio in contrada Castelletto, fu rubata una bicicletta che vi era stata depositata da certo Umberto Signorin

MINERBE - Ci scrivono 18:

I ladri in una tabaccheria — Ladri rimasti finora ignoti eseguirono un foro in un muro della tabaccheria di Grazia Luigi e riuscirono quindi a rubare sigari, tabacchi e zucchero per il valore di L. 200.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Annegamento — Certo Celleghin Eugenio d'anni 73, perchè affetto da una malattia incurabile, decise di finirla con la vita e si gettò nelle acque di un fosso nella località « Granzette ». Gli accorsi non poterono che raccoglierne il cadavere.

Elargizione — Il sig. Campo nob. Antonio in memoria del compianto padre suo, di cui ricorre oggi l'anniversario della morte, ha elargito lire 150 al Padiglione dei bambini poveri, perchè un lettino sia intestato al nome del defunto.

La leva della classe dell'88 — Questa mattina sono cominciate le prime visite dei coscritti appartenenti ai comuni del distretto di Occhiobello. Le visite continueranno nella ventura settimana.

Sorpresa in flagrante — Una donna, certa Moretto Palmira, fu sorpresa ieri sera nel magazzino di frutta del sig. Miotto che già aveva avvertito parecchi furterelli e che perciò aveva predisposto una sorveglianza. Fu arrestata e tradotta alle carceri.

Una bella gita — Come lieta cerimonia della chiusura del ciclo delle conferenze di quest'anno all'Università popolare, il Consiglio direttivo di essa sta organizzando una gita d'istruzione ad Este fra tutti gli operai iscritti, gli insegnanti ed il pubblico che vorrà prenotarsi entro il 23 del corrente mese. La gita avrà luogo domenica 3 maggio corr. e riuscirà attraente e simpatica.

Un convegno cattolico — Nei giorni 9-10 del p. v. maggio avrà luogo in questa città un grande convegno fra i cattolici del Veneto. Il Comitato ordinatore prepara festeggiamenti ai congressisti.

L'ordine del giorno del Congresso comprende temi di notevole importanza.

ADRIA — Ci scrivono 18

Salone Adria — Iersera il Salone « Adria » nell'ex Magazzino Nesso, si aperse al pubblico dove agì perfettamente il grande Cinematografo diretto dalla Società « La Dama ». Numeroso il concorso di gente. Tale Cinematografo darà qui rappresentazioni per circa sei mesi.

Per lo Stabilimento Concimi è già completata la sottoscrizione di azioni da lire 50 cadauna.

Ciò dà speranza che lo Stabilimento a vantaggio dell'agricoltura del nostro fertile Polesine sarà quanto prima edificato.

Un'Accademia vocale-istrumentale avrà luogo domani al Museo Bocchi per cura della Presidenza dell'Istituto Filarmonico. Vasto ed attraente è il programma.

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Sezione di Adria, venne testè nominato direttore l'agronomo prof. Bellino Lusiani. Congratulazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18

Gli « Amici della musica » attendono con grande interesse il diciasettimo concerto sociale, fissato per la sera di martedì 28 e affidato al « Tonkünstler Verein » di Vienna. L'orchestra, che viene per la prima volta in Italia, è diretta da Oscar Nedbal, ed eseguirà tra altro la terza sinfonia (Eroica) di Beethoven ed un poema sinfonico di Smetana.

Il concerto avrà poi una speciale attrattiva per la partecipazione del pianista Riccardo Pick, il quale eseguirà, con accompagnamento di orchestra, la *Burlesca* di Riccardo Strauss.

Le conferenze — Lunedì sera Gemma Ferruggia parlerà al «Sociale» su di un argomento interessante per le signore: — « Sua Maestà la Moda », illustrandola con proiezioni.

E mercoledì, atteso e desiderato, Antonio Fradeletto dirà « L'anima di Garibaldi. »

Pei servizi postali e telegrafici in Provincia. — Si trova qui l'Ispettore Centrale del Ministero delle Poste, comm. Boscarini, allo scopo di rendersi conto dell'andamento dei servizi postali ed elettrici, ed ha avuto delle conferenze con la Presidenza della Camera di Commercio.

Le solite degli avversarii.

All'*Adriatico* ed al *Gazzettino*, il *Giornale di Treviso* ha così risposto relativamente all'asserita crisi di Giunta:

L'*Adriatico* e il *Gazzettino* vanno strombazzato che la Giunta ha deciso di seguire il Sindaco nelle dimissioni.

Di vero in tutto ciò c'è una sola cosa, e cioè, che la Giunta infischiandosi dei gemiti degli avversari, ridotti ad un così miserevole stato da far pietà, seguirà la sua strada rimanendo doverosamente al suo posto.

Rimarrà finchè avrà dato completa attuazione al suo programma:

« Sistemazione del finanze del Comune, soddisfacimento dei bisogni reclamati dall'igiene e da utilità pubbliche, e senza chiedere alcun sacrificio al contribuente che ha diritto di essere risparmiato da ulteriori tassazioni e ciò contrariamente a quanto volevano e vogliono gli avversari. »

L'arrabbattarsi dei blocchisti per raggiunger Palazzo Sugana è semplicemente inutile.

Si sfiatino finchè vogliono, ma la Giunta rimarrà al suo posto finchè vorrà il Paese che la segue e la circonda della maggior stima e della più grande simpatia.

Funebri — Stasera alle ore 16, in S. Ambrogio della Fiera, seguivano i funerali del compianto Francesco Tommasini che fu operosissimo, stimato cittadino. La cerimonia riuscì solenne attestazione di cordoglio. Sulla bara erano deposte ricche ghirlande di fiori; al seguito erano numerosissimi amici e cittadini di ogni classe.

La salma ebbe la assoluzione nella Chiesa di S. Ambrogio e quindi venne tumulata in quel Cimitero.

— Gli eredi del defunto hanno distribuito nella triste circostanza L. 200 alla Congregazione di Carità — L. 200 alla Casa di Ricovero — L. 250 all'Asilo Infantile G. G. — L. 250 all'Istituto Turazza e L. 100 alla Pia Casa Cronici.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

La grande fiera equina — Venne pubblicato il programma degli spettacoli che si daranno nella prossima fiera di S. Giorgio. Compresa dell'esito favorevole che avrà la fiera cavalli di San Giorgio e dei vantaggi di cui sarà apportatrice al commercio cittadino, la nostra Camera di Commercio ha deliberato di concedere due grandi medaglie d'argento e due di bronzo da assegnarsi a quella categoria del concorso cavalli che il Comitato ordinatore e la giuria crederanno opportuno.

La giuria per il concorso cavalli ha deliberato di assegnare la coppa d'argento offerta dalla Ditta F. Minisini di Udine al migliore tiro a quattro e la medaglia d'oro offerta dalla Ditta Pagani e Villani di Milano al miglior gruppo di cavallo da tiro pesante o per mancanza o deficienza di questo alla migliore fattrice.

Sul piazzale della fiera funzioneranno posta, telegrafo e telefono. Vi sarà anche uno speciale servizio di rinfreschi e buffet.

Per la pesca di beneficenza che si inaugurerà domani alle 9 sotto la loggia di San Giovanni, in piazza V. E., ogni cosa è a posto, numerosissimi e ricchi doni furono disposti sulle gradinate con fine gusto artistico. Durante la giornata suoneranno le bande cittadine e quella di Nogaredo.

Commoventi onoranze funebri furono tributate ieri a Colloredo di Montalbano ed a Fagagna — dove fu sepolta — alla salma della contessa Livia Asquini nata di Colloredo Mels, rapita nel pieno vigore della gioventù all'affetto dello sposo e dei genitori. Condoglianze alle rispettive famiglie.

Una virago — Certa Maria Pico venditrice ambulante di saponi, zolfanelli ecc., in preda a sbornia solenne si recò ieri in Municipio esigendo in malo modo dei documenti. Richiamata a contenersi in modo più urbano dal vigile Toffoloni la Pico si ribellò ed estratte di tasca le cesoie, vibrò con esse un colpo alla mano destra del vigile lacerandogli le parti molli. Naturalmente fu subito arrestata.

Cronaca rosa — Stamane la signorina Adele del Bianco figlia del rag. Domenico — direttore della « Patria del Friuli » — ha giurato fede di sposa al sig. Marino Bonacina. Alla coppia felice ed all'amico carissimo Memi, — padre della sposa — felicitazioni cordialissime.

Vicenza

Spara contro la madre e la sorella

VICENZA — Ci scrivono 18:

A S. Urbano di Montecchio Maggiore, l'oste Corra Giacomo, accolse in casa la madre della propria giovane sposa, perchè veniva continuamente insultata e minacciata dal proprio figlio maggiore, vero tipo di beone. Costui però, da Crespadoro dove è la sua famiglia si recò in casa dei parenti a S. Urbano e chiesto del denaro inutilmente, estrasse una rivoltella colla quale sparò alcuni colpi contro la madre e la sorella. Fortunatamente le due donne rimasero illese. Alcuni villici furono subito addosso al forsennato, lo legarono e lo consegnarono ai carabinieri, che oggi lo tradussero alle nostre carceri.

Il progetto del nuoto è stato ieri approvato con plauso dal Consiglio Sanitario Provinciale. Appena si avrà la approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa si indirà l'asta dei lavori.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Ped conto del commercio: Carboni 118 — — Cereali 28 — Cotoni 15 — Varie 129 — Per la Ferrovia 84 — Totale 374.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — Campanula Lorenzo, commissioni. — Alla riunione tenuta presso il rag. Enrico Bertotto, gli intervenuti, rappresentanti i tre quarti del passivo, accettarono il proposto concordato amichevole al 45 per cento, purchè il pagamento venga effettuato nel corrente aprile, e purchè si ottengano le altre adesioni.

— Gaio Giovanni, mercerie (piccolo fallimento, commissario giudiziale il ragioniere Enrico Bertotto.) — Al concordato non ci si venne e si dispose per la chiusura del piccolo esercizio e per la liquidazione relativa.

VICENZA. — Simionato A e C., manifatture. — Il 22 corrente, ore 10, nuova adunanza per il concordato al 15 per cento a 20 giorni dalla omologazione che prima aveva lasciato indifferenti i creditori ed ora pare abbia adesioni.

PADOVA. — Guarnieri Giuseppe, sartoria. — Attivo, secondo inventario fatto dal curatore, L. 8213.85 (merci 3228.40, mobilio 281, crediti svalutabili di un terzo 4604.45), passivo, salvo accertamento, L. 27.779.69, di cui 1200 privilegiate. Cattiva amministrazione fu l'origine prima del dissesto.

BASSANO. — Pasquali Luigi di Gaetano, pellami — 14 corr. istanza propria — giudice avv. G. B. Franchi — curatore avv. Vittore Pavan — 27 corr. prima adunanza — al 10 maggio per produrre titoli — 25 maggio verifica — attivo denunciato L. 135.908.48 (merci 31.130.17, crediti 104.504.41, contanti 274), passivo L. 186.841.35.

Mercati del Veneto

ADRIA, 18 — Frumenti da L. 26.50 a 27 — Frumentoni polesine da 16.50 a 17 — id. pignoli da 17 a 17.50 — Avena da 19 a 20 — Risi nostrani da 33 a 35.50 — id. Giapponesi da 32 a 34 — Fagiuoli da 12 a 20 — tutto al quintale.

Grani e granoni aumentati di 25 centesimi per quintale. Avene ferme. Fagiuoli in ribasso.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La moglie, il suocero, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti del compianto

Francesco Tommasini

rendono sentite e vive grazie a tutti quelli che parteciparono al loro dolore ed accompagnarono la cara salma all'ultima dimora.

Treviso, 18 *Aprile* 1908.

La vedova del compianto artista

Comm. Martino Rico

in mezzo al suo straziante dolore sente l'obbligo di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere gli estremi onori al caro defunto volgendosi in particolare all'Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia, ai cittadini Corpi dell'Accademia e dell'Istituto di Belle Arti, alla Reale Accademia di Spagna in Roma, nonchè agli amici e colleghi artisti, per tanta dimostrazione di affetto e di stima.

La sera del 16 corrente serenamente rendeva l'anima a Dio il

Cav. FRANCESCO DE ROSSI

Membro del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49

La vedova Antonietta Martinelli, i fratelli Cristoforo, Giovanni, le sorelle Carlotta, Anna, Serafina, i nipoti ed i parenti tutti costernatissimi ne danno il triste annunzio.

Per evitare involontarie omissioni non si danno speciali partecipazioni.

Il trasporto della salma dall'abitazione in campo S. Stefano alla Chiesa parrocchiale avrà luogo lunedì 20 corrente alle ore 9.

Si dispensa dalle visite.

Venezia, 18 *Aprile* 1908.







COMUNICATO

Apresi la campagna birraria che si annuncia piena di brillanti gare specialmente nella nostra regione in causa delle nuove fabbriche di birra che entrando ora in commercio tentano, pur di guadagnare il posto che ognuno desidera per sè, di sfoggiare una reclame a base di insinuazioni.

È universalmente noto come la birra PUNTIGAM tenga dappertutto il primato concesso dalla splendida qualità che quella regione specialmente fabbrica, mandando poi il suo prodotto per tutto il mondo.

Ne sia prova il credito incontestato ed il superbo posto che da ben cinquant'anni tiene in Italia la BIRRA DI PUNTIGAM, che è la stessa già tanto conosciuta e rinomata Schreiner di Graz incorporatasi con Puntigam per l'ampliamento della Fabbrica.

Se questa INSUPERABILE non fosse stata perfetta, ben avrebbe dovuto arrestarsi il suo cammino di fronte a tanto lavoro di concorrenza; invece esso prosegue sempre più grande, sempre più trionfale in mezzo ai confronti.

Solo i materiali finissimi adoperati nella fabbricazione, e la lunga regolare stagionatura valgono a dare alla birra quella resistenza che la rende sana e sempre ottima in commercio. Meglio delle parole nostre valgono i documenti qui sotto descritti che stanno ad affermare come per quanto si faccia e si tenti la BIRRA DI PUNTIGAM terrà e con onore sempre il primato.

Bennati Dott. Carlo

Polesella.

Ho avuto campo di assaggiare la *Birra Puntigam* e l'ho trovata gradevolissima al palato, di ottima qualità e facilmente digeribile.

Dr. Lussana Prof. Felice

Padova.

Ecco quello che io posso dirle in riguardo a quanto Lei ebbe a chiedermi:

Nelle dispepsie ed in molte affezioni dello stomaco, di sovente consiglio, in sostituzione del vino, l'uso medico della birra, ed a preferenza di quella di *Puntigam* che ho trovata ottima perchè, mentre *è poco alcoolica*, è invece relativamente ricca di sostanze zuccherine, e riesce assai gradita al palato e benissimo tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

Dott. Lino Breda

Schio.

Ebbi occasione di degustare in diversi luoghi e in diverse stagioni la *Birra Puntigam di Schreiner e figli di Graz* e la trovai sempre di squisito sapore non solo, ma fornita di tutti quei pregi che rendono una bibita igienica e gradita. E' tollerata ottimamente anche dagli stomachi deboli e delicati il che comprova maggiormente la sua *perfetta fabbricazione.*

Silvestri Dr. Amleto

Ufficiale Sanit. Direttore dell'Ospitale Civile di Pellestrina

Mi torna gradito dichiararle che durante il mio esercizio medico, ebbi ad ordinare sempre ai miei clienti in convalescenza e non poche volte anche durante il corso della malattia la *Birra Puntigam.* Ad onore del vero per la sua composizione chimica la riscontro un'ottimo rimedio. Ella agisce da eccellente stomatico e ricostituente, non dando mai luogo ad alcun disturbo di stomaco od intestinale.

Zandonà Dr. Tullio

Palmanova.

Dichiara di aver avuto occasione più volte e solo e cogli amici di assaggiare la *Birra Puntigam* e di averla riscontrata superiore alle altre *perchè meno alcoolica* e più digeribile di tutte le altre birre.

Zozzoli Dr. Leonardo

S. Maria la Longa.

Dichiara che fra le diverse qualità di birra che vanno in commercio la sua presentata come campione dal signor Florio Nilo di qui devesi dichiararla superiore alle altre per la sua bontà, di un gratissimo sapore amaro, *senza essere soverchiamente alcoolizzata.* Tanto può attestare come dilettante e come igienista.

Dott. Montegnacco

Tarcento.

Ella mi chiede un parere sulla birra di *Puntigam?*

Ecco: come amatore Le dico semplicemente che essa è deliziosa e mi servo presso il signor Eugenio Comelli al Ponte, come medico Le dichiaro che è preferibile a molte altre per la *poca quantità d'alcool* che contiene per cui può venir bevuta in maggior copia senza pericolo per la salute.

Dr. Carlo Crivellari

Padova.

In molti individui dispeptici, in soggetti gracili o convalescenti che voglio vedere presto ricostituiti, in ammalati che ricusano i vini od altre bevande *spiritose*, infine in molte nutrici soglio suggerire l'uso della birra. E fra tutte le birre preferisco quella di *Puntigam* perchè digeribile, purissima e gradita ai vari palati. L'asserzione della Casa produttrice della *Birra Puntigam* che questa birra cioè sia scevra da qualsiasi acido e contenga 4.3 di sostanza zuccherina e sia di un'alcoolatura 4.8 con un peso specifico 1.0172 corrisponde alla verità e ciò posso affermaer in seguito a ripetuti esami.

Dott. Palazzi Mario

Vicenza.

Il sottoscritto fa uso da più anni, specie nella stagione estiva, della *Birra di Graz S. A. Puntigam già F. Schreiner e figli*, e l'ebbe sempre a trovare costante nel tipo, ottima nella qualità, da essere preferita a qualunque tipo di birra estera.

Margotto Dott. C.

Conegliano.

Ho fatto uso nell'estate scorsa per molto tempo della Birra del signor Francesco De Mola in Conegliano, acquistata dal signor Ridomi Giuseppe, rappresentante la Ditta *Puntigam* di Udine e posso dichiarare che essa è piacevolissima al gusto e di qualità ottima non avendo avuto mai a lamentare per il suo uso il minimo disturbo.

Dr. Bertuzzi Giuseppe

Codroipo.

A richiesta della signora Elisa della Mora ho esaminato la *Birra Puntigam* da voi somministrata ed ho riscontrato esser essa costituita da un liquido limpido, privo di deposito e di sostanze sospese, che di schiuma bianca compatta ed ha sapore aromatico e gradevole, non acido, ed alquanto amarognolo. Non esito quindi a dichiararla ottima nei riguardi dell'igiene e del gusto.

Dott. Levi Salvatore

Padova.

Da molti anni uso somministrare alle madri che allattano i loro bambini la birra anzichè il vino.

E tra le varie qualità di birra quella che trovai più adatta è la *Puntigam* che è *tra le meno alcooliche*, non contiene acidi per renderla resistente e per il suo sapore gradevole è molto bene accetta.

Tanto per la verità e a di Lei richiesta

GIUSEPPE RIDOMI

Successore a P. I. Modo - Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz S. A. Puntigam.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 110 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 21 Aprile 1908

Il conflitto fra l'Italia e la Turchia è stato composto

L'ambasciatore turco consegna a Tittoni una nota con la quale la Porta dà soddisfazione all'Italia

Il richiamo della squadra; una sola divisione a Suda; ottima impressione nelle sfere ufficiali

L'annuncio ufficiale

che la Turchia ha ceduto

La comunicazione della Porta

consegnata dall'ambasciatore turco

Roma, 20

L'ambasciatore di Turchia si è recato questa mattina dal ministro degli affari esteri on. Tittoni e gli ha fatto la seguente comunicazione in nome di S. M. il Sultano e del suo governo:

« *Dal momento che il governo italiano non chiede l'apertura di uffici postali che nelle cinque città indicate, dove esistono gli uffici postali di altre nazioni, non vi è luogo di adottare verso l'Italia un trattamento differente da quello verso le potenze stesse. Siccome l'apertura degli uffici postali stranieri nell'impero non riposa sopra alcun diritto concesso nè sopra alcun impegno preso dal governo ottomano, resta inteso che si procederà ugualmente verso gli uffici italiani secondo le decisioni che saranno prese nell'avvenire per tutti gli uffici postali stranieri.*

« *Resta dunque stabilito che l'apertura di questi uffici non sarà interpretata come un diritto speciale acquistato.*

« *Questa comunicazione, fatta d'ordine di S. M. imperiale il Sultano dalla Sublime Porta, è l'espressione dei sentimenti inalterabili di sincera amicizia che esistono da tanti anni tra S. M. il Re d'Italia e S. M. imperiale il Sultano e tra i loro governi* ».

Il ministro degli affari esteri, preso atto di questa dichiarazione, ha espresso la sua soddisfazione per la soluzione equa data al conflitto. Senza entrare nella motivazione della comunicazione, egli ha fatto tuttavia osservare all'ambasciatore di Turchia che nelle sue precedenti note il governo italiano aveva affermato la sua intenzione di non procedere all'apertura degli uffici postali che nelle cinque città dove già esistevano gli uffici delle altre altre potenze, e non aveva mancato di aggiungere che se un giorno questi uffici dovessero essere chiusi il governo italiano sarebbe pronto a chiudere anche i suoi.

Quanto ai sentimenti di amicizia espressi da S. M. imperiale il Sultano e dal suo governo verso l'Italia e il suo Sovrano, il ministro degli esteri è stato ben lieto di affermare che questi sentimenti trovano piena ed intera corrispondenza in S. M. il Re d'Italia e nel suo governo. Però, affinchè questa amicizia non debba essere più turbata in avvenire, come è vivo e sincero desiderio dei due paesi, è necessario eliminare la possibilità che altri incidenti abbiano a sorgere. E pertanto il ministro degli affari esteri ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore di Turchia su questi tre punti:

I. Attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane e di tutti gli italiani in alcune località dell'impero;

II. Gli ostacoli sollevati illegalmente da talune autorità ottomane per impedire l'acquisto di immobili da parte dei sudditi italiani;

III. Il divieto arbitrario di prendere passeggeri e merci imposto al vapore italiano che faceva servizio da Tripoli a Homs e Mysrata.

Questi tre punti saranno sviluppati in una nota che il governo italiano farà rimettere alla Sublime Porta prendendo atto della dichiarazione dell'ambasciatore di Turchia; essi saranno esaminati dal governo ottomano con spirito amichevole ed in conformità ai patti ed ai doveri internazionali. Però sopra un punto il ministro degli affari esteri ha dovuto insistere per una risoluzione immediata, e cioè che mentre si discuterà la questione del cabotaggio, sotto riserva delle decisioni che saranno prese d'accordo fra i due governi, si lasci fare senza ostacoli il servizio di passeggeri e merci al vapore che viaggia fra Tripoli, Homs e Misrata. Poichè tale servizio è stato impedito con vie di fatto, è necessario che prima di affrontare la questione di diritto, il suo regolare funzionamento sia assicurato.

L'ambasciatore di Turchia ha dichiarato che avrebbe immediatamente telegrafato al suo governo per stabilire questo punto e che lo avrebbe prevenuto della nota di cui il governo italiano ha annunciato il prossimo invio.

Come fu comunicata la nota turca

al ministro Tittoni

Il richiamo della flotta

Roma, 20

La notizia della risoluzione della vertenza da parte della Porta sarebbe giunta nel seguente modo: — Ieri sera verso le ore 10 l'ambasciatore di Turchia ricevette un telegramma da Costantinopoli nel quale gli si dichiarava che la Turchia ammetteva legittime le ragioni dell'Italia nella questione degli uffici postali e le consentiva l'apertura nei posti richiesti.

L'ambasciatore fece chiedere immediatamente per telefono udienza al ministro Tittoni e a mezzanotte si recava nel suo palazzo in via Rasella a darglie ne partecipazione.

Stamane l'on. Tittoni conferì al Ministero degli Esteri con il ministro Mirabello e con il sottosegretario di Stato onor. Aubry per contrordini da impartirsi alle navi della divisione navale. Il ministro Tittoni conferì anche con l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Imperiali, che riparte in giornata per Napoli.

La terza divisione della squadra e la regia nave *Piemonte*, con il naviglio sottile, già partite rispettivamente da Gaeta, Taranto e Messina, furono richiamate in navigazione mediante radiotelegrammi fatti dai semafori.

Tuttavia la divisione della forza navale del Mediterraneo già destinata ad un giro nelle acque del Levante, muoverà quanto prima a quella volta.

La quarta divisione composta delle navi *Re Umberto, Sardegna, Sicilia* ed *Iride* avendo iniziata stamane la rotta per l'Oriente, si mantenne in comunicazione radiotelegrafica con i semafori dell'estremità della penisola.

L'ordine di recarsi a Suda, nell'isola di Creta, è pervenuto alla quarta divisione questa mattina, mentre era in navigazione. Le altre due divisioni, che si trovavano ancora nelle acque italiane, ebbero dai semafori della costa l'ordine di tornare a Gaeta.

La forza navale rimarrà così dislocata finchè ogni questione fra l'Italia e la Turchia non sarà regolata.

Ottima impressione

nei circoli politici e diplomatici di Roma

La soddisfazione dell'amm. Bettolo

Roma, 20

(So.) — L'impressione prodotta dalla soluzione della vertenza italo-turca è veramente buona, tanto nel campo politico, quanto nel mondo diplomatico.

La vertenza non si può dire chiusa, poichè venne risolta per ora soltanto dal punto riguardante l'apertura di uffici postali, ma è opinione generale che la Turchia cederà ben presto anche sugli altri punti e che l'Italia avrà così soddisfazione completa. Qualche riserva viene mossa da qualche deputato di Estrema Sinistra, in seguito alla sproporzione, a suo avviso esistente, fra l'imponente manifestazione navale iniziata e l'entità della vertenza sorta con la Turchia ma sono queste timide voci isolate, che non turbano il coro di approvazioni che accompagna la soluzione della fase essenziale della vertenza. Tutti ritengono che l'odierno successo della nostra politica estera gioverà non soltanto ai rapporti avvenire con la Turchia, ma risolleverà notevolmente il nostro credito all'estero, un po' depresso in questi ultimi tempi in seguito ad una remissività di contegno forse eccessiva. La data d'oggi segna quindi una giornata fortunata per l'on. Tittoni al quale sono pervenute stasera numerose felicitazioni. Esse sono completamente meritate poichè il nostro ministro degli esteri, al quale l'on. Giolitti aveva fatto una completa delegazione di poteri, ha dato prova di grande sagacia e di energia.

L'on. Tittoni si è rovato in questi giorni della vertenza con la Turchia, costretto a letto, per non grave ma dolorosa indisposizione. Egli ha voluto, nondimeno, alzarsi oggi da letto per la conferenza decisiva con l'ambasciatore di Turchia. Subito dopo, il ministro si è rimesso a letto.

Ho cercato a Montecitorio quali siano le impressioni sulla lieta fine della vertenza italo-turca ed ho trovato delle impressioni quasi totalmente favorevoli. Gli stessi deputati di Estrema, pure esprimendo il dubbio sulla necessità di una così imponente dimostrazione di protesta, si rallegrano come italiani dei risultati ottenuti. Ma più ancora che pel nostro successo in materia di politica estera, l'impressione di Montecitorio è viva e quasi entusiastica per gli splendidi risultati della mobilitazione della nostra flotta.

Ho incontrato nei corridoi di Montecitorio l'ammiraglio Bettòlo, il quale appariva raggiante pei risultati ottenuti. Egli fu giustamente festeggiato dai suoi colleghi, poichè a lui risale una parte del merito della perfetta riuscita di questa difficile operazione che conforta a sperare nella nostra Marina pel giorno, speriamo lontano, del pericolo. I risultati ottenuti sono infatti superiori ad ogni previsione. Due terzi delle navi della squadra si trovavano in disarmo; buona parte degli ufficiali, a causa delle feste di Pasqua, si trovava in congedo; eppure in meno di due giorni tutte le unità navali di guerra si trovarono in grado di prendere il mare in completo assetto guerresco, con approvvigionamenti di viveri e carbone per oltre tre mesi.

Gli italiani residenti all'estero risentiranno beneficio dal brillante risultato ottenuto dal governo del loro paese in questa vertenza.

La Tribuna, in un articolo intitolato «Che cosa si vuole?», dopo aver constatato l'unanime consenso dei Governi europei nell'apprendere le misure prese dall'Italia la menomazione dei suoi diritti fatta dalla Turchia, così scrive contro quegli italiani che hanno censurato, solo per fare della opposizione, i provvedimenti presi dal Governo nella odierna circostanza: — Tutti gli Stati come tutta la stampa europea più autorevole hanno approvato ed elogiato la condotta dell'Italia e del suo Governo. Solamente noi italiani dobbiamo dunque cercare di osteggiare il proprio Governo? Il vero è che in questa circostanza apparve la bontà e l'indirizzo della politica estera enunciata nell'ultimo discorso dall'on. Tittoni. « Pace con onore » egli diceva con tutte le misure che servcirebbero a tutelare la dignità e l'onore d'Italia. — Noi siamo pervenuti a mantenere sempre a galla la pace e l'amicizia con la Turchia.

Il commento d'un ufficioso

alla soluzione pacifica

Meritati plausi alla Marina

Roma, 20

La Tribuna, in un articolo intitolato « Soluzione pacifica », dopo avere rilevato che la Porta ha ceduto completamente riguardo alla concessione degli uffici postali, dice che restano ancora altre questioni secondarie, che saranno discusse e definite, come si spera, pacificamente in questi giorni.

Alla Consulta si sono radunati con il ministro Tittoni il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, ed alcuni alti funzionari per concertare la risposta da dar alla nota ufficiale di Yildiz Kiosk per definire anche le questioni secondarie.

La Tribuna aggiunge che solo quando tutto sarà regolato, il che avverrà fra breve, viste le buone disposizioni e la ragionevolezza della Porta, soltanto allora la divisione navale, armata per le presenti circostanze, tornerà in disarmo. Intanto, continua la *Tribuna*, non può non essere argomento di soddisfazione nazionale l'apprendere il felice inizio della soluzione a favore dell'Italia.

La vertenza dice la *Tribuna*, si è quasi risolta prima ancora che tutte le navi lasciassero le acque territoriali italiane. Il dispaccio da Costantinopoli che annunciava la soddisfazione dataci dalla Turchia, si è incontrato con i segnali che dall'albero della *Regina Margherita* segnalavano alla prima divisione l'ordine di marcia.

La Turchia ha riconosciuto la ragionevolezza giuridica e morale della nostra domanda, confortata da accordi precisi, da precedenti indiscussi, dallo appoggio cordiale e unanime di tutte le grandi potenze. Ci ha evitata così la necessità penosa di ricorrere a coercizioni che potevano lasciare uno strascico di antipatie e di risentimenti.

La Turchia, dice la *Tribuna*, sa da cento prove che l'Italia le è cordialmente amica, che non ha ambizioni non legittime in Oriente, nè interessi in contrasto con quelli ottomani. Domanda soltanto, col massimo disinteresse, che la vita nella penisola balcanica si equilibri con giustizia e si muova più speditamente verso la civiltà ed il progresso; domanda che i diritti che hanno gli italiani, come tutti i sudditi delle altre nazioni, di sviluppare nelle provincie soggette alla Turchia, le industrie e i commerci possano svolgersi senza diffidenze e con la rapidità che il nuovo tempo esige. Per questo soltanto l'Italia ha insistito anche ora onde ottenere lo stabilimento degli uffici postali, non essendo ancora le poste turche in grado di soddisfare alla velocità degli scambi commerciali.

Il consenso ragionevole della Sublime Porta si risolverà infine in vantaggio degli stessi suoi sudditi, i quali hanno tutto da profittare dallo sviluppo dei traffici con e per l'Italia.

Vogliamo sperare quindi, dice la *Tribuna*, che l'ordierno episodio non lascierà traccie nelle buone relazioni che devono durare fra la Porta e l'Italia.

Ma un altro fatto, osserva la *Tribuna*, ci è causa di grande soddisfazione: la prontezza con la quale la flotta italiana ha risposto ad una necessità di tutelare la dignità della patria. Avvertite la sera di giovedì alle ore nove, le navi della forza navale del Mediterraneo, lasciarono la Spezia nel mattino seguente in pieno assetto di guerra. Anche la quarta divisione, composta delle navi di riserva che devono essere pronte a prendere il mare 24 ore dopo l'ordine, è stata in grado di accendere le caldaie anche prima del termine.

Si trattava di una forza completa di otto corazzate di prima linea, di quattro grandi incrociatori, di altre navi di appoggio. La rapidità della preparazione è stata superiore alle speranze. Gli uomini e gli ufficiali dispersi per le feste di Pasqua, sono accorsi immediatamente, e il magnifico e formidabile arnese di guerra è stato pronto a colpire.

C'è in questo, osserva la *Tribuna*, una grande ragione di fiducia per la patria, che è stata indotta tante volte a dubitare della sua difesa. La difesa esiste ed è, come in pochi altri paesi, vigile e forte.

Fortifichiamola sempre più, conclude la *Tribuna*, e potremo così con maggiore sicurezza e con maggiore audacia guardare in faccia all'avvenire.

Altri commenti alla soluzione della vertenza

e altri elogi alla Marina

Roma, 20

Intorno alla nota turca il *Giornale d'Italia* dice che il Governo turco aveva bens cercato di persuadere le potenze del proprio buon diritto, ma i passi fatti presso i vari Governi ebbero un risultato negativo. Tutte le potenze risposero che il contegno dell'Italia era legittimo. La stessa Austria Ungheria, che pur vede negli impianti di uffici postali italiani una concorrenza ai propri uffici postali già da tempo stabiliti in quelle città, ha pure riconosciuto immediatamente che l'Italia aveva ragione. Di fronte a questo unanime contegno delle potenze e di fronte sopratutto alla decisione dell'Italia di far agire energicamente la squadra, il Sultano è venuto nella determinazione di cedere. Il merito della pronta risoluzione dell'incidente, continua il *Giornale d'Italia*, si deve indubbiamente al fatto che la nostra bella e potente squadra fu pronta in meno che non si dica a salpare per l'Oriente. L'azione brillantissima della marina italiana è oggetto di profonda soddisfazione nelle sfere ufficiali e nel paese.

Stamane il ministro degli Esteri ha espresso al ministro della marina la sua profonda ammirazione per la marina, che ha dimostrato di potere in qualsiasi momento adempiere al suo alto compito. Tutta la forza navale del Mediterraneo rispose alla chiamata con grande slancio e mirabile prontezza.

L'incidente con la Turchia, dice il *Giornale d'Italia*, ha perciò dato occasione a questa confortante constatazione: che cioè tutta la forza navale del Mediterraneo si trovava in grado di mettersi ad un cenno in campagna e che tutte le navi erano in perfette condizioni di armamento e di allenamento. Non molte marine sono in grado di compiere un *tour de force* e far partire in pieno assetto di guerra e in così breve periodo di tempo una così poderosa squadra.

Furono vedute potenti marine perdere parecchi giorni per mettere alcuni incrociatori in grado di partire in missione politica. La nostra stessa marina in altri tempi non avrebbe potuto dare al paese e al mondo civile questo spettacolo di prontezza e di preparazione.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che quando il Re Vittorio Emanuele decise nel 1903 di recarsi a restituire la visita a Re Edoardo in Inghilterra la nostra marina non si trovò in grado di approntare anche una modesta divisione di incrociatori che lo scortasse nelle acque della Gran Bretagna ed il nostro Re dovette fare la traversata della Manica su di una nave da guerra inglese.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che sono fortunatamente passati gli anni in cui la marina da guerra italiana era più una parvenza che una realtà. Lo spettacolo dato dalla nostra forza navale è dunque altamente confortante.

Commentando la soluzione pacifica a cui è giunta così rapidamente la vertenza con la Porta, il *Corriere d'Italia* dice che essa prova ancora una volta che coloro i quali dirigono la nostra politica internazionale sanno tutelare con prontezza e con energia i nostri diritti contro chiunque. La soluzione deve soddisfare anche perchè mantiene inalterata la cordialità dei rapporti con l'impero ottomano, cordialità che con tante cure si è riusciti ad ottenere in questi ultimi anni.

Il *Corriere d'Italia* esorta il Governo a cogliere questa favorevole occasione per porre fine una buona volta agli incidenti consolari che nelle terre del Sultano si ripetono con straordinaria frequenza. L'energia del Governo da un lato, la ragionevolezza dimostrata ora dalla Porta dall'altro, danno ragione a bene sperare.

Il *Corriere d'Italia* osserva infine come la flotta italiana nello spazio di ventiquattr'ore si sia messa in grado di prendere il mare per tutelare gli interessi della patria, senza il minimo contrattempo e senza il minimo incidente, in pieno assetto di guerra. Ciò deve servir edi monito ai nostri amici e nemici d'Oltre Alpe e d'oltre Mare.

Commentando la soluzione pacifica dell'incidente italo-turco, il *Messaggero* si rallegra del successo della politica estera italiana che ha risparmiato di procedere ad atti coercitivi e per la rapidità con cui furono approntate le nostre navi alla partenza, la qual cosa cosa fu non piccola parte nel successo diplomatico. Meritano quindi ad un tempo lodi speciali gli on. Tittoni e Mirabello.

Anche l'*Italie* dice che la felice e rapida soluzione dell'incidente è da una parte il risultato di misure abilmente prese e nello stesso tempo la testimonianza novella della stima e del prestigio acquistato dall'Italia nel concerto europeo mediante una politica di cui la prudenza e la lealtà sono state riconosciute da tutte le potenze.

Il *Popolo Romano* dice che il merito di questa soddisfacente soluzione risale anche al Sultano, il quale ha sempre dimostrato molta simpatia e benevolenza verso gli italiani.

La *Vita* dice che dobbiamo considerare come avvenuta la composizione del dissidio sorto con la Turchia. Gli altri dissensi saranno probabilmente composti senza gravi difficoltà, appunto perchè la nostra condizione morale è cambiata. A questo effetto ha dato largo sussidio la nostra Marina. Essa ha dato una prova di eloquenza mirabile. In sedici ore si è potuta mobilizzare in condizioni favorevoli una squadra numerosa, pronta evidentemente a tutti gli eventi. E' un documento di disciplina, di preparazione e di forza del quale a buon diritto, conclude la *Vita*, potremo serbare una grata memoria.

L'*Osservatore Romano*, a sua volta, si compiace dell'esito favorevole e si augura che la soluzione definitiva in senso pacifico non abbia a farsi desiderare.

Qual'era la missione della squadra

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che l'obiettivo della squadra italiana dirigendosi verso l'Egeo era quello di occupare non una sola isola, ma sei delle principali, cioè Lezmo, Lemno, Chio, Samos, Imbros, Rodi. E appunto le nostre forze navali dovevano essere sufficienti per compiere questa complessa operazione. Si sarebbero cioè destinate due navi con il relativo reparto di siluranti per ogni isola occupata. La ragione di questa operazione, dice il *Giornale d'Italia*, era che se si fosse occupata una sola isola, la Turchia avrebbe potuto continuare la sua resistenza passiva lasciandocela occupare per un tempo indeterminato, mentre una occupazione di tutte le principali isole avrebbe portato gravi danni e un fortissimo scacco al prestigio del Sultano. Se il Sultano non avesse in tempo accolto le nostre domande, la nostra squadra entro la settimana si sarebbe resa padrona dell'arcipelago turco.

La stampa francese

e la dimostrazione

contro la Turchia

Parigi, 20

Alcuni giornali commentano la dimostrazione navale italiana contro la Turchia.

Il *Gaulois* scrive: L'adesione tacita della Germania a questa dimostrazione che ci è stata annunciata da una nota ufficiale basta a rassicurarci in anticipazione sul suo scioglimento, perchè non è dubbio che la Turchia, consigliata dalla Germania, cederà prima che la flotta sia giunta a destinazione.

Il *Gil Blas* scrive: Noi non possiamo che augurare ai nostri vicini di ottenere una rapida soddisfazione.

La *Petite Republique* scrive: L'Italia, a sua volta, si accinge a mettere a ragione il vecchio malato, che è il Sultano. Essa mobilizza una squadra per una dimostrazione e noi vedremo la ripetizione di una commedia già nota e già recitata varie volte, specialmente da noi, quando l'ammiraglio Gaillard ha occupato Mitilene. E' certo infatti che l'Italia non manderà le sue navi dinanzi a Costantinopoli e nemmeno dinanzi a Salonicco o a Smirne. Essa si accontenterà di occupare una delle isole del mare Egeo. Le navi corazzate giungeranno e manderanno una intimazione al governo turco, e questo, incapace d'altronde di resistere, facendo buon viso a cattivo giuoco, si inchinerà dinanzi alla volontà dell'Italia.

L'*Eclaire* scrive: La riunione di una squadra a Gaeta, l'annuncio di una dimostrazione navale nel Mare Egeo e occorrendo l'occupazione di un'isola della Turchia, commuovono giustamente il popolo italiano perchè esso vede con piacere nelle decisioni e negli atti del suo governo la prova che uno politica energica nel Mediterraneo succede alla politica di esitazione.

La *Lanterne* dice: Noi non possiamo, francesi pacifisti, che rallegrarci di vedere ridursi l'incidente italo-turco a modeste proporzioni. Se infatti alle sue lagnanze relative agli uffici postali in territorio turco, l'Italia avesse aggiunto quello che essa ha contro le autorità ottomane e tripolitane, se avesse deciso di esercitare delle rappresaglie a proposito dell'assassinio del frate italiano, lo affare sarebbe stato di assai maggiore importanza. Attualmente non è che una piccola nube che sembra non minaccerà il cielo sereno della diplomazia europea. Possa il bel tempo continuare!

Nessun ufficiale ferito a Derna

Roma, 20

La *Tribuna* ha ricevuto da Derna, in data 18, il seguente telegramma: « Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della *Varese* augurano lieta Pasqua alle famiglie ed agli amici ».

La *Tribuna* dice che questo telegramma serve anche a mettere fra le fantasie la notizia pubblicata da qualche giornale di un ufficiale della *Varese*, ferito a Derna.

Due interrogazioni dell'onor. Galli

Roma, 20

L'on. Roberto Galli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministtro della Marina sull'argomento della flotta in assetto di guerra per la dimostrazione navale contro la Turchia ».

L'on. Galli ha inviato pure alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritti desidera interpellare l'on. Presidente del Consiglio e l'onor. Ministro degli Esteri sulla politica estera dell'Italia in riguardo dello *statu quo nel* Mediterraneo Orientale ed Occidentale ».

Vedi "Ultima ora"

Imperialismo tedesco in Cina

(Corrispondenza particolare alla "Gazzetta di Venezia")

Situata a circa 36° di latitudine nord e a 120° di longitudine est G.h, la baia di « Kyau-chau » è uno dei tratti di territorio cinese scelti con maggior intelligenza dalla cupidigia straniera. La conformazione della costa che da Nord si protende colla penisola « Kun-lun-shan » e da Sud la circoscrive per un buon tratto, fa di essa un ottimo ancoraggio, protetto dai venti e dall'impeto del mare Giallo. Geograficamente, appartiene alla provincia dello Stanthung una delle più fertili e delle più ricche di miniere del vasto impero celeste. Politicamente appartiene alla Germania, e l'occupazione da parte della Germania data dal 14 novembre 1897. Il governo di Berlino, accortamente, aveva da poco tempo avocato a sè la protezione dei propri missionari residenti in Cina, quando alcuni briganti indigeni massacrarono nello Shan-tung due preti cattolici di nazionalità tedesca: Nies ed Heule. Fu uno dei tanti atti di brigantaggio che specialmente sul finir del secolo scorso, erano all'ordine del giorno in questo paese, tanto vasto e disorganizzato da rendere inefficace l'opera di qualunque polizia. Il governo tedesco non attese migliore occasione per agire: la sua squadra partì da Shanghai il giorno 12 novembre, ed il 13 sera giungeva a Kyau-chau. L'indomani mattina, le compagnie da sbarco delle navi, bandiera spiegata e musica in testa, occuparono le alture davanti agli occhi attoniti dei pochi e miserabili cinesi che abitavano il villaggio di Tsingtau; la piccola guarnigione indigena credette la manovra, uno dei soliti esercizi, che i marinai delle navi da guerra di tutti i paesi fanno, anche senza autorizzazione, nel territorio del celeste impero: ma il comandante delle forze tedesche, la dissuase subito colla sua nota esplicita e breve: « O combattete, o sgombrate entro le 48 ore ». Contro un atto così violento. A nulla valsero le proteste dello Yamen di Pechino, a nulla le dichiarazioni del noto Li-hung-ciang; la bandiera tedesca rimase sugli spalti mai conquistati, io credo, con tanto tranquilla e facile manovra. Le altre potenze straniere, poi, le quali videro in questa prepotenza un ottimo pretesto per soddisfare i propri appetiti, spinsero la Cina al concordato del marzo 1898, per il quale l'impero Celeste: « riconoscendo logico e legittimo il bisogno della Germania di possedere una base navale di operazione nell'estremo Oriente, cedeva ad essa la baia di Kiau-chau per 99 anni: e le lasciava facoltà di scegliere la più conveniente tra questa e quelle di Sau-Kau e Tsing-hai. Condizioni migliori non potevano sperare i nuovi padroni, che, senza perdere tempo, cominciarono a trasformare la baia non in una base di operazione soltanto, ma anche in un porto commerciale di primo ordine. Ed ecco che, in breve, vicino alle fortificazioni ed ai cannoni, sorgono le succursali delle più note ditte esportatrici ed importatrici tedesche, vicino alle caserme si costruiscono palazzi e magazzini, vicino alle fabbriche le stazioni ferroviarie e il porto di Tsingtau si arrichisce non di un modesto arsenale militare soltanto, ma di comode e spaziose banchine. Nessun'altra razza, nessun altro paese, io credo, può come il tedesco mettere in pratica così bene e così di frequente la nota massima: « Volere è potere ».

Nel possedimento dello Shan-tung, questa tenacia nello sforzo di riuscire, è così evidente, da fare impressione: tanto più ora, perchè, come in tutte le cose che cominciano, il passivo supera di molto l'attivo. Infatti le statistiche del 1907 diedero un'entrata di 1.500.000 marchi che sono ben lontani dai 13 milioni e 200.000 che il governo spese per la colonia l'anno scorso.

Dalle cifre degli anni precedenti, si vedono però subito i primi frutti di tante cure e di chi ne è a capo e di chi la compone; ad esempio: Le entrate del 1906 furono di soli 798.000 marchi, le spese di 15.500.000, dei quali circa 3 milioni 410.000 per lavori portuali. Nell'anno passato le entrate furono come dissi di 1.500.000, e furono così ripartite:

Amministrazione civile	marchi	1.300.000
Amministraz. militare	»	3.300.000
Lavori portuali	»	2.300.000
Edilizia	»	1.100.000
Costruz. di strade	»	1.000.000
Case operaie	»	50.000
Rimboschimenti	»	80.000
Varie	»	3.070.000

(ferrovia, polizia, fari, ecc).

La baia di Kyau-chau è di forma circolare con un diametro di circa 13 miglia; s essa sorgono due isolette: «Chipozan» all'entrata vicino al capo Yunin-shan, a sinistra di chi passa nel secondo porto di Tsingtau: l'altra, sullo sfondo, appena visibile, è «Yuitau», o «isola delle patate». Tutto all'intorno dominano le colline dello Shantung che correndo verso il Nord formano il roccioso ed alto promontorio omonimo. Tra esse: ad Est dell'entrata a circa 17 mg. si indovina, con tempo chiaro, il monte «Lo shan» alto 3565 piedi, uno dei più ricchi della provincia: poco più a Nord ecco il «Lung-shan» (1146 piedi) che continua fino sul mare ove cambia nome (Nubble) e dove arriva appena a 490 piedi. Sulla sua vetta, come un monumento, si eleva un curioso monolite, lavorato non dalla mano dell'uomo, ma dalla continua e paziente opera della pioggia e del vento. Ad 11 mg. ad West si eleva la «Ta-mo-shan» (alta montagna doppia): le sue due punte che arrivano ai 2249 piedi, si proiettano nitide sullo sfondo del cielo chiaro, sicchè posto com'è vicino al Si-shan, massa granitica e regolare per lungo tratto e che arriva ai 1090 piedi, si ha come il ricordo di qualche animale antidiluviano, enorme, visto sui libri, o sognato talvolta dalle nostre eccitate fantasie di bambini. Il più alto di tutti i monti che circondano la baia è il « Ti-shun-shan » (5185), à sinistra di chi entra. Su ognuno di essi la mano dell'uomo ha aggiustato, ridotto, trasformato: le creste bizzarramente acute, sono quasi tutte sparite: sembra che i monti sieno stati lavorati dalla pialla di un artefice gigante. Le colline già aride e brulle di tutto questo tratto di costa, sono state vestite di verde: vaste macchie di pini e di abeti, si stendono qua e là, specialmente sulle alture sulle quali la città di Tsingtau e di Kyau-chau vanno arrampicandosi. Questa è senza dubbio la più antica e la più... cinese delle due: il suo nome locale è «Chin-chu-fu»: si stende a cinque mg. a NW della baia, lngo un piccolo fiume col suo porto. «Taputo»; fornito di molti e comodi magazzini. Ed infatti è stato sino a poco tempo fa il maggior emporio commerciale di levante di tutta la ricca regione. Per chi ha già un'idea delle città cinesi, essa offre ben poco d'interessante: il solito garbuglio di strade irregolari e strettissime, sempre mal tenute e sporche dove si addensa una folla varia di cinesi d'ogni età e condizione sociale. A dritta, a sinistra, fiancheggiano le solite botteguccie, scure, senza aria, di dove esce un tanfo di cinese e di rinchiuso... tutto orientale. Son negozi che all'esterno si presentano quasi sempre bene: pittoreschi nelle dorature e nei fregi eleganti che hanno alcunchè di religioso, come di pagoda. Le lunghe tavole di lacca nera o rossa, colle iscrizioni d'oro, festonano le vie dando loro un insieme allegro e festivo: tutti quei nomi di commercianti e di ditte, sembrano sempre gli stessi: come la folla di cinesi che girano per le vie la cui differenza maggiore per un occhio non troppo abituato è la foggia del vestire. La vita pubblica nelle strade, che questo popolo conduce, la loquacità che ne distingue le classi meno colte, aumentano la confusione per le vie dove il colore delle vesti e delle case e tutto quel va e vieni, hanno alcunchè di fantasmagorico. Di europeo, nella città, non ci sono che le caserme tedesce e poche case degli ufficiali, degli impiegati, delle dogane e delle poste, con chi vi abita. Fino a poco tempo fa gli attuali padroni di Kiau-chau avevano distaccate, oltre il loro dominio, qua e là nell'interno dello Shantung, numerose compagnie di soldati delle varie armi: ora, eccezione fatta per pochi ufficiali istruttori di truppe indigene al soldo tedesco, e distaccate fino a Tsi-nan-fu, la capitale della provincia, tutti gli altri soldati bianchi sono stati ritirati a Kyau-chau, Tsingtau e dintorni.

***

La città di Tsingtan è molto più moderna dell'altra: completamente europea, e... germanizzata nel senso più assoluto della parola, ha davanti a sè un avvenire dei più prosperi e sicuri.

Pochi anni or sono, sul roccioso promontorio ove sorgono ora i suoi imponenti edifizi, non v'erano che poche e misere capanne di pescatori: l'attuale città ha conservato dell'antico villaggio il nome soltanto che significa: « isola verde » ereditato appunto da una vicina isoletta tutta coltivata. In poco tempo la volontà, l'energia... ed i marchi, molti marchi, tedeschi, hanno completamente cambiata la fisonomia di questo tratto di costa. Sul mare, ai due lati del promontorio, la spiaggia fu banchinata, e da una parte e dall'altra, sia verso la baia di Tsingtau, sia verso quella di Kyau-chau, sorsero in breve delle lunghe e comode gittate. Nella prima ve ne sono due in pietra e piloni di ferro con traversine di legno: misurano 360 metri di lunghezza ed 8 di larghezza per 7.5 di altezza. Nella seconda, vi sono due grandi e comodi moli, percorsi da doppio binario fino alla stazione ferroviaria, ed altri di minore importanza: quelli servono per bastimenti sia mercantili, che da guerra, questi per rimorchiatori e per giunche. In questa baia le navi hanna una sicurezza maggiore che nell'altra, con tempo cattivo: giacchè vi è anche un porto sicuro, formato da un frangiflutti nuovissimo (finito il 6 marzo 1904). In esso, sur una delle banchine dei lati, vi è il modesto Arsenale militare, utile più che per altro, per lavori di raddobbo e per rifornimento delle navi della divisione tedesca dell'Estremo Oriente: vicino ad esso si trova il grande bacino galleggiante da 16.000 tonnellate (lungo 410 piedi, largo 98, ne pesca 36).

La città sorge appunto a cavallo del promontorio e guarda le due baie: le sue strade furono scavate dalla roccia colla mina e col piccone, ed ora si stendono larghe e spaziose attraverso alla stretta lingua di terra. Le fiancheggiano splendidi palazzi e ricchi negozi, fabbricati delle più conosciute ditte commerciali tedesche: se non fosse per

gli incontri continui di cinesi e di giapponesi, si potrebbe credere di essere in una città della Germania: anche i colori del cielo e del mare, veramente, ne sono alquanto diversi: per quei colori così limpidi e chiari, tutti orientali che a noi italiani mettono, in questi paesi, tanta nostalgia in cuore. Il terreno a colline, scagliona qua e là tra il verde dei rimboschimenti gli splendidi villini dei tedeschi che vivono nelle sparse città commerciali dell'Estremo Oriente e che da... buoni sudditi, vengono a passare la stagione dei bagni nei mesi caldi, a Tsingtan. Vengono da Shanghai, da Pechino, da Tientsin, da Hankon, perfino da Yokohama, Tokio e da Kobe!

Del resto questa città ha un clima ottimo e saluberrimo: è fornita di acquedotto, di reti telefoniche ed elettriche, di luce a forza elettrica; ed i coloni, imitando gli inglesi che in questo sono maestri davvero, hanno unito l'utile al dilettevole, arricchendola di clubs e di giardini; non mancano i giuochi di «tennis» e di «foot-ball»; le birrerie e le kellerine che sono le più simpatiche specialità tedesche, specialmente quaggiù agli antipodi del paese di produzione.

Città militare (il governatore è un contrammiraglio), dà l'idea di una macchina complessa che si muove, vive e produce per «volontà dell'imperatore». Perfino i cinesi, «boys» e «coolies», commercianti e impiegati, sono militarizzati: odiano il conquistatore non perchè è tale, ma perchè li sferza, perchè li tratta come esseri inferiori. Ed effettivamente, questa non è abilità colonizzatrice: tanto più in un paese come la Cina dove l'indole dell'abitante è così remissiva e dove è così poco radicato nel popolo il sentimento di nazianolità e di unità di patria. Fu così, che i tedeschi trascinarono gli indigeni alle stragi dei loro missionari nello Shantung, e che Von Katteler si apparecchiò la morte.

Una delle più importanti costruzioni fatte nella provincia dai nuovi arrivati, fu quella della ferrovia che unisce Tsingtau con Kyauchau, Weihsien e Tsi-nan-fu, e che scende fino a Poshan. Tutti sanno quanto ricco di miniere è lo Shantung e quanto fertile il suo terreno.

Gli assaggi fatti in vari punti dell'altipiano che forma l'importante penisola, portarono alla scoperta di numerosi giacimenti carboniferi, e di abbondanti sediment di metalli: tra i quali rame, ferro, ed anche argento. I due centri più importanti sono la prefettura di Weichisien e di Poshan, fiorenti città cinesi dell'interno, popolate da circa 150,000 abitanti. La ferrovia destinata a portare rapidamente al mare i prodotti della penisola, unisce appunto fra loro questa città e la capitale Tsi-nan-fu. La prima pietra della linea fu posta nell'ottobre 1899, presente S. A. I. il principe Enrico di Prussia; il 1.o giugno 1904 la ferrovia era ultimata ed inaugurata: e l'anno successivo dava già un movimento di merci di 303,000 tonnellate e di 795,000 passeggieri. — La fertilità del terreno della provincia poi è straordinaria: sicchè la coltivazione intensa cui è sottoposto da qualche anno, lo fa rendere enormemente.

Le frutta, dirò così, europee che si trovano nell'Estremo Oriente, e sono coltivate e raccolte nello Shantung: si acquistavano fino a poco fa nel solo mercato di Cefu, noto anche per le sue sete e pei merletti che vi fabbricano le suore francesi. Ora è sorta Tsingtao, concorrente che finirà col portargli via gran parte del suo commercio. — L'avena, il mais, il grano, il miglio, il riso, i piselli, le frutta, i dolci di patate, i vermicelli, gli oli di fave e di patate, le frutta, il porco salato, la birra, i berretti di feltro, le sete, affluiscono ora in questo nuovo porto e il diagramma commerciale va salendo rapidamente. Negli ultimi anni le cifre dei valori in Täes (circa L. 3,80) dei generi importati ed esportati (compreso il carbone ed i minerali) sono le seguenti.

1902	8.036.662
1903	14.598.411
1904	18.863.838
1905	22.322.680

Il numero dei piroscafi, non è ancora quello che il porto e la fiorente colonia hanno il diritto di pretendere: non bisogna dimenticare che è giovane ancora. Ad ogni modo vi hanno già scalo i vapori dell'«Hamburg Americ an Linie», quelli della «Butterfield e Swire Co.», della «Russian Steam Navigation», della «China Navigation», ecc. ecc. Posta com'è a circa 400 miglia da Shanghai e a 300 da Tientsin, Tsingtau è l'unica città commerciale sul mare, di una lunga distesa di costa, ed è l'unico porto di facile ed utile ancoraggio. Geograficamente, essa è lo sbocco naturale, sul mare, di tutti i prodotti dell'interno. Essa non deve combattere la floridezza commerciale di Shanghai, sulla quale ha il vantaggio di essere città marittima e non fluviale, e di essere accessibile ai più forti tonnellaggi. Shanghai è troppo lontana dalla sfera d'influenza commerciale di Tsingtau. Non deve rivaleggiare nemmeno con Tientsin, quantunque abbia su essa altri enormi vantaggi che la potranno portare ad una vantaggiosa lotta commerciale con questo importante centro cinese, il giorno in cui la ferrovia che corre fino Tsi-nan-fu uscirà dallo Shantung, per continuare verso Nord nel Chilì, e dare la mano alla «North China Railway». E primi tra gli altri: quelli di essere città marittima, sempre accessibile a qualunque piroscafo, in ogni momento, senza difficoltà di «barre», o di maree, e quello di essere sempre aperta al traffico e non chiusa durante i mesi invernali dai ghiacci del Peiho e del Pechili.

Il porto inglese di Wei-ha-wei non le può destare nessuna apprensione; l'Inghilterra se ne serve come base di rifornimento estivo per la sua squadra e per essere ad una distanza non troppo forte da Taku: d'altra parte si impegnò già in un trattato colla Germania, a non fare di esso un porto commerciale. Resta Cefu: troppo povera di fondali e di mezzi per poterle fare fra non molto tempo una vittoriosa concorrenza.

L'amministrazione locale, consiste di una specie di Consiglio presieduto dal Governatore, e composto di tutti i capi dei diversi dipartimenti governativi e di tre membri scelti fra i privati cittadini, per la durata di un anno. Di questi uno lo nomina il governatore, coll'approvazione degli altri consiglieri uno è scelto tra i non-cinesi, ed uno tra i contribuenti per almeno 50 dollari annui, senza distinzione di nazionalità. Il Governatore è inoltre assistito da alcune commissioni per le questioni scolastiche, commerciali, doganali-daziarie e religiose.

Visitando questa città, sembra davvero impossibile che in così poco tempo si sia fatto fare tanto lavoro: davanti agli imponenti suoi fabbricati, degni di qualunque moderna città del nostro mondo, viene quasi il dubbio sulla opportunità di tante spese nelle quali il Governo concorre sempre coi numeri maggiori.

Sono milioni e milioni di marchi profusi senza risparmio in questa colonia, nella speranza del «do ut des»: e le costruzioni continuano, la città di giorno in giorno si fa più vasta, si abbellisce. Le fatiche saranno ricompensate nell'avvenire commerciale della colonia? E in termini poveri ma molto pratici: le entrate risponderanno alle uscite?

Tsingtau mi faceva pensare a Dalny, la moderna e bella città dal Kwantung: nata Russa in territorio cinese, e passata ad altri padroni dopo il trattato di Porsmouth. In essa pure, sorsero come per incanto, i grandi palazzi, i magazzini destinati all'avvenire di un rapido sviluppo commerciale della città nuova. E i Giapponesi, che colla loro economica mano d'opera, presero tanta parte a questo lavoro, sono padroni là dove prima furono servi. Forse, chissà, visto perduto o riservato ad altri appetiti il frutto migliore della loro guerra colla Cina, mentre affilavano nuove spade per nuovi cimenti, non videro di malocchio il rifiorire della città russa, e coll'invasione dei loro «coolies», facendola più giapponese che cinese, si prestarono volentieri a fare più saporito e gustoso.... il futuro boccone. Così, chissà cosa penseranno gli indigeni di Tsingtao; forse, che anche le case e i palazzi costruiti a suon di sferzate, potranno servire a qualcosa il giorno in cui essi saranno i giapponesi di Dalny. In essa non vi sono come i nquesta i desideri e gli interessi di vicini troppo zelanti. Così se in un futuro, per ora ancora incerto, i Cinesi potranno essere padroni in casa loro, saranno più riconoscenti ai bianchi di queste città moderne, sorte «ex-novo» senza studio e fatica delle singole.... interessate civiltà delle diverse nazioni, introdotte a forza, a suon di legnate e che costarono già in questo paese, tanto sangue, e tante nobili vite.

Tsingtao, febbraio 1908.

Umberto M.

L'ipotetico memoriale del co. Tornielli

Parigi, 20

Il marchese Paolucci de Calboli ha diretto all'*Echo de Paris* una lettera, nella quale dice che le voci sparse dai giornali circa un ipotetico memoriale lasciato dal conte Tornieli sugli avvenimenti svoltisi durante la sua carriera, non hanno alcun fondamento.

Prossimo varo del più grande sottomarino

Parigi, 20

Il *Journal* annuncia che sarà prossimamente varato a Cherbourg il più grande sottomarino che sia stato finora costruito. Questa nave sarà lunga 64 metri, stazzerà 625 tonnellate ed avrà una velocità media di 15 nodi. Il suo effettivo sarà probabilmente stabilito come quello di una controtorpediniera.

I Reali d'Inghilterra a Copenagheu

Londra, 20

Re Edoardo, la Regina Alessandra e la Principessa Vittoria sono partini stamane alle ore 10 per Copenaghen, via Dower.

Un edificio distrutto dal fuoco a Marsiglia

Marsiglia, 20

Un incendio ha distrutto stamane un oleificio producendo danni, assicurati, di 500.000 franchi. Durante l'incendio i serbatoi dell'olio si sono rovesciati ed il liquido si è riversato in un ruscello vicino. Alcuni individui per raccogliere l'olio si sono impadroniti di molti barili appartenenti agli industriali del quartiere. La polizia in seguito a ciò ha operato parecchi arresti.

La squadra austriaca a Tunisi

Tunisi, 20

L'ammiraglio von Ziegler e gli ufficiali della divisione navale austriaca hanno pranzato alla residenza. Essi saranno ricevuti domani dalla municipalità.

Rapine e massacri di bande bulgare

Atene, 20

L'Agenzia Telegrafica di Atene dice che una numerosa banda bulgara nelle vicinanze di Dratsovo, presso Verres, il giorno 14 corr. ha massacrato due fattori greci, due fanciulli uno di sette e l'altro di dodici anni, ed ha rapito il bestiame. Le truppe turche con l'artiglieria hanno accerchiato il 18 corrente il villaggio di Sacaptsia, ove una banda bulgara si era nascosta. Essa ha potuto fuggire, ad eccezione del capo che è stato ucciso. Questi nel corso di tre anni aveva commesso parecchie atrocità ed assassini contro la popolazione greca nel distretto di Verres. Nel conflitto un soldato turco è rimasto ucciso e un ufficiale di artiglieria ferito.

Un italiano assassino in Francia

Parigi, 20

A Gorencourt il proprietario di un caffè fece espellere dal suo esercizio dal suo garzone certo Bell, una comitiva di italiani che commettevano disordini. Gli italiani si ritirarono irritatissimi e qualche ora dopo tornarono sul luogo dove il garzone stava attendendo al suo servizio, quando ad un tratto uno della comitiva, certo Piazzali, si slanciò su di lui e dopo avergli data una pugnalata nel ventre, si allontanò riuscendo a passare nel Belgio. Il ferito venne trasportato morente all'ospedale.

Importazioni ed esportazioni nel I. trimestre 1908

Roma, 20

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante il primo trimestre dell'anno corrente. Le importazioni risultano per un complessivo valore di milioni 460, 1 con una diminunzione di milioni 7.1 sul corrispondente periodo del 1907. A costituire la detta somma di importazioni concorsero principalmente: il cotone greggio con milioni 59, le macchine e i veicoli ferroviari con 45, il carbon fossile 37, la seta tratta greggia 23, il grano e altri cereali 18, il legname 17, la lana e il pelo greggi 16, il rame in pani 11, i rottami di ferro e la ghisa in pani 9, il merluzzo 8.3, le pelli crude 7, gli oli minerari 6 ecc. ecc. Rispetto al primo trimestre del 1907 si verificarono i seguenti principali aumenti nell'importazione: cotone in bioccoli milioni 9,1; macchine e loro parti 4,6; legname da costruzione 3,5; tessuti di lana 3.2; veicoli da ferrovia 2,5; fosfati minerali 2,5; lavori di ferro e di acciaio 2,3; oli minerali pesanti e petrolio 2; ecc.

Sono invece in diminuzione all'importazione il grano e il granturco per milioni 35.2; i bozzoli 9,7; la seta tratta greggia 8; le pelli crude 4,5; il tabacco 2,7; ecc.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 286 con una diminuzione rispetto al primo bimestre del 1907 di milioni 5.4. Figrano in aumento all'esportazione: i tessuti di seta per milioni 3,8; le uova di pollame 3,4; la canapa greggia 3,5; lo zolfo 1,9; i legumi e gli ortaggi 1,8; le automobili 1,6; il vino 1,5; le mele e le pere 1,4; le farine e i semolini 1,4; i cappelli 1,3; il legname da costruzione 0,9; i guanti di pelle 0,7; ecc.

Sono invece in diminuzione alla esportazione: i tessuti di cotone per milioni 5,6; la seta greggia 7,3; i cascami di seta 4,3; gli aranci 1,3; i formaggi 1,2; il citrato di calcio 1,2; le mandorle 1,1, ecc.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 4,6 con una diminuzione di milioni 20.8 mentre l'esportazione fu di milioni 1,7, con un aumento di 0,7 rispetto al primo bimestre 1907.

Accordo fra Touring e Ferrovie

Roma, 20

Fra la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ed il Touring Club italiano si è concluso un accordo allo scopo di dare sempre maggiore sviluppo al movimento dei viaggiatori traverso le regioni d'Italia.

Secondo tale accordo il Touring pubblicherà e distribuirà ogni anno ai propri associati che costituiscono la parte migliore del pubblico turista, delle guide regionali ferroviarie illustrate, le quali, mediante il duplice contributo finanziario e morale dei due Enti, formeranno la serie regolare di una nuova opera grandiosa di illustrazione metodica e di descrizione turistica del nostro paese, ad uso dei nazionali e dei forestiari.

Modificazioni alla legge sul cumulo degli stipendi

Roma, 20

Ha incominciato i suoi lavori una Commissione presieduta dal comm. Mangili e che è incaricata di studiare le formule e le modificazioni da portarsi alla legge sul cumulo degli stipendi e gli altri assegni pagati dallo Stato o da istituti sovvenzionati dallo Stato.

La commissione d'inchiesta sulla guerra

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione di inchiesta sulla Guerra riprenderà i suoi lavori il 30 corrente, ed esaminerà le relazioni delle sottocommissioni, relative al miglioramento degli assegni agli ufficiali, alle eliminazioni e al miglioramento delle carriere, all'istituto del reclamo, ai consigli di disciplina e alle di corpo.

Per la riforma delle finanze comunali e provinciali

Roma, 20

L'ufficio speciale istituito dall'on. Lacava per studiare i diversi problemi, che si connettono alla riforma tributaria, ha in questi ultimi tempi ultimati gli studi sulla classificazione dei comuni nei riguardi della loro vita economica e sulla completa riforma delle finanze locali comunali e provinciali, studi concretati in parecchi progetti di legge.

Il *Messaggero* dice che il ministro Lacava, inconformità alle dichiarazioni fatte alla Camera, si sta attualmente occupando dell'esame dei provvedimenti, studi e proposte dell'ufficio predetto per deciderne quindi la presentazione alla Camera.

Ancora lo scoppio sulla "Vettor Pisani,,

Roma, 20

Dalla inchiesta sullo scoppio a bordo della regia nave *Vettor Pisani* ordinata dal Ministero della Marina, è risultato che lo scoppio derivò da inavvedutezza del macchinista che lasciò le caldaie prive della quantità sufficiente di acqua.

Le notizie agrarie della prima decade

Roma, 20

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile: Lo stato delle campagne è assai soddisfacente nella Liguria ed in Piemonte, nel le altre regioni dell'Alta Italia il terreno si avvantaggiò sensibilmente dalle pioggie recenti; tuttavia queste insieme alla temperatura, che continua a mantenersi relativamente bassa, rallentarono lo sviluppo della vegetazione, specialmente di quella arborea. — La jioggia è ormai soverchia in Italia Centrale e nella aCmpania, quivi più che altrove è sensibile il ritardo nella germinazione delle varie colture agricole. Le terre pugliesi furon ristorate dalle pioggie e la vegetazione vi si mostra assai promettente. Lo stesso dicasi delle campagne dell'estremo sud e di quelle di Sicilia.

La decade piovosa interruppe qua e là le semine e gli altri lavori di stagione.

I medici francesi a Firenze

Firenze, 20

I medici francesi, provenienti da Bologna dove sono stati condotti dal prof. Pini, hanno passato due giorni a Firenze. Essi hanno visitato l'ospedaletto Mayer diretto dal prof. Mya, l'ospedale di Santa Maria Nuova, l'istituto fototerapico e la maternità. Essi sono rimasti soddisfatti della accoglienza cordiale che hanno qui ricevuta. Questa sera con il diretto delle ore 17 sono partiti per Roma.

Un sindaco preso a fucilate e ferito

Gerace Marina, 20

Ieri sera verso le ore 21 il sindaco di Caulonia, Ilario Cricelli, rincasava, quando da una persona appiattata dietro la sua abitazione, gli veniva esploso contro un colpo di fucile per cui rimase ferito gravemente.

Ignorasi finora il nome dell'autore e la causale dell'omicidio.

Sono partiti per Caulonia un tenente dei carabinieri, il delegato Catalano e il giudice istruttore.

Disgustoso incidente nella Cappella Sistina

Tre israeliti viennesi che si comunicano e poi tentano nascondere l'Ostia

Roma, 20

Tre sudditi austriaci, il signor Feilbogen, professore di studi commerciali nel l'Università di Vienna, la sua consorte e la signora Bergshon, sua cognata, assistevano insieme, ieri, alla messa del Pontefice nella Cappella Sistina. Dopo la comunione che i fedeli ricevettero dal le mani del Pontefice, gli astanti notarono che la signora Feilbogen toglievasi di bocca l'Ostia consacrata. Questo fatto destò viva emozione. Le tre persone furono interrogate nella sagrestia della cappella intorno all'avvenuto. Esse dichiararono che erano di religione israelita, ma che non avevano avuto nessuna intenzione di recare alcuno sfregio alla religione cattolica. Giurarono anzi che avevano ingoiato la particola. In seguito le stesse persone furono interrogate dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria, al quale ripeterono la stessa dichiarazione fatta in Vaticano. Essi avevano gran desiderio di vedere il Papa e per vederlo con maggior comodo avevano domandato ed ottenuto di assistere ad una messa che il Papa avrebbe celebrato.

I particolari dell'incidente

Le scuse addotte dai tre forestieri

Roma, 20

(So.) — Eccovi maggiori particolari sull'incidente verificatosi ieri mattina durante la Messa celebrata dal Papa nella Cappella Sistina.

La domanda del dott. Feilbogen, della sua signora e della sua cognata, era stata vivamente raccomandata dall'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, che assisteva anch'egli ieri mattina alla messa. Venuto il momento della comunione, il Papa si voltò ed assistito da due monsignori cominciò a comunicare i presenti che a lui si avvicinavano e, ad uno ad uno, dinanzi a lui s'inginocchiavano.

Dopo la solenne Comunione dei grandi dignitari e diplomatici, venne la volta dei fedeli invitati, e perciò anche del dottor Feilbogen, della sua signora, e della sua cognata. Ma non appena il Papa ebbe comunicato queste, avvenne un incidente che fu subito notato con raccapriccio da alcuni fedeli e dai cappellani e camerieri segreti che assistevano il Pontefice. Non si sa con certezza se tutti e tre i suddetti signori, o soltanto una delle signore, poichè nella sorpresa e nella confusione non si è potuto accertarlo, ma certo una di queste, avvicinò con lestezza la mano alla bocca e presa la particola consacrata, la gettò a terra, cercando di nasconderla.

Immediatamente i tre furono circondati dai monsignori che stavano vicini e condotti in sacrestia della Cappella. Quivi furono subito assaliti da domande e rimproveri, e prima di tutto si volle da loro sapere dove avevano buttato le particole consacrate. Essi dettero la loro parola d'onore che dapprima avevano cercato di nascondere la particola ma poi la avevano di nuovo presa ed inghiottita essendosi visti scoperti. Alla signora Feilbogen fu trovato un biglietto d'invito bagnato, ciò che indicava come essa aveva cercato d'involgere la particola nella carta che aveva in mano. I tre furono sottoposti a lungo e minuto interrogatorio.

I signori Feilbögen sono israeliti viennesi. Venuti in Roma, vollero per curiosità assistere alla Messa del Papa e si rivolsero perciò all'ambasciatore di Austria presso la S. Sede, al quale erano stati raccomandati. Essi però non sapevano che ai presenti alla messa papale di Pasqua sarebbe stata distribuita la Comunione, nè negli uffici del maggiordomo essi erano stati avvertiti di ciò, perchè vista l'insistenza con cui avevano sollecitato il favore, si riteneva sicuramente che essi fossero dei ferventi cattolici. Trovatisi poi nella Cappella Sistina insieme coi fedeli, non avevano voluto farsi notare mai dagli altri. S'erano avvicinati all'altare ove stava il Pontefice senza sapere quale cerimonia stesse per compiersi; credevano che il pubblico dovesse passare dinanzi al Papa per baciargli la mano. Infine il prof. Feilbogen e le signore si mostrarono dispiacentissimi dell'accaduto e dichiararono che avevano voluto assistere alla funzione, spinti non semplicemente da curiosità, ma anche da un sentimento di venerazione verso la persona del Papa e verso la religione del Papa.

Pellegrini austriaci e ungheresi ricevuti in Vaticano

Roma, 20

Al ricevimento dei pellegrini austriaci ed ungheresi in Vaticano assistevano oltre mille persone. I pellegrini ungheresi hanno offerto al Papa cinque albums artistici. Il capo del pellegrinaggio ha letto un indirizzo in latino, al quale il Papa ha risposto pure in latino. Quindi il Papa, che era in ottima salute ha dato a baciare la mano a tutti i pellegrini rivolgendo loro parole affettuose e benevoli, che il cameriere segreto di servizio, conte Lippay, traduceva facendo da interprete. Il conte Lippay ha presentato al Papa un grande ritratto da lui eseguito per suo ordine e destinato, a quanto si assicura, ad essere regalato al cardinale Oreglia in occasione del suo 80.o anno di età. Il conte Lippay sta ora eseguendo un nuovo ritratto del Papa a grandezza naturale che è destinato alla reale galleria di Budapest e che il Papa invierà come dono in occasione del suo giubileo. Il Papa da parecchi giorni, tutte le mattine di buon'ora posa per qualche tempo innanzi al pittore, che ha terminato quasi il suo lavoro.

I pellegrini austriaci presentarono pure al Papa un ricco album. Il rettore del seminario di Vienna lesse un indirizzo in latino, al quale il Papa ha risposto in italiano. Mons. Lohniager poi lesse in tedesco il discorso del Papa.

Alla fine del ricevimento i pellegrini ungheresi ed austriaci cantarono con grande entusiasmo l'inno pontificio e i rispettivi inni nazionali.

Gravisimi disordini fra coatti a Pantelleria

Parecchi feriti

Trapani, 20

Ieri nell'isola di Pantelleria sorse una grave rissa fra coatti ubbriachi in seguito alla quale si ebbero a deplorare parecchi feriti. Al tumulto accorsero il vice-brigadiere Brozzi e il carabiniere Grillotti che tentarono di sedare la rissa, ma incontrarono estrema resistenza nei coatti. Intanto il coatto Francesco Manzoni di anni 48 da Milano armatosi di un grosso catenaccio, tirava un colpo violento alla fronte al vice-brigadiere Brozzi producendogli una ferita giudicata guaribile in 12 giorni.

Il Grillotti visto il superiore in pericolo e grondante sangue esplose un colpo di rivoltella che ferì al petto mortalmente il Manzoni. Sopraggiunti rinforzi venne subito ristabilita la calma. I più riottosi tra i coatti vennero rinchiusi in cella.

Cronache funebri

A Milano è morto l'on. Giuseppe Bonacossa. Era nato a Dorno (Lomellina) nel 1843; era un grande industriale, consigliere delegato della Società per la filatura dei cascami, presidente della Manifattura di Valle Camonica. Rappresentava il collegio di Vigevano.

Il borsaiuolo sospettato autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi

Firenze, 20

Ecco qualche particolare sull'arresto dell'individuo sul quale si nutriscono sospetti circa l'assassinio dell'ing. Arvedi.

Mentre il negoziante Raffaele Roschi da Prato si trovava, a Firenze, sopra la piattaforma di un tram, si sentì, di un tratto, urtare con violenza da un giovane bruno, di statura media, ben vestito, che si diede poscia a guardare indifferentemente dal lato opposto, nascondendo le mani nelle tasche dei pantaloni. Istintivamente egli portò la mano nella scravatta e si accorse che non c'era più una spilla di circa 300 lire. Il Roschi si accingeva già a discendere per farlo perquisire da una guardia quando lo sconosciuto saltò dalla vettura e si diresse correndo verso un dedalo di viuzze dove credeva sottrarsi ad ogni ricerca. Ma fu raggiunto, e portato in questura gli si rinvenne addosso l'oggetto rubato e un portasigarette d'argento sul quale erano incise due lettere: O. A. La scoperta impressionò vivamente il delegato molto più quando comprese che l'arrestato dava false generalità. Questi alla fine rivelò il proprio nome: Pietro Margheriti, di Giuseppe, da Roma, e poichè il funzionario insisteva per sapere se egli fosse involto nell'assassinio dell'ingegnere Arvedi, egli rispose che il portasigarette lo aveva avuto in dono da un amico e dell'uccisione dell'ingegnere Ottavio Arvedi ne aveva avuto notizia soltanto dai giornali.

Alla questura di Roma i precedenti del Margheriti sono risultati pessimi, egli è stato condannato parecchie volte per furto e sembra che negli ultimi tempi si fosse dedicato in special modo ai furti in ferrovia, e nel 1905 era stato arrestato in un vagone di prima classe a Firenze insieme a due noti pregiudicati.

All'ultima ora telegrafano al *Giornale d'Italia* che le iniziali del portasigarette non sono O. A. ma O. D.

Si tratta d'un altro errore

L'Arvedi non aveva portasigarette

Verona, 20

I giornali riferiscono i sospetti che Pietro Margheriti arrestato a Firenze sia autore dell'assassinio del cav. Arvedi perchè gli fu trovato in tasca un porta-sigarette recante le iniziali dell'assassinato. Il commissario di questa Questura cav. Fedele, interrogò in proposito il sig. Attilio Arvedi fratello dell'estinto. L'interrogato dichiarò che il defunto suo fratello aveva l'abitudine di fumare sigarette Hong-Kong che portava indosso lasciandole nelle rispettive scatolette: che non faceva uso nè di portasigarette nè di portasigari.

Si ricade pertanto nel mistero.

Il grave disastro di Milano

L'estrazione dei cadaveri

Milano, 20

In tutta la giornata di ieri sono continuati i lavori di sgombero delle macerie alla Cooperativa. Fu a mezzogiorno che il primo cadavere venne trovato: era quello dell'assistente Carlo Wender, il cui fratello ingegnere, che era presente, scoppiò in singhiozzi. Il Wender aveva la spina dorsale spezzata. Nel pomeriggio fu trovato il corpo dell'Oriani. Al suo scoprimneto avvenne un'altra scena traziante essendo presenti il padre e il fratello. — Più tardi venne estratto il corpo del Fumagalli che fu riconosciuto dai compagni. — I medici dichiararono che per tutti e tre la morte fu istantanea. — I lavori di scavo furono sospesi verso sera e saranno ripresi soltanto stamattina, essendosi nella nottata proceduto a nuovi lavori di puntellamento oppure di abbattiment odelle parti pericolanti.

La sospensione dei lavori

Preparativi di solenni onoranze alle vittime

Milano, 20

Stamane i lavori di sgombero dovettero essere momentaneamente sospesi nella attesa che i periti rilascino il permesso per procedere allo sgombero delle macerie. Questa sospensione è occasionata dal fatto che i pesanti massi tutti sospesi ai fili di ferro minacciano di slanciarsi e piombare a terra.

Oggi, essendo giorno festivo, una numerosa colonna di operai, specialmente muratori, con affettuoso pensiero, si è recata al cimitero di Musocco per deporre fiori sulle bare degli sventurati compagni vittime del lavoro.

La cittadinanza milanese sta organizzando imponenti funerali alle vittime. — Si fanno pratiche perchè il giorno delle onoranze funebri, in tutti gli stabilimenti, e specialmente nelle industrie edili, si sospenda il lavoro perchè gli addetti possano partecipare ai funerali.

Il *Secolo* pubblica: All'ultima ora siamo informati che l'autorità giudiziaria avrebbe emesso mandato di cattura contro persona ritenuta gravemente responsabile dell'orribile disastro.

Il trasporto funebre dell'ing. Rimoldi

Milano, 20

Oggi partendo dall'ospedale maggiore, ha avuto luogo il trasporto funebre del disgraziato ingegnere Rimoldi, vittima del disastro edilizio. — Molte persone seguivano il corteo. Si notavano, fra la folla, moltissimi ingegneri ed operai muratori. Il municipio si fece rappresentare dall'assessore Morpurgo, che al Cimitero Monumentale pronunciò commosse parole di commiserazione per tutti i lavoratori periti nella catastrofe e a nome della cittadinanza si associò al lutto della disgraziata famiglia.

Avvelenamento d'acqua al lago di Castel Gandolfo

Roma, 20

Il *Messaggero* ha da Castel Gandolfo che ignoti malviventi, con molta probabilità a scopo di vendetta, si sono introdotti di notte nell'emissario del lago di Castel Gandolfo e v'han con sostanza non ancora accertate, avvelenato il corso d'acqua che immette in una incubatrice producendo la morte a circa 25,000 trotelline pronte per essere immerse per la riproduzione nel lago.

Il *Messaggero* dice che l'atto vandalico si collega ad una serie di rappresaglie compiute in danno del concessionario del lago che ha perseguitato da qualche tempo i pescatori di frodo o che si servono di mezzi illeciti.

Varii fattacci di sangue a Torino

Torino, 20

La cosidetta Pasquetta è passata tragicamente nel sangue. Alle ore 2.30 i fratelli Franco Pierino e Luigi incontratisi con certo Giovanni Agliotti sul ponte Mosca, vennero a rissa per vecchi rancori. Il Franco Pierino, estratto un coltello trapassò il cuore all'Agliotti.

L'omicida fu arrestato nella sua abitazione.

Altri quattro ferimenti, di cui uno grave, avvennero in altre località.

Investimento ferroviario presso Milano

Dieci passeggieri lievemente feriti

Milano, 20

Stanotte, a Sesto Calende, un treno viaggiatori ebbe un urto con un treno merci. Vi sono una decina di feriti.

Il treno investito è giunto alla stazione di Milano alle ore 1.15. La macchina era stata cambiata, mentre i vagoni erano quelli stessi, che avevano subito l'urto. Nessuno di essi lasciava intravedere le traccie della collisione. Soltanto qualche finestrino aveva i vetri rotti. Una grande confusione regnava però nel bagagliaio, ove i colli, i bauli e le casse erano stati dall'urto sparpagliati sul pavimento.

I feriti si trovavano in due vetture in coda al treno. I militi della Croce Verde avevano portate delle barelle, ma non furono adoperate perchè nessuno dei feriti era in condizioni così gravi da doverví essere adagiato. Il ferito più grave era il capo-treno del treno investitore, Sperindio Businara, che venne trasportato all'ospedale.

Ecco come avvenne il disastro. Alle 23.15 era annunciato alla stazione di Sesto Calende l'arrivo del treno diretto passeggeri N. 259 da Domodossola per Milano. Sul terzo binario della stazione era fermo il treno merci 5823 in formazione. Il treno diretto a velocità prescritta entrava in stazione correndo appunto su questo binario, erroneamente ingombro.

Il macchinista del treno diretto, accortosi della presenza dell'altro convoglio, diede subito il controvapore, ma non potè evitare l'urto. La macchina, cozzando la coda del treno merci, sventrò nettamente i due ultimi vagoni andando poi a rovesciarsi sul suo fianco.

I passeggeri, piuttosto numerosi, furono sbalzati gli uni contro gli altri e batterono il capo contro le pareti dei vagoni, riportando delle contusioni. Una bambina che riportò delle ferite piuttosto gravi, fu ricoverata all'ospedale di Gallarate.

Tra i feriti vi è il tenente del 12.o bersaglieri, signor Grignaschi, che viaggiava in una vettura situata verso la metà del convoglio.

Egli ha raccontato che ad un certo punto un urto violento lo fece cadere. Riavutosi, comprese ciò che era accaduto e si accorse di aver riportato una leggera ferita alla nuca. Scese subito per soccorrere gli altri ed invitare tutti alla calma.

I passeggeri dopo il primo momento di spavento, si riebbero subito e si medicarono da loro stessi le lievi ammaccature riportate.

Il tenente ha detto che si deve al macchinista, che seppe frenare in tempo, se il disastro non ha avuto più gravi conseguenze.

Il *Secolo* scrive: Da nostre informazioni risulterebbe che sarebbe stato arrestato un deviatore, che nel manovrare sarebbe incorso in un errore di scambio di binario.

L'improvvisa pazzia di un salumiere a Torino

Due feriti gravi

Torino, 20

Nel pomeriggio in Borgo Crocetta accadde un orribile fatto di sangue. Un proprietario di salumeria, certo Claudio Rizzetti di 23 anni, improvvisamente impazzito, feriva con un coltello del mestiere Siro Parone di anni 64 che stav a comprando del salame. — Il garzone Michele Regaldi di 33 anni si intromise per disarmare il pazzo e venne ferito anche egli al fianco sinistro. — Il pazzo, sempre brandendo il coltello, uscì in istrada minacciando i passanti, quindi entrò nella chiesa del borgo con grande terrore delle donnicciuole che stavano pregando, e ivi finalmente fu arrestato dalle guardie che lo legarono e lo tradussero al manicomio.

I feriti furono dichiarati guaribili in un mese.

Un morto e due feriti per lo scoppio di una bomba

Foggia, 20

A San Severo mentre i fratelli Marotta Alfredo di anni 9 e Carmine di anni 15 assieme a tal Vasciarello Antonio, di anni 20, tutti contadini del luogo, confezionavano una piccola bomba di carta a base di clorato di potassa e zolfo, da sparare in occasione di una festa famigliare, la miscela esplose, ferendo i tre giovani. Il Marotta Alfredo moriva poco dopo e gli altri due si trovano in gravi condizioni, per cui i medici si riservarono il giudizio.

Altra orribile sciagura per lo scoppio di bombe di carta

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Giuliano Campania che in occasione della festa di Pasqua è abitudine che i paesani si rechino in carrozza nel vicino Comune di Madonna dell'Arco dove si celebra una festa campestre. Ogni partenza di carrozza è salutata con spari di bombe di carta. Stamane il contadino Ruffo Sabatino, mentre si trovava in carrozza con alcuni amici, al momento della partenza cadde dal veicolo. Alla sua caduta seguì un enorme fragore. Due grosse bombe di dinamite che il Ruffo teneva in tasca erano esplose riducendo il poveretto ad una massa informe di carne. La scena che ne seguì fu terribile. Sul luogo si sono recate le autorità.

Le cause del maltempo

Roma, 20

Il dottor Marinelli, dell'ufficio meteorologico di Roma, ha detto che il rincrudimento della temperatura di questi giorni ha origine in una forte depressione avutasi nei passati giorni nel Mar Baltico e ch'è venuta rapidamente sul golfo Ligure. Quando questo avviene, gli effetti sono numerosi: la depressione, spostandosi, è andata a far capo nei paesi balcanici e là è tornata indietro ed è tornata di nuovo nel Golfo Ligure. NellEuropa occidentale si producono alte pressioni atmosferiche sicchè è molto probabile che la depressione muoverà di nuovo nel Golfo Ligure per riprendere la strada dei paesi balcanici, tanto è vero che oggi la depressione è alquanto spostata verso l'Adriatico settentrionale.

Tempeste di neve in Francia

Parigi, 20

A Lione la temperatura si è improvvisamente abbassata. Cade la pioggia frammista a neve. Anche qui a Parigi si è avuta una nevicata.

Dispacci da Remiremond, Chambery e Belfort segnalano violenti tempeste di neve e un considerevole abbassamento di temperatura.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.8; 9.8 — Torino 16.2; 6.0 — Milano 15.2; 4.8 — Brescia 17.4; 5.4 — Venezia 15.6; 7.3 — Bologna 16.8; 6.2 — Ancona 18.0; 7.0 — Livorno 16.0; 9.8 — Firenze 15.6; [illegible] — Napoli [illegible] Roma 15.7; 11.0 — Bari 19.8; 10.2 — [illegible] 15.0; 10.8 — Palermo 19.4; 10.5 — Messina 18.6; 10.1 — Cagliari 18.0.

Pietroburgo 4.1 — Odessa 10.6 — Amburgo —.— — Vienna 3.0 — Trieste 9.7 — Madrid —.— — Alessandria 18.0 — Parigi 2.2 — Nizza 10.6 — Ginevra 0.6 — Costantinopoli 14.6 — Malta 17.0.

Teatri e Concerti

"Venti giorni all'ombra,,
Commedia in 3 atti di Hennequin e Veber
("Goldoni,, 20 aprile 1908)

Ecco, finalmente, una *pochade* per signorine! E intendiamoci bene, una *pochade* divertentissima da capo a fondo, complicatissima nell'intreccio, piena di brio, di situazioni originali ed impensate; una *pochade*, insomma, in tutte le regole, eccezion fatta per una regola sola; la regola della sconcezza e della pornografia. Progresso o regresso nel genere Hennequin? Confesso che non mi passa nemmeno per la mente di esaminare la questione. Ma per quanto resti stabilito che il *vaudeville* moderno nulla propria ha da dividere con l'arte, mi permetto di riassumere, una volta tanto, la favola, o per meglio dire le favole contenute, svolte, congegnate abilmente in *Venti giorni all'ombra*. Cioè, mi permetto di tentarne un riassunto, giacchè la cosa non è davvero così facile quanto qualcuno potrebbe credere.

Venti giorni all'ombra, significa, nel gergo dei delinquenti, venti giorni in carcere. Dalla condanna di un signore, il conte Enrico di Merville, a venti giorni di prigione per oltraggi ad una guardia comunale M. Hennequin e P. Veber han preso le mosse per compiere un viaggio pazzesco nel mondo della fantasia. Vogliono i lettori provare a seguirli con me?

Enrico di Merville è sposato con la signora Coletta e vive con la madre della moglie signora La Haire. Enrico tradisce la moglie assieme a Valentina Mezan. Una sera Enrico e Valentina vanno ad assistere allo spettacolo delle varietà. Valentina è elegantissima e porta in testa un cappello piramidale. Ciò indispone la parte di pubblico che sta dietro di lei; in breve qualcuno mormora contro la moda dei cappelli paneramici; la vociferazione si allarga, si muta in protesta. Ciò succede spesso anche al teatro *Goldoni*. Con questa differenza, che a Parigi le proteste del pubblico sacrificato da un cappello vengono ascoltate dagli agenti dell'ordine mentre gli agenti dell'ordine, a Venezia, non le ascoltano. Dunque, sul più bello, interviene una guardia per obbligare Valentina a togliersi di capo la sua montagna fiorita. Ne nasce un battibecco tra l'agente ed Enrico che assesta un manrovescio sulla faccia del rappresentante della legge. Il conte di Marville chiamato in tribunale a render conto del reato è condannato in contumacia, dal presidente Touplin de Bounaires, a venti giorni di reclusione da scontarsi immediatamente. Come fare? Confessare alla moglie l'accaduto? Non ci mancherebbe altro! Ed ecco sopraggiungere un individuo provvidenziale, Pantrouche, amico d'infanzia di Enrico. Pautrouche è un tipo amenissimo. Ha campato, finora, sostituendosi ad una moltitudine di scolari asini, sostenendo per essi gli esami più svariati. Ma adesso egli è troppo vecchio per continuare il gioco e poichè è rimasto completamente sprovvisto di denaro si decide a chiederne in prestito ad Enrico. Questi si aggrappa a lui come ad una trave di salvezza; gli promette ventimila lire se si rassegna a sostituirlo in carcere. — Venti mila lire, un patrimonio quando si sta per morire di fame. Pantrouche accetta; Merville, per completare la finzione, congedatosi dall'amante, fugge con la moglie e si nasconde in un paese del lago di Como. Torna a Parigi dopo un mese quando il compagno di scuola ha saldato, per lui, il conto della giustizia. A Parigi, però, lo attendono mille noie. Intanto Valentina che non lo ama più. Poi Pantrouche avendo spesa la somma offertagli, torna a chiedere dell'altro denaro. Pantrouche è molto mutato; veste, ora, con suprema eleganza, occupa un appartamentino magnifico, si permette il lusso d'una amante della quale è innamoratissimo. Si tratta d'una signora assai per bene che gli s'è data per riconoscenza avendola egli salvata, con pericolo di vita, dall'investimento certo mortale d'una automobile. Dalla descrizione di codesta signora, Merville sospetta che possa trattarsi di Valentina. Così è infatti: Pantrouche e Valentina, per un tranello di Enrico, si tradiscono; ella si allontana rivendicando la propria libertà di azione. Pantrouche si bisticcia invece con Enrico, si sdegna e si offende per alcuni insulti e andandosene annunzia l'invio di due padrini. Le noie del povero Merville non terminano qui. Pantrouche, in prigione, ha ingannato il tempo e l'ozio conversando con i vicini di cella. Con il vicino di destra, anzi, s'è aperto liberamente, continuando però sempre a dirsi il conte di Merville, lo ha invitato nel suo palazzo.

Il vicino di cella, Trouille, un volgarissimo malfattore, appena rimesso in libertà, corre a casa del vero Enrico, ci si installa, vi spadroneggia. Enrico per non perdersi è costretto a presentarlo sotto le false spoglie di un fratello di latte. Coletta e la signora La Haire accolgono l'ospite premurosamente, Coletta per non displacere al marito, la suocera perchè ha altro per la testa. L'ottima signora La Haire vedova e vecchiotta pensa a risposarsi con il presidente Touplin de Bounaire che le fa una corte assidua, affettuosa! Pantrouche è uscito da poco quando ritorna. Gli è toccata una avventura straordinaria. Giù, in istrada, ha litigato con un vetturino, è intervenuta una guardia, la ha schiaffeggiata. Nel medesimo istante passava di là il direttore delle carceri dove Pantrouche era stato rinchiuso in luogo di Merville. Col direttore si trovava il presidente Touplin de Bonnaire, il quale, com'è noto, aveva condannato in contumacia il Merville. Il direttore delle carceri riconosciuto il finto conte lo ha chiamato e presentato al magistrato, il quale a sua volta gli ha promesso, per la qualità aggravante di recidivo, altri quaranta giorni d'ombra. Merville ascolta il racconto sbalordito. Per salvarsi bisogna fuggire nuovamente, bisogna evitare il contatto col presidente del tribunale, bisogna agire con infinita scaltrezza. Ed eccolo a dar ordini, a urlare, a negare il consenso al matrimonio della suocera con Touplin, ecc. In mezzo a questo baccano entra trionfante Trouille. Egli conduce seco un secondo malfattore, il vicino della cella di sinistra di Merville!

Il terz'atto è dedicato alla soluzione di tanti pasticci. Il presidente Touplin viene a presentare i suoi omaggi alla signora La Haire. Costei, allora, gli confessa che il genero conte di Merville le proibisce assolutamente il matrimonio. Merville!! — esclama Touplin de Bonnaire. Perbacco, ma lo tengo nelle mie mani! In due minuti il magistrato è sicuro di convincerlo che il matrimonio si deve fare. Sa qual tasto toccare! E prega la signora La Haire di mandargli Enrico e di lasciarlo solo un istante con lui. In luogo di Enrico arriva Pantrouche. Touplin lo scambia, naturalmente, pel conte, gli parla del matrimonio, della signora La Haire, gli chiede il permesso, che l'altro non rifiuta perchè non capisce proprio nulla, corre nella stanza attigua per comunicare la lieta notizia alla donna del suo cuore. Pantrouche ha appena il tempo di informare Enrico dell'accaduto e di scappare. Touplin rientra con Coletta e la signora La Haire. L'equivoco si spiega presto, ma Merville non vuol tradire Pantrouche per non tradire sè medesimo, nega che sia stato l'amico ad appropriarsi del nome del Merville. Vedremo, vedremo, osserva il magistrato, lo manderemo a chiamare questo Pantrouche; e poi, se mai, rivolgeremo altrove le ricerche. Pantrouche, però, furbescamente s'è raso barba, baffi, capelli; torna irriconoscibile. L'ottimo magistrato rinunzierebbe a spiegare ogni cosa se non si trovasse faccia a faccia con Trouille che rientra ubbriaco e che parla troppo.

I lettori qui, intuiscono facilmente ciò che accade in seguito. La verità sta per uscire alla luce del sole quando Pantrouche, sperando in compensi futuri, si accusa di tutto e spiega la faccenda a modo suo. Pericoli non ne scorge. Il presidente, pur di sposare la signora La Haire, tacerà.

Il racconto m'è venuto lungo e sbiadito. E' lo scheletro rigido e compassato della creatura ricca di spirito e di movimento, uscita dalle penne esperte di Hennequin e Weber, quello che ho riprodotto. Ma coloro che conoscono e lo spirito e l'ingegno inventivo dei due indiavolati autori francesi possono bene immaginare quanta materia capace di suscitar le risa vi abbiano essi gettato sopra.

Venti giorni all'ombra ebbe iersera un completo successo anche per l'esecuzione ottima datane dalla Compagnia. Virgilio Talli (*Pantrouche*), Giovannini (*Merville*), il Rossi *Trouille*), il Goudron (*Touplin*), le signore Reinach e Zucchini Majone, la signorina Larxer, furono interpreti comicissimi, spigliati, efficaci.

g. d.

Stasera *Mademoiselle Josette ma femme*. — Vi debutterà nel ruolo di prima attrice, la signorina Maria Melato che il pubblico del «Goldoni» tanto apprezzò allorchè faceva parte della compagnia di Irma Gramatica. — Presto *I giorni di festa* di Carlo Bertolazzi, nuovissima.

La "Violinata,, di A. Ferretto
al "Verdi,, di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 20:

Ieri sera seguì la *première* della «Violinata», opera del maestro concittadino Andrea Ferretto e già presentata ai lettori della *Gazzetta*.

Il teatro non era molto affollato, certo perchè la sera di Pasqua non era la più indicata e un poco anche in causa dei prezzi elevati. Però nei palchi e nelle poltrone era riunito il fior fiore della società vicentina Ho notato anche il maestro Giacomo Orefice.

Il preludio del primo atto passa in silenzio e così pure lo svolgersi delle prime scene finchè si giunge alla violinata.

Il brano difficile e caratteristico viene eseguito egregiamente dal bravo giovane A. Biego e alla fine scoppiano grandi applausi e si chiede insistentemente il *bis*, che viene concesso. L'autore sotto l'insistenza degli applausi deve per due volte affacciarsi al proscenio.

E' seguito con vivo interesse l'incontro di *Vadànyi* con lo zingaro randagio *Loiko* e quando *Vadànyi* termina il suo torvo salito al rivale «*Bel ragazzo — Demonio!*» il pubblico rinnova gli applausi.

Alla fine, quando cala la tela, scoppiano nuovi applausi.

Il preludio del secondo atto, che descrive il torbido sonno di *Vadànyi*, viene alla fine applaudito.

L'incontro di *Mara* con *Loiko* e le loro canzoni d'amore avvincono l'attenzione del pubblico che si abbandona a fragorosi battimani alla fine del duetto «Il bosco ci accolga», che è certo il miglior brano dell'opera.

Altri applausi e una chiamata all'autore si hanno, i due amanti si allontanano inebriati dietro il Kurgano.

La tragica fine dell'opera è valutata da applausi di parte del pubblico, che si indugia a fare una calorosa ovazione al maestro.

In complesso il pubblico ha fatto all'opera del Ferretto — che fu signorilmente allestita ed eseguita — una buona, se non entusiastica accoglienza.

Un colto e coscienzioso musicista così mi compendiava le sue impressioni dopo la recita:

La musica del Ferretto ha tutte le malie di quella razza zingaresca ch'egli con pennellate sicure e ardite musicalmente ci delinea. L'uso di intervalli poco affini al nostro sistema musicale può renderla qualche volta rude e stridente; ma in compenso il carattere se ne avvantaggia e tutta l'opera ha sapore acre e forte.

L'orchestra che ha spesso effetti indovinatissimi col suo lavorio incessante, arrichisce, sostiene, commenta, infiora l'azione per modo ch'essa non langue mai, ma va diritta attraverso i più vari e molteplici sentimenti alla violentissima e feroce sua soluzione.

Il primo atto racchiude, senza dubbio, delle pagine felicissime, ma dove il Ferretto ci dà la giusta misura della sua fortissima fibra d'artista è nel secondo atto e specialmente nel duetto d'amore. Basterebbe questo pezzo, che d'altra parte occupa quasi tutto il secondo atto, per assicurare allo spartito il successo; ma fortunatamente non è la sola cosa bella: ci sono la canzone di Mara, la Violinata, l'aria del tenore, il preludio del primo e secondo atto, la splendida pastorale «*O terribili notti di Maggio*», incorniciata dal vaghissimo «*Perchè l'ombra non cela la strada?*».

Non è musica di facile comprensione: l'orchestra non accompagna solamente, è parte viva e vivificante. Ciò che alla prima audizione può sembrare oscuro e sovrabbondante acquista luce e significato alla seconda; ma anche quando non si comprende si resta avvinghiati da questa musica che ha forza di commozione sempre e vibrazioni e malìe che si trasmettono nel pubblico e, come nel duetto d'amore, dànno brividi d'intenso godimento.

Nel primo atto la canzone di *Mara* a terzine di note ribattute ricorrentisi, forma prediletta al Ferretto, è vaghissima.

Vadànyi brutale selvaggio ha accenti rudemente sottolineati da armonie urtanti e ribollenti nei cupi impasti orchestrali.

Gurko un tipo di filosofo di quelle contrade ha una fisionomia musicale mite e serena; e la sua bonomia trova il suo suggello nella tipica frase «*Noi siamo gente libera e gioconda*».

Le singole parti furono egregiamente interpretate dagli artisti Quarti Ariodante (Loiko), Zanatta Nella (Mara), Giovanni Novelli (Vadànyi) e Brilli Pietro (Gurko) che furono festeggiati insieme al maestro Gino Puccetti.

Malibran

Guillaume col suo splendido circo equestre conquistò completo il favore del pubblico e lo si vide nelle quattro pienone di ieri e di ierl'altro.

Stasera nuova rappresentazione.

Minerva

Stasera, alle ore 20.30, nel teatro Minerva i soci del Circolo Filarmonico Giovanile «Giacinto Gallina», diretti dal signor Alcibiade Paissan, daranno la loro prima rappresentazione di quest'anno, con la commedia in 5 atti di Teobaldo Cicconi «La figlia Unica».

Quanto prima, vi saranno altre rappresentazioni con le «Donne avvocatesse» e la «Partita a scacchi».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — «Madamoiselle Josette ma femme».
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Vita passione e Morte di N. S. G. C. a richiesta.
CIN. GOLDONI — Vile vendetta o Le nozze della Contessa.
CIN. MARCONI — Errante prodigo — e la musicata Faust «Dio dell'Or».

Arte e Lettere

La Quadriennale di Belle Arti a Torino
Gli artisti veneziani ammessi

Torino, 20

(*C. Monticelli*) — Siamo agli sgoccioli. I lavori per l'allestimento delle sale nel pittoresco Valentino, destinate alla Esposizione Quadriennale di Belle Arti procedono alacremente e la decorazione è quasi ultimata.

Prestissimo verranno collocate le opere, e pel 2 maggio si farà l'inaugurazione.

Le opere complessivamente sono circa millecinquecento. Fra queste molte se ne trovano di veramente pregevoli, paesaggi eseguiti con ammirevole maestria, quadri di figura e ritratti, il cui numero considerevole va attribuito in parte all'annunciato concorso pel premio *Emanuele Bricherasio di lire* 4000.

Moltissime sono anche le opere di scultura.

Certo è che la Quadriennale darà un ottimo risultato.

Ecco per intanto i nomi degli artisti veneziani approvati dalla giuria:

Avanzi Vittorio (Verona) — Broggini Romano (Padova) — Bosio G. B. (Desenzano sul Lago) — Bordignon (Castelfranco Veneto) — Bianco Pieretto (Venezia) — Crescentini Adolfo (Venezia) — Caser Ettore (Venezia) — Costantini Battista (Venezia) — Ciardi Guglielmo (Venezia) — Ciardi Beppe (Venezia) — Ciardi Emma (Venezia) — Dal Bo Zaccarie (Venezia) — Dudreville Leonardo (Venezia) — Drog Cesare (id.) — Fragiacomo Antonietta (id.) — Giove Angelo (id.) — Gozzi Anita (id.) — Genovesi Giulio (Venezia) — Gasparini Antonio (Venezia) — Korompay Dovidio (Venezia) — Lancerotto Egisto (Venezia) — Miti Zanetti G. (Venezia) — Maluta Rina (Padova) — Mazzoni Domenico (Udine) — Marsili Emilio (Venezia) — Moretti Gigi (Venezia) — Mazzetti Enio (Venezia) — Milesi Alessandro (Venezia) — Pasetta Pietro (Padova) — Rossignoli Leonide (Belluno) — Sambò Edgardo (Trieste) — Scattola F. (Venezia) — Stella Guido (Venezia) — Salviati Giovanna (Venezia) — Sartorelli Francesco (Venezia) — Tasuri Raffaele (Venezia) — Vianello Cesare (Venezia) — Vio Enrico (Venezia) — Vianello Giovanni (Padova) — Vinca Maria (Venezia) — e Zanetti Zella Vettore (Venezia).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il foglio d'ordini reca:

Con la data del 18 corrente il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Lombardia». — Con la data del 18 corrente il capitano medico Sestini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Re Umberto». — Con la data del 3 corrente il capitano medico Sabbadini è sbarcato a New York dal piroscafo «Algeria». — Il tenente medico Formichelli imbarchi a Napoli il 19 corrente su piroscafo «Cretic» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data 19 corrente il tenente medico Caturani è sbarcato a Genova dal piroscafo «Prinzessin Irene» — Il tenente medico Foggini imbarchi a Genova il 23 corr. sul piroscafo «Regina Elena» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Ferrari imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Prinzessin Irene» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — R. N. «Atlante» giunta a Maddalena il 18 — «Ercole» giunta a Napoli il 18 — «Tevere» partita da Bari, giunta a Brindisi e ripartita il 18 — «Verdi» partita da Bari e giunta a Brindisi il 18. — «Etruria» giunta a Cartagena il 20. — Rimorchiatore «29» partito da Spezia e rientrato il 18.

Notizie del Dipartimento.

Prove di torpediniere — La seguente commissione procederà alle prove a tutta forza in mare della torpediniera «82-S.».

Capitano di corvetta Fortunato Nunes Franco, presidente — Tenente di vascello Balbo Bertone di Sambuy, membro — Capitano macchinista Giuseppe Penzo, id. — Tenente del Genio Navale Francesco Villabruna, membro e relatore — Tenente macchinista Guido Capitò, membro.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 20:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	40,46	45,45	46,20
Termom. cent. al Nord.	13 6	9.4	12,2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	82	86	65
Direzione del vento	SW	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce e	1 20	—

Temperatura massima di ieri 15.6 — minima di oggi 7.3 — Marea: 1.a alta ore 2.0 — 2.a alta 14.28 — 1.a bassa 8.14 — 2.a bassa 20.43.

SPORT

Le splendide vittorie dei canottieri veneziani
nelle gare di Nizza

Nizza, 20

Oggi hanno avuto luogo le regate internazionali a remi. Nella corsa per la coppa Beau Soleil per quattro rematori di punta, 3000 metri, hanno preso parte dodici concorrenti. E' riuscita prima la società Bucintoro di Venezia, seconda la Querini di Venezia; terza la Società Arno di Pisa; quarto il Circolo l'Aviron di Lione; quinta la società delle regate di Monaco; sesto il Rowing Club di Genova; settima la società l'Aviron di Reole.

Alla corsa per il premio del ministro della Marina (un rematore) 1.500 metri vi sono stati nove concorrenti.

E' riuscita prima la Società Bucintoro di Venezia; 2.o il Circolo de l'Aviron di Lione; 3.o il Club Nautico di Lione; 4.o il Club Nautico di Nizza; 5.o il Club Nautico di Chambery.

Alla corsa per il Gran Prix dell'Unione (per otto rematori) vi sono stati tre concorrenti. E' riuscita prima la Società Bucintoro di Venezia; 2.o la Società dei Rematori di Monaco; 3.o il Gruppo Nautico di Nizza.

Nel pomeriggio si sollevò un forte vento impedendo lo svolgimento delle gare. Venne proposta la effettuazione di esse per domani, ma venne respinta dovendo tutti i Canottieri ripartire stasera. Perciò la direzione della regata ne deliberò la definitiva sospensione.

Le corse alle Capannelle

Roma, 20

Oggi hanno avuto luogo le corse nello ippodromo delle Capannelle.

Nonostante il tempo piovoso il prato e le tribune sono discretamente affollate.

Ecco i risultati delle singole corse:

Prima corsa, premio del «Jockey Club»: L. 2000; distanza m. 2000.

Inscritti: *Montebello* di Alberto Chantre, *Butterfly* di razza Alchina, *Quaccheri* del marchese Corsini, *Crown Princess* di B. L Guastalla.

Corrono soltanto: *Montebello* e *Crown Princess*, che arrivano nello stesso ordine.

Seconda corsa; Premio Field Marschall: L. 2000, distanza m. 1600.

Inscritti: *Regine* e *Gentile Millie* del tenente Caracciolo; *Milia* di sir Rholand. *Narcillac* di Ranucci, *Arlecchino* di razza Alchina, *Fauchon* del conte Rodocanacchi, *Ruscello* di razza Volta, *Metauro* di Riccardo Sineo.

Corrono: *Narcillac*, *Milia* e *Ruscello*, che arrivano nello stesso ordine.

Il cavallo vincitore è messo all'asta, e ricomprato dal proprietario per 3.800 lire.

Terza corsa. — Premio Glengarry: L. 2 mila, distanza m. 2.000.

Inscritti: *Galiette* di Bastogi, *Arlecchino* di razza Alchina, *Petrarca* di Rook, *Perimanda* di sir Rholand, *Kama* di razza Gerbido; *Brigata* di Rook.

Corrono tutti gli inscritti meno i cavalli *Galiette* e *Petrarca*.

Arrivano 1.o *Brigata* — 2.o *Arlecchino*; — 3.o *Kama*.

Quarta corsa, Premio delle Capannelle. Handicap discendente. Premio lire 5.000, distanza m. 1.400.

Inscritti: *Dilla* di sir Rholand, *Cimabue* di Bastogi, *Butterfly* di razza Alchina, *Rugiada* di razza volta. *Queibei* di Bozzi, *Tintoretto* della Scuderia Siciliana.

Nonostante si svolga sotto forte pioggia, la quarta corsa riesce splendida.

Corrono tutti gli iscritti ed arrivano:

1.o per una incollatura *Rugiada* montata da Spencer; — 2.o *Dilla* — 3.o *Queibei*.

Quinta corsa. — Premio Austerlitz (Handi cap ascendente — Gentlmen riders) — Premio lire 1.500, distanza m. 2.700.

Inscritti: *Victor Hugo* della scuderia Fiorentina, *Ayrbel* di Simonetta, *Blue Boy* dello stesso, *Drumroe* di Orilia, *Sweet Warbelr* della scuderia siciliana.

Partono tutti meno *Ayrbel*.

Arrivano 1.o *Victor Hugo*; — 2.o *Blue Boy* — 3.o *Drumroe*.

Quarta corsa — Gran premio di siepi — Premio L. 5.000 — distanza m. 4.000.

Inscritti: *Rer'e* di Dell'Acqua; *Chinchilla II* di Corsini; *Porth Arthur* di Slinger; *Ahusquy* di Orero; *Wandering* di Fenini, *Marianne* di Coccia *Tramat* di Coccia, *Airbel* e *Infante* di Simonetta.

Corrono tutti meno *Port Arthur*, *Ahusquy*, e *Infante*.

Arrivano: 1.o *Wandering* — 2.o *Tramat*; — 3.o *Marianne*.

Continua a piovere.

Le corse a Milano

Milano, 20

Continuarono oggi le prove per il gran premio di allevamento di lire 40.000 per puledre e puledri italiani.

Occorsero sei prove. Eccovene i risultati:

I. *Liana* di Grasselli, lire 20.000. — Vinse la quarta, quinta e sesta prova.

II. *Cleveland* di Sesana, lire 8000; vinse la seconda e la terza prova.

III. *Epine Kuser* della Scuderia Ambrosiana, lire 4500; vinse la prima prova.

IV. *Urana* di Lamma, lire 3000.

V. *Delia* di Bellini, lire 2000.

VI. *Elizir Kuser* della scuderia ambrosiana lire 1000.

VII. *Gheisa* di Ossani Mapolani, L. 500.

Parteciparono alla gara 14 cavalli.

Le corse di cavalli a Parigi

Parigi, 20

Hanno avuto luogo ieri ad Auteil le corse di cavalli. Malgrado il tempo piovoso, vi ha assistito grande folla. — Vi sono intervenuti anche il Presidente della Repubblica Fallières e la signora Fallières.

Alla corsa per il premio della Presidente della Repubblica hanno preso part te sedici cavalli.

Sono giunti: 1.o *Dandolo*, 2.o *En avant marche*, 3.o *Adonis*.

Tiro al piccione al Dolo

Ci scrivono dal Dolo, 20:

Sabato 25 aprile avrà luogo l'annuale grande gara pel campionato di San Marco. Premi in denaro lire 2500; ed inoltre al vincitore, grande medaglia d'oro di campionato 1908 ed artistica Targa d'oro dono delle Patronesse.

Iscrizione L. 70 (settanta).

Nell'elegante Stand dotato di tutte le comodità moderne; scelto servizio di restaurant. — Armajuolo e cartuccie della premiata Ditta Bo Ignazio di Padova. — Regolamento di Milano.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Leva il sole alle 5.16 — tramonta alle 19.3
21 martedì: S. Anselmo vescovo.
22 mercoledì: S. Severo p. e m.

Per il Natale di Roma

Oggi le associazioni cittadine riunitesi in comitato, festeggeranno con una serie di solennità il Natale di Roma (21. IV. 753 a. C.). Del comitato com'è noto, è presidente onorario il Sindaco conte Grimani; presidente effettivo ne è il comm. Costantino Bianchi.

Venezia è la sola città in Italia che, dopo Roma, festeggi quest'anno la storica ricorrenza, su di un programma indicato, con il consueto entusiasmo, dal benemerito maestro di studi fisici Costantino Reyer. E l'iniziativa davvero assai lodevole, che tende ad affratellare tutti i popoli latini nel pensiero della gran madre comune un giorno almeno all'anno, avrà il plauso e l'adesione dell'intera cittadinanza.

Ripetiamo intanto il programma della giornata odierna:

Convegno a S. Elena — ore 5 pom. precise, con qualunque tempo. Vi prenderà parte, in tenuta di fatica, la gioventù delle Società sportive, degli Istituti, delle Scuole; i pompieri dell'Arsenale e del Municipio sfileranno nello specchio lagunare di fronte all'isola, non permettendo l'esigenza del tempo altre esercitazioni. Le squadre sono agli ordini del Cav. Uff. D.r Müller. Egli, finita l'esercitazione libera, adunerà con segnale di tromba i capisquadra per ottenere la riunione generale, per sfilare dinanzi alle autorità e all'*insegna dei legionari romani* che il Giornale «La Ginnastica» — cioè Costantino Reyer — dona alla forte gioventù veneziana riunita a lavorare nel nome di Roma. L'insegna sarà custodita dal Comitato dei Veterani.

Sala della Fenice — ore 21. Sono invitate le Autorità, tutti gli istituti educativi con bandiera alla commemorazione che sarà fatta a cura del Comitato, ed alla consegna degli otto premi da 100 lire ai Maestri vincitori del Concorso bandito da C. Reyer. I concorrenti sono i signori Baldissera, O. Barbieri, Bonfanti, L. Favero, A Lombardi, A. Nardelli, L. Franarollo, A. Zamboni

Il Comitato invita la cittadinanza ad esporre le bandiere in segno di saluto a Roma, madre dei Latini.

In Piazza S. Marco, illuminata straordinariamente, darà concerto la Banda dell'80.mo Regg Fanteria.

⁂

La Presidenza della Società del Tiro a Segno invita i Soci a trovarsi oggi alle ore 16 1/4 alla Sede Sociale in Campo S. Fantino per scortare la bandiera Sociale che interviene alla Festa del Natale di Roma che avrà luogo in Campo S. Elena alle ore diciassette.

Le vacanze del principe Bülow

Domenica col diretto di Roma delle 13.45 è arrivato a Venezia il principe di Bülow, Cancelliere dell'Impero Germanico.

Il principe viaggiava in un vagon-salon speciale; lo accompagnavano la consorte; Donna Laura Minghetti, il barone Flotow, ministro degli affari personali del Cancelliere ed il medico D.r Benwer.

Alla stazione ad ossequiare il Cancelliere si trovavano il duca Napoleone Canevaro, il Console Germanico cav. Rechsteiner col segretario Co. Boudan, il Questore comm. Gervasi, il capitano dei carabinieri Profili, il delegato Lamponi, ed il M.o Carletto Walther.

Sul marciapiede interno della stazione, si erano raggruppati molti viaggiatori che sapevano dell'arrivo del principe di Bülow.

Il principe, la sua signora, ed i suoi ospiti appena scesi dal treno si trattennero qualche minuto a conversare, ringraziando specialmente il Duca Canevaro che conosce da molto tempo, per il pensiero gentile di essersi recato alla stazione.

Quindi uscirono tutti lentamente sul piazzale; una batteria di macchine fotografiche fu pronta a salutare il gruppo! — Il principe era vestito di grigio con un soprabito corto color noce e cappello nero a cencio; la principessa indossava un *tailleur*, bleu con guarnizioni a ricamo nere; donna Laura Minghetti vestiva di nero, un fitto velo bianco le avvolgeva il capo ed il cappello.

Il Cancelliere si congedava quindi dal Duca Canevaro e dagli altri e in una gondola di traghetto, che sarà d'ora innanzi addetta alla sua persona, si recò all'Hotel Britannia dove occupa un appartamento al primo piano.

⁂

Il principe e la principessa uscirono l'altra sera per una passeggiata, per Piazza San Marco e Riva degli Schiavoni si recarono ai giardini pubblici; ritornavano all'albergo per l'ora di pranzo.

Domenica nel pomeriggio il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, si recò all'Hotel Britannia a presentare i suoi omaggi al Cancelliere, che lo trattenne in cordiale conversazione circa mezz'ora.

Iermattina il principe di Bülow ha fatto una lunga passeggiata nei quartieri eccentrici della città.

Prossimo incontro Giolitti-Bülow a Venezia

Roma, 20

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti si incontrerà a Venezia con il principe di Bülow domenica o lunedì prossimo. Da Venezia l'on. Giolitti probabilmente farà ritorno direttamente a Roma.

Fiera di Beneficenza
in Giardinetto Reale

Le gentili dame veneziane sono quest'anno in un periodo di simpaticissima attività che si risolve nel fare tanto bene alle Istituzioni pie.

Nel mentre ci riserbiamo di dare fra giorni qualche notizia intorno alla magnifica festa che sta preparando il benemerito comitato, pubblichiamo la prima lista dei doni e delle offerte in denaro pervenuti al Comitato stesso:

Cassa di Risparmio L. 100 — Società Ve-

Continua in 4.ª pagina

Ricerche del Dottor Salvatore Drago.

Aiuto nell'Istituto di Anatomia pat. della R. Univ. di Catania, Direttore dell'Istituto Aereoterapico.

Anch'io volli iniziare, sia clinicamente che sperimentalmente una serie di osservazioni sul "tot," delle quali riferisco i risultati:

OSSERVAZIONE I. — **Vita D...** *d'anni 52, casalinga*; ha sempre condotto vita sedentaria; non ha mai sofferto di malattia. Da circa sei mesi ha inappetenza incoercibile, senso di pienezza alla regione epigastrica, eruttazioni e dolori addominali, stitichezza alla quale poi seguì diarrea. Si ebbe quindi notevole denutrizione. All'esame obbiettivo riscontro: forte gastrectasia, e rumore di guazzamento su tutto l'ambito addominale.

Diagnosi. **Catarro gastrico.**

Senza ricorrere ad altre medicazioni, somministrai il "tot" in dose di quattro cachets al giorno.

Dopo una settimana l'inferma cominciò a provare un senso di benessere, ritornò poscia gradatamente l'appetito, cessarono i dolori, scomparve la diarrea, e dopo un mese di cura guarì completamente.

OSSERVAZIONE II. — **Giuseppe L...** *d'anni 37, civile.*

Quando venne da me, il suo stato di deperimento era tale, che non gli fu possibile di arrivare a piedi dalla porta di entrata al mio gabinetto di consultazioni. Fattami la storia di tutto il suo male, e trattenutosi a parlare più specialmente sulle alternative di stitichezza e diarrea, si fermò in ultimo sul violento tenesmo rettale e sulle scariche frequenti e dolorose colle quali emetteva discreta quantità di muco unito a sangue. All'esame obbiettivo riscontrai: forte meteorismo, rumore di guazzamento; dolorabilità su tutto l'ambito addominale. Feci diagnosi di entero colite catarrale. Prima del "tot," erano state somministrate tutte le medicine che si sogliono all'uopo consigliare, ma con esito negativo.

Ricorsi quindi al "tot" il quale fu prodigiosamente benefico, essendosi ottenuta la completa guarigione dell'ammalato in 15 giorni di cura.

OSSERVAZIONE III-IV-V-VI. — Tutti quattro gli infermi accusarono disturbi gastrici con crisi dolorosissime, spesso dopo i pasti, vomiti frequenti, eruttazioni acidissime. Quello che maggiormente importava a questi ammalati fu lo stato di profonda neurastenia.

Diagnosi. **Dispepsia da ipercloridria.**

Somministrai il "tot," e in tutti gli infermi il risultato fu brillantissimo, poichè nel terminare di due mesi in media, ottenni gradatamente la scomparsa di tutte le sofferenze.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 7

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Che ti dicevo dunque? — fece Marta Ullrich rizzandozi in tutta la sua lunghezza e con una luce di trionfo negli occhi.

Per tutta risposta Cristin asi accasciò sopra una poltrona e coprendosi con le mani il volto, scoppiò a piangere perdutamente.

— Suvvia! è proprio il momento di piangere questo! — brontolò la sorella maggiore — Pensa dunque che la vita di nostro fratello è nelle mani di quella donna!

IV.

Marta Ullrich a Caterina Gerardi

Torino, 27 febbraio

Se fossi nata uomo e mio padre mi avesse avviata alla diplomazia, ho la convinzione che non mi sarei fermata ai primi passi. Leggi e stupisci: Io, vecchia zitella senz'ombra di avvenenza, sono riuscita, in meno di un'ora, a persuadere uno scienziato che la salvezza d'una persona è là dove appunto comincia la sua perdita, e viceversa.

Lo scienziato in questione è il nostro vecchio dottor Latour, il quale, sia detto fra parentesi, subisce la malia, come più o meno in casa e fuori la subiscono tutti, di quella bellissima maga che è mia cognata; la persona, neanche dirlo, è quest'ultima in carne ed ossa.

Ed accomi a nararti come e qualmente si produsse il miracolo. Quattro giorni fa, e precisamente giovedì, avvertii la cameriera che non a pena venisse il dottore, lo introducesse nella mia stanza sentendomi indisposta. — Spinsi l'eroismo sino a tapparmi per tutto il santo giorno nel mio appartamentino, dove ingannai la noia elaborando il mio piano e dove soltanto sulla sera il medico mi raggiunse. Mi trovò indosso tutti quei malanni che intendevo egli mi trovasse, e quando dopo avermi prescritto un po' di bromuro e molta calma, rimedi coi quali non si rischia nulla, fece per alzarsi, io posandogli una mano sul braccio e traendo un profondo sospiro:

— Ah, dottore — gemetti — le preoccupazioni per la salute di Giovanni non sono estranee alle mie sofferenze, perchè... Suvvia, parliamoci a cuore aperto: Non trova che dopo quella benedetta trapazione del cranio mio fratello non è più lo stesso? Quelle improvvise mancanze di memoria; quel dare in escandescenze per del nonnulla, non denotano che tanto il cervello come il sistema nervoso hanno subito una scossa violenta, forse mortale?

— Ah, no, non mortale — protestò vivamente il dottore — non mortale! Ma dopo un momento di pausa credette prudente soggiungere: — .... almeno per il momento.

Poi di punto in bianco tutto impensierito, continuò:

— Quell'operazione, vede, è riuscita a meraviglia e sono pronto a giurare che non avrebbe lasciato trascichi, se... se... il suo sistema nervoso non fosse stato già molto avariato.

E ammiccando con l'occhio, come fanno gli uomini in simili casi, osservò con un sorrisetto malizioso:

— Gli è che suo fratello ha vissuto sin qui di una vita intensa, molto intensa, e ne ha colte troppe delle rose nel giardino di Venere....

Se ne aveva colte!

A quella metafora che una signorina per quanto di sessant'anni doveva fingere di non comprendere, io serbai un pudibondo silenzio.

— Del resto — aggiunse egli — anche i dispiaceri e i fastidi per quel malaugurato incidente — lo chiamava incidente! — accuisce in questi giorni la sua irritabilità nervosa.

Accettai quella ipotesi con premura.

— Siamo perfettamente d'accordo — mi affrettai a rispondere — quel Santacroce....

Ma sì! il suo pensiero galoppava già per un'altra china, e molto probabilmente nemmeno udì le mie parole poichè m'interruppe per esclamare:

— Ah se ci fosse a Torino mio figlio! Ma come sa, quantunque giovanissimo, copre già la carica di sotto direttore nel *Sanatorium* del celebre Gluch

Non ne sapevo proprio nulla e ho paura che la fama di quella celebrità non fosse per anco arrivata sino a noi; tuttavia mi credetti in obbligo di esclamare:

— Ah, dottore, suo figlio diventerà bene un'illustrazione della scienza un giorno o l'altro! Ne ho sentito parlare addirittura con entusiasmo, come...... come.... M'ingarbugliavo, poichè in verità, per quanto torturassi la mia memoria, non ricordavo di averlo sentito mai nemmeno a nominare.

— Come specialista delle malattie del sistema nervoso — mi suggerì il signor Latour, evidentemente lusingato.

— Precisamente — approvai io. Poi con una discreta dose di rimpianto:

— Ah, se invece di essere sotto direttore da quel.... da quel... infine in quel *Sanatorium*, fosse qui a Torino! Farebbe proprio al caso di mio fratello.

— Non si desoli per questo, cara signorina — si affrettò a riconfortarmi il bravo dottore — Carlo sarà qui verso la metà di agosto, epoca in cui scade il suo contratto.

— Come — balbettai io con voce soffocata dall'emozione — suo figlio sarà qui...

— Tra quattro mesi o cinque al massimo. E' mia volontà che egli non esplichi più oltre il suo ingegno all'estero ma in patria, e d'altronde sono vecchio, conto di ritirarmi, quindi...

— Gli cede la sua clientela, è naturale. Bene, in quelle mani sapienti io vedo già mio fratello rinnovellato. E poich, in grazia sua, sono sin d'ora rassicurata sul conto della sua salute, non mi dispiacerebbe occuparmi anche un poco di una cosa di natura eccezionalmente delicata e che riguarda....

Il dottore cominciò a rizzare gli orecchi, e siccome mi guardava con due occhi che sembravano due punti interrogativi, affrontai risolutamente l'argomento.

— Intendo parlare della riputazione di Sonia che è pure quella della nostra casa, e che a quanto pare è abbastanza compromessa — dichiarai senz'altre perifrasi.

(Continua)

neziana di Navigazione a vapore L. 100 — la Baronessa de Reinelt ha rimessò alla Baronessa Gerlack L. 200 per acquisto di oggetti per la pesca; — Ditta Fratelli Antoniazzi di Conegliano 50 flaconcini di Cognac della sua rinomata fabbrica; Ditta F.lli Bottacin 8 vasi di fiori in vetro — Ditta De Filippi: una lampada con abatsour e diversi altri graziosi oggetti, — contessa Brandolin Lucchesi Palli un porta fiori *biscuit* e altri elegantissimi oggetti; — contessa Pellegrini una lampada in bronzo, un tavolino, ed un piatto dipinto; — Ditta Maccola diversi eleganti e graziosi oggetti; — Sig. Mazzaro Dal Prà 40 oggetti di vetreria assortite e 30 pacchi pastiglie menta; — Ditta Franck 3 berretti ed 8 cravatte, — Ditta Bertini e Parenzan, 4 scatole sapone; — Ditta Missiaglia 1 porta fiammiferi, 1 bomboniera, 1 flacon ed 1 astuccio per lavoro in argento; — Contessa Leopoldina Brandolin 24 palle di gomma e diversi altri giocattoli, 2 album, 1 *necessaire* da scrivere, 1 da lavoro, e parecchie altre eleganti galanterie; — Ditta Vogini Luigi 2 ritratti di S. M. il Re e 10 calendari; — Ditta Barera: 1 tombola automatica e un tiro a quattro con bambole; — Ditta Recchia, 24 articoli in bisoutterie-fantasia; — Gran Bazar «Iris»; 6 ventagli, 6 cappelli-bomboniera; 6 cestini floreali ed 1 porta giornali; — Ditta E. Toffoletti e C. un piccolo arazzo *au Gobelin.*

— La Reale Società Canottieri «Bucintoro» nel mettere a completa disposizione del Comitato la sua splendida sede per il filantropico spettacolo, con la tradizionale sua cortesia, si è proposta di aiutare il Comitato in ogni migliore modo per la più proficua riescita della festa della carità.

Il principe Nicola del Montenegro

Ieri col direttissimo di Milano delle 12.15 è arrivato a Venezia S. A. R. il principe Nicola del Montenegro con numeroso seguito.

A ricevere il Sovrano si trovava all'arrivo del treno il console del Montenegro.

Il principe Nicola scese al «Grand'Hotel».

Il ministro Bertolini a Venezia

Con l'accelerato di Pontebba, arrivò l'altro ieri alle 12.05 a Venezia, proveniente da Montebelluna S. E. Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Ministro si recò a salutare il fratello, direttore delle artiglierie ed armamenti al nostro arsenale presso il quale si trattenne sino all'ora della partenza.

S. E. ripartiva infatti per Montebelluna alle 16.05.

Il contrammiraglio Gagliardi

Iermattina col direttissimo di Roma delle 9.55, è partito da Venezia il contrammiraglio Gagliardi, il quale, come dicemmo nei giorni scorsi, abbandona la direzione del nostro Arsenale.

Alla stazione erano a salutarlo molti ufficiali di marina e qualche ufficiale superiore delle altre armi.

Il contrammiraglio Gagliardi si reca direttamente a Gaeta per assumere il comando della seconda divisione navale.

Borseggi pasquali

× La signora Giulia Bagge, sessantenne di Hussum (Schleswig-Holstein) domiciliata ad Amburgo in Willi Strasse N. 9, si recò l'altro giorno in Questura Centrale per denunciare al delegato Abbrescia un borseggio. Riferì che trovandosi al mattino verso le undici in chiesa San Marco, un ignoto approfittava della confusione per tagliarle con un rasoio il vestito ed impadronirsi di una borsa di pelle contenente 470 marchi in biglietti di banca ed in oro. La signora forestiera non dette indicazioni sul possibile autore. E' alloggiata all'Hotel Sandwirth, si recherà poi a Verona e a Maderno sul lago di Garda.

× L'altra sera un meridionale, il signor Giovanni Scotto Lachianca veniva borseggiato in Calle degli Albanesi a San Filippo Giacomo del portamonete con circa 6 lire. Il borsaiuolo era un ragazzo, che fu visto scappare dal Lachianca. Questi lo rincorse gridando. Il brigadiere Giovine, della Squadra Mobile che passava casualmente nei pressi, capito di che si trattava, potè afferrare il ladruncolo che fu tradotto a San Severo. Il portamonete gli fu sequestrato. L'arrestato è il quattordicenne Carlo Rossetti. Con lui era anche un altro ragazzo il quale pure venne più tardi arrestato: si chiama Amedeo Tiene, non ancora ventenne, pregiudicato di Vicenza.

× Vincenzo Ferrante, nativo di Palermo e soldato del 37.o fanteria, sabato sera in Campo San Bartolomeo, riusciva a derubare un signore del portamonete. L'atto del soldato veniva però osservato dalle guardie della squadra Gnocchi e Battaglia che l'arrestavano immediatamente. Il borseggiato invece non essendosi accorto della cosa si allontanò. Ieri però egli fu identificato. E' il signor Carlo Damasso di Candido, ventenne, impiegato presso la Ditta Righini, nativo di Stresa sul lago Maggiore. Il portamonete conteneva soltanto una lire e 60 centesimi.

× Venne pure arrestato Antonio Fabbris di anni 18, abitante a Cannaregio 3160, che sabato sera in Campo San Bartolomeo, derubò di alcuni oggetti, un cameriere del Principe Giovannelli, tale Giovanni Antoniazzi, mettendogli furtivamente le mani in tasca. Fu sorpreso in flagrante dalle guardie che ricuperarono così anche la refurtiva.

× Riccardo Simeoni di Leonardo di anni 17, senza fissa dimora, pure sabato, strappò dalle mani di una signora in Campo San Bartolomeo, una borsetta. La signora Maria Cairoli Gatti, messasi a gridare, faceva arrestare il rapinatore e ricuperava così la sua roba.

In complesso, mercè la buona vigilanza delle guardie, i borsaiuoli ebbero... giornate infauste.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Conferenze di beneficenza. — La sera di Giovedì 23 and. alle ore 21 l'onorevole commendator Dottor Felice Santini, Deputato al Parlamento terrà una Conferenza sul tema: «*I coefficienti morali della educazione nella scuola primaria in Inghilterra ed in Italia.*»

Non può sfuggire l'importanza e l'attualità dell'argomento che il chiaro Conferenziere intende svolgere ed è nota la sua competenza e valentia che richiameranno certo un numeroso uditorio, specie in quanti si occupano di così vitale questione.

La conferenza Fradeletto.

C. comunicano che per i soci contribuenti ed attivi della Palestra Marziale Veneziana che vorranno assistere alla Conferenza di beneficenza dell'on. Fradeletto, che terrà al Teatro Rossini venerdì 24 corrente alle ore 21 il biglietto d'ingresso costa L. 0.50 come pure lo scanno.

I biglietti dovranno essere ritirati alla sede della Università Popolare (Ateneo Veneto) prima del 22 corr.

Ci viene comunicato inoltre la lista dei prezzi stabiliti per la conferenza.

Ingresso una lira; palchi di I e II ordine L. 5; di III L. 2; poltrone L. 2; posti distinti L. 1.50; scanni L. 1.

Chi acquista 5 biglietti d'ingresso ha diritto ad un palco di IV fila finchè ve ne saranno disponibili. Per gli inscritti alla *Università Popolare* e pei soci della *Lega fra gli insegnanti* (Sezioni Secondaria e Primaria) l'ingresso costa soltanto L. 0.50, e così lo scanno; ma i relativi biglietti devono essere ritirati alla sede della U. P. (Ateneo Veneto) entro domani, 22.

Università Popolare.

Il prof. Gian Giuseppe Bernardi, le cui lezioni sulla storia della musica istrumentale hanno così vivamente interessato il pubblico della U. P., terrà questa sera alle 8.45 all'Ateneo, la terza conferenza, nella quale parlerà della *canzone popolare.*

Ecco il programma ricco e molto attraente delle esecuzioni musicali che accompagneranno e illustreranno le parole dell'oratore:

Parte prima: — 1. Corroberri dei selvaggi australoidi. — 2. Canzone egiziana — 3. Canzone cinese — 4. Melodie dell'epitaffio di Sicilo (per violino e pianoforte) — 5. Canto delle scolte modenesi dell'899 — 6 Alba bilingue latina e provenzale del 1050 circa (per tenore) — 7. Pastorella di Thibaud re di Navarra — 8. Minnesang di Spervogel del 1150 circa (per soprano).

Parte seconda — 1.o Homme armé — 2. Sur le pont d'Avignon — 3. Petite Camusette (per soprano) — 4. Vorria Madonna. — 5. Racconto (Villanelle) — 6. Madrigale (per tenore) — 7. Forte Rocca è il mio signore — Corale Luterano (per basso) — 8 e 9 Melodie popolari norvegesi — Grieg (pianoforte).

Si prestano gentilmente le signorine: contessina Cecilia Baglioni (soprano) — Bianca Corazzari (Violino) — Linda Borgo (pianoforte) — e i signori Luigi Cristofoli (tenore e Carlo Reck (basso).

L'ingresso pei non soci costa 50 centesimi.

Varie di Cronaca

Ingoia il sublimato corrosivo.

Tale Antonio De Maielvi, di anni cinquanta, abitante in calle della Vida a Santa Maria Zobenigo 2532, si recava dopo mezzogiorno di Domenica alla Guardia Medica ed al D.r De Cecco, dichiarava di aver bevuto una certa quantità di sublimato corosivo.

Il medico gli praticò la lavatura dello stomaco. Il De Maielvi, non volendo poi essere ricoverato in Ospedale, ritornò al suo domicilio.

L'Esposizione di elettricità di Marsiglia.

La Camera di Commercio italiana di Marsiglia, nel raccomandare alle Società costruttrici di Apparecchi Elettrici ed ai signori Fabbricanti Elettricisti di partecipare alla Esposizione internazionale di applicazioni di Elettricità di Marsiglia, (Aprile, Ottobre 1908) in modo che l'Italia vi occupi quel posto che le compete, li informa che il tempo utile per la spedizione del materiale è prorogato a tutto maggio prossimo, l'inaugurazione delle Sezioni internazionali essendo stata fissata alla domenica 7 giugno, Festa di Pentecoste, epoca alla quale tutte le installazioni dovranno essere terminate.

La Camera di Commercio italiana si tiene alla disposizione dei signori Espositori per tutte le informazioni e pratiche di cui potranno abbisognare, o per indicar loro, ove sia del caso, Agenti e Rappresentanti sulla piazza per la tutela dei loro interessi e la custodia degli oggetti esposti, senza assumere però responsabilità alcuna a tale riguardo.

Tutte le domande di schiarimenti dovranno essere rivolte alla Camera di Commercio italiana in Marsiglia, rue de la République N. 7.

× La signora Bice Stivanello nata Testolini in luogo di fiori alla bara del compianto congiunto nob. Federigo Quadri, offre lire 10 al Patronato delle giovani operaie di Venezia.

× I signori Giuseppe ed Emma Zamara per onorare la memoria del compianto sig. avv. Gio. Batta Munari hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci.

Assemblee, riunioni, società.

I soci della Associazione Impiegati Civili sono avvertiti che l'assemblea, per la modificazione dell'art. 6 dello statuto, è stabilita in seconda convocazione per la sera del 22 corrente alle ore 21.

Concorsi.

× E' aperto il concorso per titoli a due posti di direttore (stipendio L. 5000) presso le Casse ademprivili di Cagliari e di Sassari. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

× Il ministero della Guerra ha determinato siano ammessi pel corrente anno scolastico 1908-909 numero 280 allievi nella scuola militare di Modena, dei quali 250 per l'arma di fanteria e 30 per quella di cavalleria; siano inoltre ammessi N. 85 allievi per l'accademia militare di Torino.

Gli aspiranti devono aver compiuto il 17o anno di età e non oltrepassare il 22.o alla data del 1. agosto p. v. Pei non provenienti dai collegi o Corpi militari, la domanda, corredata dai prescritti documenti, dovrà essere presentata a questo Comando di Distretto non più tardi del 5 Agosto p. v.

Le modalità relative all'ammissione ed il programma degli esami, da sostenersi dai candidati, sono ostensibili presso questo Comando Militare nelle ore d'ufficio.

Per la "Nave„ di Gabriele D'Annunzio

Si prega le nostre gentili clienti di stabilire per tempo l'ora della loro «coiffure» avendo già numerevoli impegni per quella sera. Grandi saloni da parrucchiere per signora. Bertini, S. Marco, Venezia.

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Er. Kaps — *A. Fiori.* — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle ore 20 alle 22 dalla Banda dell'80.mo Regg. Fanteria:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia «Oberon» Weber — 3. e 4. Parte prima e parte seconda della «Cavalleria Rusticana, Mascagni — 5. Marcia Reale, Gabetti.

Dalle Provincie Venete

Un meeting pellagrologico

Ci scrivono da Pellestrina in data di ieri:

Oggi, subito dopo le funzioni religiose la popolazione di Pellestrina si riunì nella piazza del Duomo, ove era eretto un palco per i conferenzieri antipellagrologici.

Vi assistevano il Sindaco comm. Jesurum, l'arciprete mons. Naccari, con tutto il clero delle due parrocchie, il D.r Silvestri, ufficiale sanitario di Chioggia, parecchi consiglieri ed assessori e il segretario e le maestre del Comune.

La Commissione provinciale di Venezia era rappresentata dal comm. Cerutti, dal prof. Locatelli e dal D.r cav. Angelo Poli, che vennero presentati allo uditorio con gentili parole del Sindaco.

Parlò per primo il D.r Silvestri, medico-condotto di Pellestrina. Peccato che l'esile sua voce non giungesse ai più, perocchè quanto disse era improntato ai dettami della scienza e dell'esperienza. Gli successe il comm. Cerutti che con la sonora sua voce tenne incatenata per quasi un'ora tutta quella folla, la quale con manifesti segni di vivo interessamento lo ascoltò in religioso silenzio. Il comm. Cerutti, parlando sempre in dialetto, spiegò le ragioni di tali conferenze che con tanto successo si vanno ripetendo in tutti i Comuni della Provincia. Fece la descrizione di un pellagroso, indicando le tristi vicissitudini di questi disgraziati che diventano inabili al lavoro nel vigore dell'età, correndo rischio di finire nel manicomio o nella carcere, quando non si suicidano.

Il comm. Cerutti dimostrò che questa terribile malattia risiede nel tossico contenuto nella polenta di farina di granone guasto o anche soltanto umido.

Non essendovi a Pellestrina nè granai nè molini, basterà aver cura di assicurarsi che la farina venduta dai biadajuoli sia asciutta e non abbia nè quel sapore amarognolo nè quell'odore che è proprio delle farine guaste. A ciò devono vigilare le autorità municipali e gli acquirenti, denunciando i contravventori senza alcun riguardo. Il comm. Cerutti diede anche molti opportuni suggerimenti.

Quindi il D.r Poli aggiunse delle efficaci osservazioni che come medico ebbe campo di fare in molti pellagrosi. Raccomandò assai di astenersi dall'alcoolismo. Bere con temperanza è cosa utile; bere smodatamente e, peggio, ubbriacarsi, è aggiungere un altro veleno a quello del maiz guasto.

Uno del pubblico chiese quindi a nome anche di altri che il Municipio mandasse nelle botteghe di farina qualche perito.

Il Sindaco rispose di avere già provveduto, e le visite saranno fatte in modo severo. Quindi ringraziò gli oratori che furono salutati da calorosi applausi. Il popolo, sciogliendosi, andava chiosando vivamente i discorsi uditi, dimostrando di aver riportata una seria impressione che dovrà essere salutare.

Alla conferenza assistette anche il nostro brigadiere dei carabinieri che nel poco tempo che è qui dimostrò ormai una intelligentissima attività nello scoprire i violatori delle discipline igieniche alimentari. Egli sarà pertanto un ottimo ausiliario dell'opera umanitaria che con tanto zelo va svolgendo la Commissione Provinciale.

Venezia

Bambino annegato

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Ci scrivono 20:

Ieri nella vicina frazione di Cavanella, il bambino Giovanni Boscarato di anni 2, uscito di casa eludendo la vigilanza dei genitori, cadde in un fosso vicino ove annegò miseramente, benchè l'acqua non misurasse che un palmo di altezza.

Si recarono sul luogo prima la Benemerita, poi il Vice-pretore e il cancelliere per le constatazioni di legge.

MIRA — Ci scrivono 20:

Misure contro la pellagra. — A merito del solerte nostro r. Prefetto e dell'illuminato Presidente della Deputazione Provinciale, comm. avv. Cerutti, coadiuvati dal medico provinciale, cav. Volner e dall'ispettore sanitario, signor Chini, si va facendo ovunque nella nostra provincia una intensa lotta alla pellagra.

Anche qui furono prese severe misure e il servizio di vigilanza venne ottimamente organizzato dal sindaco, signor Varisco, e dall'ufficiale sanitario, dottor Baroni, aiutati dalla direzione di questa associazione di pubblica assistenza.

Per tal modo il forno essiccatorio installato al molino a vapore funziona egregiamente, si rilevano contravvenzioni e si denatura il grano guasto col rigore voluto dalla gravità e dalla importanza altamente umanitaria del fine.

Ma si nota un fatto doloroso: a questo molino, da quando sono in vigore le severe misure suaccennate, si macina la metà del grano di quello che si macinava prima.

Perchè ciò? Forse la popolazione è diminuita di un tratto o sente meno gli stimoli dell'appetito? No certamente; e allora vuol dire che molti, per deludere la legge, mandano il loro grano, che temono sia qui trovato guasto, in altri paesi vicini, dove, vuoi per la vigilanza minore di quella che qui esiste, vuoi perchè, essendo i molini azionati da forza idraulica, macinano anche di notte, quindi la vigilanza scema; vuoi infine (e ciò crediamo sia il difetto capitale) per la lontananza dai molini stessi dei relativi forni essiccatori, si macina qualunque qualità di grano.

Do ciò ne consegue che il pericolo cacciato dalla porta ritorna per la finestra, e crediamo nostro dovere segnalare il grave fatto a chi spetta, per non veder frustrate le savie ed amorose cure dei nostri reggitori provinciali e comunali e per non vedere in materia una diversità di trattamento fra Comune e Comune, che stride non solo, ma che nuoce alla finalità nobilissime del legislatore.

Ci consta che l'adunanza interprovinciale che ebbe luogo nel 13 aprile presso la nostra Deputazione Prov. trattò tale argomento impegnandosi ciascuna Provincia di sorvegliare per impedire che tali contrabbandi di avvelenamento vengano fatti dai molini della Provincia finitima.

Le autorità Comunali dovranno fare altrettanto per l'interesse della Provincia. Sappiamo poi che l'ispettore sanitario signor Chini ispezionerà i mulini anche nottetempo quando meno se l'aspettano! E' tempo di finirla con questi avvelenatori del popolo!

PIANIGA — Ci scrivono 20:

Censimento del bestiame — Il censimento generale del bestiame ha dato in questo Comune i seguenti risultati:

Cavalli N. 209 — Asini 95 — Muli 4 — Bovini 1106 — Suini 167 — Pecore 50 — Capre 100. — In complesso sono 1731 capi di bestiame.

MESTRE — Ciscrivono 20:

(A. M.) — *Consiglio Comunale* — Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì p. v. ad ore 2 pom. per trattare sopra un ordine del giorno importante.

Padova

Assemblea di veterani

PADOVA — Ci scrivono 20:

Oggi alla Gran Guardia fu tenuta una importante seduta di veterani, presieduta dal Grande Ufficiale Carlo Maluta.

Il Presidente dando relazione sull'andamento della società commemorò degnamente il vice-presidente cav. uff. Aristide Suppiej e gli altri 5 soci defunti durante questa annata. Chiuse con una vibrante patriottica perorazione.

L'assemblea approvò poi all'unanimità i bilanci. La gestione 1907 si chiude con gli estremi seguenti:

Entrate L. 2492.71, uscite L. 2351.97. La rimanenza di cassa al 31 dicembre 1907 è di L. 140.74, che unite al Patrimonio sociale di L. 8394.01, sommano L. 8534.75.

Si procedette poscia alle nomine. A consiglieri vennero riconfermati per acclamazione: — Wiel cav. Isidoro, Müller Luigi Romiati ing. Riccardo e Sovrano Cesare. A revisori dei conti per la gestione 1908 i signori: Cristoforo d'Agostini e Gobbato Alessandro.

La seduta fu sciolta dopo importanti comunicazioni della presidenza.

Una scena di sangue al Bassanello

Il cinquantenne Giovanni Andreato detto «Nane belo» mentre transitava oggi nei pressi del ponte Scaricatore al Bassanello, fu dileggiato da un gruppo di ragazzi i quali gli indirizzarono delle frasi sconvenienti. Fra coloro che più si divertivano a schernirlo c'era il quindicenne Giovanni Mazzucato.

L'Andreato strancatosi, estrasse improvvisamente un coltello e con quello colpì replicatamente il Mazzucato, che gli era più vicino. Il ragazzo cadde in un lago di sangue mentre cercava di arrestare l'emorragia comprimendosi le ferite. Venne raccolto da alcuni passanti e caricato subito in una vettura pubblica. All'Ospedale i medici constatarono la gravità del ferito, operandolo di laparatomia. Le ferite sono due: una all'addome, l'altra al lato sinistro del torace. Entrambe sono penetranti in cavità percui si teme sia stato leso qualche organo interno.

Il feritore fu arrestato un'ora dopo nella sua abitazione, alla Mandriola. L'arma fu sequestrata: trattasi d'un coltello con lama lunga 8 centimetri.

I ladri in un' ufficio postale

I ladri fecero stanotte un colpo audacissimo penetrando, dopo aver praticato un largo foro nel muro, nell'ufficio postale di Ponte di Brenta. Per fortuna il titolare dell'ufficio signor Vittorio Schiavaroli aveva portato in salvo a casa circa 2000 lire in denaro e valori. I furfanti riuscirono quindi a portar via soltanto cinquanta lire di segna-tasse; trenta lire di francobolli; quaranta lire in moneta erosa; e su due pacchi: uno di dolci, diretto a Roberto Zampieron di Noventa, l'altro di bijouterie, diretto ad un girovago e proveniente dall'estero. Inoltre tolsero da un cassetto dieci lire appartenenti al fattorino telegrafico. Prima di tornare sulla strada i ladri fecero anche completa razzia nel pollaio di Girolamo Baro. Che lavoratori infaticabili.

Un investimento fra tram e automobile

Ieri la tranquillità pasquale è stata turbata da un incidente, avvenuto a due passi da Pedrocchi: in piazza Cavour.

Un'automobile austriaca usciva verso le 14 dall'Albergo della «Croce d'Oro». Era guidata dal signor Friedmann Wien il quale, per avere indicazioni sulle strade, aveva condotto seco tal Bianchetto Umberto di 34 anni, del personale dell'albergo stesso. In via Morsari l'automobile per non rimanere investita dal tram elettrico che sopraggiungeva fu fermata quasi improvvisamente e il Bianchetto che si trovava su un predellino della macchina fu sbalzato a terra contro il tram. Il poveretto fu raccolto sanguinante: aveva riportate parecchie ferite alla testa, che all'ospitale furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Anche l'automobile ricevette un forte urto dal tram, e subì un danno di 200 lire.

Il tram era guidato dal manovratore Pietro Minozzi, il quale dal suo canto cercò di frenare con prontezza, ma non fece tempo di evitare l'investimento.

Un bambino annegato

A Villatora un bimbo di appena due anni, il piccolo Lorenzin Angelo, mentre giocava andò a cadere in un fosso annegandovi.

Il cadaverino fu scoperto dopo qualche ora, da alcuni passanti.

Belluno

Gli azionisti di Belluno contro la "Sita„

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Dopo la svalutazione delle azioni del 50 per cento, comunicata nella adunanza generale dei soci della Società Italiana (con sede a Milano) per il trasporto con le automobili, gli azionisti bellunesi decisero di iniziare un'azione civile contro detta Società.

Essi infatti si sono radunati ieri, ed hanno deciso di intentar causa alla Società allo scopo di ottenere che essa abbia ad iniziare il promesso servizio automobilistico.

Abbondante nevicata in Cadore

A San Vito e nel Comelico la neve ha raggiunto i trenta centimetri di altezza. I fenditori sono in moto per sgombrare le vie.

Anche sui monti circostanti la neve è caduta abbondante.

Tentativo di furto. — Ieri notte, mentre la corriera postale che fa servizio fra Belluno e Mel era giunta sul ponte di Frichiana, tre individui tentarono di asportare dal cassetto posteriore alla carrozza i plichi contenenti valori. — L'auriga se ne accorse, fermò il cavallo e saltò addosso ad uno dei tre mariuoli, mentre gli altri si davano alla fuga.

Auriga e ladro caddero a terra. Dopo pochi minuti di colluttazione, il ladro riuscì a liberarsi e se la svignò.

I tre ladri sono sconosciuti. I carabinieri li cercano attivamente.

A teatro. — Il pubblico che ieri sera affollava il «Sociale» ha vivamente applaudito gli attori della compagnia Novelli-Vitali, che interpretarono filicemente «La moglie del dottore.»

Domani sera, il dramma in quattro atti di Henry Bataille «La marcia nuziale».

Baruffa. — Ieri sera in via S. Stefano, nell'osteria condotta dal signor Michele De Toma, è successa una baruffa fra soldati del 68.mo fanteria. Vennero estratte le daghe. La colluttazione cessò in seguito all'intervento del tenente De Cian, delle guardie e dei carabinieri. I soldati vennero fatti subito andare in caserma. Qualcuno riportò qualche ferita di pochissima entità.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Caleri porto del Polesine — In una recente riunione che ebbe luogo nella vicina Adria, riunione alla quale, assieme ad un pubblico affollatissimo, parteciparono autorità, professionisti e rappresentanze della provincia, e che assunse quindi una grande importanza, su proposta di un rappresentante il Consiglio Provinciale di questa città e dopo la brillante e dotta conferenza tenuta nella circostanza dal capitano di corvetta cav. Arcangeli, venne votato un ordine del giorno con cui si deliberò di nominare una commissione per ottenere dal Governo pronti e sicuri provvedimenti onde sieno completati gli studi per l'esecuzione dei lavori necessari a riattivare il Porto del Polesine che darà efficace incremento ai commerci e all'agricoltura di questo vasto e fiorente territorio.

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione entusiastica, come entusiastica fu l'accoglienza fatta alla conferenza del cav. Arcangeli che intrattenne l'uditorio sulla im-

Continua in 5.ª pagina

Alle ore di questa mattina, munito dei conforti della Santa Chiesa, volava nel bacio del Signore l'anima benedetta di

DOMENICO DELLA GIOVANNA

d'anni 71

La moglie, i figli, le figlie, il genero, la nuora, i nepoti ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno la triste notizia.

Preganziol 19 *aprile* 1908.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Trovaso, martedì 21 aprile alle ore 9 e mezzo ant., partendo dalla casa alla Madonna delle Grazie.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia De Rossi ringrazia commossa tutti coloro che di persona o con altre pietose manifestazioni vollero dare nuovo tributo di affetti alla memoria del compianto suo

Cav. Francesco De Rossi

Venezia, 20 *Aprile* 1908.

portanto questione ottenendo un meritato successo di lodi e di applausi.

E di un tale successo e di un tale plebiscito fu degno veramente l'attuale argomento che implica un vasto interesse per l'economia del Polesine, un'alta finalità che compendia una futura e fiorente prosperità per la provincia di Rovigo.

Porto Caleri infatti, fra le vie di comunicazione da cui il Polesine può sperare un più pronto, economico, vantaggioso impiego per il suo traffico, è quella che risponde meglio di ogni altra a ogni esigenza, è quella maggiore e migliore da cui esso potrà ritrarre un interesse grandissimo, un vantaggio immediato per il suo sviluppo economico-sociale. Porto Caleri oltre alla grande importanza che sarebbe per avere come porto di rifugio, si presenta come il più diretto e più adatto congiungimento fra le vie interne di navigazione ed il mare: esso ha quindi ogni requisito fisico, geografico ed economico, ossia la disposizione naturale a soddisfare alle esigenze marinaresche e la ragione speculativa per essere.

Data quindi la mancanza di strade ordinarie e ferroviarie e l'abbondanza delle vie fluviali. Porto Caleri schiuderebbe una entrata facile alle barche e anche piccoli vapori i quali potrebbero, per il Po e per tutti gli altri canali, raggiungere l'interno per compiere il laborioso traffico delle industrie del Polesine il quale, dal suo continuo progresso agricolo e commerciale e dalla nuova via che gli si schiuderebbe nel seno, potrebbe raggiungere in breve ad un notevole grado di prosperità e di benessere.

E' per questo, come ho detto, che la riunione di Adria ha assunto una grande importanza.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale è convocato per Venerdì 24 corr. per trattare l'importante ordine del giorno della seduta indetta per venerdì scorso e che è andata deserta.

Renitenti alla leva — Perchè non vollero presentarsi all'esame d'arruolamento, oltre 30 giovani furono arrestati a Giacciano e tradotti a Rovigo ammanettati, in attesa del processo. I primi frutti del socialismo!

Consigliere di Prefettura — L'egregio dott. Ugo Milani con recente decreto è stato nominato consigliere di Prefettura effettivo e confermato nell'attuale residenza. Congratulazioni.

Lavori ferroviari — Nelle aste per i lavori di raddoppiamento del binario Rovigo-Monselice — per un importo di lire 670.000 — rimasero deliberatari gli imprenditori: Vittorio Braghin di Adria, Cooperativa di Boara Pisani, Mazzuccato Odone di Guarda Veneta. I lavori cominceranno quanto prima.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

Il furto audace — Il segretario capo alla Intendenza di Finanza cav. Toscani abita in piazza dei Signori nell'appartamento al secondo piano del palazzo ex Albergo Reale. L'altro ieri — sabato — partiva con la Famiglia per Chioggia a passarvi le ferie pasquali. Stamane un cane della sig. Clotilde Heimann Piazza (la quale abita al primo piano dello stesso palazzo) che era solito salire ogni giorno dalla signora Toscani che lo regalava di zuccherino, si recava al piano superiore e con le gambe spinse la porta, che doveva essere chiusa a chiave e la spalancò. I ladri avevano scassinata la serratura e penetrati nell'appartamento avevano messo ogni cosa sossopra, rovistando i mobili, ribaltando i cassetti ed asportando quanto di buono trovarono. La domestica della signora Heimann, rincorrendo il cane, fu la prima a scoprire il disordine e avvertì il signor Faraone che a sua volta denunciò il caso alla questura.

Venne dato avviso telegraficamente del furto al sig. Toscani e frattanto furono iniziate delle indagini attivissime per scoprire i ladri.

Gemma Ferruggia ha tenuto stasera al Sociale l'annunciata conferenza su *Sua Maestà la Moda* avanti pubblico eletto ed abbastanza affollato. La elegante e intelligente dicitrice fu ascoltata con attenzione costante e venne alla fine vivamente applaudita.

Scuola libera popolare — Domani sera martedì Luigi Coletti farà la prima lezione su la Storia della pittura italiana: *Le origini del trecento.*

ODERZO — Ci scrivono 20:

(T.) *Sindacato agrario.* — Il Consiglio di Amministrazione di questo Sindacato agrario cooperativo Oderzo-Motta che dedica tutta la sua attività ed intelligenza al progresso dell'agricoltura, ha in questi giorni deliberato di promuovere un concorso a premi per animali bovini esteso a tutti i soci e pel distretto di Oderzo. Sono già allo studio il programma ed il regolamento e quanto prima saranno resi noti.

Non vi è alcun dubbio che la encomiabile iniziativa che torna a vantaggio della zootecnica, sarà accolta con pieno favore dagli agricoltori e da tutti coloro, e non sono pochi, i quali sono appassionati cultori di animali bovini.

CASTELFRANCO Ci scrivono 20

(Aramis) *Festa d'armi* — Domani martedì, il locale distaccamento di cavalleria, commemorerà con banchetti e feste in Quartiere, l'anniversario della battaglia del Brichetto, dove il *Genova* cavalleria si coprì di gloria ed ebbe fregiato lo stendardo della medaglia d'oro.

Con gentile pensiero, il Comandante il distaccamento, ha invitato alla colazione le autorità civili.

(Aramis) — *Dodicimila lire salve per miracolo.* — Il fatto è accaduto l'altro ieri, ed io l'ho saputo oggi, ma è sempre di attualità dal momento che nessun giornale l'ha pubblicato.

Il viaggiatore della Ditta F. Agostini di S. Martino di Lupari, signor Cesare Petrin, veniva l'altro ieri a Castelfranco con uno chèque di 3 mila lire e dodici mila lire in biglietti di banca, da mille lire ciascuno. Mise nella tasca interna della giacca il prezioso fardello e accesa una sigaretta, partì come abbiamo detto prima, in bicicletta per questa città. Strada facendo, ritenendo spenta la sigaretta, la cacciò nel taschino del panciotto, proprio dalla parte dei biglietti da mille. La sigaretta, che non era spenta, comunicò il fuoco alla giacca, e volle fortuna che un contadino scontrandosi col Petrin avvertisse il fumo nelle vesti di quest'ultimo. E lo fermò a tempo, perchè i biglietti ed il chèque incominciavano già a bruciare. Immaginarsi lo spavento del Petrin, e la immediata gioia, quando a questa Banca venne assicurato che chèque e biglietti gli sarebbero stati cambiati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì e giovedì p. v. alle 16 per trattare gli argomenti già stabiliti per la adunanza del 13 u. s. la quale fu sospesa.

Conferenza — Domenica p. v. il prof. Tito, aderendo all'invito della Presidenza della locale Società Operaia, commemorerà Edmondo De Amicis.

La conferenza avrà luogo nella sala Municipale, gentilmente concessa.

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Una piena sbalorditiva ieri sera al *Sociale* alla prima della *Geisha*.

La compagnia Lombardo metterà in iscena in settimana *L'Orchidea*, fantasmagoria musicale qui mai rappresentata.

Un incendio si è manifestato stamane a Venzone, sopra Gemona, celebre pel suo duomo monumentale e famoso per le mummie che ivi si conservano. Furono qui richieste da quel sindaco al nostro, due pompe di soccorso le quali partirono stamane col treno del 10.40.

L'incendio si manifestò sul castello del campanile, e fu provocato da un fulmine.

Pare che il danno non sia rilevante.

Pasqua, quest'anno, non è stata rallegrata dal bacio del sole primaverile; tutt'altro! La giornata di ieri è stata uggiosissima. La pioggia accompagnata dal vento ha durato, ad intervalli, da mane a sera: la temperatura si è abbassata sensibilmente; sui vicini monti nevicò copiosamente.

Oggi giornata discreta, ma fredda.

La fiera di beneficenza, ad onta del tempo poco favorevole, ha avuto ottimo esito. Ieri furono venduti circa ottomila biglietti; oggi quasi tutti i rimanenti. L'incasso lordo s'aggira sulle diecimila lire. E' una bella cifra che va a vantaggio delle filantropiche istituzioni « Scuola e famiglia » e Congregazione di carità.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20:

Un ex vice commissario derubato — Iermattina giungeva alla stazione di Porta Vescovo il dott. Contini Giacomo ex vice Commissario di P. S. che da pochi mesi lasciò la Polizia per dedicarsi all'avvocatura, risiedendo ad Udine. Egli doveva recarsi a Castelnuovo per passare il giorno di Pasqua con alcuni parenti. In attesa del treno che lo trasportasse al detto paese, il dott. Contini depositò la propria valigia di cuoio rosso in una sala di prima classe. Quando andò per riprenderla, non la trovò più. Conteneva oggetti di vestiario ed un *loden*.

Inaugurazione del tram a S. Zeno — Oggi si è inaugurata la linea elettrica di Porta S. Zeno. Tre carrozze imbandierate ed addobbate trasportarono le autorità al popolare quartiere ove era stato eretto un palco. Intervennero alla festa il consigliere delegato cav. Priarolo, il sindaco cav. Bellini Carnessali, l'assessore Levi, i commissari cav. Carusi e cav. Giuffrida. Le finestre delle case erano pavesate e gremite di gente.

Salite le autorità sul palco, la signora Ferrari battezzò il tram, rompendo una bottiglia di *champagne* sul repulsore di una carrozza.

Il presidente del Comitato sig. Giuseppe Bragantini pronunciò un discorso e la Società Vecchi Giardinieri cantò un coro. Alla sera vi furono concerti e luminarie.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 20:

Un fulmine. — Domenica alle 15.30 si scatenò sulla città un furioso temporale che ci regalò anche due scariche elettriche. Una si scaricò su di una lampada elettrica in Campo Marzio. L'altra scese pel camino delle case nel cortile del conte Colleoni in Contrà Porti, abbattendo muri e soffitti e scoperchiando parte del tetto. La famiglia della guardia scelta Zancan Domenico corse gravissimo pericolo, insieme a due vecchi coniugi, che, mentre erano ai lati del focolare si videro cadere il camino.

Fortunatamente non vi sono disgrazie. I pompieri dovettero prestare l'opera loro per sgombrare le abitazioni dei materiali pericolanti.

Il danno è di circa 1000 lire.

Tentato suicidio. — Ieri sera all'albergo dei « Tre Garofani » il giovane Cortuso Vittorio di anni 21, di Montegalda, tentava di suicidarsi tagliandosi i polsi. Fu però salvato in tempo e trasportato all'ospitale, dove lo si giudicò guaribile in 12 giorni.

Cause del tentato suicidio dissesti finanziari. Egli fu recentemente condannato a 3 mesi di reclusione, con la legge del perdono, per truffa di una cavalla a suo zio, che egli aveva tentato di vendere a Padova.

Per la Navigazione Interna

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Come il Comitato tecnico per la navigazione interna, presieduta dall'on. Romanin, così quello economico-amministrativo presieduto dal generale Bigotti, ha tenuto l'ultima sua seduta il giorno 13 corrente, con numeroso intervento dei suoi membri, tra i quali il senatore Visocchi, l'onorevole marchese Cappelli, l'on. Romanin, il Besso, il Di Palma, il Franza, il Luiggi, il Berardi ed altri.

Il generale Bigotti riassunse brevemente il lavoro stato fatto dal Comitato in tutto questo tempo, cioè: esame di una legge sulla navigazione; compilazione di vari regolamenti relativi alla nostra navigazione interna che ne manca affatto, per la quale compilazione si presero a modello i più recenti regolamenti esteri; impianto di un servizio di statistica nella quale sono raccolti i dati del movimento delle merci su tutti i fiumi e canali attualmente navigati nelle valli del Po, del Brenta, del Piave e Livenza, dell'Arno e del Tevere.

Mercè questo sistema introdotto dal presidente del Comitato economico si potè constatare come, malgrado lo stato di abbandono nel quale si trovano le nostre linee d'acqua, tra fiumi, canali e laghi, si è già raggiunto un movimento di circa tre milioni di tonnellate di merci, il che dimostra quale sarebbe l'aumento di traffico che ne seguirebbe a misura che le linee venissero riordinate.

Ed appunto per la determinazione approssimativa di questo maggior traffico probabile venne iniziato pure per impulso del generale stesso un altro lavoro importante presso il Politecnico di Torino al quale concorreranno pure le Ferrovie dello Stato fornendo dati sulle merci povere, pesanti, voluminose, da esse trasportate e che sono di competenza delle linee d'acqua. Questo lavoro sarà compendiato in monografie e carte economiche delle varie provincie delle quali ultime venne presentata, come saggio, quella della provincia di Novara.

Il risultato di cosifatti studi servirà per commisurare le spese richieste pei lavori tecnici alla entità del traffico che prevedibilmente si potrà sviluppare sulle varie linee.

A questo modo l'Italia, anche nel campo degli studi economici ed amministrativi della navigazione interna, si avvicinerà alle altre nazioni, dalle quali si trova purtroppo ancora enormemente distanziata.

Il giorno 25 corrente, sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, si radunerà l'intera Commissione la quale, udite le relazioni che saranno presentate dai presidenti dei due suddetti Comitati, sarà sciolta.

Rimane a fare l'augurio che l'on. Bertolini, chiusa l'era degli studi tecnici, ponga mano energicamente alla esecuzione delle opere che sono attese da tanto tempo.

ULTIMA ORA

L'atteggiamento delle potenze nel conflitto colla Turchia

Generali approvazioni per il nostro contegno

Roma, 20

A proposito dei commenti della stampa estera dell'incidente italo-turco, la *Tribuna* dice che la approvazione concorde data in questa circostanza all'Italia dai Governi europei non meno che dai più autorevoli interpreti della opinione pubblica dei grandi Stati, mentre deve costituire un argomento di soddisfazione per il Governo italiano, deve anche solleticare il nostro sentimento nazionale. Non già, soggiunge la *Tribuna*, perchè questa approvazione coincida con la dimostrazione ed il nostro fermo proposito di non tollerare che i nostri diritti vengano arbitrariamente disconosciuti, ma perchè è implicata in essa la prova come la opinione europea si sia resa ormai perfetto conto che alla politica italiana unicamente determinata dalla tutela legittima degli interessi della patria, non possono imporsi altri limiti all'infuori di quelli che vincolano la politica degli altri Stati: i limiti cioè che l'interesse generale segna o precisa allo stesso proposito.

Il *Giornale d'Italia* dice: I commenti della stampa estera sul nostro incidente con la Turchia, quatunque esponganо la impressione di una situazione all'improvviso completamente cambiata, ci dànno il modo di conoscere lo stato d'animo della opinione pubblica degli altri Stati verso l'Italia. E a tale intento, aggiunge il *Giornale d'Italia*, è bene notare che gli organi più autorevoli della stampa europea hanno lodato la azione italiana e furono sobri di commenti riservandosi di giudicare ad incidente chiuso.

Il *Giornale d'Italia* conclude infine constatando che non mancherà all'Italia la sincera simpatia dell'Europa ed avverte che è dovere degli uomini di Governo non trascurare i frutti che si possano cogliere dalla felice disposizione delle altre potenze verso di noi.

Il ritorno della flotta

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Gaeta che poco dopo la partenza della squadra da quel porto pervenne un dispaccio che diceva d'avere ulteriori ordini. Essendo le navi già lontane l'ordine fu trasmesso dal *Coatit* a mezzo di radiogramma. — Alle ore 17 la terza divisione, partita stamane, rientrava in porto riprendendo il suo posto di ancoraggio.

Il corrispondente della *Tribuna* da Taranto telegrafa che alle ore 17,45 sono ritornate in porto ed hanno preso ancoraggio nel Mar Grande le navi *Umberto* e *Sicilia, partite* questa mattina alle ore 8.

Il corrispondente dice di poter assicurare che il contrordine è stato impartito dal semaforo di Santa Maria di Leuca. Il ritorno ha destato sorpresa nella cittadinanza, la quale si è riversata sulle banchine.

Anche la *Tribuna* dice che è certo che qualche divisione della nostra squadra che era già destinata a fare un giro nelle acque del Levante, riceverà di nuovo prossimamente l'ordine di partire.

Per la costituzione degli uffici postali

Roma, 20

Il *Popolo Romano* dice che al Ministero delle Poste sono state concretate le disposizioni necessarie per la formazione degli uffici postali italiani da istituirsi a Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Gerusalemme e Vallona, ma non è esatto che siano stati designati anche i titolari degli uffici e gli impiegati che dovranno accompagnarli attendendosi in merito gli ordini del ministro degli Esteri alle dipendenze del quale quei funzionari ed impiegati sono destinati a passare.

Per regolare gli incidenti avvenuti in Tripolitania

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che oltre all'incidente per gli uffici postali, si dovranno regolare gli incidenti avvenuti in Tripolitania. Se non la Turchia li regolerà con nostra soddisfazione, il Governo darà l'ordine alla squadra di riprendere la rotta verso l'Oriente.

Il *Giornale d'Italia* osserva infine che ben difficilmente gli interessi italiani potranno conquistare una speciale posizione se la nostra stampa contribuirà con il suo linguaggio a far sospettare delle intenzioni dell'Italia in quel vilayet, sospetti di cui Costantinopoli si fa un'arma a nostro danno.

Movimento ferroviario del porto

20 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 186 — Cereali 27 — Cotoni 4 — Varie 81 — Per conto della Ferrovia 25 — Totale 323.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Aprile — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — Dan. « Ingrid » cap. Winter da Siviglia con minerali — Ell. « Spyros Vaglianos » cap. Mataxas da Newport con carbone — a. u. « Lapad » capitano Miletich da Trieste con merci — a. u. « Dalmatia » cap. Seberich da Trieste con passeggeri — ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio da Brindisi con merci.

Partenze del 19 Aprile — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con passeggeri — a. u. « Euterpe » cap. Nitsche per Trieste con passeggeri.

Partenze del 20 Aprile — Vap. ital. « Siciliano » cap. Rizzo per Villa S. Giovanni con grano — a. u. « Dalmatia » cap. Seberich per Trieste con passeggeri.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 18 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 18 Aprile 1908 nei sottosegnati generi sulla piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento fino da 26 a 26.50 — id. mercantile da 25.50 a 26 — Grano turco pignoletto da 17.25 a 17.50 — id. nostrano da 16.50 a 17 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42 — id. sotto fino da 37 a 39 — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ordinario da —.— a —.— — id. ranghino da 34 a 36 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lancino da 32.75 a 34 — Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25 — risetta da 16 a 18 — giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a q. (casse latta) da 98 a 100 — olio di ricino indiano 1.a qual. (casse latta) da 94 a 95 — id. 2.a qual. pressione in barili da 77 a 79 — Ricino seme da 34 a 36 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da 160 a 175 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti e frumentoni con frazione di aumento — Avena poco ricercata — Risi stazionari — Ricino sostenuto.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Vangelista Domenico** di Cavarzere, pizzisagnolo (con sentenza 20 corr.) — Curatore provvisorio avv. Adolfo Pagan di Chioggia — Giudice Delegato avv. Giovanni Pasqualin — Convocazione per nomina curatore e Delegazione il giorno 8 maggio 1908 alle ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 16 maggio — Chiusura verbale dei crediti 2 giugno 1908 ore 10 ant.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Treno	Ora
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	3.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Treno	Ora
Cannes lusso	1.53
Vienna lusso	2.20
Pontebba d.	4.45
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.10
Casarsa (Tries.) a.	6.28
Verona, a.	6.28
Milano d.d.	7.20
Ferrara l.	7.22
Conegliano a.	8.5
Padova l.	8.28
Milano d.	9.25
Bologna d.d.	9.53
Casarsa o.	10.20
Pontebba o.	10.45
Bologna a.	10.53
Parigi, lusso	11.45
Milano e Bol. a.	11.55
Treviso l.	12.20
Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.10
Casarsa-Tries. d.	14.28
Padova l.	14.30
Bologna d.	15.20
Bologna m.	16.10
Conegliano o.	16.40
Casarsa o.	16.50
Milano d.	17.10
Treviso, l.	18.—
Verona a.	18.40
Trieste d.	18.50
Udine a.	19.—
Vicenza l.	20.10
Bologna d.	22.43
Milano a.	23.5
Udine a.	23.40

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



ECONOMICI
Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

VITTORIO Affittasi villino ammobigliato, angolo piazza Vittorio Emanuele. Splendida posizione. Rivolgersi Antonio Torres, Vittorio

AFFITTASI appartamento Canal Grande perfetto mezzogiorno, II piano nobile, S. Silvestro, N. 1099 composto di ingresso, sala, nove stanze delle quali sei sul Canal Grande, nonchè tre per uso servizio, gabinetti, cucina due water, bagno, terrazza, magazzini. Termosifone, gaz, luce, campanelli elettrici. Per vederlo e trattare rivolgersi: S. Maria Formosa, 6118.

VILLINO ammobigliato confort moderno, parco, luce elettrica, affittasi autunno Treviso. Trattative Agenzia Bisson.

VITTORIO Affittasi appartamenti con e senza mobilio in Villa Bertorelli

Vendite

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

"SOLE" Posizione centrale vendesi appartamento signorile con splendido giardino. Indirizzare richieste scrivendo «Sole», posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

TRENTENNE famiglia, indole, abitudini buonissimi, occuperebbe parte giornata posto fiducia, segretario, gentiluomo compagnia, presso signore, signora, coniugi soli. Indirizzare M 2222 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA bella presenza, educata, occuperebbesi commessa negozio o magazziniera. Afra, Bassano.

FARMACISTA distinto provetto disponibile supplenza Veneto. Scrivere tutto 24 Dott. Mongardi, posta, Brescia.

Offerte d'impiego

PRIMARIA fabbrica guarnizioni per mobili cerca rappresentante bene introdotto nella clientela. Offerte Cassetta 250 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI contabile perfetto età 30-35 esperto direzione amministrativa casa commerciale. Precisare posti coperti garanzie, referenze, altrimenti offerte respingonsi. Scrivere dettagliato: «Negoziante» posta Venezia.

Lezioni

SIGNORINA inglese dà lezioni sua lingua e Francese. Retribuzione mitissima. Miss M. E. Posta.

Diversi

PER COLLEGIO bene avviato, stimato ed attivo, cercasi socio amministratore con modesto capitale. Il Collegio verrebbe anche ceduto per ragioni di salute del vecchio direttore. Scrivere Prof. Antonio Bellati posta, Venezia.

COMPRA-VENDITA beni stabili, rurali, ville, affittanze. Trattansi pratiche Ministeri, Corte Conti, ecc.; Concessione brevetti; ricupero crediti; svincolo cauzioni presso Cassa Depositi - Prestiti; Assistenza Commissione Centrale Tassa Ricchezza Mobile; Mutui Amministrazione Patrimoni. Rivolgersi Ufficio Commerciale, Calle Ballotte, 4877, Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

PER OGNI evento sarò sempre il suo fedele amico; cos concepiva il *disgraziato* nella sua inutile e rimpugnante «Anonima». Nulla al mondo potrà vincere l'amore nostro eterno!

ALGA (ritardata) — Buona Pasqua, bel tesoro mio, Pasqua migliore non potevamo desiderare, corona le nostre speranze, ci arreca la gioia attesa con tanta trepidazione. Faccio voti perchè sia sempre come tu desideri, che la felicità non si diparta mai da te, che ti sia compagna fedele per tutta la vita, che ogni cosa che ti circonda t'assomigli, abbia la tua grazia, la tua bontà, la tua bellezza. Pensa più che mai a me in questi cari, indimenticabili giorni, io ti sarò sempre vicino. Mandami la tua benedizione, prenditi tutti i miei baci. *R.*

22 APRILE Nell'undicesimo anniversario della data famosa, ti mando, affettuosissimi baci e pensieri e ti dico che non vedo l'ora di poterti vedere e parlare. Se anche tu sei di questo sentimento, tu sai come devi farmelo sapere. Un abbraccio. Sempre tutto tuo.

1903 (Ritardata) — Al mio tesoro i più cordiali auguri, baci affettuosi. *Ina.*

FAZZOLETTO ROSA (Ritardata) Contrattempi non attenuano mio affetto sempre vivo, intenso. Memore sempre porgo auguri fervidi Feste. Baci, amplessi. *Fazzoletto bianco.*

Piccoli avvisi commerciali
(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 111 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 22 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO LA DEFINIZIONE DELLA VERTENZA COLLA TURCHIA LA PORTA DÀ ALTRE SODDISFAZIONI ALL'ITALIA

Circa il servizio di navigazione in Tripolitania - Il ministro Tittoni presenterà un'altra Nota

Pace con onore

Quello che si risparmia a essere forti

Tutta la stampa è d'accordo nel constatare la brillante prova che ha dato di sè l'Armata Italiana, mobilitando una flotta potente in un termine di tempo inaspettatamente breve, e in un periodo dell'anno tipicamente critico, poichè, durante le ferie Pasquali, circa la metà degli equipaggi suole allontanarsi dalle navi per recarsi in famiglia.

Di questa prova, anche la *Gazzetta* non può che rallegrarsi, poichè ne deriva la dimostrazione che i sacrifici richiesti al Paese negli ultimi anni hanno dato tutto il loro frutto, mentre poi, ricevono luminosa conferma dai fatti, le affermazioni recenti dell'on. Mirabello circa l'efficacia dei criteri seguiti per intensificare l'allenamento della flotta e dei suoi organi direttivi.

Ma più ancora che un successo della rinnovata attività marittima italiana, più ancora che un successo diplomatico, questa rapida adunata di forze, resa possibile dai maggiori sforzi dedicati all'Armata, è una risposta a tutti coloro che apertamente o copertamente diffondono nel Paese l'idea della improduttività delle spese militari.

Esistono in Italia due scuole che proclamano improduttive queste spese. La prima parla alle classi popolari davanti alle quali basta affermare per essere creduti: la seconda parla alle classi più colte e, non osando negare i vantaggi commessi alla forza, si limita a far presenti i bisogni dell'Armata quando vengano proposte spese per l'esercito, e a parlare dei bisogni dell'Esercito quando si propongano spese per l'Armata.

Delle due scuole è forse più temibile la seconda, come quella che circonda le sue affermazioni implicite di una parvenza di dimostrazione, sempre gradita, poichè conclude col dispensare i contribuenti dal mettere fuori quattrini.

— Dov'è il nemico da combattere? — dice la prima scuola.

— Vale la pena di stremare il bilancio, con le spese militari — dice la seconda — quando tanti altri servizi pubblici, sicuramente redditivi, reclamano provvedimenti?

Ora la necessità presentatasi di comporre un conflitto fra l'Italia e la Turchia, ha dimostrato che nemici ne possono sorgere ovunque e nelle condizioni più inaspettate, e la felice composizione di quel conflitto ha dimostrato che un semplice spiegamento di forze, può avere la efficacia di una battaglia vinta.

Non è il caso di esagerare il significato del conflitto testè composto, almeno nei riguardi dei pericoli materiali che da esso potevano emergere per l'Italia. Ma la vita politica moderna non è che una serie ininterrotta di episodi per la conquista della supremazia commerciale, industriale, economica, e qualche volta per la sola conquista di quel prestigio che compendia ogni supremazia ed ha, nel campo della politica, il valore attribuito al credito nel campo commerciale. E nel caso presente, se non era in pericolo la integrità nazionale, era certo in pericolo il nostro prestigio.

Supponiamo difatti che l'Armata italiana si fosse trovata nella condizione penosa, molto opportunamente ricordata dal *Giornale d'Italia*, nella quale si trovò qualanno fa, quando non fu in grado di armare una modesta divisione di incrociatori per servire da scorta al Re d'Italia nel suo viaggio in Inghilterra.

Chi può dire per quanto tempo si sarebbe trascinata la questione dell'impianto di uffici postali italiani nelle provincie soggette alla Turchia, data la notoria tendenza temporeggiatrice di quella diplomazia e dato il nessun interesse di altre potenze al conseguimento del nostro obbiettivo?

Non è avventato affermare che quella questione sarebbe rimasta insoluta a tutto nostro danno e con questo di più che gli effetti dell'insuccesso avrebbero avuto una ripercussione su tutti gli altri nostri interessi in Oriente.

Ebbene, non è stato necessario all'Italia di sparare un solo colpo di cannone, o di sbarcare un solo uomo, per ottenere la soddisfazione che le era dovuta; è bastato dimostrare che essa era in grado di tutelare efficacemente il suo buon diritto, e ogni opposizione è caduta.

Io credo che una maggiore economia nei mezzi, nessuna delle Cassandre del nostro Bilancio avrebbe saputo augurarsi. Poichè anche considerando l'argomento a una stregua puramente contabile, è certo che se noi avessimo potuto armare lentamente e faticosamente, una sola, magra divisione di incrociatori, e fossimo riusciti con uno sforzo eccedente la potenzialità di un organismo marittimo meno forte dell'attuale, a occupare un solo porto soggetto alla Turchia, noi avremmo ritardato la soluzione, spendendo incomparabilmente di più.

Vero, che alcuni giornali di parte avanzata si ingegnano ora di dimostrare che la mobilitazione della flotta italiana diede luogo ad uno spreco di forze assolutamente eccessivo in confronto dell'obbiettivo da raggiungere, ma vero altresì che è proprio l'entità della forza apprestata e la importanza degli obbiettivi militari con essa conseguibili, che troncarono ogni velleità di prolungare la situazione.

Del resto anche per un'altra considerazione, vi era bisogno di affermare la possibilità nella quale ci trovavamo, di far valere il nostro diritto.

Una potenza come la Turchia, priva di una forza navale valutabile, non si espone tanto facilmente a rappresaglie, se nelle sue sfere politiche non sia entrata la persuasione della impotenza del paese al quale si negano dovute soddisfazioni. In quale misura abbia concorso a creare tale persuasione, la nostra politica e quella di potenze estere influenti a Costantinopoli, non è qui il caso di indagare. Certo è che la mobilitazione della flotta italiana dimostrò come tale persuasione fosse poco fondata, onde è lecito sperare ulteriori benefici per l'avvenire.

La nota con la quale il nostro Ministro degli Esteri si propone di richiamare l'attenzione della Sublime Porta anche sugli avvenimenti di Tripoli, non potrà ora essere presa in esame che con la migliore buona volontà, onde, ristabiliti fra il Governo Italiano e quello Turco dei rapporti basati su giusti apprezzamenti del valore reciproco, ne saranno avvantaggiate le relazioni dei due paesi.

Dopo tutto, per quanto riflette la politica estera, l'episodio odierno non deve assumere maggiore importanza di quella che abbia il riconoscimento di un diritto che naturalmente ci era devoluto.

Ma, nel campo della politica interna, l'episodio conferma una dottrina, non nuova invero, ma scarsamente diffusa in Italia. Che cioè è molto più conveniente, anche dal lato economico, avere degli organi militari forti e pronti, che non degli organi deboli e lenti. La esistenza riconosciuta di una forza allo stato potenziale — non ha, difatti, soltanto la funzione di garantirci la vittoria in caso di guerra, ma basta, nel maggior numero dei casi, a preservarci dalla necessità di combattere la guerra, consentendoci di conseguire quell'obbiettivo ideale che il Ministro Tittoni sintetizzò in una frase: « Pace con onore! »

Gagliardetto

La Turchia cede anche su altri punti

Roma, 21

La *Stefani* comunica:

La divisione navale che doveva andare a Suda, non vi si recherà più. Lo ambasciatore della Turchia ha comunicato al ministro degli affari esteri di aver ricevuto da Tewfik pascià un telegramma annunciantegli che la vertenza del piroscafo italiano che viaggia tra Tripoli a Misrata sarà soddisfacentemente risoluta.

L'incaricato degli affari d'Italia a Costantinopoli telegrafa al ministro degli esteri che il Consiglio dei ministri ottomani ha dato un parere favorevole all'esercizio del cabotaggio da parte dei bastimenti italiani sulle coste ottomane. Si attende ora la sanzione sovrana colla quale resterà definitivamente risoluto uno dei punti importanti della nota che il governo italiano si proponeva di dirigere alla Sublime Porta.

Gli altri punti da definire

Roma, 21

La *Tribuna*, ricordando che nella vertenza italo-turca rimangono ancora due punti da definire e cioè quello riguardante le angherie commesse per impedire ai cittadini italiani di entrare in possesso di terre acquistate in Tripolitania e quello sulla attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane e i cittadini italiani in alcune località dell'Impero, dice che nella nota che il nostro ministro degli esteri presenterà stasera o domattina alla Sublime Porta chiederà che senza altri ritardi gli acquisti dei nostri connazionali siano riconosciuti e i titolari messi in possesso e che venga pure rispettata ogni altra forma di attenzione consentita nei trattati.

Riguardo poi a questo fatto che nel comunicato ufficiale non è fatta menzione alcuna dell'assasinio di pdare Giustino, la *Tribuna* ricorda che il triste fatto ha dato luogo ad una azione nostra speciale in forma di istruttoria giudiziaria affidata al comm. Mezzingher già sbarcato a Derna dalla *Varese*. La nave non partirà se non quando la luce sarà fatta sul delitto, il che garantisce che almeno questo incidente sarà risoluto con giustizia.

La nostra politica estera

Roma, 21

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo intitolato *« La buona Pasqua della politica italiana »*, a proposito della risoluzione della vertenza italo-turca, nota come le buone notizie si moltiplicano tanto nel campo della politica internazionale, quanto in quello della politica coloniale.

La *Tribuna* nota che l'incidente con la Turchia non si sarebbe così facilmente risolto con tanta prontezza se l'efficacia delle nostre navi non fosse stata confortata dall'opportuna preparazione diplomatica. Il valore delle alleanze e delle amicizie nostre non avrebbe potuto essere meglio dimostrato. La Triplice, nota la *Tribuna*, ha invero funzionato perfettamente: e quanto alle altre potenze, se sopra una sola di esse la Turchia avesse creduto di poter contare anche soltanto platonicamente, la sua remissione non sarebbe stata alla fine minore, ma ciò sarebbe stato meno pronto. Se errori vi furono nella nostra politica estera, nota poi la *Tribuna* non sono errori d'oggi. Il nostro è invece il periodo della riparazione e vale all'uopo rallegrarci che riparazione vi sia oltrechè nella politica internazionale, nella politica coloniale.

Per l'impianto degli uffici postali
La partenza degli impiegati

Roma, 21

Da parecchio tempo sono stati concordati fra il ministro degli esteri e il ministro delle Poste tutti i provvedimenti necessari perchè in un dato momento i nuovi uffici postali in Oriente potessero essere aperti senza indugio. A tal uopo nelle determinate località in cui gli uffici dovranno aprirsi furono aumentati con la recente legge di maggiori assegnazioni al bilancio delle Poste gli stanziamenti necessari per far fronte alle spese di impianto e di esercizio degli uffici in questione. Inoltre il ministro delle Poste ha già preso in affitto a Costantinopoli e nelle altre città designate i locali occorrenti per gli uffici, ed ha già spedito sui luoghi il materiale postale necessario, sicchè ora non resta che l'invio a destinazione dei funzionari prescelti per la direzione dei nuovi uffici. Infatti ieri sera, in seguito alle dichiarazioni fatte alla Consulta dall'ambasciatore di Turchia, l'on. Schanzer ha ricevuto detti funzionari ed ha dato loro ordine di partire.

Sono quindi partiti stamane il signor cav. Alberto Zettiry e Carlo Marassi per Costantinopoli, Pietro Cateni per Smirne, Emilio Vimercati per Salonicco. Di giorno in giorno partiranno per Gerusalemme il signor Edoardo Fossati e per Vallona il cav. Salvatore Ortisi.

I funzionari dei nuovi uffici, che saranno alle dipendenze del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, si limiteranno per ora ai servizi di corrispondenza ordinaria raccomandata ed assicurata e ai vaglia internazionali.

Una intervista con l'on. Mirabello
Il ministro soddisfattissimo della rapida mobilitazione della flotta

Roma, 21

Il ministro della marina, in una conversazione avuta con un redattore del *Giornale d'Italia*, ha raccontato che alle nove di ieri mattina, ricevette dal ministro degli esteri la preghiera di recarsi da lui per una comunicazione urgente. Prima di recarsi dall'on. Tittoni, immaginando che avrebbe dovuto comunicare qalche ordine alle diverse squadre già partite, il ministro della marina comunicò ai semafori più vicini alle navi l'ordine di lanciare questo radiotelegramma: « Mettete a piccolo moto e attendete ordini ». Così, stando nel suo gabinetto l'on. Mirabello potè agevolmente arrestare la corsa delle 41 unità delle squadre che navigavano verso l'Oriente. Non appena il ministro della marina ebbe dal ministro degli esteri la notizia che la Turchia aveva data all'Italia la soddisfazione desiderata, fece trasmettere alle navi il seguente radiotelegramma: « Rientrate in porto e spegnete i fuochi ».

Anche le unità che navigavano isolatamente per raggiungere la squadra, ha seguitato il ministro della marina, furono raggiunte dall'ordine, cosicchè prima di sera tutta intera la squadra era nuovamente agli ancoraggi. La quarta divisione non prosegue, come fu detto, per Suda, ma tornerà, secondo gli ordini, a Taranto, come la prima e la terza tornarono a Gaeta e il *Piemonte* con le torpediniere, è tornato a Messina.

Gli accordi del ministro della marina con il ministro degli esteri sono che la squadra rimarrà pronta a partire al primo cenno per il Levante finchè l'incidente diplomatico fra l'Italia e la Turchia non sarà completamente e favorevolmente risoluto. Tuttavia, quando la diplomazia lascierà libera la marina, qualche divisione della squadra partirà lo stesso per il Levante per compiere in quelle acque la campagna che già da vario tempo era progettata.

L'ammiraglio Mirabello si disse convinto che anche in questa occasione la marina da guerra abbia dato prova di essere degna dell'amore del paese. La marina ha compiuto brillantemente il suo dovere. L'ordine di partenza fu dato all'improvviso, quando meno vi si pensava, e buona parte degli ufficiali si trovavano in licenza. Lo stesso ministro se ne stava tranquillamente a Milano per la Pasqua. Varie navi provvedevano a delle piccole riparazioni; altre come la *Sardegna*, era andata a tentare il disincagliamento del piroscafo tedesco *Hohenzollern* e la *Ferruccio* era andata al seguito dell'imperatore di Germania nella crociera del Mediterraneo, altre erano state distolte dalla squadra per missioni speciali. Una divisione si era recata a Venezia per l'incontro fra lo Imperatore Guglielmo e il Re d'Italia, ed erano appena tornate. Infine si era nelle feste pasquali e nei porti nessuno voleva lavorare per imbarcare a bordo il carbone e le provviste. Si era, insomma, in un periodo tutt'altro che propizio per una così improvvisa e rapida partenza.

Tuttavia le 41 unità si trovarono in poco più di ventiquattr'ore pronte a muovere, completamente munite del necessario, per adempiere una così importante missione.

Gli ufficiali diressero i preparativi con grande slancio e i nostri ottimi marinai fecero essi stessi il duro lavoro dei caricatori per sostituire gli operai che, per la ricorrenza della Pasqua, non vollero lavorare.

Il ministro Mirabello, sul finire della conversazione, disse di proseguire tenacemente verso la sua meta: una forte marina. Egli subisce serenamente le critiche, ma l'unica di cui è insofferente è quella di coloro i quali gli vogliono attribuire di anteporre gli interessi della marina a quelli dell'esercito. Non si debbono creare antagonismi che non possono e non devono esistere. Così concluse il ministro Mirabello: si provveda invece a tutti due gli strumenti della pace, della sicurezza, della dignità nazionale.

Vedi " Ultima ora "

ANCORA IL REGOLAMENTO SULL'ISTRUZIONE RELIGIOSA

Non occorre altro parere del Consiglio di Stato?

Roma, 21

A proposito del regolamento sulla P. I. che si diceva la Corte dei Conti si fosse rifiutata di registrare perchè non era stato sentito sulla sua compilazione il parere del Consiglio di Stato, il *Popolo Romano* dice che in base all'art. 2 comma 7 del decreto 15 novembre 1901 sono oggetto di deliberazione del Consiglio dei ministri tutti gli affari per cui debba provvedersi mediante decreto reale con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intenda uniformarsi a tale parere.

Ora, dice il *Popolo Romano*, è manifesto perciò che il regolamento in parola, sul quale il Consiglio di Stato ha emesso a suo tempo il proprio parere e al quale il ministro non ha creduto di uniformarsi, deve essere registrato dalla Corte dei Conti senza che occorra provocare su di esso un secondo parere del Consiglio di Stato.

Per la diminuzione del prezzo del sale

Roma, 21

Il *Corriere d'Italia* dice che al Ministero delle Finanze si sono studiati alcuni provvedimenti intesi a diminuire il prezzo del sale per uso delle industrie agricole e pastorizie. Si sarebbero inoltre preparati altri provvedimenti per agevolare le domande di concessione delle acque pubbliche.

Secondo il *Corriere d'Italia* questi provvedimenti dovranno formare oggetto di uno speciale progetto di legge.

Gli elettori di Dronero a Giolitti

Oggi le rappresentanze dei Comuni del collegio politico di Dronero offersero al presidente del Consiglio, on. Giolitti, in occasione delle sue nozze d'argento politiche, una medaglia grande d'oro racchiusa in un artistico cofano, con un album contenente circa 3000 firme. Il ministro Giolitti rimase commosso per la splendida dimostrazione dei suoi elettori.

L'inchiesta sull'industria serica

Roma, 21

La Commissione di inchiesta sulle industrie bacologiche e seriche si radunerà nei giorni 29 e 30 corrente in Ascoli-Piceno, sotto la presidenza dell'onorevole Luigi Luzzatti, per trattare collegialmente in quell'importante centro bacologico le principali questioni relative alla inchiesta.

Il varo dell'incrociatore "Amalfi„ ritardato

Genova, 21

Il mare grosso ha guastato l'antiscala preparata per il varo dell'incrociatore *Amalfi*. Per le riparazioni sarà necessario qualche giorno di bonaccia. — Se il tempo si rimetterà al bello, il varo dell'*Amalfi* avverrà nei primi giorni dell'entrante settimana. Vi assisterà soltanto il ministro della Marina, perchè il capo d Stato Maggiore, ammiraglio Bettolo, è trattenuto a Roma dal necessario disbrigo di enorme lavoro.

Al congresso telegrafico internazionale

Roma, 21

Ieri sono partiti da Roma l'ispettore comm. Cardarelli, l'ispettore superiore cav. uff. Angelini e il segretario cav. Gneme, incaricati di rappresentare la amministrazione telegrafica italiana al Congresso internazionale telegrafico che si aprirà a Lisbona il 14 maggio prossimo.

Nel primo collegio di Napoli

Napoli, 21

Il consigliere della Corte d'Appello De Ruggero aveva indetto per oggi la riunione dei presidenti dei seggi per procedere allo scrutinio dei voti, raccolti nell'urna contestata per la elezione del primo collegio politico. Però neppure oggi due terzi sono intervenuti, cosicchè il presidente dei presidenti ha disposto l'invio dei verbali alla Giunta delle elezioni a Roma (ciò che avverrà con la traduzione dei carabinieri) e la muratura nell'aula dell'urna con le schede.

Notizie varie da Roma

Roma, 21

La commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele è convocata per il primo maggio. La riunione sarà preceduta dalla convocazione della sottocommissione artistica.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è convocato per la sessione di primavera il 4 maggio.

— La commissione incaricata dello esame del disegno di legge per la concessione e la costruzione di strade ferrate è convocata alle ore 15 del 28 corrente con invito di intervenire a tutti i deputati, che hanno espresso il desiderio di essere sentiti.

— E' morto a Roma il comm. Domenico Miceli, ispettore superiore del genio civile.

Per l'applicazione del regolamento sulle caldaie a vapore

Roma, 21

Il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Sanarelli, ha inviato ai prefetti e sottoprefetti del Regno una circolare per l'applicazione del nuovo regolamento sulle caldaie a vapore. La circolare premette che sono pervenuti al Ministero diversi voti intesi ad ottenere che sia concessa una proroga all'applicazione del nuovo regolamento specialmente per quanto riguarda i recipienti di vapore che sotto il cessato regolamento non erano sottoposti a vigilanza e le visite interne che debbono essere fatte nel corrente anno agli apparecchi che a tale vigilanza erano già sottoposti. La circolare seguita osservando che il regolamento non dà facoltà di accordare la proroga generale domandata ma il Ministero è disposto a consentire che le autorità politiche usino nello esigere l'applicazione del nuovo regolamento una equa tolleranza nei casi in cui ciò sia richiesto da evidenti necessità dell'esercizio delle industrie e che ciò possa farsi senza pericoli per le persone e per le cose. Siffatta tolleranza potrà usarsi anche per gli apparecchi già sottoposti a vigilanza, i quali, ai termini delle nuove disposizioni, debbono essere sottoposti a visita interna nel corrente anno. Nei casi dubbi i prefetti e sotto prefetti dovranno chiedere i pareri dei rispettivi uffici distrettuali delle miniere. Nessuna tolleranza potrà poi essere usata dopo trascorso l'anno della entrata in vigore del regolamento.

NUOVI AVVENIMENTI NEL BENADIR

Altri combattimenti coi Dervisci e coi Bimal

Roma, 21

In un telegramma diretto al ministro degli esteri colla data 14 corrente, da Mogadiscio, il governatore della Somalia italiana comunica d'aver ricevuto una lettera dal Sultano di Obbia, così concepita:

« Quanto al residente italiano di cui « mi hai scritto, spero di vederlo arri« vare. La mia gente in un secondo scon« tro ha fugato i dervisci, uccidendone « duecento e prendendo cinquanta fu« cili francesi. Nel primo scontro gli « uomini del Mullah uccisi furono cen« to e i fucili presi quarantasei. Mi « preparo ad attaccare per la terza « volta ».

Il ministro degli esteri ha ricevuto un altro telegramma, datato da Mogadiscio 14 corrente in cui si comunica che il giorno 3 corrente una banda al nostro servizio attaccò una banda di Bimal ribelli, li disperse, ne uccise due e fece prigioniero Ybud Mohamed Guffe, capo importante e cugino di Abdi Abieher Gaffe, a cui fanno capo le tribù ribelli.

Commentando questo telegramma, la *Tribuna* nota che il sucesso del Sultano di Obbia è il secondo che egli riporta sui mullisti e che questo è di maggiore importanza del primo. Il non avere il Sultano di Obbia opposta difficoltà ad accettare presso di sè un nostro rappresentante conferma l'aumento del nostro prestigio. L'intervento dei due Sultani di Obbia e dei Migiurtini contro il Mullah e i Bimal oltre all'aver valore per sè stesso, servirà a rendere più semplice e più vicina la fusione delle due parti della Somalia.

Sulo stesso argomento, il *Giornale d'Italia* nota che la situazione in Benadir è andata naturalmente migliorando di modo che quando i 3,500 ascari saranno bene istruiti e inquadrati, la esecuzione del programma per la occupazione dell'Uebi Scebeli e per la pacificazione della Somalia non presentrà grandi difficoltà.

Riguardo poi alla nota secondo la quale il Sultano di Obbia si sarebbe impadronito di 96 fucili francesi, il *Giornale d'Italia* dice non essere il caso di vedere in questo fatto maneggi od intrighi di altre nazioni. Da molti anni si esercita nel golfo di Aden il commercio delle armi da fuoco. Si tratta di imprese private nelle quali i governi non entrano affatto.

Il conte Goluchowsky ricevuto dal Papa

Roma, 21

Stamane verso le ore 11 il Papa ha ricevuto in udienza privata il conte Golouchowsky, ex-ministro degli esteri austriaco. Il conte ricevette ieri sera un biglietto del maestro di camera di Pio X. Alle 10.30 di stamane il conte Golouchowsky con i due figli si recò in Vaticano in carrozza coperta. Il ricevimento ebbe carattere estremamente privato, non avendo il conte alcuna veste ufficiale, per cui all'arrivo della carrozza nella scala regia, nel cortile di San Damaso, non v'era presente che il gendarme di servizio. Così il ministro salì con i due figli fino negli appartamenti papali, e solo nell'anticamera gli venne incontro mons. Bisleti per salutarlo e introdurlo dal Papa.

Questi lo ricevette con molta affabilità nella sua biblioteca privata e lo trattenne in colloquio per una buona mezz'ora, dopo di che vennero ammessi anche i due figli. L'udienza durò complessivamente quasi un'ora.

Uscito dalla stanza del Papa, il conte Golouchowsky venne di nuovo salutato dal maggiordomo e dai camerieri segreti, e quindi scese, accompagnato dai figli, nel cortile di San Damaso. Risalito in carrozza, il conte fece ritorno all'Hotel Regina.

Dopo l'incidente della Cappella Sistina

Roma, 21

A proposito dell'incidente avvenuto la domenica di Pasqua durante la messa del Papa, l'*Osservatore Romano* pubblica stasera la seguente nota: «In seguito al noto incidente, l'imperiale e reale governo si è affrettato a far pervenire al Santo Padre la espressione del suo vivo rammarico e dolore per il sacrilegio compiuto da sudditi austriaci ».

Il *Giornale d'Italia* dice che nella corrente settimana si farà una funzione espiatoria, alla quale forse assisterà anche il Papa. Il giorno per tale funzione non è però ancora stabilito.

L'ambasciatore giapponese a Roma

Tokio, 21

Il Barone Ayashy, ministro del Giappone a Pechino, è stato nominato ambasciatore a Roma.

Di San Giuliano torna a Londra

Roma, 21

Stamane alle ore 9 è partito da Roma per Monsummano il nostro ambsciatore a Londra, marchese Di Son Giuliano.

Il terzo convegno "Atene e Roma„

Milano, 21

Si è inaugurato stamane il terzo convegno nazionale *Atene e Roma*, per la diffusione degli studi classici. Nella seduta inaugurale pronunciò un elevato discorso il prof. De Marchi, cui seguirono il Sindaco Ponti, il prefetto Alfazio e parecchi altri. A presidente fu acclamato il prof. Francesco D'Ovidio.

Lavori pubblici

Roma, 21

Il Ministro dei LL. PP. ha autorizzato fra altre minori spese, quella di lire 20,800 per rinforzi all'argine destro del Bacchiglione (Vicenza); di lire 55.000 per lavori lungo l'argine del Guà (Vicenza); di lire 11,305 per lavori di imbarcamento a sinistra del ponte Godendo (Padova).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sul sussidio al Comune di Valli dei Signori (Vicenza) per la ricostruzione del ponte di Prà.

Freddo e neve in Francia

Parigi, 21

Fa freddo intenso. Sono segnalate abbondanti nevicate in molti dipartimenti, specialmente nel Rodano, nella Alta Loira e nell'Ariège.

ROMA FESTEGGIA IL SUO NATALE

Cerimonia in Campidoglio e festa scolastica

Roma, 21

Ricorrendo oggi l'anniversario del Natale di Roma sulla torre capitolina è stata issata la bandiera tricolore. Sul la balconata prospiciente la sala dei Consiglio sventola il gonfalone municipale. Tutto all'ingiro sono stati esposti alle finestre del palazzo dei Conservatori e di quello del Museo, gli storici arazzi del Comune. Tutti gli uffici municipali nella città hanno esposto il gonfalone rosso e giallo. Tutti i corpi armati del Comune indossano l'uniforme di parata.

Stamane alle ore 8.30 il Sindaco e la Giunta municipale hanno inaugurato gli accessi del nuovo ponte gianicolense in cui è compresa anche la nuova strada denominata Lungo Tevere Gianicolense. Il Sindaco e la Giunta in tre carrozze di gala municipali sono arrivati al Lungo Tevere Tebaldi ed hanno attraversato il ponte fermandosi nell'altra parte, dove sbocca nella strada. Qui il barone Gallotti, capo della delegazione municipale di Trastevere, portò l'omaggio della popolazione ai rappresentanti del Comune e il Sindaco ha risposto ringraziando e incaricando il barone Gallotti di portare al forte popolo trasteverino il saluto e il pensiero dell'amministrazione comunale della città di Roma.

Quindi le tre carrozze hanno percorso il tratto della nuova strada e sono ritornate in Campidoglio.

Stamane ad iniziativa del Municipio, ebbe luogo una passeggiata scolastica al Palatino. Ad essa presero parte numerose rappresentanze di 53 scuole elementari di Roma, di alcune scuole del Lazio e dei ricreatori popolari della città, in tutto circa seimila alunni di quarta e quinta classe elementare, accompagnati dai rispettivi maestri di ginnastica e dal corpo insegnante.

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro della P. I. on. Rava, il Sindaco Nathan, quasi tutti gli assessori comunali, vari consiglieri del Comune, le autorità scolastiche di Roma e del Lazio. Il corteo degli alunni, preceduto dalle bandiere e dalle musiche dei Ricreatori, ha sfilato dinanzi alle autorità e gli alunni sono poi stati disposti in tre gruppi per ascoltare le tre conferenze che sulla leggenda del Natale di Roma hanno pronunciato i professori Staderini, Tambroni e Leoni. Le tre conferenze hanno tutte cercato di far comprendere in modo accessibile all'intelligenza degli alunni, il significato del le feste *palilie* e l'importanza che avevano le feste pastorali di Roma antica; ed hanno inoltre bene augurato al risveglio del sentimento patrio nelle nuove generazioni.

I tre conferenzieri sono stati vivamente applauditi. Il ministro della P. I. e il Sindaco si sono congratulati con loro E' stata quindi distribuita agli alunni la colazione e le autorità e gli invitati sono passati nelle sale dove era stato preparato un *buffet* freddo.

La cerimonia è riuscita splendida per la bella giornata ed il grande numero di intervenuti. Moltissimi forestieri dal le alture del Palatino assistevano alla festa. Verso mezzogiorno partitamente le diverse squadre di alunni sono tornate alle rispettive scuole.

Stasera alle ore 22 ebbe luogo in Campidoglio un grande ricevimento offerto dall'amministrazione comunale, con invito alle alte cariche dello Stato, al Corpo diplomatico, alle cariche di Corte, ai ministri, senatori, deputati, e alle più notevoli personalità dell'arte, della politica e del mondo aristocratico di Roma.

Per l'occasione, all'ingresso del Palazzo dei Conservatori è stato costruito un padiglione di velluto rosso con ricche frangie d'oro: le scale e le sale erano adornate con piante e fiori, e sfarzosamente illuminati a luce elettrica tutti i palazzi capitolini e la Torre; la cordonata che conduce al Campidoglio e la salita delle tre Pile erano illuminate a *girandoles*.

Inaugurazione del Viale tra il Pincio e villa Umberto

Roma, 21

Per la inaugurazione del nuovo viale che unisce il Pincio con Villa Borghese, fino dalle ore tre una folla enorme si accalcava lungo i muraglioni del Pincio, in Piazza Canestro e nel viale adiacente.

Alle ore 15,45, in tre carrozze municipali sono giunti il Sindaco e al completo la giunta comunale di Roma, quindi i ministri Mirabello, Cocco Ortu, Schanzer e Rava, il sottosegretario di Stato generale Segato, il prefetto Annarratone, i senatori Pietrantoni e Paternò, gli onorevoli Baccelli e Giovagnoli.

Tutte le autorità erano riunite alla estremità del viale dalla parte del Pincio per attendere il Re, il quale alle ore 16 precise è giunto in carrozza scoperta scortata dai corazzieri. Erano con lui il generale Brusati, il capitano di vascello Garelli e il tenente colonnello Ravazza. Il Re è stato ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta e subito dopo il sindaco Nathan ha pronunciato un applaudito discoso di occasione. Quindi il Re, accompagnato dal sindaco e dal senatore Pierantoni, percorse a piedi, insieme a tutte le autorità, il viale. Quando il Re è giunto alla estremità del viale verso villa Borghese, la folla immensa è scoppiata in grandi applausi ed evviva, mentre la banda municipale suonava la marcia reale. A questo punto, la folla ha rotto i cordoni ed ha invaso il viale, sempre applaudendo al Re, il quale ossequiato dalle autorità è salito in carrozza, che per la enorme folla che si accalcava nei dintorni doveva andare al passo, e si è diretto poi verso il Quirinale.

Pel proscioglimento dei minorenni

Roma, 21

Il ministro dell'interno ha inviato ai prefetti delle provincie in cui esistono Riformatori governativi, una circolare invitandoli a richiamare l'attenzione delle direzioni dei Riformatori privati esistenti, e dare immediatamente notizia del proscioglimento dei minorenni mano a mano che si verificano.

Automobile precipitata in un fosso
Venti viaggiatori in pericolo d'annegare

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Brescia che un soldato ubbriaco che aveva preso posto nell'omnibus automobile, che fa il servizio postale fra Brescia e Quinzano d'Oglio, afferrò con rapida mossa il volante facendo sterzare con violenza la vettura, che andò a precipitare in un fosso, pieno d'acqua. Accorsero subito sul posto numerosi contadini che riuscirono a salvare i viaggiatori, circa venti, che stavano in pericolo di affogare. Otto di essi sono rimasti feriti — Il soldato, approfittando della confusione, si dette alla fuga.

Sequestro di 500 chili di tabacchi

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Bergamo che il tenente di finanza Bongiovanni, in una perquisizione nei locali del personale della stazione ferroviaria di Valseriana di Bergamo, ha sequestrato 16 valigie contenenti complessivamente 500 chili fra sigari e tabacchi di contrabbando.

Cinque colpi di rivoltella contro il marito

Roma, 21

Ieri sera il selciarolo Oreste Rossi, noto pregiudicato e soggetto alla vigilanza speciale dopo quindici giorni di assenza, tornò improvvisamente a casa e, trovata chiusa la porta, si mise a tirarvi sopra calci e pugni per sfondarla, imprecando contro la moglie, che non veniva ad aprirgli e minacciandola anche di coltello.

Ad un tratto si aprì l'uscio di casa e comparve la moglie, contro la quale il Rossi si slanciò rabbiosamente, ma essa, armata di una rivoltella, che in vista delle persecuzioni del marito portava sempre con sè, tirò cinque colpi contro il Rossi, il quale condotto all'Ospedalle della Consolazione fu dichiarato dai medici in pericolo di vita. Gli fu riscontrata una ferita sotto la mammella sinistra penetrata nel polmone, tre al braccio destro e una sul palmo della mano sinistra. La donna, arrestata, dichiarò di aver sparato in un momento di panico per salvarsi dalla morte che il marito le minacciava.

Ucciso da un fulmine

Roma, 21

Il *Messaggero* ha da Lecce che durante un temporale a Malendugno il pastore Barone Vito cercò rifugio sotto un olivo, ove lo colse un fulmine uccidendolo. L'infelice che aveva una lunga e fluente barba venne trovato completamente sbarbato, senza capelli e affatto ignudo.

Diverbio e coltellate per la cottura dei maccheroni

Roma, 21

Ieri mattina fu accompagnato al Policlinico certo Corrado Arginino, mattonatore, il quale aveva una grave ferita al petto. I medici riscontrarono che la ferita aveva leso il pericardio e l'orecchietto destro del cuore. L'Arginino fu sottoposto alla sutura del cuore, ma poco dopo cessava di vivere. Interrogata la suocera, certa Viviana D'Alessandri, disse che il giorno precedente era sorta una questione in famiglia e l'Arginino, in un momento di rabbia si era ferito al petto mentre tagliava del pane.

La questura scoprì invece che l'Arginino era stato ferito dal suocero, Natale Lanzi, con il quale aveva avuto un diverbio mentre cenavano in seguito ad una discussione per la cottura dei maccheroni. Il Lanzi è stato arrestato: egli ha confessato il proprio delitto.

Vittime del lavoro a Genova

Genova, 21

Oggi in via del Piano, in un grande caseggiato costruito dall'impresa Crivelli, cadevano alcuni ponti interni trascinando con essi sette operai, che si trovavano a lavorare, i quali rimasero feriti più o meno gravemente e vennero subito trasportati all'ospedale.

I lavori di scavo alla Cooperativa di Milano

Milano, 21

Oggi vennero ripresi i lavori di scavo alla Cooperativa. Venne incaricato della direzione dei lavori l'ing. Manfredini, che ha accettato l'incarico. Egli spera di liberare i corpi di tutte le vittime in due o tre giorni.

Piroscafo disincagliato

Bari, 21

Il piroscafo novergese *Salerno* dopo laboriosissime operazioni è stato disincagliato. Sono state iniziate le necessarie operazioni alle falle verificatesi nel piroscafo il quale viene mantenuto in rada.

40 morti e 60 feriti in un disastro ferroviario

Melbourne, 21

E' avvenuto un disastro ferroviario. Vi sono quaranta morti e sessanta feriti.

Il disastro è avvenuto a Brybrook Junction, a otto miglia da Melbourne. A causa della tarda ora fu difficilissimo procurarsi dei soccorsi medici. — Una donna, il cui marito era morto ieri, è morta oggi anch'essa.

La peste nel Venezuela

Londra, 21

Telegrafano da Washington alla *Morning Post* in data 28:

Secondo informazioni ufficiali ricevute dal Governo, la mortalità è grande a Laguayra. Gli ospedali sono colmi di malati. I decessi avvengono a centinaia nei quartieri della città. Il Governo del Venezuela ha impedito l'invio di notizie su questa epidemia all'estero.

24275 esiliati in Siberia

Londra, 21

Il *Daily News* ha da Pietroburgo in data 20:

Secondo informazioni ufficiali pubblicate oggi il numero degli esiliati in fondo alla Russia, ovvero in Siberia, durante l'anno supera di molto la cifra dell'anno precedente. Coloro che sono stati condannati all'esilio dai tribunali di giustizia sono aumentati in proporzione del 25 per cento e quelli per ordine amministrativo del 70 per cento. Attualmente vi sono 24,275 persone in esilio.

L'entrate per diritti doganali e marittimi

Berna, 21

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade di aprile ammontarono a lire 6.900.000 con una differenza in meno di lire 2.800.000 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal 1 luglio 1907 al 20 aprile corrente, le entrate ammontarono a lire 219.200.000 con una diminuzione di lire 34.300.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del grano raggiunse tonn. 12.240 nella seconda decade di aprile e dal 1 luglio al 20 aprile dell'esercizio corrente ammontò a tonnellate 286.409 con una diminuzione di tonn. 663.608 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del granoturco durante la seconda decade del mese di aprile aumentò a tonn. 1580.

Durante il periodo dal 1 luglio al 20 aprile dell'esercizio corrente l'importazione del granturco aumentò a tonnellate 45.895 con una diminuzione di tonnellate 92.832 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione dello zucchero di prima classe durante la seconda decade di aprile fu di quintali 2.604. Dal 1 luglio al 20 aprile 1908 l'importazione dello zucchero salì a quintali 52.853 con una differenza in meno di 7355 quintali in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio precedente. Durante la seconda decade di aprile frono importati quintali 17.418 di petrolio e di benzina e nel periodo dal 1 luglio al 20 aprile dell'esercizio in corso ne furono importati quintali 753,757 con un aumento di quintali 182.060 sullo stesso periodo del l'esercizio precedente.

Nello Stato Maggiore generale dell'esercito

Roma, 21

L'*Esercito* dice che le destinazioni in seguito all'avvenuto movimento nello Stato maggiore generale dell'esercito sono le seguenti: maggior generale Pecero-Giraldi cessa di essere a disposizione del Ministero ed è destinato al comando della brigata di Cuneo succedendo al maggior generale Garbarini collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. Il colonnello dello Stato maggiore Masoni è promosso maggior generale ed è destinato al comando della brigata «Basilicata». Il colonnello dello Stato maggiore Reisoni è promosso maggior generale ed è destinato al comando della brigata «Cremona».

L'unione popolare e il 1 maggio

Roma, 21

L'ufficio centrale dell'Unione popolare ha inviato a tutti gli incaricati diocesani una circolare, con la quale si annuncia che la presidenza dell'ufficio centrale dell'Unione popolare ha deciso di invitare i propri soci e tutti gli operai cristiani a festeggiare il primo maggio. E' tempo, dice la circolare, che questa data perda l'impronta sovversiva e diventi la vera festa del lavoro come era in fiore un tempo nelle gagliarde corporazioni cristiane del medio evo.

SPORT

Le regate a Nizza

Nizza, 21

Causa il grande vento le regate di ieri hanno avuto luogo nel porto. — Eccone i risultati:

Premio della Costa Azzurra — Iole a due remi — gara juniores.

Giungono: — 1.o «Club Nautico di Gand» — 2.o «Club Nautico di Aix les Bains» — 3.o «Rowing Club» di Castiglione.

Gara seniores, giungono: 1. «Club Nautico» di Gand — 2.o «Club Nautico» di Lione — 3. «Rowing Club» di Parigi.

Premio Gran Circolo Massena — quattro rematori.

Giungono: 1.o «Canottieri Arno» di Pisa; — 2.o «Rowing Club» di Genova; — 3.o «Società delle regate» di Monaco; — 4.o «Club Nautico» di Nizza.

Gran Premio del Club Nautico — quattro rematori.

Giungono: 1.o «Club Nautico» di Nizza; — 2.o «Società delle regate» di Monaco

Premio del Jetèe — quattro remi — quattro partenti.

Giungono: 1.o «Canottieri Arno» di Pisa; — 2.o «Circolo de l'Aviron» di Lione; — 3.o «Royal Club» di Gand; — 4.o «Società delle regate» di Monaco.

Gran premio Nautico di Nizza: due partenti:

Giungono: 1.o «Royal Club» di Gand; — 2.o «Società delle regate» di Monaco.

I Veneziani non hanno preso parte alle gare.

Doni ed inscrizioni al Concorso ippico internazionale

Roma, 21

Il Comitato ordinatore del concorso ippico internazionale ricevette altri due ricchi premi: una coppa di argento del Duca di Aosta e una coppa di argento del sindacato dei corrispondenti dei giornali italiani ed esteri.

Le ferrovie francesi e sicule hanno accordato grandi facilitazioni sul percorso per coloro che si recano a Roma per assistere al concorso ippico.

Le iscrizioni per il Grande Steeple Chase militare «Città di Roma» si chiuderanno il 25 aprile. Finora sono iscritti dodici ufficiali francesi: i capitani Bousil e Niviere, e i tenenti Fouwich, Lore, De Freurieu, Du Penty, Le Bleu, Luyard, D'Orgeise, De Goulan, Boierentray.

Audax podistico italiano

La Direzione prega gli Audaces a voler intervenire all'assemblea che avrà luogo Giovedì 23 corrente alle ore 9 nella sala superiore della Trattoria Nardo alla Fava, per l'approvazione definitiva del programma dei Campionati Veneti ed altri argomenti.

Routier autonomo italiano

Lunedì 20 corr. per solennizzare il Natale di Roma, la Sezione Veneziana del R. A. I. compì la sesta marcia ufficiale sul percorso Mestre-Treviso-Conegliano-Bivio per Vittorio e ritorno Km. 100 in ore 4.45.

Vi parteciparono il direttore G. Pagano, i Routiers A. Cisotti, G. Giordani, A. Folin e gli aspiranti Rivoltella, Da Tos e Scomparin A. che furono classificati.

Sabato alle ore 7 vi sarà la fondazione del Ciclo Podistico come annunziammo.

Domenica (26) alle ore 14, corse di velocità sul stradone di Carpenedo con premi in medaglie ed alle ore 16 Banchetto ed inaugurazione della sede Sociale di Mestre alle Barche.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
22 mercoledì: S. Severo p. e m.
23 Giovedì — S. Marcolo arcivescovo.
Leva il sole alle ore 5.15 — tram. alle 19.4.

Il Natale di Roma
La commemorazione di ieri

Se alla iniziativa di Costantino Reyer, di festeggiare solennemente la ricorrenza del Natale di Roma, iniziativa che ha scopi nobili, simpatici e molto patriottici, l'elemento sportivo veneziano avesse più attivamente collaborato e se il comitato promotore avesse fatto un lavoro più intenso di preparazione, la commemorazione di ieri, sarebbe certamente riuscita più solenne, più degna. In ogni modo è questo il primo anno che Venezia, dopo Roma, ha organizzata la festa della civiltà e della latinità. E' quindi a sperare che per gli anni avvenire le cose andranno assai meglio.

La cronaca della giornata di ieri è presto fatta.

A S. Elena

Alle cinque in Campo Sant'Elena, spirava un vento così un fresco che molta gente non credette opportuno di recarvisi. Il vento disturbava anche i giovani stessi degli istituti intervenuti, per modo che venne subito deciso di eliminare dal programma le esercitazioni libere.

Alle cinque erano raggruppati nel Campo verso il bacino, le rappresentanze degli istituti Manin, Orfanotrofio Maschile Coletti con bandiera e musica, i piccoli marinai della nave-scuola *Scilla*, le bandiere delle Società Querini, Bucintoro, Routier Autonomo Italiano, Palestra Marziale, le bandiere dei Veterani 48-49, Tiro a Segno ed Ex Carabinieri; ed un drappello di pompieri dell'Arsenale in tenuta di fatica, nonchè la bandiera della Società Costantino Reyer con molti soci.

Rappresentava il Sindaco l'assessore Testolini, c'erano inoltre per il prefetto il consigliere delegato sig. Ravot, il Co. Foscari, il cav. uff. D.r Müller del Comitato e comandante delle Squadre, il cav. Cibin, l'avv. Cornoldi per la Ciclisti Veneziani, il signor Zanetti per il Touring Club, il venerando comm. Bianchi, presidente dei Veterani e del Comitato organizzatore della festa ecc. ecc. Inoltre molti altri rappresentanti di società sportive.

Sul campo danno danno molta animazione, drappelli di guardie di P. S. e Carabinieri; il servizio d'ordine s'incaricò di farlo con sufficiente perizia, il vento.

Alle cinque e un quarto presso la riva del Campo Sant'Elena prospiciente il Bacino San Marco sfilano le imbarcazioni dei pompieri in quest'ordine: Due lancie a benzina con pompa; vi hanno preso posto gli ispettori dei vigili cav. Gaspari e ing. Sansoni, tre vaporiere, due barche a vapore dei pompieri dell'Arsenale e quattro barche armate a remi dei pompieri municipali. Sfilano la prima volta a velocità moderata e rifanno invece il percorso di ritorno a tutta forza.

Al segnale convenuto di uno squillo di tromba tutti gli intervenuti si radunano presso il ponte di comunicazione dal Campo Sant'Elena ai Giardini dove il signor Brocco, prendendo dalle mani di un piccolo marinaio della nave «Scilla» *l'insegna dei legionari romani* — lo presenta a nome del comitato ai giovani delle palestre venete. L'insegna sarà depositata nella sede della Società dei Veterani. Il signor Brocco infatti la rimette nelle mani del comm. Bianchi che ringrazia. Suona la Marcia reale.

L'insegna è un cartello, oro vecchio, rettangolare, sostenuto da un'asta semplise e sormontato da un'acquila romana. Sul fronte si legge: Palestre pubbliche venete; nel retro: XXI — IV — MDCCCCVIII, è pure ornata da due nastri giallo e bleu.

Subito dopo si forma il corteo: precede l'insegna e seguono in buon ordine le autorità e le associazioni intervenute. Cinematografi e macchine fotografiche hanno molto da fare.

Il corteo delle associazioni percorre il viale Trento-Trieste, Via Garibaldi, Riva degli Schiavoni ed arriva in Piazza San Marco. Lungo il percorso suonano alternandosi le musiche degli istituti.

In piazza San Marco il corteo dovrebbe sciogliersi ma quasi completo si reca alla sede dell'Associazione dei Veterani per scortarvi la bandiera e l'*insegna dei legionari* che vi verrà depositata.

Nella sala della Fenice

Alla sera alle nove, l'insegna e le altre bandiere erano radunate nel fondo della sala superiore della Fenice. Presso il tavolo delle autorità per la cerimonia della dispensa dei premi ai maestri vincitori del concorso bandito da C. Reyer. Al posto d'onore sedevano il Sindaco, il consigliere di prefettura Ravot per il comm. Nasalli Rocca ed il comm. Costantino Bianchi. Fra gli invitati il colonnello Verna per il generale Coen, comandante il Predio, il capitano di fregata Riva di Fenile per l'ammiraglio Viotti, il comm. Diena, Presidente del Consiglio Provinciale, il cav. uff. D.r Müller, il signor Gaggic, il cav. Ceccherini Direttore del Palazzo Reale, il comm. Castelnuovo, ecc. ecc.

Vicino al tavolo è una grande carta geografica in bianco e nero, lavoro degli studenti dei licei Marco Foscarini e Marco Polo eseguito l'anno scorso per la medesima ricorrenza, carta che rappresenta il territorio attuale occupato dai neo-latini.

Il comm. Bianchi, presidente dei Veterani e presidente del Comitato organizzatore del Natale di Roma, spiega perchè C. Reyer scelse l'associazione dei Veterani quale organizzatrice della manifestazione e spiega anche lo scopo della manifestazione. Ha parole di augurio e di simpatia per la nuova gioventù e spera ch'essa saprà comprendere il grande significato dell'insegna dei legionari romani che è stata ad essa regalata dal comitato. Incita i giovani a curare l'educazione fisica con un augurio patriottico il venerando presidente dei Veterani e termina salutato da applausi fervidissimi.

Quindi il rag. Giuseppe Brocco fa un po' di storia del concorso bandito da C. Reyer, fra i maestri elementari per uno studio su argomenti importanti con questi temi:

«Pulizia della Scuola e degli scolari — Igiene della bocca — Geloni: profilassi e cura — Compito ginnastico quotidiano per casa — Insegnamento del nuoto a secco — Escursioni scolastiche e scienze naturali, topografia, storia — Antropometria nella Scuola — Rapporto antropo-sanitario mensile dell'insegnante. — Conferenze mensili coi genitori.»

Otto soltanto furono i maestri che concorsero e tutti conseguirono il premio. Il rag. Brocco legge i risultati del concorso e proclama per ordine di merito i nomi dei vincitori. Primo è il maestro Barbieri insegnante alla Scuola Diedo, poi Zamboni di San Felice, Bonfanti del Gaspare Gozzi, Tremarollo di San Samuele, Nardelli e Lombardi di San Provolo, Baldissero del Diedo e Favero di San Samuele.

Il Sindaco consegna di volta in volta agli otto maestri che sono presenti il premio — consistente in un pezzo da cento lire in oro, chiuso in un astuccio. Vengono tutti salutati con applausi.

Il rag. Brocco, passa quindi a fare un po' di storia del Natale di Roma.

Si augura che d'ora innanzi i giovani vorranno con più slancio festeggiare la storica ricorrenza.

Il Rag. Brocco è applaudito e congratulato.

Quindi si alza il Sindaco Conte Grimani, del quale ci piace riportare intero il breve discorso, perchè riassume con brevità ed efficacia la ragione d'essere della cerimonia:

Ecco le parole del Sindaco:

Roma è parola sacra al cuore degli italiani; è parola il cui eco risuona ancora in tutto il mondo, su cui ha irradiato i benefici e gli splendori della civiltà.

Ma parlare di Roma nel suo Natale non è cosa che si possa improvvisare perchè richiede reverenza e preparazione e quasi improvvisata è la festa odierna dovuta all'iniziativa di Costantino Reyer, un vecchio che ha giovane sempre l'entusiasmo per ogni nobile idealità; l'infaticato araldo dell'educazione fisica della gioventù, che nel nome di Roma auspica stretta in fraterna solidarietà tutte le genti latine.

E poichè è degna di encomio ogni iniziativa che, come quella di oggi, tende a determinare nella pubblica opinione un movimento atto a rinsaldare la fratellanza fra i popoli di una medesima razza, l'intervento della rappresentanza cittadina non poteva far a meno di manifestarsi come segno di incoraggiamento e di plauso.

E' bene che la festa si generalizzi dovunque può essere inteso l'idioma latino. Ma la sola festa non basta; bisogna che il suo programma sia largamente diffuso, che sia dovunque svolto il concetto al quale si inspira, che sia spiegato lo scopo a cui tende.

Il Natale di Roma sia anzitutto festa universale di fratellanza umana e di pace. Questa è nel cuore di tutti gli uomini di buona volontà dopo esser stata nella mente dei più grandi pensatori. Ma purchè non si confonda il legittimo orror della guerra con una criminosa indifferenza verso la Patria.

Sia festa che richiami gli animi verso i più sani ideali della vita, che ridesti lo spirito di quella educazione fisica che fu la gloria della civiltà classica.

Sia festa che accenda nel cuore delle giovani generazioni il pensiero di una Patria prospera e grande, meta che non può essere raggiunta se non si lascia da parte ogni scetticismo infecondo, se non ci studieremo di tener alto il carattere quale non può formarsi che da un forte sentimento del dovere, dalla costanza nelle opere, dalla cultura dell'intelletto.

Sia questo il significato che vogliamo far scaturire dalla celebrazione del Natale di Roma e con tale intendimento mandiamo all'alma città il saluto di figli devoti che dal suo nome vogliono trarre auspici per il bene e per la prosperità dell'Italia.

Un applauso calorosissimo al conte Grimani, chiude la riunione, alle nove e tre quarti.

La sera in piazza - Telegrammi

In Piazza San Marco, illuminata straordinariamente, molta gente assistette al concerto della Banda Militare.

In occasione della ricorrenza il Sindaco conte Grimani ha inviato al sindaco di Roma questo dispaccio:

«A Roma gloriosa commemorante il giorno che fu il primo del suo cammino trionfale, Venezia nella comunanza dei grandi e lieti ricordi rinnova espressioni di immutabile fraterno affetto. — *Grimani*, Sindaco.»

In risposta gli è pervenuto il seguente telegramma:

«*Sindaco*, Venezia. — Con pari immutabile fraterno affetto, Roma i lieti auspici della sua eterna primavera ricambia bene auspicando il saluto della Regina dell'Adriatico. — Sindaco: *Nathan*.»

La visita del principe Nicola all'Imperatore Guglielmo a Venezia

L'Agenzia *Stefani* ci comunica:

S. A. il Principe del Montenegro, ritornato dal suo viaggio a Pietroburgo, ha preso notizia dei commenti dei maggiori nostri giornali e di quelli tedeschi, come la «Frankfurster Zeitung» e la «Neue Freie Presse» sulla sua visita all'Imperatore di Germania, e autorizza esplicitamente a smentirla come non avvenuta.

S. A. venendo a Venezia conosceva la presenza dell'Imperatore, ma non essendo stata prestabilita alcuna intervista, non credette opportuno di provocarla, lasciando l'Imperatore al suo riposo ed alle sue cure famigliari.

E' dunque una smentita formale, categorica, assoluta. Ed è, ci si permetta di dirlo, una smentita assai curiosa. Perchè dunque sarebbe stata inventata, e non da noi, si badi, ma dai funzionari di servizio se non fosse veramente avvenuta? (*N. d. R.*)

Il principe Nicola del Montenegro partirà stamane alle nove a bordo del suo yacht *Roumia*. Ieri ricevette e trattenne in lunga affabile conversazione il collega Sigmund Müntz, redattore della «Neue Freie Presse» di Vienna, di passaggio a Venezia.

Il soggiorno del principe Bülow

Iermattina il Principe Bülow, uscì dall'Hôtel Britannia, accompagnato dal ministro Flotow e dal suo medico Renwer per una lunga passeggiata in città. — Ritornò all'albergo per la colazione.

Nel pomeriggio uscì in gondola per una escursione, recandosi poi anche al Municipio coll'intenzione di salutare il Co. Grimani. — Il Sindaco era assente ed il Cancelliere così lasciò la sua carta di visita.

La partenza di Barthou per Venezia

Parigi, 21

Il ministro Barthou partirà domani per Venezia.

Lo stoico suicidio di un facchino

Tommaso Zanon fu Angelo di 46 anni era facchino allo stazio di San Moisè ed abitava presso l'affittaletti Carlo Schwarz in Calle del Verde a Cannaregio 4346.

Lo Zanon era stato parecchio tempo in manicomio, ed anche dopo la sua uscita dava di quando in quando segni di non aver completamente la testa a posto. Beveva anche molto. Ultimamente espresse a varie riprese propositi di suicidio, dicendo che non poteva tollerare il rimorso di aver rovinato due famiglie. Ma questa era una sua idea fissa e senza fondamento alcuno, perchè egli non aveva rovinato nessuno. L'altra sera si coricò alle cinque e iermattina un suo compagno, vicino di letto, il facchino Romeo Sartori fu Giovanni, di anni 18, da Padova, alzandosi, s'accorse che lo Zanon aveva una cera strana. S'avvicinò per veder meglio e constatò che il facchino era cadavere. Si era strangolato.

Avvertì immediatamente i padroni di casa i quali alla lor volta informarono il commissariato di Cannaregio. Per le constatazioni di legge si recò sul posto il delegato Cucchiararo. Lo Zanon aveva pensato a suicidarsi in un modo stranissimo, da vero stoico o da pazzo. Distesosi sul letto si era tolta la corda con la quale teneva stretti i calzoni alla cintola e se l'era attorcigliata attorno al collo strettamente Poi aspettò. La morte dovette arrivare al disgraziato lentamente. Egli morì probabilmente per un travaso di sangue o colpo appoppletico.

In tasca non aveva un soldo.

Il cadavere dello aZnon fu trasportato con la Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

L'arresto d'un giuocatore di bussoletti

L'altro giorno in Campo San Filippo e Giacomo, *lavorava* all'aria aperta uno dei tanti girovaghi, i quali a giuochi finiti oltre che raccogliere le offerte dei presenti, vendono alcuni biglietti di una lotteria, il premio della quale consiste invariabilmente in un pacchetto di sigari. I biglietti costano un soldo l'uno. L'altro ieri si trovò a passare dal campo anche il delegato Cucchiararo il quale avendo avendo assistito alla lotteria, volle poi verificare il sacchetto contenente le palline numerate. Constatò che quasi tutte erano segnate in modo speciale, così da poter essere distinte al tatto una dall'altra. Siccome il girovago poteva servirsi dei segni a scopo di truffa per i giuocatori, così venne arrestato e denunciato per tale reato all'Autorità Giudiziaria. E' tale Natale Brancaleone di Eugenio. Venne invece posto soltanto in contravvenzione un suo aiutante Emilio Dorigo di Giovanni per supposta correità nel reato.

Scuola Libera Popolare

Domenica 26 corr. avrà luogo la prima visita istruttiva della S. L. P. ai *cisternoni dell'acquedotto e fabbrica di ghiaccio.*

Il ritrovo è fissato per le ore 3 pom. in campo S. Andrea vicino alla marittima. Come fu detto nel programma generale, potranno parteciparvi i soci colle loro famiglie, e altre persone purchè accompagnate da qualche socio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Il foglio d'ordini reca:

Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento, il capitano di corvetta Mortola sostituisca sull'«Umbria» l'ufficiale superiore di pari grado Fava.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il sottotenente torpediniere Palmia dalla difesa locale della Spezia alla direzione locale della Maddalena. — Cassi dalla difesa locale della Maddalena alla difesa locale della Spezia. — Con Regio decreto 12 corrente il semaforista di prima classe del Corpo Reali Equipaggi Bogliani è stato nominato sottotenente del corpo stesso a decorrere dal 16 detto. — Il signor Bogliani è ascritto al primo dipartimento marittimo.

Movimento del R. Naviglio. — R. N. «Caprera» giunta a Zanzibar il 20 — «Staffetta» giunta a Zanzibar il 20 — «Marc'Antonio Colonna» partito da Suez per Porto Sudan il 20.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo il prof. Albino Zenatti, profondo conoscitore della letteratura italiana, terrà l'annunziata conferenza sui *poeti trentini*, con la quale, mostrando il parallelismo continuo fra la poesia popolare e civile in Italia e nel Trentino, dimostrerà pure la tenace e non interrotta italianità di quella nobile regione che i trattati hanno escluso dal regno d'Italia, ma che la storia c'insegna essere stata sempre a noi legata dai vincoli indissolubili della lingua e del sentimento.

Ingresso 50 centesimi.

Ieri sera, dinanzi al consueto affollatissimo uditorio, il prof. G. G. Bernardi del Liceo «Marcello» tenne la III delle sue lezioni sulla storia della musica istrumentale.

Egli parlò della canzone popolare, delle origini sue presso i selvaggi, alla progressiva evoluzione nella civiltà greca, nel medioevo, nei tempi nostri, affermando che essa in tutte le condizioni sociali e in tutte le età è sempre l'espressione schietta e sincera dell'anima popolare, che spesso c'è più arte nella modesta rustica canzone che non nell'armonia solenne e lambiccata dell'opera teatrale.

Al suo discorso, ricco di erudizione e di imagini gentili, si alternarono le esecuzioni musicali secondo il programma da noi ieri pubblicato.

I gentili esecutori, e cioè la contessina Baglioni, la signorina Borgo, la signorina Corazzari, i signori Cristofoli e Rech, furono vivamente applauditi, ed ebbero in dono dal Consiglio dell'U. P. fiori e graziosi ricordi.

Gli applausi più calorosi però furono per l'egregio prof. Bernardi, al quale l'uditorio espresse ripetutamente la propria cordiale simpatia.

Varie di Cronaca

Furterelli.

Il facchino Francesco Frisetti fu Alvise, abitante a San Francesco della Vigna 2779-B, denunciò al commissariato di Castello di esser stato derubato di un mantello di stoffa, del valore di circa 35 lire, che aveva depositato per poche ore in un magazzino del deposito di birra dei fratelli Reininghaus a San Giovanni Novo.

× La notte scorsa verso le tre, il facchino Giuseppe Penso di Giovanni di anni 31, abitante in Calle dell'Arco a Castello 449 entrò piuttosto brillo nel caffè a San Lio, si sedette ad un tavolo e s'addormentò.

Svegliatosi dopo un'ora, alle quattro, si accorse che gli mancava il cappello di feltro chiaro, ch'era nuovissimo e che aveva in testa quando entrò al caffè. Poi gli mancava l'orologio con la catena di argento e medaglia con l'effige di Enrico Ferri.

Siccome ritiene di esser stato derubato, andò a raccontare il fatto al Commissariato di Castello.

Disgrazia alla Marittima.

Marco Berlin di anni 28 dimorante a S. Girolamo 2944 appartenente alla compagnia delle Masse, iermattina perdeva l'equilibrio mentre transitava sullo scalo, trasportando del carbone da un piroscafo al carro. Precipitò a terra producendosi una fortissima contusione al piede destro. Veniva ricoverato all'Ospitale civile, con la Croce Azzurra.

Assemblee, riunioni, società.

× Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Negozianti Esercenti vini e liquori, è convocato di urgenza per oggi Mercoledì alle ore 14, per importantissime comunicazioni.

Comitato arsenalotti.

Ricordiamo che stasera alle ore otto pomeridiane nella sala terrena del palazzo Municipale avrà luogo l'annunciata assemblea di arsenalotti nella quale dovranno discutersi interessi riguardanti la categoria fra il rappresentante del Comitato di Venezia Lancerotti Angelo ed il deputato del I collegio avv. Tecchio.

Potranno intervenire a tale assemblea soltanto chi sarà munito di biglietto personale.

La beneficenza

× Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio all'Ufficio Indicazione e Assistenza le seguenti offerte: Il Venice Hochev Clubs per avere rinunziato ad un lieto e geniale ritrovo L. 94.10 — dal sig. cav. avv. Grassini Amedeo L. 50 — da mis Bowyer L. 10 — da mis Brawining L. 25 — signora Adelia Vivanti Ascoli L. 5 — Sig. Nella Errera Grassini L. 10 — Nobile Leonie De Fontame L. 37 — Signorina Olga Del Vò L. 20 — Signorina Elena Vivanti L. 5 — e L. 160 dalla Baronessa Gisella Hellemback. — Il Consiglio porge i più sentiti ringraziamenti.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Luigi Fagarazzi, ad incremento della «Pia Fondazione Zennaro», ci pervennero le offerte seguenti:

Stato Civile

20 Aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale 5.

Matrimoni. — Acerboni Giuseppe fonditore celibe con Ginetto Speranza casalinga nubile — Fusetti Pompeo impiegato celibe con Gesuosive Salvadori Fortunata casalinga nubile — Chicchisiola Silvestro tappezziere celibe con Merlo Maddalena casalinga nubile — Miani Angelo commissionato celibe con Barsan Margherita casalinga nubile — Regazzoni Stefano bracciante celibe con Ceselin Palmira sigaraia nubile — Scolari Luigi agente privato celibe con Benzon Amalia casalinga nubile.

Decessi: Tiboni Benvenuti Teresa di anni 80 vedova ricoverata di Venezia — Furlanetto Trento Maria di anni 79 vedova regia pens. di Venezia — Sorcis Moronna M. Rosa di anni 79 villica di Marano — Del Turco Angela di anni 75 nubile possidente di Venezia — Forito Vianello Caterina di anni 33 vedova fioraia di Venezia — Segatta Tenderini Margherita di anni 30 con. casal. di Venezia — Costantini Angelo di anni 76 ved. pescatore di Burano — Silvestri Pietro di anni 60 coniug. venditore legumi di Venezia — Pagan Silvestro di anni 41 celibe regio pensionato di Venezia — Frollo Angelo fonditore di anni 24 celibe fonditore di Venezia — Bacco Francesco di anni 19 celibe barcaiuolo di Venezia — Bottari Francesco di anni 17 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Cronaca Veneta

Nella commissione pellagrologica
Un telegramma a Giolitti

Con Reale Decreto 5 aprile vennero nominati a formar parte della Commissione Pellagrologica della nostra Provincia per il triennio 1908-1910 i signori:

Ancillotto cav. Giovanni, Berna comm. Pietro, Caldana dott. Vittorio, Carrari cav. Giuseppe, Cerutti comm. avv. Giuseppe, Del Negro cav. uff. dott. Vincenzo, Foligno dott. Carlo, Locatelli dott. Enrico, Mion comm. Romeo, Picchini cav. prof. Luigi, Pitotti dott. Giovanni Battista, Pol[illegible] cav. dott. Angelo, Salvadego Molin Co. Francesco, Valeggia avv. Leoniero, Vivante dott. Raffaele, Wolner cav. dott. Giulio.

La Commissione ieri si riunì e confermò presidente il comm. Cerutti.

La Commissione deliberò alcuni provvedimenti per la revisione della statistica pellagrologica della Provincia per vivificare l'opera delle Commissioni Comunali e organizzò le conferenze per il mese di Maggio.

La Commissione ha inoltre spedito il seguente telegramma a Giolitti:

«*S. E. Giolitti*, Pres. Cons. Ministri.

«Rinnovata con recente Reale Decreto Commissione pellagrologica provinciale Venezia, oggi riunita, invia mio mezzo a V. E. rispettoso saluto inaugurale, esprimente tenace proposito concorrere con tutte sue forze cambattere endomia pellagrosa, purtroppo tanto estesa nostra Provincia.

«Riconoscendo necessità venire efficacemente coadiuvata dalle Commissioni Comunali, fa voti perchè Governo provveda sollecitamente a ricostituirle, vivificandole.

«Con ossequi — *Cerutti*, presidente.»

Padova

La festa del Brichetto al "Genova, cavalleria

PADOVA — Ci scrivono 20:

Il *Genova* cavalleria ha commemorato oggi brillantemente la gloriosa battaglia del Brichetto che consacrò alla fama i Dragoni del Re, divenuti poi Lancieri di Genova. Nel 21 aprile 1796 al Brichetto, presso Mondovì, i Dragoni del Re si lanciarono contro un corpo di dragoni e ussari francesi, rovesciandoli e disperdendoli. Per tale fatto lo stendardo del reggimento fu decorato di due medaglie d'oro al valor militare.

La festa d'oggi ebbe un carattere strettamente militare. Dai comandanti di squadrone furono tenute delle conferenze ai soldati sul significato della commemorazione. Ai soldati vennero poi distribuiti dei premi in danaro. Alle 9.30 il reggimento fu passato in rivista dal colonnello cav. Giovanni Pellegrini, che pronunziò un patriottico discorso alle reclute della classe del 1887. Seguì poi il giuramento.

Nel pomeriggio si svolsero in quartiere dei giuochi fra soldati, con premi. Più tardi fu servito un pranzo speciale ai sottufficiali, caporali e soldati. Indescrivibile l'allegria.

Gli ufficiali si riunirono a banchetto nella sala del loro Circolo. Erano invitati i comandanti di corpo e capi di servizio di stanz aa Padova e tutti gli ufficiali che appartennero al reggimento. Fra questi i deputati conte Brandolin-Rota e conte Felissent.

Il misfatto di Teolo

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto stanotte in contrada Contea a Teolo.

Un tale Daniele Zanon di 22 anni, rincasando verso il tocco con il cognato Antonio Zavattiero venne con lui a questione per motivi futilissimi. Entrambi erano completamente ubbriachi: pare che lo Zavattiero, un uomo sulla quarantina, vantasse di essere uomo forte. L'altro cominciò a schernirlo e ricevette un colpo di ombrello. Eccitatosi lo Zanon estrasse un coltello e vibrò due tremende coltellate allo Zavattiero, che stramazzò a terra cadavere: il sangue gli colava da una profonda ferita alla gola e dalla fronte.

Compiuto il delitto, lo Zanon fuggì, riparando nella propria abitazione: alcuni amici dello Zavattiero presenti alla terribile scena inseguirono l'assassino e tentarono di abbattere la porta di casa pe raciuffarlo. Non riuscendovi e volendo ad ogni costo far giustizia sommaria, lanciarono delle grosse pietre contro le imposte. Una sassata ferì seriamente la madre dello Zanon, Giuseppina Marraton.

Intanto accorrevano i carabinieri che dovettero usare tutta la loro energia per proteggere l'omicida, mentre lo traevano in arresto.

Sul luogo del delitto si è recato oggi nel pomeriggio il giudice istruttore cav. Fornasari.

Un concerto al Filarmonico

Un fittissimo pubblico assisteva iersera al concerto tenutosi al Circolo Filarmonico artistico.

Vi partecipavano i tre principali artisti che avevano fatto trionfare l'«Aida» al teatro Verdi, in questa ultima stagione: le signore Cecilia David e Ladisladova Hotkowska, e il baritono signor Viglione Borghese. Furono tutti e tre applauditissimi.

I giornalisti veneti a Padova - L'accoglienza ufficiale

E 'stata annunziata la gita che i giornalisti della Associazione della Stampa Veneta faranno il primo maggio a Padova, con relativa punta a Pontevigodarzere.

Per il ricevimento dei colleghi, i giornalisti padovani stanno facendo preparativi pazzeschi: si parla di bande (musicali, s'intende), di vermouth d'onore, di fiaccolata alla sera. Nessuno baderà alla spesa.

Tanto più che il municipio per conto suo — con idea veramente gentile e per la quale gli va data lode — ha stabilito di offrire agli ospiti una refezione sul treno speciale della Veneta che condurrà qui i gitanti il primo maggio mattina.

Di bene in meglio!

Treviso

L'audace furto dell'Intendente di Finanza

TREVISO — Ci scrivono 21:

Pochi particolari sono da aggiungere a quelli che vi ho mandato ieri sull'audace furto consumato in casa dell'egregio cav. Toscani, nostro Intendente di Finanza.

Il danneggiato, accorso subito alla chiamata della Questura, ha fatto delle constatazioni dolorose: La sua casa è stata svaligiata con una calma e una serenità... degne di miglior causa.

Sono sparite 150 lire circa in denaro e varii oggetti preziosi per il valore di oltre 1300 lire.

Una lieta Pasqua per i ladri, che hanno avuto il tempo di far tutto il comodaccio loro, essendo assenti i padroni di casa.

L'autorità indaga attivamente per scoprire i colpevoli e non dispera di raggiungerli.

Consiglio Comunale e crisi

Mentre la crisi perdura, è annunziata una seduta di urgenza per domani 22 alle 15 per approvare in seconda lettura le spese facoltative del bilancio per il 1908.

E' la famosa seduta andata due volte deserta, determinando l'attuale inaspettata crisi.

A proposito della quale i giornali avversarii si sbizzariscono con una fantasia degna di romanzi di appendice che tradisce la loro voglia matta di veder l'amministrazione nell'imbarazzo.

Le notizie precise non vi sono, questo di certo si può dire come vi ho annunziato fin dall'altro ieri: che l'Amministrazione rimarrà al suo posto e fronteggerà la situazione per condurre in porto il programma promesso agli elettori; sul quale fu combattuto e vinto.

Grandinata furiosa. — Verso le 16, il tempo, che era stato coperto e mutevole tutto il giorno, si risolse in una furiosa grandinata, la seconda della stagione.

La grandine cadde per una mezz'ora. La temperatura si è assai abbassata.

Fradeletto, Rasi e d'Adda al « Sociale ». — Ecco il programma attraentissimo delle conferenze che si svolgeranno al nostro « Sociale », nella serie così brillantemente iniziata e seguita con tanto favore dal pubblico: domani Antonio Fradeletto dirà la sua conferenza su « l'anima di Garibaldi »; — venerdì Luigi Rasi ci farà passare una incantevole serata di recitazione e nella settimana ventura l'ing. Lorenzo d'Adda ripeterà per noi quella sua conferenza su « Le navi di Togo », che ebbe così grande successo anche tra voi.

Gelsi sequestrati. — Stamane il medico comunale dott. Tarruini sequestrò al mercato parecchi gelsi infetti da *Diapsis pentagona* che saranno distrutti.

Vicenza

Sessantenne suicida

BASSANO — Ci scrivono 21 :

Stamattina verso le 7.30 sulla via Rivoltella di mezzo, poco discosto dalla chiesa di S. Vito, uno sconosciuto della apparente età di anni 60, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella nella regione perietale sinistra.

Si recarono sul luogo i carabinieri, il delegato e il D.r V. Nosadini che constatò la forte dell'infelice.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Il suicida da lettere e documenti rinvenutigli in tasca fu identificato per Dal Porto Eugenio dimorante a Stra, negoziante di granaglie, affetto da male cardiaco.

Dimostrazione di inscritti di leva. — Stamane alle ore 10, circa 200 degli inscritti nelle liste di leva fecero una dimostrazione ostile dinanzi al municipio per ottenere venisse loro accordata oltre alle spese di viaggio, per recarsi alla visita militare a Vicenza, anche l'indennità vitto in ragione di centesimi 80.

Il socialista Sandini, consigliere comunale, si recò dal Sindaco e perorare la causa dei dimostranti. E poichè il Sindaco accondiscese al desiderio degli iscritti di leva, costoro si sciolsero senza ulteriore clamore.

SCHIO — Ci telegrafano : 21

Grave incidente ciclistico — Corradini Domenico, di anni 68 muratore, ieri fu investito in Piazza Alessandro Rossi, da un giovane ciclista, rimasto sconosciuto.

Nella caduta il povero vecchio ebbe gravi conseguenze, perchè riportò la frattura complicata del femore sinistro.

Trasportato all'Ospedale, fu soccorso dal D.r Vallino, il quale lo giudicò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il tempo — Più brutto di così, data la stagione, non potrebbe essere: freddo, acqua e per sempre.

ULTIMA ORA

La nuova nota dell'Italia alla Porta
L'"Avanti„ ossia i turchi d'Italia - Ancora l'intervista con Mirabello

Roma, 21

(So.) — Persiste, anzi si accentua, il momento fortunato della nostra politica estera. L'incidente italo-turco si va risolvendo sopra ogni punto delle contestazioni fra le due potenze. La Turchia ha già ceduto su due punti, cioe l'apertura degli uffici postali e la questione della navigazione di cabotaggio. Presto cederà anche sul resto, perchè il ministro Tittoni sta per lanciare una nuova nota imperativa alla Turchia. Questa nuova nota che il nostro ministro degli Esteri presenterà stasera o domani alla Sublime Porta chiede che senz'altro ritardo gli acquisti fatti in Tripolitania dai nostri connazionali siano riconosciuti ed i titolari immessi nel possesso, e che venga pure rispettata ogni altra forma di azione consentita dai trattati.

Com'è noto, alcuni nostri connazionali hanno regolarmente acquistato dei beni in Tripolitania, ma le autorità locali si oppongono alla esecutorietà dei contratti e vietano coll'astuzia e colla violenza ai proprietari di origine di cedere terreni e case. Un caso che si trascina da qualche tempo è quello Rossoni. Un caso più recente, illustrato in questi giorni ampiamente, è quello dell'ing. Baldari che acquistò terreni per conto del Banco di Roma. Altri ve ne sono ancora, poichè da qualche tempo la nostra attività economica in Tripolitania si è andata notevolmente sviluppando in forma perfettamente legale e rispettosa delle leggi del paese e del diritto mussulmano, impiegando capitali in forte misura.

La nuova nota del ministro degli Esteri non farà parola dell'assassinio del missionario italiano padre Giustino; ciò perchè si trova in corso una inchiesta giudiziaria affidata al console giudice di Costantinopoli cav. barone Metzinger sbarcato a Derna, da giorni, dalla *Varese*. La nave non partirà se non quando luce completa sarà fatta su quel delitto, il che ci garantisce che anche questo incidente sarà risoluto secondo giustizia. Tutto permette quindi di affermare che l'Italia avrà soddisfazione completa ed assoluta e che l'azione iniziata verso la Truchia costituirà uno dei più brillanti nostri successi diplomatici. Ma forse, più importante ancora è la meravigliosa riuscita della rapidissima concentrazione della nostra squadra. Questo felice risultato di un grande esperimento militare, suscita un coro di lodi nel quale il solo *Avanti!* viene a mettere una nota stonata scrivendo parole che vi segnalo a puro titolo di curiosità. L'organo socalista italiano, con contegno dissimile da quello dei socialisti di altri paesi — che, come ad esempio i francesi, non portano note così discordanti in questioni di patriottismo — scrive:

« Nulla di strano se in tutta la squadra del Mediterraneo si sono trovate tre navi capaci di navigare entro 24 ore. La squadra di riserva invece deve essere pronta a partire entro 24 ore dall'ordine e lo fu, per un paio di carcasse, in un paio di giorni. In conclusione anche ammesso che il Ministero della Marina non fosse preavvisato, sta il fatto che dopo 24-48 ore, poterono navigare tre navi della squadra attiva ed un paio della squadra di riserva. Di questo trovano motivo di gioia i patriottardi e le gazzette idem? Buon pro loro faccia. Per conto nostro diciamo che tutta codesta allegrezza è logica poichè è suscitata da una farsa ».

A questo linguaggio così poco opportuno, risponde oggi il ministro della Marina on. Mirabello in una conversazione avuta con un redattore del *Giornale d'Italia*. Egli ha detto:

— La nostra Marina dopo essere stata sul punto di svolgere in quei mari un'azione di guerra, vi adempierà una azione di pace. Questa appunto è la funzione armonica della Marina: difendere la Patria e sostenerne le ragiorni anche all'estero, in qualunque contingenza, oltre all'alto compito di cooperare per la sua parte alla difesa nazionale. La Marina ha anche il compito di dare un vaildo appoggio con la sua forza mobile alla nostra diplomazia, mentre ha anche obbiettivi di pace da perseguire. A questa triplice funzione di ogni flotta di ogni paese marinaro, non pensò certamente l'on. Albasini quando propose alla Camera di limitare il nostro apparecchio navale alle torpediniere, ai sottomarini ed ai sommergibili per la difesa delle coste. L'on. Albasini avrebbe forse fatto una dimostrazione navale in Turcia con un paio di sottomarini? Non credo che i turchi all'annunzio di partenza di qualche sommergibile o di qualche torpediniera ci avrebbero dato la equa e desiderata soddisfazione.

Notevoli pure queste altre dichiarazioni del ministro Mirabello.

— Devo aggiungere che la squadra potè rispondere al primo appello anche perchè quest'anno si cominciano ad avere i primi effetti della chiamata della leva di mare in ottobre. Fu questo un provvedimento che escogitai per ovviare al grave inconveniente di trovarmi in primavera, cioè in una stagione propizia per la navigazione, le esercitazioni e le campagne all'estero, cogli equipaggi ridotti e colla gente da istruire. Colla chiamata della leva in ottobre, le navi si troveranno in primavera cogli equipaggi completamente sistemati.

Circa l'invio di una divisione
della squadra nelle acque turche

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che l'ambasciatore turco a Roma Rechid Pascià ha osservato al ministro degli esteri, a proposito dell'invio di una divisoien navale a Suda, che il Sultano era assai dolente di una visita delle navi italiane in acque turche, perchè agli occhi del mondo mussulmano in questo momento sarebbe sembrata una dimostrazione non amichevole, quantunque in proporzioni minime.

L'on. Tittoni, accogliendo il desiderio dell'ambasciatore, ha disposto che le navi si rechino per ora in un porto del ranno una crociera nel Levante.
regno di Grecia donde poi intraprende-

Il *Giornale d'Italia* dice che il primo approdo delle navi sarà probabilmente nell'isola di Siros, nelle Cicladi, una delle isole dell'Egeo, dipendente dalla Grecia.

I commenti esteri
La stampa inglese

Londra, 21

I giornali commentano l'incidente italo-turco a proposito degli uffici postali italiani in Turchia. Il *Daily Graphic* è lieto che questo sgradevole incidente sia felicemente terminato. Constatando poi che il sistema delle attuali poste estere in Turchia lascia alquanto a desiderare, suggerisce la fusione di diversi uffici postali esteri, sotto una commissione delle potenze interessate, in modo analogo alla commissione delle finanze macedoni.

Lo *Standard* dopo aver espresso la sua soddisfazione per la felice chiusura dell'incidente, dice non esservi alcun dubbio che gli altri punti del litigio fra l'Italia e la Turchia si regoleranno in modo soddisfacente per l'Italia, senza che si debba fare ulteriore appello alle navi comandate da Grenet.

Il *Daily Telegraph* dice che l'incidente italo-turco si può considerare ormai chiuso. Lo stesso giornale osserva che la domanda dell'Italia era razionale, poichè il privilegio postale è accordato da molto tempo ad altre potenze.

Il *Morning Post* dice che l'incidente dimostra con quale facilità il governo turco può essere diretto dalle altre potenze nella sua condotta, quando le potenze sono unite sopra una questione qualsiasi. L'influenza e il prestigio dell'Italia in Oriente saranno rafforzati considerevolmente dalla politica ferma che essa spiegò in quest'occasione.

Il *Times* constata che appena appreso che la flotta italiana aveva ricevuto ordine di partire per le acque turche, Abdul Hamid comprese l'estrema follia di provocare una potenza amica a fare una dimostrazione navale contro di lui. Il *Times* si domanda perchè Abdul Hamid che ammette il fondamento principale della domanda dell'Italia ed espone egli stesso le sue ragioni con grande lucidità, abbia differito a prendere delle misure fino a quando fu minacciato colla forza dall'Italia. Il giornale conclude affermando che è all'influenza nefasta di Izzet pascià, che bisogna attribuire questa attitudine singolare della Turchia.

Regione delle isole olandesi in rivolta

Aja, 21.

La regione di Kloeng Koeny è in rivolta. Le truppe hanno incontrato da per tutto resistenza. La residenza dei capi a Gelgel è stata presa. I ribelli hanno avuto cento morti. Un ufficiale è stato ucciso. Sono stati inviati rinforzi.

La rivolta è stata provocata dall'applicazione delle imposte nei paesi della costa occidentale di Sumatra. Nel distretto di Padang si manifesta un'opposizione contro l'imposta sulle carni. Un funzionario è stato assassinato nella fortezza di Vanderkappellen. La gendarmeria è stata assalita da alcuni capi, che avevano condotto ciascuno con sè armati. Gli assalitori hanno avuto 10 morti e 5 feriti. I capi sono stati arrestati.

Il presidente della repubblica di Guatemala ferito

New York, 21

Il console del Guatemala ricevette da Guatemala City il seguente telegramma: Mentre il presidente Cabrera entrava in palazzo avvennero parecchie esplosioni. Fortunatamente il presidente rimase soltanto ferito ad una mano con la perdita di un dito. L'ordine regna in tutto il paese.

Navi giapponesi nelle acque della Cina

New York, 21

Il corrispondente del *New York Herald* da Shanghai telegrafa che cinque incrociatori giapponesi e parecchie controtorpediniere hanno ricevuto l'ordine di partire per le acque della Cina meridionale.

Missione turca presso l'imperatore Guglielmo

Corfù, 21.

La missione turca latrice di una lettera del Sultano all'imperatore Guglielmo è arrivata oggi a bordo dell'*Izzedin* ed è stata salutata dalle salve delle artiglierie, della nave tedesca *Hamburg*, e delle navi inglesi ancorate in porto.

La missione si è recata in carrozza di Corte alla villa del Mon Repo, dove è stata ricevuta dal Re di Grecia e quindi ha presentato all'Imperatore Guglielmo la lettera del Sultano. L'imperatore ha ricevuto cordialmente Turochm Pascià e gli altri membri della missione e li ha trattenuti a pranzo. La missione, che è ripartita stasera a bordo dell'*Izzedin*, è diretta all'Epiro.

Il presidente del Consiglio greco Teotokis è giunto ed ha avuto un lungo colloquio col Re Giorgio.

Prossimo incontro tra Edoardo VII e lo Czar

Parigi, 21

Un alto personaggio ha dichiarato al corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra che si poteva annunciare se non per l'autunno, almeno per la primavera ,il prossimo incontro di Edoardo VII con l'Imperatore della Russia.

Mulay Afid invia una deputaz. nelle capitali europee

Londra, 21

Notizie da Mogador dicono che una deputazione di notabili di Fez, con alla testa Jourdan, amico del deputato Jaurès, si trova attualmente a Safi, ove attende un vapore in partenza per Gibilterra.

La deputazione è inviata da Mulay Afid nelle capitali europee allo scopo di far cessare le ostilità dei francesi a Casablanca e nel territorio degli Chaouias. Lettere di Mulay Afid sono state inviate ai consoli esteri a Safi affinchè essi le trasmettano ai rispettivi governi. In tali lettere Mulay Afid espone l'oggetto della missione inviata in Europa.

Il caid Gilon ha proclamato Abd el Aziz in tutti i mercati dell'interno. Si attende che prossimamente gli altri caids abbandonino la causa di Mulay Afid.

Il principe di Sagan e lasignora Gould in Italie

Parigi, 21

Il principe di Sagan che si reca in Italia, è partito iersera da Parigi alle ore 10,30 col treno rapido di Roma via Modane. Intervistato dal *Journal* conferma che la signora Gould arriverà a Napoli giovedì col piroscafo tedesco « Friedrick Der Grosse ». In quanto alla possibilità del suo matrimonio, il principe si limitò a dire: — L'avvenire è nelle mani di Dio e di chi voi sapete.

Vento ed acqua a Roma

Roma, 21

La giornata si è mantenuta tutt'oggi abbastanza fredda. Verso sera ha incominciato a soffiare un vento impetuoso e stasera alle dieci ha incominciato a imperversare un temporale con forti scariche elettriche e acqua torrenziale.

La società per l' unione internazionale

Roma, 21

Quest'oggi nella sede della Società per il movimento dei forestieri ha avuto luogo la costituzione della società per l'unione internazionale. Erano presenti il prof. De Gubernatis, l'on. Di Scalea, l'on. Credaro ecc. Aderirono per lettera gli onorevoli Luzzatti, Boselli, Finali, Maggiorino Ferraris e il ministro Rava. — Su proposta del prof. De Gubernatis fu eletto alla unanimità a presidente onorario l'on. Luzzatti. — Quindi l'assemblea ha approvato alla unanimità lo statuto sociale. — A presidente effettivo fu acclamato il prof. De Gubernatis.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Aprile

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.08.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	104,—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,60
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	751.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1370.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 —	28 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,50	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,92	123,07 1/2	—.—	—,—	5 1/2
Francia	100,02 1/2	100,10	—.—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—.—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15 1/4	24,95	24,96	3
Svizzera	99,80	99,90	—.—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—.—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,47 1/2	104,57 1/2	—.—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 21	Genova 17	Genova 21
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103.90	103,99	103.98	103,77
» » » fine	100	103.90	103,92	104,05	103.85
» » 3 1/2 con.	100	102.85	102,90	102,90	102.75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1225,—	1224.—	1226,—	1224,—
Credito Italiano	500	543,—	543,—	543,—	543.—
Società Banc. It.	250	112,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	751,—	751,—	753,—	753,—
Ferr. Meridionali	500	676.—	675,—	678,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	389,—	390,-	390,—	390,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435 —	434,00	434,—	434,-
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1380,—	1365,—	1383,—	1364,—
Edison	150	640,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	374,—	374,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	895 —	888,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	164,—	169,—

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1225 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1530 — Az. Soc. Omnibus 255 — id. Soc. Gaz 1085 — id. Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. Ital. pel Carburo 1004 — Immobiliare 254.

Borse estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rendita fr. 3 0/0	97,57	Cred. aust. Cod.	634.50
» » perp.	96,52	Lombarde	138.00
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.12 1/2	Cambio su Par.	95.66
N. cons. 2 3/4 0/0	87,1/8	» su Lond.	240.35
Obb. Lombarde	314,—	Lire It. (carta)	95.70
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.70
R. turca unific.	94.60	» » (carta)	97.60
Banca di Parigi	1456·—	» » (oro)	116.20
Tunisine nuove	464.—	» » (ungh.)	93.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.46	LONDRA 21	
Ren. ungh. 4 0/0	94,15	N. cons. 2 3/4 0/0	87.1/8
Ren. spag. 4 0/0	93,70	Rendita It. 5 0/0	102.50
Banca ottomana	727.—	R. spag. es. nu.	92 .11/16
Argento fino	92,50	R. turca unific.	94.
Azioni Suez	44.22	Egiziano nuovo	102.1/2
Lotti turchi	180,	Argento fino	25.3/8
Rendita Russa	98.52	BERLINO 21	
Ferr. mer. a ter.	incote	C. su Lond. - 3 m.	20,29
R. porto nuova	61,87	» Parigi - 8 g	81,35
R. serba 4 0/0	84,50	» Italia - 10 g'	81,25
		Cr. Mob. aus.-fin'e	198,90

BERLINO, 21 — Tendenza ferma.
PARIGI, 21 — Tendenza lourde.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

Movimento ferroviario del porto

21 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 152 — Cereali 20 — Cotoni 9 — Varie 138 — Per la Ferrovie 60 — Totale 383.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Aprile — Vap. a. u. « Daniel Ernò » cap. Randich da Fiume con merci.

Arrivi del 21 Aprile — Vap. ital. « Bosforo » cap. Riccobono da Alessandria con merci — a. u. « Metkovich » cap. Radonicich da Trieste con merci.

Partenze del 21 Aprile — Vap. a. u. « Daniel Ernò » cap. Randich per Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Radonicich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Edward Muril » da Tampa merci.
Ingl. « Gardenia » da Tampa, merci.
A. U. « Zichy » da Shields, carbone.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.
Ingl. « Austrian » da Liverpool con merci.
Ingl. « Exmoor » da Newport con carbone.
Ingl. « Tretaylor » da Penarth con carbone.
Germ. « Bagdad » da Amburgo, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Exmoor » da Newport, carbone.
Ingl. « Langham » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Frevaylor » da Penarth, carbone.
Ingl. « Maevern Rouge » da Shields, carbone
A. U. « Arad » da Barry, carbone.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — **Dal Ponte Pio**, mobili — E' stato omologato, sentenza 1. corr., il conchiuso concordato al 10 per cento ad un mese del passaggio in giudicato, coi benefici di legge.

— **Zuinetti Pisana**, cartoleria, via Vittorio Emanuele, 4809 A, in momentaneo incaglio per mancanza di capitale circolante, chiede ai creditori una proroga di 6 mesi ai pagamenti.

VERONA — Piccoli fallimenti — **Roncetti-Boschetti Bianca**, « Distilleria veronese Basso acquar. », istanza propria, 17 corr., pretura 1. mand. — commissario giudiziale avv. Giovanni Bertoldi — attivo nominale circa L. 2500, passivo L. 3950.98.

Mercati del Veneto

VERONA, 21 — **Listino dei grani odierni:** Frumento fino da 27.60 a 26.90; buono mercantile da 26.40 a 26.55 — Granoturco pignoletto da 17.80 a 18; nostrano colorito da 17.50 a 17.70; basso da 16 a 16.25 — Avena da 19.25 a 19.75 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50; fino da 38 a 38.50; mercantile da 37 a 37.25; basso da 33.50 a 34.50 — Riso ranghino da 34.50 a 35.50 — Riso Leucino da 32 a 33 — Riso giapponese da 31,50 a 32.50.

ROVIGO, 21 — Mercato sostenuto nei grani con oltre 50 centesimi d'aumento — Frumentoni pure aumentati di 25 centesimi al quintale.

Frumento fiorentino fino da 27.35 a 27.40 — id. buono mercantile da 27.15 a 27.25 — id. mercantile da 26.50 a 26.75 — Frumentoni: Pignoletto colorito da 17.40 a 17.50 — id. Gialloncino da 16.85 a 17 — id. Napoletano e friul. da 16.75 a 16.90 — id. agostano da 16.60 a 16.75.

Prezzi di primo costo — merce posta nelle stazioni del Polesine — pronto ricevimento.

Nei porti esteri

ANVERSA, 21 — Il piroscafo « Manin » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi da San Vincenzo di Capo Verde.

MESSINA, 21 — Il piroscafo « Dandolo » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi da Malta diretto a Venezia.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 Maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.50 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 11000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 5.14; 4.99 — aprile maggio 5.10; 4.95 — maggio giugno 5.10; 4.96 — giugno luglio 5.10; 4.95 — luglio agosto 5.08; 4.94 — agosto settembre 5.03; 4.89 — settembre ottobre 4.98; 4.84 — ottobre novembre 4.95; 4.81 — novembre dicembre 4.92; 4.78 — dicembre gennaio 4.91; 4.78

NEW YORK, 21 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — maggio giugno C. 9.67 — 4 mesi da maggio 9.63.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3600 — Mercato appena sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40.75 — 4 mesi dopo il corrente 40.75 — 6 mesi dopo il corr. 40.50 — 8 mesi dopo il corr. 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.75 — mercato fermo — maggio giugno 48 — 4 mesi da maggio 41.50.

CEREALI

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 29.10 — Mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.50.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 22.40 — mese prossimo 22.40 — maggio giugno 22.40 — 4 mesi da maggio 22.30.

Avena — Mercato fermo — corrente F. 17.50. Segale — Mercato calmo — corrente F. 16.60.

NEW YORK, 21 — Apertura — Mercato fermo — corrente 96.

LONDRA, 21 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato ; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 21 — Frumenti — Mercato fermo.

MARSIGLIA, 21 — Frumenti — mercati nulli.

Mercati americani del 16 e 21:

CHICAGO — Aperture del 16 e 21 — Frumenti 85 7/8; 87 3/4 — Granone 64 1/8; 62 1/2.

CHICAGO — Chiusure del 16 e 21 — Frumenti — Mercati sostenuto; calmo — Frumenti 85 5/8; 87 1/4 — Mais: mercati sostenuto; fermo — Mais 63 7/8; 63 1/8.

NEW YORK. — Chiusure del 16 e 21 — Frumenti — Mercati sostenuto; calmo — Frumenti 93 3/4; 95 5/8.

METALLI

ROMA, 21 — Quotazioni del 16 e 21: Rame scelto Ls. 62.5; 61.15 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 59.15; 59.15 — id. G. M. B. contanti 58.15; 58.2.6 — id. id. 3 mesi 59.5; 58.12.6 — Stagno contanti 144.5; 144.5 — id. 3 mesi 143.5; 143 — Piombo spagnuolo contanti 13.12.6; 13.10 — id. inglese 14.2.6; 14 — Zinco contanti 21.7.6; 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.15; 51.11 — Solfato di rame 22.5; 22.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — id. raffinato F. 62.75 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente 32.75 — maggio giugno 32.87 — 4 mesi da maggio 33 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 23.55.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	46.37	47,09	47 94
Termom. cent. al Nord.	9 2	9.2	11,8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	89	84	78
Direzione del vento	SE	NW	SE
Stato dell'atmosfera	4	4	10
Acqua caduta in mm.	gocce		—

Temperatura massima di ieri 13.8 — minima di oggi 8.0 — Marea: 1.a alta 2.58 — 2.a alta 15.27 — 1.a bassa 9.13 — 2.a bassa 21.37.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.4; 6.0 — Torino 11.8; 6.0 — Milano 15.9; 3.4 — Brescia 16.1; 3.8 — Venezia 13.8; 8.0 — Bologna 15.0; 6.3 — Ancona 17.0; 6.0 — Livorno 14.0; 8.2 — Firenze 13.7; 5.2 — Roma 15.2; 9.1 — Bari 20.3; 14.0 — Napoli 16.7; 10.8 — Palermo 25.5; 11.5 — Messina 15.8; 14.5 — Cagliari 19.9; 5.8.

Pietroburgo 1.2 — Odessa 11.0 — Amburgo 0.4 — Vienna 4.3 — Trieste 10.6 — Alessandria 16.1 — Parigi 0.2 — Nizza 4.6 — Ginevra 0.6 — Costantinopoli 15.7 — Malta 15.8.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Cambio di vocale
DISILLUSIONI

Mentre tace ogni cosa, e nella notte
Di sogni e stelle il Cielo s'inzaffira
Ed hanno tregua le vitali lotte,
Il cuor sospira.

In quel silenzio di mister sublime,
Tutto nel mio dolor supplico Iddio
E chiamo fra l'angoscia che m'opprime
L'idolo mio.

Ma l'occhio è stanco e l'astro s'allontana,
Come in un mondo di speranze morto,
E al cuore orbato, nell'attesa vana,
Resta sconforto.

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco di sabato, 18:
Il mare di stelle
Le stelle di mare

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Teatri e Concerti

"La Nave" alla "Fenice"

Come da avviso pubblicato, si pregano quei signori che prenotarono palchi e posti di platea, di galleria e loggione per la prima rappresentazione, di ritirarli dal cav. Ettore Brocco al camerino del teatro a S. Fantin, entro oggi mercoledì, 22. — L'impresa si riserva di disporre dei posti non ritirati.

Lucia di Lamermoor al "Rossini"

Questa sera avremo la prima rappresentazione della « Lucia di Lammermoor » di Donizetti.

Interpreti principali sono: Pepita Sanz, soprano; il tenore Remo Andreini, il baritono Vincenzo Pastorelli, e il basso Enrico Molinari.

L'impresa è quella stessa che cogli spettacoli di Autunno, Carnevale e Quaresima ha dimostrato di saper fare le cose per bene.

L'orchestra ha per guida il maestro Enrico Romano, ed i Cori sono istruiti dal M.o Antonio Acerbi.

Società di Concerti "Benedetto Marcello"

Gli ultimi due concerti di questa Società avranno luogo nelle sere del 27 e 29 corrente.

Poichè in quelle sere la « Fenice » sarà impegnata per le rappresentazioni della « Nave », i concerti si faranno al Teatro Rossini. Dirigerà l'orchestra della « Tonküstler Verein » di Vienna il M. Nedbal.

Nei programmi, interessantissimi, fra altro, figurano la Sinfonia « Fantastica » del Berlioz ,e la « Burlesca » di Riccardo Strauss, che verrà eseguita dal pianista Riccardo Pick con accompagnamento di orchestra.

Goldoni

Questa sera la Compagnia Talli mette in scena la terza novità della breve stagione *I Giorni di festa* di Carlo Bertolazzi. La commedia è in tre atti. Fu rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma e poi a Torino e Milano con ottimi successi. Vi agisce tutta la compagnia, oltre venticinque attori! Auguriamo all'autore di *Egoista*, della *Casa del Sonno* di *Lulu* ecc. un nuovo successo.

Iersera la signorina Melato fu una *Josette* deliziosa, assai applaudita. Il pubblico applaudì con lei il Reinach, il Giovannini, la Frigerio, il De Goudron ecc.

Presto si darà la quarta commedia nuova: *Reffles* di Hornuna e Presbrus.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Lucia di Lammermoor »
GOLDONI, 20.45 — « I giorni di festa ».
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Vita passione e Morte di N. S. G. C. a richiesta.
CIN. GOLDONI — Vile vendetta o Le nozze della Contessa.
CIN. MARCONI — Errante prodigo — e la musicata Faust « Dio dell'Or ».
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo — Near the Grand Hotel: Conc- ore 16.18

Corriere Giudiziario

Il processo contro l'avv. Bottari

(Tribunale Penale di Venezia)

L'avvocato Ezio Bottari, arrestato, com'è noto, la sera del 19 corrente al caffè dell'*Angelo*, sotto la imputazione di oltraggi agli agenti di P. S., venne tradotto ieri dinanzi al Tribunale che lo giudicò per citazione direttissima. Direttissima, per modo di dire, perchè essendoci state di mezzo le feste pasquali, il povero avvocato comparve dinanzi ai giudici con notevole ritardo.

Comunque, il Bottari entra nella gabbia dei suoi clienti con filosofica indifferenza, osservato con intensa curiosità da una folla di colleghi ed amici.

Assumono la sua difesa, costituendosi in collegio, gli avvocati E. Villanova, Bonaiuti, Casellati, Zan, Lazzaroni e Gioppo.

Presiede il consigliere d'Appello avv. Castellani; rappresenta il P. M. l'avv. Colpi.

Appena il Presidente glielo consente, l'avv. Bottari, non badando nè.... a tempo, nè a polmoni, pronuncia una vivace e lunga autodifesa. La riassumiamo.

Verso le otto di quella sera, egli narra, un signore che sarebbe certo Todesco e si trovava pure al caffè dell'*Angelo*, si permise fare un apprezzamento poco benevolo a mio riguardo. Io, senza protestare uscii dal caffè. Vi ritornai due ore dopo, e poichè lo stesso signore m'indirizzò un gesto scorretto, scattai e cominciai a inveire contro l'insultatore. Ad un tratto, con mia grande sorpresa, mi comparvero dinanzi due agenti di P. S. i quali dichiaratomi in arresto m'invitarono a seguirli. Io cercai di far loro comprendere l'equivoco in cui erano caduti, ma invano.

Alla Questura centrale protestai di nuovo la mia innocenza e chiesi di essere liberato. Fu invece ordinata la mia traduzione alle carceri di San Marco. Esclamai allora indispettito: — Queste sono soperchierie; questi sono atti arbitrari!

— Secondo il verbale di denunzia — osserva il presidente al facondo imputato — ella avrebbe detto invece: Sputerò in faccia a quel Presidente di Tribunale che avrà il coraggio di condannarmi!

— E' falso! — esclama il Bottari. — Io dissi che essendo massone, avrei avuto dei protettori per poter ricorrere efficacemente contro un sopruso ai miei danni; soggiunsi, anzi, che mi sarei rivolto ad Ettore Ferrari (*ilarità vivissima*).

Il Bottari racconta altri particolari di minore importanza. Fra l'altro dice che in prigione ebbe la compagnia dell'avv. Zamboni. Adduce infine un'altra circostanza a carico di una guardia. Questa gli avrebbe detto: Vorrei non indossare la divisa per poterla bastonare!

Le guardie di P. S. Paudice Enrico, Incissi Domenico, Ciotti Francesco, Forotti Sebastiano, confermando il loro verbale di denunzia, dànno al fatto una versione diversa da quella dell'imputato.

Testimoni numerosi e concordi depongono che le parole pronunziate quella sera dal Bottari non erano rivolte alle guardie, ma ad altra persona. Tutti, pertanto, giudicarono arbitrario l'arresto dell'avvocato.

Il P. M. sostiene l'accusa e si rimette al Tribunale per la pena.

A nome del collegio di difesa, l'avv. E Villanova domanda l'assoluzione del Bottari per inesistenza di reato. Ed in questo senso pronunzia sentenza il Tribunale, tra la soddisfazione dell'affollato uditorio.

La condanna di un soldato

Come narrammo in cronaca cittadina di ieri, il soldato del 37.o Fanteria, Vincenzo Ferrante, nativo di Palermo, sabato sera, in Campo San Bartolomeo, riusciva a rubare del portamonete certo Carlo [illegible] masso di Candido, ventenne, impiegato presso la Ditta Righini.

Il portamonete conteneva soltanto [illegible] lira e 60 centesimi.

Udite le schiaccianti deposizioni degli agenti di P. S. Gnocchi e Battaglia, il Tribunale inflisse al Ferrante, già condannato per truffa e contrabbando, cinque mesi, dieci giorni e 120 lire di multa.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione — Musatti Giovanni fu Luigi di anni 26 era stato condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione per furto, per avere di correità ed unione di altri individui sconosciuti, mediante scasso dal magazzino Coloniali Bernach Giovanni, rubato in danno dello stesso generi diversi per un importo complessivo di L. 997.80.

La Corte lo assolse per non provata reità. Difensore avv. Orlandini.

Oltraggi — Todoverto Francesco Luigi fu Domenico di Valdobbiadene era stato condannato dal Tribunale di Conegliano complessivamente alla reclusione per mesi cinque e giorni sette ed alla multa di lire 140 perchè nel 29 febbraio u. s. nell'ufficio comunale di Valdobbiadene aveva oltraggiato in sua presenza il segretario Comunale Dal Ben Domenico e perchè essendo stato dichiarto in arresto, oltraggiò e minacciò il brigadiere Franzato Giuseppe ed il carabiniere Paradon Luigi.

La Corte gli ridusse la pena a mesi [illegible] e giorni 27 e multa L. 140.

Difensore: avv. Boncinelli.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

CAMERA ammobigliata presso distinta Famiglia, Ponte Ruga Giuffa 4853. Splendida posizione.

VILLINO ammobigliato confort moderno, parco, luce elettrica, affittasi autunno Treviso, Trattative Agenzia Bisson.

AFFITTASI una o due stanze ammobigliate, primo piano, a mezzogiorno. S. Marina, Ponte Erbe, 6103.

CANAL GRANDE Magnifica stanza ammobigliata, primo piano entrata sola, altra stanzetta adiacente, gabinetto, tre letti, W. C., gas, acquedotto, affittasi primo maggio, Riva Carbon, 4635, ore 12-14.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

"SOLE" Posizione centrale vendesi appartamento signorile con splendido giardino. Indirizzare richieste scrivendo « Sole », posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA bella presenza, educata, occuperebbesi commessa negozio o magazziniera. Afra, Bassano.

Offerte d'impiego

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9. Venezia.

PRIMARIA fabbrica guarnizioni per mobili cerca rappresentante bene introdotto nella clientela. Offerte Cassetta 250 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI contabile perfetto età 30 35 esperto direzione amministrativa casa commerciale. Precisare posti coperti garanzie, referenze, altrimenti offerte respingonsi. Scrivere dettagliato: « Negoziante » posta Venezia.

RINOMATA fabbrica germanica di guarnizioni per macchine a vapore, con affezionata clientela, cerca per tutti i centri industriali del Veneto, Emilia, Marche e Toscana, rappresentanti ben introdotti presso stabilimenti industriali. Lauta provvigione. Offerte con referenze Cassetta 7 P., Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANZA esclusiva, con deposito di lampadine elettriche cerca provetto personale come sub. Agente per tutto il Veneto. Stipendio e provvigione. Inutile scrivere senza serie referenze. *Posbert*, Posta, Milano.

RIVISTA « Italia Artistica » Vicenza ricerca dilettanti arti belle, corrispondenti, collaboratori.

Lezioni

TEDESCO insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

Diversi

PER COLLEGIO bene avviato, stimato ed attivo, cercasi socio amministratore con modesto capitale. Il Collegio verrebbe anche ceduto per ragioni di salute del vecchio direttore. Scrivere Prof. Antonio Bellati posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

TRISTE mio santo e buono, Grazie care parole, che mi ridanno vita. Se potessi dirti dei tristi giorni passati, quanto soffersi anch'io senza vederti, priva tuoi baci; certo non piangeresti; ma brillerebbero di gioia cari occhi pensosi che adoro, e copro di baci. Ti cercai sempre, attesi invano. Come mai? Leggerai — t'attendo — non vedendoti scriverò. Vivi fiducioso e tranquillo nell'amore sempre eguale e grande della tua gentile.

VIOLETTA? Avvisovi [illegible] dopo ulti[illegible] disperato sfogo, due ma[illegible] andò entrandomi in animo [illegible]ce, serenità. — Perdonate[illegible] quel momento debolezza [illegible]to parole, ma sfinita nella [illegible]ta (che già da troppi anni [illegible]rava) fra il non voler abbandonare sacrificare lui, e l'a[illegible] sia di voi, trovavomi mal[illegible] Rimessami, riacquistai ora [illegible] tere mie forze morali. — [illegible] miei sedici anni, eromi a[illegible] tuata anima vostra, sapev[illegible] necessaria ad essa, vostro [illegible] tafaccia repentino auda[illegible] non persuadendomi, spave[illegible]tommi, sembravami sinist[illegible] Dio mi perdoni quanto [illegible] marzo scrissivi. Ora pace, [illegible]ta intima gioia è in me in [illegible] Quanto da lui viene, verrà, [illegible]rà sorriso. — Pregovi per [illegible]na che con voi fui, per lea[illegible] onesto, che foste sempre [illegible] restituirmi cartoline immag[illegible]ni stampate tutte — lettera [illegible] libretti opera. — Ditemi [illegible]nale: « Rispedirò » ed io m[illegible]derovvi in lettera, indirizzo [illegible] quale dirigerete pacco. — S[illegible]luti.

SIDONIA Sebbene in ritar[illegible] mandoti fervi[illegible] sinceri auguri pasquali. Ave[illegible]do qui ospiti ritarderò veder[illegible] Scusami. Scriverotti pres[illegible] Intanto stringoti cuore.

CERALACCA Non resis[illegible] più, la mia a[illegible]nima è una rovina, vi è passa[illegible]ta la strage della tempesta, vi[illegible]vo solo per conservarmi alla vendetta futura, alla riabilita[illegible]zione che esige il mio pianto. Bacio la tua bocca adora[illegible] con infinita passione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 112 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 23 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA QUIETE POLITICA DOPO L'INCIDENTE COLLA TURCHIA

L'incontro Giolitti-Bülow - Il successore di Tornielli - Circa la visita di Fallières

Roma, 22

(So.) — Liquidato ormai in ogni sua parte l'incidente italo-turco, ripiombiamo in piena atonia politica. Avremo una ripresa di attività soltanto col ritorno dell'on. Giolitti alla capitale, ritorno che avverrà nella settimana prossima, cioè dopo l'incontro fra Bülow ed il Presidente del Consiglio a Venezia. Questo incontro nulla potrà aggiungere alle intese avvenute tra il cancelliere germanico ed il ministro Tittoni durante il soggiorno del principe di Bülow a Roma.

La visita dell'on. Giolitti a Venezia costituirà unicamente un atto di cortesia verso l'ospite dell'Italia. La recentissima vertenza fra l'Italia e la Turchia ha dimostrato il perfetto accordo esistente fra le due potenze alleate su tutte le questioni di carattere internazionale. L'appoggio dato dalla Germania alle domande dell'Italia costituisce una vera prova del fuoco per l'accordo italo-germanico, poichè la questione di Tripoli è la sola che a motivo dei divergenti interessi commerciali possa creare un antagonismo fra le due nazioni.

Soltanto dopo il ritorno dell'on. Giolitti verrà compiuta la scelta del nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La scelta sarà stabilita da Tittoni d'accordo col Re e con Giolitti e la relativa proposta sarà portata al primo Consiglio dei ministri che sarà tenuto agli ultimi di aprile.

Finora l'on. Tittoni, anche a causa delle indisposizioni che lo costrinsero a letto in questi ultimi giorni, nulla ha ancora deciso circa la persona da scegliersi. La sola cosa certa è che diventa sempre più difficile la scelta di un uomo politico come successore del conte Tornielli. Le candidature degli onorevoli Luzzatti, Ferdinando Martini, Antonio di Rudinì ed altri non hanno alcuna base. Una parte di questi personaggi non intende affatto rinunziare alla posizione di prima linea che occupa nella politica parlamentare italiana; per qualche altro si tratta invece di semplice autocandidatura. La sola candidatura seria di persona estranea alla diplomazia, è quella del senatore Visconti Venosta, ma l'ex ministro degli Esteri che sarebbe certamente un graditissimo successore all'ambasciatore defunto, ha dichiarato che non si sente per ragioni di età in condizioni di assumersi il grave incarico della direzione dell'ambasciata di Parigi.

Si era parlato per un momento anche dell'ammiraglio Costantino Morin, ma la cosa sembra non avrà seguito, sebbene il Morin per essere stato il ministro che preparò il viaggio dei Reali d'Italia a Parigi ed il viaggio di Edoardo VII in Italia, sarebbe gradito tanto a Parigi quanto a Londra. Secondo ogni probabilità si dovrà venire alla nomina di un diplomatico di carriera. Le maggiori probabilità saranno in tal caso per il marchese di San Giuliano, attualmente ambasciatore a Londra, il quale potrebbe eventualmente essere sostituito a Londra dal marchese Imperiali nostro ambasciatore a Costantinopoli.

La cronaca politica odierna rimane dopo ciò esaurita coll'aggiunta di qualche smentita ai *canards* di più grossa mole che hanno preso il volo in questi giorni. Il primo *canard* da smentire ci giunge da Vienna e consiste nell'immaginosa notizia che nella visita al Papa l'ex-ministro degli esteri austriaco, co. Golouchowsky, abbia trattato col Pontefice perchè esso tolga il divieto ai principi cattolici di venire in Roma per visitarvi il Re d'Italia. Un altro *canard* riconoscibile a grande distanza è quello raccolto da un giornale di Milano a carico del ministro Tittoni. E' infatti assurdo il pensare che il ministro degli esteri possa, come si vorrebbe, sollevare obbiezione ad un viaggio del presidente della Repubblica francese in Italia. La verità invece è che per ora il signor Fallières non ha pensato in alcun modo di venire a Roma, dove egli sarebbe però il benvenuto e dove troverebbe accoglienze quasi altrettanto entusiastiche che il suo predecessore Loubet. La venuta del presidente della repubblica francese in Italia non costituirebbe, neanche il giorno dopo della visita di Bülow, alcun imbarazzo per la nostra politica estera, anzi formerebbe il suggello alla politica di alleanza e di sincera amicizia che costituisce la linea direttiva del programma che l'on. Tittoni si è tracciata. A ragione dunque il ministro degli esteri si è irritato in seguito allo stupido *canard* offensivo lanciato a suo carico. Ed a questo proposito è bene riferire testualmente quanto l'on. Tittoni ha detto ad un redattore del *Giornale d'Italia*. L'on. Tittoni ha detto: « L'ambasciatore di Francia non mi ha proposto un viaggio del presidente della repubblica signor Fallières a Roma e quindi io non ho dato la risposta che mi si attribuisce. Si tratta di una menzogna che fa il paio coll'altra menzogna pubblicata parecchio tempo addietro dallo stesso giornale, che cioè io mi sarei opposto alla visita del signor Fallières all'Esposizione di Milano. E' tanto più deplorevole che si lancino in mala fede certe notizie false, in quanto simili questioni non riguardano la mia persona, ma il governo d'Italia. Vi dovrebbe essere un *minimum* di galateo politico oltre il quale non si dovrebbe andare quando si tratta di questioni riguardanti le relazioni fra il proprio paese e le altre nazioni. Quando poi si tratta di giornali che sono diretti da membri del Parlamento, certe accuse dovrebbero essere portate alla tribuna parlamentare ove troverebbero adeguata risposta ».

Il *canard* fu messo in giro dal *Secolo*.

Dichiarazioni del Principe Nicola sul suo viaggio a Pietroburgo

La ferrovia Danubio-Adriatico

S. A. R. il Principe Nikola del Montenegro, durante il suo passaggio a Venezia dopo il suo viaggio a Pietroburgo, si dichiarò pienamente soddisfatto dell'affettuosa accoglienza dello Czar.

La sua visita è l'ottava ch'egli fa durante il suo regno, alla capitale russa, e si deve ascrivere a quel necessario contatto che devono tenere i due popoli fratelli e le due Case, fra le quali è sempre regnata la più cordiale amicizia. Naturalmente sarebbe ozioso negare che durante la sua permanenza a Pietroburgo il Principe non abbia scambiato con lo Czar e coi suoi ministri le più esplicite dichiarazioni ai riguardi dei vari problemi che interessano le nazioni slave nei Balcani; ed in ispecie la questione della ferrovia che dal Danubio andrà all'Adriatico, per la quale il Montenegro non crede possibile altro sbocco al mare che il porto d'Antivari, convinto che questo e non altro possa essere anche l'interesse della Nazione Italiana e la sola ragione di un possibile intervento economico italiano in tale affare, essendo la sola Italia che ha interessi acquisiti nella costa orientale ad uno sbocco piuttosto che ad un altro coi suoi grandi lavori nel porto di Antivari.

Fiducioso di tale principio e nell'amicizia che ha sempre dimostrato il nostro paese al Montenegro, il Principe attende lo scioglimento della complicata questione ferroviaria nei Balcani.

Il prossimo viaggio della squadra in Oriente

Roma, 22

La *Tribuna* ha da Taranto che la regia nave *Sardegna* ha raggiunto in quel porto la quarta divisione della squadra. Anche la *Garibaldi* si riunirà presto la seconda divisione a Gaeta. La *Tribuna* dice che completata così la forza navale del Mediterraneo, la squadra procederà alle esercitazioni che sogliono precedere il periodo delle grandi manovre. Prima dell'incidente italo-turco, era stabilito che una divisione avrebbe fatto un giro nei mari del Levante. Dopo la felice risoluzione della vertenza è probabile che il viaggio si compia lo stesso e che la nostra divisione non si limiti a toccare i porti della Grecia, dove abbiamo pochi connazionali, ma eseguisca invece il programma stabilito che comprendeva la visita a Salonicco e a Smirne dove vivono colonie italiane numerose e fiorenti.

La *Tribuna* aggiunge che però finora nessun ordine in questo senso è stato dato. L'ammiraglio Grenet continua le sue esercitazioni annuali. Se il viaggio dovesse compiersi, esso non durerebbe oltre luglio. Per agosto la nostra squadra, cui si aggiungerà la nuova corazzata *Vittorio Emanuele*, dovrà riunirsi nel Tirreno per le grandi manovre. — Queste, dice la *Tribuna*, avranno quest'anno una insolita importanza, poichè si estenderanno sopra una zona vastissima di mare combinate con l'esercito; non limitate da un programma fisso in un raggio di acqua prestabilito, presenteranno tutto l'interesse di una guerra guerreggiata.

Politica di retroscena

Roma, 22

In un articolo di fondo intitolato: *Politica di retroscena*, a proposito delle critiche mosse da alcuni pubblicisti all'operato del governo verso la Turchia e nelle quali si negava la stretta necessità di ricorrere alla minaccia di una dimostrazione navale, il *Popolo Romano* dice che il governo finora aveva ritenuto che il contegno di alcuni funzionari turchi verso i sudditi italiani non rispondesse al pensiero ed ai sentimenti del governo di Costantinopoli. Ma quando, a proposito dell'apertura degli uffici postali, il governo si trovò di fronte ad una opposizione ingiustificata nella sostanza e violenta nella forma, credette di dovere provvedere alla dignità e all'interesse della nazione nel modo più energico e dignitoso, avendo acquistata la convinzione che anche a Costantinopoli si facesse strada se non nell'animo del Sultano, in una parte almeno dell' *entourage* stesso una provocazione all'Italia.

D'altra parte, osserva il *Popolo Romano*, il governo non poteva informare ogni giorno il parlamento e il paese di tutte le piccole violenze dei funzionari turchi e dei *caimacan* contro gli italiani.

Il ministro Tittoni, però, aggiunge il *Popolo Romano*, in un suo discorso al Senato, cercò di far capire allo Stamboul con una frase corretta, ma un po' incisiva, che l'Italia non avrebbe potuto tollerare in eterno un sistema di vessazioni palesi contro gli italiani. Ma poichè neppure quell'accenno ebbe la virtù di modificare il contegno delle autorità turche verso l'Italia nè la tendenza dell'ambiente di Costantinopoli, era naturale che il governo italiano pensasse a tutelare il prestigio della nazione e il suo buon diritto in una forma più sensibile delle precedenti.

Il "S. Giorgio„ e il "S. Marco„ pronti per il varo

Castellamare di Stabia, 22

Sono prossimi ad essere varati gli incrociatori corazzati *San Giorgio* e *San Marco*. Il *San Giorgio* sarà varato in giugno appena ultimato l'allestimento della *Vittorio Emanuele* nell'Arsenale di Napoli e passerà a sua volta in questo Arsenale per l'allestimento. Anche il *San Marco* sarà varato prestissimo.

LE RIFORME DEL MINISTRO CASANA

I comandanti delle 4 Armate in guerra

Roma, 22

La *Tribuna* dice che tra le riforme che l'on. Casana ha apportato al regolamento generale dell'esercito, vi è qualche modificazione nel sistema degli alti comandi. Attualmente, come è noto, vi sono 12 comandanti di corpo d'armata, quattro dei quali sono designati ad assumere in caso di guerra il comando di ciascuna delle quattro armate, che essi formerebbero mediante il raddoppiamento di più corpi d'armata. Ora, evidentemente, dice la *Tribuna*, in caso di guerra rimarrebbero così scoperti i comandi di quattro corpi d'armata, dovendo i loro titolari assumere un comando molto più importante. Però, con il provvedere a tali vacanze, si origina uno spostamento, che avrebbe la sua ripercussione in vari ordini di comando con non poco danno della preparazione militare, perchè verrebbero tolti ai rispettivi reparti appunto quei generali, che già avevano acquistata pratica di essi.

A tale inconveniente si presenta un solo rimedio. Invece di limitarsi ad una semplice designazione, rendere in qualche modo effettiva e permanente anche in tempo di pace la carica dei quattro comandanti supremi. I quattro generali prescelti coprirebbero, in tempo di pace, l'ufficio di ispettore, avendo ciascuno la propria giurisdizione nel corpo d'armata, che sarebbe destinato a comandare in caso di guerra.

Questa riforma, dice la *Tribuna*, completerebbe i precedenti provvedimenti presi dall'on. Casana e relativi alle attribuzioni del capo dello Stato maggiore e all'istituzione del Consiglio dello esercito.

Il contrabbando delle armi nell'Etiopia

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia*, tornando a commentare il recente scontro tra il sultanodi Obbia e il Mullah, insiste sulla questione del contrabbando delle armi. Dopo avere ancora una volta rilevato che nessuno responsabilità è da attribuire alla nazione consorella per il fatto che i fucili catturati dal sultano di Obbia erano di marca francese, ricorda ch el'atto di Bruxelles, che negava alle popolazioni finitime e contornanti l'Etiopia l'uso delle armi consentiva nell'impero d'Etiopia il commercio d'esse. L'imperatore Menelik è smanioso di tutte le innovazioni nei fucili. Egli ha fatto cambiare parecchie volte i suoi fucili ed i vecchi sono stati venduti alle popolazioni finitime. La questione è stato oggetto di studi da parte del nostro console della colonia, il quale ha meditato una serie di riforme all'atto di Bruxelles, che saranno sostenute dal Cerrina-Ferroni e dal prof. Pasquale Flori, che rappresenteranno l'Italia alla Conferenza internazionale e per il commercio delle armi, che si radunerà a Bruxelles il 28 corrente.

Par l'organizzazione del partito democratico italiano

Roma, 22

Invitati dal circolo Vittorio Emanuele II.o si sono radunati i rappresentanti delle associazioni costituzionali democratiche di Roma per deliberare sulla opportunità di organizzare il partito democratico italiano. Alla riunione intervennero anche molti consiglieri comunali di Roma, appartenenti al gruppo costituzionale della maggioranza. — Fu eletto a presidente il cav. Pavoni, presidente della Società Vittorio Emanuele II e segretario il signor Nunzi.

Dopo breve discussione fu approvato alla unanimità un ordine del giorno, nel quale l'assemblea, riconosciuta la opportunità di organizzare un grande partito costituzionale democratico italiano e di dare vita ad adatti organismi, che lo rappresentino e dirigano, espresse la sua piena fiducia nei consiglieri del gruppo costituzionale della maggioranza del consiglio comunale, che presero simile iniziativa, e il desiderio che tre rappresentanti delle associazioni aderenti siano chiamati a collaborare con esso e che il 15 maggio prossimo, in una assemblea generale, presentino il relativo programma.

Prossimo concorso nel genio navale

Roma, 22

Per coprire vari posti di tenente capo del genio navale, che sono disponibili nell'organico del corpo stesso e per i quali deve provvedersi con un concorso nel corrente anno, il Ministero della Marina avrebbe intenzione di bandire anche nel prossimo mese di agosto un concorso per alcuni di detti posti, qualora da giovani laureati in ingegneria ed aventi età non superiore ai 25 anni, pervenissero al Ministero stesso entro il mese di maggio prossimo domande preliminari in numero sufficiente per poter bandire il concorso. Tutti coloro pertanto che si trovassero nelle condizioni volute e desiderassero di partecipare al concorso di agosto, potranno rivolgersi in tempo utile per schiarimenti al Ministero della Marina (direzione generale delle costruzioni navali).

Il soggiorno della Duchessa d'Aosta al Cairo

Cairo, 22

Nell'escursione che la Duchessa d'Aosta sta compiendo, S. A. R. ha risalito il Nilo fino a Gondokoro, sulla frontiera del Congo ed ha fatto una punta nell'Uganda, da dove si è recata ad Entebbe. La Duchessa ha poi continuato il viaggio per Mombasa e da qui proseguirà per il Mar Rosso, dopo una sosta, a Zanzibar.

Durante tutto il viaggio la Duchessa d'Aosta ha goduto ottima salute e malgrado le naturali difficoltà che si incontrano nelle regioni attraversate, ha potuto tenersi in corrispondenza costante con l'Italia. Nel suo viaggio attraverso l'Africa, la Duchessa è stata sempre accompagnata da miss Hicks Beach, figlia dell'ex-ministro britannico. Si dice che la Dchessa giungerà nuovamente al Cairo verso la fine del mese e che il Duca d'Aosta verrà qui ad incontrarla. Si afferma pure che il Duca e la Duchessa faranno nel maggio e nel giugno una crociera nel Mediterraneo, ma tale notizia non è ancora confermata.

IL MINISTRO GIOLITTI FESTEGGIATO A CAVOUR

La cerimonia della consegna dei doni

Torino, 22

A Cavour, come è noto, pe riniziativa di un gruppo di elettori politici del collegio di Dronero residenti a Torino si è costituito un comitato allo scopo di raccogliere firme per offrire una grande medaglia d'oro di benemerenza all'on. Giolitti in occasione del compimento del suo 25.o anniversario di vita politica e ieri nella villa Giolitti a Cavour convenner oi componenti il comitato e l'unione dei sindaci del collegio. L'on. Giolitti e la sua consorte accolsero con grande affabilità i convenuti e dopo la presentazione dell'omaggio fatta dallo avv. cav. Giovanni Gallo, l'on. Giolitti disse di essere veramente commosso della dimostrazione dei suoi elettori, affermando che tale dimostrazione è per lui la più bella ricompensa e la più completa approvazione della sua opera politica che egli potè compire perchè i suoi elettori lo vollero.

Il Presidente del Consiglio e la sua signora ammirarono il cofano, la medaglia e l'album. La riunione fu improntata alla massima cordialità e semplicità e lasciò in tutti la più lieta impressione. La medaglia porta da un lato il profilo dell'on. Giolitti di cui Cesare Reduzzi, il valente scultore torinese, ritrasse con grande verità le sembianze e sull'altro porta una dedica dettata dal prof. Emilio Trivero. La coniazione della medaglia è opera di Johnson di Milano ed è la più grande medagli adel genere coniata finora in Italia; pesa 201 grammi di oro.

Il cofano che racchiude la medaglia è in quercia ed è un fine lvoro di scultura ispirata allo stile 600. Nel cofano è pure racchiuso il libro delle firme che ha la copertina in cuoio disegnata in stile barocco. Nell aprima pagina del libro vi è una pergamena con dedica del prof. Faccio, del liceo Carmagnola. Altre due pergamene contengono i nomi del comitato promotore e del comitato d'onore. Seguono, divise per mandamento e Comuni, 2909 firme miniate dei sottoscrittori.

Ostruzionismo nella Roma-Viterbo

Roma, 22

La *Capitale* dice che sulla linea Roma-Trastevere-Viterbo i ferrovieri hanno incominciato da stamane l'ostruzionismo, perchè la linea è esercita da privati, mentre essi vorrebbero passare allo Stato.

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato un ferroviere della linea Roma-Viterbo sulle cause dell'ostruzionismo. Il ferroviere ha risposto che ieri mattina il comm. Riccio, direttore generale delle ferrovie secondarie, diramò un telegramma d'urgenza a tutti i capi-stazione per avvertirli che nella giornata sarebbe loro pervenuto il nuovo organico del personale e che sarebbe poi stato reso noto a tutti i ferrovieri. A questi ultimi la notizia fu subito comunicata, ma poichè i ferrovieri avendo atteso inutilmente fino a ieri sera la pubblicazione dell'organico, videro deluse le loro aspettative, stabilirono di fare l'ostruzionismo. Il ferroviere interrogato ha anche assicurato che l'ostruzionismo durerà fino a che la società non si sarà decisa a comunicare il nuovo organico, ed ha detto che secondo quanto fu comunicato l'ostruzionismo avrebbe dovuto incominciare sulla linea Roma-Albano-Nettuno.

Secondo il cav. Pecoraro, capo stazione di Trastevere, che fu pure interrogato dal *Corriere d'Italia*, la ragione che ha determinato l'ostruzionismo non era che la mancata pubblicazione dell'organico, determinata probabilmente da ritardi tipografici.

Il *Corriere d'Italia* è stato informato dalla direzione delle ferrovie secondarie che l'ostruzionismo potrà cessare domani, poichè domani stesso sarà pubblicato l'organico desiderato.

Pel miglioramento pel personale delle ferrovie private

Roma, 22

Il *Messaggero* dice che la commissione speciale per l'equo trattamento dei ferrovieri ha ultimato i lavori e concordate le proposte che riflettono il miglioramento del personale ferroviario al servizio di società private. L'applicazione delle nuove norme per alcune società è già in corso e per le altre avverrà fra breve.

Queste nuove norme riguardano: il miglioramento delle paghe, le competenze accessorie, la garanzia del personale contro i licenziamenti arbitrari, la facoltà di ricorrere ai tribunali nel caso di controversie economiche, la sorveglianza e l'ingerenza dello Stato nei casi di inosservanza del regolamento generale ferroviario.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 22

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il principe Elia di Borbone di Parma con la sua signora e il fratello, principe Sisto, mons. Delami arcivescovo di Obart, il dottor Gomes, ministro di Argentina a Berlino, mons. Scaccia vescovo di Tivoli e il signor Bousquet vice rettore dell'istituto cattolico di Parigi.

Maria della Valle che diventa Merry del Val

Roma, 22

(So.) — E' avvenuto un curioso incidente di caffè concerto.

Una canzonettista per spirito di *réclame* ha corrotto il proprio nome in arte di Maria della Valle in Merry del Val, forse per profittare dell'omonimia col cardinale segretario di Stato. E' avvenuto però che un rotolo di musica molto profana indirizzato alla Merry del Val, è stato invece recapitato al segretario di Stato. La canzonettista ha reclamato e si è recata dal Segretario di Stato, dal quale essa dice di non avere potuto ottenere la restituzione della musica inviata a lei. Certo è che il cardinale ha protestato per l'usurpazione del nome. La Questura ha proceduto in conformità ed ha scoperto che invece di chiamarsi come il Segretario di Stato, la canzonettista si chiama Nicotera.

IL CONGRESSO DELLE DONNE ITALIANE

Le questioni che vi saranno trattate

Roma, 22

Domattina alle ore 10.30 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio sarà solennemente inaugurato il primo congresso nazionale delle donne italiane.

Parteciperanno al congresso oltre mille signore italiane di ogni città, di ogni classe e di ogni partito; dalle rappresentanti di gruppi femminili socialisti a numerose signore dell'aristocrazia che in Italia a differenza di altri paesi partecipano attivamente al movimento femminista. Per questa occasione sono giunte a Roma anche parecchie signore estere, specialmente francesi, tedesche e svizzere, le quali, quantunque il congresso sia soltanto nazionale, vi parteciperanno specialmente per constatare il progresso del movimento femminista in Italia.

Nella seduta inaugurale alla quale probabilmente interverrà S. M. la Regina, pronuncierà il discorso inaugurale la contessa Spalletti, presidentessa del comitato promotore del congresso. Nel pomeriggio il congresso inizierà i suoi lavori nel nuovo Palazzo di Giustizia e costituirà l'ufficio di presidenza. Nei giorni successivi fino al 30 il Congresso continuerà i lavori. La mattina si riuniranno le singole sezioni e nel pomeriggio in seduta plenaria saranno trattati alcuni temi più importanti.

I lavori del Congresso sono divisi in sei sezioni. Nella prima sezione « Educazione e Istruzione » di cui è presidentessa la contessa Pasolini, saranno trattati sei temi dei quali alcuni di grande importanza sociale. Ventuna relazioni sono state presentate sul tema: « Quale sia la coltura necessaria alla donna nella famiglia e come promuoverla ». Altri temi di grande importanza sono quelli sui mezzi migliori per aiutare la legge dell'istruzione obbligatoria e per combattere l'analfabetismo e sulla necessità di promuovere una sana coscienza sociale e una istruzione adeguata. Cinquanta sono le relazioni che saranno presentate e discusse sui temi sottoposti alla prima sezione.

La seconda sezione « Assistenza e previdenza » presieduta dalla marchesa de Viti de Marco, discuterà trenta relazioni che riguardano specialmente gli istituti di beneficenza, l'assistenza dei minorenni e dei vecchi e il problema della disoccupazione.

La sezione giuridica presieduta dalla professoressa Labriola si occuperà specialmente della ricerca della paternità, della corruzione dei minorenni, dell'autorizzazione maritale, della tratta delle bianche ecc., ecc.

Dora Melegari presiederà la sezione: « Letteratura ed Arte ». In questa sezione Matilde Serao riferirà sulla donna nella stampa, la signora Pigorini-Beri sulla responsabilità morale della scrittrice, Sofia Bisi Albini sulla letteratura, Antonio Fogazzaro sul Libro e la dottrina, Teresina Tua sulla musica, Virginia Marini sulla donna nell'arte drammatica. La contessa Maria Pasolini parlerà d'un appello alle donne per la bellezza delle nostre città.

Infine Donna Bice Tittoni leggerà una relazione sulla società cooperativa Nazion.: Le industrie femminili.

La sezione Igiene, presieduta dalla signora Giovanna Picardi, si occuperà specialmente della igiene nelle abitazioni e nelle scuole, e della lotta contro la tubercolosi.

La sezione sesta « Emigrazione » che sarà presieduta dalla contessa Danieli, studierà l' emigrazione nelle varie nazioni, specialmente in riguardo alle donne e ai fanciulli.

Complessivamente circa duecento relazioni saranno sottoposte all'esame delle varie sezioni.

Nelle sedute plenarie il congresso discuterà sul « lavoro e il salario femminile » sulla « Pubblica moralità e la donna » e esaminerà gli ordini del giorno votati dalle sezioni.

Il 25 le congressiste si riuniranno in una adunanza speciale organizzata dal Comitato nazionale per il voto alla Donna, nella quale la presidentessa del Comitato, donna Giacinta Martini, spiegherà in un discorso lo scopo dell'adunanza e verranno discusse le questioni attinenti al problema dell'elettorato femminile e le legislazioni nei paesi ove è stato concesso l'elettorato femminile.

In un'altra seduta plenaria il professor Vivante farà una conferenza sull'autorizzazione maritale.

Il congresso si chiuderà giovedì 30.

La Regina Madre offrirà un *garden party* in onore delle congressiste.

Pio Naldi si ripresenterà al pubblico

Roma, 22

A proposito della causa per diffamazione intentata dal signor Occhi contro il *Corriere d' Italia* e di cui si riprenderà la discussione venerdì prossimo dinanzi al Tribunale di Roma, la *Tribuna* dice di essere informata che l' avv. Di Benedetto ha già avanzata l'istanza al presidente, perchè dopo la deposizione resa a Bologna dal comm. Pecoraro e dal pubblicista Cremonini, siano richiamati i testimoni delegato Ungaro e Pio Naldi.

La *Tribuna* aggiunge che quest'ultimo, trovandosi ancora a Regina Coeli, la mattina del 24 sarà tradotto ai Filippini insieme agli altri detenuti.

Lo stesso difensore del *Corriere d'Italia* rinnoverà in udienza l'istanza perchè siano richiamate dall'ufficio d'istruzione di Bologna il memoriale e le lettere scritte da Pio Naldi dal reclusorio di Volterra.

A proposito poi degli scritti del Naldi, la *Tribuna* ha potuto sapere ch'egli, oltre al noto memoriale, ha scritto moltissime lettere sull'uccisione del conte Bonmartini. In queste lettere, Naldi dà molte versioni del delitto e tutte le versioni appaiono verosimili, ma risultano false alla stregua degli atti processuali e per le confessioni dello stesso recluso, il quale nelle ultime lettere ha insistito che il delitto fu perpetrato di notte e che due sarebbero stati gli esecutori materiali, cioè lui, Naldi, e un congiunto della Bonetti.

La *Tribuna* aggiunge che Naldi nelle ultime rivelazioni scritte torna ad accusare l'Occhi mentre all'udienza ritrattava tutto, accennando ad una causale del delitto affatto nuova e impensata.

Un processo giornalistico per la "Nave„

Torino, 22

Alla sesta sezione del Tribunale Penale si discusse la causa intentata dall'editore Treves alla *Stampa* per la pubblicazione di un brano della *Nave* di D'Annunzio. Il direttore del giornale, sig. Alfredo Fossati, comparve in giudizio assistito dall'avvocato Nasi; molte personalità letterarie furono escusse. Il giornale fu assolto per inesistenza di reato.

La chiusura dello stabilimento Florio a Marsala

Marsala, 22

Riuscite vane le pratiche per la composizione dello sciopero, la Società vinicola Florio ha disposto la chiusura dello stabilimento.

LA MORTE DELL'EX PREMIER CAMPBELL BANNERMANN

Profili del defunto ministro e del successore

L'ex primo ministro inglese, Campbell Bannermann, è morto ieri.

Erano ormai alcuni mesi dacchè si poteva dire fosse morto alla vita politica; erano ormai parecchie settimane che i bollettini dei medici ce lo mostravano ondeggiante tra la vita e la morte, in una specie di lotta della sua fibra robustissima contro l'implacabile invasione del male. Giorni sono pareva che il suo ultimo momento fosse già venuto e si aspettava da un istante all'altro la notizia funerea. Ma poi, il tono dei bollettini mutò e parve che qualche speranza gli fosse ridonata. Ad un tratto è sopraggiunta la fine.

Campbell Bannermann, nonostante la altissima posizione che ha occupato, non può essere considerato in nessun modo come un uomo politico di primaria importanza. Egli rimane inferiore non solo a quegli uomini che lo hanno preceduto in quel posto, come il Disraeli, il Gladstone, il Salisbury, ma anche a molti che nonostante le loro notevoli qualità, per ragioni estrinseche, non vi sono potuti arrivare. Con ciò non si vuol dire che a lui mancassero notevoli qualità; ma certo esse non erano le qualità dello statista di grande razza.

Per apprezzare i meriti della sua individualità e della sua azione, bisogna mettersi a un punto di vista più basso; dal punto di vista della modestia. Semplicità e franchezza di carattere; grande lealtà di condotta, molta dose di buon senso; assoluta assenza di pretensiosità; ecco le qualità che risaltarono sopratutto in lui.

Qualità semplici, come vedete, ed assai modeste; e che sembrerebbero più convenienti ad un buon cittadino che ad un uomo che ha la responsabilità della condotta di uno Stato.

Eppure nelle condizioni e nel momento in cui il Campbell Bannermann comparve, o meglio fu chiamato sulla scena, queste qualità uscirono oltremodo preziose; più preziose di quelle assai più alte ed appariscenti possedute da un suo rivale, dal Rosebery. La ragione di ciò va ricercata nella grave, e complicata crisi che scoppiò nel seno del partito liberale dopo la scomparsa di Gladstone. In questo partito si erano già da un pezzo manifestate varie tendenze che andavano dal puro liberalismo alla democrazia popolare; dal quasi imperialismo ai principî del socialismo.

Il grande vecchio colla sua dominante personalità era riuscito a far tacere tutti questi contrasti, ma appena egli scomparve, essi scoppiarono con tanta maggiore violenza, quanto più lunga era stata la compressione. Ora il Campbell Bannermann, che non avrebbe potuto certo pretendere di prendere le redini colla mano ferrea di Gladstone, e che aveva già visti due dei principali luogotenenti di questo fallire nel tentativo ed essere precipitati nella polvere; si propose e riuscì a ristabilire per una altra via l'unità, almeno temporanea o apparente, del partito.

Egli riuscì appunto con l'esercizio delle sue modeste qualità e con quella che si può chiamare senza rimprovero, mediocrità di pretesa. Egli non si propose infatti di far prevalere entro il seno del partito liberale le proprie idee, i propri criteri, le proprie tendenze.

Raccolti intorno a sè i propri luogotenenti, cioè i rappresentanti delle tendenze varie, egli lasciò che si accordassero fra di loro; riducendo la propria azione a vigilare pel mantenimento del difficile equilibrio. Ed in questa funzione riuscì mirabilmente. Gli urti alle volte, furono infatti assai violenti; ma il buon senso, e sopra tutto il senso di equità spiegato dal *leader*, riuscirono sempre a calmare le burrasche ed a mantenere tutti ad una relativa disciplina di partito.

Salvare l'unità del partito fu sempre la sua preoccupazione predominante; e egli vi riescì a forza di franchezza, di lealtà e di tolleranza. Non solo, ma profittando di un momento favorevole potè condurre il partito liberale, dopo dodici anni di continue sconfitte, ad una delle sue maggiori vittorie elettorali.

L'uomo che gli succede è in tutto e per tutto diverso da lui.

L'Asquith era già da un pezzo designato come il suo successore; ma non già perchè egli fosse più degli altri vicino a lui; o perchè in lui si vedesse il possibile continuatore del Campbell Bannermann; ma appunto per la ragione opposta. I partiti, come i paesi, hanno bisogno di questi contrasti; sopra tutto in un paese come l'Inghilterra dove la legge del pendolo è considerata non meno valida in politica che in fisica. Così quando un uomo scompare per vedere sorgere il suo successore, vi dovete voltare dalla parte opposta.

Il Campbell Bannermann era un uomo mite, dolce, quasi debole; i caricaturisti lo figuravano volentieri come un cuscinetto di cotone messo fra teste di ferro, che minacciano di rompersi l'una l'altra. Una di queste teste, e la più dura, è sempre sta l'Asquith. Intelletto legale e puntiglioso, carattere rigido, anzi aspro, esso rappresenta per ogni rispetto il contrapposto del suo predecessore.

E ciò non solo individualmente, ma anche politicamente. Perchè, nonostante che il Bannermann si trattenesse fino al possibile dal prelevare le proprie tendenze, era evidente che tutte le sue simpatie andavano all'ala estrema del partito. Egli era uno di quei gladstoniani, pei quali il liberalismo si era a mano a mano andato trasformando a democrazia di tipo continentale. L'Asquith invece è un liberale aristocratico, si afferma anzi che egli sia liberale solo fino a quando glie lo conceda il sentimento imperialista in lui predominante. E di queste due tendenze egli ha già dato ampia prova, anche nelle poche settimane, durante le quali il suo ufficio di *leader* non è stato che provvisorio, non ufficiale. Gettando infatti la tattica conciliante di Bannermann, egli ha subito affrontato con sfida l'ala estrema-radicale-socialista del partito, rifiutandosi di dare la sua approvazione ad alcuni progetti da questi presentati. E l'Asquith si è pure fatto notare per la assoluta intransi-

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 11.—
„ „ „ 30 Giugno „ 3.—

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

genza contro quel suffragismo femminile che negli ultimi due anni è riuscito a far tanto rumore.

Questo improvvisom mutamento da un tattica all'altra, da una tendenza all'altra; cioè dall'ecclettismo conciliatorio, alla rigida affermazione dei principii precisi; quale effetto avrà sul partito liberale e sulla politica in generale?

E' difficile prevedere. Quello che è certo è che una personalità come l'Asquith, ed una politica del genere che egli potrà favorire, non sarebbero state possibili due o tre anni or sono, prima cioè del periodo del Campbell Bannermann. Ma è vero che l'ecclettismo conciliatorio di questo aveva finito per stancare molti; e che il Bannermann, a forza di evitare i nodi difficili, era arrivato a lasciarsi dietro una matassa più imbrogliata che mai. Tutti quelli quindi che sono d'accordo in genere colle idee e le tendenze dell'Asquith, e quelli ancora che amano un'azione più ferma e decisa accompagneranno il nuovo *leader* per la nuova strada.

Ma d'altra parte non bisogna dimenticare che il gruppo radico-socialista è potentissimo nel paese; e che è difficile assai vedere come i puri liberali possano farne senza.

L'Asquith dalla parte estrema del partito è sempre stato cordialmente odiato; e c'è assai da temere che questo odio diventi più attivo ora, che egli come *leader* sarà costretto sempre più ad esercitare un'azione repressiva contro i radicali e i socialisti.

Tale è la situazione in questo momento; e probabilmente non passeranno sei mesi prima che essa sia risolta o in un senso o nell'altro. O l'Asquith riuscirà a costringere questi elementi estremi ad accettare la tendenza predominante del partito da lui rappresentato; oppure si avrà finalmente quello scisma della democrazia dal vecchio liberalismo, che da tanto tempo è aspettato.

L'annuncio della morte dell'ex "premier„

Londra, 22

Stamane alle ore 9.15 è morto l'exministro Campbell Bannermann.

Era in istato comatoso da un giorno e mezzo. La sua fine era evidentemente prossima. Il bollettino dice che la catastrofe si deve ad affezione cardiaca. Bannermann è morto nel palazzo del primo ministro a Doweneystreet.

Si afferma che in seguito alla morte dell'ex-ministro il Re Edoardo rinuncierà a proseguire il suo viaggio in Scandinavia e tornerà subito a Londra.

Tribù persiane verso la frontiera russa

Pietroburgo, 22

Si annuncia che parecchie migliaia di genti delle tribù persiane partono rapidamente verso la frontiera russa per attaccarla prima dell'arrivo dei rinforzi. Secondo notizie di fonte privata il vice-re ha dato l'ordine di inviare due divisioni del settimo corpo alla frontiera ed è disposto a mobilizzare tutte le truppe del Caucaso. Si annuncia che il quarto corpo di Siouin del Governo di Kowno, ha ricevuto l'ordine di preparare la mobilitazione.

Verso una nuova dittatura in Portogallo

Lisbona, 22

El Mundo crede di sapere che se i repubblicani provocheranno alla Camera il più piccolo disordine, lo scioglimento immediato sarà pronunciato, una dittatura militare verrà formata e le garanzie costizionali verranno sospese.

Panico improvviso nella cattedrale di Velletri

Velletri, 22

Mentre si celebravano nella cattedrale delle funzioni religiose, si sparsero per la città voci disparate di attacchi e di scene di orrore avvenute nell'interno del tempio. In breve le vie del paese, che menano al duomo, e il corso Vittorio Emanuele, si riempirono di gente che fuggiva e parecchi negozi vennero chiusi. Intanto pattuglie di guardie e di carabinieri si recarono di corsa sul luogo insieme al pretore e al sostituto procuratore del Re, accompagnati dal cancelliere. La gente, che usciva spaventata dalla chiesa, raccontava che mentre il predicatore era salito sul pulpito tutti avevano inteso gridare, cadere banchi, alterchi concitati ed invocazioni dell'aiuto divino. Neppure la folla terrorizzata sapeva dove e quale fosse stata la ragione del panico improvviso. Nella colluttazione che avvenne alla uscita si ebbero varie contusioni e lesioni ed un ferito grave, che venne ricoverato all'ospedale con la commozione cerebrale.

All'ultima ora si apprende che la origine della paura sembra debba attribuirsi all'incendio di una cortina e alla conseguente fuga di un prete.

Nuove accuse di turpitudini contro il principe Eulemburg

Berlino, 22

Nel processo intentato da Harden contro il giornalista Staedle, che ha avuto luogo a Monaco di Baviera, il testimone Reidel ha fatto una deposizione contro il principe di Eulemburg accusandolo di aver commesso nel 1881 in sua presenza un atto immorale. Il testimone ha detto di aver ricevuto durante vari anni dei denari dal principe Eulemburg. In seguito a domanda dell'avvocato Bernstein, il testimone ha dichiarato di aver dato varie volte del *tu* al principe di Eulemburg quando essi si trovavano in intimità.

Il testomone Ernst ha negato invece che il principe di Eulemburg gli avesse fatto delle proposte immorali.

Gli altri testimoni hanno asserito che erano corse voci circa i rapporti intimi del principe di Eulemburg con il testimone Ernst, ma hanno dichiarato di non poter dare delle prove circa tali voci.

Il testimone Ernst, nuovamente interrogato, ha detto che vi erano stati fra lui e il principe di Eulemburg atti immorali, ma non però tali da cadere sotto le disposizioni dell'articolo 175 del Codice Penale relativo ad atti di omosessualità.

Staedle è stato condannato a 100 marchi di ammenda per avere offeso Harden, riferendo la voce che egli aveva ricevuto un milione dal principe di Eulemburg perchè tacesse.

Dimostrazione grandiosa ad Anversa per l'annessione del Congo

Anversa, 22

Una dimostrazione grandiosa a favore dell'annessione del Congo al Belgio ha avuto luogo ieri sera. Tutte le classi sociali vi hanno partecipato. Il borgomastro di Anversa, circondato da deputati, da consiglieri comunali, dal consiglio generale e dalla guardia civica, presiedeva la dimostrazione. Ufficiali in uniforme assistevano alla riunione. Diversi discorsi sono stati pronunciati. Un ordine del giorno a favore dell'annessione del Congo al Belgio è stato votato per acclamazione. Non si è verificato alcun incidente.

L'ordine del giorno della Conferenza di Berlino

Bruxelles, 22

Il comitato interparlamentare per lo arbitrato si è occupato della istituzione di un tribunale internazionale arbitrale delle prede e della creazione di un comitato esecutivo con una segreteria internazionale permanente. Non è stata presa alcuna decisione.

L'ordine del giorno della Conferenza di Berlino porterà: 1.o diritto internazionale marittimo in tempo di guerra; 2.o il tribunale internazionale delle prede; 3.o inviolabilità della proprietà privata in tempo di guerra.

Congresso di impiegati postali e telegrafici a Lione

Lione, 22

Stamane è stato aperto il Congresso dell'associazione generale degli impiegati postali e telegrafici. Il presidente Villien ha letto telegrammi di augurio pervenuti da associazioni postali e telegrafiche dell'estero. Il presidente ha fatto quindi una dichiarazione, nella quale ha detto che l'associazione non si occupa di politica. L'assemblea ha approvato l'invio di un telegramma di ringraziamento al ministro per la reintegrazione di Quilici e di Amalric nei locali postali ed ha emesso il voto che la stessa misura venga presa per gli altri funzionari, che vennero revocati per lo stesso motivo.

Il congresso degli operai addetti alle costruzioni

Saint Etienne, 22

Il Congresso degli operai addetti alle costruzioni si è occupato stamane della questione dei rapporti internazionali. Dopo alcune dichiarazioni fatte da Quaglino, delegato italiano, Roll-Can e vari altri delegati tutti parigini, il Congresso ha emesso il voto che vengano stabilite relazioni più continuate fra le federazioni francesi, svizzere e italiane, in modo da creare una propaganda comune nei centri ove risiedono operai appartenenti a tali nazionalità. Il Congresso ha poscia deciso che venga istituito un libretto di statuto destinato a favorire lo sviluppo della propaganda.

Pel congresso internazionale della stampa a Londra

Londra, 22

Il ministro degli Eesteri, sir Grey, ha scritto una lettera al maggiore Gratwicke, presidente della sezione britannica della associazione internazionale dei giornalisti. Egli approva cordialmente la proposta di tenere a Londra nel luglio del 1909 il Congresso internazionale della stampa. Il comitato organizzatore sarà presieduto da lord Durneaw. Il Re ha autorizzato una visita al castello di Windsor. Fra i sottoscrittori pei fondi necessari per ricever i congressisti si notano: lord Stracona, A. Carnegie, Frank Lloyd, il *Daily Cronicl*, il *Daily News*, E. Glower, presidente della società dei giornalisti, la ferrovia London And South Western. — Si organizzerà una escursione dei congressisti a Bornemouth.

Un pranzo al corpo diplomatico

Parigi, 22

Il Presidente del Consiglio Clemenceau offrirà questa sera al Ministero dell'interno un pranzo in onore dei membri del corpo diplomatico.

La commissione afidiana in Europa

Londra, 22

Si ha da Tangeri che le legazioni ricevettero una comunicazione da Mulay Afid, annunciante la partenza della deputazione Afidiana diretta nelle capitali europee ove tenterà di ottenere la pace fra la Francia e il Marocco, mediante l'intervento amichevole delle potenze.

Eltougi, primo ministro di Mulay Afid, è morto.

Casi sospetti a Laguayra

Caracas, 22

Il Presidente Castro ha decretato la chiusura del porto di Laguayra, per 15 giorni, in seguito alla condizione sanitaria. — Una commissione di medici esamina tre decessi di malattia sospetta.

Roosevelt per la supremazia navale degli Stati Uniti

Londra, 22

La *Morning Post* ha da Washington: il Presidente Roosevelt deplora il rifiuto della Camera dei Rappresentanti di votari i crediti necessari per la costruzione di quattro corazzate ed eserciterà uno forte pressione sul Senato affinchè questa assemblea voti due corazzate di più. Corre voce che il Presidente rivolgerà un nuovo messaggio al Congresso onde ottenere l'approvazione dei crediti per quattro corazzate, che giudica assolutamente indispensabili per il mantenimento della supremazia navale degli Stati Uniti.

Le gare dattilografiche a Roma

Roma, 22

Le gare dattilografiche di Roma saranno inaugurate il 27 corr. alle ore 9 ant. all'Acquario Romano.

Direttore delle gare è stato nominato il cav. De Alberti e Vice direttore l'ing. Nataletti. — Presidente della Giuria internazionale è il conte De Asarta e della Giuria centrale il conte Budan.

In questi giorni sono pervenuti altri premi, fra cui le medaglie d'oro del Senato e della Camera e quelle d'argento e di bronzo delle R. Guardie di finanza, del sig. Luigi Ventura una Coppa d'argento e dalla Casa Stoewer lire 300.

La sottoscrizione delle tessere di patronato, emesse dal Comitato, procede con ottimi risultati.

A proposito del Manicomio Provinciale di Belluno

Dal solito nostro corrispondente straordinario riceviamo e pubblichiamo:

La questione manicomiale per la Provincia di Belluno è sempre aperta, perchè la proposta della Deputazione discussa il 26 febbraio p. p. al Consiglio provinciale non ebbe il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica (art. 237 legge Com. e Prov. modif.). Difatti 19 furono i voti favorevoli mentre dovevano essere 21 ma non basta, a formare il numero di 19 vi concorse chi non poteva votare, come l'avv. Basso e il signor Dalla Favera, membro uno e presidente l'altro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Feltre, interessato) e il comm. Zasso incompatibile per doppia ragione, perchè membro dell'Amministrazione Ospitaliera di Belluno interessata e perchè Deputato Provinciale; e non solo questi non poteva votare, ma nemmeno intervenire alla seduta (art. 229 legge succitata)

(*Questo articolo risguarda le sedute della Deputazione e non del Consiglio* — Nota della Redazione).

La proposta della Deputazione fu dunque respinta e mentre stiamo in attesa di nuovi progetti che essa dovrà presentare e che probabilmente non differiranno notevolmente dai precedenti, non è fuor di proposito ritornare un po' sull'argomento.

Il piano della Deputazione era essenzialmente:

1. di affidare all'Ospitale di Belluno almeno 120 *alienati cronici tranquilli* contribuendo L. 1.05 per presenza, cedendogli gratuitamente l'arredamento esistente al Manicomio di Ponte nelle Alpi e spendendo L. 150 mila per la necessaria riduzione del Convento di San Gervasio.

2. di cedere all'Ospitale di Feltre il mantenimento e la cura di non meno di 210 e non più di 230 maniaci, corrispondendogli L. 1.20 per presenza, escluso ogni altro compenso; l'Ospitale di Feltre da parte sua si impegnava di istituire un *regolare manicomio* per 220 alienati e di subentrare in tutti gli obblighi di legge e di umanità imposti alla Provincia.

Nell'adunanza del 26 Febbraio 19 consiglieri votarono a favore di questa proposta e 12 contro; ma questa prevalenza di voti favorevoli fu determinata da circostanze che le tolgono ogni valore. Preoccupati più che tutto del problema finanziario e desiderosi di alleviare il più possibile l'aggravio della Provincia, era ben naturale che molti Consiglieri facessero buon viso alla offerta dell'ospitale di Feltre finanziariamente per la Provincia vantaggiosa; se poi l'Ospitale avesse a perdersi e a rovinarsi peggio per esso e ci pensi chi deve. Veramente ci avrebbero dovuto pensare i Consiglieri di Feltre.

Per quanta stima peraltro si voglia avere degli amministratori dell'Ospitale di Feltre non si potrà credere che sappiano fare miracoli; e sarebbe un vero miracolo, se con sole lire 1.20 provvedessero in modo conveniente al mantenimento ed alla cura di un pazzo non tranquillo ed alla quota relativa dell'interesse e dell'ammortamento del capitale di impianto. — La Provincia avrebbe pagato all'ospitale di Feltre per un pazzo assai meno di quello che le avrebbe costato un *cronico tranquillo* a Belluno, giacchè tenuto conto dell'interesse al 4 per cento del Capitale di L. 150.000 — che spenderebbe a San Gervasio e del suo ammortamento in 20 anni (durata della convenzione all'ospitale di Belluno) — la spesa per ogni presenza avrebbe superato le L. 1.30; e sarebbe riuscita superiore a L. 1.22 anche se l'ammortamento si fosse prolungato a 40 anni. Eppure come dice lo stesso comm. Zasso (pag. 5 della Relazione presentata il 25 febbraio al Consiglio Provinciale) è a tutti nota ed è enorme la differenza fra un ricovero per alienati cronici tranquilli ed un manicomio regolare!

Vediamo un po' ciò che avviene altrove. La retta per ogni pazzo è di L. 1.50 nello Ospitale di Dolo; di L. 1.62 e L. 1.65 negli Ospitali di Treviso e Rovigo; di L. 2 nei manicomi Provinciali di Bologna e Vicenza; di L. 2.05 nel frenocomio di Reggio Emilia; di L. 2.19 a Ferrara e di L. 2.20 nei manicomi provinciali di Milano, Parma e Verona. E' beninteso che qualche Ospitale ricovera dei pazzi a L. 1.05 o meno; ma si tratta di istituti sui quali non grava più la spesa di impianto e che raccolgono pazzi tranquilli, che col loro lavoro si guadagnano in parte la vita e per i quali sono affatto ridotte le spese di cura, sorveglianza, pulizia ecc. e non si può certo invocare l'esempio di questi ospitali per giustificare l'offerta di quello di Feltre.

Tutto ciò porta a concludere che qualora fosse stato approvato il progetto della Deputazione, l'Ospitale di Feltre sarebbe andato incontro ad una perdita ed anzi ad una perdita rovinosa. Perchè se la retta corrisposta dalla Provincia fosse stata di sole L. 0.20 inferiore alla spesa dello Spedale (e certamente questo compenso è troppo basso quando si tenga conto del Capitale di impianto e del suo ammortamento) già in capo ai primi dieci anni, per i quali il contratto dovrebbe durare immutato, la perdita avrebbe superata le L. 160.000: — ora è ben naturale che l'Amministrazione Spedaliera trovandosi esposta a sì forte disavanzo avrebbe tentato tutte le possibili economie, ed il disagio economico di essa sarebbe andato in gran parte a cadere sui poveri pazzi.

Può la Provincia tollerare che i suoi maniaci siano trattati peggio che altrove? Non ha essa prima di tutto l'obbligo di alleviare per quanto è possibile la condizione dei suoi pazzi e se è possibile di guarirli? Ed allora non è meglio che sia padrona in casa sua e provveda a costruire un manicomio proprio anche se ciò le verrà a costare un sacrificio? Il manicomio che la Provincia avesse a costruire sarà certo più adatto di quello che l'Ospitale di Feltre può offrirle. Questo infatti sorgerebbe in luogo del tutto inopportuno perchè troppo ristretto e quasi a ridosso di una collina che lo serra a mezzodì e rende più lungo e più tetro l'inverno proverbiale di Feltre.

Poichè c'è ancor tempo, il Consiglio della Provincia pensi a risolvere il problema manicomiale inspirandosi non al solo e gretto criterio dell'economia, ma al dovere che l'umanità e la civiltà gli impongono e che deve andare innanzi a tutto.

Abbiamo pubblicato la corrispondenza senza con ciò aderire alle idee del nostro corrispondente.

Secondo noi il Consiglio Provinciale fa benissimo a preoccuparsi anche del lato finanziario del problema manicomiale. — Certi psichiatri, con una scienza molto discutibile, dalla tirchieria del tempo antico sono passati all'eccesso opposto cioè alla prodigalità, al lusso.

Vi è oggi la manìa del fabbricare, e non basta più dare al ricoverato ambiente e vitto sani ed una conveniente assistenza, e si pretende circondarli di un lusso che stona persino con la ragione del ricovero stesso.

Da ciò deriva che le famiglie quando hanno in casa anche un semplice epilettico non pericoloso, od un idiota tranquillo sono sollециti a regalarlo al manicomio perchè quivi mangia e dorme meglio che in casa.

Per tal modo si rallentano sempre più gli affetti famigliari e si manda allegramente in rovina il bilancio delle Provincie, che ormai non sanno più a che santo votarsi per provvedere alle spese necessarie, obbligatorie.

Re Edoardo in Italia?

Roma, 22

Il *Corriere d'Italia* raccoglie la voce che nella seconda metà di maggio Re Edoardo farebbe una crociera nel Mediterraneo e tornerebbe a visitare probabilmente l'Italia.

Le vittime dell'infortunio di Genova

Genova, 22

Le condizioni delle sette vittime del gravissimo infortunio avvenuto in una casa in costruzione in via del Piano andarono nella notte sempre più aggravandosi. Una di esse, il muratore Pietro Guabella di anni 31, torinese, alle ore 2 soccombette.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un ex-ufficiale postale

(Tribunale Penale di Venezia)

Onor Giacomo fu Domenico, di anni 39, nato a S. Donà di Piave e residente a Cavazuccherina è accusato di aver sottratto nella notte dal 13 al 14 luglio dello scorso anno, dall'ufficio postale di Cavazuccherina, dove si sarebbe introdotto mediante falsa chiave, due titoli del servizio di riscossioni, nonchè una pratica in corso con l'Ufficio postale di Chioggia per il rimborso di un vaglia internazionale diretto da Lussimpiccolo a Varagnolo Bernardo.

Bisogna notare che l'Onor è l'ex titolare di questo Ufficio Postale e che la pratica che sarebbe stata tolta in quella notte si riferiva ad un errore da lui commesso e conteneva anche una sua dichiarazione di rimborsare il vaglia che era stato da lui pagato ad un omonimo.

La denuncia venne sporta ai Carabinieri del luogo dall'attuale reggente dell'ufficio postale, Rizzetto Antonio.

L'Onor — che è assistito dall'avv. G. Ferraboschi, — sostiene la sua completa innocenza.

Il Rizzetto afferma che quanto denunciò è la verità; aggiunge però che i titoli vennero subito rinvenuti in un sentiero vicino alla Posta e che la pratica si trovò il giorno appresso sul tavolo dell'Ufficio. Chi ve l'aveva messa? Mistero! Il Rizzetto dice che l'Onor stesso gliela indicò, ma assevera che prima che l'Onor entrasse in Ufficio la pratica assolutamente mancava.

I carabinieri Frigo e Massi confermano il verbale di denuncia.

I testi d'accusa Pizziol e Bon nulla dicono di grave ed il segretario della Direzione della Posta, Tessari Antonio, ritiene che l'Onor non avesse nessun interesse a far scomparire quelle carte, perchè la Direzione avrebbe sempre ritenuto responsabile l'Onor del pagamento della somma per errore pagata a persona diversa dal destinatario.

E' importante la deposizione del teste Saccon Luigi il quale asserisce di essersi trovato presente quando l'Onor indicò al Rizzetto la pratica sul tavolo dell'Ufficio.

Dopo le deposizioni dei testi a difesa: Cellini, direttore delle Poste, Verga Aldo e Fiorioli Cesare, il P. M., sostenendo la accusa propone la condanna dell'Onor a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

L'avv. Giuseppe Ferraboschi, dopo la disamina delle risultanze processuali, invoca l'assoluzione del suo raccomandato. Ed il Tribunale, dopo lunga seduta in Camera di Consiglio, assolve l'imputato.

Presidente: Ghisalberti; — P. M.: Bianco

Le lotterie del giocoliere

(Tribunale Penale di Venezia)

Giorni fa il delegato di P. S. Cucchiararo arrestava in Campo SS. Filippo e Giacomo tal Natale Brancaleone, giuocatore di bussolotti, mentre stava facendo una delle solite lotterie. Il funzionario che aveva assistito al giuoco, volle poi verificare le palline contenute nel sacchetto, e gli parve che moltissime fossero formate in modo da poter essere distinte al tatto dalle rimanenti.

Il Brancaleone venne denunziato per truffa ed infrazione alla legge sul lotto, ma in esito alle risultanze del dibattimento, il Tribunale dichiarò inesistente il primo reato attribuitogli e lo condannò pel secondo a 51 lire di multa ed alla confisca del denaro e degli oggetti relativi al giuoco. — Difensore avv. Elia Musatti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Con regio decreto 29 marzo il capitano di fregata Bracchi è stato collocato a sua domanda in posizione ausiliaria a decorrere dal 1. maggio prossimo ed iscritti nella riserva navale. Con altro regio decreto di pari data è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia Generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicata: A capitano di fregata il capitano di corvetta Giorgi del Pins, anzianità, turno a scelta; a capitano di corvetta il tenente di vascello Bozzoni, turno, anzianità; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Pallavicino con riserva di anzianità. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16 corrente.

Con regio decreto 29 marzo il tenente di vascello Barzotto è stato collocato di autorità in posizione ausiliaria a decorrere dal 1. maggio prossimo ed iscritto nella riserva nale. Con regio decreto 12 corr. il sottotenente di vascello Cavalieri è stato promosso tenente di vascello con riserva di anzianità. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16 detto.

Per grave sventura domestica sbarchi dalla torpediniera Sagittario il sottotenente macchinista Molinari e con la data del 1. maggio sarà sostituito dal pari grado Zucchi. Il capitano medico Sestini è imbarcato il 21 corr. sul piroscafo «Prinzessin Irene» in sostituzione del tenente medico Ferrari di cui all'articolo 3 del foglio d'ordine 10 corr. Il capitano medico Bisio imbarchi a Genova il 23 corr. sul piroscafo «Rio Amazzones» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Mazzucconi è sbarcato il 21 corr. dal piroscafo «Canopic» ed imbarchi a Genova il 24 detto sul piroscafo «Hamburg» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La R. N. «Palinuro» è partita da Vado per Cannez, il 21 — La r. n. «Murano» è partita da Napoli il 21 — la r. n. «Liri» è partita da Napoli il 21.

Notizie del Dipartimento.

Servizio Sussistenze. — La commissione superiore di accettazione del servizio ed economia delle sussistenze si adunerà nei locali della Direzione Generale dell'Arsenale alle ore 15 del 23 corrente per la soluzione della vertenza con la ditta «Pastificio Tommasini» di Milano, in seguito al rifiuto pronunciato dalla commissione ordinaria di ricezione di una partita di 32 quintali di pasta per minestra. La commissione sarà così composta:

Capitano di vascello Carlo Novellis, presidente. — Tenente colonnello commissario Giuseppe Scaraffa; Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli; Maggiore medico Enrico Fossataro; Tenente di vascello Leone Tagliacozzo, Capitano commissario P. Pietro Ferri; membri.

Per le gare dattilografiche. — Dal Ministero della Marina vennero trasmessi ieri al Comando in capo del III Dipartimento Marittimo le tessere di riconoscimento dei concorrenti alle gare dattilografiche che sono: il furiere scelto Antonio Caser, e gli aiuti contabili Giovanni Piazza, Rodolfo Animali, Riccardo Barbini e Giuseppe Gotti.

I concorrenti dovranno trovarsi il mattino del 24 corrente a Roma e le gare seguiranno il giorno 27 alle ore 8. I concorrenti dovranno pure trovarsi colà col loro dettatore di fiducia.

Decapitazione

FRA LE GLORIE DI DIO

Di suoni, di trilli festanti
E' tutta una lieta armonia,
Un'onda di effluvi aromanti
Si eleva all'eterno splendor;

Dispiovono i raggi del sole,
Languendo, nel grande pianoro
E screziano in atomi d'oro
Le luci di mille color.

O sogno gentile dell'anima,
O pace del Cielo suprema,
Sorridono al vostro diadema
La vita e l'amor!...

Fra le onde brunite del Cielo,
A spessi intervalli, gli sprazzi,
O vividi, o scialbi, od in velo,
Compaion del bianco lucor.

E' tutto silenzio la notte;
Fra innumeri punti più bella
Scintilla la tremula stella
Di vivo e distinto fulgor.

O sogno gentile dell'anima,
O pace del Cielo suprema,
Sospirano al vostro diadema
La mente ed il cuor!...

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
pupilla — pupille

Teatri e Concerti

"I giorni di festa„

Commedia in 3 atti di C. Bertolazzi ("Goldoni„ 22 Aprile 1908)

Giovane ancora, Amalia Verandi ha peccato. Inesperta del mondo e delle seduzioni, cedette ad un bellimbusto qualsiasi. Abbandonata a sè stessa, le rimase il rimorso della colpa e la dolcezza ineffabilmente triste di una maternità condannata dalla morale corrente. Per tener la figlia lontana dalle malignità altrui e dalla miseria propria essa la ha collocata in un educandato dove si reca a visitarla con grande affetto. Con la piccola Elda che vede a malincuore le compagne di studio abbandonare il collegio durante le vacanze, mentre essa è destinata a rimanervi, da parecchi anni oramai, senza interruzione di sorta, Amalia si giustifica dicendo che non può prenderla seco costretta com'è a servire da governante in una casa di ricchi signori. In realtà le cose stanno diversamente. Amalia, per fronteggiare le esigenze della educazione e dell'istruzione della figlia, continua a vivere equivocamente. Adesso è l'amante di un curiosissimo tipo, Vincenzo Bergonzoli, facoltoso negoziante di cavalli, rude apparentemente ma in sostanza assai buono, al quale essa nasconde l'esistenza della fanciulla. Bergonzoli ha oltrepassata la quarantina, si circonda di amici dissipati e di amiche leggere; tenta di divertirsi. Nulla però lo stordisce, nulla gli fa dimenticare una disgrazia da cui fu colpito circa d'ciassett'anni addietro, proprio nell'epoca che vide nascere Elda, la morte cioè di una sua figlioletta, un amore di bimba, graziosissima, bionda, deliziosa.

Tutto ciò costituisce l' antefatto della commedia di Carlo Bertolazzi. L'autore trova il modo di metterceno al corrente a tratti, durante l'azione. La quale al primo atto si svolge nel collegio di Elda. E' giorno di festa; il giorno di chiusura dell'anno scolastico. Le educande si dispongono ad accommiatarsi, per le vacanze estive, dagli insegnanti, con un saggio di recitazione cui assistono i parenti. Amalia è giunta prima di ogni altro per salutare la piccina. Ma quanta amarezza nell'incontro! Elda spera che la madre sia venuta per trattenersi, prima, al saggio; per condurla, poscia, lontano. Amalia, che non vuol trovarsi con chi potrebbe riconoscerla, finisce, al contrario, col disilludere la figlia; se ne andrà subito e sola. Le condizioni che ella ha parecchie volte esposte alla sua creatura, le impediscono di realizzarne il sogno. E' l'ultimo anno però, di separazione; dopo niente più le dividerà. Elda si accora, immalinconisce; appena la confortano una promessa della mamma di tornare in occasione del suo prossimo compleanno; una parola trepida di affetto e di speranza dell'ing. Manlio Uberti, fratello di una amica fedele di lei, che assiste alla festa per aver il piacere di esserle vicino.

Anche al second'atto è giorno di festa; festa in onore di Vincenzo Bergonzoli del quale ricorre l' onomastico. Bergonzoli banchetta in una terrazza sul parco della sua villa con parecchi degli amici e delle amiche dianzi accennati, con Amalia, con l'ing. Uberti ch'egli ha chiamato per alcuni lavori di installamento di una fabbrica. Il parco è illuminato; i dipendenti di Bergonzoli preparano fuochi d'artificio; gli amici e le amiche si divertono gozzovigliando; Bergonzoli soffre in silenzio ed in disparte. Ah! la solitudine dolorosa di certe ore, mentre vi girano intorno e vi complimentano e vi dicono parole tenere mille persone meno l'unica persona al mondo che voi vorreste seduta accanto a voi, che voi vorreste confidente de' vostri pensieri! Bergonzoli, in mezzo alla stupida convenzionalità delle parole di coloro che lo circondano, rivolge la mente alla figlia smarrita ne' vortici del tempo. Improvvisamente un romor di sonagli lo scuote. Chi è dunque l'importuno che viene a disturbarlo a sera inoltrata? Si ode una voce giovanile di donna, compare bionda, timida, smarrita, graziosissima e deliziosa, Elda. Domani sarà il suo compleanno, ella arriva per rimanere almeno ventiquattro ore con la mamma, cui la sopresa darà, certo, tanto, tanto piacere. Bergonzoli la considera sbalordito; quella creatura esile cresciuta quasi d'incanto tra i cespugli di rose, inquadrata ne' festoni di fronde leggermente mosse dalla brezza, gli sembra la sua creatura rediviva. Egli la ama immediatamente e quando sopraggiungono Amalia ed i cattivi amici, egli d'accordo con l'ing. Uberti scaccia questi ultimi, separando istintivamente l'innocenza dal vizio e dalla turpitudine.

La mattina seguente, al terz'atto, Bergonzoli ha pronto il suo piano. Tappezzieri arrederanno la villa per renderla piacevole a Elda; i giardini verranno arricchiti di piante e di rose, la fanciulla diverrà la padrona di tutto. Intanto mentre essa dorme, egli scende a raccogliere un bel mazzo di fiori da presentarle più tardi in segno di augurio. L'incontro tra Amalia ed Elda è supremamente drammatico. La figlia ha intuita la situazione della madre. L'abisso che ella crede che ne la separi è presto colmato; le due donne ritrovandosi, decidono di andarsene tosto. Vivranno povere ma oneste, lavorando assiduamente. Il progetto sbigottisce Bergonzoli; egli supplica Elda di restare, esprimendosi un po' con parole dolci, un po' con parole violente. La ragazza si sforza invano di spiegargli la posizione insostenibile che ne risulterebbe s'ella accettasse, rifiuta perfino le ricchezze che il pover'uomo le offre. Per risolvere lietamente il dramma occorre lo intervento dell'ing. Uberti. Quale ostacolo si frappone tra Vincenzo e la felicità che egli cerca? La illegalità del legame che lo unisce ad Amalia. Se egli di Amalia ne facesse sua moglie?... Il resto è chiaro. Bergonzoli accetta il consiglio; il matrimonio avverrà al più presto, Elda resterà; pur sposandosi, si capisce, con l'ingegner Manlio fratello della amica fedele di collegio.

***

La commedia sembrò a molti, iersera, eccessivamente romantica; ingenua talora e talora prolissa. Di prolisso, a mio avviso, non v'è che il primo atto; di romantico non v'è che la chiusa. E dico romantica la chiusa perchè, in fondo, non mi sentirei, di dirla, ad esempio, illogica. Ma l'autore vi perviene indubitatamente traverso a quella elaborazione convenzionale che costituisce appunto il romanticismo di simili soluzioni. Rilevati così i difetti di *I giorni di festa*, mi rimane da rilevarne i pregi. E qui vorrei avere più tempo e più spazio a mia disposizione perchè i pregi sono molti. Fra i pregi metto, innanzi tutto, la ingenuità; una ingenuità caratteristica in Carlo Bertolazzi, giacchè proviene da una delle qualità caratteristiche del teatro di lui, la semplicità: dei sentimenti, dell'ambiente, delle persone. Il teatro di Carlo Bertolazzi è infatti tanto semplice da rasentare qualche volta la ingenuità. Ciò dipende, in parte, dal fatto che il teatro di Carlo Bertolazzi è generalmente di indole dialettale. I dialetti, la visione dialettale, cioè ristretta, locale, della vita, conducono precisamente alla massima semplicità. Ne abbiamo degli esempi tipici in Goldoni ed in Gallina. E conducono pure alla sincerità. Agli esempi tipici di Goldoni e di Gallina bisogna aggiungere quello di Carlo Bertolazzi. La maggior bellezza dell' opera teatrale del Bertolazzi consiste nella sincerità che si tramuta, secondo le circostanze, in poesia persuasiva, in disegno evidente de' personaggi, in chiaroscuro perfetto del quadro scenico. Ne *I giorni di festa* c'è poesia persuasiva, delicatissima e profonda, commovente ed umana; il second'atto insegni. Poi c'è il disegno evidente de' personaggi: Vincenzo Bergonzoli è tratteggiato con una sobrietà ed una sicurezza di tocco ammirevoli; Elda ed Amalia sono rese con poche battute sapienti; le persone e le macchiette di fondo sono schizzate con un gusto squisito e con rapida bravura da caricaturista. Infine, nei *Giorni di festa* c'è il chiaroscuro perfetto del quadro scenico. Pochi autori italiani posseggono come Carlo Bertolazzi l'abilità di mettervi nell'ambiente ch'egli ha in animo; e poche commedie di Carlo Bertolazzi raggiungono come questa l'efficacia descrittiva e prospettica necessaria allo scopo. Il primo atto, dissi sopra, è prolisso; ma che felice intuizione, meno pochi particolari antipatici, dell'educandato! Concludendo, ritengo ben meritato il nuovo successo: *I giorni di festa*. L'avrei voluto anzi, dopo il secondo atto, più caloroso. Non mancarono, comunque, gli applausi; e ci contai sei o sette chiamate agli attori che recitarono tutti stupendamente.

Metto in prima linea Virgilio Talli, *Vincenzo Bergonzoli*, impareggiabile: magnifico burbero benefico o, se vi piace meglio, magnifico ignorante gentile. Egli fu [illegible] ammiratissimo. Elvige [illegible] dette il conveniente risalto alla figura di *Amalia*; Lyda Borelli fece altrettanto per la figura di *Elda*. Entrambi eseguirono la scena dolorosa del terz'atto con viva passione. Bene pure gli altri, non li nomino per non dilungarmi in un arido elenco di venti nomi. Al primo atto era in scena, affiatatissima, l'intera compagnia, nè l'esecuzione d'assieme avrebbe potuto [illegible] dere meglio.

g. d.

Stasera, si dà *Il Germoglio* di Feydeau, divertentissima commedia sarà interpretata da V. Talli, dalla Zucchini Majone, Giovannini, da Lyda Borelli, dalla [illegible] ecc. ecc.

"Lucia di Lammermoor„ al "Rossini„

Si capisce che ormai è question di stagione. La primavera porta a Venezia, insieme ai suoi tepori, *Lucia di Lammermoor*. Anzi la primavera a Venezia si conosce ormai più dalla *Lucia di Lammermoor*, che dai tepori...

Così il *capolavoro in tre atti* di Gaetano Donizetti, come lo chiamano i manifesti (i capolavori si misurano ad atti: per esempio la *Favorita* sarebbe il *capolavoro in quattro atti*) è ricomparso anche sulle scene del *Rossini*.

Il teatro non era molto affollato: [illegible] pubblico era elegante e in grandissima maggioranza forestiero. E come forestiero, cortese e indulgente. E poichè di indulgenza vi era gran bisogno, si ha [illegible] ma spiegazione del perchè *Lucia* venga a Venezia in primavera...

Lucia era Pepita Sanz; una cantante corretta, dalla voce assai bene educata, [illegible] cura: disgraziatamente questa voce è poca ed esile, e la sicurezza della tecnica, la nitida agilità fanno dimenticare alla artista tutta la drammaticità del personaggio. La scena famosa della pazzia, per esempio, fu resa con una freddezza, una calma, una serenità veramente invidiabili. Grande sventurata, quella Lucia, ma meno, povera figliola, non se ne accorgeva: ed era già qualche cosa.

Edgardo, Remo Andreini, cura assai la azione drammatica: sì, in scena con [illegible] sinvoltura e con intelligenza e [illegible] con passione: ma a sua volta la voce [illegible] lo soccorre: è aspra e ingrata di timbro, sale faticosamente. Il perfetto contrario di *Lucia*: eterni misteri dell'amore.

Il baritono Nistri, chiamato per telegrafo dopo che altri *Aston* [illegible] di carattere anche più difficile del suo lo avevano preceduto, canto con [illegible] buon volere e con voce robusta se non gradevole e facile.

Enrico Molmari nella particina di *Raimondo* fece apprezzare la bella voce fresca e rotonda e il buon fraseggio. E [illegible] silenzio, mentre la sua sortita: *Dalle stanze ove Lucia..* meritava l'applauso assai più di altre pagine applaudite.

L'orchestra fu spesso incerta, sgualcita, scolorita. Affiatato il coro. Decoroso l'allestimento.

La cronaca nota un bell'applauso alla signorina Rossi dopo il preludio per arpa del secondo quadro: — una chiamata contrastata al finale di ogni atto: [illegible] applauso alla signora Sanz dopo il [illegible] e applausi cordiali ai tutti all'Andreini nell'ultimo atto, da lui effettivamente [illegible] con passione e calore migliori che nel resto dell'opera.

Questa sera seconda rappresentazione.

Malibran

Anche ieri sera un bellissimo teatro alla rappresentazione data con ogni cura ed eleganza dal Circo Guillaume. Stasera brillante rata comica. Domani serata di gala.

"Fantasma„ di A. Ferretto

Ci scrivono da Vicenza, 22:

Domani a sera, insieme a *La violinaia* che vide la luce poche recite or sono [illegible] mato e accresciuto il successo lietissimo del quale vi scrissi, va in iscena l'altra opera nuova in un atto dello stesso maestro Ferretto: *Fantasma*.

Scritta sovra una scena drammatica di Emilio Praga, il geniale e fantasioso poeta che con Arrigo Boito impronto così vivamente di sè quella giovane scuola, aristocraticamente *bohémienne*, che [illegible] quarant'anni or sono tanta influenza sull'arte nostra, — *Fantasma* è opera di battaglia.

Fu presentata all'ultimo concorso Sonzogno, e venne presa in grande considerazione. Per le precise condizioni del concorso, che imponevano quasi la prevalenza del giudizio intorno alle qualità sceniche sopra quelle intorno alle qualità musicali, l'opera non fu scelta per la rappresentazione: E' quanto dire che l'argomento ne è tenue e non troppo teatrale (*Cabrera* fu dunque ritenuta tanto teatrale ?!) — e il giudizio potrà anche essere esatto, dato ciò che siamo soliti di giudicare *teatrale*.

Tre personaggi: Erminia, Lelio, Gustavo. — A, Venezia.

Un preludio sinfonico è ispirato ad alcuni versi dello stesso Praga:

La marina rifulge simile a terso argento
Non un fiocco di nube, non un soffio [illegible]
L'alcione che coll'ali sferza l'acque [illegible]
Le increspa e, alzando il volo, [illegible]
Empie un atto riposo l'universo [illegible]
Tutto il ciel dice: Amore! tutto [illegible]

La scena è in una camera riccamente addobbata. *Lelio*, un giovinetto, attende assonnato il ritorno del fratello Gustavo. All'apparire di questo, non gli fa che dei rimproveri, ma gli chiede che la madre loro era triste nell'ora che egli aveva tentato di pregare, senza riuscirvi, perchè gli appariva un mostro, un fantasma che gli pareva che *Gustavo*, il fratello, ora lontano e non pensava alla casa. — Gustavo si turba: bacia [illegible] il fratello.

Solo, è pieno di rimorsi: egli è l'amante di *Erminia*, la sposa dell'amico suo Augusto, un astronomo tra quello e lo dico so: quest'amore, che lo allontana dalla casa e dalla madre, lo affascina e lo turba: gli è caro e gli ripugna. Ad un tratto *Erminia* entra. Essa è il fantasma, già veduto nuovamente da *Lelio*. — e viene, Gustavo per dirgli che Augusto, lo sposo, sa tutto e minaccia.

Ma ecco che di questa rivelazione manca il coraggio, quando *Gustavo* le dice che sua madre sta male:

Si, si, le madri muoiono per le colpe de' figli!

dice *Gustavo*, che vede la madre malata: tremare al pensiero del tradimento dello amico e del pericolo che Gustavo corre continuamente. *Erminia* soffoca il grido della sua disperazione, mentre la madre chiama *Gustavo*. Questi esce: la madre prega:

Sante pareti del suo nido giocondo
Voi che un istante osai profanar col [illegible]
L'avvenir preparategli che sognò il [illegible]
Egli è là, curvo al letto della madre [illegible]
... Oh, ch'ella almeno ancora gli regali [illegible]
Mi costasse la mia parte di paradiso!

Gustavo rientra. La madre riposa, egli ha parole di dolcezza e di conforto per *Erminia*: gli sembra che la madre abbia quasi all'ora della tomba, essi arrestano per perdonare agli amanti. Ma occorre entrare precipitoso *Lelio*: la madre è morta.

Tale l'azione; certo il dramma è più di anime che di fatti; ma si capisce come ne sia stato attratto il robusto temperamento musicale del Ferretto, al quale auguriamo un secondo, felicissimo successo.

"La Nave„ di D'Annunzio alla "Fenice„

Ieri è arrivata a Venezia la compagnia del teatro « Argentina » di Roma per provare con le masse ed i cori di Venezia la *Nave* di D'Annunzio.

L'orchestra sarà diretta dal M.o Gui, che è già tra noi. Anche il grandioso materiale scenico è arrivato ieri e fu trasportato alla «Fenice».

Per aderire al desiderio del pubblico, i biglietti d'ingresso alla platea, galleria e loggione del teatro « La Fenice » si possono acquistare dal cav. Brocco negozio di musica in Merceria dell'Orologio, ed al Camerino del Teatro da oggi in poi, dove potranno acquistare anche i posti non ritirati a tutto ieri come da avviso.

Una nuova compagnia veneziana

E' annunciata la formazione di una nuova compagnia comica dialettale veneziana pel triennio 1909-1912. La compagnia si intitolerà dai signori V. Bratti, L. Pavanelli G. Gobbi; ne faranno parte Amalia Borisi, Armando Borisi, Leopoldo Micheluzzi. Procedono ora le trattative per gli altri ruoli. Il Repertorio della compagnia comprenderà le opere di Goldoni, Selvatico, Pilotto, De Biasio; le migliori riduzioni del teatro italiano ecc.

La compagnia s'è anche assicurata la collaborazione dei giovani scrittori dialettali che han dato fin qui buove prove del loro ingegno. Essa ha intendimenti seri ed elevati. Le auguriamo buona fortuna, per la fortuna medesima del teatro veneziano. Ma che avverrà della compagnia di Dora Baldanello cui appartengono ora e il Bratti, e la coppia Borisi ed il Micheluzzi? Si decide la signora Baldanello a passare definitivamente al teatro italiano? O torna con Zago per formare quella grande completa compagnia veneziana che è nei desideri di tutti? — Vedremo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Lucia di Lammermoor »
GOLDONI, 20.45 — « Il Germoglio »
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO: Nuovo eccez. programma.
CIN. GOLDONI — Vile vendetta o Le nozze della Contessa.
CIN. MARCONI Vita Vissuta, Puritani cant.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono 22:

Eccovi il programma di Domenica 26 Aprile:

Ore 13: Tiro N. 23 — Entratura gratis, non soci L. 5 — 1 piccione a m. 27 — 1. premio medaglia d'oro — 2. premio med. d'argento — 3. premio med. d'argento.

Ore 14: Tiro N. 24 — Entratura L. 15, non soci L. 20 — 1 piccione Handicap — 1. premio L. 200 — 2. premio L. 100 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 50 — 5. premio L. 50 — Totale dei premi L. 500.

Tiro N. 25 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27 — 1. premio 50 % — 2. premio 25 % — Piccioni a L. 2.

Gare internazionali di tiro al piccione

Roma, 22

Oggi sono incominciate le gare internazionali del tiro al piccione. Nel tiro Lazio con 3000 lire di premio un piccione a metri 26, hanno partecipato 37 tiratori. — Sono riusciti: I. Bellusci di Napoli; II. Brudleg, inglese; III. Riva, di Modena; IV. Giorgi, di Roma; V. e VI. divisi tra Renzo Argillosi e l'austra liano Mehkinchof.

La festa d'armi al Circolo Biasini

Ci si comunica:

Il giorno 3 maggio p. v. avranno luogo le gare di scherma in preparazione alla Festa d'armi da tenersi nel prossimo anno, ricorrendo l'inaugurazione della VIII.a Esposizione Internazionale d'Arte. — Le gare avranno principio alle ore 14 nel locale del Circolo. Vi prenderanno parte 3 squadre come all'avviso già pubblicato; i premi saranno divisi come alle indicazioni fornite dai giornali cittadini. — Della Giuria faranno parte persone note per benemerenze cittadine e sportive.

Ci riserveremo di pubblicare l'esito delle gare che promettono di riuscire interessanti.

LIBRI

YAMBO — *La colonia lunare* —

Chi non ha letto qualcuno di quei deliziosi libri che Yambo, al secolo Enrico Novelli, ha scritto e illustrato per la maggior gioia dei nostri bimbi e, perchè no, anche di qualche grande? L'ultimo della serie è la *Colonia lunare*, uscita di questi giorni coi tipi dell'editore Donath di Genova. Un bel volume (L. 3.50) adorno di una suggestiva copertina a colori e di numerose incisioni a volte tragiche grandiose e impressionanti come un cartone del Dorè a volte simpaticamente burlesche quasi fossero destinate a un giornale umoristico.

Un professore, un dotto tedesco ha scoperto il segreto sepolto da un antico alchimista: la polvere di proiezione! E questa, che ha la proprietà di essere attratta dai raggi solari serve come motore per una nave che porta il dotto, un suo nipote, una gentile Grëtchen e parecchi altri volonterosi nella Luna dove viene fondata la Colonia Lunare.

Il libro non solo diverte, ma insegna poichè l'autore seguendo l'arte del Verne, trova modo di impartire facili, ma chiare, lezioni di astronomia, di fisica, di botanica e di zoologia.

La storia narrata si ferma alla costruzione di *Selenopoli*, la città capitale della Colonia.

L'autore non vorrà far rimanere i suoi lettori tanto tempo sospesi e ci darà certamente presto altre notizie sulla vita e sulla prosperità dei nuovi Seleniti.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.0; 7.4 — Torino 11.5; 5.0 — Milano 12.2; 3.9 — Brescia 14.9; 3.3 — Venezia 13.0; 6.0 — Bologna 13.0; 4.7 — Ancona 13.0; 1.6 — Livorno 15.5; 1.5 — Firenze 11.6; 3.4 — Roma 14.7; 5.2 — Bari 19.0; 5.9 — Napoli 15.0; 5.3 — Palermo 18.9; 8.7 — Messina 15.7; 10.5 — Cagliari 12.0; 6.5.

Pietroburgo 0.5 — Odessa 10.7 — Amburgo 2.4 — Vienna 4.0 — Trieste 7.7 — Madrid 1.8 — Alessandria 20.0 — Parigi 5.7 — Nizza 9.0 — Ginevra 1.2 — Costantinopoli 17.5 — Malta 18.5.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Giovedì — S. Marcolo arcivescovo.
24 Venerdì: S. Giorgio Martire.
Leva il sole alle ore 5.13 — tram. alle 19.6.

Eposizione Nazionale d'Arte
Sacra moderna a Venezia

Giova ricordare che col 30 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla *Esposizione nazionale d'Arte moderna e regionale antica*. Alla Segreteria giungono continuamente colle adesioni domande di istruzioni e di programmi. E' d'uopo ripetere che gli espositori hanno diritto al solito ribasso ferroviario sia per l'invio delle merci sia per il loro viaggio a Venezia per la consegna delle opere e per assistere all'ordinamento delle loro mostre particolari. Essi riceveranno una circolare che stabilirà la data utile per cominciare l'invio delle opere alla Segreteria dell'Esposizione e saranno loro rimessi nel tempo stesso i relativi documenti. Si prevede che la sezione moderna riuscirà ricca e varia espressione dell'odierna attività artistica. Spiccate attrattive della mostra saranno numerose opere le quali sono destinate decorare qualche importante chiesa straniera, e qualche basilica nostra. Non meno che quelle dell'Arte pura si annunciano cospicue le sezioni delle arti applicate poichè i più noti produttori nazionali hanno visto la odierna iniziativa artistica con quel favore che pur si merita. Alla sezione antica concorrono musei e collezionisti con opere di valore storico-artistico veramente eccezionale, tra cui alcune le quali non furono mai esposte al pubblico. Esse saranno elementi preziosi di coltura e di curiosità insieme.

Pubblicheremo a giorni tutti i nomi degli illustri cultori e protettori delle arti i quali aderirono ad onorare del loro patrocinio l'esposizione.

Fiera di Beneficenza
in Giardinetto Reale

Con uno slancio superiore ad ogni aspettativa, la cittadinanza veneziana ha dimostrato ancora una volta quanto a cuore le stiano le Pie istituzioni che il Comitato della prossima fiera, ha deliberato di beneficare con gli introiti del prossimo spettacolo che, senza alcun dubbio avrà completo successo.

Da una visita di volo fatta a palazzo Albrizzi potemmo constatare che fra i doni pervenuti al Comitato finora, parecchi sono realmente di eccezionale valore artistico, specialmente quelli offerti dalle LL. MM. e dalla Regina Madre.

Ed ecco la seconda lista dei doni e delle offerte:

D.r Adriano Malfer a mezzo della contessa Albrizzi L. 10; — contessa Sormani-Moretti a mezzo della contessa Brandolin, L. 25 per l'acquisto di oggetti per la pesca; Anonimo Benefattore, a mezzo della stessa dama, lire 200 per l'acquisto di oggetti.

Offerte in oggetti al Chiosco Piccolo « Louvre »: Baronessa Reinelt, contessa Rasini Gritti, Nobil signora Malagola, signora Toso Belloni, contessa Lenbrùm comandante Gino Fara Forni, comandante Venceslao Piazza, signor N. N. marchesa de Luca, Resta Caracciolo, Duchessa Canevaro.

Offerte in oggetti al chioseo dei Cuscini: Baronessa Reinelt, contessa Albrizzi, signora Stivanello, Nobile sig.ra Malagola, Nob. signora Luccheschi, Signora Amici Grassi, contessa Rasini Gritti, Marchesa de Luca Resta, Marchesa Presbitero, Co. Gio. Battista Venier, Principe Potenziani, Comandante Casanuova, Tenente di Vascello Di cci, Comandante Rota, Duchessa Canevaro, Tenente di Vascello Giovannini, contessa Leutrùm, Comandante Fora Forni.

Merita poi uno speciale cenno l'atto veramente gentile del sig. Salvatore Napolitani, socio collaboratore della Gelateria Siciliana, il quale ha offerto al caffè della Fiera 600 gelati.

La gita di I. Maggio dell'Associazione della Stampa

L'Associazione della Stampa anche quest'anno, approfittando che in occasione del 1.o maggio non si pubblicano i giornali, indice una gita con meta a Padova e Pontevigodarzere dove si terrà il banchetto sociale.

Fra qualche giorno daremo il programma dettagliato della gita. Oggi diciamo soltanto che la quota fissata per intervenirvi è minima e che da parte del Municipio e dei colleghi Padovani vengono preparate ai gitanti affettuose accoglienze.

Cassa Nazionale di Previdenza

Venerdì 24 corrente dalle 21 alle 22 nell'Ufficio Informazioni sito a S. Luca Rio Terrà S. Paternian N. 4292 si procederà all'imbussolamento dei numeri dei libretti concorrenti al premio di diligenza di lire cento che verrà sorteggiato Domenica 26 Aprile in occasione della conferenza di propaganda che Domenico Oliva terrà alle ore 15 nel teatro Rossini.

Alle Autorità di P. S.

Rivolgiamo questo cenno alle autorità di P. S. perchè provvedano una buona volta ad impedire uno sconcio assolutamente indegno della nostra città non solo, ma di costumi civili e gentili. Alludiamo a quel povero ma terribile accattone sordomuto che percorre i punti più popolati di Venezia con una cassetta piena di cianfrusaglie al collo, inseguendo i passanti, tormentandoli con gesta e parole monche da demente pericoloso, suonando una tromba fino alla esasperazione, dando insomma uno spettacolo tra il disgustevole ed il pietoso quale non si può nè si deve tollerare in una città come la nostra. Ripetiamo, provveda chi ne ha l'obbligo a togliere lo sconcio, interessando qualcuna delle nostre mille istituzioni di beneficenza che saranno ben liete di concorrere a tale opera di carità e di decoro; ricoverando in qualche sito il disgraziato, mettendolo per lo meno in condizioni da non disturbare una intera popolazione. E, se mai, ritorneremo in argomento.

Il soggiorno del principe Bülow

Ieri il principe Bülow dopo aver fatto colazione col seguito al « Cappello Nero » si recò a fare una passeggiata in città. Passando per campo Dolfin a San Giovanni Crisostomo, entrò dal friggipesce Pozzo facendo acquisto di pesce. Lo distribuì poi ai poveri, che in un batter d'occhio si radunarono in folla intorno al benefico signore.

Il Principe Nicola

Iermattina alle cinque, S. A. R. il principe Nicola del Montenegro, lasciò Venezia sul suo yacht « Roumia », che salpò per bocche di Cattaro.

Gli ospiti

Da Firenze col treno delle 9.40 è arrivato S. A. R. il Principe di Lichtenstein con la principessa e con seguito.

Scesero all'albergo « Europa ».

Un delitto sotto parvenze di suicidio?
Un'autopsia

Sotto il titolo « *Lo stoico suicidio di un facchino* » narravamo ieri la triste fine del facchino Tommaso Zanon fu Angelo di anni 46, rinvenuto cadavere l'altra mattina nel suo letto.

Lo Zanon dormiva presso l'affittaletti Carlo Schwarz in calle del Verde 4346 ed un suo compagno di camera, il facchino Romeo Sartori fu Giovanni di anni 18 da Padova alle otto e mezzo l'aveva trovato morto, con la corda dei calzoni legata al collo. — La Polizia in seguito alle constatazioni seguite sul posto, in seguito ad informazioni prese sul conto dello Zanon che lo facevano uno squilibrato di mente ed un affetto da rimorsi ipotetici che gli rendevano la esistenza intollerabile aveva ritenuto trattarsi di un suicidio e come di un suicidio aveva steso rapporto alla Autorità Giudiziaria.

Poco dopo già cominciarono a circolare strane voci. Lo Zanon non si sarebbe suicidato, secondo queste voci, ma sarebbe stato invece assassinato.

La Procura del Re, edotta della cosa ha ordinato che il cadavere sia lasciato a sua disposizione e che questa mattina ne venga praticata l'autopsia per stabilire la determinazione della morte.

L'autopsia sarà eseguita dal D.r Menini alla presenza del pretore del III Mandamento D.r Bonlini.

Sembra che sul collo dello Zanon non si sieno rinvenute traccie di strangolamento, che dovrebbero essere invece nel caso speciale marcatissime: e che pure sulle mani si siano riscontrate delle escoriazioni.

L'autopsia, in ogni modo, stabilirà i fatti con precisione.

Un annegato a S. Daniele
Si tratta di suicidio

Iermattina alle otto e mezzo circa il barcaiuolo Costantino Penso fu Antonio di anni 42 abitante a S. Giuseppe di Castello 122 passando per il rio di Castello, scorgeva galleggiante sull'acqua presso il ponte di San Daniele, il cadavere di un uomo. Il Penso lo traeva dall'acqua e lo metteva sulla riva.

Il morto era fra i quaranta e i cinquantacinque anni, piuttosto grasso, capelli e baffi biondi; vestiva malamente da operaio, calzoni neri, un panciotto chiaro, un soprabito di colore oscuro. Le scarpe nere erano in pessimo stato.

In tasca si rinvennero un bottone, una pipa di radica ed una firma del lotto con la data del 12 ottobre 1907, recante i numeri 5. 18. 78. — Mentre il Penso ed alcuni curiosi facevano queste constatazioni, sopraggiunse Graziottin, il quale mise subito in opera la sua larga pratica in affari consimili. Così egli seppe da una ragazza che l'annegato una volta lavorava come perlaio, nello stabilimento Toldo in piazza San Marco. — Graziottin avute queste indicazioni si recò al commissariato di Castello per avvertire l'ufficio della scoperta, poi andò allo stabilimento Toldo, dove potè assodare che infatti l'annegato era il perlaio Pietro Rubini ammogliato con tre figli dimorante a Santa Caterina 5002.

Il Rubini, aveva espresso giorni prima la intenzione di annegarsi, ma nessuno lo aveva preso sul serio. Invece, il disgraziato tenne la parola; le cause del suicidio sono tuttora ignote.

Il delegato Forino recatosi sul luogo, considerato che non si trattava di crimine, fece rimuovere il cadavere, che con la Croce Azzurra venne poi trasportato nella Cella mortuaria dell'ospitale ove venne più tardi riconosciuto dalla moglie.

Un portafoglio misterioso

Il signor Carlo Mazza, figlio del fotografo, l'altra sera nell'aprire la porta di Casa sua in Calle dei Fabbri 909, vedeva cader a terra dall'alto un grosso portafoglio di pelle nera.

Il Mazza raccolse il portafoglio e lo portò al padre che ieri lo consegnava al Commissario di San Marco. — Furono trovate dentro 3 lettere di cambio da 20 sterline ciascuna, rilasciate a Mr. D. N. van Kervel Barth, abitante in Newcastle on Fyne, 50 Fern Avenue, dalla banca Barclay e C. di Londra, 54 Lombard Street. — Furono inoltre trovati due ritratti di donna, una delle quali in costume libero, altre carte di minore importanza e pochi «coupons » dell'Agenzia Cooks.

Nessun forestiero ha dato denuncia di smarrimento.

Una rapina sulla Riva degli Schiavoni

Ieri verso le due, passeggiavano sulla Riva degli Schiavoni, il contadino Angelo Dal Pra da Piove di Sacco presso Padova e gli amici di lui Giovanni Battista Lunardi, Achille Gregorini e Felice Penso, tutti di Campagna Lupia. Ad un tratto, mentre s'erano fermati, un ragazzo fra i quindici e i vent'anni, s'avvicinò al Dal Pra e con mossa rapidissima gli afferrava la catena d'oro, strappandogliela insieme all'orologio pure d'oro. Poi si dava alla fuga.

Il rapinato, riavutosi dalla sorpresa, correva dietro al ragazzo, ma inutilmente; gli altri invece si recavano subito in Questura di Castello dove denunciarono la cosa dando anche i connotati del velocimane.

Il delegato Fortunato, messosi immediatamente alle calcagna del giovinotto con tre agenti riusciva ad agguantarlo. E' il pregiudicato Romano Signoretti di anni 16, abitante a Cannaregio 1445.

La composizione d'una polvere miracolosa contro l'ubbriachezza!!...

Dall'egregio D.r Amedeo Gottardi professore di chimica, perito chimico igienista, riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo, lasciandogli naturalmente la responsabilità delle affermazioni di indole puramente scientifica, ma richiamando nel medesimo tempo sul fatto denunziato l'attenzione delle autorità sanitarie.

Ecco la lettera:

« *Onor Sig. Direttore* — Dato il prezzo enorme col quale viene posta in commercio una polvere cosidetta contro l'ubbriachezza (30 polveri da 0.10 centg. ciascuna per L. 12.50) ho voluto analizzare di quali sostanze era composta e con mia somma meraviglia ho riscontrato essere formata ciascuna polvere da centg. 9 di bicarbonato sodico e da 1 centg. di polvere vegetale inerte. Ciò stabilito, ripugna alla mia coscienza il vedere spose e madri, specialmente nel ceto povero, le quali per alleviare il loro dolore provocato dal marito o dal figlio quasi sempre ubbriaco, si tolgono il pane di bocca o spendono i loro miseri risparmi per acquistare *a quel prezzo così elevato*, anche replicatamente, un prodotto che non *ha alcun valore commerciale nè effetto terapeutico*, ed è perciò che mi rivolgo a mezzo del suo reputato giornale, alle Autorità Sanitarie affinchè provvedano in riguardo onde tale smercio immorale venga tosto a cessare.

« Coi ringraziamenti più sinceri e col massimo rispetto. — Dev.mo *A. D.r Gottardi*, perito chimico igienista ».

Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il completo servizio fra le stazioni di Tavimberg e Fautschalh St Gertrand della linea Zoltweg Wolfsberg delle ferrovie austriache dello Stato.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Conferenze di beneficenza. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo l'annunciata Conferenza dell'on. comm. dott. Felice Santini, deputato al Parlamento che svolgerà il tema: « I coefficienti morali della educazione nella Scuola primaria in Inghilterra ed in Italia. »

Ingresso libero.

Letture dantesche. — Lunedì 27 corr. alle ore 21 avrà luogo all'Ateneo la decima lettura dantesca del ciclo indetto nel corrente anno.

L'ing. cav. Enrico Maggioni farà il commento del Canto IV del Purgatorio.

Università Popolare.

Al consueto uditorio dell'U. P. s'era aggiunto iersera un numero ragguardevole di professori, di signore, di persone colte, a cui la parola di Albino Zenatti era sicura promessa di vero godimento intellettuale. Nè l'aspettativa rimase delusa, perchè l'oratore svolse il suo tema con abbondanza di erudizione ma insieme con garbo e nobiltà di forma non comuni, così che spesso fu interrotto da vivi applausi.

Egli parlò dei fratelli d'oltre confine, che a difesa dell'italianità combattono novelle battaglie; ricordò la loro storia, le loro tradizioni, i loro costumi, e sopra tutto i loro poeti, dagli ignorati autori delle antiche *mattinate* a Nicolò D'Arco e a Vincenza Armani, dai secentisti barocchi ai poeti roveretani del '700, da Clementino Vanetti agli scrittori più noti del secolo scorso: Maffei, Gazzoletti, Prati.

Con opportuni raffronti, lo Zenatti mise in rilievo la continua rispondenza di forme e di sentimenti fra i poeti trentini e quelli d'altre parti d'Italia; e ciò per trarne la conferma della costante italianità di quella nobile regione, in cui si è parlato il dialetto veneto, il lombardo, il ladino, mai il tedesco.

La chiusa della pregevolissima conferenza, in cui l'oratore accennò alla fervida speranza del Trentino anelante alla madre comune, fu vivamente applaudita.

— Stasera il prof. O. Luxardo terrà all'Istituto Tecnico la sua lezione di chimica.

La conferenza Fradeletto.

L'on. Fradeletto, ch'era venuto a Venezia per tenervi domani la conferenza su la *letteratura e la vita*, deve invece ripartire per Roma, chiamato telegraficamente per le sedute di una Commissione.

La sua conferenza quindi viene rimandata a venerdì venturo, primo maggio.

Naturalmente, i biglietti già venduti sono valevoli per la sera del primo maggio.

Varie di Cronaca

Echi del Natale di Roma,

Nella relazione fatta ieri sulla premiazione dei maestri vincitori del concorso C. Reyer, figura come uno dei maestri premiati il signor Bonfanti della Scuola Gaspare Gozzi. Si tratta invece del maestro Licinio Bonfanti della Scuola di San Stin.

Yacht francese.

Da Pola giunse ieri l'yackt « Salvador » di bandiera francese comandato dal capitano Cleguol con a bordo 19 passeggeri e 27 persone di equipaggio; si è ancorato in bacino S. Marco.

La Società Aemilia Ars.

di Bologna, avverte le signore che terrà un'esposizione e vendita di ricami a punto antico in arredi per casa e oggetti di toilette all'Hotel Europa — Giovedì, Venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Furto al Cinematografo.

Bahar Elia in Salvatore, di anni 47, di Marsiglia, domiciliato a Venezia alla Bragora 5081, agente di Commercio in specialità veneziane, denunciò alla questura di San Marco di essere stato derubato, ad opera di ignoto, mentre assisteva allo spettacolo del Cinematografo a S. Giuliano, dell'orologio e catena di nichel del valore di circa 30 lire che teneva nella tasca del suo soprabito.

La Questura fa indagini.

Utilissimo.

Lo « Shampoo » è un mezzo eccellente per arrestare la caduta dei capelli ed invigorire il bulbo capillare. Saloni da parrucchiere per signora. Bertini, S. Marco Venezia.

Riunioni, Assemblee, Società.

× Gli agenti postini sono invitati all'assemblea che avrà luogo Venerdì 24 corrente alla trattoria al ponte delle Paste per trattare cose della massima importanza. Nella assemblea la commissione darà relazione dell'intervista avuta col Prefetto. Nessuno manchi.

Tentato suicidio.

L'altra sera certa Toma Maria, maritata Professione, abitante a S. Marco 3217, in un momento di esaltazione mentale tentò di togliersi la vita gettandosi dal ponte Centani in rio S. Tomà. Fortunatamente in quel momento passava la barca dei vigili al fuoco della Sezione V.a diretta a San Elena per le esercitazioni, e trassero dall'acqua l'infelice che dal vigile Bastagi col marito accorso, fu posta in condizioni di non rinnovare il tentativo. Fu accompagnata con una gondola alla sua abitazione.

Oltraggi ai vigili.

Il muratore di anni 21 Rinaldo Luigi, abitante a Dorsoduro, venne arrestato dal vigile Melis, ivi di servizio, perchè responsabile di oltraggi ed intromissione indebita, e ciò mentre l'agente constatava la contravvenzione ad un ragazzo che danneggiava, per spirito di malvagia brutalità, le piante che si trovano nel rio terrà Gaspare Foscarini.

Il ragazzo potè prendere la fuga senza essere identificato, ma il Rinaldo, dopo essere stato tradotto al Sestiere, fu dal delegato Costi della Sezione di Dorsoduro fatto tradurre alle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Furto di vino.

Il signor Federico Fantini di anni 58, agente teatrale, abitante a San Luca, calle Colonne 4396, ha denunciato alla questura di S. Marco di essere stato derubato, in uno degli scorsi giorni ad opera di ignoto di 4 fiaschi di vino deteriorato e di una diecina di bottiglie contenenti vino e liquori, il tutto per un valore di circa 25 lire. Il ladro sarebbe penetrato nel magazzino della sua abitazione approfittando della momentanea assenza del Fantini ed avrebbe rotta la serratura della porta del magazzino.

Per la "Nave„ di Gabriele D'Annunzio

Si prega le nostre gentili clienti di stabilire per tempo l'ora della loro « coiffure » avendo già numerevoli impegni per quella sera. Grandi saloni da parrucchiere per signora. Bertini, S. Marco, Venezia.

A rialto

acquistate presso le *Cantine « Due Mori »* il Corbinello a cent. 30 ed il Bagnoli a cent. 35 al litro per sola esportazione. Servizio gratis a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 e mezza alle 17 e mezza dalla Banda dell'80.mo Fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Bottoli — 2. Pantomina nell'opera « Cid », Sacchini — 3. Atto 1. « Traviata », Verdi — 4. Atto 3. « Boheme », Puccini — 5. Valtzer e Galopp, Barella.

La beneficenza

× Il bambino Renzo Jesurum ha offerto alla Colonia Alpina L. 5.

× Nel trigesimo della morte del compianto sig. Angelo Trevisan di San Stefano, in omaggio alla sua cara memoria, furono raccolte fra colleghi ed amici lire 120 che a mezzo del sig. Giulio Bistort vennero versate alla Colonia Alpina San Marco per tre letti da intestarsi al nome del defunto. — Il comitato riconoscente ringrazia.

× La signora Lucia Pellegrini ha offerto lire dieci all'Asilo per i figli dei pescatori.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Luigi Fagarazzi, ad incremento della « Pia Fondazione Zennaro », ci pervennero le offerte seguenti:

G. Mazzot L. 5 — F. Bolla L. 5 — P. Gasparetto 5 — A. Valier 5 — A. Passoni 3 — G. Dorigo 2 — R. Zaccari 3 — A. Canal 3 — C. Bon 2 — G. Gabrielli 2 — A. Basilio 2 — G. Miani 5 — Del Puppo e Busato 5 — G. Ruffini 2 — E. A. Zona 5 — G. Agostini 2.

Stato Civile

21 Aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 12 — Nati morti 1 — Totale generale 19.

Matrimoni: Carraro Umberto bracciante celibe con Del Pra ch. De Pra Emma casalinga nubile — Callegher detto Calleghei Giovanni orefice celibe con Chiaranda Filomena casalinga nubile — Fagarazzi Vittorio dipintore celibe con Vianello detta Fede Caterina casalinga nubile.

Decessi: Padoan Penso Catterina di anni 74 vedova ricoverata di Venezia — Giro Masieri Monica di anni 61 vedova massaia di Villa d'Adige (Rovigo) — Vallin Camato Teresa di anni 39 vedova casalinga di Venezia — Panciera Giovanna di anni 30 nubile casalinga di Venezia — Caldana Ione di anni 27 nubile casalinga di Venezia — Costantini Eugenio di anni 79 vedovo regio pensionato di Venezia — Bonò Antonio di anni 68 coniugato pesatore pubblico di Venezia — Fagarazzi Luigi di anni 49 coniugato orefice di Venezia — Baccini Isidoro di anni 32 coniugato meccanico di Venezia — Cecchelin Carlo di anni 30 negoziante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

22 Aprile — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Totale 14.

Matrimoni: Masenza Gino commerciante celibe con Apostoli Amalia civile nubile — Ghigi Giuseppe cameriere celibe con Merelli Italia ch. Teresa casalinga nubile.

Decessi: Giannola Angela di anni 52 nubile casalinga di Venezia Bortolini Giuseppe di anni 77 coniug. cameriere di Padova — Chivillo Francesco di anni 63 coniug. facchino di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Ronzoni Maria di anni 63 nubile decessa a Treviso — Monchero Elena di anni 49 (ignorasi lo stato civile) decessa a Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50 50	56,58	58,03
Termom. cent. al Nord.	8 6	9.6	13,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	87	77
Direzione del vento	S	NW	SW
Stato dell'atmosfera	10	3	6
Acqua caduta in mm.	gocce	2.50	—

Temperatura massima di ieri 13.0 — minima di oggi 6.0 — Marea: 1.a alta 3.57 — 2.a alta 16.27 — 1.a bassa 10.10 — 2.a bassa 22.42.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 8

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Come! — proruppe il dottore con un principio di collera — presterebbe forse fede a quelle voci calunniose...

— Chi parla di prestarvi fede? — esclamai interrompendolo. — Basta guardare mia cognata negli occhi per essere sicuri della sua perfetta innocenza. Quantunque alta e cresciuta ella serba sempre nell'insieme un' aria di bambina, e nel suo volto è un'espressione di candore inarrivabile. Ma tutto ciò non toglie che l'inspiegabile ripugnanza di Giovanni, a costituirsi parte civile, sia fonte d'interminabili insinuazioni e commenti. Il pubblico, vede dottore, ragiona così: « La moglie è innocente? E allora perchè in luogo di darsi tutta l'aria di sfuggirla non si cerca la luce? Per soffocare lo scandalo? Ma se non si parla d'altro per tutta la città? Creda a me, meglio parlarne una volta per tutte, e provare a tutti quanti che quel mascalzone di Santacroce che ama uccidere i mariti e compromettere le mogli, nulla ha di comune con mia cognata, diversamente non si metterà la cosa in tacere, ma sommessamente, misteriosamente, se ne discorrerà ora e sempre, per i caffè, nei salotti, e nei ritrovi dove la riputazione di Sonia, che ora volere o non volere, è una Ullrich, sarà dilaniata senza misericordia. Ora ella non ignora che parte di quel fango di cui s'inzacchera la moglie, unito a una buona dose di ridicolo, spruzza immancabilmente sul marito e deve anche sapere che, per qanto negozianti arricchiti, gli Ullrich non sono abituati a questo.

Pronunciai queste ultime parole con vero convincimento e grande dignità. Il dottore mi guardò con profonda meraviglia non disgiunta d'ammirazione.

— Mi presenta la faccenda sotto un aspetto assolutamente nuovo — bisbigliò.

Sta il fatto che il mio ragionamento l'aveva scosso al punto che dopo poche obbiezioni da parte sua ed altrettante repliche da parte mia, si era perfettamente d'accordo che nell'interesso interesse di Sonia, conveniva che Giovanni si costituisse parte civile e dichiarasse di voler andare sino in fondo a quella losca faccenda.

— Bisognerà bene parlargliene — concluse il dottore.

— Subito, — risposi io, convinta che certe faccende bisogna condurle a termine a tamburro battente. E unendo il gesto alla parola posai il dito sul bottone del campanello elettrico. Poi alla cameriera prontamente accorsa:

— Pregate mio fratello di favorire qui un momento. Abbisogniamo di lui.

Non tardò molto a comparire. Ma quello si che fu un osso duro da mordere! Il perchè di tanta riluttanza era ed è ancora, al di là d'ogni mia comprensione. Fortunatamente si era in due a combatterla, ed egli parve completamente vinto dopo questa riflessione che feci senza riscaldarmi.

— Ma, caro fratello, se ti ostini a rifiutare, mi darai il diritto di dire che vuoi chiudere gli occhi alla evidenza perchè la verità ti fa paura.

Dall'occhiataccia che mi rivolse — pareva volesse mangiarmi! — capii che avevo mirato giusto. Che dubiti di Sonia? Anche lui? Comunque, non vuole parerlo, poichè quando quel brav'uomo del dottore si credette in dovere di aggiungere: « Per la dignità della signora Ullrich, in nome della sua purezza, ella deve assolutamente sacrificare le sue ripugnanze, qualunque esse sieno »; egli rizzando fieramente la testa, rispose con prontezza: « Ha ragione, dottore. Per me certamente la contessa Sonia è certamente superiore ad ogni sospetto — che faccia tosta! — ma non basta. Ella non deve essere sospettata nè in *questa casa*, — con che accento pronunciò queste due parole e da quale sguardo al mio indirizzo esse furono accompagnate! — nè altrove.

Io alzai le spalle, e stimando dovermi accontentare di avere riportata completa viottoria, non fiatai. Ma, mio Dio, come sono imbecilli gli uomini!

Il giorno appresso Giovanni mise la faccenda in mano di due valorosi avvocati: il Fusco e il Laterza poi siccome la sua salute non gli consente di assistere al processo, si è affrettato a far le vitalizie.

Stamane ho accompagnato alla centrale i due colombi che hanno preso il volo per Venezia, dove resteranno sino a nuovo ordine. Ed ora a *laboremus*.

Come vedi, vado diritta al mio scopo senza badar troppo su che cosa metto i piedi, preoccupata soltanto di arrivare, di arriavare a qualunque costo.

O m'inganno, o non andrà a lungo che quella fiera contessina, senza gli onori dovuti al suo rango, sarà ritornata al conte suo padre e in casa Ullrich si riprenderà la solita vita monotona se vuoi, ma tranquilla.

Estratto dal giornale «Gazzetta del Popolo»

Torino, 11 Aprile.

Dopo domani comincierà davanti alle assise, la discussione di un processo indiziario del più vivo interesse, non solo perchè certamente porterà un po' di luce sopra un tragico fatto che sei mesi or sono impressionò grandemente la cittadinanza torinese, ma, poi, anche perchè colui che è presunto colpevole di un mancato omicidio, Lionello Santacroce, non ha mai cessato un solo istante dal proclamarsi innocente.

Riassumo brevemente il fatto: Era il mattino del 10 novembre dello scorso anno; la duplice funzione civile e religiosa che univa in matrimonio il signor Giovanni Battista Ullrich con la contessina Sonia Della Penna, era già fatto compiuto; sposi e corteo uscivano dalla sacristia, quando improvvisamente si udì una detonazione e lo sposo che proprio in quel momento erasi voltato verso la signora Le Duc che veniva subito dopo la coppia, colpito nel cranio, stramazzò a terra fra lo spavento generale.

(Continua)

RIVISTE E GIORNALI

LE STELE DEL PAGANESE

L'archeologo greco Arvanitopulos ha di recente scoperto, in uno scavo a Volo, più di 200 stele funerarie, che ornavano prima una necropoli e poi furono adoperate nella formazione di uno dei muri dell'antica città di Pagase.

Le stele — scrive W. Deonna nel *Journal de Genève* hanno quasi tutte lo stesso tipo; sono coronate da un frontone e portano in un quadretto una pittura. Vi è comunissima la scena dell'addio con la stretta di mano classica, come nelle stele attiche: ma molte hanno soggetti diversi. In una è disteso sul letto funebre il defunto; ai suoi piedi è seduta la moglie e sopra un tavolino a tre gambe (delprica), sono poste le vivande propiziali. In un'altra, sopra un letto, con numerosi cuscini è distesa una donna. Una vecchia con un fanciullo nelle braccia, avvolto nelle fasce, si avvicina al capezzale della morta, volgendo la faccia verso un uomo che entra nella stanza. Un altro uomo è in piedi, in fondo al letto e contempla la defunta con espressione di profonda tristezza.

Si comprende subito che la pittura rappresenta una donna morta di parto: tutte le figure sono di un puro realismo; lo stile è ammirevole, i sentimenti sono benissimo espressi. Queste stele risalgono a circa duecento anni avanti Cristo; la loro importanza consiste nei soggetti rappresentati, nella tecnica della pittura e nella mirabile conservazione dei colori. Portate alla luce del giorno, la vivacità dei colori sparirà presto; perciò ne sono state fatte molte riproduzioni.

LA PORTATA SOCIALE DEL RINASCIMENTO

Il « Correspondant » ha un articolo di Andrea Chaumeix in cui si vogliono esaminare il concetto fondamentale e le conseguenze sociali della rinascenza italiana. L'articolista afferma, in sostanza, che le più precise caratteristiche del Rinascimento sono il livellamento delle classi sociali, e la elevazione morale ed intellettuale della donna. La Rinascenza — scrive lo Chaumeix — seppe appassionarsi di poesia, di scienza, di letteratura; onde la idea del merito e della superiorità intellettuale si impose per guisa da far considerare vana ed inutile la nobiltà senza una vera e vasta cultura. Il Rinascimento seppe comprendere che il valore dell'uomo non può essere misurato da le eventualità della sua nascita, ma dalla suprema zia dimostrata della sua mente.

L'articolista continua rilevando che le donne contribuiscono largamente a questa riforma « ab imis » del pensiero sociale dell'epoca. L'educazione della donna del Rinascimento — nota lo Chaumeix — fu perciò quale doveva essere: non mistica e non futile, ma ferma, precisa, virile, onde potè far sentire la sua influenza non solamente nelle arti e nella letteratura, ma anche in materia di politica e di religione.

Lo Chaumeix nota che sotto l'influsso delle idee messe in voga dal Rinascimento, l'individuo si stacca dallo Stato considerato come tirannico, piglia coscienza della sua forza, afferma la propria personalità contro tutto e contro tutti, disposto a regolarsi in tutte le circostanze secondo gli consiglino l'onore e l'interesse, la prudenza o la passione, il timore di rappresaglie e il desiderio della vendetta.

L'articolista soggiunge che, naturalmente, un così improvviso e desagerato sentimento dell'individualismo non poteva durare; ma che d'altra parte sarebbe ingiusto disconoscere il grande contributo da esso portato alla civiltà moderna. In un ambiente saturo di guerre e di rivalità — segue lo Chaumeix — il sentimento individualista della rinascenza servì ad insegnare la maggiore imparzialità nella osservazione degli uomini.

La intelligenza libera e cosciente di sè stesso è divenuta una forza: essa trasforma due mercanti arrichiti come Cosimo e Lorenzo de' Medici negli arbitri della politica e del pensiero nel loro tempo, esalta le energie, dà ai poeti ed agli artisti una concezione esatta della loro missione sociale.

L'articolista conclude rilevando che il Rinascimento ha rialzato nei secoli col sentimento individualista, la dignità umana, permettendo a tutti gli uomini il sogno e l'aspirazione della gloria, che non è solamente il mezzo di rendersi eterni, ma suppone la fiducia nelle facoltà umane, e l'alto e nobile orgoglio della vita.

UN ANTENATO DI ZOLA SANTO

Se Zola è entrato in questi giorni al Pantheon di Parigi, un suo antenato già da parecchio tempo si trova in Paradiso. Vi è in fatti un Santo Zola proprio autentico.

Era un uomo dabbene, appartenente al ramo bresciano della famiglia: si chiamava Giovanni Battista e, secondo certi documenti trovati dalla *Sentinella Bresciana*, divenne verso il 1600 membro della Compagnia di Gesù.

Nel 1602 si recò alle Indie, poi in Portogallo e si stabilì in missione prima a Goa poi a Macao.

Nel 1606 partì per le missioni al Giappone, ove morì martire bruciato sul rogo.

Giovanni Battista Zola fu canonizzato nel 1860 da Pio IX.

L'IMPRONTA DEL POLLICE NELL'ANTICHITÀ

E' generalmente noto come le linee del polpastrello del pollice siano perfettamente diverse da un individuo all'altro, dimodochè l'impronta di quelle serve benissimo alla identificazione di una persona. Le polizie moderne hanno adottato il sistema di conservare insieme alla fotografia di ogni delinquente l'impronta di quelle linee; la prima a porlo in uso fu la francese dietro suggerimento del Bertillon, al quale si fa risalire il merito della scoperta. Ma Bertillon ha avuto dei predecessori venticinque secoli fa. In una grande quantità di tavolette assire — scrive la « Frankfurter Zeitung » — appartenenti all'archivio della ditta Mudrasciù e figli, ditta che si occupava della vendita di immobili e di operazioni bancarie, accanto al sigillo della persona che contraeva una obbligazione vi è l'impronta del suo pollice. Questa si riconosce benissimo anche nelle fotografie delle tavolette pubblicate nei Testi cuneiformi editi dalla Università di Pensilvania; anzi l'editore ha potuto indicare il nome di qualche persona cui si riferiva il documento mutilato, confrontando le impronte stesse. Ora a che cosa avrebbero dovuto servire se non alla identificazione della persona? Il dito premeva l'argilla molle e cruda: e la cottura permetteva la conservazione dei segni senza tema di alterazione. Si trovano pure impronte di dita femminili perchè in Babilonia la donna poteva disporre liberamente dei suoi beni e commerciare: la comparazione fra i segni lasciati dalle dita maschili e quelli femminili potrebbero anche servire, come pensa l'autore, a studii antropologici.

IL CACTUS E LE ZANZARE

Ecco una notizia che riuscirà molto utile ai veneziani, specialmente alle belle signore che vedono continuamente minacciato il grazioso musino, dalle petulanti punture dei noiosissimi insetti.

Il dott. Sanzeau di Puybernau, capo del servizio Sanitario a Gabon, ha sperimentato l'uso del *cactus* per distruggere le zanzare.

Il cactus spinoso, *opuntia vulgaris*, è una pianta che cresce in tutti i paesi caldi che sono infestati dalle zanzare. Si tagliano a pezzetti le foglie grasse e carnose, si lasciano macerare nell'acqua in modo che formino una pasta mucillaginosa.

Questa pasta gettata sull'acqua, forma uno strato isolante che impedisce alle larve delle zanzare di venire alla superficie a respirare. Ed esse muiono asfissiate.

Veramente — dice il *Corriere delle Signore* — il petrolio rende lo stesso servizio; però nei climi caldi esso evapora troppo presto, per essere efficace. Mentre la mucillazione di *cactus* si mantiene a lungo, per intere settimane, anche per un anno sulla superficie delle acque.

Il periodo di sviluppo delle larve è in vece di circa quindici giorni. Il *cactus* macerato supplisce molto bene il petrolio nei luoghi dove manca.

Dalle Provincie Venete

Conferenze contro la pellagra

Domenica 26 aprile saranno tenute conferenze sulla pellagra a Gambarare di Mira, a Grisolera, a S. Giorgio di S. Michele al Tagliamento come segue:

Gambarare di Mira, (ore 11) — Conferenziere Dott. Ottorino Baroni. — Rappresentanti della Commissione provinciale pellagrologica Berna comm. Pietro e Solveni avv. Pietro, e Rocca Lucca cav. Giulio.

Grisolera, (ore 8 1/2 — Conferenziere Prof. Enrico Locatelli. — Rappresentanti della Commissione provinciale pellagrologica Ancillotto cav. Giovanni e Del Negro cav. Vincenzo.

S. Giorgio di S. Michele al Tagliamento (ore 10 e mezza) — Conferenziere il dottor Giuseppe Tacconi. — Rappresentanti della Commissione Provinciale pellagrologica Cerutti comm. Giuseppe e Foligno dott. Carlo.

A Grisolera (dopo la conferenza) avrà luogo la visita ed il collaudo dell'essiccatoio mobile di grano turco.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 22:

Il Consiglio Comunale si radunerà nei giorni 28 e 29 corr. alle 8.30 pom. Fra gli argomenti all'ordine del giorno i più importanti sono questi:

Convegno con la Ditta Giusti per la spesa di costruzione del muraglione sull'argine del Piovego.

Altre spese da approvarsi in seconda lettura.

Modificazione al regolamento degli impiegati municipali per l'istituzione del posto di vice segretario generale.

Esperimenti sulle strade provinciali

La Deputazione Provinciale deliberò alcuni giorni or sono di eseguire un esperimento, per alcuni chilometri di strada provinciale, per conoscere il sistema di intramatura e il metodo di manutenzione.

Anche il Comune di Padova sembra voler procedere ad un esperimento di simile natura sulla strada da Barriera Mazzini alla Stazione.

Alla Deputazione non sembrò conveniente di attendere i risultati di questi esperimenti per la condizione speciale di quel tratto di via.

In quella vece prescelse la strada provinciale verso il Manicomio ed un tratto della strada Monselesana.

Assemblea di Esercenti

Assai importante è stata oggi l'assemblea degli esercenti riunitisi nella sala della Gran Guardia. Presiedeva il signor Marziano Randi.

Si discusse dapprima intorno al grave danno che deriva agli esercenti per il continuato rilascio delle licenze di vendita vino senza fermativa. Venne stabilito di insistere presso le autorità perchè il rilascio delle licenze venga coordinato a seconda delle disposizioni di legge.

Nei riguardi delle cantine private si stabilì di far pratiche affinchè siano tassate in eguale misura degli esercenti, con la proposta dell'abolizione dell'esercizio a domicilio, che è dannosissimo per gli esercenti stessi.

Sulle vendite abusive di vini e liquori si deliberò inoltre di attuare una assidua vigilanza, con premi speciali agli scopritori dei contravventori.

Nei giorni in cui ricorrono feste o sagre nei singoli rioni tanto della città che del suburbio, la Presidenza della Confederazione darà tutto il suo appoggio ai comitati organizzatori, inviando anche sul luogo una banda musicale.

Fu incaricato l'avv. Cavalli consulente legale della Confederazione, di nominare un collega che lo sostituisca durante la sua assenza da Padova.

Dopo aver deliberato di insistere con tutte le forze per ottenere la concessione del lo spettacolo delle bighe, fu stabilito che lunedì prossimo abbia luogo alla trattoria della *Rotonda* il banchetto sociale. Dopo il banchetto solenne distribuzione delle medaglie e diplomi ai premiati nella Mostra Gastronomica e feste mascherate.

Un paese in subbuglio per la nomina del medico

A Carmignano sul Brenta un mezzo migliaio di persone fece iersera una dimostrazione ostile al segretario comunale soffermandosi dinanzi alla sua abitazione gridando: *Abbasso il segretario, vogliamo il dottor Graziani!*

La dimostrazione cominciò anche a prendere una brutta piega perchè furono lanciati dei sassi e caddero infranti dei vetri. Ma i carabinieri intervenuti riuscirono con le buone maniere ad evitare spiacevoli conseguenze.

Si teme però che la dimostrazione venga ripetuta, dovendosi riunire il Consiglio Comunale. Parecchi consiglieri e il segretario si sarebbero dimostrati contrari alla nomina a vita del medico dottor Graziani.

Dato il fermento, l'autorità ha invitato sul posto parecchi carabinieri di rinforzo.

Una disgrazia sul monte della Madonna

Alcuni giovinotti di Torreglia vollero fare questa notte una escursione sul monte della Madonna, ma non pensando che l'alpinismo e il soverchio bere non possono andare molto d'accordo, si misero a vuotar bottiglie fino all'alba.

E verso l'alba, in condizioni poco felici, intrapresero la discesa. Ma un doloroso avvenimento turbò la spensieratezza di quei giovinotti. Uno di essi, certo Bellotto Domenico di Gaspare di 25 anni, inciampando stramazzò a terra e nella caduta battè con violenza il capo contro un masso. Il disgraziato fu rialzato che non dava più segno di vita; aveva una larga ferita al lato sinistro del capo e alla guancia. Fu deciso di trasportarlo a braccia giù del monte e quindi condurlo a Padova a mezzo di una vettura.

All'Ospedale i medici constatarono subito la gravità delle lesioni: si ha timore di una frattura al cranio. Il Bellotto si trova in istato di continuo assopimento.

Lettura Dantesca

Domani, all'ora solita, si riprenderanno le letture dantesche dal Canto XXVII, e sarà interprete il prof. Emilio Lovarini, nostro concittadino, insegnante letteratura italiana nel Liceo « Galvani » di Bologna.

Un banchetto a Francesco Sandoni

Francesco Sandoni, il valoroso direttore della Provincia di Padova, ha avuto questa sera l'omaggio affettuosissimo e sincero di una larga schiera di amici che hanno voluto festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia offrendogli un banchetto alla trattoria Stoppato.

La riunione, riuscita di una cordialità straordinaria, è stata l'espressione vibrante dell'affetto e della stima che il Sandoni ha saputo meritarsi con la sua vita di costante attività, con la sua opera intelligente e forte, con la impeccabile integrità del carattere.

Fra gli intervenuti, oltre una cinquantina, si notavano cospicue personalità del nostro partito: il grande ufficiale Carlo Maluta, il comm. Frizzerin presidente della Deputazione Provinciale, il comm. avv. Paresi, i consiglieri comunali co. ing. Miari, avv. Rossi, ing. Andrea Barbieri; avv. Giovanni Indri, ing. Pilotti, co. avv. Cattaneo, nob. dott. Alceste Mion, avv. Faelli, molti amici di Este e di Montagnana e moltissimi altri.

Allo champagne, dopo la lettura di numerosissime adesioni, brindarono il comm. Maluta, il comm. Paresi, l'ing. Pilotti, l'avv. Rossi, il comm. Frizzerin, l'avv. Indri, Carlo Bon e l'avv. Pertile di Montagnana, tutti esprimendo la loro ammirazione per il festeggiato ed il loro vivo compiacimento per l'onorificenza di cui venne insignito.

Sandoni ringraziò commosso con parole applauditissime. Gli furono anche presentati ricchi doni: un artistico calamaio in argento, una medaglia d'oro dono della Associazione « V. E. III. » ed una pergamena con dedica affettuosa.

La simpaticissima riunione si sciolse verso le 23.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

La leva della classe 1888. — Oggi è continuata la visita d'arruolamento ai coscritti della classe 1888 del distretto di Occhiobello e di Frassinelle. Domani si presenteranno quelli di Fiesso Umbertiano e Gaiba.

Oggi sono stati rilasciati i 34 coscritti del Comune di Giacciano che erano stati arrestati l'altro giorno per non aver voluto presentarsi alla visita. Probabilmente essi saranno processati.

Una riunione d'impiegati — Domenica, alle ore 15, nella sala del Consiglio comunale, si riuniranno gli impiegati della città appartenenti alla Camera Federale.

Tiri al piccione. — Domenica prossima, nello *stand* di questo Ippodromo comunale e ad iniziativa della locale società dei festeggiamenti, avrà luogo un grande tiro al piccione con 2000 lire circa di premi. Un altro importante tiro avrà luogo domenica 3 maggio e in esso le società di tiro a volo federate della Provincia si disputeranno il campionato provinciale.

I lavori al Cotonificio. — Oggi per la prima volta hanno cominciato a funzionare le macchine del Cotonificio. Nessun inconveniente ha turbato questa prova, cosicchè i lavori cominceranno entro la corrente settimana.

«Il carattere» è stato il tema della bellissima conferenza tenuta questa sera all'Università popolare dall'egregio prof. Angelo Perissinotto, R. Ispettore scolastico. L'egregio conferenziere ha parlato con dottrina e facondia e fu per ciò meritatamente applaudito.

Fra i medici. — A sostituire il dottor Ferruccio Passarelli, nominato a Malo Vicentino e che a sua volta sostituiva il dottor Giuseppe Cantoni, in licenza per un anno, è stato chiamato il dott. Carlo Veronese, già assistente di questo Civico Ospedale.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22

Il Consiglio Comunale nella adunanza di oggi ha approvato senza discussione in seconda lettura le spese facoltative ordinarie e straordinarie nel bilancio preventivo 1908. In seguito ad analoga richiesta del comm. Appiani il sindaco comm. Michieli dice che ritenendo la sua opera esaurita, in quanto l'assestamento dell'Amministrazione dopo le ultime elezioni può ormai dirsi compiuto, egli intende di non rimanere più a quel posto. Aggiunge che non si dovrà ritenere la sua rinuncia una defezione da quel partito liberale monarchico che lealmente alleato ai cattolici è il solo che possa dare affidamento di buon ordine e beneficio al paese.

Dopo tali dichiarazioni la seduta è tolta.

Antonio Fradeletto ha tenuto stasera l'annunciata conferenza al teatro Sociale sul « L'anima di Garibaldi ». — Pubblico affollatissimo e scelto ha reso plauso alla eloquente versatilità del valentissimo oratore.

Beneficenza. — Il Commissario Prefettizio della Pia Casa di Ricovero Umberto I, cav. Gaetano Olivieri, rende noto che la oblazione di L. 200 fatta dagli eredi del fu Francesco Tommasini a quell'Istituto è vincolata alla distribuzione di una lira per ciascun ricoverato e ricoverata acciò ascoltino una S. Messa in suffragio dell'anima del defunto, riservata solo la rimanenza a beneficio della Casa stessa.

ODERZO — Ci scrivono 22:

(T.) *Mercato settimanale* — Data la stravaganza del tempo di questi giorni e la conseguente impossibilità di continuare i lavori in campagna, al mercato d'oggi intervenne molta gente, ma gli affari in genere furono molto limitati. I prezzi delle bestie bovine si mantengono sempre elevati e sono in continuo aumento per le bestie da macello.

Fiacco il mercato dei cereali, i prezzi dei quali sono stazionari.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22

(Aramis) — *I festeggiamenti del 3 Maggio.* — Per la inaugurazione dello Stabilimento Fervet vi saranno anche festeggiamenti popolari. All'uopo è stata costituita una Commissione di cittadini, che nelle sue linee generali ha già concretato un programma. Questo comprenderebbe: Un banchetto ai poveri — Un concerto bandistico — La illuminazione generale della città — e uno spettacolo pirotecnico.

Vicenza

Consiglio Provinciale
La nuova sede della Deputazione

VICENZA — Ci scrivono 22:

Alla seduta del Consiglio Provinciale sono presenti 33 consiglieri.

A membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa viene eletto l'avvocato Paolo Bertolini e a deputato provinciale supplente l'ing. Agostino Zanovello. Alla Scuola Industriale « A. Rossi » in luogo del dimissionario sig. Giovanni Quaglia, viene eletto il dottor Marco Tattara.

Si passa poi all'argomento principale, cioè alla proposta definitiva di acquisto del Palazzo Malaspina dagli eredi del signor Bagnoli, morto giorni sono a Bologna. La spesa preventivata è di L. 99 mila. Dopo breve discussione la proposta di acquisto è approvata a grande maggioranza.

Il Consiglio poi approva ad unanimità le proposte di accordare alla Società delle tramvie vicentine l'appalto dei lavori di sistemazione stradale per la costruenda linea di Vicenza-Marostica-Bassano e di anticipare le spese per la costituzione dei consorzi tramviari, onde affrettare la costruzione di detta linea.

Esauriti poi altri oggetti di ordinaria amministrazione la seduta è tolta alle 14.30.

Sulle legge del riposo festivo

Oggi i proprietari dei vari rami di commercio, accompagnati dall'avv. Dalle Mole. furono dal Prefetto comm. Facciolati per chiedere l'apertura dei negozi alla mattina della Domenica.

Il Prefetto si è riservata ogni decisione, tanto più che consimili domande gli sono pervenute da ogni parte della Provincia.

Esposizione Regionale Veneta d'Arte Decorativa

Nel prossimo settembre seguirà l'annunciata Esposizione Regionale d'Arte decorativa:

Oltre a concessioni di spazi su misura, il Comitato dell'Esposizione si riserva di assegnare, limitatamente a pochi locali disponibili, l'intero ambiente, a quegli industriali che ne faranno richiesta in tempo utile.

A norme del regolamento generale della Esposizione, la domanda di ambienti speciali può essere fatta tanto da un solo industriale che intenda di provvedere contemporaneamente all'ammobigliamento ed alla decorazione, o ad una sola di queste due parti; quanto da due o più industriali i quali si propongano di arredare di mutuo accordo un ambiente.

Le domande devono essere presentate al Comitato entro il mese di maggio p. v.

Il Comitato si riserva di trasmettere la pianta dell'Esposizione a quegli industriali che faranno speciale richiesta.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Tentata evasione dalle carceri — Il soldato Antonacci Vito della compagnia di disciplina residente a Peschiera, nel mese scorso aveva disertato recandosi in Austria. Colà non trovò lavoro ed essendo stato arrestato perchè senza mezzi e recapiti, fu espulso, accompagnato al confine di Peri e consegnato ai nostri carabinieri. Fu poscia tradotto a Verona e rinchiuso nelle carceri militari sul Forte di S. Leonardo. Iersera, durante l'ora della passeggiata, l'Antonacci riuscì ad eludere la vigilanza e salì sugli spalti del Forte dai quali spiccò un salto nel fossato profondo una diecina di metri. Cadde, si rialzò e corse nelle campagne vicine; ma avendo riportato nella caduta delle lesioni interne, non potè più proseguire. L'assenza dell'Antonacci fu notata dal sergente d'ispezione che messosi a cercarlo, lo trovò sdraiato in un campo.

L'Antonacci fu ricoverato alla infermeria delle carceri.

Gelo e freddo — La notte scorsa cadde una grave brinata per queste campagne. La brina danneggiò moltissimo le ortaglie circostanti la città, sicchè viene ritenuto perduto il raccolto delle fragole.

La valigia del dott. Contini — La valigia del vice-commissario dott. Contini scomparsa da una sala della stazione di Porta Vescovo e che si riteneva fosse stata rubata, venne invece rinvenuta sopra un treno alla stazione di Modena in seguito a ricerche fatte dal Commissario cav. Carusi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale — Ieri il nostro Consiglio, dopo aver approvato i consuntivi 1907 dell'asilo infantile e della Congregazione di Carità, decise di risollevare la questione del regolamento ed alimentazione delle chiaviche Bevilacqua e Ca' Trentina presso il magistrato delle acque; ed autorizzò ad unanimità la giunta comunale a stare in giudizio contro la Società belga del tram a vapore Verona-Cologna per la mancata costruzione del prolungamento Cologna-Legnago; autorizzò inoltre la Giunta ad insistere presso la stessa Società tramviaria perchè non attui la minacciata sopressione della prima e dell'ultima corsa.

Infine approvò la relazione della commissione edilizia.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Il programma delle feste da darsi in Cividale pel costituendo fondo per il monumento ad Adelaide Ristori venne concretato ieri dall'apposito Comitato. Fu stabilito che le feste abbiano carattere popolare e consistano in una grande pesca di beneficenza, illuminazione fantastica, concerti di bande e ballo popolare, divertimenti che dovranno seguire il giorno 24 del p. v. maggio sulle due principali piazze di Cividale.

L'introito netto della pesca di beneficenza che ebbe luogo qui nei due giorni di Pasqua è di L. 8609.63 che vennero ripartite fra la « Scuola e famiglia »; « Società protrettrice della infanzia abbandonata » e « Congregazione di carità ».

Una donna prolifica. — Mosolo Maria quarantenne abitante ai casali S. Rocco, diede alla luce stamane tre bambini: due maschi ed una femmina tutti vispi e vitali. — La prolifica puerpera, trovandosi in miserrime condizioni, non aveva neppur pannini sufficienti per avvolgere i frutti delle sue viscere.

Un grandioso concerto istrumentale avrà luogo la sera del 29 corrente al «Minerva», per iniziativa del comitato studentesco Trento-Trieste. Il concerto sarà eseguito dai professori Montecchi, Gioconi e Pasqualis.

La prima sessione delle Assise si aprirà qui il 12 Maggio.

Arresto di un barone austriaco per sospetto spionaggio

LATISANA — Ci scrivono 22:

Stamane alle ore 10 il barone Werther ex ufficiale germanico, ora pensionato e dimorante a Gratz, venne arrestato dai RR. Carabinieri mentre si trovava nell'argine del Tagliamento, ritraendo alcune posizioni. Egli eseguiva tale operazione da alcuni giorni, essendo qui ospite del signor Francesco Pittoni. Colla corsa delle 1,28 venne accompagnato a Udine, presso il comando dei carabinieri. — Egli è sospetto di spionaggio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

La questione dei cani di Feltre. — Non occorre rifare la storia nei suoi dettagli. Tutti ricordano i malumori sorti in una parte di cittadini allorchè a Feltre l'anno passato quel sindaco ordinava la strage totale dei cani in seguito ad alcuni casi di idrofobia.

Dopo alcuni rinvii, oggi dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa ha avuto luogo la discussione del ricorso avanzato da alcuni proprietari di cani contro l'ordinanza del sindaco di Feltre.

La discussione durò tutta la giornata. Vi presero parte l'onorevole Stoppato ed il cav. avv. Giuseppe Banchieri, i quali sostennero le ragioni dei ricorrenti. L'on. Pagani Cesa, l'avv. Bianco e l'avvocato Dalla Favera sostennero quelle del Sindaco di Feltre.

La sentenza, che si avrà fra una quindicina di giorni, è attesa con curiosità vivissima.

Sussidii. — S. M. il Re ha erogato un sussidio di lire trecento al Patronato scolastico « Vittorino da Feltre ». — Allo stesso istituto il Papa ha erogato L. 200.

Per le gare di Agordo. — Le gare di tiro a segno che avranno luogo in Agordo nel prossimo giugno promettono di riuscire egregiamente.

Il comm. Prandi, nostro prefetto, ha inviati alla presidenza della Società di tiro a segno di Agordo due fucili modello '91.

Altro premio è stato inviato in questi giorni dal Ministero della pubblica istruzione, consistente in un fucile pure modello 1891.

Consiglio Comunale. — Il 24 corrente alle otto pom. avrà luogo in sessione straordinaria una adunanza dei consiglieri del Comune. — Fra gli oggetti di maggiore importanza notiamo: Proposta di modificazioni al progetto approvato nella seduta del 6 dicembre u. s. per nuove opere di completamento della presa delle sorgenti di Libano. — Progetto di costruzione di due canali per deflusso delle acque di rifiuto della città. — Progetto di riatto e sistemazione della strada comunale della Anconetta.

Gli impiegati municipali della provincia il 1.o maggio converranno a Santa Giustina, ove a mezzogiorno verrà loro servito un banchetto.

A teatro. — Domani sera: « Casa paterna » dramma in quattro atti di Hermann Suderman, ed avrà luogo la serata della prima attrice signora Lina Vidali Gandini.

A proposito del servizio postale. — L'altro giorno scrivemmo sulla irregolarità del servizio postale nella città nostra.

In seguito a ciò l'ottimo cav. Tedeschi, direttore provinciale delle poste e telegrafi, ci manda una lettera con la quale ci fa sapere di non aver ricevuto direttamente alcun lagno e soggiunge che la Camera di commercio, nella lettera da noi accennata, parla di un solo fatto concreto sul quale egli ha dato gli schiarimenti raccolti dal capo dello ufficio responsabile.

Il cav. Tedeschi si mostra d'accordo con noi che i nuovi impiegati non sono solleciti, ma si augura che essi in breve possano acquistare pratica sicura con l'esercizio continuo.

Il cav. Tedeschi termina dicendo di aver raccomandato nuovamente ai capi servizio di adoperarsi con tutto impegno perchè il pubblico sia sempre servito sollecitamente ed a dovere, e soggiunge di sperare che più non vi siano ragioni di lagno.

Noi, che dell'egregio cav. Tedeschi conosciamo l'attività e lo zelo, siamo certi che egli arriverà ad eliminare gli inconvenienti attuali e quelli che avessero eventualmente da sorgere.

Per gli emigranti. — Il R. Commissariato Generale dell'emigrazione, partecipa che per entrare in Rumania tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e vistato da un console.

Avverte inoltre che non è permesso l'ingresso in Rumania di squadre o comitive di operai se questi non possono provare di aver già lavoro assicurato, mediante regolare contratto scritto, e se chi li ingaggiò non abbia ottenuto dal Ministero dell'interno rumeno speciale autorizzazione per il loro ingresso. Le comitive di operai, per non essere trattenute al confine, devono avvisare del loro arrivo, indicando bene il confine, a cui sono dirette e chiedendo che siano fatte le necessarie pratiche pel permesso di entrare in Rumania.

Avverte ancora detto Commissariato che le condizioni del mercato dei lavori negli Stati Uniti d'America continuano ad essere sfavorevoli e dissuade chiunque dal recarsi per ora colà.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il N. H. Cav. Uff. Ferdinando Marcello, la Contessa Fanny Bosi Barcello, la Contessa Marcello Maria Folco Zambelli, i Conti Jacopo, Vettore e Girolamo Marcello partecipano con profondo dolore la perdita della amatissima

SOFIA

appenna quindicenne rispettiva figlia e sorella, avvenuta ieri alle ore 9, nella Villa di Levada (Provincia di Padova).

I funerali avranno luogo Venerdì 24 corrente, alle ore 10.

ULTIMA ORA

La principessa Letizia a Roma

Roma, 23

Stamane alle ore 11 circa è giunta a Roma la principessa Laetitia. Ad ossequiarla alla stazione era il comandante Garelli, aiutante di campo del Re, il marchese Guiccioli e il marchese del Grillo. La principessa Letizia, che era accompagnata dal conte Bonvicini e da una dama di servizio, è ospite della Regina Madre.

I principi di Prussia a Taormina

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Taormina che sono ieri giunti i principi Oscar e Gioacchino di Prussia con l'yacht *Hohenzollern*. I principi visitarono il teatro greco ed acquistarono artistiche fotografie. Quindi il principe Gioacchino e von Gloeden ripartirono a bordo dell'*Hohenzollern* per continuare la crociera nel Mediterraneo. Il principe Oscar invece è rimasto alloggiato in un appartamento riservato nell'Hotel Timeo e fa continue escursioni in montagna. Oggi una numerosa comitiva tedesca si è recata a visitarlo.

La costruzione d'un edificio pel ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 22

La *Vita* dice di sapere da fonte attendibile che il Ministero di Grazia e Giustizia sia in trattative con una ditta costruttrice di Roma per la costruzione di un grande palazzo fuori porta Salaria ove fisserebbe la sua sede il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, l'attuale sede essendo insufficiente per contenere tutti gli uffici alle dipendenze del Ministero. La costruzione del nuovo edifizio non porterebbe nessun aggravio al bilancio, poichè sarebbe fatto dalla ditta in cambio della cessione del palazzo attuale di piazza Firenze.

Un figlio di... Menelik chiede talleri

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica che stamane si è presentato nell'anticamera dell'ufficio coloniale del Ministero degli esteri un giovane negro dalla statura slanciata, vestito in redingote, il quale in pessimo italiano disse che cercava il comm. Agnesa, dicendosi figlio di Menelik. Stupiva però che egli si presentasse senza alcuna commendatizia della Corte abissina, e, ricevuto da un funzionario, dichiarò in inglese che veniva da Berlino e chiese senz'altro una sovvenzione in base ai suoi diritti di figlio dell'Imperatore d'Etiopia. Venne telegrafato alla Corte di Addis Abeba donde fu risposto che Menelik non ha dei figli in giro, e tanto meno a Berlino.

Il negro, però, seguitava a chiedere talleri e vedendo che l'ufficio coloniale non si decideva a sovvenzionarlo della somma richiesta, domandò un'anticipo, il quale, naturalmente, gli venne negato. Egli finì col lasciare il suo indirizzo al Ministero e ritornò al suo modesto albergo in attesa di nuove comunicazioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che pare si tratti di una vecchia conoscenza della questura e che sarà quanto prima interrogato da qualche funzionario di polizia.

Il regolamento pell'insegnamento religioso registrato

Roma, 22

La Corte dei conti ha ammesso alla registrazione il regolamento per l'insegnamento religioso.

In espiazione dell'incidente della Cappella Sistina

Roma, 23

Domani nella Ceppella Sistina il Papa celebrerà la messa in presenza di parecchi invitati, molti fra i qali riceveranno la comunione dalle mani del Pontefice in espiazione dell'incidente di domenica scorsa.

Convegno di cooperatori a Roma

Roma, 22

Ai primi di maggio avrà luogo a Roma, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, un convegno di cooperatori per trattare i due temi del credito alle cooperative e delle affittanze agricole.

Sul primo tema riferiranno il Della Torre e il Giumelli, e sul secondo il Samoggia ed il Ruini, proponendo un provvedimento legislativo per concedere alle cooperative agricole a trattativa privata i beni rustici dei Comuni e delle Opere Pie.

Banchettto e dimostrazione di simpatia a D. Longo

Roma, 23

Il *Messaggero* ha da Torino che un numeroso gruppo di cittadini ha deliberato di fare una dimostrazione di simpatia a don Giuseppe Longo per la sua assoluzione nel processo di Milano. Gli verrà anche offerto un banchetto e un album con tutte le firme dei partecipanti a tale dimostrazione.

Maestri francesi a Firenze

Firenze, 22

Oggi alle ore 13,30, provenienti da Livorno ove sono sbarcati dalla Corsica, sono giunti a Firenze circa trenta maestri francesi sotto la direzione dell'istitutore Papavoine. I maestri visiteranno la città di Firenze e i dintorni. Sono stati ricevuti alla stazione da una commissione dei maestri fiorentini, presieduta dal signor Scarselli. I maestri francesi sono scesi all'Hotel de France.

Alle ore 17 i maestri si sono recati a Palazzo Vecchio ove fu offerto in loro onore un ricevimento. Ricevettero i maestri, che erano accompagnati dai rappresentanti della associazione magistrale fiorentina, gli assessori Banti e Masini e diversi consiglieri comunali. — Dopo la visita delle varie sale del palazzo, ove furono guidati dai consiglieri comunali, fu loro offerto nel quartiere di Eleonora da Toledo un rinfresco. L'assessore Banti portò il saluto della città di Firenze e il prof. Dubos, del comitato parigino della «Dante Alighieri» rispose ringraziando. Parlò quindi l'assessore Banti in francese inneggiando alle due nazioni.

Schiacciato dal tram a Milano

Milano, 22

Stamane il signor Andrea Barbieri, di anni 50, ricco industriale di Como, volle scendere mentre il tram era ancora in moto. Egli andò a finire sotto le ruote della vettura di rimorchio. Le sue condizioni sono disperate.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 22

Stamane alle ore 10, dopo la sospensione per le feste pasquali, si è ripreso il processo contro i presunti autori dell'assassinio Saporito. Assiste molto pubblico e si spargono parecchie voci. Si dice, fra l'altro, che il sopraluogo è già stato concesso e che si sono presi accordi fgra il presidente e il capo dei giurati e che un giurato avrebbe chiesto di essere esonerato dal viaggio. Il Presidente comunica ai giurati i passi fatti all'ufficio delle poste e telegrafi di Castelvetrano per avere il controllo di alcuni telegrammi sollecitanti sussidi, che la Rosa Sciortino disse di aver spedito ai Saporito.

Quindi il cancelliere legge undici delle 19 rogatorie ordinate dal presidente. Alle ore 12 si toglie la udienza rimandando il seguito della lettura a domani e rimandando pure a domani la lettura dell'ordinanza sul sopraluogo.

I lavori di sgombero all'Unione Cooperativa

Milano, 22

Al palazzo dell'Unione Cooperativa i lavori di sgombero e di puntellamento procedono ora alacremente da parte di squadre di operai che oggi furon portate a 40 persone.

Verso le ore 11 di stamane degli operai che attendevano nei sotterranei ai lavori di sgombero, rinvennero una gamba del cavallo sepolto dalle macerie, due cappelli e una giacca. Dalla stessa parte dalla quale venne estratto il povero assistente Wender si scorgono ora le traccie di altre due vittime. Gli operai credono che prima di sera si riuscirà ad estrarre ancora qualche altro sepolto.

Nevicate e temporali in Italia

Bucino (Arezzo) 22

Da vari giorni si è abbassata fortemente la temperatura ed essendo cessato il vento è caduto sui monti una abbondante nevicata.

Piacenza, 22

In città e nei dintorni ha imperversato per parecchie ore una forte burrasca e sembra di essere ancora in inverno. Sullo cime dei nostri Appenini è caduta la neve in abbondanza.

Oneglia, 23

Dopo vari giorni di bel tempo, è caduta sui monti di Pieve di Toco una abbondante nevicata.

L'ex generalissimo russo in Estremo Oriente agonizzante

Pietroburgo, 22

Il generale Linievitch, ex-generalissimo in Estremo Oriente, è agonizzante. Egli era ammalato di croup. Ha subito una grave operazione, ma essa non gli apportò alcun giovamento. Il generale ha dettato il suo testamento, ordinando di pubblicare, dopo la sua morte, il suo giornale della guerra russo-giapponese.

Gli aggressori del Presidente Cabrera fucilati?

Washington, 22

Il ministro degli Stati Uniti al Guatemala conferma che gli aggressori del presidente Cabrera erano cinque cadetti della accademia militare, che partecipavano alla sua scorta. Un ufficiale dello Stato Maggiore fu ucciso. Il Cabrera riportò una baionettata alla mano. Gli aggressori sarebbero stati fucilati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Aprile — Vap. ingl. «Austrian» cap. Funcaux» da Liverpool con merci.

Arrivi del 22 Aprile — Vap. a. u. «Semiramis» cap. Martinolich da Alessandria con passeggeri — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 22 Aprile — Vap. a. u. «Semiramis» cap. Martinolich per Trieste con passeggeri — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. «Lapad» cap. Miletich per Trieste con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — Ital. «Assiria» cap. La Commara per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Edward Muril» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Frevaylor» da Penarth, carbone.
Ingl. «Maevern Rouge» da Shields, carbone
A. U. «Arad» da Barry, carbone.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ibex» da Swansea, carbone.
Ital. «Deipara» da Huelva, pirite.
Ital. «Salento» da Huelva», pirite.

Movimento ferroviario del porto

22 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 117 — Cereali 5 — Cotoni 16 — Vario 127 — Per la Ferrovia 95 — Totale 358.

Società industriali e commerciali

VENEZIA — Michele Vianello e C., collettiva (Michele Vianello, Oddone, Amedeo e Vittorio Lombardo), fornitura d'acqua — durata due anni.

— **Fratelli Pianaro**, collettiva (Vettore e Ermolao Pianaro), stracci, isola della Giudecca — capitale L. 0000 — durata 5 anni.

TREVISO — Olivo e C., collettiva (Giov. Tiretta, cav. Giulio Ettore e Guido Olivo), farmacia, borgo Cavour, 5 — capitale lire 10.000 — durata 16 anni.

— **Giuseppe Costa e C.**, accomandita (Giuseppe Costa gerente, Ida De Roncedi-Costa accomandante), distilleria e vendita liquori — capitale L. 7000 — durata 6 anni.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo, 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.50 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 19.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.99; 4.98 — aprile maggio 4.95; 4.93 — maggio giugno 4.96; 4.93 — giugno luglio 4.95; 4.93 — luglio agosto 4.94; 4.92 — agosto settembre 4.89; 4.86 — settembre ottobre 4,84; 4.80 — ottobre novembre 4.81; 4.77 — novembre dicembre 4.78; 4.74 — dicembre gennaio 4.78; 4.73.

NEW YORK, 22 — Cotoni — Mercato fermo — maggio giugno 9.77 — 4 mesi da maggio 9.71.

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata balle N. 1400 — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e 22:
Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id. in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 59.15; 59.15 — id. G. M. B. contanti 58.2.6; 57.17.6 — id. id. 3 mesi 58.12.6; 58.7.6 — Stagno contanti 144.5; 143.17.6 — id. 3 mesi 143; 142.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.10; 13.7.6 — id. inglese 14; 14 — Zinco contanti 21.7.6; 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.11; 51.8 — Solfato di rame 22.5; 22.5.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato calmo — corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — raffinato 62.75 — mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente 32.75 — maggio giugno 32.85 — 4 mesi da maggio 33 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb. mercato sostenuto — disp. M. 23.90.

CEREALI

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — Corrente F. 29.10 — mese prossimo 29.30 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.50.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.62 — mese prossimo 22.50 — maggio giugno 22.50 — 4 mesi da maggio 22.40.

Avena — Mercato fermo — corrente F. 17.75.
Segale — Mercato calmo — corrente F. 11.10.

NEW YORK, 22 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — corrente 95.75.

LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato — per consegne lontane più fermo.

ANVERSA, 22 — Frumenti — mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti — corr. 47.25 — mese prossimo 47.75 — mercato sostenuto — maggio giugno 48 — 4 mesi da maggio 41.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0|0 con.	100	[illegible]	103,80	103,77	103,82
» » » fine	100	103,92	103,82	103,85	103,92
» » 3 1|2 con.	100	102,90	102,80	102.75	102,80
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1224,—	1226,—	1224,—	1226,—
Credito Italiano	500	543,—	546,—	543 —	542,—
Società Banc. it.	250	112,—	111,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	751,—	754,—	753,—	753,—
Ferr. Meridionali	500	675,—	677,—	676,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	390,—	390,—	390,—	390,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	434,00	434 —	434,—	435,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1365,—	1368,—	1364,—	1376,—
Edison	150	638,—	636,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	374,—	376,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	888,—	890,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	169,—	167,—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1227 — Az. Banco di Roma 101.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1530 — Az. Soc. Omnibus 255.50 — id. Soc. Gaz 1085 — id. Soc. Condotte d'acqua 319 — Soc. It. pel Carburo 1005 — Immobiliare —.—

Borse estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
		Cred. aust. Cod.	633.15
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Lombarde	138.25
» » perp.	96,40	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1|2 0|0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0|0	—,—	Cambio su Par.	95.66
C. Londra a vis.	25,12 1|2	» su Lond.	240.37
N. cons. 2 3|4 0|0	86.1|8	Lire It. (carta)	95.60
Obb. Lombarde	314,—	R. austr. (arg.)	97.60
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.70
R. turca unific.	94.72	» » (oro)	116.20
Banca di Parigi	1457	» » (ungh.)	93.40
Tunisine nuove	462 50	LONDRA 22	
Eg. 4 0|0 (rend.)	104.65	N. cons. 2 3|4 0|0	87.1|8
Ren. ungh. 4 0|0	94,30	Rendita It. 5 0|0	102.1|2
Ren. spag. 4 0|0	93,70	R. spag. es. nu.	92.1|4
Banca ottomana	727,—	R. turca unific.	94.
Argento fine	92,50	Egiziano nuovo	102.1|2
Azioni Suez	44.22	Argento fino	25.3|16
Lotti turchi	179 50	BERLINO 22	
Rendita Russa	98 55	C. su Lond.- 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tor.	675,-	» Parigi - 8 g	—,—
R. porto nuova	61,65	» Italia - 10 g	—,—
R. serba 4 0|0	84,50	Cr. Mob. aus.-fin'e	198,50

BERLINO, 22 — Tendenza debole.
PARIGI, 22 — Tendenza calma.
VIENNA, 22 — Tendenza pesante.

Borse di Venezia 22 Aprile

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,97 1|2	123,07 1|2	—,—	—,—	5 1|2
Francia	100,02 1|2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1|2	99,87	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,14	25,15 1|4	24,95	24,96	3
Svizzera	99,85	99,95	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,47 1|2	104.57 1|2	—,—	—,—	

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.08.

Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103,85
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,90
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	751.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	502.50	503 —

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 22 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 22.30 alle 24.20 ogni ora. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.
Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.
Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.
(Nei soli giorni festivi).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.48
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.23
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.53
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.16
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.28
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.44
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Fondamenta Misericordia, 2626. Locali terreni uso bottega, deposito, mezzà.

AFFITTASI appartamento Canal Grande perfetto mezzogiorno, II piano nobile, S. Silvestro, N. 1099 composto di ingresso, sala, nove stanze delle quali sei sul Canal Grande, nonchè tre per uso servizio, gabinetti, cucina due water, bagno, terrazza, magazzini. Termosifone, gaz, luce, campanelli elettrici. Per vederlo e trattare rivolgersi: S. Maria Formosa, 6118.

VITTORIO Affittasi villino ammobigliato, angolo piazza Vittorio Emanuele. Splendida posizione. Rivolgersi Antonio Torres, Vittorio.

VITTORIO Affittasi appartamenti con e senza mobilio in Villa Bertorelli

STANZA ammobigliata con alcova, cucina, gas, water indipendente. Carmini 3462.

Vendite

"SOLE,, Posizione centrale vendesi appartamento signorile con splendido giardino. Indirizzare richieste scrivendo «Sole», posta, Venezia.

VILLA viali ombrosi, frutteti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

COMPRA-VENDITA beni stabili, rurali, ville, affittanze. Trattansi pratiche Ministeri, Corte Conti, ecc.; Concessione brevetti; ricupero crediti; svincolo cauzioni presso Cassa Depositi-Prestiti; Assistenza Commissione Centrale Tassa Ricchezza Mobile; Mutui Amministrazione Patrimoni. Rivolgersi Ufficio Commerciale, Calle Ballotte, 4877, Venezia.

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

VENDO affitto tenuta millecento ettari presso Campiglia Marittima. Emilio Salvi, posta, Firenze.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANZA esclusiva, con deposito di lampadine elettriche cerca provetto personale come sub. Agente per tutto il Veneto. Stipendio e provvigione. Inutile scrivere senza serie referenze. Posbert, Posta, Milano.

CERCASI contabile perfetto età 30-35 esperto direzione amministrativa casa commerciale. Precisare posti coperti garanzie, referenze, altrimenti offerte respingonsi. Scrivere dettagliato: «Negoziante» posta Venezia.

CERCASI serio rappresentante per macchina da scrivere Americana molto conosciuta in commercio. Scrivere Q. 2321 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRATICANTE bella calligrafia, nozioni contabilità, troverebbe impiego, stipendio dopo un mese prova. Scrivere Casa Spedizioni, posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA distinto provetto disponibile supplenza Veneto. Scrivere tutto 24 Dott. Mongardi, posta, Brescia.

SIGNORINA bella presenza, educata, occuperebbesi commessa negozio o magazziniera. Afra, Bassano.

VENTICINQUENNE seria, pratica meccanico e lavori studio commerciale, istruito, intelligente, attivissimo, energico, offresi preferibilmente per azienda metallurgica, disposto viaggiare. Scrivere C. E., Posta, Treviso.

Lezioni

PETTINATRICE dà lezioni, prezzi miti, recapito Agenzia Ponte dell'Angelo, S. Marco. — Soncin.

Corrispondenze

(Minimo L. 2)

CICERO Credo avrai letta mia corrispondenza sabato. Il desiderio di righe tue mi ha fatto scrivere parole un po' acerbe. No, tesoro mio, non penso tua trascuratezza, purtroppo conosco impossibilità. — Vivi sempre tranquilla e pensa che io ti ricordo con affetto intenso. — Con tutto il cuore sempre tuo.

SPES 4960 Prego somma gentilezza rispondere a R. 18 che giustificava assenza appuntamento per disgraziato ritardo sua lettera d'invito.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 113 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 24 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO L'INCIDENTE COLLA TURCHIA

Le ostilità contro gli italiani in Tripolitania

Roma, 23

Il *Popolo Romano*, in un articolo di fondo intitolato «Da Tripoli a Bengasi», nell'intento di mettere in chiaro varie ragioni che hanno provocato il turbamento della cordialità di rapporti fra l'Italia e la Turchia, dice che gli accenni fatti da qualche giornale di occupazioni ed invasioni nella Tripolitania, non giustificano in alcun modo nè le prevenzioni nè i malumori delle autorità turche verso gli italiani che cercano di estendere la loro attività industriale e commerciale in quelle provincie. Tale ostilità sembra al *Popolo Romano* del tutto ingiustificata e ingiusta.

Lo stesso giornale pubblica parte di una lettera spedita dal signor Baldazi dalla Turchia dove questi ha impiegato una parte dei suoi capitali nella industria coloniale.

« Non sono credibili, scrive il Baldazi, le difficoltà che si incontrano qui da qualche tempo. Le angherie ed i sorprusi non si limitano ai pochi italiani che cercano di trar profitto dalla loro attività industriale e commerciale, ma colpiscono anche gli arabi che sono in fondo buona gente. Non è più possibile, aggiunge il Baldazi, acquistare un palmo di terreno per tentare speciali colture o per montare qualche industria perchè gli arabi minacciano di attaccare.

Il *Popolo Romano*, commentando tale dichiarazione, si chiede come il Governo di uno Stato amico possa tollerare che i suoi funzionari, senza ragione alcuna, trattino diversamente dagli altri Stati gli italiani i quali rispettano le leggi, le autorità e i costumi e pensano soltanto di tra profitto dai loro modesti capitali e dalla loro attività economica.

Altri passi della Turchia verso l'Italia

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che ieri alla Consulta ha avuto luogo una nuova conferenza fra l'ambasciatore di Turchia e l'on. Tittoni per definire le ultime modalità intorno al noto incidente. — Il *Messaggero* dice che si assicura che il Governo turco, a mezzo del suo rappresentante, ha informato l'on. Tittoni che sarà facilitato l'acquisto dei beni immobili per parte di sudditi italiani nei territori soggetti alla sovranità della Porta, a condizione che siano osservate le leggi fiscali vigenti nell'impero ottomano.

Il *Messaggero* dice che l'ambasciatore di Turchia chiederà di essere ricevuto dal Re per esprimergli il rammarico del Sultano per il malinteso occorso.

Gli uffici postali in Levante

Roma, 23.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che gli uffici postali italiani di Levante comincieranno a funzionare il 1 maggio, se non tutti e cinque, certo i due più importanti, quelli di Costantinopoli e di Smirne. I francobolli per gli uffici stessi per ora saranno quelli usati con la scritta in nero indicante l'ufficio di partenza.

L'istruttoria Metzinger a Derna
Sbarco di marinai dalla "Varese,,

Roma, 23

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Tripoli in data 23:

Telegrafano da Derna che il console giudice di Costantinopoli cav. Metzinger prosegue con attività la sua istruttoria. Per dare la massima prova della sua imparzialità alle autorità turche, il cav. Metzinger ha dichiarato di ritenere come prevenuti il frate Felice e il Cavass del consolato che erano stati dal Kaimakan imputati dell'assassinio del padre Giustino.

Quindi a guardia del consolato sono ora alcuni marinai sbarcati dalla *Varese*. I rapporti tra il cav. Metzinger e le autorità turche sono reciprocamente corretti. Vi è stato uno scambio di visite.

Il giudice, gli ufficiali della *Varese* e molti marinai hanno assistito il giorno 21 ad una funzione religiosa nella cappella delle suore francesi nostre protette le quali sono molto ben vedute in paese perchè prestano agli indigeni una efficace assistenza sanitaria.

Un commento austriaco alla soluzione della vertenza

Vienna, 23

Accennando alla soluzione del conflitto italo-turco, il *Vaterland* dice che il succeso riportato dalla diplomazia italiana non può essere messo in dubbio e se veramente l'on. Tittoni avesse avuto premura, siccome suppone un giornale di Parigi, di mettere l'Italia alla pari delle altre potenze, si può dire che lo scopo è stato raggiunto. Il mondo politico sarà del pari lieto che il conflitto sia stato definito così facilmente e senza sacrificio.

I cambi dell'Italia con l'Estero

Roma, 23

L'*Italie* dice che da qualche giorno i cambi dell'Italia con l'estero sono sospesi. Colla Francia il cambio ci è sfavorevole di qualche centesimo. Si tratta però di una situazione quasi sempre analoga in quest'epoca. L'anno passato per esempio in questa epoca l'Italia perdeva 15 centesimi mentre il nostro cambio colla Francia è ora sfavorevole all'Italia di meno di dieci centesimi. L'*Italie* aggiunge che poco dopo questa epoca venendo anticipata la tratta della seta i negozianti esteri ricondurranno di nuovo il cambio a nostro favore.

La vertenza tra l'on. G. Ferri e l'on. Aubry

Roma, 23

Oggi in una sala di Montecitorio si sono riuniti i padrini dell'on. Aubry e dell'on. Giacomo Ferri. I padrini, ritenuto che non era il caso di una partita d'onore, si sono costituiti in giury e dopo aver esaminata la corrispondenza corsa fra i loro primi, ritennero che non vi era nulla di offensivo e hanno fatto un verbale invitando i loro primi a stringersi la mano.

INTORNO ALLA TORTA DEI TREDICI MILIONI

Inchiesta che dice poco e fatti che dicono di più

Roma, 23.

Come avrete visto, il *Tempo* di stamattina ed il *Corriere della Sera* hanno dato notizia della inchiesta compiuta dall'ing. Gambusera in riguardo all'*Umanitaria*.

Intorno alle affermazioni del *Tempo* e del *Corriere* sarà bene notare quanto seèue:

Il Consiglio dell'*Umanitaria* non ha preso atto ma solamente visione della relazione Gambusera. Questa relazione dovrà essere discussa più tardi, in una altra seduta. E' da notarsi che l'inchiesta è terminata in marzo e solo oggi ne venne data pubblica notizia.

La importanza della inchiesta stessa viene poi caratterizzata dal fatto che nella stesso seduta nella quale si prendeva visione di questa relazione, si prendevano pure dei provvedimenti a carico di ben otto impiegati i quali furono puniti o colla cessazione dell'aumento, che è la pena che l'organico consente prima del licenziamento, o coll'ammonimento, o colla sospensione dall'impiego. Gli otto colpiti appartengono agli alti ed ai bassi impiegati. Essi sono precisamente: l'avvocato Zepponi economo, il prof. Samoggia direttore dell'ufficio agrario, Tizzini contabile e gli impiegati Erri, Restellini, Rizzi ed Altino.

Si è poi, come osserva il *Tempo*, votato un ordine di fiducia al segretario Osimo, ma prima di votarlo, però, si è dato incarico alla presidenza di impartire allo stesso Osimo una ammonimento a propostito di certi suoi rapporti con altri impiegati.

Intanto il consigliere di parte popolare avv. prof. Eliseo Porro ha dato le sue dimissioni per motivi di famiglia. Però è lecito supporre che i risultati della inchiesta abbiano non poco influito a questa sua decisione.

Posso intanto assicurarvi esservi alle viste un altro scandalo proveniente da denunzie di impiegati contro il segretario generale e da beghe avvenute fra gl'impiegati stessi.

Il miglioramento di stipendio degli ufficiali superiori

Roma, 23

La *Tribuna* dice che il disegno di legge che conterrà le disposizioni per il miglioramento degli stipendi degli ufficiali superiori dell'esercito, già determinato nelle sue linee generali, sarà definitivamente concretato in un prossimo Consiglio dei ministri, al ritorno dell'on. Giolitti a Roma. Il progetto secondo la *Tribuna*, oltre al miglioramento degli stipendi degli ufficiali superiori, conterrebbe altre disposizioni riguardanti anche gli ufficiali inferiori, il miglioramento dell'artiglieria e il tiro a segno. Quanto all'aumento di stipendio degli ufficiali superiori, le cifre non sono ancora determinate con precisione, benchè i criteri in proposito siano già stabiliti. Per gli ufficiali inferiori, continua la *Tribuna*, il progetto non stabilisce aumento di stipendio in armonia al concetto generale di ritoccare gli stipendi di quelle categorie di dipendenti dello Stato che già recentemente abbiano avuto un aumento.

Il progetto però concede il cavallo anche a tutti i capitani di fanteria e migliora anche le indennità, specialmente quelle di cambio di guarnigione.

La *Tribuna* dice che con l'ordinamento, anche l'arma di artiglieria viene aumentata di sei nel numero dei generali di quest'arma.

La *Tribuna* infine, è informata che il ministro Casana, persuaso che un efficace preordinamento del tiro a segno, può avere molta influenza sulla questione della riduzione della ferma, ha voluto in questo progetto includere alcune disposizioni per dare maggiore impulso alla istituzione, alla quale sarà destinata una maggiore somma di cinque o seimila lire annue.

Per migliorare le circoscrizioni elettorali

Roma, 23.

L'on. Marghieri ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge per un migliore e più razionale ordinamento di quelle circoscrizioni elettorali che non rispondono attualmente alle esigenze e alle condizioni delle popolazioni per la situazione delle frazioni che le costituiscono e per il numero degli elettori.

Notizie varie da Roma

Roma, 23.

Stamane alle ore 8 hanno fatto ritorno a Roma, in automobile, da Castel Porziano, il Re e la Regina Elena e ne sono ripartiti verso mezzogiorno.

— Ha fatto ritorno in Roma il ministro dei LL. PP. on. Bertolini. Il ministro della guerra, on. Casana, giunse stamane alle 10.25.

— La commissione suprema della difesa si riunirà per la prima volta sotto la presidenza del presidente del Consiglio il 7 maggio prossimo.

— E' uscito oggi a Roma il primo numero del nuovo giornale quotidiano sindacalista *Il Rinnovamento*.

— La *Tribuna* ha da Zanzibar in data d'oggi che la duchessa d'Aosta partirà da Zanzibar per Gibuti il 7 maggio venturo.

I maestri francesi a Firenze

Firenze, 23

Stamane, circa a mezzogiorno, la carovana dei maestri francesi dopo una visita ai nostri dintorni è intervenuta ad un ricevimento dato in loro onore dai maestri fiorentini al Gambrinus. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità. Agli ospiti furono offerti, oltre al vermouth e dolci, dei graziosi mazzolini di fiori rilegati con nastri dai colori francesi e fermati con uno spillo recante il giglio fiorentino. Furono pronunciati vari brindisi, ai quali risposero i maestri francesi ringraziando commossi dell'amabile accoglienza ricevuta. I maestri anche oggi si recheranno a visitare i dintorni, le gallerie e i monumenti della città.

PRIMO LEVI COMMISSARIO ALL'EMIGRAZIONE?

Una nomina che è sperabile non avvenga

Roma, 23

(So.) — L'*Avanti!* afferma che essendo sicuro il ritiro dell'ammiraglio Reynaudi, attuale commissario generale dell'emigrazione, verrebbe chiamato a sostituirlo il pubblicista comm. Primo Levi, attuale console generale di prima classe.

L'*Avanti!* scrive: «Ma non ci rassegniamo niente affatto alla eventualità che il neo console Primo Levi venga messo alla testa del commissariato generale dell'emigrazione. Quali titoli ha il Levi a codesta veste? Quando mai ha studiato l'emigrazione sia nei luoghi di origine, sia all'estero? La prima notizia di codesta autocandidatura è stata data da un periodico marittimo di Genova, organo delle Società di Navigazione, il quale diceva che la notizia da esso attinta a buonissima fonte sarebbe certamente accolta con plauso tanto da gli emigranti quanto dalle compagnie di navigazione. Assai significanti queste ultime parole. Se si tratta come vogliamo credere di un semplice *ballon d'essai* lanciato dallo stesso Levi, lo sgonfiamo subito ammonendo che bastarono gli attacchi in gran parte infondati od esagerati dell'on. Montagna per far sorgere alla Camera una quantità di autorevoli deputati di ogni partito in difesa del commissariato dell'emigrazione. L'opera del commissariato è stata finora assai lenta e torpida. Moltissimo vi è da fare per lo sviluppo, specie dell'assistenza all'estero. E l'ufficio che più che mai abbisogna di una direzione pratica e di un energico impulso, non può e non deve cadere in mano di chi non ha mai amato nè avvicinato i nostri lavoratori».

Le rivelazioni e le smentite di Pio Naldi
Interviste con l'on. Lollini e l'avv. Di Benedetto

Roma, 23.

L'on. Vittorio Lollini, difensore dell'Occhi contro il *Corriere d'Italia*, intervistato dalla *Vita*, ha detto che fu al dibattimento di Torino che Naldi per la prima volta sentì fatto il nome dell'Occhi come partecipe del reato. — L'on. Lollini non sa quale scopo può avere il Naldi nell'accusare l'Occhi. Ritiene che il recluso di Volterra abbia tutto l'interesse di intorbidare le acque ed esclude che egli sia un pazzo. Questa sua accusa, secondo l'on. Lollini, può essere un pretesto per un giro dalla cella di reclusione.

Nel dibattimento, che avrà luogo domani, la Parte Civile si regolerà secondo le domande che la Difesa rivolgerà al Naldi.

L'on. Lollini ha soggiunto che egli ed i suoi colleghi di Parte Civile non hanno nessuna ragione di opporsi che si cerchi di stabilire la verità in modo preciso. Fu per questo che essi, contro il divieto del Pubblico Ministero, pregarono il presidente di chiedere al Naldi se veramente nel suo memoriale avesse accusato l'Occhi.

Del resto, ha concluso l'on. Lollini, noi non abbiamo alcuna difficoltà a dare per ammesso che Naldi ha veramente accusato l'Occhi.

Il *Corriere d'Italia* per poter essere assolto, dovrebbe provare la verità delle altre notizie, per le quali l'Occhi si è querelato e che si riferiscono ad alcuni viaggi, che l'Occhi avrebbi fatti durante il processo di Torino a Bologna alla di lui scomparsa, appena ebbe il timore che il Naldi facesse delle rivelazioni ed ai mezzi che l'Occhi avrebbe cercato per indurre il Naldi a tacere.

La *Vita* ha intervistato anche l'avv. Di Benedetto, difensore del *Corriere d'Italia*.

L'intervistato ha detto che è assolutamente necessario ai fini defensionali di sapere quale è il contenuto del memoriale presentato dal Naldi poichè il Procuratore Generale di Bologna ha dichiarato di non ricordarsi di nulla, così la difesa lo chiederà al Naldi stesso.

L'avv. Di Benedetto è profondamente convinto che il Naldi sappia molto relativamente all'Occhi. — La calma del Naldi, ha detto l'intervistato, è più grave che se egli avesse accusato con veemenza e furia.

L'avv. D Benedetto ha concluso dicendo che il confronto Occhi-Naldi è di tale gravità da costituire il *fatto nuovo* necessario per riaprire il processo Murri, ma dubita però che la magistratura lo farà.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 23

L'udienza è aperta alle 9.45. Il cancelliere continua la lettura delle rogatorie, che non hanno alcuna importanza e non dànno notizia di nessun fatto nuovo.

Terminata la lettura, il presidente si rivolge ai giurati e chiede loro per quali ragioni desiderano fare il sopraluogo a Castelvetrano. I giurati espongono minutamente le località, che desiderano visitare e gli esperimenti che desiderano fare. Fra le più importanti si notano: la casa Lazio, la località del ferimento, la casa Puccione, la chiesa dell'Addolorata, il cortile Ingoglia, la bottega Clementi, la casa Bonsignore, percorso Tabaccheria, ponte e via Mazzini, casa Cecchina Saporito, casa fratelli Saporito a Castelvetrano e casa fratelli Saporito a Palermo, caserma dei carabinieri e la casa abitata nel 1901 da Francesco Guzzo.

Il P. M. si associa alla richiesta dei giurati.

L'avv. Nadalini, della Parte Civile, si associa e prega il Presidente di insistere presso il Ministero per avere il viaggio in prima classe. Dichiara di mettere eventualmente a disposizione i fondi per le spese. Francesco Guzzo, a nome degli imputati, chiese di poter seguire i giurati a Castelvetrano.

La difesa si associa.

Il Presidente si ritira e rientra alle ore 12 leggendo una ordinanza con la quale accetta la richiesta di sopraluogo fatta dai giurati per Castelvetrano e sospende qualunque deliberazione per il sopraluogo a Palermo. Ordina ai giurati di trovarsi il 12 maggio prossimo alle ore 14 alla pretura di Castelvetrano e ordina la traduzione straordinaria degli imputati a Castelvetrano.

Dopo alcune discussioni per la lettura di alcuni libri di casa Saporito, si toglie l'udienza alle 12.45.

A Bologna il processo si ripiglierà dopo il sopraluogo. Prima di togliere l'udienza, il Presidente ha pure fissati i testimoni che si dovranno trovare a Castelvetrano.

CINQUE TEPPISTI CONTRO SEMINARISTI SCOZZESI

Un seminarista moribondo e un altro ferito

Roma, 23.

Stasera ad Ariccia cinque teppisti, di cui tre di Roma e due di Ariccia, hanno aggredito, per puro spirito di brutale malvagità, una comitiva di seminaristi scozzesi, mentre passavano sul ponte dell'Ariccia. Un seminarista, colpito da una coltellata, è moribondo; un altro ha ricevuto una coltellata ed è stato dichiarato guaribile in 20 giorni. I tre teppisti di Roma, che abitano nel quartiere del Testaccio, sono stati arrestati. Quelli dell'Ariccia sono latitanti.

Il *Corriere d'Italia* reca in proposito i seguenti particolari:

Una comitiva di circa 30 seminaristi scozzesi si dirigeva oggi dalla villa posseduta dal collegio scozzese di Roma, presso Marino, a fare una scampagnata nella vicina Genzano. Dopo avere pranzato nel convento dei cappuccini a Genzano, i seminaristi ripartirono per la loro villa, dopo mezzogiorno; alcuni tornarono in tram, altri a piedi e una diecina a cavallo su somarelli. Questi ultimi, giunti presso il ponte di Ariccia sono stati offesi con parole triviali da una comitiva di quattro giovani, che giuocavano alla *morra*. Gli studenti scozzesi non erano riuniti in gruppo, ma procedevano sparpagliati, sicchè tre di essi, sentendosi offesi dalle ingiurie, hanno cercato di avvicinare i giovinastri per chiedere spiegazioni, ma non conoscendo l'italiano, sono stati derisi, e quindi colpiti con pugni e colpi di coltello. I quattro malviventi si diedero subito alla latitanza.

I due seminaristi feriti, Mellon e Denerghue, furono subito trasportati all'ospedale di Albano. Il Mellon ha dovuto sottoporsi alla laparatomia avendo riportato una ferita di arma da punta nel nono spazio intercostale penetrante in cavità; egli fu dichiarato in pericolo di vita. L'altro ferito ha riportato una ferita incisa e perforante nella regione zigomatica sinistra con recisione del nervo facciale.

Il cardinale Agliardi, appena informato dell'accaduto, si è recato all'ospedale a visitare i feriti.

Il rettore dell'istituto scozzese, informato dell'accaduto, è subito partito per Roma.

Gli alunni del collegio scozzese si erano recati fino da lunedì scorso nella villa di proprietà del collegio, situata nei dintorni di Marino. Il rettore ha detto che i due giovani dei quali il Mellon era diacono e l'altro studente di filosofia, sono di ottimo carattere. Egli, dice il *Corriere d'Italia*, non ha saputo spiegarsi il fatto, se non supponendo che i seminaristi sieno stati insultati senza ragione.

La *Tribuna* dice che gli autori dell'aggressione dei seminaristi scozzesi presso Ariccia sono: Conti Francesco di anni 18, Erbaggi Angelo, di anni 22, e Cruciani Alfredo, tutti di Roma; Valeriano Marinelli di anni 18 e l'anarchico Rudolfi Riccardo di anni 22, entrambi di Ariccia. I primi tre sono stati arrestati, gli altri due sono attivamente ricercati.

Grave incidente al Consiglio Comunale di Roma
Guardia municipale che batte la testa contro la ringhiera

Roma, 23

Ieri sera in principio della seduta del Consiglio Comunale la guardia municipale Loriuzzo-Scoppa, che per essere stata licenziata dall'amministrazione municipale, l'altro giorno tentò di lanciare una supplica nella carrozza reale e che in conseguenza era stata obbligata a vestire in borghese, cominciò ad urlare in mezzo alla sala lamentandosi del licenziamento, il quale disse essere stato la rovina della sua famiglia. In uno stato di grande esasperazione, lo Scoppa battè più volte la testa contro la ringhiera, che sapara i consiglieri dal pubblico. Lo Scoppa fu trattenuto da alcuni colleghi e condotto all'ospedale della Consolazione, ove venne posto in osservazione e medicato di una lieve ferita, che si era prodotta alla testa.

Il seguito a questo incidente, il consigliere Sabbatini prese la parola protestando, perchè attendendosi le decisioni della commissione di inchiesta sulla questione delle guardie municipali, non furono sospesi tutti i provvedimenti relativi alle rafferme. Il consiglier Sabbatini dichiarò che avrebbe potuto dire cose assai dolorose intorno al comando delle guardie.

A questo punto il sindaco Nathan lo interruppe vivamente, dichiarando di non poter tollerare accuse generali di tale natura in Consiglio e invitando ad ogni modo il consigliere Sabbatini a concretarle in una mozione. Il Sindaco minacciò anche di togliere la seduta.

Venne infine presentata dal consigliere Sabbatini e da altri suoi solleghi una mozione del seguente tenore: «Il Consiglio, in attesa delle conclusioni che presenterà la commissione di inchiesta per il corpo delle guardie municipali, invita la Giunta a revocare gli avvenuti licenziamenti per mancata rafferma e a sospendere quelli eventualmente in corso».

Il Consiglio passò quindi alla discussione del bilancio e l'incidente fu chiuso.

Dalle macerie della Cooperativa

Milano, 23

Stanotte dalle macerie della Cooperativa è stata estratta un'altra vittima, Enea Biraghi.

Stamani verso le ore 7 è stato trovato il cadavere di Colnaghi Pietro d'anni 20 da Bellusco. Egli giaceva supino fra grossi blocchi di cemento indurito con tutte le membra contorte e fratturate. Dopo la visita del giudice istruttore avv. Banzi, la salma del Colnaghi e quella del Biraghi vennero trasportate al Cimitero.

I lavori di sgombero procedono alacramente. Alla squadra di operai si è unita un'altra squadra per alcuni puntellamenti di parti pericolanti. Alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria Segreta, vicinissima al luogo del disastro, ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio delle vittime del disastro.

IL CONGRESSO A ROMA DELLE DONNE ITALIANE

La Regina Elena e la Principessa Elena assistono alla inaugurazione

La cerimonia inaugurale in Campidoglio

Roma, 23

Stamane nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo l'inaugurazione del primo Congresso nazionale delle donne italiane.

La vasta sala fino dalle 10.15 era affollatissima. Le mille congressiste avevano invaso ogni angolo della sala. Moltissime hanno assistito alla cerimonia in piedi. Tra le *toilettes*, quasi tutte elegantissime delle congressiste, si vedeva qualche abito scuro maschile.

In fondo alla sala, su una predella, erano disposte alcune poltrone per l'ufficio di presidenza del Congresso e di fronte ad esse quelle per le autorità.

Tra la folla delle congressiste si notano la principessa di Venosa, la signora Rava, la signora Pierantoni, la marchesa Lucifero, la signora Mazza, la signora Lollini, la contessa Ferraris, la contessa Santucci, la signora Maraini, la signora Cammarota e moltissime rappresentanti delle federazioni francese, tedesca, inglese e canadese.

Alle 10.15 in automobile è giunta la principessa Letizia, accompagnata dalla marchesa Ferrari di Castelnuovo e dal cav. Bonvicini.

S. A. R. fu ossequiata al suo arrivo dal ministro Rava, dal Sindaco, dalla contessa Spalletti, e circondata dall'ufficio del Congresso. La principessa si intrattenne a discorrere con le dame, mentre si attende l'arrivo di S. M. la Regina.

Alle 10.30, in carrozza scoperta, scortata dai ciclisti, è giunta S. M. la Regina, accompagnata dal conte e dalla contessa Bruschi. La Regina è stata ossequiata dai ministri Rava e Schanzer, dal Sindaco Nathan, dagli assessori Gamond, Canti e Carlotti. Incontro alla Regina è subito mossa la principessa Letizia. La Regina e la Principessa si sono baciate ed abbracciate affettuosamente.

La Regina è stata quindi ossequiata dalla contessa Spalletti, che le ha presentato le componenti la presidenza, tra le quali la marchesa De Viti De Marco, la signora Orlando, la signora Bisi-Albini, la signorina Ponzio-Vaglia, la marchesa Ferraris, Dora Melegari, la contessa Pasolini, la contessa Suardi

Accolta da un lungo e caloroso applauso la Regina entra nella sala e prende posto in una poltrona avendo a destra la principessa Letizia e a sinistra il ministro Rava. Nelle altre poltrone avevano preso posto il Sindaco, il ministro Schanzer, lady Egerton che rappresenta al Congresso lady Aberdeen, presidentessa della federazione internazionale della donna, il Prefetto, la contessa Bruschi e la marchesa Ferrari di Castelnuovo.

Il Sindaco prende primo la parola. Egli dà il saluto di Roma alle congressiste. Esamina poi brevemente il programma dei lavori del Congresso e rilevandone l'importanza, esprime l'augurio che il Congresso abbia un felice risultato.

Parla poi il ministro Rava il quale ricorda l'opera santa della donna nell'epoca del Risorgimento nazionale. Ora la donna ha una funzione nuova, che si va esplicando in tutte le forme dell'attività umana. Parla dell'opera di alcune signore, che esumando una forma d'arte che sembrava scomparsa, hanno tanto dedicato all'industria e all'arte contemporanea. Augura che la donna, dall'Asilo all'Università, nel campo dell'emigrazione come in quello della previdenza, possa efficacemente portare l'opera sua, che sarà feconda di buoni risultati. Saluta infine la Regina, nella quale si impersonano le virtù famigliari.

Prende infine la parola la contessa Spalletti, che, come presidentessa del comitato del Congresso e del Consiglio nazionale delle donne italiane, ringrazia innanzi tutto la Regina, la presenza della quale è un augurio per il Congresso. Ringrazia anche per la sua presenza la principessa Letizia e tutte le autorità che hanno voluto contribuire al buon esito del Congresso. Manda un saluto alla presidentessa del Consiglio internazionale, lady Aberdeen, che si è fatta rappresentare dall'ambasciatrice d'Inghilterra, lady Egerton.

Dopo aver rilevato che il Congresso è sorto soltanto con l'appoggio della fede profonda in un'idea, dice che il Congresso si adopererà per rivendicare alla donna alcuni diritti, perchè essa è pronta a sostenere nuovi doveri, senza dimenticare il principale: la maternità e l'educazione dell'uomo. La donna rester àsempre donna, ma sarà donna più completa e più utile quando la sua responsabilità sia aumentata di nuove libertà e la sua mente sia educata a comprendere i gravi problemi attuali.

Ricorda l'opera del Consiglio generale, che oggi indice il Congresso e che vuol riunire tutte le donne che lavorano per assurgere insieme a nuove virtù e a nuovi doveri.

Augura che il femminismo sia ricordato prossimamente con rispetto e riconoscenza, e termina dichiarando aperto il Congresso nel nome Augusto della Regina.

Tutti gli oratori sono applauditissimi e la Regina infine si congratula con loro.

Appena finiti i discorsi la Regina con la principessa Letizia, accompagnate dalle autorità, lasciano la sala. La Regina, ossequiata dai presenti, sale in vettura per recarsi al Quirinale. Subito dopo anche la principessa Letizia sale in automobile per tornare a palazzo Margherita.

La prima seduta delle congressiste al nuovo palazzo di Giustizia

Roma, 23

Il Congresso delle donne italiane ha cominciato oggi i suoi lavori nel nuovo palazzo di Giustizia. Tutta l'ala destra dei piani del nuovo palazzo è aperta alle congressiste. Il grande scalone è decorato con piante e fiori. Anche i corridoi sono adorni di palme e di festoni d'alloro, legati co nnastri dai colori nazionali e di Roma.

La grande sala circolare, che sta a destra dell'ingresso d'onore, è trasformata in una elegantissima hall. Tra gruppo di palme e di fiori sono disposte varie poltrone. Intorno, su alcuni tavoli, sono esposte pubblicazioni e riviste femministe. In fondo, su una parete, sta un grande cartellone rotondo circondato da festoni d'alloro. Sul cartellone è riportato il motto della Federazione « Fate agli altri quello cha vorreste fatto a voi ». Intorno a piccoli tavolini che stanno nella sala già prima delle due si riuniscono le congressiste che discutono e conversano. Nell'ala del grande salone centrale sono disposti molti tavoli per prendere il the.

La seduta plenaria di oggi è stata tenuta nell'aula della sezione «Istruzione e educazione». Anche questa sala è ornata di piante. Sul tavolo della presidenza è posto un cartello nel quale è scritto a grandi caratteri *Fiat lux*.

Verso le ore tre la sala è affollatissima. Nelle tribune che corrono lateralmente hanno preso posto i pochi uomini presenti. In una tribuna stanno numeros igiornalisti. Anche le tribune sono gremite di signore e tra esse si nota lady Egerton.

Intorno al tavolo della presidenza prende posto la contessa Spalletti ed altre signore della presidenza del Comitato.

La contessa Spalletti, accolta da un lungo applauso, esorta le congressiste ad una concordia feconda e legge alcuni telegrammi di adesione.

Prende poi la parola la presidentessa della sezione torinese della Federazione delle Donne Italiane che porta il saluto di Torino, buona e patriottica, e propone per acclamazione si elegga a presidentessa del Congresso la contessa Spalletti.

Tra grandi applausi, la proposta è approvata.

Portano il saluto delle loro sezioni la presidentessa delle sezioni toscane, milanese e napoletana.

Su proposta della contessa Spalletti vengono elette per acclamazione a vice-presidentesse la signora Turin, la contessa Suardi, la signora Buchner, la signora Bernocco-Fava-Parvis, presidentessa della sezione torinese, la signora French della sezione toscana, la signora Sesdnick e la signora Noebel della sezione Lombarda.

A segretarie vengono elette le signore Ponzio-Vaglia, Rava, Betz, Franz, Bonet le Maire, Ascoli-Nathan, e Pagliari.

Indi la seduta è tolta.

Domattina le sezioni comincieranno i loro lavori.

Impressioni della prima seduta

Roma, 23

(So.) — Il Congresso femminile italiano inaugurato oggi a Roma ha offerto uno spettacolo originale e caratteristico. Molte fra le congressiste, che ascendono fra parentesi a un migliaio, giunsero in Campidoglio per la cerimonia inaugurale da sole senza accompagnatori e parecchie di esse guidavano il proprio carrozzino, oppure l'automobile.

L'uditorio presentava alla cerimonia inaugurale un aspetto assai aristocratico, poichè era composto in buona parte di duchesse, marchese, contesse. Il proletariato femminile è infatti rappresentato al Congresso da una sola delegata, cioè dalla rappresentante delle telegrafiste e delle telefoniste.

Le congressiste hanno particolarmente gradito l'intervento della Regina Elena bellissima in uno svelto abito *tailleur* grigio perla, e della principessa Letizia la cui bellezza matronale prendeva risalto dalla magnifica toilette nera con fiori *cerise* e risvolti di pizzo.

I discorsi furono tutti applauditi. Il sindaco di Roma si limitò a tracciare la parafrasi del programma del Congresso. Il ministro Rava pronunciò un discorso molto cavalleresco verso gli obbiettivi del congresso. La contessa Spalletti Rasponi, presidentessa del Congresso, illustrò con molto tatto il programma di esso senza esagerare nella nota femminista.

La Regina Elena e la Principessa Letizia furono sempre le prime ad approvare i discorsi pronunziati.

La seduta del pomeriggio, cioè l'inizio dei lavori del Congresso, avvenne in ambiente completamente diverso, cioè nella vastissima aula riservata alla Corte d'Assise del nuovo palazzo di Giustizia. L'aula era stata decorata con molto gusto mediante festoni di lauro ai quali s'intrecciavano i colori di Roma. Nel fondo della sala spiccava una grande epigrafe «Fiat lux» e sovrastava l'ingresso un'altra grande scritta recante l'emblema della «regola d'oro» le divise dei 24 Consigli Nazionali reclutanti sette milioni di donne di tutto il mondo. La scritta era così concepita: «Fate ad altri ciò che vorreste fosse fatto a voi stessi».

La seduta del pomeriggio fu destinata alla assegnazione delle cariche del Congresso; poi si formarono le varie sezioni.

Domani le sedute saranno riservate alla trattazione dei temi di carattere casalingo. Sabato si avrà la giornata campale del congresso, cioè la discussione dei temi per la estensione alle donne del voto politico ed amministrativo.

Il Congresso della Lega Navale a Genova

Genova, 23

I congressisti della Lega Navale fecero stamane una gita in mare con il piroscafo *Menfi* della N. G. I.

Alle ore 15,30 nella sala del palazzo Ducale, ornata di fiori e trofei e con il busto del Re campeggiante sopra il banco della presidenza, si tenne la solenne seduta inaugurale. Intervennero il senatore Cerruti, i deputati Raggio, Guastavino, Botteri, Fiamber-

ti, Celesia e Gallino, il generale Pedotti, il prefetto senatore Garroni, il sindaco march. Da Passano, autorità civili e militari, notabilità marinare ed i delegati di tutte le sezioni della Lega. Gli allievi della nave-scuola *Redenzione* con la bandiera e la musica rendevano gli onori.

L'on. Fiamberti, presidente della sezione genovese della Lega Navale, pronunciò un elevato discorso inaugurale applauditissimo trattando brevemente dell'alta finalità della Lega e degli intenti finora conseguiti. Accennò al recente conflitto con la Turchia e alla sua rapida e favorevole soluzione grazie all'ottimo assetto della nostra flotta.

Concluse inviando un rispettoso saluto al Re, che per la visione dei concetti generali e per la importanza della Lega, le ha concesso il suo alto patronato.

La musica intuonò la marcia reale, che gli intervenuti ascoltarono in piedi.

Il sindaco, march. Da Passano, disse brevi, ma calde ed eloquenti parole dando il benvenuto ai congressisti a nome di Genova.

L'ammiraglio, senatore Canevaro, presidente della Lega, pronunciò un breve discorso a nome della Lega stessa ringraziando Genova della ospitalità e tutti gli intervenuti. Dopo avere detto che la Lega ha già fatto molto, ma che molto più rimane a fare, terminò presentando un voto unanime di devozione e di riconoscenza al Re (*vivissimi applausi*).

Alle ore 17 il municipio offrirà nelle sue sale uno splendido ricevimento.

VII Congresso Nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani 26, 27, 28 Aprile 1908

Milano, 23

Tutti i Comuni inscritti all'Associazione e quelli che intendono inscriversi sono invitati a partecipare al VII Congresso Nazionale, che verrà inaugurato a Venezia nella Sala della «Fenice» alle ore 10 ant. del giorno 26 aprile p. v. e continuerà nei successivi giorni 27 e 28 aprile.

Al Congresso è proposto il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri e costituzione degli uffici;
2. Relazione morale e finanziaria;
3. Deliberazioni circa i principi fondamentali, cui dovrà informarsi l'istituendo Consiglio superiore dei Comuni (relatore l'onorevole E. Greppi);
4. Proposte di riforme alla legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni (relatore l'avv. G. Orefici);
5. Necessità di una classifica dei Comuni anche come pregiudiziale a una riforma tributaria (relatore il dott. Sturzo);
6. Figura giuridica e poteri del Commissario prefettizio (relatore l'avv. G. Napoleone);
7. Rinnovazione dei Consigli comunali (relatore l'avv. P. F. Serragli);
8. Elezione e insediamento del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione;
9. Designazione della sede del futuro Congresso nazionale;
10. Presentazione di nuove eventuali proposte e provvedimenti relativi.

In sede di relazione morale si discuterà anche di talune proposte di Comuni associati pervenute alla Presidenza prima della convocazione del Congresso, tra cui principali quella dei Comuni di Milano e di Genova sui rapporti dei Comuni con la Società di Assicurazione in ordine al servizio di estinzione degli incendi.

Il Municipio di Venezia offre ai Congressisti una gita all'Estuario nel pomeriggio del giorno 27 aprile.

I Congressisti muniti di tessera avranno pure libero accesso ai Musei, Gallerie e Monumenti, sia municipali che governativi.

Modificazioni allo statuto della società di previdenza fra artisti drammatici

Roma, 23.

Il Consiglio superiore della previdenza e della assicurazione sociale nella sua prossima riunione nel giorno 28 corrente esaminerà, fra l'altro, il progetto delle modificazioni richieste al proprio statuto della società di previdenza fra artisti drammatici. La società richiede che siano portati a 40 anni invece che a 50 i limiti massimi di età per la ammissione alla società stessa, lasciando fermo il limite di 60 anni per la liquidazione della pensione nei casi ordinari e portandola anche a questa età per la donna. La società propone inoltre che sia consentito il passaggio dei conti fruttiferi e dei conti individuali per la pensione e che venga consentito l'aumento del contributo minimo per le pensioni.

Altro punto sostanziale delle modificazioni proposte è quello, con il quale verrà stabilito un fondo per aumentare quelle pensioni che risultassero troppo meschine. Le altre modificazioni che si propongono sono di ordine secondario e hanno lo scopo di stabilire norme chiare e precise per la presentazione delle fedi di nascita, di limitare il contributo annuo a 28 lire per ridurre al 5 per cento il contributo della società nei casi di ritiro dei conti individuali sulle somme corrispondenti. Infine, rimangono alcune modificazioni riguardanti il governo della società e altre con le quali si stabilisce di rispettare i diritti acquisiti dai vecchi soci per ciò che si riferisce alla pensione.

La fine del processo dei ferrovieri a Milano

Milano, 23

E' terminato il processo contro 50 ferrovieri imputati di avere di concerto fra loro abbandonato il servizio durante l'ultimo sciopero generale. Di essi 18 vennero condannati alla multa di lire 417 ed a tre mesi di interdizione dal loro ufficio, ma venne loro concessa la legge del perdono. Gli altri sono stati assolti.

Il gruppo del Bernini e le disposizioni della Regina Madre

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che la Regina Madre, ha dato personalmente le opportune disposizioni perchè appena essa avrà lasciato la capitale per la villeggiatura estiva, siano incominciati i lavori per il trasporto del gruppo del Bernini «Il Ratto di Proserpina» dall'ex palazzo dei Piombi a quella sede che il Ministero dell'istruzione destinerà. L'insigne opera d'arte, il gruppo del Bernini, dice il *Giornale d'Italia*, sarà collocata nel Museo di Villa Borghese.

Lavori pubblici

Roma, 23

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto: «Lavori di ampliamento e sistemazione della stazione marittima di Venezia.»

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato fra altre minori spese quella di lire 45.000 per rifornitura ai magazzini idraulici del circondario di Padova; quella di lire 161.000 per lavori all'argine ed all'alveo del canale di Santa Caterina del Comune di Vighizzolo e Sant'Urbano (Padova) e quella di lire 319.000 per difesa frontale della sinistra del Po nei comuni di Castelnuovo e Massa superiore (Rovigo).

L'accordo per il mare del Nord

Parigi, 23

Il corrispondente del *Figaro* a Londra apprende che l'accordo concernente il Mare del Nord sarà firmato oggi, giovedì, a Berlino tra i rappresentanti della Germania, della Danimarca, dell'Inghilterra, della Francia e della Olanda cioè di tutte le potenze del Mar del Nord, salvo la Norvegia, la cui integrità è garantita da trattati recenti e il Belgio, potenza neutrale.

Con questo accordo le potenze firmatarie consacrano il mantenimento dello *statu* quo territoriale nel Mare del Nord.

In quanto all'accordo sul Baltico la sua firma seguirà dopo poco tempo la composizione dell'altro. Essa avrà luogo a Pietroburgo tra i rappresentanti delle quattro potenze interessate direttamente, cioè la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Russia, e consacrerà lo *statu quo* territoriale nel Baltico.

L'accordo firmato

Berlino, 23

L'accordo riguardante il mare del nord fu firmato oggi dal segretario di Stato del ministero degli esteri, von Schoen, dall'ambasciatore d'Inghilterra dall'ambasciatore di Francia e dai ministri di Danimarca, di Svezia e di Olanda.

La data della pubblicazione dell'accordo è ancora da destinarsi.

Il concorso per la costruzione della squadra spagnuola

Madrid, 23

La *Gaceta* pubblica le basi del concorso per la aggiudicazione della costruzione della squadra e la riorganizzazione degli arsenali di Ferroul e di Cartagena. Il concorso è esclusivamente riservato alle società industriali nazionali ovvero società estere che abbiano una sede in Spagna. Sarà chiuso il 21 ag. Ricordasi che la legge 7 genn. 1908 per la marina spagnuola importa la costruzione di tre corazzate di 15,000 tonnellate, tre destroyers, di 24 torpediniere, di 4 cannoniere, la costruzione di un bacino secco di El Ferroul. — Il tutto richiede una spesa di 180,000,000.

I funerali di Campbell Bannerman

Londra, 23

I funerali di sir Campbell Bannermann sono stati fissati pel 27 corrente all'abbazia di Westminster. La famiglia del defunto ricevette numerosissimi telegrammi di condoglianza da tutta l'Inghilterra e dall'estero. Fra i telegrammi si notano quelli di Re Edoardo del principe di Galles, del Lord Mayor e del generale Botha.

Il generale Linievitch sta per morire

Londra, 23

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo dice che le ultime notizie confermano che il generale Linievitch sta per morire, malgrado l'operazione subita.

Pietroburgo, 23

E' morto stasera il generale Linievitch.

La squadra austriaca a Corfù

Biserta, 23.

La squadra austriaca è partita alle ore 11 di stamane. Continuerà la rotta fino a Corfù ove si fermerà per salutare l'imperatore Guglielmo.

Roosevelt vuole ad ogni costo le quattro corazzate

Washington, 23

La legge relativa alla responsabilità dei padroni in materia di accidenti sul lavoro è stato promulgata oggi.

Il Presidente Roosevelt ha insistito presso i membri del Congresso, che sono suoi amici, affinchè continuino a combattere a favore delle quattro corazzate ed ha informato i capi gruppo che metterebbe il veto al bill di due corazzate se non autorizzano nello stesso tempo le spese.

I Sovrani inglesi in Danimarca

Copenaghen, 23,

Iersera a palazzo reale vi fu un pranzo di gala in onore dei Sovrani inglesi. Federico ed Edoardo si scambiarono cordiali brindisi constatando le buone relazioni fra i popoli danese e britannico.

Due morti sotto una frana a Nizza

Nizza, 23.

Una frana è caduta sotto il tunnel in costruzione per il tram fra Soycel e Mentone. L'operaio minatore Stefano Dalmasso e un altro operaio sono rimasti uccisi.

Thaw in libertà provvisoria

New York, 23

Il magistrato ha accettato la domanda di Harry Taw ed ha accordato la libertà provvisoria fino al 5 maggio, giorno in cui Jerome farà opposizione alla libertà definitiva.

BISOGNA FORTIFICARE VENEZIA

Lorenzo D' Adda, il noto competente in questioni marinaresche, pubblica un pregevole articolo sul *Secolo* circa i programmi navali e i tipi di navi. Nell'articolo si sostiene la necessità di fortificare Venezia, anzi di farne addirittura il Port Arthur dell'Adriatico, per queste ragioni che tutti sanno, ma che è bene ricordare ogni tanto:

«E' Venezia che dobbiamo trasformare in una piazza forte formidabile, più che contro l'Austria di domani, contro la Germania di dopodomani. Venezia oltre al diventare una base navale di primo ordine, costituirebbe una permanente minaccia contro il fianco sinistro di un esercito nemico che calasse dal Friuli».

Qualche cosa si sta facendo per Venezia, ma senza dubbio siamo lontani dall'effettuazione dell'idea dell'ingegnere D'Adda per ciò che riguarda le fortificazioni; siamo poi lontanissimi dal giorno in cui Venezia diventerà una base navale di primo ordine. Eppure quel giorno potremmo davvero affermare di aver inalzato il più formidabile baluardo contro una nuova calata di barbari.

Bollettino giudiziario

Roma, 23

Il «Bollettino Giudiziario» reca: Dragonetti, consigliere della Corte di Cassazione di Firenze è collocato a riposo. — Giovinazzi, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è collocato a riposo.

Andreucci, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è tramutato alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bellettino Meteorico del 23 Aprile 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	59,18	59,90	58 96
Termom. cent. al Nord.	10.5	10.8	13,2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	87	89	84
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.0; minima di oggi 7.6. — Marea 1.a alta 4.56; 2.a alta 17.35 — 1.a bassa 11.16; 2.a bassa 23.45.

Teatri e Concerti

La "Nave" di D'Annunzio alla "Fenice"

Oggi sono vendibili presso il camerino del teatro, palchi e poltroncine per la prima rappresentazione della *Nave* che erano stati prenotati e non vennero ritirati.

Continuano pure le prenotazioni della seconda e terza recita.

Si avverte il pubblico che il teatro per la platea sarà aperto alle ore 20 e per la galleria e loggione alle 19 1/2.

E' uscito l'annunziato numero straordinario sulla Nave. E' un elegante fascicolo contenente due articoli: *D'Annunzio a Venezia* e *D'Annunzio e l'idea navale*, e un largo riassunto della tragedia, il tutto illustrato da molte bellissime incisioni. Fuori testo il fascicolo comprende un grande ritratto in eliotipia con dedica del poeta alla sezione della Lega Navale di Venezia. D'Annunzio ha ripetuto in calce alla fotografia il verso: *Fa di tutti gli oceani il mare nostro.* Tipograficamente il numero straordinario è riuscitissimo, opera veramente degna dell'istituto veneziano d'Arti Grafiche.

La prima della "Fantasma" rinviata

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Stasera doveva seguire la prima recita della nuova opera del maestro Ferretto *Fantasma*, ma all'ultimo momento dovette essere inviata a domani sera, perchè un telegramma da Lucca avvertiva che ivi era morto il padre del direttore d'orchestra sig. Guido Puccetti. Al distinto musicista giungano gradite anche le nostre condoglianze.

Rossini

Iersera, alla seconda della *Lucia* il successo per gli esecutori fu eguale a quello della prima sera; applausi ad ogni finale di atto alla signora Sanz dopo il *rondò* — al tenore Andreini nel terz'atto.

Domani sera terza di *Lucia*.

Goldoni

Stasera la compagnia di Virgilio Talli rappresenta un'altra commedia nuova, inglese questa, ed in Inghilterra fortunatissima: *Raffles* di Hormund e Presbey che a Londra fu recitata oltre seicento sere di seguito. Vi recitano i migliori elementi della compagnia, diciamo la Reinach e la Borelli, Talli e Giovannini ecc.

Iersera il *Germoglio* ebbe rinnovato il successo vivissimo dell'anno scorso. Il pubblico molto affollato applaudì calorosamente Lyda Borelli, il Giovannini mirabile interprete di una parte così difficile e così arrischiata, Virgilio Talli, la Zucchini Majone, il Falcini, la signorina Larser, il De Goudron ecc.

Malibran

Questa sera ha luogo l'unica serata di gala del Circo Guillaume. Coloro che hanno prenotato palchi e posti a sedere sono pregati di ritirarli prima del mezzogiorno.

Tre commedie nuove

Il sig. Ugo Mandelli ha terminato di questi giorni una commedia in un atto: «La moglie prodiga»; sta ultimando un altro atto drammatico e rapido: «I pastori»; e pensa a una commedia in 4 atti: «Voluttà», che spera di poter finire in autunno. Saranno rappresentante prossimamente.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — Raffles ».
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO: Nuovo eccez. programma.
CIN. GOLDONI — Il ravvedimento di un forzato ovvero la mano di un angelo.
CIN. MARCONI Vita Vissuta, Puritani cant.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

SPORT

Esperimenti di aereonautica del principe Borghese

Roma, 23

Dietro invito dell'on. S. Borghese è giunto oggi a Roma Santos Dumont per far degli esperimenti di areonautica.

Intervistato da un redattore della *Tribuna* ha detto che la campagna romana è un terreno molto adatto per i suoi esperimenti, ma ha soggiunto però che per il suo dirigibile è necessario anzitutto un angar e se si troverà l'angar farà venire il dirigibile. — Stasera Santos Dumont ha avuto un colloquio con il principe Borghese con il quale già da tempo ha concordato le sue esperienze in Italia. Egli si tratterrà a Roma un mese.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli esperimenti si faranno nel grande prato delle Capannelle, gentilmente concesso dalla società delle corse dei Parioli, e Santos Dumont sarà coadiuvato da molti giovani della aristocrazia romana.

La corsa per la coppa Florio

Bologna, 23

La Provincia ed il Comune hanno in questi giorni approvato di concorrere complessivamente alla corsa automobilistica per la Coppa Florio con cinquantamila lire, altre 70 mila lire sono state sottoscritte da privati ed altre ancora ne saranno sottoscritte.

Come vedete il maggiore degli ostacoli è stato superato con esito felicissimo e la corsa avrà un successo superiore ad ogni previsione, cadendo così tutte le tendenziose voci fatte correre che non si sarebbe effettuata la corsa.

Vi posso inoltre assicurare che S. M. il Re d'Italia di moto proprio invierà una grande Coppa all'A. C. di Bologna che sarà data come premio all'ingegnere che avrà ideata e costruita la vettura vincente.

Giorni sono si adunarono a Torino i componenti la Commissione Sportiva dell'Automobile Club d'Italia presieduta dal Marchese Camillo Soragna e venne deliberato d'inviare a Bologna in via eccezionale tutti i premi che dovrebbero per Statuto rimanere alla Sede di Torino.

Il ministero della guerra al concorso automobilistico di Piacenza

Piacenza, 23.

Il Ministero della Guerra ha consegnato al Comitato di Piacenza il Regolamento particolare per il concorso di carri ed omnibus da acquistarsi dalla Amministrazione militare fra quelli che saranno presentati a quel concorso internazionale.

Detto Ministero ha pure determinato di assegnare quattro medaglie d'oro da conferirsi ai migliori veicoli delle quattro categorie, fra le quali l'Amministrazione della Guerra sceglierà i carri per l'acquisto.

La seconda gita della "Ciclisti Veneziani"

La Direzione sportiva della S. C. V. per aderire a numerose richieste di soci ha totalmente cambiato il programma della seconda gita fissata a Cervignano-Aquileia nei due giorni festivi di sabato 25, S. Marco e domenica 26, stabilendo invece il seguente percorso: Mestre-Treviso-Feltre-Fiera di Primiero, breve escursione alpina, e ritorno. La partenza avrà luogo sabato mattina alle 5 dalla sede di Mestre.

Sciarada a cambio di vocale

RICORDI PATRIOTTICI

Sulla cima per gloria mirabile,
Sovra il colle dorato di sangue
Cadea il corpo, e su terra che langue
Alla forza oppugnando il valor.

La prodezza, infiammata per l'italo,
Scaturiva a salvar la bandiera,
Ch'era inter di vittoria foriera
E dell'Aquila andava il furor.

Un di fine cadute da eroiche
La memoria restava gentile;
E la Patria sorella ed umile
Oggi pur ne tributa l'onor.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
VESPERO — ESPERO

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Venerdì: S. Giorgio Martire.
25 Sabato: S. Marco evangelista.
Leva il sole alle 5.11; tramonta alle 19.7.

La festa dei pescatori

Anche quest'anno, nel giorno di S. Marco, avrà luogo a scopo educativo la festa dei giovani pescatori dell'estuario che per profitto e per frequenza si distinsero nei corsi elementari-tecnico professionali tenuti nello scorso inverno dalla Scuola Veneta di Pesca. Per parlare ai giovani allievi sui benefici della cooperazione verrà da Milano l'on. Antonio Maffi che tanto si interessa alla classe peschereccia e validamente sostenne le proposte della nostra Scuola Veneta di Pesca presso il Consiglio Superiore del lavoro.

All'arrivo del piroscafo da Chioggia (ore 9 ant.) si troveranno ad incontrare i gitanti i giovani allievi della nave scuola Scilla e la banda dell'Istituto Coletti, gentilmente concessa.

Dopo la visita al monumento a Vittorio Emanuele, alla Chiesa San Marco, alla Colonna Commemorativa delle guerre della indipendenza ed al monumento Daniele Manin, visite che serviranno ad illustrare gli insegnamenti patriottici della scuola, il corteo si recherà a bordo della nave-scuola Scilla ove alla presenza delle autorità cittadine, dopo la conferenza dell'onor. Maffi avrà luogo la cerimonia della dispensa dei premi ai migliori allievi.

A mezzogiorno verrà offerto a bordo ai giovani pescatori in gita a Venezia una modesta refezione ed alle due pom. con un rimorchiatore ed una barca da trasporto di truppa, gentilmente concessi dall'autorità militare, si effettuerà una breve gita a Lido.

Qui i gitanti si recheranno anzitutto alla Casa Paterna ove da alcuni giorni sono ospitati per gentile concessione di quel la benemerita Presidenza sei piccoli allievi della nave-scuola che durante parte della notte si recano per le esercitazioni pratiche della pesca in mare. Verrà pure, avendone tempo, ripetuta la visita all'Aquarium del Lido per gentile concessione del proprietario sig. A. Amadori.

Nel ritorno i giovani pescatori scenderanno ai Pubblici Giardini per visitare i monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Francesco Querini e quindi verranno accompagnati all'approdo del piroscafo per Chioggia.

Nell'occasione della festa di San Marco, destinata a divenire una cara consuetudine annuale per gli orfani della *Scilla* e per i figli dei pescatori dell'Estuario inscritti alle lezioni serali della Scuola Veneta di Pesca verrà diffuso un *numero unico* a scopo di beneficenza, intitolato i Figli del mare, che servirà per far sempre meglio conoscere ed amare l'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Questo *Numero Unico* edito con vera eleganza di segni e di incisioni e con assoluto disinteresse dallo Stabilimento del sig. G. Scarabellin è stato compilato dal Direttore Didattico sig. David Benassi (Magister) il quale a pochi scritti originali fra cui notevole una poesia di Ettore Bogno, ha fatto seguire una quantità di dati notizie, giudizi, di eminenti scrittori intorno alla vita ed agli scopi dell'Asilo, così da rendere la graziosa e ricca pubblicazione una monografia interessantissima della nave-scuola Scilla.

Fiera di Beneficenza in Giardinetto Reale

Terza lista dei doni e delle offerte in danaro pervenute al Comitato per la grande Fiera di Beneficenza in Giardinetto Reale:

Ditta Cinzano di Torino, 12 mezze bottiglie di vermouth — Scuola Merletti di Burano, un cuscinetto di pizzi — Co. Nasalli Rocca Prefetto, piatto majolica — Mrs Johnston, L. 20 — Ditta Felice Bisleri di Milano, una scatola contenente giocattoli — Casa Editrice Ricordi di Milano, 4 spartiti di opere; 84 pacchi di cartoline postali e 100 ritratti di Giuseppe Verdi — Antonio Sonzogno, 4 composizioni musicali — Mrs Frederich Eden, 18 cestini paglia — G. B. Trapolin, 2 cuscini — Cont. Rasini di Martigliengo, 8 elegantissimi oggetti — Donna Paola de Blaas, servizio da birra per 12 persone — Marchesa Luca Resta, L. 20 — Ditta Bertelli di Milano, vari pezzi di sapone ed altre specialità.

Il ministro Barthou a Venezia

Parigi, 23

Il ministro Barthou che aveva ritardato il suo viaggio causa la malatia di uno dei suoi figli, partirà stasera per Venezia onde riposarsi qualche giorno.

La partenza della Regina di Svezia

Iersera, col diretto di Milano delle 17.10 è partita da Venezia S. M. la Regina Vittoria di Svezia dove si trovava da circa un mese alloggiata all'Hôtel Danieli. La partenza essendo in forma privatissima, nessuna autorità si trovava alla stazione per ossequiarre l'augusta signora.

Dreyfus a Venezia

Alfredo Dreyfus con la sua signora è giunto ieri a Venezia ed è sceso ad alloggiare al Grand Hôtel.

Cassa Nazionale di Previdenza

La richiesta dei biglietti da parte delle Associazioni cittadine procede vivissima tantochè non rimangono disponibili che pochi posti a sedere.

Si avvertono perciò le associazioni che desiderassero posto di affrettarsi a richiederli all'Ufficio Informazioni S. Luca numero 4202.

In occasione della festa di Domenica uscirà pure il primo numero del Bollettino della Sede Secondaria che conterrà articoli e racconti di propaganda.

L'autopsia dello Zanon

Annunciammo ieri, che in seguito ad alcune voci sorte dopo la notizia del suicidio del facchino Tommaso Zanon, voci che tendevano invece ad affermare la esistenza di un delitto, l'autorità giudiziaria aveva ordinato l'autopsia del cadavere.

L'esame necroscopico seguì ieri nella sala anatomica dell'ospedale civile e fu eseguito dal dottor Roccavilla, presenti il D.r Bonlini e il suo cancelliere.

Venne assodato che lo Zanon morì effettivamente di strangolamento e si riscontrarono anche i segni del collo, che contrariamente a quanto alcuni affermavano, esistevano ed abbastanza marcati.

Furono riscontrate delle abrasioni alle mani ed in altre parti del corpo, ma queste dipendevano da poca pulizia. — Lo Zanon era affetto da tubercolosi incipiente.

Ora l'autorità giudiziaria dovrà investigare se lo Zanon si sia strangolato o sia stato strangolato.

Le indagini fatte però dal Commissario di Cannaregio il giorno del suicidio e continuate anche nei giorni scorsi, tendono tutte a confermare l'ipotesi del suicidio. Lo Zanon del resto da gran tempo andava manifestando a dritta e a manca propositi di suicidio.

Comunque chi poteva avere interesse a sopprimere il disgraziato dal numero dei viventi? — L'omicidio poi, dovrebbe essere avvenuto nella camera dell'affittaletti, una camera nella quale dormivano quattro o cinque altre persone. E' assurdo pertanto supporre che tutti costoro si sieno impegnati a tacere.

Per tutte queste ragioni e per molte altre ancora, la morte dello Zanon si deve attribuire definitivamente a suicidio.

I forestieri a Venezia

I nostri alberghi sono ormai ripieni di forestieri. Chi arriva difficilmente trova una stanza libera se non l'ha prenotata a tempo. — Si aspettano parecchie comitive di gitanti per le due feste di S. Marco. — Il Congresso dei Comuni farà affluire dell'altra gente — Con tutto ciò i negozianti di piazza, che vivono sul forestiero, si lagnano assai dei magrissimi affari di quest'anno perchè mancano gli americani, che costituiscono la lor miglior clientela. Anche quegli Americani che giungono non spendono.

E' ciò conseguenza della crisi monetaria degli Stati Uniti, o dipende invece dagli avvisi che si veggono spesso in molti fogli stranieri e che consigliano a non far acquisti nella nostra città?

Molto probabilmente questo ristagno di affari dipenderà dall'una e dall'altra causa

Ciononostante gli affitti delle botteghe a S. Marco crescono in misura enorme, incredibile. Vi sono taluni che esercitano un vero arrembaggio per portar via i negozi agli attuali esercenti. Si accaparrano i locali qualche anno prima della scadenza della affittanza. Non andrà molto che tutte le botteghe della piazza saranno a disposizione di pochi, che eserciteranno così un fatale monopolio a danno dei forestieri e del buon nome di Venezia.

Tutto ciò costituirà libera concorrenza, ma non sarà bello e preparerà disastrose sorprese. Come può un esercente contentarsi di un onesto guadagno se deve pagare un discreto fitto?

Ancora portafogli misteriosi

Ieri sono stati portati al Commissariato di San Marco altri tre portafogli... di provenienza ignota. E' curioso però l'affare di questi portafogli che vengono trovati vuoti o semivuoti e sul conto dei quali non arriva alla Questura nessuna denunzia di smarrimento o di borseggio.

Gli ultimi tre furono trovati dal proprietario dell'albergo «Cappello Nero» in una latrina interna. Due sono neri in buonissime condizioni, il terzo è un portamonete giallo quasi nuovo.

Nei due portafogli fra alcune carte inconcludenti si rinvennero due biglietti circolari per la Germania, valevoli 90 giorni scadenza il prossimo giugno. Portavano i numeri 33383 e 33386 e costavano 182 marchi ciascuno. Si rinvennero inoltre alcune fotografie fra le quali un gruppo di un signore una giovinetta e tre bambini; alcuni scontrini del tram di Verona e un conto saldato dell'Hotel Europa di Verona; due biglietti ferroviari del tratto Ala-Innsbruch, cinque centesimi svizzeri, una chiavetta da orologio ecc.

Sui biglietti ferroviari si leggevano i nomi di Kerr von Bernstein e Anna von Bernstein.

L'autorità cerca ora i legittimi proprietari per avvertirli del rinvenimento.

La polizia ritiene che i portafogli siano il frutto di qualche borseggio consumato fuori di Venezia. E' però curioso il fatto, che con tanta acqua disponibile a Venezia, i supposti borsaiuoli, non vi gettino i rimasugli delle loro imprese anzichè collocarli in vista dei primi venuti.

LETTURE

Università Popolare.

Nella settima lezione di questo interessantissimo corso, il chiarissimo prof. O Luxardo intrattenne l'uditorio sui più importanti processi chimici che hanno sede nella cellula vegetale e sulla formazione degli idrati di carbonio e degli albuminoidi nelle piante, accennando al processo fotochimico attinente alla clorofilla e alla genesi degli albuminoidi nei tessuti animali.

Da ultimo, basandosi su quanto fino ad oggi la scienza ha potuto assodare, espose alcune moderne vedute sulle prime origini della vita, riscuotendo approvazioni ed applausi dagli intervenuti.

Domenica 26 corr. alle 2 pom. gli iscritti dell'U. P. potranno visitare il Museo Civico colla guida del direttore prof. Scrinzi.

La conferenza Santini.

Iersera, nella sala grande dell'Ateneo Veneto, l'on. Felice Santini deputato al Parlamento tenne l'annunciata conferenza sui coefficenti morali dell'educazione in Inghilterra ed in Italia. Un pubblico eletto ed affollatissimo s'era dato convegno per udire la parola fluida e convincente del chiaro oratore che prese le mosse, per il suo discorso, dalla discussione avvenuta alla Camera sulla mozione Bissolati circa l'insegnamento religioso nella scuola. L'on. Santini riassunti i termini della questione riepilogò le varie tendenze manifestatesi a Montecitorio dimostrando come la mozione si sia risolta a tutto favore dell'idea religiosa contro chi era diretta. Per stabilirne poscia la infondatezza accennò riferendone alcuni, ai giudizi di cospicue personalità d'ogni partito, d'ogni tempo e d'ogni nazione, fino a De Amicis; e alla efficacia della legge Casati. Ricordò come le origini della mozione dovessero rintracciarsi in uno scandalo fantastico, quello di Varazze e passò ad illustrare i concetti che della Chiesa e dell'istruzione religiosa si hanno in Inghilterra paese eminentemente liberale, dove fu possibile la presentazione ai Comuni di un bill sull'educazione perfettamente contrario nei propositi alla mozione Bissolati. Tratteggiò le probabili conseguenze di una istruzione laica nelle scuole primarie dello Stato, prima tra le quali l'allontanamento delle masse giovinette dalle scuole della nazione; concluse invocando il rispetto per la più alta delle idealità umane cui tutti si rivolgono nei momenti più difficili o più solenni della vita.

L'on. Santini fu attentamente ascoltato; spesso applaudito, alla fine salutato da una lunga ovazione. Molti dei presenti vollero congratularsi con lui facendogli ressa intorno.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Con r. decreto 1 marzo scorso i capitani di fregata Manusardi, Borello e Simoni sono stati collocati in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo a decorrere dal 1.o corrente giusta l'art. 1 della legge 11 luglio 1907 numero 473 ed inscritti nella riserva navale.

Con riferimento all'art. 2 del foglio di ordini 9 febbraio, il capitano di vascello Rubin de Cervin ha assunto il comando della r. nave «Vesuvio» il 21 corrente. — Per comprovati motivi di salute è sbarcato dalla «Benedetto Brin» il capitano di fregata Jauch. Le funzioni di ufficiale in seconda sono contemporaneamente assunte dal capitano di corvetta Resio.

Con la data del 1 maggio il capitano di corvetta Garinei è richiamato dalla licenza eccezionale per assumere con la stessa data il comando della squadriglia delle torpediniere della Spezia. — Il capitano di corvetta Magliozzi, ricoverato all'ospedale del primo dipartimento, è considerato definitivamente sbarcato dal caccia torpediniere «Artigliere». Il comando di questa silurante è stato assunto dal capitano di corvetta Cocozza-Campanile.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Sottotenente di vascello Pastore dalla «Perseo» alla «Garibaldi» con le funzioni del grado superiore. — Figari dalla «Piemonte» alla «Perseo» — Repetto dalla «Saint Bon» alla Piemonte. — Granozio dalla «Goito» alla torpediniera della quinta squadra di armamenti marittimi con personale di disponibilità. — Sottotenente di vascello Parisio-Ferretti da disponibile alla «Vittorio Emanuele». — Bruzzone dalla «Pallade» alla «Spica». — San Felice dalla «Scoprione» alla «Galliope».

Il movimento di questi due ultimi ufficiali fu già disposto per telegramma.

Con la data 11 Maggio prossimo il tenente di vascello Castracane sostituisca l'ufficiale di pari grado Casano nella responsabilità della r. nave «Agordat». — Il capitano medico Brunelli è sbarcato a Napoli il 22 corrente dal piroscafo «Germania» ed imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo «Tommaso di Savoia» diretto a Buenos Ayres in emigrazione. — Il capitano medico Tabarelli imbarchi a Genova il 25 corrente sul piroscafo «Duca degli Abruzzi» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Alberto Gianchino si rechi a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto e sbarchi dal piroscafo «Francesca». Il predetto ufficiale sarà sostituito nel servizio di emigrazione dal parigrado Paparcone. — Con la data 6 maggio prossimo il tenente commissario Taruffi imbarchi con le funzioni del grado superiore sulla r. nave «Flavio Gioia» in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Ravenna che dopo la consegna presterà servizio presso la direzione di commissariato di Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: — R. «Verde» partita da Brindisi giunta a Gallipoli il 22 — «Murano» giunta a Bari 22 — «Liri» giunta a Napoli il 22.

Notizie del Dipartimento.

Giuramento. — Domenica 26 corr. alle ore 10 presso la Direzione di Sanità, il tenente medico di nuova nomina Ignazio Falconi presterà il giuramento prescritto.

Assisterà alla cerimonia una rappresentanza di ufficiali Sanitari destinati all'ospedale dipartimentale.

Per San Marco — Il comando del Dipartimento ha disposto che il giorno 25 corrente ricorrendo la festa di San Marco sia considerato festivo per gli uffici del Dipartimento e per l'Arsenale.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni, Società.

× Sabato 25 aprile alle ore 2 pom. avrà luogo a Mestre l'assemblea annuale dei soci del «Nuovo Club» di Equitazione Venezia-Mestre.

In tale occasione saranno inaugurati i nuovi locali della sede di Mestre ed il nuovo maneggio scoperto.

Subito dopo l'assemblea avrà luogo una passeggiata a cavallo, dei soci, vi saranno pure parecchie gentili amazzoni.

A disposizione dei soci e famiglie saranno poste parecchie vetture del Club e quelle private dei soci.

× Iersera si sono riuniti gli aderenti alla nuova associazione fra agenti di coloniali e biade. — La commissione che era recata dal Prefetto comm. Nasalli-Rocca per ottenere il suo autorevole appoggio perchè la legge sul riposo settimanale venga modificata a svantaggio della classe riferì che il Prefetto ha aderito di interessarsi alla questione e cercherà di fare in modo che i vantaggi ottenuti dagli agenti con la legge sul riposo festivo siano mantenuti.

Coltello.

× L'altra notte il facchino Antonio Bortolazzi d'anni 42, abitante a San Polo si recò alla Guardia Medica per farsi curare una ferita da punta al quadrante inferiore addominale sinistro. Egli disse che si era intromesso per far da paciere in una rissa ed uno dei rissanti lo aveva ferito col coltello. Fu inviato all'Ospedale Civile, ma la ferita non presenta alcuna gravità.

× Il gondoliere Pasquale Musile d'anni 32, abitante a San Samuele 3095, andò alla Guardia Medica per una ferita di coltello nella regione inferiore dell'ombelico.

Cadendo dalle scale.

Ieri, tale Vincenzo Muletti abitante a Cannaregio 3273, cadeva dalle scale di casa sua, fratturandosi la gamba destra. Fu ricoverato all'Ospedale, dove fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Investimento.

L'altra sera alle 15 e mezzo il vaporetto della S. V. L. che fa il servizio fra Venezia e S. Giuliano percorrendo il rio di Cannaregio a grande velocità diede di cozzo contro la gondola n. 30 e le spezzava la forcola di prora, la fakia ed un cavallo di bronzo.

Il proprietario della gondola ricorse alla Società per essere indennizzato del danno subito.

Neo-avvocato.

Presso questa R. Corte d'Appello sostenne brillantemente l'esame di avvocato il dott. Marco Marin di Daniele di Vito d'Asio (Spilimbergo).

Presiedeva la Commissione esaminatrice il consigliere d'appello cav. Marino.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

La beneficenza

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al signor Camillo Del Turro per la elargizione di lire cinque fatta a favore del suddetto Istituto in morte della sorella Del Turro Angela.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla signora Del Turro Antonia per la elargizione di lire venticinque fatta a favore del suddetto Istituto in morte della sorella Del Furro Angela.

× La gentilissima Patronessa dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», la signora Elena Comparetti ha inviato all'Amministrazione l'offerta di L. 50.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Angela Del Turco decessa il 20 corrente; la sorella signora Antonia Del Turco, ha inviato allo stesso Pio Istituto Educatorio Rachitici, l'offerta di L. 5.

× La contessa Albrizzi-Neville in morte della Contessina Sofia Marcello offre in luogo di fiori L. 20 alla Conferenza Femminile di Santo Stefano.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Dentista assolto — Romei Guido fu Angelo d'anni 28 nato a Firenze e domiciliato a Padova, era stato condannato dal Tribunale di Padova all'ammenda di lire 83, al risarcimento dei danni ed alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile in L. 90 col beneficio della condanna condizionale, per avere in Padova, nel luglio 1907 e successivamente esercitato la professione di dentista senza essere diplomato.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Difensore avv. Bizzarini.

Echi di una lite ad Annone Veneto — Franceschi Andrea fu Giovanni d'anni e Borean don Isidoro di Angelo d'anni residente di Loncon di Annone Veneto, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il Franceschi alla reclusione per mesi 5 e giorni 6 ai danni verso Borean Angelo da liquidarsi ed alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. in L. 250 — il Borean alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 ed alla multa di L. 83 ai danni verso Giordani Caterina da liquidarsi ed alla rifusione delle spese di costituzione di parte civile in L. 250 entrambi col beneficio della condanna condizionale.

Il Franceschi Andrea per avere in Loncon di Annone Veneto, nell'ottobre 1906 percosso con pugni Borean don Isidoro producendogli una contusione alla coscia sinistra che gli apportò malattia per giorni 16; inoltre di avere la sera del 21 ottobre 1906, senza il fine di uccidere, cagionato volontariamente a Borean Angelo varie lesioni fra cui la frattura del braccio destro con malattia della durata di oltre un mese. Borean don Isidoro per avere in Loncon di Annone Veneto nelle stesse circostanze di tempo, comunicando con più persone, offeso l'onore e la riputazione di Giordani Caterina maritata Franceschi.

La Corte conferma pel Franceschi condannandolo a L. 200 di provvigionale e don Isidoro Borean; dichiara non luogo a procedere pel sacerdote essendo estinta la azione penale per prescrizione.

Avv. Pietriboni e avv. Florian difensori del Franceschi — Avvocati Polo e De Biasi difensori di don Borean.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 23:

(A. M.) *L'adunanza del Consiglio Comunale* — Sono presenti 24 consiglieri e presiede il pro-sindaco comm. Berna.

Il primo argomento posto all'ordine del giorno è: Approvazione delle modificazioni introdotte nel progetto tecnico per l'acquedotto. L'assessore Co. Marcello riassume i precedenti del progetto, i giudizi dati intorno ad esso e i suggerimenti espressi dal R. Commissario cav. Bassi nonchè dall'ing. Indri.

Sulle maggiori spese, sulla quantità della presa d'acqua, che, si impegna fra il relatore Co. Marcello e i consiglieri Colpi, Taboga, Fontanin, una lunga, vivace, interessante discussione, che termina con la approvazione unanime del progetto presentato dalla Giunta. Segue l'approvazione degli altri due argomenti connessi al primo, e cioè dell'acquisto del nuovo terreno per la costruzione dei pozzi alimentatori dell'acquedotto e della domanda alla Cassa depositi e prestiti di un supplemento di mutuo (lire 12.500) per la costruzione del medesimo. Venendo all'art. 4, si accettano i legati Marini-Missana Antonio di 10000 per il corpo Filarmonico di altrettante per feste, e delle 50.000 da erogare secondo la volontà degli amministratori. La proposta è di risolvere quest'ultimo legato all'erezione di un reparto cronici nell'ospitale Umberto I da intitolarsi al nome del donatore e di un asilo notturno. Tale proposta viene accettata. E' poi data facoltà alla Giunta di chiedere al Parlamento il permesso di indire una lotteria di 1.000.000 con cartelle da L. 1 a favore dell'Ospitale cronici e l'Asilo notturno. Al posto dei signori Colpi, Taboga, D'Ambrosio dimessisi dalla carica di membri della commissione per la revisione dei regolamenti municipali vengono eletti i signori Vian Pietro, Volpi Mario, Malvolti Co. Arnaldo. Si aderisce al Comitato di Venezia per la navigazione interna e si delibera di dare al medesimo un contributo di L. 100 annue per tre anni. Si delibera all'unanimità di intitolare al nome illustre di Edmondo De Amicis le nostre scuole comunali.

La seduta è tolta ad ore 18.

VETREGO - Ci scrivono 23:

Gite.... di piacere — I tepori primaverili incominciano a produrre i loro effetti e le materie cerebrali al pari di tutto il resto obbediscono alle leggi della fermentazione e l'on. Zabeo che se non è un grande deputato ha però fervida la fantasia, dopo un sogno che costituì l'incubo di una intera notte e dal quale si ebbe la visione chiara e precisa della «prossima inevitabile caduta» si svegliò con la matta idea di partire alla conquista del territorio di Mirano confidando nella strategica abilità di quell'ineffabile generale che è il cav. Ghirardi bocciato clamorosamente nelle elezioni provinciali del passato luglio. Lunedì infatti qui a Vetrego, tra questi buoni villici, fece la sua prima apparizione lo Stato Maggiore dei Zabeisti che, se non raggiungevano il centinaio secondo il consueto mirabolante computo dei corrispondenti del «Gazzettino» e dell'«Adriatico», erano però abbastanza per coprire lo spaventevole vuoto in cui si sarebbe diversamente trovato l'on. Zabeo assieme ai giannizzeri comandati al servizio della sua persona.

Il discorso pronunciato (non stenterete già a crederlo) fu all'altezza della modestia del banchetto ed in esso l'Onorevole non seppe che rifriggere quelle quattro frasi dette alla Corte d'Assise le quali se non altro ebbero il merito di commuovere fino alle risa il pubblico che stava a sentirlo. Ora se ciò basta per spremere lagrime dalla congiuntiva dei pochi giannizzeri che circondavano il moribondo, noi ne tiriamo il costrutto che per debellare quei quattro nevrastenici occorrerà anche meno della falange ormai mirabilmente organizzata nell'intiero collegio. Dopo un tale successo noi ci auguriamo che le gite si rinnovino poichè nessuno screditerà presso il corpo elettorale l'on. Zabeo meglio di quando egli sa fare aprendo la bocca e dandosi all'elemosina di un prestigio ormai perduto per sempre!

Quale disdetta! Nessuno lo piglia più sul serio questo Onorevole! Del resto da buon farmacista il cav. Ghirardi veda di somministrargli qualche altro tonico più corroborante del «liquore.... Vetrego!»

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 23:

Beneficenza — L'ing. sig. Luigi Bozzoli ha fatto pervenire all'Amministrazione del l'Ospitale una dichiarazione di erogare la somma di L. 200 a incremento del fondo per l'allestimento del secondo doppio padiglione. L'Amministrazione porge all'egregio benefattore pubbliche azioni di grazie.

CAVARZERE — Ci scrivono 23:

Incendio — Nel tenimento Grignella, di proprietà degli eredi del signor Antonio Salvagnini d'Adria, iersera andarono distrutti dal fuoco due pagliai del valore di circa L. 1400. — Non si conoscono con certezza le cause dell'incendio.

Padova

Gare di scherma fra ufficiali

PADOVA — Ci scrivono 23:

Oggi ebbero luogo delle interessanti gare di scherma tra gli ufficiali della Divisione di Padova, nel cortile del 13.o fanteria.

Nella gara di sciabola furono premiati:

Cornaro Jacopo, capitano del 7.o reggimento alpini, con diploma di primo grado;

Matricardi Gaetano, sottotenente del 20.o artiglieria, con diploma di secondo grado;

Panozzo Ugo, sottotenente del 14.o fanteria, con diploma di terzo grado.

Nella gara spada i vincitori furono:

Vanin Antonio, capitano del 13.o fanteria, al quale venne conferito un diploma di primo grado;

Porta Giulio, tenente del 13.o fanteria, il quale ebbe un diploma di secondo grado;

Albanello Pietro, tenente pure del 13.o fanteria, con diploma di terzo grado.

La giuria era composta dei maestri Comini Giuseppe, Baldi Ercole, Marconcini e Gallo.

Le gare erano dirette dal colonnello Raccuglia cav. Pietro, comandante del 13.o fanteria.

Assistevano alle gare: il tenente colonnello Mocati cav. Raffaello del 13.o fanteria, Cerillo cav. Ernesto, tenente colonnello del 2.o artiglieria, Schiffi cav. Mario, tenente colonnello del 4.o Genova, ed il maggiore Tosatto cav. Silvio, del 14.o fanteria.

I primi classificati sono tutti ammessi alle gare di scherma indette a Roma dall'Istituto nazionale per l'educazione fisica.

A Carmignano è tornata la calma

La agitazione di Carmignano sul Brenta è terminata nel modo più tranquillo. Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio comunale che all'unanimità deliberava di nominare a vita il medico comunale dottor Giuseppe Graziani.

Appena fu conosciuto l'esito dell'adunanza, una larga schiera di popolani improvvisò una dimostrazione di giubilo acclamando al dottor Graziani.

Sul luogo si trova il delegato Savino di Cittadella, per fare un'inchiesta d'ordine del Prefetto, intorno ai fatti avvenuti ieri l'altro.

Cento giornalisti belgi a Padova

In attesa dei giornalisti veneti, avremo domani a Padova la visita di 100 giornalisti belgi. Essi arriveranno alle ore 10, e sono inviati per un viaggio in Italia dalla *Alleanza Cattolica Belga*. Faranno colazione alla «Stella d'Oro» e poi, alle ore 4,02, partiranno per Roma dove saranno ricevuti del Santo Padre.

Bruciata viva!

L'ottuagenaria Rosa Pansini di Teolo, mentre si trovava vicina al focolare fu investita dalle fiamme e riportò orribili ustioni.

Morì quasi subito fra atroci spasimi.

Un cavallo spaventato da un'automobile

Stasera presso il passaggio a livello della stazione di Santa Sofia un cavallo si spaventò mentre gli passava vicino un'automobile, e rinculando, andò a sbattere col ruotabile contro un paracarro.

Per la violenza del colpo il guidatore Griggio Valentino di anni 53, contadino di Pianiga, fu lanciato a terra e riportò lesioni molto gravi alla testa.

Venne ricoverato d'urgenza all'ospedale.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 23:

Nozze d'argento — Ieri il capitano cav. Pasquale Antonio Mattiazzo festeggiò con la sua gentilissima signora Italia le nozze d'argento. In tale occasione l'egregio capitano, che fra parentesi è anche un bravo enologo, ha offerto ai suoi stretti parenti ed ai suoi intimi amici un sontuoso banchetto. L'allegria regnò sovrana; molti i brindisi e molte le congratulazioni per lettera e telegramma. Agli auguri che giunsero ieri in casa Mattiazzo, aggiungiamo i nostri più cordiali.

Belluno

Il trasporto della Stazione

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Giunsero stamane il comm. Negri direttore compartimentale di Venezia ed altri funzionari della direzione generale delle ferrovie dello Stato, i quali ispezionarono diligentemente il tratto che dalla stazione ferroviaria va alla *Centa* dove dovrebbe essere trasportata l'attuale stazione.

Procederanno quindi negli studi della linea Belluno-Cadore per le modificazioni che apportarsi al progetto della *Veneta* a fine di stabilire un congruo sussidio chilometrico.

L'impianto idroelettrico sull'Ardo

La Commissione, composta dell'ispettore di P. S. cav. Foscato, dell'ing. Loris del Genio Civile, dell'ing. Mondo del Genio Militare e del signor De Lago rappresentante la Società, compì in questi giorni un sopraluogo alla polveriera di Sois dove sono depositati cinque quintali di dinamite occorrenti per le mine alle gallerie dell'impianto elettrico sull'Ardo.

La polveriera fu trovata conforme alle prescrizioni di legge.

Contro la pellagra. — La Commissione pellagrologica provinciale apre fra gli agricoltori dei distretti di Belluno Feltre e Fonzago un concorso per la riduzione o costruzione di nuovi locali dove si possa conservare il granoturco, convinta che una delle principali cause della pellagra è la mala conservazione del granoturco.

Un'annegata. — Certa Maddalena De Barba, d'anni 22, da Trichiana, alquanto brilla passando accanto ad un torrente ingrossato per le recenti pioggie, vi precipitava dentro. — Annegò miseramente.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23

Fallimento. — Con sentenza di ieri, ad istanza di un creditore venne dichiarato il fallimento di Previati Luigi, negoziante di macchine e articoli agricoli a Fiesso Umbertiano. Giudice delegato Zorzi avv. Antonio, Curatore provvisorio Levi avv. Salvatore; prima adunanza dei creditori al 3 maggio corrente ore 10 ant., presentazione e dichiarazione di crediti fino a un mese dalla sentenza; chiusura verifiche al 2 giugno p. v. Non si conosce l'attivo nè il passivo del fallito il quale si è reso latitante.

Contro diciasette coscritti. — Giorni sono, come vi ho annunciato, sono stati arrestati a Gianciano per non aver voluto presentarsi alla visita militare 34 coscritti, di cui 17 appartenenti alla III caegoria sono stati ieri rimessi in libertà. Gli altri 17 sono stati oggi processati per direttissima da questo Tribunale, il quale emise sentenza di condanna a giorni 41 di detenzione per tutti gli imputati, respingendo anche la loro domanda di libertà provvisoria. Essi sono i giovani: Tedeschi Mario, Cavallaro Silvestro, Vischi Narciso, Faggion Silvio, Rinaldi Primo, Meloncelli Pietro, Pivetti Valter, Menabò Luigi, Brandani Ferdinando, Castello Giovanni, De Marchi Giacinto, Faggion Elia, Garbellini Enrico, Maniezzo Giuseppe, Novi Archimede e Romani Francesco.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

Aggressione col rasoio — Verso le 11.15 di iersera, il disegnatore Angelo Scattolon d'anni 23, abitante in Via Ponte Pietra 24, percorreva la Via Disciplina assieme a due suoi amici che suonavano la chitarra e cantavano alcuni motivi della «Geisha».

Due altri individui avvinazzati li inseguivano canzonandoli. Fermatosi al Bar Veronetta a S. Tomaso, il disegnatore venne a diverbio con gli importuni i quali pretendevano d'essere stati loro i provocati. Lo Scattolon per por fine a tutto uscì in istrada, ma venne subito raggiunto da uno degli avversari. Costui senza proferir parola, si avventò contro allo Scattolon e gli vibrò con un rasoio aperto che teneva in mano un forte colpo al viso causandogli una lunga ferita estendentesi da sotto l'orecchio sinistro all'estremità del mento. Lo sconosciuto, compiuta la brutale aggressione, fuggì.

Il ferito venne condotto all'ospedale ove venne giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Società Veneta — Il Consiglio di Amministrazione della Società Veneta che amministra la ferrovia Verona-Caprino-Garda ha nominato ad ingegnere di questo esercizio con funzioni di direttore locale, lo ing. Vittorio Alocco che finora fungeva da vice direttore, ed a segretario il sig. Silvio Sandon.

Tomba senza acqua — La Giunta lascia il sobborgo di Tomba senza acqua potabile. Esiste colà una fontanella, ma è insufficiente per i bisogni della popolazione che in poco tempo è raddoppiata. Stamane si ebbe davanti alla Prefettura una dimostrazione di donne di Tomba che reclamavano l'acqua. Il consigliere delegato cav. Priarolo fece ricevere una commissione di esse dal commissario cav. Carusi. Le donne dissero che si erano rivolte ripetutamente al Municipio senza ottenere alcuna concessione. La Prefettura le assicurò che renderà noti al Municipio i loro desideri.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23.

Luigi Rasi al Sociale — Come vi ho annunziato, Luigi Rasi terrà domani sera al Sociale una magnifica recitazione, che è attesa con viva curiosità. Eccone il programma:

Parte prima: Carducci, *Il Canto dell'amore* — Yorik, *L'educazione* — D'Annunzio, *La passeggiata* — Pascoli, *Un ricordo, La cavalla storna* — Rasi, *Il Riso* (monologo).

Parte seconda: Carducci, *La Canzone di Legnano* — Nigra, *La canzone della Nonna* — Bernard, *I medici specialisti* (monologo) — Orvieto, *La fuga di Barnabò* — Redi, *Dal Bacco in Toscana* — Carducci, *Congedo*.

A proposito di barbieri — La «Provincia» annunzia stasera che l'agitazione dei barbieri per ottenere la chiusura dei negozi in un altro giorno che non sia la domenica, come è stabilito ora, sia completamente cessata e che le cose vadano nel migliore dei modi. Questa notizia può forse far piacere alla minoranza consigliare che ha tanto caldeggiato l'orario attuale, ma a noi invece consta tutto l'opposto. Consta, cioè, che i barbieri, e giustamente, sono assai malcontenti dell'orario attuale e che intendono promuovere un'agitazione per ottenere la chiusura dei negozi al lunedì anzichè alla domenica, stimando ciò molto più consono ai loro interessi.

E sappiamo anche che il pubblico vedrebbe con piacere l'innovazione, tanto che non è improbabile un'azione di clienti presso il Consiglio Comunale per ottenere la modificazione che vi ho annunziata.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

(Aramis) *Per un cane abbattuto* — Domenica, giorno di Pasqua, vagava per la piazza un cane che i più ritenevano idrofobo. Una guardia municipale credette prudente di abbatterlo immediatamente a colpi di daga anzichè a colpi di rivoltella per timore di funeste conseguenze, dato l'agglomeramento, specialmente di fanciulli, intorno all'animale.

Vari cittadini protestarono pel modo barbaro con cui era stato ucciso il cane, ed una lettera venne indirizzata al Sindaco, chiedendo la punizione della guardia.

Ma domandiamo noi, se il cane avesse addentato i polpacci di qualcuno, come aveva fatto in precedenza, e la guardia non si fosse mossa, cosa avrebbero detto gli egregi cittadini firmatari della protesta?

Ciclista che investe — Stamattina certo Carlo De Marchi, nativo di qui, da tempo dimorante a Cittadella, entrava in Borgo Cittadella, montato in una bicicletta a corsa sfrenata. Sprovvisto del campanello di allarme, non potè avvisare nè evitare l'urto con due persone sopraggiuntegli quasi all'improvviso, e le investì violentemente. Il vecchio d'anni 64, che risponde al nome di Viola Giovanni di Treville muratore dal colpo ricevuto nella schiena, svenne ruzzolando a terra; il figlio suo riportò semplici contusioni. Il ciclista che s'era pur lui rovesciato, inforcò nuovamente la bicicletta e sparì. Alcuni pietosi trasportarono a casa il povero Viola, che ebbe pronte cure. Non sappiamo s'egli abbia riportato lesioni interne. Ma ci consta che gli svenimenti continuarono per tutta la mattina. Credesi che di questo caso s'occuperà l'autorità giudiziaria.

All'ultimo momento ci viene riferito che il Viola riportò fortissima contusione al femore e ad un braccio. Ne avrà per una ventina di giorni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

La grande fiera equina. — Malgrado il tempo cattivo una straordinaria quantità di forestieri è qui affluita per la grande fiera equina di S. Giorgio.

Le quattro scuderie in legno erette dal Municipio accolgono splendidi campioni equini di ogni parte d'Italia: tutte assieme 194 cavalli. Altri 125 si trovano nei vari stalli di città e parecchie centinaia di minor valore furono collocati nei vasti viali degli ippocastani.

Il concorso di cavalli che doveva svolgersi nel pomeriggio non potè che effettuarsi in parte, essendo sopraggiunto un acquazzone che provocò un fuggi fuggi generale. La commissione deliberò che il seguito del concorso, cioè la parte più importante, abbia a seguire domattina alle 9.

Ucciso dal tetano. — In seguito ad una lacerazione riportata al braccio destro, il ragazzo Leonarduzzi Luigi, di anni 10, venne ricoverato all'ospedale, dove due giorni dopo gli si manifestò il tetano che rese necessaria l'amputazione dell'arto. Ma pur troppo il terribile male si era propagato più di quanto si credeva nell'organismo del povero Leonarduzzi, che stamane dovette soccombere fra spasimi atroci.

Il barone Wether rilasciato

LATISANA — Ci scrivono 23:

Il barone Wether, del quale ieri vi annunciai l'arresto per sospetto spionaggio e la sua traduzione a Udine, appena interrogato dal capitano dei carabinieri, venne posto in libertà e ritornò ieri sera a Latisana. Qui si deplora molto la leggerezza dell'autorità politica, che dando facile ascolto ad anonime denunzie procedette all'arresto arbitrario.

Il barone Wether era qui ospite presso una famiglia amica ed era la terza volta che vi ritornava. E poi cosa c'è da spiare a Latisana?

Decesso — Ieri sera alle 10, cessava di vivere il cav. Angelo Marin che fu Sindaco di Latisana dal 1892 al 1906. Prese parte con Garibaldi alla battaglia di Bezzeca nel 1866 e a quella del 1859. Aveva 69 anni. Condoglianze alla famiglia.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

Furto audace — Stanotte ignoti ladri penetrati mediante scasso dei serramenti, nel negozio pellami del sig. Luigi Pagagnin vi asportarono L. 200, rappresentanti l'incasso della giornata. I ladri dovevano essere a cognizione delle abitudini del derubato che per mero caso aveva lasciato nel cassetto del banco l'incasso che ogni sera suole portarsi a casa.

I festeggiamenti attraentissimi indetti per l'inaugurazione del campanile, seguiranno nei giorni 24 e 25 corr. in cui, se il tempo si manterrà bello, affluirà certo molta gente dai paesi vicini.

Vicenza

Muore soffocato da una moneta

VICENZA — Ci scrivono 23:

E' morto stamane alle ore 6, all'ospitale civile, il ragazzo Zamperetti Giuseppe di Cesare d'anni 10, abitante in Borgo Santa Croce, che vi era stato ricoverato la domenica di Pasqua.

In quel giorno, insieme ad altri suoi coetanei, la Zamperetti giuocava «a teste e corone» gettando in aria monete da 10 centesimi. Volle disgrazia che una di queste gli cadesse proprio nella bocca e andasse a conficcarglisi longitudinalmente nel tubo dell'esofago. I sanitari tentarono ogni mezzo per l'estrazione della moneta, ma inutilmente. Intanto il disgraziato andava sempre più deperendo pel vomito incessante. Stamane gli si doveva aprire lo stomaco per tentare da quella parte l'estrazione della moneta; invece il poveretto cessava di vivere per soffocazione.

Una falsa voce — La «Provincia» e il «Gazzettino» hanno pubblicato che colui il quale sparò contro la madre e la sorella a S. Urbano di Montecchio Maggiore — come a suo tempo vi ho informati — era morto ieri sera al nostro ospitale per le percosse ricevute da coloro che erano accorsi in difesa delle due donne. La notizia è priva di qualsiasi fondamento.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

23 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 138 — Cereali 12 — Cotoni 13 — Varie 173 — Per la Ferrovia 103 — Totale 439.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 23. — Gaio Giovanni di Cesare, Rialto, Merciaio. — Curatore provvisorio ragionier Enrico Bertotto — Giudice Delegato avv. Vittorio Bellestor. — Convocazione per nomina del curatore e delegazione il giorno 11 maggio alle 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli il 19 maggio 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 5 giugno 1908 alle ore 10 antimeridiane.

VENEZIA — Gerardi Alfredo, meccanico elettricista di qui (fallimento dichiarato nel 4 giugno 1907). — Al curatore Definitivo avv. G. Batta Munari ora decesso venne sostituito con sentenza 23 aprile l'avv. Ernesto Forcolin di qui.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Agosto 96 — Ottobre 96 — Marzo 1909: 94.30.

Olio di Gioia al quintale contanti 92.50 — Pel 10 maggio 92.85 — Agosto 91.80 — Ottobre 91.40 — Marzo 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 23. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 8.000 — Importazioni 9.000 — di cui in cotoni 9.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante. — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato più facile; — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.98; 4.91. — Maggio Giugno 4.93. 4.86. — Giugno Luglio 4.93 4.85 — Luglio Agosto 4.93 4.85 — Agosto Settembre 4.92 4.84 — Settembre Ottobre 4.86 4.77 — Ottobre Novembre 4.80 4.71 — Novembre Dicembre 4.77 4.65 — Dicembre Gennaio 4.74 4.63 — Gennaio Febbraio 4.73 4.63.

N. YORK, 23 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — Corrente C. 8.53 — Maggio-Giugno 8.49.

HAVRE, 23. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato appena sostenuto.

N. YORK, 23 — Mercati americani del 22 e 23 aprile:

CHICAGO, 23 — Aperture del 22 e 23:

Frumenti: 87 e 3/8; 88 — Granone: 63; 62 e cinque ottavi.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 22 e 23:

Frumenti: — Mercato del 22 sostenuto; Corrente 87 1/2 — Mercato del 23 fermissimo; Corrente 93 1/2..

Mais — Mercato del 22 sostenuto — Corrente 62 5/8 — Mercato del 23 fermo — Corrente 63.

NEW YORK, 23. — Chiusura — Mercato del 22 sostenuto; Corente 95 7/8 — Mercato del 23 fermissimo; Corrente 97 7/8.

METALLI

LONDRA, 23. — Quotazioni del 22 e 23:

Rame scelto Ls. 61.15 61.15 — id. in fogli 77 77 — id. elettrolitico 59,15 59,15 — id. G. M. B. contanti 57.17.6 58.2.6 — id. a tre mesi 58.7.6 58.12.6 — Stagno contanti 143.17.6 145 — id. a tre mesi 142.17.6 143.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.7.6 13.6.3 — id. inglese 14 13.12.6 — Zinco contanti 21.7.6 21.7.6 — Antimonio contanti 33.10 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.8 51.5 — Solfato di rame 22.5 21.5.

SPIRITI

PARIGI, 23. — Spiriti — Corente 47 — Mese prossimo 47.50 — Maggio Giugno 48 — Quattro mesi primi 41.50. — Mercato calmo.

CEREALI

ANVERSA, 23 — Frumento — Mercato pesante.

PARIGI, 23. — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato Calmo — Corrente F. 29 — Mese prossimo 29.30 — Maggio Giugno 29.30 — Quattro mesi primi 29.30.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.80 — Mese prossimo 22.40 — Maggio Giugno 22.40 — 4 mesi primi 22.30.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.60.

Segale — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK 23 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corente 26 3/8.

LONDRA, 23. — Frumenti — Mercato Invariato per consegne lontane — tenuto in rialzo di 3 denari.

MARSIGLIA, 23 — Frumenti — importazioni Q. 49935 — Mercati nulli.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb. — Mercato pesante — Disp. M. 23.75.

PARIGI, 23 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — Raffinato 62.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.50 — Corrente 32.50 — Maggio Giugno 32.62 — 4 mesi primi 32.75. — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 23. — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.50 — Due mesi dopo il corrente 41 — 4 id. id. 41 — 4 id. id. 41 — 6 id. id. 40.75 — 8 id. id. 40.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Aprile

ROMA, 23. — Cambio per domani: 100.06.

Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—.—	103,85
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	752.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	502,50	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5 1|2
Francia	100,02 1|2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,87 1|2	99,87	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,14	25,15 1|2	24,95	24,96	3
Svizzera	99,87	99,97 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103.80	103,75	103,83	103,87
» » » fine	100	103,82	103,75	103,92	103,95
» » 3 1|2 con.	100	102,80	102,75	102,80	102.80
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1226,—	1232,—	1226,—	1234,—
Credito Italiano	500	546,—	548,—	542,—	546,—
Società Banc. it.	250	111,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	754,—	759,—	753,—	758,—
Ferr. Meridionali	500	677,—	680,—	676,—	676,—
Ferr. Mediterranee	500	390,—	393,—	390,—	392,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	434,—	435,00	435,—	435,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1368,—	1385,—	1376,—	1390,—
Edison	150	636,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	376,—	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	890,—	900,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	167,—	172,—

ROMA, 23. — Banca d'Italia 1234 — Az. Banco di Roma 101.50 — Società acqua Pia 1530 — Onibus 257 — Gaz 1095 — Società Italiana pel Carburo 1022 — Immobiliare 254.

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
		Cred. aust. Cod.	633.—
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Lombarde	140.50
» » perp.	96,45	Napoleoni d'oro	19.12
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0|0	—,—	Cambio su Par.	95.64
C. Londra a vis.	25,12 1|2	» su Lond.	240.37
N. cons. 2 3|4 0|0	86,1|3	Lire It. (carta)	95.70
Obb. Lombarde	314,—	R. austr. (arg.)	97.50
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.60
R. turca unific.	94.75	» » (oro)	116.20
Banca di Parigi	1447·—	» » (ungh.)	93.30
Tunisine nuove	462 50	LONDRA 24	
Eg. 4 0|0 (rend.)	104.90	N. cons. 2 3|4 0|0	87.04
Ren. ungh. 4 0|0	94,70	Rendita It. 5 0|0	102.50
Ren. spag. 4 0|0	93,65	R. spag. es. nu.	92.1|4
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	94.
Argento fine	92,25	Egiziano nuovo	102.1|2
Azioni Suez	1440 —	Argento fino	25.18
Lotti turchi	179.50	BERLINO 24	
Rendita Russa	98,30	C. su Lond.-3 m.	20,29
Ferr. mer. a ter.	680,—	» Parigi - 8 g.	81,30
R. porto nuova	61,72	» Italia - 10 g.	81,20
R. serba 4 0|0	84,17	Cr. Mob. aus.-fin'e	178,40

BERLINO, 23. — Tendenza indecisa.
PARIGI, 23. — Tendenza lourde.
VIENNA, 23. — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri sera alle ore 20 dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione cessava di vivere

SPIRIDIONE CARAVOCHIRI

dell'età di 57 anni

La consorte Efcaris Panagiotopulo ed i figli Giorgio e Elisabetta desolati ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori e torcie.

Il trasporto a Venezia avrà luogo sabato ed i funerali lunedì alle ore 14 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci.

Mira Porte, 23 Aprile 1903.

I figli, le nuore, i nipoti partecipano agli amici la perdita dolorosa della loro rispettiva madre, suocera e nonna

CAROLINA MORRA-MAINELLA

La famiglia Penzo e congiunti annunciano la morte del loro caro

ANTONIO Cav. PENZO

Capitano di porto a riposo

avvenuta alle 9 del 22 corrente. — I funerali avranno luogo Venerdì, 24 alle ore 10 a S. Giovanni in Bragora.

Serve di partecipazione personale

Quest'oggi alle ore 22, dopo breve malattia, cessava di vivere, quasi improvvisamente, il

Cav. ANGELO MARIN

da un ventennio Sindaco di Latisana.

Il fratello Marco, le sorelle Lucia, Filomena, Carolina, Maria, i cognati e nipoti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Latisana venerdì 24 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana, 22 Aprile 1908.

L'anemia e la primavera

In primavera, cioè allorquando tutto si rinnovella nella natura, l'anemia, il male che provoca la morte se non viene energicamente combattuto, si manifesta in molte giovanette. I disturbi che noi tutti proviamo al ritorno dei giorni belli basta a determinare nell'organismo, in particolar modo delicato, delle bambine e delle giovanette, lo scoppio di una malattia che covava forse da lungo tempo. Se la cura delle Pillole Pink è favorevole a tutti in primavera, a più forte ragione è da raccomandarsi alle giovanette.

Le Pillole Pink costituiscono la miglior cura di primavera e sono il più potente rimedio contro l'anemia. Procuratevi qualche scatola di Pillole Pink oggi stesso e cominciate questa benefica cura o fatela cominciare alle persone care la cui salute lascia a desiderare.

Le Pillole Pink dànno sangue e forze, ridestano l'appetito e assicurano ottime digestioni. Stimolano tutti gli organi e attivano quindi l'espulsione dei veleni accumulati nel nostro corpo durante la cattiva stagione. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, le affezioni nervose, i dolori reumatici.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

L. Panarotto

Appendice della « Gazzetta » N. 9

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Pare che il colpo fosse partito da un punto della chiesa in cui, causa la giornata molto coperta e le tendine abbassate, regnava una specie di penombra, e fu in quel punto che la guardia di questura Oreste Azzolini, riuscì ad agguantare il presunto colpevole di cui poco prima aveva notato lo strano gestire e i modi sospetti. E' questi un giovane sui ventiquattr'anni, bello d'una bellezza dolce, quasi femminea, egli offre il perfetto contrasto di quell'aspetto truce e risoluto che si ama attribuire ad un assassino; è nativo di Candiolo ed è applicato ferroviario nella nostra città.

Dobbiamo aggiungere che il suo passato è assolutamente senza macchia e che nel suo paese, dove conserva ancora qualche proprietà, è universalmente amato, stimato e giudicato incapace del delitto di cui è imputato. Senonchè un revolver a sei colpi, carico soltanto di cinque cartucce, rivenutogli in tasca al momento dell'arresto, aggrava straordinariamente la sua situazione.

Ha egli sparato? E perchè?

Siccome il giorno stesso della tragedia egli aveva assistito ai funerali di sua madre che adorava, e in quell'occasione ognuno aveva notato il suo profondo accoramento e la sua aria stravolta, si buccinò in principio che egli avesse compiuto l'atto in un momento di squilibrio mentale motivato dall'eccesso del dolore. Persuaso di questo, l'Ullrich che prima del fatto non conosceva il suo presunto assassino nemmeno di nome, aveva dapprincipio rinunciato a costituirsi parte civile, ma poi, causa l'insistente circolare e diffondersi di dicerie di carattere eccezionalmente intimo, vi si decise proprio allo ultimo momento.

Difenderanno l'imputato gli avvocati Tasca e Perduca; rappresenteranno la parte civile gli avvocati Fusco e Laterza. Presiederà il cav. Adami.

Clara a Sonia

Torino, 28 aprile

Dai resoconti dei giornali che corredati dalle mie individuali osservazioni non ho mancato di inviarti, avrai, immagino, abbracciata la situazione. Quello straordinario cumulo di prove, rizzantesi contro l'imputato, lentamente si, ma implacabilmente lo accerchiano, lo soverchiano, lo schiacciano. Le apparenze mentono certamente, ma mentono così bene che nella coscienza di tutti, la fede nella innocenza di Lionello è irrimediabilmente naufragata.

Egli non ha sparato? Bah! Chi dunque?...

Ahimè, sì davvero, chi fu dunque il colpevole; a quale movente ha obbedito; e per quale funesta influenza questo processo che prometteva svolgersi quietamente, silenziosamente, minaccia ora tanto rumore? Perchè tutti quegli che disposti alla clemenza, perdonavano, scusavano o tacevano, si ergono ora a giustizieri; accusano e menano scalpore? C'è nell'aria qualche cosa che mi sfugge.... Ah, ma!...

Stamane, poco prima che cominciasse l'udienza, i miei occhi, vaganti per la sala, s'incrociarono con quegli d'una dama tutta in nero e col volto accuratamente velato. Le sue sembianze naturalmente mi sfuggivano, ma a traverso il fitto tessuto della garza, quelle due pupille scintillanti sembravano accendersi, mentre mi fissavano, d'una strana luce. Chi è ella, mi chiesi, e dove ha mai veduto un paio di occhi simili ai suoi?

Non era facile ricordarlo. Più volte mi voltai a guardarla, mentre essa sembrava rimpicciolirsi nel suo posto, evidentemente per esporsi il meno possibile alla mia attenzione.

Cessai di occuparmi di lei soltanto quando, dopo la escussione di parecchi testimoni che ripetevano invariabilmente le stesse cose inconcludenti, toccò al mio marito.

Per la ventesima volta, egli confessò che al momento dello sparo, era voltato verso il corteo, ma aggiunse che Ullrich non era per anche caduto che con un salto, egli aveva raggiunto il Santacroce, il quale non stringeva nella mano arma alcuna. Concluse osservando che per estrarre il revolver, sparare e poi ricacciarlo in tasca in quella infinitesima parte di tempo in cui egli, mio marito, aveva rivolto l'attenzione altrove, sarebbe occorsa una prestezza addirittura prodigiosa, non disgiunta da un sangue freddo incompatibile con la esaltazione cui, secondo la parte avversaria, l'imputato sarebbe stato in preda.

Allora l'avvocato Fusco della parte civile, prese la parola: « Questo fatto proverebbe — egli disse — che l'imputato era meno esaltato di quanto voleva parerlo. Egli infatti, come giustamente osserva il signor Le Duc, ha dato prova di una presenza di spirito e di un sangue freddo addirittura eccezionali. Non ci troviamo dunque di fronte, come di prim'acchito si supponeva, a un atto di impulsività, ma a qualche cosa di altrimenti grave: alla premeditazione. »

Quella replica mi agghiacciò. Sino allora la parola « premeditazione » non era stata mai pronunciata. Che cosa frullava in mente a quell'avvocato del diavolo, e quale piega stava per prendere il processo?

Macchinalmente mi voltai verso l'enigmatica figura in nero. Con la magra figura protesa in avanti, ella sembrava non voler perdere un gesto, una parola. — Ecco un altro mistero — borbottai. — E riportai nuovamente lo sguardo là dove si stava compiendo una così mostruosa ingiustizia.

Lionello sembrava commosso; mio marito incarnava la statua della costernazione e in quanto agli avvocati Tasca e Perduca, meno che meno sicuri del fatto loro, si consultavano sottovoce.

Ad un tratto la voce chiara e concisa del presidente si levò per chiedere all'imputato in quali termini eravate te e lui, prima del tuo matrimonio. Dopo la insinuazione del Fusco, questa domanda era abbastanza significante, ma Lionello, ripresa la sua aria di tranquilla indifferenza, rispose senza esitare: — Se la cortese quanto contegnosa benevolenza di una signorina e la rispettosa ammirazione d'un giovane possonsi chiamare « amicizia » eravamo amici.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi		Partenze
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Triest.) a.
Conegliano m.	6.31	Verona a.
Padova l.	6.41	Milano d.d.
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.
Udine o.	8.35	Padova l.
Padova l.	9.10	Milano d.
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.
Trieste d.	9.45	Casarsa o.
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.
Casarsa a.	11.55	Bologna a.
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.
Padova l.	13.30	Treviso l.
Bologna d.	13.45	Milano d.
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.
Milano a.	14.35	Casarsa-Triest. d.
Treviso l.	16.5	Padova l.
Bologna m.	16.30	Bologna d.
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.
Milano a.	18.25	Milano d.
Milano d.	18.45	Treviso, l.
Bologna a.	19.5	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vie. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Aprile 1908 — Telefono di città N. 209 — ANNO CLXVI — N. 114 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 25 Aprile 1908

UNA POLEMICA FRA TITTONI E ROMUSSI

I motivi dai quali fu originata

Roma, 24

La *Tribuna* pubblica una lettera che il ministro degli affari esteri on. Tittoni ha inviato all'on. Carlo Romussi, direttore del *Secolo*, in risposta ad una altra lettera inviatagli dall'on. Romussi in data di Milano, 22, e giuntagli stamane.

In questa lettera l'on. Tittoni afferma che l'on. Romussi a proposito della smentita da lui data su interrogazione di un redattore del *Giornale d'Italia* circa una notizia del *Secolo*, ha cercato nella seconda parte della sua lettera di trasformare la questione in un incidente personale. L'on. Tittoni aggiunge che egli, quale ministro degli Esteri, trattandosi di un argomento eminentemente politico non gli spetta di secondarlo, creando un precedente nè corretto nè opportuno, col raccogliere delle provocazioni. Rileva che tanto egli che l'on. Romussi si trovano dinanzi alla pubblica opinione e quindi la discussione deve farsi pubblicamente. Esaminando il testo preciso della sua dichiarazione, l'on. Tittoni dice che l'on. Romussi non può dolersi della parola «menzogna» con la quale ha il diritto di definire la affermazione di cosa contraria alla verità. Ma se l'on. Romussi ha riferito solo con riserva la notizia in questione e mostrando di non crederyi, ciò significa che tale qualifica non lo riguarda e non può riguardarlo.

La lettera afferma poi che altre volte il *Secolo* ha pubblicato notizie contrarie alla virità, come quelle di una opposizione dell'on. Tittoni ad visita del Presidente Fallières alla Esposizione di Milano e di alterchi tra l'on. Tittoni e l'ammiraglio Bettòlo circa le manovre che avrebbero dovuto farsi nell'Adriatico.

Afferma infine l'on. Tittoni di avere, come ministro degli Esteri, tra le grandi responsabilità che sopra di lui pesano, il diritto di rivolgere all'on. Romussi e a chiunque il monito di non affermare leggermente cose che potrebbero avere una influenza speciale nei rapporti tra l'Italia e le altre nazioni. Conclude ripetendo che l'on. Romussi essendo membro del Parlamento può portare le sue accuse alla tribuna parlamentare ed affermando che ciò l'on. Romussi non ha fatto con i suoi discorsi contrari alla politica del ministro degli Esteri perchè erano proprio le stesse accuse pubblicate nel *Secolo* che avrebbe dovuto portare alla Camera.

La vertenza Tittoni-Romussi fu originata da questo fatto:

Il *Secolo* pubblicava un telegramma da Vienna nel quale si diceva che l'ambasciatore di Francia a Roma aveva proposto un viaggio di Fallières a Roma, ma Tittoni elevò tosto delle obbiezioni dicendo che una visita del presidente della repubblica in questo momento sarebbe molto inopportuna perchè potrebbe avere un troppo spiccato carattere di mossa antigermanica; quindi fece pregare il presidente Fallières di differire la sua visita a più tardi.

E' noto che il *Giornale d'Italia* intervistò in proposito il ministro Tittoni, il quale rispose:

« L'ambasciatore di Francia non mi ha proposto un viaggio del presidente della Repubblica, signor Fallières, a Roma e quindi io non ho dato la risposta che mi si attribuisce. Si tratta di una menzogna che fa il paro con l'altra menzogna pubblicata parecchio tempo addietro dallo stesso giornale, che cioè io mi sarei opposto alla visita del signor Fallières alla Esposizione di Milano. E' tanto più deplorevole che si lancino, in mala fede, certe notizie false in quanto simili questioni non riguardano la mia persona ma il Governo d'Italia: ivi dovrebbe essere un *minimum* di galateo politico, oltre il quale non si dovrebbe andare, quando si tratta di questioni riguardanti le relazioni fra il proprio paese e le altre nazioni. Quando poi si tratta di giornali che sono diretti da membri del Parlamento, certe accuse, come ebbi altre volte occasione di dichiarare, dovrebbero essere portate alla tribuna parlamentare, dove troverebbero adeguata risposta. »

La botta del ministro Tittoni al *Secolo* era assai bene aggiustata. L'organo dei radicali lombardi inaciditi dall'astinenza ha un odio implacabile contro il ministro unicamente perchè rappresenta nel gabinetto Giolitti la tendenza conservatrice e perchè la sua influenza sullo stesso presidente del Consiglio è notevole. Padronissimo di combatterlo, se non gli piace, ma di combatterlo con armi leali. Invece, ecco i sistemi a cui ricorre, come bene ha ricordato l'on. Tittoni nell'intervista col *Giornale d'Italia*. Pur di colpire l'on. Tittoni, il *Secolo* non si trattiene dallo scrivere una cosa ingrata alla vicina repubblica, di cui è l'organo più autorizzato in Italia!

Il vice facente funzioni di Cavallotti, punto sul vivo dalle parole del ministro, gli ha indirizzato una lettera nella quale fra l'altro dice:

« Nessuna menzogna abbiam detto, — e non abbiamo mai tollerato che alcuno rivolgesse tal parola a noi: e la parola da lei proferita gliela ricaccio in gola, signor Tomaso Tittoni.

« E quanto a dirle alla Camera quello che scrivo nel giornale, dovrebbe ricordare che in due discorsi a Montecitorio biasimai la sua politica, quando mi parve funesta per l'Italia.

« La facile vittoria ottenuta sulla Turchia le ha dato alla testa: e quando ha parlato in modo così disonesto col giornalista, confessi, via, che non era *compos sui*.

« Rilegga il *Secolo* e riacquisti, se può, le facoltà visive e intellettuali ».

Con queste parole l'on. Romussi ha voluto dimostrare che non possiede non solo il *minimum* di galateo politico, ma neppure il *minimum* di galateo di monsignore Della Casa, mentre la risposta dell'on. Tittoni insegna all'eroe del 98 che si può fare della politica senza dimenticarsi di essere gentiluomini.

Sequestro d'armi di contrabbando destinate al Benadir

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* dice che notizie da Aden recano che quel consolato è venuto a conoscenza che si sarebbe tentato di introdurre nel Benadir una forte partita d'armi di contrabbando a mezzo di sambuchi arabi. Queste armi erano state sbarcate in Hedeida da una nave greca e quindi imbarcate su due sambuchi che furono catturati dai nostri sambuchi armati e le armi furono confiscate.

Il ministro Carcano a Roma

Roma, 24

Stamane alle ore 9.40 ha fatto ritorno in Roma il ministro del tesoro on. Carcano.

IL RICORSO DEI FERROVIERI E IL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio accetta un solo ricorso

Roma, 24

Oggi sono state pubblicate le decisioni della quarta sezione del Consiglio di Stato in merito al ricorso dei ferrovieri contro l'amministrazione delle Ferrovie di Stato per l'annullamento dei provvedimenti da cui furono rispettivamente colpiti in applicazione dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907, secondo i quali alcuni venivano dichiarati dimissionari; altri erano colpiti con pene disciplinari in seguito allo sciopero ferroviario.

Le decisioni sono quattro. La prima riguarda l'aiutante applicato ferroviere residente a Parma Tonini Gaetano; la seconda i ferrovieri Aghemo Gustavo, Allais Valentino, Scretaldi Igino, Facciano Giuseppe, Soluri Ferdinando, Livio Ciardi, Ercole Ettore, Scarinei Luigi, Seregotti Arrigo, Mucci Umberto, Farini Pietro, Sedetti Cesiro, Ferraris G. B.; la terza per l'annullamento dei provvedimenti soltanto disciplinari riguardanti i ferrovieri Regresio Carlo, Taffù Vincenzo, Pasta Clodomiro, Terruzzi Luigi, Spazzini Evaristo; la quarta il ferroviere Peraudo di Torino.

Il Consiglio di Stato ha preliminarmente osservato che data la identità dei provvedimenti adottati contro i componenti i gruppi dei suindicati ricorrenti e la identità di materia in base alla quale verrebbero annullati i provvedimenti, il principio della economia del giudice ha consigliato l'Alto Consesso a riunire i vari ricorsi in quattro gruppi per statuire su di essi con un'unica decisione, per ogni gruppo. Le varie decisioni si diffondono minutamente sulla esposizione dei fatti e passano poi alla questione di diritto confutando ampliamente ad uno ad uno i vari motivi presentati dalle difese dei ricorrenti.

Nei riguardi del Tonini, la quarta sezione rileva che la condizione del volontario abbandono del lavoro tassativamente richiesta dall'articolo 56 della legge 7 luglio, non ricorre nel caso del Tonini medesimo, il quale quando si proclamò lo sciopero si trovava assente per malattia, e pure fu ritenuto dimissionario non perchè aveva firmato con gli altri un manifesto invitante allo sciopero stesso, ma perchè a sciopero deliberato egli si era dichiarato solidale con gli altri.

Il collegio ne ha accolto quindi il ricorso agli effetti del revocato provvedimento con il quale veniva considerato dimissionario salvi e riservati alla amministrazione delle ferrovie, quei provvedimenti che ritenga del caso, spese compensate.

I ricorsi riuniti del secondo gruppo sono stati invece respinti e quindi ritenuti dimissionari tutti i ricorrenti. La quarta sezione ritenendo che essi abbandonando di deliberato proposito il servizio ed essendo dichiarati decaduti dal loro ufficio non pensarono neppure ad eccitare la direzione generale delle ferrovie a fare uso delle facoltà riservatele per la condizionale loro riammissione in servizio; riconosce che il provvedimento impugnato resiste dal lato della legittimità a tutte le eccezioni e che nessun eccesso di potere fu commesso e per conseguenza conclude con il rigetto dei ricorsi e con la condanna per quota dei singoli ricorrenti nelle spese, liquidate in lire sedici a favore dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Per il terzo gruppo dei ricorrenti contro le misure disciplinari, la decisione osserva che poichè l'abbandono del lavoro da parte dei ferrovieri fu accompagnato da circostanze speciali che potevano attenuare la gravità del fatto, inducendo lo stesso direttore generale ad usare, come fece, la clemenza dacchè furono tenuti, a differenza di tanti loro colleghi, in servizio, la quarta sezione rigetta i relativi ricorsi con la condanna dei ricorrenti, ma soltanto *pro-quota* delle spese di giudizio in lire otto.

Anche il ricorso del ferroviere Peraudo è stato dal Consiglio di Stato rigettato con la condanna nelle spese liquidate in lire nove a favore dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Le decisioni portano le firme dei consiglieri Inghilleri, Perla, Mariotti, Di Fratta-Pellocchi, Pincherle.

Il discorso di Turati rinviato

Roma, 24

Il *Messaggero* ha da Milano che causa il prolungarsi dei lavori di disseppellimento dei cadaveri dalle macerie del fabbricato della Cooperativa, il banchetto in onore dei deputati Turati e Treves che doveva aver luogo nella Cooperativa stessa la sera del primo maggio è stato rimandato, come pure il discorso politico che l'on. Turati doveva pronunciare in quella occasione.

La grave situazione nel parmigiano

Colluttazione tra proprietari e contadini

Parma, 24

Nel paese di Noceto nel quale venne per la prima volta tre mesi or sono applicata la serrata agricola, ha avuto luogo una conferenza pubblica indetta dalla associazione agraria paesana. Dovevano parlare gli avvocati Carrara e Garbini. Il teatro era gremito di organizzati; ma giunti sul luogo Alceste de Ambris, segretario della Camera del Lavoro di Parma, e alcuni suoi compagni, fecero uscire tutti i lavoratori loro amici, sicchè in teatro non restarono che i proprietari e i lavoratori non organizzati. Mentre poi in teatro si applaudivano gli oratori, gli operai uscirono e trattenutisi all'esterno si diedero a fischiare tanto che i proprietari uscirono dal teatro e si slanciarono sul lavoratori. Ne nacque una colluttazione. — Furono operati alcuni arresti. In seguito, i carabinieri e la truppa riuscirono a ristabilire la calma. Il De Ambris dovette ripararsi in una osteria da dove poi, protetto dai carabinieri, si allontanò dal paese.

Lavori pubblici

Roma, 24

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato, fra altre minori spese, quella di lire 52.775 per difesa di argini del torrente Astice in comune di Sandrige (Vicenza) e quella di lire 142.650 per sistemazione all'argine destro del Livenza nel Comune di Cessalto (Treviso) e nel Comune di Torre di Mosto (Venezia).

PER LA VISITA DI FALLIÈRES A LONDRA

Si preparano grandiose accoglienze

Londra, 24

Grandi preparativi si fanno perchè il Presidente della Repubblica francese Fallières abbia a Londra la più calorosa accoglienza possibile, in occasione della sua prossima visita.

Sotto la presidenza del Lord Mayor si è formato un comitato speciale, nell'intento di regolare tutti i particolari del ricevimento che la City offrirà al Presidente. A disposizione di tale Comitato sono state poste tremila sterline, che serviranno alla decorazione delle vie attraverso le quali passerà il corteo presidenziale, per recarsi dal Palazzo Reale al Guild Hall.

Altre duemila sterline verranno spese per il ricevimento nella sala della biblioteca al Giuld Hall e nel successivo banchetto, al quale saranno invitate 1,200 persone.

Al presidente Fallières verranno presentati un indirizzo da parte della corporazione di Londra ed una pergamena con la nomina a cittadino onorario di Londra.

Anche in seno alla colonia francese in Londra, che è assai ricca e numerosa, si stanno facend grandi preparativi per festeggiare degnamente la circostanza.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 24

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza Mons. Francesco Revèriè de Gabrieras vescovo di Montpellier, mons. Francesco Maria Deppelzner vescovo di Linz, il vescovo di Cornete Tarquinia e Civitavecchia, il conte Galeazzo Thun Hohenstein gran maestro dell'Ordine di Malta con suo cugino, conte Francesco di Thun, ex presidente del Consiglio dei Ministri di Austria.

I doni a Pio X per il suo giubileo sacerdotale

Roma, 24

L'*Osservatore Romano* dice che sono cominciati a giungere al Vaticano i doni di buona parte del mondo per il giubileo sacerdotale del Papa. Predominano sopratutto gli oggetti per le chiese povere. I cattolici tedeschi presenteranno la loro annunciata offerta di arredi sacri nel prossimo maggio.

L'*Osservatore Romano* dice che non si avrà una formale esposizione, ma nella galleria delle carte geografiche si stanno ordinando due grandi tavole con appositi dosselli per appendervi pianete, piviali, ecc. Anche alcune sale adiacenti verranno adattate per una esposizione.

Il Papa nel ricevere le varie deputazioni di cattolici visiterà la mostra parziale degli oggetti che dopo alcuni giorni verranno riposti in appositi locali per essere poi spediti a destinazione, giusto il desiderio del Pontefice stesso.

Echi dell'incidente Feilbogen

Il professore sospeso dalle lezioni

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* dice che stamane circolava in varii uffici del Vaticano la voce che il prof. dell'Università di Vienna signor Feilbogen che fu causa dell'incidente avvenuto il giorno di Pasqua durante la messa del Papa nella cappella Sistina fosse stato sospeso dal suo ufficio. Si diceva anche che l'ambasciatore d'Austria si fosse recato stamane in Vaticano per comunicare la notizia alle autorità ecclesiastiche. Sta infatti, dice il *Corriere d'Italia*, che stamane l'ambasciatore d'Austria si è recato in Vaticano ed ha visitato il cardinale Merry del Val e mons. Bisloti.

Secondo il *Corriere d'Italia*, l'unico scopo della visita sarebbe stato quello della comunicazione in parola.

I teppisti di Ariccia

Le indagini eseguite dalla P. S.

Roma, 24

Dalle indagini eseguite dalla Pubblica Sicurezza per accertare le singole responsabilità dei teppisti che presero parte alla aggressione dei seminaristi scozzesi, sembra risultare che a ferire il Mellon è stato il Ludol e che l'altro seminarista, Mac Hardy, è stato ferito dal Cruciani. L'autorità è stata anche informata che dalla stessa comitiva e nello stesso giorno furono compiuti degli atti teppistici nei dintorni di Ariccia Nella perquisizione che fu fatta in casa del Rudolfi di Ariccia oltre al cappello insaguinato e ad alcune lettere furono trovati anche dei manifestini di propaganda sovversiva che confermano l'autorità nella ipotesi che il Rudolfi militasse nel partito anarchico.

La revoca delle decorazioni di Nasi

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* dice che oggi il Re ha ricevuto in udienza il primo segretario dell'ordine mauriziano il quale ha sottoposto alla firma del Sovrano i due decreti per la revoca delle decorazioni di cui era insignito l'ex ministro Nasi: i due ordini della Corona d'Italia e l'ordine mauriziano. I decreti stessi saranno ora comunicati al presidente dell'Alta Corte di Giustizia e quindi al guardasigilli, che ne farà regolare notifica, all'ex ministro.

Per l'anniversario della morte di Torquato Tasso

Roma, 24

Domani, ricorrenza dell'anniversario della morte di Torquato Tasso, il Municipio di Roma farà deporre sulla tomba del Poeta nella chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo una corona di fiori.

La settima vittima della Cooperativa

Macabra sezionatura del cadavere

Milano, 24

Oggi venne estratto dalle macerie della Cooperativa la settima vittima, il muratore Cereda. Il povero operaio era scoperto dalla cintola in su e rimaneva per il resto del corpo ancora sepolto ed era impossibile liberarlo completamente dall'enorme quantità di macerie ammonticchiate sopra di lui. D'altra parte la parte scoperta incominciava a putrefarsi. Fu giocoforza perciò procedere ad una orribile, ma pur necessaria operazione: quella cioè di tagliare in due pezzi il povero corpo per poter portare intanto al cimitero la parte scoperta, riservandosi di riunirla al resto quando sarà possibile estrarla. L'impressione dei presenti fu dolorosissima.

LO „STATU QUO„ NEL MARE DEL NORD

La dichiarazione firmata dalle Potenze

Berlino, 24

Ecco il testo della prima dichiarazione firmata ieri a Berlino relativa al Mare del Nord:

I Governi di Germania, Danimarca, Francia, Gran Brettagna, Paesi Bassi e Svezia, animati dal desiderio di consolidare i legami di buon vicinato e di amicizia esistenti fra i loro Stati rispettivi e di contribuire alla conservazione della pace generale e riconoscendo che la loro politica in rapporto alle regioni limitrofe al Mare del Nord ha per scopo il mantenimento dello «statu quo» territoriale, dichiarano che sono fermamente risoluti a conservare intatti e a rispettare reciprocamente i diritti sovrani di cui godono attualmente i loro paesi sui loro territori in questa regione. Nel caso in cui, secondo l'opinione di uno dei governi qui sopra indicati, lo «statu quo» territoriale attuale nelle regioni limitrofe al Mare del Nord fosse minacciato da qualche avvenimento, le potenze firmatarie della presente dichiarazione entreranno in comunicazione per concertarsi mediante un accordo da concludersi tra loro sulla misura che giudicheranno utile di prendere nell'interesse del mantenimento dello «statu quo» nei loro possedimenti.

La presente dichiarazione sarà ratificata il più breve possibile.

Le ratifiche saranno depositate a Berlino il più presto che si potrà e non più tardi del 31 dicembre 1908.

Sarà redatta alla consegna di ogni notifica un processo verbale, una copia certificata del quale sarà consegnata per via diplomatica alle potenze firmatarie. In fede di che i plenipotenziari debitamente autorizzati, a questo effetto hanno firmato tutti ecc. ecc.

A questa dichiarazione è annesso il seguente memoriale.

Al Comitato di fare la odierna dichiarazione, i sottoscritti per ordine dei loro rispettivi Governi, credono di dover precisare:

1. che il principio del mantenimento dello «statu quo» consacrato nella dichiarazione non mira che alla integrità del territorio di tutti i possedimenti attuali delle alte parti contraenti delle regioni limitrofe nel Mare del Nord e che per conseguenza la dichiarazione non può in alcun modo essere invocata quando si tratti del libero esercizio del diritto di sovranità delle alte parti contraenti sui loro possedimenti rispettivi summenzionati.

2. Il Mare del Nord sarà considerato come estendentesi verso l'Est fino sulla sua unione con il Mar Baltico.

Fatto a Berlino il 23 Aprile 1908.

La marcia di Mulay Afid su Fez

L'ottimismo di Abd el Aziz

Londra, 24

Il corrispondente del *Times* da Tangeri telegrafa in data di ieri:

La notizia della marcia di Mulay Afid sul Fez è confermata. — Il corrispondente aggiunge che è stato ricevuto la settimana scorsa da Abd el Aziz e che ha trovato il Sultano molto più ottimista che nel settembre dell'anno scorso. Gli ha parlato dell'avvenire con una certa fiducia. E' evidente che egli non conosce che le buone notizie e non si rende conto della gravità della situazione.

Abd el Aziz confida che la campagna fatta da suo fratello terminerà presto perchè non arriverà a Fez, nè ritornerà a Marrakesch.

Crede che la fuga e l'arresto di suo fratello siano imminenti.

Il corrispondente dice di non aver visto a Fez nulla che giustifichi questo ottimismo. L'esercito chiamato a riprendere Fez è in cattive condizioni più che mai e la attitudine delle tribù diviene sempre più insolente. Abd el Aziz ha espresso tutta la sua fiducia nei francesi e la sua gratitudine per l'appoggio che gli danno ed ha manifestato la intenzione di fare delle riforme serie.

La faccenda delle miniere di Eraclea

Dimostrazione navale francese?

Londra, 24

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in data 22.

La questione delle miniere di Eraclea si trova in una fase critica. La Porta opporrebbe il suo rifiuto alle domande del governo francese. La nota relativa non è stata ancora comunicata quatunque sia stata approvata dal Consiglio dei ministri. Said Pascià è partito per fare poi un rapporto sulla situazione. I turchi dicono che il Sultano non ama le dimostrazioni navali che gli permettono di dire che non ha ceduto che con la forza; ciò, dicono essi, ha la sua importanza agli occhi della popolazione.

Dopo l'attentato al presidente Cabrera

New York, 24

Telegrafano dal Guatemala che il Presidente Cabrera ha inviato oggi alle potenze un comunicato nel quale annuncia che un grave complotto diretto contro di lui, e di cui il recente attentato è una manifestazione, è stato scoperto e per suo ordine 18 capi del complotto sono stati giustiziati. Altri cospiratori che sono pure nelle mani della autorità militare saranno pure condannati a morte Fra questi ultimi si trova un individuo arrestato l'anno scorso per complicità in un tentativo di assassinio contro il Presidente.

Cabrera dichiara che ha le prove che la maggior parte di queste persone sono implicate nel complotto e che saranno giustiziate senza ritardo.

In un proclama, Cabrera dice che ha fiducia nella popolazione e che manterrà rigorosamente l'ordine.

Quantunque tutto sia in tranquillità in apparenza, la situazione è veramente grave. La città è nelle mani della autorità militare. Gli affari sono in parte sospesi. Lo spirito rivoluzionario regna in certi ambienti. Vi sono degli individui che non indugiano dinanzi a nulla per fare scomparire Cabrera. — Questi non si è mostrato più che una o due volte in pubblico da tre mesi.

Il trattamento fatto ai carcerati nelle prigioni russe

Pietroburgo, 24

Settantrè prigionieri politici, tra cui sei donne, detenuti nella prigione di Schlittelburg presso Pietroburgo, hanno trovato il modo di far sapere alla stampa estera che essi hanno i ferri ai piedi e alle mani e che come alimento non viene dato loro che pane ed acqua.

I prigionieri sperano che la stampa estera dando pubblicità a questi fatti indurrà le autorità superiori russe ad aprire una inchiesta.

LA RIPRESA DEL PROCESSO OCCHI-“CORRIERE D'ITALIA„

Il nuovo interrogatorio di Pio Naldi – Nessuna rivelazione sugli assassini

La grande aspettativa del pubblico completamente delusa

Roma, 24

L'annuncio dato dai giornali che nel processo di diffamazione Occhi-*Corriere d'Italia* si sarebbe di nuovo interrogato il dott. Pio Naldi ha richiamato al Tribunale una folla insolita e più numerosa dei giorni scorsi. Il pretorio è affollatissimo di giornalisti, studenti e avvocati. Tra questi ultimi si nota l'avv. Vincenzo Morello (Rastignac) che all'Assise di Torino fu difensore del dott. Secchi.

Alle ore 11.15 viene aperta l'udienza. Si da lettura delle rogatorie del sostituto procuratore generale di Cassazione a riposo comm. Pecoraro e del repoter dell'*Avvenire d'Italia* sig. Cremonini, rogatorie compiutesi il 18 corrente a Bologna.

L'incidente per il memoriale di Naldi

L'avv. Di Benedetto solleva subito un incidente chiedente che il Tribunale, revocando l'ordinanza interlocutoria emessa il giorno 16 corr., voglia ordinare il richiamo dalla procura generale di Bologna del memoriale di Naldi. Sostiene che ciò è necessario perchè le rogatorie di Bologna non furono esaurienti.

Il P. M. si oppone alla domanda dell'avvocato Di Benedetto. Ricorda che il Tribunale non solo ha dichiarato inutile ai fini della presente causa la lettura del memoriale di Naldi, ma dichiarò pure che il memoriale trovasi acquisito ad un procedimento chiusosi in periodo istruttorio per difetto di prove, onde allegando alla presente causa il memoriale, si verrebbe a infirmare il segreto che deve, per disposizione di legge, circondare l'istruttoria.

La Parte Civile si rimette alla giustizia del Tribunale.

L'avv. Di Benedetto replica invitando il Tribunale a tener conto che nessuna disposizione di legge vieta alla procura generale di stralciare dall'istruttoria compiuta e chiusasi con dichiarazione di non luogo il memoriale di Naldi e mandarlo a Bologna. Il segreto riguarda il lavoro compiuto dall'autorità giudiziaria non già i documenti.

Il Tribunale si ritira e rientra poco dopo. Il Presidente legge una ordinanza con la quale si respinge l'istanza della difesa.

L'avv. Di Benedetto chiede che sia richiamato il teste Pio Naldi dovendo rivolgergli alcune domande.

Presidente — Purchè siano pertinenti alla causa!

Avv. Di Benedetto — S'intende.

Pubblico Ministero — Raccomando però che le domande si mantengano strettamente nel cerchio del presente dibattito.

Si vuole udire Tullio Murri

Avv. Lollini — Osserva che tutte le domande possibili sono state rivolte al Naldi, ma dichiara che la Parte Civile non pone limiti di sorta a che si faccia la luce completa. E appunto perchè la luce sia fatta io chieggo, dice l'avv. Lollini, che oltre il Naldi si interroghi colui che con il Naldi si trovava nella casa Bonmartini: Tullio Murri! Si opporrà alla mia richiesta che il nome di Tullio Murri non si trova fra i testimoni da noi chiesti, ma io osservo ai miei avversari che...

Avv. Di Benedetto, interrompendo — La difesa non si oppone.

L'avv. Lollini prende atto della non opposizione della difesa e si augura che anche il P. M. non si opponga a che sia sentito Tullio Murri, il solo che può dire se Naldi ha detto o meno la verità.

Il Pubblico Ministero si oppone, facendo presente che la richiesta della Parte Civile farebbe sconfinare i limiti precisi di questa causa di diffamazione e raccomanda al Tribunale di andare cauto perchè questa causa non si trasformi in una revisione del processo Murri. Il Pubblico Ministero deve quindi opporsi con tutte le sue forze non essendo questa la sede per far ciò.

L'avv. Di Benedetto replica dichiarando che la difesa del *Corriere d'Italia* ha tutto il desiderio di aderire alla richiesta della Parte Civile, ma si meraviglia perchè domandi di udire il solo Tullio Murri, che, secondo le informazioni del Naldi, sarebbe estraneo nella consumazione dell'assassinio Bonmartini. Se taluno dice l'avv. Di Benedetto, ha creduto di dimostrare qui la sua innocenza, male si è apposto. Nè si attribuisca a noi se si è suscitato tanto rumore intorno a questo processo, se si è suscitato un sospetto così tormentoso circa la tragedia Bonmartini.

Avv. Lollini — Io torno ad insistere sulla mia domanda che sia udito Tullio Murri e mi augurerei che il Pubblico Ministero entrasse nell'ordine delle alte ragioni che hanno ispirato la mia richiesta. (Il P. M. fa con il capo atti di diniego). Ma poichè, seguita l'avv. Lollini, veggo purtroppo che ciò non è poichè senza l'accordo di tutte le parti, la mia richiesta non potrebbe sortire che esito favorevole, ritiro la mia domanda.

Il Presidente fa dare atto a verbale di tale rinuncia e ordina che sia introdotto Pio Naldi.

La nuova deposizione di Naldi — Continua il mistero

Alle ore 13 entra il Naldi tradotto dai carabinieri. (Vivo movimento di curiosità).

Presidente — Sedetevi e non rispondete che a me. E loro, signori avvocati, sono pregati di rivolgere le domande a me.

Avv. Di Benedetto — Chiedo se il Naldi ha fatto cenno nel memoriale di viaggi a Torino fatti dall'Occhi durante il processo a quella Corte di Assise.

Avv. Lollini — Non si facciano domande suggestive!

Presidente (al Naldi) — Dica, è vero che nel memoriale ha fatto cenno di viaggi a Torino?

Naldi — Non lo ricordo affatto.

Avv. Di Benedetto — Nel memoriale ha detto il teste dove e quando conobbe lo Occhi?

Naldi — Non l'ho detto.

Avv. Di Benedetto — Ha detto nel memoriale da chi seppe della partenza dell'Occhi per l'America?

Naldi — Non ricordo di averlo detto.

Avv. Di Benedetto — Può ricordare il teste varie circostanze che espose nel memoriale per appoggiare le accuse che lanciava contro l'Occhi?

Naldi — Io ho detto nel memoriale che l'Occhi aveva preso parte all'agguato.

Avv. Di Benedetto — Nel memoriale il Naldi ha detto che conosceva il padre di Occhi Antonio?

Naldi — Non l'ho detto e non potevo dare tanti particolari perchè io non voleva accusare nessuno, ma dimostrare che l'autorità non aveva scoperta tutta la verità.

Avv. Di Benedetto — Il Naldi ha accusato l'Occhi in un solo memoriale?

Naldi — No, in vari memoriali e quindi fui costretto dal giudice a rispondergli se le mie informazioni erano vere: risposi che esse non meritavano fede, perchè io sono un galeotto.

Avv. Di Benedetto — Nel memoriale spiegò perchè soltanto dopo la sua condanna il Naldi si decise ad accusare l'Occhi?

Naldi — Non lo spiegai; accusai dopo la mia condanna perchè credo di non averla meritata.

Avv. Di Benedetto — E' vero che Naldi quando giovedì scorso tornò nella guardiola del corpo di guardia, dopo aver resa la sua deposizione in udienza, scoppiò in pianto?

Naldi — Sì. Fu perchè è per me un tormento indicibile. Io non sono mica un malfattore!

Avv. Di Benedetto — Nel memoriale il Naldi accennò a discorsi che l'Occhi gli avrebbe fatto circa il Bonmartini?

Naldi — no.

Avv. Di Benedetto — Durante il dibattimento alla Corte d'Assise di Torino vide nella sala di udienza l'Occhi?

Naldi — Non lo vidi.

Presidente — Hanno altre domande da rivolgere al teste?

Gli avvocati e il Pubblico Ministero rispondono negativamente.

Alle 13.15 Naldi è licenziato. Egli, che ha sempre risposto a capo basso si alza in piedi e tra due carabinieri si allontana.

Il pubblico che stipava addirittura la aula e che aveva seguito con estrema attenzione la deposizione del Naldi, si riversa subito nei corridoi per vedere ancora una volta il recluso che passa in fretta sempre a capo chino, tra i carabinieri, e viene tradotto nel corpo di guardia per essere trasportato a Regina Coeli donde partirà per Volterra.

L'udienza viene sospesa per qualche minuto.

Ripresasi l'udienza, alle ore 13.40, ha la parola la Parte Civile.

Gli avvocati della P. C.

L'avv. Lollini legge brevi conclusioni con le quali si chiede che il Tribunale voglia riconoscere la responsabilità penale del gerente del *Corriere d'Italia* e del corrispondente di Bologna, signor Savigni e la responsabilità civile in solido dei due suddetti e del marchese De Felice, direttore del *Corriere d'Italia*, dei quali domanda la condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Si alza quindi a parlare l'avv. Genuzio Bentini, altro patrono della Parte Civile.

L'avv. Bentini, dopo aver premesso che sarà breve poichè ritiene che le risultanze del pubblico dibattimento siano di per sè sufficienti per dichiarare la colpabilità degli accusati, esamina le risultanze stesse e sostiene che agli imputati non possono spettare le discriminanti di cui all'articolo 394 del Codice Penale (prova del fatto).

Rileva che il Naldi nel suo memoriale non ha indirizzate le sue accuse soltanto contro l'Occhi, mentre il «Corriere d'Italia» parlò soltanto dell'Occhi, onde le pubblicazioni di questo giornale rivestono un carattere di assoluta gravità ai danni dell'onore e della riputazione del querelante.

L'avv. Bentini passa quindi a trattare la figura morale del Naldi, baro e truffatore, quale era nota prima della tragedia di Bologna e ne deduce che il «Corriere d'Italia» avrebbe dovuto mettere in guardia il pubblico dalle affermazioni del Naldi, anzichè raccoglierle per dare loro l'autorità di cosa vera.

Si sofferma a sostenere la enormità dei danni materiali e morali di cui fu vittima l'Occhi da quando fu fatto segno a si grave accusa.

Esamina poi la materialità della diffamazione compiuta dal «Corriere d'Italia». Illustra i brani e le parole degli articoli querelati e nega agli imputati di poter invocare a propria discolpa la buona fede.

Dice che nel Savigni vi fu assoluta mancanza di ogni più elementare diligenza nel raccogliere e divulgare notizie sul conto dell'Occhi.

Conclude chiedendo che il Tribunale voglia riconoscere e dichiarare la responsabilità degli imputati.

Il P. M. e l'avv. Bersani

Ha quindi la parola il P. M., avv. Casella, il quale dichiara di associarsi alle ragioni esposte dai patroni della Parte Civile.

Tratta l'accusa dal punto di vista strettamente giuridico sostenendo che nel caso in esame ricorrono tutti i requisiti richiesti per la figura della diffamazione.

Termina la sua breve requisitoria chiedendo che il Tribunale affermi la responsabilità dei tre imputati. Richiede per i due responsabili penali, Savigni Francesco, corrispondente del «Corriere d'Italia» da Bologna e Manni Ernesto, gerente responsabile, la condanna a mesi 18 di reclusione e lire 2.000 di multa. Chiede poi che i due suddetti in unione al marchese De Felice, direttore del «Corriere d'Italia» quando si compì il fatto diffamatorio, siano condannati al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Al pubblico ministero succede il primo oratore della difesa, avvocato Bersani.

Egli incomincia con il ricordare che la pubblicazione incriminata comparve in un momento in cui nuove indagini si facevano sul processo Murri. Il «Corriere d'Italia», come vari altri giornali, raccolse delle notizie che correvano per la bocca di tutti a Bologna ed ebbe cura di porre come titolo a queste notizie « *Pretese rivelazioni di Naldi* », il che dimostra che non vi era l'intenzione di affermare recisamente, ma di narrare con molta obbiettività, ciò che si diceva.

Ricorda che la Cassazione di Roma in una sua recente sentenza ritenne che il cronista di un giornale che trasmette per la pubblicazione una notizia che poi risulta inesatta non sia responsabile di diffamazione se la trasmissione non fu fatta con la intenzione diretta di offendere e se la notizia fu data da fatti risultati nello ambiente e per prime indagini. Così appunto fu nel caso in esame. Il Savigni raccolse e il «Corriere d'Italia» pubblicò una voce quale risultava dalle prime indagini, senza l'idea di affermare l'odierno querelante che veniva indicato come *un tal Occhi*.

L'avv. Bersani crede quindi che non si possa contestare la buona fede giornalistica. Tratta poi della prova del fatto diffamatorio. Sostiene che se è vero che è risultato che nel memoriale il Naldi faceva i nomi di parecchie persone, è risultato anche che tra questi nomi vi era quello dell'Occhi e quindi il «Corriere d'Italia» ha raggiunto la prova che gli era imposta per andare esente dal reato imputatogli.

L'avv. Bersani termina invocando l'assoluzione per tutti gli imputati.

Dovrebbe parlare l'avv. Lollini per la Parte Civile, ma avendo egli saputo che l'avv. Di Benedetto svolgerà a lungo per la difesa la parte di diritto, chiede che gli sia concesso di parlare domani.

Il Presidente, alle ore 17, rinvia l'udienza a domani alle 11.

L'enigma di Pio Naldi

Roma, 24

(So.) — Le attese rivelazioni di Pio Naldi sul processo Murri sono definitivamente sfumate. Grandissima era la attesa per la seconda deposizione resa oggi dal condannato di Torino dinanzi al Tribunale di Roma nella causa intentata da Antonio Occhi al *Corriere d'Italia* per la pubblicazione di asseriti particolari del memoriale Naldi.

Un pubblico imponente composto di avvocati, studenti e di signore, fra la

quali la principessa di Caracciolo vedova del ministro Branca, si accalcava oggi nella angusta aula del Tribunale, ripromettendosi sensazionali distrazioni e sperando sopratutto la rivelazione del *fatto nuovo* che avrebbe dovuto almeno moralmente far ripiombare nel nulla il verdetto di Torino.

Taluni giungevano a credere possibile perfino la revisione del processo, circostanza giuridicamente inammissile, poichè la rivelazione del Naldi non avrebbe potuto giungere a tale risultato. Il Naldi è apparso oggi, come già nell'ultima udienza, una figura enigmatica, un impasto di furberia e di dissimulazione nella quale sopravvivono lievissimi residui di sentimenti elevati. Il Naldi ha mostrato oggi di sentire la vergogna della sua casacca di recluso. Infatti egli non osò mai rivolgere lo sguardo al pubblico e la frase persistente del suo interrogatorio fu di ritenere inutile di dire la verità poichè un galeotto come lui non poteva essere creduto.

Quanto alla sostanza delle sue dichiarazioni, esse non furono che un cumulo di contraddizioni. Il Naldi, nell'udienza precedente, aveva detto che l'Occhi aveva almeno indirettamente partecipato alla preparazione dell'assassinio Bonmartini, ma subito ritrattò completamente quell'accusa. Oggi egli avrebbe avuto occasione di dire la verità definitiva. Il P. M. aveva avvertito che il Naldi poteva deporre su circostanze riguardanti l'eventuale partecipazione dell'Occhi al delitto, e gli avvocati e lo stesso presidente offrirono al Naldi molplici occasioni per rivelare il suo segreto; invece il Naldi tacque completamente, contraddicendosi su di un punto essenziale riguardante la sua responsabilità. Infatti egli disse oggi che dopo la sua prima deposizione aveva pianto perchè sentiva di non meritare la condanna inflittagli, mentre in quella stessa sua prima deposizione aveva dichiarato di meritare i trent'anni di reclusione ai quali è stato condannato.

In sostanza è impressione generale che Naldi non ha fatto delle rivelazioni decisive perchè non poteva farne. Egli è un simulatore come tanti altri delinquenti ed ha minacciato delle rivelazioni unicamente perchè riteneva che ciò potesse giovarlo.

Naldi ripartirà fra qualche giorno pel reclusorio di Volterra, e così una pietra sepolcrale verrà deposta su quest'ultimo, per ora, strascico, del processo Murri.

La morte improvvisa del padre di Pio Naldi

Bologna, 24

La *Gazzetta dell'Emilia* riceve la notizia che a Camportogno Sesia è morto improvvisamente il signor Silvio Naldi, padre di Pio Naldi. Il signor Silvio Naldi era maestro di scuola e dal consiglio di famiglia era stato nominato tutore del figlio recluso. A giorni si riunirà in Bologna il consiglio di famiglia per nominare il nuovo tutore. La notizia della morte è stata comunicata alla sorella signora Cesira Naldi che risiede a Bologna.

I Congressisti della Lega Navale a Genova

Genova, 24.

I partecipanti al Congresso della Lega Navale visitarono stamane il cantiero Odero alla Foce e l'incrociatore *Amalfi* costruito in questo cantiere e pronto per il varo.

Alle ore 9,30 nel salone del palazzo ducale cominciarono i lavori del Congresso. Presiedeva l'on. Fiamberti. Si approvò per acclamazione l'invio di un telegramma di felicitazione al ministro della Marina, on. Mirabello, per la prontezza con la quale venne mobilizzata la flotta.

Si discusse quindi lo svolgimento del programma della Lega e si approvò un ordine del giorno invitante la presidenza a indicare i mezzi ed i metodi per sciogllerlo. Si approvò poscia in massima la proposta di un viaggio in Oriente della Lega Navale.

La seduta è stata tolta alle ore 12.

Dopo la seduta pomeridiana i congressisti si recheranno a palazzo San Giorgio ove il generale Canzio, presidente del consorzio autonomo del porto, offrirà loro un ricevimento e quindi visiteranno il porto.

Stasera alle ore 20,30 a bordo del piroscafo *Regina Elena* la Navigazione Generale Italiana darà un ricevimento in onore dei congressisti che poscia alle ore 22 assisteranno ad una festa data in loro onore al Circolo Artistico.

La seduta pomeridiana del Congresso si è aperta alle ore 14,15. Presiedeva l'on. Fiamberti. Venne esaurita la discussione sulla proposta di un viaggio in Oriente dando mandato alla presidenza di concretare le modalità della attuazione, nel prossimo autunno. Si procedette poi alle elezioni della presidenza aschede segrete. L'ammiraglio Canevaro pregò di non rieleggerlo dovendo recarsi al Perù e rimanere assente molti mesi, ma dallo spoglio delle schede, fu rieletto alla unanimità a presidente l'ammiraglio Canevaro. Furono poi eletti l'ammiraglio Astuto e il conte Savorgnan di Brazzà a vicepresidenti, l'ing. Sabbatini a segretario generale e il cav. Menzocchi a vice segretario generale.

Su proposta dell'ammiraglio Canevaro, il cav. Bonamico venne acclamato a presidente onorario della Lega e consigliere straordinario per la sue alta benemerenze.

Sulla decima pratica (Congresso di Piacenza) si approvarono il concorso pecuniario della Lega e un ordine del giorno del delegato di Milano, ing. Candiani che raccomanda le precedenti deliberazioni a favore della navigazione interna ed invita la presidenza, in occasione del Congresso di Piacenza, a promuovere una solenne manifestazione per la viepplù popolare idea della navigazione interna e la sua sollecita attuazione.

Sulla undicesima pratica (proposta della sezione di Genova per la unificazione della cassa degli invalidi della marina mercantile) dopo le relazioni del capitano Raffo e dell'avvocato Castelli, fu approvato un ordine del giorno perchè sia provveduto alla invalidità della vecchiaia della gente di mare in modo adeguato alle moderne esigenze della vita e degna della tradizionalità marinaresca italiana.

La seduta è tolta alle ore 16,20. Poscia i congressisti si recarono ad un ricevimento offerto in palazzo San Giorgio dal presidente del consorzio del porto.

Una italiana arrestata a Tolone per infanticidio

Tolone, 24

Venne arrestata ieri sera una giovane donna italiana accusata di infanticidio. Questo arresto è la conseguenza della scoperta di un cadavere di neonato tagliato a pezzi rinvenuto nella gola del Oullionles, ove venne arrestato Ulmo

La donna ha fatto una confessione completa. Essa ha dichiarato di non rimpiangere il suo delitto.

Il Congresso delle Donne Italiane

Gli argomenti discussi - Seduta movimentata

Roma, 24

Stamane nelle varie aule del Palazzo di Giustizia le sezioni del Congresso delle donne hanno incominciato i lavori.

Specialmente affollate ed animate erano le aule delle sezioni Educazione e Istruzione, della sezione Giuridica e delle sezioni Letteratura ed Arte.

Il lavoro nelle sezioni

Nella sezione assistenza e previdenza, il presidente marchese De Viti De Marco ha pronunciato brevi parole spiegando il programma della discussione e poi la signora Angelica Delito-Tommasi ha letto la sua relazione sulla utilità delle guide e degli annuari della beneficenza ed ha presentato uno specchio della beneficenza pubblica e facoltativa nella sua potenzialità finanziaria e nella distribuzione topografica.

Nella sezione giuridica la professoressa Labriola ha tracciato i confini dei vari temi da discutersi ed ha parlato sulla ricerca della paternità esponendo le tristi condizioni dei figli illegittimi e sostenendo che la ricerca della paternità servirà a dare all'uomo l'idea della responsabilità morale verso i figli. La signora Paolina Schiff augura che la paternità sia richiamata al suo naturale ufficio e che sia abolito l'articolo 189 del codice civile.

Alla discussione, che è stata animatissima e si è protratta fino ad ora tarda ,hanno preso parte la signora Lydia Peet, la signora Treves-Tedeschi, il prof. Caruso e molte altre congressiste.

La sezione igiene è stata aperta con un breve discorso di saluto della signora Vicardi. Poi la dottoressa Maria Montessori e la signorina Le Maire hanno parlato della igiene delle abitazioni popolari.

La sezione Emigrazione, dopo un breve discorso della presidentessa, contessa Danieli, ha ascoltato la relazione della signora Benso sulla opera Bonomelliana e della signora Llancs sulla emigrazione nell'Argentina e della signora Perazzi sulla emigrazione in Germania.

Nella sezione Educazione ed Istruzione, dopo il discorso inaugurale della contessa Pasolini, hanno parlato la signora Bernocco-Fava sulla istruzione e educazione nelle scuole, la signora Sartori-Treves sulle scuole magistrali e la coltura femminile, la professoressa Annita Dobelli sulle riforme nella educazione femminile e la signora Emilia Montini sul concetto fondamentale dell'educazione femminile.

Nella sezione arte e letteratura dopo il discorso della signora Dora Melegari, la signora Sofia Bisi-Albini ha fatto una relazione sulla letteratura e la signora Caterina Pigorini-Beri ha parlato della responsabilità morale della scrittrice. La sig. Pigorini-Beri parlando della responsabilità morale della donna scrittrice, si è dichiarata contraria alla scuola d'arte per l'arte. Ha mostrato la necessità che la letteratura femminile sia proba e casta, senza per questo mancare di amabilità, profondità e grazia. Ha ricordato l'opera di Vittoria Aganoor-Pompilj e di Matilde Serao e delle scomparse Maria Alinda Brunamonti e contessa Lara mettendone a riscontro la scuola e per provare la influenza che può esercitare un libro di lettura femminile, ha ricordato il nome di Beecher-Stowe che nella *Capanna dello zio Tom* provocò la emancipazione degli schiavi in America.

La seduta plenaria

La seduta plenaria del Congresso è stata tenuta nell'aula della sezione Educazione e Istruzione nel pomeriggio.

Alle ore 2,30 è giunta in automobile la Principessa Letizia che è stata ossequiata dalla contessa Spalletti e dalle signore della presidenza del Congresso. La Principessa è stata vivamente applaudita all'ingresso nell'aula. Essa ha preso posto al tavolo della presidenza tra la presidentessa del Consiglio, contessa Spalletti, e la presidentessa della seduta odierna, signora Scodnick.

La professoressa Cleofe Pellegrini, ha parlato delle condizioni delle maestre di asilo che in oltre quattromila compiono un lavoro importantissimo: quello della prima educazione dei figli del popolo con uno stipendio inferiore alle cinquecento lire annue. Invoca una redenzione allo sfruttamento di cui sono vittime.

La dottoressa Emma Pangrazio ha parlato del lavoro e della rimunerazione delle insegnanti degli istituti privati, dichiarando che la vita disagiata delle maestre è ostacolo al buon andamento delle scuole ed ha augurato che una legge benefica le sollevi dalla loro posizione.

La signora Troise, esponendo le condizioni delle impiegate postali e telegrafiche, ha esposto le condizioni di esse per l'organico Stelluti-Scala ed i miglioramenti conseguiti con l'organico Schanzer ed ha augurato un avviamento ed una più giusta valutazione del lavoro femminile.

La signora Teresa Fondi-Mattali, per il comitato pistoiese femminile, ha parlato della industria femminile nella coltura del gelso e del baco da seta nel pistoiese enumerando i possibili incoraggiamenti che il Governo specialmente potrebbe darle, e proponendo un ordine del giorno per alcuni miglioramenti delle condizioni di lavoro delle donne, specialmente quando siano gestanti.

La marchesa Ohlsem ha parlato delle industrie casalinghe dimostrando la importanza dei benefici effetti, e infine la signora Le Maire ha parlato delle condizioni delle persone di servizio e delle artiste di teatro meno retribuite.

Dopo la lettura delle relazioni, la signorina Tortora presenta, applauditissima, un ordine del giorno per invitare il Governo a fare una inchiesta sulle condizioni del lavoro a domicilio delle donne.

Una signora propone che la inchiesta si estenda anche nei monasteri. — La proposta è approvata tra vivi applausi.

L'interessamento della Principessa Letizia

La seduta plenaria è durata fino alle 6 e un quarto. La principessa Letizia ha assistito a tutte le sedute interessandosi vivamente alla discussione e congratulandosi spesso con le oratrici. Verso la fine della seduta sono stati posti in votazione i numerosi ordini del giorno presentati. Gli emendamenti e le dichiarazioni di voto sono stati numerosissimi. Tutte le presenti, che erano moltissime, sono rimaste fino alla fine della seduta ed hanno partecipato con grande interessamento alle votazioni che sono state fatte quasi tutte per acclamazione ed alcune per alzata e seduta. Alla fine la marchesa Lucifero ha preso la parola sulla questione della educazione delle persone di servizio ed ha proposto che ad essa si provveda con scuole speciali.

Un ordine del giorno per la limitazione dell'orario delle persone di servizio è stato respinto alla quasi unanimità. In fine di seduta la principessa Letizia è stata accompagnata fino in fondo allo scalone dalle signore del comitato che l'hanno ossequiata quando è risalita in automobile.

Un ricevimento in onore delle congressiste

Roma, 24

Oggi dalle 5 alle 7 nella splendida villa Bencompagni donna Carolina Maraini ha offerto un the alle signore partecipanti al Congresso delle donne italiane. Al ricevimento, che è riuscito brillantissimo, sono intervenute oltre a tutta la presidenza del Congresso, moltissime congressiste e molti invitati. Donna Carolina e l'on. Emilio Maraini hanno fatto con squisita cortesia gli onori di casa.

Quattro banditi che entrano in un club e lo svaligiano

New York, 24

Si ha da Hotsprings (Arkansas): — Numerosi viaggiatori che si trovavano nello albergo di questa stazione termale erano riuniti al club indiano, che si trova a fianco della montagna e stavano facendo tranquillamente colazione, quando quattro uomini mascherati penetrarono nella sala passando da una finestra dal lato della montagna. Essi con le rivoltelle in pugno imposero a tutti i presenti di allontanarsi presso il muro e di non muoversi. Indi chiusero a chiave la porta della sala, tolsero cinquemila dolleri dalla cassa forte del Club, poscia scomparvero.

Questo colpo di mano fu fatto in modo così rapido che le persone che si trovavano al piano terreno della sala del caffè e gli agenti di polizia di stazione presso la Casa non si accorsero di nulla.

Una esposizione di giuocattoli a Londra

Londra, 24

Per iniziativa della Società sociologica di Londra, è stata inaugurata la esposizione di giuocattoli infantili in uso presso le principali razze umane, dai tempi più lontani fino ai nostri giorni.

Fra le curiosità della esposizione vi è una bambola, trovata tra alcune rovine egiziane, la quale rimonta a non meno di cinquecento anni prima dell'Era Volgare. Vi sono bambole confezionate con pezzi di ferro dagli indigeni del Congo, ve ne sono altre in terracotta provenienti dal Sudan, altre ancora di pelle di leopardo, provenienti dall'Africa Occidentale.

Alcune tavole statistiche ed ingegnosi graffiti dimostrano che la bambola è stata in ogni tempo e presso ogni razza il giuocattolo più diffuso; altre tavole provano che le bambine mostrano un crescente interesse per le bambole fino agli otto anni, ed un interesse decrescente dagli otto ai quattordici anni.

I ragazzi mostrano invece una grande disposizione nell'imitare le armi e gli istrumenti di lavoro dei genitori; così vi sono nella mostra archi e freccie provenienti da quasi tutte le regioni barbare dell'Africa, dell'Asia e dell'America fabbricati da fanciulli ed usati per loro diporto; vi sono anche alcune ingenue imitazioni di armi da fuoco.

Dalla Groenlandia sono giunti dei piccoli canotti fabbricati con pelle di balena da fanciulli esquimesi e dal Giappone è stata inviata una curiosissima collezione di figurine di animali scolpiti in legno, di reale interesse artistico, sebbene siano opere di ragazzi che non hanno ancora raggiunto il decimo anno di età.

Re Edoardo non viene nel Mediterraneo

Londra, 24

Il *Daily Mail* è autorizzato a smentire la voce secondo la quale Re Edoardo farebbe una crociera nel Mediterraneo.

Arresti in massa a Varsavia

Varsavia, 24

La polizia arrestò a Lublino 300 persone tra cui i membri del comitato socialista di combattimento e gli assassini di un capitano di polizia, di un gendarme e di tre agenti di polizia. — Oltre alle due bombe già menzionate, si trovarono altre tre bombe e 500 cartuccie e due depositi di rivoltelle e di fucili.

SPORT

Alle gare automobilistiche d'America
La vittoria degli italiani

New York, 24

Stamane alle 5.5 sono cominciate le partenze per le gare internazionali automobilistiche. Le vetture italiane che vi partecipano sono: «Bianchi» chauffeur Sartori — «Fiat» chauffeur Cedrino — «Isotta» chauffeur Stranci — «Fiat» chauffeur Parker — «Isotta» chauffeur Poleil — «Isotta» chauffeur Narvingi.

Delle migliaia di spettatori sono partiti nella mattina di ieri e nella notte scorsa per prendere i migliori posti che si trovano lungo il percorso della corsa. L'interesse della corsa aumenta per gli accidenti che si sono verificati durante i lavori preparatori. Il percorso della corsa è molto sinuoso; ha la forma di un'elisse irregolare di una lunghezza di 26 miglia attraversato da una ferrovia in quattro punti ed ha parecchi punti di debole struttura. I punti di partenza e di arrivo sono a Briarchiff. Le condizioni della corsa consistono nel fare otto volte il percorso. In certi punti è impossibile a due vetture di marciare una di fianco all'altra.

E' giunto primo Stranci su «Isotta» in 5 ore, 4 primi e 13 secondi; secondo Cedrino su «Fiat»; terzo Vaughan su «Stears»; quinto Sartorio su «Bianchi».

La vettura americana «Simplex» ha urtato contro un albero e restò fuori gara.

Per evitare altri incidenti i commissari hanno fatto terminare la corsa dopo il 5.o concorrente.

La coppa Florio

Palermo, 24

Il Comitato della corsa automobilistica del circuito della Madonna comunica che per riparazioni occorrenti in parecchi punti, il circuito della Sicilia per la targa Florio è stato definitivamente rimandato al 18 maggio.

La corsa delle vetturette avrà luogo il 10 maggio prossimo.

Foot-ball Club Venezia

Oggi alle ore 15 in Campo S. Elena si svolgerà una interessantissima gara di calcio fra la I squadra del nostro Football Club e la squadra degli ufficiali inglesi che giuocarono pure a Venezia lo scorso Natale.

Un losco affare di spionaggio e di spaccio di monete false in Francia
Due italiani compromessi

Parigi, 24

Per mandato dell'autorità giudiziaria di Marsiglia, la polizia ha arrestato a Boulogne sur Mer, certo conte Marchetti che afferma di essere italiano, come pure sua moglie che sarebbe di origine belga. Si ignora lo stato civile di quest'ultima. Entrambi sono accusati di falsificazione di monete. Una perquisizione ha avuto luogo ad Enghien presso un amico del conte Marchetti, il signor M.

L'amico del signor Marchetti presso il quale la perquisizione è stata fatta, ha dichiarato alla *Petite Republique* che questa contessa Marchetti viveva unicamente di espedienti. Maritata al conte Marchetti, essa lo guidava come un incosciente e riceveva le visite di una persona sua amica, grosso industriale belga. Contrariamente a quanto si afferma, non si è sequestrato presso il conte Marchetti nessuna carta compromettente e nemmeno delle monete false.

Questo affare fu esegerato. Sono stato immischiato in questo affare, perchè ho scambiato alcune lettere con il conte Marchetti, le lettere che si trovarono in una perquisizione operata presso di lui. Tale corrispondenza non si riferisce che ad affari personali e non ha alcun rapporto con le accuse fatte contro di lui.

Il conte Marchetti non è il primo venuto, ma è un uomo senza volontà, vittima di sua moglie. Questa fu chiamata parecchie volte dal giudice istruttore per affari poco puliti. E' una Teresa Humbert in piccolo. In quanto a me, sono tranquillo come vedete. Se veramente si fossero scoperte delle prove di monete false o di spionaggio non sarei qui a parlare così tranquillamente.

L'*Echo de Paris* ha fatto una inchiesta a Enghien ed ha appreso che il marito era un ufficiale italiano. Giunto il 20 luglio 1906 a Enghien aveva preso in affitto un piccolo alloggio, due camere che occupava con la moglie. Fino ad ieri ha dichiarato di chiamarsi conte Marchetti di Monte Stralto. La contessa sua moglie era di origine belga. Sembra che sua moglie, una intrigante, sia la causa di tutto quanto è successo. Il conte e la contessa vivevano molto modestamente e uscivano poco e ricevevano poche visite. La loro corrispondenza era invece molto voluminosa. Entrambi parlavano sempre in francese e nulla sembrava sospetto in questi individui. Sabato scorso i coniugi Marchetti partirono per Boulogne sur Mer e in questa città vennero arrestati ieri mattina.

Le perquisizioni che sono state operate ad Enghien non diedero risultati importanti. Si sequestrarono lettere, decorazioni del conte, titoli di nobiltà, non denari nè biglietti di banca veri o falsi. I coniugi Marchetti erano del resto a corto di quattrini e dovevano una somma notevole ad un hôtel. Una perquisizione fu operata pure a Enghien presso un tal M., ma ancora non ha dato risultati. Si crede che questo signore non sia immischiato nell'affare.

L'*Echo de Paris* dice che la causa dell'arresto del conte Marchetti è ancora sconosciuta, ma crede di poter dire che non si tratti di affare di spionaggio.

Il giornale ha intervistato un commissario di polizia di Enghein ma questi ha ricusato di dare qualsiasi informazione sull'affare. Ha dichiarato nondimeno di credere che non si avessero prove formali circa l'accusa di spionaggio ed ha aggiunto come si apprenderebbero cose interessanti fra uno o due giorni.

Secondo il *Figaro* la perquisizione di Enghien avrebbe fatto scoprire parecchi biglietti di banca falsi e dei *clichès*. I biglietti ed i *clichès* sono stati consegnati al giudice istruttore di Pontoise. Altre operazioni della polizia sono imminenti. La polizia sorveglia in questo momento parecchi individui che sono considerati come complici del signor Marchetti. Quest'ultimo operava, sembra, per una banda che avrebbe ramificazioni in Inghilterra e in Italia.

L'*Eclaire* dice che una perquisizione presso il conte Marchetti ha fatto sequestrare due casse di carte che furono inviate al giudice istruttore di Pontoise.

Il signor Sebille ha sequestrato inoltre dei biglietti di banca che saranno sottoposti alla delegazione della banca di Francia.

Al momento dell'arresto il conte e la contessa Marchetti si preparavano ad imbarcarsi pel Folkeston.

Secondo informazioni che il *Petit Journal* dice di avere ricevuto nella sera, si tratterebbe veramente di una banda internazionale di cui quattro membri sono stati arrestati tanto a Marsiglia, quanto a Boulogne su Mer. Le ricerche della polizia duravano da tre anni. Recentemente il giudice istruttore di Pontoise avrebbe dovuto occuparsi di una falsificazione di quadri antichi nella quale si trovava immischiata la contessa Marchetti. E' così che la sua attenzione fu richiamata su di essa e sopra suo marito, sopratutto in ragione dei rapporti che essi avevano avuto con un falso monetario chiamato Gauthier Enrico il quale, arrestato a Marsiglia, ha fatto importanti rivelazioni. Quando vennero arrestati a Boulogne sur Mer i Marchetti si recavano a Londra ove andano per trovare dei complici.

La signora Gould è giunta a Napoli

Napoli, 24

Il *Roma* reca che stamane alle ore 6 a bordo di un piroscafo tedesco è giunta a Napoli Mrs Anna Gould, insieme con i tre figli Annio di anni 13, Giorgio di 11 ed Efa di 9 anni con il loro istitutore Cognac. Era a riceverli ilprincipe di Sagan. I due fidanzati hanno fatto colazione a bordo del piroscafo e dopo una gita in mare si sono diretti all'Hotel Bertolini ove resteranno alloggiati. Secondo il *Roma* Mrs Gould ha viaggiato con il suo vero nome e non con quello di Anna Chopin come era stato annunciato.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

"La Nave" alla "Fenice"

La prima rappresentazione della *Nave* ha luogo, dunque, questa sera. Gabriele D'Annunzio arriverà stamane a Venezia per assistervi. Il teatro è, crediamo, interamente venduto. Prima della tragedia, l'attore Ciro Galvani dirà la bellissima sirventese all'Adriatico. Le parti principali sono così distribuite: *Marco Gratico*, A. De Antoni; *Basiliola* Evelina Paoli; *Diaconessa Ema* E. Varini; *il vescovo Sergio* Ciro Galvani; ecc.

Per comodità dei signori forestieri che alloggiano al lido, e che desiderassero assistere alla rappresentazione della *Nave* alla *Fenice*, l'azienda Comunale della navigazione interna ha concesso due corse straordinarie per il ritorno al lido imbarcando al solito pontone alle ore 1 e 1.30 dopo mezzanotte.

Rossini

Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza rappresentazione di *Lucia di Lammermoor*.

Goldoni

Raffles non ebbe iersera un gran successo di applausi, ma ebbe un grande successo di intensa attenzione e di nervoso interessamento. Che strana bizzarria drammatica hanno combinato i signori Hornung e Presbrey creando con la persona di A. I. Raffles il tipo opposto a quello famigerato del poliziotto dilettante Sherlock Holmes! Non si tratta più della astuzia maravigliosa e della perspicacia... scientifica di un *detective* che vince tutti i mariuoli della terra, si tratta di un mariuolo stravagante che vince le furberie del *detective* principe Curtis Bedford, vivendo desideratissimo nella più alta società e giocando agli amici dei tiri impareggiabili; furti, rapine, finti suicidi, scommesse, ecc. ecc. Ma la commedia se si fermasse qui non sarebbe però soverchiamente bizzarra. Il curioso de' quattro atti di Hornung e Presbrey sta nel fatto che nella successione delle scene si rinvengono alcuni spunti di commedie fortunatissime, dal *Ladro* di Bernstein ad una recente tragedia in due episodi che destò tanto rumore in Italia. E lo spettatore non sa comprendere se gli autori trattando con consumata perizia l'argomento vi scherzino sopra con intenzioni satiriche o scrivano invece seriamente! Comunque essi raggiungono lo scopo di divertire, ciò che non è poco davvero. Iersera, ripetiamo, il pubblico elegantissimo che gremiva il *Goldoni* si divertì e si appassionò alla lotta tra Raffles e Bedford e poichè dalla lotta i rivali erano usciti vinti e vincitori assieme, il pubblico uscì dal teatro arcicontento. Nessuno dei due curiosissimi eroi aveva perduto nella stima dei giudici delle imprese loro!

La commedia fu recitata benissimo dal Talli, dal Giovannini e dal Picasso. Edvige Reinach e Lyda Borelli sostenevano due particine assai inferiori ai meriti rispettivi delle graziosissime attrici. Le quali compensarono però largamente gli spettatori mostrandosi a più riprese in abbigliamenti di squisita eleganza e al primo atto, generosamente scollati. Bene anche gli altri: signora Frigerio, signorina Laxer, il Falcini ecc.

Stasera a grande richiesta, replica di *Venti giorni all'ombra*, l'onesta scapigliatissima *pochade* di Hennequin e Weber.

Malibran

Magnificamente riuscì la serata di gala datasi ieri al Circo Guillaume, pubblico e legante affollava in ogni parte il teatro così che si dovettero rimandare i ritardatari.

Oggi, giorno di San Marco, due recite con la replica dell'intero programma di iersera.

Cinematografi

Cinematografo Ridotto — In questo grandioso Cinematografo furoreggia la nuovissima proiezione: *Il ritorno del Rocambole*. Si tratta di una riproduzione fedele del popolare romanzo davvero emozionante.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Lucia di Lammermoor»
GOLDONI, 20.45 — Venti giorni all'ombra.
MALIBRAN, 14.30 - 20.45 — Circo Equestre.
CIN. RIDOTTO — Ritorno del Rocambole.
CIN. GOLDONI — Il ravvedimento di un forzato ovvero la mano di un angelo.
CIN. MARCONI Vita Vissuta, Puritani cant.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

L'ex-gerente del Secolo Nuovo Abele Giuseppe d'anni 38, tipografo, era stato condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed a lire 971 di multa, per diffamazione ed ingiuria. Infatti nel supplemento al n. 11 di detto periodico, in data 17 marzo 1907, era comparso un articolo intitolato: «Il comizio di ieri sera» seguito da commenti tutt'altro che benevoli verso il commissario di P. S. cavalier Alliney che aveva assistito al comizio.

La Corte, in contumacia dell'Abele, confermò l'appellata sentenza.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti — Serena Giuseppe di Giovanni d'anni 32 era stato dichiarato assolto dal Tribunale di Venezia per inesistenza di reato, quale imputato di contravvenzione per avere in Murano in epoca imprecisata del gennaio e febbraio 1907 tenuto fabbrica di spiriti senza la necessaria licenza e per non avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo pagato il relativo dazio sui prodotti della fabbricazione. Appellò il Pubblico Ministero e la Corte assolse il Serena per non provata reità.

Difensore avv. Pietriboni.

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Rossi.

La nuova condanna a un condannato

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova 24:

Stasera alle nostre Assise è finito un interessante processo per omicidio preterintenzionale.

Una sera dell'agosto 1906 in territorio di Curtarolo avvenne una rissa fra un tal De Lissandri Natale e Federico Luvisan. Il primo adoperò dapprima un ombrello per colpire l'avversario, poi, essendo stato percosso a sangue, (pare con un pezzo di piombo) estrasse un coltello ferendo il Luvisan leggermente al capo e gravemente al braccio sinistro. Stante l'enorme emorragia e la conseguente infezione al braccio, il Luvison dovette soccombere.

Il De Lissandri, dopo il fatto riparò all'estero e la Corte d'Assise lo condannò l'anno scorso in contumacia a 15 anni, 1 mese e 10 giorni di carcere.

Costituitosi, il De Lissandri, il processo venne rinnovato e l'accusato sostenne sempre con energia d'avere agito per legittima difesa. Il suo difensore avv. Segati sostenne pure naturalmente questa tesi con molta vigoria.

I giurati ritennero invece il De Lissandri completamente colpevole di omicidio preterintenzionale accordando solo il beneficio delle attenuanti.

Il Presidente cav. Fusinato condannò lo imputato a 10 anni e 5 giorni di reclusione e da un anno di vigilanza speciale.

Il De Lissandri udita la sentenza esclamò:

— Xe megio che i me tagia subito la testa, se no domattina scrivarò na letara col me sangue!

Cronache funebri

× Dopo breve malattia è morto ieri a 62 anni il signor Attilio Seroni, da molti anni ricevitore del dazio consumo alla Salute.

L'Amministrazione Trezza e, di riflesso, il Comune di Venezia, perdono in lui un funzionario attivo ed integerrimo che ha saputo conciliare i doveri del suo delicato ufficio con le esigenze del commercio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 29[illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 2[illegible]

CALENDARIO
25 Sabato: S. Marco evangelista.
26 Domenica — S. Cleto.
Leva il sole alle 5.10 — Tram. alle 19.8.

Fiera di Beneficenza in Giardinetto Reale

Quarta lista dei doni e delle offerte in denaro pervenute al Comitato per la prossima Fiera di Beneficenza:

Cav. Ugo Trevisanato a mezzo della baronessa Gerlach L. 20; avv. Guido Ehrenfreund, a mezzo della stessa baronessa, L. 20 per acquisto ombrellini; signora Comparetti L. 10; nob. Ruggero ed Antonio Revedin L. 20; barone Bianchi di Casalanza L. 30; cav. Giuseppe Lazzari L. [illegible] S. E. il marchese Sommi Picenardi L. [illegible] prof. cav. Ugo Levi una compostiera; cav. uff. Angelo Levi un servizio liquori; signora Elisa Saggio Salvagna, una sottoveste e 1 bolero in pizzi; N. D. Albrizzi Neville 48 fazzoletti; conte e contessa Mocenigo di Stae, 23 oggetti; Società fra Operai Elettricisti una figurina con lampada elettrica; Lionello Ancona 12 palle celluloide 6 palloni, 12 bavaglini in gomma; Ditta Campagna e C. 12 cappelli in feltro; N. D. Annina Morosini 8 oggetti; Ditta Antonio Longega 12 scatole cipria; F.lli Righini, [illegible] ombrellini, 1 cintura e 1 borsetta; mad. de Fontaine, 1 cuscino e 1 ventaglio; F.lli Griffon un grande vaso in vetro; contessa Maria Serego Allighieri 10 oggetti in vetro e porcellana; sig. Ernesto Guadagnini 20 scatole dolci e 300 tavolette cioccolatto; S. G. Principe Hohenloe, 6 oggetti; comandante Giuliani Venini, 12 ventagli giapponesi; signora Irene Levi Levi, 24 collier assortiti; comandante Presbitero, 1 vaso 3 cornici; nob. Maria Storni Trevisan, 1 quadro ad olio; marchesa Emma Paulucci Chludinska, 7 cuscini.

Ricordiamo al Comitato Generale che questa sera alle ore 16 sarà tenuta una importante riunione in Palazzo Treves (gentilmente concesso).

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà in seduta pubblica mercoledì 29 corr. alle ore 1.45 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Approvazione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1908 — Nomina di un membro del Consiglio direttivo della Società di Previdenza per operai disoccupati in sostituzione del dimissionario sig. Giacomo Bassani — Nomina del delegato della Camera di Commercio nel Consiglio direttivo della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Concorso della Camera di Commercio nelle spese del Comitato di Venezia per la navigazione interna — Proposta della Commissione di finanza: a) per concessione di sussidi: alla Esposizione internazionale d'arte sacra moderna e regionale d'arte antica di Venezia; alla Camera di Commercio italiana in Marsiglia; [illegible] pio istituto Rossi di Chioggia; b) per l'iscrizione della Camera di Commercio tra i soci della «Lega Navale» — Proposta della Commissione per il Punto Franco per una gratificazione agli impiegati del Punto Franco signori Romanin e De Marco — Domande dei signori Ermenegildo Funes e Pietro Ghisalberti, per essere iscritti nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

Il banchetto a D'Annunzio

Il banchetto in onore di Gabriele D'Annunzio avrà luogo la sera del 27 all'Albergo «Danieli». La quota per la partecipazione è fissata in lire venticinque. Il Comitato del quale fanno parte i rappresentanti delle Associazioni patriottiche e della Stampa cittadina, prega coloro che volessero intervenirvi di mandare con la maggior sollecitudine possibile l'adesione alla segreteria della Lega Navale (Campo S. Benedetto) dove dovranno *ritirarsi* prima di lunedì sera le relative tessere verso il pagamento della quota stabilita. Avvertiamo che data la capacità della sala il numero dei coperti sarà limitato e si dovrà quindi tener conto dell'ordine di iscrizione.

L'ultima discussione didattica degl'insegnanti

Domattina alle ore 10 nella Scuola femminile di S. Maurizio seguirà l'ultima delle discussioni Didattiche promosse dalla Lega fra gli insegnanti. Il maestro Attilio Dusso riferirà sul tema: «Il migliore ordinamento delle classi V e VI compatibili con le attuali disposizioni governative.»

Tutti gli insegnanti elementari del Comune sono pregati di intervenirvi.

Dopo la riunione verranno distribuiti i biglietti d'ingresso e gli scontrini dei palchi messi gentilmente a disposizione della Lega, in numero notevole dalla sede locale della Cassa Nazionale di previdenza per quei soci che desiderano assistere alla conferenza che terrà domani stesso alle 2 pom. al teatro Rossini l'on. Domenico Oliva.

Un ministro austriaco di passaggio

Ieri col diretto di Bologna arrivò a Venezia alle 13.45 il Ministro delle Poste e Telegrafi austriaco, che ripartì subito per Vienna col diretto delle 14.10.

Una appropriazione indebita

Il signor Giorgio Grapputo, di 22 anni, dimorante a San Stefano 3848, si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare al delegato di servizio signor Fortunato un... cliente responsabile di appropriazione indebita. Sarebbe questi tale Bassani, cognato del proprietario di un negozio di cartoleria in Calle Donna Onesta ai Frari, Giuseppe De Toffli.

Il Bassani l'altro giorno si era recato da lui, per farsi dare qualche centinaio di cartoline illustrate da vendere; alla sera doveva riportargli le cartoline invendute e consegnargli l'importo corrispondente a quelle vendute. — Il Bassani invece non si fece più vedere.

Il Grapputo, veniva poi a conoscenza che le cartoline erano state vendute nel negozio Vendramin a San Marco in Frezzeria per la metà del loro valore.

Testimonio dell'affare era stato lo studente Giorgio Balobani di anni 22 abitante a Santa Croce 1317, e con questa testimonianza il Grapputo senza perder tempo si recò a denunziare il Bassani.

Un cancelliere di Pretura percosso

L'altra sera il vigile Salmin n. 192 accompagnò alla Guardia Medica il signor Perulli Andrea, fu Vincenzo, di anni 46 abitante a Castello 4960, cancelliere al II Mandamento della Pretura, perchè per questioni private era stato percosso da certo Alessandro Mulachier il quale con un forte pugno gli produsse una lesione all'occhio sinistro. Tale lesione fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Quanto al Mulachier il vigile operante non potè avere le generalità perchè dopo il fatto si diede a precipitosa fuga.

Scuola Libera Popolare

Domani (domenica) avrà luogo la visita ai cisternoni dell'acquedotto e fabbrica di ghiaccio. Potranno parteciparvi i soci, le loro famiglie e qualche altra persona purchè accompagnata da un socio. Il ritrovo è fissato per le ore 3 pom. in campo Sant'Andrea vicino alla Marittima.

LETTURE

Conferenza Oliva.

La Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza ci prega di comunicare in risposta alle richieste che continuano a pervenirle che i posti a sedere per la cerimonia di domenica 26 corr. al Teatro «Rossini» sono già stati tutti distribuiti.

Nell'interessante conferenza che precederà la premiazione dei benemeriti della Cassa Nazionale Domenico Oliva, parlerà sulla *Psicologia della riforma sociale*.

REGIA [illegible]

Varie d[illegible]

Stato Civ[illegible]

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Con regio decreto 23 febbraio 1908 e con decorrenza dal 1 marzo, il maggiore macchinista della r. marina Loffredo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dall'art. 16 della legge 6 marzo 1898 numero 59 ed iscritto con il suo grado nella riserva navale — Con altro regio decreto in data 10 corr. il predetto ufficiale superiore è stato nominato cavaliere dell'ordine mauriziano.

Con regio decreto 23 febbraio e con decorrenza dal 1 volgente i seguenti ufficiali macchinisti sono promossi al grado superiore: Capitano Collai a maggiore per anzianità; tenente Zambon a capitano a scelta; sottotenente Finamore a tenente per anzianità.

Con regio decreto 27 febbraio e con decorrenza dal 1 volgente i seguenti ufficiali macchinisti sono promossi al grado superiore: tenente Levi a capitano per anzianità, sottotenente Basso a tenente per anzianità.

Il tenente medico Caturani imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo *Italie* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Marc'Antonio Colonna* è giunta a Porto Sudan il 23 — La r. n. *Palinuro* è giunta a Cannes il 23 — La r. n. *Murano* è partita da Baia e giunta a Gaeta il 23 — La r. n. *Pagano* è partita da Napoli il 23 — La r. n. *Verde* è partita da Gallipoli il 23 — La r. n. *Liri* è partita da Napoli il 23.

Notizie del Dipartimento.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 27, 28 e 29 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che esegue il tiro.

Varie di Cronaca

Associazione magistrale "N. Tomaseo"

Domenica 26, alle ore 16 in Palazzo Morosini ai Ss Gio. e Paolo, sede dell'Associazione, sarà tenuta la prima conferenza già annunziata nel Bollettino « Numero unico » del 23 corrente, dall'egregio e valente nostro socio, l'avv. Eugenio Lorenzini sul tema pure annunziato: *Commemorazione di Edmondo De Amicis.*

L'invito è esteso soltanto ai signori soci ed alle loro famiglie.

Sono vivamente pregati d'intervenire anche i signori Insegnanti privati aderenti alla Associazione che non hanno ancora firmata la scheda regolare.

Pel riposo festivo.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio affine di risolvere i dubbi manifestatisi in proposito, avverte che l'autorizzazione al Compimento delle operazioni industriali preparatorie delle aziende di generi alimentari (panetterie, salumerie, biade e formaggi, macelleria ecc.) non implica il consenso all'apertura pomeridiana delle aziende stesse, ostandovi il disposto dell'articolo 4 della Legge e dell'articolo 9 terzo capoverso del regolamento.

Da oggi le *Tabelle* e i registri di *complementamento* prescritti dalla legge e approvati dall'Autorità locale, su modelli presentati dall'*Unione Esercenti* sono posti in vendita nel negozio della ditta Marcello Norsa, Calle dei specchieri n. 464.

Ad evitare contravvenzioni tutti gli esercizi pubblici devono ottemperare all'ultima ordinanza del questore messa a loro riguardo, entro i termini stabiliti.

All'Ospitale.

Marinetti Vincenzo fu Angelo, di anni 57, gondoliere, abitante a Cannaregio 3273 fu ricoverato all'Ospedale perchè caduto da una scala nella sua abitazione, riportava frattura dell'omero destro, giudicata guaribile in 40 giorni.

Concorsi.

× E' aperto presso le Direzioni del Genio Militare un concorso per alcuni posti di Ingegnere Civile, in servizio temporaneo delle Direzioni stesse, con lo stipendio annuo di L. 3500, da depurarsi dalla tassa di R. M.

Coloro che intendessero aspirare a tali posti potranno presentarsi subito alla Direzione del Genio Militare di Venezia, campo S. Angelo, ponte Frati, per prendere conoscenza delle condizioni relative a detto concorso.

Nuovi insegnanti di calligrafia.

Ottennero in questi giorni il diploma di abilitazione all'insegnamento della calligrafia i signori:

Magnoni Lucia, Viviani Maria, Villa Antonio della nostra città, Bonato Ida e Calvi Margherita di Padova, Ciriello Anna di Verona, e Andolfato Giacomo di Feltre. Congratulazioni.

Furterelli.

L'altra notte ignoti, staccavano dalla porta di abitazione dell'avv. Giovanni Giuriati a Santa Marina 5885, la placca di ottone, in cui era inciso il nome.

"Diabolo"!

Origgio Maria di Giuseppe, di anni 11, abitante a S. Giacomo 1670 giuocando al «diabolo» è caduta riportando la frattura del femore destro.

Fu dichiarata guaribile dal medico di guardia all'Ospedale in 30 giorni.

Utile consiglio.

Aujourd'hui, sans postiche et avec un chignon étriqué, quelle est la femme qui peut se flatter de trouver un chapeau bien seyant? et en général, de parfaire et couronner, comme ils le méritent, les charmes du plus délicieux visage? I posticci Bertini sono i migliori perchè leggerissimi ed invisibili. Grandi saloni parrucchiere per signora. Bertini, S. Marco, Venezia.

Per acquisti

d'articoli di novità e buon gusto in bijoteria fantasia ed oggetti di lusso per regali rivolgersi sempre dalla ditta U. Recchia e C. — Ascensione N. 1290 — Prezzi ridottissimi — Continuo arrivo di novità in borsette, cintura e ventagli.

Balbuzienti.

Iscrivetevi domani al Corso del Prof. E. Vanni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 e mezza alle 17 e mezza dalla Banda dell'80.mo Fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Omaggio alla R. Società Bucintoro», Bottoli — 2. Pantomina nell'opera « Cid » Sacchini — 3. Atto 1. « Traviata », Verdi — 4. Atto 3. « Boheme », Puccini — 5. Valtzer « Galoppo » Barella.

La beneficenza

× La Signora Antonietta Martinelli ad onorare la memoria del compianto marito cav. Francesco De Rossi a mezzo del Paroco di Santo Stefano ha elargito per i restauri della Chiesa Lire 500, per l'Istituto Ciliota 500, per il Patronato 250 e per i poveri 250.

Il Paroco a nome anche dei beneficati con animo riconoscente presenta vivissimi ringraziamenti.

× Pervennero al Pane Quotidiano per la IV gestione: — Società Trasporti F.lli Gondrand L. 50 — Comm. Benedetto Sullam L. 10 — Elena Mario Berto Freddemberg L. 5 — Dott. cav. Angelo Levi 10 — Prof. cav. Ugo Levi 10 — Luigi Alverà 10 — Bar. Carlo Cattanei 10 — cav. ing. Primo Trentinaglia 10 — Prof. cav. Davide Giordano 10 — Cav. Ugo Trevisanato L. 12.

La Commissione Esecutiva prega di rivolgere le offerte al sig. dott. Elio Riettì S. Moisè N. 2057.

× A mezzo della signora Marianna Pasetti De Cassan la signora Elisa Pesaro Drago per onorare la memoria del compianto comm. Martino Ricco, ha versato a beneficio della Colonia Alpina L. 10.

La signora Elisa Alverà Ceresa in morte della compianta contessina Sofia Marcello ha versato L. 20 a favore della Colonia Alpina. Il Comitato ringrazia.

Stato Civile

23 Aprile — Nascite: Maschi 11 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: Vivian Francesco domestico celibe con Gandin Lucia domestica nubile — Valentini Eugenio commerciante celibe con Polo Elisabetta casalinga — Malgaroto Felice fattorin Gisella civile nubile — Ristuccia Lodovico agente sedentario P. S. celibe con Vianello detta Magnon Elvira casalinga nubile — Zallo Bartolomeo fornaio celibe con Bagattin Maria casalinga nubile — Lacchim detto Peliati Luigi usciere Ass. Generali celibe con Altieri Assunta casalinga nubile.

Decessi: Morra Mainella Carolina di anni 89 vedova casalinga di Napoli — Rosin Maria di anni 71 celibe casalinga di Venezia — Penzo cav. Antonio di anni 70 vedovo capitano di porto a riposo di Chioggia — Seroni Attilio di anni 62 vedovo ricevitore dazio cons. di Mantova — De Carli Domenico di anni 52 celibe facchino di Venezia.

Decessi fuori del Comune: — Barrii Size Elena di anni 77 insegnante decessa a Fossalta di Piave di Portogruaro — Fiorin Mosconi Cesira di anni 42 celibe decessa a Mogliano Veneto — Pasquazzo Giuseppe di anni 42 cuoco deceso a Roma.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

24 Marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni — Scandiani Domenico guardia scelta di città celibe con Fontanella Teresa casalinga nubile — Folin Carlo muratore celibe con Bianchini Luigia casalinga nubile — Calderan Alvise macellaio comunale celibe con Zambon detta Colus Eugenina casalinga nubile — Difetto Florindo fornaio celibe con Benzon Teresa casalinga nubile.

Decessi: Segalin Maria di anni 71 nubile Giacomo di anni 87 vedovo pescivendolo di Venezia — Vianello Osvaldo di anni 70 vedovo muratore di Roncade — Triantafillo Giorgio di anni 63 vedovo negoziante di Venezia — di Polcenigo.

Bravin Angelo di anni 56 coniug. bracciante

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Tubino Bellucci Emilia di anni 47 civile decessa a Padova — Manfron Luigi Gio. Batta di anni 71 cameriere deceso a Padova — Dell'Oro Luigi di anni 64 deceso a Mandello del Lario (Como) — Casarin Riccardo di anni 30 conduttore ferroviario deceso a Treviso.

Dalle Provincie Venete

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Ancora il trasporto della stazione. — Si vuole che il trasporto della stazione ferroviaria si trovi ormai su un terreno pratico. Giova a questo proposito ricordare l'opinione espressa ieri dal comm. Negri ad una persona che su questo argomento lo richiedeva.

Il direttore compartimentale di Venezia, prescindendo dalle idee di espandere la città crede opportuno questo trasporto ritenendo deficiente e non adattabile l'area dell'attuale stazione avuto riguardo alla costruenda linea Belluno-Cadore, che si annuncia come linea di grande traffico.

Naturalmente il parere del comm. Negri facilita la questione.

Padova

La questione dell'Istituto dei Ciechi risolta

PADOVA — Ci scrivono 24:

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la Presidenza del comm. Foratti. Dopo aver approvato l'iscrizione della Provincia alla Unione delle Provincie Italiane, e la assicurazione degli stabili del Manicomio Provinciale, si è venuti alla discussione della famosa questione dell'Istituto Configliachi per i Ciechi, che tanto scalpore aveva suscitato nell'ultima seduta.

Ma la ripresa fu calmissima, e tutto si accomodò nel migliore dei modi possibili. Il presidente della Deputazione comm. Frizzerin espresse il suo parere che allo stato delle cose non vi fosse più bisogno di alcun altro schiarimento, essendo esaurienti quelli dati nella sua relazione dalla Deputazione Provinciale, e propose che si passasse subito alla accettazione delle dimissioni del Consiglio dell'Istituto, accettazione che non ha nessun carattere di offesa alla rispettabilità delle persone che lo compongono.

Il socialista Maran insistette da prima nel desiderio di una inchiesta, ma poi in seguito alle spiegazioni del comm. Frizzerin, convenendo nella giustezza dell'operato della Deputazione, disse — e a lui si associò il comm. Levi Civita — che la Minoranza si teneva estranea alla questione, che non riguarda gente del suo partito. Così, messo ai voti l'accoglimento delle dimissioni, fu approvato da tutta la maggioranza.

Si passò in fine alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Riuscì a presidente il comm. avv. Paresi, a consiglieri il dott. cav. Borgonzoli, l'ing. Schiesari, il cav. ing. Manfè. Venne rinviata la nomina del quarto consigliere, essendosi l'assemblea indecisa fra il conte Leopoldo Ferri e l'avv. Cardin Fontana.

Il suicidio di una sventurata

Presso il molino dei Gesuiti, dietro l'ospitale civile, è venuto stamattina a galla nel Bacchiglione, il cadavere di una giovane donna. Tratta a riva, l'annegata venne identificata per certa Antonietta Desiderio di anni 20 nativa di Piove, una sventurata del marciapiede appena uscita dalla clinica Dermosifilopatica dell'ospedale. La Desiderio era stata giorni sono fornita del foglio di via dalla questura perchè ritornasse al suo paese. Pare che ella sia stata cacciata dalla famiglia e che perciò affranta dal dolore e umiliata per la vergogna si sia decisa a morire.

La sventurata, che era una giovane fiorente e formosa, possedeva 30 centesimi e qualche oggetto di nessun valore.

La chiusura della Clinica Pediatrica

La direzione sanitaria dell'Ospitale Civile, essendosi verificati ben 15 casi di morbillo fra i bambini, ha presa questa grave deliberazione:

« In seguito allo sviluppo del morbillo nella Divisione Pediatrica resta stabilito:

La sospensione fino a nuovo ordine dell'accoglimento dei fanciulli in detto riparto.

I fanciulli che si presentassero e fosse riconosciuta l'urgenza dell'accoglimento dal medico di guardia saranno collocati nelle Divisioni mediche 1.o piano maschile e femminile con le norme in uso per i fanciulli affetti da malattia chirurgica.

L'isolamento della Divisione pediatrica nella quale non potrà entrare che il personale che vi è adibito.

L'invito al primario della Divisione pediatrica di licenziare tutti i degenti che possono essere dimessi senza danno ».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24

Consiglio Provinciale — Presieduta dal Presidente prof. Turri e presenti trenta consiglieri oggi ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale. Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno e dopo che il consigliere delegato della nostra R. Prefettura ebbe dichiarata aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale, il Presidente prof. Turri commemora con degne parole Edmondo De Amicis. Rivolge quindi parole di condoglianza ai consiglieri Marzolla e Norsa per i recenti lutti che li colpirono e si passa quindi alla discussione.

Sono approvate alcune deliberazioni di urgenza della Deputazione riflettenti le anticipazioni sulla sovraimposta provinciale, alcuni storni dal bilancio 907, l'esecuzione di opere lungo le strade provinciali, i titolari delle Sezioni delle Cattedre Agricole, le disposizioni per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli sulle strade provinciali, l'adesione della Provincia alla Federazione delle provincie italiane.

A domanda del cons. Maneo il Presidente della Deputazione cav. Oliva parla del servizio degli esposti e del recente progetto di legge che, se approvato, verrebbe a danneggiare notevolmente tale servizio tanto in linea economica che morale. Si augura che esso non sia applicato per la provincia di Rovigo ove il servizio degli esposti è ottimo sotto tutti i rapporti. A questo augurio si associa l'intero Consiglio deliberando di far pressioni e pratiche al raggiungimento dello scopo.

Si approva un ordine del giorno col quale si delibera di non insistere per ora nella lite intentata alla Provincia di Ferrara per la costruzione dei ponti in ferro sul Po a Santa Maria Maddalena e ad Ariano.

Si ratificano alcune altre deliberazioni d'urgenza riguardanti l'acquisto di una casa, la spesa per la sistemazione del campo di tiro a Segno, l'affittanza di uno stabile, un prelevamento dal fondo di riserva, l'alienazione dello stabile detto ex Corpo di Guardia ecc.

Si respingono quindi le dimissioni del deputato Norsa e si nomina a membro effettivo della Giunta Prov. Amm. il cav. Giovanni Marchesani.

Si approva la maggior spesa per la decorazione e l'arredamento dei nuovi edifici provinciali e si affida l'opera di decorazione della sala maggiore al pittore Raffaele Giovanelli.

Si prende atto delle comunicazioni della Deputazione riguardante la sistemazione di Porto Caleri dopo che molti deputati interloquirono in proposito. Si approvano alcuni altri oggetti di minore importanza e si scioglie quindi l'importante seduta verso le 17.

Treviso

La crisi comunale

TREVISO — Ci scrivono 24

La *Provincia* di stasera scrive:

« Stamane correva insistente la voce che il comm. Michieli si sia indotto a ritirare le dimissioni da Sindaco.

Quantunque la notizia venga da buona fonte, pure sembra così sbalorditiva che si impone una doverosa riserva ».

Il giornale della minoranza continua promettendo per domani informazioni più precise e commenti.

Per i commenti, s'accomodi, chè ciascuno al mondo ha diritto di dire la sua e non saranno già i commenti della *Provincia* che avranno importanza sulle deliberazioni che prenderà il Consiglio Comunale, unico arbitro della situazione.

Limitiamoci a dire una parola sulle informazioni, sulla *voce insistente* che non si sa se faccia piacere o dispiacere alla *Provincia*.

Infatti, mentre essa ha gridato a squarciagola nei giorni scorsi che le dimissioni del Sindaco segnavano l'ultima ora, la dissoluzione della maggioranza e altre simili corbellerie che la mancanza di buone ragioni permette di dire ai partiti ridotti al lumicino, si è poi diffusa a sciorinar con sospetta generosità le più ampie lodi del dimissionario comm. Micheli, cui in altri tempi, invece, aveva vituperato col più squisito florilegio d'insolenze...

Come Arlecchino, che, sotto la botte, non sa se piangere ... ridere....

E, tornando alla notizia delle ritirate dimissioni, si tratta di una fiaba messa in giro dalla *Provincia*.

Oh non è dunque più il comm. Micheli l'uomo che « comprende la responsabilità » che ha « buon senso », l'uomo « serio » di cui scriveva la *Provincia* nei giorni scorsi?

E allora come può la *Provincia* credere che l'egregio Commendatore sia per ritirare delle dimissioni così ponderatamente motivate e dichiarate *irrevocabili*.

Evidentemente, la *Provincia* spera che questo avvenga per aver modo di cambiare un'altra volta d'opinione!

Si metta il cuoricino in pace il giornale della minoranza, perchè, tanto, una cosa non può mutare, checchè sia per decidere il Consiglio: la maggioranza rimane compatta; la Giunta resta al suo posto per l'attuazione di quel programma di cui il comm. Micheli fu tanta parte.

Udine

Il concorso ippico

UDINE — Ci scrivono 24:

Cielo grigio stamane, a tratti rotto da qualche raggio di sole. E così concorso scarso di pubblico in piazza Umberto I alla rivista delle varie categorie ippiche a premio. Le quali si svolsero in perfetto ordine e sulla pista furono subito giudicate dall'apposita giuria che in giornata assegnerà i premi fissati dal programma.

Cavalli soli — Premi assegnati: Perelli lire 150; Rigo, 100; Spellanzon, 50, tutti con diploma.

Cavalli appartenenti a varietà Razza Friulana — Per Achille lire 100 e diploma.

Pariglie attaccate — Perelli lire 200; Rigo, 150; Perelli, 100; Spellanzon, 100; tutti con diploma. I signori Cosovic e Grinovero, presentatisi fuori concorso, fu assegnato diploma d'onore.

Pariglie senza attacco — Bottacini medaglia d'argento e diploma; Robazza, diploma d'onore.

Tiri a quattro — Concorrente unico Rigo premiato della coppa d'argento regalata dal sig. Francesco Minisini.

Cavalli da sella — Pelizzaro lire 150; Perelli, 100; Bonitta, 50 con diploma d'onore speciale a quest'ultimo per ammaestramento cavallo da sella.

Cavalli saltatori — Pelizzaro medaglio d'oro pel cavallo baio stellato in fronte; diploma d'onore per altro cavallo baio.

Cavalli da tiro pesante — Pariglie 7: Gubana e Coiutti diviso il premio di lire 200 per pari merito e diploma; De Gleria e Contarini diploma di merito.

Cavalli soli attaccati — Concorrenti 3: Colautti Giuseppe lire 100; Chiopris, 50; Fratelli Mulinaris diploma d'onore.

Cavalli non attaccati — Mulinaris per stallone, medaglia d'argento.

A Mulinaris per gruppo di due fattrici con puledro la medaglia d'oro offerta dalla Paganini e Villani di Milano.

× I cavalli presentati ieri alla nostra fiera erano ripartiti nel seguente modo: Nelle scuderie comunali 207 — negli stalli del suburbio 124 — nel mercato alla corda 585 — Complessivamente 916 cavalli.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 24:

Muore pel tetano — Ieri sera venne ricoverato all'Ospitale Dalla Stella Angelo fu Matteo, di anni 56, abitante a S. Caterina, carrettiere della ditta Monti, il quale presentava sintomi di infezione tetanica. Il disgraziato giorni sono era stato colpito ad un piede da una zampata del suo cavallo, riportando una leggerissima scalfittura alla quale non dette importanza. Invece, quella scalfittura aprì adito alla terribile infezione. Invano questa notte i medici tentarono di por argine al male; il poveretto cessava di vivere stamane fra spasimi atroci.

Accademia Olimpica — Domenica alle ore 17 il cav. dott. Angelo Mori terrà una conferenza sul tema: « Le sventure del Tasso nel teatro Italiano ».

La banda di Ospedaletto Euganeo verrà domani in gita a Vicenza e alle 16 svolgerà uno svariato programma musicale in Piazza dei Signori.

"Fantasma" del M. Ferretto

per telefono — Numeroso pubblico assisteva alle *première* di *Fantasma* la nuova opera del vicentino M.o Andrea Ferretto.

Lontana dalla esuberanza melodica della *Violinata* sebbene istrumentata perfettamente, *Fantasma* non ha soggiogato il pubblico. A ciò ha cooperato specialmente il libretto che non si presta troppo ad una illustrazione musicale perchè privo di situazioni ispiratrici e perchè verseggiato in maniera punto propizia.

Piacquero però il felicissimo preludio sinfonico, la frase sobria e corretta del tenore nella seconda scena ed il breve duetto nella scena quarta.

L'esecuzione per merito precipuo del maestro Fuggetti fu perfetta.

Dopo il *Fantasma*, ebbe luogo la terza esecuzione della *Violinata* che suscitò nel pubblico lo stesso entusiasmo delle sere precedenti.

ULTIMA ORA

Lo stato di salute dei due seminaristi scozzesi
Il racconto dell'aggressione

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* ha da Albano che i due seminaristi scozzesi aggrediti ieri sono continuamente assistiti dal rettore del collegio monsig. Fraser e dal vice direttore, i quali non hanno abbandonato mai il capezzale dei feriti. Questi si trovano in una cameretta dell'ospedale di Albano in due letti l'uno accanto all'altro. Il seminarista Mac Hardy che è ferito alla guancia, parlando a stento, ha raccontato che fu aggredito da tre giovani che gli afferrarono il bastone che aveva in mano. Egli lasciò il bastone e difendendosi coi pugni fece ruzzolare per terra tutti e tre. Sentì di avere ricevuto un pugno alla guancia, ma non si accorse di essere stato ferito nè vide il coltello, per cui suppone che fosse un temperino e che il feritore lo avesse nascosto nel pugno. Sentì poi uno degli aggressori, il quale diceva ad un suo compagno: « Tu l'hai ferito. Io adesso lo finisco »; e fece per slanciarsi su di lui con il coltello in pugno. Ma una donna gli afferrò il braccio gridando: « Lasciatelo stare. Sono tutti figli di madri! ». L'aggressore abbandonò allora il suo proposito.

L'altro ferito più grave Mollon ha un aspetto più sofferente. — Ricorda di aver ricevuto come due pugni sulla schiena ma non si accorse di essere ferito che presso Albano quando le forze gli mancarono. Il suo stato era oggi molto soddisfacente. La temperatura era stamane 37.3.

Oggi hanno visitato i feriti il Cardinale Agliardi, il rettore del seminario di Albano mons. Cisterna, il vicario generale e il priore dei gesuiti di Castello ed altri prelati.

Alle ore 13,30 è scesa all'ospedale madame Egerton, ambasciatrice d'Inghilterra, accompagnata dal suo segretario. Ella ha avuto parole di conforto per i due feriti. Da Roma è giunto anche mons. Alvise Quirino, rettore della Università gregoriana. Il rettore del collegio scozzese mons. Fraser ha telegrafato ai vescovi delle diocesi scozzesi cui appartengono i due feriti assicurandoli che non si tratta di cosa grave. Nel medesimo tempo ha pregato di dare notizie soddisfacenti alle famiglie.

Il *Giornale d'Italia* dice che ottima impressione ha fatto l'interessamento mostrato dal prefetto di Roma, il quale ha subito inviato ad Albano il suo capo di gabinetto, che ebbe parole di conforto per i due feriti. Giungono continui telegrammi alla ambasciata e al consolato inglese a Roma, con i quali si chiedono notizie dei feriti. Sono giunti telegrammi dalla Scozia e dall'Inghilterra, specialmente dalle famiglie dei seminaristi.

Oggi il delegato Conti ha interrogato i detenuti. Tutti ammisero di aver preso parte alla rissa insieme al Marinelli, ma negano di aver feriti i seminaristi. Però sono caduti in molte contraddizioni.

Alle ore 15,30 il giudice istruttore avvocato Morrone insieme al pretore di Albano si è recato all'ospedale dove ha proceduto all'interrogatorio dei feriti. Il delegato Conti, che riuscì ad arrestare gli autori della aggressione, ha detto che gli arrestati furono perquisiti e furono trovati in possesso di soli due coltelli, perchè un altro coltello fu fatto sparire. Si crede che l'autrice del trafugamento sia una donna che seguiva il gruppo dei seminaristi. La donna è certa Maria Mistrangelo. Dopo avere fatto ritorno in Ariccia ebbe dai malviventi che conosceva un coltello che fece poi sparire. Il degelato Conti spera di poter arrestare il quinto giovane, il Marinelli, che è latitante.

Proteste al Consiglio Comunale di Roma per l'aggressione di Ariccia

Roma, 24

Stasera al Consiglio comunale, appena approvato il processo verbale, il consigliere Monti-Guarnieri prese la parola per biasimare il selvaggio fatto di sangue di cui alle porte di Roma sono stati vittime due cittadini di nazionalità straniera ad opera di alcuni teppisti, tre dei quali romani.

Il sindaco ha risposto associandosi alle parole dell'on. Monti-Guarnieri, ed ha proposto di inviare alle famiglie delle vittime un saluto che esprima il vivo senso di rincrescimento del Consiglio comunale di Roma per la loro sciagura.

Il Consiglio ha approvato alla unanimità.

Per i piccoli porti

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Di Gregorio, presidente della Commissione per la ripartizione dei trenta milioni per i porti, adunatasi in questi giorni, presenterà fra breve la relazione al ministro dei Lavori Pubblici, il quale provvederà ai relativi decreti reali che dopo registrati dalla Corte dei Conti verranno presentati al Parlamento.

Guglielmo II a Bari e Ravenna?

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* si dice informato da fonte autorizzata che l'Imperatore Guglielmo lasciando l'isola di Corfù si recherà prossimamente nelle Puglie dove visiterà i monumenti e i castelli Svevi. Secondo lo stesso giornale il primo maggio l'Imperatore sarà a Bari e con molta probabilità, continuando la sua crociera nell'Adriatico, sosterà anche a Ravenna.

L'abilitazione dell'insegnamento delle lingue estere

Roma, 24

Un recente regio decreto ha approvato le nuove norme regolamentari per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie secondo la legge del 1907 e i relativi programmi. D'ora innanzi la abilitazione sarà di due gradi. Il diploma di primo grado sarà titolo sufficiente all'insegnamento negli istituti di istruzione media di secondo grado. Per accedere invece al magistero degli istituti di istruzione media di secondo grado occorrerà il diploma di secondo grado. Il regolamento contiene le modalità prescritte per il conseguimento tanto dell'uno quanto dell'altro titolo, determina la data delle scuole, gli orari di insegnamento, il modo per la formazione delle commissioni giudicatrici. Seguono i programmi per ciascuna delle lingue straniere, cioè il francese, lo inglese, il tedesco e lo spagnuolo. La sessione di essa e per la abilitazione all'insegnamento di una lingua straniera potrà eventualmente avere luogo su proposta motivata dei consigli accademici.

Appena registrato il decreto, una ordinanza avviserà la prossima nuova sessione di quest'anno 1908.

La questione degli acquisti in Tripolitania
Nuove concessioni della Turchia

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Costantinopoli il seguente telegramma in data di oggi:

Sembra che sia per essere composta anche la questione che pareva la più complessa e difficile a definire tra l'Italia e la Turchia: quella relativa all'acquisto di terreni fatti da italiani in Tripolitania. Come è noto, le recenti compere non erano tenute valide dalle autorità locali e i venditori indigeni venivano perseguitati in ogni maniera. Ma ora il Governo turco ha riconosciuto il buon diritto dell'Italia, ammettendo la validità di tutti gli acquisti fatti dai nostri connazionali a scopo industriale od agricolo, impegnandosi inoltre di riconoscere di volta in volta la validità degli acquisti futuri.

Commentando questo telegramma la *Tribuna* osserva che restano ora soltanto a sottoporre le richieste dell'Italia relative ai rapporti tra le autorità italiane e quelle turche, le cui risposte dovranno però ritardare poichè esigono inchieste sui luoghi lontani da Costantinopoli e il conseguente scambio di rapporti.

Il pellegrinaggio della stampa belga

Roma, 24

E' giunto in Roma il pellegrinaggio della stampa belga. Il pellegrinaggio sarà quanto prima ricevuto dal Papa. Intanto i pellegrini hanno iniziato visite alla basilica e ai principali monumenti della città.

Un grave scacco del ministero inglese

Manchester, 24.

Il Ministro Wingston Churchill fu battuto dal candidato conservatore nella elezione alla Camera dei Comuni.

Tentativo di sollevazione nei Balcani?

Atene, 24

Secondo telegrammi da Corfù ai giornali, le autorità operarono delle perquisizioni su una cinquantina di operai nomadi diretti all'Epiro e che sbarcarono ieri. Furono trovate loro indosso armi, cartucce e dinamite. Una ventina di essi noleggiarono un veliero e si recarono sulla costa dell'Epiro. Appena sbarcarono furono assaliti dalle truppe turche che ne uccisero undici.

Un telegramma dello Czar al principe Nicola

Cettigne, 24.

Il Principe Nicola è giunto ad Antivari proveniente da Venezia. Nel suo viaggio di ritorno da Pietroburgo, alla frontiera russa, il Principe ricevette il seguente telegramma dallo Czar:

« Ricevetti con infinito piacere la visita di vostra altezza reale. Nel cuore di ogni buon russo questa visita lascerà un profondo ricordo. Che il buon Dio tenga vostra Altezza e il suo glorioso paese sotto la sua santa guardia ».

L'inchiesta sulla tragedia di Lisbona

Lisbona, 24

L'inchiesta della polizia sulla tragedia del 1 febbraio e sugli avvenimenti politici che seguirono è stata dal giudice istruttore trasmessa all'autorità giudiziaria. I giornali repubblicani allo scopo di togliere ogni pretesto alle misure di repressione, consigliano i loro partigiani all'astenersi dal recarsi, anche per semplice diporto, nei luoghi ove deve mostrarsi la famiglia reale.

Cinque grandi corazzate russe

Londra, 24

Si annuncia che il Governo russo ha ordinato cinque corazzate di un tonnellaggio superiore a quello del *Dreadnought* ai cantieri del Klyde.

LETTERE DAI LETTORI

Il disservizio ferroviario

Ci scrivono e noi pubblichiamo senza commenti:

« La spedizione 12826 g. v. da Monza partita il 14 corr. mittente *A. Moretti e C.*, che ha chiesto e pagato per farla viaggiare coi treni diretti, è arrivata a Venezia il giorno 17 e dalla ferrovia consegnata a domicilio il giorno 22 ore 17. Quattro giorni per il viaggio *con treni diretti* da Monza a Venezia, e cinque giorni per il trasporto dalla stazione di Venezia a domicilio! »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Aprile — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. « Metkovich cap. Radonich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 24 aprile — Vap. ital. « Colombo » cap. Schiaffino per Tunisi, vuoto — Ell. « Costantino Embiricos » cap. Polemfs per Taganrog vuoto — ingl. « Parklands » cap. Hollmas per Costantinopoli vuoto — a. u. « Gilda », cap. Cosulich per Trieste con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Edward Muril » da Tampa merci.
Ingl. « Gardenia » da Tampa, merci.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.
Germ. « Bagdad » da Amburgo, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Frevaylor » da Penarth, carbone.
Ingl. « Maevern Rouge » da Shields, carbone
A. U. « Arad » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunrawen » da Newcastle, carbone
Ingl. « Ibex » da Swansea, carbone.
Ital. « Deipara » da Huelva, pirite.
Ital. « Salento » da Huelva », pirite.

Movimento ferroviario del porto

24 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 73 — Cereali 6 — Cotoni 16 — Varie 136 — Per la Ferrovia 103 — Totale 334.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 24 — Il cattivo tempo non permise ai negozianti di condurre il genere e così non si può stabilire i prezzi anche per le poche ricerche.

Grano turco giallo di 1. qual. da L. 15.75 a 16 — id di 2. qual. 15.60 media — id. Bianco nostrano 15.80 — Frumento da 25.50 a 26 — Segala da 19 a 20 — Sorgo rosso da 10.50 a 10.75 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17 — id. da semina da 24 a 30.

Animali da macello. Prezzi fermi — poche ricerche: Buoi a peso vivo per Q. da 90 a 95 — Vacche da 75 a 80 — Vitelli 90 media — Agnelletti da 112 a 116.

I castrati si pagano in conformità al genere ed al peso.

ADRIA, 24 — Ricorrendo domani la festa di S. Marco il mercato venne fatto oggi e fu di poco concorso. Frumenti quasi esauriti ma con nuovi aumenti. Frumentoni più sostenuti: Frumento da L. 27.25 a 27.50 — id. pignolo da 17.25 a 17.50 — Avena da 19 a 19.50 — Riso Adria da 33.50 a 35.50 — id. giapponese da 32.50 a 34.50 — Fagiuoli da 12 a 20: Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo, 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.50 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909, 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 11000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.91; 4.84 — aprile maggio 4.86; 4.79 — maggio giugno 4.85; 4.79 — giugno luglio 4.85; 4.78 — luglio agosto 4.84; 4.78 — agosto settembre 4.77; 4.72 — settembre ottobre 4.71; 4.65 — ottobre novembre 4.65; 4.60 — novembre dicembre 4.63; 4.58 — dicembre gennaio 4.63; 4.57.

NEW YORK, 24 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — maggio giugno 8.54 — 4 mesi da maggio 8.50.

HAVRE, 24 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e 24: Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id. in fogli 77; 75 — id. elettrolitico 59.15; 60 — id. G. M. B. contanti 58.2.6; 57.17.6 — id. id. 3 mesi 58.12.6; 58.7.6 — Stagno contanti 145; 144.15 — id. 3 mesi 143.15; 143.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.6.3; 13.6.3 — id. inglese 13.12.6; 13.12.6 — Zinco contanti 21.7.6; 21.5 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Biddlesborough 51.5; 51.5 — Solfato di rame 21.5; 21.

CEREALI

PARIGI, 24 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — Corrente F. 29.10 — mese prossimo 29.30 — maggio giugno 29.50 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.90 — mese prossimo 22.50 — maggio giugno 22.50 — 4 mesi da maggio 22.40.

Avena — mercato sostenuto — corrente F. 17.75.

Segale — mercato fermo — corrente F. 16.75.

NEW YORK 24 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — corrente 97 3/8.

LONDRA, 24 — Chiusura — Frumenti — mercato a prezzi invariati — prezzi in ribasso di den. 6-9.

ANVERSA, 24 — Frumenti — mercato pesante.

N. YORK, 24 — Mercati Americani del 23 e 24 aprile:

CHICAGO 24 — Aperture del 23 e 24: Frumenti 88; 88 1/2 — Granone 62 5/8; 62 7/8.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 23 e 24: Frumenti: — Mercato del 23 fermissimo; Corrente 93 1/2; — Mercato del 24 debole; Corrente 88 3/8.

Mais — Mercato del 23 fermo; Corrente 63 — Mercato del 24 facile; Corrente 62 5/8.

N. YORK, 24. — Chiusura — Frumenti: Mercato del 23 fermissimo; Corrente 97 7/8 — Mercato del 24 debole; Corrente 96 1/2.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — raffinato 62.75 — mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente 32.75 — maggio giugno 32.87 — 4 mesi da maggio 31 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 24 — Zucchero barb. — mercato fermo — disp. M. 24.10.

CAFFE'

HAVRE, 24 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — mercato appena sostenuto — corr. F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.50 — mercato sostenuto — maggio giugno 48 — 4 mesi da maggio 41.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Aprile

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.05.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,75
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	760.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1380.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,50	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100,02 1/2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,87 1/2	99,95	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15 1/2	24,95	24,96	3
Svizzera	99,87	99,97 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 23	Genova 23	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,75	103,80	103,87	103,82
» » » fine	100	103,75	103,85	103,85	103,90
» » 3 1/2 con.	100	102,75	102,80	102.80	102,80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1232,—	1236 50	1234,—	1234,—
Credito Italiano	500	548,—	550,—	546,—	547,—
Società Banc. it.	250	112,—	113,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	759,—	764,—	758,—	761,—
Ferr. Meridionali	500	680,—	682,—	676,—	683,—
Ferr. Mediterranee	500	393,—	398,—	392,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	435,00	431,—	435,—	436,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1385,—	1418,—	1390,—	1410,—
Edison	150	638,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	884,—	886,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	900,—	907,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	172,—	176,—

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1530 — Soc. Omnibus 258 — Soc. Gaz 1101 — Soc. Condotte d'acqua 319 — Società it. pel Carburo 1021 — Immobiliare 254.

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,40
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25.12 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86.11/16
Obb. Lombarde	314, 50
Cambio sull'It.	100, —
R. turca unific.	94.72
Banca di Parigi	1445·—
Tunisine nuove	463.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.80
Ren. ungh. 4 0/0	94,65
Ren. spag. 4 0/0	93,67
Banca ottomana	726,—
Argento fine	92,25
Azioni Suez	4440, —
Lotti turchi	179.50
Rendita Russa	98.40
Ferr. mer. a ter.	681, —
R. porto nuova	61,95
R. serba 4 0/0	84,20

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	632.75
Lombardo	138.—
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.64
» su Lond.	240.32
Lire It. (carta)	95.70
R. austr. (arg.)	95.35
» » (carta)	97.45
» » (oro)	116.20
» » (ungh.)	93.15
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.11/16
Rendita It. 5 0/0	102.1/2
R. spag. es. nu.	92.1/2
R. turca unific.	94. -
Egiziano nuove	102.1/2
Argento fino	25.1/16
BERLINO 24	
C. su Lond.- 3 m.	-,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	198,50

BERLINO, 24 — Tendenza ferma.
PARIGI, 24 — Tendenza calma.
VIENNA, 24 — Tendenza pesante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58,47	56,73	55 90
Termom. cent. al Nord.	11 6	11.4	14,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	88	90	84
Direzione del vento	S	S	SE
Stato dell'atmosfera	3		9
Acqua caduta in mm.	—	..	—

Temperatura massima di ieri 14.0 — minima di oggi 7.4 — Marea: 1.a alta 5.54 — 2.a alta 18.22 — 1.a bassa 12.8.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Emilia Zanella-Serena, il Cav. Uff. Achille Serena, Aufidio Pivetta, i nipoti Serena Corinna, D.r Renato Maria, Luigina, Francesco, Antonietta, Pivetta Antonio, Luigia e Giuseppina col massimo dolore annunciano la perdita della loro amatissima

Flavia Pivetta-Zanella

di anni 84

rispettiva madre, suocera, sorella, nonna e zia avvenuta questa mattina a ore tre.

I funerali avranno luogo domani (sabato) a ore 4 pom.

Serve la presente di partecipazione.

Asolo, li 24 Aprile 1908.

VIVA SAN MARCO

La Birra San Marco si è affermata perfetta, inalterabile e superiore ad ogni birra estera.

Il trionfo dell' Industria Italiana fu pieno e completo. Male a proposito le BIRRE ESTERE con inutile reclame corrono ai ripari e cercano menomare il successo delle birre italiane. A Venezia, a Milano, a Roma, a Varese, a Torino, le BIRRE ITALIANE si impongono su tutte le BIRRE ESTERE che hanno bisogno di essere alcoolizzate per poter reggere ai lunghi viaggi.

La Società " Birra San Marco „ ha già ottenuto in questi giorni per il suo ottimo prodotto le MASSIME ONORIFICENZE fra concorrenti Italiani ed Esteri alle Esposizioni di Roma riportando:

GRAN PRIX
MEDAGLIA D'ORO
GRAN DIPLOMA D'ONORE

e venne pure conferita una medaglia dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l' imballaggio.

Ovunque la Birra San Marco s'impone

Le Birre Estere potevano essere calcolate buone quando non esisteva la nostra industria: **Oggi non hanno più ragione di invadere il mercato italiano** che si afferma con una birra superiore a tutte quelle estere.

La Società " Birra San Marco „ ha un impianto moderno con Macchine e Depositi di potenzialità straordinaria; ha mezzi propri di trasporto, quali Vagoni, Frigoriferi, Carri, Barche ed Automobili, così che oltre garantire la qualità può far fronte a qualunque richiesta, anche nei tempi di maggior consumo.

CONSUMATORI !

Evitate le mistificazioni; chiedete la **BIRRA SAN MARCO.** Provatela e vi convincerete che è superiore a qualunque altra.

Società Anonima " Birra San Marco „

Capitale L. it. 1.500.000 interamente versato aumentabile a 3.000.000

VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 115 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 26 Aprile 1908

LA NOSTRA PENETRAZIONE NELLA TRIPOLITANIA

Le iniziative degli italiani - Il diritto del Governo

Roma, 25

In una corrispondenza da Tripoli alla *Tribuna* si segnala la soddisfazione di quei nostri connazionali appena si seppe colà del contegno energico assunto dal governo italiano verso la Sublime Porta in seguito all'atteggiamento ostile delle autorità ottomane a danno dei diritti e degli interessi d'Italia. Il momento, dice la corrispondenza, non poteva essere più opportuno poichè mai come ora gli interessi italiani si sono trovati in un periodo di sviluppo e quindi in bisogno di protezione e di difesa. L'ultima annata trascorsa è stata propizia alla nostra espansione commerciale.

Il corrispondente continua enumerando lungamente le loro iniziative che sono venute in questi ultimi tempi intensificando l'importazione dall'Italia di prodotti siderurgici, di manufatti tessili, di mattoni da costruzione, e l'esportazione in Tripolitania e in Cirenaica delle penne di struzzo e di avorio e delle spugne. Parla quindi dell'avviamento in Tripolitania del Banco di Roma il quale conta oltre la sede principale altre cinque agenzie.

Il corrispondente è d'avviso che molto si potrebbe ancora fare se migliorassero i rapporti fra gli italiani e gli indigeni e se da Costantinopoli, dal governo ottomano, venisse una parola d'ordine che suonasse buona volontà e buona fede. Nello stato attuale, e date le previsioni che vengono da Costantinopoli, gli indigeni rimangono intimoriti.

La *Tribuna* commentando questa corrispondenza dice di confidare che il governo non si stancherà di provvedere ogni volta se ne presenti l'occasione. La azione così felicemete iniziata in Tripolitania e in Cirenaica dai capitali italiani e da operai italiani è opera esclusivamente di pace, di civiltà, di progresso.

I nostri uffici postali in Oriente

Roma, 25

Il *Popolo Romano* dice che le disposizioni di dettaglio circa il funzionamento dei nuovi uffici postali italiani in Oriente sono concretate in gran parte e soltanto potranno variare a seconda delle circostanze. Nei primordi il servizio sarà limitato agli scambi con l'Italia, ma poi verrà esteso agli uffici di altre nazionalità qualora l'importanza del lavoro lo richieda, previo accordo con le amministrazioni estere interessate. I nuovi uffici applicheranno le tariffe previste dalla convenzione degli accordi di Roma, durante il Congresso internazionale postale del maggio 1906. Gli eventuali utili dell'esercizio spetteranno unicamente, interamente all'amministrazione italiana senza alcuna cointeressenza dell'amministrazione turca I nuovi uffici dipenderanno interamente dall'amministrazione italiana e nessuna ingerenza diretta o indiretta potrà avere in essa l'amministrazione ottomana. Tra gli uffici italiani e quelli dell'amministrazione turca potranno conservarsi i rapporti che esistono in genere tra gli uffici di diverse nazionalità, rapporti che in ogni caso sono regolati dalla convenzione di Roma. I nuovi uffici per l'invio delle corrispondenze si serviranno dei mezzi di cui si valgono quelli delle altre nazioni e le corrispondenze ed i pacchi provenienti dall'Italia saranno ricevuti e distribuiti dagli uffici italiani ai domicili dei destinatari. Non possono essere spediti a mezzo postale oggetti di diritto delle dogane turche e per quanto riguarda i pacchi, dovranno essere pagati all'amministrazione ottomana i diritti di trasporto e quelli di dogana che fossero ad essa dovuti.

Ieri sono giunti al Pireo i funzionari dl Ministero delle poste italiane Zettiry, Marazzi, Cateni e Vimercati. i quali si recano rispettivamente i primi due a Costantinopoli e gli altri a Smirne e a Sanonicco per impiantare gli uffici postali italiani. Al Pireo detti funzionari si sono diretti poi alle singole destinazioni.

Sono partiti da Roma, diretti in Oriente, l'ispettore distrettuale postale signor Edoardo Fossati e l'ispettore del Ministero delle Poste, cav. Salvatore Ortisi. Il Fossati è incaricato dell'impianto dell'ufficio postale italiano in Gerusalemme e l'Ortisi per Vallona.

I marinai della "Varese"

Roma, 25

La *Tribuna* dice che stamane è giunto da Derna al Ministro della Marina un telegramma del comandante della *Varese*. Il telegramma conclude con le parole «*Salute ottima.*»

La *Tribuna* rileva come questo può parere come l'ultima smentita alle voci allarmanti sparse in questi giorni intorno alle condizioni degli ufficiali e dei marinai di quella nave.

Per una mostra scolastica a Roma

Roma, 25

Stamane il sindaco Nathan ha ricevuto l'on. Credaro, il comm. Ravà e i professori Salvadori, Sterracarini e de Angelis componenti la commissione nominata dall'associazione nazionale per gli studi pedagogici allo scopo di ricercare il miglior mezzo per attuare il progetto di una grande mostra scolastica in Roma nel 1911.

Il Sindaco ha promesso alla commissione tutto il suo favore per la nobile iniziativa ed ha accolto la proposta dei commissari di destinare a sede della mostra uno degli edifici scolastici di cui già è stata progettata dal Comune la costruzione. L'edificio modello dovrebbe essere capace di accogliere quaranta aule per le lezioni, venti maschi e venti femmine, oltre un giardino di infanzia ed altri locali per gli istituti sussidiari, secondo consigliano le moderne norme pedagogiche. Per i bisogni dell'esposizione dovrebbe potersi adibire anche una parte del terreno circostante per contenere mostre speciali. La grande esposizione pedagogica dovrà farsi a Roma durante i festeggiamenti del 1911, essendosi deciso di tenere, come è noto, nella capitale le esposizioni di carattere artistico, storico e morale.

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE

L'ultima seduta - Catania sede del prossimo congresso

Genova, 25

La seduta della «Lega Navale Italiana» è aperta alle ore 9.50.

Presiede l'on. Fiamberti il quale dà lettura del seguente telegramma del Re in risposta a quello inviatogli dalla Lega: «S. M. il Re compiacendosi di sapere iniziati i lavori dell'assemblea generale di codesto sodalizio altamente patriottico, fa voti per il proficuo svolgimento di essi e ringrazia dell'omaggio molto gentile e gradito.» (*Acclamazioni*).

Dà quindi lettura di un altro telegramma di ringraziamento del Ministro della Marina on. Mirabello.

Si discute poi l'undicesima pratica, relatore il prof. Bensa «Obbligatorietà della iscrizione della gente di mare di seconda categoria nella cassa invalidi della Marina Mercantile».

Dopo una esauriente discussione si approva un ordine de giorno formulando il voto che nelle riforme alla legislazione marittima sia resa obbligatoria l'iscrizione della gente suddetta nella cassa nazionale per gli invalidi e la vecchiaia degli operai. Si approva poi la nomina di una commissione di cinque membri per gli studi necessari, la quale dovrà riferire in merito nella prossima assemblea generale.

Per la Marina Mercantile

Si passa alla proposta dodicesima, comma A. della sezione di Roma sul modo di proteggere la nostra marina mercantile. Parlano in proposito il comandante Limo che propone un ordine del giorno; il cav. Pasignano il prof. Sabbatini, il conte di Brazzà, il vice-ammiraglio Canevaro, il contrammiraglio Marchese.

L'ordine del giorno viene quindi approvato con alcune modificazioni. Esso è il seguente:

«L'assemblea generale della Lega Navale Italiana rileva che se la emigrazione oceanica reca dei vantaggi, essa reca pure gravi inconvenienti tra cui sono principali lo spopolamento delle campagne, il deperimento della razza, l'indebolimento dello spirito patriottico e della difesa nazionale. Ad evitare in parte questi mali e a garantire i vantaggi che l'emigrazione porta, l'assemblea ritiene che gioverebbe il riavvicinamento economico delle due Americhe alla madre patria e fa voti perciò che il Governo tenga fra le compagnie nazionali l'istituzione di biglietti di andata e ritorno per i nostri emigranti con forti riduzioni di prezzi riservando a quelli che partono e che tornano il ribasso ferroviario del 75 per cento e l'abbuono della tassa di emigrazione.»

Questo ordine del giorno viene subito comunicato ai Ministri competenti.

Il presidente del circolo giovanile della Lega Navale di Roma, signor Paradisi, espone quindi l'azione esplicata da questo circolo per la propaganda e invoca l'istituzione di circoli consimili nelle altre città italiane.

Alle 11.45 la seduta viene tolta.

Alle 13.45 la Camera di Commercio ha offerto un ricevimento nella sua sede di piazza Campetto.

Parlarono applauditi il presidente della Camera di Commercio ing. Danè, l'ammiraglio Canevaro ed altri.

Furono scambiati calorosi brindisi. Al ricevimento parteciparono, anche invitati dalla Camera di Commercio, gli studenti della scuola media commerciale di Milano, che si trovano a Genova in gita d'istruzione.

La seduta pomeridiana della Lega Navale è aperta alle ore 14.55.

Si approva un ordine del giorno facente voto che nel Consiglio superiore e nei Consigli locali marittimi sia compresa, secondo il caso, una rappresentanza centrale e sessionale della *Lega Navale*.

Le convenzioni marittime

Si discute il comma B. della proposta 12 «Provvedimenti da prendersi nel caso che le aste per le convenzioni marittime andassero deserte.»

Riferisce il comandante Limo che conclude presentando un ordine del giorno che viene approvato:

«L'Assemblea generale della Lega Navale Italiana considerato che la nuova legge sulle convenzioni marittime è destinata a non avere effetto alcuno nel caso molto probabile che le aste vadano deserte salvo che per pochissime linee le quali rappresentano appena la quindicesima parte del tonnellaggio richiesto dai servizi marittimi, fa voti che il Governo voglia evitare la grave iattura che colpirebbe la nostra Marina, i nostri commerci e le nostre industrie per la sospensione dei servizi e per una nuova proroga delle vecchie convenzioni e provveda a far rifiorire in tempo tutti i nuovi servizi postali e commerciali al 1 luglio 1910.

Sulla proposta della sessione di Livorno per la propaganda, si approva un ordine del giorno in cui colta l'occasione del prossimo ordinamento a cui attende una Commissione reale presieduta dall'onor. Boselli, si fa caldissimo invito alla presidenza generale di adoperarsi perchè nei programmi delle scuole italiane di ogni ordine e grado sia largamente introdotto lo studio delle cose navali, sia istituita una gara fra gli studenti italiani come un premio del mare per il miglior svolgimento di un tema marinaresco; che le sezioni procurino con gare e premi nelle scuole la diffusione degli studi navali; che sia indetto un concorso fra gli scrittori italiani per una manifestazione popolare di propaganda diretta principalmente alle scuole e agli operai.

Si passa quindi a discutere la proposta 13. della sezione di Parigi circa la creazione di unioni marittime internazionali.

Dopo spiegazioni date dal presidente dell'assemblea, onor. Fiamberti la proposta è approvata.

L'accordo con la "Dante Alighieri"

Il cav. Bodeano tratta poi dell'accordo della Lega Navale con la Società *Dante Alighieri* per una continuata cooperazione circa la tutela degli emigranti da per tutto dove esistono sezioni delle due associazioni e propone un analogo ordine del giorno. Dopo breve discussione l'ordine del giorno viene approvato. Dopo la discussione di altre pratiche di minore importanza, il vice presidente generale conte di Brazzà manda un saluto e formula un voto di plauso al presidente dell'assemblea, alle autorità tutte, alla Superba e ai rappresentanti delle singole sezioni della Lega intervenuti al Convegno.

Il cav. Basello, della Sezione di Genova, propone che si apra una sottoscrizione nazionale per regalare allo Stato una nave da combattimento.

La proposta è accettata come raccomandazione.

L'assemblea generale al finire della sua riunione ha proclamato Catania sede della futura assemblea generale ed ha votato un plauso alla sezione di Genova per i risultati del presente convegno. Dalla sezione della Lega Navale di Catania è giunto un telegramma di ringraziamento.

Quindi il Congresso è sciolto.

Il varo dell'"Amalfi" rinviato

Genova, 25

Il varo dell'incrociatore *Amalfi* è stato rimandato a tempo indeterminato causa il mare burrascoso. Probabilmente si farà ai primi di maggio. Si crede interverrà anche S. M. il Re.

LA COMMISSIONE PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

La relazione sui lavori compiuti

Roma, 25

Stamane sotto la presidenza del ministro dei LL. PP. on. Bertolini, si è adunata la commissione plenaria della navigazione interna. L'on. Romanin Jacur e il generale Bigotti fecero la relazione dei lavori compiuti dal comitato tecnico ed economico rimettendo al ministro tutti i documenti. L'on. Bertolini rilevò l'importanza dell'opera eseguita dalla commissione e dichiarò che del prezioso materiale dalla medesima raccolto, si servirà per la preparazione dei provvedimenti legislativi attinenti alla navigazione interna. Indi dichiarò sciolta la commissione. Questa inviò anche un saluto al ministro Casana, già suo presidente e all'onor. Giusso, presidente titolare del comitato. economico.

La relazione dell'inchiesta della guerra

Roma, 25

Il *Messaggero* dice che una prima parte della relazione sulla inchiesta sul Ministero della Guerra, e cioè quella che riguarda l'artiglieria e la difesa nazionale, sta per essere licenziata alle stampe.

Questa relazione parziale sarà comunicata al Parlamento secondo l'impegno preso.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 25

L'*Esercito* dice che non si può precisare quando il Bollettino delle promozioni degli ufficiali effettivi e in congedo sarà pubblicato non essendo ancora stata compiuta dalla Corte dei Conti la registrazione del Decreto.

Bollettino Militare

Roma, 25

Il Bollettino Militare pubblica la disposizione con la quale 106 sottotenenti di complemento di fanteria e 8 sottotenenti di complemento di cavalleria sono ammessi al concorso per la nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente.

Arma di fanteria (Veneto).

Navarotto, sottotenente 67.o fanteria collocato in riforma. — Gazzotti, capitano 1.o fanteria, aspettativato tre anni. Marchetti, capitano 6.o alpini, aspettativato un anno. — Silcani, capitano in aspettativa a Padova, prorogata l'aspettativa per un anno. Dal Monte, maggiore in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal servizio a Padova, l'aspettativa in corso è invece concessa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio. — Di Napoli, tenente medico ospedale succursale di Udine, è chiamato all'esame di idoneità all'avanzamento all'anzianità, a scelta. — Ghilardini, maggior generale a disposizione per ispezioni, è nominato direttore superiore delle esperienze di artiglieria. Caveglia tenente generale ispettore generale, è esonerato dalla carica e collocato a disposizione. Bestoldo, tenente generale comandante la divisione militare di Genova, è esonerato da tale comando e nominato ispettor generale del genio. Pollio, tenente generale comandante la divisione militare di Cagliari, è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Genova. — Di Majo, maggior generale comandante la brigata di Venezia, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Cagliari. — Nicolis de Robilant, comandante brigata Basilicata, esonerato tale comando e collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Mendile, maggior generale comandante la brigata Abruzzi è esonerato da tale comando e nominato comandante della Brigata Venezia. Stazza, colonnello comandante V Alpini, promosso maggior generale e nominato comandante della Brigata Abruzzi. Melisurgo, colonnello di artiglieria in posizione di servizio ausiliario, nel distretto di Salerno, è collocato a riposo per anzianità di servizio, iscritto nella riserva e nominato ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sulla tomba di Torquato Tasso

Roma, 25

Stamane in rappresentanza del comune di Roma l'assessore della P. I. Canti e il consigliere comunale Giuliani hanno deposto sulla tomba di Torquato Tasso nella chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo una corona di alloro, ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Poeta. Essi hanno quindi visitato il museo tassiano ed hanno apposto le loro firme sui registri dei visitatori.

Nelle ferrovie dello Stato

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sta preparando tutti gli elementi per poter a mano a mano istituire le nuove direzioni compartimentali e fare il successivo passaggio delle linee in modo che il servizio non abbia a soffrirne danni.

Il cardinale Portanova morto improvvisamente

Reggio Calabria, 25

Stamane alle ore sei, mentre s'appressava a celebrare la messa, il cardinale Portanova, colpito da paralisi, cessò di vivere. La notizia della morte improvvisa ha prodotto in città una dolorosa impressione.

Il cardinale Portanova era nato a Napoli l'11 Ottobre 1845 ed era stato creato cardinale da Leone XIII nel Concistoro del 1. Giugno 1899. Aveva il titolo di San Clemente ed apparteneva alle congregazioni ecclesiastiche dei vescovi e regolari, del Concilio, dei Riti, delle indulgenze e delle sacre reliquie. Con mons. Portanova i cardinali morti durante il pontificato di Pio X sono 21.

Scontro ferroviario a Firenze

Firenze, 25

Alla nostra Stazione di Campo di Marte è avvenuto stamane uno scontro fra due treni merci. Per un falso scambio il treno merci 6302 in partenza dal Campo di Marte diretto a Rifredi, ha investito una colonna di carri giacenti sulla linea verso Faenza. L'urto violentissimo causò il deviamento delle ruote anteriori della macchina del merci 6302 e quello di tre carri, due dei quali si sfasciarono completamente. La linea per le partenze da Campo di Marte verso Faenza, è rimasta impedita per oltre un'ora. I treni viaggiatori da Firenze Centrale non ebbero a subire ritardi perchè la linea di Campo di Marte verso Faenza è resa indipendente da quella centrale a mezzo del bivio di San Marco vecchio. I danni subiti per lo sfasciamento dei carri e per il materiale avariato è di 12.000 lire. E' stata aperta una inchiesta.

La terza seduta del Congresso delle donne italiane a Roma

Il Congresso approva a enorme maggioranza la mozione del voto alle donne

Tra i due sessi

C'è a Roma in questi giorni un Congresso di signore molto interessante. Io ho avuto occasione a Firenze di assistere a un'adunanza preparatoria di quel Congresso. La sezione fiorentina dell'Associazione delle donne italiane discusse in quell'adunanza sopra un tema molto arduo, sopra la ricerca della paternità, se si debba o non si debba far voti per la ricerca della paternità. E discusse bene, elegantemente e sobriamente, sopratutto sobriamente, massimo pregio, perchè di tutti il più raro nella donna. La maggior parte dell'adunanza giunse perfino, alla sobrietà dell'astensione: riconobbe che il tema era troppo arduo e grave, riconobbe di non essere abbastanza preparata a trattarlo e si astenne dall'emettere un giudizio e dal far voti nell'un senso o nell'altro. Confessiamolo: noi uomini non siamo soliti a comportarci così; non c'è tema che ci spaventi, o preparati o no, nelle nostre adunanze e nei nostri congressi, andiamo a fondo di tutto. Vuol dire che quando siamo a corto di ragionare, incominciamo a gridare, e il grido, voce del comizio, è quasi sempre il solo modo di ragionare dell'ignoranza che ignora anche sè stessa. La ignoranza di noi uomini si ignora quasi sempre. Pare che quella delle signore non si ignori talvolta. Comunque, giorni sono mi fece tanto bell'effetto sentir una raccolta di signore confessar candidamente: — Noi non siamo ben preparate a questo tema, e perciò ci asteniamo per ora.

Come, del resto, anche il congresso romano di questi giorni si svolge nel modo più serio e proficuo per i problemi che esso agita. Soltanto, ho notato qua e là su per i giornali che da qualcuno si vuol dare a questo congresso delle donne italiane un'interpretazione più o meno femminista. Ho sentito sciogliere degli inni all'idea femminista la quale si fa strada anche in Italia. Ebbene, sarebbe venuta un'altra occasione per discutere di femminismo? sarebbe venuta un'altra occasione per dimandarci, senza partigianerie e senza ironie, per dimandarci che cosa c'è di serio e di concreto in quest'idea, o in questa tendenza, come chiamar si voglia, femminista, la quale a tanti appare sì poco concreta e seria?

Supponiamo che questa occasione sia venuta. Ora, io sono ben lungi da ogni sorta di partigianerie e d'ironie in questo momento e su questo argomento, ma non posso far di meno di osservare che anche il femminismo è un prodotto delle classi più elevate, di quelle classi le quali prendono diversi attributi a seconda dei diversi aspetti sotto i quali si considerano, o delle diverse sezioni, per così dire, delle quali sono composte, e si chiamano colte, dirigenti, ricche, ed anche, con manifesta ingiuria al popolo, civili. Diciamo che il femminismo è un prodotto delle classi più civili, come del resto è, e potremo anche dire delle classi troppo civili, come del resto è vero, perchè il femminismo con tutte le altre dottrine concomitanti, come internazionalismo, pacificismo e simili, è sorto sempre fra popoli pervenuti ad un estremo grado di civiltà. Il femminismo non è, al solito, una novità della storia, è soltanto una novità del nostro tempo, è uno stato d'animo di civiltà ricorrente attraverso i secoli e gli spazi. Ma lasciamo questo e torniamo alla giusta premessa: il femminismo è un prodotto delle classi più elevate. Ebbene, queste classi hanno qual cosa per cui si distinguono dalle altre: hanno la spiccata inclinazione a produrre un tipo di vita speciale, quello della vita disoccupata. Queste classi contengono tutto il fiore di quelle generazioni le quali sono pervenute all'agiatezza mercè il lavoro delle generazioni precedenti, e non vogliono lavorare più e vogliono soltanto godersi la loro agiatezza. Sono le classi le quali conservano quanto è stato possibile conservare dell'*ancien Régime*, e via via ne creano sempre del nuovo. a mano a mano che le generazioni le quali lavorano e guadagnano e mettono da parte, producono discendenze che possono benissimo non lavorare più, nè guadagnare, nè mettere da parte, perchè nascono appunto ben provviste e per sè e per quelli che alla lor volta saranno discendenze loro. Ebbene, queste classi hanno un tipo di donna a loro immagine e somiglianza: il tipo della donna, della signora per eccellenza disoccupata. Il che riconosciuto, ne viene questa conseguenza: che non si può più sostenere ciò che le femministe ed i femministi sostengono, essere, cioè, la donna, così com'è oggi socialmente, una schiava dell'uomo; no. non è una schiava, è piuttosto una complice; non si tratta di schiavitù dall'uomo imposta sulla donna, si tratta di complicità della donna con l'uomo. Vale a dire, in classi che sono, o per lo meno mirano ad essere disoccupate, si è venuto formando un tipo di donna massimamente disoccupata un'apice di disoccupazione, compresa la disoccupazione politica. E la donna era ben lungi dal lamentarsene, di essere esclsa dalla politica; perchè essa e la società alla quale essa apparteneva, risentivano fortemente di quei tempi in cui anche gli uomini ne erano esclusi e non se ne lamentavano. La donna voleva l'omaggio, segno della sua sovranità, e non il voto che essa era dispostissima a considerare come un fastidio e come un perditempo. In quella deliziosa organizzazione della propria disoccupazione, e della disoccupazione altrui, che era la giornata della signora, il voto sarebbe stato ammesso come si sarebbe potuto ammettere nel salotto elegante un urlo plebeo. Oggi i concetti sono mutati. Oggi la donna deve avere i diritti politici. E sta bene. Io sono ben lungi dal voler discutere l'aspetto politico di questa questione e mi basta di fissarne l'aspetto storico, dicendo che si richiedono pure i diritti politici, ma non si parta in guerra, contro gli uomini, non si parli di schiavitù femminile di soperchieria virile, perchè lo stato della donna, quale oggi è, dipende da una posizione di classi e non da una posizione di sessi. I due sessi furono sino a qui complici nell'acconciarsi ai vantaggi di tutta quella classe che poteva godere della ricchezza già accumulata dinanzi alle altre classi che dovevano lavorare ancora per accumularla. Quella prima classe è stata fin qui perfino apolitica, e questa è una ragione sufficiente per spiegare la mancanza dei diritti politici nella donna, senza ricorrere ad una soperchieria, ad una specie d'iniquo imperialismo esercitato dall'un sesso sull'altro.

E' naturale che il femminismo sia sorto fra le sopraddette classi elevate, troppo civili, dicevamo, perchè è stato sempre così; è naturale, ma non è giusto, e sarebbe stato più giusto, se fosse sorto fra le altre classi. Il femminismo è una cosa e dovrebbe esserne due: è una richiesta di maggiori diritti da parte della donna, e dovrebbe essere una richiesta di maggiori diritti e una richiesta di maggiore lavoro. Ora, vi sono classi in cui la donna lavora e probabilmente ha sempre lavorato, e sono le classi popolari. Ebbene, la donna di queste classi non è ancora femminista: lavora e non chiede nulla; non può chiedere più lavoro, perchè ne ha abbastanza; potrebbe chiedere i diritti politici, ma non li chiede. E' davvero disinteressata. Mentre invece la donna delle altre sopraddette classi potrebbe chiedere tutte e due le cose: e lavoro e diritti. Ne chiede una sola: i diritti. Bando alle partigianerie e alle ironie, ma insomma non si può dire che sia ugualmente disinteressata.

Ver'è che c'è una classe intermedia. E' quella della dottoressa l'apostolo più zelante del femminismo. Ma la dottoressa è una donna la quale tende ad essere un uomo. Per lo meno, in un congresso è l'incarnazione femminile dell'uomo politico. Non amo discutere nè con lei nè di lei. Mi fa leggermente spavento.

Enrico Corradini

La seduta di ieri

Roma, 25

Stamane tutte le sezioni del Congresso delle donne hanno continuato i loro lavori.

Nella sezione igiene, la signora Luisa Bensi, notando l'assoluta ignoranza di nozioni d'igiene nel popolo, proveniente dall'essere la donna spesso occupata fuori di casa ha proposto di diminuire le ore di lavoro negli opifici, aumentando invece il salario del capo di casa e di istituire scuole *menagères* ove le donne imparino come la buona tenuta della casa e un sano nutrimento costituiscano una gran parte del benessere della famiglia. La signora Ida Nerini Castini ha parlato dell'opportunità di provvedere le scuole di un certo numero di vasche per il bagno settimanale obbligatorio dei bambini sani e di vasche opportunamente sterilizzabili per i bambini malati.

La donna nelle lettere

Nella sezione letteratura ed arte la signora Luigi di San Giusto, parlando della psicologia della scrittrice italiana, ha deplorato che il campo giornalistico è quasi precluso alla donna e scarsa è la fiducia generale degli editori nell'opera femminile. La signora Anna Errera, parlando delle letture per i ragazzi in Italia, ha dedotto dall'esame dei libri la tendenza nostra verso un'educazione giocosa e l'attuale declinare del principio di autorità. La professoressa Bertini Attili, parlando della donna conferenziera, ha descritto il gran bene morale che può diffondere nel popolo una parola femminilmente sapiente. La professoressa Margherita Mengarini ha ricercato quale sia in Italia il numero delle donne che si occupino di indagini scientifiche o che abbiano cattedre universitarie ed espone le ragioni per le quali il loro numero è ancora esiguo.

La professoressa Giselda Chiarini, parlando della coltura necessaria alla donna nella famiglia, ha detto che il tipo di donna vagheggiato è quello di colei che insieme con una salda coltura e con molta abilità pratica, accoglie tutte le energie di una volontà fortemente educata: di colei la cui coltura fornisce il mezzo di togliere dalla mente tanti pregiudizi inerenti ancora all'educazione femminile, di provvedere a sè stessa; che trova, nella cultura, un aiuto ad essere buona, paziente e leale compagna dell'uomo. La signora Anna Baldini ha fatto voto che in ogni centro industriale gli industriali istituiscano nei propri opifici corsi di economia domestica, corrispondenti ai bisogni delle operaie. Sulle scuole preparatorie operaie la signora Calderini ha detto che bisognerebbe che esse accogliessero le fanciulle dopo la scuola elementare per prepararle al lavoro rimunerativo con una adeguata istruzione tecnica e professionale, studiassero l'indole, la possibilità di lavoro delle fanciulle stesse, avviandole specialmente al loro compito di massaie previdenti e sagge. La signora Maccheroni ha espresso il voto che la scuola ispirasse alle fanciulle il senso della responsabilità che loro incombe dal lato fisiologico e le istruisse sull'igiene della donna in vista della costituzione fisica della famiglia avvenire poichè non v'è nè pietà nè scienza medica nè vigore di legge che valga quando si danno alla società individui destinati alla malattia, alla colpa, al dolore.

Nella sezione Educazione ed Istruzione, la presidente, contessa Paselini, sul tema «Scuole preparatorie per gli operai» ha letto una relazione della signora Calderini di Milano che espone i risultati ottenuti da questa istituzione già creata nel milanese.

La signora Boggiani, pure di Milano, ricorda che il Comune di Milano ha riconosciuto utile la istituzione di queste scuole che funzionano regolarmente e con ottimi risultati.

La signora Bucello di Genova espone i risultati avuti in istituti analoghi a Genova.

La signora Cammarota osserva che anche a Roma ad iniziativa di un comitato privato sono sorte alcune scuole preparatorie, tra cui una per le cuoche.

Viene approvato un ordine del giorno per l'estensione di queste scuole e per la inclusione nei programmi di alcune scuole governative di uno speciale programma in proposito.

Corruzione dei minorenni

La discussione è stata particolarmente animata nella sezione giuridica ove fu discusso il tema «Corruzione dei minorenni».

Dopo la relazione la presidente professoressa Labriola ha riassunto la relazione e indi ha aperto la discussione.

La signorina Benetti deplora che nella legislazione alcune forme di reato di cui specialmente sono vittime le giovanette restino impunite e perchè non si può procedere che su querela di parte e anche perchè con il matrimonio questi reati sfuggono ad una sanzione, mentre il matrimonio se può essere una riparazione non deve essere una sanatoria di fronte alla società offesa.

Altre oratrici sostengono pure la necessità che il reato di corruzione divenga perseguibile.

La marchesa Lucifero, pure raccomanda la necessità di modificare la legislazione. Crede che il primo rimedio a questo stato di cose sia una ben intesa opera delle madri che insegnino ai figli il rispetto alle donne.

La signorina Benetti, e la signora De Vincentis replicano sostenendo la necessità di una riforma legislativa.

La presidentessa. signora Schiff, propone che si faccia voto perchè al reato di corruzione sia annessa la pena della interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La proposta suscita una viva agitazione e viene ritirata senza votazione.

La signora Mengarini propone che ai medici sia tolto l'obbligo del segreto professionale, specialmente quando si tratti di dare informazioni alla famiglia della fidanzata sulla salute del fidanzato e che per certe malattie di cui è responsabile il marito siano applicati i provvedimenti per la figura del reato colposo.

L'assemblea durante questa discussione è agitatissima. Le interruzioni si incrociano e ogni discorso viene commentato animatamente.

La presidente agita invano il campanello per ottenere il silenzio. Infine si approva un ordine del giorno con il quale si domanda che il limite di età per il reato di corruzione venga allargato e dal Codice venga punito il reato di seduzione contro le fanciulle da 16 a 21 anni.

Due oratori uomini propongono che nelle scuole superiori vengano insegnati alcuni principî di fisiologia necessari per difendere le giovanette da molti pericoli.

Una signorina si associa a questa proposta.

L'assemblea applaude e zittisce. I commenti e l'agitazione sono vivissimi. Finalmente si passa a votare un ordine del giorno per l'abolizione dell'articolo 377 del Codice Penale, che viene approvato all'unanimità.

La questione del voto

Fino dalle ore 14 la sala Educazione ed Istruzione si va popolando. Si notano i deputati Sonnino, Borghese con la sua signora, lady Egerten, l'onor. Wollemborg, con la sua signora, il professor Vivante, l'on. Mirabelli, la signora Rava e molti studenti.

Alle 14.30, accolta da un lungo applauso, giunge donna Giacinta Martini, presidente dell'associazione pro suffragio femminile che, quantunque ammalata, ha voluto presiedere questa seduta. Donna Giacinta Martini apre la seduta delegando la signorina Tagliari, segretaria, a leggere il discorso inaugurale che essa, indisposta, non può leggere.

Nel discorso dà il benvenuto alle presenti e spiega le ragioni del convegno. Dice che è assurdo dare il diritto elettorale all'operaio e negarlo all'operaia che lavora con lui. Ricorda il detto di un parlamentare inglese che disse folli le suffragiste inglesi e dice che un grado di follia è necessario per raggiungere un'ideale. Credere è sperare. Questo è necessario sopratutto in noi. Operare ed organizzarsi è necessario. Questo convegno ci avrà almeno affratellate se sarà inspirato ad uno spirito di concordia.

Viene acclamata a presidente, su proposta della signora Schednik di Milano, la signora Martini; a vice presidente è eletta la signora Schednik.

La signora Schiff porta il saluto delle donne napoletane e palermitane.

Una rappresentante del comitato pro voto di Torino porta pure il saluto del suo Comitato.

La signorina Troise porta quello delle telefoniste e delle telegrafiste.

La professoressa Pagliaro legge quindi la relazione generale.

La contessa Pasolini presenta in omaggio un suo studio di biblioteca ideale.

La professoressa Annita Debelli svolve indi il primo tema: «Quali interessi economici, civili e sociali può la don-

na difendere con il mezzo del voto e quali vantaggi in tutti i campi avrà dal diritto elettorale ».

Afferma che non è la smania di andare alle urne, come dicono i caricaturisti, ma la necessità di difendere i loro interessi, che spinge la donna a chiedere il voto. Tutti gli interessi passano davanti al Parlamento. La donna ha il diritto di sedervi e di scegliersi i suoi rappresentanti.

Una delegata dell'Unione delle donne svedesi porta il saluto delle donne del suo paese.

Il comm. Mortara parla quindi sul primo tema. Ricorda la sentenza da lui fatta in favore del suffragio femminile. Ora però ha mutato il suo parere, ma soltanto in questo: che allora credeva ed ora non crede più che la donna sia immatura al voto. Crede che la vita politica non toglierà nulla alla femminilità.

La professoressa Viarini, direttrice del collegio femminile di Anagni, si dichiara contraria al voto, per la differenza di tendenze e di sentimenti fra l'uomo e la donna. La donna è inferiore all'uomo.

Alcune congressiste interrompono vivacemente. La presidentessa le richiama all'ordine.

La professoressa Viarini continua dicendo che la donna ha funzioni speciali e conclude dicendosi contraria al voto.

Prende quindi la parola la professoressa Montesseri che dice che la questione del voto è la prima per la donna.

Parla quindi l'on. Mirabelli il quale dice che agitandosi ed agitando la donna riuscirà a strappare la vittoria. Porta un saluto alle donne ed augura che possano divenire in tutto le perfette cómpagne dell'uomo.

La professoressa Labriola afferma che la donna nella vita pubblica non perderà la femminilità. Dice che l'incompetenza di cui la Viarini accusa la donna non è vera. E questo congresso lo prova.

Per il voto parla la signora Ferrari.

Viene quindi approvata la chiusura.

La seduta prosegue tra una crescente animazione.

La signora Barricella e la signora Schiff parlano in favore del voto.

La contessa Pasolini invita alla sincerità e al rispetto per le idee di tutti.

Una signora, tra viva ilarità, raccomanda che non si faccia nemmeno sospettare al di fuori che vi è qualcuno che non vuole il voto alle donne.

Dopo una risposta della relatrice, la professoressa Pagliaro riferisce sul modo come si possa influire sul Governo e sul Parlamento per avere il suffragio.

La marchesa Lucifero riferisce sul modo di educare la donna all'esercizio del voto e dice che il miglior modo è quello di dar loro il voto.

La signora de Benis riferisce sulle ragioni per cui il suffragio femminile incontra tanta ostilità e dice che gli uomini non vogliono cedere il primato.

Quando la professoressa Labriola prende la parola per riferire sull'ultimo tema: « Quali sono i risultati ottenuti nei paesi ove venne concesso l'elettorato femminile » la sala si era alquanto sfollata, si gremisce di nuovo nella imminenza del voto. Appena la relatrice ha terminato si odono grida di: Ai voti! ai voti!

La presidente dell'Unione delle donne danesi augura il trionfo del Congresso e delle idee in esso manifestantesi.

L'impazienza è al colmo. La sala è gremitissima. Le signore si affollano fino sul banco della presidenza. Quelle che stanno indietro sono tutte in piedi sulle sedie.

La presidente raccomanda la sincerità del voto e la calma e prega le signore di mettersi a sedere per votare per alzata e seduta. Le sedie però mancano. Allora si decide di votare per alzata di mano.

La Presidente legge l'ordine del giorno con il quale si chiede che sia riconosciuto alla donna il diritto dell'elettorato politico e amministrativo come all'uomo e si invitano le donne italiane a intensificare la propaganda per il suffragio femminile.

Prima ancora che l'ordine del giorno sia interamente letto, tutte le mani si alzano. Quasi tutti gli uomini si astengono dalla votazione.

Scoppia un lungo applauso che viene subito represso perchè si vuole la controprova. Si alzano una ventina di mani. Anche ora gli uomini si astengono.

Allora scoppia una lunga ovazione. Poi tutte le signore in piedi fanno una calorosa ovazione alla presidente donna Giacinta Martini. Essa ringrazia agitando le mani.

Alle 6.15 la seduta è tolta.

Il partito delle "souffragettes,,

Roma, 25

(So.) — L'avvenimento del giorno è dato a Roma dalla discussione odierna al Congresso femminile sulla questione del voto alle donne.

La discussione ha occupato l'intero pomeriggio ed è terminata coll'approvazione di un ordine del giorno col quale si chiede che il legislatore riconosca alle donne il diritto dell'elettorato politico nella stessa misura in cui è accordato agli uomini. Quest'ordine del giorno fu approvato alla quasi unanimità dal migliaio di signore e signorine presenti. Qualche timida voce era sorta anche nell'elemento femminile a contrastare questa tesi della maturità della donna italiana alla carriera politica ed amministrativa, ma venne soffocata dalla immensa maggioranza delle donne presenti le quali abbandonarono l'aula del congresso in mezzo alla gioia più viva.

Da questa sera abbiamo quindi l'esistenza ufficiale delle *suffragettes* italiane, le quali saranno meno rumorose ma non meno attive delle loro compagne inglesi.

La discussione di oggi al Congresso non fu certamente molto profonda. Abbiamo udito ripetere i soliti argomenti tante volte addotti a favore della concessione del voto politico alle donne. L'uditorio femminile ha creduto, anzi, ad un certo punto, opportuno invocare l'intervento di oratori maschili a favore della tesi femminista. Sono così entrati nella discussione il prof. Ludovico Mortara e il deputato repubblicano Roberto Mirabelli. Quest'ultimo nulla ha detto di originale, nulla che non fosse conosciuto. Invece Ludovico Mortara, insigne giurista, che ricopre la carica di avvocato generale alla Cassazione, si è rivelato di essersi ricreduto intorno ad un importante particolare di questa questione. Ludovico Mortara, allorquando era presidente della Corte di Appello di Ancona, fu estensore della prima sentenza che riconosceva alle donne il diritto di partecipare alle elezioni politiche ed amministrative. Ludovico Mortara era allora favorevole a questa tesi, ma soltanto per ragioni giuridiche, per ragioni di diritto. Egli riteneva invece, allora, che la donna italiana fosse all'atto pratico immatura per questa riforma. Nel frattempo egli ha mutato parere. Oggi Ludovico Mortara ha dichiarato in mezzo al vivo entusiasmo dell'assemblea, che la donna italiana è matura alla nostra vita politica ed amministrativa.

Secondo il voto emesso stasera, dovrebbe cominciare una viva propaganda per l'approvazione del progetto di legge che si trova davanti alla Camera, onde concedere alle donne il voto politico ed amministrativo. L'onor. Luigi Luzzatti, con un nobile e generoso telegramma, ha consentito a farsi dinanzi alla Camera paladino di questo progetto di legge. Però è da ritenersi che si tratterrà di una propaganda assolutamente platonica, poichè l'elemento parlamentare si mantiene assolutamente contrario alla riforma invocata. Lo stesso on. Ferdinando Martini che assisteva oggi alla discussione del Congresso femminile sulla questione del voto alle donne, non nascondeva l'opinione che una simile riforma incontrerà la più viva ostilità alla Camera.

Ad ogni modo la deliberazione d'oggi ha avuto un successo di curiosità. Le donne che hanno preso la parola al Congresso si sono rivelate oggi oratrici fortissime. Lo stesso Ludovico Mortara ha dovuto riconoscere ciò nel suo discorso.

I commenti che si fanno nel mondo politico sono piuttosto ostili alla deliberazione del Congresso femminile. Sembra a molti che la donna perda il proprio profumo, manchi alla propria missione, allontanandosi dalla casa e dalla famiglia per diventare una propagandista elettorale, una mendicatrice di voti. Perciò è da ritenersi che la propaganda attiva che da oggi viene iniziata dalla Lega pro-suffragio femminile italiano, rimarrà praticamente lettera morta. Molto tempo deve passare prima che il parlamento italiano approvi il progetto pel voto alle donne, e moltissima acqua dovrà scorrere sotto i ponti prima che una donna italiana sieda in Parlamento o nei Consigli comunali.

Dopo la morte di Linevitsch

Pietroburgo, 25

Il generale Linievitch qualche tempo fa disse ad un giornalista che la sorte della Manciuria si sarebbe potuta decidere durante la guerra con il Giappone in un ultima grande battaglia nella quale la Russia sarebbe riuscita vincitrice. Dopo la guerra, il generale Linievitch inviò allo Czar copia di un'opera manoscritta in cui egli esponeva le cause che avevano condotto alle successive sconfitte della Russia nell'estremo oriente. Quest'opera verrà pubblicata all'estero.

A proposito delle cinque corazzate russe

Londra, 25

Mandano da Glasgow al *Daily Mail*: Da una inchiesta approfondita si dichiara che non vi è nulla di vero nella notizia di una ordinazione di cinque corazzate da parte del governo russo ai cantieri della Clyde.

Grandi inondazioni in Russia

Pietroburgo, 25

Da parecchie città russe si hanno notizie di grandi inondazioni a Kaluga. Il fiume Oka era in piena di diciassette metri. L'ospedale militare e la cattedrale sono inondati; le comunicazioni interrotte. Nei governi di Valuga e di Orel Mosca si è privi d'illuminazione elettrica. Le acque della Moskova salivano in certi luoghi fino ai secondi piani. L'inondazione supera in qualche luogo quella del 1856.

Un funzionario di polizia
che era a capo di una banda di ladri

Pietroburgo, 25

I giornali recano interessanti particolari sui fatti commessi dal capo della polizia greca di Kiew che era alla testa di una banda importante di ladri e di cavalieri d'industria. Il poliziotto garantiva loro il successo con operazioni ed otteneva la loro liberazione in caso di arresto. Il funzionario disonesto aveva accumulata una enorme somma. Esso sarà destituito e processato.

Dopo la sconfitta del ministro Churchill

Dundee (Scozia), 25

I comitati liberali di Dundee scrissero a Wiston Churchill offrendogli la candidatura della loro città.

Per la visita di Fallières a Londra

Londra, 25

Telegrafano da Aldershot al *Daily Graphic* che si è deciso che in occasione della visita di Fallières in Inghilterra si faranno le manovre anzichè la rivista.

Un ciclone sugli Stati Uniti

New York, 25

Un ciclone ha prodotto gravi danni nel sud-ovest degli Stati Uniti, specialmente a Tennessee, Luisiana, Texas e Nebraska. Quattro persone rimasero uccise ed un centinaio ferite a Rickland.

L'affare delle miniere di Eraclea

Londra, 25

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in data 23: La Porta ha inviato all'ambasciatore di Francia una nota nella quale insiste per l'acquisto dei *quais* di Zoungonldak e delle loro dipendenze. Essa chiede all'ambasciatore di intervenire affinchè la società di Eraclea si accordi con il governo.

Corriere Giudiziario

Il processo Occhi - "Corriere d'Italia,,

Roma, 25

L'udienza è aperta alle 12.20 alla presenza di un pubblico scarso. Ha subito la parola l'avv. Vittorio Lollini, rappresentante della Parte Civile Antonio Occhi.

Egli parla per quasi due ore, sostenendo la responsabilità dei querelati e la loro malafede nel pubblicare le notizie che ponevano in una luce tanto triste il signor Occhi, senza curarsi di controllare quanto fondamento poteva in tali notizie essere contenuto.

Termina dichiarando di avere un alto concetto della stampa, ma essa non deve falsare la verità, nè diffamare e calunniare per dare alla curiosa morbosità del pubblico dei fatti inesistenti che soddisfano soltanto il desiderio della folla che vuole vedere dei colpevoli ovunque.

Alle 13 precise prende la parola l'avv. Francesco Di Benedetto in difesa degli accusati.

Sostiene che la diffamazione compiuta dal *Corriere d'Italia* è di aver affermato che il signor Occhi era ritenuto l'autore materiale dell'assassinio di Bonmartini perchè non può ritenersi diffamato il signor Occhi quando gli si attribui di essere partito per l'America o di essere andato a Torino. Dice che la difesa del *Corriere d'Italia* ha provato che nel memoriale di Naldi era stato fatto il nome di Occhi, onde il *Corriere d'Italia* deve andare esente da pena, perchè nulla attribui di scienza propria al signor Occhi il quale avrebbe dovuto dare querela di calunnia contro Pio Naldi se voleva ottenere quella doviuta riparazione cui ha diritto.

L'oratore conclude chiedendo che il Tribunale voglia prosciogliere gli accusati per inesistenza di reato.

Alle 15.30 il Tribunale si ritira per la sentenza.

Alle ore 16.30 il Tribunale rientra e il Presidente legge la sentenza con la quale si ritengono responsabili di diffamazione il gerente del *Corriere d'Italia* Manni e il corrispondente da Bologna Savigni. Come tali, il Tribunale li condanna a dieci mesi di reclusione e lire 883 di multa. In solido vengono poi condannati, insieme con il responsabile civile marchese de Felice già direttore del *Corriere d'Italia* al risarcimento dei danni verso il querelante.

I condannati ricorrono in appello.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il foglio d'ordini reca:

Con la data 1 maggio prossimo il capitano di vascello Patria sostituisca nel comando della *Garibaldi* e nella carica di Capo di Stato Maggiore della seconda divisione della forza navale del Mediterraneo l'ufficiale superiore di pari grado Pastorelly, il quale con la stessa data ne è esonerato. — Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini 24 febbraio il primo tenente Fiore il 30 marzo ha assunto il comando del regio sambuco *Camoscio*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente colonnello commissario Conti dalla direzione di artiglieria ed armamenti del primo dipartimento, rimane in attesa di altra destinazione — Il maggiore commissario Oriundi esonerato ufficiale contratti di Venezia e destinato direzione artiglieria ed armamenti del primo dipartimento è trasferito dal terzo al primo dipartimento — Il maggiore commissario Cerchi dalla direzione del commissariato a Spezia alla direzione commissariato di Venezia, è trasferito dal primo al terzo dipartimento — Succi dalla direzione di commissariato di Venezia all'ufficio di controllo di Venezia — Il sottotenente di vascello Monastero sia considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave *Castelfidardo* — Fumagalli è
do — Caretta esonerato dalla *Flavio Gioja* e destinato alla r. nave *Castelfidardo* — Fumagalli da disponibile alla *Flavio Gioja* — Alberti dalla *Iride* alla *Vittorio Emanuele* — Trionfi dalla *Trinacria* all'*Iride* — Il Ministero si riserva di provvedere alla sostituzione del signor Trionfi sulla *Trinacria*.

Il capitano medico Sabbadini imbarchi a Napoli il 27 corr. sul piroscafo *Capopic* diretto a Boston in servizio di emigrazione — Con la data 23 corr. il tenente medico Cianchino è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Francesca*.

Con regio decreto 5 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello Stato Maggiore Generale a decorrere dal 16 detto:

A capitano di fregata il capitano di corvetta Bertetti a turno per anzianità; a capitano di fregata il capitano di corvetta Como a turno per anzianità; a capitano di corvetta il tenente di vascello Spagna a turno per anzianità.

Con regio decreto 12 corr. i sottotenenti di vascello Bertolotto e Calleri di Sala sono stati promossi tenenti di vascello con riserva di anzianità dal 16 detto.

Con regio decreto 16 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello Stato Maggiore Generale a decorrere dal 16 maggio:

A capitano di fregata il capitano di corvetta Ginocchio a turno per anzianità; a tenenti di vascello i sottotenenti Gasetti e Carisio con riserva di anzianità.

In relazione all'art. 11 del foglio d'ordini 23 corr. il tenente commissario Ravenna sbarcato dalla *Flavio Gioja*, presti servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti anzichè presso la direzione di commissariato di cotesto dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è partita da Cartagena per Curacao il 25 — la r. n. *Città di Milano* è partita dalla Spezia e giunta a Genova il 24 — la r. n. *Murano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 24 — la r. n. *Verde* è giunta a Messina il 24 — la r. n. *Liri* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 24 e ripartita il 25.

Note agrarie

Innesti delle viti americane nel Podere Scuola di Mira

Nel podere Scuola di Mira della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia, si stanno eseguendo gli innesti delle barbatelle di viti americane.

Gli agricoltori che hanno interesse di prender visione di questa operazione agricola, così importante per l'avvenire della nostra viticoltura, possono liberamente recarsi al suddetto podere: si avverte che le operazioni di innesto dureranno ancora tre giorni.

LIBRI

Un lavoro postumo di E. De Amicis sulla Sicilia

E' stato rinvenuto fra le carte di Edmondo De Amicis, il manoscritto di un lavoro riguardante la Sicilia, col titolo: « Ricordi di un viaggio in Sicilia », che l'illustre scrittore aveva destinato per l'editore Giannotta di Catania. Il manoscritto è completo e pronto per la stampa.

In questo momento, in cui la Sicilia attira gli sguardi di tutto il mondo civile e mentre la quistione siciliana rifluisce più rigogliosa sulla vita nazionale, la parola postuma di Edmondo De Amicis è attesa con infrenabile curiosità ed interesse.

Il De Amicis visitò, l'anno scorso, la Sicilia, insieme col figlio Ugo. Vi dimorò molti anni fa, da tenente dei bersaglieri nella guarnigione di Messina.

Egli aveva un entusiasmo che, nei brandelli dei suoi scritti, parecchie volte esternò. Il suo viaggio nell'isola fu trionfale riportandone impressioni incancellabili.

Il libro, che farà parte della nota e popolare collezione « Semprevivi » della Casa Editrice Giannotta, avrà un successo colossale e costituirà, di certo, il più grande avvenimento letterario dell'anno.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Aprile 1908

BARI	37	80	11	74	38
FIRENZE	86	52	79	81	75
MILANO	61	80	30	66	70
NAPOLI	4	65	39	17	26
PALERMO	1	44	88	45	43
ROMA	15	45	61	11	9
TORINO	78	7	48	50	76
VENEZIA	62	73	26	14	15

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

26 Domenica — S. Cleto.
27 lunedì — S. Amatore vescovo.
Leva il sole alle 5.8 — tram. alle 19.9.

"La Nave,, offerta a Venezia
La lettera di D'Annunzio al Sindaco

Gabriele d'Annunzio arrivò a Venezia ieri alla una e quaranta e discese al Britannia. Appena giunto egli fece pervenire al Sindaco la seguente lettera:

« *All'Ecc.mo Conte Filippo Grimani*
Sindaco di
VENEZIA.

« *Ecc.mo Sig. Sindaco,*

« Oso offerire alla città di Venezia pegno e documento d'amore il poema tragico in cui tentai di celebrare senza misura il primo impeto del giovine popolo cristiano verso la potenza come una tra le più grandi apparizioni della volontà fatale nella storia degli uomini.

« Dico senza misura; e tuttavia qual più alto squillo di trombe mattutine può esser pari alla dipartita de' nuovi Argonauti su la Nave espiatoria che dopo sette secoli irti di ferro nominata del medesimo nome — Tutt' il mondo — spezzerà col rostro la catena tesa fra la torre di Galata e l'Acropoli penetrando nel Corno d'oro condotta da un pugno di marinai e di mercatanti deliberati di conquistare l'Impero romano e di assegnarsi le spoglie? Avrei voluto rischiarare questa tragedia con la luce delle divinazioni perchè gli spettatori sentissero che nella canizie e nella cecità terribile di Enrico Dandolo sarà per compiersi il voto giovenile di Marco Gratico, tribuno dei mari imporporato di sangue fraterno.

« Ma perdonato mi sia l'ardire dell'offerta in grazia della speranza, che mi infervora, di compiere il mio disegno rappresentando in due altri poemi il miracolo epico della guerra di Chioggia e lo splendore supremo della città trionfante quale apparve ai divini occhi di Giorgione morituro.

« Troppo arduo disegno, per certo; se non giovasse anche al poeta, in servigio e in gloria della Repubblica, avere in mente la fine di quel Lazaro Mocenigo, maestro delle più disperate audacie, che a poppa della galera in fiamme cadde percosso al capo non da punta nemica, ma sì dall'asta del suo vastissimo stendardo.

« Voglia ella intanto accogliere, cittadino insigne di così glorioso nome, queste pagine ove non per la prima volta e non per l'ultima io mi sforzai di fermare una favilla di quella bellezza ideale che qui dovunque, su la pietra consunta e caduca arde d'immortalità.

« Nel giorno di San Marco, 1908.

GABRIELE D'ANNUNZIO. »

Per il banchetto a D'Annunzio

Il Comitato per il banchetto in onore di Gabriele d'Annunzio che avrà luogo lunedì sera al *Danieli* prega quei signori che già aderirono o intendono di intervenirvi di ritirare le tessere relative presso la sede della Lega Navale Campo S. Benedetto. Le tessere saranno rilasciate verso il pagamento della quota stabilita.

Sull'arrivo di Giolitti a Venezia

Roma, 25

La *Tribuna* dice che il presidente del Consiglio sarà lunedì a Torino donde partirà per Venezia per incontrarsi martedì con il cancelliere germanico von Bülow.

Il Congresso dei Comuni

Il VII Congresso Nazionale dell'Associazione dei Comuni, che verrà solennemente inaugurato domani nella gran sala della «Fenice» promette di riuscire nel miglior modo.

Numerose ed importanti sono le adesioni di Comuni pervenute alla Presidenza. Notiamo tra i molti: Roma, Venezia, Genova, Milano, Firenze, Torino, Asti, Ancona, Arezzo, Bologna, Bergamo, Brescia, Bari, Casalmonferrato, Cremona, Caltagirone, Catania, Città di Castello, Fano, Fiesole, Ivrea, Livorno, Modena, Mantova, Monza, Novara, Novi Ligure, Padova, Parma, Piacenza, Pesaro, Prato, Rimini, Rovigo, Reggio Emilia, Siena, Spezia, Savona, Treviso, Urbino, Voghera, Valenza, Verona, Vicenza, Velletri, ecc. ecc.

Ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione, con l'intervento dell'assessore conte Valier, si è riunito per le ultime disposizioni. Erano presenti il presidente onor. Greppi, i vice-presidenti avv. Bocca e avv. Orefice, i consiglieri on. Tanari, on. Niccolini, on. Finzi, avv. Meda, dott. Zanardi, avv. Sernagli, dott. Pagnetto, avv. Napoleone, dott. Sturza e il segretario avv. Caldara. Il Presidente onorario on. Marialto, altrove impedito, fece sapere che interverrà sicuramente alle sedute del Congresso.

Il Ministero della P. I. ha concesso l'entrata gratuita ai congressisti nelle RR. Gallerie, nel Museo Archeologico e nel palazzo Ducale, mediante esibizione della tessera.

L'inaugurazione, a cui il Municipio di Venezia ha invitato tutte le autorità, avrà luogo domattina alle ore 10.

Le sale adiacenti alla sede del Congresso sono opportunamente adibite da una parte agli uffici di presidenza, dall'altra alla verifica dei poteri.

La festa dei pescatori

Iermattina alle undici a bordo della nave scuola *Scilla*, vennero distribuiti i premi ai giovani pescatori dell'Estuario, che per profitto e per frequenza si distinsero nei corsi tecnici professionali tenuti nello scorso inverno dalla Scuola Veneta di Pesca. Erano presenti alla cerimonia il dottor Sartori per il Prefetto, l'assessore Testolini per il Sindaco, il colonnello Verna del 37. fanteria, il comm. Cerutti, il cav. De Kiiaki ecc. della nave *Scilla* il prof. Levi-Morenos, il prof. Giorgio Pardo, il co. Bullo, il segretario Camuffo. Suonava di quando in quando la musica dell'Istituto Coletti.

Il prof. Levi Morenos, prima della distribuzione dei premi teneva un breve discorso dando la relazione del passato anno scolastico e compiacendosi dei risultati. Accennava brevemente ai vantaggi della cooperazione, argomento nel quale si intratteneva più a lungo l'ex deputato Maffi.

Venivano quindi distribuiti i regali ai giovanetti premiati, consistenti in orologi e sveglie.

Partite le autorità, i giovanetti venivano raccolti a banchetto al quale presero parte anche il comm. Cerutti e l'ex on. Maffi.

I giovani pescatori erano poi condotti a vedere i principali monumenti della città e quindi al Lido per visitare la Casa Paterna. Al Lido, ai ragazzi fu offerta dal signor Carlo Picco una bicchierata.

Essi fecero ritorno a Venezia verso le sei e ripartirono per i paesi rispettivi soddisfatissimi della festa simpatica.

Gli ospiti

× Il principe di Merklembourg, cognato del principe Danilo del Montenegro, che si trovava a Venezia da qualche giorno alloggiato al Grand'Hotel, è partito ieri col diretto delle 14 per Verona.

× Anche Alfredo Dreyfus con la sua signora è partito ieri per Milano col diretto delle 17.10.

Il Direttore dei Musei dell'Estuario

Fu eletto direttore dei Musei provinciali di Torcello e dell'Estuario il dott. Luigi Conton professore al ginnasio «Marco Foscarini».

Congratulazioni al giovane insegnante.

La gita di I. Maggio dell'Associazione della Stampa

Completiamo le notizie pubblicate in questi giorni sull'argomento dando il programma dettagliato e completo della gita: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) alle ore 8.20; arrivo a Padova alle ore 10.37.

Durante il viaggio il Municipio di Padova con squisito atto di ospitalità farà servire un *lunch* freddo. Il treno speciale si fermerà alla località « Stanga » presso Padova onde permettere ai gitanti la visita della costruenda centrale elettrica della Società Veneta.

Seguirà il ricevimento dei colleghi Padovani e alle 11.30 partenza per Pontevigodarzere dove verranno visitati gli stabilimenti per la lavorazione del legno della Ditta Fiorazzo. — Ore 13.1|2 Banchetto Sociale all'Eden con intervento dei colleghi Padovani.

Ore 17.27 partenza da Padova. Arrivo a Venezia alle ore 19.35.

Per quanto le iscrizioni siano state aperte solo ieri pure sono già molti i soci che hanno mandato la loro adesione. L'esito della gita è quindi ormai assicurato brillantissimo.

All'ultimo momento veniamo a sapere che da parte di alcuni colleghi veneziani e padovani si sta preparando pel giorno della gita un numero unico umoristico, satirico, illustrato.

La commemorazione di De Amicis

Ci comunicano:

Il Comitato esecutivo per la Commemorazione di Edmondo De Amicis promossa dall'Associazione Generale degli Impiegati Civili e dall'Associazione della Stampa Veneta, avverte che la medesima avrà luogo il giorno 11 maggio p. v. secondo trigesimo della morte del chiaro e popolare scrittore. Oratore scelto per la circostanza è il distinto maestro sig. Davide Benassi, Direttore della Scuola Comunale di S. Cassiano. Egli si propone di commemorare particolarmente l'autore del « Cuore » il vero amico dei fanciulli, instancabile ed efficace educatore del sentimento, perchè la commemorazione sciolga verso il grande estinto il debito di riconoscenza che tanti padri di famiglia della presente generazione sentono di dovergli professare.

La commemorazione stessa avrà così quell'intimo senso di affettuosità che è nell'animo di tutti.

Il Comitato si riserva di indicare prossimamente l'ora ed il luogo scelti per la circostanza e le altre notizie necessarie al riguardo; ma fin d'ora aggiunge che l'accesso alla conferenza commemorativa, alla quale verranno invitate le autorità e le rappresentanze dei centri intellettuali e degli enti educativi della città nostra sarà affatto gratuito.

La naftalina

Venezia, 25 Aprile 1908.

Spett.le Direz. della Gazzetta di Venezia
CITTA'.

Le franche e pubbliche denuncie dell'egregio prof. Gottardi sulla polvere Coza, m'inducono a chiedere ospitalità per questa mia, al fine di mettere in guardia il pubblico contro un'altra ciurmeria che chiamerò.... *d'occasione*.

La NAFTALINA, prodotto tratto industrialmente dal catrame di carbon fossile e ch'altro non è se non combinazione di carbonio e d'idrogeno, viene generalmente usata in questi giorni per preservare dagli insetti lane, pellicce, tappeti, coperte etc.

Ora, perchè essa serva *veramente* a quest'uso, dev'essere cristallizzata (e cioè *purificata*) col processo di sublimazione frazionata.

Una buona parte del pubblico certamente non sa questo; difatti in tanti e tanti negozi di colori e drogherie, anche principali, viene smerciato questo prodotto (sebbene bianco ed un po' odoroso) assolutamente inservibile ed inutile perchè impuro, come inservibile è quello roseo, ch'io stesso sentii decantare e vidi smerciare per naftalina *fina*!!!

Credo che tal frode possa meritare l'attenzione del pubblico e della Commissione di vigilanza, rifiutando di farsi rubare i quattrini il primo, e colpendo imparzialmente i disonesti la seconda.

Certo del favore, ringrazio.

BURRI UMBERTO.

Il cadavere di una donna in Rio Marin

Ieri verso le undici e mezzo, il gondoliere dello stazio della Ferrovia Francesco Begotti passando per Rio Marin, scorgeva arenato presso alcuni pali verso lo sbocco del Rio in Canal Grande un grosso involto dalle forme sospette. — Appunto la stranezza di forma dell'involucro spinse il Begatti a fermare la sua gondola per vedere di che cosa si trattava. Una occhiata sommaria ed un odore nauseabondo convinsero subito il gondoliere che si trovava alla presenza di un cadavere. Anzi data l'apparenza suppose che il cadavere fosse rinchiuso in un sacco e tale annuncio corse immediatamente a dare alla delegazione di P. S. della Ferrovia.

Il cav. Lamponi con un agente si recava quindi sul luogo. Si accertò che il cadavere in istato di avanzata putrefazione era di donna. La morte doveva risalire a quattro o cinque giorni addietro. Non era chiuso in un sacco; le sottane invece avevano ricoperto la testa in modo che a tutta prima sembravano realmente un sacco.

Alcune guardie del Commissariato di San Polo, sopraggiunte dopo, chiamarono la Croce Azzurra ed il cadavere venne trasportato nella Cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La donna è fra i trentacinque ed i quarant'anni, di capelli neri; la faccia è alterata e decomposta in modo orribile. Vestiva di nero con uno scialle nero, malandato.

Nelle tasche fu trovata una lira. Il cadavere non è stato identificato.

Qualcuno crede che la morta sia una mendicante la quale abitualmente passava le notti nell'atrio della stazione ferroviaria, e che scomparve improvvisamente, dopo tanto tempo, quattro o cinque giorni fa.

Non si sa neanche se debba parlarsi di suicidio o di disgrazia.

Ancora del cancelliere di Pretura percosso

Il signor Alessandro Mulachiè è venuto a dirci che percosse il cancelliere signor Perulli per respingere ingiurie immeritate cui era stato fatto segno, e che poi non si diede alla fuga, ma si allontanò tranquillamente.

Alla Casa di Ricovero

Ieri alle due dopo mezzogiorno, vennero collocati solennemente nel refettorio della Casa di Ricovero a San Giovanni e Paolo i ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina e la Regina Madre con firme autografe.

Erano presenti il cav. Caffi presidente della Congregazione di Carità col segretario nob. De Kiriaki, il procuratore della Casa cav. Gustavo Dolcetti, l'ispettore Viani, il cav. Vaccari ecc.

Parlarono applauditissimi il cav. Caffi e l'ispettore Viani.

Il fuoco in un deposito di legname

Iersera verso le nove, per cause ignote scoppiava un piccolo incendio nel deposito di legnami della Ditta Pasqualin e Vienna all'Angelo Raffaele. Se ne accorse primo di tutti il custode, tale Angelo Casarotto che dava l'allarme.

Furono avvertiti immediatamente i pompieri ed accorsero in pochi minuti la sezione I IV e V con l'ingegnere Sansoni. Il fuoco veniva spento in meno di un'ora.

Andarono bruciati dei trucioli e parecchio legname; i danni però non sono ancora noti. La Ditta era assicurata.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta. — Oggi alle ore 15 avrà luogo all'Ateneo l'ottava lezione di storia del ciclo del corr. anno, nella quale il prof. D.r Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente:

« Da Silvestro Valier a Giovanni Corner. Fra i Turchi e gli Asburgo. Perdita della Morea e concorrenza commerciale dell'Austria. — Venezia ridotta al dominio del Golfo, è minacciato anche in questo dal sorgere degli empori di Trieste e di Fiume. »

Ingresso libero.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni, Società.

× L'Assemblea annuale pel bilancio 1907 della Società Filarmonica «V. Bellini» riuscita importante per l'intervento di tutti i soci filarmonici e di alquanti soci onorari, ha confermato nuovamente la unanime attività per lo sviluppo crescente della vecchia filarmonica Operaia. — Il Presidente cav. Giovanni Costantini presentò all'Assemblea con appropriate parole il dottor Salvatore avv. Coen Presidente delle Assemblee che assunse subito il suo ufficio.

Il Vice-Presidente sig. Michieli Pietro fece una accurata relazione morale sull'andamento annuale 1907 elogiando il Maestro sig. Carlo Marrarosa ed il Vice Maestro sig. Concina Attilio per le loro assidue prestazioni al Corpo Musicante. — Passò alla lettura del bilancio che si chiuse in quest'anno con soddisfacente attivo. Commemorò degnamente i due Soci Onorari decessi prof. Francesco Giarda e professor Vincenzo Ranieri.

Si addivenne quindi alle nomine. A soci onorari sono acclamati i signori Luigi Bottoli maestro 8.mo Fanteria — Cav. Achille Antonelli — On. Conte Girolamo Marcello — Maestro Giulio Tirindelli direttore della Banda municipale di Treviso — sig. Cendret Giovanni.

Alle cariche sociali vennero quindi acclamati a presidente onorario il conte Angelo comm. Papadopoli — A Presidente effettivo il cav. Giovanni Costantini — a Presidente delle Assemblee il dott. avv. Salvatore Coen — a Vice-Presidente il signor Michieli Pietro, a Maestro Direttore del Corpo Musicale il sig. Marrarosa Carlo a Vice-Maestro il signor Concina Attilio. — Vennero quindi nominati a segretario Michieli Luigi — Vice-Segretario Rizzetti Pietro — a Consiglieri: Rizzetti Alessio, Teadro Pietro, Crepax Pietro, Lena Augusto. — a Consiglieri supplenti: Poletti Arturo, Dalla Zana Ferdinando, — Archivisti: Michieli Gustavo, Vanin Oreste, — Porta-bandiera: Michieli Gustavo.

Il Benemerito avv. Salvatore Coen, prima di sciogliere la seduta offerse la somma di L. 50 a vantaggio del fondo sociale.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

La beneficenza

× Il D.r Cesare e Sofia Musatti nella ricorrenza di un triste anniversario offrono direttamente L. 10 all'Asilo per i « Senza tetto ». La Commissione ringrazia.

× Teresina ed Ettore Giordani in occasione del trigesimo della morte del loro amatissimo padre e suocero hanno versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome Giovanni Girardi.

× Il Cav. Salvatore Arbib in morte della signora Tiozzo ha offerto alla Colonia Alpina L. 10.

RIVISTE

Sommario del fascicolo di Aprile di *Rivista Nautica*:

Ferrovie balcaniche (Salvatore Barzilai, deputato al Parlamento) — Il bilancio della marina alla Camera (G. Astuto, contrammiraglio della R.) — Il vice ammiraglio Giovanni Bettòlo — Marina e Paese (Federico di Palma). — La marina da guerra nella relazione Arlotta. — L'origine della Scuola Navale di guerra (Black-Dick). — Rassegna Industriale (Il finanziere). — Forza Navale del Mediterraneo. — Il vice ammiraglio Francesco Grènet. — Confronto fra le flotte italiana ed austriaca. — Lettere al Direttore — Il Convegno di Venezia (Marco Gratico). — I piroscafi per le linee di Navigazione dello Stato (Ing. G. Bozzoni, capitano del Genio Navale). — Navigazione lacustre e fluviale nel Canadà (Carlo Cattapani). — La carriera degli ufficiali della marina (R. N.). — Il giuoco di guerra Navale (Manfredi Gravina di Ramacca, sottotenente di vascello). — A bordo e a terra. — Marine da guerra estere. — Marina Mercantile. — Corrispondenze dai porti. — Navigazione interna. — Yachting — Rowing — Motonautica — Bibliografia — Fra libri e Riviste — Cantieri, Società di Navigazione e di Assicurazione.

Illustrazioni: Vice ammiraglio Giovanni Bettòlo — La corazzata inglese « Lord Nelson » — L'on. Enrico Arlotta — Forza Navale del Mediterraneo (silhouettes) — Vice ammiraglio Francesco Grènet — Il convegno di Venezia (quattro illustrazioni) — Nel Canadà (quattro illustrazioni) — La « Partenope » trasformata — L'incrociatore svedese « Pylgia » — Yacht inglese « Catania ».

"La Bauta,,

La *Bauta* di questa settimana contiene: *San Marco* del sig. Marco — Il significato civile della Nave di D'Annunzio di Gagliardetto — *Primavera Trevisana* di Caramel — *Cronaca dello Sport* — Zago e la Società degli autori — Versi di Gigi da Muran.

Fra le illustrazioni: il Miracolo di San Marco di Tintoretto — il Miracolo della Croce di Carpaccio — Arrivo a Venezia del Principe di Bülow — il ritratto di Maria Melato — La cartolina della Nave — Scene di Sport — Scene di vita vissuta.

La prima della "Nave" alla "Fenice"

Dell'ultima tragedia d'annunziana ho scritto a lungo dopo la prima rappresentazione al teatro *Argentina* di Roma. I lettori non ricordano più, probabilmente, quel mio articolo ma il male non è, perciò, troppo grave. Nè d'altronde sento di dovermi ripetere dopo la recita di iersera alla *Fenice*. Già, non lo potrei. Lo spettacolo è terminato sì tardi che il tempo mi consente appena una rapida cronaca. E poi manterrei, sostanzialmente, pur ampliandole e completandole, le mie prime impressioni. Le quali parvero a taluno soverchiamente entusiastiche ed ammirative verso la *Nave*; tanto entusiastiche ed ammirative anzi, da indurre il direttore della *Rivista di Roma* a segnalarmi a tutto, cortesemente, come una singolare mosca bianca tra i miei colleghi della critica italiana che avevano fatto tutti, in varia misura, una quantità di riserve sui pregi della tragedia. In verità non meritavo tanto onore. Io, affermavo allora che quando un' opera d'arte si presenta al pubblico nella forma altissima, complessa e quasi completa, con cui si presenta al pubblico la *Nave* di Gabriele D'Annunzio, la critica ha il dovere di passar sopra a molte cose. Ed è per questi motivi che non mi sentii di accumulare, di fronte al poema magnifico di forza lirica e passionale, di colore e di particolari tragici, la solita messe di dubbi e di appunti.

La Nave non è certamente una tragedia perfetta. Del teatro tragico italiano, dalle origini in poi, pur sottraendosi a tutte le rigide norme convenzionali della tragedia classica, essa è però una delle pietre maggiori e migliori; anche se qua e là può sembrare più verbale ed esteriore che non convincente; anche se, talora, nello svolgimento del dramma, nel rilievo di qualche suo personaggio, nella invenzione e disposizione di qualche sua scena, può ricordare altre opere del D'Annunzio ed altre opere non d'Annunziane. E sarebbe maggiore e migliore se non la ingombrassero fino alla stanchezza gli elementi accessori e secondari di essa, i cori, la coreografia, le danze. E qui proprio, non mi sento di tacere una mia idea personale che è in completa opposizione con la maggioranza dei giudizi altrui espressi sulla *Nave*. Io sono persuaso che i cori, l'abuso della coreografia, le danze ecc., anzichè giovare alla tragedia, le sono di danno. Le danze, per esempio, alla metà del secondo episodio spezzano l'azione, la interrompono, la rallentano. I cori divergono la attenzione, il ripetersi dei segnali di tromba ingenera un pernicioso confusionismo. E ne balza fuori una cornice barocca, pesante per un quadro cui il barocco nuoce inevitabilmente. La tragedia alleggerita non nella sostanza ma nelle sue apparenze guadagnerebbe in rapidità, in vigoria, in luce. Ma lasciamo il campo gradito delle considerazioni per entrare nel campo più tranquillo e più facile della cronaca. Alle ore del mattino non è concessa altra libertà!

Qualcuno del pubblico si lagnava iersera perchè con le recite della *Nave* veniva rotta la severa, se non sempre gloriosa, tradizione schiettamente musicale della *Fenice*. Lo spettacolo era senza dubbio assai curioso a vedersi da coloro che degli spettacoli musicali della *Fenice* hanno da lunghi anni l'abitudine. Ma non era niente affatto nuovo per il palcoscenico e per la sala meravigliosa ricostrutta dopo l'incendio del '36 dai fratelli Meduna sui disegni, leggermente modificati, di Antonio Selva. Le cronache della *Fenice* a questo proposito parlano chiaro e ricordano tre stagioni di drammatica, da quella abbastanza lunga di Antonio Goldoni che recitò con la sua compagnia trentuna sere di seguito nell'estate del 1807, a quella brevissima della celebre Rachel che nel '51 si presentò in *Fedra* di Racine, nell'*Adriana Lecouvreur* e in *Mademoiselle de Belle Isle* di Dumas, a quella infine del '52, durante la quale agì una compagnia pure francese, non so bene con che repertorio e con che attori. Se mai, dunque, la presente infrazione alle regole del teatro è la quarta; e, dobbiamo convenirne, la più degna. Del resto poche volte, a spettacoli d'opera, la sontuosa sala dipinta a fiori e stuccata d'oro, presentò un colpo d'occhio così magnifico, come lo presentava iersera, gremita da capo a fondo, dall'alto in basso, di tutto il nostro elegantissimo mondo femminile ed aristocratico, di tutto il mondo intellettuale di Venezia e del Veneto.

Alle nove la *Fenice* superava in splendore la fama centenaria di sè stessa. Loggione, galleria, palchi, platea, rigurgitavano, e la nervosità dell'attesa si manifestava in un tumulto di conversazioni, di commenti, di prevenzioni. Perchè non bisogna credere che il pubblico fosse interamente ben disposto verso la *Nave*; forse in maggioranza per posa, per scetticismo, per sincerità d'animo e per qualche altra ragione ancora era piuttosto diffidente. E non dobbiamo meravigliarcene. La diffidenza del pubblico della *Fenice* è tradizionale quanto la continuità degli spettacoli musicali deficienti! Ma le prevenzioni e la diffidenza furono vinte immediatamente dall'attore Ciro Galvani quando si presentò a dire la «sirventese» dell'Adriatico. Il Galvani la disse bene, con voce robusta ed armoniosa e provocò il primo applauso, e fu chiamato una volta alla ribalta. Così la serata si iniziò sotto lieti auspici e sotto lieti auspici continuò.

Io non tenterò di descrivere la religiosa attenzione con cui la folla seguì lo svolgersi della tragedia, l'interesse che dimostrò spesso per la bellezza dell'apparato scenico, ecc. Questo però posso affermare a cuor leggero che se niente altro l'avesse vinta dell'opera d'Annunziana, sarebbe bastata la grandiosità del quadro e la concezione molteplice dei particolari che concorrono armonicamente a compirlo, per indurla in ammirazione. Il secondo battimano scrosciante scoppiò dopo il discorso di Marco Gratico, eletto tribuno, ai Veneti; e precisamente, dopo l'orami famoso verso «arma la prora e salpa verso il mondo». L'applauso durò più di un minuto, concorde, caloroso, sentito. Alla fine del prologo gli attori furono evocati alla ribalta una volta, poi due volte con Gabriele D'Annunzio che comparve sorridendo; un'ultima chiamata salutò nuovamente alla ribalta il poeta solo. Il successo non crebbe al primo episodio. La vicenda personale di Marco e di Basiliola parve troppo piccola cosa, pur nella evidenza della intenzione simbolica, in confronto alla vicenda gloriosa del popolo, vaticinata nel prologo. La affascinante bellezza della scena finale, la scena cioè di seduzione tra Basiliola e Marco Gratico produsse però una immensa impressione e procurò agli attori due chiamate, a D'Annunzio tre. Il secondo e terzo episodio ebbero uguali accoglienze. Il poeta e gli interpreti furono evocati al proscenio prima cinque, poi sei o sette volte. E com'era stato applaudito il discorso di Marco Gratico con cui esalta l'ardimentosa impresa navale ch'egli sta per tentare, così lo fu quello del vecchio Lucio Polo In quell'istante un fremito di commozione passò, con l'impeto e l'efficacia lirica delle frasi e delle imagini, nel pubblico imponente.. Successo trionfale insomma, ed oltre che trionfale rapido, sicuro, sincero.

E adesso parliamo un po', rapidamente, della esecuzione. Se affermassi che in generale mi persuase, affermerei cosa non vera. *La Nave* è recitata con vivissimo impegno personale dagli attori della Stabile romana, e con miracoloso affiatamento quando agisce il popolo riunito; ma è appesantita da una identicità terribile di dizione quasi cantata su di un tono altissimo di voce. Per interpretare gli endecasillabi d'Annunziani gli attori sono tornati alla recitazione convenzionale della tragedia, di trent'anni addietro; cadendo per tal modo in un errore fondamentale nel loro giudizio, dirò così, preliminare dell'opera. La veridicità della raffigurazione scenica ne esce quindi assai diminuita; tutti i personaggi della *Nave* parlano, meglio ancora, gridano uniformemente, qualunque cosa debbano dire; agiscono uniformemente qualunque cosa abbiano a fare. Bisognava variare le interpretazioni de' singoli episodi e delle singole persone, per far risultare le varietà delle passioni e dell'ambiente della tragedia. Bisognava specialmente intuire quella particolar maniera di recitazione che discostandosi dalla cantilena de' vecchi tragici e dal pseudo verismo della commedia moderna, apparisse realmente appropriata agli intendimenti di Gabriele D'Annunzio. Comunque non sarebbe giustizia il disconoscere i meriti di Evelina Paoli sulla quale ricade la terribile fatica della parte di *Basiliola*, fatica ch'ella sostiene con vigore e perfidia, avvicinandosi sensibilmente a quell'ideal tipo di femminilità perversa e vendicativa ch'è riassunto nella grecastra, dell'Antoni che succeduto a Ferruccio Garavaglia nelle vesti di Marco Gratico è talora eccellente; del Galvani, vescovo Sergio pieno di carattere, della Varini *diaconessa Ema* rigida, dura ed austera, del Mascalchi ottimo *Lucio Polo*, di Gabriellino D'Annunzio, del Cantinelli, ecc.

Due parole, giacchè l'ora me lo consente, intorno ai cori e agli accessori. Ho esposto sopra il mio parere sull'utilità, anzi sulla inutilità dannosa di quasi tutto il complemento musicale e coreografico della tragedia. Io non m'intendo eccessivamente di musica, ma non temo di cadere in errore asserendo che iersera i cori si sentivano troppo, sovrapponendosi spesso alle voci degli attori e scemando l'effetto del recitato. Quanto alla danza del secondo episodio... lasciamola andare. E per finire mi permetto di aggiungere ancora che le voci interne della folla arrivavano male nella sala, male e, a tratti, incomprensibili. Converrà equilibrarle meglio alle repliche, con la capacità del palcoscenico e del teatro.

Stasera seconda rappresentazione della *Nave*.

g. d.

***

Alla rappresentazione assistevano molte cospicue personalità venute da fuori. In un palco di pepiano erano l'editore Emilio Treves e Guido Treves per l'*Illustrazione Italiana*; in un altro palco si trovava il marchese Origo, l'illustre scultore amicissimo di D'Annunzio. In una grande barcaccia di secondo ordine avevano preso posto redattori e direttori dei giornali di provincia venuti espressamente a Venezia e i corrispondenti dei giornali principali d'Italia. Assistevano inoltre alla recita Sigmund Muntz redattore della *Neue Freie presse*; M. De Toul redattore del *Matin* di Parigi; deputati, senatori, ecc.

L'incasso di ieri sera si aggira intorno alle 20.000 lire.

Rossini

La terza recita di *Lucia di Lammermoor* richiamò ieri sera un bellissimo pubblico, che fu largo di applausi. — Stasera la *Lucia* si replica.

Goldoni

Uno splendido teatro ieri sera per quell'arguta e onesta pochade che è *Venti giorni all'ombra* di Maurizio Hennequin.

Questa sera si rappresenterà la commedia di Giacosa: *Come le foglie*. Virgilio Talli sarà *Massimo Rosani* — *Nennèle* Maria Melato.

Martedì si aprirà un abbonamentino per le tre ultime recite nel quale saranno comprese: la serata del Talli, e la novità di De Fleres e Caillavet *L'amore veglia*.

Malibran

Oggi il Circo Guillaume dà le sue due ultime rappresentazioni festive, con un programma applauditissimo.

Domani serata in onore del prof. Manns il domatore di elefanti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 15 — Conferenza Oliva.
ROSSINI, 20.45 — «Lucia di Lammermoor»
GOLDONI — ore 20.45 — «Come le foglie».
MALIBRAN, 14.30 - 20.45 — Circo Equestre.
CIN. RIDOTTO — Ritorno del Rocambole.
CIN. GOLDONI — Il ravvedimento di un forzato ovvero la mano di un angelo.
CIN. MARCONI Vita Vissuta. Puritani cant.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18
BIRRARIA S. CHIARA - Ore 15 - Concerto.

Le imprese della contessa Marchetti

Parigi, 25

La *Petite République* dice che l'affare dell'emissione di falsi biglietti di banca che ha provocato l'arresto del conte Marchetti e di sua moglie sembra entrare in una nuova fase. Tra le carte sequestrate si trova un vero diario nel quale la signora Marchetti registrava le sue operazioni. Si trovarono così delle informazioni particolareggiate sugli affari che preparava.

D'altra parte lo stesso giornale si dice in grado di affermare che la «Sureté Generale» è sul punto di procedere a nuovi arresti di complici della contessa Marchetti. Un arresto è imminente: esso avverrebbe in uno dei più ricchi quartieri di Parigi.

Altri giornali annunciano che il commissario di polizia di Enghien si è presentato ieri nel pomeriggio presso certo Marchettini, amico di Marchetti, munito di mandato di comparizione spiccato dal giudice istruttore di Pontoise. Il Marchettini ha presentato un certificato medico il quale dichiara che essendo egli ammalato non può uscire di casa che fra 10 giorni. Il mandato di comparizione, che è anche di cattura, lo accusa di complicità nella emissione di biglietti falsi.

Sciarada a premio

(XVI del Concorso permanente)

PIAGHE DEL CUORE

Presso il lettuccio, al lume che dirama,
Guardo la mia bambina che riposa
E a lei favello in quella muta chiama
Dell'anima espressiva e armoniosa: —

Beata te, che d'una vita grama
Tutta non passi l'**una** dolorosa
E nel trastullo d'innocente brama
Sorridi al sogno d'ogni vaga cosa.

Dolce zaffiro è il ciel, son tutte stelle
Le tue speranze, ma per me **TOTALE**
E' un fitto vel di nubi e di procelle;

E sospiro a pensar che al tuo ideale
Due più non potrò dar quella dolcezza,
Che nel paterno amor venne amarezza! —

Carlo Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 30 corr.

Non si ammettono ai premi più soluzioni accompagnate da un solo talloncino. Escluderemo, perciò dalla gara i concorrenti che non ottemperassero alle norme publicate.

Fra i solutori di città estrarremo come dono: **L'Amore di Loredana**, romanzo di Luciano Zuccoli.

Fra i solutori di provincia e fuori: **Il Ponte del Paradiso**, racconto di A. G. Barrili.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti. da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

***

Spiegazione del giuoco di domenica 19:
Canti — lena

Solutori (N. 220) — Da Venezia, le Signore: Ida Marri Viviani, Maria Pegorini, Contessina Giulia Baglioni, Sabina Macchiavello, Rita Saviane, Maria Barinetti, Lina Giudica, Rita Foresti-Amati, Amalia Moretti, Emma Massara, Maria Triaca, Annita Triaca, Adalgisa Valt, Resi Dezan, Maria Gavagnin, Ida Luppi, Lucia Fattarsi-Lombardini, Elisabetta Schinek, Gemma Azzona, Maria Sceldya, Annita Tibasco-Zangarini, Lea Lazzaroni, Maria Salviati, Marcella Bianchi-Rossi, Giannina Brogliato, Gina Lucatello, Maria Poli, Fanny Pezzini, Dea Laurenti, Elvira Cipolato, Gina Sembranti, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Margherita Saggiotti, Vittoria Duse, Lina Rizzardi, Elisa Stagni-Ruchinger, Ada Panozzo, Livia Previato-Bonivento (nulla abbiamo ricevuto), Antonia Ciconi, Ida Bianchi, Giuseppina Stalda, Pia Kosher, Maria Colonnello, Gina Merli, Egle Gattinoni, Alba Maggioni, Caterina Bongi, Giulia Lorenzon, Giuse... Collalto, Sofia-Maria Triantafillis, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Rizzardo, Amalia Zanchi, Nina Wallman, Evelina Rado, Maria Tordini, Lina Tilling, Teresina Monego.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Belgirate: Elvira Martelli; — da Belluno: Co. Eleonora Grini; — da Campodarsego: Elvira Beghini; — da Caneva di Sacile: Gina Rupolo; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Scorzon; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Fiorenzola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Ersilia Capitani, Mercedes Ponti, Dirce Lauro e Guglielmina Mazza-Sartori; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis, Giuditta Martin ed Antonietta Paoli; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato (Toscana): Emilia Barbaria; — da Schio: Giuseppina Crestana e Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria Sorelle Zannoner; — da Treviso: Ida Mariuzzi e Maria Carini; — da Trieste: Wanda Morrone; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli e Maria Ivanovich.

(Estero) — Da Bellinzona: Beatrice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia, i Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Giulio Zangarini, Silvio Bragagnoli, Achille Fano, Rag. Daniele Pegorini, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Giulio Parocco, Cesare Viezzoli, Marco Migliorini Lino Ballarin Antonio Poletti, Andrea Astolfoni, Vincenzo Presicci, Vincenzo Nardini, Nino Sartori, M.o Dionisio Vianello, Eugenio Menin, Francesco Piazza, Silvio Berengan, Giovanni Triaca, Pietro Zennaro, Eugenio ed Enrico Duse, Hermann Hellmann, Nino Tordini, Cesare di Gregorio, Enrico Mariga, Giulio-Cesare Bottari, Sebastiano Lombardini, Carlo Gregori, Decio Nassuato, Antonio Dall'Anese, Umberto Menegotti, Armando Marra, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, G. B. Munarini, Mario De Brun, ten. Cav. Giuseppe Macchiavello, Guido Vardanega, Angelo Venturini, Giambattista Gamba, Natale Citran, Enrico Penso, Cesare Del Muratore, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, prof. Giuseppe Bettanini, Antonio Zanchi, Paolo Boccanegra, Gio. Batta Pilo Di Canaci, Ugo Fassa, Goffredo Ricci, Cav. Giuseppe Anfosso, Riccardo Benazzato, Luigi Orlandini, Giuseppe Simonetti, Gio. Batta Zanga, Umberto Fontana, Enrico Beaufre, Egidio Gazzabin, dott. Silvio Andreon, Carlo Rossi e Giuseppe Zanchetta (spedisca la soluzione entro il giovedì).

Da Bassanello: ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. Raimondo Beverina; — da Belluno: Co. Francesco Piloni e Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Arrigini; — da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco; — da Cavarzere: Rag. Giovanni di Rorai; — da Chioggia: Giocondo Frizziero, Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Carlo nob. Fabris; — da Crocetta Trevigiana: Club Sciaradistico; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Ferrara: Gio. Maria Giustiniani; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mantova: Giovanni Schiavon; — da Mestre: Rag. Comm. Gastone Giubilo, Rag. Gino Marmolada ed Italo Bobbo; — da Milano: Carlo Vizzotto; — da Mogliano Veneto: P. Antonini, Francesco Miotto e Francesco Ronchiato; — da Monte Berico: Guido Saichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giuseppe Cavagnis e Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. R. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Vicenza: ing. Francesco Praloran, ing. Raffaele De Nardellis ed Ettore Zuliani.

(Fuori concorso, perchè mancanti del prescritto talloncino: Sorelle Magica-Costantini, Maria Scaramuzza, Italia Oriani-Lanza, Adele Armani-Botto, Emma Bon-Agustinis, Luisa ed Antonietta Agustinis; — Ferdinando Mondaini e Carlo Simeoni)

***

I premi 1. e 4., destinati per le concorrenti di città, toccarono rispettivamente alle Signore **Sofia-Maria Triantafillis** e **Adalgisa Valt**.

Il 2. ed il 3., per le concorrenti di provincia e fuori, rispettivamente alle Signore **Amelia Tinti** di Mogliano Veneto e **Wanda Morrone** di Trieste.

I premi 1. e 2., destinati pei concorrenti di Città, toccarono rispettivamente al signor **Carlo Gregori** ed al **Club «Concordia et Amor»**.

Il 3. e 4., pei concorrenti di Provincia e fuori, rispettivamente ai Signori **A. M. Vaerini** di Sant'Antonino di Treviso e **Gio. Maria Giustiniani** di Ferrara.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Aprile — Vap. ital. «Salento» cap. Musio da Huelva con pirite.

Arrivi del 25 Aprile — Vap. ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ital. «Caboto» cap. Cchiaffino da Trieste con merci — ital. «Deipara» cap. Cavassa da Huelva con pirite.

Spedizioni e partenze del 25 Aprile — Vap. ital. «Bulgaria» cap. Kirilmer per Costantinopoli con merci — a. u. «Metkovich» cap. Radonicich per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste con merci — ital. «Caboto» cap. Schiaffino per Calcutta con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Edward Murils» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Frevaylor» da Penarth, carbone.
Ingl. «Maevern Rouge» da Shields, carbone
A. U. «Arad» da Barry, carbone.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ibex» da Swansea, carbone.
Ingl. «Falemian» da Liverpool, merci.
Ell. «Arturus» da Barry, carbone.
Ingl. «Woods» da Barry, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallip. al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 97 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 marzo 909, 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.50 — Pel 10 maggio 92.85 — Pel 10 agosto 92.90 — Pel 10 ottobre 91.90 — Pel 10 marzo 909, 91.25.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — domanda nulla.

Cotoni futuri — Domanda assai buona — mercato sostenuto.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.84; 4.88 — aprile maggio 4.79; 4.83 — maggio giugno 4.79; 4.83 — giugno luglio 4.78; 4.83 — luglio agosto 4.78; 4.80 — agosto settembre 4.72; 4.76 — settembre ottobre 4.65; 4.70 — ottobre novembre 4.60; 4.64 — novembre dicembre 4.58; 4.62 — dicembre gennaio 4.57; 4.62.

NEW YORK, 25 — Cotoni — Mercato fermo — maggio giugno C. 8.57 — 4 mesi da maggio C. 8.51.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 300 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

Mercati Americani del 24 e 25:

CHICAGO — Aperture del 24 e 25 — Frumenti 88 1/2; 89 — Granone 62 7/8; 62 3/4.

CHICAGO — Chiusure del 24 e 25 — Frumenti — mercati debole; fermo — Frumenti 88 3/8; 89 1/8 — Mais; mercati facile; sostenuto; mais 62 5/8; 62 3/8.

NEW YORK — Chiusure del 24 e 25 — Frumenti — mercati debole; fermo — Frumenti 96 1/2; 97 3/8.

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 29.10 — mese prossimo 29.30 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.50.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.75 — mese prossimo 22.50 — maggio giugno 22.50 — 4 mesi da maggio 22.40.

Avena — mercato sostenuto — corrente F. 17.75.

Segale — Mercato calmo — corrente F. 16.60.

NEW YORK, 25 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — corrente 97 5/8.

LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato — calmo per consegne lontane.

MARSIGLIA, 25 — Frumenti — mercati nulli.

ANVERSA, 25 — Frumenti — mercato fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — id. raffinato 62.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente 32.75 — maggio giugno 32.87 — 4 mesi da maggio 33.12 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb — mercato debole — disp. M. 23.90.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato appena sostenuto — corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 41 — 4 mesi dopo il corrente 41 — 6 mesi dopo il corrente 40.75 — 8 mesi dopo il corrente 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.50 — mercato fermo — maggio giugno 43 — 4 mesi da maggio 41.75.

ULTIMA ORA

Il ciclone in America
Vittime a centinaia
Danni enormi

New York, 25.

Un telegramma da Atlanta dice che nelle vicinanze di Matcher vi furono 64 morti tra cui parecchi bianchi. Il villaggio Amitiè a sud-est di Luisiana è quasi completamente distrutto. Vi furono da 25 a 50 morti e 50 feriti. A Maclean (Missipipi) vi furono otto morti. A Vidali sette morti. A Quaitmoraun Saudling undici morti. A Butler e Bandling (Alabanca) dodici morti. A Dora quattro morti e 50 feriti. Ad Albertville la parte settentrionale di questa città è rasa al suolo.

Secondo le voci, non confermate vi sarebbero oltre 35 morti e una cinquantina di feriti. Le linee telegrafiche sono interrotte e le comunicazioni difficilissime. L'interno dei distretti fu colpiti dal ciclone. La notte scorsa Georgea fu devastata dalla tempesta che produsse danni materiali; ma si parla di accidenti mortali a Punivis (Missisipi) trenta bianchi e 50 negri sarebbero rimasti uccisi.

New York, 25.

Telegrafano da Atlanta che a mezzanotte si calcolavano a 250 i morti ed a 400 i feriti; parecchie città colpite dal ciclone sono completamente distrutte, altre sono devastate. La grande maggioranza delle vittime sono negri le cui capanne furono asportate come fuscelli di paglia.

Altre notizie sull'immane disastro

New York, 25.

Si dice che il forte Deposit nello Alabama fu distrutto dal recente ciclone. Vi sono dodici morti. A Maccallum (Texas) la travatura metallica lunga 120 metri di ferrovia di un ponte fu asportata. I rapporti telegrafici sono tutt'ora incompleti, quelli provenienti dal sud fanno ascendere i morti a 308.

Re Edoardo a Pietroburgo

Pietroburgo, 25

La *Gazzetta della Borsa* conferma la voce della venuta di Re Edoardo a Pietroburgo nel prossimo mese di Giugno.

Lo stesso giornale dichiara di sapere da buona fonte che la visita avrà carattere privato.

Gli allievi della scuola di Saint Cyr in diminuzione

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* segnala che i nuovi candidati alla scuola di Saint Cyr diminuiscono in modo inquietante ogni anno. A Parigi, il centro più importante per la preparazione della guerra alla scuola militare, soltanto 334 candidati si sono iscritti quest'anno per il concorso. Ora, dieci anni fa, il numero era di 716.

Il bilancio giapponese

Londra, 25

Il *Times* ha da Tokio in data di ieri: Le entrate dell'anno sono in eccedenza di sette milioni di sterline sulle previsioni di bilancio. Se si aggiungono a questa somma i crediti non impiegati, oltre otto milioni di sterline saranno disponibili per l'anno corrente.

Un deputato rumeno gettato in mare?

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che stamane appena giunto in porto il piroscafo «Senegal» proveniente da Marsiglia, il comandante si è recato a denunciare alla capitaneria di porto che durante la traversata all'altezza di Anzio nella notte era stato gettato in mare il deputato rumeno John Radovinch.

Tutte le ricerche per rintracciarlo furono inutili.

Una tragedia d'amore a Roma

Roma, 25

Nella centralissima piazza dei Ss. Apostoli si è svolta stasera una tragedia di amore. L'Impiegato Arturo Pucci di 22 anni romano ha ucciso con due colpi di rivoltella al petto l'amante Marietta Capocasa, sarta, di 19 anni, bellissima; quindi si sparò due colpi di rivoltella alla testa rimanendo all'istante cadavere.

La tragedia è avvenuta perchè la Capocasa, vaghissima, aveva ostinatamente respinto le disoneste proposte dell'amante.

Grave incendio in un comune calabrese

Catanzaro, 25

Si è sviluppato un incendio nel comune di Zambrone, uno dei paesi colpiti dal terremoto. Sono rimaste distrutte quindici baracche e la chiesa. Il prefetto comm. Sansone ha subito inviato sul luogo un delegato di P. S. ed ha chiesto notizie particolareggiate sulla concessione di sussidi alle famiglie danneggiate.

Programmi dell'Esposizione di Torino 1911

Torino, 25

La Commissione Esecutiva dell'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino 1911 ha testè pubblicato, in un volume di oltre cento pagine, i *Programmi e Classificazioni* della Mostra stessa, in cui gli organizzatori vorrebbero riflesso il concetto logico ed organico col quale procede e si svolge la legge economica del lavoro e della produzione.

Movendo da questo pensiero la Commissione Esecutiva ha creduto che sia di grande interesse il raccogliere anzitutto la mente del visitatore alla considerazione dei fattori che concorrono a creare uno degli elementi principali della produzione, l'operaio: — poi dei mezzi e degli strumenti coi quali si esplicano le sue attività; — dell'ausilio che ad esse forniscono le forze naturali; — delle varie applicazioni di queste energie alla trasformazione dei prodotti primi della terra e degli animali, dalle prime industrie rudimentali a quelle più progredite ed organizzate; — dei mezzi coi quali i prodotti affluiscono ai mercati e la gran vita internazionale vibra attraverso le frontiere in pensiero ed in azione accomunata in un intento di progresso e di benessere; — delle leggi che governano l'economia sociale e studiano i vari rapporti nel vasto campo della produzione e della distribuzione delle ricchezze; — e finalmente dei mezzi coi quali si vuole garentita la pace e la sicurezza, condizioni essenziali all'incremento delle forze economiche di ciascuna nazione concorrente con provvido sentimenti di emulazione alla maggiore prosperità ed alla migliore perfettibilità della vita sociale.

Gli espositori concorrenti dovranno però preoccuparsi che le loro Mostre presentino sempre una qualche ragione di novità e di progresso nella produzione industriale corrente. Gli organizzatori intendono infatti che l'Esposizione Internazionale di Torino sia Esposizione di selezione e di innovazioni industriali, vivicate nella loro espressione dall'essere possibilmente rappresentate come appaiono nei singoli opifici: Esposizione adunque in cui alla novità del prodotto ed allo spettacolo dell'industria in azione siano affidati l'interessamento popolare e il positivo successo scientifico ed economico.

Con questi criteri l'Esposizione del 1911 in Torino sarà ripartita nei seguenti 26 gruppi: 1. Educazione ed insegnamento professionale. — 2. Strumenti ed apparecchi scientifici. — 3. La fotografia nelle sue applicazioni. — 4. Meccanica generale. — 5. Elettricità. — 6. Lavori pubblici. — 7. Industria dei trasporti: Ferrovie e tramvie. — 8. Navigazione mercantile, marittima, fluviale e lacuale. — 9. Navigazione aerea. — 10. Servizi postali. — 11 Industrie sportive. — 12. La Città moderna. — 13. Decorazione, Mobiglio ed Arredamento delle abitazioni. — 14. Strumenti musicali, Teatro, Spettacoli. — 15. Selvicoltura ed Industrie forestali. — 16. Agricoltura, Macchine agraria. — 17. Industrie e prodotti alimentari. — 18. Industrie Estrattive e Chimiche. — 19. Industrie tessili. — 20. Industrie dell'abbigliamento ed affini. — 21. Gioielli Metalli preziosi, Minuterie ed affini. — 22. Cuoio ed Industrie diverse. — 23. Il Giornale e l'arte della Stampa. — 24. Economia Sociale. — 25. Colonizzazione, Emigrazione, Colonie. — 26. Lavoro per la difesa del Paese (Guerra e Marina).

Altre due vittime alla Cooperativa

Milano, 25

Oggi vennero estratti altri due cadaveri dalle macerie della Cooperativa, quelli del muratore Micheloni Giuseppe e Oggioni Giacomo. Sono così nove le vittime fino ad oggi riconosciute e ne restano altre 4 da estrarre.

Il lavoro, malgrado la pioggia, procede ora regolarmente.

I maestri francesi a Pisa

Firenze, 25

La carovana dei maestri francesi è partita questa mattina diretta a Pisa, ove si fermerà poche ore per visitare la città e poi proseguire per la Francia. Alla stazione la carovana è stata salutata da una commissione dei maestri fiorentini.

Cronache funebri

× Nella sua villa di Settignano presso Firenze è morto dopo breve malattia, la signora Irene Manfredini, moglie del professor Jehon de Johannis Arturo. La compianta signora, come il suo illustre consorte, era nostra concittadina, e quantunque da lunghi anni ormai fosse da Venezia lontana aveva conservato qui calde e profonde amicizie, una sincera deferenza per le sue nobili virtù. Al professore de Johannis e alla sua famiglia sincere e cordiali condoglianze.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.



GAZZETTA DI VENEZIA
—o—
Giuochi a Premio
(XVI del Concorso permanente)

Dalle Provincie Venete

La consegna dei Musei Provinciali al nuovo Conservatore

Ci scrivono da Burano in data di ieri: Ieri vennero a Torcello il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale; il deputato cav. Foligno che ha il referato dei Musei. Il Comm. G. Uff. C. A. Levi che per ragioni di salute dovette rassegnare l'ufficio di Conservatore dei Musei di Torcello. — Il prof. Coreton che la Deputazione Provinciale nominò al posto del comm. C. A Levi e il signor Tommasi che funzionò da segretario della Commissione.

Il nostro Sindaco insieme agli assessori ricevettero la Commsisione.

Non potendosi fare una consegna regolare perchè la maggior parte degli oggetti mancavano di numero per la incuria del custode, ne fu fatta una descrizione sommaria.

Il Prof. Contón prese in consegna le chiavi riservandosi di provvedere alla regolarizzazione dell'elenco e della numerazione.

Il comm. Cerutti rivolse quindi al Comm. G. Uff. C. A. Levi gentili parole di ringraziamento per l'opera prestata a vantaggio de. Musei e per la generosità addimostrata verso la Provincia facendole regalo del Museo dell'Estuario e di parecchi oggetti.

Il comm. Levi si compiacque della scelta fatta dalla Provincia nel Prof. Conton a suo successore, conoscendo quanto egli sia studioso dei monumenti e delle cose antiche.

Il Prof. Conton ringraziò.

Il Sindaco con gentile pensiero offrì alla Commissione una colazione di pesce cui fu invitato anche l'arciprete di Torcello. La colazione ebbe luogo nella stessa isola.

Conferenza agraria

Domenica 26 corr. alle ore 10.30 ant. il prof. Gio. Batta Pitotti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia terrà una conferenza agraria a Spinea sul tema: *Risposte a quesiti.*

Venezia

Società Regionale Veneta per la pesca
Assemblea generale dei pescatori

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Oggi domenica alle ore 10 e tre quarti nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino gentilmente concessa, avrà luogo la ordinaria Assemblea Generale della Marina peschereccia chioggiotta.

Interverrà alla riunione l'on. Maffi, il quale parlerà ai pescatori sui benefici della cooperazione.

Verrà poi svolto il seguente ordine del giorno:

1. Concorso a premi fra associazioni dei pescatori e miste di pescatori ed estranei in relazione al Regio Decreto 27 ottobre 1907 n. 762. — 2. Le condizioni del mercato del pesce di Chioggia, di Magnavacca, di Porto Corsini e di Cesenatico ed eventuali delibere dell'Assemblea. — 3. Divieto di vendita nel mercato di Trieste delle seppie allo stato naturale ed inconvenienti derivanti da tale proibizione. — Comunicazioni della Presidenza della Sezione Marittima sulle pratiche esperite in favore della classe peschereccia. — 5. Resoconto sulla situazione finanziaria della Cassa dei pescatori Veneti S. Marco Colettoria di Chioggia.

Sotto i cipressi — E' morta dopo penosa malattia la giovinetta tredicenne Olga Bellemo, figlia del cav. Riccardo. Alla desolata famiglia, condoglianze.

Ringraziamento — Il capitano Vittorio Oselladore del trabaccolo «Olga B.» (armatore cav. Bellemo) ringrazia a nostro mezzo la redazione del «Giornaletto» di Pola per aver essa gentilmente accolto e pubblicato nel numero dell'8 corr. la sua protesta per l'incidente occorsogli al molo veneto di Spalato con la torpediniera austriaca «Rabe», comandata dal capitano Edoardo Trost.

Sequestro di farina guasta

PELLESTRINA — Ci scrivono 25:

L'ispettore sanitario provinciale Chini ha fatto rilevare, nel comune di Pellestrina, la seguente contravvenzione al disposto dell'art. 1 della legge sulla pellagra: a *Scarpa Napoleone* detto Peroletto, del fu Giovanni Battista, negoziante e proprietario di molino in Adria, perchè deteneva per vendere nel proprio esercizio e deposito, della farina di granoturco igienicamente difettosa, essendo umida ed acida.

Pellestrina, purtroppo, è uno dei comuni della nostra provincia maggiormente colpito dal terribile male ed occorre quindi, oltre le severe verifiche dell'ispettore, una giornaliera, rigorosa sorveglianza da parte dell'ufficiale sanitario locale.

MIRA — Ci scrivono 25:

Beneficenza — In favore dell'erigenda Casa di Ricovero, il sig. Eugenio Varisco, ha versato L. 100 per onorare la memoria del compianto sig. Caravochiri Spiridione.

CAVARZERE — Ci scrivono 25.

Incendio — L'altr'ieri per causa ritenuta accidentale, prese fuoco una casa di proprietà Gusson Domenico, sita in località Fornace di questo Comune, rimanendo in gran parte distrutta. Il danno assicurato, tenuto conto anche del mobilio distrutto, ammonta complessivamente a lire 2000 circa.

Cambio di funzionario — Il delegato di P. S. che era qui in missione, sig. Adolfo Agostinelli, essendo stato scelto dal Questore di Venezia comm. Gervasi a suo capo di gabinetto, verrà sostituito dal delegato Nicola Abbrescia, il quale rimarrà a Cavarzere fino al ritorno dalla licenza del titolare della locale Delegazione, sig. Roberto Vitale.

Il servizio di pubblica sicurezza continuerà ad essere diretto dal vice commissario, pure in missione, sig. Odilio Tabusso.

Padova

Chi é l'annegato di Limena

PADOVA — Ci scrivono 25:

Intorno all'individuo rinvenuto iersera annegato nel Brenta presso Limena, si hanno questi altri particolari:

La sera del 26 novembre u. s. tal Parise Giovanni, oste di Monticello, frazione del Comune di Galliera Veneta, recatosi a Curtarolo per un acquisto di vino percorrendo in bicicletta un tratto di strada in molti punti franata, precipitava nel fiume e vi trovava miseramente la morte.

Dietro incarico della famiglia parecchie persone e per più giorni aveano cercato ma invano di ricuperare la salma.

Il rinvenimento avvenne nel pomeriggio di ieri. Alcuni barcaiuoli videro un corpo informe galleggiare sul Brenta: avvicinatisi si trovarono dinanzi ad un annegato che trassero a riva.

Appena avvertiti si recarono sul posto le autorità municipali di Limena nonchè i carabinieri di Borgo Magno.

E' opinione generale che l'annegato caduto in qualche profondità del Brenta sia stato ricoperto dalla sabbia e che il poco aumento d'acqua di questi giorni gli abbia tolto l'ingombro e abbia così potuto venire a galla.

Particolare degno di nota. Dopo cinque mesi dalla disgrazia le carte che aveva nel portafoglio erano ancora perfettamente leggibili, discretamente conservate due carte da L. 50 e le relative buone condizioni il cadavere!

La fiera a Ponte di Brenta

La tradizionale fiera di San Marco a Ponte di Brenta è stata oggi grandemente danneggiata dal tempo pessimo.

Il concorso nella vicina borgata fu assai scarso.

Giornalisti belgi

Provenienti da Venezia, sono giunti oggi a Padova numerosi giornalisti cattolici belgi.

Gli ospiti si recarono a visitare il Santo sostando poi, verso mezzogiorno, alla *Stella d'Oro* per la colazione.

Nel pomeriggio, dopo avere visitati vari monumenti cittadini, i giornalisti sono partiti per Roma, dove saranno ricevuti dal Pontefice.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Consiglio Comunale — Presenti 23 consiglieri; presiede il Sindaco Zanon. La seduta si inizia alle ore 20.

Dopo alcune osservazioni del cons. De Pra per gli opportuni provvedimenti contro la invadenza della «diapsis pentagona», il cons. Piol dichiara di disapprovare il contegno dei castionesi cons. Leonfanti, Bortot, Caparo e Sommacal, i quali nella ultima seduta, in segno di protesta contro le spese facoltative stanziate nel preventivo del 1908, abbandonasono l'aula.

Si unisce al Piol il cons. Deon, il quale attacca l'operato dei castionesi.

Risponde il cons. Bortot a nome dei colleghi di Castion e replica il Deon.

Poscia quasi senza discussione, si ratificano in seconda lettura le spese facoltative, si accoglie una istanza dell'impresa Bianchet Giuseppe per il pagamento supplementare delle ultime tombe nel cimitero. Si approva il pagamento di lire 1106.80 al sig. Vittorio Calzavara per competenze e spese riguardanti gli studi sull'impianto di un gazometro a Belluno; si approvano pure i progetti di adattamento di locali municipali ad uso ufficio ed archivio la nuova spesa in lire 500 per la modificazione del progetto per nuove opere di completamento della presa delle sorgenti di Libano; lire 1560 per costruzione di due canali per deflusso delle acque di rifiuto della città lungo le proprietà Minello e Protti verso l'Ardo; lire 1512 per il riatto e la sistemazione della strada comunale dell'Anconetta; lire 250 sussidio alla fabbriceria di Salce per ristauro di un muro di sostegno del piazzale di quella chiesa; lire 100 sussidio alla fabbriceria di Santo Stefano per acquisto di un orologio da porsi sulla torre.

Si approva il nuovo regolamento per i bidelli delle R. Scuole Tecnica e Normale e si delibera l'acquisto di una medaglia d'oro per la prossima gara provinciale e regionale di tiro a segno che avrà luogo in Agordo. Si dà voto favorevole alla legge pel concorso delle società di assicurazione contro gli incendi nelle spese di mantenimento dei corpi dei pompieri. Infine è accolta l'istanza di Pietro Padovan per cessione di piccolo ritaglio di strada comunale a Sagrogna.

Alle 22.20 la seduta è tolta.

Al Sociale si rappresenterà domani a sera «Il redivivo» di Bonaspetti.

Consiglio Provinciale — Il giorno 4 maggio avrà luogo una adunanza straordinaria dei consiglieri provinciali. Verrà discusso un importante ordine del giorno.

Concerto bandistico — Domani, domenica dalle 15 alle 16.30 la banda del 68. fanteria svolgerà in piazza Campitello il seguente programma:

Marcia Militare, Vaninetti — Valzer, Dottrine, Straus — Reminiscenze, Marta, Floty — Atto 2., Siberia, Giordano — Sinfonia (in do minore), Foroni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25

Suicidio. — Ieri, nelle acque del Po, in golena di Calto, venne pescato il cadavere di Certo Bertoldi Fermo, mediatore di Sermide, suicidatosi per dissesti finanziari.

Vandalismi. — Ad Arquà Polesine i soliti ignoti tagliarono e lasciarono al suolo 150 tralci di viti in danno di Altieri Giovanni e 200 tralci in danno di Zennaro Sante.

Neo-professoresse. — Presso il Regio Provveditorato di Udine le gentili signorine Paglianti Maria e Foresti Igea hanno conseguito brillantemente il diploma di professoresse di calligrafia nelle R. Scuole Tecniche e Normali. Congratulazioni vivissime alle brave signorine.

I coscritti dei Comuni di Canaro e Ficarolo si sono presentati oggi alla visita. Posdomani cominceranno a presentarsi quelli di Massa Superiore.

Università Popolare. — Dinanzi ad un pubblico scelto ed affollatissimo lo egregio prof. Virgilio Piazza di questo Istituto Tecnico, parlò con rara competenza e brillante facondia, ripetutamente applaudito, su: «I prestiti pubblici e la conversione della rendita».

Domani parlerà sul tema: «La malattia» l'egregio presidente dell'Università Popolare cav. Bolognini. Alla conferenza interverranno numerosi medici della Provincia espressamente invitati dall'Associazione nazionale dei medici (sezione di Rovigo).

Tiro al piccione. — Domani avrà luogo nello *stand* della locale Società dei pubblici festeggiamenti l'annunciato tiro al piccione con circa L. 2000 di premi.

Al Congresso femminile delle Donne italiane che si svolge a Roma in questi giorni, partecipa anche la geniale scrittrice nostra concittadina, signora Maria Baldo (Costanza).

ADRIA — Ci scrivono 25:

Tariffe e patti colonici — In seguito a nuove tariffe e patti per le bietole e il granoturco presentati dal Sindacato dei contadini di Adria ai proprietari e conduttori di fondi, questi ultimi si radunarono ieri in Municipio e deliberarono unanimi una diminuzione alle tariffe presentate. Speriamo che tutti si accomodi per il meglio.

La causa tra la nostra Congregazione di Carità e le Suore di Vidor per il lascito della signora Elisa Oriani, venne rinviata al dì 8 maggio p. v.

Una medaglia d'oro è stata concessa al nostro giovane concittadino sig. Cecchetti Giuseppe per i servizi resi quale solerte agente della floridissima Compagnia d'Assicurazione «La Mutuelle Lyonaise». Con gratulazioni vivissime.

Treviso

Cose Comunali

TREVISO — Ci scrivono 25:

L'Assessore Anziano del Comune avv. co. Bianchini ha indetto la seduta straordinaria del Consiglio Comunale per il giorno di Martedì 28 corr. alle ore 4 pom. per trattare su brevissimo quanto importante ordine del giorno:

NDimissioni del Sindaco. — Nomina del Sindaco.

Nessun indizio sull'autore o sugli autori del furto in casa del cav. Toscani. Tuttavia la Questura continua ad indagare attivamente.

Pel San Liberale — Lunedì 27 per la ricorrenza del Patrono della città, S. Liberale, mons. Caron, Vescovo di Ceneda terrà solenne pontificale in Duomo.

L'orchestra di Vienna — Gli «Amici della Musica» hanno accaparrato per martedì sera al «Sociale» la celebre orchestra «Toukussler Verein» di Vienna diretta dal m. Oscar Nebold. Il programma che sarà svolto è interessantissimo. Ecco i numeri:

Riccardo Wagner: Ouverture «Polonia» L. Van Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica) op. 55: «Allegro con brio — Marcia funebre: adagio assai — Scherzo: Allegro vivace — Finale: allegro molto».

Riccardo Strauss: Poema Sinfonico — «Aus Böhmen's Hain und Flut».

Oscar Nedbal: Polonaise; dal Balletto «Der faule Hans».

Il pianista che eseguirà la «Burlesca» è il sig. Riccardo Pick.

PREGANZIOL — Ci scrivono 25:

Servizio ferroviario — Da quando le ferrovie sono passate allo Stato, la nostra stazione trovasi in tale abbandono da sollevare le generali proteste. Le stufe sono prive di camini, le sedie mancano di sedili, i divani hanno perduto l'impagliatura e mal si reggono in piedi.

L'illuminazione vien fatta con pochi e mal tenuti fanali, mentre potrebbe essere impiegata la luce elettrica che giunge fino a pochi metri dalla stazione. Ma v'ha di peggio. I treni che giungono da Venezia, novanta volte su cento si fermano in modo che parte dei vagoni resta fuori del «trottoir» ed i viaggiatori sono costretti a scendere lungo la scarpata della strada in uno spazio largo circa trenta centimetri, col pericolo di restar schiacciati dal treno o andar a finire nel fosso.

E' uno stato di cose che non può assolutamente continuare e speriamo che dei nostri lagni ci occuperà anche l'Amministrazione Comunale chiedendo inoltre che venga finalmente iniziato il servizio delle merci pel quale tutto l'occorrente è già pronto.

ODERZO — Ci scrivono 25:

(T.) *Ai nostri garibaldini* — In esecuzione alla legge del milione pervennero 50 lire ciascuno ai seguenti garibaldini qui residenti: Corona Giuseppe, cuoco, Sordoni Luigi, pensionato e Borca Francesco albergatore. A quest'ultimo venne pure assegnata la pensione di L. 100 annue.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

(Aramis) *Una bambina annegata* — Il caso disgraziato avvenne in Salvatronda, frazione di questo Comune. La bambina Sbrissa Angela di Valentino d'anni 2 e mezzo trastullandosi davanti a casa sua, presso un fosso profondo e pieno d'acqua, ad un tratto, eludendo la sorveglianza del la madre, vi cadde dentro miseramente annegando.

Il suo corpicino esanime fu ritrovato poco dopo.

Concerto bandistico — Domani domenica alle ore 5.30 pom. la nostra civica banda svolgerà davanti al caffè «Principe Amedeo» uno scelto programma.

Per domenica 3 maggio in cui avrà luogo l'inaugurazione della Fervet, il maestro Lucatello ha preparato altro bellissimo programma che temperatura permettendo sarà svolto di sera.

Udine

La fiera di San Giorgio
I premiati delle mostre speciali

UDINE — Ci scrivono 25:

Carrozzeria — Amadio Modoni di Padova lire 150 e diploma di I. premio — Frat. Gerri di Bologna lire 100 e diploma di II. premio — Pizzamiglio Napoleone di Udine lire 25 e medaglia di Bronzo — Francesco Filipponi di Udine lire 25 e medaglia d'argento — Tagliarol Lorenzo di Pordenone e diploma di benemerenza.

Selleria — Jernay e Spieler di Gorizia medaglia d'oro e diploma — Frat. Alessio di Udine, lire 75 e diploma di medaglia d'argento — Umberto Filipponi di Udine, lire 25 e diploma di medaglia di bronzo — Enrico Schileo di Lancenigo, attestato di merito — Luigi Schileo, di Lancenigo attestato di merito — Giovanni Peressoni di S. Daniele, attestato di merito — Vittorio Rampini, Mestre attestato di merito — Bertiero Bertini di Cremona attestato di benemerenza — Giov. Bevilacqua di Castel di Godego, attestato di benemerenza.

Tiro al piccione — Promosse dalla società di tiro a volo di Remanzacco furono indette per oggi alcuni importanti gare di tiro al piccione sul vasto campo dei giuochi alle quali parteciparono i migliori tiratori della provincia, del Friuli orientale e di Treviso. Il tempo è stato abbastanza galantuoso nella mattina permettendo lo svolgersi delle gare fissate, ma nel pomeriggio queste finirono a suon.... di pioggia.

Anche oggi vi è grande movimento in città. Domani il movimento sarà addirittura straordinario in seguito alle interessantissime corse al trotto che avranno luogo nel pomeriggio in piazza Umberto I. Le corse saranno le seguenti: Ospiti, S. Giorgio, Castello, Compensazione. I cavalli concorrenti sono quattordici.

Il riposo festivo domenicale — per una volta tanto — cioè per domani domenica 26, data l'affluenza di forestieri e l'eccezionale traffico in occasione della fiera e delle corse, è stato abrogato con ordinanza del prefetto comm. Brunialti.

Il circolo dei cacciatori friulani ha deciso di concorrere ad alcuni premi stabiliti dal ministero di agricoltura ed ha approvato la relazione da inviarsi a Roma.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Compere all'Esposizione Artistica. — La Società di Belle Arti ha acquistato i seguenti quadri da essere estratti a sorte fra i suoi soci: «Sera in Montagna» di Gisella Groppo Weingrill — «Grigio nevoso» di Vismara Francesco di Milano — «Fra i ruderi dell'antico teatro» di Miolato Gaetano — «Meriggio estivo» di Manzini Augusto — «Fra i mulini» di Beltrame Pietro — «Gatto» di Bolla Aristide — «Alle barcaccie» di Pariani Alfonso di Milano — «Monti Lessini» di Vittorio Avanzi — «Lettura sacra» di Antonio Nardi — «Tramonto autunnale» di Beraldi Ettore — «Montecchio» di Bosio G. B. di Desenzano — «Luci vespertini» di Manzini Augusto — «Mattino d'estate» di Reycena Enrico di Torino.

Il signor Vaona ha comperato il quadro «Principio di Autunno» di Revcend.

Cottafavi a Verona. — Lunedì sarà a Verona il sottosegretario del Finanze onorevole Cottafavi. Egli verrà a visitare questa Esposizione d'arte e lavoro promossa da un Comitato bolognese.

Questo comitato offrirà all'on. Cottafavi un banchetto all'Hotel di Londra.

Novelli dimorerà a Verona — Ermete Novelli che recita attualmente con la sua compagnia al Teatro «Ristori» ha deciso di trasportare la sua residenza da Venezia a Verona della quale ammirò sempre l'amena posizione e le bellezze artistiche. Affitterà il suo palazzo di Venezia e prenderà a Verona in affitto un appartamento nel quale trasporterà il suo Museo di ricordi d'arte. Qui verrà a passare i suoi mesi di riposo e qui abiterà la sua famiglia quando non lo seguirà nelle sue peregrinazioni artistiche.

Vicenza

La chiusura del Museo per la riparazione di quadri insigni

VICENZA — Ci scrivono 25:

Stamane non si è aperto il nostro Civico Museo che forse rimarrà chiuso ancora per alcuni giorni. Chieste informazioni in proposito, ho potuto sapere che il grave provvedimento è stato preso dal Sindaco in seguito a parere della Commissione di inchiesta. Sui lavori che questa sta compiendo naturalmente si mantiene il più geloso riserbo, ma la determinazione presa lascia comprendere quanto gravi sieno le condizioni del nostro Museo.

Motivo principale della temporanea chiusura è stato l'urgente necessità di riparare alcuni fra i più insigni quadri del Museo, pei quali un ritardo di alcuni giorni porterebbe un danno irreparabile. Fu chiamato di urgenza da Bergamo il pittore Stefanoni il quale provvederà ad arrestare la ruina dei preziosi dipinti, salvo poi a curare la definitiva ristaurazione a quando la Commissione avrà compiuto i suoi lavori e concretate le sue proposte.

LONIGO — Ci telegrafano 25:

Conferenza — La signora Bianca Papacena, terrà domenica 26 alle ore 17, in teatro Comunale una conferenza a beneficio della sezione dell'Associazione Trento e Trieste e del fondo pel busto a Giuseppe Garibaldi. La conferenza avrà per tema: La moglie di Otello: nella tragedia Shakesperiana.

La Società Mandolinistica Jolanda debutterà domani sera alle 20.30 nella sala del caffè Vittorio Emanuele. Ecco il programma: 1. Valze, Fascination, Tizcau; 2. Rimembranze dell'opera Traviata, Verdi; 3. Minuetto celebre (600) Boccherini; 4. Fantasia, Forza del Destino, Verdi; 5. Melodie, Geisha, Sidney Jones; 6. Inno Società Iolanda, Zanotto.

THIENE — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale — Ieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale per la nomina del chirurgo del nostro ospitale. Due erano i concorrenti. Venne nominato il dott. Oriani assistente del prof. Svartz di Vicenza.

Si addivenne poi alla nomina dell'applicato e riuscì eletto il sig. Grambi con voti 20 su 20 votanti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Aprile

ROMA, 25 — Cambio per lunedì 100.00 — per la settim. 100.00.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	— —	103,85
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	760.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1380,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	502,50	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1[2	123,07 1[2	—,—	—,—	5 1[2
Francia	100,02 1[2	100,10	—,—	—,—	3
Belgio	99,87 1[2	99,95	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14	25,15 1[2	24,95	24,96	3
Svizzera	99,87	99,97 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.47 1[2	104,57 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Banc. aust.	104,47 1[2	104,57 1[2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103 80	103,80	103,82	103,80
» » » fine	100	103 85	104,10	103,99	104 05
» » 3 1[2 con.	100	102,80	103,05	102,80	102.90
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1236 50	1234,—	1234,—	1236,—
Credito Italiano	500	550,—	550,—	547,—	549.—
Società Banc. it.	250	113,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	764,—	764,—	761,—	765,—
Ferr. Meridionali	500	682.—	685.—	683,—	687,—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	398,-	397,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	431,—	438,00	436,—	436,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1418,—	1415,—	1410,—	1424,—
Edison	150	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	386,—	386,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	907,—	919,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176,—	177,—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1234 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1520 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gaz 11041 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. Ital. pel Carburo 1028 — Immobiliare 255.

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
		Cred. aust. Cod.	653.50
Rendita fr. 3 0[0	—,—	Lombarde	138.—
» » perp.	96,50	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0[0	—,—	Cambio su Par.	95.67
C. Londra a vis.	25.12 1[2	» su Lond.	240.35
N. cons. 2 3[4 0[0	86.6[8	Lire It. (carta)	95.65
Obb. Lombarde	314,75	R. austr. (arg.)	97.35
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.45
R. turca unific.	94.85	» » (oro)	116.20
Banca di Parigi	1442 —	» » (ungh.)	93.25
Tunisine nuove	464 50	LONDRA 25	
Eg. 4 0[0 (rend.)	104.85	N. cons. 2 3[4 0[0	86.3[11
Ren. ungh. 4 0[0	94,65	Rendita It. 5 0[0	102.50
Ren. spag. 4 0[0	93.70	R. spag. es. nu.	92.--
Banca ottomana	738,—	R. turca unific.	94. -
Argento fine	91, -	Egiziano nuovo	102.1[2
Azioni Suez	1435.	Argento fino	24.7[8
Lotti turchi	179.50	BERLINO 25	
Rendita Russa	98 60	C. su Lond. - 3 m.	20,29
Ferr. mer. a ter.	682, —	» Parigi - 8 g	51,35
R. porto nuova	61,92	» Italia - 10 g	81.20
R. serba 4 0[0	84 47	Cr. Mob. aus. - fin'e	198,50

BERLINO, 25 — Tendenza al rialzo.
PARIGI, 25 — Tendenza ferma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del N. H. cav. uff. Ferdinando Marcello di Piombino Dese (Padova) ringrazia le rappresentanze, i congiunti, gli amici e quanti col concorso di fiori, di ceri, di discorsi, di scritti, parteciparono alle onoranze tributate alla dilettissima

SOFIA

Levada di Piombino Dese, 24 - 4 - 1908

I congiunti del compianto

Cav. ANGELO MARIN

commossi per l'attestazione di stima tributata alla memoria del caro estinto, ringraziano tutti coloro che vi contribuirono: particolarmente il ceto dei negozianti che spontaneamente vollero chiudere i loro negozi durante il trasporto della salma al cimitero.

Il R. Consolato Ellenico

in Venezia avverte gli interessati che vennero apposti i suggelli sugli effetti e le carte del defunto Spiridione Caravochiri morto a Mira Porte nella casa N. 316.

Venezia, li 11/24 Aprile 1908.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 10

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Poco mancò che non gli gridassi: Bravo!

Il presidente non ha insistito; ma no l'impressione che nella prossima udienza si dirà anche quello che sin qui non è stato detto.

Come vedi, ti scrivo netto e chiaro il mio pensiero tanto per mantener scrupolosamente la mia promessa quanto per salvaguardarti contro le eventuali sorprese che il Fusco e il Laterza, coadiuvati dal presidente, hanno tutta l'aria di prepararci.

Nell'uscire feci in modo di incontrarmi con l'incognita dalle pupille scintillanti. Evidentemente di questa combinazione ella ne avrebbe fatto a meno volentieri. Con un incedere sospetto e strisciante che rammentava quello di una biscia, tentava insinuarsi nella folla. Ma, disgraziatamente per lei, io non l'intendevo così. A furia di gomiti, con più audacia che buona grazia, mi feci largo sino a lei e fui tanto fortunata di potermici trovare di fronte.

Vedendosi scoperta ella rizzò il capo, ed a traverso il velo mi lanciò un'occhiata velenosa che per me fu una rivelazione: Una sola donna sa guardare a quel modo, e quella donna, neanche dirlo, è Marta Ullrich.

Che ha dunqune contro di te quella strega?

enza sapermi troppo spiegare perchè, intuisci in lei una nemica che mi propongo di sorvegliare. Chissà che senza volerla ella mi offra il bandolo di quest'intricatissima matassa?

Per me è chiaro come il giorno che qualcuno tesse intorno a noi le fila di un formidabile intrigo. Riusciremo a sventarli, a provare la perfetta innocenza di Lionello e la perfidia di.... qual cun altro, o viceversa sarà questa che riporterà vittoria su quella?

In nessun romanzo ho travato uno scioglimento simile. Generalmente, nelle ultime pagine di quelle narrazioni fantasiose che pretendono copiar la vita, il trionfo della virtù raggiunge l'apoteosi... però nella vita che non è la copia precisa del romanzo, succede speso diversamente.

Sonia a Clara

Venezia, 1 maggio

Ecco il mio amore portato in piena udienza. Forse mi spiacquero meno quel le piccole malignità che sul mio conto, e al dire di mia cognata — aveva il tatto quisito di informarmene! — fecero il giro dei salotti e che persuasero mio marito a costituirsi parte civile, di quanto mi spiacque il saper violati, ad uno ad uno ed in pubblico, i segreti del mio cuore.

Tuttavia, se per agevolare il cammino della giustizia in traccia della verità era necessario anche questo sacrificio, non ho diritto di lagnarmene. Purchè in fondo alla via dolorosa stia la prova luminosa e irrefragabile della innocenza di quel poveretto! Sarebbe terribile che fosse diversamente, e in questo caso il mio rimorso.... Ma non trovi tu che il rimorso, per chi ha immolato sè stessa al dovere, sia una ricompensa alquanto singolare?

Eppure tu dubiti. E dov'è andata la tua bella sicurezza? Essa è divenuta verga... si oscura..... minaccia un'eclissi totale.

In preda ad una eccitazione, del resto giustificabilissima, scorgi nemici e scopri intrighi un po' per tutto. Forse potrebbe accanirsi tanto contro di me che mai feci male ad alcuno?

Comunque, rassicurati. Lunghi mesi di ansie e di torture mi hanno sufficientemente preparata alla sorprese — ma che sorprese? — che il cavalier Adami e compagnia sembrano prepararmi.

Mio marito è senza dubbio assai meno calmo di me. Ignoro se il processo si svolga a seconda dei suoi intendimenti, perchè non me ne parla, mai, ma v'hanno giorni in cui, senza un motivo e quasi senza transazione, egli passa da un impeto di collera a una crisi di disperazione che lo lascia debole, avvilito, abbattuto, cupo e taciturno.

Dopo avermi terrorizzata egli m'ispira pietà.

Talvolta mi rivolge delle domande strane cui rispondo a caso, preoccupata soltanto di non inquietarlo maggiormente.

Ieri a sera ero affacciata al balcone della sala di lettura dell'albergo che prospetta il Canalazzo, nel punto in cui si allarga verso il bacino di San Marco. Era una serata di luna melanconica e dolce e, di tratto in tratto, saliva sino a me l'eco delle serenate. Io pensavo a una serata simile a quella, vissuta qualche anno addietro, e in cui, a quel medesimo balcone, vinta dal fascino dell'ora e del luogo avevo bisbigliata fra me e me, questa promessa: Tornerò ancora, ma soltanto quando amerò e sarò fatta sposa; in questa città incantata, la mia luna di miele non tramonterà mai, mai!

Bizzarra coincidenza! ero maritata; quello dopo le nozze era il mio primo viaggio e in quanto alla mia luna di miele, non sarebbe davvero tramontata per la semplice ragione che nemmeno era spuntata.

— Sonia! — pronunciò ad un tratto dietro a me, la voce di mio marito.

Mi voltai intimorita, tremando quasi della sua prescienza, ma l'occhio suo torbido non esprimeva che una cupa tristezza.

— Sonia, — egli mi disse — potete perdonarmi di avervi sposata?

Lo guardai molto attonita, poi avendo egli ripetuta la singolare domanda.

— Finora — obbiettai — sono io che, quantunque involotariamente, vi procuro noie e fastidi.

Mi rivolse uno sguardo strano, poi con un filo di voce:

— Vi perdono, figliuola, con tutto il cuore vi perdono. Ma voi, potete perdonarmi?

Che avevo dunque da perdonargli? Non mi aveva presa con la violenza; non potevo ascrivergli a colpa se ricco, si era concessa la soddisfazione di sposare quella che meglio gli talentava, e comunque dovevo soltanto ricordarmi che egli aveva salvato mio padre dalla rovina e dal disonore. Ma siccome insisteva, fissandomi ansiosamente, accennai col capo di sì. (Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	1.[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

La cura del Diabete e delle malattie del ricambio

Dopo che la chimica fisiologica ha afferrato il segreto di tutto il processo digestivo ed assimilativo, la cur dei fermenti ha cquistato un valore scientifico incrollabile

Nell'organismo umano, tutto il fenomeno della nutrizione non è altro che una serie di fermentazioni, ossia di decomposizioni di sostanze organizzate più complesse in più semplici, dalla digestione alla assimilazione, alle complesse trasformazioni fisico-chimiche della cellula. Tutto ciò per opera dei fermenti diastasici.

Ma, è ancora interessante osservare, l'elaborazione diastasica non è una funzione specifica delle cellule dei nostri tessuti, bensì è d'ordine generale e caratteriza tutte le cellule, quelle dei nostri tessuti come la cellula microbica dei fermenti organizzati.

Anche le cellule fermenti secernono delle diastasi che si diffondono nello ambiente alimentare per trasformarvi, sciogliervi o liquefarvi gli alimenti solidi o coagulati, come nei fenomeni della digestione. Tutta l'attività delle cellule fermenti è dovuta all'azione delle sue diastasi.

Da queste osservazioni apparve l'importanza terapeutica che possono avere alcuni speciali fermenti organizzati. La difficoltà del problema era quella di prepare, ad uso terapeutico, un fermento, che conservasse inalterato nello stomaco e negli intestini le sue facoltà di riproduzione, e quindi altissimo il suo potere antisettico, tonico, ricostitutivo.

Perciò i vari tentativi dei fermenti d'uva e del lievito di birra hanno sempre dato di cozzo in una difficoltà di preparazione, la quale costringeva la vita dei microrganismi costituenti il fermento in un mezzo inadatto e non sapeva dare ad essi quella energia necessaria a resistere all'alta temperatura ed acidità dello stomaco.

Da poco tempo però la pratica medica ha dovuto riconoscere in un nuovo preparato che ci viene da Amsterdam e che è stato formato attraverso studi pazienti e laboriosi di illustri chimici, tutte quelle virtù che possono dimostrare la fondatezza del principio curativo dei fermenti.

Il *Fermentin* è il nome del nuovo fermento. In Italia è stato introdotto da appena un anno, eppure, vincendo la diffidenza del pubblico, specie di un pubblico così angoloso e riservato come quello dei malati, la pregiudiziale contrarietà dei medici ad ogni nuovo ritrovato, le difficoltà di una *rèclame* spontanea e veritiera, oggi ha affermato il suo vlore scientifico, tanto che gli stessi medici l'hanno accolto favorevolmente negli ospedali.

Sono molte le dichiarazioni di medici di Roma che ormai rilevano come la cura del *Fermentin* rappresenti *un mezzo potente antitossico e ricostitutivo in tutte le malattie che traggono le loro cause da azioni infettive o da deficienze di assimilzione.* Ne riportiamo alcune.

Il Prof. POSTEMPSKI, direttore dell'ospedale di San Giacomo, scrive di *« aver ottenuto con il Fermentin nei casi di Diabete e nelle Foruncolosi sempre un notevole miglioramento e spesso una durevole guarigione »*. Il Dott. GIULIO MARCHESI, medico primario negli osperali di Roma, dopo aver constatato col trattmento del « Fermentin » *risultati splendidi nei casi di Diabete*, nota che: *« una azione assai preziosa esplica il Fermentin nell'eccitare l'appetito depresso* e nel favorire le funzioni digestive alterate, così da dare in un periodo breve risultati a questo riguardo veramente brillanti ».

Il Prof. TITO GUALDI, primario negli ospedali, capo dell'Ufficio d'Igiene di Roma, definisce il Fermentin « *senza altro il migliore dei preparati di zimoterapia* che prestano così segnalati servigi *contro il diabete, la foruncolosi e le malattie del ricambio* che si manifestano specialmente con eruzioni cutanee croniche ».

Notevole senza dubbio è la dichiarazione dell'ill. specialista Dott. G. CIARROCCHI, medico primario dell'ospedale di S. Gallicano: *« Il Fermentin, per la nota sua proprietà di migliorare le funzioni digestive alterate e di agire favorevolmente contro le malattie del ricambio, è indicatissimo nella foruncolosi, nell'acne ed in altre dermatosi croniche ».*

Il Dott. MOCHI ALFREDO, medico primario dell'ospedale di S. M. della Pietà, anch'esso ha apertamente scritto che *« il Fermentin è stato efficacissimo in varie forme di catarri intestinali specialmente cronici, nella foruncolosi: nelle manifestazioni della diatesi urica ».*

Infine riproduciamo integralmente la dichiarazione dell'ill. Prof. PARISOTTI: *« Per la verità dichiaro di aver sperimentato con sicuro vantaggio nei diabetici ed in altri casi di profondamente alterato ricambio materiale il Fermentin ».*

Ormai la scienza terapeutica, vinte le prime diffidenze, può senza dubbio assegnare a questo nuovo rimedio quella importanza che il principio curativo cui esso risponde ed il controllo dello esperimento gli assicurano.

D.r Lüdwig

NB. — La rappresentanza esclusiva del FERMENTIN ha pubblicato la traduzione del bellissimo opuscolo del Dottor Lüdwig interessantissimo per le malattie del ricambio. Essa si affretta a spedirlo a chiunque ne faccia richiesta anche con semplce biglietto da visita. Scrivere: « Rappresntanza FERMENTIN ».

ROMA, Sede principale: ***Piazza delle Cornacchie, 62*** **— Milano:** ***Via Torino, 2.***

Medici specialisti addetti alla Casa rispondono gratuitamente con la massima segretezza e diligenza a qualsiasi domanda e schiarimento richiesto da malati. – Le sedi sono fornite di gabinetto per esattissime analisi delle urine a prezzi modici.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI una o due stanze ammobigliate, primo piano, a mezzogiorno, S. Marina, Ponte Erbe, 6103.

AFFITTASI Fondamenta Misericordia, 2626. Locali terreni uso bottega, deposito, mezzà.

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, soleggiata, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo, 5088 A.

APPARTAMENTINO Santi Apostoli, Corte Malipiero, 4747, ora in radicale restauro, *affittasi* per primo giugno. — Rivolgersi vicino imprenditore Mander.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno conforì, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

VITTORIO Affittasi villino ammobigliato, angolo piazza Vittorio Emanuele. Splendida posizione. Rivolgersi Antonio Torres, Vittorio.

VITTORIO Affittasi appartamenti con e senza mobilio in Villa Bertorelli

VILLINO ammobigliato confort moderno, parco, luce elettrica, affittasi autunno Treviso. Trattative Agenzia Bisson.

VILLINO ammobigliato, confort moderno, vicinissimo stazione Treviso, affittasi estate-autunno. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

VILLA viali ombrosi, frutteti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

VENDO due Palazzi e Case direttamente acquirenti. Affitto appartamento 3.o piano S. Giustina, dieci locali, magazzino. Novello, Bragora, 4003.

OCCASIONE Vendesi bicicletta «Swift» quasi nuova per signora. Scrivere Casella Postale, 249.

VETTURETTA Bébé Peugeot originale. Ottimo stato, cappotte, limousine, completa, accessori vendesi tremiladuecento. Rivolgersi G. B. Serraglio, Sanzenone degli Ezzelini.

Offerte d' impiego

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9, Venezia.

CERCANSI agenti pratici trattare privati vendita articolo grande consumo pagamenti merci verso assegno. Lauta provvigione. — Offerte con referenze Giuseppe Ferrante, Firenze.

PRATICANTE bella calligrafia, nozioni contabilità, troverebbe impiego, stipendio dopo un mese prova. Scrivere Casa Spedizioni, posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA che parla tedesco, francese, italiano, cerca posto. — Scrivere: R. 2383 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTE pratico mezzà, dattilografia, spedizioni, miti pretese, ottime referenze, cerca occupazione. Ottorino, 15, posta, Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

PETTINATRICE dà lezioni, prezzi miti, recapito Agenzia Ponte dell'Angelo, S. Marco. — Soncin.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LONTRA Hai ragione, amore mio adorato, ma io sono innamorato come un pazzo, mai come ora mi sento irresistibilmente attaccato a te, mai come ora sento il bisogno del tuo amore. E' diventata una frenesia che mi fa soffrire, penso penso sempre a te e non vivo che per te. Aspetto subito una tua parola hai capito, ti bacio lungamente.

BAMBINA MIA Ricevuta lettera, grazie, essa però mi fu di poco conforto, è da te sola che sospiro una parola affettuosa; l'attendo prestissimo. Ti voglio sempre molto, molto bene vivo di ricordi, di speranze, fiducioso, sicuro (conoscendo il tuo carattere) che tu non mancherai parola datami. Ti accontentai ed ora sento volerti più bene, la grazia che chiesi, è che tu abbia il coraggio che ti è necessario. Baci affettuosissimi, infiniti. Scrivi subito.

RICEVUTO Sarò ove indicatomi. - Giocammo a mosca cieca. Sono felice. Ti bacio con espansione. Sempre tuo. Scrivo, consegnerò tue mani.

2523 Compresa ansiosa attesa? Scorato, triste, aggrappomi tenue speranza ritorno assente permetta rispondere immediatamente lettera secondo intenso desiderio, bisogno prepotente anima! Temendo ultima delusione, prego attendere rivederci, parlarci, prima assumere impegni: tenteremo non perdere tutto! Baci, abbracci tenerissimi.

P. CARA: ti facesi tanto preziosa che temo esserti diventato indifferente. Al cuore non si comanda! Scongiuroti dimmelo francamente onde muti ogni cara abitudine per non divenirti anche noioso. Grande sarà il dolore perchè sei e sarai sempre il mio unico, vero amore; ma del mio soffrire non curartene, tenterò ogni follia per cercare almeno distrarmi. Baciandoti ancora una volta con affetto, attendo una parola, un cenno.

DOTTOR CARLO Piena anima ricordi. Amoti sempre più. Riveggo ultime dolcissime lagrime. Ferma risoluzione non subire improvvisa separazione. Penso, pensa idee luminose. Pregoti qualunque modo darmi notizie. Baci infiniti.

ALGA debbo sperare? i miei auguri portarono fortuna? io vivo in una continua ansia, attendo con vivissima impazienza una tua cara e buona parola. Il mio pensiero non si distoglie mai da te, vivo completamente del tuo amore che so tanto grande. — Spero prestissimo salutarti, vedere tutta la tua gioia. Serbami sempre tutto il tuo affetto. Baci senza fine. *R.*

Diversi

PER COLLEGIO bene avviato, stimato ed attivo, cercasi socio amministratore con modesto capitale. Il Collegio verrebbe anche ceduto per ragioni di salute del vecchio direttore. Scrivere Prof. Antonio Bellati posta, Venezia.

MATRIMONIO serissimo propone trentenne proprietario floridissima azienda industriale, sanissimo, istruito, cattolico, a signorina anche figlia provinciali, esercenti, purchè simpatica, intelligente, dote adeguata. Scrivere: 4604, posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

CESSIONI quinto stipendio impiegati governativi. Condizioni liberalissime, massima sollecitudine, segretezza. Rinnovazioni, anticipi. Preventivo esatto indicando netto mensile, età. Ragioniere Romizi Guido, Zingari, 52, Roma.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 850.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 116 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 27 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PROVVEDIAMO AI SOLDATI!

Oggi in cui la Nazione, ridestandosi dal lungo torpore nel quale fin qui giacque, più non presta credula fiducia ai coccodrilli d'oltr'Alpe e d'oltre mare, predicanti ai quattro venti la pace universale, mentre all'incontro essi stanno creando battaglioni e batterie, aprendo strade ed armando formidabilmente le linee di confine, oggi in cui le imbelli tendenze alla *pace ad ogni costo* vennero sostituite da un generoso impulso virile di dignitosa ed energica *resistenza ad ogni costo*, contro le violenze straniere, conculcanti e soffocanti i nostri sacri diritti; oggi finalmente (e sia detto ad onor nostro) con uno slancio generosissimo, al quale invano tentarono opporsi pochi settari, noi stiamo provvedendo, colla voluta alacrità ed energia, a munire le frontiere ed a dotare le nostre milizie d'armamenti ottimi e sotto ogni aspetto rispondenti alle esigenze d'una moderna campagna di guerra.

Ed era doveroso che così si facesse; imperciocchè se un giorno dovere dei padri fu quello di *vindicarci in libertà*, oggi dovere ancor più stretto dei figli è il conservare quella libertà che tanti sacrifici ci ha costato e che oltre a costituire un preziosissimo patrimonio cittadino, rappresenta inoltre quel sacro, intangibile retaggio che i nostri eroi ci hanno tramandato dai campi del la gloria, sui quali caddero eroicamente pugnando; retaggio che sarebbe infame sacrilegio lasciare indifeso, attaccato e calpesto.

Ma mi sia concesso osservare che pur troppo non si è peranco seriamente pensato alla necessità di provvedere ai soldati destinati a difendere, nell'eventualità di un conflitto internazionale, quelle opere fortificatorie e ad usare quelle artiglierie, per le quali il Paese è disposto ad erogare ingenti somme.

E' vero che *numericamente* i soldati non mancano; ma per l'amore di Dio, non ci ingannino le parvenze esteriori!

E' vecchio come il Sole l'aforisma che «*non nel numero, ma nella disciplina sta la forza degli eserciti*»; ebbene, il motto, ripeto, è vecchio, ed appunto perchè tale, giusto ed esatto; ma, nonostante l'esattezza sua, esso non valse a farci comprendere la necessità di assicurare e rinsaldare, senza alcun peccaminoso ritardo, quello spirito di disciplina, la cui attuale depressione frustra e frustrerà gli effetti benefici delle nostre opere di difesa e renderà vano ogni generoso intendimento patriottico dei nostri reggitori.

Ora mi sembra sia giunto il momento di riconoscere che non è già col riformare i regolamenti che si può giungere a restituire ad onore lo spirito di disciplina negli eserciti; ma sibbene da un lato coll'*elevare il prestigio di quanti le norme regolamentari devono applicare* e col *trasformare* dall'altro *l'essenza morale di coloro in confronto dei quali esse devono venir applicate.*

Ad elevare il prestigio degli Ufficiali non vale già migliorare la carriera a tutti indistintamente, sieno essi buoni, mediocri o pessimi, come tanto inopportunamente si fece e si fa; ma bensì l'essere larghi di promozioni e di onori verso gli eletti, facendo contemporaneamente tacere una buona volta quel femmineo pietismo per i cattivi, che consacrò e consacra una vergognosa ingiustizia, ed abbandonando l'errato sistema di volere, per far strada ia giovani, sfollare i quadri col licenziare i più anziani, *anche se ottimi*, perchè colpiti dai limiti di età, trattenendo nell'Esercito e promuovendo i giovani *anche se di gran lunga intellettualmente inferiori agli ufficiali anziani improvvisamente congedati.*

Ho detto essere doveroso il rigenerare non solo i quadri, ma altresì *l'essenza morale degli uomini di truppa.*

Ebbene, ad ottenere tale rigenerazione, che non meno della prima è impellente ed urgente sarà necessario lo sceverare dalla massa intelligente e volonterosa i mezzi cretini, i mezzi imbecilli, gli svogliati, i deboli delle battaglie dell'esistenza, che per un comandante di truppa costituiscono non una forza ma una debolezza ed allontanare dai reggimenti quei tristi campioni della delinquenza che colla loro istintività brutale sarebbero degni, non già di entrare nel le patrie caserme, insieme coi figli delle oneste famiglie italiane, ma bensì di venir ergastolati o ricoverati, per preventiva misura di sicurezza sociale, in un manicomio criminale.

Nè ci spaventi la tema che all'epurazione, che io dico ed affermo indispensabile, possa conseguire una futura deficenza degli uomini necessari alla difesa del Patrio suolo; imperciocchè oggi in cui gli obblighi di leva vennero estesi a tutti i cittadini atti alle armi, ben più numerosa sarà la massa sulla quale noi potremo far cadere la intelligente scelta dei preposti alle operazioni di leva ed è certo che dalla miniera ricchissima, di cui avremo libera disponibilità, noi potremo ricavare ben più abbondante materiale eletto ed idoneo ai bisogni nazionali.

Non esiti adunque l'Italia davanti a ciò che esperienza le addita e che ragion le consiglia e vedrà scelti ufficiali ed eletti soldati accorrenti alle bandiere trasmettere ed infondere, anche nei compagni i più timidi ed inerti, quel fluido guerriero, quel culto per la disciplina, quella resistenza fisica e morale contro le fatiche e le avversità e quella calma serena, tanto nelle prospere come nelle avverse vicende, che, sia in pace che in guerra, costituiscono la forza degli Eserciti.

E vedrà per tal modo fra superiori e soldati farsi l'intesa delle anime salda, confidente e piena ed una magica corrente elettrizzante fra essi stabil'rsi e tutti pareggiare ed accomunare nella nobile ardentissima brama di glorie proprie e di glorie italiane.

E' ciò che noi dobbiamo ottenere! E' il calore di sacro entusiasmo quello che noi dobbiamo generare ed infondere nelle calcarizzate arterie dei nostri soldati; ed è ciò che ci occorre se non vogliamo un giorno aver nell'Esercito una volontà senza ragione, un capo senza cervello, un corpo senz'anima, che al primo contatto col nemico sarà disastrosamente battuto.

Avv. Carlo Lanza.

L'EX ECONOMO DEL MINISTERO DELLE POSTE

Gli addebiti accertati dalla commissione d'inchiesta

Roma, 26

La «Tribuna» dice che la commissione nominata dal Ministro delle poste e telegrafi per procedere ad una inchiesta circa le accuse mosse al cav. Reboa economo del Ministero delle poste presentò fino dal 16 novembre scorso la relazione delle indagini compiute venendo alle seguenti conclusioni.

1. Che un appaltatore di lavoro aveva fatto al cav. Reboa dei regali, sia pur di lieve entità, come gioielli e simili;

2. che una partita di carta da parati intestata venne passata in conto e fatta pagare dal Ministero per l'importo di lire 25.90;

3. che una partita di vernici ed accessori per lire 27 pure intestata al cav. Reboa fu compresa in un rendiconto pagato dal Ministero;

4. che il pagamento che tale partita a carico del Ministero pure escludendo il dolo era avvenuta se non altro per negligenza del controllo.

In seguito a questi risultati la commissione espresse unanime il parere che a parte la rifusione al Ministero di detti importi, il cav. Reboa fosse esonerato dall'incarico di economo. Questo parere fu accolto dal Ministro che assegnò il Reboa ad altro ufficio e cioè alla divisione del movimento postale.

Nessuna responsabilità di altre persone, dice la *Tribuna*, è risultata dalla inchiesta. Successivamente il Reboa presentò domanda per un supplemento di inchiesta. Il Ministero interpellò in proposito i commissari inquirenti, i quali opinarono che non fosse il caso di riaprire l'inchiesta. Di recente il cav. Reboa chiese di nuovo il supplemento di inchiesta, ma poichè nella domanda egli accennava anche all'intenzione di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, tanto più si rendeva inaccettabile la sua richiesta.

Quanto all'invio del cav. Reboa a Torino, la *Tribuna* dice che essendo il Ministero venuto nella determinazione di far frequentare la scuola automobilistica di Torino da parecchi funzionari al fine di far conoscere i pregi tecnici dell'automobile, il cav. Reboa, il quale appartiene all'ufficio preposto a tale servizio, fu invitato a prender parte a quel corso di lezioni.

"Rispettate per essere rispettati„

Roma, 26

Stamane in una sala dell'associazione democratica di Porta Pia l'avvocato socialista Giovanni Pozzi ha ripetuto dinanzi ad un numeroso uditorio la sua conferenza sul tema «Rispettate per essere rispettati». Il conferenziere dopo di aver dimostrato che è dovere di ogni cittadino e specialmente di ogni militante dei partiti estremi di adoperarsi per eliminare il ripetersi dei conflitti tra cittadini e forza pubblica, ha concluso con il proporre come miglior rimedio quello dell'educare le masse ad una disciplina indipendente dalla coercizione dell'autorità e di seguire l'esempio dei lavoratori inglesi che affidano ad alcuni di loro stessi il mantenimento dell'ordine. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Anche in piazza Mastrogiorgio, nel quartiere del Testaccio, è stato tenuto pure un comizio per la prima delle conferenze educative promosse dal circolo socialista anarchico *Germinal*. Il comizio era presieduto dal direttore del *Messaggero* Luigi Cesana. Hanno parlato Melinelli per gli anarchici, Quartieroni, consigliere comunale, per i repubblicani e il consigliere comunale Sabbatini per il partito socialista.

Alla fine è stato votato un ordine del giorno con cui deploransi la provocazione e le violenze da qualunque parte esse vengano e si delibera di continuare la propaganda di pace in ogni classe e in ogni sede politica. Quindi il comizio è stato sciolto nel massimo ordine.

Per la festa del primo maggio

Roma, 26

Ieri sera si riunì la commissione esecutiva della camera del lavoro per prendere per celebrare la festa del primo Maggio secondo i deliberati dell'ultimo consiglio generale. Fu stabilito di affiggere un manifesto murario invitando il proletariato ad astenersi dal lavoro, di tenere un pubblico comizio alle 9 di mattina all'Orto Agricolo ove parleranno Romualdi, Serpieri e Varagnoli spiegando loro speciale significato del 1.o maggio di quest'anno. Alle 11 poi i rappresentanti di tutte le organizzazioni economiche si recheranno alla Casa del Popolo ove verrà inaugurata una lapide commemorativa ai caduti del 2 Aprile.

Un marinaio che organizza un congresso sindacalista

Roma, 26

(So.) — Verrà sottoposto al Consiglio di disciplina il timoniere, volontario di un anno, Giulio Darmi, imbarcato sulla *Regina Margherita*.

Egli, nei giorni andati, ottenne una licenza per passare alcuni giorni a Firenze sua patria; ma, ritornato a bordo, il comandante gli fece noti due rapporti dei carabinieri di Firenze che dichiaravano che il Darmi era stato l'iniziatore del congresso sindacalista tenutosi a Firenze e che vi aveva partecipato, parlato e presentato un ordine del giorno sui fatti di piazza del Gesù. Il Darmi negò però di essere intervenuto a qualunque riunione politica.

Il generale Brusati obbligato a letto in seguito a caduta da cavallo

Roma, 26

La *Tribuna* narra che quattro o cinque giorni or sono il generale Brusati, aiutante di campo del Re, mentre percorreva a cavallo la tenuta reale di Castel Porziano, improvvisamente per uno scarto del cavallo fu scavalcato in malo modo, rimase con un piede impigliato in una staffa e battè violentemente il petto contro un tronco di albero.

Riuscito da solo a rimontare in sella e tornato alla palazzina, il generale Brusati soltanto più tardi sentendosi un po' sofferente in conseguenza della caduta si coricò e fu persuaso a guardare il letto per un paio di giorni. L'altro ieri tornò ai suoi esercizi abituali, ma dopo una breve cavalcata fu preso da dolori al petto. Oggi il generale Brusati è di nuovo a letto. I medici dichiarano che si tratta di una semplice precauzione e che nessuna inquietudine è giustificata.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI PUNITI

Le dichiarazioni del ferroviere Branconi

Roma, 26

(So.) — Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dei ferrovieri puniti in seguito all'ultimo sciopero e c'è una certa curiosità intorno all'atteggiamento che i ferrovieri organizzati assumeranno. Il *Corriere d'Italia* ha intervistato in proposito il ferroviere Branconi, membro del Comitato esecutivo del Sindacato.

«Quale impressione» gli è stato domandato, «ha prodotto sui ferrovieri la decisione del Consiglio di Stato?» «Non potevamo aspettarci — rispose Branconi — diversa deliberazione da quel consesso. Noi rimaniamo allo *statu quo ante* Noi, presentando il memoriale, non ci facemmo illusioni circa le deliberazioni che avrebbe prese in proposito il Consiglio di Stato, sicchè tutto rimane, se si potesse dire, impregiudicato nel ricorso nei riguardi di una soluzione che valga a togliere ogni causa di malcontento nel personale ferroviario. Senonchè appare chiaro che il governo ha desiderato l'odierna decisione della IV Sezione, anche perchè al Consiglio di Stato non sarebbe mancata la via d'uscita, quella cioè contenuta nel memoriale, che si basava sulla riammissione in servizio, perchè la espulsione fu il primo provvedimento preso dalla direzione generale delle ferrovie contro i ferrovieri scioperanti, ed una tale soluzione avrebbe nello stesso tempo salvato il principio di autorità contenuto nell'articolo 56».

Chiesto al Branconi se ripugnasse ai ferrovieri la disposizione di quell'articolo: «E' quel medesimo — rispose — che sotto la cessata amministrazione ferroviaria si dovette poi revocare in seguito allo sciopero del 1905».

Si attende ad ogni modo la risposta che il governo darà il 15 luglio al memoriale; dopo i ferrovieri decideranno.

I Murri tornano in iscena

Roma, 26

La *Tribuna* in una corrispondenza da Lucca pubblica tre lettere dei Murri: una del prof. Augusto e le altre due di Tullio e di Linda relative tutte e tre alla posizione del Naldi di fronte al delitto di Bologna.

La lettera di Tullio è diretta ai genitori e venne sollecitata dal giornalista Ragghianti, che chiedeva certe informazioni per una pubblicazione pro-Tullio Murri. La lettera è datata dal reclusorio di Oneglia con la data del gennaio 1908. Essa dice: Tutta la causa sta nella questione dell'ora. Il fatto avvenne alle 24.30. Dunque Naldi è innocente (partì alle 19). Dunque la mia ferita fu opera del B. Dunque non vi fu aggressione proditoria e la perizia medica è errata e se uno dei due dopo ferito disarmò l'altro questo non potei essere che io (egli lo era troppo gravemente) e la mia narrazione è vera.

Linda Murri ha allo stesso Ragghianti scritto una lettera da Porto San Giorgio in data 21 corr. In essa, dopo di aver detto che tutte le sue speranze vanno spegnendosi, dice che spera più in un movimento determinato delle bugie di quel disgraziato di Naldi che dalle disquisizioni del più illustre uomo. Si lamenta della crudeltà della folla e dell'opera della giustizia e prosegue: Povero Naldi. Ha pianto perchè ha visto che «non si può più dire nemmeno la verità».

Deve essere un gran sognatore se dopo essere passato per le unghie della giustizia non si è accorto che la verità ovunque starà, ma non nei processi!

Il prof. Murri scrive da Bologna il 22 corrente allo stesso Ragghianti: Il ragionamento che da lei è stato fatto per dimostrare la impossibilità che Naldi stesso fosse a casa Bonmartini e partisse per Firenze alle ore 7 è così solido che chi ragiona non può non sentirne le strette.

Per le vittime del disastro edilizio di Genova

Genova, 26

Stamane si formò in piazza Colombo il corteo operaio promosso dalla lega dell'arte muraria per portare delle corone di fiori alle sue vittime del disastro edilizio di via del Piano. Il corteo era composto di circa quattrocento operai con sette bandiere e tre corone di fiori e si disse verso il Cimitero di Staglieno. Verso le 10 il corteo è giunto al cimitero e depose le corone sulle due tombe alle vittime del lavoro. Quindi parlarono vari operai muratori deplorando il ripetersi di simili tragici infortuni ed invocando la sorveglianza e i mezzi per evitarli. Il corteo si sciolse alle ore 11 nel massimo ordine.

Gli altri cinque operai feriti nell'infortunio vanno migliorando.

Le ultime quattro vittime della Cooperativa

Milano, 26

Oggi si è riuscito ad estrarre dalle macerie del palazzo della Cooperativa le rimanenti quattro vittime del crollo del palazzo stesso. Sommano così a tredici le persone che perdettero la vita in questo grave disastro edilizio, cioè l'ing. Rimoldi, l'assistente Wender e undici operai. Per iniziativa della Camera del lavoro domenica 3 maggio si farà un grande corteo al Cimitero Monumentale per onorare la loro memoria.

I feriti di Ariccia

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Albano che per desiderio della ambasciatrice d'Inghilterra due monache infermiere inglesi si erano recate all'ospedale per la assistenza dei due seminaristi scozzesi che rimasero feriti nella aggressione patita presso Ariccia. Non essendo però necessaria la loro opera le suore ripartirono per Roma.

I feriti continuano a migliorare. Il ferito Hardy si è alzato da letto senza però uscire di camera.

Grave sciagura coi fuochi d'artificio

Caserta, 26

A Giano Vetusto alcune bambine minorenni, figlie di certo Antonio Faola, comandate dal padre di recarsi a prelevare dei fochi artificiali in una fabbrica autorizzata, provocarono con il lume acceso l'incendio d'uno dei fuochi. Ne seguì uno scoppio nel quale tutte le giovanette riportarono gravi scottature. Una di esse, Maria Giuseppa Faola, di anni 16, versa in pericolo di vita. La fabbrica è rimasta interamente distrutta. Il prefetto di Caserta ha subito ordinato una inchiesta per accertare le responsabilità.

UN GRANDE DISASTRO PRESSO YARMOUTH

Un incrociatore sventrato da un piroscafo

Portsmouth 26

L'incrociatore *Gladiator* e il transatlantico *San Paolo* ebbero una collisione al largo di Needles, isola di Wight, durante una tempesta di neve. Al *Gladiator* si fece toccare il fondo presso Yarmouth ove riposa sul fianco. Il *San Paolo* è avariato a poppa.

Mancano finora trenta uomini dell'equipaggio *Gladiator*. Il comandante dichiara di avere identificato tre annegati. Fra i mancanti vi è un tenente di vascello. Il *Gladiator* ha una larga falla, e durante l'alta marea, era quasi sommerso.

I particolari sul terribile disastro

Londra, 26

I giornali di stamane recano i seguenti particolari complementari sulla collisione tra l'incrociatore *Gladiator* e il vapore *San Paolo*. Il *San Paolo* aveva lasciato Southamptpon un poco dopo l'una del pomeriggio, quando una violenta tempesta di neve imperversava. I fiocchi erano così densi che era impossibile vedere a qualche metro di distanza. Alle 3.20 si udì un forte urto. Il transatlantico era penetrato nella chiglia del *Gladiator*. Il *San Paolo* liberatosi rapidamente mise le sue imbarcazioni in acqua mentre l'incrociatore si inclinava così fortemente che parecchi marinai dovettero gettarsi essi stessi in acqua. Altri furono raccolti dalle imbarcazioni del *San Paolo*. La nave inclinava tanto a tribordo che l'incrociatore non potè mettere in mare le sue imbarcazioni di babordo. Si spera che le persone dichiarate mancanti siano state raccolte dal *San Paolo*, il quale è giunto a Southampton alle ore 7.

Le avarie di quest'ultimo sono lievi in confronto di quelle del *Gladiator*. Il *San Paolo* sarà messo in bacino secco e potrà riprendere presto il servizio.

Otto feriti sono stati trasportati all'ospedale. L'ammiraglio Fareuau ha ricevuto l'ordine di recarsi a bordo dell'incrociatore corazzato e di condurre altre navi da guerra e due rimorchiatori sul teatro della catastrofe.

Il *Gladiator* è un incrociatore di 5.750 tonnellate. Il *San Paolo* stazza 11.629 tonnellate e fila 2.000 nodi. Ad Jarmouth si dice che l'incrociatore sia completamente perduto.

Quante sono le vittime

Portsmouth, 26

Secondo quanto si potè finora constatare le vittime dell'incrociatore *Gladiator* sono 4 annegati, 7 feriti ed inoltre vi sono 21 scomparsi. All'ammiragliato si dichiara di non poter far dichiarazioni ufficiali, prima di aver identificato tutti gli scomparsi.

Un istituto francese a Firenze

Firenze, 26

Domani sarà inaugurato l'Istituto francese di Firenze dal rettore dell'Accademia di Grenoble, sotto la presidenza dell'ambasciatore di Francia, Barrère, in presenza del prefetto di Firenze, in rappresentanza del ministro Rava, e di parecchi rappresentanti di accademie parigine.

Tale istituzione si può considerare come la prima succursale universitaria stabilita dalla Francia all'estero, allo scopo di creare un organo ufficialmente destinato a facilitare le relazioni intellettuali fra le due nazioni.

Come istituto scientifico si occuperà specialmente delle scienze nuove storiche comparate alle letterature, alle storie, alle arti plastiche e alla musica. La biblioteca è attualmente in via di organizzazione.

Come istituto pedagogico sarà sopratutto incaricato di fornire una scuola di applicazione per gli studiosi francesi che si dedicano all'insegnamento dell'italiano in Francia, e agli studiosi italiani in generale. Per contro l'istituto metterà il suo personale e i suoi mezzi a servizio degli studiosi italiani che si interessano delle cose francesi. Come ufficio di relazione l'istituto comprende un ufficio di informazioni e ricerche scientifiche ad uso dei dotti dei due paesi e un servizio di traduzioni delle opere scientifiche e letterarie nelle due nazioni. Con il tempo altri insegnamenti vi saranno aggiunti.

Alla creazione di un tale istituto sono state prescelte le migliori intelligenze della Francia e dell'Italia, tra cui Villari, D'Ancona, Ferraris, Martini, Bourgeois, Barrère, Deyob, Lavisse, Reymond e il prof. Lucher dell'Università di Grenoble, che sarà il direttore del nuovo istituto.

La Regina Madre offre un "garden party„ alle congressiste

Roma, 26

Oggi nel giardino della Villa Margherita ha avuto luogo un garden party offerto dalla Regina Madre alle signore convenute a Roma per il Congresso femminile. Dato il grande numero di congressiste, gli inviti erano stati ridotti ai componenti l'ufficio di presidenza, alle vice presidenti e a tutte coloro che hanno svolto o svolgeranno al Congresso qualche relazione.

Il bel tempo ha favorito la riuscita della festa. Alle 15.30 numerose carrozze ed automobili hanno incominciato a giungere a palazzo Margherita in Via Veneto. Alle ore 16 la Regina Madre accompagnata dalla principessa Letizia e dalle dame d'onore è discesa nei giardini e la principessa Letizia le ha presentato le congressiste, per ciascuna delle quali la Regina Madre ha avuto parole gentili specialmente di ammirazione per l'organizzazione del Congresso e per l'attività con la quale esso ha proceduto. La Regina si trattenne nel giardino per oltre un'ora e prima che ella si ritirasse, le signore convenute le baciarono la mano in atto di omaggio. E' stato quindi servito alle congressiste un sontuoso buffet. Durante il ricevimento il quartetto di Corte ha eseguito uno scelto programma di musica.

Il congresso di laringologia

Vienna, 26

Il Congresso internazionale di laringologia si è chiuso. La data del futuro Congresso e la città in cui esso avrà luogo, saranno stabilite ulteriormente dal comitato di direzione.

UN CONFLITTO FRA CARABINIERI E BANDITI

Un brigadiere ucciso - I banditi in salvo

Catania, 26

Nella contrada Mandra al Piano di Nicosia (Siracusa) il brigadiere dei carabinieri de Pasquale Antonino in compagnia di due militi perlustrando la campagna si presentò alla masseria di proprietà del conte Massara di Calascibetta. Appena varcato l'uscio fu fatto segno dall'interno a due colpi di rivoltella che lo colpirono in pieno petto uccidendolo. Nel frattempo sette sconosciuti si davano a precipitosa fuga. I due carabinieri cercarono di inseguirli, ma senza poterli raggiungere. Tra i militi e i fuggitivi furono scambiati parecchi colpi di fucile andati a vuoto. I malfattori si dileguarono prendendo la direzione di Villa ove giunti si impossessarono di altre giumente erranti.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 26

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale mons. Sardi, vescovo di Anagni, mons. Schuster, vescovo di Seckan (Segovia) e mons. Likowski, vescovo di Posen. Questi ha presentato al Pontefice una deputazione della sua diocesi. Il Papa inoltre ha ricevuto vari giovinetti e giovanette della prima comunione di varie parrocchie di Roma e il Pontefice regalò in ricordo una medaglia d'argento.

LE CONDIZIONI DEI CONTADINI MERIDIONALI

I lavori della commissione d'inchiesta

Roma, 26

La Giunta parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e della Sicilia, comunica:

«La sottogiunta parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini della Sicilia, accompagnata dal delegato tecnico prof. Lorenzoni, ha compiuto dal 3 al 20 corrente il suo terzo viaggio nell'isola visitando numerosi centri delle provincie di Palermo, Girgenti, Caltanisetta, Siracsa, e raccogliendo una larga messe di notizie con l'interrogatorio di autorità e privati di ogni classe.

«La sottogiunta ha così terminate le sue indagini sui luoghi, per le quali ha impiegato, in tre successivi viaggi oltre due mesi. E' rimasto nell'isola, con il delegato prof. Lorenzoni, il commissario on. prof. C. F. Ferraris, per visitare alcune località nelle quali non aveva potuto seguire, durante la prima escursione, la sottogiunta, perchè occupato dai lavori della Commissione d'inchiesta sul la guerra».

Convocazione di collegio elettorale

Roma, 26

Il collegio elettorale politico di Castelnuovo nei Monti resosi vacante in seguito alla morte dell'on. Basetti è stato convocato per il 17 maggio e in caso di ballottaggio per il giorno 24 successivo.

Un ravvivatore di antiche memorie

Oscuro, modesto, ignoto ai più, Antonio De Nino si spense or è una primavera, e con lui perdemmo uno fra i più nobili spiriti che abbiano mai perseguito in terra il culto della bontà. Con lui sparì uno di quegli uomini austeri, colti e semplici di cui l'Italia e la modernità hanno perduta l'abitudine, e la sua morte non fu sorrisa da conforto di amici — e n'ebbe molti che, in vita, gli si dissero tali; molti! — e fu solitaria e misera.

Eppure quanti illustri si avvalsero della dottrina del vecchio sulmonese! quanti scienziati e letterati insigni andarono a lui per consigli, notizie e suggerimenti: dal Carducci al Mommsen, da Teofilo Patini al D'Annunzio, dal Michetti al De Amicis ed a Giacomo Boni.

Teodoro Mommsen gli scriveva con la sua calligrafia ineguale, minuta, quasi impacciata, il 16 maggio 1880:

«*Le son molto obbligato per le comunicazioni fattemi: mi pervennero quasi identiche per la via di Roma. La prego di continuarmi la sua cooperazione; fra non molto il volume sarà nelle mani del pubblico....*»

Poco tempo prima gli aveva chiesto spiegazioni su alcune iscrizioni dei Peligni, con queste parole: «*La prego di dirmi se ho colto nel segno e d'insegnarmi se ho errato....*»

Fino ai suoi ultimi anni l'illustre storico mantenne affettuosa amicizia col letterato abruzzese, e quando il prof. Schulten — lo scopritore degli accampamenti di Scipione e delle fondamenta di Numanzia — si presentò con una lettera del De Nino al glorioso vegliardo tedesco, questi, ricevendolo con effusione grande, disse guardando la lettera: «*oh, è del mio carissimo amico De Nino...*» ed accontentò il prof. Schulten in tutto ciò che chiedeva

Come Mommsen e Schulten molti altri celebri studiosi vennero di lontano a visitare il modesto vecchietto, gli chiesero consiglio ed ebbero per lui reverente ed affettuosa stima.

Il numismatico Villers, di Bonn, da lui ebbe notizia delle monete peligne, e Mesner, professore di letteratura alla stessa università di Bonn, gli chiese ed ebbe cenno dello speciale martirologio dei santi Emidio, Zofito e Cosimo. Ed altri ed altri ancora — il dottor Eberhordt, lo Schuchard, il Browne — pei loro studi chiesero pareri, consigli, luce al De Nino, che era la fonte viva, la sorgente pura e cristallina di una vasta e profonda cultura sugli usi e costumi dèlle età passate e morte.

Innamorato della sua terra natale, questo modesto abruzzese, nella vita solitaria e tranquilla che trascorreva, si dedicò a studiare ed a ricercare l'antico. Di piano in piano, di bosco in bosco, di casolare in casolare, egli raccolse dalla viva voce del popolo gli usi e i costumi degli Abruzzi. La poesia delle origini e delle tradizioni fu poeticamente racchiusa, alcune volte, in una serie di novelline di forma ineguale e di argomento vario, alle quali tenne dietro il primo volume di *Usi e costumi abruzzesi*, primo dei sei compiti dall'autore, che aveva in mente di comporne dodici.

Le fiabe abruzzesi raccontate nelle veglie accanto al fuoco; le sacre e poetiche leggende della fede; i malanni coi relativi rimedi quasi miracolosi; gli originali giuochi della fanciullezza campagnola gaia e robusta, furono l'argomento dei sei volumi. Ma il fervore e la passione per lo studio non conobbero limiti: dagli usi e costumi Antonio De Nino passò a studiare le cose antiche, custodite nelle chiese, celate sotterra. Egli guarda, osserva, scruta le pietre. i monumenti: interroga il passato, e da queste ricerche pazienti, amorose, intelligenti vengono fuori due volumi: *Ovidio nella tradizione popolare* ed *Il Messia d'Abruzzo.*

Ma egli, oltre che storico ed archeologo, fu profondo filologo.

La lingua dei suoi libri era pura e semplice; il suo stile sobrio e conciso. però che nella sua giovinezza il De Nino esordì con studii linguistici, e della lingua nostra si occupò con amore e fede grandi.

L'opuscolo: *Errori di lingua italiana che sono più in uso* — stampato nel 1866 — gli conquistò tutte le simpatie dei letterati puristi. Aleardo Aleardi gli scriveva — dopo aver predetto che presto in Italia nessuno avrebbe saputo più scrivere — : «*Benedetto lei che cerca di arrestare in qualche modo il danno...*» Ed Atto Vannucci, ancora più entusiasta di Aleardi, gli mandava questa lettera nell'8 dicembre 1860: «*Io ho letto subito questa bella e buona scrittura, piena di accuratezza e di affetto per questa Italia, più che mai invasa da sozzi barbari, anche nel momento in cui, da un altro lato ella raggiunge la prima sua indipendenza. Contro la nuova e più disonorante barbarie debbesi strenuamente combattere, da tutti quelli che amano veramente la patria e sopratutto dai giovani... Ella continui nell'opera incominciata e renderà un servigio importante ai buoni studi ed alla dignità della patria. Contro molte sconcezze scritte e parlate ella ha combattuto validamente; ma ne rimangono ancora molte altre nel linguaggio parlamentare e cancelleresco. Se vorrà leggere solamente gli atti del Ministero della P. I. vi troverà messe larghisima, non solo di parole, ma (e questo è anche peggio!) di modi più che barbari* (1), *i quali dimostrano che nei maestri dei nostri maestri non solo non è fiore d'eleganza, ma è morto il senso italiano, anzi il senso comune...*»

Incoraggiato da sì alte lodi il De Nino stampò: «*Aggiunzioni alle grammatiche della lingua italiana*», ma poi, il suo spirito s'orientò — come ho detto innanzi — verso altri orizzonti. L'attirava il fascino del passato, che nelle sue pietre sepolcrali, nei suoi monumenti, nelle sue rovine, tanti e così spesso, impenetrabili misteri racchiude.

I nuovi studii, le sue scoperte archeologiche, gli procurarono nuovi amici ed ammiratori. Giacomo Boni, per esempio, gli scriveva così nel settembre del 1903:

«*Illustre e carissimo prof. De Nino!*

«*....verrà un giorno in cui sarà apprezzato al suo giusto valore tutto il bene che avete fatto alla vostra terra natale ed all'Italia tutta, salvando il ricordo di antiche costumanze, che, purtroppo, vanno scomparendo, la cui tradizione risale alle più remote origini italiche....*

L'amico vostro riconoscente»

Ed ancora nel 903:

«*....Eccomi di ritorno a Roma, dopo la via delle primavere sacre per il Piceno e la Sabina*».

«*Ho ancora l'animo pieno del lieto ricordo delle ore passate in vostra compagnia a Sulmona, durante le quali tante belle cose ho vedute ed imparate col vostro aiuto e con la vostra dottrina. Splendido e divertentissimo il vostro Ovidio...*»

Ed alle lettere di lodi e di ringraziamento precedono e seguono quelle che lo invitano a collaborare in giornali e riviste. Ruggiero Bonghi vuole suoi articoli per la *Coltura*. Ferdinando Martini gli chiede capitoli inediti degli *Usi e costumi abruzzesi* per il *Fanfulla della domenica*, allora in pieno rigoglio, intanto che dalla Germania e dall'Inghilterra altre riviste chieggono suoi articoli e suoi studii.

Anche Giosuè Carducci fu in corrispondenza col De Nino, al quale scriveva:

«*Pregiatissimo Signore,*

«*La gentilissima sua del 14 corrente, mi ricorda che io Le devo da tempo molti ringraziamenti per un utile e graziosamente scritto suo libro intorno agli usi degli abruzzesi, e per alcune note di grammatica italiana opportune, per quel che mi ricordo, e sagaci. Fu nuova gentilezza il parteciparmi prima della stampa, il cenno degli accenti ortografici nelle mie ultime prose e odi. Mi pare che qualche cosa di simile facesse prima di lei il Gradi nei nuovi racconti.*

E con perfetta stima la riverisco....».

Un anno dopo — il 3 novembre 1884 — il Carducci gli scrisse un'altra lettera, più breve, con cui ringraziava di un certo dono letterario, correggeva amabilmente una inesattezza sul Firenzuola e chiedeva alcune notizie su Dante Gabriele Rossetti.

Anche Edmondo De Amicis, gli scriveva, fra l'altro, nel 1881:

«*....mi piace moltissimo; c'è sentimento, c'è osservazione, c'è grazia, c'è semplicità; è bello ed utile; fatto con coscienza, con amore e con gusto. Bravo, bravo....*»

Più continui ed intimi rapporti si ebbe Antonio De Nino con Francesco Paolo Michetti. Figliuoli entrambi della stessa terra abruzzese, si scambiarono visite frequenti, soggiornarono insieme in campagna, annodando relazione anche con le famiglie rispettive. E la cor-

(1) Decisamente la *Minerva* è nata sotto cattiva stella. Quarantadue anni fa ne avevano quasi la stessa stima d'oggi!....

rispondenza breve, sintetica, originale nel suo stile, dimostra veramente l'anima dell'artista:

«.... *A Gabriele* (1), *tornato avanti ieri da Venezia, ho tirato l'orecchio per conto tuo; che altro debbo fargli?*

Ti do l'aspettata buona notizia; mi metto a lavorare, ma non penso ai cento occhi di Argo. Anche Gabriele lavora....

Per completare l'opera buona mandami una «coppa», dico una coppa di misura, di fagioli bianchi, i famosi....

Saluti, saluti nostri.

Ciccio ».

Ed una volta da Milano, nel 1887:

«.... *Ieri fui a colazione dalle LL. Maestà — portai le tue leggende sacre — la lettura di Cristo e la Croce di Savoia letificò tutta la Corte. S. M. la Regina sorrise infantilmente...* »

La corrispondenza, durante l'allestimento della *Figlia di Jorio* al Lirico di Milano, riprende lena maggiore. Il De Nino che aveva fornito molta materia alla trama ed alla poesia dell'opera doveva aiutare per la ricostruzione dell'ambiente. La signora Michetti scriveva:

«... *I colascioni* (2) *potete spedirli qua, avendo noi tanti altri oggetti da spedire a Milano per la Figlia di Jorio......* ».

Con D'Annunzio, dopo un periodo di cordiale amicizia, d'intimità fraterna — in cui il lavoro del modesto De Nino fu di non poco conto alle novelle ed alle prime poesie *d'annunziane*, impregnate dell'alitare fresco dei monti natii — era sopraggiunta quasi l'indifferenza. Ma il poeta scrive il *Trionfo della morte*, il suo più abruzzese romanzo, ed ecco che si ricorda dell'amico:

«... *Caro Antonio* » — incomincia e subito dopo disegna un uccellone con tre uova in fila. —

«... *Ho bisogno del primo e del secondo volume dei tuoi «Usi e costumi», ma ne ho bisogno subito. Vuoi mandarmeli a volta di corriere? In compenso ti manderò i miei più recenti. Che fai? A che lavori? Dammi tue notizie. Io vivo la solita vita vertiginosa e m'appassiono per l'arte col solito ardore, aspettando il crollo* » (e qui disegna una piccola mano che le corna in segno di scongiuro).

«*Addio. Aspetto subito i due volumi che ti chiedo, intanto. I miei ossequi alla signora. Ti abbraccio. Riccordami al vecchio «Nasone» «Ave atque vale».*

Il tuo

Gabriele D'Annunzio ».

P. S. — *Ti sarei «riconoscentissimo» se tu volessi mandarmi anche i Proverbi abruzzesi ed il «Messia d'Abruzzo». Posso sperare? Nel caso potrei rimandarteli dopo averli consultati, se le copie ti son care.*

Ricordati che mi devi la vita. Giù per i precipizii di Pentima una pietra mossa da me doveva accopparti e non ti accoppò. Te ne ricordi? Regolati in conseguenza.

Il tuo Gabriele

(Qui ripetizione dell'uccellaccio disegnato all'inizio della lettera) — *Napoli, Resina, Villa D'Amelio* ».

Nei primi mesi del 1905 D'Annunzio torna a scrivere: l'affaticano un lavoro ed un dubbio:

« *Mio caro Antonio,*

Come stai? che fai? le belle acque sulmonesi mantengono la tua lieta verdezza? quando, alfine, ti riabbraccerò?

Sto per terminare una nuova tragedia, che si svolge nel territorio di Anversa, presso le gole del Sagittario. (Ti ricordi ormai di quella lontanissima cavalcata sotto Castrovalva?) Ad Anversa restano i ruderi di un palagio edificato da un De Sangro. Ho scritto al sindaco per sapere se tra le pietre vi sia lo stemma gentilizio della famiglia. (*Esiste una descrizione già nota*).

Un signor Di Giusto, mi risponde che non si trova alcuna traccia di stemma.

Ora, tu che sai tutto, potresti indicarmi lo stemma dei Sangro d'Anversa? In caso dove potrei trovarlo?

Fra alcune settimane si pubblicherà in Francia una traduzione (ahimè difformante) della «Figlia di Jorio». Il buon Herelle la correderà con note, nelle quali, naturalmente, il tuo nome ricorderà assai spesso. Ma ti chiedo: Potresti tu mandarmi una nota sulle credenze e gli usi riguardanti l'«Angelo custode» in Abruzzo? Fin da bambino io ho udito dire, dinanzi a qualche scempio od oltraggio: «L'angelo custode piange». Su questa impressione d'infanzia io disegnai la figura dell'angelo nella mia tragedia.

Ma vorrei chiarire questo punto. Nei tuoi libri — dove tante notizie preziose trovai — non si fa parola dell'Angelo custode. Scrivimi un rigo, ti prego, sul soggetto. E dimmi se quell'ammonimento, che udii tante volte dalla bocca di una mia zia «L'Angelo piange», ha un riscontro nella credenza paesana.

Rispondimi presto.

15-2-905.

P. S. — *La tua nota sull'Angelo sarà tradotta e posta in fondo al volume — con le altre — sotto il tuo nome, col tuo permesso* ».

Ed il De Nino, dopo tre giorni, rispondeva:

«.... *Oggi non è comune il detto l'«Angelo piange», ma sì la «Madonna piange». Dunque è questione di sesso! Ma tu, però, lascia pure l'Angelo nel posto e con le mansioni che gli hai dato. Mi occuperò subito dello stemma dei De Sangro e non ti farò attendere, qualunque sia l'esito delle mie ricer-*

« *Mio caro Antonio,*

che.... ».

Le notizie furono puntualmente spedite ed il D'Annunzio, ricevutele, scriveva:

Ti ringrazio delle notizie preziose; e ti mando i due volumi delle Laudi che credevo d'averti già offerto da tempo! Ho bisogno ancora di te. Ho bisogno di due costumi completi di donna scannese, ben fatti, curati in tutte le loro particolarità: costumi da lutto.

Potrò averli? Preferirei quasi quasi, che fossero usati — perchè detesto il «nuovo» sul teatro....

Inoltre vorrei che tu mi mandassi qualche fotografia delle donne di Scanno, e che tu mi consigliassi una foggia pittoresca di vestire per uno di quei serpàri che tu hai illustrati così argutamente. Ci vorrebbe — come tu comprendi — un costume «caratteristico», che avesse, agli occhi degli spettatori, una rispondenza palese con l'arte sacra dell'uomo che fornisce le serpi al Santuario.

Scrivimi sul soggetto.

E trovami, se puoi, sul mercato di Sulmona, qualche sacco di pelle caprina, che possa simulare quei sacchetti in cui il serpàro chiude le serpi. In gran fretta («*parto*»).

Il tuissimo Gabriele

Mercoledì (*le Ceneri*). »

Le ultime lettere accompagnano qualche libro dedicato al vecchio lontano. Sul frontespizio della *Figlia di Jorio*, poema, si legge:

« *Ad Antonio De Nino — al nobilissimo custode e ravvivatore delle nostre antiche memorie — questo poema è offerto con riconoscenza ed affetto grandissimi* ».

E sul frontespizio della *Figlia di Jorio*, libretto:

« *Al buon patrono della «Figlia di Jorio» — ed Antonio De Nino — il suo Gabriele* ».

La *Fiaccola sotto il moggio* gli giunse, poi, con queste altre parole:

« *Ad Antonio De Nino — in memoria del giorno lontano in cui cavalcavammo lunghesso il Sagitario — Aprile 1905* ».

Dopo questa data D'Anunzio tacque: non avendo più bisogno del vecchio amico l'aveva dimenticato, ed il povero De Nino attese invano una copia della traduzione francese della *Figlia di Jorio*, con le sue note. Morì desiderandola, e chiedendola con l'ingenua insistenza propria dei vecchi e dei fanciulli; ed il giorno stesso che chiuse gli occhi per sempre aveva cominciato a scrivere al «suo Gabriele» una lettera piena d'amarezza e di sconforto, in cui diceva che tutti l'avevano abbandonato dopo averlo sfruttato. Infatti!...

Gabriele Gabrielli.

(1) Gabriele D'Annunzio.
(2) Chitarra rustica a cinque corde.

DA FERRARA

La coltivazione del tabacco - Gli scioperi agrari

Ferrara 26

Sono tre anni che si è fatto in Provincia il primo piccolo esperimento di cultura del tabacco: la concessione era sta data alla Società Agricola « La Cadigero » la quale la tentò appunto in Comune di Cadigero, in una sua vasta proprietà, tutta di terreni bonificati appena da qualche diecina d'anni.

L'esperimento fu limitato a 5 Ettari, ma diede buon risultato, e la Società fu incoraggiata a tentare nell'anno successivo (1907) una coltivazione più notevole; e nel tempo stesso mise mano a costruire un essiccatoio di qualche importanza che costò 100 mila lire.

In detto anno adibì all'esperimento 17 Ettari di terreno la cui preparazione secondo le norme fu curata minuziosamente nel Gennaio: al Marzo venne fatta la seminazione dei semenzai ed il trapiantamento delle piccole piantine fu ultimato ai primi di Aprile: nel Luglio fu proceduto alla cimatura delle 300 mila rigogliose piante ed alla fine di settembre si fece il conteggio delle foglie rimaste, che risultarono 700 mila.

A prodotto verificato risultò che si erano ricavati soltanto Q. 207 di tabacco, il che non era in effetto molto incoraggiante; ma è da notare che tale scarsità era imputabile ai bruchi che avevano danneggiato assai le piante in vivaio, quindi una causa indipendente dalle qualità adatte del terreno, le quali oramai è provato che vi sono in quantità più che sufficienti; perciò in quest'anno la Società ha sospeso la coltivazione, che peraltro riprenderà nel venturo.

Intanto però un'altra Società, quella delle « Grandi Bonifiche » la quale possiede contigui a quelli della « Cadigero » dei latifondi sterminati (questi pure bonificati da non molto tempo) esperimenta nella corrente campagna una coltivazione anche più estesa: Ettari 120, in diversi punti del suo possedimento.

A giorni si semineranno i vivai.

L'opinione dei tecnici è che nella nostra Provincia si possa fare in grande questa cultura, con esito soddisfacente; e i nostri agricoltori che a volte sanno avere della intraprendente operosità sembrano disposti a più vasti esperimenti.

***

Nei 15 giorni ultimi le cose non hanno variato in nulla nelle due distinte zone di sciopero agrario; nei cinque paesi continua l'astensione degli obbligati e avventizi da ogni lavoro, quasi in tutte le proprietà: in 3 di detti paesi c'è sempre l'abbandono delle stalle in di più: ma i proprietari hanno già vendute molte bestie e ne venderanno ancora: del resto quiete assoluta!

Gli scioperanti non si oppongono all'esodo del bestiame, il che vuol dire che a loro non importa nulla se le terre resteranno definitivamente non seminate!

Nei giorni scorsi essi avevano fatto correre la voce del prossimo invio dei loro bambini in altre provincie, ma ancora non ne hanno fatto nulla; anche questa è una farsa che non fa più effetto e i capi sono titubanti a dare una replica non richiesta.... E' però da credere che il quietismo attuale semimussulmano cesserà al momento, non lontano, degli sfratti dei boari dai loro fondi.

Il patronato per le giovani operaie

Roma, 26

Stamane nell'aula magna del Collegio Romano la direzione nazionale di patronato e mutuo soccorso per le giovani operaie ha tenuto la sua assemblea generale. Alle ore 11 in automobile è giunta la principessa Letizia che rappresenta Sua Maestà la Regina, ossequiata al suo arrivo dalla marchesa di Roccagiovane e dai componenti il consiglio direttivo. Al suo entrare nella sala, la principessa è stata accolta da un lungo applauso delle operaie e delle signore che gremivano la grande sala. Alcune operaie hanno cantato un coro d'occasione. Indi dopo che una operaia ha letto un saluto alla principessa e le ha offerto un mazzo di rose, la segretaria signorina Maggiorani ha letto la relazione annuale constatando i progressi della società. L'on. Monti-Guarnieri ha pronunciato brevi parole spiegando gli scopi della società. Infine un'altra operaia ha letto una poesia di saluto alla principessa, la quale ha voluto congratularsi ed ha abbracciato la giovinetta. Dopo un altro coro, la cerimonia ha avuto termine e la principessa, dopo essersi congratulata con la presidente, si è ritirata

Quando è salita in automobile le operaie le hanno fatto una nuova calda ovazione.

Inaugurazione di un monumento a Garibaldi in San Remo

San Remo, 26

Nella scorsa notte e stamane giunsero coi treni provenienti tanto dalla Francia quanto da Genova moltissime società di superstiti garibaldini, rappresentanze di Municipi, delegazioni massoniche ed innumerevoli forestieri per assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi, insigne opera dello scultore Leonardo Bistolfi. Alle ore 11 in piazza Colombo si formò un imponente corteo con alla testa i garibaldini di Nizza, San Remo, ed altre città italiane.

Seguivano la rappresentanza municipale di San Remo, la Banda Comunale, i rappresentanti di molti comuni italiani e francesi e uno stuolo di associazioni. Il corteo al suono dell'inno di Garibaldi ha proceduto per via Vittorio Emanuele al Corso Imperatrice dove si eleva il monumento. Lungo il percorso del corteo era stipata una gran folla che applaudì fragorosamente i veterani garibaldini.

Dinanzi al monumento Leonardo Bistolfi pronunciò un elevato discorso parlando di Garibaldi, dell'opera sua e degli scopi prefissisi effigiando Garibaldi in forma tutta ieratica.

Il Sindaco Raimondo rispose accettando il monumento in nome della città.

Parlarono poi Bonfiglio a nome di Nizza e i pubblicisti Giovanni Borelli, Giuseppe Canepa, Janni e l'avvocato Marcaggi. Tutti gli oratori furono applauditissimi. — Donna Francesca Garibaldi da un palco assisteva alla patriottica cerimonia in mezzo ad numeroso gruppo di signore.

Le società intervenute con le bandiere sono circa duecento. — Il tempo è splendido.

Elezioni politiche

Nasi rieletto a Trapani

Girgenti, 26

L'elezione politica del collegio di Girgenti dà il risultato di otto sezioni. — Inscritti 3570; votanti 2222. — Gallo Gregorio voti 2205; dispersi e nulli 17. Manca una sezione.

Trapani, 26

Il risultato definitivo dell'elezione politica del collegio di Trapani è il seguente: Inscritti 6608; votanti 3349. — Per Nasi 2691; per Drago 367; per Chiesa 214.

La pasqua russa a Roma

Roma, 26

Quest'oggi ricorrendo la Pasqua russa, ha avuto luogo nella cappella dell'ambasciata di Russia a Palazzo Menotti, una funzione solenne celebrata dal vescovo Vladimiro assistito da due diaconi e da parecchi pope concelebranti. Durante la funzione sono stati cantati continuamente vari mottetti in lingua slavona, intramezzati dal versetto caratteristico «Cristo è risorto!»

Oltre all'ambasciatore Muravieff e alla famiglia, che ieri assieme a gran parte dei presenti si è accostato alla sacra comunione, assistevano alla cerimonia il ministro russo presso la Santa Sede con tutto il personale di ambasciata e di legazione, i consoli di Bulgaria, di Serbia, di Rumenia, Montenegro e Grecia e tutte le notabilità della colonia russa di Roma, tra cui i conti Strorogonow, Abamelek, Soldatenkoff, Korff, Wolkonski, ecc.

Domani mattina sarà celebrata con la stessa pompa la messa del lunedì di Pasqua. Mercoledì poi alle ore 16 nei locali del circolo russo nell'antico studio di scultura del Canova avrà luogo un ricevimento in onore della colonia qui residente per festeggiare la ricorrenza pasquale. Vi saranno tutte le specialità tradizionali della Russia per la ricorrenza pasquale, tra cui la celebre pashà e il boulic.

La massoneria e i deputati che votarono contro la mozione Bissolati

Roma, 26

L'*Avanti!* pubblica che nella riunione del Grande Oriente massonico che si terrà domani, per cui sono giunti a Roma moltissimi venerabili delle varie loggie, un argomento che solleverà una vera battaglia, sarà quello che riguarderà l'espulsione dalla massoneria dei deputati che a proposito della mozione Bissolati, votarono per il mantenimento dell'insegnamento religioso.

I congressisti della "Lega Navale,,

Genova, 26

Stamane alle ore 9, con treno speciale, i delegati e i soci della Lega Navale qui convenuti dalle altre città d'Italia sono partiti per una gita offerta dalla sezione ligure della Lega Navale sulla Riviera di Levante. Si recarono prima a Recco e poscia a Portofino. Dopo la colazione offerta dalla sezione di Genova della Lega Navale ai congressisti, hanno parlato l'on. Fiamberti, l'assessore Ricci, il procuratore del Re, l'Intendente di finanza, l'ammiraglio Marchese e vari congressisti, tutti ringraziando la presidenza ed augurando per la prosperità della Lega Navale. Dopo la colazione i congressisti si recarono a Rapallo, dove furono ricevuti dalla sezione locale della Lega Navale. Erano alla stazione tutte le autorità fra le quali si notavano il sottoprefetto di Chiavari e il Sindaco di Rapallo.

La tragedia d'amore a Roma

Roma, 26

Eccovi i particolari sulla tragedia d'amore di cui ieri vi ho mandato un breve cenno:

Ieri sera alle 21 in piazza dei Santi Apostoli certo Arturo Pucci di anni 24 lavorante sarto incontrata la diciannovenne Marietta Capocasa per la quale aveva da tempo concepita una passione amorosa mai corrisposta, dopo di avere inutilmente rivolto alla ragazza la domanda di essere esaudito nella sua passione, sparò prima due colpi di rivoltella contro di lei che, colpita al petto, cadde subito al suolo; poi rivolse l'arma contro di sè e si sparò altri due colpi alla tempia cadendo rivolto vicino alla ragazza. Accorsero subito alcuni passanti che adagiati i feriti in due vetture trasportarono il Pucci all'ospedale della Consolazione e la Capocasa a San Giacomo. Furono trasportati ambedue nella camera di pronto soccorso, ma tanto per l'uno che per l'altra i medici non poterono che constatarne la morte.

La ragazza aveva una ferita in mezzo al petto, un'altra sopra la mammella sinistra e una al dito medio della mano destra, rimasto traforato dal proiettile mentre essa premeva con le mani la prima ferita. Si constatò che erano stati lesi l'aorta e il cuore. Il Pucci ebbe il cranio sfracellato dai proiettili. Addosso gli furono trovate due lettere, una diretta alla Marietta Capocasa e redatta in tono piuttosto acre e offensivo, l'altra alla madre per chiederle perdono del passo fatto. Nella serata furono cautamente avvertiti i parenti delle due vittime della disgrazia che li aveva colpiti. La scena fra i due giovani si svolse rapidamente tanto che nessuno dei passanti potè impedire al Pucci di suicidarsi.

Ministri greci in visita da Guglielmo

Corfù, 26

Dopo la colazione data ieri all'Achilleion in onore del Presidente del Consiglio greco Teotokis, l'imperatore gli ha rimesso le insegne della gran croce dell'Aquila rossa. L'imperatore ha pure conferito l'Aquila rossa di prima classe al ministro dell'interno.

Fra terroristi e gendarmi

Varsavia, 26

Stamane una banda di terroristi attaccò alcuni gendarmi. Uno rimase ucciso. Il capitano ed un altro gendarme rimasero feriti; le truppe circondarono la città e fecero delle perquisizioni nelle case. Furono operati alcuni arresti.

Luccheni sta benone

Roma, 26

(So) — I giornali danno la notizia che Luccheni, l'assassino dell'imperatrice d'Austria, è diventato pazzo e paralitico. Secondo informazioni assunte da buonissima fonte risulta invece che egli sta benissimo e continua a lavorare come il solito.

L'affare Marchetti

Parigi, 26

Il *Petit Journal* dice che il commissario ha interrogato ieri numerosi testimoni che hanno confermato il tentativo fatto dalla contessa Marchetti per mettere in circolazione falsi biglietti di banca, ma secondo le dichiarazioni dei Marchetti e del Marchettini questi biglietti perverebbero da una prima emissione risalente a due anni fa e che i coniugi avrebbero tentato di fare con l'aiuto di un complice all'infuori di Rembaud. Gli ispettori di polizia sono in questo momento alla ricerca di questi complici. Nuovi arresti non tarderanno ad essere operati.

La *Petite Republique* narra quanto segue: Una persona è attualmente con attività ricercata dalla polizia. Si tratta di una amica intima della contessa Marchetti che doveva accompagnare la contessa a Perns Place durante la stagione estiva.

Un individuo, che si dice chiamare Rembaud, è stato arrestato a Marsiglia per la fabbricazione di biglietti di banca. Si chiama in realtà Andruetan di 58 anni, ex agente di cambio che è già stato arrestato nel mese scorso. L'Andruetan era venuto a Rives ove aveva tentato di procurarsi della carta filogranata simile a quella che serve per i biglietti di banca.

Il maltempo in Francia

Chermont Ferrand, 26

Una violenta tempesta di neve imperversa nella Auvenie. A Clemont Ferrand il vento è fortissimo e ieri ha nevicato a parecchie riprese. La temperatura è considerevolmente abbassata. Il transito per le strade delle montagne è difficile.

Operai che accettano la riduzione della paga

Chanleroy 26

Il *referendum* tra gli operai delle vetrerie ha dato una maggioranza a favore dell'accettazione della riduzione del salario decisa dai padroni. Questi, in conseguenza di ciò, annunciano che il lavoro sarà ovunque ripreso.

Quattro alpini disertori?

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che ad Aosta mancano da mercoledì quattro soldati alpini della 43.a compagnia del 4. reggimento colà di presidio. Si crede che abbiano disertato in Svizzera. Al fatto non sarebbe estranea una piccola rissa avvenuta il giorno di Pasqua in caserma alla quale parteciparono due degli alpini ora scomparsi.

Misterioso assassinio a Torino

Torino, 26

Oggi, in un fossato presso il Cimitero fu trovato il cadavere dell'operaio Giuseppe Marinelli di anni 20, addetto alle officine della Società italiana del gas. Il medico riscontrò sul cadavere diverse ferite, di cui una di coltello al torace e altre di corpo contundente alla testa. Sembra che il disgraziato, dopo un'aggressione, sia stato gettato nel fossato. L'autorità indaga.

L'ispezione alle cantine sociali

Roma, 26

Il Ministero di Agricoltura ha disposto che siano iniziate le ispezioni alle cantine sociali che concorrono alla ripartizione dei premi stabiliti dalla legge del 1904. Le cantine concorrenti sono una sessantina e la somma disponibile è di lire 120.000.

Il *Messaggero* dice che il ministro Cocco-Ortu, che si interessa della questione, presenterà un disegno di legge per l'aumento dei fondi occorrenti all'incoraggiamento delle cantine sociali.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Il foglio d'ordini reca:

Tenente di vascello Melino sbarcato dall'«Aquilone» per motivi di salute imbarcherà appena ristabilito. — Tenente di vascello Michelagnoli imbarcato temporaneamente sull'«Aquilone» sbarcato da questa nave, riprenderà gli incarichi che precedentemente aveva presso il comando militare marittimo di Taranto. — Il capitano medico Licopoli è sbarcato il 25 corrente dal piroscafo «Virginia» ed imbarchi a Genova il 26 detto sul piroscafo Brasile diretto a Buenos Ayres in emigrazione — Il capitano medico Maladorno sbarcato il 25 corrente dal piroscafo «Savoia» imbarchi a Genova sul piroscafo «Fiedrik der Grosse» diretto a New York in emigrazione.

Con la data 2 maggio il capitano medico Matera è destinato a prestare servizio all'ospedale principale della Maddalena — Il capitano medico Del Latte sbarcato a New York il 13 corrente dal piroscafo «Manuel Calvo» imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo «Ravenna» diretto a Buenos Ayres in emigrazione.

Con Regio Decreto 16 corrente il sottotenente commissario Colognata è stato promosso commissario con riserva di anzianità.

Movimento del Regio Naviglio. — «Canopo» giunta a Malta il 25 — «Pagano» giunta a Napoli il 25 e ripartita il 26 — «Murano giunta a Napoli il 26 — «Liri» giunta a Gaeta il 25.

Sciarada alterna

(X • • • X • •)

Mostran gli esempi che dell'opre spesso
Inutil torna il chiaro intravedere.
Se per falsa cagion sia l'uomo ammesso
A disertar la scuola del dovere.

Dall'incentivo del suo male oppresso
La pratica lo coglie in dubbie schiere,
Chè scorda infatti il sentimento immesso
Alle virtù del cuore lusinghiere.

E di lui, tutto saggio di fermezza,
Contro ogni vano tentativo buono,
Non resta che lo specchio di stoltezza.

Chè prim'altro il TOTAL e tardi crede
Dall'umiltade sua trarre il perdono.
Per lui, di stima un atto non si vede.

— *Carlo Galeno Costi*

***

Spiegazione del giuoco di venerdì, 24
Ma senti (a) — Ma sent a

Cronaca dello Sport

Le corse alle Capannelle

Un'altra vittoria di "Demetrio,,

Roma, 26

Oggi il tempo è semicoperto, ma trattandosi dell'ultima giornata di corse della stagione il prato e le tribune sono affollatissime. Il *pesage* è straordinariamente frequentato.

Ecco i risultati delle corse:

Prima Corsa. — Premio « Saint Caprais ». — Gentlemen Riders. — Lire 1.200 — Distanza metri 2.000.

Iscritti: « Drumroe » di Orilia, « Sun » del tenente Sarfatti, « Marmelade » del tenente Orsini, « Eolo » del tenente Casalini.

Corrono tutti ed arrivano: 1. « Eolo », 2. « Marmelade », 3. « Sun ».

Seconda Corsa — Premio « The Cellerer » — Corsa vendere — Handicap ascendente — Lire 2000 — Distanza metri 2000.

Iscritti: « Tokio » di Max De Rosa, « Arlecchino » di razza Alchina, « Kama » di razza Gerbido, « Tintoretta » della Scuderia Siciliana, « Perimanda » di Sir Hholand.

Corrono: « Tintoretta », « Kama » e « Tokio » che arrivano nello stesso ordine.

Finita la seconda corsa giunge in automobile il Conte di Torino ossequiato dai commissari di turno.

Terza Corsa — Premio « Chiusura » — Lire 3500 — Distanza metri 1400.

Iscritti: « Fruitiere » della Petite Ecurie, « Quaheri » del Marchese Corsini, « Queibac » di Leo Bozzi, « Narcillac » di Ranucci, « Dilla » di Sir Rholand, « Majorca » del conte della Gherardesca, « Oak Twig » di razza Casilina.

Corrono: « Fruitiere », « Quaheri », « Dilla », « Majorca » e « Oak Twig ».

Arrivano: 1. « Fruitiere », 2. « Majorca », 3. « Oak Twig ».

Quarta Corsa — Premio « Omnium » — Lire 25000 — Distanza metri 2.400.

Sono iscritti: « Liberio » del Principe Doria Pamphili, « Demetrio » del Principe Doria Pamphili, « Kliber » II. di Max De Rosa, « Ipsus » della Petite Ecurie, « Crown Princess » di Guastalla, « Excelsior » di razza Gerbido, « Montebello » di Alberto Chantre.

Si corre 14 *Omnium*. La gente del prato si affolla tutta verso il luogo della partenza. Nel *pesage* e nelle tribune si discute animatamente sul probabile esito della corsa. Quasi tutti tengono per « Demetrio » che prima della Corsa è guidato nel paddock ed è oggetto dell'ammirazione di tutti.

Al segnale di avviso partono tutti gli iscritti meno « Kliber II. ».

Arrivano primo « Demetrio », applauditissimo, vincendo in un *canter* come vuole e compiendo il percorso in 2' e 42". « Demetrio » è montato da Childs. La folla applaude entusiasticamente il vincitore che ha trionfato in tutte le più importanti giornate della stagione. Secondo arriva « Excelsior » montato da Spencer e terzo « Montebello » montato da Jacobs.

Il totalizzatore del prato paga per « Demetrio » come vincitore cinque lire e come piazzato sei.

Quinta Corsa — Premio « Genial » — Handicap discendente — Premio lire 2000 — Distanza metri 1.800.

Sono iscritti: « Kliber II » di Max De Rosa, « Queibei » di Bozzi, « Paderni » della Scuderia Pinciana, « Tintoretta » della Scuderia Siciliana.

Corrono ed arrivano: 1. « Paderni », 2. « Queibel », 3. « Kliber II ».

Sesta Corsa — Premio « Acqua Traversa — Corsa di Siepi — Premio lire 1500 — Distanza metri 2600.

Sono iscritti: « Sweet Warbler » della Scuderia Siciliana, « Espoir » di Coccia, « Narcillac » di Ranucci, « Ayrbel » del marchese Caracciolo di Castagneta.

Corrono tutti gli iscritti ed arrivano: 1. « Narciliac », 2. « Sweet Warbler ». 3. « Ayrbel ».

Il ritorno è animatissimo.

Le iscrizioni al concorso ippico a Roma

Roma, 26

Ieri sono state chiuse le iscrizioni al concorso ippico internazionale, le cui gare cominceranno il giorno 29 corr. Esse ammontano a 337 e al campionato del cavallo d'arme gli ufficiali iscritti sono 118, dei quali 8 belgi, un francese, due rumeni, uno della Repubblica Argentina, un russo e uno spagnuolo. Per la gara di estensione le iscrizioni sono 48, fra cui quattro ufficiali belgi e una di un ufficiale argentino.

Alla gara di elevazione partecipano 25 ufficiali tutti italiani.

Il premio militare dell'Agricoltura è stato quello che ha raccolto il maggior numero di iscrizioni: 119, fra cui notansi cinque belgi, uno spagnuolo, un russo, un rumeno e un argentino.

La gara più importante è la corsa grande Steeple Chase *Città di Roma*. Ad essa si sono iscritti i migliori cavalieri dell'esercito francese e italiano. Essi sono in numero di 27. Tutti i cavalli della corsa, eccetto quelli francesi, sono arrivati a Roma e si trovano già sul campo a Tor di Quinto nelle scuderie apposite dove vengono mantenuti a spese del comitato promotore il quale ha provveduto anche del proprio al loro trasporto ed al viaggio dei soldati che li accompagnano e che si trovano già alloggiati a Tor di Quinto. Anche l'ospitalità a Roma dei concorrenti sarà a spese dello stesso Comitato il quale ha così distribuito gli alloggi: all'hotel Excelsior quattro ufficiali francesi e i due rappresentanti dell'Austria; al Gran Hotel tre ufficiali francesi e il signor Soutzo, capitano di cavalleria, nell'esercito rumeno; all'hotel del Quirinale due francesi; all'Hotel Bristol due francesi; all'Hotel Royal tre francesi; all'Hotel Bertolini cinque belgi; all'Hotel Regina due francesi; all'Hotel Suisse un francese; tre all'Albergo di Russia; all'Albergo Marini il concorrente svizzero; all'Hotel d'Europa il rappresentante spagnuolo; il tenente russo Rodzanko risiede a Roma presso l'Attachè militare dell' ambasciata come pure presso la delegazione argentina risiede il concorrente di quella repubblica.

Il Conte di Torino ha offerto come premio al concorso ippico internazionale una splendida coppa d'argento che dalla presidenza della giuria è stata assegnata alla categoria dei cavalli d'arme.

Si annuncia inoltre il probabile intervento di una rappresentanza dell'esercito inglese nella persona di un generale che dovrà partire dall'Inghilterra e di due colonnelli che partiranno dall'isola di Malta. Il Principe di Scalea presidente del comitato ordinatore, terrà un banchetto al Grand Hotel in onore del conte di Torino e delle signore patronesse del concorso ippico.

E' già cominciato il concorso dei forestieri desiderosi di assistere alle importanti gare. Fino ad ieri erano arrivati alla sede dell'associazione per il movimento dei forestieri più di 2000 persone che godono ribassi ferroviari. Stamane alla stazione di Termini gli arrivi sono stati numerosi tantochè i giganti sono giunti con treni bis

Dato che il tempo si è rasserenato si prevede che le feste avranno uno splendido successo.

Il grande "steeple chase,, internazionale a Milano

Milano, 26

Oggi si inaugura il concorso ippico nell'ippodromo di San Siro. In questa prima giornata desta molto interesse il Grande Steeple Chase internazionale di lire 20.000, metri 4800. I cavalli rimasti iscritti sono: « Tramat » e « Marianne » del signor Giulio Coccia, « Chinchilla II » del marchese Corsini, « Rere » e « Patagon » del cav. Enea Gallina, « Wandering Minstrel » del signor Baldassare Fontana, « Cervara » del cav. Gino Modigliani, « Infante » del signor Francesco Simonetti, « Désert » del sig. Etienne Balsan, « Cymbalier » del conte de Cherisey. I due ultimi sono di scuderie francesi. Il maggior favorito è « Patagon ».

Malgrado il tempo incerto le tribune sono animate e molta gente vi è anche nel prato. Le scommesse sono numerose.

Il grande Steeple Chase si corre alle ore 17.30. Partono tutti gli iscritti. La corsa è seguita con grande interesse. Dopo una lotta emozionante giungono: I. *Wandering Minstrel*, II. *Tramat*, III. *Patagon*, IV. *Desert*. Durante la corsa sono caduti i fantini che montavano « Infante » e « Cymbalier ».

I commissari della corsa hanno però squalificato il primo arrivato *Wandering Minstrel*, per deficienza di peso. Rimangono così classificati: I. *Tramat*, II. *Patagon*, III. *Desert*, IV. *Marianne*.

Concorso metodico di ginnastica

Roma, 26

Il numero delle iscrizioni al concorso metodico di ginnastica educativa indetto nel prossimo Maggio dall'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica risulta come appresso:

Prima categoria. — Scuole medie, ricreatori convitti maschili, allievi di società ginnastiche, riformatori.

Concorrenti 25 con 25 squadre.

Seconda categoria. — Scuole medie, ricreatori convitti femminili.

Concorrenti nove con nove squadre.

Terza categoria. — Esercito. Concorrenti 59 con 59 rappresentanze di reggimenti. In complesso 870 militari.

In una riunione della direzione dell'istituto è stata nominata la giuria i nomi dei cui componenti e le norme del regolamento del concorso saranno resi noti ai partecipanti prima del 10 maggio.

Ascensione aeronautica

Roma, 26

Dal gazometro dei Cerchi è oggi partito il pallone « Fides III » della società aeronautica italiana. Presero posto nella navicella il cav. D'Andrea, l'ing. Galletti e il signor Stefanini, pilota. Essi discesero felicemente tra Iapico e Valmontone dopo due ore di navigazione.

Grande tiro al piccione a Dolo

Ci scrivono da Dolo, 26:

Fà pena dovere per la seconda volta registrare una giornata campale dello sport, rovinata dal pessimo tempo; fa pena, perchè il Comitato con quella solerzia che è in lui un'abitudine encomiabile aveva anche stavolta fatto le cose molto bene.

Se mancò ad ogni modo il concorso di pubblico (abbiamo notato però nelle tribune le sig. Bertolin e Tirelli — una nota gaia in mezzo alla tristezza della giornata piovigginosa) — il numero dei tiratori non fu esiguo. Ecco del resto i risultati delle interessantissime gare:

1. *poule* — 18 tiratori, con piccioni 10 su 10; diviso il premio fra Lorenzo e Nino Bertolin.

2. *poule* — 21 tiratori, con piccioni 6 su 6; diviso il premio fra sei tiratori.

3. *poule* — 16 tiratori, con piccioni 12 su 12; diviso il premio fra Bertolin Nino (Dolo), Co. Lazzara (Padova) e sig. Girardi (Bologna).

Gran Tiro Campionato San Marco — Vi prendono parte 31 tiratori, riuscendo vincenti:

1. Marconcini di Verona, piccioni 24 su 24 — 2. Bertelli di Bologna, piccioni 23 su 24 — 3. Guerrana di Monselice, 22 su 24 — 4. Bar. Bianchi di Padova, 12 su 13 — 5. Dianin di Padova, 11 su 12 — 6. Ferrazzi di Limena, 10 su 11 — 7. Savonuzzi di Copparo, 9 su 10.

E speriamo che per la terza gara Giove Pluvio non ci metta la coda!

Tiro al piccione a Udine

Ci scrivono da Udine, 26:

Ecco il risultato delle gare di tiro seguite ieri nel campo dei giuochi:

Tiro inaugurazione — Primo Ferrari Carlo di Venezia — 2. nob. Gino degli Onesti di Fagagna — 3. Boschian Marcello di Trieste — 4. Campeis dott. Giuseppe di Udine — 5. Fabrello Luigi di Schio — 6. Faelli Vittorio di Maniago — 7. Vigo Lorenzo di Trieste — 8. Zazio Co. Carlo di Venezia.

Gare animatissime.

Gran tiro Udine — I premi primo, secondo e terzo furono divisi fra i signori Muratti dott. Spartaco, Muratti dott. Gracco e Vigo Lorenzo di Trieste; quarto Florio Co. Filippo di Udine; quinto Nigris Guido di Fagagna; sesto Pascotti di San Vito; settimo Querini Co. Querino di Pordenone; ottavo Barnaba Umberto di Buia; nono Petrosini Riccardo di Codroipo; decimo Zuliani dott. Romano di Cividale.

I primi tre si divisero l'importo di lire 1300; quarto lire 150; quinto e sesto 100 ciascuno; gli altri 50 ognuno.

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine:

Il tempo fu galantuomo, poichè benchè allarmante permise lo svolgimento [illegible] nel pomeriggio delle corse al trotto nella pista in piazza Umberto I.

Alle corse assistette pubblico numeroso. Eccone i risultati:

I corsa; Premio «Ospiti» lire 850; vincitori: primo «Glenville» di E. Guerrato; secondo «Margaret» di Centanin, terzo «Don Fallucon» di Bonetti e stefanini che esprirono tre prove.

II corsa; premio «S. Giorgio» lire 750 — vincitori: primo «Tonin» di Tonin; secondo «Corinne» della scuderia friulana; terzo «Leopoldina» del conte R. di Collalto.

III corsa; premio «Castello» lire 450 — vincitori: primo «Corinna Herschel» della Scuderia friulana; secondo «Leona» del cav. G. Lacchin; terzo «Ada» della Scuderia friulana.

IV Corsa; premio «Compensazione»: lire 450: — Inscritti 9 si presentano due soli vincitori: primo «Idra» di G. de Mattia lire 200; secondo «Belle Azmon» della scuderia friulana, lire 100.

Conferenza Santini

Dai giornali di Trento rileviamo che l'on. Santini ha tenuto colà una conferenza sul Giappone facendosi vivamente applaudire per la copia di informazioni tratta dall'osservazione diretta del paese del sole Levante ove l'egregio uomo fu tempo fa in visita.

L'on. Santini, che condì il racconto col suo spirito, con la sua *verve*, fu assai festeggiato dal numeroso pubblico accorso alla *Pro Cultura* per udirlo.

Congressi e Conferenze a Venezia

L'inaugurazione del VII Congresso dei Comuni

Iermattina alle 10, nella sala maggiore della *Fenice*, è stato solennemente inaugurato alla presenza delle autorità civili e militari di Venezia, il VII Congresso Nazionale dell'associazione dei Comuni italiani.

La sala magnifica del Selva, non aveva bisogno per l'occasione di addobbi speciali; era sufficiente la sua sontuosa semplicità; nel fondo era posto il tavolo per la presidenza del congresso ed il rappresentante del governo. di contro una fila di poltroncine per le autorità invitate alla cerimonia e di seguito a questa, lunghe file di sedie per i rappresentanti dei Comuni e i congressisti.

Nella sala del Selva si svolgeranno anche i lavori del Congresso; nelle sale adiacenti furono installati provvisori uffici di segreteria. Iermattina, in una saletta, il Municipio di Venezia offriva agli ospiti un servizio completo di caffetteria.

Le Autorità e le rappresentanze

Alle dieci, al banco presidenziale, prendono posto il Sindaco co. Grimani, presidente del Congresso, il Prefetto comm. Nasalli Rocca, l'on. Greppi, presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni, l'avv. Rocca, Sindaco di Asti, Orefici e Bettoni di Brescia, vicepresidenti, l'on. Tanari di Bologna, avv. Napoleone di Ischia, onor. Finzi di Mantova, ab. Sturzio della Sicilia, avv. Sernagli, on. Filippo Melli di Ferrara, ecc.

Fra le autorità gli on. co. Girolamo Marcello e Sebastiano Tecchio, i senatori Barone Alberto Treves de' Bonfili e co. Lorenzo Tiepolo, il generale Coen, comandante il Presidio, il comandante Bertolini, capitano di vascello, per il vice ammiraglio Viotti, comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Tivaroni, Primo presidente della Corte d'appello comm. Garofalo, Procuratore generale, comm. Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio, comm. Coen, presidente della Camera di Commercio, comm. Occioni Bonaffons per l'Ateneo Veneto, cav. Caffi, presidente della Congregazione di Carità, cav. Giaccardi, Economo dei benefici vacanti, gli assessori comunali avv. Sorger, co. Valier, ing. Chiggiato, prof. Paternoster, comm. Ravà, anche per il Comune di Acqui, i consiglieri avv. Tagliapietra, avv. Ferraboschi, il segretario municipale cav. Boldrin, il comm. Rosa, ecc.

Fra le rappresentanze e i congressisti l'on. Niccolini di Ferrara, dott. Zanardi, dott. Pagnetto, avv. Meda, del Consiglio dell'Associazione, i signori conte Remondini del Comune di Bassano, avv. Olmi di Bobbio, avv. Rigato e Arturo Marchetti di Conegliano, dott. Ciro di Fossalta di Piave, Ferrarini di Isola della Scala, Raffaele Pasqualini di San Giorgio delle Pertiche, Mori, Sindaco di Mel in provincia di Belluno, Italo Veronese Sindaco di Gavello in provincia di Rovigo, rag. Antonio Magnanensi di Arezzo, avv. Rocca di Palmanova, avv. Eugenio Trompeo di Roma, assessore, Malenchini, Sindaco di Livorno, dott. Davide Canti di Saronno, avv. Giuseppe Bellini, Sindaco di Forlì, avv. Luigi Basso di Feltre, D.r Chiavan, Sindaco di Crespano Veneto, A. Zanella, Sindaco di Valdagno avv. Italo Turola Sindaco di Busto Arsizio, Artom Giovanni di Casalmonferrato, prof. Antonio Bottero di Treviso, cav. Giorgio Orlandini di Cavarzere, avv. Comelli di Udine, avv. Caperle di Verona, il Sindaco di Piacenza, l'assessore Mangini di Genova, ecc. ed i rappresentanti di altri cento Comuni italiani.

Il Sindaco co. Grimani apre il Congresso pronunciando un breve discorso:

Il discorso del Sindaco

« Io vorrei, Illustri Colleghi, con nuova forma e con linguaggio nuovo potervi dare il saluto di Venezia ed il mio; vorrei potervi esprimere l'esultanza e l'emozione da cui ho l'animo compreso nel veder qui ospiti graditi, tanti e così illustri rappresentanti dei comuni italiani.

Parmi che in mezzo a voi pulsi il cuore d'Italia e risuoni la gran voce della patria unificata dapprima dall'eroismo e dal sacrificio, ed ora, non già da un legittimo orgoglio di Nazione che meravigliosamente ascende la via della sua prosperità economica, ma da una fraterna solidarietà che insieme stringe i Comuni d'Italia in un solo sentimento, in una sola fede.

Siate adunque i benvenuti nel nome di Venezia, e vi piaccia aggradire col più cordiale saluto, l'attestazione di una profonda gratitudine, poichè alla cittadinanza veneziana è cara ed ambita la vostra presenza.

Ma chieggo ancora di associare il nome di Venezia al saluto che mando all'Illustre Senatore Giovanni Mariotti, il felice iniziatore di questa Associazione, che risponde a impellenti necessità della vita comunale, spesso da chi dovrebbe, negletta, e che risponde pure a quel bisogno di fraterna espansione, che è ormai divenuto una caratteristica delle relazioni fra comune e comune, e che si esplica così in ogni lieta come in ogni triste vicenda.

Noi rechiamo in questa adunanza non soltanto le questioni che hanno rapporto coll'Esistenza dei Comuni, ma vi rechiamo eziandio la somma dei nostri affetti. Così il bilancio di queste riunioni si chiude sempre con una attività morale della più grande importanza, poichè esse raffermano i nostri vincoli e rinsaldano l'unione dei cuori nel nome e per la prosperità della Patria.

La Repubblica di San Marco, di cui sono ancor vivi i gloriosi ricordi di mirabile saviezza, chiamava talvolta dei Correttori a versare sopra le antiche legislazioni e rivedere tutto ciò che per diuturnità del tempo o per abuso fosse viziato, onde restituire le leggi nel loro vigore, e i Tribunali nell'autorità e i sudditi nella concordia.

Con proposito, sotto certi aspetti non diverso, l'Associazione nostra provvede alla difesa del Comune contro l'esagerata ingerenza e contro l'eccessivo controllo dello Stato nelle Amministrazioni locali.

Certo i rapporti della vita locale con quelli dello Stato conducono per necessità di cose ad una estensione dell'Autorità centrale, ma tale estensione deve arrestarsi a limiti ragionevoli e non paralizzare del tutto ogni spirito di iniziativa, nè soffocare quel senso di responsabilità che dal suffragio allargato attinge una più vasta libertà nello svolgimento della vita Comunale.

Già l'opera dell'Associazione conta non pochi e non meno importanti successi; tanto più legittimi poichè nulla fu richiesto che giusto ed onesto non fosse, nulla che non avesse per iscopo di restituire a naturale destinazione ciò che fu tolto ai bilanci comunali ormai così sproporzionati alle accresciute esigenze dei pubblici servizi.

Con l'augurio che l'Associazione dei Comuni si affermi nuovamente quale utile ed efficace elemento della vita comunale mi onoro dichiarare aperto questo suo settimo Congresso ».

Il co. Grimani è calorosamente ed a lungo applaudito.

Il discorso del Prefetto

Si alza quindi il Prefetto, comm. Nasali Rocca, il quale dice:

Signori, signore,

In rappresentanza del Governo del Re, porto il saluto ai convenuti Capi delle Amministrazioni Comunali; e questo saluto lo dò anche come privato a quelli fra voi che forse ho già incontrato durante trentaquattro anni di peregrinazioni in tutte le regioni Italiane della terraferma e delle isole.

Alla vostra riunione, tutti dobbiamo dare e diamo una grande importanza, perchè i vostri deliberati costituiscono una nuova fonte di diritto, un prezioso ausilio al potere esecutivo in quanto predispone i progetti di legge, e molto più al potere legislativo che ai progetti stessi dà vita e forza. Egli è perciò che con vivo compiacimento io vi vedo qui raccolti a mettere in comune i frutti della vostra esperienza, e non dubito che anche in questa riunione veneziana, in questa gloriosa città, celebrata sede del maggior senno politico ed amministrativo per un millennio, voi saprete fornire utili suggerimenti e preziosi consigli. La nostra legge comunale e provinciale, e le altre leggi che regolano le finanze comunali, già tante volte ritoccate e migliorate non mancano tuttavia di mende e di lacune e sarà opera di patria carità, che voi propiniate una volta di più opportuni rimedi. Senza distoglierví oltre dall'iniziare i vostri lavori mi riprometto di seguirli con grande attenzione ed ho piena fiducia che essi produrranno ottimi risultati. »

Un vivo applauso cordiale saluta le parole del comm. Nasali-Rocca.

Il discorso dell'on. Greppi

Quindi l'on. Greppi, presidente del Consiglio dell'Associazione dei Comuni italiani prende la parola e dice:

Il Presidente della Associazione ringrazia vivamente il Sindaco per le sue gentili e nobili parole e ringrazia il Prefetto perchè a nome del Governo ha riconosciuto che l'opera della Associazione dei Comuni, lungi dal contrastare, integrerà l'azione dello Stato.

Ricorda le parole del Conte Valier, rappresentante di Venezia, colle quali rispose in Bologna alle acclamazioni colle quali salutava Venezia sede del futuro Congresso.

Il Valier disse che Venezia quando era dominante aveva sempre rispettato l'autonomia dei Comuni dello Stato.

Questo ci prova che l'autonomia dei Comuni può conciliarsi colle autorità del potere centrale, del quale Venezia era sommamente gelosa. L'autorità è principalmente amore, e una autorità che sa destare l'amore, suscita poi quegli eroici esempi di fedeltà dei quali diedero in ogni tempo prova le città di terraferma verso Venezia.

Ma Venezia diede anche prova come Municipio di quelle doti che si richiedono anche oggi alle amministrazioni dei nostri Comuni. Essa curò gli interessi, i piaceri, l'educazione delle popolazioni colle feste, coi regolamenti d'annona e delle arti, colla municipalizzazione, dirò così, del suo arsenale in modo tale che il popolo sentiva veramente di avere una patria, non come concezione intellettuale, ma come una realtà, come una famiglia dalla quale ogni individuo riceve protezione ed affetto.

La Presidenza del Congresso non può dunque essere affidata meglio che al Conte Grimani, del quale il nome ricorda l'antica sapienza veneta. La storia illustre del suo casato ci ammonisce come i privilegi di grandezze e di oneri fossero accompagnati anche dal privilegio del pericolo, e come i primi nella soddisfazione fossero anche i primi nelle disgrazie.

Ma ci insegna che la disgrazia non si vince colla ribellione alle sentenze anche ingiuste della pubblica opinione e della volontà popolare, bensì colla devozione assoluta alla Maestà della patria. La devozione della famiglia alla Patria, dell'individuo alla famiglia rifulsero nella storia dei Grimani e meritarono alla loro Casa gli onori supremi del Dogato.

Con questi sentimenti saluto ancora una volta nel Sindaco Grimani il nostro presidente.

L'on. Greppi è pure salutato con vivissimi applausi.

Il discorso del comm. Cerutti

Il comm. Cerutti, come presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, vuol portare la sua parola per ultimo:

Quale Presidente dell'Unione delle Provincie Italiane ho l'onore di mandare a nome della stessa il più simpatico, affettuoso, anzi fraterno saluto alla Associazione dei Comuni Italiani. Fraterno perchè i due sodalizii hanno scopo ed indirizzo corrispondenti; riconoscente perchè l'Associazione dei Comuni essendo sorta prima riuscì indirettamente un'efficace sprone ad affrettare quel patto federativo tra le provincie che essa da gran tempo vagheggiava.

I due sodalizii al loro nascere ebbero comuni le diffidenze. Alcuni pavidi temevano che tali associazioni potessero costituire una specie di Stato nello Stato con forma federativa in opposizione a quella unitaria che è base e garanzia della nostra vita nazionale.

Mai sospetto più infondato!

I nostri sodalizii hanno scopo esclusivamente amministrativo e perciò in esso possono convenire tutti gli uomini di buona volontà senza distinzione di parte. Essi tendono a far conoscere al Governo, al Parlamento i bisogni, le aspirazioni degli Enti locali raccogliendoli dalla vita vissuta nelle amministrazioni stesse, per modo che la voce dei Comuni e delle Provincie giungerà ai poteri centrali in via più diretta, in forma più sicuramente sincera. L'opera di tali istituzioni non si sovrappone nè si oppone a quella dello Stato, non invade la giurisdizione dei poteri centrali, ma coadiuva, facilita la loro azione affrettando le iniziative del Governo del Parlamento nelle riforme amministrative.

Il programma che si propone svolgere anche adesso la Associazione dei Comuni è una nuova prova di questo indirizzo. Perciò l'unione delle Provincie si congratula assai coll'opera spiegata dai Comuni così aggregati e augura il migliore successo.

Io poi ascrivo a vera fortuna che mi sia dato di ripetere qui nella mia città natale, in questa solenne adunanza i sentimenti affettuosi che con tanta cordialità l'unione delle Provincie ha scambiato nel suo giorno natalizio in Roma con l'illustre uomo che con tanto intelletto ed amore dirige l'Associazione dei Comuni. Ad essa quindi rinnovando quelle espressioni dell'animo Italiano auguro che i voti che in questo Congresso verranno formulati trovino nel Governo accoglienza di seri propositi e nei rappresentanti della Nazione forte sostegno.

Soltanto con questa concordia di energie intellettuali sarà possibile raggiungere lo scopo che come i Comuni così le Provincie aggregandosi si proposero. »

L'inizio dei lavori

L'on. Greppi, appena il comm. Cerutti ha finito di parlare caldamente festeggiato, ringrazia la Deputazione provinciale per le parole affettuose pronunciate verso l'associazione dei Comuni.

Il segretario del Congresso, avv. Caldara, dà poi lettura delle adesioni dei Comuni italiani al Congresso, finita la quale il co. Grimani dichiara aperti i lavori.

Le autorità si congedano, i congressisti invece rimangono per cominciare subito i lavori alla presenza del Sindaco.

Il segretario avv. Caldara dà lettura della relazione finanziaria e morale sull'opera dell'associazione durante l'anno 1907. La relazione viene approvata e la seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana, che si apre alle ore 14.30, l'avv. Napoleone riferisce sulla figura giuridica e sui poteri del commissario prefettizio, facendo noi una brillante critica dell'attuale condizione di cose, e conclude proponendo che « legislativamente siano disciplinate e contenute in più giusta misura le disposizioni in ordine ai commissari prefettizi; che sia abrogato l'art. 142 della legge com. e prov.; che sia fissato il termine entro il quale i commissari prefettizi debbano procedere alle ispezioni loro concesse; che nel termine massimo di sei mesi concesso al commissario straordinario o regio sia compreso il tempo decorso precedentemente per il commissario prefettizio; e che nella prima domenica successiva al decorso di tale termine massimo di sei mesi, le elezioni debbano aver luogo di diritto ».

Intervengono nella discussione Mangini, assessore di Genova, l'avv. Franza, Sindaco di Ariano di Puglia, Cartini, assessore di Reggio Emilia, e il presidente on. Greppi, che riassunse la discussione e si associò calorosamente alle pratiche elevate nel congresso contro i soprusi governativi in materia di nomine di commissari prefettizi, e prendendo specialmente occasione da quanto avvenne ad Ariano di Puglia. Sugli ordini del giorno parlano il dott. Stenza di Caltagirone, il rappresentante di Fiviazano, l'avv. Meda di Milano, l'avv. Bertini di Meldola, l'avv. Lanza di Piacenza, Caperle di Verona e da ultimo il relatore che rifiuta la sospensiva. E' approvato anzitutto ad unanimità l'ordine del giorno Meda-Caperle che reclama in massima l'abolizione del commissario prefettizio in quanto abbia rappresentanza e delegazione dei poteri del Comune; indi si unirà una commissione per coordinare tutte le presenti correnti dirette a provvedere ai casi di non funzionamento delle virtuali rappresentanze comunali. La commissione riferirà domattina.

L'avv. Serragli comunica la sua relazione per la rinnovazione totale dei Consigli comunali ogni quattro anni; e l'avvocato Meda la sua relazione di minoranza con cui sostiene che si ritorni alla rinnovazione del quinto ogni anno.

Successivamente si discute intorno all'opportunità di convocare i comizi elettorali amministrativi nella stagione invernale od estiva, e la maggioranza del Congresso delibera che siano convocati nella stagione invernale pure mantenendo fermi i criteri di opportunità stabiliti dal precedente congresso di Torino.

Nell'udienza di stamane verrà discusso l'importante tema sulle municipalizzazioni.

***

L'ufficio di segretariato del Congresso ha disposto perchè sia fatta ampia distribuzione fra i congressisti oltre che dell'opuscolo con la relazione finanziaria e morale dell'anno 1907, e degli opuscoli con le varie relazioni che saranno discusse durante il congresso, anche dello studio del prof. Giuseppe Fiocesi Nicolai della Libera Università degli Studi in Urbino intitolata *Il contributo dei Comuni e delle Provincie pei porti.* Ebbe poi un grande successo, lo studio della commissione del Comune di Venezia sulle case sane, economiche e popolari, successo per la veste tipografica veramente magnifica e per il contenuto. Lo studio del resto figurò anche all'ultima Esposizione di Milano e ne parlammo allora esaurientemente.

Il III Congresso della Unione Statistica delle città italiane a Venezia

L'Unione statistica delle Città italiane fu fondata nel Congresso di Bologna dell'anno scorso dopo che il successo avuto dall'Annuario statistico delle Città italiane, pubblicato poco tempo prima e di cui si esitarono quasi 3000 esemplari, aveva dimostrato tutta la utilità di una intesa costante fra i maggiori Centri urbani del Regno affine di raccogliere e ordinare i resultati delle multiformi iniziative municipali e presentare in quadro sintetico gli aspetti svariatissimi della vita delle agglomerazioni urbane.

L'iniziativa del Comune di Firenze fu grandemente apprezzata in Italia e fuori, dalle Autorità governative e comunali e dai cultori delle scienze statistiche ed economiche. Giudizi lusinghieri e incoraggiamenti pervennero da illustri statistici come il Von Inama, presidente dell'Istituto internazionale di statistica, il von Mayr della Università di Monaco, dalla Statistical Society di Londra, ecc.

Si sta ora preparando il II. Volume dell'Annuario statistico delle Città Italiane che conterrà le notizie sulla vita di oltre 80 grandi centri urbani e che sarà pubblicato fra breve. Collaborarono ad esso vari Uffici del Governo centrale e specialmente la Direzione Generale della Statistica, l'Ufficio del Lavoro, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi. E' già pronto e verrà presto spedito a tutti gli interessati un modello di Bollettino statistico mensile per la raccolta regolare ed omogenea di tutti i dati più importanti relativi alla vita municipale.

Il Congresso che avrà luogo nel Palazzo Comunale di Venezia per cortese invito dell'on. Sindaco Senatore Conte Grimani, nelle ore pomeridiane del 28 corr. è stato convocato, per minore scomodo degli onorevoli rappresentanti, nell'occasione del Congresso della Associazione dei Comuni, principalmente per provvedere al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza che scadeva di carica.

A Presidente della Unione era stato eletto in Bologna il marchese senatore Ippolito Niccolini come Sindaco di Firenze, al quale successe nell'agosto decorso l'avvocato Francesco Sangiorgi attuale Sindaco di quella Città: Vice-presidenti sono l'on. marchese Tanari, deputato al Parlamento e pro-sindaco di Bologna e l'avvocato Tesauro sindaco di Palermo. Tanto il presidente che i vice-presidenti possono essere rieletti. Del colegio tecnico dell'Unione nominato dal presidente fanno parte i signori Comm. Dott. Carlo De' Negri, direttore generale della Statistica; prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'ufficio del Lavoro e Assessore del Comune di Roma, cav. rag. Antonio Zanon ispettore centrale al Ministero dell'Interno, onorevole Angiolo Cabrini membro del Consiglio superiore del Lavoro, prof. Aldo Contento della Università di Catania, comm. marchese ing. Giorgio Niccolini, presidente della Camera di Commercio di Firenze, cav. uff. dottor Cesare Camera, segretario generale del comune di Firenze, cav. uff. Gaspare Ravizza, capo ragioniere del Comune di Milano, cav. uff. Ettore Pèlissier capo dell'Ufficio di statistica e Anagrafe del Comune di Roma, prof. Ugo Giusti capo dell'Ufficio di statistica del Comune di Firenze e redattore dello *Annuario.*

In un altro prossimo congresso verranno discussi argomenti di carattere tecnico e pratico e principalmente la partecipazione della Unione statistica di accordo con gli Uffici centrali, ai lavori del prossimo censimento generale e la possibile organizzazione della statistica locale nei Centri minori, secondo i desideri espressi nel II. Congresso ed eloquentemente illustrati da Giovanni Borelli.

***

L'ordine del giorno per la seduta del 28 corrente è il seguente:

1. Relazione morale del Presidente;
2. Modificazione all'art. 6, paragrafo I dello Statuto (prolungamento della durata in carica dell'Ufficio di Presidenza da 1 a 3 anni);
3. Elezione di un Presidente e di due Vice-Presidenti in sostituzione del Sindaco di Firenze e dei Sindaci di Bologna e di Palermo, che scadono di carica e che possono essere rieletti.

La premiazione dei benemeriti della Cassa Nazionale di Previdenza ieri al "Rossini"

Anche quest'anno, la cerimonia della distribuzione dei premi ai benemeriti della Cassa Nazionale di Previdenza, sortì un esito magnifico e riescì una solenne e larga manifestazione cittadina cui concorsero unite autorità e popolo. Anzi il concorso va diventando ogni anno sempre maggiore, ciò che dimostra come il concetto così profondamente umano della beneficenza e della previdenza è entrato definitivamente nelle classi popolari. Questo risultato non può che incoraggiare tutti coloro i quali con encomiabile disinteresse e con fede illuminata, danno allo studio e all'opera pratica della Previdenza le loro migliori energie.

La cerimonia l'anno scorso seguì nella sala della Fenice; quest'anno, considerato appunto il grande numero delle adesioni, fu scelta a sede la sala del teatro Rossini.

Il palcoscenico alle 15 era completo. Compiscono un ampio semicerchio nel fondo oltre venti bandiere di Società di Mutuo Soccorso: la Generale Operaia, Federazione del Libro, Pescatori San Nicolò, Orefici ed affini, Filarmonica Giuseppe Verdi, Artieri e facchini Molino Stucky, Scaricatori della Marittima, Fabbri e meccanici, Margherita di Savoja, Biadaiuoli, Parrucchieri, Patronato delle Giovani Operaie, Intagliatori in legno, Infermieri, Cassa Operaia di San Giuseppe di Murano ecc., v'è pure la bandiera del Circolo Monarchico di San Polo.

Al tavolo d'onore, sul palcoscenico, siedono il Sindaco Conte Grimani, il generale Coen comandante il Presidio, il capitano di fregata Marzollo per il vice ammiraglio Viotti, l'on. Conte Girolamo Marcello, l'on. Conte Angelo Papadopoli, commendator Cerutti, comm. Diena, comm. Tivaroni, comm. Garofalo, l'avv. Max Ravà presidente della Commissione della sede di Venezia della Cassa Nazionale di Previdenza, la signora Maria Pezzè-Pascolato, mons. L. Cerutti, l'ing. cav. Beppe Ravà membri, il dott. Zuccari segretario, l'assessore cav. Testolini, comm. Rosa, prof. Politeo, avv. Ferraboschi consigliere comunale, cav. Pio Baruffi per il Circolo Monarchico del Sestiere di Cannaregio e la Palestra Marziale, ecc. ecc.

Sono anche rappresentati gli istituti Ravà, Manin e Coletti, quest'ultimo con la musica.

La platea, i palchi sono letteralmente gremiti di invitati, nei palchi moltissime signore.

Il discorso dell'avv. Ravà

Prende primo la parola l'avv. Max Ravà. Egli, quale presidente della commissione della sede di Venezia della Cassa di Previdenza, pronuncia una elaborata relazione sul lavoro del decorso anno.

E' con un senso di legittimo orgoglio — dice l'avv. Ravà — che ogni anno pel cortese intervento delle Autorità cittadine e pel vostro concorso sempre più numeroso, io vedo farsi più solenne questa festa del lavoro perchè ciò non è solo un lieto auspicio per l'avvenire, ma significante conferma che non vana nè inutile fu fino ad oggi la opera nostra.

Lasciatemelo dire senza accusarmi di soverchio ottimismo l'Istituzione di cui noi siamo caldi e convinti propugnatori è degna delle vostre simpatie e delle nostre più assidue cure, perchè, se commendevole opera è il dare tetto e pane a chi non può più chiederlo al diminuito vigore delle braccia, opera altrettanto e forse più degna è quella che nel provvedere alle necessità d'ordine materiale cura anche l'elevazione dello spirito rispettando anzitutto quello che è retaggio comune al ricco e il povero — la dignità umana.

Chi dopo un lungo calvario di lavoro entra nell'inverno della vita ha diritto di avere un tetto ed un pane, ma deve mostrarsene degno non pretendendo dall'altrui generosità quanto può chiedere alle sue, sia pure modeste, risorse.

Facilitare all'operaio il compimento di tale dovere contribuendo anche finanziariamente ad assicurargli un tranquillo avvenire è il fine nobilissimo ed eminentemente popolare che si prefigge la Cassa Nazionale di Previdenza che sorta con modesti fondi nel 1898 oggi ha ormai raggiunto 63 milioni di capitale e conta più di 250 mila inscritti.

L'oratore quindi s'intrattiene a parlare dei principali mezzi di propaganda di cui si servì la commissione per addivenire a quei lodevoli risultati odierni, dimostrati ampiamente da una esposizione di cifre e di raffronti esaurienti.

Di coloro che si adoperarono con qualunque mezzo, ma illuminato e benefico a pro' della propaganda, l'oratore illustra efficacemente l'opera; noi ricordiamo qui a titolo d'onore soltanto i nomi dell'on. Carlo Ferraris, della signorina Giulia Varisco, della signora Maria Pezzè-Pascolato, dei prof. Enrico Castelnuovo, Conte Luciano Zùccoli, signorina nob. Maria Gosetti, avv. Bertolini Sindaco di Cavarzere, ecc. ecc.

L'avv. Ravà accenna rapidamente a questioni d'ordine tecnico e riassume poi quello che sarà il programma per il 1908, programma che conserverà nelle sue linee principali il programma dello scorso anno.

Infatti, a rendere più efficace la propaganda, la commissione ha deciso di provvedere alla stampa di un bollettino che sarà aperto anche alla collaborazione degli iscritti per l'esposizione dei loro desideri e dei loro suggerimenti; ed alla rappresentazione cinematografica di un racconto di propaganda. Il racconto anzi è già pronto ed è dovuto al segretario dottor Zuccari, il signor Roatto, si assunse a tutto suo carico la spesa per la composizione e rappresentazione della cinematografia. A tutti e due, l'oratore, porge pubbliche sentite grazie.

Annunciando i nomi dei premiati, l'avvocato Ravà, vuol rivolgere uno speciale elogio al Municipio di Venezia, che con signorile larghezza rinunciando a favore dei Pesatori Pubblici al maggior canone di L. 3000 spettantegli da 1907 sull'appalto della Pesa Pubblica rese possibile l'iscrizione di essi alla Cassa Nazionale di Previdenza; alla Scuola Merletti di Burano che, auspice l'on. Marcello ispirata a modernità di intendimenti, iscrisse a titolo di premio alla Cassa Nazionale cento delle migliori operaie della Scuola. A Donna Elena di Breganze che prima tra le signore del Veneto iscrisse tutti i contadini delle sue tenute.

Io m'auguro — conclude l'oratore — che il nobilissimo esempio trovi imitatori in tutte le altre fiorenti industrie cittadine.

Questo sarà il più gradito compenso dei modesti nostri sforzi, questo il dovuto omaggio alla più moderna ed umanitaria delle istituzioni sociali.

L'avv. Ravà, riscuote un vivissimo lungo applauso. Subito dopo prende la parola l'illustre conferenziere Domenico Oliva.

Il discorso di Domenico Oliva

L'oratore premette che in ogni suo periodo, in ogni sua frase, dovrà sottointendersi il *domine non sum dignus* di colui che affronta un compito superiore alle sue forze, e un argomento che lo sgomenta, poichè se egli dovesse essere assegnato a una categoria in base al criterio della previdenza, sarebbe certamente assegnato a quella delle cicale, piuttosto che a quella delle formiche. Ma, egli soggiunge malinconicamente, l'esempio della parsimonia intelligente non può venire da chi, letterato, scrittore, artista e giornalista, è obbligato a tanto spreco della sua attività, a tanta intensità di vita, che necessariamente, tutto quanto richiede metodo e continuità non vi trova terreno conveniente.

Domenico Oliva si mostra tuttavia così compreso della importanza che ha la previdenza nella vita sociale, da imperniarvi senz'altro la leva delle più ardue ascensioni. Egli comincia infatti dal considerare l'idea della previdenza ai suoi primi balbettii, e la segue fino a che fatta adulta e cosciente, si trasforma in istrumento di forza. E non dubita qualche momento di assumere l'espressione che a un ascoltatore superficiale può apparire rivoluzionaria, mentre è semplicemente originale e derisa da un sentimento profondo e nutrito.

Artista nell'anima, egli non può sfuggire alle leggi immortali dell'armonia, e si rende conto dell'assurdo nel quale cadrebbe chi volesse risolvere la questione sociale di un tratto, ma nel suo concetto, il procedere per gradi, non significa l'attendere tutto dagli avvenimenti, sibbene l'intenderli, l'interpretarli e quando occorra il provocarli, costringendoli verso una mèta nettamente intraveduta.

Dimostra quali incalcolabili vantaggi si trarranno dalla società, allargando il concetto della carità sana e spesso umiliante fino al concetto della solidarietà umana, e, analizzando il funzionamento della Cassa Nazionale di Previdenza, ne ritrae la funzione, in guisa da mostrare come la istituzione rifletta i massimi principi innovatori della politica della riforma sociale, e ne ritragga mirabilmente l'indirizzo psicologico: quello cioè della concorrenza e dell'armonia delle classi sociali.

Quindi in un quadro smagliante, ci presenta lo spettacolo della Società futura, rigenerata dall'applicazione della previdenza, una società dove la disciplina è una gioia, l'affrontare i pericoli un dovere, dove si sa comandare e ubbidire, dove la forza ordinata e saggia esulta di sè e dell'opera sua, dove la speranza illumina e il desiderio crea. Conchiude con un inno alle forze della cooperazione.

Fra tutte le forze economiche, la più grande, la più sana, quella che alle combinazioni del lavoro unisce tutte le concezioni dello spirito e le giustificazioni della coscienza, è la mutualità; solamente la mutualità è inoffensiva e invincibile.

Un applauso unanime, interminabile, saluta la perorazione alata di Domenico Oliva. Dai palchi di terzo ordine specialmente, dove si affollano le giovani operaie della Società di Patronato e Mutuo Soccorso, è un gioioso risonare di voci argentine, che ripetono instancabilmente: Bene! Bravo!

Quando l'ovazione ha avuto fine, si leva l'avv. Max Ravà e comincia la chiamata per

La distribuzione dei premi

Sono premiati con *medaglie d'oro*: Comune di Venezia — Azienda di Navigazione Interna — Scuola Merletti di Burano — Società di M. S. fra barcaiuoli — Società di M. S. fra parrucchieri.

Con *medaglia d'argento*: N. D. Elena Di Breganze nata Co. Prina — Camuffo rag. Mamerto — Castelli Francesco — Drago Giovanni — Fadiga comm. Domenico — Gai Antonio — Zemello Carlo.

Con *premi di diligenza*: Cassa operaia cattolica di San Giuseppe di Murano — Società Regionale Veneta per la pesca — Cassa di Previdenza San Marco.

I premiati sono tutti presenti o rappresentati meno il comm. Domenico Fadiga e la N. D. Elena Di Breganze.

Viene sorteggiato un premio speciale da 100 lire, fra i soci che nell'ultimo triennio 1905-06-07 hanno versato una quota di almeno sei lire all'anno. Un piccolo marinaio della nave-scuola *Scilla*, che ha pure la sua rappresentanza, estrae il numero dall'urna che ne contiene 304 e sortì il numero 90567. Il vincitore è l'operaio Pietro Torcellan della Cooperativa di Murano.

Alle quattro e mezzo la festa simpatica è finita e mentre il pubblico sfolla alle uscite viene fatta una larga distribuzione del *Domani*, il nuovo organo della Cassa Nazionale di Previdenza della sede di Venezia.

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 26 aprile:

Manco Angelo impiegato con Dall'Angelo torino con Lazzari Ancela sarta — Dal Soldà Giuseppe agente privato con Derai Adalgisa casalinga — Zuanier Giuseppe macellaio con Corsi Angela casalinga — Rohr Pietro mosaicista con Rioda Irma civile — Santagostino Tullio macchinista con Rizzotti Amelia casalinga — Ruffert Pietro girovazo con Maggioni Luigia casalinga — Pasetti Luigi cameriere con Baldan Eugenia casalinga — Sangiacomo Giuseppe ingegnere con Leonelli Luisa civile — Stefani Alberto fruttivendolo con Bassanin Gioseffa casalinga — Di Poli Giuseppe apparecch. gaz con Procopio Olimpia casalinga — Mulargia Francesco secondo capo cannon. R. Marina con Bosniack Teresa casalinga — Piacentini Alberto pittore con Todeschini Elisabetta operaia — Carlovich Antonio fruttivendolo con Baschetti Vincenza casalinga — Paties Vittorio parrucchiere con Benesso Teresa casalinga — Zuliani Pietro confetturiere con Bonin Giovanna casalinga — Trevi Aldebrando agente comm. con Forlì Gaggila casalinga — Ribunlet Salvatore impiegato con Calmasini Maria impiegata — Vema Romeo Amedeo meccanico con Giunchi Ida casalinga — Serafin Giovanni pubblicista con Spitznagel Emma — Barasciutti Enrico commerciante con Randi Eleonora possidente.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 25 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 25 aprile 1908 nei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento fino da 26.25 a 26.75 — id. mercantile da 25.75 a 26.25 — Grano turco pignoletto da 17.50 a 17.25 — id. nostrano da 16.75 a 17.25 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42 — id. sotto fino da 37 a 39 — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ordinario da —.— a —.— — id. ranghino da 34 a 36 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lancino da 32.75 a 34 — cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25 — risetta da 16 a 18 — giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1. qual. (casse latta) da 98 a 100 — Olio ricino indiano 1. qual. (casse latta) da 94 a 95 — Olio ricino indiano II. qualità pressioni in barili da 77 a 79 — Ricino seme da 34 a 36 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da da18 a 18.50 — Sementi trifolio da 160 a 175 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti e frumentoni aumentati 25 centesimi — avena poco ricercata — Risi stazionari — Ricino sostenuto.

VERONA, 26 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella correnti da pasto da 25 a 28, fino da 29 a 32, scelti da 44 a 47, recciotti da bottiglia da 100 a 130 — Valpantena pasto da 28 a 35, fini da 40 a 80 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 20 a24, fino da 25 a 27 — Mezzane pasto da 20 a 30 — Marcellise, Illasi pasto da 18 a 23, fino da 26 a 50 — Soave, Monteforte pasto da 16 a 20, fino da 25 a 30, bianchi correnti da 25 a 28, bianchi fini da 30 a 35.

Cronache funebri

Roma, 29

A San Martino Valle Caudina (Avellino) è morto l'ex deputato Carlo Del Balzo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53.79	53,98	55 00
Termom. cent. al Nord.	10 2	11 0	12,8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	97	87	74
Direzione del vento	NE	E	S
Stato dell'atmosfera	10	5	10
Acqua caduta in mm.	2.50	4.00	—

Temperatura massima di ieri 13.4 — minima di oggi 8.6 — Marea: 1.a alta 7.41 — 2.a alta 20.7 — 1.a bassa 1.28 — 2.a bassa 13.54.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.3; 9.8 — Torino 9.4; 5.0 — Milano 12.5; 8.2 — Brescia 14.0; 7.8 — Venezia 13.4; 8.6 — Bologna 12.4; 7.8 — Ancona 17.0; 7.2 — Livorno 18.8; 9.2 — Firenze 11.4; 7.4 — Roma 16.9; 9.0 — Bari 17.2; 7.8 — Napoli 16.6; 10.1 — Palermo 22.3; 11.7 — Messina 16.1; 11.6 — Cagliari 16.2; 8.0.

Pietroburgo 6.1 — Odessa 7.7 — Amburgo 3.4 — Vienna 7.8 — Trieste 9.9 — Madrid 7.4 — Alessandria 15.2 — Parigi 2.3 — Nizza 10.4 — Ginevra 2.0 — Costantinopoli 15.5 — Malta 14.7.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Riviste e Giornali

IL MUGNAIO ED IL PROFESSORE

La novellistica popolare, tanto diligentemente studiata ai giorni nostri, contiene assai frequenti racconti di giudizi nei quali gli ignoranti danno prova di saperne più dei vecchi magistrati. Ed è in fondo un prodotto della stessa fabbrica questo racconto inglese, riportato dalla *Rivista di Roma*, quantunque non vi si tratti di giudizio forense ma di esame universitario.

Un famoso professore straniero aveva annunciato la sua venuta in Inghilterra, e fatto sapere che intendeva esaminare tutti i colleghi del paese. Così fece difatti, e solo Cambridge non aveva ancora ricevuto la sua visita. Grande agitazione fra gli studenti di quella celebre Università, ambiziosissimi di mantenere la loro riputazione. Con sottile furberia, pensano di travestire alcuni compagni da contadini e li collocano di distanza in distanza, nei pressi della città. Ai primi che incontra il professore chiede quante miglia ci vogliono ancora per giungere a Cambridge; gli si risponde in latino. Più in là, la stessa domanda gli si risponde in greco. Stupito di tanto sapere dei contadini, ei pensa che non può interrogare poi gli studenti coi metodi ordinari, e decide di interrogarli per segni. A tale notizia, lo studente più bravo che, per distinguersi in questa occasione e riportare il premio, aveva lavorato indefessamente, cade nel dolore più profondo. A che cosa gli servirà la sua scienza, se non capisce i segni che gli faranno? Fortunatamente conosce un mugnaio, al quale narra le sue pene; e costui offrendosi a tentar la prova (« *Do you never hear that a clown may sometimes teach a scholar wisdom?* »), piglia la toga ed il berretto dello studente e si presenta, in vece e sotto il nome di questi, all'esame. Il mugnaio risponde semplicemente con gesti di minaccia ai segni che egli reputa minacciosi del professore. Ma il dottore si dichiara pienamente soddisfatto; egli ha rinvenuto un senso profondo e recondito nei gesti del mugnaio.

IL WIGGLE-WOGGLE

Cos'è il *wiggle-woggle?*, una novità americana senza dubbio, una novità di quel beato paese ove si è trovato un mezzo efficace per dimagrire i grassi e viceversa.

Si tratta — dice l'*Indipendance Belge* — di una specie di pezzo di legno a tre coni, muniti d'un piede ciascuno e di un timone. La persona si drizza su questo treppiede in modo che abbia i piedi su i due coni più lontani del timone e agitando il corpo, riesce con un po' di abitudine, a far muovere questo singolare veicolo con una certa rapidità.

Questo apparecchio, a cui è stato dato il nome singolare di *wiggle-woggle*, ha la forma di una testuggine. La moglie dell'inventor non è la più ardente propagandista, perchè è riuscita a dimagrare sensibilmente, da quando si dà a questo passatempo.

Il *wiggle-woggle* ha, del resto, un altro merito, scoperto dalla figlia dell'inventore, una ragazza di una magrezza diafana. Costei da quando usa il *wiggle-woggle*, ha trovato un grande sviluppo nei suoi muscoli.

Tutto il mondo, ora comincerà a fabbricare dei *wiggle-woggle*.

I LAVORATORI DELLA FIRMA.

Così possono essere chiamati con un epiteto modernissimo, i prefetti francesi. Infatti, nella democratica nazione, ove il riposo settimanale, dovrebbe, secondo i canoni della sociologia popolare, essere scrupolosamente osservato, il prefetto di Parigi lavora tutte le domeniche a far firme. Infatti, narra il « Figaro », il signor De Selves impiega tutta la mattina e parte del pomeriggio di ogni domenica a firmare i documenti ufficiali trasmessi al suo gabinetto dai diversi servizi della Prefettura della Senna.

Egli deve ogni mese vergare da trenta a trentacinquemila firme, vale a dire una media di otto o nove mila ogni domenica.

In ragione di una firma ogni due minuti, cioè di mille e ottocento all'ora, il prefetto della Senna non arriva all'ultimo documento del mucchio che si eleva innanzi a lui sopra il suo scrittoio, se non dopo cinque ore di lavoro.

Come si può facilmente capire, il valore della firma, che dovrebbe essere quello di controllo e di approvazione, è nullo; poichè se il prefetto dovesse dare pure un rapido sguardo ad ogni documento, i calcoli sopra esposti dovrebbero essere complicati.

Perciò, tanto varrebbe impiegare un usciere con una stampiglia, giacchè il valore della funzione non sarebbe diminuito. Ed in Italia quanti non sono i burocratici lavoratori della firma?

Per il Prefetto della Senna però, rimangono sei altri giorni della settimana pel disbrigo degli affari; chè altrimenti sarebbe troppo comodo fare il prefetto di Parigi.

LA PIU' ANTICA CITTA' DEL MONDO

L'archeologo Edgardo Baules racconta di avere scoperto le rovine della più antica città del mondo, Bismya, caduta da tempo immemorabile nell'oblio. Egli si era recato a Costantinopoli per ottenere il permesso di praticare degli scavi nella località in cui la tradizione diceva essere sorta la città di Ur, ma, le autorità ottomane, per iscrupolo, non glielo permisero, e soltanto gli concessero di fare delle ricerche a Bismya perchè quella non era nominata nel Corano.

Narra l'*Unione* che le difficoltà incontrate dal dotto americano furono enormi: gli arabi non volevano mettersi al lavoro fino a tanto che non fossero stati assicurati che l'acqua non sarebbe venuta a mancare; per la qual cosa occuparono quasi un anno di tempo alla ricerca dei pozzi. Assicurati che non sarebbero morti di sete, si posero di buona lena a scavare, ed a soli cinque metri di profondità trovarono le rovine della città che estendevasi per un chilometro e mezzo di lunghezza ed uno di larghezza. Gli scavi portarono alla scoperta di un tempio, con un'iscrizione che ne fa risalire l'erezione a 2750 anni a. C. Questo sarebbe il monumento più moderno di Bismya, perchè negli strati inferiori il Blaubes ha trovato iscrizioni in tavolette di argilla e di marmo, che rimonterebbero, secondo la sua interpretazione a 4750 anni a. C. I frammenti più notevoli venuti alla luce sono una testa di statuetta di alabastro ed una statua intera. La prima è importantissima perchè non si conoscevano avanzi di scultura babilonese così remoti. Essa rappresenterebbe il vero tipo semita: ha la faccia lunga e magra, le labbra sottili, il naso aquilino, gli occhi d'avorio. Gli arabi delle tribù vicine al luogo degli scavi, saputo della scoperta, avanzarono delle pretese ed in una scorreria riuscirono ad impadronirsi del prezioso frammento. Dopo lunghe trattative, il Banbes ottenne che la testa fosse consegnata alle autorità ottomane, ma queste, per evitare guai con le tribù arabe, proibirono ogni ulteriore ricerca.

LA QUESTIONE DELLA « Mattchiche »

Il giornale *A. B. C.* di Madrid dà in un curioso articolo, la genesi della musica della famosa « Mattchiche ».

L'aria originale era un coro della « Zarzuela » intitolata « Los Innocentes » rappresentata nel 1895 al teatro Apollo di Madrid e composta dal maestro Estellès, capo d'orchestra di questo teatro. Questo coro ebbe un successo mediocre.

La musica fu presto dimenticata, ma lo imitatore Fregoli nella sua « tournée » a Madrid restò colpito dalla vivacità di questo piccolo pezzo e lo incluse nel suo repertorio.

In Italia il maestro Ugo Jacopetti lo musicò e poscia fu rappresentato un po' dappertutto, in Austria, in Germania, fin tanto che un musicista francese, M. Borel-Clerc, introducendovi dei motivi d'un altro balletto spagnuolo, la « Giralda », creò quell'aria divenuta universalmente celebre come danza sud-americana.

Nel frattempo Estellès e Jacopetti erano morti e le loro famiglie quasi cadute nella miseria, rivendicarono ciascuna per proprio conto i diritti d'autore favolissimi fruttati dalla « Mattchiche ». Sorse un processo per questo, ma disgraziatamente per gli eredi di Estellès, l'operetta originale di questi non è mai stata stampata nè registrata, da cui la materiale impossibilità di far valere i propri diritti. V'è di più ed

è che la «Mattchiche» essendo ritornata sulle ali della moda in Spagna, sua terra natale, ed adattata in spagnuolo con nuove parole, fu allora inoltrato un reclamo presso la Società degli Autori perchè questa versione sia stata fatta senza l'autorizzazione dell'autore francese. La stampa madrilena prende motivo da ciò per rimproverare la Società degli Autori Spagnuoli di non curare gli interessi dei suoi membri e l'*A. B. C.* indica che Fregoli fu il primo che lanciò la «Mattchiche» nella sua forma privata e che quindi può far conoscere la sua origine reale e potrebbe riparare a questa ingiustizia convincendo gli eredi Jacopetti che la paternità della Mattchiche non apparteneva affatto a quello ma al povero Estellès e deponendo in questo senso davanti ai Tribunali.

IL SALUTO PRESSO I POPOLI

Il *Corriere delle Signore* ha fatto una specie d'inchiesta per sapere qual'è la formula addottata come saluto presso i diversi popoli ed ecco il risultato:

I Greci antichi dicevano: *Châire, rallegrati.*

I Greci moderni dicono: *Che fai?*

I Romani antichi: *Vale! — cioè stà bene, sii forte!*

I Romani più vicini a noi: *Quale cosa dolce fai?*

I Cristiani antichi: *Pax vobis. La pace sia con voi.*

Gli Arabi: *Solem, pace.*

I Chinesi: *Come state d'appetito?*

I Persiani: *Possa l'ombra tua non diminuire mai.*

Gli Olandesi: *Va con Dio, felicemente.*

Gli Inglesi: *How do you do? Come fate voi l'azione di stare?*

Gli Slavi: *Quio, pace.*

I Russi: *Zdrastone, state bene.*

Gli Spagnuoli: *Il signore sia con voi.*

I Francesi: *Bonjour, o Comment-vous portez-vous?*

Gli Italiani: *Buon giorno, come state.*

Gli Argentini: *Hasta luego*; a rivederci.

LE VICENDE DI «FAVART»

Il destino degli uomini è più capriccioso delle donne. Favart, prima di diventare uno dei migliori autori del 700, era un modesto caffettiere che nei ritagli di tempo componeva canzonette allegre.

Il finanziere La Popelinière, narra Adolfo Brisson nel *Temps*, meravigliato del suo ingegno, volle conoscerlo e lo prese con sè. Dalla casa del finanziere il poeta passò a quella del maresciallo Maurizio di Sassonia, di cui doveva cantare le gesta e preparare rappresentazioni teatrali per divertire i soldati.

Un giorno il maresciallo gli ordinò: «Domani darò battaglia, ma è un segreto. Tu devi compormi una canzonetta in proposito e farla cantare stasera». La Compagnia che dava spettacolo nella sera rappresentava due operette comiche, e prima che calasse il sipario, un'attrice si avanzò e cantò le strofette nelle quali si esortavano i soldati a combattere valorosamente nella battaglia che avrebbe avuto luogo il giorno seguente.

I soldati trasecolarono. Non si erano mai sentiti annunciare una battaglia in teatro. Allora il maresciallo fece correre la voce che le strofe erano state scritte per suo ordine, e subito grida entusiastiche si innalzarono, inneggiando alla pugna. Ma Favart comparve sulla scena, dominò il tumulto e disse: «I vostri doveri mi fanno ricordare i miei: domani non vi sarà rappresentazione perchè voi combatterete, e posdomani nemmeno, perchè riposerete; ma ricominceremo fra tre giorni.

Infatti l'11 ottobre del 1746 i soldati di Maurizio di Sassonia si batterono come leoni, uccidendo 6000 nemici e prendendo 50 cannoni.

Favart conobbe Goldoni e lasciò al teatro francese un capolavoro: «Le tre sultane» che si rappresentano ancora alla Commedia francese.

LE COLONIE AEREE

L'areonautica è ancora suscettibile di grandi progressi e già la scienza pensa a valersene ed a sfruttare tutte le possibili applicazioni. Il *New York American* assicura che la permanenza per un certo tempo in palloni sanatorio, librantisi ad una altezza superiore ai 3000 metri, è l'unico mezzo per curare radicalmente la tisi. Ad impedire i progressi di questa malattia è necessario sottrarre l'individuo che ne è affetto, all'influenza degli agenti deleterii. L'esperienza ha dimostrato che la superficie della terra è l'ambiente ideale per lo sviluppo dei germi patogeni che sulle montagne si ha ancora della polvere, e che sul mare, infine, l'aria non è completamente pura. Ascendendo a 3000 metri invece, si ha un ambiente assolutamente immune da microbi e da impurità. Assisteremo quindi, in breve, secondo il giornale americani, alla partenza cotidiana di «aereonavi-sanatorio», che formeranno nei liberi cieli azzurri, delle vere colonie della salute, alle quali noi ci dirigeremo nei periodi di sosta dopo il lavoro febbrile.

La nuova ingegnosa applicazione apporterà forse una vera rivoluzione in parecchi rami dell'attività umana. Già in America si pensa seriamente a far librare le effimere stagioni climatico-aeree nei punti più adatti a godere dei pittoreschi panorami della terra.

I BUOI PROVVIDENZIALI

La curiosa storia che da un giornale americano riassume il *Gaulois*, dimostra ancora una volta lo spirito pratico dei transoceanici. Un giovane ingegnere elettricista, incaricato del servizio di illuminazione della città di Molile agli Stati Uniti, si trovò ad avere urgente bisogno per un incendio avvenuto in seguito ad uno stretto circuito, di fili conduttori per le riparazioni. Egli aveva già consumata la sua provvista e perciò telegrafò a Chicago alla Western Eletric Company per esserne prontamente rifornito. Ma la risposta annunziò che l'invio non poteva essere fatto subito, poichè la Società ferroviaria doveva dare la precedenza ad un enorme carico di bestiame vivo. Ma l'ingegnere non potè aspettare e lasciare la città al buio per parecchie settimane. Allora una idea luminosa gli rischiarò il cervello. Egli si precipitò al telegrafo ed inviò alla Compagnia di Chicago il seguente telegramma: «Mandatemi buoi».

Il direttore della Compagnia restò imbambolato, ma poi comprese; ed acquistata una piccola mandria di buoi avvoltò intorno agli animali corpulenti tutta la merce richiesta che consegnò con la dichiarazione di: «Animali viventi da trasportarsi senza indugio». Così un'idea luminosa rischiarò tutta la città di Molile.

L'Italia in Oriente

Una brillante operazione della Marina Sarda a Tripoli

La vertenza italo-turca, chiusa testè in modo lusinghiero per il nostro amor proprio nazionale ed originata in molta parte dai fatti della Tripolitania, richiama alla mente un simpatico episodio guerresco, del quale fu principale attrice la Marina del piccolo Piemonte nel 1825.

Regnava in quell'anno a Tripoli l'ambizioso bey Jussuf, della dinastia dei Caramauli; una tragedia domestica delle più fosche aveva schiusa la via del potere a quel Sovrano; poichè egli, terzo genito, nel 1793 spinto da sfrenata avidità di regnare, aveva ucciso il fratello primogenito e, sollevato il popolo, aveva cacciato violentemente da Tripoli il secondo fratello. La Sardegna, per antica consuetudine, pagava un annuo tributo alla Reggenza di Tripoli, affinchè le navi piemontesi non venissero molestate dai corsari barbereschi; strana, umiliante usanza, che dimostra quanto fosse spaventevole ed irreparabile in quei tempi la crudele piaga della pirateria sulle coste africane settentrionali. Tuttavia il Parodi, un console sardo di alto sentire e di animo coraggioso si ribellò nel 1825 a tale furfantesca imposizione e rifiutò di soddisfare le cupidigie finanziarie del bey; Jussuf, irritato, dichiarò senz'altro guerra al Re di Sardegna, che era allora Carlo Felice, sequestrò i beni dei sudditi sardi, residenti a Tripoli e minacciò di far prigioniero lo stesso console. Il Governo sardo tentò dapprima di comporre amichevolmente la vertenza; ma ostinandosi il bey Jussuf nelle sue spavalde esigenze e minacciando sempre più fiere rappresaglie a danno dei sudditi di Carlo Felice, il Governo del Re si decise a procedere ad una energica azione. La flotta sarda ricevette l'ordine di mobilitarsi; la prima a partire fu la fregata «Maria Cristina», che lasciò Genova nella notte dal 6 al 7 settembre; l'11 salparono pure da Genova le altre navi della squadra, cioè la fregata il «Commercio», la corvetta il «Tritone» ed il brick «Nereide», al comando del capitano di vascello Francesco Sivori; ai legni di guerra si unirono anche quattro trasporti, aventi a bordo consoli, vice-consoli ed altri agenti, destinati a risiedere in varie località della costa Tripolina. La traversata fu assai molestata dal pessimo tempo, tanto che la squadra, giunta a Tunisi, dovette rimanere qualche giorno riparata in quel porto, prima di affrontare le difficili acque del golfo di Gabes, tutto sparso di banchi di sabbia ed irto di pericolose scogliere. Il 25, finalmente, la flotta apparve dinanzi a Tripoli ed il capitano Sivori mandò al console britannico la corvetta «Tritone», protetta da bandiera parlamentare, per chiedere di abboccarsi col Bey Jussuf. Garantito dal console birtannico, il Sivori pose piede a terra il 26 e nei locali del consolato inglese intavolò le prime trattative con Aggi Mohammed, generale delegato dal Bey. Dopo lungo, vivace discutere non si venne ad alcuna conclusione, perchè il Bey avendo domandato una indennità di trentamila piastre, il Sivori, giustamente indignato, rispose con nobile fierezza che gli avrebbe mandato trentamila bombe; quindi ritornò a bordo dopo aver affidato al console inglese la protezione dei sudditi sardi ed accordando al Bey quattro ore di tempo per accondiscendere alle proposte fattegli. Jussuf però non si commosse e non solo non mandò al comandante sardo alcuna risposta, ma alla sera dal castello (imponente costruzione del tempo di Carlo V., distrutta il 30 maggio 1864 dallo scoppio di una polveriera), dai fortilizii e dalle batterie costiere si aprì un vivissimo fuoco contro le nostre navi; il Sivori allora dispose per un attacco notturno. Tripoli oltre che dalle suaccennate opere di fortificazione era difesa da una flottiglia, composta di un brick e di due golette; il comandante sardo non potendo, a causa del mare agitatissimo, avvicinare la propria flotta a terra, pose in acqua le lance, ripartite in tre divisioni, comandate, la prima dal tenente di vascello Giorgio Mameli, padre dell'epico poeta Goffredo caduto eroicamente nella difesa di Roma nel 1849, la seconda dal sottotenente Pelletta e la terza dal sottotenente Chigi; la prima doveva calare a picco i legni tripolini, le altre due avevano da sorprendere la città.

Le imbarcazioni del Mameli alle 2 e mezza, sotto un fuoco nutritissimo, attaccarono il brick tripolino, lo presero e lo incendiarono, dopo aver passato a filo di spada l'equipaggio; le altre due golette ben presto seguirono la miseranda sorte del brick e nella bella fazione il Mameli non perdette che due uomini, il nostromo Capurro ed il soldato Micheletti, oltre a dodici feriti. Le altre due squadriglie però non riuscirono nel loro compito ed alle 5 antimeridiane tutti i marinai sardi erano a bordo delle proprie navi. Si distinsero in questa operazione il tenente di vascello Giorgio Mameli, i sottotenenti Millelire, Pesetta, Chigi, Bergagli, il sottotenente di artiglieria di marina Tanea, il sottotenente del battaglione real navi Todon, le guardie-marina di I classe Persano (il futuro vinto di Lissa, allora brillante ufficiale appena diciannovenne), Malhausen, Dodero, e quelle di II.a, Tolosano, Di Negro, Roberti, Montegrandi, Villafalletto.

Nella mattina del 27 un vascello olandese si avvicinò alla nostra flotta, salutandola con undici colpi di cannone; il comandante salito a bordo della regia fregata sarda il «Commercio», ove stava il Sivori, presentò a questi le felicitazioni per la valorosa condotta spiegata dai Piemontesi nel fatto d'armi della notte. Il Sivori approfittò dell'ufficiale olandese per far conoscere al Bey che i Sardi stavano preparando un nuovo attacco e che qualora Jussuf avesse desiderato venire a patti avrebbe dovuto recarsi o mandare a trattare a bordo della fregata il «Commercio»; nel tempo stesso il Sivori si apparecchiava a bombardare la città. Il Bey di fronte al risoluto atteggiamento dei Sardi chiese la mediazione del console inglese Waddington, che si portò subito a bordo del «Commercio», stipulando un amichevole componimento col comandante sardo; i punti principali della conciliazione furono: «che il Bey rinunziasse ad ogni pretesa di indennizzo o di tributo, che togliesse il sequestro alla proprietà dei sudditi sardi e che le batterie di Tripoli salutassero la reale bandiera sabauda con 29 colpi di cannone. Il trattato fu entro tre ore ratificato da Jussuf, ed il 30 settembre il capitano di vascello Francesco Sivori, accompagnato dai propri ufficiali visitò il Bey, che protestò stima e devozione al Re Carlo Felice e fece distribuire a tutti gli equipaggi sardi copiosi rinfreschi; nello stesso giorno, pure a spese del Bey, alla presenza di tutti i consoli europei, vennero rese solenni onoranze funebri alle salme del nostromo Capurro e del soldato Michetti, caduti combattendo da prodi.

L'analogia storica tra l'azione del piccolo Piemonte di novant'anni fa e quella della grande Italia di oggi balza nitida dinanzi all'anima nostra; anche allora, come oggi di fronte a replicati soprusi inflitti a sudditi del regno ed al decoro del Paese, il governo con la propria flotta impose quel rispetto all'onore nazionale, che rappresenta nelle relazioni fra i popoli una poderosa, feconda forza di indole morale. E' bensì vero che il Piemonte non doveva misurarsi che con un minuscolo, per quanto bellicoso, Stato barbaresco e non col vasto impero ottomano, come sarebbe toccato oggidì all'Italia se l'attuale vertenza non avesse dal suo inizio sortito esito felice; tuttavia conviene notare che il regno di Carlo Felice non possedeva le forze imponenti, che vanta la marineria guerresca di Vittorio Emanuele III, quindi le proporzioni dinamiche corrispondono, il ricorso storico in massima parte sussiste ed è ricco di un alto insegnamento politico, che cioè soltanto disponendo di mezzi di guerra poderosi si può assicurare tranquillo, produttivo sviluppo al commercio e prosperità al Paese.

Cap. Girolamo Cappello.

La situazione diplomatica dell'Italia in Tripolitania

Battista Pellegrini esamina sul *Secolo XIX* di Genova la situazione diplomatica dell'Italia in Tripolitania e afferma questi punti importantisimi:

«I. E' falso, falso in via assoluta che vi sia stato mai momento durante il periodo del gabinetto Zanardelli nel quale si sia pensato di inviare una spedizione militare ad occupare la Tripolitania.

II. Quando il 23 maggio 1902 il ministro degli esteri dell'epoca disse alla Camera — discutendosi il suo bilancio — che «qualora contro la nostra volontà, contro la nostra opera sinceramente intesa a conservarlo, lo *statu quo* nel Mediterraneo dovesse essere turbato, la Italia può essere certa di non trovare nessuno che attraversi il cammino delle sue legittime aspirazioni» — la questione di Tripoli *era diplomaticamente già risoluta;* risoluta con la Francia, con la Inghilterra (il che è noto); *risoluta con le potenze alleate*, come stiamo ora per rivelare.

Quella dichiarazione, che potè al momento sembrare vaga, era invece tanto misurata quanto fondatissima porchè a quell'ora la diplomazia italiana avea ottenuto *da tutte le potenze alleate ed amiche il formale riconoscimento della prevalenza degli interessi italiani in Tripolitania.*

Ma non basta.

III. «*L'Italia ha la piena libertà, quando le sembri giunto il momento, di fare a suo rischio e pericolo, ciò che creda necessario per assicurarsene la tutela*».

Ci consta, anzi, che tali dichiarazioni *furono ottenute dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, in occasione della rinnovazione della Triplice Alleanza* nel 1902, oltre quanto, in proposito, era già contenuto in forma non troppo precisa nello stesso trattato della Triplice.

IV. Possiamo infine aggiungere che il ministro del tempo potè ottenere la dichiarazione desiderata, dalla Germania, *non senza superare vive difficoltà*, quantunque, trattandosi appunto in quell'epoca di rinnovare il trattato, la Germania dovesse naturalmente trovarsi molto imbarazzata nel rifiutare alla sua alleata ciò che anche in linea di ragionevole equità non poteva essere negato all'Italia.

V. Il marchese Malaspina, allora ambasciatore a Costantinopoli, ricevette dal ministro degli esteri due minute di convenzioni da presentarsi alla Sublime Porta dopochè fossero stati compiuti gli opportuni assaggi, *nelle quali si stabiliva che la Tripolitania sarebbe stata retta da un regime non dissimile di quello di cui fruisce l'isola di Cipro;* minute di convenzioni mandate poi agli archivii, in seguito alle dimissioni del ministro degli esteri, on. Prinetti.

Questi sono i fatti, certamente noti a tutte le cancellerie delle grandi potenze.

Senza insistere ora sulle difficoltà che la nostra diplomazia dovette superare in quell'epoca a Berlino, rimane dunque assodato che la questione di Tripoli, come non può infirmare i nostri interessi sulle coste adriatiche e nella penisola balcanica, così non ha minimamente alcun punto di contatto, prossimo o remoto, con quella del Marocco. Se, per ipotesi più ancora che inverosimile impossibile, una delle due potenze alleate disconoscesse in qualsiasi guisa dichiarazioni formali tanto nette e tassative, la conseguenza immediata non potrebbe che essere quella della violenta rottura dell'alleanza.

Il pubblico italiano saprà, da oggi, che la Tripolitania potrebbe divenire colonia italiana quando il governo, responsabile di fronte al Parlamento, *ritenesse opportuna tale occupazione*, da farsi a nostro rischio e pericolo, nel senso che le potenze alleate non intendono darci appoggio militare nel caso, anche questo inverosimile, d'una guerra tra l'Italia e la Turchia — appoggio del resto, di cui non avremmo bisogno.

Infine, il mondo politico di Costantinopoli, se non ne fosse già a conoscenza, avrà il documento decisivo per convincersi che quando i governi italiani dicono di non voler occupare la Tripolitania, si mostrano, oltrechè sinceri, sostenitori a fatti dell'integrità dell'impero ottomano. Il non esercitare un diritto così chiaramente ed unanimemente riconosciuto, per non turbare una situazione politica, è anche atto di amicizia che dovrebbe generare gratitudine, ammesso che in politica la gratitudine esista.

La nostra flotta poteva, se si fosse voluto, occupare tutti i cosidetti porti della Tripolitania; nessuna delle grandi potenze avrebbe contrastato il nostro diritto.

Quindi è interesse della Turchia di non osteggiare affatto, anzi di favorire la pacifica attività italiana agricola commerciale e marittima in quei luoghi».

Come è noto, Battista Pellegrini, oltrechè essere stato segretario particolare di Giuseppe Zanardelli, è un apprezzato studioso di politica estera; sicchè le sue affermazioni sono attendibili.

Teatri e Concerti

La seconda della "Nave„ alla "Fenice„

Un omaggio dei triestini a D'Annunzio

Iersera ebbe luogo, come era stato annunciato, la seconda rappresentazione della *Nave* di Gabriele D'Annunzio. Il teatro non era gremito come alla prima recita; ciò non ostante l'incasso fu assai notevole. La tragedia ebbe rinnovato il grande successo della sera innanzi; vi furono applausi vivissimi agli attori e chiamate numerosissime così dopo il prologo come dopo i tre episodi. Gabriele D'Annunzio fu evocato invano al proscenio dopo il prologo; egli non era ancora a teatro. Invece comparve più e più volte alla fine di ciascun episodio tra grandi acclamazioni. In teatro erano moltissimi triestini espressamente venuti a Venezia, tra gli altri Attilio Hortis, l'illustre capo del partito italiano dell'Istria, il cav. Venezian e il cav. Tattara. I triestini prepararono una affettuosa entusiastica dimostrazione al Poeta. Quand'egli comparve, dopo il secondo episodio alla ribalda, gli venne offerta, per iniziativa d'un comitato presieduto dal signor Levi, una corona d'alloro con ricchi nastri di seta e la dedica: «Al poeta italico i profughi dell'amarissimo Adriatico; 26 aprile 1908». In uno dei nastri era ricamata in argento l'alabarda di Trieste. Oltre alla corona venne presentata a D'Annunzio, racchiusa in una artistica cartella di cuoio dorato, una pergamena con dedica firmata da numerosissime nobili signore triestine. L'omaggio venne accompagnato da scroscianti battimani.

Stasera la compagnia riposa. Domani martedì avrà luogo la terza ed ultima rappresentazione della *Nave* ai seguenti prezzi: Ingresso L. 3 — Poltrone L. 10 — Poltroncine L. 5 — Sedie d'orchestra L. 3 — Galleria (posto compreso) L. 5 — Loggione (posto compreso) L. 3 — Ingresso alla Galleria L. 2 — Ingresso al Loggione L. 1.50

La vendita comincierà al Camerino del teatro stamane senza prenotazioni.

E' prevedibile a questi prezzi un teatro affollatissimo dato il grande successo delle due sere.

Primo Concerto Resbal

Questa sera al Teatro Rossini ha luogo il quinto concerto sociale della «Benedetto Marcello». — L'orchestra del Tonkünstler Verein di Vienna diretta dal Nedbal, eseguirà il bel programma che riportiamo più sotto; — e dopodomani, mercoledì, eseguirà un secondo concerto, che sarà il sesto e forse non ultimo dell'anno sociale.

In causa delle recite della *Nave* i due concerti hanno luogo al Rossini, — facendosi sentire una volta di più la mancanza di quella grande sala di concerti che rimarrà — per quanto ancora? — un sogno. L'uso del Rossini pei soci è regolato dalle norme seguenti:

I signori soci hanno liberi i posti di platea, ed i palchi di tutti gli ordini, esclusi i seguenti: Pepiano N. 1, 2, 3, 15, 16, 17, 19, 21, 25, 29, 30, 31. Primo ordine: N. 1, 2, 4, 5, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 25, 26, 29, 30, 31. Secondo ordine: N. 14, 16, 17, 18, 27. — A disposizione dei signori soci sarà aperto anche il Loggione al quale si accede per la porta del terzo ordine.

Ed ecco il programma:

1. Goldmark: Ouverture «Sakuntala»; — 2. Grieg «Suite Lirica» — 3. Berlioz: «Sinfonia fantastica». — Nedbal: Polonaise aus dem Ballett «Der faule Hans».

Le opere di Andrea Ferretto

Ci scrivono da Vicenza, 25:

(*M. d. T.*) Una maturità d'ingegno conseguita senza transigere nè piegarsi, per aspre e ripide vie, ha uno speciale atteggiamento di forza, un particolare profumo di fiori delicati e solitari. Sicchè, scrollando via dalla memoria, nel momento dell'affermazione felice, tutto il cumulo, di pene, di lotte, di ingiustizie sopportate, può, codesto ingegno, gustare un alto piacere di conquista, indipendente dai pur desiderabilissimi favori della fortuna.

In questa condizione noi pensiamo oggi il Maestro Andrea Ferretto che i veneziani ricordano con simpatia cordiale per l'*Idillio tragico* di due anni fa, e che il pubblico vicentino, non affatto ottimista come la cortesia di concittadinanza potrebbe far supporre, ha apprezzato in questi ultimi giorni.

De *la Volinata* quasi tutti i giornali dell'Alta Italia hanno già parlato, e sappiamo quale sincera e vigorosa opera d'arte sia. Sopra una base drammatica vecchia come il mondo, ma bene sceneggiata, e colorite con efficace senso poetico, e con giusto colore d'ambiente da Anita Zappa, il maestro ha costruito col wagneriano metodo dei temi, un lavoro solido, impetuoso e pure pervaso di malinconia profonda, esuberante di colore, ma non mai banale; neppure quando l'irruenza delle passioni, e l'affinità di atteggiamento con tanti melodrammi passati e presenti, avrebbero potuto far perdere al musicista la dignità e la misura, in vista di troppo facili effetti.

Opera dunque di colore e di ardore che equilibra, senza confonderli, i valori delle due grandi forze che volta a volta si sopraffanno, si urtano, e spesso si danneggiano, nel nostro teatro lirico moderno: lo svolgimento sinfonico, e la linea drammatico-melodica. Il Ferretto guida quelle due forze creatrici del melodramma con singolare fermezza di mano, con spontaneo senso di opportunità. Diciamo spontaneo, perchè niente tradisce una faticosa elaborazione, una difficile ricerca di effetti. La sua musica sembra sbocciare d'un tratto, in forma e colore; e solo chi sia un poco addentro nelle cose dell'arte può intuire quanto coscienzioso lavoro di pensiero compenetri questa genialità.

Ed ora, per non aver l'aria di laudatori ad ogni costo, diremo che in questo lavoro, tra pagine di immediato fascino come la Violinata e il duetto d'amore, e pagine profondamente concettose come il preludio del secondo atto e il delirio di Vadanyi, c'è qualche pecca di esuberanza, particolarmente nelle perorazioni sinfoniche a scena vuota; ma non v'è luogo a nessuna critica di convenzionalismo, nè di quella voluta oscurità che spesso e volontieri nasconde l'assenza delle idee.

Fantasma, rappresentato l'altra sera con serio e fervido successo, pure basandosi sullo stesso procedimento tematico, sullo stesso equilibrio di valori tra la parte sinfonica e la vocale, svolge aspetti affatto differenti dell'ingegno del Ferretto. Non più l'acuta bizzarria dei ritmi, non più quell'impreveduto sinfonico che asseconda le violente snodature di una psiche bambinescamente selvaggia, ma un sottile tormento di passione moderna, ma una delicatezza di sfondo che dà visioni di ineffabile grazia e dolcezza, e aggrava per legge di contrasto, il senso tragico del fatto che occupa la scena.

Il drammino del Praga appartiene a quel periodo di tetro romanticismo psicologico che seguì al glorioso romanticismo eroico. Non osiamo dire che i versi di *Fantasma* abbiano molta agilità e molto colore, nè che il concetto sia del tutto evidente e persuasivo nel suo svolgimento. Il fantasma è, crediamo, l'amore colpevole, apportatore di desolazione e di morte. E questa astrazione, presenta sempre come un incubo, si identifica nella figura della donna e le dà una tragica forza suggestiva. Il Ferretto ha sentita la bellezza dolorosa di codesto conflitto d'anime, e se ne è innamorato. Era un rischio, ma solo chi ha penne sicure e forti concepisce il desiderio di questi voli rischiosi; sicchè, per discutibile che sia il libretto, *Fantasma* è un'opera organica e ricca di fascino.

I temi sono in quest'opera come nella precedente felicissimamente trovati. Quello che plasma, per così dire l'invisibile figura della madre, ha una dolcezza solenne e straziante. La barcarola che fluisce dalle viole e dalle arpe fin dall'esordio dell'opera e ne crea, quasi, l'atmosfera pittorica, attenuandosi poi, e ricomparendo dopo la scena fra Gustavo e il piccolo Lelio, ci sembrò di una suprema eleganza. L'apparizione di Erminia è preceduta da una perorazione larga e cupa come una minaccia; le sue parole sono appoggiate ad un angoscioso sincopato orchestrale, e l'irrompere delle due passioni fatte di poesia, di ardore e di rimorso eleva l'ispirazione musicale ad una grandissima altezza.

Dopo questo duetto, — dall'appello del piccolo Lelio all'invettiva di Gustavo «E' una madre che chiama tu non sei che l'amante!...» l'efficacia si allenta, forse, un poco. Le battute che sottolineano la violenta scena muta tra Erminia e Gustavo sono certamente degne ed appropriate, ma son troppe. Una maggiore concisione avrebbe forse avvantaggiato l'effetto. Ma tutto si rialza alla magnifica scena della donna, dove tutto cammina efficacemente alla fine, con un rapido spiraglio di serena dolcezza, e un precipitare di sventurata fatalità.

Quest'opera, qualunque sia il suo avvenire teatrale è l'indice sicuro di una genialità di primissimo ordine. Non si può con affrettate parole esprimere l'ariosità delle idee melodiche, la ricca ed efficace espressione di ogni sentimento. Quanto alla maestria della fattura non può essere una sorpresa per nessuno. Idillio tragico e la Violinata ci avevano già rivelato questa perfetta maturità d'ingegno e di sapere.

"I Pagliacci„ al "Comunale„ di Fiume

Fiume, 26

Buon esito a giudicare dagli applausi ottenne sulle nostre scene l'opera del Leoncavallo!

La Camporelli-Moranzoni che sostiene la parte di Nedda con molta disinvoltura possiede mezzi vocali molto limitati, una voce quasi infantile, fu applaudita alla sua romanza — eccellente Tonio il baritono Polese che disse il prologo in modo lodevolissimo, il tenore Polese dispone di eccellenti mezzi vocali ed intuisce abbastanza bene la parte di Canio; — del loro meglio fecero il Fallarico (Arlecchino) e De Paoli (Silvio) cori ed orchestra non furono all'altezza come negli altri spartiti.

— Al teatro Fenice la compagnia ungherese di operette rappresentò iersera per la prima volta la nuova operetta in 3 atti del M.o Strauss Oscar «Sogno di walzer» che incontrò molto il favore del numeroso

Malibran

Due teatroni anche ieri alle due rappresentazioni della Compagnia Guillaume.

Stasera serata in onore del domatore prussiano Willy Manus coi suoi elefanti. Debutterà miss Lala piccola equilibrista.

Giovedì prossimo la Compagnia Guillaume termina i suoi impegni e a cominciare da sabato 2 sino all'8 maggio agirà il cinematografo Pettini.

Seguiranno dal 9 al 14 maggio, sei rappresentazioni straordinarie della tournèe Villani con un grande spettacolo di varietà.

Goldoni

Virgilio Talli mantiene tutte le sue promesse: Egli questa sera, a breve distanza d'altra novità, ci darà *Patachon* di Hennequin che il pubblico nostro ancora non ha udito e che è preceduto da brillantissimi successi.

Iersera *Come le foglie* di Giacosa attrasse un pubblico bellissimo; furono applauditi la signorina Melato (*Nennele*), Virgilio Talli, il Picasso ecc.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 21. — Concerto Orchestrale del Ascar Nodbal.
GOLDONI, 20.45 — «Patacon»
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Ritorno del Rocambole.
CIN. GOLDONI — Il ravvedimento di un forzato ovvero la mano di un angelo.
CIN. MARCONI — Il Romanzo di una Istitutrice — Lucia Lammermoor (musicata)
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 11

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Allora mi ha attirato a sè e appassionatamente mi ha baciata sulla fronte, sugli occhi, sulla bocca...

Oh, quei baci! Più ancora delle sue parole, spesso incoerenti, quei baci mi hanno conturbata.

Piena di confusione ho guardato in giro per la sala, ma non c'era nessuno. Allora mi sciolsi dolcemente dal suo abbraccio, mi riaffacciai al balcone e inabissai lo sguardo nell'acqua di malachite... Ma egli che mi si era messo a fianco, ruppe nuovamente il corso dei miei pensieri.

— A che pensate?

Sussultai. Pensavo a te; a quel poveretto che in una cella sconta il grave peccato di avermi amata.

E risposi con una menzogna:

— A nulla!

Clara a Sonia.

Ho quasi rimorso di doverti provare che non sono poi tanto visionaria quanto tu sembri crederlo. Non ignori che l'istruttoria, iniziatasi sotto una corrente di simpatia e di clemenza, era arrivata in porto senza che nemmeno *en passant* fosse accennato al tuo amore di fanciulla per l'imputato. Era chiaro che le voci sparse, verosimilmente ad arte, sul tuo conto, non erano arrivate sino alla magistratura inquirente e la accusa, forte soltanto degli elementi materiali, si limitava a stabilire la piena colpabilità dell'accusato senza ricercarne il movente. L'atto, sempre secondo l'accusa, era semplicemente dovuto ad un momentaneo squilibrio mentale causato dal dolore per la perdita della madre.

Ma proprio all'ultimo momento, e cioè quando il processo sta per arrivare all'udienza, un vento di vendetta si leva, si estende, spira minaccioso da tutte le parti.

Tuo marito si costituisce parte civile; agli elementi materiali l'accusa improvvisamente aggiunge quelli morali e da questi emerge la causale del delitto. Lo accusato nega cavallerescamente la vostra relazione d'amore, ma le tue lettere, sequestrate nella scrivania della sua stanza, alla loro volta lo smentiscono.

Bene, io ti dico che quel segreto d'un amore incolpevole profanato in piena udienza, non guiderà la giustizia sul sentiero della verità, ma finirà di fuorviarla, dando il colpo di grazia a Lionello Santacroce.

Chi se non lui, lusingato da mille promesse e innamorato alla follia di colei che è divenuta moglie d'un altro, ha interesse di sopprimere il marito?

E non basta.

La prodigiosa prontezza dell'accusato in nascondere il revolver immediatamente dopo il colpo; il suo sangue freddo mai smentito, non detonano in lui un esaltato, ma uno che abilità sopraffina ha premeditato il delitto.

Nè basta ancora: la sua cavalleresca generosità, in negare il tuo amore, ridonda quasi a tuo danno...

Dio Signore, dove si finirà mai?

Lasciai l'udienza inquieta, infastidita, irritata e nervosa al massimo grado. Rientrata in casa mi strappai letteralmente i guanti ed il cappello che buttai quasi in faccia alla cameriera esterrefatta, poi raggiunsi mio marito nel suo gabinetto che egli passeggiava in lungo ed in largo perdutamente, e cominciai a sfogar con lui tutta l'amarezza che mi ribolliva in cuore.

Senza interrompere i suoi andirivieni egli mi lasciò parlare per un pezzo, poi ad un tratto, fermandomisi proprio di contro:

— Vuoi scommettere — egli mi disse — che Sonia finirà per essere coinvolta nel processo, e noi pure?

Mi dava dei bei conforti! Per tutta risposta crollai le spalle ed egli allora si diede, con tutta la foga del suo carattere, a precisare i suoi dubbi che, pur troppo, corrispondevano ai miei.

Non ero sorda, quantunque egli sembrasse crederlo. Non curandosi delle persone di servizio che cianciavano giù nel cortile proprio sotto di noi, con la voce che si elevava a scatti a iraconda, facevami intravvedere poco meno che la
La più elementare prudenza mi con-
prigione.
sigliava ad avvicinarmi alla finestra e chiuderne le imposte. E così feci. Ma mentre stavo proprio per combaciarle, mi arrivò dal basso e mi colpì questa frase:

— Per me è vero come la Madonna che quella vecchia vestita di nero...

Gli scoppi di voce, sempre più acuti, di mio marito, m'impedirono di udire il resto.

Spalancai le imposte, mi affacciai al balcone e guardai giù.

Chi parlava era la lavandaia. Ella aveva finito il suo discorso fra l'incredulità del suo uditorio; poichè lo stalliere, la cuoca e la cameriera, ridendo rumorosamente, facevansi beffe di lei. Al che ella replicò in tono risentito:

— Che crediate o no, poco m'importa, ma è come ve la dico io.

Non ci pensai su due volte e la chiamai:

— Rosa!

La ragazza guardò in sù, arrossì e pronunciò tutta confusa:

— Oh, la signora!

— Salite su — le dissi io facendole premura — ho bisogno di voi.

Poi rivoltami a mio marito:

— Te ne prego — lo supplicai — smetti un momento. Non mi narri delle cose eccessivamente interessanti, mentre, nascondendoti dietro quel paravento, potrai facilmente udirne.

Ho il presentimento che stiamo per aver nelle mani la chiave dell'enigma.

Alla sua volta alzò le spalle, ma quantunque di mala voglia, accondiscese al mio desiderio.

Era appena seduto dietro il paravento quando Rosa bussò all'uscio del gabinetto. Le aprii io stessa, e come mi fu avanti:

— Narrate anche a me la storia della vecchia vestita di nero — le comandai senza preamboli.

La ragazza mi guardò tutta stupita.

— Come? La signora ha sentito?

— Ho sentito, ma soltanto in parte, per questo desidero che mi completiate il racconto. Immagino non si tratti di un segreto, visto che narravate la cosa *coram populo*.

Rosa parve esitare, ma in realtà aveva altrettanta voglia di farmi le sue confidenza quanta ne avevo io di ascoltarle. Stretta dalle mie domande finì dunque ben presto per decidersi, iniziando il suo racconto con un'esclamazione strana e pronunciata in tono iroso:

— Ebbene, tanto peggio per lui! Oh, sì, tanto peggio per lui!

(*Continua*)

Una buona idea

Non addormentarsi sugli allori: si suol dire così quando ottenuto uno scopo, ci si prefigge di non trascurare tutte quelle pratiche che portarono al successo. Il consiglio è buono: forse è per questo che viene tanto facilmente dimenticato.

Non così è successo al signor Pietro Brambilla di Intra, il quale, rispettoso alla massima — così egli scrive — del prevenire anzichè curare, vuol ripetere la cura che tre anni or sono lo guarì perfettamente dalla gotta.

Egli mostra così di comprendere che la gotta è costituita da una anomalia del modo con cui si compiono le più intime funzioni nutritive dell'organismo: anomalia che si vince, ma che, vinta e lasciata a sè, non tarderebbe a riaffacciarsi.

Sì, la gotta, come qualsiasi altra manifestazione morbosa dovuta ad un eccesso di acido urico o diminuita eliminazione di esso, oggi si doma e si vince non solo nel periodo acuto, che in tale caso si tratterebbe di una semplice cura palliativa, sintomatica, ma anche nel periodo cronico, che è certamente il più da temersi.

E si vince col rimedio ormai famoso, l'Antagra Bisleri (Milano), che non ha rivali, assolutamente.

Oltre le comuni regole igieniche e dietetiche, una sola raccomandazione è da farsi per rendere tale cura più rapida e più completa: l'uso di acque alcaline leggiere, a bassa mineralizzazione, fortemente diuretiche: per esempio la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 lunedì — S. Amatore vescovo.
28 martedì: S. Vitale e Valerio.
Leva il sole alle 5.7 — tramonta alle 19.10.

Luigi Rasi e Edmondo De Amicis

Il nome amatissimo di Edmondo De Amicis si congiunge a quello illustre e caro di Luigi Rasi, per una geniale e benefica opera.

Luigi Rasi ha accolto con pronta e grande cortesia il desiderio dei promotori della *Biblioteca Popolare circolante «Edmondo De Amicis»*, acconsentendo a tenere a beneficio di questa una lettura delle migliori pagine del caro scrittore testè scomparso. Basta l'annuncio per far pregustare un godimento squisito. Chi conosce ed apprezza l'arte perfetta di dicitore di Luigi Rasi, ben può imaginare quale fascino si aggiungerà a quello già tanto grande degli scritti più popolari di Edmondo De Amicis.

Ma non basta. Luigi Rasi fu uno dei più cari e più intimi amici dello scrittore, — e sarà quindi dalle sue memorie più vive e commosse che egli trarrà materia di evocazioni simpatiche, di tocchi personali a delineare la figura del grande Amico. — Non sarà una commemorazione, badiamo: sarà una vera e propria lettura, varia, viva, brillante: ma inframmezzata e quasi illuminata dai ricordi originali del Rasi: sarà un'ora deliziosa, ricca di interesse e di emozioni.

Siamo certi che il gran pubblico veneziano non si lascierà sfuggire una occasione così gradevole di fare il bene.

Perchè l'iniziativa che ricorre a mezzi tanto nobili e seri di propaganda e di sussistenza, — l'iniziativa della *Biblioteca popolare circolante*, merita veramente il favore più lungo. Ne abbiamo già segni manifesti nelle numerose adesioni, nelle offerte di danaro, nei doni di libri che pervengono già da più giorni e continuamente ai promotori. Daremo presto la prima lista di sottoscrittori, insieme alla notizia di un dono così cospicuo, da assicurare di un tratto la fortuna della Biblioteca.

La lettura di Luigi Rasi avrà luogo in un teatro cittadino, nei primissimi giorni di maggio.

Una colazione a D'Annunzio
Il banchetto di questa sera

Ieri alle dodici e mezza fu offerta dal cav. Gino Sarfatti una colazione in onore di Gabriele d'Annunzio.

Alla colazione assistevano oltre al poeta anche Attilio Hortis, Evelina Paoli, il commendator Emilio Treves, Guido Treves, Ugo Falena, Cesare Dondini, Gabrielino D'Annunzio, il comitato organizzatore del banchetto di stasera, quasi al completo, ecc. La colazione ebbe luogo al Bauer. Allo spumante brindò l'ospite cortesissimo cui rispose con parola ornatissima ed elevata Gabriele D'Annunzio vivamente applaudito. Dopo la colazione, va da sè, Gabriele D'Annunzio, Attilio Hortis ed Evelina Paoli dovettero rassegnarsi a firmare le liste della colazione stampate elegantemente.

Il banchetto in onore di G. D'Annunzio avrà luogo questa sera all'albergo *Danieli* alle ore otto. Il Comitato prega quei signori che inviarono l'adesione di ritirare le tessere presso la sede della Lega Navale a San Benedetto, dentro la giornata. Le tessere sono necessarie per intervenire al banchetto.

Fiera di beneficenza
in Giardinetto Reale

L'esito della Fiera è ormai assicurato in modo veramente lusinghiero. Dalla riunione tenuta nel pomeriggio di sabato in Palazzo Treves è risultato come il lavoro febbrile delle gentili Dame Veneziane e della Commissione esecutiva abbia superato ogni aspettativa, come si rileva infatti dagli elenchi giornalieri dei doni e delle offerte in denaro:

Pel chiosco dei cuscini: — Comandante Cucchini; comandante Bertolotto; Ten. di vascello Lubelli; Contessa Soranzo; Contessa Bona; Contessa Nani Mocenigo; signora Giovannini.

Pel chiosco piccolo «Louvre» contessa Soranzo Zeno; contessa Giulia Persico; marchesa Chludziuska Paolucci.

Pel chiosco tabacchi: — Ditta Michelin; Ditta Marangoni; cap. Adriano Bozzi; Ditta Zanetti; Ditta Jacchia, Baronessina Gisella Hellenback N. 1000 pipe le quali verranno dipinte dalle signore: Fanny De Malfer, M.me Noce; M.me de Kaust-Pfappus; Bice Vergara di Cracco; contessa Bianchini de Rosa L. 25. — Ten. di Vescello Giovannini N. 9 portasigarette; baronessa Marianna Hellenbach portasigarette.

Il Comitato avverte che venne prorogata l'epoca per l'invio dei doni al Palazzo Albrizzi, a tutto il 5 maggio p. v. considerato che la pesca sarà inaugurata domenica 10 stesso mese.

L'Università Popolare al Museo Civico

Ieri alle 2 pom. seguì l'annunciata visita dei soci della U. P. al Museo Civico con la guida del prof. Angelo Scrinzi, direttore del Museo stesso; e diciamo subito che guida più preziosa non si sarebbe potuta sperare, sia per l'incontestabile vastità di cultura che per la gentile sollecitudine con la quale l'egregio direttore fece ammirare agli intervenuti i meravigliosi ricordi dell'età passata in bell'ordine disposti nelle sale numerose del Museo.

Dopo una breve storia del palazzo nel quale oggi ha sede il Museo, e fatte ammirare le opere di scultura che ne ornano il cortile, il prof. Scrinzi, passando nelle sale superiori prese ad illustrare le armi e bandiere raccolte nella sala maggiore: la pregevole raccolta Morosini Gattemburg, dei vetri e majoliche, dei bronzi, delle pitture, quella interessantissima dei ricordi Goldoniani ed altre ed altre ancora che nel loro complesso fanno del nostro Museo una delle più importanti e pregevoli raccolte.

La visita, che quantunque fatta, in difetto di tempo, per sommi capi, durò oltre due ore e mezzo, lasciò in tutti gli intervenuti un vivo senso di compiacimento e di gratitudine che espressero con calorosi applausi all'egregio Direttore nel mentre si accomiatavano da lui.

Diamo qui sotto l'orario dell'entrante settimana:

Martedì 28: Gilberto Secretant: «Poeti veneziani dialettali».

Giovedì 30 — O. Luxardo: «Nozioni di chimica».

Venerdì, 1.o maggio. — Conferenza di Fradeletto al Teatro Rossini.

Per questa conferenza gli inscritti della U. P. potranno ritirare all'Ateneo i biglietti d'ingresso e i pochi posti a sedere a prezzo ridotto ancora disponibili, fino al 29 corrente.

Scuola Libera Popolare

Ieri circa una cinquantina di soci della S. L. P. fra cui parecchie signore e signorine visitarono le officine dell'acquedotto, i cisternoni e la fabbrica di ghiaccio. Accompagnavano la comitiva i prof. cav. Gambari, De Toni, Pellizzari, Bernardi, Camin, l'ing. Usiglio ed altri.

Il capo sig. Ravagnan e i macchinisti Dormia e Geremia gentilmente si prestarono a dare ogni schiarimento sul funzionamento dei macchinari.

Il prof. Pellizzari poi, che assunse la direzione della visita, con brio e dottrina, sviluppò una bella lezione sulla produzione del ghiaccio, illustrando in modo particolare il sistema adottato per tale industria dalla Società dell'acquedotto.

La Presidenza della Scuola ringrazia la Società che permise gentilmente la visita, e il personale che si prestò cortesemente al buon esito.

Domenica avrà luogo la seconda visita istruttiva del ciclo con una gita all'isola degli Armeni.

La VI discussione didattica degl'insegnanti

Ieri mattina, nella Scuola di S. Maurizio gentilmente concessa dall'Autorità Municipale, seguì l'ultima Discussione Didattica degli insegnanti primari. La sala era affollata. Il relatore A. Dusso parlò delle classi V e VI e delle loro speciali esigenze, chiedendo che ne siano esclusi i fanciulli aspiranti all'esame di maturità, che il programma venga interpretato in senso molto ristretto, che gli esercizi di composizione abbiano carattere di praticità, che il Comune fornisca i musei scolastici, creati da poco e già molto importanti, degli strumenti di fisica più necessari e meno costosi, e provveda a che gli esperimenti nei gabinetti di scuole secondarie siano più frequenti ecc.

Parteciparono alla discussione la direttrice Coldaroli-Klinger, il dir. Ceroni, il prof. Nasali, le signore Bratti e Anita Canal, i maestri Barbieri, Toneatto, Zamboni, Bianchessi, Bogno, Lombardi, Alberici e il relatore, le cui conclusioni vennero approvate. In fine il presidente direttore Benassi pronunciò un breve discorso di chiusura, rilevando l'importanza e la serenità costante dei cortesi dibattiti, nei quali si sono trattate molte questioni pratiche di grande interesse per le pubbliche scuole.

Associazione Magistrale "Nicolò Tomaseo„

Ieri dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio l'egregio maestro avv. Eugenio Lorenzini con parola spontanea, persuasiva e commovente commemorò Edmondo de Amicis. Dopo aver accennato qualche particolare della sua infanzia, che ne lasciava presagire la bontà, la gentilezza di animo e la sommessione verso i genitori, disse dell'ardente sua passione per la vita militare che formava il suo sogno. E fu soldato il de Amicis ed ebbe il battesimo del fuoco a Custozza nel 1866. Nè la vita militare modificò l'animo suo che fu sempre buono ed affettuoso. Passa in rassegna le sue opere dalle quali trapela il nobile sentimento dell'Autore, e, con la citazione di qualche brano notevole, prova che era nella intenzione sua di educare saggiamente il popolo ed in modo speciale la gioventù. Con altre opportune citazioni dimostrò la riverenza che aveva per la madre sua e quanto profondo sia stato il suo dolore quando la morte gli rapì il diletto figlio. Nè poteva dimenticare la causa degli umili che Egli sentì però con la sincerità e rettitudine di un gran cuore.

L'oratore finisce il suo dire augurandosi che i maestri abbiano spesso a ricordare ai loro allievi che visse un Uomo che li amò ed a leggere spesso qualche pagina del libro del de Amicis che fu proprio scritto per loro. L'applauso che aveva spesso interrotto il nobile discorso ne coronò la fine: molti dei presenti si congratularono con l'egregio oratore.

La festa di beneficenza della "Lunatica„

Questo sodalizio che, ogni semestre, tiene assemblea per elargire ai poveri di Venezia delle notevoli somme mediante sorteggio di grazie da L. 10.00, ha fissato per il suo solito convegno primaverile il giorno 3 maggio p. v.

La festa assume questa volta una importanza speciale perchè è stato finalmente sciolto il voto formulato l'anno scorso nel convegno del Lido, collo allestimento della bandiera sociale, stata compiuta mercè il solo ed unico concorso dei soci inscritti **all'albo sociale.**

Il programma della festa comprende al mattino la inaugurazione della bandiera, a cui sono invitate le autorità e le associazioni cittadine, e nel pomeriggio il banchetto consueto al Lido, col sorteggio delle grazie, concessione di medaglie, lotteria di oggetti artistici e di una medaglia d'oro offerta per la circostanza dal noto incisore A. Santi di Venezia.

La Presidenza ha già disposto per la distribuzione delle schede d'invito ai soci, schede che dovranno essere inviate alla sede (Cannaregio 2155 entro la sera del 29 corr., trascorsa la quale saranno irrevocabilmente respinte le richieste.

Si prevede che, anche questa volta, i soci aderiranno in grandissimo numero; e così anche la beneficenza sarà, come di solito, abbondante e generosa.

Nave scuola francese a Venezia

L'altra sera è arrivata a Venezia la nave scuola francese *Douguay Trouin*, con i cadetti dell'Accademia Navale di Francia.

La nave andò ad ormeggiarsi in bacino San Marco di fronte il monumento a Vittorio Emanuele.

Ieri seguì lo scambio delle visite fra il comandante della *Douguay* e l'Ammiragliato.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Letture dantesche. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata Lettura del cav. ing. Enrico Maggioni vice-presidente dell'Ateneo, che commenterà il canto IV del purgatorio.

Ingresso libero.

L'undecima lettura dantesca avrà luogo nella sera del mercoledì 29 corr. mese alle ore 21. — Il canto V del Purgatorio verrà commentato dal suddetto sig. Ing. cav. Enrico Maggioni.

Varie di Cronaca

Ladri in una casa vuota.

Iermattina le guardie del Commissariato di Cannaregio, scoprivano che ignoti avevano scassinato durante la notte la porta di strada di una casa vuota e disabitata. Certo i ladri non presumevano di compier tanto lavoro per niente.

La casa però, che è presso il Ponte Pasqualigo, in via Vittorio Emanuele non era vuota, ma una camera appartata, era sontuosamente ammobigliata alla turca. I ladri evidentemente non se ne accorsero.

È morto.

Il vice-brigadiere delle guardie di P. S. della Brigata della Ferrovia, Giovanni Cavasin che il 15 del mese corrente si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore, mentre si trovava ancora a letto, in caserma, è morto iermattina alle otto e mezzo all'ospedale civile dov'era stato subito trasportato.

La sua morte ha destato molto rimpianto fra i suoi camerati ed i suoi superiori; tanto più poi perchè si riteneva evitato ogni pericolo.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	6.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.20
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba a.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.—
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. a.	23.5		
Milano d.	[illegible]		

Cronaca Veneta

Venezia

Contro la pellagra

GRISOLERA — Ci scrivono 26:

Stamane alle otto e mezza nella sala delle scuole comunali accorsero circa trecento contadini per udire l'annunciata conferenza del dottor Enrico Locatelli di Venezia. Vi intervennero il Sindaco e gli assessori, i maestri e maestre, l'ufficiale sanitario Bressanin ed altri notabili.

La Commissione Provinciale pellagrologica era rappresentata dall'egregio deputato provinciale cav. Giovanni Ancilotto, e D.r Foligno.

Lo conferenza riuscì pratica, succosa, efficace, perchè il dottor Locatelli parlò in forma piana e dialettale e perciò tutti compresero tutto.

Dopo brevi cenni storici di questa brutta malattia, il conferenziere parlò dei mezzi curativi e preventivi indugiandosi in particolare modo sulla necessità di vigilare perchè il granone si conservi sempre asciutto.

Esposti i varii provvedimenti adottati dalla benemerita Commissione Provinciale, ricordò le severe sanzioni della legge contro la pellagra.

Il conferenziere fu assai applaudito.

Spiacque che non siasi potuto oggi inaugurare il forno essiccatoio che con tanta premura il comm. Ceruttі presidente della Commissione fece tenere anche a questo Comune.

Il Sindaco promise però di farlo funzionare tra qualche giorno.

MIRA — Ci scrivono 26:

Per combattere la pellagra. — Oggi in Gambarare, alla presenza del Comune P. Berna, dell'Arciprete Don Torcellan, del Sindaco sig. Varisco, del Presidente della Associazione di Pubblica Assistenza avv. Carlo Lanza, del presidente di questa commissione comunale pellagrologica sig. Favaretto, del D.r Gasparini, di vari rappresentanti del corpo insegnante e di altri notabili, venne dal D.r Vittorino Baroni tenuta una dotta conferenza intorno alla pellagra, ai suoi sintomi, alle sue cause ed al modo di efficacemente combatterle.

Le bene ispirate parole dell'Egregio Oratore vennero dal numeroso uditorio calorosamente applaudite.

Parlarono anche egregiamente il signor Sindaco ed il comm. Berna e speriamo che la energica lotta che, auspice il comm. Cerutti, si va combattendo contro il terribile morbo pellagroso sarà seguita da felice successo.

DOLO — Ci scrivono 26:

Necrologio — Stamane cessava improvvisamente di vivere la sig. Rosa Mazzucchi, in età di oltre anni 70. — Ai parenti le condoglianze più sentite.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Commissione Pellagrologica Provinciale. — Si è riunita la commissione pellagrologica provinciale composta dei signori: dott. Agosti, dott. Alpago-Novello, dott. Bellati, avv. Bovio, cav. Ciucci, ing. Frigimelica, comm. Gerenzani, dott. Olper, dott. Pagani, cav. Vedana e comm. Zasso.

Venne per acclamazione rieletto a Presidente il dott. Luigi Alpago-Novello. La Commissione propose quindi di dividere le lire 1700 accordate dal Ministero dell'Interno fra i seguenti Comuni: Cesio Maggiore lire 250 — Feltre 800 — Lamon 100 — Limana 100 — Pedavena 200 — Seren 250.

Il dott. Alpago-Nivello riferì poi sul convegno del 13 corrente di Venezia, dove venne lodata l'opera della nostra Commissione pellagrologica.

Infine si presero accordi per rivedere la statistica dei pellagrosi e per studiare il mezzo di valersi in seguito di un perito chimico per il controllo e il sequestro del grano avariato.

Echi di una mancata rapina — La Camera di Consiglio ha ordinato la scarcerazione di Giuseppe Sommacal, Giuseppe Balzan e Giulio Scarpis, di Borgo Piave arrestati per la grassazione tentata contro Domenico De Col su quel di Castion.

L'ordinanza venne pronunciata per sufficienza di indizi.

Al Sociale — Domani a sera si dà la tragedia d'annunziana: «La fiaccola sotto il moggio».

Un bambino scottato — A Safforze un bambino di anni tre del colono Mussoi rimaneva gravemente ustionato alla faccia in causa di una caldaia d'acqua bollente rovesciatasi sulle bragie che svilupparono una grande vampata.

Ne avrà per un mese e mezzo. Fu curato dal dott. Pagani.

Neve — Sulle montagne è ritornata la neve. Al passo della Mauria, a Montecroce e nell'Alto Agordino il maltempo si è fatto più forte.

Padova

Il Congresso Provinciale Socialista

PADOVA — Ci scrivono 26:

Oggi alla Gran Guardia si è riunito il Congresso provinciale socialista. Assistevano i rappresentanti di molti paesi della provincia. Presiedeva l'avv. G. T. Carazzolo di Montagnana.

La discussione si fece talvolta vivace e vennero anche fatte delle censure per la campagna eccessiva intrapresa dall'organo socialista contro il Vescovo e il clero. Qualcuno chiese invece una maggiore propaganda antimilitarista. Vennero svolte infine molte relazioni su vari argomenti di organizzazione, e poi l'assemblea si riunì in seduta segreta per la nomina del Comitato federale e per discutere su altri argomenti.

E un Congresso Repubblicano

Giornata...sovversiva, oggi! Si sono riuniti anche i repubblicani, nella trattoria Stoppato, per discutere sui temi che dovranno essere trattati a Roma nel prossimo maggio.

Erano rappresentati i circoli «Gustavo Modena» di Venezia, «Aurelio Saffi» di Vicenza, Gruppo repubblicano di Dolo Mazzini di Padova e di Treviso, «Antonio Fratti» di Treviso e di Rovigo. Una quarantina gli intervenuti e nessun pericolo per la tranquillità pubblica.

Un borseggio sul treno Venezia-Padova

Nel pomeriggio di ieri da un treno proveniente da Venezia è sceso alla nostra stazione ferroviaria il signor Carlo Schor, il quale denunciò di avere patito un audace borseggio in treno. Un marinaio riuscì a portargli via un portafoglio contenente 700 lire in biglietti di banca italiani e 30 corone austriache.

Il tentato suicidio di un condannato

Vi ho informato venerdì della condanna a dieci anni di reclusione riportata alla Corte d'Assise dall'operaio De Lissandri Natale di Curtarolo per omicidio preterintenzionale. Quando gli venne letta la condanna, egli aveva detto che si sarebbe ucciso. E stamattina cercò di mettere in attuazione la minaccia.

Non avendo nella sua cella ai Paolotti la possibilità di nessun'arma, egli si addentò ai polsi con estrema violenza facendo zampillare il sangue, poi si sdraiò sulla branda. Qualche tempo dopo fu rinvenuto pallidissimo dalle guardie, per la notevole emorragia. Fu prontamente medicato e adesso è aumentata su di lui la sorveglianza.

Tram elettrico che devia presso Pontevigodarzere

Oggi nel pomeriggio lungo la nuova linea Padova-Vigodarzere è accaduto un grave accidente.

La vettura del tram elettrico n. 2 che era partita carica di passeggeri, giunta a metà strada e cioè alla fermata di scambio deviò a sinistra fermandosi sull'orlo del vicino fossato.

Il deviamento avvenne in seguito ad un forte cedimento di terreno causato specialmente dalle recenti pioggie.

Il panico dei passeggieri fu indescrivibile: per un vero miracolo la vettura non precipitò nel fosso. Per fortuna il conduttore Griggio Giuseppe pose prontamente in opera i freni evitando così delle dolorosissime conseguenze.

Il personale della società tramviaria e molti operai della ditta Fiorazzo, provvidero con pali e spranghe di ferro a rimettere la vettura nel binario. L'ing. Del Valle ha dato quindi immediate disposizioni per evitare il ripetersi di così gravi inconvenienti.

Verso le 17 il servizio fu ripreso regolarmente. L'autorità di P. S. appena avvenuto il deragliamento ha inviato sul posto

MONTAGNANA — Ci scrivono 26:

Banchetto. — Oggi numerosissimi agricoltori estimatori del professor Sbrotati gli offerirono un banchetto in occasione del suo abbandono della direzione della cattedra agraria di Padova. Era rappresentato tutto il distretto.

La dimostrazione non poteva riuscire più solenne.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26

S. Liberale — Il Santo patrono della città di Treviso — S. Liberale da Altino — sarà festeggiato con solennità domani, 27.

La Camera di Commercio — Il Consiglio di Presidenza della Camera di Commercio ed Arti ha deciso di rinviare la seduta, che era indetta per Giovedì 30 corr., a sabato 2 maggio ad ore 9.30 ant. L'ordine del giorno resta invariato.

Il Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale sarà convocato in sessione ordinaria il giorno di martedì 12 maggio ad ore 9. Fra gli oggetti all'ordine del giorno avremo la nomina del direttore pel costruendo manicomio provinciale e l'approvazione del regolamento di polizia sanitaria zooiatrica.

Pane vecchio per il 1. maggio — Fra le delizie del primo maggio, quest'anno avremo anche il pane vecchio.... perchè i lavoranti fornai che intendono partecipare alla festa degli operai prepareranno il pane necessario nella sera del 30 aprile sino alle ore 23.

Il Concerto Municipale svolgerà un programma domani lunedì 27 — S. Liberale — in Piazza dei Signori, dalle ore 16.30 alle 18.

Un grande Concerto — Vengo informato che per il 10 maggio p. v. nella splendida sala del palazzo filodrammatici, sede delle Associazioni Cattoliche, sarà svolto un grande concerto di musica classica. Interpreti saranno la gentile e distinta pianista signorina Maria Carmela Olivieri, il violinista Mariano Fautario ed il violoncellista Gentili.

Il programma comprenderà la *Suite* di Reinhold e pezzi di Haydn, Beethoven, Chopin, Rubistein, Mozart etc.

La questione del Tiro a segno — Ieri sera in una sala del Municipio si è riunita la Commissione per il Campo di Tiro a Segno. Venne deliberato di rassegnare una relazione sugli studi fatti al Comitato promotore per la discussione in merito. Pertanto per il valido interessamento del Prefetto si è ottenuto che le esercitazioni di tiro possano essere fatte nel poligono di Maserada.

Qualche cosa si è fatto.

Vuole il resto due volte — Questa sera un individuo che non si è potuto identificare ancora, recatosi all'Albergo Vapore in piazza Umberto I. mangiò e bevette, quindi esibì in pagamento un biglietto da 50 lire. Il trattore gli diede il resto ma poco dopo l'individuo reclamava nuovamente i denari. Occorse lo intervento delle guardie di città e i denari furono trovati nascosti nella cintura dei calzoni. Fu rinchiuso in carcere a disposizione delle Autorità.

Questa mattina Giacomo Masi detto Castellano, famoso pregiudicato, veniva dichiarato in contravvenzione dalle guardie municipali in piazza Palestro perchè teneva giuoco d'azzardo. Egli però oltraggiò il capo guardia Bertoli che lo dichiarò in arresto consegnandolo agli agenti di P. S. Condotto in carcere, il Masi si ribellò alle guardie commettendo atti di violenza contro gli agenti carcerari e tentando di improvvisare un ammutinamento con gli altri detenuti. L'energumeno fu rinchiuso in cella di rigore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26

(Aramis) *Congresso dei Comuni* — Il nostro Sindaco avv. cav. Albino Bossum stamattina è partito per Venezia per rappresentare Castelfranco al Congresso dei Comuni.

Una truffa e due arresti — Ieri il negoziante di cavalli Muner Ferdinando, acquistava una cavalla da certo Pellizzari di S. Zenone che era assieme col mediatore Martinello, e gli dava a titolo di caparra 100 lire. Più tardi, il Muner pagava l'intero importo al Pellizzari, trattenendosi naturalmente le 100 lire anticipate.

Il Pellizzari negò di aver ricevuto somma alcuna, e negò di avergliela vista dare anche il mediatore Martinello. A richiesta del Muner interviene questo delegato, che perquisito il Pellizzari trovò la carta da 100 nella tasca interna della giacca. Per questa tentata truffa, il delegato fece mettere in domo petri tanto il Pellizzari che il Martinello.

La Gran Via — E' imminente la pubblicazione dell'avviso d'asta per la costruzione della Gran Via dalla stazione al Borgo Treviso.

Verona

VERONA — Ci scrivono 26:

Una questione pel Museo lapidario. — Il cortile di questo teatro Filarmonico è circondato da un chiostro che contiene un pregevolissimo Museo costituito di lapidi rinvenute nei vari scavi eseguiti a Verona in tutte le epoche. Ve ne sono di antichissime.

Nel principio del secolo scorso insorse una questione fra il Comune di Verona e la Società Filarmonica circa la proprietà di quel Museo. Nel 1810 si addivenne ad una convenzione con la quale la Filarmonica cedeva in uso provvisorio il Museo al Comune. L'anno scorso la Filarmonica volle rivendicare la proprietà del Museo e fece causa al Comune.

Il Tribunale sentenziò che il Comune aveva diritto di ritenersi proprietario del Museo stesso. Ricorse la Filarmonica alla Corte di Appello di Venezia e questo consesso ora emise sentenza con la quale ordina al Comune di restituire il Museo alla Società Filarmonica lasciando impregiudicata la questione della proprietà come si trovava nel 1810.

LEGNAGO — Ci scrivono 26:

Ferrovia Mantova-Legnago-Monselice — Ieri convennero in questo Municipio vari Sindaci dei Comuni interessati lungo la linea ferroviaria Mantova-Legnago-Monselice allo scopo di discutere intorno ad alcuni miglioramenti tante volte reclamati sul servizio ferroviario.

Di tali miglioramenti si fece iniziatrice la Camera di Commercio di Mantova.

Venne concretato ed approvato un'ordine del giorno, instando a che venga istituita una nuova coppia di treni su detta linea onde approfittare per Venezia del diretto N. 444, togliendo così l'inconveniente grave dell'attesa di due ore a Monselice, ed avere in pari tempo la comodità di un opportuno ritorno notturno da Venezia e da Padova.

Venne pure fatta istanza perchè colla massima sollecitudine venga provveduto alla costruzione di un secondo binario sul tratto di linea da Cerea a Legnago.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 26:

Conferenza Graziadio. — Già preannunciammo che l'avv. Graziadio, invitato dalla presidenza della sezione locale della Trento-Trieste e dal comitato pro-monumento a Garibaldi avrebbe tenuto a loro beneficio una pubblica conferenza con proiezioni sul suo recente viaggio nelle Indie.

Possiamo ora riferire che ieri fu deciso abbia luogo domenica 20 maggio, ad ore 20.30 nel nostro teatro sociale.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 26:

(B. G.) *Tentato suicidio* — Ieri verso le ore 13 nella sua bottega da barbitonsore posta in via Garibaldi, tentava con un affilato rasoio di recidersi la carotide il barbiere ventenne Asnicar Eugenio. Prontamente soccorso dall'egregio dott. Callari è trasportato a casa in carrozza, il giovane si può giudicare fuori pericolo. S'ignora la causa che lo spinse all'insano proposito.

Teatro Sociale — Dopo alcune rappresentazioni date innanzi ad un pubblico numerosissimo dal cinematografo «Mignon-Monarck» iersera cominciò una nuova serie di rappresentazioni per i giorni 25, 26 e 27 la Società vicentina «Cine-Fonos» che era qui stata anche precedentemente.

Ci si annuncia che in maggio avremo sulle nostre scene una compagnia di operette che attualmente si trova a Thiene.

MASON VICENTINO — Ci scrivono 26:

Luce elettrica e telefono — Fra giorni passeranno per questo paese i fili della condutura elettrica della ditta Guarnieri e C. di Carpanè, nonchè quelli telefonici. Vedremo se la Giunta si occuperà in questa occasione per dotare il paese della luce elettrica e per istituire il telefono, o se si contenterà, come fu per molti anni pel telegrafo, di veder soltanto passare i fili.

I contribuenti che pagano le tasse hanno il diritto di avere luce, acqua e comunicazioni tramviarie e telefoniche, cose tutte che presentemente mancano in questo Comune. Il giorno 27 corr. mese si raduna il Consiglio Comunale, e perchè non discutere di questi argomenti di vitale importanza?

Beneficenza — Il sig. Gaetano Montini di Padova, che molti anni addietro era assessore benemerito di questo Comune, fece pervenire alla locale Congregazione di Carità una cartella del debito pubblico dell'annua rendita di L. 150, disponendo che dopo la sua morte tale rendita sia devoluta annualmente in opere di beneficenza.

L'elezione del medico

THIENE — Ci scrivono 26:

L'altro giorno si riunì il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del medico pel nuovo riparto, incaricato anche di reggere la divisione chirurgica del nostro ospedale.

I concorrenti erano 24. Alla prima votazione ebbe 10 voti il dottor Giuseppe Mioni di Venezia, e 10 voti il dottor Giovanni Oriani di Vicenza. Proceduto si ad una seconda votazione l'Oriani ebbe 11 voti, contro 9 dati al Mioni e riuscì quindi eletto.

La nomina è riuscita una sorpresa.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

La compagnia d'operette Lombardo continua a furoreggiare al Sociale gremito ogni sera di pubblico. Le repliche della *Geisha* sono interminabili. Lunedì *La moglie di Narciso*, nuovissimo per Udine.

Il *giubileo del «Forum Julii»* nel 25.° anno di sua fondazione si festeggerà a Cividale, dove si pubblica, il giorno 31 maggio. Così annunzia lo stesso *Forum-julii*.

Un pazzo, certo Ballaben di Gradisca imperiale, ricoverato nel manicomio di S. Daniele, riuscì ad evadere scavalcando il muro di cinta dello stabilimento. Non fu ancora ripreso, per quanto subito ricercato attivamente.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, soleggiata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, comodità moderne. Ponte dei Greci, 3401.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

VITTORIO Affittasi villino ammobigliato, angolo piazza Vittorio Emanuele. Splendida posizione. Rivolgersi Antonio Torres, Vittorio.

VILLA oltre 15 locali, con giardino, acqua potabile, ammobigliata, prossima stazione ferroviaria Cavazzole, affittasi. Sagar, Posta, Vicenza.

VILLEGGIATURA affittasi mezzora da Treviso, villa signorile convenientemente ammobigliata, nove camere da letto, aria, acqua saluberrissima, posizione tranquillissima. Rivolgersi Agenzia Besson, Treviso.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

OCCASIONE Vendesi bicicletta «Swift» quasi nuova per signora. Scrivere Casella Postale, 249.

ACQUISTEREI vasto appartamento sestieri S. Marco, Maria Formosa, Castello, in buona posizione, condizioni vantaggiose. — Dirigere offerte dettagliate presso S. 2402 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

PRATICANTE bella calligrafia, nozioni contabilità, troverebbe impiego, stipendio dopo un mese prova. Scrivere Casa Spedizioni, posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

AGENTE pratico mezzà, dattilografia, spedizioni, miti pretese, ottime referenze, cerca occupazione. Ottorino, 15, posta, Venezia.

Lezioni

PETTINATRICE dà lezioni, prezzi miti, recapito Agenzia Ponte dell'Angelo, S. Marco. — Soncin.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

OMBRELLINO ROSSO 29 Grazie del conforto dato alla mia anima triste. Non penso che ate. Ti amo e ti bacio perdutamente.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENGO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Stabil.to Meccanico-Fonderia-Cantiere
DORIGO & Ing. ALEXANDRE
VENEZIA

Costruzione di tettoie, ponti e pali per condutture elettriche — Caldaie, barche e cassoni in ferro — Condotte forzate — Grue e montacarichi — Macchine per la lavorazione del cemento e del vetro — *Specialità in trasmissioni leggerissime e per grandi velocità* — Puleggie in ferro e per macchine elettriche — Fusioni in ghisa e bronzo.

Consegne rapide - Prezzi modici

PREVENTIVI DIETRO RICHIESTA

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Compagnia, *Direttore.*

Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Vice-Direttore.*

Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Direttore.*

Comm. ARTURO KELLNER, *Vice-Direttore.*

Segretario: Cav. Uff. EDGARDO MORPURGO.

Segretario sostituto: Cav. Ing. ADOLFO ERRERA

CAPITALE VERSATO L. 8,969,060.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1907 L. 339,810,814.96

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1907:

L. 943,995,081 96

di cui per assicurati italiani **258,026,867 39**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con Iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. — *Roma, Società Editrice Laziale,* Via Tomacelli, 15, (Casa propria).

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.



Tord-Tripe

per distruggere

TOPI - SORCI - TALPE

Successo infallibile - Provatelo e giudicate

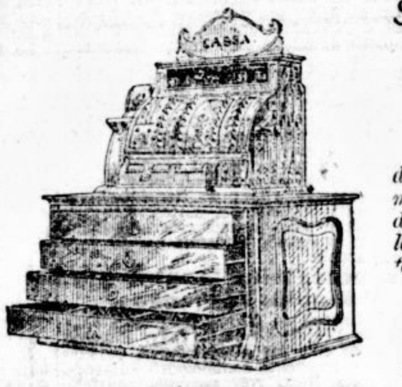
Prezzo L. 0.50

Ditta Fabbricante

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore 4825 - Venezia

(Sconto ai rivenditori).



Spett. **S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd.**

Via Dante 14

MILANO

Il registratore di cassa «National» da voi fornitomi funziona splendidamente e mi vedo tanto più contento d'averlo acquistato in quanto chè tutte le operazioni inerenti ad esso sono fatte da una mia bambina di 12 anni.

Distinti saluti.

VITTORIO FARINA

Formaggi, olii, salumi

Schio, 1 Febbraio 1908

DEBOLEZZA VIRILE

prodotta da qualsiasi causa curata col

VIRISANOL UNGER - BERLINO: non è composto coi soliti eccitanti di azione immediata ma deleterii per i loro effetti secondari sull'organismo, bensì con sostanze ricostituenti alle quali venne associato l'estratto delle radici di **Muira Puama,** chiamato dai Brasiliani l'*Albero della virilità.* Il **Virisanol** è basato su esperimenti scientifici fatti su persone esauste, da illustrazioni mediche tedesche come il Dott. VEISS, il Dott. SCHWEITZER, il Dott. AUFRECHT ed altri. Il **Virisanol** non è un toccasana, *ma cura e guarisce in modo sicuro, innocuo e durevole* le debolezze consecutive ad abusi, a deperimenti per malattie, dispiaceri, ecc.

Scatola saggio L. **3,50.** Flaconi da L. **6,50** e da L. **12,75.** Per invio contro assegno si aggiungano le maggiori spese postali. Per opuscolo scientifico in busta chiusa inviare francobollo alla Ditta

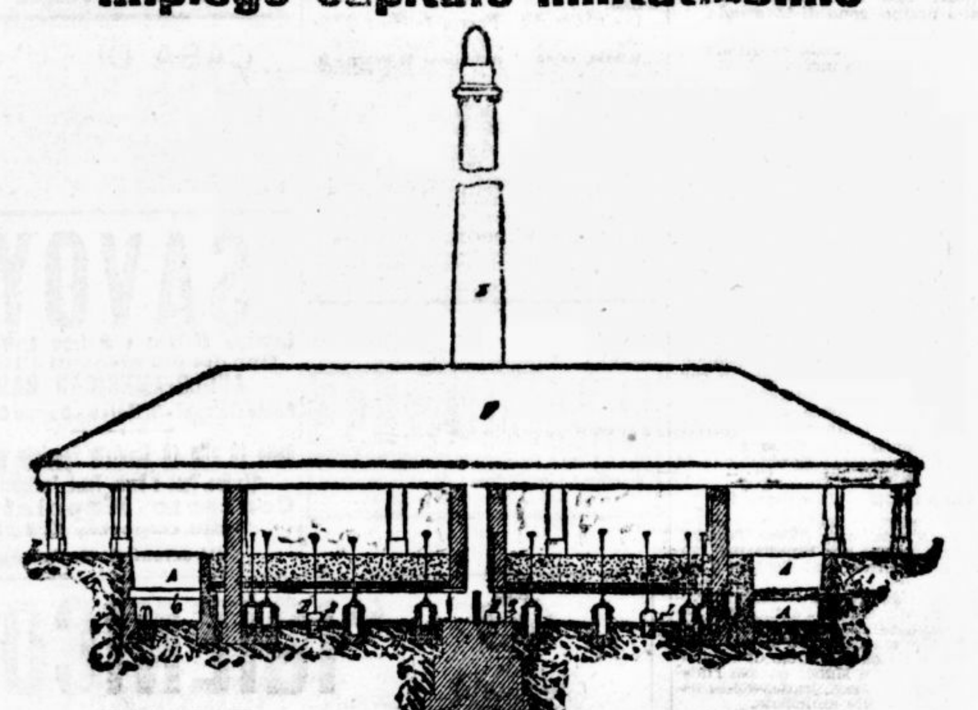
Dott. GIAMPIETRO & Co. - Viale Monforte, 9 - MILANO

Rivolgersi alla **SCUOLA BERLITZ** (Campo della Guerra, 512 Venezia) per imparare celeremente le **LINGUE STRANIERE** (Programmi e lezioni di saggio gratis)

Inglese - Tedesco - Francese

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo



Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce Sistema Lanuzzi. Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1908 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello Lanuzzi.

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: PANIZZON ADOLFO - SCHIO (Vicenza)



FARMACIE
Dott. GIO. BALDISSEROTTO

(Casa fondata nel 1813) **Venezia**

1.	FARMACIA	- Via Garibaldi	Telefono	109
2.	„	- Vicino all' Arsenale	„	109 a
3.	„	- Campo San Stin	„	185
4.	„	- "Cini„ San Tomà	„	1601
5.	„	- Lido, Stabilimento Balneare	„	894
6.	„	- Malamocco, Servizio Municip.	„	584
7.	„	- Centrale, S. Maria Formosa	„	115

Aperta tutta la notte con lo stesso servizio come di giorno e con servizio medico sempre pronto a richiesta telefonica.

NB. - Nelle Farmacie del Dott. Baldisserotto si praticano, come sempre, prezzi di tutta convenienza, compatibilmente colla purezza di prodotti ed alla perfetta esecuzione delle ricette mediche.

PREMIATO

Laboratorio Chimico-Farmaceutico a Motore Elettrico VIA GARIBALDI

Numerose Specialità Proprie

Nuove Preparazioni:

PITIOL - Essenza di Catrame - (Tossi, Catarri, Raucedini) L. 1.00

EMULSIONE D'OLIO DI MERLUZZO al Solfoquajacolato di Potassa (Affezioni bronchiali e polmonari) al flac. „ 2.50

TYLEXERION Estirpatore dei Calli { Liquido - barattolo . . . . „ 0.60

{ Cerotto - alla scheda . . . „ 0.30

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 117 — Telefono interurbano N. 202 — Martedì 28 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SETTA MASSONICA A CONGRESSO A ROMA

L'assemblea legislativa - I deputati massoni

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che la massoneria italiana ha iniziato ieri i lavori preparatori della maggiore delle sue assemblee: la legislativa, che si riunisce a Roma ogni due anni. Essa è formata dai rappresentanti di tutte le loggie dipendenti dal Grande Oriente d'Italia che sono numerosissime nelle colonie e in specie in quelle della Costa Mediterranea, dell'Africa e della Repubblica Argentina. Nella riunione preparatoria tenuta ieri dal Grande Oriente, la discussione si mantenne sempre calma ed elevata ed il miglior accordo fu raggiunto sulle proposte da sottoporre al voto dell'assemblea legislativa. Sorse invece abbastanza vivace 'a discussione sulla proposta sul provvedimento a carico dei deputati massoni che in occasione del voto alla Camera sull'insegnamento religioso non votarono l'emendamento Moschini. Però non fu presa nessuna decisione risolutiva.

Alla seduta di ieri hanno assistito circa cinquanta menbri del Grande Oriente qui convenuti da ogni parte d'Italia, fra cui parecchi deputati.

L'assemblea legislativa di oggi fu tenuta alla presenza di circa trecento delegati rappresentanti le Loggie massoniche. La vasta sala dei grandiosi appartamenti siti al primo piano del palazzo Giustiniani presentava un aspetto di straordinaria animazione.

La riunione fu assolutamente segreta, sebbene dal grande balcone del palazzo sventoli la verde bandiera massonica, nel centro della quale sono ricamati in oro i simboli della istituzione, cioè cioè la squadra ed il compasso, e sopra un fondo di velluto cremisi spicchi la scritta di Grande Oriente d'Italia. Siccome la stampa, come ho detto, fu esclusa, tolgo da un comunicato:

Alle 10 precise i delegati sono entrati nel grande tempio massonico. Quindi è entrato il gran maestro Ettore Ferrari, seguito dai dignitari. Tutti i presenti si sono alzati in piedi rispettosamente. Nella sala si fece un rispettoso silenzio. Poi il maestro ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale rilevando i grandi risultati ottenuti mediante l'unità delle forze massoniche, la quale ha costituito pure un valido baluardo contro la reazione.

E' sorto poi a parlare il gran segretario ing. Rosario Bentivegna, il quale ha esposto la relazione morale dei lavori compiuti dai dirigenti dell'ordine ed ha esposto in evidenza i notevoli progressi fatti dalla massoneria nell'ultimo biennio. Si è intrattenuto specialmente sulle forze democratiche raggiunte facilmente in tutta Italia, in special modo per l'opera attiva e pacifica spiegata dalla masoneria. Ha accennato alle splendide vittorie conseguite nelle elezioni politiche ed amministrative in varie città, specie a Roma, ed ha concluso augurando che l'opera della massoneria possa in ogni manifestazione della vita pubblica contrapporre alle forze coalizzate del clero e dei retrogradi un solido nucleo di elementi sinceramente democratici e liberali.

Anche l'ing Bentivegna è stato calorosamente applaudito.

Alle 11 la seduta è stata sospesa. Nella seduta pomeridiana, iniziatasi alle 15, presenti circa quattrocento delegati la discussione è stata ampia sulla relazione morale, letta dal segretario generale. In seguito il gran tesoriere, comm. Aleggiani ha letto il riassunto del bilancio, sul quale pochi delegati presero la parola.

Si crede che la questione del voto dei deputati massoni sull'insegnamento religioso alla Camera sarà sollevata domani e la discussione, dice il *Giornale d'Italia*, si prevede molto vivace.

L'inchiesta sulla Minerva

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni doveva riprendere i suoi lavori la commissione d'inchiesta sulla Minerva, ma essendo ancora un poco indisposto l'on. Vicini, rimandò di pochi giorni le sue sedute. Intanto la commissione continua a raccogliere documenti ed ha domandato fra l'altro varie copie della relazione Fiorini sulla applicazione della legge per il miglioramento economico degli insegnanti medi.

Il presidente della Commissione dei ricorsi dei militari

Roma, 27

Il *Popolo Romano* dice che il ministro della guerra ha designato il tenente generale Tarditi, già comandante della divisione militare di Napoli, ora in posizione ausiliaria, a presidente della commissione da poco istituita per l'esame dei ricorsi presentati da militari e funzionari dell'amministrazione militare contro i provvedimenti del ministro della guerra riguardanti le persone.

Le dimissioni di Reynaudi

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ammiraglio Reynaudi, commissario generale dell'emigrazione, con una sua lettera, ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio motivandole da ragioni di salute.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 27

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Angelo Di Pietro, prodatario di S. S., mons. Francesco Spolverini sottodatario. Poi ha ricevuto mons. Giovanni Volpi, vescovo di Arezzo, mons. Caracciolo di Torquirolo vescovo di Piedimonte d'Alife.

Stamane il Papa si è recato con il consueto cerimoniale nella sala Giulia ove erano ad attenderlo circa 800 persone della diocesi di Anagni con a capo quel vescovo mons. Antonio Sardi. Questi lesse a nome del pellegrinaggio un indirizzo al Pontefice che rispose ringraziando. Il Papa ha ammesso poi al bacio della mano il pellegrinaggio, ed impartì a tutti l'apostolica benedizione ritirandosi poi nei suoi appartamenti.

CONGRESSO POSITIVISTA INTERNAZIONALE A NAPOLI

La seduta inaugurale - Le adesioni

Napoli, 27

Oggi alle ore 15 nell'ampio salone municipale, nella galleria Umberto I, si è inaugurato il primo congresso positivista internazionale organizzato dal circolo di cultura dell'Università di Napoli sotto la presidenza di Novikow. Assisteva numeroso pubblico, tra cui molti professori di Università e di altre scuole e numerosi studenti. Il professore Cosentini, presidente del circolo di cultura, riassunse, applauditissimo, il programma del Congresso. Tra vivissimi applausi si legge un telegramma di adesione del Sindaco di Roma Nathan e molti altri, fra i quali di Gorki, Rapisardi, Garofalo, Ardigò, Haeckel, Praga, Luzzatti, Villari e molti altri.

Parlano poi, vivamente applauditi, Novikow e Svinny, presidente della società positivista di Londra, che esprime i sentimenti di solidarietà con il Congresso, e Boborykine a nome della società degli scienziati di Mosca. Si nomina la presidenza d'onore composta delle più alte personalità scientifiche d'Europa, fra i quali Bobbok, Levasseur, Vandervelde, Ardigò, Haekel e Lombroso. A presidente effettivo è eletto Novikow e sono poi eletti nove vice-presidenti. Domani si terrà seduta alle ore 9.

Le gare dattilografiche a Roma

Roma, 27

Oggi nella sala dell'Acquario Romano sono state solennemente inaugurate le gare dattilografiche. La sala era decorata con i colori e le bandiere nazionali. Alle ore 8.40 hanno preso posto nel luogo ad essi assegnato 110 concorrenti. Fra questi si notano parecchi soldati e sottufficiali di marina e alcuni appartenenti al corpo delle guardie di finanza. Prendono parte alle gare anche numerose signorine. In attesa della inaugurazione, i concorrenti provano le macchine. Ogni concorrente ha avuto la facoltà di scegliere una macchina propria e un proprio dettatore. Alla gara di stamane, che è quella dei diplomi, hanno preso parte soltanto concorrenti italiani.

Alle ore 9 entrano nella sala e prendono posto in apposite poltrone il sen. Principe Fabrizio Colonna, presidente del Comitato ordinatore, il senatore Caetani e l'on. De Asarta, vice-presidenti, e il comm. Mosconi in rappresentanza del ministro delle Poste on. Schanzer.

Prende quindi la parola il sen. Fabrizio Colonna che, a nome del Comitato ordinatore, dà il benvenuto ai concorrenti. Parla dei progressi della dattilografia e rileva come la donna ebbe dalla macchina da scrivere il suo ingresso negli uffici pubblici. Accenna inoltre all'industria delle macchine da scrivere nelle varie nazioni fra le quali il primato spetta all'America, la cui esportazione annua ascende a oltre 2.700.000 dollari. Termina inviando un saluto al Re e alla Regina Madre che hanno mandato doni e medaglie per le premiazioni. Quindi dichiara aperte le gare.

Un soldato di finanza ha poi dato con uno squillo di tromba il segnale per l'inizio delle gare che è durata un quarto d'ora

Tittoni offre un pranzo a Goluchowski

Roma, 27

L'*Italie* dice che domani sera l'onor. Tittoni e la sua signora offriranno un pranzo in onore del conte Golouchowsky, il quale giovedì ripartirà per Vienna.

L'on. Luzzatti a Bologna per le case popolari

Bologna, 27

Oggi alle 13.30 è arrivato a Bologna l'on. Luigi Luzzatti, che ha preso alloggio all'Hotel Brun. Alle 14, accompagnato dal Sindaco e dalle altre autorità, l'on. Luzzatti si è recato a visitare le case popolari sorte per iniziativa di uno speciale Ente autonomo delle Banche popolari. Alle ore 16, alla sede della società agraria all'Archiginnasio, presenti gli on. Pini, Tanari, e Raineri, intervenne ad una conversazione intorno alla cassa centrale di credito agrario e di esportazione agraria, votata dal recente congresso delle Banche popolari di Cremona.

Ricorrenza patriottica a Firenze

Firenze, 27

Ricorrendo oggi il 49.o anniversario della rivoluzione toscana gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

I medici francesi a Genova

Genova, 27

Questa mattina i medici francesi in vetture di gala si sono recati a visitare gli istituti clinici diretti dal prof. Maragliano e gli ospedali. Nel pomeriggio si recarono a fare visita al Sindaco e quindi in vetture, accompagnati da numerosi colleghi italiani, visitarono la città. Questa sera vi sarà una serata di gala in loro onore al Politeama «Regina Margherita».

Inaugurazione della clinica pediatrica a Palermo

Palermo, 27

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo la inaugurazione dell'istituto di clinica pediatrica che per interessamento della amministrazione ospedaliera, per il concorso di cittadini, per la munificenza del comm. Florio, per il contributo del governo, è riuscita una delle migliori d'Italia.

Sciopero finito nello stabilimento Florio

Marsala, 27

Lo sciopero nello stabilimento Florio è stato risolto avendo gli operai accettate le condizioni poste dall'amministrazione. Stamane il lavoro è stato ripreso senza incidenti.

Un consigliere comunale ucciso da un anarchico

Benevento, 27

Stamane, davanti al palazzo della posta, certo Marotta Vincenzo, proditoriamente aggrediva il cav. Francesco Pizzi, consigliere comunale, sparandogli contro due colpi di rivoltella uccidendolo. L'omicida è stato arrestato. Egli ha confessato di aver compiuto il delitto adducendo ragioni di interesse.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Pizzi è socialista anarchico. La città è costernatissima.

L'ISTITUTO FRANCESE DI FIRENZE

L'inaugurazione alla presenza di Barrère

Firenze, 27

Oggi alle 15.30 in Palazzo Penzi, ove ha sede, è stato inaugurato l'istituto francese di lettere. Presiedeva la cerimonia l'ambasciatore francese signor Barrère. Erano presenti Mouniez, rettore dell'Accademia di Grenoble, Picht, segretario dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche Jeoffroy, delegato dell'Accademia di Belle Arti, Duchesne, direttore della Scuola Francese di Roma, Luchaure, direttore dell'Istituto Marcel Reymond, il prefetto co. Gioia, in rappresentanza del ministro Rava, l'assessore Biglia per il sindaco, l'onor. Rosadi, l'on. Martini, il generale Viganò, Ugo Ojetti, i senatori Niccolini, Torrigiani, Villari, Morpurgo, bibliotecario della Nazionale, Biagi, bibliotecario della Laurenziana, il generale della Noce, il provveditore agli studi, la magistratura, molte notabilità letterarie e artistiche, moltissime signore in eleganti *toilettes*. Pronunciò prima il discorso inaugurale l'ambasciatore Barrère. Indi Mouniez, rettore dell'Università di Grenoble, porse un saluto alla città di Firenze che si avvicina a quella di Grenoble per la fioritura degli studi letterari ed artistici. Ebbe parole di vivo elogio per i professori Duchesne e Marcel Reymond che tanto coadiuvarono al sorgere dell'istituto. Si compiacque di questo insegnamento di studi franco-italiani che condurranno ad una comunione spirituale tra la Francia e l'Italia. Porse il suo saluto all'ambasciatore Barrère e conclude con un inno alla poesia, all'arte, alla gentilezza della città di Firenze.

Il prefetto porse un saluto agli intervenuti a nome del ministro Rava di cui legge un telegramma.

Parlarono poscia Picot, Biglia per il comune di Firenze come centro di questi studi, Jeoffroy, i senatori Villari e Duchesne, vivamente applauditi. Barrère infine ringraziò tutti gli intervenuti ed ebbe pure cortesi parole per le signore presenti. Il signor Luchaure offrì poscia un rinfresco agli intervenuti.

Stasera al «Leonardo da Vinci» verrà offerto un ricevimento in onore dell'ambasciatore Barrère e delle autorità e notabilità francesi.

Gli innumerevoli memoriali di Naldi

Un'altra versione dell'assassinio

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* pubblica il sunto trasmessogli da Torino delle nuove rivelazioni che Pio Naldi avrebbe fatto alla autorità giudiziaria sull'assassinio del conte Bonmartini. Il nuovo memoriale è stato inviato anche alla autorità giudiziaria di Bologna non si sa se da Volterra o da Roma. In esso Naldi comincia col dichiarare di essersi deciso finalmente a dire la verità, che egli del resto, ha soggiunto, di aver sempre detto. Naldi dice di aver detto la verità quando affermava di non sapere chi fu l'assassino del conte Bonmartini. Egli la sera del delitto non si trovava in via Mazzini. Al complotto, Naldi partecipò e per questo confessa di aver meritato una pena, ma non fu l'esecutore materiale dell'assassinio e quindi la pena doveva essere meno grave. Naldi dà questa nuovissima versione del fatto. Tullio, essendo già preparato il complotto, non si decideva a farci conoscere il momento nel quale dovevamo agire. D'altra parte io e altri due (di cui il *Corriere d'Italia* tace i nomi che il memoriale riporta) avevamo bisogno di fare presto per avere il denaro promessoci di cui in quel momento avevamo assoluta necessità. Il giorno avanti il delitto io e gli altri due parlammo con Tullio della nostra fretta e non sapendo se il Bonmartini sarebbe stato a Bologna il giorno dopo ci proponevamo di fare subito il colpo. Tullio Murri ci dissuase, anzi insistè tanto che io e gli altri due lasciammo per il momento ogni idea di eseguire il giorno dopo il delitto. La sera poi i tre si ritrovarono e avendo bisogno urgente di denaro cercarono di Tullio per indurlo ad affrettare il delitto. Invece di Tullio incontrarono una persona intima di casa Murri (il memoriale ne fa il nome) che informata del fatto li eccitò a non curarsi di Tullio e propose se stesso per sostituirlo nell'agguato. Combinarono che il giorno dopo alle due del pomeriggio, l'intimo di casa Murri doveva provvedere la siringa ed il veleno. La sera stessa alle sette Naldi doveva partire e sebbene fossero sicuri che il colpo sarebbe stato fatto alle 5, lui e i tre complici attesero invano che il conte fosse partito da Bologna alle sei lasciarono l'appartamento di via Posterla e Naldi alle 7 partì come aveva stabilito.

Quanto a quello che è avvenuto dopo a chi ritornò in casa Bonmartini e a chi ferì Tullio, Naldi dice trattarsi di punti oscuri. Naldi termina la sua lettera alla autorità dicendo che dal complotto generale organizzato per la uccisione del Bonmartini sorse un altro complotto dei sicari che non vollero attendere l'ordine dei mandanti per consumare il delitto, avendo per iscopo il furto. Così quando avvenne l'agguato al quale parteciparono Naldi, l'intimo di casa Murri e gli altri due, Linda non sapeva, o per lo meno non vi era complicata.

La persona che ha mandato al *Corriere d'Italia* il sunto di questo nuovo memoriale dice di poterne attestare la esattezza del contenuto. Il *Corriere d'Italia* dice essersi informato subito, dopo ricevuta questa corrispondenza, alle carceri di Regina Coeli, ove gli è stato assicurato che Pio Naldi durante il suo soggiorno a Roma non ha chiesto di scrivere e non ha quindi consegnato alla direzione delle carceri documenti di sorta da inviarsi all'autorità giudiziaria. Anche la procura generale ha dichiarato al *Corriere d'Italia* di non aver ricevuto la lettera di Naldi. In base a questo, il *Corriere d'Italia* dice di credere che il memoriale sia stasto scritto a Volterra prima che il Naldi partisse e sia uno dei tanti di cui Naldi ha parlato al tribunale di Roma.

La duchessa d'Aosta diretta a Massaua

Zanzibar, 27

La Duchessa d'Aosta è giunta qui da Gibuti, diretta a Massaua.

IL TERRIBILE CICLONE SUGLI STATI UNITI

Ottocento morti nello Stato del Missisipi

New York, 27

Lo Stato di Missisipi è quello che maggiormente sofferse per il ciclone che lo devastò. Si calcola in questo Stato vi siano 800 morti e 1000 feriti. Anche la parte orientale della Luisiana sofferse molto. Si conta un grande numero di morti ad Alabama e Georgia. Le popolazioni sono in preda alla disperazione. In alcune località si dovette proclamare la legge marziale.

Giungono altre desolanti notizie dalle località devastate dal ciclone. Un centinaio di città hanno chiesto al governatore del Missisipi di fornire loro le tende per le persone senza asilo e i feriti. I negri, istupiditi dalla paura, sono incapaci di compiere il lavoro di salvataggio. In molte case i feriti lo furono per la caduta di mura e sono rimasti un giorno intero ed una notte esposti alla pioggia e senza soccorso di medici. Nella città di Purvig, nel Missisipi tre case soltanto su duecento sono rimaste in piedi. Non vi è posto sufficiente per i feriti. La maggior parte degli abitanti si sono rifugiati nelle città vicine. Il tribunale non ha sofferto nella terribile catastrofe ed è pieno di morti e di morenti. La maggior parte delle persone uccise nelle campagne lo furono per la caduta di alberi. Il ciclone marciava per una larghezza di circa due miglia, ma era più stretto in certi punti. La sua direzione era incerta a tal modo che molte persone non sapevano da qual parte fuggire.

Un villaggio sepolto da una frana

Ottawa, 27

Una frana si staccò dal monte presso il santuario di Nostra Signora sulla riva del fiume Licore, a 35 miglia da Ottawa. L'intero villaggio rimase sepolto. Vi sono 25 morti.

La misteriosa malattia che fa strage a La Guayra

New York, 27

Un telegramma da Caracas in data 21 annuncia che Laguayra è stata completamente isolata in seguito ad una epidemia misteriosa che regna in città. Il servizio dei treni tra Laguayra e Caracas è stato sospeso. Dei cordoni sanitari sono stati stabiliti nelle vicinanze del porto. Casi della malattia sono segnalati ogni giorno. Le case ove sono avvenuti dei decessi sono incendiate. Il governo ancora non ha riconosciuto se si tratta di una epidemia di peste bubbonica. Cinquanta decessi sono avvenuti finora.

I Reali d'Inghilterra a Stoccolma

Stoccolma, 27

Iersera, al pranzo di gala in onore dei Sovrani inglesi, il Re Gustavo fece un brindisi in cui rilevò che Stoccolma riceve per la prima volta la visita del monarca inglese. In fine espresse la speranza che il trattato sul mare del Nord consoliderà la pace in Europa e le amichevoli relazioni dei popoli inglese e svedese. Edoardo ringraziò per l'accoglienza cordiale avuta e dichiarò di dividere la speranza sulle liete conseguenze del trattato sul mare del Nord e terminò esprimendo il rammarico per la assenza della Regina di Svezia.

Le poste estere saccheggiate a Fez

Rabat, 27

Si annuncia che delle bande di fanatici che percorrono le vie di Fez hanno ieri saccheggiato le poste estere. Le poste tedesca ed inglese, essendo chiuse, i fanatici non hanno potuto distruggere che le cassette dell'esterno. La posta francese è stata ridotta in frantumi. Il fattorino e due soldati del consolato che volevano opporsi all'entrata sono stati minacciati di morte.

Appena la notizia di questo fatto è stata conosciuta, le autorità hanno manifestato agli agenti incaricati dell'archivio del consolato francese i loro sentimenti di ramarico ed hanno fatto carcerare i colpevoli.

Raisuli assassinato in una imboscata?

Tangeri, 27

I giornali di Tangeri dicono che Raisouli venne assassinato in una imboscata organizzata dai Lecmes che lo avevano invitato ad assistere alle feste di Moulud. Essi si nascosero in gruppi armati sulla via che doveva prendere Raisouli nel suo ritorno; così Raisouli fu assalito a fucilate nei dintorni di Tasaront, ove cadde colpito da più proiettili.

Parigi, 27

Stasera alle ore 5 al ministero degli esteri non era giunta ancora nessuna conferma dell'assassinio di Raisouli.

Un prestito a Abd el Aziz

Londra, 27

I giornali hanno da Tangeri 26:

Una casa francese ha anticipato 12 mila sterline ad Abdel Aziz. La spedizione è stata contromandata a Fez. I partigiani aumentano la loro marcia su Fez

Vapori gettati alla costa da un uragano

Londra, 27

La *Morning Post* ha da Shanghai in data di ieri: Un uragano i è scatenato su Han Tcheu cagionando importanti danni. Parecchi vapori sono stati gettati sulla costa.

La situazione dell'incrociatore "Gladiator„

Yarmouth, 27

Il *Gladiator* è completamente coricato sul fianco. Una elica è fuori dell'acqua. Il *San Paulo* deve entrare oggi in bacino secco. Il corriere del *San Paulo* sarà preso da un transatlantico tedesco che fa scalo a Southampton.

Il primo maggio a Varsavia

Le disposizioni alle truppe

Varsavia, 27

Le autorità hanno dato ordine alle truppe di tirare senza alcuna intimazione preventiva sopra le persone che tentassero di fare dimostrazioni il primo maggio.

IL CONGRESSO A ROMA DELLE DONNE ITALIANE

Una questione interessante il giornalismo

Roma, 27

Nella seduta di stamane della Sezione Assistenza e Previdenza del Congresso delle Donne italiane, donna Alda Orlando Piola Caselli ha letto la sua relazione generale sulla questione della maternità.

La maternità

Ha innanzi tutto, come presidente della Cassa di assistenza e previdenza per la maternità in Roma, fatto la storia dei progressi di questo istituto. Indi parlando dei mezzi migliori per diffondere l'allattamento materno ha ricordato come un cattivo allattamento è la prima delle ragioni della grande mortalità infantile. Le madri agiate per evitare molestie, le madri povere per il bisogno, sfuggono all'allattamento. L'allattamento artificiale, quasi sempre mal fatto, contribuisce per un quinto alla mortalità infantile. A questo male occorre rimediare presso le donne agiate con argomenti igienici e morali, e specialmente ricordando che la legge naturale vuole l'allattamento e che i temuti inconvenienti sono irreali; alla madre povera bisogna dare invece il mezzo di allattare il suo bimbo; a ciò si può provvedere con le casse di maternità e con le consultazioni gratuite per i lattanti, associate alla somministrazione gratuita di latte sterilizzato per aiutare l'allattamento misto.

Sul problema dell'assistenza materna la relatrice ha detto che il maggior ostacolo è il lavoro muliebre. Secondo le statistiche di 14 paesi, su 150 milioni di donne si hanno 40 milioni di salariate; con ciò si va incontro alla dissoluzione della famiglia. Se a ciò per ora non si può riparare del tutto si può almeno dar opera per far diminuire l'orario di lavoro ed anche perchè non abbiano a perdere la salute in un lavoro malsano e perchè non siano tolte alle donne le gioie della maternità. Ma la donna deve essere anche aiutata ed istruita nell'adempimento del suo compito nel seno della famiglia. Sui problemi speciali della assistenza materna la signora Orlando ha detto che innanzi tutto deve essere protetta la donna gestante; con un opportuno riposo prima del parto, innumerevoli aborti e parti prematuri sono evitati e la mortalità dei bimbi viene ridotta enormemente. I rifugi per le gestanti e le Maternità e Cliniche ostetriche rappresentano i mezzi migliori per riparare a questi gravi mali. La relatrice ha proposto quindi per questo tema l'approvazione di un ordine del giorno perchè sia sollecitamente approvato il disegno di legge Rava per la istituzione di una Cassa nazionale per la maternità e perchè gli obblighi ed i benefici di essa siano allargati per molti casi analoghi.

La signora Orlando riferendo sui modi con cui si può incoraggiare il riconoscimento materno dei figli illegittimi ed il modo di proteggerli, ha ricordato il progetto di legge che sta avanti al Parlamento sull'assistenza degli esposti. Osserva che la tutela deve estendersi oltre che all'esposto anche alle madri. Si dovrebbe invocare una riforma nel senso che all'atto dell'esposizione la persona che espone, se è la madre, si faccia riconoscere, o altrimenti dia le indicazioni necessarie perchè la madre sia identificata. In tal modo si potrebbe eccitare la madre al riconoscimento e si darebbe mezzo al trovatello di ricercare la maternità.

Parlando del progetto di legge presentato dal ministro Giolitti al Senato il 4 maggio 1907 che tende a risolvere la questione degli esposti, dice che merita di essere appoggiato dalle associazioni femminili, poichè costringe la madre a rivelarsi e vieta l'allattamento nei brefotrofi. Ma per evitare che con questa legge la donna per sfuggire ai brefotrofi ricorra al delitto bisogna abolire i privilegi che nel nostro codice ha il padre del bastardo. La madre deve poter ottenere dal Tribunale che l'uomo che l'ha resa madre debba fornirle i mezzi per la sua sussistenza ed il figlio possa essere autorizzato per legge a farsi riconoscere dal padre. La signora Orlando ha concluso la sua relazione presentando un analogo ordine del giorno.

Autorizzazione maritale e patria potestà

Nella sezione giuridica è stato discusso il tema quarto. L'autorizzazione maritale e la patria e tutoria potestà della donna.

La signora Irma Schodnik ha presentato due relazioni sostenendo l'abolizione dell'art. 134 del Codice civile che riguarda l'autorizzazione maritale e delle disposizioni del Codice che limitano la patria e tutoria potestà della donna. La signora Margherita Fraschetti ha presentato una monografia sulla condizione giuridica della donna italiana rilevando i tristi effetti che derivano dalla sua condizione di inferiorità.

La signora Schodnik, come conclusione del tema da lei svolto propone all'assemblea di riconoscere la necessità di sopprimere tutte quelle disposizioni del Codice Civile che limitano la patria potestà e la tutela delle donne.

La signora Cormiani Ouvaroff ha parlato sulla condizione giuridica della donna in Russia constatando la superiorità di quella legislazione in materia.

Sul tema della autorizzazione maritale, la signora Poet ha fatto le seguenti conclusioni.

1.o — Quanto si tratti di concessione del matrimonio dei figli occorre anche l'autorizzazione materna.

2.o — Diritto delle donne di presentare querela e costituirsi Parte Civile nell'interesse dei figli minori o interdetti.

3.o — Abolizione del curatore del ventre.

4.o — Estensione al vedovo che intenda riammogliarsi delle disposizioni riguardanti la tutela della madre vedova che passi a seconde nozze.

La donna nel giornalismo

Nella sezione Letteratura ed Arte la signora Flavia Steno ha svolto ampiamente l'interessante tema: «Della donna nel giornalismo» ed ha studiato la questione da un punto di vista elevato e pratico. La signora Annita Pagliari ha dimostrato gli effetti demoralizzanti della cronaca giornalistica nella quale non si trova mai una parola di ammonimento utile, e la necessità di un elemento nuovo della cronaca. La donna potrebbe ingentilirla incaricandosi di compilarla, senza per questo intralciare l'opera dei *reporters*. Una signora che presenta la sua relazione sotto lo pseudonimo di *Alma dolens* ha rilevato la sproporzione tra l'esiguo numero delle giornaliste e la larga schiera delle collaboratrici dei periodici letterari e pedagogici ed ha studiato le cause che trattengono la donna dal darsi a questa geniale professione. Ha concluso facendo voti onde l'associazione della stampa voglia aprire alle donne italiane la via che permette loro di occupare nella stampa quotidiana un degno posto. Sul tema Musica e Canto, sono state presentate varie relazioni che sono state riassunte dalla contessa Teresina Franchi Tua. Sulla donna nell'arte drammatica, la signora Virginia Marini ha parlato dimostrando l'influenza della donna nell'arte drammatica come ispiratrice, come artista sopratutto e la ha incoraggiata a mantenersi pura, perchè l'arte non è il risultato di una mentalità morbosa ma di un'alta e sana mentalità. Ha citato lo esempio di Isabella Andreini, celebre commediante del secolo XVI encomiata dal Tasso, dal Marini e dal Chiabrera, madre e moglie esemplare e quello di Adelaide Ristori che brillò fra le dame più elette come aveva brillato fra le attrici tragiche del suo tempo.

Sulle conclusioni presentate dalla signora Pagliari sono stati approvati parecchi ordini del giorno tra cui uno della stessa proponente, perchè le donne vengano ammesse nelle redazioni dei dei giornali per esercitare specialmente una benefica influenza alla esposizione dei fatti di cronaca. Il pubblicista Biadene ha presentato un'altro ordine del giorno tendente ad una associazione giornalistica femminile autonoma per dare una rappresentanza di classi delle giornaliste, che sarebbe impossibile ottenere nelle associazioni maschili della stampa periodica.

Contro la tubercolosi

Nella sezione Igiene sono state discusse varie relazioni sul contagio della tubercolosi ed i mezzi di difesa.

Sull'importante tema dei mezzi da opporsi alla diffusione della tubercolosi hanno parlato nella sezione di Igiene le signore Montessori, Cremona, Nathan, Roglier, ecc. venendo alle seguenti proposte:

I. Istituzione di un ufficio antitubercolare a somiglianza di quello esistente a Parigi;

II. Sanzioni efficaci da introdursi nella legislazione sul divieto di sputare;

III. Le signore della Croce Rossa dovranno esplicare in tempo di pace quel la stessa azione che dovrebbero esplicare in tempo di guerra contro la tubercolosi;

IV. Creazione di sanatori e dispensari anti-tubercolari.

Nella sezione Emigrazione hanno riferito le signorine Amari e Perazzi esponendo le tristi condizioni dei nostri emigranti e trattanto dei mezzi di protezione delle donne e dei bambini emigranti.

Sono state approvate dall'assemblea le proposte di invitare l'opera di assistenza dell'emigrazione e le sezioni femminili ad istituire una federazione femminile in relazione con l'opera di assistenza degli emigrati all'estero.

Nella sezione Istruzione ed Educazione si è proseguita la discussione dei temi iniziatasi sabato scorso e sono stati approvati alla unanimità, dopo lunga discussione e qualche emendamento, parecchi ordini del giorno tra cui uno della signora Dobelli sulla riforma dell'educazione femminile negli istituti e in ispecie nelle scuole secondarie femminili con programmi propri fino ai corsi universitari; un altro della signora Camperio sulle scuole della «Croce Rossa», un altro della signora Pasqui sull'avocazione allo Stato dei conservatori femminili e infine uno della signora Castelli-Calderini sulla istituzione di scuole cooperative industriali.

La seduta pomeridiana

L'arrivo della Principessa Letizia

Alle 15, giunge la principessa Letizia che prende posto al banco della presidenza. La contessa Spalletti dichiara aperta la seduta e legge una lettera dell'on. Giolitti, presidente del Consiglio, il quale si dice molto spiacente per non avere assistito alla seduta inaugurale. Fra i molti telegrammi di adesione ne legge uno di seimila donne americane che felicitano le donne italiane per il movimento.

Assume quindi la presidenza la signorina Buckner. La signora Alphen-Salvador parla in francese della scuola delle infermiere. Narra lo svolgimento di esse in Francia, dice della loro utilità ed enumera i corsi che fanno le allieve infermiere. L'assistenza, essa dice, oltre che una carità, è un atto di solidarietà. Occorre però nelle infermiere una grande educazione morale.

La signora Baril de Saint Grouas parla dell'importanza dell'eguaglianza morale. Ricorda la piaga della prostituzione e quello che ha visto in proposito nelle prigioni di Parigi. Parla delle leggi degli uomini per le quali le donne cadute non possono rialzarsi. Espone l'opera della Maison Auteuil per sollevare le cadute. Finisce esortando le donne italiane a combattere per la verità e la morale.

L'oratrice è vivamente felicitata dalla principessa Letizia.

La signora Rumpler parla poi sul

protettorato morale e la sorveglianza dei bambini orfani abbandonati.

Parla poi la signora Alessandra David dicendo che il femminismo è un episodio per la lotta della vita. La maternità non deve impedire l'innalzamento della donna. La maternità non finisce con la gestazione e l'allattamento. Per mettere in grado la donna di esprimere veramente le sue funzioni occorre innalzarla. Gli oneri della maternità mettono la donna in uno stato di inferiorità.

La signora Luisa Richter parla del Liceum Club organizzato nella sua nazione dove le donne intellettuali si riuniscono per studiare le questioni che interessano l'elemento femminile. Ne dimostra l'utilità e propone la costituzione anche a Roma.

Una signora ricorda che a Firenze ne esiste già una con 160 socie.

Sulla situazione delle donne in Francia parla una signora francese che rileva il cambiamento avvenuto nelle donne francesi contemporanee, specialmente di Parigi.

La segretaria legge la relazione della signora Olgivie Gorton, su un ufficio di informazioni scolastiche. Il commendator Magaldi parla delle casse per la vecchiaia e dice che è riconosciuta la insufficienza della mutualità. E' necessaria l'opera integratrice dello Stato. Spiega l'azione delle casse nazionali di previdenza e parla dell'utilità dell'opera delle donne nell'azione di propaganda.

Dopo la relazione Magaldi la signorina Schiff propone che si costituiscano nelle città e paesi, comitati per la promozione della previdenza e dell'assistenza. Poi si approvarono alcuni ordini del giorno rimasti sospesi stamane. Il buio che è sceso nell'aula induce l'assemblea ad approvare rapidamente l'ordine del giorno relativo alla protezione degli esposti, che viene approvato all'unanimità. Alle 7.15 la seduta è tolta.

Le congressiste e il giornalismo

Roma, 27

(So.) — La giornata d'oggi al congresso femminile si potrebbe definire la giornata delle ingenuità. Le discussioni odierne ebbero il loro lato pratico e interessante in alcune sezioni, il dibattito sulla necessità di rigorosi provvedimenti contro la tubercolosi, sul problema della maternità, di una rigorosa repressione della tratta delle bianche, fu di grande importanza; invece tutta la discussione riguardante la donna giornalista ha rivelato una grande inesperienza delle condizioni giornalistiche del nostro paese. L'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si chiede anzitutto che alla donna sia facilitato l'ingresso nel giornalismo e sia loro affidato il servizio di cronaca per moralizzarlo, purificandolo dai particolari veristi e volgari che attualmente vi abbondano. Inoltre l'assemblea invocò che le donne combattano con ogni mezzo la diffusione di quei giornali che si compiacciono di larghe narrazioni di fatti scandalosi. Infine le congressiste chiedono che il lavoro giornalistico sia più equamente retribuito: che un più gran numero di donne giornaliste entri nella associazione della stampa e procuri di conquistarne le cariche sociali.

Orbene, tutte queste domande peccano di una grande ingenuità: il giornalista non è quale lo vuole il direttore, ma come lo vuole il pubblico, che è quello che chiede larghi resoconti di ogni avvenimento di sangue, ecc. Il giornale che trascurasse questa parte della cronaca non potrebbe lottare contro la concorrenza dei giornali avversari o perderebbe buona parte dei suoi lettori. Inoltre la donna è assolutamente inadatta al lavoro giornalistico; del resto adibire le redattrici di un giornale al *reportage* di suicidi e delitti, significa violentare la tendenza gentile della donna.

Quanto alla campagna contro la stampa che si compiace di narrazioni scandalose, le donne hanno un mezzo semplicissimo a loro disposizione: non comperare quei giornali o respingerli se sono ad essi abbonate.

In fine le donne giornaliste non sono in numero bastante per fondare, come talune di esse proponevano, una associazione femminile. La attuale associazione della stampa menerà vanto di avere donne giornaliste fra i suoi membri e i loro colleghi saranno tanto gentili da concedere loro, secondo il desiderio manifestato, la partecipazione alle cariche sociali.

La popolarità cronica di Nathan e C.i

Roma, 27

Questa sera in Consiglio Comunale il consigliere Armeni ha proposto che nella prossima ricorrenza del primo maggio il Consiglio Comunale non tenga l'annunciata seduta e che gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di sabato siano discussi in una seduta da fissarsi prima o dopo la data del primo maggio. Il sindaco Nathan accogliendo la proposta Armeni, ha dichiarato che la seduta del primo maggio non avrà luogo in omaggio alla festa dei lavoratori, sospendendo per un giorno i lavori del Consiglio.

Un concistoro a giugno

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* dice che sembra accertato che un Concistoro, in cui saranno nominati alcuni cardinali, avrà luogo nella prima quindicina di giugno.

Il processo Saporito

Bologna, 27

Gli imputati del processo Saporito sono partiti per Castelvetrano stanotte alle 0.5. I giurati sono partiti alle ore 13.

L'affare Marchetti

Parigi, 27

I giornali annunciano che una perquisizione è stata operata ieri a Enghien presso la signora Giovanna Besançon, antica amica della contessa Marchetti. Una corrispondenza venne sequestrata. Una perquisizione è stata parimenti operata presso la signora Clemenza Porter, ex domestica dei coniugi Marchetti. Della corrispondenza molto importante venne pure sequestrata. Il Marchetti, e non Marchettini, è sempre a letto sotto la sorveglianza degli agenti. Nell'interrogatorio di ieri ha modificato le sue prime dichiarazioni ed ha fatto delle rivelazioni. Egli dichiarò, tra altro, di avere fatto a Marsiglia parecchi viaggi per mettersi in rapporto per le istruzioni della contessa Marchetti con Rimbaud, l'individuo arrestato che era incaricato della fabbrica delle false monete. D'altra parte ha raccontato come era stato messo al corrente dell'emissione fatta di 60.000 franchi di biglietti di banca falsi che furono spediti a vari capitalisti d'Europa. La Sûreté continua l'inchiesta, che potrebbe condurre a nuovi arresti.

Esercizi di volontari automobilisti tedeschi ed austro-ungarici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 27

(H.) — Un telegramma da Dresda reca che ha avuto luogo colà all'Hotel *Europäischer Hof* un convegno dei delegati austro-ungarici e tedeschi per stabilire il programma delle esercitazioni da farsi nel prossimo luglio dai corpi di volontari automobilisti della Germania e dell'Austria-Ungheria. A tale convegno intervennero anche ufficiali di stato maggiore dei due eserciti. Le deliberazioni che vennero prese sono tenute segrete. Il comunicato ufficiale dice solo che le esercitazioni si faranno e che i due Sovrani offriranno dei premi. Pare che l'epoca fissata sia dal 27 al 29 luglio. Si farà anche una corsa notturna. I due corpi, il tedesco e l'austro-ungarico, agiranno separatamente. Il vincitore austro-ungarico riceverà il premio tedesco e il vincitore tedesco riceverà il premio austro-ungarico. Gli ufficiali dell'Austria-Ungheria si serviranno delle carrozze degli ufficiali della Germania e viceversa. Gli ufficiali di Stato maggiore che assisteranno alle manovre si limiteranno all'ufficio di controllori e faranno una relazione in base alla quale saranno assegnati i premi da un giurì composto di automobilisti e di ufficiali dei due paesi.

Guglielmo II e Re Giorgio

Corfù 27

Re Giorgio ha dato stasera in onore dell'Imperatore Guglielmo un pranzo di gala al quale assistevano i comandanti della squadra inglese e della squadra austro.ugarica.

I solenni funerali di Campbell Bannermann

Londra, 27

I funerali del ministro Campbell Bannermann si celebrarono a mezzogiorno all'Abbazia di Westminster con enorme concorso di folla che gremiva tutto il percorso fatto dal corteo funebre. Nei dintorni dell'Abbazia c'era una vera massa umana che occupava tutto. Dagli edifici pubblici pendevano bandiere a mezz'asta. Il feretro, deposto su di un carro funebre tirato da quattro cavalli, lasciò Downing Street alle 11.40, preceduto da tre landaus, pieni di corone di fiori. Reggevano i cordoni l'arcivescovo di Canterbury, il duca Fife, lord Asquith, Lloyd George Speaker per la Camera dei Comuni, il marchese Ripon John Morley, lord Twedmouth, i deputati lord Aberden, John Sincair e sir Birt. Seguivano il corteo sei carrozze in cui si trovavano i membri della famiglia del defunto. Il servizio religioso, cominciò a mezzogiorno preciso. Fra i presenti si notavano il principe di Galles, rappresentante il Re e la famiglia reale, tutti i membri del gabinetto, Clemenceau, rappresentante Fallières e il governo francese, tutti gli ambasciatori ed i ministri presenti in Londra. La camera dei lordi era rappresentata da una ventina di pari d'Inghilterra e la Camera dei Comuni era rappresentata da numerosi deputati. Vi erano pure numerosi rappresentanti delle colonie e della marina militare. Dinanzi all'altare vi erano delle poltrone riservate alla famiglia e agli amici intimi. La parte musicale era eseguita dai cori dell'Abbazia. Terminata la cerimonia, il corteo si riformò e si recò alla stazione Exton, donde il feretro sarà trasportato a Belmont in Scozia, ove verrà tumulato nella tomba di famiglia. Il principe di Galles, Clemenceau e parecchi colleghi e amici del defunto accompagnarono il feretro fino alla stazione.

La disoccupazione a New York

Londra, 27

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Secondo un rapporto 4750 operai appartenenti a tutte le professioni si troverebbero senza lavoro dal 7 aprile.

Un conflitto provocato da carlisti

San Sebastiano, 27

Delle grida sovversive essendo state emesse da dimostranti nazionalisti all'uscita dal *meeting* carlista a Andoan un conflitto è avvenuto nel quale parecchie persone furono ferite. Venne operato un arresto.

Nel partito repubblicano portoghese

Lisbona, 27

Il signor Bernardino Machado ha presentato al congresso del partito repubblicano tenuto oggi a Coimbra le sue dimissioni da presidente del comitato direttivo del partito. Antonio Josè Almeida segretario ha poscia presentato le dimissioni collettive dello stesso comitato direttivo. Il congresso discuterà queste dimissioni.

Un sindaco ucciso con una fucilata

Philippeville, 27

La notte scorsa il signor Roux, sindaco di Col de Olliviers, mentre ritornava dal mercato di Tamalous, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco due chilometri prima di raggiungere la sua casa. La palla gli ha attraversato il cuore. Un indiano che accompagnava la vittima è stato arrestato.

Un grandioso impianto elettrico per l'illuminazione di Roma

Roma, 27

La Giunta comunale di Roma ha approvato, su relazione dell'assessore Montemartini un progetto per l'impianto elettrico comunale. Tale progetto comprende un impianto idroelettrico, che utilizza un salto di circa sessanta metri del fiume Aniene ed è della potenzialità complessiva di 10.000 kilowats, ha lo scopo di fornire l'energia a Roma per la illuminazione pubblica e privata e la forza motrice per la trazione delle industrie private. L'impianto è concepito come parte organica di uno stadio futuro in cui la Centrale raggiungerà in tutto quarantamila kilowats, sufficiente per quando Roma avrà raggiunto un milione di abitanti. Con il nuovo impianto il servizio dell'illuminazione sarà almeno quadruplicato. Il prezzo medio della luce sarà portato a 18 centesimi per kilowats ora, e per rendere popolare l'illuminazione sarà dato gratis l'impianto.

Con il progetto Montemartini si attua interamente il principio della illuminazione costituendo l'azienda a norma della legge del 1903 sulla municipalizzazione in base ad apposito *referendum* popolare. La nuova energia elettrica dovrà anche servire alle linee tramviarie municipali da poco progettate. Secondo tale progetto, l'impianto importerà una spesa totale di quasi 19 milioni e rappresenterà una potenzialità di produzione di 16.500 kilowats.

L'assessore Montemartini calcola che quando nel 1914 avrà raggiunto maggiore potenzialità, risulterà al Comune quasi un milione e mezzo di utile netto. Il progetto è accompagnato da un piano finanziario completo e fu già approvato da alte competenze tecniche d'Italia.

SPORT

I concorrenti al grande steeple chase "Città di Roma"

Roma, 27

Al grande steeple-chase internazionale *Città di Roma* che costituisce la gara più importante del concorso ippico si sono inscritti 27 ufficiali fra stranieri ed italiani.

L'esercito francese ha dato le 15 seguenti iscrizioni:

1. Tenente Fenwick, regg. 31 Dragoni: cavallo *Klondyke*.
2. Tenente de Lozè, 31. Dragoni col cavallo *Bandrè*.
3. Capitano Bausil Paul, 5. dragoni, col cavallo *Numismat*.
4. Tenente de Fleuvien Vonte E., 28. dragoni, col cavallo *Airgnon*.
5. Tenente de Penty, 12. ussari, col cavallo *Osier*.
6. Tenente Le Bleu Francisco, 5. dragoni, col cavallo *Varia*.
7. Tenente Lussand, 16. cacciatori, col cavallo *Carnavalet*.
8. Capitano Nivière Fernando, 17. cacciatori, col cavallo *Rikikì*.
9. Tenente d'Orgeiz Comte, 1. cacciatori, col cavallo *Bara*.
10. Tenente de Goulaine, 14. usseri, col cavallo *Mount Prosput's Pride*.
11. Tenente du Boisrouvray Comte, 2. cacciatori col cavallo *Zausse Alerte*.
12. Tenente Fenwick, 31. dragoni, col cavallo *Arminus*.
13. Tenente d'Abrac, 1. dragoni, col cavallo *Montcalm*.
14. Tenente Heitz I., 27. dragoni, col cavallo *Reveil Matin II*.
15. Capitano Crousse, istruttore artiglieria a Fontainebleaux, col cavallo *Genesareth*.

Italia:

1. Tenente Slinger Guido, 11. cavalleria, col cavallo *Port Arthur*.
2. Tenente Zabborra G. Battista, cavalleria «Genova» col cavallo *H. Vidal*.
3. Lo stesso col cavallo *Nerviano*.
4. Tenente Ascoli Ettore, 3. artiglieria di campagna, col cavallo *Combar*.
5. Tenente Benero, lancieri «Novara», 5, col cavallo *Galliano*.
6. Lo stesso col cavallo *Daviche II*.
7. Tenente Vivaldi Pasqua, del 4. «Genova» cavalleria col cavallo *Revolutionnaire*.
8. Tenente Caracciolo di Castagneta dei lancieri V. E. II., col cavallo *Ayrbel*.
9. Lo stesso col cavallo *Regine*.
10. Lo stesso col cavallo *Mineral*.
11. Tenente Fenolio dei lancieri «Novara» col cavallo *Marianne*.

Repubblica Argentina:

Tenente Tomquist della scuola militare, col cavallo *Wanderig-Minstrell*.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Schanzer ha comunicato al Comitato del concorso ippico internazionale che la Navigazione Generale Italiana, opportunemente interessata, ha dichiarato che concede a coloro che si recano a Roma per prender parte attiva al prossimo concorso ippico l'applicazione della tariffa degli impiegati governativi, per il passaggio di andata e ritorno da Palermo e Messina per Napoli e da Golfo degli Aranci per Civitavecchia.

Oggi sono incominciati a giungere gli ufficiali francesi iscritti alle gare della corsa. Domani saranno pure a Roma i cavalli degli stessi ufficiali che hanno già varcato la frontiera. Sono giunti pure moltissimi gitanti per l'occasione e nella sede del Comitato sono continue le richieste di biglietti di abbonamento per il pesage. Oggi stesso è stata fatta la distribuzione dei biglietti e dei distintivi per i componenti la giuria e il comitato d'onore del concorso.

Si assicura che alle principali gare i Reali e i Principi assisteranno dalla loro tribuna. A Piazza d'Armi, ai Prati di Castello sono stati costruiti due ostacoli a somiglianza di quelli già posti nel campo di Tor di Quinto per le esercitazioni dei relativi concorrenti.

Stamane sono stati estratti a sorte i nomi degli ufficiali iscritti al campionato di cavallo d'arme che sarà diviso in due gruppi di sessanta ciascuno. Il primo gruppo correrà nei giorni 20 e 30 e il secondo nei giorni 2 e 3 maggio. Il primo giorno avrà luogo una esercitazione individuale su strada e percorso individuale di steeple chase nell'ippodromo di Tor di Quinto. Il secondo giorno vi sarà il percorso ad ostacoli. La assegnazione del premio si farà solo al quarto giorno. Esso ammonta a lire 20.000 ed è stato dato dalle LL. MM. il Re e la Regina. Al primo vincitore vanno lire seimila e il dono dell'Imperatore di Germania; al secondo lire quattromila e il dono del Duca d'Aosta; al terzo lire tremila e il dono del Conte di Torino. Vi sarà poi un dono speciale del Ministero della Guerra da assegnarsi all'ufficiale italiano meglio classificato in questa gara.

Il dono dell'Imperatore d'Austria sarà dato come primo premio nel campionato di Steeple chase militare insieme a lire 10.000. Il premio offerto dalla Francia è stato assegnato al vincitore della gara di elevazione.

Il dono della Regina Madre sarà dato come premio alla categoria di percorso. Oggi il tenente generale ispettore di cavalleria ha ricevuto gli ufficiali iscritti al campionato, negli uffici dell'ispettorato di cavalleria. Gli ufficiali concorrenti dell'esercito belga si sono recati al campo di Tor di quinto ove sono già le loro cavalcature ed hanno molto ammirato i lavori di preparazione per le gare che vi si dovranno effettuare, dichiarando al presidente principe di Scalea che il campo è superiore a tutti quelli del genere che si hanno in Francia e in Belgio. Essi hanno anche espresso la loro ammirazione per il modo come sono stati costruiti gli ostacoli e per tutte le disposizioni prese dal comitato ordinatore, per la buona riuscita del concorso ippico.

La fondazione della sez. del Routier Ciclo-podistico

Sabato scorso, giorno di S. Marco, è stata eseguita la marcia di fondazione della Sezione di Venezia del Routier Autonomo Italiano Ciclo-Podistico (40 Km. in bicicletta — 40 a piedi — tempo massimo ore dieci).

Causa il tempo veramente sfavorevole, solo quattro furono gli intrepidi che si cimentarono all'aspra prova, e cioè i signori Giuseppe Pesaro, direttore della marcia, Aldo Cisotti, Arturo Vanti e Agostino Tavella, i quali, da gente consumata in qualunque prova sportiva, giunsero brillantemente alla meta in sole ore 8.45 — risultato tanto più notevole se si tien conto del pessimo stato delle strade che rendeva faticosissima la marcia e la minuta pioggerella che da Padova (Bassanello) a Mestre fu continuamente non desiderata compagna dei forti sportmens.

L'inauguraz. della sede di Mestre della "Pro-Routier"

Domenica la fiorente nuova Società sportiva «Pro-Routier» inaugurò la propria sede in Mestre. Il tempo pessimo non valse a scemare l'entusiasmo dei giovani e forti elementi che compongono la vivace associazione, e per tutto il giorno una gioconda animazione nei locali sociali, elegantemente ed artisticamente addobbati. Sulla facciata spiccava una grande ruota di bicicletta completamente composta di lampadine elettriche multicolori.

Alle ore 2 e mezza ebbe luogo la corsa sociale di velocità sul viale di Carpenedo (m. 600).

I corridori dovettero diguazzare nel fango. Ciò non ostante non successe alcun incidente: un paio di scivoloni senza conseguenze e nulla più.

Nelle batterie giunsero rispettivamente: Musso, De Vettor, Giordani e De Pellegrini, che presero tutti parte alla decisiva giungendo: 1. Musso, 2. Giordani, 3. De Pellegrini, 4. De Vettor.

Alle ore 18 e mezza le lunghe tavole apparecchiate nei locali sociali per il banchetto, erano interamente occupate dalla rumorosa schiera dei soci. Il pranzo, servito a perfezione, si chiuse fra la più festosa allegria, senza discorsi e senza brindisi, come si conviene alla soldatesca semplicità che distingue la «Pro-Routier», sicura del suo avvenire.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ciascuno il giornale...

Cronaca Cittadina

Telefoni del «Gazzetta»
Per le com. urbane e i...erprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

28 martedì: S. Vitale e Valerio.
29 mercoledì: S. Pietro martire.
Leva il sole alle 5.7 — tramonta alle 19.10.

D'Annunzio a Venezia

La consegna del manoscritto della "Nave"

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo in Municipio la cerimonia della consegna del manoscritto della *Nave* alla Città di Venezia. Alla cerimonia erano stati invitati i direttori dei giornali cittadini ed i consiglieri comunali. Alle tre precise si trovavano nel Gabinetto del Sindaco, a Ca' Farsetti, oltre al Conte Grimani gli assessori Chiggiato, Testolini, Donatelli, Pascolato, Paternoster; i consiglieri Politeo, Conte Marcello, Conte on. Brandolin, senatore Conte Papadopoli-Aldobrandini, senatore Barone Treves de' Bonfili, cav. Trevisanato, Bolla, avv. Ciano, avv. Carnelutti, Mandelli, Ceresa, Medici, avv. Musatti, Vanni, Giacomazzi, Cerioni. Fanno servizio d'onore alla riva e nell'atrio alcuni vigili. Di fianco all'ingresso di Ca' Farsetti due cordoni di vigili tengono in ordine una discreta folla che attende il passaggio del poeta. Gabriele D'Annunzio giunge alle tre in una gondola del conte Foscari, presso il quale ha fatto colazione. Veste in redingote, soprabito marrone chiaro, cilindro. D'Annunzio è salutato all'approdo dagli applausi dei presenti. Egli è ricevuto dal Comitato pel banchetto d'onore che ha luogo alla sera al *Danieli*, comm. Franco, Luciano Zuccoli, avv. Massari, Gino Damerini, avv. Ravenna, avv. Granziotto, Aurelio Cavalieri. Egli stringe la mano a tutti poi sempre accompagnato dal Conte Foscari sale lo scalone. All'ingresso della sala delle sedute del Consiglio viene accolto dal Sindaco Conte Grimani. D'Annunzio è condotto subito nel Gabinetto del Sindaco dove hanno luogo le presentazioni. Il Poeta consegna al Sindaco il manoscritto della *Nave* ravvolto in un antico drappo di velluto rosso, rilegato con un nastro pure rosso antico. Pronuncia quindi, in piedi presso il tavolo di mezzo, il seguente discorso:

L'offerta

«Mentre col più profondo ossequio ringrazio le Signorie Loro dell'onor grande che mi fanno accogliendomi nella sede stessa del Comune e accettando questa testimonianza della mia divozione, io sento più grave il peso dell'atto compiuto e più forte il rammarico di non aver saputo costringere nelle carte se non una piccola imagine di un sogno superbo.

Mentre accomando a un Grimani il mio manoscritto avvolto in un lembo di drappo rosso che è forse frammento di veste solenne appartenuta a un magistrato della Repubblica, mi viene alla memoria e mi umilia la magnificenza d'un libro che, custodito come incomparabile tesoro, perpetua nella Marciana il nome della stessa casata dogale ed è la gioia segreta e perenne degli occhi che sanno mirarlo.

Mentre a rincuorar me stesso invoco l'asprezza della fatica durata e l'ampiezza della trattata materia, mi si rappresenta e mi morde la magnanima concisione propria agli antichi servitori della Dominante, i quali serravano nello scorcio di una parola potente la somma dei più alti fatti operati dalla loro virtù.

Ben so che la mia opera incontro alla grandezza e alla bellezza di Venezia somiglia quelli oscuri caratteri che graffiti da mano barbarica si sovrappongono ai segni dello scalpello greco su i leoni del Pireo recati dal Peloponnesiaco e posti all'entrata dell'Arzanà. Ma se l'opera non mi vale, mi valgano dunque innanzi ai cittadini eletti e innanzi al popolo la forza e la purità dell'amore; che sono indubitabili e non saranno per mancarmi giammai».

Il Sindaco ringrazia il Poeta

Una salva di applausi saluta le ultime parole della magnifica orazione dello scrittore. Il Sindaco gli stringe la mano, poi ringrazia con quest'altro discorso:

«L'alta parola ch'Ella ha qui pronunziato e la nobilissima lettera che Ella volle far precedere ad un suo gentile divisamento, hanno destato in me viva e profonda soddisfazione ed io La ringrazio col cuore di veneziano, degli antichi fasti della patria memore sempre e devoto.

«Ed ora grato ufficio è per me il ricevere in dono, nel nome del Comune, il manoscritto della sua Tragedia *La Nave*, cogli intendimenti ch'Ella vi attribuisce e ch'io sinceramente apprezzo, di far atto cioè, di cortesia e di omaggio a Venezia, al cui glorioso passato Ella ha dedicato e si propone di dedicare non lieve parte della sua opera di poeta.

«Le esprimo perciò i sensi della più viva gratitudine e vi aggiungo l'augurio che dal suo genio di Poeta, dalla meravigliosa conoscenza dell'italico idioma, di altri lavori si accresca la gloria letteraria del nostro paese, tali che infiammino il cuore dei giovani nell'amor della Patria ed esaltando gli antichi eroismi e le virtù del popolo italiano, siano a questo ammonimento e sprone a nobili e generosi propositi.

«Così il plauso e l'ammirazione degli italiani di nuove foglie faranno rinverdire l'alloro attorno alla sua fronte di Poeta che alle bellezze della natura e agli incanti del mare ha consacrato il fascino irresistibile della parola e del verso.»

Dopo la consegna

Anche le bellissime, felicissime parole del Conte Grimani sono a lungo applaudite. Quindi viene offerto al Poeta e agli invitati lo *champagne*. La riunione continua cordialissima oltre mezz'ora. Gabriele D'Annunzio si intrattiene in conversazione con i presenti parlando particolarmente di Venezia.

Col Conte Andrea Marcello, parlò di storia e di archeologia. Il poeta disse del suo proposito di ritrarre in altre opere, altre pagine della storia gloriosa, e si mostrò compreso di una gioia quasi infantile, perchè taluno aveva rilevato nella sua *Nave* il nome di Cona, una borgata ignorata dai più, presso Cavarzere.

Nell'atto di congedarsi, disse scherzosamente al Conte Andrea Marcello che egli era lieto di stringere la mano ad un proprio personaggio. Fra i personaggi della tragedia che prendono imbarco sulla Nave *Tuttilmondo* per recarsi alla conquista dei Corpi Santi, è di fatti un'Andrea Marcello, che Marco Gratico chiama «Propaggine di Roma». Con il prof. Politeo, il Poeta parlò delle famiglie venete ancora esistenti in Dalmazia, e del contributo della Dalmazia alla formazione del patriziato Veneto.

Alle quattro circa Gabriele D'Annunzio si congeda dal Sindaco e dagli altri ospiti. Il Sindaco lo accompagna fino allo scalone. D'Annunzio gli esprime ancora una volta i sensi della sua più viva gratitudine manifestando la speranza di poterlo rivedere e risalutare presto.

Il manoscritto della *Nave* fu fatto segno, durante la cerimonia alla più viva e simpatica curiosità. Esso si compone di 413 fogli in carta grande, greve, a mano. E' irto di correzioni, di cancellature, di rifacimenti. I fogli hanno spesso aggiunte di altri pezzi di carta in testa, in fianco in basso. Alcune correzioni sono tracciate in rosso. Qua e là, a piedi di pagina, si vedono delle date. Com'è noto Gabriele D'Annunzio scrisse la *Nave* a più riprese in lungo periodo di tempo; le date segnano appunto l'inizio e la fine di tali riprese.

La cerimonia semplice, ma solenne, si svolse con la massima cordialità e lasciò in tutti la più simpatica e duratura impressione.

Il banchetto d'onore al Danieli

Veramente degno del poeta che si voleva onorare riuscì il banchetto offerto per iniziativa del Comitato cittadino a Gabriele D'Annunzio al *Danieli*. L'invito era per otto. E alle otto l'antico palazzo dei Dandolo raccoglieva nella severa sala denominata dai dogi della Serenissima gli ospiti cittadini. Alle otto e mezzo sedevano intorno alla tavola riccamente imbandita e adorna di fiori tolti fra le connettiture della pietra istriana dell'anfiteatro romano di Pola, le più cospicue personalità nostre, uomini della vita pubblica, senatori e deputati, consiglieri comunali e giornalisti, letterati, pittori, scultori e musicisti. Tutte le classi sociali erano largamente rappresentate alla simpatica festa indimenticabile.

Gli intervenuti

Al posto d'onore sta il Poeta. Dinanzi a lui a centro, Riccardo Pitteri, il poeta triestino presidente infaticabile della Lega Navale. E poi a destra e a sinistra dell'uno e dell'altro il venerando Attilio Hortis, il Conte Piero Foscari presidente della Lega Navale e del Comitato promotore del banchetto, i membri del Comitato stesso avv. comm. Franco presidente della Trento e Trieste, avv. Massari presidente della Dante Alighieri, Luciano Zùccoli, Marius Pictor, Cesare Laurenti, Gino Damerini, Omero Soppelsa, avv. Gino Ravenna, avv. A. Granziotto, Aurelio Cavalieri. Il presidente della Università Popolare prof. Conte Orsi si fa rappresentare dal prof. Gino Fogolari direttore delle Reali Gallerie di Belle Arti. Tra i convitati sono Evelina Paoli, la mirabile interprete di *Basiliola*, comm. Emilio Treves, Cesare Dondini, Gabriele II D'Annunzio, Ugo Falena direttore generale della Stabile Romana, il maestro Gui, il marchese Origo, i senatori barone Treves de' Bonfili e Tiepolo, il deputato Conte Brandolin, il cav. Ugo Trevisanato, l'avv. Carnelutti, Enrico Castelnuovo, on. Manzato, Alberto Musatti, Giovanni Chiggiato, Conte Brando Brandolin, Bismarck Sullam, scultore De Lotto, avv. G. E. Usigli, comm. Santalena, Pietro Romanelli, cav. Galanti, Dott. Bresciani, dott. Pasinetti, dott. De Carolis, cav. uff. Angelo Levi, ing. Gian Carlo Stucky, Mario Alverà, Italico Brass, comm. Coen presidente della Camera di Commercio, cav. Busetto vice presidente, cav. Gino Sarfatti, Renzo Franco, ecc. ecc. I commensali superano il centinaio.

La minuta stampata magnificamente in finta pergamena per cura del libraio Giovanni Zanetti, e per la bellezza del lavoro tipografico, viene molto ammirata. Sul retro della copertina è riprodotto un musaico della Basilica, il leone di San Marco in piedi presso un angelo dalle ali dispiegate; sul verso una patera bizantina. Nell'interno del verso si vede una nave pure bizantina tolta da un altro musaico della Basilica. Sui fogli interni si vedono impressi altri fregi e patere bizantine; il verso di Gabriele D'Annunzio «Patria ai Veneti tutto l'Adriatico» la dedica: «I veneti ammiratori ed amici offrono a Gabriele D'Annunzio auspice la Lega Navale — Venezia 27 Aprile MCMVIII». Il fascicolo è rilegato rossamente ma artisticamente e la legatura è sigillata da una originale perla di Murano.

Il pranzo è servito inappuntabilmente in quest'ordine: Brodo ristretto alla Doria o zuppa vellutata di gamberi, Salmone del Reno in salsa olandese, Vitello del Friuli, Filetti freddi di pollo, Fagiani regali allo spiedo, insalata alla piemontese, Asparagi d'Albenga alla Lombarda, Gelato dei navarchi, Dolci e pasticcini, Frutta.

Vini: Longara Papadopoli, Chianti Ruffino, Barolo Mirafiori, Molt-Chandon White Star, Caffè, Liquori.

Il pranzo è allietato dalla maggiore cordialità quasi da una fraternità di ideali e di propositi. Il gelato dei Navarchi è recato su vassoi a forma di navi antiche, alcune di ghiaccio, recanti da poppa il gonfalone a cinque code di San Marco, e da prua la bandiera tricolore d'Italia. E l'evidenza del simbolo provoca un primo vivissimo applauso.

Allo spumante si alza primo il Conte Foscari, il quale ha all'occhiello il distintivo della Lega Navale, e porge così il saluto al Poeta:

Il brindisi del conte Foscari

Noi siamo raccolti o Gabriele D'Annunzio, in questa casa che fu dei Dandolo, uomini di parte diversa, lontani e forse ignoti l'uno all'altro nella vita quotidiana, accomunati ora da te e per te in un solo impeto di idealità.

«Intorno a te, che vedesti la luce e nascesti alla gloria sull'acque stesse di questo nostro Adriatico, siamo qui convenuti dall'una e dall'altra sponda a salutare con reverente amore il poeta che alla fortuna del nostro mare cantò il più alto dei vaticini.

«Ne' sembri troppo orgoglio il nostro, se ti diciamo che ognuno di noi si sente messaggero di innumerevoli cuori. Tu sai quanto qui valga l'animo di un solo; di quel candido e puro Attilio Hortis che ti siede accanto e che è l'araldo più degno di un milione di cuori, fedeli ad ogni costo nella loro attesa dolente sorretta dal grande ingegno e dall'opera indefessa dell'uomo che ti sta di fronte, Riccardo Pitteri.

«E tutti, presenti ed assenti, ti ringraziamo o poeta, per il tuo nuovo canto insigne nel quale ci siamo esaltati; per quella tua preghiera navale che noi vorremmo ripetuta dai nostri figli, a Dio grande e tremendo, con lo stesso ingenuo quotidiano fervore della prima prece appresa dalle labbra materne.

«Noi ti ringraziamo o poeta, per aver accresciuta la nostra fede con la tua visione, più vasta d'ogni più vasto sogno. Ma, se non tutti gli Oceani, sia nostro almeno questo piccolo Golfo, che, Roma prima e poscia Venezia, ebbero per tanti secoli nel loro incontrastato impero.

«Tu, celebrando nella tua tragedia Adriatica i natali di questa antica Madre immortale, illumini e conforti i nostri spiriti ansiosi, oggi che ancora una volta la barbarie minaccia alle nostre porte e una voce irosa echeggia fra gli archi del grande anfiteatro romano di là dal breve mare.

«Ma, se non più l'aquila d'Aquileja, apre pur sempre le ali un'altra aquila fatata sopra il rostro delle navi d'Italia. E voglia Iddio che tu sia chiamato a intonare il peana di vittoria sul mare nostro, tu che già benedicesti le speranze erette in sommo alle nostre prore. L'augurio che ti facciamo è degno di te!

«E sia consentito che questo voto io ti ripeta in nome del millenario mio sangue veneto che tu celebrasti; in nome della mia fede di marinaio italico che spera, quando che sia, di tornare come il buon piloto Lucio Polo, con l'occhio ancor sicuro e il cuore fermo, alle rembate dei vascelli che la sua giovinezza conobbe.

Già troppa fu l'attesa; ma il tuo venerando piloto bene ammonisce noi e i fratelli tutti di nostra stirpe:

Non è mai tardi per andar più oltre!

Il fervido bellissimo discorso del Conte Foscari, pronunciato con viva energia e con profondo sentimento è salutato da un lungo battimano. D'Annunzio, Attilio Hortis, Riccardo Pitteri, gli altri commensali toccano con l'egregio omico nostro il bicchiere. Ed ecco si leva Gabriele D'Annunzio. Una lunga ovazione lo acclama, poi il Poeta con quella sua voce calda e penetrante ch'è uno dei suoi fascini maggiori, pronuncia questo magnifico brindisi:

Il brindisi di D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio ch'era stato spesso interrotto da approvazioni, riscuote alla fine un lunghissimo battimano. Tutti si affollano intorno a lui fino a che si alza a parlare sobriamente, brevemente ma con espressione incisiva Attilio Hortis. Egli dice applauditissimo:

«Ecco che nel fervore creato dalla vostra parola, Piero Foscari e Attilio Hortis, l'uno in azione l'altro in meditazione infaticabili, l'uno e l'altro vigilanti di qua e di là dal mare, ecco che per un momento le acque contese son ridivenute il libero Golfo di Venezia, di Veneto Adriatico disposato; e sembra che tutte le vele vi si gonfino al soffio delle memorie come nel bassorilievo che sta sotto il mausoleo del Foscarini.

Spiriti generosi che serbate e alimentate su l'altra sponda il nascosto fuoco romano, per la vostra presenza ci appare congiunta in subito atto di vita l'imagine che sta nel passato con quella che ondeggia nel futuro. E ritorna alla nostra anima pei secoli il giuramento fatto in Cherso, dai popoli sparsi tra il Quarnaro e le bocche di Cattaro, nelle mani liberatrici del secondo Pietro Orseolo. E rivive in noi la figura d'uno tra i più robusti eredi della vera tradizione marittima greco-latina, la figura di Gerolamo Cornaro, che meritava per certo d'essere soprannominato il Dalmato come il Morosini fu gridato Peloponnesiaco quando piantò le insegne in Dalmazia. E di baleno in baleno si riaccende in noi la visione del tempo in cui la vittoria navale pareva occupasse tutto il nostro Oriente toccando con la duplice ala il duplice lido.

Guardate per gli occhi dell'anima nella notte d'Aprile, la terra in forma di cuore palpitante sospesa nel mare che la Città orfana addenta coi suoi moli!

Per dire il suo martirio e il suo coraggio evocherò l'eroe dalle continue ferite, quel Carlo Zeno, il cui animo era di così smisurata potenza che non gli esciva mai fuora per quanto larghi fossero i tagli onde gli fu prodigo il nemico. Avendo una saetta conficcata nella gola, al passo di Brondolo, egli condusse col muto gesto le sue galère.

Riconoscete l'eroica somiglianza! Il ferro conficcato in quell'altra gola fa il suo silenzio più eloquente d'ogni clamore.

Lo Zeno ebbe strappata la freccia da un marinaio; e visse, e vinse, e gridò nel sangue la gioia delle liberate acque. Io voglio bere a quell'atteso marinaio d'Italia che un giorno compirà il medesimo atto e raccoglierà il medesimo grido».

Il discorso di Hortis - La fine del banchetto

«Permettete, o Signori, ch'io compia un dovere di sentita gratitudine. Grazie degli amorevoli, fraterni saluti. Noi consentimmo all'animo vostro generoso, al quale sarebbe sembrata incompiuta la festa dell'Arte e della nazione se non vi avessero partecipato i fratelli vicini. Noi venimmo, venimmo per inneggiare a Venezia conscia della grandezza avita, anelante a grandezza nova, e a Gabriele D'Annunzio che da questo porto, glorioso di vittorie, salpa, augurale Poeta, per Te, Italia, a nuovi trionfi, a nuovi onori».

A questo punto tutti i commensali si alzano e seguono il Poeta nella sala attigua dove è servito il caffè. Gabriele D'Annunzio è preso d'assalto per le firme della minuta e le dediche della tragedia che molti hanno acquistato per l'occasione e si è recato con se. Alle undici la riunione si scioglie. Ma la memoria non ne andrà troppo presto smarrita, come non è fiaccato troppo presto il sincero entusiasmo animato dai più notevoli propositi, dalle più nobili impressioni.

Gabriele D'Annunzio, prima di andarsene con Attilio Hortis, Riccardo Pitteri e il Conte Piero Foscari, promette al cav. Busetto di recarsi oggi alle cinque alla *Bucintoro*.

I lavori del Congresso dei Comuni

Iermattina i congressisti dell'Associazione dei Comuni Italiani, continuarono nella sala della Fenice le discussioni.

Seduta antimeridiana

La seduta si apre alle 9.15. Presiede il Sindaco Co. Grimani, il quale comunica all'assemblea una lettera del segretario generale del Comune di Piacenza che raccomanda al congresso di [illegible] si dei segretari comunali; comunica pure un telegramma da Alessandria, ed uno da Torino. Il segretario legge i nomi dei comuni che inviarono la loro adesione al congresso.

Si passa poi alla discussione del primo numero dell'ordine del giorno: «Proposta di riforme alla legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni».

Parla il relatore avv. G. Orefici sindaco di Brescia, il quale si sofferma a mettere in rilievo specialmente due punti nei quali la legge si presenta deficiente nella discussione tra i servizi che devono essere esercitì in economia o da aziende speciali: inconveniente gravissimo per il quale, ad esempio, il Comune di Milano per l'impianto e la distribuzione della energia elettrica, ha dovuto adottare l'esercizio in economia, pur contro sua voglia, per le difficoltà e le limitazioni con cui la legge inceppa le aziende speciali. L'altro punto è quello che riguarda l'assunzione del servizio di illuminazione elettrica da parte del comune. Non si sofferma a parlare di altre e non minori manchevolezze della legge, e conclude augurandosi che la discussione possa approdare a qualche proposta concreta; altrimenti il consiglio direttivo si riserverà di farne materia di studio.

Dopo il relatore cav. Orefici, prese la parola l'avv. Morpurgo, rappresentante del Comune di Milano, per fatto personale, avendo il relatore addotto l'esempio del comune di Milano il quale dovette ricorrere all'esercizio in economia in vece della azienda speciale per l'impianto e la distribuzione della luce elettrica. Di ciò prende occasione per dimostrare nitidamente gli inconvenienti cui l'attuale legge dà origine nel funzionamento delle municipalizzazioni e conclude dicendo che si stava meglio quando si stava peggio, cioè prima della legge 1903, perchè allora i comuni erano liberi di fare le municipalizzazioni come meglio loro piaceva.

Quindi l'avv. De Felici, rappresentante il comune di Ancona, si diffonde a dimostrare come l'attuale legge sia insufficiente anche perchè non indica chiaramente come le municipalizzazioni dei servizi pubblici debbano avvenire, specialmente nei riguardi del riscatto, dove la legge appare chiaramente ispirata alla protezione degli interessi degli industriali piuttosto che di quelli dei Comuni.

L'avv. Musatti, pure associandosi alle conclusioni dei due precedenti oratori, solleva una questione pregiudiziale sui limiti della autonomia delle aziende speciali per modo che su di esse il comune possa esercitare un efficace controllo.

Propone quindi una modificazione sostanziale nella legge sulle municipalizzazioni.

Prende la parola il rappresentante di Chiavari, raccomandando alcune modificazioni ed aggiunte al progetto di legge Massimini, specialmente per ciò che riguarda la privativa che i comuni dovrebbero esercitare colla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il rappresentante di Biella si dimostra contrario alle municipalizzazioni per le ragioni che i servizi esercitati dai Comuni non possono seguire i progressi delle industrie come quando sono eserciti da privati. Il rappresentante di Drossello protesta contro la inframmettenza del potere centrale nelle autorizzazioni che sono richieste dai comuni per l'esercizio in economia dei servizi pubblici.

Il Sindaco quindi dà lettura di un ordine del giorno in cui si invocano dal governo urgenti riforme alla legge del 1903.

Il relatore quindi risponde alle obbiezioni mossegli dai vari oratori, specialmente a quelle del rappresentante di Biella, accettando le modificazioni e le aggiunte proposte per la sua relazione.

Replicano quindi l'avv. Morpurgo, il rappresentante di Chiavari e l'avv. Musatti che presenta un ordine del giorno che viene fuso con quello dell'avv. De Felici.

Il Congresso approva poi la conclusione del relatore Felici e Musatti affermante la necessità di una proposta di revisione della legge.

La seduta viene quindi tolta.

La gita all'Estuario

Nel pomeriggio, alle 13 e mezza, numerosi congressisti presero parte alla gita nel...

l'Estuario veneto, offerta loro dal Municipio. I congressisti partirono dalla Riva degli Schiavoni coll'elegante piroscafo *S. Giorgio* dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna. Nella loro gita, riuscita attraentissima anche la splendida giornata primaverile, toccarono le varie isole dell'Estuario, visitando i diversi stabilimenti di industrie che in esso si trovano. A bordo erano serviti rinfreschi e dolci.

Oggi due sedute e chiusura del Congresso.

Il III Congresso di Statistica

Ricordiamo che oggi, nelle ore pomeridiane verrà inaugurato nelle sale della Fenice, il terzo congresso della unione statistica delle città italiane, della quale fanno parte moltissimi congressisti dell'associazione dei comuni.

L'ordine del giorno per la seduta di oggi è il seguente:

1. Relazione morale del Presidente; 2. Modificazione all'art. 6, parag. 1. dello Statuto (prolungamento della durata in carica dell'Ufficio di Presidenza da 1 a 3 anni); 3. Elezione di un Presidente e di due Vice-presidenti in sostituzione del Sindaco di Firenze e dei Sindaci di Bologna e di Palermo, che scadono di carica e che possono esser rieletti.

Giolitti ha lasciato Caveur diretto a Venezia

Torino, 27

Stamane alle ore 11.5 è arrivato il presidente del Consiglio on. Giolitti. Ripartirà domattina alle ore 8.48 per Venezia.

L'on. Giolitti, che com'è noto, viene a Venezia per incontrarsi col cancelliere di Germania principe von Bülow, arriverà col diretto di Milano nel pomeriggio delle 18.45.

Il Presidente del consiglio scenderà all'Hotel Danieli.

La gita dei giornalisti veneziani
Carovana automobilistica

Il *Veneto* di Padova pubblica in data di ieri:

« I colleghi di Venezia ci scrivono che verranno a Padova in molti; noi speriamo che saranno invece moltissimi.

« Alla festa del giornalismo, l'automobilismo, questo grande fattore di progresso, non poteva nè doveva rimanere estraneo. I colleghi di Venezia e di Padova con tutta probabilità percorreranno, quindi, il tragitto dalle grandi officine della *Veneta* di Pontevigodarzere in auto! Una cosa da niente: sarà formata una vera carovana.

« Ormai, con l'abituale cortesia, hanno risposto all'invito: Tito Vanzetti, Neni Da Zara, Guido Malmignati, Ettore Graziani, Curzio Apergi, Attilio, Tullio Angeli e Angelo Carraro.

« Naturalmente, a questi molti altri si uniranno, in modo che sarà formata una vera carovana automobilistica.

« L'*Associazione della Stampa Veneta*, ha, con gentile pensiero, invitato al banchetto il Sindaco comm. Levi-Civita. Sappiamo ch'egli interverrà.

« Al banchetto stesso, parteciperanno pure tutte quelle egregie persone le quali hanno, fino dal primo momento, dato tutto il loro appoggio perchè la festa riesca nel modo più soddisfacente.

« Il ritorno dei gitanti da Pontevigodarzere a Padova avverrà col *tram* elettrico. »

Le iscrizioni alla gita si chiudono oggi e poichè nessuno può partecipare alla stessa se non è regolarmente iscritto invitiamo i soci a mandare in giornata all'Ateneo Veneto la propria adesione.

A favore della Biblioteca Edmondo De Amicis

Il Comitato per la costituzione di una Biblioteca Popolare Edmondo De Amicis, ci comunica e ben volentieri pubblichiamo:

Luigi Rasi ha acconsentito a tenere nella città nostra una lettura delle pagine più belle e popolari di Edmondo De Amicis a beneficio della costituenda Biblioteca popolare circolante che dal De Amicis si intitolerà. Legato in fraterna comunione di spirito col grande scrittore scomparso, Luigi Rasi, il dicitore squisito, l'elegante scrittore, lo storiografo del nostro teatro drammatico, — inframmezzerà la lettura con ricordi personali del compianto amico. Sarà pertanto un trattenimento interessantissimo.

La lettura avrà luogo la sera del 5 maggio p. v. nel Teatro Rossini, concesso coll'abituale illuminata cortesia dai Signori Proprietari. Daremo presto i prezzi e il programma. Frattanto le prenotazioni si ricevono da oggi al Camerino vendita palchi sotto le Procuratie.

Croce Rossa Italiana

Secondo recente decisione dell'assemblea generale dei soci di questo Dipartimento col giorno 5 maggio a. c. alle ore 8 pom. si inaugura nelle sale dell'Ateneo Veneto, gentilmente concesso, la scuola per infermiere gratuite. Si spera che questa nobile istituzione attechisca anche in Venezia a completamento dell'azione della Croce Azzurra e in tempo di guerra e in tempo di pace.

Sulla "Douguay Trouin,,

Ieri mattina alle 10 le autorità civili, Prefetto e rappresentante del Sindaco, si recarono a bordo della nave scuola francese per restituire la visita fatta ieri dal comandante la nave stessa.

Alle 11 si recò pure a bordo per lo stesso scopo il comandante il Presidio. Le autorità civili e militari furono salutate dalle salve d'uso.

Riunione della Commissione compartimentale del traffico

Ieri 27 si riunì presso la Sede della Direzione Compartimentale, la Commissione Compartimentale del Traffico. Presenti tutti i componenti di essa, vennero esaminate diverse questioni relative alla necessità di sollecitare l'ampliamento delle Stazioni di Carpi, Rolo-Novi, Lama, Baricetta; all'impianto del Servizio merci anche a Verona P. N. in attesa dell'impianto della grande Stazione; alla proposta che la visita doganale dei bagagli provenienti da Ala venga fatta a Verona; alle facilitazioni da accordarsi ai vagoni *groupages* da Ala; alle fermate a Peri dei diretti 402, 405, 406, e 407; alla prosecuzione fino a Conegliano dei treni locali Venezia-Treviso; alla estensione dei biglietti speciali di abbonamento per gli studenti universitari fino a 160 Km.

Si esaminarono altresì le questioni attinenti a riduzioni di tasse nella Stazione Marittima; alla assicurazione delle merci contro l'incendio, ed altre minori.

Il Sindaco visita il comm. Capponi

Ieri il conte Grimani si è recato a visitare all'Hotel Britannia il Comm. Capponi (*Folchetto*) avendo saputo ch'egli vi si trovava e ammalato.

Il comm. Capponi si mostrò vivamente commosso da questo atto gentile del Co. Grimani.

Gli Yachts

Ieri mattina arrivarono gli *yachts Margarita* e *Aries* e si ormeggiarono in punta alla Salute.

Il *Margarita* è americano, lo comanda il capitano Cusling, stazza 721 tonnellate, ha un equipaggio di 62 uomini e porta 12 passeggieri: viene da Zara.

L'*Aries* è comandato dal capitano Goodwine, viene da Brindisi ed ha 16 uomini di equipaggio. Porta a bordo il duca di Leeds.

R. Scuola Superiore di Commercio

Oggi alle ore 15 e mezza il cav. ing. Arrigo Gullini riprende il suo corso libero d'istituzioni ferroviarie, al quale possono intervenire anche gli estranei alla scuola.

Smarrimento

La sera del 26 corr. fu smarrito al Teatro « La Fenice » un orecchino (grosso rubino cerchiato in brillanti).

L. 500 di mancia a chi avendolo trovato lo porterà alla direzione dell'Hotel Vittoria.

L'espediente... di una signorina

Ieri una elegante signorina, comperava, per modo di dire una macchinetta da caffè nel negozio Camerino al Ponte del Lovo, dicendo però che faceva l'acquisto per conto del signor Lebreton il quale si sarebbe incaricato di pagarla più tardi.

Un garzone di negozio portò la macchinetta alla signorina seguendola sino al Ponte di Rialto. Quivi ella si faceva consegnare il pacco e congedava con una piccola mancia il... paggio.

Più tardi il signor Camerino incontrando il signor Lebreton gli domandò notizie della macchina da caffè, ma il signor Lebreton cadde dalle nuvole. Si trattava di una truffa; la signorina s'era servita infatti di un espediente per carpire l'oggetto. Il fatto fu denunciato al Commissariato di San Marco.

I ladri sacrileghi

L'altro ieri il vigile Damiani ha proceduto all'arresto di Gottardi Antonio di Giovanni di anni 45, perchè sorpreso dal segretario della chiesa di S. Trovaso mentre con delle stecche vischiate estraeva i denari dalle cassette delle elemosine.

Il ladro fu trovato in possesso di L. 6.61. Alla questura di Dorsoduro essendosi reso pienamente confesso, venne rinchiuso nelle carceri di S. Marco a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

San Michele ladresco

Due mesi fa il commissariato di Cannaregio aveva fatto chiudere per ragioni di moralità pubblica una casa in calle dell'Oca, tenuta da Luigi Tratteneri fu Innocente, abitante in Ramo Bonlini a San Felice 4127. La casa era ammobigliata.

L'altro giorno la moglie del Tratteneri si recò in quella casa, dove nessuno s'era più recato dall'epoca della chiusura e trovava le stanze semivuote. I ladri, avevano forzato una finestra del pianterreno, si erano introdotti in casa aprendo la porta di strada dal di dentro. Portaron via mobiglio e biancheria per 500 lire. Il Tratteneri denunciò il furto al Sestiere di Cannaregio.

Il riconoscimento dell'annegata

Il cadavere di quell'annegata rinvenuto l'altro giorno in Rio Marin fu identificato ieri. Si tratta di tale Maria Colle ved. Cagnazzo di anni 58, abitante in Calle del Campaniel 1795; viveva mendicando, o facendo la domestica. Fu riconosciuta dalla nipote Maddalena Zanon che abita pure in Calle del Campaniel 1686.

La Cagnazzo mancava da casa dal giorno di Pasqua, ma i suoi credevano si fosse recata a Trieste dove ha dei parenti.

Non è stato accertato se la Cagnazzo si sia suicidata oppure se la sua morte si debba attribuire a disgrazia; iermattina alle otto il D.r Gottardi eseguì l'autopsia del cadavere alla presenza del giudice avv. Palatini e dell'ispettore del cimitero cav. Turola.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Gilberto Sècretant della nostra Scuola superiore di Commercio terrà la prima delle sue lezioni sul tema: *Poeti veneziani dialettali*. Dicendo dei poeti, egli farà insieme gustare molti saggi dei loro scritti.

Ingresso 50 centesimi.

Letture dantesche all'Ateneo Veneto.

Ieri sera nella esposizione del Canto IV. del Purgatorio l'ing. Maggioni, seguendo la recente dizione del Piccioli, diede una esauriente spiegazione della teoria astronomica e fisica che forma gran parte del canto stesso, facendone risaltare con opportuni raffronti, — sempre ricavati nel divino poema, — la bellezza e l'efficacia. Illustrò eziandio vivamente l'unico episodio contenuto nel canto IV. — quello di Belacqua, fabbricante di liuti e chitarre, e da questo trasse argomento per parlare degli strumenti musicali, citati da Dante nel poema, e dei paragoni che il Poeta ha con arte somma ricavati dagli effetti dei suoni e dalla efficienza della musica.

REGIA MARINA

Roma, 27

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Etruria* è giunta a Curacao il 27 — la r. n. *Staffetta* è partita da Zanzibar per Mogadiscio il 26 — la r. n. *Curtatone* è giunta a Suda il 24 — la r. n. *Canopo* è partita da Malta per Lampedusa il 26 — la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta il 25.

Notizie del Dipartimento.

Commissione d'inchiesta — Mercoledì 29 corr. alle ore 15 si riunirà presso il Tribunale militare marittimo la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti Ufficiali:

Presidente: Capitano di corvetta Fortunato De Grossi — Giudici effettivi: capitano medico Carlo Belli e tenente di vascello Oreste Leoncavallo — Giudici supplenti: capitano macchinista Francesco Facci e capitano commissario Filippo De Galateo.

Nelle Torpediniere — Mercoledì 29 corr. la PE-49 muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti Ufficiali:

Capitano di fregata Vincenzo Fabbrini — Tenenti di vascello: Camillo Baudracco, Virgilio Goi, Carlo Del Greco, Francesco Poggi, Gustavo Bogetti, Leone Tagliacozzo, Giulio Bentivoglio, Ettore Rota, Cucchini Francesco, Raffaele Fiorese, Luigi Balbo Bertone di Sambuy, Carlo Trossi — Sottotenente di vascello: Ugo Cosentini.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nel giorno 28 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 8000 metri nel settore compreso da N E. a S E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che esegue il tiro.

Varie di Cronaca

Pei gondolieri poveri.

Nel giorno 6 giugno p. v. la locale Congregazione di Carità deve procedere, a norma del relativo Statuto, al conferimento della grazia di L. 70 costituita dalla Società « Bucintoro » a favore di un gondoliere povero e di buoni costumi, il quale appartenga a questa Società, si invitano pertanto quelli tra i soci, i quali, iscritti, almeno da un anno ed in regola coi pagamenti, si trovano nelle condizioni volute dall'art. 7 dell'Atto di fondazione qui in calce trascritto, a presentare dalle 4 alle 5 pomeridiane di qualunque giorno, ma non più tardi del 23 maggio p. v. regolare domanda all'ufficio di amministrazione San Fantin N. 1905 Ponte della Verona corredandola con un certificato municipale, dal quale risulti la condizione di miserabilità e la buona condotta, e colla scheda di famiglia.

La beneficenza

× I signori Adolfo e Guido Zecchin per onorare la memoria della compianta signora Maria Mazier ved. Tiozzo hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Lire 10.

× Nel trigesimo della morte del compianto Marcello Zangarini il figlio Giulio versava alla « Croce Azzurra » L. 3 ed i signori Ruggero e Alessandro Urbani L. 2.

× A mezzo del sig. Direttore del Dazio Consumo del Consorzio Venezia-Murano, i Signori Impiegati Daziari di Venezia hanno versato L. 80 a beneficio della Colonia Alpina « San Marco » per onorare la memoria del compianto Ricevitore del Dazio sig. Attilio Seroni per due letti da intestarsi al nome del defunto.

× La Compagnia Bastasi della dogana di Venezia, Sezione Salute in morte del compianto Ricevitore sig. Attilio Seroni, in luogo di torce, offersero a pro della Colonia Alpina lire dieci.

× Il Sig. Giovanni De Rossi per onorare la memoria del fratello cav. Francesco ha versato L. 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Attilio Seroni, le famiglie amiche dei signori Alessi Tullio, Costa Daniele, Minotto Alvise e Testero cav. Allerino rimisero direttamente al Patronato Pro-Schola L. 10.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	56,11	60,28	60,18
Termom. cent. al Nord.	11 4	10.0	14,2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	82	76
Direzione del vento	SE	S	SE
Stato dell'atmosfera	10	2	5
Acqua caduta in mm.	2.00	—	—

Temperatura massima di ieri 14.5 — minima di oggi 7.7 — Marea: 1.a alta 8.32 — 2.a alta 20.57 — 1.a bassa 2.20 — 2.a bassa 14.45.

Teatri e Concerti

Primo Concerto Nedbal

Il *Rossini* presentava iersera un lieto spettacolo di vivacità e di eleganza. Tutto il gran pubblico della *Marcello* vi si era rovesciato impetuoso — dopo attesa paziente — e gremiva i palchi e la sala completamente, anche lo spazio dell'orchestra era occupato da seggiole, e le seggiole, a malincuore, ma erano anch'esse occupate da uditori rassegnati a non vedere.

L'orchestra del Tonkuenstler Verein di Vienna è un'orchestra giovane: formata da un anno appena, non è numerosa: cinquantadue elementi, dei quali soli trentasette archi: in questi specialmente si notano quindi squilibri e deficienze non frequenti, ma sensibili: gli strumentini sono, invece, assai buoni — e buoni gli ottoni. Il Nedbal, che il pubblico ricorderà parecchi anni or sono *viola* eccellente del Quartetto Boemo, è un direttore vivace, sobrio, preciso. Le sue interpretazioni sono animate da un simpatico slancio che dà accenti appassionati ad ogni frase appena cantabile: slancio e passione temperati tosto e frenati da una nitida correttezza di esecuzione e di ritmo.

Il programma di iersera non si può dir molto felice. Grieg vi figurava colla *Suite lirica* che nulla aggiunge alla fama simpatica di cantore popolare e di originale e bizzarro armonista. Non nuova di effetto, non ricca di ispirazione, la *Suite lirica* fa desiderare *Peer Gynt* e *Aus Holberg's Zeit*.

Goldmark e Berlioz erano presentati, curiosa coincidenza, con lavori giovanili. Quello coll'ouverture *Sakuntala*, la composizione che prima attirò sul giovane ungherese l'attenzione del mondo musicale; — questo colla *Sinfonia fantastica*, la sua prima sinfonia, che si vuole risenta immediatamente della *Pastorale*, e che certo additò il bizzarro musicista quale continuatore del grande di Bonn. « J'ai pris la symphonie au point où l'avait laissée Beethoven » diceva francamente il Berlioz: franchezza per nulla immodesta, poichè accennava ad uno stadio di sviluppo della sinfonia, ma senza proclamare un'audacia di irriverenti innovazioni. La *fantastica*, pure attraverso il *programma*, attraverso i titoli dei tempi: *un ballo*, — *marcia al supplizio*, — *sogno di una notte di Sabba*, — è sinfonia dalle forme e dai procedimenti nettamente classici; — ha bensì qualche esuberanza, e la *Scène aux champs* (il tempo dove l'influenza della *Pastorale* è più manifesta) può dirsi prolissa: iersera anzi il pubblico non fece complimenti, e zitti Berlioz con una spregiudicata disinvoltura simpaticissima: ah, ci intendiamo troppo di musica, che diamine, e sappiamo troppo bene il fatto nostro per lasciarci seccare dal signor Berlioz, un indiscreto che ha osato costringerci ad applaudire per diciotto sere una sua *Dannazione*, alla quale sulle prime avevano bravamente fatto il muso; ma sono burle che ci lasciamo fare una volta sola.... Vero è che colla *Marcia al supplizio* il signor Berlioz ha ripreso quel terribile e spregiudicatissimo pubblico per 'l collo, imponendosi colle geniali e vigorose pennellate del quadro macabro: gli stessi giudici chiesero il *bis*, senza rancore. La *ronda del Sabba* è pure ricca di colori, di effetti, di trovate geniali: il giovane che verso il 1830 scriveva così, era veramente un grande: di quelli che si zittiscono nel 1908.

L'orchestra viennese eseguì con molto brio la *Sakuntale*, e con passione e vivacità d'espressione superiori al risultato la *Suite* di Grieg, che avrebbe voluto archi più robusti. Suonò invece eccellentemente la *Sinfonia fantastica*: qui tutti, archi, ottoni e specialmente strumentini si fecero valere in una nitidezza, in una esattezza, in una vibrante precisione di suoni, di ritmi, di coloriti, degne del più alto elogio.

Per rispondere cortesemente ai lunghi, insistenti, vivissimi applausi il Nedbal diresse fuori programma l'ouverture dei *Maestri cantori*. Ma l'orchestra era stanca, e soltanto verso la fine ritornò all'efficacia primitiva, — mentre l'interpretazione del Nedbal, stranamente larga di tempo e poco precisa specie nella chiusa portata in due movimenti, non persuase. Il concerto si chiuse con una *Polonaise* dello stesso Nedbal, pezzo vivace, non nuovo ed anzi alquanto banale, ma sostenuto da una bella ed abile istrumentazione.

Gli applausi furono frequenti e calorosi: piacquero sopra tutti il quarto tempo di Grieg e il secondo, quarto e quinto di Berlioz. Due volte l'acclamazione si prolungò per modo, da costringere tutti gli esecutori a levarsi per rispondere, insieme al maestro, al cordiale saluto.

mp.

Domani sera il Tonkuenstler Verein (che questa sera suona a Treviso) dà un secondo concerto (VI. sociale della *Marcello*) al *Rossini* col concorso del pianista Pick-Mangiagalli. Ecco il programma:

1. *Mozart W. A.* - Sinfonia « Giove » — 2. *Smetana* - Poema sinfonico « Aus Böhmen's Main & Flur » — 3. *Strauss R.* - Burlesca per Piano e Orchestra — 4. *Wagner R.* - Ouverture « Polonia ».

La terza recita della "Nave,,

Stasera ha luogo la terza rappresentazione della *Nave* di Gabriele D'Annunzio a prezzi ridotti. Il teatro è, crediamo, interamente venduto. Per questo avrà luogo domani, molto probabilmente, una quarta rappresentazione in onore di Evelina Paoli, l'applauditissima, efficace Basiliola. La Stabile partirà quindi per Bologna.

Rossini

Ricordiamo che questa sera ha luogo al *Rossini* la rappresentazione di *Lucia di Lammermoor*.

Goldoni

Iersera la compagnia Talli ha recitato con liete sorti *Patachon*, commedia in quattro atti di Hennequin e Veber. Il successo della *pochade*, si tratta di una *pochade*, fu dovuto però in gran parte all'ottima esecuzione di Virgilio Talli, Patachon perfetto, di Giovannini che creò con un brio ed un acume straordinario una riuscitissima macchietta comica caricaturale, facendo bellicare dalle risa il pubblico affollatissimo; della Melato, graziosissima, della Frigerio, del Picasso, del Mariani, del Rossi ecc. Stasera si dà una interessante novità, l'ultima della stagione, *L'amore veglia* degli invidiabili autori comici De Flers e Caillavet. Interprete principale sarà Edwige Reinach.

La serata in onore di Virgilio Talli è fissata a giovedì con un programma divertentissimo quanto castigato.

Il piccolo abbonamento, di cui abbiamo parlato ier l'altro, incomincia stasera.

Malibran

Questa sera Guillaume dà una delle ultime rappresentazioni col suo Circo Equestre, che in questa breve stagione ottenne così largo favore dal pubblico. Anche questa sera quindi avremo un teatrone.

Cinematografi

Cinematografo Goldoni — Questa sera si proietterà una novità: « Diverso destino di due complici » ovvero « delitto e castigo ».

Si tratta di un film di fabbricazione italiana.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Lucia di Lammermoor »
GOLDONI, 20.45 — « L'amore veglia ».
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Farfalla a colori — Ratto sotto Luigi XVI.
CIN. GOLDONI (S. Luca): Diverso destino di due complici ovvero « Delitto e castigo ».
CIN. MARCONI — Il Romanzo di una Istitutrice — Lucia Lammermoor (musicata)
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Corriere Giudiziario

Rifiuto di generalità, oltraggi e violenze
(Tribunale Penale di Venezia)

Ier l'altro, giorno di San Marco, in salizzada San Stae accadeva una scenata fra un giovanotto ed un vigile: il giovanotto, certo Sonzogno Giuseppe di Giovanni, stava giuocando al pallone con altri ragazzi: ad un tratto il vigile Barozzi invitava i giovani a finirla e seccato di non essere ubbidito si avvicinava al Sonzogno domandandogli il nome. Questi, per tutta risposta, avrebbe ingiuriato il vigile, lo avrebbe minacciato e percosso. Il Sonzogno fu arrestato e ieri si svolse il processo per direttissima. L'imputato — difeso dall'avv. Umberto Ferraboschi — è confesso per quel che riguarda il rifiuto di generalità ed è negativo per tutto il resto.

Il vigile Barozzi descrive la scena: conferma pienamente l'accusa ed aggiunge che il Sonzogno era protetto dai numerosi presenti al fatto. Dopo le deposizioni del vigile Cerin e dei testi a difesa Pesce Giovanni, Scattola Rosa, Farinati Edoardo, Domestici Umberto, Giuseppe Ditteri, Mantellato Augusto e Zuzzi Vittorio che danno buone informazioni dell'imputato e che lo dipingono eccessivamente nervoso, il P. M. domanda sei mesi di reclusione e 18 lire d ammenda.

L'avv. Umberto Ferraboschi, che prima aveva dimesso alcuni certificati comprovanti la malattia nervosa del Sonzogno e le condizioni psichiche del padre suo, domanda che qualora il Tribunale credesse raggiunta la prova dei reati ascritti al Sonzogno, voglia essere mite e concedere le diminuenti della semiresponsabilità e dell'età e le attenuanti. Chiede pure le leggi del perdono e del casellario.

Il Tribunale condanna il Sonzogno a 25 giorni di reclusione e 80 lire di multa: accorda però il beneficio della legge del perdono ed ordina la non annotazione della pena nel certificato penale.

(Presidente Castellani).

Corte d'Appello di Venezia

Carrara Farncesco di Gio. Batta d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi otto e giorni 10 per furto per avere il 24 giugno 1907 in Roschachberg rubato ad Alfredo Martinelli, abusando della fiducia, per ragioni di coabitazione, L. 100, 3 camicie, un orologio ed un rasoio per lire 33, togliendo sia il denaro che gli oggetti da una valigia da lui aperta con chiave indebitamente avuta.

La Corte dichiara non luogo per remissione. — Dif. avv. Cornoldi.

— Gerolmetto Pietro di Andrea d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per giorni 40 per lesioni per avere nel 12 gennaio 1908 in Tombolo percosso con pugni e morsi il proprio padre Andrea Gerometta causandogli lesioni guarite in giorni 3.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono. — Dif. avv. Cornoldi.

— Meneghello Giuseppe fu Giovanni di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 4 di reclusione per avere in Monforte il 13 ottobre 1907 inferto a Bovo Pace una lesione con arma da punta e taglio al quadrante superiore dell'addome che produsse malattia per giorni 27

La Corte, in contumacia, conferma.

Pres. cav. Scarpa — P. M. Cav. Apostoli.

Cambio d'accento

TENEBRE E SPLENDORI

A Lei....

Di sfolgoranti porpore
Dall'armonia dei fiori
Nate nel limbo d'or,
Tutto sopito è il fascino
E i serotini albori
Si perdono in languor.

Ahimè! Qual solitudine
In questi mondi opachi
Aggrava lo squallor!
E' un sogno di nostalgico
Flusso, che par non plachi,
Come il mio cor!....

Almeno in te ripalpiti
La luce della vita
Ad allietare i dì,
Dolce potenza angelica
Di sintesi estasita
Nel Dio che ti scolpì!

Ti scalda; — è gonfia l'anima
Dei sogni più ridenti,
E il fremito patì;
Me pur conforta, o balsamo,
E le mie labbia algenti
Che amor vizzì!...

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente
se china — s chi e na

Mercati del Veneto

VERONA, 27 — Listino del mercato odierno — Frumento fino da 27.25 a 28; buono mercantile da 27.25 a 27.50 — Granoturco pignoletto da 17.80 a 18; nostrano colorito da 17.50 a 17.70; basso da 16 a 16.25 — Avena da 19.25 a 19.75 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50; fino da 38 a 38.50; mercantile da 37 a 37.25, basso da 33.50 a 34.50 — Riso ranghino da 34.50 a 35.50 — Riso leucino da 32 a 33 — Riso Giapponese da 31.50 a 32.50 — Fieno di 1. qual. da 10.60 a 10.80; di 2.a qual. da 8.50 a 8.70.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 12

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Tanto peggio per chi? — feci io rizzando gli orecchi.

Ma fingendo di non avere intesa questa mia domanda, ella cominciò senza altro a narrare:

— La mattina delle nozze della contessina Dell aPenna col signor Ullrich, io mi trovavo in chiesa, fra i criosi che attirati dalle carrozze stazionanti nella via, erano entrati per godersi lo spettacolo della cerimonia nuziale. Neanche dirlo, tutti gli occhi erano per la sposa e per il seguito. Anch'io di solito mi diverto a guardare tutte quelle belle signore così ben vestite, ma questa volta però....

— Chi guardavate questa volta? Dite su, presto!

Un'altra breve esitanza precedette questa confessione:

— Guardavo l'Azzolini.

— La guardia che ha arrestato il Santacroce? Oh, bella! E perchè lo guardavate?

Ella non rispose e chinò in aria confusa gli occhi.

— Ho capito: perchè vi piaceva. E poi?

— E poi egli che di solito pareva volermi mangiare con gli occhi, questa volta non si curava affatto di me. Un po' ingelosita, seguii la direzione dei suoi sguardi e allora mi tranquillai subito. Egli aveva gli occhi intenti sul signor Le Duc e sull'altro, quello che ora è in prigione.

— Ah, diamine! guardaste il Santacroce? Pure voi? Ma allora siete un testimonio oculare che egli non ha sparato, poichè lo seguiste bene con lo sguardo sino all'ultimo, non è vero, figliuola?

L'avevo afferrata per le braccia e la scuotevo con forza come per indurla a dire quanto era nel mio desiderio.

Ella mi rispose placidamente:

— Ho guardato il signor Santacroce sino a che egli facendo due passi in su e girando dietro il pilastro, si tolse del tutto alla mia vista. L'Azzolini poteva forse scorgerlo ancora, almeno un pochino, ma io, per quanto allungassi il collo, non riuscivo *fortunatamente* a vederlo più affatto affatto.

Fortunatamente! Abbandonai le braccia lungo il corpo e le serrai ai fianchi per non schiaffeggiarla.

Con un sorriso che non mancava di finezza, ella proseguì:

— Ho detto... «fortunatamente» perchè distolta la mia attenzione dal Santacroce, la riportai sopra un'altra persona, la cui presenza, naturalmente, sfuggiva all'Azzolini, essendo ella appiattata dalla parte opposta a quella in cui trovavasi il Santacroce.

Una speranza folle s'impadronì del mio cervello.

— Un'altra persona — balbettai con la gola stretta dall'emozione. — Sarebbe stata dunque?... No, no, non posso sperarlo. Chi era dunque, Rosa?

— Una donna vestita di nero — spiegò questa — di statura alta e che appariva anziana e smilza, quantunque un ampio mantello l'avviluppasse tutta e avesse il volto coperto da un fitto velo.

— E che fece costei?

— Alzò il braccio drappeggiato dal mantello, lo stese, stette un poco immobile, poi l'abbassò di scatto. Fu un lampo: il colpo era già partito....

Stentavo a prestar fede alle mie orecchie e una gioia immensa mi toglieva quasi il respiro.

— Avete visto questo? Oh! Rosa, siete proprio sicura di aver visto questo? E siete pronta a giurarlo?

— Sono pronta a giurarlo. Quando Oreste Azzolini si slanciò perdutamente su quel povero giovane, ella si era già squagliata. Se credessi alle cose soprannaturali direi che è finita sotto terra, perchè per quanto girassi intorno gli occhi non ho più potuto scorgerla.

— Ma, buon Gesù, — esclamai tutta trasecolata — perchè non avete parlato prima?

— Perchè il pensiero di essere chiamata a testimoniare mi sgomentava e poi speravo che l'innocenza di quel povero giovane fosse provata ugualmente. In sostanza, non ero sola in chiesa e quello che ho veduto io potevano bene averlo visto anche quelle due o tre persone che stavano dietro a me. Chissà che a tempo debito qualcuno non si facesse avanti? Nella peggior ipotesi, piuttosto di veder condannato un innocente, mi ci sarei ben decisa, quantunque quel passo mi sarebbe costato l'abbandono dell'Azzolini che non mi avrebbe mai perdonato di averlo fatto passare per un imbecille. Lo avete sentito alle Assise esagerare sino alla stravaganza, il suo colpo d'occhio e la sua accortezza? Mi figuro il muso che farà quando saprà e sapranno tutti... Ci sarà da morire dal ridere!

E la ragazza sulla cui faccia cercavo invano un'ombra di rammarico ruppe infatti in un'irrefrenabile risata.

— Non sembrate eccessivamente triste — osservai disorientata — e tuttavia, stando alle vostre parole, l'Azzolini non vi perdonerà...

Ella m'interruppe con violenza.

— Me ne preme assai! Mi si è detto or ora che egli si è fidanzato con la figliuola del fornaio.

— Dio Signore! — pensai — da quali inezie dipende talvolta la salvezza d'un cristiano!

E resa edotta la ragazza del dovere che le incombeva, conclsi:

— Per ora non una parola di più con alcuno; poi...

Ma trovo inutile precisarti il mio piano e la linea di condotta che ho creduto bene imporle. Non la finirei più e devo disporre ben altrimenti del mio tempo. Deporrò dunque la penna dopo averti proposto il seguente quesito:

Marta Ullrich, pretestando un malessere passeggero, non intervenne alle tue nozze e tuttavia, malgrado il malessere cui sopra, non restò nelle sue stanze come sarebbe ovvio supporre. Ella uscì anzi assai per tempo e rientrò tardi, una buona ora almeno dopo il fatto. Al momento del delitto dov'era ella?

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

La lotta contro la pellagra si estende

S. GIORGIO DEL TAGL. — Ci scrivono 27:

La benemerita Commissione Prov. e-
La benemerita Commissione Provinciale estende la sua energica azione anche in questi Comuni sebbene alla periferia della Provincia.

Ieri il dott. Tacconi ufficiale sanitario del Comune di S. Michele tenne in questa frazione un'ottima conferenza in dialetto friulano che è quello parlato dalla nostra popolazione.

Se il conferenziere avesse parlato in lingua italiana l'avrebbero compreso soltanto i notabili intervenuti alla adunanza tra i quali l'egregio nostro Sindaco, il parroco, i maestri e le maestre.

La sua parola molto convincente impressionò il numeroso uditorio. Mai i nostri contadini pensavano che la pellagra fosse malattia tanto terribile e che la causa derivasse dal granone umido o amuffito.

Il dott. Tacconi fu assai applaudito. Assisteva alla conferenza l'egregio cav. Decio Foligno Deputato Provinciale e in rappresentanza del Comm. Cerutti Presidente della Commissione Provinciale Pellagrologica. Egli giustificò l'assenza del comm. Cerutti che fu trattenuto a Venezia per uffici pubblici e promise di girare a lui la domanda rivoltagli dal parroco e da altri astanti perchè si diffondano tra i contadini de' opuscoli nel nostro dialetto.

MIRANO — Ci scrivono 27

L'apertura del campo di tiro — La locale Società di tiro a segno inizierà le esercitazioni regolamentari domenica p. v. Le esercitazioni verranno regolate come segue: Domenica 3 maggio 1908 dalle ore 7.30 alle 10 I. lezione; domenica 10: all'ora medesima II. lezione; domenica 24: id. id. 3. e 4. lezione; giovedì 28: id. id. 5. e 6. lezione; domenica 31: id. id. 7. e 8.; domenica 7 giugno lezioni arrestrate.

Dalle 14 alle 17 di tutti i giorni sopra stabiliti, avranno luogo le gare libere fra i soci. In detti giorni apposite bandiere rosse segneranno la zona pericolosa.

MESTRE — Ci scrivono 27:

(A. M.) *L'adunanza della Commissione di studio per la Federazione Magistrale Veneta* — Ieri si sono radunati presso la direzione di queste scuole comunali, ricevuti dall'egregio direttore didattico sig. Giulio Girardi, i commissari Bettini di Padova, Turchetto di Portogruaro, Gusco di Conegliano, Renoffio di Rovigo, per stabilire la data del prossimo congresso magistrale veneto e i temi da trattarvisi. Il congresso si terrà nel venturo maggio: saranno svolti i seguenti temi: Ordinamento della scuola rurale (relatore Turchetto). Commenti e proposte intorno ai progetti di legge sulla condizione della scuola e dei maestri (relatore Guseo). La sede del congresso non fu potuta ancora determinare.

La conferenza dell'on. Fradeletto nella sala Anna, che doveva tenersi ieri è stata rimandata al giorno 10 maggio p. v. L'oratore parlerà sul tema: «La letteratura e la vita».

BURANO — Ci scrivono 27:

I funerali che si celebrarono ieri mattina della buona ed amata maestra comunale Fausta Quintavalle, figlia dell'egregio nostro segretario comunale, uccisa da crudele morbo a soli 21 anno, riuscirono imponenti per l'unanime tributo d'affetto non solo dei parenti ed amici, ma ancora di tutta la popolazione che apprezzava nella giovane rare e nobili doti.

Al Cimitero parlarono intessendo la breve e virtuosa vita della buona e cara maestra, per prima la sua allieva Luvini Aleturia, poi le signorine Augusta Zane, Angelina Vio, Fabrizio Anna e il sig. Vigo dott. Domenico. Ebbe parole di ringraziamento agli intervenuti il Sindaco per la famiglia.

In memoria di quell'angelo perduto, vennero offerte all'erigendo Patronato per i figli del popolo lire 30 dalla famiglia Garbo; lire 5 dalla signora Giuseppina Trevisa e lire 2 dalla signorina Amadi.

Belluno

Ancora sul pazzo colpito con una fucilata Il pazzo è morto

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Abbiamo largamente parlato l'altro giorno di quel Francesco Manarin di Casso, il quale per difendersi da certo Natale Mazzucco che era impazzito, gli sparò contro una fucilata ferendolo gravemente al femore.

Siccome dicemmo il pazzo, trasportato al nostro ospedale, di strappò le lasciature e l'ingessatura applicatagli dal chirurgo, e perciò il suo state andò rapidamente facendosi più grave, tanto che gli si sviluppò la cancrena. In seguito a ciò i medici dovevano stamane procedere all'amputazione della gamba, ma il Mazzucco durante la notte spirò.

Il feritore è tuttora latitante.

Un incendio nella chiesa di San Liberale. — Ieri sera verso le 5 si sviluppò il fuoco nella chiesetta votiva di S. Liberale, posta sul monte Serva. Gli altari sono tre, ed il fuoco si sviluppò precisamente in quello del Santo. Dell'incendio si accorse il sagrestano, che aiutato da alcuni villici, dopo lungo lavoro, riuscì ad estinguerlo.

L'altare andò completamente distrutto e con esso anche la statua del Santo che era in legno.

Pare che alcune donne, recatesi nel Santuario, abbiano portato delle candele; che le abbiano accese e che una di esse, quando le donne partirono, sia caduta sulla tovaglia dell'altare cagionando l'incendio.

La chiesetta di S. Liberale, che è compresa nella parrocchia di Sarguano, ha una importanza dal lato storico. Nel 1848 don Sebastiano Barozzi, ardente patriotta, invitava i cittadini di Belluno ad intervenire di festa alla messa a San Libesale. Ciò era una provocazione all'Austria, sapendo tutta Belluno che l'inno a San Liberale, che si cantava al termine della messa era un inno di italianità.

Non ostante che le truppe austriache fossero state consegnate e che lassù fossero state inviate numerose spie, lo inno veniva cantato ogni festa e sulla chiesetta veniva fatto sventolare il tricolore. Per questo il sacerdote Barozzi dovette tosto rifugiarsi a Venezia ove entrò nel corpo dei Cacciatori delle Alpi.

Lega antialcoolica. — Il generale comm. Antonio Federici ha fatto pervenire lire 25 alla locale sezione della Lega antialcoolica.

A teatro. — Domani sera: «Il figlio di tre padri», commedia in tre atti di Buroni e Grenet-Dancourt.

Padova

Un cadavere di donna presso i bastioni della "Rotonda"

PADOVA — Ci scrivono 27:

Stamattina presso i bastioni della «Rotonda», fuori porta Mazzini, fu rinvenuto in un fosso il cadavere di una giovane donna. Dalle prime indagini fatte risulterebbe che la morta è una girovaga venditrice di dolci, molto nota col sopranome di «toscana».

Pare che la disgraziata, la quale aveva la festa immersa nell'acqua, fosse dedita al bere: si tratterebbe quindi di una disgrazia.

Il cadavere venne esposto nella cella mortuaria dell'ospedale per il riconoscimento. Ma finora non riuscì possibile l'identificazione della disgraziata. Indosso le si rinvennero pochi centesimi e qualche tozzo di pane.

Due appartamenti svaligiati dai ladri

Il signor Silva Giacomo, un vecchietto quasi ottuagenario, dimorante al secondo piano al N. 5, in via Solferino e San Martino, rientrando iersera verso le 18 nella sua abitazione faceva una dolorosa scoperta.

I ladri gli avevano manomesse le sue robe, dopo avere scassinata la porta di entrata e rotti con uno scalpello ben quattro cassetti. Per fortuna il bottino fu piuttosto magro: un paio di canocchiali e 35 lire in denaro.

Compiuta l'impresa i furfanti ne tentarono un'altra nella stessa casa rompendo la porta d'ingresso del signore Levi Minzi. Mentre stavano per mettersi all'opera vennero evidentemente disturbati e se la svignarono senza rubare nulla.

Tiro a volo

Ecco il risultato dei tiri di ieri nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti 25 — Tiro N. 23 — 1. premio De Lazara Co. Achille 14 piccioni su 14 — 2. premio Pisani Gian Andrea con 13 su 14 — 3. premio Menegolli Gilmo con 11 su 12.

Tiro N. 24 — 1. e 2. premio diviso De Lazara Co. Achille e Menegolli Gilmo con 24 su 24. — 3. premio Gressana Giovanni con 23 su 24 — 4. premio Spada rag. Eug. Giov. con 19 su 20 — 5. premio diviso fra Bonzi Vimercati e De Lazara Francesco con 15 su 16.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27:

S. Liberale. — Il santo patrono della città di Treviso venne oggi festeggiato solennemente. Nella Cattedrale affollatissima stamane ebbero luogo speciali funzioni e la statua del Santo rimase esposta all'ammirazione del pubblico. S. E. il Vescovo di Ceneda monsignor Caron ha tenuto il solenne pontificale.

Nel pomeriggio inondato del più bel sole primaverile i cittadini hanno esulato per le campagne circostanti in gite amenissime.

Oggi fu a Treviso, ospite di suoi congiunti, l'on. Maggiorino Ferraris, direttore della «Nuova Antologia».

Al Politeama. — Stasera ha dato la sua serata d'addio il celebre burattinaio Campogalliani, meritandosi applausi dal pubblico affollato. Per mercoledì sera è annunciato il debuttò di una nuova compagni adi varietà che avrà programma attraentissimo.

Figlio inumano. — Moro Domenico di anni 21, contadino da S. Biagio di Callalta, venne arrestato e tradotto alle carceri, per gravi imputazioni di maltrattamenti e vessazioni commesse contro il proprio genitore Nicolò. Il Moro venne denunciato all'autorità dal lo stesso suo padre.

Gli Amici della Musica. — Non sarà inutile ricordare che domani sera — martedì — avremo al «Sociale» la celebre orchestra Faukunstler Verein, diretta da Oscar Nedbal.

Il programma che sarà svolto — e che vi ho già comunicato — contiene, fra altro, la *terza Sinfonia* di Beethoven, l'*Eroica*, che sarà intesa per la prima volta a Treviso.

Inoltre il pianista Riccardo Pick eseguirà la *Burlesca* di R. Strauss per pianoforte ed orchestra.

Per il Sindaco. — Domani martedì alle ore 16 il Consiglio comunale è convocato per deliberare sulle dimissioni del Sindaco, comm. Michieli.

***

Il dottor Giovanni Battistella, medico condotto di Nervesa, ci scrive dicendo che l'inchiesta sul servizio sanitario in quel Comune fu da lui solo invocata sentendo il bisogno di far rilevare e provare l'insussistenza di certe accuse. In tal senso va intesa la deliberazione presa dal Consiglio provinciale sanitario, di cui si è fatto cenno in giornale.

ODERZO — Ci scrivono 27:

(T.) *La consegna di una medaglia d'oro* — Nel pomeriggio di domenica, a Piavon di Oderzo, in una aula delle scuole addobbata con piante e fiori, coll'intervento del Sindaco, assessori e consiglieri municipali, dei medici Fortuni di Piavon, Cappellatto di Motta, Ferrari di Chiarano, Adami assistente del nostro ospitale in rappresentanza anche del Direttore dott. Antonio Simeoni, dei veterinari Pierobon di Oderzo e Fonda di Motta, dei farmacisti Scotto e Chinaglia di Oderzo, del parroco di Piavon, di parecchi signori e signore venne solennemente consegnata la medaglia d'oro al cav. dott. Eugenio Cellini decretata dal Consiglio Comunale a testimonianza di stima e gratitudine pel servizio encomiabile prestato per ben 36 anni quale medico condotto. Quasi tutti i medici e farmacisti del circondario e molti altri signori ed amici aderirono alla cerimonia scusando la loro assenza con lettere e telegrammi pieni di espressioni di felicitazioni all'egregio sanitario. Parlarono rilevando le eccellenti doti di cittadino perfetto, di magistrato integerrimo, e di professionista intelligente e coscienzioso il segretario sig. Ceppolino pel Sindaco, i dottori Fortuni e Ferrari, l'assessore sig. Abele Caroli ed il parroco don Eugenio Granzotto.

Con nobili parole il cav. Cellini, profondamente commosso ringraziò la rappresentanza municipale e la popolazione di Piavon, nonchè tutti coloro i quali partecipandovi o aderendo vollero rendere più solenne la cerimonia della quale serberà imperitura memoria.

Il Sindaco consegnò al dott. Cellini la medaglia ed una pergamena, riuscitissimo lavoro a punto di penna, eseguito dal nostro ex D. D. sig. Luigi Perissinotti.

Alla sera si riunirono a lieto simposio in onore del festeggiato le autorità municipali e parecchi invitati.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27:

Vecchio suicida — Certo Sirch Giuseppe d'anni 64 da Premaiacco versando in tristi condizioni di salute essendo affetto da pellagra, ieri mattina uscito da casa si gettò nel Natisone rimanendo annegato. La figlia di lui, a nome Maria, messasi alla ricerca del padre, lo trovò cadavere sulla sponda del fiume. Immaginarsi lo strazio.

Un altro annegato — Tal Cerneaz Angelo di anni 27 da Canal Grivo (Faedis), rincasando a tarda ora, precipitò dal ponte nel Grivo, sprovvisto di parapetto, e non soccorso da alcuno, miseramente vi perì affogato.

Due cofanetti misteriosi — La signora Spivach salendo ieri il colle del Castello trovò dietro un cespuglio due cofanetti. uno in legno mogano e l'altro ricoperto di velluto e fregi. Quello di mogano, il più grande, conteneva due ventagli eleganti, e tre astucci piccoli vuoti adatti ad oggetti d'oro: l'altro aveva pure due astucci per oggetti preziosi e biglietti di visita intestati a Dalla Longa Attilio, Brunetti Alfonso e Maggioli Ofelia.

La signora Spivach portò i cofanetti rinvenuti all'ufficio di vigilanza urbana che alla sua volta li consegnò all'ufficio di P. S.

I cofanetti sono un compendio di furto, vuotati di quanto eravi dentro di buono.

La danneggiata è la signorina Erine Martinuzzi e la presunta autrice del furto, deferita all'autorità giudiziaria, è certa Venturini Maria maritata Zaccuttini, serva.

Un cadavere in istato di putrefazione avanzata fu rinvenuto sulla sponda sinistra del Livenza. Fu identificato per tal Taiarol Massimo da Vallenoncello capo operaio dello stabilimento Amman di Pordenone. L'annegamento risalirebbe a circa due mesi fa. Si ritiene trattarsi di disgrazia accidentale, essendo notorio che il Taiarol era piuttosto dedito al vino.

Consiglio Provinciale — Ieri si riunì il Consiglio Provinciale presenti 51 consiglieri. Tra le deliberazioni pi ùimportanti notiamo che fu approvato che le L. 1000 votate per gli emigranti vengano erogate dal Prefetto a quell'Istituto che gli sembrerà opportuno, e che per la costruzione della strada della Valcellina, per cui erano preventivate lire 110.000, non vi sia limite di spesa. Dopo una discussione animatissima con una breve polemica tra clericali e moderati, furono approvate le proposte della Deputazione per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Il sottosegretario alle Finanze a Verona — Stamane giunse qui l'on. Cottafavi deputato di Correggio e sottosegretario alle Finanze. Scopo della sua venuta a Verona era quello di visitare l'Esposizione di arte e lavoro nel salone Sammicheli promossa da un comitato di emiliani. Giunse alle 10 col treno da Modena alla stazione di Porta Nuova. Erano ad attenderlo: il Prefetto Verdinois, l'assessore Goldsmiedt, l'Intendente di Finanza Martinelli, il commissario Carusi, il colonnello dei carabinieri Barberis, il capitano Rosa, il segretario del Prefetto Vandelli, il tenore Zenatello che pose a disposizione del sottosegretario il suo landeau, il deputato De Stefani, i segretari dell'Esposizione Gambari e Malferrari, il capo dell'ufficio tecnico di Finanza Zaccari, il direttore di Dogana Ansaldi, l'agente superiore delle imposte Campilliani, il medico provinciale De Benedictis, il chimico delle gabelle Grimaldi, il dott. Reggiani e molti emiliani residenti a Verona.

L'on. Cottafavi che era accompagnato dal suo capo di gabinetto Fiastri salì sul landeau del tenore Zenatello e si recò in Municipio ove dalla Giunta fu offerto un vermouth d'onore al quale assistettero gli assessori socialisti Ledi e Donaschi e gli assessori radicali De Longhi e Friuzi. Indi il sottosegretario visitò l'Esposizione fermandosi alle varie mostre. Salì poi nelle sale superiori della Gran Guardia a visitare l'Esposizione di Belle Arti. Fu ricevuto dal presidente Camuzzoni, dal segretario Bazzoli e dai consiglieri Grassi e Rinaldi. A mezzodì fece colazione in casa dell'on. De Stefani. Visitò poi i monumenti della città ed alle 7.30 partecipò al banchetto offertogli all'Hotel di Londra dal Comitato dell'Esposizione e dagli Espositori. Dopo una rapida visita all'Esposizione illuminata a luce elettrica l'on. Cottafavi si ritirò all'Hôtel Londra. Partirà domattina per Roma. Fu notata l'assenza completa di un rappresentante della Camera di Commercio dal ricevimento del sottosegretario.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27

(Aramis) *Pel secondo binario Vicenza-Treviso* — Sono arrivati gli ingegneri per eseguire il tracciato del secondo binario Vicenza-Treviso.

Le case operaie — Procedono alacremente i lavori per la costruzione delle case operaie. Appena compiute si potranno installare 64 nuove famiglie. Gli operai e le loro famiglie piovono già da ogni dove e mancano gli alloggi. Intanto si accasano provvisoriamente negli alberghi ed osterie

Il concerto di ieri — La nostra banda civica diretta dal Lucatello, svolse ieri davanti a numeroso pubblico un bellissimo programma.

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Funebri Ronchi — Oggi nel pomeriggio seguivano qui i funerali dello stimato sig. Antonio Ronchi, ricevitore di questo dazio e consumo.

Fra le corone, che coprivano il feretro, notammo: moglie e figlie — Fratelli — Cognati e congiunti — Gli impiegati municipali.

Ai cordoni: l'assessore com. Rigato, il rag. Da Dalto, il dott. Dal Negro, e i sigg. Ronchi Vittorio, Padovani Francesco e Galletti Arturo. Prestavano servizio d'onore i pompieri municipali. Numeroso il corteo, composto di amici e conoscenti.

Parlarono, in forma commovente, i signori avv. Rigato, dott. Dal Negro e Ronchi Paolo.

Vivissime condoglianze.

Vicenza

Una famiglia avvelenata dal "cren"

VICENZA — Ci scrivono 27:

Una strana notizia mi è giunta iersera da Quinto Vicentino, a sette chilometri da Vicenza, ma che non mi sono però azzardato di trasmettervi subito, volendo prima assumere personalmente sul luogo tutte quelle informazioni che valessero a cancellare in me quella impressione di incredulità che certo essa pur ora susciterà nell'animo dei lettori. Ma ogni dubbio ormai è inutile, perchè ciò che vi sto per raccontare corrisponde alla più scrupolosa realtà.

Venerdì sera nella famiglia dei fittavoli Berlato si era cenato, un po' magramente.

I due coniugi Berlato Damiano di Antonio di anni 48 e Rubini Maria di anni 38 avevano mangiato un po' di salame con quella radice che è volgarmente conosciuta col nome di cren. I due figliuoli Antonio di anni 16 e Maria di anni 14 mangiarono pure del cren con dei fichi secchi. Gli altri sei figlioli che completano coi due nonni la famiglia, non toccarono il cren.

Un'ora dopo la cena, quando tutta la famiglia si accingeva a coricarsi i giovani incominciarono ad accusare dolori di stomaco e vomito. Li seguirono ben presto negli stessi sintomi i genitori, ma specialmente il padre che era travagliato da vomito, crampi e diarrea fortissimi. Invano tra loro e con l'aiuto dei vicini cercarono di vincere il male, che anzi questo si accuiva sempre più, particolarmente nel Damiano. Alle 3 di notte si chiamò allora il dottor Pesavento di Quinto, il quale subito arrivato constatò che il Damiano ormai non dava più segno di vita. Era scomparso il polso e la depressione cardiaca rendeva quasi impercettibili i battiti del cuore. Fece chiamare da Vicenza il dott. Fracasso, il quale con iniezioni di caffeina ed etere riuscì a dare un po' di forze al disgraziato. Dato il caso nuovo e lo stato sempre pericoloso del malato fu chiamato anche il cav. dott. Zanini primario del riparto medico del nostro ospitale. Egli pure con i suoi colleghi cercò con ogni mezzo di combattere il male. La Rubini e i due ragazzi furono subito mesi fuori pericolo, mentre il Berlato Damiano solo stamane potè essere dichiarato libero da ogni preoccupazione.

Continua in 5.a pagina

Comunicato

LA FABBRICA DI BIRRA SPIESS — T. SPIESS proprietario ha aperto ieri alla Riva del Ferro presso il Ponte di Rialto un bel luogo d'assaggio, sotto la direzione del sig. Aldo Simonich.

Improntato con molto buon gusto, fu nel primo giorno frequentato da vera moltitudine e ci auguriamo che la dimostratagli simpatia del pubblico abbia a continuare.

Il Sig. SPIESS fondatore di altre importanti fabbriche all'estero, ha impiantato un vero modello di stabilimento a Rimini dove trovò riunite le buone condizioni nei primi coefficienti «*acqua ed aria*» per la fabbricazione di un ottima birra.

Produrrà oltre 100.000 Ettolitri ed il suo impianto è il PIU' LUSSUOSO, il PIU' PERFEZIONATO e VASTO nel ramo quà in Italia.

La macchina a vapore «SULZER» è della forza di 200 HP; le cantine ricevono altre 30.000 Ettolitri di Birra in stagionatura e la produzione giornaliera può sorpassare li 800 quintali.

Il DEPOSITO BRAUREI SPIESS in Venezia trovasi nell'antico palazzo degli Esposti sul Rio dei Greci — nei suoi vasti locali contiene importanti ghiacciaie provviste sempre di una scorta di *centinaie* di Ettolitri di SPIESS-BRAU per i bisogni della città e provincia.

Fino dal principio la SPIESS BRAU fece furore a Venezia divenendo la favorita dei buon gustai e conquistando *il primato* nel suo genere.

La DITTA SPIESS possiede altri importanti depositi nel Veneto, ad Udine, Treviso, Aovigo, nonchè a Mantova, Ferrara, eppoi a Bologna, Ancona, Firenze, Bari, ecc., ecc.; ovunque ottenne simpatica accoglienza e grande successo.

Le vecchiaia dell'artista cesellatore

E' graziosa la storia del Cav. Bianchi Pietro, artista cesellatore di prim'ordine. Il signor Bianchi non è, disgraziatamente, più giovane. Ha settant'anni, e il peso dell'età si è fatto tanto più sentire in quanto che, lo confessa egli stesso, egli fu sempre di salute delicata.

Qualche tempo fa, in seguito ad un viaggio che egli fece a Milano, la sua salute declinò gravemente. «La mia sfinitezza era estrema — egli scrive — non avevo più appetito, digerivo malissimo, ad ogni momento avevo capogiri. Non potevo più lavorare, perchè non mi sentivo più in forza, ma anche l'avessi voluto, non avrei potuto, perchè la vista mi era talmente diminuita da rendermi impossibile il delicato e minuzioso lavoro del cesello».

Il Signor Bianchi era ridotto a questo punto e credeva finiti i suoi successi d'artista.



Sig. Bianchi — (Fot. Vignes, Roma)

La sua amirevole compagna, la Signora Bianchi, per buona fortuna, vigilava. Sapeva che le Pillole Pink sono una maravigliosa fonte di forze al servizio di tutti gli sfiniti, giovani o vecchi che essi siano. Portò dunque al marito qualche scatola di Pillole Pink. Egli le prese, e subito dopo la sua fisionomia, e il suo sguardo si illuminarono. Sotto l'influenza benefica delle Pillole Pink, potente rigeneratore del sangue, impareggiabile tonico del sistema nervoso tutto l'organismo dello artista, per così dire, si galvanizzò. Il vegliardo ebbe un rinnovamento di giovinezza, e perfino la sua vista ritornò acuta come quando egli poteva cesellare i preziosi metalli per intere giornate.

Il Signor Cav. Bianchi è ora in ottima salute. Il Signor Bianchi abita a Roma, Via Merulana, N. 88.

Un esempio come questo vuol essere meditato. Perchè le persone attempate non reagiscono? Perchè non dicono che, pur essendo avanzate con l'età, possono tuttavia goder la vita nei loro ultimi anni? Eppure basterebbero una igiene ben compresa e un tonico come le Pillole Pink per riparare il logorio e stimolare le funzioni rallentate.

I giovani, in presenza di ciò che le Pillole Pink fanno per i vecchi, debbono dirsi che avrebbero torto di non ricorrere alle Pillole Pink, poichè essi si trovano in condizioni ben più favorevoli per trarre beneficio da questo noto rimedio, il quale contiene elementi riparatori, tonici e fortificanti.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, spossamento nervoso.

Le Pillole Pink si trovano in tutte la farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75

Inoccasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

Rimaneva e rimane tuttora da sapersi come il «cren» abbia potuto cagionare effetti così deleteri.

Ho interrogato il dottor Zanini ed egli mi ha detto che in questi due giorni ha consultato i più vari testi di tossicologia e ne ha richiesto a parecchi suoi colleghi, ma da nessun libro e da nessun testo potè apprendere che il cren contenga sostanze venefiche.

Era sorto il dubbio che quelle non fossero radici di cochlearia arboracea (termine tecnico del cren) ma il cav. Marconi, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, non mise alcun dubbio su questo, come del resto egli pure non seppe mai che quella radice possa essere velenosa.

Stamane poi io ho personalmente ricercato e stabilito che il cren nell'orto dove fu trovato non era a contatto nè di piante velenose nè di minerale qualsiasi, che la gratuccia è di quelle comuni di latta e che la radice appena così gratucciata fu collocata e conservata in una scodella di terracotta. L'aceto è poi genuino, fatto nella stessa casa dei Berlato e da essa costantemente ustato.

In tal modo per esclusione si deve concludere che solamente il cren può averecausato il pericoloso avvelenamento Che ciò sia sarebbe anche confermato dal medico della nostra città, interpellato dal cav. Zanini, narrò che egli stesso per tre sere consecutive, della scorsa settimana ebbe a soffrire il vomito, senza mai pensare che questo fosse provocato dal cren.

Stanotte se ne astenne e stamattina riferì che non ebbe a soffrire alcun disturbo.

Da tuttociò il cav. Zanini propende a ritenere che la cochlearia di per sè innocua, possa nel momento del germoglio divenire nociva, sviluppando sostanze venefiche ancora non bene accertate e studiate, a guisa che nella primavera anche la patata può divenire venefica per lo sviluppo della solanina.

Tocca ora ai medici stabilire scientificamente di qual natura sia questo veleno e pertanto i lettori stieno in guardia.

Ragazzo che uccide un suo coetaneo

Ieri sera il ragazzo Essi Luigi, di Marco, di anni 14, garzone macellaio, abitante a S. Croce, usciva da una osteria dove nel pomeriggio aveva giuocato alle boccie. Erano con lui i suoi compagni, fra i quali, Scalcerle Antonio di Pietro di anni 15, fabbro.

Questi venne con l'Essi a parole per questione di giuoco e l'alterco degenerò ben presto in rissa. Giunti nella stradicciuola di Motton Pusterla lo Scarcerle prese un sasso e armato di questo colpì con un pugno alla fronte l'avversario. L'Essi cadde a terra privo di sensi, mentre il sangue gli spicciava abbondantemente dalla ferita.

Dagli stessi ragazzi fu a braccia trasportato all'Ospitale. Ogni cura tentata dai medici riuscì vana perchè durante la notte il poveretto cessava di vivere per commozione cerebrale.

Tanto il ferito come il feritore erano ubbriachi. Lo Scalcerle fu stamane arrestato mentre si era rifugiato presso una zia.

Grave zuffa fra militai e borghesi

Stanotte a San Paolo, per questione di donne, vennero a conflitto certi Sevignago Ernesto, di anni 29, macellaio, Betto Umberto, di anni 21, tessitore e Zaltron Giuseppe di anni 30, guardia daziaria, con i soldati di cavalleria Laterra Sebastiano, Betta Nunzio, e Noto Salvatore, tutti siciliani, del secondo squadrone dell'8.o Montebello. Il più malconcio è uscito il soldato Laterra, che si trova in grave stato all'Ospitale. Ivi fu a medicarsi anche il Savignago, che fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Il cpitano dei carabinieri ha steso un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria.

Conferenza. — Domani sera per iniziativa della «Dante Alighieri» e della «Trento e Trieste», la scrittrice Bianca Pappacena parlerà nel salone di S. Faustino sul tema: «L'amore nei canti dialettali del popolo italiano»

La morte del dott. cav. Giuseppe Carlotto

LONIGO — Ci telegrafano 27:

Il cav. Giuseppe dott. Carlotto si è spento stamane alle 4. Benchè atteso, dato lo stato in cui versava da lungo tempo il povero cav. Carlotto, l'annuncio doloroso suscitò profondo cordoglio nella cittadinanza. Il cav. Carlotto aveva soli 56 anni.

Nel corso di poco tempo, la famiglia Carlotto è stata colpita da atroci sciagure. Or sono quattro anni, appena diciottenne veniva a mancare la figlia primogenito Maria, quasi improvvisamente; l'11 aprile 1906, un morbo inesorabile, voleva una nuova vittima nel povero Nanni, ventenne appena, studente all'Università Bocconi di Milano. Queste due tremende sventure, accasciarono grandemente l'animo del cav. Giuseppe, già travagliato da nefrite. Non valsero le cure della scienza, l'amore dei famigliari, l'affetto della cittadinanza che amava sinceramente il suo Sindaco: il male ogni giorno guadagnava terreno.

Da due anni il cav. Crlotto vivev ritirato sottoposto ad una cura sopportata con rassegnazione. Più volte rinunciò all'alto ufficio di primo magistrato della città, e sempre il consiglio non volle accettare la deliberazione. Ma aumentarono le sofferenze, sì che anche il Consiglio, benchè a malincuore, dovette accogliere le dimissioni presentate l'estate scorso. Poco dopo il Carlotto, piombò in uno stato di grave saurimento che si mantenne fino all'altro dì, quando il povero malato venne colpito da polmonite.

Stamane alle 4, amorosamente assistito dai famigliari piangenti al suo capezzale, il cav. Carlotto si spense, cessando così le atroci sofferenze, che da lunghi anni lo dilaniavano.

Che la disgraziata vedova signora Clementina Rosa, che i figli Gustavo e Margherita, trovino conforto in questo disperato momento nel profondo cordoglio della cittadinanza tutta, che piange un'anima buona e cara.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 16, mentre l'ufficio funebre avrà luogo mercoledì 29 alle 9 in Duomo.

Si stanno preparando solenni onoranze.

La Giunta si convocherà stasera d'urgenza per deliberare in merito.

Il corpo filarmonico interverrà al completo.

VALDAGNO — Ci scrivono 28:

(B. G.) *Fiori d'arancio* — Dopo la cerimonia religiosa stamane nella sala del Consiglio il consigliere delegato sig. Rausse Leopoldo univa in matrimonio col vincolo civile la nostra gentile e colta signorina Negri-Bevilacqua Maria del fu cav. Gio. Batta e della signora Marzotto Amalia col giovane veterinario sig. Praloran dottor Giovanni. Padrino fu lo zio della nubenda sig. on. cav. Vittorio Emanuele Marzotto.

Alla giovane coppia auguri sinceri.

BASSANO — Ci scrivono 27:

Coperativa anonima interurbana — Costituitasi la Società cooperativa telefonica interurbana con rogito del notaio Freschi, ieri avvenne la nomina delle cariche e del Consiglio d'amministrazione che risultò composto dai signori: Cav. G. L. Ferrari, ing. Zenobi Vittorio, Azzalin Ernesto, Gasparotto Sebastiano, D. G. Lucietto. A Sindaci vennero nominati: ing. G. Stecchini, dott. P. Beltrame, Baggio Riccardo; a supplenti i signori De Carli Giovanni, Gobbi Enrico.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27

Congresso Magistrale. — Domenica prossima avrà luogo in Adria il V congresso Magistrale Polesano che riuscirà certo importantissimo per le questioni che vi saranno trattate.

Certo Bettinelli Teofrato di questa città, vecchio di 60 anni, fu tratto in arresto sotto imputazione di corruzione di minorenni.

Incendio. — A Bagnolo Po si è incendiato un fienile del sig. Regolo Peretti. Alcuni animali bovini perirono tra le fiamme. Non si conosce ancora l'ammontare dei danni.

Camera federale degli impiegati. — Nella sala del Consiglio comunale questa sezione della Camera federale degli impiegati ha proceduto ieri alla nomina del Consiglio direttivo. Vennero eletti i signori Masetto, cav. Fornasari, prof. Allara Belfante, Ambrosi, C. Favero, Frigo e G. Trebbi.

Tiro al piccione. — Nella gara del mattino i tre premi furono vinti dai signori Prina, Menegolli, e G. B. Salvagnini. I quattro del pomeriggio di L. 500, 200, 100 e 100, dai sigg. Forigo, Villani, Savonuzzi, Salvagnini e il 4.o diviso fra Romagnoli e Albertini.

La malattia. — E' stato il tema svolto ieri sera dall'egregio presidente del l'Università popolare cav. Bolognini in maniera dotta e faconda. Ebbe applausi ripetuti e meritati dallo scelto e affollatissimo uditorio, fra cui erano numerosi medici della provincia.

Cronaca Rosa

Iermattina le due graziosissime figliuole del Conte Gaudenzio dalla Zonca, le signorine Resi e Maria, andavano contemporaneamente spose a due brillanti e distinti ufficiali della nostra Marina militare. Fu una festa intima, cui non parteciparono che i congiunti e pochi amici di famiglia, i quali recarono ai genitori ed agli sposi voti ed auguri fervidissimi.

La cerimonia religiosa, molto semplice fu celebrata alle nove in chiesa San Felice, ed il sacerdote celebrante benedì le nozze della signorina Resi dalla Zonca con il nobile dottore Vittorio Valle capitano medico nella Regia Marina, e della sorella signorina Maria col tenente di vascello signor Marco Viani.

Furono testimoni per la prima coppia il prof. cav. Pietro da Venezia ed il fratello Ettore dalla Zonca per la sposa; il marchese Fabio Castracane ed il N. H. Giacomo Bembo per lo sposo.

Per la seconda coppia furono testimoni per la sposa il tenente di vascello marchese Bompone di Gaeta ed il fratello della sposa Alessandro dalla Zanca; per lo sposo, il tenente di vascello Roggetti ed il tenente di vascello Ponzio.

Gli sposi firmavano poi alle 11 e mezzo l'atto civile al Municipio, ove funzionava per il Sindaco l'assessore ing. Chiggiato, che regalò alle spose due bellissimi mazzi di fiori.

Un *dèjeûner* a casa dalla Zonca, riuniva a mezzogiorno tutti gli invitati; la sala da pranzo era stata trasformata in una serra, le tavole adorne di fiori a profusione.

Allo *champagne*, dopo che il Co. Gaudenzio dalla Zonca ebbe ringraziato con parola commossa, gli intervenuti a questa sua grande festa famigliare, il prof. Da Venezia interpretando felicemente il pensiero di tutti, brindò beneaugurando agli sposi.

Dopo il *dèjeûner* gli invitati passarono nelle sale per ammirare i molti e splendidi doni ch'erano pervenuti agli sposi, i quali offrivano a tutti dolci, chiusi in cofani bizantini di buon gusto, fiori e pubblicazioni.

Coi diretti del pomeriggio la coppia Valle dalla Zonca partiva per l'Umbria, la coppia Viani-dalla Zonca per la Svizzera, accompagnati tutte e due da mille felicitazioni.

Notizie per l'emigrazione

Roma, 27

Il Commissariato dell'emigrazione ha inviato ai prefetti e sottoprefetti e ai comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, una circolare contenente le seguenti notizie concernenti l'emigrazione italiana.

Operai italiani disoccupati in Germania — Gli operai italiani, che, senza chiedere le opportune informazioni si recano in questi giorni in Germania, rischiano di rimanere disoccupati e dovranno sobbarcarsi alla spesa di viaggiare di luogo in luogo per trovare un lavoro forse assai male retribuito: i salari sono assai più bassi delle tariffe solite; anche quando hanno trovato lavoro, la maggior parte sono costretti a rimanere per parecchi giorni disoccupati; i cottimi sono fatti in modo che con essi molte volte si guadagna meno che a giornata. Quelli che a casa hanno qualche cosa faranno meglio a non trascurare le loro faccende e lavorare per un modesto guadagno, perchè, a causa dei diminuiti guadagni in Germania e delle giornate di disoccupazione e delle spese di viaggio per cercare lavoro in diversi posti, anche quelli che hanno la fortuna di potersi occupare, a conti fatti, se levano le spese di viaggio di andata e ritorno, finiscono per non guadagnare di più che a casa, quando non ci rimettano i loro risparmi.

Diminuzione dei lavori edilizi nella Svizzera. — Si ha da Zurigo che le nuove costruzioni non avranno quest'anno il numero e la importanza di quelle degli anni scorsi, per cui molto difficilmente tutti gli operai colà convenuti potranno trovare occupazione a Zurigo e dintorni.

Rumania. — La R. legazione di Bukarest riferisce che si prevede per quest'anno in tutta la Rumania un ristagno nei lavori che renderà quasi impossibile l'occupazione di operai stranieri. A questo proposito gioverà anche richiamare l'attenzione delle nostre autorità e dei Comitati per l'emigrazione sulle norme che regolano l'ammissione degli stranieri nella Rumania.

1. Per entrare in Rumania, tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e vistato da un console rumeno.

2. Non è permesso l'ingresso in Rumania di squadre o comitive di operai, se questi non possano comprovare di aver già lavoro assicurato, mediante regolare contratto scritto, e se chi li ingaggiò non abbia ottenuto dal Ministero dell'interno rumeno speciale autorizzazione per il loro ingresso.

Le comitive di operai, per non essere trattenute al confine, in attesa della necessaria autorizzazione, devono avvisare in tempo opportuno chi li ingaggiò del giorno del loro arrivo, indicando bene il confine al quale sono diretti e chiedendo che siano fatte subito le pratiche necessarie presso il Ministero dell'interno per permettere loro l'entrata.

Lavori ferroviari in Cina — Informazioni di buona fonte da Pechino recano che lavori ferroviari non mancano in Cina, ma la spesa del viaggio è, per la grande distanza, assai forte, e il clima in alcune parti è pessimo.

Aggiungasi che essendo tutte le ferrovie dell'Impero sotto il controllo delle autorità cinesi, gli operai europei devono sottostare in un certo modo ai funzionari imperiali che sopraintendono alle predette costruzioni ferroviarie.

Non è da consigliare ad alcuno di recarsi specialmente nel Iunnan, dove la sicurezza personale non esiste e dove d'altra parte i lavori, in clima cattivo, dovrebbero essere terminati fra un anno.

Qualche sorvegliante o capo mastro che abbia buoni certificati e pratica del mestiere, prima di intraprendere il lungo viaggio per recarsi sulle linee in costruzione o da costruirsi, (come la Pechino Kalgan-Urga, la Taiuenfu-Kaifongfu, la Pechino-Hankow, la Hankow-Canton, ecc.), farà bene a chiedere informazioni ai regi consoli nell'impero cinese o direttamente alle direzioni delle società assuntrici.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 8, 10, 10.15, 12.45, 15.30, 17.45 e 19 — Da Burano alle ore 5.30, 5.45, 9, 11.30, 13, 14, 17.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 16.30, 18.15 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre alle 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40, 19.30 (fino a Dolo).

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.50, 13.40, 17.15, 18.55, 20.45.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Aprile

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.06, per la settim. 100.00.

Titolo		
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—.—	103,85
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	102,80
Azioni Banca Veneta	342 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	762 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 —	28.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	502.50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	502,50	502 80

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5 1|2
Francia	100,01 1|2	100,09	—,—	—,—	3
Belgio	99.85	99,92 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,14	25,15 1|2	24,95	24,96	3
Svizzera	99,85	99,95	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104.47 1|2	104 57 1|2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 27	Genova 25	Genova 27
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103.80	103 80	103,80	103,77
» » » fine	100	104 10	102,07	104,05	104,—
» » 3 1|2 con.	100	103,05	103 10	102 90	102,87
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1234,—	1234,—	1236,—	1236,—
Credito Italiano	500	550,—	551,—	549 —	554,—
Società Banc. it.	250	118,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	764,—	765,—	765,—	766,—
Ferr. Meridionali	500	686 —	686.—	687,—	685,—
Ferr. Mediterranee	500	398,-	399 50	400,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	438,00	440,—	436,—	438,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1415,—	1440,—	1424,—	1440,—
Edison	150	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	386,—	385,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Krid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	919,—	930,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	177,—	180,—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1236 — Az. Banco di Roma 102.75 — Soc. Acqua Pia 1520 — Soc. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. It. pel Carburo 1032 — Immobiliare 255.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	96,47
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	103,70
C. Londra a vis.	25 12
N. cons. 2 3|4 0|0	86 56
Obb. Lombarde	314,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.72
Banca di Parigi	1462 —
Tunisine nuove	462.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	104 85
Ren. ungh. 4 0|0	94,60
Ren. spag. 4 0|0	98.62
Banca ottomana	726,—
Argento fino	91,—
Azioni Suez	4437,—
Lotti turchi	179.25
Rendita Russa	98 45
Ferr. mer. a ter.	680,—
R. porto nuova	32,—
R. serba 4 0|0	84 30

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	633.—
Lombarde	135.75
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.66
» su Lond.	240.30
Lire It. (carta)	95 65
R. austr. (arg.)	97 35
» » (carta)	97.45
» » (oro)	116.20
» » (ungh.)	93.15
LONDRA 27	
N. cons. 2 3|4 0|0	86.68
Rendita It. 5 0|0	102.50
R. spag. es. nu.	92.1|4
R. turca unific.	94.—
Egiziano nuovo	102.1|2
Argento fino	24.68
BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-fin'e	198,50

BERLINO, 27 — Tendenza debole.
PARIGI, 27 — Tendenza lourde.
VIENNA, 27 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Aprile — Vap. ital. «Dante», cap. Puglisi da Baja Pozzolana.

Arrivi del 26 Aprile — Vap. ital. «Dandolo» cap. Giacopello da Calcutta con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ingl. «Exmoor» cap. Hoxeaux da Newport con carbone — a. u. «Arad» cap. Poschich da Barry, con carbone.

Arrivi del 27 Aprile — Vap. a. u. «Francesca» cap. Osschulak da Trieste con merci — ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi con merci — a. u. «Emilio» cap. Cosulich da New Orleans con merci — a. u. «Buda» cap. Merlato da Glasgow con merci.

Partenze del 26 Aprile — Vap. a. u. «Salona», cap. Cosulich con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Aprile — Vap. ital. «Salento» cap. Musio per Trieste con minerali — ingl. «Gleemoor» cap. Mathieus per Costantinopoli, vuoto — Dan. «Ingrid» cap. Winther per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Edward Muril» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Frevaylor» da Penarth, carbone.
Ingl. «Maevern Rouge» da Shields, carbone
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ibex» da Swansea, carbone.
Ingl. «Falemian» da Liverpool, merci.
Ell. «Arturus» da Barry, carbone.
Ingl. «Woods» da Barry, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallip. al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909, 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.10 — Pel 10 Maggio 92.40 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni a consegnare: Corrente D. 4.88; 4.89 — aprile maggio 4.83; 4.84 — maggio giugno 4.83; 4.84 — giugno luglio 4.83; 4.84 — luglio agosto 4.80; 4.83 — agosto settembre 4.76; 4.78 — settembre ottobre 4.70; 4.72 — ottobre novembre 4.64; 4.67 — novembre dicembre 4.62; 4.64 — dicembre gennaio 4.62; 4.63.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.30
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Ties.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.26
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.40
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Ties. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		







IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Aprile 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 118 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 29 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DONNE CHE FISCHIANO

Il resoconto del congresso delle donne ci dice che nella seduta di ieri le congressiste erano divise in due campi: uno favorevole all'insegnamento religioso, l'altro sfavorevole. E fin qui niente di nuovo e di rilevante; di nuovo e di notevole invece c'è questo: le congressiste contrarie all'una o all'altra tesi non si limitarono a manifestare la loro disapprovazione con dei no, con degli zittii, con qualche parola o frase, ma fischiarono. Sissignori, fischiarono. Ed è un vero peccato che il telegramma non aggiunga se fischiarono con le chiavi di casa o mettendo l'indice e il medio della destra in bocca: certo avranno adottato entrambi i sistemi.

Quantunque non sia più di primo pelo, confesso che non ho mai visto una donna mettersi l'indice e il medio in bocca per fischiare; finora questo modo di disapprovare o di chiamare il prossimo era riservato ai signori uomini, e più specialmente agli scavezzacolli di piazza. Occorreva proprio un congresso, dove le signore si sono recate col fine di dimostrare all'altro sesso che ormai sono mature a fare della politica, per vedere la donna imitare i beceri e fischiare a più non posso.

I congressi servono sempre a qualche cosa: per lo meno a fare un viaggetto a tariffa ridotta e a scambiare molte chiacchiere; quello odierno per di più ci ha rivelato la donna sotto un nuovo aspetto. Siano rese grazie agli dei. I poeti, gli idealisti, tutti coloro che malgrado i nuovi tempi persistono a dipingersi e a dipingerci la donna come espressione di grazia e di dolcezza, come un essere fatto di bontà e di umiltà, resteranno di stucco. Ma la colpa è tutta di loro e non certo delle donne: essi sono rimasti attaccati alle idee di una volta; esse invece hanno fatto la loro strada e hanno camminato speditamente.... Fino a fischiare.

Poveri poeti! Quante ne hanno pensate e scritte sulle delicate manine, sulle dita affusolate, sulle unghie rosee, sulle bocche soavi e i denti di perla? Quale sarà il poeta nuovo che canterà i ditini delicati che si introducono in una bocca già fatta per i baci ed ora destinata a far da mantice al nuovo strumento? Altro che «dolci mani mansuete e pure»! Puccini dovrà modificare la sua *Tosca* se non vorrà sentirsi dare dell'inverosimile.

Ludovico Mortara, l'illustre magistrato che due anni sono sentenziava a favore del voto alle donne, dichiarò in una seduta del congresso femminile che in quella circostanza però non riteneva la donna ancora matura a tale funzione, mentre oggi questa sua convinzione si è affatto cambiata: oggi egli è persuaso che il voto dev'essere un diritto non più ristretto all'uomo ma esteso alla sua compagna. Ecco: io non so per quali ragioni, per quali osservazioni il Mortara in sì breve tempo sia passato da un polo all'altro. E' vero che le grandi conversioni furono talora operate da piccoli fatti accidentali: vedi Manzoni e le candele; ma quali furono le.... candele di Mortara? Non lo so. Ma questo si può affermare: che la fischiata di ieri è più eloquente del fumo delle candele manzoniane e dà la prova irrefragabile che la donna è uscita definitivamente dalle dande, non appartiene più al sesso debole, si è piazzata a fianco del sesso forte, uguagliando e persino superando i signori uomini. Guardate, infatti, ciò che è avvenuto e ciò che avviene: i deputati hanno discusso intorno all'insegnamento religioso essi pure, non hanno fischiato ma però hanno presa una deliberazione anodina. Le donne, al contrario, hanno fischiato e si sono dichiarate tutte decisamente contrarie alla religione nelle scuole. Chi si è dimostrato più forte? La donna.

La donna, dunque, non solo vuole il diritto di voto, ma anche quello di insegnare, lei esclusivamente, la religione ai suoi figli. Santo dio, quanto lavoro! Ecco un nuovo argomento che Giannino Antona Traversi sfrutterà per i suoi *Martiri del lavoro*. Tra i ricevimenti, le feste di beneficenza, l'esercizio della deputazione, l'insegnamento della religione ai figli, le conferenze ecc., la donna veramente moderna non avrà più un minuto di libertà per dedicare alla casa e al marito.

Forse è per questo che, molto prudentemente, le congressiste si sono mostrate recisamente contrarie a ridurre le ore di lavoro alle serve.

av.

Per il volontariato d'un anno
L'aumento della tassa a 2000 e 1500 lire

Roma, 28

Il Ministro della Guerra, on. Casana, ha testè sottoposto alla firma reale un decreto con cui viene aumentata la tassa per l'arruolamento dei volontari di un anno nell'esercito portandola da lire 1600 a lire 2000 per la cavalleria e da lire 1200 a 1500 per le altre armi. Il ministro Casana ha così creduto di valersi della facoltà derivantegli dalla legge sul reclutamento la quale all'art 166 stabilisce effettivamente in lire 2000 e in lire 1500 come limite entro cui è consentito di fissare la tassa per l'arruolamento dei volontari di un anno. La misura della tassa sinora applicata era stata fissata da una trentina di anni e quindi non rispondeva più alle condizioni dell'attuale momento.

Dove mirano le polemiche intorno ai Murri

Roma, 28

Il *Popolo Romano* protesta in forma vivace contro le polemiche in corso intorno al processo Murri e dice che la nuova campagna è diretta naturalmente a far proclamare, con una revisione del processo, la assoluta innocenza di Linda e di Tullio Murri.

LA COMMISSIONE PER LE COSTRUZIONI FERROVIARIE
L'onor. Felissent e la linea Ostiglia-Treviso

Roma, 28

Oggi alle ore 15 si è riunita a Montecitorio la commissione che esamina il disegno di legge per nuove costruzioni ed assegnazioni di ferrovie sotto la presidenza dell'on. Fortis. Erano presenti tutti i membri della commissione, meno l'on. De Seta. Sono stati interrogati prima i gruppi dei vari deputati delle regioni interessate alle nuove costruzioni.

Ecco la lista completa dei deputati che hano chiesto di essere interrogati dalla Commissione:

Wollemborg, Felissent, Meardi, Bertarelli, Daneo, Paniè, Ferrero di Cambiano, Albertini, Rossi Teofilo, Giaccone, Ciartoso, Curreno, Agnesi, Pala, Ferrarini, Vicini, Artom, Orlando Salvatore, Casciani, Morelli-Gualtierotti, Santini, Giovagnali, Riccio, Scorciarini-Coppola, Cantarano, Arlotta, Strigari, Placido, Rocco, Masoni, Salvia, De Gennaro, Cimorelli, Leone, Baranello, Pascale, Luciani, Abruzzese, Fera, De Felice-Giuffrida.

Furono per primi interrogati i deputati della regione veneta.

L'on. Wollemborg parlò a proposito della questione della linea Ostiglia-Treviso sostenendo essere questo un problema di interesse nazionale occorrendo più dirette comunicazioni tra l'Italia Centrale, il Veneto e la frontiera orientale.

L'on. Felissent rilevò la necesità di migliorare la rete ferroviaria del confine orientale.

Furono poi uditi i deputati piemontesi in numero considerevole tra cui gli on. Bertarelli, Daneo. Paniè, Albertini, Rossi Teofilo, Agnesi, Ferrero di Cambiano, Maggiorino Ferraris ed altri.

Essi hanno sostenuto il concetto contenuto negli ordini del giorno già presentati in seno al Comune di Torino e dagli stessi deputati in seno agli uffici della Camera quando fu discusso il progetto di legge. Tali concetti si basano sulla necesità, se non immediata, certo prossima, di più dirette comunicazioni tra Torino e il mare ritenendosi insufficiente la linea attuale Torino-Savona.

Alcuni deputati piemontesi hanno poi sostenuto particolari tracciati, allacciamenti, raddoppiamenti di binari su varie linee già esistenti.

Una rappresentanza dei deputati napoletani, costituita degli on. Strigari, Arlotta, Salvia, Masoni, Placido e Cantarano ha esposto i desiderata circa l'allacciamento dei lavori della direttissima Roma-Napoli. L'on. Fera si occupa di tutte le ferrovie della regione calabrese che a suo giudizio sono completamente sprovviste di mezzi di comunicazione.

Una rappresentanza dei deputati del Molise, composta degli on. Cimorelli, Leone, Baranello, De Gennaro (gli on. Fede e Veneziale si sono scusati perchè indisposti) ha insistito perchè nel disegno di legge siano comprese tre linee del Mezzogiorno e cioè: 1. La Lucera-Campobasso che abbrevierebbe il trasporto tra le Puglie e Roma; 2. La Napoli-Termoli; 3.La Bogliano-Frosolone-Trivento-Vasto (detta linea Trignina) perchè percorre la valle del Trigno che faciliterebbe le comunicazioni tra il Molise e l'Abruzzo.

L'on. Luciani, nell'interesse di Bari, presenta e sostiene un articolo aggiunto al disegno di legge. Gli on. Morelli-Gualtierotti e Casciani propongono la trazione elettrica sulla linea Porrettana e la costruzione della ferrovia Empoli-Pistoia.

Una ingegnosa truffa alla Banca d'Italia di Palermo

Palermo, 28

Il pregiudicato Emanuele Gulì, commerciante di generi coloniali, verso mezzogiorno si presentò allo sportello dei pagamenti della Banca d'Italia esibendo un piccolo vaglia gratuito per riscuotere l'ammontare del vaglia. Si fece garantire da un fattorino del Banco di Sicilia, suo amico. Il Gulì non si allontanò dai locali della banca donde poco dopo giunse un commesso della ditta Salvatore e Vincenzo Galioni con lire 7.549 da convertire in dieci vaglia gratuiti. Il cassiere della banca accettò i denari dando un buono intestato alla ditta Salvatore e Vincenzo Galioni di lire 7.549 all'incaricato della ditta, il quale andò via per ritirare più tardi i vaglia. Subito dopo il Gulì, che aveva seguito attentamente l'operazione fatta dal commesso della ditta Galioni, si presentò allo sportello versando lire 75 da trasformare in vaglia gratuiti intestati alla ditta Salvatore e Vincenzo Galioni. Avuto il buono si allontanò per tornare dopo breve tempo a ritirare i vaglia presentando il buono nel quale aveva cambiato il 75 in 7,549. L'impiegato, che non si accorse di nulla, riprese il buono e poichè i dieci vaglia erano pronti li consegnò al Gulì.

Questi non si accontentò della prima truffa commessa e si valse della garanzia datagli dal fattorino del Banco di Sicilia per cambiare allo sportello dei pagamenti due vaglia: uno di lire 2.000 e l'altro di 429, dopo aver apposto la falsa girata alla sua firma. Il Gulì si recò quindi al *bureau* dei fratelli Dagnino ove era conosciuto e cambiò altri due vaglia: uno di lire 1.400 e l'altro di 813.

Intanto l'incaricato della ditta Galioni si presentò allo sportello della Banca d'Italia per ritirare i dieci vaglia, ma gli venne detto che erano già stati consegnati. Del Gulì non si hanno traccie.

Principe tedesco a Napoli

Napoli, 28

Stamane con un piroscafo proveniente dal Pireo è giunto il principe Oscar, figlio dell'Imperatore Guglielmo. Era ad attenderlo allo scalo marittimo il console tedesco, sull'automobile del quale il Principe prese posto recandosi all'«Hotel de Londre». — Poco dopo nella sua automobile il principe è partito per una escursione a Pompei e Bosco Tre Case.

Alle 14 ha fatto ritorno a Napoli.

Alle 15 salutato dal Console è partito per Roma. Il Principe viaggia a scopo di istruzione.

I RISULTATI DI UN CONGRESSO CATTOLICO
Circa la partecipazione alle elezioni politiche

Roma, 28

(So.) — Sono notevoli le dichiarazioni intorno ai risultati del Congresso cattolico di Benevento fatte dall'avv. Rodini, il quale fu del Congresso uno dei principali organizzatori.

L'avv. Rodini, intervistato sulla partecipazione dei cattolici alle elezioni, ha negato che i cattolici abbiano intenzione di contrapporsi al blocco dei candidati popolari, ed ha soggiunto:

— I cattolici, dove non possono o non credono mettere una candidatura propria, appoggieranno quelle di uomini che pubblicamente dichiarino di essere contrari a qualunque offesa, qualunque violenza, qualunque sopruso che offenderebbe quella libertà della quale i signori del blocco, certamente, acciuffato il potere, si servirebbero unicamente per opprimere quella degli altri.

— E' vero che le aspirazioni degli intervenuti circa la partecipazione dei cattolici alle lotte politiche furono concretate in un voto che il comm. Pericoli presenterà al Sommo Pontefice?

— Un voto espressamente no, — rispose il Rodini.

Il comm. Rodini al suo ritorno in Roma non mancherà di umiliare al Santo Padre i desideri dei cattolici del Mezzogiorno e della Sicilia circa l'intervento alle urne politiche nella forma che ho detto. Tutti i cattolici del Mezzogiorno desiderano cimentarsi nelle battaglie politiche, sono sofferenti dell'indugio, sono però disciplinati e non si allontaneranno dalla linea di condotta che verrà loro tracciata.

La visita di Giolitti a Bülow non ha movente politico
Niente scioglimento della Camera

Torino, 28

Stamattina col diretto delle 8.40, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Rossi, è partito alla volta di Venezia l'on. Giolitti (*Vedi cronaca cittadina*).

Il presidente del Consiglio fu ossequiato alla stazione di Porta Nuova dal prefetto comm. Vittorelli, dal questore comm. Carmarino, dall'on. Marsengo-Bastia, e dal cav. Raimondi, colonnello dei carabinieri.

A persona che ebbe occasione di avvicinarlo, e che lo interrogava sul movente di tale suo incontro con Bülow, il presidente del Consiglio avrebbe dichiarato in forma assai precisa che lo scopo del suo viaggio non ha affatto alcun carattere politico, ma è semplicemente quello di far visita al cancelliere, di cui è amico personale, e d'rendergli omaggio di cortesia.

L'on. Giolitti disse pure che se veramente un movente politico fosse esistito, egli non si sarebbe mosso da Roma dopo la chiusura dei lavori parlamentari e avrebbo atteso colà l'arrivo del principe cancelliere. Non essendovi tale movente, egli, l'on. Giolitti, bisognoso di riposo dopo il lavoro compiuto, partì per il Piemonte, lasciando incarico ad un amico di presentare i suoi saluti a Bülow e di avvertirlo che sarebbe andato, dopo le sue vacanze in Piemonte, a visitarlo a Venezia.

Egli fece pure osservare al suo interlocutore che pel momento non vi è nulla sul tappeto della politica estera e che anche l'incidente colla Turchia si è svolto ed è stato definito tra il pieno consenso di tutte — nessuna esclusa, — le Potenze, con le quali abbiamo rapporti di alleanza e di amicizia.

Nella medesima conversazione, seguita ieri, la persona da cui ho appreso queste cose, passando dalla politica estera alle cose della politica interna, chiese all'on. Giolitti che vi fosse di vero nelle voci di chiusura della legislatura. L'on. Giolitti escluse che egli abbia in animo di anticipare lo scioglimento della Camera, la quale, salvo casi imprevisti, e che non possono prevedersi da alcuno, dovrà morire di morte naturale, anzi naturalissima.

Dunque, non solo le elezioni non si faranno nel prossimo autunno, ma nè anche si faranno nella primavera del 1909: la presente legislatura ha diritto di esistenza fino all'autunno del 1909, epoca in cui si compiono i cinque anni statutari. A rigor di termini, essendo concesso alla Corona il termine di quattro mesi per la convocazione dei nuovi Comizi, si potrebbe arrivare per le elezioni anche alla primavera del 1910. Ciò non è probabile. Ma quello che è certo, — secondo le informazioni da noi assunte — è che il presidente del Consiglio pensa di lasciar finire la Camera, come abbiamo detto, di morte naturale, e cioè di non convocare i comizi prima dell'autunno 1909.

Quando partirà la prima divisione

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che secondo le disposizioni già impartite la prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Grenet partirà fra il 10 e il 20 maggio dall'Italia per un viaggio in Levante.

La terza divisione della squadra

Brindisi, 28

Stamane è giunta da Gaeta la terza divisione navale al comando del contrammiraglio Roccakey, composta della nave ammiraglio «Vettor Pisani» e delle navi «Saint Bon» e «Filiberto».

Notizie varie da Roma

Roma, 28

Oggi alle 13.30 è partito da Roma per Napoli l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Imperiali.

— Stasera alle ore 23.45 partirà per Viareggio da Roma l'ambasciatore di Austria presso il Quirinale conte Lutzow.

Un pascià destituito

Costantinopoli, 28

Nei circoli politici turchi si assicura che Sadik Pascià commissario ottomano a Sofia ier l'altro appena giunto a Costantinopoli venne destituito. Se ne ignora finora il motivo.

IL CONVEGNO DEI MASSONI A ROMA
La questione dei deputati incriminati

Roma, 28

Oggi nell'adunanza della loggia massonica le misure prese per mantenere il segreto dei lavori sono state più rigorose. Alla sala d'ingresso è stato affisso un manifestino del grande maestro Ferrari con il quale si proibisce di entrare nei locali massonici a chi non è munito della tessera di delegato mentre viene lasciato il libero ingresso in alcuni saloni lontani dal tempio. Sono anche proibite le informazioni ai giornali ai quali saranno fornite invece direttamente dal grande oriente. Le sale d'aspetto del tempio sono meno affollate di ieri, ma l'animazione è maggiore e la discussione sulla questione della espulsione dei deputati è causa di vivaci e talvolta violenti dibattiti. Di buon'ora giunge in massoneria il gran maestro Ferrari, e parla a lungo con i componenti del Consiglio dell'ordine.

Le due tendenze

Nella seduta di stamane la grave questione che così vivamente interessa l'ordine massonico è finalmente venuta in discussione. Il *Giornale d'Italia* dice che la corrente, come si prevedeva, si è mostrata assolutamente avversa al supremo Consiglio dei 33 che parteggia per i deputati che votarono contro l'emendamento Moschini sull'insegnamento religioso. Sono stati pronunciati dei discorsi assai vibrati, quasi tutti intonati in senso ostile alle decisioni prese dal Supremo Consiglio dei 33. La discussione si è protratta fino alle ore 11.15. Sono stati presentati quattro ordini del giorno, i quali sono stati affidati alla giunta del grande oriente con l'incarico di mettersi d'accordo con i proponenti per fonderli tutti in un ordine del giorno. La riunione della giunta si è prolungata fino oltre mezzogiorno, cosicchè i delegati hanno chiesto di sospendere la seduta per tornare alle ore 15.

Nelle ore pomeridiane l'assemblea in cominciata alle 15, ed ha continuato la discussione sul procedimento contro i deputati.

Il *Giornale d'Italia* dice che alle ore 17 si è finalmente votato l'ordine del giorno Marchesano con il quale i massoni di rito scozzese (per quelli di rito simbolico non esiste divergenza perchè la grande loggia ha concesso l'autorizzazione al procedimenti) esprime la fiducia che il grande consiglio dei 33 voglia consentire che i processi si facciano secondo il desiderio della maggioranza. In caso che ciò non avvenga chiede una costituente.

Deliberazione anodina

La discussione è finita, come vedete, con una deliberazione anodina, e fu vivacissima. Parteciparono alla riunione odierna oltre 300 presidenti di loggie massoniche. Erano stati presentati quattro ordini del giorno, i quali contenevano un voto aperto di biasimo contro quei deputati che non votarono l'abolizione dell'insegnamento religioso e proponevano che in loro confronto fosse iniziata regolare procedura secondo le norme della costituzione. Svolti dai proponenti gli ordini del giorno, si è riunita sotto la presidenza del Gran Maestro Ettore Ferrari la Giunta del Grand'Oriente per discutere e deliberare sull'ordine del giorno da proporre, fra i quattro, alla discussione ed all'approvazione dell'assemblea legislativa. Venne scelto l'ordine del giorno più mite, cioè quello votato.

Un ufficiale di marina accoltellato da un ex cannoniere

Spezia, 28

Stamane in Piazza d'Armi mentre il sottotenente di vascello Lorenzo Stallo attendeva all'istruzione dei mozzi, è stato affrontato da certo Luigi Aonzo di Carlo ex cannoniere da Finalmarina che gli inferse delle ferite con arma da punta e da taglio nella regione ascellare anteriore sinistra, alla scapola e nella regione del cuore. L'ufficiale è stato trasportato all'ospedale di marina ove è stato giudicato guaribile in sessanta giorni. Il feritore, pure ferito, è stato trasportato all'ospedale civile ove è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

I particolari dell'aggressione

Genova, 28

Ecco i particolari sull'aggressione della Spezia:

Il sottotenente di vascello Stallo era imbarcato sulla nave-scuola «Flavio Gioia». Egli riportò stamane in piazza d'arme una ferita di punta da taglio alla regione ascellare anteriore sinistra penetrante fino all'osso che rimase scheggiato. Fortunatamente, incontrando l'osso, la punta del coltello si arrestò. Altra ferita gli fu riscontrata alla regione scapolare sinistra, profonda anche questa fino all'osso. Il forsennato diresse anche diversi colpi al cuore dell'ufficiale, ma non riuscì che a lacerargli la giubba. L'ufficiale stesso lo ferì leggermente alla mano sinistra, mentre appunto parava gli assalti del feritore, ormai invasato. Accorsero prontamente un ufficiale e diversi mozzi che ridussero all'impotenza il feritore. Questi aveva riportato una sciabolata alla bozza frontale sinistra con frattura dell'osso ed altre ferite minori alle braccia e alle coscie. L'ufficiale venne subito ricoverato all'ospedale di marina dove venne operato. Gli furono levate le scheggie della punta del coltello. Egli è guaribile in sessanta giorni. L'Aonzo venne pure subito ricoverato in istato d'arresto all'ospedale civile. E' stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Risulta che entrò in servizio nella marina il 30 giugno 1907. Era stato iscritto alla categoria cannonieri, ma fu in seguito dispensato dal servizio il 1. novembre dello stesso anno perchè paranoico con delirio di persecuzione e pericoloso per la incolumità altrui. L'Aonzo è di Finalmarina. Ha 24 anni e vive qui facendo l'operaio avventizio.

PER IL PROSSIMO CONCORSO IPPICO
Gli ufficiali stranieri ricevuti da Casana

Roma, 28

Oggi alle ore 3 il Ministro della Guerra, on. Casana, ha ricevuto nel suo gabinetto al Ministero della Guerra tutti gli ufficiali esteri partecipanti alle gare del concorso ippico internazionale. Tutti i vari ufficiali indossanti l'alta uniforme e le decorazioni si sono prima riuniti nella sede del comitato ordinatore presso l'associazione del movimento dei forestieri dove il principe di Scalea ha loro offerto lo *champagne*.

Intanto, davanti all'ingresso dell'associazione, si era radunata molta folla attratta dalle brillanti uniformi degli ufficiali; ammirata sopratutto era l'*equipe* belga, che è la più numerosa, e l'ufficiale russo Rodzanko dei cavalieri della Guardia nella sua bianca uniforme con l'elmo brunito sormontato dall'aquila. Poco prima delle 3 gli ufficiali hanno lasciato la sede del comitato e parte in carrozze, parte in automobili, si sono diretti al Ministero della Guerra.

La folla li applaudì entusiasticamente al loro passaggio.

Il Ministro Casana, al quale i concorrenti sono stati presentati dal principe di Scalea, si è congratulato vivamente con loro e specialmente con gli ufficiali belgi che sono in così grande numero convenuti a Roma essendo ancora in viaggio gli ufficiali dell'esercito francese che hanno dato il maggior numero di iscrizioni.

Il Ministro ha detto di considerare queste gare degli ufficiali come un cemento di pace in quanto che serviranno a tener alto il morale dell'esercito e il prestigio più valido allo svolgersi tranquillo della vita nazionale ed ha concluso le sue brevi parole esclamando: «Sono sicuro che come sarete valorosi nelle gare in pace così sarete ugualmente campioni del valore nel momento, che tutti auguriamo lontano, in cui la patria avrà bisogno della vostra difesa».

Quindi il Ministro ha parlato amichevolmente con ciascun ufficiale interessandosi particolarmente con il principe di Scalea al quale ha rivolto vivi elogi per l'organizzazione del concorso che promette di riuscire così bene.

I concorrenti hanno lasciato il Ministero alle ore 15.45. Questa mattina una compagnia di pompieri ha gettato un ponte di barche sul Tevere nella località Ponte Miglio allo scopo di avvicinare le comunicazioni della sponda destra del fiume con l'ippodromo di Tor di Quinto. L'operazione è riuscita brillantemente in un'ora soltanto. Il ponte è già pronto.

Continuano a Tor di Quinto e a Piazza d'Armi le esercitazioni dei numerosi ufficiali italiani e di quelli stranieri.

Stamane sono giunti quattromila forestieri muniti della tessera del concorso. Si calcola che ammonteranno a più di ventimila quelli che converranno a Roma per la circostanza.

Il Ministro della Guerra on. Casana ha ricevuto il generale austriaco Kirsch Kirsch Bach uno dei commissari dell'esercito austriaco venuti a Roma per assistere alle gare del concorso ippico e portare il dono dell'Imperatore d'Austria. Il Ministro si è trattenuto affabilmente con lui e ha messo a sua disposizione in permanenza il capitano Bencivenga.

Il nostro vice-console di Algeri ucciso da un operaio italiano?

Berlino, 28

Secondo un dispaccio della società tedesca dei cablogrammi ad Algeri un operaio italiano ha colà ucciso nel pomeriggio il vice console d'Italia, Modica, e un giovane de lvice consolato.

La "Curtatone,, sostituisce la "Varese,, a Derna

La Canea, 28

La cannoniera italiana *Curtatone* è partita per Derna per sostituire la *Varese*.

La Camera dei Signori e il caso del prof. Wahrmund

Vienna, 28

Alla Camera dei Signori il conte Francesco Thun presenta una interpellanza circa i provvedimenti che il governo intende di prendere in seguito al parere del tribunale, il quale ha constatato che l'opuscolo pubblicato dal prof. Wahrmund contiene delle bestemmie contro i dogmi cattolici. L'oratore si dice convinto che Wahrmund come professore di diritto canonico all'Università di Innsbruck non si trova al suo posto e domanda che il governo adotti le misure necessarie, altrimenti i Signori appartenenti alla Destra voteranno contro il governo in occasione del bilancio.

L'Austria e l'Istituto Agricolo Internazionale

Vienna, 28

La Convenzione fra le Potenze circa la creazione di un istituto internazionale di agricoltura in Roma fu ratificata dall'Imperatore. Alla seduta solenne di inaugurazione interverrà per l'Austria il relatore al Ministero di agricoltura austriaco per la produzione agricola italiana, Pozzi.

Esplosione a bordo d'una corazzata inglese

Portsmouth, 28

Avvenne una esplosione a bordo della corazzata *Britannia*. Vi furono cinque feriti. Nelle manovre della scorsa notte dopo affondato il destroyer *Gala* l'avviso *Attentive* cagionò delle avarie al destroyer *Ribble* che fu messo in bacino secco.

Collisione fra due "destroyers,,

Harwich, 28

I «destroyers «Gala» e «Vedetta» ebbero una collisione durante le manovre nella notte scorsa. Il «Gala» fu tagliato in due parti. Una affondò, l'altra fu rimorchiata a Sheerness.

L'equipaggio fu salvato eccetto una persona.

Per migliorare la comunicazioni italo-francesi

Annecy, 28

Il Consiglio generale ha emesso all'unanimità il voto che si ponga rimedio alla insufficienza e ai difetti di comunicazione attuali in Francia e in Italia per la tutela degli interessi francesi, e che il governo francese inizi trattative col governo italiano per una nuova galleria franco-italiana.

Una protesta della Cina contro il Giappone

Pechino, 28

La Cina ha protestato formalmente per il fatto che il Giappone ha incluso nel territorio coreano il territorio di Chien-Tao, situato tra la Cina e la Corea e sul quale i due paesi rivendicano la sovranità. La Cina dichiara che il Giappone ha raggiunto il suo scopo con mezzi illeciti. La situazione del marchese Ito, rappresentato a Chien-Tao da tre funzionari della Presidenza, è molto rafforzata.

IL CONGRESSO DELLE DONNE A ROMA
L'assemblea contraria all'insegnamento religioso

Roma, 28

Stamane tutta la attenzione del Congresso delleDonne era per la discussione che si doveva fare nella sezione educazione ed istruzione sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Dopo svolta ed approvata la relazione della signora Camperio sulle scuole agrarie femminili e dopo un'altra breve discussione sulle scuole professionali s'inizia la discussione del tema dell'insegnamento.

Le signore che fischiano

Quando la signora Pons comincia a leggere la sua relazione l'aula si comincia a popolare straordinariamente. Presto la sala è piena. Le tribune sono pure gremite; l'attenzione di tutte le signore presenti è enorme. Assistono pure molti uomini, tra cui gli on. Sonnino, Rota, Lollini, Mazza ed altri. Man mano che le relatrici parlano, gli applausi e gli zittii si fanno più animati. Nella tribuna a sinistra della presidenza sono raccolte le più ferventi partigiane dell'insegnamento religioso che approvano calorosamente le relazioni favorevoli e fischiano le altre.

Dopo svolte le relazioni, l'assemblea diviene agitatissima. Quando la presidente annuncia che vi sono venti iscritti a parlare, si ode un urlo, perchè è quasi mezzogiorno.

La signorina Benetti dice che il razionalismo non sostituirà l'insegnamento religioso. Ma l'insegnamento religioso non può esser che personale quindi le famiglie non le scuole devon impartirlo. L'oratrice domanda che l'insegnamento universitario sia completato con principii di teologia.

Da Confucio ai socialisti

Dopo di essa, la signorina Franz prende la parola e dice che la massima cui si ispira il motto del Congresso «Fate agli altri quello che volete che gli altri facciano a voi» è stato dettato da Cristo. Mentre da una parte queste parole vengono fragorosamente applaudite, dal l'altra parte si urla e si zittisce e si grida: Confucio le disse prima! Non è vero!

I commenti e le interruzioni si incrociano.

La presidente non riesce per un certo momento a domare il tumulto. Tutte le presenti in piedi sulle sedie e dall'alto delle tribune gridano e applaudono. Quando la calma è un poco ristabilita, la signora Baldi prende la parola per protestare contro l'affermazione che i cattolici non sono educatori. Bisogna ricordare che i cattolici per primi educarono i contadini.

Queste parole scatenano un nuovo tumulto. Si grida: E i socialisti?

Alcune signore gridano: No, siamo state noi!

La signora Dobelli, applauditissima, domanda che si rispetti la libertà delle coscienze in formazione.

La signora Linda Malnati presenta un ordine del giorno con il quale domanda che si rispetti l'opinione di tutti, ma che si rispetti la coscienza giovanile in formazione.

Alle 12.20 da molte parti si domanda di passare alla votazione. La confusione è enorme. Mentre sembra che la presidente stia per mettere in votazione l'ordine del giorno della signora Malnati, la signora Schiff prende la parola.

La presidente, per l'ora tarda, invita le oratrici ad essere brevissime. Poi senz'altro sta per mettere in votazione l'ordine del giorno Malnati.

La presidente però avverte che gli uomini non potranno votare.

Tra donne e uomini

A questa dichiarazione della presidente ricomincia un tumulto indescrivibile. Molti uomini presenti, ritti sulle sedie, agitano la tessera di congressista ed urlano.

L'on. Lollini, a gran voce, domanda la parola per una mozione d'ordine.

Le signore contrarie all'insegnamento religioso nelle scuole urlano e protestano, le altre applaudono calorosamente. Dall'alto della tribuna dei giornalisti una signora chiede a gran voce la parola. E' la dottoressa Montessori che dice che gli uomini non possono per aver pagato dieci lire pretendere di votare. E' troppo poco. Siete voi che non ci volete dare il voto!

A queste parole, che si odono per la altissima voce dell'oratrice, le donne applaudono e gli uomini gridano: Ma noi siamo partigiani del voto alle donne!

La confusione è al colmo. I fautori dell'ordine del giorno Malnati, gridano: Voi avete paura del voto! Vogliamo votare!

Tra grida e strepiti sale alla presidenza la contessa Spalletti che è accolta da applausi. Essa dice che il regolamento non dà diritto agli uomini di parlare altro che se invitati dalla presidenza. Il voto sarà rimandato alla seduta plenaria.

L'agitazione vivissima continua. Alcune signore protestano perchè il voto è stato tolto agli uomini proprio per questa questione. La sala si è gremita e tutti tumultuano. Le tribune, come per incanto, si sono vuotate perchè tutte le signore al momento del voto sono discese nella sala. Dopo lunghi commenti, la sala verso le 13.15 si vuota lentamente.

Il voto contro l'insegnamento religioso

Verso le 15 la sala delle adunanze plenarie è già gremita. Anche le tribune sono affollatissime. Tra i presenti si notano gli on. Sonnino, Barzilai, Gallini, Lucifero e Lollini; il principe senatore di Venosa, il generale Ponzio Vaglia e il principe di Cassano.

Alle ore 15.30 la contessa Spalletti assume la presidenza. Dichiara che si passerà alla votazione sulla questione dell'insegnamento religioso e che i signori uomini potranno votare, ma che in compenso sono pregati di non disturbare (*ilarità, applausi*). Pone quindi in votazione l'ordine del giorno Malnati al quale dichiara di associarsi.

L'ordine del giorno vuole che la scuola elementare sia aconfessionale e che solo nelle scuole secondarie si insegni la storia della religione. Tanto la pri

ma che la seconda parte dell'ordine del giorno sono approvate alla unanimità.

Una dichiarazione commentata

Dopo la votazione, il cui risultato è stato vivamente applaudito e che suscita una vera gara di commenti e di discussioni fra le congressiste, la contessa Spalletti dichiara di aver votato l'ordine del giorno Malnati in omaggio alla sua religione, perchè questa deve essere insegnata in casa dallo madri (*applausi*).

La signora Dobelli prende la parola per felicitarsi con il Congresso in ordine alle deliberazioni prese che sono rivolte a tutelare la libertà delle generazioni future (*applausi*).

Invia quindi un saluto a Ada Negri, assente.

Si pone poi in votazione un ordine del giorno approvato ieri dalla sezione Assistenza, sulle casse di maternità. La signorina Labriola sostiene la necessità dell'intervento dello Stato per la soluzione del problema della maternità. Quindi si approva un ordine de giorno Orlando con un emendamento Scotti che domanda l'intervento dello Stato per cooperare agli oneri della assicurazione della maternità.

Sono pure approvati gli ordini del giorno discussi ieri dalla sezione Assistenza e Previdenza sull'allattamento materno e sulla protezione degli esposti. La marchesa Pelletano parla poscia sulla pubblica moralità.

Parlano vari oratori sempre sul tema della moralità. L'assemblea è stanca e la sala si sfolla a poco a poco. Dopo precchi oratori prende la parola la signora Bucher che parla in difesa della unità morale e fa voti perchè cessi la tratta delle donne e perchè le legislazioni cerchino sempre nuovi mezzi per moralizzare la società. La seduta è tolta poco dopo le 6.

Nelle sezioni il lavoro procedette alacremente, in calma.

Impressione a Roma
sul voto per la scuola laica

Roma, 28

(So.) Suscita vivissimi commenti la deliberazione odierna del Congresso femminile favorevole alla scuola laica. Lo stupore è tanto più grande, poichè generalmente l'elemento femminile si manifestò collettivamente sempre favorevole all'insegnamento religioso nelle scuole. Inoltre il Congresso di Roma non può certo paragonarsi ad un'assemblea di donne sovversive; fu organizzato da donne prevalentemente appartenenti all'aristocrazia romana, sotto la presidenza onoraria della principessa Letizia. Eppure è indubitabile che a enorme maggioranza fu approvato fra grandi applausi il seguente ordine del giorno presentato dalla professoressa Linda Malnati:

« Il Congresso delle donne, rispettoso di tutte le convinzioni politiche e religiose degli adulti, ma rispettoso anche della libertà di coscienza dei fanciulli, perchè questi nell'avvenire possano meglio orientarsi ai liberi principi individuali della loro condotta morale, fa voti: I. che la scuola elementare sia assolutamente aconfessionale. — 2. che nelle scuole secondarie superiori sia introdotto lo studio interamente obbiettivo delle religioni, in relazione alle loro finalità ed alle loro conseguenze sociali.

Il congresso positivista a Napoli

Napoli, 28

Stamane poco dopo le 9 si è tenuta la prima seduta del Congresso positivista internazionale sotto la presidenza di Giacomo Novicow. Il dottor Gaetani d'Aragona svolge la sua relazione sul tema « L'energia è tutto ». Svolge ampiamente l'ipotesi elettronica.

Il prof. Cosentini ha riassunto una relazione presentata dal prof. Momigliani sull'insegnamento nei licei. Il professor Venturini ha svolto poi la sua relazione sul tema della metafisica. Apertasi la discussione vi hanno partecipato molti congressisti fra cui lo scienziato Bourikine, presidente della società degli scienziati di Mosca. Il prof. Venturini, il prof. Cosentini, il presidente Novikow e il dott. Guarini. La discussione animatissima si è prolungata fino verso mezzogiorno. Quindi la seduta è stata tolta e rinviata alle tre del pomeriggio.

Alle 15 sono continuati i lavori. Giacomo Novikow assunse la presidenza dando la parola al prof. Leonardo Ricciardi, che lesse una comunicazione circa la genesi della evoluzione dell'astro pianeta. L'oratore fu vivamente applaudito.

Le esercitazioni combinate
di terra e di mare

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che in questi giorni i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina hanno tenuto parecchie conferenze per concretare il programma di esercitazioni combinate. Il *Messaggero* dice che le manovre si inizieranno in Sicilia con operazioni di sbarco. La seconda fase si svolgerà in Sardegna per ultimarsi in Liguria ove le truppe di terra dovranno impedire uno sbarco.

La relazione al progetto per gli impiegati

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* dice che è già stata licenziata dall'on. Saporito la relazione, per conto della sottogiunta dei consuntivi, al disegno di legge per il miglioramento economico degli impiegati.

La relazione verrà consegnata stasera alla segreteria della camera e domani sarà distribuita agli altri 4 commissari che dal la sottogiunta dei consuntivi avevano avuto incarico di esaminare il disegno di legge. La relazione consta di 60 pagine oltre gli allegati.

Un banchetto a Guido Rubetti

Milano, 28

Ieri, con uno slancio ed una solidarietà veramente ammirevoli, la stampa milanese ha voluto festeggiare con un banchetto all'*Hotel Royal* i recenti trionfi del poeta fiorentino e collega Guido Rubetti a traverso l'Italia con la sua conferenza « Raid Pechino-Parigi ». Il gentile e forte autore di *Rime Fiorentine* può davvero dirsi orgoglioso, dopo gli applausi dei pubblici veneti, emiliani, toscani, dell'affettuosa dimostrazione tributatagli dai suoi compagni di lavoro. Parlò, portando il saluto della classe, di cui in fondo si festeggiava il trionfo, Perotti del *Tempo*, dando una squisita nota di fraternità. Rispose il collega Rubetti inneggiando alle vittorie e alle glorie del giornalismo. Fu applauditissimo.

Furto in un ufficio del registro

Amalfi, 28

La scorsa notte ignoti ladri mediante scasso di una porta di ferro penetrarono nell'ufficio del registro rubando marche da bollo, carta bollata e cambiali modello per un valore complessi[vo di L.] 2.000. La cassa forte dove si [trovavan]o i denari, pacchi di carta bollata e cambiali venne trovata intatta.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 mercoledì: S. Pietro martire.
Leva il sole alle 5.4 — Tram. alle 19.13.
30 Giovedì: S. Catterina da Siena.

Congresso dei Comuni Italiani

Ieri mattina i congressisti proseguirono nella sala della Fenice i loro lavori.

Seduta antimeridiana

La seduta si apre alle ore 9.30.

Si procede alla elezione del nuovo Consiglio direttivo della Associazione: sono nominati scrutatori i rappresentanti dei Comuni di *Mele, Mendola* e *Padova*.

Il Sindaco comunica che saranno presentate proposte concrete relativamente ai poteri ed alla figura giuridica del commissario prefettizio, questione rimasta insoluta l'altro ieri. Il segretario comunica altre 4 adesioni pervenute al Congresso dai Comuni di Panulla, S. Costanzo, Pozzuola Tormigano e Crocetta Trevisana.

Il Sindaco presenta una interpellanza del rappresentante di Monza con cui domanda « se e in qual modo l'Associazione intenda intervenire contro le pretese dello Stato di appropriarsi il mobiglio degli uffici giudiziari », interpellanza cui si associa anche il rappresentante di Busto Arsizio. Risponde brevemente l'on. E. Greppi.

Si passa quindi al n. 30 dell'ordine del giorno:

« Deliberazione circa i principi fondamentali cui dovrà informarsi l'istituendo *Consiglio Superiore* dei Comuni ». (Relatore on. E. Greppi).

Espone le origini e gli argomenti da cui prese le mosse il suo disegno di legge, originato da due proposte di legge governative dell'on. Maiorana.

Scopi di questo Consiglio Superiore sarebbero: 1. pronunciarsi sulle contestazioni tra Comune e Governo — 2. Dare il proprio parere sullo scioglimento dei Consigli — 3. Dare proprio parere su tutti i disegni di legge e regolamenti concernenti gli interessi del Comune — 4. Entro certi limiti dispensare i Comuni, specialmente su materia tributaria, da tassative disposizioni di legge.

Si diffonde specialmente ad esporre i criteri cui si ispira quest'ultimo comma, ad es., per la proporzionalità tra l'imposta fabbricati e l'imposta sui terreni — per la tassa di esercizio ecc. Ricorda l'esempio dell'Austria dove le *diete* possono modificare, a vantaggio dei Comuni, le disposizioni di legge eliminando rapidamente difficoltà che il Governo centrale difficilmente potrebbe sciogliere con prestezza.

Secondo questo disegno di legge dell'on. Greppi tutta la facoltà consultiva, che ora risiede nel Consiglio di Stato, sarebbe deferita a questo Consiglio Superiore, lasciando a quello però la giustizia amministrativa. — Altre attribuzioni sono pure deferite a questo consiglio già espresse dal lo stesso on. Greppi nel congresso dei Comuni di Bologna.

Questo Consiglio dovrebbe essere costituito da un comitato permanente di studio di 16 persone e da una assemblea di ratifica delle sue deliberazioni. Il comitato permanente dovrebbe poi essere composto per metà da consiglieri comunali, per l'altra metà da funzionari municipali. Per l'elezione poi due sono i sistemi proposti: quello dell'on. relatore che affida la elezione ai Sindaci dei singoli Comuni e quello dell'avv. Pagnotta secondo il quale tutte le minoranze, anche minime, potrebbero avere la loro rappresentanza nel Consiglio Superiore dei Comuni.

Parla quindi l'avv. Pagnotta difendendo il suo modo di elezione del Consiglio Superiore, spiegandolo ampiamente, e che risponderebbe specialmente alle particolari condizioni della Italia meridionale: secondo il suo metodo per ogni Comune il numero dei rappresentanti risulterebbe dal quoziente della divisione tra il numero degli abitanti del Comune e quello dei consiglieri comunali.

Il rappresentante di Monza approva il metodo dell'avv. Pagnotta anche perchè sarebbe un esperimento di quel voto proporzionale che dà buoni risultati in altre nazioni. Propone anche che il Consiglio Superiore abbia due ordini di funzione: consultiva e giurisdizionale e crede inoltre che sia necessario adoperarsi subito per una efficace azione parlamentare, senza attendere la nuova legislatura.

Con irruenza di parola il rappresentante di Ariano di Puglia sostiene che il Consiglio Superiore dei Comuni debba avere funzioni essenzialmente giurisdizionali non consultivi, per potere esercitare una efficace opera specialmente in quei Comuni dell'Italia meridionale dove i Comuni sono mancipi del prefetto che in essi spadroneggia per ottenere dai Comuni l'aiuto nelle elezioni politiche. Per opporsi efficacemente a questa azione deleteria per i Comuni, il Consiglio Superiore deve fare opera anche legislativa, la sola che potrebbe essere la salvezza dei Comuni italiani.

Le stesse considerazioni sono sostanzialmente ripetute e avvalorate di nuovi argomenti dal rappresentante di Mendola; e presenta un ordine del giorno il rappresentante di Tivizzano. Aderisce pure sostanzialmente, sebbene faccia qualche riserva, al concetto informatore della proposta Pagnotta; parlarono anche i rappresentanti di S. Giovanni in Persiceto e di Reggio Emilia; quest'ultimo vorrebbe una rappresentanza regionale nel Consiglio Superiore dei Comuni, e propone anche che per nessuna ragione il Governo possa sciogliere un Consiglio comunale senza previo consenso comunale.

Il rappresentante di Ariano di Puglia, d'accordo coll'avv. Pagnotta presenta un ordine del giorno

Prende la parola anche il dott. Sturzo, il quale accetta sostanzialmente l'ordine del giorno presentato dal rappresentante di Mendola in cui si afferma la necessità della costituzione del Consiglio Superiore e si dà mandato all'on. relatore per costituirlo, tenendo presente, solo per norma direttiva, tutta la discussione avvenuta.

L'avv. Orefice dice che solo metodo per ovviare agli inconvenienti che presentano le Giunte provinciali amministrative sarebbe quello, già adottato in qualche comune, di dare in esse una rappresentanza anche alle minoranze perchè così si impediranno le sopraffazioni d'un partito.

Si dà lettura dei vari ordini del giorno presentati. Parlano ancora i rappresentanti di Reggio Emilia e di Ariano di Puglia spiegando i loro ordini del giorno.

Quindi l'on. Greppi risponde partitamente alle osservazioni mossegli dai vari oratori, insiste però sul fatto che, almeno per ora, bisogna lasciare al Governo una suprema autorità sui Comuni, temperata dal Consiglio Superiore, dalla stampa e da una efficace azione parlamentare.

Si mette quindi ai voti un ordine del giorno che risulta dalla fusione di quello del rappresentante di Mendola con quello dell'avv. Pagnotta, ed è approvato ad unanimità. Un ordine del giorno del signor Naldi in cui si propone che il Consiglio Superiore pure ammettendo in linea di massima il principio della partecipazione dei rappresentanti dei funzionari dei Comuni, secondo la proposta del relatore on. Greppi, escluda la possibilità che in certi casi, come quelli di ricorsi, i quali attualmente han corso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, i funzionari abbiano a giudicare se stessi, è respinto dall'assemblea dopo una movimentata discussione. Il Naldi cioè proponeva per criteri di indole morale e giuridica, che i rappresentanti degli impiegati comunali avessero solo voto consultivo e non deliberativo nel Consiglio Superiore dei Comuni.

La seduta è tolta alle 12.30.

La seduta pomeridiana

Si apre alle ore 15.

Il presidente proclama l'esito della votazione per la nomina del Consiglio direttivo della Associazione.

Si passa alla discussione del n. 9: « Designazione della sede del futuro congresso nazionale ». Il rappresentante di Genova invita i congressisti per l'anno venturo nella sua città. Il rappresentante di Calisano, cui si unisce quello di Pontremoli, propone per sede del futuro congresso, proposta combattuta per ragioni facili di opportunità dall'avv. Pagnotta e dal rappresentante di Ariano di Puglia. E' poi approvata ad unanimità la sede di Genova per il futuro congresso, specialmente dopo le alte considerazioni esposte dal presidente del congresso e dall'on. Greppi.

Il rappresentante di Ariano esprime a Venezia e al suo rappresentante al congresso, a nome di tutti i congressisti la sua viva gratitudine per le accoglienze oneste e liete avute; e il Conte Filippo Grimani esprime il suo vivo rincrescimento perchè il congresso si chiude troppo presto, privando così Venezia di ospiti graditi.

L'avv. Trompeo, rappresentante di Roma, con parola elevata, ringrazia l'assemblea di aver scelto la sua città a sede fissa della Associazione dei Comuni italiani.

E' rimandato al prossimo congresso di Genova la discussione sulla relazione del dott. Sturzo: Necessità di una classificazione dei Comuni anche come pregiudiziale a una riforma tributaria.

Si passa alla discussione del n. 10 dell'ordine del giorno: « Presentazione di nuove eventuali proposte e provvedimenti relativi ». Il presidente comunica due interpellanze, una dei rappresentanti di Piacenza e di Mendola sulle intese passate tra l'Associazione dei Comuni e quella nazionale dei medici condotti per dirimere qualunque conflitto tra i membri di queste due associazioni; l'altra dei rappresentanti di Fossalta di Piave, Valeggio, Spina d'Adda.

Parlano gli interpellatori: il rappresentante di Piacenza propone, per dirimere i conflitti tra Comune e medici condotti, l'arbitrato obbligatorio, proposta avvalorata dal rappresentante di Mendola. Secondo il rappresentante di Fivizzano, questo arbitrato obbligatorio dovrebbe estendersi a tutti i conflitti che possono sorgere non solo tra Comuni e medici, ma fra i Comuni e qualunque altro impiegato comunale. L'avv. Musatti deplora la mancata presentazione di un progetto concreto in proposito, propone che l'arbitrato obbligatorio sia al più presto stabilito, mettendosi d'accordo colla associazione nazionale dei medici condotti.

Il relatore presenta un ordine del giorno, cui l'avv. Musatti propone una modificazione da cui appaia che si delega a trattare il consiglio direttivo.

Altro argomento trattato dal rappresentante di Novara è quello del sussidio che lo stato dovrebbe dare ai comuni che abbattono le cinte daziarie.

La commissione nominata per studiare la forma giuridica e poteri del commissario prefettizio, composta dei signori Napoleone, Marzini, Curti e Caperle presenta un ordine del giorno, facendo voti: 1. che la nomina del commissario prefettizio non possa avere luogo che per missione sinsole e si assicuri la continuità della vita amministrativa per un periodo di tempo da determinarsi per legge, strettamente necessario; 2. che si abolisca l'art. 193 della legge comunale e provinciale.

L'ordine del giorno, brevemente illustrato dall'avv. Napoleone, è approvato.

Un altra interpellanza è presentata sulla modalità dal rappresentante di Udine con cui deve avvenire la nomina dei maestri comunali; se cioè tutti i concorrenti devano essere eleggibili o se si debbano nominare solo quelli approvati agli esami.

Altri ordini del giorno sono presentati, fra gli altri dall'avv. Caperle, su questioni minori. E' vivamente discusso quello dell'avv. Caperle che riguarda la espropriazione delle pareti delle case per il servizio di affissione.

Il III Congresso di Statistica

Ieri alle due, nella Sala Dante, adiacente alla Sala del Selva alla Fenice dove si svolgevano i lavori del Congresso dei Comuni; venne inaugurato il III Congresso di statistica.

I congressisti non arrivavano alla ventina. Presiedeva il Sindaco Co. Grimani, ed erano fra i presenti l'on. Greppi; il senatore Mariotti, il comm. Bocca di Asti, l'avv. Turola di Busto Arsizio, l'avv. Orefici di Brescia, l'avv. Mangili di Brescia, il D.r Carlo Maurizio Morazzo assessore del Comune di Novara, il prof. Giusti capo dell'Ufficio di statistica del Comune di Firenze e direttore dell'Annuario statistico delle città italiane, il prof. Contento della Università di Catania, l'ab. Sturzio prosindaco di Caltagirone, l'avv. Francesco Sangiorgi sindaco di Firenze dell'Università statistica ecc.

In una adunanza tenuta a Firenze dal Collegio tecnico della Unione statistica delle città italiane, il 4 corrente, fu ampiamente discusso sul modo migliore di continuare e perfezionare l'opera iniziata, facendo appello alla valida cooperazione dei Comuni e al Concorso del Governo.

Altri argomenti di notevole importanza per la cognizione della vita comunale, devono essere presi in istudio dalla Istituzione e qui giova ricordare soltanto le due questioni principali: l'organizzazione della Statistica comunale nei centri minori e la partecipazione dei Comuni urbani ai lavori del futuro censimento generale per avere in tale occasione, ormai non lontana, una notizia più sicura e più ampia su alcune parti meno studiate della vita delle agglomerazioni urbane e particolarmente su ciò che riguarda il problema delle abitazioni.

Il Collegio Tecnico studierà questi argomenti e li proporrà alla discussione in un prossimo Congresso, ma intanto non era possibile ritardare oltre la convocazione degli aderenti, occorrendo procedere a norma dello Statuto sociale alla rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza che scadeva di carica.

L'ordine del giorno da discutersi era il seguente:

1. — Relazione morale del Presidente; — 2. Modificazione all'art. 6, paragrafo 1 dello Statuto (prolungamento della durata in carica dell'Ufficio di Presidenza da 1 a 3 anni); — 3. Elezione di un Presidente e di due Vice-Presidenti in sostituzione del Sindaco di Firenze e dei Sindaci di Bologna e di Palermo, che scadono di carica e che possono esser rieletti.

Il co. Grimani dichiarando aperto il congresso dà la parola all'avv. Sangiorgi, sindaco di Firenze che fa la relazione, intrattenendosi sull'andamento morale e finanziario dell'Istituto e sulle varie difficoltà di ordine tecnico e finanziario che impediscono lo sviluppo della Istituzione stessa. — Prendono parte poi alla discussione brevemente il co. Grimani, il prof. Contento, l'ab. Sturzi, ecc.

L'assemblea infine udita la relazione fatta dal Presidente, visto l'ordine del giorno votato dal collegio tecnico della Unione nella sua adunanza del 4 aprile scorso e d'accordo con le sue conclusioni delibera:

1. che tutti i Comuni interessati vogliano contribuire sia con l'invio sollecito dei dati diligentemente raccolti, sia con l'impegno formale di cui all'art. 3 dello Statuto, sia con l'acquisto di un numero di copie non inferiore al terzo del numero dei consiglieri, sia con aiuti e concorsi straordinari, a dare alla Unione statistica delle Città Italiane la possibilità di adempire al compito di coordinare e diffondere ogni notizia relativa alla vita della città e delle Amministrazioni locali;

2. che il Governo come volle accordare fin da principio alla Unione Statistica il valido concorso dei suoi uffici alla Redazione dell'Annuario, così voglia per l'avvenire contribuire alle necessità finanziarie dell'Unione Statistica, tenendo conto che l'Unione stessa intende esercitare nell'interesse generale un'azione integratrice di quella compiuta dagli Uffici centrali.

Questo ordine del giorno viene approvato alla unanimità.

Si passa quindi alla discussione per modificare il paragrafo 1 dell'articolo sei dello Statuto il quale dice:

« L'Ufficio di Presidenza, costituito di un presidente e di due vice-presidenti, resterà in carica un anno. »

Alla unanimità viene deliberato che lo Ufficio di Presidenza rimarrà in carica per tre anni.

Per acclamazione vengono quindi rieletti l'avv. Francesco Sangiorgi, sindaco di Firenze, a presidente della Unione Statistica; l'on. marchese Tanari, deputato al Parlamento e pro-sindaco di Bologna e lo avv. Tesauro sindaco di Palermo a vicepresidenti.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il conte Grimani dichiara chiuso il congresso.

Prima che i congressisti si alzino viene tributato un plauso al prof. Giusti che dirige l'*Annuario Statistico*. Il prof. Giusti ringrazia e dice che si trova ora in preparazione il II volume dell'« Annuario Statistico delle Città Italiane » che conterrà le notizie sulla vita di oltre 80 grandi centri urbani e che sarà pubblicato tra breve. Collaborarono ad essa vari Uffici del Governo centrale e specialmente la Direzione Generale della Statistica, l'Ufficio del Lavoro, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi. E' già pronto e verrà presto spedito a tutti gli interessati un modello di Bollettino statistico mensile per la raccolta regolare ed omogenea di tutti i dati più importanti relativi alla vita Municipale.

Alle 15 l'Assemblea si scioglie.

Gabriele D'Annunzio alla "Bucintoro„

Gabriele D'Annunzio aveva promesso l'altra sera, al cav. Busetto, dopo il banchetto al *Danieli*, di recarsi a visitare la sede della società dei Canottieri Bucintoro.

Vi si recò infatti ieri pochi minuti dopo le cinque.

La sede era stata decorata con profusione di piante ed elegantemente infiorata.

A ricevere l'ospite graditissimo si trovava un gran numero di soci, moltissime signore, e della presidenza e del Consiglio della Società; il cav. Busetto, l'avv. Zardinoni, il nob. Lucchesi, l'ing. Bianchini, i signori Fasoi, Soika, Gino Rossi, Visentini ecc.

Il Poeta volle visitare minutissimamente il « garage » ammirando grandemente le imbarcazioni, interessandosi alle vittorie sui campi delle gare ecc.

Poi fu accompagnato a vedere tutte le sale. In quella dei premi il cav. Busetto offerse a Gabriele D'Annunzio il distintivo sociale in argento, una medaglia graziosa che aveva sul recto il « Bucintoro » e sul verso il nome, inciso, del poeta. Insieme alla medaglia gli veniva pure offerto l'opuscolo pubblicato in occasione del XXV anniversario della Società.

Veniva quindi data la stura allo *champagne* e il signor Zardinoni alzando il calice porgeva al Poeta il benvenuto, dicendosi, a nome di tutti, fiero di accoglierlo nella sede. Esprimeva, quindi il desiderio dei canottieri della Bucitoro, di segnare col nome di Gabriele d'Annunzio la prima imbarcazione che scenderà in mare coi colori della Bucintoro.

Gabriele d'Annunzio, rispondeva con queste parole:

« Non mai, in questi giorni per me indimenticabili che sono il riconoscimento e il premio di un lungo e intensissimo amore, non mai ho sentito più viva — nell'aria che respiriamo e nell'acqua stessa che ci porta — palpitare l'attesa delle innovazioni e ascensioni augurate. Le torme vigorose e animose della nuova gioventù veneziana mi richiamano oggi alla memoria le antiche duedene dei balestrieri, nerbo della Repubblica, e le ardenti gare del Lido. Alla balestra patrizia e popolana è oggi sostituito il remo che — già arnese di schiavi — Voi trasformate con libera e ritmica forza in ali di vittoria.

De' remi facemmo ali al folle volo

Il sublime verso dantesco, spirante l'impeto e la volontà, vero grido icàrio, incitazione e musica per ogni animo giovanile proteso verso ogni mèta difficile, sembra a me l'imagine aerea librata su le vostre prue aguzze.

Or prendete, pei vostri legni sottili e pei vostri cuori robusti, prendete un'antica parola; e inscrivetela sotto il gloriosissimo emblema che vi dà il titolo.

« *Senza Ali non può* ».

Un uragano di applausi accolse la fine delle parole del Poeta il quale fu poi pregato di apporre la sua firma sull'album di onore. — Egli faceva precedere al suo nome il motto col quale aveva chiuso il discorso *Senza ali non può*. — Dovette inoltre firmare un numero infinito di cartoline illustrate e di esemplari della sua tragedia *La Nave*. — Il cav. Busetto, gliene presentò a parte una copia dicendogli che il libro sarebbe rimasto in biblioteca. D'Annunzio vi appose allora una dedica.

Gabriele d'Annunzio affacciatosi al parapetto sul bacino San Marco rimase ad osservare le evoluzioni di parecchie imbarcazioni che erano scese in mare par l'occasione.

Alle sei si congedò e tornò al *Britannia*.

Durante le conversazioni il discorso cadde sulla prossima inaugurazione della nuova bandiera, che S. A. R. la principessa Laetizia offre alla *Bucintoro* e il Poeta accogliendo un invito del cav. Busetto, si impegnò, dato che altre cure non lo chiamino altrove di venire a battezzarla con un discorso.

L'arrivo dell'on. Giolitti a Venezia

Iersera col diretto di Milano delle 18.45 arrivò a Venezia S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti, accompagnato soltanto dal suo capo di gabinetto comm. Rossi.

S. E. aveva viaggiato da Torino dov'era partito alle 8.40 del mattino in un vagon salon particolare, posto in testa al treno.

Ad attendere l'on. Giolitti sotto la tettoia sono il Prefetto comm. Nasalli Rocca, l'on. Tecchio e l'on. Galli, il senatore Blaserna, il segretario del cancelliere di Germania, von Flotow, il Questore commendator Gervasi col suo capo di gabinetto delegato Agostinelli, il comm. Negri, direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Gullini capo del Movimento, l'ing. Carraro capo della sezione prima, il capitano dei carabinieri Profili, il capitano delle guardie di città nob. Cordopatri, i delegati di P. S. cav. Lamponi, Manco, Dolcetti, Cucchiararo, i commissari cav. Panozzo e Fazio ed una forte schiera di agenti in borghese e carabinieri e vigili, un vero ricevimento di famiglia.

Appena il treno entrò in stazione, in perfettissimo orario, scende subito l'on. Giolitti che stringe la mano ai presenti e prosegue subito il suo cammino dirigendosi verso l'uscita.

Non molta gente assiste all'arrivo di S. E. sono presenti anzi soltanto coloro i quali vi sono costretti da ragioni di servizio o da altri motivi particolari.

Il servizio d'ordine procede così ottimamente.

Sulla riva d'approdo l'on. Giolitti si congeda dai deputati e dalle autorità e scende in una gondola dell'Hôtel Danieli insieme al Prefetto Conte Nasalli-Rocca ed al suo capo di gabinetto comm. Rossi.

Il Cancelliere Bülow

S. E. il Cancelliere Von Bülow ha ricevuto e trattenuto ieri a colazione l'on. Galli. Parlando col Deputato di Chioggia, il Principe esaltò la bellezza di Venezia che da cinque anni non visitava. Egli è rimasto profondamente impressionato dal progresso fatto in questo periodo dalla nostra città, che, sia detto per incidenza, il Cancelliere si vanta di saper percorrere in tutti i suoi meandri senz'aiuto di guida. Il Principe ha notato pure con piacevole maraviglia i lavori colossali che si stanno compiendo al Lido, ed ha avuto per questo salutare progresso espressioni della più viva compiacenza.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Il 30 corrente scadrà dunque il termine stabilito per l'invio delle domande di ammissione alla « Esposizione Nazionale di Arte Sacra Moderna e Regionale Antica ». Però poichè alla Segreteria pervengono tuttora domande di dilazione e di programmi, sarà domani deliberato dal Comitato Esecutivo sulla opportunità di una proroga.

Un trabaccolo
carico di petrolio e benzina distrutto dal fuoco in Marittima
Circa 50.000 lire di danni

Il 25 corr. arrivò a Venezia raccomandato alla Ditta Salvagno il trabaccolo a due alberi «Vegliante» del Dipartimento di Chioggia, della portata di circa 60 tonnellate, che la Società Italo Americana del Petrolio aveva noleggiato per trasportare un grosso carico di benzina e petrolio a Messina. — Il «Vegliante» era di proprietà del capitano che lo comandava, Cesare Sponza fu Costante di anni 55 di Pellestrina. L'equipaggio del veliero era formato da altri quattro marinai: Vincenzo Ghezzo e Fortunato Ballarin da San Pietro in Volta, Pietro Dorla di Chioggia e Angelo Risado di Pellestrina.

Il «Vegliante» si ormeggiò alla banchina di ponente dei petroli, a sinistra del pontile in legno di fronte cioè ai magazzini del petrolio e del travaso. — Il lavoro di carico cominciò l'altra mattina alle dieci e mezzo e cessò alle 17.

Erano state caricate durante la giornata 1150 casse, contenenti due stagnoni di benzina ciascuna e 1200 stagnoni di petrolio.

Ieri il lavoro doveva venir ripreso per breve tempo essendo il carico quasi completo ed ottenute le carte di bordo stamane il «Vegliante» doveva salpare.

Iermattina alle sei e mezzo circa il capitano Sponza, stava nella sua cabina posta a poppa del trabaccolo intento a dare un po' d'ordine alle cose sue e a un armadio di vestiti. Fra le varie cose di cui sopra si trovavano anche parecchie scatole di fiammiferi i quali a bordo di legni, forniti di carichi pericolosi sono conservati e custoditi con estrema cura per tema di eventuali possibili e facili disgrazie.

Il capitano era dunque intento a far tranquillamente queste operazioni quando tutto ad un tratto, nella cabina echeggiava uno scoppio formidabile ed una fiammata improvvisa e paurosa lo avvolgeva dalla testa ai piedi.

Lo scoppio era stato determinato da cio:

Lo Sponza muovendosi in cabina ebbe a strisciare coi piedi sopra un fiammifero caduto senza che egli se ne avvedesse. Con lo sfregamento il fiammifero si accese. — La benzina era stivata sotto il pavimento della cabina pregna molto probabilmente di emanazioni e di gaz filtrati attraverso gli interstizi. — La accensione del fiammifero determinò uno scoppio violento e una fiammata. Il capitano riavutosi dal primo sbalordimento, balzò verso l'uscita per salvarsi. La scaletta breve non era a posto, egli dovette quindi compiere sforzi sovrumani per raggiungere la coperta dove anzitutto riuscìva a spegnersi il fuoco che aveva incendiato tutti i suoi capelli, parte dei baffi, ustionate le mani, non però gravemente.

Sul ponte si trovavano due marinai, i quali vedendo uscire il capitano come una bomba avvolto dalle fiamme, saltavano senza por tempo in mezzo servendosi di una traversa di legno, a terra.

Il capitano li seguiva.

La fiammata, aveva comunicato il fuoco alle casse della benzina nella stiva ed in un attimo, nello spazio cioè di pochi secondi, il fuoco aveva guadagnato tutto il trabaccolo. — Gli altri due marinai che si trovavano sotto coperta fecero appena in tempo di slanciarsi sul ponte e per salvarsi dovettero gettarsi in acqua e darsi a nuotare disperatamente; così capitano e marinai si trovarono a terra salvi per miracolo.

Alcune persone del deposito del petrolio, allarmati dalla detonazione mattutina che non prometteva niente di buono accorsero verso le banchine; fra gli altri era il portinaio Lodovico Lampieri, Giovanni Biancardi, il guardiano notturno Giuseppe Fuisic, i fuochisti Riccardo Gherlato e Orazio Pensabene. Questi ultimi mettevano tosto in azione le pompe dello stabilimento allineate lungo la banchina, versando torrenti d'acqua sul trabaccolo dal quale si alzavano le fiamme altissime.

Il direttore dello stabilimento Piccaluga, avvertito immediatamente telefonava ai pompieri del Municipio e prima delle sette erano sul posto tutte le sezioni vicine, le lancie a benzina e le vaporiere 1 e 3 con l'ispettore dei vigili avv. Gaspari e il comandante Sanseni.

Tutte le pompe cominciarono a funzionare coadiuvando il lavoro di quelle dello stabilimento, ma non era il caso di sperare in un salvataggio neanche parziale del veliero o del suo carico.

Alcuni getti vennero diretti alle facciate esterne dei magazzini del petrolio ed ai cisternoni per impedire in causa del calore intenso, eventuali e disastrosi scoppi. Il «Vegliante» veniva inoltre allontanato dal pontile in legno e ancorato al largo dalla riva.

Più tardi giungevano sul luogo dell'incendio il cav. Boldrin, segretario Municipale, l'ufficiale di porto signor Fincati, il comm. Coen, col presidente della Camera di Commercio, col segretario capo D.r A. Saccardo, l'ispettore delle ferrovie signor Giacomelli, ufficiali e militi delle guardie di finanza, carabinieri, il delegato cav. Lamponi ed il brigadiere delle guardie di P. S. della ferrovia Calì con alcuni agenti.

Il capitano Sponza fu accompagnato all'Ospedale militare di Santa Chiara per farsi medicare le ustioni riportate, poi ritornò sul posto per vedere come andavano le cose, ma purtroppo il disgraziato doveva constatare ancora una volta la sua rovina irreparabile.

Il trabaccolo era infatti di sua proprietà, egli l'aveva comprato con sacrificio pagandolo un po' per volta e non era assicurato.

Lo Sponza risente quindi un danno di circa 21.000 lire. Erano anche a bordo 1500 lire fra oro e oggetti preziosi.

Nulla potè essere salvato, neanche nel primo momento.

In quanto ai marinai essi rimasero coi soli vestiti che avevano indosso. Tutto il rimanente delle robe andò distrutto dal fuoco.

La Società Americana del petrolio risente un danno di 26 mila lire circa, ma il carico era assicurato alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

I pompieri continuarono il lavoro per tutta la giornata, non per domare l'incendio, ma per evitarne il propagarsi e quindi nuovi pericoli.

La gita di I. Maggio dell'Associazione della Stampa

Il termine utile per le iscrizioni — le quali devono essere accompagnate dalla quota fissata in L. 2 — è prorogato sino ad oggi a mezzogiorno. I pochi soci ritardatari sono quindi avvertiti.

Giovanetto padovano abbandonato a Venezia

Zuin Luigi di Valentino, d'anni 10, di Padova, fu trovato l'altra sera alle 23 in via 22 marzo dal vigile Tretta, privo di mezzi e di recapiti. Interrogato disse di essere arrivato l'altro ieri con altri suoi compagni a Venezia e di essere stato da questi abbandonato. Il vigile lo consegnò alla Questura la quale provvederà pel rimpatrio.

Comitato antiduellista Veneto

In seguito alle dimissioni presentate dal conte Giulio Da Schio, le funzioni di segretario del Comitato Antiduellista Veneto sono state provvisoriamente assunte dal conte cav. Gaspare Gozzi.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

La beneficenza

× Gli eredi del compianto cav. Francesco De Rossi hanno pietosamente elargito lire 1000 all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ». Per questa cospicua elargizione il nome del compianto defunto resterà perennemente scritto sull'Albo dei Letti intestati e sarà sempre benedetto e ricordato dai piccoli ricoverati.

× Dai signori Impiegati daziari di Venezia pervennero direttamente al « Pane Quotidiano » per onorare la memoria del compianto Ricevitore sig. Attilio Seroni lire 15. La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

Cronaca Veneta

Società Regionale Veneta per la Pesca
Imponente assemblea dei pescatori

Un nostro corrispondente straordinario ci scrive da Chioggia:

Domenica mattina nell'Aula Magna del l'Istituto Sabbadino, con l'intervento dell'on. Maffi, la marina peschereccia chioggiotta trattò l'importante questione della organizzazione cooperativa e della costituzione del Sindacato Adriatico.

Col piroscafo delle 10.30 arrivarono da Venezia l'on. Maffi il prof. Levi Morenos Direttore della Scuola Veneta di Pesca ed il rag. Camuffo Segretario Generale della Società Regionale Veneta.

Erano a riceverli con la banda Zarlino il Sindaco cav. uff. Galimberti, il cav. Lomasto Pasquale in rappresentanza del Commissario Distrettuale, il Direttore della locale Sezione della Scuola di Pesca cav. prof. don Bellemo, gli assessori cav. dott. Boscolo e cav. Marcozzi; il Segretario Comunale avv. Ruggerini gli insegnanti della Scuola di Pesca Maestro Angelo Bullo, don Tobia Bullo e cap. Pavanati, il sig. Giuseppe Mazzagallo cassiere delegato per la Collettoria di Chioggia della Cassa di Previdenza San Marco, i capi flottiglia Voltolina Adamo Giuseppe De Ambrosi, Giani Domenico, Penso Giuseppe, un numero imponente di pescatori e le bandiere di varie associazioni.

Apre la seduta il Sindaco cav. Galimberti il quale in nome della città di Chioggia porge un devoto affettuoso saluto all'on. Maffi e lo ringrazia per l'opera affettuosa ed illuminata che egli dedica anche per la redenzione del proletariato marittimo peschereccio.

Il prof. Levi Morenos dopo di aver portato il saluto del Presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta di Pesca cav. uff. ing. Giustiniano Bullo, spiega con pratico esempio alla portata delle menti di questi operai delle acque l'importanza della organizzazione del lavoro ed i benefici che possono venire non solo ai produttori ma anche ai consumatori dalla applicazione della legge 11 luglio 1904 a favore dei pescatori. Mette in rilievo l'importanza dell'organizzazione facendo conoscere che cosa voglia dire Federazione della Società mutua e della cooperativa.

L'on. Maffi è lieto di vedere riunita per un'alta finalità economico sociale, una massa così imponente e disciplinata di pescatori, rileva l'importanza grandissima che assume la riunione specialmente per la presenza del Sindaco di Chioggia ed esprime l'augurio che il lavoro dell'assemblea abbia ad essere fecondo di ottimi risultati.

Entrando nella discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno, l'onorevole Maffi, ricordate le benemerenze di coloro che furono i primi iniziatori della organizzazione fra pescatori e che dal Veneto diedero la spinta per la legge citata, afferma e dimostra che questa legge voluta tenacemente dal Luzzatti e dai suoi cooperatori, ha in sè, i germi di una vera legislazione sociale per la classe peschereccia. Essa quindi tornerà veramente benefica se i pescatori si convinceranno della necessità di organizzarsi in cooperative le quali devono subito federarsi cioè dar vita al Sindacato voluto dalla legge. E' perfettamente daccordo colla Società Regionale Veneta nel sostenere che al criterio dei premi, almeno per ora deve prevalere quello dei sussidi iniziali e dei prestiti a mite interesse come fu riconosciuto dall'assemblea tenutasi nello scorso febbraio presso il Municipio di Venezia. Si augura che il Governo voglia al più presto mettersi per questa via e che i pescatori stringendosi intorno alle proprie organizzazioni mostrino di voler fortemente e colle debite forme legali il loro miglioramento economico e morale.

Il cav. Bellemo con brillante discorso esplica i concetti svolti dall'on. Maffi e con forma oratoria termina ricordando le antiche glorie delle marine Venete e dei forti chioggiotti ed il dovere di corrispondere alle avite tradizioni.

Il prof. Levi Morenos prega l'on. Maffi di voler concretare le idee esposte in un ordine del giorno che rimanga ad affermazione dell'assemblea.

Dopo ampia discussione alla quale partecipano con buon ordine anche i pescatori è approvato a voti unanimi il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Maffi.

« L'assemblea; sentite le ragioni esposte intorno all'applicazione della legge 11 luglio 1904 in favore della pesca e delle cooperative fra pescatori afferma l'urgenza di costituire il Sindacato delle Cooperative dei pescatori dell'Adriatico per dare sviluppo al movimento cooperativo peschereccio mercè i sussidi iniziali e gli altri benefici concessi dalla predetta legge, ed affida alla Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura l'incarico di esperire nel più breve tempo le pratiche relative alla costituzione del Sindacato Adriatico per provvedere alla elevazione morale ed economica dei pescatori e della loro industria. »

L'assemblea rimandò alla prossima seduta la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, e si sciolse fra vivi applausi e ringraziamenti all'onorevole Maffi, alla Società ed alla Scuola di Pesca.

Per gentile concessione del Sindaco cav. Galimberti nel pomeriggio ebbe luogo una nuova riunione nella sala del Consiglio Comunale con l'intervento dell'on. Maffi delle Autorità cittadine, dei rappresentanti la Scuola Veneta di Pesca, della Cooperativa Clodia fra pescatori, armatori e di molti fra i pescatori che maggiormente si interessano pel miglioramento della classe.

Scopo della riunione era uno scambio di idee sui provvedimenti da adottare per dare incremento alla Cooperativa Clodia ed all'altra Cooperativa fra pescatori regolarmente costituitasi in Chioggia fino dal 1905 ad opera della scuola.

La discussione fu animata ed interessantissima perchè ad essa oltre all'onorevole Maffi il prof. Levi Morenos, il cav. prof. Bellemo, il rag. M. Camuffo ed il cav. Marcozzi rappresentante del Sindaco, parteciparono con logiche argomentazioni molti fra i pescatori presenti.

La riunione durò diverse ore ma fu molto proficua perchè tutti i pescatori convenuti vollero dimostrare il convincimento ritratto dalla discussione inscrivendosi subito alla Cooperativa.

Fu deciso — su proposta del rag. Camuffo — che il personale della Scuola Veneta di Pesca si costituisca in collegio di consulenza tecnica ed amministrativa per tutte le Cooperative del nostro compartimento marittimo da Marano Lagunare ai Polesini compresi, coordinando così il movimento iniziale con economia notevole anche da parte delle cooperative istituite e delle istituende corrispondendo ai criteri svolti dagli on. Luzzatti e Maffi nel loro progetto di legge sulle Cattedre Ambulanti della Previdenza.

Per incarico dell'assemblea fu spedito il seguente telegramma alle LL. EE. Luzzatti e Rava ed all'on. Pantano:

« Marina peschereccia chioggiotta, udita parola illuminata onorevole Maffi apostolo cooperazione italiana, deliberando incremento cooperative locali deferiva mandato Società Regionale Veneta Pesca promuovere sollecita costituzione Sindacato Adriatico, rinnovava plauso riconoscente V. E. benemerito provvida legge luglio 1904 — Firmati: *Galimberti* Sindaco; *Levi Morenos* Direttore Scuola Pesca; *Bellemo* Direttore Sezione locale Scuola Pesca; *Camuffo* Segretario Generale Società Regionale Veneta ».

Fu pure telegrafato a S. E. il Ministro di Agricoltura.

Conferenze pellagologiche

Per cura della Commissione pellagrologica provinciale di Venezia, domenica, 5 maggio p. v. saranno tenute tre conferenze sulla pellagra a Meolo ed a Musile.

A Meolo la conferenza sarà tenuta alle ore 9 dal Dott. Luigi De Marchi e vi interverranno come rappresentanti della Commissione provinciale i signori: Wollner cav. dott. Giulio e Berna Comm. Pietro.

A Musile la conferenza sarà tenuta alle ore 16 dal dott. Eugenio Varisco e vi interverranno come rappresentanti della Commissione i signori: Del Negro cav. Vincenzo e Ancillotto cav. Giovanni.

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 24:

Onore al merito. — L'Assemblea di questa Società Operaia ha votato all'unanimità il conferimento di una medaglia d'oro al cav. Antonio Trentin ed al cav. Teodosigildo Plateo per l'opera proficua da loro prestata in occasione dei festeggiamenti dell'autunno decorso.

La consegna verrà fatta giovedì sera dopo un banchetto cui prenderanno parte molti cittadini ed operai.

Forno Comunale. — Assai probabilmente entro il mese di Maggio comincieranno i lavori del forno comunale votato due anni or sono.

Se saranno rose fioriranno.

Corse e fiera. — Per la riunione ippica annuale, ricorrente nella seconda decade di maggio verrà allestito un ottimo programma. E' assicurato l'intervento di provetti trottatori.

Cambiamento d'orario. — Col primo Maggio p. v. avremo i seguenti cambiamenti d'orario: il secondo treno da Venezia arriverà qui alle 10.39 anzichè a mezzogiorno; — l'ultimo diretto da Trieste arriverà qui alle 21.51 anzichè alle 20.36.

DOLO — Ci scrivono 28:

Funerali. — Largo stuolo di signore stamattina ai funerali della compianta signora Rosa Mazzucchi: notammo le signore Beretta, Valeggia, Ambrosini, Barbaro, Greggio, Bianchini, Baschiera, Murer, Coin Vicario, ecc.; e numerosissimi amici della defunta e dei parenti.

La bara adagiata sul carro funebre della Società Operaia, e ricoperta con numerose ghirlande, venne accompagnata alla Chiesa, e di là al Cimitero.

— Per onorare la morte della signora Rosa Scapin ved. Mazzucchi, i parenti elargirono ai poveri del paese a mezzo del Sindaco, la bella somma di cento lire.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alle famiglie Bortolini, Boer e Gambillara.

CODROIPO — Ci scrivono 28.

La seduta del Consiglio Comunale per ieri indetta, non potè aver luogo per mancanza di numero legale.

Congresso Magistrale — Nel giorno 30 corrente seguirà una adunanza di tutti gli insegnanti del distretto onde prendere in esame i vari temi da trattarsi al prossimo Congresso Provinciale. Nell'occasione verrà svolta una delle lezioni già indicate nel programma per il corso di igiene frequentato dai maestri.

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

Crisi alla Deputazione provinciale — In seguito alle risultanze della seduta di ieri del Consiglio provinciale, la Deputazione ha rassegnato le proprie dimissioni al Presidente del Consiglio Provinciale il quale ha subito deciso di riconvocare il Consiglio per lunedì 11 maggio p. v. per le conseguenti deliberazioni.

Un fatto mortale — Il villico Biasizzo Enrico d'anni 40 di Tarcento percorrendo di notte tempo il ponte sul torrente Rabagnul, causa l'oscurità, precipitò nel letto del torrente dove ieri fu trovato cadavere.

L'orario estivo del tram a vapore Udine-San Daniele, esercito dalla Società Veneta, andrà in vigore col 1 maggio p. v. Con esso i treni ordinari sono aumentati da quattro a cinque tanto in andata come in ritorno; viene anticipata di due ore la partenza del primo treno della mattina e prorogato di mezz'ora il ritorno dell'ultimo della sera. Di più, nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato, si effettueranno i treni 364 e 365 che arriveranno a Udine alle 22.12 e a S. Daniele alla mezzanotte e due minuti.

Per la festa dello Statuto il Presidente della Dante e la presidenza del Comitato studentesco della Dante stessa stanno concretando un programma di festeggiamenti.

Oltre le corse ciclistiche, podistiche, ed il concorso internazionale di fanfare ciclistiche si annuncia per domenica prossima 3 maggio anche una tombola a scopo di beneficenza.

Eletto pubblico assistè ier sera all'interessante conferenza del comm. Marucchi su Roma sotterranea. Il chiaro e dotto conferenziere fu vivamente applaudito.

PORDENONE — Ci scrivono 28:

Arresti — Dalla benemerita furono tradotti nelle nostre carceri certi Geretto Antonio fu Domenico d'anni 38 operaio alla fabbrica Concimi e Roman Sante di Angelo d'anni 25 sarta, entrambi da Vallenoncello, responsabili del furto di un armadio, d'una tavola d'abete e di due pali in danno del sig. Cereser Virginio. Li raggiungerà in domo petri un altro «compagno» che attualmente risiede fuori di Pordenone.

Al Sociale venerdì sera inizierà un corso di rappresentazioni la drammatica compagnia «Città di Messina» che attualmente agisce a Belluno.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Ancora cani idrofobi. — Ieri sera, per ordine del Sindaco, il canicida Barichello si recava nel villaggio di Sois ove un cane aveva addentato certo Pietro Urago di anni 60.

Il cane, che appariva idrofobo, venne dal Barichello ucciso con una fucilata e la sua testa venne oggi inviata per lo esame all'istituto antirabbico governativo di Roma. L'Urago oggi col treno delle 13.25 venne inviato in cura all'istituto antirabbico di Padova.

Sappiamo che dal giorno nel quale venne emanata la nota ordinanza del Sindaco nell'Oltrepiave, i canicidi uccisero 107 cani. I canicidi ora, in seguito al caso sopprariferito, svolgeranno la loro attività in tutto il Comune.

Per il servizio automobilistico Belluno-Cadore. — Mentre gli azionisti della famosa «Sita» vogliono chiamare in causa i rappresentanti della stessa perchè istituiscano il servizio automobilistico lungo il tratto Belluno-Cadore, e mentre la «Fiat» di Torino sta facendo pratiche per attuare lo identico servizio entro l'anno, una terza società intende essa pure di far correre le automobili lungo il tratto Belluno-Cadore. — Si tratta di una Società di Ginevra, la quale ha qui inviato una commissione per fare gli studii del caso. Tale commissione è qui giunta stamane ed ha tosto proseguito per il Cadore per prendere conoscenza della viabilità. — E' proprio il caso di dire che se non si andrà quest'anno in Cadore con le automobili non vi si andrà più!

A teatro — Domani serata del primo attore signor Giovanni Novelli Vidali. Verrà rappresentata la «Morte civile», il forte dramma del Giacometti.

In Tribunale — Quell'Emanuele Da Ronch da borgo Piave che un mese addietro commise delle turpitudini con dei bambini, è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione, ed agli accessori di legge.

All'Ospedale. — I medici dott. Pagello e Barbieri alla presenza del giudice istruttore hanno proceduto nella sala anatomica alla autopsia del cadavere di quel Natale Mazzucco morto ieri in seguito alla fucilata sparatagli dal Manarin Francesco. Non si conosce l'esito della perizia.

Alla posta. — Sotto la direzione sapiente dell'egregio cav. Todeschi, si sta trasformando la sede degli uffici postelegrafici, in vista della mancata possibilità di costruire un palazzo *ex novo* per gli uffici stessi, come tutti speravano e come il bisogno lo richiedeva.

Già gli uffici di contabilità e di direzione sono stati collocati al secondo piano del fabbricato; gli uffici del telegrafo sono stati trasportati al primo piano e fra poco l'ufficio cassa, che si trova ancora al piano primo, verrà trasferito al piano terra a lato degli uffici di accettazione e di distribuzione della corrispondenza.

Ampliamenti maggiori, dai quali naturalmente il pubblico ritrarrà non pochi vantaggi, verranno fatti entro l'anno venturo allorchè gli uffici verranno collocati anche nel fabbricato attiguo al palazzo delle poste. — Solo allora gli uffici postali e telegrafici si potranno considerare sistemati definitivamente.

Cronaca nera. — E' stato denunziato tal Bortolo Giacin di Gio. Batta da S. Vito del Cadore. Egli in rissa produsse a certo Giovanni Giacin una gravissima ferita all'occhio destro. Pare che il disgraziato debba assoggettarsi alla estrazione dell'occhio leso.

FELTRE — Ci scrivono 28:

Cronaca rosa — Stamane l'avvocato Giovanni nob. dal Covolo giurava fede di sposo alla gentile signorina Maria Bonsembiante, e i migliori auspici accompagnavano la coppia felice.

Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile l'avv. Spartaco nob. Zugni-Tauro, il quale regalava agli sposi un'artistica penna di argento e madreperla.

Una quantità di ricchissimi doni artistici attestava la universale simpatia alle nobili famiglie.

Vicenza

Intorno all'avvelenamento col cren

A proposito dell'avvelenamento di una famiglia col *cren* di cui parla il corrispondente vicentino, ricordo che nelle nostre campagne vegeta spontanea una pianta venefica, il favagello (*Ranunculus ficaria*) la cui radice tuberosa ed acre può confondersi per forma e sapore con quella del cren (*Cochlearia armoracia*). Quando le foglie ed i fiori sono usciti da terra, è facile distinguere le due piante, ma una o due radici mescolate con quelle del cren non si distinguono che con attenta osservazione. Non è impossibile che l'avvelenamento sia stato prodotto da quella specie infesta di ranuncolo.

In certi paesi essa contiene minor quantità del principio venefico il quale viene espulso dalla cottura tanto che se ne mangiano le foglie a guisa di spinacci ed in altri luoghi si fidano anche di mangiare i giovani getti in insalata come i nostri bruscàndoli (*Humulus Lupulus*).

D.

Esposizione Regionale d'Arte Decorativa

VICENZA — Ci scrivono 28:

Per accrescere attrattive alla Mostra Regionale d'Arte Decorativa che avrà luogo in Vicenza nei prossimi mesi di agosto-settembre, il Comitato esecutivo, ha chiesto al Comune di poter disporre per quell'epoca, anche del magnifico giardino Salvi che prospetta il futuro palazzo dell'esposizione.

La domanda venne cortesemente accolta e l'altr'ieri la Presidenza del Comitato, in concorso coll'assessore Conte Alessandro Zileri fece un sopraluogo al giardino per fissare le modalità della concessione.

Venne in massima deliberato di costrurre una fontana in una adatta località di fronte al palazzo, la quale verrà munita di apparecchio per proiezioni colorate, e rimarrà probabilmente stabile. Il giardino verrà illuminato con una ventina di lampade ad arco.

Le serre adiacenti al giardino e la lingua di terra che le fronteggia verranno utilizzate per le mostre di floricoltura, di frutticultura ed orticultura, che si alterneranno durante l'epoca dell'esposizione, assieme ad una mostra aviaria.

Venne pure scelta la località per un capace caffè di fronte al posto per i concerti serali e diurni, e si fissò il posto per un Restaurant nell'interno dell'Esposizione.

Pendono già trattative per la concessione di questi due esercizi.

Per le case popolari — Da Molte parti si chiede a qual punto si trovino presso la Commissione Reale le pratiche per l'approvazione del progetto relativo alla costruzione delle case popolari municipalizzate, approvato dal Consiglio Comunale. Ora posso informarvi che la Commissione Reale ha sospeso ogni sua deliberazione, provocando un parere del Consiglio di Stato a proposito della piccola passività a cui andrebbe incontro il Comune in base all'avvenuto preventivo finanziario.

Speriamo che la decisione non si faccia attendere molto, perchè il bisogno di case è urgente.

Il feritore del soldato — Il macellaio Savignago Ernesto d'anni 29, che come ieri vi scrissi ferì gravemente il soldato Laterra Sebastiano, fu stamane arrestato in casa sua e dopo breve interrogatorio, tradotto a S. Biagio. Mentre vi scrivo corre voce che il soldato sia moribondo, ma io posso assicurarvi che egli, sebbene leggermente, continua a migliorare.

BASSANO — Ci scrivono 28:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale si radunerà la sera del 30 and. mese e fra altro discuterà sulla assunzione della spesa di L. 15.900 per concorrere nella erezione del cavalcavia sulla costruenda linea Bassano-Primolano e per la parziale costruzione del nuovo Viale Venezia.

Teatro — Il debutto della primaria compagnia del cav. Virgilio Talli al teatro Sociale, avverrà venerdì 1 maggio prossimo colla commedia: «Il mondo della noia». Nelle sere successive verranno rappresentate: «Venti giorni all'ombra» «Trilogia di Dorina», «Il marito in campagna», «Modella» ed una sesta commedia da destinarsi.

ROSSANO — Ci scrivono 28:

Che maestro! — Certo Tasca Giuseppe, maestro di una sua scuola privata nel Comune di Rossano Veneto, commise atti innominabili sui suoi allievi.

Contro il Tasca venne spiccato mandato di coltura. Egli però, si è reso latitante.

LONIGO — Ci telegrafano 28:

Funerali. — La salma del venerato Giuseppe Carlotto scese oggi nella tomba. La popolazione di Lonigo esternò l'immenso suo affetto al suo benamato ex-sindaco seguendo in imponente corteo la bara sino al Cimitero.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Al Cotonificio rodigino. — Ieri sono cominciati i primi lavori al Cotonificio ove saranno impiegati altri operai man mano che verranno collocati i telai. Quando lo stabilimento sarà completo, accoglierà non meno di cinquecento operai. Ciò sarà nel venturo anno.

Piccolo sciopero. — A Massa, parecchi operai addetti alla Fecoleria, per non sottostare all'applicazione di una multa, abbandonarono il lavoro.

Furono perciò licenziati. Sperando nella solidarietà dei compagni, essi non hanno fatto ancora pratiche per essere riammessi nella fabbrica.

La leva. — Oggi hanno cominciato a presentarsi i coscritti della classe 1888 del distretto di Massa Superiore appartenenti ai Comuni di Bergantino, Calto e Ceneselli.

La tubercolosi è il tema della conferenza che il prof. Francesco Orta terrà domani alla Università Popolare.

Padova

Arresto importante

PADOVA — Ci scrivono 28:

A richiesta del Procuratore Pubblico del Canton Ticino, ieri a Saletto di Montagnana venne arrestato dal delegato di P. S. signor Borra, certo Boselli Giovanni di Girolamo d'anni 26, per frodi e truffe di oltre 30.000 marchi commesse in territorio svizzero.

Il Boselli sarà tradotto ad Este a disposizione della R. Procura essendo pendenti le pratiche di estradizione.

Il programma del I. Maggio

Ecco il programma stabilito dalla Camera del Lavoro per la festa del primo maggio:

Ore 8.30 — Riunione alla Camera del lavoro.

Ore 9 — Vermouth d'onore alle rappresentanze offerto dalle Leghe stradini e vetturali.

Ore 9.30 — Inaugurazione delle bandiere delle Leghe stradini e vetturali con discorso del padrino Ferruccio Maran.

Ore 10 — Formazione del corteo e partenza per la Palestra di ginnastica.

Ore 10.30 — Comizio pubblico: oratori Marzetto, Maran e Sarcinelli.

Ore 15 — Riunione alla Camera del lavoro.

Ore 15.30 — Partenza per Vigodarzere.

La festa sarà rallegrata dalle musiche cittadina, Abano, Ponte di Brenta ed altre.

Per la tutela degli emigranti

Il Commissario dell'Emigrazione comm. Adolfo Rossi, che sta facendo una ispezione dei patronati di emigrazione sussidiati dal Commissariato generale della emigrazione, proveniente da Genova, Milano e Verona, si è fermato a Padova per visitare il nuovo Ufficio di tutela degli operai emigranti.

Ieri mattina si è recato alla Sez. III. Municipale dove ha sede l'Ufficio; venne ricevuto dal consigliere delegato Braga e dall'aggiunto Plona. Prese visione degli atti in corso, assunse minute informazioni sul funzionamento dell'Ufficio e dimostrò la sua soddisfazione per il modo col quale l'Ufficio venne costituito, — e siccome questo potrà riuscire utilissimo al Commissariato per la diffusione di notizie e informazioni ai nostri lavoratori (urge specialmente la propaganda contro la emigrazione nel Brasile, nelle cui piantagioni di caffè i coloni stanno malissimo), il Rossi ha promesso che il Commissariato provvederà quanto prima per sussidiarlo regolarmente.

La donna annegata

Non fu ancora possibile procedere alla identificazione di quella sventurata rinvenuta iermattina cadavere lungo il fossato che circonda i bastioni della Rotonda.

La salma venne oggi fotografata dovendosi, dopo un esame dei medici, provvedere pel seppelimento.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Stasera si radunò il Consiglio Comunale, presenti 35 consiglieri e sotto la presidenza del Sindaco comm. Levi-Civita, il quale presentò il nuovo segretario capo avv. Canalini.

Si discusse incidentalmente sulla questione della fognatura cittadina e dopo la ratifica di alcune deliberazioni della Giunta, si passò a discutere il nuovo regolamento delle vetture pubbliche.

A proposito delle nuove tariffe la cui eccessiva elevatezza è da tutti lamentata, il Sindaco dichiarò che la Giunta stessa ritenne che l'aumento fu un errore e che l'esperimento ne renderà convinti anche gli stessi vetturini.

Alle 11.30 la seduta venne rinviata a domani sera.

Treviso

Sulle dimissioni del Sindaco

TREVISO — Ci scrivono 28:

Oggi alle ore 16 si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco comm. Michieli. Presideva l'assessore anziano prof. Bottero.

Dopo breve discussione venne approvato un ordine del giorno proposto dai consiglieri Olivi e Pagani-Cesa col quale il Consiglio esprimendo vivi ringraziamenti all'egregio uomo per l'opera da lui efficacemente prestata in momenti difficili per l'amministrazione del Comune, fa voti perchè il comm. Michieli receda dalla deliberazione presa, rimanendo al posto cui venne chiamato dalla stima e dalla fiducia dei cittadini e del partito.

La Giunta decise di riconvocare il Consiglio giovedì 30 corr. alle ore 18 per riferire sull'esito delle pratiche che avrà fatte presso il comm. Michieli.

La breve seduta venne levata alle 17 circa.

In memoria del prof. Ludovico Ravasini

Per la lodevole iniziativa del corpo insegnante delle scuole tecniche G. Bianchetti in questi giorni verrà inaugurato un ricordo marmoreo al compianto direttore di quell'istituto pro. Ludovico Ravasini.

Il lavoro pregevole è uscito dalle mani dello scultore prof. cav. Antonio Carlini, egregio insegnante di disegno nella stessa scuola, e si compone di una lapide in marmo finemente lavorata sormontata da un medaglione con la effigie del compianto uomo splendidamente riuscita.

La iscrizione sul marmo, dettata dal prof. Giacometti, è la seguente: *Ludovico Ravasini — in questa scuola tecnica — dal 1891 al 1908 — La gioventù trevigiana — paternamente — resse, istruì, educò.*

La cerimonia dell'inaugurazione si compirà in forma modesta.

Gli ufficiali in congedo — Per l'occasione della festa di S. Liberale il Santo guerriero patrono di Treviso, ieri sera si sono riuniti a banchetto gli ufficiali in congedo. Non mancarono i brindisi di circostanza. Notevoli quelli pronunciati dal presidente del sodalizio generale comm. Clericetti, dal vice presidente capitano avvocato cav. Biagio Biagi e dal tenente prof. P. V. Abbo.

Una grave sciagura — Ieri sera il negoziante di manifatture Edoardo Marin cadde accidentalmente da una carrozzella ove era montato in compagnia di un amico. L'infelice battè violentemente del capo a terra e rimase privo di sensi. Per il grave colpo riportato al povero Marin si sviluppò la commozione cerebrale.

Oggi il disgraziato versa sempre in gravissime condizioni. Il fatto pietoso ha impressionato vivamente la cittadinanza.

La «Toukünstler Verein» — Il pubblico degli «Amici della Musica» affollatissimo ed elegante, è accorso stasera al teatro di Società per il 17. concerto sociale dato dalla «Toukünstler Verein» di Vienna diretta dal m. Oscar Nedbal, col concorso del pianista Riccardo Pick-Mangiagalli.

Beneficenza — Il sig. Giovanni Belloni farmacista ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 50 nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del compianto figlio Arnaldo, a favore di cinque famiglie povere del Duomo.

I preposti all'Opera Pia ringraziano sentitamente per la ricevuta oblazione.

ODERZO — Ci scrivono 28:

(T.) *Assemblea dell'Unione Sportiva.* — Domani mercoledì alle ore 16 nella sede Sociale avrà luogo una seduta straordinaria di questa Unione Sportiva per discutere e deliberare intorno ai divertimenti da darsi in occasione della antica fiera annuale detta di S. Maria Maddalena.

— Proveniente da Villafranca Veronese è giunto fra noi ed ha già preso possesso del suo ufficio il R. Agente delle tasse signor Pasqualetti Giovanni di Casale sul Sile.

Al nuovo ospite il nostro saluto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) *Teatro* — Saba toprossimo andrà in scena a questo teatro Sociale, la distinta compagnia drammatica Talli-Novelli che agisce ora a Belluno.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

La questione del Museo lapidario. — Ecco altri particolari sulla questione esistente fra il Comune e la Società Filarmonica relativamente alla proprietà del Museo lapidario, il quale contiene lapidi da questa Accademia comperate a Corfù ed in altri siti della Grecia e dell'Egitto, ciò che dà la massima importanza alla raccolta.

Il Comune si disinteressò sempre della proprietà del Museo.

Nel 1882 la società Filarmonica nella speranza di avere una dote sicura per gli spettacoli d'opera, con atto regolare dava «in precario» al Comune la custodia e la conservazione del Museo.

Scaduto detto contratto la Società richiese l'anno scorso le chiavi del Museo, ma queste le furono rifiutate. Da ciò l'origine della lite.

La difesa del Comune volle coinvolgere nella causa la questione di una possibile comproprietà da parte del Comune. Il tribunale di Verona lasciò insoluta la questione, ma deliberò che la Società presentasse tutti i documenti onde potere poscia decidere.

La Società ricorse in appello contro la sentenza che coinvolgeva questioni fuori causa e la Corte d'appello ingiunse al Municipio di restituire il Museo alla Società condannandolo alle spese di primo e secondo giudizio.

Mancato omicidio di una donna — La cucitrice Costantina Guarisi di anni 36 da Mestrino di Padova qui dimorante presso l'ostessa Valle Giuseppina, da alcuni anni teneva relazione col pellattiere Luigi Sarchelletti di anni 44 ammogliato con figli.

La Guarisi conosciuta per «la Pina» era divisa dal marito da ben 12 anni.

Il Sarchelletti, saputo che la sua amante l'altra sera aveva condotto a casa certo Salaorni che ubbriaco stava per attaccar lite con un avventore nell'osteria, fece alla Pina una scenata di gelosia con minaccie di morte.

Iersera l'aggredì all'improvviso in una stanza interna dell'osteria e puntandole al viso una rivoltella, sparò due colpi.

La Pina fu in tempo a schermirsi e darsi alla fuga.

Il pellattiere venne disarmato dagli avventori accorsi e cacciato in istrada.

Il fatto venne denunziato ed il Sarchelletti si è dato alla latitanza.

Cronaca Rosa

Oggi a Padova si unirono in matrimonio la signorina Ines Riello col signor Giorgio Silva. — Congratulazioni.

Ultima ora

Le dichiarazioni di Wollemberg e Felissent dinanzi alla Commissione ferroviaria

Roma, 28

(So). — Eccovi le precise dichiarazioni fatte dai deputati veneti Wollemborg e Felissent nell'interrogatorio oggi avvenuto dinanzi alla commissione parlamentare per le ferrovie.

L'on Wollemborg ha sostenuto essere necessaria la sollecita costruzione diretta da parte dello Stato della linea Ostiglia-Treviso, linea che movendo da Ostiglia, dove arriverà fra breve la ferrovia Bologna-Verona, passerà per Legnago fino a Montagnana sulla linea già esistente, quindi fra gli Euganei e i Berici volgerà ad Oriente per toccare per Camposanmartino e Camposampiero, Treviso. L'on. Wollemborg illustrò le ragioni commerciali e quelle preponderanti d'indole militare che stanno in favore della Ostiglia-Treviso; affermò essere necessaria ed urgente la creazione di una linea indipendente che congiunga il Piave ed il Tagliamento con Bologna, cioè con l' Italia Centrale e meridionale.

L'on. Felissent ha dichiarato di sapere benissimo che la battaglia da lui combattuta a favore del rinforzo ferroviario del nostro confine verso l'Austria è perduta, poichè da 40 anni a questa parte i problemi della difesa nazionale sono ridotti e subordinati a tutte le altre esigenze che erroneamente si ritengono superiori al problema della difesa nazionale. L'on. Felissent osservò non esservi ragione che oggi si faccia diversamente, e quindi passò a dimostrare che se oggi rispetto all'Austria siamo inferiori nelle ferrovie, nella proporzione come da 3 a 5, e domani lo saremo, dopo attuato il massimo dei provvedimenti concertati coll'on. Luzzatti, nella proporzione da 5 a 6, non c'è ragione di essere soddisfatti, perchè il problema della difesa nazionale è tale che bisogna essere nella proporzione pari, altrimenti tanto vale rinunziare ad ogni spesa.

Il problema, concluse l'on. Felissent, è d'indole assoluta e non relativa. Egli perciò si sente in dovere di sostenere la necessità della linea Ostiglia-Treviso per la difesa del confine.

La commissione ha preso atto delle dichiarazioni degli onorevoli Wollemborg e Felissent.

Posso aggiungervi però che esse non mutano di una linea il programma ferroviario stabilito rispetto al Veneto nel progetto di legge presentato alla Camera ed illustrato nella intervista che ha concesso al vostro corrispondente il ministro Bertolini.

Orribile delitto a Torino
Rincasando trova la moglie assassinata

Torino, 28

Alle ore 17.30 avvenne un orribile delitto.

Certo Giuseppe Biglione, di 53 anni conducente un'Agenzia di collocamento in piazza Vittorio Emanuele, rincasando stasera alle ore 20, trovò assassinata nel suo alloggio, con un corpo contundente alla faccia, e strangolata con un asciugamano, la moglie Anna Biglione, di 50 anni. Essa era stesa al suolo dinanzi all'ingresso della cucina. Fu constatato il furto di due cartelle di Rendita di 1000 lire l'una, di parecchi oggetti d'oro di valore e di oltre cinquemila lire.

Si suppone che il delitto sia stato compiuto da un individuo pratica della casa, perchè nel registro ove si notano le commissioni si constatò che mancavano quattro fogli. La Questura conduce attivissime pratiche, ma finora l'autore non è stato scoperto.

Carabinieri accolti a sassate da scioperanti

Bari, 28

Presso lo stabilimento di cemento De Filippis ove si scioperava da giorni, si riunirono 400 cementisti cercando di impedire il transito delle merci. Essendo intervenuta la forza essa fu accolta a sassate e il capitano dei carabinieri Cantini rimase ferito alla fronte. La forza disperse i dimostranti. Vi fu qualche contuso.

Una offerta del Re per la corsa automobilistica di Bologna

Bologna, 28

Il ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, comunica al presidente dell'Automobil-Club di Bologna, che S. M. il Re ha dimostrato il maggior interessamento per la corsa automobilistica che si terrà nel prossimo settembre nella pianura di Bologna, ove saranno disputate le coppe Florio e Salemi, e in segno di incoraggiamento per l'ardita impresa, in vista dei risultati ottenuti, i quali consentono le più felici previsioni sull'importanza speciale che la gara assumerà per lo sport automobilistico, S. M. il Re ha assegnato una grande coppa d'argento come premio all'inventore della macchina vincitrice. Contemporaneamente all'annuncio del premio giunse la splendida coppa, offerta veramente regale.

Il premio "Omnium„ alle Capannelle

Roma, 28

La Società delle corse a Roma, visto il sempre crescente interessamento della cittadinanza alle riunioni sportive delle Capannelle ha deliberato di portare per l'anno venturo a lire 100.000 il premio Omnium che fino ad ora era stato di 25.000. Per tale occasione la società ha ottenuto dalla direzione delle ferrovie dello Stato un ribasso del 75 per cento sui biglietti di viaggio per Roma.

Ricevimenti in Campidoglio

Roma, 28

Stasera in Campidoglio ha avuto luogo un grande ricevimento in onore del congresso delle donne italiane e degli ufficiali venuti per il concorso internazionale ippico. Le sale erano splendidamente addobbate con piante e fiori e illuminate sfarzosamente. Si notavano quasi tutte le notabilità del congresso femminile, molti ufficiali esteri in divisa e moltissime personalità della aristocrazia e della politica. Fu servito un sontuoso bouffet.

Raisuli non fu assassinato

Tangeri, 28

La notizia dell'assassinio di Raisouli è infondata.

Vedi "Cronaca dei Teatri„ in 4.ª pagina.

Alle ore 6 1/2 del giorno 28 serenamente spirava la sua santa vita di madre e di moglie

LUCIA DE MATTIA maritata MIATTO

Il marito Federico, la figlia Olga, il genero capitano dott. Giuseppe Amati, i nipotini Gigetto e Federico, con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

Padova, 29 Aprile 1908.

RINGRAZIAMENTO

La consorte e figli sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro caro estinto

SPIRIDIONE CARAVOCHIRI

Venezia, 28 aprile 1908.

Teatri e Concerti

Fenice

Iersera alla terza rappresentazione della *Nave* la « Fenice » era gremita di un pubblico enorme. Alle otto e mezzo si rimandava gente col solito ritornello « chi non ha palchi e scanni, ecc. » ritornello che non udivamo più da lungo tempo in campo S. Fantin. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico accresciuto dalla folla enorme stipata stipata in galleria e in loggione. La tragedia ebbe il suo terzo grande successo: la sirventese, il discorso di Marco Gratico, la fine del prologo, i tre episodi, il vaticinio della diaconessa Ema, il discorso di Lucio Polo furono applauditi. Evelina Paoli, il De Antoni, Mascalchi, Galvani, la Varini, ecc. dovettero presentarsi al proscenio più volte. Anche fu acclamato al proscenio numerose volte Gabriele D'Annunzio, sul quale piovve dai palchi di proscenio, alla fine del secondo episodio, un largo getto di fiori purpurei e profumati. Il Poeta, commosso per la gentile dimostrazione, ne raccolse alcuni ringraziando e fece raccoglier gli altri con grato animo.

Stasera, date le grandi richieste, si dà la quarta ed ultima recita straordinaria a prezzi nuovamente ribassati in onore di Evelina Paoli. Ingresso alla platea L. 2, alla galleria e al loggione lire 1.50; i posti in proporzione.

Secondo Concerto Nedbal

Ricordiamo che questa sera l'orchestra del « Tonkünstler Verein » di Vienna, diretta dal maestro Nedbal, dà il secondo concerto (VII sociale della *Marcello*) al teatro « Rossini », col programma ieri pubblicato.

Il concerto comincierà alle 20.30 precise; — e ad evitare gli spiacevoli incidenti dell'altra sera, il teatro si aprirà alle 20. — E' infatti da evitarsi ad ogni costo l'agglomeramento della folla fuori del teatro e specialmente sul ponte, per evidenti ragioni di sicurezza e incolumità.

Rossini

L'esecuzione della « Lucia », che andò di sera in sera rinfrancandosi, fu anche ieri calorosamente applaudita da un pubblico affollato.

La signorina Sanz, che se non intensamente drammatica, è però artista di rari pregi vocali, ebbe grandi feste e insistenti richieste di bis dopo il *rondò*, nel quale fece sfoggio di bellissima agilità.

E il tenore Andreini, del quale lodammo l'efficacia scenica e la intelligenza, replicò anche ieri il gran finale II, che accenta con passione e con slancio.

Ottimo il Molinari e corretto il baritono Nistri. — Bene la Doria e il Boscacci.

Di questa « Lucia » si daranno ancora soltanto tre recite.

Goldoni

Il teatro della coppia De Flers e Caillavet non è certo un teatro destinato a rimanere, nè un teatro di grandi risorse. Non eccita, non commuove, non fa ridere eccessivamente, non turba, non disturba. Il teatro di De Flers e Caillavet fa sorridere solamente. Questi due autori sono un po' i restauratori nel tempo nostro del teatro di Marivaux e le loro commedie sono piuttosto delle graziose conversazioni argute, piacevoli, dense di spirito talora paradossale, su delle trame un tantino stupide ed insipide. Il *marivaudage* riscintilla gaiamente nei dialoghi ch'essi trascinano abilmente per tre, per quattro atti senza molto concludere, senza cercare situazioni nuove imbroccandone ciò non ostante qualcuna di nuova, ma fragile, ma tenue quando un soffio. Sopra tutto le loro commedie sono di un maraviglioso buon gusto. Per voler esser sempre di buon gusto può accadere alla coppia De Flers Caillavet di scrivere delle commedie insipide; infatti il buon gusto tentando di sfuggire ogni volgarità, dalla più grande alla più piccola, non ha spesso sapore alcuno. Così, è accaduto alla coppia De Flers Caillavet di scrivere quel *Ventaglio* cui il pubblico del *Goldoni* riserbò, forse, troppo amare accoglienze sugli inizii della quaresima scorsa. Invece *Amore veglia*, è una cosa piacevole che si ascolta volentieri, perchè il dialogo vi è, appunto, leggero ma arguto, perchè vi abbondano i paradossi simpatici in materia di amore, perchè vi si rinviene un atto composto di situazioni fragili e tenui ma nuove, perchè i personaggi vi sono disegnati con una discreta abilità e con un non dispregevole rilievo.

In sostanza la coppia De Flers Caillavet sostiene che la teoria del « dente per dente, occhio per occhio » sulla quale i moderni autori di teatro, in Francia, s'intende, han costrutto una affliggente moltitudine di tragedie passionali, facendo rendere la pariglia ai mariti fedifraghi dalle moglie tradite e, quindi, a loro volta fedifraghe, è una teoria falsa, falsissima. Ed espone. Il caso di una cara creatura, Giacomina, la quale ama intensamente il marito e si accora allorchè si accorge ch'egli la inganna con Luciana di Morfondaine, e giura di vendicarsi e corre da un ottimo uomo, Ernesto Vernet, che la ama, per render al marito quella tale pariglia di cui vi discorrevo sopra, e finisce col non render proprio niente. Perchè quando una donna è veramente innamorata, l'amore veglia e la salva dai primitivi, cattivi impulsi.

Commedia a tesi? Nemmen per sogno. Uno scherzo comico sentimentale, una variante fine rosea e, ripeto, di buon gusto di quelle accozzaglie di scherzi comici sentimentali che sono le *pochades* tipo *Germoglio* o, meglio ancora, tipo *Mademoiselle Josette*. Ora, supponete che Giacomina sia un'attrice seducente, spirituale, intelligente, elegante, come Edwige Reinach; che Ernesto Vernet, povero diavolo fuggito dalla fortuna e perseguitato dalla goffaggine che gli s'è, anzi, appiccicata addosso, sia Virgilio Talli inesauribile di comicità; che il marito di Giacomina sia Alberto Giovannini capace di interpretar altrettanto bene un vecchio di cent'anni quando un giovinetto di sedici; che Luciana di Morfontaine si chiami, al contrario, Maria Melato, che le altre parti sieno sostenute dalla Zucchini Majone, dalla signorina Laxer e poi vedete se non abbia ragione il pubblico nell'esser largo di applausi a quattro atti che, almeno, posseggono la virtù di non arrestare il corso de' lieti pensieri suscitati da un pranzo succulento. Perciò iersera il pubblico affollatissimo del *Goldoni* chiamò al proscenio ripetutamente tutti gli attori che ho nominati.

g. d.

Stasera *Niente di dazio?* di Hennequin e Weber.

Malibran

Questa sera penultima rappresentazione del Circo Guillaume. Vi prendono parte i principali artisti della compagnia compreso il prof. Manus coi suoi eleganti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Concerto orch. Asciar.
GOLDONI, 20.45 — « Niente di dazio ? »
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Farfalla a colori — Ratto sotto Luigi XVI.
CIN. GOLDONI (S. Luca): Diverso destino di due complici ovvero « Delitto e castigo ».
CIN. MARCONI — Il Romanzo di una Istitutrice — Lucia Lammermoor (musicata)
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Mercati del Veneto

ROVIGO, 28 — Mercato di pochi affari con 30 centesimi d'aumento nei grani. Frumentoni offerti calmi.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 27.60 a 27.75 — Buono mercantile da 27.40 a 27.55 — id. mercantile da 27 a 27.25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17.25 a 17.50 — Giallioncini da 17 a 17.15 — Napolet. e friulotti da 17 a 17.15 — Agostano da 16.75 a 16.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

ANAGRAMMA (11)

SUPREMO SPREZZO

Paga non sei d'aver troppo piagata
L'anima mia con orrida tortura ?
Non vergogni di te, che inesorata
Ti mostri ancora nella mia sventura ?

Vanne schifosa vipera iniettata
Del fiele nero di codarda impura,
Nel tuo fascino sanguini insozzata
La memoria di turpe creatura.

Piova sul capo tuo fiamma d'inferno
E maledica al tempo d'amorosa
L'inonorato ardor con te in eterno.

Ti succhi 'l sangue un verme a sorso a sorso
E della vita l'onta ignominiosa
Consumi nel martirio e nel rimorso.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
Bacio — Bacio

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del giorno 28:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60 28	59 91	58 85
Termom. cent. al Nord.	12 2	11 8	16.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	88	95	85
Direzione del vento	SE	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.5 — minima di oggi 10.0 — Marea: 1.a alta 9.31 — 2.a alta 21.46 — 1.a bassa 3.14 — 2.a bassa 15.38.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.8; 12 — Torino 15; 8.0 — Milano 19.0; 7.8 — Brescia 16.5; 7.8 — Venezia 14.5; 10 — Bologna 16.2; 10.6 — Ancona 17; 8 — Livorno 17; 9 — Firenze 16.4; 8 — Roma 18.6; 8 — Bari 16.0; 9.0 — Napoli 16.7; 10.9 — Palermo 20.7; 5.8 — Messina 17.5; 11.7 — Cagliari 20.4; 7.4.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Aprile

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.05, per la settim. 100.00.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—.—	103,85
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—.—	102,90
Azioni Banca Veneta	342 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	764.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	64 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,75	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	502,50	502,85

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	5 1[2
Francia	100,01	100,08	—.—	—.—	3
Belgio	99,85	99,92 1[2	—.—	—.—	3 1[2
Londra	25,14	25,15 1[2	24,95	24,96	3
Svizzera	99,85	99,95	—.—	—.—	3 1[2
Austr. Cor.	104.47 1[2	104,57 1[2	—.—	—.—	4 1[2
Banc. aust.	104.47 1[2	104 57 1[2	—.—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103 80	103,75	103,77	103,72
» » » fine	100	102,07	104.-	104.-	103 92
» » 3 1[2 con.	100	103 10	103,—	102,87	102.75
» » 3 0[0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1234,-	1237.—	1236,—	1135,—
Credito Italiano	500	551,—	556,—	554,—	550 —
Società Banc. it.	250	118,—	122,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	765,—	770 —	766,—	769,—
Ferr. Meridionali	500	686 —	686 —	685 —	686,—
Ferr. Mediterranee	500	399 50	401.-	400,—	401,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	440 —	441,00	438,—	440,-
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1440,—	1455,—	1440,—	1450,—
Edison	150	650,—	655,—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	885,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	230 —	221,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	180,—	182,—

ROMA 28 — Banca d'Italia 1236 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1520 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1097 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 258.50.

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0[0	—.—
» » perp.	96,45
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—
Rendita it. 5 0[0	103,75
C. Londra a vis.	25 12
N. cons. 2 3[4 0[0	86 9[16
Obb. Lombarde	314,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.65
Banca di Parigi	1407 —
Tunisine nuove	460
Eg. 4 0[0 (rend.)	104 75
Ren. ungh. 4 0[0	94,70
Ren. spag. 4 0[0	93 47
Banca ottomana	726,—
Argento fine	90,50
Azioni Suez	4430,
Lotti turchi	179 25
Rendita Russa	98 25
Ferr. mer. a ter.	684,
R. porto nuova	61,97
R. serba 4 0[0	84,17

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	631 50
Lombarde	135.75
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.63
» su Lond.	240.20
Lire It. (carta)	95.65
R. austr. (arg.)	93 35
» » (carta)	97,50
» » (oro)	116.15
» » (ungh.)	93.15
LONDRA 28	
N. cons. 2 3[4 0[0	86.7[16
Rendita It. 5 0[0	102.3[4
R. spag. es. nu.	93.1[4
R. turca unific.	94.
Egiziano nuove	102.1[2
Argento fino	24.9[16
BERLINO 28	
C. su Lond. - 3 m.	20.29
» Parigi - 8 g	81.35
» Italia - 10 g	81.20
Cr.Mob.aus.-fine	197,75

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Aprile — Vap. ingl. « Trevailor » cap. Stephens da Cardiff con carbone — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci.

Arrivi del 28 aprile — Vap. a. u. « Bucovina », cap. Cobol da Trieste con merci — a. u. « Metkovich » cap. Stupanich da Trieste con merci — germ. « Bagdad » cap. Rofer da Amburgo con merci.

Spedizioni e partenze del 28 aprile — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Stupanich per Trieste con merci — ingl. « Pacific » cap. Peeck per Marianopoli, vuoto — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci — ital. « Dante » cap. Puglisi per Sebenico, vuoto — ital. « Bosforo », cap. Riccobono per Alessandria, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Edward Muril » da Tampa merci.
Ingl. « Gardenia » da Tampa, merci.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Maevern Rouge » da Shields, carbone
Ingl. « Dunrawen » da Newcastle, carbone
Ingl. « Ibex » da Swansea, carbone.
Ingl. « Falemian » da Liverpool, merci.
Ell. « Arturus » da Barry, carbone.
Ingl. « Woods » da Barry, carbone.
Ingl. « Chulmleigh » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 Aprile — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 54 — Cereali 3 — Cotoni 13 — Vario 154 — Per la Ferrovia 142 — Totale 367.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.40 — Pel 10 maggio 92.40 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909, 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.89; 4.75 — aprile maggio 4.84; 4.68 — maggio giugno 4.84; 4.69 — giugno luglio 4.84; 4.69 — luglio agosto 4.83; 4.69 — agosto settembre 4.78; 4.64 — settembre ottobre 4.74; 4.60 — ottobre novembre 4.67; 4.55 — novembre dicembre 4.64; 4.53 — dicembre gennaio 4.63; 4.53.

NEW YORK, 28 — Cotoni — Mercato calmo — maggio giugno C. 8.24 — 4 mesi da maggio 8.22.

HAVRE, 28 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4700 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

Mercati americani del 27 e 28:
CHICAGO Apertura del 27:
Frumenti 88 3/4 — Granone 62 3/8.
CHICAGO — Chiusure del 27 e 28:
Frumenti — mercati sostenuto; debole — Frumenti 88 5/8; 86 7/8.
Mais — mercati calmo; sostenuto — Mais 62 1/2; 62 1/2.
NEW YORK — Chiusure del 27 e 28:
Frumenti — Mercati sostenuto; debole — Frumenti 97 1/4; 95 5/8.

PARIGI, 28 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.50; 4 mesi da maggio 29.50.

Frumenti — mercato fermo — corrente [illegible] 22.90 — mese prossimo 22.60 — maggio [illegible] gno 22.60 — 4 mesi da maggio 22.40.

Avena — mercato sostenuto — corrente [illegible] 17.75.

Segale — mercato sostenuto — corrente [illegible] 16.60.

NEW YORK, 28 — Apertura — Frumenti — mercato app. sostenuto — corrente 97.10.

LONDRA, 28 — Chiusura — Frumenti — mercato inattivo.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e 28:
Rame scelto Ls. 61.15; 61 — id. in fogli [illegible] 75 — id. elettrolitico 60; 59.15 — id. G. M. [illegible] contanti 57.15; 57.10 — id. id. 3 mesi [illegible] 58.26 — Stagno contanti 144; 142.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.2.6; 13 — id. inglese 13.10; 13.76 — Zinco contanti 21.2.6; 21 — Antimonio contanti 33.10; 34 — Ghisa Middlesborough 51.6; 51.2 — Solfato di rame 21; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — Chiusura — Zucchero [illegible] 88 disponibile F. 29.75 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.[illegible] — corrente 32.62 — maggio giugno 32.75 — 4 mesi da maggio 32.87 — mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 28 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 — mercato appena sostenuto — corrente F. 42.50 — [illegible] 42 — 2 mesi dopo il corr. 42 — 4 mesi dopo il corrente 42 — 6 mesi dopo il corrente 41.75 — 8 mesi dopo il corrente 41.75.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti — corr. 47.25 — mese prossimo 47.75 — mercato calmo — maggio giugno 48 — 4 mesi da maggio 42.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.
Conegliano m.	6.31	Verona, a.
Padova l.	6.41	Milano d.d.
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.
Udine o.	8.35	Padova l.
Padova l.	9.10	Milano d.
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.
Trieste d.	9.45	Casarsa o.
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.
Casarsa a.	11.55	Bologna a.
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.
Padova l.	13.30	Treviso l.
Bologna d.	13.45	Milano d.
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.
Treviso l.	16.5	Padova l.
Bologna m.	16.30	Bologna d.
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.
Casarsa a.	17.20	Casarsa a.
Milano a.	18.25	Milano d.
Milano d.	18.45	Treviso, l.
Bologna a.	19.5	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vic. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Aprile 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 119 | Telefono intercom. N. 231 | Giovedì 30 Aprile 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

BRINDISI INQUIETANTI

Noi non sappiamo in che cosa e per che cosa, i brindisi pronunziati la sera del 27 corrente dal conte Piero Foscari e da Gabriele D'Annunzio, possano turbare la politica internazionale. Ma di ciò s'è preoccupato il *Corriere della Sera*, che con un suo articoletto richiamava ieri gli oratori a più esatta cognizione della realtà, quasichè l'augurio e la speranza di future vittorie navali fossero sogni malati o espressioni di animi torvi, che i ben pensanti devono respingere e condannare.

Meglio sarebbe stato per Piero Foscari che il suo brindisi avesse ammonito Gabriele D'Annunzio a non incitare gli animi con le opere, a non augurar trionfi patrii, a non farneticare di glorie antiche e a non trarne vaticinii per le glorie di domani! «Tu non sai incorreggibile Poeta del mare, che la nostra politica da 40 anni ha un solo motto, prudente e querulo, impresso come un sigillo d'umiltà e d'aspettazione nei cuori dei governanti e nei cervelli dei cittadini eletti!». *Non siamo pronti!* è il motto; *non siamo pronti!* è il pensiero; *non siamo pronti* è la politica d'Italia... E tu esalti i vittoriosi d'un giorno, agitando nel cuore dei presenti e degli assenti fameliche brame di conquista; e tu vedi le nostre navi veleggiare pei mari nostri e pei mari che la tua fantasia smisurata vorrebbe umiliar con le catene come fece il barbaro nelle acque agognate e contese.... O Gabriele D'Annunzio, noi ti abbiamo offerto sincera ospitalità perchè dalle nostre prudenze e dai timori e dai pallidi dubbii che ci assalgono, tu tragga materia a cantare le gioie ineffabili della sconfitta sicura e della rinunzia. Non saran nè questa nè quella che potranno impedire a Milano il largo traffico di carbone e di cotone, pensiero unico e sublime della sorella doviziosa; e così il tuo canto lamentabondo avrà nome di veramente civile, e troverà cuori innumerevoli aperti ad accoglierlo e non velerà d'azzurri vapori la realtà che il *Corriere della Sera* vuol toccare con mano!».

Tale avrebbe dovuto essere il brindisi di Piero Foscari per non turbare la politica internazionale... del foglio milanese. Ma non avrebbe potuto aggiungere: *Memento homo quia meridionalis es*, rivolto a Gabriele D'Annunzio; innanzi tutto perchè Piero Foscari è un italiano e i meridionali sono italiani come lui, e poi perchè l'Abruzzo, patria del D'Annunzio, è regione della Italia centrale...

La politica dei nostri fratelli milanesi comincia con l'ignorare la geografia di casa. Ma noi a Venezia vediamo e sappiamo mille cose che a Milano si ignorano; onde a ogni voce che ci giunga di là, dobbiamo rispondere: *Memento homo quia mediolanensis es!*

La commissione ferroviaria

Roma, 29

Come è noto, la commissione che esamina il progetto di legge per nuove costruzioni e concessioni ferroviarie doveva udire ieri parecchi deputati delle varie regioni interessate, i quali avrebbero esposto i desiderata delle regioni stesse. Non avendo potuto però la commissione udire ieri tutti coloro che si erano iscritti e non essendosi ieri presentati alcuni degli iscritti medesimi, la commissione delegò i commissari on. Torrigiani, Calissano e Romanin-Jacur perchè anche oggi ascoltassero i deputati già iscritti a presentarsi. E' oggi stato udito tra i primi l'on. Wollemborg che ha voluto fornire alcuni schiarimenti su quanto già fino da ieri avevano avuto ad esporre gli on. Leali e Maggiorino Ferraris.

L'on. Bergamasco, a nome degli interessi piemontesi e lombardi, ha sostenuto la necessità della costruzione della linea Torino-Mortara facendo considerare come tale linea abbrevierebbe di 14 chilometri il percorso Genova-Gottardo e le comunicazioni fra Genova e il Sempione.

L'on. Credaro ha raccomandato la linea Tirano-Bormio in Valtellina. L'on. Leali ha dimostrato la necessità di una linea Civitavecchia-Orte.

L'on. Astengo ha insistito sulla necessità di una direttissima Torino-Savona.

L'on. Maggiorino Ferraris propone prima di tutto che per le Ferrovie locali da esercitarsi dall'industria privata si faccia la costituzione di una società o consorzio nazionale come era nel progetto Luzzatti-Tedesco del Novembre 905 e come esiste da trent'anni nel Belgio, dove ha dato ottimi risultati. Chiede che per le linee locali sia elevato da tre a quattro anni il numero dei treni giornalieri modificando l'articolo 47 della legge 7 Luglio 1907.

L'on. Maggiorino Ferraris viene quindi a parlare del problema ferroviario e dei due porti di Genova e di Savona.

Per le famiglie dei militari

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che il ministro della guerra assecondando i voti più volte espressi in Parlamento perchè al pari delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi per l'istruzione, si accordi un sussidio a quei giovani che adempiono all'obbligo della leva e che si trovano nelle stesse condizioni, ha iniziato l'esame della questione.

Secondo il *Messaggero*, dato il numero relativamente esiguo dei giovani che si presentano sotto le armi ammogliati e di quelli che per speciali circostanze sono l'unico sostegno ascendente o collaterale, il ministro Casana crede che i provvedimenti relativi debbano essere adottati senza molti ritardi.

MALUMORI PARIGINI CONTRO L'ITALIA

La dimostrazione navale ha dato sui nervi alla stampa

Roma, 29

(So.) — I malumori che una parte della stampa francese vorrebbe suscitare tra la Francia e l'Italia a proposito dell'opportunità o meno della recente dimostrazione navale italiana contro la Turchia, sono dovuti a correnti interessate. Essi non hanno alcun fondamento nei fatti.

L'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, smentisce nel modo più assoluto che qualunque dissenso esista fra la Francia e l'Italia intorno al contegno tenuto dal nostro governo in occasione dei recenti incidenti colla Turchia. Al nostro ministero degli esteri mi è stato dichiarato nella forma più recisa, che la Francia al pari di tutte le altre potenze rappresentate a Costantinopoli aderì spontaneamente all'energica azione aperta dal governo italiano, riconoscendo il nostro completo diritto di procedere all'avvenuta dimostrazione navale.

Queste sono le dichiarazioni del mondo ufficiale.

Vi aggiungo che dei dissensi sono realmente avvenuti, ma si sono limitati alle persone del nostro ambasciatore a Costantinopoli marchese Imperiali e dell'ambasciatore francese Constans. Questi dissensi non si sono estesi in alcun modo ai rapporti fra i due governi, rapporti che continuano ad essere perfettamente cordiali.

Quanto alla piccola manifestazione di una parte della stampa parigina contro l'Italia, essa non ha importanza. E' bensì vero che il *Messidor*, giornale parigino che primo protestò contro il contegno dell'Italia, è in voce di interpretare la politica del presidente francese del Consiglio on. Clemenceau, ma la pubblicazione del *Messidor* risulta avvenuta senza che il governo francese l'abbia in nessun modo ispirata. Nè importanza maggiore assume l'articolo del *Journal des Débats*, nel quale si biasima l'azione energica dell'Italia contro la Turchia. Il *Journal des Débats* non ha nel momento influenza politica, specialmente nelle questioni riguardanti la Turchia.

Del resto, a questo linguaggio di pochi giornali parigini, risponde il linguaggio ben diverso e ben più favorevole all'Italia da parte dei fogli più importanti della capitale francese, a cominciare dal *Temps*.

Per i professori che danno lezioni private

Roma, 29

Il ministro Rava, a togliere a proposito delle lezioni private impartite da professori ufficiali alcuni inconvenienti e fra gli altri quello di rendere talora arduo il costituire le commissioni esaminatrici dovendosi da esse escludere i docenti con insegnamento privato ai candidati, ha in questi giorni mandato ai provveditori agli studi e ai capi degli istituti di istruzione una circolare nella quale, dopo aver rilevato che i professori che accettano di dare lezioni private ad alunni non appartenenti ai loro istituti, devono darne per iscritto notizia ai capi degli istituti stessi cui spetta di consentire o meno, dice che la rigorosa osservanza di queste norme risponde ad un principio di correttezza professionale e si impone anche per considerazioni che interessano la scuola e la disciplina. Non può infatti lo Stato consentire che le energie dei docenti, che ha il diritto di vedere consacrate di preferenza alle sue scuole, vadano troppo largamente disperse altrove, nè che il soddisfacimento degli interessi privati renda difficile, come in alcuni luoghi accade, la formazione delle regolari commissioni esaminatrici, ma che si renda necessario di allontanarsi da troppi candidati.

Il ministro richiama le autorità scolastiche all'adempimento delle norme sopraríferite e conclude dichiarando che delle infrazioni, riterrà responsabili, ove occorra, coloro che più da vicino hanno l'obbligo di farle osservare.

I deputati massoni in quarella

Roma, 29

(So.) — La Giunta del Grande Oriente aprì subito il processo ieri deliberato dalla costituente massonica a carico dei deputati massoni i quali non hanno votato l'emendamento Moschini.

Si crede che il processo finirà coll'espulsione di questi deputati dalla massoneria, oppure colla loro rimozione dai gradi che occupano nell'Ordine.

Secondo il *Corriere d'Italia*, i deputati che dovrebbero essere espulsi dalla massoneria contano fra loro anche qualche eccellenza e sommano complessivamente a 15 o 16. Fra i nomi che si fanno con più insistenza, sono quelli di Rava, Fortis, Faelli, Cassuto, Camera, Leonardo Bianchi, Ciccaroni.

I lavori della commissione suprema della difesa dello Stato

Roma, 29

Stamane vi fu una riunione tra il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore dell'esercito e il capo dello stato maggiore della marina per concretare il programma dei lavori da svolgersi nella prossima convocazione della commissione suprema per la difesa dello Stato che, come fu già annunciato, inizierà le sue sedute il sei maggio. Si dichiara poi nel modo più assoluto che dell'asserito ritocco alle disposizioni della legge sui limiti di età non si far oggetto di discussione durante i lavori di detta commissione come non se ne fece parola in quelli testè compiuti dal Consiglio dell'esercito.

La Commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 29

Guariti ormai alcuni commissari che erano indisposti e ritornati quelli che per anteriori impegni avevano dovuto assentarsi da Roma, la commissione di inchiesta sulla Minarva riprenderà domani 30 le sue sedute in adunanza plenaria.

GRANDE ERUZIONE DI FUMO DALL'ETNA

Scosse di terremoto - Panico fra le popolazioni

Catania, 29

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio etneo di Catania, comunica che stamane vi fu un'eruzione di fumo denso dal cratere centrale dell'Etna. Alle ore 5.30 fu registrato il principio di un grande terremoto locale che raggiunse il massimo alle ore 6.22, e l'eruzione di una grande massa di fumo oscuro dalla valle del Bove e dal Trifoglietto. Furono segnalate delle scosse leggere a Lingua Glossa e a Santa Venerina, con pioggia di cenere e forti rombi.

Le popolazioni etnee allarmate
Un nuovo cratere

Catania, 29

In seguito alle forti scosse di terremoto che si sono avvertite maggiormente nelle contrade di Zaffarana, di Santa Venerina, si è aperto un nuovo cratere sull'Etna, soprastante la valle del Bove. Il nuovo cratere emette del fumo che s'erge in alta colonna. Cade una pioggia di cenere calda. Le popolazioni etnee sono allarmate, temendosi un'eruzione.

Contrade distrutte e raccolti compromessi

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Taormina molti particolari sulla eruzione dell'Etna e dice che il panico che s'è sparso nei paesi circostanti è indescrivibile. Dalle terrazze dei numerosi hôtels di Taormina gli stranieri si affollano per ammirare lo spettacolo. Intere contrade sono state distrutte e una gran parte dei raccolti è compromessa. Le popolazioni dei comuni etnei si sono stamane destate con una temperatura abbassata di diversi gradi, tanto che pare di essere ritornati nel più rigido inverno.

L'eruzione continua

Catania, 29

L'eruzione di fumo, cenere e lapilli continua. Dai vari paesi etnei giungono notizie di frequenti terremoti. Gli apparecchi sismici registrano durante la giornata moltissimi terremoti di varia intensità. Alle ore 10.22 a Mineo si è avvertita una fortissima esplosione dovuta allo sprigionamento di masso eruttivo dal cratere centrale. Alle ore 12.30 si è avvertita un'altra esplosione.

Le congetture del direttore dell'Osservatorio

Catania, 29

Il fenomeno odierno dell'Etna ha prodotto viva impressione nella nostra popolazione che ricorda i gravi danni dell'ultima eruzione. Il direttore dell'Osservatorio, comm. Riccò, dichiara che non si può ancora stabilire se la bocca dell'eruzione sia in fondo o ai lati della valle del Bove. In questo momento l'eruzione non potrebbe recare danno. L'enorme massa di fumo da adito a congetture che possa aprirsi una nuova bocca eruttiva in altra località.

La bandiera al "Granatiere,,

Roma, 29

Il 18 Aprile anniversario della istituzione dei granatieri «Sardegna» doveva dalla brigata dei granatieri essere consegnata al cacciatorpediniere «Granatiere» la bandiera di combattimento. Siccome il «Granatiere» si trovava in quella epoca in missione, la cerimonia è stata rinviata alla prima decade di Maggio per la consegna a Roma se la nave sarà messa in grado dallo stato delle acque del Tevere di risalire fino alla capitale. Altrimenti la cerimonia si svolgerà ad Anzio.

La bandiera eseguita dalla «Unione Militare» è chiusa in un cofano di mogano, opera dello scultore Adolfo Apolloni, che è anche un ex ufficiale dei granatieri.

La "Curtatore,, a Derna

Roma, 29

La *Tribuna* ha da La Canea che la cannoniera italiana «Curtatone» è partita Derna a sostituirvi la «Varese».

Il Papa raffreddato

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa si trova da qualche giorno leggermente raffreddato, ma che la sua indisposizione è così lieve che non ha voluto sospendere le udienze. Infatti oggi ha ricevuto i pellegrini toscani.

Un nuovo reggimento di alpini?

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che il ministero della guerra sta pensando alla costituzione di un nuovo reggimento di truppe alpine portando così il loro numero a otto.

Notizie delle Campagne

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente nell'alta Italia, permane tuttavia un sensibile ritardo, specialmente nello sviluppo della vegetazione; la vite ed il gelso cominciano appena in qualche luogo a schiudere le loro gemme.

Il maltempo imperversò più che altrove nell'Italia centrale, ove per la soverchia umidità e la temperatura ancora bassa le varie culture non potettero avvantaggiarsi del clima primaverile.

Pioggie copiose interruppero il lavoro dei campi in Campania; nel resto d'Italia meridionale si ebbero precipitazioni moderate, in generale vantaggiose all'agricoltura, che dà affidamento di buoni raccolti. Assai buono è lo stato dei campi in Sicilia; lamentasi invece soverchia umidità nell'isola di Sardegna. Frumenti e prati sono nell'insieme promettenti in gran parte ed i seminati di recente nascono in buone condizioni.

Notizie varie da Roma

Roma, 29

Stamane alle ore 7, provenienti da Napoli, sono giunti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

— Il principe Oscar di Prussia quartogenito dell'Imperatore di Germania, giunto ieri sera a Roma da Napoli, è ripartito per Milano.

— Stamane S. M. la Regina Madre si è recata al Pantheon dove ha assistito ad una messa bassa celebrata da mons. Tornese in suffragio di Re Umberto.

PER IL MONUMENTO DI VITTORIO EMANUELE

Riunione della commissione artistica

Roma, 29

Stamane, convocata dal ministro dei LL. PP. si è riunita la commissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele II. La commissione si è occupata in via preparatoria delle varie questioni che erano sottoposte alla commissione reale. Nell'adunanza che si terrà venerdì prossimo sarà aperto il concorso per le decorazioni al sottobasamento della statua equestre e l'assegnazione delle sculture che dovranno essere compiute per il 1911. Le opere scultorie per le quali dovrà svolgersi il concorso sono due grandi allegorie del mare Tirreno e del mare Adriatico che onoreranno le due colossali fontane da porsi alla basa del monumento, le quattro vittorie alate da collocarsi sul colle trionfale, i labari, le quattro figure in rilievo sul gran ponte interno, i profilei del portico e del basamento della statua equestre.

La commissione nella riunione odierna si è occupata soltanto del programma del concorso per le decorazioni del sottobasamento della statua equestre, programma che è stato preparato dal ministro dei LL. PP. Secondo questo programma il concorso per tali decorazioni dovrebbe essere indetto contemporaneamente fra gli scultori italiani sopra un tema prescelto. Il primo avrebbe per soggetto la statua di Roma come figura centrale del sottobasamento. Dai lati di essa dovrebbero collocarsi i due grandi gruppi rappresentanti il soggetto del Plebiscito di Roma e la breccia di Porta Pia. Il secondo dovrebbe raccogliere intorno alla statua di Roma una grandiosa allegoria composta di tutti i grandi personaggi che nel passato o nell'età moderna più influirono sopra i destini dell'unità d'Italia. L'ultimo tema, infine, dovrebbe essere di libera scelta degli artisti. I bozzetti riconosciuti migliori verrebbero poi tradotti in gesso e verranno sottoposti al giudizio del pubblico per la scelta finale di quello da eseguirsi.

La *Tribuna* dice che a quest'idea del ministro dei LL. PP. non tutti i membri sembrano disposti ad aderire perchè in alcuni di essi prevarrebbe invece il pensiero di bandire ora un concorso fra tutti gli italiani per formularne un concetto che dovrebbe poi formare il soggetto delle decorazioni del sottobasamento. In base a questo concorso si farebbe la scelta del miglior lavoro e si aprirebbe poi il concorso di scultura fra gli artisti.

I particolari sull'attentato al viceconsole di Algeri

Il viceconsole gravemente ferito e l'usciere moribondo

Parigi, 29

Ecco dei particolari sulla tragedia avvenuta in Algeri. L'assassino è un operaio italiano, Luigi Guglielmetti, che abitava in Algeria. Arrivato da Bougada, era venuto in questi ultimi giorni ad Algeri dal console per chiedere il suo rimpatrio. Il console Leoni gli aveva fatto rilasciare un passaggio in quarta classe. L'usciere del console, certo Giovanni Ralli, lo aveva accompagnato nel mattino al bastimento. Il Guglielmetti si era dimostrato però irritatissimo ed insisteva per ottenere il passaggio in prima classe. Non avendolo ottenuto, proferì parole di minaccia. Prima di lasciarlo, il Ralli gli aveva dato di propria tasca una piccola somma in denaro. Il Guglielmetti ridiscese dal piroscafo, si recò da un armaiuolo e fece acquisto di una rivoltella a sei colpi sistema americano e di un pacchetto di 30 cartuccie; poi si presentò con l'arma in pugno all'ufficio del consolato ove il vice-console, signor Modica, in assenza del console, stava nella prima camera. Il Guglielmetti si rivolse a lui con la rivoltella in pugno. In quel momento il Ralli, che stava riordinando delle carte, si gettò sul Guglielmetti cercando di ridurlo all'impotenza, ma il Guglielmetti tirò un primo colpo contro il Ralli, colpendolo in viso. Malgrado la grave ferita, il vecchio usciere non lasciò l'assassino. Si impegnò una feroce lotta tra lui e il Guglielmetti. Poi partì un secondo colpo che uccise il Ralli. Egli aveva avuto il petto traversato da una palla. Il vice console Modica si gettò allora sull'omicida tentando di strappargli il revolver. Ma disgraziatamente il suo piede urtò contro il cadavere del disgraziato usciere e cadde su di lui. Il forsennato scaricò allora due volte l'arma sul vice-console ferendolo prima al ventre e poi al viso. I vicini, accorsi al rumore della lotta, si impadronirono dell'assassino che cercava ancora di finire la sua seconda vittima.

Il Guglielmetti interrogato dal giudice istruttore, ha deplorato di avere ucciso l'usciere e dichiarò che avrebbe preferito di uccidere il console che gli aveva rifiutato il passaggio in prima classe. Quando il Guglielmetti uscì dal consolato, moltissime persone che si erano adunate dinanzi al palazzo volevano linciarlo. La polizia ebbe difficoltà a proteggerlo. Il delitto essendo avvenuto in territorio italiano, l'assassino sarà giudicato in Italia dopo le formalità necessarie. Una scena straziante avvenne al consolato quando giunsero i parenti delle vittime. Il vice-console Modica è in grave stato, ma non in pericolo.

Il Guglielmetti è nativo di Nevraglio in provincia di Torino.

Associazione a delinquere a Taranto

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Taranto che certo Pietro Mazziotti che in compagnia di altri due venne sorpreso dalla ronda mentre asportava alcune casse di carbone dal deposito di marina e ferito di moschetto, prima di morire ha fatto delle gravi rivelazioni, in seguito alle quali furono operati numerosi arresti. Si istruirà un processo per associazione a delinquere.

Un assassino messo al sicuro

Torino, 29

Stanotte la polizia è riuscita a scoprire l'autore dell'omicidio del giovane Marianello, il cui cadavere fu rinvenuto domenica in un fossato. Questi è il carrettiere Domenico Minghetti, di anni 21. Tradotto in Questura confessò di averlo ucciso in seguito a rissa.

IL CONGRESSO A ROMA DELLE DONNE ITALIANE

Un'altra seduta movimentata

Un po' di buon senso anche tra donne

Abbiamo visto che il buon senso è merce rara anche tra donne; l'abbiamo visto al congresso che si tiene in questi giorni a Roma e l'hanno visto pure le congressiste stesse, molte delle quali nella seduta di ieri, come ci informa un telegramma che pubblichiamo più sotto, hanno cercato di mettere un po' di freno al cavallo d'Orlando, al quale si erano affidate senza troppe preoccupazioni. Anzi, hanno fatto di più: han tentato nientemeno di tornare sul deliberato del giorno precedente riformando quello sciaguratissimo voto col quale si bandisce, colla più stupefacente disinvoltura e colle più stridenti contradizioni, l'insegnamento della religione dalle scuole. *Toujours trop fort*; mancanza di misura sempre, prima e dopo il voto. E non in quella sola questione, sicchè questo congresso, che voleva mostrare la maturità della donna ad acquisire gli stessi diritti dell'uomo, ha dimostrato invece che Ludovico Mortara ha torto marcio di aver cambiato parere.

Però non sarebbe giusto credere che al congresso femminile si siano spese molte vane chiacchiere, sciorinata molta facile dottrina, esposte tante avventate teorie e non si sia fatto niente di meglio; no, qualcosa di buono e di saggio è stato pur detto e fatto, e a riprova di questo vogliamo qui riprodurre un simpatico e, dato l'ambiente, coraggioso discorso pronunciato da una gentildonna veneziana, la vedova del generale Mezzacapo, contessa Maria Persico, intorno alle *materie integratrici nella educazione morale della donna*. Diamo dunque la parola al buon senso:

Signore e Signorine,

Da tempi antichi e ora presentemente, a Venezia per significare come dev'essere la donna, si dice:

Che la piasa, che la tasa, che la staga [*a casa*

Ora io parlo alla donna che deve piacere moramente, oltrechè fisicamente, saper tacere a tempo e dedicarsi quanto è più possibile alle cure domestiche.

Ma purtroppo la moda che si introduce sotto forma di modernismo, di femminismo, fa perdere alla donna i requisiti che fanno di essa la regina della casa, la molla di ogni generoso sentimento; l'idealità per cui l'uomo vede in essa la sua forza morale per combattere le aspre lotte della vita.

Signore, Signorine, consentano che mi tolga dal mio abituale riserbo, per dir loro su questo argomento il mio pensiero, scevro di partigianeria, ispirato a solo fine del bene, dell'onesto, della concordia della famiglia, della tranquillità, della sicurezza della Nazione. Sì, o Signore, della Nazione. Sangue generoso, lagrime di madri, di spose, di sorelle costò la Unità d'Italia. Lagrime di compianto, ma di tenerezza ad un tempo, perchè esse stesse incoraggiarono lo slancio dei bravi soldati che andavano a combattere.

Ed ora vogliamo noi abdicare alla nostra regalità, mettendoci a lottare cogli uomini nel campo a loro riservato? Vogliamo noi accrescere la confusione delle lingue? Concorrere a tenere agitato questo nostro bel Paese?

Perchè noi donne avendo contribuito moralmente alla unione della Patria nostra, non dovremmo mettere tutta la nostra energia per conservarla nella pace, avviandola alla conquista della maggiore delle civiltà?

Un tempo i Signori (e chi sentiva pietà per le miserie dei nostri simili) esercitavano la carità cristiana, la carità insegnata dal Vangelo, mettendo in pratica le opere di misericordia opere a sollievo dei poveri e a sollievo delle anime.

Scendiamo, o Signore, nella nostra coscienza e vediamo se la carità la esercitiamo veramente a beneficio utile della classe ignorante e bisognosa? o se essa non si possa chiamare carità mondana, come la definì un autore di spirito? La miseria esisterà fino a che esisterà il vizio, e il denaro anche profuso a larga mano sarà sempre un palliativo. Esso non darà le qualità che ci vogliono per correggerlo, non darà lo spirito di sacrificio, di abnegazione, che abbisogna per conservare la pace nella famiglia per essere di aiuto all'uomo onde far prosperare e difendere la Nazione.

L'Italia è ancora bambina, ci vogliono secoli per consolidare una Nazione (la storia ce lo insegna) perchè noi donne appartenenti a tutte le classi sociali, non usiamo della forza che Dio ci ha data e non esercitiamo codesta forza per rendere civile l'Italia nostra.

Legge umana ha abolito la pena di morte; perchè questa legge non dovrebbe essere osservata anche dal popolo? Bisognerebbe per ciò rispettarci tutti, riguardarci tutti quali fratelli innanzi a Dio. Bisognerebbe non portare in tasca nè coltello, nè rivoltella. La donna deve vegliare a tale affermazione di civiltà.

Per acquistare la possibilità di giungere a questa conquista, ci vuole da un lato conservato il focolare domestico, dall'altro ci vuole la Fede, la Speranza in un mondo migliore nell'altra vita, e un profondo amore del prossimo, operando non solo pel bene materiale, ma esercitando la carità sullo spirito come dice San Paolo.

Questa è la missione della donna, di tutte le donne. Donne! esercitate la vostra influenza sui mariti, sui figli, sui fratelli con l'amore, con la dolcezza che s'insinua e disarma l'uomo dal coltello e dalla rivoltella. Per arrivare a tale resultato, bisogna che l'uomo lavori e sostenti la famiglia, come il decoro di sè stesso gli detta. E' necessario che la donna sia istruita sì, ma sopratutto che essa abbia il cuore educato ad alti sensi; e possa aver modo di sorvegliare nella infanzia i proprii figli. Bisogna che possibilmente, la donna maritata lavori a casa, e sia alloggiata in modo da rendere (pure nella sua ristrettezza) l'ambiente onesto e pulito.

Tale dev'essere la principale cura di chi è proposto al miglioramento della classe diseredata. Meno edifici scolastici e più case popolari, costruite con intelletto d'amore e non per speculazione. Bisogna chiedere la riforma della scuola in generale e di quella normale d'ambo i sessi.

La prima dovrebbe essere come nella sua anima candida e patriottica la voleva il De Amicis. L'ateismo invade i maestri e le maestre, e quelli che sentono la loro missione cristianamente sono sopraffatti dai tiepidi e dagli atei.

La donna che non ha fede è una mostruosità, essa non è degna di essere madre. La madre dei Cairoli, donna Adelaide Cairoli e i suoi figli erano sorretti dalla Fede, la madre di Bovio e Bovio stesso era credente, e le scuole d'allora erano scuole dove non si negava l'esistenza di Dio.

Un maestro ateo non può essere buon maestro, non può essere l'amico della infanzia che si pasce di amore e di immaginazione, nè l'ateo può istillare la morale su solide basi, nè formare buoni cittadini, amanti della Patria e del vivere civile.

Vi sono apostoli che militano contro la nostra Religione, che è la Religione dei nostri padri, dei vostri nonni e fanciulle, i quali ci hanno uniti in Nazione e hanno fatto di questa Roma la Capitale d'Italia.

Dio, Patria e Re! con codesta fede nel cuore hanno lottato e hanno vinto.

Noi non vogliamo la morte del peccatore, ma vogliamo che si converta per la pace, per il bene della Patria nostra.

Sono stata educata coi principi di libertà che hanno per fondamento il reciproco rispetto.

Rispettiamo tutte le Religioni; ma per la giustizia e la libertà intendiamo che sia pure rispettata la nostra e non sia perseguitata in nome del libero pensiero. Quel libero pensiero propugnato dai liberi pensatori come se esso si potesse imporre senza snaturarne il concetto.

La libertà collettiva e individuale non si acquista che con la virtù. Quando la libertà trascende, diventa licenza e degenera in tirannia. Ogni granello di sabbia del deserto ha il suo valore; ma se si fa vortice ognuno di essi ha la sua responsabilità. Ogni fiocco di neve porta alla terra il suo contributo ma se la massa si fa tormenta è causa di rovina e di morte.

Che ogni uomo cerchi di migliorare il proprio stato col lavoro e con l'aiuto della giustizia.

Vogliamo noi donne fare il nostro dovere affermando nello stesso tempo i nostri diritti?

Uniamoci tutte, e con amorosi consigli riconduciamo i nostri mariti, educhiamo i nostri figli alla osservanza delle Leggi Divine e Umane.

Signore, Signorine,

Molto avrei ancora a dire su questo argomento, ma il ristretto tempo concesso per parlare non me lo consente.

Non ho gettato che un angoscioso grido di allarme. Raccoglietelo! Se sono vecchia posso ancora ragionare senza preconcetti, e con animo sereno. La Fede nostra conta più di 19 secoli, e fino ad ora nessun Filosofo, nessun pensatore ha trovato ciò che può surrogarla per dare conforto nel dolore e dar forza e rassegnazione necessarie nelle dure lotte inevitabili della vita. Purtroppo ne abbiamo prove dolorose nei quotidiani suicidi.

Educhiamo la donna all'amore della casa che può essere la salvaguardia di ogni intemperanza, la fonte della felicità e della prosperità della famiglia.

Che la piasa, che la tasa, che la staga a casa.

Roma 25 Aprile 1908.

La seduta di ieri

Roma, 29

Stamane in tutte le sezioni sono proseguiti i lavori.

Nella sezione Educazione ed Istruzione è stato discusso il sesto tema «Della necessità di promuovere una sana coscienza sociale e una istruzione adeguata».

Hanno presentate varie relazioni la signora Alda Riviera, la signora Giansanti, il prof. Romagnoli ed altri, tutte ispirate alla necessità di dare alla donna la visione esatta della sua missione, la conoscenza dei bisogni e dei pericoli dei tempi nei quali vive e l'allargamento dei suoi affetti e dei suoi pensieri agli ideali ai quali si ispira l'educazione degli uomini.

Si passa al tema 7.o: «Delle biblioteche come mezzo d'elevazione morale e intellettuale e sull'opportunità di dirigere e coordinare le letture mediante cataloghi ragionati».

La signora Anna Cavalieri ha esposto una sua iniziativa già attuata in qualche luogo di biblioteche popolari da unirsi ad ogni scuola.

La dottoressa Benetti presenta due cataloghi ragionati di biblioteche popolari, uno dei quali è redatto da Ernesto Masi.

Nella sezione Previdenza è stato trattato il problema della disoccupazione. Hanno parlato la relatrice signora Adelaide Caori, la contessa Soderini, la signora Gina Lombroso-Ferrero che ha parlato specialmente della disoccupazione femminile e la signora Teresa Fondi-Mattani che ha parlato contro la concorrenza fatta dalle istituzioni carcerarie e di beneficenza al lavoro libero.

Nella sezione giuridica miss Lucy Barthlet ha riferito sulla protezione e la sorveglianza delle giovani condannate condizionalmente. Ha fatto la storia del patronato di Roma ed ha dimostrato la necessità di appoggiare ed ampliare quest'opera.

Hanno pure presentate relazioni la dottoressa Montessori sulla morale sessuale dell'educazione, la signora Alice Schiavoni sulla educazione morale e la formazione del carattere, la contessa Maria Contri-Jonni sui criteri di protezione dell'educazione morale negli istituti professionali.

Dopo che miss Barthlet ha letta la sua relazione, applauditissima, parecchie oratrici hanno parlato segnalando le benemerenze della relatrice che ha già tanto fatto per la sua opera e l'importanza dell'istituto del patronato per i minorenni delinquenti.

La relazione della dottoressa Montessori è stata ascoltata con grande interesse. L'aula era affollatissima.

Nella sezione Letteratura ed Arte donna Bice Tittoni ha parlato della società cooperativa delle industrie femminili.

Dopo aver narrato la storia di questa società sorta nel 1902, ha esposto l'opera della società stessa che ormai ha comitati in quasi tutti i principali centri italiani e che lavora indefessamente per trarre dall'oblio tante forme di arte che sembravano scomparse e per il bene di tante operaie.

La relatrice ha affermato che questa società è utile alle operaie per l'igiene, permettendo a tante madri di lavorare nelle loro case e a tante giovanette di raccogliersi in laboratori sotto la protezione delle maestre che amano, e per i salari che possono essere innalzati per la sostituzione della società stessa al costoso intermediario del rivenditore e per la moralità poichè le donne che hanno lavoro sfuggono a molti pericoli.

Donna Bice Tittoni parla poi dei risultati ottenuti ed ha detto che mentre nel 1904 le vendite furono di circa 53 mila, nel 1908 ammontarono a circa 238 mila, senza contare quello che fu fatto dalla cassa centrale di Roma; poichè, ha soggiunto, ogni comitato ha una certa libertà di movimento cui non si oppone il consiglio di amministrazione che si contenta di avere la dire-

zione generale dell'istituto. Donna Bice Tittoni, applauditissima, ha concluso augurandosi ed augurando che l'attività di chi dirige e la fiducia dei soci non vengano mai meno perchè la grandezza della cooperativa sta nella forza di tutti, riunita in una sola aspirazione e in un solo intento. Abbiamo bisogno, ha terminato la relatrice, che tutti i riuniti intorno a noi abbiano con noi fede nel sacrificio nel reciproco amore.

Con la seduta di stamane quasi tutte le sezioni hanno terminato i loro lavori. Stamane in tutte le sezioni del Congresso alcune signore circolarono per avere adesioni alla domanda di rimettere in votazione nella seduta plenaria di oggi l'ordine del giorno approvato ieri contro l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. I commenti al voto di ieri in proposito e le discussioni erano ancora animatissime.

Verso le ore 15 l'aula delle sedute plenarie è affollatissima. Si notano i deputati Sonnino, Maraini, Danieli, Borghese, Lucifero e il generale Ponzio-Vaglia.

Alle 15 la contessa Spalletti apre la seduta. La presidente legge innanzi tutto una lettera spedita ai giornali per dichiarare che il voto da lei dato ieri significa soltanto che ella crede che lo insegnamento religioso deve essere impartito dai ministri del culto, perchè la politica non può e non deve impossessarsi di una questione così grave. La lettera è applauditissima, specialmente la sua conclusione nella quale si dice fervida fautrice della libertà religiosa.

Prende poscia la parola la signora Sciamanna, che parla delle infermiere.

Essa presenta un ordine del giorno con il quale si domanda che siano riconosciuti alcuni diritti delle infermiere come l'assicurazione alla cassa di previdenza, ecc., e che si escludano dalla classe le infermiere iscritte a qualsiasi lega.

Una infermiera presente protesta contro tale esclusione proposta dalla relatrice e difende poi le infermiere che dice mal scelte ed oppresse e domanda che gli stipendi siano parificati a quelli degli uomini. Mentre l'infermiera parla, l'assemblea si agita e quando essa accenna alle otto ore di lavoro, le donne socialiste applaudono energicamente.

Ad un certo momento la signora Sciamanna esclama: La questione è stata spostata. Io ho parlato di una missione, non di un mestiere (applausi).

L'oratrice risponde: — Allora bisognerebbe poter vivere di rendita (applausi, zittii).

Questa interruzione provoca una vivacissima agitazione. L'infermiera presenta un ordine del giorno chiedendo la costituzione di una scuola di infermiere e il pareggiamento degli stipendi fra infermiere ed infermieri. Si mettono poi in votazione parecchi ordini del giorno approvati dalla sezione Assistenza e Previdenza. Vengono tutti approvati per alzata di mano, alla quasi unanimità.

Mentre continua con grande monotonia la votazione degli ordini del giorno approvati già nelle sezioni, la sala si sfolla. Molte signore che sono socie dell'industria femminile si recano all'assemblea della società che si tiene in una sala attigua per parteciparvi; altre si affollano nel restaurant. La votazione procede rapidamente. Dopo che sono tutti approvati gli ordini del giorno delle sezioni assistenza, igiene, emigrazione e della sezione giuridica, la seduta è tolta qualche minuto prima delle sei.

L'assemblea dell'industria femminile è presieduta da donna Bice Tittoni.

La principessa Letizia giunge alle 5 ricevuta da donna Bice Tittoni e dalla contessa Taverna; essa prese posto nella prima fila di sedie facendosi sedere alla sua destra la presidente del comitato di Torino. Le socie presenti erano un centinaio. Assistevano pure gli on. Maraini e Borghese. Dopo la relazione fatta da donna Bice Tittoni e una breve discussione sull'opera della società e dei mezzi per accrescerne sempre la attività, la presidente mandò un saluto alla contessa di Brazzà fondatrice della società. Indi la signora Tittoni ringraziò la principessa per il suo intervento e la seduta venne tolta.

E' stato poi servito un sontuoso *buffet*.

Un passo indietro!...
Un giusto commento

Roma, 29

(So.) — L'approvazione ieri avvenuta al Congresso Femminile dell'ordine del giorno contrario allo insegnamento religioso nelle scuole, ha provocato, com'era prevedibile, una specie di putiferio.

Nella seduta d'oggi del Congresso, erano vivacissime le proteste del mondo femminile pel modo con cui sono avvenute la discussione e la votazione sulla questione dell' insegnamento religioso. Si è pensato per un momento a riaprire la questione, sostenendo la nullità del voto avvenuto, ma anche per non suscitare uno scandalo si è rinunziato a questa idea. Non è però improbabile che qualche protesta sorga durante le sedute di domani, colle quali il Congresso si chiuderà.

Frattanto si è andato coprendo di un migliaio di firme la seguente dichiarazione di congressiste:

« Per la serietà e la equità del primo Congresso Nazionale delle donne italiane, le sottoscritte, avendo aderito nella seduta di ieri all'ordine del giorno Coasi, Roesler, Franz e Venturelli favorevole all'insegnamento religioso, migliorato nel modo d'impartirlo, dichiarano che il voto per la aconfessionalità della scuola, se fu approvato a maggioranza, non lo fu all'unanimità ».

Fra le firmatarie si notano molti nomi dell'aristocrazia.

Il voto d'ieri sollevò, com'era naturale, viva discussione anche nei giornali.

Il *Corriere d'Italia* scrive tra l'altro quanto segue:

« L'impreparazione delle signore congressiste per la grave questione, risulta in modo luminoso dalla semplice lettura del resoconto. Da un lato abbiamo avuto delle oratrici anticlericali, che con la più allegra sicurezza di questo mondo basavano il loro discorso su di una frase come questa: « il dogma il-logico » senza curarsi di dimostrarlo; dall'altro abbiamo avuto delle oratrici che si dichiaravano sinceramente e francamente cattoliche, le quali dopo aver sostenuto che non c'è scuola utile pel popolo senza insegnamento morale e religioso, finivano per concludere che bisognava dalla scuola bandire ogni principio confessionale. Vale la pena, dopo ciò, di insistere sull'argomento e prendere troppo sul serio le discussioni d'ieri? Non ci sembra ».

Il congresso positivista a Napoli

Napoli, 29

La seduta antimeridiana del Congresso positivista internazionale si è aperta poco dopo le ore 9 sotto la presidenza di Giacomo Novikow. Il prof. Padini svolge ampiamente il tema « Premesse anatomiche e fisiologiche rispetto alla psicologia ». Prendono parte alla discussione che si svolge su questo tema i professori Calenda dei Tavani, Venturini, d'Aragona, Cigliano ed altri.

Viene poi svolto il tema « Spiritismo e scienza spiritica » sul quale parlano il prof. Costantino, il dottor Garin ed i professori Calandi e Tivani. La discussione elevata si è protratta fino dopo mezzogiorno ed è stata rinviata alla prossima seduta. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Oggi i congressisti visitarono il Museo di San Martino.

L'inchiesta sull'industria serica

Ascoli Piceno, 29

Stamane ha qui ripreso i suoi lavori la commissione reale di inchiesta sulle industrie seriche sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Per la inaugurazione della Quadriennale a Torino

Torino, 29

Alla inaugurazione della quadriennale, che avrà luogo sabato, interverrà il Duca di Genova in forma ufficiale per rappresentare il Re. Vi saranno altresì il ministro della pubblica istruzione Rava e tutte le autorità.

Il processo D'Annunzio-Scarpetta

Napoli, 29

Oggi è cominciato al nostro Tribunale il processo intentato da Gabriele D'Annunzio contro Eduardo Scarpetta. Gabriele D'Annunzio però non è presente e l'avvocato di Parte civile dichiara, per giustificarne l'assenza, che egli trovasi ammalato. Gli avvocati della difesa sostengono la necessità della sua presenza. Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo lunga attesa rientra e il presidente legge un'ordinanza che ordina la prosecuzione del dibattimento. Per l'ora tarda l'udienza è stata rinviata a domattina alle ore 11.

Guglielmo sta per lasciare Corfù

Corfù, 29

Il principe ereditario di Grecia è partito per Atene per assistere ai giuochi ginnastici nello « Stadium ». Egli visiterà l'isola di Santa Maura. Sarà, come è noto, a Vienna il 7 maggio per le feste giubilari dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Stasera ha luogo all' «Achilleion» un pranzo di gala. L'imperatore di Germania e il Re di Grecia hanno conferito numerose decorazioni.

L'apertura del parlamento portoghese

Lisbona, 29.

Oggi vi fu la solenne apertura del Parlamento. Re Manuel, accompagnato dai dignitari di Corte lasciò il palazzo Necessitades e si recò al palazzo del Parlamento. Il corteo reale era seguito da una brigata di cavalleria. La folla lungo il percorso ha salutato rispettosamente il Re.

Aprendo le Cortes Re Manuel lesse un discorso in cui ricordando la scomparsa crudele del padre e del fratello, ha fatto appello a tutti per lavorare per la pace e il progresso della nazione. Dopo aver parlato delle testimonianze di compianto e di simpatia pervenutegli dalla nazione e da tutto il mondo civile, e delle manifestazioni di amicizia dell'Inghilterra, Spagna, Brasile, disse di sperare nel lavoro colla cooperazione dei rappresentanti della nazione per la prosperità del regno a cui consacra la vita e l'attività. Dichiarò che regnerà come gli ordina la legge. Il Re lesse il messaggio con voce calma e sicura. Terminò la lettura alle ore 2. 45. Quando il Re uscì i pari e i deputati gridarono viva il Re, i presenti si associarono acclamando.

Perchè fu destituito Sadik Pascià

Costantinopoli, 29

Si conferma la destituzione di Sadik pascià da commisario turco a Sofia. La ragione della destituzione è nel fatto che Sadik pascià fece in borghese una visita alla principessa Eleonora mentre il principe indossava l'uniforme. Il principe, offeso, dichiarò che non avrebbe ricevuto più Sadik pascià. A successore fu nominato Kiami Bey console generale a Bukarest, che arrivò ieri a Costantinopoli.

L'affare Marchetti
Un altro arresto

Parigi, 29

Il giudice istruttore ha inviato a Marsiglia, perchè le autorità giudiziarie ne prendano conoscenza, tutte le carte sequestrate durante le perquisizioni operate per l'affare Marchetti. In seguito alle rogatorie del giudice istruttore Cavaillon, spogliando le carte, il giudice istruttore di Marsiglia ha trovato vari indirizzi di persone che erano in relazione con i coniugi Marchetti ed ha inviato perciò nuove rogatorie al giudice istruttore della Senna il quale ha incaricato Flory di eseguirle. Flory si è recato agli indirizzi indicati, ma ha constatato che erano falsi. Gli ispettori di pubblica sicurezza hanno arrestato a Champigny un certo Poggia, compromesso nell'affare per accusa di emissione di biglietti di banca falsi.

Collisione fra vapore e corazzata

Portsmouth, 29

Il vapore carboniere *Paul* in seguito alla violenza della Manica ebbe un urto con la corazzata *Formidable*. Il vapore riportò avarie non gravi.

Notizie dalla Russia

Pietroburgo, 29

Un telegramma da Poty (Caucaso) annuncia l'arresto di tre ufficiali turchi travestiti che rilevavano i piani di una fortezza.

Il *Rouss* annuncia numerosi arresti di scrivani del Ministero della Guerra imputati di un complotto contro il Ministro della Guerra. I giornali confermano che il vescovo di Plets (Polonia) è stato nominato metropolita cattolico per la Russia.

L'incontro fra Edoardo VII e lo Czar

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* annuncia che il Re d'Inghilterra si incontrerà collo Czar la settimana prossima. La località dell'incontro non è ancora conosciuta.

Il Siam cede varii territorii all'Inghilterra

Londra, 29

Una nota comunicata ai giornali dice che sembra che i negoziati fra l'Inghilterra e il Siam daranno all'Inghilterra gli Stati siamesi di Helan, di Strenganu, di Kedah e forse una parte di quelli di Rahmaug e di Patani, ciò che raddoppierebbe l'estensione dei possedimenti inglesi nella penisola di Malacca e permetterebbe di spingere verso il nord le linee ferroviarie che fanno capo a Singapore.

Gli uffici postali di Tangeri manomessi

Tangeri, 29

Si conferma che due fanatici, seguiti da una numerosa folla di indigeni, saccheggiarono gli uffici postali tedesco e francese di Fez, ove tutto fu frantumato. L'ufficio postale inglese era chiuso. I fanatici furono imprigionati

Una sezione della Lega Nazionale

Zara, 29

A Traù (Dalmazia) si è costituito legalmente un nuovo gruppo della *Lega Nazionale*. Le iscrizioni dei soci sono numerosissime.

Marinai feriti per lo scoppio di una mina

Kiel, 29

Durante le esercitazioni, per lo scoppio delle mine sottomarine, eseguite ieri nella baia di Kiel dall'equipaggio della corazzata *Elsass*, una mina, prematuramente accesa, esplose, ferendo gravemente quattro uomini, leggermente due, fra cui una guardia marina uccidendone due.

Echi della catastrofe del "Gladiator"
Alcuni punti oscuri

Yarmouth, 29

L'inchiesta sulla catastrofe del *Gladiator* ha stabilito che essa è dovuta a causa accidentale. Il capitano del *Gladiator* ha riconosciuto tuttavia nel suo interrogatorio di non aver seguito la rotta imposta dai regolamenti della navigazione e di aver voluto passare a tribordo del transatlantico. Si è rifiutato di spiegare le ragioni di questa sua decisione riguardo alla quale ha inviato un rapporto confidenziale all'ammiragliato.

La Cina si crea una marina da guerra

Londra, 29

Mandano da Shanghai alla *Morning Post*:

Il Consiglio di guerra ha redatto un progetto per un considerevole aumento della marina cinese. Esso propone la formazione di tre nuove squadre composte ciascuna di una corazzata, di due incrociatori di prima classe, di quattro o cinque incrociatori di seconda classe, di cinque di terza classe, di cannoniere, avvisi, trasporti, controtorpediniere, di due flottiglie di torpediniere e di uno o due sottomarini. Il Consiglio delle finanze propone di prendere i fondi necessari alla costruzione e al mantenimento di queste squadre sulle entrate delle provincie del litorale.

Cronaca dello Sport

La I.ª giornata del concorso ippico a Roma

Roma, 29

Oggi, prima giornata del grande Concorso ippico internazionale, organizzato dalla Associazione della stampa periodica italiana sotto il patronato di S. M. il Re ebbe luogo nella campagna romana e nel campo militare di Tor di Quinto, la prima parte della gara « Campionato del cavallo di armi ». — La gara, che costituisce la prova più difficoltosa per durata, estensione e numero di ostacoli di ogni genere, è stata riservata ad ufficiali in servizio attivo di qualunque nazionalità ed arma, montati su cavalli di proprietà personale.

Data l'estensione del programma comprendente numerose prove, la gara si svolge in due giorni consecutivi, e poichè il numero degli inscritti è grandissimo, questi sono stati divisi in due gruppi ognuno dei quali corre rispettivamente nei giorni 29 e 30 aprile e due e tre maggio, così che i risultati definitivi si conosceranno soltanto nel quarto giorno.

Il programma della prima giornata comprende: 1.o Marcia individuale su strada con itinerario da stabilirsi. — 2.o Percorso individuale di *steeple chase* su l'ippodromo di Tor di Quinto.

Durante la marcia e a un punto determinato il concorrente ha dovuto lasciare la strada per effettuare un percorso in campagna di circa 10 chilometri tracciato da segnali indicatori con ostacoli naturali. La lunghezza totale del percorso è di 50 chilometri.

Il tempo prescritto è di 4 ore; il tempo massimo al di là del quale il concorrente viene escluso dal percorso è di 4 ore e 30 minuti. Dei tempi impiegati in meno di quattro ore non è stato tenuto conto. Il tempo eccedente le 4 ore ha cagionato ai ritardatari la perdita di due punti ogni cinque minuti.

La tenuta era quella di strada con bardatura regolamentare e mantello impermeabile. Secondo il regolamento la giuria può escludere dal concorso i cavalli che non saranno, a suo avviso, in stato di continuare la prova.

La partenza è stata data stamane dal campo di Tor di Quinto alle ore 7 con intervallo di 7 minuti fra ogni concorrente. Il percorso è stato il seguente: Tor di Quinto-Casale prima Porta, Ponte di Monte Rotondo, Ponte di via Salaria, Acqua Acetosa e Tor di Quinto. All'altezza di Prima Porta i concorrenti sono entrati in aperta campagna per effettuarvi i 10 chilometri regolamentari.

Lungo il percorso erano scaglionati circa trenta ufficiali per i controlli necessari.

Il tempo che di primo mattino era coperto è venuto a mano a mano rasserenandosi.

Molti ufficiali italiani e stranieri hanno assistito alle partenze.

Il segnale della partenza è stato dato alle ore 7 precise. Essa avvenne dai cancelli vicini al «pesage» dove si trovava la commissione militare di controllo con a capo il generale Manzoli di artiglieria.

Ecco i nomi dei 48 ufficiali inscritti alla gara:

1. Cap. Pasini, Italia, del 24 cavalleggeri Vicenza, montato su «Golden II.».
2. Ten. Grisi Rodoli, Italia, Lanc. Novara 5.o, montato su «Witesock».
3. Cap. Donalisio, Italia, dell'11.o Cavalleggeri Alessandria, montato su «Crespo».
4. Ten. De Lannoy, Belgio, del secondo reggimento guide, montato su «Polaire».
5. Ten. Borgia, Italia, del 5.o Regg. Artiglieria, montato su «Biberon».
6. Ten. Rodzanko, Russia, dei «Chevaliers Guardes», montato su «Nedda» ritirato.
7. Cap. Lemercier, Belgio, del II. Regg. Guide montato su «Pol Lad».
8. Ten. Antonini, Italia, dei cavalleggeri di Roma (20), montato su «Mazzena».
9. Ten. Brachetti, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Lazzaro».
10. Ten. Barbarisi, Italia, del 21 Cavalleria Padova, montato su «M. A. B.».
11. Lancloswert, Belgio, del 2.o reggimento Guide, montato su «Fritz».
12. Ten. Torrigiani, Italia, del 3.o Savoia Cavalleria, montato su «Margherebey».
13. Ten. Ilinger, id., dell'11. Cavalleria Foggia, montato su «Kronprinz».
14. Ten. Lamba Doria, id., del 22 Cavalmento Guide, montato su «Fritzy», (ritirato).
15. Cap. Mannati id. del 24 Cavalleria Vicenza montato su «Victor» (ritirato).
16. Tenente Fenolio, Italia, del 5.o Lancieri Novara, montato su «Pouff».
17. Ten. Sannazzaro, id., del 20 cavalleria di Roma, montato su «Beauty (ritirato).
18. Ten. Negroni Prati, id., del 1.o Nizza Cavalleria, montato su «Alexander».
19. Ten. Gautier, id., del 2.o Piemonte Cavalleria, montato su «Giocondo» (ritirato).
20. Ten. Scarampi, id., del 2.o Piemonte Cavalleria, montato su «Ebano».
21. Ten. Albert, Belgio, del 2.o Lancieri, montato su «Franchimontois».
22. Ten. Valerio, Italia, «Delle batterie a Cavallo », montato su «Gladiateur».
23. Cap. Piazza, Italia, dell'8.o Artiglieria, montato su «Strolog Girl».
24. Ten. Amico di Meane, Italia, del 6.o lancieri di Aosta, montato su «Bebè».
25. Ten. Acerbo, Italia, della scuola di Cavalleria montato su «Kruger».
26. Ten. Lanza, Italia, del 18.o Cavalleria Piacenza, montato su « Amande ».
27. Ten. Nasi, Italia, del 18.o Cavalleria Piacenza, montato su «Waterloo ». (ritirato).
28. Ten. Tappi, Italia, del 5.o Lancieri Novara, montato su «Royal Sport».
29. Ten. Bolla, Italia, della scuola di cavalleria, montato su «Italia».
30. Negroni Prati, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Spartacus ».
31. Ten. Caracciolo, Italia, Dei Lancieri Vittorio Emanuele, montato su «Régine».
32. Ten. Barattieri, Italia, del 2.o Piemonte Cavalleria, montato su «Norvegia» (ritirato).
33. Ten. De Notter, Italia, del 16.o Cavalleria Lucca, montato su «Ilario» (ritirato).
34. Ten. Cigala, Italia, dell'8.o Lancieri Montebello, montato su «Nord».
35. Ten. Mosselman, Belgio, del 2.o cacciatori a Cavallo, montato su «Zit.».
36. Ten. Arrivabene, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Saltafossi» (ritirato).
37. Dionisi, Italia, del 13.o Cavalleria Monferrato, montato su «Niutta» (ritirato).
38. Ten. Gioni, Italia, del 13.o Artiglieria montato su «Tograun».
39. Ten. Arona, Italia, del 17.o Cavalleria Caserta montato su «Sempione».
40. Ten. Casalini, Italia, del 13.o Artiglieria montato su Fire» (ritirato).
41. Ten. Capece-Zurlo, del 1.o Cavalleria Umberto, montato su «H. Hubert II».
42. Ten. Amalfi, Italia, del 21 Cavalleria Padova, montato su «Lena».
43. Ten. Serena, Italia, del 4.o Cavalleria Genova, montato su «Nespola».
44. Cap. Sacchetti, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Royal».
45. Ten. De Blommaert, Belgio, del 1.o reggimento Guide, montato su «Clomwoe».
46. Ten. Nicolis, Italia, del 4.o Cavalleria Genova, montato su «Schuantzel».
47. Ten. Guetta, Italia, dei Lancieri Montebello (8) montato su «Quem of. Hearts».
48. Ten. La Serra, Italia, del 19. Artiglieria montato su «Passion» (ritirato).

Il tenente Tatti essendosi fatto male ad una spalla durante le esercitazioni che faceva per proprio conto prima della partenza è stato sostituito dal tenente Bianchetti, il quale in omaggio al regolamento della corsa ha dovuto prima comperare il cavallo già inscritto di proprietà del tenente Tatti.

Primo a partire fu il capitano Pasini del 24.o Cavalleggeri di Vicenza.

Il Conte di Torino dopo la prima partenza in automobile giunse all'Ippodromo da dove subito partì percorrendo l'itinerario fissato ai concorrenti spingendosi fino a Castel Giubileo.

Verso le ore 9 giunse in automobile il principe di Scalea, presidente del Comitato ordinatore ed alle 11 in altra automobile il generale Berta, ispettore di cavalleria e presidente del comitato esecutivo.

Alle ore 10 giunsero sul campo di Tor di Quinto numerosi sportmen per assistere alle ultime partenze.

Arrivarono coi treni elettrici speciali in partenza da Roma ad intervalli di venti minuti.

Verso le 10.30 vi fu il cambiamento della commissione di controllo per la partenza con quella destinata al controllo al ritorno.

L'ultima partenza dei concorrenti avvenne alle 11.40.

Intanto, fino dalle 10.55 cominciarono ad arrivare all'ippodromo i primi concorrenti partiti. Primo giunse il capitano Pasini che ha compiuto il percorso in 3 ore e 55 minuti. Secondo arrivò il tenente Crisi-Rotoli. Terzo il tenente Borgia, che compì il percorso in ore 3 e 40 minuti.. Continuò quindi l'arrivo degli altri concorrenti.

Fino alle ore 13 i tempi migliori erano quelli del tenente Borgia (3.40) e del tenente Barbarisi (3.42).

La Commissione di controllo per l'arrivo era composta del generale Oddone, dai colonnelli Sosso e Paoli e dal tenente veterinario Bravetti, il quale esaminava le condizioni dei cavalli prendendone la temperatura.

Tutti i cavalli sono stati giudicati in ottima forma.

Per i concorrenti non è prescritta una andatura speciale durante il percorso sulla strada, cosicchè alcuni sono partiti al passo, altri al trotto, altri al galoppo.

Le strade sono eccellenti e il tempo, in parte coperto, favorisce il concorso.

A mezzogiorno preciso è giunto di ritorno a Tor di Quinto da Castel Giubileo il conte di Torino insieme al Duca d'Aosta. Essi sono stati ricevuti dalla commissione speciale del controllo e dal principe di Scalea. Il Duca d'Aosta si è trattenuto a parlare con il generale Oddone al quale ha reso conto dei primi risultati della gara. — Il Conte di Torino si è a lungo intrattenuto con il senatore Sambuy e poi si è recato a conversare con gli ufficiali componenti la commissione di controllo. E' giunto a Tor di Quinto anche il Sindaco Nathan.

Alle ore 12.30 circa, giusta le prescrizioni regolamentari della gara, è incominciato sull'ippodromo di Tor di Quinto il percorso individuale di «steeple-chase» per i cavalli che abbiano compiuto con successo la corsa dei cinquanta chilometri secondo l'ordine di arrivo.

La distanza era di metri 3500 e il tempo prescritto di minuti 6 e 30 secondi con un massimo di 7, al di là del quale il concorrente doveva essere escluso dalla prova.

Domani 30 tutti i concorrenti che son riusciti oggi nelle varie prove dovranno percorrere nel campo dell'ippodromo i 2500 metri con ostacoli.

Il primo arrivato
Lo "steeple chase"

Roma, 29

Alle ore 16 è giunto all'ippodromo il cavallo *Schnautzel* montato dal tenente De Nicolis, partito per ultimo dal traguardo alle ore 11.58. Egli ha coperto il percorso in ore 4 e 2 minuti.

La gara Steeple-chase non ha dato luogo ad alcuna esclusione poichè tutti i partecipanti hanno compiuto il percorso in tempo utile che varia da un minimo di 3 minuti e tre secondi ad un massimo di sette minuti. Quasi tutti i cavalli hanno superati i 18 ostacoli senza mostrarsi eccessivamente affaticati. Uno degli ufficiali belgi è caduto al salto della siepe, ma è subito risalito in sella compiendo il percorso senza sorpassare il tempo massimo fissato.

Il cavallo *Kronprinz* del tenente Slinger del cavalleggeri *Foggia* è caduto riportando la lacerazione del muscolo della gamba sinistra, ma tuttavia ha coperto il percorso.

Il cavallo *Regine* del tenente Caracciolo dei lancieri *Vittorio Emanuele* si è rifiutato al salto della riviera. Riportato all'ostacolo è caduto in acqua, ma ha continuato la gara.

Sino dalle ore 14 numerose carrozze ed automobili erano giunte all'ippodromo di Tor di Quinto. I prati e le tribune erano discretamente affollati. Il pubblico si interessò vivamente alla gara ed applaudì calorosamente ai cavalieri.

Alle ore 4.45 la gara Steeple-chase venne interrotta per quaranta minuti poichè gli ultimi due partiti nella corsa dei cinquanta chilometri hanno posticipato la partenza di quaranta minuti dagli altri concorrenti. Degli ufficiali che hanno preso parte alla gara finora uno soltanto è stato classificato, e cioè il tenente Fioni, perchè aveva oltrepassato il tempo massimo stabilito dal regolamento.

Il miglior tempo nelle Steeple-chase è stato battuto dal tenente Negroni e dal capitano Piazza che hanno compiuto il percorso in 5 minuti e 25 secondi.

Alle ore 5.80 sono giunti al traguardo gli ultimi due ufficiali che hanno preso parte allo Steeple-chase quaranta minuti dopo gli altri concorrenti. Essi erano il capitano Sacchetti e il tenente Nicolis, i quali hanno compiuto il percorso rispettivamente in minuti 6 e 5'30.

Quindi si è adunata la giuria che pubblicherà stasera il risultato ufficiale riflettente il primo gruppo di concorrenti.

Il Ministro della Guerra ha destinato un premio al primo classificato fra gli ufficiali italiani nel campionato internazionale del cavallo d'arme. Esso consiste in una targa d'oro del peso di circa duecento grammi su cui è lavorata a sbarzo una corona di alloro sormontata dallo stemma reale.

La scuderia Da Zara al Concorso ippico di Roma

Ci scrivono da Padova, 29:

Al concorso ippico di Roma il signor Neni Da Zara ha inscritto i suoi cavalli: *Maivornine, Minister, Diapason, Odio le Donne, Casablanca, Giuliano, Disillusione, Muso Duro.*

Questi otto cavalli, dopo Roma, prenderanno parte al concorso e agli *Steeplechases* di Spa.

Gite della "Ciclisti Veneziani"

Il tempo che, tanta influenza esercita sulla riuscita delle gite ciclistiche, ha completamente guastata quella dei due giorni di sabato 25 e domenica 26. I gitanti dovettero continuamente interrompere la marcia giungendo tardi a Fiera di Primiero causa la pioggia che rovinò pure la progettata escursione nei boschi. Il ritorno si effettuò nella domenica a tarda ora con incontro di un gruppo di soci reduci da un altra gita.

Domenica prossima 3 marzo (tempo permettendo) è fissata la terza gita sociale a Roncade. Partenza dalla sede alle ore 14.30 precise per Carpenedo-San Michele del Quarto e Roncade, ritorno per Casale.

Contemporaneamente alle 15 ha luogo la partenza per la seconda marcia della sezione « Routier Veneto » col seguente percorso: Mestre-Padova-Battaglia-Padova-Dolo-Mirano-Noale K. 100. Nella sera, alla sede, ritrovo e pranzo sociale.

Audax italiano
(Sezione di Venezia)

Domenica 3 maggio p. v. avrà luogo la prima marcia ufficiale 1906 della Sezione di Venezia dell'Audax Ciclistico Italiano.

Percorso, Mestre, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Bassano, Arsiero, Thiene, Vicenza, Padova, Mestre: Km. 207 in ore 17.30.

Partenza alle ore 6 ant. precise dalla Sede della « Pro-Routier », Mestre Piazza 27 Ottobre, presso la fermata del tram alle Barche.

Iscrizioni al momento della partenza.

Corriere Giudiziario

Furto, lesioni... e riduzione di pena

(Corte d'Appello di Venezia)

Antonio Maso fu Natale d'anni 18 domiciliato a Treviso e Boscardo Eugenio di Giuseppe d'anni 18 pure da Treviso, il primo imputato di furto, il secondo di ricettazione e tutti e due di lesioni, in danno di parecchie persone di Treviso erano stati condannati da quel Tribunale, il Maso alla reclusione per anni uno, mesi sette e giorni ventuno di reclusione coll'aumento della segregazione cellulare per un sesto della pena, il Boscardo alla reclusione per mesi otto, giorni venti e 20 lire di multa.

I condannati appellarono e ieri la causa fu di nuovo discussa innanzi alla Corte d'Appello che riduceva a un anno e cinque mesi la pena pel Maso a tre, mesi e tre giorni quella del Boscardo, concedendo a quest'ultimo la legge del perdono e la non inscrizione della sentenza nel casellario.

Difendeva il Maso l'avv. Boncinelli, il Boscardo l'avv. Alberto Musatti.

Un ladro sorpreso ed ucciso
L'assoluzione dell'imputato

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 29:

Stasera, dopo due giorni di dibattimento, è finato alle nostre Assise un 'nteressante processo a carico del maniscalco Giorgiutti Evaristo per omicidio preterintenzionale.

Il Giorgiutti entrato una sera del settembre scorso nella sua abitazione a Savonarola, fu afferrato improvvisamente per il petto da un individuo che si era colà introdotto a scopo di furto. Avvenne una lotta tremenda: i due ruzzolarono dalle scale. Il Giorgiutti riuscito poi ad impossessarsi di un'asse vibrò dei colpi contro il ladro spaccandogli il cranio. Costui morì la mattina appresso all'ospedale. Trattavasi di certo Antonio Piran cinquantenne, noto pregiudicato già condannato per furto.

Il difensore del Giorgiutti avv. Dall'Acqua sostenne naturalmente la legittima difesa e i giurati pronunciarono verdetto di completa assoluzione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Il foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 4 del foglio d'ordini del 15 corr. è contromandato l'imbarco sulla r. nave *Volta* del tenente di vascello Bresca.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il sottotenente di vascello Bruzzone dalla torpediniera *Spica* alla r. n. *Sardegna* — Barenghi dalla *sterepe* alla *Spica* — Pfatisch dalla *Saint Bon* alla *Sterope* — Il guardiamarina Pegli da disponibile alla *Saint Bon* — Cantele dalla *Bronte* alla torpediniera *Orione* prima che la nave parta da Taranto — Porta dalla *Tripoli* alla *Bronte* — Cornegliani dall'*Iride* alla torpediniera *Pegano* — Sommati di Mombello dalla *Re Umberto* all'*Iride* — Notarbartolo dalla *Bronte* alla *Trinacria* all'arrivo della *Bronte* a Venezia — Gaio dalla *Regina Margherita* alla *Bronte* — Guardiamarina Corradini dalla *Re Umberto* sia considerato definitivamente sbarcato per motivi di salute dal 16 aprile — Il Ministro si riserva di destinare altro sottotenente di vascello sulla *Tripoli*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Palinuro* è partita da Cannes per Barcellona il 28; l'*Atlante* è partita dalla Maddalena il 28; la *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 28; la *Verde* è partita da Messina e giunta a Napoli il 29.

Teatri e Concerti

La quarta rappresentazione della "Nave"

Iersera ebbe luogo alla «Fenice» l'annunciata quarta ed ultima rappresentazione straordinaria della *Nave* di Gabriele D'Annunzio. La recita era in onore di Evelina Paoli, l'applaudita *Basiliola*.

Il teatro era gremito. Le due serate a prezzi popolari ma, per Venezia, relativamente alti han dimostrato chiaramente che volendo dare alla «Fenice» spettacoli ottimi, si farebbero, per ciò almeno che riguarda il concorso del pubblico, affari d'oro. Gioverà la lezione? Speriamolo, sinceramente e cordialmente.

Il teatro, dunque, era gremito in platea e nei palchi, ma meglio assai in galleria e in loggione. Lo spazio riservato ai posti in piedi era poi tanto affollato che a stento vi si respirava. Le deduzioni son facili. Il teatro di Gabriele d'Annunzio è entrato evidentemente, nella coscienza delle classi meno ricche se non meno intellettuali e delle classi popolari. Il miracolo verificatosi per la *Figlia di Iorio* va rinnovandosi per la *Nave*; ed è nel nome del maggior poeta vivente d'Italia che si rende possibile il fatto straordinario di decine e decine di repliche consecutive di un'opera del teatro drammatico con incassi ritenuti fin qui chimerici. Ora, che vale se i soliti oppositori per partito preso continuano a proclamare la antipopolarità e la antiteatralità del teatro D'Annunziano? Teatralità è quel che interessa, che commuove, che suscita discussioni, che mantiene, senza annoiare, in una sala, due mila spettatori dalle otto e tre quarti della sera al tocco di notte!

La Nave, iersera, interessò, commosse, suscitò discussioni, costrinse all'applauso la folla attenta e raccolta come raramente le accade di essere. La «sirventese» adriatico declamata dal Galvani fece scrosciare, al solito, il primo battimano. Bisogna che io dica qui del Galvani meglio di quanto dissi di lui dopo la rappresentazione della sera di San Marco. Il Galvani, infatti, è un vescovo Sergio prezioso. Nella scena del duello con Marco Gratico egli domina con grande impeto e magnifica energia la situazione, aiutato a vincere le difficoltà del momento dalla voce forte ed armoniosa, dalla prestanza della persona, dalla gagliarda risolutezza de' gesti e dei movimenti. Forse egli parte da una troppo elevata intonazione di voce talchè la progressione del suo furor tragico diventa poco sensibile, non per questo, però, se ne risente l'efficacia della interpretazione.

Oltre alla «sirventese» il pubblico riapplaudì il discorso di Marco Gratico, tribuno eletto, ai Veneti; il vaticinio della dissennata Ema; la preghiera di Lucio Polo a Marco perchè lo prenda seco nel viaggio espiatorio sulla nave grande; la fine del prologo e la fine di ciascun episodio. Gli attori furono molto festeggiati, e il De Antoni, il Galvani, il Mascalchi, Evelina Paoli, Emilia Varini, dovettero presentarsi parecchie volte al proscenio per ringraziare. Si sarebbe voluto alla ribalta anche Gabriele D'Annunzio, ma il Poeta era partito nella mattinata per Firenze.

Le dimostrazioni maggiori toccarono naturalmente a Evelina Paoli. La figura della vendetta e della perdizione simboleggiata in Basiliola ed incarnata in Evelina Paoli riesce stranamente simpatica al pubblico. L'ottima attrice — che rivedremo a Venezia, al Goldoni, nella quaresima del 1910 capo-comica, in società con Flavio Andò, d'una importantissima compagnia — fu regalata di due immense ceste di fiori, una delle quali, maravigliosa, offerta dai commensali non dell'agape orgiastica e sacrilega, ma sì da quelli che festeggiarono al *Danieli* il trionfo di Gabriele D'Annunzio.

E giacchè sono in argomento voglio chiudere queste ultime note di cronaca navale constatando con mia grande soddisfazione che nelle quattro recite della tragedia il pubblico veneziano non si mostrò eccessivamente entusiasta delle danze, della musica e dei cori. Proprio come me. Non so se il pubblico veneziano divida anche la mia opinione sul valore della musica; siccome però la cosa non è impossibile così mi permetto di esser franco: la musica mi sembra poco originale e sovente poco appropriata al testo. Per fortuna a nessuno passa per la mente di starla a sentire indipendentemente dalla tragedia! Del resto l'esecuzione della parte musicale della tragedia fu, alla «Fenice», ottima per merito del maestro Gui di Roma e del valorosissimo maestro Veneziani del quale non farò gli elogi Egli è abituato, ormai, a ben altri successi ed a ben altri elogi per aver soddisfazione di quelli d'un profano.

g. d.

Secondo Concerto Nedbal

Il violento, improvviso acquazzone, — forse il ricordo della ressa di due sere or sono, — impedirono che il Rossini fosse ieri così magnificamente affollato come lunedì.

L'orchestra del Tonkünstler Verein ebbe il lieto successo della sera innanzi, e successo vivissimo riportò il pianista Pick-Mangiagalli.

Il programma, per dire il vero, non era eccessivamente felice. La sinfonia «Jupiter» di Morzat ne fu il numero più interessante: per quanto nota, essa ha sempre il fascino riposante della limpida ispirazione dell'andamento superbamente tranquillo — e presenta sempre l'interesse della composizione che ha segnato una data nella storia della sinfonia, nell'evoluzione dalla prima forma Haydniana alla creazione beethoveniana: Mozart è a questo punto, come dice il Grétry, « il primo ruscello di quello che sarà il gran fiume Beethoven ». — La sinfonia fu eseguita con bella chiarezza, con valentia tecnica e con calore; mancò invece a tratti, strano a dirsi, la perfetta quadratura, quella solenne, pacata fermezza di ritmo che è condizione indispensabile per queste interpretazioni.

Perfetta esecuzione ebbe invece il poema di Smetana: « Aus Böhmen's Hain und Flur », — parte di poema, diremo meglio, poichè con *Wltava*, *Visegrad*, *Sarka*, *Tabor* e *Blanik* forma il poema *La mia patria*. E' infatti intessuto di canti popolari, e nei ritmi, nelle movenze, nei colori ha quel carattere nazionale che fu l'amore, la gloria, la personalità stessa del tragico musicista.

Che dire della *Burlesca* di Riccardo Strauss? E' il solito miscuglio di stranezze e di banalità che, avvivato da una tecnica meravigliosa, può *épater le bourgeois* ma non ingannare chi ascolti con sereni e onesti orecchi. Diciamo piuttosto che l'esecuzione del pianista Pick-Mangiagalli fu invero eccellente: tutte le difficoltà, orride ma ardue, del pezzo furono superate con una pienezza, una eleganza, una ... dezza ammirabili; la nitidezza, la ... tura della esecuzione sono la caratteristica di questo ottimo pianista, che nel seguire per tutta la pesante composizione il cenno della bacchetta direttoriale, diede prova di una magnifica quadratura. L'orchestra accompagnò mediocremente. Il successo del Pick-Mangiagalli fu tale, che dopo quattro o cinque chiamate, egli dovette concedere un *bis*: e suonò con eleganza, agilità, spigliatezza incantevoli una sua *Miniatura*, pezzo di carattere non nuovo, ma elegante e piacevole.

Finalmente il Nedbal, che sembra essersi proposto di riesumare le composizioni giovanili di tutti i grandi Autori, diresse l'ouverture *Polonia* di Riccardo Wagner, e non rese al sommo un servizio. Non importa che l'unghia del leone si senta in più parti dell'ouverture, e in certe caratteristiche melodiche e armoniche; non importa che la frase iniziale, affidata a un magnifico unisono del quartetto d'archi, sia compiutamente bella: il fatto sta che la composizione non ha valore alcuno oltre a quello storico e archeologico, e il sonno ne va rispettato. L'esecuzione fu ottima: calda, vibrante, efficacissima. Un lungo, ripetuto applauso salutò alla fine cordialmente il valoroso direttore della schiera valorosa.

Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo la penultima recita di questa fortunata stagione con la *Lucia di Lammermoor*.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 11.—
„ „ „ 30 Giugno „ 3.—

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

zione generale dell'istituto. Donna Bice Tittoni, applauditissima, ha concluso augurandosi ed augurando che l'attività di chi dirige e la fiducia dei soci non vengano mai meno perchè la grandezza della cooperativa sta nella forza di tutti, riunita in una sola aspirazione e in un solo intento. Abbiamo bisogno, ha terminato la relatrice, che tutti i riuniti intorno a noi abbiano con noi fede nel sacrificio nel reciproco amore.

Con la seduta di stamane quasi tutte le sezioni hanno terminato i loro lavori. Stamane in tutte le sezioni del Congresso alcune signore circolarono per avere adesioni alla domanda di rimettere in votazione nella seduta plenaria di oggi l'ordine del giorno approvato ieri contro l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. I commenti al voto di ieri in proposito e le discussioni erano ancora animatissime.

Verso le ore 15 l'aula delle sedute plenarie è affollatissima. Si notano i deputati Sonnino, Maraini, Danieli, Borghese, Lucifero e il generale Ponzio-Vaglia.

Alle 15 la contessa Spalletti apre la seduta. La presidente legge innanzi tutto una lettera spedita ai giornali per dichiarare che il voto da lei dato ieri significa soltanto che ella crede che lo insegnamento religioso deve essere impartito dai ministri del culto, perchè la politica non può e non deve impossessarsi di una questione così grave. La lettera è applauditissima, specialmente la sua conclusione nella quale si dice fervida fautrice della libertà religiosa.

Prende poscia la parola la signora Sciamanna, che parla delle infermiere.

Essa presenta un ordine del giorno con il quale si domanda che siano riconosciuti alcuni diritti delle nfermiere come l'assicurazione alla cassa di previdenza, ecc., e che si escludano dalla classe le infermiere iscritte a qualsiasi lega.

Una infermiera presente protesta contro tale esclusione proposta dalla relatrice e difende poi le infermiere che dice mal scelte ed oppresse e domanda che gli stipendi siano parificati a quelli degli uomini. Mentre l'infermiera parla, l'assemblea si agita e quando essa accenna alle otto ore di lavoro, le donne socialiste applaudono energicamente.

Ad un certo momento la signora Sciamanna esclama: La questione è stata spostata. Io ho parlato di una missione, non di un mestiere (applausi).

L'oratrice risponde: — Allora bisognerebbe poter vivere di rendita (applausi, zittii).

Questa interruzione provoca una vivacissima agitazione. L'infermiera presenta un ordine del giorno chiedendo la costituzione di una scuola di infermiere e il pareggiamento degli stipendi fra infermiere ed infermieri. Si mettono poi in votazione parecchi ordini del giorno approvati dalla sezione Assistenza e Previdenza. Vengono tutti approvati per alzata di mano, alla quasi unanimità.

Mentre continua con grande monotonia la votazione degli ordini del giorno approvati già nelle sezioni, la sala si sfolla. Molte signore che sono socie dell'industria femminile si recano all'assemblea della società che si tiene in una sala attigua per parteciparvi; altre si affollano nel restaurant. La votazione procede rapidamente. Dopo che sono tutti approvati gli ordini del giorno delle sezioni assistenza, igiene, emigrazione e della sezione giuridica, la seduta è tolta qualche minuto prima delle sei.

L'assemblea dell'industria femminile è presieduta da donna Bice Tittoni.

La principessa Letizia giunge alle 5 ricevuta da donna Bice Tittoni e dalla contessa Taverna; essa prese posto nella prima fila di sedie facendosi sedere alla sua destra la presidente del comitato di Torino. Le socie presenti erano un centinaio. Assistevano pure gli on. Maraini e Borghese. Dopo la relazione fatta da donna Bice Tittoni e una breve discussione sull'opera della società e dei mezzi per accrescerne sempre la attività, la presidente mandò un saluto alla contessa di Brazzà fondatrice della società. Indi la signora Tittoni ringraziò la principessa per il suo intervento e la seduta venne tolta.

E' stato poi servito un sontuoso *buffet*.

Un passo indietro!...
Un giusto commento

Roma, 29

(So.) — L'approvazione ieri avvenuta al Congresso Femminile dell'ordine del giorno contrario allo insegnamento religioso nelle scuole, ha provocato, com'era prevedibile, una specie di putiferio.

Nella seduta d'oggi del Congresso, erano vivacissime le proteste del mondo femminile pel modo con cui sono avvenute la discussione e la votazione sulla questione dell' insegnamento religioso. Si è pensato per un momento a riaprire la questione, sostenendo la nullità del voto avvenuto, ma anche per non suscitare uno scandalo si è rinunziato a questa idea. Non è però improbabile che qualche protesta sorga durante le sedute di domani, colle quali il Congresso si chiuderà.

Frattanto si è andato coprendo di un migliaio di firme la seguente dichiarazione di congressiste:

« Per la serietà e la equità del primo Congresso Nazionale delle donne italiane, le sottoscritte, avendo aderito nella seduta di ieri all'ordine del giorno Coasi, Roesler, Franz e Venturelli favorevole all'insegnamento religioso, migliorato nel modo d'impartirlo, dichiarano che il voto per la aconfessionalità della scuola, se fu approvato a maggioranza, non lo fu all'unanimità ».

Fra le firmatarie si notano molti nomi dell'aristocrazia.

Il voto d'ieri sollevò, com'era naturale, viva discussione anche nei giornali.

Il *Corriere d'Italia* scrive tra l'altro quanto segue:

« L'impreparazione delle signore congressiste per la grave questione, risulta in modo luminoso dalla semplice lettura del resoconto. Da un lato abbiamo avuto delle oratrici anticlericali, che con la più allegra sicurezza di questo mondo basavano il loro discorso su di una frase come questa: « il dogma illogico » senza curarsi di dimostrarlo; dall'altro abbiamo avuto delle oratrici che si dichiaravano sinceramente e francamente cattoliche, le quali dopo aver sostenuto che non c'è scuola utile pel popolo senza insegnamento morale e religioso, finivano per concludere che bisognava dalla scuola bandire ogni principio confessionale. Vale la pena, dopo ciò, di insistere sull'argomento e prendere troppo sul serio le discussioni d'ieri? Non ci sembra ».

Il congresso positivista a Napoli

Napoli, 29

La seduta antimeridiana del Congresso positivista internazionale si è aperta poco dopo le ore 9 sotto la presidenza di Giacomo Novikow. Il prof. Padini svolge ampiamente il tema « Premesse anatomiche e fisiologiche rispetto alla psicologia ». Prendono parte alla discussione che si svolge su questo tema i professori Calenda dei Tavani, Venturini, d'Aragona, Cigliano ed altri.

Viene poi svolto il tema « Spiritismo e scienza spiritica » sul quale parlano il prof. Costantino, il dottor Garin ed i professori Calandi e Tivani. La discussione elevata si è protratta fino dopo mezzogiorno ed è stata rinviata alla prossima seduta. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Oggi i congressisti visitarono il Museo di San Martino.

L'inchiesta sull'industria serica

Ascoli Piceno, 29

Stamane ha qui ripreso i suoi lavori la commissione reale di inchiesta sulle industrie seriche sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Per la inaugurazione della Quadriennale a Torino

Torino, 29

Alla inaugurazione della quadriennale, che avrà luogo sabato, interverrà il Duca di Genova in forma ufficiale per rappresentare il Re. Vi saranno altresì il ministro della pubblica istruzione Rava e tutte le autorità.

Il processo D'Annunzio-Scarpetta

Napoli, 29

Oggi è cominciato al nostro Tribunale il processo intentato da Gabriele D'Annunzio contro Eduardo Scarpetta. Gabriele D'Annunzio però non è presente e l'avvocato di Parte civile dichiara, per giustificarne l'assenza, che egli trovasi ammalato. Gli avvocati della difesa sostengono la necessità della sua presenza. Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo lunga attesa rientra e il presidente legge un'ordinanza che ordina la prosecuzione del dibattimento. Per l'ora tarda l'udienza è stata rinviata a domattina alle ore 11.

Guglielmo sta per lasciare Corfù

Corfù, 29

Il principe ereditario di Grecia è partito per Atene per assistere ai giuochi ginnastici nello « Stadium ». Egli visiterà l'isola di Santa Maura. Sarà, come è noto, a Vienna il 7 maggio per le feste giubilari dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Stasera ha luogo all' «Achilleion» un pranzo di gala. L'imperatore di Germania e il Re di Grecia hanno conferito numerose decorazioni.

L'apertura del parlamento portoghese

Lisbona, 29.

Oggi vi fu la solenne apertura del Parlamento. Re Manuel, accompagnato dai dignitari di Corte lasciò il palazzo Necessitades e si recò al palazzo del Parlamento. Il corteo reale era seguito da una brigata di cavalleria. La folla lungo il percorso ha salutato rispettosamente il Re.

Aprendo le Cortes Re Manuel lesse un discorso in cui ricordando la scomparsa crudele del padre e del fratello, ha fatto appello a tutti per lavorare per la pace e il progresso della nazione. Dopo aver parlato delle testimonianze di compianto e di simpatia pervenutegli dalla nazione e da tutto il mondo civile, e delle manifestazioni di amicizia dell'Inghilterra, Spagna, Brasile, disse di sperare nel lavoro colla cooperazione dei rappresentanti della nazione per la prospreità del regno a cui consacra la vita e l'attività. Dichiarò che regnerà come gli ordina la legge. Il Re lesse il messaggio con voce calma e sicura. Terminò la lettura alle ore 2. 45. Quando il Re uscì i pari e i deputati gridarono viva il Re, i presenti si associarono acclamando.

Perchè fu destituito Sadik Pascià

Costantinopoli, 29

Si conferma la destituzione di Sadik pascià da commisario turco a Sofia. La ragione della destituzione è nel fatto che Sadik pascià fece in borghese una visita alla principessa Eleonora mentre il principe indossava l'uniforme. Il principe, offeso, dichiarò che non avrebbe ricevuto più Sadik pascià. A successore fu nominato Kiami Bey console generale a Bukarest, che arrivò ieri a Costantinopoli.

L'affare Marchetti
Un altro arresto

Parigi, 29

Il giudice istruttore ha inviato a Marsiglia, perchè le autorità giudiziarie ne prendano conoscenza, tutte le carte sequestrate durante le perquisizioni operate per l'affare Marchetti. In seguito alle rogatorie del giudice istruttore Cavaillon, spogliando le carte, il giudice istruttore di Marsiglia ha trovato vari indirizzi di persone che erano in relazione con i coniugi Marchetti ed ha inviato perciò nuove rogatorie al giudice istruttore della Senna il quale ha incaricato Flory di eseguirle. Flory si è recato agli indirizzi indicati, ma ha constatato che erano falsi. Gli ispettori di pubblica sicurezza hanno arrestato a Champigny un certo Poggia, compromesso nell'affare per accusa di emissione di biglietti di banca falsi.

Collisione fra vapore e corazzata

Portsmouth, 29

Il vapore carboniere *Paul* in seguito alla violenza della Manica ebbe un urto con la corazzata *Formidable*. Il vapore riportò avarie non gravi.

Notizie dalla Russia

Pietroburgo, 29

Un telegramma da Poty (Caucaso) annuncia l'arresto di tre ufficiali turchi travestiti che rilevavano i piani di una fortezza.

Il *Rouss* annuncia numerosi arresti di scrivani del Ministero della Guerra imputati di un complotto contro il Ministro della Guerra. I giornali confermano che il vescovo di Plets (Polonia) è stato nominato metropolita cattolico per la Russia.

L'incontro fra Edoardo VII e lo Czar

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* annuncia che il Re d'Inghilterra si incontrerà collo Czar la settimana prossima. La località dell'incontro non è ancora conosciuta.

Il Siam cede varii territorii all'Inghilterra

Londra, 29

Una nota comunicata ai giornali dice che sembra che i negoziati fra l'Inghilterra e il Siam daranno all'Inghilterra gli Stati siamesi di Helan, di Strenganu, di Kedah e forse una parte di quelli di Rahmaug e di Patani, ciò che raddoppierebbe l'estensione dei possedimenti inglesi nella penisola di Malacca e permetterebbe di spingere verso il nord le linee ferroviarie che fanno capo a Singapore.

Gli uffici postali di Tangeri manomessi

Tangeri, 29

Si conferma che due fanatici, seguiti da una numerosa folla di indigeni, saccheggiarono gli uffici postali tedesco e francese di Fez, ove tutto fu frantumato. L'ufficio postale inglese era chiuso. I fanatici furono imprigionati

Una sezione della Lega Nazionale

Zara, 29

A Traù (Dalmazia) si è costituito legalmente un nuovo gruppo della *Lega Nazionale*. Le iscrizioni dei soci sono numerosissime.

Marinai feriti per lo scoppio di una mina

Kiel, 29

Durante le esercitazioni, per lo scoppio delle mine sottomarine, eseguite ieri nella baia di Kiel dall'equipaggio della corazzata *Elsass*, una mina, prematuramente accesa, esplose, ferendo gravemente quattro uomini, leggermente due, fra cui una guardia marina uccidendone due.

Echi della catastrofe del "Gladiator„
Alcuni punti oscuri

Yarmouth, 29

L'inchiesta sulla catastrofe del *Gladiator* ha stabilito che essa è dovuta a causa accidentale. Il capitano del *Gladiator* ha riconosciuto tuttavia nel suo interrogatorio di non aver seguito la rotta imposta dai regolamenti della navigazione e di aver voluto passare a tribordo del transatlantico. Si è rifiutato di spiegare le ragioni di questa sua decisione riguardo alla quale ha inviato un rapporto confidenziale all'ammiragliato.

La Cina si crea una marina da guerra

Londra, 29

Mandano da Shanghai alla *Morning Post*:

Il Consiglio di guerra ha redatto un progetto per un considerevole aumento della marina cinese. Esso propone la formazione di tre nuove squadre composte ciascuna di una corazzata, di due incrociatori di prima classe, di quattro o cinque incrociatori di seconda classe, di cinque di terza classe, di cannoniere, avvisi, trasporti, contro-torpediniere, di due flottiglie di torpediniere e di uno o due sottomarini. Il Consiglio delle finanze propone di prendere i fondi necessari alla costruzione e al mantenimento di queste squadre sulle entrate delle provincie del litorale.

Cronaca dello Sport

La I.a giornata del concorso ippico a Roma

Roma, 29

Oggi, prima giornata del grande Concorso ippico internazionale, organizzato dalla Associazione della stampa periodica italiana sotto il patronato di S. M. il Re ebbe luogo nella campagna romana e nel campo militare di Tor di Quinto, la prima parte della gara « Campionato del cavallo di armi ». — La gara, che costituisce la prova più difficoltosa per durata, estensione e numero di ostacoli di ogni genere, è stata riservata ad ufficiali in servizio attivo di qualunque nazionalità ed arma, montati su cavalli di proprietà personale.

Data l'estensione del programma comprendente numerose prove, la gara si svolge in due giorni consecutivi, e poichè il numero degli inscritti è grandissimo, questi sono stati divisi in due gruppi ognuno dei quali corre rispettivamente nei giorni 29 e 30 aprile e due e tre maggio, così che i risultati definitivi si conosceranno soltanto nel quarto giorno.

Il programma della prima giornata comprende: 1.o Marcia individuale su strada con itinerario da stabilirsi. — 2.o Percorso individuale di *steeple chase* su l'ippodromo di Tor di Quinto.

Durante la marcia e a un punto determinato il concorrente ha dovuto lasciare la strada per effettuare un percorso in campagna di circa 10 chilometri tracciato da segnali indicatori con ostacoli naturali. La lunghezza totale del percorso è di 50 chilometri.

Il tempo prescritto è di 4 ore; il tempo massimo al di là del quale il concorrente viene escluso dal percorso è di 4 ore e 30 minuti. Dei tempi impiegati in meno di quattro ore non è stato tenuto conto. Il tempo eccedente le 4 ore ha cagionato ai ritardatari la perdita di due punti ogni cinque minuti.

La tenuta era quella di strada con bardatura regolamentare e mantello impermeabile. Secondo il regolamento la giuria può escludere dal concorso i cavalli che non saranno, a suo avviso, in stato di continuare la prova.

La partenza è stata data stamane dal campo di Tor di Quinto alle ore 7 con intervallo di 7 minuti fra ogni concorrente. Il percorso è stato il seguente: Tor di Quinto-Casale prima Porta, Ponte di Monte Rotondo, Ponte di via Salaria, Acqua Acetosa e Tor di Quinto. All'altezza di Prima Porta i concorrenti sono entrati in aperta campagna per effettuarvi i 10 chilometri regolamentari.

Lungo il percorso erano scaglionati circa trenta ufficiali per i controlli necessari.

Il tempo che di primo mattino era coperto è venuto a mano a mano rasserenandosi.

Molti ufficiali italiani e stranieri hanno assistito alle partenze.

Il segnale della partenza è stato dato alle ore 7 precise. Essa avvenne dai cancelli vicini al «pesage» dove si trovava la commissione militare di controllo con a capo il generale Manzoli di artiglieria.

Ecco i nomi dei 48 ufficiali inscritti alla gara:

1. Cap. Pasini, Italia, del 24 cavalleggeri Vicenza, montato su «Golden II.».
2. Ten. Grisi Rodoli, Italia, Lanc. Novara 5.o, montato su «Witesock».
3. Cap. Donalisio, Italia, dell'11.o Cavalleggeri Alessandria, montato su «Crespo».
4. Ten. De Lannoy, Belgio, del secondo reggimento guide, montato su «Polaire».
5. Ten. Borgia, Italia, del 5.o Regg. Artiglieria, montato su «Biberon».
6. Ten. Rodzanko, Russia, dei «Chevaliers Guardes», montato su «Nedda» ritirato.
7. Cap. Lemercier, Belgio, del II. Regg. Guide montato su «Pol Lad».
8. Ten. Antonini, Italia, dei cavalleggeri di Roma (20), montato su «Mazzena».
9. Ten. Brachetti, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Lazzaro».
10. Ten. Barbarisi, Italia, del 21 Cavalleria Padova, montato su «M. A. B.».
11. Lancloswert, Belgio, del 2.o reggimento Guide, montato su «Fritz».
12. Ten. Torrigiani, Italia, del 3.o Savoia Cavalleria, montato su «Marghe-rebey».
13. Ten. Ilinger, id., dell'11. Cavalleria Foggia, montato su «Kronprinz».
14. Ten. Lamba Doria, id., del 22 Cavalmento Guide, montato su «Fritzy». (ritirato).
15. Cap. Mannati id. del 24 Cavalleria Vicenza montato su «Victor» (ritirato).
16. Tenente Fenolio, Italia, del 5.o Lancieri Novara, montato su «Pouff».
17. Ten. Sannazzaro, id., del 20 cavalleria di Roma, montato su «Beauty (ritirato).
18. Ten. Negroni Prati, id., del 1.o Nizza Cavalleria, montato su «Alexander».
19. Ten. Gautier, id., del 2.o Piemonte Cavalleria, montato su «Giocondo» (ritirato».
20. Ten. Scarampi, id., del 2.o Piemonte Cavalleria, montato su «Ebano».
21. Ten. Albert, Belgio, del 2.o Lancieri, montato su «Franchimontois».
22. Ten. Valerio, Italia, «Delle batterie a Cavallo», montato su «Gladiateur».
23. Cap. Piazza, Italia, dell'8.o Artiglieria, montato su «Strolog Girl».
24. Ten. Amico di Meane, Italia, del 6.o lancieri di Aosta, montato su «Bebè».
25. Ten. Acerbo, Italia, della scuola di Cavalleria montato su «Kruger».
26. Ten. Lanza, Italia, del 18.o Cavalleria Piacenza, montata su « Amande ».
27. Ten. Nasi, Italia, del 18.o Cavalleria Piacenza, montato su «Waterloo». (ritirato).
28. Ten. Tappi, Italia, del 5.o Lanceri Novara, montato su «Royal Sport».
29. Ten. Bolla, Italia, della scuola di cavalleria, montato su «Italia».
30. Negroni Prati, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Spartacus».
31. Ten. Caracciolo, Italia, Del Lancieri Vittorio Emanuele, montato su «Régine».
32. Ten. Barattieri, Italia, del 2.o Piemonte Cavalleria, montato su «Norvegia» (ritirato).
33. Ten. De Notter, Italia, del 16.o Cavalleria Lucca, montato su «Ilario» (ritirato).
34. Ten. Cigala, Italia, dell'8.o Lancieri Montebello, montato su «Nord».
35. Ten. Mosselman, Belgio, del 2.o cacciatori a Cavallo, montato su «Zit».
36. Ten. Arrivabene, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Saltafossi» (ritirato).
37. Dionisi, Italia, del 13.o Cavalleria Monferrato, montato su «Niutta» (ritirato).
38. Ten. Gioni, Italia, del 13.o Artiglieria montato su «Tograun».
39. Ten. Arona, Italia, del 17.o Cavalleria Caserta montato su «Sempione».
40. Ten. Casalini, Italia, del 13.o Artiglieria montato su Fire» (ritirato).
41. Ten. Capece-Zurlo, del 1.o Cavalleria Umberto, montato su «H. Hubert II».
42. Ten. Amalfi, Italia, del 21 Cavalleria Padova, montato su «Lena».
43. Ten. Serena, Italia, del 4.o Cavalleria Genova, montato su «Nespola».
44. Cap. Sacchetti, Italia, del 4.o Genova Cavalleria, montato su «Royal».
45. Ten. De Blommaert, Belgio, del 1.o reggimento Guide, montato su «Clomwoe».
46. Ten. Nicolis, Italia, del 4.o Cavalleria Genova, montato su «Schuantzel».
47. Ten. Guetta, Italia, dei Lancieri Montebello (8) montato su «Quem of. Hearts».
48. Ten. La Serra, Italia, del 19. Artiglieria montato su «Passion» (ritirato).

Il tenente Tatti essendosi fatto male ad una spalla durante le esercitazioni che faceva per proprio conto prima della partenza è stato sostituito dal tenente Bianchetti, il quale in omaggio al regolamento della corsa ha dovuto prima comperare il cavallo già inscritto di proprietà del tenente Tatti.

Primo a partire fu il capitano Pasini del 24.o Cavalleggeri di Vicenza.

Il Conte di Torino dopo la prima partenza in automobile giunse all'Ippodromo da dove subito partì percorrendo l'itinerario fissato ai concorrenti spingendosi fino a Castel Giubileo.

Verso le ore 9 giunse in automobile il principe di Scalea, presidente del Comitato ordinatore ed alle 11 in altra automobile il generale Berta, ispettore di cavalleria e presidente del comitato esecutivo.

Alle ore 10 giunsero sul campo di Tor di Quinto numerosi sportmen per assistere ale ultime partenze.

Arrivarono coi treni elettrici speciali in partenza da Roma ad intervalli di venti minuti.

Verso le 10.30 vi fu il cambiamento della commissione di controllo per la partenza con quella destinata al controllo al ritorno.

L'ultima partenza dei concorrenti avvenne alle 11.40.

Intanto, fino dalle 10.55 cominciarono ad arrivare all'ippodromo i primi concorrenti partiti. Primo giunse il capitano Pasini che ha compiuto il percorso in 3 ore e 55 minuti. Secondo arrivò il tenente Crisi-Rotoli. Terzo il tenente Borgia, che compì il percorso in ore 3 e 40 minuti.. Continuò quindi l'arrivo degli altri concorrenti.

Fino alle ore 13 i tempi migliori erano quelli del tenente Borgia (3.40) e del tenente Barbarisi (3.42).

La Commissione di controllo per l'arrivo era composta del generale Oddone, dai colonnelli Sosso e Paoli e dal tenente veterinario Bravetti, il quale esaminava le condizioni dei cavalli prendendone la temperatura.

Tutti i cavalli sono stati giudicati in ottima forma.

Per i concorrenti non è prescritta una andatura speciale durante il percorso sulla strada, cosicchè alcuni sono partiti al passo, altri al trotto, altri al galoppo.

Le strade sono eccellenti e il tempo, in parte coperto, favorisce il concorso.

A mezzogiorno preciso è giunto di ritorno a Tor di Quinto da Castel Giubileo il conte di Torino insieme al Duca d'Aosta. Essi sono stati ricevuti dalla commissione speciale del controllo e dal principe di Scalea. Il Duca d'Aosta si è trattenuto a parlare con il generale Oddone al quale ha reso conto dei primi risultati della gara. — Il Conte di Torino si è a lungo intrattenuto con il senatore Sambuy e poi si è recato a conversare con gli ufficiali componenti la commissione di controllo. E' giunto a Tor di Quinto anche il Sindaco Nathan.

Alle ore 12.30 circa, giusta le prescrizioni regolamentari della gara, è incominciato sull'ippodromo di Tor di Quinto il percorso individuale di «steeple-chase» per i cavalli che abbiano compiuto con successo la corsa dei cinquanta chilometri secondo l'ordine di arrivo.

La distanza era di metri 3500 e il tempo prescritto di minuti 6 e 30 secondi con un massimo di 7, al di là del quale il concorrente doveva essere escluso dalla prova.

Domani 30 tutti i concorrenti che son riusciti oggi nelle varie prove dovranno percorrere nel campo dell'ippodromo i 2500 metri con ostacoli.

Il primo arrivato
Lo "steeple chase„

Roma, 29

Alle ore 16 è giunto all'ippodromo il cavallo *Schnautzel* montato dal tenente De Nicolis, partito per ultimo dal traguardo alle ore 11.58. Egli ha coperto il percorso in ore 4 e 2 minuti.

La gara Steeple-chase non ha dato luogo ad alcuna esclusione poichè tutti i partecipanti hanno compiuto il percorso in tempo utile che varia da un minimo di 3 minuti e tre secondi ad un massimo di sette minuti. Quasi tutti i cavalli hanno superati i 18 ostacoli senza mostrarsi eccessivamente affaticati. Uno degli ufficiali belgi è caduto al salto della siepe, ma è subito risalito in sella compiendo il percorso senza sorpassare il tempo massimo fissato.

Il cavallo *Kronprinz* del tenente Slinger dei cavalleggeri *Foggia* è caduto riportando la lacerazione del muscolo della gamba sinistra, ma tuttavia ha coperto il percorso.

Il cavallo *Regine* del tenente Caracciolo dei lancieri *Vittorio Emanuele* si è rifiutato al salto della riviera. Riportato all'ostacolo è caduto in acqua, ma ha continuato la gara.

Sino dalle ore 14 numerose carrozze ed automobili erano giunte all'ippodromo di Tor di Quinto. I prati e le tribune erano discretamente affollati. Il pubblico si interessò vivamente alla gara ed applaudì calorosamente ai cavalieri.

Alle ore 4.45 la gara Steeple-chase venne interrotta per quaranta minuti poichè gli ultimi due partiti nella corsa dei cinquanta chilometri hanno posticipato la partenza di quaranta minuti dagli altri concorrenti. Degli ufficiali che hanno preso parte alla gara finora uno soltanto è stato classificato, e cioè il tenente Fioni, perchè aveva oltrepassato il tempo massimo stabilito dal regolamento.

Il miglior tempo nelle Steeple-chase è stato battuto dal tenente Negroni e dal capitano Piazza che hanno compiuto il percorso in 5 minuti e 25 secondi.

Alle ore 5.80 sono giunti al traguardo gli ultimi due ufficiali che hanno preso parte allo Steeple-chase quaranta minuti dopo gli altri concorrenti. Essi erano il capitano Sacchetti e il tenente Nicolis, i quali hanno compiuto il percorso rispettivamente in minuti 6 e 5'30.

Quindi si è adunata la giuria che pubblicherà stasera il risultato ufficiale riflettente il primo gruppo di concorrenti.

Il Ministro della Guerra ha destinato un premio al primo classificato fra gli ufficiali italiani nel campionato internazionale del cavallo d'arme. Esso consiste in una targa d'oro del peso di circa duecento grammi su cui è lavorata a sbarzo una corona di alloro sormontata dallo stemma reale.

La scuderia Da Zara al Concorso ippico di Roma

Ci scrivono da Padova, 29:

Al concorso ippico di Roma il signor Neni Da Zara ha inscritto i suoi cavalli: *Maivornine, Minister, Diapason, Odio le Donne, Casablanca, Giuliano, Disillusione, Muso Duro.*

Questi otto cavalli, dopo Roma, prenderanno parte al concorso e agli *Steeplechases* di Spa.

Gite della "Ciclisti Veneziani„

Il tempo che, tanta influenza esercita sulla riuscita delle gite ciclistiche, ha completamente guastata quella dei due giorni di sabato 25 e domenica 26. I gitanti dovettero continuamente interrompere la marcia giungendo tardi a Fiera di Primiero causa la pioggia che rovinò pure la progettata escursione nei boschi. Il ritorno si effettuò nella domenica a tarda ora con incontro di un gruppo di soci reduci da un altra gita.

Domenica prossima 3 marzo (tempo permettendo) è fissata la terza gita sociale a Roncade. Partenza dalla sede alle ore 14.30 precise per Carpenedo-San Michele del Quarto e Roncade, ritorno per Casale.

Contemporaneamente alle 15 ha luogo la partenza per la seconda marcia della sezione « Routier Veneto » col seguente percorso: Mestre-Padova-Battaglia-Padova-Dolo-Mirano-Noale K. 100. Nella sera, alla sede, ritrovo e pranzo sociale.

Audax italiano
(Sezione di Venezia)

Domenica 3 maggio p. v. avrà luogo la prima marcia ufficiale 1906 della Sezione di Venezia dell'Audax Ciclistico Italiano.

Percorso, Mestre, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Bassano, Arsiero, Thiene, Vicenza, Padova, Mestre: Km. 207 in ore 17.30.

Partenza alle ore 6 ant. precise dalla Sede della « Pro-Routier », Mestre Piazza 27 Ottobre, presso la fermata del tram alle Barche.

Inscrizioni al momento della partenza.

Corriere Giudiziario

Furto, lesioni... e riduzione di pena

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Antonio Maso fu Natale d'anni 18 domiciliato a Treviso e Boscardo Eugenio di Giuseppe d'anni 18 pure da Treviso, il primo imputato di furto, il secondo di ricettazione e tutti e due di lesioni, in danno di parecchie persone di Treviso erano stati condannati da quel Tribunale, il Maso alla reclusione per anni uno, mesi sette e giorni ventuno di reclusione coll'aumento della segregazione cellulare per un sesto della pena, il Boscardo alla reclusione per mesi otto, giorni venti e 20 lire di multa.

I condannati appellarono e ieri la causa fu di nuovo discussa innanzi alla Corte d'Appello che riduceva a un anno e cinque mesi la pena pel Maso a tre, mesi e tre giorni quella del Boscardo, concedendo a quest'ultimo la legge del perdono e la non inscrizione della sentenza nel casellario.

Difendeva il Maso l'avv. Boncinelli, il Boscardo l'avv. Alberto Musatti.

Un ladro sorpreso ed ucciso
L'assoluzione dell'imputato

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 29:

Stasera, dopo due giorni di dibattimento, è finato alle nostre Assise un 'nteressante processo a carico del maniscalco Giorgiutti Evaristo per omicidio preterintenzionale.

Il Giorgiutti entrato una sera del settembre scorso nella sua abitazione a Savonarola, fu afferrato improvvisamente per il petto da un individuo che si era colà introdotto a scopo di furto. Avvenne una lotta tremenda: i due ruzzolarono dalle scale. Il Giorgiutti riuscito poi ad impossessarsi di un'asse vibrò dei colpi contro il ladro spaccandogli il cranio. Costui morì la mattina appresso all'ospedale. Trattavasi di certo Antonio Piran cinquantenne, noto pregiudicato già condannato per furto.

Il difensore del Giorgiutti avv. Dall'Acqua sostenne naturalmente la legittima difesa e i giurati pronunciarono verdetto di completa assoluzione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Il foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 4 del foglio d'ordini del 15 corr. è contromandato l'imbarco sulla r. nave *Volta* del tenente di vascello Bresca.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il sottotenente di vascello Bruzzone dalla torpediniera *Spica* alla r. n. *Sardegna* — Barenghi dalla *Sterope* alla *Spica* — Pfatisch dalla *Saint Bon* alla *Sterope* — Il guardiamarina Pegli da disponibile alla *Saint Bon* — Cantele dalla *Bronte* alla torpediniera *Orione* prima che la nave parta da Taranto — Porta dalla *Tripoli* alla *Bronte* — Cornegliani dall'*Iride* alla torpediniera *Pegano* — Sommati di Mombello dalla *Re Umberto* all'*Iride* — Notarbartolo dalla *Bronte* alla *Trinacria* all'arrivo della *Bronte* a Venezia — Gaio dalla *Regina Margherita* alla *Bronte* — Guardiamarina Corradini dalla *Re Umberto* sia considerato definitivamente sbarcato per motivi di salute dal 16 aprile — Il Ministro si riserva di destinare altro sottotenente di vascello sulla *Tripoli*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Palinuro* è partita da Cannes per Barcellona il 28; l'*Atlante* è partita dalla Maddalena il 28; la *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 28; la *Verde* è partita da Messina e giunta a Napoli il 29.

Teatri e Concerti

La quarta rappresentazione della "Nave„

Iersera ebbe luogo alla «Fenice» l'annunciata quarta ed ultima rappresentazione straordinaria della *Nave* di Gabriele D'Annunzio. La recita era in onore di Evelina Paoli, l'applaudita *Basiliola*.

Il teatro era gremito. Le due serate a prezzi popolari ma, per Venezia, relativamente alti han dimostrato chiaramente che volendo dare alla «Fenice» spettacoli ottimi, si farebbero, per ciò almeno che riguarda il concorso del pubblico, affaroni. Gioverà la lezione? Speriamolo, sinceramente e cordialmente.

Il teatro, dunque, era gremito in platea e nei palchi, ma meglio assai in galleria e in loggione. Lo spazio riservato ai posti in piedi era poi tanto affollato che a stento vi si respirava. Le deduzioni son facili. Il teatro di Gabriele d'Annunzio è entrato, evidentemente, nella coscienza delle classi meno ricche se non meno intellettuali, e delle classi popolari. Il miracolo verificatosi per la *Figlia di Jorio* va rinnovandosi per la *Nave*; ed è nel nome del maggior poeta vivente d'Italia che si rende possibile il fatto straordinario di decine e decine di repliche consecutive di un'opera del teatro drammatico con incassi ritenuti fin qui chimerici. Ora, che vale se i soliti oppositori per partito preso continuano a proclamare la antipopolarità e la antiteatralità del teatro D'Annunziano? Teatralità è quel che interessa, che commuove, che suscita discussioni, che ratiene, senza annoiare, in una sala, duemila spettatori dalle otto e tre quarti della sera al tocco di notte!

La Nave, iersera, interessò, commosse, suscitò discussioni, costrinse all'applauso la folla attenta e raccolta come raramente le accade di essere. La «sirventese» all'Adriatico declamata dal Galvani fece scrosciare, al solito, il primo battimano. Bisogna che io dica qui del Galvani meglio di quanto dissi di lui dopo la rappresentazione della sera di San Marco. Il Galvani, infatti, è un vescovo Sergio prezioso. Nella scena del duello con Marco Gratico egli domina con grande impeto e magnifica energia la situazione, aiutato a vincere le difficoltà del momento dalla voce forte ed armoniosa, dalla prestanza della persona, dalla gagliarda risolutezza de' gesti e de' movimenti. Forse egli parte da una troppo elevata intonazione di voce talchè la progressione del suo furor tragico diventa poco sensibile, non per questo, però, se ne risente l'efficacia della interpretazione.

Oltre alla «sirventese» il pubblico riapplaudì il discorso di Marco Gratico, tribuno eletto, ai Veneti; il vaticinio della diaconessa Ema; la preghiera di Lucio Polo a Marco perchè lo prenda seco nel viaggio espiatorio sulla nave grande; la fine del prologo e la fine di ciascun episodio. Gli attori furono molto festeggiati, e il De Antoni, il Galvani, il Mascalchi, Evelina Paoli, Emilia Varini, dovettero presentarsi parecchie volte al proscenio per ringraziare. Si sarebbe voluto alla ribalta anche Gabriele D'Annunzio, ma il Poeta era partito nella mattinata per Firenze.

Le dimostrazioni maggiori toccarono naturalmente a Evelina Paoli. La figura della vendetta e della perdizione simboleggiata in Basiliola ed incarnata in Evelina Paoli riesce stranamente simpatica al pubblico. L'ottima attrice — che rivedremo a Venezia, al Goldoni, nella quaresima del 1910 capo-comica, in società con Flavio Andò, d'una importantissima compagnia — fu regalata di due immense ceste di fiori, una delle quali, maravigliosa, offerta dai commensali non dell'agape orgiastica e sacrilega, ma sì da quelli che festeggiarono al *Danieli* il trionfo di Gabriele D'Annunzio.

E giacchè sono in argomento voglio chiudere queste ultime note di cronaca navale constatando con mia grande soddisfazione che nelle quattro recite della tragedia il pubblico veneziano non si mostrò eccessivamente entusiasta delle danze, della musica e dei cori. Proprio come me. Non so se il pubblico veneziano divida anche la mia opinione sul valore della musica; siccome però la cosa non è rimproverabile così mi permetto di esser franco: la musica mi sembra poco originale e sovente poco appropriata al testo. Per fortuna a nessuno passa per la mente di starla a sentire indipendentemente dalla tragedia! Del resto l'esecuzione della parte musicale della tragedia fu, alla «Fenice» ottima per merito del maestro Gui di Roma e del valorosissimo maestro Veneziani del quale non farò gli elogi. Egli è abituato, ormai, a ben altri successi, a ben altri elogi per aver soddisfazione di quelli d'un profano.

g. d.

Secondo Concerto Nedbal

Il violento, improvviso acquazzone, — forse il ricordo della ressa di due sere or sono, — impedirono che il *Rossini* fosse ieri così magnificamente affollato come lunedì.

L'orchestra del Tonkünstler Verein ebbe il lieto successo della sera innanzi, e successo vivissimo riportò il pianista Pick-Mangiagalli.

Il programma, per dire il vero, non era eccessivamente felice. La sinfonia «Jupiter» di Morzat ne fu il numero più interessante: per quanto nota, essa ha sempre il fascino riposante della limpida ispirazione, dell'andamento superbamente tranquillo, — e presenta sempre l'interesse della composizione che ha segnato una data nella storia della sinfonia, nell'evoluzione dalla prima forma Laydniana alla creazione beethoveniana: Mozart è a questo punto, come dice il Grétry, « il primo ruscelletto di quello che sarà il gran fiiume Beethoven ». — La sinfonia fu eseguita con bella chiarezza, con valentia tecnica e con calore; mancò invece a tratti, strano a dirsi, la perfetta quadratura, quella solenne e pecata fermezza di ritmo che è condizione indispensabile per queste interpretazioni.

Perfetta esecuzione ebbe invece il poema di Smetana: « Aus Böhmen's Hain und Flur », — parte di poema, diremo meglio, poichè con *Wltava, Visegrad, Sarka, Tabor* e *Blanik* forma il poema *La mia patria*. E' infatti intessuto di canti popolari, e ritmi, nelle movenze, nei colori ha quel carattere nazionale che fu l'amore, la gloria, la personalità stessa del tragico musicista.

Che dire della *Burlesca* di Riccardo Strauss? E' il solito miscuglio di stranezza e di banalità che, avvivato da una tecnica meravigliosa, può *épater le bourgeois*, ma non ingannare chi ascolti con semplici e onesti orecchi. Diciamo piuttosto che l'esecuzione del pianista Pick-Mangiagalli fu invero eccellente: tutte le difficoltà, ride ma ardue, del pezzo furono superate con una pienezza, una eleganza, una nitidezza ammirabili; la nitidezza, la grattura della esecuzione sono la caratteristica di questo ottimo pianista, che nel seguire per tutta la pesante composizione il cenno della bacchetta direttoriale, diede prova di una magnifica quadratura. L'orchestra accompagnò mediocremente. Il successo del Pick-Mangiagalli fu tale, che dopo quattro o cinque chiamate, egli dovette concedere un *bis*; e suonò con eleganza, agilità, spigliatezza incantevole una sua *Miniatura*, pezzo di carattere, non nuovo, ma elegante e piacevole.

Finalmente il Nedbal, che sembra essersi proposto di riesumare le composizioni giovanili di tutti i grandi Autori, diresse l'ouverture *Polonia* di Riccardo Wagner, e non rese al sommo un servizio. Non importa che l'unghia del leone si senta in più parti dell'ouverture, e in certe caratteristiche melodiche e armoniche, non importa che la frase iniziale, affidata a un magnifico unisono del quartetto d'archi, sia compiutamente bella: il fatto sta che la composizione non ha valore alcuno oltre a quello storico e archeologico, e sonno ne va rispettato. L'esecuzione fu ottima: calda, vibrante, efficacissima. Un lungo, ripetuto applauso salutò alla fine cordialmente il valoroso direttore della schiera valorosa.

mp.

Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo la z'ultima recita di questa fortunata stagione con la *Lucia di Lammermoor*.

La serata di Virg

Stasera al *Goldoni* recita
lio Talli. Basterebbe l'a
mplice ad affollare il te
mo ch'egli reciterà in
tte sorrisi e tutte genti
nvento e Marito in cam
iato i migliori elemen
nia e che la rappresenta
l breve corso straordin
ttimo attore.
Iersera teatro affollato
07 e applausi a Edwig
elato, a Talli, a Giovann

Malibr

Stasera altra rappresen
Guillaume con uno d
rogrammi.
Domani a sera serata
lla Compagnia.

Spettacoli

ROSSINI, 20.45 — «Lucia
GOLDONI, 20.45 — «Fuoco
MALIBRAN, 20.45 — Circo
N. RIDOTTO — Farfalla
sotto Luigi XVI.
N. GOLDONI (S. Luca):
due complici ovvero « D
N. MARCONI — Il Roma
tutrice — Lucia Lammer
EA ROOMS Pasticceria Or
zo; Near the Grand Hotel

ncubazione rapida o incu del Seme-B

Il prof. G. Soresi, dell
ulante di Agricoltura
ichiarandosi in massi
l'uso generalmente co
edere per gradi e fraz
ello innalzamento dell
lla incubazione della
clina tuttavia a consi
ore del meglio, un alt
: quello cioè di tener
rigorifera qualche gior
no al momento che sia
more di possibili dann
r avversità atmosferi
rlo quindi direttamen
fera alla incubatrice,
mmediato ai 18° R.
In tal modo il temp
ttesa viene compensa
durata, di circa 6 g
ubazione.
«Ragioni scientifiche
Egli dice — «non c
verissimo. Ma vi è u
ca non trascurabile c
ndar cauti in simile
Bisogna convenire in
e bene conservato
ente sia che lo si por
ai 18° R, sia che lo
massimo tutto d'un
ultimo caso la dura
one è anche più brev
l primo caso la nasci
ene, tolte le prime *sp*
rdatari, al massimo
l secondo caso le na
ecialmente se l'iberna
gorosa — si prolunga
intera settimana.
Il caso della incubaz
esenta sempre, inv
quei bachicultori che
olto tardi il seme da
confezione e in que
le ritardo è imposto
lla stagione tardiva
rapido mutamento d
atiche e l'improvviso
glia i coltivatori divent
ento all'altro ansiosi
hi nati.
Ebbene in tali condiz
e si presentano più
nno sempre nascite pr
te che impazientiscono
nno loro concepire dei
nciare perfino dei giu
lla bontà del seme. Co
tore il quale, avendo
re la sua semente e
attempo spiegata lar
a, si lagnava meco, d
, che il seme gli nasce
e che non avendo nes
chi nati e tanto men
ncora schiuso aveva g
on nato e s'era provv
ente. Ebbene, due o tr
ide che il seme gettato
a le spazzature.
I fatti occorsimi mi
onvinto che nella prati
periodo di *preparazi*
svernatura e la incul
enuto da qualche anno
rminazione di togliere
eme dalla svernatura
rile anche per quei col
fanno premura di ri
ezione pei soli coltiva
alità elevate, molto ta
E del resto credo che
a incubazione del sem
emplice di quanto pa
el capriccioso Aprile
d avere i bachi prima
aggio. Anche negli a
astrose brinate ai prin
be una vera esplosion
'avere i bachi il cinqu
ire avere i bozzoli alla
che gioverebbe averli
ai si è aperto da no
ozzoli prima di quella
lla metà di Giugno era
ati di bozzoli anche
er le brine disastrose
rile.
Gira e rigira, dopo
ratica insegna a fidar
ometro e nel barometr
tempo è galantuomo
a la sua stagione.

Vittorio 26 Aprile
Giu

INCAST

FRONDE CA
XXXX ****

T'amai, sì come i p
Aman del sole i
Come l'angel libr
Ama l'azzurro c
E nelle notti plac
Te cor piansi e p
Come una sacra
Sul petto o sull'
Or lati colle lacrim
La prisca frenes
Nel sogno infran
Il mio TOTALE
E le illusioni tene
Della speranza m
Al suo tramonto
Questo spinato a
Ca

Spiegazione del giuoc
Incantamento — co

sservatorio del Seminario P

Bollettino Meteorico del

NB. Il pozzetto Bar. è al-
l'altezza di m. 21,23 sopra
la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm.
Termom. cent. al Nord.
Termom. cent. al Sud.
Umidità relativa
Direzione del vento
Stato dell'atmosfera
Acqua caduta in mm.

Temperatura massima di
oggi 11.2 — Marea: 1.
ta 22.35 — La bassa 3.58

Cronaca Cittadina

La serata di Virgilio Talli

Stasera al *Goldoni* recita in onore di Virgilio Talli. Basterebbe l'annunzio puro e semplice ad affollare il teatro. Aggiungesi ch'egli reciterà in due commedie tutte sorrisi e tutte gentilezza: *Fuoco al convento* e *Marito in campagna*, che avrà i migliori elementi della Compagnia e che la rappresentazione è l'ultima del breve corso straordinario. Auguri all'ottimo attore.

Iersera teatro affollato a *Niente di dazio* e applausi a Edwige Reinach, alla Pelato, a Talli, a Giovannini ecc.

Malibran

Stasera altra rappresentazione del Circo Guillaume con uno dei migliori suoi programmi.

Domani a sera serata di gala e addio della Compagnia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Lucia di Lammermoor»
GOLDONI, 20.45 — «Fuoco al convento».
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
MIN. RIDOTTO — Farfalla a colori — Ratto sotto Luigi XVI.
MIN. GOLDONI (S. Luca): Diverso destino di due complici ovvero «Delitto e castigo».
MIN. MARCONI — Il Romanzo di una Istitutrice — Lucia Lammermoor (musicata)
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Incubazione rapida o incubazione graduale del Seme-Bachi?

Il prof. G. Soresi, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, pur dichiarandosi in massima favorevole all'uso generalmente consigliato di procedere per gradi o frazioni di gradi allo innalzamento della temperatura nella incubazione della semente bachi, non tuttavia a consigliare, per amore del meglio, un altro procedimento: quello cioè di tenere il seme nella frigorifera qualche giorno di più, cioè fino al momento che sia svanito ogni timore di possibili danni alla foglia per avversità atmosferiche e di passarlo quindi direttamente dalla frigorifera alla incubatrice, con un salto immediato ai 18° R.

In tal modo il tempo perduto nell'attesa viene compensato dalla minore durata, di circa 6 giorni, della incubazione.

«Ragioni scientifiche in contrario» — Egli dice — «non ce ne sono», ed è verissimo. Ma vi è una ragione pratica non trascurabile che consiglia ad andar cauti in simile suggerimento.

Bisogna convenire infatti che un seme bene conservato nasce perfettamente sia che lo si porti grado a grado ai 18° R, sia che lo si porti a questo massimo tutto d'un tratto. In quest'ultimo caso la durata dell'incubazione è anche più breve. Ma mentre nel primo caso la nascita dei bachi avviene, tolte le prime *spie* e pochissimi ritardatari, al massimo in tre giorni, nel secondo caso le nascite stesse — specialmente se l'ibernazione è stata rigorosa — si prolungano stentate per un'intera settimana.

Il caso della incubazione rapida si presenta sempre, involontariamente, a quei bachicultori che usano ritirare molto tardi il seme dagli stabilimenti di confezione e in quegli anni in cui il ritardo è imposto alla generalità dalla stagione tardiva e quando per il rapido mutamento di condizioni climatiche e l'improvviso apparire della foglia i coltivatori diventano da un momento all'altro ansiosi di avere i bachi nati.

Ebbene in tali condizioni le prime nascite si presentano più presto ma si fanno *sempre nascite prolungate e stentate* che impazientiscono i coltivatori e fanno loro concepire dei sospetti e pronunciare perfino dei giudizi sfavorevoli sulla bontà del seme. Conosco un coltivatore il quale, avendo tardato a ritirare la sua semente ed essendosi nel frattempo spiegata largamente la foglia, si lagnava meco, dopo soli 14 giorni, che il seme gli nasceva molto a stento e che non avendo nessuna fiducia nei bachi nati e tanto meno nel seme non ancora schiuso aveva gettato il reiduo non nato e s'era provveduto d'altra semente. Ebbene, due o tre giorni dopo si vide che il seme gettato era tutto nato fra le spazzature.

I fatti occorsimi mi hanno talmente convinto che nella pratica giovi un certo periodo di *preparazione* al seme fra la svernatura e la incubazione che sono venuto da qualche anno in quà alla determinazione di togliere a bella posta il seme dalla svernatura dai 15 ai 20 d'Aprile anche per quei coltivatori che non si fanno premura di ritirarlo, fatta eccezione pei soli coltivatori di certe località elevate, molto tardive.

E del resto credo che la direttiva per la incubazione del seme sia molto più semplice di quanto pare: non fidarsi del capriccioso Aprile e non affrettarsi ad avere i bachi prima del 5 circa di Maggio. Anche negli anni delle più disastrose brinate ai primi di maggio si ebbe una vera esplosione di vegetazione. Avere i bachi il cinque di maggio vuol dire avere i bozzoli alla metà di giugno. A che gioverebbe averli prima? quando mai si è aperto da noi il mercato dei bozzoli prima di quella data? Eppure alla metà di Giugno erano aperti i mercati di bozzoli anche nel 903, celebre per le brine disastrose della metà d'Aprile.

Gira e rigira, dopo tutto, la lunga pratica insegna a fidar più che nel termometro e nel barometro nel calendario. Il tempo è galantuomo ed ogni frutto ha la sua stagione.

Vittorio 26 Aprile.

Giusto Pasqualis

INCASTRO

FRONDE CADUTE

XXXX **** XX

T'amai, sì come i petali
Aman del sole i rai,
Come l'angel librandosi
Ama l'azzurro ciel;
E nelle notti placide
Te cor piansi e pregai,
Come una sacra imagine
Sul petto o sull'avel.
Or lati colle lacrime
La prisca frenes a,
Nel sogno infranto palpita
Il mio **TOTALE** cuor;
E le illusioni tenere
Della speranza mia
Al suo tramonto assonnano
Questo spinato amor!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
Incantamento — contaminante

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 48	58,72	57 50
Termom. cent. al Nord.	14.0	13 6	16,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	96	93	87
Direzione del vento	8	N	8
Stato dell'atmosfera	0	8	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 17.7 — minima di oggi 11.2 — Marea: 1.a alta 10.10 — 2.a alta 22.35 — 1.a bassa 3.56 — 2.a bassa 16.22.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 Giovedì: S. Catterina da Siena.
1. Venerdì: S. Filippo e Giacomo Ap.
Leva il sole alle 5.2 — Tram. alle 19.14.

L'on. Giolitti a Venezia

Il colloquio col principe di Bülow - La colazione al Britannia - I ricevimenti al Danieli - In Marittima - La partenza.

Iermattina il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, sbrigata la corrispondenza urgente, usciva alle nove dall'Hotel Danieli, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Rossi per una passeggiata.

Per la riva degli Schiavoni si recò fino all'Arsenale, fece alcuni giri nell'interno della città e ritornò all'albergo verso le undici.

Qui riceveva il Sindaco co. Grimani ed il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, coi quali si tratteneva in affabile conversazione circa mezz'ora.

Alle undici e un quarto usciva in gondola a due remi col Prefetto recandosi all'Hotel Britannia. Mentre il comm. Nasalli-Rocca rimaneva in gondola, l'on. Giolitti saliva all'appartamento del Cancelliere germanico principe di Bülow che lo aspettava nel l'anticamera.

I due uomini di Stato dopo essersi cordialmente salutati, si ritiravano nel salone particolare del Cancelliere.

Il presidente del Consiglio vestiva l'abito da passeggio.

L'on. Giolitti ossequiò la principessa di Bülow e Donna Laura Minghetti, a cui baciò la mano. Dopo qualche minuto, l'on. Giolitti col principe di Bülow si ritirarono in un salotto dell'appartamento nobile dell'Hotel, arredato splendidamente in istile *rococò* antico veneziano, ove rimasero in colloquio quasi due ore cioè fino al tocco.

Il cancelliere germanico offriva quindi al presidente dei ministri italiano una colazione famigliare che seguì in una saletta particolare del Britannia, prospiciente il giardino.

La colazione fu di dieci coperti: oltre al principe di Bülow ed all'on. Giolitti, sedevano a mensa la principessa di Bülow, donna Laura Minghetti, il senatore Blaserna, Alfredo Bülow ambasciatore di Germania a Berna, fratello del Cancelliere, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il segretario dell'on. Giolitti, comm. Rossi, il segretario del principe di Bülow, Flotow, e un amico di quest'ultimo, Herr Yagow, ministro plenipotenziario.

Durante la colazione regnò fra i commensali la massima cordialità; non vennero pronunciati brindisi.

A colazione finita i convitati si recarono nel salone dove rimasero in conversazione sino alle tre e mezzo. A quell'ora l'on. Giolitti si congedava dal principe di Bülow e dagli altri e col Prefetto ed il comm. Rossi ritornava all'Hotel Danieli.

Riceveva subito in udienza i senatori Clemente Pellegrini, barone Alberto Treves de' Bonfili e Lorenzo Tiepolo: poi i deputati on. Tecchio, Galli, conte Girolamo Marcello, conte Girolamo Brandolin e Solimbergo.

Il presidente del Consiglio riceveva quindi in udienza particolare il Sindaco co. Grimani, col quale poco dopo le quattro usciva in una lancia dell'arsenale, insieme all'on. Tecchio ed al commendator Rossi per una escursione.

L'on. Giolitti con i deputati, con i senatori, e col Sindaco, discorse a lungo delle questioni più interessanti riguardanti la nostra città e cioè della ferrovia della Valsugana, dei lavori del porto, della navigazione fluviale, del problema ferroviario per il Veneto, ecc.

La lancia con S. E. percorse il Canale della Giudecca ed arrivò ai Sylos alla Marittima, dove approdò.

L'on. Giolitti discese a terra ricevuto allo sbarco dal direttore dei Sylos che lo guidò in una visita a tutto lo Stabilimento. Uscendo l'on. Giolitti s'incontrò col comm. Negri, direttore compartimentale delle Ferrovie e col cav. Gullini capo del movimento, coi quali si recò a visitare la officina elettrica, i capannoni in costruzione da adibirsi a magazzini di deposito per il cotone in arrivo, ecc.

In lancia ritornò all'Hotel verso le sei, e prese commiato dal Sindaco e dall'on. Tecchio.

L'on. Giolitti pranzò alle 8 nel suo appartamento e uscì poi per una breve passeggiata.

Il principe di Bülow, lascierà Venezia lunedì prossimo, probabilmente col diretto del pomeriggio delle 14.10 per Vienna, dove si fermerà.

S. E. Giolitti lascia invece la nostra città stamane, col direttissimo di Roma delle 9.55.

Una intervista con Bülow

Il signor Sigmund Muntz ha intervistato a Venezia per la *Neue Freie Presse* il principe Bülow. E lo trovò in un momento propizio alle espansioni: a tavola: erano con lui il senatore Blaserna, l'inviato de Flotow e il console Rechsteiner.

I discorsi, la villa e le memorie del principe

Il Münz ringraziò il principe per il dono fattogli del secondo volume dei suoi discorsi e gli chiese:

— Spero che pubblicherà molti altri volumi ancora?

— Non credo.

— Il cancelliere dell'impero diverrà meno facondo?

— Non facciamo profezie.

Il discorso cadde poscia sulla villa Malta; il Bülow rilevò la storia del palazzo e com'essa sia unita con i nomi di Sallustio e di Lucullo; ma ad un'osservazione del giornalista, dichiarò che ci penserà molto prima di occupare le ore di ozio che si ripromette di passare nella villa con lo scrivere le memorie. Il discorso si volse così alle memorie del conte Nigra, che fu — disse — il diplomatico più interessante da lui conosciuto; rammentò come un giorno gli avesse letto un capitolo delle sue memorie, quello — già noto del resto — riguardante il colloquio brusco fra Cavour e Vittorio Emanuele II alla vigilia di Villafranca; fece notare quindi come proprio i diplomatici sieno sensibili alle notizie della stampa. Ma chi invece combatte la dura lotta della politica interna, ci fa quella pelle dura ch'è indispensabile agli uomini politici.

Libri e giornali - La nona potenza

— La sua opera quale ministro — disse il giornalista — le impedisce forse di leggere molto come faceva prima. Certo non ha tempo di leggere libri; giornali invece....

— No, no Traggo ogni giorno un libro dalla mia biblioteca e mi rifuggo per un'oretta nelle azzurre regioni dello spirito. Ma leggo molti giornali. Lo statista deve tener conto dell'opinione pubblica e pregiare le critiche giuste. Stimo che la stampa ha una grande potenza e perciò le suggerisco di far uso misurato della sua autorità. La stampa è la sesta potenza...

— La nona, Altezza.

— La Francia, l'Inghilterra, la Russia, l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Germania, l'America, il Giappone e la stampa. Sì, è la nona potenza.

— Ma il sorgere di un'altra grande potenza non potrebbe metterci al decimo posto?...

Il principe tacque.

La questione della nazionalità

Il Münz chiese al principe se ritenesse che l'avvenire dei popoli si svilupperà sulla base del crescente sentimento nazionale, e il Bülow rispose:

— Oggi tutti hanno la coscienza nazionale. Uno statista non deve far nulla contro il sentimento nazionale. I parlamenti e la stampa si agitano facilmente per cause nazionali e gli statisti devono far ufficio di frenatori. E' passato il tempo nel quale i capricci di singoli provocavano le guerre. Le guerre possono scoppiare oggi per gli eccitamenti dell'opinione pubblica e gli statisti devono frenare, non incitare l'opinione pubblica. Nel tempo nostro il parlamento e la stampa possono recare gran danno alle relazioni tra i popoli, ma possono anche recarvi molto utile.

Venezia e la contessa Morosini

Il principe parlò poi di Venezia e della contessa Morosini, la bella signora amica dell'imperatore Guglielmo. Il giornalista gli chiese se conoscesse la contessa e il Bülow rispose:

— Ma voi fate poco conto della mia coltura. Non conoscere la contessa, sarebbe come venire a Venezia e non recarsi a vedere la Piazza di S. Marco.

Il principe lodò poi gli occhi della contessa: sono occhi — disse — simili a quelli che Omero dà a Minerva.

Un discorso dell'on. Marcello

La circolare che qui sotto pubblichiamo ci informa che per iniziativa d'un cospicuo gruppo di amici, l'on. Marcello terrà il 7 Maggio un discorso nel quale riferirà sull'opera sua parlamentare.

Noi approviamo la bella iniziativa, che senza dubbio troverà largo consenso di simpatia e numerosi aderenti.

Ecco la circolare, che brevemente, ma chiaramente espone gli scopi del convegno:

Venezia, 29 aprile, 1908.

Egregio Signore,

Il lungo e fecondo periodo di attività parlamentare, al quale hanno posto fine le ferie Pasquali prese dala Camera dei Deputati, ha avuto un interesse particolare, non soltanto nei riguardi nazionali, ma altresì nei riguardi della nostra Regione e della nostra Città.

Voi tutti che, con l'interessamento che viene dall'affetto avete seguito l'opera legislativa del Parlamento, e in varia misura avete, nel campo della vostra azione contribuito a rendere efficace col vostro appoggio, l'opera delle nostre rappresentanze politiche, avete senza dubbio vivissimo il desiderio di sentire illustrata e riassunta l'opera comune, da chi, mercè il vostro suffragio, riassume le nostre aspirazioni politiche, civili ed economiche, di fronte al Governo ed in seno al Parlamento.

L'amico nostro, on. Girolamo Marcello, che tanta parte di sè ha dato, come deputato, all'opera in comune voluta, sempre quando si è trattato di un grande interesse nazionale, o regionale, trovasi a Venezia, in seguito appunto alle ferie parlamentari.

Noi siamo certi di interpretare il vostro sentimento e di farci incontro a vostri desideri, proponendo di indire una riunione di amici, in seno alla quale l'on. Marcello possa riferire dell'opera sua parlamentari.

Soltanto nel frequente contatto fra gli elettori ed il loro rappresentante politico, si origina quella sicura coscienza che nel momento dell'azione permette di procedere alla meta senza incertezze e col minore dispendio di energia.

Chiediamo pertanto la vostra autorevole adesione alla proposta che vi facciamo di offrire un banchetto all'on. Marcello, il quale, non ne dubitiamo, sarà lieto di trovarsi fra vecchi e provati amici, e di scambiare con essi le sue idee sulla presente situazione politica ed economica, in questo momento così importante per l'avvenire della nostra città e della nostra regione.

Alessandri avv. Alessandro; Baldin rag. Mario; Baruffi cav. Pio; Bon Francesco; Ceresa cav. Luigi, Ciano avv. Antonio; Da Ponte cav. Stefano; De Paoli cav. Antonio; Dolcetti cav. Adolfo; Errera comm. Paolo; Fusetti Umberto; Ferro Ferdinando; Gaidano Giovanni; Gavagnin cap. Domenico; Mandelli cav. Ernesto; Papadopoli-Aldobrandini co. Nicolò; Ravà avv. Max; Rizzioli dott. Nicolò; Suppiei comm. Giorgio; Trentinaglia avv. Carlo; Vasilicò avv. Luigi; Vaccari cav. Carlo.

N. B. — Il banchetto avrà luogo giovedì 7 maggio p. v. alle ore 17.30 al Restaurant Bonvecchiati a S. Luca. — Apposito incaricato si presenterà a ricevere l'adesione della S. V. rilasciando apposita tessera contro il pagamento della quota che viene fissata in L. 10.

Chi non avesse ricevuto la circolare e intendesse intervenire al banchetto, si rivolga alla Federazione Esercenti.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Un dono veramente cospicuo è pervenuto l'altro ieri alla signora Angelina Levi Jesurum. — L'illustre prof. Ettore Ximenes ha voluto recare il suo contributo alla Fiera di beneficenza, offrendo un suo lavoro, che come sempre rivela la grande anima di artista, la finezza di modellatura insigne.

La «Questua» tale è il titolo dell'opera, è una statuetta in bronzo, di fanciulla, alta 45 centimetri che miseramente vestita stende la mano al passante, mentre col braccio sinistro regge un fratellino, che affranto e spossato con la testa reclinata riposa sulla sua spalla.

La bellissima statuina venne dall'autore designata al chiosco «Pro Arte» che ideato e disegnato da Marius Pictor, in bellissimo motivo di stile greco-romano costituirà certo uno dei maggiori successi della Fiera, poichè, faranno degna corona ad esso, bozzetti del Laurenti, del Milesi, del Talamini, del Conte San Fior, e di parecchi altri che alla gentile patronessa, ed alle signore De Maria, Errera e Pantaleo hanno promesso la loro partecipazione.

Ci si comunica che nella lista delle signore che dipingeranno le pipe per il Chiosco tabacchi alla Fiera di beneficenza vanno aggiunte a quelle già nominate, le signorine Valentina e Andrianna Mascaria.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il presidente comm. Coen e sono presenti, oltre al vicepresidente cav. Busetto, i consiglieri: Agostini, Barbon, Bassani, Ceresa, Da Ponte, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Millin, Suppiej, Vasilicò, Zennaro.

Assenti giustificati: D'Ambrosio, De Paoli, Jesurum.

Il *Presidente* ricorda con elevate parole il compianto comm. Emilio Cerrutti, direttore del Registro Italiano e membro del Consiglio Superiore della Marina Mercantile. Propone d'inviare al senatore generale Cerrutti, fratello dell'estinto, un telegramma di condoglianza.

Il Consiglio unanime accoglie la proposta.

Interessi portuali

Il *Presidente* riferisce dettagliatamente intorno alle deliberazioni prese ieri l'altro dalla Commissione portuale, radunatasi sotto la presidenza del R. Prefetto.

Chiedono schiarimenti in merito all'uno od all'altro degli argomenti trattati in seno a quella commissione, i consiglieri Gavagnin, Bassani.

Da Ponte raccomanda la sollecita istituzione di un appostamento di vigili al fuoco in Marittima.

Il *Presidente* gli risponde che nella stessa seduta della Commissione portuale venne trattato anche questo argomento, e si fecero voti pel concretamento degli studi iniziati in proposito dal Municipio.

Il *Presidente* ricorda poi come a merito dell'on. Galli, oltre che dei tre deputati di Venezia onorevoli Fradeletto, Marcello e Tecchio, siano stati definitivamente approvati i lavori per il nostro porto e per il porto di Chioggia, e come sia imminente l'appalto dei lavori stessi. Inoltre, a merito del deputato di Chioggia, l'Ufficio di porto di quella città è stato trasformato in Capitaneria di porto, con notevole vantaggio delle operazioni marittime di quello scalo.

La Presidenza che ha già reso il dovuto omaggio all'on. Galli, esprime sentimenti di gratitudine anche ai tre deputati di Venezia per l'efficace opera prestata da loro in questa come in precedenti occasioni.

Posto di Soccorso in Marittima

Il *Presidente* ricorda che i Comitati della Croce Rossa di ogni nazione manifestarono in più modi la loro attività in tempo di pace, ed in Italia ove la Croce Rossa è istituzione ufficiale e nazionale con a capo supremo il Re, vennero istituiti posti di soccorso per feriti sia nei porti di mare che nelle stazioni ferroviarie centrali.

Le spese relative vengono sostenute in parte dalla Croce Rossa ed in parte colle spontanee oblazioni dei principali Enti delle città. La spesa per il primo anno sarebbe di novemila lire circa.

A Genova, a Napoli, a Palermo per istituzioni simili le Camere di Commercio contribuiscono: Genova con lire 1000, Napoli con 500, Palermo con 600. La Presidenza è d'avviso che l'argomento sia da passare alla Commissione di finanza per l'esame.

Errera, troverebbe conveniente che la «Croce Rossa» agisse d'accordo con la «Croce Azzurra» la quale ha già istituito alla stazione marittima un suo appostamento.

Il *Presidente* osserva che la «Croce Azzurra» provvede ai trasporti, mentre è necessario alla Marittima un posto di pronto soccorso.

Ad ogni modo il Consiglio approva di passare l'argomento alla Commissione di finanza per l'esame.

Il Presidente partecipa poi che il vice presidente cav. Busetto venne nominato membro della Commissione comunale permanente dei servizi ferroviari marittimi del Porto di Venezia.

Servizio telefonico

Il comm. Coen dice: Circa alle osservazioni fatte dal Consiglio camerale in merito al servizio telefonico e più specialmente riguardo alla comunicazione diretta Venezia-Milano, la Direzione dei Telefoni assicura nuovamente che cercherà in ogni modo di soddisfare le giuste esigenze degli abbonati e comunica che i lavori d'impianto della linea Venezia-Milano verranno intrapresi il primo luglio prossimo e che detti lavori verranno eseguiti con la massima alacrità in modo da aprire l'esercizio di detta linea nel più breve tempo possibile.

Errera coglie l'occasione per ripetere il lagno, mosso già da altri consiglieri in precedenti adunanze, contro il servizio telefonico alla stazione di Santa Lucia. Afferma che i due apparecchi colà esistenti sono insufficienti ai bisogni; che occorre inoltre sostituire l'attuale pseudo-cabina con due appropriate garrette da collocarsi in posizione meno soggetta ai rumori.

Il *Presidente* assicura che tornerà a reclamare, alla Direzione dei telefoni, invocando i desiderati provvedimenti.

Invitato dalla Presidenza il cons. *Barbon* riferisce brevemente sui lavori del Congresso ch'ebbe luogo ultimamente a Napoli per la modificazione della legge sugli infortuni nel lavoro, Congresso nel quale egli rappresentò la Camera di Commercio di Venezia.

Da Ponte fa alcune osservazioni d'indole ferroviaria. Lamenta, fra l'altro, che il servizio merci a grande velocità sia diventato peggiore di quello a piccola velocità, con danno enorme specialmente pel ceto commerciale.

Il *Presidente* dà affidamento d'interessarsi di questo ed altri inconvenienti presso le competenti autorità.

E si passa all'

Ordine del giorno

che viene rapidamente esaurito.

Il Segretario Capo dott. Saccardo, dà lettura del rapporto della Commissione delegata dalla Presidenza per la revisione delle liste elettorali commerciali pel 1908, commissione composta dei consiglieri cav. Barbon, cav. Da Ponte, comm. Errera.

Le conclusioni della commissione vengono approvate all'unanimità.

A membro del Consiglio direttivo della Società di Previdenza per operai disoccupati in sostituzione del dimissionario signor Giacomo Bassan, viene eletto il consigliere comm. Suppiej.

A delegato della Camera di Commercio nel Consiglio direttivo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, viene eletto il consigliere comm. Paolo Errera.

Si approva il concorso di lire 500 nelle spese del Comitato di Venezia per la navigazione interna.

Vengono approvate le seguenti proposte della Commissione di finanza: a) lire 500 per concessione di sussidi: alla Esposizione internazionale d'arte sacra moderna e regionale d'arte antica di Venezia; lire 50 alla Camera di Commercio italiana in Marsiglia; lire 20 al pio istituto Rossi di Chioggia — b) lire 25 per l'inscrizione della Camera di Commercio tra i soci della «Lega Navale».

Il Consiglio accoglie la proposta della Commissione per il Punto Franco per una gratificazione agli impiegati del Punto Franco signori Romanin e De Marco; e la domanda dei signori Ermenegildo Funes e Pietro Ghisalberti, per essere inscritti nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

Dopo di ciò il Presidente toglie l'adunanza.

Un piroscafo in gita

Da Pola giungerà questa mattina il piroscafo «Vectis» comandato dal capitano A. Thompson con a bordo 170 passeggeri in gita di piacere.

Il *Vectis* è un piroscafo di 6000 tonnellate ed appartiene alla Peninsular und Oriental Company. Ripartirà da Venezia il giorno 2 maggio p. v. per la Sicilia.

Il «Vectis» è proveniente da Marsiglia Corfù, Cattaro e costa Dalmata ed è raccomandato agli Agenti Fratelli Pardo di Genova.

Luigi Rasi al "Rossini,,

Ecco i prezzi stabiliti per la lettura che Luigi Rasi terrà al «Rossini» di pagine scelte di Edmondo De Amicis: Ingresso una lira; poltrone L. 2; scanni e posti distinti L. 1; palchi di pepiano e I. ordine L. 5; di II. L. 3; di III. Lire 2.

I soci del Circolo Filologico, degli Impiegati Civili, dell'Università Popolare, della Scuola libera popolare, della Lega Navale, della «Dante Alighieri» e della «Trento e Trieste», possono acquistare il biglietto d'ingresso per 80 centesimi alle rispettive sedi sociali.

E a 50 centesimi è ridotto l'ingresso per gli alunni di istituti, collegi, convitti etc. che intervengano *a squadre*.

Queste facilitazioni fatte ai giovani, rispondono simpaticamente al carattere educativo della lettura e dell'istituzione che ne verrà beneficata: *la Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis»*.

La lettura avrà luogo la sera di martedì 5 marzo. Le prenotazioni si ricevono al Camerino vendita palchi.

Per le capanne sulla spiaggia di Lido

A cura della Capitaneria di Porto, venne pubblicato il manifesto, nel quale vengono esposte le norme che regolano le concessioni, l'impianto e l'uso delle capanne balnearie sulla spiaggia di Lido.

Viene così stabilito:

1. Le domande per le concessioni degli spazi saranno accettate dal giorno 1.o maggio p. v.

2. Il canone da pagarsi è stabilito per quest'anno in lire due per metro quadrato e le concessioni saranno accordate per uso personale dei richiedenti e delle rispettive famiglie, escluso in modo assoluto gli affitti e le speculazioni di ogni genere. Qualora venisse a risultare che il concessionario trasgredisse a questa tassativa disposizione, la Capitaneria disporrà per la revoca della concessione e per l'immediato sgombero del suolo occupato, a senso delle vigenti disposizioni.

3.o L'assegnazione dei posti nelle zone fra lo stabilimento degli Impiegati Civili e l'Ospizio Marino e sul tratto di spiaggia denominato «la Favorita» si farà esclusivamente mediante sorteggio che avrà luogo in questa Capitaneria alle ore 9 del 20 Maggio p. v. per la prima di dette zone ed alle ore 9 del 24 detto mese per la seconda, avvertendo che per gli assenti il numero sarà estratto da altra persona scelta fra i presenti.

4. Per la ristrettezza del tratto di spiaggia denominato «la Favorita» non potendovi trovar posto che ottanta capanne soltanto, collocate su due file, saranno messe nell'urna, in più di tal numeri di posti disponibili, altre schede bianche tanche quante saranno le domande eccedenti le ottanta, e per coloro che estrarranno tali schede bianche sarà provveduto, nei limiti del possibile, in altre località disponibili, a giudizio della Capitaneria.

5. Nessuna capanna potrà avere la fronte al mare maggiore di tre metri, con una altezza massima di metri 3.50 e metri cinque di sporgenza, compresi il terrazzino e la tenda.

La capanne di maggiori dimensioni potranno collocarsi nelle ultime file che resteranno escluse dal sorteggio, oppure nella zona di spiaggia al di là dell'Ospizio Marino.

6. I concessionari saranno tenuti ad osservare strettamente le disposizioni che, a tutela della pubblica igiene, verranno emanate dal locale Municipio con apposita ordinanza, a tenore della vigente legge provinciale e comunale.

7. L'ordine di pagamento del canone dovrà essere ritirato nel giorno successivo a quello della presentazione della domanda e la relativa quietanza del Demanio dovrà essere presentata prima del giorno stabilito pel sorteggio dei posti.

8. I richiedenti la concessione dovranno dichiarare nelle loro domande di osservare strettamente tutte le disposizioni contenunte nel presente avviso.

Legato Balbi-Valier

Ieri fu stipulato l'atto di consegna del legato disposto dal compianto Co. Marco Giulio Balbi-Valier a favore di poveri ammalati cronici d'ambo i sessi.

Per effetto della transazione conchiusa coll'erede nob. dott. Giulio Sammartini — assistito dall'avv. cav. G. Della Favera — il legato è costituito dal capitale di lire centoventicinquemila.

Concorsero nell'atto il Cardinale Patriarca, il Sindaco di Venezia, delegati dal testatore alla sorveglianza dell'Opera Pia che si intendeva di erigere, la rappresentanza della Congregazione di Carità e dell'Opera Pia G. B. Giustinian-Cronici, alla quale ultima il legato venne consegnato, per la assegnazione di due riparti del Ricovero, da designarsi col nome del munificente patrizio, a malati cronici aventi i requisiti da esso indicati.

L'atto fu stipulato in Palazzo Patriarcale, e fu ricevuto dal notaio dott. Emilio Piamonte. Il dott. Sammartini elargì a favore dell'Opera Pia ricevente l'importo degl'interessi di favore fruttato dalla somma di L. 125.000 rimasta in deposito presso il Banco di San Marco, durante le ultime pratiche per la stipulazione della transazione.

Amanti in fuga con propositi di suicidio

Gli amanti Enrico Sfriso di Agostino di anni 26, abitante in Ruga San Pietro N. 110 e Teresa Vianello di Angelo d'anni 18, abitante in calle delle Botteghe a San Stefano 3112, fuggirono insieme due giorni or sono dalle proprie case per destinazione sconosciuta e finora si resero irreperibili. Sembra che sieno anche animati da propositi poco allegri perchè l'altro ieri la famiglia dello Sfriso riceveva dal fuggitivo questo biglietto datato da Mestre: *Stanco di vivere — saprete mie notizie*. Pure da Mestre e contemporaneamente la famiglia della Vianello riceveva dalla Teresina una missiva non meno laconica: *Scusatemi, perdonatemi.*

I genitori si recarono immediatamente alla Questura Centrale per denunciare la scomparsa dei rispettivi figli e vennero mandati telegrammi a Mestre, a Treviso, a Padova e in tutte le città della Provincia, ma come dicemmo fin'ora ogni ricerca sortì esito inutile.

Un tentato furto in casa dell'ammiraglio Noce

Anche la scorsa notte, mercè la vigilanza d'un guardiano notturno, i ladri avevano cattivo giuoco mentre tentavano di fare un colpetto in casa dell'ammiraglio Noce a San Vidal.

Fu verso le quattro e mezzo di iermattina, che il guardiano Giovanni Rigo, alle dipendenze dell'impresa De Gaetani e Gallimberti, di servizio nel riparto di San Stefano, mentre eseguiva l'ultima visita alla casa dell'ammiraglio Noce, si sentiva dare una fortissima ed improvvisa spinta da due individui i quali uscivano a precipizio dalla porta della casa, dandosi quindi alla fuga verso San Stefano. Il guardiano riavutosi dalla sorpresa del primo momento, inseguì i fuggitivi cercando di raggiungerli, ma quelli avevano le ali ai piedi ed in breve si dileguarono. Il Rigo rifece la strada e con sua somma sorpresa riscontrò che la porta di strada di casa Noce era chiusa. Evidentemente un terzo individuo uscito dopo i colleghi si era presa la cura di chiudere.

Il guardiano visitava gli appartamenti e dietro la porta del primo piano, che presentava traccie di scasso, furono trovati tre scalpelli ed un grosso cuneo di legno. Alla riva era legata anche una battella a due remi, con un fanale ed un pezzo di candela.

Scalpelli, natante etc. furono sequestrati, portati prima alla Direzione della Vigilanza notturna, poi al Commissariato di San Marco che fu informato del fatto. Si suppone che i ladri sieno penetrati in casa Noce, scavalcando un muricciuolo basso che circonda il giardino.

Cooperativa Case Operaie

L'assemblea generale ordinaria della Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia (S. Maria del Giglio Num. 2462), si terrà il 17 maggio p. v. alle ore 2 pom.

Si procederà alla discussione dei seguenti oggetti:

Lettura del verbale delle seduta precedente;

Relazione della Presidenza; Relazione dei Sindaci;

Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 1907; — Esame ed approvazione del preventivo 1908.

Nomina di 5 consiglieri in sostituzione dei signori Fadiga comm. Domenico, cav. ing. Beppe Ravà, De Marco Giuseppe, Vianello Fausto, De Prà Domenico, uscenti per anzianità;

Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

L'originale del Bilancio con gli allegati sarà a disposizione degli Azionisti nella Sede Sociale nei giorni 13, 14 e 15 maggio p. v. dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Andando deserta la seconda convocazione avrà luogo il giorno 24 a. m.

LETTURE

Luciano Bolla ai Giovani Monarchici.

Sabato sera all'Associazione dei Giovani Monarchici avrà luogo la quinta conferenza sociale. Oratore sarà l'egregio amico Luciano Bolla; il tema le «due sorelle». In detta conferenza Luciano Bolla si propone di illustrare il conflitto, ogni giorno più grave, fra la Venezia del passato e la Venezia del presente. Sono due vite con bisogni, intenti, manifestazioni diverse e spesso antagonistiche, che si svolgono entro una cerchia necessariamente ristretta e tendono perciò a sopraffarsi, senza che si intraveda ancora la possibilità di conciliarle come pure è indispensabile.

L'argomento del massimo interesse richiamerà senza dubbio alla sede del forte sodalizio giovanile la solita folla dei soci.

La conferenza Fradeletto.

Veniamo informati che i biglietti dei posti a sedere per la conferenza che terrà domani sera al *Rossini* l'on. Fradeletto sono in massima parte venduti. Come era facile prevedere, il nome dell'oratore ha risvegliato anche in coloro che di conferenze ne hanno udito a sazietà il desiderio di ascoltare questa, la quale interessa vivamente il pubblico nostro per l'attrattiva del tema: «La letteratura e la vita».

I biglietti si vendono al camerino del teatro, sotto le Procuratie.

Ateneo Veneto.

Letture Dantesche — Ieri sera l'ing. Maggioni, come avevamo annunciato, ha letto e spiegato il canto V del Purgatorio. Egli ha con sobrietà e chiarezza, saputo intrecciare all'esposizione del canto stesso, le più larghe notizie statiche, sugli episodi di Jacopo del Cassero, di Bonconte da Montefeltro e di Pia di Tolomei, che lo avvivano ed abbellano tanto, a insieme copiose citazioni ed illustrazioni atte a renderne meglio la chiarezza e l'intelligenza. Fece una viva esposizione del combattimento di Campoldino e dell'uragano, che suscitato dal demone d'averno, l'ha seguita, e chiuse con un delicato quadro delle fortunose e leggendarie vicende della Pia, illustrando il luogo ed il castello antico nel quale si sarebbero svolto.

La bella lettura fu molto apprezzata e attentamente seguita dal numerosi uditorio che ammirò oltre alla erudizione profondo, la bella esposizione dell'oratore.

Sabato prossimo, 2 maggio, quel valente dantista che è il prof. Angelo Tomaselli esporrà il commento — come già preannunciammo — del Canto VI del Pugatorio.

LETTERE DAI LETTORI

Riceviamo:

Un pacco libri spedito da Firenze il giorno 20 ed arrivato qui in stazione il 24 mattina, mi fu consegnato a domicilio il 27 sera.

Non c'è che dire: l'Agenzia ferroviaria serve i suoi clienti con una sollecitudine... da far spavento.

Devotissimo — *O. Orlandini* Libraio.

Varie di Cronaca

Per la navigazione interna.

La R. Prefettura comunica che sul parere conforme del Consiglio Superiore dei LL. PP. e del Consiglio di Stato, il Ministro dei LL. PP. ritiene necessaria la concessione del Governo, prescritta per la navigazione con piroscafi, dall'art. 79 della legge 25 luglio N. 523, anche per l'esercizio della navigazione sui laghi, fiumi e canali ad uso pubblico o privato con imbarcazioni azionate da energie meccaniche. E' necessario quindi d'ora in poi chiedere ed ottenere regolare concessione dal Ministero dei LL. PP. a mezzo del Magistrato delle Acque per esercitare la navigazione suddetta e viene accordato perciò il termine di un mese a coloro che la esercitassero senza permesso per regolare la loro posizione.

Docce pubbliche.

La Giunta Municipale con deliberazione 21 aprile corr. ha fissato nel modo seguente l'orario estivo di apertura delle doccie pubbliche a S. Giovanni in Bragora con decorrenza da primo maggio a. c.: a) nei giorni di martedì a venerdì dalle ore 7 alle 13, e dalle 15 alle 21; b) nei giorni di sabato dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 22; c) nei giorni di domenica dalle ore 7 alle 18. — Nei giorni di lunedì le doccie restano chiuse pel riposo settimanale.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 e mezza alle 17 e mezza dalla Banda dell'80.mo Fanteria in Piazza S. Marco:

1. Sinfonia «Oberon», Weber — 2. Zazurka «Cuore d'artista», Rapisarda — 3. Atto 3. «Boheme», Puccini — 4. Atto 1. «Traviata», Verdi — 5. Marcia «Omaggio alla R. Società Bucintoro, Bottoli.

rà in seduta per discutere su un'importante ordine del giorno.

Notiamo fra gli oggetti più importanti l'acquisto dagli eredi Del Negro di un fondo per adibirlo a nuova sede del mercato bovino.

Il fondo suddetto trovasi a destra del Viale Vittorio Emanuele, comprende una area di 5000 metri quadrati e verrà a costare 20.000 lire.

Il progetto del nuovo mercato però demolendo il muro che cinge il fondo verso la piazzetta Orlandi e imbonendo il corso di acqua dalla parte del Viale Vittorio occuperebbe un'area di 10.000 metri.

Dalle Provincie Venete

Venezia

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 29:

Conferenza — Il giorno 10 del venturo mese di maggio, alle ore 10, il prof. Enrico Locatelli terrà in questo Capoluogo una pubblica conferenza sulla pellagra. Vi assisteranno come rappresentanti della Commissione Provinciale Pellagrologica i signori Co. comm. Filippo Grimani, commendator Paolo Errera, cav. prof. Luigi Picchini. L'argomento è di così vitale importanza che torna inutile qualsiasi raccomandazione per assicurare al dotto conferenziere il più largo concorso specialmente dei nostri contadini, ai quali è esclusivamente diretta la conferenza.

Censimento del bestiame — Il censimento del bestiame nel nostro Comune diede i seguenti risultati: Equino 344; bovino 1566; suino 147; ovino 89; caprino 65 — Totale 2211 animali.

SALZANO — Ci scrivono 29:

Collaudo essicatoi — Per incarico dell'on. Commissione Provinciale Pellagrologica, domenica prossima 3 marzo, ad ore 10.30 ant., l'Ispettore Sanitario Provinciale sig. Chini, farà pubblicamente funzionare l'essicatoio mobile da granoturco, spiegando in pari tempo i vantaggi e l'efficacia dell'essicamento artificiale del mais come mezzo profilattico contro la pellagra.

MIRA — Ci scrivono 29:

Beneficenza. — In morte del signor Giorgio Friantafilo, vennero fatte pro-erigenda casa di ricovero le seguenti offerte:

Famiglie Agostini L. 5 — Eugenio Varisco L. 5 — Alla stessa Opera pia, ha pure versato L. 10 il signor Gaetano Pazienti per scommessa vinta.

Amenità fegatose! — Poche parole di risposta, a quel miserello che urla periodicamente sull'*Adriatico* di spese inconsulte fatte dall'Amministrazione Comunale, e cita quella di duemila lire per due aiuole costruite sul piazzale della Chiesa.

Sappia che anche questa volta il suo piffero ha stonato maledettamente perchè il famoso giardino, che incontrò del resto tutto il favore del Paese, non costò che 200 lire.

E tutto il resto è improntato sulla stessa base di verità. — Ma vale la pena di polemicare con quel coso lì, che tira sempre in ballo certi monumenti... pubblici, forse nella speranza di vederne uno a lui dedicato per immortalarsi quanto l'Imperatore Vespasiano?

DOLO — Ci scrivono 29:

Funerali — La cronaca registra un'altra esistenza troncata prematuramente. Angelo Mason, d'anni 47, moriva ieri al nostro Ospedale civile, dopo lunghissima dolorosa malattia. Ed oggi alle 17 seguirono i suoi funerali, a cui intervennero i congiunti e gli amici, onde porgere al diletto estinto l'estremo tributo di affetto.

Alla famiglia Mason, le nostre più vive condoglianze.

Treviso

Il Sindaco di Treviso

TREVISO — Ci scrivono 28:

Il comm. Michieli, interrogato dopo il voto del Consiglio Comunale di ieri, si è mostrato grato assai delle espressioni di ringraziamento indirizzategli dalla maggioranza, ma dichiarò formalmente di mantenere le sue dimissioni.

Domani, giovedì, ad ore 18, il Consiglio è convocato di urgenza per la nomina del Sindaco.

E' morto — Stamane alle 11 cessava di vivere il signor Raimondo Marin che l'altro ieri cadeva accidentalmente dalla vettura del sig. Vanzo. Il disgraziato vittima di fatale accidente, è vivamente compianto dalla cittadinanza.

Risoluzione importante - La VI. classe elementare

Nell'interesse dei Comuni del suo collegio l'on. Pagani Cesa ha proposto al Ministero dell'Istruzione Pubblica il quesito relativo alla obbligatorietà o meno della istituzione della VI Classe. Il Ministro ha risposto all'Onorevole di Vittorio che la questione fu oggetto di particolare ed attento esame da parte del Ministero, che credè bene di sottoporla in forma di quesito al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ritenne non essere obbligatoria la istituzione della VI classe dove il corso superiore è facoltativo. Il Ministero ha adottato il parere del Consiglio di Stato.

ODERZO — Ci scrivono 29:

(T.). — *Mercato Settimanale.* — Discretamente animato, sia per concorso di gente che per gli affari conclusi, il mercato di oggi.

Fiacco il mercato dei cereali i prezzi dei quali sono stazionari.

Unione Sportiva. — Per mancanza del numero legale è andata deserta l'annunciata seduta straordinaria di questa Unione Sportiva Opitergina.

La seconda convocazione avrà luogo Domenica p. v. 3 maggio alla stessa ora.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29

(Aramis) *La grande solennità di domenica tre maggio* — Pubblico qui sotto il programma della festa di domenica prossima per l'inaugurazione dello stabilimento Fervet. A questa festa, la quale segna un promettente avvenire per la nostra cittadina, sono invitati senatori, deputati di Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, i R. Prefetti delle suddette città il presidente della deputazione provinciale di Treviso, il presidente della Camera di Commercio, i direttori delle varie sezioni ferroviarie del Compartimento di Venezia e di Padova, il direttore dei telefoni. Vari delegati del Ministero dei LL. PP., molte notabilità di Bergamo; e della nostra città tutti gli Amministratori comunali e presidenti degli istituti e società locali, gli arcipreti delle due parrocchie infine il quarto potere.

Il programma della festa è il seguente: Ricevimento alla stazione degli invitati — Riunione in Municipio e formazione del corteo nelle ore pomeridiane — Inaugurazione dello stabilimento ore quattro — Lo stabilimento sarà decorato e pavesato con i colori nazionali e della città.

Alle ore 6 banchetto in teatro Accademico. Il luogo è dei più opportuni, ed è stato scelto perchè la compagnia drammatica non sarà qui da noi che all'11 maggio.

La città sarà tutta imbandiera. Verranno messe in vendita delle cartoline commemorative con le vedute di Castelfranco e della Fervet.

Inoltre avrà luogo un banchetto popolare. Un grandioso spettacolo pirotecnico, una fiaccolata e la nostra banda cittadina svolgerà di sera un programma di scelttissimi pezzi.

Noi vi daremo estesa relazione della giornata che viene a seguire una data memoranda per la nostra città.

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Nozze — Stamane venivano celebrati gli sponsali fra il dott. Giacomo Minesso e l'avvenente concittadina signorina Augusta nob. Del Giudice.

Alla cerimonia civile fungevano da testimoni il colonnello cav. Fantuzzi e il dott. Michelini; a quella religiosa l'ing. Bidoli e l'avv. Minesso.

Seguiva più tardi nelle sale del palazzo Zandonella Dall'Aquila un ricco banchetto, a cui prendevano parte numerosi invitati.

Agli sposi e alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

La strage dei cani — Anche oggi i canicidi hanno battuto tutto il giorno la campagna ed hanno uccisi varii cani.

Conferenza — Nella sala della Società Ginnastica alpina la sera del tre maggio alle ore 21 avrà luogo una conferenza del sig. Duilio Zuanelli sul tema: «Bologna nelle poesie di Giosuè Carducci».

Il congresso magistrale — Secondo quanto è stato stabilito l'anno passato al congresso di Padova nel mese venturo od ai primi di giugno avrà luogo nella nostra città il congresso regionale dei maestri.

Sono già state fatte pratiche dalla locale presidenza della Società magistrale Sebastiano Barozzi perchè venga concesso il teatro Sociale.

A teatro — Domani sera ultima recita della compagnia Novelli Vidali con la «Gioconda» del D'Annunzio.

FELTRE — Ci scrivono 29:

Funebri Mezzomo — Oggi seguirono solenni imponenti i funebri del compianto ing. Italo Mezzomo, il quale finiva tragicamente nel pieno vigore della vita, a trentacinque anni, quando oneste fatiche e forte ingegno gli promettevano giusto e sicuro avvenire. La morte lo fulminava gettando nel lutto più acerbo una giovane sposa e il tenero figlioletto.

Tutta Feltre sentiva la pietà infinita del caso miserando e la perdita gravissima del cittadino, che era un sano e bello esempio di carattere fiero aperto fino alla rude schiettezza e sempre rifuggente dalle ipocrisie.

Gli amici in larghissima schiera e tutte le autorità del luogo gli resero caldo tributo di affettuoso compianto. Notati: la Società Panfilo Castaldi, il prosindaco avvocato Basso, il R. Commissario Distrettuale Conte Buglione di Monale, il R. Pretore avv. Pieri, il cav. capitano Lentini, il nob. avv. Giovanni Bovio per la Società Altanon, il sig. Luigi Zadra, Umberto Rosada, Luciani, Pontil per la Falegnameria elettromeccanica della quale il defunto era socio.

Alla soglia del cimitero porse l'estremo saluto l'ing. Sartorelli.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Per un ricordo marmoreo — Per cura di questo Municipio venne pubblicata una circolare con la quale si invitano i cittadini, i sodalizi, gli istituti ecc. a concorrere nella spesa necessaria all'erezione di un ricordo marmoreo al compianto generale concittadino Domenico Piva, figlio glorioso dell'epopea garibaldina.

Ponza di San Martino — Il generale Ponza di San Martino, comandante del VI. Corpo d'Armata a Bologna dal quale dipende questo presidio, è venuto a Rovigo ed ha visitato le sedi militari e, prima di partire, anche il Prefetto comm. Focaccetti.

Il comm. Adolfo Rossi — Il comprovinciale comm. Adolfo Rossi commissario di emigrazione è stato ieri a Rovigo, essendo incaricato di una ispezione ai Patronati di emigrazione.

E' stato ricevuto dal Prefetto.

La Commissione elettorale — Oggi ebbe luogo l'ultima seduta della Commissione elettorale incaricata della revisione delle liste.

In omaggio alla libertà — Ad Ariano Polesine alcune contadine con minaccie e violenza tentarono di impedire il lavoro ad alcune compagne addette alla sarchiatura del frumento presso il sig. De Lotto il quale non vuol subire le condizioni della Lega. Le violente furono denunciate.

Per la difesa dal Pa e dall'Adige — Ieri in palazzo Angeli ebbe luogo l'annunciata adunanza per la tutela degli interessi idraulici polesani. Erano presenti molti sindaci della Provincia e presidenti di Consorzi. Dopo lunga e serena discussione fu costituita una commissione composta dei signori comm. Casalini, cav. Casellati, cavalier Oliva, dei Sindaci di Adria, Massa, Polesella, Occhiobello, Ariano, Badia, Lendinara, Rovigo e dell'avv. Bononi segretario e relatore per studiare e approvare definitivamente il memoriale da presentarsi al Ministro e per decidere sul miglior modo di presentazione.

Padova

La scoperta di un infanticidio

Un neonato nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono 29:

Il barcaiuolo Giovanni Toffanin giunto oggi al tocco col suo battello a circa trecento metri da Porta Portello, faceva una triste scoperta. Nel Bacchiglione, dalla sponda destra, verso via Leonardo Loredan, rinveniva fermo fra i cespugli un minuscolo cadaverino. Trattavasi di un neonato di sesso maschile, in stato di putrefazione. Il barcaiuolo lo ravvolse in un drappo, e corse subito a dar avviso del rinvenimento al vicino ufficio daziario.

Avvertite le autorità per telefono, si portarono con sollecitudine sul luogo il pretore del primo Mandamento avv. Dosi col cancelliere Despas, il delegato di P. S. dott. Leonida Marin e il brigadiere della sezione di Portello Notargiacomo con la guardia scelta Tonoli.

La scoperta fece accorrere anche una gran folla di curiosi, che sostò lungamente sulla riva opposta, di fronte all'ufficina elettrica.

Dopo la visita delle autorità il cadaverino fu portato dallo stesso Toffanin all'ospedale, dove si è recato più tardi il dottor Dosi per sentire il giudizio dei medici.

Fu constatato trattarsi di infanticidio, poichè il piccino era nato vivo e vitale.

Ora la P. S. indaga attivamente per iscoprire l'autrice o gli autori del delitto.

Assemblea di militari in congedo

Iersera alla Gran Guardia si riunirono in assemblea generale i militari in congedo, sotto la presidenza del comm. F. E. Paresi.

Venne approvato il consuntivo 1907, e il preventivo 1908.

Fu infine delegato a rappresentare la Società presso la Confederazione di Roma il presidente comm. Paresi.

Il cardinale Boschi a Padova

Al pranzo di nozze del signor Francesco Boschi con la signorina Franco, tenutosi oggi all'Hôtel Fanti, presenziavano S. E. il Cardinale Giulio Boschi — arcivescovo di Ferrara — e S. E. monsignor Pellizzo Vescovo di Padova.

Il banchetto era di 30 coperti. Grande profusione di fiori e di dolci.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Gli stanchi della vita. — Iersera il vigile rurale Franzolini, percorrendo il viale Palmanova, vide presso l'osteria al «Privilegio» un uomo disteso a terra. Gli si avvicinò, lo scosse chiedendogli l'esser suo, e l'altro gli rispose che voleva finirla con la vita. Il Franzolini ritenendo lo sconosciuto in preda a solenne sbornia lo caricò in una vettura trasportandolo all'ospedale. Quivi fu assalito da violenti sforzi di vomito per modo da lasciar supporre di aver ingoiato del veleno. E subito gli furono fatti i lavacri dello stomaco dal dott. Indelli.

L'infelice è l'agrimensore Cristofoli Lorenzo di anni 28 da S. Giorgio Nogaro che in un momento di esaltazione mentale, almeno così si suppone, bevve della stricnina.

Stamane fu inviato in osservazione al manicomio provinciale.

Una creaturina di pochi giorni, di sesso maschile, viva e vitale, fu trovata ieri avvolta in pochi cenci nella strada che conduce ad Orgnano. Fu raccolta da un pietoso ed affidata alle cure di una donna.

L'autorità sta indagando per iscoprire la madre snaturata che abbandonò il frutto delle proprie viscere alle intemperie ed allo scempio delle bestie.

Il fortunato corso delle rappresentazioni della compagnia d'operette Lombardo si chiude in settimana con la attraentissima «féerie» *La cicala e la formica* che la compagnia mette in scena con grande sfarzo di vestiario e scenario.

La tombola che si estrarrà domenica 3 maggio in piazza Umberto I seguirà prima delle corse podistiche e ciclistiche. Le vincite vennero così fissate: cinquina lire 200; prima tombola 700; seconda 400.

PORDENONE — Ci scrivono 29:

Il I maggio dei socialisti e dei... maestri! — (R.) — Le Associazioni operaie di resistenza di Pordenone e Rorai, a mezzo di un rosso manifesto lanciano ai quattro venti il mònito «Uniti festeggiate la festa del lavoro» e annunciano un corteo di occasione che, con in testa musica e vessilli, si recherà al salone Cojazzi. Quivi il concittadino prof. Giuseppe Ricchieri dirà di Edmondo De Amicis e qualche capoccia del partito socialista, curvo sotto il peso delle recenti sconfitte fatte subire agli operai, dirà ancora una volta male dei padroni, del Governo, dei preti et similia. Si prevede che per la *debacle* del partito socialista la manifestazione riescirà un po' magra; al Cotonificio Amann e in altri stabilimenti minori si lavorerà perchè gli operai hanno buon senso e perchè non desiderano mostrarsi asserviti a lor signori invece il «clou» della festa socialista sarà segnato dall'ufficiale partecipazione dei maestri che si dice siano stati invitati a mezzo di circolare firmata dalle autorità (?!?) Il fatto, se vero, sarebbe fenomenale; si vedrebbe così nel calendario scolastico, segnato una vacanza: il 1.o maggio dei maestri, obbligati a partecipare a dimostrazioni socialiste!

SPILIMBERGO — Ci scrivono 29:

Conferenza Agraria — Domenica 3 maggio nella vicina Arzene nel locale delle scuole, alle ore 3 pom. il prof. Ercole Ferrari della nostra Cattedra ambulante terrà una conferenza sul tema: «Pratiche di stagione».

Consiglio Comunale — Oggi giovedì alle ore 15.30 Consiglio Comunale ed urgenza...

Verona

VERONA — Ci scrivono 29:

Querele tra ferrovieri per la vendita della loro casa. — Stamane comparvero davanti al tribunale imputati di diffamazione i macchinisti ferroviari Muzzi Giovanni Battista presidente della Società di Mutuo Soccorso fra macchinisti e fuochisti, Raffaglio Giuseppe macchinista ferroviario e Carmellini Alberto segretario della suddetta Società, tutti e tre residenti a Milano.

Tra essi e l'ex macchinista Simplicio Cabianca, licenziato per l'ultimo sciopero, sorsero l'anno scorso delle divergenze di opinione circa la gestione della Mutua specialmente circa la vendita della casa dei ferrovieri, per cui il Cabianca era stato accusato dai tre querelati di avere lucrato di complicità con l'ex Presidente Tournier.

Da ciò la querela odierna presentata dall'ex macchinista Cabianca.

Il Muzzi ed il Carmellini oltrecchè di diffamazione devono rispondere anche di violazione del segreto epistolare.

Contro di loro presentò querela il macchinista ferroviario Armando Rossetti di Verona il quale nel giugno 1907 scriveva al Tournier una lettera congratulandosi per la vendita della Casa dei ferrovieri. La lettera non giunse a destinazione, ma fu portata a Verona e fatta leggere ai ferrovieri.

I tre ferrovieri sono difesi dagli avvocati Giaconia e Fagiuoli di Milano e Benedetti di Verona.

Il Cabianca ed il Rossetti sono difesi dagli avvocati Dorigo e Caparle di Verona.

Ad istanza del presidente si tentò un componimento che non riuscì.

Apertosi perciò il dibattimento l'avv. Giaconia sollevò un incidente chiedendo che il Tribunale dichiarasse irregolare la querela perchè comprendeva reati ed imputati diversi.

Il processo dei ferrovieri — Il Tribunale alle ore 5 respinse l'incidente sollevato dall'avvocato Giacoma ed ordinò la prosecuzione del dibattimento.

Domattina si interrogheranno gli imputati.

Il primo maggio — La Giunta Radicosocialista ha deliberato di festeggiare il 1.o maggio nel modo seguente: al mattino suono del Rongo; esposizione delle bandiere del Comune, vacanza delle scuole e dei dipendenti comunali, paga doppia agli spazzini, libero accesso ai Musei, elargizione di L. 500 alla costituenda Casa del Popolo; i vigili indosseranno la grande uniforme; alle ore 16 concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele.

E' da notarsi che in nessuna festività, neppure per Pasqua la Giunta fece indossare ai vigili la grande uniforme.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 29:

L'arresto di una carovana di zingari — Ieri sera a Nardo, lungo la Riviera Berica, le nostre guardie di P. S. arrestarono 7 individui componenti una carovana di zingari. Ora essi si trovano nelle nostre carceri e l'autorità di P. S. dice che sono trattenuti solo per precauzione, in attesa di più precise informazioni.

A me consta che fu loro trovata addosso una discreta somma di denaro, cioè circa tre o quattro mila lire. Si sta appurando ora se essi abbiano alcun legame con la famosa associazione di zingari che si era specializzata nei furti di cavalli e che ha ora pure nelle nostre carceri i suoi capi. La laboriosa istruttoria perdura ormai da un paio di mesi e non tanto presto si potrà giungere all'interessante processo.

BASSANO — Ci scrivono 29:

Un satiro arrestato — Ieri la guardia comunale Franciosi arrestava un individuo dell'apparente età di 35 anni i cui connotati rispondevano a quelli di un immondo che nella località Polastrona aveva cercato di adescare delle bambine. Pare si tratti veramente dell'individuo ricercato.

Scuola libera popolare — Iersera nella sala Comunale di musica il dott. Antonio Gasparotto commemorò Edmondo De Amicis. Il conferenziere elegante e forbito fu applauditissimo.

Per stasera viene annunciata la conferenza *Il Trentino* illustrata da molte proiezioni. Il tema sarà svolto dal cav. Luigi Vinanti.

LONIGO — Ci scrivono 29:

Funerali Carlotto — Come vi telegrafai, i funerali del compianto ex sindaco cav. dott. Giuseppe Carlotto, riuscirono imponenti, e furono la più bella dimostrazione del profondo affetto di cui era circondato il povero estinto.

Ghirlande splendide e numerose erano state inviate da amici, parenti e conoscenti. Il lunghissimo ed imponente corteo per Piazza V. E. e S. Marco, entrò in Duomo, dove la salma ricevette l'assoluzione. Al cimitero parlarono il Sindaco cav. Dal Monte, il m. Guerriero, Paglierusco ed il dott. Rosa che ringraziò a nome della famiglia.

Buona usanza — Per onorare la memoria del loro caro, la vedova Clementina Rosa-Carlotto, ed i figli Gustavo e Margherita elargirono L. 100 alla Società di Mutuo Soccorso Maschile e L. 100 alla femminile.

Primo maggio — La festa del lavoro verrà anche qui celebrata. La lega fra muratori di Lonigo e dintorni invita gli aderenti a riunirsi venerdì mattina alle 8 in Piazza del teatro per percorrere poi in corteo le vie della città.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e 29: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 75; 75 — id. elettrolitico 59.15; 59.15 — id. G. M. B contanti 57.10; 58 — id. id. 3 mesi 58.2.6; 58.12.6 — Stagno contanti 142.5; 144.5 — id. 3 mesi 141.15; 143 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13 — id. inglese 13.7.6; 13.7.6 — Zinco contanti 21; 21 — Antimonio contanti 34; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.2; 51 — Solfato di rame 21; 21.

CEREALI

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — Corrente F. 29.10 — Mese prossimo 29.30 — maggio giugno 29.30 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 22.80 — mese prossimo 22.60 — maggio giugno 22.60 — 4 mesi da maggio 22.40.

Avena — Mercato calmo — corrente F. 17.75.

Segale — Mercato calmo — corrente F. 16.60.

NEW YORK, 29 — Frumenti — mercato fermo — corrente 105 7/8.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per carichi arrivati — calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 29 — Frumenti — Mercato fermo.

Mercati Americani del 29:

CHICAGO — Chiusure del 28 e 29: Frumenti 88 3/8; 88 3/8 — Granone 62 3/4; 62 3/4.

CHICAGO — Chiusure del 28 e 29: Frumenti — Mercati debole; fermo — Frumenti 86 7/8; 87 7/8. — Mais: mercati sostenuto; calmo — Mais 62 1/2; 63 3/8.

NEW YORK — Chiusure del 28 e 29: Frumenti — Mercati debole; fermo — Frumenti 95 5/8; 96 5/8.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barb — mercato pesante — disp. M. 24.65.

PARIGI, 29 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.37 — maggio giugno 32,50 — 4 mesi da maggio 32.62 — mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — mercato app. sostenuto — corrente F. 42.25 — 2 mesi dopo il corr. 41.75 — 4 mesi dopo il corr. 41.75 — 6 mesi dopo il corr. 41.50 — 8 mesi dopo il corr. 41.50.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — corr. 46.75 — mese pross. 47.25 — mercato pesante — maggio giugno 47.75 — 4 mesi da maggio 41.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Aprile

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.05. per la settim. 100.00.

Titolo		
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	— —	103,80
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	765.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	64.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,75	591,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	502,40	502,85

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5 1|2
Francia	100,—	100,07 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,82 1|2	99,90	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,14	25,15 1|2	24,95	24,96	3
Svizzera	99,85	99,92 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Banc. aust.	104,47 1|2	104,57 1|2	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,75	102.70	103,72	103,75
» » » fine	100	104,-	103.95	103.92	103,95
» » 3 1|2 con.	100	103,—	102.95	102.75	102,85
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1237,—	1237,-	1235,—	1237,—
Credito Italiano	500	556,—	560,—	550.—	560,—
Società Banc. it.	250	122,—	122.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	770.—	770,50	769,—	770,—
Ferr. Meridionali	500	686 —	685,—	686,—	686,—
Ferr. Mediterranee	500	401,-	400,—	401,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,00	442,—	440,—	440,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1455,—	1460,—	1450,—	1462,—
Edison	150	655,—	653,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	921,—	930,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	182,—	196,—

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1234 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1535 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. Ital. pel Carburo 102 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » porp.	96,45
N. R. fr. 1|2 0|0	—,—
Rendita it. 5 0|0	103,75
C. Londra a vis.	25 12
N. cons. 2 3|4 0|0	86.9|16
Obb. Lombarde	314,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.65
Banca di Parigi	1407.—
Tunisine nuove	460.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	104.75
Ren. ungh. 4 0|0	94,70
Ren. spag. 4 0|0	93.47
Banca ottomana	726,—
Argento fino	90,50
Azioni Suez	4430,-
Lotti turchi	179.25
Rendita Russa	98,25
Ferr. mer. a ter.	684,—
R. porto nuova	61,97
R. serba 4 0|0	84 17

VIENNA 29	
Cred. aust. Cod.	632.50
Lombarde	136.25
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.63
» su Lond.	240.17
Lire It. (carta)	95.70
R. austr. (arg.)	97 40
» » (carta)	97.50
» » (oro)	116.10
» » (ungh.)	93 35
LONDRA 29	
N. cons. 2 3|4 0|0	86.43
Rendita It. 5 0|0	102. 75
R. spag. es. nu.	92.1|4
R. turca unific.	94.
Egiziano nuovo	102.50
Argento fino	211.68
BERLINO 29	
C. su Lond.- 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	198,25

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.05.
BERLINO, 29 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

29 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 58 — Cereali 21 — Cotoni 11 — Varie 153 — Per la Ferrovia 157 — Totale 400.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Edward Muril» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Maevern Rouge» da Shields, carbone
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ibex» da Swansea, carbone.
Ingl. «Falemian» da Liverpool, merci.
Ell. «Arturus» da Barry, carbone.
Ingl. «Woods» da Barry, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Armenia» da Glasgow con carbone.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio Gallip. al quint. cont. 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909, 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.40 — Pel 10 maggio 92.40 — Pel 10 agosto 91.80.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.75; 468 — aprile maggio 4.68; 4.60 — maggio giugno 4.69; 4.61 — giugno luglio 4.69; 4.60 — luglio agosto 4.69; 4.60 — agosto settembre 4.64; 4.55 — settembre ottobre 4.60; 4.50 — ottobre novembre 4.55; 4.46 — novembre dicembre 4.53; 4.44 — dicembre gennaio 4.53; 4.44.

NEW YORK, 29 — Cotoni — Mercato calmissimo — maggio giugno C. 8.32 — 4 mesi da maggio C. 8.28.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3000 — mercato

S. I. T. E. A. - VENEZIA

DOSSIER STOLZENBERG

Fabrik-Marke.

BREVETTATO



Il sistema più moderno e più pratico di classificazione

Molti milioni in uso

Uso Il **Dossier Stolzenberg** serve per rilegare nel modo più comodo e facile, lettere, atti ed altri documenti. Esso li rilega sieno essi grossi o sottili, **senz'ago filo o colla.**

Per gli uffici commerciali il dossier è la cartella più pratica per raccogliere la corrispondenza; ogni cliente ha il suo dossier nel quale vengono rilegate tutte le lettere, copie di risposte ed altri scritti riguardanti quel corrispondente. I dossiers si forniscono in sei colori differenti sicchè è possibile una comoda distinzione esteriore in clienti, fornitori, agenti, viaggiatori, ecc.

Per gli uffici tecnici i dossiers servono a rilegare preventivi di spesa, abbozzi, ecc.; per le **autorità** a sostituire la faticosa rilegatura con ago e filo; per **privati** a raccogliere contratti, documenti, fatture, lettere, giornali, ritagli, appunti, ecc.

Vantaggi Con un solo movimento si ha in mano **tutta la corrispondenza** di ogni cliente, compresi tutti gli allegati e pezze giustificative, cronologicamente ordinati per via automatica, ogni lettera colla sua risposta subito di seguito. I dossiers occupano **poco spazio**, poichè non hanno dei meccanismi ingombranti. In qualunque punto si possono mettere e togliere carte. La prontezza nel trovare quello che si cerca è quanto si può immaginare di più perfetto. E' tolta quasi assolutamente la necessità di ricerche nei copialettere nei dossiers speciali, su chiodi, ecc., Il buon mercato dei dossiers (che si forniscono dal prezzo di 15 cent. in su), ne permette l'uso più generale così in ogni ufficio sia esso grande o modesto, come per scopi privati. Le sicure conseguenze di questo sistema sono: **Economia di tempo ed assenza di disordine e di noia.**

Istruzione circa l'uso Si apre il dossier, si rizzano le lamellette colla pressione delle dita, dopo avere nei dossiers di qualità migliore **spinti in mezzo i due regoletti.** Poscia si toglie il listino metallico che copre le carte, si colloca il documento perforato sopra le lamellette e vi si sovrappone il detto listino. Le due lamellette vanno piegate **verso l'infuori** ed i regoletti vi si spingono sopra in direzione delle freccie, con che si ottiene una solida rilegatura.

Colori Forniamo i dossiers in **6 colori diversi**, per modo che si possono distinguere esteriormente con facilità le categorie varie, come acquisti, vendite, ecc. Quest'è un vantaggio di notevole importanza per scopi di organizzazione. I colori sono:

Colore 1 grigio Colore 3 rosso Colore 5 camoscio
„ 2 bleu „ 4 arancio „ 6 verde.

Formati Grandezza 1: alto 32 cm per 25 cm largo (Quarto) per corrispon. commerc. - Grandezza 2: alto 36 cm per 25 cm largo (Notarile) per atti ad uso degli uffici. - Grandezza 3: alto 25 cm per 16 cm largo (Ottavo) formato in alto; oppure: alto 16 cm per 25 cm largo (Ottavo) formato traversale. — Altre dimensioni si eseguiscono a richiesta.

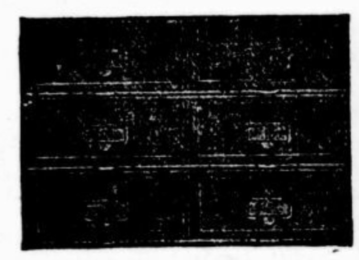
Congegno per la legatura Lo scartamento usuale dei nostri dossiers è di 80 mm; ma ne fabbrichiamo, se richiesti, anche collo scartamento da 70 mm. Per la corrispondenza ordinaria la legatura è fatta in modo che i documenti più recenti vengono a disporsi sopra gli atti. Per la legatura degli atti invece noi formiamo i dossiers con l'apparecchio a sinistra della copertina, sicchè le carte più recenti vengono a stare più in basso. Questa legatura è raccomandabile principalmente per gli uffici.

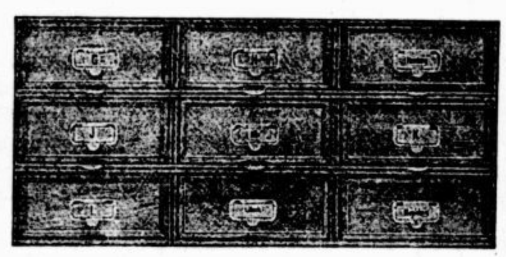
Qualità I **Dossiers Stolzenberg** li forniamo normalmente nelle seguenti qualità di cartone: Qualità **R** (record) per corrispondenza non troppo voluminosa - Qualità **ES** (extraforte) per fascicoli di maggior consumo e per corrisp. voluminosa. - Qualità **SS** (fortissimo) per speciali esigenze di resistenza. - Qualità **PS** (Papyrolin) internamente con rivestimento di lino, per dossiers che circolano negli uffici o nelle officine, e perciò sono soggetti a un consumo straordinario. — Forniamo inoltre a richiesta dossiers in molte altre qualità di cartoni lisci ed in cartoni fantasia e cartoni tela, tipi espressamente per noi fabbricati e dei quali abbiamo sempre un ricchisissimo assortimento. — Le qualità **R** e **ES** sono le più correnti.

Prezzi Formato commerciale: — Qualità **R** Lire **17** per 100 pezzi con meccanismo di rilegatura semplice. - Qualità **R** Lire **22** per 100 pezzi con nuovissimo meccanismo di rilegatura "original„ - Qualità **ES** Lire **33** per 100 pezzi idem. - Qualità **SS** Lire **39** per 100 pezzi idem. - Qualità **PS** Lire **70** per 100 pezzi idem. — Formato notarile 10 0[0] in più - Formato ottavo 10 0[0] in meno.

Custodia I dossiers devono custodirsi in speciali **casiers** e si dispongono orizzontalmente col dorso in avanti per modo che riesce assai facile e rapida la lettura della Ditta cui il dossier si riferisce.

Chiedere il Catalogo speciale dei **CASIERS STOLZENBERG**





Per documenti che non possono essere forati, come cartoline postali, opuscoli, tagliandi postali, ecc. o che non lo debbono come atti legali e simili noi forniamo le nostre speciali

Bande gommate forate

No. 115*a* mezze, per catoline postali . . . . . a Lire 4 il 1000
» 115*b* intere, per documenti più grandi. . . . . » 8 il 1000
» 115*c* doppie, per atti in carta pesante o cartoncino . » 16 il 1000

Perforatori

con scartamento di 70 ed 80 mm robustissimi



No.			Lire
No.	100	da viaggio	Lire 1.—
»	101	bene inverniciati con 2 scartamenti (70 ed 80 mm)	» 2.50
»	102*a*	in ferro con staffa a molla (solo con scartamento da 80 mm)	» 4.45
»	102*b*	lo stesso su tavola di legno	» 6.—
»	103	lo stesso su tavola di legno, nichellato, esecuzione finissima (nella tavola vi è un serbatoio per i cerchietti di carta che escono dopo la perforatura)	» 7.00
»	104H*a*	extra forte	» 8.50
	105H*b*	eguale al precedente ma più grande e fissato su grande tavola lucidata	» 11.—
»	105	doppio per 4 fori	» 19.—

Estrattori

Quando da un dossier si voglia levare un documento senza scomporre l'ordine degli altri, si alzano le lamellette, dopo aver spinto al centro i due regoletti, si toglie il listino d'acciaio e s'infilano sulle due punte delle lamellette i due cilindretti **dell'estrattore;** su questo si fa passare tutto il pacco di carte che precede quella che si vuol levare. Poi si rimette tutto al posto primitivo, ripetendo le operazioni di prima in ordine inverso.



L. 0.50

Forniamo a richiesta in qualunque cartone, qualunque colore, qualunque formato, Dossiers Stolzenberg speciali con impresso il nome della ditta e qualunque altra desiderato indicazione. — Nonchè

Dossiers Stolzenberg per atti riguardanti il personale

nei 6 colori, con apparecchio per la legatura a destra ed a sinistra con spazio per nomi, assunzione e congedamento, durata dell'impiego e spazio interno per referenze, condizioni d'impiego, statistica degli stipendi e delle gratificazioni, permessi, assenze per malattie, ecc.

Chiedere catalogo generale Stolzenberg per forniture complete per uffici.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Sonia a Clara.

Venezia, 5 maggio.

E' un auto-sugestione cui, di punto in bianco, Rosa è soggiaciuta? Sei tu preda d'un incubo ossesionante? Trovomi sotto l'impero d'un sogno straordinario, o veramente... Dio Signore!

Dopo avermi pizzicate a sangue le braccia per accertarmi di essere ben desta, ho voluto rallegrarmi per la nuovissima piega che stanno prendendo le cose. E non ci sono riuscita; forse perchè ancora troppo sbigottita, forse perchè... Ah, tu febbrilmente assorta in elaborare il tuo piano, non sai quanto sia orribile e snervante questa lunga attesa nell'inerzia! Ullrich stesso che senza riguardo si abbandona ai suoi strani eccessi, mi sembra talvolta, e appunto per questo, meno da compiangere di me che sentendomi quasi tratta ad imitarlo, devo tuttavia frenarmi ed infingermi.

Non mi appartengo più. Quella sua voce cupa, dalle bizzarre intonazioni, non si stanca dal richiamarmi in ogni giorno, in ogni ora, al mio dovere.

Il dovere! Non credeva avesse tappe tanto aspre.

Ero sempre sotto l'impressione potente della strabiliante narrazione fattami da te nella tua lettera, quando poche parola pronunciate dietro a me, mentre mi credevo sola, mi fecero tra balzare.

— Anderemo al Lido, questo pomeriggio, Sonia!

A Lido! In mezzo alla spensieratezza ed alla gioia con le mie smanie, con le mie angoscie! E tuttavia egli ha bisogno di lunghe passeggiate, e sopratutto di distrazione...

Chinai il capo, e ripetei, come una eco, con una voce che suonava falsa alle mie stesse orecchie.

— Anderemo a Lido, questo pomeriggio, Giovanni.

La gondola filava silenziosamente verso San Nicoletto e soltanto il ritmico gorgoglio dell'acqua, sferzata dal remi, rompeva quel silenzio greve di tristezza.

Si sbarcò nell'angolo più remoto dell'isola e dopo aver dato tutt'intorno una occhiata di ricognizione, c'inoltrammo in piena campagna.

Io tacevo ed egli taceva; appoggiato pesantemente al mio braccio procedeva a sbalzi, fermandosi di tratto in tratto come affannato, riprendendo poscia penosamente la via.

E in mezzo a tutto quel verde venuto su per la gioia degli occhi, noi si andava e si andava senza scopo, povere creature sperdute, segnate dal destino e tutte comprese della nostra miseria.

Ed io pensavo: Che v'ha di maggiormente desiderabile al mondo dell'amore e della ricchezza? Ebbene, mentre pochi mesi addietro io mi dibattevo in mezzo agli stenti, con la continua preoccupazione d'una toilette almeno presentabile, eccomi tanto ricca da poter disporre di qualunque somma a mio piacimento; ed egli, il mio compagno, nientemeno ha realizzato il suo sogno: un sogno d'amore!

Siamo felici! Ahimè!...

Si costeggiava un cimitero. Avanti al concello macchinalmente mi fermai. Spaziando lo sguardo sui tumuli provai come un senso d'invidia per la sorte di coloro che nell'alta quiete profonda, vi dormivano sotto. Forse anche Ullrich... No, Ullrich, no: «Sonia — egli mi disse quas icon acrimonia — perchè mi portate a vedere di queste cose?

Lo guardai con un sentimento nuovo, fatto di stupore e di pietà. Egli temeva anche la morte!?

Ci affrettammo verso la parte più lussuosa e meno silenziosa dell'isola. Quando vi arrivammo era sera. Sui viali, sotto la luce diffusa e un poco spettrale dei fari elettrici, si riversava una folla elegante, gaia e ridanciana che sembrava creata soltanto per la gioia. E dal mistero d'un beschetto vidi sbucare una coppia; ne udii le voci sussurranti e carezzose, non afferrai le parole... ma le indovinai.

Un po' imbambolata, ristetti a contemplare quella felicità e quella gioia che non erano la gioia e la felicità mia... Quando mi riscossi ero sola. Ritirato il suo braccio dal mio, Ullrich aveva continuato solo la passeggiata. M'incamminai sui suoi passi. e lo trovai in contemplazione avanti a una fontana luminosa.

Lo accostai, ma egli parve non avvedersi della mia presenza. I suoi occhi fissi su quei fili d'acqua elevantisi nella luce varia ed alterna dello smeraldo, del topazio, dell'ametista e del rubino, sembravano subire un fascino singolare e le sue labbra biascicavano cose incoerenti e folli: «Sono lagrime! sono lagrime gocciolanti da invisibili occhi... Gocciolano dai suoi occhi? Sono lagrime... o sangue? E' sangue, è sangue! mi scende giù a flotti dalla testa e le ricade sulle mani. Sei abbastanza vendicata ora? Sei placata finalmente?... No?... Ah! Povera Sonia!..

Lo consideravo esterrefatta. Che stesse per impazzire?

Ad un tratto scoppiò in una risata lunga e scomposta; poi i suoi occhi ripresero la loro consueta espressione, si voltò e si avvide finalmente di me, perchè accennandomi un operaio sbucante da un piccolo sottosuolo:

— Vedi — egli mi disse — è un uomo, proprio un uomo in carne ed ossa che viene su dopo aver caricata chissà quale macchina destinata a rinnovare e continuare l'illusione. Non sono dunque nè lagrime, nè sangue, ma semplicemente acqua, della buona e limpida acqua con la quale si possono anche cucinare i cavoli.

E fornitami, con l'aria di chi ha fatto una grande scoperta, questa spiegazione, scosse la testa, cessò di guardarmi e riprese il suo borbottio convulso, indistinto che uscendo a stento dalle sue labbra incerpate, preannunciava una delle sue solite crisi.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.20
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.40
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		